IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 1 Gennaio 1914 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXII — N. 1 — Conto corrente colla — PROCURA DEL RE Rialto — [Gio]vedì 1 Gennaio 1914

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, ... GAZZETTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Notevole circolare
dell'onor. Di San Giuliano

Roma, 31

L'on. ministro degli affari esteri, marchese Di San Giuliano, ha diretto oggi la seguente circolare ai regi agenti diplomatici e consolari:

« L'anno che oggi si chiude era quello in cui dovevano farsi maggiormente sentire le conseguenze della guerra da noi felicemente combattuta e delle altre che in Oriente l'avevano seguita. Ora, nè la meritata fortuna delle armi, nè la costanza del paese che a quella fortuna aveva dato argomento e strumenti, sarebbero bastate a far sì che tali conseguenze non fossero gravose, se la Nazione nostra non avesse trovato in sè i mezzi di farvi fronte con una facilità, che ha sorpassato la generale aspettazione. La finanza dello Stato, l'economia del paese, si sono mostrate invero sì salde che, malgrado le difficoltà inseparabili da ogni ascensione, possono contarsi fra le più prospere d'Europa. E ciò, unito alla forza morale di cui il popolo italiano ha dato prove eloquenti fra tutte, si è tradotto per noi in un maggior credito politico, che ha trovato e trova ancora spesso la sua palese espressione nei Parlamenti stranieri e nella più autorevole stampa internazionale.

« Che non si tratti di apparenze lusinghiere e ingannatrici, dimostrano le cifre; ed io qui ne adduco che i regi agenti possono con non inutile compiacimento segnalare, nelle vicine e nelle più lontane regioni, sia a quei milioni di nostri connazionali che la multiforme attività, spesso assai più del bisogno, spinge oltre i monti e oltre i mari, sia alle genti che li ospitano con reciproco vantaggio.

« Queste cifre, da cui luminosamente risulta come la guerra e le conseguenze della guerra non abbiano menomamente arrestato nè lo sviluppo dei nostri servizi pubblici, nè il progresso del nostro materiale benessere, nè la cura di quei beni morali e intellettuali che hanno base nella giustizia e nella coltura, dànno la più ampia ragione di quanto io ho potuto affermare in Parlamento coi più caldo consenso dei rappresentanti eletti ormai da tutta la Nazione: che, cioè, per l'Italia i giorni della politica remissiva sono passati per sempre. »

Seguono i dati sulla finanza italiana negli esercizi 1912-13, 1913-14, 1914-15, le condizioni economiche, il mercato dei valori, il corso del cambio — sugli istituti di emissione — sulla Cassa dei Depositi e Prestiti — sull'incremento delle spese e delle entrate — le società per azioni — il risparmio — lo sviluppo dei servizi postali, telegrafico, radiotelegrafico, telefonico, ferroviario — sull'agricoltura, industria e commercio — sul commercio internazionale — sui lavori pubblici — la marina — le antichità e Belle Arti — gli archivi di Stato — la municipalizzazione dei servizi pubblivi — la grazia e giustizia — la Croce Rossa — le Colonie.

*

Nella analoga circolare inviata l'anno precedente dal ministro Di San Giuliano, assai diverso era il linguaggio: non sembrava che l'Italia fosse appena uscita da una guerra vittoriosa, e la Consulta manteneva la forma umile che le era purtroppo familiare. « L'opinione pubblica internazionale sembra ormai disposta a renderci giustizia » scriveva l'anno scorso l'on. Di San Giuliano, il quale oggi, invece, conclude ripetendo l'affermazione già fatta alla Camera dei Deputati, che cioè la politica remissiva è finita.

Queste parole del Ministro sono tanto più notevoli in quanto che sul tappeto internazionale sono tornate le preoccupanti questioni del confine grecoalbanese, delle isole occupate dalla Grecia e di quelle occupate dall' Italia. L'on. Di San Giuliano in questo momento importante per gli interessi della Nazione ci fa sapere che, il Governo non intende rinunciare ai diritti del Paese dinanzi alla chiassose pretese altrui, ma vuol procedere fermamente per la sua via. Ciò sarà appreso dagli italiani con legittimo compiacimento, perchè una debolezza di oggi potrebbe compromettere lunghi anni avvenire.

Il pagamento ai deputati

Roma, 31

La *Tribuna* pubblica:

Stamane i deputati hanno ricevuto il primo chèque della Banca d'Italia per il pagamento della indennità loro spettante per il mese di dicembre e inoltre per i pochi giorni che decorsero dallo inizio dei lavori parlament. al primo di dicembre. Per i deputati che il 27 novembre presero parte alla seduta reale e prestarono giuramento nell'aula del Senato prima del discorso della Corona, è stato conteggiato anche quel giorno, di modo che hanno ricevuto un piccolo premio di lire 15 per la loro diligenza potendo stamane incassare lire 527,13, mentre gli altri deputati hanno ricevuto L. 507,13.

Il *record* della diligenza nel ritirare il primo chèque di indennità parlamentare è stato battuto dall'on. Buonvino, il quale però essendo ricco ha dichiarato che conserverà lo chèque come memoria dell'avvenimento.

Aumenti anticipati per merito
ad insegnanti di liceo

Roma, 31

La commissione per la concessione degli aumenti anticipati per merito distinto agli insegnanti dei licei ha proposto per la anticipazione di un anno i seguenti professori: Aliotta insegnante di filosofia, Pastore id. id. di filosofia, Dall'Acqua di matematica, Brusotti di matematica.

La commissione ha poi proposto per l'anticipazione di due anni Galanti professore di lettere latine e greche. Lagomaggiore insegnante di storia e geografia, Marletti insegnante di matematica.

La bella vittoria del col. Miani
I particolari sul fatto d'arme
Le nostre perdite

Tripoli, 31

I guasti avvenuti alla stazione radiotelegrafica di Brak consentono solo ora di avere particolari circa il seguito delle operazioni della colonna Miani. I resti della Mehalle di Mohamed Ben Abdalla, scompigliati nei precedenti combattimenti campeggiavano nei pressi di Gurda, a ovest di Brak. Il colonnello Miani, prima di procedere sulla via di Marzuk volle disperdere completamente le dette mehallè e la mattina del 24 si avanzò su Maharuga e Gurda, ove i ribelli si erano trincerati in un terreno insidioso e difficile per l'azione dell'artiglieria. Le nostre truppe attaccarono vivamente alla baionetta e i ribelli, completamente disfatti, volsero in rotta in tutte le direzioni, percossi dall'artiglieria, e lasciarono sul terreno numerosissimi caduti, tra i quali il loro capo Mohamed Ben Abdalla e parecchi importanti notabili. La terza compagnia eritrea conquistò una bandiera verde.

Le perdite nostre sono: un ufficiale morto, 4 ufficiali e un sottufficiale italiano feriti, 13 eritrei e libici morti, 62 eritrei e 15 libici feriti.

La colonna Miani raccolti i caduti ha occupato Mahruga per affermare la sovranità sulla regione. Il paese è ora tutto intorno tranquillo. Il governo ha telegraficamente espresso al generale Garioni viva compiacenza per lo splendido successo e lo ha incaricato di comunicare calde felicitazioni al colonnello Miani e alle truppe al suo comando.

Le onorificenze per la campagna di Libia

Roma, 31

L'odierno « Bollettino Ufficiale » del Ministero della Guerra, pubblica un elenco delle ricompense al valor militare ed onorificenze per la campagna di guerra in Libia. Esso si riferisce specialmente alla splendida e decisiva battaglia di Assaba, combattuta il 23 marzo 1913.

Ordine militare di Savoia
(R. Decreto 28 Dicembre 1913)

E' nominato *Commendatore* il tenente generale Lequio cav. Clemente, comandante la I. Divisione speciale.

(Con opera saggia, ferma, illuminata, data alle sue truppe salda coesione, le conduceva con rapida e brillante marcia su Zavia (2-8 dicembre 1912), con ottimi risultati militari e politici. Occupato il Garian, abilmente provvedeva a rafforzarvisi e ad affiatarsi con i capi indigeni. Dopo la splendida e decisiva vittoria di Assaba, proseguiva trionfalmente attraverso difficoltà di terreno, di mezzi logistici, di clima, la marcia fino al confine tunisino, dando brillanti e continue prove delle sue qualità di comandante. — Tripolitania, dicembre 1912 - maggio 1913).

Sono nominati *Ufficiali*: Montuori cav. Luca, maggiore generale comandante della brigata mista della I. Divisione speciale, e Agliardi cav. Luigi, colonnello comandante l'11 Reggimento bersaglieri (Assaba, 23 marzo 1913).

Sono nominati *Cavalieri*: Cantore cav. Antonio, col., comand. 8 Regg. Alpini (Assaba); Durand cav. Luigi, col., comand. artiglieria operante nel Gebel (Assaba; Fabbri cav. Augusto, col., comand. 23 fanteria (Monterus, 23 marzo 1913).

Marocco cav. Antonio, colonnello reggente il comando del genio del corpo di occupazione della Tripolitania (Tripolitania, ottobre 1911-agosto 1912);

De Bono cav. Emilio, tenente colonnello, capo di stato maggiore della I., divisione speciale. (Aghib, 20 marzo 1913, Assaba);

Brussi cav. Roberto, maggiore, comandante del mazzo reggimento cavalleggeri di Lodi - 15.mo - (Monterus nero);

Tarditi cav. Guseppe, maggiore nel 3.o reggimento alpini, addetto all'ufficio politico-militare di Tripoli (Tripoli, agosto 1912-maggio 1913);

Tappi Luigi, capitano, comandante della batteria someggiata su camelli (Monterus Nero);

Rescigno Giovanni, capitano, comandante della seconda compagnia del terzo battaglione ascari eritrei (Monterus Nero).

Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare la pubblicazione delle medaglie.

Hassuna pascià a Roma

Siracusa, 31

Hassuna Pascià, presidente del Consiglio municipale di Tripoli, è giunto ieri a Siracusa col piroscafo *Solunto* ed è ripartito stamane col direttissimo delle 11.45 per essere a Roma il 1.o gennaio alle 0.30.

Corso pratico di medicina legale

Roma, 31

Il 27 gennaio si inizierà una corso pratico di perfezionamento in medicina legale presso l'Istituto di Medicina legale della R. Università di Roma, allo scopo di giovare ai medici pratici alle funzioni peritali nella applicazione della legge sugli infortuni e nelle diverse loro funzioni della scuola, dell'esercito e delle carceri.

Il corso sarà svolto in quattro mesi con esercitazioni pratiche dai prof. Ottolenghi, Ascarelli, Carletti e Bernacchi con la collaborazione del personale del lavoratorio dottori Bellussi, Persiani e Falco.

La naturale conseguenza
dello sciopero marinaro di Venezia
Gli equipaggi di Genova vogliono aumenti di paga

Genova, 31

Nei locali della Federazione dei lavoratori del mare, si sono adunati gli equipaggi dipendenti dalle Società di navigazione «Sicilia» e «Marittima Italiana». Essi chiedono di essere equiparati agli equipaggi della Società Italiana di Venezia e nell'adunanza hanno formulato un *ultimatum* col quale dichiarano che se entro il 12 gennaio non avranno ottenuto quanto domandano, proclameranno senz'altro lo sciopero.

Come sapete, le linee marittime esercite dalle Società «Sicilia» e «Marittima Italiana» sono quelle dell'alto e basso Tirreno e delle Indie.

La Federazione della gente di mare ha già preso tutte le disposizione per l'eventualità dello sciopero.

Il movimento nel porto di Genova nel 1913

Genova, 31

Il Consiglio di statistica del Consorzio autonomo del Porto pubblica già la statistica e i dati del movimento marittimo del porto di Genova nell'anno 1913 fino alle 17 di oggi. Eccone le risultanze principali:

Navi arrivate e partite 12.272, della stazza netta di tonnellate 14.724.373, con un aumento in confronto del 1912 di 11 navi e di tonnellate 339.544, di cui 3.239.263 di carbone e tonnellate 2 milioni 923 mila e 706, di merce varia con un aumento di tonn. centoquarantasei di tonnellate 113.299 di merce varia.

Merci imbarcate, tonnellate un milione e 201.605, con un aumento di tonnellate 30.456. Le merci sbarcate e imbarcate, riunite, ammontano a tonnell. 7.428.274, con un aumento di tonnellate 63.415, sul 1912.

Il movimento ferroviario di scarico e carico è asceso a tonnellate 5.584.669 con un aumento di tonnellate 48.504 sul 1912.

Consiglio di Ministri

Roma, 31

La *Tribuna* reca:

Oggi alle 16 si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Anche in questa, come nelle riunioni precedenti, si è accennato ai lavori che si dovranno compiere dai vari ministri per la riapertura della Camera a febbraio.

Il Consiglio s'è occupato anche di affari di ordinaria amministrazione.

Giolitti a Cavour

Roma, 31

La *Tribuna* reca:

Il presidente del Consiglio on. Giolitti assisterà domani ai ricevimenti di Capodanno e partirà poi per Torino e Cavour.

L'imposta sul reddito in Austria

Vienna, 31

La Camera dei deputati ha approvato il progetto relativo all'imposta sul reddito e che sarà rinviato alla Camera dei Signori. La seduta è durata fine a tarda ora della notte.

La prossima seduta avrà luogo dopo il capodanno.

L'atteggiamento della Grecia
nelle questioni dell'Epiro e dell'Egeo

La Grecia rifiuta di sgombrare il territorio albanese

Atene, 31

L'Agenzia di Atene *dice di essere informata che il governo ellenico ha comunicato alle potenze che considera come connesse le questioni della delimitazione della frontiera del nord dell'Epiro e quella delle isole dell'Egeo e che spera che queste due questioni saranno simultaneamente risolte. Da tale dichiarazione appare chiaramente che il governo ellenico avrebbe deciso di ignorare qualsiasi termine per lo sgombero delle zone contestate dell'Epiro se la questione delle isole non fosse definitivamente risolta.*

Un commento romano
all'atteggiamento della Grecia

Roma, 31

A proposito della nota della Grecia alle Potenze in cui è detto che essa considera come connesse le due questioni della delimitazione dei confini dell'Epiro e delle isole dell'Egeo, la Tribuna *scrive:*

Una tale dichiarazione dimostra nel governo greco una buona ed una cattiva intenzione. Buona, perchè la Grecia è entrata, sia pur sotto condizione, nell'ordine di idee che è stabilito dagli ambasciatori di Londra circa lo sgombero delle truppe greche dai territorii riconosciuti albanesi; cattiva in quanto vuole confondere le due questioni, che la Triplice alleanza ha sempre insistito per distinguere, e operare fino a condurle in apparenza ad una simultanea soluzione. Diciamo in apparenza perchè realmente le due questioni non dovrebbero essere simultanee, ma l'una subordinata all'altra. Lo sgombero delle truppe dall'Albania non rappresenterebbe più l'adesione spontanea della Grecia alle deliberazioni unanimi delle Potenze che lo hanno deciso, ma sarebbe invece il corrispettivo, la conseguenza, la soluzione della questione delle isole dell'Egeo. E' questa attitudine della Grecia che non può soddisfare le potenze firmatarie degli accordi di Londra. L'Europa a Londra non ha subordinato nessuna soluzione di nessun problema dell'Egeo alla evacuazione delle truppe greche dell'Albania. Quindi, voler connettere le due questioni ad ogni costo fino a tal punto da far dipendere quella che dovrebbe essere la soluzione con quella che a Londra non era stata tanto bene discussa a fondo nè risolta, costituisce non solo un venire meno allo spirito dell'accordo concluso dagli ambasciatori a Londra, ma un tentativo, anche, di trasportare i maggiori problemi internazionali ordinari dal tappeto della chiarezza a quello dell'equivoco. La questione dell'Albania è stata nettamente risolta con perfetta concordia da tutte le potenze nella Conferenza di Londra prima e poi, dopo, in seno alla commissione internazionale per i confini meridionali dell'Albania. Dunque, se le decisioni dell'Europa sono state unanimi nel definire la frontiera greco-albanese e nel fissare esattamente i termini che la Grecia, che li ha oltrepassati durante la guerra, dovrà rispettare, non si comprende perchè oggi tale rispetto alla volontà delle Potenze debba dipendere, in una nuova questione, da un altro ordine di fatti e di circostanze esteriori.

Possiamo, scrive la Tribuna, *prendere atto delle disposizioni della Grecia di non evacuare dai territorii albanesi dopo il 20 gennaio; ma le Potenze non dovranno permettere che sieno più oltre occupati dalle truppe elleniche. D'altra parte dobbiamo riconoscere che non risultano chiare nel comunicato ateniese la verità e la sincerità delle sue disposizioni; preferiamo credere per ora che l'Agenzia di Atene non abbia interpretato fedelmente con la sua nota il pensiero del presidente del Consiglio e del ministro degli esteri di Grecia. Quel che è certo è che le Potenze della Triplice alleanza restano fedeli allo spirito ed al contenuto delle decisioni internazionali di Londra e rimangono ferme nel loro punto di vista, che è quello di negare ogni rapporto di coordinazione e di subordinazione tra le due questioni dell'Albania e delle isole.*

L'Austria solidale coll'Italia
nella questione del Dodecaneso

Vienna, 31

In questi circoli politici ha fatto buona impressione la prontezza colla quale il governo austro-ungarico ha fatto conoscere al governo italiano che appoggerà il suo punto di vista nella questione delle isole occupate dall'Italia.

La riorganizzazione dell'esercito turco

Costantinopoli, 31

E' stato promulgato un tradè sanzionante una nuova organizzazione dell'esercito turco che comprenderà 13 corpi d'armata e due divisioni indipendenti.

Il generale tedesco a Kirk Kilisse

Costantinopoli, 31

Il generale Liman Foon Standers è partito per Kirk Kilisse in compagnia del vali di Adrianopoli.

Il Sultano è completamente ristabilito.

Le strettezze finanziarie della Turchia

Costantinopoli, 31

Mercè l'anticipazione di 50 mila lire turche consentita dal debito pubblico da prelevarsi sulla parte del governo il ministro delle finanze potrà disporre della somma necessaria per pagare un mese di stipendio agli impiegati, su quattro che ancora sono loro dovuti.

La Porta ha dato telegraficamente ordine al suo ambasciatore a Londra di versare la somma di 500 lire sterline come primo acconto per l'acquisto della «dreadnought» brasiliana *Rio de Janeiro*.

L'arbitrato serbo - bulgaro

Pietroburgo, 31

E' stata firmata la convenzione dell'arbitrato tra la Serbia e la Bulgaria preparato dal generale Holmsen inviato della Russia come arbitro.

Nel gabinetto serbo

Belgrado, 31

Il presidente del Consiglio ha presentato di nuovo le dimissioni del Gabinetto che aveva dato verbalmente.

I circoli bene informati ritengono come probabile che soltanto il ministero della guerra cambierà titolare.

Le dimissioni di Ghenadieff

Sofia, 31

Il Re ha firmato un bucase che accetta le dimissioni presentate dal ministro degli esteri Ghenadieff e affida al Presidente del Consiglio Radoslawoff l'interim del ministero degli affari esteri.

Il governo chiederà alla Sobranje al principio della sessione straordinaria che si aprirà domani crediti a favore dei produttori e degli esportatori di tabacchi in Xanthi. Il governo prende pure disposizioni per assicurare lo sviluppo normale dei porti di Lagos e di Dede Agac.

Le prigioni di Salonicco rigurgitano di prigionieri bulgari

Sofia, 31

L'Agenzia telegrafica bulgara comunica:

Secondo alcune informazioni pervenute da Sofia le prigioni di Salonicco rigurgitano sempre di prigionieri bulgari tra i quali si trovano 60 soldati, 19 ex-funzionari, 6 preti e parecchi maestri. La maggior parte di questi prigionieri sono estenuati in seguito alle cattive condizioni igieniche e alle sofferenze che vengono loro fatte subire. Parecchi di loro sono morenti.

I provvedimenti finanziari del Governo
L'aumento della tassa sugli alcools

La tassa sugli spiriti
elevata da 270 a 330 lire all'ettolitro

Roma, 31

La *Tribuna* reca che il ministro delle finanze, di concerto con il ministro del tesoro, ha presentato oggi al Consiglio dei ministri un decreto, da convertirsi in legge, col quale è elevata di lire 60 la tassa per ogni ettolitro di alcools, la quale tassa, data la precedente di lire 20, viene così ad essere di lire 330. Il decreto contiene pure alcune norme con le quali si risolvono i dubbi che erano incorsi nell'applicazione della legge ultima. Il Consiglio dei ministri ha approvato il progetto, che sarà poi convertito in legge dal Parlamento.

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblicherà il decreto stesso, che avrà subito vigore.

La portata finanziaria dell'aumento
Dieci milioni di maggior gettito

Roma, 31

(Vice). — La deliberazione oggi presa dal Consiglio dei ministri, di aumentare di 60 lire la tassa su ogni ettolitro di alcool, è stata, com' era naturale e doveroso, mantenuta segreta fino al momento della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del relativo decreto catenaccio.

Fino a stasera si ignorava in modo assoluto questa decisione, anche nei circoli finanziari e politici bene informati della Capitale. L'impressione prodotta negli ambienti politici da questo provvedimento finanziario, non può dirsi nè buona nè cattiva. Evidentemente, in un certo senso, l'aumento della tassa sugli alcools può dirsi sia per gravare sulle classi abbienti, in quanto il consumo degli alcools, come bevanda, è, almeno nei nostri paesi, da considerarsi come consumo di lusso. In realtà, però, come è generalmente risaputo, le classi agiate non sopportano che una minima parte dell'imposta sugli alcools. Si osserva quindi che Giolitti non ha adempiuto che per metà (almeno per quanto riguarda questo primo provvedimento) alla promessa fatta ripetutamente alla Camera, di colpire cioè precipuamente le classi agiate.

Ho sotto gli occhi, mentre scrivo, i dati approvato dal ministero è soltanto un primo passo verso la risoluzione del problema finanziario. E' infatti evidente che la portata di esso, pur essendo notevole, non sarà da sola sufficiente a coprire i nuovi oneri che verranno al bilancio dalle nuove riforme e dai progettati aumenti nelle spese militari.

Ho soto gli occhi, mentre scrivo, i dati statistici allegati dal ministro del Tesoro all'ultima sua esposizione finanziaria. Rilevo da essi alcune cifre assai interessanti e significative. La previsione della entrata per l'imposta sulla fabbricazione degli spiriti, per l'esercizio finanziario 1914-1915 è di 47 milioni in cifra tonda, calcolati naturalmente sulla tassa non aumentata di lire 20 per ettolitro. Prendendo a base questa cifra ed ammettendo che l'aumento oggi deliberato non influisca sul consumo preventivato, si ha che la entrata pel medesimo cespite dovrà nel medesimo esercizio e colla imposta aumentata a lire 3370, raggiungengere la cifra di lire 57.480.000. Avremo quindi, pel provvedimento stabilito nell'odierno Consiglio dei ministri, una maggiore entrata di 10 milioni e mezzo in cifra tonda. Come si vede chiaramente da questo semplice calcolo, con questo solo provvedimento non potrà risolversi il problema finanziario, sia pure nelle sole sue urgenti necessità, e ciò tanto meno se il consumo degli spiriti non è come tanti altri (e aggiungiamo fortunatamente) in progressivo aumento. La deliberazione presa oggi dal Consiglio dei Ministri basterebbe appena, per esempio, a sopperire all'aumento preventivato pel prossimo esercizio nella parte ordinaria del bilancio della Marina, che è per l'appunto di dieci milioni.

Dobbiamo dunque considerare l'odierno provvedimento finanziario più che altro come un indice dell'indirizzo del Ministero nel risolvere il problema generale. Logicamente esso ci conferma nella previsione che facevamo ultimamente, e cioè che il governo, piuttosto che a riforme organiche o considerevoli intende procedere a parziali e graduali ritocchi delle tasse e delle imposte esistenti; ci conferma anche nella previsione che tali ritocchi ed aumenti colpiranno specialmente i consumi di lusso o quasi di lusso.

Il testo del decreto

Roma, 31

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Articolo 1. — *La tassa interna sulla fabbricazione degli spiriti è stabilita nella misura di L. 330 per ogni ettolitro di alcool anidro alla temperatura di gradi 15.56 del termometro centesimale. Nella stessa misura sono stabilite la tassa interna sulla fabbricazione e sopratassa al confine per l' alcool metilico e ogni altro alcool diverso dall'etilico, raffinati in guisa da poter essere impiegati nella preparazione delle bevande e soggetti all' imposta in virtù del regio decreto 30 novembre 1911 num. 1259 convalidato colla legge 23 giugno 1912. N. 644.*

Articolo 2. — *Sugli spiriti che nel giorno dell'attuazione del presente decreto esisteranno nei magazzini vincolati alla finanza l'ammontar della tassa di fabbricazione di cui siano rispettivamente gravati, sarà aumentata di L. 60 per ogni ettolitro anidro. Questa disposizione è applicabile anche per gli spiriti che godono ancora agevolezze di cui all' art. 43 del vigente testo unico delle leggi sugli spiriti, compresi quelli ammessi a godere delle agevolezze di cui al primo comma di detto articolo nelle forme stabilite col regio decreto 6 febbraio 1913 N. 71, nonchè degli spiriti gravati di tassa aggiunti ai vermouth o già trasformati in liquori o in altre bevande alcooliche che si trovino in detto giorno nei depositi vincolati della finanza in virtù del penultimo comma dell'articolo 13 del citato testo unico di legge, modificato colla legge 8 giugno 1913 n. 572.*

La "Gioconda„ ha varcato la frontiera

Modane, 31

La *Gioconda* è partita stamane alle ore 3 per Parigi, accompagnata dal sig. Henry Marcel direttore delle Belle Arti, dal sig. Leprieur e dal commissario di P. S. a Vignolies.

La consegna del quadro è stata fatta a Modane dalle autorità italiane alle autorità francesi che hanno firmato il verbale di consegna alla presenza delle autorità doganali. Il commissario speciale della stazione ha fatto scortare il quadro fino a Parigi.

In città dolorosa impressione.

L' arrivo a Parigi
L'esposizione del quadro alle Belle Arti

Parigi, 31

La *Gioconda* di ritorno a Parigi ha fatto un ingresso trionfale. Molto prima dell'arrivo del treno, molte notabilità con cappello a cilindro attendevano sul marciapiede Donna Lisa. Si notavano Pijalet direttore della polizia generale, Balenzino capo divisione Seguin capo di gabinetto al sottosegretariato di Stato delle Belle Arti rappresentante il sottosegretario di Stato Jakquier. La Compagnia Paris-Lyon-Mediterranèe aveva delegato Marget ingegnere in capo della Società a rappresentarla. Quando alle ore 2.40 il direttissimo è entrato nella stazione tutti si sono precipitati verso il vagone nel quale il lavoro di Leonardo era gelosamente custodito da Leprieur conservatore del museo del Louvre e da Vignolles commissario di P. S. I fotografi, gli operatori di cinematografi, i giornalisti francesi, italiani, inglesi e americani si pigiavano e si spingevano per scorgere il fine sorriso di Donna Lisa. Essi però sono rimasti delusi. Per l'uscita generalmente riservata ai Sovrani la *Gioconda* chiusa in una bella scatola da acajou con manichi d'argento, è stata con difficoltà trasportata in automobile per essere portata alla scuola di Belle Arti. Nell'automobile hanno preso posto Leprieur e Balenzino. Un rilevante servizio d'ordine ha dovuto essere organizzato per tenere indietro all'uscita la folla che stazionava curiosa nella speranza di vedere l'opera di Leonardo da Vinci.

La sala per la esposizione della *Gioconda* alla scuola di Belle Arti è già preparata per ricevere la *Gioconda* che deve rimanervi esposta per tre giorni. La sala è ornata di tappezzeric, di arazzi e di pianti verdi. La porta che dà accesso alla scuola è rigorosamente custodità ed ha uno striscione su cui è scritto: « La Gioconda, Esposizione a beneficio delle opere di beneficenza italiana». A ciascun lato ci sono bandiere francesi e italiane. Una diecina di agenti prestano servizio dinanzi al palazzo ove stazionano pochi curiosi.

La *Gioconda* giunse alla scuola delle Belle Arti alle 2.30.

Grave ammutinamento
a bordo di un incrociatore francese

Marsiglia, 31

Il giornale *L'Avvenire del Tonkino*, giunto oggi col vapore *Amazzone*, segnala un grave ammutinamento avvenuto a bordo dell'incrociatore corazzato francese *Dexais*, nella rada di Saigon (bassa Cocincina), il 15 novembre scorso. Duecento ottanta marinai rifiutarono di passare la rivista e si rifugiarono nella sala delle macchine, ove attesero i loro capi, disponendosi a lapidarli con dei pezzi di carbone.

Il giorno dopo, una domenica, i marinai rifiutarono di levarsi alla sveglia. Questo ammutinamento sarebbe stato causato dall'attitudine del secondo comandante e dal cibo di cui si lagnavano gli uomini dell'equipaggio.

Cantante inglese ucciso dal padre

Parigi, 31

Ieri sera il cantante Pott Fragson di Londra è stato ferito molto gravemente con parecchi colpi di rivoltella da suo padre nel suo appartamento ed è stato trasportato all'ospedale. Il padre, che ha 84 anni, è stato arrestato. Fragson è morto stanotte.

Gli amici intimi di Fragson dichiarano che egli e il padre si adoravano. Fragson era venuto nella determinazione di ricoverare il padre in una casa di salute e ciò unicamente perchè temeva per lui, data l'età avanzata. Il padre però non voleva sentire parlarne. Egli voleva rimanere presso il figlio. Il dramma si spiega dunque benissimo. Allorchè Fragson è tornato ieri sera a casa è venuto a diverbio col padre: questi prese la rivoltella per uccidersi, come aveva manifestato l'intenzione da lungo tempo, ma vedendo passarsi dinanzi il figlio gli ha sparato contro, tentando poi di suicidarsi. Vari giornali dicono che Fragson durante la disputa trattò il padre di *vecchia carcassa*.

Vapore greco affondato

Costantinopoli, 31

Un vapore greco è affondato presso gli scogli di Djou Nivah sulle coste del Libano. L'equipaggio non ha potuto essere salvato.

Il 1913 in Italia e all'estero

Gennaio

1. — Occupazione della città di Sirte nel golfo omonimo.

5 *Berlino* — Von Jagow Ambasciatore di Germania a Roma è nominato segretario di Stato per gli Affari Esteri.

8 *Budapest*. — Il Presidente della Camera conte Tisza si batte una seconda volta col conte Szechenyi che al pari del conte Karolyi aveva rifiutato di stringergli la mano e gli aveva anche scritto che con un traditore della patria come lui non si poteva mantenere nessuna relazione. L'avversario del Tisza rimase gravemente ferito alla testa.

10 *Parigi* — Suscita viva animazione nei circoli parlamentari la notizia che è stato reintegrato nei quadri della milizia territoriale il tenente colonnello Du Paty de Clam, accusatore di Dreyfus. — Il Ministro Millerand dichiara che trattavasi di un impegno preso dal suo predecessore Messimy. Questi afferma alla sua volta che poi aveva creduto di non dare corso alla cosa. In seguito a ciò Millerand rassegna le dimissioni ed è sostituito da Lebrun.

13 *Tripoli* — Si imbarcano gli ultimi 600 regolari turchi che rimanevano in Tripolitania. Tra loro è il generalissimo Nesciat bey.

15 *Syra* — L'incrociatore «Hamidiè», uscito dai Dardanelli bombarda la città e affonda l'ausiliario greco «Macedonia».

16 *Londra* — La Camera dei Comuni approva in terza lettura il progetto di legge per la concessione dell'autonomia all'Irlanda dopo una discussione durata tre mesi.

17. *Versailles*. — L'assemblea Nazionale elegge presidente della Repubblica Raimondo Poincarè.

18. — Tra Lemno e Tenedo si svolge un combattimento fra la flotta turca e la flotta greca con perdite d'ambo le parti.

19. *Roma*. — Il Re passa in rivista le rappresentanze dei corpi che combatterono gloriosamente in Libia.

21. *Parigi* — Si costituisce il nuovo Ministero francese sotto la Presidenza di Briand.

23. *Costantinopoli*. — Mentre il Consiglio dei Ministri è riunito Enwer bey e i suoi fidi dell'«Unione e Progresso» invadono la Sublime Porta, uccidono il Ministro della Guerra Nazim pascià e due suoi aiutanti, obbligano Kiamil pascià a firmare le dimissioni e costituiscono un nuovo ministero presieduto da Scewket pascià.

25. *Domodossola*. — Bielovucich compie in 26 minuti il volo tra Briga e Domodossola.

30. — La Camera dei Lordi respinge con 326 voti contro 69 il progetto di legge dell'«Home-Rule».

Febbraio

3. *Napoli*. — Un comizio promosso dalla Borsa del Lavoro per protestare contro l'aumento dei dazi comunali degenera in una vera sommossa dei bassifondi della città che scorrazzano commettendo disordini. Vi è una quarantina di feriti.

3. *Adrianopoli*. — I bulgari intimano la resa di Adrianopoli che la respinge. La guerra riprende in tutto lo scacchiere balcanico.

4. *Napoli* — Sbarca la Duchessa d'Aosta di ritorno dal quarto viaggio compiuto in Africa.

7. *Roma*. — Alla Camera dei Deputati si presenta per il giuramento Nunzio Nasi.

16. — Nella rada di Fasana grande rivista navale austriaca passata dall'ammiraglio Montecuccoli che, compiuti i 70 anni, va a riposo.

22. — La Rumenia accetta la mediazione delle Grandi Potenze per il suo conflitto per la Bulgaria.

23. — In Russia si celebra il terzo centenario della dinastia dei Romanow.

26. — L'ammiraglio Hans sostituisce l'ammiraglio Montecuccoli nel Comando della Marina austro-ungarica.

26. *Milano* — Per questioni di servizio proclamano lo sciopero i fattorini telegrafici.

27. *Parigi* — Termina il processo contro i banditi automobilistici con quattro condanne a morte, due ai lavori forzati a vita.

27. *Roma* — E' arrestato il comm. Silvestre ricercato per gli affari del Palazzo di Giustizia.

Marzo

1. *Trieste* — Si inaugura il congresso per l'Indipendenza dell'Albania.

1. *Londra* — La «Reuter» pubblica un comunicato secondo il quale il governo ottomano si rimette completamente alle potenze per la conclusione della pace.

2. *Costantinopoli* — Nel Mar di Marmara il piroscafo inglese «Calvados», durante una tempesta è gettato contro uno scoglio: trecento persone annegano.

4. *Washington* — Wilson si insedia nel la presidenza degli Stati Uniti.

5. *Berlino*. — Presso l'isola di Heligoland la torpediniera S. 78 viene urtata e schiacciata dal grande incrociatore *Jorch* e colata a fondo; periscono 67 uomini.

6. — Giannina si arrende.

12. — L'incrociatore «Hamidiè» bombarda Durazzo e San Giovanni di Medua e devasta parecchi trasporti greci. — Continuano vari fatti d'arme nei Balcani.

12. *Roma* — L'ammiraglio a riposo Nicola Gozo per questioni di carriera affronta e percuote il Ministro della Marina Leonardi Cattolica: è arrestato e deferito al Tribunale.

14. *Sofia* — Gli alleati balcanici presentano alle Legazioni delle Potenze le loro proposte perchè le potenze possano trattare la pace pur continuandosi le operazioni di guerra.

18. *Parigi* — Briand presenta le dimissioni essendo stato battuto al Senato sulla legge elettorale.

19. *Berlino*. — Il dirigibile militare L. Z. 1 è andato completamente distrutto a causa di un turbine; non vi sono vittime.

21. — *Roma* — Il Papa dopo parecchi giorni di malattia è completamente rimesso.

21. *Parigi*. — Barthou compone il nuovo ministero.

23. *Torino*. — Scoppia lo sciopero generale dei metallurgici.

23 e 24. — In Provincia di Ferrara avvengono conflitti sanguinosi tra leghisti e liberi lavoratori.

28. *Roma*. — L'ammiraglio Gozo è condannato per l'aggressione al Ministro Leonardi Cattolica a tre mesi e 10 giorni di reclusione e alla multa di lire 250 con il beneficio della condanna condizionale.

30. *Spezia*. — E' varata la dreadnought «Andrea Doria».

30. *Roma*. — Cominciano le feste Costantiniane.

Aprile

3. *Luneville*. — Per una falsa rotta scende in Piazza d'Armi il dirigibile militare tedesco Zeppelin 4: grandi commenti negli ambienti francesi.

5. *Antivari*. — La squadra internazionale al comando dell'ammiraglio Burney appare dinanzi ad Antivari per obbligare il Montenegro a togliere l'assedio di Scutari.

6. — In Roma e in tutte le città d'Italia ha luogo la solenne consegna delle ricompense militari alle famiglie dei caduti in Libia.

10. *Roma*. — Il Re riceve solennemente l'ambasciatore straordinario argentino Lainez.

10 *Roma* — Si annunzia l'appianamento di ogni questione di carattere civile in dipendenza del noto processo fra Enrico Ferri e l'ammiraglio Bettolo.

13. *Madrid*. — Re Alfonso è fatto segno a un attentato da parte dell'anarchico Sanchez Alegre che gli ha esploso contro tre colpi di rivoltella, ferendo il cavallo ma non il Re.

14. *Roma*. — Il Papa, che di nuovo era stato indisposto, va rimettendosi.

17. *Costantinopoli*. — E' stato scoperto un nuovo complotto per detronizzare il Sultano e sostituirlo con Abdul-Hamid. Parecchi arresti.

19. — E' firmato l'armistizio di dieci giorni fra turchi e bulgari. Il 20 lo firmano anche i delegati di Serbia e di Grecia; escluso il Montenegro. — Il 21 gli Stati balcanici accettano la mediazione delle potenze.

23. *Scutari*. — La città capitola.

24. *Castellammare*. — Varo della «Duilio».

26. *Vienna*. — Condanna di Mario Sterle per delitto di lesa maestà a cinque anni di carcere duro.

Maggio

Il primo maggio trascorre tranquillo in tutta Italia.

6. *Londra*. — La Camera dei Comuni respinge il progetto accordante il voto alle donne. — Le suffragette si vendicano appiccando incendi.

6. *Aja*. — Viene pubblicata la sentenza del tribunale internazionale sulle controversie franco-italiane per il «Carthage» e il «Manouba».

6-10. *Roma*. — La Camera discute vivamente l'inchiesta sul Palazzo di Giustizia deliberando la comunicazione e pubblicazione di tutti i documenti relativi.

9. *Roma*. — Al Senato il Sen. Santini solleva la questione dei militari massoni. Leonardi Cattolica e Spingardi rispondono in senso contrario alla partecipazione dei militari alla Massoneria.

11. *Roma*. — Il Principe ereditario Carlo di Rumania è accolto con grandi feste.

12. — Gli alleati balcanici rimettono la nota di risposta alle Potenze. — La pace si può considerare prossima. — A Londra si riunirà una conferenza per la pace.

14 *Scutari*. — Le truppe internazionali occupano la città.

16. — Avviene un grande combattimento a Sidi-Garbaa (Derna) con gravi perdite da parte nostra.

22. — Si rinnovano i combattimenti fra Greci e Bulgari.

25. *Vienna*. — Suicidio del colonnello Redl accusato di spionaggio.

27. *Roma*. — Si riprende la discussione sull'inchiesta circa il Palazzo di Giustizia.

30. *Londra*. — Firma della pace turco-balcanica dopo 7 mesi e 22 giorni dalla dichiarazione di guerra.

Giugno

5. *Roma*. — Alla Camera, in seguito alla discussione sul Palazzo di Giustizia sono annunziate e accettate le dimissioni da deputati di Abignente, Luzzatto e Mosca; il 7 si dimette Guarracino; Pozzi e Brunialti non si dimettono.

11 *Costantinopoli*. — Il Gran Visir Mahmud Scewket Pascià è assassinato. Pare trattisi di congiura per rimettere sul trono Abdul Hamid. Said Hilmi, ministro degli Esteri, è nominato Gran Visir.

11. *Roma*. — Ha termine lo sciopero della gente di mare delle navigazioni postali e mercantili italiane.

11. *Madrid*. — Dimissioni del gabinetto Romanones.

12. *Budapest*. — Presentazione del gabinetto Tisza alla Camera ungherese, in assenza dell'opposizione.

13. *Milano*. — Il Tribunale condanna a un anno e mezzo di carcere il capo sindacalista Bacchi e 17 compagni per reati commessi in precedenti scioperi. L'unione sindacalista e la Camera del Lavoro si uniscono per proclamare lo sciopero generale, che, con episodi più o meno disgustosi, avviene nei giorni 14, 15, 16 e 17.

13. *Berlino* — Inizio delle feste giubilari per i venticinque anni di Regno di Guglielmo II Imperatore tedesco.

14. *S. Sofia*. — Presentazione del Gabinetto Daneff. — Un violento terremoto, sentito in tutta la Bulgaria, fa oltre cento vittime a Tirnovo.

15. *Roma*. — La Camera chiude i propri lavori votando un credito di 100 milioni per la Libia, con soli 21 voti contrari. Ultima seduta della XXIII.a Legislatura.

16. *Parigi*. — La Camera francese, dopo vivissimo dibattito, chiude la discussione generale sulla ferma triennale, approvandola con 405 voti contro 125.

19. *Londra*. — La Camera dei Comuni, dopo lungo dibattito, assolve con 341 voti i ministri Lloyd George e Isaac dalle accuse di speculazioni illecite sulle azioni della Marconi americana.

23. *Roma*. — Il Senato chiude i suoi lavori dopo aver acutamente discusso e tenacemente combattuto il progetto di legge per l'ordinamento dei corpi militari della R. Marina, che passa a scrutinio segreto con voti 58 contro 56.

23. *Ferrara*. — Incomincia lo sciopero generale agrario.

23. *Torino*. — Dopo tre mesi di sciopero hanno ripreso il lavoro i metallurgici automobilisti.

23. *Cherbourg*. — Il presidente della Repubblica Francese, Poincarè, accompagnato dal Ministro degli esteri Pichon si imbarca per l'Inghilterra, per visitare ufficialmente Re Giorgio V.

23. *Trieste*. — Vittoria dei Nazionalisti italiani nelle elezioni comunali.

23. *Costantinopoli*. — Vengono pronunciate 18 condanne capitali per l'assassinio del Gran Visir Mahmud Schefket Pascià. A gravi pene sono condannati inoltre il principe imperiale Sabah Eddine (contumace), il generale Scerif pascià e l'ex-ministro Rescid Bey.

28. *Atene*. — Seria battaglia tra bulgari e greci. La guerra si presenta inevitabile.

29. — In seguito agli scandali per il palazzo di Giustizia, ed alle dimissioni di alcuni tra i deputati censurati, hanno luogo le elezioni nei loro collegi. Vengono rieletti Abignente e Guaracino, e viene rieletto per l'ennesima volta a Trapani l'onorevole Nasi.

Luglio

1. *Londra*. — I Comuni con 270 voti contro 143 approvano senza emendamenti l'insieme del disegno di legge per *l'home rule* irlandese, fra le proteste vivacissime della opposizione.

1. *Bengasi*. — Presso Slonta un riparto del genio e truppe dell'87.o sono attaccati e fatti ripiegare dai beduini; si lamentano da parte nostra sette ufficiali morti, sette feriti ed uno disperso, cento soldati morti o dispersi e 103 feriti.

2. *Kiel*. — Il Re e la Regina d'Italia arrivano, solennemente ricevuti dall'imperatore, dall'imperatrice e dai principi.

2. *Dragovo*. — Battaglia tra serbi e bulgari. Esito incerto. I bulgari perdono 10 cannoni

3. *Bukarest*. — Viene ordinata la mobilitazione dell'esercito rumeno.

3. *Sofia*. — Battaglia di Ovcepolje tra serbi e bulgari. Esito incerto.

3. *Salonicco*. — I greci attaccano i bulgari su tutta la linea; occupano Ghevgheli; prendono ai bulgari cannoni, fucili e salmerie.

4. *Valona*. — Si costituisce il primo ministero albanese, ministro dell'Interno Essad Pascià, esteri Mufid bey.

5 *Stoccolma*. — Giungono i Reali d'Italia a bordo del loro yacht. Accoglienze calorosissime da parte dei Sovrani e del popolo.

5. *Sofia*. — Battaglia di Krivolak tra serbi e bulgari. Vittoria dei secondi.

6. *Agnone*. — In votazione di ballottaggio viene rieletto l'on. Tomaso Mosca, dimissionario in seguito ai risultati della Inchiesta sul Palazzo di Giustizia.

6. *Salonicco*. — I greci si impadroniscono di Dojran, rimanendo padroni di tutta la zona neutrale.

7. *Roma*. — Il Consiglio di Stato propone al Consiglio dei Ministri la revoca dell'on. Brunialti dalla carica di Consigliere, in relazione alla sua condotta nell'affare del Palazzo di Giustizia.

7 *Stoccolma*. — Partenza dei Reali d'Italia.

7. *Belgrado*. — La guerra contro la Bulgaria è dichiarata. — I serbi tolgono ai Bulgari la città di Istip, dopo lunga battaglia.

7. *Costantinopoli*. — La Porta invita la Bulgaria a ritirarsi oltre la linea Enos-Midià stabilita come confine.

7. *Atene*. — I greci occupano Cavalla

9. *Madrid*. — Sanches Alegre autore dell'attentato contro Re Alfonso è condannato a morte

10. *Bukarest*. — La Rumenia dichiara guerra alla Bulgaria.

11. *Bukarest*. — Le truppe rumene occupano Silistria. I bulgari hanno l'ordine da Sofia di non resistere.

13. *Bukarest*. — I rumeni occupano Sciabla, Kapidia e Mussubey.

13. *Costantinopoli*. — Gli eserciti turchi di Ciatalgia e di Bulair avanzano verso Ciorlu e Rodosto: i bulgari si ritirano.

14. *Bukarest*. — I rumeni occupano Turtukai.

14. *Costantinopoli*. — I turchi occupano Rodosto e Mundli.

15. *Cettigne*. — I montenegrini sgombrano San Giovanni di Medua.

16. *Sofia*. — La Bulgaria accetta le condizioni offerte dalla Russia come base per la cessazione delle ostilità. Re Ferdinando telegrafa a Re Carlo di essere pronto ad accettare le offerte rumene.

17. *Roma*. — Dimostrazione degli Svizzeri del Papa contro i loro superiori.

18. *Tobruk*. — La divisione Salsa batte i ribelli a Mdauar.

19 *Parigi*. — La Camera approva la legge per la ferma triennale.

19.— Continuano le battaglie fra bulgari e serbi e greci.

22. *Adrianopoli*. — La cavalleria di Enver bey entra in città dopo breve scontro coi bulgari che si ritirano.

28. — Leonardi Cattolica, ministro della Marina, si dimette.

29. *Bengasi*. Bella vittoria a Zaula el Gaffa.

30. *Bucarest*. — Inaugurazione della Conferenza per la pace.

Agosto

1. *Londra*. — Alla conferenza degli ambasciatori, il rappresentante francese promette il confine Ptelia-Ocrida e in compenso chiede il Dodecaneso per la Grecia.

4. *Milano*. — Sciopero generale di solidarietà coi metallurgici.

5. *Londra*. — L'ambasciatore Imperiali dichiara alla riunione degli Ambasciatori che l'Italia non può prendere alcun impegno sulla destinazione futura delle isole occupate dall'Italia e di non ammettere connessione tra la questione dei confini albanesi e il Dodecaneso.

7. *Bucarest*. — Le basi dell'accordo sono raggiunte. Russia e Austria fanno riserve circa la sorte di Cavala.

10. *Bucarest*. — La pace è conclusa.

11. *Roma*. — Sciopero generale di solidarietà con Milano. Si segnalano scioperi e disordini sanguinosi in altre città.

11. *Londra*. — La conferenza degli ambasciatori accetta il confine meridionale dell'Albania desiderato dalla Italia.

12. *Milano*. — L'Unione sindacalista decide la fine dello sciopero generale.

12. *Londra*. — Ultima seduta della conferenza degli ambasciatori, nella quale si accetta la proposta Grey stabilente che quando, in esecuzione del trattato di Losanna, il Dodecaneso sarà restituito alla Turchia, le Potenze decideranno sulla sua sorte ulteriore.

18. *Vienna*. — Il generale Caneva è assai festeggiato.

20. *Budapest*. — Duello fra il Presidente dei ministri co. Tisza e il marchese Pallavicini. Rimangono feriti entrambi leggermente.

24. *Trieste*. — Pubblicazione dei decreti di Hohenlohe contro gli impiegati municipali regnicoli.

31. *Heligoland*. — Il Duca degli Abruzzi arriva nelle acque dell'isola e passa in rassegna la squadra tedesca alle cui manovre deve assistere.

31. *Trieste*. — Dimostrazione ostile degli sloveni sotto le finestre del Consolato d'Italia.

Settembre

2. *Berlino*. — Il generale Pollio riceve speciali onoranze da Guglielmo II.

4. *Colfo Aranci*. — I Sovrani assistono alle manovre navali

7. *Roma*. — Tafferugli fra clericali e anticlericali per la sfilata delle Associazioni ginnastiche clericali.

8. *Berlino*. — Al banchetto offertogli dall'Imperatore, Re Costantino di Grecia fa grandi elogi degli insegnamenti della tattica tedesca. Impressione e commenti vivacissimi in Francia.

9. *Heligoland*. — Il più grande dirigibile per la marina tedesca è distrutto da un uragano. Sedici vittime.

16. *Bengasi*. — Il generale Torelli muore in un aspro combattimento a Tecniz.

20. *Treviso*. — Muore il generale Salsa.

26. *Bengasi*. — Le truppe del gen. Vinai occupano brillantemente Talcazà.

27. *Costantinopoli*. — Pace fra Turchi e Bulgari.

Ottobre

6. *Bengasi*. — La colonna Vinai occupa Bu Scimal.

7. *Santi Quaranta*. — I negozianti greci proclamano il boicottaggio antitaliano.

10. *Milano*. — Inaugurazione del monumento a Verdi.

20. *Lisbona*. — Tentativi rivoluzionari a Lisbona.

20. *Belgrado*. — Si comunica alle Potenze lo sgombro dei territorj albanesi occupati dopo le rivolte e gli attacchi albanesi.

21. *Firenze*. — Muore Scipio Sighele.

25. *Madrid*. — Dimissioni del ministero Romanones.

25. *Atene*. — Si annuncia la fine del boicottaggio antitaliano in Epiro.

26. *Roma*. — Si procede alle elezioni generali politiche in tutta Italia.

26. *Vienna*. — Arrivo di Guglielmo II., ospite di Francesco Giuseppe.

Novembre

2. *Roma*. — Elezioni di ballottaggio in 101 collegi.

5. *Monaco*. — Il Reggente di Baviera si proclama Re col nome di Luigi III.

6. *Roma*. — Dimissioni della Giunta Bloccarda.

7. *Roma*. — Il generale Marchi è nominato governatore del Dodecaneso.

7. *Bengasi*. — Il generale Ameglio assume il Governatorato della Cirenaica.

13. *Atene*. — E' firmata la pace greco-turca.

15. *Rodi*. — Il Duca degli Abruzzi giunge colla squadra.

20. *Roma*. — Il consiglio dei ministri delibera la nomina a ministro delle Poste dell'onorevole Colosimo in sostituzione di Calissano morto improvvisamente.

20. *Vienna*. — L'Imperatore fa grazia a Mario Sterle.

21. *Messina*. — Incaglio dello incrociatore «San Giorgio».

25. *Vienna*. — Alla Delegazione austriaca il presidente Stürgkh dà spiegazione sui decreti Hohenlohe.

26. *Graz*. — Gli studenti italiani sono aggrediti dagli studenti tedeschi.

28. *Roma*. — Marcora è rieletto presidente della Camera. I socialisti inaugurano la opposizione ad oltranza.

28. *Cairo*. — Grandi feste al Duca degli Abruzzi.

Dicembre

1. *Atene*. — Grande ricevimento in onore delle rappresentanze delle flotte francese e inglese giunte al Pireo.

6. *Berlino*. — Si comunica al principe Wied che le Potenze lo hanno designato principe di Albania.

7. *Parigi*. — E' costituito il nuovo ministero presieduto da Doumergue

10. *Roma*. — Pranzo al Quirinale in onore degli ufficiali della squadra inglese giunta a Napoli.

10. *Argirocastro*. — La Commissione internazionale accetta la frontiera proposta dall'Inghilterra conforme alle vedute dell'Italia e dell'Austria.

10. *Messina*. — E' disincagliato il «San Giorgio».

12. *Firenze*. — E' recuperata la «Gioconda» di Leonardo.

13. *Roma*. — Dopo vivissime dispute e violenti incidenti è convalidata la elezione di Federzoni.

13. *Tripoli*. — Arrivo del Duca degli Abruzzi.

14. *Costantinopoli*. — Arrivo del generale tedesco Von Sanders incaricato di riorganizzare l'esercito turco. La sua nomina ha destato preoccupazioni e opposizioni da parte della Triplice Intesa.

17. — Muore improvvisamente a Roma il cardinale Mariano Rampolla del Tindaro, che fu Segretario di Stato di Leone XIII di s. m. — Aveva 70 anni.

Il Governo ottiene un voto di fiducia alla Camera, con una maggioranza di 362 voti favorevoli, 90 contrari e 13 astenuti.

26. — A Torre Annunziata si deplorano 14 vittime, per lo scoppio di una fabbrica di fuochi artificiali.

30. — Muore a Stoccolma la Regina Sofia, vedova di Re Oscar II, nata Principessa di Nassau.

DALLA VENEZIA GIULIA

Omicidio a scopo di rapina — Ingente furto — Una commedia nuova.

Trieste, 31

Un efferato delitto, il cui movente è stato — come è risultato — la rapina, è stato commesso in una casa al N. 5 della Via Punta del Forno nel centro di cittavecchia.

Ieri l'altro una inquilina di detta casa comunicava al commissariato del quartiere che tale Agnese Mayer, di 65 anni, da Cilli, che s'ingegnava per vivere a fare l'affittaletti, al piano di sopra, era stata trovata da lei morta sul proprio letto.

Le autorità, recatesi sul luogo, trovarono la vecchia stesa di traverso sul suo letticciuolo, con le gambe penzoloni. Dall'espressione del volto e dal disordine che regnava nel quartiere i componenti la commissione agli istantanei trassero il sospetto che la vecchia fosse stata assassinata a scopo di rapina; perchè, benchè la disgraziata vivesse miseramente, presso qualcuno godeva fama di danarosa.

I periti medici chiamati a pronunciarsi sulle cause della morte escludono trattarsi di morte violenta, senonchè, nel pomeriggio di ieri, le autorità, che non ostante il responso dei medici non avevano tralasciato le indagini iniziate al primo sospetto, riuscirono a metter la mano su tale Emilio Bassa, di 18 anni, fuochista, da Trieste, il quale, dicendo che lo faceva per vendetta, dopo aver confessato di essere stato l'ideatore dell'assassinio della vecchia, palesava, come esecutore dello stesso, il marittimo Giuseppe Bregant, di 22 anni, da Podgora, e come complice il giovanotto di 17 anni Carlo Visintini. Quest'ultimo, arrestato come anche il Bassa, respinge l'accusa di complicità dicendo d'aver soltanto detto ai due summinati, parlando della vecchia, che la stessa doveva essere in possesso di denari.

Gli arrestati sono stati messi a disposizione del Tribunale.

✱ Ieri notte, ignoti ladri penetrarono con chiavi false nel negozio dell'orologiaio Gaio Squadrini, in Via delle Sette Fontane N. 10 c., aperte le vetrine, si impossessarono di una quantità di orologi e di altri oggetti d'argento e di metallo del valore di circa 1400 corone.

✱ La Compagnia di Alberto Brizzi rappresentò ieri sera per la prima volta al «Minimo» una commedia in due atti del capitano Ramognini intitolata: «Lagrime e baci». Il lavoro, pure trattando un soggetto abbastanza originale e non privo d'interesse, pecca per la sua costruzione ingenua e per le sue manchevolezze tecniche. Fu un insuccesso.

Circa l'ultimo testamento del card. Rampolla

Roma, 31

A proposito di un ultimo testamento del Cardinale Rampolla che sarebbe stato redatto nel 1910, corre la voce secondo la quale il Cardinale avrebbe consegnato le sue ultime volontà al comm. Edmondo Puccinelli maestro dei sacri palazzi apostolici il quale fu recentemente colpito da paralisi e che, dato appunto il suo stato, ignora ancora la notizia della morte del Cardinale che i familiari gli hanno tenuta nascosta per tema di complicazioni nella sua salute.

A questo riguardo si osserva che per quanto il Puccinelli godesse tutta la fiducia del Rampolla sarebbe strano che il Rampolla avesse lasciato a lui il testamento, pur dopo avere il cardinale abbandonato il Vaticano. D'altra parte si ricorda che più di un porporato affidò i suoi affari al Puccinelli il quale fu anche esecutore testamentario del cardinale Pocenti

Il "Parsifal,, di Wagner

Oggi, dunque, a Bologna e a Roma, il *Parsifal* di Riccardo Wagner appare per la prima volta in Italia, svanita quella eredità di alterezza colla quale il Maestro l'aveva come suggellato, relegandolo ai *Bühnenfestspielhaus* di Bayreuth.

Da oggi, l'ultima opera del genio prepotente di Lipsia, può correre il mondo.

Essa viene, invero, col sapore d'un vecchio prodigio conosciuto, non nuova che nella concezione estetica, teatralmente considerata. Forma inferiore e squallida di novità, perchè essa, già rappresentata vivento il Maestro, già divulgata e percossa negli studi d'arte wagneriani, già analizzata in ogni suo intento etico, nulla verrà ad aggiungere alla gloria del suo Autore.

Privilegio di superbia, figlio di quel più alto privilegio di grandezza e di angoscia, che l'arte diede a Riccardo Wagner, privilegio di superbia — diciamo — che svanisce, questo del *Parsifal* che si distende sui teatri del mondo percossi da abitudini commerciali, questa perdita di una quasi definibile castità commerciale, che l'autore della Tetralogia, in una frenesia di spiritualità, aveva dato all'opera, presentendo interi il mistero e la meraviglia di quella sua purezza trascendentale, violenta e decisa, invano cercata nelle opere precedenti, fra un profondo idealismo e il naturalimo germanico di schietta tempra eroica, con tutte le contraddizioni proprie al *rapresentalive man* dei nostri tempi.

Che il *Parsifal* racchiuda e compendi in sè tutta l'opera artistica di Riccardo Wagner, è stato detto ed affermato dagli studiosi suoi, per quanto non se ne può asserire una derivazione logica e inevitabile. Si potrebbe forse pensare che questo canto prodigioso di liberazione e di pace supremo, dove lo Schuré ha sentito «l'ombra invadente della tomba, attraversata da una gran luce dell'al di là, da una sublime bianchezza di risurrezione» sia uscito dalla mente di Wagner, per un bisogno più penetrante e convinto, ma analogo a quello che aveva fatto trionfar Zeus nel la mente di Eschilo invecchiato, guidante gli uomini su pei sentieri della speranza alla sapienza del Dio grande e gentile, analogo a quello che aveva elevato Beethoven, stanco delle prove del mondo, a quella sfera ideale dove cessa il dolore spingendolo a cantare la gioia con Schiller, nella IX sinfonia, se non vi si opponesse una pressione costante di energia altera che nei vasti uragani del pensiero avevano fatto di Wagner, più che la fronda che s'incurva, la folgore che straccia le nubi, schiantando sè stessa.

In lui la preoccupazione umanitaria e patriottica era sempre stata predominata dall'individualismo e da un'ossessione continua della propria personalità, in lui, che ci solleva negli splendori del cielo e ci sprofonda nelle viscere della terra, quell'agitarsi di tendenze opposte, quel lacerarsi il cuore per scoprire il mistero d'una dolcezza d'amore, se rendono inefficace l'idea d'una rinuncia di fierezza, lasciano d'altronde smarriti sulla sincerità di quella logica di [illegible] annunciato. Cosa è stato dunque *Parsifal?*

L'idealismo germanico del *Lohengrin* di Tristano, e della Trilogia, sfuma qui in un profumo di misticismo: il simbolo afferra un predominio violento sulla forma. Wagner, giunto alla vecchiezza, più vecchia che mai per il suo spirito agitato, in un disperato tentativo di riafferrare i suoi sogni poetici divenuti inerti al sorgere della realtà, incapace di conciliare il suo profondo naturalismo germanico col più opprimente pessimismo che gli squassava il cuore, volle discendere nelle profondità del cuore e vi trovò la stupenda bontà del sacrificio, la bellezza inerte e magnifica della rinuncia. Dopo tante passioni e dopo tante tempeste, dopo gli ampi respiri di tanti sogni vigorosi e sfibranti, dopo tanti miraggi di idealismo che il pessimismo inesorabilmente oscurava, sentì tutto ciò in un senile e focoso bisogno di pace e in un profondo desiderio di pietà verso sè stesso? Il *dunkle Grund* dello Schelling, il mistero dell'essere, che egli, figlio degli *Aufklärer*, non riusciva più a schiarare, lo spinse all'inattesa deriva, febbricitante di calma assai più che volontà? Noi lo crediamo. Perchè *Parsifal* mal si giustificherebbe se non in questa specie di opportunismo senile, nobilizzato fino al candore immacolato, da una profondità di sentimento morale. Wagner ha narrato il dramma mistico del suo spirito, quello che narrano tutti i soldati del pensiero, dopo la lunga lotta della vita, o in lui i risultati acquistano non piuttosto una tendenza speciale, unicamente perchè l'animo del combattente ingannava la sua stessa umiltà e, rivoleva fierezza e predominio, personalità, individualità concentratrice?

✱

Il *Parsifal* nacque infatti dopo le grandi vittorie tedesche che dischiusero alla Germania la possibilità di una solenne affermazione di svolgimento e di predominio, nacque nel dilagare dell'industrialismo, nell'imperio del positivismo, nella violenta tendenza materialistica, auspice il Renan, tronfio dei successi del metodo sperimentale e asserente il tramonto del cristianesimo nella fredda notte della «religione storica» al pari del paganesimo.

Nell'età in cui imperversavano la letteratura veristica e il materialismo storico e il problema economico, Riccardo Wagner nell'alterezza possente lanciò la sfida del misticismo più luminoso, per un desiderio di prepotenza e di vittoria? Quest'altra ipotesi s'aggiunge al fatto che nessuno degli scritti suoi, potrebbe d'altronde giustificare un logico trapasso al misticismo di *Parsifal*, se non considerando questo misticismo un atteggiamento puramente etico. *Parsifal* aveva avuto una concezione nell'animo del maestro, essenzialmente umana, e ne è prova la «Comunicazione ai miei amici» laddove parlando del *Gesù di Nazareth* dice:

«Mi sentivo spinto a rappresentare la «natura di Gesù come essa si rileva «alla coscienza che abbiamo acquistato «del movimento della vita, in guisa «che il sacrificio di sè stesso, che Gesù «compì, apparisse come l'espressione «incompleta di qualche cosa di più profondo, cioè l'istinto che spinge l'individuo alla rivolta contro una società «egoista, rivolta che per l'individuo «assolutamente isolato può generare la «distruzione di sè stesso».

Da questo, al misticismo di *Parsifal* corre molto, nè si può giungervi che attraverso una significazione esoterica, un rapporto fra il mistero cristiano e la filosofia d'Indù. Le bellezze spirituali dell'opera — dice lo Schuré commentando lo studio sul *Parsifal* di Emilie de Morsier — stanno nella visione di una verità trascendentale in grazia a quella intuizione della simpatia che si disse semplicemente la religione del dolore. — La visione di una verità trascendentale, intuita da un ingegno profondo, può, attraverso il molto soffrire, trascinarsi in un desiderio di commozione confortatrice alla religione del dolore e transumanare con fantasia accesa d'ascetismo, nell'incapacità di affermare o confermare la realtà spirituale della vita.

O il desiderio tenace di prepotenza e di vittoria, sorto quando la vecchiezza davagli l'intima persuasione d'essere la vita un sogno, ha dunque dilatato l'idealismo wagneriano che s'accontentava un giorno di purificare e di nobilitare degli eroi essenzialmente pagani, in un sogno di bontà, in un desiderio infinito di rinunciare a sè per vivere in altri

Tra questi due quesiti, tuttavia, l'analisi succinta del poema può confermare come nei suoi rapporti ideologici colle opere precedenti, il contenuto filosofico si effonda in un dramma umano e personale quasi, più che nell'esaltazione comprensivo di un sistema soggettivo d'arte di logica continuità.

Lo stesso sdegno e la stessa irritazione smisurati di Federico Nietzsche contro Wagner, avvennero allorchè il filosofo s'accorse che l'arte wagneriana tendeva a ripiegarsi su un tormento poetico di rinuncia a una personalità, perchè Federico Nietzsche non vedeva che Federico Nietzsche, e se quella rigenerazione della coltura che egli aveva predetto per virtù dell'arte di Wagner non veniva a mancare con *Parsifal*, veniva pur a mancare quella ossessione della propria personalità che aveva dato materia del suo entusiasmo cieco e senza limiti unicamente perchè inspirava pure le sue dottrine.

Il naturalismo primitivo che aveva fatto sentire a Wagner tutte le malie dell'amore e i sospiri della natura, diviene in Parsifal stato di innocenza: il giovanetto incosciente che s'addolora di non saper tante cose, primitivo, selvaggio che sembra Siegfried rinato, impulsivo, valoroso e sincero, sarà il semplice dal cuore puro «*der reine Thor*» al quale la compassione insegnerà il mistero e la purificazione della vita. Questo ritorno, dopo il tumulto delle passioni virili, all'infanzia, dando ad essa la profondità psicologica di chi conoscendo la vita ne ha trovata la propria spiegazione, inizia il dramma psicologico senile. Essa avrà la sua sintesi vittoriosa laddove il giovanetto, vincendo ogni seduzione, dopo aver conosciuto attraverso il bacio impuro di Kundry la tragedia universale (quella sete inappagata di piacere che tormenta l'umanità e che vien poi scontata amaramente) prova egli stesso dolce pietà per la violenta peccatrice, e può compiere la rinuncia e vivere solo del bene fatto ad altri.

Le magie diaboliche del regno di Klingsor, che come Alberico, ha maledetto l'amore, Kundry, la *Ur-Teufelin*, la più antica diavolessa, la *Hölle-Rose*, la rosa dell'inferno, rappresentante l'eterno diabolico femminino, quello che fu già Erodiade; le ancelle che seducono e tentano di inebriare Parsifal nelle loro veste di fanciulle fiori, *Blumenmädchen*, che appassiscono a sera se non amate, tutto quel giardino d'Armida soffuso di ingenuità e profondità germanica, tutto vien vinto dalla purità virginale di Parsifal, perchè egli, sente per la prima volta la punta dell'amor sensuale, ma la pietà che gli à suscitato Amforas, il re del Graal, ferito dalla stessa miseria, gli dà la saggezza di resistere. Ora questa massima schopenhaueriana della resistenza a quella legge di natura della volontà di vivere, per pietà del proprio simile, onde non propagare o non perpetuare il dolore, sulla terra, assume in Wagner per una ebbrezza di poesia, l'aspetto cristiano della purità e della rinuncia, e realizza il sogno del *Mistero* moderno.

Il mistero della salvezza s'è compiuto come dice Emilia de Mortier, la più veggente fra gli interpreti di *Parsifal* sotto un triplice aspetto: Parsifal ha salvato Amfortas perchè, prendendo su di sè il dolore del re peccatore ha conquistato il potere che conferisce l'Amore perfetto di guarire e di consolare. Andando alla ricerca del Graal non seguiva già la chimera di un bene personale, rispondeva bensì all'appello dell'uman dolore che aveva risuonato fino in fondo al suo cuore. Ha salvato Kundry coll'irradiamento di sua purità che, scontratasi nell'aspirazione d'una anima traviata, la guida verso le sfere della verità e del grande amore. Così il Puro e il Semplice si salva esso stesso divenendo il Salvatore degli altri. Per la santa Pietà, elevossi al focolare dell'Amore divino, s'è unito alla sorgente di ogni vita, allo Spirito puro, divenendo *uno* con lui, partecipando alla sua forza, alle sue virtù, al suo potere creatore. Tale il senso profondo delle ultime parole: *Redenzione al Redentore.*

Le armonie del Parsifal che hanno, secondo Schurè, una bellezza di oltre tomba, velata d'una luce di astro e in qualche modo sopranaturale, un tessuto armonico e di una trasparenza e di una fluidità, il colorito strumentale di una fusione e di una morbidezza di sogno e di visione, sono il luminoso nimbo, dunque, di armonie celestiali, adatte a coronare una vetta avvolta di eterno candore, che si appuntisce sovra le altre, in una aspirazione violenta di baciarsi col cielo, per un orgasmo di salvezza dalle oscure incertezze terrene.

Giovanni Cenzato.

La morte del maestro Gambardella

Napoli, 31

E' morto stanotte il maestro compositore Gambardella noto autore di alcune fra le più belle canzoni napolitane. Il Gambardella, che si era ammogliato da un anno, era appena quarantenne. La sua scomparsa ha prodotto

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

		Num.
Direzione - Redazione	. . . . . .	202
Amministrazione	. . . . . .	21-81
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	. .	6

CALENDARIO

1 Giovedì: Circonc. di N. S.
2 Venerdì: San Macario.

Dal 1913 al 1914

Il campanone di San Marco, una volta ancora, ha suonato la fine di un anno, il cominciamento di un altro.

Il suono s'è diffuso nello splendore del cielo stellato percorso dalla luce tenue del primo quarto di luna; ha dato, dovunque, il segnale degli auguri, dei brindisi. A quante tavole furono levate le coppe in impeti di fratellanza e di amicizia, affidando alla spensierata gioia dell'attimo la speranza di un dimani migliore? E sia per tutti migliore il dimani; per gli uomini che lavorano e lavorano al proprio elevamento ed al benessere altrui; per gli uomini che hanno lottato e sofferto e non afferrarono la vittoria, per gli uomini che una fede sorregge, un ideale di miglioramento incessante; per la città nostra e per la Patria che può ben volgere le spalle al passato e muovere, nella tranquilla coscienza della propria forza rinascente, alla conquista dell'avvenire.

Il nostro pensiero corre, mentre scriviamo, alle sentinelle della Patria Italiana di là dai mari più prossimi e dagli oceani più lontani: quelle che fecondarono del loro Sangue le arene libiche e prima le ambe eritree, quelle che proseguono infaticate nel riscatto delle assopite colonie romane; quelle che ai piedi delle Alpi e sulle rive dell'Adriatico si battono con un ardore ed un eroismo ed uno spirito di sacrificio non meno ammirevoli per conservare le posizioni cui furono chiamate e fieramente le conservano, aspettando; quelle che dovunque in terre straniere del continente europeo e dell'americano aprono il cammino alla marcia irresistibile della gente italica sulle vie che non conoscono barriere.

Questa notte che segna il limite tra due anni sembra illuminarsi di fiaccole disperse e formicolanti. Fuochi di bivacco, come li definirebbe, redivivo, l'ingegno profetico di Alfredo Oriani. La gente italica tosto che l'alba del 1914 schiarisca l'orizzonte toglierà il campo e riprenderà l'ascesa.

Sempre più in alto, verso la luce della gloria che le aquile affisano con le pupille glauche anche nei momenti nei quali sembrano riposare immobili sugli artigli nobilissimi.

Le visite di Capodanno

Dal Patriarca

S. E. il Cardinale Patriarca riceveva ieri mattina in udienza il Senatore Tivaroni che si recava a prendervi commiato e a presentare gli auguri di Capodanno. — Si recavano pure a presentare gli auguri il sostituto procuratore del Re Cav. Zanchetta e il Questore Comm. Gervasi.

Questa mattina S. E. riceverà tutte le società cattoliche veneziane.

Gli impiegati municipali dal Sindaco

Ieri mattina i capi-divisione e gli alti impiegati si recavano dal Sindaco e dalla Giunta per presentare gli auguri di Capodanno. Nella stanza del Sindaco si trovavano oltre al Conte Grimani, gli assessori Co. Valier, Co. Pellegrini, Comm. Sorger, Conte Marcello, De Biasi, Carminati, Gamoni e Trentinaglia.

Parlò il segretario capo cav. Gaddo Donatelli il quale, nel presentare gli auguri sinceri di tutti gli impiegati comunali al Sindaco, alla Giunta e alle loro famiglie ricordò il triste lutto che afflisse recentemente il Co. Grimani, lutto al quale partecipò addolorata tutta la famiglia degli impiegati municipali e tutta la cittadinanza. Rilevò come gli impiegati comunali ebbero ad avere ultimamente sensibili miglioramenti economici e di ciò rese grazie alla Giunta che li favorì.

Accennando alle prossime elezioni comunali, il cav. Donatelli assicurò che qualunque fosse l'esito, egli e i colleghi continuerebbero nella via operosa per il bene cittadino.

Il Co. Grimani con voce rotta dalla commozione ringraziò, anche a nome della Giunta il cav. Donatelli ricambiando di cuore gli auguri sinceri a tutti gli impiegati. Disse di essere felice di trovarsi in mezzo a quella famiglia lavoratrice e buona, che tanto aiuto diede al faticoso lavoro della Giunta e del Consiglio. — Accennando alle nuove elezioni mandò l'augurio che la Giunta, di qualunque partito, possa continuare a lavorare per il bene di Venezia. In questo lavoro, disse l'on. Sindaco, con le deboli nostre forze noi non fummo ad alcuno secondi.

Le parole del Sindaco sono accolte da applausi mentre si formano diversi gruppi per la presentazione personale degli auguri. Gli assessori e il Sindaco si trattengono a conversare familiarmente fra loro.

Tra gli impiegati si notano il bersagliere Matteotti Ferruccio che terminerà fra giorni il suo servizio, e l'usciere Calallo che con gli occhi gonfi di lagrime compariva ieri al suo onorato servizio tenuto per 50 anni, per l'ultima volta.

Le visite in Prefettura

Nel pomeriggio di ieri verso le 4 il consigliere delegato cav. Spirito, riceveva in assenza del Prefetto il personale della P. S. Il Questore Comm. Gervasi seguito dai capi-ufficio dei Commissariati e delle delegazioni presentò gli auguri riconfermando la fiducia e l'obbedienza di tutto il personale di P. S. Il cav. Spirito nel ricambiare gli auguri promise di rendersi interprete di tali auguri presso il Prefetto.

Piccole note di cronaca

L'ultimo di dell'anno è stato allietato da un sole magnifico, da un cielo azzurro tersissimo. Il movimento, le visite di augurio, il giro degli affari, le piccole compere di circostanza furono favoriti dalla temperatura non eccessivamente fredda — cinque gradi sopra zero a mezzogiorno, tre sopra zero alle diciotto, uno alla mezzanotte — dalla bellezza della giornata che invitava veramente all'aperto. Il movimento si è intensificato nel pomeriggio e più a sera: i teatri si affollarono, facile modo di giungere all'ora del trapasso; si affollarono i caffè, le trattorie, le osterie ed i baccari. E alle undici i più fortunati incominciarono a cenare in attesa dello istante fatale — del resto bisogna dire che il popolo non fu per la circostanza men sobrio del solito. Al tocco un solo ospite era entrato all'Asilo degli ubbriachi e per soprappiù tedesco!

In molti circoli privati mezzanotte fu attesa danzando, così agli Impiegati civili la festa annuale riesci brillantissima. I *restaurants* del centro presentavano a mezzanotte un colpo d'occhio sorprendente. E le strade furono frequentate da allegre compagnie di suonatori e cantanti. Molte serenate vennero eseguite tra risa e motteggi dinanzi all'orologio di S. Marco.

Il silenzio non tornò a regnare che con l'incalzare delle ore piccole.

Il Tedeum di Capo d'anno

Oggi primo giorno dell'anno continueranno le visite delle autorità. E in San Marco S. E. il cardinale patriarca parteciperà alle solenni funzioni di riti tra le quali il solenne *Te Deum* di ringraziamento.

Il nuovo Istituto di Credito

contro le minute forme d'usura

Martedì sera presso la Cassa di Risparmio, a rogiti del notaio Novello, venne legalmente costituito il nuovo Istituto contro le minute forme d'usura che prenderà il nome di *Cassa per il piccolo Credito Popolare*.

Fra i presenti alla riunione che riuscì imponente per l'intervento di tutti i delegati degli Istituti cittadini di credito e di numerosissimi rappresentanti di Società di M. S. e Cooperative, notammo per la Cassa di Risparmio i consiglieri ing. Giacomo Bisacco Palazzi, cav. rag. Mario Baldin e il segretario dirigente avvocato Angelini, per la Banca Veneta il comm. avv. Leone Franco, per il Banco di S. Marco l'avv. Tagliapietra e il cav. Valsecchi, per la Banca Commerciale il rag. Procaccini, per la Bancaria il rag. Fantuzzi, per la Banca Mutua Popolare il cav. Barbon, per la Banca del Piccolo Commercio il cav. Galata, l'avv. Massari, l'avv. Marangoni, il prof. Molina, il cav. Agazzi, l'avv. Levi, il dott. Giovannini, il dott. Bonaldi, il dott. Zuccari del Comitato Promotore, i Presidenti e i Segretari di oltre cinquanta Associazioni operaie di Mutuo Soccorso e Cooperative.

Essendo assente, causa una lieve indisposizione il Presidente del Comitato Promotore avv. Max Ravà, il comm. Leone Franco, aderendo cortesemente alle insistenze degli intervenuti assunse la presidenza della assemblea. Ringraziati i presenti, il comm. Franco ricorda brevemente con sintesi felice la genesi dell'iniziativa benefica lanciata da S. E. Luzzatti, iniziativa che per le amorose assidue cure della Cassa di Risparmio passa oggi dal campo ideale delle aspirazioni a quello positivo della realtà.

Come il miglior auspicio per le sorti prosperose del nuovo Istituto dà quindi lettura della seguente lettera diretta da S. E. Luzzatti all'avv. Ravà:

« La notizia ch'Ella ha voluto darmi con tanta bontà mi è scesa al cuore e me lo ha rallegrato con respiro di conforto.

Finalmente si inizia a Venezia il grande esperimento della lotta a oltranza contro le piccole usure.

Nelle proporzioni notevoli con le quali si intraprende e sotto gli auspici e la guida della Cassa di Risparmio l'Istituto che sorge offre un argomento di osservazioni e di studi nuovi a tutti i filantropi e sociologi, e ben l'avvertiva Paul Deschanel il Presidente della Camera dei Deputati francesi nel suo ultimo discorso fatto a una Società di beneficenza di Parigi. Quindi la responsabilità è grande come la gloria del bene che si può diffondere.

Che se nell'ultima età della mia vita Venezia mi dia il conforto di veder fiorire un'opera di redenzione, che da tanti anni desidero, e dalla fonte del duolo e della vergogna (la peota) uscirà per impeto del bene e della liberazione l'onesto credito al lavoro innocente e alla sventura incolpevole morrò più contento benedicendo la mia città natale. E il provvido esempio fruttificherà e si estenderà dappertutto il nuovo *Monte della pietà senza pegno*.

Con questa speranza Le stringo la mano e la ringrazio dell'iniziativa sua che deve insieme ai degni collaboratori portare a compimento felice tra le inevitabili difficoltà dell'azione. »

Luigi Luzzatti. »

Si iniziò quindi la discussione dello statuto alla quale presero viva parte lo avv. Tagliapietra, l'avv. Marangoni, il cav. Baldin, il cav. Barbon, il cav. Valsecchi, il prof. Molina, il dott. Bonaldi, l'ing. Maggioni, il dott. Zuccari, i signori Favaro, Marx, Polacco, Bernasconi, Seno e Zorzi.

Lo Statuto con lievi modificazioni venne quindi approvato all'unanimità.

Il comm. Franco invitò quindi i presenti a procedere alla nomina del Consiglio di Amministrazione. A questo punto il sig. Vittorio Favaro della Cooperativa fra Arsenalotti propose venisse nominato Presidente Onorario del nuovo Istituto Sua Eccellenza Luigi Luzzatti. La proposta venne fra vivissimi applausi accolta per acclamazione e l'assemblea deliberava di darne subito notizia telegrafica a S. E.

Il nuovo Consiglio d'Amministrazione riuscì poi così composto: Avv. Antonio Degli Angelini — Baldin cav. rag. Mario — Barbon cav. Luciano — Camuffo cav. rag. Mamerto — Favaro Vittorio — Franco comm. Leone — Procaccini rag. Angelo — Ravà avv. Max — Valsecchi cav. Gio. Batta.

A Sindaci vennero eletti: il rag. Antonio Mayer Direttore della Bancaria, lo avv. Amedeo Massari e l'avv. Gerolamo Perosini — a Sindaci supplenti il sig. Giacomo Contavalli e l'avv. Raffaello Levi.

Fondazione "Giorgio Politeo,,

Co. Angelo Papadopoli	L.	20.—
Contessa Emma Corner Campana	»	20.—
Avv. Guglielmo Marangoni	»	10.—
Ing. Luigi Marangoni	»	10.—
Dott. Augusto Coen Porto	»	10.—
Prof. Paolo Segato	»	5.—
Prof. Guido Dezan	»	5.—
Prof. Giovanni Zenoni	»	10.—
Cav. Uff. G. B. Canali	»	10.—
Dott. Guido Ancona	»	5.—
Prof. Omero Soppelsa	»	5.—
Prof. comm. G. Occioni-Bonaffons	»	10.—
Prof. Luigi Damiani	»	10.—

*

Vediamo nei giornali di Mantova che anche in quella città, dove Giorgio Politeo insegnò, antichi allievi ed ammiratori danno opera a raccogliere offerte per la fondazione perpetua.

Eguale iniziativa hanno preso a Zara compatrioti ed amici dell'Illustre Estinto.

Nuovi Segretari di Comune

Nei giorni 15 e seguenti dello scorso mese di dicembre hanno avuto luogo presso la nostra Prefettura gli esami per il conseguimento della patente di Segretario comunale.

La Commissione esaminatrice era composta dal cav. dottor Scarpa Giuseppe, consigliere anziano di Prefettura, presidente, e, come membri, dai signori cav. dottor Donatelli Gaddo, segretario generale del Municipio di Venezia, Dott. rag. Marco Tullio Falconer, professore di Diritto nel R. Istituto Tecnico Nautico Fra' Paolo Sarpi, Cav. dott. Manfren Enrico, consigliere di Prefettura, rag. Sartori Umberto, primo ragioniere di Prefettura con le funzioni di ragioniere capo. — Fungeva da segretario della Commissione il cav. dott. Bassi Giovanni, consigliere aggiunto di Prefettura.

Su nove candidati vennero dichiarati idonei i signori: Bidoli Gio. Batta, licenziato dai RR. Licei — Boerio Giuseppe, licenziato dai RR. Licei — Del Prà Pietro, geometra. — Fontana Mario, licenziato dalle Regie Scuole Normali — Martinelli Luigi, licenziato dai Regii Licei. — Michieletto Attilio, ragionere — Panza Giovanni, licenziato dai RR. Licei — Testa Gio. Batta dottore di legge.

Nel Dipartimento

Un' ispezione alla "Volturno,,

Domani il capitano di vascello Belmondo Caccia Enrico, coadiuvato dal maggiore commissario Carminiani Giuseppe e dal maggiore medico Viola Dante passerà la ispezione di fine campagna alla regia nave « Volturno ».

La dispensa dei premi

agli infermieri dell' ospitale civile

Ieri alle ore 10 nella grande Sala della Biblioteca, il Presidente dello Spedale Civile, assistito dal Segretario Capo ed in presenza del Medico Direttore e della Madre Superiora, dopo un breve discorso di circostanza, fece la distribuzione e consegna dei premi agli Infermieri ed Inservienti d'ambo i sessi che durante l'anno 1913, si distinsero nel disimpegno dei rispettivi uffici.

I premiati furono: Signorelli Caterina, Trivellini Augusto, Longato Giuseppe, Giovanni Venuda, Bassinetti Aurelio, Pauletta Antonio, Andreotta Giuseppe, Scarpa Gatti Eugenia, Fassina Eugenio, Danieletto Maria, Marchioretto Assunta, Pani Luigi, Barazzutti Luigi, Graziottin Adele, Mondi Gino, Aldreghetti Amedeo, Farinati Amalia, Marigo Letizia, Nardin Antonio, Scarpa Pietro, Marchiori Luigi, Massaroli Emilio, Luison Antonio, Cigolotti Ettore, Borgato Giovanni, Lacchin Giovanni, Zane Isidoro, Zanini Guglielmo, Costantini Beniamino, Casali Antonio, Narsi Roberto, De Marchi Giuseppe Agostini Luigi, Cecconeri Emilio, Grandese Andrea, Fazzini Ida, Rosa Angelo, Santini Angelina, Cristofoli Elvira, Sabbadini Giacomo, Giacompol Gaetano, Pulese Antonio, Zanin Agostino, Da Ponte Andrea, Quarti Pietro, De Nobili Francesco, Busatto Angelo, Scussat Carolina, Donadoni Maria, Drago Emilio, Girotto Amabile, Busato Rosa, Celigot Giuseppe, Perini Vittoria, Marcoleoni Giovanni, Favretto Rosina, Zennaro Margherita, Scussat Mateo, Zanetti Silvio, Fabri Ines, Colussi Giovanni, Signor Rosina, Dall'Acqua Giuseppe, Lotter Margherita, Bastianello Giovanni, Vizzà Angelo, Bettin Agostino, Miori Vincenzo, Mazzini Rosina, Busetto Domenico, Passuello Giuseppe, Melchiorri Enrichetta, Siega Maria, Gasparinetti Emilia, Deola Lucia, Lognanetto Emma, Maran Maria, Cordella Angela, Sartor Maria, Mitri Adriana, Trinca Mariano, Fraticelli Alvise, Vazzoloretto Giuseppe, Gaden Giovanni, Carraro Lucia, Zagallo Emma, Pavan Luigia, Lastra Vittoria, Dal Lago Emilio, Pasquali Irene, Feltrin Angelina, Costantini Amedeo, Toniolo Geltrude, Rigoni Cesira, Ceno Antonio, Busato Antonio, Cadenella Ermenegildo, Colle Albina, Molinari Antonio, Chiabiani Mario, Calzavara Adolfo, Bertoli Palmira, Brevedello Celestina, Malusa Pietro, Caiselli Ines, Moro Giovanna, Favero Amilcare, Pizzolato Angela, Passuello Brigida, Allegretto Clotilde, Frizziani Luigia, Favero Speranza, Menegatti Marianna, Mazzoleni Zemira, Moscon Maria, Dante Maria, Fanzolato Luigia, Rizzetto Regina, Mao Domenico, Signor Narcisa.

Imbarco di marinaretti

licenziati dallo "Scilla,,

In questi giorni la Nave Asilo Scilla ebbe l'onore della visita del Grande Ufficiale Mazzinghi, Ispettore Generale delle Regie Capitanerie di Porto, il quale manifestò al benemerito fondatore e delegato di presidenza prof. Levi-Morenos il più vivo compiacimento per il sano indirizzo e per il promettente sviluppo della Istituzione.

Durante la visita vennero presentati al Comm. Mazzinghi quattro marinaretti i quali, avendo nello scorso novembre sostenuto con buon esito l'esame alla Regia Capitaneria di Porto sul programma per il grado di « Padrone » si trovavano in attesa d'imbarco per compiere il prescritto periodo di navigazione e dell'età stabilita per l'arruolamento volontario nella Regia Marina. Ed il comm. Mazzinghi prendendo subito a cuore l'avvenire dei quattro marinaretti volle personalmente adoperarsi in loro favore, tanto che l'altro ieri essi potarono imbarcare sui piroscafi della Società Nazionale di Servizi Marittimi, vivamente raccomandati ai rispettivi Comandanti.

Altri due allievi della « Scilla », fino dai primi giorni di Dicembre per interessamento del cav. Fries, imbarcarono su piroscafi della Società Veneziana di Navigazione a Vapore, ed infine altri tre marinaretti si presenteranno al prossimo concorso per l'ammissione alle Scuole Mozzi della R. Marina.

Nel mondo dei furti

Un colpo sventato

Questa notte verso le ore tre il guardiano notturno Bastasin Giovanni della Impresa De Gaetani di Gallimberti giunto in Campo S. Aponal trovò socchiusa la porta del negozio Puggiotto. Questo fatto lo stupì perchè era sicuro che al primo giro trovavasi ben chiusa.

Il guardiano allora l'aprì del tutto e con voce forte domandò chi vi era dentro, ma non aveva finito che due individui gli diedero una forte spinta facendolo cadere a terra.

Il Bastasin si alzò subito, inseguendo i ladri e trovato il suo collega Fochesato Arturo lo invitò alle ricerche che però riuscirono infruttuose.

Ritornati sul posto poterono constatare che i ladri avevano scassinata la porta ed avevano anche preparato e riempito un grosso sacco di bracciali ed altra roba, per il valore di lire 500, che non riuscirono ad asportare mercè il provvidenziale intervento della guardia notturna.

Del fatto se ne è informata la questura di San Polo, la quale sta facendo indagini.

Una disgrazia in Marittima

Ieri mattina verso le undici e mezza certo Scatteggio Angelo di anni 60 abitante a Cannaregio mentre scendeva da un piroscafo con un secchio sulle spalle inciampava accidentalmente andando a sbattere contro un vagone nella bancata. — Venne trasportato prontamente con una lancia della Croce Rossa al posto di soccorso dove il dottor Coccon lo medicò constatandolo un forte ematoma con probabile frattura al piede sinistro.

Tiro a segno Nazionale

L'istruzione del corso 1914 incomincierà domenica prossima 4 corrente alle ore 9 precise nel cortile della Scuola Comunale di San Provolo.

Coloro che non parteciperanno a questa riunione saranno considerati come non inscritti.

Un anno di cronaca veneziana

Cerimonie e commemorazioni

L'anno tramontato ha visto numerose e svariate cerimonie civili e patriottiche, come pure grandi commemorazioni di uomini illustri e di avvenimenti degni a essere ricordati. L'anno che ha seguito in una pace laboriosa la guerra libica ha commemorati i gloriosi morti nelle conquistate terre e le glorie di tre italiani che nelle lettere, nella musica e nel giornalismo concessero lustro e fama a sè e alla Patria Giovanni Bocacci, Giuseppe Verdi e Gasparo Gozzi hanno avuto degna ricordanza in tutta Italia, quest'ultimo in ispecial modo a Venezia.

Il 26 gennaio il prof. Gian Giuseppe Bernardi diceva, nella sala dell'Ateneo, della vita e dell'arte di Giuseppe Verdi, aprendo così l'annata commemorativa.

Il 10 febbraio si inaugurava la bandiera del Circolo Monarchico di Castello con un magnifico discorso del dott. Giovanni Chiggiato.

Il 17, padrino l'on. co. Gerolamo Marcello, veniva inaugurata al teatro Santa Margherita la bandiera dei facchini e portabagagli di Venezia.

Il 2 marzo nella sala della « Fenice » S. E. il senatore Giacomo De Martino, governatore del Benadir, chiariva la grande idea coloniale italiana.

La sera del 12 marzo al teatro Malibran l'on. Carlo Montù commemorava gli anniversari delle due grandi battaglie di Adua e Due Palme.

Il giorno seguente l'on. Paolo Bignami trattava nella sala della « Fenice » dell'importante problema della linea navigabile Venezia-Milano.

Il 30 marzo tutto il popolo veneziano accompagnava i gloriosi resti del generale Giorgio Manin nel sarcofago di San Marco presso il Padre, la madre e la sorella.

Il 6 aprile il contrammiraglio Cagni faceva la solenne consegna delle medaglie alle famiglie dei caduti in Libia. La bella e commovente cerimonia si svolse nella Piazza San Marco, gremita di pubblico.

Il 12 aprile si inaugurava una lapide commemorativa nel Convitto Marco Foscarini alla memoria del concittadino, allievo un tempo in quella scuola, capitano Aristide Cornoldi.

25 aprile! San Marco, la grande festività veneziana fu una triplice festa navale che diede alla città grandi entusiasmi patriottici. Alla mattina nel bacino dell'Arsenale veniva compiuto felicemente il varo del sommergibile « Nautilus » ideato dal maggiore del Genio Navale ingegner Bernardis. — Quindi nel cortile del Palazzo Ducale S. E. il vice-ammiraglio Garelli, comandante del Dipartimento faceva la consegna delle medaglie offerte dal Comitato Veneto, al contrammiraglio Enrico Millo e ai suoi, trionfatori nel glorioso raid dei Dardanelli.

Nel pomeriggio ha luogo l'inaugurazione della prima stazione dell'aviazione marina italiana. Ai Giardini si schierano i sette idrovolanti che ricevono dai sindaci della Provincia i guidoni e gli stemmi augurali. Dopodichè si iniziano i voli.

Lo stesso giorno venivano solennemente inaugurate le due bandiere veneziane in Campo San Luca e Santa Maria Formosa decretate dal Comitato cittadino « Viva San Marco ».

Il 29 giugno nel cortile del Palazzo Ducale l'assessore Valier, in rappresentanza del Sindaco, faceva la solenne consegna delle medaglie ai reduci della Libia, appartenenti al Comune di Venezia.

Il 5 luglio alla presenza di S. E. il Ministro di A. I. e C. Saverio Nitti venivano inaugurati i nuovi locali della Regia Scuola Superiore d'Arte applicata alle Industrie.

Lo stesso giorno veniva inaugurato il Parco Municipale alle Quattro Fontane.

Il 21 luglio è varato il sommergibile « Nereide », madrina la signora Antonietta Bianchi Wiel. La cerimonia della consegna delle medaglie commemorative della guerra libica alle dame infermiere della Croce Rossa e ai Cavalieri di Malta si eseguiva nel pomeriggio del 18 luglio a bordo della R. Nave « Napoli ».

La sera del 30 luglio si effettuava nelle sale dell'Albergo *Excelsior* al Lido il ballo annuale di beneficenza a favore della « Croce Rossa ».

Il 20 settembre per disposizione prefettizia veniva vietato il Convegno Nazionale della Trento-Trieste che doveva radunarsi a Venezia per protestare contro i decreti di Trieste.

Il giorno seguente nella Sala della Fenice, si inaugurava il Congresso della Mutualità Scolastica.

Il 7 novembre aveva luogo nelle sale della Croce Rossa la consegna delle medaglie ai militi della « Croce Rossa » dell'Ospedale Veneziano, che diedero la loro valida opera durante la guerra libica.

Il 9 novembre avevano il battesimo due nuovi vessilli: dei congedati delle R. Guardie di Finanza e dei Ragazzi Esploratori.

La sera del 4 novembre l'Ateneo Veneto commemorava il secondo centenario della nascita di Gasparo Gozzi. Una commemorazione giornalistica del primo direttore veniva fatta dalla *Gazzetta di Venezia* in un elegante numero unico.

Per ultimo, il 21 dicembre si inaugurava al Teatro S. Margherita la bandiera dei Vigili Urbani.

Scioperi e tumulti

Il 20 febbraio gli equipaggi della Società di navigazione « Puglia » si rifiutavano di far partire i diversi piroscafi dal porto di Venezia. Ben diciannove vapori si trattennero qualche giorno nel canale della Giudecca; molti di essi vennero disarmati, ma alla fine del mese avendo la società accettate buona parte delle richieste sugli aumenti finanziari del personale, il servizio potè essere ripreso.

Il 3 marzo per la discussione della questione ospitaliera in Consiglio Comunale una folla incosciente si riversava sulle Fondamente del Municipio e nelle calli adiacenti inscenando una lunga e violenta gazzarra. Il Sindaco di Venezia Conte Grimani scendendo dalla sua gondola per recarsi nella sala consigliare veniva ingiuriato e aggredito villanamente dalla folla. Il discorso dell'assessore Garioni schiacciò quel giorno le affermazioni avversarie: i fatti riuscirono in seguito la migliore delle smentite.

Il 2 e 3 maggio gli studenti dell'Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» e del Liceo «Marco Polo» si assentavano dalle lezioni per protestare contro la minaccia di un aumento della tassa d'esame.

Il 5 giugno si inizia un nuovo sciopero di breve durata della gente di mare. I piroscafi della « Puglia » e tre dei Servizi Marittimi non possono partire nei giorni stabiliti. In tale occasione viene per qualche ora arrestato il segretario della gente di mare sig. Tonini. Dopo le assicurazioni delle due società i servizi vengono ripresi.

Il 14 giugno si iniziava lo sciopero delle sigaraie alla Manifattura Tabacchi con un ammutinamento e relativi disordini. Per istruzioni ministeriali la Manifattura veniva temporaneamente chiusa. Il movente di questi rivolgimenti era la pretesa cattiva qualità della foglia. Il 23 la Manifattura veniva riaperta, con la stessa foglia.... un po' più stagionata.

La lotta elettorale di Venezia iniziatasi a metà ottobre si proiettò quanto mai vivace e violenta per le gesta di partiti estremi. La sera del 17 ottobre mentre l'on. Marcello esponeva il suo programma politico nelle scuole di Santa Fosca, un tumulto provocato da pochi intrusi portò un certo fermento in tutta la vasta sala. La gazzarra maggiore venne inscenata da parte dei socialisti alle scuole Gaspare Gozzi a Castello, dove esponeva il suo programma l'on. Orsi. La dimostrazione di inciviltà continuò poi all'uscita del candidato e dei suoi amici e si protrasse fin dopo la mezzanotte. L'epilogo di questi metodi fu la dimostrazione del 25 ottobre quando alle 10 di sera si radunò dopo i nove comizi tutta la folla socialista in Piazza San Marco. Ne seguirono colluttazioni violente fra agenti e dimostranti e furono operati varii arresti.

Mentre si era in campagna elettorale qualche cosa di grave veniva a turbare l'andamento dei commerci veneziani. La sera del 22 ottobre gli equipaggi di ventidue vapori dei Servizi Marittimi iniziavano lo sciopero generale chiedendo miglioramenti economici e disciplinari e il 25 si procedeva al disarmo del primo vapore, il « Nilo »: è cronaca di ieri fritta e rifritta nei giornali e nelle conversazioni per quasi due mesi e al cronista non resta che farne menzione. Dopo lunghe trattative il 15 dicembre il grande e tranquillo sciopero terminava e oggi i servizi sono stati totalmente ripresi con alacrità.

Contemporaneamente all'inizio dello sciopero dei Servizi Marittimi vi furono parecchie giornate di sciopero dei lavoranti sarti.

Per ultimo in questo scorcio di fine d'anno si ebbe lo sciopero dei legatori, che già covava da qualche tempo.

Cronaca nera

Durante il 1913, a Venezia, non si è avuto alcun reato di sangue tale da commuovere di orrore la tranquilla cittadinanza. Data la topografia del luogo e la assoluta mancanza di forza pubblica, questo rispetto verso le persone ha del miracoloso. Lo stesso rispetto non si ebbe, però, per gli averi: e la media è di ben dieci o dodici furti al giorno. Furti mediante scasso di negozi e case perpetrati nella notte, furti con scalata condotti a buon termine di pieno giorno sotto il naso dei padroni. La settimana che precede una grande solennità è addirittura catastrofica.

Un altro contagio che a Venezia si è radicato in gravi proporzioni è la mania suicida. La percentuale è stata disastrosa con una media di un suicidio al giorno. Abbiamo riscontrato i tre quarti dei tentativi o dei suicidi causati dalla nevrastenia, il resto da delusioni amorose o a dissesti finanziari. E abbiamo avuto otto tentativi di ragazzi dai 14 al 18 anni!

La sera del 10 febbraio l'impiegato presso la Direzione del Gas, Michele Tesi sparava un colpo di rivoltella contro il suo Direttore ferendolo al braccio. La causa trattata nello stesso anno alle Assise di Venezia finì con l'assoluzione del Tesi, che aveva agito in un momento di sovraeccitazione mentale.

La mattina del 22 febbraio veniva arrestata certa Scarpellon Luigia che si trovava a servizio presso i coniugi Bon a Verona. Costei un bel giorno gettava del vetriolo contro il tenente N. H. Marino Bon e la sua signora Maria Carbellotti e quindi rientrava in famiglia a Venezia.

Il 28 febbraio il falegname Zannini Alfredo mentre si provvedeva di legname nel magazzino di Silva Girolamo a Cannaregio, veniva orribilmente schiacciato da una colonna di tavole del peso di quaranta quintali.

L'ultimo giorno di questo mese un caso disgraziatissimo produceva la morte di un giovanetto ricoverato al nostro Ospitale.

La sera del 4 marzo veniva spiccato il mandato di cattura contro il dottor Alfonso Tron e la levatrice Francesca Beltrame, imputati di avere procurato indirettamente la morte alla diciottenne Ines Camatta mediante pratiche di aborto. I lettori ricordano l'epilogo del triste fatto che dopo un movimentato processo al nostro Tribunale finì con la condanna del Tron a cinque anni di reclusione.

Alle due di notte del 7 marzo un incendio si sviluppava nel palazzo Rocca. De Bresson alla Salute distruggendo in gran parte l'appartamento del Barone Reininghaus con un danno assicurato di duecentomila lire.

In una notte burrascosa, ai primi di aprile, mentre sulla città si scatenava furioso l'uragano, venivano scassinate le balconate del negozio d'oreficerie Mello in Merceria e asportati gli oggetti di una intera vetrina per un complessivo di oltre centomila lire. Il grave fatto, che emerse nell'annata produsse grande impressione nella cittadinanza, anche perchè tuttora gli autori del grave furto, godono, impuniti, il frutto del loro lavoro.

Il primo giugno un grande incendio si sviluppava a Murano nella vetreria ex-Franchetti.

La mattina del 6 giugno un grave accidente avveniva a una Batteria del Lido. Durante lo sparo, un cannone, al quale non era stato ben chiuso l'otturatore, lanciava a una distanza di sei metri un caporale e due soldati ferendoli gravemente.

In una stanza d'albergo il 17 giugno il commerciante bassanese Giuseppe Molini poneva fine ai suoi giorni sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia. Tutti ricordano come il Molini dopo aves assassinato la moglie con l'amante, l'avv. Cavalli, in una sera tragica del Carnevale di due anni fa, era stato in seguito assolto dai giurati di Vicenza per infermità mentale.

Pochi giorni dopo, e precisamente il 23, due giovani padovani, contrariati nel loro amore dai parenti, tentavano, senza troppo impegno, di por fine ai loro giorni nell'albergo al Centauro. Le conseguenze furono un bel matrimonio.

La sera del 16 agosto l'Autorità di P. S. piombava nelle sale del Caffè dell'Angelo dichiarando in contravvenzione tredici giuocatori d'azzardo e ordinando la temporanea chiusura del locale. La cosa ebbe seguito davanti al Pretore con una rosea sentenza.

La sera del 24 settembre un piccolo tragico incendio avveniva a San Barnaba, gettando nel popolare quartiere penosa impressione. Nel negozio di pizzicagnolo di Piranese Vittorio cinquantenne, si incendiavano due latte di petrolio, poco prima che il proprietario chiudesse il locale. Il Piranese indugiandosi per salvare i pochi risparmi veniva miseramente bloccato in quel chiuso e periva preda alle fiamme.

Nella notte dal 21 al 22 ottobre uno sconosciuto, che ancora è rimasto tale, si nascondeva in uno dei negozi della Ditta Naja sotto le Procuratie dell'Ascensione e riusciva a sottrarre ben quindicimila lire di coralli comuni, svaligiando completamente il negozio.

La sera del 20 dicembre veniva fatta una macabra scoperta in una casa ai Birri: un uomo col petto forato da due colpi di pugnale giaceva nel suo letto. La prima impressione fu che il Rigo Gioacchino, così egli si chiamava, fosse stato assassinato ma poi i primi accertamenti della polizia illuminarono il triste fatto e provarono il suicidio.

Ospiti illustri - Avvenimenti vari

L'anno incomincia sotto gli auspici di maggiori comunicazioni fra Venezia e il Lido. Il 7 di gennaio autorità, ingegneri e giornalisti visitavano i lavori di costruzione del bacino di carenaggio all'Arsenale e apprendevano alcune particolarità sugli studi che si facevano per la costruzione di un tunnel subacque da San Marco al Lido.

Il 21 gennaio la Corte d'onore riunitasi a Roma per giudicare sulla vertenza sorta fra l'avv. Elia Musatti e il comm. Giuseppe Volpi, Ministro Plenipotenziario, emetteva il suo giudizio, variamente discusso e commentato.

Domenica 26 gennaio il Conte Giuseppe Della Torre presidente dell'Unione Popolare Cattolica, esponeva in una conferenza tenuta nella sala del Patriarcato, il programma dell'Unione Popolare e faceva quelle tali affermazioni temporaliste che suscitarono per lungo tempo vive polemiche e svariati commenti.

Agli ultimi di febbraio lasciava la nostra città il Prefetto comm. Cataldi, destinato a Palermo e lo suppliva il Conte di Rovasenda.

Il 26 marzo giungeva nella nostra città a trattenersi per alcuni giorni, il Principe Fuad Pascià, pretendente al trono d'Albania.

Il 4 aprile entrava nel nostro porto il yacht « Mékong » con a bordo il Duca di Montpensier e il Principe Ghica, reduci dalla crociera nelle acque di Valona, durante il blocco della Grecia.

Il 25 dello stesso mese era di passaggio per Venezia il Principe dei Mirditi Bib Doda.

Il primo maggio giungeva fra noi S. A. R. il Principe Carlo di Rumenia e si tratteneva alcuni giorni festeggiato dalle autorità e dalla cittadinanza.

Il 10 dello stesso mese, proveniente da Londra, giungevano il primo ministro inglese Asquith e il primo lord dell'Ammiragliato Churchill.

Il 18 maggio veniva solennemente inaugurata la Mostra artistica di Palazzo Pesaro. Lo stesso giorno giungeva fra noi, in gita d'istruzione, una Commissione americana di industriali.

L'8 giugno si apriva l'XI. Congresso Nazionale fra commercianti, esercenti ed industriali.

L'11 giugno il compianto ministro Calissano che partecipava attivamente a una delle più importanti sedute del Congresso.

Quella sera si riuniva per la prima volta il Comitato cittadino per promuovere una sottoscrizione e dare a Venezia la casa di Carlo Goldoni con i ricordi del grande commediografo.

Il 27 giungeva a Venezia S. E. il Ministro della Guerra gen. Spingardi per visitare i forti sulla Laguna.

L'8 luglio arrivava, proveniente da Vienna, Essad Pascià, il difensore di Scutari.

Il 23 sostava per poche ore nella nostra città in incognito S. A. R. il Conte di Torino. — Lo stesso giorno si riuniva il Comitato della Federazione italiana dei Monti di Pietà per decidere degli interessi di classe.

Il 7 agosto giungevano fra noi S. A. R. il Duca d'Aosta e il generale Tomaso Salsa, quest'ultimo reduce dai trionfi di Tobruck. Strana coincidenza: un mese dopo e precisamente il 7 settembre il valoroso generale partiva in automobile per Treviso, per morire serenamente fra le braccia dei suoi.

Ai primi di settembre erano ospiti al Lido il Principe Alessandro di Serbia, il generale Tassoni, il Conte Tisza presidente della Camera Ungherese, il Conte Sforza membro della Commissione geografica, prigioniero dei Turchi e degli Arabi in Tripolitania; il 9 settembre giungeva fra noi anche il generale Lequio; il 2 ottobre la R. Nave « Varese » e il Re Costantino dei Greci di ritorno da Londra e diretto ad Atene; il 6 il generale Panizzardi ispettore generale dell'Artiglieria.

Nei giorni 27 e 28 ottobre seguiva al nostro Tribunale la proclamazione dei nuovi deputati eletti nei sei collegi della Provincia.

Il 15 novembre si tratteneva poche ore a Venezia S. A. R. il Principe Filiberto Duca di Pistoia figlio del Duca di Genova. Il 18 si ancorava in bacino l'incrociatore tedesco « Hansa »; lo stesso giorno arrivavano S. E. il vice-ammiraglio Amero d'Aste Stella, comandante in Capo delle forze navali riunite e il vice-ammiraglio Leone Viale.

L'8 dicembre ebbero luogo le elezioni commerciali per la nomina di alcuni nuovi consiglieri scaduti.

Lo sport a Venezia

Venezia non è certo la grande città sportiva che possa offrire a questa cronaca riassuntiva una lunga enumerazione di avvenimenti. Lo sport moderno, domenicale, si riassume fra società veneziane e italiane al campo chiuso di Sant'Elena, in qualche gara podistica e ciclistica all'ex-Velodromo di Lido. Tuttavia ecco qualche data e qualche cosa di meglio.

L'11 marzo l'aviatore triestino Gianni Widmer, che non aveva potuto effettuare il suo grande raid da Trieste a Roma, per alta ragion politica, spiccava il volo col suo « Blériot », dalla spiaggia del Lido salutato da una grande folla. Gli incidenti di viaggio imprevedibili fiaccarono più volte la giovane volontà dell'aviatore e alla fine lo costrinsero a desistere.

Il 15 aprile il dirigibile militare « P. 2 » partito di mattina dall'aeroscalo di Campalto compieva felicemente un lungo viaggio nella regione dell'alto Veneto, passando sopra Padova, i colli Euganei e Berici, Lonigo, Sambonifacio e Caldiero, trattenendosi qualche ora nell'aeroscalo di Boscomantico presso Verona, e quindi proseguendo felicemente per Ferrara. Il giorno seguente il « P. 2 » rientrava nella sua dimora di Campalto dopo un felice viaggio di ritorno.

L'11 maggio la R. Società Canottieri Bucintoro inaugurava la stagione sportiva con una gita a Burano e a Torcello.

Il 18 dello stesso mese si svolgeva l'annuale saggio ginnastico al Convitto Marco Foscarini.

Il 18 si iniziavano le grandi Regate internazionali a Vela che terminavano dopo sei importanti giornate, il 25.

Il 3 giugno all'arrivo delle navi tedesche « Goeben » e « Strassburg » cinque idrovolanti, della stazione « San Marco » inaugurati il 25 aprile, portavano in alto mare il cordiale saluto di Venezia all'Armata germanica. I piloti Ginocchio, Guidoni, Viotti, Grütter e Mendozza furono in quell'occasione festeggiatissimi.

L'11 giugno la Società Canottieri F.

Querini si recava in gita annuale con le sue imbarcazioni a Mira, ivi ricevuta entusiasticamente dalle autorità e dalla popolazione.

Il 20 luglio venivano indette in dieci città italiane le gare popolari di nuoto alle quali partecipavano oltre tre mila concorrenti. A Venezia ben 139 inscritti si allineavano nel canale della Giudecca in sette batterie e dopo una viva lotta e varie eliminatorie riusciva ad avere la vittoria il veneziano De Grandis Angelo.

La sera del primo agosto, poco dopo il tramonto, giungeva sopra la nostra città un maestoso monoplano «Gabardini», che partito tre ore prima da Milano aveva compiuto felicemente il lungo percorso. Il valente pilota genovese Filippo Cevasco aveva preso con sè per la non breve gita tre passeggeri. Al momento dell'atterramento l'apparecchio riportò qualche leggera avaria.

La mattina del 20 agosto si iniziava la prima grande prova dell'aviazione marina che per i buoni risultati che diede assurse a importanza sportiva e tattica nazionale. Quattro idrovolanti al comando degli ufficiali Ginocchio, Guidoni, Cavalieri e Mendoza partivano felicemente per Rimini facendo ritorno il giorno seguente.

Il 26 agosto poco dopo la mezzanotte partiva dal cantiere di Vigna di Valle, presso Roma, il dirigibile militare «P. 4» il quale dopo un felicissimo viaggio giungeva verso le nove del mattino all'aeroscalo di Campalton. Il «P. 4» che attualmente si trovava a Venezia, con l'altro dirigibile, il «Palseval», era venuto a sostituire il «P. 2» spedito a Roma per alcuni perfezionamenti.

Il 5 settembre giungeva sopra la nostra città per la prima volta un dirigibile tipo medio, l'«M. 2» proveniente da Ferrara e veniva incontrato durante il viaggio dal nostro «P. 4».

Alla metà dello stesso mese il capitano Guidoni, comandante in seconda della squadriglia degli idrovolanti, compieva bellissime prove con getto di siluri aeri.

Il 12 dicembre il capitano Guidoni volando con un monoplano «Borel», perdeva durante il volo i galleggianti e in seguito toccata l'acqua minacciava di affogare. Venne tratto in salvo da S. E. il vice-ammiraglio Garelli e da alcune lance ivi accorse.

Letture e conferenze

Il secondo periodo di lezioni all'Università Popolare

Il secondo periodo di lezioni s'inizierà domani sera con una conferenza del prof. Giuseppe Jona del nostro Ospedale su «La scienza nel 600 e Marcello Malpighi».

Seguiranno poi, in ordine cronologico, il prof. De Toni con la terza lezione astronomica sulla Luna; il pubblicista on Savino Varazzani: «La doppia vita»; il prof. Roberto Michele della Università di Basilea che dirà de «La psicologia dell'emigrante»; il prof. Roberto Almagià della R. Università di Padova che esporrà: «Una escursione in Albania» con proiezioni; il pubblicista Roberto Pallottino col tema «Il mare nella vita economica», il prof. Giovanni Ferrara della R. Università di Torino che inizierà il suo corso di «Lingue morte e lingue vive»; il prof. Gino Tagliapietra, l'esimio pianista, con una conferenza dal titolo: «La vita nella leggenda, nella filosofia, nella storia».

Col nuovo periodo si riattiverà il servizio della biblioteca della U. P. la quale si è arricchita di numerosi nuovi ed interessanti volumi per acquisti fatti e per donazioni avute.

— Abbiamo lasciato per ultima la mattinata pei bambini che seguirà domenica alle ore 16.30 e la cui notizia è stata accolta con simpatia dal pubblico della U. P. — I biglietti speciali di ingresso costeranno Lire Due per i non inscritti alla U. P., — lire Una per gli inscritti non operai; — Centesimi Cinquanta per gli inscritti operai.

Gli iscritti alla U. P. dovranno però ritirare i biglietti all'Ateneo Veneto entro domani, venerdì.

Ogni biglietto per adulto dà diritto ad accompagnare gratuitamente due bambini da 6 ai 12 anni circa.

Lezioni di Storia Veneta al popolo

Nella seconda quindicina di gennaio il Comitato «Viva San Marco» inizierà una serie di lezioni popolari di Storia Veneta, con orario ed oratori che saranno resi noti al più presto.

Il progetto mira soprattutto a ricordare al nostro popolo in forma chiara-semplice le più fulgide glorie della Repubblica Veneta.

Varie di Cronaca

Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi oggi dalle ore 14 alle 15.30 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia del Corteggio «Tannhaüser», Wagner — 2. Ouverture «Mignon», Thomas — 3. Atto III. «Tosca», Puccini — 4. L'Apprenti Sorcier «Scherzo», Dukas — 5. Tarentelle «Napolitaine», Bathelemy.

Distribuzione di premi

Domenica p. p. una bella festa di carità si svolgeva nel Patronato Pio X a S. Trovaso. Erano oltre a duecento ragazzi tra studenti ed artieri i quali per le mani di S. Em. il Patriarca ricevevano il premio: libri per gli studenti, vestiti per gli altri.

La festa si svolse colla esecuzione assai diligente di un programma musicale che riscosse gli applausi di una gran folla di gente composta dai genitori degli allievi e dai benefattori del Patronato. S. Em. il Patriarca chiuse la festa porgendo congratulazioni ed auguri in favore della benefica istituzione.

Onorificenza

Il signor Giuseppe Ravà funzionario da molti anni al nostro Arsenale è stato di recente nominato cavaliere della Corona d'Italia, su proposta del Ministro della Marina.

Congratulazioni.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi per passeggeri

Arrivi del 30 dicembre

Molfetta ital. da Brindisi 5 passeggeri.

Arrivi del 31 dicembre

H. Sandor a. u. da Firenze, 25 passeggeri.
Metcovich a. u. da Trieste 25 passeggeri.

Partenze del 1 gennaio

H. Sandor a. u. per Fiume ore 20.
Bengasi ital. per Trieste ore 14.

Piroscafi merci

Arrivi del 30 dicembre

Scilla ital. da Palermo.
Molfetta ital. da Brindisi.
Greatson ingl. da Newcastle.

Arrivi del 31 dicembre

H. Sandor a. u. da Fiume.
Metcovich a. u. da Trieste.
Concezione ital. da Genova.

Spedizioni e partenze del 31 dicembre

H. Sandor a. u. per Fiume.
Rodi Ital. per Ancona.
Molfetta Ital. per Trieste.
Josephine a. u. per Trieste.
Barletta ital. per Fiume.
Metcovich a. u. per Trieste.
Svtonia germanico per Ancona.
Leopolis a. u. per Trieste.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Nagp Laios a. u. da Swansea, carbone.
Alga ingl. da Methil, carbone.
Blue Jacket ingl. da Cardiff, carbone.
Mentor ingl. da Newcastle, carbone.
Kossuth ingl. da Cardiff, carbone.
Glauton ingl. da Newportnews, carbone.

Buona usanza

* *Società contro la tubercolosi* lire 10 dalla Associazione assistenti Ospedale civile in morte del cav. Pietro Pognitti.

* *Alla Nave Scilla* lire 5 da Michele Giuseppe Olivieri in morte di Ignazio Franck.

* *Alle Cucine Economiche* lire 25 da Emma Levi-Levi per capo d'anno.

Stato Civile

Nascite

Del 24. — Città: Maschi 2; femmine 2. — Totale 4.
Del 26 — Città: Maschi 5. — Totale 5.
Del 27. — Città: Maschi 10; femmine 10 — Denunciati morti: Femmine 1. — Totale 21.
Del 28. — Città: Maschi 5; femmine 4. — Totale 9.
Del 29. — Città: Maschi 13; femmine 7 — Denunciati morti: Maschi 1 — Nati in altri Comuni: Maschi 2. — Totale 23.
Del 30. — In città: maschi 4, femmine 7. Denunciati morti: nessuno. — Nati in altri Comuni, ma appartenenti a questo: maschi 2; femmine 2. — Totale generale 15.

Matrimoni

Del 26. — Fascio Luigi impiegato celibe con Grassi Maria sarta d'albergo nubile.

Del 27. — Ragonese Giuseppe guardia di città con Gerardi Delfina casalinga, celibi — Moro Guido falegname con Rizzetto Elisa casalinga, celibi — Brunello Antonio cameriere vedovo con de Marco Grazia casalinga nubile.

Del 28. — Amadi Giovanni carpentiere con Brinis Carolina casalinga, celibi — Roggero Giuseppe fotografo con Pezzè Ines sarta, celibi — Zane Giuseppe dipintore con Lotti Stella infilaperle, celibi — Bagattin Daniele dipintore con Bozzao Anna casalinga, celibi — Benvenuti Eugenio bracciante con Gavagnin Giuseppina casalinga, celibi. — Sambo Achille carpentiere con Rocchi Diomira casalinga, celibi.

Del 29. — Bedin Giuseppe capotecnico con Giordano Lanza nob. Emma civile, celibi. — Benedetti Remo capitano marittimo con Coltellini Evelina civile, celibi. — Pulese Giovanni bracciante con Cavaldoro Rosa cotoniera, celibi.

Del 30. — Nessuno.

Decessi

Del 24. — Rizzo Pereida Maria d'anni 67 vedova r. pensionata di Venezia — Trevisan Farsora Teresa d'anni 59 coniugata casalinga di Venezia — Formenton Giacomo d'anni 80 coniugato già muratore di Venezia — Toppo Giovanni d'anni 80 ricoverato di Venezia — Crivellari Giovanni d'anni 56 coniugato r. pensionato di Venezia — Bonomi Giovanni d'anni 64 celibe pittore di Venezia — Revoltella Andrea d'anni 62 coniugato lustrino di Venezia — Grasutti Gaetano d'anni 41 celibe bracciante di Venezia — Bruna Isidoro d'anni 19 celibe vetraio di Venezia.

Del 26. — Scarpa Stefani Angela d'anni 86 vedova ricoverata di Venezia — Plona Carlotta d'anni 84 nubile ricoverata di Venezia — Filipopulo Caterina d'anni 74 vedova pensionata privata di Venezia — Bortoluzzi Giovanni d'anni 71 coniugato r. pensionato di Venezia — Foscali Luigi d'anni 59 coniugato muratore di Venezia — Dolfin Attilio ch. Carlo d'anni 36 coniugato bracciante di Venezia — Fontolan Fausto d'anni 14 studente di Venezia — Freguja Alessandro d'anni 18 celibe pescivendolo di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2.

Del 27. — Agostini Ducco Maria d'anni 75 vedova casalinga di Venezia — Fagarazzi Dalla Pasqua Maria d'anni 71 vedova casalinga di Venezia — Scattin Maria d'anni 34 nubile casalinga di Dolo — Perissinotto Clementina d'anni 29 nubile casalinga di Venezia — Gavazzi Angela d'anni 11 di Venezia — Politeo comm. Giorgio d'anni 86 coniugato r. professore di Venezia — Barbaro Pietro d'anni 78 coniugato gondoliere di Venezia — Barutti Carlo d'anni 77 vedovo ricoverato di Venezia — Fontolan Pietro d'anni 74 vedovo noleggiatore barche di Venezia — Tres Gaetano d'anni 61 coniugato facchino di Venezia — Marin Carlo d'anni 60 coniugato agente di Venezia — Girardi Serafino d'anni 26 celibe lavorante mobili di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3.

Del 28. — Zennaro Andreola Agnese di anni 88 vedova casalinga di Venezia — Gardeni Rosa d'anni 20 nubile casalinga di Venezia — Ferrero Antonio d'anni 73 vedovo negoziante di Venezia.

Del 29. — Barolini Bernardo Carolina d'anni 71 vedova r. pensionata di Venezia — Valassa Zannini Caterina d'anni 71 vedova casalinga di Venezia — Chiussi Maddalena d'anni 69 nubile di Venezia — Salvadori Spessa Angelina d'anni 60 coniugata casalinga di Venezia — Rumor Dal Borgo Domenica d'anni 57 vedova casalinga di Venezia — Vianello Scarpa Amalia d'anni 53 vedova casalinga di Pellestrina — Mestriner Battistel Rosa d'anni 29 coniugata casalinga di Venezia — Ciriello Angelina d'anni 19 nubile casalinga di Venezia — Ballarin Spiridione d'anni 79 vedovo r. pensionato di Venezia — Perotto Domenico d'anni 74 coniugato negoziante di Venezia — Tian Carlo d'anni 72 coniugato dispensiere di Venezia — Lozer Domenico d'anni 53 coniugato muratore di Venezia — Manzelle Isidoro d'anni 46 coniugato calzolaio di Venezia — Dal Mosto Alessandro d'anni 34 coniugato II. barcaiuolo di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; femmine 3.

Del 30. — Bozzà Carlotta di anni 84, vedova R. regia pensionata Venezia — Chichisiola Angela 72 nubile casalinga Padova — Gottardo Carnio Maria 72 vedova casalinga Venezia — Pattaro Zambusi Emilia 50 coniugata casalinga Venezia — Gardin Gollin Luigia 34 coniugata casalinga Venezia — De Silvestri Antonio di anni 74 coniugato materassaio Venezia — Franh Ignazio 51 coniugato negoziante Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi uno, femmine una.

Echi di cronaca

LA DITTA G. DEGUILLAUME & C. — VENEZIA, all'*Ascensione* — si pregia avvisare che, per dar posto a merci nuove e nel tempo stesso per favorire la Spettabile sua numerosa Clientela, col giorno 2 gennaio corrente e seguenti mette in vendita per contanti *ed al costo reale* tutte le rimanenze per la stagione, consistenti in toilettes tailleur e fantasia, mantelli, blouses, corset, cappelli, e nello splendido assortimento di pelliccerie di ogni genere.

Festeggiate alla vostra tavola

il principio del nuovo anno col Dolce Almanacco (porte bonnheure pel 1914) gustosa produzione della nuova Pasticceria Cavaliere San Luca.

Specialità raccomandate: Pandoro — Panettoni — Marrons Glacés (giganti) di Cuneo. — *Telefono* 1664.

Liquidazione

Le belle vetrine della Ditta James Cooper hanno conquistato veneziani e stranieri, che comperano ogni giorno qualche oggetto per regalarlo ai parenti o agli amici. In questi giorni tutti attendono doni, e la celebre ditta inglese è venuta con la sua esposizione a far sì che ogni piccola speranza si muti in realtà, anche per il prezzo mitissimo che chiede di ogni oggetto. Nulla, si sa, è più piacevole che ricevere delle cose elegantissime, specie quando si ha la certezza che chi le ha offerte non ha dovuto buttar via troppo denaro. La Ditta Cooper ha dunque la gratitudine di chi offre e di riceve.

Teatri e Concerti

"Madama Butterfly" al Rossini

Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione di «Madama Butterfly».

Ne sarà protagonista la signora Bel Sorel, tenore Minghetti Angelo giovane scultore bolognese, baritono Mario Gubiani, mezzo soprano la Frabetti, direttore il m.o Delliers.

Di giorno alle 15.30 avrà luogo una rappresentazione del «Rigoletto».

Goldoni

Con due commedie di genere affatto diverso avranno luogo le due recite d'oggi già da noi preannunciate. Nella diurna, che incomincierà alle ore due e mezzo precise si darà la brillantissima *Piccola cioccolataja* di P. Gavault. — Nella serale *La fiammata* di E. Kistermackers.

Domani la commedia nuova per Venezia *In fondo al cuore* di G. Zorzi.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 15.30: Rigoletto — ore 21: Madama Butterflay.
GOLDONI ore 14.30 — Piccola cioccolataja ore 21: La fiammata.
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-23.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30 23.30

SPORT

Le gare di calcio

Una partita amichevole a S. Elena

Sul campo di Sant'Elena avrà oggi luogo un incontro amichevole fra la prima squadra dell'«A. C. Padova» e quella riserve del «Venezia F. C.».

La gara è interessante anche per il fatto che la squadra riserve nero-verde giuoca quest'anno per la prima volta di fronte a pubblico veneziano, dopo essere riuscita vincitrice nelle gare di campionato a Bologna, Vicenza e Verona.

La partita che avrà inizio alle ore 14.30, sarà arbitrata dal signor Storer del «Volontari F. C.»

Una gara di campionato annullata

Nella sua seduta di martedì sera, il Cotato Regionale Veneto Emiliano deliberava, in seguito a reclamo avanzato dal «Venezia F. C.» di annullare la gara di campionato svoltasi domenica scorsa a Santa Elena fra il «Petrarca F. C.» di Padova ed il «Venezia F. C.»

La partita dovrà quindi essere rifatta sullo stesso terreno in epoca da destinarsi fors'anche l'11 corrente.

Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il sole alle ore 7.54 tramonta alle 16.37

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del 31 Dicembre alle ore 8

Città	Barom. a zero e a mare 700+	Temperatura alle 8	Massima nelle 24 ore prec.	Minima nelle 24 ore prec.	Vento	Cielo
Venezia	57.0	1.0	3.5	0.1	deb.	s. ser.
Treviso	57.0	-0.4	2.5	—	cal.	cop.
Udine	—	—	—	—	—	—
Padova	—	0.8	2.1	0.8	deb.	cop.
Rovigo	—	0.3	1.7	0.3	—	s. ser.
Verona	56.2	1.8	4.4	-0.8	cal.	cop.

Pressione notevolmente aumentata, temperatura stazionaria, cielo semi sereno, venti fra tramontana e levante deboli all'interno, moderati sulle coste, mare agitato.

Pioggia caduta a Venezia dalle 15 del 30 alle 15 del 31 mm. 1.8

STATO DEI FIUMI
a mezzodì del 31 Dicembre
(Le altezze sono riferite allo zero dell'idrometro)

Fiume	Idrometro	Massima piena raggiunta metri	Altezza idrometrica a mezzodì metri	Aument. o dimin. in 24 ore centim.
Tagliam.	Latisana	9.70	—	—
Piave	Zenson	11.58	—	—
Brenta	Fontaniva	2.17	— 1.30	0
Adige	Verona	4.50	— 2.36	— 2
Po	Polesella	7.76	+ 1.50	+ 50

ORE E ALTEZZE DELLA MAREA
(Le altezze sono riferite al livello medio del mare circa cent. 22 sotto il comune marino)

Prima alta dell'1 gennaio alle ore 1.25
Prima bassa dell'1 » alle ore 6.55
Seconda alta dell'1 » alle ore 11.50
Seconda bassa dell'1 » alle ore 18.30
Massima altezza raggiunta il 30 cm. 79 sopra
Minima altezza raggiunta il 30 cm. 26 sotto
Differenza fra il mass. e min. livello cm. 105

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Violenza alle guardie di P. S.

Certi D'Este Angelo di Luigi d'anni 23, Ponga Carlo di Attilio d'anni 24 e Bonora Luigi di Francesco d'anni 27 furono condannati dal Tribunale di Venezia ciascuno a mesi due di reclusione, per avere in Venezia, nella notte dall'3 dicembre 1912, usato violenza contro le guardie di Città, per sottrarsi all'arresto.

La Corte conferma per D'Este e Ponga (contumaci); assolve per non provata reità Bonora Luigi. — Dif. avv. Casellati.

Furto di galline a Chioggia

Tal Rizzi Antonio di Gaetano d'anni 26, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 8 e giorni 10 di reclusione, per essersi, insieme ad altri, impossessato di quattro galline del costo di lire 12 in danno delle ferrovie dello Stato, presso cui era impiegato. Il furto avvenne in Chioggia, il 6 febbraio 1913.

La Corte conferma, ma concede il beneficio del perdono e del casellario. — Dif. avv. Casellati.

Un oste derubato

Certo Palese Pietro fu Giacomo d'anni 31, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 4 di reclusione, per essersi in Venezia nel 9 luglio 1913, in unione di altre tre persone, impossessato di circa lire 50, togliendole dal cassetto del banco dell'osteria di Penso Giulio, aprendo il cassetto medesimo con la chiave che era stata lasciata dal proprietario nella toppa.

La Corte, in contumacia del ricorrente, conferma.

Un furto ad Asolo

Dal Tribunale di Treviso certo Meduna Luigi di Egidio di anni 17 fu condannato a mesi 5 e giorni 5 di reclusione col perdono, per avere nell'anno 1912, mediante uso di chiave falsa, rubato al cassetto del banco del negozio di Nardin Modesto in Asolo, del quale egli era agente, un importo non precisato, ma certo di parecchie centinaia di lire.

La Corte, in contumacia del ricorrent, conferma.

Veronese che oltraggia un testimonio

Certo Perotti Antonio fu Raimondo di anni 43, fu condannato dal Tribunale di Verona ad un mese di reclusione per avere nella udienza del maggio 1913, davanti il Tribunale di Verona diretto parole oltraggiose al maresciallo dei Reali Carabinieri Luciano Giacomelli assunto come teste.

La Corte, in contumacia del ricorrente, conferma.

Furto in una tabaccheria presso Verona

Certi Meletti Ferdinando di Francesco e Bonfà Vincenzo fu Gioachino furono condannati dal Tribunale di Rovigo: il primo ad anni due, mesi 7 e giorni 15; il secondo ad anni 2, mesi 8 e giorni 15 ed un anno di vigilanza ciascuno, per avere in Villa di Adige, nella notte dal 27 al 28 maggio 1913 rubato in danno del tabaccaio Chieregato Pietro denaro e generi di privativa per un importo abbastanza rilevante; avere usato violenza contro gli agenti della forza pubblica che procedevano al loro arresto.

La Corte conferma.

Dif. avv. Levi Moreno.

Tabacco di contrabbando presso Udine

Dal Tribunale di Udine, certo Liberale Luigi fu Giuseppe di anni 69 fu condannato alla detenzione per giorni 6, alla multa fissa di lire 51 ed a quella proporzionale di lire 80, alla vigilanza speciale della P. S. per un anno, per essere stato sorpreso nel 6 ottobre 1912, in Togliano mentre nella sua abitazione deteneva tabacco lavorato di estera provenienza nella quantità di Kg. 1.600, senza bolletta di legittimazione.

La Corte in contumacia del ricorrente conferma.

Grosso furto di frumento ad Anguillara

Certi Gobbato Luigi di Paolo d'anni 29, Gobbato Gio. Batta di Paolo d'anni 26 e Cheggia Luigi di Pietro d'anni 28, furono condannati dal Tribunale di Padova, ciascuno a mesi 11 e giorni 20 di reclusione, per avere in più riprese, previo concerto ed in unione con un nipote del derubato, penetrando di notte nell'edificio abitato da Segala Francesco attraverso una finestra, rubato in danno di Segala Patrizio circa 30 quintali di frumento per un valore di lire 600 circa. Tale reato venne commesso in Anguillara Veneta nei mesi di marzo ed april ra Veneta nei mesi di marzo ed aprile 1912 1912.

La Corte conferma. — Dif. avv. Sarcinelli.

Pres. De Cesare; P. M. Zanchetta.

Tribunale Penale di Udine

Truffa e furto

Ci scrivono da Udine, 31:

Micheli Antonio fu Angelo di anni 43 di Nogareto di Monfalcone, detenuto.

Nella mattina del 22 novembre scorso il Micheli si recò nell'osteria della signora Eugenia Passadori, chiedendo di mangiare e bere. Quando fu il momento di pagare si alzò e mostrò alla ostessa un pacchetto che conteneva alcune rotelle metalliche dicendo che lo lasciava nell'esercizio e ritornerebbe subito.

Difatti ritornò e prese di nuovo delle cibarie. Anzi ordinò una bistecca e mentre stava mangiandola pregò la Passadori che gli prestasse due lire che gli occorrevano per concludere un importante affare. Quindi uscì di nuovo.

Dopo qualche ora la signora vide il Micheli fra due guardie di P. S. che veniva condotto in prigione.

Informatasi venne a sapere che era stato arrestato per aver rubato un paletot alla ferrovia.

L'ostessa allora fece lì subito denuncia e consegnò le rotelle alla Autorità.

Il Micheli è confesso in furti.

Venne condannato a tre mesi e 10 giorni di reclusione e lire 140 di multa.

Ciarle di donne

Gasparini Anna Maria fu Pietro di anni 16 operaia nella filanda di Dignano, nel 10 luglio scorso passando vicino a Santa Di Marco fu Angelo di anni 59 pure operaia nella stessa filanda, le diede una spinta.

La ragione di ciò stava in alcune dicerie a suo carico che avrebbe detto la Di Marco.

In seguito alla spinta la vecchia cadde a terra e riportò al braccio destro una forte contusione che guarì appena dopo 50 giorni.

La Gasparini venne condannata a lire 200 di multa, lire 82.32 di danni da pagare alla Di Marco e lire 50 di provvisionale alla Parte Civile.

Venne beneficiata con la condanna condizionale, purchè entro tre mesi dopo che la sentenza sarà passata in giudicato, siano pagati i danni, alla parte lesa.

A Roma

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:
ORSI in Piazza San Silvestro
DALLA CIANA in Piazza Colonna.
PASCUCCI in Piazza Sciarra (Corso)
e presso la
LIBRERIA MATTEUCCI in Piazza Venezia.

1914

Anno CLXXII — Anno CLXXII

La **GAZZETTA DI VENEZIA**

dovendo per la cessazione delle pubblicazioni della rivista ora data in dono agli abbonati, provvedere ad un nuovo programma d'abbonamento, ha voluto renderlo più ricco ed attraente, in segno di riconoscenza ai fedeli amici che confortano il suo costante progresso.

Fra le riviste mensili illustrate, abbiamo scelto per i nostri abbonati annui una delle più simpatiche e ricche:

Varietas
diretta da G. Antona Traversi e Pasquale De Luca

I fascicoli di VARIETAS, giustificando pienamente il nome della bella rivista, contengono articoli d'attualità, novelle, poesie, romanzi in continuazione, musica inedita, corrieri di moda, informazioni, giuochi a premio, problemi di scacchi e gare permanenti, — il tutto riccamente illustrato da disegni originali e da numerosissime fotografie. — Fra i collaboratori di VARIETAS, oltre ai due illustri direttori che vi scrivono assiduamente, ricordiamo alla rinfusa: Pompeo Molmenti, Salvatore Farina, Arturo Colautti, Lino Ferriani, Ettore Romagnoli, G. A. Cesareo, Guido Mazzoni, Giovanni Bertacchi, Cesare Rossi, Marino Moretti, Gualtiero Castellini, Giovanni Bistolfi, A. S. Novaro, Federigo Verdinois, etc. etc. — *La rivista* VARIETAS *è, come si vede, fra le migliori e più gradite letture mensili.*

Il prezzo dell'abbonamento rimane così fissato:

per un anno Gazzetta di Venezia e Varietas L. 18.00
per un semestre Gazzetta di Venezia (senza premio) » 9.00
per un trimestre Gazzetta di Venezia (senza premio) » 4.50

Abbonamenti cumulativi

Offriamo ai nostri abbonati le consuete vantaggiosissime combinazioni con periodici d'ogni tipo e d'ogni prezzo:

La GAZZETTA con doni, come da programma e

Illustrazione Italiana (col numero di Natale)	L. 50.50
Illustrazione Popolare	» 22.50
La Donna	» 28.—
Rassegna Nazionale	» 38.—
Regina	» 26.—
Gran Mondo (con statuetta)	» 28.—
Scena Illustrata	» 27.—
Emporium	» 26.—
La Fotografia artistica	» 27.—
Urbis et Orbis	» 25.—
Pro Familia - ed. di lusso	» 26.—
» - ed. comune	» 22.50
Ore Liete	» 21.—
La Domenica dei Fanciulli	» 22.50
Diana	» 25.—
Motori Cicli e Sports	» 24.50
La Stagione - piccola ed.	» 25.—
Margherita - ed. di lusso	» 34.—
» - ed. comune	» 28.—
Moda Butterik - ed. lusso	» 23.50
» - ed. econ.	» 19.—
Il Figurino dei Bambini	» 22.30
Il Giornale Illustrato della Biancheria	» 22.30
La Mode Pratique	» 26.50
La Novità	» 24.—
Il Ricamo	» 22.50
La Moda Illustrata	» 22.50
Il Bazar	» 26.50
Il Villaggio	» 22.25
Corriere del Villaggio	» 21.50
Gazzetta Agricola	» 22.—
Il Giardinaggio	» 20.—
Bollettino dei Protesti	» 19.50

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

L'anno 1913 nella regione veneta

Gennaio

Lunedì, 27 — Isola Vicentina inaugura il suo nuovo ospedale di cui è direttore il dott. Rasia Dal Polo.

Si pubblica la relazione di un progetto per la ferrovia Sambonifacio-Cologna-Montagnana che i Sindaci dei Comuni di Verona, Sambonifacio, Arcole, Veronella, Albaredo d'Adige, Cologna Veneta, Pressana, Roveredo di Guà e Montagnana, interessati tutti a che la progettata linea si costruisca, hanno inviata al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dei Lavori Pubblici e a quello del Tesoro. La relazione accompagna la domanda di concessione.

Mercoledì, 29. — Studenti e professori rendono omaggio a Padova a Roberto Ardigò per festeggiare il suo ottantacinquesimo anno di età. Sono rappresentate molte scolaresche d'Italia; numerose adesioni sono giunte da ogni parte, quasi tutti i professori dell'Ateneo Patavino sono presenti.

Febbraio

Domenica, 23. — A Treviso, al Teatro di Società ha luogo il convegno regionale degli insegnanti medii. Vi prendon parte molti professori e i deputati: on. Ellero e on. Orsi. Si fanno molti discorsi e si votano molti ordini del giorno. Assai notevole la relazione del prof. Pier Luigi Chelotti sulle condizioni attuali della scuola media: condizioni per alcune parti pessime, per altre disastrose addirittura. C'era una speranza allora. Il progetto Credaro che non era stato ancora presentato. E ora ch'è stato presentato e che è quello che è? Crediamo che i professori medii della regione avranno ancora occasione di radunarsi al Teatro di Società di Treviso, di discorrere e di protestare prima che qualche cosa per la Scuola Media venga fatta seriamente.

Marzo

Venerdì, 7. — Si compie il secondo anniversario dalla morte di Antonio Fogazzaro.

Pubblicamente a Vicenza non si è data altra manifestazione di memore cordoglio che la conferenza alla Scuola Libera Popolare dell'avv. Giovanni Dal Monte sull'anima femminile nell'arte del Fogazzaro. — Ma Vicenza non dimentica questo suo grande e benefico figlio: anzi il vuoto che egli ha lasciato nella vita della città si fa sempre più profondo e più amara si fa la sua scomparsa.

In attesa pertanto di poter tributare allo scrittore insigne onoranze degne del suo nome, viene accolto con grande amore il volume in bella edizione, del Rumor, nel quale la pietà amorosa della famiglia ha accolto in cinquecentocinquanta pagine le commemorazioni più notevoli che di Antonio Fogazzaro si sieno fatte nell'occasione della sua morte e durante questi due ultimi anni. In altro volume saran poi raccolti — e la mole sarà indubbiamente maggiore — i principali articoli necrologici, i profili e gli studi critici apparsi su riviste e periodici italiani e stranieri.

Questo primo libro di care memorie è intanto un degno omaggio alla grande figura di poeta, di romanziere, di cittadino e di uomo di carità che fu Antonio Fogazzaro. Mons. Sebastiano Rumor, lo storico amoroso e intelligente dell'autore di *Miranda*, fa precedere una interessante cronistoria.

Domenica, 9. — Si raduna a Longarone, nella sala municipale, la Commissione per l'Avvenire della Regione Dolomitica. Numerosissimi i presenti; rappresentanze, autorità ecc.

Si prendono deliberazioni per la strada Zoldana, per la Tai-Lozzo e per la S. Stefano-Soppada-Confine Udinese.

Domenica, 16. — Presso Este, nella frazione di Motta avviene una terribile disgrazia automobilistica. Una automobile guidata dallo studente Valerio Valerii di Legnago cozza contro un carro.

Sulla vettura col Valeri, erano gli studenti Rossato Mario di Legnago e Vittorio Giacomelli di Montagnana, e la sarta Enrichetta Carretta, nonchè il meccanico Attilio Bianchini.

Ne rimasero, gravemente ferita la Carretta. Il Rossato morì sul colpo.

Mercoledì, 19. — Dopo tre anni di ostilità, Adria si riconcilia col vescovo. A monsignor Pelizzo è presentato un albo con firme di cittadini che assicurano che il suo ritorno ad Adria avverrà indisturbato. Viene deciso che il nuovo Vescovo conserverà il titolo di Vescovo di Adria con residenza però a Rovigo. Ad Adria egli si recherà ogni qualvolta lo richieda il suo ufficio.

Aprile

Domenica, 6. — A Padova, a Treviso a Verona a Udine, a Rovigo, a Vicenza a Belluno si consegnano le onorificenze con grandi solennità di festa militare e civile, alle famiglie dei caduti in Libia.

Sabato, 12. — San Donà di Piave inaugura il suo bellissimo ospedale e festeggia il cav. Cesare Bortolotto che ebbe la prima idea dell'opera e l'ing. Bozzoli che diresse la costruzione, il cav. Trentin, presidente munifico e infaticabile della P. O.

Venerdì, 18. — A Stra ha luogo un conflitto tra una banda di zingari e i carabinieri. Furono tirati varii colpi di moschetto; un ferito, cinque arresti.

Mercoledì, 23 — Hanno luogo solennemente a Fossalta di Piave i funerali del co. Gradenigo Leonardo il quale ha lasciato oltre mezzo milione di beneficenza.

Maggio

Sabato, 17. — A Rovigo s'inaugura il Congresso Regionale Veneto dei medici condotti, e s'inaugura il padiglione dei bambini all'ospedale.

Domenica 18. — A Chiampo a Vicenza si commemora solennemente Giacomo Zanella, con l'inaugurazione di un busto, discorsi, numeri unici, ecc.

Mercoledì, 28. — Verona inaugura il Congresso regionale per il mov. forestieri. Parlano l'avv. Massarani Prosperini, l'on. Montù, il Prefetto di Verona, ecc.

Giovedì, 29. — Le donne veronesi consegnano solennemente la bandiera al P. 5.

Venerdì, 30 — I congressisti del mov. forestieri, si recano da Verona sul Garda, a Riva di Trento. Il Sindaco di Salò, Alfredo Guastalla, dà lettura alla relazione *per l'avvenire del Lago di Garda*.

Sabato, 31. — A Padova seguita i suoi lavori il congresso per il movimento dei forestieri.

Giugno

Domenica, 1 — Termina a Pieve di Cadore il Congresso per il mov. forestieri con un nobile discorso di G. B. Pellegrini.

Lunedì, 2 — La Banca Scledense chiede ed ottiene il concordato preventivo.

Giovedì, 5 — E' stato aperto al transito il secondo tratto della ferrovia del Cadore che va da Longarone a Perarolo e che consta di 29 gallerie.

Domenica, 8. — Gli ingegneri friulani si recano in gita al Lago di S. Croce ove ammirano i lavori del grandioso impianto idro-elettrico, compiuto dalla società del Cellina.

Domenica, 15. — Ricorre a Padova il cinquantenario della società di mutuo soccorso. Pronunzia un discorso Luigi Luzzatti. Nello stesso giorno Abano, presente Luzzatti, inaugura un busto all'illustre statista.

Muore nella sua villa di Mestre il comm. dott. Guglielmo Berchet.

Lunedì 16. — A Padova, con un altro discorso di Luigi Luzzatti, ha luogo il congresso regionale delle Mutue.

A Mira viene posta la prima pietra per la riedificazione del campanile voluto dalla munificenza di molti benefattori tra cui l'on. Foscari e il cav. Pazienti, ecc. Assiste alla cerimonia mons. Vescovo di Padova.

Mercoledì, 18. — Muore a Treviso il senatore Minesso. Era nato a Treviso nel 1842.

Sabato 21. — Si raggiunge l'accordo tra il consiglio d'amministrazione e gli azionisti della Banca Popolare di Vicenza. Anche il concordato della Scledense è approvato dagli azionisti.

Domenica, 29. — Un incendio distrugge la chiesa di Fossalta di Piave.

Lunedì, 30 — E' stato aperto al pubblico il nuovo tronco ferroviario Motta Portogruaro, Motta San Vito al Tagliamento, esercito dalle ferrovie dello Stato che viene ufficialmente inaugurato il 6 luglio.

Presso Treviso, sulla strada Feltrina avviene uno scontro motociclistico. Montavano le motociclette il giovane Antonio Perotto e Caterino Baratto. I due motociclisti sbalzati di macchina nello scontro con un calesse, riportarono fratture tali in seguito alle quali morivano.

Luglio

Mercoledì, 2 — A Crocetta Trevisana s'inizia un movimento operaio, con relativi atti vandalici, nel Canapificio Antonini Ceresa per richiesta di miglioramento nelle paghe.

Sabato, 6 — A Vicenza si apre l'esposizione dei bozzetti per il concorso per un busto a Lioy.

Lunedì, 7. — S. E. Luzzatti inaugura la bandiera della cooperativa fra braccianti a S. Donà di Piave.

Domenica, 13 — Parliamo ampiamente nella *Gazzetta*, dopo un'accurata inchiesta sul luogo, dei furti d'arte avvenuti nella sacristia del Duomo di Castelfranco Veneto. Furti rimasti fino ad oggi, sicuri ma invendicati.

Martedì, 15. — A Campiglia (Vicenza) i cav. Chiericati è ucciso da certo Ferrari, per motivi di interesse.

A Treviso muore il professore poeta Pinelli.

Mercoledì, 23 — A Chioggia il Consiglio Comunale delibera la demolizione della Torre di S. Maria contro il senso estetico e anche quello comune.

Sabato, 26 — Dalla chiesa di S. Massimo a Padova, vengono rubate due pale del Tiepolo.

Martedì, 29 — A Padova tenta suicidarsi con un colpo di rivoltella il prefetto commendatore Brunialti.

Mercoledì, 30 — La Giunta Municipale di Padova consegna una medaglia d'oro al senatore Cittadella Vigodarzere.

Nel vicentino hanno luogo in questi giorni le grandi manovre cui prendono parte seimila uomini.

Agosto

Domenica, 3 — E' stata inaugurata la nuova tramvia Asolo-Montebelluna-Valdobbiadene. La cronaca della giornata registra un notevole discorso del min. Bertolini.

Lunedì, 4 — A Canario (comune di Cividale) durante una festa da ballo scoppia una bomba che riduce in fin di vita una fanciulla, Anna Serhain. Il delitto rimane misterioso.

Martedì, 5. — Si riversa in varie plaghe del Veneto un uragano violento con gravi danni specialmente a Lonigo, Verona, Padova, Belluno.

Giovedì, 7. — Un torrente devasta il paese di Tisei (Belluno). Non si hanno disgrazie di persone.

Venerdì, 8 — A Monastier il motociclista Conte si scontra col ciclista Angelo Lorenzon. Il Conte rimane ucciso. Il Lorenzon gravemente ferito.

Domenica, 10. — Si ricuperano a Padova le due tele del Tiepolo rubate il 26 luglio. L'arresto dei ladri. — A Verona all'Arena ha luogo la prima dell'*Aida* con grande folla, grandi applausi, grandi successo.

Martedì, 12 — Morì a Belluno il co. Lorenzo Tiepolo, Patrizio Veneto, Avvocato e Senatore del Regno.

Domenica 24. — Enego inaugura solennemente la sua carrozzabile con Primolano.

Martedì 26. — Il capostazione di Treviso Alceste Torselli muore schiacciato da un treno, per salvare una donna.

Mercoledì, 27. — Mestre inaugura il nuovo teatro.

Giovedì, 28. — A Padova ha luogo il convegno regionale veneto dei ricevitori e portalettere rurali.

Settembre

Lunedì, 1. — S'inaugura a Cividale la esposizione d'industria e agricoltura friulana.

Domenica, 14. — La carovana del Touring parte da Belluno per l'escursione nazionale in Cadore.

Mercoledì, 17. — Ha fine l'escursione del Touring. Festeggiamenti a Pieve.

Domenica, 21 — Carpenedo di Mestre inaugura il suo nuovo asilo.

Lunedì 22 — L'ing. Pomiglio e il sottufficiale aviatore Bertazzi ripartendo dal campo di Morafiori per Torino cadono causa u nguasto all'apparecchio e si feriscono gravemente.

Giovedì, 25. — S'inaugura a Padova il grande convegno nazionale dei bonificatori con un discorso di Luigi Luzzatti.

Domenica, 28. — S'inaugura a Portogruaro il convegno di Agricoltura Zootecnica e delle bonifiche.

Martedì, 30. — La Giunta di Treviso delibera di intitolare al generale Salsa una Piazza della città e di aprire una sottoscrizione per l'erezione di un ricordo marmoreo al generale.

Ottobre

Mercoledì, 1. — Scoppia l'ultima mina dei lavori idroelettrici tra il Lago di S. Croce e il Lago Morto. Il grandioso impianto è attivato.

Domenica, 5 — Burano festeggia la sua chiesa rinnovata, inaugura i pozzi artesiani e l'impianto della luce elettrica.

A Feltre muore mons. Feschiani, vescovo di Belluno e di Feltre.

La cronaca del mese è ricca anche nel Veneto di numerosi incidenti elettorali.... dei quali amiamo risparmiare i nostri lettori!

Novembre

Lunedì, 2 — Montebelluna offre una targa e un albo all'on. Bertolini.

Venerdì, 14. — Nelle acque di Trieste naufraga un trabaccolo chioggiotto facendo quattro vittime.

Domenica, 16. — Viene solennemente inaugurata la tramvia Susegana Pieve di Soligo.

Martedì, 25. — Muore a Belluno, l'insigne patriotta e scienziato Don Angelo Volpe. Negli ultimi giorni del mese in ogni città del Veneto e specialmente a Padova si sono avute dimostrazioni di protesta tra gli studenti, per i fatti di Gratz.

Dicembre

Mercoledì, 3 — A Udine ha luogo la consegna della bandiera donata dalle donne Friulane al battaglione Tolmezzo.

Giovedì, 4 — Muore a Vicenza il conte Sforza della Torre il quale lascia oltre un milione di beneficenza.

Lunedì, 8 — La popolazione di S. Stino di Livenza si agita contro il dott. Zannoner. Con quale resultato?

Domenica, 14. — Si approva a Bassano il ripristino della chiesa di San Francesco.

Martedì, 23 — A Verona s'inizia il processo Todeschini-«Arena».

Venerdì 26. — A Padova ha luogo la conferenza oraria regionale.

Domenica, 28 — A Chioggia hanno luogo delle importanti riunioni di pescatori per provvedimenti per la *vecchiaia del pescatore* e per *la marina peschereccia*.

Cose dell'ospitale di Cavarzere

Come abbiamo detto ieri, nella polemica sollevata intorno al concorso di chirurgo primario all'Ospedale di Cavarzere, noi ravvisiamo un interesse pubblico, e perciò pubblichiamo anche la seconda lettera dell'avv. Ravelli che segue, malgrado contenga apprezzamenti speciali sulla *Gazzetta* e sul suo corrispondente. Potremmo rispondere facilmente, specie alla ripetuta minaccia: «dovrà rispondere», — e non si comprende di che; — potremmo domandare che cosa significhi: «salvare qualche altro responsabile che non ha colpa....». Ma questo non interessa il pubblico. Interessa piuttosto la esplicita conferma dell'avv. Ravelli di avere informato qualche concorrente «delle reali condizioni d'ambiente», così da meritarsi la loro gratitudine e da far loro smettere l'idea di andare a Cavarzere. E ci permettiamo per conto nostro di trovare strano questo, da parte del Presidente delle Opere Pie, al quale spetta, a quanto pare, il merito di aver fatto istituire quel posto di chirurgo di cui si tratta.

Detto questo, osserviamo che attendere la luce su tutto da una eventuale causa civile fra il dott. Pozzilli e l'Amministrazione, significa metter tutto in tacere per qualche paio d'anni.

Ecco la lettera dell'avv. Ravelli:

Ill.mo Signor Direttore
della «Gazzetta di Venezia»

Io amo rispondere subito, perchè penso che non c'è bisogno di studiare tanto quando si dicono cose vere. E mi pare — in questa polemica — che l'avvocato sia il dottor Pozzilli, il quale cerca nascondersi dietro cavilli e pubblica a brani una mia lettera, riassumendo ad usum delphini il resto, all'unico scopo di denigrarmi e di travisare il mio pensiero.

E chi, per difendersi, deve esporsi al pericolo di essere sbugiardato, è certo di aver perduta la partita.

Qualche altro concorrente, informato da me delle reali condizioni di ambiente, mi ha dimostrata cortesemente la sua gratitudine: il Pozzilli, che ebbe anche da altre persone l'assicurazione che io non avevo fatto che esporgli la verità delle cose, ha creduto di tenere un contegno diverso. E di ciò, spero, non si vorrà fare una colpa a me.

Nel 12 giugno io scrissi al dott. Pozzilli che egli era stato «classificato terzo in graduatoria»: come fa ora ad asserire che occupa il «secondo posto» ex aequo con altro concorrente? Come ha fatto a pubblicare, nel 24 corrente, che la «sua nomina erasi deliberata» fin dal 30 luglio, mentre invece «sapeva» che questa non era la verità? E come può asserire che io ho proposta la nomina del «nono classificato», mentre ciò non è vero? Non sono stato io a parlare di «giudizio»: fu il Pozzilli e con lettera diretta all'Amministrazione e con quella pubblicata sulla «Gazzetta» del 24 corrente. E se ha proprio tanto desiderio di conoscere le «mie buone ragioni», non ha che da promuovere questo giudizio con sollecitudine. Io, per intanto, mi ricordo di essere anche avvocato, e so che non posso pubblicare lettere a me dirette e che non sono destinate alla pubblicità. E' l'art. 161 del codice penale che ne fa divieto, signor dott. Pozzilli, e sarebbe stato bene anche per Lei se l'avesse conosciuto prima.

Potrei ancora dire che avanti al Tribunale dimostrerò che il Pozzilli non aveva alcun diritto di avere nè i documenti nè copia della relazione. Se ho sbagliato ad offrirglieli, mi si vuol fare una colpa perchè non ho commesso un secondo e più grave errore?

Il Ponzilli sa che altri concorrenti, meglio classificati di lui, per quante richieste abbiano fatte, non hanno ancora ottenuto nulla, e non dovrebbe insistere dimostrando tanta ignoranza su questione che lo riguarda così da vicino. E qui torno io a diventare il medico, per insegnare al dott. Pozzilli (che pure ha preso parte a diversi concorsi per medico condotto) che per l'ultimo capoverso dell'art. 35 del regolamento 19 luglio 1906 N. 466 «la graduatoria dovrà essere pubblicata all'albo della Prefettura e all'albo del Comune *a concorso espletato*». Se così è disposto per i medici condotti, a maggior ragione non si può esigere un trattamento diverso nei concorsi per i posti di ospedale. (Perchè a maggior ragione? — N. d. R.).

Ognuno comprende poi come dall'esame dei documenti si possano dedurre apprezzamenti non soltanto d'indole tecnica, ed è ridicolo contestare all'Amministrazione il diritto di compulsare i titoli dei concorrenti. Al dott. Pozzilli osservo che, anche nei concorsi ai posti di medico condotto, i documenti dalla Commissione esaminatrice passano ai Comuni, che li ritornano ai concorrenti dopo aver proceduto alla nomina.

Ed ora, mi permetta signor Direttore, due parole anche alla «Gazzetta».

Ho detto che ritengo inopportuna e sconveniente una polemica, e lo ripeto perchè non si tratta solo della persona mia: mi si accusa come capo di un'Amministrazione, di cui devo tutelare il decoro. E la mia posizione m'impone del riserbo. Io non posso scendere a pettegolezzi: tutto ciò che viene deliberato in seduta, è consacrato nei verbali.

Può anche essere umano che si cerchi di giustificare il corrispondente, quando con lui si mira a salvare qualche altro responsabile che non ha colpa; ma a me sembra (confesso la mia ingenuità giornalistica) che quando un corrispondente pubblica una «grave e determinata accusa» che lede l'onore di una persona e poi fugge alla prima smentita, merita di essere squalificato. E mi pare anche che la «Gazzetta» mostri poca obbiettività, mirando ad allargare la polemica e lasciando capire che dubita della lealtà delle mie dichiarazioni. Ma io non mi lascio trascinare fuori dai veri termini della questione. Il vostro corrispondente ha iniziata la polemica asserendo un fatto non vero, cioè che è avvenuta la nomina del primario medico, notizia questa «non confermata» ora neanche dal «maggiore interessato» dott. Pozzilli, checchè ne pensi la «Gazzetta», e per ciò sarà chiamato a rispondere; ma è inutile sviare l'attenzione con altri argomenti.

Per ultimo dirò avere io scritto che il dott. Pozzilli non occupa nè il primo nè il secondo posto nella graduatoria, per la semplice ragione che occupa il «terzo». A me pareva che non ci fosse bisogno di interpretazione. E' chiaro così?

E per me la polemica è finita.

Scusi la fretta, sig. Direttore, e se abuso della ospitalità che mi viene dal diritto di difesa — poichè l'accusato sono io — e gradisca i miei distinti ossequi.

Cavarzere 31 decembre 1913.

Avv. Giovanni Ravelli.

VENEZIA

Funerali Settimo

MESTRE — Ci scrivono 31

Questa mattina hanno avuto luogo gli annunciati funerali della signora Settimo Anna ved. Damiani.

Precedevano la bara una schiera di alunne delle scuole comunali con la maestra Adriana Rembenchi e col direttore prof. Girardi, e numeroso clero. Accanto alla bara erano due uscieri municipali. Reggevano i cordoni le signore Bagilotto Emilia, Bonetti Luigia, Annoè Annetta, Colle Marina, Quintavalle Maria e Sanfelici Rosina.

Seguivano la bara: il figlio Attilio con l'assessore comunale Annibale Battistella, in rappresentanza del Comune, i generi cav. Brosolo, Breda, Kappa, i nipoti e parenti, cav. Zennaro, Carlo Settimo e Pietro Marcato di Strà, Bagilotto Antonio, Bonetti ecc. Seguivano le signore Maria Berna, Alfonsina Zucchella, Ines Girardelli, Crepet, Crivellari, Cercato, Minotto, Scalettaris, signori Fontanin Alessandro e Guglielmo, Crepet Pietro, Frisotto, Colle Mario, Colcerinani, Carlo Minotto, Renato Cipriotto direttore dei telefoni e molti altri di cui ci sfugge il nome e ai quali chiediamo perciò venia.

Quindi il corteo così composto si avviò al Camposanto.

Ai congiunti tutti rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

Nuovo Segretario Comunale

Il concittadino rag. Attilio Michieletto ha conseguito in questi giorni, mediante esami sostenuti presso la Prefettura di Venezia, ottenendo una classificazione bellissima, la patente di abilitazione all'ufficio di segretario comunale. Le più vive congratulazioni al valoroso giovane.

Teatro. — Con esito soddisfacente ha avuto luogo questa sera la recita della Compagnia delle Maschere diretta da E. Picello, con la rappresentazione del «Giuoco dell'amore e del caso» di Marivaux e «Gli spaventi di Arlecchino». Molti applausi ottennero Emilio Picello, E. B. Picello e gli altri.

Domani avranno luogo due rappresentazioni: la mattinata alle ore 14.45 con «La inutile precauzione» e alle 20.45 con «Arlecchino servo di due padroni».

Beneficenza. — Il sig. Attilio Damiani ha versato lire cento a beneficio dell'Ospedale Umberto I in morte di sua povera madre Anna Settimo ved. Damiani.

Offrono pure all'Ospedale lire cento in morte della signora Settimo i generi Breda, Brosolo e Kappa. I preposti al Pio Luogo sentitamente ringraziano.

Lagni postali

ANNONE VENETO — Ci scr. 31

Da diverso tempo venne attuato il servizio postale sul tronco ferroviario Motta-San Vito al Tagliamento; e noi non possiamo comprendere perchè l'infelice e vecchio procaccia di Annone sia costretto ancor andar due volte al giorno a piedi a Motta di Livenza; far cioè 24 Km. al dì, a prender la posta, dal momento che la medesima passa e si ferma proprio in paese. Tanto al mattino, col primo treno da Casarsa, che alla sera con quello 16.30 da Motta, si potrebbero avere la corrispondenza un'ora prima; evitando così l'inconveniente (verificatosi oggi e tante altre volte) di rimanerne senza.

Ci meravigliamo che la Direzione delle Poste di Venezia non si avveda di questo stato anormale di cose!

MURANO — Ci scrivono 31:

Nomina. — Con vero compiacimento abbiamo appreso che il Comune di Ampezzo (Carnia) ha nominato alla direzione della sua Scuola d'Arti e mestieri, il nostro egregio e studioso giovane Clemente Collelli che, in quest'anno, ottenne nel R. Istituto di Belle Arti di Modena l'abilitazione all'insegnamento artistico. Le nostre congratulazioni.

VICENZA

Banca Popolare di Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 31:

Con provvedimento in data del 30 dicembre il R. Tribunale ha approvato tutte le modificazioni dello Statuto sociale della Banca Popolare ed ha anche approvato la deliberazione presa dall'assemblea generale dei soci di reintegrare il capitale sociale.

In seguito a ciò la Banca Popolare inizierà senz'altro la sua nuova vita lunedì 5 gennaio, compiendo tutte le operazioni bancarie e col fermo proposito di giovare specialmente al piccolo commercio, all'industria e all'agricoltura.

Fra le operazioni più notevoli della Banca Popolare a capitale reintegrato, rileviamo quella di accordare anticipazioni sui depositi a risparmio della gestione di concordato e di convertire in azioni di sua emissione i crediti per depositi a risparmio della cessata gestione, acquistandoli a condizioni speciali.

Ed è pure degno di rilievo il fatto che la Banca rilascierà gratuitamente alla propria clientela gli assegni liberi della Banca d'Italia che sono pagabili in qualunque piazza del Regno.

Con questi propositi e con tali operazioni certamente la Banca avrà in breve quello sviluppo che tutti i cittadini le augurano.

Onorificenza

Il cav. dott. Orazio Tretti, Presidente della Congregazione di Carità, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia e il co. dott. Angelo Valmarana Presidente del Consiglio provinciale, cavaliere della Corona d'Italia. L'ex-Sindaco di Thiene, avv. cav. Francesco Miola, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia e l'ex-assessore D.r Pietro Tretti, pure di Thiene, cavaliere dello stesso ordine. Congratulazioni.

VERONA

Due disgrazie mortali

VERONA — Ci scrivono 31

Oggi, certo Gaetano Balzanelli, di anni 60, nativo di Zevio, nello scendere da una ripida scala di casa, cadde ruzzoloni e si ferì gravemente al capo, in modo da riportare la frattura della base cranica.

Venne subito soccorso, si tentarono premurosi soccorsi, si tentarono prepremurose cure, ma purtroppo, per l'entità del male, qualche minuto dopo cessava di vivere.

— Il calzolaio Lorenzo Avesani d'anni 68, cadendo dal fienile di uno stallo di Montorio, battè male col capo su di una pietra e rimase morto all'istante.

Sul luogo si sono recati i carabinieri del paese.

Lo scoppio d'una lampada

Causa lo scoppio improvviso di una lampada a spirito, sulla cui fiamma stava riscaldando del caffè, la giovanetta Maria Artieri, d'anni 16, abitante a Porta Pallio, riportò larghe ustioni al viso, causa le quali dovette essere condotta all'ospedale.

La morte di due fratellini

Un caso pietoso è avvenuto in una modesta casa di lavoratori a S. Zeno in Via Portichetti. Per malattia infettiva, sono morti quasi contemporaneamente, fra lo strazio incredibile dei parenti, i fratelli Tullio e Giulia Godi, di 3 e 6 anni.

Il decesso ha prodoto nel popolare quartiere un'impressione dolorosa.

Il veglione dei commercianti

Comincia l'odor del carnovale. E' stato fatto noto che il gran Veglione dei commercianti si farà quest'anno ai 20 o 21 febbraio, e, sempre, al nostro Massimo. Si cominciano già a disporre preparativi opportuni.

PADOVA

Atti teppistici

Il Direttore della "Gazzetta Trevisana,, e della "Provincia di Padova,, cav. uff. Sandoni aggredito dal cav. dott. Coletti

PADOVA — Ci scrivono 31:

Oggi alle ore 13 il cav. dott. Coletti presidente della Congregazione di Carità di Treviso aggrediva il cav. uff. Francesco Sandoni direttore della *Gazzetta Trevisana* e della *Provincia di Padova*.

Ecco come si svolsero e come vengono narrati dettagliatamente i fatti dalla *Provincia*:

«La *Gazzetta Trevisana* pubblicava lunedì scorso un articolo relativo ad una polemica che si dibatteva in quella città da parecchio tempo a proposito della elezione politica del primo collegio. In detto articolo (ora che la questione è esulata dal terreno cavalleresco siamo autorizzati a dichiararlo) si conteneva un inciso non dovuto al direttore. A questi il dott. cav. Luigi Coletti indirizzava per ciò la lettera seguente:

«*Ill.mo Signor Cav. Uff. Francesco Sandoni*
direttore della
Direttore della «Gazzetta Trevisana»
TREVISO

Ho letto lo sconcio articolo ingiurioso della *Gazzetta* d'ieri, con la chiara allusione al mio nome — allusione che acquista speciale valore e significato dopo la lunga serie di scortesie, con intenzionale insistenza indirizzatemi dal Suo giornale.

Estraneo alla presente polemica ma non estraneo alla famiglia della *Provincia*, **non esco nè dalle loggie**, nè dai covi, nè dall'ombra — poichè l'opera mia fu sempre alla luce del sole — ma non tollero offese, neanche velate con subdola vigliaccheria.

Pertanto non mi resta altro a fare — sebbene ciò sia seccante per la differenza di età — che prendere a schiaffi Lei che mostra di assumere la responsabilità del giornale.

Spero che Ella mi vorrà risparmiare la pena della esecuzione materiale e ritenersi perciò senz'altro pubblicamente schiaffeggiato.

Che se qualcun altro intendesse farsi autore o responsabile di ciò di cui mi dolgo, La prego di passare a costui la presente, che a lui deve considerarsi rivolta.

In attesa

LUIGI COLETTI

Treviso, 30 *dicembre* 1913».

«E' inutile dire della strana impressione provata dal direttore Sandoni, perchè questa impressione è rispecchiata nella risposta dallo stesso inviata al dott. Coletti e così concepita:

«*Ill.mo sig. dott. cav. Luigi Coletti*
TREVISO

Se Ella, pur dichiarandosi «estraneo alla polemica» che determinò l'articolo della *Gazzetta*, si riteneva designato ed offeso nella sua qualità «di non estraneo alla famiglia della *Provincia*», e credeva perciò di richiedere a me, quale direttore del Giornale, una riparazione, doveva, naturalmente, seguire l'unica via segnata in modo tassativo dalle buone consuetudini cavalleresche.

Se invece credeva, come apparirebbe dalla Sua lettera, di avvalersi di altri mezzi, doveva materialmente attuarli incontrando le relative conseguenze, e non ricorrere a una violenza simbolica che io mi sento in diritto di non prendere in considerazione.

Tanto a riscontro della Sua in data odierna.

FRANCESCO SANDONI».

La questione era in tal modo ancora perta quando, contrariamente ai principii non diremo della cavalleria ma della più elementare educazione civile, la *Provincia di Treviso* pubblicava, a caratteri speciali e *grassetti*, la lettera dal Coletti diretta al Sandoni facendola seguire anche da commenti nei quali si diceva che nessun provvedimento era stato adottato in seguito a detta lettera.

Questo contegno — nota la *Provincia* — sfugge ad ogni apprezzamento onesto e leale, specialmente quando si pensi che la *Provincia di Treviso* rendeva pubblica la lettera prima ancora che il Sandoni l'avesse ricevuta. (Il giornale esce alle 14; la lettera fu recapitata al Sandoni in Padova, ove il Coletti sapeva che il Sandoni si trovava alle 16 circa).

Oggi, verso le 15, si presentava al nostro ufficio di redazione un signore pregando di consegnare al Direttore, che stava lavorando nella sua stanza, il seguente biglietto da visita: *dottor cav. Luigi Coletti — Presidente della Congregazione di Carità — Treviso*.

Il nostro redattore-capo dott. Calore portava il biglietto da visita al Direttore il quale lo incaricava di dire al dott. Coletti di accomodarsi. Il dott. Calore riferì l'ambasciata, ma il Coletti lo interessò di pregare il cav. Sandoni di voler egli discendere. Questi annuì all'invito e, tenendo ancora sulle spalle uno scialletto che egli adoperava perchè indisposto, discese assieme al Calore. Arrivato al piano terra e, vedendo che il cav. Coletti era appena fuori della porta nel cortile dello Stabilimento del giornale, il cav. uff. Sandoni cortesemente gli si rivolgeva con queste parole: — Che cosa desidera, cavaliere? S'accomodi! — E poichè il Coletti si limitava a dire: — Ma capirà... Non posso...., a casa sua... Mi dica a chi a devo rivolgermi, — il cav. Sandoni replicava con molta tranquillità: — Veda, qui è tutta casa mia! Ella vi è già. In ogni modo s'accomodi, che parleremo.

A tale risposta, detta, ripetiamo, colle forme più cortesi e con l'attitudine più tranquilla, improvvisamente, e senza dir verbo, il Coletti si lanciò sul cav. Sandoni colpendolo con un pugno che gli fece cadere il cappello e gli ruppe gli occhiali. Di fronte a questa inaudita aggressione, che determinò anche una viva apprensione nella signora e nella figlia del Sandoni le quali erano alla finestra prospiciente il loro cortile, dove la scena si svolgeva, il cav. Sandoni gridando: Vigliacco, aggredirmi in casa! — reagì contro le violenze del Coletti e ne seguì un forte pugilato sedato poi in seguito all'intervento dei redattori che erano stati presenti alla scena fin dall'inizio.

Questi i fatti genuini. Da parte nostra nessun commento.

Con la pubblicazione della lettera prima ancora che questa fosse giunta al destinatario la *Provincia di Treviso* esce dal novero dei giornali coi quali si possa discutere onestamente.

Con l'aggressione meditata ed attuata oggi nel domicilio del cav. Sandoni il cav. Coletti è uscito dalle norme non solo della cavalleria ma della educazione civile.

Di fronte a ciò non vi può essere ormai che un'unica sede competente a giudicare: il magistrato penale.»

Per una nuova Scuola Tecnica

Nella sua ultima seduta il Consiglio dei Professori della R. Scuola Tecnica «Cavalletto» ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio dei professori della R. Scuola Tecnica di Padova, sentita la relazione del Direttore sulle pratiche da lui fatte per la istituzione di una nuova scuola e per l'ampliamento di questa;

plaude vivamente alla sua opera attiva e previdente;

si augura che vengano risolte al più presto le questioni di competenza che riguardano l'istituzione della nuova scuola;

E considerando che anche nel caso in cui si provvedesse a un nuovo istituto, la scuola ora esistente mancherebbe di aule, di locali per uso di archivio segreteria e direzione, di sale per le raccolte del materiale didattico, per l'insegnamento delle scienze naturali e per le adunanze, di spogliatoi e di un locale per deposito delle numerose biciclette;

Fa voti che sulle basi del progetto già pronto vengano subito iniziati i lavori per l'ampliamento di questa scuola.»

Continuazione della Conferenza Oraria

Oggi la nostra Camera di Commercio ha diramata alle consorelle di Venezia, Mantova e Ferrara la seguente nota:

«Per la continuazione della discussione della Conferenza Oraria sospesa nella seduta del 26 corrente, per dar corso alle proposte relative ad argomenti che non avendo riferimento agli orari interessano vivamente le nostre Camere di Commercio ed infine per prendere accordi relativi all'assembilea dell'Unione delle Camere di Commercio che avrà luogo a Roma i giorni 18 e 19 gennaio 1914; si prega codesta Spett. Camera di Commercio di voler intervenire ad una riunione che avrà luogo presso quest'ufficio camerale il giorno 9 gennaio 1914 alle ore 10 ant.».

Orario delle Aziende private

La Camera di Commercio, a suo tempo, avendo riguardo al migliore andamento delle aziende private col mantenimento di rapporti cordiali fra principali e impiegati ed agenti di commercio, ebbe a preparare, sentito il parere delle parti interessate, un regolamento sul contratto d'impiego privato. Fra le varie norme ivi comprese è previsto anche l'orario normale di servizio, il quale non dovrà eccedere le nove ore e mezza lavorative per il personale di negozio o magazzeno e le ore otto e mezza lavorative per il personale d'ufficio. Essendo pervenuti alla Segreteria reclami sull'inadempimento di tale norma da parte di varie aziende della città e provincia, questa Camera fa viva raccomandazione affinchè sia l'una classe che l'altra abbia a conformarsi alle norme anzidette che tutelano i loro bene intesi interessi.

Ferisce le sorelle

Stamane a Vigodarzere un figlio del contadino Giuseppe Prisco, ventenne, pulendo un fucile lasciava partire un colpo che feriva una sua sorella a nome Giuseppina di anni 5.

La poverina venne ricoverata all'ospedale.

TREVISO

Per un ricordo monumentale al generale Tomaso Salsa

TREVISO — Ci scrivono 31:

Presieduto dal sindaco avv. Roberto Patrese si è radunato ieri sera in Municipio il Comitato per un ricordo monumentale da erigersi a Treviso in memoria del Generale Tomaso Salsa.

Scopo della riunione era quello di licenziare alle stampe lo schema della circolare che il Comitato ha deliberato di diramare ai Sindaci dei Comuni della Provincia di Treviso, a tutti i Comuni Capoluogo di Provincia e di Circondario d'Italia, alle Prefetture e Deputazioni Provinciali del Regno ecc.

Dopo uno scambio di idee circa la diffusione della circolare stessa, venne approvato ad unanimità lo schema presentato dal Sindaco Patrese, che è il seguente:

Comitato per un ricordo monumentale da erigersi a Treviso in memoria del Generale Salsa.

Treviso, Gennaio 1914

ON. SIGNORE,

Treviso dove nacque e dove morì il Generale Tomaso Salsa vuole rendere alla memoria del Grande Concittadino l'omaggio perenne di un ricordo marmoreo, ed affida ad una Comitato locale l'attuazione di questa sua volontà.

Collo studio, coll'intelletto perspicuo, col valore, coll'animo altamente ispirato, col sacrificio di sè, Tomaso Salsa percorse una non facile carriera: dall'E-

ritrea all'Estremo Oriente alla Libia, condottiero, stratega, diplomatico, le Sue gesta furono una verace consacrazione delle fervide virtù militari, che adducono alla gloria. — E la morte che non Lo volle colpire sul campo di battaglia, ov' Egli si offriva forte sereno impavido, fu schianto tragico, dolore dell'esercito che amava l'esemplare magnifico, dolore del popolo della Patria ammirante e riconoscente.

A tale riconoscenza ed a tal ammirazione, fuse nell'unanime sentimento di pura italianità, il Comitato si rivolge per unire ancora una volta gl'Italiani in un atto di amore e di glorificazione del Cittadino eroe.

In questo appello fidente, il Comitato ringrazia con profondo ossequio.

IL COMITATO: Presidente onorario Vitelli comm. Nunzio R. Prefetto di Treviso — Presidente effettivo avv. Roberto Patrese Sindaco della città di Treviso — *Membri*: Antoniutti dott. prof. cav. Carlo, Appiani cav. uff. Dante, Avogadro conte Cesco degli Azzoni, Barea Toscan co. Lodovico, Benzi prof. comm. Giuseppe, Bianchini co. avv. cav. uff. Vincenzo, Brunelli dott. cav. uff. Vittorio, Camin avv. Silvio, Clericetti comm. gen. Emilio, Coletti comm. I. A., De Luca comm. Ettore, Ellero prof. Lorenzo, Felissent co. cav. dott. Sigismondo, Gregorj ing. cav. uff. Vincenzo, Mandruzzato G. U. Giov. Battista, Marcello co. Nicola, Marzinotto comm. Augusto, Monterumici ing. comm. Daniele, Pasetti comm. Tomaso, Pastro senatore dott. Luigi, Radaelli avv. comm. Giovanni Battista, Revedein co. Luigi, Ricchetti dott. Angelo, Sandoni cav. uff. Francesco, Sernagiotto avv. Giovanni, Springolo Davide, Sugana co. Nello, Wiel comm. Gioachino.

*

Le offerte saranno mandate al *Comitato per un ricordo marmoreo da erigersi a Treviso in memoria del Generale Tomaso Salsa* presso il Municipio.

*

Questa circolare sarà diramata come segue:

A tutti i Comuni della Provincia di Treviso — A tutti i Comuni Capoluogo di Provincia e Circondario del Regno — alle R. Prefetture ed alle Deputazioni Provinciali del Regno — Ai Comandanti dei Corpi d'Armata — Ai Comandi delle Truppe da Montagna — Al Ministero della Guerra — Al Ministero delle Colonie — Ai Deputati della Provincia di Treviso — Alle Associazioni Reduci dalle PP. BB. e dall'Africa dei Capiluoghi di Provincia del Regno — Ai principali giornali quotidiani d'Italia.

*

Sesta lista: Revedin conte Luigi lire 200 — Famiglia prof. cav. Carlo Antoniutti L. 20 — Grollo prof. Augusto L. 5. — Lista precedente L. 935 — Totale generale L. 1160.

Muore improvvisamente

MONTEBELLUNA — Ci scrivono 31

A Selva di Volpago era tornato da pochi giorni in famiglia, lo studente Pietro Marseille fu Arnoldo di anni 22, figlio dell'ex proprietario dell'Hôtel Europa di Venezia. A Selva si trova la mamma sua e lo zio signor Giulio Marseille. Ieri sera il giovane Pietro rimase in compagnia dei familiari fino a tarda ora, senza accusare alcun malessere. Questa mattina quando l servo alle ore 8 e mezza gli portò il caffè, invano chiamava il nome di Pietro. Una paralisi cardiaca aveva fulminato il povero giovane. Nessun segno dava la impronta che avesse sofferto dolori. Chiamato il dottor Carlo Placeo di Volpago, questi non potè che constatare la morte. Il povero Marseille era figlio unico, studente in medicina alla Università di Roma. — Ai familiari condoglianze.

Biblioteca Popolare A Fogazzaro. — Dal dirigente signor Angelo De Nardo ci viene comunicato: Lettura: libri 5520 di cui lettura amena 4607; classici 252; storia e geografia 360; scienze sperimentali e filosofiche 181; arte e varietà 120.

I soci raggiunsero il numero di 360.

BELLUNO

Corsi liberi di lingua tedesca

BELLUNO — Ci scrivono 31:

La sera del 2 gennaio p. v. alle ore 8.30 avranno principio i due Corsi liberi di lingua tedesca in un' Aula del nostro R. Istituto industriale.

Per ogni schiarimento e per le inscrizioni rivolgersi alla Segreteria della Scuola.

Il lago di Alleghe gelato

In seguito al freddo intenso di questi giorni, la superficie del caratteristico lago alpino di Alleghe è andata coprendosi di solidissimo strato di ghiaccio. E il lago presenta un aspetto bellissimo perchè quotidianamente viene percorso da molti pattinatori che si divertono nelle corse vertiginose.

Disgrazia sul lavoro

A Venago, in quel di Perarolo, la portatrice Angela De Col di Vittorio, di anni 15, mentre con una gerla sulle spalle discendeva da un ponte, perdette l'equilibrio e cadde nel letto sottostante riportando gravi lesioni al capo.

Fu curata dal dott. Rubbiani di Perarolo, che la giudicò guaribile, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

— Zangrando Pietro di Osvaldo, di anni 17, addetto allo Stabilimento Lazzaris a Perarolo, mentre lavorava, scivolò e cadde con un carico di legname in malo modo, riportando la distorsione del piede sinistro. Come la precedente fu curato dal dottor Rubbiani e venne giudicato guaribile in un paio di settimane.

UDINE

Per i disoccupati

L'elargizione della Cassa di Risparmio

UDINE — Ci scrivono 31

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio nella seduta di oggi di chiusura d'anno, ha deliberato di erogare la somma di L. 20 mila per venire incontro ai più urgenti ed immediati bisogni delle famiglie degli operai colpiti dalla presente crisi della disoccupazione, affidandone la distribuzione al Consigliere della Cassa sig. Ettore Spezzotti, il quale si farà assistere nel disimpegno di tale incarico, da una rappresentanza della Congregazione di Carità, Società Generale Operaia, Società Operaia Cattolica e Camera del lavoro.

Statistica anagrafica del 1913

Durante il 1913 all'Ufficio di Stato civile furono ricevute 1397 denuncie di nascita. Le richieste di matrimonio fatte direttamente dagli sposi furono 270; provenienti da altri Comuni e dall'Estero 165; Matrimoni celebrati nella Casa Comunale 270 e fuori 2.

Atti di rinuncia alla cittadinanza italiana 4; quelli di acquisto 4.

Morti a domicilio 539; nell'Ospitale e altri Stabilimenti 654.

Le nascite ammontarono quindi a 1448; i matrimoni a 290; i decessi a 534 a domicilio e a 553 nell'Ospedale, Manicomio ecc.

Il telegrafo interrotto

Udine continua ad essere telegraficamente isolata, e fino al momento che vi scrivo le comunicazioni telegrafiche non sono ancora ristabilite con la linea di Venezia.

Tuti i telegrammi vengono rimessi a mezzo postale.

Per il Ginnasio e Liceo

Ieri fu firmato il contratto per l'acquisto del fondo per la costruzione del nuovo edificio per il Ginnasio e Liceo.

Erano presenti il Presidente della Deputazione cav. Spezzotti, il cav. Bruni per la Congregazione di Carità, monsignor Dell'Oste, per il Legato Alessio.

Il contratto fu steso dal notaio dott. Zanolli. Il terreno fu venduto per l'importo di lire 80.300.

Funerali di un reduce

Ieri seguirono i funerali del reduce delle Patrie Battaglie Clemente Beltrame di circa 70 anni, noto venditore di caramelle e sorbetto.

Partecipò alle campagne del Veneto del '66 e dell'Agro romano del '67.

Accompagnava la salma il pastore Evangelico, e la funzione religiosa ebbe luogo nella chiesa evangelica.

Numeroso corteo seguiva il feretro del soldato dell'indipendenza.

ROVIGO

Ingente somma in beneficenza

ROVIGO — Ci scrivono 31:

Nel 1913 la Cassa di Risparmio ha avuto la notevole somma di utili di L. 119,490.24. Metà di detta somma sarà, come al solito di tutti gli anni, data in beneficenza ad Enti cittadini.

Lo "Stabat Mater„ del Pergolesi a Rovigo

Per cura della presidenza della Università Popolare sarà data prossimamente a Rovigo una serata collo «Stabat Mater» del Pergolesi per orchestra e canto e con prelezione di un valente musicologo.

Onorificenza

Il benemerito segretario della Croce Rossa rag. Michelangelo Franco, capitano della milizia mobile, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Vivissimi rallegramenti.

Le operette

Alla metà di febbraio andrà in scena al Sociale — scritturata dalla Società per l'incremento della vita cittadina — una delle migliori compagnie di operette.

Prestito della Città di Venezia 1869

108. Estrazione

SERIE ESTRATTE

58 — 129 — 154 — 189 — 609 — 649 — 739 — 785 — 804 — 893 — 1009 — 1079 — 1194 — 1349 — 1526 — 1641 — 1893 — 2045 — 2124 — 2299 — 2335 — 2474 — 2597 — 2646 — 2668 — 2819 — 2875 — 2886 — 2942 — 2996 — 3046 — 3065 — 3132 — 3179 — 3235 — 3415 — 3484 — 3602 — 3838 — 4131 — 4253 — 4297 — 4318 — 4323 — 4456 — 4472 — 4486 — 4498 — 4554 — 4622 — 4626 — 4653 — 4682 — 4815 — 4892 — 5078 — 5258 — 5289 — 5345 — 5361 — 5557 — 5661 — 5704 — 5763 — 5807 — 5864 — 5882 — 5950 — 6054 — 6192 — 6198 — 6217 — 6275 — 6379 — 6425 — 6584 — 6619 — 6692 — 6931 — 6937 — 6964 — 6997 — 7035 — 7083 — 7113 — 7174 — 7204 — 7560 — 7562 — 7575 — 7653 — 7705 — 7717 — 7746 — 7748 — 7899 — 7973 — 7979 — 8240 — 8252 — 8297 — 8327 — 8336 — 8524 — 8550 — 8658 — 8812 — 8967 — 9005 — 9125 — 9287 — 9310 — 9312 — 9616 — 9617 — 9702 — 9860 — 9869 — 9976 — 10046 — 10052 — 10150 — 10192 — 10198 — 10208 — 10456 — 10635 — 10588 — 10672 — 10705 10731 — 10796 — 10871 — 10888 — 10928 — 11036 — 11047 — 11094 — 11213 — 11246 — 11268 — 11323 — 11376 — 11477 — 11497 — 11525 — 11530 — 11823 — 11872 — 11933 — 12036 — 12222 — 12415 — 12463 — 12491 — 12796 — 12903 — 12967 — 12987 — 13033 — 13089 — 13146 — 13172 — 13395 — 13477 — 13524 — 13546 — 13810 — 13828 — 13896 — 13967 — 14237 — 14386 — 14453 — 14471 — 14473 — 14589 — 14625 — 14682 — 14715 — 14784 — 14837 — 14877 — 14919 — 14923 — 15001 — 15240 — 15312 — 15313 — 15417

PREMI

Serie 9702 N. 8 premio 20.000 — S. 6937 N. 13 P. 500 — S. 13089 N. 10 P. 250 — S. 58 N. 9 P. 250 — S. 6425 N. 2 P. 250 — S. 6054 N. 8 P. 100 — S. 10796 N. 12 P. 100 — S. 4472 N. 18 P. 100 — S. 4456 N. 13 P. 100 — 11933 N. 24 P. 100 — S. 12903 N. 17 P. 100 — S. 9005 N. 12 P. 100 — S. 13395 N. 6 P. 100 — S. 10052 N. 23 P. 100 — S. 338 N. 18 P. 100 — S. 2668 N. 13 P. 100 — S. 189 N. 16 P. 100 — S. 2474 N. 7 P. 50 — S. 9310 N. 6 P. 50 — S. 14453 N. 1 P. 50 — S. 13089 N. 22 P. 50 — S. 13395 N. 7 P. 50 — S. 129 N. 1 P. 50 — S. 9702 N. 6 P. 50 — S. 10046 N. 2 P. 50 — S. 12415 N. 22 P. 50 — S. 14471 N. 14 P. 50 — S. 15312 N. 8 P. 50 — S. 1526 N. 20 P. 50 — S. 609 N. 8 P. 50 — S. 9312 N. 6 P. 50 — S. 5763 N. 17 P. 50 — S. 739 N. 8 P. 50 — S. 10052 N. 15 P. 50 — S. 3065 N. 24 P. 50 — S. 4472 N. 20 P. 50 — S. 14473 N. 25 P. 50 — S. 649 N. 24 P. 50 — S. 7113 N. 6 P. 50 — S. 1349 N. 9 P. 50 — S. 4131 N. 17 P. 50 — S. 13477 N. 21 P. 50 — S. 6937 N. 2 P. 50 — S. 6937 N. 23 P. 50 — S. 1079 N. 9 P. 50

Tutte le altre Obbligazioni delle 190 Serie come sopra estratte sono rimborsabili con It. L. 30.

Il rimborso si fa a datare dal 1. maggiore 1914:

A Venezia alla Cassa Comunale — a Milano alla Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti — a Parigi da S. Propper e C. — a Bruxelles alla Société Générale de Belgique — a Francoforte al l'Agence de la Société Générale Alsacienne de Banque de Strasbourg — a Berlino da Jos. Goldschmidt e C.

La prossima estrazione avrà luogo il 30 giugno 1914.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 31. — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 10 mila — Importazioni 31 mila — di cui in cotoni americani 20 mila.

Cotoni disponibili: mercato debole — Domanda buona.

Cotoni futuri. — Mercato difficile — Domanda buona.

Cotoni Americani a consegnare

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	»	6.72	6.72
Dicembre Gennaio	»	6.72	6.71
Gennaio Febbraio	»	6.73	6.71
Febbraio Marzo	»	6.75	6.74
Marzo Aprile	»	6.77	6.76
Aprile Maggio	»	6.77	6.76
Maggio Giugno	»	6.77	6.76
Giugno Luglio	»	6.75	6.72
Luglio Agosto	»	6.72	6.69
Agosto Settembre	»	6.62	6.59

Cronache vaticane

I vuoti nel Sacro Collegio — Le nomine alle cariche vacanti — O' Connell arciprete di S. Pietro? — Merry del Val Camerlengo di S. R. C.? — Pio X ed i fanciulli.

Roma, 31

(*Zeta*) — La morte ha falcidiato non poco il Sacro Collegio ed oltre 30 sono i cappelli cardinalizi che attendono il loro titolare, e perciò si aspetta da un giorno all'altro l'annunzio di un Concistoro. Ma è noto come Pio X mantenga sulle sue decisioni il più rigoroso riserbo, e nemmeno i suoi più intimi spesso sanno la mattina, quello che egli deciderà la sera. In fatto poi di Concistoro il Papa ha sempre mantenuto il più grande silenzio, lasciando correre liberamente le varie ipotesi che negli ambienti vaticani e perfino nel suo *entourage* vengono fatti; ed una bella mattina passa in Segreteria di Stato una nota di futuri Eminentissimi con preghiera di farla pubblicare nell'*Osservatore Romano*. Così avvenne negli ultimi due Concistori, anzi nell'ultimo del 2 dicembre 1912 — contrariamente a tutti i precedenti in materia — Pio X nella riunione segreta, tenuta dopo il Concistoro pubblico, proclamò cardinale Mons. De Hornig tra la generale sorpresa, giacchè fino a quel momento nessuno aveva menomamente sospettato che il Papa avesse l'intenzione di elevare alla Sacra Porpora chicchessia, ritenendosi il Concistoro convocato per l'imposizione dei *cappelli* a quei cardinali ai quali per consuetudine alla loro nomina viene soltanto mandato lo *zucchetto* rosso, per essere loro imposto dal proprio sovrano. Fu tale anzi la sorpresa che alcuni Eminentissimi hanno creduto in quel momento che il Papa avesse nominato il cardinale riserbato *in pectore* nel precedente Concistoro.

Nonostante però questo riserbo di Pio X due fatti fanno ritenere imminente la creazione di nuovi cardinali: primo l'accenno preciso fatto dal Papa ai componenti il Sacro Collegio durante l'ultima udienza per gli auguri natalizi, secondo la promessa dell'elevazione alla Sacra Porpora a Mons. Della Chiesa, arcivescovo di Bologna, che finalmente vede coronati i voti suoi e dei suoi diocesani, che tempo fa chiesero insistentemente al Papa questo attestato di deferenza all'illustre capo della diocesi di S. Petronio.

*

Per la morte degli Eminentissimi Oreglia e Rampolla sono rimaste vuote alcune cariche importantissime, e tra l'altre quella di Camerlengo di Santa Romana Chiesa e di Arciprete di San Pietro. A me risulta che, dopo la morte del cardinale Oreglia, Pio X aveva deciso la nomina a Camerlengo del cardinale Rampolla, volendo con questo dare all'illustre Porporato testè defunto, una prova di stima e di deferenza grande. Ma l'improvvisa morte del cardinale Rampolla ha frustrato le intenzioni del Pontefice, onde non è improbabile che all'alta carica venga nominato il cardinale Merry del Val, l'attuale fido Segretario di Stato di Pio X. Alcuni credono invece che al cardinale Merry del Val sia riserbata la carica di Arciprete di San Pietro, ma una voce molto ben quotata assicura invece che futuro Arciprete di San Pietro sarà il ricchissimo cardinale O' Connell arcivescovo di Boston. La ragione di tale nomina starebbe sopratutto nella elevata posizione finanziaria del prelato americano. Infatti è consuetudine che ad Arciprete del maggior tempio della Cristianità vengano preposte persone di largo censo, poichè la immensa basilica ha bisogno continuo della spesa di ingenti somme. Se si tien conto quindi dei grandi lavori — per oltre mezzo milione — di drenaggio che il cardinale O' Connell ha intrapreso alla basilica di S. Clemente, del cui titolo egli s'insigna, non vi sarebbe nulla di più naturale di tale nomina, a cui bisogna anche aggiungere che l'arcivescovo di Boston è legato al cardinale segretario di Stato da cordiale amicizia, e ciò, naturalmente, non guasta.

*

E' a tutti noto il grande affetto di Pio X per i bambini. Egli ne riceve spesso delle centinaia, e s'intrattiene volentieri affabilmente con loro facendo delle domande sui loro studi, sulle loro famiglie, e spesso le buone suore che specialmente si dedicano a poveri bambini abbandonati, od agli orfanelli, ricevono da queste udienze pontificie non pochi vantaggi economici. Ma nello stesso tempo Pio X non tralascia nella sua bonaria arguzia di dare delle buone e salutari lezioni.

Ultimamente uno dei numerosi istituti diretti da suore è stato ammesso alla presenza del Papa. Questi si aggirava tra il centinaio di bambine presenti accarezzandone alcune, ad altre dando a baciare la mano. Avvicinatosi poi alla più piccina le domandò:

— Quali sono le punizioni più gravi che vi vengono inflitte quando siete cattive?

— Ci tolgono la *porzione*, Santo Padre.

— E questo è un castigo ben grave, nevvero?

— Sì, perchè non ci resta poco o nulla.... cioè la minestra; ma, proseguì la biricchina a a bassa voce, essa è acqua salata.

— Eh, bambina mia, vi sono delle più disgraziate di voi perchè non hanno nemmeno questa; provvederemo però perchè la minestra sia almeno ben condita. — E si allontanò sorridendo.

Le suore che assistevano impietrite alla caratteristica scenetta non osavano fiatare. Pio X si avvicinò alla più anziana e con voce dolce le disse:

— Sorella, curate un po' più la minestra, e... se i mezzi non bastano, pregherò il Signore perchè vi dia aiuto.

E l'aiuto del Signore si è ben presto fatto palese con un buon sussidio dell'Elemosineria pontificia.

Ultima ora

Il decreto sugli alcool

I rimanenti articoli

Roma, 31

Ecco i rimanenti quattro articoli del decreto che aumenta di 60 lire all'ettolitro la tassa sull'alcool:

Articolo 3. — Sono mantenuti nella loro somma effettiva risultante dalle disposizioni vigenti:

a) gli abbuoni per le perdite della fabbricazione concessi dall'articolo 4 testo unico della legge sugli spiriti secondo le modificazioni approvate con regio decreto 27 novembre 1910 N. 824 convalidato dalla legge 23 giugno 1912 N. 643 e della legge 8 giugno 1913 N. 572;

b) la misura della tassa a cui è soggetto lo spirito impiegato nell'industria dell'aceto secondo il paragrafo terzo della tabella annessa al citato regio decreto 27 novembre 1910 N. 824.

Articolo 4. — Al secondo comma dell'articolo 18 testo unico delle leggi sugli spiriti modificato dal regio decreto 27 novembre 1910 convalidato con la legge del 23 giugno 1912 N. 643 è sostituito dal seguente:

«Per lo spirito che venga denaturato è concesso l'abbuono di denaturazione di L. 18 per ogni ettolitro anidro se trattasi di spirito di cui sia giustificata la provenienza per intiero da materie vinose, e la misura di L. 8 per ettolitro di spirito anidro quando tale provenienza non sia giustificata. Non è concesso l'abbuono per gli spiriti che vengano adulterati con adulteranti speciali ammessi per determinae industrie».

Articolo 5. — La restituzione cessa per prodotti ammessi a tale beneficio, quando si esportano e continuerà a effettuarsi in base alla aliquota di tassa sin qui in vigore per esportazioni che avranno luogo fin a tutto 30 aprile 1914.

Articolo 6. — Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge. Esso avrà effetto da detto giorno, anche per gli spiriti pei quali sia stata versata la tassa senza che abbia avuto luogo per qualsiasi causa estrazione dai magazzini.

Scambio di telegrammi fra i ministri degli esteri della Triplice

Roma, 31

In occasione del capo d'anno sono stati scambiati cordiali telegrammi fra il cancelliere dell'Impero tedesco Bethmann Holweg, il ministro degli esteri d'Austria Ungheria conte Berchtold e il ministro degli esteri d'Italia marchese Di San Giuliano.

Ancora sull'attentato di Saverne

Saverne, 31

La notizia pubblicata dai giornali secondo la quale i colpi di arma da fuoco sparati presso la caserma del castello sarebbero stati sparati con una pistola da ragazzi è infondata. La gendarmeria e la polizia non sono ancora giunte ad alcun risultato nelle loro ricerche.

La tempesta sulle coste del Baltico

Belgrado, 31

La tempesta continua infierire nelle coste del Baltico provocando gravi danni materiali specialmente nelle regioni del Svinemendo, Stralsund e Rastock.

Carrozza travolta da un treno

Berlino, 31

Un treno partito da questa stazione ha avuto un urto a Schoenlands con una carrozza privata. Quattro persone sono rimaste uccise.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO d. 0.10; d. 5.15; a. 7.5; dd. 8; d. 9.30; a. 12.25; dd. 14; a. 15; d. 18.10; a. 21.40.
VERONA a. 4.50; a. 18.35.
VICENZA loc. 20.10.
PADOVA loc. 8.40; loc. 16.55.
BOLOGNA a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15; a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.35; d. 23.8.
FERRARA dd. 8.
ROVIGO loc. 16.55.
PONTEBBA d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10, d. 16.25 (via Portogruaro-Casarsa).
UDINE d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.35; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.25 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via S. Giorgio Nogaro); d. 19.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 19.22; a. 23.30.
CONEGLIANO loc. 7.10
TREVISO loc. 18.25; loc. 21.45.
BELLUNO a. 5; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20. a. 19.22.
PERAROLO (Cadore) a. 5; a. 8.35; d. 17.20.
MONTEBELLUNA m. 7.10 (solo al mercoledi)
TRIESTE (via Cervignano) d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) d. 5; a. 8.35; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.25; d. 17.20.
BASSANO PRIMOLANO TRENTO a. 5.30; a. 9.20; o. 13.10; o. 16.40; d. 19.5.
PORTOGRUARO-CASARSA a. 6; a. 9.10, d. 14.20; d. 16.25; o. 17.25; d. 19.10.

Arrivi

MILANO dd. 4.25; d. 6.20; dd. 11.15; d. 12.30; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30
BRESCIA a. 10.40.
VERONA a. 8; a. 15; a. 23.
VICENZA o. 9.40.
PADOVA loc. 13.35; o. 16.45; loc. 20.15.
BOLOGNA d. 4.40; dd. 8.35; a. 9.40; a. 12.30; d. 13.50; d. 17.35; dd. 21.30; o. 23.
FERRARA a. 18.50.
ROVIGO loc. 8.
PONTEBBA a. 12.5; d. 14.5; a. 16.50; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE o. 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.10 (via Casarsa-Portogruaro); d. 11.5; a. 16.50; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.30; a. 21.15; d. 22.37; d. 23.20 (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO loc. 6.25.
TREVISO loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.30 a. 21.15.
PERAROLO (Cadore) m. 12.5; d. 14.5; a. 21.15.
TRIESTE (Via Cervignano) d. 9.45; a. 14.10, a. 17.55; d. 23.20.
TRIESTE (via Cormons) d. 12.10 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.50; d 22.37.
CASARSA-PORTOGRUARO o. 7.50; d. 9.45 d. 12.10; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.20.
TRENTO-PRIMOLANO-BASSANO a. 8.45; (da Primolano); a. 13.10; o. 16.5; a. 19.5, d. 22.15.
MESTRE loc. 6.10.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Al tocco di stamane spirò per sincope ad anni 23

PIETRO MARSEILLE
fu Arnaud

La madre Augusta Bizio Gradenigo ved. Marseille, gli Zii, i cugini e parenti ne dànno il triste annunzio e dispensano dalle visite.

I funerali seguiranno Venerdì 2 gennaio ad ore 9 ant., nella Chiesa Parrocchiale di Selva di Treviso, donde la salma proseguirà per Venezia per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Selva di Treviso, 31 dicembre 1913.

1914

Succ.ri C. I. & H. CRISTOPHE
GIOIELLIERI
alla loro distinta clientela sinceri auguri
PROCURATIE VECCHIE

DANIELE CARGASACCHI
Succ. Ditta ANTONIO DISSERA
Venezia - Ponte Barcaroli
Gaz - Idraulica - Elettricità - Termosifoni
porge alla sua Spettabile Clientela i migliori auguri pel Nuovo Anno

Fausto Carrara
La Casa più rinomata e più antica di tutta la regione Veneta, una fra le prime d'Italia per i grandiosi Magazzini di
Tappezezrie in carta
presenta i migliori auguri per il nuovo anno alla numerosa Clientela amici e conoscenti.
Tel. 710 — Venezia — Calle S. Luca, 4581 e Calle Larga Teatro Goldoni.

La Grande Premiata Orologieria
Ditta G. Salvadori - Venezia
invia i migliori auguri alla Spettabile Clientela

La Ditta
ARMANDO VIANELLO di CESARE
Magazzini di Gomma Elastica, Amianto ed Articoli Tecnici per l'industria
augura felice il nuovo anno alla Sua Spettabile Clientela

Panificio Walter
Ca' d'Oro 3941 - Venezia
Deposito ed officina di riparazioni, macchine per cucire, da maglieria, biciclette
Augura prospero e felicissimo Anno ai suoi vecchi e nuovi Clienti

U. Recchia e C.
alla loro Spettabile Clientela
FELICE ANNO

Grande Albergo Italia
Bauer Grünwald e Restaurant
p. a.

L'antica Cappelleria Ditta
ARTURO FERRO
Merceria S. Salvatore, 4833
AUGURA
un Anno felice
alla sua Spettabile Clientela

Antonio Passoni
Gioielliere
Porge alla sua Spett. Clientela i migliori auguri pel nuovo anno
Merceria S Salvador, 4831-2 - Tel. 15-19
VENEZIA

Buon Capo d'Anno
ai Signori Clienti
AUGURA
Cortellini Giovanni

LA SOCIETA' ESERCENTE
il Cinematografo S. Marco
augura felice il nuovo anno ai suoi numerosi frequentatori e promette pel 1914 proiezioni sempre più attraenti e interessanti.

UGO SITRAN
Massaggiatore e pedicure diplomato
dalla R. Clinica di Padova
Porge auguri di felicità alla sua Spettabile Clientela

I Magazzini RAVAGNAN
Campo S. Luca
Augurano alla loro distinta Clientela Buon Capo d'anno.

Cav. Ettore Brocco
Editore di Musica
Brevettato Stab. Pianoforti ed Armoniums NAZIONALI ed ESTERI
Vendita — Nolo — Cambi — Musica di tutte le Edizioni Nazionali ed Estere.
Telefono, 885
Auguri alla Spettabile Clientela

Gaidano Giovanni
VENEZIA . PONTE DEL LOVO
Articoli casalinghi - Lampade a petrolio e acetilene
Linoleum - Stufe e cucine ad alcoole petrolio
Posate - Argenterie Krupp
porge a tutti i suoi Clienti i migliori auguri pel NUOVO ANNO

La Ditta
C. T. Semini
augura alla sua Spett. Clientela felicissimo Anno

La Società U.N.I.C.A
ai Frequentatori del
Cinema Massimo
Auguri

La Ditta
Fratelli Brigenti
"Bar Venezia,,
Ponte dei Baretteri
augura prospero e felicissimo Anno alla Sua Spettabile Clientela

Il Bar S. Luca
augura prospero il nuovo anno alla sua numerosa Clientela
Pietro CASTAGNA

Prem. Cantine Trezza
Valpolicella - Verona
UNICO SPACCIO AUTORIZZATO
Campo della Guerra N. 514 - Tel. 369
Servizio a domicilio
Augurano felice il nuovo anno alla loro Spett. Clientela

Restaurant Croce d'Oro
S. Ruppolo
Campo S. Stefano N. 2797
Augura prospero e felice il nuovo anno alla sua Spett. Clientela

Fugagnollo Giuseppe
Proprietario del
"Bar Trento,,
Spadaria 571 — Venezia
Augura felicissimo Anno alla Sua Spettabile Clientela

LA DITTA
G. Giorgio Bernach
DROGHERIA
S. BARTOLOMEO N. 5169-71-72
Augura felice il nuovo anno alla sua Spettabile Clientela ed agli amici tutti

DEPOSITO
BIRRA di GRAZ
dei
Fratelli Reininghaus
VENEZIA
Campo S. Giovanni Nuovo
p. a.

Le Fabbriche Lombarde
Venezia Calle Teatro Goldoni N. 4599
TELERIE — TOVAGLIERIE — CORREDI da SPOSA e da CASA
Augurano alla loro Spett. Clientela prospero e felice il Nuovo Anno

Giovanni Cicconi
Negozio biade coloniali vini liquori
Cannareggio 1745 - Venezia - Tel. 1284
augura prospero e felice il nuovo anno alla Sua Spettabile Clientela

Ditta ATTILIO DE PAOLI
Premiata Fabbrica a trazione elettrica
PASTE ALIMENTARI
S. Giovanni Grisostomo, 5779-80
VENEZIA
alla Sua Distinta Clientela
BUON ANNO

Vincenzo Inguanotto e figlio
Pasticceria S. Salvatore Ponte del Lovo N. 4819 con premiata fabbrica baicoli panettoni e focaccie
MASSIME ONORIFICENZE
Augura felice Anno ai suoi Clienti

La Premiata DITTA CINEMATOGRAFICA
Cav. Luigi Roatto
Augura buon Capo d'Anno alla Sua Spettabile Clientela

Giuseppe Scarabellin
augura alla sua Spett. Clientela felice anno
CARTOLERIE . S. Luca (già Franchini) 4266 (Telefono 257).
Campiello Selvatico, 5671-72
STABILIMENTO GRAFICO
S. Sofia, 4244 (Telefono 251).

Francesco Garzia
porge ai suoi gentili Clienti auguri e felicitazioni pel nuovo anno.
Stabilimento Tipo-Litografico a Motore
S. Luca, Calle Fuseri, 4390 - Tel. 335
VENEZIA
Macchinario moderno, veloce.
Prezzi di concorrenza.
Attrezzatura speciale per lavori d'urgenza

L'Impresa generale d'Affissioni e Pubblicità
(Filiale di Venezia)
Ai suoi gentili Clienti felicitazioni ed auguri pel nuovo anno.
F. Garzia
Rapp. Procuratore

E. SANZIN & C.i
Stabilimento Musicale
augurano ogni felicità alla loro numerosa Clientela

Boni & C.i
Successori ad Angelo Missiaglia
fornitori di S. M. la Regina Margherita
GIOIELLERIA . OREFICERIA
OROLOGIERIA - ARGENTERIA
VENEZIA - Piazza S. Marco 24-25-26
AUGURI alla GENTILE CLIENTELA.

Angelo Zona
LABORATORIO E VENDITA
OREFICERIA . ARGENTERIA
Catenella di Venezia - Pietre fine
S. Marco - Spadaria, 669-670.
Auguri e felicitazioni alla sua Spettabile Clientela.

La Sartoria
Angelo Tonon
con Deposito Stoffe Nazionali ed Estere — San Bartolomeo - Ponte della Fava — e del Magazzino Abiti Confezionati
augura ai suoi Clienti BUON CAPO D'ANNO

Gitton Angelo e Castro Augusto
Succ Ditta A BIADENE
OTTICO - Ponte del Lovo
Augurano alla loro Spett. Clientela prospero il nuovo Anno.

Pasticceria - Confetteria e Cucina
Sante Ortes e Rosa Salva
VENEZIA
Augura alla sua distinta Clientela buon Capo d'Anno

Vittorio De Toldo e C.i
VENEZIA
augurano alla loro distinta Clientela vivissime felicitazioni.
San Marco . Calle del Tagliapietra, 4899—

La ben conosciuta Prem. Pellicceria
Pietro Lessana
augura buon Capo d'Anno
alla Sua affezionata Clientela

TELEFONO: Negozio 2136, Abitazione 1534
Jean Kazman & C.
Sartoria da Uomo
Costumi Tailleur per Signora
VENEZIA Piazza S. Marco 139
p. a.

LA CARTOLERIA
ADELCHI TESTOLINI
porge i migliori auguri per il nuovo anno alla sua Spettabile Clientela

Il Cav. CELSO MANTOVANI
Sottoportico delle Acque - VENEZIA - Sottoportico delle Acque
Augura a tutta la sua Clientela, Amici e Conoscenti, felice il buon anno anche per conto delle Spettabili sue Rappresentanze:
F.lli MURER di Milano - Scale Brevettate a piattaforma.
G. SCHINIZER - Casse Forti Germaniche di ogni formato per Banche, Uffici, Negozi, ecc., ed altre case fornitrici di molte specialità.

Antonio Toninato
OTTICA - FOTOGRAFIA
Macchine per cure mediche - Grammofoni e dischi
augura alla sua clientela felice il nuovo anno
S. Luca - Calle Carlo Goldoni

Alla mia Gentile Clientela i più rispettosi e sinceri AUGURI DI PROSPERITA'
VITTORIO SEGUSO
Cartoleria Ponte Dai
VENEZIA

La Ditta ATTILIO BAGILOTTO
CAMPO SAN BARTOLOMEO
Magazzini Lingerie, Guanti, Cravatte al vero buon mercato
porge alla sua numerosa Clientela i più sinceri auguri.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 2 Gennaio 1914 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXII — N. 2 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 2 Gennaio 1914

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 30 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7; VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Cerimonie di Capo d'anno

Le rappresentanze del Parlamento ricevute al Quirinale

Un discorso di Barrère sui rapporti italo-francesi

I ricevimenti al Quirinale

Roma, 1

Nel pomeriggio hanno avuto luogo al Quirinale i ricevimenti di Capodanno. Malgrado il tempo rigido parecchi curiosi assistevano in piazza del Quirinale al passaggio del corteo.

Primi ad essere ricevuti, alle 13.30, sono stati di cavalieri dell'Annunziata e cioè: il senatore Manfredi presidente del Senato, l'on. Marcora presidente della Camera, il senatore Finali, il ministro degli esteri on. Di San Giuliano, il vice ammiraglio Leonardi cattolica.

Le rappresentanze del Parlamento

Alle 13.35, in berlina scortata da carabinieri a cavallo, è giunta la rappresentanza del Senato della quale, oltre l'on. Manfredi, facevano parte i vicepresidenti Blaserna, Paternò, Cefaly e Cavasola, i segretari Di Prampero, Melodia, Borgatta, Biscaretti, D'Ayala, il senatore Reynaudi e i componenti la commissione sorteggiata per gli auguri sen. Greppi, Perla e Rebaudengo.

Alle ore 13.45, pure in berlina scortata dai carabinieri, è giunto l'ufficio di presidenza e la commissione sorteggiata dalla Camera. Erano presenti, oltre il presidente Marcora, i vicepresidenti Carcano, Cappelli, Grippo e Alessio, i segretari on. Loero, Bignami, Baslini, Gesualdo Libertini, Balenzani, De Amicis e del Balzo ed il questore Negrotto e poi la commissione sorteggiata composta dei deputati Manfredi, Abisso, Libertini Pasquale, Parodi, Mazzarella, Gregoraci.

Le alte cariche dello Stato

Sono poi giunti i ministri Sacchi, Tedesco, Bertolini, Finocchiaro Aprile, Facta, Credaro, Nitti, Millo e Colosimo, i ministri di Stato onorevoli Luzzatti e Fusinato; sono quindi arrivati i sottosegretari di Stato onorevoli Falconi, Di Scalea, Capaldo, Gallini, Mirabelli, Vicini, De Nicola, Battaglieri, Cimati, Pavia e Cannavina.

Sono state successivamente ricevute le rappresentanze del Consiglio di Stato, della Corte di Cassazione e della Corte dei Conti, dell'Esercito e della Marina, della Corte d'appello e del Tribunale di Roma, l'avvocato generale erariale senatore Villa, il prefetto col Consiglio di Prefettura, la Giunta provinciale amministrativa e la commissione provinciale di beneficenza e la rappresentanza del Consiglio e della Deputazione provinciale, insieme col regio commissario del Comune di Roma comm. Aphel e col direttore generale del Comune comm. Lusignoli.

Sono stati poi ricevuti alle 16.15 Hassuna Pascià presidente del Consiglio municipale di Tripoli, il cadì Abdheraman Bussairi accompagnati dall'interprete tenente Altina.

Infine sono stati ricevuti il rettore dell'università e i rappresentanti degli altri istituti superiori di istruzione di Roma.

Il prefetto di palazzo gran maestro delle cerimonie di Corte marchese Borea D'Olmo riceveva ai piedi della scala i dignitari e le alte cariche e li introduceva alla presenza dei Sovrani. Il ricevimento ha avuto luogo nella sala del Trono dove il Re e la Regina erano circondati dalle case civile e militare del Re e dalle dame e gentiluomini della Corte della Regina. Prestavano servizio i maestri delle cerimonie Montalto Massimo duca di Fragnito, duca Cito di Torrecuso, don Lodovico Lante della Rovere e conte Arborio Vella di Sant'Elia.

I colloqui dei Sovrani coi parlamentari

Il presidente Manfredi ha porto al Re il saluto augurale della Camera vitalizia con la consueta incrollabile devozione e col più profondo affetto ed ha fatto pure i più fervidi auguri di felicità alla Regina e alla Reale Famiglia tutta.

Il Re, dopo avere ringraziato l'onor. Manfredi, si è intrattenuto a parlare affabilmente con i componenti la rappresentanza. Al senatore Rebaudengo il Re ha espresso i suoi ringraziamenti perchè in questo giorno di festa famigliare si è mosso da Torino per venire a porgergli gli auguri. L'on. Rebaudengo ha risposto al Sovrano di avere compiuto un dovere anche per aver modo di ringraziare il Re per la sua recente nomina a senatore.

Anche la Regina si è intrattenuta a parlare con i senatori e al senatore Biscaretti ha ricordato il bellissimo viaggio fatto sulla *Dante Alighieri*, che era al comando del figlio del senatore capitano di vascello, in occasione delle grandi manovre navali.

Il presidente della Camera on. Marcora a nome della rappresentanza nazionale, ha porto gli auguri al Re e alla Regina e ai Principini.

Il Re ha ringraziato e si è quindi intrattenuto a parlare con i componenti della rappresentanza della Camera. Con l'on. De Amicis il Sovrano si è compiaciuto del modo come sono mantenute le strade nell'Abruzzo. La Regina si è mostrata entusiasta della recente gita a Rivisondoli ed è ammirata del panorama magnifico e dei luoghi deliziosi. Essa ha detto che i Principini vorrebbero ripetere subito l'escursione. Ha osservato che la neve caduta quando fu compiuta la gita non era abbondante e ha domandato se nel frattempo essa è caduta ancora. La Regina, rivolta all'on. Balenzani, ha detto che il principino Umberto si è immensamente divertito nella gita a Rivisondoli e che gode ottima salute e cresce forte e vigoroso. Parlando con l'on. Gregoracci, la Regina ha rilevato il grande giovamento che i bambini ritraggono dalla vita all'aperto e specialmente tra la neve. Anche l'on. Gregoraci ha osservato che è questo uno dei migliori mezzi preventivi per fortificare gli organismi contro la tubercolosi.

Con l'on. Bignami il Re ha parlato dei servizi automobilistici in Italia e dell'importanza che hanno assunto e dei vantaggi che ne ritraggono quelle regioni che per essere montuose richiederebbero impianti di linee ferroviarie costose troppo. All'on. Libertini Pasquale il Sovrano ha ricordato le manovre navali del 1907 ad Augusta e l'atto gentile dell'on. Libertini che in quella occasione, durante i tre giorni di permanenza ad Augusta, volle rimanere in quella città a sua disposizione. Rivolto all'on. Libertini Gesualdo, il Re gli ha chiesto se vi sia siccità in Sicilia e lo on. Libertini ha detto che la siccità, pur esistendo, non è tale da preoccupare, ed è specialmente effetto del disboschimento, al che il Re ha osservato che il rimboschimento è un problema importante e necessario.

Con l'on. Baslini la Regina ha parlato ancora dei suoi bambini e della gita in Abruzzo ed ha domandato se nell'Alta Italia ci sia già molta neve. Ha deto che i principini hanno moltissimo desiderio di recarsi a Portofino Kulm, ma che ne sono per ora impediti dai doveri dello studio. Il principe Umberto è molto vivace e studia volentieri.

Il Re con l'on. Baslini ha ricordato di avere passato con lui qualche ora in occasione del terremoto calabro-siculo in compagnia anche del generale Mazzitelli, ora defunto. All'on. Gregoraci il Re ha ricordato anche di averlo conosciuto quando gli fu presentato come ufficiale medico del 23.mo reggimento di fanteria di stanza a Napoli, dal colonnello Mazzitelli.

All'on. Negrotto che conosceva molto bene, il Re ha domandato se ora come questore della Camera abbia molto da fare e si è interessato dei lavori pel nuovo Palazzo di Montecitorio, a proposito dei quali, l'on. Negrotto ha detto di avere avuto assicurazione che la nuova aula sarà pronta per il prossimo novembre. Il Re ha parlato specialmente dell'ordinamento dell'aula e del fregio del Sartorio, che egli trova molto bello.

A Palazzo Margherita

Dopo il ricevimento al Quirinale, le rappresentanze del Senato e della Camera si sono recate al palazzo della Regina Margherita. Questa, conversando con i senatori, specialmente di cose d'arte, si è compiaciuta che il quadro della *Gioconda* sia stato ritrovato in Italia ed ha parlato dell'arte di Leonardo.

Dopo che il presidente della Camera on. Marcora ha porto gli auguri della rappresentanza nazionale alla Regina Madre, questa si è intrattenuta a parlare con i vari componenti della rappresentanza della Camera. Avendo saputo che l'on. Libertini rappresentava il collegio di Augusta, la Regina Margherita ha manifestato tutto il suo entusiasmo per la bella città rievocando i ricordi delle visite fattevi.

Vedendolo, con l'on. Gregoraci, decorato della medaglia per i terremoti del 1908, la Regina si è congratulata vivamente con ambedue i deputati per l'opera umanitaria prestata in quella dolorosa circostanza. Con l'on. Gregoraci la Regina ha parlato della Calabria e dell'opportunità di sistemare quelle campagne molto ricche e fertili ma che non rendono alla popolazione i benefici che potrebbero rendere.

Stasera ha avuto luogo a Corte il pranzo di Capodanno, al quale, come è noto, sono invitate le alte cariche dello Stato, le Case civili e militari dei Sovrani, gli ufficiali, ex-aiutanti del Re e le dame e gentiluomini della Regina.

Il Principe Umberto dalla Regina Madre

Roma, 1

Stamane alle 11 il Principe Umberto, accompagnato dal governatore capitano Bonaldi, si è recato in automobile al palazzo Margherita per augurare il buon anno all'augusto Donna. La Regina Madre si è intrattenuta lungamente ed affettuosamente col nipotino interessandosi vivamente ai suoi studi ed alle sue gite. Il principino ha narrato alla Regina Margherita le impressioni riportate dalla gita in Abruzzo. La visita si è protratta fino alle 11.40; poi il principe ha fatto ritorno al Quirinale.

La colonia italiana di Parigi ricevuta all'ambasciata

Parigi, 1

Stamane al palazzo dell'ambasciata d'Italia l'ambasciatore Tittoni ha ricevuto le rappresentanze di numerose società italiane di Parigi, i dirigenti delle scuole italiane e i maggiorenti della colonia, recatisi a porgergli gli auguri di Capodanno. L'on. Tittoni ha scambiato auguri e saluti coi numero rappresentanti della Colonia ai quali tutti ha stretti la mano. Furono fatti i più fervidi auguri per la prosperità e la grandezza d'Italia.

Durante il ricevimento, riuscito cordialissimo, le musiche e le fanfare dei sodalizi italiani riunite nel giardino del palazzo eseguirono la marcia reale e gli inni patriottici salutati con grandi applausi dai numerosi italiani convenuti all'ambasciata.

Il discorso di Barrère al ricevimento della colonia francese

I rapporti franco-italiani

Roma, 1

Stamane, in occasione di Capodanno, l'ambasciatore di Francia, Barrère, ha ricevuto la colonia francese per la presentazione degli auguri.

Erano presenti le notabilità della colonia francese, tra le quali il direttore dell'Accademia di Villa Medici, Besnard il presidente della Camera di commercio francese, Sauvage, il direttore della scuola francese, mons. Duchesne.

Il signor Sauvage, a nome della colonia, ha espresso gli auguri con un discorso di circostanza, al quale ha risposto Barrère, il quale, dopo aver tessuto un vivo elogio di Albert Besnard, il nuovo Direttore dell'Accademia di Francia, ha così continuato:

« Fra le parole pronunziate dal vostro Presidente ho udito con particolare piacere quelle che egli ha consacrato ai rapporti franco-italiani. Mi associo di gran cuore ai voti che egli esprime perchè essi si ispirino sempre alla fiducia e alla considerazione reciproca delle quali le relazioni dei due grandi popoli vicini non potrebbero fare a meno.

« Signori! l'anno testè trascorso ha veduto prodursi lotte, contraddizioni di interessi che avrebbero potuto compromettere la pace generale. Tale tensione doveva inevitabilmente produrre fra le nazioni più amiche divergenze di vedute passeggere, incidenti tanto più notati in quanto che erano più inattesi. La Francia e l'Italia sarebbero state ben privilegiate se avessero sfuggito all'ambiente generale. Quantunque nessun antagonismo le dividesse, si è potuto credere, in certi momenti, che la tradizione della loro amicizia ne avesse qualche poco sofferto.

« Fortunatamente, signori, non era nulla di ciò. Relazioni fondate sopra serie realtà non potevano nè in un mese nè in un anno essere messe in causa da malintesi che apparteneva alla diplomazia dissipare.

« E' stato detto allora, è vero, che tra la Francia e l'Italia non si poteva trattare che di transazioni materiali e di rapporti d'affari. Non si potrebbe certamente negare l'importanza e il valore di tali fattori. Non credo tuttavia che fosse soltanto perciò che francesi e italiani combatterono insieme sui campi di battaglia della Lombardia. Non credo neppure che dalle due parti delle Alpi si possa mai considerare senza un fremito del cuore la possibilità di contingenze che potessero in un giorno disgraziato mettere le due nazioni in una posizione d'inimicizia. Ma supponendo che tuttociò non fosse che sentimento, io mi troverei anche meglio, per ricordare che il sentimento pur avendovi avuto una gran parte, non è stato l'unico elemento dell'amicizia nella quale la Francia e l'Italia vivono da quindici anni. I banchetti e la retorica, posso assicurarvelo, non vi hanno avuto che una debole parte. E' il riconoscimento di interessi tangibili e permanenti che ne ha formato la sostanza ed ha assicurato la durata. E' l'unione dei due popoli che li ha condotti a realizzare i loro legittimi bisogni di espansione.

« Ciò che appartiene al passato deve continuarsi oggi con lo stesso spirito. Vi dicevo l'anno scorso che gli accordi della Francia e dell'Italia avevano conservato tutta la loro forza; aggiungevo che gli avvenimenti, lungi dall'averli modificati, avevano dimostrato una volta di più quanto essi fossero necessari agli interessi essenziali dei due popoli. Non ho nulla da ritirare di questo apprezzamento. Gli accordi del 1900 e del 1902 conclusi da una parte dal Marchese Visconti Venosta e dal signor Prinetti e dall'altra dal signor Delcassé, non ebbero soltanto per oggetto di conciliare le loro aspirazioni africane, ma anche di stabilire su una base amichevole i loro rapporti politici generali. Dal fatto che la Francia e l'Italia ne hanno raccolto vantaggi considerevoli, non risulta punto che tali accordi non siano rimasti in vigore, come in fatto lo sono. I due grandi popoli latini, oggi come ieri, hanno un interesse superiore a ricercare non ciò che li divide, ma ciò che li unisce, e se si porta da una parte e dall'altra nel regolare gli interessi pratici la cortesia, la cordialità e lo spirito di conciliazione che debbono esserne la norma, se questi rapporti s'ispirano ai sentimenti nobilissimi e altissimi che portarono le due nazioni a riavvicinarsi, la grandezza e gli interessi della Francia e dell'Italia non avranno nulla da perdervi. E' dunque pieno di fiducia nell'avvenire, che io bevo, Signori, alla salute del Presidente della Repubblica e delle Loro Maestà, il Re e la Regna d'Italia.

I ricevimenti di Capodanno all'Eliseo

Parigi, 1

I ricevimenti ufficiali del primo gennaio hanno avuto luogo stamane all'Eliseo col consueto cerimoniale. Assistito dal presidente del Consiglio e dai ministri il Presidente della Repubblica Poincarè ha ricevuti i presidenti dello ufficio di presidenza del Senato e della Camera. Poi ha restituito la visita al Lussemburgo e a Palazzo Borbone a Dubost e a Dechanel. Ritornato all'Eliseo Poincarè ha trattenuto a colazione il presidente del Consiglio e i membri del governo.

Il dissidio nel partito radicale

Verso la scissione?

Roma, 1

(Vice). — Continuano nel campo radicale gli sforzi erculei della frazione radicale ministeriale per impedire che la situazione parlamentare attuale si sfasci in seguito ad un voltafaccia del gruppo radicale.

Fallito, a quanto pare, il proposito di ottenere un rinvio del Congresso, si tratta ora di fare in modo che il Congresso medesimo non crei al governo quegli imbarazzi che sarebbero da temersi, se in esso fosse affermato lo stesso indirizzo politico che si è determinato nelle varie sezioni del partito.

Il *Giornale d'Italia* ha intervistato nuovamente un autorevole radicale della frazione ministeriale, il quale ha fatto le seguenti caratteristiche dichiarazioni:

— Bisogna tenere presente, egli ha detto, che l'opposizione contro il ministerialismo radicale, è opera di alcuni gruppi che agiscono sotto l'imperio di determinate contingenze di politica locale. I radicali milanesi, che sono quelli da tenere in maggiore considerazione, non vogliono assolutamente far dispiacere ai loro amici socialisti coi quali vogliono costituire il blocco amministrativo, benchè l'*Avanti!* quotidianamente li tratti a pedate. E uno dei principali agitatori è il Perona, di cui è contrastabile il radicalismo per i suoi atteggiamenti, dirò così, sovversivi. Dunque, è la situazione locale che preme più che altro ai milanesi. Nè diversa è la situazione dei radicali veneti, i quali, nonostante la irriducibile differenziazione politica dai socialisti — in prima linea la questione della Libia — hanno appoggiato nelle ultime elezioni il Musatti!

Dove comincia e dove finisce il radicalismo di simile gente? Ed anche parecchi radicali bolognesi di opposizione si dichiararono apertamente antilibici, quanto dei perfetti socialisti ufficiali. Ed allora? — Quanto poi alle sezioncelle del partito, è discutibile l'autorità di un delegato di una sezione in cui siano appena mezza dozzina di soci! Ora, se nel Congresso dovessero prevalere gli antilibici, gli irresponsabili, tanto varrebbe che la parte sana del partito compisse una sacrosanta opera di epurazione degli elementi perniciosi e ostacolatori di una collaborazione di governo, nell'interesse della democrazia.

Quanto alla questione del divorzio, così come venne presentata per opera del l'emendamento Comandini, essa non stabilisce un'incompatibilità fra i radicali al Governo e il voto concorde del gruppo radicale. Dati i precisi accordi col presidente del Consiglio, i ministri radicali non potevano non essere soddisfatti della dichiarazione di Giolitti, il quale non voleva che in quel momento si facesse la questione politica nell'inciso di un indirizzo di risposta al discorso della Corona. Venga un disegno di legge di iniziativa parlamentare; si porti regolarmente la grave questione del divorzio e poi si vedrà. Ad ogni modo, i radicali che sono ora al potere, devono attendere, oltre le decisioni del Congresso — sulle cui decisioni intransigenti non vi è da dubitare — quelle del gruppo parlamentare. Si potrebbe anche giungere ad una scissione, a tutto vantaggio dei socialisti da una parte e dei giolittiani dall'altra. Ma vorrà giungere a questo sacrificio di Origene il partito radicale? ».

Questa intervista rispecchia assai evidentemente i veri e gravi timori che si nutrono tra i radicali ministeriali.

Ancora sulla scomparsa del testamento del cardinale Rampolla

Roma, 1

A proposito del testamento del Cardinale Rampolla, il *Messaggero* dice di avere assunto informazioni alla procura del Re circa la voce oggi corsa di una istruttoria penale che sarebbe stata iniziata dalla competente autorità. Nonostante il naturale riserbo, è stato dichiarato che, per quanto l'autorità non si sia mostrata indifferente dinanzi all'affermato convincimento dell'opinione pubblica circa la scomparsa di un testamento del cardinale posteriore a quello del 1889 e per quanto essa non abbia tralasciato di investigare come per ogni affare che riguarda delitto, tuttavia ancora nulla le consta. Nessuna denunzia infatti è stata finora sporta alla procura del Re dal commissario di Borgo.

Circa la notizia della *Tribuna*, e cioè che il commissario di Borgo avrebbe inviato alla procura del Re una formale denunzia contro ignoti per sottrazione di testamento, il *Popolo Romano* dice che da informazioni attinte a fonte competente essa non è stata confermata.

Don Jaime di Borbone a Roma

Un lungo colloquio col Papa

Roma, 1

La *Tribuna* reca: Don Jaime di Borbone, che da due anni non era venuto a Roma, è stato ricevuto ieri da Pio X insieme con la sorella principessa Beatrice. Il colloquio col Pontefice è durato a lungo, poi don Jaime, con la sorella, si sono recati a far visita al cardinale Merry del Val.

Il fatto che l'*Osservatore Romano* non ha annunciato tale udienza, ha subito fatto correre dicerie di carattere politico su questa visita; ma se si considera che don Jaime è a Roma in incognito e la sua venerazione filiale per Pio X che conobbe a Venezia dove abita, e anche le recise smentite che il suo «entourage» oppone a tali dicerie, esse possono risultare senza fondamento. Del resto, ogni volta che Don Jaime è passato da Roma ha visitato Pio X,, ed ha avuto con lui lunghi colloqui. Piuttosto è importante questo episodio: Si trovava a Roma, ancora giorni sono, un numeroso pellegrinaggio di Valenza. Saputo del l'arrivo di Don Jaime, quasi tutti i pellegrini, oltre 400, si sono recati al villino, dove Don Jaime alloggia con la principessa Beatrice, per rendere a lui omaggio devoto.

La continua ascensione dell'Italia rilevata da un giornale tedesco

Berlino, 1

La *Deutsche Tages Zeitung* pubblica un lungo articolo del suo corrispondente romano intitolato: « Un buon anno per l'Italia ».

L'articolo comincia magnificando la opera del ministro degli esteri marchese Di San Giuliano che con mirabile zelo patriottico e con completo oblio della propria persona ha portato a compimento un enorme lavoro nell'anno morente, mercè anche l'aiuto del ministro delle Colonie on. Bertolini e del sottosegretario agli esteri on. principe Di Scalea.

Esaminato quindi le relazioni dell'Italia con le varie Potenze, l'articolo tratta dell'impresa libica, affermando che una simile impresa poteva osarla e compierla soltanto l'on. Giolitti con la sua insuperabile energia e attività nel trattare le persone e le cose, con la sua prontezza nelle decisioni, col suo supremo dominio di tutto l'ingranaggio della vita pubblica, col suo ardimento e col suo senso di responsabilità.

L'articolo accenna quindi alla situazione parlamentare e rileva che gravi problemi attendono una soluzione: quindi conclude: « Sicuramente la nazione italiana vedrà giustificata da una nuova ascensione la sua bella, sana fiducia nei propri destini. »

Il viaggio di Venizelos in Europa

Si recherà anche a Roma?

Atene, 1

Si conferma che la prossima partenza di Venizelos è stata decisa dal Consiglio dei ministri. Venizelos visiterà alcune capitali d'Europa, che non ha visitato nel suo ultimo viaggio. Egli partirà domenica e si recherà anzitutto a Parigi; andrà pure a Berlino, ed è possibile che visiti le altre capitali della triplice alleanza. Demerji, ministro della marina, assumerà la gestione del ministero della guerra durante l'assenza di Venizelos, che durerà probabilmente un mese.

Secondo informazioni ufficiose la nomina di Panaas, al posto di ministro a Costantinopoli, avrà luogo nei primi giorni della settimana prossima. Egli partirà per Costantinopoli subito dopo le feste.

Gli albanesi sconfitti dal battaglione sacro?

Atene, 1

L'« Agenzia di Atene » pubblica: Numerosi albanesi armati, provenienti da Delvino e da Argirocastro, hanno attaccato presso Tepeleni, villaggio greco, il battaglione sacro, il quale ha risposto. L'attacco è durato tre ore. Gli albanesi sono stati messi in rotta e una trentina di essi sono stati fatti prigionieri.

I bilanci della Marina e della Guerra per l'anno 1914-15

Il bilancio della Marina

Roma, 1

Lo stato di previsione del Ministero della Marina per l'esercizio 1914-15 presenta la spesa complessiva di lire 257.420.229,32.

In confronto di quella autorizzata per il corrente anno finanziario, che ammonta a lire 266.739.071,32, la somma suindicata offre una diminuzione complessiva di lire 3.318.842.00.

Tale diminuzione, peraltro, è solo apparente, in quanto essa consegue dal trasporto di lire 29.432.560 di spese straordinarie dall'esercizio 1914-15 al 1913-1914 ai sensi della legge N. 422 del 1913, mentre con l'articolo 3 (ultimo capoverso) del disegno di legge per l'approvazione dello stato di previsione in parola, si chiede la facoltà di trasportare una somma non superiore a 30 milioni dall'esercizio 1915-16 al 1914-15.

Ecco in breve le variazioni che si riferiscono ai titoli di spesa di maggiore rilievo.

La marina mercantile

Le spese per la marina mercantile offrono nell'esercizio finanziario 1914-15 un incremento di 4.299.468, il quale riflette per lire 2.300.000 gli effetti dei provvedimenti a favore della marina libera adottati colla legge 22 giugno 1913 N. 784 e per lire 1.999.468 l'esercizio delle linee sovvenzionate di navigazione.

Si hanno infatti per questo titolo le seguenti variazioni in confronto dell'esercizio precedente:

In aumento:

Inscrizione della sovvenzione spettante alla Società Veneziana di Navigazione a vapore per il servizio fra Venezia e Calcutta L. 899.600 — Maggiore assegnazione per sovvenzione alle Società assuntrici dei servizi marittimi lire 980.000 — Inscrizione della Sovvenzione dovuta alla Società di Navigazione « La Veloce » per il servizio fra Genova e l'America Centrale L. 449.868. — Inscrizione della sovvenzione spettante all'armatore Francesco La Cava per l'esercizio delle linee III e IV per le isole Eolie in base ai R. D. 12 agosto 1912 N. 1180 L. 27.000 — Maggiore sovvenzione per i servizi dell'Arcipelago Toscano L. 40.000. — Totale L. 2.396.468

In diminuzione:

Minore sovvenzione alla Società Siciliana di Navigazione per i servizi delle isole Eolie e di concentramento lire 162.000 — Minore sovvenzione alla Società «Puglia» per i servizi dell'Adriatico L. 40.000 — Cessazione della sovvenzione al Banco di Roma per il servizio fra Tripoli ed Alessandria d'Egitto L. 195.000. — Totale 397.000.

Aumento risultante L. 1.999.468.

S'inscrive inoltre la somma di lire 300.000 per sovvenzione alla Cassa Invalidi della Marina Mercantile, in omaggio alle legge 22 giugno 1913 N. 767, relativa al riordinamento delle attuali Casse invalidi della Marina Mercantile.

La marina militare

Spese pel personale e l'armamento delle navi

Nelle spese più strettamente attinenti ai servizi della Marina militare si verifica, in confronto del precedente esercizio una diminuzione complessiva di lire 13.948.060 costituita da un aumento di lire 13.775.700 nella parte ordinaria del bilancio e da una diminuzione di lire 27.723.760 nella parte straordinaria.

Come si è già avuto occasione di notare, questa diminuzione è soltanto apparente, in quanto è conseguenza del trasporto delle spese straordinarie di lire 29.432.560, dall'esercizio 1914-15 all'esercizio in corso.

Ove tale trasporto, il quale non diminuisce effettivamente la disponibilità della amministrazione marittima, ma permette invece di anticiparne l'erogazione, non fosse avvenuto, l'accennata diminuzione di spesa si sarebbe risolta in una maggiore assegnazione complessiva di L. 15.484.500 riflettenti per lire 13.775.700 le spese ordinarie e per lire 1.708.800 le spese straordinarie della Marina militare.

In relazione poi all'aumentato numero delle unità costituenti il naviglio dell'armata, con lo stato di previsione di cui si tratta, si propone di portare la forza organica del Corpo Reali Equipaggi, da 35 mila a 38 mila uomini, non tenendo conto dei sottufficiali della categoria furieri in via di eliminazione. Talle provvedimento dà luogo alla maggiore assegnazione di L. 1.982.300.

Le modificazioni recentemente introdotte nell'ordinamento della R. Accademia Navale e della R. Scuola Macchinisti hanno reso necessario di introdurre nel bilancio una maggiore assegnazione di lire 200.000 nelle spese per il funzionamento degli Istituti di Marina.

Altre lievi maggiori spese si prevedono per causali di maggiore importanza.

L'ordinamento dato alle forze navali e l'entrata in servizio di nuove grandi unità e di numeroso naviglio silurante e sommergibile, pur tenendo conto della radiazione di molte unità vetuste dal quadro del naviglio, determina una maggiore spesa di lire 733.300 nel capitolo degli armamenti navali per competenze di bordo e spese eventuali di campagna.

In relazione all'aumentata potenzialità della flotta e al più largo uso del combustibile liquido si è riconosciuto di dover proporre un aumento di lire 1.825.000 ai capitoli relativi al carbone fossile ed altri combustibili ed ai materiali di consumo per le regie navi.

Nuove costruzioni e manutenzioni

La somma iscritta nel capitolo « Materiale per la costruzione di nuove navi e manutenzione delle navi esistenti ecc.» vien aumentata di 10 milioni per l'esercizio 1914-15 in seguito a facoltà domandata coll'art. 2 del dis. di legge concernente il bilancio in questione. Con l'articolo stesso si richiese pure di elevarla gradatamente nel triennio posteriore fino a raggiungere nell'esercizio 1917-18, lo stanziamento di L. 120.000.000 che sarà poi continuato negli esercizi successivi.

Inoltre le assegnazioni straordinarie autorizzate con l'art. 2 della legge 15 maggio 1913 N. 428 si propone di accrescerle della somma di L. 30.000.000 in ciascuno degli esercizi 1918-19 e 1919-1920.

Mediante tali provvedimenti viene assicurato per l'avvenire alle nuove costruzioni navali uno svolgimento normale e senza soluzioni di continuità, in guisa che sarà possibile una ripartizione di lavoro equo e razionale fra gli arsenali di Stato e i cantieri privati in relazione alla loro effettiva potenzialità di produzione, evitando, così, l'inconveniente di incresciosi ritardi e l'alternativa di periodi di stasi e d'eccessiva attività.

Tenendo conto delle somme disponibili negli esercizi venturi per effetto delle assegnazioni concesse con le leggi 2 luglio 1911 N. 630 e 15 maggio 1913 N. 428 e delle maggiori assegnazioni ordinarie e straordinarie come sopra proposte, l'amministrazione è posta in grado di iniziare immediatamente la sostituzione delle unità che, per ragioni tecniche o di vetustà non posseggono i necessari requisiti di efficenza bellica con unità moderne e potenti, nonchè all'indispensabile incremento del naviglio minore.

Un nuovo programma?

Si potrà così ultimare il programma navale in corso di esecuzione, mandare ad effetto il nuovo programma che, col disegno di legge del bilancio si sottopone alla deliberazione del Parlamento, e costruire poi, ogni anno, a cominciare dall'esercizio 1917-18 una grande nave da battaglia e il corrispondente naviglio ausiliario.

A facilitare il conseguimento di tale intento, nei riguardi del servizio di cassa per gli esercizi prossimi nei quali ai pagamenti necessari per l'ultimazione delle costruzioni in corso, si aggiungeranno quelli del nuovo programma navale, si propone, con l'articolo 3 del ripetuto disegno di legge, che in conformità del metodo inaugurato con la legge del 27 giugno 1909 N. 384 e in seguito approvato parecchie volte dal Parlamento anche per le spese militari straordinarie, sia autorizzato il Ministero

del Tesoro a far fronte alla eventuale maturazione di pagamenti in somme superiori a quelle stanziate in bilancio, valendosi degli ordinari mezzi di tesoreria entro il limite delle assegnazioni straordinarie degli esercizi 1918-19 e 1919-1920 e per un importo annuo non eccedente i 20 milioni nell'esercizio 1914-1915, 20 milioni nell'esercizio 1915-16 e 17 milioni nell'esercizio 1916-17.

Le indicate somme, quelle già anticipate dal Tesoro e quella che si potrà anticipare a tutto il 1914-15 in conformità della legge 2 luglio 1911 N. 630, verranno rimborsate gradualmente al Tesoro con le assegnazioni straordinarie fissate dalle legge 15 maggior 1913 numero 428 e dalla presente legge, negli esercizi dal 1918-1919 al 1921-22.

Collo stesso articolo 3 si chiede che, come fu altre volte ammesso, sia data al Ministro del Tesoro la facoltà di disporre, quando ne sia riconosciuto il bisogno, che le assegnazioni straordinarie dell'esercizio 1915-16 possano, per una somma non eccedente i 30 milioni, essere trasportate all'esercizio 1914-15.

Con tali provvedimenti il Ministero della Marina è posto in grado di far fronte alle straordinarie esigenze degli esercizi finanziari più prossimi, determinate dall'intensivo svolgimento della intrapresa opera di ricostituzione della flotta nazionale.

In relazione ai fondi concessi con gli articoli surriferiti si autorizza, con lo art. 5, il Governo del Re a procedere alla costruzione di nuovi grandi navi, di navi minori, affondamine, palischemi e galleggianti.

Il bilancio della Guerra

Roma, 1

Le spese reali del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1914-15 ammontano a L. 461.492.401.01 con un aumento di L. 30.253.885.14 rispetto a quelle autorizzate per il corrente esercizio

Delle detta somma di lire 461 milioni, 492.401.01, lire 373.181.887.50 riflettono le spese ordinarie effettive, lire 86.510.513 e 51 centesimi, le spese straordinarie, pure effettive, e lire 1.800.000 il movimento di capitali

Le spese effettive ordinarie presentano la maggior somma di L. 17.621.000 rispetto a quelle autorizzate per il corrente esercizio.

Di tale cifra, lire 10.920.500 riguardano l'aumento della forza bilanciata da 250 a 275 mila uomini. Tale aumento, propugnato anche dai due rami del Parlamento Nazionale, si rende indispensabile, dato l'accresciuto numero delle unità, per avvicinare la forza delle nostre Compagnie a quel minimo che si ritiene necessario per i bisogni dell'esercito in tempo di pace.

La rimanente somma riguarda i maggiori bisogni dei servizi, e cioè: pensioni ordinarie, corredo alle truppe, servizio automobilistico, incremento dell'aeronautica, maggior costo dei fitti d'immobili e canoni d'acqua, maggiori e sempre crescenti esigenze dell'Istituzione del Tiro a Segno Nazionale, di quella dei volontari ciclisti ed automobilisti e dei Corpi analoghi, indennità ad ufficiali da inviarsi all'estero, compensi agli insegnanti nelle scuole elementari militari, mantenimento dei quadrupedi, aumento delle mercedi e delle paghe agli operai militari, mantenimento delle nuove caserme e delle nuove opere di fortificazioni generali, riparazioni alle armi, maggior consumo di cartuccie in seguito all'aumentato numer odi sezioni mitragliatrici, acquisto di nuovi rimorchiatori ad uso del battaglione lagunare ed altre cause di minore importanza.

Nella parte effettiva straordinaria del bilancio fu stanziata la somma di lire 55.000.000, che in confronto alla somma corrispondente pel 1913-14 in lire 51 milioni e 200 mila, presenta un aumento di tre milioni e 800 mila lire, risultante da variazioni in aumento e in diminuzione determinate dalle leggi che hanno concesso fondi speciali per le spese di cui si tratta.

L'indicato stanziamento di lire 55 milioni risulta costituito come segue:

Per effetto della legge del 5 luglio del 1908 N. 361 autorizzante spese militari straordinarie fino al 30 giugno 1917 lire 30 milioni; — Per effetto della legge 22 giugno 1911 N. 591 e dell'art. 6 del disegno di legge che approva il bilancio di cui si tratta, col quale si chiede la facoltà di ripartire fra i due esercizi 1914-15 e 1915-16 i 20 milioni che rimangono da stanziare sui 50 autorizzati dalla citata legge 22 giugno 191 1N. 591 per la sostituzione delle batterie da 75 A, ad affusto rigido, variazione questa che l'andamento degli impegni e dei pagamenti relativi al capitolo che provvede alle artiglierie campali e in generale a tutti i capitoli della parte straordinaria dimostra possibile, senza ritardare, ben inteso, l'allestimento e la distribuzione delle nuove batterie, L. 10 milioni; — Per effetto della legge 23 giugno 1912, N. 710, Lire 12 milioni; — Per effetto della legge 11 maggio 1913, N. 472 tre milioni di lire; — In totale L. 55 milioni.

Oltre la cennata somma di 55 milioni di lire, trovasi iscritta nel bilancio in parola, la somma di L. 31.510.513.51 per rimborsare il Tesoro di parte della somma anticipata in conto corrente per le spese della spedizione in Tripolitania ed in Cirenaica.

A tale proposito è opportuno osservare che per le spese occorse per la spedizione stessa, vennoro finora concessi al Ministero della Guerra 766 milioni. costituiti come segue:

a) fondi di cui alla legge 28 marzo 1912 N. 232, che ratificò i decreti reali emessi a tutto il 15 febbraio 1912 su proposta del ministro del Tesoro previa deliberazione del Consiglio del ministri, autorizzanti l'apertura di un credito staordinario di 140 milioni per le spese in parola, ed autorizzò un nuovo fondo di 35 milioni per reintegro delle dotazioni dei magazzini in Italia e per la formazione di nuove unità dell'esercito, lire 175 milioni;

b) fondi di cui alla legge 29 dicembre 1912 N. 1352, che autorizzò l'emissione di buoni del Tesoro quinquennali, per provvedere fino a concorrenza di 200 milioni, alle spese militari occorrenti in Tripolitania e in Cirenaica dal mese di dicembre 1912 in poi, e alle altre necessarie per continuare l'opera di ricostituzione dei materiali nei magazzini militari e per eseguire riparazioni straordinarie alle navi della Regia Marina (N.B. La detta somma di 200 milioni fu, con R. D. 12 gennaio 1913 N. 12 così ripartita: 165 milioni al Ministero della Guerra, e 35 milioni al Ministero della Marina) lire 165 milioni;

c) fondi di cui alla legge 29 dicembre 1912 N. 1357, che ratificò i decreti reali come sopra emessi per il periodo dal 4 aprile all'8 dicembre 1912, 301 milioni;

d) fondi anticipati dalla Cassa del Tesoro ai sensi della legge 26 giugno 1913 N. 772, la quale dispose doversi provvedere alle spese occorrenti fino al 31 dicembre 1913 mediante l'apertura di un credito straordinario in conformità della legge 17 luglio 1910 N. 511. Con Regi decreti emessi dal 29 giugno 1913 al 2 ottobre 1913, si autorizzò l'apertura di un credito per L. 125 milioni. — In totale adunque L. 766 milioni.

L'indicata somma di lire 766 milioni, diminuita di 165 milioni che furono ricavati da emissione di buoni quinquennali del Tesoro, si riduce a 601 milioni.

A parziale sistemazione di quest'ultimo comma si è finora provveduto come segue:

a) con prelevamento dall'avanzo accertato a tutto l'esercizio 1910-911 lire 27 milioni; — b) con prelevamento dall'avanzo dell'esercizio 1911-12 lire cento milioni 734.229.75; — c) con inscrizione diretta nel bilancio dell'esercizio 1912-13, lire 7.877.628.37; — d) con prelevamento dall'avanzo dell'esercizio 1912-13 lire 42 milioni, lire 49.877.628.31; — e) con inscrizione a carico dell'esercizio 1913-915 lire 22.877.628.37; — f) con inscrizione fatta nello stato di previsione dell'esercizio 1914-15, lire 31.510.513.51. — Totale L. 232 milioni.

Rimangono pertanto da restituire al Tesoro, a saldo delle somme anticipate, 369 milioni, di cui 244 milioni a saldo dei fondi contemplati dalle citate leggi 28 marzo 1912 N. 232, e 29 dicembre 1912 N. 1357, che gli saranno rimborsati nel quadriennio finanziario del 1915-16 al 1918-19, secondo dispongono le dette due leggi. E il reintegro della somma di 125 milioni, corrispondente a quella anticipata dal Tesoro nel periodo dal 29 giugno al 2 ottobre 1913, avrà luogo nei modi da stabilirsi con disposizione legislativa che il Governo si riserva di proporre al Parlamento.

Ove alla indicata somma di 244 milioni, di cui alle ripetute leggi del marzo e del dicembre 1912 si aggiungano i 56 milioni tuttora da rimborsare al Tesoro dal Ministero della Marina per le spese di cui si tratta, si ottengono i 300 milioni da restituire alla Cassa del Tesoro nel quadriennio 1.o luglio 1915, 30 giugno 1919, a saldo dei prelevamenti convalidati con medesime leggi.

La categoria movimento di capitali non offre variazioni degne di rilievo in confronto dell'esercizio 1913-914.

DAL TRENTINO

Bambina morta bruciata — Fine d'anno tumultuoso — Il the danzante dei "Lupatini,, — Il saluto all'anno novello — Ciò che si trova il primo giorno dell'anno.

Trento, 1

La fine d'anno fu contristata da una disgrazia gravissima che ha impressionata profondamente la cittadinanza. In via Brescia nel sobborgo della Vela abita la famiglia Marcantoni. Di essa faceva parte anche la bimba di 6 anni Noemi Berlanda di anni 6 figliastra del Marcantoni

Ieri sera la moglie di questo usciva di casa lasciandovi sola ed incustodita la piccola Noemi.

Questa, dopo aver giuocato, stanca di trovarsi così sola nella stanza divenuta semifredda si avvicinò al fuoco per riscaldarsi. Ma avvicinatavisi troppo le fiamme le si appiccarono alle vestine ed in breve la disgraziata creatura si trovò circondata come da una nube di fuoco che le straziò il misero corpicino. Accorsi alle sue urla i vicini trasportarono la povera Noemi all'ospedale, ma, poco dopo esservi giunta, la poverina spirava fra spasimi atroci.

Il cadaverino appare quasi carbonizzato: una orrenda visione che suscita un senso di pietà infinita.

Ora l'autorità sta severamente procedendo contro i genitori trascurati

★ Notte burrascosa quella di fine d'anno. E burrascosa per le chiassate inscenate qua e là da militari. Il ballo dell'*Eden* è stato particolarmente campo di gesta tumultuose. Alcuni soldati per gelosia di una ragazza provocarono alcuni giovani che reagirono. Allora i militari misero mani alle armi e ne seguì una rissa indiavolata, a stento sedata dalla polizia.

Ma la rissa fu ripresa poco dopo in istrada ove i soldati rinnovarono la chiassata. Le guardie arrestarono tre borghesi accusati di aver tirato dei sassi contro i militari.

Anche alla «Birreria Speranza» si ebbero consimili incidenti e rimasero contusi militari e borghesi.

Un caso misterioso si segnala dagli abitanti di Via F.lli Perini ove sono le caserme dei cacciatori.

I cittadini udirono nel silenzio della notte il rumore di cinque fucilate. Che è avvenuto? Questo è tutt'ora un mistero, giacchè le indagini non sono riuscite ad appurare, fino adesso, la verità ed intanto le fantasie si sbrigliano allegramente.

★ Animatissimo, pieno di brio squisito, di una verve e cordialità deliziose il tè danzante che la «Susat» ha allestito, con molto buon gusto, nelle sale dell'Hotel Bristol. Moltissime ed elegantissime le signore e le signorine: molte le personalità intervenute.

La festa — che fu un convegno nel quale alta e confortatrice aleggiò la nota del sentimento e del pensiero — è riuscita splendida. L'incasso, assai rilevante, va, com'è noto, a beneficio del Fondo «Guide degli Alpinisti Tridentini».

★ Oggi i corpi musicali della città hanno compiuta una brillante passeggiata musicale: la Banda Cittadina fra le 10 e le 11 e la Banda Sociale fra le 11 e le 12. Molta gente accompagnò le Bande e salutò con applausi i bravi esecutori.

La Banda Cittadina si recò a portare il saluto al Podestà cav. Zippel, suonando, fra acclamazioni entusiastiche, l'Inno a Trento. Oggi al «Ricreatorio di San Pietro» si è ripetuto, con grande successo, l'oratorio del Müller: «Emanuele»: una graziosissima e delicata pagina musicale, squisitamente interpretata ed efficace completata con bellissimi ed artistici quadri plastici.

★ Un'idea della pazza gioia con cui da varie comitive fu festeggiato il passaggio dell'anno può essere data da un curioso fatterello. Stamane, fra le altre cose, le Guardie Municipali hanno trovata in Piazzetta Madruzzo una sciabola di ufficiale, custodita ora religiosamente nel corpo di guardia del Municipio.

La neve in Germania

Berlino, 1

La neve continua a cadere senza interruzione. La circolazione dei treni è interrotta fra Barth e Perew; per lo accumularsi della neve è reso pure impraticabile il tronco Kosberg Koeslin e la linea Hotstadt dove la neve raggiunse l'altezza di quattro metri. Grosse frane sono cadute nel litorale dell'isola Hiddense. Gli argini sono stati asportati presso Perew Krocolin.

Vittime del fulmine nel Congo belga

Bruxelles, 1

Ad Elisabethville (Congo Belga) un fulmine è caduto sopra un accampamento dove si trovavano numerosi operai. Un bianco e dieci negri sono rimasti uccisi e 33 negri sono rimasti più o meno gravemente feriti.

Teatri e Concerti

La prima del "Parsifal,, in Italia

(Per telefono alla "Gazzetta,,)

Bologna, 1

(n.p.) — Il grande avvenimento artistico si è compiuto or ora, alle 20,25 precise fra il vero, grande, commovente entusiasmo di un pubblico imponente.

Se Bologna ha voluto con ogni sforzo e con tutti i mezzi (anche coll'orario veramente insolito dello spettacolo, cominciato alle 15, con un'ora di anticipo su Roma...) assicurarsi il vanto di avere ospitato *Parsifal* prima in Italia, come prima in Italia accolse ed applaudì Wagner col *Lohengrin*, bisogna riconoscere che questo vanto era dovuto alla musicale città. L'attenzione profonda, il fervore religioso, l'entusiasmo devoto con cui il magnifico pubblico del «Comunale» ha seguito ed applaudito *Parsifal*, furono tali, infatti, da dimostrare che la fama di intellettualità e di modernità musicale che Bologna sempre godette. è pienamente giustificata.

L'opera

Con ciò, non è poi da credere che *Parsifal* sia un'opera eccezionalmente difficile e faticosa ad ascoltare, a comprendere, a gustare. Per conto mio, non esito ad affermare che più pesante assai della intera audizione è un tentativo anche parziale di iniziazione ai misteri della doviziosa letteratura parsifaliana... I notevoli sforzi di tante brave e dotte persone per ridurre in pillole la spaventosa coltura storica, letteraria, mitologica, religiosa, filosofica, ecc. — che parrebbe necessaria per accostarsi soltanto a *Parsifal* — non riescono che a stordire il vergine cervello dello spettatore ingenuo, e a mandarlo a teatro abbrutito in anticipazione dalla molteplicità e dalla profondità dei significati nascosti che la musica deve rivelargli....

Quando si fosse detto al pubblico: *Parsifal* è un'opera di carattere mistico, intesa a glorificare la purezza della virtù e la forza redentrice della rinuncia: non cercate in essa la comune teatralità, ma seguite lo sforzo espressivo della musica e del canto con raccoglimento, quale il concetto fondamentale vi può ispirare facilmente — si sarebbe detto tutto il necessario.

Perchè io mi guardo bene dal parlare minutamente dell'opera — della quale fu detto, scritto e stampato tutto quanto stampare, scrivere e dire si poteva; — ma in poche parole questo si può modestamente ma sicuramente affermare: che se in poche altre sue pagine Riccardo Wagner toccò l'altezza veramente sublime di molte e molte pagine di *Parsifal*, poche sue opere ebbero, per contro, così ristretto e precisamente delimitato il materiale tematico: sicchè i temi dell'*Agape sacra*, del *Graal*, della *Fede* — ai quali si aggiungerà, più innanzi assai nella partitura, quello del *venerdì santo* — formano l'unica e chiara e ben riconoscibile base del meraviglioso edificio sonoro

Meraviglioso: perchè questi temi, — bellissimi, se pur pochi di numero — sono usati con un'arte che tocca veramente i limiti più eccelsi del potere umano.

La nobiltà suprema, la grandiosa serenità, la calma terribile (come ben dice una didascalia del poema) onde è soffusa l'opera intera, sono raggiunte con efficacia incomparabile. E se le due celebri scene — dell'*Agape sacra* e dell'*Incantesimo del venerdì santo* — sono di più immediata comprensione e di più solenne imponenza, — non v'è pagina, pur nei lunghi racconti declamati inseparabili dal dramma wagneriano, che non offra oggetto di ammirazione, — è il second'atto, che forma tutto un magnifico contrasto al misticismo degli altri due e contiene quella scena delle *fanciulle-fiori*, è quel *duetto della seduzione*, che soli basterebbero a fare la grandezza di un maestro, quello per la mirabile freschezza dell'ispirazione leggiadra, punto inceppata dalla elaboratissima fattura tecnica (elaborazione perfino superiore all'effetto), — questo per la stupenda esattezza psicologica del discorso musicale, mutabile come l'arte femminile, come l'anima che si schiude al «*folle puro*». E che dire di quella *Scena del battesimo*, che apre il terzo atto e che è di effetto scenico così pericoloso che solo al «genio prepotente» (come fu chiamato oggi dalla *Gazzetta* quello di Wagner) è lecito affrontare? Questo solo: che nella paradisiaca dolcezza, nella delicatezza veramente divina degli accenti dell'orchestra e delle voci, questa scena raggiunge, a mio credere, il maggior grado di comunicativa emozione di tutta l'opera.

La quale è veramente un grande, un altissimo poema. Se questo fu il nido foggiato pel supremo riposo dopo il lungo volo agitato e faticoso e sublime, — fu esso veramente nido d'aquila.

L'esecuzione

Tutto questo — vale a dire queste immediate ma profonde impressioni — risultò netto, evidente, eloquente dalla esecuzione del *Comunale*. Esecuzione integrale, senza tagli, esecuzione preparata con assiduo, instancabile lavoro, — eppure con solo 33 prove in totale — da quell'eccellente direttore, da quello squisito artista che è Rodolfo Ferrari.

Non è davvero il caso di rilevare al pubblico veneziano i meriti di Rodolfo Ferrari, il cui nome è legato ai più belli fra i moderni ricordi (non son molti, pur troppo....) della silente *Fenice*. Ma questa nuovissima interpretazione ha segnato pel Ferrari un vero personale trionfo, ben meritato. La magnifica orchestra del *Comunale*, sotto il suo cenno pronto, energico, espressivo sempre, ma calmo, ma sobrio, ma tranquillo, come è quello dei grandi, dei veri direttori, eseguì con una precisione, con una ricchezza colorita, con una fusione di timbri e con una nettezza di suoni ammirabili: e il ricchissimo tessuto polifonico della partitura wagneriana risultò così di una nitidezza tale che molto, moltissimo contribuì alla facile e gradita comprensione della musica. Solo un amoroso intelletto d'artista può sviscerare con tanta serena chiarezza una creazione come questa.

La concertazione complessiva non fu da meno della direzione. L'opera, non occorre dirlo, è difficile e complessa: vi sono attacchi di strumenti e cori interni frequenti, vi sono movimenti e concertati di masse ardui e complicati: tutto risultò limpido, chiaro, esatto.

I cori, molto bene istruiti dal maestro Paolantonio, furono — specialmente quello femminile — ottimi per intonazione e per espressione. Insomma, a voler trovare da dire qualche cosa, c'è da faticare: naturalmente il *qualche cosa c'è*, e son le campane dell'*Agape sacra*, che non sappiamo se male appese, male percosse o mal collocate (troppo presso la scena), ma certo poco squillanti e insieme troppo rumorose.

Gli interpreti principali sono eccellenti: Elena Rakowska e Giuseppe Borgatti formano una coppia così felicemente assortita, che crediamo ben difficile — per non dire impossibile — fare di più e di meglio. La Rakowska sembra nata apposta per impersonare *Kundry*; voce ampia, estesissima, robusta, gradevole nel registro grave, ma nell'acuto di una violenza selvaggia; intelligenza vivissima, azione scenica efficace, bellissima figura. In verità, la resistenza di *Parsifal* ad una seduttrice così bene dotata, è tutto quanto di più eroico si potesse domandare al giovanetto... Questo era impersonato dal Borgatti da pari suo, vale a dire con un senso interpretativo così alto, con una dignità scenica così perfetta, con una coloritura vocale così esatta pur nei frequenti *parlati*, da non sapere immaginare nulla di migliore, nè di simile. La ingenuità fanciullesca della prima entrata, la ignara gaiezza frammezzo alle *fanciulle-fiori*, il passaggio all'affettuosa fiducia in *Kundry*, il terrore della maliarda, il fisico tormento del primo bacio, la divina mestizia dell'arrivo all'eremo e la calma pur divina che subentra nell'eroe al battesimo ed alla consacrazione, tutto, tutto fu reso dal Borgatti con arte sovrana.

Fra gli altri interpreti va segnalato con molte lodi il Cirino che disse con bella voce e con bella dignità la parte di *Gurnemanz*. Il Gandolfi si trasse con onore da quel grave impegno che è, per un giovane artista, la parte veramente ardua di *Amfortas*. Buono fu pure il Rossi-Morelli (*Klingsor*).

Il successo

Parlai già di successo entusiastico e confermo ampiamente, con particolari, la sintesi della cronaca.

Lo spettacolo si iniziò alle ore 15.5 precise. Il teatro era al completo: non un posto vuoto: lo gremiva un pubblico magnifico, animato da una vera passione artistica. Infatti, il problema della *toilette*, vanamente agitato in questi giorni dai giornali, non aveva turbato nessuno. C'era di tutto: *fraks, smokings, reading-coats*, giacche nere e di colore; nei palchi e in platea le signore erano in *toilettes* da giorno e da sera, da visita e da... teatro, con cappello e senza, *decolleté* e non.

In compenso, se le frivolità erano sprezzate, era in tutti un fervore, una ammirazione preventiva ed intransigente, che impedivano ogni rumore, ogni distrazione di qualunque genere. Wagner non avrebbe avuto bisogno, come già la sera del 29 luglio 1882 dal palcoscenico del teatro di Bayreuth, di raccomandare al pubblico di non applaudire durante gli atti: il pubblico del «Comunale» si sorvegliava da sè e soffocava inesorabile i non infrequenti e calorosi tentativi di approvazione che la Rakowska e specialmente il Borgatti suscitavano colle loro frasi più belle.

Il primo atto (che durò esattamente un'ora e 38 minuti) ebbe sei chiamate calorosissime, unanimi. Il secondo (53 minuti) ben *dieci* chiamate, fra acclamazioni formidabili, commoventi.

Cogli artisti, col maestro Ferrari, col maestro Paolantonio, comparve due volte al proscenio (caso ben raro e, pel Casali, il primo della sua pur fortunata carriera) l'impresario Ercole Casali; — e il saluto del pubblico era ben dovuto al giovane e coraggioso iniziatore di questa magnifica riproduzione di *Parsifal*.

Al suo ritorno in orchestra pel terzo atto, Rodolfo Ferrari fu accolto da una ovazione straordinaria, cui parteciparono tutti i professori, giustamente fieri del loro duce. Alla fine dell'opera, altre sei chiamate.

Durante gli intermezzi non troppo lunghi, circa 45 minuti l'uno, lo folla nel *foyer* e nei corridoi scambiava le più liete impressioni. Un solo appunto si sentiva fare; — alla messa in scena, per verità nulla più che decorosa ed anzi modesta. Ma ho cominciato dicendo che al *Parsifal* non si devono domandare i consueti effetti teatrali: d'altra parte l'autore, ben conscio delle difficoltà derivanti dalle sue esigenze, aveva riservato l'opera al *suo* teatro, e il Re Luigi di Baviera aveva approvato che essa non venisse *profanata* su altre scene.

Accontentiamoci dunque di poter dire questo: che se i mani di Wagner potrebbero tacciare di *profanazione* qualche tela girante o qualche garza primitiva, per il tutto il resto, vale a dire per la sostanziale riproduzione di *Parsifal*, l'esecuzione di Bologna può e deve accontentare ogni più sottile ed esigente amatore dell'arte.

*

La seconda rappresentazione di *Parsifal* ha luogo sabato 3 gennaio alle ore 20.

Il "Parsifal,, a Roma

Roma, 1

Oggi al Teatro Costanzi ha avuto luogo l'attesa prima rappresentazione di «Parsifal» di Riccardo Wagner. Il teatro offriva un colpo d'occhio superbo. I palchi di Corte erano gremiti come pure tutti gli altri ordini

Assistevano lo principali notabilità della capitale.

Il primo atto si è iniziato alle ore 4.5 ed è terminato alle 5.45, seguito con il massimo interesse dallo scelto pubblico La esecuzione, tanto da parte degli artisti come da parte dell'orchestra diretta dal maestro Vitale, è stata perfetta. Alla fine dell'atto gli artisti sono stati chiamati cinque volte alla ribalta insieme con il direttore di orchestra.

Il secondo atto è cominciato alle 6.25 ed è terminato alle 7.25. Anche durante tutto questo atto la esecuzione è apparsa ottima e la musica è stata ascoltata tra un silenzio religioso e con la massima attenzione degli spettatori. Alla fine gli artisti e direttore di orchestra sono stati evocati al proscenio, cinque volte.

Il terzo atto è cominciato alle 8.5 ed è terminato alle 9.5. Il pubblico ha ascoltato fino alla fine fra intensa attenzione e con vivo interesse, ammirando. Alla fine si sono avute sette chiamate. Sono stati evocati al proscenio fra grande entusiasmo il maestro Vitale, la signora Carelli rappresentante la impresa del Costanzi, il direttore dei cori ed il direttore di scena.

Verso le nove e 15 il pubblico ha lasciato il teatro Costanzi, commentando con parole di ammirazione questa prima esecuzione dell'opera wagneriana.

"Butterfly,, al "Rossini,,

Un bel successone quello di iersera: applausi a scena aperta, applausi a ogni calar di sipario, chiamate a tutti gli artisti, chiamate al direttore d'orchestra, *bis* a varie riprese. — Un bilancio dei più rosei, ch'era un piacere a vederlo.

La *Butterfly* è ormai caratterizzata da questi risultati giocondi, e noi non ci prenderemo la briga e la melanconia di meditare sui successi sempre irresistibilmente generosi di questa opera, delizioso rossore del teatro lirico moderno. — La *Butterfly* è d'altronde divenuta il prototipo dell'opera pucciniana: vale a dire di quel certo cumulo di note, predisposte colla più inerte energia psicologica, colla più sapiente raffinatezza dell'effetto a vernice, e colla più vigorosa arte seduttrice, il che è a dire, in altre parole, il «prodotto» inteso in tutto il gergo commerciale possibile, ben lanciato, che rende. — E si fa molto bene a darla e a ridarla: la gente paga e non si si va più in là, perchè andare al di là della cassetta, è presumibilmente la più balorda sentimentalità che, in teatro, oggi si possa fare.

Perciò non vogliamo correre il rischio ancor peggiore e più inutilmente sentimentale di arricciare il naso davanti ai clamori perpetui di questa specie di *Gheisa*, che ha fatto una grossa indigestione di drammaticità musicale prendendo nei suoi deliri delle tracotanze pietose, e offuscando la propria ingenuità in un romanticismo da sartine innamorate sul serio.

Constatando le feconde risorse pucciniane nello smercio delle pareti laccate e del *kimono*, risorsa di esportazione ben trovata pel mercato teatrale europeo, abituato, poveraccio, a vendere cappelli piumati, mantelli, spade e coturni, si è fatto il più bello elogio, il più intero, a *Butterfly*.

E gli artisti fanno bene a dedicarsi con amore e con intelletto a questo commercio, i direttori d'orchestra ad appassionarvisi, costretti come sono a una, diremo, imposizione Borsistica. Gli è così che abbiamo sempre di *Butteruy* esecuzioni diligenti e premurose.

Tale può dirsi quella di iersera al Rossini, e alla quale il pubblico ha tributate le accoglienze già dette. Invero esse erano meritate: protagonista di *Butterfly* era un'artista di nome reputato, conosciuta sotto i più bei ricordi: la Bel Sorel. Diremo che ella ha dato al piccolo personaggio che si consuma di nostalgie, una personificazione di profonda sincerità artistica, piena di convinzione e di passione. Ella dispone di una voce morbida, pastosa, e ne conosce le risorse più accurate e più scaltre dell'uso, ottenendo effetti sapienti di coloritura e di efficacia interpretativa. Fu assai applaudita, e del *bis* concessi, gran parte toccarono alla di lei valentia.

Pinkerton era il tenore Angelo Minghetti, un giovane artista dotato di mezzi sicuri e robusti che scolpisce con nettezza le frasi sue, qualità questa che, senza giocare sulle parole, gli è familiare, perchè sappiamo essere egli sulla scena per un particolare atteggiamento di passione musicale, esercitando altrimenti e con valore, l'arte dello scultore. A lui si richiese con insistenza un *bis*, applauditissimo.

Anche *Sharpless*, fu un efficace Console, che esercitò la sua missione di... consolatore, con sapienza scenica forbita e perfetta, la sua voce è squillante, chiara, di nobilissimi effetti. — E bene dobbiamo pur dire della Frabetti (*Suzuki*) per la voce sicura e gagliarda, nonchè per la scena corretta ed efficace. Le seconde parti tutte bene.

L'orchestra, sotto la guida del M.o Dellliers fu diligente e misurata, filò intonata e sicura. Dei cori, che avrebbero dovuto essere a bocca chiusa, non possiamo aprir bocca neppur noi.

Scene belle, effetti di luce, astronomia compresa, di perfetta esecuzione.

Un complesso di spettacolo buonissimo dunque, al servizio di una cattivissima opera, ma che torna sempre ad onore degli interpreti.

Goldoni

Uno splendido teatro ieri sera per la *Fiammata*.

Questa sera una novità di G. Zorzi (autore di altre commedie applaudite) preceduta da lieti e ripetuti successi: *In fondo al cuore*.

Prestissimo avremo la commedia di Ermann *Padre e figlio*, e *Amore senza stima* di Paolo Ferrari

Domenica prossima si aprirà un secondo abbonamento per dieci rappresentazioni.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI, 21 — In fondo al cuore.
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-23.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30 23.30

La "Gioconda,, esposta a Parigi

Parigi, 1

Circa un migliaio di parigini hanno sfilato oggi davanti alla «Gioconda». Una visitatrice entusiasta ha gettato un mazzetto di violette ai piedi del quadro. Alla porta della Scuola intanto i venditori ambulanti vendevano cartoline illustrate con la riproduzione della «Gioconda».

SPORT

Venezia vince Padova in un incontro amichevole

Sul terreno di Sant'Elena si svolse nel pomeriggio di ieri l'annunciato incontro amichevole fra la prima squadra dell'A. C. Padova e quella riserve del Venezia F. C.

La vittoria arrise, per 4 punti a zero, alla squadra veneziana, che giuocò nella seguente formazione: Rubinato, Fossetta, Dorigo II., Lanza, Hèrion, Girardi, Santini, Vendramin, Migliorini, Antonelli, Longo.

La preparazione d'una festa d'arme

Abbiamo già annunziato che il Circolo di Scherma Biasini darà, in occasione dell'apertura dell'Esposizione Internazionale d'Arte, una grande Festa d'Armi; siamo lieti ora di aggiungere che la presidenza di detta Festa fu accettata dall'on. co. Piero Foscari, deputato al Parlamento nazionale.

Intanto al detto Circolo si lavora con alacrità, e ad aiutare il m. Biasini, si è aggiunto il M. Aristide Selmi, artista fine ed elegante e insegnante egregio.

Il raid di Vèdrines

Parigi, 1

Il *Matin* scrive che la Lega Aerea ha domandato a Vèdrines di continuare il suo viaggio dal Cairo fino al Capo di Buona Speranza.

Audace colpo di un ladro in casa d'una marchesa

Roma, 1

Quattro giorni or sono un audacissimo colpo di un ladro è stato compiuto nello appartamento della marchesa Del Bufalo in Piazza di Spagna. La marchesa Del Bufalo che sedeva in una tavola di una latteria si vide accostare da un giovane dall'abito decente che intavolò subito con lei un discorso. Il giovane saputo poi che la signora affittava camere, chiese di vederne una, ma data l'ora tarda si rimase d'accordo che la visita sarebbe avvenuta il giorno dopo ed infatti l'indomani verso le 16 il giovane, che si era qualificato per chauffeur, si presentò alla casa della marchesa. Ivi trovò un fabbro che faceva riparazioni ad una serratura. Dopo avere scambiato qualche parola con la padrona di casa, chiese il permesso di ritirarsi nel gabinetto ove si tratteneva una mezz'ora. In questo frattempo il chiavaro se ne era andato. Uscito il giovane dal gabinetto chiese alla signora una cordicella che gli serviva per legare i ferri del mestiere. Avutala la passò rapidamente al collo della marchesa stringendola violentemente. — Mentre la signora cadeva a terra svenuta il ladro si impossessò di una unica borsetta che conteneva due pietre preziose di scarso valore. Denunziato il fatto alla questura cominciarono le indagini e si è potuto sapere, servendosi dei connotati forniti dalla marchesa che un giovane il cui volto somigliava a quello dell'assassino andava di quando in quando nel caffè Canavera in Piazza San Silvestro. Questa mattina il suddetto giovane è stato arrestato. Sull'arresto la polizia però mantiene il più grande riserbo. Si afferma che l'arrestato si chiama Luigi Pandolfi.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che la marchesa Del Bufalo, invitata a recarsi subito negli uffici della questura, non appena veduto il giovanotto l'ha riconosciuto subito.

Questi è stato perquisito e sotto i calzoni teneva infilato in una scarpa un lungo coltello dalla punta accuminata.

La scomparsa d'una preziosa cassetta

Londra, 1

E' stata perduta nel percorso dall'isola di Whige, a Londra, una cassettina contenente 10 milioni di franchi in gioielli.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione . . . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . „ 21-81
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . „ 6

CALENDARIO

2 Venerdì: San Macario.
3 Sabato: S. Antenore papa.

Le visite di Capodanno

Dal Patriarca

Ieri mattina si recavano in Palazzo Patriarcale a presentare gli auguri a S. E. il Cardinale Patriarca, tutti i membri della Giunta comunale, il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale Civile, il Consigli d'amministrazione della Congregazione di Carità, Istituto Esposti, Istituto Coletti, Casa Cronici, tutti i fabbricerì di San Marco, una rappresentanza dell'Istituto Patronato, del Seminario Patriarcale e tutte le Associazioni cattoliche.

S. E. accolse cortesemente tali auguri e li ricambiò con belle parole, impartendo poscia la sua Benedizione.

Da S. E. l'ammiraglio

S. E. il vice-ammiraglio Garelli riceveva ieri mattina gli auguri di Capo d'anno da parte dei capi servizio del Comando in Capo e del Comandante del Presidio.

Perché alle future navi vengano imposti nomi di ammiragli veneti

Il Comitato «Viva San Marco» per mezzo del Socio Conte Foscari, deputato al parlamento, farà pervenire a S. E. il Ministro della Marina il seguente ordine del giorno, votato nella seduta del 29 u. s.

«Il Comitato Viva San Marco, considerando che i fasti della Marina Veneta sono tra i più gloriosi nella storia navale del Paese nostro, e constatato che nessuna grande nave porta oggi il nome di un solo dei tanti duci marittimi che illustrarono, nei mari, e resero pieno di gloria, nei secoli, il nome di Venezia e d'Italia, fa voti a ciò che alle più potenti unità di guerra, tremendo presidio dei nostri mari, che saranno allestite nel tempo più breve, vengano imposti anche i nomi gloriosi degli ammiragli veneti: ricordando tra gli eroi: Lazzaro Mocenigo, Sebastiano Venier, Lorenzo Marcello, Angelo Emo, Giacomo Nani».

Università Popolare

Delle condizioni della scienza nel '600 e particolarmente delle scienze biologiche, nonchè del contributo portato al loro sviluppo da Marcello Malpighi parlerà questa sera il prof. Giuseppe Jona del nostro civico ospedale.

— Si rammenta agli inscritti della U. P. che oggi è l'ultimo giorno in cui possono ritirare i biglietti per la mattinata di domenica ai bambini.

La statistica annuale della "Croce Azzurra,,

Nel 1913, la benemerita Società di Pubblica Assistenza Croce Azzurra superò di molto le cifre statistiche degli anni scorsi.

Infatti, nel 1913 il numero dei malati e feriti trasportati dalla Croce Azzurra fu di *tremilaquattrocentoventinove*, a differenza del 1912, in cui fu di 2594. L'aumento fu dunque di 835 trasporti.

Le chiamate d'urgenza salirono da 1073 a 1411.

Gli alcoolizzati accolti nel Ricovero di Calle delle Catene a Cannaregio e consegnati alla R. Questura furono 504.

I malati poveri portati all'ospedale per conto del Municipio furono 1292. Nel 1912, i trasporti di malati poveri erano stati 1017. Quelli di poveri non inscritti nelle liste ufficiali e non aventi domicilio di soccorso nel Comune di Venezia, furono nel 1912 N. 152; nel 1913 N. 199.

I privati agiati che pagarono alla Croce Azzurra il servizio di trasporto furono nel 1912 N. 475; nel 1913 N. 528.

Le guardie di pubblica sicurezza e i vigili urbani si valsero della Croce Azzurra nel 1912 per N. 950 casi d'improvviso malore, di alienazione mentale, di ferimenti e d'infortuni; nel 1913 ricorsero alla Croce Azzurra per 1410 (*millequattrocentodieci!*) di simili casi.

E' questo l'aumento più impressionante, e dovuto sopra tutto ai disastrosi effetti dell'alcool. L'eloquenza delle tristi cifre non ha bisogno di commenti: nell'anno che ora si chiude vi furono 460 casi di più che nel 1912 nei quali la forza pubblica dovette ricorrere agli infermieri della Croce Azzurra per togliere dalla via individui feriti o alienati pericolosi a sè ed agli altri.

Le disgrazie di capodanno

Una mancia ingrata

Certo Favaro Filiberto di anni 47 facchino abitante in via Vttorio Emanuele, calle Racchetta, ieri mattina si recava, in condizioni di repugnante ubbriacchezza, a chiedere la mancia di capodanno a un biadaiuolo alla Bragora. Uno dei commessi gli diede una spinta per gettarlo fuori, ma il Favaro poco saldo in gambe andò a battere con la testa per terra producendosi una ferita lacero contusa alla bozza frontale. Accompagnato alla guardia medica venne curato dal dottor Bresciani e inviato quindi con una barca della Croce Azzurra all'Ospitale con prognosi riservata.

Un dito strappato

L'operaio Sacchini Vincenzo di anni 22 abitante a San Girolamo 2542 si trovava ieri nel deposito macchine del Mulino Stucky per fare la consueta pulizia. A un dato momento, mentre introduceva uno straccio in alcuni congegno del macchinario, riportava una grave ferita da strappo al terzo dito della mano destra. — Dalla guardia medica passò all'Ospedale con probabilità dell'amputazione della falange.

Le conseguenze della sbornia

Ieri sera verso le 6 certo Sommacal Alfredo di anni 30 fu Angelo abitante a Castello 6328, nel mentre passava alquanto alticcio, per il ponte delle Paste e Santa Marina inciampava accidentalmente e cadeva producendosi una grave ferita alla testa. Venne ricoverato all'ospitale civile con prognosi riservata.

Gli auguri famigliari

Certo Polin Giuseppe di anni 41 abitante a San Trovaso 153 recatosi ieri mattina a far visita a una sua nipote in campo San Pantalon, inciampava accidentalmente e cadeva producendosi un'ampia ferita alla regione frontale con abrasioni alla faccia. Venne medicato alla Guardia Medica dal dottor Luisi.

Negli uffici postelegrafici

Dal comm. Domenico Fadiga riceviamo la seguente lettera che ben volentieri pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore,

Vorrebbe usarmi la cortesia di permettere che approfitti della *Gazzetta* per fare un' istanza al R. Ministero delle Poste e Telegrafi?

Mi par di vederla in atto di stupore a queste mie parole, ed Ella penserà certo: — Oh! perchè non la fa direttamente al Ministero la sua istanza?

Glielo dico subito. — Perchè facendola direttamente ci sono novantanove probabilità su cento di rimetterci anche i denari della carta bollata e della Posta, mentre invece passando pel tramite del cosidetto quarto potere.... mi capisce?...

Ora ecco di che si tratta.

Per due sere di seguito (e qui sta il fatto grave) ho avuto bisogno di scrivere una cartolina postale e metterla immediatamente nella buca della Centrale, quindi acquistata la cartolina sono entrato nell'androne della Posta col deliberato proposito di servirmi dei quattro panconi messi, così generosamente, a disposizione del pubblico a tale scopo. Viceversa ho trovato nell'androne bujo pesto.

Non so se Ella sappia che da qualche sera (forse per economia), il faro centrale, l'unico che dia la luce e tutti e quattro i tavoli, è spento.

Non potendo dunque scrivere al bujo, mi sono deciso ad entrare nell'atrio del telegrafo, destinato alla scrittura dei telegrammi, e, non volendo naturalmente essere di incomodo, quantunque la sala fosse quasi deserta, mi sono appoggiato proprio all'estremità di quella indecente scansia che serve da scrittojo, in un punto ove non erano nè calamai, nè moduli e dove quindi non potevo riuscire di impiccio ad alcuno.

E per non recare neppure danno al pubblico erario, tirata fuori la penna stilografica, mi posi a scrivere.

La prima sera la cosa passò liscia, ma la seconda, appena mi ero accinto all'impresa, drin, drin, un campanello squilla improvviso. Credevo a prima giunta si trattasse di un campanello telefonico. Era invece il campanello d'allarme.

Ed infatti quasi immediatamente mi capitò alle spalle un cerbero in uniforme da postelegrafico, colle relative trombette sul berretto, che mi intimò con assai poca buona grazia di desistere dall'atto criminoso. E siccome aveva già finito, non mi mancava che il nome del paese sull'indirizzo e voleva aggiungerlo, mi prese pel braccio e fece l'atto di strapparmi la penna di mano.

Naturalmente alla violenza ho risposto colla violenza perchè non ho l'abitudine di lasciarmi mettere le mani addosso, neppure dagli impiegati delle RR. Poste; e quando fu rimesso a dovere, protestai altamente contro una disposizione, sia pure regolamentare che discretamente odiosa, perchè inutilmente vessatoria, anche di per sè ed in circostanze normali (ci vuole infatti uno stomaco robusto, ed una estrema necessità, come la mia, per affrontare quelle condizioni di ambiente e di arredamento) applicata in quel modo, ed in quella speciale circostanza, assumeva le omeriche proporzioni di una cretineria ineffabile, o, peggio ancora, di una stupida cattiveria.

Non l'avessi fatto. Un signore che era lì seduto, forse un altro postelegrafico, mi osservò molto argutamente che, se si lasciassero tutti scrivere lettere, la sala dei telegrafi sarebbe ridotta ad un *botteghino*, ed un giovincello affacciatosi ad uno degli sportelli, facendo lo spiritoso (come sono accasciantì i giovincelli che fanno dello spirito), mi consigliò appunto di fare istanza al Ministero perchè il faro dell'atrio resti acceso.

Ed eccolo servito!

Soltanto io ne farei un'altra delle istanze, approfittando della buona occasione.... che anche a Venezia, come in tutte le Poste del mondo, ed in quelle di molte città italiane, fosse aperta una apposita sala a pagamento per chi è costretto a scrivere, lì per lì, una lettera. Una sala, s'intende, non di lusso, ma semplicemente comoda, dove si potesse sedere, ed arredata un po' più decentemente della sala dei telegrafi, così nessun profano violerebbe sicuramente più le soglie di quel *sancta sanctorum* della corrispondenza telegrafica.

Con delle penne che scrivano e della carta asciugante che non faccia ribrezzo a toccarla (la direzione delle RR. Poste potrebbe ricorrere magari per economia e quella carta «réclame» che si dispensa gratis) ogni modesto mortale pagherebbe volentieri due e magari quattro soldi per evitare il pericolo di essere cacciato via come un intruso.

E col ricavato di questa tassa si potrebbe costituire un fondo da destinarsi... magari, in forma di premio, ai più zelanti nell'applicazione di quei siffatto regolamento.

Grazie dell'ospitalità ed una cordiale stretta di mano.

dall'aff.mo: *D. Fadiga.*

Nel mondo dei furti

Carri ferroviari scaricati gratuitamente

Una grave scoperta veniva fatta ieri mattina allo scalo ferroviario di Marittima. Durante la notte, ignoti ladri, introdottisi furtivamente nel parco dei carri carichi, asportarono da uno di essi due sacchi di caffè.

I malandrini devono però essere stati disturbati nel loro lavoro, perchè si constatò che altri carri si trovavano spiombati, ma al momento non fu possibile accertare che anche da essi fossero state asportate delle merci. Fra le inchieste, si fanno indagini.

Marte, Bacco e Venere

Il marinaio Scognamiglio Francesco, di anni 23, della R. Marina, tra i riposi di Marte, si abbandona volentieri alle grazie di Cupido.

Venuto a questione, per ragioni di donne, in calle degli Orfei, con altri devoti come lui, fece nascere una rissa indiavolata e si buscò un pugno tale da averne una larga ferita in fronte per la quale dovette essere condotto, tramortito, all'ospedale di S. Anna.

La zuffa aveva anche fatto chiamare gli agenti e il vice commissario Coco, il quale prese opportuni provvedimenti.

Un fattorino telegrafico scomparso

L'altra sera alle ore 10 circa il fattorino telegrafico Rossi Federico, diciannovenne, si recava con un sandolo a vapore a recapitare un telegramma a bordo del piroscafo *Peloro*. — Ma dalla Direzione dei telegrafi non fu più visto da allora, ritornare.

Temendosi qualche disgrazia su questa misteriosa scomparsa, il Direttore dell'ufficio ha avvisata la Questura, che ha disposto per conoscere le sorti del giovanetto.

Per la fondazione 'Giorgio Politeo,

Giuseppe e Katy Barbon	L. 10.—
prof. Giulio Cesare Buzzatti	» 10.—
Dott. Tullio Coletti (Pasiano)	» 10.—

Società, riunioni, assemblee

Associazione Mutua fra addetti ai negozi alimentari

Nella sede della Lega di Resistenza fra Esercenti biade coloniali ed affini ebbe luogo domenica 28 dicembre 1913 l'assemblea generale dell'Associazione Mutua fra gli addetti ai negozi coloniali, biade e formaggi, presieduta dall'avv. Pietro Radaelli.

Approvato il processo verbale della assemblea precedente, il presidente effettivo signor Antonio Pianetti fra la relazione della gestione sociale 1912 commemorando i soci effettivi defunti Rubinato Vittorio, Dalla Zorza Ferdinando, Brunazzo Faustino, Vianello Cecilio e Saccardi Angelo, e ringrazia vivamente per le attestazioni di affetto fattegli nella luttuosa circostanza della morte del lui figlio Fortunato.

Il revisore signor Favero Santin Carlo dà quindi lettura della relazione sul consuntivo 1912 che viene approvata ad unanimità.

Il consigliere signor Cesare Passero dà poi lettura della relazione della commissione sugli studi per le pensioni e propone che la soluzione definitiva venga rimandata alla fine di marzo p. v. epoca in cui sarà presentato il bilancio consuntivo del 1913 ed esprime i più vivi ringraziamenti all'avv. Pietro Radaelli per la sua opera disinteressata a pro del sodalizio.

L'assemblea unanime approva.

Riprende la parole il Presidente sig. Antonio Pianetti che dà comunicazione di una lettera pervenutagli dalla Commissione d'indagine sulla forma minuta di usura che invita il sodalizio a concorrere con qualche azione per l'istituenda Cassa Popolare di piccolo credito. Il Presidente dell'assemblea sig. avv. Pietro Radaelli con appropriate parole illustra gli scopi altissimi del detto istituto e mette ai voti la proposta, che viene approvata.

Seguono le elezioni e vengono eletti: A Consiglieri effettivi: Favero Santin Carlo — Mattiazzo Domenico — Salvadori Antonio — Cesana Davide Vittorio. A Consiglieri supplenti: Indri Giovanni — Cerrari Cesare — A revisori: Battocchio Vincenzo — Abruzzi Emilio — Rossi Umberto.

Si procede alla estrazione delle cinque grazie da lire ciascuna a favore dei presenti, dopodichè l'avv. Pietro Radaelli ringraziando il consigliere signor Passero delle gentili parole rivoltegli augura il buon capo d'anno a tutti i presenti e toglie la seduta.

DALLA VENEZIA GIULIA

Una cassa forte scassinata — Spaccio di tabacchi svaligiato — L'arresto di uno scaltro ladro.

Trieste, 1

Ieri notte i soli ignoti entrarono nel negozio della ditta Fratelli Fessel, nel nuovo palazzo della «Riunione Adriatica di Sicurtà», in Via Sant'Antonio N. 1, e squarciarono la cassaforte nella quale si trovavano corone 2058,22 — Dei ladri nessuna traccia.

✱ Nella stessa notte, i... lavoratori della notte entrarono con chiavi adulterine nello spaccio tabacchi di Maria Acol Veulk, in Via Giosuè Carducci N. 9 e lo svaligiarono completamente arrecando alla proprietaria un danno di 680 corone.

✱ A richiesta del macellaio Francesco Scherlovai fu arrestato ieri sera in Piazza Carlo Goldoni tale Renato Bolsi, di anni 25, tipografo, da Belluno. Al commissariato del quartiere lo Scherlovai dichiarò che mentre si trovava su un carrozzone del tramvai, il giovanotto lo aveva derubato del portafogli contenente 110 corone. Perquisito, il Bolsi fu trovato in possesso del portafogli rubato e di tre portamonete, uno dei quali contenente 250 corone e 5 lire. Lo sciagurato confessò d'esercitare da più tempo la professione di ladro. Fu imprigionato.

Regia Marina

Roma, 1

Il Foglio d'ordini della Regia Marina reca:

Con regio decreto in corso di applicazione i professori straordinari stabili del personale civile, insegnanti della Regia Accademia Navale Freda e Crivellucci sono stati collocati a riposo di ufficio per avanzata età e anzianità di servizio a decorrere dal primo detto.

Le notizie agrarie

Roma, 1

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di dicembre:

Come nella precedente decade, soddisfacente è lo stato delle campagne per le regioni settentrionali ove sono promettenti i germogli dei seminati e si attende alacremente ai lavori di stagione. Nelle regioni centrali e meridionali e nelle isole al contrario si risente dannosamente la mancanza e la scarsità delle pioggie in rapporto ai seminati e sopratutto ai pascoli. In molte località il freddo sarebbe utile per la distruzione dei parassiti. Si conferma però in generale il buon esito della raccolta delle olive, lo stato rigoglioso degli orti e per la Sicilia quello degli agrumeti.

Le onorificenze per la campagna di Libia

Medaglie al valor militare

R. Decreto 28 dicembre 1913.

Medaglia d'argento

Lampugnani Raul, da Verona, tenente battaglione aviatori. Fu il primo aviatore militare della squadriglia di Bengasi, che volò sui campi nemici, sfidando con grande ardimento e noncuranza del pericolo i rischi del volo e quelli del fuoco di fucileria ed anche di artiglieria nemica. L'8 dicembre 1911, atterrando a cagione del vento impetuoso, cadde lussandosi la spalla destra; ma presto, benchè non guarito, riprese le proficue ricognizioni aeree, che gli valsero meritati encomi dal comando della divisione. Compì oltre venti voli sul campo nemico, lanciando spesso proclami ed opuscoli e riportando notizie utilissime. Bengasi, novembre 1911-aprile 1912. — Becuzzi Emilio, da Livorno, sottot. 52.o fant. — Hady bey Coobar, caimakan di Garian — Rasem bey Coobar, dal Garian, comand. gendarmi del Garian — Pantarotto Alessandro, da Verona, tenente 8. reggimento alpini. Comandò il proprio plotone in combattimento con molta calma e bravura, spingendosi sempre primo nei vari assalti alla baionetta. (Tana Zuf, 20 marzo; Assaba, 23 marzo 1913) — Gibellino Raffaele, da Cuorgnè (Torino), sottotenente 8 reggimento alpini. — Olleario Alfonso, da San Salvatore Monferrato (Alessandria), tenente reggimento artiglieria da montagna speciale. — Caviglia cav. Cesare, da Castel Vittorio (Porto Maurizio), tenente colonnello 8 reggimento alpini. — Cavarzerani Costantino, da Caneva (Udine), capitano 8 reggimento alpini. Nell'attacco notturno di Megarba (20-21 marzo 1913) coadiuvò efficacemente il comando nella direzione del combattimento e si slanciò all'assalto in testa alle truppe. Si portò con ardimentoso valore ad Assaba (23 marzo 1913), dove gli rimase ucciso il cavallo a contatto delle catene. Ferito piuttosto gravemente nello scontro di Kikla (25 marzo 1913), diede prova di rara energia, invocando di non essere rimpatriato. — Rossi Carlo, da Celenza Valfortore (Foggia), tenente 8 regg. alpini. — Menotti Antonio, da Spilimbergo (Udine), sergente maggiore 8 regg. alpini. Ferito alla coscia destra ed invitato a recarsi al posto di medicazione, continuò tranquillamente a comandare il fuoco sino al termine dell'azione ed allora soltanto cedette alle insistenze di farsi medicare. (Tana Zuf, 20-21 marzo 1913. — Bastini Enrico da Bagolino (Brescia) soldato del 5 reggimento Alpini. — Zinchile Biagio, da Camarda (Aquila) soldato 5 reggim. alpini. — Di Lorenzo Giulio, da Napoli, capitano reggimento cavalleggeri di Lodi (15). — Guarini Matteucci conte di Castelfalcino, conte Palatino, patrizio di Forlì Luigi, da Forlì, capitano 1. squadrone indigeni della Libia. — Cicconetti cav. Luigi, da Poggio Mirteto (Perugia), capitano di stato maggiore. — Stringa Pirro, da Lama Mocogno (Modena), capitano aiutante di campo di brigata. — Macaluso Egidio, da Racalmuto (Girgenti), capitano aiutante di campo di brigata. — Lovera Cesare, da Torino, sottotenente 50 reggimento fanteria. — Barbiani cav. Giuseppe, da Ravenna, tenente colonnello 11 regg. bersaglieri. — Paolini cav. Giuseppe, da Popoli (Aquila), tenente colonnello 11. reggimento bersaglieri. — Gamba Quirino, da Rieti (Perugia), capitano 11. reggimento bersaglieri. — Ragioni Rodolfo, da Jesi (Ancona), capitano 11. reggimento bersaglieri. — Baroni Enzo, da Reggio Emilia, tenente 11. reggimento bersaglieri. — Fadda Battista, da Orotelli (Sassari), caporale 11 reggimento bersaglieri. — Raineri Dante, da Alseno (Piacenza), caporale 11. reggimento bersaglieri. — Bellucci Ignazio, da Anagni (Roma), soldato 11. regg. bersaglieri. — Gioda Benvenuto, da Torino, tenente 3 regg. alpini. — Pistoia Guido, da Milano, tenente 5 regg. alpini. — Eccheri Giorgio, da Milano, maresciallo 5 reggimento alpini. — Bonardi Luigi, da Nuvolento (Brescia), sergente 5 regg. alpini. — Mariani Carlo, da Giussano (Milano), soldato 5 regg. alpini. — Valnegri Giuseppe, da Casatenuovo Como), soldato 5 reggimento alpini. — Zarucchi Battista, da Chiavenna (Sondrio), soldato 5 reggimento alpini. — Beschi Carlo, da Carpenedolo (Brescia), soldato 5 reggimento alpini. — Marucco cav. Stefano, da Sommariva del Bosco (Cuneo), maggiore 7. regg. alpini. — Baratta Giuseppe, da Pornassio (Porto Maurizio), capitano 7 reggimento alpini. — Dalmasso Carlo, da Firenze, capitano 7 regg. alpini. — Deangeli Mario, da Torino, tenente 7 reggimento alpini. — Galassi Pietro, da Bologna, tenente 7 reggimento alpini. — Carini Carlo, da Vallo della Lucania (Salerno), tenente 7 reggimento alpini. — Negro Clemente, da Garessio (Cuneo), sergente maggiore 7 reggimento alpini — Bettiol Ernesto da Arcade (Treviso), caporale 7 reggimento alpini. Sempre primo ad avanzare, fu di costante esempio agli altri finchè cadde gravemente ferito. - Assaba, 23 marzo 1913. — Solagna Giovanni, da Vas (Belluno), soldato 7 reggimento alpini. Dopo aver preso parte con stancio mirabile a molte azioni di attacco, cadde ferito al femore. Assaba, 23 marzo 1913. — Zatta Umberto, da Feltre (Belluno), soldato 7 reggimento alpini. Combattè valorosamente e fu di esempio ai compagni per energia e coraggio, finchè cadde gravemente ferito nell'ultima fase del combattimento. Assaba, 23 marzo 1913. — Di Matteo Antonio, da Abbateggio (Chieti), soldato 7 reggimento alpini. — Fantoni Giulio, da Piombino (Pisa), capitano 8 reggimento alpini. — Bay Angelo, da Cuneo, capitano 8 reggimento alpini. — De Strobel de Hanstadt e Schwanenfeld Arnaldo, da Parma, capitano 8 reggimento alpini. — Bellei Pietro, da Aquila, tenente 8 reggimento alpini. — Graziosi Antonio, da Loreto (Ancona), sottotenente 8 reggimento alpini. — Allegre Alfredo, da Milano, sottotenente 8 reggimento alpini. — Lenardon Carlo, da San Giorgio della Richinvelda (Udine), sergente maggiore 8 reggimento alpini. Mentre valorosamente stava in prima linea sventolando una bandiera per animare tutti all'avanzata, cadde gravemente ferito ed anche in quel frangente non venne meno al suo coraggioso contegno, tentando di rialzarsi per continuare a combattere. Assaba, 23 marzo 1913. — Marcandelli Angelo, da Polcenigo, (Udine), soldato 8 reggimento. Animava con la voce e con l'esempio i compagni. In uno sbalzo di corsa, mentre precedeva di pochi passi il proprio reparto, cadeva gravemente ferito al collo. Assaba, 23 marzo 1913. — Ursella Giovanni, da Buja (Udine), soldato 8 reggimento alpini. Combattè strenuamente tutta la giornata e, ferito al braccio, nonostante il dolore si trascinava verso un suo superiore, pure ferito, per prodigargli cure. Assaba, 23 marzo 1913. — Canal Sebastiano, da Polcenigo (Udine), soldato 8 reggimento alpini. Si comportò strenuamente durante tutto il combattimento. In uno degli ultimi sbalzi, mentre precedeva di qualche passo i compagni animandoli con la voce e con lo esempio, cadde gravemente colpito alla testa. Assaba 23 marzo 1913 — Masotti Luigi da San Daniele del Friuli (Udine), soldato 8 reggimento alpini. Mentre con slancio esemplare correva alla occupazione di un appostamento per controbattere una ridotta fortemente presidiata dagli arabi, cadeva gravemente ferito all'addome. Assaba, 23 marzo 1913. — Marini Carlo, da Feletto Umberto (Udine), soldato 8 reggimento alpini. Nel procedere all'assalto di una ridotta, dava prova esemplare di slancio ed ardire. Veniva gravemente ferito alle gambe. Assaba, 23 marzo 1913. — Tassan Giuseppe, da Aviano (Udine), soldato 8 reggimento alpini. Avanzando all'attacco di una ridotta, audacemente precedeva i compagni, finchè fu ferito gravemente alla testa. Assaba, 23 marzo 1913. — Piccione cav. Luigi, da Borgo Ticino (Novara), maggiore reggimento artiglieria da montagna speciale. — Scarampi del Cairo Galeazzo, da Torino, capitano reggimento artiglieria da montagna speciale. — Avogadro di Collobiano cav. Ferdinando, da Torino, capitano reggimento artiglieria da montagna speciale. — Matarelli Leonida, da Cremona, capitano 23 reggimento fanteria. — Gobbi Guelfo, da Ancona, tenente 82 reggimento fanteria. — Fernandez Giuseppe, da Druogno (Novara), caporale 82 reggimento fanteria. — Pellegra Raffaele, da Comiso (Siracusa), tenente reggimento cavalleggeri di Lodi (15) — Lacava Domenico, da Bernalda (Potenza), tenente reggimento cavalleggeri di Lodi (15). — Palumbo Giuseppe, da Succivo (Caserta), tenente medico reggimento cavalleggeri di Lodi (15). — Sergentini Walter, da Genova, sergente reggimento cavalleggeri di Lodi (15). — Carcassola Domenico, da Besate (Milano), caporale maggiore reggimento cavalleggeri di Lodi (15). — Di Genova Battista, da Pietra Montecorvino (Foggia), caporale reggimento cavalleggeri di Lodi (15). — Gatti Giovanni, da Alessandria, tenente batteria camelli. — Maggiani Cesare, da Torana (Carrara), sergente batteria camelli. — Bellini Vittorio, da Campobasso, tenente 3. battaglione indigeni eritrei — Girlando Emanuele, da Comiso (Siracusa), tenente 3. battaglione indigeni eritrei — Bein Aghit, da Addi Dezahaurus (Tsellinà), scium basci 3. battaglione indigeni eritrei — Bahatà Uoldu, da Ham (Acchelè Guzai), scium basci 3. battaglione indigeni eritrei. — Bairu Uoldeloannes, da Sardu (Scimenzana), buluc basci 3. battaglione indigeni eritrei. — Amediù Abubaker, da Tucul Burà (Assaorta), buluc basci 3. battaglione indigeni eritrei. — Gabrè Medanè, da Addi Omgoparè (Zanadecle), buluc basci 3. battaglione indigeni eritrei. — Emtaiè Tesfai, da Chelchelti (Hamasen), bluc basci 3. battaglione indigeni eritrei. — Garemarian Tella, da Saganeiti (Acchelè Guzai), buluc basci 3. battaglione indigeni eritrei. — Emar Mohamet, da Kaepa (Habab), buluc basci 3. battaglione indigeni eritrei. — Garassellassi Araia, da Macallè (Tigrai), buluc basci 3. battaglione indigeni eritrei. — Taclè Anturà, da Addi Nepas (Acchelè Guzai), buluc basci 3. battaglione indigeni eritrei. — Tessai Marrace, da Tezet (Tigrai), ascari 3. battaglione indigeni eritrei. — Narval Iosef, da Budapest (Ungheria), interprete civile.

Medaglia di bronzo

Procaccini Mario, da Foggia, tenente reggimento cavalleggeri di Lodi (15). — Pasquali Pietro, da Fano (Pesaro e Urbino), capitano 10 reggimento artiglieria da fortezza (assedio) — Selebi Abdalla, da Merg (Cirenaica), cavas del comando del corpo d'occupazione della Cirenaica — De Luca Macrino, da S. Maria Capua Vetere (Caserta), sottotenente 26. reggimento fanteria. — Sobrero Saturno, da Spezia (Genova), sottotenente di complemento 26 reggimento fanteria. — Gallo Vittorio, da Casamassima (Bari), capitano 1. reggimento genio. — Parenzo Gioacchino, da Torino, capitano aiutante di campo di brigata. — Raffa cav. Mario, da Castiglione delle Stiviere (Mantova), tenente colonnello 5. reggimento alpini. — Corfini cav. Emilio, da Modena, tenente colonnello 5. reggimento alpini. — Racca Ugo, da Vercelli (Novara), tenente 5 reggimento alpini. — Barbati Nicola, da Secinaro (Aquila), soldato 5. reggimento alpini. — Corti Martino, da Menaggio (Como), caporale 8 reggimento alpini. — Maestrelli Pietro, da Firenze, tenente carabinieri reali. — Nannoni Daniele, da Cavriglia (Arezzo), vice brigadiere carabinieri reali. — Aldovardi Umberto, da Massa (Massa e Carrara), carabiniere. — Palma Michele, da Carnago (Como), soldato 23 reggimento fanteria. — Fini Attilio Alberto, da Firenze, soldato 23. reggimento fanteria. — Borga Carlo, da S. Vito Chietino (Chieti), capitano 5. reggimento bersaglieri. — Pasquale cav. Francesco, da Napoli, tenente colonnello 11. reggimento bersaglieri — Gillio Alessandro da Foligno (Perugia), capitano 11.o reggimento bersaglieri. — Giove Giacomo, da Gioia del Colle (Bari), capitano 11. reggimento bersaglieri. — Testa Fochi Cesare, da Moncalvo (Alessandria), capitano 11. reggimento bersaglieri. — Benvenuto Giuseppe, da Napoli, capitano 11. reggimento bersaglieri. — Sacchetta Adolfo, da Bomba (Chieti), tenente 11. reggimento bersaglieri. — Sacco Alfredo, da Bonefro, (Campobasso), tenente 11. reggimento bersaglieri. — Raggio Enrico, da Bologna, sottotenente 11. regg. bersaglieri. — Mingo Guglielmo, da Bari, sottotenente 11. reggimento bersaglieri. — Antignano Giuseppe, da Napoli, sottotenente 11. reggimento bersaglieri. — Sabatini Sestilio, da Monte Castrilli (Perugia), sottotenente 11. regg. bersaglieri. — de Blasio Ettore, da Napoli, sottotenente 11. reggimento bersaglieri. — Palazzeschi Luigino, da Arezzo, sottotenente 11. reggimento bersaglieri. — Salvatores Umberto, da Napoli, sottotenente di complemento 11. regg. bersaglieri. — Campanelli nob. Paolo, da Napoli, sottotenente di complemento 11. reggimento bersaglieri. — Bagnoli Luigi, da Livorno, sergente 11. reggimento bersaglieri. — Tron Cesare, da Roma, sergente 11. reggimento bersaglieri. — Citerneschi Vittorio, da Monticiano (Siena) caporale maggiore 11. reggimento bersaglieri. — Corsetti Raffaele, da Sora (Caserta), caporale maggiore 11. reggimento bersaglieri. — Cremonesi Fiorenzo, da Melegnano (Milano), caporale 11. reggimento bersaglieri. — Pulina Salvatore, da Ploaghe (Sassari), caporale 11. reggimento bersaglieri. — Lollo Bernardo, da Alvito (Caserta), caporale 11. reggimento bersaglieri. — Schiappati Mario, da Inzago (Milano), caporale 11. reggimento bersaglieri. — Gasparoni Agostino, da Terracina (Roma), trombettiere 11 reggimento bersaglieri. — Brambilla Giovanni, da Caravaggio (Bergamo), zappatore 11 reggimento bersaglieri. — Battistel Riccardo, da Pravisdomini (Udine), zappatore 11. reggimento bersaglieri. Leggermente ferito al braccio e coi pantaloni bucati da una seconda palla, continuava a serbare il suo buon umore in combattimento, ove si diportava valorosamente. (Assaba, 23 marzo 1913. — Giampaoletti Federico, da Castelbellino (Ancona), soldato 11. regg. bersaglieri. — Turrisi Antonio, da San Mauro Castelverde (Palermo), soldato 11. reggimento bersaglieri. — Valia Edoardo, da Napoli, soldato 11. reggimento bersaglieri. — Dubaldi Domenico, da Sassocorvaro (Pesaro e Urbino), soldato 11. reggimento bersaglieri. — Biancardi Antonio, da Bergantino (Rovigo), soldato 11. reggimento bersaglieri. Fu sempre dei primi nelle avanzate in terreno battuto da fuoco avversario e combattè valorosamente finchè rimase ferito. (Assaba, 23 marzo 1913) — Ponza Mariano, da Anagni (Roma), soldato 11. bers. — Provenzano Vinc. da Longobardi (Cosenza), soldato 11. reggimento bersaglieri. — Gellira Francesco, da San Martino in Strada (Milano), soldato 11. reggimento bersaglieri. — Ledda Costantino, da Bortigali (Cagliari), soldato 11. reggimento bersaglieri. — Casadei Egisto, da Forlì, soldato 11. regg. bersaglieri. — Santolini Giuseppe da San Leo (Pesaro), soldato 11. reggimento bersaglieri. — De Rango Angelo, da Castrolibero (Cosenza), soldato 11. reggimento bersaglieri. — Mannucci Sante, da San Miniato (Firenze), soldato 11. reggimento bersaglieri. — Azzolini Ernesto, da Pontremoli (Massa e Carrara), soldato 11. reggimento bersaglieri. — Ferretti cav. Federico, da Pavone Canavese (Torino) capitano 3. reggimento alpini. — Malavasi Carlo, da Torino, tenente 3. reggimento alpini. — Renati Luigi, da Ottone (Pavia), caporale maggiore 3. reggimento alpini. — Castagneri Pancrazio, da Balme (Torino), caporale maggiore 3. reggimento alpini. — Bar Giovanni, da Frassinere (Torino), zappatore 3. reggimento alpini. — Cattaneo Michele, da Favria (Torino), soldato 3 reggimento alpini. — Paolessi Domenico, da Lugnano di Villa Troiana (Aquila), zappatore 5 reggimento alpini. — De Capitani Giuseppe, da Rovagnate (Como), zappatore 5 reggimento alpini. — Vavassori Egidio, da Calusco d'Adda (Bergamo), soldato 5 reggimento alpini. — Colombini Gino da Talamona (Sondrio), soldato 5 reggimento alpini. — Villa Antonio, da Casatenovo (Como), soldato 5 reggimento alpini. — Ghidini Filippo, da Lumezzane Sant'Apollonio (Brescia), soldato 5 reggimento alpini. — Bertoglio Giroiamo, da Sarezzo (Brescia), soldato 5 reggimento alpini. — Picotti Giovanni, da Camignone (Brescia), soldato 5 reggimento alpini. — Masci Gabriele, da Codignano (Treviso), tenente 7. reggimento alpini. Aiutante maggiore del battaglione durante tutto il combattimento portò ordini e disposizioni ai reparti in terreno esposto al fuoco nemico, dando prova ammirevole di abnegazione, di serenità e di alto sentimento del dovere. (Assaba, 23 marzo 1913. — Vimercati Francesco, da Brescia, tenente 7. reggimento alpini. — Zanetti Nereo, da Mizzole (Verona), tenente 7 reggimento alpini. Comandante dei tre plotoni di rincalzo della compagnia di avanguardia, malgrado il fuoco nemico, li portò sulla catena col massimo ordine. In tutta l'azione fu di esempio ai suoi dipendenti per calma ed ardire. (Assaba, 23 marzo 1913). — Bertelli Enrico, da Gargnano (Brescia), tenente medico 7 reggimento alpini. — Calma Enrico, da Livorno, sottotenente 7 reggimento alpini. — Dapino Vincenzo, da Torino, sottotenente 7. reggimento alpini. — Olmi Roberto, da Robbio (Pavia), sottotenente 7 reggimento alpini. — Cavalieri Ferruccio, da Verona, sottotenente di complemento 7 reggimento alpini. Per tutta la giornata diede bella prova di valore e di virtù militari, conducendo bene e con disciplina al fuoco ed agli assalti i dipendenti. (Assaba, 23 marzo 1911. — Del Bello Angelo, da Este (Padova), maresciallo 7. reggimento alpini. Comandante di plotone, fu d'esempio ai suoi alpini per belle virtù militari. Conducendo il suo plotone in uno sbalzo avanti, cadde gravemente ferito. (Assaba, 23 marzo 1913). — Orelio Angelo, da Melle di Treviso (Treviso), zappatore 7. reggimento alpini. Mentre con coraggio esemplare correva all'assalto delle posizioni nemiche di Tressad, cadde gravemente ferito. (Assaba, 23 marzo 1913). — Fontanive Luigi, da Forni di Canale (Belluno), soldato 7. reggimento alpini. Mentre con ardire e slancio correva all'assalto delle posizioni di Tressad, cadde gravemente ferito dal piombo nemico ed al posto di medicazione si dimostrò fiero di aver fatto il suo dovere. (Assaba, 23 marzo 1913). — Zilli Angelo, da Ponte nelle Alpi (Belluno), soldato 7. reggimento alpini. Dopo essere stato costante esempio di belle virtù militari, cadde colpito gravemente alla coscia, muovendo all'assalto delle posizioni di Monte Gusmat. (Assaba, 23 marzo 1913). — Bergamo Giuseppe, da Montebelluna (Treviso), soldato del 7. reggimento alpini. Riportava una ferita al volto, mentre con ammirevole sangue freddo eseguiva il fuoco, dando ottimo esempio ai compagni. (Assaba, 23 marzo 1913). — De Bortoli Antonio, da Farra di Soligo (Treviso), soldato 7 reggimento alpini. Cadde ferito nel combattimento mentre compiva ammirevolmente il proprio dovere. (Assaba, 23 marzo 1913) — Rech Vittore, da Seren (Belluno), soldato 7. regg. alpini. Fu di esempio ammirevole ai compagni nel rifornire di munizioni la sezione mitragliatrici sotto un violento fuoco nemico ed in terreno completamente scoperto. (Assaba, 23 marzo 1913). — Toigo Giuseppe, da Fonzaso (Belluno), soldato 7. reggimento alpini. Dopo aver valorosamente combattuto per tre ore, cadde gravemente ferito. (Assaba, 23 marzo 1913). — Miotto Angelo, da Vidor (Treviso), soldato 7. reggimento alpini; Manfroi Vittorio, da Taibon (Belluno), soldato 7 reggimento alpini; Daurù Domenico, da Rocca Pietore (Belluno), soldato 7. reggimento alpini; Turrin Giovanni, da Feltre (Belluno), soldato 7 reggimento alpini. Pel valore dimostrato in combattimento e pel sereno contegno tenuto dopo feriti. (Assaba, 23 marzo 1913). — Martelli Ulrico, da Milano, tenente 8 reggimento alpini. — Tosi Riccardo, da Reggio Emilia, tenente medico 8 reggimento alpini. — Adami Giuseppe, da Aquila, sottotenente 8 reggimento alpini. — Piovesana Enrico, da Sacile (Udine), maresciallo capo zappatore 8 reggimento alpini. Al seguito del comandante del reggimento tenne contegno molto fermo ed ardito, dando bella prova di noncuranza del pericolo. (Assaba, 23 marzo 1913 — Bozzano Filippo, da Dronero (Cuneo) maresciallo nell'8.o reggimento alpini. — Schianlini Gioacchino, da Forni di Sopra (Udine), caporale maggiore zappatore 8 reggimento alpini. Comandò con fermezza e coraggio la sua squadra durante quasi tutto il combattimento, animando con la voce i suoi dipendenti. Mentre, in testa alla sua squadra, stava per arrivare all'ultima ridotta occupata dagli arabi, cadde gravemente ferito. (Assaba, 23 marzo 1913). — Cossio Alfredo, da Udine, caporale maggiore 8 reggimento alpini. Comandava la propria squadra con molta calma e discernimento, sempre primo negli assalti alla baionetta, e cadeva ferito di proiettile nemico mentre col fuoco si cercava di sloggiare gli arabi che fortemente occupavano una ridotta. (Assaba, 23 marzo 1913). — Cattaneo Cesare, da Corzano (Brescia), caporale maggiore 8 reggimento alpini. — Pividori Giovanni, da Segnacco (Udine), caporale maggiore 8 reggimento alpini. Disimpegnò il servizio di aiutante di sanità sul campo di battaglia con molto zelo, intelligenza ed ardimento, anche in terreno vivamente battuto dal fuoco nemico. (Assaba, 23 marzo 1913 — Borghese Giovanni, da Aviano (Udine), caporale 8 reggimento alpini. Nell'assalto ad una ridotta, precedendo con molto slancio ed ardimento i compagni, venne ferito ad una gamba. (Assaba, 23 marzo 1913). — Garlassi Antonio, da Forgaria (Udine), caporale 8 reggimento alpini. Mentre si slanciava arditamente alla baionetta alla testa della propria squadra veniva colpito alla mano ed alla coscia sinistra. (Assaba, 23 marzo 1913). — Flebus Isidoro, da Faedis (Udine), caporale 8 reggimento alpini. Comandò la squadra con grande ardimento, e mentre in piedi osservava gli effetti del fuoco sul nemico, rimase colpito da una palla alla coscia sinistra (Assaba, 23 marzo 1913). — Marcolina Agostino, da Frisanco (Udine) caporale 8 reggimento alpini. Durante vari sbalzi verso una ridotta nemica fortemente occupata, precedeva sempre i compagni, finchè venne colpito da proiettile nemico alla gamba destra. (Assaba, 23 marzo 1913). — Domini Giovanni, da Sauris (Udine), caporale 8 reggimento alpini. In combattimento fu sempre di esempio ai propri dipendenti per intelligenza, ardire, calma e coraggio (Assaba, 23 marzo 1913).

— Rottero Geremia, da Buja (Udine), caporale 8 reggimento alpini. Noncurante del pericolo, raccoglieva ed assisteva con molta cura i compagni sotto il vivo fuoco nemico. Rimasta vuota la tasca di sanità, per non venir meno al proprio compito, se la faceva riempire da un vicino posto di medicazione e continuava il suo servizio. (Assaba, 23 marzo 1913) — Panontin Giuseppe, da Oderzo (Treviso), zappatore 8 reggimento alpini. Ferito leggermente al petto, continuava a combattere sino a che gli venne ordinato di recarsi al posto di medicazione. (Assaba, 23 marzo 1913). — Fulgenzi Giovanni da Botte (Aquila) soldato 8 reggimento alpini — Del Puppo Luigi, da Polcenigo (Udine) soldato 8 alp. Mentre all'inizio del combattimento avanzava con slancio ed ardimento, venne ferito alla gamba destra. (Assaba, 23 marzo 1913) — Marus Americo, da Fanna (Udine), soldato 8 reggimento alpini. Mentre all'inizio del combattimento avanzava con slancio ed ardimento, venne ferito gravemente al ventre. - Assaba 23 marzo 1913. — Cussich Pietro da Ciseriis (Udine), soldato 8 reggimento alpini. Si slanciò fra i primi arditamente alla baionetta contro il nemico, rimanendo ferito ad una coscia. (Assaba, 23 marzo 1913). — Primus Tomaso, da Paluzza (Udine), soldato 8 reggimento alpini. Si slanciò arditamente alla baionetta contro il nemico ed in uno dei successivi sbalzi venne colpito alla coscia destra. (Assaba, 23 marzo 1913). — Passelli Mario, da Ramanzacco (Udine), soldato 8 reggimento alpini. Marciava imperterrito verso il nemico e, slanciatosi animosamente alla baionetta, veniva colpito da proiettile ad una gamba. (Assaba, 23 marzo 1913). — Di Val Giacomo, da Polcenigo (Udine), soldato 8 reggimento alpini. Si portò coraggiosamente di corsa a breve distanza dal nemico, senza rispondere al fuoco e, giunto all'appostamento, veniva colpito da un proiettile. (Assaba, 23 marzo 1913). — Todesco Giovanni, da Maniago (Udine), soldato 8 reggimento alpini. Mentre procedeva arditamente all'attacco della posizione occupata dal nemico, cadeva ferito alla gamba destra. (Assaba, 23 marzo 1913). — Tassan Domenico, da Aviano (Udine), soldato 8 reggimento alpini. Mentre baldanzosamente correva all'attacco delle posizioni nemiche, cadeva ferito al braccio destro. (Assaba, 23 marzo 1913). — Moras Giovanni, da Porcia (Udine), soldato 8 reggimento alpini. Mentre all'inizio del combattimento avanzava con slancio ed ardire, venne ferito al torace. (Assaba, 23 marzo 1913). — Canal Giovanni Battista, da Polcenigo (Udine), soldato 8 reggimento alpini. Tenne sempre il suo posto di combattimento con notevole coraggio e disciplina e fu di esempio ai compagni sino a che fu ferito alla gamba e al braccio sinistro. (Assaba, 23 marzo 1913). — Di Benedetto Antonio, da Scanno Aquila), soldato 8 reggimento alpini. — D'Aponte Francesco, da Bari, capitano reggimento artiglieria da montagna speciale. — Gerbino Promis Vittor Ignazio, da Ceva (Cuneo), tenente reggimento artiglieria da montagna speciale. — Brunetti Brunetto, da Pesaro, tenente reggimento artiglieria da montagna speciale. — Marengo Carlo, da Caselleste (Torino), maresciallo reggimento artiglieria da montagna speciale. — Klifa Ben Salem, da Nalut (Tripolitania), sciam (sergente) dei gendarmi del Garian. — Rota Ugo, da Cereseto (Alessandria), tenente 23 reggimento fanteria. — Cristinetti Luigi, da Torre Boldone (Bergamo), soldato 82 reggimento fanteria. — Mora Alberto, da Gallico (Novara), soldato 82 reggimento fanteria. — Bartoli Rodolfo, da Fermo (Ascoli Piceno), tenente reggimento cavalleggeri di Lodi (15). — Carignani Giovanni, da Napoli, sottotenente di complemento reggimento cavalleggeri di Lodi (15). — Venturini Anacleto, da Milano, sergente reggimento cavalleggeri di Lodi (15). — Gandini Giuseppe, da Milano, caporale maggiore reggimento cavalleggeri di Lodi (15). — Papa Pompilio, da Arpaise (Benevento), caporale maggiore reggimento cavalleggeri di Lodi (15.) — Majocco Giuseppe, da Asti (Alessandria), caporale reggimento cavalleggeri di Lodi (15.) — Crotti Piero, da Milano, trombettiere reggimento cavalleggeri di Lodi (15.). — Jannetti Donato, da Volturino (Foggia), soldato reggimento cavalleggeri di Lodi (15.). — Baina Giuseppe, da S. Carlo Canavese (Torino), soldato reggimento cavalleggeri di Lodi (15.). — Ronga Vincenzo, da Nola (Caserta), capitano medico sezione sanità 3.a divisione speciale. — Massa Goffredo, da S. Donato Val di Comino (Caserta), capitano medico sezione sanità 3.a divisione speciale. — Leone Rocco, da Stigliano (Potenza), tenente medico sezione sanità 3. divisione speciale. — Poli Mario, da Milano, sergente maggiore sezione sanità 3. divisione speciale. — Treves Ricciotti, da Foligno (Perugia), sergente sezione sanità 3. divisione speciale. — Veronesi Alfredo, da Milano, sergente sezione sanità 3. divisione speciale. — Garaselassi Garenchiel, da Tucul (Acchelè Guzai), muntaz 3. battaglione indigeni eritrei. — Embaiè Cassu, da Addi Sciumandi (Hamasen), muntaz 3. battaglione indigeni eritrei. — Idris Ibrahim, da Arafali (Assa-o[illegible]a), muntaz 3. battaglione indigeni eritrei. — Uoldeghirghis Ailai, da Az Teclesan (Dembesan), muntaz 3. battaglione indigeni eritrei. — Uorasi Errai, da Belesa (Hamasen), muntaz 3. battaglione indigeni eritrei. — Sultan Maheri, da Quotare (Tedreu), ascari 3. battaglione indigeni eritrei. — Averà Ailù, da Nollagù (Galla), ascari 3. battaglione indigeni eritrei. — Gheremedin Tessagaber, da Cunta Derbò (Hamasen), muntaz 3. battaglione indigeni eritrei. — Abraham Tessagherghis, da Azzega (Minat), ascari 3. battaglione indigeni eritrei — Bairu Tesfanchiel, da Bacacua (Scimenzana), ascari 3. battaglione indigeni eritrei. — Ailè Maconnen, da Addi Loggò (Tsellinia), ascari 3. battaglione indigeni eritrei. — Tellà Menchiel, da Hocchi (Carnesciume), ascari 3. battaglione indigeni eritrei. — Berriè Aptù, da Zazzega (Tecchelè Agghettà), ascari 3. battaglione indigeni eritrei. — Gabrecristos Uoldai, dal Sudan, ascari 3. battaglione indigeni eritrei — Uoldenchiel Negasci, da ad Teclai (Tecchè), ascari 3. battaglione indigeni eritrei. — Mohamet Idris, da Nevarù (Ghinda), ascari 3. battaglione indigeni eritrei — Mabratù Moldegabir, da Gohociaà (Seraè), ascari 3. battaglione indigeni eritrei. — Ahamed Giaber, da Ghinda, ascari 3. battaglione indigeni eritrei. — Chetroù Ghider, da Decaseru (Demberan), ascari 3. battaglione indigeni eritrei. — Sassi Augusto, da Milano, sergente 1. squadrone indigeni della Libia. — Barra Carlo, da Avellino, sottotenente batteria camelli. — Peroni Giulio, da Vigevano (Pavia), caporale maggiore batteria camelli — Querin Paolo, da Portogruaro (Venezia), soldato batteria camelli. Invitato a sbastare un camello morto ed a imbastarne uno di riserva, eseguiva prontamente l'ordine, con calma e coraggio veramente superiori ad ogni elogio, sotto il vivace fuoco della fucileria nemica. (Monterus, 23 marzo 1913). — De Stefano Francesco, da Cosenza, cappellano militare — Bathà Negassi, da Addi Asfedà (Hamasien), ascari 3. battaglione indigeni eritrei.

Encomio solenne

R. decreto 28 *dicembre* 1913.

Ferrero Carlo, da Roma, capitano 10 reggimento artiglieria da fortezza (assedio). — Scarpetta Ulisse, da Piacenza, tenente 21 reggimento artiglieria da campagna. — Gatti Giuseppe, da Arrecifes (Repubblica Argentina), sottotenente medico di complemento reggimento artiglieria da montagna speciale. — Lanzi Pietro, da Milano, sottotenente di complemento 86 reggimento fanteria. — Moreno Gustavo, da Sassuolo (Modena), capitano aiutante reggimento di brigata. — Gatti Dionigi, da Susa (Torino), tenente medico reggimento artiglieria da montagna speciale. — De Bratti Andrea, da Capodistria (Austria), tenente reparti indigeni della Libia. — Grilli Ultimo da Cremona, tenente reparti indigeni della Libia. — Giglioli Emilio, da Bologna, tenente 82 reggimento fanteria. — Bricco Pancrazio, da Balme (Torino), trombettiere 3 reggimento alpini — Venini Corrado, da Como, capitano 5 reggimento alpini — Morelli Di Popolo Guido, da Genova, capitano 5 reggimento alpini — Venier Fabiano, da Villa Santina (Udine), sergente 5 reggimento alpini. — Simoni Narciso, da Bione (Brescia), soldato 5 reggimento alpini. — Caldieri Luigi, da Firenze, capitano stato maggiore — Benedetti Benedetto da Pistoia (Firenze), carabiniere legione Napoli. — Castrino Odoardo, da Cremona, carabiniere legione Napoli. — Boretti Lodovico, da Milano, capitano 23 reggimento fanteria. — Bosca Umberto, da Canelli (Alessandria), capitano 23 reggimento fanteria. — Lanza Tommaso, da Nola (Caserta), maresciallo 23 reggimento fanteria. — Corrado Enrico, da Aversa (Caserta), capitano 84 reggimento fanteria. — Mariani Carlo, da Livorno, tenente 2 reggimento bersaglieri. — Vianelli nob. rom. Umberto, da Adria (Rovigo), capitano 11 reggimento bersaglieri. — Tonolo cav. Enrico, da Venezia, capitano 11 reggimento bersaglieri. Il Vianelli e il Tonolo diedero lodevole prova di ardimento e di capacità nel guidare la propria compagnia in combattimento - Assaba, 23 marzo 1913. — Fattory Kincher Edgar, da Foggia, capitano 11 bersaglieri. — Rabaglia Giovanni Battista, da Spezia (Genova), tenente 11 reggimento bersaglieri. — Del Bono Gaetano, da Brescia, tenente 11 reggimento bersaglieri. — Castello Eugenio da Magliano d'Alba (Cuneo), tenente 11 reggimento bersaglieri. — Longo Stefano, da Roma, tenente 11 reggimento bersaglieri — Fusco Angelo, da Ripacandida (Potenza), tenente medico 11 reggimento bersaglieri. — Mazzoccone Camillo, da San Vito Chietino (Chieti), tenente medico 11 reggimento bersaglieri — Clavari Sanzio, da Lunano (Pesaro e Urbino), tenente contabile 11 reggimento bersaglieri. — Calvi Giuseppe, da Farra di Soligo (frazione Col San Martino) (Treviso), sottotenente 11 reggimento bersaglieri. Diede lodevole prova di slancio e coraggio in combattimento, guidando il plotone verso l'obbiettivo stabilito, attraverso zone battute dal fuoco nemico. Assaba, 23 marzo 1913. — Sozzani Nino da Salsomaggiore (Parma), sottotenente 11 reggimento bersaglieri. — Bertinatti Sirio, da Piacenza, sottotenente 11 reggimento bersaglieri. — De Giorgi Arturo, da Verpole (Lecce), sottotenente 11 reggimento bersaglieri. — Lancia Marcello, da Roma, sottotenente di complemento 11 reggimento bersaglieri. — D'Angiò Antonio, da Foggia, sottotenente di complemento 11 reggimento bersaglieri. — Valentini Ricciotti, da Modigliana (Firenze), maresciallo capo 11 reggimento bersaglieri. — Negrelli Michele, da Bologna, sergente maggiore 11 reggimento bersaglieri. — Lecco Federico, da Massa (Massa e Carrara), sergente maggiore 11 reggimento bersaglieri. — Loli Michele, da Casola Valsenio (Ravenna), sergente 11 reggimento bersaglieri. — Gervasini Pietro, da Varese (Como) caporale maggiore 11 reggimento bersaglieri. — Glielmi Luigi, da Benevento, caporale 11 reggimento bersaglieri. — Bossi Luigi, da Milano, trombettiere 11 reggimento bersaglieri. — Di Censo Francesco, da San Pio delle Camere (Aquila), zappatore 11 reggimento bersaglieri. — Di Palma Ascenzio, da Isola del Liri (Caserta), soldato 11 reggimento bersaglieri. — Lazzeri Salvatore, da Santa Fiora (Grosseto), soldato 11 reggimento bersaglieri. — Nardone Michele, da Casalattico (Caserta), soldato 11 reggimento bersaglieri. Dava lodevole prova di slancio ed abnegazione, accorrendo in soccorso di un ufficiale gravemente ferito, che trasportava con l'aiuto di colleghi, al posto di medicazione, rientrando dopo al suo posto di combattimento. Assaba, 23 marzo 1913. — De Salvi Cesare, da Tuglie (Lecce), soldato 11 reggimento bersaglieri. — Diana Marco, da Prata di Pordenone (Udine), soldato 11 reggimento bersaglieri. Porta feriti, cooperava arditamente ed efficacemente al servizio sanitario di prima linea. Assaba, 23 marzo 1913. — Ferrè Pietro, da Magnago (Milano) soldato 11 reggimento bersaglieri. — Trevisan Luigi, da Pocenia (Udine), soldato 11 reggimento bersaglieri. Durante tutta l'azione a fuoco, tenne contegno particolarmente coraggioso, attirando su di sè l'attenzione dei superiori e dei compagni. Assaba 23 marzo 1913. — Genovese Achille, da Veroli (Roma), soldato 11 reggimento bersaglieri. — De Angelis Nicola, da Cetraro (Cosenza) soldato 11 reggimento bersaglieri. — Baudino Carlo, da Torino, sottotenente 3 reggimento alpini. — Bechis Camillo, da Buttigliera d'Asti (Alessandria) sottotenente 3 reggimento alpini. — Solinas Alberto, da Alessandria, sottotenente 3 reggimento alpini. — Talucchi Giuseppe, da Torino, sottotenente 3 reggimento alpini. — Zoppi Natale, da Sale delle Langhe (Cuneo), caporale 3 reggimento alpini. — Betta Giovanni, da Coassolo Torinese (Torino), soldato 3 reggimento alpini. — Suppo Domenico, da Col San Giovanni (Torino), soldato 3 reggimento alpini. — Ricco Nicolao, da Montanaro (Torino), soldato 3 reggimento alpini. — De Paoli Giovanni, da Fiano (Torino), soldato 3 reggimento alpini — Rattazzi Tullo, da Torino, tenente medico 5 reggimento alpini. — Baldi Eugenio, da Vigevano (Pavia), sottotenente 5 reggimento alpini. — Comune Felice, da Torino, sottotenente 5 reggimento alpini. — Battisti Emilio, da Milano, sottotenente 5 reggimento alpini. — D'Orlando Amabile, da Tolmezzo (Udine), sergente 5 reggimento alpini. Per il contegno calmo ed intelligente tenuto nel comandare la propria squadra in combattimento e per lo esempio di coraggio dato ai propri inferiori. Assaba, 23 marzo 1913. — Cannarozzi Angelo, da Carpino (Foggia), sergente 5 reggimento alpini. — Sorsoli Carlo, da Serle (Brescia), caporale maggiore 5 reggimento alpini. — D'Alessio Daniele, da Campotosto (Aquila), caporale zappatore 5 reggimento alpini. — Gaia Giovanni, da Monticella Brusati (Brescia) caporale 5 reggimento alpini. — Gatti Enrico, da Carate Brianza (Milano) trombettiere 5 reggimento alpini. — Demonti Alessandro, da Tignale (Brescia), soldato 5 reggimento alpini. — Ghisalberti Giovanni, da Zogno (Bergamo), soldato 5 reggimento alpini. — Mosselli Annibale, da Brescia, soldato 5 reggimento alpini. — Catini Berardino, da Pescorocchiano (Aquila), soldato 5 reggimento alpini. — Zubbiani Giuseppe, da Lumezzane Sant'Apollonio (Brescia), soldato 5 reggimento alpini. — Gabrieli Pietro, da Mura (Brescia) soldato 5 reggimento alpini. — Inselvini Faustino, da Gussago (Brescia), soldato 5 reggimento alpini. — Bonardi Giammaria, da Idro (Brescia), soldato 5 reggimento alpini. — Tellaroli Francesco, da Tremosine (Brescia), soldato 5 reggimento alpini. — Réan Tiburzio, da Aosta (Torino), sottotenente 7 reggimento alpini. — Carniel Antonio, da Feltre (Belluno), caporale maggiore 7 reggimento alpini. Conduceva molto lodevolmente al fuoco la sua squadra. Cadde ferito al polso. Assaba, 23 marzo 1913 — Tabiadon Riccardo, da Falcade (Belluno), caporale 7 reggimento alpini. Si segnalava per lodevole coraggio ed entusiasmo in combattimento. Cadde ferito da piombo nemico. Assaba, 23 marzo 1913. — De Bona Mosè, da Longarone (Belluno), caporale 7 reggimento alpini. Leggermente ferito sul campo di battaglia, dava lodevole esempio di fermezza e valore. Assaba, 23 marzo 1913. — Tomea Tomaso, da Zoppè (Belluno), caporale 7 reggimento alpini. Si dimostrò valoroso ed accorto comandante di pattuglia di avanguardia. Assaba 23 marzo 1913. — Dalle Feste Felice da Gosaldo (Belluno), soldato 7 reggimento alpini. Comandato ad un servizio per cui non avrebbe preso parte al combattimento, chiedeva ripetutamente di rientrare alla compagnia ed, ottenutolo, vi si comportava in modo lodevole sotto ogni rapporto. Assaba, 23 marzo 1913. — De Cet Giovanni, da Seren (Belluno), soldato 7 reggimento alpini. Leggermente ferito sul campo di battaglia, dava lodevole esempio di fermezza valore in combattimento. Venne ferito ad un piede, muovendo all'assalto. Assaba, 23 marzo 1913. — Bes Pietro, da Longarone (Belluno) soldato 7 reggimento alpini. Durante tutto il combattimento coadiuvò molto efficacemente il tenente medico nella cura dei feriti, in terreno esposto al fuoco nemico, dando prova di calma ed abnegazione ammirevoli. Assaba 23 marzo 1913 — Spader Candido, da Valdobbiadene (Treviso) soldato 7 reggimento alpini. Facendo parte di una pattuglia di punta, fu di continuo esempio ai compagni, dando lodevole prova di slancio ed ardire. Assaba 23 marzo 1913. — Dall'Ava Pietro, da Santa Lucia di Pieve (Treviso), soldato 7 reggimento alpini. In tutto il combattimento si distinse per lodevole calma e coraggio. Assaba 23 marzo 1913 — Campi Umberto da Marineo (Palermo), tenente 8 reggimento alpini. — Boccacampi Riccardo, da Reggio Emilia, maresciallo capo 8 reggimento alpini. — Rutuolo Pasquale, da Sparanise (Caserta), sergente maggiore trombettiere 8 reggimento alpini. — Fran e valore. Assaba, 23 marzo 1913. — Moretti Tiziano da Taibon (Belluno), soldato 7 reggimento alpini. Leggermente ferito sul campo di battaglia, dava lodevole esempio di fermezza e valore. Assaba 23 marzo 1913. — Cimolato Pietro, da Vas (Belluno), soldato 7 reggimento alpini. Dava lodevole esempio di fermezza e valore in combattimento e vi rimaneva leggermente ferito. Assaba, 23 marzo 1913. — Barat Vincenzo, da Pieve di Alpago (Belluno), soldato 7 reggimento alipini. Dava prova di lodevole calma e coraggio in combattimento, e vi rimaneva ferito. Assaba, 23 marzo 1913. — Tres Giuseppe, da Lentiai (Belluno), soldato 7 reggimento alpini. Dopo di avere spiccato fra i suoi compagni per elevato sentimento militare, venne ferito dal piombo nemico mentre muoveva all'assalto di Tressad. Assaba, 23 marzo 1913. — Franceschini Giacinto, da Atri, (Teramo), soldato 7 reggimento alpini. De Bastiani Augusto, da San Gregorio nelle Alpi (Belluno), soldato 7 reggimento alpini. Si comportò con lodevole calma e cescon Osvaldo, da Cavalso Nuovo (Udine) caporale maggiore 8 reggimento alpini. e Di Ronco Francesco, da Paluzza (Udine) caporale maggiore 8 reggimento alpini. Disimpegnarono il servizio di aiutanti di sanità con zelo, coraggio ed intelligenza, provvedendo al sollecito ritiro dei feriti in terreno esposto al fuoco nemico. Assaba 23 marzo 1913. — Romanin Amedeo, da Forni Avoltri (Udine), caporale trombettiere 8 reggimento alpini. Durante un assalto alla baionetta, animava con la voce e con l'esempio i compagni e, rimasto contuso alla clavicola destra da palla nemica, rimaneva al posto di combattimento sino al termine dell'azione. Assaba 23 marzo 1913. — Verona Giacomo da Lauco (Udine), caporale 8 reggimento alpini. Durante tutta l'azione comandò la squadra con energia e coraggio, animandola con la voce negli attacchi alla baionetta. Assaba 23 marzo 1913 — Arnaldi Federico, da Rigolato (Udine), zappatore 8 reggimento alpini. Diede lodevole prova di coraggio ed ardimento nell'avanzare sotto il fuoco nemico, rimanendo ferito alla gamba destra. Assaba 23 marzo 1913. — Scuntero Umberto, da Pradielis (Udine), caporale 8 reggimento alpini. Leggermente ferito nell'attacco di una ridotta, continuava a rimanere al suo posto di combattimento, seguendo la compagnia durante tutta l'azione. Assaba 23 marzo 1913. — Turrisini Pietro da San Daniele del Friuli (Udine), zappatore 8 reggimento alpini. Leggermente ferito nell'attacco di una ridotta, continuava a rimanere al suo posto di combattimento, seguendo la compagnia durante tutta l'azione. Assaba 23 marzo 1913. — Romano Giovanni, da Pasian Schiavonesco (Udine), soldato 8 reggimento alpini Dimostrava notevole resistenza e coraggio durante il combattimento. Nello assalto a M. Gusmat rimaneva leggermente ferito alla testa. - Assaba, 23 marzo 1913. — Zanetti Gregorio, da Fanna (Udine), soldato 8 reggimento alpini. Molto calmo nello eseguire il tiro contro il nemico e pieno di slancio nello attaccarlo alla baionetta, durante uno degli assalti rimaneva ferito da proiettile alla gamba sinistra. Assaba, 23 marzo 1913. — Bertoncin Angelo, da Cordenons (Udine) soldato 8 reggimento alpini. Mentre procedeva arditamente all'attacco di una ridotta occupata dagli arabi, rimaneva ferito da proiettile alla mano destra. Assaba 23 marzo 1913. — Nucciatelli Giuseppe, da Scurcola (Aquila), soldato 8 reggimento alpini. — Cappone Raffaele, da Civitella Roveto (Aquila), soldato 8 reggimento alpini. — Capellari Lodovico, da Dogna (Udine), soldato 8 reggimento alpini. Diede prova di lodevole slancio e coraggio in combattimento. Rimase ferito al polso sinistro. Assaba 23 marzo 1913. — Copat Sante da Porcia (Udine), soldato 8 reggimento alpini. Tenne sempre il suo posto di combattimento con lodevole coraggio e disciplina sino a che rimase ferito alla gamba ed al braccio sinistro. Assaba, 23 marzo 1913. — De Marco Giovanni, da Fanna (Udine), soldato 8 reggimento alpini. Dava prova di salda disciplina e coraggio, combattendo col proprio reparto sino a che fu ferito alla spalla sinistra. Assaba 23 marzo 1913. — Passoni Angelo, da Udine, soldato 8 reggimento alpini. Dava prova di elevato spirito militare e coraggio, restando sempre al suo posto di combattimento, finchè veniva ferito all'avambraccio destro. Assaba, 23 marzo 1913. — Filippini Osvaldo, da Erto e Casso (Udine), soldato 8 reggimento alpini. Dava prova di elevato sentimento militare e coraggio stando sempre al suo posto di combattimento, finchè veniva ferito. Assaba 23 marzo 1913. — Di Ronco Alfonso, da Sutrio (Udine), soldato 8 reggimento alpini. Dava prova di elevato sentimento militare e coraggio, stando sempre al suo posto di combattimento finchè rimaneva ferito. Assaba 23 marzo 1913. — Bernardo Luigi da Cividale del Friuli (Udine) soldato 8 reggimento alpini. Diede lodevole prova di slancio e coraggio nell'avanzare contro il nemico, rimanendo ferito alla gamba destra. Assaba 23 marzo 1913. — Peresson Antonio da Tolmezzo (Udine), soldato 8 reggimento alpini. Combattè con calma e valore durante quasi tutta la giornata finchè cadde colpito da proiettile al ventre. Assaba 23 marzo 1913. — De Reggi Onorato, da Tolmezzo (Udine), soldato 8 reggimento alpini. Si comportò durante il combattimento con lodevole slancio ed ardire, finchè cadde ferito. Assaba 23 marzo 1913. — Miedaris Gildo, da Ovaro (Udine), soldato 8 reggimento alpini. Diede lodevole prova di coraggio nell'assalto alla baionetta e nel proseguire nella avanzata in terreno scoperto. Venne colpito al petto. Assaba 23 marzo 1913. — Bier Rizzo Enrico, da Cavasso Nuovo (Udine), soldato 8 reggimento alpini. Diede lodevole esempio di slancio ed ardire nello assalto alla baionetta. Alla ripresa del fuoco venne colpito alla spalla da proiettile. Assaba 22 marzo 1913. — Maso Giuseppe, da Godega di S. Urbano (Udine), soldato 8 reggimento alpini. Diede lodevole prova di slancio e di coraggio in combattimento. Durante uno sbalzo in avanti contro il nemico, rimaneva ferito alla mano sinistra. Assaba, 23 marzo 1913. — Lucchini Leopoldo da Sauris (Udine), soldato 8 reggimento alpini. Mantenne con elevato spirito militare e coraggio il proprio posto di combattimento sino a che venne ferito alla gamba destra. Assaba 23 marzo 1913. — Zago Giuseppe, da Vittorio (Treviso), soldato 8 reggimento alpini. Conducente di un mulo della sezione mitragliatrici, si mantenne calmo durante tutto il combattimento. Ferito leggermente al termine di esso, nel recarsi al posto di medicazione riportava altre ferite. Assaba 23 marzo 1913. — Giusti Luigi, da Bologna, capitano reggimento cavalleggeri Guide (19). — Miccichè Salvatore, da Cefalù (Palermo) tenente reggimento cavalleggeri Guide (19). — Celli Oreste, da Roma, tenente reggimento cavalleggeri Guide (19). — Manelli Giovanni da Belgioioso (Pavia), caporale maggiore reggimento cavalleggeri Guide (19). — Zeno Francesco da Trecate (Novara), caporale reggimento cavalleggeri Guide (19). — Valisnieri Ercole, da Genova, caporale reggimento cavalleggeri Guide (19). — De Luca Giovanni Battista, da Taranto (Lecce), tenente reggimento artiglieria da montagna speciale. — Mastrella Chiaffredo, da Torino, sottotenente reggimento artiglieria da montagna speciale. — Scacco Pasquale, da Licodia Eubea (Catania) tenente veterinario reggimento artiglieria da montagna speciale. — Fassò Ernesto, da Torino, capitano 3 battaglione indigeni eritrei. — Mariotti Oreste da Roma, capitano 3 battaglione indigeni eritrei. — Ferrario Ferdinando, di Recanati (Macerata), capitano 3 battaglione indigeni eritrei — Bergesio Luigi, da Racconigi (Cuneo), tenente 3 battaglione indigeni eritrei. — Piccioni nob. dei conti Piccioni Cesare, da Alessandria, tenente 2 battaglione indigeni eritrei. — Sequi cav. Vincenzo, da Genova, tenente colonnello 82 reggimento fanteria. — Laurenti Mario, da Grottammare (Ascoli Piceno), capitano 82 reggimento fanteria. — Gallassi Pietro, da Roma, tenente 82 reggimento fanteria. — Caperna Luigi da Veroli (Roma) sottotenente di complemento 82 reggimento fanteria. — Roncarolo Francesco, da Romagnano Sesia (Novara), caporale 82 reggimento fanteria. — Carozzi Cirello da Modena, soldato 82 reggimento fanteria. — Veroi Giacomo, da Verona, tenente reggimento cavalleggeri di Lodi (15). Per la lodevole condotta tenuta al fuoco e nella carica. Monterus, 23 marzo 1913. — Lambertini Padovani Armando, da Roma, sottotenente reggimento cavalleggeri di Lodi (15) — Norbiato Antonio, da Padova, tenente veterinario reggimento cavalleggeri di Lodi (15). Per il lodevole e coraggioso contegno tenuto. Curava i cavalli feriti, durante il combattimento. Monterus 23 marzo 1913 — Cardinali Mario, da Napoli, sergente reggimento cavalleggeri di Lodi (15). — Corrado Giuseppe, da Bagnaia (Roma), sergente reggimento cavalleggeri di Lodi (15). — Amoriello Giovanni da S. Agata dei Goti (Benevento), caporale reggimento cavalleggeri di Lodi (15). — Ardizzi Massimo, da Palazzo Pignano (Cremona), caporale reggimento cavalleggeri di Lodi (15). — Fontana Luigi da Mediglia (Milano), soldato reggimento cavalleggeri di Lodi (15). — Reali Luigi, da Frosinone (Roma), soldato reggimento cavalleggeri di Lodi (15) — Conciatori Vincenzo da Roma, sergente reggimento cavalleggeri di Lodi (15) — Fattibene Potito, da Ascoli Satriano (Foggia), caporale reggimento cavalleggeri di Lodi (15) — Porzio Umberto da Casalnuovo Monterotaro (Foggia), caporale reggimento cavalleggeri di Lodi (15). — Cosentino Nicola, da Lauria (Potenza), caporale reggimento cavalleggeri di Lodi (15) — Cascioli Donato, da Roseto Valfortore (Foggia), caporale reggimento cavalleggeri di Lodi (15). — Rainoldi Natale, da Senago (Milano), appuntato del reggimento dei cavalleggeri di « Lodi » (15). — Tidilli Priano, da Nuzaminus (Cagliari), soldato reggimento cavalleggeri di Lodi (15) — Di Carlo Vincenzo, da Mozzagrogna (Chieti), soldato reggimento cavalleggeri di Lodi (15). — Sisto Abele, da Bareggio (Milano), soldato reggimento cavalleggeri di Lodi (15) — Musco Guido, da Benevento, soldato reggimento cavalleggeri di Lodi (15) — Iafrate Giovanni, da Brocco (Caserta), soldato reggimento cavalleggeri di Lodi (15). — Battaglino Francesco, da Genzano (Potenza), soldato reggimento cavalleggeri di Lodi (15) — Ziletti Bruno, da Milano, trombettiere reggimento cavalleggeri di Lodi (15). — Giovenco Filippo, da Tunisi (Tunisia), soldato reggimento cavalleggeri di Lodi (15). — Abbruzzese Antonio, da Benevento, soldato 6 reggimento genio. — Pantanella Vincenzo da Napoli, soldato 6 reggimento genio. — Cannata Pericle da Modica (Siracusa); sottotenente di sussistenza di complemento sezione sanità 3.a divisione speciale. — Robba Claudio, da Cassinasco (Alessandria), sottotenente di sussistenza di complemento sezione sanità terza divisione speciale. — Caponetti Giuseppe, da Sutri (Roma), soldato sezione sanità 3.a divisione speciale. — Di Giovanni Angelo, da Roccamorice (Chieti), soldato sezione sanità terza divisione speciale. — Sbrana Attilio da Pisa, soldato sezione sanità 3.a divisione speciale — Pagani Giovanni da Trontano (Novara) soldato sezione sanità terza divisione speciale. — Micol Vittorio da Pinerolo (Torino), soldato sezione sanità terza divisione speciale. — Cecilio Giuseppe, da Isolabella (Torino), soldato sezione sanità terza divisione speciale. — Comoglio Francesco da Vercelli (Novara) soldato sezione sanità terza divisione speciale. — Torasso Giovanni, da Chivasso (Torino), soldato sezione sanità terza divisione speciale. — Destà Uoldenchiel, da Tisciò (Acchelè Guzai), muntaz terzo battaglione indigeni eritrei. — Conti Giovanni da Paesana (Cuneo), caporale maggiore maniscalco 1.o squadrone indigeni della Libia. — Assum Ben Mohamet, da Garian, ascari 1.o squadrone indigeni della Libia. — Franzosi Giovanni da Besano (Como), caporale maggiore batteria camelli — Colussi Basilio, da Maniago (Udine), soldato batteria camelli. Trasportava per oltre 150 metri in ritirata, sotto il fuoco nemico, un cofano contenente cinque proiettili, che non era stato possibile sistemare sugli altri camelli superstiti, già sovraccarichi di altri materiali. Monterus, 23 marzo 1913. — Fissore Giulio, da Bra (Cuneo), soldato batteria camelli. — Franco Luigi da Peveragno (Cuneo), soldato batteria camelli. — Agos Egub, da Addi Reddu (Hamasien), muntaz terzo battaglione indigeni eritrei. — Nughes Giovanni, da Macomer (Cagliari) soldato 6 reggimento fanteria. — Ghidei Tesfamariam, da Saganeiti (Acchelè Guzai), buluc basci, 3.o battaglione indigeni eritrei.

Le medaglie al valore ai caduti

Medaglia d'oro

De Gaspari Ercole, da Verolanuova (Brescia), capitano 11 reggimento bersaglieri. Dando mirabile esempio di valore personale, guidava con slancio entusiastico la sua compagnia in combattimento. Colpito a morte e conscio della sua prossima fine, incitava i suoi bersaglieri a perseverare nella lotta e con nobili parole volgeva il suo ultimo pensiero al conseguimento della vittoria. Assaba, 23 marzo 1913.

Medaglia d'argento

Manzini Piero, da Campobasso, tenente battaglione aviatori. — Tucci Edmondo da Napoli, tenente 11 reggimento bersaglieri. — Sparanza Arturo, da Avellino, sergente 11 reggimento bersaglieri. — Cancitano Angelo, da Alia (Palermo) sol. 11. regg. bers. — Sai Francesco, da Mortara (Pavia), soldato 11 reggimento bersaglieri. — Piverotto Simeone, da Vodo (Belluno), caporale 7 reggimento alpini. — Favalessa Giacomo da Cison di Valmarino (Treviso), zappatore 7 reggimento alpini. — Marcon Geremia da Gosaldo (Belluno), soldato 7 reggimento alpini — Poletti Giacomo, da Feltre (Belluno) soldato 7 reggimento alpini. Mentre, noncuranti del pericolo, i quattro valorosi, si lanciavano all'assalto con mirabile coraggio, cadevano fulminati dal piombo nemico. Assaba 23 marzo 1913. — Sovilla Aleramo, da Sedico (Belluno), soldato 7 reggimento alpini. Cadde da prode mentre, attendendo con calma e tranquillità ammirabili al suo speciale servizio, avanzava malgrado un vivissimo fuoco nemico - Assaba 23 marzo 1913. — Smaniotto Beniamino, da Rocca Arsiè (Belluno), soldato 7 reggimento alpini. Combattendo da prode riportò, mentre muoveva audacemente all'assalto, una grave ferita all'addome che gli causava la morte. Assaba, 23 marzo 1913. — Piccin Girolamo, da Pieve di Soligo (Treviso), soldato 7 reggimento alpini - Cadeva gravemente ferito da piombo nemico mentre muoveva con ardimentoso slancio all'assalto. Trasportato al posto di medicazione, fu esempio ai compagni di sublime virtù militare. Moriva in seguito alle ferite riportate. Assaba 23 marzo 1913. — Livan Emilio, da Zoppè (Belluno), soldato 7 reggimento alpini. Mentre, noncurante del pericolo, portava a spalla sotto violento fuoco nemico la propria mitragliatrice sulla posizione, cadeva mortalmente colpito. Assaba, 23 marzo 1913. — Basso Antonio, da Montebelluna (Treviso), soldato 7 reggimento alpini. Affrontava coraggiosamente il fuoco nemico nei vari appostamenti e nei numerosi sbalzi in avanti. Mentre, con esemplare audacia, primo fra tutti, al grido di « Savoia » correva all'assalto delle posizioni di Monte Gusmat, cadeva ferito mortalmente al capo. Assaba 23 marzo 1913. — Patessio Giuseppe da Aviano (Udine), caporale 8 reggimento alpini. Condusse la propria squadra all'assalto di un ridotto fortemente occupato dal nemico, con slancio, valore ed ardimento, rimanendo mortalmente ferito. Assaba, 23 marzo 1913. — Basso Giovanni, da Aviano (Udine), soldato 8 reggimento alpini. All'assalto di una ridotta dava prova esemplare di slancio ed audacia. Rimaneva gravemente ferito all'inguine. Assaba 23 marzo 1913. — Di Ceschia Basilio, da Montereale Cellina (Udine), soldato 8 reggimento alpini. Durante il combattimento si distinse per grande intrepidezza e slancio finchè nell'ultimo assalto alla baionetta cadde morto per piombo nemico. Assaba 23 marzo 1913. — Burba Carlo da Ampezzo (Udine) soldato 8 reggimento alpini. Si comportò con mirabile slancio e coraggio durante l'azione. Nell'ultimo sbalzo, fatto di corsa per occupare una ridotta fortemente difesa dal nemico, mentre precedeva di alcuni passi la squadra, cadde mortalmente ferito al capo. Assaba 23 marzo 1913. — Foramitti Michele, da Moggio Udinese (Udine), soldato 8 reggimento alpini. Si distinse per coraggio e disciplina in combattimento. Mentre alla baionetta si slanciava su una ridotta fortemente occupata dagli arabi, cadeva mortalmente ferito al capo. Assaba 23 marzo 1913. — De Giusti Lazzaro, Casarsa della Delizia (Udine), soldato 8 reggimento alpini. Mentre con coraggio esemplare precedeva di corsa il proprio reparto nell'attacco di una trincea fortemente occupata dagli arabi, cadeva mortalmente ferito. Assaba 23 marzo 1913. — Antonucci Donato da Mantova, maresciallo reggimento cavalleri di Lodi (15). — Circelli Francesco, da San Bortolommeo in Galdo (Benevento), appuntato reggimento cavalleggeri di Lodi (15). — La Torre Matteo, da Monte S. Angelo (Foggia), soldato reggimento cavalleggeri di Lodi (15) — Pugna Domenico, da Longobucco (Cosenza) soldato del 15.o reggimento cavalleggeri di Lodi. — Caio Giovanni, da Livorno Piemonte (Novara) soldato batteria su camelli.

Medagia di bronzo

Ravanelli Battista, da Gessate (Milano), caporale maggiore 82 reggimento fanteria. — Vari Vittorio, da Anagni (Roma), soldato 11 reggimento bersaglieri. — Rebuli Fedarico da S. Pietro di Barbozza (Treviso) soldato 7 reggimento alpini. Pel valore dimostrato in combattimento e pel sereno contegno tenuto dopo che era stato ferito. Assaba 23 marzo 1913. — Traldi Guido, da San Giovanni di Manzano (Udine), caporale maggiore 8 reggimento alpini. All'inizio del combattimento, mentre conduceva con slancio ed ardire la squadra, venne ferito gravemente alla testa. Assaba 23 marzo 1913. — Ugolini Giuseppe da Barchi (Pesaro-Urbino) soldato batteria su camelli.

Abbonamenti pr l'estere

Coloro che trovandosi negli Stati qui sottosegnati intendessero abbonarsi alla «Gazzetta di Venezia» possono avere un notevole risparmio facendo l'abbonamento all'ufficio postale del paese in cui si trovano invece di farlo direttamente alla nostra Amministrazione. (Ad esempio, per l'Austria l'abbonamento annuo a mezzo dell'Ufficio Postale costa circa Corone 27, mentre fatto direttamente alla Amministrazione costa Lire 36).

I prezzi esatti e le altre condizioni si possono sapere agli Uffici Postali presso i quali deve pure essere rivolto ogni reclamo durante l'abbonamento non sapendo l'Amministrazione del giornale i nomi degli abbonati.

Gli Stati nei quali si può fare l'abbonamento per mezzo degli Uffici Postali sono, fra altri, l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Bulgaria, la Danimarca, la Germania, la Norvergia, l'Olanda, il Portogallo, la Rumania, la Serbia, la Svizzera, la Svezia, la Grecia, ecc. ecc.

La vedova Frank e famiglia tutta, porge vivi ringraziamenti per l'attestazione d'affetto avuta nella triste ricorrenza della perdita del loro amatissimo congiunto

Ignazio Frank

fu Bernardo

e ringrazia tutti coloro che presero parte all'accompagnamento funebre.

Dalle Provincie del Veneto

Maestri premiati

Roma, 1

E' stato conferito il diploma di benemerenza di prima classe con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro per avere compiuto 40 anni di lodevole servizio nelle pubbliche scuole elementari, a:

Fanton Silvio, maestro a Calalzo (Belluno); Gardin Emilio, id. a Longarone, (id.); Della Lucia Giuliano, id. a Agordo (id.); Fasan Elisa (Belluno); Baltecchio Carolina. Feltre (Belluno).

BELLUNO

Dieci gradi sotto zero!

BELLUNO — Ci scrivono 1:

In seguito alle abbondanti nevicate che si sono avute nei dì passati sui monti circostanti, la temperatura ha subito un abbassamento repentino, notevolissimo.

Stamane il termometro in città segnava dieci gradi sotto lo zero e nei sobborghi era sceso ai dodici gradi.

Una dimostrazione rientrata

Abbiamo avuto modo di occuparci da poco delle ripetute dimostrazioni avvenute nel Comune di San Tomaso, nell'Agordino, a proposito della nomina del segretario e per la costruzione della strada che doveva congiungere il centro del Comune alla via principale, che da Agordo va ad Alleghe.

Pareva che gli animi dei comunisti si fossero acquietati. Invece a San Tomaso, in questi dì, sono scoppiati altri fermenti, tanto che per oggi era stata preannunciata una grande dimostrazione.

Grazie alle saggie, previdenti disposizioni prese dalla Prefettura l'annunciata dimostrazione — a quanto apprendiamo all'ultimo momento — non ha più avuto luogo.

Per l'autonomia di Castion

In questi giorni è stato dato alle stampe ed è stato largamente diffuso un opuscolo, per cura di moltissimi capi famiglie del Castionese.

In esso si dice del Castionese che da circa cento anni fa era autonomo al comune di Belluno, e dopo aver fatta la cronistoria di tutte le pratiche, specie da aultimo escogitate all'uopo di ottenere la separazione del territorio Castionese dal Comune nostro, si conclude dicendo: «Qualunque sia la amministrazione che arriverà al potere avrà sempre la grande maggioranza dei Castionesi contro, se con provvedimenti che siano di riparazione alle ingiustizie patite non darà alla Pieve di Castioni, al già Comune, tutte quelle soddisfazioni ai desiderati del paese stesso: Separazione e proporzione equa dei consiglieri, conti separati con una sezione di ufficio di stato civile e col pareggiare le scuole del Castionese a quelle di città per programma e per orario. — E se ciò non si farà, verrà avvicinato, a causa delle amministrazioni che ciò non faranno, il temuto distacco dei due organismi che avverrà per naturale necessità di cose.»

TREVISO

[illegible] — Ci scrivono 1:

(T.) *La luce elettrica.* — Con una sollecitudine veramente lodevole gli operai della Società Adriatica, sotto la direzione del sig. Enrico Cigana, si diedero ieri mattina a riparare i gravi danni portati all'impianto dalla bufera di neve e dal vento impetuoso, tanto che alla sera, con generale meraviglia, la città potè essere completamente illuminata dalla luce elettrica.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 1

Beneficenza e capo danno. — I pizzicagnoli della città in luogo delle solite regalie hanno elargito in beneficenza lire 480 e cioè Barbiero 220, Stefani 150, Bordignoni 50, Genovese 25, Citran 20, Maccagnan Marchetti 15.

Capo d'anno. — La banda civica stamane ha salutato il novello anno percorrendo le vie della città con brillanti marcie. In municipio il sindaco ricevè impiegati, autorità locali civili e militari, ai quali venne offerto un rinfresco.

ROVIGO

ADRIA — Ci scrivono 1:

Neo Cavaliere — Con recente decreto e su proposta del Ministro on. Credaro, S. M. il Re conferì il titolo di Cavaliere della Corona d'Italia per benemerenze scolastiche all'egregio prof. Antonio Pizzini, direttore del nostro R. Ginnasio. Congratulazioni.

R. Ginnasio Magistrale — Il Ministero della P. I. procedette alla nomina del personale insegnante nel nostro R. Ginnasio magistrale nelle seguenti persone: Dott. Dante Lugo cattedra di pedagogia, morale, tirocinio e Direzione — Dott. Antonio Pizzini storia geografia ed italiano — Dott. Preti Carlo matematica — Prof. Viaro Antonio disegno — Prof. Scagnolari Antonietta calligrafia ed eventualmente ginnastica alle alunne — Prof. Tagliacollo Angelo lavoro manuale — Prof. Giulianati Ferruccio educazione fisica agli alunni — Prof. Bosandini Angelo canto corale — Dott. Lusiari Bettino agraria — Dott. cav. Oddone Raule igiene — Prof. Scomparin Giovanna lavori domestici.

VERONA

La medaglia ad un piccolo coraggioso

VERONA — Ci scrivono 1

Stamane alle ore 10 in municipio il sindaco ing. Gallizioli ha fatto la consegna della medaglia al valor civile al coraggioso giovanetto Vittorio Giacomelli di anni 15, qui dimorante, che il 28 settembre 1912, sul lago di Como, con grave pericolo della propria vita, ha tratto in salvo un suo coetaneo che stava per annegare.

Alla cerimonia presenziarono autorità civili e militari, nonchè alcune rappresentanze scolastiche e di vari istituti.

Il sindaco ha accompagnato l'atto con nobili parole, baciando poi in fronte il bravo giovanetto, il quale si ebbe pure le congratulazioni di tutti i presenti.

Le autorità in visita

Oggi, giorno di capo d'anno, son venute in città le musiche dei varii paesi della provincia a porgere ai cittadini il loro augurio.

Le autorità civili e militari si sono scambiate le consuete visite.

Si demolisce la vecchia stazione

Il fabbricato della vecchia stazione di Porta Nuova, è in demolizione. — Sull'area, dallo stesso occupata, verranno poi costruite le nuove linee che andranno a congiungersi con quelle della futura grande stazione.

Anche i lavori per la nuova rete tramviaria dalla Porta Nuova alla stazione provvisoria attuale sono di corso di costruzione.

Una abbondante pesca

Otto pescatori di Zevio, col consenso di quel municipio, hanno in questi giorni prosciugata la vasta peschiera che cinge quel castello medioevale.

Il lavoro, che durò parecchie giornate, ha fruttato oltre due quintali di ottimo pesce, tra il quale erano molte tinche, lucci ed anguille.

Per un veronese morto a Merg

Con l'intervento di parecchie autorità, ha avuto luogo ad Oglioni un solenne ufficio funebre in onore del soldato del sesto alpini Benati Francesco, morto il 19 dicembre a Merg.

UDINE

Pro "Dante Alighieri,,

UDINE — Ci scrivono 1

Domani sera alle ore 20.30, come abbiamo annunciato, avrà luogo nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico la conferenza pro «Dante Alighieri» della signora Noemi d'Agostini-Carelli, nostra concittadina residente nel Caucaso, sul tema «Paese d'avvenire e luci di vita italiana».

— Pure alla «Dante Alighieri» furono versate dall'Unione ciclistica di Cussignacco la somma di lire 100 quale quota sugli utili dei festeggiamenti da essa organizzati nel maggio e settembre 1913

Le tradizionali visite di capo d'anno

Stamane il Prefetto comm. Luzzatto ed il Sindaco comm. Pecile hanno ricevuto parecchie visite.

Dal prefetto si sono recati il generale comm. Pirozzi, l'arcivescovo, gli onorevoli Girardini e di Caporiacco, il cav. L. Spezzotti, il Comm. Renier, il conte cav. dott. Giuliano di Caporiacco, l'ing. cav. uff. G. B. Cantarutti, il Sindaco cogli assessori avv. Cristofori e cav. Pico, i colonnelli Vercellana e de Benedicti, il cav. Silvagni, il cav. avv. Tonini ecc. ecc.

Nuovi cavalieri

Sono stati nominati Cavalieri della Corona d'Italia il cap. G. A. Beltrandi assessore del comune ed il conte Giovanni Della Porta consigliere comunale.

Congratulazioni.

PORDENONE — Ci scrivono 1:

Due onorificenze meritate — E' con vivo piacere che apprendiamo l'avvenuta nomina a cavaliere dei signori Asquini Francesco e Veroi Domenico assessore delegato della nostra città.

Il cav. Veroi da trent'anni fa parte del nostro Consiglio Comunale e da 20 anni circa è assessore, carica che copre con efficacia zelo ed intelligenza.

Il cav. Asquini, noto commerciante, si è reso benemerito specialmente nel campo della beneficenza. Copre diverse cariche pubbliche fra queste quella di consigliere comunale e ovunque dà opera attiva e proficua.

Fu assessore Comunale e Presidente della Società Operaia.

Vivamente ci congratuliamo con i novelli cavalieri.

Per mitigare il malanno della disoccupazione

CODROIPO — Ci scrivono 1:

Questo Consiglio comunale tempo fa approvava i lavori di tubatura per lo scolo delle acque nella frazione di Goricizia ed all'edifico scolastico di questo capoluogo. I relativi progetti si trovano da circa due mesi presso il Genio Civile per l'approvazione. Siccome anche qui si fa sentire la disoccupazione, così sarebbe bene che detti lavori si facessero durante l'inverno ed ai quali potrebbero essere adibiti una cinquantina di operai. E' necessario perciò sollecitare il Genio Civile, perchè approvi i due progetti per dar mano ai lavori prima che la disoccupazione prenda maggiori proporzioni.

Aggressione

Oggi solo apprendo che a Varmo, domenica notte certo Luciano Macor di Santa Marizza e un tramviere della vostra città furono improvvisamente aggrediti da due sconosciuti.

Al tramviere portarono via l'ombrello. Egli non pratico del paese andò, spaventato, a rifugiarsi sotto un covone di fieno in aperta campagna.

S. VITO AL TAGLIAMENTO Ci servi. 1

L'Albero di Natale nell'Ospedale. — Domenica 4 gennaio 1914 alle ore 14 avrà luogo la modesta cerimonia dell'Albero di Natale nei locali dello Istituto; molti e ricchi doni pervennero all'amministrazione dell'ospedale; verrà dato anche un trattenimento marionettistico-cinematografico dato da austo Braga.

Vada una lode sincera ai sanitari dello Ospedale: dottori: P. Lenardon, P. Masotti, G. Di Salvo.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scriv. 1

Promozioni. — L'egregio nostro ricevitore del Porto di Nogaro, rag. Nicora Riccardo il quale da circa dodici anni, con solerte intelligenza, presta l'opera sua, venne in questi giorni meritatamente, promosso dalla seconda alla prima classe. Eguale onore l'ebbe pure il ricevitore addetto alla R. Dogana di questa stazione internazionale rag. Luigi Cossini.

Ad entrambi le nostre congratulazioni.

RIVIGNANO — Ci scrivono 1

L'assenza del veterinario. — Dovette abbandonare il posto, perchè richiamato sotto le armi, il dottor Giovanni Sormani veterinario interino del Consorzio Birignano-Pocenia-Teor.

Al bravo funzionario che disimpegnò bene alle proprie mansioni da meritare una lettera di encomio dalla R. Prefettura, il nostro cordiale saluto

PADOVA

Una conferenza su Beethoven

PADOVA — Ci scrivono 1:

Il prof. G. Tagliapietra, del R. Liceo Musicale «Benedetto Marcello» di Venezia, terrà sabato sera, alla Gran Guardia, alle ore 20.45, l'annunciata conferenza sulle opere di Beethoven, per iniziativa dell'Università Popolare.

E' ben noto il valore del Tagliapietra come pianista, come compositore, come critico musicale e come oratore.

Egli, allievo prediletto del celebre Busoni, è in grado, meglio di molti altri, di parlare degnamente del grande artista.

La conferenza interesserà, pertanto, non solo i soci dell'Università Popolare, ma larga parte del pubblico cittadino.

Cacciatore disgraziato

Il possidente Giuseppe Veronese, d'anni 21, di Villa di Teolo, mentre stava cacciando, gli scoppiava fra le mani la canna del fucile, ferendolo al palmo sinistro. Fu ricoverato al nostro Ospedale.

MONTAGNANA — Ci scrivono 1:

Al Cav. Giuseppe Giacomelli venne ieri notificata dal sindaco avv. Onofrio Cavazzolo che su proposta unanime del Consiglio scolastico, accolta ed appoggiata dal Ministero della P. I., S. M. il Re con decreto in data 17 novembre gli assegnava il Diploma di Benemerenza e la medaglia di argento per le sue non comuni e gratuite prestazioni e le notevoli somme da lui elargite a vantaggio della istruzione elementare

Al benemerito cittadino, le nostre più vive congratulazioni.

VICENZA

Lo sciopero dei tipografi

VICENZA — Ci telefonano 1:

(*per telefono*) — La vertenza tipografica non si è potuta comporre. Stamane ha avuto luogo alla Camera di Commercio l'ultima riunione delle due commissioni di industriali e di operai, ma non si è potuto venire ad un accordo e si sono dichiarate chiuse le trattative.

Stasera, poi, si è radunata l'assemblea generale degli operai tipografi e dopo tre ore di viva discussione venne deciso lo sciopero per domani. Hanno pure dichiarato lo sciopero i piegatori addetti agli stabilimenti tipografici.

Complessivamente gli scioperanti sono circa 150.

L'accordo non fu raggiunto principalmente per le richieste degli operai sui limiti dell'*apprendissage*, sul trattamento ai linotypisti e sulla tariffa.

Questa sera non sarebbero egualmente usciti i giornali per la vacanza di capo d'anno, ma nemmeno domani, e forse per qualche giorno ancora, non usciranno.

VALSTAGNA — Ci scriv. 1

Neo Cavaliere — Giunge notizia che il nostro Sindaco sig. Cavalli Luigi, per le sue eccellenti doti, è stato nominato da S. M. il Re Cavaliere della Corona d'Italia. A Lui i nostri rallegramenti e l'espressione della vivissima nostra soddisfazione.

Conferenza agraria

BASSANO — Ci scriv. 1

Sabato p. v. a cura del locale Comizio Agrario il prof. Marconi, titolare della cattedra ambulante di agricoltura, terrà in sala di musica una conferenza sul tema: «Concimi Catalitici».

Come seguito delle lezioni del valente professore, i convenuti si recheranno nei possedimenti del cav. Francesco Favero per assistere ad una serie di esperimenti elettrici applicati alla agricoltura.

Crenaca d'oro. — Il Presidente della Congregazione di Carità cav. Freschi ci partecipa che ha ricevuto dal nob. Antonio Negri la strenna di mille lire, che la provvida istituzione distribuirà nel corso dell'inverno per alleviare i più urgenti bisogni di tante povere famiglie.

Al provvido benefattore vada la espressione della pubblica riconoscenza.

VENEZIA

MESTRE — Ci scrivono 1

Teatro. — Oggi, come vi ho annunciato, hanno avuto luogo due rappresentazioni date dalla Compagnia delle Maschere Italiane diretta da E. Picello. La mattinata con la rappresentazione «L'inutile Precauzione» ha avuto un successo ottimo per il concorso del pubblico e per l'affiatamento degli attori. Non meno ottimo successo si ebbe alla sera con la rappresentazione di «Arlecchino servo di due padroni» di Goldoni. Furono applauditi calorosamente Emilio Picello e la sig. E. B. Picello.

Domani sera si rappresenterà la «Famiglia dell'antiquario» ovvero «Suocera e nuora» di Carlo Goldoni.

Ultima ora

La perfetta concordanza della Triplice nella questione del Dodecaneso

Roma, 1

Commentando il telegramma da Vienna in cui si dice che in quei circoli politici ha fatto buona impressione la prontezza con la quale il governo austro-ungarico ha fatto conoscere al governo italiano che appoggierà il suo punto di vista nella questione delle isole occupate dall'Italia, la *Tribuna* scrive: «La soddisfazione dei circoli politici viennesi per la cordiale collaborazione del governo austro-ungarico con quello italiano rispondente ad una uguale identica collaborazione del governo di Berlino e che costituisce quella perfetta concordanza della Triplice alleanza che ha valso tanto per la sicura garanzia della tranquillità generale, trova nel nostro paese una viva eco di simpatia. L'atteggiamento diritto e perfettamente leale assunto dall'Italia nella questione delle isole dell'Egeo non può che suscitare un sincero riconoscimento tra amici ed alleati di qualunque grande Potenza di Europa; ma la sollecitudine rilevata simpaticamente nei circoli di Vienna con la quale il governo austriaco ha fatto conoscere l'adesione al punto di vista italiano nella questione delle isole è un atto di simpatia che non potrebbe essere trascurato nel nostro paese e che il nostro popolo con la sua acuta sensibilità politica sa apprezzare in tutto il suo valore.

Alte onorificenze ai governatori dell'Eritrea e della Libia

Roma, 1

Con recenti decreti, su proposta del ministro delle Colonie, on. Bertolini, vennero nominati: Grande ufficiale Mauriziano il marchese Salvago Raggi, governatore dell'Eritrea, e Commendatori dello stesso ordine, i governatori della Tripolitania e Cirenaica, generali Garioni e Ameglio.

Sull'azione della colonna Miani

Roma, 1

Il *Giornale d'Italia* dice che mancano finora nuovi particolari sul combattimento del 24, sostenuto dalla colonna Miani. Non si è dato ancora il nome dell'ufficiale caduto, nè si darà prima che sia stato comunicato alla famiglia, il che sarà fatto in giornata. Si sa solamente che l'ufficiale aveva il grado di tenente. I feriti migliorano.

L'abolizione del volontariato d'un anno

Roma, 1

E' stata distribuita la relazione sul disegno di legge per l'abolizione del volontariato di un anno. La relazione è breve e spiega come il provvedimento abbia l'intento di facilitare gli oneri dei cittadini obbligati al servizio militare.

La legge consta dei seguenti tre articoli:

art. 1. — E' abolito il volontariato di un anno nel regio esercito e nel corpo reale equipaggi.

art. 2. — Coloro che abbiano contratto la speciale ferma volontaria di un anno prima dell'entrata in vigore della presente legge conserveranno tanto il diritto di riduzione degli obblighi normali di servizio alle armi quanto la facoltà di ritardare il servizio stesso.

art. 3. — Il Governo del Re è autorizzato ad introdurre nel testo unico della legge sul reclutamento del regio esercito e nel testo unico della legge sulla leva marittima le modificazioni occorrenti per coordinarne le disposizioni a quelle delle altre leggi che abbiano attinenza in materia.

Tredici condanne a morte a Tokio

Parigi, 1

L'*Humanité* pubblica un dispaccio da Tokio il quale annuncia che 13 persone sono state condannate a morte per la partecipazione al complotto nel villaggio di Formosa.

Il Capodanno in Vaticano

Roma, 1

Ricorrendo la festa di Capodanno al portone di bronzo del Vaticano è stata issata la bandiera degli svizzeri e nel cortile di San Damaso quella dei gendarmi e della guardia palatina. I corpi armati pontifici indossano l'uniforme di mezza gala.

Stamane alle ore 7 il Papa ha celebrato la messa nella sua cappella privata alla presenza delle sorelle e di pochi intimi. Oggi egli non ha concesso udienza ma alle ore 11 ha ricevuto il cardinale Merry del Val il quale gli ha offerto la prima copia dell'annuario ecclesiastico per il 1914. Pio X ha gradito l'offerta e si è trattenuto affabilmente per qualche tempo col cardinale Merry del Val.

Dalle ore 11.30 alle 12.30 il concerto dei gendarmi ha eseguito nel cortile di San Damaso uno scelto programma musicale.

Sono giunti al Papa numerosissimi telegrammi di augurio da parte di Sovrani, Principi, Capi di ordini religiosi e personalità.

La gerarchia cattolica nell'ultimo decennio

Roma, 1

L'*Osservatore Romano*, dando notizia del contenuto dell'annuario pontificio dell'anno 1914, dice che dal riepilogo finale dello Stato presente della gerarchia cattolica in tutto il mondo si constata quanto si sia ampliata e consolidata la gerarchia nell'ultimo decennio poichè durante il pontificato di Pio X si costituirono 18 arcivescovadi, 53 sedi vescovili, 4 prelature nullius, 37 vicariati apostolici, 34 prefetture, il che costituisce un risultato assolutamente straordinario.

Avv. MARIO PASCOLATO Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO d. 0.10; d. 5.15; a. 7.5; dd. 8; d. 9.30; a. 12.25; dd. 14; a. 15; d. 18.10; a. 21.40.
VERONA a. 4.50; a. 18.35.
VICENZA loc. 20.10.
PADOVA loc. 9.40; loc. 16.55.
BOLOGNA a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15; a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35, dd. 21.35; d. 23.8.
FERRARA dd. 8.
ROVIGO loc. 16.55.
PONTEBBA d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10. d. 16.25 (via Portogruaro-Casarsa).
UDINE d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.35; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.25 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via S. Giorgio Nogaro); d. 19.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 19.22; a. 23.30.
CONEGLIANO loc. 7.10
TREVISO loc. 18.25; loc. 21.45.
BELLUNO a. 5; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20. a. 19.22.
PERAROLO (Cadore) a. 5; a. 8.35; d. 17.20.
MONTEBELLUNA m. 7.10 (solo al mercoledì)
TRIESTE (via Cervignano) d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) d. 5; a. 8.35; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.25; d. 17.20
BASSANO PRIMOLANO TRENTO a. 5.30; a. 9.20; o. 13.10; o. 16.40; d. 19.5.
PORTOGRUARO-CASARSA a. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 16.25; o. 17.25; d. 19.10.

Arrivi

MILANO dd. 4.25; d. 6.20; dd. 11.15; d. 12.30; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30
BRESCIA a. 10.40.
VERONA a. 8; a. 15; a. 23.
VICENZA o. 9.40.
PADOVA loc. 13.35; o. 16.45; loc. 20.15.
BOLOGNA d. 4.40; dd. 8.35; a. 9.40; a. 12.30; d. 13.50; d. 17.35; dd. 21.30; o. 23.
FERRARA a. 18.50.
ROVIGO loc. 8.
PONTEBBA a. 12.5; d. 14.5; a. 16.50; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE o. 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.10 (via Casarsa-Portogruaro); d. 11.5; a. 16.50; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.30; a. 21.15; d. 22.37; d. 23.20 (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO loc. 6.25.
TREVISO loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5, a. 18.30; a. 21.15.
PERAROLO (Cadore) m. 12.5; d. 14.5; a. 21.15.
TRIESTE (Via Cervignano) d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.20.
TRIESTE (via Cormons) d. 12.10 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.50; d 22.37.
CASARSA-PORTOGRUARO o. 7.50; d. 9.45 d. 12.10; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.20.
TRENTO-PRIMOLANO-BASSANO a. 8.45; (da Primolano); a. 13.10; o. 16.5; a. 19.5; d. 22.15.
MESTRE loc. 6.10.

Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il sole alle ore 7.54 — tramonta alle 16.22

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

dell'1 Gennaio alle ore 8

Città	Barom. al l. d. mare 760+	Temperatura alle 8	Massima (nelle 24 h. preced.)	Minima (nelle 24 h. preced.)	Vento	Cielo
Venezia	65.7	1	3	0	deb.	s.ser.
Treviso	65.8	-1	3	-5	cal.	ser.
Udine	—	-2	4	-3	cal.	ser.
Padova	65.5	-2	4	-2	deb.	s. ser.
Rovigo	—	-1	3	-2	cal.	cop.
Verona	64.4	-2	5	-3	cal.	s. ser.

Pressione aumentata, temperatura lievemente diminuita, cielo semi sereno, venti fra tramontana e levante deboli all'interno, moderati sulle coste, mare agitato.

STATO DEI FIUMI

a mezzodì dell'1 Gennaio

(Le altezze sono riferite allo zero dell'idrometro)

Fiume	Idrometro	Massima piena raggiunta metri	Altezza idrometrica a mezzodì metri	Aument. o dimin. in 24 ore cent.m.
Tagliam.	Latisana	9.70	+ 0.48	—24
Piave	Zensoa	11.58	—	—
Brenta	Fontaniva	2.17	— 1.33	— 3
Adige	Verona	4.50	— 2.40	— 4
Po	Polesella	7.76	—	—

ORE E ALTEZZE DELLA MAREA

(Le altezze sono riferite al livello medio del mare circa cent. 22 sotto il comune marino)

Prima alta del 2 . . . alle ore 2.0
Prima bassa del 2 . . . alle ore 7.30
Seconda alta del 2 . . . alle ore 12.30
Seconda bassa del 2 . . . alle ore 19.0
Massima altezza rag. il 31 dic. cm. 66 sopra
Minima altezza rag. il 31 dic. cm. 58 sotto
Differenza fra il mass. e min. livello cm. 124

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, 16

A. M. GIANELLA

IL SEGNO DELL'ANCORA

Sir Wetherill si turbò alquanto, ma subito rispose:

— E' impossibile.

— Perchè?

— Perchè io stesso parto e per un lungo viaggio.

— Diavolo, tu me ne parli ora soltanto....

— Già; è una decisione quasi improvvisa.

— E vai?

— Nell'America del Sud; ho uno zio laggiù, a Valparaiso, uno zio molto ricco, del quale mi preme conservarmi l'affetto... tu mi capisci?

— Capisco; e starai assente?

— Un anno, forse più.

— Tutto sia per non detto, allora. Eppure... immagina: avevo già pensato a te, come a uno dei testimoni del mio matrimonio con miss Jenny. —

Sir Wetherill s'inchinò, celando sotto quell'atto di cortesia un cattivo e leggero sogghigno, e riprese:

— Me ne dispiace, Giorgio, ma è deciso; partirò domani stesso.

Non resta che augurarci scambievolmente un ottimo viaggio.

I due giovani si abbracciarono e si separarono; sir Wetherill per scendere a terra, Giorgio Dilke per andarsi a chiudere nella sua cabina, col suo povero cuore gonfio di quella vaga tristezza che è più dolorosa di uno scoppio violento ma benefico di angoscia.

Il yacht, a un cenno del comandante, staccò gli ormeggi e prese con maestosa sicurezza la sua rotta.

All'ora della cena, il capitano Kennedy mandò a dire a Giorgio che lo attendeva nella sala da pranzo: il giovane gentiluomo, più rinfrancato, non si fece pregare e subito accorse.

— Sir, — gli disse il comandante salutandolo, — ho creduto farvi cosa gradita ordinando che si apparecchiasse qui, per noi due.

Se però desiderate restar solo...

— No, no, — protestò Giorgio sedendo prontamente, — la vostra compagnia mi è preziosa; voi mi siete doppiamente caro, prima per la fiducia che ha posto in voi mio padre, e della quale fate sì buon uso, poi per la simpatia che m'ispira la vostra persona. —

John Kennedy sorrise alle parole del giovane milionario e sedette a sua volta: la cena cominciò in silenzio.

— Capitano, e il vostro brigantino? — chiese d'improvviso Giorgio.

— L'ho venduto.

— Ah, per acquistare... questo yacht? John Kennedy crollò le spalle.

— Povera *Sultana!* — disse ridendo — Il suo prezzo sarebbe bastato appena a pagare gli alberi di questa nave.

Sentite, sir; io ebbi in consegna da vostro padre nove diamanti: cinque furono consegnati a voi e quattro servirono a coprire le spese delle inserzioni nei giornali, a comperare questo yacht e a organizzare la spedizione, secondo le istruzioni ricevute da vostro padre e ch'io ebbi già l'onore di comunicarvi, nel nostro colloquio a Londra

— E' vero.

— Io mi lusingo di aver compiuto a dovere l'incarico assuntomi; domani, se volete, potrete giudicarne voi stesso visitando la nave e il suo carico.

— Non ne dubito; ma ditemi... che nome avete dato a questo yacht?

— «Enrichetta Okamundel».

— Ah, il nome di mia madre. Grazie, capitano, avete avuto un pensiero molto gentile.

Ho interpretato il vostro desiderio dunque?

— A meraviglia. Il mio amico Francis mi chiedeva, prima di lasciarci, se voi eravate un ottimo capitano; ebbene, tutto ciò mi conferma nel.... Oh. che avete? —

Il viso del capitano Kennedy al nome di Francis s'era fatto così scuro, che Giorgio aveva dovuto interrompersi per fare quella domanda.

— Scusate, sir, — rispose pronto il bravo lupo di mare, sviando abilmente il discorso; — non è nulla, una mia abitudine; quando io sono sopra una nave ho spesso di tali momenti; penso alla mia responsabilità. Ecco tutto. —

La cena era al suo termine; i due uomini si alzarono e salirono sulla tolda

Scese la notte limpida e tranquilla: il mare era calmo e il yacht, che navigava in pieno canale di Bristol, s'avvicinava con una velocità di dieci miglia all'ora, all'isolotto di Lundy per lanciarsi nell'oceano Atlantico.

Alle undici Giorgio Dilke si ritirò: il capitano Kennedy, verificata la rotta e assicuratosi che tutto andava regolarmente, scese anch'egli nel frapponte

Egli era preoccupato; una profonda ruga sulla fronte indicava che qualcosa di grave gli teneva la mente.

Entrò nella sua cabina e cominciò a svestirsi: d'un tratto si fermò.

— E' lui, lo giurerei, — mormorò scattando. — La stessa corporatura, gli stessi lineamenti; non vi è diversità che nella barba e nei capelli.

Ah, canaglia... guai a te; il comandante Massimo di Pleyon e la sua *Valeureuse* chiedono sempre vendetta dal profondo degli abissi e io giuro che l'avranno. —

Si coricò, fermo in questa sua nuova convinzione, e non tardò a prendere quel buon sonno che trova sempre una salute di ferro e una coscienza senza macchie.

Sul ponte della nave, tutta la parte di poppavia restò completamente deserta e avvolta in una dubbia oscurità rotta a pena dai fanali di posizione.

Nessuno perciò scorse o intese, a un momento, una figura umana uscire pian piano dal boccaporto poppiero, camminare in silenzio lungo il bastingaggio del cassero, mettendo ogni cura per non essere notata, e sdraiarsi presso l'asta della bandiera.

Era un'ombra o un corpo?

Sarebbe stato difficile lo stabilirlo; comunque sia, l'essere misterioso restò in quella posizione a lungo, senza far moto.

Improvvisamente si scosse.

Lontano, dietro la poppa del yacht, una striscia luminosa s'era sprigionata dal mare, elevandosi nello sfondo azzurro cupo del firmamento, e, dopo un breve scintillìo, s'era spenta come un fuoco d'artifizio.

In quell'istante l'orologio a soneria del yacht battè dodici colpi: mezzanotte.

— Il *Labuan!* — mormorò lo sconosciuto, sollevandosi un poco. — All'opera. —

Trasse dal seno un oggetto di forma rettangolare e simile a una scatola da sigari avana, a cui era legata e avvolta una di quelle cordicine sottili che i marinai chiamano gherlini, lo introdusse adagio adagio fra due ferri della ringhiera e lo lasciò discendere nella scia mollando la funicella, finchè ebbe la certezza che il misterioso oggetto non poteva più essere preso nei vortici dell'elica; quindi gettò la cima del gherlino in acqua e attese.

Passati pochi minuti, una luce, che sembrava scaturire dal corpo di una medusa galleggiante, apparve a fior di acqua dietro il yacht: l'occhio più esperto avrebbe esitato a stabilire se quella strana luminosità usciva da un corpo vivente o da un preparato chimico.

L'incognito, dopo aver seguito con vivo interessamento lo svolgersi del fenomeno, si alzò, gettò intorno a sè sguardi sospettosi, quindi scomparve nell'interno della nave pel boccaporto da cui era uscito.

(*continua*)

Orari dei vaporetti

Azienda Comunale di Navigazione Interna

CANAL GRANDE-GIARDINI-LIDO — Da S. Chiara per S. Nicolò dalle ore 7.10 alle 23.10 ad ogni ora.

Da S. Nicolò per S. Chiara alle ore 6.30 e 7.20 indi dalle 8.15 alle 20.15 e dalle 21.20 alle 0.20 a dogni ora.

Da S. Chiara per S. Maria Elisabetta dalle ore 6.24 alle ore 0.24 servizio continuo.

Da S. Maria Elisabetta per S. Chiara dalle ore 6.48 alle 0.45 servizio continuo.

Da S. Chiara per Quattro Fontane alle ore 6.36, 7.36 indi dalle 8.40 alle 15.40 — ad ogni ora.

Da Quattro Fontane per S. Chiara dalle ore 7.50 alle 16.50 ogni ora.

RIVA CARBON-FERROVIA (*servizio del mattino*) — Da Riva Carbon dalle 4 alle 6.30 — Dalla Ferrovia dalle 4.15 alle 6.15 — ad ogni quarto d'ora.

RIVA SCHIAVONI-S. ELISABETTA di LIDO — Da Riva Schiavoni dalle 7 alle 19 ogni ora. — Da S. Maria Elisabetta alle 6 e dalle 7.20 alle 19.20 ogni ora.

GIUDECCA (CROCE)-RIVA SCHIAVONI-S. M. ELISABETTA di LIDO (*servizio notturno*) — Da Giudecca dalle ore 0.30 alle 5.30; da S. M. Elisabetta dalle 1 alle 5 — ad ogni ora.

RIVA SCHIAVONI-S. GIORGIO-GIUDECCA-ZATTERE-MAGAZZINI GENERALI-MARITTIMA — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 19; da Marittima dalle 6.30 alle 19.30 — ogni mezz'ora.

ZATTERE-GIUDECCA (*Traghetto*) — Servizio continuo fra le Zattere e la Giudecca dalle ore 6 alle 1 dopo mezzanotte.

S. MICHELE - MURANO — Da Venezia (Fondam. Nuove) dalle 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti indi alle 18.35, 18.50, 19.5, 19.20, 19.40, 20 — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti indi alle 18.35, 18.50, 19.5, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia dalle 20.30 alle ore 1: da Murano (colonna) dalle 20.15 alle 1.15 — ogni mezz'ora.

ISOLA DELLA GRAZIA-MANICOMI con partenza dalla Riva Schiavoni.

Percorso A (S. Servilio-San Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio, Riva Schiavoni) alle ore 7, 9, 10, 13.30, 16.30 19.30 e 24.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 8, 11, 15, 18 e 22.30.

Nelle domeniche e mercoledì corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

MALAMOCCO-ALBERONI (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni alle ore 20.20.

Da Alberoni alle ore 21.15.

Società Veneta Lagunare

VENEZIA - CHIOGGIA. — da Venezia per Chioggia alle ore: 6 — 8.15 — 9.45 — 12.15 — 14.15 — 16.15 — 18.15.

Da Chioggia per Venezia alle ore: 5 — 6.45 — 9 — 11 — 13 — 15.30 — 17.

CHIOGGIA - CAVARZERE — Da Chioggia per Cavarzere alle ore: 8.15 — 16.30.

Da Cavarzere per Chioggia alle ore: 4.15 — 13.15

CAORLE - PORTOGRUARO — Da Caorle per Portogruaro: Lunedì, Giovedì, Venerdì, Sabato, Domenica alle ore 7 — Martedì alle ore 14.30.

Da Portogruaro per Caorle: Martedì alle ore 7 — Mercoledì alle ore 8.30 — Giovedì, Venerdì, Sabato e Domenica alle ore 14.30.

VENEZIA - CAMPALTO — Da Venezia per Campalto alle ore: 5 — 7 — 8.15 — 10.30 — 12 14 — 16 — 18 — 20 (festivo).

Da Campalto per Venezia alle ore: 3.45 — 5.45 — 8 — 9.30 — 11.15 — 12 — 15 — 17 — 19 (festiva).

VENEZIA - BURANO - CAVAZUCCHERINA — da Venezia per Burano alle ore: 6.15 — 7.45 — 9.15 — 10.45 — 12.15 — 13.45 — 15 15 — 16.45 — 18.15 — 19.15 — 21.15.

Da Venezia per Torcello alle ore: 7.45 — 9.15 — 15.15.

Da Venezia per Cavazuccherina alle ore 7.45 — 15.15.

Da Cavazuccherina per Venezia alle ore: 5.20 — 14.20.

Da Torcello per Venezia alle ore: 7.40 — 10.50 — 16.40.

Da Burano per Venezia alle ore: 5 — 6.30 — 8 — 9.30 — 11 — 12.30 — 14 — 15.30 — 17 — 18.30 — 20.

VENEZIA - BURANO - TREPORTI - CAVALLINO — Da Cavallino per Venezia alle ore: 6.15 — 13.45.

Da Treporti per Venezia alle ore: 7.30 — 12 — 15 — 8.

VENEZIA - FUSINA - PADOVA — Da Venezia per Padova ogni ora dalle 7.30 alle alle 19 poi alle 20 e alle 21 fino a Dolo.

Da Padova per Venezia ogni ora dalle 6 alle 19 per alle 20 e alle 21 fino a Dolo.

Da Malcontenta per Mestre alle 6.49 e dalle 7.20 alle 19.20 ogni ora.

Da Mestre per Malcontenta ogni ora dalle 7 alle 19 — poi alle 19.21.

Tramvie di Mestre

VENEZIA - MESTRE — Da Venezia per Mestre e da Mestre per Venezia al 1/4 e 3/4 di ogni ora. Prima partenza: nei giorni feriali alle 5.15; nei giorni festivi alle 6.15. Ultima partenza alle 20.15.

VENEZIA-TREVISO — Partenze da Venezia dalle 6.15 alle 20.15 ogni ora.

Partenze da *Treviso* dalle 6.12 alle 19.12 ogni ora poi alle 20.12 e 21.12 solo fino a Mestre.

VENEZIA-MIRANO. — Partenze da Venezia alle ore 5.45 (solo giorni feriali) 7.15, 9.15, 10.45, 12.15, 13.45, 15.15, 16.45, 18.15, 19.45.

Partenze da *Mirano* alle ore 6, 7.30, 9, 11, 12.30, 14, 15.30, 17, 18.30, 20.30 (fino a Mestre), 21.30 (fino a Mestre).

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.-

Fitti

AFFITTASI appartamento signorile sul Canal Grande con giardino venti stanze, mezzogiorno, ogni comodità moderna — Rivolgersi: Direzione Assicurazioni Generali.

CANALGRANDE mezzogiorno, camere con senza pensione, riscaldamento, posizione centrale. Pensione Boston S. Maurizio

TRE locali 45 mensili affittasi uso studio o abitazione. Palazzo Balbi. S. Maria del Giglio 2506. Ampio magazzino con riva stesso palazzo 20 mensili. Rivolgersi: Mezzanini.

CERCASI stanza ammobiliata, possibilmente con pensione. Dirigere offerte con indicazione di prezzo, sotto Rc. 8737 Q a Haasenstein e Vogler, Basilea — (Svizzera).

AFFITTASI subito due belle camere, tinello, cucina, sbrattacucina, magazzino, cortiletto, acquedotto, water, luce, porta sola 56 mensili. — Vedere trattare S. Leonardo, 1409.

AFFITTASI quartierino centralissimo indipendente salottino, stanza matrimonio Water, bagno, vasta terrazza L. 70 mensili compreso acqua, luce elettrica. Rivolgersi tabacchino Campo Guerra. Preferibile signore solo.

CANALGRANDE Riva Carbon 4177 1. piano affittasi primo marzo appartamento signorile, messo a nuovo, porta sola, 12 vani, ogni comfort, visibile dalle 11 alle 12 — annue 2500.

DUE bellissimi appartamenti ammobiliati centrali d'affittare. Rivolgersi San Bartolomeo, Corte Regina, 5355.

Offerte d'impiego

AZIENDA grossista anziana alimentar assumerebbe produttore Venezia buon stipendio provvigione, purchè abilissimo trattare, spingere affari. Esporre dettagliatamente referenze, requisiti — Marino — posta Venezia.

UFFICIO Commerciale cerca apprendista intelligente, distinta famiglia, licenza tecnica. Avvenire lucroso. — Scrivere: L. 13005 V presso Haasenstein e Vogler — Venezia.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA straniera, ottime referenze perfetta conoscenza lingue, contabilità cerca posizione commercio o famiglia. Scrivere: N. 13110 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

Vendite

VENDESI vasto fabbricato con ampie adiacenze, vani 24, granai, cortile ed orto. Comune Monselice. Perfettamente sgombro. - Rivolgersi: Temporin Alessandro, Monselice.

Lezioni

ALLA BERLITZ SCHOOL Ponte dei Dai 845. Imparate italiano, francese, tedesco, inglese, spagnuolo, russo, polacco, portoghese. - Traduzioni e lavori di dattilografia in tutte le lingue.

LEZIONI d'Inglese, private o in classe. Rivolgersi Cook, S. Salvatore, Ponte del Lovo, 4770, Sottoportico Cappeller — Anche per traduzioni.

Diversi

DENTIERE economiche, forti, moderne, Laboratorio Calle Vallaresso 1318 (Piazza S. Marco).

Matrimoniali

GIOVANE ufficiale superiore, trentatreenne, provvisto laurea, titolo nobiliare, elegante molto piacente, florida salute, solo anelo formarmi distinta, affettuosa famiglia, ma manco di conoscenze, desiderando sposare simpatica signorina provincia Veneta avente anche essa ottime qualità fisiche, morali, anche finanziarie. Volendo trattare assolutamente parenti, scuso ogni riserbo. Libretto 01149 — Venezia.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

CESSIONI stipendio, impiegati, salariati, pubbliche amministrazioni. Rinnovazioni anticipi subito. Condizioni vantaggiose. Sollecitudine massima. — Rivolgersi Banca Partenope. Via Firenze 57, Roma.

VISITATE tutti il grande emporio mobili, Venezia, Campo S. Maria Formosa, telefono 17-62. Camere da letto, lusso e comuni. Sale pranzo moderne. Anticamere intagliate. Salotti ricevimento. Mobili studio. Ottomane complete. Grande assortimento sedie Vienna L. 5.25. Sedie comuni colorate L. 2. Sedie trattoria pesanti L. 2.75. Occasione veri scrittoi americani L. 220. Carteliere americane. Noleggio sedie per conferenze. — Proprietario Giuseppe Bastianello.

Corrispondenze

Minimo L. 1

POSSESSORE tagliando prestito russo ecc. Inviatovi a mezzo vaglia postale L. 4.15 ancora il 29 u. s. Haasenstein e Vogler.

FASTIDIO — Scrissi subito giornale — Contegno tenuto autorizzami seguire tuo consiglio rimanere buoni amici. Inviotti migliori auguri baci affettuosi

BUFFALORA — Quindici giorni senza notizie. Sospendo cartoline ritardando causa feste. Sospiro tua. Pensandoti intensamente, mio ideale, l'auguro ogni bene — Tutto tuo.

MALVAROSA Rinnovo espressione augurale, immensamente lieto che anche tu col medesimo sentimento la contraccambiasti. Sia anno pieno di ogni bene per te; sia anno felice per il nostro amore! Viviamo, ed insieme giocondamente godiamo la nostra giovane vita; ed amiamoci sempre, uno per l'altro, con fede, eternamente: Gelsomino.

MALVAROSA — La tua ultima è dolce, è calma, è piena di fede! Così sempre ti vorrei! Lieti siamo entrambi per l'amor che entrambi ci ha preso. Con baci silenti, appassionati a te!

RESY — Il mio più dolce bacio il mio più fervido augurio.

ROSALBA — Voglio che al tuo destarti stamane nell'Anno nuovo ti giunga primo fra tutti il mio saluto, l'augurio più affettuoso di ogni bene, di ogni felicità. L'amore immenso che ti porto ti sarà sempre compagno nella tua vita.

SABATO — Spero avrai ricevuto tutto in regola. Purtroppo non potremo vederci prima dell'anno nuovo, e non voglio che ti manchino i miei auguri più vivi, e fra gli auguri, quello speciale che non si frappongano tante difficoltà ai nostri rari incontri. Tutto il mio affetto, tutta la mia tenerezza.

SABATO Prego ritirare posta venerdì come solito.

14 — Ricevuto verrò come intesi. Scrivimi se sta bene. Ogni bene con tutte le tenerezze.

RODOMONTE — Ripetoti nuovamente auguri sentitissimi pel 1914. Possa tu avere tutto il bene che ti desidera chi pensati amati sinceramente.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

PROCURA DEL RE
Rialto
VENEZIA

Sabato 3 Gennaio 1914 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXII — N. 3 — Conto corrente colla Posta — Sabato 3 Gennaio 1914

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La politica internazionale

La visita di Di San Giuliano a Berchtold

Roma, 2

La *Tribuna*, commentando la notizia della *Zeit* circa il ritorno a Vienna verso la metà di gennaio dell'ambasciatore italiano Duca d'Avarna e delle definitive pratiche che saranno riprese per la restituzione della visita dell'on. Di San Giuliano al conte Berchtold, scrive:

« La notizia della *Zeit* è sostanzialmente esatta. Anzi a noi risulta che il Duca d'Avarna tornando a Vienna dal suo congedo non avrà da riprendere, come dice il giornale viennese, le pratiche per la restituzione della visita la quale è da tempo stabilita e fu già annunziata tra la viva simpatia dell'assemblea dal ministro degli esteri alla Camera dei deputati, ma semplicemente di fissarne la data.

Il march. di San Giuliano nella prossima visita al suo collega austro-ungarico sarà accompagnato dalla viva simpatia del popolo italiano, il quale sa apprezzare in tutto il loro valore gli atti cordiali che il governo di Vienna dimostra al nostro paese.

Ieri noi riportavamo con compiacenza la notizia che ci annunziava la soddisfazione con la quale era commentata a Vienna la premura del governo austro-ungarico di appoggiare il punto di vista italiano nella questione delle isole dell'Egeo. Oggi riceviamo dal nostro corrispondente sullo stesso argomento nuove espressioni per la simpatica attitudine dell'Austria verso l'Italia. Non possiamo trascurare questi fatti che trovano una ripercussione profonda nel nostro popolo e che segnano quella collaborazione cordiale dei governi alleati appoggiata ad una eguale cordialità di sentimenti popolari, la quale noi abbiamo sempre proclamato come necessaria e fattiva non solamente per i legami di amicizia e di alleanza ma per i risultati positivi della comune azione politica internazionale ».

L'intimità dei rapporti italo-austriaci

Vienna, 2

Il *Neue Wiener Tagblatt* pubblica un articolo nel quale vengono discusse le relazioni tra l'Austria Ungheria e le grandi Potenze. L'articolo constata che i rapporti tra l'Austria Ungheria e l'Italia sono, dopo la crisi balcanica, ancora migliori, sebbene anche prima fossero buonissimi, e la guerra libica li ha anche essa aumentati. La comunanza di interessi dell'Austria Ungheria e dell'Italia di fronte alle aspirazioni tendenti a far scomparire l'Albania dalla carta delle nazioni, ha consolidato vieppiù questo cordiale riavvicinamento. Ambedue vogliono che sulla costa orientale Adriatica si stabilisca uno stato il quale non costituisca una dependance di una nazione avversaria o rivale.

La risposta della Triplice Alleanza alla nota britannica

Londra, 2

Una nota attinta nei circoli diplomatici comunicata ai giornali dice che i rappresentanti a Londra della Triplice alleanza rimisero una nota identica in risposta alla nota britannica per quanto riguarda lo sgombero dell'Albania da parte delle forze greche.

Quale sarà l'atteggiamento della Triplice Intesa

Parigi, 2

A proposito della risposta alla nota inglese il *Temps* dice che le Potenze favorevoli alla Grecia non si presteranno ad esercitare su di essa una pressione a proposito dell'Epiro. Esse hanno ragione di temere da una parte il prolungamento dell'occupazione italiana dal Dodecaneso e dall'altra una aggressione della Turchia su Chio e Mitilene. E' questa una questione di buon senso che sarà compresa in Germania, in Austria e in Italia. Noi ammettiamo bensì che le potenze della Triplice difendano i loro interessi come credono, ma riteniamo che esse devano riconoscere alle Potenze della Triplice Intesa il diritto di fare altrettanto. Se dunque l'Inghilterra riflette, come è probabile, prima di accettare nel loro insieme le decisioni della Triplice, non potrà passare agli atti una sola delle questioni poste e precisamente quella per la quale la Triplice Alleanza chiede il concorso della Triplice Intesa.

Intervista smentita

Pietroburgo, 2

Una nota autorizzata dichiara inventata di sana pianta la notizia relativa ad un colloquio tra il ministro degli esteri Sazonoff e il cancelliere dell'impero Bethmann Hollweg pubblicata dalla *Vecerne Wremia* col titolo « Ultima intervista di Sazonoff col cancelliere dell'Impero tedesco ». L'ufficio stampa ha dato ordine che il numero della *Vecerne Wremia* contenente l'articolo sia sequestrato per la pubblicazione dello articolo stesso.

Echi del discorso di Barrère sui rapporti franco-italiani

Roma, 2

Commentando il discorso pronunciato ieri dall'ambasciatore di Francia a Roma, Barrère, in occasione del ricevimento della colonia francese, l'*Echo de Paris* scrive:

« Si comprendono gli sforzi di Barrère per dimostrare che l'accordo franco-italiano del 1902 è ancora in vigore e che per conseguenza l'Italia resta ferma nel non attaccare la Francia come la Francia è decisa a non attaccare l'Italia. Non bisogna tuttavia dissimularsi che il pubblico francese accoglierebbe anche con maggiore soddisfazione le assicurazioni date da Barrère a nome dell'Italia, se invece di essere date da lui fossero date dall'on. Giolitti, dal marchese Di San Giuliano o dall'ambasciatore d'Italia a Parigi. Resta a sapere se le dichiarazioni di Barrère sono confermate da uno di questi uomini di Stato. Essi sembra siano certamente, più che l'ambasciatore della Repubblica a Roma, in grado di esprimere le intenzioni del governo italiano.

Il ritorno della *Gioconda* a Parigi e le gioiose manifestazioni franco-italiane che accompagnarono questo lieto avvenimento permetteranno senza dubbio all'on. Tittoni di dare al discorso di Barrère una risposta degna di fede ».

L'impressione in Grecia per l'acquisto della "dreadnought„ da parte della Turchia

Londra, 2

Secondo una nota attinta nei circoli greci comunicata ai giornali, l'acquisto della *Rio de Janeiro* da parte della Turchia non turba i circoli ufficiali greci e si è soltanto sorpresi che la Turchia non abbia tenute segrete le sue idee sulle isole e che si disponga a lanciarsi in una avventura così pericolosa, così poco tempo dopo la firma della pace con la Grecia. Si dice che non si ha nulla da temere perchè occorreranno ancora sei mesi prima che la *Rio de Janeiro* sia pronta. Il Governo avrà per conseguenza ampiamente il tempo di studiare la linea di condotta che sarà il caso di tenere. Finora esso non si occupò di acquistare alcuna nave di forza eguale o superiore, si tratta tuttavia di vedere se in seguito al passo fatto dalla Turchia gli interessi dei greci saranno messi in pericolo. Si può dichiarare nettamente che il governo ellenico non indietreggerà di fronte ad alcuna delle misure che saranno necessarie per garantire la sicurezza del paese ed in ultima analisi esso ha sempre a sua disposizione il mezzo di fare in modo che la *Rio de Janeiro* non possa lasciare le acque inglesi finchè il pericolo della sua presenza in Oriente non sarà eliminato; in ogni caso tuttavia si fa notare che sarà difficile esercitare in sei mesi il personale turco, gli ufficiali e gli equipaggi per la *Rio de Janeiro*.

L'*Agenzia Reuter* pubblica la seguente nota attinta nei circoli ufficiali greci: « Se la Turchia intende di arruolare mercenari per le artiglierie e la navigazione della *Rio de Janeiro* sorgerà per parecchie potenze la delicata questione del diritto internazionale. I circoli diplomatici ritengono che questo ultimo incidente solleverà probabilmente in forma acuta la questione di sapere fino a qual punto le Repubbliche del Sud America hanno diritto di cedere possenti unità navali. Il fatto che le marine dei varii paesi possono essere così rinforzate improvvisamente è non solo la tentazione permanente per i politicanti temerari e quindi una minaccia costante per la pace del mondo, ma anche una causa di attriti continui fra le più grandi potenze navali e un ostacolo serio a ogni delimitazione di armamenti. »

Dichiarazioni di Venjzelos

Atene, 2

La opinione pubblica prova qualche emozione patriottica a proposito dello acquisto della dreadnought *Rio de Janeiro* da parte della Turchia. Si spera che il viggio imminente di Venizelos a Parigi e nelle altre capitali gioverà agli interessi ellenici e preverrà il pericolo della supremazia navale della Turchia.

Alla Camera dei deputati parecchi deputati interpellano il Governo sull'acquisto della dreadnought *Rio de Janeiro* da parte della Turchia.

Venizelos conferma l'acquisto della *Rio de Janeiro*, ma dichiara di non poter fare conoscere le misure che il Governo si propone di prendere per mantenere la supremazia navale della Grecia sul mare Egeo e le misure già prese in questo scopo.

Venizelos soggiunge: « E' da ritenere che la situazione attuale delle questioni internazionali non permettono di divulgare le ordinazioni navali già fatte e le trattative iniziate per le commissioni future ».

Si limita perciò ad assicurare la Camera che la Grecia decise di conservare la sua supremazia e dichiara che l'alto personale della marina greca è completamente rassicurato.

Un comunicato del governo brasiliano circa la vendita della dreadnought

Rio de Janeiro, 2

(*Ufficiale*) — Avendo il governo ordinato alla Casa Costruttrice di sostituire la dreadnought « Rio de Janeiro » con un'altra conforme al nuovo programma navale e ciò senza alcuna perdita per il tesoro, la casa può disporre liberamente della « Rio de Janeiro » senza alcun intervento del Governo brasiliano.

Tale proposta è stata accettata e la nave sarà costruita nelle condizioni indicate dal ministro della Marina. La casa Armstrong ha perciò intavolato per proprio conto i negoziati per la vendita della « Rio de Janeiro che le è stata ceduta.

Re Ferdinando a Vienna

Vienna, 2

La *Neue Freje Presse* pubblica un dispaccio da Sofia il quale dice che il Re Ferdinando di Bulgaria farà dopo le feste di Natale Ortodosso un viaggio abbastanza lungo. Esso soggiornerà per un periodo non breve a Vienna.

Giolitti indisposto

Smentita alle voci del suo ritiro

Roma, 2

(Vice) — Fra le voci che corrono in questi giorni sulla salute di Giolitti, c'è una strana contradizione.

Alcuni affermano che Giolitti è non leggermente indisposto e che i medici gli hanno ordinato un prolungato riposo; altri si fanno telefonare da Torino, dove il presidente del Consiglio è giunto oggi, che egli gode ottima salute ed ha un aspetto floridissimo. Quale è la verità, e quale tendenziosità si nasconde nell'una e nell'altra voce? La verità è presto detta. Fino all'altro giorno il presidente del Consiglio godeva ottima salute. Egli presiedette l'ultima riunione importantissima del gabinetto senza che apparissero affatto in lui quei sintomi di stanchezza e di malessere che oggi, a distanza di due giorni, si afferma siano stati osservati da parecchi. Ieri mattina, forse per un brusco cambiamento della temperatura, che a Roma si è improvvisamente abbassata, come in tutto il resto d'Italia, Giolitti accusò un certo malessere. Secondo persone che lo videro ieri in giornata, si tratterebbe però di un semplice raffreddore che nemmeno può dirsi, per ora, sia un leggero attacco di inuenza. Ciononostante, è pur vero che l'intenso lavoro di queste ultime settimane ha stancato Giolitti, senza però che la sua fortissima fibra ne sia stata menomamente attaccata.

Com'è molto noto, Giolitti soffre a Roma pel fatto che le occupazioni della sua altissima carica e un riguardo per l'etichetta da cui egli non può suo malgrado separarsi, gli impediscono di fare quotidianamente quelle lunghe passeggiate a piedi di cui avrebbe molto bisogno la sua costituzione sanguigna. Non di rado, la sera si incontra nei quartieri alti di Roma, Giolitti a passeggio, solo, a piedi; ma sono brevissime camminate che non costituiscono un sufficiente esercizio al suo temperamento esuberante. Si ignora generalmente che una delle ragioni principali per cui il Presidente del Consiglio fa frequenti scappate a Cavour, appena glielo consentono le cure del governo, è il bisogno assoluto di moto che egli ha.

La leggera indisposizione che colse ieri Giolitti, oltre ad essere reale, servirà anche di onesto pretesto al Presidente del Consiglio per prolungare di qualche giorno più del consueto la sua assenza da Roma. Dai familiari si afferma, anzi, che tale assenza durerà non una quindicina di giorni, come già stasera qualche giornale afferma, ma forse tre settimane e magari anche più. Insomma, Giolitti non tornerebbe a Roma che pochissimi giorni — il tempo strettamente necessario — prima della riapertura della Camera.

Quanto alle voci che non sono naturalmente mancate e secondo le quali la affermata indisposizione del Presidente del Consiglio preludierebbe al suo prossimo ritiro dal governo, esse sono completamente cervellotiche e prive di qualsiasi fondamento.

« Io non so, mi diceva stamane un membro del governo che interrogavo discretamente su questo argomento, io non so quali saranno gli avvenimenti politici e parlamentari alla ripresa della legislatura, ma nulla permette di supporre che il Ministero intenda non ripresentarsi alla Camera. Son fandonie poco serie che non possono essere credute da chi abbia in mente quale sia sempre stata la correttezza di Giolitti verso tutti i suoi colleghi di Gabinetto e verso il Parlamento. »

I diplomatici al Quirinale

per gli auguri di Capodanno

Roma, 2

Questa sera ha avuto luogo al Quirinale il ricevimento diplomatico di Capodanno. Gli inviti diramati dall'ambasciatore di Francia Barrère nella sua qualità di decano del corpo diplomatico presso S. M. il Re e dall'ambasciatrice di Francia a tutti i capi missione e ai componenti delle rispettive ambasciate e legazioni estesi alle signore erano per le 21.30. Il corpo diplomatico si è riunito nella gran sala da ballo dove si trovavano a riceverlo il prefetto di palazzo gran maestro delle cerimonie marchese Borea d'Olmo e i cerimonieri di servizio Duca di Fragnito e Conte di Sant'Elia.

Nell'attiguo salone degli specchi si trovavano i Sovrani circondati dai gentiluomini, dame di corte e di palazzo e dalle case civile e militare. Presso i Sovrani erano il primo aiutante di campo generale del Re gen. Brusati, dal ministro della Real Casa Nobile Mattioli Pasqualini, dai gentiluomini e dame di servizio, dal conte e dalla contessa di Campello.

Il prefetto di palazzo marchese Borea d'Olmo annunziava e introduceva alla presenza dei Sovrani i capi missione secondo il rango e l'anzianità. Sono stati introdotti per primi l'ambasciatore e la ambasciatrice di Francia con i componenti l'ambasciata e poi via via tutti gli ambasciatori, indi i ministri plenipotenziari e gli incaricati di affari. I capi missione porgevano al Re e alla Regina gli auguri a nome dei loro Sovrani e capi di Stato e quindi presentavano gli addetti alle ambasciate non ancora presentati al Re e le loro missioni; si intrattenevano brevemente a conversare dopo essere stati ricevuti, passando per la sala in cui era servito il buffet.

Gli invitati attraversando gli appartamenti della rappresentanza per la scala laterale dietro l'orologio lasciavano il Quirinale.

Da Milano a Piacenza in biplano

Piacenza, 2

L'aviatore Michele Signorini ha portato qui dalla Malpensa il secondo biplano destinato alla 16.a flottiglia conducendo anche un viaggiatore. Egli ha compiuto il viaggio felicemente in 50 minuti.

Informazioni militari interdette alla stampa russa

Pietroburgo, 2

Il Consiglio dei ministri ha approvato la lista delle seguenti informazioni la cui pubblicazione è interdetta alla stampa in virtù della legge 18 luglio 1912 relativa allo spionaggio.

Informazioni sulle modificazioni progettate o che devono essere attuate nelle forze di terra e di mare, sulla formazione di nuovi quadri militari; sulle modificazioni alla loro composizione; sull'armamento delle navi da guerra in costruzione o in progetto; sulla riparazione di navi da guerra; sulla quantità di munizioni o altri approvigionamenti per il caso di guerra; sullo stato di preparazione e sulla importanza delle fortezze e dei porti ecc. in caso di guerra; sui lavori in corso di esecuzione in dette fortezze o porti e sui progetti di costruzione; sull'ingrandimento o la soppressione di fortezze esistenti; sulle manovre delle truppe o sulle esercitazioni di tiro della flotta; sullo svolgimento e sul risultato della mobilitazione nelle provincie di frontiera; sul rifiuto di congedo ai militari; sul richiamo dei soldati dal congedo o riservisti; sul mantenimento sotto le armi dei soldati che hanno finito il tempo di servizio; sul dislocamento delle truppe alla frontiera; sul movimento delle navi mercantili per essere dirette nei porti di guerra; sul concentramento di dette navi in detti porti.

Tale lista andrà in vigore per la durata di un anno e decorrerà dal 14 agosto 1914.

Per lo scioglimento della Camera ungherese

Budapest, 2

Il conte Andrassy, come capo del partito dell'opposizione in occasione delle felicitazioni del nuovo anno rivoltegli dai suoi amici politici, ha dichiarato che il parlamentarismo rende necessario che avendo il governo dato una legge sulla riforma elettorale avvengano nuove elezioni. La Camera dei deputati, ha soggiunto, non è più capace di riformare la amministrazione e di approvare progetti di legge di grande importanza. Io temo che questi progetti di legge abbiano per iscopo soltanto di accrescere le forze del governo in occasione delle future elezioni.

Verso la soluzione d'una controversia franco-inglese

Londra, 2

Una nota comunicata ai giornali dice che le conversazioni scambiate da alcuni mesi nel riguardo a Mascate (Arabia) fra la Francia e l'Inghilterra si avvicinano al termine e fra pochi giorni un accordo fisserà l'interpretazione da darsi alla convenzione del 1842 tra Mascate e la Francia e più specialmente l'indennità da corrispondersi a certe case francesi in causa della insurrezione dell'anno passato relativamente al deposito a Mascate di armi e di munizioni.

I particolari sul combattimento di Mahruga

La via di *Murzuk* aperta

Torino, 2

La *Stampa* riceve da Tripoli i seguenti particolari sull'importante combattimento di Mahruga, col quale la colonna del colonnello Miani si è aperta la via di Murzuk ed ha probabilmente assicurato la pace nella vasta regione del Fezzan:

I dispacci ufficiali vi hanno già informati come la marcia della colonna Miani, per la conquista del Fezzan, si è arricchita di un altro magnifico episodio. La spedizione dopo avere vittoriosamente affrontate e vinte a Scebe ed a Brac le orde del capo fezzanese Mohamed Abdalla, se le è trovate nuovamente contro a Gurda, località montuosa, a circa 35 chilometri da Brac. Dopo che la tribù degli Auled Buscida fu scompaginata e ricacciata da Brac, andò di nuovo sollecitamente raccogliendosi e col suo ostinato condottiero si recò ad occupare le alture di Mahruga, con la intenzione di sbarrare il cammino alla colonna Miani. Anzi, data la posizione del Mahruga, che resta sulla destra della zona dell'Uadi Sciati, che la spedizione doveva necessariamente percorrere per procedere su Sebca, il piano del capo ribelle doveva essere quello di piombare alle spalle della colonna quando questa sarebbe passata. Ma il colonnello Miani aveva attentamente seguito i movimenti dei ribelli, quindi non ignorava le nuove posizioni da essi occupate. Conoscendo la natura dell'avversario che aveva di fronte, il colonnello Miani decise di adottare la medesima condotta pronta ed energica, che tanto successo aveva ottenuto nelle precedenti azioni. Egli era altresì informato che tutte le tribù dello Sciati occidentale erano disposte a sottomettersi, ma ne erano impedite dalla presenza degli Auled Buseifa. Questa disposizione delle popolazioni contribuì a decidere il colonnello Miani ad attaccare risolutamente il nemico. Disposta convenientemente la difesa di Brac, dove è rimasto il capitano Mezzetti, quale residente, il colonnello Miani, la mattina del 23, partì con la sua colonna per Agar, una località a pochi chilometri da Brac, dove pernottò. All'alba del giorno seguente lasciò Agar in formazione di combattimento, dirigendosi verso Mahruga, dove Ben Abdalla erasi fortemente fortificato nelle trincee naturali. Appena la colonna fu in vista delle alture di Mahruga, fu immediatamente attaccata. L'avversario, forte di circa 1500 fucili, determinò un attacco frontale, con una decisa minaccia di avvolgimento sulla destra. Quantunque i ribelli avessero agito con impeto violentissimo e con sorprendete rapidità, il colonnello Miani con le sue forze li fronteggiò energicamente dai due lati, obbligandoli in breve tempo a ripiegare di nuovo verso le alture di Mahruga, dove i ribelli rioccuparono le loro trincee. Stante le difficoltà del terreno, le nostre batterie non poterono sviluppare tutta la loro azione, onde il combattimento si risolse in un accanito duello di fucileria, che fu brillantemente sostenuto dai nostri ascari eritrei e libici, animati dall'esempio dei loro ufficiali.

Il combattimento, cominciato alle 8 del mattino, continuava vivacissimo da oltre quattro ore; il nemico, a sua volta attaccato, resisteva vigorosamente. Sulle roccie ardenti di Mahruga vedevasi agitare una bandiera verde, era la bandiera del Profeta, intorno alla quale eransi raccolti i combattenti musulmani. La distanza fra le file avversarie andava sensibilmente diminuendo. I ribelli continuavano intanto ad opporre le loro forze sul fronte e sulla destra della nostra colonna, e parevano decisi a resistere fino all'estremo.

Alle ore 13.15 il combattimento raggiunse la sua massima intensità. Il nemico, visibilmente indebolito dalle forti perdite subite, incominciava a disgregarsi lentamente, sotto le incessanti scariche di fucileria della nostra fanteria indigena, la quale avanzava irresistibilmente a sbalzi, verso le alture di Mahruga. Il colonnello Miani aveva detto ai suoi soldati che quelle posizioni dovevano occuparsi ad ogni costo, e allora gli sforzi dei bravi libici si raddoppiarono e l'obbiettivo poco dopo fu pienamente raggiunto. Le accidentalità del terreno, alle quali gli avversari si appigliavano, disperatamente, favorivano le loro resistenze.

Le batterie, messesi in posizione come meglio poterono, su alcune brevi alture, tempestavano di *shrapnels* le trincee naturali, nelle quali si erano appostati. Ma il colonnello Miani, che con mirabile sangue freddo dirigeva la battaglia, convinto che per snidarli occorreva la baionetta, diede l'ordine alle sue truppe di slanciarsi all'assalto del nemico. La distanza era ormai brevissima. Mentre l'artiglieria continuava a svolgere la sua azione, gli ascari e i libici, distesi in catena, dopo un'ultima violentissima preparazione col fuoco, furono lanciati all'attacco. Il colonnello Miani, nel suo lungo radiotelegramma non si indugia nella descrizione di questa fase del combattimento, ma si indovina che essa ha dovuto essere violenta, brillantissima e cruentissima. L'assalto fu portato irresistibilmente a fondo dagli ascari, prima sul lato frontale, poi sul lato di destra. Il nemico quasi sorpreso, tentò ancora una resistenza, ma assalito con la baionetta nelle proprie trincee, cedette finalmente. Un gruppo di ascari della terza compagnia eritrea conquistò, dopo una lotta accanita, corpo a corpo, la bandiera verde, la stessa bandiera che poco innanzi sventolava trionfalmente dominando le masse dei combattenti. Gli avversari, sparpagliatisi, si dispersero in tutte le direzioni, inseguiti dai tiri delle artiglierie, che completarono la loro disfatta.

Alle 13.30, dopo cinque ore di combattimento incessante, cessava pure ogni fragore di guerra nella valle dello Sciati. Dopo aver raccolto e resi gli onori militari ai propri caduti, presentando loro le armi sul campo di battaglia, la colonna, riordinatasi, riprese la sua marcia e occupò Mahruga, dove pernottò, per meglio riaffermare il dominio sulla regione. Le perdite del nemico sono state enormi. Sul terreno furono trovati numerosissimi cadaveri ed altri se ne rinvennero nella zona percorsa dai ribelli in fuga. Sette notabili del luogo, che hanno assistito al combattimento, hanno confermato per iscritto la morte di Mohamed Ben Abdalla, di due suoi luogotenenti, del capo della Zauia Uadi Beny, che era il portatore dello stendardo verde, e di parecchi capi dello Sciati occidentale, che avevano fatto causa comune con gli Aulad Buseifa, e molti altri gregari del fiero capo tribù. Noi avemmo, come sapete, un ufficiale subalterno morto e quattro leggermente feriti, e un sottufficiale ferito. Fra i soldati, il contingente maggiore di perdite è stato dato dagli ascari eritrei, comandati dal maggiore Soarez, con tredici morti e sessanta feriti. I libici ebbero quattro morti e quindici feriti.

Il contegno delle nostre truppe è stato quale si attendeva, da valorosi e intrepidi soldati, che non hanno mai mostrato le spalle al nemico, e da tutti è vivamente elogiato il loro spirito militare. Per questa nuova per quanto contrastata vittoria, il colonnello Miani si mostra orgoglioso di essere a capo di truppe animate da un così alto sentimento militare. A Mahruga, come a Brac, si avrà una breve sosta, per riordinare la colonna per la sua prossima azione. Quando tutto sarà sistemato e si avranno avute le sottomissioni delle popolazioni dello Sciati occidentale, la colonna Miani riprenderà la sua marcia su Murzuck, da cui dista ancora 150 chilometri.

La decisiva azione della colonna Miani è tale da dare affidamento che non si avranno più altri combattimenti da sostenere prima di raggiungere Murzuck. Tali induzioni si fondano sulle gravissime perdite dei ribelli e specialmente sulla morte del loro capo, Mohamed Ben Abdalla.

L'ufficiale caduto a Mahruga

Roma, 2

La *Tribuna* reca che l'ufficiale caduto nella battaglia di Mahruga il giorno 24 in uno degli assalti alla baionetta è il capitano Domenico De Dominicis.

Era nato l'8 marzo 1875. Nominato ufficiale il marzo 1895 era passato capitano il 17 febbraio 1910. Era un ufficiale coloniale per eccellenza. In Colonia si trovava da più di quattro anni. Sbarcò a Tripoli con il quinto battaglione eritreo nel gennaio 1912, il primo inviato in Libia. Comandava la terza compagnia e prese parte a parecchi scontri. Fu proposto per una medaglia al valore. Nell'estate scorso il quinto battaglione ritornò in Eritrea dove ritornò anche il capitano De Dominicis che fu scelto per accompagnare la colonna Miani nell'avanzata verso il Fezzan.

Il caso Todeschini visto da Trieste

Trieste, 2

Quando — due settimane or sono — la « Coda del Diavolo » lanciava contro l'on. Todeschini l'accusa che fece tanto rumore in Italia, Trieste avvezza da anni ed anni ai sistemi ed alle manifestazioni anti-italiane del socialismo della Venezia Giulia, non incrunò gli occhi, nè stupì. Coloro che guidano e governano la barca socialista ancorata nel porto di via Madonnina, ci hanno avvezzati a tante cose che « il caso Todeschini » non può rappresentare il pruno che non fa siepe ed il fiore che non fa primavera!

Il socialismo triestino fino dalla sua prima comparsa dichiarò sempre e costantemente « i suoi interessi essere in opposizione diretta con quelli del partito nazionale italiano » e se fino dai tempi della « Quinta Curia » Carlo Ucekar rifiutò l'appoggio del partito italiano per non accettarne nemmeno il programma minimo, più tardi Valentino Pittoni appoggiò la Luogotenenza contro il Comune quando a questo vennero tolte le « attribuzioni delegate », mentre in epoca più recente accluse fra i suoi candidati nomi di persone palesamente slave, volendole portare in Consiglio Comunale.

Che il socialismo ufficiale triestino basi la sua azione su una piattaforma assolutamente contraria all'italianità del paese, lo provano l'uscita dell'ex-deputato socialista Silvio Pagnini dal partito, e lo scisma da lui provocato con l'istituzione dei « socialisti nazionali ».

L'epiteto stesso di « socialismo internazionale » che i pittoniani vantano e pompeggiano, svela chiaramente come il loro programma « nè possa nè debba collimare con gli interessi dell'italianità della regione » per conseguenza il pencolare dei socialisti ufficiali ora verso il Governo, ora verso gli Slavi, trova fondamento ed appoggio nella direttiva di partito « ch'è e vuole essere extranazionale » quindi di sovente « antinazionale ».

L'antinazionalismo dei nostri socialisti è stato constatato non una, ma varie volte dalla stampa e dal pubblico, e gli stessi socialisti se in qualche singolo caso lo velano, il più delle volte lo confessano lealmente tanto nei loro comizi quanto in Consiglio e sul loro giornale.

D'altra parte se anche lo negassero, i fatti parlano chiaro: C'è l'affare delle candidature slave, c'è il loro contegno all'epoca del toglimento delle attribuzioni delegate, c'è l'uscita di Silvio Pagnini dal partito, c'è l'ostilità verso la Lega nazionale, c'è l'appoggio avuto dagli Slavi nei ballottaggi, c'è la sentenza del principe-luogotenente Hohenlohe giudicante « il Socialismo partito di Stato », ci sono cent'altri fenomeni, cent'altre estrinsecazioni che indicano e lumeggiano quale abisso insormontabile divida gli interessi italiani dagli interessi — reali o mendicati — del socialismo locale.

Il « caso Todeschini » si riduce ad una semplice manifestazione del sistema professato dal socialismo triestino », sistema ch'esso confessa ed è « in opposizione assoluta con gli interessi dell'italianità della Venezia Giulia ». Per l'istessa ragione che Valentino Pittoni appoggiò la Luogotenenza quand'essa tolse al Comune italico le attribuzioni delegate, Mario Todeschini, quale segretario del « Partito socialista internazionale di Trieste » denunciò — come l'accusano la « Coda » ed il dott. Nani — alla Polizia austriaca l'attività di un sodalizio italiano che si proponeva trovare opportuno collocamento a disoccupati italiani.

Il locale socialismo ufficiale tenta salvare il Todeschini — per salvare se stesso — sforzandosi spostare la questione e pigliandosela col giornale e col pubblicista che primo accolse e rese di pubblica ragione la famosa accusa.

Non si nega che la rivelazione sul Todeschini sia vera, ma si chiama il Cuttin ricattatore, libellista e via via, quasicchè, ove si riuscisse a provare che il Cuttin sia un disonesto, tale probazione dovesse comprovare la rettitudine del deputato di Verona. Senonchè i difensori di Todeschini non riescono neanche a trarre nel fango il direttore della « Coda del Diavolo » perchè egli non solo chiede che i probiviri della locale Associazione della Stampa giudichino e si pronuncino su l'intera sua attività giornalistica, ma ancora dichiara di sporgere querela per lesione d'onore con ampia facoltà di prova contro il Todeschini e contro il suo testimonio sig. Angelo Lanza direttore del « Lavoratore », mentre allega alla « Coda » del 31 dicembre 1913 un supplemento (confiscato dalla i. r. Procura di Stato) che smentisce « con prove documentate » tutte le asserzioni fatte dal Sig. Lanza al processo di Verona. Anzi c'è di più, perchè il Cuttin appoggiandosi ad una dichiarazione rilasciatagli dal sig. Flaminio Cavedali che assistì nel 1911 al processo Cuttin-Lanza in qualità di relatore giudiziario del « Piccolo » e ad un'altra dichiarazione firmata dal prof. Aicardi relatore della « Triester Zeitung », lo chiama « spudorato mentitore » riferendosi non solo alla sua deposizione orale, ma pure al dispaccio letto il giorno ventisei.

Il contegno tenuto dal Todeschini in tutta la brutta vertenza, appare quanto mai strano e sconclusionato. Assale con accuse verbali e grafiche l'accusatore, processa l'« Arena » per ingiurie, fa processare la « Perseveranza » per diffamazione, ma non si cimenta contro il Cuttin che, primo propalò l'accusa, e lo dipinge come disonesto senza averne le prove, dimenticando anche l'esistenza di quel dott. Nani che nessuno incolpò mai nè di libellismo, nè di ricatto.

Di cosa s'accusa il Todeschini? D'avere denunciato alla Polizia l'attività svolta dal dott. Nani in linea nazionale italiana.

Se l'accusa non è vera, perchè il Todeschini non processa il Nani? E per-

chè, anche, il sig. Lanza sul « Lavoratore » invece che gingillarsi, con i numeri vecchi dell'« Indipendente » e della « Gazzetta di Venezia », non taglia la testa al toro negando « a nome del partito e del Todeschini » la verità della denuncia fatta dall'attuale deputato di Verona alla Polizia di via Caserma?

D.r Senizza

La sentenza del processo Todeschini-"Arena,,

Un'altra lezione all'ex baritono

Verona, 2

Oggi è stata pubblicata la sentenza del nostro Tribunale pel processo Todeschini-Arena. Di tale sentenza, che è lunghissima ed assai elaborata, riassumo la parte che si riferisce alle ingiurie:

« E' ufficio della stampa, in un paese libero ed eminentemente democratico come il nostro, il diritto di controllo e di censura specialmente sulle persone che rivestono una pubblica carica e soprattutto sui rappresentanti della nazione. E, di contro, questi hanno più che qualunque altro l'obbligo di consentire tale controllo e, al caso, tale censura, con maggior criterio di tolleranza anche per una certa vivacità di linguaggio, dovendo essi desiderare che le loro azioni di uomini politici siano sempre giudicate dalla pubblica opinione; e questo tanto maggiormente in periodo di lotte elettorali, od appena queste siano finite, come nel caso in esame, allorquando nel Paese e nel Parlamento sono ancora vivi gli echi delle battaglie combattute. E conviene accettare, nei casi suesposti, una larghezza di criteri ».

Il soggiorno di Hassuna pascià a Roma

Roma, 2

Stamane Hassuna pascià, il cadì e l'interprete si sono recati al Gianicolo. Quindi in vettura hanno fatto una lunga passeggiata al Pincio. Hanno visitato più tardi la chiesa di San Pietro e sono poi ritornati all'albergo per la colazione.

Hassuna Pascià è stato presentato oggi al commissario regio comm. Aphel il quale a mezzo dell'interprete gli ha espresso la sua soddisfazione nel vederlo a Roma, ospite graditissimo. Hassuna Pascià ha risposto ringraziando e dicendosi gratissimo e onorato per le parole del rappresentante di Roma.

Il comm. Aphel e il segretario generale del comune comm. Lusignoli hanno lasciato la loro carta da visita al « Bertolini Splendid Hotel » dove Hassuna ha preso alloggio.

Scontro di treni nella stazione di Pilsen

Praga, 2

E' avvenuto uno scontro tra un treno operaio ed una locomotiva alla stazione di Pilsen: vi sono una quarantina di feriti, tre vagoni sono stati distrutti.

La "rubrica del bene,,

di un deputato radicale

L'avv. Alberto Lapegna è quel grosso radicale che tutti sanno è membro della direzione del partito, è ora deputato del collegio di Cortona, e, quando occorra, ispettore — per il partito — sulle avvenute elezioni. Noi ricordiamo l'insigne onore di averlo avuto a Venezia per inquirire sulla elezione dell'on. Orsi. Non sappiamo bene a quali conclusioni sia giunto nella sua inchiesta, ma possiamo però assicurare che i veneziani come non si commossero all'annuncio di essere sottoposti al giudizio dell'illustre Lapegna, così non mostrarono una eccessiva curiosità di conoscerne le conclusioni.

Venezia non aveva preso troppo in tragico l'inquisizione e l'inquisitore; del resto, a onor del vero, non ha preso mai sul serio neppure lo stesso partito radicale, che con 3 candidati nei 3 collegi della città ha raccolto nelle ultime elezioni a suffragio universale la favolosa cifra di ben 500 (cinquecento) voti!

Ma forse i veneziani, da quegli impertinenti *moqueurs* che sono, avrebbero prestato un po' più di attenzione al sig. Lapegna se avessero sospettato quale personalità si nascondeva in quell'egregio rappresentante del partito radicale. Con dispiacere confessiamo che neppure noi conoscevamo a fondo il futuro deputato di Cortona; se la sua attività di uomo politico ci fosse stata nota come oggi, non avremmo mancato, diamine, di illustrala convenientemente al colto e all'inclita.

Che cosa, adunque, ha fatto e fa questo illustre signor Lapegna, deputato radicale e membro solerte della direzione del suo partito? Ecco qua ciò che di lui narra l'*Azione democratica* di Cortona — dopo una pagina e mezza dedicata al suo deputato — in un articoletto di rincalzo, intitolato:: *La rubrica del bene.* Il « bene » s'intende, fatto dal Lapegna ai suoi elettori. « Nell'enorme valanga di richieste — scrive lo zelante organetto democratico — ricordiamo alcuni dei risultati favorevoli: *Ceracchini Luigi* di Foiano, impiegato postale, trasferito secondo i suoi desideri da Grosseto a Perugia. — *Falomi Umberto* di Cortona, nominato alunno postale — *Tiezzi Domenico* del Pozzo (Foiano), nominato alunno telegrafico — *Bondi Francesco* di Montesansavino, condonata pena corporale per grazia. — *Faralli Sem* di Cortona, rinnovazione del contratto pel trasporto di corrispondenza, con un aumento annuo di lire 100 — *Mori Giuseppe* di Arezzo ammissione tardiva all'Istituto Tecnico di Arezzo, per autorizzazione di S. E. Credaro — *Canneti Luigi* di Cortona, sospensione della esecuzione di una sentenza del Pretore per contravvenzione ».

E i buoni colleghi dell'*Azione democratica* cortonese concludono con un « eccetera, eccetera ». Peccato che non abbiano continuato la deliziosa *rubrica del bene*; chissà quante altre buone azioni saremmo venuti a conoscere, mentre così rimarranno per sempre, ahimè, ignorate. Poichè, evidentemente, essendo state compiute da un deputato radicale, membro della direzione del Partito, incaricato talvolta di delicate missioni di fiducia e di indagine sulla condotta di colleghi, non possono essere che azioni buone. Mentre, puta caso, se fossero attribuite a un conservatore potrebbero essere giudicate un po' diversamente. Intanto si comincerebbe coll'osservare ch'egli è un intrigante, perchè si insinua nei ministeri — da quello delle Poste e Telegrafi a quello di Grazia e Giustizia, a quello della Pubblica Istruzione — per ottenervi dei *risultati favorevoli* che si potrebbero anche chiamare dei favoritismi; poi vi sarebbe da meditare sulla « rinnovazione di contratto pel trasporto di corrispondenza con un aumento annuo di L. 100 ».

Qui la cosa si presenta, per verità, un poco ambigua anche per un Lapegna radicale; ma vogliamo essere ottimisti e non abbiamo alcuna ambizione di imitare la stampa socialista che va in cerca di scandali e magari li inventa o li gonfia. Ci limitiamo a dare il consiglio di maggiore oculatezza all'on. Lapegna nella scelta dei suoi turiferari: ricordi l'aureo detto: *et sur tout pas trop de zèle* e abbia sempre dinanzi agli occhi anche l'altro: *on n'est jamais trahis que par les siens*, per quanto in questo caso si tratti, se così si può dire, di un tradimento affatto involontario, poichè l'intenzione era ben diversa. Ma tutto ciò riguarda l'on. Lapegna personalmente. Per conto nostro ci facciamo una semplice domanda, assai ingenua: ci domandiamo, cioè, se lo zelo procacciante dell'on. Lapegna risponda ai canoni della democrazia, che vuole la legge eguale per tutti e che rifugge, in teoria, da ogni genere di pressione e di raccomandazione.

Non è vero che siamo ingenui?

Grave accidente al Principe Borghese durante la caccia alla volpe

Roma, 2

Oggi la caccia alla volpe che ha avuto luogo in località Bocca di Leone ad 8 Km. da Porta Maggiore e alla quale, data la bella giornata, hanno partecipato numerose amazzoni e cavalieri è stata interrotta in seguito ad un grave accidente occorso al principe Don Giovanni Borghese. Il cavallo del principe imbizzarritosi ha preso la mano al cavaliere e dopo essere passato al galoppo attraverso un greggie è andato a battere contro il parapetto di un ponticello. Il cavallo è morto sul colpo. Il cavaliere è stato lanciato a qualche metro di distanza. Il principe tutto sanguinante, è stato raccolto privo di sensi e visitato dal capitano medico Casali che gli ha riscontrato la rottura di una gamba e una forte commozione cerebrale. E' stato poi adagiato su una automobile e trasportato alla sua abitazione a palazzo Borghese.

Due importanti invenzioni

Parigi, 2

Il *Journal* riceve da Angouleme che un abitante di Cognac ha testè inventato un sistema di illuminazione elettrica il quale è destinato a rendere grandi servizi in mare nel caso che una nave si trovi di notte in pericolo. Egli ha inventato certe ampolle elettriche che si accendono galleggiando mediante un liquido isolatore contenuto in una guaina di celluloide che le circonda.

Un altro abitante di Cognac sarebbe riuscito a far compiere evoluzioni in ogni senso alle unità di combattimento sotto la influenza di onde herziane prodotte a distanza da un operatore il quale può fare anche sparare i cannoni a sua volontà.

L'autopsia del cantante ucciso dal padre

Parigi, 2

L'autopsia del cadavere di Fragson eseguita stamane alla presenza del giudice istruttore ha dimostrato che il proiettile è penetrato sotto l'occhio destro attraversando il cervello rimanendo al lato sinistro della testa ove è stato ritrovato. La morte ha dovuto essere istantanea. Il padre del Fragson che è stato nuovamente interrogato nel pomeriggio è sempre nello stesso stato di prostrazione.

Diciotto gradi sotto zero

Parigi, 2

Nel Charolais si segnala un freddo acutissimo. Il termometro segnava stamane in parecchie località dai 16 ai 18 gradi sotto zero. Si deplorano parecchi decessi causati dal freddo.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione	Num.	202
Amministrazione	„	21-81
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	„	6

CALENDARIO

3 Sabato: S. Antenore papa.
4 Domenica: S. Telesforo papa m.

Dopo il Capodanno

Il Cardinale restituisce le visite

S. E. il Cardinale Patriarca accompagnato dal suo segretario don Carlo Cesca e dal maestro di camera don Mario Vianello, ha iniziato ieri la restituzione delle visite per gli auguri di capodanno. Ieri mattina fu alla Congregazione di Carità ed alla Corte d'Appello, e nel pomeriggio si recò al Municipio ed all'Istituto Cronici.

S. E. fu accolto con deferenza, ed i colloqui furono improntati a grande cordialità.

Le visite della Giunta

L'altra mattina alle 11 in tre gondole di mezza gala il Sindaco co. Grimani, accompagnato dagli assessori co. Marcello, comm. Sorger, co. Pellegrini, avv. De Biasi, co. Carminati e cav. Trentinaglia e dal segretario generale cav. Donatelli, si recava a restituire a palazzo Corner la visita già fattagli dal vice prefetto cav. uff. Spirito.

Sindaco e Giunta vennero ricevuti dal cav. Spirito e dal cav. Ravot coi quali si intratennero in cordiale colloquio una ventina di minuti.

Le visite del Prefetto

Il cav. uff. avv. Michele Spirito, vice Prefetto, accompagnato dal capo gabinetto cav. Ravot, si è recato personalmente ad ossequiare, in occasione del capo d'anno, S. E. l'ammiraglio, S. E. il Cardinale Patriarca, il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Procuratore Generale ed il Sindaco di Venezia.

Visita al Presidio

Ieri alle 15 il signor Generale Marangoni comandante la « Brigata Puglie » ricevette la Commissione fra ufficiali in congedo per gli auguri di capo d'anno. Il generale, gratissimo, del gentile pensiero, espresse l'augurio che l'Associazione diventi sempre più forte e numerosa.

Speriamolo. Tocca all'elemento giovane di seguire l'esempio degli anziani.

Telegrammi di capodanno

Ecco i telegrammi scambiati in occasione di Capodanno tra il Comune e la Reggia:

« *S. E. nob. Mattioli Pasqualini - Ministro Real Casa — Roma.* — Venezia invia a S. M. il Re l'augurio reverente di lunghi anni felici confortati sempre dalla prosperità della Reale Famiglia dalla devozione degli italiani dalla grandezza della Nazione alle cui aspirazioni e finalità così altamente rispondono le virtù dell'augusto Sovrano. Si compiaccia V. E. presentare alla M. S. l'omaggio di questi voti e sentimenti. — *Grimani*, Sindaco. »

« *Gentile Dama di Palazzo di S. M. la Regina — Roma* — Prego V. S. di rendere omaggio a S. M. la graziosa Regina dei fervidi devoti auguri coi quali Venezia si ricorda all'augusta Sovrana in questo inizio del nuovo anno. Ossequi. — *Grimani*, Sindaco ».

« *Al Marchese Guiccioli Gentiluomo d'onore di S. M. la Regina Madre, Roma* — Venezia innalza fervido il voto perchè il nuovo anno arrechi giorni sereni e lieti all'augusta esistenza di S. M. la Regina Madre. Piaccia a Vossignoria presentare all'augusta Signora il devoto augurale saluto di questa città. — *Grimani*, Sindaco ».

« *Sindaco Venezia* — Anche in nome della Regina rendo vive grazie a Venezia del suo gentile pensiero e ricambio cordialmente felici auguri. — firmato: *Vittorio Emanuele* ».

« *Conte Grimani, Sindaco di Venezia* — Sua Maestà la Regina Madre cui giungevano particolarmente graditi gli auguri fervidi e devoti di cotesta cittadinanza ringrazia di cuore Lei del gentile pensiero e invia a Venezia il più affettuoso contraccambio d'ogni migliore voto di prosperità e di progresso. — Il Cavaliere d'onore: f.to *Guiccioli* ».

La fondazione C. C. Agricola

Roma, 2

(Vice) — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il R. Decreto 4 dicembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'Interno, la Fondazione Camilla Ceriani Agricola, con sede nel Comune di Venezia, è eretta in ente morale sotto l'amministrazione della Congregazione di Carità, e ne è approvato lo statuto organico.

L'ispezione alla r. n. "Volturno,,

Nella mattinata di ieri e nel pomeriggio il direttore generale dell'Arsenale com. Belmondo Caccia si recava con due ufficiali a bordo della R. Nave *Volturno* per passare la visita per la fine della campagna. Dopo la verifica dell'allenamento del personale e della manutenzione del materiale il com. Belmondo Caccia rivolse parole di vivo elogio al comandante Pepe, a tutti gli ufficiali e all'equipaggio.

Ieri il comandante Pepe partiva per Napoli e il *Volturno* passava in disponibilità col seguente stato maggiore: tenente di vascello Gualtieri Gorleri di Diano, tenente macchinista Cingolani Ferruccio e tenente commissario Fusco Carlo.

Nel Dipartimento

Il saluto al comm. Mazzinghi

Nel foglio d'ordini ministeriale del 30 dicembre u. s. troviamo quanto segue:

Esprimo all'ispettore del corpo delle capitanerie di porto Mazzinghi grande uff. Francesco il mio vivo compiacimento pel modo come ha adempiuto la delicata missione affidatagli.

Pei naviganti

Per norma della navigazione l'Istituto Idrografico informa:

che il Faro di Punta Pezzo, al n. 406 dell'elenco, spentosi è stato sostituito con fanale di riserva a petrolio con le stesse caratteristiche;

che la boa sulla secca Gaiola, al n. 370 dell'elenco, è spenta;

che la boa del Porto di Torre Annunziata al n. 382 dell'elenco è stata asportata;

che la boa luminosa sulla secca grande San Pietro, al n. 177 dell'elenco, è spenta;

che dal 31 dicembre u. s. è stato riattivato il fanale verde sulla testata del costruendo Molo di Derna.

Per la fondazione 'Giorgio Politeo,,

Prof. Vittorio Cian (Torino)	L.	15.—
On. Co. Girolamo Marcello	»	20.—
Eugenio Jona	»	5.—
Lucinda Testa	»	10.—
Co. Comm. Marcello Memmo	»	10.—
Prof. Raffaello Fabris	»	5.—

Ricordiamo che le oblazioni si ricevono presso il Comitato della Dante Alighieri San Stefano Palazzo Morosini e presso la amministrazione del nostro giornale.

Letture e conferenze

Conferenze di beneficenza all'Ateneo Veneto

Questa sera nell'aula magna dell'Ateneo Veneto, l'ab. Emilio Silvestri terrà la III Conferenza di Beneficenza sul tema:

« Gemme artistiche nella Divina Commedia. »

La conferenza sarà illustrata da bellissime proiezioni in colori. La gran sala accoglierà certo un numeroso pubblico. Il prezzo del biglietto è di centesimi Cinquanta.

Gli azionisti e le loro famiglie hanno libera entrata.

L'accesso per tutti è dalla Calle della Verona.

Le lezioni all'Università Popolare

Di Marcello Malpighi, l'illustre anatomico del 600 parlò degnamente ieri sera il prof. Giuseppe Jona ad un pubblico numerosissimo e scelto, stipato nella severa sala dell'Ateneo.

Il conferenziere, data una breve ma efficace dimostrazione delle condizioni delle scienze nel 600 pose nella sua luce il creatore delle scienze biologiche, Marcello Malpighi, all'opera del quale anche oggi ci si riporta per le ulteriori ricerche nel campo della anatomia e della istologia. L'oratore fece conoscere come il Malpighi abbia pel primo saputo applicare il microscopio nelle ricerche biologiche e come tale potentissimo ausilio abbia potuto a lui svelare l'intima costituzione dei tenuti organici più delicati per cui nuove basi incrollabili potevano essere date alla biologia. Affermò come l'opera del Malpighi sia di tale importanza scientifica da meritargli la gloria di stare degnamente accanto a Galileo e a Newton che pure, in altri campi del sapere, aprirono nuovi orizzonti di verità; e come le scoperte Malpighiane, continuate da Valsalva, Morgagni, Scarpa, Panizza, abbiano conservato alla Italia nel periodo di decadenza che va dal 600 oltre il 700, il primato del pensiero scientifico.

La dotta conferenza, piena di osservazioni e dimostrazioni preziose, fu seguita dai presenti con vero godimento, e l'oratore fu applauditissimo.

La mattinata pei bambini

Oggi saranno disponibili i biglietti da lire due pei non inscritti alla U. P. Come già fu comunicato, ogni biglietto dà diritto ad accompagnare gratuitamente due bambini dai 6 ai 12 anni circa.

Lo spettacolo, nuovo per Venezia, richiamerà certamente alla U. P. un numeroso mondo infantile e un discreto pubblico di adulti poichè le fiabe del senatore Foà interesseranno indubbiamente le persone di ogni età sia per gli argomenti e il fine educativo e morale sia pel piacere di riudire la facile e vibrante parola dell'illustre scienziato che tanto di sua attività offre in pro' della salute e della educazione nazionale. Oh, se i nostri fanciulli potessero più frequentemente fruire di tali passatempi! Quanto se ne avvantaggerebbe la loro educazione! E come ne sarebbero liete le famiglie le quali ben sanno come i teatri ed i cinematografi siano prodighi di sorprese poco adatte alla tenuità dell'animo infantile!

Il fattorino telegrafico non anco a rintracciato

Abbiamo riferito ieri della misteriosa scomparsa del fattorino telegrafico Rossi Federico, sedicenne, che si recò la sera dell'ultimo dell'anno a bordo del piroscafo « Peloro » a portare un dispaccio. Per tutta la giornata di ieri durarono attive le ricerche da parte della brigata di mare, degli addetti all'isola di Sant'Angelo della Polvere e dei nostri bravi vigili al fuoco. Alle 9 di ieri mattina il capo vigile Turchetto assieme al vigile Arnaldo si recava con un sandolo ad ispezionare la laguna internandosi con gravi difficoltà per i canali. La temperatura rigida e il vento forte resero assai difficile il lavoro di ricerca. I due vigili fecero ritorno sul tramonto senza aver nulla trovato.

Il vigile Turchetto ci riferì che parte dei canali erano ghiacciati e che il lavoro di ricerca è quanto mai improbo.

Ormai non vi è alcun dubbio sulla triste fine del povero Rossi; la barca non ancora rintracciata deve essere andata a finire presso Brondolo.

La notizia data ieri da un quotidiano della città sul ritrovamento del Rossi produsse nella famiglia una forte illusione; ma la triste verità della continuata assenza ha accresciuta la desolazione.

Oggi le ricerche continueranno.

Nel mondo dei furti

Le disgrazie di Merlo

La notte dell'ultimo dell'anno i ladri rubavano in rio degli Ognissanti la gondola N. 424 di proprietà di Merlo Domenico. Costui ieri mattina si recava al Commissariato di Dorsoduro a sporgere denuncia.

Un'impresa di capodanno

L'altra notte verso le quattro gli agenti della squadra mobile che compievano il loro giro di servizio, giunti nei pressi del caffè alla Banca d'Italia vennero chiamati in aiuto da tale Modena Licurgo, sarto abitante in calle dei Fabbri 1724, per arrestare due individui che poco prima in campo Manin l'avevano destramente alleggerito del portafogli.

Le guardie si diedero tosto ad inseguire i due ladri che riuscirono ad acciuffare ed a condurre al corpo di guardia.

Quivi vennero identificati per tali Porin Giovanni fu Giuseppe d'anni 18 ed Alzetta Alfredo fu Giuseppe d'anni 19, ambedue già altre volte arrestati per furto. Poichè il Modena ieri mattina sostenne nuovamente che i due sono veramente i colpevoli del borseggio, si procedette alla loro traduzione a San Severo dove rimarranno a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Oggetti di rame

L'altra sera verso le 22 tale Ida Danieli denunziava alla Questura centrale che ignoti ladri poco prima, approfittando di un momento in cui la porta della sua casa, sita a Santa Maria Formosa 5205, era rimasta aperta, penetrarono all'interno ed asportarono alcuni oggetti di rame del valore di circa lire 50.

Si sono iniziate indagini.

Due gravi disgrazie in Marittima

Ieri mattina verso le 10 il facchino Giubilato Angelo di anni 40 abitante alla Giudecca 69 lavorando alla pila riso riceveva l'urto di un pesante sacco alla gamba destra. Venne soccorso dai compagni e trasportato con la lancia della Croce Rossa al vicino posto di soccorso. Il dottor Fata gli riscontrò la frattura della tibia destra giudicandolo guaribile in trenta giorni salvo complicazioni e inviandolo all'ospitale civile.

Lo scaricatore Scaramusso Luigi d'anni 25 da Favaro lavorando ieri a bordo di un piroscafo austriaco carico di pece veniva colpito da un grosso pezzo sulla testa. — Venne curato al posto di soccorso della Croce Rossa dal dottor Trigoni che gli riscontrò la probabile commozione cerebrale e lo inviò, in gravi condizioni, all'ospitale civile.

Un piccolo incendio

Ieri sera verso le otto un piccolo incendio si sviluppava nella Casa Sullam al Ponte dell'Olio. Accorsero prontamente i vigili con la lancia « Vampa », e riuscirono ad evitare maggiori danni.

Il fuoco si era appiccato ad una travatura con un danno di un centinaio di lire.

Società, riunioni, assemblee

Filarmonica Bellini

In occasione di Capodanno venne stampato un riuscitissimo calendario riproducente Vincenzo Bellini e venne offerto assieme alla cartolina della sede, ai numerosi soci onorari.

In questi giorni pervennero alla Società numerose elargizioni.

Società Veneziana di Scherma

Domenica sera 4 corr. gennaio, sarà organizzata alla Società Veneziana di Scherma e Ginnastica una speciale festa da ballo. La festa sarà allietata da una orchestrina e nell'intermezzo si svolgerà un assalto di Box.

Buona usanza

Per l'albero di Natale a favore dei Bambini poveri degenti nell'Ospedale Civile di Venezia e nell'Ospedale dei Bambini « Umberto I » vennero versate all'Economo dell'Ospedale Civile di Venezia: avv. comm. Leone Franco lire 10, S. E. Baronessa De Reinelt lire 100.

* In morte della signora Teodosia Basaglia il cav. Augusto Genovese lire venti all'*Istituto Rachitici*.

Echi di cronaca

Un partente

E' partito in questi giorni il sig. Ferruccio Ferri, già vice cassiere alla locale Esattoria Comunale per assumere il nuovo posto di Cassiere della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti di Padova.

Al sig. Ferri che ventiquattrenne arriva a coprire un posto sì elevato in una importante azienda come la Banca Veneta di DD. e CC. auguri di prospero avvenire, prosperità ben meritata, date le buone doti e l'attività da esso esplicate.

Lorenzo Brondino di Lorenzo

Nel Porto di Venezia

Piroscafi per passeggeri

Arrivi del 1 gennaio

Derna ital. da Trieste con 10 passeggeri.

Arrivi del 2 gennaio

Metcovich a. u. da Trieste con 7 passeggeri
Sardegna a. u. da Alessandria con 3 passeggeri.

Partenze del 3 gennaio

Bulgaria ital. per Costantinopoli ore 18.
Bengasi ital. per Zara ore 21.
Tripoli ital. per Trieste ore 24.

Piroscafi merci

Arrivi del 1 gennaio

Derna ital. da Trieste.
Anna a. u. da Trieste.
President Becker a. u. da Braila.

Arrivi del 2 gennaio

Metcovich a. u. da Trieste.
Sardegna ital. da Alessandria.

Spedizioni e partenze del 2 gennaio

Arad a. u. da Trieste.
Generale Salsa ital. per Barletta.

DAL TRENTINO

Altri incidenti militari — Un bagno tragicomico — Tre incendi — La triste fine di un boscaiuolo — Il Congresso Magistrale Tridentino.

Trento, 2

L'inizio d'anno ha decisamente voluto essere caratterizzato da un seguito di dolorosi incidenti.

Vi ho riferito della orrenda morte della piccola bimba vittima delle fiamme e dei tumulti sollevati dai militari partecipanti alle liete riunioni di capo d'anno.

Ora si apprende che altre risse avvennero tra militari: anzi in una di esse un graduato rimase così pericolosamente ferito da una baionettata che si dice si trovi ora in gravissime condizioni all'Ospedale Militare.

Circa le famose e misteriose fucilate di via Germi si è potuto appurare che erano state sparate in segno di gioia dai soldati tedeschi che saranno congedati nel 1914.

Ma anche questa gioia ha provocato un grosso conflitto tra essi ed i soldati per i quali il 1914 non arrecherà la liberazione dal servizio ed il ritorno in famiglia.

* Un altro episodio — tragico comico questo — si è verificato in una cantina dove un tale che vi si era recato, già abbastanza alticcio dopo aver girato per la città suonando allegramente il mandolino, spezzò, inavvedutamente, la spina della botte e fu innondato (è la vera parola) dal vino. Scivolò e cadde e se i soccorsi tardavano minacciava di affogare nel rosso liquore.

Quasi non bastassero tutti questi incidenti, anche il fuoco ha voluto la sua parte. E si registrarono iersera tre incendi, due di poca importanza, ma uno assai grave.

Il fuoco scoppiato nella casa colonica della Villa Saracinia Pove ha distrutto completamente il grande casegiato causando danni rilevantissimi.

* Si ha da Cavalese notizia di una grave disgrazia colà avvenuta.

Il boscaiuolo Emanuele Tonini di 37 anni da Valpiovana erasi recato a lavorare nei boschi del Barone Longo sopra Stramentizzo. Egli era occupato nel trasporto del legname che viene fatto scivolare lungo la costa del monte sulla neve agghiacciata.

Ad un tratto una catasta di piante si smosse: alcuni grossi tronchi si diedero a rotolare giù per l'erta ed investirono il misero boscaiuolo che fu da essi travolto.

Al primo momento sembrava, però, che egli fosse rimasto illeso.

In realtà, invece, aveva riportate tali lesioni interne da dover, dopo poche ore, soccombere.

* In seguito all'incendio che distrusse quasi interamente la frazione dei Frisanchi nel Comune di Centa, è stata aperta una sottoscrizione pubblica e si è costituito un Comitato di soccorso per venire in aiuto ai danneggiati.

La generosa iniziativa è accolta col massimo favore.

* Il Congresso Magistrale del quale già vi ho accennato la grande importanza, dovendosi in esso discutere la questione economica: ossia uno dei problemi della più urgente attualità, si terrà lunedì 5 corrente.

E' assicurato un numeroso concorso di maestri di ogni parte del Trentino.

La neve in Corsica

Nizza, 2

Si ha da Ajaccio che molta neve è caduta in Corsica. Questa notte la circolazione dei treni è stata interrotta in molte località. Anche la circolazione sulle vie carrozzabili è impossibile.

Navi e Marinai

I bilanci della Marina francese pel 1914.

Il progetto del bilancio navale francese pel 1914 prevede una spesa di oltre 489 milioni, con un aumento di circa 45 milioni sul bilancio precedente.

Il totale delle spese previste per l'esecuzione del programma navale nel 1914 è di 330 milioni circa, compresi 8 milioni e mezzo per l'areonautica navale. E poichè nel bilancio proposto sono inscritte per costruzioni soltanto 184 milioni, si dovrà provvedere fuori bilancio per circa 146 milioni, portando la spesa per la Marina nel 1914 a milioni 635 in cifra tonda.

Le conseguenze di queste enormi impostazioni in bilancio si possono valutare chiaramente dai risultati che se ne conseguiranno.

Nel 1917, la Francia avrà pronte (pronte, qui, significa armate ed entrate in isquadra) almeno 18 *dreadnoughts.*

In quell'anno, l'Italia avrà, con la *Dante*, la *Leonardo*, la *Cesare*, la *Cavour*, la *Doria* e la *Duilio*, niente più che 6 dreadnoughts, tutte armate di pezzi da 305, mentre, delle 16 francesi, sette saranno armate da 340.

L'Austria avrà 4 dreadnoughts tipo *Viribus Unitis* armate da 305 e tre *dreadnoughts* alle quali il nome non è ancora assegnato, ma delle quali è già noto che saranno armate di pezzi da 340.

L'Italia varrà dunque nel campo navale meno dell'Austria, e le due alleate prese insieme varranno meno della Francia.

Tutto ciò mentre all'imboccatura dell'Adriatico, per la politica tortuosa della Francia — mascherata di filellenismo — si tenta di distruggere la neutralità del canale di Corfù.

E' come se alla nostra frontiera occidentale si volessero spianare le alpi. Con questa differenza, che di fronte alla eventualità di una porta, aperta nella classica cinta della nostra difesa naturale, le alpi, l'Italia si commoverebbe e domanderebbe nuovi Corpi d'armata, nella eventualità di una porta aperta sul mare, invece, nessuno domanda navi!

Per rinforzare la flotta inglese del Nord.

Al primo ministro inglese è stato presentato un memoriale, a firma di cinquanta ammiragli, nel quale si fa presente che, in seguito allo spostamento della base permanente della quarta squadra della Marina — la quale avrà d'ora in poi, per base Gibilterra — rimangono nel Mare del Nord soltanto 19 *Dreadnoughts* inglesi che sarebbero chiamate a fronteggiarne 21 tedesche. — Gli ammiragli domandano che sia rimessa in armamento la quinta squadra della Marina — ora in riserva — ritenendo tale misura sufficiente a ridare la superiorità desiderabile alla flotta inglese.

Il memoriale darà luogo ad una larga discussione alla Camera, che sarà interessantissima — e si tradurrà probabilmente in domande di accrescimento della flotta, visto che nessuno pensa a proporre il richiamo nei mari nazionali delle otto navi dislocate a Gibilterra, considerando queste come necessarie per costituire un permanento rinforzo alla squadra inglese del Mediterraneo. Gli inglesi non vogliono trovarsi in condizioni di inferiorità, nè di fronte ai probabili avversari del Nord, i tedeschi, nè di fronte ai loro alleati del Sud, i francesi. Non si sa mai!

L'avvenire della Marina mercantile greca.

L'attività dei Greci nei traffici marittimi era manifesta prima ancora che il soffio violento della guerra sconvolgesse la penisola balcanica — ma codesta attività ha preso i sintomi di una vera e propria febbre dacchè la Grecia, da una serie non sperata di conquiste e dalle lusinghe di cui la circondano i vari Stati ha intravisto la possibilità di rappresentare una parte primaria sulla scena della vita marinara.

Le nuove ambizioni del popolo greco - così la Rivista Marittima - non sono scompagnate da una intensa azione sul terreno pratico. Due Società di Navigazione, la *Nazionale* e la *Ellenica*, si sono fuse per costituire un organismo più potente e capace di meglio vincere la concorrenza delle altre marine; due altre compagnie armatrici si trovano in formazione, e il considerevole capitale necessario è già pronto.

La Società *Nazionale Ellenica* ha già ordinato la costruzione di un piroscafo di passeggeri di 14 mila tonnellate e 18 nodi di velocità che sarà adibito al trasporto degli emigranti pel Nord-America. La stessa Società ha commesso 10 piroscafi di oltre 5 mila tonnellate ciascuno; altre ordinazioni sono in corso presso Cantieri inglesi e tedeschi, e tuttociò senza contare l'acquisto di piroscafi di seconda mano, speculazione nella quale i greci sono famosi.

Nè il popolo greco, nè i suoi rappresentanti all'Estero nascondono la loro mira di riuscire presto a competere con gli italiani e con gli austriaci nel Mediterraneo.

La parte di rischio che vi è oggi in queste imprese fa sì che le Compagnie Assicuratrici gravino le merci imbarcate su piroscafi greci di un *extra-premio* il quale fa salire il costo dei noli.

I greci se ne rifanno agevolmente però, per i minori oneri di esercizio delle loro aziende marittime, sia per il basso livello dei salari dei loro equipaggi, sia per le loro leggi meno restrittive, tanto che si calcola che una nave greca può caricare il 7 per cento in più della merce che caricano i piroscafi sottoposti al — pressochè mondiale — regime legislativo inglese.

Il basso prezzo di esercizio incoraggia i capitali stranieri ad investirsi nella Marina Ellenica, e si ritiene che gli Inglesi, i Francesi e persino i Tedeschi diano un considerevole impulso alla Marina Ellenica col rispettivi loro capitali.

La sviluppo marinaro greco è da considerarsi attentamente. In Inghilterra e in Germania già si parla — a proposito di Marina mercantile — del « pericolo greco ». Questo *pericolo* non può a meno di venir considerato in Italia, contro la quale, innegabilmente, le mire degli Elleni sono principalmente dirette, e sono sorrette, oltre che da copioso capitale straniero, da un invidiabile e numeroso contingente per gli equipaggi, da un altissimo spirito marittimo e commerciale e da una tradizione secolare nei traffici del Mediterraneo, mai interrottasi, nemmeno nei momenti meno lieti per la marina greca.

Letteratura e Patria

negli anni della dominazione austriaca

Questo il titolo di un libro bello e buono che Giuseppe Biadego licenzia al pubblico dalla quiete severa e operosa della biblioteca del Comune di Verona, della quale l'egregio uomo, tanto simpaticamente noto anche agli studiosi della storia del risorgimento, è benemerito bibliotecario. Libro, ripeto, bello e buono, non che pubblicato in ottima veste tipografica dalla ben nota casa Lapi di Città di Castello: come tale, dunque, dovrebbe trovare largo consenso nel pubblico dei lettori italiani (*).

Non si tratta di un unico scritto. Il volume consta di più lavori staccati, che ora l'autore raccolse e ordinò: ma si può dire che il nesso fra l'un lavoro e l'altro non manchi; e in tutti poi vivono e fremono le speranze, le glorie, i dolori, i disinganni, del periodo decisivo della moderna nostra storia nazionale; e in tutti domina rigoroso, quel metodo critico che ormai è trionfalmente applicato alla storia del Risorgimento.

La verità storica, dice giustamente il Biadego, non può far paura, come non deve far paura la verità scientifica. E, grazie alla verità storica, questa volta riesce agli occhi nostri ancor più splendida la figura sovrana di Carlo Montanari, il martire nobilissimo di Belfiore, al quale è dedicato il primo degli studi del Biadego.

I processi di Mantova e i patiboli di Belfiore costituiscono l'episodio più meraviglioso della nostra redenzione. Tutti sanno che fra gli imperterriti assertori dell'idea della patria, morti santamente sul patibolo, il Montanari, indomabile e impassibile nella sua maestà patrizia, occupa un posto singolarissimo. Nella Comunale veronese, cimelio prezioso, si conserva la stupenda lettera che il conte Carlo scrisse ai suoi, eccitandoli alla rassegnazione e al coraggio, nell'ora suprema — sono parole sue — in cui Dio lo chiamava. Quello scritto, che ora viene pubblicato dal nostro autore, vergato con mano fermissima, muove al pianto chi lo consideri da vicino, e fa pensare a Luigi Pastro, vivente magnifico attore e testimonio di quegli eventi gloriosi, che narra di una aureola di luce, eguale a quella dei santi, che circondava visibilmente il capo del Montanari, nel mentre gli leggevano la sentenza di morte. Uomo d'onore impareggiabile, natura fredda e positiva, temperamento di cultore di scienza, Carlo Montanari balza vivo dalle pagine del Biadego, che dicono, con molti particolari prima ignoti, della vita dell'eroe, e sopra tutto della sua preparazione. Già da anni e anni, egli, con incrollabile serenità, aveva consacrato la sua vita all'Italia; e nel marzo del 1848 fu dei pochissimi non illusi, che a Verona non vollero saperne di cedere alle blandizie del vicerè austriaco: così fu che egli non accettò di far parte di quella commissione civica, concessa dallo stesso vicerè, allo scopo apparente di tutelare gli interessi cittadini e favorire le aspirazioni patriottiche, ma in realtà accettata dall'Austria, per tenere a bada il popolo, fino a che, domato in parte l'incendio rivoluzionario, l'esercito non si fosse rafforzato in Verona. Purtroppo il Montanari aveva visto giusto!

Accanto all'austero martire, il concittadino suo, il poeta della libertà, Aleardo Aleardi. Molti e cospicui, non che nuovi, nel volume del Biadego, i ricordi aleardiani. Bollente d'ira l'inedito epicedio *Per la morte della arciduchessa Maria Luigia*, la vedova di Napoleone, con il quale il cantore volle flagellare la *Giuno europea* d'un tempo, ricordandole i suoi fasti:

Quando a midolle di leon nudrito
Crescia l'erede della terra doma,
E più forte del tuono era il vagito
Del Re di Roma,

E regine pulian gli appartamenti
E re valletti ti serviano al desco,
Oh non pensavi allora ai complimenti
D'orbo tedesco.

Evidente allusione, soggiunge il lettore, al monocolo (un occhio l'aveva perduto in battaglia) conte Adamo Alberto di Neipperg, cavaliere d'onore della duchessa di Parma, il quale, vivo ma assente Napoleone, esercitò presso l'augusta padrona le funzioni di marito, per diventare poi, morto l'Imperatore a S. Elena marito legittimo. Debole e vana, Maria Luigia, ma non perversa. Opportunamente dal carme aleardiano il Biadego prende occasione per tracciare, con la sua solita copia di amabile e sicura erudizione, un profilo di Maria Luigia e del suo governo, che, in tanta tristezza di tempi, fu abbastanza mite, e non del tutto schiavo della imperante polizia austriaca. E qui si potrebbero ricordare i casi di Pietro Giordani; tanto sapientemente illustrati da Alessandro D'Ancona. La terribile penna del piacentino, che inchiodava alla gogna i mali arnesi della politica dell'Austria, lodò sempre la duchessa, affermandone la mitezza e la bontà.

Il '48 fu, in tutto e per tutto, l'anno delle sorprese. Fra queste, non ultime le improvvisazioni dei diplomatici. Carlo Matteucci, illustre professore di fisica a Pisa, diventava diplomatico presso il governo provvisorio di Milano, al campo di Carlo Alberto, alla Dieta di Francoforte; il Farini, medico a Osimo, passava al sottosegretariato di Stato a Roma e ad una delicata missione presso il Re di Sardegna, a Sommacampagna; l'Aleardi, poeta, dal governo provvisorio di Venezia veniva mandato, con Tommaso Gar, a rappresentare la Repubblica veneta presso la repubblica Francese. Si potrebbero citare altri esempi. Di su numerose lettere aleardiane, il Biadego descrive l'Aleardi nel biennio 1848-49, ed il suo è contributo di primo ordine non solo alla biografia del poeta, ma anche alla storia di quegli anni memorandi. La missione dell'Aleardi e del Gar non poteva avere esito felice. La Francia del '48, alla quale non garbava affatto di rafforzare con un suo intervento la monarchia piemontese, non volle saperne di aiutare l'Italia, e non fece che dare buone parole. Dopo le terribili giornate parigine del giugno '48, dopo le vuote promesse udite dal Lamartine e dal Bastide, l'Aleardi abbandonava Parigi, e, fatto un lungo giro in Olanda e in Isvizzera, ritornava in Italia. Egli era, allora, contrario all'*albertismo;* ma poi lasciò, com'è noto, la pregiudiziale repubblicana. E pochi al pari di lui potevano, più tardi, rivolgersi a Vittorio Emanuele liberatore, e dirgli, con fermezza di fede, così:

.... Sin da fanciulla
Arsi d'Italia, e ne la diva morta
Presentii la risorta
Del Campidoglio. Nè sotto l'infame
Staffil straniero, nè ai giorni
Esuli, o, su lo strame
De la prigion, col trave
Del patibolo in faccia, oh no giammai
Non disperai.

L'Aleardi aveva provato le delizie delle mude di Mantova e delle casematte di Josephstadt!

Ricordiamo, inoltre, che lettere inedite dell'Aleardi il Biadego pubblica nei carteggi — non copiosi, ma scelti — di Cesare e di Vittorio Betteloni; carteggi che crescono pregio al volume, di cui stiamo parlando. E memorie e lettere aleardiane importanti e nuove sono pure raccolte dal Biadego nei discorsi commemorativi dedicati ai Betteloni, e nei *Paralipomeni*, che seguono il discorso su Cesare, il cantore del Garda. L'amicizia dell'Aleardi per Cesare Betteloni fa rievocare al nostro Autore la memoria del ristretto circolo di persone, che in Verona, avvinta dalle catene austriache, si raccoglieva a parlare di patria e di letteratura intorno ad una poetessa gentile, Caterina Bon Brenzoni, negli anni che seguirono il fatale '49: l'Aleardi, il Betteloni, il dantista Paolo Perez, la aristotelica mente eccelsa di Angelo Messedaglia, ed il biografo del Pindemonte, Bennassù Montanari. Il quale ultimo era noto *urbi et orbi* perchè volle continuare a servirsi, in pieno secolo XIX, della portantina!

E qui apriamo una brevissima parentesi. Nessuno meglio del Biadego può parlare dell'Aleardi. Egli ha raccolto un materiale prezioso per la pubblicazione dell'epistolario del poeta. Io esprimo la speranza e l'augurio che questa desideratissima pubblicazione avvenga al più presto. Pur troppo, Gaetano Trezza rese un cattivo servizio all'Aleardi, pubblicandone, subito dopo la morte, un veramente disgraziato epistolario, con trascuratezza e imperizia: il filosofo, dice bene il Biadego, non era nato per farsi editore di un volume di lettere.

Come quello dell'Aleardi, così accenna oggi a risorgere il culto di un altro cantore del risorgimento, il Prati. Il poeta trentino voleva, nel 1847, inscriversi al nono congresso degli scienziati italiani, che ebbe luogo a Venezia, nel settembre. Ma con quali titoli? Egli non era, propriamente parlando, uno scienziato. La questione fu risolta in modo assai semplice. Il Prati trovò la sua nicchia nella sezione di geologia; l'Aleardi divenne per l'occasione geografo e agronomo; il Capparozzo e Andrea Maffei si fecero archeologi; geografo ed archeologo fu il Gazzoletti! Che importa? A quei congressi dei dotti, come li dicevano, si andava sopra tutto per cospirare, nel nome d'Italia; e uomini come l'Aleardi e il Prati non potevano mancare, alla vigilia del 48, a quello di Venezia, al quale accorsero i migliori ingegni italiani. Ora il Biadego ci fa conoscere un grazioso sonetto inedito del Prati, che il poeta scherzosamente inviava a quel nobile patriota che fu Lodovico Pasini, segretario generale del congresso di Venezia, chiedendogli di essere accolto fra i congressisti. Com'era da prevedersi, il Prati non andò a Venezia per dir bene dei tedeschi. Uno dei soliti confidenti della occhiuta polizia austriaca, notava che il bardo trentino, uscendo un giorno dalla adunanza della sezione di agronomia, nella quale si era discusso di patate, si fece, niente meno, sentire dire queste parole: «Tra noi i soli tedeschi sono appassionati per le patate; che se le vadano a mangiare in santa pace nei loro paesi, e non imbrattino le nostre terre con frutto sì vile. Già spero che presto se ne andranno». S'avvicinava lo scoppio della tempesta del 48!

Era più che naturale che gli sbirri austriaci sorvegliassero il Prati. Ma anche l'olimpico Monti fu sospettato dalla polizia. Nel 1821, con il suo genero, Giulio Perticari, il Monti fece un giro nel Veneto (che il Biadego illustra, con inediti particolari) per ragioni economiche, e non politiche, e per rivedere vecchi amici. Il grande uomo, che non ebbe per sua caratteristica la fermezza, non era tempra di cospiratore. Eppure un anonimo ignorante poliziotto della Venezia informava i suoi riveriti padroni «che il sig. Vincenzo cav. Monti di Verona (*sic!*), domiciliato in Milano, ebbe un carteggio col principe di Carignano al momento della rivoluzione in Piemonte», e lo raccomandava per una buona sorveglianza.

Anche al Manzoni il Biadego consacra alcune pagine. Appunti di erudizione spicciola manzoniana l'autore vuole chiamare questi notevoli contributi allo studio del carteggio manzoniano, che narrano, fra l'altro, dei rapporti del sommo lombardo con il veronese padre Sorio, egregio filologo, e con un altro veronese, il canonico conte Giambattista Carlo Giuliari, dei quali diremo fra breve. E pieno di interesse sono le pagine che il Biadego dedica a Giacomo Zanella, specialmente quelle che rivelano il poeta vicentino quale elegante e fino a ieri ignorato traduttore di versi di Enrico Heine.

Ritorniamo al 48, e alla storia politica. Lo scritto del Biadego sopra «I prigionieri toscani di Curtatone a Verona», getta viva luce sulle orribili condizioni di Verona nella primavera del 48, e descrive non conosciuti episodi dei gloriosi militi toscani, fatti prigionieri il 29 maggio a Curtatone. A Verona l'Austria, giunta al parossismo dei timori, arrestava e rinchiudeva in carcere alcuni sacerdoti, che avevano confessati soldati italiani, per sospetto che in confessione li avessero dissuasi dal battersi con i fratelli; le porte di Verona erano tutte chiuse con barricate, e da piccoli ridotti con cannoni, che imboccavano le porte stesse, ed i cannoni dai forti miravano anche sulla città; in tanta miseria di stato d'assedio e di relativi proclami del generalissimo Radetsky, Cesare Betteloni, solitario e sdegnoso, lanciava amari scherzi poetici contro gli oppressori:

Gran che! già un secolo ha il maresciallo,
E come un giovane monta a cavallo,
Tanto son duri questi tedeschi!
Viva Radeschi.

Ci chiede spesso dei milioni;
Ma in legal forma ci paga in buoni,
Moneta in voga presso i tedeschi
Viva Radeschi.

Esce ogni giorno mezzo foglietto,
Su cui leggiamo con gran diletto
Vittorie sempre de' suoi tedeschi
Viva Radeschi.

Rumina, rumina in suo pensiero
Far di Milano quel che già fero
In peggior tempi gli odii tedeschi.
Viva Radeschi.

Sono versi di uno di questi inediti scherzi poetici — intitolato *Viva a Radetzky* — pubblicato dal Biadego.

Ad accrescere l'amarezza di quei giorni, vi fu il passaggio per Verona dei toscani fatti prigionieri nel combattimento di Curtatone e Montanara. Provenivano da Mantova (erano poco più di un migliaio), dove furono trattati peggio che bestie, ed i pessimi trattamenti avevano continuato durante il viaggio. A Verona, affamati e assetati, furono chiusi nell'Anfiteatro romano. Fra quei toscani brillava il fiore della gioventù universitaria. «Nella nostra Università di studenti formano una *legione universitaria*; i Professori, tutti capitani; dodici de' più giovani e più atti alle armi, in attività; gli altri, *ad honorem*. Fra questi naturalmente sono anch'io; e così ci siamo dispensati dall'appartenere alla Civica. Sarà però difficile l'esentarsi dal vestiario e dai mustacchi, perchè tra quelli stessi *ad honorem*, v'ha qualcuno che smania di farsi vedere in elmo e in guarnello». Così il grande clinico urbinete Francesco Puccinotti, professore in Pisa, in una lettera del 25 novembre 1847. Ma non si trattava solamente di farsi vedere, in elmo e in guarnello, per le vie di Pisa: quei giovani e quei professori, quando il momento buono giunse, partirono animosi per il campo, e a Curtatone, sacrificandosi spartanamente, scrissero una delle più fulgide pagine del valore italiano. Fra i prigionieri notavasi Pietro Fanfani, che, giunto a Verona, pensò di raccomandarsi ad un suo amico, il dottissimo padre Sorio, che apparteneva all'ordine dei Preti dell'Oratorio, tanto sospettato dall'Austria. Nel carteggio del Sorio, conservato nella Comunale veronese, il Biadego ha trovato le lettere del Fanfani al buon padre, che era un cuore italiano, un ammiratore delle poesie del Berchet. Il povero Fanfani, prigioniero di guerra, da Verona prima, e poi da Trento, altra tappa della carovana toscana, scrisse al Sorio, raccomandandosi perchè informasse dei casi suoi, a Pistoia, Enrico Bindi. E un altro grande favore domandava al veronese: il prestito di Divina Commedia.

Dissi, di su le notizie del Biadego, degli arresti di preti. Erano nove, imputati di aver subornato nella confessione i soldati italiani dell'esercito austriaco. Incappottati e imberrettati alla militare, i disgraziati furono condotti in prigione, e rimasero alcuni giorni a godersi il sole a scacchi. Contro il nuovo atto della brutalità austriaca si levò la voce generosa di un sacerdote dotto e pio, il conte Giuliari, che, per tutta risposta, fu dal Radetzky inviato agli arresti in Seminario. Ma nemmeno là il Giuliari tacque; e tanto seppe insistere che il Radetzky venne a miti consigli, e fece cavar fuori dalle carceri i nove preti. Curiose queste osservazioni sull'onnipotente maresciallo, scritte dal Giuliari durante la sua relegazione in Seminario: «Radetzky è quasi tutto in Verona: la fa anche da Vescovo. Sta a vedere che un dì o l'altro in cambio del giubbone e della spada che ha perduto a Milano, indossa il paludamento Vescovile, mette la mitra e impugna il Pastorale e ci spiattella una sonora Omelia». La eletta figura del Giuliari, canonico della Cattedrale veronese, letterato di vaglia e insigne bibliofilo, è delineata in uno scritto del Biadego. Il Giuliari era un'anima nobilmente italiana, che ebbe dispiaceri ed amarezze, anche dopo il 1866, per le sue opinioni fortemente sentite e liberamente espresse. Fu nel 1866 che l'*Unità cattolica*, il noto foglio fiorentino, volle vituperarlo e intimidirlo, chiamando «degno di Garibaldi» un suo discorso sopra l'*Italia francata a libertà e nazione*. Il Giuliari, invece, si mise di buon umore, e spedì il discorso al generale, «che lo ricambiava — scrive lo stesso monsignore — di gentile autografo responso». E il 20 settembre 1870 l'aureo uomo dedicava un suo scritto dantesco a Gino Capponi, scrivendo dalla Biblioteca Capitolare, proprio in quel giorno, anche per il Giuliari memorabile, nel quale, dice il Biadego, «la quiete di quel sereno asilo degli studi veniva rotta dai lieti rintocchi della campana della maggior torre cittadina, annunziante la rivendicazione di Roma all'Italia».

Bellissimi son pure gli scritti sul conte Giuseppe Catterinetti Franco e su Cristoforo Pasqualigo. Milite oscuro, è vero, della libertà il primo, ma indomito combattente in tutte le campagne dell'indipendenza, e fido amico di Carlo Montanari e di Alessandro Poerio. Egli fu uno dei pochissimi che nulla chiesero per sè, paghi di aver consacrato tutta la vita alla patria: solo quando il vecchio soldato ebbe ottant'anni, il governo s'accorse di lui, e gli diede una misera croce di cavaliere! Valoroso soldato fu anche Cristoforo Pasqualigo, non che letterato, insegnante, educatore, cittadino raro, del quale sono ben note le versioni shakespeariane, e la *Raccolta di proverbi veneti*.

Rammento, infine, i discorsi commemorativi, seguiti dai già citati carteggi, di Cesare e di Vittorio Betteloni. Giusta, dovuta rivendicazione è la commemorazione di quell'alto intelletto di poeta che fu Cesare Betteloni (1808-1858); un vinto della vita ma non dell'arte, nel carteggio del quale, vicino a quelle di una intelligente gentildonna, la contessa Anna Maffei Nuvoloni, leggiamo lettere di Nicolò Tommaseo, di Bennassù Montanari, di Caterina Bon Brenzoni, di Andrea Maffei, di Aleardo Aleardi.

E lettere, anche inedite, dell'Aleardi (come dissi più addietro), di Enrico Panzacchi, del Carducci, di Giuseppe Giacosa, di Paolo Lioy, di Vittoria Aganoor Pompilj, di Giovanni Marradi, sono nel carteggio del degno figlio di Cesare, Vittorio, rapito pochi anni or sono all'Italia. L'opera artistica, che non morrà, di Vittorio Betteloni è descritta dal Biadego, amico suo intimo, con calore ed affetto, e con rara verità. *In primavera*, il volume di versi tanto lodato nel 1880 dal Carducci, fu pubblicato nel 1869, e ricorda la giovinezza di Vittorio, studente di legge, quando, lontano dalle carezze dell'Austria, fra il 1860 e il 1862, a Pisa, faceva parte di una gaia brigata, vibrante di italianità, che riconosceva per capo supremo l'Aleardi. Gaia brigata presso che tutta di emigrati, che annoverava fra i suoi anche Alessandro D'Ancona e Achille De Giovanni: il maestro insigne di critica letteraria, ed il clinico illustre, che sono oggi onore e vanto della Università italiana e del Senato del Regno. E chi di Vittorio Betteloni non dovrebbe conoscere tutta la profusione poetica? Poesie originali, e versioni. Appartengono alle prime, oltre alle rime *In primavera*, i *Nuovi versi* (che al pubblico furono presentati dal Carducci), i *Racconti poetici*, *Zulieta e Romeo*, e i *Crisante mi;* alle seconde, ad esempio, il *Don Giovanni* del Byron, tradotto in ottave mirabili veramente ariostesche, e l'*Arminio e Dorotea* del Goethe, in esametri: dello stupendo poemetto goethiano, tanto infelicemente voltato in italiano da Andrea Maffei, il Betteloni diede una versione, che è lecito proclamare perfetta. Ho detto che il Biadego parla (com'è suo costume sempre) del Betteloni con verità; così è che egli ne fa presenti anche i difetti dell'arte Bettelonniana. «Ma che vale, dirò anch'io col Biadego, rilevare i difetti di fronte alla solidità dell'opera, di fronte alla serietà del suo ideale intravveduto a vent'anni, e proseguito senza tentennamenti, senza pentimenti, tra mezzo alle censure, alle derisioni, all'indifferenza, alle congiure del silenzio?». Scriveva il Carducci, trattando del volume *In primavera*, che a chi si dolesse di certi difetti, il Betteloni può, «per rifargli la bocca, offrirgli un sonetto come questo»:

Quassù nel lago nostro un'alga cresce
Che quanto ha lungo il gambo è in
[acqua immersa:
Solo con poche foglie in alto ell'esce;
Ma se a luglio su queste il ciel non
[versa

Stilla di pioggia, in guisa tal le incresce,
che a dissetarle tanta è così tersa
Onda che intorno ell'ha più non riesce,
E langue e inaridisce e va sommersa.

Io sono in abbondanza d'ogni bene,
Ma sul mio cor stilla dal ciel non scende,
Ah! l'amor tuo, leggiadra, a me non
[viene!

Quindi langue lo spirto e mal contende
Al gorgo che lo affonda in basse arene...
E il fango immenso sovra me si stende.

Con le pagine consacrate alla memoria di Vittorio Betteloni, il Biadego chiude il suo volume. Nel quale uomini e fatti dei tristi anni della dominazione straniera parlano continuamente il linguaggio della fede nell'ideale, e della speranza nei destini di una patria non più serva, ma libera e grande. E' il linguaggio dell'Aleardi, in una lettera pubblicata dal Biadego, scritta il 17 giugno 1849, quando tutto sembrava irremissibilmente perduto: «V'ha qualche cosa di più forte che la forza dell'esercito; qualche cosa di più duraturo che non sia la durata di noi e delle nostre triviali miserie; ed è uno spirito che vien dall'alto e va innanzi».

Luigi Messedaglia

(*) G. Biadego, *Letteratura e patria negli anni della dominazione austriaca.* — Città di Castello, Casa Editrice S. Lapi, 1914. Un volume in 16. di pp. VIII - 420.

Circa un presunto aggressore

Roma, 2

A proposito dell'arresto di Luigi Pandolfi che è ritenuto autore dell'aggressione contro la Marchesa del Bufalo e contro il calzolaio Domenico d'Alessio, il *Giornale d'Italia* dice che il cav. Rostasio capo della squadra investigatrice fa ora indagini per sapere se il Pandolfi sia anche l'autore dell'uccisione della domestica del notaio Vixio avvenuta qualche tempo fa nell'abitazione del Notaio stesso in Via d'Azeglio. Il cav. Rostasio ha invitato il notaio Vixio, il portinaio della casa di Via d'Azeglio, le serve del vicinato e quante altre persone deposero dopo il truce delitto a recarsi nel suo ufficio per vedere il Pandolfi e procedere eventualmente al riconoscimento.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Penale Venezia

Piccole novità procedurali

Ieri, nelle aule giudiziarie, è andato in vigore il nuovo Codice di procedura penale.

Tra le novità procedurali che hanno subito trovato applicazione, ve n'è stata una riguardante i minorenni. D'ora in poi, dovranno svolgersi a porte chiuse non soltanto i processi che potrebbero offendere la pubblica moralità, ma anche quelli contro i minorenni. Se il minorenne, però, avrà uno o più coimputati maggiorenni, il dibattimento si svolgerà a porte aperte. Nel caso delle porte chiuse il pubblico non sarà più ammesso neanche alla lettura della sentenza.

Orbene, ieri si è cominciato col discutere a porte chiuse — in omaggio appunto alla nuova legge — un processo contro il minorenne Perer Marcello di Giovanni, di anni 17, il quale, nella giornata di Capo d'anno oltraggiò il vigile al fuoco Folia che si era intromesso come piacere in un insorto litigio tra il giovinetto e la di lui madre.

Il Tribunale condannò il Perer a quindici giorni di reclusione, accordandogli però il duplice beneficio del perdono e del casellario. Dif. U. Ferraboschi.

✱ Un altro minorenne comparve ieri davanti ai giudici: certo Marinetti Alessandro di Lorenzo, di anni 15; ma in questo caso, il processo si svolse a porte aperte, perchè accanto al Marinetti sedeva il maggiorenne Scaranzin Giuseppe di Massimiliano, d'anni 27. Il primo era imputato del furto di un'alzata di argento del valore di lire 30, in danno di sua madre; il secondo doveva rispondere di ricettazione, per avere acquistato per lire due la bolletta del Monte di Pietà portante l'impegnata della alzata predetta.

Sentiti alcuni testi, il Tribunale condannò il Marinetti a tre mesi di reclusione col perdono; ritenne il Scaranzin colpevole di incauto acquisto anzichè di ricettazione e gli inflisse dieci lire di ammenda.

Presidente avv. Toffoletti; P. M. avv. Marini.

Corte d'Appello di Venezia

Un ladro di biciclette a Treviso

Certo Pegrassi Domenico fu Giuseppe d'anni 37, fu condannato dal Tribunale di Treviso a mesi sei di reclusione, per essersi in Treviso, impossessato di una bicicletta del valore di lire 120, in danno di Bianchini Amilcare.

La Corte conferma.

Furto presso Pordenone

Certo Magris Daniele d. Stel fu Domenico d'anni 55, fu condannato dal Tribunale di Pordenone alla reclusione per anni uno e giorni 4, con un periodo di mesi 8 e giorni 5 di segregazione cellulare continua, nonchè alla tassa fissa di lire 86.40, per avere in Meduno, il 4 settembre 913, scassinata la serratura della casa disabitata di Marri Alessandro, rubando in di costui danno un fucile ed un paio di forbici del valore di lire 100; e per contravvenzione al porto d'arma.

La Corte conferma.

Un ladro di frutta a Schio

Marsiglio Severo di Girolamo d'anni 19, fu condannato dal Tribunale di Vicenza alla reclusione per mesi 11 e giorni 20 coll'aumento di un sesto della segregazione cellulare continua, per avere in Schio, nel 30 luglio e 5 agosto 1913, rompendo la siepe di chiusura del frutteto di Breda Luigi e penetrando nello stesso mediante agilità personale, sottratto in danno del Breda, frutta per il valore approssimativo di lire 20.

La Corte conferma.

Furto di vino a Vicenza

Tal Marchetto Domenico fu Angelo di anni 48, fu condannato dal Tribunale di Vicenza alla reclusione per mesi 14, per avere dal novembre 1912 all'agosto 1913, in più riprese, mediante chiave falsa rubata dalla cantina di Bogoni Domenico di Aguliaro, circa ettolitri 8 di vino per un importo di lire 280.

La Corte riduce la pena a mesi 7 e giorni 15.

Difensore di tutti l'avv. Levi Moreno.

Un interessante processo

alla Corte d'Assise di Bologna

Bologna, 2

Sarà ripreso domani alla Corte d'Assise di Bologna l'interessante processo per truffe e falsi commessi a danno del Banco di Napoli sede di Bologna. Nel 13 gennaio 1912 il vice cassiere Boschi Rodolfo, dopo avere pagato ad un ignoto, presentatosi con un libretto postale, un vaglia di lire ventimila mostrò di accorgersi, quando già il ladro si era allontanato, che il vaglia stesso era falso. Si seppe allora che altro vaglia falso di lire 17 mila era stato pagato dallo stesso vice cassiere allo stesso individuo pochi giorni prima ed un altro vaglia di lire 14 mila, pure falso, da un altro impiegato agli ultimi del dicembre precedente.

Ne seguì una lunga istruttoria in seguito alla quale sono comparsi alle Assise come imputati: 1. Boschi Rodolfo vice cassiere, 2. Scandellari Armando orefice, 3. Pondrelli Amedeo impiegato, 4. Scandellari Francesco orefice, 5. Baldi Giuseppe orefice, 6. Bernaroli Oreste cappellaio, 7. Fogli Arrigo suonatore ambulante, 8. Fogli Corinna, canzonettista, 9. Pigozzi Angelo cuoco, 10. Gordi Giuseppe, 11. Zambonelli Antonio mediatore.

Presiede il cav. Rabaccini, P. M. il cav. Mandruzzato.

Il Banco di Napoli, costituitosi parte civile, è patrocinato dall'on. comm. Pagani Cesa e dagli avvocati Mastellari e Storni.

Difendono gli imputati gli avvocati: comm. Nadalini, Oviglio, on. Bentini, Scata, De Cinque, Cicognani, Pondrelli, Zampa, Giacomelli, Melloni, Nicolai, Gozzi, Gamberini.

I testimoni sono circa 200. Quattro i periti psichiatri. Quattro i periti calligrafi.

Riferiremo dell'interessante dibattimento.

Intorno all'eredità del card. Rampolla

Roma, 2

Il *Giornale d'Italia* dice che il procuratore del quarto mandamento avvocato Felice ha emesso il decreto per la rimozione dei suggelli dell'appartamento abitato dal cardinale Rampolla in seguito a domanda della baronessa di Perrana e nel medesimo tempo ha accolto la domanda della principessa Teodolinda Altieri, ordinando con lo stesso decreto che si proceda alla compilazione dell'inventario. Per ambedue le operazioni ha delegato il cancelliere capo cav. Vannutelli. Ora dovranno essere citate le parti, compresi tutti i legatizi, e in conseguenza di che potranno incominciare le operazioni verso il 10 corrente. Quanto ad un eventuale intervento dell'autorità giudiziaria, questo avverrebbe, nel caso che si verificasse, nell'atto stesso dell'apertura dell'appartamento.

Libri di storia

Siamo ormai abituati in Italia da lungo tempo a circondare di indifferenza ciò che riguarda la scuola e che non è emanazione di programmi didattici e di regolamenti governativi, ma che è invece dovuto alla libera iniziativa individuale. Tutti ormai riconoscono e deplorano l'esistenza di una generale crisi scolastica, ma l'attenzione del pubblico e le discussioni e le speranze convergono tutte sull'azione governativa in proposito; non si pensa che, se non interamente la crisi, pure molto piccole e grosse questioni potrebbero venir facilmente risolte, anzichè da un regolamento e da un programma generale, da molte iniziative individuali e particolari. Di questo sarebbe bene convincersi. Un buon insegnante che comprenda le necessità della sua opera e le insufficienze dei programmi, troverà sempre in se stesso le risorse sufficienti a rimediare almeno in parte agli inconvenienti che alla scuola derivano dalla sua imperfetta costituzione generale. Per questo bisognerebbe molto incoraggiare e rilevare, e se sia il caso discutere le manifestazioni scolastiche dovute alle iniziative personali. E ce ne sono in Italia, anche se non molte e anche se non tutte ottime.

Venticinque anni fa l'on. prof. Pietro Orsi tentò con un'antologia storica un esperimento scolastico veramente geniale. Compose *una storia d'Italia colle parole di autori contemporanei agli avvenimenti*. Ne risultò un ben nutrito volume che parve ottimo, oltre che per la sua idea informativa, anche per il modo della sua esecuzione pratica. Ebbe l'approvazione e la lode di Giosuè Carducci. I brani degli scrittori contemporanei agli avvenimenti furono scelti con acume e furono disposti nell'opera con accorgimento.

Il libro servì come sussidiario al solito manuale in uso nelle scuole medie. Gli avvenimenti che nel manuale erano allineati cronologicamente e freddamente, e, come avviene, in modo troppo grigio ed uniforme, ricevevano dal sussidio dell'antologia storica un soffio animatore di passione e come di vita. Così quest'antologia ebbe largo favore non solo nelle scuole ma presso quanti amano, un po' da vicino nei fatti e non soltanto nominalmente, interessarsi alla nostra cultura. La bella compilazione del prof. Orsi ebbe tre edizioni.

Oggi l'esperimento tentato venticinque anni fa con fortuna è continuato con altri tre volumi di letture storiche (*editore Paravia e com. Torino*). Nel primo volume si narra la storia dai tempi più antichi ad Augusto; nel secondo da Augusto al principio del secolo XII; nel terzo dall'età dei comuni al 1559. Unendo questi tre volumi a quello che già avevamo si può così avere un'antologia storica in ordine cronologico che illustra tutti gli avvenimenti che abbiano da vicino interessato l'Italia nella sua storia. E' un'opera complessa e tale per i suoi caratteri da imporsi all'attenzione e alla considerazione degli studiosi per il vantaggio dell'istruzione storica nelle nostre scuole e in generale per la cultura storica nel nostro tempo.

Un'antologia storica italiana completa, dunque. Ma sin qui è detto poco. Giova rilevare il criterio con cui è stata compilata. Generalmente nella compilazione di antologie storiche prevale la tendenza estetica per cui spesso vengono riportati brani più importanti per il loro valore letterario che non per il loro valore storico. Talvolta invece si rinunzia al criterio di far narrare gli avvenimenti esclusivamente da scrittori contemporanei agli stessi, alternando pagine di scrittori antichi con altre di autori recentissimi i quali più che la narrazione ci danno la critica storica degli avvenimenti. Di qui una confusione di ambienti, di sistemi e di mentalità, nella quale non è facile raccapezzarsi. Non narrazione storica e non critica storica.

Quest'antologia compilata dall'on. Orsi è invece sempre è completamente un'antologia di *narrazione storica*, e trae appunto la sua efficacia oltre che dal costituire un'antologia completa della storia italiana — dagli antichissimi tempi, fino alla rivoluzione — anche dalla sua severa unità di metodo.

Facendo narrare i singoli fatti, da autori contemporanei per i quali i fatti stessi son cronaca di vita e non critica di storia, il compilatore è riuscito a far sì che di secolo in secolo, di generazione in generazione, il lettore può avvertire nello stesso atteggiamento dello scrittore che legge il mutarsi progressivo del modo di vivere, di pensare e di giudicare.

Nel primo volume, naturalmente, dovendosi illustrare storia antichissima — fino ad Augusto — l'autore dovette rinunziare alla narrazione di autori contemporanei, ma si valse in ogni modo soltanto di brani di scrittori appartenenti a quella data civiltà per tenere la mente del lettore in quella data atmosfera di pensieri e di giudizii. L'opera è corredata di note biografiche per gli autori che volta a volta s'incontrano nell'opera, e di note storiche che integrano quando occorra, e sempre assai sobriamente, le narrazioni degli autori stessi.

Da questi rapidi cenni si può comprendere la grande importanza scolastica e più generalmente culturale di quest'opera così geniale nella sua ideazione generale e così efficace per l'attuazione precisa e costante dei suoi metodi informativi. Ma una cosa ancora giova notare: l'importanza letteraria dell'opera stessa. Dagli autori latini nelle migliori traduzioni ai modernissimi storici è una larga rassegna della nostra letteratura storica, scelta in ogni secolo nei suoi esponenti letterariamente migliori o più rappresentativi. E' da sperare che questo carattere e questo pregio letterario dell'opera, per cui quest'antologia storica è altresì un sussidio ricco e prezioso alla storia della letteratura latina e italiana faccia no sì che la sua efficacia superi il campo della scuola e quello ancora ristretto dei cultori delle discipline storiche per rivolgersi ad un pubblico più vasto.

✱

E' uscita, pure dell'on. prof. Pietro Orsi la quarta edizione italiana dell'*Italia Moderna* (*collezione storica Villari*, Hoepli, Milano) continuata sino all'impresa di Libia, illustrata con 58 tavole fuori testo e tre carte geografiche. E' l'opera storica che col volume di conferenze *Come fu fatta l'Italia* detto al prof. Orsi una larga popolarità nella cultura italiana. Ed è un opera che ha goduto di grande fortuna. Oltre alle quattro italiane, ebbe due edizioni inglesi, una tedesca, una serba, una francese ed una polacca. Come si vede è un libro che oltre all'aver fatto del bene agli italiani in Italia ha fatto bene loro (giovando ad una larga conoscenza della nostra storia presso altri popoli anche fuori d'Italia!

✱

L'Editore Fuga di Venezia riproduce con molta eleganza editoriale il sommario di storia veneta dell'abate Riccardo Fulin nella sua integrità, preceduto da una bella ed ampia prefazione biografica e storica. L'utilità pratica di questo breve sommario di storia veneta è troppo nota a Venezia dove il Fulin insegnò nei licei e alla Scuola Superiore di Commercio, perchè se ne debba ancora parlare. L'elegante volume è messo in vendita a una lira.

Il premio Riberi

Torino, 2

Il Tribunale di Torino ha dichiarato valida e regolare la deliberazione emessa dalla R. Accademia di Torino nella seduta del 9 maggio 1913 colla quale venne aggiudicato il premio Riberi di lire 20 mila al prof. Luigi Pagliano.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Nuovo posto telefonico pubblico

MESTRE — Ci scrivono 2

La Direzione dei Telefoni ci comunica: In data 1 corrente è stato aperto al pubblico esercizio il nuovo posto telefonico di Catene di Chirignago con il seguente orario:

Estivo 5-22. Invernale 6-21. La tassa delle comunicazioni da o per Mestre e posti telefonici della rete urbana è di centesimi 10 per ogni unità di 5 minuti.

Teatro Toniolo

Questa sera al teatro Toniolo, la Compagnia Picello ha rappresentato «La famiglia dell'antiquario» di Goldoni. Il lavoro piacque molto al distinto pubblico intervenuto.

Domani serata d'addio con le «Donne curiose» di Goldoni. Vi saranno corse speciali per Mirano e Carpenedo.

FOSSÒ — Ci scrivono 2:

Decesso — Dopo inenarrabili sofferenze, sopportate con grande rassegnazione, spegnevasi ieri Angelina Gardellin Bellini.

Fu donna veramente virtuosa; la sua vita dedicò tutta all'affetto dei suoi cari che idolatrava, e dai quali era con intenso amore corrisposta.

Alla famiglia ed in ispecial modo al marito sig. Giacomo Bellini, nostro consigliere comunale ed al figlio don Giuseppe Bellini professore al Seminario di Padova, esprimiamo le nostre vivissime condoglianze.

UDINE

Seduta della Camera di Commercio

UDINE — Ci scrivono 2

La Camera di Commercio è convocata in seduta per il giorno di domenica 11 Gennaio corr. alle ore 10 ant. per discutere il seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica

1. Insediamento dei nuovi eletti;
2. Surrogazione del defunto consigliere Beltrame;
3. Nomina del Presidente, del vice-Presidente e del Consigliere Economo;
4. Comunicazioni della Presidenza;
5. Storno di fondi dai capitali del bilancio 1913 e approvazione delle piccole spese di segreteria dell'anno 1913;
6. Regolamento per la tassa sul commercio temporaneo e girovago.
7. Regolamento interno e regolamento sul personale;
8. Sussidio continuativo alla R. Scuola d'arte e mestieri di Udine;
9. Nomina delle Commissioni a elezioni della Camera.

Seduta privata:

10. Nomina del vice segretario della Camera;
11. Trattamento di riposo dell'impiegato Giorgio Simonetti e sua surrogazione.

Seduta pubblica:

12. Approvazione del bilancio preventivo 1914;
13. Interpellanza del consigliere Venier per conoscere quale azione la Presidenza sia disposta a svolgere per ottenere la sollecita esecuzione del cavalcavia ferroviario sul viale di Palmanova.

Associazione Impiegati Civili

Domani sera alle ore 8.45 all'Associazione degli Impiegati Civili avrà luogo la «Festa dei Libri» per la costituzione della biblioteca.

Fra i donatori seguirà l'estrazione a sorte d'un oggetto artistico e poi si danzerà.

Tre stalle distrutte dal fuoco

S. VITO AL TAGLIAMENTO Ci scrivi. 2

Un grave incendio si è sviluppato ieri sera nella borgata Cragnutto. Le stalle di proprietà delle famiglie Querini, Durigon e Stefanutti andarono completamente distrutte. A cagione della neve caduta e della sera fredda non molti accorsero sul luogo. Il segnale in paese venne dato solo alle ore 9, mentre il fuoco si era sviluppato alle 7.30. Cinque capi bovini perirono tra le fiamme.

Il fuoco aveva anche cominciato a propagarsi al palazzo dei co. Gropplero di Udine. — Il lutto era coperto d'assicurazione.

PORDENONE — Ci scrivono 2

Servizio affissioni — La nostra amministrazione Comunale ha assunto la privativa delle affissioni levandola al signor Olivo Civran che sino ad oggi si occupò attivamente di tale servizio.

Il Civran tiene però sempre l'esclusiva per le affissioni nei Comuni di Cordenons, Porcia e Fiume. Distribuisce circolari teatrali e manifesti mortuari per i negozi di Pordenone.

Banchetto benefico. — Ieri sera al «Vitello» si riunì a banchetto per il primo anniversario di sua fondazione la Società di M. S. Buon Avvenire.

Fra i commensali venne raccolta una bella sommetta pro Congregazione di Carità.

Il primo veglione — Ieri sera all'elegante ritrovo del Teatro Roma per il primo veglione della stagione s'era dato convegno una vera folla di ballerini che animatamente danzarono fino ad ore piccine. L'orchestra diretta dal m. Gnutti s'ebbe continui applausi.

Moltissimo poi si ballò al Salone Colazzi ed in altre sale.

ROVIGO

Cade da un albero e si rompe una gamba

ROVIGO — Ci scrivono 2:

Il contadino Marco Argenton di Vescovana, domiciliato Rovigo, è caduto stamattina da un albero. Nella caduta si è fratturata la gamba sinistra. Fu condotto all'ospedale. Ne avrà per 40 giorni salvo complicazioni.

Nella P. S.

A sostituire il delegato sig. Maiorca, tramutato a Milano, è stato destinato a Rovigo il delegato signor Giuseppe Bertoni, attualmente a Riomarina (Isola d'Elba).

Morto dal freddo

Questa notte il termometro è andato a ben 10 gradi sotto zero. Da Adria giunge notizia che stamane è stato trovato in località «Canalon, morto assiderato, certo Romolo Salve di anni 66 proveniente da Goro.

Conferenza

Domani sera alle 18 il prof. Ercole Ciceri terrà conferenza alla Università Popolare sull'*opera della Dante Alighieri all'Estero*.

Socialisti denunciati

L'amico nostro signor Attilio Dolfin, di Concadirame, ha denunciato i socialisti Beden Anselmo e Berto Francesco i quali ieri sera lo fermarono per istrada, mentre egli in biroccio si avviava a casa con la moglie e la sorella, minacciandolo e insultandolo senza motivo.

LOREO — Ci scrivono 2

Rappresentazioni. — Domani, sabato, alle ore 8 pomeridiane avremo al Cinema-Teatro «La morte nera» interpretata dalla valorosa artista Rita Sacchetto di Adria. — Malgrado il grande costo della importante film, i prezzi serali non verranno aumentati.

Domenica dalle ore 15 in poi, grande festa da ballo.

BELLUNO

Mancano funzionari di cancelleria

BELLUNO — Ci scrivono 2:

Da parecchio negli uffici di cancelleria del Tribunale mancano funzionari. Ciò reca grave danno all'andamento dei lavori quotidiani.

In questi dì, dopo reiterati reclami, specie da parte degli avvocati, si è provveduto mandando... solo il vice cancelliere della Pretura in Tribunale. E così la Pretura, la più importante della provincia, proprio in questi periodi di intenso lavoro, si è trovata col solo cancelliere.

Ma vi ha di più. Se vi sono lagni per il numero insufficiente di funzionari di cancelleria, abbiamo anche scarso numero di magistrati. Basti dire che il Pretore di Belluno deve prestar servizio nelle preture limitrofe di Longarone, di Agordo e perfino in quella di Pieve di Cadore. E questa è cosa che dura da parecchio.

Quando dunque si provvederà in modo conveniente a far cessare questo stato dannosissimo di cose?

Undici gradi sotto zero

Il freddo continua a farsi sempre più intenso. Mentre ieri il termometro in città era sceso a dieci gradi sotto lo zero, stamattina ne segnava undici e nei sobborghi era disceso ai quattordici. A Feltre stamane la temperatura aveva raggiunti i diciotto gradi!

Disgrazia

Il dott. Baldaccini di Longarone ha curato ed ha giudicato guaribile in una ventina di giorni l'operaio Giuseppe Borro fu Antonio, che lavorando a Foran (Castellavazzo) alle dipendenze della ditta Torres, si era ferito la mano destra.

Nuovi segretari

Presso la Prefettura in questi dì sono seguiti gli esami per ottenere il diploma di segretario comunale.

I candidati erano diciassette e cinque soli ottennero il diploma, cioè i signori Soppelsa Giuseppe da Forno di Canale (Agordo); Polito Lauro da Farra di Alpago; Larese Felice da Auronzo; Dall'Agnola Giovanni da Feltre e Ferrari Giuseppe da Monselice.

VICENZA

Lo sciopero dei tipografi e legatori

VICENZA — Ci telefonano 2

Stamane si è attuato lo sciopero dei tipografi e legatori, di cui vi ho dato annuncio ieri sera.

In tutte le tipografie non si lavora, salvo che in quelle più piccole di Raschi e Fincato. Questi due proprietari hanno per ora accettato le condizioni imposte dagli operai, salvo poi approfittare delle concessioni ottenute dagli altri proprietari e uniformarsi al concordato che si andasse a stipulare.

I giornali non sono usciti e nemmeno domani usciranno.

Dinanzi ad ogni stabilimento tipografico vigilano gruppi di operai e pattuglie di carabinieri e di guardie di P. S. Finora però non si ebbe a lamentare alcun incidente.

Fare previsioni sulla durata dello sciopero è impossibile finora. Si sa solo che le amministrazioni dei giornali vogliono fare ogni sforzo perchè la mancata pubblicazione non abbia a prolungarsi troppo. Da una parte e dall'altra si dimostrano fieri propositi di resistenza.

Nel pomeriggio il Sindaco avv. Dalle Mole ha chiamato i signori Ernesto Cappelletti e Giovanni Peronato quali rappresentanti dei proprietari per vedere se era possibile riannodare le trattative. Ma essi risposero che avevano già corrisposto ai buoni uffici del Presidente della Camera di Commercio cav uff. Marchetti, facendo le maggiori concessioni possibili.

Così anche questo tentativo di conciliazione è caduto.

Il numero preciso degli scioperanti è di 124 e nell'adunanza di ieri sera lo sciopero fu proclamato con 111 voti su 111 votanti.

SCHIO — Ci scrivono 2

La manutenzione stradale. — Richiamiamo nuovamente l'attenzione dell'Autorità comunale sullo stato di abbandono in cui le strade del nuovo quartiere vengono lasciate.

Ad esempio la neve caduta martedì scorso è rimasta e rimane tuttora nelle vie Fusinieri, Cacciatori ecc., senza che gli stradini abbiano pensato di toglierla e cospargerla di un po' di sabbia. Così avvenne che i cittadini che vi devono passare corrono il rischio — essendo la neve agghiacciata — di sdrucciolare e fratturarsi una gamba.

Preghiamo chi di dovere di prendersi cura del nostro lagno.

ASIAGO — Ci scrivono 2

Sport invernale. — Colla nuova neve venuta in gran copia è incominciata per Asiago la stagione sportiva invernale. — L'altipiano è già visitato da gaie comitive di gitanti che sulle slitte lo percorrono in lungo ed in largo. Sono ripparsi anche numerosi skiatori che si preparano a competere alle prossime gare di ski indette come tutti gli altri anni dallo Ski Club Veneto di Padova e dalla Società Pro-Asiago.

Capo d'anno sfortunato

MAROSTICA — Ci scrivono 2

Ieri mattina Agostinelli Luigi, nota macchietta di Marostica, messosi a puntino pel Capo d'anno, dopo essersi rasa la barba, volle riporre nel portafoglio il biglietto augurale, che Figaro, contro la solita mancia gli avea regalato. Quale non fu la sua sorpresa quando rilevò la scomparsa del portafoglio e con questo 900 lire che conservava pei minuti piaceri. Serio, frugò, non gli rimase che l'unico conforto di denunciare lo smarrimento alla benemerita, non senza la dura conclusione, che se per lui cominciava male l'anno, un altro ben lo principiava. Auguriamo però che un onesto abbia ritrovato il gruzzolo e lo riporti al povero Gigio.

VERONA

Tentato suicidio d'una guardia P. S.

VERONA — Ci scrivono 2

Dal comando della P. S. di Milano, era stata qui inviata da qualche giorno, la guardia Magistrelli di anni 21, la quale venne destinata alla nostra sezione di Veronetta in Vicolo Chiodo. — Per una recente mancanza commessa, il Magistrelli era stato punito, cosicchè ancora stamane egli si trovava nella camera di disciplina della caserma di Veronetta. Il giovanotto, colto da grave sconforto, confezionata una buona dose di soluzione di... mozziconi di sigaro, la trangugiò tutto d'un fiato. — Poco dopo, colto da irrefrenabile vomito e dolori di stomaco, invocò il soccorso dei compagni. Costoro accorsero subito e gli prestarono qualche cura. Quindi, il Magistrelli venne trasportato all'ospedale militare ove tuttora si trova. Il suo stato però non è grave, anzi, mentre scrivo, mi si dice lo abbiano già dichiarato fuori di pericolo.

Cinque gradi sotto zero

Anche stamane eravamo a cinque gradi sotto zero.

Disordini per la nuova maestra

Continuano a Mazzagatta i disordini per l'insediamento della maestra Branzo in sostituzione della insegnante provvisoria Perazzini.

La scuola viene del tutto disertata dagli scolari, e ieri notte, da persone ancora ignote, i locali dello stabilimento sono stati lordati da escrementi tolti da una stalla vicina.

Inoltre sono stati lordati anche i muri ed i quadri appesi alle pareti.

Come ciò non bastasse, nell'atrio della scuola sono stati pure gettati voluminosi blocchi di neve, per togliere i quali occorse molto tempo.

Le autorità hanno disposto un servizio severo di vigilanza ed hanno deciso di denunziare quei genitori che non mandano a scuola i bambini.

Il cav. uff. L. Calderara

Stamane, dopo breve malattia, ha cessato di vivere la veneranda figura, che tutta la cittadinanza amava con vero e profondo affetto, del cav. uff. Leopoldo Calderara già direttore delle Poste e padre dell'avvocato comm. Ettore Calderara presidente della nostra C. C. Cassa di Risparmio.

All'Estinto, che fu anche fervente patriota, e che prese parte alle guerre per la indipendenza d'Italia, si preparano solenni onoranze funebri.

Al Filarmonico

La quinta rappresentazione dell'*Amore dei tre re* al Filarmonico ha richiamato anche ieri sera il solito pubblico numeroso ed elegante.

L'opera del Montemezzi ha avuto un altro completo successo e, tutti gli artisti, hanno avuto applausi intensi e calorosi, speciale la Boccolini, il Brondi, il Tedeschi, il Guicciardi ed il Farinelli.

Domani *Rigoletto*.

Un carabiniere suicida

Giunge notizia di un grave fatto avvenuto questa mattina a Sommacampagna.

Il carabiniere Luigi Simeoni, di anni 35, da Treviso, che conta ben 17 anni di lodevole servizio, venuto a diverbio col brigadiere Bortolotto di quella caserma, che lo aveva punito per essere rientrato tardi dopo la libera uscita, ha tentato di ribellarsi. Colto forse da esaltazione, ha anche impugnato un moschetto, ma è stato subito disarmato. Poco dopo, temendo qualche conseguenza e colto da profondo sconforto, essendo stato condotto in camera di disciplina, il Simeoni ha tentato di suicidarsi, sparandosi due colpi di rivoltella in direzione del cuore. Subito soccorso dai compagni, è stato trasportato all'ospedale di Villafranca, dove i medici lo hanno fatto oggetto di cure premurose.

Lo stato del ferito non è allarmante. La famiglia del carabiniere è stata avvertita telegraficamente del fatto. E' stato constato che la rivoltella usata dal Simeoni era fuori d'ordinanza e che egli aveva la nascosta nei pantaloni.

Sul luogo si sono recati due ufficiali dei carabinieri per una inchiesta.

PADOVA

Il comm. Casini all'Università

PADOVA — Ci scrivono 2

Fra pochi giorni il prof. comm. Casini, già Provveditore agli studi di Modena e nuovo titolare della cattedra di letteratura italiana alla nostra Università, terrà la prelezione al suo corso.

Il trasferimento del Provveditore agli Studi

Il Provveditore agli studi della nostra Provincia cav. uff. Ronca è stato destinato a reggere gli affari scolastici della provincia di Modena, in sostituzione del comm. Casini.

Il cav. Ronca si trovava a Padova da vari anni.

Trattenimenti di carnevale al Circolo Filodrammatico Artistico

Il Circolo Filarmonico Artistico ha concretato il programma pel carnovale. Le feste si svolgeranno nell'ordine seguente:

Martedì 6 gennaio ore 19.30: Serata della Befana, dedicata ai bambini dei soci.

Sabato 10 gennaio ore 19.30: Cena sociale. — Sabato 17 gennaio ore 21: Recitazione poliedialettale, capitano Gigi Ramognini. — Domenica 25 gennaio ore 15: Ballo di famiglia (diurno). — Domenica 1 febbraio ore 15: Ballo diurno di beneficenza pro Asili infantili e Patronato scolastico. — Sabato 7 febbraio ore 21: Ballo di famiglia. — Sabato 14 febbraio ore 22: Ballo con invito. — Sabato 21 febbraio ore 22: Ballo di famiglia. — Martedì 24 febbraio ore 21: Ballo di famiglia.

Giunta Provinciale Amministrativa

Sotto la presidenza del vice prefetto cav. uff. Gay si è riunita la G. P A che ha preso le seguenti deliberazioni:

Mestrino, Saonara, S. Pietro in Gù, Cittadella, Galliera V., Candiana, Selvazzano. — Bilancio 1911. Approva.

Villanova di C. S. Piero. — Bilancio 1914. Approva con osservazioni.

Piove, Veggiano. — Modificazioni al Capitolato sanitario. Approva.

Carrara S. G. — Impiego ricavato vendita stabile ex Bosara. Fissa un termine di 30 giorni.

Padova (Comune). — Regolamento e pianta organica insegnanti scuole elementari. Approva con riserva.

Fontaniva. — Alienazione di piante di alto fusto. Approva.

Piombino Dese. — Prestito per impianto termosifone nelle scuole urbane. Approva.

Piove. — Taglio di piante. Approva.

Carrara San Giorgio. — Cessione d'area ai fratelli Zuccolo. Approva.

Villa Estense. — Permuta d'area con Carrara Ferdinando. Approva.

Arquà Petrarca. — Aumento salario alla levatrice. Approva.

Boara Pisani. — Aumento stipendio al medico condotto. Approva.

Villanova di C. S. Piero. — Concessione ghiaia agli utenti della strada Straelle. Approva.

Ponso. — Modificazioni al capitolato sanitario. Rinvia.

Battaglia. — Pagamento di banchi della scuola centrale. Rinvia.

Saletto. — Costruzioni adiacenze nelle scuole delle frazioni. Approva.

S. Giorgio delle Pertiche. — Bilancio 1914. Approva con riserva.

Vigodarzere. — Bilancio 1914. Autorizza.

Saletto. — Aumento salario al bidello; compenso al portalettere Zaglia: aumento stipendio allo scrivano. Approva.

S. Martino di Lupari. — Aumento salario alla levatrice. Approva.

TREVISO

Una statistica

TREVISO — Ci scrivono 2:

Dai registri dello stato civile risulta che nel decorso anno 1913, nel Comune di Treviso, si sono celebrati N. 231 matrimoni (18 in meno in confronto del precedente anno 1912).

Le nascite nel 1913 furono 1207 e cioè N. 584 maschi e 623 femmine. Nel precedente 1912 i maschi furono invece 661 e 604 le femmine.

Nel 1913 morirono n. 442 maschi e n. 422 femmine: in totale 864; mentre nel 1912 morirono n. 489 maschi e 419 femmine.

Complessivamente risulta dunque che nel 1913 abbiamo avuto una diminuzione nei matrimoni, una diminuzione nelle nascite ed anche una diminuzione nei decessi.

Le interruzioni telefoniche - Il maltempo ed i ladri

I danni causati dalle bufere di neve dei giorni scorsi alle condutture elettriche, telegrafiche e telefoniche, sono di una gravità veramente eccezionale.

Fervono pertanto i lavori di ripristino che sono diretti e sorvegliati personalmente dal cav. uff. Calandri e dal figlio ing. Cesare.

Ai danni del maltempo deve però aggiungersi anche l'opera dei malviventi che da Casale sul Sile fino a S. Michele del Quarto, hanno addirittura rubato tutto il filo di bronzo delle linee telefoniche. Del fatto delittuoso si sta occupando l'arma dei RR. CC.

Il mercato di lunedì

Il Sindaco comunica che in ordine a deliberazione di massima del Consiglio Comunale, essendo martedì 6 gennaio corr. giorno festivo, il mercato avrà luogo invece nel precedente giorno di lunedì 5 gennaio.

Un'assemblea dei maestri

L'Assemblea dei soci della Sezione di Treviso dell'Unione Magistrale nazionale è convocata in Treviso nel giorno di giovedì 8 corr. ad ore 10, nella sala delle conferenze della Scuola «E. De Amicis». L'ordine del giorno per tale adunanza reca i seguenti argomenti: Comunicazioni: elezioni delle cariche sociali.

Onorificenza

Il signor Enrico Usigli presidente del Circolo Impiegati Civili collaboratore del «Sior Tonin Bonagrazia» è stato nominato in questi giorni Cavaliere della Corona d'Italia. — Congratulazioni.

Ricorso accolto

Roma, 2

Il Bollettino dell'Istruzione reca:

E' accolto il ricorso del comune di Miane contro la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico di Treviso concernente lo sdoppiamento della scuola della frazione Preamor.

ODERZO — Ci scrivono 2:

Ferale notizia — A Gaiarine spirava ieri nell'età di 59 anni il signor Lorenzo Mattiuzzi, zio degli egregi nostri concittadini Rino e Angelo Mattiuzzi. La ferale notizia venne accolta anche nella nostra città, dove il compianto estinto godeva larga stima e molte amicizie, con profondo cordoglio.

Ai congiunti tutti ed in particolar modo ai nipoti Rino e Angelo, le nostre sentite condoglianze.

MOTTA DI LIVENZA — Ci scriv. 2

Buona usanza. — Siamo pregati di pubblicare il resoconto annuale della «Buona Usanza».

Rimanenza al primo gennaio 1913 L. 1278 e centesimi 74 - Offerte L. 933.35 - Interessi della Banca L. 54.50 — Totale L. 2266.59 - Distribuite durante l'anno 1913 L. 1360.35. Rimanenza al 1.o Gennaio 1914 L. 906.24.

Dai seguenti dati si comprende come la benefica e tanto umanitaria istituzione sia bene incrementata. Giunga ai preposti una parola di lode.

Le conseguenze del mal tempo. — Le condotture elettriche per la luce pubblica, quelle telefoniche e telegrafiche, devastate in seguito alla bufera di neve ed altre raffiche impetuose scatenatesi la notte del 29 dicembre sono ancora da ripristinare. Non sappiamo darci ragione del perchè di tali lungaggini imperdonabili.

Funerali Marseille

MONTEBELLUNA — Ci scrivono 2

Stamane alle ore 9 hanno avuto luogo i funerali del compianto Pietro Marseille, giovane ventiduenne, studente all'Università di Roma.

La bara fu portata a braccia da villa Marseille fino alla chiesa arcipretale dove seguirono le esequie. Quindi il funebre corteo attraversò il paese e si diresse alla stazione ferroviaria. Reggevano i cordoni i signori cav. Memi Gobbato sindaco di Volpago, dott. Carlo Placeo, avv. Marco Stoppani, Giovanni Rossi e gli studenti Guido Bergamo e Giuseppe Agnoletti.

Seguivano il cugino Augusto Bizio di Venezia, le signore Stoppani, Grollo, Giuriatti nob. Galanti, De Marchi e Spironello, il dott. Augusto Grollo, cav. Giuseppe Stoppani, dott. Mario Boschieri, nob. Raffaele Sernagiotto, Gino Gobbato, Rodolfo Zanatta, Romolo Conte, Domenico Brunello e un numeroso gruppo di amici del defunto. Chiudeva il corteo un carro di ghirlande portante la scritta cugini Mery e Gino Magrini, Tuo zio Giulio, Tua madre, Bizio Gradenigo e zii Leopoldo e Lucia, Lo zio Andrea e i cugini Giovanni e Augusto, Famiglia Grollo, Famiglia Memi Gobbato, Luigia Gobbato e Famiglia. A nome degli studenti della Facoltà di medicina di Roma, ha rivolto alla memoria dell'amico carissimo un nobile saluto lo studente Guido Bergamo. Rispose ringraziando per la Famiglia il dott. Carlo Placeo.

Alla desolata madre e ai famigliari rinnoviamo vivissime condoglianze.

Ustioneto. — Questa mattina il consigliere sig. Luigi Bergamo fu svegliato dalle fiamme che stavano per avvolgerlo nel proprio letto.

Per evitare un sicuro incendio il sig. Bergamo prese le coltri lanciandole fuori della finestra, riportando scottature di secondo grado alle mani. Curato dal dottor Liberale fu giudicato guaribile in 30 giorni.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 2

Seduta della Società di M. S. — Domani sera in una aula delle scuole elementari in Borgo Treviso, ha luogo l'assemblea generale dei soci della locale Società di M. S., stata rimandata per mancanza di numero legale dei soci intervenuti alla prima convocazione. Tra gli oggetti all'ordine del giorno, c'è quello riguardante la rinnovazione delle cariche.

Dono di libri. — La egregia signora Emma Gritti vedova Gaja, ha disposto di regalare alla biblioteca dell'Ospitale, tutti i libri di medicina lasciati dal defunto e compianto di lei marito comm. dottor Giovanni Gaja.

VALDOBBIADENE — Ci scrivono 2

Atto munifico. — (Age) Il cav. dottor Alvise Dal Vesco ha ieri elargito lire trecento pro erigenda Casa di Ricovero femminile: L'esempio trovi imitatori.

DALLA VENEZIA GIULIA

La generosità dei triestini — L'arresto di un ladro internazionale — Un concorso della "Lega,,

Trieste, 2

La filantropia dei triestini è veramente grande: durante il 1913 fu versato alle varie istituzioni umanitarie l'ingente importo di 279.648 corone, superando di ben 16.000 corone quello del 1912. Le 279.648 corone rappresentano una media giornaliera di ben 766 corone. La più favorita, naturalmente, fu la nostra Lega Nazionale la quale s'ebbe 95.324.01; quindi viene la «Guardia Medica», con 22.434.22 e gli «Amici dell'Infanzia» con 20.164.55.

✱ Per ordine dell'ispettore di reparto Carlo Titz fu arrestato ieri in un negozio del Corso, tale Antonio Horvat, di 26 anni, ex-cameriere d'hôtel il quale era attivamente ricercato come uno dei più astuti, dei più abili, dei più pericolosi ladri internazionali. Il giovanotto, che qui si spacciava per Dante Vidulich, figlio di un ricco negoziante di vini, si sarebbe specializzato in furti a bordo di piroscafi e sui treni. Conduceva vita da gran signore.

✱ La Direzione Centrale della Lega Nazionale bandisce un concorso per un nuovo bollo sociale. Sono ammessi al Concorso tutti gli artisti della regione Tridentina e della regione Adriatica (Trieste, Istria, Friuli, Dalmazia). L'ispirazione deve essere cercata dall'artista nella azione di difesa, educativa e benefica della «Lega Nazionale». I bozzetti bene e chiaramente disegnati, in proporzioni che rendano facile la riproduzione sopra una superficie massima di 40 centimetri quadrati, potranno avere da una a tre tinte, e dovranno tenere in posto evidente il nome «Lega Nazionale». I bozzetti saranno presentati alla sede della Direzione Centrale — Sezione Adriatica — della Lega Nazionale — in Trieste (via Nuova 6), accompagnati dal nome e indirizzo dell'autore in busta chiusa, segnata esternamente da un motto o una sigla, ripetuta sul disegno. Il concorso sarà chiuso la sera del primo di marzo 1914. Non si terrà conto di bozzetti presentati dopo questo termine. Una giuria speciale sceglierà due bozzetti da premiarsi, e la Lega Nazionale assegnerà ai due bozzetti scelti un primo premio di cor. 300 e un secondo premio di corone 200.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Marseille ed i parenti ringraziano commossi tutte le buone persone le quali in diverse forme vollero rendere l'ultimo tributo di affetto al loro compianto

Pietro

Porgono speciali ringraziamenti al Sindaco di Volpago Cav. Memi Gobbato, ai signori A. Grollo, Nob. R. Sernagiotto, dott. C. Placeo e D. Brunello.

Chiedono venia per le eventuali involontarie omissioni nell'invio delle partecipazioni.

Selva 2 Gennaio 1914.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Nuovo posto telefonico pubblico

MESTRE — Ci scrivono 2

La Direzione dei Telefoni ci comunica: In data 1 corrente è stato aperto al pubblico esercizio il nuovo posto telefonico di Catene di Chirignago con il seguente orario:

Estivo 5-22. Invernale 6-21. La tassa delle comunicazioni da o per Mestre e posti telefonici della rete urbana è di centesimi 10 per ogni unità di 5 minuti.

Teatro Toniolo

Questa sera al teatro Toniolo, la Compagnia Picello ha rappresentato «La famiglia dell'antiquario» di Goldoni. Il lavoro piacque molto al distinto pubblico intervenuto.

Domani serata d'addio con le «Donne curiose» di Goldoni. Vi saranno corse speciali per Mirano e Carpenedo.

FOSSÒ — Ci scrivono 2:

Decesso — Dopo inenarrabili sofferenze, sopportate con grande rassegnazione, spegnevasi ieri Angelina Gardellin Bellini.

Fu donna veramente virtuosa; la sua vita dedicò tutta all'affetto dei suoi cari che idolatrava, e dai quali era con intenso amore corrisposta.

Alla famiglia ed in ispecial modo al marito sig. Giacomo Bellini, nostro consigliere comunale ed al figlio don Giuseppe Bellini professore al Seminario di Padova, esprimiamo le nostre vivissime condoglianze.

UDINE

Seduta della Camera di Commercio

UDINE — Ci scrivono 2

La Camera di Commercio è convocata in seduta per il giorno di domenica 11 Gennaio corr. alle ore 10 ant. per discutere il seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica

1. Insediamento dei nuovi eletti;
2. Surrogazione del defunto consigliere Beltrame;
3. Nomina del Presidente, del vice-Presidente e del Consigliere Economo;
4. Comunicazioni della Presidenza;
5. Storno di fondi dai capitali del bilancio 1913 e approvazione delle piccole spese di segreteria dell'anno 1913;
6. Regolamento per la tassa sul commercio temporaneo e girovago.
7. Regolamento interno e regolamento sul personale;
8. Sussidio continuativo alla R. Scuola d'arte e mestieri di Udine;
9. Nomina delle Commissioni a elezioni della Camera.

Seduta privata:

10. Nomina del vice segretario della Camera;
11. Trattamento di riposo dell'impiegato Giorgio Simonetti e sua surrogazione.

Seduta pubblica:

12. Approvazione del bilancio preventivo 1914;
13. Interpellanza del consigliere Venier per conoscere quale azione la Presidenza sia disposta a svolgere per ottenere la sollecita esecuzione del cavalcavia ferroviario sul viale di Palmanova.

Associazione Impiegati Civili

Domani sera alle ore 8.45 all'Associazione degli Impiegati Civili avrà luogo la «Festa dei Libri» per la costituzione della biblioteca.

Fra i donatori seguirà l'estrazione a sorte d'un oggetto artistico e poi si danzerà.

Tre stalle distrutte dal fuoco

S. VITO AL TAGLIAMENTO Ci scrivi. 2

Un grave incendio si è sviluppato ieri sera nella borgata Cragnutto. Le stalle di proprietà delle famiglie Querini, Durigon e Stefanutti andarono completamente distrutte. A cagione della neve caduta e della sera fredda non molti accorsero sul luogo. Il segnale in paese venne dato solo alle ore 9, mentre il fuoco si era sviluppato alle 7.30. Cinque capi bovini perirono tra le fiamme.

Il fuoco aveva anche cominciato a propagarsi al palazzo dei co. Gropplero di Udine. — Il lutto era coperto d'assicurazione.

PORDENONE — Ci scrivono 2:

Servizio affissioni — La nostra amministrazione Comunale ha assunto la privativa delle affissioni levandola al signor Olivo Civran che sino ad oggi si occupò attivamente di tale servizio.

Il Civran tiene però sempre l'esclusiva per le affissioni nei Comuni di Cordenons, Porcia e Fiume. Distribuisce circolari teatrali e manifesti mortuari per i negozi di Pordenone.

Banchetto benefico. — Ieri sera al «Vitello» si riunì a banchetto per il primo anniversario di sua fondazione la Società di M. S. Buon Avvenire.

Fra i commensali venne raccolta una bella sommetta pro Congregazione di Carità.

Il primo veglione — Ieri sera all'elegante ritrovo del Teatro Roma per il primo veglione della stagione s'era dato convegno una vera folla di ballerini che animatamente danzarono fino ad ore piccine. L'orchestra diretta dal m. Gnutti s'ebbe continui applausi.

Moltissimo poi si ballò al Salone Colazzi ed in altre sale.

ROVIGO

Cade da un albero e si rompe una gamba

ROVIGO — Ci scrivono 2:

Il contadino Marco Argenton di Vescovana, domiciliato Rovigo, è caduto stamattina da un albero. Nella caduta si è fratturata la gamba sinistra. Fu condotto all'ospedale. Ne avrà per 40 giorni salvo complicazioni.

Nella P. S.

A sostituire il delegato sig. Maiorca, tramutato a Milano, è stato destinato a Rovigo il delegato signor Giuseppe Bertoni, attualmente a Riomarina (Isola d'Elba).

Morto dal freddo

Questa notte il termometro è andato a ben 10 gradi sotto zero. Da Adria giunge notizia che stamane è stato trovato in località «Canalon, morto assiderato, certo Romolo Salve di anni 66 proveniente da Goro.

Conferenza

Domani sera alle 18 il prof. Ercole Ciceri terrà conferenza alla Università Popolare sull'*opera della Dante Alighieri all'Estero*.

Socialisti denunciati

L'amico nostro signor Attilio Dolfin, di Concadirame, ha denunciato i socialisti Beden Anselmo e Berto Francesco i quali ieri sera lo fermarono per istrada, mentre egli in biroccio si avviava a casa con la moglie e la sorella, minacciandolo e insultandolo senza motivo.

LOREO — Ci scrivono 2

Rappresentazioni. — Domani, sabato, alle ore 8 pomeridiane avremo al Cinema-Teatro «La morte nera» interpretata dalla valorosa artista Rita Sacchetto di Adria. — Malgrado il grande costo della importante film, i prezzi serali non verranno aumentati.

Domenica dalle ore 15 in poi, grande festa da ballo.

BELLUNO

Mancano funzionari di cancelleria

BELLUNO — Ci scrivono 2:

Da parecchio negli uffici di cancelleria del Tribunale mancano funzionari. Ciò reca grave danno all'andamento dei lavori quotidiani.

In questi dì, dopo reiterati reclami, specie da parte degli avvocati, si è provveduto mandando... solo il vice cancelliere della Pretura in Tribunale. E così la Pretura, la più importante della provincia, proprio in questi periodi di intenso lavoro, si è trovata col solo cancelliere.

Ma vi ha di più. Se vi sono lagni per il numero insufficiente di funzionari di cancelleria, abbiamo anche scarso numero di magistrati. Basti dire che il Pretore di Belluno deve prestar servizio nelle preture limitrofe di Longarone, di Agordo e perfino in quella di Pieve di Cadore. E questa è cosa che dura da parecchio.

Quando dunque si provvederà in modo conveniente a far cessare questo stato dannosissimo di cose?

Undici gradi sotto zero

Il freddo continua a farsi sempre più intenso. Mentre ieri il termometro in città era sceso a dieci gradi sotto lo zero, stamattina ne segnava undici e nei sobborghi era disceso ai quattordici. A Feltre stamane la temperatura aveva raggiunti i diciotto gradi!

Disgrazia

Il dott. Baldaccini di Longarone ha curato ed ha giudicato guaribile in una ventina di giorni l'operaio Giuseppe Borro fu Antonio, che lavorando a Foran (Castellavazzo) alle dipendenze della ditta Torres, si era ferito la mano destra.

Nuovi segretari

Presso la Prefettura in questi dì sono seguiti gli esami per ottenere il diploma di segretario comunale.

I candidati erano diciassette e cinque soli ottennero il diploma, cioè i signori Soppelsa Giuseppe da Forno di Canale (Agordo); Polito Lauro da Farra di Alpago; Larese Felice da Auronzo; Dall'Agnola Giovanni da Feltre e Ferrari Giuseppe da Monselice.

VICENZA

Lo sciopero dei tipografi e legatori

VICENZA — Ci telefonano 2:

Stamane si è attuato lo sciopero dei tipografi e legatori, di cui vi ho dato annuncio ieri sera.

In tutte le tipografie non si lavora, salvo che in quelle più piccole di Raschi e Fincato. Questi due proprietari hanno per ora accettato le condizioni imposte dagli operai, salvo poi approfittare delle concessioni ottenute dagli altri proprietari e uniformarsi al concordato che si andasse a stipulare.

I giornali non sono usciti e nemmeno domani usciranno.

Dinanzi ad ogni stabilimento tipografico vigilano gruppi di operai e pattuglie di carabinieri e di guardie di P. S. Finora però non si ebbe a lamentare alcun incidente.

Fare previsioni sulla durata dello sciopero è impossibile finora. Si sa solo che le amministrazioni dei giornali vogliono fare ogni sforzo perchè la mancata pubblicazione non abbia a prolungarsi troppo. Da una parte e dall'altra si dimostrano fieri propositi di resistenza.

Nel pomeriggio il Sindaco avv. Dalle Mole ha chiamato i signori Ernesto Cappelletti e Giovanni Peronato quali rappresentanti dei proprietari per vedere se era possibile riannodare le trattative. Ma essi risposero che avevano già corrisposto ai buoni uffici del Presidente della Camera di Commercio cav uff. Marchetti, facendo le maggiori concessioni possibili.

Così anche questo tentativo di conciliazione è caduto.

Il numero preciso degli scioperanti è di 124 e nell'adunanza di ieri sera lo sciopero fu proclamato con 111 voti su 111 votanti.

SCHIO — Ci scrivono 2

La manutenzione stradale. — Richiamiamo nuovamente l'attenzione dell'Autorità comunale sullo stato di abbandono in cui le strade del nuovo quartiere vengono lasciate.

Ad esempio la neve caduta martedì scorso è rimasta e rimane tuttora nelle vie Fusinieri, Cacciatori ecc., senza che gli stradini abbiano pensato di toglierla e cospargerla di un po' di sabbia. Così avvenne che i cittadini che vi devono passare corrono il rischio — essendo la neve agghiacciata — di sdrucciolare e fratturarsi una gamba.

Preghiamo chi di dovere di prendersi cura del nostro lagno.

ASIAGO — Ci scrivono 2

Sport invernale. — Colla nuova neve venuta in gran copia è incominciata per Asiago la stagione sportiva invernale. — L'altipiano è già visitato da gaie comitive di gitanti che sulle slitte lo percorrono in lungo ed in largo. Sono ripparsi anche numerosi skiatori che si preparano a competere alle prossime gare di ski indette come tutti gli altri anni dallo Ski Club Veneto di Padova e dalla Società Pro-Asiago.

Capo d'anno sfortunato

MAROSTICA — Ci scrivono 2

Ieri mattina Agostinelli Luigi, nota macchietta di Marostica, messosi a puntino pel Capo d'anno, dopo essersi rasa la barba, volle riporre nel portafoglio il biglietto augurale, che Figaro, contro la solita mancia gli avea regalato. Quale non fu la sua sorpresa quando rilevò la scomparsa del portafoglio e con questo 900 lire che conservava pei minuti piaceri. Serio, fragò, non gli rimase che l'unico conforto di denunciare lo smarrimento alla benemerita, non senza la dura conclusione, che se per lui cominciava male l'anno, un altro ben lo principiava. Auguriamo però che un onesto abbia ritrovato il gruzzolo e lo riporti al povero Gigio.

VERONA

Tentato suicidio d'una guardia P. S.

VERONA — Ci scrivono 2

Dal comando della P. S. di Milano, era stata qui inviata da qualche giorno, la guardia Magistrelli di anni 21, la quale venne destinata alla nostra sezione di Veronetta in Vicolo Chiodo. — Per una recente mancanza commessa, il Magistrelli era stato punito, cosicchè ancora stamane egli si trovava nella camera di disciplina della caserma di Veronetta. Il giovanotto, colto da grave sconforto, confezionata una buona dose di soluzione di... mozziconi di sigaro, la trangugiò tutto d'un fiato. — Poco dopo, colto da irrefrenabile vomito e dolori di stomaco, invocò il soccorso dei compagni. Costoro accorsero subito e gli prestarono qualche cura. Quindi, il Magistrelli venne trasportato all'ospedale militare ove tuttora si trova. Il suo stato però non è grave, anzi, mentre scrivo, mi si dice lo abbiano già dichiarato fuori di pericolo.

Cinque gradi sotto zero

Anche stamane eravamo a cinque gradi sotto zero.

Disordini per la nuova maestra

Continuano a Mazzagatta i disordini per l'insediamento della maestra Branzo in sostituzione della insegnante provvisoria Perazzini.

La scuola viene del tutto disertata dagli scolari, e ieri notte, da persone ancora ignote, i locali dello stabilimento sono stati lordati da escrementi tolti da una stalla vicina.

Inoltre sono stati lordati anche i muri ed i quadri appesi alle pareti.

Come ciò non bastasse, nell'atrio della scuola sono stati pure gettati voluminosi blocchi di neve, per togliere i quali occorse molto tempo.

Le autorità hanno disposto un servizio severo di vigilanza ed hanno deciso di denunziare quei genitori che non mandano a scuola i bambini.

Il cav. uff. L. Calderara

Stamane, dopo breve malattia, ha cessato di vivere la veneranda figura, che tutta la cittadinanza amava con vero e profondo affetto, del cav. uff. Leopoldo Calderara già direttore delle Poste e padre dell'avvocato comm. Ettore Calderara presidente della nostra C. C. Cassa di Risparmio.

All'Estinto, che fu anche fervente patriota, e che prese parte alle guerre per la indipendenza d'Italia, si preparano solenni onoranze funebri.

Al Filarmonico

La quinta rappresentazione dell'*Amore dei tre re* al Filarmonico ha richiamato anche ieri sera il solito pubblico numeroso ed elegante.

L'opera del Montemezzi ha avuto un altro completo successo e, tutti gli artisti, hanno avuto applausi intensi e calorosi, speciale la Boccolini, il Brondi, il Tedeschi, il Guicciardi ed il Farinelli.

Domani *Rigoletto*.

Un carabiniere suicida

Giunge notizia di un grave fatto avvenuto questa mattina a Sommacampagna.

Il carabiniere Luigi Simeoni, di anni 35, da Treviso, che conta ben 17 anni di lodevole servizio, venuto a diverbio col brigadiere Bortolotto di quella caserma, che lo aveva punito per essere rientrato tardi dopo la libera uscita, ha tentato di ribellarsi. Colto forse da esaltazione, ha anche impugnato un moschetto, ma è stato subito disarmato. Poco dopo, temendo qualche conseguenza e colto da profondo sconforto, essendo stato condotto in camera di disciplina, il Simeoni ha tentato di suicidarsi, sparandosi due colpi di rivoltella in direzione del cuore. Subito soccorso dai compagni, è stato trasportato all'ospedale di Villafranca, dove i medici lo hanno fatto oggetto di cure premurose.

Lo stato del ferito non è allarmante. La famiglia del carabiniere è stata avvertita telegraficamente del fatto. E' stato constato che la rivoltella usata dal Simeoni era fuori d'ordinanza e che egli aveva la nascosta nei pantaloni

Sul luogo si sono recati due ufficiali dei carabinieri per una inchiesta.

PADOVA

Il comm. Casini all'Università

PADOVA — Ci scrivono 2:

Fra pochi giorni il prof. comm. Casini, già Provveditore agli studi di Modena e nuovo titolare della cattedra di letteratura italiana alla nostra Università, terrà la prelezione al suo corso.

Il trasferimento del Provveditore agli Studi

Il Provveditore agli studi della nostra Provincia cav. uff. Ronca è stato destinato a reggere gli affari scolastici della provincia di Modena, in sostituzione del comm. Casini.

Il cav. Ronca si trovava a Padova da vari anni.

Trattenimenti di carnevale al Circolo Filodrammatico Artistico

Il Circolo Filarmonico Artistico ha concretato il programma pel carnovale. Le feste si svolgeranno nell'ordine seguente:

Martedì 6 gennaio ore 19.30: Serata della Befana, dedicata ai bambini dei soci.

Sabato 10 gennaio ore 19.30: Cena sociale. — Sabato 17 gennaio ore 21: Recitazione polidialettale, capitano Gigi Ramognini. — Domenica 25 gennaio ore 15: Ballo di famiglia «diurno». — Domenica 1 febbraio ore 15: Ballo diurno di beneficenza pro Asili infantili e Patronato scolastico. — Sabato 7 febbraio ore 21: Ballo di famiglia. — Sabato 14 febbraio ore 22: Ballo con invito. — Sabato 21 febbraio ore 22: Ballo di famiglia. — Martedì 24 febbraio ore 21: Ballo di famiglia.

Giunta Provinciale Amministrativa

Sotto la presidenza del vice prefetto cav. uff. Gay si è riunita la G. P. A. che ha preso le seguenti deliberazioni:

Mestrino, Saonara, S. Pietro in Gù, Cittadella, Galliera V., Candiana, Selvazzano. — Bilancio 1911. Approva.

Villanova di C. S. Piero. — Bilancio 1914. Approva con osservazioni.

Piove, Veggiano. — Modificazioni al Capitolato sanitario. Approva.

Carrara S. G. — Impiego ricavato vendita stabile ex Bosara. Fissa un termine di 30 giorni.

Padova (Comune). — Regolamento e pianta organica insegnanti scuole elementari. Approva con riserva.

Fontaniva. — Alienazione di piante di alto fusto. Approva.

Piombino Dese. — Prestito per impianto termosifone nelle scuole urbane. Approva.

Piove. — Taglio di piante. Approva.

Carrara San Giorgio. — Cessione d'area ai fratelli Zuccolo. Approva.

Villa Estense. — Permuta d'area con Carrara Ferdinando. Approva.

Arquà Petrarca. — Aumento salario alla levatrice. Approva.

Boara Pisani. — Aumento stipendio al medico condotto. Approva.

Villanova di C. S. Piero. — Concessione ghiaia agli utenti della strada Straelle. Approva.

Ponso. — Modificazioni al capitolato sanitario. Rinvia.

Battaglia. — Pagamento di banchi della scuola centrale. Rinvia.

Saletto. — Costruzioni adiacenze nelle scuole delle frazioni. Approva.

S. Giorgio delle Pertiche. — Bilancio 1914. Approva con riserva.

Vigodarzere. — Bilancio 1914. Autorizza Saletto. — Aumento salario al bidello; compenso al portalettere Zaglia: aumento stipendio allo scrivano. Approva.

S. Martino di Lupari. — Aumento salario alla levatrice. Approva.

TREVISO

Una statistica

TREVISO — Ci scrivono 2:

Dai registri dello stato civile risulta che nel decorso anno 1913, nel Comune di Treviso, si sono celebrati N. 231 matrimoni (18 in meno in confronto del precedente anno 1912).

Le nascite nel 1913 furono 1207 e cioè N. 584 maschi e 623 femmine. Nel precedente 1912 i maschi furono invece 661 e 604 le femmine.

Nel 1913 morirono n. 442 maschi e n. 422 femmine: in totale 864; mentre nel 1912 morirono n. 489 maschi e 419 femmine.

Complessivamente risulta dunque che nel 1913 abbiamo avuto una diminuzione nei matrimoni, una diminuzione nelle nascite ed anche una diminuzione nei decessi

Le interruzioni telefoniche - Il maltempo ed i ladri

I danni causati dalle bufere di neve dei giorni scorsi alle condutture elettriche, telegrafiche e telefoniche, sono di una gravità veramente eccezionale.

Fervono pertanto i lavori di ripristino che sono diretti e sorvegliati personalmente dal cav. uff. Calandri e dal figlio ing. Cesare.

Ai danni del maltempo deve però aggiungersi anche l'opera dei malviventi che da Casale sul Sile fino a S. Michele del Quarto, hanno addirittura rubato tutto il filo di bronzo delle linee telefoniche. Del fatto delittuoso si sta occupando l'arma dei RR. CC.

Il mercato di lunedì

Il Sindaco comunica che in ordine a deliberazione di massima del Consiglio Comunale, essendo martedì 6 gennaio corr. giorno festivo, il mercato avrà luogo invece nel precedente giorno di lunedì 5 gennaio.

Un'assemblea dei maestri

L'Assemblea dei soci della Sezione di Treviso dell'Unione Magistrale nazionale è convocata in Treviso nel giorno di giovedì 8 corr. ad ore 10, nella sala delle conferenze della Scuola «E. De Amicis». L'ordine del giorno per tale adunanza reca i seguenti argomenti: Comunicazioni: elezioni delle cariche sociali

Onorificenza

Il signor Enrico Usigli presidente del Circolo Impiegati Civili collaboratore del «Sior Tonin Bonagrazia» è stato nominato in questi giorni Cavaliere della Corona d'Italia. — Congratulazioni.

Ricorso accolto

Roma, 2

Il Bollettino dell'Istruzione reca:

E' accolto il ricorso del comune di Miane contro la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico di Treviso concernente lo sdoppiamento della scuola della frazione Preamor.

ODERZO — Ci scrivono 2:

Ferale notizia — A Gaiarine spirava ieri nell'età di 59 anni il signor Lorenzo Mattiuzzi, zio degli egregi nostri concittadini Rino e Angelo Mattiuzzi. La ferale notizia venne accolta anche nella nostra città, dove il compianto estinto godeva larga stima e molte amicizie, con profondo cordoglio.

Ai congiunti tutti ed in particolar modo ai nipoti Rino e Angelo, le nostre sentite condoglianze.

MOTTA DI LIVENZA — Ci scriv. 2

Buona usanza. — Siamo pregati di pubblicare il resoconto annuale della «Buona Usanza».

Rimanenza al primo gennaio 1913 L. 1278 e centesimi 74 - Offerte L. 933.35 - Interessi della Banca L. 54.50 — Totale L. 2266.59 - Distribuite durante l'anno 1913 L. 1360.35. Rimanenza al 1.o Gennaio 1914 L. 906.24.

Dai seguenti dati si comprende come la benefica e tanto umanitaria istituzione sia bene incrementata. Giunga ai preposti una parola di lode.

Le conseguenze del mal tempo. — Le condotture elettriche per la luce pubblica, quelle telefoniche e telegrafiche, devastate in seguito alla bufera di neve ed altre raffiche impetuose scatenatesi la notte del 29 dicembre sono ancora da ripristinare. Non sappiamo darci ragione del perchè di tali lungaggini imperdonabili.

Funerali Marseille

MONTEBELLUNA — Ci scrivono 2

Stamane alle ore 9 hanno avuto luogo i funerali del compianto Pietro Marseille, giovane ventiduenne, studente all'Università di Roma.

La bara fu portata a braccia da villa Marseille fino alla chiesa arcipretale dove seguirono le esequie. Quindi il funebre corteo attraversò il paese e si diresse alla stazione ferroviaria. Reggevano i cordoni i signori cav. Memi Gobbato sindaco di Volpago, dott. Carlo Placeo, avv. Marco Stoppani, Giovanni Rossi e gli studenti Guido Bergamo e Giuseppe Agnoletti.

Seguivano il cugino Augusto Bizio di Venezia, le signore Stoppani, Grollo, Giuriatti nob. Galanti, De Marchi e Spironello, il dott. Augusto Grollo, cav. Giuseppe Stoppani, dott. Mario Boschieri, nob. Raffaele Sernagiotto, Gino Gobbato, Rodolfo Zanatta, Romolo Conte, Domenico Brunello e un numeroso gruppo di amici del defunto. Chiudeva il corteo un carro di ghirlande portante la scritta cugini Mery e Gino Magrini, Tuo zio Giulio, Tua madre, Bizio Gradenigo e zii Leopoldo e Lucia, Lo zio Andrea e i cugini Giovanni e Augusto, Famiglia Grollo, Famiglia Memi Gobbato, Luigia Gobbato e Famiglia. A nome degli studenti della Facoltà di medicina di Roma, ha rivolto alla memoria dell'amico carissimo un nobile saluto lo studente Guido Bergamo. Rispose ringraziando per la Famiglia il dott. Carlo Placeo.

Alla desolata madre e ai familiari rinnoviamo vivissime condoglianze.

Ustionato. — Questa mattina il consigliere sig. Luigi Bergamo fu svegliato dalle fiamme che stavano per avvolgerlo nel proprio letto.

Per evitare un sicuro incendio il sig. Bergamo prese le coltri lanciandole fuori della finestra, riportando scottature di secondo grado alle mani. Curato dal dottor Liberale fu giudicato guaribile in 30 giorni.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 2

Seduta della Società di M. S. — Domani sera in una aula delle scuole elementari in Borgo Treviso, ha luogo l'assemblea generale dei soci della locale Società di M. S., stata rimandata per mancanza di numero legale dei soci intervenuti alla prima convocazione. Tra gli oggetti all'ordine del giorno, c'è quello riguardante la rinnovazione delle cariche.

Dono di libri. — La egregia signora Emma Gritti vedova Gaja, ha disposto di regalare alla biblioteca dell'Ospitale, tutti i libri di medicina lasciati dal defunto e compianto di lei marito comm. dottor Giovanni Gaja.

VALDOBBIADENE — Ci scrivono 2

Atto munifico. — (Age) Il cav. dottor Alvise Dal Vesco ha ieri elargito lire trecento pro erigenda Casa di Ricovero femminile: L'esempio trovi imitatori.

DALLA VENEZIA GIULIA

La generosità dei triestini — L'arresto di un ladro internazionale — Un concorso della "Lega,,

Trieste, 2

La filantropia dei triestini è veramente grande: durante il 1913 fu versato alle varie istituzioni umanitarie l'ingente importo di 279.648 corone, superando di ben 16.000 corone quello del 1912. Le 279.648 corone rappresentano una media giornaliera di ben 766 corone. La più favorita, naturalmente, fu la nostra Lega Nazionale la quale s'ebbe 95.324.01; quindi viene la «Guardia Medica», con 22.434.22 e gli «Amici dell'Infanzia» con 20.164.55.

★ Per ordine dell'ispettore di reparto Carlo Titz fu arrestato ieri in un negozio del Corso, tale Antonio Horvat, di 26 anni, ex-cameriere d'hôtel il quale era attivamente ricercato come uno dei più astuti, dei più abili, dei più pericolosi ladri internazionali. Il giovanotto, che qui si spacciava per Dante Vidulich, figlio di un ricco negoziante di vini, si sarebbe specializzato in furti a bordo di piroscafi e sui treni. Conduceva vita da gran signore.

★ La Direzione Centrale della Lega Nazionale bandisce un concorso per un nuovo bollo sociale. Sono ammessi al Concorso tutti gli artisti della regione Tridentina e della regione Adriatica (Trieste, Istria, Friuli, Dalmazia). L'ispirazione deve essere cercata dall'artista nella azione di difesa, educativa e benefica della «Lega Nazionale». I bozzetti bene e chiaramente disegnati, in proporzioni che rendano facile la riproduzione sopra una superficie massima di 40 centimetri quadrati, potranno avere da una a tre tinte, e dovranno tenere in posto evidente il nome «Lega Nazionale». I bozzetti saranno presentati alla sede della Direzione Centrale — Sezione Adriatica — della Lega Nazionale — in Trieste (via Nuova 6), accompagnati dal nome e indirizzo dell'autore in busta chiusa, segnata esternamente da un motto o una sigla, ripetuta sul disegno. Il concorso sarà chiuso la sera del primo di marzo 1914. Non si terrà conto di bozzetti presentati dopo questo termine. Una giuria speciale sceglierà due bozzetti da premiarsi, e la Lega Nazionale assegnerà ai due bozzetti scelti un primo premio di cor. 300 e un secondo premio di corone 200.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Marseille ed i parenti ringraziano commossi tutte le buone persone le quali in diverse forme vollero rendere l'ultimo tributo di affetto al loro compianto

Pietro

Porgono speciali ringraziamenti al Sindaco di Volpago Cav. Memi Gobbato, ai signori A. Grollo, Nob. R. Sernagiotto, dott. C. Placeo e D. Brunello.

Chiedono venia per le eventuali involontarie omissioni nell'invio delle partecipazioni.

Selva 2 Gennaio 1914.

Teatri e Concerti

"In fondo al cuore,,

Commedia in tre atti di G. Zorzi
(Goldoni 2 Gennaio 1914)

La commedia in tre atti di G. Zorzi: *I nfondo al cuore*, rappresentata iersera *In fondo al cuore*, rappresentata iersera, ha avuto le accoglienze che le s'addicevano: è stata applaudita con simpatia e con qualche calore dopo ciascuno dei tre atti; e dopo ciascuno dei tre atti gli interpreti, veramente ottimi, dovettero presentarsi ripetutamente al proscenio per ringraziare.

La commedia non eccelle per novità di argomento e nemmeno per la novità onde l'argomento vecchio è trattato. Essa svolge una piccola borghese avventura sentimentale che ha, anche, molto di convenzionale e la svolge con un seguito di scene facilmente prevedibili l'una innanzi l'altra, in un ambiente che si conosce non si saprebbe da quando, tra persone che sono familiari così per quello che dicono come per quello che fanno. Ma non ostante tutto ciò vi è in questa opera dello Zorzi — la prima di un giovane scrittore di valido ingegno che del suo ingegno ha fornito in seguito prove ben più mature — qualche cosa che intenerisce, ed afferra; un non so che di poesia tranquilla piena di profumo. La commedia vibra; l'autore che pur è dotato di un non comune senso di misura e di una sana abilità tecnica, non si prevale di queste sue qualità a danno della sincerità e della spontaneità. *In fondo al cuore* è una commedia sincera, spontanea e semplice. La vorrei tradotta in dialetto veneziano, sicuro che nella nuova veste le arriderebbe una esistenza ben più lunga che non quella consentitale dalla scena italiana.

Raccontarla è nulla dirne, non si può raccontare il gioco d'ombre e di luci, di sfumature specialmente, sul quale riposa il suo fascino sottile. C'è una giovine donna, rimasta vedova con un bimbo, che raccolta dal cognato è da questi sostenuta, prevenuta in ogni desiderio, amata teneramente. Amata, a lungo andare, più teneramente che non lo consenta il loro legame di parentela. Ella non se ne accorge pur confessando ad un'amica che s'egli volesse sposarla, gli si unirebbe con gioia. E forse il voto secreto di entrambi si compirebbe se un dì non entrasse nella loro casa uno che fu amico del defunto, che s'innamora egli pure della vedova, la quale a sua volta crede di rinascere cedendo a quest'onda di nuovo sentimento che l'investe. La vedova è Luisa Balbi, il cognato è Paolo, l'amico l'ing. Ardena. Questi si confessa a Luisa che ne accoglie tremando la parola affettuosa. Paolo si accorge dell'accaduto, dell'irreparabile. Si sente, non ostante i sacrifici fino allora compiuti, solo e decide di portar lontano la sua solitudine. Ed infatti se ne va.

Argomento frusto, ripeto; ma le scene nelle quali si trovano successivamente fronte a fronte Luisa e l'ing. Ardena; Paolo e l'amico: Paolo e la cognata, al secondo atto; la scena del terz'atto tra i due cognati, sono rilevate con perizia di buon psicologo e con felice progressione drammatica.

Alle accoglienze avute dalla commedia ho già accennato. Per completare la cronaca aggiungerò che la Reinach ed il Palmarini furono, sopra tutti gli altri, — come avviene loro quasi sempre — interpreti efficacissimi.

g. d.

Rossini

Avrà luogo questa sera la seconda rappresentazione di *Madama Butterfly*.

Domani due rappresentazioni in mattinata (ore 15.30) *Rigoletto* coi soliti artisti

"L'Amore dei Tre Re,, a Padova

Ci scrivono da Padova, 2:

E' annunciata per domani sera la prima rappresentazione dell'« Amore dei tre Re » di Italo Montemezzi.

L'opera avrà ad interpreti: *Archibaldo* basso Quinzi-Tapergi; *Manfredo* baritono Attanasio; *Avito* tenore Tommasini; *Fiora* soprano Carrara; *Flaminio* tenore Domenichetti.

L'opera è stata concertata e sarà diretta dal maestro La Rotella.

Alla esecuzione, per la quale è vivissima l'attesa, assisterà l'autore che già da vari giorni si trova a Padova.

'Cesare Borgia, di E. Moschino a Milano

Milano, 2

Stasera al teatro Filodrammatico alla presenza di un pubblico affollato ed elegante si è rappresentato il dramma lirico in tre atti « Cesare Borgia » di Ettore Moschino, il quale ha nobilitato la figura politica del figlio di Papa Alessandro III. L'esito è stato piuttosto un successo di stima per l'autore: si sono avute una o due chiamate per ogni atti. I costumi e la messa in scena decorosi.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 21. — Madama Butterfly.
GOLDONI ore 21 — « Padre e figlio ».
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-23.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30 23.30

A Torino

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:
CERALLO in Piazza Carlo Felice.
BRUNOTTO in Piazza Castello (Angolo Via Po).
APRA' in Piazza Castello (Angolo Via Roma).
LIBRERIA DELLA STAZIONE CENTRALE.

Ultima ora

Circa l'arbitrato di Poincarè nel conflitto greco-bulgaro

Sofia, 2

Le informazioni da Parigi secondo le quali la Grecia avrebbe accettato l'arbitrato del Presidente della Repubblica Francese Poincarè chiesto dalla Bulgaria per la soluzione delle divergenze relative alla delimitazione della frontiera greco-bulgara sono inesatte. Il governo bulgaro chiese l'arbitrato del Presidente Poincarè soltanto per la questione riguardante i prigionieri di guerra bulgari. Il governo ellenico, malgrado le sue ripetute promesse di metterli in libertà, continua a tenerli in prigione. Il governo bulgaro fa di tutto per indurre il governo greco a risolvere equamente questa questione in modo da non essere costretto a ricorrere a misure di rappresaglia.

Soccorsi nell'Albania settentrionale

Roma, 2

La *Tribuna* ha da Brindisi che il colonnello di artiglieria Muricchio delegato dal governo italiano a rendersi conto della situazione attuale dell'Albania settentrionale ripartendo per l'Oriente ha portato seco una grande quantità di abiti per uomini, per donne e per bambini, materiale sanitario e altri effetti di uso che il governo italiano vuole far distribuire alla popolazione albanese maggiormente colpita dalle ultime stragi. Il colonnello Muricchio è stato anche autorizzato ad acquistare sui luoghi dove è maggiore il prodotto una notevole quantità di granturco per farne una vasta distribuzione ai bisognosi.

Il corrispondente della *Tribuna* da Vienna annunzia anche che il governo austriaco ha inviato soccorsi nell'Albania settentrionale.

300 gendarmi albanesi al confine ellenico

Valona, 2

Stamane 300 gendarmi bene equipaggiati con rispettivi ufficiali e tre mitragliatrici sono partiti per il confine greco albanese.

L'amministrazione della scuola dai Comuni ai Consigli scolastici

Roma, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con cui il termine fissato dall'articolo 87 della legge 4 giugno 1911 con il quale si stabiliva che il passaggio della amministrazione della scuola dei Comuni ai Consigli scolastici dovesse effettuarsi entro il 31 dicembre 1913, è prorogato al 31 marzo 1914.

Tale proroga è stabilita in considerazione che il termine del 31 dicembre 1913 è risultato insufficiente alla completa applicazione della legge stessa in tutte le provincie del Regno.

Le spese che i Comuni dovranno sostenere per stipendi o assegni al personale insegnante nelle scuole istituite o sdoppiate posteriormente al 31 dicembre 1911, non comprese nei contributi consolidati, gravino a datare dal primo gennaio 1914 e fino alla data in cui entrerà in vigore il decreto del passaggio delle scuole al Consiglio scolastico, sul bilancio del Ministero della P. I. e saranno rimborsate ai Comuni in occasione e con le norme stabilite per il rimborso delle somme ad essi dovute per aumenti di stipendio ai maestri elementari.

Gli stipendi ai maestri elementari dal primo gennaio 1914 saranno pagati a dodicesimi. Al primo gennaio 1914 qualsiasi provvedimento che importi aumenti di spese a carico dei bilanci dei Consigli scolastici non potrà essere deliberato dai Comuni senza preventiva autorizzazione del Ministero della P. I., di concerto col ministro del Tesoro. Il decreto sarà presentato al Parlamento per conversione in legge.

Giolitti in Piemonte

Torino, 2

Con il treno delle 9.50 proveniente da Roma è giunto il presidente del Consiglio on. Giolitti, il quale alle 12.50 è ripartito diretto a Cavour

Le condizioni del Principe Borghese

Roma, 2

Il principe Giovanni Borghese caduto oggi da cavallo in una battuta di caccia alla volpe ha riportato la frattura di una gamba, una ferita all'arcata sopraciliare sinistra e pare si sia fratturato anche la spalla. Egli è ancora ricoverato a Torrenuova, località sita a 12 Km. fuori Porta Maggiore. Le condizioni generali sono stasera lievemente migliorate.

Si getta dal quarto piano

Milano, 2

Stasera certa Magnoli Caterina di 19 anni, impiegata presso lo stabilimento Pirelli, si gettava dal quarto piano rimanendo cadavere sul lastricato del cortile della propria abitazione. Non lasciò nessun scritto che spiegasse le cause della tragica risoluzione.

Grave caduta d'un ex presidente del consiglio ungherese

Budapest, 2

L'ex-presidente del Consiglio Wekerle mentre scendeva da carrozza dinanzi al palazzo dell'arciduca Francesco Giuseppe dal quale si recava a fargli visita, sdrucciolò e cadde slogandosi un piede. Si spera che Wekerle potrà presto ristabilirsi.

Bourgeois operato di appendicite

Parigi, 2

Secondo il *Journal* il dottor Giorgio Bougeois che ha operato di appendicite l'ex presidente del Consiglio Leon Bourgeois dichiara che l'operazione è perfettamente riuscita e che si può sperare che la guarigione sia pronta.

Lo scioglimento della Camera spagnola

Madrid, 2

Il Re ha firmato il decreto di scioglimento della Camera. Le nuove elezioni avranno luogo nei primi giorni di marzo e la nuova Camera si riunirà il 30 marzo.

Portamine russo naufragato
Quattro annegati

Bornholm, 2

Un nuovo piroscafo russo portamine si è incagliato ieri al largo di Arnagen mentre era in rotta per Libau. L'equipaggio che era composto di sei inglesi e di un ufficiale russo è salito su un canotto che è naufragato. Sono stati salvati l'ufficiale russo e un macchinista mentre gli altri quattro marinai sono annegati. I quattro cadaveri sono stati già gettati alla costa.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 2. — Cotoni — Apertura. — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 62 mila — di cui in cotoni americani 35 mila.

Cotoni disponibili: mercato pesante — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: mercato pesante. — Domanda ristretta.

Cotoni Americani a consegnare

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	6.72	6.73
Gennaio Febbraio	»	6.71	6.72
Febbraio Marzo	»	6.71	6.73
Marzo Aprile	»	6.74	6.75
Aprile Maggio	»	6.76	6.75
Maggio Giugno	»	6.76	6.75
Giugno Luglio	»	6.76	6.72
Luglio Agosto	»	6.72	6.69
Agosto Settembre	»	6.69	6.58
Settembre Ottobre	»	6.59	6.40

Orari dei vaporetti

Società Veneta Lagunare

VENEZIA - CHIOGGIA. — da Venezia per Chioggia alle ore: 6 — 8.15 — 9.45 — 12.15 — 14.15 — 16.15 — 18.15.

Da Chioggia per Venezia alle ore: 5 — 6.45 — 9 — 11 — 13 — 15.30 — 17.

CHIOGGIA - CAVARZERE — Da Chioggia per Cavarzere alle ore: 8.15 — 16.30.

Da Cavarzere per Chioggia alle ore: 4.15 — 13.15.

CAORLE - PORTOGRUARO — Da Caorle per Portogruaro: Lunedì, Giovedì, Venerdì, Sabato, Domenica alle ore 7 — Martedì alle ore 14.30.

Da Portogruaro per Caorle: Martedì alle ore 7 — Mercoledì alle ore 8.30 — Giovedì, Venerdì, Sabato e Domenica alle ore 14.30.

VENEZIA - CAMPALTO — Da Venezia per Campalto alle ore: 5 — 7 — 8.15 — 10.30 — 12 14 — 16 — 18 — 20 (festiva).

Da Campalto per Venezia alle ore: 3.45 — 5.45 — 8 — 9.30 — 11.15 — 12 — 15 — 17 — 19 (festiva).

VENEZIA - BURANO - CAVAZUCCHERINA — da Venezia per Burano alle ore: 6.15 — 7.45 — 9.15 — 10.45 — 12.15 — 13.45 — 15 15 — 16.45 — 18.15 — 19.15 — 21.15.

Da Venezia per Torcello alle ore: 7.45 — 9.15 — 15.15.

Da Venezia per Cavazuccherina alle ore 7.45 — 15.15.

Da Cavazuccherina per Venezia alle ore: 5.20 — 14.20.

Da Torcello per Venezia alle ore: 7.40 — 10.50 — 16.40.

Da Burano per Venezia alle ore: 5 — 6.30 — 8 — 9.30 — 11 — 12.30 — 14 — 15.30 — 17 — 18.30 — 20.

VENEZIA - BURANO - TREPORTI - CAVALLINO — Da Cavallino per Venezia alle ore: 6.15 — 13.45.

Da Treporti per Venezia alle ore: 7.30 — 12 — 15 — 18.

VENEZIA - FUSINA - PADOVA — Da Venezia per Padova ogni ora dalle 7.30 alle alle 19 poi alle 20 e alle 21 fino a Dolo.

Da Padova per Venezia ogni ora dalle 6 alle 19 per alle 20 e alle 21 fino a Dolo.

Da Malcontenta per Mestre alle 6.49 e dalle 7.20 alle 19.20 ogni ora.

Da Mestre per Malcontenta ogni ora dalle 7 alle 19 — poi alle 19.31.

Tramvie di Mestre

VENEZIA - MESTRE — Da Venezia per Mestre e da Mestre per Venezia al 1/4 e 3/4 di ogni ora. Prima partenza: nei giorni feriali alle 5.15; nei giorni festivi alle 6.15. Ultima partenza alle 20.15.

VENEZIA-TREVISO — Partenze da *Venezia* dalle 6.15 alle 20.15 ogni ora.

Partenze da *Treviso* dalle 6.12 alle 19.12 ogni ora poi alle 20.12 e 21.12 solo fino a Mestre.

VENEZIA-MIRANO. — Partenze da *Venezia* alle ore 5.45 (solo giorni feriali) 7.15, 9.15, 10.45, 12.15, 13.45, 15.15, 16.45, 18.15, 19.45.

Partenze da *Mirano* alle ore 6, 7.30, 9, 11, 12.30, 14, 15.30, 17, 18.30, 20 (fino a Mestre), 21.30 (fino a Mestre).

Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il sole alle ore 7.52 tramonta alle 16.38

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del 2 Gennaio alle ore 8

Città	Barom. ridotto a mare 700+	Temperatura alle 8	Massima nelle 24 ore prec.	Minima nelle 24 ore prec.	Vento	Cielo
Venezia	70.7	-2	2	-3	cal.	s. ser.
Treviso	70.8	-7	6	-7	cal.	ser.
Udine	—	-3	1	-4	cal.	ser.
Padova	70.8	-6	2	-7	cal.	m.cop
Rovigo	—	-8	1	-8	cal.	s. ser.
Verona	71.0	-5	2	-7	cal.	ser.

Pressione aumentata, temperatura diminuita, venti deboli fra tramontana e ponente, cielo semi sereno, mare mosso.

STATO DEI FIUMI
a mezzodì del 2 Gennaio
(Le altezze sono riferite allo zero dell'idrometro)

Fiume	Idrometro	Massima piena raggiunta metri	Altezza idrometrica a mezzodì metri	Aument. o dimin. in 24 ore centim.
Tagliam.	Latisana	9.70	+ 0.22	— 26
Piave	Zenson	11.58	+ 0.16	—
Brenta	Fontaniva	2.17	— 1.31	+ 2
Adige	Verona	4.50	— 2.50	— 10
Po	Polesella	7.76	— 1.30	— 22

ORE E ALTEZZE DELLA MAREA
(Le altezze sono riferite al livello medio del mare circa cent. 22 sotto il comune marino)

Prima alta del 3 . . . alle ore 3.0
Prima bassa del 3 . . . alle ore 8.15
Seconda alta del 3 . . . alle ore 13.25
Seconda bassa del 3 . . . alle ore 19.40
Massima altezza raggiunta l'1 cm. 46 sopra
Minima altezza raggiunta l'1 cm. 52 sotto
Differenza fra il mass. e min. livello cm. 98

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO d. 0.10; d. 5.15; a. 7.5; dd. 8; d. 9.30; a. 12.25; dd. 14; a. 15; d. 18.10; a. 21.40.
VERONA a. 4.50; a. 18.35.
VICENZA loc. 20.10.
PADOVA loc. 8.40; loc. 16.55.
BOLOGNA a. 4.50; a. 5.15; d. 7, dd. 10.15; a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35, dd. 21.35; d. 23.8.
FERRARA dd. 8.
ROVIGO loc. 16.55.
PONTEBBA d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10, d. 16.25 (via Portogruaro-Casarsa).
UDINE d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.35; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.25 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via S. Giorgio Nogaro); d. 19.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 19.22; a. 23.30.
CONEGLIANO loc. 7.10
TREVISO loc. 18.25; loc. 21.45.
BELLUNO a. 5; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20. a. 19.22.
PERAROLO (Cadore) a. 5; a. 8.35; d. 17.20.
MONTEBELLUNA m. 7.10 (solo al mercoledì)
TRIESTE (via Cervignano) d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) d. 5; a. 8.35; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.25; d. 17.20
BASSANO PRIMOLANO TRENTO a. 5.30; a. 9.20; o. 13.10; o. 16.40; d. 19.5.
PORTOGRUARO-CASARSA a. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 16.25; o. 17.25; d. 19.10.

Arrivi

MILANO dd. 4.25; d. 6.20; dd. 11.15; d. 12.30; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30
BRESCIA a. 10.40.
VERONA a. 8; a 15; a. 23.
VICENZA o. 9.40.
PADOVA loc. 13.35; o. 16.45; loc. 20.15.
BOLOGNA d. 4.40; dd. 8.35; a. 9.40; a. 12.30; d. 13.50; d. 17.35; dd. 21.30; o. 23.
FERRARA a. 18.50.
ROVIGO loc. 8.
PONTEBBA a. 12.5; d. 14.5; a. 16.50; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE o. 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.10 (via Casarsa-Portogruaro); d. 11.5; a. 16.50; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.30; a. 21.15; d. 22.37; d. 23.20 (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO loc. 6.25.
TREVISO loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO a. 8.40; m. 12 5; d. 14.5; a. 18.30; a. 21.15.
PERAROLO (Cadore) m. 12.5; d. 14.5; a. 21.15.
TRIESTE (Via Cervignano) d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.20.
TRIESTE (via Cormons) d. 12.10 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.50; d. 22.37.
CASARSA-PORTOGRUARO o. 7.50; d. 9.45; d. 12.10; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.20.
TRENTO-PRIMOLANO-BASSANO a. 8.45; (da Primolano); a. 13.10; o. 16.5; a. 19.5; d. 22.15.
MESTRE loc. 6.10.

Avv. MARIO PASCOLATO Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia - 30 Dicembre

ROMA, 2. — Cambio per domani 100.37. Settimanale 100.40.

CAMBI	A vista		a 2 mesi		sconto
Germania	123,87 1/2	124.—	—,—	—,—	5
Francia	100.35	100,45	—,—	—,—	4
Belgio	—,—	—,—	—,—	—,—	—
Londra	25,41	25,44	25,30	25,33	5
Svizzera	100,35	100,40	—,—	—,—	4 1/2
Austria	105,30	105,40	—,—	—,—	5 1/2
Bancanote	105,30	105,40	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano

TITOLI	Nominali	30	2
Rend. it. 3 1/2 con.	100	99,02	[illegible]
» » » fine	100	99,22	99,271/2
Ferrovie Mediterr.	500	263,50	264,—
Credito Italiano	500	549,—	549,—
Banca comm. it.	500	828,—	824,—
Banco di Roma	100	101,—	101,25
Società Banc. it.	100	98,25	98 50
Banca d'Italia	800	1428,—	1427,50
Lanificio Rossi	900	442,—	1442,—
Cotonificio Cantoni	250	358,—	359,50
Navigaz. Generale	500	410,—	408,—
Raffineria Zuccheri	200	315,—	313,50
Beni stabili	200	284,—	284,—
An. Costr. Veneto	200	114,50	115,—
Acciaierie Terni	500	1515,—	1511,—
Edison	150	554,—	553,—
Savona	300	169,—	168 —
Elba	250	189,50	189,50
Ansaldo	250	272,50	271, —
Industrie Zuccheri	150	—,—	257,—
Cotonificio Veneziano	175	44,—	47,—
Ferrovie Meridionali	500	540,—	534,—
Cambio su Berlino		123,55	123,85
» » Francia		100.40	100,371/2
» » Londra		25,43	25,391/2
» » Svizzera		100,40	100,30

Genova

TITOLI	Nominali	30	2
Rend. it. 3 1/2 cont.	100	98,95	97,15
» » » fine	100	99,22	97,30
Banca d'Italia	800	1428,3/4	1428,50
Banca Comm. Ital.	500	827,50	827,—
Credito Italiano	500	547,—	549,—
Ferr. Meridionali	500	540,—	535 50
Ferr. Mediterranee	500	264,—	264.50
Navigaz. Generale	500	410,—	409,—
Raffineria zuccher.	250	312,50	314,—
Acciaierie Terni	500	1514,—	1514,—
Brid. fabb. mecch.	200	574,—	575,—
An. Ansaldo e C.	250	273,50	272,—
Az. Banco di Roma	100	104,57	104.25
C. a vista su Francia		100,42	100,35
» » » Londra		25,44	25,42
» » » Germania		123,85	123,85
» » » Svizzera		100,271/2	100,30

Roma

Banca d'Italia 1429 — Azione Banco di Roma 104.30 — Società Acqua Pia 1820 — Omnibus 130 — Gaz 888 — Condotte di acqua 278 — Società Italiana per il Carburo 600 — Immobiliare 283.

BORSE ESTERE

PARIGI 2 (chius.

Rend. fr. 3 0/0	—,—
» » » perp.	85,17
Rend. ital. 3 1/2 0/0	98.75
C. su Londra a vista	25,30
Nuovi cons. 3 3/4 0/0	77,—
Obblig. Lombarde	262,50
Cambio sull'Italia	99,11/16
Rend. turca unif.	86,25
Banca di Parigi	1635 —
Tunisine nuove	431 —
Egiz. 4 0/0 (rend.)	101 50
Rendita ung. 4 0/0	86,15
R. spagn. est. 4 0/0	90.70
Banca ottomana	636 —
Argento fino	96,76
Credit fondiario	875,—
Azioni Suez	4950,—
Lotti turchi	—,—
Ferr. merid. a ter.	546,—
Russo 3 0/0 1891	73,00
» 5 0/0 1906	102.05
» 4 1/2 0/0 1909	100,65
Rend. Port. nuova	—,—
Banca di Francia	—,—
Banca Comm. ital	—,—
Rend. Serba 4 0/0	83,60
Obbl. Bulgara 4 1/2	440,—
Società Alti Forni Piombino	83,—

LONDRA, 2 (aper

C. cons. 2 3/4 0/0	72.—
R. ital. 3 1/2 0/0	97.—
N. spa. est. nuova	88 1/2
R. turca Unificata	86.—
Egiziano nuovo	97,3/4
Argento fino	26,7/16
Ca.u Lond. a Parigi	25,30
Venezuela dip. 3 0/0	—,—

VIENNA 2

Credito austr.-Ott.	634.50
Lombardo	104 50
Banca anglo-austr.	339,-
Austriache	716,—
Banca austro-ung.	1064,—
Napoleoni oro	19,06
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,32
Cambio su Londra	24 14
Lire italiane (carta)	94.95
R. austr. (argento)	84,65
» » (carta)	84,90
Union Bank	601,25
R. austriaca (oro)	104,10
R. Ungherese 4 0/0	82,50
» » 3 1/2 0/0	71,70
Banca dei P. aut.	530,75

BERLINO 2

C. su Londra (3 m.	—,—
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia 10 g.)	—,—
Cr. mob. aus. fine	103,87
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1/2	86,60
Rendita turca 1 0/0	86 —
Obb. ferr. ital. 3 0/0	61,50
» Meridionali	—,—
» di Roma	—,—
Az. merid. a ter.	109,12
» Mediterranee	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi	215,—
Deutsche Bank	250,—
Diskonto	186,87
Bochumer	211,37
Gelsen Kirken	185,37

BERLINO, 2 — Tendenza ferma.
PARIGI, 2. — Tendenza debole.
VIENNA, 2. — Tendenza ferma.

A. M. GIANELLA

IL SEGNO DELL'ANCORA

A poco a poco la scatola luminosa si allontanò, sempre galleggiando attorno un tenue chiarore azzurrognolo: poi improvvisamente sparì, come se una mano l'avesse ghermita.

La notte trascorse sen'altri incidenti: all'alba il yacht oltrepassò l'isolotto di Lundy e proseguì la rotta, al largo della costa rocciosa di Cornwall, verso lo stretto di Gibilterra.

Alle 8 Giorgio Dilke montò in coverta, fece colazione e cominciò la visita alla nave, accompagnato dal capitano Kennedy e dal marinaio scozzese Beniamino Keeper, chiamato per brevità Ben.

Percorso lo steamer da cima a fondo, i tre uomini si fermarono più a lungo in uno scompartimento della stiva, innanzi ad alcuni oggetti voluminosi che subito attraevano l'attenzione

Erano otto casse d'eguale dimensione, in legno teck e cerchiate di ferro, con la chiusura a segreto; una rastrelliera fornita di trenta carabine della miglior fabbrica d'armi inglese; una piccola mitragliatrice; dei barilotti con su la scritta *munizioni*; otto ruote di straordinaria solidità, insieme a sale, stanghe, assi, traverse, piattaforme, tutto smontato, allogato e assicurato in modo da occupare lo spazio più piccolo senza doversi spostare per effetto del rollio.

Il capitano Kennedy s'accostò a una delle casse di teck, ne fece agire il meccanismo e sollevò il coperchio.

Giorgio dette un'esclamazione di sorpresa: la cassa era piena di gingilli: un vero bazar.

— Ecco di che contentare tutti i Mahafali, — disse ridendo il bravo capitano. — Le altre sette casse sono egualmente piene, e insieme con i colli di di stoffe, d'armi, d'utensili d'ogni sorta, stivati altrove, formeranno la felicità dei sudditi di vostro padre.

Esse, una volta vuotate, diventeranno otto forzieri a prova di scure, capaci di contenere tutto l'oro e i diamanti di cui vostro padre è il fortunato possessore.

— Benissimo; e quelle ruote, quelle stanghe, quelle tavole?

— Rappresentano due solidi carri che si possono montare con la massima facilità e che serviranno a trasportare alla costa il tesoro che andiamo a prendere.

Quanto alle armi... faccia Iddio che nessuno di noi abbia bisogno di servirsene. —

Giorgio si fece pensieroso: le ultime parole del capitano Kennedy ridestavano in lui quei tristi presentimenti che lo avevano assalito così spesso, dopo il furto dei cinque diamanti.

I tre uomini uscirono, chiudendo a chiave lo scompartimento.

Nel varcare la soglia d'entrata, Ben Keeper il marinaio scozzese, vide un uomo ritirarsi prestamente, come chi non voglia essere sorpreso a spiare qualcosa o qualcuno, e gli parve riconoscere in lui uno dei fuochisti che il capitano Kennedy aveva dovuto assoldare per il servizio delle macchine.

Ben Keeper detestava i sotterfugi, e, fatto di quella pasta da cui escono gli uomini franchi e schietti, odiava chi ne faceva uso.

Da questa attitudine del suo spirito al sospetto, non vi era che un breve passo; egli lo varcò, ma non disse nulla e seguì in silenzio sir Giorgio e il capitano, i quali non s'erano avveduti di niente.

Per alcuni giorni il viaggio continuò in perfetta tranquillità, con tempo bello e un mare d'olio.

Ma, passato lo stretto di Gibilterra, tutto cambiò: il cielo si coprì di grossi nuvoloni neri, sospinti da un forte vento di maestro e il Mediterraneo arricciò le penne, come un mostro favoloso che si prepari alla lotta.

L'ultima notte di marzo il yacht, che teneva splendidamente il mare, giunse all'altezza delle isole Baleari.

Una folta tenebria regnava intorno, poichè il tempo si faceva man mano più minaccioso, e qualche ondata più potente e più ardita, saltava su, a bordo, scorrazzava un poco per il ponte, poi fuggiva sparpagliandosi in rivoletti spumosi, simili a un'orda di cavalieri arabi che dà compatta un assalto e si ritira disperdendosi rapidamente.

La tolda appariva deserta; solo il timoniere vegliava piantato là, davanti alla bussola, con le due mani strette alla ruota del timone.

Ad un tratto, quella stessa ombra umana, già apparsa poche notti prima, uscì da un boccaporto di poppavia, montò sul cassero, strisciò quatta quatta lungo la murata, andò ad accovacciarsi presso l'asta della bandiera, e il restò in attesa.

Trascorsa mezz'ora circa, una striscia di fuoco tagliò le tenebre, in lontananza; brillò per brevi istanti, quindi si spense.

— Bene, — mormorò lo sconosciuto. — Il *Labuan* è puntuale come un cronometro; spicciamoci.

Trasse fuori una seconda scatola, del tutto eguale alla prima, e fece l'atto di calarla in acqua col mezzo della funicella a cui era legata.

Ma di colpo un grido soffocato gli sfuggì; una mano vigorosa gli aveva stretto all'improvviso il polso destro, mentre la voce rude di un uomo gli diceva ironicamente:

— Un momento, amico mio; vediamo un po' che cosa sono codesti misteri! —

Lo sconosciuto non si smarrì; con uno sforzo violento che dimostrava in lui una vigoria eccezionale, si liberò dalla stretta, e d'un balzo fu in piedi, di fronte al suo inaspettato avversario.

In quell'attimo un lampo scattò di tra le nubi e illuminò il cielo, il mare sconvolti, e la nave.

A quella luce livida, fugace ma intensa, i due nemici si guardarono e si riconobbero.

— Roberto Leam, il fuochista, — esclamò l'uno.

— Ben Keeper, lo scozzese — digrignò l'altro, l'uomo dalla scatola misteriosa.

Un breve, profondo, ansioso silenzio seguì: quei due uomini erano egualmente giovani e forti; forse avevano la stessa età, nè l'uno doveva temere l'altro.

Il primo a riprendere la parola fu il marinaio scozzese.

— Roberto Leam, — egli disse, fremendo, — è un pezzo che vi tengo gli occhi addosso.

— Ah!

— E il vostro contegno è tale da destar gravi sospetti.

— Ehm, spiegatevi, signor Keeper.

— Che fate voi qui, a quest'ora, mentre gli altri sono a riposare? —

Il fuochista ebbe un gesto d'impazienza.

— Che faccio? — rispose, con una voce in cui tremava l'ira sorda, pronta a scoppiare. — Nulla; prendo aria.

— Con questo tempaccio?... Andiamo, via, mi prendete per un bambino?

— Signor Keeper, immischiatevi nei fatti vostri.

— Adagio, non vi adirate e venite meco.

— Voi siete pazzo.

— Lo vedremo.

— Io non faccio alcun male, e del resto... potrei chiedervi io, a mia volta: che ci fate qui, voi?

— Ho voluto seguirvi.

— Ah, siete una spia, allora?

— Di codesto insulto mi renderete ragione dopo che avrete fornito al comandante e a sir Giorgio alcune spiegazioni.

— Non vi capisco. *(continua)*

SAPOL BERTELLI
È IL MIGLIOR SAPONE DA TOELETTA

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI

Esigere la Firma: L. Midy

SANTAL MIDY

Inoffensivo e di una purezza assoluta

GUARIGIONE RADICALE E RAPIDA

(Senza Copaibe — nè Iniezioni)

degli Scoli Recenti o Persistenti

MIDY

Ogni Capsula di questo modello porta il Nome: MIDY

In tutte le Farmacie

ANTIRAGADE MONTI

UNICO Rimedio a guarire in SOLE 48 ORE GARANTITE le ragadi (Setole, Screpolature) delle mammelle

VASETTO DI CURA L. 2.00 - Spese Postali in più

In tutte le farmacie del Regno e al laboratorio farmacoterapico Emiliano **L. MONTI** - Bologna

---

BENZ SOCIETÀ ANONIMA ROMA

MACOMER - VIA ROSOLINO PILO

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA



Dr. BENGUÉ, 47, Rue Blanche, Paris.

Baume Bengué

Cura immediata

GOTTA - REUMATISMO - NEVRALGIE

In vendita nelle principali Farmacie.

ARGENTERIA POSATERIE **KRUPP** MILANO

PIAZZA S. MARCO 5

NEGOZIO VIA S. MARGHERITA

NICKEL PURO PER CUCINA

RIPARAZIONI - RIARGENTATURE

INOLTRE IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI NEGOZIANTI

Deposito presso GAIDANO
Ponte del Lovo — Venezia

Motori ad olio pesante "DUX"

DELLA

SOCIETA' INDUSTRIALE ITALO - SVEDESE

GENOVA

per uso agricolo, industriale, marino.

Premiati al concorso motori Esposizione di Parma 1913 - Cercansi pratici e serii Sub-Agenti.

Agente per la Lombardia e Veneto:

Ingegnere GINO GALLI

Foro Bonaparte, N. 44 A - MILANO

STUDIO TECNICO E DI RAPRRESENTANZE.

INFALLIBILE E SERIO

Per sottomettere, anche a distanza, una persona al capriccio della vostra volontà chiedere al Sig. D. STEFAN, 72, boulevard St-Marcel, Parigi, il suo libro *"Forze sconosciute"* spedito gratis

---

Pronto, sicuro, sorprendente sollievo, e in moltissimi casi guarigione completa del

ASMA

CARTE AZOTATE SIGARETTE

del Dr. ANDREU di Barcellona inventore della **PASTA PETTORALE** rinomata contro qualsiasi genere di **TOSSE** e molto apprezzata in tutta Europa ed in America.

Trovasi nelle migliori Farmacie.

Rapp. Farm. Valcamonica e Introzzi - Milano.

PREMIATA FABBRICA

Apparecchi di riscaldamento e Cucine Economiche

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

Officine e Deposito

VICENZA - Mure di Porta Nuova, 205-206

Negozio in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. — Cucine economiche a termosifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

NON PIÙ **CAPELLI BIANCHI** COLL'USO DELL'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE



Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, ridona loro il colore primitivo, ne favorisce lo sviluppo rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA



Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione per pacco postale. DUE bottiglie costano L. 8 e TRE bottiglie L. 11 franche di porto.

Si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito Generale da **MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici** (Passaggio Centrale, 2)

Deposito in Venezia presso: A. G. Bertini — A. Longega - Profum. — Giuseppe Bötner e C. — Zampironi - Farmacia — Eredi Vattovas Bergamo - Ponte Baretteri. Mercerie 724 — Viviani Alessandro - S. Marco 348 - Calle Canonica 346 — Carlo Barera - S. Salvatore 4948.

SCUOLA MERLETTI DI BURANO

fondata il 14 Marzo 1872

sotto l'alto Patronato di S. M. la Regina Margherita

Per la esatta riproduzione dei veri e celebri antichi merletti ad ago di Burano e Venezia

La Scuola Merletti di Burano possiede un ricco assortimento di merletti a metro e di oggetti di forme speciali come: **veli da sposa, sciarpe, parasoli, fichus, berte, collari, manichini, fazzoletti, centri da tavola, ventagli,** di ogni forma, dimensione e prezzo.

La Scuola Merletti di Burano si assume di eseguire perfettamente la riproduzione di qualsiasi merletto ad ago.

Accetta commissioni su qualsiasi stampo. Lava, ripara, completa e rimette a nuovo qualsiasi merletto antico ad ago. Fornisce gratis preventivi. Invia per l'esame fotografie e merletti senza alcun obbligo d'acquisto.

A garanzia dei suoi prodotti ogni merletto della Scuola di Burano è contrassegnato da questa marca di fabbrica depositata:

Magazzino di Vendita in Venezia: Piazza S. Marco, sotto l'atrio del Palazzo Reale, dirimpetto all'Ufficio Postale e Telegrafico (Telef. 622).

Magazzino di Vendita al Lido: di fronte all'Excelsior Palace Hôtel.

Laboratori in Burano ai quali è concesso di accedere liberamente.

Direzione Amministrazione in BURANO: Piazza Umberto I. - Posta, telegrafo, telefono.

Direttore ed Amministratore: Cav. Annibale D'Este - (Per telegrammi: Deste-Merletti, Venezia)

chè, anche, il sig. Lanza sul « Lavoratore » invece che gingillarsi, con i numeri vecchi dell'« Indipendente » e della « Gazzetta di Venezia », non taglia la testa al toro negando « a nome del partito e dei Todeschini » la verità della denuncia fatta dall'attuale deputato di Verona alla Polizia di via Caserma?

D.r Senizza

La sentenza del processo Todeschini-"Arena,,
Un'altra lezione all'ex baritono

Verona, 2

Oggi è stata pubblicata la sentenza del nostro Tribunale pel processo Todeschini-Arena. Di tale sentenza, che è lunghissima ed assai elaborata, riassumo la parte che si riferisce alle ingiurie:

« E' ufficio della stampa, in un paese libero ed eminentemente democratico come il nostro, il diritto di controllo e di censura specialmente sulle persone che rivestono una pubblica carica e soprattutto sui rappresentanti della nazione. E, di contro, questi hanno più che qualunque altro l'obbligo di consentire tale controllo e, al caso, tale censura, con maggior criterio di tolleranza anche per una certa vivacità di linguaggio, dovendo essi desiderare che le loro azioni di uomini politici siano sempre giudicate dalla pubblica opinione; e questo tanto maggiormente in periodo di lotte elettorali, od appena queste siano finite, come nel caso in esame, allorquando nel Paese e nel Parlamento sono ancora vivi gli echi delle battaglie combattute. E conviene accettare, nei casi suesposti, una larghezza di criteri ».

Il soggiorno di Hassuna pascià a Roma

Roma, 2

Stamane Hassuna pascià, il cadì e l'interprete si sono recati al Gianicolo. Quindi in vettura hanno fatto una lunga passeggiata al Pincio. Hanno visitato più tardi la chiesa di San Pietro e sono poi ritornati all'albergo per la colazione.

Hassuna Pascià è stato presentato oggi al commissario regio comm. Aphel il quale a mezzo dell'interprete gli ha espresso la sua soddisfazione nel vederlo a Roma, ospite graditissimo. Hassuna Pascià ha risposto ringraziando e dicendosi gratissimo e onorato per le parole del rappresentante di Roma.

Il comm. Aphel e il segretario generale del comune comm. Lusignoli hanno lasciato la loro carta da visita al « Bertolini Splendid Hotel » dove Hassuna ha preso alloggio.

Scontro di treni nella stazione di Pilsen

Praga, 2

E' avvenuto uno scontro tra un treno operaio ed una locomotiva alla stazione di Pilsen: vi sono una quarantina di feriti, tre vagoni sono stati distrutti.

La "rubrica del bene,, di un deputato radicale

L'avv. Alberto Lapegna è quel grosso radicale che tutti sanno, è membro della direzione del partito, è ora deputato del collegio di Cortona e, quando occorra, ispettore — per il partito — sulle avvenute elezioni. Noi ricordiamo l'assurdo onore di averlo avuto a Venezia per inquisire sulla elezione dell'on. Orsi. Non sappiamo bene a quali conclusioni sia giunto nella sua inchiesta, ma possiamo però assicurare che i veneziani come non si commossero all'annuncio di essere sottoposti al giudizio dell'illustre Lapegna, così non mostrarono una eccessiva curiosità di conoscerne le conclusioni.

Venezia non aveva preso troppo in tragico l'inquisizione e l'inquisitore: del resto, a onor del vero, non ha preso mai sul serio neppure lo stesso partito radicale, che con 3 candidati nei 3 collegi della città ha raccolto nelle ultime elezioni a suffragio universale la favolosa cifra di ben 500 (cinquecento) voti!

Ma forse i veneziani, da quegli impertinenti moqueurs che sono, avrebbero prestato un po' più di attenzione al sig. Lapegna se avessero sospettato quale personalità si nascondeva in quell'egregio rappresentante del partito radicale. Con dispiacere confessiamo che neppure noi conoscevamo a fondo il futuro deputato di Cortona: se la sua attività di uomo politico ci fosse stata nota come oggi, non avremmo mancato, diamine, di illustrarla convenientemente al colto e all'inclita.

Che cosa, adunque, ha fatto e fa questo illustre signor Lapegna, deputato radicale e membro solerte della direzione del suo partito? Ecco qua ciò che di lui narra l'« Azione democratica » di Cortona — dopo una pagina e mezza dedicata al suo deputato — in un articoletto di manalso, intitolato: *La rubrica del bene*. Il « bene », s'intende, fatto dal Lapegna ai suoi elettori. « Nell'enorme valanga di richieste — scrive lo zelante cerusetto democratico — notifichiamo alcuni dei risultati favorevoli: *Ceracchini Luigi di Foiano*, impiegato postale, trasferito secondo i suoi desideri da Grosseto a Perugia. — *Falomi Umberto di Cortona*, nominato alunno postale — *Tierzi Domenico del Pozzo (Foiano)*, nominato alunno telegrafico — *Bondi Francesco di Moccamanavino*, condonata pena corporale per grazia. — *Ferelli Sem di Cortona*, rinnovazione del contratto pel trasporto di corrispondenza, con un aumento annuo di lire 100 — *Mori Giuseppe di Arezzo* ammissione tardiva all'Istituto Tecnico di Arezzo, per autorizzazione di S. E. Credaro — *Cannelli Luigi di Cortona*, sospensione della esecuzione di una sentenza del Pretore per contravvenzione ».

E i buoni colleghi dell'*Azione democratica* cortonese concludono con un « eccetera, eccetera ». Peccato che non abbiano continuato la deliziosa *rubrica del bene*, chissà quante altre buone azioni saremmo venuti a conoscere, mentre così rimarranno per sempre, ahimè, ignorate. Poichè, evidentemente, essendo state compiute da un deputato radicale, membro della direzione del Partito, incaricato talvolta di delicate missioni di fiducia e di indagine sulla condotta di colleghi, non possono essere che azioni buone. Mentre, puta caso, se fossero attribuite a un conservatore potrebbero essere giudicate un po' diversamente. Intanto si comincerebbe coll'osservare ch'egli è un intrigante, perchè si insinua nei ministeri — da quello delle Poste e Telegrafi a quello di Grazia e Giustizia, a quello della Pubblica Istruzione — per ottenervi dei *risultati favorevoli* che si potrebbero anche chiamare dei favoritismi; poi vi sarebbe da meditare sulla « rinnovazione di contratto pel trasporto di corrispondenza con un aumento annuo di L. 100 ».

Qui la cosa si presenta, per verità, un poco ambigua anche per un Lapegna radicale; ma vogliamo essere ottimisti e non abbiamo alcuna ambizione di imitare la stampa socialista che va in cerca di scandali e magari li inventa o li gonfia. Ci limitiamo a dare il consiglio di maggiore oculatezza all'on. Lapegna nella scelta dei suoi turiferari: ricordi l'aureo detto: *et sur tout pas trop de zèle* e abbia sempre dinanzi agli occhi anche l'altro: *on n'est jamais trahis que par les siens*, per quanto in questo caso si tratti, se così si può dire, di un tradimento affatto involontario, poichè l'intenzione era ben diversa. Ma tutto ciò riguarda l'on. Lapegna personalmente. Per conto nostro ci facciamo una semplice domanda, assai ingenua: ci domandiamo, cioè, se lo zelo procacciante dell'on. Lapegna risponda ai canoni della democrazia, che vuole la legge eguale per tutti e che rifugge, in teoria, da ogni genere di pressione e di raccomandazione.

Non è vero che siamo ingenui?

Grave accidente al Principe Borghese durante la caccia alla volpe

Roma, 2

Oggi la caccia alla volpe che ha avuto luogo in località Bocca di Leone ad 8 Km. da Porta Maggiore e alla quale, data la bella giornata, hanno partecipato numerose amazzoni e cavalieri è stata interrotta in seguito ad un grave accidente occorso al principe Don Giovanni Borghese. Il cavallo del principe imbizzarritosi ha preso la mano al cavaliere e dopo essere passato al galoppo attraverso un greggie è andato a battere contro il parapetto di un ponticello. Il cavallo è morto sul colpo. Il cavaliere è stato lanciato a qualche metro di distanza. Il principe tutto sanguinante, è stato raccolto privo di sensi e visitato dal capitano medico Casali che gli ha riscontrato la rottura di una gamba e una forte commozione cerebrale. E' stato poi adagiato su una automobile e trasportato alla sua abitazione a palazzo Borghese.

Due importanti invenzioni

Parigi, 2

Il *Journal* riceve da Angoulême che un abitante di Cognac ha testè inventato un sistema di illuminazione elettrica il quale è destinato a rendere grandi servizi in mare nel caso che una nave si trovi di notte in pericolo. Egli ha inventato certe ampolle elettriche che si accendono galleggiando mediante un liquido isolatore contenuto in una guaina di celluloide che le circonda.

Un altro abitante di Cognac sarebbe riuscito a far compiere evoluzioni in ogni senso alle unità di combattimento sotto la influenza di onde herziane prodotte a distanza da un operatore il quale può fare anche sparare i cannoni a sua volontà.

L'autopsia del cantante ucciso dal padre

Parigi, 2

L'autopsia del cadavere di Fragson eseguita stamane alla presenza del giudice istruttore ha dimostrato che il proiettile è penetrato sotto l'occhio destro attraversando il cervello rimanendo al lato sinistro della testa ove è stato ritrovato. La morte ha dovuto essere istantanea. Il padre del Fragson che è stato nuovamente interrogato nel pomeriggio è sempre nello stesso stato di prostrazione.

Diciotto gradi sotto zero

Parigi, 2

Nel Charolais si segnala un freddo eccezionale. Il termometro segnava stamane in parecchie località dai 16 ai 18 gradi sotto zero. Si deplorano parecchi decessi causati dal freddo.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione	Num. 202
Amministrazione	„ 218
Tipografia	„ 6

CALENDARIO

3 Sabato: S. Antenore papa.
4 Domenica: S. Telesforo papa m.

Dopo il Capodanno
Il Cardinale restituisce le visite

S. E. il Cardinale Patriarca accompagnato dal suo segretario don Carlo Cesca e dal maestro di camera don Mario Vianello, ha iniziato ieri la restituzione delle visite per gli auguri di capodanno. Ieri mattina fu alla Congregazione di Carità ed alla Corte d'Appello, e nel pomeriggio si recò al Municipio ed all'Istituto Cavanis.

S. E. fu accolto con deferenza, ed i colloqui furono improntati a grande cordialità.

Le visite della Giunta

L'altra mattina alle 11 in tre gondole di mezza gala il Sindaco co. Grimani, accompagnato dagli assessori co. Marcello, comm. Serger, co. Pellegrini, avv. De Biasi, co. Carminati e cav. Trentinaglia e dal segretario generale cav. Donatelli, si recava a restituire a palazzo Corner la visita già fattagli dal vice prefetto cav. uff. Spirito.

Sindaco e Giunta vennero ricevuti dal cav. Spirito e dal cav. Bavet coi quali si intrattennero in cordiale colloquio una ventina di minuti.

Le visite del Prefetto

Il cav. uff. avv. Michele Spirito, vice Prefetto, accompagnato dal capo gabinetto cav. Bavet, si è recato personalmente ad ossequiare, in occasione del capo d'anno, S. E. l'ammiraglio, S. E. il Cardinale Patriarca, il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Procuratore Generale ed il Sindaco di Venezia.

Visita al Presidio

Ieri alle 15 il signor Generale Maranzoni comandante la « Brigata Puglie » ricevette la Commissione fra ufficiali in congedo per gli auguri di capo d'anno. Il generale, gratissimo, del gentile pensiero, espresse l'augurio che l'Associazione diventi sempre più forte e numerosa.

Speriamolo. Tocca all'elemento giovane di seguire l'esempio degli anziani.

Telegrammi di capodanno

Ecco i telegrammi scambiati in occasione di Capodanno tra il Comune e la Reggia:

« *S. E. nob. Mattioli Pasqualini - Ministro Real Casa — Roma*. — Venezia invia a S. M. il Re l'augurio reverente di lunghi anni felici confortati sempre dalla prosperità della Reale Famiglia della devozione degli italiani dalla grandezza della Nazione alle cui aspirazioni e finalità così altamente rispondono le virtù dell'augusto Sovrano. Si compiaccia V. E. presentare alla M. S. l'omaggio di questi voti e sentimenti. — *Grimani, Sindaco*. »

« *Gentile Dama di Palazzo di S. M. la Regina — Roma* — Prego V. S. di rendere omaggio a S. M. la graziosa Regina dei fervidi devoti auguri coi quali Venezia si ricorda all'augusta Sovrana in questo inizio del nuovo anno. Ossequi. — *Grimani, Sindaco* ».

« *Al Marchese Guiccioli Gentiluomo d'onore di S. M. la Regina Madre, Roma* — Venezia innalza fervido il voto perchè il nuovo anno arrechi giorni sereni e lieti all'augusta esistenza di S. M. la Regina Madre. Piaccia a Vossignoria presentare all'augusta Signora il devoto augurale saluto di questa città. — *Grimani, Sindaco* ».

« *Sindaco Venezia* — Anche in nome della Regina rendo vive grazie a Venezia del suo gentile pensiero e ricambio cordialmente felici auguri. — firmato: *Vittorio Emanuele* ».

« *Conte Grimani, Sindaco di Venezia* — Sua Maestà la Regina Madre cui giungevano particolarmente graditi gli auguri fervidi e devoti di codesta cittadinanza ringrazia di cuore *Lei* del gentile pensiero e invia a Venezia il più affettuoso contraccambio d'ogni migliore voto di prosperità e di progresso. — Il Cavaliere d'onore: f.to *Guiccioli* ».

La fondazione C. C. Agricola

Roma, 2

(Vice) — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il R. Decreto 4 dicembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, la Fondazione Camilla Ceriani Agricola, con sede nel Comune di Venezia, è eretta in ente morale sotto l'amministrazione della Congregazione di Carità, e ne è approvato lo statuto organico.

L'ispezione alla r. n. "Volturno,,

Nella mattinata di ieri e nel pomeriggio il direttore generale dell'Arsenale com. Belmondo Caccia si recava con due ufficiali a bordo della R. Nave *Volturno* per passare la visita per la fine della campagna. Dopo la verifica dell'allenamento del personale e della manutenzione del materiale il com. Belmondo Caccia rivolse parole di vivo elogio al comandante Pepe, a tutti gli ufficiali e all'equipaggio.

Ieri il comandante Pepe partiva per Napoli e il *Volturno* passava in disponibilità col seguente stato maggiore: tenente di vascello Gualtieri Gorlero di Donno, tenente macchinista Cingolani Ferruccio e tenente commissario Fusco Carlo.

Nel Dipartimento
Il saluto al comm. Mazzinghi

Nel foglio d'ordini ministeriale del 30 dicembre u. s. troviamo quanto segue:

Esprimo all'ispettore del corpo delle capitanerie di porto Mazzinghi grande uff. Francesco il mio vivo compiacimento pel modo come ha adempiuto la delicata missione affidatagli.

Pei naviganti

Per norma della navigazione l'Istituto Idrografico informa:

che il Faro di Punta Pezzo, al n. 406 dell'elenco, spentosi è stato sostituito con fanale di riserva a petrolio con le stesse caratteristiche;

che la boa sulla secca Gaiola, al n. 370 dell'elenco, è spenta;

che la boa del Porto di Torre Annunziata al n. 382 dell'elenco è stata asportata;

che la boa luminosa sulla secca grande San Pietro, al n. 177 dell'elenco, è spenta;

che dal 31 dicembre u. s. è stato riattivato il fanale verde sulla testata del costruendo Molo di Derna.

Per la fondazione 'Giorgio Politeo,,

Prof. Vittorio Cian (Torino)	L. 15.—
On. Co. Girolamo Marcello	» 20.—
Eugenio Jona	» 5.—
Lucinda Testa	» 10.—
Co. Comm. Marcello Memmo	» 10.—
Prof. Raffaello Fabris	» 5.—

Ricordiamo che le oblazioni si ricevono presso il Comitato della Dante Alighieri San Stefano Palazzo Morosini e presso la amministrazione del nostro giornale.

Letture e conferenze

Conferenze di beneficenza all'Ateneo Veneto

Questa sera nell'aula magna dell'Ateneo Veneto, l'ab. Emilio Silvestri terrà la III Conferenza di Beneficenza sul tema:

« Gemme artistiche nella Divina Commedia ».

La conferenza sarà illustrata da bellissime proiezioni in colori. La gran sala accoglierà certo un numeroso pubblico. Il prezzo del biglietto è di centesimi Cinquanta.

Gli ascritti e le loro famiglie hanno libera entrata.

L'accesso per tutti è dalla Calle della Vesta.

Le lezioni all'Università Popolare

Di Marcello Malpighi, l'illustre anatomico del 600 parlò degnamente ieri sera il prof. Giuseppe Jona ad un pubblico numerosissimo e scelto, stipato nella severa sala dell'Ateneo.

Il conferenziere, data una breve ma efficace dimostrazione delle condizioni delle scienze nel 600 pose nella sua luce il creatore delle scienze biologiche, Marcello Malpighi, all'opera del quale anche oggi ci si riporta per le ulteriori ricerche nel campo della anatomia e della istologia. L'oratore fece conoscere come il Malpighi abbia pel primo saputo applicare il microscopio nelle ricerche biologiche e come tale potentissimo ausilio abbia potuto a lui svelare l'intima costituzione dei tessuti organici più delicati per cui nuove basi incrollabili potevano essere date alla biologia. Affermò come l'opera del Malpighi sia di tale importanza scientifica da meritargli la gloria di stare degnamente accanto a Galileo e a Newton che pure, in altri campi del sapere, apersero nuovi orizzonti di verità; e come le scoperte Malpighiane, continuate da Valsalva, Morgagni, Scarpa, Panizza, abbiano conservato alla Italia nel periodo di decadenza che va dal 600 oltre il 700, il primato del pensiero scientifico.

La dotta conferenza, piena di osservazioni e dimostrazioni preziose, fu seguita dai presenti con vero godimento, e l'oratore fu applauditissimo.

La mattinata pei bambini

Oggi saranno disponibili i biglietti da lire due pei non inscritti alla U. P. Come già fu comunicato, ogni biglietto dà diritto ad accompagnare gratuitamente due bambini dai 6 ai 12 anni circa.

Lo spettacolo, nuovo per Venezia, richiamerà certamente alla U. P. un numeroso mondo infantile e un discreto pubblico di adulti poichè le fiabe del senatore Foà interesseranno indubbiamente le persone di ogni età sia per gli argomenti e il fine educativo e morale sia pel piacere di riudire la facile e vibrante parola dell'illustre scienziato che tanto di sua attività offre in pro' della salute e della educazione nazionale. Oh, se i nostri fanciulli potessero più frequentemente fruire di tali passatempi! Quanto se ne avvantaggerebbe la loro educazione! E come ne sarebbero liete le famiglie le quali ben sanno come i teatri ed i cinematografi siano prodighi di sorprese poco adatte alla tenuità dell'animo infantile!

Il fattorino telegrafico non ancora rintracciato

Abbiamo riferito ieri della misteriosa scomparsa del fattorino telegrafico Rossi Federico, sedicenne, che si recò la sera dell'ultimo dell'anno a bordo del piroscafo « Peloro » a portare un dispaccio. Per tutta la giornata di ieri durarono attive le ricerche da parte della brigata di mare, degli addetti all'isola di Sant'Angelo della Polvere e dei nostri bravi vigili al fuoco. Alle 9 di ieri mattina il capo vigile Turchetto assieme al vigile Arnaldo si recava con un sandolo ad ispezionare la laguna internandosi con gravi difficoltà per i canali. La temperatura rigida e il vento forte resero assai difficile il lavoro di ricerca. I due vigili fecero ritorno sul tramonto senza aver nulla trovato.

Il vigile Turchetto ci riferì che parte dei canali erano ghiacciati e che il lavoro di ricerca è quanto mai improbo.

Ormai non vi è alcun dubbio sulla triste fine del povero Rossi: la barca non ancora rintracciata deve essere andata a finire presso Brondolo.

La notizia data ieri da un quotidiano della città sul ritrovamento del Rossi produsse nella famiglia una forte illusione: ma la triste verità della continuata assenza ha accresciuta la desolazione.

Oggi le ricerche continueranno.

Nel mondo dei furti

Le disgrazie di Merlo

La notte dell'ultimo dell'anno i ladri rubavano in rio degli Ognissanti la gondola N. 484 di proprietà di Merlo Domenico. Costui ieri mattina si recava al Commissariato di Dorsoduro a sporgere denuncia.

Un'impresa di capodanno

L'altra notte verso le quattro gli agenti della squadra mobile che compievano il loro giro di servizio, giunti nei pressi del caffè alla Banca d'Italia vennero chiamati in aiuto da tale Modena Licurgo, sarto abitante in calle dei Fabbri 1724, per arrestare due individui che poco prima in campo Manin l'avevano destramente alleggerito del portafogli.

Le guardie si diedero tosto ad inseguire i due ladri che riuscirono ad acciuffare ed a condurre al corpo di guardia.

Quivi vennero identificati per tali Perin Giovanni fu Giuseppe d'anni 18 ed Alzetta Alfredo fu Giuseppe d'anni 19, ambedue già altre volte arrestati per furto. Poichè il Modena ieri mattina sostenne nuovamente che i due sono veramente i colpevoli del borseggio, si procedette alla loro traduzione a San Severo dove rimarranno a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Oggetti di rame

L'altra sera verso le 22 tale Ida Danieli denunziava alla Questura centrale che ignoti ladri poco prima, approfittando di un momento in cui la porta della sua casa, sita a Santa Maria Formosa 5205, era rimasta aperta, penetrarono all'interno ed asportarono alcuni oggetti di rame del valore di circa lire 50.

Si sono iniziate indagini.

Due gravi disgrazie in Marittima

Ieri mattina verso le 10 il facchino Giubilato Angelo di anni 40 abitante alla Giudecca 69 lavorando alla pila riso riceveva l'urto di un pesante sacco alla gamba destra. Venne soccorso dai compagni e trasportato con la lancia della Croce Rossa al vicino posto di soccorso. Il dottor Fata gli riscontrò la frattura della tibia destra giudicandolo guaribile in trenta giorni salvo complicazioni e inviandolo all'ospitale civile.

Lo scaricatore Scaramuzzo Luigi d'anni 25 da Favaro lavorando ieri a bordo di un piroscafo austriaco carico di pece veniva colpito da un grosso pezzo sulla testa. — Venne curato al posto di soccorso della Croce Rossa dal dottor Trigoni che gli riscontrò la probabile commozione cerebrale e lo inviò, in gravi condizioni, all'ospitale civile.

Un piccolo incendio

Ieri sera verso le otto un piccolo incendio si sviluppava nella Casa Sullam al Ponte dell'Olio. Accorsero prontamente i vigili con la lancia « Vampa », e riuscirono ad evitare maggiori danni.

Il fuoco si era appiccato ad una travatura con un danno di un centinaio di lire.

Società, riunioni, assemblee

Filarmonica Bellini

In occasione di Capodanno venne stampato un riuscitissimo calendario riproducente Vincenzo Bellini e venne offerto assieme alla cartolina della sede, ai numerosi soci onorari.

In questi giorni pervennero alla Società numerose elargizioni.

Società Veneziana di Scherma

Domenica sera 4 corr. gennaio, sarà organizzata alla Società Veneziana di Scherma e Ginnastica una speciale festa da ballo. La festa sarà allietata da una orchestrina e nell'intermezzo si svolgerà un assalto di Box.

Buona usanza

Per l'albero di Natale a favore dei Bambini poveri degenti nell'Ospedale Civile di Venezia e nell'Ospedale dei Bambini « Umberto I » vennero versate all'Economo dell'Ospedale Civile di Venezia: avv. comm. Leone Franco lire 10, S. E. Baronessa De Reinelt lire 100.

* In morte della signora Teodosia Basaglia il cav. Augusto Genovese lire venti all'*Istituto Rachitici*.

Echi di cronaca

Un partente

E' partito in questi giorni il sig. Ferruccio Ferri, già vice cassiere alla locale Esattoria Comunale per assumere il nuovo posto di Cassiere della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti di Padova.

Al sig. Ferri che ventiquattrenne arriva a coprire un posto sì elevato in una importante azienda come la Banca Veneta di DD. e CC. auguri di prospero avvenire, prosperità ben meritata, date le buone doti e l'attività da esso esplicate.

Lorenzo Brondino di Lorenzo

Nel Porto di Venezia

Piroscafi per passeggeri

Arrivi del 1 gennaio

Derna ital. da Trieste con 10 passeggeri.

Arrivi del 2 gennaio

Metcovich a. u. da Trieste con 7 passeggeri
Sardegna a. u. da Alessandria con 3 passeggeri.

Partenze del 3 gennaio

Bulgaria ital. per Costantinopoli ore 18.
Bengasi ital. per Zara ore 21.
Tripoli ital. per Trieste ore 24.

Piroscafi merci

Arrivi del 1 gennaio

Derna ital. da Trieste.
Anna a. u. da Trieste.
President Becker a. u. da Braila.

Arrivi del 2 gennaio

Metcovich a. u. da Trieste.
Sardegna ital. da Alessandria.

Spedizioni e partenze del 2 gennaio

Arad a. u. da Trieste.
Generale Salsa ital. per Barletta.

DAL TRENTINO

Altri incidenti militari — Un bagno tragicomico — Tre incendi — La triste fine di un boscaiuolo — Il Congresso Magistrale Tridentino.

Trento, 2

L'anno d'anno ha decisamente voluto essere caratterizzato da un seguito di dolorosi incidenti.

Vi ho riferito della orrenda morte della piccola bimba vittima delle fiamme e dei tumulti sollevati dai militari partecipanti alle liete riunioni di capo d'anno.

Ora si apprende che altre risse avvennero tra militari: anzi in una di esse un graduato rimase così pericolosamente ferito da una baionettata che si dice si trovi ora in gravissime condizioni all'Ospedale Militare.

Circa le famose e misteriose fucilate di via Germi si è potuto appurare che erano state sparate in segno di gioia dai soldati tedeschi che saranno congedati nel 1914.

Ma anche questa gioia ha provocato un grosso conflitto tra essi ed i soldati per i quali il 1914 non arrecherà la liberazione dal servizio ed il ritorno in famiglia.

* Un altro episodio — tragico comico questo — si è verificato in una cantina dove un tale che vi si era recato, già abbastanza alticcio dopo aver girato per la città suonando allegramente il mandolino, sperrò, inavvedutamente, la spina della botte e fu innondato (è la vera parola) dal vino. Scivolò e cadde e se i soccorsi tardavano minacciava di affogare nel rosso liquore.

Quasi non bastassero tutti questi incidenti, anche il fuoco ha voluto la sua parte. E si registrarono iersera tre incendi, due di poca importanza, ma uno assai grave.

Il fuoco scoppiato nella casa colonica della Villa Saracinia Povo ha distrutto completamente il grande caseggiato causando danni rilevantissimi.

* Si ha da Cavalese notizia di una grave disgrazia colà avvenuta.

Il boscaiuolo Emanuele Tonini di 37 anni da Valpiovana erasi recato a lavorare nei boschi del Barone Longo sopra Stramentizzo. Egli era occupato nel trasporto del legname che viene fatto scivolare lungo la costa del monte sulla neve agghiacciata.

Ad un tratto una catasta di piante si smosse: alcuni grossi tronchi si diedero a rotolare giù per l'erta ed investirono il misero boscaiuolo che fu da essi travolto.

Al primo momento sembrava, però, che egli fosse rimasto illeso.

In realtà, invece, aveva riportate tali lesioni interne da dover, dopo poche ore, soccombere.

* In seguito all'incendio che distrusse quasi interamente la frazione dei Frisanchi nel Comune di Cembra, è stata aperta una sottoscrizione pubblica e si è costituito un Comitato di soccorso per venire in aiuto ai danneggiati.

La generosa iniziativa è accolta col massimo favore.

* Il Congresso Magistrale del quale già vi ho accennato la grande importanza, dovendosi in esso discutere la questione economica: ossia uno dei problemi della più urgente attualità, si terrà lunedì 5 corrente.

E' assicurato un numeroso concorso di maestri di ogni parte del Trentino.

La neve in Corsica

Nizza, 2

Si ha da Ajaccio che molta neve è caduta in Corsica. Questa notte la circolazione dei treni è stata interrotta in molte località. Anche la circolazione sulle vie carrozzabili è impossibile.

Navi e Marinai

I bilanci della Marina francese pel 1914.

Il progetto del bilancio navale francese pel 1914 prevede una spesa di oltre 489 milioni, con un aumento di circa 45 milioni sul bilancio precedente.

Il totale delle spese previste per l'esecuzione del programma navale nel 1914 è di 330 milioni circa, compresi 8 milioni e mezzo per l'aeronautica navale. E poichè nel bilancio proposto sono inscritte per costruzioni soltanto 184 milioni, si dovrà provvedere fuori bilancio per circa 146 milioni, portando la spesa per la Marina nel 1914 a milioni 635 in cifra tonda.

Le conseguenze di queste enormi impostazioni in bilancio si possono valutare chiaramente dai risultati che se ne conseguiranno.

Nel 1917, la Francia avrà pronte (pronte, qui, significa armate ed entrate in isquadra) almeno 13 dreadnoughts.

In quell'anno, l'Italia avrà, con la *Dante*, la *Leonardo*, la *Cesare*, la *Cavour*, la *Doria* e la *Duilio*, niente più che 6 dreadnoughts, tutte armate di pezzi da 305, mentre, delle 16 francesi, sette saranno armate da 340.

L'Austria avrà 4 dreadnoughts tipo *Viribus Unitis* armate da 305 e tre dreadnoughts alle quali il nome non è ancora assegnato, ma delle quali è già noto che saranno armate di pezzi da 340.

L'Italia varrà dunque nel campo navale meno dell'Austria, e le due alleate prese insieme varranno meno della Francia.

Tutto ciò mentre all'imboccatura dell'Adriatico, per la politica tortuosa della Francia — mascherata di filellenismo — si tenta di distruggere la neutralità del canale di Corfù.

E' come se alla nostra frontiera occidentale si volessero spianare le alpi. Con questa differenza, che di fronte alla eventualità di una porta aperta nella classica cinta della nostra difesa naturale, le alpi, l'Italia si commoverebbe e domanderebbe nuovi Corpi d'armata, nella eventualità di una porta aperta sul mare, invece, nessuno domanda navi!

Per rinforzare la flotta inglese del Nord.

Al primo ministro inglese è stato presentato un memoriale, a firma di cinquanta ammiragli, nel quale si fa presente che, in seguito allo spostamento della base permanente della quarta squadra della Marina — la quale avrà d'ora in poi, per base Gibilterra — rimangono nel Mare del Nord soltanto 19 *Dreadnoughts* inglesi che sarebbero chiamate a fronteggiarne 21 tedesche. — Gli ammiragli domandano che sia rimessa in armamento la quinta squadra della Marina — ora in riserva — ritenendo tale misura sufficiente a ridare la superiorità desiderabile alla flotta inglese.

Il memoriale darà luogo ad una larga discussione alla Camera, che sarà interessantissima — e si tradurrà probabilmente in domande di accrescimento della flotta, visto che nessuno pensa a proporre il richiamo nei mari nazionali delle otto navi dislocate a Gibilterra, considerando queste come necessarie per costituire un permanente rinforzo alla squadra inglese del Mediterraneo. Gli inglesi non vogliono trovarsi in condizioni di inferiorità, nè di fronte ai probabili avversari del Nord, i tedeschi, nè di fronte ai loro alleati del Sud, i francesi. Non si sa mai!

L'avvenire della Marina mercantile greca.

L'attività dei Greci nei traffici marittimi era manifesta prima ancora che il soffio violento della guerra sconvolgesse la penisola balcanica — ma codesta attività ha preso i sintomi di una vera e propria febbre dacchè la Grecia, da una serie non sperata di conquiste e dalle lusinghe di cui la circondano i vari Stati ha intravisto la possibilità di rappresentare una parte primaria sulla scena della vita marinara.

Le nuove ambizioni del popolo greco - così la Rivista Marittima - non sono scompagnate da una intensa azione sul terreno pratico. Due Società di Navigazione, la *Nazionale* e la *Ellenica*, si sono fuse per costituire un organismo più potente e capace di meglio vincere la concorrenza delle altre marine; due altre compagnie armatrici si trovano in formazione, e il considerevole capitale necessario è già pronto.

La Società Nazionale Ellenica ha già ordinato la costruzione di un piroscafo di passeggeri di 14 mila tonnellate e 18 nodi di velocità che sarà adibito al trasporto degli emigranti pel Nord-America. La stessa Società ha commesso 10 piroscafi di oltre 5 mila tonnellate ciascuno; altre ordinazioni sono in corso presso Cantieri inglesi e tedeschi, e tuttociò senza contare l'acquisto di piroscafi di seconda mano, speculazione nella quale i greci sono famosi.

Nè il popolo greco, nè i suoi rappresentanti all'Estero nascondono la loro mira di riuscire presto a competere con gli italiani e con gli austriaci nel Mediterraneo.

La parte di rischio che vi è oggi in queste imprese fa sì che le Compagnie Assicuratrici gravino le merci imbarcate su piroscafi greci di un *extra-premio* il quale fa salire il costo dei noli.

I greci se ne rifanno agevolmente però, per i minori oneri di esercizio delle loro aziende marittime, sia per il basso livello dei salari dei loro equipaggi, sia per le loro leggi meno restrittive, tanto che si calcola che una nave greca può caricare il 7 per cento in più della merce che caricano i piroscafi sottoposti al — pressochè mondiale — regime legislativo inglese.

Il basso prezzo di esercizio incoraggia i capitali stranieri ad investirsi nella Marina Ellenica, e si ritiene che gli Inglesi, i Francesi e persino i Tedeschi diano un considerevole impulso alla Marina Ellenica coi rispettivi loro capitali.

Lo sviluppo marinaro greco è da considerarsi attentamente. In Inghilterra e in Germania già si parla — a proposito di Marina mercantile — del « pericolo greco ». Questo pericolo non può a meno di venir considerato in Italia, contro la quale, innegabilmente, le mire degli Elleni sono principalmente dirette, e sono sorrette, oltre che da copioso capitale straniero, da un invidiabile e numeroso contingente per gli equipaggi, da un altissimo spirito marittimo e commerciale e da una tradizione secolare nei traffici del Mediterraneo, mai interrottasi, nemmeno nei momenti meno lieti per la marina greca.

Letteratura e Patria

negli anni della dominazione austriaca

Questo il titolo di un libro bello e buono che Giuseppe Biadego licenzia al pubblico dalla quiete severa e operosa della biblioteca del Comune di Verona, della quale l'egregio uomo, tanto simpaticamente noto anche agli studiosi della storia del risorgimento, è benemerito bibliotecario. Libro, ripeto, bello e buono, non che pubblicato in ottima veste tipografica dalla ben nota casa Lapi di Città di Castello: come tale, dunque, dovrebbe trovare largo consenso nel pubblico dei lettori italiani (*).

Non si tratta di un unico scritto. Il volume consta di più lavori staccati, che ora l'autore raccolse e ordinò: ma si può dire che il nesso fra l'un lavoro e l'altro non manchi; e in tutti poi vivono e fremono le speranze, le glorie, i dolori, i disinganni, del periodo decisivo della moderna nostra storia nazionale; e in tutti domina rigoroso, quel metodo critico che ormai è trionfalmente applicato alla storia del Risorgimento.

La verità storica, dice giustamente il Biadego, non può far paura, come non deve far paura la verità scientifica. E, grazie alla verità storica, questa volta riesce agli occhi nostri ancor più splendida la figura sovrana di Carlo Montanari, il martire nobilissimo di Belfiore, al quale è dedicato il primo degli studi del Biadego.

I processi di Mantova e i patiboli di Belfiore costituiscono l'episodio più meraviglioso della nostra redenzione. Tutti sanno che fra gli imperterriti asseriori dell'idea della patria, morti santamente sul patibolo, il Montanari, indomabile e impassibile nella sua maestà patrizia, occupa un posto singolarissimo. Nella Comunale veronese, cimelio prezioso, si conserva la stupenda lettera che il conte Carlo scrisse ai suoi, eccitandoli alla rassegnazione e al coraggio, nell'ora suprema — sono parole sue — in cui Dio lo chiamava. Quello scritto, che ora viene pubblicato dal nostro autore, vergato con mano fermissima, muove al pianto chi lo consideri da vicino, e fa pensare a Luigi Pastro, vivente magnifico attore e testimonio di quegli eventi gloriosi, che narra di una aureola di luce, eguale a quella dei santi, che circondava visibilmente il capo del Montanari, nel mentre gli leggevano la sentenza di morte. Uomo d'onore impareggiabile, natura fredda e positiva, temperamento di cultore di scienza, Carlo Montanari balza vivo dalle pagine del Biadego, che dicono, con molti particolari prima ignoti, della vita dell'eroe, e sopra tutto della sua preparazione. Già da anni e anni, egli, con incrollabile serenità, aveva consacrato la sua vita all'Italia; e nel marzo del 1848 fu dei pochissimi non illusi, che a Verona non vollero saperne di cedere alle blandizie del vicerè austriaco: così fu che egli non accettò di far parte di quella commissione civica, concessa dallo stesso vicere, allo scopo apparente di tutelare gli interessi cittadini e favorire le aspirazioni patriottiche, ma in realtà accettata dall'Austria, per tenere a bada il popolo, fino a che, domato in parte l'incendio rivoluzionario, l'esercito non si fosse rafforzato in Verona. Purtroppo il Montanari aveva visto giusto!

Accanto all'austero martire, il concittadino suo, il poeta della libertà, Aleardo Aleardi. Molti e cospicui, non che nuovi, nel volume del Biadego, i ricordi aleardiani. Bollente d'ira l'inedito epicedio *Per la morte della arciduchessa Maria Luigia*, la vedova di Napoleone, con il quale il cantore volle flagellare la *Giuno europea* d'un tempo, ricordandole i suoi fasti:

Quando a midolle di leon nudrito
Crescia l'erede della terra doma,
E più forte del tuono era il vagito
Del Re di Roma,

E regine pulian gli appartamenti
E re valletti ti serviano al desco,
Oh non pensavi allora ai complimenti
D'orbo tedesco.

Evidente allusione, soggiunge il lettore, al monocolo (un occhio l'aveva perduto in battaglia) conte Adamo Alberto di Neipperg, cavaliere d'onore della duchessa di Parma, il quale, vivo ma assente Napoleone, esercitò presso l'augusta padrona le funzioni di marito, per diventare poi, morto l'Imperatore a S. Elena marito legittimo. Debole e vana, Maria Luigia, ma non perversa. Opportunamente dal carme aleardiano il Biadego prende occasione per tracciare, con la sua solita copia di amabile e sicura erudizione, un profilo di Maria Luigia e del suo governo, che, in tanta tristezza di tempi, fu abbastanza mite, e non del tutto schiavo della imperante polizia austriaca. E qui si potrebbero ricordare i casi di Pietro Giordani; tanto sapientemente illustrati da Alessandro D'Ancona. La terribile penna del piacentino, che inchiodava alla gogna i mali arnesi della politica dell'Austria, lodò sempre la duchessa, affermandone la mitezza e la bontà.

Il '48 fu, in tutto e per tutto, l'anno delle sorprese. Fra queste, non ultime le improvvisazioni dei diplomatici. Carlo Matteucci, illustre professore di fisica a Pisa, diventava diplomatico presso il governo provvisorio di Milano, al campo di Carlo Alberto, alla Dieta di Francoforte; il Farini, medico a Osimo, passava al sottosegretariato di Stato a Roma e ad una delicata missione presso il Re di Sardegna, a Sommacampagna; l'Aleardi, poeta, dal governo provvisorio di Venezia veniva mandato, con Tommaso Gar, a rappresentare la Repubblica veneta presso la repubblica Francese. Si potrebbero citare altri esempi. Di su numerose lettere aleardiane, il Biadego descrive l'Aleardi nel biennio 1848-49, ed il suo è contributo di primo ordine non solo alla biografia del poeta, ma anche alla storia di quegli anni memorandi. La missione dell'Aleardi e del Gar non poteva avere esito felice. La Francia del '48, alla quale non garbava affatto di rafforzare con un suo intervento la monarchia piemontese, non volle saperne di aiutare l'Italia, e non fece che dare buone parole. Dopo le terribili giornate parigine del giugno '48, dopo le vuote promesse udite dal Lamartine e dal Bastide, l'Aleardi abbandonava Parigi, e, fatto un lungo giro in Olanda e in Isvizzera, ritornava in Italia. Egli era, allora, contrario all'*albertismo*; ma poi lasciò, com'è noto, la pregiudiziale repubblicana. E pochi al pari di lui potevano, più tardi, rivolgersi a Vittorio Emanuele liberatore, e dirgli, con fermezza di fede, così:

.... Sin da fanciulla
Arsi d'Italia, e ne la diva morta
Presentii la risorta
Del Campidoglio. Nè sotto l'infame
Staffil straniero, nè ai giorni
Esuli, o, su lo strame
De la prigion, col trave
Del patibolo in faccia, oh no giammai
Non disperai.

L'Aleardi aveva provato le delizie delle mude di Mantova e delle casematte di Josephstadt!

Ricordiamo, inoltre, che lettere inedite dell'Aleardi il Biadego pubblica nei carteggi — non copiosi, ma scelti — di Cesare e di Vittorio Betteloni; carteggi che crescono pregio al volume, di cui stiamo parlando. E memorie e lettere aleardiane importanti e nuove sono pure raccolte dal Biadego nei discorsi commemorativi dedicati ai Betteloni, e nei *Paralipomeni*, che seguono il discorso su Cesare, il cantore del Garda. L'amicizia dell'Aleardi per Cesare Betteloni fa rievocare al nostro Autore la memoria del ristretto circolo di persone, che in Verona, avvinta dalle catene austriache, si raccoglieva a parlare di patria e di letteratura intorno ad una poetessa gentile, Caterina Bon Brenzoni, negli anni che seguirono il fatale '49: l'Aleardi, il Betteloni, il dantista Paolo Perez, la aristotelica mente eccelsa di Angelo Messedaglia, ed il biografo del Pindemonte, Bennassù Montanari. Il quale ultimo era noto *urbi et orbi* perchè volle continuare a servirsi, in pieno secolo XIX, della portantina!

E qui apriamo una brevissima parentesi. Nessuno meglio del Biadego può parlare dell'Aleardi. Egli ha raccolto un materiale prezioso per la pubblicazione dell'epistolario del poeta. Io esprimo la speranza e l'augurio che questa desideratissima pubblicazione avvenga al più presto. Pur troppo, Gaetano Trezza rese un cattivo servizio all'Aleardi, pubblicandone, subito dopo la morte, un veramente disgraziato epistolario, con trascuratezza e imperizia: il filosofo, dice bene il Biadego, non era nato per farsi editore di un volume di lettere.

Come quello dell'Aleardi, così accenna oggi a risorgere il culto di un altro cantore del risorgimento, il Prati. Il poeta trentino voleva, nel 1847, inscriversi al nono congresso degli scienziati italiani, che ebbe luogo a Venezia, nel settembre. Ma con quali titoli? Egli non era, propriamente parlando, uno scienziato. La questione fu risolta in modo assai semplice. Il Prati trovò la sua nicchia nella sezione di geologia; l'Aleardi divenne per l'occasione geografo e agronomo; il Capparozzo e Andrea Maffei si fecero archeologi; geografo ed archeologo fu il Gazzoletti! Che importa? A quei congressi dei dotti, come li dicevano, si andava sopra tutto per cospirare, nel nome d'Italia; e uomini come l'Aleardi e il Prati non potevano mancare, alla vigilia del 48, a quello di Venezia, al quale accorsero i migliori ingegni italiani. Ora il Biadego ci fa conoscere un grazioso sonetto inedito del Prati, che il poeta scherzosamente inviava a quel nobile patriota che fu Lodovico Pasini, segretario generale del congresso di Venezia, chiedendogli di essere accolto fra i congressisti. Com'era da prevedersi, il Prati non andò a Venezia per dir bene dei tedeschi. Uno dei soliti confidenti della occhiuta polizia austriaca, notava che il bardo trentino, uscendo un giorno dalla adunanza della sezione di agronomia, nella quale si era discusso di patate, si fece, niente meno, sentire dire queste parole: «Tra noi i soli tedeschi sono appassionati per le patate; che se le vadano a mangiare in santa pace nei loro paesi, e non imbrattino le nostre terre con frutto sì vile. Già spero che presto se ne andranno». S'avvicinava lo scoppio della tempesta del 48!

Era più che naturale che gli sbirri austriaci sorvegliassero il Prati. Ma anche l'olimpico Monti fu sospettato dalla polizia. Nel 1821, con il suo genero, Giulio Perticari, il Monti fece un giro nel Veneto (che il Biadego illustra, con inediti particolari) per ragioni economiche, e non politiche, e per rivedere vecchi amici. Il grande uomo, che non ebbe per sua caratteristica la fermezza, non era tempra di cospiratore. Eppure un anonimo ignorante poliziotto della Venezia informava i suoi riveriti padroni «che il sig. Vincenzo cav. Monti di Verona (*sic!*), domiciliato in Milano, ebbe un carteggio col principe di Carignano al momento della rivoluzione in Piemonte», e lo raccomandava per una buona sorveglianza.

Anche al Manzoni il Biadego consacra alcune pagine. Aggiunti di erudizione spicciola manzoniana l'autore vuole chiamare questi notevoli contributi allo studio del carteggio manzoniano, che narrano, fra l'altro, dei rapporti del sommo lombardo con il veronese padre Sorio, — egregio filologo, e con un altro veronese, il canonico conte Giambattista Carlo Giuliari, dei quali diremo fra breve. E pieno di interesse sono le pagine che il Biadego dedica a Giacomo Zanella, specialmente quelle che rivelano il poeta vicentino quale elegante e fino a ieri ignorato traduttore di versi di Enrico Heine.

Ritorniamo al 48, e alla storia politica. Lo scritto del Biadego sopra «I prigionieri toscani di Curtatone a Verona», getta viva luce sulle orribili condizioni di Verona nella primavera del 48, e descrive non conosciuti episodi dei gloriosi militi toscani, fatti prigionieri il 29 maggio a Curtatone. A Verona l'Austria, giunta al parossismo dei timori, arrestava e rinchiudeva in carcere alcuni sacerdoti, che avevano confessati soldati italiani, per sospetto che in confessione li avessero dissuasi dal battersi con i fratelli; le porte di Verona erano tutte chiuse con barricate, e da piccoli ridotti con cannoni, che imboccavano le porte stesse, ed i cannoni dai forti miravano anche sulla città; in tanta miseria di stato d'assedio e di relativi proclami del generalissimo Radetsky, Cesare Betteloni, solitario e sdegnoso, lanciava amari scherzi poetici contro gli oppressori:

Gran che! già un secolo ha il maresciallo,
E come un giovane monta a cavallo,
Tanto son duri questi tedeschi!
Viva Radeschi.

Ci chiede spesso dei milioni;
Ma in legal forma ci paga in buoni,
Moneta in voga presso i tedeschi
Viva Radeschi.

Esce ogni giorno mezzo foglietto,
Su cui leggiamo con gran diletto
Vittorie sempre de' suoi tedeschi
Viva Radeschi.

Rumina, rumina in suo pensiero
Far di Milano quel che già fèro
In peggior tempi gli odii tedeschi.
Viva Radeschi.

Sono versi di uno di questi inediti scherzi poetici — intitolato *Viva a Radetzky* — pubblicato dal Biadego.

Ad accrescere l'amarezza di quei giorni, vi fu il passaggio per Verona dei toscani fatti prigionieri nel combattimento di Curtatone e Montanara. Provenivano da Mantova (erano poco più di un migliaio), dove furono trattati peggio che bestie, ed i pessimi trattamenti avevano continuato durante il viaggio. A Verona, affamati e assetati, furono chiusi nell'Anfiteatro romano. Fra quei toscani brillava il fiore della gioventù universitaria. «Nella nostra Università di studenti formano una *legione universitaria*: i Professori, tutti capitani; dodici de' più giovani e più atti alle armi, in attività; gli altri, *ad honorem*. Fra questi naturalmente sono anch'io; e così ci stiamo dispensati dall'appartenere alla Civica. Sarà però difficile l'esentarsi dal vestiario e dai mustacchi, perchè tra quelli stessi *ad honorem*, v'ha qualcuno che smania di farsi vedere in elmo e in guarnello». Così il grande clinico urbineta Francesco Puccinotti, professore in Pisa, in una lettera del 25 novembre 1847. Ma non si trattava solamente di farsi vedere, in elmo e in guarnello, per le vie di Pisa: quei giovani e quei professori, quando il momento buono giunse, partirono animosi per il campo, e a Curtatone, sacrificandosi spartanamente, scrissero una delle più fulgide pagine del valore italiano. Fra i prigionieri notavasi Pietro Fanfani, che, giunto a Verona, pensò di raccomandarsi ad un suo amico, il dottissimo padre Sorio, che apparteneva all'ordine dei Preti dell'Oratorio, tanto sospettato dall'Austria. Nel carteggio del Sorio, conservato nella Comunale veronese, il Biadego ha trovato le lettere del Fanfani al buon padre, che era un cuore italiano, un ammiratore delle poesie del Berchet. Il povero Fanfani, prigioniero di guerra, da Verona prima, e poi da Trento, altra tappa della carovana toscana, scrisse al Sorio, raccomandandosi perchè informasse dei casi suoi, a Pistoia, Enrico Bindi. E un altro grande favore domandava al veronese: il prestito di Divina Commedia.

Dissi, di su le notizie del Biadego, degli arresti di preti. Erano nove, imputati di aver subornato nella confessione i soldati italiani dell'esercito austriaco. Incappottati e imberrettati alla militare, i disgraziati furono condotti in prigione, e rimasero alcuni giorni a godersi il sole a scacchi. Contro il nuovo atto della brutalità austriaca si levò la voce generosa di un sacerdote dotto e pio, il conte Giuliari, che, per tutta risposta, fu dal Radetzky inviato agli arresti in Seminario. Ma nemmeno là il Giuliari tacque; e tanto seppe insistere che il Radetzky venne a miti consigli, e fece cavar fuori dalle carceri i nove preti. Curiose queste osservazioni sull'onnipotente maresciallo, scritte dal Giuliari durante la sua relegazione in Seminario: «Radetzky è oggidì tutto in Verona: la fa anche da Vescovo. Sta a vedere che un di o l'altro in cambio del giubbone e della spada che ha perduto a Milano, indossa il paludamento Vescovile, mette la mitra e impugna il Pastorale e ci spiattella una sonora Omelia». La eletta figura del Giuliari, canonico della Cattedrale veronese, letterato di vaglia e insigne bibliofilo, è delineata in uno scritto del Biadego. Il Giuliari era un'anima nobilmente italiana, che ebbe dispiaceri ed amarezze, anche dopo il 1866, per le sue opinioni fortemente sentite e liberamente espresse. Fu nel 1866 che l'*Unità cattolica*, il noto foglio fiorentino, volle vituperarlo e intimidirlo, chiamando «degno di Garibaldi» un suo discorso sopra l'*Italia francata a libertà e nazione*. Il Giuliari, invece, si mise di buon umore, e spedì il discorso al generale, «che lo ricambiava — scrive lo stesso monsignore — di gentile autografo responso». E il 20 settembre 1870 l'aureo uomo dedicava un suo scritto dantesco a Gino Capponi, scrivendo dalla Biblioteca Capitolare, proprio in quel giorno, anche per il Giuliari memorabile, nel quale, dice il Biadego, «la quiete di quel sereno asilo degli studi veniva rotta dai lieti rintocchi della campana della maggior torre cittadina, annunziante la rivendicazione di Roma all'Italia».

Bellissimi son pure gli scritti sul conte Giuseppe Catterinetti Franco e su Cristoforo Pasqualigo. Milite oscuro, è vero, della libertà il primo, ma indomito combattente in tutte le campagne dell'indipendenza, e fido amico di Carlo Montanari e di Alessandro Poerio. Egli fu uno dei pochissimi che nulla chiesero per sè, paghi di aver consacrato tutta la vita alla patria: solo quando il vecchio soldato ebbe ottant'anni, il governo s'accorse di lui, e gli diede una misera croce di cavaliere! Valoroso soldato fu anche Cristoforo Pasqualigo, non che letterato, insegnante, educatore, cittadino caro, del quale sono ben note le versioni shakespeariane, e la *Raccolta di proverbi veneti*.

Rammento, infine, i discorsi commemorativi, seguiti dai già citati carteggi, di Cesare e di Vittorio Betteloni. Giusta, doveroso rivendicazione è la commemorazione di quell'alto intelletto di poeta che fu Cesare Betteloni (1808-1858); un vinto della vita ma non dell'arte, nel carteggio del quale, vicine a quelle di una intelligente gentildonna, la contessa Anna Maffei Nuvoloni, leggiamo lettere di Nicolò Tommaseo, di Bennassù Montanari, di Caterina Bon Brenzoni, di Andrea Maffei, di Aleardo Aleardi.

E lettere, anche inedite, dell'Aleardi (come dissi più addietro), di Enrico Panzacchi, del Carducci, di Giuseppe Giacosa, di Paolo Lioy, di Vittoria Aganoor Pompilj, di Giovanni Marradi, sono nel carteggio del degno figlio di Cesare, Vittorio, rapito pochi anni or sono all'Italia. L'opera artistica, che non morrà, di Vittorio Betteloni è descritta dal Biadego, amico suo intimo, con calore ed affetto, e con rara verità. *In primavera*, il volume di versi tanto lodato nel 1880 dal Carducci, fu pubblicato nel 1869, e ricorda la giovinezza di Vittorio, studente di legge, quando, lontano dalle carezze dell'Austria, fra il 1860 e il 1862, a Pisa, faceva parte di una gaia brigata, vibrante di italianità, che riconosceva per capo supremo l'Aleardi. Gaia brigata presso che tutta di emigrati, che annoverava fra i suoi anche Alessandro D'Ancona e Achille De Giovanni: il maestro insigne di critica letteraria, ed il clinico illustre, che sono oggi onore e vanto della Università italiana e del Senato del Regno. E chi di Vittorio Betteloni non dovrebbe conoscere tutta la produzione poetica? Poesie originali, e versioni. Appartengono alle prime, oltre alle rime *In primavera*, i *Nuovi versi* (che al pubblico furono presentati dal Carducci), i *Racconti poetici*, *Zulieta e Romeo*, e i *Crisantemi*; alle seconde, ad esempio, il *Don Giovanni* del Byron, tradotto in ottave mirabili veramente ariostesche, e l'*Arminio e Dorotea* del Goethe, in esametri: dello stupendo poemetto goethiano, tanto infelicemente voltato in italiano da Andrea Maffei, il Betteloni diede una versione, che è lecito proclamare perfetta. Ho detto che il Biadego parla (com'è suo costume sempre) del Betteloni con verità; così è che egli ne fa presenti anche i difetti dell'arte Betteloniana. «Ma che vale, dirò anch'io col Biadego, rilevare i difetti di fronte alla solidità dell'opera, di fronte alla serietà del suo ideale intravveduto a vent'anni, e proseguito senza tentennamenti, senza pentimenti, tra mezzo alle censure, alle derisioni, all'indifferenza, alle congiure del silenzio?». Scriveva il Carducci, trattando del volume *In primavera*, che a chi si dolesse di certi difetti, il Betteloni può, «per rifargli la bocca, offrirgli un sonetto come questo»:

Quassù nel lago nostro un'alga cresce
Che quanto ha lungo il gambo è in [acqua immersa;
Solo con poche foglie in alto ell'esce;
Ma se a luglio su queste il ciel non [versa

Stilla di pioggia, in guisa tal le incresce,
che a dissetarle tanta e così tersa
Onda che intorno ell'ha più non riesce,
E langue e inaridisce e va sommersa.

Io sono in abbondanza d'ogni bene,
Ma sul mio cor stilla dal ciel non scende,
Ahi l'amor tuo, leggiadra, a me non [viene!

Quindi langue lo spirto e mal contende
Al gorgo che lo affonda in basse arene...
E il fango immenso sovra me si stende.

Con le pagine consacrate alla memoria di Vittorio Betteloni, il Biadego chiude il suo volume. Nel quale uomini e fatti dei tristi anni della dominazione straniera parlano continuamente il linguaggio della fede nell'ideale, e della speranza nei destini di una patria non più serva, ma libera e grande. E' il linguaggio dell'Aleardi, in una lettera pubblicata dal Biadego, scritta il 17 giugno 1849, quando tutto sembrava irremissibilmente perduto: «V'ha qualche cosa di più forte che la forza dell'esercito; qualche cosa di più duraturo che non sia la durata di noi e delle nostre triviali miserie; ed è uno spirito che vien dall'alto e va innanzi».

Luigi Messedaglia

(*) G. Biadego, *Letteratura e patria negli anni della dominazione austriaca*. — Città di Castello, Casa Editrice S. Lapi, 1914. Un volume in 16. di pp. VIII - 420.

Circa un presunto aggressore

Roma, 2

A proposito dell'arresto di Luigi Pandolfi che è ritenuto autore dell'aggressione contro la Marchesa del Bufalo e contro il calzolaio Domenico d'Alessio, il *Giornale d'Italia* dice che il cav. Rostasio capo della squadra investigatrice fa ora indagini per sapere se il Pandolfi sia anche l'autore dell'uccisione della domestica del notaio Vixio avvenuta qualche tempo fa nell'abitazione del Notaio stesso in Via d'Azeglio. Il cav. Rostasio ha invitato il notaio Vixio, il portinaio della casa di Via d'Azeglio, le serve del vicinato e quante altre persone deposero dopo il truce delitto a recarsi nel suo ufficio per vedere il Pandolfi e procedere eventualmente al riconoscimento.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Penale Venezia

Piccole novità procedurali

Ieri, nelle aule giudiziarie, è andato in vigore il nuovo Codice di procedura penale.

Tra le novità procedurali che hanno subito trovato applicazione, ve n'è stata una riguardante i minorenni. D'ora in poi, dovranno svolgersi a porte chiuse non soltanto i processi che potrebbero offendere la pubblica moralità, ma anche quelli contro i minorenni. Se il minorenne, però, avrà uno o più coimputati maggiorenni, il dibattimento si svolgerà a porte aperte. Nel caso delle porte chiuse il pubblico non sarà più ammesso neanche alla lettura della sentenza.

Orbene, ieri si è cominciato col discutere a porte chiuse — in omaggio appunto alla nuova legge — un processo contro il minorenne Perer Marcello di Giovanni, di anni 17, il quale, nella giornata di Capo d'anno oltraggiò il vigile al fuoco Folia che si era intromesso come paciere in un insorto litigio tra il giovinetto e la di lui madre.

Il Tribunale condannò il Perer a quindici giorni di reclusione, accordandogli però il duplice beneficio del perdono e del casellario. Dif. U. Ferraboschi

✱ Un altro minorenne comparve ieri davanti ai giudici: certo Marinetti Alessandro di Lorenzo, di anni 15; ma in questo caso, il processo si svolse a porte aperte, perchè accanto al Marinetti sedeva il maggiorenne Scaranzin Giuseppe di Massimiliano, d'anni 27. Il primo era imputato del furto di un'alzata di argento del valore di lire 30, in danno di sua madre; il secondo doveva rispondere di ricettazione, per avere acquistato per lire due la bolletta del Monte di Pietà portante l'impegnata della alzata predetta.

Sentiti alcuni testi, il Tribunale condannò il Marinetti a tre mesi di reclusione col perdono; ritenne il Scaranzin colpevole di incauto acquisto anzichè di ricettazione e gli inflisse dieci lire di ammenda.

Presidente avv. Toffoletti; P. M. avv. Marini.

Corte d'Appello di Venezia

Un ladro di biciclette a Treviso

Certo Pegrassi Domenico fu Giuseppe d'anni 37, fu condannato dal Tribunale di Treviso a mesi sei di reclusione, per essersi in Treviso, impossessato di una bicicletta del valore di lire 120, in danno di Bianchini Amilcare.

La Corte conferma.

Furto presso Pordenone

Certo Magris Daniele d. Stel fu Domenico d'anni 55, fu condannato dal Tribunale di Pordenone alla reclusione per anni uno e giorni 4, con un periodo di mesi 8 e giorni 5 di segregazione cellulare continua, nonchè alla tassa fissa di lire 86.40, per avere in Medano, il 4 settembre 913, scassinata la serratura della casa disabitata di Marri Alessandro, rubando in di costui danno un fucile ed un paio di forbici del valore di lire 100; e per contravvenzione al porto d'arma.

La Corte conferma.

Un ladro di frutta a Schio

Marsiglio Severo di Girolamo d'anni 19, fu condannato dal Tribunale di Vicenza alla reclusione per mesi 11 e giorni 20 coll'aumento di un sesto della segregazione cellulare continua, per avere in Schio, nel 30 luglio e 5 agosto 1913, rompendo la siepe di chiusura del frutteto di Breda Luigi e penetrando nello stesso mediante agilità personale, sottratto in danno del Breda, frutta per il valore approssimativo di lire 20.

La Corte conferma.

Furto di vino a Vicenza

Tal Marchetto Domenico fu Angelo di anni 48, fu condannato dal Tribunale di Vicenza alla reclusione per mesi 14, per avere dal novembre 1912 all'agosto 1913, in più riprese, mediante chiave falsa rubata dalla cantina di Bozoni Domenico di Aguliaro, circa ettolitri 8 di vino per un importo di lire 280.

La Corte riduce la pena a mesi 7 e giorni 15.

Difensore di tutti l'avv. Levi Moreno.

Un interessante processo

alla Corte d'Assise di Bologna

Bologna, 2

Sarà ripreso domani alla Corte d'Assise di Bologna l'interessante processo per truffe e falsi commessi a danno del Banco di Napoli sede di Bologna. Nel 13 gennaio 1912 il vice cassiere Boschi Rodolfo, dopo avere pagato ad un ignoto, presentatosi con un libretto postale, un vaglia di lire ventimila mostrò di accorgersi, quando già il ladro si era allontanato, che il vaglia stesso era falso. Si seppe allora che altro vaglia falso di lire 17 mila era stato pagato dallo stesso vice cassiere allo stesso individuo pochi giorni prima ed un altro vaglia di lire 14 mila, pure falso, da un altro impiegato agli ultimi del dicembre precedente.

Ne seguì una lunga istruttoria in seguito alla quale sono comparsi alle Assise come imputati: 1. Boschi Rodolfo vice cassiere, 2. Scandellari Armando orefice, 3. Pondrelli Amedeo impiegato, 4. Scandellari Francesco orefice, 5. Baldi Giuseppe orefice, 6. Bernaroli Oreste cappellaio, 7. Fogli Arrigo suonatore ambulante, 8. Fogli Corinna, canzonettista, 9. Pigozzi Angelo cuoco, 10. Gordi Giuseppe, 11. Zambonelli Antonio mediatore.

Presiede il cav. Rabaccini, P. M. il cav. Mandruzzato.

Il Banco di Napoli, costituitosi parte civile, è patrocinato dall'on. comm. Pagani Cesa e dagli avvocati Mastellari e Storni.

Difendono gli imputati gli avvocati: comm. Nadalini, Oviglio, on. Bentini, Scata, De Cinque, Cicognani, Pondrelli, Zampa, Giacomelli, Melloni, Nicolai, Gozzi, Gamberini.

I testimoni sono circa 200. Quattro i periti psichiatri. Quattro i periti calligrafi.

Riferiremo dell'interessante dibattimento.

Intorno all'eredità del card. Rampolla

Roma, 2

Il *Giornale d'Italia* dice che il procuratore del quarto mandamento avvocato Felice ha emesso il decreto per la rimozione dei suggelli dell'appartamento abitato dal cardinale Rampolla in seguito a domanda della baronessa di Perrana e nel medesimo tempo ha accolto la domanda della principessa Teodolinda Altieri, ordinando con lo stesso decreto che si proceda alla compilazione dell'inventario. Per ambedue le operazioni ha delegato il cancelliere capo cav. Vannutelli. Ora dovranno essere citate le parti, compresi tutti i legatizi, e in conseguenza di che potranno incominciare le operazioni verso il 10 corrente. Quanto ad un eventuale intervento dell'autorità giudiziaria, questo avverrebbe, nel caso che si verificasse, nell'atto stesso dell'apertura dell'appartamento.

Libri di storia

Siamo ormai abituati in Italia da lungo tempo a circondare di indifferenza ciò che riguarda la scuola e che non è emanazione di programmi didattici e di regolamenti governativi, ma che è invece dovuto alla libera iniziativa individuale. Tutti ormai riconoscono e deplorano l'esistenza di una generale crisi scolastica, ma l'attenzione del pubblico e le discussioni e le speranze convergono tutte sull'azione governativa in proposito; non si pensa che, se non interamente la crisi, pure molte piccole e grosse questioni potrebbero venir facilmente risolte, anzichè da un regolamento e da un programma generale, da molte iniziative individuali e particolari. Di questo sarebbe bene convincersi. Un buon insegnante che comprenda le necessità della sua opera e le insufficienze dei programmi, troverà sempre in se stesso le risorse sufficienti a rimediare almeno in parte agli inconvenienti che alla scuola derivano dalla sua imperfetta costituzione generale. Per questo bisognerebbe molto incoraggiare e rilevare, e se sia il caso discutere le manifestazioni scolastiche dovute alle iniziative personali. E ce ne sono in Italia, anche se non molte e anche se non tutte ottime.

Venticinque anni fa l'on. prof. Pietro Orsi tentò con un'antologia storica un esperimento scolastico veramente geniale. Compose *una storia d'Italia colle parole di autori contemporanei agli avvenimenti*. Ne risultò un ben nutrito volume che parve ottimo, oltre che per la sua idea informativa, anche per il modo della sua esecuzione pratica. Ebbe l'approvazione e la lode di Giosuè Carducci. I brani degli scrittori contemporanei agli avvenimenti furono scelti con acume e furono disposti nell'opera con accorgimento.

Il libro servì come sussidiario al solito manuale in uso nelle scuole medie. Gli avvenimenti che nel manuale erano allineati cronologicamente e freddamente, e, come avviene, in modo troppo grigio ed uniforme, ricevevano dal sussidio dell'antologia storica un soffio animatore di passione e come di vita. Così quest'antologia ebbe largo favore non solo nelle scuole ma presso quanti amano, un po' da vicino nei fatti e non soltanto nominalmente, interessarsi alla nostra cultura. La bella compilazione del prof Orsi ebbe tre edizioni.

Oggi l'esperimento tentato venticinque anni fa con fortuna è continuato con altri tre volumi di letture storiche (*editore Paravia e com. Torino*). Nel primo volume si narra la storia dai tempi più antichi ad Augusto; nel secondo da Augusto al principio del secolo XII; nel terzo dall'età dei comuni al 1559. Unendo questi tre volumi a quello che già avevamo si può così avere un'antologia storica in ordine cronologico che illustra tutti gli avvenimenti che abbiano da vicino interessato l'Italia nella sua storia. E' un'opera complessa e tale per i suoi caratteri da imporsi all'attenzione e alla considerazione degli studiosi per il vantaggio dell'istruzione storica nelle nostre scuole e in generale per la cultura storica nel nostro tempo.

Un'antologia storica italiana completa, dunque. Ma sin qui è detto poco. Giova rilevare il criterio con cui è stata compilata. Generalmente nella compilazione di antologie storiche prevale la tendenza estetica per cui spesso vengono riportati brani più importanti per il loro valore letterario che non per il loro valore storico. Talvolta invece si rinunzia al criterio di far narrare gli avvenimenti esclusivamente da scrittori contemporanei agli stessi, alternando pagine di scrittori antichi con altre di autori recentissimi i quali più che la narrazione ci danno la critica storica degli avvenimenti. Di qui una confusione di ambienti, di sistemi e di mentalità, nella quale non è facile raccapezzarsi. Non narrazione storica e non critica storica.

Quest'antologia compilata dall'on. Orsi è invece sempre è completamente un'antologia di *narrazione storica*, e trae appunto la sua efficacia oltre che dal costituire un'antologia completa della storia italiana — dagli antichissimi tempi, fino alla rivoluzione — anche dalla sua severa unità di metodo.

Facendo narrare i singoli fatti, da autori contemporanei per i quali i fatti stessi son cronaca di vita e non critica di storia, il compilatore è riuscito a far sì che di secolo in secolo, di generazione in generazione, il lettore può avvertire nello stesso atteggiamento dello scrittore che legge il mutarsi progressivo del modo di vivere, di pensare e di giudicare.

Nel primo volume, naturalmente, dovendosi illustrare storia antichissima — fino ad Augusto — l'autore dovette rinunziare alla narrazione di autori contemporanei, ma si valse in ogni modo soltanto di brani di scrittori appartenenti a quella data civiltà per tenere la mente del lettore in quella data atmosfera di pensieri e di giudizii. L'opera è corredata di note biografiche per gli autori che volta a volta s'incontrano nell'opera, e di note storiche che integrano quando occorra, e sempre assai sobriamente, le narrazioni degli autori stessi.

Da questi rapidi cenni si può comprendere la grande importanza scolastica e più generalmente culturale di quest'opera così geniale nella sua ideazione generale e così efficace per l'attuazione precisa e costante dei suoi metodi informativi. Ma una cosa ancora giova notare: l'importanza letteraria dell'opera stessa. Dagli autori latini nelle migliori traduzioni ai modernissimi storici è una larga rassegna della nostra letteratura storica, scelta in ogni secolo nei suoi esponenti letterariamente migliori o più rappresentativi. E' da sperare che questo carattere e questo pregio letterario dell'opera, per cui quest'antologia storica è altresì un sussidio ricco e prezioso alla storia della letteratura latina e italiana facciano sì che la sua efficacia superi il campo della scuola e quello ancora ristretto dei cultori delle discipline storiche per rivolgersi ad un pubblico più vasto.

✱

E' uscita, pure dell'on. prof. Pietro Orsi la quarta edizione italiana dell'*Italia Moderna* (*collezione storica Villari*, Hoepli, Milano) continuata sino all'impresa di Libia, illustrata con 58 tavole fuori testo e tre carte geografiche. E' l'opera storica che col volume di conferenze *Come fu fatta l'Italia* dette al prof. Orsi una larga popolarità nella cultura italiana. Ed è un opera che ha goduto di grande fortuna. Oltre alle quattro italiane, ebbe due edizioni inglesi, una tedesca, una serba, una francese ed una polacca. Come si vede è un libro che oltre all'aver fatto del bene agli italiani in Italia ha fatto bene loro giovando ad una larga conoscenza della nostra storia presso altri popoli anche fuori d'Italia!

✱

L'Editore Fuga di Venezia riproduce con molta eleganza editoriale il sommario di storia veneta dell'abate Riccardo Fulin nella sua integrità, preceduto da una bella ed ampia prefazione biografica e storica. L'utilità pratica di questo breve sommario di storia veneta è troppo nota a Venezia dove il Fulin insegnò nei licei e alla Scuola Superiore di Commercio, perchè se ne debba ancora parlare. L'elegante volume è messo in vendita a una lira.

Il premio Riberi

Torino, 2

Il Tribunale di Torino ha dichiarato valida e regolare la deliberazione emessa dalla R. Accademia di Torino nella seduta del 9 maggio 1913 colla quale venne aggiudicato il premio Riberi di lire 20 mila al prof. Luigi Pagliano.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Nuovo posto telefonico pubblico

MESTRE — Ci scrivono 2

La Direzione dei Telefoni ci comunica: In data 1 corrente è stato aperto al pubblico esercizio il nuovo posto telefonico di Catene di Chirignago con il seguente orario:

Estivo 5-22. Invernale 6-21. La tassa delle comunicazioni da o per Mestre e posti telefonici della rete urbana è di centesimi 10 per ogni unità di 5 minuti.

Teatro Toniolo

Questa sera al teatro Toniolo, la Compagnia Picello ha rappresentato «La famiglia dell'antiquario» di Goldoni. Il lavoro piacque molto al distinto pubblico intervenuto.

Domani serata d'addio con le «Donne curiose» di Goldoni. Vi saranno corse speciali per Mirano e Carpenedo.

FOSSÒ — Ci scrivono 2:

Decesso — Dopo inenarrabili sofferenze, sopportate con grande rassegnazione, spegnevasi ieri Angelina Gardellin Bellini.

Fu donna veramente virtuosa; la sua vita dedicò tutta all'affetto dei suoi cari che idolatrava, e dai quali era con intenso amore corrisposta.

Alla famiglia ed in ispecial modo al marito sig. Giacomo Bellini, nostro consigliere comunale ed al figlio don Giuseppe Bellini professore al Seminario di Padova, esprimiamo le nostre vivissime condoglianze.

UDINE

Seduta della Camera di Commercio

UDINE — Ci scrivono 2

La Camera di Commercio è convocata in seduta per il giorno di domenica 11 Gennaio corr. alle ore 10 ant. per discutere il seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica

1. Insediamento dei nuovi eletti;
2. Surrogazione del defunto consigliere Beltrame;
3. Nomina del Presidente, del vice-Presidente e del Consigliere Economo;
4. Comunicazioni della Presidenza;
5. Storno di fondi dai capitali del bilancio 1913 e approvazione delle piccole spese di segreteria dell'anno 1913;
6. Regolamento per la tassa sul commercio temporaneo e girovago.
7. Regolamento interno e regolamento sul personale;
8. Sussidio continuativo alla R. Scuola d'arte e mestieri di Udine;
9. Nomina delle Commissioni a elezioni della Camera.

Seduta privata:

10. Nomina del vice segretario della Camera;
11. Trattamento di riposo dell'impiegato Giorgio Simonetti e sua surrogazione.

Seduta pubblica:

12. Approvazione del bilancio preventivo 1914;
13. Interpellanza del consigliere Venier per conoscere quale azione la Presidenza sia disposta a svolgere per ottenere la sollecita esecuzione del cavalcavia ferroviario sul viale di Palmanova.

Associazione Impiegati Civili

Domani sera alle ore 8.45 all'Associazione degli Impiegati Civili avrà luogo la «Festa dei Libri» per la costituzione della biblioteca.

Fra i donatori seguirà l'estrazione a sorte d'un oggetto artistico e poi si danzerà.

Tre stalle distrutte dal fuoco

S. VITO AL TAGLIAMENTO Ci scrivono 2

Un grave incendio si è sviluppato ieri sera nella borgata Cragnutto. Le stalle di proprietà delle famiglie Querini, Durigon e Stefanutti andarono completamente distrutte. A cagione della neve caduta e della sera fredda non molti accorsero sul luogo. Il segnale in paese venne dato solo alle ore 9, mentre il fuoco si era sviluppato alle 7.30. Cinque capi bovini perirono tra le fiamme.

Il fuoco aveva anche cominciato a propagarsi al palazzo dei co. Groppplero di Udine. — Il tutto era coperto d'assicurazione.

PORDENONE — Ci scrivono 2:

Servizio affissioni — La nostra amministrazione Comunale ha assunto la privativa delle affissioni levandola al signor Olivo Civran che sino ad oggi si occupò attivamente di tale servizio.

Il Civran tiene però sempre l'esclusiva per le affissioni nei Comuni di Cordenons, Porcia e Fiume. Distribuisce circolari teatrali e manifesti mortuari per i negozi di Pordenone.

Banchetto benefico. — Ieri sera al «Vitello» si riunì a banchetto per il primo anniversario di sua fondazione la Società di M. S. Buon Avvenire.

Fra i commensali venne raccolta una bella sommetta pro Congregazione di Carità.

Il primo veglione — Ieri sera all'elegante ritrovo del Teatro Roma per il primo veglione della stagione s'era dato convegno una vera folla di ballerini che animatamente danzarono fino ad ore piccine. L'orchestra diretta dal m. Gnutti s'ebbe continui applausi.

Moltissimo poi si ballò al Salone Colazzi ed in altre sale.

ROVIGO

Cade da un albero e si rompe una gamba

ROVIGO — Ci scrivono 2:

Il contadino Marco Argenton di Vescovana, domiciliato Rovigo, è caduto stamattina da un albero. Nella caduta si è fratturata la gamba sinistra. Fu condotto all'ospedale. Ne avrà per 40 giorni salvo complicazioni

Nella P. S.

A sostituire il delegato sig. Maiorca, tramutato a Milano, è stato destinato a Rovigo il delegato signor Giuseppe Bertoni, attualmente a Riomarina (Isola d'Elba).

Morto dal freddo

Questa notte il termometro è andato a ben 10 gradi sotto zero. Da Adria giunge notizia che stamane è stato trovato in località «Canalon, morto assiderato, certo Romolo Salve di anni 66 proveniente da Goro.

Conferenza

Domani sera alle 18 il prof. Ercole Ciceri terrà conferenza alla Università Popolare sull'*opera della Dante Alighieri* all'Estero.

Socialisti denunciati

L'amico nostro signor Attilio Dolfin, di Concadirame, ha denunciato i socialisti Beden Anselmo e Berto Francesco i quali ieri sera lo fermarono per istrada, mentre egli in biroccio si avviava a casa con la moglie e la sorella, minacciandolo e insultandolo senza motivo.

LOREO — Ci scrivono 2

Rappresentazioni. — Domani, sabato, alle ore 8 pomeridiane avremo al Cinema-Teatro «La morte nera» interpretata dalla valorosa artista Rita Sacchetto di Adria. — Malgrado il grande costo della importante film, i prezzi serali non verranno aumentati.

Domenica dalle ore 15 in poi, grande festa da ballo.

BELLUNO

Mancano funzionari di cancelleria

BELLUNO — Ci scrivono 2:

Da parecchio negli uffici di cancelleria del Tribunale mancano funzionari. Ciò reca grave danno all'andamento dei lavori quotidiani.

In questi dì, dopo reiterati reclami, specie da parte degli avvocati, si è provveduto mandando... solo il vice cancelliere della Pretura in Tribunale. E così la Pretura, la più importante della provincia, proprio in questi periodi di intenso lavoro, si è trovata col solo cancelliere.

Ma vi ha di più. Se vi sono lagni per il numero insufficiente di funzionari di cancelleria, abbiamo anche scarso numero di magistrati. Basti dire che il Pretore di Belluno deve prestar servizio nelle preture limitrofe di Longarone, di Agordo e perfino in quella di Pieve di Cadore. E questa è cosa che dura da parecchio.

Quando dunque si provvederà in modo conveniente a far cessare questo stato dannosissimo di cose?

Undici gradi sotto zero

Il freddo continua a farsi sempre più intenso. Mentre ieri il termometro in città era sceso a dieci gradi sotto lo zero, stamattina ne segnava undici e nei sobborghi era disceso ai quattordici. A Feltre stamane la temperatura aveva raggiunti i diciotto gradi!

Disgrazia

Il dott. Baldaccini di Longarone ha curato ed ha giudicato guaribile in una ventina di giorni l'operaio Giuseppe Borro fu Antonio, che lavorando a Foran (Castellavazzo) alle dipendenze della ditta Torres, si era ferito la mano destra.

Nuovi segretari

Presso la Prefettura in questi dì sono seguiti gli esami per ottenere il diploma di segretario comunale.

I candidati erano diciassette e cinque soli ottennero il diploma, cioè i signori Soppelsa Giuseppe da Forno di Canale (Agordo); Polito Lauro da Farra di Alpago; Larese Felice da Auronzo; Dall'Agnola Giovanni da Feltre e Ferrari Giuseppe da Monselice.

VICENZA

Lo sciopero dei tipografi e legatori

VICENZA — Ci telefonano 2:

Stamane si è attuato lo sciopero dei tipografi e legatori, di cui vi ho dato annuncio ieri sera.

In tutte le tipografie non si lavora, salvo che in quelle più piccole di Raschi e Fincato. Questi due proprietari hanno per ora accettato le condizioni imposte dagli operai, salvo poi approfittare delle concessioni ottenute dagli altri proprietari e uniformarsi al concordato che si andasse a stipulare.

I giornali non sono usciti e nemmeno domani usciranno.

Dinanzi ad ogni stabilimento tipografico vigilano gruppi di operai e pattuglie di carabinieri e di guardie di P. S. Finora però non si ebbe a lamentare alcun incidente.

Fare previsioni sulla durata dello sciopero è impossibile finora. Si sa solo che le amministrazioni dei giornali vogliono fare ogni sforzo perchè la mancata pubblicazione non abbia a prolungarsi troppo. Da una parte e dall'altra si dimostrano fieri propositi di resistenza.

Nel pomeriggio il Sindaco avv. Dalle Mole ha chiamato i signori Ernesto Cappelletti e Giovanni Peronato quali rappresentanti dei proprietari per vedere se era possibile riannodare le trattative. Ma essi risposero che avevano già corrisposto ai buoni uffici del Presidente della Camera di Commercio cav uff. Marchetti, facendo le maggiori concessioni possibili.

Così anche questo tentativo di conciliazione è caduto.

Il numero preciso degli scioperanti è di 124 e nell'adunanza di ieri sera lo sciopero fu proclamato con 111 voti su 111 votanti.

SCHIO — Ci scrivono 2

La manutenzione stradale. — Richiamiamo nuovamente l'attenzione dell'Autorità comunale sullo stato di abbandono in cui le strade del nuovo quartiere vengono lasciate.

Ad esempio la neve caduta martedì scorso è rimasta e rimane tuttora nelle vie Fusinieri, Cacciatori ecc., senza che gli stradini abbiano pensato di toglierla e cospargerla di un po' di sabbia. Così avviene che i cittadini che vi devono passare corrono il rischio — essendo la neve agghiacciata — di sdrucciolare e fratturarsi una gamba.

Preghiamo chi di dovere di prendersi cura del nostro lagno.

ASIAGO — Ci scrivono 2

Sport invernale. — Colla nuova neve venuta in gran copia è incominciata per Asiago la stagione sportiva invernale. — L'altipiano è già visitato da gaie comitive di gitanti che sulle slitte lo percorrono in lungo ed in largo. Sono ricomparsi anche numerosi skiatori che si preparano a competere alle prossime gare di ski indette come tutti gli altri anni dallo Ski Club Veneto di Padova e dalla Società Pro-Asiago.

Capo d'anno sfortunato

MAROSTICA — Ci scrivono 2

Ieri mattina Agostinelli Luigi, nota macchietta di Marostica, messosi a puntino pel Capo d'anno, dopo essersi rasa la barba, volle riporre nel portafoglio il biglietto augurale, che Figaro, contro la solita mancia gli avea regalato. Quale non fu la sua sorpresa quando rilevò la scomparsa del portafoglio e con questo 900 lire che conservava pei minuti piaceri. Serio, truce, non gli rimase che l'unico conforto di denunciare lo smarrimento alla benemerita, non senza la dura conclusione, che se per lui cominciava male l'anno, un altro ben lo principiava. Auguriamo però che un onesto abbia ritrovato il gruzzolo e lo riporti al povero Gigio.

VERONA

Tentato suicidio d'una guardia P. S.

VERONA — Ci scrivono 2

Dal comando della P. S. di Milano, era stata qui inviata da qualche giorno, la guardia Magistrelli di anni 21, la quale venne destinata alla nostra sezione di Veronetta in Vicolo Chiodo. — Per una recente mancanza commessa, il Magistrelli era stato punito, cosicchè ancora stamane egli si trovava nella camera di disciplina della caserma di Veronetta. Il giovanotto, colto da grave sconforto, confezionata una buona dose di soluzione di... mozziconi di sigaro, la trangugiò tutto d'un fiato. — Poco dopo, colto da irrefrenabile vomito e dolori di stomaco, invocò il soccorso dei compagni. Costoro accorsero subito e gli prestarono qualche cura. Quindi, il Magistrelli venne trasportato all'ospedale militare ove tuttora si trova. Il suo stato però non è grave, anzi, mentre scrivo, mi si dice lo abbiano già dichiarato fuori di pericolo.

Cinque gradi sotto zero

Anche stamane eravamo a cinque gradi sotto zero.

Disordini per la nuova maestra

Continuano a Mazzagatta i disordini per l'insediamento della maestra Branzo in sostituzione della insegnante provvisoria Perazzini.

La scuola viene del tutto disertata dagli scolari, e ieri notte, da persone ancora ignote, i locali dello stabilimento sono stati lordati da escrementi tolti da una stalla vicina.

Inoltre sono stati lordati anche i muri ed i quadri appesi alle pareti.

Come ciò non bastasse, nell'atrio della scuola sono stati pure gettati voluminosi blocchi di neve, per togliere i quali occorse molto tempo.

Le autorità hanno disposto un servizio severo di vigilanza ed hanno deciso di denunziare quei genitori che non mandano a scuola i bambini.

Il cav. uff. L. Calderara

Stamane, dopo breve malattia, ha cessato di vivere la veneranda figura, che tutta la cittadinanza amava con vero e profondo affetto, del cav. uff. Leopoldo Calderara già direttore delle Poste e padre dell'avvocato comm. Ettore Calderara presidente della nostra C. C. Cassa di Risparmio.

All'Estinto, che fu anche fervente patriota, e che prese parte alle guerre per la indipendenza d'Italia, si preparano solenni onoranze funebri.

Al Filarmonico

La quinta rappresentazione dell'*Amore dei tre re* al Filarmonico ha richiamato anche ieri sera il solito pubblico numeroso ed elegante.

L'opera del Montemezzi ha avuto un altro completo successo e, tutti gli artisti, hanno avuto applausi intensi e calorosi, speciale la Boccolini, il Brondi, il Tedeschi, il Guicciardi ed il Farinelli.

Domani *Rigoletto*.

Un carabiniere suicida

Giunge notizia di un grave fatto avvenuto questa mattina a Sommacampagna.

Il carabiniere Luigi Simeoni, di anni 35, da Treviso, che conta ben 17 anni di lodevole servizio, venuto a diverbio col brigadiere Bortolotto di quella caserma, che lo aveva punito per essere rientrato tardi dopo la libera uscita, ha tentato di ribellarsi. Colto forse da esaltazione, ha anche impugnato un moschetto, ma è stato subito disarmato. Poco dopo, temendo qualche conseguenza e colto da profondo sconforto, essendo stato condotto in camera di disciplina, il Simeoni ha tentato di suicidarsi, sparandosi due colpi di rivoltella in direzione del cuore. Subito soccorso dai compagni, è stato trasportato all'ospedale di Villafranca, dove i medici lo hanno fatto oggetto di cure premurose.

Lo stato del ferito non è allarmante. La famiglia del carabiniere è stata avvertita telegraficamente del fatto. E' stato constato che la rivoltella usata dal Simeoni era fuori d'ordinanza e che egli aveva la nascosta nei pantaloni

Sul luogo si sono recati due ufficiali dei carabinieri per una inchiesta.

PADOVA

Il comm. Casini all'Università

PADOVA — Ci scrivono 2:

Fra pochi giorni il prof. comm. Casini, già Provveditore agli studi di Modena e nuovo titolare della cattedra di letteratura italiana alla nostra Università, terrà la prelezione al suo corso.

Il trasferimento del Provveditore agli Studi

Il Provveditore agli studi della nostra Provincia cav. uff. Ronca è stato destinato a reggere gli affari scolastici della provincia di Modena, in sostituzione del comm. Casini

Il cav. Ronca si trovava a Padova da vari anni.

Trattenimenti di carnevale al Circolo Filodrammatico Artistico

Il Circolo Filarmonico Artistico ha concretato il programma pel carnovale. Le feste si svolgeranno nell'ordine seguente:

Martedì 6 gennaio ore 19.30: Serata della Befana, dedicata ai bambini dei soci.

Sabato 10 gennaio ore 19.30: Cena sociale. — Sabato 17 gennaio ore 21: Recitazione poliziesca, capitano Gigi Ramognini. — Domenica 25 gennaio ore 15: Ballo di famiglia «diurno». — Domenica 1 febbraio ore 15: Ballo diurno di beneficenza pro Asili infantili e Patronato scolastico. — Sabato 7 febbraio ore 21: Ballo di famiglia. — Sabato 14 febbraio ore 22: Ballo con invito. — Sabato 21 febbraio ore 22: Ballo di famiglia. — Martedì 24 febbraio ore 21: Ballo di famiglia.

Giunta Provinciale Amministrativa

Sotto la presidenza del vice prefetto cav. uff. Gay si è riunita la G. P. A. che ha preso le seguenti deliberazioni:

Mestrino, Saonara, S. Pietro in Gù, Cittadella, Galliera V., Candiana, Selvazzano. — Bilancio 1911. Approva.

Villanova di C. S. Piero. — Bilancio 1914. Approva con osservazioni.

Piove, Vegglano. — Modificazioni al Capitolato sanitario. Approva.

Carrara S. G. — Impiego ricavato vendita stabile ex Bosara. Fissa un termine di 30 giorni.

Padova (Comune). — Regolamento e pianta organica insegnanti scuole elementari. Approva con riserva.

Fontaniva. — Alienazione di piante di alto fusto. Approva.

Piombino Dese. — Prestito per impianto termosifone nelle scuole urbane. Approva.

Piove. — Taglio di piante. Approva.

Carrara San Giorgio. — Cessione d'area ai fratelli Zuccolo. Approva.

Villa Estense. — Permuta d'area con Carrara Ferdinando. Approva.

Arquà Petrarca. — Aumento salario alla levatrice. Approva.

Boara Pisani. — Aumento stipendio al medico condotto. Approva.

Villanova di C. S. Piero. — Concessione ghiaia agli utenti della strada Straelle. Approva.

Ponso. — Modificazioni al capitolato sanitario. Rinvia.

Battaglia. — Pagamento di banchi della scuola centrale. Rinvia.

Saletto. — Costruzioni adiacenze nelle scuole delle frazioni. Approva.

S. Giorgio delle Pertiche. — Bilancio 1914. Approva con riserva.

Vigodarzere. — Bilancio 1914. Autorizza Saletto. — Aumento salario al bidello; compenso al portalettere Zaglia; aumento stipendio allo scrivano. Approva.

S. Martino di Lupari. — Aumento salario alla levatrice. Approva.

TREVISO

Una statistica

TREVISO — Ci scrivono 2:

Dai registri dello stato civile risulta che nel decorso anno 1913, nel Comune di Treviso, si sono celebrati N. 231 matrimoni (18 in meno in confronto del precedente anno 1912).

Le nascite nel 1913 furono 1207 e cioè N. 584 maschi e 623 femmine. Nel precedente 1912 i maschi furono invece 661 e 604 le femmine.

Nel 1913 morirono n. 442 maschi e n. 422 femmine: in totale 864; mentre nel 1912 morirono n. 489 maschi e 419 femmine.

Complessivamente risulta dunque che nel 1913 abbiamo avuto una diminuzione nei matrimoni, una diminuzione nelle nascite ed anche una diminuzione nei decessi

Le interruzioni telefoniche - Il maltempo ed i ladri

I danni causati dalle bufere di neve dei giorni scorsi alle condutture elettriche, telegrafiche e telefoniche, sono di una gravità veramente eccezionale.

Fervono pertanto i lavori di ripristino che sono diretti e sorvegliati personalmente dal cav. uff. Calandri e dal figlio ing. Cesare.

Ai danni del maltempo deve però aggiungersi anche l'opera dei malviventi che da Casale sul Sile fino a S. Michele del Quarto, hanno addirittura rubato tutto il filo di bronzo delle linee telefoniche. Del fatto delittuoso si sta occupando l'arma dei RR. CC.

Il mercato di lunedì

Il Sindaco comunica che in ordine a deliberazione di massima del Consiglio Comunale, essendo martedì 6 gennaio corr. giorno festivo, il mercato avrà luogo invece nel precedente giorno di lunedì 5 gennaio.

Un'assemblea dei maestri

L'Assemblea dei soci della Sezione di Treviso dell'Unione Magistrale nazionale è convocata in Treviso nel giorno di giovedì 8 corr. ad ore 10, nella sala delle conferenze della Scuola «E. De Amicis». L'ordine del giorno per tale adunanza reca i seguenti argomenti: Comunicazioni: elezioni delle cariche sociali

Onorificenza

Il signor Enrico Usigli presidente del Circolo Impiegati Civili collaboratore del «Sior Tonin Bonagrazia» è stato nominato in questi giorni Cavaliere della Corona d'Italia. — Congratulazioni.

Ricorso accolto

Roma, 2

Il Bollettino dell'Istruzione reca:

E' accolto il ricorso del comune di Miane contro la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico di Treviso concernente lo sdoppiamento della scuola della frazione Preamor.

ODERZO — Ci scrivono 2:

Ferale notizia — A Gaiarine spirava ieri nell'età di 59 anni il signor Lorenzo Mattiuzzi, zio degli egregi nostri concittadini Rino e Angelo Mattiuzzi. La ferale notizia venne accolta anche nella nostra città, dove il compianto estinto godeva larga stima e molte amicizie, con profondo cordoglio.

Ai congiunti tutti ed in particolar modo ai nipoti Rino e Angelo, le nostre sentite condoglianze.

MOTTA DI LIVENZA — Ci scriv. 2

Buona usanza. — Siamo pregati di pubblicare il resoconto annuale della «Buona Usanza».

Rimanenza al primo gennaio 1913 L. 1278 e centesimi 74 - Offerte L. 933.35 - Interessi della Banca L. 54.50 — Totale L. 2266.59 - Distribuite durante l'anno 1913 L. 1360.35. Rimanenza al 1.o Gennaio 1914 L. 906.24.

Dai seguenti dati si comprende come la benefica e tanto umanitaria istituzione sia bene incrementata. Giunga ai preposti una parola di lode.

Le conseguenze del mal tempo. — Le condotture elettriche per la luce pubblica, quelle telefoniche e telegrafiche, devastate in seguito alla bufera di neve ed altre raffiche impetuose scatenatesi la notte del 29 dicembre sono ancora da ripristinare. Non sappiamo darci ragione del perchè di tali lungaggini imperdonabili.

Funerali Marseille

MONTEBELLUNA — Ci scrivono 2

Stamane alle ore 9 hanno avuto luogo i funerali del compianto Pietro Marseille, giovane ventiduenne, studente all'Università di Roma.

La bara fu portata a braccia da villa Marseille fino alla chiesa arcipretale dove seguirono le esequie. Quindi il funebre corteo attraversò il paese e si diresse alla stazione ferroviaria. Reggevano i cordoni i signori cav. Memi Gobbato sindaco di Volpago, dott. Carlo Placeo, avv. Marco Stoppani, Giovanni Rossi e gli studenti Guido Bergamo e Giuseppe Agnoletti.

Seguivano il cugino Augusto Bizio di Venezia, le signore Stoppani, Grollo, Giuriatti nob. Galanti, De Marchi e Spironello, il dott. Augusto Grollo, cav. Giuseppe Stoppani, dott. Mario Boschieri, nob. Raffaele Semagiotto, Gino Gobbato, Rodolfo Zanatta, Romolo Conte, Domenico Brunello e un numeroso gruppo di amici del defunto. Chiudeva il corteo un carro di ghirlande portante la scritta cugini Mery e Gino Magrini, Tuo zio Giulio, Tua madre, Bizio Gradenigo e zii Leopoldo e Lucia, Lo zio Andrea e i cugini Giovanni e Augusto, Famiglia Grollo, Famiglia Memi Gobbato, Luigia Gobbato e Famiglia. A nome degli studenti della Facoltà di medicina di Roma, ha rivolto alla memoria dell'amico carissimo un nobile saluto lo studente Guido Bergamo. Rispose ringraziando per la Famiglia il dott. Carlo Placeo.

Alla desolata madre e ai familiari rinnoviamo vivissime condoglianze.

Ustioneto. — Questa mattina il consigliere sig. Luigi Bergamo fu svegliato dalle fiamme che stavano per avvolgerlo nel proprio letto.

Per evitare un sicuro incendio il sig. Bergamo prese le coltri lanciandole fuori della finestra, riportando scottature di secondo grado alle mani. Curato dal dottor Liberale fu giudicato guaribile in 30 giorni.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 2

Seduta della Società di M. S. — Domani sera in una aula delle scuole elementari in Borgo Treviso, ha luogo l'assemblea generale dei soci della locale Società di M. S., stata rimandata per mancanza di numero legale dei soci intervenuti alla prima convocazione. Tra gli oggetti all'ordine del giorno, c'è quello riguardante la rinnovazione delle cariche.

Dono di libri. — La egregia signora Emma Gritti vedova Gaja, ha disposto di regalare alla biblioteca dell'Ospitale, tutti i libri di medicina lasciati dal defunto e compianto di lei marito comm. dottor Giovanni Gaja.

VALDOBBIADENE — Ci scrivono 2

Atto munifico. — (Age) Il cav. dottor Alvise Dal Vesco ha ieri elargito lire trecento pro erigenda Casa di Ricovero femminile: L'esempio trovi imitatori.

DALLA VENEZIA GIULIA

La generosità dei triestini — L'arresto di un ladro internazionale — Un concorso della "Lega,,

Trieste, 2

La filantropia dei triestini è veramente grande: durante il 1913 fu versato alle varie istituzioni umanitarie l'ingente importo di 279.648 corone, superando di ben 16.000 corone quello del 1912. Le 279.648 corone rappresentano una media giornaliera di ben 766 corone. La più favorita, naturalmente, fu la nostra Lega Nazionale la quale s'ebbe 95.384.01; quindi viene la «Guardia Medica», con 22.434.22 e gli «Amici dell'Infanzia», con 20.164.55.

* Per ordine dell'ispettore di reparto Carlo Titz fu arrestato ieri in un negozio del Corso, tale Antonio Horvat, di 26 anni, ex-cameriere d'hôtel il quale era attivamente ricercato come uno dei più astuti, dei più abili, dei più pericolosi ladri internazionali. Il giovanotto, che qui si spacciava per Dante Vidulich, figlio d'un ricco negoziante di vini, si sarebbe specializzato in furti a bordo di piroscafi e sui treni. Conduceva vita da gran signore.

* La Direzione Centrale della Lega Nazionale bandisce un concorso per un nuovo bollo sociale. Sono ammessi al Concorso tutti gli artisti della regione Tridentina e della regione Adriatica (Trieste, Istria, Friuli, Dalmazia). L'ispirazione deve essere cercata dall'artista nella azione di difesa, educativa e benefica della «Lega Nazionale». I bozzetti bene e chiaramente disegnati, in proporzioni che rendano facile la riproduzione sopra una superficie massima di 40 centimetri quadrati, potranno avere da una a tre tinte, e dovranno tenere in posto evidente il nome «Lega Nazionale». I bozzetti saranno presentati alla sede della Direzione Centrale — Sezione Adriatica — della Lega Nazionale — in Trieste (via Nuova 6), accompagnati dal nome e indirizzo dell'autore in busta chiusa, segnata esternamente da un motto o una sigla, ripetuta sul disegno. Il concorso sarà chiuso la sera del primo di marzo 1914. Non si terrà conto di bozzetti presentati dopo questo termine. Una giuria speciale sceglierà due bozzetti da premiarsi, e la Lega Nazionale assegnerà ai due bozzetti scelti un primo premio di cor. 300 e un secondo premio di corone 200.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Marseille ed i parenti ringraziano commossi tutte le buone persone le quali in diverse forme vollero rendere l'ultimo tributo di affetto al loro compianto

Pietro

Porgono speciali ringraziamenti al Sindaco di Volpago Cav. Memi Gobbato, ai signori A. Grollo, Nob. R. Sernagiotto, dott. C. Placeo e D. Brunello.

Chiedono venia per le eventuali involontarie omissioni nell'invio delle partecipazioni.

Selva 2 Gennaio 1914.



Teatri e Concerti

"In fondo al cuore,,

Cemmedia in tre atti di G. Zorzi (Goldoni 2 Gennaio 1914)

La commedia in tre atti di G. Zorzi: *I nfondo al cuore*, rappresentata iersera *In fondo al cuore*, rappresentata iersera, ha avuto le accoglienze che le s'addicevano: è stata applaudita con simpatia e con qualche calore dopo ciascuno dei tre atti; e dopo ciascuno dei tre atti gli interpreti, veramente ottimi, dovettero presentarsi ripetutamente al proscenio per ringraziare.

La commedia non eccelle per novità di argomento e nemmeno per la novità onde l'argomento vecchio è trattato. Essa svolge una piccola borghese avventura sentimentale che ha, anche, molto di convenzionale e la svolge con un seguito di scene facilmente prevedibili l'una innanzi l'altra, in un ambiente che si conosce non si saprebbe da quando, tra persone che sono famigliari così per quello che dicono come per quello che fanno. Ma non ostante tutto ciò vi è in questa opera dello Zorzi — la prima di un giovane scrittore di valido ingegno che del suo ingegno ha fornito in seguito prove ben più mature — qualche cosa che intenerisce, ed afferra; un non so che di poesia tranquilla piena di profumo. La commedia vibra; l'autore che pur è dotato di un non comune senso di misura e di una sana abilità tecnica, non si prevale di queste sue qualità a danno della sincerità e della spontaneità. *In fondo al cuore* è una commedia sincera, spontanea e semplice. La vorrei tradotta in dialetto veneziano, sicuro che nella nuova veste le arriderebbe una esistenza ben più lunga che non quella consentitale dalla scena italiana.

Raccontarla è nulla dirne, non si può raccontare il gioco d'ombre e di luci, di sfumature specialmente, sul quale riposa il suo fascino sottile. C'è una giovine donna, rimasta vedova con un bimbo, che raccolta dal cognato è da questi sostenuta, prevenuta in ogni desiderio, amata teneramente. Amata, a lungo andare, più teneramente che non lo consenta il loro legame di parentela. Ella non se ne accorge pur confessando ad un'amica che s'egli volesse sposarla, gli si unirebbe con gioia. E forse il voto secreto di entrambi si compirebbe se un dì non entrasse nella loro casa uno che fu amico del defunto, che s'innamora egli pure della vedova, la quale a sua volta crede di rinascere cedendo a quest'onda di nuovo sentimento che l'investe. La vedova è Luisa Balbi, il cognato è Paolo, l'amico l'ing. Ardena. Questi si confessa a Luisa che ne accoglie tremando la parola affettuosa. Paolo si accorge dell'accaduto, dell'irreparabile. Si sente, non ostante i sacrifici fino allora compiuti, solo e decide di portar lontano la sua solitudine. Ed infatti se ne va.

Argomento frusto, ripeto; ma le scene nelle quali si trovano successivamente fronte a fronte Luisa e l'ing. Ardena; Paolo e l'amico; Paolo e la cognata, al secondo atto; la scena del terz'atto tra i due cognati, sono rilevate con perizia di buon psicologo e con felice progressione drammatica.

Alle accoglienze avute dalla commedia ho già accennato. Per completare la cronaca aggiungerò che la Reinach ed il Palmarini furono, sopra tutti gli altri, — come avviene loro quasi sempre — interpreti efficacissimi.

g. d.

Rossini

Avrà luogo questa sera la seconda rappresentazione di *Madama Butterfly*.

Domani due rappresentazioni in mattinata (ore 15.30) *Rigoletto* coi soliti artisti.

"L'Amore dei Tre Re,, a Padova

Ci scrivono da Padova, 2:

E' annunciata per domani sera la prima rappresentazione dell'«Amore dei tre Re» di Italo Montemezzi.

L'opera avrà ad interpreti: *Archibaldo* basso Quinzi-Tapergi; *Manfredo* baritono Attanasio; *Avito* tenore Tommasini; *Fiora* soprano Carrara; *Flaminio* tenore Domenichetti.

L'opera è stata concertata e sarà diretta dal maestro La Rotella.

Alla esecuzione, per la quale è vivissima l'attesa, assisterà l'autore che già da vari giorni si trova a Padova.

'Cesare Borgia, di E. Moschino a Milano

Milano, 2

Stasera al teatro Filodrammatico alla presenza di un pubblico affollato ed elegante si è rappresentato il dramma lirico in tre atti «Cesare Borgia» di Ettore Moschino, il quale ha nobilitato la figura politica del figlio di Papa Alessandro III. L'esito è stato piuttosto un successo di stima per l'autore: si sono avute una o due chiamate per ogni atti. I costumi e la messa in scena decorosi.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 21. — Madama Butterfly.
GOLDONI ore 21 — «Padre e figlio».
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-23.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30 23.30

A Torino

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:

CERALLO in Piazza Carlo Felice.
BRUNOTTO in Piazza Castello (Angolo Via Po).
APRA' in Piazza Castello (Angolo Via Roma).
LIBRERIA DELLA STAZIONE CENTRALE.

Ultima ora

Circa l'arbitrato di Poincarè nel conflitto greco-bulgaro

Sofia, 2

Le informazioni da Parigi secondo le quali la Grecia avrebbe accettato l'arbitrato del Presidente della Repubblica Francese Poincarè chiesto dalla Bulgaria per la soluzione delle divergenze relative alla delimitazione della frontiera greco-bulgara sono inesatte. Il governo bulgaro chiese l'arbitrato del Presidente Poincarè soltanto per la questione riguardante i prigionieri di guerra bulgari. Il governo ellenico, malgrado le sue ripetute promesse di metterli in libertà, continua a tenerli in prigione. Il governo bulgaro fa di tutto per indurre il governo greco a risolvere equamente questa questione in modo da non essere costretto a ricorrere a misure di rappresaglia.

Soccorsi nell'Albania settentrionale

Roma, 2

La *Tribuna* ha da Brindisi che il colonnello di artiglieria Muricchio delegato dal governo italiano a rendersi conto della situazione attuale dell'Albania settentrionale ripartendo per l'Oriente ha portato seco una grande quantità di abiti per uomini, per donne e per bambini, materiale sanitario e altri effetti di uso che il governo italiano vuole far distribuire alla popolazione albanese maggiormente colpita dalle ultime stragi. Il colonnello Muricchio è stato anche autorizzato ad acquistare sui luoghi dove è maggiore il prodotto una notevole quantità di granturco per farne una vasta distribuzione ai bisognosi.

Il corrispondente della *Tribuna* da Vienna annunzia anche che il governo austriaco ha inviato soccorsi nell'Albania settentrionale.

300 gendarmi albanesi al confine ellenico

Valona, 2

Stamane 300 gendarmi bene equipaggiati con rispettivi ufficiali e tre mitragliatrici sono partiti per il confine greco albanese.

L'amministrazione della scuola dai Comuni ai Consigli scolastici

Roma, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con cui il termine fissato dall'articolo 87 della legge 4 giugno 1911 con il quale si stabiliva che il passaggio della amministrazione della scuola dei Comuni ai Consigli scolastici dovesse effettuarsi entro il 31 dicembre 1913, è prorogato al 31 marzo 1914.

Tale proroga è stabilita in considerazione che il termine del 31 dicembre 1913 è risultato insufficiente alla completa applicazione della legge stessa in tutte le provincie del Regno.

Le spese che i Comuni dovranno sostenere per stipendi o assegni al personale insegnante nelle scuole istituite o sdoppiate posteriormente al 31 dicembre 1911, non comprese nei contributi consolidati, gravino a datare dal primo gennaio 1914 e fino alla data in cui entrerà in vigore il decreto del passaggio delle scuole al Consiglio scolastico, sul bilancio del Ministero della P. I. e saranno rimborsate ai Comuni in occasione e con le norme stabilite per il rimborso delle somme ad essi dovute per aumenti di stipendio ai maestri elementari.

Gli stipendi ai maestri elementari dal primo gennaio 1914 saranno pagati a dodicesimi. Al primo gennaio 1914 qualsiasi provvedimento che importi aumenti di spese a carico dei bilanci dei Consigli scolastici non potrà essere deliberato dai Comuni senza preventiva autorizzazione del Ministero della P. I., di concerto col ministro del Tesoro. Il decreto sarà presentato al Parlamento per conversione in legge.

Giolitti in Piemonte

Torino, 2

Con il treno delle 9.50 proveniente da Roma è giunto il presidente del Consiglio on. Giolitti, il quale alle 12.50 è ripartito diretto a Cavour.

Le condizioni del Principe Borghese

Roma, 2

Il principe Giovanni Borghese caduto oggi da cavallo in una battuta di caccia alla volpe ha riportato la frattura di una gamba, una ferita all'arcata sopraciliare sinistra e pare si sia fratturato anche la spalla. Egli è ancora ricoverato a Torrenuova, località sita a 12 Km. fuori Porta Maggiore. Le condizioni generali sono stasera lievemente migliorate.

Si getta dal quarto piano

Milano, 2

Stasera certa Magnoli Caterina di 19 anni, impiegata presso lo stabilimento Pirelli, si gettava dal quarto piano rimanendo cadavere sul lastricato del cortile della propria abitazione. Non lasciò nessun scritto che spiegasse le cause della tragica risoluzione.

Grave caduta d'un ex presidente del consiglio ungherese

Budapest, 2

L'ex-presidente del Consiglio Wekerle mentre scendeva da carrozza dinanzi al palazzo dell'arciduca Francesco Giuseppe dal quale si recava a fargli visita, sdrucciolò e cadde slogandosi un piede. Si spera che Wekerle potrà presto ristabilirsi.

Bourgeois operato di appendicite

Parigi, 2

Secondo il *Journal* il dottor Giorgio Bougeois che ha operato di appendicite l'ex presidente del Consiglio Leon Bourgeois dichiara che l'operazione è perfettamente riuscita e che si può sperare che la guarigione sia pronta.

Lo scioglimento della Camera spagnola

Madrid, 2

Il Re ha firmato il decreto di scioglimento della Camera. Le nuove elezioni avranno luogo nei primi giorni di marzo e la nuova Camera si riunirà il 30 marzo.

Portamine russo naufragato — Quattro annegati

Bornholm, 2

Un nuovo piroscafo russo portamine si è incagliato ieri al largo di Arnagen mentre era in rotta per Libau. L'equipaggio che era composto di sei inglesi e di un ufficiale russo è salito su un canotto che è naufragato. Sono stati salvati l'ufficiale russo e un macchinista mentre gli altri quattro marinai sono annegati. I quattro cadaveri sono stati già gettati alla costa.

Dispacci Commerciali

Cotoni

LIVERPOOL, 2. — Cotoni — Apertura. — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 62 mila — di cui in cotoni americani 35 mila.

Cotoni disponibili: mercato pesante — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: mercato pesante. — Domanda ristretta.

Cotoni Americani a consegnare

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	6.72	6.73
Gennaio Febbraio	»	6.71	6.72
Febbraio Marzo	»	6.71	6.73
Marzo Aprile	»	6.74	6.75
Aprile Maggio	»	6.76	6.75
Maggio Giugno	»	6.76	6.75
Giugno Luglio	»	6.76	6.72
Luglio Agosto	»	6.72	6.69
Agosto Settembre	»	6.69	6.58
Settembre Ottobre	»	6.59	6.40

Orari dei vaporetti

Società Veneta Lagunare

VENEZIA - CHIOGGIA. — da Venezia per Chioggia alle ore: 6 — 8.15 — 9.45 — 12.15 — 14.15 — 16.15 — 18.15.

Da Chioggia per Venezia alle ore: 5 — 6.45 — 9 — 11 — 13 — 15.30 — 17.

CHIOGGIA - CAVARZERE — Da Chioggia per Cavarzere alle ore: 8.15 — 16.30.

Da Cavarzere per Chioggia alle ore: 4.15 — 13.15.

CAORLE - PORTOGRUARO — Da Caorle per Portogruaro: Lunedì, Giovedì, Venerdì, Sabato, Domenica alle ore 7 — Martedì alle ore 14.30.

Da Portogruaro per Caorle: Martedì alle ore 7 — Mercoledì alle ore 8.30 — Giovedì, Venerdì, Sabato e Domenica alle ore 14.30.

VENEZIA - CAMPALTO — Da Venezia per Campalto alle ore: 5 — 7 — 8.15 — 10.30 — 12 14 — 16 — 18 — 20 (festiva).

Da Campalto per Venezia alle ore: 3.45 — 5.45 — 8 — 9.30 — 11.15 — 12 — 15 — 17 — 19 (festiva).

VENEZIA - BURANO - CAVAZUCCHERINA — da Venezia per Burano alle ore: 6.15 — 7.45 — 9.15 — 10.45 — 12.15 — 13.45 — 15 15 — 16.45 — 18.15 — 19.15 — 21.15.

Da Venezia per Torcello alle ore: 7.45 — 9.15 — 15.15.

Da Venezia per Cavazuccherina alle ore 7.45 — 15.15.

Da Cavazuccherina per Venezia alle ore: 5.20 — 14.20.

Da Torcello per Venezia alle ore: 7.40 — 10.50 — 16.40.

Da Burano per Venezia alle ore: 5 — 6.30 — 8 — 9.30 — 11 — 12.30 — 14 — 15.30 — 17 — 18.30 — 20.

VENEZIA - BURANO - TREPORTI - CAVALLINO — Da Cavallino per Venezia alle ore: 6.15 — 13.45.

Da Treporti per Venezia alle ore: 7.30 — 12 — 15 — 18.

VENEZIA - FUSINA - PADOVA — Da Venezia per Padova ogni ora dalle 7.30 alle 19 poi alle 20 e alle 21 fino a Dolo.

Da Padova per Venezia ogni ora dalle 6 alle 19 per alle 20 e alle 21 fino a Dolo.

Da Malcontenta per Mestre alle 6.49 e dalle 7.20 alle 19.20 ogni ora.

Da Mestre per Malcontenta ogni ora dalle 7 alle 19 — poi alle 19.31.

Tramvie di Mestre

VENEZIA - MESTRE — Da Venezia per Mestre e da Mestre per Venezia al 1/4 e 3/4 di ogni ora. Prima partenza: nei giorni feriali alle 5.15; nei giorni festivi alle 6.15. Ultima partenza alle 20.15.

VENEZIA-TREVISO — Partenze da *Venezia* dalle 6.15 alle 20.15 ogni ora.

Partenze da *Treviso* dalle 6.12 alle 19.12 ogni ora poi alle 20.12 e 21.12 solo fino a Mestre.

VENEZIA-MIRANO. — Partenze da *Venezia* alle ore 5.45 (solo giorni feriali) 7.15, 9.15, 10.45, 12.15, 13.45, 15.15, 16.45, 18.15, 19.45.

Partenze da *Mirano* alle ore 6, 7.30, 9, 11, 12.30, 14, 15.30, 17, 18.30, 20 (fino a Mestre), 21.30 (fino a Mestre).

Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il sole alle ore 7.52 tramonta alle 16.38

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del 2 Gennaio alle ore 8

Città	Barom. ridotto a zero e mare 700+	Temperatura alle 8	Massima (nelle 24 ore prec.)	Minima (nelle 24 ore prec.)	Vento	Cielo
Venezia	70.7	-2	2	-3	cal.	s. ser.
Treviso	70.8	-7	6	-7	cal.	ser.
Udine	—	-3	1	-4	cal.	ser.
Padova	70.8	-6	2	-7	cal.	m.cop
Rovigo	—	-8	1	-8	cal.	s. ser.
Verona	71.0	-5	2	-7	cal.	ser.

Pressione aumentata, temperatura diminuita, venti deboli fra tramontana e ponente, cielo semi sereno, mare mosso.

STATO DEI FIUMI

a mezzodì del 2 Gennaio

(Le altezze sono riferite allo zero dell'idrometro)

Fiume	Idrometro	Massima piena raggiunta metri	Altezza idrometrica a mezzodì metri	Aument. e dimin. in 24 ore centim.
Tagliam.	Latisana	9.70	+ 0.22	— 26
Piave	Zenson	11.58	+ 0.16	—
Brenta	Fontaniva	2.17	— 1.31	+ 2
Adige	Verona	4.50	— 2.50	— 10
Po	Polesella	7.76	— 1.30	— 22

ORE E ALTEZZE DELLA MAREA

(Le altezze sono riferite al livello medio del mare circa cent. 22 sotto il comune marino)

Prima alta del 3 . . . alle ore 3.0
Prima bassa del 3 . . . alle ore 8.15
Seconda alta del 3 . . . alle ore 13.25
Seconda bassa del 3 . . . alle ore 19.40
Massima altezza raggiunta l'1 cm. 46 sopra
Minima altezza raggiunta l'1 cm. 52 sotto
Differenza fra il mass. e min. livello cm. 98

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO d. 0.10; d. 5.15; a. 7.5; dd. 8; d. 9.30; a. 12.25; dd. 14; a. 15; d. 18.10; a. 21.40.
VERONA a. 4.50; a. 18.35.
VICENZA loc. 20.10.
PADOVA loc. 8.40; loc. 16.55.
BOLOGNA a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15; a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35, dd. 21.35; d. 23.8.
FERRARA dd. 8.
ROVIGO loc. 16.55.
PONTEBBA d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10, d. 16.25 (via Portogruaro-Casarsa).
UDINE d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.35; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.25 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via S. Giorgio Nogaro); d. 19.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 19.22; a. 23.30.
CONEGLIANO loc. 7.10
TREVISO loc. 18.25; loc. 21.45.
BELLUNO a. 5; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20. a. 19.22.
PERAROLO (Cadore) a. 5; a. 8.35; d. 17.20.
MONTEBELLUNA m. 7.10 (solo al mercoledì)
TRIESTE (via Cervignano) d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) d. 5; a. 8.35; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.25; d. 17.20
BASSANO PRIMOLANO TRENTO a. 5.30; a. 9.20; o. 13.10; o. 16.40; d. 19.5.
PORTOGRUARO-CASARSA a. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 16.25; o. 17.25; d. 19.10.

Arrivi

MILANO dd. 4.25; d. 6.20; dd. 11.15; d. 12.30; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30
BRESCIA a. 10.40.
VERONA a. 8; a 15; a. 23.
VICENZA o. 9.40.
PADOVA loc. 13.35; o. 16.45; loc. 20.15.
BOLOGNA d. 4.40, dd. 8.35; a. 9.40; a. 12.30; d. 13.50; d. 17.35; dd. 21.30; o. 23.
FERRARA a. 18.50.
ROVIGO loc. 8.
PONTEBBA a. 12.5; d. 14.5; a. 16.50; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE o. 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.10 (via Casarsa-Portogruaro); d. 11.5; a. 16.50; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.30; a. 21.15; d. 22.37; d. 23.20 (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO loc. 6.25.
TREVISO loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.30; a. 21.15.
PERAROLO (Cadore) m. 12.5; d. 14.5; a. 21.15.
TRIESTE (Via Cervignano) d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.20.
TRIESTE (via Cormons) d. 12.10 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.50; d. 22.37.
CASARSA-PORTOGRUARO o. 7.50; d. 9.45; d. 12.10; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.20.
TRENTO-PRIMOLANO-BASSANO a. 8.45; (da Primolano); a. 13.10; o. 16.5; a. 19.5; d. 22.15.
MESTRE loc. 6.10.

Avv. MARIO PASCOLATO Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia - 30 Dicembre

ROMA, 2. — Cambio per domani 100.37. Settimanale 100.40.

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	123,87 1/2	124.—	—,—	—,—	5
Francia	100.33	100,35	—,—	—,—	4
Belgio	—.—	—.—	—,—	—,—	—
Londra	25,41	25,44	25,30	25,33	5
Svizzera	100,30	100,40	—,—	—,—	4 1/2
Austria	105.30	105,40	—,—	—,—	5 1/2
Bancan.	105,30	105,40	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano

TITOLI	Nominali	30	2
Rend. 3 1/2 cen.	100	99,02	9[illegible]
» » » fine	100	99,22	99,371/2
Ferrovie Mediterr.	500	263,50	264,—
Credito Italiano	500	549,—	549,—
Banca comm. it.	500	828,—	824,—
Banco di Roma	100	104,—	104,25
Società Banc. it.	100	98,25	98 50
Banca d'Italia	800	1423,—	1427,50
Lanificio Rossi	900	442,—	1442,—
Cotonificio Cantoni	250	358,—	359,50
Navigaz. Generale	500	410,—	408,—
Raffineria Zuccheri	200	311,—	313,50
Beni stabili	200	284.—	284,—
An. Centr. Veneto	200	114,50	115,—
Acciaierie Terni	500	1518,—	1511,—
Edison	150	554,—	553,—
Savona	300	169,—	168 -
Elba	250	189,50	189,50
Ansaldo	250	272,50	271, -
Industrie Zuccheri	150	—,—	257,—
Cotonificio Veneziano	175	44,—	47,—
Ferrovie Meridionali	500	540,—	534,—
Cambio su Berlino		123,85	123,85
» » Francia		100.40	100,371/2
» » Londra		25,43	25,391/2
» » Svizzera		100,30	100,30

Genova

TITOLI	Nominali	30	2
Rend. 3 1/2 0/0 cont.	100	98,95	97,15
» » » fine	100	99,22	97,30
Banca d'Italia	800	1428,3/4	1428,50
Banca Comm. ital.	500	827,75	827,—
Credito Italiano	500	547,—	549,—
Ferr. Meridionali	500	540,—	535,50
Ferr. Mediterranee	500	264,—	261.50
Navigaz. Generale	500	410,—	409,—
Raffineria zuccher.	250	312,50	314.—
Acciaierie Terni	500	1514,—	1514.—
Brid. fabb. zucch.	900	574.—	575,—
An. Ansaldo e C.	250	273,50	272,—
An. Banco di Roma	100	104,57	104.25
C. a vista su Francia		100,42	100,35
» » » Londra		25,44	25,42
» » » Germania		123,85	123,85
» » » Svizzera		100,27 1/2	100,30

Roma

Banca d'Italia 1429 — Azione Banco di Roma 104.30 — Società Acqua Pia 1820 — Omnibus 130 — Gaz 888 — Condotte di acqua 278 — Società Italiana per il Carburo 600 — Immobiliare 283.

BORSE ESTERE

PARIGI 2 (chius.

Rend. fr. 3 0/0	—,—
» » » perp.	85,17
Rend. ital. 3 1/2 0/0	98,75
C. su Londra a vista	25,30
Nuovi cons. 3 1/4 0/0	7[illegible].—
Obblig. Lombarde	262,50
Cambio sull'Italia	99,11/16
Rend. turca unif.	89,25
Banca di Parigi	1635 —
Tunisine nuove	432 —
Egiz. 4 0/0 (rend.)	101 50
Rendita ung. 4 0/0	86,15
R. spagn. est. 4 0/0	90.70
Banca ottomana	636 —
Argento fine	96,76
Credito fondiario	87[illegible],—
Azioni Suez	4950,—
Lotti turchi	—,—
Ferr. merid. a ter.	546,—
Russo 3 0/0 1891	75,60
» 5 0/0 1906	103.05
» 4 1/2 0/0 1909	100,65
Rend. Port. nuova	—,—
Banca di Francia	—,—
Banca Comm. ital	—,—
Rend. Serba 4 0/0.	83,60
Obbl. Bulgare 4 1/2	440,—
Società Alti Forni Piombino	63,—

LONDRA, 2 (aper

Cons. 2 3/4 0/0	72.—
R. ital. 3 1/2 0/0	97,—
N. spa. est. nuova	88 1/2
R. turca Unificata	86.—
Egiziano nuovo	97,3/4
Argento fine	26,7/16
Ca. Lond. a Parigi	25,30
Venezuela dip. 3 0/0	—,—

VIENNA 2

Credito austr.-Ong.	634.50
Lombarde	104 50
Banca anglo-austr.	339,-
Austriache	716,—
Banca austro-ung.	2065,—
Napoleoni oro	19,06
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,31
Cambio su Londra	24 14
Lire italiane (carta)	94.85
R. austr. (argento)	84,65
» » (carta)	84,90
Union Bank	601,25
R. austriaca (oro)	104,10
R. Ungherese 4 0/0	82,50
» » 3 1/2 0/0	71,79
Banca dei P. aus.	530,75

BERLINO 2

C. su Londra (3 m.	—,—
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia 10 g.)	—,—
Cr. mob. aus. ung	103,87
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. prus. 3 1/2	85,40
Rendita turca 1 0/0	86.—
Obb. ferr. ital. 3 0/0	61,50
» Meridionali	—,—
» di Roma	—,—
Az. merid. a ter.	109,12
» Mediterranee	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi	215,—
Deutsche Bank	250,—
Diskonto	186,87
Bochumer	211,37
Gelsen Kirken	185,37

BERLINO, 2 — Tendenza ferma.
PARIGI, 2. — Tendenza debole.
VIENNA, 2. — Tendenza ferma.

Lire Cinquemila

Saranno pagate a chi avrà fatto recuperare i gioielli di proprietà della Signora M. HETHERINGTON, rubati, in quantità equivalente a L. 50.000 circa, sul treno 27 arrivato a Firenze il 6 Ottobre 1913 alle 23,32 mediante scasso dei bagagli sul tratto Bologna-Firenze. Se più persone concorreranno all'opera tal somma sarà divisa fra essi. In caso di ricupero parziale il compenso sarà proporzionalmente ridotto. Qualunque notizia sarà bene comunicarla al Commissario di Pubblica Sicurezza cav. uff. Umberto Wenzel che ha sede in Bologna, Palazzo Pizzardi (la cui discrezione è a tutti nota) e in caso di paura di compromissione rivolgersi al Sig. Emilio Enrique, Via Cerretani 2, Firenze, la di cui discrezione s'impone.

A. M. GIANELLA

IL SEGNO DELL'ANCORA

A poco a poco la scatola luminosa si allontanò, sempre galleggiando attorno un tenue chiarore azzurrognolo: poi improvvisamente sparì, come se una mano l'avesse ghermita.

La notte trascorse sen'altri incidenti; all'alba il yacht oltrepassò l'isolotto di Lundy e proseguì la rotta, al largo della costa rocciosa di Cornwall, verso lo stretto di Gibilterra.

Alle 8 Giorgio Dilke montò in coverta, fece colazione e cominciò la visita alla nave, accompagnato dal capitano Kennedy e dal marinaio scozzese Beniamino Keeper, chiamato per brevità Ben.

Percorso lo steamer da cima a fondo, i tre uomini si fermarono più a lungo in uno scompartimento della stiva, innanzi ad alcuni oggetti voluminosi che subito attraevano l'attenzione.

Erano otto casse d'eguale dimensione, in legno teck e cerchiate di ferro, con la chiusura a segreto; una rastrelliera fornita di trenta carabine della miglior fabbrica d'armi inglese; una piccola mitragliatrice; dei barilotti con su la scritta *munizioni*; otto ruote di straordinaria solidità, insieme a sale, stanghe, assi, traverse, piattaforme, tutto smontato, allogato e assicurato in modo da occupare lo spazio più piccolo senza doversi spostare per effetto del rollio.

Il capitano Kennedy s'accostò a una delle casse di teck, ne fece agire il meccanismo e sollevò il coperchio.

Giorgio dette un'esclamazione di sorpresa: la cassa era piena di gingilli: un vero bazar.

— Ecco di che contentare tutti i Mahafali, — disse ridendo il bravo capitano. — Le altre sette casse sono egualmente piene, e insieme con i colli di stoffe, d'armi, d'utensili d'ogni sorta, stivati altrove, formeranno la felicità dei sudditi di vostro padre.

Esse, una volta vuotate, diventeranno otto forzieri a prova di scure, capaci di contenere tutto l'oro e i diamanti di cui vostro padre è il fortunato possessore.

— Benissimo; e quelle ruote, quelle stanghe, quelle tavole?

— Rappresentano due solidi carri che si possono montare con la massima facilità e che serviranno a trasportare alla costa il tesoro che andiamo a prendere.

Quanto alle armi... faccia Iddio che nessuno di noi abbia bisogno di servirsene. —

Giorgio si fece pensieroso: le ultime parole del capitano Kennedy ridestavano in lui quei tristi presentimenti che lo avevano assalito così spesso, dopo il furto dei cinque diamanti.

I tre uomini uscirono, chiudendo a chiave lo scompartimento.

Nel varcare la soglia d'entrata, Ben Keeper il marinaio scozzese, vide un uomo ritirarsi prestamente, come chi non voglia essere sorpreso a spiare qualcosa o qualcuno, e gli parve riconoscere in lui uno dei fuochisti che il capitano Kennedy aveva dovuto assoldare per il servizio delle macchine.

Ben Keeper detestava i sotterfugi, e, fatto di quella pasta da cui escono gli uomini franchi e schietti, odiava chi ne faceva uso.

Da questa attitudine del suo spirito al sospetto, non vi era che un breve passo; egli lo varcò, ma non disse nulla e seguì in silenzio sir Giorgio e il capitano, i quali non s'erano avveduti di niente.

Per alcuni giorni il viaggio continuò in perfetta tranquillità, con tempo bello e un mare d'olio.

Ma, passato lo stretto di Gibilterra, tutto cambiò: il cielo si coprì di grossi nuvoloni neri, sospinti da un forte vento di maestro e il Mediterraneo arricciò le penne, come un mostro favoloso che si prepari alla lotta.

L'ultima notte di marzo il yacht, che teneva splendidamente il mare, giunse all'altezza delle isole Baleari.

Una folta tenebria regnava intorno, poichè il tempo si faceva man mano più minaccioso, e qualche ondata più potente e più ardita, saltava su, a bordo, scorrazzava un poco per il ponte, poi fuggiva sparpagliandosi in rivoletti spumosi, simili a un'orda di cavalieri arabi che dà compatta un assalto e si ritira disperdendosi rapidamente.

La tolda appariva deserta; solo il timoniere vegliava piantato là, davanti alla bussola, con le due mani strette alla ruota del timone.

Ad un tratto, quella stessa ombra umana, già apparsa poche notti prima, uscì da un boccaporto di poppavia, montò sul cassero, strisciò quatta quatta lungo la murata, andò ad accovacciarsi presso l'asta della bandiera, e lì restò in attesa.

Trascorsa mezz'ora circa, una striscia di fuoco tagliò le tenebre, in lontananza; brillò per brevi istanti, quindi si spense.

— Bene, — mormorò lo sconosciuto. — Il *Labuan* è puntuale come un cronometro; spicciamoci.

Trasse fuori una seconda scatola, del tutto eguale alla prima, e fece l'atto di calarla in acqua col mezzo della funicella a cui era legata.

Ma di colpo un grido soffocato gli sfuggì; una mano vigorosa gli aveva stretto all'improvviso il polso destro, mentre la voce rude di un uomo gli diceva ironicamente:

— Un momento, amico mio; vediamo un po' che cosa sono codesti misteri! —

Lo sconosciuto non si smarrì; con uno sforzo violento che dimostrava in lui una vigoria eccezionale, si liberò dalla stretta, e d'un balzo fu in piedi, di fronte al suo inaspettato avversario.

In quell'attimo un lampo scattò di tra le nubi e illuminò il cielo, il mare sconvolti, e la nave.

A quella luce livida, fugace ma intensa, i due nemici si guardarono e si riconobbero.

— Roberto Leam, il fuochista, — esclamò l'uno.

— Ben Keeper, lo scozzese — digrignò l'altro, l'uomo dalla scatola misteriosa.

Un breve, profondo, ansioso silenzio seguì: quei due uomini erano egualmente giovani e forti; forse avevano la stessa età, nè l'uno doveva temere l'altro.

Il primo a riprendere la parola fu il marinaio scozzese.

— Roberto Leam, — egli disse, fremendo, — è un pezzo che vi tengo gli occhi addosso.

— Ah!

— E il vostro contegno è tale da destar gravi sospetti.

— Ehm, spiegatevi, signor Keeper.

— Che fate voi qui, a quest'ora, mentre gli altri sono a riposare? —

Il fuochista ebbe un gesto d'impazienza.

— Che faccio? — rispose, con una voce in cui tremava l'ira sorda, pronta a scoppiare. — Nulla; prendo aria.

— Con questo tempaccio?... Andiamo, via, mi prendete per un bambino?

— Signor Keeper, immischiatevi nei fatti vostri.

— Adagio, non vi adirate e venite meco.

— Voi siete pazzo.

— Lo vedremo.

— Io non faccio alcun male, e del resto... potrei chiedervi io, a mia volta: che ci fate qui, voi?

— Ho voluto seguirvi.

— Ah, siete una spia, allora?

— Di codesto insulto mi renderete ragione dopo che avrete fornito al comandante e a sir Giorgio alcune spiegazioni.

— Non vi capisco. *(continua)*

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

PROCURA DEL RE Rialto VENEZIA

Domenica 4 Gennaio 1914 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXII — N. 4 — Conto corrente colla Posta — Domenica 4 Gennaio 1914

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

I PROVVEDIMENTI FINANZIARI del Governo

Aumento del prezzo di sigari e sigarette

L'aumento decorre da oggi

I due decreti

Roma, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica due decreti di cui, ecco il primo:

Articolo unico: Il prezzo massimo per chilogramma stabilito dalle leggi 15 maggio 1890 N. 6831, 14 luglio 1907 N. 521 e 17 luglio 1910 N. 507 pei sottoindicati prodotti è elevato, a partire dal 4 gennaio 1914, come segue:

Trinciato forte di prima qualità da L. 12.50 a L. 15; trinciato forte di seconda qualità da L. 8 a L. 10; sigari comuni di prima qualità da L. 20 a L. 25; sigari comuni di seconda qualità da L. 15 a L. 20; sigari comuni di terza qualità da L. 12 a L. 14.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il secondo decreto è il seguente:

Articolo primo — Il prezzo di vendita al pubblico dei sotto indicati prodotti viene stabilito come segue: Trinciato di prima qualità, spuntature, L. 15 il chilogramma; trinciato di prima qualità forte L. 12.50 il chilogramma; trinciato di seconda qualità comune L. 10 il chilogramma; sigari a foggia estera Grimaldi L. 24 il chilogramma; sigari a foggia estera Brasile L. 24 il chilogramma; sigari comuni di prima qualità (fermentati, forti e foggia svizzera) L. 24 il chilogramma; sigari comuni di seconda qualità (fermentati alla paglia e foggia svizzera) L. 20 il chilogramma; sigari comuni di terza qualità, Branca, L. 14 il chilogramma; sigari comuni di terza qualità, fermentati, L. 12 il chilogramma; spagnolette Giubeck L. 45 il chilogramma; sigarette Macedonia (con o senza bocchino) L. 40 il chilogramma.

Articolo secondo — Il prezzo di vendita ai rivenditori dei prodotti indicati nel precedente articolo, nonchè quello di tutti gli altri tabacchi nazionali ed esteri e di prodotti secondari, è uguale al prezzo di vendita al pubblico, diminuito del 7.50 per cento.

Articolo terzo — Le disposizioni del presente decreto entreranno in vigore il 4 gennaio 1914.

La portata finanziaria del provvedimento

Roma, 3

(Vice) — Eccovi alcuni dati statistici che possono servire a misurare la esatta portata del provvedimento oggi pubblicato circa l'aumento di prezzo del tabacco:

Il reddito del tabacco è preventivato, per l'esercizio 1914-15, in 345 milioni Al Ministero delle Finanze si calcola che gli aumenti oggi decretati sui tabacchi di maggiore consumo possano ragguagliarsi ad 1/8 del reddito generale attuale del tabacco. Se, dunque, il consumo non dovesse diminuire per effetto dell'aumento di prezzo e se non dovesse spostarsi verso quei generi che finora sono stati venduti più cari, ma che non hanno, coll'ultimo decreto, subìto aumento di prezzo, il maggiore reddito che dovrebbe derivare all'erario dall'odierno provvedimento, sarebbe eguale ad un ottavo di 345 milioni, pari a 43 milioni e frazioni. Per una soverchia prudenza, il Ministero delle Finanze preventiva invece una maggiore entrata di 22 milioni. Tale cifra sarà indubbiamente superata di gran lunga e si ritiene si avvicinerà ai 40 milioni, i quali, sommati ai 10 che si otterranno per effetto dell'aumento della imposta sugli alcools, formano la considerevole cifra di 50 milioni annui.

Secondo quanto mi si assicura autorevolmente, questo provvedimento non sarebbe seguito da altri fino alla riapertura della Camera. Non già che il Governo intenda limitare a questi due provvedimenti la sua azione finanziaria, ma esso crede che non sarebbe opportuno valersi ancora di decreti reali, com'è il caso pei tabacchi, o di decreto-legge com'è stato il caso per gli alcools, per aumentare i proventi dell'erario. I futuri provvedimenti, quindi, saranno presi per leggi direttamente presentate al Parlamento. Che cosa colpiranno i nuovi provvedimenti? Ancora non è dato conoscerlo, ma si continua ad affermare che essi riguardano altri consumi di lusso. Si parla molto di una probabile tassa sui cinematografi; ed alcuni affermano che, sebbene in lieve misura, anche gli zuccheri verrebbero colpiti con un aumento della imposta di fabbricazione.

I lettori troveranno nella Cronaca Cittadina notizie precise sopra i generi colpiti dal nuovo aumento.

Per rimediare alla disoccupazione

Un decreto-legge per lavori pubblici

Roma, 3

E' stato firmato e sarà fra breve pubblicato il decreto-legge promosso dall'on. Sacchi per provvedere ai bisogni urgenti della disoccupazione.

Tale decreto contiene le disposizioni che autorizzano il ministro dei LL. PP. a dichiarare le opere di conto dello Stato urgenti e indifferibili agli effetti della legge sulla espropriazione per pubblica utilità e consentono di abbreviare grandemente la procedura per l'appalto dei progetti, differendone la approvazione, qualunque sia l'importo dei lavori, all'ispettorato compartimentale del genio civile e prescindendo dal parere dei corpi consultivi; mentre per le opere provinciali e comunali è data facoltà di abbreviare il termine per le aste e alle deputazioni provinciali e giunte comunali di disporre entro determinati limiti contratti e licitazioni.

Assicurata così una maggiore sveltezza di procedura amministrativa, il decreto-legge provvede alla parte finanziaria accrescendo complessivamente di ben 10 milioni e mezzo lo stanziamento fissato dalla legge del 4 aprile 1912 per la esecuzione di opere stradali, idrauliche e di bonifica nel corrente esercizio finanziario, mentre si integrano con due milioni di nuove autorizzazioni le somme autorizzate con precedente legge per le opere idrauliche del Veneto, della Romagna, dell'Emilia e della Toscana.

Il decreto-legge prevede alcune variazioni interne nel conto dei residui per le opere pubbliche in Calabria e Basilicata nell'intento di una migliore autorizzazione dei mezzi finanziari disponibili in larga misura per i lavori in quelle regioni.

Il decreto avrà vigore dallo stesso giorno della sua pubblicazione e sarà presentato al Parlamento all'apertura di esso per la conversione in legge. In tal modo agli appalti disposti in questi giorni per oltre cinque milioni e mezzo dal ministro Sacchi potranno aggiungersi subito molti altri, che saranno distribuiti in tutte le regioni d'Italia.

Sulla precedenza del matrimonio civile

Roma, 3

La *Tribuna*, assicurando che il progetto di legge che riguarda la precedenza del matrimonio civile sul religioso, sarà presentato alla Camera, e non al Senato, come è stato affermato, alla ripresa dei lavori parlamentari, dice che la principale disposizione del progetto sarà contenuta nel prim oarticolo che farà obbligo della precedenza del matrimonio civile sul matrimonio dei vari riti religiosi.

La *Tribuna* poi aggiunge, che l'onor. Finocchiaro-Aprile sta studiando i vari disegni di legge annunciati dal discorso della Corona, fra i quali è da notare la riforma del Codice civile «per dare alla donna il posto che le spetta nella famiglia».

Falsa voce sulla morte del Papa

Roma, 3

Nel pomeriggio d'oggi, una straniera alloggiata al Grand Hotel, ha telefonato alla Questura per sapere se era vera la voce corsa della morte del Pontfice.

Accorso all'apparecchio telefonico il segretario del Questore, ha desiderato sapere con chi parlava per avere schiarimenti. Frattanto si telefonava al commissario di P. S. di Borgo, il quale telefonava che il Papa sta benissimo.

Non è stato accertato come si sia sparsa la voce della morte del Papa. Pare che l'idea sia germogliata nella fantasia di un buontempone, il quale ha voluto divertirsi alle spalle di una dama della colonia straniera.

La "Gioconda,, ritornata al Louvre

Parigi, 3

L'introito dell'esposizione a pagamento della «Gioconda» è stato esiguo. Alle 4.30, alla presenza di Valentino, Henry Marcel e Leprieur, il dipinto è stato tolto dal luogo ove si trovava ed avviluppato con stoppa rossa. Un guardiano lo prese e lo collocò in una automobile che si è recata al Louvre, ove il quadro di Monna Lisa venne trasportato da un guardiano, preceduto da due altri che portavano lampade ad olio. Alle 5, la «Gioconda» era definitivamente rimessa al suo antico posto.

La visita di Poincarè allo Czar

Parigi, 3

Il *Matin* annunzia che è molto probabile che entro l'anno il presidente della Repubblica, Poincaré faccia un viaggio in Russia. La notizia del viaggio non è ancora ufficiale, ma lo sarà probabilmente prima della primavera.

Due cose possono essere considerate come certe: anzitutto che il presidente della Repubblica Poincaré non farà alcun viaggio all'estero prima di aver fatto visita allo Czar, e in secondo luogo che questa visita avrà luogo durante le vacanze parlamentari.

Strascichi del fallimento della "Mutual Reserve,,

Roma, 3

Con sentenza pubblicata ieri due gennaio, la Suprema Corte di Cassazione ha accolto il ricorso del Ministero di agricoltura, industria e commercio avverso la sentenza della Corte d'appello di Roma nella lite promossa in occasione del fallimento della «Mutual Résèrve».

Il curatore di questa Compagnia americana, avv. Miracoli, nel 1908 citò lo stesso Ministero perchè, dichiarato arbitrario e illegale lo svincolo parziale di cauzione da esso consentito nel 1905 alla «Mutual Reserve», fosse condannato a pagare a titolo di rimborso e risarcimento dei danni le somme svincolate, coi relativi interessi.

Sollevato dal Ministero preliminarmente conflitto di attribuzioni, la Cassazione, a sezioni riunite, con sentenza del 5 marzo 1910 aveva respinto l'eccezione, dichiarando la competenza dell'autorità giudiziaria.

Successivamente, il tribunale di Roma con sentenza 20 marzo 1911 e la Corte d'appello con sentenza 3 agosto 1912, accogliendo la domanda dei curatori, avevano condannato il Ministero; la Corte d'appello aveva anzi fatta salva l'ozione per i maggiori danni dipendenti da deficienza nel versamento della cauzione.

La Corte Suprema di Cassazione di Roma (presieduta da S. E. Quarta, relatore Biscaro), con la sentenza di ieri ha cassato la sentenza della Corte d'appello di Roma, rinviando la causa alla Corte d'appello di Bologna.

La Cassazione ha dichiarato che lo Stato non può essere chiamato a rispondere di eventuali danni per gli atti dipendenti dalla sua azione di vigilanza e tutela, a termini dell'art. 145 del Codice di commercio e dell'art. 60 del regolamento per l'esecuzione dello stesso Codice.

La Corte ha ritenuto che tali atti rientrano nelle funzioni di governo, ovvero di polizia civile, e non possono quindi dar luogo a responsabilità dello Stato.

La Suprema Corte ha inoltre giudicata inadeguata ed erronea la motivazione in base a cui la Corte d'appello di Roma aveva ritenuto applicabile l'art. 145 del Codice di commercio alle Società di assicurazioni a premi rateali.

La sentenza stabilisce così dei principî di diritto assai importanti nei riguardi dell'azione dello Stato.

Il Ministero di Agricoltura fu difeso in Cassazione, oltrechè dagli avvocati comm. Calabresi e prof. Vivante, che lo avevano assistito nelle precedenti fasi del giudizio, da S. E. il senatore Giovanni Villa, avvocato generale erariale.

La questione del Dodecaneso

dal punto di vista della Triplice intesa

Roma, 3

(Vice) — Abbiamo spesse volte, nei giorni scorsi, considerato e commentato il punto di vista italiano nella questione delle isole dell'Egeo, prendendo occasione dalle Note simultaneamente presentate a Londra dalle Potenze della Triplice alleanza in risposta alla proposta inglese riguardante l'Albania e il Dodecaneso. Ho creduto non inutile, oggi, cercare qualche precisa informazione circa il punto di vista, sul medesimo argomento, della diplomazia della Triplice intesa e particolarmente della Francia e dell'Inghilterra, ed ho avuto la fortuna di poter lungamente trattenermi su questo importante argomento con un distinto personaggio francese che appartenne già alla diplomazia del suo paese, il quale ha serbato simpatia per l'Italia e segue con grande interesse le questioni internazionali che si agitano nel momento presente.

Naturalmente io riferirò le cose dettemi da questo personaggio, senza cercare di dimostrare la poca solidità delle tesi da lui sostenute, ma a semplice titolo informativo.

— Si crede generalmente in Italia — m'ha detto il mio autorevole interlocutore — che la Francia sia la Potenza più direttamente e più vivamente interessata ad una sollecita risoluzione della questione delle isole e ad un sollecita evacuazione delle isole da parte delle truppe e dell'amministrazione civile italiana. Questa opinione derivante specialmente dalla vivacità indubbiamente eccessiva con cui una parte della stampa parigina tratta la questione delle isole, è peraltro completamente errata. La potenza maggiormente interessata a vedere l'Italia ad abbandonare Rodi e il Dodecaneso, è indubbiamente l'Inghilterra, la quale non può non vedere senza sospetto l'insediamento di una grande potenza navale così vicino alla zona d'influenza inglese nell'Anatolia e così vicino allo sbocco mediterraneo del Canale di Suez. Non dirò certamente che la Francia non sia anch'essa interessata nella questione e che gli interessi francesi non collimino in gran parte con quelli inglesi. La Francia non può desiderare in Oriente un qualsiasi perturbamento dell'equilibrio generale, e si dovrà ben convenire che se l'Italia prolungasse indefinitamente il suo possesso delle isole, lo *statu quo* nel bacino orientale del Mediterraneo potrebbe venirne turbato e non soltanto transitoriamente. Ma, lo ripeto, sarebbe grave errore il ritenere che gli interessi della Francia siano forti e imperiosi come quelli dell'Inghilterra. L'azione del governo francese in tutto lo svolgimento diplomatico della questione, è stato, è e sarà sopra tutto di appoggio alle tesi inglese. Nè ciò, ha soggiunto sorridendo il mio interlocutore, potrebbe fare meraviglia a voi in questo preciso momento, mentre anche voi sperimentate il valore della solidarietà delle alleanze, valore che si afferma col leale e aperto appoggio della tesi italiana offertovi dalla Germania e dall'Austria e che si rivela nella identità delle tre note presentate a Sir Edward Grey.

Assai più che il punto di vista francese, io potrò esporvi il punto di vista inglese, o, se si preferisce il punto di vista della Triplice intesa. Non posso nascondervi, in primo luogo, che si considera ormai non rispondente a verità la permanenza in Libia, affermata dall'Italia, di regolari turchi. Inoltre noi non crediamo più ormai, come abbiamo un tempo creduto, — ve lo confesso sinceramente — ad una intesa segreta fra l'Italia e la Turchia, per prolungare la occupazione italiana delle isole. Forse, durante alcuni periodi della guerra balcanica, la Turchia fu felicissima di questa occupazione che le salvaguardava una parte del suo territorio, ma ora, secondo quanto mi risulta da fonte eccellente, la Turchia desidererebbe vivamente che l'Italia si allontanasse dall'Egeo. Essa si illude, io credo, di poter rientrare in possesso delle isole che furono sue, od almeno di poter conservare su di esse, qualunque sia per essere il loro futuro regime, un'alta sovranità, sul genere di quella che fu per tanti anni rappresentata a Creta della bandiera ottomana sventolante sulla baia di Suda. Checchè sia di ciò, noi non crediamo, come dicevo, alla esistenza di un segreto accordo italo-turco, ma ritiniamo altresì che l'Italia non possa indefinitivamente prolungare la sua occupazione delle isole. Sarò anche più esplicito. E' mio convincimento che l'abbinamento propugnato dall'Inghilterra per la questione dei confini epiroti e del Dodecaneso, altro valore non abbia che quello di una formula atta a stabilire un termine, finora indefinito e imprecisato, all'abbandono di Rodi e del Dodecaneso da parte dell'Italia.

L'Italia — e con essa le sue alleate — resiste. Essa resiste in nome di un diritto che nessuno ha mai pensato di contestarle, quello cioè che le deriva direttamente dal trattato di Losanna; ma essa resiste anche in nome di un diritto che in quel trattato non è affatto contestato, il diritto ad avere dalla Turchia un compenso pel lungo ritardo frapposto al compimento dei patti di Losanna e per le spese sostenute in due anni di magnifica occupazione. Ora, debbo dirvi francamente, l'idea di questo compenso, qualunque possa esserne la natura, turba assai la diplomazia della triplice intesa. Può l'Italia domandare un compenso in denaro? Anche ammettendolo, è evidente che la Turchia non potrebbe pagare immediatamente una forte somma, per le ben note condizioni del suo bilancio. L'Italia, dunque, domanderebbe una garanzia, che si dubita assai essa vorrebbe precisare, nella amministrazione delle isole stesse che attualmente occupa per altro titolo. Ma si è affacciata anche l'idea che l'Italia possa domandare un compenso in qualche nuova concessione di influenza o ferroviaria nell'Anatolia. E dove trovare in questa pur così vasta regione, una zona qualsiasi che non sia già stata accaparrata dall'influenza di una potenza europea? Vedete quindi che anche in tal senso le nostre preoccupazioni sono più che giustificate. Anzi, a tale proposito, credo di potervi segnalare una voce assai diffusa in alcuni ambienti diplomatici e che non ho ancora veduta raccolta dalla stampa italiana. Voi sapete che l'Italia (rappresentata in questo caso da un gruppo di capitalisti italiani) ha già ottenuto, per mezzo del vostro ambasciatore di Costantinopoli, una piccola ma interessante costruzione ferroviaria nell'Anatolia e precisamente il tratto fra il porto di Adalia e la cittadina di Burdur. Ho veduto nei giornali italiani ventilata l'idea di un prolungamento di questa concessione verso Smirne. Ora, non solo un progetto di tal genere sarebbe infallibilmente contrastato dall'Inghilterra, la quale vedrebbe in esso una pericolosa invadenza alla sua sfera di influenza, ma mi risulta che l'Inghilterra medesima avrebbe già protestato, quantunque non ufficialmente, a Costantinopoli, per la concessione a capitalisti italiani della Adalia-Burdur, tale concessione essendo già stata fatta in passato a due Società inglesi le quali, sempre secondo le voci che corrono, non avrebbero mai dichiarato di volervi rinunciare. Io non so, ha soggiunto l'ex-diplomatico, quale precisa consistenza abbiano queste voci che se vere, sarebbero assai gravi; ma il solo fatto che esse siano poste in circolazione in certi ambienti, è indice sicuro della resistenza che opporrebbe l'Inghilterra ad ogni tentativo da parte dell'Italia di crearsi una vera e propria azione di influenza in Asia Minore. E d'altra parte, non vedo quali compensi potrebbe chiedere ed ottenere l'Italia, se questi compensi non dovessero essere pecuniari o non dovessero cercarsi in concessioni nuove, sia nella stesse isole attualmente occupate, sia nell'Anatolia.

Per riassumere e per concludere, il punto di vista nostro si fonda su tre argomenti principali: Il desiderio di vedere in qualche modo stabilito un termine fisso all'evacuazione delle isole da parte dell'Italia; l'opinione di poca consistenza circa la ragione addotta dal l'Italia — la permanenza cioè di turchi regolari in Cirenaica — per differire ancora questa evacuazione; preoccupazioni circa la natura del compenso che l'Italia domanderebbe alla Turchia».

Fin qui le franche dichiarazioni dell'ex-diplomatico francese da me intervistato, dichiarazioni che ho riprodotte, come avvertivo in principio, senza commenti e senza la pretesa di procedere ad una troppo facile confutazione delle tesi in esse sostenute. Resta a vedere quanto, e fino a qual punto sia legittima e giustificata da convenzioni internazionali già in vigore, la voluta esclusione dell'Italia da ogni influenza nel bacino orientale del Mediterraneo. Questa ricerca ci condurrebbe però troppo lontano per ora. Vedremo di farlo un'altra volta.

Lo stato di previsione per la Marina

E' cessata l'attesa?

Il riassunto dello Stato di previsione del Ministero della Marina per l'Esercizio 1914-15, comunicato dalla «Stefani», dà modo, finalmente, di precisare la portata delle parole troppo oscure, o troppo vaghe, pronunziate all'aprirsi della presente legislatura, in merito ai nostri armamenti.

Diciamo «finalmente», con un senso di sollievo ben comprensibile in chi — come noi — poneva in testa al primo commento scritto sul discorso della Corona le parole: «Continua l'attesa».

Chè, fino a ieri, l'attesa continuava. Notavamo già nel nostro primo commento la insanabile contraddizione esistente fra i due periodi dedicati agli armamenti.

—«Mantenere le forze dell'esercito e «dell'armata in proporzioni corrispon- «denti alla nostra posizione politica»: concetto virile e cosciente dei doveri nazionali.

— «Provvedere — entro i limiti delle «nostre risorse economiche — a porre «l'esercito e l'armata in grado di a- «dempiere all'altissima loro missione»: Concetto opportunistico che fa piazza pulita ad un tempo, e della posizione politica e dell'altissima missione.

Nè l'indirizzo di risposta della Camera — che pure affermava la coscienza delle proprie responsabilità — nè quello del Senato — che pure affermava la necessità di seguitare nell'apparecchio delle armi — avevano rilevato la contraddizione, essendosi, da una parte ripetuta senz'altro la fa frase «entro i limiti delle nostre condizioni economiche»; dall'altra, essendosi ricordato che gli armamenti «non devono spronare a dispendi eccessivi».

E' uscito il Governo dal giro vizioso nel quale lo avevano posto le frasi riferite?

Ecco quanto cercheremo di leggere sommariamente tra le righe dello Stato di previsione dal Governo compilato. Prima però di addentrarci nella indagine, ci sembre di doverci richiamare a un principio fondamentale.

I limiti delle risorse economiche

Quando si parla di contenere una spesa: a) entro i limiti delle risorse economiche, si ha l'apparenza di dire: Tenuta ferma una determinata entrata, il Governo deve provvedere ai servizi a), b), c), d), etc. Se io tengo ferme le spese pei titoli b), c), d), e voglio incrementare l'assegno pel titolo a), sono costretto a varcare i «limiti delle risorse economiche»; se voglio rispettare questi limiti e voglio incrementare l'assegno pel titolo a), sono costretto a diminuire le assegnazioni pei titoli b), c), d), etc.

Ora questa concezione è fallace. Essa presuppone una cristallizzazione permanente di ciò che v'ha di più mutevole, cioè della vita del paese.

Nessun assegno, nel migliore Stato di previsione del mondo, varrà mai a soddisfare in modo completo alle esigenze di un pubblico servizio, e per la inevitabile perfettibilità di ogni opera umana, e per l'altrettanto inevitabile evoluzione di ogni bisogno. Nella ipotesi dunque di una diminuzione negli assegni b), c), d) non è vero che si misconoscano le esigenze dei servizi relativi; se ne ritarda semplicemente la soddisfazione.

Ed è da questo punto di vista che il bilancio di un'azienda, come il bilancio di uno Stato, vanno considerati. Non vi sono bisogni ai quali si debba provvedere e bisogni i quali si possano eludere; vi sono bisogni più urgenti e bisogni meno urgenti, bisogni che bisogna soddisfare subito, e bisogni che possono attendere soddisfazione. Tutta la sapienza di Governo consiste dunque nell'istituire la graduatoria dei singoli bisogni.

Ora, nella vita di una nazione, può concepirsi bisogno più urgente di quello della difesa, cioè dei mezzi indispensabili a presidiare tuttociò che il paese ha conquistato col suo lavoro? — Evidentemente, no! — E allora, il criterio fondamentale dal quale si doveva partire, per compilare lo Stato di previsione della Marina doveva scaturire da un esame della nostra condizione politica e della nostra situazione militare.

Della situazione politica non è mestieri parlare molto per convincersi che non ci è favorevole. Basti considerare il lavorio incessante, astioso della Francia da due anni a questa parte, lavorio che tende da un lato a isolare, dall'altro a ostacolare la nostra azione in ogni campo — e basti considerare che in quest'ora si tende a indebolire la nostra facoltà di difesa alla bocca dell'Adriatico, con effetti che per analogia, sono appena paragonabili alla rasura al suolo delle Alpi.

Circa la situazione militare, basti ricordare che, nel 1917, la Francia disporrà di 18 *dreadnoughts*, l'Austria di 7, e noi di 6, senza tener conto che prima di quell'epoca l'Austria avrà posto in cantiere certamente altre tre corazzate.

Come si riflette la situazione nel Bilancio della Marina

Ciò premesso, ricerchiamo nello Stato di previsione del Ministero della Marina per l'Esercizio 1914-15, un riflesso della situazione.

Al Capitolo «Materiale per la costruzione di nuove navi e manutenzione delle navi esistenti» vien proposto l'aumento di 10 milioni, portando, se non erriamo, lo stanziamento da 70 ad 80 milioni.

Non abbiamo sott'occhio un elenco delle somme impegnate per le costruzioni in corso o da intraprendere a breve scadenza, che nell'esercizio precedente comprendevano: Ultimazione della *Duilio* e della *Doria*, costruzione di 2 navi esploratrici di 6 mila tonnellate, costruzione della *Campania* e della *Basilicata*, costruzione di cacciatorpediniere, torpediniere e sommergibili, costruzione di due cisterne per nafta, costruzione di navi di uso locale.

Tutto fa ritenere però che le costruzioni suddette lascino ben poco margine per la provvista del materiale occorrente alla costruzione delle 3 nuove *Dreadnoughts*, e ciò potrebbe significare semplicemente che il fabbisogno del materiale è sempre in elaborazione, e non se ne prevede il completamento se non oltre il luglio 1915.

Si potrebbe anche sperare che i contratti relativi fosser congegnati in modo da far scadere i primi pagamenti dopo il luglio 1914 — e questa speranza risulterebbe confermata dal preannunzio di maggiori stanziamenti negli esercizi venturi.

Tuttociò è però indizio di una lentezza di svolgimento tale da impensierire, tanto più che è noto come il giorno in cui avremo il primo cannone da 381 per le nuove *Dreadnoughts*, non avremo la certezza di avere completo l'armamento massimo delle tre navi, e dovremo aprire la serie delle esperienze, facendo assegnamento un poco sulla nostra facoltà di precorrere il tempo, ma assai più sulla nostra buona stella.

La ricostituzione del naviglio - Un cimitero

Una notizia è fornita quasi d'incidenza dallo Stato di previsione: *L'amministrazione è posta in grado di iniziare IMMEDIATAMENTE la sostituzione delle unità che, per ragioni tecniche o di vetustà non posseggono i necessari requisiti di efficienza bellica, con unità moderne e potenti, nonchè all'incremento del naviglio minore.*

Questa notizia ha bisogno però di un chiarimento. Quali sono le navi da sostituire? Come saranno sostituite?

Se scorriamo l'elenco del naviglio noi troviamo in prima linea le tre unità tipo *Re Umberto*, alle quali sarebbe ingenuo attribuire un qualunque valore bellico; seguono, in ordine di... demerito, la *C. Alberto*, la *V. Pisani* e la *Marco Polo*; a pochissima distanza la *Saint Bon*, la *Filiberto* e via, via, fino a giungere alle due tipo *Brin*, le quattro *San Giorgio* e le quattro *Vittorio Emanuele*, le sole che, oggi come oggi, possano prendersi in qualche considerazione, oltre le *Dreadnoughts*. Tutto insieme si tratta di undici navi, di carattere indefinibile, cioè non decisamente corazzate e non decisamente incrociatori, alle quali bisognerebbe poter sostituire altrettante buone *Dreadnoughts* nel corso di 11 anni a partire dal 1914, indipendentemente dalle tre *Dreadnoughts* in gestazione, che non crediamo rappresentino sostituzioni di vecchio naviglio.

Alla stregua di questo computo, noi dovremmo poter disporre pel 1915 di una flotta composta delle sei *Dreadnoughts* attuali, delle tre di cui sono pronti i piani, e delle undici in sostituzione di navi sprovvedute di valore bellico; in tutto venti.

I mezzi finanziari e i mezzi tecnici

Conviene guardare in faccia la verità. Siamo noi in grado di compiere un simile sforzo, indipendentemente dai mezzi finanziari? — Nessuno oserebbe affermarlo, tanto più che nel periodo considerato si dovrebbe provvedere altresì al naviglio silurante, agli incrociatori ed al naviglio onerario.

Lo Stato di previsione, che è documento essenzialmente finanziario, propone le misure necessarie al servizio di cassa, e resterà al Parlamento giudicare se le misure sieno adeguate. Ma ciò che noi attendiamo soprattutto è il programma di svolgimento dei lavori e il programma destinato a rinvigorire il nostro organismo tecnico, sia nei riguardi degli arsenali di Stato, sia nei riguardi dei cantieri privati.

E quest'opera è per avventura assai più difficile che non la ricerca dei milioni, e domanda una energia della quale non vediamo peranco gli indizi. Energia non soltanto materiale, ma sopratutto morale.

Il buon umore degli inglesi

Già si giudica in Inghilterra giunto il momento favorevole per una ripresa della propaganda a favore della riduzione delle spese navali, e noi sappiamo quanto il nostro paese sia proclive a prendere sul serio questi atteggiamenti.

Abbiamo dimostrato in altre consimili occasioni come il linguaggio di una parte dei dirigenti l'opinione pubblica inglese mascheri una ingenuità imperdonabile o un trucco compassionevole. Dire al mondo: «Fermati!», quando si è giunti a una potenza di armamenti non superata da altri, significa domandare semplicemente di ipotecare a proprio vantaggio l'avvenire. — «Non armate ulteriormente, e io mi impegno a «non variare la proporzione reciproca «delle forze navali!», significa: Permettete che io rimanga il più forte senza spendere più quattrini.

O può significare il proposito di farsi rispondere di no, per avere la giustificazione di maggiori spese di fronte alla nazione inglese.

In queste trappole noi siamo famosi per incappare. Attenti!

E' per questo che noi invochiamo le più alte energie morali, per resistere alla voce della sirena.

Le navi nella bilancia della storia

Basta del resto vedere come l'opinione pubblica in Grecia sappia valutare l'acquisto di una sola *Dreadnoughts* da parte della Turchia. Si sente in Grecia, che quella nave può da sola pesare su tutto l'avvenire della nazione, e invertire una situazione giudicata buona sino ad oggi. Lo si sente col fondamento dell'esperienza, poichè ognuno sa come i trenta milioni impiegati nella *Giorgio Averoff* sieno stati come la spada di Brenno che ha dettato la legge alla Turchia sul mare, e non di rado sulla terra.

Ora non tutte le situazioni politiche e militari consentono di adunare in una sola nave tutto il pondo necessario a decidere delle sorti di un popolo, ma,

quando non basta una nave, vale la pena di crearne due, tre, dieci.

Non è forse vero che a Trafalgar si è decisa per sempre la fortuna napoleonica e si è rifatta la carta dell'Europa?

E non è vero che se noi avessimo vinto a Lissa, sarebbe diversa oggi la carta d'Italia?

Conviene a noi, quando ci facciamo a esaminare il problema della nostra Marina, mettere nella bilancia, da un lato i sacrifizi che essa ci può costare, dall'altro i benefizi che essa ci può assicurare, primo fra tutti l'indipendenza.

Già nella recente guerra, noi potemmo vedere come la flotta nostra, consentendoci il dominio del mare, ci abbia dato la Libia; or mentre intorno a noi si dibattono le più aspre, le più delicate competizioni, mentre sentiamo che ad ogni piè sospinto potremmo essere chiamati a difendere le fonti stesse della nostra vita, come non invocare intorno alla Marina tutte le buone volontà, tutti gli sforzi, tutte le fedi?

E' per questo che attendiamo in occasione della discussione del Bilancio della Marina, una parola che rassicuri tutti, una parola che elevi gli spiriti e li drizzi alla mèta: la riconquista della nostra forza sul mare.

Gagliardetto

L'impostazione della prima "superdreadnought,,

Roma, 3

La *Tribuna* ha da Castellammare di Stabia: Sono incominciati i lavori di tracciamento nel nostro cantiere della «superdreadnoughts I.» La nave sarà impostata in aprile ed i lavori per il colosso dureranno circa un anno.

L'impostazione è subordinata al completamento dello scalo N. 2., che è prolungato a metri 205, e la Ditta che ha assunto il lavoro pare lo terminerà qualche mese prima dello stabilito. Lo scalo cos iprolungato è il più lungo di quanti esistano fino ad oggi in Italia. La nave I., sui piani del Tenente Generale del Genio Navale, comm. Ferrati, avrà le seguenti dimensioni: Lunghezza metri 200; larghezza metri 30; altezza m. 28.

Questo annunzio pare la risposta ad una delle domande contenute nel nostro articolo sullo Stato di previsione per la Marina. Non è però una risposta esauriente: si può impostare una nave, e si può anche vararla entro l'anno dalla sua impostazione (il che è forse imposto dalla necessità di far lavoro al cantiere di Castellammare) e non si sarà fatto che il meno. Sono le corazze, sono i cannoni che richiedono il maggior tempo e possono far perdere il guadagno di tempo realizzato nella costruzione dello scafo. Auguriamoci di cuore che i propositi di solerzia che si manifestano per la costruzione dello scafo, trovino corrispondenza nei provvedimenti per armare la nave entro i termini pur troppo già lontani che sono stati prefissi.

Dopo la vittoria della colonne Miani
Completa sottomissione

Tripoli, 3

Un radiotelegramma da Brak annunzia che ivi si è svolto con grande solennità l'atto di completa sottomissione di tutte le tribù dello Sciati occidentale, nessuna esclusa.

Altre tribù si sono anche sottomesse e i capi di altre sono in marcia verso Brak per compiere lo stesso atto

Echi del capodanno

Sofia, 3

Il giorno di capodanno il Re Ferdinando ha invitato il suo capo di gabinetto ed il maresciallo della Corte a presentare i suoi auguri all'incaricato di affari d'Italia.

Il Principe ereditario ha lasciato la sua carta da visita alla Legazione italiana.

La festa di Capodanno a Zara

Zara, 3

L'ultimo giorno dell'anno, il Concerto Comunale percorse le vie della città suonando inni nazionali e seguito da una imponente dimostrazione, che acclamava a Zara italiana.

Dopo di aver cantato l'inno a Dante sotto il municipio, a capo scoperto, la dimostrazione si sciolse nel più perfetto ordine.

Gli interessi anglo-tedeschi

Parigi, 3

Juarès dell'*Humanitè* scrive: «Gli interessi inglesi e gli interessi tedeschi tendono a combinarsi senza che del resto la Germania sia infedele alla Triplice alleanza e senza che l'Inghilterra sia sleale verso la Triplice intesa; per l'una e per l'altra si aprono nuove prospettive mondiali che non diminuiscono la saldezza ma estendono gli accordi attuali. Se la Francia volesse e sapesse, i nuovi rapporti potrebbero servire potentemente alla civiltà generale e alla pace.»

La salute dell'Imperatrice di Germania

Berlino, 3

I maresciallo di Corte smentisce tutte le voci corse a Londra relativamente ad una grave malattia dell'Imperatrice.

Il Re di Danimarca a Parigi

Parigi, 3

L'*Echo de Paris* scrive che il Re di Danimarca farà una visita ufficiale a Parigi nella primavera o al principio dell'estate.

Il sindacato delle banche bulgare

Sofia, 3

La Banca Nazionale e altre Banche e banchieri bulgari si sono costituiti in Sindacato allo scopo di regolarizzare il corso del cambio nel paese, nell'interesse del credito pubblico. Per raggiungere questo scopo la Banca Nazionale si impegna di costituire all'estero fondi per l'importo di almeno 10 milioni di franchi. Gli altri componenti il Sindacato si impegnano a non acquistare le divise che venissero loro offerte a prezzo inferiore a quello fissato dal Consiglio di amministrazione del Sindacato. I cambi acquistati da tutti i membri del Sindacato saranno divisi a metà tra la Banca Nazionale e gli altri membri del sindacato. La durata del Sindacato è stabilita fino al 31 marzo ma potrà essere prorogata o interrotta prima di quell'epoca se il corso del cambio su Parigi scende al disotto di 105 per cento.

Menelik non è morto?

Budapest, 2

(Secheli) — Vi trasmetto, a titolo di cronaca, quanto segue:

L'esploratore ungherese Edmondo Kovács intraprende, per conto del Museo Nazionale Magiaro, una spedizione scientifica nell'Abissinia. Egli intendeva partire col compagno Mattia Gajdács già nei primi giorni del corrente mese di gennaio. Scopo della spedizione era di raccogliere curiosità e specialità etnografiche per il Museo.

Il Kovács ha già vissuto più a lungo nell'impero nel Negus e parla discretamente l'idioma *amhara*. Visto che lo Imperatore Menelik protegge gli esploratori e studiosi europei, l'ungherese ha potuto lavorare ed esplorare tranquillamente.

Ora, avendo saputo della notizia circa l'avvenuta morte di Menelik, si era deciso a non più partire, giacchè se Menelik non vive più, l'Abissinia è un paese pericoloso, e l'europeo non vi è più protetto.

Però ha voluto tentare un telegramma ad un altro ungherese, un tale Alberto Sciántha, che da parecchio vive in Addis Abèba, capitale di Abissinia. Il Sciántha che vi occupa posizione rispettabile ed ha accesso anche alla Corte, non tardò a rispondere telegraficamente. Il telegramma, arrivato ieri a Budapest, dice che *delle notizie circa la morte di Menelik, non una parola è vera, che Menelik vive*, e che i due esploratori possono venire tranquillamente. Difatti essi partiranno a giorni per l'Abissinia.

Circa l'annessione dell'Abissinia all'Impero britannico

Colonia, 3

L'asserzione lanciata da alcuni organi circa l'intenzione che avrebbe l'Inghilterra di annettersi l'Abissinia si è diffusa nella stampa.

Un telegramma da Berlino alla *Coelnische Zeitung* fa notare a questo riguardo che non si sa ancora se l'Inghilterra abbia realmente questa intenzione. Quanto all'affermazione secondo la quale l'Inghilterra avrebbe già intavolato negoziati con gli altri Sovrani a tale proposito, sarebbe in ogni caso inesatto di comprendere il governo tedesco nell'espressione «con gli altri governi.»

D'altra parte si ignora se l'Inghilterra conduca negoziati con altre Potenze circa l'annessione dell'Abissinia all'Impero britannico.

Nessun passo presso l'Italia

Roma, 3

Commentando la notizia secondo la quale l'Inghilterra avrebbe intavolato negoziati per annettersi l'Abissinia, la *Tribuna* scrive: Non diciamo addirittura negoziati, ma almeno una apertura o un primo passo su tale materia l'Inghilterra avrebbe dovuto farli con la Francia e con l'Italia in conseguenza del trattato a tre del 1906. Ora, per ciò che riguarda noi, non risulta che alcun passo sia stato fatto presso l'Italia. Del resto nulla giustificherebbe per ora un intervento delle tre potenze interessate, poichè le informazioni che giungono dall'Abissinia recano che il nuovo regime si va instaurando senza alcun turbamento interno.

Tempeste di neve in Ispagna

Madrid, 3

Si segnalano tempeste di neve nelle provincie nord e nord-est ed anche in parecchie località del mezzogiorno. Dispacci da Cartagena, Almeria e Murcia dicono che la neve cade abbondantemente da ieri. Era una trentina d'anni che tale fatto non accadeva più. Le popolazioni dei villaggi di montagna sono bloccate dalle nevi e chiedono d'urgenza soccorsi.

A Madrid la temperatura discese a dodici gradi sotto zero. Soffia vento violento e ghiacciato.

Rivolta di detenuti al Cairo
Sparano sugli ammutinati

Cairo, 3

In una prigione dei dintorni è avvenuto un ammutinamento. Nel momento in cui le guardie si affrettavano ad arrestare i carcerati che si erano riuniti fuori della prigione, un detenuto ha colpito un guardiano e questo è stato il segnale dell'attacco. I detenuti hanno sfondato i cordoni delle guardie, le quali, salite sul muro fecero dapprima fuoco a salve senza risultato, e quindi spararono sui detenuti uccidendone 4, e ferendone altri 5. L'ordine ha potuto allora essere rapidamente ristabilito.

Disastro ferroviario presso Metz

Metz, 3

Alla stazione di Wolpoy a 15 chilometri da Metz un treno passeggeri carico di persone reduci dall'avere passato le vacanze presso le loro famiglie ha urtato violentemente contro una staccionata che chiudeva un binario morto su cui il convoglio era stato diretto. Vi sono quattro viaggiatori morti e parecchi feriti.

Attentato alla dinamite a Calcutta

Calcutta, 3

Questa sera una bomba simile a quella che ferì il vicerè l'anno scorso è stata lanciata in uno dei commissariati di polizia dei dintorni, ma fortunatamente non è scoppiata.

Per il congresso delle scienze

Pietroburgo, 3

La conferenza dei delegati della Società degli scienziati e dell'università riunitasi all'Accademia delle scienze ha preparato il programma e l'ordine dei lavori del prossimo congresso internazionale delle scienze storiche.

Le manovre dell'esercito tedesco

Berlino, 3

I giornali dicono che contrariamente alle consuetudini, le manovre imperiali del 1914 avranno luogo nella seconda metà di settembre. Quest'ordine è stato dato dall'imperatore in considerazione dei lavori campestri.

Il freddo in Borgogna

Chalon Sur Saon, 3

La temperatura è discesa in Borgogna a 14 e 15 gradi sotto zero. Si segnalano quattro persone morte di freddo. La Loira e la Saona trasportano piante. I canali sono gelati e la navigazione interrotta.

La Grecia a più miti consigli?
La visita di Venizelos a Roma

Atene, 3

La notizia della probabile visita di Venizelos a Roma diffusasi in città è commentata dai giornali. Il *Nea Emera* rileva che essa dimostra il desiderio della Grecia di spiegarsi lealmente con l'Italia che non ha motivo di temere per i suoi interessi una opposizione da parte degli interessi ellenici coi quali invece dovrebbe procedere d'accordo.

Il pieno accordo italo-austriaco nelle questioni orientali

Vienna, 3

A proposito del commento della *Tribuna* alla sollecitudine con la quale l'Austria-Ungheria dette la sua adesione al punto di vista italiano circa la questione delle isole occupate dall'Italia, il *Neues Wiener Tagblatt* scrive::

«A Vienna è stato accolto con grande soddisfazione il fatto che la nostra attitudine nella questione delle isole è tanto simpaticamente apprezzata così dal governo come dalla stampa italiana e che contribuisce certamente al continuo consolidamento dell'alleanza che ha già dato tante prove della sua saldezza».

La *Reichpost* rileva anch'essa con soddisfazione la completa armonia tra l'Austria-Ungheria e l'Italia nella questione delle isole. Il giornale dichiara anche che questa armonia dimostra che durante la guerra balcanica le relazioni austro-italiane si sono ancor più consolidate e spera che le due alleate si troveranno l'una a fianco dell'altra anche nelle altre questioni orientali. La pacifica penetrazione nei paesi sud orientali del Mediterraneo aggiunge la *Reich post*, non può essere lasciata esclusivamente alle potenze della triplice intesa.

La Grecia emette un prestito di mezzo miliardo

Atene, 3

Il prestito di 500 milioni, il cui progetto è stato presentato alla Camera dei deputati, sarà emesso al 5 per cento di interesse annuo, pagabile semestralmente. Il prestito sarà rimborsabile in 50 anni. L'emissione sarà fatta al prezzo minimo di 87 e un quarto. Come garanzia dell'esercizio del prestito il ministro delle finanze è autorizzato a decidere i seguenti introiti: i plus-valori ed i redditi relativi alla tassa addizionale sui tabacchi e l'entrata di alcune dogane del regno, e nel caso che tali entrate fossero insufficienti, il bilancio dello Stato pagherebbe la differenza. Il ministro delle finanze ha presentato un progetto, il quale stabilisce una tariffa condizionale che riduce di oltre il 10 i dazi di entrata sulle varie derrate, come caffè, zucchero, riso, thè, conserve alimentari e sui vari prodotti, come benzina ecc.

Rimpasto ministeriale in Turchia

Costantinopoli, 3

A proposito del prossimo rimpasto ministeriale si danno le seguenti e più precise informazioni: Il Gran Visir conserverà il suo posto, Talaat bey avrà il portafoglio dell'interno, Enver bey quello della guerra, Giavid bey quello delle finanze, Gemal bey lascierebbe i lavori pubblici per la marina. I portafogli della giustizia e della pubblica istruzione riceverebbero nuovi titolari ma non si hanno ancora a questo proposito indicazioni precise. Si spera di conoscere in serata la composizione del nuovo ministero.

15 marocchini schiacciati da un enorme blocco

Rabat, 3

Stamane alle 8, sulla riva del Du Regreg, un enorme blocco si è staccato dalle scogliere ed ha schiacciato una quindicina di marocchini, che sono tutti morti. Altri tre sono rimasti gravemente feriti. Si lavora ad estrarre i cadaveri dalle rovine. Le autorità ed il generale Blandat si sono recati sul luogo. La squadra di soldati e di marocchini che lavorano al salvataggio è diretta da ufficiali

Todeschini considerato da due punti di vista

I. punto di vista: quello della socialista *Scintilla* e di tutti gli altri fogli sovversivi d'Italia.

«Si è tentato di addentare uno degli «uomini più puri dell'Estrema socialista, uno degli organizzatori più popolari fra il proletariato italiano: Mario «Todeschini.

«Fatica sprecata, ma fatica sinistra «da libellisti. Mario Todeschini... venduto alla polizia austriaca.... Qui la «giocondia urge fino allo spasimo, mentre la nausea stringe la gola.

«Questo «venduto» in perpetua bolletta, questo traditore fervido di nobili impulsi idealistici, questo bieco calcolatore che rimane un grande, ingenuo, sorridente fanciullo, questo impenitente *bohèmien* accusato di avere «magari riempito di oro austriaco le «saccoccie....»

II. punto di vista: quello della *Coda del diavolo*:

«E' Giovanni Mattiussi, trattore a «Trieste, via del Toro 12, che narra:

«C'è molta gente in città che sa il «fatto. Io ho scacciato dalla mia trattoria Mario Todeschini per il cinismo «con cui egli — parassita del proletariato triestino — si burlava del popolo.

«Todeschini, che frequentava da «qualche tempo la mia trattoria, mangiando molto bene e senza badare a «spese, una sera comparve con due «donne e disse:

«— Preparatemi due bei polli! Mi «raccomando, senza economia; tanto, «paga il popolo zuccone.

«Io ne ebbi schifo, ed il giorno seguente lo misi alla porta...

«Da notarsi: Giovani Mattiussi è socialista convinto, ed è onesto.

«Egli è pronto a testimoniare».

Carino quel «grande ingenuo sorridente fanciullo», quel «puro» sempre «in bolletta», che se la spassa all'osteria con le donnine e che, contando sulla omertà dell'oste *compagno*, proclama che «paga il popolo zuccone»! Il trattore triestino ne ha avuto schifo e l'ha messo alla porta: prima si è sentito galantuomo e poi socialista.

Al contrario dei nostri egregi *compagni* che prima si sentono socialisti e poi, se non sia in contrasto con l'Idea, si sentono galantuomini, come dimostra la loro solidarietà con tante canaglie.

L'assicurazione contro gli infortuni estesa ai lavoratori della terra

Roma 3,

La *Vita* dice che sarà prossimamente presentato al Parlamento un progetto di legge inteso ad estendere ai lavoratori della terra la obbligatorietà della assicurazione contro gli infortuni. Il progetto, che è opera di una apposita commissione nominata dal ministro Nitti, ha due caratteristiche fondamentali: L'obbligatorietà dell'assicurazione ed il vincolo posto ai consorzi contraenti tale operazione di assicurazione nella riassicurazione presso la Cassa Nazionale Infortuni. L'obbligo dell'assicurazione è esteso a tutti i lavoratori fissi o avventizi a carico del capo o dello esercente l'azienda agraria a forestale e comprende in caso di morte o di inabilità assoluta o parziale che diminuisca in modo permanente e più del sesto la capacità lavorativa.

Il premio di assicurazione viene fissato in base alla estensione del terreno ed alla natura delle coltivazioni. Il trattamento delle vedove e dei capi di orfani come pure in caso di invalidità permanente o parziale sarà regolato da apposita disposizione.

Gli altri articoli del disegno di legge trattano degli organismi che siffatte operazioni di assicurazione potranno compiere. L'assicurazione sarà esercitata unicamente ed esclusivamente da speciali consorzi obbligatori. Tali consorzi saranno amministrati da un Consiglio misto composto di rappresentanti dei proprietari e dei lavoratori e dei delegati del Consiglio provinciale. Il presidente verrà nominato dal ministro di Agricoltura. La sede della circoscrizione territoriale dei varii consorzi sarà determinata con successivo decreto reale. Il disegno di legge non esclude che in seguito i consorzi possano liberamente esercitare anche altri rami di assicurazione.

Battelli da pesca spagnuoli catturati nelle acque portoghesi

Bordeaux, 3

La cannoniera «Limpopo» ha catturato tre battelli spagnuoli che pescavano nelle acque portoghesi.

31.500 invenzioni in un anno!

Londra, 3

Durante il 1912 sono state presentate all'Ufficio delle Patenti, nel Regno Unito, non meno di 31.500 invenzioni la massima parte delle quali si riferisce alla locomozione in tutte le sue forme possibili.

L'aviazione tiene un posto importante fra gli oggetti che hanno occupata la mente degli inventori, poichè per vari meccanismi, ordigni, disegni, tessuti o composizioni speciali, riguardanti la costruzione di aeroplani o di dirigibili, furono rilasciati 560 brevetti; le invenzioni riguardanti le automobili, le macchine ferroviarie, i sistemi di segnalazione nelle ferrovie, la navigazione sottomarina, la navigazione a vapore, a combustione interna e ad elettricità furono circa duemila.

Fra le invenzioni utili e curiose nello stesso tempo vi è quella di una valigia di carta la quale è completamente impermeabile, sia all'aria che all'acqua. Un'altra invenzione è quella dei mobili pieghevoli, destinati a tenere il minimo posto possibile nelle case, quando non sono d'uso continuo; fra questi vi è una ghiacciaia per la carne, che può essere usata d'estate come qualsiasi altro apparecchio di questo genere e che d'inverno può essere smontata e riposta nel tiretto di un armadio.

Vi è pure un letto pieghevole che può essere trasformato, di giorno, in un tavolo.

Le donne hanno partecipato alle invenzioni del 1913 con quattrocento domande di brevetti.

La morte di un ex deputato

Roma, 3

Questa notte è morto, in una Casa di salute in via Carlo Emanuele I., dove era stato ricoverato dal 10 dicembre pp., porchè colpito la eminiesia, l'ex-deputato Antonio Moscioni. Egli rappresentò il Collegio di Fano nella XIX legislatura sedendo all'Estrema Sinistra. La sua figura era notissima negli ambienti di Montecitorio perchè l'on. Moscioni seguiva con passione le vicende politiche, quantunque volontariamente si fosse ritirato dalle lotte politiche

Rassegna settimanale delle borse e del mercato monetario

L'anno testè spirato non ha purtroppo lasciato l'orizzonte della politica internazionale sgombro da ogni nube; e con l'eredità degli eventi guerreschi e diplomatici che nel 1913 mutarono radicalmente la carta d'Europa, esso commette all'anno già sorto la soluzione delle numerose quistioni che ancora rimangono per una meno precaria sistemazione degli affari d'Oriente.

Ma pur ammettendo che, tanto del problema dell'Albania (che virtualmente si può ritenere ormai risolto) quanto della quistione delle isole dell'Egeo, la diplomazia europea riesca a conseguire una soluzione rapida e definitiva, non è chi non veda come le attuali relazioni fra taluni Stati della penisola balcanica non siano tali da escludere qualunque pericolo di nuove conflagrazioni. Alludiamo specialmente ai rapporti fra la Turchia e la Grecia, per la quistione delle isole di Chio e Mitilene occupate dagli Elleni durante la guerra, rapporti che non parrebbero assumere una piega molto rassicurante a giudicare dai silenziosi preparativi militari della Porta, dei quali l'acquisto della corazzata «Rio Janeiro» è prova eloquente. E così dicasi della iniziata organizzazione di nuove bande rivoluzionarie bulgare per preparare insurrezioni nella prossima primavera nei territori macedoni annessi alla Grecia; e dell'intendimento di quest'ultima di turbare le frontiere meridionali del novello Stato albanese, fomentando le agitazioni nell'Epiro.

La situazione balcanica non è dunque tale da infondere negli ambienti finanziari internazionali nuove energie di fattiva operosità e da incitarli a maggior ottimismo; ed infatti il 1913 tramonta senza accennare ad imprimere un orientamento più favorevole al mercato dei valori sia all'interno che all'estero; ed il 1914 sorge con le stesse caratteristiche di scetticismo e di [illegible].

A Parigi l'ultima settimana dell'anno si è iniziata in tendenza prevalentemente ferma, sopratutto nella rendita francese, oggetto di notevoli richieste, nei valori turchi (specialmente la Banca Ottomana) e nelle azioni bancarie nazionali. I fondi di Stato esteri contegno irregolare ma prevalentemente perdettero sulle posizioni di sabato scorso. E' inutile soggiungere che il volume delle transazioni non accenna ad uscire dai suoi ristretti confini.

A Londra invece l'esordio fu meno fortunato. Sulla notizia di ribassi delle *Canada-Pacific* a Wall Street e causa realizzi del continente in relazione alla liquidazione annuale lo *Stock-Exchange* iniziò le ultime sedute del 1913 con cattive disposizioni. I consolidati inglesi ebboro a soffrire dalla nuova emissione a 96, di 3 milioni di sterline 4 per cento della Nuova Galles del Sud. Nei martedì successivo vi fu un po' di ripresa nei valori messicani, nei minerari sud-africani; le rendite estere ebbero buone quotazioni, pur mostrando andamento non troppo uniforme; i cupriferi, e principalmente le Rio Tinto, seguirono le fluttuazioni dei prezzi del rame, ma attraverso movimenti alternati di rialzo e di ribasso dimostrarono di possedere un fondo resistente.

A Berlino, come sulle altre piazze, l'attività fu insignificante. Dopo la seduta di lunedì, che trascorse in tendenza generalmente pesante su disposizioni sfavorevoli delle Borse di Vienna e di New York, il mercato accennò ad assumere una fisionomia meno sconfortante ed i valori minerari elettrici riconquistarono il terreno perduto. A meglio disporre lo ambiente giovò la notevole riduzione dello sconto privato; nè la facilità della liquidazione e il movimento di copertura su taluni dei valori principali furono elementi di secondaria importanza nella formazione di una tendenza più soddisfacente.

Sul mercato internazionale dei fondi di Stato l'andamento è stato irregolare. Chiudono allo stesso livello di otto giorni or sono: i consolidati inglesi, a 72; la rendita francese a 86.17, dopo un massimo di 86.37, il 3 per cento russo del 1891 a 75.60 e la rendita austriaca a 104.70. Sono invece in reazione la rendita turca unificata 4 per cento che da 86.25 scende a 85.52; la rendita spagnuola che da 91.20 piega a 98.70: l'ungherese, che perde oltre un punto da 87.20 a 86.15. Il russo 5 per cento 1906 da 103.20 termina a 103.05; il 4 e mezzo del 1909 chiude con mezzo punto di meno a 100.65.

Il consolidato prussiano solamente si limita a segnare 10 centesimi di più, 85.50; e la rendita italiana, che a Parigi perde 20 centesimi, rimane a Londra invariata a 97.

Le nostre Borse hanno avuto contegno oltremodo oscillante e l'incertezza congiunta all'inattività non ha recato alcun nuovo miglioramento al bilancio dei prezzi. L'anno finanziario si è chiuso, anche in Italia, poco brillantemente; nè vi sono sintomi sicuri di un accenno ad un durevole movimento di ripresa.

La rendita, chiuse a 97.17 dopo lo stacco della cedola semestrale.

Fra gli altri valori, i bancari presentano, in massima parte, un contegno di stazionarietà. La Banca d'Italia però da 1430 scende a 1428.50; la Commerciale ed il Credito Italiano chiudono invariati a 827 e 519 rispettivamente; la Bancaria perde 25 centesimi a 98.50; il Banco di Roma termina a 104.25 contro 104.50.

Nel gruppo dei trasporti, le Meridionali passano da 520 a 536 ex di L. 12.50; le Mediterranee guadagnano un punto a 294; la Navigazione Generale da 410 passa a 409.

Fra i saccariferi, l'Eridania da 575, scesa a 570 chiude di nuovo a 575; la Raffineria Ligure Lombarda avanza da 310 a 311.

Nel gruppo metallurgico prevale la reazione. Le Terni da 1521 scendono a 1512; le Elba passano da 191 a 189; le Ansaldo perdono pure due punti a 272. Sono invece ferme le Piombino a 85, la Metallurgica a 112 e le Montecatini a 132. Le Ferriere soltanto guadagnano un punto, a 112 dopo aver toccato il massimo di 115.

Invece fra i valori di Banche e Società immobiliari, i corsi si mantengono in buona fermezza. Presentano le stesse quotazioni dell'esordio; l'Istituto di Credito Fondiario, a 557; l'Immobiliare ed i Beni Stabili a 284; i Fondi Rustici a 736. Due punti perdono invece le Fondiarie piegando a 99.50.

*

Invariati, o quasi, e perciò in buona tendenza, i cambi dell'Italia sull'estero, cheque su Parigi, 100.57; su Londra, 25.40; su Berlino, 123.83, contro 123.92. Il cambio Svizzero è in aumento da 100.22 a [illegible].

Migliore certamente della situazione del mercato dei valori è la situazione monetaria internazionale che l'anno trascorso lascia al nuovo. Non soltanto non ha avuto luogo alcun inasprimento dei saggi, nel periodo della richiesta monetaria negli ultimi giorni dell'anno; ma una notevole *detente* si è già delineata a Berlino, preludio a miglioramenti più considerevoli e generali nelle prossime settimane quando il commercio e l'industria mondiale ricondurranno alle loro fonti le correnti monetarie.

A Berlino, infatti, lo sconto libero per le cambiali a breve è sceso da 4 7/8 a 4 1/4, quello per gli effetti a lunga scadenza da 4 1/2 a 3 7/8. Più teso invece è stato il saggio per il danaro giornaliero, ricercatissimo a 6 1/4 per cento. Trattasi di un saggio eccezionale determinato da contingenze momentanee di più accrita domanda monetaria. — La liquidazione, poi, si è svolta in condizioni molto agevoli. Del resto che la posizione della piazza berlinese sia delle più soddisfacenti lo prova l'offerta di fondi a Londra, a Parigi, a Pietroburgo, a New York; ovunque essa riversa l'esuberanza delle sue disponibilità.

Pur non essendo ancor nota la situazione della *Reichsbank* al 31 dicembre, si può affermare che, niuna speciale tensione monetaria avrà a sopportare l'Istituto, sia per la presumibile minor richiesta di credito, sia per il ringagliardimento procurato dai suoi dirigenti alla sua compagine che si traduce in un aumento di oltre 400 milioni nella riserva metallica, in una riduzione degli impieghi di 700 milioni nell'aumento del 24 per cento nella proporzione di copertura della riserva ai biglietti (75.16 contro 51.71 per cento al 23 dicembre 1912).

A Parigi lo sconto fuori banca è rimasto fermo a 3 7/8.

Anche su questa piazza gli effetti della scadenza annuale non hanno avuto soverchia ripercussione; le domande monetarie, agevolmente soddisfatte, avendo contribuito alla fermezza dello sconto senza giungere a nuovi rincrudimenti. A mantenere queste buone disposizioni del mercato francese molto giova la presenza, per quanto oramai limitata, di somme liquide rimaste disponibili dopo il rinvio delle operazioni d'emissione per le quali erano state accentrate.

A Londra lo sconto libero è rimasto invariato a 4 3/4, nè l'interesse per i prestiti giornalieri si è discostato da 4 1/2. Anche su questa piazza le prospettive si mantengono confortanti. Cessato l'esodo colossale di numerario degli scorsi giorni verso le provincie, che aveva portato ad una forte diminuzione della riserva della Banca d'Inghilterra, il danaro ha già cominciato a riprendere la via del ritorno; e già si comincia a parlare della probabilità di una prossima riduzione dello sconto ufficiale a 4 e mezzo per cento.

A. C.

Per la gioia dei bimbi

Una volta Enrico Lavedan affermò che bisognerebbe ogni anno assegnare un premio al miglior elogio della lentezza. Il quale elogio naturalmente dovrebbe fermare la nostra attenzione sull'immenso sciupio di bellezza, di poesia, di grazia che noi compiamo in crescente indifferenza con la mania di abbreviare ogni cosa, sia essa il tempo o la distanza o le azioni più naturali o più eccezionali della vita. Tale sciupio è innegabile; lo si riconosce meno per il solo fatto che non abbiamo neppure il tempo di fermarci a controllarlo. Non è questo un esordio di requisitoria contro il cinematografo o l'automobile; volendo esemplificare potrei mantenermi nell'attualità dimostrando che della mania della fretta risente financo l'oratoria parlamentare nella quale l'interruzione breve, secca, assiomatica, possibilmente ingiuriosa, prudentemente diffamatoria va sostituendo i bei discorsi pensati, rotondi, fluenti e ricchi che erano un po' la giustificazione della esistenza dei Parlamenti. Ma io miro ad osservazioni meno cattedratiche e più serene: guardo ai bimbi. Li guardo e trovo che a questi uomini di domani la corrente impetuosa della vita moderna ha corroso anche le sponde, ha ingoiato anche i prati dell'isola felice che nella loro esistenza dovrebbe essere l'infanzia. Fatti uomini, nelle ore di quella stanchezza che non avendo nè nome nè volto è più terribile, essi non avranno dentro di sè quel rifugio di ricordi remoti imprecisi che è nel nostro cuore e dal quale balza più vivo e consolante ora un volto rugoso di infinita indulgenza ora un misterioso raggio di sole che guizzava sotto la porta ancor chiusa della cameretta ove un bacio ci aveva consegnati al genietto dei sogni, ora il benessere tepido di ritrovarci tutti di casa radunati nel bujo di un corridoio intorno alla gola rossa di una stufa che illuminava stranamente volti che già invano ricerchiamo al nostro fianco... Sanno ancora i nostri figli la delizia di una fiamma intorno alla quale ci si raccoglie in silenzioso torpore o in lente ciarle di grandi cose senza importanza?

Molto se ne è andato dall'infanzia e le usanze tranquille e le intimità familiari e quelle ingenuità meravigliose che ci sembrava ingiusto distruggere, e la indulgenza dei nonni e la pazienza delle nonne e le loro fiabe, le loro divine fiabe tramate su canovacci improvvisi, ascoltate da orecchie tese come di leprotti, accettate con rinnovata quotidiana fede nelle loro inverosimiglianze, nelle loro ripetizioni, nelle loro moralità costantemente distributrici di vittoria al bene e di sconfitta al male. Oggi non si raccontano più fiabe: le nonne non ne sanno più, nelle giornate già faticose dei bimbi non vi è più l'ora per ascoltarle e poi... e poi... le nostre signore si acconciano sempre più tardi ad essere nonne, se ne adattano il nome ed il volto quando già il nipote combina l'incontro fortuito con l'ereditiera di provincia e la nip. te esamina il primo regalo del fidanzato con la freddezza avida di un usuraio.

Ed ecco che i bimbi senza nonne e senza fiabe hanno dovuto avvicinarsi sempre più ai libri che un tempo guardavano come il primo fantasma noioso della loro adolescenza.

Per questo è sorta e si è moltiplicata e perfezionata la letteratura infantile. Veramente il perfezionarsi ha un'altra ragione. I libri non sono le nonne e i racconti scritti non sono le fiabe parlate. Dalla voce buona, dalla carezza tranquillante, dal gesto promettente ogni cosa si accettava. Gli occhi davano ciò che alle parole mancava; la semplicità era una bellezza, la imprecisione era un fascino, la cantilena era una grazia, la logica sarebbe stata noiosa. Coi libri è cosa diversa. I libri sono muti, sono freddi, non rispondono alle domande imbarazzanti dei piccoli, non accarezzano, non cullano. Di più sono pagati e il bimbo che non è altro che un uomo che ha il coraggio della propria crudeltà sente che il pagamento può liberare dalla riconoscenza. Tu, libro, sei noioso, e ti getto; non puoi lamentarti giacchè ti ho pagato; anzi, per averti pagato, dovrei lamentarmi io. Ed ecco che gli editori hanno dovuto venire a patti con questo piccolo pubblico prepotente e imperativo. D'altra parte, i migliori scrittori da Andersen a Kipling a France hanno inteso la protesta e la richiesta dei bimbi ed hanno scritto per loro con una gioia nuova, perchè il successo nelle mani imparziali dei bimbi non ha patito rèmore nè reticenze. Ed ecco che Pinocchio ha avuto intorno a sè Peter Pan, Orsetta, Abeille.

Dopo gli autori, gli illustratori. Tranne il gigantesco Doré rinverdito ancor oggi in una nuova edizione di fiabe nessun altro dei vecchi ingenui disegnatori ha resistito alle pretese dei bimbi e per i bimbi hanno lavorato i nuovi artisti illustri quanto costosi, il Brunelleschi, il Terzi, il Cambellotti e dietro di loro il Finozzi, lo Scarpelli, il Nonni, il Colucci, il Rubino, Gugù, il Mussino, l'Angoletta, Gennaro D'Amato... Così i libri sono divenuti dei gioielli per il testo per i disegni, per le rilegature e gli autori si accorgono di essere editi meglio quando scrivono pei piccini che quando scrivono per i critici, pardon, per gli adulti. Anche questo, però, è giusto. Noi che per dovere leggiamo ogni anno la nuova letteratura infantile ci accorgiamo della enorme difficoltà di scrivere per i bimbi, di trovare l'esatto rapporto tra la nostra conoscenza e la loro. Abbassarsi alla loro intelligenza sbocciante è un problema misterioso che spesso soltanto l'intuizione materna può risolvere di ora in ora a viva voce.

*

Tra coloro che hanno risolto tale problema ho già posto in una recente rassegna Giuseppe Fanciulli il cui *Omino Turchino* (Bemporad, Firenze) farà molta strada nel cuore dei suoi lettori. Col Fanciulli possiamo mettere Gian Bistolfi il cui volume *Storielle di lucciole e di stelle* (Ed. Treves, Milano) è splendente di edizione e gustosissimo di testo. Vi è una certa esitanza nello stile del Bistolfi, vi è qualche impurità ma la freschezza delle trovate è quasi costante e dove essa può apparire minore come nell'«Ometto Fischietto» piccole sfumature la ravvivano che saranno indimenticabili dai bimbi. Sopratutto è simpatico in queste storielle il profumo delle vecchie fiabe nei loro nomi e nelle loro frasi dal giro antico di assonanze in cantilene. Le illustrazioni di Bruno Angoletta sono la più gustosa alleanza della semplicità nel disegno, del buon gusto nella composizione e della originalità nelle tinte vivaci. Qualche tavola come quella di Nonno Borbotta e delle Tre Streghe si vorrebbero staccare e rubarle ai bimbi per diletto nostro.

Coi lettori più piccini si rimane sfogliando le *Storie vere* (Ed. Bemporad, Firenze) di Paola Lombroso dove un Chicchi di piacevole conoscenza ha molte argute ed oneste avventure non attraverso gentilezze di fate e poesia di natura ma tra le piccole disgrazie, gli imprevisti comici, le necessità di bene e di male della vita pratica quotidiana. Illustrate da Bona Gigliucci queste storie hanno un carattere esclusivamente morale.

Ora ecco che ci riappaiono tre volumi che hanno avuto la giusta sorte di una nuova edizione. E sono le *Storie della storia del Mondo* (Bemporad, Firenze) di Laura Orvieto, l'autrice festeggiatissima di *Leo e Lia*; esse riappaiono con le illustrazioni di Anichini a ripetere in moderna forma le grandi favole dell'antichità. Ed è la *Storia di un naso* (Ed. Bemporad, Firenze) che insuperabilmente letta da Vamba ad un teatro gremitissimo ebbe un successo strepitoso; le illustrazioni briosissime di Vamba e di Sara aumentano la sua fortuna. E sono infine i *Racconti di Sorella Orsetta* e *Come Orsetta incontrò fortuna* di Térèsah. Non posso, per motivi... di famiglia, dirne tutto il bene che potrei dirne senza peccare di indulgenza. Rilevo solo che nella nuova veste rilegata (Ed. Bemporad, Firenze) essi sono giunti attraverso i giudizi di Maria Pezzè-Pascolato, di Paola Lombroso e di Ettore Janni che non si sono visti smentire quando hanno vaticinato ai volumi di Térèsah il favore odierno. Con soddisfazione nazionalista posso poi notare quest'altro successo di Orsetta: quest'anno tra le elegantissime strenne parigine spiccano in un sontuoso volume (Ed. Hachette - Paris) i *Contes Merveilleux* di Térèsah tradotti briosamente da Madame Crémieux e illustrati da Félix Lorioux con una profusione di disegni in nero ed a colori che ci dicono come non ugualmente che da noi si intendono in Francia i gusti dei bimbi. In Francia ai disegni nobilissimi per arte e per poesia del Cambellotti e del Terzi si preferisce ancora il vecchio tipo di illustrazione che ci dà la rondine coll'ombrello, il merlo in *redingote* e il leone incoronato. Nelle grandi eleganti composizioni colorate che ornano il grosso volume di Térèsah questo tipo di illustrazioni ottiene però un successo irresistibile di efficacia e di comicità.

Coi due volumi di Luigi Motta: *Il vascello aereo* e *Fiamme sul Bosforo* (Ed Treves, Milano) illustrati con molta finezza da Gennaro D'Amato, si passa ai romanzi d'avventure che fecero glorioso e ricco Giulio Verne e.... lasciarono povero fino alla disperazione Emilio Salgari dalla fantasia sfrenata e fecondissima. Questi romanzi del Motta hanno per i ragazzi il pregio dell'interesse sempre vivo e dello sfondo storico non certo inutile; hanno poi su quelli del Salgari la superiorità dello stile assai più accurato.... e italiano.

Dai bimbi ai ragazzi; un passo di più e si giunge ai giovani che non dovrebbero trascurare la lettura del volume di Evelina Martinengo Cesaresco intitolato *Il posto degli animali nel pensiero umano* (Ed. Treves, Milano). La coltura prodigiosa della eletta gentildonna è qui riaffermata ed è riaffermato anche il suo privilegio — oserei dire — di insegnare, di insegnare molto senza stancare mai. E' un volume, questo, che dovrà avere numerose edizioni.

Ezio Maria Gray

SPORT

Il Girone Veneto-Emiliano

Le gare di oggi

A Vicenza

Sul terreno di Borgo Casale si svolgerà la gara più appassionante della giornata: l'Associazione Calcio Vicenza, si troverà di fronte al Venezia F. C.

Dallo incontro, che ha importanza grandissima ai riguardi della classifica, non è possibile prevedere chi uscirà con la palma della vittoria. Ambedue le squadre sono infatti ben preparate al massimo incontro, ben decise di definire alfine, nell'ennesimo loro incontro, la questione di una superiorità sinora reciprocamente vantata senza che sia mai stata possibile una netta affermazione.

I vicentini avranno il vantaggio di giuocare sul proprio campo, di fronte al proprio pubblico che non lesinerà lo entusiastico incitamento, ma la saldezza e la forza acquisite in questi ultimi tempi dalla squadra veneziana renderanno loro la gara particolarmente aspra e difficile, non scevra di insidie e di clamorose sorprese.

La squadra veneziana, accompagnata da molti appassionati, si recherà a Vicenza, forte dei suoi migliori elementi al completo; la comporranno cioè: Stritzel, Grassi, Vianello, Riccobon, Marincich, Dorigo, Piccoli, Padovan, Vecchina, Bighin, Storto.

A Venezia

Finalmente i «Volontari» si ripresenteranno al pubblico veneziano: essi ospiteranno sul campo sportivo di Lido la forte squadra del «Bologna F. C.», quella che domenica scorsa riusciva trionfante, per tre goals a uno, sull'«Hellas» di Verona.

Si dice che le due squadre non potranno scendere sul terreno al completo: è certo però che il loro urto sarà quanto mai movimentato ed interessante, ricco di fasi emotive ed avvincenti.

L'attesa per questa gara è vivissima nel pubblico, desideroso di vedr provate le energie dei «Volontari» contro una squadra ben inquadrata quale è quella dei bolognesi.

La partita avrà inizio alle ore 14.30.

A Brescia

Il «Petrarca F. C.» di Padova sarà ricevuto dal «Brescia F. C.», ma si ritiene molto improbabile che i padovani possano oggi rinnovare contro gli scapigliati bresciani il fortunato risultato della gara di domenica scorsa a Venezia.

A Modena

Anche a Modena un match facile: i bravi calciatori dell'«A. C. Udine», per quanto baldi ed audaci, non potranno che opporre la resistenza più strenua ed accanita ai serrati attacchi dei modenesi reclamanti una nuova affermazione.

Il Campionato "riserve,,

Una gara a Sant'Elena

Una interessantissima gara di campionato avrà oggi svolgimento a Sant'Elena: saranno alle prese le prime squadre «riserve» del «Venezia F. C.» e dell'«A. C. Vicenza».

Lo inizio della partita è annunciato per le ore 14.30.

Regia Marina

Roma, 3

Il Foglio d'ordini della R. Marina reca:

Sentito il Consiglio superiore della Marina a norma delle disposizioni emanate con l'articolo primo del Foglio d'ordini in data 26 giugno 1908, è stato conferito l'attestato di benemerenza al capitano di corvetta Manetti per lavori utili alla R. Marina riflettenti l'arte militare marittima.

Con regio decreto sono avvenute le seguenti promozioni e nomine di ufficiali macchinisti con decorrenza amministrativa dal primo corrente: a maggiore il capitano Muschietto, anzianità turno anzianità; Rovati, anzianità turno a scelta; a capitano il tenente De Franci, anzianità; a tenente il sottotenente Ricci Felice, con riserva di anzianità; a sottotenente il primo macchinista del corpo reale equipaggi Bossa matricola 86980, a scelta; Bono matricola 50310, anzianità. I signori Bissa e Bono sono ascritti al dipartimento marittimo di Napoli.

I diplomatici a Palazzo Margherita

Roma, 3

Stamane ha avuto luogo a Palazzo Margherita il ricevimento del corpo diplomatico per gli auguri di capodanno. Alle 22 sono stati ricevuti gli ambasciatori ed alle 23 sono stati poi ricevuti i ministri plenipotenziari e gli incaricati di affari.

Bollettino delle Finanze

Roma, 3

Il Bollettino delle Finanze reca:

Caprara ispettore tasse a Pordenone è trasferito a Reggio Calabria. — Lista volontario agenzia Napoli (ufficio 1.o) distaccato a quello di Rovigo è collocato in aspettativa essendo stato richiamato sotto le armi. — Romano agente di quarta classe da Lonigo a Cagliari.

Il Grande Oriente Massonico lancia la scomunica maggiore contro un sostenitore dell on. Federzoni

L'*Idea Nazionale* pubblica un interessante documento massonico: è la scomunica maggiore, che in data 15 dicembre il Grande Oriente d'Italia e per esso il Gran Maestro Ettore Ferrari, lancia contro *un fratello*, sostenitore della candidatura Federzoni.

Ecco il documento nella sua integrità:

«*Al F.: Ulrico Aillaud, Roma,*

«*La Giunta Esecutiva del Grande Oriente d'Italia ebbe specifica notizia del vostro contegno nelle ultime elezioni politiche in aperto e pieno contrasto con i doveri inerenti alla qualità di massone e colle direttive tracciate in base a quelli dai supremi poteri del sodalizio. Essendosi perciò resa evidente la incompatibilità della vostra permanenza nella famiglia massonica, valendoci delle facoltà a noi concesse dalle vigenti costituzioni, vi dichiariamo escluso dall'Ordine*».

Il signor Aillaud è — dice l'*Idea Nazionale* — un giovane di sicuro intelletto e di salda cultura, e fu dei primi ad aderire al movimento nazionalista.

L'Aillaud ha risposto con una lettera, di cui ecco i punti essenziali:

«Per mio conto, dopo essermi inscritto a poco più di venti anni — dice l'Aillaud — (ne ho già trentaquattro) ed averne frequentato per un anno circa le adunanze di Loggia, mi ero persuaso da gran tempo dell'assoluta incompatibilità del mio costume e delle idee politiche che in me si sono venute maturando mediante la opinione e lo studio, col costume e le idee seguite da codesto Sodalizio. Prendo atto perciò volentieri della vostra lettera come di una espressa dichiarazione da parte vostra della suddetta incompatibilità.

«In che poi consista, non è qui luogo di spiegare diffusamente, visto l'accordo a riconoscerlo. Accennerò soltanto che nella vostra lettera mi si fa carico *per nota specifica* da voi ricevuta del contegno tenuto nelle ultime elezioni. Io sostenni in esse, palesemente e con tutte le mie forze il candidato che poneva l'idea di patria e il principio — oggi più che mai attuale e fecondo — della unità nazionale in cima al suo programma politico contro quello che la Patria rinnegava e la Nazione abbassava e voleva distruggere, irrigidendola nelle sue aspirazioni ideali, disconoscendola nelle sue tradizioni gloriose, cercando sovvertirla nei suoi ordinamenti di Stato e separarla nei suoi ordinamenti sociali, con la propaganda dell'odio e del rancore.

«Se questo si chiama *essere in aperto e pieno contrasto con i doveri inerenti alla qualità di massone e con le direttive tracciate in base a dei supremi poteri del Sodalizio*, io sono lieto e fiero di sentire in me l'esigenza di ben altri doveri, in virtù di ben altra disciplina».

Le promozioni nell'Esercito

Roma, 3

L'*Esercito Italiano* dice che le proposte per il regio decreto di promozione nei varii gradi e corpi per ricoprire le vacanze del quarto trimestre del 1913 sono oramai pronte e si assicura che il bollettino possa essere pubblicato nella prima decade di gennaio.

In questa settimana essendo stati pubblicati due bollettini delle ricompense per la guerra non si pubblica il bollettino settimanale del sabato del *Giornale Militare Ufficiale*.

Per l'avanzamento a scelta dei capitani

Roma, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto col quale vengono stabilite le norme ed i programmi per gli esperimenti dei capitani di tutte le armi e di tutti i corpi aspiranti all'avanzamento a scelta.

I due nuovi sommergibili

Roma, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto col quale si stabilisce che ai due sommergibili del dislomento di 700 tonnellate circa di immersione, in corso di costruzione presso la Società «Fiat San Giorgio», sono imposti i nomi di «Guglielmo Paccinotti» e «Alberto Guglielmotti».

L'improvvisa morte d'un console messicano

Genova, 3

Stamane alle ore 10 è morto inprovvisamente nella sua abitazione a Sturla il console generale del Messico Dante Costa Marvaez.

LETTERE ROMANE

"Sezione agitati,,: serie seconda

Roma, gennaio

Riposo. Montecitorio quasi deserto. In fin dei lavori, il *diapason* parlamentare registrò note altissime. La babilonica commedia ridiede episodi fragorosi e dialoghi di una cordialità tutta speciale. L'orchestra si abbandonò a sinfonie che forse Dante immaginò quando sognò il suo terribile viaggio. Poi le parole di congedo dell'on. Marcora ed un ultimo appello nominale rimandarono a casa per i giolosi giorni natalizi deputati di tutti i colori ed uomini di nessun colore.

Ed a casa stanno ancora tutti, nella pace domestica e per il riposo nostro. Di tanto in tanto qualcuno d'essi passa per Roma, si affaccia a Montecitorio, dà una capatina di curiosità, fa delle domande senza interesse agli uscieri, parla di fatti del giorno con qualche giornalista, fa colazione da Aragno, capita nella redazione di un giornale qualunque. Così, a caso, distrattamente, senza saper perchè, per l'abitudine contratta a Camera aperta.

Càpitano anche, anzi più degli altri, i socialisti. Perchè? Chi sa? Non si sa. Vengono forse a veder Roma a Camera chiusa. Portano notizie della salute di Turati. Qualche oratore ben noto del gruppo dice che sta male, male. Qualche altro afferma che realmente i medici gli hanno proibito di veder gli amici. Ma un giorno o l'altro, mentre i nuovi oratori del gruppo staranno dicendo ad un giornalista che Turati non sta bene, non sta bene, perchè così e così, allora certo comparirà lui. Più brutto, forse — o, chi sa, meno brutto — e la sera pranzerà al Colonna e la notte partirà per Milano.

Ma passerà. Certo. Come tanti suoi colleghi passano.

Tasca

Com'è passato ieri Tasca. Il principe Alessandro Tasca di Cutò, deputato socialista: e per giunta socialista siciliano. Cioè di quel famoso gruppo isolano, che nel periodo elettorale pareva dovesse provocare da un momento all'altro la rivoluzione in Sicilia. Poi, giunto alla Camera, è riuscito solo a compiere delle violenze minori di quelle compiute dai suoi elettori nelle belle città siciliane. Per forza di cose. La Camera non è la piazza: è almeno una piazza chiusa. Non vi sono poliziotti con cui attaccar brighe.

Alessandro Tasca fa parte di questo gruppo. E' fra gli antigiolittiani più accesi. Egli rappresenta alla Camera non solo l'antigiolittismo del gruppo che c'è e non c'è, ma anche la sua propria personale particolarissima avversione contro il capo del governo. Le origini di quest'odio tenace e quasi recente risalgono a qualche anno fa. Tasca venne alla Camera nel '909. A Roma era già un po' noto. Viveva nell'ambiente politico e giornalistico. Conosceva un po' tutti. Conosceva più che esser conosciuto. Ma alla Camera si fece presto conoscere come l'organizzatore di una aspra lotta contro l'on. Giolitti. E' ricordato da tutti il colloquio secco e violento da cui nacque l'odio reciproco. Tasca parlava non so, non ricordo di che cosa. Giolitti faceva cenno di negazione. Tasca, calmo sereno freddo spietato disse alla Camera gremita: «L'on. Giolitti è capace di tutto: anche di una buona azione».

Giolitti non perde mai la sua calma. Lo conosciamo tutti. Tutti lo abbiamo sentito dir delle cose impressionanti con molta tranquillità. Ma quel giorno la maschera fredda del volto, che sa resistere ai più gravi attacchi, si arrossò, si colorì di rabbia, divenne mobile ed eccitato. E la voce forte gridò: — On. Tasca, io non vi risponderò mai più.

Bastò. Gli diede del voi: come in Sicilia. La frase corse per tutto Montecitorio. Fu giudicata variamente: un risentimento momentaneo ed una minaccia oscura. La Giunta delle Elezioni trovò che la elezione del principe socialista non erasi svolta come vuole la legge. E l'annullò.

L'on. Tasca è ritornato ora. Meno giovane e più antigiolittiano. Ha 40 anni, poco più poco meno. Bel giovane. In certi giorni è quasi più elegante di Gallenga. Conosce bene gli ambienti politici. E' un uomo di spirito. E' facile all'arguzia. Per il socialismo fu una volta, giovanissimo, processato ed arrestato. Subì anche il carcere. Tollerò tutto con eleganza. E' un po' uno *sportman* dell'idea sovversiva.

Nei corridoi è caustico e piacevole. E' molto cortese; quasi fine. Ci si discorre volentieri. Si ha di lui una buona impressione, nei corridoi. Egli nell'aula cambia. S'imbranca nella mandra urlante e schiamazzante. E' un corista come tanti altri. Gli altri gridano un abbasso qualunque a seconda dei casi, secondo la discussione. Egli no: grida sempre lo stesso abbasso: a Giolitti. E' tenace fino alla noia. Come Morgari col suo grido di: governo della malavita! Non conchiude però mai nulla. Non fa che urlare, quantunque non abbia la voce di Todeschini. E' un petulante grammofono dell'estrema. Lo preferisco nei corridoi: è meno deputato socialista.

Sènape o Senàpe

Sènape? Senàpe? Non so. Mettete l'accento dove vi pare. Chiamatelo come volete. In un modo qualsiasi, il deputato di Gallipoli mi fa ridere lo stesso. Mi fa ridere mi fa pena ed anche delle altre cose. Voi non riuscirete, ed io non riuscirò, ad immaginarmi un tipo di deputato più grottesco di costui: o vi riusciremo, può darsi, nel caso che il gruppo socialista ci riveli qualche novello compagno goffo. Per ora, Sènape o Senàpe battè il *record*. Lo merita. Bravo.

Ricordate la sua venuta al mondo del ridicolo? Spero bene che sì. E' uno dei più deliziosi episodi di questo non nobile scorcio parlamentare. Senàpe era stato eletto da una massa incolore di pecore elettorali. Socialisti e clericali. E' il vero rappresentante di certe idee estreme ridotte *ad usum candidati*. Sta bene. Un giorno dunque quest'uomo era a Pisa. Per affari, dicevano. Che affari fa? Non so. Certo era a Pisa. In quello stesso giorno parlava alla Camera Federzoni. Presentava in Parlamento il nazionalismo, nella sua giovanile dignità di partito politico. Parlava bene. Era ascoltato. E quando ebbe parlato dell'idea sua e delle viltà antipatriottiche del Socialismo paesano, si occupò della sincerità nazionalista e di quella sovversiva. Fece bene: io non sono nazionalista: ma penso che Federzoni abbia fatto bene a mostrar nudo il forte torace della sua schiera ed a rivelar le costole posticcie del gruppo dirimpettaio. I paragoni hanno talora efficacie superiori ad ogni altro sistema oratorio.

Parlando di falsità e di altre cose miserabili, Federzoni parlò anche di Sènape o di Senàpe. E disse alla Camera che cotesto umorista del socialismo era stato eletto con i voti dei cattolici, che aveva combattuto l'on. De Viti-De Marco dandogli dell'anticlericale. Lesse i manifesti con cui i senapisti accusavano l'avversario di esser divorzista: accusavano essi, i socialisti! Mostrò molti piccoli documenti ignobili, fece girar la scheda di Sènape o di Senàpe contrassegnata da una Croce: una piccola regolare mistica croce cristiana. Per poco non vi aveva aggiunto: *In hoc signo vinces!* Fu un gaudio infinito per tutti gli uomini di buon gusto. Fu l'accademia della falsità politica rivelata agli attoniti professionisti della sincerità. Tutta la Camera urlò, gridò, protestò, rise. Anche l'Estrema fece lo stesso. E sotto la travolgente marea di improperi, alcuni trombettieri sovversivi gridarono: — Lo sconfesseremo! Lo sconfesseremo! Fra costoro era Raimondo.

Non fu sconfessato. La sera il treno di Pisa diretto a Gallipoli e contenente Sènape o Senàpe passava per Roma. Tutto il gruppo alla stazione s'impossessò del viaggiatore ch'era stato a Pisa per affari. Lo arrestarono e lo tradussero nel commissariato locale: la Direzione del Partito. Ivi iniziarono una specie di ridicolo giudizio sommario. Come si scolpò il socialista con la croce? Non si sa che cosa disse. Probabilmente delle sciocchezze: si sa questo, solo: che dopo mezz'ora erano tutti d'accordo. Altro che sconfessione! Aveva ragione l'accusato: aveva ragione ma era commosso per la gioia del trionfo. E non sapeva cosa fare. Provvide Raimondo, il trionfante oratore di otto giorni prima. Dopo quel discorso, Raimondo ha riposto in sè stesso una incommensurata fiducia. E quella sera, invece di parlare, scrisse. Scrisse quella invereconda e audace dichiarazione, che il deputato di Gallipoli dovè leggere il giorno dopo. Sènape o Senàpe si dichiarò cristiano antico: perciò aveva messo la croce sulla scheda. Il socialismo ha le sue origini accanto a quelle del cristianesimo. Raimondo scrisse e l'altro lesse. La Camera ascoltò e seppellì l'uno e l'altro e tutti i loro compagni sotto una valanga di chiare invettive.

Da quel giorno il Senapismo è nato, ed il deputato che ad esso ha dato origine è morto. L'inventore crolla sotto lo scoppio tremendo della dinamite: ma la dinamite è nel dominio dei popoli. Sènape o Senàpe non parla più. Ma c'è una parola nuova nel vocabolario parlamentare: una parola nuova, nata per definire un fatto vecchio: il «senapismo».

Che cosa è il senapismo? E' la possibilità morale e pratica di essere un estremo e di nascondere le proprie così dette idee sovversive sotto la lapide opportuna e provvida di un più vago vocabolo, allorchè sia necessario. E' la possibilità per un socialista di fare e dire delle cose che possano, in giornate elettorali, procurargli i voti dei cattolici. E' un'arma ignobile e vile per combattere l'avversario. E' la croce cristiana sul nome del socialista.

Il «senapismo» è quella losca manovra che — in quest'anno di solenne celebrazione della libertà della chiesa — può dare alla luce il socialismo costantiniano.

R. Cantalupo

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione . . . . . . Num.	202
Amministrazione . . . . „	21-81
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . „	6

CALENDARIO

4 Domenica: S. Tito vescovo.
5 Lunedì: S. Telesforo papa

L'aumento dei prezzi del tabacco
a cominciare da oggi

Un annuncio inatteso per voi, fumatori, da stamane. — Quando, entrati dal tabaccaio, getterete sul banco le tre palanche e il soldino, il cui ammontare è divenuto ormai una eloquenza, per dire: *Macedonia!* vi sentirete dire che il pacchetto costa non più trentacinque, ma quaranta centesimi... Ahimè, la sorpresa non è molto dolce, confessiamolo. « Una volta trenta, poi trentacinque, ora quaranta! Ma dove andiamo a finire? » Se il Governo avesse tanti cinque centesimi quante volte questa considerazione si ripeterà oggi sulle bocche dei fumatori d'Italia, avrebbe probabilmente aspettato un po' a fare provvista di risorse finanziarie, sui contribuenti volontari del fumo

E non solo gli eleganti fumatori delle « macedonia » si lagneranno, ma anche gli eroici del fumo: quelli del toscano e della pipa. Sono aumentati i toscani da dieci a dodici centesimi e così pure le diverse qualità del trinciato. O pipa rubiconda, come costa a empirti la pancia!

Come rideranno di gusto, con un tantin di rinnovata fierezza, quelliche ebbero in passato, la virtù di smettere il vizio inutile e suggestivo!

Quelli che invece ancora lo coltivano, avranno subito l'eroismo facile della promessa: « Non fumo più! » detta con quella sottil vena di rivincita che par dire: « Glie la faccio io al Governo! » E forse qualche resistenza alla voglia, si formerà nel cuore, pomposa e risoluta. Ma essa seguirà la sorte dello stesso fumo al quale muove guerra, perchè, infine, frutto di una stessa aspirazione. E il soldino in più, che si farà modesto modesto nella coscienza del fumatore, sbucherà fuori dal portamonete sotto il pretesto della sua piccola unità monetaria, suscitando per le prime volte, col rammarico, un tentativo di virtù con una promessa di diminuzione di vizio. Poi si finirà per abituarsi, e due nikelini lucenti vorranno dire anch'essi: « Macedonia! »

Macedonia, sì! Poco tempo fa, alla morte del direttore generale delle Privative che inventò la Macedonia stemmata d'oro, si fece l'elogio della sigaretta bionda e saporita, ma di quella di allora, forse! In seguito si democratizzò, lasciò l'oro dello stemma e aumentò il prezzo. Ora, poi... Comincerà a diventare un piccolo problema l'offrire una sigaretta a un amico, e quando uno di essi ve la chiederà, penserete senza volerlo a quel mezzo centesimo di cortesia in più, che ha diritto di veder sottolineato il « grazie » con una riga di più

*

Un particolare curioso si è che i tabaccai non riceveranno l'annuncio ufficiale se non quando andranno a rifornirsi di merce. E così voi, lettori, potrete entrare stamane — massime dai piccoli rivenditori — con la speranza di avere a che fare con un uomo nemico della lettura dei giornali, capace di darvi in piena buona fede, la giacenza della sua bottega ai « vecchi prezzi! Ma dubitiamo che un cotal tabaccaio si trovi!

*

Ecco intanto, quali ci vengono comunicati dalla Direzione Generale delle Privative, le variazioni sui prezzi di questi prodotti del monopolio; e la relativa laconica circolare:

Dal giorno 4 Gennaio 1914 il prezzo di vendita al pubblico dei sottoindicati prodotti viene stabilito come segue:

Trinciato 1.a qualità spuntature a lire 15 il chilogramma — Trinciato 1.a qualità forte lire 12.50 al chilo — Trinciato 2.a qualità comune a lire 10 al Kg.

Sigari a foggia estera *Grimaldi* a lire 24 il Kg. — Sigari a foggia estera *Brasile*, lire 24 il Kg. — Sigari comuni 1.a qualità (Fermentati, Forti ed a foggia Svizzera) a lire 24 il Kg. — Sigari comuni 2.a qualità (Fermentati, alla paglia ed a foggia Svizzera) a lire 20 il Kg. — Sigari 3.a qualità: *Branca* a lire 14 il Kg. — Sigari di terza qualità Fermentati a lire 12 il chilogramma.

Spagnolette *Giubek* a lire 45 il Kg. — Spagnolette *Macedonia* con e senza bocchino lire 40 al Kg.

Oltre a ciò, a cominciare dallo stesso giorno viene abolita la tariffa in vigore per i prezzi di vendita ai rivenditori, essendosi stabilito di corrispondere per tutti i tabacchi lavorati, sia esteri che nazionali, non che per i prodotti secondari, un aggio unico nella misura del 7.50 per cento sul prezzo di vendita al pubblico.

Quindi la vendita al minuto dovrà effettuarsi ai seguenti prezzi:

Spagnolette Giubek centesimi 45 per bustina da 10 pezzi.

Spagnolette Macedonia cent. 40 per bustina da 10 pezzi

Sigari Grimaldi, Brasile, Toscani, Napoletani e Cavour, centesimi 12 il pezzo;

Sigari Toscani e Cavour di seconda qualità e Sella centesimi 10 il pezzo.

Sigari Branca cent. 7 il pezzo;

Sigari mezzi Toscani centesimi 6 il pezzo.

Attuali pacchettini di trinciato: spuntature da gr. 8 a cent. 12 il pacchetto — Id. di trinciato 1.a forte da gr. 25 a centesimi 30 il pacchetto — Id. trinciato 1.a forte da grammi 10 a centesimi 12 il pacchetto — Id. trinciato 2.a comune da grammi 25 a centesimi 25 il pacchetto — Id. trinciato 2.a comune da grammi 12 e mezzo a centesimi 12 il pacchetto.

I pacchetti di 5 spagnolette Giubek, in base al nuovo prezzo di lire 45 al chilogrammo, vengono a valere centesimi 22 e mezzo. Ciò stante non possono più essere venduti separatamente.

Letture e conferenze

Gemme artistiche della "Divina Commedia,,

Ieri sera, nella sala dell'Ateneo Veneto, gremita di un pubblico numeroso l'abate Emilio Silvestri tenne la terza conferenza sul tema: « Gemme artistiche nella Divina Commedia ».

Dante fu il braccio possente che condusse l'Italia nella via della libertà linguistica, artistica e letteraria, districandola da quanto ancora la arretiva di provenzale, di tradizioni medioevali e di preconcetti pel volgare italico da parte di forbiti scrittori nostri.

Egli volle che l'Italia si erigesse a nazione dandole uno dei più formidabili elementi ad esserla, la lingua. Non lingua che dicesse soltanto l'amore o le avventure, ma quanto sapeva il pensiero umano allora e quanto poteva concepire. E la riforma materiale del Medio Evo plasmò con intelletto divino, dando il capo-lavoro che pare destinato a non dire ancora l'ultima parola a suo riguardo, ove esteticamente ed artisticamente lo si riguardi.

E l'oratore ha voluto soffermarsi proprio su quanto di bello ideò il sommo Poeta, nella vastissima, straordinaria sua concezione, mostrando la somma abilità in Dante nel trattare il grottesco e il barocco dove essi non poteano evitarsi, sviscerando bellezze di stile che come affermava il Nencioni fanno impallidire i più consumati esteti della parola. Poi disse della somma musicalità di quelle terzine che, asseriva giustamente il Tieck, sono un vero canto, una deliziosa sinfonia. Ma su tutto il prof. Silvestri vuole si ammiri in Dante *l'umanesimo* che vibra tanto più veemente e sincero, quanto più egli agita tutte le passioni irruenti del secolo che fu suo.

Una novità presentava il prof. Silvestri: le lastre del Dorè, dipinte da una distinta pittrice, la signorina Gilda Mandruzzato, di Oderzo, dando intonazioni tali all'ambiente plastico del Dorè, da parere addirittura dei veri quadri.

Il dotto oratore fu attentamente ascoltato dal pubblico che alla fine della conferenza e delle splendide proiezioni colorate che la illustrarono, calorosamente e lungamente lo applaudì.

Mercoledì venturo alle ore 9 pom., precise il prof. dott. Mario Brunetti del nostro Civico Museo, commenterà e leggerà, nella gran sala dell'Ateneo Veneto, il *Canto XXI del Paradiso*, in cui campeggia la importante figura storica di S. Pier Damiano.

L'ingresso sarà libero.

"L'Italia al Sahara,,
La conferenza Cipolla alla "Fenice,,

Il ciclo delle conferenze di quest'anno dell'Istituto Italiano per l'espansione Commerciale e Coloniale e del R. Museo Commerciale di Venezia, verrà inaugurato tra giorni.

Arnaldo Cipolla, il valoroso pubblicista che compì importantissime missioni in Africa per conto del *Corriere della Sera* e della *Stampa*, parlerà Giovedì 8 gennaio alle ore 21 nella Sala maggiore della Fenice, sul tema: «L'Italia al Sahara».

Tema di grande attualità dal punto di vista coloniale ed economico, che verrà illustrato anche da numerose proiezioni.

La conferenza del Cipolla, costituirà un nuovo successo brillante per l'esimio collega.

L'Università Popolare pei bimbi veneziani

Oggi nel pomeriggio, alle ore quattro e mezza, i nostri bimbi faranno tre gradite conoscenze: quella della bella sala dell'Ateneo Veneto; quella della simpatica istituzione della Università Popolare; quella della nobile e buona fisonomia del senatore Foà che dalla Cattedra della Università di Torino scende gioiosamente fra i bimbi. E fatte le tre conoscenze principali i bimbi si intratterranno negli intervalli con vecchi ma pur sempre nuovi e quanto graditi amici che aggiungeranno dolcezza a quella che, pel tramite della parola del senatore Foà e delle splendide proiezioni, sarà già scesa nel loro cuore infantile.

I biglietti d'ingresso potranno acquistarsi ancora prima della conferenza allo ingresso dell'Ateneo per Calle Minelli; molti sono già i venduti ma ancora se ne possono acquistare

Per la fondazione "Giorgio Politeo,,

Comm. Raffaello Barbiera	L. 30.—
Gualtiero Locatelli	„ 5.—
Marchese Carlo Bentivoglio d'Aragona	„ 30.—
Avv. Fortunato Nordio	„ 10.—
Comm. Benedetto Sullam	„ 10.—
Comm. Ettore Levi della Vida	„ 20.—
Malvina Pitter Michieletto (Pezzan di Carbonera)	„ 3.—
Totale, compreso l'importo delle liste precedenti	L. 1552.—

Un banchetto al sen. Foà

Dopo la conferenza che terrà alla Università Popolare, della quale parliamo a parte, il senatore Foà verrà festeggiato all'Albergo Vittoria con un banchetto al quale hanno aderito personalità autorevoli del mondo politico e medico di Venezia.

Convegno di Capi d'Istituto
di istruzione media a Padova

Il giorno 8 corrente avrà luogo a Padova un convegno di capi d'Istituto d'istruzione media nel Veneto. La riunione ha lo scopo di discutere i problemi che riguardano la scuola e gli insegnanti, specialmente in vista della prossima presentazione al Parlamento della legge Credaro.

Contemporaneamente si costituirà la sezione Veneta dell'Associazione nazionale fra i capi d'Istituto d'istruzione media.

Il convegno è stabilito per le ore 10 del giorno 8 corrente nel R. Liceo « Tito Livio ».

Sono invitati tutti i Presidi e Direttori di scuole medie regie e pareggiate.

Restituzione di visite

Nella giornata di ieri S. E. il Cardinale Patriarca ha continuato la restituzione di visite già iniziate nei giorni scorsi.

Alla R. Prefettura venne ricevuto dal vice prefetto Spirito e dal cav. Ravot; si recò quindi al Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale Civile ricevuto dal Presidente comm. Bensovich e da tutto il Consiglio; restituì da ultimo la visita al questore comm. Gervasi col quale si trattenne in affabile colloquio oltre mezz'ora

Camera di Commercio

La Camera di Commercio e Industria di Venezia si riunirà domenica 11 corr. alle ore 15 per trattare circa l'insediamento dei Consiglieri nominati nelle elezioni parziali del 7 dicembre 1913 e la nomina del Presidente e del Vice Presidente pel biennio 1914-1915.

La revisione delle liste elettorali

La Commissione Comunale per la revisione delle Liste elettorali è convocata in seduta per mercoledì 7 corrente alle ore 15 col seguente ordine del giorno: Revisione della lista elettorale politica e amministrativa.

La ripresa completa dei servizi dell'Adriatico e dell'Oriente

L'Agenzia Stefani comunica:

Composta la vertenza fra la Società Italiana dei Servizi Marittimi ed i suoi equipaggi, l'armamento dei piroscafi bloccati nel porto di Venezia fu completato il 31 dicembre; quindi tutte le linee sovvenzionate dell'Adriatico possono considerarsi riprese. Sono così avvenute da Venezia in questi ultimi giorni molte partenze in itinerario regolare ed altre ne avverranno nel corso della settimana e in quella prossima.

Ripristinando i servizi la Società Italiana ha modificato qualche itinerario, come ad esempio quello delle celeri Venezia-Alessandria e Napoli-Alessandria, rendendolo più conforme alle esigenze del pubblico, del servizio postale e del commercio. E allo scopo di migliorare il servizio delle due linee dirette egiziane ha acquistato il veloce piroscafo « Umbria », che partirà da Napoli per Alessandria di Egitto il 17 gennaio.

I viaggi della settimanale celerissima Venezia-Costantinopoli sono stati iniziati martedì della scorsa settimana dal piroscafo « Milano », seguito il 30 decembre dal gemello « Torino ». Anche le linee di Trieste e della Dalmazia-Albania, sono state riprese con i piroscafi « Tripoli », « Derna » e « Bengasi », che godono molta simpatia nel pubblico viaggiante dell'altra sponda dell'Adriatico. E finalmente tra Venezia, il Danubio, l'Anatolia, Rodi e l'Egeo le comunicazioni commerciali esistenti prima dello sciopero ed interrotte quindi con tanto danno del commercio, oggi funzionano regolarmente.

Movimento dei piroscafi veneziani

Il piroscafo « Alberto Treves » è arrivato a Calcutta il 2 corrente; esso partirà nella seconda metà del mese per Bombay; il « Manin » è viaggiante da Perim per Calcutta dove è atteso il giorno 10; il « Barbarigo » partirà domani da Calcutta per Gopalpore, Colombo, Massaua e Venezia; l'« Orseolo » è partito da Bombay il 30 dicembre per Colombo e Calcutta; il « Caboto » è partito da Catania il 31 dicembre per Port Said, Massaua e Calcutta; il « Dandolo » è partito da Catania il 2 corrente per Brindisi, Bari, Ancona e Venezia; il « Veniero » è partito da Lisbona il 28 dicembre diretto a Filadelfia; il « Loredano » è arrivato ad Anversa il 2 corrente e partirà il 6 per Newcastle on Tyne.

Le iscrizioni nelle liste di leva dei nati del 1896

Il Sindaco invita tutti i giovani nati tra il 1.o Gennaio e 31 Dicembre 1896 a Venezia o in altri Comuni e qui residenti, e che compiono nell'anno 1914 il 18.o anno di età, a presentarsi all'Ufficio Leva Municipale per chiedere la loro inscrizione nelle liste di Leva nei giorni 7 8 e 9 quelli che abitano nel sestiere di Castello — 13 e 14 quelli che abitano nel sestiere di San Marco — 16, 17 e 20 quelli di Cannaregio — 21 quelli di San Polo — 22 quelli di Santa Croce — 23 quelli di Dorsoduro, Giudecca, Malamocco, dalle ore 9.30 alle 11 e dalle 14.30 alle 16.

Denuncia obbligatoria delle Ditte commerciali ed industriali

Poichè ogni ulteriore tolleranza sarebbe del tutto ingiustificata, dopo le ripetute esortazioni fatte anche individualmente, ai singoli interessati, la Camera di commercio rivolge ancora una volta agli industriali e commercianti della provincia, formale invito all'osservanza dell'obbligo della denuncia, *all'uopo assegnando un ultimo e perentorio termine che andrà a scadere il trentun gennaio corrente*, trascorso il quale verrà provveduto a norma dell'articolo 63 della legge.

L'orario della Banda Cittadina

Da oggi la banda cittadina eseguirà i suoi concerti in piazza dalle quattordici alle quindici e mezza.

Ecco il programma che sarà svolto oggi:

1. Marcia « Armida », Marenco — 2. Ouverture « Giovanna d'Arco », Verdi — 3. Atto III « La Fanciulla del West », Puccini — 4. Atto II « Isabeau », Mascagni — 5. Danze Byzantine Barthelemy.

Cifre rosee, nere e d'altro colore nello Stato Civile del 1913

Il Comune ha redatto la statistica dei nati, dei morti e dei matrimoni, nel 1913. — Cifre rosee, dunque, cifre nere, e cifre di colore... assai difficile a definire, perchè se cominciano da un roseo di rigore, il roseo scivola poi lungo l'iride con variazioni senza fine.

I nati nel 1913, in Venezia, furono 4222, e se vi si aggiungono le trascrizioni di nascite avvenute fuori del comune, nonchè gli atti di riconoscimento, legittimazione, adozione e le sentenze di rettifica, ammontano a 4641 gli esseri che il Comune prende sotto le paterne ed amorevoli ali dello Stato civile.

In compenso, 3325 sono quelli che, purtroppo, dello stato civile, non sanno più che farsene, essendosene andati alla ricerca di una miglior gioia. In confronto del precedente anno 1912, abbiamo un aumento delle nascite, che furono 4566 complessivamente, e una diminuzione di decessi, che furono nel 1912, 3632.

I matrimoni celebrati a Venezia salirono, nel 1913, da 363 a 1011, ne discesero però quelli celebrati fuori del Comune e in esso trascritti, così che nel totale abbiamo una diminuzione: da 1328 del 1912 a 1232 nel 1913.

Se Venezia conserva un attivo d'amore, altrove lo scetticismo dilaga, o meglio l'amore diventa plurale: gli amori. E se amore dà amori, gli effetti sono inversamente proporzionali rispetto a quell'effetto dell'amore che è il matrimonio. Più amore più matrimoni, più amori meno matrimoni.

Gli atti di cittadinanza furono 18 in confronto di 15, aumento di ambizione per la nostra bella città.

La statistica, che distilla gli avvenimenti umani, produce poemi d'illusioni, gaudi di sorriso, angoscie di pianto e li allinea in cataloghi sotto un'unica smorfia: la cifra gelida e impassibile, — da tre giorni ha cominciato a riempire il vaso 1914, instancabile e grave. — Che cosa ci darà l'anno venturo?

Uno scoppio di gas

Nella casa di Calle della Posta al N. 5869 abitata dalla famiglia del cav. Giuseppe Lanzi, si è udita ieri nel pomeriggio una denotazione fortissima, seguita da un tintinnar di vetri frantumati, che cadevano nella Calle stessa. La località così centrale e frequentata, è facile come contribuisse a far accorrere gran folla, che si assiepò davanti alla casa, per sapere il perchè dell'insolito fatto. E si seppe così che alcuni operai della Società del gas, stavano lavorando in una camera dell'appartamento del sig. Lanzi, attorno alle tubazioni, quando, non si sa per qual ragione ben precisata, una fuga dell'elemento infiammabile produsse uno scoppio, colle conseguenze però, fortunatamente limitate a quelle accennate: vetri rotti e apprensioni momentanee.

Il fattorino telegrafico scomparso
Le indagini di due idrovolanti riuscite vane
Il mistero più fitto

Il mistero sulla impressionante scomparsa del fattorino telegrafico Rossi Federico, permane ancora. Nella mattinata di ieri, fra i numerosi fattorini telegrafici e nei vari uffici, si commentava dolorosamente l'indagine attiva e infruttuosa fatta dal capo vigile Turchetto e dal vigile Arnoldo.

Nel pomeriggio dietro preghiera del Direttore dei Telegrafi, S. E. l'ammiraglio Garelli disponeva che due idrovolanti girassero in lungo e in largo per la laguna onde compiere una minuziosa visita. Alle due e mezza si alzavano con due apparecchi *Borel*, il tenente del genio navale Bresciani e il capo timoniere Mendozza portando a bordo due marescialli osservatori, forniti di forti canocchiali. I due apparecchi percorsero in lungo e in largo la Laguna spingendosi più volte in varie direzioni dalla Marittima a Campalto e da Campalto agli Alberoni. I due aviatori si mantennero ad un'altezza dai settanta ai centocinquanta metri, riuscendo a scorgere sempre il fondo, perchè favoriti da una limpida atmosfera. Ma purtroppo gli osservatori non riuscirono a scoprire, nè la barca nè il cadavere del povero Rossi. Gli idrovolanti alle quattro e mezza rientrarono nel bacino dell'Arsenale. Così ieri sera i pochi che vennero a sapere di questi ultimi tentativi riusciti inutili non poterono che continuare nei dolorosi commenti.

Dal canto nostro, senza tener conto di ipotetiche grida udite da un cacciatore a Fusina quarantotto ore dopo la scomparsa del Rossi, rileviamo parecchie negligenze, che anche in altre pur men penose occasioni, ebbimo a rilevare. Il Rossi partì la sera del 31 dicembre, alle 10 e mezza, con tre telegrammi, ma non con l'ordine categorico di portarli a bordo dei tre vapori, bensì di vedere se erano ormeggiati alla banchina, e solo in tal caso farne la consegna. Per meglio avvalorare questo ordine, che di solito è comune quando si tratta di piroscafi, non vennero nemmeno staccate le tre bollette pel pagamento da parte dei destinatari del rimborso per la spesa del sandolo. Come si vede il Rossi agì di sua spontanea volontà prendendo il sandolo e recandosi al largo a recapitare i telegrammi ai due primi piroscafi e quindi continuò per recarsi al *Peloro*.

Ora, la Direzione dei telegrafi, o meglio il reparto incaricato che vegliava quella notte, quando non vide giungere il Rossi per le 2 dopo mezzanotte, ora in cui cessava dal servizio, doveva dare una prima informazione alla Questura, e una ben più importante ai diversi reparti delle guardie di Finanza della Marittima e delle Zattere. Invece si avvisò la Questura alle dieci di mattina del 1.o giorno dell'anno; trattandosi di giornata festiva le indagini si limitarono ai canali interni della Marittima e intanto passarono diverse ore.

Qualcuno sarebbe d'opinione che senza correre troppo al largo si cercasse un po' vicino con maggiore diligenza. Qualche pessimista vorrebbe credere anche a un delitto. Noi naturalmente siamo ben lungi dal crederlo: constatiamo solamente che nessun proprietario di sandoli ormeggiati in Marittima si è recato ancora a fare denuncia alla P. S. del furto o smarrimento patito!

Una sciagura in Marittima

La cronaca deve purtroppo registrare una nuova disgrazia in Marittima. Essa ha avuto ieri conseguenze fatali, e tanto più riesce pietosa inquantochè essa è successa in circostanze imprevedibili, a far vittima un povero operaio attento a un lavoro frequente e comune, che normalmente non presenta pericoli.

Verso le 15 dunque di ieri l'operaio Cassoni Andrea, di Luigi, d'anni 18 era intento a compiere la verniciatura esterna della chiglia del piroscafo *Derna*, ormeggiato alla Giudecca, vicino al bacino del cantiere *Savinem*. Le operazioni di tal genere si compiono, come è a tutti noto, costruendo un ponte di tavole, il quale vien tenuto sospeso lungo i fianchi della nave, da grosse gomene legate in coperta. Il Cassoni stava appunto su uno di tali ponti, e accudiva tranquillamente al proprio lavoro quando, gettando un grido, lo si vide precipitare nel canale e scomparire nei flutti. L. per il nessuno pensò a rendersi ragione del perchè di un tal fatto, gli sguardi dei molti accorsi si affissarono sul punto ove il povero giovane era caduto colla speranza di vederlo rigalleggiare nello sforzo di salvarsi, e ivi accorrere a prestargli l'aiuto opportuno.

Ma ricompostesi le onde, esse non si mossero più. Si staccarono barche dalla riva, e colla fretta più disperata si corse a far ricerche sul posto fatale. Ma le ricerche riuscirono vane.

Avvertita la questura centrale, essa dispose per un servizio più diligente aiutata dai volonterosi vigili urbani e da molti altri operai. Ma tutto ciò con eguale, triste esito.

Sulle cause che determinarono il luttuoso accidente, gli operai fanno varie congetture: la più attendibile si è quella che il Cassoni, sportosi eccessivamente abbia perduto l'equilibrio. Qualcuno però sosteneva probabile un malore improvviso e ciò renderebbe naturale quel tragico silenzio dell'acqua che aveva inghiottito il giovane, il quale allora, inanimato, può essersi sprofondato senza reazione.

Il Cassoni era nativo di Treviso e abitava a Venezia, a S. Leonardo, alle dipendenze del cantiere *Savinem*.

Veneziani arrestati per ladri internazionali a Trieste

Ci scrivono da Trieste, 3:

Come sospetti di appartenere ad una banda internazionale di ladri, ieri nel pomeriggio furono arrestati sul Corso due giovanotti, entrambi veneziani, elegantissimi i qual, alla polizia si qualificarono per Romano Etto ed Arturo Piazza.

— Lei si chiama Etto? — chiese sbalordito il commissario dopo aver squadrato a lungo il giovanotto che si era qualificato con quel nome.

— Etto, mi chiamo Etto! Che cosa c'è di strano?

— Strano, proprio strano: io non l'ho mai veduta e ciononostante la conosco.

— Tutti gli uomini si assomigliano.

— Anche questo è vero, Ma... — il funzionario riflettè per qualche momento e quindi scattò dalla sedia: — Ora ricordo - disse - ho visto il suo ritratto alla questura di Venezia: la sua immagine si trovava nell'album dei pregiudicati.

— Non può essere, lei si sbaglia.

— Credo di no! Ricordo anche che presso il ritratto c'era il nome di Romano Signoretto.

— Non può essere!

Il giovanotto protestò a lungo ma infine dovette ammettere che il funzionario aveva colto nel segno. L'altro, allora, confessò di chiamarsi Giovanni Crovato, merciaio ma negò recisamente di essere pregiudicato. Ma, ahimè: il commissario gli mise sotto il naso la lista dei pregiudicati pubblicata dalla questura di Venezia.

I due amici furono imprigionati.

Nel mondo dei furti
Quelle porte aperte....

Quelle porte aperte! Gran invito e gran seduzione per i ladri! Ier l'altro essi ne addocchiarono una, a Castello 2956 e pensarono che sarebbe stato una grave mancanza di obbligo professionale lasciarla aperta inutilmente. La infilarono e salirono le scale, bussando alla porta del signor De Tone Vittorio. Naturalmente bussarono a suon di grimaldelli, e la perizia del mestiere aprì loro l'abitazione.

I ladri, una volta dentro, capirono che uscire a mani vuote sarebbe stata una mancanza ancor più grave, e perciò rovistarono per ogni dove, e trovarono gioielli e danaro. Se li misero in tasca e tranquillamente riuscirono a lasciare l'appartamento del signor De Tone indisturbati.

Il sig. De Tone, rincasando constatò i risultati di quelle specie di saccheggio e andò a raccontare al Commissariato di Castello il ricordo di quella cara visita denunciando che il trattamento fattogli da quegli ospiti gli è venuto a costare circa 300 lire.

Il commissario iniziò le indagini opportune.

L'importazione dei macellati in Svizzera

Il Dipartimento Federale Svizzero della Agricoltura ha vietato con decreto 22 Settembre p. p. fino a nuovo ordine, la importazione nella Svizzera di teste, lingue, pelli, unghioni, stomaci ed intestini appartenenti ad animali bovini macellati nel Regno

Società, riunioni, assemblee

Lega Insegnanti Primari

Nell'ultima assemblea dei soci il vice Presidente Ettore Bogno, che con gentile pensiero fece pervenire alla famiglia Politeo un telegramma di condoglianze della Lega, salutò l'associazione, ben augurando pel suo avvenire, dovendo egli partecipare alla nuova Associazione dei Direttori. L'Assemblea ricambiò il saluto, manifestando anche il desiderio che espressioni di grato animo siano inviate al prof. Natali che, con tanto mare resse fino agli ultimi tempi le sorti della Sezione come presidente. Si respinsero nuovamente le dimissioni del socio Lombardi; si portarono modificazioni allo Statuto e si addivenne alla nomina del nuovo Consiglio Direttivo.

Esso risultò così costituito: Amedeo Zamboni presidente; Elisa Meloncini, vice-presidente; Alberici Mario, Pelucchi Emilio, Rosa Luigi, Verico Antonio, Villa Antonio, Bazzani Ada, Frignani Edica, Picciati Elvira consiglieri; Rusil Giuseppe, Vianello Attilio consiglieri supplenti.

Il nuovo Consiglio è convocato in prima adunanza per martedì prossimo alle ore 10.

Varie di Cronaca

Il premio Coronini

Il Consiglio Congregatizio ha conferito il premio speciale Coronini Stefania, nata Cavos di lire 128, relativo all'anno scolastico 1912-13 destinato alla migliore delle allieve dello Istituto Manin Femminile, alla allieva Venier Emma fu Pietro la quale si distinse per profitto e condotta.

All'infanzia abbandonata

Oggi all'Istituto dell'Infanzia Abbandonata, in Rio Terrà dei Catecumeni avrà luogo la distribuzione dei doni dell'Albero di Natale. La simpatica festicciuola comincerà alle 15 precise.

Piccole vittime del lavoro

Il quindicenne Pietro Naccari, abitante a Cannaregio 334, fabbro presso la Ditta Zampieri mentre lavorava ieri l'altro all'Istituto Coletti ad una inferriata d'una finestra a pian terreno, cadde da una bassa impalcatura, ma in sì malo modo da fratturarsi il femore destro e procacciarsi altresì varie lesioni al viso e al braccio.

All'Ospedale, ove venne ricoverato, fu medicato dal dott. Luisi e giudicato guaribile in 60 giorni.

Un sarto che cade

Il sarto Massa Rodolfo, cinquantenne, scendendo le scale della propria abitazione di calle Stagneri 5581, scivolò riportando la frattura del braccio sinistro.

Ebbe le cure del caso dal dott. Luisi all'Ospedale Civile.

Un piccolo incendio

L'incendio, sebbene sembri impossibile, è il frutto del freddo. Infatti, per amor di tepore contro le aure frizzanti, e parecchio, la gente si tappa in casa e tappa i caminetti di legna ardente. Le fiamme divorano e si dibattono su per le canne di camino, mordendo la fuliggine e provocando certi riscaldi che attaccano le travature, le quali protestano a gettano allarmi. Così è avvenuto ier sera all'ora di cena al sig. Sullam. Pompieri e facile dominio. Conto: lire cento circa.

Buona usanza

* Alla *Società Veneziana* contro la tubercolosi lire cinquanta dal dottor Alessandro Bogoncelli nel lasciare l'Ufficio Municipale d'Igiene.

* Per onorare la memoria della signorina Giselda nob. Galanti Ida Bianchini lire 10 alla *colonia Alpina San Marco*.

* Al *Patronato per le Giovani Operaie* lire 10 da Polinto Zago, ed Enrico Zanchi in memoria della nobile Giselda Galanti.

Echi di cronaca

(Vedi avviso in terza pagina)

ESTRAZIONE R. LOTTO del 3 Gennaio 1914

BARI	77	59	82	26	10
FIRENZE	19	7	1	45	90
MILANO	49	67	62	84	50
NAPOLI	78	7	81	50	46
PALERMO	17	22	62	73	47
ROMA	38	25	75	27	20
TORINO	20	86	55	27	1
VENEZIA	20	46	67	50	34

Stato Civile

Nascite

Del 23. — In Città: maschi 9, femmine 10. — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 5 — Totale 26.

Del 31. — In Città: maschi 3, femmine 2 — Nati morti 1 — Totale 6.

Del 1. — In Città: femmine 2 — Totale generale 2.

Del 2. — In Città: maschi 5, femmine 9 — Nati morti 1 — Totale 15.

Decessi

Del 23. — Menegazzo Stella Teresa di anni 86 ved. ricoverata di Venezia — Compagno Spagna Maria di anni 84 vedova casalinga di Campagna Lupia — Vianello Maria Angela di anni 80 nub. casalinga di Malamocco — Turiani Giovanna di anni 77 nub. ricoverata di Venezia — Ronzoni Bertoli Paola Giuseppina di anni 7? con. casalinga di Venezia — Codogno Visentin Regina di anni 76 ved. casalinga di Venezia — Nordio Santini Luigia di anni 75 ved. casalinga di Venezia — Chiarabba Barisoni Girolamo di anni 74 ved. casalinga di Venezia — Deodati Corletto Vincenza di anni 71 casalinga di Castelfranco — Malgarotto Todesco Vittoria di anni 48 con. negoziante di Venezia — Vitozzo Giacomo di anni 65 ved. doratore di Venezia — De Col Luigi di anni 58 celibe falegname di Venezia — Rizzo Giacomo di anni 48 con. negoziante di Venezia — Vianello Gustavo di anni 43 con. spedizioniere di Venezia — Rigo Gioachino di anni 37 con. scalpellino di Dardago — Mainardi di Marco di anni 18 celibe bracciante di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3.

Del 31. — Vianello Libaniore Domenica di anni 79 vedova casal. di Venezia — Biasetto Elena di anni 32 nubile casal. di Venezia — Pugiotto Ferdinando Luigi di anni 72 con. benestante di Venezia — Rossi Luigi di anni 62 con. tipografo di Venezia — Belloni Giovanni di anni 61 vedovo facchino di Venezia — Gavagnin Antonio di anni 54 con. gondoliere di Venezia — Andreon Giuseppe di anni 23 celibe parrucchiere di Venezia.

Del 1. — Fasone Canella Marianna di anni 73 vedova casal. di Venezia — Scarpa Vianello Rosa di anni 70 vedova casalinga di Venezia — Spiero Angela di anni 69 nubile casalinga di Venezia — Fonti Teresa di anni 53 nubile casalinga di Venezia — Simeoni Giov. Maria di anni 82 celbe r. pens. di Venezia — Bonivento Giusto Dionisio di anni 72 celibe sacerdote di Venezia — Vio Gio. Batta di anni 57 con. marinaio di Venezia — Rosa Ettore di anni 48 con. fruttivendolo di Venezia — Zennaro Angelo Sante di anni 4? con. merciaio di Venezia — Zampini Pietro di anni 39 celibe muratore di Quinto (Verona).

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 1 — femmine 2.

Del 2. — Trevisanello Virsing Carlotta di anni 92 vedova ricoverata di Venezia — De Mattia Tonina Angela di anni 82 vedova casal. di Vnezia — Puttin Basaglia Teodosia di anni 73 con. civile di Venezia — Agugiaro Stella Giovanna di anni 5? con. civile di Venezia — Favret Giacomo di anni 66 vedovo terrazzaio di Venezia — Baoduzzi Andrea di anni 60 celibe ortolvendolo di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 1 — femmine 2.

Pubblicazioni matrimoniali

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 4 gennaio 1914:

Calchera Luigi tornitore con Querini Amelia sarta — Pitteri Antonio falegname con Gottipavero Maria sarta — Curti Biagio falegname con Vianello Antonia infermiera — Bianchi Demetrio muratore con Da Re Pierina casalinga — Baggiaro Luigi facchino con Vianello Antonietta Elisa casalinga — De Rossi Antonio bracciante con Marcoleoni Paola casalinga — Corner Campana nobile Gaetano possidente con Bressanin Maria Elena possidente — Bianchi Francesco macellaio con Gajon Regina casalinga — Morosini Luigi falegname con Forti Carolina casalinga — Praitano Emilio meccanico con Vanzella Linda sarta — Bonifacio Lino agente in conterie con Albanelli Amalia lavorante in conterie — Schiavone Pietro vinaio con Di Giusto Antonia casalinga — Telloli Danise operaio con Aguiari Erinna casalinga — Bortolato Angelo bracciante con Geretti Catterina domestica — Rocchetti Sante impiegato con Faggion Cecilia civile.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Un incendio alla Ferrovia

MESTRE — Ci scrivono 3

Ieri alle ore 9 si appiccava il fuoco al camino del fabbricato che serve di ricovero ai manovratori, alla Ferrovia, e al serbatoio dell'acqua per le macchine della stazione causando all'Amministrazione Ferroviaria un danno non assicurato di lire 450 circa.

L'incendio venne accertato dal maresciallo Satin Giovanni Battista della stazione di Mira, venuto fra noi provvisoriamente per reggere la Tenenza e a comandare la stazione in causa della malattia del Tenente Francone e della partenza per Villafranca del maresciallo Carli Candido colà trasferito.

Voleva viaggiare senza pagare

Nel pomeriggio di oggi due individui montavano abusivamente in un treno merci che da Venezia giunge a Mestre, con la intenzione di fare il viaggio senza spese. Arrivati a Mestre vollero fuggire ma il capo treno Altieri Salvatore riuscì a fermare uno dei due e volle indurlo a pagare. Senonchè questi si ribellò e cominciò ad oltraggiare ed insultare il funzionario. Sopraggiunti i carabinieri, che si trovavano di guardia alla stazione, trassero in arresto il malcapitato. Questo fu identificato per il pregiudicato Mori Silvestro di Angelo da Carpenedo.

Fu trasferito alle carceri mandamentali.

Beneficenza. — Il signor ingegnere Antonio Spandri ha offerto lire dieci a favore dell'ospitale Umberto I in morte della signora Settimo Anna vedova Damiani.

I preposti al Pio Luogo ringraziano.

Rettifica. — In questo giornale venne pubblicato che i generi della defunta signora Settimo — Brozzolo, Breda, Cappa ed il signor Settimo Carlo, avevano elargito lire cento all'Ospitale Umberto I. — Ora ci pregano di rettificare che la somma non venne elargita all'ospitale Umberto I, ma bensì per un'opera di beneficenza.

Per i poveri. — La famiglia Fabris, in morte della signora Vecchiato Anna in Favaro Fabris, hanno consegnato alla Congregazione di carità quintali 6 di farina da dispensarsi ai poveri.

Tre di questi furono dispensati a Natale e tre si dispenseranno all'Epifania. — La Congregazione di Carità ringrazia.

Le condizioni del paese

MURANO — Ci scrivono 3:

(Amurianese). — La bufera pare cessata. Dal dì che le elezioni politiche diedero scacco matto al partito degli scalmanati evoluti questi han fatto congiura contro se stessi per lasciare in pace il nostro paese, tant'è vero che lo stesso Sindaco si è diretto a levante per occupare un impiego e un assessore si è recato all'estero in cerca di miglior fortuna. A noi non rimane che di applaudire a queste risoluzioni augurando a coloro che sono partiti, nell'occasione del nuovo anno, buona fortuna e pace. Il Sindaco ha di già rassegnate le sue dimissioni.

E ora?

CHIOGGIA — Ci scrivono 3

Beneficenza. — In memoria della compianta signora Carlotta Penzo-Callegari furono elargite a favore ell'Asilo Infantile Padoan lire 5 dal Direttore Impianto Elettrico sig. Girardi Vittorio, lire 10 dal sig. Ballarin Achille, lire 10 dall'avv. Pietro Scarpa, lire 25 dal sig. Padoan Felice e famiglia, lire 25 dal sig. Tiozzo Giovanni e signora; a favore della Casa di Ricovero femminile lire 50 dal signor Giuseppe Ravagnan fu Michelangelo e signora, lire 20 dal sig. Ferrari Renato e signora, lire 5 dal sig. Galimberti Giuseppe fu Luigi; a favore dell'Ospedale Civile lire 20 dal prof. Penzo Rodolfo

Buona Usanza. — In occasione dell'odierno ottavo anniversario della morte del Conte Achille Brusomini-Naccari, già nostro Sindaco, la vedova Contessa Amalia, per onorare la memoria ha offerto: L. 100 per due letti all'Ospitale da intestarsi al nome del defunto; lire 50 per il pane ai poveri della Casa di Ricovero e lire 50 per la Società dei Pescatori, di cui è benemerito Presidente il cav. uff. don Eugenio Bellemo.

Un trabaccolo italiano in pericolo salvato dall'"Audax,,

Trieste, 3

Fin da domenica scorsa i piloti del porto di Isola osservavano un trabaccolo italiano ancorato molto al largo di quella costa, e a quell'ancoraggio lo videro fermo tutti i giorni fino a ieri mattina, quando, per l'infuriare della bora da quell'Ufficio portuale s'avvidero che il trabaccolo, sopraffatto dalla bora e dai marosi andava arando e che, senza un pronto aiuto, sarebbe andato indubbiamente a sfasciarsi sul basso fondo scoglioso della cosidetta «Punta del Prete».

Telefonato alla locale Capitaneria di porto, da qui partì subito l'«Audax» con otto piloti, al comando del tenente di porto signor Camus. Date le condizioni del mare, in forza delle quali vi era la possibilità che l'«Audax» nulla potesse fare a pro de lveliero, il capitano di porto cav. Fransin fece approntare il «Pelagosa». L'«Audax» intanto, sballottato dal mare e sferzato dalle raffiche, procedeva verso i pericolanti, e finalmente giunse in prossimità del veliero, ma prima di poterlo avvicinare ci volle del tempo. Ogni colpo di mare sembrava dovesse scaraventarlo ad infrangersi sul veliero. Alla fine, dopo circa due ore di sballottamento e dopo ripetuti tentativi, da bordo dell'«Audax» fu possibile far giungere sul trabaccolo un cavo di rimorchio che, assicurato all'albero, permise al vaporetto di rimorchiare al sicuro nel porto di Isola il veliero in parola.

Questo è il trabaccolo italiano «Rosa S.», inscritto al porto di Chioggia, comandato dal padrone Sante Scarpa, con quattro uomini d'equipaggio.

Il «Rosa S.», proveniente da Chioggia per Trieste, carico di bottame, a causa del vento contrario, fin da domenica scorsa aveva dovuto ancorarsi fuori d'Isola in attesa che il vento cessasse. Invece ieri mattina corse tanto pericolo che, senza il pronto intervento dell'«Audax» e del suo coraggioso equipaggio, si sarebbe certamente infranto sugli scogli.

PADOVA

Università Popolare

PADOVA — Ci scrivono 3:

Elenco delle lezioni e conferenze che saranno tenute nell'entrante settimana:

Lunedì e Martedì: vacanza;

Mercoledì: — «Pittori stranieri», prima lezione, con proiezioni a colori (Prof. G. Fogolari, Direttore delle R. Gallerie di Venezia);

Giovedì: — «Liberismo e Protezionismo», lezione prima (avv. C. Cassan);

Venerdì: — Quarta lezione per conduttori di caldaie a vapore (L. Zancanaro);

Sabato: — «Giardini d'Italia» conferenza, con circa un centinaio di proiezioni (prof. Pirro Rost di Milano);

Domenica: — «Disegno per artieri» — Scuola Comunale di Bassanello — Ore 9.30 (prof. A. Bortolon).

Fra padre e figlio

A Camposammartino tale Veronese Giuseppe, cinquantenne, uomo brutale e prepotente, giorni fa scacciava di casa per futili motivi un suo figliuolo a nome Emilio di anni 14.

Il fanciullo, dopo aver peregrinato inutilmente in cerca di ricovero faceva l'altra sera ritorno, affamato e intirizzito dal freddo sperando nel perdono paterno. Ma il Veronese lo accolse a suon di legnate. Sdegnato un altro suo figlio a nome Ernesto, di anni 22, gli rivolgeva parole di rampogna. Ne nacque una rissa e il padre ricevette un colpo di scure al naso, guaribile, in dieci giorni. Il figlio fu arrestato.

Furto in albergo

Il conte dottor Canella di Firenze, alloggiato da qualche giorno all'Hotel «A la gare», fu derubato nella sua stanza di otto sterline che aveva dimenticate sull'armadio.

Il furto venne denunciato.

Oste derubato

A Voltabarozzo, ignoti ladri penetravano nell'abitazione dell'oste Carlo Galiazzo e dalla camera da letto asportavano diversi ninnoli d'oro per un valore di lire 5 mila.

Sul posto per le opportune ricerche si recarono i carabinieri di Bassanello.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 3:

R. Provveditore agli studi. — La notizia del trasferimento per domanda a Modena del R. Provveditore agli studi, commend. Ronca, recò a tutti i maestri di questo Distretto grandissimo dispiacere. Il comm. Ronca colle sue doti di mente e di cuore, colla sua affabilità, colla sua imparzialità seppe cattivarsi la stima e l'affetto di tutti. Col suo zelo, colla sua valentia non comune diede grande impulso all'istruzione popolare della provincia.

Allo zelante funzionario, al gentiluomo giungano in questo momento i sentimenti grati e affettuosi delle autorità e dei cento insegnanti di questo Distretto.

BELLUNO

Bambino disgraziato

BELLUNO — Ci scrivono 3:

L'altra sera è stato trasportato al nostro Ospedale, con la frattura del femore destro, il ragazzino di dieci anni Candeago Arturo di Valentino, abitante nella frazione di Giamosa.

Il bimbo si fece male mentre assieme ad alcuni coetanei si era recato a scivolare in un fosso gelato. Ne avrà, salvo complicazioni, per un paio di mesi.

Bollettino del macello. — Nel macello pubblico, durante il mese decorso, vennero abbattuti: buoi e manzi 33, vacche 38, vitelli 167, agnelli e capretti 41, suini 61.

Venticinque gradi!

La temperatura d'ieri si è oggi un po' modificata. Infatti il bollettino dell'Osservatorio invece di undici gradi ne segnava oggi soli otto.

Notizie dall'Alto Cadore recano che iv', specie nei paesi di San Pietro e di Santo Stefano, il termometro era sceso a venticinque gradi sotto zero!

TREVISO

Una nuova casa pei cronici

TREVISO — Ci scrivono 3:

La Congregazione di Carità preoccupata seriamente dell'immediata assoluta necessità di dar posto nel proprio ricovero all'ingente numero di infermi cronici del Comune, nell'impossibilità di un conveniente ampliamento dell'attuale casa, presentandosene l'opportunità, addivenuta all'acquisto dell'ex convento in San Giuseppe di fronte alla chiesa proprietà estesa di territorio con investitura di acqua, per fabbricati in buono stato, con quattro campi ed una casa colonica, per il prezzo di circa lire 53 mila

Sulla perizia redatta gratuitamente dallo illustre ingegnere comm. Daniele Monterumici il Regio Prefetto ne autorizzava lo acquisto.

Ora il prelodato signor Ingegnere col figlio ing. Luigi hanno accettato di prestare la loro opera gratuita per un progetto di adattamento del fabbricato.

Additiamo alla cittadinanza tale atto di generosa munificenza verso una delle nostre istituzioni cittadine più importante.

La biblioteca "G. Pascoli,,

Ieri sera si è inaugurata la Biblioteca Popolare «Giovanni Pascoli» con l'intervento del Sindaco dell'assessore alla P. I. prof. Foghera ed i componenti della commissione di vigilanza.

I barbieri lavoreranno lunedì

Ci comunicano che lunedì 5 corr. essendo giorno di mercato, i negozi di barbiere rimarranno aperti. Nel successivo martedì, festa della Befana, invece si chiuderanno alle ore 12.

Drammatica al "Sociale,,

Per sole quattro recite, da lunedì 5 a giovedì 8 gennaio corr. avremo al Politeama Garibaldi la Compagnia drammatica italiana di Dante Cappelli.

Per il nuovo asilo infantile

Per la erigenda seconda sezione dello Asilo Infantile G. G. sono pervenute le seguenti oblazioni:

Signora Carolina Devidè Calzavara lire 20 — Avv. Giuseppe Santalena lire 100 — Somma precedente lire 1395 — In totale lire 1515.

Cose del Circolo

La Biblioteca Sociale del Circolo Impiegati e Professionisti durante il mese di dicembre 1913 ha dato evasione a 48 richieste di libri in lettura a domicilio.

Dall'apertura — Agosto 1913 — a tutto 31 dicembre u. s. le richieste sommarono complessivamente a 223.

*

Martedì 6 corrente, Festa della Epifania le sale del Circolo saranno aperte per il ballo dalle ore 16 alle 19.

— Sabato, 17 corrente avrà luogo un altro ballo famigliare dalle ore 21.

Per un ricordo monumentale al generale Sassa

VII. Lista: Importo lista precedente lire 1160 — Zanon Dal Bò dott. Luigi, 10 — Ada Pagello ved. Antonini, 50 — Agostini Amedeo, 5 — Bampo avv. Giovanni, 10 — Bampo dott. Gustavo, 10 — Mandruzzato G. U. Giov. Battista, 50 — Gris ing. comm. Costante, Mogliano, 25. — Totale lire 1320.

Musica in Piazza

La Musica Cittadina svolgerà il seguente programma domani domenica ad ore 15, in Piazza dei Signori:

Brugnaro, Margherita, Atto II. parte 1 — Perosi: La Resurrezione di Lazzaro, Coro e finale — Saint Saënz: Danza macabra — Haendel: Largo — Giordano: Andrea Chénier, Spigolature.

Medaglia d'argento a un prode

MONTEBELLUNA — Ci scrivono 3

Nell'Agosto 1912 partiva per Bengasi il ventiduenne Antonio Basso soldato del 7. Reggimento Alpini, giovane attivo e intelligente, che sempre aveva dedicato l'opera sua per il bene della famiglia e che infine diede la vita per l'onore e la grandezza della Patria.

A Lui morto ad Assaba nel marzo 1913 fu conferita la medaglia d'argento. Ecco il testo che accompagna la bella onorificenza: Basso Antonio, soldato del 7. reggimento alpini affrontava coraggiosamente il fuoco nemico nei vari appostamenti e nei numerosi sbalzi in avanti. Mentre con esemplare audacia, al grido di «Savoia» correva all'assalto delle posizioni di Monte Gusmat, cadeva ferito mortalmente al capo.

Il nuovo medico — Preceduto da ottima fama, assume la condotta del 1. Riparto il dottore Giovanni Barbieri. Il benvenuto a lui.

Per un benefattore

VITTORIO — Ci scrivono 3:

A proposito di un articolo comparso nella «Gazzetta Trevisana» del 26 dicembre u. s. e sul «Gazzettino del 1. gennaio corrente, sui mancati provvedimenti per eternare la memoria del compianto prof. Giusto Pasqualis, che com'è noto, elargiva la cospicua somma di lire centomila «pro erigendo ospitale» l'attuale Amministrazione dell'Ospitale di Ceneda ci tiene a far conoscere, che in una delle sue prime deliberazioni stabiliva di erigere nel nuovo Ospitale, un busto al benemerito donatore e di intitolare pure al suo nome un padiglione.

Non si v potuto allora comunicare ufficialmente alla famiglia Pasqualis, questa deliberazione, perchv contemporaneamente si erano incominciate le pratiche per l'unione degli ospitali di Vittorio. Tutto ciò ha ripetuto l'assessore Domeo Marson consigliere dell'Ospitale stesso, nella seduta del Consiglio Comunale del 1. dicembre p. p., quando cioè il Consiglio era chiamato a dare il suo voto sulla fusione degli Ospitali di Ceneda e di Serravalle, in un unico Ospitale.

Ora, che il Consiglio Comunale ha dato parere favorevole all'accennata fusione, la munificenza dell'insigne benefattore, sarà degnamente ricordata nel nuovo Ospitale».

Un circolo

PIEVE DI SOLIGO — Ci scrivono 3

In questo paese esisteva una benemerita istituzione «Il Gabinetto sociale di lettura» fondato nell'anno 1866 dal benemerito cittadino on. Gaetano Schiratti. Dovendo quest'anno cambiare sede per la vendita del palazzo vecchio della Banca Popolare ove aveva residenza, avrebbe forse, per apatia di alcuni vecchi soci, cessato la sua esistenza che era di decoro di questo sorridente paese e l'unico ritrovo di coltura. Per fortuna alcuni giovani si posero a capo e decisero di continuare col nome di «Circolo Sociale».

Lunedì scorso in una seduta alla quale erano pervenuti 25 soci tra nuovi e vecchi (una diecina avevano mandato l'adesione) venne approvato lo statuto del nuovo Circolo sociale.

Di questa istituzione che seguita và data lode al sig. Ruggero Vendre, e al dott. Dario Burrei che hanno messo tutta la loro energia per la formazione della nuova istituzione.

Il Circolo Sociale avrà sede provvisoria in un ampio locale annesso all'albergo del Ponte, e fra due anni passerà in ampi locali appositamente fabbricati nell'attuale albergo Stella d'Oro dal N. H. Co. Carlo Brandolini, uno dei soci fondatori del nuovo circolo.

Cade dalla vettura

CONEGLIANO — Ci scrivono 3:

Tal Paolo Giannini di anni cinquanta, chincagliere ambulante, stasera nella strada che da San Fior mette a Castel di Roganzuolo cadeva dalla vettura su cui si trovava riportando la frattura del femore destro.

Venne ricoverato all'ospedale.

Onoranze alla memoria del maestro G. B. Zorzato. — Il giorno 11 corrente si compie un anno dalla morte del compianto nostro concittadino maestro cav. G. B. Zorzato, valente musicista. Per onorarne la memoria si è costituito un comitato cittadino di cui è anima il signor Tullio Zanutto, allo scopo di tributare degne onoranze all'Estinto che fu lustro e decoro della nostra città

In tale circostanza sarà scoperto un medaglione con la effige del defunto nel Teatro dell'Accademia ed apposito oratore commemorerà il maestro.

Si avverte che è tuttora aperta la sottoscrizione cittadina per le onoranze suddette e che le oblazioni si ricevono presso il signor Tullio Zanutto.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 3

Il Municipio avverte che ricorrendo martedì p. v. la festa dell'Epifania, il mercato avrà luogo lunedì 5 corr.

Dono alla lotteria di beneficenza. — Lo assessore municipale sig. Ubaldo Serena, ha fatto dono per la lotteria dell'Asilo Infantile Umberto I. di uno splendido quadro all'acquarello del rinomato e noto pittore Guido Serena di Feltre. Il dono è stato assai apprezzato. Così ogni giorno più la lotteria acquista importanza per la ricchezza e valore degli oggetti regalati.

MOTTA DI LIVENZA — Ci scriv. 3

Decesso — Ieri, dopo lunga e dolorosa malattia, sopportata con santa rassegnazione, spirava la sig. Maria Visentin in Baratto Vittorio dell'età di 37 anni, lasciando nella massima disperazione due tenere creaturette ed il marito.

Era madre modello, moglie affettuosa, affabile con tutti.

La sua dipartita è vivamente sentita in paese.

Al marito a cui siamo legati da vera amicizia, agli orfanelli, ai parenti tutti giungano le nostre vive condoglianze.

ROVIGO

ROVIGO — Ci scrivono 3:

Due banchetti. — Lunedì sera nel salone Borsa i tipografi offriranno un banchetto al loro decano Pietro Maini che dopo più di mezzo secolo di lavoro intelligente e attivo si è ritirato a riposo.

* Martedì avrà luogo un banchetto nelle sale del Casino Sociale.

Refezione scolastica. — A cominciare da lunedì sarà distribuita nelle scuole elementari la refezione scolastica.

Conferenza Varazzani. — Martedì alle ore 17 alla Università Popolare l'ex deputato Savino Varazzani terrà una conferenza sul tema: «La doppia vita».

Un cadavere agghiacciato

ADRIA — Ci scrivono 3:

Ci giunge notizia che a Corbola in località Molini, lungo l'argine sinistro del fiume Po fu rinvenuto agghiacciato il cadavere del settantenne Salvi Romolo fu Nicola di Ariano Polesine.

La morte fu dovuta a paralisi cardiaca, dopo le constatazioni di legge la salma fu tumulata fra il generale compianto.

A Donada dieci settantenni pensarono festeggiare il nuovo anno con un sontuoso banchetto nel Bar Giosma formando così complessivamente sette secoli di età. La festa riuscì bellissima e tutto fu divorato Congratulazioni.

Settantenni a banchetto

Il nostro carissimo amico Curio Piovesana di Francesco, sottotenente nell'8.o reggimento alpini di stanza ad Asiago fu testè decorato della medaglia di bronzo al valor militare dal ministero della guerra. 13 Marzo, Battaglia di Assaba). Egli tenne un contegno molto fermo ed ardito dando bella prova di coraggio e di fierezza nel momento che più infieriva la battaglia. Il suo colonnello lo additò ai suoi soldati come esempio e sul campo stesso. Il Piovesana (che allora era maresciallo) fu promosso sottotenente per merito di guerra.

All'amico Curio ed alla famiglia Piovesana le nostre sincere congratulazioni.

LENDINARA — Ci scrivono 3:

La consacrazione dell'abate Perego. — (Ortembu) Domattina alla nostra Basilica avrà luogo la solenne consacrazione del nuovo Abate Procuratore Generale degli Olivetani don Luigi M. Perego. La funzione sarà celebrata da S. E. Mons. Anselmo Rizzi, Vescovo di Adria, coll'assistenza dei R.mi Abati D. Mauro M. Parochi Coadiutore Generale della Congregazione Olivetana e D. Benedetto M. Bedetto Visitatore Generale della stessa Congregazione. Interverranno i Rev. Abati D. Placido Nuolini di Praglia e D. Agostino Antonioli di Modena. Interverrà anche il nostro Sindaco avv. Giuseppe nob. Lorenzoni.

Martedì 6 corr. alle ore 10 avrà luogo il primo pontificale del nuovo abate.

VICENZA

Il lodo sulla vertenza teatrale

VICENZA — Ci scrivono 3:

Fra la Società del Teatro e le masse orchestrali era sorta una vertenza circa i compensi per la corrente stagione di carnovale, ma il conflitto fu rimesso al giudizio dell'arbitro prof. Giacomo Orefice, il quale ora ha emesso questo lodo:

«Il sottoscritto, chiamato a giudicare quale arbitro nella vertenza sorta tra la Società del Teatro di Vicenza e la Società orchestrale vicentina sull'applicazione della tariffa per la attuale stagione di carnovale 1913-14;

riconosce anzitutto che la questione fu sollevata in piena buona fede dalla Società Orchestrale Vicentina, in quanto che, effettivamente il programma degli spettacoli dell'attuale stagione d'opera (Lohengrin, L'amore dei tre re, Juana, Traviata) per la novità, la difficoltà e la importanza artistica degli spartiti da eseguirsi, si presenta più oneroso per i professori di orchestra in confronto delle precedenti stagioni di carnevale e primavera.

Qualora, dunque, non esistessero convenzioni preventive, la richiesta di un aumento di tariffa, da parte dei componenti l'orchestra, per l'attuale stagione, sarebbe assolutamente giustificata.

Ma, poichè l'arbitro è chiamato a giudicare in base ad un contratto (1 Agosto 1911) la cui piena validità ed efficienza non è posta in discussione, è necessario esaminare se il contratto stesso suffraghi, con le sue disposizioni, la richiesta della Società orchestrale.

Ora, il contratto 1 agosto 1911, concluso fra le parti oggi in causa, distingue tre categorie di spettacoli: Carnevale e primavera — Operette Commedie e varietà — Autunno; e stabilisce per ciascuna di queste categorie una differente tariffa; senza addurre, però, in modo alcuno, le ragioni che hanno determinato le parti ad adottare questa diversità di trattamento tra una stagione e l'altra.

Osserva l'arbitro, che la tariffa per le Operette, Commedie e Varietà è più elevata di quella per la stagione di Carnovale e Primavera; la Tariffa per la stagione di autunno superiore ancora, ma intensibilmente; a quella per le Operette.

Questa circostanza esclude, anzitutto, che nella determinazione della tariffa si sia adottato un criterio artistico; poichè in tal caso, la tariffa per le operette avrebbe dovuto essere inferiore ad ogni altra. Se può ritenersi che si sia adottato, invece, il criterio di maggior aggravio derivante all'orchestra dal numero delle prove; perchè, allora, è la tariffa del Carnevale avrebbe dovuto essere superiore a quella dell'autunno. (In autunno, infatti, non si eseguisce che un solo spartito; e, dopo l'andata in scena dell'opera, l'orchestra è esonerata, salvo casi straordinari, da ogni prova; mentre nella stagione di Carnevale, le opere, e quindi le prove, si susseguono ininterrottamente sino al termine della stagione. Esclusi questi due criteri d'interpretazione, è da ritenersi che le tariffe siano state, invece discusse e stabilite con criteri di semplice opportunità: cercando, a buon diritto, l'orchestra di ottenere, per ogni singola stagione, il maggior aumento possibile di una tariffa già di per sè stessa scarsamente rimunerativa, e lasciandosi la Presidenza del Teatro indurre a concedere l'aumento solo nei limiti e dove le risorse speciali della stagione potevano permettere di farlo senza compromettere la possibilità di allestire lo spettacolo

Questo concetto sarebbe, del resto, suffragato dalla lettera dello articolo 5 del contratto, che stabilisce: «L'Orchestra si obbliga di eseguire le opere in genere stabilite dal Cartellone e fissate Preventivamente dalla Presidenza nonchè dal particolare contratto concluso in data 15 Febbraio 1910 dalla Presidenza della Società del Teatro con la massa corale, dove pure le paghe sono stabilite qualunque sia il numero e la importanza degli spartiti messi in scena. Non apparirebbe infatti, nè logica, nè equa una diversità di criteri e di trattamento, in proposito, tra la massa corale e quella orchestrale.

Per queste ragioni, pur richiamata l'osservazione preliminare, che, da un punto di vista di equità generale, giustifica la richiesta della Società orchestrale vicentina; ed esprimendo l'augurio che le migliorate condizioni del mercato teatrale e del bilancio della Società del Teatro di Vicenza consentano una più equa rimunerazione delle masse orchestrali e corali, tanto più, in vista della crescente importanza tecnica del repertorio, giudica alla stregua del contratto 1 agosto 1911, non essere la Presidenza della Società del Teatro di Vicenza obbligata a corrispondere ai professori componenti la Società orchestrale Vicentina, per l'attuale stagione alcun aumento sulla tariffa stabilita nel contratto per l'ordinaria stagione di Carnevale e Primavera

Lo sciopero dei tipografi

Oggi lo sciopero dei tipografi è continuato senza alcun incidente.

Neanche domani usciranno i giornali cittadini.

Il Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è riconvocato in sessione straordinaria per il giorno di Mercoledì 7 corrente alle ore 20.30 per continuare nella trattazione degli oggetti inscritti all'ordine del giorno della precedente seduta

Fra questi oggetti, fra i più interessanti, vi sono quelli del preventivo 1914 e del forno municipale, ma non saranno subito discussi perchè lo sciopero tipografico ritarderà la stampa delle relazioni e del bilancio stesso.

VALDAGNO — Ci scrivono 3

(G. B.)— *Consiglio Comunale.* — E' convocato in seduta straordinaria per il giorno di mercoledì 7 corrente ad ore 10.30 per deliberare sopra dieci oggetti posti all'ordine del giorno, dei quali sei in seduta pubblica e quattro in seduta privata.

Ne riferiremo l'esito.

MAROSTICA — Ci scrivono 3

Atto onesto. — Agostinelli Luigi può chiamarsi ben fortunato. Ieri narrai come esso avesse smarrita la somma di lire 900; oggi si deve registrare a titolo di onore l'atto onesto di Mascarello Francesco contadino di Marostica, il quale avendo trovata la somma nella piazza, la portò in deposito in Canonica per la restituzione a chi di diritto.

L'Agostinelli contento del ricupero donò lire 100 al Mascarello, e lire 10 per il pane dei poveri.

E' da notarsi che poco tempo fa il Mascarello trovò altro portafoglio con lire 290 ed avendolo portato allo smarritore, anzichè ricevere il meritato compenso si ebbe un solenne rabbuffo, sostenendo il proprietario che mancavano lire cinque!!! —Un bravo di cuore all'onesto Mascarello.

UDINE

La visita del Prefetto alla Cucina Popolare

UDINE — Ci scrivono 3

Stamane alle 11.30 il Prefetto comm. C. V. Luzzatto ha fatto una visita alla Cucina Popolare.

Erano a riceverlo il cav. Conti assessore comunale, il sig. Luigi Conti presidente del Comitato della cucina con tutti gli altri membri del comitato stesso.

Il comm. Luzzatto visitò tutti gli ambienti della cucina, assaggiò i cibi e ispezionò anche i registri tenuti con molta chiarezza e dai quali risulta la frequentazione e lo stato economico della cucina.

Il sig. Prefetto espresse la sua viva soddisfazione per l'ottimo andamento di questa veramente benefica e popolare istituzione e lasciò 100 lire da distribuirsi in tante razioni alle famiglie bisognose.

Un capitano caduto da cavallo

Nel pomeriggio di ieri il capitano Marco Valentinis nostro concittadino comandante l'11. compagnia del 2. Regg. Fanteria, mentre ritornava a cavallo da una marcia, in via Treppo gli s'impennò il cavallo, che sdrucciolò sulla neve e cadde trascinandosi sotto il capitano.

Questi non potè rialzarsi da solo perchè sentiva acuti dolori e perciò fu soccorso da alcuni presenti e fu portato in una vicina osteria. Si mandò subito a prendere una vettura e condotto alla sua abitazione. Le ferite però non sono gravi, il capitano ebbe la distorsione del malleolo destro.

All'egregio ufficiale auguriamo una pronta guarigione.

Un carabiniere che attenta alla propria vita

Rimane gravemente ferito

Nel pomeriggio di oggi dopo le ore 4 nella Caserma dei Carabinieri in Via Gemona, un giovane carabiniere, certo Dei Rossi Pietro d'anni 22, della provincia di Treviso, tentò, con un colpo a mitraglia sparatosi fra il collo e il mento, di togliersi la vita.

Egli si trovava nella stanza da letto, segnata col numero 24.

Al rumore del colpo accorsero superiori e militi, che entrati nella stanza si trovarono innanzi ad uno spettacolo straziante.

Il disgraziato giovane giaceva esanime privo di sensi con la faccia tutta insanguinata.

Venne tosto telefonato pel medico e dall'Ospedale militare giunse il maggiore medico Rossi che prestate le prime cure del caso, ordinò il trasporto del ferito all'Ospitale della guarnigione.

Giunto all'Ospitale il poverino balbettò alcune parole per salutare i superiori e colleghi. La ferita però pare, che sebbene grave, non sia mortale.

Non si conosce la causa precisa che condusse il giovane al triste passo, ma pare che si possa attribuire a una passione amorosa. Difatti gli fu trovata una lettera diretta ad una signorina.

Il Dei Rossi era un giovane buono, ligio al proprio dovere e beneamato dai superiori e dai colleghi; perciò questo suo insano tentativo ha destato nella famiglia dei carabinieri una grande compassione.

La nuova Giunta di Camino

CODROIPO — Ci scrivono 3:

Nella sua prima seduta la Giunta Comunale di Camino di Codroipo ha respinte le dimissioni del d.r Giavedoni Antonio da Sindaco, al quale posto fu chiamato dalla unanimità del Consiglio.

Uniformandosi al desiderio espresso dalla popolazione nella recente dimostrazione, la Giunta ha deliberata la condotta medica a cura piena e per accordi presi con il medico condotto attuale d.r Filippo Ciompi, questi terrà l'interinato fino alla nomina del nuovo titolare.

Mercato rimandato — La fiera mensile che scade il 6 corr., giorno festivo, venne rimandata al giorno di mercoledì 7 corr.

Cinema Lazzarini — Nei giorni 4 5 e 6 corr., si darà la grandiosa cinematografia «Quo Vadis» che ovunque si ripete con grande successo.

CIVIDALE — Ci scrivono 3

Nuovo ufficiale della Corona — L'egregio direttore medico dell'ospedale civile di Cividale, cav. prof. F. Accordini è stato promosso ad ufficiale della Corona. Chi conosce la fervida attività di quest'uomo, divenuto apostolo della lotta contro l'alcoolismo nella provincia nostra, non può che rallegrarsi della nuova onorificenza conferitagli.

VERONA

Refurtiva che entra in città

VERONA — Ci scrivono 3

Benchè la Questura mantenga un riserbo assoluto, mi fu dato sapere che la notte scorsa, da un vagone di un treno merci che da Verona era partito per Brescia, i ladri son riusciti ad asportare 104 Kg. di formaggio.

La refurtiva, mediante un carrettino fu fatta entrare in città passando per P. Nuova. Mi consta pure che i ladri, si sono anche a lungo fermati alla barriera daziaria per le regolari operazioni di svincolo.

La Questura, indaga attivamente.

Lo stato del carabiniere trevisano

Il carabiniere Luigi Simeoni di anni 35, di Treviso, che la notte scorsa ha tentato por fine ai suoi giorni sparandosi una revolverata in direzione del cuore, trovasi sempre all'ospedale di Villafranca. Il suo stato è soddisfacente. Al suo letto è in servizio di piantonamento un suo commilitone.

A Sommacampagna, nella cui caserma sarebbe precisamente avvenuto il fatto, sono per l'inchiesta il maggiore Bernardini della Messa di Mantova ed il capitano Aldo Rossi.

Il mulino sprofondato

La notizia, giunta stamane da Legnago, del mulino che è affondato in Adige, ha prodotto anche in città, dolorosa impressione. Il fatto è avvenuto nella località Volta Sabbioni di Capri, nel circondario di Villabartolomea. Il mulino è affondato nel fiume causa il peso straordinario della neve caduta in questi giorni e che nel frattempo si era tramutata in un grande strato di ghiaccio.

Il proprietario, Fedele Bersan, che nel momento tragico si trovava sul natante, è anche lui perito tra i gorghi del fiume e non fu ancora possibile aver traccie del suo cadavere.

Il cav. Solmi

Il giudice avv. Giuseppe Solmi della II. Sessione del nostro Tribunale, è stato, con recente decreto, nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Un salto pericoloso

Il sessantenne Antonio Ballan detto «Pantagno» che viaggiava sul treno 2779 della Legnago Verona, per recarsi a Bevilacqua, accortosi ad un tratto, che il convoglio aveva oltrepassato la sua stazione, ove egli non era sceso, perchè assonnato, aperse lo sportello del suo scompartimento e si gettò in istrada, rimanendo fortunatamente illeso.

Per l'avvenire del Garda

Società Gardesana per imprese elettriche

(A. M.) — Giorni fa ebbe luogo l'assemblea della Società Anonima Gardesana per imprese elettriche, che ha sede nella nostra città ed ufficio a Malcesine sul Garda, fondata nel giugno 1911 con capitali veneto-trentini, che ha per scopo l'esercizio della piccola centrale idro-elettrica di Cassone, su quel di Malcesine, rilevata dall'ex Ditta Baretta e Marengo, e la distribuzione di energia elettrica per tutta la riviera veronese del lago di Garda. Non supplendo ai bisogni la piccola centrale di Cassone (40 cavalli) di sua proprietà, essa ha stretto un contratto con la Società Elettrica Interprovinciale di Verona per derivare energia elettrica dalla centrale elettrica di Caprino Veronese; ma il suo stato l'autorizza pure ad estendere la sua attività ad un programma elettrico-industriale e ferroviario assai più ampio.

Negli anni 1912 e 1913 essa compì la rete di distribuzione per i paesi di Malcesine, Val di Sogno, Cassone, Porto, Castello, Magugnano, Marniga, Castelletto, Pai, Torri, Albisano e Garda ed ha iniziati i lavori per la rete di Bardolino, con 30 chilometri — finora — di linee costruite ad alta tensione e con dieci stazioni di trasformazione. La linea in costruzione Garda-Bardolino è lunga 4 chilometri.

La Società alla fine del 1911 aveva 113 utenti con 836 lampade installate per N. 1745 candele di luce ed al 31 dicembre 1913 N. 384 utenti con 2288 lampade installate per N. 46464 candele di luce e colle installazioni in corso di esecuzione in Bardolino, centro importante di industrie vinicole, ricami a macchina, sollevamento d'acqua ecc., si calcola che con la fine del nuovo anno si arriverà a rica 500 utenti con 3000 lampadine per 60 mila candele. Cifre veramente impressionanti, essendo la Società da poco costituita ed avendo dovuto superare non poche difficoltà.

Ne è presidente l'on. prof. Luigi Montresor deputato di Bardolino, e consigliere delegato l'on. dott. ing. Emanuele Lanzerotti, deputato alla Dietà d'Innsbruck ed ex deputato alla Camera Austriaca ed a lui si deve il suo crescente e sempre più promettente sviluppo.

Ed ora sono allo studio nuovi lavori, come installazioni di pompe elettriche per acquedotti nei paesi di Magugnano, Castello, Pai, Albisano, Bardolino e la introduzione dell'acqua è urgentemente richiesta, perchè lo sviluppo edilizio e il movimento di forestieri sulla riviera veronese del Garda è in continuo aumento. Tra Garda, San Vigilio, Torri, Albisano, ins eguito alla costruzione della nuova strada Torri-Albisano, si medita di introdurre un servizio di filovia elettrica e l'impresa si presenta attuabile se gli enti interessati concorreranno. Se poi la Ferrovia Gardesana Verona-Malcesine, lungo tutta la sponda veronese, verrà effettuata, questa riviera del Garda, finora negletta e sconosciuta perfino agli italiani, avrà uno splendido avvenire.

Un altro fattore assai importante per un progresso industriale della sponda veronese sarebbe la introduzione di energia elettrica a buon prezzo dal Trentino, cosa che si sta studiando per dar vita a più grandi industrie elettro-chimiche e elettro-siderurgiche. Ai coraggiosi meritano di essere incoraggiati ed encomiati.

Oggi alle 11.30 spirava serenamente, dopo penosa malattia, munita dei conforti religiosi la

Nobile GISELDA GALANTI

Vittorio Galanti coi fratelli, le sorelle, i nipoti, gli zii, le zie, le cognate e i cugini ne porge costernato il triste annunzio.

I funerali avranno luogo nella Chiesa parrocchiale di S. Stefano lunedì 5 corrente alle ore 9.15, partendo dall'abitazione Palazzo Mocenigo, Casavecchia a S. Samuele.

La salma sarà poi trasportata a Giavera del Montello per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Non si mandano partecipazioni personali e si prega di non inviare torcie.

Venezia, 3 gennaio 1914.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Un incendio alla Ferrovia

MESTRE — Ci scrivono 3

Ieri alle ore 9 si appiccava il fuoco al camino del fabbricato che serve di ricovero ai manovratori, alla Ferrovia, e al serbatoio dell'acqua per le macchine della stazione causando all'Amministrazione Ferroviaria un danno non assicurato di lire 450 circa.

L'incendio venne accertato dal maresciallo Satin Giovanni Battista della stazione di Mira, venuto fra noi provvisoriamente per reggere la Tenenza e a comandare la stazione in causa della malattia del Tenente Francone e della partenza per Villafranca del maresciallo Carli Candido colà trasferito.

Voleva viaggiare senza pagare

Nel pomeriggio di oggi due individui montavano abusivamente in un treno merci che da Venezia giunge a Mestre, con la intenzione di fare il viaggio senza spese. Arrivati a Mestre vollero fuggire ma il capo treno Altieri Salvatore riuscì a fermare uno dei due e volle indurlo a pagare. Senonchè questi si ribellò e cominciò ad oltraggiare ed insultare il funzionario. Sopraggiunti i carabinieri, che si trovavano di guardia alla stazione, trassero in arresto il malcapitato. Questo fu identificato per il pregiudicato Mori Silvestro di Angelo da Carpenedo.

Fu trasferito alle carceri mandamentali.

Beneficenza. — Il signor ingegnere Antonio Spandri ha offerto lire dieci a favore dell'ospitale Umberto I in morte della signora Settimo Anna vedova Damiani.

I preposti al Pio Luogo ringraziano.

Rettifica. — In questo giornale venne pubblicato che i generi della defunta signora Settimo — Brozzolo, Breda, Cappa ed il signor Settimo Carlo, avevano elargito lire cento all'Ospitale Umberto I. — Ora ci pregano di rettificare che la somma non venne elargita all'ospitale Umberto I, ma bensì per un'opera di beneficenza.

Per i poveri. — La famiglia Fabris, in morte della signora Vecchiato Anna in Favaro Fabris, hanno consegnato alla Congregazione di carità quintali 6 di farina da dispensarsi ai poveri.

Tre di questi furono dispensati a Natale e tre si dispenseranno all'Epifania. — La Congregazione di Carità ringrazia.

Le condizioni del paese

MURANO — Ci scrivono 3:

(Amurianese). — La bufera pare cessata. Dal dì che le elezioni politiche diedero scacco matto al partito degli scalmanati evoluti questi han fatto congiura contro se stessi per lasciare in pace il nostro paese, tant'è vero che lo stesso Sindaco si è diretto a levante per occupare un impiego e un assessore si è recato all'estero in cerca di miglior fortuna. A noi non rimane che di applaudire a queste risoluzioni augurando a coloro che sono partiti, nell'occasione del nuovo anno, buona fortuna e pace. Il Sindaco ha di già rassegnate le sue dimissioni.

E ora?

CHIOGGIA — Ci scrivono 3

Beneficenza. — In memoria della compianta signora Carlotta Penzo-Callegari furono elargite a favore dell'Asilo Infantile Padoan lire 5 dal Direttore Impianto Elettrico sig. Girardi Vittorio, lire 10 dal sig. Ballarin Achille, lire 10 dall'avv. Pietro Scarpa, lire 25 dal sig. Padoan Felice e famiglia, lire 25 dal sig. Tiozzo Giovanni e signora; a favore della Casa di Ricovero femminile lire 50 dal signor Giuseppe Ravagnan fu Michelangelo e signora, lire 20 dal sig. Ferrari Renato e signora, lire 5 dal sig. Galimberti Giuseppe fu Luigi; a favore dell'Ospedale Civile lire 20 dal prof. Penzo Rodolfo.

Buona Usanza. — In occasione dell'odierno ottavo anniversario della morte del Conte Achille Brusomini-Naccari, già nostro Sindaco, la vedova Contessa Amalia, per onorare la memoria ha offerto: L. 100 per due letti all'Ospitale da intestarsi al nome del defunto; lire 50 per il pane ai poveri della Casa di Ricovero e lire 50 per la Società dei Pescatori, di cui è benemerito Presidente il cav. uff. don Eugenio Bellemo.

Un trabaccolo italiano in pericolo salvato dall'"Audax„

Trieste, 3

Fin da domenica scorsa i piloti del porto di Isola osservavano un trabaccolo italiano ancorato molto al largo di quella costa, e a quell'ancoraggio lo videro fermo tutti i giorni fino a ieri mattina, quando, per l'infuriare della bora da quell'Ufficio portuale s'avvidero che il trabaccolo, sopraffatto dalla bora e dai marosi, andava arando e che, senza un pronto aiuto, sarebbe andato indubbiamente a sfasciarsi sul basso fondo scoglioso della cosidetta «Punta del Prete».

Telefonato alla locale Capitaneria di porto, da qui partì subito l'«Audax» con otto piloti, al comando del tenente di porto signor Camus. Date le condizioni del mare, in forza delle quali vi era la possibilità che l'«Audax» nulla potesse fare a pro del veliero, il capitano di porto cav. Fransin fece approntare il «Pelagosa». L'«Audax» intanto, sballottato dal mare e sferzato dalle raffiche, procedeva verso i pericolanti, e finalmente giunse in prossimità del veliero, ma prima di poterlo avvicinare ci volle del tempo. Ogni colpo di mare sembrava dovesse scaraventarlo ad infrangersi sul veliero. Alla fine, dopo circa due ore di sballottamento e dopo ripetuti tentativi, da bordo dell'«Audax» fu possibile far giungere sul trabaccolo un cavo di rimorchio che, assicurato all'albero, permise al vaporetto di rimorchiare al sicuro nel porto di Isola il veliero in parola.

Questo è il trabaccolo italiano «Rosa S.», inscritto al porto di Chioggia, comandato dal padrone Sante Scarpa, con quattro uomini d'equipaggio.

Il «Rosa S.», proveniente da Chioggia per Trieste, carico di bottame, a causa del vento contrario, fin da domenica scorsa aveva dovuto ancorarsi fuori d'Isola in attesa che il vento cessasse. Invece ieri mattina corse tanto pericolo che, senza il pronto intervento dell'«Audax» e del suo coraggioso equipaggio, si sarebbe certamente infranto sugli scogli.

PADOVA

Università Popolare

PADOVA — Ci scrivono 3:

Elenco delle lezioni e conferenze che saranno tenute nell'entrante settimana:

Lunedì e Martedì: vacanza;

Mercoledì: — «Pittori stranieri», prima lezione, con proiezioni a colori (Prof. G. Fogolari, Direttore delle R. Gallerie di Venezia);

Giovedì: — «Liberismo e Protezionismo,» lezione prima (avv. C. Cassan);

Venerdì: — Quarta lezione per conduttori di caldaie a vapore (L. Zancanaro);

Sabato: — «Giardini d'Italia» conferenza, con circa un centinaio di proiezioni (prof. Pirro Rost di Milano);

Domenica: — «Disegno per artieri» — Scuola Comunale di Bassanello — Ore 9.30 (prof. A. Bortolon).

Fra padre e figlio

A Campo sammartino tale Veronese Giuseppe, cinquantenne, uomo brutale e prepotente, giorni fa scacciava di casa per futili motivi un suo figliuolo a nome Emilio di anni 14.

Il fanciullo, dopo aver peregrinato inutilmente in cerca di ricovero faceva l'altra sera ritorno, affamato e intirizzito dal freddo sperando nel perdono paterno. Ma il Veronese lo accolse a suon di legnate. Sdegnato un altro suo figlio a nome Ernesto, di anni 22, gli rivolgeva parole di rampogna. Ne nacque una rissa e il padre ricevette un colpo di scure al naso, guaribile, in dieci giorni. Il figlio fu arrestato.

Furto in albergo

Il conte dottor Canella di Firenze, alloggiato da qualche giorno all'Hotel «A la gare», fu derubato nella sua stanza di otto sterline che aveva dimenticate sull'armadio.

Il furto venne denunciato.

Oste derubato

A Voltabarozzo, ignoti ladri penetravano nell'abitazione dell'oste Carlo Galiazzo e dalla camera da letto asportavano diversi ninnoli d'oro per un valore di lire 5 mila.

Sul posto per le opportune ricerche si recarono i carabinieri di Bassanello.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 3:

R. Provveditore agli studi. — La notizia del trasferimento per domanda a Modena del R. Provveditore agli studi, commend. Ronca, recò a tutti i maestri di questo Distretto grandissimo dispiacere. Il comm. Ronca colle sue doti di mente e di cuore, colla sua affabilità, colla sua imparzialità seppe cattivarsi la stima e l'affetto di tutti. Col suo zelo, colla sua valentia non comune diede grande impulso all'istruzione popolare della provincia.

Allo zelante funzionario, al gentiluomo giungano in questo momento i sentimenti grati e affettuosi delle autorità e dei cento insegnanti di questo Distretto.

BELLUNO

Bambino disgraziato

BELLUNO — Ci scrivono 3:

L'altra sera è stato trasportato al nostro Ospedale, con la frattura del femore destro, il ragazzino di dieci anni Candeago Arturo di Valentino, abitante nella frazione di Giamosa.

Il bimbo si fece male mentre assieme ad alcuni coetanei si era recato a scivolare in un fosso gelato. Ne avrà, salvo complicazioni, per un paio di mesi.

Bollettino del macello. — Nel macello pubblico, durante il mese decorso, vennero abbattuti: buoi e manzi 33, vacche 38, vitelli 167, agnelli e capretti 41, suini 61.

Venticinque gradi!

La temperatura d'ieri si è oggi un po' modificata. Infatti il bollettino dell'Osservatorio invece di undici gradi ne segnava oggi soli otto.

Notizie dall'Alto Cadore recano che iv', specie nei paesi di San Pietro e di Santo Stefano, il termometro era sceso a venticinque gradi sotto zero!

TREVISO

Una nuova casa pei cronici

TREVISO — Ci scrivono 3:

La Congregazione di Carità preoccupata seriamente dell'immediata assoluta necessità di dar posto nel proprio ricovero all'ingente numero di infermi cronici del Comune, nell'impossibilità di un conveniente ampliamento dell'attuale casa, presentandosene l'opportunità, addivenuta all'acquisto dell'ex convento in San Giuseppe di fronte alla chiesa proprietà estesa di territorio con investitura di acqua, per fabbricati in buono stato, con quattro campi ed una casa colonica, per il prezzo di circa lire 53 mila.

Sulla perizia redatta gratuitamente dallo illustre ingegnere comm. Daniele Monterumici il Regio Prefetto ne autorizzava lo acquisto.

Ora il prelodato signor Ingegnere col figlio ing. Luigi hanno accettato di prestare la loro opera gratuita per un progetto di adattamento del fabbricato.

Additiamo alla cittadinanza tale atto di generosa munificenza verso una delle nostre istituzioni cittadine più importante.

La biblioteca "G. Pascoli„

Ieri sera si è inaugurata la Biblioteca Popolare «Giovanni Pascoli» con l'intervento del Sindaco dell'assessore alla P. I. prof. Foghera ed i componenti della commissione di vigilanza.

I barbieri lavoreranno lunedì

Ci comunicano che lunedì 5 corr. essendo giorno di mercato, i negozi di barbiere rimarranno aperti. Nel successivo martedì, festa della Befana, invece si chiuderanno alle ore 12.

Drammatica al "Sociale„

Per sole quattro recite, da lunedì 5 a giovedì 8 gennaio corr. avremo al Politeama Garibaldi la Compagnia drammatica italiana di Dante Cappelli.

Per il nuovo asilo infantile

Per la erigenda seconda sezione dello Asilo Infantile G. G. sono pervenute le seguenti oblazioni:

Signora Carolina Devidè Calzavara lire 20 — Avv. Giuseppe Santalena lire 100 — Somma precedente lire 1395 — In totale lire 1515.

Cose del Circolo

La Biblioteca Sociale del Circolo Impiegati e Professionisti durante il mese di dicembre 1913 ha dato evasione a 48 richieste di libri in lettura a domicilio.

Dall'apertura — Agosto 1913 — a tutto 31 dicembre u. s. le richieste sommarono complessivamente a 223.

*

Martedì 6 corrente, Festa della Epifania, le sale del Circolo saranno aperte per il ballo dalle ore 16 alle 19.

— Sabato, 17 corrente avrà luogo un altro ballo famigliare dalle ore 21.

Per un ricordo monumentale al generale Sassa

VII. Lista: Importo lista precedente lire 1160 — Zanon Dal Bò dott. Luigi, 10 — Ada Pagello ved. Antonini, 50 — Agostini Amedeo, 5 — Bampo avv. Giovanni, 10 — Bampo dott. Gustavo, 10 — Mandruzzato G. U. Giov. Battista, 50 — Gris ing. comm. Costante, Mogliano, 25. — Totale lire 1320.

Musica in Piazza

La Musica Cittadina svolgerà il seguente programma domani domenica ed ore 15, in Piazza dei Signori:

Bruggman, Margherita, Atto II. parte 1 — Perosi: La Resurrezione di Lazzaro, Coro e finale — Saint Saenz: Danza macabra — Haendel: Largo — Giordano: Andrea Chènier, Spigolature.

Medaglia d'argento a un prode

MONTEBELLUNA — Ci scrivono 3

Nell'Agosto 1912 partiva per Bengasi il ventiduenne Antonio Basso soldato del 7. Reggimento Alpini, giovane attivo e intelligente, che sempre aveva dedicato l'opera sua per il bene della famiglia e che infine diede la vita per l'onore e la grandezza della Patria.

A Lui morto ad Assaba nel marzo 1913 fu conferita la medaglia d'argento. Ecco il testo che accompagna la bella onorificenza: Basso Antonio, soldato del 7. reggimento alpini affrontava coraggiosamente il fuoco nemico nei vari appostamenti e nei numerosi sbalzi in avanti. Mentre con esemplare audacia, al grido di «Savoia» correva all'assalto delle posizioni di Monte Gusmat, cadeva ferito mortalmente al capo.

Il nuovo medico — Preceduto da ottima fama, assume la condotta del 1. Riparto il dottore Giovanni Barbieri. Il benvenuto a lui.

Per un benefattore

VITTORIO — Ci scrivono 3:

A proposito di un articolo comparso nella «Gazzetta Trevisana» del 26 dicembre u. s. e sul «Gazzettino del 1. gennaio corrente, sui mancati provvedimenti per eternare la memoria del compianto prof. Giusto Pasqualis, che com'è noto, elargiva la cospicua somma di lire centomila «pro erigendo ospitale» l'attuale Amministrazione dell'Ospitale di Ceneda ci tiene a far conoscere, che in una delle sue prime deliberazioni stabiliva di erigere nel nuovo Ospitale, un busto al benemerito donatore e di intitolare pure al suo nome un padiglione.

Non si v potuto allora, comunicare ufficialmente alla famiglia Pasqualis, questa deliberazione, perchv contemporaneamente si erano incominciate le pratiche per l'unione degli ospitali di Vittorio. Tutto ciò ha ripetuto l'assessore Domeo Marson consigliere dell'Ospitale stesso, nella seduta del Consiglio Comunale del 1. dicembre p. p., quando cioè il Consiglio era chiamato a dare il suo voto sulla fusione degli Ospitali di Ceneda e di Serravalle, in un unico Ospitale.

Ora, che il Consiglio Comunale ha dato parere favorevole all'accennata fusione, la munificenza dell'insigne benefattore, sarà degnamente ricordata nel nuovo Ospitale.

Un circolo

PIEVE DI SOLIGO — Ci scrivono 3

In questo paese esisteva una benemerita istituzione «Il Gabinetto sociale di lettura» fondato nell'anno 1866 dal benemerito cittadino on. Gaetano Schiratti. Dovendo quest'anno cambiare sede per la vendita del palazzo vecchio della Banca Popolare ove aveva residenza, avrebbe forse, per apatia di alcuni vecchi soci, cessato la sua esistenza che era di decoro di questo sorridente paese e l'unico ritrovo di coltura. Per fortuna alcuni giovani si posero a capo e decisero di continuare col nome di «Circolo Sociale».

Lunedì scorso in una seduta alla quale erano pervenuti 25 soci tra nuovi e vecchi (una diecina avevano mandato l'adesione)venne approvato lo statuto del nuovo Circolo sociale.

Di questa istituzione che seguita vâ data lode al sig. Ruggero Vendre, e al dott. Dario Burrei che hanno messo tutta la loro energia per la formazione della nuova istituzione.

Il Circolo Sociale avrà sede provvisoria in un ampio locale annesso all'albergo del Ponte, e fra due anni passerà in ampi locali appositamente fabbricati nell'attuale albergo Stella d'Oro dal N. H. Co. Carlo Brandolini, uno dei soci fondatori del nuovo circolo.

Cade dalla vettura

CONEGLIANO — Ci scrivono 3:

Tal Paolo Giannini di anni cinquanta, chincagliere ambulante, iersera nella strada che da San Fior mette a Castel di Roganzuolo cadeva dalla vettura su cui si trovava riportando la frattura del femore destro.

Venne ricoverato all'ospedale.

Onoranze alla memoria del maestro G. B. Zorzato. — Il giorno 11 corrente si compie un anno dalla morte del compianto nostro concittadino maestro cav. G. B. Zorzato, valente musicista. Per onorarne la memoria si è costituito un comitato cittadino di cui è anima il signor Tullio Zanutto, allo scopo di tributare degne onoranze all'Estinto che fu lustro e decoro della nostra città.

In tale circostanza sarà scoperto un medaglione con la effige del defunto nel Teatro dell'Accademia ed apposito oratore commemorerà il maestro.

Si avverte che è tuttora aperta la sottoscrizione cittadina per le onoranze suddette e che le oblazioni si ricevono presso il signor Tullio Zanutto.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 3

Il Municipio avverte che ricorrendo martedì p. v. la festa dell'Epifania, il mercato avrà luogo lunedì 5 corr.

Dono alla lotteria di beneficenza. — Lo assessore municipale sig. Ubaldo Serena, ha fatto dono per la lotteria dell'Asilo Infantile Umberto I. di uno splendido quadro all'acquarello del rinomato e noto pittore Guido Serena di Feltre. Il dono è stato assai apprezzato. Così ogni giorno più la lotteria acquista importanza per la ricchezza e valore degli oggetti regalati.

MOTTA DI LIVENZA — Ci scriv. 3

Decesso — Ieri, dopo lunga e dolorosa malattia, sopportata con santa rassegnazione, spirava la sig. Maria Visentin in Baratto Vittorio dell'età di 37 anni, lasciando nella massima disperazione due tenere creaturette ed il marito.

Era madre modello, moglie affettuosa, affabile con tutti.

La sua dipartita è vivamente sentita in paese.

Al marito a cui siamo legati da vera amicizia, agli orfanelli, ai parenti tutti giungano le nostre vive condoglianze.

ROVIGO

ROVIGO — Ci scrivono 3:

Due banchetti. — Lunedì sera nel salone Borsa i tipografi offriranno un banchetto al loro decano Pietro Maini che dopo più di mezzo secolo di lavoro intelligente e attivo si è ritirato a riposo.

* Martedì avrà luogo un banchetto nelle sale del Casino Sociale.

Refezione scolastica. — A cominciare da lunedì sarà distribuita nelle scuole elementari la refezione scolastica.

Conferenza Varazzani. — Martedì alle ore 17 alla Università Popolare l'ex deputato Savino Varazzani terrà una conferenza sul tema: «La doppia vita».

Un cadavere agghiacciato

ADRIA — Ci scrivono 3:

Ci giunge notizia che a Corbola in località Molini, lungo l'argine sinistro del fiume Po fu rinvenuto agghiacciato il cadavere del settantenne Salvi Romolo fu Nicola di Ariano Polesine.

La morte fu dovuta a paralisi cardiaca, dopo le constatazioni di legge la salma fu tumulata fra il generale compianto.

A Donada dieci settantenni pensarono festeggiare il nuovo anno con un sontuoso banchetto nel Bar Giosma formando così complessivamente sette secoli di età. La festa riuscì bellissima e tutto fu divorato. Congratulazioni.

Settantenni a banchetto

Il nostro carissimo amico Curio Piovesana di Francesco, sottotenente nell'8.o reggimento alpini di stanza ad Asiago fu testè decorato della medaglia di bronzo al valor militare dal ministero della guerra. 13 Marzo, Battaglia di Assaba). Egli tenne un contegno molto fermo ed ardito dando bella prova di coraggio e di fierezza nel momento che più infieriva la battaglia. Il suo colonnello lo additò ai suoi soldati come esempio e sul campo stesso. Il Piovesana (che allora era maresciallo) fu promosso sottotenente per merito di guerra.

All'amico Curio ed alla famiglia Piovesana le nostre sincere congratulazioni.

LENDINARA — Ci scrivono 3:

La consacrazione dell'abate Perego. — (Ortembu) Domattina alla nostra Basilica avrà luogo la solenne consacrazione del nuovo Abate Procuratore Generale degli Olivetani don Luigi M. Perego. La funzione sarà celebrata da S. E. Mons. Anselmo Rizzi, Vescovo di Adria, coll'assistenza dei R.mi Abati D. Mauro M. Parodi Coadiutore Generale della Congregazione Olivetana e D. Benedetto M. Bedetto Visitatore Generale della stessa Congregazione. Interverranno i Rev. Abati D. Placido Nuolini di Praglia e D. Agostino Antonioli di Modena. Interverrà anche il nostro Sindaco avv. Giuseppe nob. Lorenzoni.

Martedì 6 corr. alle ore 10 avrà luogo il primo pontificale del nuovo abate.

VICENZA

Il lodo sulla vertenza teatrale

VICENZA — Ci scrivono 3:

Fra la Società del Teatro e le masse orchestrali era sorta una vertenza circa i compensi per la corrente stagione di carnovale, ma il conflitto fu rimesso al giudizio dell'arbitro prof. Giacomo Orefice, il quale ora ha emesso questo lodo:

«Il sottoscritto, chiamato a giudicare quale arbitro nella vertenza sorta tra la Società del Teatro di Vicenza e la Società orchestrale vicentina sull'applicazione della tariffa per la attuale stagione di carnovale 1913-14;

riconosce anzitutto che la questione fu sollevata in piena buona fede dalla Società Orchestrale Vicentina, in quanto che, effettivamente il programma degli spettacoli dell'attuale stagione d'opera (Lohengrin, L'amore dei tre re, Juana, Traviata) per la novità, la difficoltà e la importanza artistica degli spartiti da eseguirsi, si presenta più oneroso per i professori di orchestra in confronto delle precedenti stagioni di carnevale e primavera.

Qualora, dunque, non esistessero convenzioni preventive, la richiesta di un aumento di tariffa, da parte dei componenti l'orchestra, per l'attuale stagione, sarebbe assolutamente giustificata.

Ma, poichè l'arbitro è chiamato a giudicare in base ad un contratto (1 Agosto 1911) la cui piena validità ed efficienza non è posta in discussione, è necessario esaminare se il contratto stesso suffraghi, con le sue disposizioni, la richiesta della Società orchestrale.

Ora, il contratto 1 agosto 1911, concluso fra le parti oggi in causa, distingue tre categorie di spettacoli: Carnevale e primavera — Operette Commedie e varietà — Autunno; e stabilisce per ciascuna di queste categorie una differente tariffa; senza addurre, però, in modo alcuno, le ragioni che hanno determinato le parti ad adottare questa diversità di trattamento tra una stagione e l'altra.

Osserva l'arbitro, che la tariffa per le Operette, Commedie e Varietà è più elevata di quella per la stagione di Carnovale e Primavera; la Tariffa per la stagione di autunno superiore ancora, ma intensibilmente; a quella per le Operette.

Questa circostanza esclude, anzitutto, che nella determinazione della tariffa si sia adottato un criterio artistico; poichè in tal caso, la tariffa per le operette avrebbe dovuto essere inferiore ad ogni altra. Se può ritenersi che si sia adottato, invece, il criterio di maggior aggravio derivante all'orchestra dal numero delle prove; perchè, allora, è la tariffa del Carnevale avrebbe dovuto essere superiore a quella dell'autunno. (In autunno, infatti, non si eseguisce che un solo spartito; e, dopo l'andata in scena dell'opera, l'orchestra è esonerata, salvo casi straordinari, da ogni prova: mentre nella stagione di Carnevale, le opere, e quindi le prove, si susseguono ininterrottamente sino al termine della stazione. Esclusi questi due criteri d'interpretazione, è da ritenersi che le tariffe siano state, invece discusse e stabilite con criteri di semplice opportunità: cercando, a buon diritto, l'orchestra di ottenere, per ogni singola stagione, il maggior aumento possibile di una tariffa già di per sè stessa scarsamente rimunerativa, e lasciandosi la Presidenza del Teatro indurre a concedere l'aumento solo nei limiti e dove le risorse speciali della stagione potevano permettere di farlo senza compromettere la possibilità di allestire lo spettacolo.

Questo concetto sarebbe, del resto, suffragato dalla lettera dello articolo 5 del contratto, che stabilisce: «L'Orchestra si obbliga di eseguire le opere in genere stabilite dal Cartellone e fissate Preventivamente dalla Presidenza nonchè dal particolare contratto concluso in data 15 Febbraio 1910 dalla Presidenza della Società del Teatro con la massa corale, dove pure le paghe sono stabilite qualunque sia il numero e la importanza degli spartiti messi in scena. Non apparirebbe infatti, nè logica, nè equa una diversità di criteri e di trattamento, in proposito, tra la massa corale e quella orchestrale.

Per queste ragioni, pur richiamata l'osservazione preliminare, che, da un punto di vista di equità generale, giustifica la richiesta della Società orchestrale vicentina; ed esprimendo l'augurio che le migliorate condizioni del mercato teatrale e del bilancio della Società del Teatro di Vicenza consentano una più equa remunerazione delle masse orchestrali e corali, tanto più, in vista della crescente importanza tecnica del repertorio, giudica alla stregua del contratto 1 agosto 1911, non essere la Presidenza della Società del Teatro di Vicenza obbligata a corrispondere ai professori componenti la Società orchestrale Vicentina, per l'attuale stagione alcun aumento sulla tariffa stabilita nel contratto per l'ordinaria stagione di Carnevale e Primavera.

Lo sciopero dei tipografi

Oggi lo sciopero dei tipografi è continuato senza alcun incidente.

Neanche domani usciranno i giornali cittadini.

Il Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è riconvocato in sessione straordinaria per il giorno di Mercoledì 7 corrente alle ore 20.30 per continuare nella trattazione degli oggetti inscritti all'ordine del giorno della precedente seduta.

Fra questi oggetti, fra i più interessanti, vi sono quelli del preventivo 1914 e del forno municipale, ma non saranno subito discussi perchè lo sciopero tipografico ritarderà la stampa delle relazioni e del bilancio stesso.

VALDAGNO — Ci scrivono 3

(G. B.)— *Consiglio Comunale.* — E' convocato in seduta straordinaria per il giorno di mercoledì 7 corrente ad ore 10.30 per deliberare sopra dieci oggetti posti all'ordine del giorno, dei quali sei in seduta pubblica e quattro in seduta privata.

Ne riferiremo l'esito.

MAROSTICA — Ci scrivono 3

Atto onesto. — Agostinelli Luigi può chiamarsi ben fortunato. Ieri narrai come esso avesse smarrita la somma di lire 900; oggi si devo registrare a titolo di onore l'atto onesto di Mascarello Francesco contadino di Marostica, il quale avendo trovata la somma nella piazza, la portò in deposito in Canonica per la restituzione a chi di diritto.

L'Agostinelli contento del ricupero donò lire 100 al Mascarello, e lire 10 per il pane dei poveri.

E' da notarsi che poco tempo fa il Mascarello trovò altro portafoglio con lire 290 ed avendolo portato allo smarritore, anzichè ricevere il meritato compenso si ebbe un solenne rabbuffo, sostenendo il proprietario che mancavano lire cinque!!! —Un bravo di cuore all'onesto Mascarello.

UDINE

La visita del Prefetto alla Cucina Popolare

UDINE — Ci scrivono 3

Stamane alle 11.30 il Prefetto comm. C. V. Luzzatto ha fatto una visita alla Cucina Popolare.

Erano a riceverlo il cav. Conti assessore comunale, il sig. Luigi Conti presidente del Comitato della cucina con tutti gli altri membri del comitato stesso.

Il comm. Luzzatto visitò tuttiò gli ambienti della cucina, assaggiò i cibi e ispezionò anche i registri tenuti con molta chiarezza e dai quali risulta la frequentazione e lo stato economico della cucina.

Il sig. Prefetto espresse la sua viva soddisfazione per l'ottimo andamento di questa veramente benefica e popolare istituzione e lasciò 100 lire da distribuirsi in tante razioni alle famiglie bisognose.

Un capitano caduto da cavallo

Nel pomeriggio di ieri il capitano Marco Valentinis nostro concittadino comandante l'11. compagnia del 2. Regg. Fanteria, mentre ritornava a cavallo da una marcia, in via Treppo gli s'impennò il cavallo, che sdrucciolò sulla neve e cadde trascinandosi sotto il capitano.

Questi non potè rialzarsi da solo perchè sentiva acuti dolori e perciò fu soccorso da alcuni presenti e fu portato in una vicina osteria. Si mandò subito a prendere una vettura e condotto alla sua abitazione. Le ferite però non sono gravi, il capitano ebbe la distorsione del malleolo destro.

All'egregio ufficiale auguriamo una pronta guarigione.

Un carabiniere che attenta alla propria vita

Rimane gravemente ferito

Nel pomeriggio di oggi dopo le ore 4 nella Caserma dei Carabinieri in Via Gemona, un giovane carabiniere, certo Dei Rossi Pietro d'anni 22, della provincia di Treviso, tentò, con un colpo a mitraglia sparatosi fra il collo e il mento, di togliersi la vita.

Egli si trovava nella stanza da letto, segnata col numero 24.

Al rumore del colpo accorsero superiori e militi, che entrati nella stanza si trovarono innanzi ad uno spettacolo straziante.

Il disgraziato giovane giaceva esanime privo di sensi con la faccia tutta insanguinata.

Venne tosto telefonato pel medico e dall'Ospedale militare giunse il maggiore medico Rossi che prestate le prime cure del caso, ordinò il trasporto del ferito all'Ospitale della guarnigione.

Giunto all'Ospitale il poverino balbettò alcune parole per salutare i superiori e colleghi. La ferita però pare, che sebbene grave, non sia mortale.

Non si conosce la causa precisa che condusse il giovane al triste passo, ma pare che si possa attribuire a una passione amorosa. Difatti gli fu trovata una lettera diretta ad una signorina.

Il Dei Rossi era un giovane buono, ligio al proprio dovere e beneamato dai superiori e dai colleghi; perciò questo suo insano tentativo ha destato nella famiglia dei carabinieri una grande compassione.

La nuova Giunta di Camino

CODROIPO — Ci scrivono 3:

Nella sua prima seduta la Giunta Comunale di Camino di Codroipo ha respinte le dimissioni del d.r Giavedoni Antonio da Sindaco, al quale posto fu chiamato dalla unanimità del Consiglio.

Uniformandosi al desiderio espresso dalla popolazione nella recente dimostrazione, la Giunta ha deliberata la condotta medica a cura piena e per accordi presi con il medico condotto attuale d.r Filippo Ciompi, questi terrà l'interinato fino alla nomina del nuovo titolare.

Mercato rimandato — La fiera mensile che scade il 6 corr., giorno festivo, venne rimandata al giorno di mercoledì 7 corr.

Cinema Lazzarini — Nei giorni 4 5 e 6 corr., si darà la grandiosa cinematografia «Quo Vadis» che ovunque si ripete con grande successo.

CIVIDALE — Ci scrivono 3

Nuovo ufficiale della Corona — L'egregio direttore medico dell'ospedale civile di Cividale, cav. prof. F. Accordini è stato promosso ad ufficiale della Corona. Chi conosce la fervida attività di quest'uomo, divenuto apostolo della lotta contro l'alcoolismo nella provincia nostra, non può che rallegrarsi della nuova onorificenza conferitagli.

VERONA

Refurtiva che entra in città

VERONA — Ci scrivono 3

Benchè la Questura mantenga un riserbo assoluto, mi fu dato sapere che la notte scorsa, da un vagone di un treno merci che da Verona era partito per Brescia, i ladri son riusciti ad asportare 104 Kg. di formaggio.

La refurtiva, mediante un carrettino fu fatta entrare in città passando per P. Nuova. Mi consta pure che i ladri, si sono anche a lungo fermati alla barriera daziaria per le regolari operazioni di svincolo.

La Questura, indaga attivamente.

Lo stato del carabiniere trevisano

Il carabiniere Luigi Simeoni di anni 35, di Treviso, che la notte scorsa ha tentato por fine ai suoi giorni sparandosi una revolverata in direzione del cuore, trovasi sempre all'ospedale di Villafranca. Il suo stato è soddisfacente. Al suo letto è in servizio di piantonamento un suo commilitone.

A Sommacampagna, nella cui caserma sarebbe precisamente avvenuto il fatto, sono per l'inchiesta il maggiore Bernardini della Messa di Mantova ed il capitano Aldo Rossi.

Il mulino sprofondato

La notizia, giunta stamane da Legnago, del mulino che è affondato in Adige, ha prodotto anche in città, dolorosa impressione. Il fatto è avvenuto nella località Volta Sabbioni di Capri, nel circondario di Villabartolomea. Il mulino è affondato nel fiume causa il peso straordinario della neve caduta in questi giorni e che nel frattempo si era tramutata in un grande strato di ghiaccio.

Il proprietario, Fedele Bersan, che nel momento tragico si trovava sul natante, è anche lui perito tra i gorghi del fiume e non fu ancora possibile aver traccie del suo cadavere.

Il cav. Solmi

Il giudice avv. Giuseppe Solmi della II. Sessione del nostro Tribunale, è stato, con recente decreto, nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Un salto pericoloso

Il sessantenne Antonio Baltan detto «Pantagno» che viaggiava sul treno 277 della Legnago Verona, per recarsi a Bevilacqua, accortosi ad un tratto, che il convoglio aveva oltrepassato la sua stagione, ove egli non era sceso, perchè assonnato, aperse lo sportello del suo scompartimento e si gettò in istrada, rimanendo fortunatamente illeso.

Per l'avvenire del Garda

Società Gardesana per imprese elettriche

(A. M.) — Giorni fa ebbe luogo l'assemblea della Società Anonima Gardesana per imprese elettriche, che ha sede nella nostra città ed ufficio a Malcesine sul Garda, fondata nel giugno 1911 con capitali veneto-trentini, che ha per scopo l'esercizio della piccola centrale idro-elettrica di Cassone, su quel di Malcesine, rilevata dall'ex Ditta Baretta e Marengo, e la distribuzione di energia elettrica per tutta la riviera veronese del lago di Garda. Non supplendo ai bisogni la piccola centrale di Cassone (40 cavalli) di sua proprietà, essa ha stretto un contratto con la Società Elettrica Interprovinciale di Verona per derivare energia elettrica dalla centrale elettrica di Caprino Veronese; ma il suo stato l'autorizza pure ad estendere la sua attività ad un programma elettrico-industriale e ferroviario assai più ampio.

Negli anni 1912 e 1913 essa compì la rete di distribuzione per i paesi di Malcesine, Val di Sogno, Cassone, Porto, Castello, Magugnano, Marniga, Castelletto, Pai, Torri, Albisano e Garda ed ha iniziati i lavori per la rete di Bardolino, con 30 chilometri — finora — di linee costruite ad alta tensione e con dieci stagioni di trasformazione. La linea in costruzione Garda-Bardolino è lunga 4 chilometri.

La Società alla fine del 1911 aveva 113 utenti con 836 lampade installate per N. 1745 candele di luce ed al 31 dicembre 1913 N. 384 utenti con 2238 lampade installate per N. 46464 candele di luce e colle installazioni in corso di esecuzione in Bardolino, centro importante di industrie vinicole, ricami a macchina, sollevamento d'acqua ecc., si calcola che con la fine del nuovo anno si arriverà a circa 500 utenti con 3000 lampadine per 60 mila candele. Cifre veramente impressionanti, essendo la Società da poco costituita ed avendo dovuto superare non poche difficoltà.

Ne è presidente l'on. prof. Luigi Montresor deputato di Bardolino, e consigliere delegato l'on. dott. ing. Emanuele Lanzerotti, deputato alla Dieta d'Innsbruck ed ex deputato alla Camera Austriaca ed a lui si deve il suo crescente e sempre più promettente sviluppo.

Ed ora sono allo studio nuovi lavori, come installazioni di pompe elettriche per acquedotti nei paesi di Magugnano, Castello, Pai, Albisano, Bardolino e la introduzione dell'acqua è urgentemente richiesta, perchè lo sviluppo edilizio e il movimento di forestieri sulla riviera veronese del Garda è in continuo aumento. Tra Garda, San Vigilio, Torri, Albisano, ins eguito alla costruzione della nuova strada Torri-Albisano, si medita di introdurre un servizio di filovia elettrica e l'impresa si presenta attuabile se gli enti interessati concorreranno. Se poi la Ferrovia Gardesana Verona-Malcesine, lungo tutta la sponda veronese, verrà effettuata, questa riviera del Garda, finora negletta e sconosciuta perfino agli italiani, avrà uno splendido avvenire.

Un altro fattore assai importante per un progresso industriale della sponda veronese sarebbe la introduzione di energia elettrica a buon prezzo dal Trentino, cosa che si sta studiando per dar vita a più grandi industrie elettro-chimiche e elettro-siderurgiche. Ai coraggiosi meritano di essere incoraggiati ed encomiati.

Oggi alle 11.30 spirava serenamente, dopo penosa malattia, munita dei conforti religiosi la

Nobile GISELDA GALANTI

Vittorio Galanti coi fratelli, le sorelle, i nipoti, gli zii, le zie, le cognate e i cugini ne porge costernato il triste annunzio.

I funerali avranno luogo nella Chiesa parrocchiale di S. Stefano lunedì 5 corrente alle ore 9.15, partendo dall'abitazione Palazzo Mocenigo, Casavecchia a S. Samuele.

La salma sarà poi trasportata a Giavera del Montello per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Non si mandano partecipazioni personali e si prega di non inviare torcie.

Venezia, 3 gennaio 1914.

Teatri e Concerti

Rossini

Ebbe luogo iersera, dinanzi ad un pubblico affollatissimo la seconda di « Butterfly » della quale opera fu confermato per merito della Bel Sorel e del Minghetti il *successo brillantissimo*.

Questa sera, terza di « Butterfly » e di giorno alle 15.30 mattinata col « Rigoletto ».

Goldoni

La buona e gioconda commedia di G. Esmann *Padre e figlio*, interpretata con finezza e brio dalla Compagnia Palmarini e Grassi, ebbe le più simpatiche accoglienze dal pubblico e meritamente oggi si dà in mattinata.

Di sera si avrà la bella e commovente commedia, che Paolo Ferrari trasse dalla *Moglie saggia* di Goldoni, *Amore senza stima*.

E' con questa recita serale che incomincia il secondo abbonamento da noi preannunziato.

Domani: *Per vivere felici*, commedia di Rivoire e Mirande.

Il successo dell'"Amore dei tre Re,, a Padova

Ci telefonano da Padova, 3 notte:

Davanti ad un pubblico elegante ed affollato, seguì stasera, al « Verdi », la prima rappresentazione dell'opera del maestro Italo Montemezzi, l'*Amore dei tre Re*.

Il successo fu ottimo. La esecuzione, nell'insieme, fu buonissima. La prima lode spetta indubbiamente al maestro La Rotella, che ha concertato e diretto con uno slancio, una passione e un magistero di arte veramente eccezionali. Eccellente il basso Quinzi Tapergi che rende la figura di « Archimbaldo » con grande efficacia drammatica e musicale. Il tenore Tommasini ha sfoggiati degli acuti squillanti ed una buona accentazione. Benissimo il baritono Anafesto Rossi nella parte di Manfredo, e discreta la Carrara in quella di Flora. La Carrara saprà certo far meglio, quando avrà vinto il panico che le impedì stasera di fare sfoggio di tutti i suoi mezzi. A posto il Domenichetti e le parti minori. Buona la messa in scena.

Per la cronaca diremo che al primo atto si ebbero due chiamate agli artisti e tre all'autore che assisteva alla rappresentazione; al secondo quattro agli artisti e cinque all'autore; al terzo tre chiamate agli artisti ed all'autore.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 15.30: « Rigoletto » — ore 21: « Madama Butterfly ».
GOLDONI, 14.30: Padre e figlio — 21: Amore senza stima.
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-23.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30

Le malinconie di un tedesco sull'italianità nel Trentino

Rileviamo nell'ultimo fascicolo della *Pro Cultura* di Trento un ben meritato commento ad una pubblicazione del dottor Bartsch: *Ueber die deutschen sprachinseln Südtirols* nella quale il detto dottore combatte quei tedeschi i quali, con molto buon senso, asseriscono essere denaro sciupato tutto quello che da anni si spende per mantenere le famose oasi tedesche del Trentino. Il Bartsch, col censimento alla mano, dimostra il gran progresso che ha fatto il germanismo; basti dire che a Luserna ci sono 760 tedeschi contro 12 italiani ed in Val dei Mòcheni 1856 tedeschi contro 33 italiani.

Noi sappiamo *bene come fu fatto* quel censimento e ce lo insegnano Salorno ed altri luoghi ove ci furono perfino aggressioni e percosse. Del resto, vi sono altre cifre positive che tolgono valore a quelle ufficiali. Come va che a Luserna vi sono solo *dodici* italiani, se le scuole italiane hanno *sessantatrè* scolari? Sommiamo cogli scolari le loro famiglie, aggiungiamo quei giovani che o per convenienza o per altre cause frequentano, benchè italiani, la scuola tedesca ed assisteremo alla moltiplicazione dei pani e dei pesci.

Quanto alla Valle dei Mòcheni osserviamo che lo stesso dott. Bartsch confessa che, se il villaggio di Palù *è*, secondo lui, totalmente tedesco, Frassilongo *è* per metà italiano e Fierozzo lo è per un quarto. Ammettendo giusti questi dati (con tutte le riserve), pigliamo in mano il censimento il quale assegna a Frassilongo 705 abitanti, a Fierozzo 694, prendiamo la metà del primo numero che è in cifra tonda 350, il quarto del secondo che è in circa 170; risulterebbero oltre 520 gli italiani, mentre il dottissimo signor Bartsch ne conta *trentatrè*.

Un po' di abbaco non gli farà male! Eppure i suoi compatriotti gli crederanno in buona fede e continueranno a mandar denari per galvanizzare quei cadaveri che sono le scuole tedesche della Val di Fèrsina e di altri luoghi del Trentino. S'accomodino pure, così gli italiani avranno le mani più libere per diffondere la loro lingua e la loro coltura ove ancora non sono ben penetrate, valendosi del diritto che hanno tutti i sudditi dell'Impero, diritto la cui coscienza si fa tanto più manifesta, quanto più si tenta di impedirne l'esercizio.

Ultima ora

I criteri dell'Italia nella questione delle isole

Le diffidenze d'un giornale viennese

Vienna, 3

La *Neue Freie Presse* ha dai circoli diplomatici che il Governo italiano è fermamente del parere che la questione delle isole Egee non stia in alcun nesso con la questione dello sgombero del Dodecaneso. Quest'ultima riguarda solo la Turchia e l'Italia e quindi il Dodecaneso non può essere argomento nella discussione circa la sorte delle isole dell'Egeo e quindi non può costituire nemmeno tema di uno scambio. Finchè il trattato di Losanna non sarà adempiuto, l'Italia non potrà sgomberarlo. Per quanto riguarda le isole dell'Egeo si è dell'opinione che la questione a malgrado di tutte le difficoltà ancora esistenti sarà risolta in modo soddisfacente. La risposta della Triplice alleanza, che procede solidale in tutte le questioni, sarebbe presentata prossimamente al ministro inglese degli esteri.

La *Zeit* rileva che la stampa officiosa italiana è piena di frasi lusinghiere per la diplomazia austriaca, perchè questa asseconda le mire dell'Italia nella questione delle isole, e continua: « L'Italia, dati i rapporti di parentela esistenti fra le Corti di Berlino e di Atene, non può contare su un appoggio molto caloroso da parte della Germania; tanto più quindi le fa duopo dell'aiuto diplomatico austriaco. Ma sta a vedere, se abbiamo ancora noi eguali motivi di essere soddisfatti della nostra diplomazia. E sopratutto è a vedersi se c'è proprio bisogno di inimicarci di nuovo con la Triplice intesa e di spingere a forza la Grecia, una delle potenze balcaniche non slave, nel campo dei nostri avversari, dopo di esserci guastati irreparabilmente con l'altro Stato balcanico non slavo, la Rumania. Ci è lecito indebolire e allontanare da noi la Grecia, l'unica potenza navale che per la sua posizione geografica potrebbe, in un eventuale nostro conflitto con l'Italia, aiutarci un po' sul mare? Possiamo fidarci dell'amicizia dell'Italia, che non fu mai troppo sincera, specialmente ora, mentre fa una politica di espansione, nella quale, come si è visto, l'appetito va sempre crescendo? E in particolare come questa amicizia può conciliarsi con l'accanita lotta di concorrenza che l'Italia specialmente ora sostiene contro di noi in Albania, e come, d'altro canto, questa lotta di concorrenza si accorda con l'assicurazione dell'Italia che essa non pensa ad accaparrarsi l'Albania per l'avvenire? Noi abbiamo posto queste domande già parecchie volte, l'ultima di recente. Ci si risponderà richiamandosi a un comunicato ufficiosissimo del *Popolo Romano* nel quale si dichiara che l'ultimo discorso del marchese Di San Giuliano, nel quale questi espose chiaramente il disinteresse dell'Italia nell'Albania, confuta tutte le nostre preoccupazioni. Ma questo marchese Di San Giuliano tenne già discorsi in altro tono, così il 2 dicembre 1910, e precisamente nella sua qualità di ministro degli esteri, dichiarò solennemente in un discorso che le diffidenze che in quell'epoca esistevano da parte del Governo turco verso gli italiani, i quali allora nella Tripolitania press'a poco lavoravano nello stesso modo come attualmente in Albania, erano assolutamente infondate. Noi desideriamo, disse allora il ministro Di San Giuliano, che Tripoli resti alla Turchia per sempre. Eppure nemmeno un anno dopo lo stesso ministro Di San Giuliano dichiarava alla Porta guerra per la Tripolitania e le toglieva quella provincia. E noi ora dovremmo fidarci delle parole di questo stesso Di San Giuliano circa il disinteresse dell'Italia in Albania e per cagione dell'Italia dovremmo affrontare qualunque guaio? Ecco l'ultima questione che noi poniamo. La risposta può darsela da se chiunque non sia i. r. diplomatico e afflitto da una dose patologica di ingenuità.

Il prossimo convegno fra Di San Giuliano e Berchtold

Vienna, 3

La *Neue Freie Presse* dedica alla notizia della visita del ministro degli esteri, marchese Di San Giuliano, un articolo di fondo nella sua edizione serale, nel quale è detto:

Specialmente rallegrante è il fatto che la restituzione della visita seguirà a Vienna, nella capitale, dove il simbolo vivo dell'alleanza, mercè la visita di una così ragguardevole personalità del regno d'Italia avrà ripercussione sulle popolazioni. La Nazione italiana sa da lungo tempo che la monarchia austro-ungarica fu la prima Potenza che dopo l'ingresso delle truppe italiane a Roma riconobbe Roma quale capitale d'Italia.

Se una questione in cui furono decisivi esclusivamente riguardi di pietà umana, ha reso finora difficili i rapporti personali delle due Corti, ciò è stato deplorato vivissimamente in Austria-Ungheria, perchè i maligni vi ebbero anche troppo facile modo di gettare una falsa luce sulla politica dell'Austria, la quale, dopo la visita di re Umberto a Vienna, ha serbato sempre fede all'alleanza con l'Italia.

Il marchese Di San Giuliano, venendo a Vienna, dimostra nel modo più evidente e più accentuato, che egli è un uomo di Stato, cui sono estranee le piccinerie, che capisce i riguardi umani, che col suo viaggio darà l'iniziativa ad incontri ancora più frequenti tra gli uomini di Stato dirigenti di Roma e di Vienna. Il ministro Di San Giuliano avrà qui un'accoglienza che, oltre i limiti dei doveri d'alleanza, dimostrerà quanto si sia disposti anche nella soluzione delle controversie, che sono gli strascichi della crisi orientale, a procedere concordi ed uniti con la nostra alleata e a dimostrare di nuovo che tutta la Triplice alleanza è un masso compatto, senza la menoma screpolatura.

Il viaggio di Venizelos

La prima tappa sarà Roma

Atene, 3

Il presidente del Consiglio Venizelos, che sarà accompagnato dal suo segretario e da un delegato del ministro degli esteri, si recherà prima a Roma, via Patrasso, poscia a Parigi, Londra, Berlino, Pietroburgo e Vienna, donde ritornerà ad Atene.

L'intimità della Triplice

Roma, 3

L'*Italie* scrive: Si può affermare che la visita del marchese Di San Giuliano a Vienna è accompagnata dalla più viva simpatia del popolo italiano, poichè spesso, e specialmente negli ultimi tempi, si sono dimostrati i risultati pratici della cordiale amicizia dell'Austria-Ungheria verso l'Italia e la necessità di un intimo accordo tra Roma e Vienna, nelle questioni internazionali.

Il *Giornale d'Italia* accoglie con soddisfazione la notizia che l'Austria-Ungheria appoggierà incondizionatamente il punto di vista dell'Italia nella questione delle isole:

— Questo — scrive il giornale — è un rafforzamento della solidarietà tra la monarchia austro-ungarica e l'Italia, indipendentemente dal compromesso nella questione delle isole, solidarietà rinvigorita viemmeglio dall'aperto e pieno consentimento della Germania.

Mentre perdura lo scambio di opinioni tra le Potenze della Triplice per il completamento della risposta alla nota inglese, rallegra la constatazione del modo aperto con cui gli alleati fanno propria la causa dell'Italia in una questione che tocca così direttamente e in una maniera così speciale gli interessi nostri.

Intervista col Sovrano d'Albania

Parigi, 3

Il *Journal* ha intervistato il principe Guglielmo di Wied Sovrano dell'Albania il quale ha dichiarato che parte oggi per Potsdam ove gli si presenteranno le delegazioni dette dei governi locali. Il principe conta di recarsi in Albania il primo febbraio. La capitale sarà stabilita a Durazzo. Egli non assumerà il titolo di Re ma di Principe sovrano di Albania. Le tre religioni: maomettana, cattolica e ortodossa, si rispetteranno. Il principe ha smentito tutte le voci di insurrezione. Occorrerà un prestito e la commissione internazionale ne assumerà il controllo.

L'acquisto della dreadnought confermato dal governo ottomano

Costantinopoli, 3

Il governo con circolare alle provincie conferma l'acquisto della « dreadnought *Rio de Janeiro*.

Il comitato per la flotta ha diretto alla popolazione dell'Impero la seguente circolare: « La « dreadnought » acquistata porterà il nome del Sultano Osman. Siamo felici di far conoscere questa notizia che assicura la tutela della nostra esistenza. Però dobbiamo dar prova del nostro spirito di sacrificio e di patriottismo. Abbiamo quindi tutto il dovere di contribuire al pagamento della dreadnought ».

La grave catastrofe nel Marocco

Ventidue cadaveri estratti

Rabat, 3

I lavori di ricerca delle vittime della frana di Bu Reireg, sono terminati al cadere della notte. Sono stati estratti 22 cadaveri e 4 operai sono feriti. I morti sono assolutamente irriconoscibili. Si teme che sotto i blocchi sieno rimaste altre vittime. I lavori di soccorso sono ostacolati dalla neve. I soldati del genio lavorano con attività, sotto la direzione di ufficiali del genio. Taluni blocchi caduti dalla scogliera pesavano oltre 100 tonnellate. Le operazioni di sgombero dureranno parecchi giorni. Il numero così rilevante di vittime è dovuto al fatto che i blocchi sono caduti sopra un caffè, nel quale si trovavano molti avventori.

La morte d'un celebre pianista

Mosca, 3

E' morto il pianista Raoul Pugno, che si trovava qui da qualche tempo.

*

Ad oltre 60 anni di età egli si trovava in piene forze e da poco era tornato con gioia al lavoro di compositore, che la sua splendida carriera di pianista gli aveva fatto sacrificare. Egli si sentiva disposto a grandi lavori dei quali accarezzava da lungo tempo i disegni. La sua vigorosa maturità gli rese facile la concezione di un'opera come « La città morta », un dramma lirico, su poema di Gabriele D'Annunzio, da lui composto in collaborazione con la sua allieva la valente musicista Nadja Boulanger.

La « Città morta », completamente finita, aveva prodotto la più profonda impressione su coloro che l'avevano ascoltata e doveva essere tra poco messa in scena all'« Opera Comique » ed alla « Monnaie » di Bruxelles.

Questo avvenimento, che sarebbe stato un magnifico debutto professionale per il giovanile ingegno di uno dei due autori, era, per l'altro, il coronamento di una bella vita di artista. Questa corona dovrà ora essere deposta sopra una tomba.

Le condizioni del Principe Borghese

Roma, 3

Le condizioni del Principe Borghese caduto ieri da cavallo durante una partita di caccia alla volpe sono migliorate. Ogni timore di commozione cerebrale sembra dileguato. Il malato ha infatti passato una discreta nottata.

Oggi sarà visitato dal prof. Mazzoni.

Voli di Cevasco a Roma

Roma, 3

L'aviatore Cevasco si è oggi innalzato su Roma, partendo dalla caserma del Genio. Egli ha compiuto delle evoluzioni sulla parte settentrionale del quartiere dei Prati all'altezza di 400 metri, e si è poi posato sul fiume.

Presenziava al volo la commissione di collaudo, che dovrà giudicare della bontà dell'apparecchio. Il Cevasco, tempo permettendolo, si prepara a partire domani per il Montenegro.

A Bologna

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso CATTANEO e MARTINELLI in Piazza Nettuno e alla LIBRERIA DELLA STAZIONE.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Udine

Un reato insussistente

Ci scrivono da Udine 3:

Certo Filippo Simaz uno slavo austriaco che non comprende una parola d'italiano, trovandosi degente all'ospitale di Cividale accusò l'infermiere Veron Antonio Sebastiano fu Antonio di anni 32 di avergli rubato 10 corone.

L'imputato Veron protesta nel modo più reciso di non esser reo del furto attribuitogli.

Il medico dell'ospitale cav. dott. Accordini dà ottime informazioni del Veron e dice che il Simaz è un povero deficente e che lo stesso interprete slavo stentava a capirlo.

Il Tribunale manda assolto il Veron per insufficienza di indizi.

La bancarotta fraudolenta di un fornaio

Nel mese di giugno dell'anno scorso il pacifico paese di Martignacco rimase impressionato d'un fatto che si verifica più spesso nelle città che nei centri minori.

La mattina del 16 giugno il prestinaio Grillo Guerrino fu Giovanni di anni 23 e la di lui moglie Gemma partirono dal paese insalutati ospiti.

La serva di casa li attese invano tutta la giornata ma essi non si fecero più vedere.

Il giorno appresso tutti capirono che si trattava d'una vera fuga.

Allora s'intromise l'autorità giudiziaria e venne dichiarato il fallimento del Grillo.

Alcuni giorni prima della sua partenza egli aveva acquistato da certo Pietro Brunelli di Risano quaranta quintali fra farina e crusca al prezzo di lire 1780 impegnandosi di fare il pagamento entro 30 giorni.

Il Grillo vendette la farina e la crusca a Martignacco incassando subito i denari e un giorno prima della sua partenza fece sparire anche parecchi mobili.

Il prestinaio venne deferito all'autorità giudiziaria sotto l'imputazione di bancarotta fraudolenta.

Il processo ha luogo in contumacia, perchè l'imputato si trova in America.

Il curatore avv. Aleardo Chiussi dice che non trovò nè libri, nè inventario e nemmeno una prima nota. Il deficit venne assodato in lire 30 mila.

Dalla deposizione dei testi risulta provata l'imputazione per la quale venne processato.

Il Tribunale lo condanna a 3 anni e ? mesi di reclusione nonchè alle spese giudiziarie.

Dono semigratuito

Almanacco Italiano "Bemporad,,

L'*Almanacco Italiano Bemporad* non ha bisogno di presentazioni, e noi siamo certi che facciamo un grato favore ai nostri abbonati offrendolo loro a prezzo ridotto.

Ecco il sommario dell'interessante volume:

« Tango », novella di Paola Drigo (con illustrazioni di Fabio Fabbi) — Il Calendario — Effemeridi astronomiche: Astronomia popolare, del prof. Arturo Uccelli (con molte illustrazioni) — Calendario settimanale — Profezie dell'Almanacco Italiano per i mesi dell'anno. (12 grandi disegni umoristici di Biagio). — Notizie amministrative, statistiche e diplomatiche — I principali Stati del mondo — Indice alfabetico annuale delle Leggi — Il nuovo codice di procedura penale approvato con R. Decreto 27 febbraio 1913 N. 127 (spiegato ed illustrato da A. Facheris) — Piccola guida dell'Impiegato di Stato — Nel mondo elettorale — Le elezioni in Italia nel 1913 e la nuova legge elettorale politica — La trasformazione di Montecitorio — Nel paese delle antitesi (Impressioni e osservazioni di Sardegna) — Taormina, (di N. Scalia, 20 illustrazioni) — La polizia scientifica: Come si ricercano i delinquenti — Il Cannone nella guerra moderna — Come si organizza un esercito — 1. Centenario dell'Arma dei Carabinieri Reali (13 luglio 1814-13 luglio 1914) — La guerra balcanica del 1912-13 (del capitano di St. Magg. E. Barbarich — Le marine militari mediterranee al 1913 e quali saranno al 1916 — L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni (Legge 4 aprile 1912, N. 305) — L'armata commerciale e industriale (1913) (di C. Dompè) — Il cappello di paglia di Firenze (di donna Paola) — Le nostre industrie — Ricettario per le piccole industrie (dell'ing. I. A. Ghersi) — Agricoltura (di G. Marchese, 3 illustrazioni) — Le rose (10 illustrazioni) — Corriere femminile (a cura di Cordelia — Arte femminile: La 2.a esposizione internazionale femminile di Belle Arti a Torino (4 illustrazioni) — Lyceum femminili in Italia (di donna Clara) — Echi femminili — Medicina domestica — Una Regina spodestata (La carrozza) di A. Lancellotti — Il Canale di Panama (5 illustrazioni) — Breve cronaca illustrata dell'anno (Ottobre 1912, Settembre 1913) — Notizie di sport (Ottobre 1912-Settembre 1913) — Centenari, commemorazioni, inaugurazioni di monumenti. Ottobre 1912-Settembre 1913 — Congressi ed Esposizioni. Ottobre 1912-Settembre 1913 — Necrologio. Ottobre 1912-Settembre 1913 — Vita pratica. — La Vita Politica narrata dalla caricatura nei giornali italiani (Ottobre 1912-Settembre 1913) (100 illustrazioni.

In fondo al volume è contenuto un fascicolo di Premi semigratuiti e Buoni di sconto mediante i quali, in seguito a speciali accordi con molte delle principali Ditte industriali, possiamo offrire ai possessori dell'ALMANACCO ITALIANO facilitazioni eccezionali nell'acquisto di oggetti di ogni sorta, dando loro modo di rivolgere le ordinazioni direttamente alle Case Fabbricanti.

I possessori dell'Almanacco Italiano possono inoltre prender parte a speciali concorsi con ricchi premi destinati ai vincitori.

I nostri abbonati possono ricevere l'Almanacco Italiano Bemporad per un prezzo ridottissimo e cioè

a L. 1.50 anzichè a L. 2.50

LIBRI

Le fiamme

Fra i poeti che cantarono le fortune d'Italia e la nuova fede risorta nella bandiera e nelle armi, nessuno poteva esaltare con spirito più devoto, con fervore più ardente, l'ora di resurrezione che la Nazione ha santificata nel Sangue.

Arturo Colautti, il poeta della Dalmazia lontana, campo di battaglia, libera in un volume intitolato *Le fiamme* canto dell'armi (ed. E. Lombardo, Piazza Sala, li-re 3) tutte le invocazioni sofferte e proferte nel silenzio dell'ora più imbelle, per la riscossa d'Italia.

In questo volume di poesia, che vede la luce ancor prima del ciclo di sonetti napoleonici, la potenza espressiva è pari alla profondità degli affetti e delle rampogne, nutrite con immutabile cuore.

« Le fiamme » (1) costituiscono forse l'opera del Colautti ove quelle che sono le caratteristiche più forti del poeta civile, del patriota illustre, trovano la più immediata, la più libera e robusta espressione.

La raccolta è preceduta da una prefazione di Vincenzo Giacchetti, nella quale la figura del Poeta e la linea dell'arte sua sono tracciate in una rapida sintesi, ma con una fisionomia completa e con abile disegno; e l'opera è dedicata ad Arturo Vecchini, *poeta insigne dei Rostri*.

Questa dedica dei versi suscitatori, delle strofe che rievocano la baldanza dei giorni vittoriosi e ne dicono la forza arcana, l'impeto irresistibile, non poteva consacrare maggiore e migliore comunità di ideali e di lotta.

E la figura dell'esule poeta d'oltre sponda, che nella realtà della gesta d'oltre mare rinnova e memorie e gli auspici, si accomuna in un ideale consenso con la figura del fiero parlamentare che, di fronte al popolo, esalta una non diversa devozione, una non diversa battaglia, per virtù del penetrante pensiero, della parola esaltante.

Non è solo apparente questa vicinanza spirituale, se la struttura energica della forma e la luce della poesia rivestono una uguale intensità di concetti, una uguale ricchezza di sentimenti, nel poeta dell'esule Italia, nell'oratore della Patria.

Le strofe di queste odi e di questi inni hanno tutta la virtù d'un apostolato e sembran ridestare gli echi dei canti fatidici che suscitarono il Risorgimento.

Concepita nell'ora dell'entusiasmo popolare, questa poesia colauttiana cede all'estro improvviso e s'eleva, più ancora che per l'arte, per l'intima forza della inspirazione.

Questa ritrova con facilità, con fluidità travolgente, la sua espressione più immediata e più sincera.

Ma come è ardente e salda, intensa e vibrante la concezione, così la forma è di una potenza fiammea e squillante.

Il Poeta ha tratto dalla sua coltura dantesca e dall'abitudine storica un fondamento sostanziale e formale alla violenza improvvisatrice.

E l'impeto non travolge la struttura ammirevole della strofe, ma le imprime l'energico ritmo.

Conviene che la critica riconosca questa virtù fiera dell'arte colauttiana, che la salva da ogni facilità retorica e da ogni astrusa faticosità, e la distingue con una impronta di severa dignità, di emotività profonda.

Non con assoluta continuità il Colautti se ne rivela maestro, in questi versi che videro prima la luce sui giornali e sulle riviste e furono scritti con uno speciale intento e per tutto il pubblico.

Ma son rari momenti nei quali la necessità ha costretto il Poeta a scendere, forse, verso forme più facilmente comunicative.

Non al cantore del « Terzo Peccato » può esser mosso appunto di indifferenza formale.

E il suo amore costante al classicismo più *puro è l'indizio certo di quella nobiltà* che lo spinge ad affrontare le ardue difficoltà della metrica.

In questo volume, sotto l'egida del vessillo italico che il carme *Alla Bandiera* esalta, il Poeta raccoglie la celebrazione della potenza nazionale nelle sue manifestazioni più alte e canta l'Esercito a difesa, in *All'erta sta!*, alla conquista, con *I bersaglieri*, e la Marina e l'Aviazione, con *La nave di Dante* e *l'Armata del cielo*.

Ma il libro s'inizia, quasi ad introduzione, con l'ode che nella sua pacata serenità raggiunge forse una perfezione di fattura maggiore, *L'ulivo*.

In essa, con la contemplazione delle umane discordie e della inanità dell'amore umano, quasi a giustificazione dell'impeto eroico, onde l'animo del Poeta è investito e infiammato dall'epopea, Arturo Colautti rivela una tale compostezza, un senso così perfetto delle proporzioni, una così blanda e lucida fluidità, da render l'ode degna degli esempi più puri.

Mentre il Vangelio, pio libro di sogni
come a Uoeti, dopo l'ira immensa,
di tra l'esauste nuvole mentia
l'arcobaleno;
e il trino monte Sillabo d'amore,
che Francia, assisa su le sue ruine,
volle col sangue al Secolo novello
scrivere in fronte!

La genialità dei procedimenti e dei rapporti che alimentano la poesia colauttiana, se molte volte si vale degli elementi storici, si manifesta con finezza psicologica e con profondità spirituale, altrove: per questo se l'opera sua riceve dal sentimento della Nazione la massima impronta morale e civile, la sua arte ha quella complessità di caratteri che già nel poema dantesco aveva espressa e, ora, si riafferma e si rinnova.

Lo stupore d'innanzi al prodigio del volo, di fronte all'enigma alato, si svolge con una gradazione così sapiente che non ne può apparire la bellezza se non da una trascrizione completa.

Ma basti un accenno, da *L'annata del cielo*:

Non dunque mentia la presaga
leggenda de' mostri fiammanti:
non dunque dell'etra i giganti
son fole di barbara vaga.

No. E' l'uomo, « eroe di fraterna sembianza ».

Trasvola rival d'ogni augello
con ali di semplice tela
che danno all'Empiro una vela,
che foggiano all'Estro un vascello;
prodigio celeste ed umano,
trionfo dell'ansio Pensiero,
che al sommo cancella un mistero,
che all'imo conferma un arcano.

Eppure, ne *Le fiamme* — abbiamo scritto — è l'opera ove il patriottismo d'Arturo Colautti trova la più immediata e robusta espressione.

E non è patriottismo arido e nemmeno sentimentale. Perchè — secondo la tradizione più illustre e più degna — il dolore diviene rampogna, la soddisfazione si trasforma in incitamento. E la bandiera è, veramente, « madama del forte ».

Questa fedeltà ideale, che dalle memorie trae l'asseritore, ma dalle affermazioni crea il propugnatore, è una perenne vena di giovinezza entro il vigore dell'arte.

più alto! più alto! ancora più alto!
all'aura che avviva, al sole che ammalia,
già sperta a ripulsa, già pronta all'assalto,
bandiera d'Italia!

Essa fu del Poeta canuto, il poeta delle fiamme e dell'armi, il poeta delle battaglie.

Giampiero Turati.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia - 3 Gennaio

ROMA, 3 — Cambio per lunedì 100.40 — Settimanale 100.40.

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	123,70	123.92 1|2	—,—	—,—	5
Francia	100.35	100,42 1,2	—,—	—,—	4
Belgio	—,—	—,—	—,—	—,—	—
Londra	25,38	25,41	25,07	25,10	5
Svizzera	100,10	100,30	—,—	—,—	4 1|2
Austria	105.20	105,30	—,—	—,—	5 1|2
Bancanote	105,20	105,30	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano

TITOLI	Nominali	2	3
Rend. it. 3 1|2 cont.	100	97,12 1|2	97,20
» » » fine	100	99,37 1|2	97,45
Ferrovie Mediterr.	500	264,—	264,—
Credito Italiano	500	549,—	549,—
Banca comm. it.	500	826,—	827,50
Banco di Roma	100	104,25	104,50
Società Banc. it.	100	98,50	98,50
Banca d'Italia	800	1427,50	1434,50
Lanificio Rossi	900	1442,—	1442,—
Cotonificio Cantoni	250	359,50	359,—
Navigaz. Generale	300	406,—	409,—
Raffineria Zuccheri	300	317,50	315,—
Beni stabili	200	284,—	284.—
Az. Costr. Veneto	300	115,—	115,50
Acciaierie Terni	500	1511,—	1518,—
Edison	150	553,—	564,—
Savona	300	168 —	168,50
Elba	250	199,50	193,—
Ansaldo	250	271, —	272,—
Industrie Zuccheri	150	257,—	758,—
Cotonificio Veneziano	175	47,—	46,50
Tramvie Meridionali	500	534,—	535,50
Cambio su Berlino		123,95	123,90
» » Francia		100,37 1|2	100,42 1|2
» » Londra		25,39 1|2	25,40 3|4
» » Svizzera		100,30	100,27 1|2

Genova

TITOLI	Nominali	2	3
Rend. it. 3 5|0 cont.	100	97,15	97,20
» » » fine	100	97,30	97,45
Banca d'Italia	800	1428,50	1430,—
Banca Comm. Ital.	500	827,—	828,50
Credito Italiano	500	549,—	545,—
Ferr. Meridionali	500	535,50	536,50
Ferr. Mediterraneo	500	264.50	263,—
Navigaz. Generale	300	409,—	409,—
Raffineria zuccher.	250	314.—	315,50
Acciaierie Terni	500	1514.—	1519,—
Eridania fabb. zucch.	200	575,—	580.—
Az. Ansaldo e C.	250	271,—	275,—
Az. Banco di Roma	100	104 25	104,25
C. a vista su Francia		100,36	100,40
» » » Londra		25,42	25,41
» » » Germania		123,86	123,85
» » » Svizzera		100,30	100,32

Roma

Banca d'Italia 1430 — Az. Banco di Roma 105 — Soc. Acqua Pia 1820 — Soc. Omnibus 151 — Soc. Condotte d'acqua 278 — Immobiliare 283.

BORSE ESTERE

PARIGI 3 (chiusura)

Rend. fr. 3 0|0	8 47
» » » perp.	98.72
Rend. ital. 3 1|2 0|0	95,18 1|2
C. su Londra a vista	72.—
Nuovi cons. 2 1|2 0|0	245,—
Obblig. Lombarde	99,1|2
Cambio sull'Italia	95,70
Rend. turca unif.	—.—
Banca di Parigi	1650,—
Tunisino nuovo	432,50
Egiz. 4 0|0 (unif.)	101.10
Rendita ung. 4 0|0	86,36
R. spagn. est. 4 0|0	90,65
Banca ottomana	641,—
Argento fino	97,23
Credito fondiario	—,—
Azioni Suez	4915,—
Lotti turchi	—.—
Ferr. merid. a tor.	510,—
Russo 3 0|0 1891	75,80
» 5 0|0 1906	103 15
» 4 1|2 0|0 1909	100,76
Rend. Port. nuova	—.—
Banca di Francia	—.—
Banca Comm. Ital	—.—
Rend. Serba 4 0|0	88,82
Obbl. Bulgare 4 1|2	123,—
Società Alti Forni Piombino	82,—

LONDRA, 3 (apertura)

» cons. 2 3|4 0|0	72. —
R. ital. 3 1|2 0|0	96 1|2
R. spa. est. nuova	88 1|2
R. turca Unificata	85 1|2
Egiziano nuovo	99,—
Argento fino	26,44
Co. u Lond. a Parigi	25,26 1|2
Venezuela dip. 3 0|0	—,—

VIENNA 3

Credito austr.-Cen.	633,75
Lombarde	109,50
Banca anglo-austr.	340,—
Austriache	714,—
Banca austro-ung.	2065,—
Napoleoni oro	19,01
Argento	100,—
Cambio su Parigi	9625,—
Cambio su Londra	24 11
Lire italiane (carta)	94,80
R. austr. (argento)	84,95
» » (carta)	83,—
Union Bank	602,25
R. austriaca (oro)	104.10
R. Ungherese 4 0|0	82,65
» » 3 1|2 0|0	71,70
Banca dei P. aus.	527,75

BERLINO 3

C. su Londra (3 m. 20,261|2)	
» Parigi (8 g.)	—.—
» Italia 10 g.)	80,70
Cr. mob. aus. fine	203,25
Rend. italiana con.	97,75
» » fine	—.—
Cons. pruss. 3 1|2	85.60
Rendita turca 1 0|0	84,—
Obb. ferr. ital. 3 0|0	65.—
» Meridionali	—,—
» di Roma	104,37
Az. merid. a ter.	—.—
» Mediterraneo	—.—
Banca Commerc.	—.—
Biglietti b. russi a	215,05
Deutsche Bank	260,25
Diskonto	186,87
Bochumer	210,62
Gelsen Kirken	185,—

BERLINO, 3 — Tendenza esitante.
PARIGI, 3 — Tendenza ferma.
VIENNA, 3 — Tendenza pesante.

A Roma

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:
ORSI in Piazza San Silvestro.
DALLA CIANA in Piazza Colonna.
PASCUCCI in Piazza Sciarra (Corso)
e presso la
LIBRERIA MATTEUCCI in Piazza Venezia.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO d. 0.10; d. 5.15; a. 7.5; dd. 8; d. 9.30; a. 12.25; dd. 14; a. 15; d. 18.10; a. 21.40.
VERONA a. 4.50; a. 19.35.
VICENZA loc. 20.10.
PADOVA loc. 8.40; loc. 16.55.
BOLOGNA a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15; a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.35; d. 23.8.
FERRARA dd. 8.
ROVIGO loc. 16.55.
PONTEBBA d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10. d. 16.25 (via Portogruaro-Casarsa).
UDINE d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.56; a. 8.35; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.25 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via S. Giorgio Nogaro); d. 19.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 19.22; a. 20.20.
CONEGLIANO loc. 7.10
TREVISO loc. 18.25; loc. 21.45.
BELLUNO a. 5; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20. a. 19.22.
PERAROLO (Cadore) a. 5; a. 8.35; d. 17.20.
MONTEBELLUNA m. 7.10 (solo al mercoledì)
TRIESTE (via Cervignano) d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) d. 5; a. 8.35; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.25; d. 17.20.
BASSANO PRIMOLANO TRENTO a. 5.30; a. 9.20; a. 13.10; o. 16.40; d. 19.5.
PORTOGRUARO-CASARSA a. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 16.25; o. 17.25; d. 19.10.

Arrivi

MILANO dd. 4.25; d. 6.20; dd. 11.15; d. 12.30; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30
BRESCIA a. 10.40.
VERONA a. 8; a 15; a. 23.
VICENZA o. 9.40.
PADOVA loc. 13.35; o. 16.45; loc. 20.15.
BOLOGNA d. 4.40; dd. 8.35; a. 9.40; a. 12.30; d. 13.50; d. 17.35; dd. 21.30; o. 23.
FERRARA a. 18.50.
ROVIGO loc. 8.
PONTEBBA a. 12.5; d. 14.5; a. 18.50; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE o. 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.10 (via Casarsa-Portogruaro); d. 11.5; a. 16.50; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.30; a. 21.15; d. 22.37; d. 23.20 (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO loc. 6.25.
TREVISO loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.30; a. 21.15.
PERAROLO (Cadore) m. 12.5; d. 14.5; a. 21.15.
TRIESTE (Via Cervignano) d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.20.
TRIESTE (via Cormons) d. 12.10 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.50; d. 22.37.
CASARSA-PORTOGRUARO o. 7.50; d. 9.45; d. 12.10; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.20.
TRENTO-PRIMOLANO-BASSANO a. 8.45; (da Primolano); a. 13.10; o. 16.5; a. 19.5; d. 22.15.
MESTRE loc. 6.10.

Orari dei vaporetti

Società Veneta Lagunare

VENEZIA - CHIOGGIA. — da Venezia per Chioggia alle ore: 6 — 8.15 — 9.45 — 12.15 — 14.15 — 16.15 — 18.15.

Da Chioggia per Venezia alle ore: 5 — 6.45 — 9 — 11 — 13 — 15.30 — 17.

CHIOGGIA - CAVARZERE — Da Chioggia per Cavarzere alle ore: 8.15 — 16.30.

Da Cavarzere per Chioggia alle ore: 4.15 — 13.15.

CAORLE - PORTOGRUARO — Da Caorle per Portogruaro: Lunedì, Giovedì, Venerdì, Sabato, Domenica alle ore 7 — Martedì alle ore 14.30.

Da Portogruaro per Caorle: Martedì alle ore 7 — Mercoledì alle ore 8.30 — Giovedì, Venerdì, Sabato e Domenica alle ore 14.30.

VENEZIA - CAMPALTO — Da Venezia per Campalto alle ore: 5 — 7 — 8.15 — 10.30 — 12 14 — 16 — 18 — 20 (festiva).

Da Campalto per Venezia alle ore: 3.45 — 5.45 — 8 — 9.30 — 11.15 — 12 — 15 — 17 — 19 (festiva).

VENEZIA - BURANO - CAVAZUCCHERINA — da Venezia per Burano alle ore: 6.15 — 7.45 — 9.15 — 10.45 — 12.15 — 13.45 — 15 15 — 16.45 — 18.15 — 19.15 — 21.15.

Da Venezia per Torcello alle ore: 7.45 — 9.15 — 15.15.

Da Venezia per Cavazuccherina alle ore: 7.45 — 15.15.

Da Cavazuccherina per Venezia alle ore: 5.20 — 14.20.

Da Torcello per Venezia alle ore: 7.40 — 10.50 — 16.40.

Da Burano per Venezia alle ore: 5 — 6.30 — 8 — 9.30 — 11 — 12.30 — 14 — 15.30 — 17 — 18.30 — 20.

VENEZIA - BURANO - TREPORTI - CAVALLINO — Da Cavallino per Venezia alle ore: 6.15 — 13.45.

Da Treporti per Venezia alle ore: 7.30 — 12 — 15 — 18.

VENEZIA - FUSINA - PADOVA — Da Venezia per Padova ogni ora dalle 7.30 alle alle 19 poi alle 20 e alle 21 fino a Dolo.

Da Padova per Venezia ogni ora dalle 6 alle 19 per alle 20 e alle 21 fino a Dolo.

Da Malcontenta per Mestre alle 6.49 e dalle 7.20 alle 19.20 ogni ora.

Da Mestre per Malcontenta ogni ora dalle 7 alle 19 — poi alle 19.31.

Tramvie di Mestre

VENEZIA - MESTRE — Da Venezia per Mestre e da Mestre per Venezia al 1/4 e 3/4 di ogni ora. Prima partenza: nei giorni feriali alle 5.15; nei giorni festivi alle 6.15. Ultima partenza alle 20.15.

VENEZIA-TREVISO — Partenze da *Venezia* dalle 6.15 alle 20.15 ogni ora.

Partenze da *Treviso* dalle 6.12 alle 19.12 ogni ora poi alle 20.12 e 21.12 solo fino a Mestre.

VENEZIA-MIRANO. — Partenze da *Venezia* alle ore 5.45 (solo giorni feriali) 7.15, 9.15, 10.45, 12.15, 13.45, 15.15, 16.45, 18.15, 19.45.

Partenze da *Mirano* alle ore 6, 7.30, 9, 11, 12.30, 14, 15.30, 17, 18.30, 20 (fino a Mestre), 21.30 (fino a Mestre).

Nel Porto di Venezia

Piroscafi per passeggeri

Arrivi del 3 gennaio

Bengasi ital. da Trieste 10 passeggeri.

Partenze del 4 gennaio

Pelor oital. per Beirut ore 16.
Schleswig germanico per Alessandria alle ore 10.

Partenze del 5 gennaio

Metcovich a. u. per Trieste ore 24.
H. Sandor a. u. per Fiume ore 20.
Città di Bari italiano per Pola ore 8.
Jonio ital. per Prevesa ore 18.

Piroscafi merci

Arrivi del 2 gennaio

Blue Yacket ingl. da Cardiff.

Arrivi del 3 gennaio

Bengasi ital. da Trieste.
F. Cosulich a. u. da Trieste.

Spedizioni e partenze del 3 gennaio

Schleswig germanico per Alessandria.
Bengasi italiano per Zara.
Tripoli italiano per Trieste.
Nagy Lajos a. u. per Trieste.
F. Cosulich a. u. per Trieste.
Bulgaria italiano per Costantinopoli.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Mentor ingl. da Newcastle, carbone.
Kossuth ingl. da Cardiff, carbone
Glauton ingl. da Newportnews, carbone.
Giulia a. u. da Galveston merci.

Movimento ferroviario del Porto

Del 3. — Carri caricati e spediti:
Per conto del Commercio: — Carboni 129 — Cereali 23 — Cotoni 6 — Varie 119 — Per la Ferrovia 85 — In totale 362.
Scaricati: 85.

Avv. MARIO PASCOLATO Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il sole alle ore 7.52 tramonta alle 16.39

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del 3 Gennaio alle ore 8

Città	Barom. zero e mare 700+	Temperatura alle 8	Massima (nelle 24 h. preced.)	Minima (nelle 24 h. preced.)	Vento	Cielo
Venezia	68.0	- 3	1	- 3	cal.	s. ser.
Treviso	67.8	- 4	1	- 5	cal.	m. cop
Udine	—	0	1	- 4	cal.	ser.
Padova	67.9	- 5	0	- 6	deb.	m. cop
Rovigo	—	- 6	-1	- 6	cal.	m. cop
Verona	68.0	- 3	3	- 5	cal.	s. ser.

Pressione lievemente diminuita, temperatura qua e là aumentata, venti debolissimi fra tramontana e ponente, cielo semi sereno, mare tranquillo.

STATO DEI FIUMI

a mezzodì del 3 Gennaio

(Le altezze sono riferite allo zero dell'idrometro)

Fiume	Idrometro	Massima piena raggiunta metri	Altezza idrometrica a mezzodì metri	Aument. o dimin. in 24 ore centim.
Tagliam.	Latisana	9.70	+ 0.18	— 4
Piave	Zenson	11.58	+ 0.12	— 4
Brenta	Fontaniva	2.17	— 1.33	— 2
Adige	Verona	4.50	— 2.50	0
Po	Polesella	7.76	+ 1.11	— 19

ORE E ALTEZZE DELLA MAREA

(Le altezze sono riferite al livello medio del mare circa cent. 22 sotto il comune marino)

Prima alta del 4 . . . alle ore 3.40
Prima bassa del 4 . . . alle ore 8.45
Seconda alta del 4 . . . alle ore 13.40
Seconda bassa del 4 . . . alle ore 20.0
Massima altezza raggiunta il 2 cm. 44 sopra
Minima altezza raggiunta il 2 cm. 44 sotto
Differenza fra il mass. e min. livello cm. 88

Abbonamenti per l'estero

Coloro che trovandosi negli Stati qui sottosegnati intendessero abbonarsi alla «Gazzetta di Venezia» possono aver un notevole risparmio facendo l'abbonamento all'ufficio postale del paese in cui si trovano invece di farlo direttamente alla nostra Amministrazione. (Ad esempio, per l'Austria l'abbonamento annuo a mezzo dell'Ufficio Postale costa circa Corone 27, mentre fatto direttamente alla Amministrazione costa Lire 36).

I prezzi esatti e le altre condizioni si possono sapere agli Uffici Postali presso i quali deve pure essere rivolto ogni reclamo durante l'abbonamento non sapendo l'Amministrazione del giornale i nomi degli abbonati.

Gli Stati nei quali si può fare l'abbonamento per mezzo degli Uffici Postali sono, fra altri, l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Bulgaria, la Danimarca, la Germania, la Norvergia, l'Olanda, il Portogallo, la Rumania, la Serbia, la Svizzera, la Svezia, la Grecia, ecc. ecc.



APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, 18

A. M. GIANELLA

IL SEGNO DELL'ANCORA

— Per esempio, — continuò lo scozzese sempre calmo, — che voglia significare la frase « Bene, il *Labuan* è puntuale come un cronometro... » da voi borbottata poco fa osservando la striscia di fuoco apparsa laggiù, dal mare... —

Il fuochista represse un ruggito, ma non rispose.

— Ah, ah, sembra che principiamo a intenderci, — proseguì il marinaio con ironia. — Ma non basta, signor Roberto Leam, non basta; è necessario pure che mi consegnate la scatola che volevate gettar in acqua, se la mia mano non vi fermava a tempo.

Orsù, bando alle chiacchiere; date qua e seguitemi senza costringermi a usar la violenza o a chiedere aiuto: il capitano Kennedy e sir Giorgio giudicheranno chi di noi due ha torto. —

Il fuochista esitò alquanto, poi rise con apparente bonarietà e rispose:

— Keeper, vi giuro che i vostri sospetti sono assurdi.

— Meglio; intanto per provarmelo datemi la scatola.

— Eccola.

— Vediamo. —

Lo scozzese allungò le mani... e cacciò un grido straziante, a cui fece eco un sordo scoppio di risa beffarde.

Il tempo minacciava di più in più; la notte era nera, profonda, spaventosa.

Alcuni istanti dopo l'echeggiare di quel grido, un nuovo lampo guizzò, illuminando sinistramente la scena, fra i muggiti del mare, il fragore dell'elica e il sibilo del vento.

Sul cassero dell'yacht, presso l'asta della bandiera, non si scorgeva più che un uomo solo.

Era Roberto Leam, il fuochista!

VI.

Il "Labuan,,

L'indomani, al far del giorno, il capitano Kennedy montò sulla tolda del yacht, e fu stupito di non trovarvi già il fedele Ben.

— Dov'è lo *scozzese?* — comandò a un marinaio del quarto.

— Non s'è ancora visto, capitano.

— Oh, oh... il briccone dorme, stamane. Qualcuno di voi corra a cercarlo.

— Vado io. —

Uno dei marinai corse ad eseguire l'ordine, ma poco dopo ritornò con una dolorosa meraviglia dipinta sul viso.

— Capitano, — disse, — lo *scozzese* non si trova; nessuno l'ha più veduto da ieri sera. —

John Kennedy impallidì.

— Qualche disgrazia? — balbettò.

— Mah; il fatto è che lo *scozzese* non si trova. —

La triste notizia si sparse a bordo in un baleno; la nave fu visitata da cima a fondo, inutilmente, e la costernazione per quell'inesplicabile scomparsa divenne generale.

— Torniamo sulla rotta percorsa, — disse il capitano, ordinando il « vira di bordo ». — Keeper è buon nuotatore e non è la prima volta che cade in mare con tempo cattivo.

Il yacht, sotto l'impulso del timone, descrisse un semicerchio sopra il suo asse verticale, e si lanciò in avanti, alla ricerca del naufrago.

La tempesta, dopo aver minacciato per tutta la notte, fuggiva verso il nord-est, per il repentino cambiare del vento, e il cielo schiariva, con l'irrompere del sole, e il mare si mostrava a poco a poco meno corrucciato.

Tutti i marinai del yacht, chi arrampicato alle sartie, chi sugli alberetti o nelle murate, scrutavano, col mezzo di binoccoli e di cannocchiali, i mobili e mutevoli avvallamenti del Mediterraneo, nell'ansia di scoprire l'infelice compagno perduto e di gridargli la parola del soccorso.

Invano: il mare appariva deserto.

D'improvviso una delle vedette segnalò la comparsa di uno steamer sulla stessa linea.

Il capitano Kennedy fece innalzare subito un segnale di soccorso e diresse il yacht in modo da avere sotto vento la nave sconosciuta che gli veniva incontro.

A conveniente distanza i due steamers si fermarono; il capitano Kennedy imboccò il portavoce, dette le sue generalità e quelle del yacht, poi disse:

— Con chi parlo?

— Col capitano del *Labuan*.

— Siete inglese?

— Sì.

— Ho da chiedervi un'informazione.

— Sono ai vostri ordini.

— Grazie; venite dall'Inghilterra?

— Sì.

— Anche noi, perciò credo che avrete seguita la nostra rotta.

— Senza dubbio.

— Vi è accaduto nulla di notevole durante il viaggio?

— Spiegatevi meglio.

— Per esempio... non avete avuto occasione di raccogliere un naufrago?

— Perchè codesta domanda?

— Ieri notte ho perduto un marinaio che faceva da nostromo... è uno scozzese: sapete darmi sue notizie?

— No.

— Non avete inteso nessun grido di soccorso?

— No.

A questo monosillabo, ripetuto quasi con tono di fredda crudeltà, tutti quelli del yacht impallidirono e sentirono un nodo di pianto chiudere loro la gola. L'ultima speranza dileguava: il povero marinaio era perduto.

In quell'istante il fuochista Roberto Leam, che osservava attentamente il ponte del *Labuan*, trasalì e sbarrò con stupore gli occhi.

— Oh, oh, cosa fa quel demonio di Sangor? — borbottò corrugando la fronte. — Che cosa mi mostra assieme alle due *scatole?*

Per tutti i diavoli... un coltello!... Il mio coltello!. —

Aveva appena proferite queste strane parole, che sentì una mano leggera posarsi sopra la sua spalla destra.

Egli si voltò di scatto, con un moto più di spavento che di sorpresa, e si trovò in faccia a sir Giorgio Dilke.

Questi era molto pallido e appariva commosso.

— Sir, che volete? — gli chiese il fuochista, tentando di dominare l'improvviso tremito della voce.

— Venite un momento con me.

— Eccomi. —

Giorgio Dilke e Roberto Leam si trovavano sul cassero: entrambi s'accostarono all'asta della bandiera e qui Giorgio, indicando alcune macchie rossastre sparse qua e là presso il coronamento e già mezzo lavate dall'acqua, disse:

— Osservate, non vi sembra sangue quello?

Il miserabile si chinò rapidamente, col pretesto di esaminare da vicino le chiazze, ma in realtà per nascondere il suo smarrimento; e quel semplice mezzo servì a restituirgli tutta la sua calma e la sua audacia.

— Sì, è sangue, — rispose, rialzandosi. — Ma quale conseguenza ne volete trarre, sir?

— Che lo *scozzese* potrebbe essere vittima di un delitto anzi che di una disgrazia.

— Di un delitto, lui?... Impossibile: egli non aveva nemici a bordo.

— E' giusto; tuttavia....

— Ebbene, sir?

(Continua).

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.-

Fitti

CANALGRANDE mezzogiorno, camere con senza pensione, riscaldamento, posizione centrale. Pensione Boston S. Maurizio.

CANALGRANDE Riva Carbon 4177 1. piano affittasi primo marzo appartamento signorile, messo a nuovo, porta sola, 12 vani, ogni comfort, visibile dalle 11 alle 12 — annue 2600.

AFFITTASI quartierino centralissimo indipendente salottino, stanza matrimonio Water, bagno, vasta terrazza L. 70 mensili compreso acqua, luce elettrica. Rivolgersi tabacchino Campo Guerra. Preferibile signore solo.

DUE bellissimi appartamenti ammobiliati centrali d'affittare. Rivolgersi San Bartolomeo, Corte Regina, 5355.

AFFITTASI anche singoli appartamenti casa S. Fantino 1879 — Esclusi mediatori — Rivolgersi Mezzà Genovese S. Benedetto, 3978.

SPLENDIDO appartamento ammobiliato, sul Canal Grande affittasi a famiglia signorile per Gennaio, Febbraio, Marzo. Rivolgersi Albergo Rialto.

Vendite

BOLOGNA partendo vendo prezzo occasione villa grande, villino, caseggiato, tre appartamenti, prezzo occasione. — Sironi, 130 B. Santisaia.

Offerte d'impiego

UFFICIO Commerciale cerca apprendista intelligente, distinta famiglia, licenza tecnica. Avvenire lucroso. — Scrivere: L 13005 V presso Haasenstein e Vogler — Venezia.

CERCASI mezza cameriera francese cattolica da modesta famiglia Ferma posta — Venezia — 79.

CERCASI Gondoliere per casa signorile Scrivere A. 31 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

RICERCASI maestra o maestro per insegnare in casa corso tre anni ginnasio a due ragazzine. Residenza all'estero paesi lontani. Scrivere; Pinto, Bordighera.

Ricerche d'impiego

AD AZIENDA agraria offresi per dignitosa occupazione, trentenne laureato R. Scuola Superiore di Commercio pratico lavori agricoli referenze ineccepibili forte cauzione. — Scrivere: G. 13049 V. Haasenstein e Vogler. — Venezia.

Lezioni

ALLA BERLITZ SCHOOL Ponte dei Dai 845, imparate italiano, francese, tedesco, inglese, spagnuolo, russo, polacco, portoghese. - Traduzioni e lavori di dattilografia in tutte le lingue.

Diversi

DENTIERE economiche, forti, moderne. Laboratorio Calle Vallaresso 1318 (Piazza S. Marco).

Matrimoniali

TRENTACINQUENNE benestante distinto privo conoscenze sposerebbe subito signorina vedova dote modesta. Massima serietà. Inserzione, 8001 — posta, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

ANTILOPE II — Incomprensibile silenzio tormentami — Pregovi rispondermi subito a mezzo giornale ragioni vostra inesplicabile, strana illogica condotta!

RESY — Bellissima! Magnifica! Andate pure avanti! Dio non paga il sabato! Cara mia, ti capiterà la tegola! Avanti! è quello che voglio, per meglio colpirvi.

ANTILOPE Scrivetemi lettera mio nome e indirizzo solito. Indicatemi, al vostro ritorno, ove scrivervi. Grazie auguri. Urgemi consigliarvi.

NOVELLA — Predisponendoti leggere cautamente fuori di casa e distruggere immediatamente, ritira lettera come ultima mia.

INDELEBILE — Ricevemmo notizie ritardo. Benissimo. Mancai perchè impossibilitato. Occupazioni impedisconmi incontrarti. Non mancherò. Salutami fratello. Scrivimi nuovamente come desiderio. Bacioni.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

GROSSISTA tessuti cerca abili rappresentanti introdotti clientela dettaglianti. Cassetta 1031 E. — Haasenstein e Vogler — Genova.

RICCHEZZA AMORE FELICITA' completa a chiunque domanderà splendido libro spedito Gratis. — Scrivere: Prof. Inst. Adberts - Casier 86 Parigi.

CESSIONI stipendio, impiegati, salariati, pubbliche amministrazioni. Rinnovazioni anticipi subito. Condizioni vantaggiose. Sollecitudine massima. — Rivolgersi Banca Partenope, Via Firenze 57, Roma.

VISITATE tutti il grande emporio mobili, Venezia, Campo S. Maria Formosa, telefono 17-62. Camere da letto, lusso e comuni. Sale pranzo moderne. Anticamere intagliate. Salotti ricevimento. Mobili studio. Ottomane complete. Grande assortimento sedie Vienna L. 5.25. Sedie comuni colorate L. 2. Sedie trattoria pesanti L. 2.75. Occasione veri scrittoi americani L. 220. Carteliere americane. Noleggio sedie per conferenze. — Proprietario Giuseppe Bastianello.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 5 Gennaio 1914 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXII — N. 5 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 5 Gennaio 1914

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 30 all'anno, 16 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 30. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L'attività del Ministero durante le vacanze parlamentari

I provvedimenti finanziari

I progetti di legge in elaborazione

Roma, 4

La *Tribuna* reca:

Le vacanze parlamentari non hanno interrotto l'attività dei varii Ministeri, ma piuttosto l'hanno intensificata, liberando i diversi servizi dalle sollecitazioni politiche.

Ai ministeri della Guerra e della Marina come agli uffici provinciali si sta lavorando attivamente per raccogliere e ordinare gli elementi relativi al conto delle spese della Libia e delle spese per le isole dell'Egeo e per l'Albania.

Accennammo in un'altra parte del giornale al progetto di legge sugli infortuni nell'agricoltura. Il Ministero competente si prepara a raccogliere con apposito disegno di legge il credito agrario, a rafforzare e a creare gli istituti di sperimentazione agraria, ad intensificare l'operosità delle cattedre ambulanti di agricoltura, ciò che interessa particolarmente alcune regioni d'Italia, a migliorare le norme vigenti in materia di irrigazione, al quale scopo occorrerà un intervento finanziario dello Stato.

L'on. Nitti dovrà intendersi col ministro del Tesoro anche per la proposta relativa alla istruzione agraria e alla istruzione professionale, accrescendo per gradi in misura sensibile gli stanziamenti del bilancio.

Al Ministero del Tesoro si sta pure studiando l'onere finanziario che importerà il progetto di legge per gli insegnanti nelle scuole medie.

Il ministro della P. I. presenterà alla riapertura della Camera i nuovi organici delle Belle Arti e delle biblioteche.

E' in corso di studio avanzato anche il progetto che affida alla Cassa Depositi e Prestiti il servizio della cessione del quinto per tutti gli impiegati dello Stato.

L'on. Sacchi, di cui sono stati annunziati ieri i provvedimenti contro la disoccupazione, si prepara a dare più forte impulso ad opere pubbliche e segnatamente a quelle di viabilità, di bonifica e di navigazione interna, ed ai servizi automobilistici sussidiati.

Per tutte queste opere civili il Tesoro dovrà fare notevoli sacrifici e il ministero delle Finanze è venuto in suo soccorso con i decreti catenaccio già in esecuzione. E' stato osservato al proposito che essi colpiscono consumi voluttuari sì, ma che sono diventati la piccola gioia quotidiana della povera gente: il bicchierino e il toscano o la sigaretta, e si è quasi rimproverato al Ministero di mancare al suo impegno di imporre soltanto alle classi ricche.

Il Ministero non ha mai preso un impegno simile. Nell'ultima seduta della passata legislatura, in replica all'onor. Alessio, nella relazione che precede il decreto di scioglimento e nel discorso della Corona, il Gabinetto ha accennato all'opportunità che le classi ricche sopportino il peso finanziario derivante dalle nuove spese militari, ma il ministro del Tesoro nell'esposizione del dicembre ha spiegato particolareggiatamente come i nuovi oneri in vista non riguardano soltanto le spese per la Libia, ma si riferiscono più specialmente a servizi civili: è naturale che trattandosi di migliorare le condizioni generali di vita del paese, tutte le classi senza distinzione devano contribuire, nei limiti delle forze loro e col minore possibile disagio, nè ci sembra che i lievi ritocchi sugli spiriti e sui tabacchi siano tali da turbare in qualche modo le piccole voluttà che anche la povera gente può ordinariamente concedersi, sopratutto quando, come nel caso dei tabacchi, esse corrispondono ad un aumento che non si è fatto prima perchè il bilancio non ne avea bisogno, ma che avrebbe dovuto seguire di pari passo l'ascensione dei prezzi di tutti i generi di prima necessità per l'elevarsi dei salari.

Il criterio seguito dal governo nell'aggravio dei tabacchi

Roma, 4

A proposito del decreto-catenaccio sui tabacchi e per spiegare perchè sono stati aggravati i generi più comuni, la *Tribuna* scrive: Il governo ha anche lungamente studiato se fosse opportuno estendere anche ai generi di lusso l'elevamento del prezzo, ma gli studi in proposito hanno chiarito in modo indubbio che tale estensione non era conveniente. Infatti, se in senso assoluto, il prezzo dei generi di lusso non è in Italia elevatissimo, in senso relativo, rispetto al prezzo di vendita delle qualità comuni, anche con l'aumento ora disposto, in rapporto al costo di produzione, è molto rilevante, in guisa che l'imposta pagata dai consumatori dei prodotti di lusso, è maggiore di quella a cui soggiace la gran massa del pubblico che fuma le qualità comuni.

Un elevamento dei prezzi sui sigari e sulle spagnolette di lusso avrebbe indotto un trasferimento dei fumatori ricchi su generi di minor costo, quindi l'erario avrebbe risentito in definitiva un danno sensibile, data appunto la maggior imposta che grava anche con il prezzo attuale sui generi più cari. Ciò che avvenne in Francia, infatti, quando il 14 marzo 1910 venne effettuato un ritocco di tariffa sul genere di lusso: invece di ottenersi un vantaggio finanziario di 18 milioni, come sperava il Governo, i fumatori ricchi abbandonarono quasi completamente i tabacchi di lusso, riversandosi su quelli comuni, e lo sperato utile si risolvette in una perdita. Il Governo italiano ha quindi ben provveduto, escludendo dall'atuale ritocco i generi di lusso, e non gli si può in alcun modo imputare di avere compiuto una riforma anti-democratica limitando l'aggravio sui generi comuni, poichè la misura della imposta pagata sui tabacchi di maggior costo resta pur sempre più elevata di quella che grava gli altri prodotti e d'altra parte i consumatori ricchi si sarebbero sottratti al nuovo carico, come si è verificato in Francia.

Le principali entrate dello Stato in notevole aumento

Roma, 4

Le entrate principali dello Stato riscosse dal primo luglio al 31 dicembre 1913, cioè le tasse sugli affari, le imposte sui consumi, escluso il dazio sul grano, i redditi delle privative, le imposte dirette e i proventi delle poste, dei telegrafi e dei telefoni, ascendono alla somma complessiva di un miliardo quarantaquattro milioni quattrocentocinquantasei mila lire.

Paragonate a quelle del corrispondente semestre dell'esercizio 1912-13, le dette entrate principali dànno per risultato un aumento di lire 10.735.000.

Sono in aumento i redditi delle privative per lire 7.177.000, le imposte dirette per 8.745.000, i proventi delle poste, dei telegrafi e dei telefoni per lire 2.805.000.

Sono in diminuzione le tasse sugli affari per 2.093.000 lire, le imposte sui consumi per 5.920.000.

La diminuzione delle tasse sugli affari è dovuta alle successioni in relazione all'aleatorietà del cespite, alle tasse ipotecarie e ai proventi del registro e del bollo che si alimentarono eccezionalmente nel decorso esercizio in conseguenza dell'impresa libica la quale ebbe a determinare affari in misura eccedente, l'incremento normale.

La diminuzione nelle imposte sui consumi trae origine da minore importazione di grano turco in conseguenza del buon raccolto nazionale, di carne fresca e di bovini, date le maggiori disponibilità della produzione indigena, di zucchero per l'abbondante produzione interna ecc.

Per quanto concerne il dazio sul grano si è verificata una diminuizione di 24.568.000, ma essa è dovuta a minore importazione della derrata per effetto del buon raccolto nazionale. E' da notare inoltre che nell'esercizio 1912-13 si riscossero 141 milioni per dazio sul grano, mentre la previsione dell'esercizio corrente si è limitata ad un introito di 76 milioni, cifra che sarà raggiunta e potrà anche essere anche superata di alcuni milioni, ove si ponga mente che nel semestre decorso il dazio sul grano ha gittato 29.630.000 lire e che secondo i risultati degli ultimi anni nel semestre gennaio-giugno dell'esercizio finanziario esso ha fruttato una somma superiore a quella del semestre luglio-dicembre.

Paragonate le riscossioni a tutto dicembre delle entrate principali (compreso il dazio sul grano) con le previsioni indicate nella esposizione finanziaria dal ministro del Tesoro, ne consegue che queste previsioni risulteranno migliorate anche se nel semestre gennaio-giugno si mantenesse eguale la proporzione di entrate realizzate nel semestre luglio-dicembre, mentre suole verificarsi un maggior incremento nel secondo periodo dell'esercizio finanziario

Per i miglioramenti al personale delle ferrovie secondarie

Roma, 4

La commissione per l'equo trattamento del personale addetto ai pubblici servizi di trasporto, presieduta dall'on. De Vito, ha oggi proseguito gli interrogatori dei rappresentanti le aziende: per la ferrovia Massa Marittima-Follonica Porta, è intervenuto il direttore ing. Giacomelli che ha riproposto, salvo lievi modifiche, l'organico attuale chiedendo in compenso un aumento del sussidio economico governativo, attualmente di lire 500 per chilometro.

Per le tramvie fiorentine il direttore ing. Baglione ha anche riproposto la riconferma del trattamento attuale concordato col personale nel gennaio 1911 con la durata di tre anni.

Per la Società Veneta sono intervenuti il direttore comm. Schupfer, il vicedirettore e i capi servizio i quali dato minuto conto dell'andamento dell'azienda hanno fatto la proposta di un nuovo organico per circa lire 52.145,60 annue d'aumento che si chiederebbe di compensare con aumento delle tariffe, dei diritti fissi e modifiche negli atti di concessione delle varie linee nei riguardi della compartecipazione dello Stato e degli enti concedenti e prodotti lordi ultra iniziali.

La Commissione ha ricevuto nel pomeriggio i signori ingegnere Arimani, direttore e ragioniere comm. Oressi consulente finanziario delle tramvie vicentine, i quali ripresentarono alquanto migliorato l'organico attuale chiedendo però di potersi ripagare di venticinque mila lire circa di maggior aggravio con aumenti delle tariffe e dei diritti fissi e chiedendo pure di modificare i patti di concessione della linea Bassano-Vicenza-Montagnana e Valdagno-Recoaro, per quanto riguarda il limite e la misura della compartecipazione dello Stato ai prodotti.

La salute del ministro Spingardi

Il ministro dovrà essere sostituito

Roma, 4

(Vice) — Le notizie che giungono da Napoli intorno alla salute del generale Spingardi, sono oggi più confortanti. Infatti il ministro della Guerra fece ieri da Ischia, dove risiede, una lunga passeggiata verso Casamicciola e Lacco Ameno, a bordo di un'automobile militare.

Negli ultimi giorni di dicembre, l'illustre uomo ha avuto un periodo di straordinaria prostrazione, conseguenza dell'acuto esaurimento da cui è stato preso per l'eccessivo lavoro al quale si sottopose, in ispecie per la guerra libica; e in seguito a ciò si sono diffuse allarmanti notizie sulle sue condizioni di salute.

Nella giornata, parecchie volte si recano a visitare il ministro, il direttore dell'ospedale militare ed altri sanitari napoletani.

Il giorno di Capodanno, il ministro volle ricevere tutti gli ufficiali che si trovavano ricoverati nella Stabilimento militare di cura. Il ministro apparve molto sciupato, ma di ottimo umore e si trattenne affabilmente con tutti per circa mezz'ora.

Queste le notizie di fatto. Sembra però assicurato che il generale Spingardi non tornerà ormai più a dirigere il ministero della Guerra. Anche se le sue condizioni di salute dovessero rapidamente migliorare, il generale Spingardi avrebbe bisogno, per guarire in modo completo, di un lunghissimo ed assoluto riposo, al quale certo non si adatterebbero le cure che richiede il Governo.

Com'è naturale, anche lo stato di salute del ministro della Guerra serve ad alcuni per accreditare negli ambienti parlamentari la voce di una prossima o probabile crisi. Posso però tornarvi a smentire questa voce. Se saranno assolutamente necessarie le dimissioni del generale Spingardi e se alla conseguente vacanza del ministro della Guerra non si crederà opportuno di provvedere con un *interim*, Giolitti ha già *in pectore* la nomina del nuovo ministro. Quanto all'assurdità della voce di una crisi ministeriale prima della riapertura della Camera, essa è confermata assai evidentemente dal modo con cui il Governo procede alla graduale risoluzione del problema finanziario. Se il Gabinetto avesse già maturato il proposito di ritirarsi, esso poco si curerebbe di attirarsi le odiosità inseparabili da ogni aumento di imposte.

Il ministro delle P. P. e T. T. all'ufficio telefonico di Napoli

Napoli, 4

Verso le 12 di stamane, l'on. Gaspare Colosimo, ministro delle Poste e Telegrafi, accompagnato dal direttore generale comm. Duran, e dal Direttore compartimentale comm. Pratelli, si è recato a visitare il nostro ufficio telefonico.

A ricevere il ministro si trovava il cav. Ciccotti, direttore dell'Agenzia dei telefoni di Napoli, col personale superiore della stessa Agenzia.

Il ministro si è dapprima recato a visitare la sala delle commutazioni e quella delle permutazioni, chiedendo notizie sul funzionamento del servizio; è salito poscia sul castello, soffermandosi a lungo dove nella decorsa settimana avvenne l'incendio. Ha visitato poi i nuovi locali del Vasto e della Torretta e poi ossequiato dai presenti ha preso commiato.

Domani mattina visiterà il Palazzo delle Poste e i locali della posta pneumatica.

La Federazione Nazionale della Pubblica Assistenza

Napoli, 4

Stamane si è riunito nella sala dei congressi della Galleria Principe di Napoli, il Consiglio della Federazione nazionale delle società e scuole di P. A. Sono intervenuti il presidente avv. Paletti, l'on Innocenzo Cappa, il cav. ing. Natalia, il dott. Morganti, il dott. Malagoli, il dott. Arcangoli, il prof. Leati, l'avv. Tentoni, il prof. ing. Rota. Sono rappresentati per regolare delega perchè impediti i consiglieri colonnello Salaris, prof. Texeira, Pacchiani, rag. De Meo, Levi e Doria, la principessa Centurione e altri. Dopo la verifica dei poteri si è trattato l'andamento economico della federazione e il suo incremento. Si è approvato il bilancio e ratificate le deliberazioni. Quindi si è iniziata la discussione generale. La seduta è stata ripresa nel pomeriggio e continua sui temi più importanti che sono: 1. Riconoscimento giuridico della società; 2. istituzione di nuove associazioni nel mezzogiorno, nelle isole e in Libia; 3. servizio di assistenza nelle stazioni ferroviarie; 4. intesa per una azione concorde con la Croce Rossa.

Il Consiglio si riunirà ancora nei giorni 5 e 6.

Pio X in ottima salute

Roma, 4

Il *Giornale d'Italia* dice che Pio X il quale gode ottima salute, questa mattina si è intrattenuto con le sorelle e la nipote, come è sua consuetudine la domenica; poi ha ammesso in udienza un gruppo di stranieri. Nella sala del trono ha poi ricevuto in udienza privata il principe Pietro d'Orleans, del ramo dei conti d'Eu, con la consorte, figlia del co. di Caserta.

Sarfatti e Senape dinanzi alla santa inquisizione

Roma, 4

Oggi si è riunita la Direzione del Partito socialista. Tra l'altro si è discusso a lungo la relazione dei commissari Cagnoni e Piatti sull'inchiesta a proposito della elezione di Oleggio (eletto Sarfatti) e prima di passare a una decisione si è deliberato di invitare il Sarfatti a presentarsi alla seduta di martedì della direzione.

Si decise poi di rinviare anche ogni decisione circa l'elezione del collegio di Gallipoli (proclamato Senape).

Gli ufficiali feriti a Mahruga

Roma, 4

La *Tribuna* ha da Tripoli: Gli ufficiali feriti nel cambattimento di Mahruga sono: il capitano Severini, il tenente Teruzzi, il tenente Carrara e il tenente Tracia. Ferito pure rimase il sergente maggiore Vanditi.

Il capitano Romualdo Severini, appartenente egli pure al quinto battaglione eritreo così brillantemente comportatosi nell'anno di guerra in Tripolitania, aveva già riportato una grave ferita al petto nel combattimento dell'8 giugno 1912, ed era stato decorato con una medaglia d'argento al valore. La sua nuova ferita alla coscia non presenta alcuna gravità.

Sempre del quinto battaglione eritreo è il tenente Teruzzi, che in compagnia del capitano De Dominicis, si era egli pure molto distinto a Tripoli e nella presa di Misurata. La sua ferita al braccio destro non è grave.

Leggiere sono pure le ferite riportate dal tenente Carrara al ginocchio sinistro e dal tenente Trachia alla coscia destra. Il tenente Biagio Carrara, il tenente Luigi Trachia, appartengono pure al 5.o battaglione eritreo.

Il numero rilevante di ufficiali colpiti di questo reparto eritreo, che fu lanciato alla presa delle trincee nemiche presso Mahruga, dimostra con quale impeto e quale ardimento le compagnie eritree compirono l'azione e come gli ufficiali si trovassero sempre alla testa. Tutti i feriti si trovano ora amorosamente curati all'ospedale da campo, impiantato a Mahruga.

Una lapide ai liguri caduti in Libia

Genova, 4

Stamane con largo concorso di cittadini e di autorità è stata scoperta una lapide ai liguri caduti in Libia per inziativa della società «Esercito italiano». La lapide è murata nell'atrio del palazzo della prefettura, ove già si trova quella dei caduti in Eritrea.

Lungo la Via Roma dinanzi alla prefettura convennero tutte le rappresentanze delle società con bandiere, l'«Esercito Italiano», la Federazione reduci d'Africa, Garibaldini, Veterani, Exguardie di Finanza, ex-Carabinieri ecc. e e le compagnie dei volontari ciclisti, fucilieri e marinai.

Tutte queste società vennero passate in rivista dal comandante del quarto corpo d'armata on. gen. Masi. Nell'atrio del palazzo erano intervenuti il prefetto sen. Salvarezza, il sindaco prof. Grasso, i deputati Celesia, Rizzetti e Fiamberti, il presidente della deputazione provinciale comm. Zunino, i generali Carpi e Villavecchia, il comandante Giavotto direttore dell'ufficio idrografico, il comm. Longo, i sindaci dei Comuni in cui nacquero i caduti, numerosissimi ufficiali di ogni arma.

Al suono dell'Inno a Tripoli tra calorosi applausi degli intervenuti all'Italia e all'Esercito, fu scoperta la lapide che porta una epigrafe e i nomi di 32 caduti. Pronunciarono patriottici discorsi, molto applauditi, il prof. Morzino a nome della Società «Esercito Italiano», l'on. Celesia e il comm. Zunino.

La situazione politica internazionale in rapporto alle questioni balcaniche

Sul prossimo incontro tra Di San Giuliano e Berchtold

Vienna, 4

Il *Neues Wiener Tageblatt* scrive: Il marchese Di San Giuliano è una delle personalità estere che sono popolari in Austria-Ungheria. L'anuncio della sua visita a Berchtold fu accolto con viva soddisfazione dei due paesi e i due buoni amici di una idea grande e precisa si incontreranno e si stringeranno cordialmente la mano, interpretando con ciò il sentimento delle popolazioni dei loro paesi.

Il giornale rileva il pieno accordo dell'Austria-Ungheria con l'Italia specialmente sulla questione delle isole dell'Egeo, e soggiunge: «Esprimiamo la nostra soddisfazione pel fatto che la stampa italiana approvi cordialmente l'attitudine dell'Austria-Ungheria come un nuovo segno di intimità unente i due popoli e i due governi».

Terminando, il giornale constata che gli ambasciatori duca d'Avarna e Merey esplicarono un'efficace azione che andò anche di là del loro dovere.

Il contenuto della risposta della Triplice alla proposta di Grey

Berlino, 4

La *Norddeutsche Allgemein Zeitung* nella sua rivista settimanale dice: «In risposta all'invito di Grey le potenze della triplice alleanza dichiarano di comune accordo che accettano il termine di sgombero dell'Albania meridionale da parte della Grecia, purchè venga prorogato fino al 18 gennaio 1914; da ora a questa data, ci si occuperà all'organizzazione della gendarmeria albanese e si discuterà fra le grandi potenze la questione delle isole dell'Egeo; questa però non potrà risolversi con scambio di note fra la triplice alleanza e la triplice intesa, ma in seguito allo scambio di vedute fra le potenze europee, salvo a trattare in seguito i voti espressi, tenendo conto degli accordi esistenti fra le grandi potenze».

Le polemiche per la "Rio de Janeiro„ Ammiraglio brasiliano agli arresti

Rio de Janeiro, 4

A proposito dei commenti della stampa europea per la vendita della dreadnought *Rio de Janeiro*, i giornali pubblicano la seguente nota ufficiosa:

«Il Governo ha fatto pubblicare ieri una dichiarazione dicendo di non avere più nulla a che vedere con la corazzata *Rio de Janeiro* la quale era stata costruito in Inghilterra per conto del Brasile. Desideroso di unificare il tipo delle sue navi da guerra, ciò che del resto è stata sempre la preoccupazione dominante di tutte le grandi Potenze, il Governo brasiliano, consigliato naturalmente dalle autorità tecniche, entrò in trattative con la casa inglese allo scopo di sostituire la *Rio de Janeiro* con un'altra nave che non desse una nota discordante nella marina da guerra a fianco della *San Paulo* e della *Minas Geraes*.

E' chiaro che da quel momento il Brasile non ebbe più a preoccuparsi della *Rio de Janeiro*, la quale divenne proprietà della casa costruttrice che ora ne fa l'uso che le conviene.

Se oggi qualcuno può influire su quella casa di costruzione perchè essa non venda la corazzata alla Turchia o a qualsiasi altra nazione non è certo il Brasile il quale non si sogna di risolvere la questione balcanica. Tale influenza non può essere esercitata che dall'Inghilterra e per due ragioni: perchè i centri di costruzione interessati si trovano nel suo territorio, e perchè essa ha innumerevoli interessi in Turchia ed in tutte le regioni dell'Oriente europeo. La campagna che si fa intorno alla questione della *Rio de Janeiro* che da gran tempo è all'infuori dell'influenza del Governo brasiliano è dunque miserevole e sterile.»

Il vice ammiraglio Bacellon ex presidente della commissione incaricata di sorvegliare la costruzione della corazzata *Rio de Janeiro* è stato posto agli arresti in seguito alla pubblicazione di una lettera che biasima l'atto del governo relativo alla vendita della nave da guerra. Il vice ammiraglio dichiarava che tale vendita portava un forte colpo sul prestigio del Brasile all'estero e nel Brasile stesso toccando il prestigio della sua marina da guerra.

Imminente sbarco in Albania capitanato da Izzet Pascia?

Roma, 4

(Vice) — Telegrafano da Parigi: Il *Temps* è informato da Valona che sarebbe stato organizzato un complotto, alla testa del quale si troverebbe Izzet pascià, ex-ministro della guerra ottomano, che è stato sostituto ora da Enver bey. Izzet pascià sarebbe alla vigilia di imbarcarsi per l'Albania per impossessarsi del potere.

Alcune navi austriache, dice il corrispondente, sono partite, cariche di armi, da Costantinopoli per Brindisi, e a Brindisi sembra verrà fissato il luogo di sbarco in Albania.

Nelle sfere che hanno attinenza colla Commissione di controllo, non si smentisce tale voce e si aggiunge che Essad pascià e Ismail Kemal sarebbero separatamente in comunicazione con Izzet pascià.

Tali notizie, non ancora bene precisate, soggiunge il corrispondente del *Times*, rimettono in discussione la data dell'arrivo del Principe di Wied, e inducono a considerare che la costituzione della gendarmeria albanese fa dei progressi assai lenti.

Per evitare il conflitto tra Turchia e Grecia

Parigi, 4

Il conflitto fra la Turchia e la Grecia preannunciato per la prossima primavera, sembra al *Petit Parisien* molto ipotetico. E' certo, dice il giornale, che le grandi Potenze hanno il mezzo di scongiurare il nuovo conflitto che si minaccia; ma bisogna anzitutto che la triplice alleanza e la triplice intesa esaminino in comune la situazione e sarà indubbiamente necessario, pur consigliando alla Grecia alcuni sacrifici, esortare la Turchia alla moderazione. Abbiamo motivo di credere che Doumergue abbia esposto ieri nettamente allo ambasciatore ottomano Rifaat pascià il punto di vista della Francia in tale questione.

Il viaggio di Poincaré a Pietroburgo

Pietroburgo, 4

La *Birjivjia Viedomosti*, commentando l'annunzio del viaggio probabile del presidente della repubblica francese, Poincaré, in Russia nel 1914, dichiara che durante il periodo che seguì la cessione di Cavala, e poscia l'affare Von Sanders, qualche nuvola ha potuto oscurare la Triplice Intesa e per ripercussione anche l'alleanza franco-russa. Il viaggio che Poincaré farà probabilmente in Russia e durante il quale assisterebbe alle manovre dell'esercito russo, dimostra che tale nube fu soltanto di carattere passeggiero e che le preziose forze interne dell'alleanza non hanno subito alcuna diminuzione.

La *Gazzette di Saint Petersbourgh* si compiace del viaggio di Poincaré che seguirà così l'esempio dei suoi predecessori. Il giornale assicura che la Russia farà al presidente un'accoglienza che le altre nazioni non potranno non ammirare.

Enver bey promosso generale

Costantinopoli, 4

Enver Bey è stato promosso generale di brigata ed è stato ricevuto nel pomeriggio in udienza dal Sultano per prestare giuramento come ministro.

Attualità estere

La stampa europea, in questi giorni, abbonda, in modo veramente eccezionale, di notizie vaghe, contradditorie.

Il massimo contributo è offerto dai telegrammi che riguardano la proposta inglese, diversi, se vengano da Londra o da Berlino, da Atene o da Costantinopoli, o da Vienna.

Abbiamo già esposta la situazione politica, a questo proposito, così come appare dalle informazioni che meritano maggior credito.

Il punto di vista taliano è, oramai, indubbio: consenso al rinvio dello sgombero albanese da parte delle truppe greche disinteressamento ufficiale, per il momento, nella questione delle isole, sia per ciò che riguarda i rapporti fra la Turchia e la Grecia, o fra l'Italia e la Turchia.

Fra le voci tendenziose che all'estero si diffondono per creare diffidenze attorno alla politica italiana — e i giornali francesi continuano ad averne il primato — indubbiamente, a parer nostro, va considerata la supposizione di un accordo fra l'Italia e la Turchia, per un reciproco appoggio nell'Egeo.

Non si vuel dire che esista un'intesa precisa. Un'affermazione di tale gravità non può essere confermata, sino a che non appaiono manifestazioni più evidenti.

Non è possibile, tuttavia, negare una esplicita concomitanza d'interessi. Se l'Italia deve regolare a Costantinopoli la propria situazione nel Dodecaneso e può sperare una sempre maggiore cordialità che le faciliti la penetrazione economica nell'Asia Minore, è pur logica la sua ottima disposizione verso la Turchia. Sarebbe, quindi, facilmente spiegabile l'eventualità di qualche atteggiamento concorde, avvalorato dall'aumentata influenza che la Triplice è riuscita a guadagnarsi presso le rive del Bosforo.

Questo è — ci sembra — tutto ciò che si può scrivere di preciso sulla condotta attuale del nostro paese in così delicato problema della sua politica estera.

Tanta contraddizione di notizie e di giudizi, riflette, d'altronde, la difficoltà e la nebulosità dell'odierna situazione internazionale.

Si è lanciata, persino, l'allarmante novella di un rifiuto implicitamente opposto dalla Grecia allo sgombero dell'Epiro.

E mentre, da un lato, s'afferma che la risoluzione della questione egea, fra la Turchia e la Grecia, sarà possibile a condizione che già sia avvenuto il ritiro delle forze elleniche dai confini albanesi, d'altra parte, si insiste nel far credere che Atene non darà l'ordine di sgombero, se non quando le siano state aggiudicate dall'Europa tutte le isole occupate che la Grecia pretende di conservare.

Questi opposti atteggiamenti potrebbero essere ugualmente verosimili, qualora l'antagonismo fra i due gruppi di potenze che hanno interesse in Oriente, si delineasse in modo più nitido.

Se l'«Entente» persistesse nell'intransigenza per l'abbinamento della questione albanese e del problema delle isole, l'antagonismo potrebbe assumere una forma aspra. — Ma il contegno risoluto dell'«Entente» a sostegno della Grecia nella questione delle isole — contegno che risulterebbe più fondato nei riguardi del Dodecaneso — non sembrerebbe giustificato per i confini albanesi, i quali rappresentano solo per la Triplice interessi di grande importanza.

Logicamente, è quindi prevedibile una soluzione discreta, almeno per l'Albania, poichè è compito diplomatico per eccellenza quello di eliminare gradatamente le difficoltà, quando non si possono risolvere d'un tratto.

E' certo che noi vediamo confermata quella inopportunità della proposta inglese che già lamentammo, per il grave scompiglio e per i pericoli che suscita in Europa.

Si giunge, da alcuni, a immaginare un domani catastrofico.

Senza cadere negli eccessi, occorre ricordare che, dopo le recenti guerre, con la grave crisi finanziaria che preoccupa molti Stati d'Europa dovrebbero essere animata da un desiderio di pace più valido, in realtà, di quel che non siano le platoniche dichiarazioni di Lloyd George e di Poincaré.

L'intrico della presente situazione mette capo là dove si volle.

E, poichè nei riguardi del problema albanese l'Italia ha dimostrato uno spirito di conciliazione e di pazienza non disconoscibile, dimostri l'Inghilterra che non vuol assumersi la responsabilità di un contrasto preciso e difficilissimo tra le grandi potenze.

Vedremo se il pacifismo di un ministro inglese è di buono o di perfido augurio.

*

Non si sa, definitivamente, fra la Turchia e la Grecia, chi raggiungerà la supremazia navale.

La dreadnought americana pare, ormai, proprietà della Turchia. Intanto corre voce che la Grecia voglia acquistare delle grandi navi argentine. Il Governo chiede alla Camera di votare d'urgenza un prestito straordinario. Siamo in piena gara, in aperta concorrenza. E questo ardore bellicoso di Costantinopoli e di Atene è veramente il focolaio delle possibili complicazioni europee.

Ma una delle ultime notizie dà ragione di tranquillità.

Si può sperare che un raggio improvviso di luce sgombri l'orizzonte.

Venizelos lascia la Grecia, per visitare i Gabinetti europei. L'eminente uomo di Stato, in un momento di alta importanza e di gravi possibilità per il proprio paese, con un gesto di simpatica energia, vuol cercare di chiarire direttamente la situazione e di raggiungere un accordo, in una serie di colloqui personali. Egli visiterà le capitali della Triplice, così come quelle dell'*entente*, Parigi e Londra.

L'avvenimento che ha una maggiore importanza implicita, in questo momen-

to, è senza dubbio il viaggio del Presidente del Consiglio greco.

Dai suoi risultati dipenderanno, in gran parte, l'avvenire della Grecia e la situazione dell'Egeo.

*

L'on. Giolitti ha parlato dei rapporti italo-francesi a Jean Carrère.

La «Gioconda» è stata, così, pretesto a nuove dichiarazioni di fratellanza latina, le quali non possono avere efficacia maggiore del solito, benchè pronunciate da così autorevole voce.

Le «giocondità» dell'on. Giolitti, in questo complicato momento internazionale, non hanno potere di migliorare i rapporti tra la Francia e l'Italia.

La loro importanza è..... puramente artistica, per chi consideri quanto si impongano le esigenze degli interessi nazionali, di fronte ai liberi voli della fantasia e alle debolezze sentimentali.

Le asprezze della politica si velano d'azzurro....

Gianpiero Turati

Dichiarazioni di Majorescu
sulla condotta della Rumenia
durante la crisi balcanica

Bucarest, 4

Alla Camera, discutendosi la risposta al discorso del trono, il presidente del Consiglio Majorescu, risponde alle critiche di vari oratori e rileva l'unità di vedute del governo e il suo accordo in tutta la politica estera: dice che il governo non doveva dimettersi dopo la pace di Bucarest, come chiese Bratianu, perchè essendosi assunto l'intera responsabilità e avendo chiesto la fiducia del Parlamento, doveva rendere conto della sua azione e rispondere alle critiche mosse al «libro verde».

E' inesatto che la Romania dipenda politicamente dall'Austria-Ungheria; cita come prova un telegramma di Mishou, domandante di difendere unicamente gli interessi rumeni, senza lasciarsi rimorchiare da alcuna potenza. Ci si chiese di metterci colla Porta e la Serbia contro la Bulgaria. Ora sappemmo che il mese di settembre esisteva una alleanza serbo-bulgara contro la Rumania e l'Austria-Ungheria.

Majorescu aggiunge: E' inesatto che l'Austria-Ungheria, amica della Rumenia, favorì la Bulgaria. Invece Berchtold consigliò la Bulgaria di accordarsi con la Romania. L'Austria-Ungheria, messa in condizione di pronunciarsi o per la Rumania o la Bulgaria, si pronunciò per la Rumenia.

Majorescu critica gli attacchi contro l'Austria-Ungheria di alcuni giornali formalmente disapprovati dal governo. Spiega che era naturale che l'Austria-Ungheria fosse favorevole alla revisione del trattato di Bucarest, come del resto lo era anche la Russia; e Grey pure dichiarò che le potenze avevano il diritto d'esaminare il trattato di Bucarest, perchè riguardava il territorio della Turchia europea e gli interessi europei. Bisognava pertanto evitare che il trattato di Bucarest si riferisse al territorio turco; ebbene, la Rumania rifiutò dunque di aderire alla domanda della Turchia di partecipare ai negoziati di Bucarest, atteso che si trattava soltanto di mutamenti territoriali fra Stati cristiani e non delle loro relazioni con la Turchia; così la revisione del trattato di Bucarest fu [illegible].

Si approva con voti 115 contro 5, l'indirizzo di risposta al discorso del trono.

La politica di Berchtold
difesa da un ex deputato

Vienna, 4

L'ex deputato conte Sternberg ha pronunciato un discorso nel quale ha dichiarato che se si considerano gli attacchi mossi alle delegazioni contro la politica del ministro degli esteri conte Berchtold non si scorgono domande positive da parte dei delegati dell'opposizione, i quali hanno tutti disapprovato ma non hanno detto ciò che Berchtold avrebbe dovuto conseguire.

Il conte Berchtold evitò difatti la guerra in gravi circostanze e non soltanto rinnovò l'alleanza con l'Italia ma la rinsaldò. Rese eccellenti i cattivi rapporti con la Russia e fece accogliere tutte le domande da lui fatte circa i Balcani. Berchtold fu il migliore servitore del suo Sovrano del quale eseguì abilmente le intenzioni. Le intenzioni del Sovrano furono le più pure possibili, cioè di non minacciare la pace europea manifestando nel tempo stesso una misurata [illegible]za tendendo con costanza ai suoi scopi ed osservando esattamente e lealmente l'alleanza. Il fatto che il conte Berchtold non teme la critica e non fa nulla per limitarla lo rende simpatico e ancor più simpatico lo rende il fatto che egli rinuncia ad accettare ogni tributo di elogio.

L'oratore ha aggiunto che l'Austria-Ungheria è felicissimamente uscita dalla crisi e che questo è riconosciuto anche all'estero. L'oratore aggiunge: Noi siamo giunti ad acquistare il convincimento che la nostra popolazione andrebbe con abnegazione alla guerra e che vi è effettivamente in tutta la monarchia un leale patriottismo che ci permette di procedere a testa alta verso un avvenire felice perchè possiamo essere fieri del nostro esercito.

Il discorso è stato accolto da vivi applausi.

Visite di Sovrani a Parigi

Parigi, 4

Il *Figaro* dice che Parigi avrà certamente quest'anno le visite ufficiali del Re e della Regina d'Inghilterra, del Re e della Regina di Danimarca, il cui viaggio è stato già annunciato. E' probabile che il Re di Grecia, il quale si reca a Parigi in incognito, faccia una visita ufficiale insieme con la Regina. Infine il nuovo Imperatore del Giappone e l'imperatrice, visiteranno l'Europa, e Parigi. La data dei ricevimenti dei vari Sovrani saranno fissate prossimamente, ma nessuna visita avrà luogo prima della primavera.

La velocità delle navi inglesi

Parigi, 4

L'*Echo de Paris* considera come estremamente curioso e misterioso il fatto che le navi inglesi di 28 mila tonnellate giungono ad una velocità di 32 nodi. Il giornale dichiara che tale invenzione, di cui constata che l'ammiragliato inglese mantiene gelosamente il segreto, assicura all'Inghilterra un formidabile accrescimento della sua potenza navale.

Hassuna Pascià a Terni

Roma, 4

Hassuna Pascià, accompagnato dal cadì di Tripoli e dall'interprete, si è recato a Terni per visitarvi le acciaierie.

Lo studio agrologico della Tripolitania
La relazione della Commissione

Roma, 4

La commissione nominata nel febbraio 1913 dal Ministro delle Colonie per lo studio agrologico della Tripolitania, ha presentato in questi giorni all'on. Bertolini la relazione in cui sono esposti i risultati dei suoi studi e delle sue indagini eseguite anche sul luogo.

La relazione, che si riferisce alla Tripolitania settentrionale e precisamente alla pianura costiera dal capo Arraz nella Grande Sirte fino al confine tunisino e parte del marginale Gebel, consta di due volumi.

Nel primo sono svolti tutti gli argomenti di indole generale, nel secondo sono raccolti tutti gli studi speciali dei vari commissari, a documentazione e più particolareggiata dimostrazione di quanto è affermato nella parte generale.

Nel primo volume precedono il programma del lavoro tracciato dall'onorevole Bertolini e l'introduzione del Presidente della commissione. Segue la relazione propriamente detta che è distinta in tre parti: la prima descrive il territorio studiato nell'ambiente naturale e nell'agricoltura indigena: nella seconda si prospettano i diversi modi di utilizzazione del suolo; nella terza infine si studia più propriamente il problema economico sociale di colonizzazione.

Nel secondo volume, anch'esso diviso in tre parti, tra i vari argomenti trattati si nota lo studio idrologico del territorio; un cenno di utilizzazione dei materiali rocciosi, una monografia sui contratti agrari, sui caratteri sociali della popolazione e particolari tecnici-economici inerenti alle coltivazioni proposte, ai miglioramenti zootecnici, al problema del rimboschimento e infine uno studio sulla disponibilità delle terre per la coltivazione e sulla costituzione di un demanio coloniale.

Importantissime, sia sotto l'aspetto agrologico, sia sotto quello economico sociale, sono le conclusioni a cui addiviene la commissione che si possono riassumere come segue:

Primo: in tutto il tratto costiero, fin sui ciglioni del Gebel, si presenta vegetazione a carattere prevalentemente mediterraneo.

Secondo: l'idrografia superficiale è povera ma una o più falde acquifere esistono quasi dovunque nella pianura costiera; inoltre è possibile la utilizzazione delle acque di piena dei torrenti per gli allagamenti di estese plaghe di terreno e abbeveramento del bestiame.

Terzo: Il terreno agrario è generalmente costituito da sabbie rosse Keuternarie e capace delle più elevate produzioni quando non manchi sufficientemente l'umidità.

Quarto: L'utilizzazione agraria del territorio che forma oggetto di studio da parte della commissione potrà ottenersi per parte relativamente limitata ma ragguardevole per se stessa 1.300.000 ettari mediante l'ampliamento delle oasi esistenti o la creazione delle nuove, in altra ragguardevole porzione mediante l'utilizzazione delle acque torrentizie e pel restante del territorio esclusa la parte occupata da dune colla coltivazione asciutta determinata da piante arboree e con intensificazione delle imprese zootecniche.

Quinto: In gran parte della sua superficie la zona studiata dalla commissione si presta alla utilizzazione agraria e quindi ad alcune forme convenienti alla colonizzazione.

Sesto: La colonizzazione dovrà attuarsi mediante il concorso di capitale e intelligenza, di direttiva di italiani in associazione al lavoro di indigeni. Altre forme di associazione tra italiani e indigeni, sia dal bisogno economico, potranno essere suggerite dall'esperienza. La commissione inoltre propone sotto la direzione di un ufficio agrario governativo avente sede in Colonia, una sollecita larga sperimentazione per opera dello Stato sia formando e attuando diversi piani di colonizzazione, sia cogli esperimenti diretti alla soluzione di problemi tecnico economici.

Ritiene anche opportuno affidare ad associazioni ed imprese private alcuni esperimenti di colonizzazione sovvenzionati, come parimenti si ritiene opportuno lasciare piena libertà nel costituire intraprese agrarie di colonizzazione nelle terre accertate di proprietà privata, sia per parte degli stessi proprietari e associati italiani, sia per parte di acquirenti italiani.

La commissione infine rileva l'opportunità di continuare gli studi e le ricerche nel vasto territorio del Sud, zona della quale essa si occupò per rilevare la estensione, della quale si hanno solo elementi indiziari, ed anche per accertare la presenza e la importanza di giacimenti minerali e prodotti vegetali che potrebbero contribuire ad accrescere il valore economico della Tripolitania.

La relazione completa, riccamente illustrata, corredata espressamente e disegnata dall'Istituto Geografico Militare si pubblicherà verso il 15 gennaio.

Commentando le conclusioni della commissione il *Giornale d'Italia* scrive: «Le conclusioni dei commissari, tutti uomini tecnici di conosciuta perizia, privi di preconcetti politici e da buoni scienziati intesi solo alla ricerca della verità, sono assai confortanti. Dobbiamo infatti riconoscere che nella zona studiata vi è un largo campo per prospere imprese agricole e coloniali. E' la prima voce credibile che ci viene sul valore della nuova colonia. Si ha così un argomento positivo per credere che la impresa di Libia non ha solamente un valore politico ma anche un valore economico. Tuttavia, prima di una affermazione troppo recisa sulla possibilità di colonizzare gran parte della Libia, sarà bene accettare il consiglio della commissione di estendere l'esame sulle altre Regioni della nostra colonia mediterranea.

Un sommergibile pel Brasile
varato a Spezia

Spezia, 4

Stamane nel cantiere privato Fiat San Giorgio al Muggiano è stato varato felicemente il sommergibile tipo Laureati N. 3, distinto con lettera 7. Il sommergibile è costruito per conto del governo brasiliano.

La Regina ad una festa di bambini

Roma, 4

Oggi la Regina Elena si è recata all'Educatorio di Via Romana, dove ha avuto luogo l'albero di Natale pei bambini. La Regina, che è stata ossequiata dalla presidente, duchessa Grazioli, dal le figlie della duchessa e dalla direttrice, ha assistito ad un coro cantato da circa 100 bambini. L'augusta donna ha lasciato ad ognuno un grazioso ricordo. Era presente alla festa anche il prefetto Anarratone.

Una relazione dell'on. Martini
sull'Eritrea

Roma, 4

Fra giorni saranno pubblicati, a cura del Ministero delle Colonie, la relazione dell'on. Ferdinando Martini sull'Eritrea ed uno studio particolareggiato sulle condizioni di questa nostra colonia nel settennato di governo dell'on. Martini.

Agli scritti sono uniti numerosi allegati e carta

Un doganiere suicida

Parigi, 4

Stamane sulle fortificazioni è stato trovato il cadavere di un doganiere, certo Tocada. Nella tasca del defunto sono state trovate due lettere scritte in italiano, nelle quali il Tocada manifestava la sua intenzione di darsi la morte. Si ignora il domicilio del suicida.

La teppa todeschiniana in funzione
Vittorio Cuttin aggredito
e percosso da operai a colpi di sedie

Trieste, 4

Stamane, alle ore 11, gli operai tipografi tennero al teatro Fenice un comizio pubblico con lo scopo di spiegare ai cittadini i motivi del loro conflitto con i principali. L'adunanza fu quanto mai movimentata. Ad un certo punto, uno degli oratori ufficiali pronuncia una acerba critica contro l'*Indipendente*. Le parole dell'oratore suscitarono un chiasso d'inferno. Contemporaneamente si odono delle grida di «viva Todeschini», e cinque o sei operai che si trovano nel loggione, scavalcata una parete divisoria, penetrano in un palcone nel quale si trova Vittorio Cuttin, il proprietario della *Coda del Diavolo*, accusatore del deputato di Verona. I cinque cialtroni si lanciano sul giornalista e lo colpiscono replicatamente a colpi di sedia, in modo da cagionargli parecchie ferite.

Il Cuttin fu accompagnato alla guardia medica.... ed il comizio continuò!

L'aggressione produsse in città penosissima impressione.

Todeschini a Trento

Trento, 4

Ieri fu qui Mario Todeschini per consultare i numeri dell'*Alto Adige* di due anni or sono nei quali è l'accenno ai noti fatti di cui si occupò la *Coda del Diavolo*. Todeschini si recò all'*Alto Adige* a prendere visione dei giornali che lo interessavano e poi ripartì subito per Verona.

Le licenze per spettacoli teatrali
ed altri pubblici trattenimenti

Roma, 4

Il sottosegretario all'interno on. Falcioni ha diretto ai prefetti del Regno una circolare per le licenze per rappresentazioni o per altri pubblici trattenimenti

La circolare dispone che le licenze per spettacoli teatrali o altri trattenimenti pubblici devono essere rilasciate non al proprietario del locale (salvo che egli sia anche l'impresario), ma a colui che gestisce l'impresa ed al quale è ceduto l'uso del teatro. Soltanto questi è responsabile dell'osservanza di tutte le disposizioni della legge del regolamento delle ordinanze prefettizie e dell'adempimento delle condizioni imposte dall'autorità che concede la licenza.

La domanda deve contenere l'indicazione della specie di spettacolo di trattenimento del quale si chiede la licenza ed il numero di rappresentazioni che si intendono dare. Non può accettarsi una domanda generica con riserva di specificare gli spettacoli ed il numero delle rappresentazioni. La licenza non può essere concessa che per un corso ordinario di rappresentazioni a numero determinato e per una sola specie di spettacoli o di trattenimenti cioè, come dicesi comunemente, per una stazione teatrale. In nessun caso essa può eccedere il termine massimo di tre mesi. Ogni impresa teatrale che succede ad un'altra nell'esercizio di un medesimo teatro deve ottenere una distinta licenza di apertura del teatro stesso. La circolare fissa le modalità per il pagamento delle tasse secondo i vari spettacoli.

Nel XXV della "Dante,,
Una circolare dell'on. Boselli

Roma, 4

L'on. Boselli, presidente della «Dante Alighieri», ha inviato una lettera-circolare ai comitati delle Società nel XXV anno di vita della «Dante». L'on. Boselli scrive: Sono sei milioni e mezzo i figli della nostra stirpe, quasi un quinto della nostra popolazione, vivente fuori dei confini del Regno, e sempre più appaiono alte e necessarie le funzioni e la missione a cui la «Dante Alighieri» è chiamata, funzioni integratici dei vari ordini di tutela delle colonie, missione per l'impronta spontanea di italianità che da quelli organi diversifica l'opera della «Dante Alighieri», opera, aggiungo, fuori di politica di parte, che si mantiene estranea a qualsivoglia tendenza e coloro che continuano a dubitare di questo, che lealmente torniamo a riaffermare, errano e tolgono alla «Dante» quella universalità di consenso che il concorde volere di altri popoli non nega ad iniziative simili o rivali della nostra

L'on. Boselli, dopo avere accennato alle ristrettezze del bilancio, raccomanda che la sottoscrizione per la «Dante» votata nel congresso di Pallanza sia condotta con la massima alacrità e invita i comitati a fare opera di propaganda per acquistare alla «Dante» una più larga cerchia di aderenti, enti pubblici e privati, provincie e comuni, istituzioni scolastiche e banche, gente di affari e gente di commercio. Tutti devono secondo i loro mezzi dare alla «Dante». L'on. Boselli termina augurandosi che tra non molto nel solenne convegno di Padova gli sia consentito di affermare che tutti volonterosi e pronti risposero al suo richiamo porgendo lo invocato soccorso.

L'arbitrato italo-cileno

Santiago del Cile, 4

L'arbitrato italo-cileno approvato alla Camera dei deputati è ora definitivamente ratificato

L'arresto d'un presunto ladro
di una preziosa tela

Piacenza, 4

E' stato oggi arrestato tale Giuseppe Ferrari quale presunto autore del furto della preziosissima tela del Gatti rappresentazione la Crocefissione di Cristo rubata un anno fa nella basilica di San Giovanni. Il Ferrari già condannato altre volte per furto era tornato dal domicilio coatto all'epoca in cui la tela fu involata.

Un grave disastro tramviario

Limoges, 4

Stamane, presso Limoges, un tram elettrico dipartimentale, slittando sul binario a causa del ghiaccio, ha deviato. Le tre vetture componenti il convoglio si sono rovesciate attraverso la strada. Due passanti sono rimasti uccisi e il conduttore gravemente ferito. Una ventina di viaggiatori sono rimasti più o meno gravemente feriti. Le autorità si sono recate sul luogo ed hanno organizzato i soccorsi.

Corpo diplomatico italiano all'estero
al 1 Gennaio 1914
Ambasciate

Austria-Ungheria — S. E. il senatore duca Avarna cav. Gr. Croce Giuseppe - ambasciatore

Aldovrandi-Marescotti Luigi, conte di Viano, cons.

Cerruti Vittorio, - segr.

Daneo cav. Giulio - seg.

De Lieto Casimiro - addetto.

Boscarelli Raffaele - addetto.

Albricci nob. Alberico, magg. di S. M. - addetto mil.

Francia — S. E. il senatore Tittoni Gr. Croce Tommaso - ambasciatore.

Ruspoli Mario, principe di Poggio Sausa - consigliere.

Aloisi Pompo - Rogadeo Giovanni - Preziosi Gabriele - segretari.

Zaccone cav. Vittorio, ten. colonn. di S. M. - addetto militare.

Rota Ettore, cap. di corvetta - addetto navale.

Germania — S. E. il senatore Bollati Riccardi De Nobili (dei marchesi) nob. Rino, cav. Gr. Croce - ambasciatore.

Chiaramonte Bordonaro Antonio - consigliere.

Guarneri Andrea - Taliani Francesco e Chiaramonte Bordonaro Gabriele - segretari.

Rogeri di Villanova Delfino - addetto.

Calderari cav. Luigi, colonn. di S. M. - addetto militare.

Giappone — S. E. Guicciolì march. Alessandro - ambasciatore.

Marchetti Ferrante cav. Giulio - consigliere.

Mariani Alessandro - segretario.

Gasco Alfonso - interprete.

De Prospero Alfredo - interprete.

Allievi cav. Cesare, maggiore, addetto militare.

Inghilterra — S. E. il senatore Imperiali dei principi di Francavilla march. Guglielmo - ambasciatore.

Borghese (dei principi) Livio - consig.

Colonna (dei principi) nob. Antonio - segretario.

De Parente nob. Paolo Girolamo - segretario.

Guariglia Raffaele - addetto.

Bagnani cav. Ugo, ten. colonn. di S. M. - addetto militare.

Lovatelli conte Massimiliano, cap. di fregata - addetto navale.

Russia — S. E. Gr. Uff. Carlotti Andrea marchese di Riparbella - ambasciatore.

Alliata di Montereale e di Villafranca principe Giovanni - consigliere.

Barbaro conte Francesco - segr.

Tortora Braida Camillo - addetto.

Narducci Virgilio - traduttore.

Ropolo Edoardo, maggiore di S. M., addetto militare.

Spagna — S. E. il senatore Bonin Longare conte Lelio, Gr. Croce - ambasciatore.

Depretis Agostino - consigliere.

Macaris Nicola - segretario.

Allievi Antonio - addetto.

Stati Uniti — S. E. Cusani Confalonieri march. Luigi Gerolamo Gr. Uff. - ambasciatore.

Catalani cav. Giuseppe - consig.

Montagnini (dei conti) nob. Carlo - addetto.

D'Amato cav. Tommoso - archivista.

Turchia — S. E. il senatore Garroni march. Camillo - ambasciatore.

Nani-Mocenigo conte Gio. Batta - consigliere.

Tacoli march. Arrigo - segretario.

Weill Schott Leone - addetto.

Monebelli Ernesto ten. colonnello - addetto militare.

Galli Guido e Chabert cav. Alberto, - interpreti.

Celsi cav. Guglielmo - archivista.

Ministri plenipotenziari
Ministri residenti e agenti consolari

Argentina — Cobianchi comm. Vittore - ministro plenipotenziario.

Baviera — Tomasi della Torretta dei Principi di Lampedusa, Pietro - ministro plenipotenziario.

Belgio — Bottaro Costa conte Francesco, Gr. Uff. - ministro plenipotenziario.

De Riseis bar. di Crecchio Mario - segretario.

Arone (dei baroni di Valentina) Pietro - segretario.

Bucalo Giuseppe, maggiore dei bersaglieri, - addetto militare (residente a Berna).

Brasile. — Romano Avezzana barone Camillo - ministro plenipotenziario.

Bulgaria — Cucchi Boasso commend. Fausto - ministro plenipotenziario.

Forlan Baldo - segretario.

Balsamo Enrico - addetto

Merrone Enrico, ten. colonn. di S. M., addetto militare.

Chili — Di Montagliari march. Paolo - ministro plenipotenziario.

Cina — Sforza dei conti nob. Carlo — ministro plenipotenziario.

Varè Daniele - segretario.

Allievi Cesare, ten. colonn. di S. M. - addetto militare (residente a Tokio).

Vitale nob. Giulio - interprete col titolo di segretario.

Bensa Maurizio - interprete.

Di Giura dott. Lodovico - medico di Legazione.

Colombia — Mazza conte Francesco - ministro residente.

Danimarca — Sacerdoti Vittorio conte di Carobbio - ministro plenip.

Egitto — Mercatelli Luigi.

N. N. - addetto.

Equatore — Agnoli Ruffilo - ministro plenipotenziario (residente in Lima).

Etiopia — Colli di Felizzano, conte Giuseppe - ministro plenipotenziario.

De Castro dottor Lincoln - uff. san.

Grecia. — De Bosdari conte Alessandro - ministro plenipotenziario.

Miniscalchi Erizzo conte Francesco - segr.

Negri Vittorio - addetto.

Monchelli Ernesto ten colonn. di S, M. - addetto militare (residente a Costantinopoli).

Dimadi Costantino - interprete.

Guatemala. — Notari cav. Giosuè - Ministro plenipotenziario.

Lussemburgo. — Della Torre di Lavagna conte Giulio - Ministro resid.

Marocco. — Carignano dei duchi di Novoli nob. Vincenzo — Ministro plenipotenziario.

Messico. — Cambiagio Silvio - Ministro plenip.

Monaco. — Mazzini cav. Ferdinando - console.

Montenegro. — Negrotto Cambiaso dei dei marchesi nob. Lazzaro - Ministro plenip.

Paternò dei marchesi di Manchi di Bilici Gaetano - segretario.

Norvegia. — De Novellis gr. uff. Fedele - Ministro plenip.

Paesi Bassi. — Salier de la Tour Giuseppe, duca di Calvello - Ministro plenipotenziario.

Savona Giuseppe - segretario.

Persia. — Montagna Giulio Cesare - Ministro plenipotenziario.

Nani Mocenigo conte Ludovico - segr.

Perù — Agnoli Ruffilo - Ministro plenipotenziario.

Portogallo. — Contarini comm. Salvatore - Ministro plenip.

Lojacono Vincenzo - segr.

Rumania. — Fasciotti barone Carlo - Ministro plenip.

Ansiti Giacinto - 1.o segr.

Cafiero Ugo - segr.

Forigo Luciano cap. di S. M. - addetto militare.

Olivotto Teodoro - interprete archivista.

Serbia. — Squitti Nicola, barone di Palermiti e Guarno - Ministro plenip.

Lora Giuliano - 1. segretario.

De Sarno S. Giorgio Dionisio - interprete.

Siam. — Durand de la Penne marchese Enrico - Ministro plenip.

Svezia. — Bruno Luigi - Ministro plenipotenziario.

N. N. - segretario.

Svizzera. — Paulucci de' Calboli conte Raniero - Ministro plenip.

Compans di Brichanteau marchese Alessandro - segretario.

Gazzera Giuseppe - segr.

Bucalo Giuseppe magg. addetto militare.

Uruguai. — Maestri Molinari marchese Francesco - Ministro plenip.

Venezuela. — Serra cav. Carlo - Ministro residente.

Marsanich Alberto - vice console.

Accidente ferroviario in Ispagna

Cerbere, 4

A Puente de Piedra, sulla rete andalusa, è avvenuto uno scontro fra un treno misto e una locomotiva in manovra. Sono rimasti gravemente feriti due macchinisti, un capotreno e un controllore. Molti viaggiatori sono rimasti contusi. I danni materiali sono considerevoli

Quattro operai sepolti da una frana
durante i lavori in una galleria

Parigi, 4

Verso le 15.30 in una galleria della Metropolitana in costruzione all'angolo del Viale San Domenico e Costantino, tre o quattro operai sono stati sorpresi da uno sprofondamento del terreno che è molto sabbioso in quella località. La sabbia era penetrata improvvisamente attraverso le tavole che formano uno sbarramento e ha sepolto gli operai che ivi lavoravano. I pompieri sono discesi nella galleria e lavorano alla ricerca degli operai sepolti, che si teme siano morti per asfissia.

Il prefetto di polizia ed il governatore militare di Parigi e numerose altre personalità sono presenti ai lavori di sgombero. La frana ha un'estensione di otto metri. Il selciato si è sprofondato e si sono dovuti costruire sbarramenti per evitare incidenti. Sono state prese tutte le precauzioni per prestar le cure necessarie agli operai non appena potranno essere estratti.

Uno di essi era stato in parte liberato quando una nuova frana di sabbia costrinse a sospendere l'opera di salvataggio. A mano a mano che gli operai avanzano, si trovano costretti a puntellare e a costruire armature, come se si cominciasse la costruzione della galleria. Poichè si verificano continue frane in misura che si procede all'allontanamento della sabbia, non si crede che le persone sepolte potranno essere liberate prima di notte, a tarda ora.

L'estrazione di un cadavere

Parigi, 4

Dopo lunghe e penose sofferenze gli operai sono riusciti ad estrarre dalle macerie della frana del cantiere della ferrovia metropolitana, il cadavere di Giovanni Courtois, di anni 17. I lavori continueranno tutta la notte e si spera di poter estrarne gli altri sepolti, prima di domattina.

Cronaca dello Sport

Il Girone Veneto-Emiliano di calcio
"Bologna F. C.,, vince "Volontari F. C.,, con 5 a 2

Come era nelle previsioni, la gara di campionato svoltasi ieri sul campo sportivo di Lido fra il «Volontari F. C.» ed il «Bologna F. C.» è riuscita oltremodo vivace e combattuta.

Il risultato numerico, 5 goals segnati dai bolognesi contro 2 ottenuti dai veneziani, non ha però rappresentato l'esatto valore delle due squadre contendenti: e non è perciò da credersi, considerando soltanto la cruda aridità delle cifre, che i «Volontari» siano stati costretti a cedere le armi sin dall'inizio del giuoco ed a rimettersi quindi alla discrezione degli avversari

Il match fu sempre condotto col massimo brio d'ambo le parti e presentò ininterrottamente situazioni emozionanti e pericolose tanto sotto la rete di Olivari quanto a ridosso di quella difesa da Fontana

E' però equo soggiungere che la vittoria, pur con un minor [illegible] di punti, doveva giustamente andar a premiare gli sforzi dei bolognesi, forti di una prima linea ben amalgamata e fusa con la seconda, nonchè efficacemente sostenuta da una difesa vigile e sicura.

Pur non attaccando con passaggi molto serrati, i bolognesi seppero approfittare a varie riprese, con la loro velocità e la loro prontezza nel tiro, dello stato di incompletezza della squadra veneziana, sorprendendone gli uomini di difesa rivelatisi deboli ed in pessima giornata.

I «Volontari» lamentavano l'assenza di Quintavalle, Saletta, Brevedan, Pierallini I e Ravaioli; i bolognesi accusavano la mancanza di Della Valle

Della squadra bolognese impressionarono favorevolmente il pubblico la linea d'attacco — dove il trio centrale, ben sorretto dalle ali, seppe svolgere ottime azioni invadenti — il terzino Grazzi ed il portiere Fontana.

Le due squadre si allinearono sul terreno di giuoco nelle seguenti formazioni:

Volontari F. C. — Olivari, Gavazzi, Cozzi I, Bianchini, Germani, Gregoletto, Angelini, Pierallini II, Pasinetti, Palù, Cozzi II.

Bologna F. C. — Fontana, Grazzi, Palmieri, Sala, Fini, Panzo, Donati, Badini I, Badini II, Rivas, Brunè.

L'inizio della gara venne fischiato alle 14.58. Dapprima una vana minaccia dei «Volontari» e poi, alle 15.14, in seguito ad un errore di Cozzi I, Badini II segnò da pochi metri il primo goal per il «Bologna», imparabile.

Venne poi la volta dell'ala sinistra Brunè per marcare il secondo punto con uno splendido traversone su passaggio di Rivas.

Ma i «Volontari», anzichè perdersi di coraggio, corsero subito alla riscossa e dopo una serie di brillanti passaggi riuscirono, con Angelini, ad infilare la rete di Fontana alle 15.26.

Nella ripresa il giuoco non pèrse in accanimento ed al pubblico fu dato di appassionarsi nel godimento di continue azioni intessute da una squadra e dall'altra nell'indefesso lavoro di offesa e di difesa.

I bolognesi segnarono altre tre volte, per merito dei fratelli Badini, ma non poterono impedire che i «Volontari», in una loro impetuosa discesa, ottenessero il secondo ed ultimo punto su di uno splendido tiro di Pasinetti.

Da notarsi che il giuocatore Badini I del «Bologna» dovette, verso la fine del secondo tempo, allontanarsi dal campo in seguito ad una ferita riportata al sopracciglio destro: ferita che rese necessari alcuni punti di sutura

Giuocarono bene dei «Volontari» Palù, Angelini e Germani.

Buon arbitro il signor Barbon del «Venezia F. C.».

ms.

"Venezia F. C.,, e "A. C. Vicenza,, ancora alla pari 1 a 1

Vicenza, 4

Sul terreno di Borgo Casale, reso in condizioni pessime dalla neve caduta nei giorni scorsi, si è oggi svolta la importantissima partita di campionato fra l'«A. C. Vicenza» ed il «Venezia F. C.».

Arbitrava, in luogo dell'avv. Mauro deppprima delegato dalla Federazione del Calcio, il signor Severino Cattaneo di Milano.

Lo svolgimento della gara non ha potuto essere molto regolare a cagione dello stato pantanoso e sdrucciolevole del campo, ma ha appassionato egualmente il pubblico foltissimo per lo slancio e la foga che tutti i giuocatori dimostrarono.

Dall'urto delle due forti squadre, che già si misurarono sul terreno veneziano di Sant'Elena con esito nullo, non è neppure oggi risultato quale delle due squadre stesse vanti una definita superiorità. Un punto venne segnato da ambe le parti, così che anche il risultato numerico sta ad esprimere il pari valore delle squadre in lotta.

I due goals furono segnati con calci di rigore: quello a favore del «Venezia», che fu il primo, per merito di Bistan; quello a vantaggio del «Vicenza» per virtù di Vallesella.

La partita comincia alle 14.45. La palla è al «Venezia» che subito si piazza sotto la rete Veneziana, ma Vianello e Dorigo si liberano. Sono i vicentini però sempre sotto e minacciosi. Stretti serrati, sotto il goal veneziano, ma questo non viene. Si ha per un momento l'impressione che Venezia abbia oggi a soccombere, ma ad un tratto le sorti cambiano.

Vediamo difatti una bella discesa dei Veneziani che si portano sotto la porta vicentina minacciandola seriamente. Ghiselli tenta di trattenere Vecchina, ma vedendo che questo gli sfugge lo agguanta per la maglia, l'arbitro però ha visto e concede giustamente il *penalty*. Vecchina tira sull'angolo destro della rete e segna brillantemente con un calcio stupendo. Questo avviene al 25. minuto.

Il pubblico grida, fischia, succede per un momento un pandemonio. Finalmente la palla è rimessa in giuoco. «Vicenza» che vuol rifarsi dello smacco si porta continuamente e decisa sotto la rete veneziana e ottiene un *penalty* che è da Valesella convertito in un *goal*. Il pubblico ripete la scenata di prima, ma ora non sono più fischi, sono applausi e grida di incoraggiamento.

Pochi minuti dopo è di nuovo Stritzel seriamente impegnato che salva a terra un bellissimo tiro di Cisalini.

Nella ripresa le due squadre sembrano equipararsi. Continue e pericolose discese e tiri in *goal* da una parte e dall'altra danno modo ai due portieri di farsi applaudire.

Oramai il tempo stringe, il pubblico vicentino grida l'incitamento ai suoi beniamini. Venezia però riesce a tener salva la rete e la fine si avvicina senza mutare il risultato ottenuto dalle due squadre.

Del «Vicenza» ottimi: Roh, Ballo, Perin e Ciscato. Del «Venezia» Vianello, Marincich, Piccoli e Riccobon.

Per debito di cronaca, registriamo alcuni deplorevoli incidenti avvenuti dopo terminata la gara. Una parte del pubblico tentava trascendere in atti violenti contro i giuocatori veneziani qualcuno lanciò contro essi palle di neve.

I nero - verdi veneziani si rifugiarono negli spogliatoi. I carabinieri, per tentare di ricondurre la calma, operarono un arresto provvisorio.

Udine e Brescia 0 a 0

Ci telefonano da Brescia:

Oggi ebbe luogo nel nostro campo l'atteso incontro calcistico del Girone Veneto-Emiliano fra il «Brescia F. C.» e l'«Associazione Calcio di Udine». Le forze ben disciplinate della prima società facevano prevedere, dato il terreno ben conosciuto, una lotta viva, tanto più che l'Associazione Udinese negli ultimi incontri aveva resistito magnificamente a forze maggiori. Così infatti avvenne: per tre ore i giuocatori delle due parti continuarono in un giuoco vario, alle volte disciplinato, e alle volte scomposto senza riuscire a dimostrare netta la superiorità. Il bilancio lo spiega chiaramente non avendo nessuna delle squadre fatto «goal». Il pubblico che gremiva il prato applaudì ad ogni modo quello sforzo meraviglioso di energie.

Voli con apparecchio rovesciato
all'aerodromo di Taliedo

Milano, 4

Oggi, all'aerodromo di Taliedo, dinanzi a grande folla, hanno avuto luogo due magnifici voli. Dapprima ha volato Landini con monoplano, eseguendo alcune evoluzioni. Poscia l'aviatore Bille, su biplano «Farman», ha iniziato i suoi meravigliosi esperimenti, volando con apparecchio rovesciato. Questo genere di voli, che veniva eseguito per la prima volta a Milano, ha suscitato viva impressione ed ammirazione.

In uno dei suoi voli, Bille ha portato seco il capitano di stato maggiore co. Besozzi, ed in un altro, il conte Giovanni Visconti di Modrone, facendo poi una vertiginosa discesa a spirali strettissime ed attuando per ben due volte il capovolgimento dell'apparecchio.

L'aviatore è stato salutato da calorose approvazioni del pubblico, che poi ha sfollato, dopo aver assistito ad alcune evoluzioni dell'aviatore Signorini.

Il campionato "riserve,,
Una vittoria del "Venezia F. C.,,

Dopo una gara animatissima, la squadra riserve del «Venezia F. C.» aveva ieri ragione, sul terreno di Sant'Elena, di quella dell'«Associazione Calcio Vicenza» per quattro goals a tre.

La squadra vincitrice scese in campo così composta: Rubinato, Ferraresso, Dorigo II, Lanza, Herion, Girardi, Santini, Musiorini, Vendramin, Antonelli, Longo.

L'incontro fu diretto con la solita oculatezza dal signor Storer del «Volontari F. C.».

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione . . . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . » 21-81
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . . » 6

CALENDARIO
5 Lunedì: S. Telesforo papa
6 Martedì: Epifania di N. S. G. C.

La mattinata dei bambini
Pio Foà all'Università Popolare

Quando siamo entrati nell'aula, la conferenza era digià incominciata. Silenzio profondo. Buio pesto. Solo una voce calma, buona, paterna, che non si sa donde venga, e, in fondo, una grande pagina del libro delle Fate. E la voce dice tante cose strane e carine e buffe, e la pagina non si volta mai, ma le figurine cambiano, cambiano e dov'era il gatto che parlava col gallo, viene l'anatroccolo inesperto redarguito dalla gallina saputella, e poi se ne vanno tutti e due per lasciar posto alla capra in gonnelle che mette le pietre nella pancia del lupo, e poi alla bella casa di foccaccia e marzapane con le invetriate di zucchero.

Ma dove siamo? Ma è forse la voce d'un buon gnomo barbuto col cappuccetto rosso a pan di zucchero, che parla ai bambini buoni tra tranchi annosi d'abete, raccontando le storie delle sue amiche, le fate, e svolge sotto i loro occhi le pagine del loro libro miracoloso?

Ahimè, allo squillar d'un campanello si fa la luce, e ci ritroviamo, ben lungi dalla vecchia foresta, nella solennissima aula del Veneto Ateneo, pigiati tra una folla borghese e domenicale...

Ma no....

Nella severità solenne e sontuosa della sala, l'accolta di pubblico che si stipa intento ad ascoltare presenta uno spettacolo di una varietà sorprendente. Accanto alle personalità più illustri cospicue e canute della città, accanto al solito pubblico grigio di frequentatori della Università Popolare, qualche cosa di più gaio allieta l'ambiente che le solite « eleganti *toilettes* delle signore » che « davano una nota gaia alla festa ». Una piccola folla di bambini, una molto seria e molto tranquilla piccola folla, segue con gli occhi sgranati, con le orecchie tese, con la bocca aperta, le belle storie che il nonno Foà va loro bonariamente, da buon nonno, raccontando.

E nonno Foà, l'illustre e dottissimo igienista e professore dell'Università di Torino, è veramente un poco il mago buono delle fiabe, quello che protegge Pollicino e Cappuccetto Rosso, quello che prende sempre le parti dei bambini buoni contro l'Orco e contro il Gatto Mammone, contro il Lupo Mannaro....

Sei fiabe ha raccontato ai bambini intenti ed ai grandi contenti il senatore Pio Foà. Per esempio: c'erano una volta Haensel e Graetel, che vennero abbandonati nel bosco dai genitori cattivi perchè troppo poveri. E Haensel e Graetel, mentre sono disperati in mezzo al bosco, ad aspettare che venga il lupo a mangiarli, vedono un bell'uccello bianco che vola, vola; e loro via, nella direzione che egli segue, fin che giungono alla casa della vecchia Marzapane: bella casa dalle mattonelle di foccaccia e dalle tegole di torta, ma cattiva vecchia Marzapane, che si vuol mangiare Haensel e lo mette in una stiva ad ingrassare, e poi, siccome Haensel non ingrassa, vuol mettere Gretel a biscottare nel forno; ma Gretel più furba riesce a gettare la vecchia nel forno, e poi a liberare il fratellino, per poi, insieme a lui, carichi entrambi di gioie trovate nella casa della vecchia, tornare dai genitori portando la consolazione e la ricchezza.

E poi c'era una volta un anitroccolo che era stato covato da un'anitra, e quand'era nato l'avevano trovato tanto brutto, che nessuno lo voleva vedere o tenere con sè; e tutti l'avevano maltrattato, perfino il cane da caccia che non aveva voluto portarlo al cacciatore perchè lo trovava troppo buffo; e poi, alla fine, era arrivato tra i cigni, ed era stato accolto con molti onori. Perchè anche lui era un cigno, e tutti l'avevano maltrattato perchè avevano preso per bruttezza e buffoneria la sua diversità e la sua superiorità.

E ancora, c'era una volta una pipistrellina, innamorata d'un gufo molto esigente, che pretendeva da lei tante qualità, tra le altre quella di saper cantare. Ed essa, che voleva assolutamente sposarlo, andò una sera sul tetto di una casa per imparare il canto dei gatti; ma i gatti s'accorsero della sua presenza, e l'avrebbero mangiata se non fosse accorso il gufo, che, edificato di tanta abnegazione al suo amore, sposò solennemente la pipistrellina.

E c'era una volta....

Ma i lettori si stancherebbero forse, se noi continuassimo, più presto dei piccoli uditori di ieri. I quali pretesero a grandi strida dal buon novellatore una fiaba fuori programma, e quando egli definitivamente scese dalla cattedra, agli applausi vivissimi delle loro piccole mani mescolarono dei significanti « *Ancora, ancora!* ».

Ma queste furono le sole intemperanze di quel beato e lieto pubblico, che si mantenne del resto, ripetiamo, proprio buono buono. A tale contegno forse contribuirono non poco le replicate distribuzioni di chicche che alcune gentili signorine, in nome dell'Università, compirono con grande gioia degli studenti novelli.

Il senatore Foà ben può esser contento di aver fatto passare un'oretta di delizie ai suoi piccoli uditori. Ma forse per molti tra i grandi, che assistevano, la delizia fu anche maggiore: riposare un poco e rinfrescare la fantasia tra le fate e gli animali parlanti, parlanti senza pretese.....

L'albero di Natale
all'Infanzia abbandonata

Ebbe luogo ieri alle ore 15 l'annuale festa dell'Albero di Natale all'Istituto dell'Infanzia abbandonata. La cara cerimonia si svolse fra la più serena giocondità, presenti il Co. Filippo Nani Mocenigo, l'assessore avv. cav. nob. Trentinaglia in rappresentanza del Sindaco, il co. nob. ing. De Mori, il dott. Giorgi, Mons. Malusa, giudice Toffolletti ed altri. Fra le signore la Co.sa De Mori, la Co.sa Rinaldi-Trentinaglia, signore Schiff, Bolzoni, Fumiani, Gamberini, la Co.sa Bon e molte altre.

La festa si iniziò con un nobile discorso del Co. Filippo Nani Mocenigo, il quale esordì porgendo un vivo ringraziamento agli intervenuti, per aver contribuito alla riuscita dell'intimo e familiare ritrovo, collaborando alla gioia dei bimbi, con tanti doni natalizi.

Fece la storia dell'Istituzione, e nell'esporne le condizioni economiche rilevò come e quanto fosse desiderabile un intervento dello Stato, quale sussidiario, per quella responsabilità educatrice e preventiva ch'esso ha sui miseri abbandonati a fine di trarne utili e buoni cittadini.

Al discorso del Presidente seguì un programma di recitazioni di canto e di ginnastica svolto con precisione e con eleganza e che suscitò l'ammirazione in tutti i presenti. Vennero specialmente applaudite le bambine Zoja, Tibasco, Gatto ed il bambino De Pra.

Dello splendido esito della festa, che lasciò in ognuno degli invitati un ricordo pieno di dolcezza va il merito alla direttrice dello Istituto Suor Giustina Rosada coadiuvata egregiamente dalle suore insegnanti Panciera, Panizzon e Ferretto.

Il pranzo all'Albergo Vittoria
in onore del sen. Foà

Alle sei e mezza all'Albergo Vittoria, la Presidenza dell'Università Popolare offriva al Senatore Prof. Pio Foà un banchetto. Il festeggiato aveva alla sua destra il Senatore Tecchio e alla sinistra l'on. Orsi. Si notavano poi alla lunga tavola posta nella prima saletta il Senatore Diena, l'assessore prof. Cav. Garioni, Comm. Occioni Bonaffons, comm. Max Ravà, Comm. Errera, i primari prof. Giordano, prof. Vitali, prof. Jona, prof. Molon, dottor Ligorio, direttore dell'Ospedale Civile, prof. Cappelletti, direttore del Manicomio Maschile, dottor Vivante, dottor Oreffice, dottor Pellegrini, dottor Pugliesi, dottor Montanari, dottor Cagnetto, prof. Benassi, M. Alberici, segretario della Università Popolare, prof. Truffi, ing. Errera ed altri. Mandarono l'adesione il senatore Papadopoli e il senatore Treves.

Venne servito con prontezza e con ordine la lista che segue:

« Pastina in brodo - Brancino bollito con salsa olandese - Filetto di bue con contorno - Fagiolini con prosciutto - Gallina faraona arrosta con insalata - Spumone alla vaniglia — Pasticceria — Frutta — Caffè e vini. »

Allo spumante si leva l'on. Orsi presidente della Università Popolare il quale esprime i suoi vivi ringraziamenti al senatore Foà, a nome del Consiglio della Università Popolare e a nome del pubblico minuscolo che tante care emozioni provò dalla parola calda e facile dell'oratore. Bambini di ogni classe sociale sentirono ugualmente il sentimento di quei suoi detti e di quelle figurazioni. — Voi on. Foà - continua l'oratore - sapete trasfondere in quelle piccole anime influssi apparentemente impercettibili ma che domani potranno proficuamente germogliare e dare i migliori frutti per l'avvenire. Anche noi ci siamo commossi oggi ricordando, i giorni della nostra prima infanzia allegra e spensierata. Nell'alzare il bicchiere non inneggio solo alla vostra intelligenza che tanto si adopera per le cose nobili ma a tutti gli uomini del Risorgimento che queste cose costruirono con la loro fede. Vedo qui degnamente rappresentato il Senato e vedo il senatore Diena che compare per la prima volta in pubblico ritrovo dopo la onorifica designazione ed al quale alzo il bicchiere. — Lunghi applausi salutano le parole dell'onorevole Orsi e il Comm. Diena; tutti toccano il bicchiere del senatore Foà e dell'oratore.

Si leva quindi il senatore Foà che ringrazia l'on. Orsi delle cortesi parole. La educazione e la sanità - egli dice - portano nell'animo del fanciullo la vera base della sua vita del domani. Negli istituti scolastici è ancora abbandonato l'insegnamento dell'elemento fantastico. Nei Grigioni si insegna ai bambini il significato vivo e profondo della favola del Guglielmo Tell; gli scolari di un dì portano impressa poi durante la loro vita la grande e patriottica significazione della leggenda. La favola illustrata già comincia a farsi strada anche in Italia con le strenne festive. Teniamo conto che il bambino non è un piccolo uomo, ma un essere a sè che pensa e opera in modo assai vario.

Dopo aver accennato al suo affetto per la regione settentrionale italiana, l'oratore brinda al migliore avvenire della Università Popolare.

Poco dopo i presenti abbandonano le tavole, mentre il prof. Foà fra gli ultimi saluti si reca accompagnato da amici ed autorità alla stazione ferroviaria donde parte alle ore 9.35 per Roma.

Il corso di dattilografia
al Circolo Filologico

Abbiamo già annunciato che il Circolo Filologico aveva provvisoriamente stabilito di istituire quest'anno un nuovo insegnamento pratico molto utile, quello della Dattilografia.

Questo insegnamento comincerà mercoledì 7 corr. e sarà tenuto nelle sere di martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 20.15 alle 22.

La tassa è fissata in L. 3 mensili per i soci e L. 5 per i non soci.

L'approdo della linea Giudecca-Marittima

In causa dei lavori di escavo necessari presso ai pontoni di S. Zaccaria, l'approdo della linea Giudecca-Marittima viene col 5 corrente portato al pontone del Molo.

Muore per la strada

Ieri verso le quattro del pomeriggio veniva raccolto in Campo San Bartolomio un individuo sui cinquant'anni che non dava più segno di vita. Trasportato alla Guardia Medica ricevette le prime sollecite cure del dott. Rosada, con inezioni di caffeina e inalazioni di ossigeno. Nonostante questi sforzi il poveretto cessò poco dopo di vivere. Fu trasportato con una barca della Croce Azzurra nella cella mortuaria dell'Ospitale Civile e identificato per certo Busetto Domenico d'anni 58, bottaio, abitante a SS. Apostoli.

Un facchino scomparso in sandolo
passa quattro giorni in onesta sbornia

Fra tante dolorose scomparse che si sono seguite in questi giorni, un bel tipo di facchino ha voluto entrare nel numero e impressionare per quattro giorni i parenti e gli amici.

Abbiamo riferito che Giuseppe Diana di anni 35 il mercoledì 31 dicembre nel pomeriggio ricevette in consegna da certo Giovanni Rossetto per conto della ditta Fischer e Rechsteiner un sandolo con due botti di olio e vari flaschi di baccaro da trasportare dalla Giudecca al Lido.

Il Diana si mise subito a vogare ma in quell'atmosfera fredda e senza sole si sentì morire dal freddo: c'era lì vicino a due passi da lui una stufa così comoda di fiaschi che avrebbe fatto peccare anche un uomo più virtuoso del Diana. Questi non avendo la pretesa di quelle tali virtù di temperanza abbandonò il remo con la intenzione di riprenderlo, e cominciò a mandar giù il contenuto di un fiasco, respirando con soddisfazione e inneggiando ogni tanto all'anno che moriva. Il remo intanto riposava ma sarebbe stato indegno abbandonare quel fiasco a metà. E così continuò a tracannare senza troppi scrupoli, senza ricordarsi nè del remo, nè dell'anno e tanto meno del buon Rossetto che aveva avuta la dabbenaggine di affidargli quel tesoro. Diamine... la paglia presso il fuoco!

Così dopo avere ben bevuto si sdraiò comodamente sul fondo del sandolo e cominciò a dormire.

Svegliatosi il nuovo anno alquanto indirizzito e senza troppa voglia di maneggiare il remo, cominciò a mandar giù altri fiaschi, esclamando ogni tanto in quella luminosa giornata: « Viva l'indipendenza, viva il 1914. »

Non lo seguiamo in quel continuo incanalamento ma riferiamo che ieri dopo quattro giorni di ricerche il sandolo del Diana venne trovato da due pescatori in località di « Cornio ».

Il Diana continuava rumorosamente a russare steso nel fondo fra fiaschi rotti e fra le due botti d'olio. Il salvataggio era giunto però in tempo giacchè le munizioni erano state ormai consumate.

Il sandolo fu più tardi rimorchiato a Venezia. Quei di Lido attendono ancora il baccaro e l'olio...

Il fattorino telegrafico scomparso
è sempre irreperibile
È stata ritrovata la "battana,,?

Nulla si è venuto a sapere di nuovo sulla misteriosa scomparsa del fattorino telegrafico Rossi Federico. Nella mattinata gli agenti della brigata di mare si recarono per ordine del Questore a perlustrare i vari punti della Giudecca, del Lido e degli Alberoni. Così pure il commesso postale Rosteghin assieme al compagno Tagliapietra si spingevano con un sandolo, per ordine del Direttore dei Telegrafi, lungo il ponte della Ferrovia fino a Malghera. Sotto il forte rinvennero un sandolo a forma di « battana » privo di remi e di forcole, che assomiglierebbe a quello staccato dal Rossi per recarsi a bordo del « Peloro » a recapitare il telegramma. I due tornarono con la « battana » depositandola in Marittima. Presso Malghera essi scandagliarono per lungo tempo l'acqua senza alcun risultato.

Può darsi che questa nuova scoperta possa condurre al rinvenimento del cadavere del Rossi, ma intanto nulla di preciso si conosce sulla vera identità della « battana ».

Abbiamo avuto occasione ieri di parlare col padre dello scomparso, che è caposcaccino della Chiesa di Ss. Giovanni e Paolo, il quale tra le lagrime ci ha spiegato come il suo Federico viveva in pieno accordo in famiglia e data la giovane età non poteva nutrire certo intenzioni di fughe romantiche.

Questa confessione viene così ad escludere, se pure vi fosse stato il sospetto, della fuga del Rossi dalla famiglia.

Ieri verso le cinque, avuto sentore dell'arrivo di un cadavere all'Ospitale, uno dei fratellastri del Rossi, corse affannosamente a vedere: ma si trattava di un cinquantenne morto per paralisi cardiaca.

Nel pomeriggio di ieri si era sparsa insistentemente la voce che il Rossi era stato ritrovato in fondo a un sandolo, vagante per la Laguna.

La notizia precisa che veniva data anche dalla famiglia dei fattorini telegrafici, ci veniva più tardi smentita categoricamente dal Questore.

Oggi le ricerche saranno riprese attivamente attorno a Marghera e in Marittima.

Le donne, i cavalier...

Cavaldoro, il cui nome parrebbe quello d'un protagonista di poema eroico, se non avesse insieme quello di Pietro e se non abitasse a Dorsoduro 2327, se ne andava iersera verso le 21 insieme al coetaneo ventitreenne Dal Maschio Guglielmo fu Marco, abitante a S. Giustina 957, a far quattro passi di ozio festivo. Giunti vicino al ponte della Vigna, incontrarono due ragazze, allegrette e rotondette e le seguirono, presi da cavalleresche intenzioni. Incrociarono con esse dei madrigali, fioriti di allegria a quanto pare assai corrisposta, e inspirati a un senso amoroso piuttosto pratico e sbrigativo.

Ad un certo punto però, capitò fra i piedi dei cavalieri una vecchia sconosciuta, la quale redarguì vivacemente i giovanotti intraprendenti, invitandoli a mutar meta ai loro passi e, conseguentemente alle loro intenzioni. Cavaldoro e Dal Maschio non se lo fecero ripetere due volte e se ne andarono pei fatti loro. Purtroppo però i fatti loro divennero problematici, perchè giunti poco dopo in Barberia delle Tole furono affrontati da due sconosciuti che si qualificarono rispettivamente per fratello e cugino delle due forosette di prima.

Dal Maschio e Cavaldoro questa volta se lo fecero ripetere due e anche tre volte, poichè non comprendevano una confessione di stato civile da parte di tanti sconosciuti, ma quelli spiegarono come la parentela avesse motivo di rivendicazione d'una condotta scorretta da parte dei due, verso le ragazze di prima. E il male più grosso fu, che questa spiegazione avvenne con una serie di pugni, di calci, tempestati con rapidità cinematografica su Cavaldoro e anche su Dal Maschio. I due si difesero con violenza e con coraggio, sicchè ne venne una rissa indiavolata che fece correre cittadini e guardie. Al sopraggiungere di queste ultime, il — diremo — parentado delle ragazze si diradò, e Cavaldoro e Dal Maschio che grondavano sangue, furono condotti all'Ospedale. Ivi si riscontrò che le multiple loro ferite non presentavano alcuna gravità, tanto che fasciati entro un elmo di candide bende si presentarono, alla Questura Centrale, ove al vice-commissario Coco raccontarono l'avventura.

Il vice-commissario dispose per un diligente servizio di indagini, onde rintracciare i protagonisti di questo piccolo poema eroicomico.

La misteriosa morte d'un bimbo

Târaoro Gerolamo, abitante a S. Silvestro 1082, iersera verso le ore 7, si recava alla Questura Centrale a denunciare un luttuoso fatto: un bimbo suo, Amedeo, di pochi mesi, veniva trovato a letto, morto. Il Târaoro non seppe giustificare il motivo: raccontò solo che la notte precedente il bimbo aveva dormito come al solito, svegliandosi alle 3, ora in cui la madre provvide ad allattarlo, riaddormentandolo poscia.

Stamane, verso le otto, i genitori si alzarono che il piccino dormiva. Solo verso le undici la madre ebbe occasione di andare al letto del bimbo e trovò, con quello sgomento che è facile immaginare, un cadaverino.

Chiamato il medico municipale, questi non seppe profferirsi sulle cause del decesso: diede solo come presumibile una congestione cerebrale.

In vista di ciò il vice-commissario Coco credette opportuno, prima di redigere il nulla osta dell'Autorità, far piantonare il morticino, in attesa di assodare le cause del pietoso fatto.

I tre Scarpa

Ora vi si racconterà una storia non lunga, ma piena di scarpe. Scarpa Giuseppe di Zaccaria d'anni 19, abitante a S. Stefano 3186, che chiameremo per brevità Scarpa I. Scarpa Giulio d'anni 23, abitante a S. Polo, che chiameremo Scarpa II. Scarpa Giovanni, fratello di Scarpa II, che chiameremo Scarpa III.

Attenti: Scarpa I aveva, otto giorni fa, mosso guerra personale a Scarpa II. Ieri sera lo Scarpa I se ne stava tranquillamente all'osteria del Grappolo d'uva, a S. Stefano, quando fu invitato da Scarpa III, a venir «fuori all'aperto» come dice Turiddu, per rendergli ragione dell'odio suo con Scarpa II. Scarpa I rifiutò l'offerta, e Scarpa III, da bollente Achille, si infuriò al punto di scagliarsi addosso allo Scarpa I il pacifista, con un coltello. E l'intenzione parve così risoluta e le mire così precise, che Scarpa I fece appena in tempo a parare il colpo, aiutato da un vicino, fuori dinastia, di nome Costantini Giulio (soprannominato *Tamacchi*) che rimase anzi ferito al pollice.

Scarpa III si diede dopo ciò alla fuga: ma è stato disposto dall'Autorità per rintracciarlo. Si sa comunque che le sue qualità mentali sono poco raccomandabili per aver passato qualche anno al Manicomio.

Si getta dal primo piano

Ieri sera verso le sette certa Elisa Nardelli, abitante a Santa Maria Formosa in Calle degli Orbi 5214, si gettava dalla finestra del primo piano nella calle, a scopo suicida. Raccolta da alcuni passanti venne trasportata più tardi con una barca della Croce Azzurra all'Ospitale Civile. Il vice-commissario dott. Coco si recava all'Ospitale per l'interrogatorio della povera donna. Essa disse di essere maritata da sette anni e divisa dal marito da quattro. Ieri sera stando alla finestra, vide passare per la calle degli Orbi il marito con un'altra donna e accecata dal dolore si sentì vinta dallo sconforto.

Le sue condizioni ad ogni modo non sono gravi, avendo riportato la frattura del piede sinistro. Il giudizio ad ogni modo è riservato temendosi complicazioni interne.

Si spera che la pace familiare tornerà a sorridere alla povera Nardelli e ai suoi 28 anni.

Società, riunioni, assemblee

Unione Naz. fra Viaggiatori e Rappresentanti di commercio

Il Consiglio della Sezione Veneta ha deliberato di indire un banchetto per lunedì sera 5 gennaio alle ore 20 precise al « Restaurant Pilsen ». La quota fissa è di lire 6.50. L'invito è esteso a tutti Viaggiatori e Rappresentanti anche non soci.

Varie di Cronaca

Asilo "per i senza tetto,,

Durante il mese di dicembre p. p. furono i ricoverati in quest'Asilo 1863 e precisamente: 1475 uomini, 325 donne e 63 ragazzi, con una media di 60 persone per ogni notte.

Società contro l'accattonaggio

L'Ufficio Indicazione e Assistenza avverte il pubblico che l'Esposizione e la vendita del laboratorio femminile « Dopo Scuola » di San Samuele rimarrà aperta fino a Lunedì 20 Gennaio, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16, tutti i giorni feriali.

La sbornia cronica

Tale può veramente definirsi quella che, purtroppo, trasse a morte, ieri, nel pomeriggio, il facchino Calzavari Giovanni fu Antonio d'anni 52, abitante a San Polo 1792. Egli se ne stava nella propria abitazione, così inebriato dall'alcool che, per dispetto all'equilibrio, cadde a terra battendo violentemente la nuca sul pavimento.

Fu trasportato all'Ospedale senza più aver ripreso i pochi sensi, già prima compromessi, e i medici ne constatarono la morte per intossicazione alcoolica, aggravata dalla commozione cerebrale.

Buona usanza

* Le seguenti offerte furono fatte in memoria della sig. Gisella Galanti: lire 10 la contessa Giulia Persico all'*Asilo lattanti e slattati*; signori fratelli Bozzi lire 10 alla *Nave Scilla* e lire 10 alla *Dante Alighieri*; lire 10 il bar. Emilio de Chantal alla *Società Veneziana contro la tubercolosi*; la baronessa Carmelita Ciani Testolini lire 10 alla *Colonia Alpina*; Donna Angela e Luigi Ceresa lire 10 alla *Società Ven. contro la tubercolosi*.

* Alla *Nave Scilla* lire 5 dalla famiglia Torta per onorare la memoria della signora Lina Silvestri.

Echi di cronaca

LA DITTA G. DEGUILLAUME & C. — VENEZIA, all'*Ascensione* — si pregia avvisare che, per dar posto a merci nuove e nel tempo stesso per favorire la Spettabile sua numerosa Clientela, col giorno 2 gennaio corrente e seguenti mette in vendita per contanti *ed al costo reale* tutte le rimanenze per la stagione, consistenti in toilettes tailleur e fantasia, mantelli, blouses, corset, cappelli, e nello splendido assortimento di pellicceria di ogni genere.

Una donna di 70 anni ha un viso da giovinetta
Un segreto di famiglia comunicato da una delle nostre lettrici

«Di madre in figlia, già da molto tempo» così ci scrive una delle nostre lettrici dell'età di 70 anni, « siamo conosciute nella città di provincia ove abitiamo per la freschezza e la beltà del nostro colorito sino alla nostra attempata età. Da qualche tempo un gran numero di amiche nostre sembrano essere state ingannate con dei rimedi venduti per la beltà della carnagione e, siccome non abbiamo alcun interesse a conservare per noi la formola alla quale noi dobbiamo quest'eterna giovinezza (formola che è sempre stata considerata come un segreto di famiglia), ci facciamo un dovere di comunicarla oggi per il bene di tutte le nostre sorelle lettrici. Prendete semplicemente 60 gr. di acqua di rose, 60 gr. di fiori di ozoino, 3 gr. di tintura di benzoino e preparate voi stessa il miscuglio dopo aver comperato gli ingredienti dal vostro farmacista. Agitate la lozione ed applicate molto regolarmente con un turacciolo di ovatta sera e mattina. In meno di otto giorni vi si chiederà come abbiate potuto mutar tanto d'aspetto; la vostra freschezza sarà risplendente; sappiamo questo per esperienza, poichè l'abbiamo sovente provata su delle amiche. Questa lozione è la sola che abbiamo adoperata e nella nostra famiglia essa ha persino guarito dei casi di acne o di eczema; è il rimedio ideale per il buon mantenimento della pelle e la conservazione della sua freschezza. La formula è antica, semplice e poco costosa, ma sempre efficace. Noi saremmo molto felici di darvi altre ricette, ma è la sola che possediamo e che possiamo, in base alla nostra esperienza, raccomandare ». Una lettrice di provincia.

P. S. — Noi raccomandiamo specialissimamente questa lozione alle nostre lettrici, avendo fatta una piccola inchiesta alle loro intenzioni presso un gran dermatologo.

Teatri e Concerti

Rossini

Teatro gremito ieri di giorno al *Rigoletto* che ottenne il solito caloroso successo, e di sera alla *Butterfly* interpretata dalla Bel Sorel, dal tenore Minghetti e dagli altri.

Domani, festa dell'Epifania, di giorno — ore 15.30 — mattinata con *Butterfly*, di sera, ore 20.45, *Rigoletto*.

Goldoni

Amore senza stima di Paolo Ferraro gremì ieri sera il teatro.

Malgrado le grinze troppo visibili il lavoro piacque e fu applaudito nei punti salienti.

Questa sera una graziosa commedia vivamente applaudita l'anno scorso del fantasioso poeta A. Rinoire *Per vivere felice*.

Vogliamo rammentare che egli è l'autore del fino e saporito *Buon re Dagoberto*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI ore 21 — « Per viver felice ».
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-23.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30

La spedizione nella Groenlandia nel 1906

Roma, 4

Oggi, per invito della Reale Società Geografica, il tenente di vascello della R. Marina danese Trolle, ha tenuto una conferenza sulla spedizione nella Groenlandia nord-orientale, diretta da Mylius Erichsen, mentre egli aveva il comando in seconda ed era il capitano della nave «Danmak».

La spedizione risale agli anni 1906 e 1908, ma poco sinora era stato parlato fuori della Danimarca, dove i superstiti vennero accolti con entusiasmo e altamente onorati i caduti: Mylius Erichsen, il tenente Hoeg e l'eschimese Bronlund.

Il compito della spedizione, i cui mezzi, finanziari furono in gran parte raccolti dal console generale d'Italia a Copenaghen V. Glukstadt, era quello di esplorare e rilevare l'ultimo tratto ancora ignorato della Groenlandia dal capo Bismark, estremo punto toccato dalla spedizione tedesca del 1870, al canale Peary, che allora credevasi attraversasse da est ad ovest l'estrema Groenlandia, separandola dalla terra di Peary.

Questo compito, ben difficile data la natura del suolo, il rigore del clima e gli ostacoli dei ghiacci marini e terrestri, fu risoluto ma a prezzo di grandi sacrifici.

La spedizione in slitta mossa alla costa del canale di Peary e composta di Mylius Erichsen, di Hoeg Hagen e di Bronlund non fece più ritorno alla nave. Due spedizioni di ricerca vennero organizzate per rintracciare i dispersi e soccorrerli: l'ultima del marzo del 1908. Questa riportò alla nave la tragica notizia che i tre compagni erano morti: era riuscita a scoprire la salma di Bronlund in un deposito di viveri eretto sulla terra di Lambert e nel suo taccuino lesse la sorte degli altri due. Presso al cadavere si trovarono chiusi in una bottiglia gli schizzi cartografici dell'Hagen.

I tre valorosi avevano compiuto fino all'ultimo il loro dovere verso la scienza ed erano poi andati incontro ad una dolorosa morte di fame e di stenti, dopo aver trascorso un inverno nella desolata terra di Peary.

Oltre a queste escursioni al nord, numerose altre furono condotte verso ovest per esplorare le gelate terre dell'interno e verso est per lo studio delle condizioni fisiche del mare.

A tutte il tenente Trolle aveva data ordine di fare attenzione se si scoprissero per avventura le traccie del tenente di vascello Querini, del capitano Storren e della guida Ollier, i tre compagni scomparsi di S. A. R. il duca degli Abruzzi, che la deriva dei ghiacci avrebbe potuto avere condotto sin sulle coste di levante della Groenlandia.

Tale in breve riassunto la interessante conferenza del tenente Trolle il quale vi ha aggiunto eruditi dati sulla costituzione e sull'aspetto di quelle terre artiche, sulla vita degli uomini durante il loro lungo e triste inverno e sul carattere dei cani groenlandiani utilissimi, anzi indispensabili, compagni di lotta agli uomini. Molte e bellissime le proiezioni hanno illustrato le parole dell'oratore che è stato vivamente applaudito.

Alla conferenza assisteva anche il ministro della Marina amm. Millo.

Suicidio d'una giovane madre

Milano, 4

Questa sera si ha da registrare un raccapricciante suicidio. In Corso Indipendenza abitava certa Maria Airoli, di anni 33, con una sua figliuoletta d'anni 5, di nome Alda Benzoni. Nella stessa casa, ma con ingresso separato, abitava pure un giovanotto ventunenne di Rovigo, certo Bruno Sbolli. Costui, da alcuni giorni, cioè da venerdì, non aveva più visto la propria coinquilina. Insospettitosi da questo fatto, ne avvisò l'autorità di P. S. Un delegato fece abbattere la porta della stanza della Airoli e si trovò di fronte ad un tristissimo spettacolo. La poveretta e la sua creatura giacevano sul letto cadaveri. L'Airoli aveva procurato la morte a sè ed alla figlia, accendendo del carbone ed aprendo i rubinetti del gas.

Si crede che la Airoli si sia tolta la vita per dispiaceri intimi, perchè si dice che avesse ancora relazione con certo Benzoni, che sarebbe il padre della bimba.

Misterioso assassinio

Milano, 4

Questa sera, poco dopo le 11, sulle scale di una casa di via Mac-Mahon, dove ha sede la Cooperativa degli Stuccatori, abitata dai coniugi Bronzoni, veniva trovato il cadavere di certo Giacomo Mezzani, con parecchie ferite alla testa. Il Mezzani che era amico dei Bronzoni, era ritenuto per uomo danaroso.

Il fatto è finora avvolto in un grave mistero. La signora Leonilde Bronzoni venne interrogata dall'autorità giudiziaria e si mostrò molto agitata senza saper dare alcuna spiegazione. Il marito, Carlo Bronzoni, non è stato ancora rintracciato. Il giudice istruttore ha iniziato l'inchiesta sul grave delitto.

La "Gioconda,, al Louvre

Parigi, 4

Da quando sono state aperte le porte del Museo del Louvre, è un interrotto sfilare di ammiratori e di curiosi che si recano a visitare la *Gioconda*. Monna Lisa, rigorosamente sorvegliata dai guardiani del Louvre, agenti di polizia, guardie municipali e agenti di P. S., è stata collocata al medesimo posto che occupava prima del furto, nel «salon Carrè». Per evitare incidenti od urti, il salone Carrè è stato isolato dagli altri saloni e per entrarvi bisogna attraversare la galleria Donon, che è stata divisa a mezzo con corde, in modo da facilitare la libera circolazione nei due sensi. Dinanzi all'opera di Leonardo da Vinci, sono in permanenza guardie e custodi del Louvre, che invitano i visitatori a non trattenersi troppo a lungo.

A Torino

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:
CERALLO in Piazza Carlo Felice.
BRUNOTTO in Piazza Castello (Angolo Via Po).
APRA' in Piazza Castello (Angolo Via Roma).
LIBRERIA DELLA STAZIONE CENTRALE.

La beneficenza
(Comunicati delle Opere Pie)

Alla Nave - Asilo Scilla

per onorare la memoria della Signora Anna Settimo ved. Damiani lire 40 dagli impiegati della Ditta Damiani e Giorgio e L. 20 dal sig. Angelo Zamattio; per il capo d'anno dei marinaretti una cesta di dolci dalla Duchessa Ersilia Canevaro, L. 10 dai coniugi Gaddo e Henriette Donatelli; L. 10 dalla Signora Mary Bourdoff Gerard e L. 5 dal sig. Guido Negusanti; per onorare la memoria della Signora Carlotta Callegari Penzo L. 5 dalla Contessa Teresina Comello e L. 5 dal prof. dott. Carlo Galimberti ad incremento del fondo «Antonio Comello».

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Le risultanze dei festeggiamenti dello scorso autunno

MIRA — Ci scrivono 4

Solamente oggi, in cui la causa di risarcimento danni per infortunio, intentata al Comitato festeggiamenti, venne definita in forma amichevole, è stata possibile la chiusura del bilancio delle feste che ebbero luogo nello scorso autunno.

Considerate pure le L. 400 sborsate per quella transazione, detto bilancio si chiuse con utile netto ripartibile molto superiore a quello dei bilanci delle feste precedenti.

Abbiamo rilevato ancora le eccezionali condizioni in cui si svolgono i festeggiamenti in questo paese ove il Comitato deve risolvere il non facile problema di spillare denari dal pubblico, facendolo divertire.

Per queste esigenze che sembrerebbero inconciliabili, non sempre una somma, eguale a quella ricavata con le oblazioni, rimaneva a spettacoli finiti, da ripartire. Questa volta invece le L. 2300 raccolte (delle quali L. 500 dalla Fabbrica Candele e lire 300 dal suo direttore cav. Moretti) fruttarono lire 2900 di utile netto.

Queste 700 lire pagate allegramente dal pubblico sono una dimostrazione eloquente di quanta sagacia amministrativa ed encomiabile attività erano dotati tutti i membri del Comitato a capo dei quali era l'egregio nostro Sindaco cav. Pazienti.

Oltre alle L. 2200 di oblazioni l'attivo è composto di L. 3700 per vendita biglietti della pesca; L. 800 per tasse d'ingresso al parco; di lire 300 per vendita caramelle, concessioni balli ecc. Di fronte a questo totale di lire 7000 circa vi sono lire 2000 spese per acquisto regali; lire 1200 circa per illuminazione fuochi di artificio; lire 450 per concerti ecc. ecc.

Deducendo dalle lire 2900 di utile netto dei festeggiamenti, le lire 400 pagate per danni, risultarono lire 2500 da ripartire fra i soliti quattro istituti di beneficenza di questo paese.

Nella seduta di ieri sera — che ebbe luogo nella sede municipale — vi fu la esposizione finanziaria predetta fatta dal signor Fioravanti cassiere del Comitato.

Prima di aprire la discussione il Presidente ricorda il compianto prof. Gallina facente parte anch'egli del Comitato e consegna al signor Magnolo Riccardo un artistico orologio d'oro quale manifestazione di riconoscenza del Comitato per l'instancabile ed intelligente lavoratore che del buon esito delle feste ha un merito principale.

Dopo approvato il bilancio venne decisa la ripartizione degli utili come segue: — L. 600 a ciascuna delle istituzioni: Società A. Ponchielli, Società Operaia Mutuo Soccorso e Casa di Ricovero e lire 700 all'Asilo d'infanzia « Regina Margherita ». — Venne giustamente aumentata la quota di quest'ultimo, considerando la maggiore necessità che esso ha di tale importo, che — quasi unico provento — gli permette di esistere.

Lotta per la Pellagra
Servizio d'assicurazione del mais

ZERO BRANCO — Ci scrivono 4

Il forno essiccatoio testè impiantato in Comune presso il molino Guolo — mercè le vive premure della nostra Amministrazione Comunale e dell'Ispettore sanitario pellagrologico per la Provincia di Treviso, cav. Diomede Chini — che tutta la sua attività dedica a vantaggio di questo servizio profilattico — funziona ottimamente ogni giorno con beneficio di questa popolazione rurale che volonterosa vi ricorre ora ad essiccare il proprio cereale umido, felice di vedere finalmente appagato con questa istituzione il vivo desiderio che essa da tempo manifestava per prevenirsi dal triste morbo pellagrogeno.

CAVARZERE — Ci scrivono 4

Beneficenza. — Il signor Danielato Andrea ha trasmesso al Commissario Prefettizio di Cavarzere l'importo di lire 420 con preghiera di distribuirlo nel seguente modo: lire 240 fra poveri vecchi e vedove con figli — Lire 50 al Patronato scolastico — Lire 50 all'Asilo Infantile — Lire 120 al pane quotidiano.

L'Amministrazione ringrazia.

UDINE

L'ampliamento della stazione ferroviaria

UDINE — Ci scrivono 4

E' pervenuto all'on. Girardini il seguente telegramma dal Ministero dei Lavori Pubblici on. Sacchi, circa all'inizio dei lavori di ampliamento della Stazione ferroviaria:

« Consiglio amministrativo ferrovie stato seduta 28 dicembre approvò progetto ampliamento fabbricato viaggiatori Stazione Udine, comprendente ampliamento atrio con spostamento pensilina verso città, sopraelevazione corpi laterali e modificazioni e sistemazioni interne. — Si appalteranno al più presto lavori raccomandando sollecita esecuzione di quelli compatibili con attuale stazione. »

Cordiali saluti. — *E. Sacchi.* »

Le dimissioni del m. Mario Mascagni accettate

Ieri sera, riunitasi la Commissione della nostra banda cittadina, assessore dottor cav. Murero, avv. Nardini, cav. Minisini, Arturo Ferrucci e Pietro Scubli, dopo lunga ed animata discussione furono accettate le dimissioni del maestro Mario Mascagni.

Nominò seduta stante in via provvisoria il maestro Veronesi a dirigere la scuola e il maestro della banda del 2.o Fanteria Commento a dirigere i concerti.

Per il nuovo teatro

Il 9 corrente si riunirà il Consiglio di Amministrazione del nuovo teatro per prendere visione della relazione presentata dalla commissione tecnica incaricata di riferire sui vari progetti presentati.

Rinviato alle Assise

Tonutti Domenico di San Daniele, che la mattina del 14 settembre 1913 sparò contro la moglie Anna Martinuzzi vedova Narducci, ferendola gravemente, venne, in seguito ad istruttoria rinviata al giudizio della Corte d'Assise.

Ricorso respinto in Cassazione

Venne respinto dalla Cassazione il ricorso di Cucchini Pietro di Chiavris, condannato dalla Corte di Assise il 14 luglio u. s., a 20 anni e due mesi di reclusione, per avere la notte dell'otto marzo 1912, ucciso il proprio padre. Egli venne arrestato in seguito alla voce pubblica e deferito alle Assise.

Il Cucchini si era sempre protestato innocente.

Il ricorso fu presentato dal suo difensore avv. Bertacciolì.

Concittadino decorato con la medaglia al valor militare

SACILE — Ci scrivono 4

Il nostro carissimo amico Curio Piovesana di Francesco, sottotenente nell'8.o reggimento alpini di stanza ad Asiago fu testè decorato della medaglia di bronzo al valor militare dal ministero della guerra. 13 Marzo. Battaglia di Assaba). Egli tenne un contegno molto fermo ed ardito dando bella prova di coraggio e di fierezza nel momento che più infieriva la battaglia. Il suo colonnello lo additò ai suoi soldati come esempio e sul campo stesso. Il Piovesana (che allora era maresciallo) fu promosso sottotenente per merito di guerra.

All'amico Curio ed alla famiglia Piovesana le nostre sincere congratulazioni.

CODROIPO — Ci scrivono 4:

Una bella cerimonia. — Giovedì p. v. a Talmassons seguirà la consegna della medaglia d'oro alla maestra Valassi per i quarant'anni di insegnamento prestati in questo Comune. — In tale occasione vi sarà pure per iniziativa del Municipio la commemorazione di Pacifico Valassi per il centenario della sua nascita.

Interverrà il deputato del Collegio onorevole conte Gino di Caporiacco e le Autorità Scolastiche.

LATISANA — Ci scriv. 4

Furto. — Il fornaio Pietro Toffoli custodiva in un cassetto dell'armadio, in camera, un discreto gruzzolo di denaro, circa 800 lire. Non si sa come la somma gli fu involata e non gli restò che denunciare il furto ai carabinieri. Aveva 15 marenghi, 4 biglietti da 100, 2 da 50 e un po' d'argento.

PADOVA

Riunione alla Società "S. Martino e Solferino,,

PADOVA — Ci scrivono 4

Sotto la Presidenza del conte Vettor Giusti si è radunato il Consiglio della Società Solferino e San Martino.

Intervennero i consiglieri comm. Fisagni, conte Torelli, cav. Brunelli, nob. Da Ponte, comm. Pellizzari, onorevoli Miari e Manzoni. Rappresentava il Comune di Padova il prof. cav. uff. Giovanni Alessio, assessore. Intervenne pure il sovraintendente degli Ossari comm. Folchi.

Scusarono l'assenza i cons. Gen. Federici, Senatore Vigodarzere, Gen. Di Majo, Co. Grimani, nob. Lonigo ed altro.

Fu commemorato il Presidente Gr. Uff. Carlo Maluta, e si passò alla nomina del vice-presidente mancante nella persona del nob. cav. T. Colon. Alberto Bunelli-Bonetti e del segretario in quella del nob. cav. uff. Renzo Lonigo.

Furono prese molte deliberazioni d'indole amministrativa, e per la commemorazione del 24 giugno 1914.

Si discusse il nuovo regolamento per la assegnazione dei premi secondo il numero stabilito approvato dal R. Governo.

Assemblea di medici

Martedì 6 corrente alle ore 16 nella sede di via Pedrocchi seguirà un assemblea di medici liberi specialisti e ospedalieri, per la designazione dei candidati al Consiglio dell'Ordine.

Accademia dei ragionieri

Si è riunito il Consiglio Didattico dell'Accademia dei ragionieri.

Venne nominato il rag. Alphanderz a rappresentare il Sodalizio nella festa centenaria della Reale Accademia di Bologna. Fu votato un plauso al socio prof. Giovanni Zermani ora insegnante del R. Istituto Tecnico di Mondovì per il premio di lire mille con medaglia d'oro che egli ha vinto col suo lavoro « La ragioneria come scienza moderna ».

Furono accolte dal consiglio le conclusioni della Commissione di studio per le modificazioni alla legge di contabilità generale dello Stato, da presentarsi alla prossima assemblea, e furono ammessi a soci i signori ragionieri Dino Durante, Domenico D'Alvise, Carlo Frasson, Adelalmo Ruspantini e Celio Tergolina.

Colto sul fatto

Tale Edmondo Lucetto fu sorpreso in una casa di tolleranza di Volto del Lovo —proprietaria Elelei Barrettini — mentre tentava di rubare un cofanetto contenente 140 lire. Il mariuolo venne arrestato.

La morte dell'ex sindaco Cardin Fontana

Oggi si è spento il comm. avv. Adolfo Cardin Fontana, ex sindaco di Padova. Da qualche tempo egli si trovava a letto per una indisposizione polmonare; lo uccise una paralisi cardiaca.

Il comm. Cardin Fontana ha sempre militato nel partito radicale. Succedette nel posto di Sindaco al senatore Levi Civita e si sobbarcò le noie e il lavoro intenso dell'amministrazione comunale, nonostante le sue non buone condizioni di salute. Conservò il potere fino allo scioglimento del Consiglio Comunale ed all'avvento dei partiti dell'ordine.

Il comm. Cardin Fontana fu consigliere provinciale e ultimamente faceva parte della minoranza del Consiglio Comunale. Presiedeva il Collegio d'arbitri ed era consigliere dell'Ordine degli avvocati. Aveva 55 anni. Godeva molta stima non solo presso gli uomini del suo partito, ma anche nel campo avversario, per la sua bontà.

TREVISO

S'invocano dei giusti provvedimenti

MOTTA DI LIVENZA — Ci scriv. 4

(S.) — Le condutture elettriche per la luce pubblica e privata sono ancora devastate e non si è pensato ancora al completo riparo; il paese e le case private quindi alla sera sono all'oscuro o per lo meno rischiarate da debolissimi fanali che appena ci additano la via non andare a cozzare contro i muri.

Oderzo, che dista da noi pochi chilometri, la sera subito dopo la fatale bufera potè avere la luce in paese.

Qui si grida, s'invoca, ma nulla si ottiene.

Le linee telefoniche e telegrafiche sono ancora interrotte; la viabilità è impossibile al transito, perchè la neve non è ancora stata levata.

Invochiamo ancora un sollecito rimedio per il bene dei pubblici servizi.

Lagni giustificati

ODERZO — Ci scrivono. 4:

(T.) — Con la bufera di vento e neve della notte del 29 u. s. sono state devastate le condutture elettriche, telegrafiche e più gravemente quelle telefoniche. Mentre la Società Adriatica di Elettricità ha già, con encomiabile sollecitudine, provveduto alla riparazione dei guasti e così dicasi per quanto riguarda il telegrafo; la Società Telefonica « Alto Veneto », esercente la nostra rete, non si è ancor fatta viva.

L'impianto è quasi completamente devastato ragione per cui è generale la speranza che la Società vorrà con sollecitudine ricostruirlo con sistemi più moderni, meno pericolosi e più estetici.

Consiglio Comunale

VIDOR — Ci scrivono 4

Il Consiglio Comunale, adunatosi ieri l'altro in seduta straordinaria, deliberò, fra altri argomenti, l'impianto di una lampada elettrica al pontevecchio di Vidor. Giova notare come il sito in parola sia pericoloso assai. Tre strade, le più frequentate, convergono in quel punto, detto di confine, tra Bigolino (frazione di Valdobbiadene) Vidor e la strada in salita e curva d'accesso al ponte nuovo di Vidor. La via elettrica che trasporta energia e luce passa in quel punto, esistono trasformatori a breve distanza, eppure là si è rimasti sempre al buio. Bene auspicata dunque l'idea del Comune di Vidor per l'istituzione della lampada elettrica e noi plaudiamo al nostro Sindaco cav. Battista Zadra.

E' però necessario il Comune di Valdobbiadene e la Provincia si muovano e siano concordi col nostro Comune.

VICENZA

Lo sciopero tipografico

VICENZA — Ci scrivono 4:

Anche per oggi non abbiamo alcuna novità sullo sciopero tipografico e dall'una e dall'altra parte contendente si continua nei propositi della più rigida resistenza.

Da parte delle amministrazioni dei giornali cittadini — con l'intervento del cav. Marchetti — è partita la proposta di accettare per ora per gli operai del giornale le domande da loro fatte, salvo poi uniformarsi alla tariffa generale. Ma finora la rappresentanza operaia non ha risposto; si teme che essa non voglia rinunciare all'arma che ha in mano, della mancata pubblicazione dei giornali.

Il Sindaco di Fara

Il questi giorni ha giurato il nuovo Sindaco di Fara signor Angelo Testolin.

Nell'ultima seduta consigliare di Fara si è votata la separazione chiesta dalla frazione di S. Giorgio in Perlena, ma già la contrada dei Zucchi ha interposto ricorso.

La massa orchestrale

In seguito al lodo del maestro Orefice, ieri trasmessovi, la Società Orchestrale ha mandato alla Società del Teatro un «ultimatum» insistendo nelle sue domande di aumento, concedendo un periodo di cinque giorni per la risposta.

In settimana deve andare in iscena la *Traviata* e questa, eventualmente, dovrebbe essere sospesa.

Filippo Crispolti a Lonigo

LONIGO — Ci scrivono 4:

Iersera il march. Filippo Crispoldi ha inaugurato la Scuola Popolare Cattolica parlando della cultura popolare, presente una grande folla di popolo e il Vescovo di Vicenza S. E. Mons. Rodolfi.

L'illustre pubblicista fu acuto e brillante osservatore dell'anima del nostro popolo e delle sue abitudini mentali, dimostrando tutta la falsità delle dottrine socialiste che vorrebbero costituirne la base di cultura, mentre ne soffocano il naturale buon senso.

Egli fu vivamente plaudito e dopo di lui parlarono Mons. Rodolfi e l'Arciprete Mons. Caldana, pure applaudito.

VERONA

Un orefice derubato

VERONA — Ci scrivono 4

Sul Corso Borsari, quasi rimpetto al «Gran Parigi», trovasi il negozio di oreficeria della ditta Augusto Cordioli, nelle cui mostre esterne sono simmetricamente disposti alcuni astucci di velluto, contenenti una quarantina di anelli d'oro ciascuno.

Un ladro, rimasto ignoto, iersera verso le 19, ha forzato una delle mostre e si è impossessato di uno degli astucci, dandosi poi a precipitosa fuga.

Del fatto, se ne accorse il Cordioli quando una mezz'ora dopo si accinse a chiuder bottega.

Egli denunziò subito il furto, ma non potè dare alcuna indicazione del ladro del quale, finora, non vi sono traccie.

Cose del Gruppo Nazionalista

Dopo aver preso accordi per la conferenza che terrà il 7 corrente Gualtiero Castellini, il gruppo Nazionalista, ha nella sua annunciata riunione, trattato un tema di viva attualità.

Il socio prof. Righi, esaminò con profonda competenza il tema della scuola.

Dopo serena discussione, alla quale presero parte il prof. Viana e l'avvocato Fiorio, fu votato il seguente ordine del giorno:

« Il gruppo nazionalista veronese, considerando l'importante funzione della scuola nello sviluppo delle energie nazionali; mentre riconosce giusto e doveroso che lo Stato e gli altri enti pubblici da cui i vari istituti dipendono non non solo provvedano a migliorare le condizioni degli insegnanti elementari e medi, ma forniscano pure in misura più adeguata i mezzi necessari all'insegnamento, curando particolarmente la costruzione di adatti edifici scolastici; afferma la necessità di organiche e sollecite riforme dirette ad assicurare, sopratutto nei riguardi della scuola secondaria, un assetto più proficuo e meglio rispondente allo spirito ed ai fini della Nazione ».

BELLUNO

Si inferisce sette coltellate

BELLUNO — Ci scrivono 4:

Ad Igne, frazione del comune di Longarone, lungo la strada Zoldana, ieri sera tale Mariano De Bona, armatosi di affilato coltello, si ritirava nella propria stanza da letto e si inferiva sette coltellate.

Il sangue uscì in grande quantità dalle ferite ed De Bona, poco dopo, ad onta delle cure premurose prestategli, cessava di vivere.

Si ignorano le cause che indussero il disgraziato a togliersi la vita.

Camera di Commercio

Il giorno 11 corrente, alle ore 9.15, avrà luogo la seduta dei Consiglieri camerali.

Verranno trattati i seguenti oggetti:

1) Insediamento del nuovo Consiglio.
2) Nomina del Presidente.
3) Nomina del Vice-Presidente.
4) Nomina della Commissione amministrativa, composta di tre consiglieri, prescritta dall'art. 15 del vigente regolamento interno.
5) Dimissioni del cav. Raffaele Costa dalla carica di consigliere camerale e provvedimenti relativi.

Un rinfresco

In una sala superiore dell'albergo « Al Sasso » oggi si sono radunati i sottufficiali ed i caporali della locale sezione della Croce Rossa, ai quali l'egregio vice presidente anziano, avv. co. Girolamo Miari, ha offerto un rinfresco.

Il simposio è seguito fra la massima cordialità ed i militi ebbero parole di affettuosa devozione, di ammirazione e di vivissima riconoscenza al loro caro Vice-Presidente, che testè da S. M. il Re venne insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Ultima ora

Una panzana colossale del "Temps,,
La Triplice Alleanza vuole spartirsi la Turchia!

Parigi, 4

Il corrispondente del *Temps* a Pietroburgo telegrafa:

Le conversazioni che ebbi con vari uomini politici di Pietroburgo dànno la impressione che a Pietroburgo si rendono nettamente conto dell'esistenza di tutto un piano triplicista per la spartizione dell'impero ottomano.

Un personaggio che interrogai, mi disse che la missione militare tedesca è soltanto un episodio dell'azione concertata dalle potenze della Triplice Alleanza. Ciò ha meno importanza per sè stesso che per il fatto che può considerarsi come una specie di chiave di volta di tutta una combinazione politica, le cui basi avrebbero bene potuto essere gettate a Kiel nell'ultimo incontro dei Sovrani tedeschi e italiani.

E anche se questa ipotesi fosse infondata, se non si vuol esagerare la sottigliezza diplomatica dei tedeschi, non dimentichiamo che essi si agitano in questo momento; e non si agitano senza trascinarsi dietro i loro alleati.

Qui il corrispondente dipinge a vivaci colori l'azione energica della Germania e dell'Italia in Oriente, azione che per la Germania rappresenta 5000 chilometri di ferrovie in Asia Minore e un campo tedesco ad Aleppo e per l'Italia Adalia. Inoltre, domani avremo un porto tedesco nella Turchia Asiatica per la squadra che ora vi soggiorna e ben presto la Germania colle sue concessioni sarà nel cuore dell'Armenia.

La Triplice Intesa si mostrò amica della Turchia, ma non seppe abbastanza farlo comprendere; ma non si tratta più oggi di fargliene la dimostrazione e davanti all'azione combinata delle Potenze tripliciste importa che Parigi, Pietroburgo e Londra si concertino senza ritardo sulle misure da prendere per non essere messe in istato di inferiorità dal fatto che esse delibereranno nel momento in cui gli altri, scoprendo definitivamente le loro carte, agiranno.

Il *Temps* commentando questo dispaccio scrive:

« Se i piani che si prospettano hanno qualche fondamento, sarebbe urgente per le cancellerie di Pietroburgo, Londra e Parigi di stare all'erta per non lasciarsi cogliere alla imprevista e prendere le loro precauzioni. In vista di una ipotetica eventualità, tali precauzioni non costituirebbero d'altronde che un ostacolo condizionale all'accordo europeo che la Triplice Intesa è sempre desiderosa di veder praticato nell'interesse della pace generale.

La panzana smentita

Roma, 4

Le notizie pervenute al *Temps* dal suo corrispondente di Pietroburgo circa i disegni della Triplice alleanza per la spartizione dell'impero ottomano, sono completamente infondate.

Perchè Izzet Pascià si è dimesso

Parigi, 4

L'*Echo de Paris* ha da Berlino: In alcuni circoli turchi si attribuiscono le dimissioni del ministro della guerra, Izzet Pascià, al fatto che egli si era opposto all'acquisto della « dreadnought » brasiliana *Rio de Janeiro*, ritenendola una spesa inutile.

Il *Matin* ha da Costantinopoli: Diemal bey, il quale si deve recare a Parigi per negoziare un prestito, ha aggiornato il suo viaggio di alcune settimane.

Crisi ministeriale a Costantinopoli?

Costantinopoli, 4

Izzet pascià, che lasciò testè il portafoglio della guerra, sarà nominato ispettore generale dell'esercito ottomano.

L'iradè che nomina Enver bey generale di brigata e pascià, è stato pubblicato.

Si crede che vi sia una crisi ministeriale allo stato latente.

Gli albanesi vogliono Scutari come capitale

Valona, 4

La parte intellettuale albanese commenta sfavorevolmente la notizia che il principe di Wied scenderà a Durazzo. Si temono complicazioni per Scutari. Valona e la bassa Albania reclamano che il principe scenda invece a Scutari.

Il ministero Pasic conserverà il potere
L'incidente serbo-bulgaro

Belgrado, 4

Il Re non accettò le dimissioni del gabinetto, ritenendo che non vi sia alcuna ragione che Pasic debba abbandonare il potere. Si può quindi ritenere che la crisi sia evitata. La Corona ritiene anche che non occorra procedere a nuove elezioni: come si annunziò già, la Scupcina si è aggiornata al 4 febbraio.

E' giunto il generale russo Hmsen, che è stato ricevuto in udienza dal Re e da Pasic. Ripartirà per le località contestate della frontiera serbo-bulgara. La contestazione è dovuta all'insufficienza di particolari nelle carte. L'incidente si risolverà amichevolmente e rapidamente.

Sul presunto attentato di Saverne contro la sentinella

Strasburgo, 4

Il pubblico ministero del tribunale di Saverne dichiara che risulta evidentemente dall'inchiesta dell'autorità giudiziaria che sono stati esplosi colpi di arma da fuoco, ma non, come afferma il soldato di sentinella, ad una distanza di 30 metri e dal muro di cinta della caserma, ma ad una distanza di oltre 90 e cioè dall'altra riva del fiume. E' stato assodato che venne sparato con proiettili ma l'assieme dei fatti concordano nel far ritenere che non si potrebbe oggi parlare di un attentato contro il posto, ma trattarsi solamente di colpi di arma da fuoco esplosi senza scopo e senza riflessione.

Il co. Morozzo della Rocca prosciolto dall'accusa di spionaggio
narra le sue peripezie

Roma, 4

Il conte Morozzo della Rocca, prosciolto dalla Camera di Consiglio di Ravenna dall'imputazione di spionaggio, in una intervista col *Giornale d'Italia* ha narrato tutte le sue peripezie.

Il Morozzo ha detto che dopo il suo collocamento a riposo, volendo trovare un'occupazione e avendo letto in un giornale che un'Agenzia ricercava corrispondenti, scrisse profferendosi e chiedendo di quali argomenti avrebbe potuto intrattenersi negli articoli.

Il direttore dell'Agenzia, residente a Basilea, gli rispose che avrebbe gradito articoli e notizie specialmente di indole commerciale, finanziaria e politica. Il Morozzo inviò un primo articolo sulla situazione parlamentare che gli fu pagato 100 lire. Inviò in seguito altri scritti, e gli fu risposto che non sempre gli articoli sarebbero stati accettati e che l'Agenzia avrebbe da allora in avanti chiesto quanto desiderava. Ricevette infatti varie richieste di notizie e di informazioni commerciali, a cui egli rispose con lettere e cartoline.

Un giorno l'Agenzia gli chiese notizia di strade strategiche in corso di costruzione ai confini. Il Morozzo, insospettito informò della cosa il generale Spingardi, ma non ottenne risposta. Da allora non scrisse più a Basilea. Ricevette poi dall'Agenzia una lettera che lo invitava a voler definire in un convegno le questioni riguardanti le ulteriori corrispondenze. Il convegno fu combinato a Venezia, ma poi andò a monte per impedimenti vari. L'appuntamento fu stabilito in seguito a Bolzano, ove il Morozzo si recò e trovò due individui, uno dei quali soltanto si esprimeva, e penosamente, in italiano.

Nel convegno fu stabilito che il Morozzo avrebbe seguitato a spedire notizie su argomenti di indole commerciale, finanziaria e politica. Gli fu poi mossa una domanda, che il Morozzo dice di non ricordare con precisione, e per la quale egli si inalberò. I due forestieri allora protestarono dicendo che non intendevano affatto di chiedergli cosa che potesse ripugnare alla sua coscienza e aggiunsero trattarsi di un equivoco di espressione.

Il Morozzo tornò a Roma e continuò il suo ufficio. Ricevette poco dopo, tra richieste di notizie insignificanti, una domanda riguardante le condizioni in cui si trovava la regia nave *Bausan*. Allora il Morozzo si rivolse all'on. Bettòlo, ministro della marina in quel tempo, che lo mise in comunicazione con due ufficiali, pregandolo di stabilire un nuovo convegno con i personaggi della misteriosa Agenzia: ma questo convegno, al quale avrebbe dovuto partecipare in borghese anche uno dei suddetti ufficiali, non ebbe più luogo.

Intanto il Morozzo veniva richiesto di un articolo sulle manovre navali dell'anno in corso, articolo che egli scrisse, ma che gli ufficiali di marina presentatigli dall'on. Bettòlo gli consigliarono di non inviare, contenendo esso troppi dettagli. L'articolo stesso gli fu sequestrato e non gli fu più restituito.

Intanto il Morozzo si era ritirato a Cerbia, ove ricevette un'altra lettera del l'Agenzia di Basilea, nella quale gli si chiedevano alcune carte idrografiche. Ne fece richiesta presso vari editori e seppe che alcune di esse non erano in circolazione essendo di carattere riservato. Il Morozzo scrisse a Basilea, protestando contro la richiesta indiscreta, ma gli fu risposto che le carte non erano affatto riservate e che erano obbligatorie a bordo delle navi di piccolo cabotaggio e che se di esse fossero stati provvisti gli ufficiali della *San Giorgio*, questa non si sarebbe incagliata nella secca della Gajola. Intanto il Morozzo aveva saputo dall'istituto idrografico di Genova che quelle carte si potevano avere dall'istituto geografico di Londra. Il Morozzo scrisse a Londra chiedendo che gli fossero inviate e fu in quei giorni, e precisamente il 18 luglio 1913, che egli fu arrestato a Cervia.

Il Morozzo si ritiene sicuro di avere potuto luminosamente provare la sua innocenza.

Abbonamenti per l'estero

Coloro che trovandosi negli Stati qui sottosegnati intendessero abbonarsi alla «Gazzetta di Venezia» possono avere un notevole risparmio facendo l'abbonamento all'ufficio postale del paese in cui si trovano invece di farlo direttamente alla nostra Amministrazione. (Ad esempio, per l'Austria l'abbonamento annuo a mezzo dell'Ufficio Postale costa circa Corone 27, mentre fatto direttamente alla Amministrazione costa Lire 36).

I prezzi esatti e le altre condizioni si possono sapere agli Uffici Postali presso i quali deve pure essere rivolto ogni reclamo durante l'abbonamento non sapendo l'Amministrazione del giornale i nomi degli abbonati.

Gli Stati nei quali si può fare l'abbonamento per mezzo degli Uffici Postali sono, fra altri, l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Bulgaria, la Danimarca, la Germania, la Norvergia, l'Olanda, il Portogallo, la Rumania, la Serbia, la Svizzera, la Svezia, la Grecia, ecc. ecc.

Alle ore 14 di oggi, dopo breve malattia sopportata con serenità e fermezza, cessava di vivere l'avvocato

Adolfo Cardin Fontana

Commendatore della Corona d'Italia
Cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro

Accasciati dalla perdita irreparabile ne dànno la dolorosa partecipazione i fratelli Gino e Amelia ved. Pesenti.

I funerali avranno luogo il giorno 6 corrente, alle ore 14, partendo dalla casa dell'Estinto, di via Dante, 2.

Non si mandano partecipazioni personali.

Padova, 4 gennaio 1914.

Alle ore 7 del 4 corr. dopo brevissima malattia, con i carismi della Religione Cattolica, volava al Cielo in giovanissima età

Stellina Silvestre

Gli inconsolabili genitori, la sorella, la nonna e gli altri congiunti, con animo straziato, ne danno il triste annunzio.

I funerali saranno celebrati mercoledì 7 corr. alle ore 10 nella Parrocchia di S. Giovanni in Bragora.

Il presente annunzio serve di partecipazione personale e si prega di essere dispensati dalle visite e di non inviare torcie.

LIBRI

Il soldato italiano in Libia (1912-1913) [1]

E' questo il titolo di una recentissima pubblicazione, di singolare interesse, perchè aliena dalle tendenze e dalle frasi iperboliche che hanno spesso durante la guerra, contraddistinto le corrispondenze dei giornali. L'A., ufficiale superiore in ritiro ed antico soldato d'Africa, ha invece fatto un lungo e paziente lavoro d'analisi sui documenti ufficiali che, più d'ogni altro, presentano carattere di serietà sugli elenchi delle ricompense al valor militare accordate per la guerra, le quali furono sottoposte all'esame di una Commissione autorevole e disinteressata, il cui compito era essenzialmente quello di ridurre con criterio militare i fatti alle loro proporzioni naturali ed umane ed i premi, per quanto era possibile, ad un comune denominatore. Scegliendo fra le motivazioni meglio specificate e più eloquenti di questi elenchi, col giudizio ed il senso di esperto soldato, l'A. ha intessuto una specie di antologia del valor militare italiano, coordinata attorno ad alcuni argomenti capitali, mercè de' quali è dimostrato, e non semplicemente affermato, di quali virtù di ardimento, di abnegazione di fratellanza d'armi, di mutuo attaccamento è dotato il soldato italiano; virtù che sono l'indice più sicuro delle qualità naturali della nostra gente.

La seconda parte del libro, vero contributo alla storia della guerra, contiene dati numerici e statistici raccolti ed elaborati ora per la prima volta: cioè l'elencazione delle perdite in morti e feriti nei vari combattimenti, ed il quadro dei morti distinti per grado, per corpo e per provincia del Regno; lo specchio delle ricompense al valor militare collettive individuali; queste ultime divise anch'esse per corpo, grado e provincia; ed in allegato l'elenco degli ufficiali morti, dei decorati della medaglia d'oro e dell'ordine militare di Savoia e promossi per merito straordinario di guerra. I nomi elencati in questa novissima antologia, che — a senso nostro — dovrebbe trovar posto in ogni biblioteca ed esser letta in ogni scuola civile o militare, sono raccolti in un indice coll'indicazione del luogo di nascita e delle ricompense ottenute e con un segno per i morti e i feriti.

Quelli che potrebbero citarsi con profonda compiacenza patriottica, a dimostrazione della virtù italiana, sono numerosissimi: ne riportiamo qui uno solo, non già perchè sia de' più eccelsi e brillanti, ma perchè nella sua semplicità ci pare di una straordinaria eloquenza.

«Di questo combattimento (di quello di Kabara Randat, presso Misurata, 30 agosto 1912) — dice l'A. — merita di essere ricordato un episodio di una suggestiva bellezza.

«Allorchè il capitano dei savàri Piscicelli, già ferito, nel proseguire arditamente col proprio squadrone, cadde gravemente ferito una seconda volta a pochi passi dal nemico, un soldato del 63. fanteria di nome *Giovanni Bosu* da Sarule (Sassari), corse a soccorrerlo. Appetto al nemico vicino, il soldato lo sostenne; per suo ordine lo rivolse con la fronte all'avversario e si mostrò pronto a difendere il suo superiore ed a sacrificarsi con lui.

«Il piccolo fantaccino — osserva l'A. — che fra le dune, sotto un cielo infuocato, si volge fieramente al nemico minaccioso e vicino, sostenendo l'alta persona del superiore, in atto di sacrificarsi con lui, pare in verità soggetto degno del pennello di qualunque più nobile artista; e l'azione dell'oscuro soldato che, per un alto sentimento di devozione militare, si espone, con semplicità eroica, a lasciar la vita in difesa di un superiore di un altro corpo e di un'altr'arma, che forse vedeva per la prima volta e che quasi certamente non avrà riveduto mai più, è argomento non disdicevole alle strofe del più grande dei poeti. Il rozzo contadino sardo e il gentiluomo napoletano *di antica schiatta*, *accomunato* da una fratellanza d'armi che sorpassa ogni distinzione di nascita, di fortuna e d'intelletto, sono veramente l'indice della perfetta fusione degli animi dell'esercito e della nazione in un sol pensiero: quello dell'onore della Patria!».

Non a caso quindi l'A. conclude affermando «che lo spirito guerriero degli Italiani non è, oggi, punto al di sotto di quello di alcuno dei popoli civili e forse superiore a quello di più d'uno».

In mezzo a tanti libri, spesso ingombranti ad inutili per quanto romorosamente strombazzati, questo, che si annuncia in forma insolitamente modesta ma che ha un contenuto per davvero patriottico ed educativo, merita di essere accolto con favore, come dimostrazione dell'interessamento che la parte migliore del Paese mostra per quelle virtù militari che sono tanta parte delle sue virtù.

Gli istituti e le scuole, specialmente popolari, hanno in esso un eccellente strumento di educazione.

---

[1] Magg. Pompilio Schiarini: *Il Soldato Italiano in Libia* (1911-1912) Roma, 1914, stamperia reale di D. Ripamonti. In 8. pag. 136, ill. — Prezzo lire 2 (in vendita dai principali librai del Regno e presso l'autore in Roma, via Emanuele Filiberto, 207).

✱

Due valorosi giovani italiani, Nello Mazzocchi Alemanni e Giuseppe Scassellati Sforzolini, hanno compiuto un'escursione scientifica agraria zoologica nella Somalia meridionale italiana.

Giunti al terzo anno del loro corso di Agraria all'Istituto superiore di Perugia, questi due giovani coraggiosi scelsero per argomento della tesi di laurea lo studio complessivo delle condizioni agricole nella Somalia italiana. Il Mazzocchi e lo Scassellati interrompono gli studi, si recano per sei mesi nell'Africa orientale, fra disagi e pericoli con mirabile ardore, e con rara forza di volontà raccolgono materiali amplissimi e importantissimi per la loro singolare tesi di laurea, che ora solo in parte vede la luce per cura del ministro delle Colonie, preceduta da una introduzione del conte sen. E. Faina, presidente dell'Istituto Superiore Agrario di Perugia.

Si tratta di un'opera scientifica di grandissima importanza, che ha già riscosso l'approvazione degli intendenti della materia.

Dell'opera è comparsa per ora in luce soltanto la parte dello Scassellati. Leggendo il bel suo libro, adorno di molte illustrazioni, non a lusso o a svago, ma a corredo necessario del testo, e fornito di una nitida carta, si ha la più compiuta idea della Somalia italiana meridionale.

Il viaggio fu quadruplice. Per due giovani che si recavano in Africa, umana cosa non era trattenersi per cinque mesi nella Goscia, nella fertile regione a specchio del basso Giuba, la meglio avviata aciv ili destini: ma li vinse il desiderio di visitare la regione del basso Scebeli, di salire sull'altipiano dei gran di laghi, sotto i giganteschi vulcani, di affacciarsi alle sponde del Vittoria Nyanza e di approssimarsi al Tanganika; fatate regioni, in cui oggi fischia il vapore, ma che risuonano ancora della maschia poesia dei primi eroici esploratori dell'Africa centrale.

Nella Goscia, da Giumbo a Gelib, a Bidi, alla foresta di Scionde la sicurezza è perfetta, l'indigeno deferente, la regione splendida, ferace, fittamente popolata, infestata per qua e là dalla malaria e dalla mosca tsètsè.

Intersecando alle descrizioni le note tratte dal diaro, porgono una chiara idea della regione.

✱

FRANCESCO GIOVANNINI. — *Balli d'oggi* (Tango argentino e brasiliano — Double Boston — Triple Boston — Royal Boston — La danza dell'orso — Schotch time — One step — Two step — Maxixe brèsilienne — Turkey Trot — Mazurka russa — Passo del pesce). — Manuali Hoepli L. 3.50.

G. GAVINA. — *Balli di ieri*. — Terza edizione riveduta con 103 figure e uno studio sulla estetica ed igiene della danza del dott. prof. Giovanni Franceschini. Volume in-16, con 103 incisioni. In elegante legatura, L. 3.50.

DAL TRENTINO

Fra il Trentino e Vienna — La questione di Fiemme ed i forestieri — Il ballo degli studenti — Mistero millenario — Un nuovo giornale sportivo.

Trento, 4

Vi ho accennato alla proposta attuazione di un nuovo treno diretto fra il Trentino e Vienna con allacciamento ad Ala di una congiunzione con il Regno, ciò che verrebbe a creare un miglioramento nel servizio di traffico italo-austriaco.

La «Meridionale» ha ora concretato il progetto, proponendo di anticipare alle 4 ant. circa il treno attualmente in partenza da Ala alle 5.30 e farlo proseguire «accelerato» direttamente fino a Bolzano, in coincidenza col diretto Merano-Bolzano-Vienna che parte da colà circa le 7 ant.

Naturalmente bisognerebbe poter stabilire ad Ala un raccordo con un treno dal Regno.

Per discutere intorno a questa proposta che non trova, però, troppo favore nei circoli interessati (stante l'ora troppo mattutina in cui dovrebbe partire da Ala un treno molto utile per il servizio locale) il Municipio convocherà quanto prima una riunione di rappresentanti delle Istituzioni Economiche.

La conferenza internazionale italo-austriaca per la «Valsugana», avrà luogo, invece — come sapete — entro il corrente mese e, più specialmente, verso la metà dello stesso a Bassano. In questi giorni il Presidente del Circolo Commerciale di Borgo sig. Romani stabilirà con la Presidenza della Camera di Commercio di Venezia le modalità relative.

✱ Secondo quanto pubblica il «Risveglio Tridentino» al Consiglio Provinciale Concorso Forestieri ad Innsbruck sarà nuovamente sottoposta dal Presidente del Consiglio Regionale di Trento sig. Vincenzo Bazzani, la questione della Ferrovia di Fiemme, che la presentazione del progetto di legge sulle Ferrovie locali rende di concreta attualità. Altra volta il Consiglio Provinciale Forestieri si era rifiutato di discutere intorno all'importante problema qualificandolo questione politica. Ma ora la rappresentanza Trentina farà, dicesi, osservare come si tratti di questione essenzialmente economica la quale ha un notevole interesse per il movimento forestieri. Di modo che il Consiglio può perfettamente pronunciarsi in merito e cercare una via di pacifica soluzione.

✱ Domani sera, adunque, all'*Hotel Trento* avrà luogo il grande ballo della *Associazione Studenti Trentini*. — E' questo sempre uno dei ricchi, più frequentati e più distinti balli della nostra stagione carnevalesca.

✱ A Terlago, dove si è scoperto tempo fa uno scheletro che si suppone risalire all'epoca romana e costituisca le ultime traccie di un più che millenario delitto compiuto in quei luoghi, si sono ora scoperti altri tre scheletri nella località detta il Doss della Costa.

Anche vicini a questi si rinvennero monete romane, vasi di terra cotta, coltelli, eccetera.

Le monete fanno pensare che le tombe sieno dell'epoca di Cesare Augusto, ma i braccialetti, invece, rinvenuti sull'avambraccio di uno dei scheletri, non dovrebbero essere anteriori all'epoca delle prime invasioni barbariche.

Ecco dunque — dopo il delitto antico, un altrettanto millenario mistero che gli archeologhi si affaticano a spiegare.

✱ Stamane ebbero luogo con grande concorso di gente, i funerali della compianta signora Teresa de' Fogolari vedova Battisti, madre dilettissima all'esimio collega onel. deputato dottor Battisti Direttore del «Popolo»: al quale inviamo le più vive condoglianze nostre.

✱ Si annuncia la comparsa di un giornale sportivo anche a Trento.

Esso che si occuperà degli sports nel nostro paese, uscirà per la prima volta alla fine del corrente mese.

DALLA VENEZIA GIULIA

La "serrata,, delle tipografie

Tentato suicidio per paura

Trieste, 4

Il conflitto scoppiato due settimane fa fra i proprietari di tipografie con i loro operai perdura tutt'ora. Fra i primi ed i secondi sono troncati tutti i rapporti di lavoro e, almeno per ora, non c'è nessun indizio di un eventuale componimento. Nelle due settimane, la cassa degli operai tipografi esborsò a titolo di sovvenzione il bell'importo di 30.000 corone e quella della Federazione generale circa un milione di corone.

Causa la serrata, il giornale ufficiale «L'Osservatore Triestino» viene stampato nella tipografia di Corte, a Vienna; la «Vita» e l'organo degli sconsolati hanno sospeso le loro pubblicazioni e l'«Indipendente» esce in proporzioni ridottissime. Di conseguenza, in condizioni normali, non esce che il «Piccolo».

✱ In uno dei viali del cimitero di Sant'anna, ieri mattina verso le 10, una donna sui 35 anni tentò di suicidarsi ingoiando una forte dose d'acido fenico. Fu trovata da alcuni passanti stesa a terra, priva di vita. La si trasportò all'ospedale. Più tardi si apprese che l'infelice fu spinta al passo insano dalla paura: ieri l'altro un suo figliuoletto morì in seguito a forti ustioni riportate nella sua abitazione ed il padre, addossando la colpa della disgrazia alla moglie, aveva fatto capire che l'avrebbe punita. Appreso un tanto, la donna fuggì e, il resto è noto.

Versa in fin di vita.

L'arresto di un agente di emigrazione clandestina

Fiume, 4

La polizia di confine ha arrestato e deferito alla Procura di Stato l'ungherese Ignazio Tot, perchè colpevole di aver favorito l'emigrazione clandestina di numerose persone e di aver truffato 420 corone a sei emigranti che egli mandò a Trieste, dicendo che li avrebbe seguiti per le ulteriori pratiche e che poi non seguì. Un suo complice, Sigismondo Nagy, fu condannato a 25 giorni di arresto e a 200 corone di multa. L'amante del Tot, Anna Bataki, che si trova gravemente ammalata all'Ospedale, sarà arrestata appena guarita.

Mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti

Roma, 4

Nell'anno 1913 il Consiglio d'amministrazione della Cassa depositi e prestiti ha deliberato mutui alle provincie, comuni, consorzi per una complessiva somma di circa 116 milioni, mentre nel 1912 ne aveva deliberato per 97 milioni e mezzo. Sono così oltre 18 milioni di prestiti concessi in più nel 1913. La somma di circa 116 milioni è così ripartita: 23 milioni 202 mila lire per strade comunali, opere pubbliche diverse; 3.314.000 per opere di bonifica, irrigazione, 30.463.000 per acquedotti opere igieniche; 7.087.000 per concessioni in base alla legge speciale, per danni a causa di terremoti o alluvioni ecc.; 18.439.000 per edifici scolastici, scuole agrarie; 33.363.000 per estinzione di debiti onerosi.

Questo rapporto dimostra che per più di 82 milioni e mezzo di lire i prestiti erano destinati a lavori di utilità pubblica, che insieme coi lavori pubblici a carico del bilancio dello Stato concorrono a combattere la disoccupazione.

La commissione consultiva di diritto internazionale

Roma, 4

Si è riunita oggi al Ministero degli esteri la commissione consultiva tecnica di diritto internazionale, sotto la presidenza dell'on. Fusinato. La commissione ha discusso importanti argomenti ed ha tenuto seduta per tre ore, esaurendo l'ordine del giorno.

Il commissario per l'esposizione di S. Francisco

Roma, 4

Il signor Nelson Morris, commissario speciale per l'esposizione di San Francisco, è stato oggi ricevuto dal Re che lo ha intrattenuto a lungo sull'importanza di quella esposizione mondiale e sulla numerosissima colonia italiana di S. Francisco.

Bollettino dell' Interno

Roma, 4

Il «Bollettino degli Interni» reca: *Amministrazione della P. S.* — Casiello, vice-commissario di terza, da Tolmezzo a Grazzanise; Dosi, id. id. di prima, da Udine a Milano; — Fuiano, applicato di terza, da Treviso a Foggia.

Avv. MARIO PASCOLATO Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il sole alle ore 7.52 tramonta alle 16.40

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del 4 Gennaio alle ore 8

Città	Barom. mm. a mare 700+	TEMPERATURA alle 8	Massima nelle 24 ore prec.	Minima nelle 24 ore prec.	Vento	Cielo
Venezia	69.6	-2	1	-3	cal.	s. ser.
Treviso	69.2	-4	2	-5	cal.	ser.
Udine	—	0	4	-3	cal.	ser.
Padova	69.6	-4	2	-4	cal.	ser.
Revigo	—	-7	0	-7	cal.	ser.
Verona	69.3	-1	2	-4	cal.	m.cop

Pressione lievemente aumentata, temperatura stazionaria, venti debolissimi fra tramontana e ponente, cielo semi sereno, mare tranquillo.

STATO DEI FIUMI

a mezzodì del 4 Gennaio

(Le altezze sono riferite allo zero dell' idrometro)

Fiume	Idrometro	Massima piena raggiunta metri	Altezza idrometrica a mezzodì metri	Aument. o dimin. in 24 ore centim.
Tagliam.	Latisana	9.70	+ 0.13	— 5
Piave	Zenson	11.58	+ 0.15	+ 3
Brenta	Fontaniva	2.17	— 1.51	— 18
Adige	Verona	4.50	— 2.50	0
Po	Polesella	7.76	+ 0.95	— 16

ORE E ALTEZZE DELLA MAREA

(Le altezze sono riferite al livello medio del mare circa cent. 22 sotto il comune marino)

Prima alta del 5 . . . alle ore 4.5
Prima bassa del 5 . . . alle ore 10.20
Seconda alta del 5 . . . alle ore 16.0
Seconda bassa del 5 . . . alle ore 21.45
Massima altezza raggiunta il 3 cm. 36 sopra
Minima altezza raggiunta il 3 cm. 34 sotto
Differenza fra il mass. e min. livello cm. 70

Mercati del Veneto

LEGNAGO, 4. — Listino dei prezzi verificatisi nel giorno di sabato 3 gennaio 1914 pei sottonotati generi per merce franca Stazione:

Frumento fino da lire 25.50 a 26.25; buono mercantile da lire 25 a 25.50. — Grano turco: pignoletto da lire 17 a 17.50; nostrano da lire 15.50 a 16.25 — Riso: fino e sopraffino da lire 46 a 52; sotto fino da lire 43 a 45; ranghino da lire 41 a 43; lencino da lire 38 a 40; giapponese da lire 35 a 37 — Cascami: mezzo riso da lire 22 a 24; risetta da lire 18 a 20; giavone a lire 18. — Risone: ranghino da lire 26.50 a 27; nostrano da lire 29 a 30; lencino da lire 28 a 29. — Olio Ricino: nostrano 1. qualità (casse latta) da lire 90 a 95; indiano id. id. d(i.) da lire 88 a 90 — indiano 2. qualità pressione in barili da lire 75 a 78. — Ricino seme da lire 34.50 a 35.50 — Segala da lire 19 a 20 — Avena da lire 17.75 a 18.25 — Fagiuoli bianchi da lire 28 a 33 — Fagiuoli colorati in sorte da lire 32 a 35. — Tutto al quintale.

Mercato con pochi affari.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO d. 0.10; d. 5.15; a. 7.5; dd. 8; d. 9.30; a. 12.25; dd. 14; a. 15; d. 18.10; a. 21.40.
VERONA a. 4.50; a. 18.35.
VICENZA loc. 20.10.
PADOVA loc. 8.40; loc. 16.55.
BOLOGNA a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15; a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35, dd. 21.35; d. 23.8.
FERRARA dd. 8.
ROVIGO loc. 16.55.
PONTEBBA d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10. d. 16.25 (via Portogruaro-Casarsa).
UDINE d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.35; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.25 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via S. Giorgio Nogaro); d. 19.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 19.22; a. 23.30.
CONEGLIANO loc. 7.10
TREVISO loc. 18.25; loc. 21.45.
BELLUNO a. 5; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20. a. 19.22.
PERAROLO (Cadore) a. 5; a. 8.35; d. 17.20.
MONTEBELLUNA m. 7.10 (solo al mercoledì)
TRIESTE (via Cervignano) d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) d. 5; a. 8.35; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.25; d. 17.20.
BASSANO PRIMOLANO TRENTO a. 5.30; a. 9.20; o. 13.10; o. 16.40; d. 19.5.
PORTOGRUARO-CASARSA a. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 16.25; o. 17.25; d. 19.10.

Arrivi

MILANO dd. 4.25; d. 6.20; dd. 11.15; d. 12.30; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30
BRESCIA a. 10.40.
VERONA a. 8; a. 15; a. 23.
VICENZA o. 9.49.
PADOVA loc. 13.35; o. 16.45; loc. 20.15.
BOLOGNA d. 4.40; dd. 8.35; a. 9.40; a. 12.30; d. 13.50; d. 17.35; dd. 21.30; o. 23.
FERRARA a. 18.50.
ROVIGO loc. 8.
PONTEBBA a. 12.5; d. 14.5; a. 16.50; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE o. 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.10 (via Casarsa-Portogruaro); d. 11.5; a. 16.50; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.30; a. 21.15; d. 22.37; d. 23.20 (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO loc. 6.25.
TREVISO loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.30; a. 21.15.
PERAROLO (Cadore) m. 12.5; d. 14.5; a. 21.15.
TRIESTE (Via Cervignano) d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.20.
TRIESTE (via Cormons) d. 12.10 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.50; d. 22.37.
CASARSA-PORTOGRUARO o. 7.50; d. 9.45; d. 12.10; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.20.
TRENTO-PRIMOLANO-BASSANO a. 8.45; (da Primolano); a. 13.10; o. 16.5; a. 19.5; d. 22.15.
MESTRE loc. 6.10.

Orari dei vaporetti

Azienda Comunale di Navigazione Interna

CANAL GRANDE-GIARDINI-LIDO — Da S. Chiara per S. Nicolò dalle ore 7.10 alle 23.10 ad ogni ora.

Da S. Nicolò per S. Chiara alle ore 6.30 e 7.29 indi dalle 8.15 alle 20.15 e dalle 21.20 alle 0.20 a ogni ora.

Da S. Chiara per S. Maria Elisabetta dalle ore 6.24 alle ore 0.24 servizio continuo.

Da S. Maria Elisabetta per S. Chiara dalle ore 6.48 alle 0.45 servizio continuo.

Da S. Chiara per Quattro Fontane alle ore 6.36, 7.36 indi dalle 8.40 alle 15.40 — ad ogni ora.

Da Quattro Fontane per S. Chiara dalle ore 7.50 alle 16.50 ogni ora.

RIVA CARBON-FERROVIA (*servizio del mattino*) — Da Riva Carbon dalle 4 alle 6.30 — Dalla Ferrovia dalle 4.15 alle 6.15 — ad ogni quarto d'ora.

RIVA SCHIAVONI-S. ELISABETTA di LIDO — Da Riva Schiavoni dalle 7 alle 19 ogni ora. — Da S. Maria Elisabetta alle 6 e dalle 7.20 alle 19.20 ogni ora.

GIUDECCA (CROCE)-RIVA SCHIAVONI-S. M. ELISABETTA di LIDO (*servizio notturno*) — Da Giudecca dalle ore 0.30 alle 5.30; da S. M. Elisabetta dalle 1 alle 5 — ad ogni ora.

RIVA SCHIAVONI-S. GIORGIO-GIUDECCA-ZATTERE-MAGAZZINI GENERALI-MARITTIMA — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 19;; da Marittima dalle 6.30 alle 19.30 — ogni mezz'ora.

ZATTERE-GIUDECCA (*Traghetto*) — Servizio continuo fra le Zattere e la Giudecca dalle ore 6 alle 1 dopo mezzanotte.

S. MICHELE - MURANO — Da Venezia (Fondam. Nuove) dalle 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti indi alle 18.35, 18.50, 19.5, 19.20, 19.40, 20 — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti indi alle 18.35, 18.50, 19.5, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia dalle 20.30 alle ore 1: da Murano (colonna) dalle 20.15 alle 1.15 — ogni mezz'ora.

ISOLA DELLA GRAZIA-MANICOMI con partenza dalla Riva Schiavoni.

Percorso A (S. Servilio-San Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio, Riva Schiavoni) alle ore 7, 9, 10, 13.30, 16.30 19.30 e 24.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 8, 11, 15, 18 e 22.30.

Nelle domeniche e mercoledì corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

MALAMOCCO-ALBERONI (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni alle ore 20.20.

Da Alberoni alle ore 21.15.

Società Veneta Lagunare

VENEZIA - CHIOGGIA. — da Venezia per Chioggia alle ore: 6 — 8.15 — 9.45 — 12.15 — 14.15 — 16.15 — 18.15.

Da Chioggia per Venezia alle ore: 5 — 6.45 — 9 — 11 — 13 — 15.30 — 17.

CHIOGGIA - CAVARZERE — Da Chioggia per Cavarzere alle ore: 8.15 — 16.30.

Da Cavarzere per Chioggia alle ore: 4.15 — 13.15

CAORLE - PORTOGRUARO — Da Caorle per Portogruaro: Lunedì, Giovedì, Venerdì, Sabato, Domenica alle ore 7 — Martedì alle ore 14.30.

Da Portogruaro per Caorle: Martedì alle ore 7 — Mercoledì alle ore 8.30 — Giovedì, Venerdì, Sabato e Domenica alle ore 14.30.

VENEZIA - CAMPALTO — Da Venezia per Campalto alle ore: 5 — 7 — 8.15 — 10.30 — 12 14 — 16 — 18 — 20 (festiva).

Da Campalto per Venezia alle ore: 3.45 — 5.45 — 8 — 9.30 — 11.15 — 12 — 15 — 17 — 19 (festiva).

VENEZIA - BURANO - CAVAZUCCHERINA — da Venezia per Burano alle ore: 6.15 — 7.45 — 9.15 — 10.45 — 12.15 — 13.45 — 15 15 — 16.45 — 18.15 — 19.15 — 21.15.

Da Venezia per Torcello alle ore: 7.45 — 9.15 — 15.15.

Da Venezia per Cavazuccherina alle ore: 7.45 — 15.15.

Da Cavazuccherina per Venezia alle ore: 5.20 — 14.20.

Da Torcello per Venezia alle ore: 7.40 — 10.50 — 16.40.

Da Burano per Venezia alle ore: 5 — 6.30 — 8 — 9.30 — 11 — 12.30 — 14 — 15.30 — 17 — 18.30 — 20.

VENEZIA - BURANO - TREPORTI - CAVALLINO — Da Cavallino per Venezia alle ore: 6.15 — 13.45.

Da Treporti per Venezia alle ore: 7.30 — 12 — 15 — 18.

VENEZIA - FUSINA - PADOVA — Da Venezia per Padova ogni ora dalle 7.30 alle 19 poi alle 20 e alle 21 fino a Dolo.

Da Padova per Venezia ogni ora dalle 6 alle 19 per alle 20 e alle 21 fino a Dolo.

Da Malcontenta per Mestre alle 6.49 e dalle 7.20 alle 19.20 ogni ora.

Da Mestre per Malcontenta ogni ora dalle 7 alle 19 — poi alle 19.31.

Tramvie di Mestre

VENEZIA - MESTRE — Da Venezia per Mestre e da Mestre per Venezia al 1/4 e 3/4 di ogni ora. Prima partenza: nei giorni feriali alle 5.15; nei giorni festivi alle 6.15. Ultima partenza alle 20.15.

VENEZIA-TREVISO — Partenze da *Venezia* dalle 6.15 alle 20.15 ogni ora.

Partenze da *Treviso* dalle 6.12 alle 19.12 ogni ora poi alle 20.12 e 21.12 solo fino a Mestre.

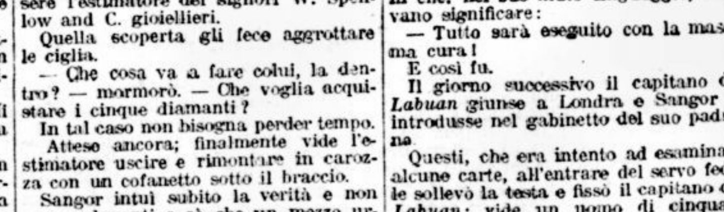
VENEZIA-MIRANO. — Partenze da *Venezia* alle ore 5.45 (solo giorni feriali) 7.15, 9.15, 10.45, 12.15, 13.45, 15.15, 16.45, 18.15, 19.45.

Partenze da *Mirano* alle ore 6, 7.30, 9, 11, 12.30, 14, 15.30, 17, 18.30, 20 (fino a Mestre), 21.30 (fino a Mestre).

Concorsi, Aste, ecc.

Comune di S. Maria a Monte

Condotta Medico-Chirurga - Concorso III Condotta medica tutta cura, frazione di Montecalvoli, comune di S. Maria a Monte (Firenze) linea Firenze, Pisa presso Pontedera, 70 sul mare, posizione splendida, presso l'Arno, viabilità eccellente, abitanti 2000 circa. Stipendio 3100 oltre 300 cavalcatura. Incerti e due sesseni obbligatori e due facoltativi. Scadenza 19 gennaio.



APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, 19

A. M. GIANELLA

IL SEGNO DELL'ANCORA

— Il marinaio, che montò di guardia al timone la notte scorsa, ha detto poco fa di ricordarsi d'aver inteso un grido straziante venire dal cassero...

— Perchè non dette l'allarme?

— Per una ragione molto semplice: attribuì quella voce all'effetto del vento e del mare che la sua fantasia impressionata ingrossava.

— Non v'è dubbio.

— Ma allora, come spiegare la presenza di questo sangue?

— In un modo solo: nell'ipotesi più giusta il povero Ben Keeper è stato investito da un colpo di mare che, dopo averlo sbattuto contro il bordo, interno del coronamento di poppa, lo ha trascinato in acqua.

Ora, nulla di più facile che, nel cadere l'infelice si sia ferito alla testa e abbia perduti i sensi; questa mia supposizione, del resto, spiega pure le macchie sanguigne, spiega pure il perchè non s'intesero più grida di soccorso. —

Sir Giorgio Dilke, colpito dalla verosimiglianza di tale versione, non replicò più e congedò con un cenno di saluto il fuochista che s'inchinò profondamente, nascondendo un sogghigno di trionfo, e s'allontanò.

La scoperta delle chiazze di sangue e le affermazioni del capitano del *Labuan* dimostravano l'inutilità d'ogni altra ricerca; onde il capitano Kennedy dette l'ordine di riprendere la rotta primitiva, verso la costa d'Africa, e, mentre gli equipaggi delle due navi si salutarono con i berretti, in un silenzio doloroso, scese nella sua cabina per segnare nel libro di bordo la triste avventura.

Era appena entrato e aveva tolto in mano il libro, che alcune grida lontane lo fecero trasalire: gli parve esse venissero da bordo del *Labuan*, che il yacht s'era lasciato dietro, e parevano cacciate da un uomo a cui s'infligga una tortura.

Il bravo lupo di mare stette alcuni istanti in ascolto, ansiosamente; ma non udendo più nulla, sospirò e sedette innanzi al tavolino, su cui aveva già deposto il libro di bordo.

Lente, lente, due grosse lagrime, che gli tremolavano sul ciglio, gli rigarono le guancie, e caddero l'una dopo l'altra sulla pagina bianca.

— Ben, povero amico mio! — mormorò egli, passandosi sugli occhi il dorso della destra. — Povero e caro amico perduto!...

Non potè dir altro, vinto dalla commozione e abbandò il viso smarrito fra le mani.

Pel rotondo finestrino della stanzetta, in quell'istante, un'allegra fascia di sole entrò, coi margini ben delineati, scherzando sulle guerniture di ottone e suscitandovi sprazzi di luce dorata e abbagliante.

✱

A spiegar gli avvenimenti or ora narrati è necessario ritornare alquanto indietro, nel racconto, per chiarire alcune circostanze che i lettori non hanno certo dimenticate.

Essi infatti ricordano che Sangor, lo strano domestico del gentiluomo che aveva derubato sir Giorgio Dilke, aveva ricevuto dal suo padrone tre ordini.

Il primo era di far recapitare a lord Riccardo Harold le carte tolte al suo segretario; il secondo era di telegrafare al capitano di una nave chiamata *Labuan*, ormeggiata nel porto di Plymouth, in attesa di ordini; il terzo era di portargli, come s'è ormai indovinato, i cinque diamanti che sir Giorgio Dilke aveva ritirati dalla Banca d'Inghilterra.

Le prime due imprese, non presentando esse difficoltà, furono compiute agevolmente. Ma l'ultima?... Essa era senza dubbio tale da impensierir anche il più abile e audace lestofante

Ma Sangor non era europeo: i caratteri della sua persona rivelavano in lui il tipo orientale, non ben determinato.

Egli appariva come la risultanza di un incrocio fra la razza indù e quella malese.

Il suo aspetto nell'innata fierezza un po' piratesca, non mancava di una certa nobiltà, e il suo sguardo esprimeva insieme la devozione, l'inflessibilità, l'accortezza e la tenacia spinta fino al sacrificio.

Sangor non si preoccupò molto delle difficoltà che presentava l'esecuzione del terzo ordine avuto: uscì dal palazzo Tipperary prima dell'alba, e si recò nella casa deserta e umile in cui era entrato la notte prima il suo padrone; là cambiò gli abiti che indossava, s'imbrunì con arte mirabile il viso, si mise barba e capelli posticci e, sicuro di possedere ormai l'aspetto del più pacifico negoziante di cereale, uscì, ponendosi risolutamente in campagna.

— Esploriamo il campo nemico, — si disse; e andò ad appostarsi nei pressi della casa abitata da sir Giorgio Dilke, non lasciandosi sfuggir nulla di quanto, visibilmente, vi accadeva.

Così egli vide una carrozza fermarsi al portone d'entrata e discenderne un uomo che non tardò a sapere, con abili interrogazioni rivolte al vetturino, essere l'estimatore dei signori W. Spenlow and C. gioiellieri.

Quella scoperta gli fece aggrottare le ciglia.

— Che cosa va a fare colui, là dentro? — mormorò. — Che voglia acquistare i cinque diamanti?

In tal caso non bisogna perder tempo.

Atteso ancora; finalmente vide l'estimatore uscire e rimontare in carozza con un cofanetto sotto il braccio.

Sangor intuì subito la verità e non scorse davanti a sè che un mezzo urgente, ma quasi assurdo, per tentare il colpo: seguire la vettura, balzarvi dentro al momento opportuno, stordire il povero estimatore e involargli i diamanti.

E la gente?

Niente paura: nessuno poteva supporre in un ladro tanta audacia.

Egli sapeva che spesso i tiri che sembrano impossibili, favolosi, sono quelli che riescono più facilmente....

L'impresa riuscì a meraviglia; il misterioso gentiluomo ricevette i cinque diamanti, li contemplò a lungo, poi li rimise nello stipetto, vi aggiunse un biglietto, e ingiunse a Sangor di far portare tutto ai signori W. Spenlow and C., gioiellieri.

Questo inesplicabile contegno doveva meravigliare ognuno: Sangor, che pure aveva arrischiato la vita e la libertà nell'audace avventura, restò impassibile e si limitò a fare uno di quegli inchini che, nel suo muto linguaggio, volevano significare:

— Tutto sarà eseguito con la massima cura!

E così fu.

Il giorno successivo il capitano del *Labuan* giunse a Londra e Sangor lo introdusse nel gabinetto del suo padrone.

Questi, che era intento ad esaminare alcune carte, all'entrare del servo fedele sollevò la testa e fissò il capitano del *Labuan*: vide un uomo di cinquant'anni circa, basso, muscoloso, di fisonomia volgare e talvolta truce.

— Voi siete il capitano Ralph? — gli disse.

— Infatti... mi chiamo così, — rispose il mariuolo.

— Comandate lo steamer *Il Labuan*?

— Ho quest'onore.

— Sapete chi sono io?

— Lo suppongo, poichè vedo l'amico Sangor in vostra compagnia.

(Continua).

PILLOLE DI

CATRAMINA BERTELLI

rimedio di gran lunga superiore ad ogni altro contro

TOSSE

RAFFREDDORI - LARINGITI - CATARRI - BRONCO-POLMONITI

Le **PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI** sono inscritte nella FARMACOPEA UFFICIALE e raccomandate dai più eminenti Professori e da tutti i Medici pratici contro **TOSSE, CATARRI, RAFFREDDORI, LARINGITI, BRONCO-POLMONITI, INFLUENZA, MALATTIE DELLA VESCICA, ecc.**

Si mette in guardia il pubblico che le **VERE GENUINE** pillole di Catramina Bertelli **NON SI VENDONO A NUMERO, MA SOLO IN SCATOLE ORIGINALI INTERE**: quelle vendute sciolte sono **FALSIFICAZIONI**.

Si tenga presente che sono in vendita due tipi di pillole di Catramina Bertelli, cioè pillole **NORMALI** e **DOLCIFICATE**: le prime sono gradite al palato pel caratteristico sapore resinoso-balsamico; le seconde, per il loro gusto delizioso, sono preferite in ispecie dalle Signore e dai bambini.

Scatole da L. 2.50 e da L. 1.50, più cen. 15 se per posta, presso tutte le Farmacie, e da **A. BERTELLI & C.**, Milano.

LIEBIG



L'ESTRATTO di CARNE viene spesso imitato, ma non venne mai eguagliato.

L'ODONT-MIGONE

è un preparato in Elisir, in Polvere ed in Crema che ha la proprietà di conservare i denti bianchi e sani.

ELISIR — POLVERE — Odont MIGONE — CREMA — MARCA DEPOSITATA

L'Elisir ODONT-MIGONE ha un penetrante profumo piacevole al palato ed esercita un'azione tonica e benefica, neutralizzando in modo assoluto le cause di alterazione che possono subire i denti e la bocca. — Costa L. 2 il flacone.

La Polvere ODONT-MIGONE è composta di materie accuratamente polverizzate, aventi le stesse proprietà dei componenti l'Elisir. — Costa lire 1 la scatola.

La Crema ODONT-MIGONE è una modificazione semi-solida, inalterabile della Polvere, coll'aggiunta di sapone finissimo d'olio d'oliva, perfettamente neutro e privo di sapore. — Costa L. 0.75 il tubetto.

Alle spedizioni per posta raccomandate per ogni articolo aggiungere lire 0.25. — Trovasi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.

Deposito Gen. da MIGONE e C. - MILANO - Via Orefici (Passaggio Centr.)

STREGA

LIQUORE TONICO DIGESTIVO
DITTA ALBERTI
BENEVENTO

Preservativi

Uomo - Donna

Creazioni meravigliose. - Catalogo illustrato gratis, desiderandolo in busta suggellata, inviare francobollo 20 centesimi.

Ufficio Novità Scientifiche, Medina 54, *NAPOLI.*

Cristalli Jodati Italiani Vettor Pisani

(Marca JODOSALINA)

I SOLI INSCRITTI NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

LA PIU' EFFICACE E CONSIGLIABILE CURA AUTUNNALE

Questi **Cristalli** sono gli unici chè non contengono **Cloruro di sodio,** elemento **molto nocivo** per la funzione del **Rene**, del **Cuore** e delle **Arterie**, come fu anche riconosciuto nel **Memorabile Congresso di Medicina in Roma 1906.** Per tale indiscutibile bontà terapeutica i **Cristalli Jodati Italiani di Vettor Pisani**, sono stati trovati efficaci in tutte le forme dell'**ARTRITISMO, LITIASI BILIARI, LITIASI URICA, OSSALURIA, POLISARCIA, GOTTA, DIABETE**, nella **DISPEPSIA,** nel **TORPORE INTESTINALE**, nelle malattie del **FEGATO**, del **RENE** ecc. — *ALCUNI IMPORTANTI ATTESTATI:*

SENATO DEL REGNO

Ho sperimentato i Cristalli Iodati di Vettor Pisani e posso affermare di averne riconosciuto la grande utilità nelle loro indicazioni.

Prof. comm. ANTONIO CARDARELLI
Dirett. della II Clinica Medica di Napoli, Membro del Consiglio Provinciale di Sanità, Senatore del Regno.

SENATO DEL REGNO

L'efficacia e la tolleranza dei Cristalli Iodati Italiani di Vettor Pisani si sono mostrate sempre evidentissime in tutti gli infermi in cui sono stati adoperati.

Reputo un pregio notevole di tale farmaco la costante ed esatta composizione chimica sicchè contenendo sempre la stessa proporzione di iodio il medico pratico può contare con assoluta certezza sulla benefica attività del rimedio.

Prof. DE RENZI Comm. ENRICO
Membro del Consiglio Prov. di Sanità, Prof. Ord. della R. Università, Direttore della I. Clinica Med., Senat. del Regno.

SENATO DEL REGNO

Rispettabile sig. Vettor Pisani,

Dopo lunga esperienza sono ormai in grado di poterle affermare che i Cristalli Iodati Italiani di Vettor Pisani meritano davvero la piena confidenza dei medici e degli ammalati.

Essi, infatti, presi convenientemente in qualunque stagione rendono effetti sicuri e perfino meravigliosi così nell'artritismo, come in moltissime organopatie croniche (del fegato, del tubo gastroenterico, dei reni, ecc. ecc.). La riverisco.

Napoli 8 Agosto 1907.
Devotissimo
Prof. Comm. TOMMASO SENISE
Prof. ordin. di Patologia Medica dimostrativa nella R. Università di Napoli - Dirett. di Sala all'Ospedale Incurabili - Presidente del Consiglio Superiore della Pubblica Istruz. - Senatore del Regno.

CAMERA DEI DEPUTATI

Uso da più anni i Cristalli Iodati Italiani di Vettor Pisani in tutte quelle nevropatie, e sono molte che traggono origine dalla diatesi artritica, e della efficacia in questi casi sono molto soddisfatto.

On. Prof. LEONARDO BIANCHI
Dirett. della Clinica delle Malattie Nervose e Mentali R. Università - Direttore dei Manicomi Prov. - Deputato al Parlam.

CAMERA DEI DEPUTATI

Dal Giornale di Biologia e Medicina «Il Tommasi» abbiamo rilevato il giudizio dato dall'illustre Patologo prof. Comm. E. P. Castellino, Direttore dell'Istituto di Patologia Medica Dimostrativa nella R. Università di Napoli, Deputato al Parlamento, sui Cristalli Iodati Italiani di Vettor Pisani, dopo averne fatto vastissimi esperimenti nel suo Ambulatorio di Gesù e Maria in una delle sue Consultazioni.

... «non si potrebbe nella cura dell'Artritismo, affezione così di frequente difficile a trattarsi ed inceppata da mille strane idiosincrasie ed intolleranze, suggerire nulla di più efficare e sicuro di questo preparato geniale e tollerato da tutti»...

R. UNIVERSITA' DI NAPOLI

Ho spesse volte prescritto, e con buon risultato i Cristalli Iodati Italiani di Vettor Pisani in quelle lesioni della sfera sessuale che si accompagnano alle alterazioni del ricambio.

Prof. G. MIRANDA
Direttore della Clinica Ostetrica e Ginecologica della R. Università.

CAMERA DEI DEPUTATI

Egregio signor Vettor Pisani,

Sono lieto poterli accertare che avendo fatto adoperare largamente i Cristalli Iodati Italiani di Vettor Pisani, io ho dovuto riconoscerne utilissimo effetto nelle condizioni artritiche in generale, massime nelle affezioni uriche intestinali epatiche, comunque dolorifiche e felice è l'unione dei sali alcalini con diversa quantità di iodio.

E' notevole che possiamo nella stagione estiva continuare le cure indicate perchè la quantità di iodio contenuta in detti Cristalli Iodati Italiani di Vettor Pisani sempre efficace riesce ben tollerata, e confido che la umanità dovrà trarne grandissimo giovamento.

Napoli, 8 agosto 1907.

Prof. Comm. FRANCESCO FEDE
Direttore della Clinica delle malattie dei Bambini della R. Università di Napoli - Direttore dei Reparti dei Bambini all'Ospedale degli Incurabili - Deputato al Parlamento.

Questi Cristalli si prendono al mattino a digiuno sciogliendone la misura unita ad ogni bottiglia in un bicchiere d'acqua tiepida, sorseggiando poi questa soluzione lentamente a preferenza passeggiando. Come hanno dimostrato gli studi di Rutheford, l'azione di questi sali come stimolanti sul fegato aumenta se presi lentamente in soluzione diluita e calda, l'atto del sorbire aumenta la pressione sotto cui si secerne la bile e facilita il conseguente deflusso della bile stessa. — Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni di nessun valore, esigere sempre soltanto i **CRISTALTI IODATI ITALIANI (JODOSALINA) DI VETTOR PISANI**, che si vendono al prezzo di **L. 3.50** al flacone presso le principali Case di medicinali e farmacie. — Deposito Generale: Signor **VETTOR PISANI - NAPOLI.**

Nell'Esposizione Internazionale d'Igiene Sociale, annessa al Grande Congresso Medico mondiale contro la TUBERCOLOSI, tenuta in Roma nel 1912 con l'intervento di diverse migliaia di medici, venne unanimemente assegnata la **MEDAGLIA D'ORO** per la esperimentata efficacia ai prodotti *LOMBARDI & CONTARDI.*

LICHENINA LOMBARDI

AL CREOSOTO ED ESSENZA DI MENTA

Il prodotto migliore che vanti oggi la scienza per la cura della tubercolosi pulmonare, tisi, bronco-alveolite, bronchite fetida, e simili gravi malattie bronco-pulmonari. Moltissime migliaia di guariti dichiarano MIRACOLOSA la LICHENINA AL CREOSOTO E MENTA. La scienza medica ha confermato con la medaglia d'oro il risultato dell'esperienza di molti anni. Nessun altro prodotto nazionale o straniero può essere efficace quanto la LICHENINA AL CREOSOTO E MENTA. Cessano la tosse, la febbre, l'affanno; si riprende la nutrizione. La guarigione è duratura. — Ne è stata fatta larga distribuzione gratuita agli infermi poveri d'Italia, ed ai medici di tutto il Mondo.

Costa L. 3 il fl., per posta L. 3.50. Sei fl. in Italia L. 18. Estero L. 20 anticipate a Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma 345. — Memoria popolare con moltissimi attestati spontanei, contenuti in 96 pagine GRATIS.

RIGENERATORE

GLICERO - CLOROFOSFOLATTATO DI MANGANESE, CALCE E FERRO

Il più antico e completo ricostituente, sperimentato in tutto il Mondo per oltre trent'anni, e riconosciuto MERAVIGLIOSO (Professor G. Spinelli), degno di occupare fra tutti i ricostituenti il

POSTO D'ONORE

(Prof. A. Biondi). — Ben a ragione quindi le diverse migliaia di medici mondiali assegnarono unanimemente al Rigeneratore LA MEDAGLIA D'ORO, quale giusto e meritato premio, da non confondere con le Esposiz. commerciali.

E' insuperabile nel diabete, neurastenia, anemia, cloranemia, debolezza, arteriosclerosi, varici, viziato ricambio, rachitide, ecc.

Costa L. 3, per posta L. 4 ovunque In Italia 4 fl. si spediscono per L. 12, estero L. 15 anticipate a Lombardi e Contardi - Napoli, via Roma 345. — Opuscoli gratis. — Memoria sul diabete GRATIS.

STITICHEZZA CASCARINE LEPRINCE L. 3 la boccetta

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 6 Gennaio 1914 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXII — N. 6 — Conto corrente colla Posta — ... Gennaio 1914

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il compito del partito radicale nel pensiero del ministro Sacchi

Roma, 5

Un redattore del *Giornale d'Italia* ha intervistato il ministro dei LL. PP. on. Sacchi a proposito dell'atteggiamento del partito radicale nell'attuale momento politico e nel prossimo congresso del partito.

Ecco l'intervista:

— Andrà al congresso, Eccellenza?

— Come potrei? Certo vi sarei andato molto volentieri, come ho sempre fatto per lo passato; ma i ministri hanno una rappresentanza di Stato e non posso assistere ai convegni di partito. Se però per correttezza costituzionale non sono andato neppure all'ultimo congresso, ne ho seguito lo svolgersi con il più vivo interesse e sono stato molto lieto quando, pur ricordando che noi ministri radicali siamo entrati nel Gabinetto sotto la nostra personale responsabilità, il congresso approvò l'opera nostra e ci mandò un plauso lusinghiero.

— Ma del rimanente V. E. che direbbe, se potesse andare al congresso?

— Nulla di nuovo avrei da dire, perchè nel discorso di Cremona alla vigilia delle elezioni ho trattato lo svolgimento della funzione del partito radicale nell'attuale momento politico. Sono mie idee, non di oggi, ma si può dire fin da quando entrai nella vita pubblica e che non potrei che ripetere ancora perchè, secondo me, rispondono alle tradizioni ed alla essenza del partito radicale, che è un partito di realizzazioni e vuole attuarle gradualmente nel suo programma senza pregiudicare l'orbita ed il lavoro delle forze vive del Parlamento. Si è avuto un periodo triste nel quale molti radicali delle prime organizzazioni operaie ebbero paura per le istituzioni e ne derivarono delle reazioni contro i radicali che non presero posto di lotta. Ma dal momento in cui i liberali riconobbero la libertà di organizzazione e di sciopero delle masse lavoratrici, caddero in quelle ragioni i motivi fondamentali del dissidio tra i liberali e i radicali e si resero con la nostra partecipazione al Governo nulli i suoi frutti. Le riforme introdotte in questi ultimi anni hanno segnato, specialmente con il suffragio universale, una base decisiva della politica italiana. Veda bene che le riforme non vennero fatte per opera esclusiva dei radicali, che si contennero modestamente, ma fervidamente, e non solo con riforme radicali.

Perchè le idee minori si realizzino bisogna appunto che per virtù di propaganda e di diffusione escano dai confini del partito che le propugna e diventino patrimonio più vasto, risultato positivo in una situazione generale. Non si deve perciò dire che le idee hanno perduto la tessera del partito e che la fisionomia di questo si smarrisce nelle inevitabili alleanze.

— Ella dunque è di opinione che l'avvenire renda più salda e duratura la alleanza fra liberali e radicali?

— Ritengo che, salva la natura delle tante mutevolezze della vita politica, oramai la normalità dei rapporti possa essere di intesa e di collaborazione tra il nostro partito e i liberali, e con questo sono ben lontano dall'augurarmi la formazione di un partito intermedio chiuso a sinistra, poichè anzi spero che ad un indirizzo democratico su una chiara base di riforma potranno in seguito accedere anche quelli elementi socialisti che hanno abbandonato il terreno della intransigenza sistematica e si sono collocati su quello appunto delle riforme e nella via aperta alla nuova forma politica e sociale, al principio vitale della storia politica italiana che forma la saggezza di esse e la forza delle nostre istituzioni.

Io dissi più volte alla Camera e nei comizi che era merito di Giovanni Giolitti l'essersi ispirato a questo concetto e l'averlo con arditezza attuato. Era quindi logico che io entrassi nel Gabinetto da lui presieduto.

— Ma non crede che il momento attuale sia più difficile per i radicali?

— Certo che è delicato e, se si vuole, anche difficile, ma credo che il giorno dopo il suffragio universale i radicali debbano prepararsi sempre più ad essere democrazia di governo. Se si tolgono fasi già superate di intransigenza, la tendenza radicale mancherebbe alla sua funzione, mentre deve formarsi una sostanza sempre più realistica e operosa, che guardi più alle cose che alle declamazioni ed ai gesti.

— Ma la questione clericale?

— Io non sono un anticlericale di maniera e riterrei pericoloso che i radicali diventassero partito puro e semplice dell'anticlericalismo, perchè ciò non corrisponderebbe al sentimento del Paese che potrebbe deviare dalla via delle riforme concrete per la produzione nazionale e per l'elevamento del proletariato. Però il partito radicale non potrebbe certamente rimanere in una combinazione ministeriale se non difendesse energicamente il pensiero laico, applicando e svolgendo la trattazione della nostra legislazione ecclesiastica. Ma non si andrebbe per questa strada se si prendesse per parte nostra un atteggiamento di opposizione e di distacco da tutti i partiti e sarebbero in fondo i clericali a giovarsi del dissidio.

I rapporti tra le parti politiche si potranno, come è necessario, chiarire con una azione costante e continua e non in base a dichiarazioni verbali ma ad atti positivi e la presentazione che verrà il tre febbraio alla Camera del disegno di legge sulla precedenza del matrimonio civile sarà un atto positivo che comincierà a chiarire la situazione. Non sarebbe opportuno spezzare questa opera graduale di differenziazione che gioverà ai radicali a dimenticare le responsabilità derivanti da atti come la impresa libica che tutti i radicali hanno approvato....

— Ma sembra che vi sieno tra i radicali degli antilibici che dovrebbero trovarsi molto a disagio nel partito; e per le spese militari, Eccellenza?

— Eccomi e concludo: L'ora presente richiede vigile attenzione dei democratici perchè le inevitabili spese militari non eccedano la potenzialità economica del Paese, perchè i provvedimenti tributari non gravino sulle classi disagiate e perchè non sia in nessun modo interrotta la politica di riforma sociale e di sviluppo del lavoro per il servizio pubblico.

Commentando l'intervista, il *Giornale d'Italia* scrive:

«Le dichiarazioni dell'on. Sacchi, autorevole capo del partito radicale, richiedono da parte nostra una parola franca.

«L'alleanza parlamentare, fra radicali e liberali, fu da noi approvata fino da quando l'on. Sonnino la mise in pratica nel 1906. Riteniamo anche ora che questa alleanza risponda ad un vero interesse del paese, in quanto possa costituire un largo fascio di forze atte a fronteggiare complesse e difficili situazioni politiche e a risolvere determinati e ardui problemi.

«Ma una tale alleanza deve essere conclusa e praticata con piena lealtà e mutuo rispetto e non come strumento di insidiose manovre dell'un partito contro l'altro.

«L'on. Sacchi pone assai correttamente i termini delle questioni, là dove dice che ormai la normalità dei rapporti può essere di intesa e di collaborazione fra i radicali e i liberali e là dove avverte che le riforme vennero fatte non per opera esclusiva dei radicali che si contentano di avervi modestamente collaborato.

«Possiamo infatti ammettere che la collaborazione dei radicali possa avere accelerato il ritmo dell'azione riformatrice che è nel programma liberale, ma alla loro volta i radicali devono lealmente riconoscere di avere accettato i capisaldi del programma liberale nella politica ecclesiastica, coloniale, estera e militare.

«In sostanza, la fusione tra la politica nazionale e la politica riformatrice e l'esclusione di tutte quelle questioni che potrebbero portare a divisioni infeconde o depressive, devono costituire la base dell'alleanza tra liberali e radicali.

«L'on. Sacchi si preoccupa di non chiudere la formazione liberale e radicale verso sinistra e di non escludere dalla collaborazione al governo gli elementi socialisti riformisti. Per troppo chiari segni si avverte come il partito riformista aneli ad un indirizzo di governo che annullerebbe in grande parte il programma del partito liberale nel la politica ecclesiastica, economica, coloniale, estera e militare. I liberali non hanno intenzione di immolarsi sull'altare di un blocco alla francese, il quale avrebbe al primo articolo del programma la liquidazione del partito liberale e forse anche di qualche cosa che sta al disopra di esso. Se qualche elemento socialista riformista vedesse invece di poter collaborare, come oggi il partito radicale, ad una azione di governo consona alle idealità progressive e riformatrici del partito liberale, allora la cosa sarebbe diversa.

«Approviamo calorosamente che l'on. Sacchi abbia rotto il silenzio, parlando lealmente e speriamo che le sue dichiarazioni giovino sopratutto a quei radicali il cui obbiettivo principale pare sia quello di diminuire o addirittura di distruggere il partito liberale con cui hanno non invano praticato a più riprese l'alleanza».

All'abile tortuosità del ministro radicale nel parlare di una situazione spinosa qual'è la sua nel ministero Giolitti e nel partito radicale, fa perfetto riscontro la abilità tortuosa del giornale liberale nel commento all'intervista spinosa dovendo esso ricordare l'esistenza del povero partito liberale e non dimenticare di avere sostenuto il radicale Borghese contro Federzoni!...

L'on. Sacchi dice: Ma sì: i radicali possono normalmente accordarsi coi liberali, senza chiudere punto la porta ai socialisti.... — Il Giornale d'Italia *ha spirito largo e cuor generoso, ma pur deve aggiungere: Sì: se i socialisti si adattano a non essere socialisti. E tira fuori lo spettro del blocco radico-socialista francese, al quale l'on. Sacchi non può non sorridere....*

Ora il Giornale d'Italia *non può non dimenticare che il primo esperimento di ministri radicali si dovette all'on. Sonnino: e di qui le sue lodi all'on. Sacchi, alla chiarezza, alla franchezza, etc. — Noi proprio non vediamo queste doti nell'intervista del Ministro dei LL. PP. — Ci vediamo il solito sforzo di giustificare una partecipazione al governo che l'opera del partito radicale non giustifica e non merita: ci vediamo l'arte di non dispiacere all'on. Giolitti e di non meritarsi ire ulteriori dalla rumorosa se pur innocua Direzione del Partito. Ci vediamo, spectatmente, quell'atteggiamento di padronanza sulla vita del paese che il partito radicale — con ingenua fanfaronaggine nell'on. Alessio, il quale giunse a dire che si deve ai radicali il mantenimento della pace europea, e con più sottile apparenza di modestia nell'on. Sacchi — continua ad ostentare, a dispetto della scarsità del numero, degli uomini, del programma.*

Vedete come si fa buono l'on. Sacchi! «Non sono un anticlericale di maniera», egli dice, allontanando da sè l'accusa più fondata che si possa diriger a un radicale, il quale se non è anticlericale non è niente.... (Parleremo un giorno delle arti elettorali di qualche neo deputato radicale! I senapismi non sono soltanto socialisti...) E subito dopo, fa seguire a un acrobatico periodo sulla «trattazione della politica ecclesiastica» l'affermazione che la presentazione della legge sulla precedenza del matrimonio civile servirà a «chiarire la situazione».

Ora l'on. Sacchi sa perfettamente che un simile progetto di legge può venir gabellato come una sfida al clericalismo soltanto dagli «anticlericali di maniera»; egli sa benissimo che l'on. Giolitti lo ha gettato come un'offa nelle bramose canne di quei Cerberi di cartone che non domandavano di meglio se non di smetter di reclamare una politica anticlericale di vera e propria persecuzione; egli sa benissimo che in favore della precedenza del matrimonio civile possono votare e voteranno pel convincimento di fare opera sana e morale in pro' della compagine familiare molti deputati che nella loro coscienza non intendono nè intenderanno mai di recare offesa alla religione nè a chi la professa; sa dunque benissimo l'on. Sacchi che il voto sulla legge della precedenza non dividerà nettamente in due campi la Camera; ma gli torna bene di dirlo per la consolazione dei radicali puri e per fare — senza esserlo — l'anticlericale di maniera...

Definendo ancora una volta il partito radicale come il partito delle realizzazioni, — affermando che le riforme devono diventare patrimonio «più vasto» che non sia quello di un partito, — l'on. Sacchi torna a definire il radicalismo come «indefinibile». Lo ha detto l'on. Giolitti, e tanto basta.

Quanto alle grandi riforme, che hanno fatto dire all'on. Alessio: «Noi ariamo...» (il Presidente del Consiglio consenta di far nell'apologo la parte di bove: è indispensabile che i radicali faccian quella di mosche...), eh, via! chi non sa che monopolio e suffragio universale erano le condizioni dell'on. Bissolati per diventar Ministro del Re, e che bisogna attuarle per onor di firma quando «Leonida il guardacoste» volle rimanere in giacca, fuori della trappola? E' storia di ieri, e l'on. Sacchi non può credere che sia dimenticata, per quanto gli possa far comodo di preparare la difesa dei ministri radicali alla vigilia del congresso radicale. (N. d. G.)

Il combattimento di Maharuga
Altri particolari

Tripoli, 5

(Ufficiale) — *Giungono i seguenti particolari sul combattimento di Maharuga:*

Il giorno 23 dicembre, lasciata a Brak una compagnia con due mitragliatrici, il colonnello Miani mosse per Agar in direzione di Gurda e Maharuga, dove aveva avuto notizie che Mohamed ben Abdalla si era trincerato con le sue mehalle.

Il 24 arrivò in vista delle posizioni del nemico, che era ben appostato su alcune colinnette dominanti le strade e in un grande uadi, a sei chilometri da Agar offrenti copertura e insidiosi appigli attici nei suoi numerosi crepacci.

Si diresse prima a sud, fingendo di allontanarsi dalle posizioni nemiche per schivarle e poi fece una conversione verso ovest fronte a Maharuga.

Durante questa conversione la colonna fu attaccata sulla testa e più intensamente sul fianco destro, mentre uno stuolo di cavalieri tentava anche di gettarsi sul convoglio. Il maggiore Suarez che era in testa fronteggiò l'attacco e al momento opportuno prese la contro offesa, incalzando i ribelli che vennero anche efficacemente battuti dalla batteria Mondini e da due pezzi della batteria Lourcio. L'azione continuava intanto molto aspra sulla nostra destra e la compagnia De Dominicis dovette accorrere alla difesa del convoglio che fino allora era stato solamente protetto dai reparti libici e da parte della batteria Lourcio.

Ma il battaglione Suarez e la batteria Mondini avendo assolto il loro compito poterono giungere in tempo utile per eseguire con il rimanente delle truppe un attacco generale che fu preparato da tutti i dieci pezzi.

Ottenuta la preparazione col fuoco, tutta la linea si slanciò alla baionetta contro il nemico che si teneva fermo sulle sue posizioni e snidato da queste a furia di arma bianca. I ribelli fuggirono in piena rotta inseguiti dal fuoco di fucileria e di artiglieria. Alle 13.15 cessava l'inseguimento tra evviva all'Italia e al Re e venivano raccolti i feriti.

Alle 17 il colonnello Miani si presentava dinanzi a Maharuga i cui abitanti gli vennero incontro con bandiere bianche. Anche i paesi vicini alla sera inviarono dichiarazioni di sottomissione. La morte di Mohamed Ben Abdalla fu constatata sul terreno e confermata per iscritto da notabili, uno dei quali se ne rese garante.

Il ministro Colosimo a Napoli
visita gli uffici postali

Napoli, 5

Stamane il ministro delle Poste e dei Telegrafi, on. Colosimo, si è recato a visitare gli uffici postali e dei telegrafi, a palazzo Gravina.

Il ministro si è intrattenuto lungamente a visitare i vari reparti dell'ufficio delle poste e telegrafi, e la sala del sindacato dei corrispondenti. Rilevata l'insufficienza di alcuni locali e le cattive condizioni igieniche, promise il più vivo interessamento affinchè i necessari provvedimenti sieno adottati con urgenza. Vari impiegati hanno esposto personalmente al ministro i loro desideri consegnando delle domande che il ministro ha ricevuto personalmente.

Da ultimo l'on. Colosimo si è recato a visitare l'impianto della Posta pneumatica di ricezione e trasmissione rilevando come nulla lascino a desiderare.

Alle 12.15 il ministro si è recato al porto, dove ha ricevuto il direttore cav. Ungheretti. Egli ha visitato i capannoni per la spedizione dei pacchi postali per la Sicilia, il capannone delle valigie estere con l'annessa dogana, la capanna dell'arrivo e partenza per le merci del continente. Ha elargito un sussidio all'impiegato Luigi Vorasso, ammalato, e quindi ha fatto ritorno alla sua abitazione.

La direzione del partito socialista e le elezioni amministrative

Roma, 5

(Vice). — Il convegno della direzione del partito socialista si è sciolto stasera, dopo aver deliberato di fissare pei giorni 5, 6 e 7 aprile il Congresso nazionale che avrebbe dovuto tenersi nel prossimo settembre.

Non sarà male, ad evitare errate interpretazioni, dire le ragioni di questo anticipo. Come è noto, la riunione attuale della direzione del partito socialista, avrebbe dovuto specialmente occuparsi degli accordi da prendere in vista delle elezioni amministrative che si avranno in tutta Italia nell'estate prossima.

Sembra che la discussione su tale argomento sia stata assai vivace e che sia riuscito impossibile ai componenti la direzione di mettersi d'accordo.

La questione della partecipazione dei socialisti alle lotte amministrative e il progetto ventilato da parecchi di dare la scalata al potere in diverse amministrazioni comunali e provinciali, ha trovato una forte resistenza in una considerevole frazione dei membri della Direzione, che hanno finalmente, di comune accordo, deliberato di rinviarla al Congresso.

Ricorderete che fino dalle ultime elezioni politiche, parecchi deputati socialisti, intervistati circa la convenienza o meno pel partito, di assumere l'amministrazione di quelle città dove gli elettori si sono rivelati in maggioranza socialisti, hanno risposto sostenendo una tesi diametralmente opposta. A Milano, per esempio, non ostante la innegabile vittoria dei socialisti nelle elezioni politiche, Treves e Turati si sono dimostrati tutt'altro che disposti a seguire il movimento di quei socialisti che vorrebbero formare un Consiglio comunale e una Giunta tutta del loro partito. La principale obbiezione a questo desiderio degli elettori socialisti, è che il partito manca, per loro stessa confessione, degli uomini che abbiano la necessaria competenza amministrativa.

Vedremo come risolverà la questione il Congresso e se questo delibererà l'abbandono della tattica bloccarda per adottare una tattica intransigente.

*A più riprese, in vari modi, nei suoi giornali, dal massimo ai minimi, il partito socialista va dimostrando le sue titubanze al momento di dover assumere la responsabilità del potere nelle amministrazioni comunali. Proprio vero che questo suffragio universale è una seccatura, e che certi giocattoli son più bell'i nella vetrina che fra le mani! Fino a esser minoranza rumorosa e insolente, i socialisti ci stanno e se ne trovano benissimo: — ma volerli far maggioranza responsabile, è una vera indelicatezza.... Nell'*Avanti! *del 31 decembre era detto chiaro: andare al potere per fare dell'ordinaria amministrazione come un buon conservatore qualunque e alienarsi le simpatie delle masse che non potrebbero veder colare vino e olio dalle fontane pubbliche, è da minchioni, è fare il gioco degli avversari».*

Ma se fosse inevitabile? Allora c'è un altro progetto: le Amministrazioni Comunali socialiste dovranno rifiutarsi di pagare qualunque canone allo Stato fin chè il Governo non abbia attuato la riforma tributaria (Proposta di un compagno «di seri propositi» sull'Avanti!).

Inutile far osservare il puerile sovversivismo della proposta, fatta pei gonzi ai quali si prepara lo spettacolo degli amministratori socialisti deposti tirannicamente e impediti dai... carabinieri di fornire agli amministrati il pollo quotidiano. — Di queste e d'altre amenità dei futuri amministratori socialisti ci sarà tempo a discutere. Ora preme di far osservare l'atteggiamento di costoro davanti alla possibilità di una responsabilità. L'atteggiamento, come si vede, non è eroico.

E la Direzione del Partito Socialista si trovò a dover pelare una tal gatta, che cedette l'ufficio al Congresso, anticipandolo apposta... Senza esser profeti, si può prevedere che il Congresso — malgrado il recente trionfo della tendenza rivoluzionaria — finirà col votare la politica vaticana del «caso per caso». Dove i socialisti hanno uomini di governo, faccian da soli; — dove non ne hanno, si degnino di accettare l'aiuto di quegli eccellenti radicali, democrati e affini disoccupati, che tendono loro le braccia con massonica tenerezza, divorati da una smania, da una passione di lavorare pel pubblico bene, per la sconfitta dell'oscurantismo, pel trionfo del pensiero laico e delle cooperative idem, che farebbero piangere i sassi come tanti bimbi da maestra....

E se non verrà dal Congresso adottata questa filantropica politica, avremo un rincrudimento della disoccupazione, ramo consiglieri comunali, assessori, presidenti opere pie e affini, con dimostrazioni in piazza e specialmente ai tavolini da caffè.... (N. d. G.)

I voti dei professori universitari

Roma, 5

Si è riunito all'Università il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale fra i professori universitari presieduta dal prof. Enriquez con l'intervento del presidente. Il delegato della sezione del Consiglio ha fatto voti perchè sieno presto condotti a termine i lavori della commissione reale per la riforma universitaria, affinchè le proposte definitive di questa possano essere esaminate e discusse dal corpo accademico e dalla associazione e dal Consiglio stesso, che ha pure affermato con un suo ordine del giorno la necessità di provvedere alla dotazione per i laboratori scientifici e delle biblioteche, in rispondenza ai bisogni della scienza e dell'insegnamento.

Apropposito della legge sui limiti di età si è invocata l'abrogazione dell'articolo transitorio che permette eccezionalmente di prolungare l'insegnamento oltre il 75.mo anno, salvi i diritti acquisiti dagli insegnanti a favore dei quali fu già accettata tale eccezione, in seguito a parere del Consiglio superiore.

La risposta della Triplice alla proposta inglese per l'Egeo

Roma, 5

(Vice). — Il *Giornale d'Italia* si dice informato che fra giorni sarà comunicata a Sir Edward Grey una seconda nota delle Potenze della Triplice alleanza, relativa alla seconda parte della proposta del governo britannico.

La seconda parte della comunicazione di sir E. Grey riflette, com'è noto, le isole occupate dalla Grecia. Il governo britannico proponeva che quelle isole, ad eccezione di Imbro e Tenedo, e con determinate garanzie di assoluto disarmo, per non compromettere la sicurezza delle coste asiatiche ottomane, fossero senz'altro attribuite alla Grecia che le occupa. Ora si assicura che la triplice alleanza, ribadendo così il principio della differenza fra le tre questioni contenute nella proposta Grey, stia per rispondere alla detta seconda parte di quella proposta.

«La Triplice — afferma il *Giornale d'Italia* — accetterebbe il punto di vista inglese, almeno in gran parte. Qualche dubbio sembra che ancora ci sia sul la opportunità di aggiungere alle isole di Imbro e Tenedo, che tornerebbero alla Turchia anche quelle di Lemno e Samotracia, che pure fanno parte della difesa strategica dei Dardanelli, ma pare sicuro che le grandi isole di Chio e Mitilene e le altre maggiori dell'Egeo settentrionale saranno assicurate alla Grecia, senza altre riserve oltre quella dell'armamento, contenuta nella proposta Grey. Così la triplice alleanza avrebbe accettato il punto di vista britannico su due delle tre questioni. Resterà la questione del Dodecaneso, per la quale si darà risposta in seguito. L'Italia, noi crediamo, manterrà fermo il suo punto di vista»

Sulla visita di Di San Giuliano a Berchtold

Vienna, 5

La *Wiener Sonn-und Montag Zeitung* constata che sebbene il luogo e la data precisa della visita del marchese Di San Giuliano presso il ministro degli esteri conte Berchtold non siano ancora stabiliti, si presume che avrà probabilmente luogo in un'epoca non lontana. Tuttavia è superfluo rilevare che la visita dell'eminente statista italiano, in qualunque momento avvenga, sarà salutata in Austria con gioia e che il marchese Di San Giuliano può essere certo della più calorosa e amichevole accoglienza poichè questa visita è considerata come segno del consolidamento dell'alleanza fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Perchè la Francia sostiene la Grecia
I rapporti franco-italiani

Parigi, 5

Il *Figaro* pubblica una lunga lettera del direttore del giornale *Italie*, nella quale enumera i considerevoli progressi compiuti dall'Italia non solo in molte nazioni di Europa, ma nel mondo, progressi che dimostrano la grande vitalità del popolo italiano. Egli deplora come ovunque l'Italia trovi che la diplomazia francese ostacoli la espansione italiana, e termina dicendo quanto invece sarebbe grande l'opera che potrebbe essere compiuta associando ovunque gli interessi francesi agli interessi italiani.

Il *Figaro* riconosce i progressi compiuti dall'Italia e dice che è inesatto che la diplomazia francese si opponga all'espansione italiana. La Francia ha sostenuto la Grecia, per due motivi: primo: in nome del principio di nazionalità che gli italiani non possono negare dal momento che la unità della loro patria si è compiuta grazie ad esso; secondo: a causa dell'equilibrio del Mediterraneo, il quale non può lasciar indifferente la Francia, grande potenza mediterranea; ma non vi è stato mai alcun altro motivo. L'Inghilterra, la Russia e la Francia, che furono e sono strettamente unite in tale questione, hanno dato un'altra prova del loro spirito conciliante, accettando una frontiera albanese che incorpora in un principato ancora inesistente, oltre 100 mila greci autentici.

Il giornale termina esponendo l'accoglienza fatta dalla Triplice alla proposta inglese che pure non emanava dalla Francia.

Dopo la nomina di Enver bey a ministro della guerra

Berlino, 5

Il *Berliner Tageblatt* ha da Costantinopoli che Enver bey ha assistito per la prima volta al Consiglio dei ministri. I generali della vecchia scuola criticano severamente la sua nomina che invece è bene accolta nei circoli politici.

Il ministro della guerra è sorvegliato militarmente. Sono stati degradati 12 ufficiali per la condotta tenuta durante la guerra.

Il *Tanin* dice che Enver bey è la personalità più atta a riorganizzare l'esercito

Per le riforme nell'Anatolia

Costantinopoli, 5

Continuano le trattative tra gli ambasciatori di Russia e di Germania e la Porta circa le riforme in Anatolia. E' stato stabilito che le Potenze presenteranno una lista di ispettori generali scelti tra gli Stati neutri. La Porta farà la sua scelta su questa lista. Restano ancora da discutere i mezzi che verranno impiegati per attuare le riforme.

Il ministro delle Finanze ha pagato ieri un mese di stipendio ai funzionari. I funzionari del ministero degli interni hanno lasciato un mese di stipendio per contribuire allo sviluppo della flotta ottomana. Il ministro della guerra Enver bey pascià ha comunicato al generale tedesco Limaan Von Sanders un grande piano di riorganizzazione dell'esercito ottomano.

La Tripolitania agricola

Uno dei pezzi forti dei socialisti quando parlano della Libia è che la nuova colonia, che ci è già costata tanto sangue e tanto denaro, non potrà mai renderci un soldo, per la povertà della terra. E' proprio vera questa affermazione? I socialisti hanno udito che oltre l'oasi di Tripoli c'è il deserto, e ciò è loro bastato per poter dire che il suolo è sterile. Il ragionamento è molto semplicista e può, lo riconosciamo senza fatica, fare impressione; ma come tutti gli argomenti semplicisti dovrebbe essere accolto con diffidenza. Infatti, abbiamo già raccolto altre voci ben diverse e delle testimonianze assai importanti (come quella della Commissione agrologica inviata dal Ministero in Tripolitania) le quali smentivano le previsioni pessimiste, e davano anzi buone speranze per il futuro. Secondo queste voci non solo si negava che se il deserto fosse assolutamente sterile, ma si ammetteva che con una oculata coltivazione avrebbe potuto rendere: e per ottenere ciò, si noti bene, non vi sarebbe bisogno di grandi spese, come si potrebbe pensare. Orbene, oggi siamo lieti di poter raccogliere una nuova smentita alle favole raccontate dai socialisti, smentita che è data in questa interessante corrispondenza da Tripoli all'autorevole *Gazzetta del Popolo* di Torino:

«Il più grave ostacolo alla utilizzazione di queste terre, alcune delle quali superbamente feraci, sta nella condizione arruffata e incerta del diritto di proprietà, che si spera si vorrà sistemare. Molte istanze sono rivolte al Governo perchè si provveda e se Roma sentirà la voce di Tripoli, allora l'oasi di Tripoli diverrà un'eccezionale luogo di stazione climatica non solo, ma una sorgente di oro pei nostri agricoltori di buona volontà. Intanto la zona desertica è demaniale e potrebbe prestarsi magnificamente a colture in grande. Sono andato al deserto e là dove è la così detta sabbia, dove sono dune mobili, ho trovato l'orzo splendido e la pianta del ricino magnifica, oltre alla ginestra nivea e una pianta che rassomiglia al cotone.

La regione desertica è priva di acqua, ma si può utilizzare perchè il suolo è ricoperto da sabbia silicea, e poco sotto vi è la terra coltivabile. Ecco perchè l'orzo riesce ivi magnificamente — senza ricevere concimazione alcuna — dando da 36 a 40 sementi, pur essendosi lavorato il terreno con un aratro che si approfonda, tirato da una meschina vaccherella, non più di 10 centimetri, cioè per quel tanto che basti perchè possa, profittando delle pioggie autunnali, emettere radici e penetrare nel terreno buono per lo sviluppo ulteriore.

La patata, seminata a metà ottobre nella regione desertica, viene raccolta grossa come un uovo verso la metà di dicembre. Ai competenti non sfuggirà l'importanza di questo ultimo fatto.

La colonia darebbe le patate novelle all'Europa in una stagione nella quale nemmeno la Sicilia può darle. Se ne potrebbe produrre quante se ne vuole — ricavando un profitto ragguardevole e tenendo occupato il personale pochissimo tempo. — L'acqua in generale si trova sotto il suolo da 4 a 10 metri. Viene estratta o per mezzo dell'asino o della vacca, ma in massima parte da idropompe elettriche, che costano lire 300 per cavallo e per anno.

Per quanto riguarda l'influenza dei venti, bisogna distinguere la coltura nella zona desertica e quella dell'oasi. Nella desertica si coltiva quanto viene a raccogliersi dal dicembre al maggio. Nell'oasi quanto si crede raccogliere in ogni mese dell'anno.

Nel primo caso i venti caldi avrebbero poco da influire. Nel secondo caso i fitti palmizi ed uliveti difendono bene il raccolto.

Il vento freddo, invece (come avvenne nella prima quindicina di questo mese), è dannosissimo alle piantagioni dell'oasi, salvo per l'orzo.

Qui non si produce grano. Quello che si consuma viene dalla Russia o dalle regioni danubiane. Si stanno facendo da qualcuno alcune prove, per esempio dal coraggioso signor Bodrate di Spinetta Marengo, nella sua tenuta di Henni: ma queste non potranno dimostrare il risultato sino alla fine di maggio del 1914, epoca del raccolto.

Il Governo centrale ha mandato molte sementi anche di grano agli ufficiali nelle varie residenze. Non credo che quei risultati che si otterranno possano essere esaurienti per parecchie ragioni.

1. l'ufficiale, salvo rari casi, non è agricoltore; 2. il soldato di ventun anno di età lo è, ma, in generale, ancora poco competente; 3. le prove dovrebbero essere fatte in campi sperimentali, tenuto conto della qualità del terreno, delle concimazioni usate o non, se in regioni coltivate a palmizi od ulivi od in regioni battute continuamente dal sole.

Occorrerebbe a mio avviso l'esperimento di uno dei nostri bravi fittabili o di qualche bravo proprietario dei nostri paesi dell'Alta Italia, accompagnato da contadini. Non voglio azzardare giudizi sulle Commissioni agrologiche venute qui, non conoscendo esattamente l'opera compiuta dalle medesime. Però il giudizio emesso in una relazione che si ha da imparare molto dall'arabo e poco havvi a mutare nella coltura delle oasi, sembrami giusto

Non è esatto, come credesi in Italia, che l'arabo non lavori la terra come si deve. Aneddotici corrispondenti italiani si limitarono a stampare che l'arabo ha un aratro primitivo; che con lo sforzo dell'umile vaccherella o dell'asinello non penetra nel terreno al di là di 10 cent. Non hanno osservato che l'arabo, dopo questo primo lavoro di rottura del terreno che è molto soffice, dopo passa alla vangatura profonda il più possibile ed estirpa tutte le erbe, cosichè dopo tale lavoro la terra è pulita come uno specchio. Poi passa alla semina. E l'arabo calcola sempre su tre raccolti contemporaneamente: quello della palma (raccolto elevato) e due sul terreno; in generale «henna», orzo, legumi d'ogni specie. Poi, salvo pulizia a mano del terreno coltivato, «per due anni» il campo non viene lavorato, soltanto inaffiato con l'acqua dei pozzi. Dal numero dei pozzi posseduti si valuta la ricchezza di un arabo possidente.

Gli indigeni si adattano a lavorare sotto il comando degli europei, ma ci vuole una precauzione. Quando si sono assoldati arabi o negri pei lavori agricoli e si è stabilito il salario giornaliero, bisogna dar loro soltanto poca parte della mercede, il resto a lavoro finito, se no sono capaci di stare parecchi giorni senza farsi vedere. In generale lavorano bene e quando sono uniti in parecchi al lavoro, cantano. I salari per un adulto robusto variano da lire 1.20 a lire 2 al giorno; la donna guadagna da 50 a 60 centesimi.

Il gelso prospera magnificamente; sono tutti selvaggi, senza diaspis di sorta, ricchi di foglie ancora adesso, alti da 7 a 9 metri. I frati della Missione, mi vien detto, l'anno passato tentarono la bachicoltura all'aperto e sembra che l'esperimento sia riuscito abbastanza bene. Però per la bachicoltura mancherebbero i locali, a meno che si tentasse l'esperimen

to sotto tende, mezzo economico, ma che mi limito ad accennare.

Qui poca vite è coltivata e quasi tutta per uva da tavola. Ma appunto perchè non abbiano i futuri vini libici a far concorrenza agli italiani, occorrerebbe a mio avviso favorire qui «niente altro» che la coltura dell'uva da tavola, che darebbe anche maggior reddito che non quella da vino e meno disturbo. Qui havvi splendida una uva ad acini grossissimi molto dolce, che dà grappoli fino a «sei» chilogrammi di peso. Ho constatato nella tenuta Bodrate che tralci di tale vite piantati nel febbraio scorso diedero una gettata lunga quattro metri circa e grossa un pollice.

Ho raccolto molte foglie di vite, ancora quasi verdi adesso; «non ho trovato «traccia alcuna di peronospora, eppure «non vennero sottoposte ad alcun tratta «mento antiperonosporico».

Mi persuado pertanto della «necessità» che dall'Italia non si lascino importare tralci o barbatelle in colonia, ma che si coltivino e migliorino le specie qui esistenti.

La gallina tripolina è stata quasi soppressa dalla guerra, e si capisce. Però dà molte uova, e adesso comincia l'oasi ad esserne ripopolata. E' razza scelta di forme minute. Havvi qualche pollo turco grosso da carne.

Al Garian molte galline e molte uova. Mentre a Tripoli costano due soldi l'una colà soltanto un soldo caduna.

Fra qualche anno la gallina tripolina dalle forme così eleganti avrà rifornita l'oasi ed allora si potrà pensare alla esportazione.

Troppo poco tempo ho avuto sinora per occuparmi della rendita delle coltivazioni.

Mi limito a dire che certe colture, come quelle dei legumi e delle primizie, devono essere molto redditizie. Aggiungo che qui certe erbe danno raccolti che sembrano fantastici: l'erba medica araba, ad esempio, delle oasi irrigate. Il Bodrate ha fatto «14» (dico «quattordici») tagli di medica araba nel giro di dodici mesi. Il taglio raggiunge persino un metro e 20 centimetri di altezza. Ho constatato poi coi miei occhi questo esperimento: erba medica italiana seminata nell'agosto scorso contemporaneamente ad erba medica araba, seminata la prima molto più fitta che la seconda, in appezzamenti confinanti tra loro. Orbene, la medica italiana ha dato finora un taglio solo: la medica araba tre tagli ed è pronta al quarto: mentre la italiana è appena appena alta un palmo.

Per la compra-vendita di terreni in Libia

Roma, 5

Sulla proposta del ministro delle Colonie on. Bertolini il Re firmò ieri un decreto che permette nelle zone della Tripolitania e Cirenaica, che furono o saranno dichiarate di governo civile, atti di compra-vendita di terreni di proprietà libera e di cessione di diritti reali a tali beni inerenti.

Il provvedimento, che entrerà in vigore alle date che saranno per ogni zona fissate dai governatori, toglie divieti e limitazioni che finora fu necessario mantenere.

Relativamente alle transazioni sugli immobili, sopratutto sulla causa di incertezza di domini e possessi e per evitare speculazioni eccessive e dannose, si è iniziato ora regolarmente un funzionamento di uffici fondiari e reso quindi possibile e sicuro l'accertamento dei diritti di proprietà immobiliare.

La ragione del divieto imposto, non solo a garanzia dei venditori ma altresì dei compratori, veniva a cessare e poteva quindi senza pericolo lasciarsi libero campo alle contrattazioni e private iniziative.

In conformità di tali condizioni il regio decreto stabilisce che gli atti di compra-vendita e cessione debbano essere iscritti secondo le norme e l'ordinamento fondiario, procedendosi contemporaneamente all'accertamento dei relativi diritti di proprietà che dovrà eseguirsi con la maggiore sollecitudine e con la precedenza sopra ogni altra operazione fondiaria.

E' preveduto poi il caso di alienazione di aree di spettanza allo Stato e viene stabilito che possa essere autorizzata volta per volta con decreti reali, su proposta del ministro delle Colonie o consentito dal governatore.

Nello stesso modo potrà essere autorizzata la concessione di predetti terreni sia temporaneamente che a perpetuità a scopo di promuovere l'edificazione. Tali concessioni potranno essere fatte anche gratuitamente, quando la costruzione da elevarsi abbia carattere di utilità generale o richieda rilevamenti di spese per la sistemazione area.

Opportune disposizioni sono poi dirette a che gli atti di compra-vendita eventualmente compiuti in frode alle disposizioni precedentemente vigenti possano essere convalidati o ratificati per effetto della emanazione dell'odierno decreto.

Treno precipitato in un torrente

Siracusa, 5

Il treno proveniente da Licata arrivato alla galleria San Giovanni, in territorio di Donnafugata, precipitò nel sottostante torrente, rimanendo sul binario soltanto due vetture. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime. Nel treno viaggiava una sola persona, che è rimasta illesa, come illeso è rimasto il messo postale che portava il collo-plico valori. Rimasero leggermente feriti quattro appartenenti al personale di macchina. Essi sono stati raccolti da un treno di soccorso partito ieri da Ragusa e trasportati all'ospedale, dove si sono recati a visitarli il prefetto di Modica ed il medico provinciale.

Il disastro è dovuto ad una alluvione, in seguito a nubifragio, che ha asportato 70 metri di binario a chilometro 290, tra Donnafugata e Ragusa.

In seguito al disastro sono stati soppressi i treni 6925, 6306 e 3905. Tra Donnafugata e Ragusa, si attua il trasbordo per i soli passeggeri e la posta.

L'aviatore Bille festeggiato

Milano, 5

Numerose persone convennero stamane alla sede della Lega aerea per partecipare al ricevimento in onore dell'aviatore Bille. Tra i presenti erano le rappresentanze della Lega aerea, della società italiana di aviazione, del Touring Club, parecchi ufficiali aviatori.

Il Bille venne assai festeggiato da tutti. Allo «Champagne» il nobile Arrigoni parlò a nome della Lega aerea. I presenti risposero con vivi applausi e con evviva a Bille. Venne poi offerta una grande medaglia d'oro all'aviatore.

Voli in idroplano sul Nilo

Cairo, 5

L'aviatore Mao Cloan ha volato in idroplano da Alessandria al Cairo sul Nilo. Egli volerà presto fino a Kartum

Un attestato di buona condotta al Todeschini

Roma, 5

La Direzione del partito socialista, occupandosi del caso Todeschini, ha deliberato di spedire al deputato di Verona il seguente telegramma:

«Direzione partito socialista, in quest'ora di perfida aggressione nazionalista, memore tuo alto generoso carattere, tua mai smentita fede, ti manda saluto solidarietà e delibera di concorrere con cento lire alla sottoscrizione pel processo».

La direzione del Partito socialista deve aver avvertita l'impressione disastrosa suscitata in paese dall'accusa lanciata contro il Todeschini e dall'esito del processo di Verona se cerca di correre ai ripari rilasciando un attestato di buona condotta e proclamando rabbiosamente la propria solidarietà col deputato di Verona. I socialisti di Trieste accoppano a legnate il pubblicista Cuttin e i socialisti romani, che non hanno il Cuttin a portata di bastone, sfogano il loro malanimo come possono. Ma il pubblico non si lascierà impressionare dai colpi di randello nè dalla voce grossa e penserà piuttosto alla giustissima sentenza: *Tu te faches, donc tu as tort!* E la gente di buon senso attenderà ciò che risulterà dal processo contro la *Perseveranza* e intanto mediterà su queste circostanze, che possono avere qualche significato malgrado tutti i certificati che vengano stillati dalla direzione del Partito socialista:

1° il Todeschini non ha querelato la *Coda del diavolo* sotto il comodo pretesto che si tratta di un ricattatore;

2° il Todeschini, quantunque invitato, non ha ripetuto le accuse rivolte al Cuttin in Parlamento per non prendersi una querela dal Cuttin stesso;

3° il Todeschini non ha querelato il dottor Nani — persona specchiatissima — malgrado l'accusa specifica SCRITTA letta al processo di Verona e STAMPATA sui giornali;

4° il Todeschini non ha neppur querelato l'*Alto Adige* di Trento che ribadiva le affermazioni del dottor Nani.

Ma la gente di buon senso potrà anche meditare sulla versione stampata dallo stesso *Avanti!* circa l'episodio che avrebbe originato l'accusa contro il Todeschini, versione che lascia qualche punto oscuro e che dà l'impressione di chi voglia mettere le mani avanti.

L'attestato di buona condotta rilasciato dai socialisti di Roma può tutt'al più fare effetto fra quei poveri illusi che possono chiamare «ingenuo grande fanciullo» sempre «puro» e sempre in «bolletta» colui che in una osteria triestina ordinando la cena per sè e per due donne esclamava: «Tanto, paga il popolo zuccone!». I non illusi, cioè la stragrande maggioranza, non si commuovono per così poco e aspettano.

La mancia

Abbiamo deplorato, giorni sono, che il ministro francese delle Belle Arti avesse deciso di esporre la *Gioconda* e di offrire il ricavato alle opere di beneficenza italiane; abbiamo deplorato tutto ciò perchè l'Italia non intendeva sfruttare l'adempimento di un semplice dovere qual'era stato quello della restituzione e perchè non ci pareva di ottimo gusto quella specie di mancia colla quale i governanti francesi sembravano volerci compensare.

Del nostro avviso sono stati molti giornali italiani e anche l'autorevole *Figaro*, il quale oggi, constatato il completo insuccesso della esposizione del famoso quadro, scrive queste sensate parole:

«La spiacevole manifestazione organizzata dai nostri ministri in occasione del ritorno della *Gioconda*, ha avuto il successo ridicolo che bisognava temere. Giovedì 350 visitatori sono venuti ad ammirare Monna Lisa e malgrado la liberalità del sottosegretario alle Belle Arti, signor Jacquier, che invece di un franco ha dato per la sua entrata 100 franchi, per attenuare il fiasco, questa prima giornata di esposizione non ha permesso di far salire l'entrata a 500 franchi. Venerdì, giorno riservato, in cui non era possibile salutare la *Gioconda* a meno di 5 franchi a testa, si raccolsero 360 franchi. Solo 60 amici dell'arte si erano quindi disturbati! Ieri infine, e senza che si possa ancora precisare l'introito, 200 franchi soltanto erano stati raccolti a mezzogiorno.

«Bisogna sperare, per la nostra dignità che queste poche centinaia di franchi non saranno consegnate alle opere di beneficenza italiane a profitto delle quali i nostri ministri, con una leggerezza incredibile, avevano organizzato questa esposizione. Questo dono meschino rischierebbe di essere considerato come un'offesa dai nostri amici d'Italia se non ne conoscessimo la benevola finezza. Essi non stimeranno che l'idea non riflettuta di ministri improvvisati, impegni la Francia in una questione di buon gusto. Essi sanno che in questa infelice avventura la Francia conserva alla sua sorella latina, in grazia di una attenzione delicata, una riconoscenza profonda. Semplicemente».

Il *Figaro* dice bene, ma non ci dice però come, per quali cause il fenomeno dell'assenteismo si sia compiuto. Per i prezzi troppo alti? E' ridicolo pensarlo. Per mancanza di curiosità? Non è verisimile, se si considera che domenica, esposta al Louvre, la *Gioconda* ha visto sfilare dinanzi a sè centomila persone! Quali, adunque, le ragioni recondite dell'insuccesso? Non crediamo difficile scoprirle. Chiunque abbia vissuto qualche mese in Francia sa che le cose non potevano andare diversamente, perchè la gran massa della popolazione nutre per noi la più cordiale antipatia. Ed è stranissimo che nessuno, fra coloro che avrebbero potuto impedire l'inopportuna documentazione dell'italofobia francese, abbia mosso un dito per impedirla.

Non c'era proprio bisogno di una nuova manifestazione per provare i veri sentimenti dei francesi a nostro riguardo e forse non ce ne saremmo neppure curati se non fosse il caso di portare questa prova di più contro quei cari nostri radicali e socialisti riformisti uso Bissolati, che non sanno darsi pace che l'Italia voglia curare i propri interessi nel Mediterraneo, anche se ciò susciti grande scandalo nei parigini avvezzi a considerarci delle semplici *quantités negligeables*.

Strascichi degli incidenti di Saverne

Il processo contro due ufficiali

Strasburgo, 5

Il dibattimento nel processo contro il colonnello Reutter e il tenente Schadt, per gli incidenti di Saverne, è incominciato stamattina.

Era presente un pubblico assai numeroso ed una sessantina di giornalisti e molti testi, ai quali viene indicato il giorno e l'ora in cui dovranno comparire, e risulta che la sentenza non sarà data prima di mercoledì o giovedì.

Il tribunale è presieduto dal generale di brigata Polet de Marbonne, assistito da tre colonnelli, dal consigliere Khan, che dirige il dibattito e dal consigliere Ostander che funge da Pubblico Ministero. I due accusati sono difesi dall'avv. Grossard.

Il colonnello Reutter è accusato di aver fatto arrestare il 28 novembre numerosi borghesi trattenendoli per tutta la notte nella cantina detta «dei tamburi». Il tenente Schadt è accusato di avere colpito alcuni abitanti e di avere commesso parecchie violazioni di domicilio.

Il colonnello Reutter assume la responsabilità di tutto quello che fecero i suoi subordinati, affermando che quando egli si recò a Saverne a sua domanda, nutriva il miglior sentimento verso la popolazione. Tutto andava bene in quella città, quando comparvero gli articoli del giornale *Zaberne Anzeiger*, che guastarono tutto.

Si dà lettura di tali articoli.

Il colonnello Reutter dice che dopo le prime dimostrazioni avvenute a Saverne, egli si rivolse, ma invano, al direttore del Circondario. Quando il giorno dopo, altri avvenimenti si produssero, mancavano agenti nelle vie per tutelare l'ordine.

Il colonnello partì allora in congedo. Fu nella sua assenza che avvenne l'incidente della bandiera francese. Fu subito aperta un'inchiesta. Il colonnello udì la sera del 26 novembre alcune grida e allora comprese che il tenente Von Forstner e altri ufficiali erano stati offesi. Mandò il tenente Schadt con quattro soldati con la baionetta inastata, dando ordine di arrestare i dimostranti. Furono operati due arresti, che non vennero mantenuti dalla polizia locale: ciò fece al colonnello l'impressione che si volesse prendersi giuoco di lui.

Parlando del suo discorso ai soldati il colonnello ricorda che egli disse loro che non dovevano tradire i segreti della caserma; tuttavia il giorno dopo la stampa riferiva le sue parole. Egli allora fece arrestare parecchi soldati alsaziani.

Mandando il tenente Schadt coi suoi uomini sulla via, il colonnello intendeva assolutamente dimostrare che si trattava di provvedimenti gravi. Egli fece rinchiudere i borghesi nel sotterraneo del castello invece che in prigione perchè se egli li avesse consegnati alle autorità civili li avrebbero senza dubbio rimessi in libertà.

Il colonnello discolpa il tenente Schadt, dicendo che egli agì secondo i suoi ordini. Termina dicendo che ha la convinzione di avere agito bene e di non aver oltrepassato i limiti dei suoi diritti. Egli dice di avere preservata la popolazione da più gravi incidenti e di avere tutelato l'onore dell'esercito.

Si passa quindi all'escussione dei testi. Il direttore del circondario di Saverne, Mahl, dichiara che egli apprese il primo incidente dai giornali. Il colonnello non si rivolse mai a lui. Egli considera questo fatto come un'offesa personale. Egli rappresentava l'autorità competente ed è di questa autorità che il colonnello non tenne conto. L'8 novembre scorso, egli seppe che il brigadiere di polizia aveva ricevuto una lettera dal colonnello, il quale chiedeva protezione per i suoi ufficiali. Questa protezione fu immediatamente concessa.

Mahl, continuando la sua deposizione, dice che il 9 novembre apprese da una lettera diretta alle autorità militari dal colonnello Von Reutter che questi minacciava di dichiarare lo stato di assedio a Saverne. Mahl rispose che lo stato di assedio non poteva essere ordinato che dall'Imperatore. La lettera fu respinta dal colonnello con la seguente annotazione: «Io faccio ciò che devo fare».

A questo punto nasce un incidente. Il consigliere Jahn rimprovera al teste Mahl di avere influenzato i testimoni.

Mahl afferma che non è affatto vero. Il venerdì dell'11 novembre egli andò alla stazione per ricevere il conte Wedel, Stattalter nell'Alsazia Lorena ed incontrò sul marciapiede della stazione il colonnello Von Reutter il quale, egli dice, si mostrò sgarbato con lui e lo rimproverò di averlo calunniato presso il comandante del 15.o corpo di esercito. Mahl gli rispose che non era affatto vero e che egli non si considerava già come subordinato ma come eguale al colonnello. Lo Stattalter al suo arrivo approvò il contegno di Mahl e gli proibì di recarsi dal colonnello.

Mahl dichiara che egli seppe dell'incidente del 26 sera per telefono a Strasburgo.

Mahl termina la sua deposizione dicendo che aveva preso tutte le misure necessarie per proteggere gli ufficiali.

La seduta è tolta alle 1.45 ed è ripresa alla quattro.

Alla ripresa il tenente Schadt ha fatto una dichiarazione relativa all'espressione spregiativa per il popolo, adoperata dal lui, al momento del suo interrogatorio. Egli intendeva accennare ai mascalzoni e non al popolo dell'Alsazia Lorena. Si è recato poscia a deporre davanti ai giudici.

Seguono quindi le deposizioni di numerosi testimoni.

Principio d'incendio a bordo d'una nave francese

Tolone, 5

E' avvenuto un allarme a bordo della corazzata *Saint Louis*: avendo un denso fumo invaso le batterie, tutti gli uomini sono stati chiamati al loro posto d'incendio. Dopo numerosi tentativi si è riuscito a penetrare nel magazzino generale ove è stato trovato un mucchio di stracci unti che bruciava lentamente. L'incendio è stato estinto. E' stata ordinata una inchiesta per scoprire l'origine. I danni sono insignificanti.

Ufficiali francesi in Anatolia

Parigi, 5

Il *Matin* annunzia che il governo ottomano ha chiesto al governo francese altri sette ufficiali per comandare la gendarmeria in Anatolia.

"Il cassiere di Rothschild non può sbagliare,,

Budapest, 5

(Secheli). — I vostri lettori avranno letto fra i *fatti diversi* che l'Imperatore Guglielmo, recentemente, assistendo a delle manovre ed accorgendosi che un *tenente* lavorava egregiamente, gli rivolse qualche parola chiamandolo *capitano*.

Siccome l'*Imperatore NON PUO' sbagliare* — così il tenente fu (e dovette essere promosso *Capitano*.

Vengo a sapere ora, da un amico che arriva da Parigi, un fatterello grazioso a prova non soltanto che l'Imperatore Guglielmo, ma *nemmeno il cassiere di Rothschild deve sbagliare*. Questo cioè è stato dichiarato poco fa dallo stesso Barone Rothschild di Parigi. Ed eccone l'autentica versione:

Nella sala dell'imponente palazzo Rothschild a Parigi, davanti al cancello della cassa, attendevano l'altro giorno (come sogliono ogni giorno) i molti clienti della Banca. Un silenzio religioso regnava, mentre il cassiere principale contava e maneggiava con grande «routine» i biglietti da mille.

I clienti si susseguivano e le banconote piovevano sulla lastra di marmo.

Dietro il cassiere principale, distante 4 o 5 passi, stava uno dei Rothschild, fumando un grosso sigaro squisito, e guardava il lavoro svelto del cassiere principale.

Ad un tratto un signore barbuto si fece avanti, e tenendo in mano un piego di biglietti di banca, disse al cassiere:

— Signor cassiere, Lei ha sbagliato di mille franchi.

— E' impossibile — gli rispose il Cassiere — e con inquietudine rivolse la testa indietro, lanciando uno sguardo al suo padrone, che udì il breve dialogo e fece qualche passo in avanti.

— Il signor cassiere si è sbagliato! Mi ha pagato mille franchi di più — disse ancora il signore barbuto.

Il barone Rothschild senza rispondere andò dal cassiere, mentre i clienti coi colli allungati attendevano con curiosità la soluzione della critica situazione.

— E' impossibile! — ripetè imperturbabile il cassiere.

— Eppure s'è sbagliato. Invece di dieci mila lire, me ne ha pagate undici mila — insistè il signore dalla lunga barba, e cominciò a contare le banconote: «Ecco, questo è in più — e spinse verso il Cassiere un biglietto da mille».

Già il cassiere aveva sporto la mano uper afferrarlo, quando il Barone, con voce risoluta che non soffre obbiezione esclamò:

«*Il cassiere di Rothschild non può sbagliare*».

E respinse il danaro.

Il barbuto s'inchinò, tirò su le spalle, riprese il biglietto da mille, l'intascò e se n'andò.

Il Barone, come nulla fosse avvenuto, si volse, mise il sigaro fra la labbra e si allontanò, mentre il cassiere continuò a contare la banconote da mille...

La statistica degli scioperi

Roma, 5

L'Ufficio del Lavoro comunica i seguenti dati su «Gli scioperi nelle industrie nel mese di novembre».

Nel mese di novembre si ebbero 52 scioperi con 17.753 scioperanti. Per tre scioperi non si conosce il numero degli operai che vi parteciparono.

In confronto del corrispondente mese dell'anno 1912 si osserva che il numero degli scioperi è stazionario (nel mese di novembre 1912 furono 52), mentre è fortemente aumentato il numero degli scioperanti (che nel novembre 1912 furono 11.800), specialmente a causa dello sciopero generale di solidarietà a Como, al quale parteciparono circa 8000 operai.

Nel decennio precedente il massimo degli scioperi (116) fu raggiunto nel 1907 e così pure quello degli scioperanti (17.957), che tuttavia si può ritenere raggiunto e, coll'accertamento definitivo dei dati, sorpassato dall'anno in corso; nel 1903 si ebbe invece il minimo degli scioperi (32), e degli scioperanti (2800).

Alla Lombardia spetta il primo posto per numero di scioperi e di scioperanti (12 con 10.340 scioperanti).

Uguale numero di scioperi, ma con pochi scioperanti ha la Toscana (12, con 497), mentre per numero di scioperanti il secondo posto spetta alla Sicilia che ne conta 2883 in 5 scioperi e il terzo al Piemonte (2667 scioperanti in 3 scioperi). Vengono poi per numero di scioperi la Campania (6 con 875 scioperanti a Napoli), la Liguria che ne ebbe 4, con 157. Nell'Emilia vi furono 3 scioperi, per una dei quali si ignora quanti operai vi parteciparono, con 69 scioperanti; 3 a Roma, per uno dei quali pure non si conosce il numero degli operai astenutisi dal lavoro, con 35 scioperanti.

Un solo sciopero avvenne nelle Marche, nell'Umbria e in Sardegna, rispettivamente con 138, 25 e 15 scioperanti.

Quanto alla distribuzione degli scioperi e scioperanti fra le diverse industrie, il maggior numero di scioperi si ebbe nelle industrie tessili (12 con 4425 scioperanti). Si scende poi subito a 6 scioperi nell'industria dei trasporti con 998 scioperanti e nella siderurgia, metallurgia e meccanica, con 823 scioperanti, e a 5 nelle industrie alimentari, che tengono il secondo posto per il numero degli scioperanti (2543), e nelle costruzioni edilizie, stradali, idrauliche e lavori di sterro con 277 scioperanti.

Quattro scioperi con 97 scioperanti avvennero nella lavorazione delle pelli ed altri prodotti animali; 4 nelle industrie poligrafiche con 68 scioperanti e nelle industrie del legno, paglia e affini, con 97 scioperanti; 2 nell'industria del vestiario e dell'arredamento domestico e nei servizi pubblici, rispettivamente con 139 e 262 scioperanti. Un solo sciopero si ebbe nelle industrie estrattive (15 scioperanti) e nella lavorazione delle pietre, argille e sabbie, con 8 scioperanti.

Regia Marina

Roma, 5

Il Foglio d'ordini della Regia Marina reca:

Si fa noto che a norma dell'articolo della legge 2 agosto 1913 N. 1075 sulla tutela giuridica degli emigranti le controversie relative alla somma o valori non superiori a lire 250 che sorgano nei luoghi di imbarco tra emigranti, barcaiuoli, facchini o altri che abbiano prestato agli emigranti l'opera loro devono essere decise dagli ispettori di emigrazione di cui l'articolo 9 della legge 31 gennaio 1901 N. 23.

DALLA VENEZIA GIULIA

Echi del fattaccio di Cittavecchia

Morte improvvisa di uno sconosciuto

Trieste, 5

Ieri l'altro nel pomeriggio, il giudice istruttore dott. Spongia interrogò a lungo quei tre individui che, come a suo tempo vi ho annunciato, nella notte dal 29 al 30 dicembre u. s., assassinarono, strangolandola, la loro padrona di casa, Agnese Meyer, affittaletti. I tre imputati furono completamente confessi e, ammessa la loro colpa, aggiunsero di aver avuto un quarto complice nella persona di un bracciante che conoscevano soltanto per il soprannome di «l'indian».

Il giudice partecipò la cosa alla polizia la quale, assunte alcune informazioni, assodò che l'«indian» era tale Antonio Coss, di Antonio, di 18 anni, abitante presso un affittaletti, in via Giulia N. 74. Un agente si recò subito in detta casa ma colà apprese che il Coss, condannato qualche giorno prima a 24 ore d'arresto per eccessi commessi sulla pubblica via, si era appunto recato a scontare la pena. Il merlo, dunque, era già in gabbia. Ma tuttavia l'agente non fece la strada invano: fece una perquisizione nella cameretta del Coss e trovò una sciarpa rossa, lunga due metri e mezzo, sciarpa che, per confessione dei suoi complici, sarebbe dovuta servire a strangolare la misera vecchierella e che non era stata adoperata perchè, al giungere del giovanotto nella casa del delitto, il terribile delitto era stato già consumato.

✱ Ieri mattina verso le 11, mentre saliva il Corso, reduce dal mercato in Piazza del Ponterosso, un vecchio sulla sessantina, colto da improvviso malore, stramazzò al suolo. Alcuni passanti lo trasportarono nella vicina farmacia Cignola dove l'infelice fu visitato da un medico. Al sanitario, però, non rimase che il triste compito di constatare la morte del poveretto avvenuta istantaneamente.

Il cadavere fu trasportato alla cappella mortuaria di S. Michele, a S. Giusto, dove fu esposta al pubblico, ma, fino all'ora in cui vi scrivo, l'identificazione non è peranco avvenuta.

Il coraggio di un pilota

Neum (Dalmazia) 5

Il pilota di porta Giovanni Gospich, addetto a quest'Ufficio portuale, ieri l'altro, con la piccola barca a vela dell'Ufficio stesso si recò a Klek, per provvedersi di cibarie per la sua famiglia che, messe in un sacco, depose nella barca. Quindi, data la vela al vento, ripartì da là per ritornare a casa sua. Il vento soffiava forte ed il mare era alquanto agitato. Ad un tratto, a oltre 500 metri da terra, un turbine di vento investì la vela, facendo capovolgere la barca. Il povero pilota, incappottato com'era, si trovò in mare. Se la sua presenza di spirito e il suo coraggio non l'avessero aiutato, sarebbe indubbiamente perito. Dopo molti sforzi, egli riuscì a levarsi il cappotto e quindi a togliersi anche la giacca, le scarpe e i calzoni, poi, compreso il sacco delle provviste, legò il tutto sulla chiglia della barca, mettendosi quindi a nuotare verso terra. Al vento e al mare che gli impedivano di avanzare, s'aggiunse la pioggia dirotta, che obbligò il poveretto a rinunziare al tentativo di approdare alla costa di Neum e dirigersi invece alla costa opposta, quella di Klek.

Dopo oltre un'ora di fatica e quasi esausto, il povero Gospich potè toccar terra e, nonostante l'oscurità della sera, si inerpicò su per le roccie, e dato il costume semiadamitico in cui si trovava, soffriva il freddo più intenso. Il poveretto, fra i dirupi della montagna, inoltrandosi per sentieri inaccessibili e grondante sangue dai piedi, dalle gambe e dalle mani, dovette camminare cinque eterne ore prima di raggiungere la casa di un pastore, certo Luca Kumeck, il quale lo accolse e gli prestò tutta la possibile assistenza fino al giorno appresso, fornendogli pure i vestiti necessari per far ritorno a casa sua.

E' facile immaginare come a Neum il ritardo insolito del Gospich avesse messo in grande orgasmo la di lui famiglia, che, date le condizioni del mare, lo credeva già morto. Per fortuna, dopo tanti pericoli e dopo tanti patimenti, stamane il bravo pilota potè alfine far ritorno fra i suoi cari.

Il fidanzamento d'una Granduchessa

Pietroburgo, 5

Il fidanzamento della Granduchessa Irene Alexandrewna con il conte Sumarojeff, è stato celebrato al palazzo del Granduca Alessandro Mikailovio. L'Imperatrice vedova, i figli dell'imperatore, i granduchi, le granduchesse, i parenti del fidanzato, assistevano alla cerimonia.

Una slitta in un precipizio

Berlino, 5

Un telegramma da Ausee annuncia che nella vallata Kumach, una slitta, montata da sette persone è caduta in un precipizio. Tutti i viaggiatori rimasero uccisi.

Altri due cadaveri estratti dalla frana della Metropolitana

Parigi, 5

Stamane sono stati estratti altri due cadaveri dalla frana dei lavori della Metropolitana. Resta ancora da estrarre un quarto cadavere.

Sono incominciati i lavori di puntellamento destinati ad allargare il pozzo. Tali lavori saranno lunghi.

Inondazioni in Sicilia

Siracusa, 5

Ieri, dopo una pioggia torrenziale, la città di Scicli fu allagata. Tredici case vicine all'argine del torrente sono state asportate e in parte inondate con la perdita delle masserizie. Alcune strade sono rimaste gravemente danneggiate. Finora non si ha alcuna denunzia di vitime umane, come pure non si conoscono i danni della campagna. Il municipio provvede al ricovero e all'esistenza dei disgraziati rimasti sul lastrico. Stamane, durante una dimostrazione di circa 800 persone si è costituito un comitato di soccorso per far conoscere alle autorità superiori la sventura toccata al paese.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . » 21-81
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . . » 6

CALENDARIO
6 Martedì: Epifania di N. S. G. C.
7 Mercoledì: S. Giuliano m.

Pel genetliaco della Regina Elena

La Giunta Municipale per solennizzare il giorno 8 corrente il genetliaco di S. M. la Regina ha disposto perchè oltre alla esecuzione di un concerto diurno della Banda Municipale ed oltre alla illuminazione straordinaria della Piazza S. Marco vengano erogate lire cento a favore di ciascuna delle O.O. P.P. Cucine Economiche e Infanzia Abbandonata.

*

L'ordine del giorno del Comandante in Capo del Dipartimento reca che il giorno 8 corrente, natalizio di S. M. la Regina, saranno osservate le prescrizioni stabilite per i giorni di gala.

Alla sera gli stabilimenti Marittimi saranno illuminati.

La ritirata per i sotto-capi e comuni sarà alle ore 23.

Reca pure l'encomio al sottonocchiere Di Sallustio Pasquale, matr. 67706 della Difesa Marittima di Ancona, perchè il 1. gennaio corrente alle ore 6, trovandosi a bordo di una R. Pirobarca nel Porto di Ancona, mentre era ancora notte oscura e freddo eccezionalmente intenso, gettavasi prontamente in acqua riuscendo a salvare il marinaio Massacesi Emilio, matr. 78360, in grave pericolo di annegare.

Fra le onorificenze notiamo quella a Grande Ufficiale della Corona d'Italia del contrammiraglio Bertolini Giulio.

Inviamo all'esimio ufficiale le nostre felicitazioni, sicuri del largo consenso che esse troveranno nel mondo dei tanti suoi estimatori, per le forti simpatie che il valoroso contrammiraglio ha suscitate nella di lui permanenza a Venezia.

La giunta di vigilanza
del R. Istituto Tecnico e Nautico

La Giunta di Vigilanza sull'Istituto Tecnico e Nautico «Paolo Sarpi» in Venezia il quadriennio in corso si è costituita come segue:

Comm. ing. Attilio Cadel Presidente — Cav. dott. Giovanni Chiggiato, Deputato provinciale, Vice presidente — Cav. uff. Co. Carlo Avv. Carminati, assessore comunale — il R. Provveditore agli studi — Il Preside dell'Istituto membri.

Per la fondazione 'Giorgio Politeo,, alla "Dante Alighieri,,

Prof. Vittorio Rossi	L.	10.—
Avv. Amedeo Massari	»	10.—
Prof. Comm. Fabio Besta	»	10.—
Michelangelo Minio	»	5.—
Avv. Vittorio Coen Porto	»	5.—
Dott. Clemente Calzavara	»	5.—
Avv. Eugenio Manfrin	»	10.—
Liste precedenti	»	1552.—
Totale	L.	1607.—

Il sommergibile "Nereide,,

Ieri alle ore 15 ha iniziate le prove il sommergibile *Nereide*. Il sommergibile è uscito dall'arsenale Porta Nuova comandato dal 1. tenente di vascello cav. Gottardo. Alle prove, che durarono oltre 2 ore e diedero ottimi risultati, presenziava il maggiore del genio navale cav. Curio Bernardis, che del sommergibile è stato l'ideatore e il costruttore.

Il *Nereide* è gemello al sommergibile *Nautilus* varato due anni fa e che presentemente si trova a Taranto.

Letture e conferenze

Una conferenza di Arnaldo Cipolla

La già annunciata conferenza che il collega Arnaldo Cipolla terrà sulla «Conquista italiana nel Fezzan» avrà luogo giovedì 8 corr. alle ore 21 nella Sala della Fenice, e avrà per titolo: *L'Italia al Sahara.*

La conferenza del Cipolla sarà interessante non solo dal punto di vista agricolo e commerciale, ma anche da quello geografico ed etnografico; e sarà illustrata da proiezioni.

I soci dell'Istituto Italiano che non avessero ricevuto il biglietto d'invito entro domani, potranno direttamente ritirarlo alla Sede del Museo Commerciale alle Zattere.

Università Popolare

L'ultima conferenza astronomica del professor De Toni ebbe ieri sera presenza di numeroso pubblico e pieno gradimento. L'egregio professore si occupò della luna facendone conoscere le dimensioni, i monumenti, le fasi, l'eclissi, i rilievi montagnosi e le grandi zone pianeggianti dette mari.

La lezione interessantissima fu seguita con vero godimento, molto più che alle parole geniali dell'oratore erano di efficace dimostrazione le bellissime proiezioni colorate rese mobili da speciali sistemi meccanici che servirono mirabilmente a dare un'idea esatta dei movimenti combinati degli astri e con seguenti fenomeni marini, luminosi, magnetici ecc. Tali proiezioni sono fornite dal «Consorzio Nazionale delle biblioteche e proiezioni luminose che ha sede in Torino, istituzione che si è resa in pochi anni benemerita della cultura e della educazione popolare in Italia.

Giovedì sera il prof. Savino Varazzani segretario dell'Università Popolare di Milano terrà la sua conferenza: «*La doppia vita*».

Cospicue elargizioni

Il sig. Filippo Fanton, testè defunto, ha voluto legare il proprio nome a quella più valida forma di memoria che è la riconoscenza dei beneficati, elargendo gran parte del proprio patrimonio in cospicue elargizioni. I parenti, nel darci l'elenco dei lasciti dell'Estinto, perchè siano resi noti alla cittadinanza, intendono tributargli così il miglior funerale, avendo l'Estinto stesso voluto che il suo forse «dei più umili e oscuri, onde non defraudare i poveri con spese di lusso e in varie cerimonie ingombranti la libera circolazione».

Ecco pertanto l'elenco dei beneficati dalla nobile filantropia del sig. Filippo Fanton:

Lire 60.000 all'Ospedale Civile di Venezia — L. 60.000 alla Pia Opera G. Batta Giustinian di Venezia — L. 25.000 alla Colonia Alpina S. Marco di Venezia — L. 10.000 all'Istituto Coletti di Venezia — L. 10.000 al Pane Quotidiano di Venezia — L. 10.000 alla Infanzia abbandonata Venezia — L. 5000 ai Rachitici Regina Margherita di Venezia — L. 5000 ai Senza tetto di Venezia — L. 100.000 all'Ospitale Civile di Vicenza — L. 40.000 all'Ospizio De Proti Valenti a Vicenza — Lire 20.000 alla Colonia Alpina Umberto I a Vicenza — 4000 al Patronato Leone XIII di Vicenza — L. 130.000 per diversi legati a povere famiglie di Venezia e Vicenza e L. 500 a 50 famiglie povere della parrocchia.

Per l'Esposizione Marinara a Genova

La prima adunanza del Comitato d'onore e di propaganda per l'Esposizione Internazionale di Marina «Igiene marinara - Mostra coloniale - Genova 1914» ebbe luogo presso il Municipio, nella sala consigliare.

Erano presenti, oltre al Sindaco Conte Grimani, S. E. il Vice Ammiraglio Garelli, il Cav. Ravot per il Prefetto, S. E. il senatore Canevaro, l'on. Fradeletto, il senatore Diena, il senatore Brandolin, il comm. Berna, presidente della Deputazione provinciale, il prof. cav. Meneghelli presidente della Camera di Commercio, il Comm. Giulio Coen, il capitano di Porto comm. d'Enry, il colonnello cav. Rodolfo Bressanin Direttore della Sanità Generale Marittima, il cav. ing. Enrico Maggioni del Comitato Esecutivo dell'Esposizione di Genova, il Cav. uff. Romolo Bazzoni, Luciano Bolla, il Comm. Guido Ermanno Usigli, l'ing. Giorgio Silvio Coen.

Fu giustificata dal conte Grimani l'assenza dei signori Senatore Pastro, onor. Foscari, Comm. Raimondo Ravà Presidente del R. Magistrato alle Acque, comm. ing. Beppe Ravà, S. E. il Gran Uff. Giuseppe Volpi, Cav. Uff. cap. Gavagnin, Giampietro Talamini, Comm. Luigi Ceresa, comm. Spada e Cav. avv. Gino Ravenna.

Sedevano alla presidenza dell'assemblea col conte Grimani, S. E. Garelli, S. E. Canevaro, il cav. Ravot e il Comm. Berna.

Il Conte Grimani, giustificati gli assenti, saluta gli intervenuti, e spiega come in questa prima riunione il Comitato eletto dalla Presidenza del Comitato Esecutivo dell'Esposizione di Genova debba concretare quale programma d'azione esso possa esplicare nell'interesse della nobile iniziativa organizzata da Genova, e che Venezia intende di favorire con fraterno spirito con calorosa propaganda.

Nell'ampia discussione seguita il Comitato, dimostrando il patriottico sentimento che collega indissolubilmente Venezia a Genova, prese atto degli accordi promossi da Genova per mantenere la contemporaneità della sua Esposizione con l'XI Esposizione Internazionale d'arte della Città di Venezia, e plaudì all'opera esplicata dall'on. Fradeletto per ottenere dal Governo facilitazioni ferroviarie straordinarie, affinchè i visitatori accorrenti ad una delle due Esposizioni possano agevolmente visitare anche l'altra.

Fu poi delineato il seguente programma d'azione: favorire i Veneziani che si propongono di essere espositori a Genova; facilitare con mezzi vari la visita individuale e in comitive dei Veneziani a quella Esposizione; dimostrare il progresso raggiunto dalle opere portuali di Venezia, dando notizia esauriente di tutte le ulteriori migliorie studiate in proposito e delle quali si vuole la pronta attuazione; dar atto delle provvidenze esperite o disposte in tema di igiene marinara.

Fu infine eletta, aggregando al Comitato locale il Comm. dott. Ugo Caffi, il Prof. Cav. Pier Liberale Rambaldi, e il Cav. Uff. Davide Levi-Morenos —, la Commissione Esecutiva nelle persone dei signori: Cav. uff. Romolo Bazzoni, Cav. Rodolfo Bressanin, Ing. cav. nob. Giustiniano Bullo, Comm. D.r Ugo Caffi, Ing. Giorgio Silvio Coen, Comm. Luigi Ceresa, Cav. ing. Enrico Maggioni, Prof. cav. Vittorio Meneghelli, avv. cav. uff. Battista Pellegrini, cav. prof. Pier Liberale Rambaldi, comm. ing. Beppe Ravà, commissione che inizierà ben presto i suoi lavori.

Presidenti onorari del Comitato locale sono stati acclamati: il Co. Filippo Grimani, S. E. il Vice Ammiraglio Aristide, il Prefetto di Venezia, S. E. il Senatore Duca Napoleone Canevaro, il comm. Pietro Berna.

Asili di Carità

Nell'Asilo Principe di Piemonte a San Giovanni in Bragora prima, e ieri nell'Asilo di Carità dell'Angelo Raffaele, ebbero luogo due feste gentili, con larghe distribuzioni di doni e di vestiario a centinaia di bambini.

Per merito della generosa Patronessa signora Elsa Zanoni Walther, la quale continua la benefica tradizione della sua casa, tutti i centocinquanta scolaretti dell'Asilo modello Principe di Piemonte ricevettero doni di vesti, di dolci, di frutta e di balocchi.

Intorno all'albero tradizionale, tutto splendente di lumi e di gingilli, i bambini eseguirono alcuni cori e giochi riuscitissimi, ottimamente guidati dalla egregia Direttrice signora Angelina Fabris, e dalle valenti maestre signore Zanutti, Schiavon, Mazziol e Zandiri.

Un altro colossale albero di Natale, riccamente adorno, formò ieri la gioia dei centotrenta bambini dell'Asilo dell'Angelo Raffaele. Qui la fata benefica fu la egregia signora Angela Bressanin Candeo, la quale fornì, con l'usata sua munificenza, dolci, balocchi e vesti a tutti i piccini. Fu coadiuvata quest'anno nell'opera gentile da altri generosi, tra i quali notiamo la Contessa Giustina di Valmarana, la Contessina Margherita Brandolin, la Contessa Pellegrini De Mori, il Rev. Mons. Parroco Venerando, il Conte G. B. Venier, la nob. Famiglia Conti Brandolin, il Conte Aurelio Bianchini di Alberico.

Assistevano alla festa il benemerito Presidente cav. uff. P. Bussolin, e l'ex Presidente, anch'egli tanto benemerito dell'Opera Pia Conte Giambattista Venier, le ispettrici signora Pezzè-Pascolato e signora Leopizzi Concari, la Contessa De Mori Pellegrini, il Rev. Parroco, la signorina Stella ecc. ecc.

Dopo che i bambini ebbero eseguito alcune marce e cantato alcuni cori, e recitato con molto garbo poesie facili e adatte, il nuovo Consigliere Deputato dell'Asilo Conte Aurelio Bianchini, il quale tanto s'era adoperato per la buona riuscita della festa, pronunziò alcune belle ed affettuose parole, per ringraziare i benefattori e gli intervenuti tutti, per elogiare la valentissima Direttrice signora Carolina Ghezzo e le brave maestre signorine Fortuna Giurin ed Emilia Cornelio, ed in fine per raccomandare l'antica Opera Pia degli Asili di Carità per l'infanzia alla beneficenza cittadina.

Rispose con un breve discorso il Presidente cav. Bussolin, dicendosi lieto che la Commissione Amministratrice abbia acquistato nel Conte Bianchini un nuovo e prezioso collaboratore.

Gli ultimi Alberi di Natale

Al Patronato Pio IX

Oggi festa dell'Epifania, alle ore 16.30 a cura dell'Associazione Antichi Allievi del Patronato Pio X avrà luogo la distribuzione dei doni ai bambini poveri del Patronato.

Tutti i soci sono invitati a prender parte alla cerimonia.

Ingresso: Fondamenta Madonna dell'Orto N. 3511.

A S. Giovanni Evangelista

Alle due e mezza nella Sala della Scuola di S. Giovanni Evangelista avrà luogo la festa della distribuzione dei doni dell'Albero di Natale, con l'intervento di S. E. il Cardinale Patriarca.

Il "Volturno,, radiato

La R. Nave *Volturno* giunta otto giorni fa nel nostro porto è passata in disarmo nel bacino dell'Arsenale e ieri ha subito l'abbattimento dei due alberi. La nave passerà fuori del ruolo combattente con la qualità di nave deposito o nave-scuola.

Il Sindaco di Tripoli a Venezia

Fra qualche giorno sarà a Venezia, proveniente da Roma, dove attualmente si trova, il sindaco di Tripoli, Hassuna Pascià.

Egli sarà accompagnato da Adhraman Bussain cadì di Tripoli, dal cav. Smirli ex interprete presso l'ufficio civile di Tripoli e dal tenente Altina funzionante da interprete.

Drammatico salvataggio d'una barca
carica di 20 persone

Ieri mattina, alle ore 5, partiva dalle Fondamente Nuove il vaporino *Jesolo* della Società veneta lagunare, diretto a Campalto. L'ora mattutina poteva ancora definirsi ora notturna, perchè la più fitta oscurità gravava ancora sulla laguna e una leggera nebbia la rendeva più insidiosa.

Il vaporino *Jesolo* era pilotato dal comandante Vianello Dante e aveva a bordo come personale i marinai Vianello Giuseppe e Topetto Domenico. A metà circa del percorso, il monotono ritmo delle macchine si fermò: al comandante Vianello era parso udire disperate invocazioni di soccorso, senza poter però capire da che parte venissero. Il personale di bordo stette in ascolto, e un profondo senso di pietà invase tutti: grida di aiuto laceravano le ombre, senza pause: frammiste a urla di uomini, si intendevano stridere delle donne, un coro di orgasmo e di disperazione che l'aria scura, la località, e sopratutto l'impossibilità di identificare la sorgente, infondeva un indicibile sbigottimento.

Il vaporino sostò allora in mezzo al vasto silenzio. I marinai lanciarono poderose voci di risposta, e si riuscì, dopo molti stenti, a rintracciare una barca con un carico di una ventina di persone.

Il proprietario di essa, tal Giuseppe Cestaro, accompagnava a Venezia numerosi lattivendoli come di consueto, e raccontò che poco prima la barca aveva urtato contro alcuni blocchi di ghiaccio, in modo da rimanere gravemente danneggiata per una falla al fianco sinistro, dalla quale entrava acqua abbondante.

Provvedutosi immediatamente per ricoverare a bordo i viaggiatori, intirizziti dal freddo ed esausti di paura, vennero poi tutti condotti a Campalton alle loro case.

Del fortunato salvataggio, avvenuto in un momento che deve essere stato il più straziante della loro vita, per l'inesorabile fine che già si presentava ad essi, devono riconoscenza al bravo equipaggio del *Jesolo* che con coraggio ed abnegazione ammirevoli provvide a evitare una catastrofe che sarebbe rimasta fra le più gravi e fra le più pietose.

Nel mondo dei furti

Un audace tentativo di furto a S. Giuliano

La scorsa notte il pattuglione delle guardie di città, al comando del maresciallo Michele Pentacona, compiva una coraggiosa operazione che valse a scongiurare un altro successo ladresco.

Il pattuglione in parola, del quale facevan parte anche il brigadiere Tregli e l'agente Vita, perlustrava la Fondamenta S. Giuliano quando, al N. 5233, ove è l'abitazione del negoziante Abbiati Luigi, notarono l'uscio di strada socchiuso. Insospettitosi, il maresciallo Pentacone pensò di salire le scale, adagio adagio, in silenzio. — E poichè qualche rumore venne a persuaderlo di non aver fatto per niente le scale stesse, accese un lume e vide, al pianerottolo superiore, due figuri che forzavano la porta dell'appartamento del sig. Abbiati. Il solerte maresciallo e gli agenti suoi, d'un balzo furono addosso ai furfanti. Questi reagirono però con violenza inaudita, ma sopraffatti, furono legati e condotti alla caserma di S. Giuliano, al sicuro.

Ivi vennero poscia identificati per Merella Alfredo di Carlo, di anni 31 e Scattolin Silvio del fu Giacomo d'anni 27 entrambi senza fissa dimora se si eccettua quella, già abituale del carcere, essendo pregiudicati.

Nella violenta colluttazione il maresciallo Pentacona riportò la lussazione della scapola sinistra riportata da un violento colpo contro uno spigolo dell'andito delle scale. Il D.r Andreon della guardia medica, che lo visitò, lo giudicò guaribile entro 15 giorni.

Le vispe comari

Nella bottega di mercerie in Calle dei Botteri 1718, ier l'altro si presentavano due comari, allegre e contente, le quali colla più grande amabilità chiesero alcune merci. La proprietaria Manfrin Amalia (di Giovanni, S. Aponal 3070) cercò di servirle con tutta la premura possibile, ma non vi riuscì. E probabilmente per quante premure avesse anche usato non sarebbe riuscita all'intento. La merce che le due comari volevano era quella che si prende e non si paga. Infatti, nell'uscire, esse asportarono con destrezza di professioniste consumate, una pezza di stoffa, e se ne andarono, riuscendo a dileguarsi in tempo, perchè le rincorse fatte dalla Manfrin, a nulla giovarono. Il danno della merce defraudata si aggira intorno alle lire 30. Alla Manfrin non restò che a votarsi al Santo d'occasione: S Polo (Commissariato).

Ladri artistici

L'amore dell'arte circola evidentemente anche nei ladri. L'altro giorno essi, introdottisi furtivamente nel negozio del mobiliere De Villa Antonio in S. Giacomo dall'Orio asportarono del legname intarsiato, di valore, e di proprietà di tal Luigi Mistrorigo. Valore lire 150 Commissariato di S. Polo e indagini.

Società, riunioni, assemblee

Al Circolo Querini

Questa sera nelle sale della Società Canottieri Querini sarà degnamente festeggiata la festa dell'Epifania.

Alle ore le signore dei soci offriranno ai cavalieri e agli invitati un banchetto.

Dopo il pranzo si inizieranno le danze al suono di una numerosa e distinta orchestra, che proseguiranno fino a mattina.

La festa da ballo alla Società Veneziana di Scherma

Alla Società Veneziana di Scherma ebbe luogo Domenica sera una festa da ballo riuscita animatissima.

Fu presentato il nuovo maestro di Tango Aurelio Pavia proveniente da Parigi, il quale colla Signora Italia Galante diede un saggio del nuovo ballo, tanto combattuto e discusso.

Il direttore della Società Cav. prof. Gagante che con gentile cortesia faceva gli onori di casa, presentò poi il nuovo maestro di Box sig. Giuseppe Merlin di Padova. La festa si chiuse con interessanti assalti di box tra i signori A. Brass e Drag e Pedrenzon e Torres.

Buona usanza

* Alle *Conferenze S. Vincenzo de' Paoli di SS. Apostoli* lire 10 dalla famiglia Gio. B. Giudica in memoria di Pietro Marseille.

* Alla *Società Veneta contro la Tubercolosi* lire 20 da Polidoro e Rita Amati in memoria del cugino Giovanni Zolli.

Varie di Cronaca

L'arrivo di due reduci

Ieri mattina alle cinque provenienti da Napoli giungevano nella nostra città gli artiglieri Pelassi Giusto abitante alla Giudecca e Vaggina Giovanni di Castello. — Essi avevano prestato servizio in Libia guadagnandosi la medaglia al valore. — Alla stazione ferroviaria si trovavano a riceverli numerosi parenti e amici dei popolari sestieri

Si ferisce cadendo

Certo Scaramella Massimo d'anni 21, abitante in Ghetto Vecchio ieri sera passando per la riva del Vin scivolava accidentalmente riportando una grave ferita al Ginocchio.

Venne soccorso dal dottor Brescian che casualmente passava di là e accompagnato alla Croce Azzurra. Dopo la prima medicazione fu passato con una barca all'Ospitale Civile.

Un borseggio

Ieri sera certa Capellari Maria fu Domenico di Vicenza d'anni 57, abitante a San Polo 1642, passando in vaporino da Santa Chiara a San Marco veniva borseggiata da uno sconosciuto della borsetta contenente cinquanta lire e un anello.

Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi oggi dalle ore 14 alle 15.30 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia «Sulle Rive dell'Arno», Carlini — 2. Ouverture «I Maestri Cantori», Wagner — 3. Scena del Minuetto (Atto II.) «Manon», Puccini — 4. Atto 4. «Mefistofele», Boito — 5. Polka «Va là!», Canepa.

Cronache funebri

Seguirono ieri i funerali della Nobile Signora Giselda Galanti. Le esequie furono celebrate nella Chiesa di S. Stefano. Numerose le corone di parenti ed amici. — Reggevano i cordoni la nob. Emilia Galanti, le Signore Saccone, la Baronessa Carmelita Ciani Testolini, la Nob. Visentin Comello, la contessa Giulia Persico e la signora Ida Bianchini. Foltissimo stuolo degli amici e conoscenti, che portò l'ultimo saluto alla salma della compianta signora.

Echi di cronaca

Dalle Provincie del Veneto

BELLUNO

Disgrazia in un bosco

BELLUNO — Ci scrivono 5:

Fuga Giovanni fu Giovanni Maria, di anni 26, nativo di Costalta, si trovava a lavorare assieme a parecchi altri operai in un bosco in località Cima, in quel di Santo Stefano del Cadore.

Egli stava camminando con un'accetta in mano, allorchè scivolò e cadde, e l'accetta lo ferì gravemente all a gamba destra.

Dopo le prime cure avute dai compagni di lavoro, fu soccorso dal medico del sito. Guarirà in un mese salvo complicazioni.

Decesso. — A 48 anni è morto dopo lunga malattia, il sig. Giacomo Colle, ragioniere presso la locale filiale della Banca d'Italia.

Buono, di carattere franco e leale, il rag. Colle lascia largo rimpianto. Ai congiunti vivissime condoglianze.

PADOVA

Importanti deliberazioni della Società Solferino-San Martino

PADOVA — Ci scrivono 5:

Vi ho spedito ieri un cenno sulla seduta del Consiglio della Società Solferino S. Martino. Vi completo oggi le notizie:

Venne in primo luogo il regolamento per l'assegno dei premi secondo lo statuto modificato dalla assemblea 22 giugno e che ottenne la sanzione governativa. Furono stabilite le modalità dell'inaugurazione del busto del generale Cadorna a S. Martino pel 24 giugno, e per le commemorazioni dei defunti Presidenti Maluta ed Arrivabene. Fu infine comunicato dal Presidente come il Marchese Antonio Cavriani di Mantova, con atto munifico, abbia consegnato alla Società la somma di lire 3000 per la fondazione, colle rendite, di un premio secondo gli scopi sociali.

Venne anche notiziato il Consiglio della iscrizione di N. 251 nuovi soci fra Comuni, Provincie, Enti civili e militari e privati, inscritti per formare il fondo dei nuovi premi. Le somme raccolte o sottoscritte all'uopo raggiungono il capitale di lire 30.328,90 a 31 dicembre u. s.

E' doveroso richiamare l'attenzione della cittadinanza sullo scopo altamente patriottico che si prefigge la Associazione.

E' assai bene rammentare come con la modifica dello Statuto della «Solferino e S. Martino» (la benemerita società che già conferisce N. 93 premi da lire 100 ogni anno per sorteggio ai reduci o famiglie dei combattenti a S. Martino e Solferino, e che cura le Torri e gli Ossari di quei campi di battaglia) si sia proposta altresì lo scopo di raccogliere il capitale occorrente alla formazione di altri premi da lire 100 da sorteggiarsi fra i reduci o famiglie degli stessi o dei caduti nelle altre guerre dell'indipendenza italiana, od in quelle coloniali; sempre però che appartengano a comuni iscritti fra i soci perpetui della «Solferino e S. Martino», e che presentino domanda secondo le forme volute dall'ora approvato Regolamento. Il sorteggio di tali premi avverrà allorchè il capitale raccolto permetterà di devolvere almeno 20 premi

I Comuni, le Provincie, gli Enti militari e civili, i privati possono essere iscritti soci o presso la sede in Padova, od all'Ufficio di propaganda in Brescia, retto dal vice-presidente comm. Fisogni, versando la somma di lire 100 per essere oscritti subito fra i soci *perpetui*, o col contributo di lire 10 annue per 12 anni come soci *temporanei*, dopo la qual epoca, se avranno soddisfatto integralmente il loro impegno, passeranno fra i soci perpetui.

Per la mensa universitaria
Contributi e inizio dei lavori

Il prof. V. Tedeschi rivolge ai giornali una lettera in cui è detto fra altro:

«Il Consiglio di Città, come è risaputo, votò la gratuita cessione di un terreno di Sua proprietà in via Iapelli. Il beneficio non ha bisogno di commento, imponendosi per da generosa larghezza e perchè chiaramente afferma il nobilissimo interessamento del Comune, per quanto è vantaggio e lustro della Sua Università. Ci lusinghiamo che lo stesso nobile sentimento, animi la cittadinanza ricca, dalla quale invochiamo anche l'appoggio. Come è noto i professori universitari, hanno generosamente concorso nella sottoscrizione, che pubblicheremo tosto che sia completa.

Oltre il Re e la Regina Madre, accordò il suo aiuto il Ministero dell'Interno, che a mezzo dell'on. prof. Giulio Alessio, ci comunica aderendo alle sue premure di aver assegnato alla mensa L. 1000. Hanno contribuito, o dichiarano di voler contribuire tutte le provincie venete e già non pochi nostri Comuni, fra i quali non solo, e lo diciamo a loro gran titolo di onore, i più ricchi. Numerosi concorsero i Senatori della Regione, mentre cominciano ad affluire le elargizioni di personalità regionali. Il danaro raccolto fin qui, data la goduta gratuità del terreno, è ormai sufficiente per la parte muraria dell'edificio, secondo un programma minimo di transizione; non è però a dubitarsi che mentre si costruisce si raggiunga l'importo necessario allo svolgimento del progetto completo. In questa fede il Consiglio Direttivo ha stabilito di iniziare tosto la costruzione».

L'apertura del nuovo Palazzo Postale

In questi giorni è avvenuto il trasporto degli uffici postali nel palazzo di Corso del Popolo. Nella nuova sede funzionano già la direzione, la Ragioneria, l'Economato e l'Ufficio Pacchi.

L'apertura al pubblico seguirà venerdì mattina. L'inaugurazione ufficiale, alla quale interverrà il Ministro Colosimo, avrà luogo invece nel mese di febbraio.

Un bel volo del "Parseval,,

Ieri alle 4 il «Parseval» proveniente da Campalto compiva magnifiche evoluzioni sulla città. Oggi alla stessa ora la splendida aeronave ha fatta una nuova apparizione sul nostro cielo destando viva ammirazione.

Ordine dei Farmacisti di Padova
L'importante riunione di ieri

Benchè l'appello lanciato a tutti i farmacisti di Padova e della Provincia sia rimasto per qualche giorno... cosa dimenticata in qualche recondito... «casson postale», pur tuttavia l'Assemblea è ugualmente riuscita, ieri, abbastanza numerosa.

La Presidenza provvisoria era stata affidata al sig. Ernesto Spelta il quale, dopo avere spiegato i motivi della riunione ed inneggiato, con indovinate parole, alla concordia che deve tenere tutti avvinti in un solo ideale per il progresso della Farmacia Italiana; ha finito col dare lettura di una nobile dichiarazione del Cav. O. Collini, nella quale l'egregio Preside si dice dolente di non poter più — a motivo della sua salute un po' scossa — riaccettare il mandato.

Parte subito un plauso unanime all'indirizzo del Cav. Collini, col fervido augurio che il benemerito uomo possa essere ancora ridato pienamente all'opera farmaceutica, cui ha sempre atteso con fervore ed attività lodevolissime.

A farsi interprete di questi sentimenti dell'Assemblea presso il Cav. Collini viene incaricato il sig. Spelta stesso; il quale dichiara, subito dopo, aperta la discussione per la compilazione della nuova *lista* da proporsi e da votarsi entro il mese.

A questa discussione, prendono parte parecchi soci. Prevale infine l'idea di rieleggere — quasi compatta — la vecchia Direzione, fatta solo eccezione di coloro i quali — per motivi diversi — hanno dovuto rassegnare le dimissioni.

Risulta, in tal modo, approvata all'unanimità la seguente lista, che comprende solo tre nomi nuovi: Braga Pietro (riel.) — Conti Rosalino Pilo (riel.) — De Gasperi Giovanni (riel.) — Ghirardi Giuseppe (riel.) — Negri Nereo (n. el.) — Rinaldi Pietro (n. el.) — Spelta Ernesto (n. el.).

L'Assemblea aveva pure dato i suoi unanimi suffragi al nome del chimico-farmacista sig. Laurenti; il quale non potendo accettare, ha declinato subito l'onorifico incarico.

Tutti i farmacisti inscritti all'Ordine sono così chiamati ad una seconda riunione, che avrà luogo il giorno 25 corr. nella Sede dell'Ordine stesso, in Vicolo Pedrocchi.

Poichè nella famiglia Farmaceutica regna, oggi, la migliore armonia, si ritiene che la lista proposta avrà un plebiscito di voti. Sarà possibile così dar principio quanto prima alla soluzione dei problemi di vitale interesse per la classe.

Negozio di biancheria svaligiato

Stanotte ad ora imprecisata i ladri, scassinata la porta d'ingresso, entravano nel piccolo negozio di proprietà di Adele Rossi sito al n. 1 di Piazza Unità d'Italia. Indisturbati i mariuoli poterono asportare una quantità di merce: camicie e vestiti confezionati, per un valore di circa 600 lire.

L'impresa ladresca fu notata prima dalle guardie di P. S. che in un giro d'ispezione scorsero la porta forzata. Loro cura fu di avvertire la danneggiata che abita sopra il negozio e che non avvertì il menomo rumore.

Dei ladri nessuna traccia.

Un grave borseggio sul tram Stazione-Bassanello

Di un grosso borseggio è rimasto vittima ieri sera il dott. Giorgio Zatti di Pietro domiciliato in via Garibaldi 28.

Salito poco dopo le 7 su di un tram della linea Stazione-Bassanello, giunto a Barriera del Popolo s'accorse della sparizione del portafogli in pelle nera contenente lire 400 in biglietti da lire 100 e da lire 500 nonchè un biglietto circolare sulle Ferrovie dello Stato.

Riavutosi dalla sorpresa al dottore non rimaneva altro che recarsi a denunciare il furto in questura, cosa che tosto fece nella speranza che le indagini solertemente iniziate giungano ad assicurare alla giustizia l'abile borseggiatore e alla sua saccoccia la considerevole somma.

L'arresto di due pregiudicati per furto

In via Altichiero furono iersera arrestati i due pregiudicati e sorvegliati speciali Artusi Giacomo di Giuseppe di anni 23 nato a Mira ed abitante in via Figaro n. 16 e Guavisio Giovanni fu Antonio di anni 36 senza fissa dimora. Costoro devono rispondere del furto di una bicicletta consumato a danno del sig. Bessi Silvio di Angelo abitante in via Donatello n. 12.

Per riuscire nella impresa il Guarisio, fingendosi sofferente pel freddo, riusciva ad avere ospitalità nella casa in parola. Durante la notte però adocchiata la bicicletta del Bessi, pensò di trarne profitto e, inforcatala, se la svignò. D'accordo coll'Artusi riusciva a vendere la macchina per venti franchi al cocchiere del cav. Colpi, Luigi Galesso.

La macchina venne stamane sequestrata.

Riunione del Consiglio Camerale

Il Consiglio della Camera di Commercio è convocato per Domenica prossima alle ore 14.30 per procedere alla nomina della Presidenza.

ROVIGO

Deputazione Scolastica Provinciale

ROVIGO — Ci scrivono 5:

Per dopo domani alle ore 15 è convocata la Deputazione Scolastica Provinciale per trattare un lungo ordine del giorno.

La nuova cartolina della "Brigata Abruzzi,,

Tra breve uscirà la nuova cartolina della «Brigata Abruzzi», lavoro fine e riuscito del giovane e bravo artista concittadino Guglielmo Mantovani, già soldato del 58 fanteria.

La cartolina è stata fatta per ordine del generale Vanzo.

Assenza deplorevole

Ieri a Bologna ha avuto luogo l'annunciata importante riunione per trattare delle migliorie da apportare al servizio ferroviario del Veneto e dalla Romagna.

Quantunque invitati, nè il Comune, nè la Camera di Commercio, nè la Provincia di Rovigo parteciparono all'adunanza.

Ed è così che si tutelano gli interessi della nostra provincia?

Onoranze al deputato dei banchetti

LENDINARA — Ci scrivono 5:

(Ortensio) — Tutti omai lo conoscono: è il maestro Soglia, massone deputato di Lendinara. Ieri doveva fare il primo ingresso trionfale dopo la sua strepitosa vittoria; fu preannunciato con larghe strisce rosse un grande pubblico comizio con oratori l'on. Badaloni, l'on. Graziadei, il dott. Matteotti, socialista milionario, ecc. Doveva esservi un interminabile corteo, un pranzo di seicento coperti bande, fanfare, ecc.... sembrava dovesse cadere il mondo ieri a Lendinara!!

Invece niente di tutto questo: alle dieci circa un gruppo di pochi giovani (la maggior parte non elettori) stonano una marcia attraversando frettolosamente Piazza V. E.: è la locale fanfara «Ferrer» che apre il «lungo» corteo... sei more 3 bandiere e circa 20 persone!! e nient'altro!! E così si va a ricevere l'on Soglia che attende i suoi elettori all'Albergo «Due Spade»!!!

I dimostranti ritornano in Piazza col loro Soglia, ma... non c'è nè Badaloni, nè Graziadei, neppure Matteotti; alcuni curiosi s'uniscono al corteo: strada facendo qualche capoccia tenta gli «evviva Soglia» ma il grido solo, isolato, si perde e muore tristemente e miseramente, senza coro, senza eco, agghiacciato fra la neve.

Al comizio poca gente; apre Zanella colle solite concioni, segue Soglia che ringrazia gli elettori della medaglietta donata e infine Duzoni che equipara Raimondo a Soglia (carina ve'!!) ed afferma essere stata la guerra una necessità. Al le undici al suono delle campane che annunziano la funzione solenne di Don Pedrezo la sala si sfolla e l'uditorio viene miseramente ridotto a metà.

Al banchetto appena un centinaio di commensali: devono essere stati molto comodi ed abbastanza freschi perchè riscaldati solamente dal... solo dell'avvenire!!!

ADRIA — Ci scrivono 5:

Adunanza Consorziale — Nell'ultima adunanza del Consorzio Dossi Vallieri, venne riconfermato al posto di presidente dell'Assemblea anche pel 1914 il distinto commendatore Carlo Bisinotto.

A Consiglieri Delegati vennero rieletti i signori Cavaglieri Pacifico ed Elsa contessa Albrizzi e nuova eletta signora Avanzo-Gagliardo Maria.

Venne alla fine deliberato di aderire alla Federazione dei Consorzi di Bonifica e Scoli delle Provincie Venete e di Mantova.

VENEZIA

Accademia

CHIOGGIA — Ci scrivono 5

Un grande numero di spettatori intervenne l'altra sera all'Accademia musico-letteraria, che ebbe luogo nel Teatro dell'Istituto Salesiano «S. Giusto» per la celebrazione dell'Editto Costantiniano.

Furono vivamente applauditi gli esecutori appartenenti al Liceo «Benedetto Marcello» di Venezia: il sig. Crepax violinista, il sig. Tivoli violoncellista, il basso sig. Angelo Zoni e il baritono sig. Durando Tiozzo, nostro concittadino, che rivelò una bellissima voce, educata ad ottima scuola.

Fu assai gustata e accolta da calorosi applausi la «Marinaresca»: versi del rev. don Giovanni Lombardo e musica del rev. don Vittore Bellemo.

I vari numeri del programma, egregiamente eseguiti, furono bissati. Fu assai festeggiato il bravo maestro don Vittore Bellemo, che accompagnò al piano e di cui si volle trissata la bella «Marinaresca».

Nell'intermezzo tra la prima e la seconda parte del programma il Rev.mo Mons. prof. Carlo Voltolina, Vicario e decano generale, lesse alcuni suoi splendidi versi su l'Anfiteatro Flavio.

Una truffa

MESTRE — Ci scrivono 5

Oggi certo Franceschetti Alessandro di Antonio di anni 37 possidente di Carpenedo denunciava per truffa, presso i Reali Carabinieri, certo Audonino Stefano fu Francesco di anni 58 possidente di Carpenedo.

L'Audonino il giorno 19 dicembre scorso anno avrebbe mandato nella tenuta del Franceschetti a Gaggio, il carrettiere Danesin Domenico di Angelo di 34 anni da Mestre, con un biglietto perchè gli si consegnasse molte tavole, travi, porte e balconi per un valore di lire 550 circa. Nel biglietto l'Audonino diceva di essere d'accordo col proprietario Franceschetti e perciò l'affittuale Tessarini Vittorio di Marcon in buona fede consegnò al carrettiere gli oggetti suindicati.

I carabinieri recatisi oggi dall'Audonino seppero da questi che egli aveva mandato a prendere gli oggetti perchè diceva essere questi di sua proprietà e poi perchè era creditore verso il Franceschetti.

I carabinieri però sequestrarono tavole, travi ecc. le quali si trovano presso l'Audonino a disposizione dell'autorità.

BURANO — Ci scrivono 5:

La Società «Concordia» — Ieri, sotto la Presidenza del Cav. Bon, Sindaco di qui, ebbe luogo l'annuale assemblea per trattare sull'approvazione del conto morale e finanziario 1912-13 della Società di M. S. «Concordia». Coll'intervento della maggioranza dei Soci venne approvato l'intero ordine del giorno, rimanendo tutti soddisfatti delle risultanze molto lusinghiere del Bilancio del Sodalizio.

All'Egregio cav. Bon che con vero amore da tanti anni presiede la fiorente Società M. S. «Concordia» vada una parola di encomio.

VICENZA

Le prime operazioni della Banca Popolare

VICENZA — Ci scrivono 5.

La Banca Popolare di Vicenza a capitale reintegrato ha ieri iniziate le sue operazioni con notevole concorso di vecchi e nuovi clienti.

I varii servizi procedettero con ogni regolarità e sollecitudine.

Fra le molte operazioni compiute è da rilevare la emissione di varii libretti a risparmio di deposito nuovi.

Il presidente della Banca, marchese Giuseppe Roi, il vice presidente dott. Luigi Federico Tretti e il direttore presenziarono alle operazioni stesse.

Ricordiamo che l'orario degli uffici pel pubblico è stato prolungato di un'ora e ciò fino alle ore 16, e rileviamo anche che per favorire il pubblico stesso è stato aperto l'accesso all'Istituto da Via Zanella.

La Banca Popolare, per festeggiare la sua rinascita, ha elargito la somma di lire 1000 (mille) consegnandola al presidente della Congregazione di Carità perchè sia distribuita in piccoli sussidi ai poveri della città.

Lo sciopero dei tipografi

Anche oggi è durato lo sciopero dei tipografi e nemmeno domani avremo quindi i giornali cittadini.

Nessun incidente.

Camera di Commercio

Il Consiglio Camerale terrà seduta il giorno di domenica 11 gennaio 1914 alle ore 10.45 col seguente ordine del giorno:

1. Insediamento dei consiglieri eletti nelle elezioni parziali di domenica 7 dicembre 1913
2. Relazione della Presidenza sui lavori compiuti dalla Camera nel triennio 1911-13.
3. Nomina della Presidenza pel biennio 1914-15.
4. Nomina della Commissione amministrativa per l'anno 1914.

Seduta Consigliare

Il Sindaco, nell'ultima seduta consigliare del 29 dicembre, su interpellanza del consigliere Zileri, prometteva che si sarebbe occupato dell'acquisto della casa Meneghelli di Via Pusterla, per lo abbattimento di essa, che è di grave ingombro a quella località centrale cittadina. Soggiungeva, però, che vi erano delle gravi difficoltà, specialmente per il fatto che la proprietaria chiedeva come prezzo di lire 28 mila.

La Giunta, nella sua seduta di questa sera, ha richiamato le promesse del Sindaco ed ha deliberato di proporre alla prossima seduta del Consiglio l'acquisto della casa stessa per la sua demolizione, lasciando però ai singoli assessori piena libertà di voto.

Nella stessa seduta, la Giunta ha stabilito il calendario delle feste civili e delle mezze feste di consuetudine per gli uffici municipali; inoltre ha approvato, in via di esperimento, una più organica e razionale distribuzione dei servizi di Stato Civile, anagrafe, leva, liste elettorali e beneficenza, con lo spostamento di alcuni impiegati o con l'aggiunta di nuovi.

La vertenza teatrale

Avremo stasera la "Traviata,,?

(Per telefono) — La vertenza fra la Società Teatrale e la Società Orchestrale non è ancora risolta al momento in cui vi telefono. Stasera sono seguite regolarmente le prove della «Traviata», che dovrebbe andare in iscena domani sera. All'*ultimatum* della Società Orchestrale chiedente un aumento del 20 per cento la Società del Teatro decise di insistere nel rifiuto, invocando a sua tutela il giudizio dell'arbitro m. Orefice.

Durante le prove di stasera si ebbe da parte della massa corale una dimostrazione ostile verso l'orchestra. — La Società Orchestrale si è stasera, dopo la prova, nuovamente riunita in teatro. L'arbitro della situazione è ritenuto ora l'avv. Secenni.

Avremo domani sera la prima di «Traviata»? Ecco quanto tutti si vanno domandando per ora.

BASSANO — Ci scriv. 5

Meritato premio ad un insegnante — Abbiamo sovente avuto occasione di segnalare le benemerenze del Maestro Agostino Zarpellon nello studio dei problemi agricoli e nell'insegnamento dell'agraria specialmente ai nostri bravi soldati Alpini.

I titoli de' suoi meriti sono stati autorevolmente riconosciuti, chè oggi il Ministero della Guerra ha partecipato al Maggiore del 6. Alpini cav. Viola la nomina a Cavaliere della Corona d'Italia per il sullodato Maestro Zarpellon.

Al valente quanto modesto insegnante vadano le espressioni di compiacimento dei molti amici ed ammiratori.

TREVISO

Una querela per diffamazione

TREVISO — Ci scrivono 5:

Il cav. uff. Francesco Sandoni annuncia sulla «Gazzetta Trevisana», da lui diretta, in risposta ad un violento attacco pubblicato sulla «Provincia di Treviso» e firmato dal dott. Luigi Coletti, di sporgere querela per diffamazione.

Conferenze in Provincia per gli emigranti

Il Segretariato Provinciale dell'Emigrazione ha organizzato un giro di conferenze in Provincia di Treviso per la propaganda invernale fra gli emigranti.

Il pubblicista Giovanni Rinaldi parlerà a Crespano, Borso, Paderno d'Asolo, Cavaso (martedì 6); Asolo (mercoledì 7); S. Zenone degli Ezzelini (giovedì 8); Loria e Riese (venerdì 9); Trevillle e Salvarosa (sabato 10); Vedelago e Trevignano (domenica 11); Volpago (lunedì 12); Nervesa (martedì 13); Vazzola (mercoledì 14) e Codognè (giovedì 15 corr. mese).

Fa viva raccomandazione agli interessati di non mancare alla importantissima riunione, dalla quale molto potranno apprendere coloro i quali sono già emigranti, e coloro che potranno facilmente diventarlo.

Ancora dei furti di pelliccerie - Un dono di nozze!

L'Autorità di P. S. continua nelle diligenti investigazioni per appurare le responsabilità circa la nota scoperta dei furti di pelliccerie denunciati dal negoziante Cesare Toffoletti.

Ieri venne denunciata un'altra ragazza, certa Irma Mori di Celeste d'anni 21, abitante in via Riccati: essa secondo la accusa sarebbe responsabile del furto di sei pelliccie che vennero sequestrate a certa Ines De Nicolao abitante in S. Ambrogio di Fiera. Questa dichiarò che le pelliccie le vennero regalate dalla Mori in occasione del matrimonio.

Per il carnovale di beneficenza

Il Presidente della Congregazione di Carità a nome anche del Sindaco, della città ha convocato un adunanza di cittadini per domani martedì 6 corr. alle ore 15, in una sala del Municipio, per promuovere i consueti spettacoli carnovaleschi di beneficenza.

La polleria svaligiata

La scorsa notte, i soliti ignoti scassinarono la serratura del cancello che chiudeva il negozio di polleria di Bruttoca Gariotta in via S. Vito N. 42. Vennero rubati 16 capi di pollame per un valore di lire 40.

La Questura cui venne subito denunciato il furto, è sulle traccie dei ladri.

La lotteria pro dispensario antitubercolare

Domani martedì 6 Gennaio, finalmente, dopo tanti rinvii, avrà luogo la estrazione della Lotteria a beneficio del Dispensario preventivo contro le malattie di petto.

I premi consistono: 1. Mobilio per sala da pranzo — 2. Grande vassoio d'argento — 3. Corredo completo da sposa — 4. Macchina da cucire a pedale — 5. Servizio posate in argento per 6 persone — 6. Servizio piatti in porcellana per 12 persone — 7. Servizio per fumatori in argento.

L'estrazione avverrà ad ore 16 in Piazza dei Signori dal poggiuolo del Caffè Commercio.

Drammatica al "Garibaldi,,

Per domani sera, martedì, si annuncia la prima rappresentazione al Politeama Garibaldi della Compagnia drammatica italiana diretta da Dante Cappelli. Sarà rappresentata la tragedia in 4 atti di Gabriele D'Annunzio «La Fiaccola sotto il moggio».

Sono annunciate: per mercoledì *Tristi amori di Giacosa* e per giovedì *Pietra fra pietre* di Sudermann.

Il corpo dei pompieri ricostituito

CASTELFRANCO — Ci scrivono 5

Col 31 dicembre 1913 il vecchio corpo dei pompieri veniva sciolto, non indaghiamo nè il perchè nè le cause; occorreva però ricostituirlo subito su nuove basi, e il Municipio aprì un concorso. Molte furono le domande di vecchi e nuovi elementi, e fatta la debita cernita, ieri alla presenza dell'assessore avv. A. Moran, assistito dal rag. Caro Maselli e con l'intervento di tutti i preposti, una metà di vecchi pompieri col loro capo Campagnolo Ugo ed una metà di nuovi elementi, il corpo pompieristico venne ricostituito. Domenica prossima incominceranno le regolari lezioni alle... reclute.

La chiusura delle Scuole

PREGANZIOL — Ci scrivono 5

In seguito a qualche caso di scarlattina, vennero chiuse le scuole comunali del capoluogo e della frazione Sambughè. Furono subito adottate severe misure igieniche.

CONEGLIANO — Ci scrivono 5:

Afta epizootica. — Il nostro veterinario ha riscontrato l'afta epizootica fra i bovini esistenti in una stalla situata nella frazione di Campolongo.

Ad evitare che la malattia si propaghi, il Municipio ha provveduto al sequestro della stalla infetta.

La costituzione del 30.o Artiglieria. — Il giorno 1. gennaio è stato ufficialmente costituito il 30.o Reggimento artiglieria da campagna che avrà qui la sua sede. E diciamo avrà, poichè la costituzione è più apparente che effettiva. Difatti non è stato ancora provveduto alla nomina del Comandante il Reggimento e la forza presente non supera i duecento uomini.

MOTTA DI LIVENZA — Ci scriv. 5

I funebri della Signora Maria Visentin — (S.) Stamane seguirono davvero imponenti i funerali della compianta signora Maria Visentin in Baratto Vittorio.

Fu una vera dimostrazione di affetto che si volle dare alla povera defunta, poichè parenti, amici e conoscenti in gran numero intervennero ai funebri ed alle esequie che ebbero luogo nella Chiesa Arcipretale.

Sopra la bara di prima classe della locale Società Operaia la salma venne trasportata fra il compianto generale nel Cimitero di S. Giovanni.

La seguivano pure commossi il fratello Egidio Visentin, il cognato cav. Sacilotto, i due cognati Tullo e Oddone Baratto. Notammo quattro corone: Marito Vittorio, fratello Egidio Visentin, fam. Baratto di Verona, fam. Sacilotto di Gorgo al Monticano. Reggevano i cordoni: signora Luigia Innocente, Cognata Ravasin. Nipote Sacilotto Maria, Malvina Lippi-Scarpa, Emma Gabbin di Gorgo. Emma Turchetto in Mian. Rinnoviamo le nostre condoglianze.

Elargizione. — Per onorare la memoria della defunta signora Maria Visentin in Baratto pervennero al Comitato dell'erigendo Asilo Infantile le seguenti offerte: Marito L. 25; il fratello Egidio L. 10. I preposti ringraziano.

SUSEGANA — Ci scrivono 5

Beneficenza. — Il compianto e benemerito Conte Rambaldo Collalto e S. Salvatore con atto di ultima volontà volle dimostrare quanto affetto lo legasse alla popolazione di Susegana, destinando alla Congregazione di Carità lire 25.000 pei malati poveri tubercolosi del Comune. Altro cospicuo capitale assegnava per l'Asilo Infantile, costruito recentemente dalla nob. famiglia Collalto, in memoria del venerato suo capo, il defunto Conte Ottaviano.

Il Conte Manfredo, in onore del lagrimato fratello Conte Rambaldo Collalto, con illuminata filantropia dispose per un capitale di lire 5000 a favore del Patronato Scolastico di Susegana e la somma di lire 5000 ai poveri di Susegana, Colfosco, Collalto, Sernaglia, Falzè, Refrontolo, Barbisano, S. Lucia di Piave, Rai, Nervesa.

UDINE

Un bambino ustionato

UDINE — Ci scrivono 5

Nel pomeriggio d'oggi verso le ore 14 il bambino Covassi Fiorentino, di Giuseppe, di mesi 20, si trovava vicino al fuoco in una casa posta nel Vicolo della Madonna delle Grazie.

Tutto ad un tratto le fiamme investirono le vesticciuole del bambino, che venne subito soccorso e tratto dal pericolo; ma disgraziatamente non si potè impedire che delle forti scottature gli si apprendessero in diverse parti del corpo.

Venne immediatamente trasportato all'ospitale, ove fu visitato dal medico di guardia dott. Valentinis, il quale si riservò la prognosi.

Una truffa

Ieri sera, nell'osteria condotta da certa Cimenti, in via Aquileia, entrarono cinque giovanotti e ordinarono da mangiare e bere per un'importo di otto lire.

Al momento di pagare, si dichiararono sprovvisti di denaro, e mentre con gherminelle cercavano di andarsene, la padrona potè chiamar in tempo le guardie e farli arrestare per truffa.

Essi sono: De Giorgi Luigi di anni 19, da Cordenons; Fontanon Mario, di anni 24, da Trieste; Pillin Libero, Stringhetti Umberto fu G. B., di anni 29, e un quinto che potè sgattaioarsela.

Per una fermata a Muzzana

Questa mattina presso la Deputazione Provinciale ebbe luogo una riunione alla quale presero parte il gen. commendatore Oro sindaco di Muzzana del Turgnano, il cav. Luigi Spezzotti presidente della Deputazione, il conte A. Caratti e l'ing. Petz per la Società Veneta, per discutere sull'opportunità di una fermata dei treni diretti anche a Muzzana.

Due aste provinciali

Ieri mattina presso la Deputazione seguirono le aste delle strade provinciali Maestra d'Italia sez. 2.a e Monte Croce pel quinquennio 1914-18.

Molte furono le ditte concorrenti.

Della Maestra d'Italia rimase deliberataria l'impresa Pietro Capellari, e di quella del Monte Croce l'impresa De Antoni Guglielmo.

Per la linea Pordenone-Oderzo-Montreale

PORDENONE — Ci scrivono 5:

Oggi ebbe luogo al nostro Municipio un adunanza presieduta dall'attivo nostro Sindaco cav. Querini, pro ferrovia Pordenone Oderzo Montereale.

V'intervennero tutti i Sindaci interessati ed altre autorità. Dopo lunga ed animata discussione venne approvato il tracciato definitivo per questa ferrovia in questo senso: Pordenone Vallenoncello Vasinale Cecchini Prata Portobuffolè Mansuè Oderzo e Pordenone Cordenons Aviano Montereale.

L'interessamento vivissimo che tutte quest'egregie persone con a capo il nostro Sindaco cav. Querini mostrano per realizzare quest'importante problema, da affidamento che in tempo relativamente breve noi saremo congiunti con la ferrovia ad Oderzo e a Montereale Cellina.

Consiglio Comunale - Per il nuovo acquedotto dell'Acqua Nera

SPILIMBERGO — Ci scrivon 5:

(Zirg) — Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria venerdì 9 corrente alle ore 2 pom. per la trattazione degli oggetti posti al seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione di prelevamenti dal fondo di riserva — 2. Ratifica a delibera d'urgenza della Giunta relativa a storno di fondi sul bilancio 1913 — 3. Nomina della Commissione per l'esame dei ricorsi contro le tasse comunali — 4. Nomina della Commissione di accertamento tassa esercizio — 5. Domanda del sig. De Rosa Alessandro per cessione di spazio di proprietà comunale in piazza Cavour. — 6. Provvedimenti pel servizio della pesa pubblica — 7. Deliberazione sul passaggio o meno delle scuole allo Stato — 8. Costituzione del Consorzio pel nuovo acquedotto dell'Acqua Nera. — 9. Approvazione del bilancio preventivo del Comune pel 1914. — 10. Approvazione del bilancio preventivo della Congregazione di Carità pel 1914.

CODROIPO — Ci scrivono 5:

Premiazione per la mostra bovina. — Ieri alle 2 e mezza a Sedegliano con il concorso di tutto il popolo seguì la premiazione della mostra bovina. Presenziava il dott. Panizzi della Cattedra Ambulante. I premiati sono: 1. premio Vit Domenico; 2. premio Beniamino Martin. Il Sindaco Cecchini Francesco riportò la menzione onorevole. Il prof. Panizzi parlò a lungo sull'importanza del problema dell'allevamento del bestiame.

VERONA

Fulminato!

VERONA — Ci scrivono 5

Un giovane di 23 anni, certo Alessandro Olivetti di Palazzolo, percorrendo con alcuni amici lo stradone che dal suo paese conduce a Bussolengo, si fermò ai piedi di una torretta, lungo la quale correva un palo di sostegno di una serie di fili per la conduttura della elettricità.

Per dar forse prova di agilità, si arrampicò per palo e, giunto alla estremità, ove si trovava un traliccio di ferro sostenitore degli isolatori, azzardossi a toccare un filo.

La corrente, potentissima lo scosse facendolo poi cadere al suolo. I compagni accorsero in aiuto del disgraziato, ma purtroppo, a nulla valsero le più energiche cure.

L'Olivetti, era rimasto fulminato.

Della sciagura, vennero edotti i famigliari e sul luogo, per le constatazioni di legge si recarono i carabinieri di Bussolengo.

Echi della morte del nob. Castiglioni

La «Gazzetta» si è assai occupata, specie verso la fine del 1912, della morte misera fatta dal povero ex-cassiere della Esattoria Trezza, nob. Riccardo Castiglioni, il cui cadavere fu rinvenuto il giorno di tutti i Santi di detto anno, allo sbocco del canale Milano.

La cittadinanza è ancora convinta essersi trattato di delitto a scopo di rapina.

Le autorità, in proposito, nulla per quanto si sia fatto, hanno potuto assodare, cosicchè allo stato degli atti, non è ancora stabilito se il fatto possa essere attribuito a suicidio, delitto o disgrazia.

In seguito a ciò, ora, per recente ordinanza del giudice istruttore, l'incarto relativo alla misteriosa fine del povero ex-cassiere, è andato ad accrescere il monte di altri incarti, agli archivi.

Proiettili misteriosi

Il prof. Fiorinotto della nostra scuola d'arco, attendeva ieri alle sue lezioni nella sala di teoria, quando, tre proiettili di Flobert, provenienti, quasi simultaneamente, dal di fuori, infransero la vetrata di una finestra della scuola stessa. Fortuna volle che nessuno degli allievi nè il professore rimanessero colpiti.

Il fatto ha del mistero. Alcuni ritengono trattarsi di un giuoco di cattivo genere. La questura se ne sta occupando.

Per l'esplosione di un'arma

Certo Valentino Tollini di Malcesine, stava maneggiando un fucile, senza sapere forse che questo fosse carico.

Ad un tratto, toccò il cane, il quale scattò, provocando la esplosione dell'arma. I proiettili colpirono al viso il cacciatore, causandogli gravi ustioni e ferite, in seguito alle quali si teme la perdita della viste.

Vittima della neve

Il garzone panettiere del sig. Ennio Rossi di Zevio, mentre ieri trasportava un sacco di pane, dal negozio alla stazione, scivolò accidentalmente e cadde in malo modo sulla neve indurita, che ricopriva d'un pericoloso lastricato tutta la strada. Il caduto, dopo le prime cure ricevute in casa dello stesso sig. Rossi, venne trasportato all'Ospedale ove gli venne riscontrata la frattura del braccio sinistro.

La Principessa Elisa

Proveniente da Milano, è stata iersera di passaggio dalla nostra stazione, la Principessa Elisa di Baviera con numeroso seguito.

Qui, si trattenne pochi minuti, quindi, col treno di Ala, proseguì alla volta di Monaco.

Mercati del Veneto

VERONA, 5. — Listino ufficiale dei prezzi verificatisi sul mercato del bestiame nel giorno 5 gennaio:

Buoi 220: 1. qualità a peso vivo da lire 75 a 80; a peso morto da 146 a 150 — 2. qualità a peso vivo da 60 a 65 — a peso morto da 135 a 145 — 3. qualità a peso vivo da 50 a 55 — a peso morto da 115 a 125.

Vacche 81: 1. qualità a peso vivo da lire 65 a 75 — a peso morto da 135 a 145 — 2. qualità a peso vivo da 50 a 60 — a peso morto da 125 a 130 — 3. qualità a peso vivo da 40 a 45 — a peso morto da 100 a 110.

Tori 81: 1. qualità a peso vivo da 60 a 70 — a peso morto da 120 a 130 — 2. qualità a peso vivo da 50 a 55 — a peso morto da 100 a 110.

Vitelli da latte 25: a peso vivo da lire 90 a 110 — a peso morto da 140 a 160.

Castrati 188: a peso vivo da lire 65 a 75 — a peso morto da 130 a 140.

Suini lattoni capi 77 — Cavalli capi 46.

NB. — Nei prezzi esposti non è compreso il dazio.

Mercato alquanto numeroso — Prezzi sostenuti nelle carni di prima qualità; stazionari per il resto.

Teatri e Concerti

Rossini

Oggi, come annunciammo, ricorrendo la festa dell'Epifania, due rappresentazioni: di giorno alle 15.30 *Butterfly* protagonista la Bel Sorel e col solito complesso artistico; di sera alle 20.45 replica del *Rigoletto*.

Goldoni

Questa sera avremo un lavoro ben noto del direttore della «Compagnia Palmarini» Silvio Zambaldi: *La moglie del dottore*. Edvige Reinach sarà *Luisa*; Palmarini *Carlo Conti*.

Domani avremo una gaia commedia nuova per Venezia di Silvane e Monery con *La Bandiera*. Fu già rappresentata a Milano nello scorso novembre e vi ottenne un successo d'ilarità.

Annunziasi la prossima serata in onore del caratterista Gioachino Grassi con *La crisi* di Marco Praga.

Il "Ferro,, di G. D'Annunzio

Roma, 5

La *Tribuna* si dice informata che il *Ferro* di Gabriele D'Annunzio sarà rappresentato a Roma al Teatro Valle dalla compagnia Borelli Piperno Gandusio, tra il 22 e il 25.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI 15.30. — Madama Butterfly. — 21: Rigoletto.
GOLDONI, 21. — La moglie del dottore.
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-23.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30

Ultima ora

Echi dello scandalo per il Palazzo di Giustizia

Roma, 5

I difensori del comm. Silvestre, Borrelli e Ricciardi, imputati del noto processo per il palazzo di giustizia avevano chiesto in questi giorni alla sessione d'accusa che essendo l'istruttoria del processo da ritenere pressochè ultimata fosse tolto ai rispettivi raccomandati il vincolo del confine rispettivamente per Ceccano, Monte Fiascone e Terracina: ciò perchè con la ultimazione dell'istruttoria viene a mancare la buona ragione che poteva aver determinato questo provvedimento, vale a dire che la presenza a Roma dei tre inquisiti potrebbe turbare l'andamento della istruttoria. Le conclusioni del P. G. Pacces sono state favorevoli e la sessione di accusa radunata oggi in Camera di Consiglio ha accolto la richiesta della difesa emanando i relativi provvedimenti.

Echi della tragedia di San Remo

Genova, 5

Giunge notizia da S. Remo che è terminata l'istruttoria del giudice avvocato Pescarino a proposito della tragedia di cui fu protagonista la contessa Tiepolo. Su conforme richiesta del P. M. avv. Cammarotta, la contessa Tiepolo-Oggioni, è stata rinviata alla Corte di Assise di Oneglia, per omicidio, senza premeditazione, nella persona dell'attendente Polimanti. La contessa Tiepolo, che gode buona salute, avrebbe dovuto essere trasportata tra qualche giorno nelle carceri di Oneglia, ma il P. G. di Genova ha impartito l'ordine telegrafico di soprassedere, almeno per il momento.

Venizelos partito per Roma

Atene, 5

Venizelos partirà domani diretto a Roma donde andrà a Parigi.

Piroscafo colato a picco

Otto annegati

Stavanger, 5

Il piroscafo norvegese *Espanab* trovantesi in viaggio da Stettino a Bergen carico di segala colò a picco ieri sera. Otto persone annegarono e sei si salvarono fra cui il capitano.

Grave disastro edilizio

Bruxelles, 5

A Watermael è crollata una casa in costruzione. L'imprenditore è stato estratto vivo dalle macerie con una frattura al cranio e con lesioni interne che ne mettono in pericolo la vita. Un operaio è ancora sotto le macerie, egli è precipitato nel sottosuolo e si crede che sia morto sul colpo.

Occorreranno due giorni di lavoro per ritrovarlo. Quattro operai sono rimasti feriti. Due case contigue, che minacciano rovina, sono state sgombrate e saranno demolite d'urgenza.

Micidiale esplosione di un gazometro

Parigi, 5

E' scoppiato un gazometro in una compressione nell'officina della Società per la illuminazione a gaz situata in un quartiere di Popincourt. Quando la esplosione avvenne si trovavano al lavoro nell'officina una trentina di operaie. Una fiammata attraversò tutta la officina. I feriti sono dodici, quattro dei quali gravi. La violenza dell'esplosione ha gettato a terra tutto un muro. E' stata aperta una inchiesta. Si esclude però che si tratti di un fatto doloso.

Nell'appartamento del card. Rampolla

Roma, 5

Il *Giornale d'Italia* dice che la rimozione dei suggelli dell'appartamento abitato dal cardinale Rampolla è fissata per il giorno 12 corrente, e che contemporaneamente saranno iniziate de operazioni dell'inventario.

I funerali puramente civili di

CARLO SARTEA

avranno luogo martedì 6 corrente alle ore 14 partendo dalla casa del defunto Borgo Padova.

Per espressa volontà del defunto, nè fiori, nè ceri, nè discorsi.

Vicenza, 5 gennaio 1914.

Alle ore 7 del 4 corr. dopo brevissima malattia, con i carismi delle Religione Cattolica, volava al Cielo in giovanissima età

Stellina Silvestre

Gli inconsolabili genitori, la sorella, la nonna e gli altri congiunti, con animo straziato, ne danno il triste annunzio.

I funerali saranno celebrati mercoledì 7 corr. alle ore 10 nella Parrocchia di S. Giovanni in Bragora.

Si prega di essere dispensati dalle visite e di non inviare torcie.

Ringraziamento

La Famiglia Galanti ringrazia sentitamente tutti quelli che intervennero ai funerali della amatissima

GISELDA GALANTI

e tutti coloro che mandando fiori o con altre dimostrazioni vollero renderle tributo di amicizia e compianto.

Venezia, 5 gennaio 1914.

Anno CLXXII **1914** Anno CLXXII

per un anno
Gazzetta di Venezia
Varietas e temperino di Maniago — **L. 18.00**

per un semestre
Gazzetta di Venezia
e temperino — „ **9.00**

per un trimestre
Gazzetta di Venezia
(senza premi) — „ **4.50**

Abbonamenti cumulativi

Offriamo ai nostri abbonati le consuete vantaggiosissime combinazioni con periodici d'ogni tipo e d'ogni prezzo:

la GAZZETTA con doni, come da programma e

Illustrazione Italiana (col numero di Natale)	L. 50.50
Illustrazione Popolare	„ 22.50
La Donna	„ 28. —
Rassegna Nazionale	„ 38. —
Regina	„ 26. —
Gran Mondo (con statuetta)	„ 28. —
Scena Illustrata	„ 27. —
Emporium	„ 26. —
La Fotografia artistica	„ 27. —
Urbis et Orbis	„ 25. —
Pro Familia - ed. di lusso	„ 26. —
„ - ed. comune	„ 22.50
Ore Liete	„ 21. —
La Domenica dei Fanciulli	„ 22.50
Diana	„ 25. —
Motori Cicli e Sports	„ 24.50
La Stagione - piccola ed.	„ 25. —
Margherita - ed. di lusso	„ 34. —
„ - ed. comune	„ 28. —
Moda Butterik - ed. lusso	„ 23.50
„ - ed. econ.	„ 19. —
Il Figurino dei Bambini	„ 22.30
Il Giornale Illustrato della Biancheria	„ 22.30
La Mode Pratique	„ 26.50
La Novità	„ 24. —
Il Ricamo	„ 22.50
La Moda Illustrata	„ 22.50
Il Bazar	„ 26.50
Il Villaggio	„ 22.25
Corriere del Villaggio	„ 21.50
Gazzetta Agricola	„ 22. —
Il Giardinaggio	„ 20. —
Bollettino dei Protesti	„ 19.50

Abbonamenti per l'estero

Coloro che trovandosi negli Stati qui sottosegnati intendessero abbonarsi alla «Gazzetta di Venezia» possono avere un notevole risparmio facendo l'abbonamento all'ufficio postale del paese in cui si trovano invece di farlo direttamente alla nostra Amministrazione. (Ad esempio, per l'Austria l'abbonamento annuo a mezzo dell'Ufficio Postale costa circa Corone 27, mentre fatto direttamente alla Amministrazione costa Lire 36).

I prezzi esatti e le altre condizioni si possono sapere agli Uffici Postali presso i quali deve pure essere rivolto ogni reclamo durante l'abbonamento non sapendo l'Amministrazione del giornale i nomi degli abbonati.

Gli Stati nei quali si può fare l'abbonamento per mezzo degli Uffici Postali sono, fra altri, l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Bulgaria, la Danimarca, la Germania, la Norvergia, l'Olanda, il Portogallo, la Rumania, la Serbia, la Svizzera, la Svezia, la Grecia, ecc. ecc.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Un falso in cambiale a Rovigo

Certo Ronchi Luigi fu Antonio d'anni 31, fu condannato dal Tribunale di Rovigo ad anni 2, mesi 6 di reclusione per avere in Rovigo, nel 15 maggio 1912, firmato una cambiale falsa di lire 280 all'ordine di Agnoletto Antonio, apponendovi la firma contraffatta di «Brancalion Antonio di Luigi».

La Corte conferma. — Dif. avv. Maneo.

Bancarotta semplice

Tal Ravagnini Luigi di Carlo d'anni 42, fu condannato dal Tribunale di Rovigo a mesi nove di detenzione, per avere nella sua qualità di commerciante dichiarato fallito, con sentenza 24 gennaio 1912, tenuto i libri prescritti nè fatti gli inventari annuali e neppure la dichiarazione alla Cancelleria del Tribunale di Rovigo.

La Corte conferma. — Dif. avv. Maneo.

Una disgrazia sul lavoro a Lendinara

Dal Tribunale di Rovigo, certo Zerbenati Giordano fu Pietro d'anni 43, fu condannato a due mesi di detenzione col perdono, per avere in Lendinara, nel maggio 1912 per imprudenza negligenza ed inosservanza alla Legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, cagionato a Bulgaron Alberto d'anni 10, alcune lesioni a due dita della mano sinistra. Il disgraziato rimase impigliata nell'ingranaggio di una gramola presso la quale lavorava; guarì in 45 giorni.

La Corte conferma. — Dif. avv. Maneo.

Un omicidio colposo ad Este

Certi Zavarise Giuseppe di Giovanni di anni 26 e Veronese Angelo fu Sante di anni 63, furono condannati ciascuno alla detenzione per mesi 5 ed alla multa di lire 200, per avere nel 18 dicembre 1912, in Este, per la loro imprudenza nel porto e nell'uso di un fucile carico a pallini, cagionata la morte di certa Maria Toniolo. L'arma avrebbe esploso per colpa dello Zavarise.

La Corte assolve Veronese per inesistenza di reato e conferma per Zavarise. — Dif. avv. Bossi.

Pres. co. Miari; P. M. avv. Trabucchi.

Tribunale Militare di Venezia

L'assoluzione di un soldato

Adamo Cozzani di Antonio, nato a Pezzano Ligure, soldato nell'11. Regg. Fanteria, comparve ieri avanti il nostro Tribunale Militare sotto l'imputazione di furto perchè nel 23 ottobre u. s. nei locali dell'infermeria in Forlì avrebbe sottratto dolosamente ed a scopo di lucro a danno del soldato Soccio Pasquale lire venti, togliendole dalla tasca della giubba del Soccio, che in quel momento stava vaccinandosi.

Dopo la lettura dei rapporti fatta dal segretario avv. Caldone e l'interrogatorio dell'imputato, che negò recisamente il fatto addebitatogli, e la deposizione dei testimoni d'accusa tenente Capuzzo Armando, Soccio Pasquale, Sibello Michele e del caporale Giambarda, il P. Ministero cav. Longobardo con una severa requisitoria chiese la condanna del Cozzani al massimo della pena, e cioè a sei mesi di carcere militare col conseguente passaggio del Cozzani ad una compagnia di disciplina.

Contro tali conclusioni combattè vigorosamente con un'abile confutazione il difensore avv. Carlo Trentinaglia, che dimostrò al Tribunale come e dall'istruttoria scritta e dalle risultanze del dibattimento troppi dubbi emergessero che altri all'infuori del Cozzani avesse potuto compiere il furto: onde l'assoluzione del giudicabile di fronte alla inconsistenza delle prove s'imponeva come logica conseguenza.

Il Tribunale, infatti, dopo una brevissima permanenza in Camera di Consiglio, accogliendo l'istanza del difensore, assolse il Cozzani, ordinandone l'immediata scarcerazione.

Pres. cav. Lipari; P. M. avv. Longobardo.

Tribunale di Penale Venezia

Ladri sorpresi dal derubato

La sera del 4 settembre u. s. certo Favero Vittorio fu Angelo, d'anni 23, da Montebelluna e residente a Venezia, compagnia di altro individuo rimasto sconosciuto, riusciva a introdursi in un magazzino di Corte Zorzi a S. Gallo, dal quale asportava poi alcune spranghe di ottone del valore di L. 500. I due mariuoli, che si erano introdotti nel magazzino scassinando la porta d'ingresso, credevano di potersi allontanare impunemente colla refurtiva, ma passarono proprio sotto gli occhi del proprietario dell'ottone, certo Moracchiello Gaetano, conduttore del bar al ponte della Piavola. I ladri furono inseguiti, ma uno solo di essi potè essere identificato ed arrestato, e precisamente il Favero. Questi ebbe ieri — davanti ai giurati — il coraggio di negare la sua responsabilità, malgrado la flagranza in cui fu colto.

Il Moracchiello asserì che nel magazzino v'era anche dell'argenteria che fortunatamente i ladri non toccarono.

Su conforme proposta del P. M., il Tribunale inflisse al Favero un anno e sei mesi di reclusione.

Dif. Valtorta.

Due condanne per oltraggi

Di oltraggio a mano armata verso la guardia di Finanza Radecchi Giuseppe della Brigata dei Magazzini generali, si sarebbero resi colpevoli alcune settimane fa, senza alcun motivo plausibile, ma per puro spirito di malvagità, certi Mattioli Oscar fu Torquato da Pesaro e Massei Luigi di Antonio d'anni 28 da Livorno.

All'udienza sono entrambi negativi: Respingono l'accusa di aver maneggiato un coltello alla presenza della guardia; non ricordano di aver oltraggiato; e uno di essi — il Mattioli — afferma che quel giorno era ubbriaco.

Il P. M. propone quattro mesi di reclusione e 300 lire di multa pel Mattioli, e due mesi e 200 lire di multa per l'altro.

Dopo l'arringa del difensore avv. Umberto Ferraboschi che domanda diminuzione di pena, il Tribunale condanna il Mattioli a due mesi e 150 lire e il Mazzei ad un mese e lire 75 di multa.

Presidente Toffoletti; P. M. Montecchi.

Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il sole alle ore 7.52 tramonta alle 16.41

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del 5 Gennaio alle ore 8

Città	Barom. zero e mare 700+	Temperatura alle 8	Massima (nelle 24 h. preced.)	Minima (nelle 24 h. preced.)	Vento	Cielo
Venezia	65.2	-2	3	-2	cal.	ser.
Treviso	64.9	-5	3	-6	cal.	ser.
Udine	—	-1	4	-2	cal.	ser.
Padova	65.1	-5	2	-6	cal.	ser.
Rovigo	—	-5	1	-8	cal.	cop.
Verona	65.4	-3	3	-6	deb.	ser.

Pressione diminuita, temperatura lievemente discesa, calma di vento all'interno, venti deboli intorno a ponente sulle coste, cielo prevalentemente sereno, mare calmo.

STATO DEI FIUMI

a mezzodì del 5 Gennaio

(Le altezze sono riferite allo zero dell'idrometro)

Fiume	Idrometro	Massima piena raggiunta metri	Altezza idrometrica a mezzodì metri	Aument. o dimin. in 24 ore centim.
Tagliam.	Latisana	9.70	+ 0.12	— 1
Piave	Zenson	11.58	— 0.18	— 33
Brenta	Fontaniva	2.17	— 1.31	+ 20
Adige	Verona	4.50	— 2.50	0
Po	Polesella	7.76	+ 0.86	— 9

ORE E ALTEZZE DELLA MAREA

(Le altezze sono riferite al livello medio del mare circa cent. 22 sotto il comune marino)

Prima alta del 6 . . . alle ore 4.50
Prima bassa del 6 . . . alle ore 11.50
Seconda alta del 6 . . . alle ore 17.50
Seconda bassa del 6 . . . alle ore 23.30
Massima altezza raggiunta il 4 cm. 16 sopra
Minima altezza raggiunta il 4 cm. 34 sotto
Differenza fra il mass. e min. livello cm. 50

Nel Porto di Venezia

Piroscafi per passeggeri

Arrivi del 3 gennaio

Jonio ital. da Prevesa con 8 passeggeri.
Milano ital. da Costantinopoli con 18 passeggeri.
Tripoli ital. da Brindisi con 8 passeggeri.

Arrivi del 4 gennaio

Metcovich a. u. da Trieste con passeggeri.
Gallipoli ital. da Bari con 3 passeggeri.
H. Sandor a. u. da Fiume con 24 passeggeri.

Partenze del 6 gennaio

Milano ital. per Costantinopoli, ore 15.
Tripoli ital. per Trieste, ore 24.

Partenze del 7 gennaio

Sardegna ital. per Alessandria, ore 10.
Bormida ital. per Bengasi, ore 18.
Metcovich a. u. per Trieste, ore 24.
Gallipoli ital. per Antivari, ore 18.

Piroscafi merci

Arrivi del 3 gennaio

Babylon germ. da Amburgo.
Jonio ital. da Prevesa.
Milano ital. da Costantinopoli.
Tripoli ital. da Brindisi.

Arrivi del 4 gennaio

Erato ingl. da Hull.
Acrysapolis ell.
Molfetta ital. da Trieste.
Metcovich a. u. da Trieste.
Gallipoli ital. da Bari.
H. Sandor a. u. da Fiume.

Spedizioni e partenze del 4 gennaio

Metcovich a. u. per Trieste.
Prazattus a. u. per Ravenna.
Duna a. u. per Ancona.
H. Sandor a. u. per Fiume.
Jonio ital. per Prevesa.
Munificant ingl. per Pott.
Franconia a. u. per Trieste.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Mentor ingl. da Newcastle, carbone.
Kossuth ingl. da Cardiff, carbone.
Glanton ingl. da Newportnews, carbone.
Giulia a. u. da Galveston merci.

Movimento ferroviario del Porto

Del 5. — Carri caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 148 — Cotoni 11 — Cereali 1 — Varie 103 — Per la Ferrovia 74. — Totale 337

Scaricati 109.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 5 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 10.000 — Importazioni 22.000 — di cui in cotoni americani 22.000.

Cotoni disponibili: Mercato debole — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato difficile — Domanda buona.

Cotoni Americani a consegnare

	Apert. prec.	Apert.
Gennaio	D. 6.73	6.63
Gennaio Febbraio	» 6.72	6.63
Febbraio Marzo	» 6.73	6.65
Marzo Aprile	» 6.75	6.66
Aprile Maggio	» 6.75	6.64
Maggio Giugno	» 6.75	6.64
Giugno Luglio	» 6.72	6.60
Luglio Agosto	» 6.69	6.57
Agosto Settembre	» 6.58	6.46
Settembre Ottobre	» 6.40	6.30

BOLLETTINO FINANZIARIO

ROMA, 5 — Cambio per mercoledì 100.40 Settimanale 100.40.

BORSE ITALIANE

Milano

Titoli	Nominali	3	5
Rend. 3 1/2 % con.	100	[illegible]	[illegible]
» » » fine	100	97,45	97,45
Ferrovie Mediterr.	500	264,—	264,—
Credito Italiano	500	549,—	549,—
Banca comm. it.	500	827,50	827,50
Banco di Roma	100	101,50	101,50
Società Banc. it.	100	98,50	98,50
Banca d'Italia	800	1429,50	1429,50
Lanificio Rossi	900	1442,—	1442,—
Cotonificio Cantoni	250	359,—	359,—
Navigaz. Generale	300	409,—	409,—
Raffineria Zuccheri	300	315,—	315,—
Beni stabili	200	281,—	281,—
Az. Costr. Veneta	200	115,50	115,50
Acciaierie Terni	500	1518,—	1518,—
Edison	150	554,—	554,—
Savona	200	168,50	168,50
Elba	250	192,—	192,—
Ansaldo	250	272,—	272,—
Industrie Zuccheri	150	758,—	258,—
Cotonificio Veneziano	175	46,50	46,50
Ferrovie Meridionali	500	535,50	535,50
Cambio su Berlino		123,80	123,80
» » Francia		100,42 1/2	100,42 1/2
» » Londra		25,40 3/4	25,40 3/4
» » Svizzera		100,27 1/2	100,27 1/2

Genova

Titoli	Nominali	3	5
Rend. 3 1/2 % cont.	100	97,20	97,20
» » » fine	100	97,45	97,45
Banca d'Italia	800	1430,—	1430,—
Banca Comm. ital.	500	828,50	828,50
Credito Italiano	500	549,—	549,—
Ferr. Meridionali	500	535,50	535,50
Ferr. Mediterranee	500	263,—	263,—
Navigaz. Generale	500	409,—	409,—
Raffineria zucchér.	250	315,50	315,50
Acciaierie Terni	500	1519,—	1519,—
Krid. tabb. zucch.	500	580,—	580,—
Az. Ansaldo e C.	250	272,—	272,—
Az. Banco di Roma	100	104,25	104,25
C. a vista su Francia		100,40	100,43
» » Londra		25,41	25,41
» » Germania		123,85	123,85
» » Svizzera		100,32	100,32

Roma

Banca d'Italia 1430 — Az. Banco di Roma 105 — Soc. Acqua Pia 1820 — Soc. Omnibus 151 — Soc. Gaz 887 — Soc. Condotte d'acqua 278 — Soc. ital. pel Carburo 602 — Immobiliare 283.

BORSE ESTERE

PARIGI 5 (chius.)

Rend. fr. 3 %	—,—
» » perp.	85 87
Rend. ital. 3 1/2 %	98,95
C. su Londra a vista	25,27 1/2
Nuovi cons. 2 3/4 %	71.93
Obblig. Lombarde	262,75
Cambio sull'Italia	99,1/2
Rend. turca unif.	85,65
Banca di Parigi	1648 —
Tunisine nuove	482 50
Egiz. 4 % (unif.)	101.60
Rendita ung. 4 %	86 90
R. spagn. est. 4 %	90.70
Banca ottomana	640.—
Argento fine	97.20
Creditofondiario	[illegible]
Azioni Suez	—.—
Lotti turchi	206.50
Ferr. merid. a ter.	545.—
Russo 3 % 1891	75.90
» 5 % 1906	103.10
» 4 1/2 % 1909	100,55
Rend. Port. nuova	—.—
Banca di Francia	—.—
Banca Comm. ital	—.—
Rend. Serba 4 %.	85,15
Obbl. Bulgare 4 1/2	42?,—
Società Alti Forni Piombino	83.—

LONDRA, 5 (aper.)

Cons. 2 3/4 %	71.93
R. ital. 3 1/2 %	95 1/2
N. spa. est. nuova	88 1/2
R. turca Unificata	83.1/2
Egiziane nuove	98,1/4
Argento fine	26,56
Co. su Lond. a Parigi	25,27 1/2
Venezuela dip. 3 %	—.—

VIENNA 5

Credito austr.-Ung.	634,50
Lombardo	105.75
Banca anglo-austr.	341,25
Austriache	715,25
Banca austro-ung.	2072,—
Napoleoni oro	19,06
Argento	100,—
Cambio su Parigi	9537,—
Cambio su Londra	24 10
Lire italiane (carta)	94,85
R. austr. (argento)	84,05
» » (carta)	83,15
Union Bank	602,—
R. austriaca (oro)	104,10
R. Ungherese 4 %	82,85
» » 3 1/2 %	71,70
Banca del P. aust.	629,15

BERLINO 5

C. su Londra (8 g.)	—,—
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia 10 g.)	—,—
Cr. mob. aus. fine	203,87
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. prus. 3 1/2	85.60
Rendita turca 1 %	85.70
Obb. ferr. ital. 3 %	65.—
» Meridionali	—,—
» di Roma	105,—
Az. merid. a ter.	—,—
» Mediterranee	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi	215,—
Deutsche Bank	250,50
Diskonto	187,12
Boohumer	221,75
Gelsen Kirken	186,83

BERLINO, 5 — Tendenza ferma.
PARIGI, 5 — Tendenza ferma.
VIENNA, 5 — Tendenza ferma.

Gli avvisi economici della "Gazzetta di Venezia„ - letta dalla classe agiata di tutto il Veneto - sono efficacissimi e costano solo cent. 5 per parola.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO d. 0.10; d. 5.15; a. 7.5; dd. 8; d. 9.30; a. 12.25; dd. 14; a. 15; d. 18.10; a. 21.40.
VERONA a. 4.50; a. 18.35.
VICENZA loc. 20.10.
PADOVA loc. 8.40; loc. 16.55.
BOLOGNA a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15; a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35. dd. 21.35; d. 23.8.
FERRARA dd. 8.
ROVIGO loc. 16.55.
PONTEBBA d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10. d. 16.25 (via Portogruaro-Casarsa).
UDINE d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.35; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.25 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via S. Giorgio Nogaro); d. 19.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 19.22; a. 23.30.
CONEGLIANO loc. 7.10
TREVISO loc. 18.25; loc. 21.45.
BELLUNO a. 5; o. 8.35; a. 14.10; a. 17.20. a. 19.22.
PERAROLO (Cadore) a. 5; a. 8.35; d. 17.20.
MONTEBELLUNA m. 7.10 (solo al mercoledì)
TRIESTE (via Cervignano) d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) d. 5; a. 8.35; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.25; d. 17.20
BASSANO PRIMOLANO TRENTO a. 5.30; a. 9.20; o. 13.10; o. 16.40; d. 19.5.
PORTOGRUARO-CASARSA a. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 16.25; o. 17.25; d. 19.10.

Arrivi

MILANO dd. 4.25; d. 6.20; dd. 11.15; d. 12.30; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30
BRESCIA a. 10.40.
VERONA a. 8; a. 15; a. 23.
VICENZA o. 9.40.
PADOVA loc. 13.35; o. 16.45; loc. 20.15.
BOLOGNA d. 4.40; dd. 8.35; a. 9.40; a. 12.30; d. 13.50; d. 17.35; dd. 21.30; o. 23.
FERRARA a. 18.50.
ROVIGO loc. 8.
PONTEBBA a. 12.5; d. 14.5; a. 16.50; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE o. 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.10 (via Casarsa-Portogruaro); d. 11.5; a. 16.50; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.30; a. 21.15; d. 22.37; d. 23.20 (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO loc. 6.25.
TREVISO loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.30; a. 21.15.
PERAROLO (Cadore) m. 12.5; d. 14.5; a. 21.15.
TRIESTE (Via Cervignano) d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.20.
TRIESTE (via Cormons) d. 12.10 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.50; d. 22.37.
CASARSA-PORTOGRUARO o. 7.50; d. 9.45; d. 12.10; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.20.
TRENTO-PRIMOLANO-BASSANO a. 8.45; (da Primolano); a. 13.10; o. 16.5; a. 19.5; d. 22.15.
MESTRE loc. 6.10.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.-

Fitti

CANALGRANDE mezzogiorno, camere con senza pensione, riscaldamento, posizione centrale. Pensione Boston S. Maurizio

CANALGRANDE Riva Carbon 4177 1. piano affittasi primo marzo appartamento signorile, messo a nuovo, porta sola, 12 vani, ogni comfort, visibile dalle 11 alle 12 — annue 2600.

SPLENDIDO appartamento ammobiliato, sul Canal Grande affittasi a famiglia signorile per Gennaio, Febbraio, Marzo. Rivolgersi Albergo Rialto.

AFFITTASI quartierino centralissimo indipendente salottino, stanza matrimonio Water, bagno, vasta terrazza L. 70 mensili compreso acqua, luce elettrica. Rivolgersi tabacchino Campo Guerra. Preferibile signore solo.

Ricerche d'impiego

ADAZIENDA agraria offresi per dignitosa occupazione. trentenne laureato R. Scuola Superiore di Commercio pratico lavori agricoli referenze ineccepibili forte cauzione. — Scrivere: G. 1304) V. Haasenstein e Vogler. — Venezia.

DISPONENDO 5 - 10 mila e referenze primo ordine, m'associerei azienda commerciale bene avviata. Escludo anonimi mediatori. Offerte T. 8020 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

RAGIONIERE ventiduenne praticissimo celere, perfettamente francese, ottime referenze, occuperebbesi subito, qualsiasi impiego, viaggerebbe, modeste pretese. Scrivere: M. posta Susegana (Treviso).

Offerte d'impiego

ON cherche Demoiselle Anglaise ou Française catholique, distinguée, connaissant parfaitament les deux langues pour leçon, conversation et promenade jeune-fille. Écrire Haasenstein e Vogler — Venezia B. 8003 V.

INDUSTRIALE capo importanti stabilimenti desidera per ragioni salute limitare lavoro affidando persona ineccepibile, capace praticissimo ingranaggio amministrativo industriale direzione con partecipazione utile, buon stipendio. preferito persona disponente mezzi. Non rispondesi anonimi. — Scrivere: C. 8005 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

CERCASI Gondoliere per casa signorile Scrivere A. 31 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

CERCASI mezza cameriera francese cattolica da modesta famiglia Ferma posta — Venezia — 79.

Lezioni

RICERCASI maestra o maestro per insegnare in casa corso tre anni ginnasio a due ragazzine. Residenza all'estero paesi lontani. Scrivere; Pinto, Bordighera.

Diversi

DENTIERE economiche, forti, moderne, Laboratorio Calle Vallaresso 1318 (Piazza S. Marco).

Corrispondenze

Minimo L. 1

LISSA 44 — Mi è impossibile come speravamo. Fra pochi giorni come il solito. Pensami sempre, bacioni. Sempre tutto per te.

A. M. GIANELLA

IL SEGNO DELL'ANCORA

— E sarei?...

— Corpo d'un pirata.... già, voi sareste, dico bene... un affiliato. L'ho imbroccata, neh?

Il padrone sorrise e senza rispondere si sbottonò l'abito sul davanti.

Il capitano Ralph dette un salto e spalancò tanto d'occhi, lasciandosi cader di mano il largo cappello a cencio.

— Lui... il Capo... il Naufragatore! — balbettò. — Signore, perdonate... sono tutto ai vostri ordini.

Il misterioso gentiluomo si riabbottonò l'abito, facendo sparire una grossa placca d'oro, nel cui centro scintillava un'àncora di brillanti circondata dalla scritta misteriosa, poi rivoltosi nuovamente al capitano Ralph, sempre soggiogato dal magico segno, riprese:

Orsù, amico mio; ora che sapete con chi vi trovate, raccogliete il vostro cappello, sedetevi e parliamo.

Che nave è il *Labuan*?

— Eccellente, — rispose l'altro, sedendosi. — E' solida, quasi nuova, a doppia chiglia, e può correre quindici nodi all'ora: un vero incrociatore.

— Sta bene; quanti uomini d'equipaggio avete?

— Cinquanta.

— Fedeli?

— Fedelissimi, ne rispondo io; pronti sempre a menar le mani.

— E le armi?

— Carabina, baionetta, rivoltella, sciabola d'arrembaggio per ogni uomo; tre cannoncini, una mitragliatrice, e munizioni in quantità; il tutto nascosto nel doppio fondo della cala, ma facile ad essere distribuito e piazzato.

— Carbone e viveri?

— Tanto da fare il giro del mondo.

— Non esagerate, capitano Ralph, e ascoltatemi bene.

Voi ripararete subito per [illegible] e condurrete il *Lab*[illegible] attenderete il mio arrivo: noi andiamo alla baia di Sant'Agostino, sulla costa occidentale di Madagascar, a prendervi un carico del valore di duecento cinquanta milioni.

— Fulmini!

— Sì, amico mio; ma per raggiungere il nostro scopo, è necessario che voi mi riferiate tutto ciò che fa in Cardiff un certo capitano John Kennedy, comandante del brigantino *La Sultana*.

Ci vuol accortezza e discrezione; pensateci.

— Sarò astuto come una volpe e muto come un pesce.

— Bravo. Andate, amico mio riceverete ordini a seconda delle informazioni che m'invierete.

Il capitano Ralph partì, condusse il *Labuan* a Cardiff, si pose all'opera, e pochi giorni dopo telegrafò, con un sistema segreto convenuto, la seguente notizia:

«Il capitano Kennedy ha venduto la *Sultana*, ha acquistato un yacht e arruola un supplemento d'equipaggio pel servizio di macchina».

Il Naufragatore rispose subito:

«Fate in modo che il capitano Kennedy prenda uno dei suoi fuochisti del *Labuan*. Sangor verrà costì a portargli le mie istruzioni».

Tre giorni dopo il comandante del *Labuan* telegrafava che il fuochista del *Labuan*, Roberto Leam, era stato ingaggiato dal capitano Kennedy.

Allora il misterioso uomo chiamò Sangor e gli disse:

— Partirai subito per Cardiff.

— Sono pronto, — rispose il servo fedele.

— Là comunicherai a Roberto Leam le mie istruzioni.

— Sta bene.

— Esse sono le seguenti: osservare ciò che avviene, durante il viaggio, a bordo del yacht; sorprendere ogni discorso interessante o sospetto, verificare il numero esatto dei marinai, il loro spirito, se hanno armi, come è organizzata la spedizione... e di tutto darci notizia.

Sangor s'inchinò e attese, impassibile.

— Noi seguiremo il yacht per tutta la sua rotta, — riprese il padrone. — In quella valigia che tu consegnerai a Roberto Leam, vi sono sei scatole di zinco a chiusura ermetica con la superficie esterna coperta da un preparato chimico a base di carburi.

Le scatole al contatto dell'acqua, per accensione spontanea del preparato, diventano luminose, fosforescenti come le meduse. Comprendi?

— Non ancora, padrone.

— Ascolta: Roberto Lean chiuderà in ciascuna di quelle scatole la notizia che dovrà comunicarci, poi getterà in mare, solo di notte però, la scatola, la quale essendo vuota resterà a galla, spargendo intorno la sua luce, debole sia pure, ma tale da poter essere veduta.

Seguendo la rotta del yacht, il *Labuan* segnalerà la sua presenza con un razzo, a mezzanotte, e alcuni dei nostri marinai, vegliànti a turno, saranno incaricati di scoprire la scatola galleggiante e di raccoglierla con una scialuppa sempre armata. Hai compreso?

Per sola risposta Sangor s'appressò al padrone, posò un ginocchio a terra e gli baciò con tacita ammirazione la mano.

— Va, va, mio bravo Sangor, — disse l'altro sorridendo, — io ti raggiungerò a Cardiff, presto...

— Quando, mio signore?

Il padrone restò alcuni istanti pensieroso, poi rispose:

— Non so: certamente quando sir Giorgio Dilke s'imbarcherà per il Madagascar.

Sangor partì, senza chiedere altro. Quale misterioso legame esisteva fra quei due uomini così diversi?

VII.

I naufrago ignoto

Il *Labuan* lasciò Cardiff alcune ore dopo la partenza del yacht comandato dal capitano Kennedy.

A bordo regnava quell'ordine rigido che solo si trova sulle navi da guerra; tutto era al suo posto, pulito, terso, luccicante.

Nulla di sospetto appariva, se vogliamo eccettuare la forma un po' guerriera della nave e la potenza delle sue macchine, le quali a tiraggio forzato, potevano sviluppare una velocità dai quindici ai sedici nodi, cifra a quel tempo sorprendente.

I cinquanta uomini dell'equipaggio erano quasi tutti europei, salvo qualche indù e qualche malese; tipi marinareschi, ma con una cert'aria da bravacci, e tutti forti, agili, robustissimi, ostentati, a traverso lo spacco del camiciotto, un petto bruno e villoso, talora segnato da cicatrici.

Ciascuno però aveva sul cuore un tatuaggio raffigurante un'àncora in mezzo a una corona di segni strani.

Il Naufragatore li passò tutti in rivista, e, soddisfatto del loro contegno, chiamò il comandante del *Labuan*.

— Capitano Ralph, — gli disse, — i vostri uomini sanno che sono io?

— Sì.

— Posso contar sopra ognuno di essi?

— Come sopra di me.

— Bene, sentite: questa notte stessa il fuochista Roberto Leam dovrà esperimentare una delle scatole luminose; quindi manovrate in modo da tenervi sempre in vista del yacht.

— La cosa è facile.

— Ah, ne siete sicuro?

— Sì, poichè il *Labuan* è più rapido.

(Continua).

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 7 Gennaio 1914 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXII — N. 7 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 7 Gennaio 1914

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La proposta dell'Inghilterra per le isole accettata dalla Triplice alleanza

Izzet pascià proclamato Principe d'Albania?

Il viaggio di Venizelos a Roma e le divergenze italo-elleniche

L'intervento di Izzet pascià in Albania

Roma, 6

A proposito del viaggio del presidente del Consiglio di Grecia a Roma, e nelle altre capitali europee, la *Tribuna* premette, che, quanto allo scopo del viaggio, il capo del governo ateniese probabilmente si preoccuperà di riannodare e mantenere i migliori rapporti possibili con le potenze della Triplice alleanza, visto e considerato che il troppo zelo ellenofilo manifestato da qualche potenza dell'intesa, aveva finito col l'essere più svantaggioso che utile alla Grecia.

Quindi continua: «Certo la visita a Roma di Venizelos non potrà non riuscire graditissima a tutti coloro i quali hanno avuto occasione di constatare l'alto senno politico del primo ministro ellenico. La grande stima di cui egli è personalmente circondato nei nostri ambienti politico-diplomatici, e sopratutto il senso di moderazione da lui dimostrato in un periodo di spiegabile, se non giustificabile in ogni sua conseguenza, esaltamento nazionalista dei suoi compatrioti, uscito con successo da due guerre balcaniche, bisogna riconoscere che Venizelos non ha smarrito mai, neppure nei momenti di maggiore successo, il senso dell'equilibrio, della misura, il concetto esatto della differenza che passa tra il sogno politico di un popolo fortunato e la sua pratica attuazione della realtà delle cose.

Per questo Roma saluterà con onesta accoglienza il capo del governo ellenico, il quale deve essersi reso conto dei legittimi interessi che l'Italia ha nel l'Adriatico e della buona volontà che essa nutre di vivere in eccellenti rapporti coi suoi vicini del Mediterraneo, se quegli interessi siano valutati con equo criterio e rispettati con animo leale.

La questione delle isole

Passando poi ad occuparsi della risposta delle potenze della Triplice alleanza alla parte delle proposte inglesi riguardanti le isole dell'Egeo, la *Tribuna*, pur confermando che essa è imminente, aggiunge che con ciò non si deve credere che essa possa essere trasmessa entro domani o addirittura entro stasera. Non resta ormai che redigere materialmente la nota di risposta e consegnarla: redazione che non potrà essere se non sollecita, dal momento che l'accordo è raggiunto su tutte le questioni principali».

«Abbiamo però motivo di credere — prosegue la *Tribuna* — che le potenze della Triplice abbiano accettato la proposta inglese di riconoscere il possesso delle isole occupate dalla Grecia, allo infuori di Imbro e di Tenedo che comandano gli imbocchi dello stretto dei Dardanelli: ciò equivale a dire che la Triplice alleanza riconoscerebbe greche le isole che sono state oggetto di maggiore discussione, cioè Chio e Mitilene: Forse per Lemno e Samotracia prevarrà il punto di vista di considerarle connesse alla difesa dei Dardanelli, ma su questo punto non possiamo dir nulla con sicurezza.

Concludendo, è importante il fatto che la risposta della Triplice alleanza alla comunicazione inglese riguardo alle isole occupate dalla Grecia, sia favorevole alla tesi greca ed alla proposta di Sir Edward Grey, poichè molti organi della stampa straniera avevano detto che la Triplice avrebbe risposto in proposito con un rifiuto».

Il colpo di stato di Izzet pascià

La *Tribuna* infine accenna alla candidatura di Izzet Pascià al trono di Albania, osservando che nelle dicerie corse in questi giorni in proposito, la fantasia ha una grande parte. Resta però il fatto che in Albania esiste attualmente un movimento di emissari in favore di Izzet pascià, e che il Comitato Unione e Progresso non vedrebbe di malocchio il ristabilimento di una sfera di influenza turca nei Balcani e quindi anche in Albania.

La *Tribuna* aggiunge di non comprendere quale rigorosa attendibilità abbia la smentita di un giornale viennese: la *Wiener Allgemeine Zeitung*, alla candidatura di Izzet pascià, di fronte al fatto che sembra provato un movimento albanese, sia pure parziale in favore di un capo mussulmano.

La *Tribuna* così termina: «Certo è che la questione dell'Albania è turbata oggi da quest'altra ragione di complicazione, ma, diminuiti i contatti fra le potenze per la risposta della Triplice alla Inghilterra, resi migliori i rapporti tra l'Italia e la Grecia per il viaggio di Venizelos a Roma, l'Europa potrà procedere rapidamente e con efficace concordia anche alla soluzione definitiva del problema albanese».

Le cause delle nuove complicazioni

Commentando la smentita della *Wiener Algemeine Zeitung* relativa alla notizia della candidatura al trono di Albania di Izzet pascià, il *Giornale d'Italia* scrive:

«A sua volta non è meno esatta della smentita della *Wiener Algemeine Zeitung*, la notizia che il *Temps* ha ricevuto da Valona, secondo la quale un complotto sarebbe stato organizzato con alla testa Izzet pascià ex-ministro della guerra ottomano testè dimessosi all'improvviso e sostituito da Enver bey.

Viene invece confermata nei nostri circoli politici. A parte certi tendenziosi particolari, come il presunto imbarco di Izzet pascià a Brindisi, si tenterebbe dunque dall'elemento musulmano albanese di preparare un colpo di Stato perchè Izzet si impadronisca del potere.»

Il *Giornale d'Italia* aggiunge: «La notizia non è priva di una certa gravità perchè l'intervento improvviso di Essad che sino ad ieri faceva parte del Gabinetto giovane turco, può lasciar credere che gli elementi del Comitato «Unione e Progresso» non siano estranei al movimento in quest'affare che viene ora a complicare ancora la non chiara faccenda albanese può entrare in mano dei governanti di Stambul accolti dai governi di Ismail Kemal bey a Valona e di Essad pascià a Durazzo, i quali con maggiore o minore volonterosità, parevano pronti ad accettare il principe scelto dalle potenze, il quale senza anche aderire ufficialmente, aveva in massima consentito a regnare sulla Skiperia. Si può domani costituire, se Izzet pascià mostrerà di avere un seguito o di avere ben preparato il terreno, un altro governo musulmano che viene a complicare la situazione.

«Ecco come maturano i frutti dell'enorme, inverosimile ritardo frapposto dalle potenze alla costituzione dello Stato albanese, alla delimitazione delle sue frontiere, alla scelta del principe e alla liquidazione degli sporadici governi provvisori.»

Il *Giornale d'Italia* termina: «E' difficile dire quello che avverrà e quello che faranno le potenze alle cui lunghe tergiversazioni risale la causa delle molte complicazioni albanesi. Certo è che l'intervento improvviso del valoroso condottiero dello Yemen e di Ciatalgia che è di nazionalità albanese deve riaprire gli occhi ai greci che bisogna si risolvano a sgomberare l'Albania meridionale. Il dissidio greco-turco per l'Egeo, che si è venuto inasprendo — lo acquisto della *Rio de Janeiro* e la nomina di Enver bey a ministro della guerra sono sintomi troppo evidenti — potrebbe estendersi in certo modo alla frontiera greco-albanese, dove gli ufficiali turco-albanesi alla testa dei valorosi skepitari musulmani costituirebbero una minaccia seria sul fianco sinistro della Grecia.»

La proclamazione di Izzet pascià a Principe di Albania

Parigi, 6

Il *Temps* ha da Berlino:

Il corrispondente della Frankfurter Zeitung *da Costantinopoli conferma che Izzet pascià è stato eletto principe di Albania in una assemblea segreta dei capi albanesi riunitisi a Durazzo. Izzet, nella corrente settimana, si recherà a Valona con la deputazione albanese che si è recata a prenderlo a Costantinopoli. Le condizioni poste da Izzet alla sua accettazione del titolo di principe di Albania sarebbero le seguenti: I. L'Albania sarà un principato e non un regno. — II. L'Albania resterà per dieci anni sotto il controllo* dell'Austria-Ungheria e dell'Italia.

Capi albanesi di Durazzo incontro al Principe di Wied

Bari, 6

E' giunta nella nostra città, proveniente da Durazzo, una delegazione di autorevoli personaggi albanesi, che si recano incontro al principe di Wied, per invitarlo ad assumere a Durazzo il potere sovrano. La delegazione ha una missione che è in aperto dissenso con quella della maggioranza albanese, la quale sostiene l'opportunità di far sbarcare il principe di Wied a Valona.

Un'altra nota dell'Inghilterra per la questione delle isole?

Parigi, 6

Il *Petit Parisien* riceve da Londra: Nei circoli politici si ha l'impressione, ora che Sir Edward Grey è tornato ed ha ripreso la direzione del suo dicastero, che il governo britannico non tarderà a prendere l'iniziativa di un'altra comunicazione alle Potenze relativamente alla questione delle isole dell'Egeo.

E' impossibile dire per il momento, in modo preciso, quale forma prenderà questa comunicazione. Scambi di vedute hanno avuto luogo in questi giorni tra Londra, Parigi e Pietroburgo e dureranno ancora alcuni giorni.

Potrebbe darsi che una seconda nota britannica chiedesse solamente che si fissasse una data per la soluzione della questione dell'Arcipelago e che un compenso sia dato alla Grecia in cambio dei sacrifici a cui essa si è assoggettata.

La inopportunità d'una nuova proposta

Roma, 6

A proposito della notizia del *Petit Parisien* da Londra, secondo la quale il governo britannico non tarderebbe a prendere l'iniziativa di una nuova comunicazione alle potenze sulla questione delle isole dell'Egeo, la *Tribuna* scrive: «Diamo a titolo di curiosità questa notizia londinese del *Petit Parisien*, ma dobbiamo osservare che di questa nuova comunicazione inglese non se ne sa nulla negli ambienti politici e diplomatici: anzi la voce del buon senso ci dice che è da escludere questa nuova proposta del governo britannico, dal momento che le Potenze della Triplice Alleanza stanno per rispondere alla proposta inglese del 12 dicembre e che la Inghilterra sta appunto aspettando cotesta risposta».

Intervista smentita

Neuwied, 6

La *Neuwied Zeitung* dice di essere autorizzata a dichiarare che il principe di Wied non ha concesso recentemente alcuna intervista circa la sua candidatura al trono di Albania.

Lo sviluppo ferroviario in Tripolitania

Roma, 6

Al 30 giugno 1913, come si rileva dalla Relazione delle Ferrovie dello Stato per l'anno 1912-13, la situazione delle ferrovie in Tripolitania era la seguente: Chilometri 92.680 così ripartiti: Stazione di Tripoli e Porto chilometri 7527; Tripoli Smistamento Bivio Fornaci-Tagiura chilometri 18.967; Bivio Fornaci-Ain Zara chilometri 3686; Tripoli Centrale Bivio Gheran-Zanzur chilometri 15 214; Bivio Gheren-Azizia chilometri 38.364; Binari di stazione, raddoppi, allacciamenti alle cave di Gheran, Gargaresch, Molo Sparto, ecc. chilometri 8912.

La costruzione dei nuovi tronchi seguì naturalmente a secondo delle richieste e delle esigenze militari, alle quali le nuove ferrovie dovevano esclusivamente servire; perciò nell'esercizio decorso si ultimarono il tronco Gargaresch-Zanzur e Bivio Gheran-Azizia, che rispondevano alle nuove direttive dell'autorità militare.

Il servizio ferroviario fu iniziato, come è noto, il 2 maggio con una sola coppia di treni al giorno sui tronchi, Tripoli-Tagiura, Tripoli-Azizia, Tripoli-Zanzur, Tripoli-Ain Zara. Il successo fu superiore ad ogni aspettativa e le richieste per spedire merci per parte dei privati furono tante che non essendo ancora pubblicate le tariffe e le condizioni per il trasporto delle merci, si dovette nei primi giorni permettere il trasporto come bagagli cioè alla tariffa di lire 0.50 per tonnellate-chilometro.

Pel trasporto dei viaggiatori si istituirono tre classi, di cui la terza è costituita da carri senza sedili. Le basi pel trasporto viaggiatori vennero fissate rispettivamente per viaggiatore-chilometro: per la prima classe lire 0.16, per la seconda lire 0.10, per la terza lire 0.05.

Al servizio trazione si provvede con otto locomotive aventi quattro assi accoppiati del gruppo 20 (tipo secondarie sicule) e due con due assi accoppiati del gruppo 10 specialmente utilizzato per le manovre e le costruzioni in avanzata. Col deposito costruito ed annessa officina meccanica si provvede alla loro riparazione ed al quotidiano loro mantenimento, reso abbastanza oneroso dalla sabbia che penetra fra tutti gli organi e dall'acqua che essendo di pessima qualità deteriora le caldaie ed i tubi.

Alla stazione di Tripoli-Smistamento funziona un magazzino centrale per lo approvvigionamento di quanto occorre all'esercizio delle linee, al loro mantenimento ed alla costruzione delle linee nuove. Esso è fornito di tutto il necessario per un servizio che si svolge in località priva di ogni risorsa del genere.

I rotabili acquistati per le ferrovie libiche importarono una spesa complessiva di lire 729.247,75.

La situazione del personale addetto all'esercizio delle linee era al 30 giugno scorso la seguente: Personale di dirigenza 5, di ufficio e ragioneria 18, delle stazioni 16, dei treni 34, della trazione e officine 24, dei lavori 23 di ruolo e 12 avventizi, per le espropriazioni 5, avventizi indigeni addetti al mantenimento della linea 169.

Il costo delle linee (costruzione, materiale rotabile e di esercizio) risulterebbe al 30 aprile 1913 di L. 5.983.170 pari a lire 58.090 per chilometro di linea esercitata (chilometri 103) e di lire 69.810 per chilometro di binario di corsa costruito (esclusi cioè raddoppi, raccordi e tratti comuni).

Allo studio ed alla esecuzione delle nuove ferrovie in Libia si provvede con lo speciale ufficio costruzioni, che ha sede in Tripoli con sezione distaccata a Bengasi. Al 30 giugno 1912 erano già iniziati i lavori del tronco Azizia-Bir Cuca (chilometri 13), ed erano in studio i tracciati del proseguimento della linea di Zanzur per Zauia, mentre una squadra si spingeva in esplorazioni al Gharian e sull'altipiano fino a Jeffren per decidere sulla direzione da prendersi per il proseguimento della linea da Bir Cuca verso l'interno.

Questo tronco, che si svolge nel territorio degli Ursccfana, si stacca dalla stazione di Azizia alla quota 111,20 e raggiunge Bir Cuca alla quota di 131.34 con uno sviluppo di chilometri 12.864,53, di cui chilometri 11.252,55 in rettifilo e 1.611.98 in curva con una facile opera d'arte al chilometro 7.210 per sorpassare una bassura, costituita da letto di un Uadi; la massima pendenza del tronco è del 7.201 per mille; il raggio delle curve è sempre superiore ai 500 metri

Al 30 giugno ultimo scorso erano pronti circa 7 chilometri di rilevato, dei quali 2 completamente armati, costruiti esclusivamente con mano d'opera locale fornita da una numerosa cabila di Orfella stabilitasi in Azizia.

La costruzione delle ferrovie in Cirenaica venne stabilita dal Ministero delle Colonie, e soltanto ai primi di maggio ultimo scorso la squadra per i primi studi sbarcò a Bengasi.

Essa potè percorrere, debitamente scortata e protetta, tutta la zona di Bengasi sino a El Albiar, e delineare il tracciato dei primi venti chilometri della ferrovia che da Bengasi dovrà dirigersi a Merg, indi a Derna, iniziando subito gli opportuni studi e rilievi per il primo tronco Bengasi-Lete-Benina (chilometri 19.367).

L'autonomia delle Scuole elementari

Un'interrogazione dell'on. Montresor

Roma, 6

L'on. Montresor ha inviato al presidente della Camera la seguente interrogazione: «Interrogo il ministro della P. I. per sapere se in vista delle lunghe pratiche da esperirsi per ottenere l'autonomia delle scuole elementari e avuto riguardo alla volontà popolare che si manifesterà nei comizi a suffragio allargato, il ministro creda opportuno prorogare i termini fissati dalla legge per poter godere dell'autonomia stessa ora subordinata al beneplacito dei Consigli comunali morituri».

I divorziati all'estero non potranno riacquistare la cittadinanza italiana

Il caso di 2 veneti

Roma, 6

(Vice) — La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato due interessanti decreti del ministro dell'interno, coi quali si inibisce il riacquisto della cittadinanza italiana a due ex-cittadini italiani, marito e moglie, i quali avevano assunto la cittadinanza ungherese per poter divorziare.

Gli interessati sono il signor Guido Ceconi da Padova e la signora Francesca Michieli da Bassano. Il loro matrimonio fu dichiarato sciolto con sentenza del Tribunale di Fiume, resa l'otto giugno 1912.

I decreti del ministro dell'Interno sono in data del 26 dicembre 1913, ed emessi «per gravi ragioni», in seguito a parere della prima sezione del Consiglio di Stato. Nei due decreti si cita anche l'art. 9 della legge sulla cittadinanza, il quale dispone che per gravi ragioni il governo ha facoltà di inibire il riacquisto della cittadinanza italiana.

Non sappiamo quali siano, nel caso speciale, queste gravi ragioni; si può peraltro supporre che il governo intenda ovviare con tali provvedimenti al grave inconveniente più volte lamentato in Parlamento, pel quale il divorzio, se non esiste nella nostra legislazione, è ugualmente ottenuto dai ricchi mediante un espediente legale, pel quale nessuna sanzione era finora stabilita.

Data la difficoltà gravissima di stabilire per questi casi una sanzione penale, il governo vuole almeno che coloro che ricorrono a tali mezzi per sciogliere il loro vincolo matrimoniale, siano puniti con la inibizione a riacquistare la cittadinanza italiana. Se così è, l'intenzione del governo va ampiamente lodata

Contro la minaccia di un nuovo sciopero della gente di mare

Genova, 6

L'Associazione generale del commercio nella sua riunione di ieri ha votato il seguente ordine del giorno:

«L'associazione del commercio di Genova, unitamente alle consorelle rappresentanti tutti i rami dei traffici terrestri e marittimi che si svolgono nel nostro porto, veduta la minaccia imminente di un nuovo sciopero della gente di mare, richiama altamente l'attenzione del governo sul persistente progressivo deperimento dei nostri commerci continuamente colpiti da agitazioni, arresti e difficoltà di ogni genere.

Lancia un grido di allarme contro questa nuova, gravissima minaccia che segnerebbe la loro ultima rovina. Fa vivissimo appello al Governo perchè vogli a intervenire prontamente ad eliminare i conflitti tra le compagnie sovvenzionate e la federazione della gente di mare, prima che abbia a scoppiare lo sciopero minacciato, di fronte ai vari sacrifici finanziari che si impone il paese per avere assicurate con i servizi sovvenzionati le comunicazioni marittime sulle arterie pprincipalmente interessanti il nostro commercio; chiede nel modo più esplicito al governo disposizioni perchè in qualunque caso la continuità dei servizi non venga interrotta nel supremo interesse del paese e dà mandato alla presidenza di prendere gli opportuni accordi con tutte le autorità politiche ed amministrative per esplicare quella maggiore azione che è voluta dall'attività del momento. — Firmato: A. Mancini, presidente».

Nello stato maggiore generale dell'esercito

Roma, 6

E' stato disposto il seguente movimento nello stato maggior generale dell'Esercito:

Tenente generale Nicolis di Robilant cav. Mario, comandante della divisione territoriale di Piacenza, è esonerato da tale comando e nominato comandante della divisione territoriale di Torino.

Tenente generale Vinai cav. Raffaele, a disposizione, è nominato comandante della divisione militare territoriale di Piacenza.

Maggior generale Toscani comandante la divisione militare territoriale di Chieti, è promosso al grado di tenente generale, continuando nell'attuale comando.

Maggior generale Rostagno, comandante della brigata Reggio è esonerato da tale comando, e nominato comandante della brigata Pistoia.

Maggior generale Mambretti cav. Ettore, comandante della brigata Pistoia, è esonerato da tale comando e collocato a disposizione.

Colonnello di Stato maggiore Calderari Milanese, dei conti di Palazzolo, a disposizione, è promosso al grado di maggior generale e nominato comandante della brigata Reggio

Il valore dell'esercito italiano rilevato dalla stampa tedesca

Berlino, 6

La *Taeglische Rundschau*, commentando la pubblicazione ufficiale italiana sulle cifre dei soldati morti in Libia, dice che l'alta percentuale degli ufficiali caduti dimostra che essi diedero ai soldati un magnifico esempio. Del resto, considerando le enormi difficoltà climatiche e sanitarie, la durata della campagna e il fanatismo del nemico, tutta la guerra costituisce una splendida prova della disciplina e del valore dell'esercito italiano.

Echi dell'incaglio della "San Giorgio,,

Taranto, 6

La commissione incaricata della perizia dei danni della nave *San Giorgio* ha minutamente visitato la nave, continuando i suoi lavori per l'accertamento dei danni derivanti dal noto incaglio.

I fasti del socialismo

Nuova luce sul caso Todeschini

Ciò che risulta da una inchiesta della "Tribuna,,

Roma, 6

(Vice). — Il collega Tullio Giordana, seguitando sulla *Tribuna* una interessante serie di corrispondenze da Trieste, si occupa molto diffusamente del caso Todeschini.

Il Giordana ricorda anzitutto la dichiarazione che il dott. Carlo Nani, presidente del Circolo Trentino di beneficenza, rese al processo di Verona, dichiarazione che, per la migliore intelligenza di quel che segue, val meglio riprodurre per esteso:

«Il Circolo trentino di beneficenza — così scriveva il Nani — e particolarmente il suo incaricato, vennero accusati il 30 luglio 1911, alla i. r. Delegazione di Trieste, di tenere clandestinamente un ufficio di collocamento per operai. Di fronte alle spiegazioni date dal sottoscritto, quale presidente del Circolo stesso, all'i. r. Commissario, questi lasciò cadere l'accusa. L'i. r. commissario senza essere stato interpellato, informò il sottoscritto che l'accusa era pervenuta all'i. r. Direzione di Polizia da parte del signor Mario Todeschini. Confermo quanto soupra sulla mia parola d'onore. — Dott. Carlo Nani».

Il Giordana ha compiuto in proposito un'inchiesta presso il Nani stesso, il dottor Iginio Veronesi, cassiere, ed il signor Mario Pola, segretario del Circolo Trentino di beneficenza. Ecco come il giornalista ha raccolto i risultati delle sue indagini:

«Questi tre signori, egli scrive, mi hanno raccontato i fatti del luglio 1911, nel modo seguente: «Inviati dall'Ufficio di mediazione del lavoro di Rovereto, circa il 24 luglio 1911, arrivarono a Trieste gli operai Ezio Ponti, Mario Campolongo ed altri due, i quali si presentarono al signor Mario Pola, delegato del Circolo Trentino di beneficenza Furono, d'incarico della presidenza dello stesso Circolo, sovvenuti con una congrua somma di denaro e convenientemente occupati. Al lavoro, però, non rimasero che un paio di giorni, dopo di che tornarono al Circolo per avere dei sussidi. La Direzione, persuasa di trattare con dei fannulloni che volevano sfruttare la beneficenza per non lavorare, diede un nuovo sussidio, ammonendo però gli operai che non avrebbe accordato altri soccorsi. I quattro, esaurito il denaro, invece di continuare nel l'occupazione che era stata loro procurata dall'incaricato del Circolo, si recarono alle «Sedi Riunite», dal signor Mario Todeschini, allora segretario delle organizzazioni operaie socialiste, per sollecitare il suo intervento. Il Todeschini, senza curarsi di indagare se i lamenti degli operai fossero fondati o no, pubblicò nel *Lavoratore* un articoletto intitolato «Importazione di italiani», per esporre le traversie di alcuni di questi importati, articoletto che provocò immediatamente una replica del dott. Veronesi.

Il sabato 30 luglio 1911, il sig Pola venne citato alla direzione di polizia, per dare spiegazioni sulla sua condotta nella questione dell'arruolamento di questi operai. Il Pola, senza entrare in discussione, disse di avere agito quale incaricato del Circolo trentino di beneficenza, e si riservò di tornare il giorno seguente colla presidenza, per spiegare ogni cosa.

Il giorno dopo si presentarono il dottor Carlo Nani, il dott. Iginio Veronesi e il signor Pola, dal commissario di polizia, che disse loro di averli citati perchè si scolpassero dell'addebito di esercitare un ufficio di collocamento clandestino. Soggiunge che se il fatto fosse risultato vero, avrebbe dovuto passare gli atti alla i. r. Luogotenenza per gli ulteriori provvedimenti.

Il presidente del Circolo espose come realmente stessero le cose, dichiarando di esserre ben certo che nè il sig. Pola, nè il Circolo, avevano commesso alcun che di illegale col sovvenire e col procurare occupazione ai propri comprovinciali. Il commissario domandò, allora, se pel collocamento fosse stato richiesto agli operai un compenso qualunque. Gli fu risposto, che non solo non avevano pagato nulla, ma che anzi avevano ricevuto dei soccorsi in denaro.

Il signor Hincovec, commissario, riconobbe che il procedere del Circolo era stato perfettamente legale.

— Non li avrei disturbati, soggiunse il commissario congedando i tre italiani, se avessi saputo queste cose, ma dovevo andare in fondo perchè mi era pervenuta una denuncia dal signor Mario Todeschini. —

Questo, conclude il Giordana, è il racconto che il dottor Nani, il dottor Veronesi ed il signor Pola, mi hanno fatto in Trieste, in presenza di comuni amici.

Ho cercato del signor Hincovec per sapere da lui se ricordava i particolari sui quali tre persone ineccepibili si accordavano perfettamente, ma mi è stato detto che il commissario aveva lasciato la polizia da poco tempo. Lo vedremo probabilmente a Milano, quando si discuterà il processo per diffamazione intentato dal Todeschini contro la *Perseveranza*».

L'articolista aggiunge che, a parte l'interpretazione che si possa dare a questo episodio ed alle sue determinanti, ciò che sarà chiarito dal dibattito giudiziario, è certo che la presenza del Todeschini a Trieste, coincide con una maggiore intimità fra i socialisti e gli slavi. E qui segue e conclude la corrispondenza una lunga documentazione dei rapporti politici cordiali, intercorrenti fra socialisti e slavi a Trieste.

Anche questa versione, raccolta e vagliata da un giornalista serio come il Giordana e da un foglio grave come la *Tribuna*, è sensibilmente diversa da quella data dall'*Avanti*, che aveva tutta l'aria, come dicevamo ieri, di mettere le mani innanzi. Infatti, il racconto dell'organo socialista affermava che il Todeschini non aveva avuto nell'episodio parte alcuna, mentre c'è un articolo pubblicato sul *Lavoratore* di Trieste e c'è, come affermano il dottor Nani e i suoi amici, la sua.... denuncia alla Polizia!!!

Dunque, Mario Todeschini non è proprio proprio il *puro*, come ce lo dipingono i fogli socialisti. Qualche cosa c'è, e questo qualche cosa, cioè questa denuncia, e questi scritti contro la importazione di italiani (simpatico quel vocabolo di *importazione*, come se si trattasse di porci o di asini!) getta una luce non bella sull'opera del deputato socialista durante il suo soggiorno a Trieste.

Dopo di che lasciamo pure che le donnacole veronesi offrano fiori al loro Mario, uso a frequentare le osterie di Trieste in gaia compagnia femminile; lasciamo anche che la direzione del Partito socialista mandi telegrammi di solidarietà al suo uomo; la gente per bene, quella che non si lascia impressionare dal rumore e dalle proteste ringhiose dei *compagni*, attenderà — come dicevamo ieri — che il processo di Milano metta in luce completa l'azione del Todeschini, su cui già si addensano così gravi dubbi.

Sarfatti liquidato e Senape deplorato dalla Santa Inquisizione Socialista

Roma, 6

Oggi si è riunita la direzione del Partito socialista.

Gli on. Cagnoni e Ratti hanno riferito circa la inchiesta compiuta intorno alla elezione del collegio di Oleggio, ne è seguita una lunga ed animata discussione e dopo aver sentito l'avv. Sarfatti ed esaminati i documenti presentati è stato approvato all'unanimità, meno il deputato Mongari, il seguente ordine del giorno:

«La direzione del partito socialista, udita la relazione dei compagni Ratti e Cagnoni sulla elezione del collegio di Oleggio, esaminato il memoriale presentato dal deputato Sarfatti, udito lo stesso Sarfatti, riconoscendo che la dichiarazione rilasciata dal Sarfatti ha un carattere contrario ai criteri ed ai metodi del partito, disapprova il fatto e, preso atto delle dichiarazioni del Sarfatti che egli, cioè, è pronto a presentare le dimissioni da deputato nel momento che la direzione del partito voglia invitarlo, lo invita a presentarle subito.»

Dei membri della Direzione del Partito era presente, tra gli altri, Musatti.

La direzione si è anche occupata a lungo dell'ameno caso Senape, il «cristiano antico», come egli si è definito, il quale per accalappiare qualche cattolico ingenuo adottò la Croce come segno di riconoscimento della sua scheda elettorale. La direzione stilò un lungo ordine del giorno il quale, dopo avere affermato i precedenti di degno *compagno* del Senape, «pur *deplorando* — prosegue — la scelta, se anche accidentale ed involontaria come ha dichiarato l'on. Senape, della Croce a contrassegno della scheda in quanto fra l'altro ha fornito il motivo di sospettare che la scelta infelice di tale distintivo sia stata fatta allo scopo di cattivare al candidato socialista le simpatie ed i voti dei credenti, ritiene che, chiariti così i fatti, l'incidente non menoma la fiducia del partito nel *compagno* Senape.»

Sic transit gloria mundi! Il quasi onorevole Sarfatti, che per un momento aveva potuto illudersi di essere deputato sul serio, è invitato dalla Direzione del suo partito a dare quelle dimissioni che chiunque altro nei suoi panni — supposto e non concesso che un altro avesse potuto accettare un patto vergognoso come quello che lo portò alla effimera vittoria — avrebbe presentate lo stesso giorno della sua elezione. Dopo aver mancato alla parola data ai conservatori di dimettersi subito; dopo aver cercato di cavillare sostenendo nella intervista del *Corriere della Sera* che i conservatori non avevano reso noto l'accordo avvenuto, sicchè non si poteva stabilire quali e quanti erano — se pur ve n'erano! — i voti dei conservatori; dopo aver fatto la parte dell'ingenuo, a scandalo avvenuto, dicendo che il *Corriere* aveva alterato le sue parole e che egli non lo aveva smentito non essendosi curato di leggerlo; dopo aver tentato di scolparsi gettando una parte della sua responsabilità su alcuni compagni, darà ora le sue dimissioni? L'invito della Direzione è formale, ma la medaglietta è pur una grande tentazione!

E, in caso di dimissioni, il quasi onorevole Sarfatti non deciderà di ripresentarsi candidato? Potrebbe darsi che col ritorno degli emigranti, che a ottobre erano ancora assenti, le probabilità di riuscita colle sole forze socialiste aumentassero, nel qual caso il quasi onorevole, che accettando il patto vergognoso aveva l'aria di sacrificarsi per una ragione di moralità — cioè per impedire la vittoria di un candidato giudicato corruttore — avrebbe in realtà fatto il suo tornaconto e la conquista definitiva della medaglietta lo compenserebbe delle amarezze procurategli dal rumore della stampa conservatrice fatto intorno al suo caso e della mancata *omertà* dei *compagni*, sulla quale forse aveva contato per poter mancare di parola impunemente.

Avanti, quasi onorevole Sarfatti, si

faccia coraggio. Se gli immigranti sono molti, ella può essere certa del fatto suo. Non ha trovata tanta solidarietà anche l'on. Todeschini? Perchè non la dovrebbe trovare anche lei?

Peccato che non possa fare sfoggio di un po' di croce, come ha insegnato con tanto meritato successo il suo compagno Senape, nel qual caso la sua rielezione sarebbe un fatto compiuto, fors'anche senza bisogno di immigranti!

Intransigenza o transigenza nelle elezioni amministrative?

Roma, 6

La direzione del partito socialista ha oggi votato la seguente mozione circa le elezioni amministrative, mozione che in teoria afferma il principio dell'intransigenza, ma in pratica rimette la decisione ultima al prossimo congresso socialista:

« La direzione del partito ritiene, date le concezioni teoriche che informano la sua attività pratica, che l'imminente lotta amministrativa debba svolgersi con tattica unitaria e intransigente per tutti i Comuni, com'è avvenuto per le recenti elezioni politiche; ma, in omaggio a tali norme procedurali statutarie, rimette le deliberazioni al prossimo congresso nazionale del partito convocato nel prossimo aprile in Ancona. »

Nella votazione Musatti approvò la mozione relativa alle concezioni teoriche e Fiorito votò contro, mentre Morgari si astenne. Tutti gli altri votarono unanimi favorevolmente.

Per completare le disposizioni relative al congresso nazionale deliberato ieri per i giorni 5, 6 e 7 aprile in Ancona, venne approvato l'ordine del giorno per la discussione, come segue:

1. nomina della presidenza; 2. nomina della commissione per la verifica dei poteri; 3. relazione della direzione del partito: a) relazione finanziaria, b) relazione morale e politica, c) relazione del direttore dell'*Avanti*; 4. comunicazione sulla gestione dell'*Avanti*; 5. relazione del corpo parlamentare; 6. elezioni amministrative: a) tattica, b) piattaforma; 7. il problema degli armamenti ed il prossimo congresso internazionale di Vienna; 8. socialisti e Massoneria; 9. nomina della direzione del partito e del direttore dell'*Avanti*; 10. proposte varie.

Un memoriale delle telefoniste

Roma, 6

Una rappresentanza dell'Unione professionale telefoniste, è stata ricevuta dal capo di gabinetto conte Bergesone, ed ha presentato all'on. ministro delle P. e T. un memoriale riferentesi al progetto di una Cassa di maternità da istituirsi per le telefoniste del Regno, integrando così la legge che aboliva ogni limite di età per contrarre il matrimonio, legge che l'Unione professionale invocò dopo accurati studi.

Nel suddetto memoriale sono inclusi altri deliberati, che l'Unione professionale confida saranno presi in considerazione dalle autorità competenti nella compilazione dell'atteso regolamento che varrà a disciplinare la legge.

Il sambuco "Cervo„ radiato

Roma, 6

Con decreto ministeriale in data 12 dicembre u. s. registrato alla Corte dei Conti, il 26 stesso mese, il sambuco *Cervo*, è stato radiato dai quadri del regio naviglio.

PAROLE AL VENTO

Come si muore

Un giovane di trentott'anni è caduto la vigilia di Natale laggiù, a Moshruga nel Fezzan, combattendo contro i ribelli dello Sciati. Un breve radiotelegramma dalla stazione di Brak a seicento kilometri dalla costiera di Tripoli; un comunicato sommario nei giornali. Nient'altro. Il giovane capitano era un ufficiale eritreo, Domenico De Dominicis: i giornali non dicono di più, il pubblico non chiede altro.

Dopo i primi giorni mirabili di entusiasmo nei quali la caduta di Mario Bianco a Bengasi diventò l'inizio di un canto epico, gli ufficiali d'Italia hanno imparato a morire così, per venti righe di cronaca...

Eppure noi non dovremmo accontentarci di questo tributo breve, convenzionale, alla loro memoria. Per ogni figura che scompare potremmo e dovremmo avere la pagina di un amico. Nelle nostre case dovrebbero imparare a conoscere queste eroiche figure spente come i nomi di certi combattenti antichi. Si predica da gran tempo la necessità che un nuovo spirito militare e coloniale pervada le nostre case, stimoli i giovani d'oggi a tentare le nuove vie. Ma come otterremo questo risultato se non celebreremo degnamente i pionieri? La colonia è ancora un territorio spiritualmente troppo lontano dalla nostra patria. I reggimenti che vi stanziarono nei primi mesi della guerra divennero popolari; i nomi dei combattimenti famosi. Poi, a poco a poco, notizie e dati dileguarono in una confusione fatta d'oblio; i nomi degli uomini che sono rimasti laggiù sono a molti pressochè ignoti. E invece il periodo magnifico della nostra gesta coloniale incomincia ora.

L'ora del sacrificio meditato è questa. — Finchè la guerra si combatte, essa è la guerra, là come ovunque — nei confini della patria come oltremare — con i suoi entusiasmi, col consentimento pieno e l'attenzione di tutti i cittadini: si combatte in una grande ebbrezza nazionale.

Ma quando la guerra è finita, e nel paese se ne discutono i conti con tono iroso, e certi uomini riprendono la vecchia solfa idiota delle « spese improduttive » — allora rimangono in colonia soltanto quelli che per la colonia sono nati: i continuatori delle imprese nel silenzio. E la colonia nasce allora.

Non si ricorda da gran tempo nella storia coloniale delle nazioni europee una pagina simile a quella che sta scrivendo attualmente nel Fezzan la spedizione Miani. Qui l'irrealtà è diventata ormai storia. Siamo giunti a questo mirabile risultato: di compiere insieme un'esplorazione geografica e una conquista armata. Il misterioso Fezzan è insieme svelato e preso. Gli uomini che vi guidano le nostre truppe nere fanno insieme i rilievi del terreno e il colpo di fuoco contro gli abitatori, come qualunque missione esploratrice. E sono i nostri soldati: non sono ricercatori solitari, missionari della scienza recatisi per loro studio laggiù, è la patria stessa che segna i confini delle sue nuove terre con una falange di esploratori soldati.

Non soltanto, ma questa impresa si compie mentre ancora sul mare si odono i colpi secchi dei beduini. Mentre la guerriglia dura in Cirenaica, i nostri avanzano dov'era follia sperare. Non v'ha esempio di una penetrazione così rapida, di una conquista così ardita. Non osarono avanzare fino al Fezzan i turchi che dopo moltissimi anni, eppure erano per tanti lati i più accetti a quelle popolazioni. Non compirono imprese di tanto momento con una temerità data dalla rapidità neppure i francesi, i quali — bisogna convenire — hanno scritto una delle pagine più belle della loro grande storia con la graduale conquista dell'Africa interna dalla Senegambia al Sudan e al Marocco: meravigliosa pagina di storia che continuano a scrivere i più forti tra i loro mentre il paese declina; continuazione delle virtù di una razza oltremare, mentre la razza nella sua terra, s'indebolisce. Pure, dicevo, i francesi non hanno esempio di una simile impresa iniziata da noi un anno dopo aver firmato il trattato di pace.

Vorrei che qualcuno rileggesse in questi giorni le pagine di Mohammed Ben el Hachaichi: che ha scritto un volume delizioso di vagabondaggio arabo nel paese dei Senussiti, dal Fezzan alla Cirenaica, e ripensasse — leggendo — che quelle stesse terre che l'arabo percorreva anni sono come un viandante senza compagni e che parevano a noi lontane come i misteriosi lidi ai quali non s'attinge mai, sono intronate al mattino dalle trombe delle nostre diane militari o dai concertini dai pifferi eritrei, gli *emberià*.

*

Mentre questa impresa si compie cade, negli ultimi giorni dell'anno, il capitano Domenico De Dominicis. E noi, che andiamo a gara a raccogliere nei nostri giornali profili di delinquenti europei o gesta di americani pazzi, noi che abbiamo delirato per giorni — segno preciso di una degenerazione collettiva — per il passaggio di un quadro vecchio attraverso le città d'Italia, ci ricordiamo così poco e così male dei nostri soldati di laggiù!

Ho conosciuto il capitano De Dominicis nell'aprile del 1912, ritornando a Tripoli per la ripresa della campagna. Poche volte ho visto un tipo più fiero e perfetto di bellezza soldatesca. De Dominicis comandava la terza compagnia del V battaglione eritreo, il primo sbarcato in Libia. Alto, biondo, fortissimo, pareva un grande ragazzo bianco contento fra i suoi diavoli neri. Mi accolse nella sua dimora: una baracca di legno nell'accampamento del battaglione, dietro il Mulino del Banco di Roma. Erano con lui i suoi due bravissimi tenenti, Terruzzi e Viola. E dopo il « vermouth » tradizionale — che era laggiù l'unico segno superstite di una raffinatezza europea trasformato in semplice atto di ospitalità cortese (ricordo un « vermouth famoso offertoci da Grazioli alla vigilia di Henni nella moschea di Feschlum) — il capitano De Dominicis prese a mostrarci l'accampamento e a narrarci di sè: l'una e l'altra cosa insieme, perchè egli viveva dei suoi soldati e i suoi soldati vivevano in lui. Ci mostrò i feriti di Bir-el-Turki, il primo scontro cui avevano partecipato gli eritrei; chiamò a sè un vecchio *ius-basci*, veterano di Adua e gli fece narrare a lungo di quei giorni. Poi, volle coronare l'ospitalità con un gesto pieno di poesia: chiamò dai ranghi i componenti la fanfaretta degli *emberià*, ci fece porgere da loro l'ultimo saluto, un saluto musicale, pieno di risonanze africane.

Lo rividi spesso in quei giorni, per Sciara Azizia, la sera, quando si passeggiava — al tramonto — aspettando per l'indomani l'avanzata: De Dominicis attirava l'attenzione di tutti per la sua prestanza, per la nobiltà del suo volto, con i grandi occhi ingenui di fanciullo e due baffi biondi da soldato d'altri tempi: vestito in « khaki » come tutti gli ufficiali eritrei, si avvolgeva nella mantellina oscura, timoroso del freddo serale come tutti gli uomini di colonia. E accennava alla sua vita randagia, nelle altre colonie, donde veniva ora per ritornare fra breve laggiù.

E l'Italia? — chiedevo io. — L'Italia è cara anche da lontano: noi siamo nati per vivere quaggiù, rispondeva De Dominicis, — e i suoi desiderii si alternavano fra la Libia e l'Eritrea senza nostalgie per le nostre sponde.

Così era. Un uomo che sembrava creato dalla natura per essere uno dei più ardenti amatori della vita, e che si era fatto soldato con religione, come un altro si farebbe missionario. A Zanzur fece cose folli alla testa della sua compagnia che si lanciò prima contro il nemico a sbalzi, sotto un fuoco d'inferno: fu proposto per la medaglia al valore. Pochi giorni dopo Camerana sbarcava a Bu-Sceifa per avanzare su Misurata: chi era fra i suoi? De Dominicis, con la sua compagnia, la prescelta. E ancor una volta quando vennero le notizie dei giorni di fuoco, rileggemmo il suo nome, primo fra i primi. Gli scrissi per dirgli la mia gioia e la mia ammirazione. Rispose, con la sua scritturina fine di uomo uso alla pazienza e alla disciplina, con la sincera coscienza di non aver fatto che il suo dovere e nulla di più.

Poi, il battaglione ritornò in Eritrea: e De Dominicis anche, con la sua terza compagnia — ormai famosa. — Ma nella primavera dell'anno dopo chiese di tornare in Libia: gli fu concesso. A Tripoli il tenente colonnello Miani preparava la spedizione di Muzruk, e De Dominicis fu dei prescelti. Partì felice, ancora in capo a una compagnia eritrea. Andò, con i suoi, andò fino a Sokna, fino a Brak, fino a Moshruga: la vigilia di Natale fu un giorno caldo, quando il fuoco non valse più, avanti, alla baionetta. E De Dominicis avanti, per quella singolare natura che lo faceva esser sempre alla testa dei suoi soldati come per una naturale designazione.

I fucilieri ribelli di Mohammed ben Abdallah lo hanno ucciso. Non tornerà più nella sua antica Italia lontana, nella sua cara Africa nuova dal Mar Rosso al Mediterraneo.

Ma noi dovremmo scrivere fra i più memorandi il nome di questo bello e fierissimo eroe, che concepì la vita coloniale come una missione sacra, e vestì il suo compito d'umiltà e volle vivere nel silenzio. Se potesse sembrare un elogio alla sua memoria direi che rare volte conobbi una simile figura di asceta della propria religione, e che certi santi i quali vissero nella solitudine dei Deserti al tempo di Cristo non dovettero esser dissimili di spirito da questi nostri uomini che hanno vissuto tra il fuoco delle boscaglie africane e la violenza dei loro abitatori per devozione a un'idea.

*

Ma intanto, quassù vi sono i piccoli uomini che predicano il coraggio della viltà, e i ciaitroni che pretendono di distinguere gli eroismi e vorrebbero venerati nelle case soltanto i cospiratori del Risorgimento o gli ufficiali garibaldini, vietando la patente d'eroe a questi nuovi singolarissimi tipi di combattenti apostoli. E vi sono, più colpevoli di tutti, i dimentichi: i padri che non pongono sotto gli occhi dei figli — poichè nelle scuole ancor non s'insegna — i nomi di tutti i nostri morti di Libia; i giovani che sanno a mente i colori dei giuocatori di una squadra di *foot ball* o dei rematori di una società sportiva, ma ignorano i fasti di ieri dei nostri reggimenti.

E intanto che laggiù si muore — com'è giusto che si deva morire, ma quasi senza eco quassù — quassù la gaia umanità entra trionfalmente nel carnevale a passo di *tango*.

Gualtiero Castellini.

Strascichi degli incidenti di Saverne

Il processo contro due ufficiali

Strasburgo, 6

Stamane alle 9 è stato ripreso il dibattimento del processo contro il colonnello Von Reuter.

Il pubblico è meno numeroso di ieri. Si notano però parecchi generali ed un funzionario del ministero della guerra prussiano.

Il primo teste è il tenente Betches, il quale narra come sia stato insultato e come abbia fatto arrestare parecchie persone.

La signora Eberz afferma che un impiegato municipale le dichiarò che sarebbe stato necessario arrestare più savernesi di quanto non si è fatto. Essa però rifiuta di dire il nome del funzionario.

Il tenente Brunswick entra in questo momento e racconta la scena svoltasi in un restaurante, nel quale entrarono nove alsaziani, che vi trovarono parecchi ufficiali seduti ad una tavola; gli alsaziani manifestarono l'intenzione, continua il tenente, di spegnere tutti i becchi del gaz e di fare un brutto tiro ai giovani ufficiali.

In quel momento il colonnello Reuter entrò nel Ristorante: egli giunse — dice il tenente — come un angelo mandato dal cielo.

La signora Eberz continua quindi la sua deposizione. Ella riferisce parecchi fatti che tornano a lode del colonnello Reuter. La signora Eberz è una immigrata che si trova a Saverne da parecchi anni. La sua deposizione produce sul tribunale profonda impressione ed è accolta con gioia dall'elemento militare che si trova nell'aula.

L'udienza venne sospesa e all'uscita gli ufficiali stringono la mano alla signora Eberz.

Ripresa l'udienza, Mahl, ritornando sul colloquio da lui avuto alla stazione col colonnello Reuter, dice che lo Statholter non lo aveva avvisato di andare a visitare il colonnello, ma aveva approvato la condotta.

Dopo varie deposizioni di soldati che presentano scarso interesse è la volta di parecchie persone arrestate durante i noti incidenti del 28 novembre scorso. Le deposizioni dei soldati e quelle delle persone arrestate sono contraddittorie. L'udienza è tolta alle 13 precise, e rinviata alle 16.

L'udienza pomeridiana si apre alle 4 precise con il giuramento della signora Ebers, la quale ha urgenza di tornare a Saverne. Ricomincia poi la sfilata dei testimoni.

Elsenshon, un ometto magro, operaio di fabbrica, narra le sue avventure con il volto sorridente. Egli vide alcuni ragazzi scappare davanti ai soldati poi apparve il tenente Schadt che lo condusse nei sotterranei dei banduri dove contrasse una infiammazione agli occhi. Egli si agita e si fa richiamare all'ordine ma non vuole tacere. Il teste dice anche che è stato insultato dal colonnello. Questo gli avrebbe detto: Sei un ubbriacone.

Il colonnello dice a questo proposito che il teste non si era levato il berretto dinanzi ad un colonnello prussiano.

Il soldato Doerr depone in seguito che egli ha arrestato un giovane che gridava nella via.

L'operaio Deuckel dice che stava facendo una sigaretta quando il soldato Doerr venne a dirgli che era stato dichiarato in arresto perchè aveva detto «sales prussiens». Il soldato Doerr mantiene la sua versione.

Gli incidenti di Saverne e il Principe ereditario

Berlino, 6

Il *Wolff Bureau* comunica la seguente nota:

« La *Frankfürter Zeitung* pubblica una comunicazione che le sarebbe stata inviata da fonte bene informata, secondo la quale il principe imperiale avrebbe inviato due telegrammi: uno al generale Deimling e uno al colonnello Reuter.

Il primo telegramma sarebbe anteriore agli avvenimenti del 26 novembre e sarebbe così concepito: « Procedete sempre risolutamente - Federico Guglielmo, principe imperiale ».

Il secondo sarebbe stato spedito il 29 novembre e non conterrebbe che queste parole: « Federico Guglielmo, principe imperiale ».

A proposito di questa informazione della *Frankfürter Zeitung*, occorre notare che il principe imperiale si chiama Guglielmo e firma sempre così ».

L'apertura della seconda Camera dell'Alsazia e Lorena

Strasburgo, 6

Stamane è stata aperta la sessione parlamentare della seconda Camera dell'Alsazia e Lorena.

E' stato celebrato in tale occasione un servizio religioso nella cattedrale per i deputati cattolici e nella chiesa di San Guglielmo per i deputati protestanti. Lo Statholter conte Wedel, assisteva al servizio protestante.

L'apertura ufficiale della sessione ha avuto luogo alle ore 11 al Palazzo Imperiale. Lo Statholter dell'Alsazia e Lorena ha pronunciato un discorso. Il segretario di Stato, Zorn Bulech e i sottosegretari di Stato dei diversi ministeri assistevano alla cerimonia. La prima seduta avrà luogo nel pomeriggio.

Per i voli al disopra della frontiera russo-tedesca

Berlino, 6

La questione del diritto di volare al disopra della frontiera russo-tedesca ha dato luogo ad uno scambio di note tra i governi tedesco e russo. Entrambi si dichiarano disposti a condizioni di reciprocità ad accordare caso per caso, quando si tratterà di una impresa sportiva, l'autorizzazione di volare al disopra della frontiera. Questa autorizzazione è stata posta a prescrizioni definite nei particolari. L'aviatore russo Vasillieff è stato autorizzato in massima a volare al disopra del territorio tedesco, per recarsi da Pietroburgo a Parigi, ma a condizioni di evitare le zone interdette.

Le operazioni della Spagna nel Marocco

Madrid, 6

Il giornale *El Pais* afferma che le truppe spagnuole sbarcheranno prossimamente sul territorio compreso tra Alucemas e Penon de Velez. Il giornale aggiunge che il comandante militare di Melilla avrebbe chiesto 25 mila uomini per effetuare tale operazione.

Sulla partecipazione delle Cooperative ai lavori ferroviari in Libia

Milano, 6

Oggi si è riunito il Consiglio direttivo della Lega nazionale delle Cooperative per discutere e pronunciarsi intorno alla questione se le Cooperative debbano o meno aderire all'invito loro fatto loro dalle ferrovie dello Stato di assumere importanti lavori ferroviari in Tripolitania. Parteciparono pure alla riunione i rappresentanti della Federazione milanese delle Cooperative di produzione e lavoro.

La discussione, ampia e vivace, si è chiusa con l'approvazione di un ordine del giorno, in cui il Consiglio direttivo, richiamandosi alle norme statutarie della legge aperta a tutte le Cooperative, all'infuori di ogni fatto e tendenza politica e religiosa, deliberato dai congressi nazionali ed internazionali sui rapporti con le organizzazioni economiche, politiche ed operaie e considerato che la questione politica per la quale si domanda alle Cooperative di astenersi dal l'aderire all'invito di assumere lavori in Libia non riguarda la competenza della lega, dichiara di lasciare a questo proposito libere le Cooperative di comportarsi conforme alle loro convinzioni.

Il disegno di legge sulla scuola media

Roma, 6

A proposito del telegramma inviato dalla Federazione insegnanti medi al Ministro Credaro per sollecitare la presentazione alla Camera del disegno di legge sulla scuola media, la *Tribuna* dice che non vi poteva essere dubbio che il progetto in parola sarebbe stato presentato alla Camera in febbraio perchè l'annuncio dato nella relazione al decreto per lo scioglimento della Camera e nella esposizione finanziaria, in tre documenti, cioè, così solenni dimostrava che il governo considerava questo come uno dei problemi centrali che il ministro della Istruzione Pubblica avrebbe portato alla discussione della Camera.

La *Tribuna*, per informazioni assunte, aggiunge che il progetto per la scuola media dell'on. Credaro, che era allo stato di relazione nella passata legislatura, sarà presentato al Parlamento, in qualche parte emendato, subito alla ripresa dei lavori parlamentari e nel nuovo progetto saranno attenuati gli inasprimenti delle tasse scolastiche.

Hassuna pascià in Campidoglio

Roma, 6

Oggi alle 15, Hassuna Pascià dei Caramanli, Sindaco di Tripoli, accompagnato dal Cadì Busairi, dal Cadì Smirli e dal tenente Altina, si è recato al Campidoglio a restituire la visita al Regio commissario di Roma, comm. Aphel.

Hassuna pascià ha visitato quindi il Tabularium, il palazzo del Museo ed il palazzo dei Conservatori, dove il Regio commissario ha offerto al Sindaco di Tripoli un thè d'onore.

Hassuna pascià ha espresso ripetutamente la sua ammirazione per gli imponenti edifici capitolini e per le meravigliose opere d'arte in essi conservate, aggiungendo che tra i suoi ricordi di Roma rimarrà incancellabile quello della sua visita al Campidoglio.

I pacchi postali per le Colonie

Roma, 6

Il limite massimo di peso dei pacchi postali da o per la Colonia Eritrea e la Somalia Italiana, a partire dal primo gennaio 1914 è stato elevato a 10 chilogrammi, nelle stesse condizioni stabilite per i pacchi consimili originari od a destinazione degli uffici nazionali, all'estero e della Libia.

Tali condizioni sono le seguenti: il volume è limitato a 100 decimetri cubi, ma può raggiungere il massimo di 150, se i pacchi sono spediti come ingombranti; la tassa, a prescindere da quelle accessorie, è di L. 1.40 fino al volume di 100 decimetri cubi, e di L. 2.40 fino a quello di 150 decimetri cubi; gli stabilimenti postali del Regno, da cui possono essere accettati, od a destinazione dei quali possono essere spediti pacchi fino a 10 chilogrammi, sono quelli soltanto situati nei capoluoghi di provincia, o distanti non più di due chilometri da porti o da stazioni ferroviarie.

Elogi austriaci alla Regina Elena

Vienna, 6

Il *Neues Wiener Tagblatt* nell'imminenza del genetliaco della Regina Elena, pubblica un articolo nel quale fa calorosi elogi alla Regina e rileva la popolarità che ha saputo acquistarsi con le eminenti qualità del suo cuore, dimostrate particolarmente in occasione della catastrofe di Messina, ove la Regina accorse per alleviare la sorte di migliaia di fanciulli rimasti privi di madre.

Vapore incendiato e affondato
Quarantadue vittime

New York, 6

Il vapore petroliero « Oklahoma », che si è incendiato a 60 miglia al sud da Sandy Hook, è affondato. Il piroscafo tedesco « Bavaria » sarebbe riuscito a salvare tre ufficiali e cinque marinai. Dell'equipaggio sarebbero perite 42 persone.

Un radiotelegramma del capitano del « Bavaria » dice che il vapore quando è stato abbandonato, si era sommerso dalla parte di poppa; soltanto la prua era fuori dell'acqua e si trovava quasi perpendicolare con la superficie dell'acqua. Si spera che qualche altra nave abbia potuto raccogliere i marinai mancanti.

La persecuzione dei bulgari in Macedonia

Sofia, 6

L'*Agenzia Bulgara* pubblica: L'informazione da Atene che il governo greco col pretesto della presenza di pretesi comitadis bulgari alla frontiera greco-bulgara ha deciso di applicare immediatamente in Macedonia la nuova legge contro il brigantaggio produce in tutti i circoli tanto più profonda impressione inquantochè si sa che questa misura mira unicamente alla distruzione dell'elemento bulgaro. Le ultime esitazioni scompaiono e tutti reclamano rappresaglie.

Terremoto nel Poloponneso

Atene, 6

Si segnalano nel Peloponneso forti scosse sismiche che produssero gravi danni.

RIVISTE E GIORNALI

Per impedire la formazione della nebbia

Pretendono i «laudatores temporis acti» — dice la *Gazzetta del Popolo* — che la piaga del nebbione da tagliarsi col coltello, il quale affligge nella brutta stagione le grandi città, specialmente del Nord, si è fatta più grave in seguito allo sviluppo industriale assunto attualmente da quelle città.

La «pea soup fog», ossia «purèe di piselli», come chiamano gli inglesi la nebbia londinese, sarebbe una conseguenza della civiltà intensiva che, accumulando nell'atmosfera delle metropoli il fumo delle fabbriche, converte i fenomeno della nebbia naturale, cioè una semplice e pulita condensazione di vapor d'acqua, in un vero e proprio tormento, costituito dalla sospensione nell'aria umida di una ingentissima quantità di grassi e di carbone in particelle volatili.

I «laudatores» di cui sopra hanno in gran parte ragione. Perchè, se la nebbia si è sempre verificata, quando concorrono le necessarie condizioni d'igrometria e di temperatura, il fumo la rende oggi indubbiamente più incomoda al disopra dei colossali agglomeri umani che sono le città moderne.

Il fumo, cioè le particelle di grasso, di carbone mal combusto che si trovano sospese nell'atmosfera, serve ad ispessirla, dando ad ogni bollicina di vapore un nucleo solido, opaco e nero.

Dunque la nebbia è ora in città più fosca e densa e sporca che altra volta non fosse. Gli inconvenienti che da questo fatto derivano sono dunque senza rimedio? Non è da credere che gli scienziati non si siano già occupati di trovarlo questo rimedio; e le soluzioni proposte sono svariatissime.

Pretendono alcuni essere possibile spazzare la nebbia, come si allontana una tromba marina, a colpi di cannone. Possibile magari, ma pratico, chi lo direbbe?

In teoria, lo scuotimento d'aria provocato dalle violente detonazioni avrebbe la proprietà di risolvere il vapor d'acqua in pioggia, come proverebbe il tanto citato esempio dei rovesci diluviani che seguono od accompagnano spesso le grandi battaglie.

In base a questo principio, per esempio, una corazzata non avrebbe che da far parlare i suoi cannoni per assicurarsi sul mare più denso di nebbia un sicuro viaggio.

Disgraziatamente, questa applicazione dell'artiglieria alla guerra contro la nebbia in pratica non ha affatto dato i risultati attesi.

Altri scienziati, fra cui il celebre fisico inglese sir Oliviero Lodge, preconizzano invece l'uso dell'elettricità.

Secondo loro, nessuna nebbia resisterebbe all'azione di una serie di scariche di onde hertziane, nè a una pioggia di efflùvi uscenti dalle punte di pettini metallici collegati ad una sorgente di elettricità e opportunamente disposti.

In realtà questo procedimento, usato in certe officine per la partecipazione del fumo e della polvere, sembra aver dato incoraggianti risultati all'Università di Liverpool; dove appunto venne sperimentato ad iniziativa di sir Oliviero Lodge.

Ma la soluzione definitiva non è ancora qui, attesochè le superfici sgombrate con tal mezzo dalla nebbia praticamente sono trascurabili.

Recentemente il prof. Onofrio, direttore dell'Osservatorio di Fourvières, ha deciso il Municipio di Lione a tentare un terzo metodo, la cui semplicità uguaglia, come si vedrà, l'efficacia del dispositivo.

Nessun luogo poteva dirsi più indicato di Lione per esperimenti di tal genere, essendo questa la città della nebbia per eccellenza.

Tale caratteristica assume anzi in certe occasioni l'aspetto di un vero flagello locale, indipendentemente dal concorso o meno del fumo degli opifici.

E ciò si spiega con la positura della città, distesa sopra un'angusta penisola al confluente di due grandi fiumi.

Lo specchio d'acqua rappresentato in quel luogo dal Rodano e dalla Saône non misura infatti meno di 250 ettari di superficie; ed a questo bisogna aggiungere l'acqua sotterranea che scorre sotto i quartieri della Guillotière e dei Brotteaux.

Da questa enorme massa liquida annualmente si sprigiona allo stato di vapore un'altezza d'acqua pari a 779 millimetri, ossia circa due milioni di metri cubi, che bisognerebbe moltiplicare per 1800 per avere il volume in vapore.

Come spazzare queste nubi tenere? « Non c'è mezzo — risponde il prof. Onofrio. — Val meglio impedirne la formazione, imprigionando i vagabondi vapori sotto una pellicina d'olio, ch'essi non riescono a passare »

In altre parole, basta versare nel Rodano e nella Saône qualche barile d'olio, che spandendosi a fior d'acqua in uno strato tenuissimo, elimina i sette ottavi della evaporazione.

Semplice e pratico, vero? Perchè non ci si era pensato prima? E' la storia dell'uovo di Colombo.

Naturalmente non occorre usare all'accennato scopo dell'olio d'oliva e nemmeno di quello misceino; le più scadenti qualità di olio industriale servono a meraviglia, come il petrolio.

Ecco dunque trovato, se realmente il sistema proposto dal prof. Onofrio risponde alle esigenze della lotta, anzi nella prevenzione della nebbia, un nuovo impiego per l'olio; che già serviva a calmare le onde del mare in tempesta, nonchè a uccidere uova e larve d'insetti nocivi.

Per analogia si può proporre l'impiego degli olii per fissare le emanazioni putride dei porti, dei canali e delle acque stagnanti.

La strage nella "jungla„

Un periodico londinese pubblica una statistica raccapricciante: quella delle vittime fatte in un anno, così tra gli uomini come tra gli animali domestici, dalle fiere e dei serpenti che vivono numerosi nelle foreste indiane.

Nella sola annata 1912 le più temibili abitatrici della « Jungla », le tigri, hanno divorato 767 persone e 28.832 capi di bestiame!

Sempre nello stesso periodo di tempo i leopardi hanno ucciso 253 uomini e 42.745 animali domestici; 189 persone e 11.922 capi di bestiame sono stati sbranati dai lupi; mentre le altre fiere in genere hanno fatto nell'una e nell'altra categoria rispettivamente 721 e 5427 vittime.

Ma i più formidabili distruttori furono i serpenti, che uccisero 24.312 uomini e 40.543 bestie.

Non è a dire che nella stessa annata gli uomini non si siano animosamente difesi, poichè hanno ucciso 25.843 bestie feroci d'ogni specie e 171.700 serpenti di varia grandezza, per cui il Governo coloniale ha sborsato in ricompensa l'egregia somma di franchi 361.775.

Il totale delle persone divorate dalle fiere o uccise dai serpenti nel decennio 1902-912 ascende alla cifra spaventosa di 243.314 vittime.

Cronaca Cittadina

La fonte esausta

Con il ritorno delle nebbie e dello inverno si ricominciano a cercare i canti bianchi e dolci, le poesie di tristezza e di amore che s'intonino bene al tempo ed alla stagione; ed ecco che un volumetto nuovo si presenta al lettore e reca con sè un canto languido ed amoroso.

Infatti nel suo nuovo libro *La Fonte Esausta*, Flodovent canta; canta di un suo triste amore che ha vita corta ed incerta, e che forse è già morto all'inizio In vario graziose poesie vediamo l'autore evidentemente giovane ed inesperto mentre tenta di amare riuscendo anche a persuadere se stesso, ma non gli altri, della verità del suo fittizio sentimento: ed ecco allora il canto sorgere spontaneo al suo labbro: perchè, benchè si possan fare molte critiche alla poesia di Flodovent non gli si può certo negare una grande ed assoluta spontaneità. Flodovent è certo molto giovane e questo si deduce facilmente dalle prime poesie nelle quali egli si atteggia alla disperazione - genere melodramma - ed anzi pensa addirittura alla morto cavallerescamente - per rendere meno dura alla sua donna la vita con questo strano amore che li travolge e li tormenta.

Dunque morire: questa vita mia
recidere conviene lietamente
perchè divenga a te la via più piana.

Bellissimi sentimenti, solo pensandoci bene l'autore preferisce vivere, magari triste ma vivere: chiudere nel cuore il suo romanzo e cantarlo di tempo in tempo in qualche piccola frase.

La donna sua che vediamo solo attraverso le liriche assai vaghe non ha per noi alcuna distinzione speciale; potrebbe essere ugualmente qualsiasi donna sia giovane o vecchia - bella o brutta ma per lui essa ha tutto il fascino di una creatura di sogno, incarnazione dell'amore. E lo vediamo passare dalla gioia blanda, quando egli sa che il suo sentimento è condiviso dalla donna, alla tristezza più profonda quando pensa che il sogno è irrealizzabile e vi si sente chiudere dentro come in una prigione dalla quale non esiste salvezza alcuna. — Solo nelle primissime liriche egli è profondamente intimamente sincero; molto presto egli non è più avvinto dal suo amore così strettamente: qualche volta ci pensa, quasi per dovere, forse nei momenti di *spleen*: ed ecco venire fuori un'altra poesia piena di dolci ricordi. Poi viene la calma. Le distanze tra le date delle liriche si vanno facendo sempre più lunghe, cominciano i silenzi. Nel settembre un nuovo guizzo della fiamma pare che rianimi il poeta ma è di corta durata. Di nuovo lunghi silenzi, il fuoco che dettava alla mano le canzoni si va spegnendo. Quali sentimenti prova il poeta nel profondo del suo cuore? Forse il freddo dell'amore che agonizza? E' molto probabile.

Finalmente un brusco schianto e il 7 di Febbraio l'amore già morto è sepolto nella sua piccola bara in fondo a un lago d'amatista perchè imputridisca in pace. Flodovent non lo piangerà a lungo nè molto

Questo brevemente il corto romanzo che si intuisce nelle liriche. Quello che non si può dire è la freschezza la limpidezza della ispirazione tanto più marcata in quanto che egli la trova unicamente in sè, chè la sua donna scialba ed incolore non lo ha certo spinto sulla via di opere belle e forti e non gli ha mostrato nuovi orizzonti luminosi: ella non ha saputo inspirargli proprio niente allo infuori di pensieri di tristezza, di follia e di morte.

Il sentimento della natura che egli trova ardentemente in sè, nella sua più pura essenza si comunica molte volte al lettore, che avvince toccando l'anima per strane vie; e suscita ricordi e risveglia sogni anche in quelli che già da molti anni avevano abbandonato le dolci armonie dei pensieri vaganti.

Che cosa volete di più musicalmente imitativo e di più veracemente pittorico di questa caduta delle prime foglie.

Piangon le foglie con una lentezza
triste e soave nella morta estate
con l'abbandono del nulla che cade
nel nulla, senza saper di svanire

e continua così facilmente e pianamente. *E i crisantemi?* anche in questa lirica dove il poeta sogna liberamente troviamo una nuova manifestazione dell'arte ma non ancora ben definita e lo seguiamo facilmente nelle sue visioni di vita e di morte, di fiori e di terra, che hanno molta dolcezza e molta tristezza, sentimenti questi che tengono bordone a tutti gli altri e che sono come un'aria sussurrata in sordina dai violini durante una lunga cantata strana. Quella sola resta nella mente per molto tempo dopo che la voce è morta, e forma una vaga armonia che rimane a lungo come un'eco lontana che ripeta ripeta sempre più lievemente la stessa nota.

Certo in questo volume vi è poca gaiezza, poco riso; qualche sorrisetto verrebbe fuori di tempo in tempo se il poeta non si sorvegliasse molto: solo non bisogna dirlo forte. Flodovent ci afferma esplicitamente

« sulle labbra módulo il mio riso
da cinico sapiente

e forse non sarebbe soddisfatto se noi gli rispondessimo che sotto il riso del cinico sapiente si sente piuttosto il buon riso franco della sua gioventù, della quale vediamo anche altri e varii segni; soprattutto nella sua forte baldanza e nella sua grande fede che non soffre scosse. Una delle impressioni più marcate che si hanno in fatti da questo volumetto è quella della straordinaria, incrollabile sicurezza del poeta. Mai un istante egli dubita della sua donna e contrariamente alla massa degli innamorati, egli non passa crisi tormentose di gelosie e di sospetti. La sua donna lo ama: egli ne è certo, sicuro, della fede cieca dei bimbi; solo lo agitano di tempo in tempo le circostanze esterne, che si mettono tra lui e l'amore, ed è forse per questo suo sentimento che quando egli non pensa più alla sua donna altro che a scatti, si crede ancora in dovere di scrivere per lei qualche piccola cosa. Essa lo ama, di questo egli è certo: il dubbio non lo sfiora, dunque cavallerescamente non bisogna farla soffrire. Senza la poesia alla quale egli l'ha ormai abituata essa soffrirebbe: dunque bisogna scriverle qualcosa di dolce, che la commuova e che le faccia capire, senza ferirla, che la fiamma non arde più come una volta. Ed ecco così una piccola deliziosa poesia che porta la data del 19 dicembre, dove essa non appare più l'amata, ma è già l'amica alla quale si dà del voi...

In un altro volume di novelle dello stesso autore, comparso l'anno scorso, egli ha già cantato una donna - un'altra *Monna Fiamma*. Egli l'ha cantata in modo infantile o quasi comico nel tentativo d'imitazione del nostro trecento, ma forse egli era allora sincero; questo però non importa: volevamo solo parlarne per constatare la rapidità e la grandezza del progresso da lui compiuto in così breve volgere di mesi.

Come nell'amore che in Flodovent si svolge rapidamente e cambia facilmente di oggetto, l'arte sua cammina in fretta, e se nel primo volume egli prometteva molto, ma molto timidamente, tempi migliori, nella *Fonte Esausta* egli si afferma già

Egli ha una grande facilità a buttar giù quattro versi ed anche troppa spontaneità che pur formando uno dei pregi del volumetto, ne è anche ed essenzialmente un difetto perchè lascia fuggire spesse volte dei versi non certo belli. Ma nella massa il verso è sicuro anche se qualche volta degli accenti indiscreti sbagliano i loro posti, e questo con un po' più di accuratezza e di lavoro di lima sarebbe potuto essere evitato facilmente per l'autore e piacevolmente per il lettore

Il ritmo benchè assai vario è sempre adeguato al soggetto che il poeta svolge.

Il canto è chiaro e scorre facilmente. Soprattutto là dove egli non si crede in dovere di parlare della sua donna, pare che lo autore respiri a pieni polmoni in un'aria che si confà più al suo temperamento: ed ecco venire l'*Allegoria della mietitura* e gli *Effimeri*, che sono tra i componimenti più riusciti e più armoniosamente graziosi. Anche il mare è cantato con sentimento profondo della sua immensità, della sua forza eterna e della sua dolce musica in alcuni versi assai ben portati ed espressivi.

Verrebbe fatto di chiedere a Flodovent un po' più di mare, un po' più di libertà dai lacci d'amore — *meno donne e più aria* — ma la domanda sarebbe un po' indiscreta, visto che il volumetto è dedicato all'*Idolo* quale era prima di infrangersi, e infranto è, ormai senza rimpianti lunghi e vani. Anzi nell'ultima lirica vi è come un canto di liberazione e di sollievo Dopo essersi sbarazzato dall'Amore, Flodovent riprende « un po' più lento, il canto nella sera » e parte di nuovo con il grido della vittoria, chè

..... mai si spossa
ma s'ingagliarda l'anima dolente.

E che s'ingagliardi istradandosi in nuove vie che si confacciono più a l'indole del giovane poeta, noi sinceramente speriamo, chè certamente in altri campi, più vasti e più alti Flodovent potrà far valere molto maggiormente le sue facoltà, che sono molte ed egregie.

Kalaf

Flodovent: *La fonte esausta* — Versi — Casa Editrice Scolastica — Ostiglia — pag 120 — Lire 2.

Teatri e Concerti

Concerti Tagliapietra

La prima notizia della nuova annata musicale, che per verità non si annunzia nè ricca nè lieta, sarà molto gradita agli amatori della musica buona e seria.

Nei mesi di Gennaio, Febbraio e Marzo 1914 il M.o Gino Tagliapietra eseguirà nella sala maggiore del Liceo Civico Benedetto Marcello tre Concerti di Pianoforte dei seguenti autori:

1. *G. S. Bach* e *Beethoven* — 2.o *Chopin* e *Schumann* — 3.o *Liszt* e *Autori moderni*.

Il valore del Tagliapietra, insegnante valentissimo e concertista eccellente, è ben noto tra noi. Tutti ricordano quelle *mattinate* dedicate a un solo autore, che furono un vero corso di letteratura pianistica e che il Tagliapietra donò al pubblico con una geniale munificenza, chiamandolo poi ad una illuminata opera di beneficenza. Ora non è a dubitarsi che il valore del pianista e il mitissimo prezzo di abbonamento assicureranno il successo della nuova iniziativa.

Il primo Concerto avrà luogo Domenica 25 gennaio p. v. col seguente magnifico programma:

G. S. BACH — *Fantasia cromatica e fuga*. *Preludio e fuga* N. 4. N. 22 dal 1.o Vol. *Preludio* N. 14 dal 2.o Vol. — (Clavicembolo ben temperato).

Chaconne per violino, trascritta per Pianoforte da F. Busoni.

BEETHOVEN. — *Sonata* Op. 109

Sonata op. 57

Ed ecco i prezzi stabiliti:

Biglietto d'ingresso ad una esecuzione Lire 2.50

Abbonamento alle tre esecuzioni L. 5.

Abbonamento alle tre esecuzioni per due persone L. 7.50.

Abbonamento alle tre esecuzioni per tre persone L. 10.

Rossini

« Madama Butterfly » di giorno, il « Rigoletto » di sera, fecero affollare il teatro che risuonò delle solite calde approvazioni agli esecutori.

Questa sera riposo; domani quinta rappresentazione di « Butterfly ».

Sono incominciate le prove della « Gioconda ».

Goldoni

Questa sera la brillante novità *La bandiera* di Silvane Monezin Eon.

"La Traviata,, a Vicenza

Ci telefonano da Vicenza 6, notte:

Stasera al Teatro Verdi, ebbe luogo la rappresentazione della *Traviata*, la cui andata in scena tanto temevasi in causa della nota vertenza fra la Società Orchestrale e Società del Teatro.

Lo spettacolo, pur non essendo riuscito disprezzabile nell'insieme non riuscì però ad accontentare il pubblico, che rilevò molte deficienze sia nell'orchestra che nel palcoscenico — Salvo la signorina Cerda, che fu interprete efficace e sicura, tutti gli altri artisti risultarono inferiori al loro missione d'interpreti.

Ad eccezione di una chiamata al primo atto, tutti gli altri passarono sotto silenzio.

La prova generale del "Parsifal,, alla "Scala,,

Milano, 6

Oggi seguì al Teatro alla Scala la prova generale del « Parsifal » di R. Wagner. L'opera, cominciata alle ore 14.20 è terminata alle ore 19.40. Ogni atto è stato coronato da frenetici applausi da parte del pubblico degli invitati, composto dalle maggiori notabilità del mondo musicale, dai critici dei giornali cittadini e dai corrispondenti dei più importanti giornali italiani ed esteri.

L'esecuzione della poderosa concezione Wagneriana apparve buonissima nel complesso.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI, 21 — La bandiera.
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-23.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30 23.30

DALLA VENEZIA GIULIA

Arresto per sospetto di spionaggio

Trieste, 6

Ierlaltro, nel pomeriggio, in casa del signor Eugenio V., triestino, si presentavano un giudice istruttore, un capitano dell'esercito in rappresentanza del locale Comando di piazza, un ufficiale di Polizia ed un agente in borghese. Al sig. V., sbalordito dall'inaspettata visita, il giudice istruttore dichiarò che avevano l'incarico di fare una perquisizione e questa avvenne minuziosa, lunghissima. Nei cassetti degli armadi la commissione trovò una quantità di lettere e cartoline postali, lettere e cartoline che furono tutte scrupolosamente lette una per una. In quelle missive però, i funzionari non trovarono quanto cercavano, poichè le lasciarono al loro posto. Senonchè, a perquisizione finita, il signor V. si sentì dichiarare in arresto. Perchè? Il giudice istruttore rispose alla sua domanda: avevamo delle forti ragioni per ritenere che negli ultimi tre mesi Ella avesse esercitato lo spionaggio a favore di uno Stato vicino! — Quale? — Il giudice non volle dirlo. E, sebbene il signor V. si protestasse innocente, fu condotto in carcere dove si trova tutt'ora!

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione . . . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . » 21-81
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . . » 6

CALENDARIO

7 Mercoledì: S. Giuliano m.
8 Giovedì: S. Lorenzo Giustinian.

I lavori dalla Commissione reale per lo studio del regime economico doganale e per i trattati di commercio

In quest. giorni si è riunito il Comitato permanente della Commissione per lo studio dei trattati di commercio, sotto la presidenza dell'on. Chimirri.

Si è constatato che solo poche migliaia di risposte sono finora pervenute ai questionari, che a suo tempo furono distribuiti in numero di 50.000. Mancano ancora le risposte della maggior parte delle Camere di Commercio, delle Cattedre Ambulanti e delle varie Associazioni e di molte Ditte importanti.

Venne rilevato che parecchi produttori inviarono le risposte non già direttamente alla Commissione Reale, ma alle rispettive Associazioni. Ciò da un lato assicura risposte complessive, esatte e ponderate. D'altra parte si pensa che le singole Ditte e i singoli produttori provvederebbero bene ai loro speciali interessi mandando direttamente al Comitato anche l'espressione di tutti quei voti e l'affermazione di quelle particolari esigenze che difficilmente possono emergere da risposte collettive.

Fu deliberato di eccitare anche a mezzo degli Ispettori del Lavoro quanti possono inviare risposte concrete ai vari questionari, dando così larga materia all'esame, ai giudizi e alle proposte della Commissione Reale.

E' importante che gli interessati si facciano vivi, giacchè da questa larga inchiesta dipenderanno le proposte che la Commissione farà sulla politica doganale da seguire, e l'indirizzo da dare alle negoziazioni dei futuri trattati.

Il Comitato approvò pure il metodo per lo spoglio fedele delle risposte, e per la loro classificazione.

Giova sperare che gl'interessati risponderanno con premura a codesti eccitamenti e che le risposte affluiranno alla Commissione sollecite e copiose, come richiede l'importanza degli interessi nazionali il cui accertamento è ad essa conferito.

Un'organizzazione industriale per i trattati di commercio

E' nei propositi del Comitato Nazionale per le tariffe doganali e i trattati di commercio, recentemente costituito, di dare il più diretto contributo, di studio e di azione, alla speciale tutela dei legittimi interessi di quelle industrie — anche le minori — che non sono ancora organizzate in proprie Associazioni, e che pertanto meno facilmente, perchè isolate, possono far valere le loro ragioni ed aspirazioni di fronte al nuovo ordinamento dei diritti di confine che si sta elaborando e preparando.

Le singole Ditte pertanto, possono rivolgersi, con tutta fiducia al Comitato, facendo presenti le considerazioni che credono opportune, relative al trattamento doganale dei prodotti di loro fabbricazione; il Comitato non mancherà di tenerle nella più attenta considerazione.

Il Comitato del resto, ultimati gli studi preliminari — sulle tariffe e sulle statistiche italiane e straniere — intesi a porre in evidenza gli indici fondamentali delle condizioni di vita e di sviluppo delle varie industrie — si riserva di interpellare direttamente, di propria iniziativa, i Produttori interessati per ottenerne le indicazioni necessarie a illustrare e documentare la domanda eventuale di nuovo e diverso trattamento dei singoli prodotti.

E' da avvertire che il Comitato — sorto per iniziativa della *Associazione fra le Società Italiane per azioni* — la quale provvede largamente ad ogni spesa, e composto prevalentemente dei Delegati delle Associazioni economiche e industriali e delle principali Camere di Commercio e Industria — svolge l'opera propria nell'interesse generale di tutte le industrie nazionali, senza uopo che le singole Ditte facciano atto di adesione e sottostiano al pagamento di alcun contributo.

Il Comitato, presieduto dal senatore ing. Carlo Esterle, e dal Senatore Marchese Ettore Ponti, ha la sua sede generale in Roma, Via Lata N. 4, ed in Roma è pure l'Ufficio per gli studii relativi ai *prodotti agricoli*. In Milano, (Via San Cipriano 2, palazzo della Union des Gas) è invece lo Ufficio per le industrie *manifatturiere*.

Il nuovo comandante dei Vigili al fuoco

Ieri ebbe luogo nel cortile della Sezione IV. dei Vigili la presentazione al Corpo del nuovo Comandante dei Vigili al fuoco ingegnere Mario Gaiani.

Nel cortile erano schierati tutti i Vigili Urbani e tutti i vigili al fuoco.

L'ispettore cav. Gaspari, circondato dai due comandanti - Vianello Chiodo e Gaiani - e dai tre marescialli, ha presentato al Corpo il nuovo comandante prescelto da competente commissione. Disse che lo presentava allo intero corpo, e non soltanto a quella parte che sarà sotto il diretto comando di lui, perchè il Corpo dei Vigili di Venezia costituisce una istituzione unica sebbene divisa nelle due specialità: Vigili Urbani e Vigili al Fuoco, destinate però a sussidiarsi a vicenda quando lo richierano le esigenze di molteplici servizi comunali ad esse affidati.

Soggiunse che le qualità personali ed il passato dell'ing. Gaiani dànno sicuro affidamento che egli sarà un degno Comandante quale lo richiedono le moderne esigenze del servizio e della disciplina. Infatti il comandante deve vivere a contatto con i suoi uomini e curarne la disciplina, conoscere i difetti e le virtù di ognuno, assisterli moralmente nei loro bisogni, sorvegliare e curare la loro istruzione con paterna sollecitudine, in modo che i muscoli non si irrigidiscano e le menti non si arrugginiscano. Così si potranno avere degli uomini egualmente pronti, agili ed operosi sia che le sventure cittadine lo richiedano, sia che nelle pubbliche gare si tratti di tener alto il prestigio del Corpo ed il buon nome dei pompieri italiani.

L'ing. Gaspari rivolse da ultimo un elogio al maresciallo Pucitta, che in questi ultimi tempi fu valido, e fedele esecutore di tale programma, ed un elogio all'assistente Filiberto Chiussi ed al maresciallo macchinista Ettore Vio, fedeli e costanti suoi cooperatori nella manutenzione di quel macchinario di estinzione perfezionato e modernissimo, del quale vanno superbi i graduati ed i vigili che lo conducono. Concluse augurandosi che sotto la guida del nuovo Comandante i vigili al fuoco acquistino sempre maggiore la stima dei loro superiori e della cittadinanza e aggiungano nuove vittorie a quelle già conseguite, i cui simboli l'Ispettore custodisce e custodirà gelosamente nel suo ufficio

Il Comandante Gaiani, dato l'attenti agli uomini, ringraziò delle parole a lui rivolte ed assicurò l'Ispettore della sua cooperazione; portò infine un affettuoso saluto al personale, dal quale spera di essere coadiuvato per il buon andamento del servizio di spegnimento incendi. — Così ebbe fine la simpatica riunione.

Letture e conferenze

Letture Dantesche all'Ateneo

Ricordiamo che questa sera, 7, alle ore 9 pomeridiane precise, il prof. dottor Mario Brunetti, del nostro Civico Museo, commenterà e leggerà all'Ateneo Veneto, il canto XXI del « Paradiso » in cui campeggia l'importante figura storica di S Pier Damiano.

Ingresso libero. Si accede per la calle della Verona.

*

Ecco la prima Lista di acquirenti delle azioni da lire dieci per le conferenze di Beneficenza all'Ateneo Veneto:

Presero 5 azioni. — Casa Reale, Principe Giovanelli, Cassa di Risparmio.

Presero 4 azioni. — Banca Mutua Popolare

Presero tre azioni. — Cotonificio Veneziano.

Presero due azioni: — Sg. Baroni Giov. e figli, sig. Cecilia Baroni ved. Vittorelli, cav. Ceresa Luigi, cav. Coen Giuseppe, nob. march. Ferrero de Gubernatis, cav. Levi Ugo, Comm. Volpi Giuseppe.

Presero 1 azione. — Ing. Almagià Edoardo, dott. Alverà Guido, signor Alverà Luigi, comm. Arbib Salvatore, cav. Arduini Achille, Banca Veneta, cav. Barbaro Pietro, dottor Bellati Angelo, signor Bellinato Ugo e F.lli, ing. Biso-Rossi, signor Brocchi Aristide, S. E. Cavallari Aristide duca Canevaro Napoleone, sig. Candiani Aristide, signora Ceschin ved. Sedea, sig. Cibele Francesco, ing. Chinaglia Giov., ing. Coen Giorgio, signor Comirato Benedetto, Compagnia delle Acque, Banchieri Cosma e Pisa, Ten. Col. Fadinelli Antonio. cav. Faido Giulio, signora Fasoli Basso Maria, sig. Federici Pietro, sig. Fumegalli Placido, ing. Fusinati Antonio, sig. Gai Antonio, cav. Garzia Francesco, Angelo Ghin e fratelli, F.lli Griffon, Guadalupi Eugenio e Fratelli, Ivancich cav. Valentino, Jesurum cav. Aldo, signor Leonardi Giuseppe, ing. Luzzatto Ettore, cav. Luzzatto Umberto, signor Michieli Tommaso, signor Naccari Ernesto, comm Occioni-Bonaffons Giuseppe, prof. Perini, sig. Pezzato Ugo, signor Poli Ester, signor Ratti Carlo, ing. Ravà Bepe, comm. Ravà Max, cav. Salom Ettore, signor N. N., ing. Sullam Guido, prof. Tietze Gino, co. Tornielli Alessandro, ing. Trentinaglia Primo, signor Vianello Moro Giuseppe, signor Zilli Ugo.

Fra giorni comunicheremo la seconda lista degli azionisti per le conferenze suddette

Università Popolare

Rendiamo noto il programma orario per il secondo periodo di lezioni per il quale fu fissato speciale abbonamento in lire una.

Le lezioni che seguiranno a quella di domani sera, di Savino Varazzani sa: ranno:

Sabato, 10 — « La psicologia dell'emigrante » del prof. Roberto Micheli della Università di Basilea;

Domenica 11 — « Una escursione in Albania » con proiezioni, del prof. Roberto Almagià della R. Università di Padova;

Martedì 13 — « Il mare nella vita economica » del pubblicista Roberto Pallottino.

Giovedì 14: — « Lingue morte e lingue vive ». La lezione del prof. Giovanni Farara R. Università di Torino.

Chiuderà il periodo sabato 17, Gino Tagliapietra del nostro Liceo Musicale col tema « La vita nella leggenda, nella storia, nella filosofia ».

Il Consuntivo 1912 dell'Azienda Comunale di Navigazione interna

Il Sindaco del Comune di Venezia in relazione alla legge sull'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni e del Regolamento annesso, avverte che il Conto consuntivo dell'esercizio 1912 della Azienda Comunale di Navigazione Interna approvato dal Consiglio Comunale nella seduta 29 Dicembre 1913, è depositato nella Segreteria del Comune per la durata di giorni 8 consecutivi dal 7 corrente mese perchè tutti gli elettori possano prenderne visione.

La trovata del brasiliano

Veramente il brasiliano è un milanese, e la sua trovata non può stare a petto con quella dell'eroe della vivace commedia francese. Ma non monta: Tomaso Allegri, il cui nome è tutto un programma di buon umore, ha tentato anche lui la genialità, e vi è riuscito con un mandato d'arresto, o quasi. — Or è un mese egli si presentava, florido e vispo come comporta il suo nome, al Rag. Antonio Sordelli, che ha, in Merceria dell'Orologio 255, una vasta rappresentanza esclusiva delle macchine da scrivere « Olivetti ». E si presentò con una credenziale della Società Manifatture Tessuti Candidi, di Cerano per avere una macchina da scrivere, che sarebbe stata pagata dalla Società in parola, la quale costituiva a Vicenza una filiale, di cui lui, l'Allegri, doveva essere il direttore. La macchina doveva naturalmente servire per l'ufficio di Vicenza. Un giro un po' complicato, ma sul quale il Rag. Sordelli non fece caso, conoscendo bene, per altri rapporti d'affari e per altre forniture, la Manifattura tessuti candidi. — Il rag. Sordelli accolse l'Allegri col... buon umore dovuto a un cliente solido e volonteroso, e gli mostrò i vari tipi di macchine, felice che questi si mostrasse entusiasta dell'unica macchina italiana, rivendicando, con frasi di commovente nazionalismo applicato al tasto, la prevalenza sull'estera.

Se non che nel laboratorio del Rag. Sordelli, mancava il tipo adatto. — L'Allegri voleva una macchina con un carrello lungo un metro. — Un'esagerazione, ma i conti di una Manifattura sono vasti, tanto che ci può stare comodamente anche il costo della macchina col carrello da metri uno. — Tuttavia il sig. Sordelli, forse perchè non si chiamava Tomaso come l'acquirente, non volle entrare nella questione della metratura e si obbligò a fornire la macchina colle volute dimensioni, appositamente costruita.

Come essa fu pronta e come d'accordo, il Sordelli spedì la cassa a Vicenza e la fattura alla Manifattura tessuti candidi in L. 750.

Ma ieri la Manifattura, con un candore pari a quello dei propri prodotti, rimandò la fattura al Sordelli, dicendo che nessun Allegro poteva esser venuto d'ordine loro a richiedere macchine, a parte poi con un carrello d'un metro. — Il signor Sordelli non è vegetariano, ma mangiò la foglia, anzi la masticò con rabbia furiosa e, senza perdersi d'animo, raggiunse la macchina da scrivere a Vicenza per fortuna prima che la Posta la consegnasse all'Allegri.

E così si piantò negli uffici aspettando che l'acquirente venisse — giusta l'avviso ricevuto — a ritirare la macchina. Venne, l'amico, a ritirare e rimase naturalmente ritirato davanti al sig. Sordelli, tanto ritirato da dileguarsi precipitosamente, riuscendo a svignarsela.

Il Rag. Sordelli, contro questo Allegri che la deve saper lunga se si fa fare catrelli di macchine da scrivere tanto lunghi, ha sporto regolare denuncia per tentata truffa e per esagerato entusiasmo alle macchine della sua casa.

Il cadavere del fattorino telegrafico si troverebbe in Sacca Lova

Dopo tante ansie e trepidazioni sulla sorte toccata al fattorino telegrafico Rossi Federico, scomparso la sera dell'ultimo dì dell'anno, ieri mattina si spargeva in città la prima notizia sul rinvenimento del cadavere. Una notizia quanto mai confusa ed errata in tutti i varii particolari, che anche questa mattina dopo il grande lavorio di ieri sera, i giornali non possono ancora ben precisare. Non è d'accusare per ciò la poca solerzia dei vivi ma il tempo pessimo e la nebbia che deliziò come incubo la giornata festiva.

Quel che di preciso si conosce è che il cadavere del Rossi si trova galleggiante in Sacca Lova presso il canale Battiloro a qualche chilometro da Campagna Lupia: questo lo riferiva un cacciatore dopo la sua giornata laboriosa di caccia: il lunedì sera.

Le ultime indagini

Ma riferiamo con ordine le diverse indagini e la cosidetta scoperta finale. Domenica mattina il Direttore Generale delle Poste Marchese Corsi, dopo l'inchiesta operata dall'Ispettore Colasanti, si assunse direttamente il cómpito di rinvenire il cadavere di uno dei suoi dipendenti e perciò cominciò a mettere in moto i migliori topi della Laguna, quali il Rosteghin e il Tagliapietra. — I primi risultati non approdarono a nulla, ma condussero allo studio di quelle forti correnti che avrebbero trascinato il Rossi e la sua « patana » lungo il canale di Sant'Angelo della Polvere, fino a Motta di Volpiego. E appunto da questa parte si intensificarono le indagini nel lunedì. Da Motta di Volpiego si diramano verso l'interno numerosi canali in varie direzioni fra i quali quello del Battiloro verso la Sacca Lova. Qui i due cercatori non giunsero in tempo a compiere l'ispezione. Così ieri mattina il Direttore delle Poste disponeva di partire con due impiegati con una lancia a benzina della *Svan* in direzione delle ultime località non ancora ispezionate; altre persone dovevano spingersi in quelle direzioni con alcuni sandoli.

La mattinata pessima con quel gelo e quella nebbia sconsigliò il Marchese Corsi a partire; dello stesso parere si mostrarono del resto i direttori della *Svan*. — Il Direttore delle Poste aveva già disposto di portarsi dietro viveri bastanti per tre giornate, deciso com'era di non ritornare prima di non aver rinvenuto il cadavere, e anche nel timore che le correnti capricciose lo avessero trascinato lontano. — Invece la lancia non partì mentre due uomini animosi si mossero coi loro sandoli perdendosi per tutto il giorno nella nebbia.

Le ricerche del ricevitore di Campagna Lupia

Le prime notizie che vennero ieri mattina a portare commoventi e svariate discussioni fra i cittadini furono portate a Venezia da un cacciatore, certo Miltosevich, che era stato il giorno precedente nei suoi possedimenti a Motta di Volpiego. Costui aveva saputo da due suoi fittavoli, i quali avevano sentito dire che un cacciatore di Campagna Lupia aveva rinvenuto lunedì mattina nei pressi della Sacca Lova il cadavere di un fattorino telegrafico e aveva portato in paese il suo berretto col numero. Il Direttore Generale delle Poste telegrafò allora al ricevitore postale di Campagna Lupia perchè facesse delle ricerche sul cacciatore che era in possesso del berretto. Qualche ora dopo Menin Gregorio, ricevitore postale, confermava al suo direttore la notizia che era stato rinvenuto il berretto portante il N. 60 (quello del Rossi) dal cacciatore Manat e che egli col Manat e con due carabinieri si sarebbe intanto recato a visitare quella località.

Da ciò si diffuse prontamente in città la notizia che il Rossi era stato ritrovato e identificato con altri particolari del tutto erronei. Intanto dopo quest'ultimo telegramma nessun altro avviso veniva a portare nuova luce sulla faccenda. Verso le sei un foglietto volante diffondeva la notizia che il Rossi era stato ritrovato presso Pellestrina. Senonchè, vedi combinazione, proprio in quell'ora un telegramma del maresciallo dei Carabinieri di Campagna Lupia, smentiva al Questore la notizia del rinvenimento.

L'imbarazzo della nebbia

Quello intanto che poteva interessare maggiormente, perchè più sicuro, era la relazione del ricevitore postale Menin Gregorio, che dopo il tramonto sarebbe stato certamente di ritorno. Il Menin aveva affidato l'ufficio postale alla supplente, la quale con altro telegramma informava la Direzione delle Poste che il Menin era partito verso mezzogiorno dopo le ultime attive indagini in paese riuscite senza alcun risultato. Ieri sera verso le 9 giungeva finalmente l'ultimo telegramma molto lungo al Marchese Corsi.

In esso il Menin diceva di aver camminato per lungo tempo in mezzo alla nebbia attraverso le paludi, assieme ai carabinieri e al Manat. La fitta nebbia e l'oscurità della sera fecero smarrire più volte la strada lungo le vaste barene, nonostante che il Manat facesse sforzi per orizzontarsi. — Ad ogni modo questo riafferma le sue informazioni nel modo più categorico. Il Menin dice per ultimo che le indagini saranno riprese questa mattina con la stessa attività.

I lettori comprendono quindi da queste poche note che un rinvenimento, sebbene formale, è stato fatto. Non c'è che a confidare in un miglioramento meteorologico che condurrà certo alla vera scoperta. La incognita sul triste caso si aggira oggi sul modo come giunse alla Secca del Lova il cadavere del Rossi. Arrivò ivi con la « patana » e trovò la morte per assideramento, o fu gettato in mare presso il vapore « Peloro » e sballottato quindi dalla corrente? E ciò che riferiremo domani.

Il viaggiatore fantasma

Un caso strano, o meglio misterioso, è avvenuto ieri sull'accelerato 1438 lungo la linea Venezia-Verona.

Il frenatore di Venezia Antonio Fidenzi, in servizio su detto treno, giunto alla stazione di Vicenza, veniva pregato da un viaggiatore elegantemente vestito e che si trovava in uno scompartimento di terza classe, di provvedergli un biglietto di viaggio valevole fino a Verona, e riceveva contemporaneamente dallo stesso, il relativo importo. Il Fidenzi si recò subito dal capo-treno per staccare il biglietto, tornando poco dopo verso il predetto scompartimento. Il viaggiatore, però, era scomparso. Lo scompartimento era vuoto, mentre sul divano si trovavano una valigia, una fotografia e un passaporto che lo strano individuo teneva poco prima fra le mani. Il passaporto era intestato ad Emilio Passuello, cappellaio di Marostica, dimorante a Vicenza. Il treno, intanto, era giunto alla stazione di Montebello. Il personale viaggiante, avvertito dell'accaduto, fece delle indagini in tutte le vetture, ma lo strano individuo, che si crede sia proprio il Passuello, non fu più trovato. La sua misteriosa scomparsa non si sa spiegare.

Temendosi una disgrazia, la nostra Questura e quella di Vicenza, informate dell'accaduto, provvidero per una perlustrazione lungo la linea ferroviaria, ma con esito negativo.

Nebbia, neve e maschere...

Un proverbio milanese dice: « *All'Epifania un pas de stria* » (all'Epifania un passo di strega) intendendo probabilmente un passo miracoloso verso la primavera, nei riguardi meteorologici. — E il proverbio, dilatando le sue illusioni ottimistiche, è venuto a portare un po' in tutti, la convinzione che la Befana, per quanto disegnata vecchia e carica di neve, segni un passo verso una freschezza e una limpidità primaverile. Ma i proverbi — ahimè! — risentono di stantìo e di cartapecora, e rischiano spesso, se applicati al moderno vivere, di far figure da parrucconi. Quelli meteorologici poi, che han da fare col tempo, che è più enigmatico dell'uomo, anche se l'uomo lo registra e lo protocolla nel calendario, quelli meteorologici, diciamo, mettono la loro reputazione a peggiori rischi

Ieri, neanche a farlo apposta, l'inverno più crudo ha morsicato i viventi, facendoci anche assistere a variazioni climateriche una peggiore dell'altra. — Al mattino una nebbia densa densa, della quale i vaporetti — se ci fossero stati — avrebbero potuto essere il classico coltello per tagliarla. — Poi la Befana se la portò su, su, e mentre ci ingannava al basso con una promessa di sole, triturava in alto la nebbia per rimandarcela poi giù, verso sera, in una neve minuta e asciutta. Fu una nevicata breve, priva di classicismo, una manata di cacio sui maccheroni, se maccheroni fedeli a certi proverbi ci fossero stati, ieri, fra gli uomini....

*

Intanto i saggi mortali, quelli che degli alti e bassi sì del termometro che della loro sorte personale, possono infischiarsene, hanno provveduto a festeggiare iersera la entrata ufficiale nel carnevale. — E il ritmo scapestrato di questo figlio primogenito del buontempo umano, ha eseguito iersera le prime battute: schiere di giovanotti si sono dati a sommuovere la pacata e signorile austerità della piazza San Marco, utilizzandone il gelido umidiccio del pavimento per ghirigori di pattinaggio, con qualche divertente esercizio di allegria professionale. Sbucarono qua e là alcune maschere, trombettandovi in faccia (il verbo non è bello, ma non era bello nemmeno il suono) delle stonature disperate, e mostrando in vesti stentoree e democratiche, la pietosa eredità di vecchi prodigi di un tempo, della vera e rubiconda gaiezza veneziana, profonda fino alla eloquenza di un sentimentalismo, vera fino alla maestà d'una poesia

E mentre giù, nella piazza, rusticanamente si chiamava per carnevale un'alterazione di buon ordine, di sopra, nelle sale sontuose del palazzo delle Procuratie, la Società Querini con cerimoniale di lustro e di etichetta, lanciava il bando per la serie dei balli sociali con un convegno di belle signore e di « fraks. ».

Un banchetto signorile, organizzato da un Comitato di dame gentili, aveva iniziato la festa con la più cordiale allegria. — Nella facile gioia fiorirono facili brindisi e calorosi applausi, speciali al signor Enrico Biglia, organizzatore delle feste. — Luci, colori, un sapor denso di profumi, un alito mondano che appannava le vetrate, mentre fuori, il vecchio cielo, indifferente, macinava ancora sulle dolcezze terrene, lo zucchero adatto e ammonitore, di neve.....

Veneziano arrestato a Trieste quale autore di un furto

Ci scrivono da Trieste, 6:

Nel pomeriggio dell' 11 novembre u. s, i ladri entrarono nella abitazione di Giuseppina Bassi, in via del Solitario, N. 120. Aperti i cassetti degli armadi asportarono una quantità di oggetti di oro, di capi di biancheria e di effetti di vestiario, per il valore complessivo di 1490 corone.

Quale autore del furto fu arrestato ieri tale Giovanni Trolesi, di anni 32, veneziano, pitore di stanze, abitante nella suaccennata via.

Il giovanotto ammise di aver partecipato al furto, palesò il nome di colui che aveva acquistato la roba, ma non disse il nome dei suoi complici. Disse solo che questi avevano già varcato il confine.

Muore improvvisamente

Un povero vecchio ottantenne, tal Brambilla Luigi, della Casa di Ricovero, che prestava servizio come *nonzolo* nella chiesa di S. Gallo, iermattina, mentre attendeva ad alcuni lavori in Sacristia, cadeva improvvisamente, colpito da malore. — Soccorso e trasportato dalla Croce Azzurra all'Ospedale Civile, si constatò, da parte dei sanitari, che una paralisi cardiaca l'aveva ucciso

Società, riunioni, assemblee

Feste danzante all' Associaz. Impiegati Civili

Sabato 10 corrente dalle ore 21 alle 2 seguirà il consueto trattenimento danzante per soci e famiglie.

Non si rilasciano biglietti d'invito ed è obbligatoria la presentazione della tessera di riconoscimento

Buona usanza

* In memoria del compianto nipote Pietro Marseille la zia Carolina Concina Guerra all'*Istituto Rachitici* lire venti

Echi di cronaca

Mercati del Veneto

ROVIGO, 6 — Quantunque fosse festa e giornata molto fredda, vi fu discreto concorso. Affari limitati e prezzi invariati.

Frumento rosso fino da L. 25.80 a 25.90 — id. buono mercantile da 25.40 a 26.60 — id. mercantile da 24.75 a 25 — Frumentoni pignolotti coloriti da 17 a 17.25 — id. gialloncini da 16.25 a 16.50 — id. Napoletani e friulotti da 15.75 a 16.10 — id. Tagliolon da 14.60 a 14.75

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

La nomina del primario

CAVARZERE — Ci scrivono 6

Dal Presidente della Congregazione di Carità di Cavarzere, avv. G. Ravelli, riceviamo comunicazione che ieri, 6 gennaio, il Consiglio di Amministrazione della Congregazione stessa procedette alla nomina del medico primario di quell'ospitale. La scelta cadde sul concorrente classificato *secondo* nella graduatoria, dott. Fortunato Corsini, da parecchi anni assistente effettivo presso la Clinica medica di Siena.

Sarebbe il caso di commentare semplicemente così: Ci voleva tanto?!

Ma invece, dopo la recente polemica, è da domandare: il dott. Corsini è uno di quei concorrenti ai quali l'egregio avv. Ravelli fornì ampie notizie sulla vita a Cavarzere? uno di quelli che lo ringraziarono tanto di averli dissuasi dall'accettare il posto? Parrebbe di sì, se gli informati furono diversi, e questo è il secondo in graduatoria e fu discusso (e raccolse parecchi voti favorevoli) il dott. Ponzilli che non era nè primo nè secondo... E allora accetterà il dott. Corsini? Lo auguriamo sinceramente. (N. di G.).

Un bisogno veramente sentito

PORTOGRUARO — Ci scrivono 6:

Ad iniziativa dell'egregio signor Angelo Sguerzi tanto modesto quanto benemerito nostro concittadino, d'animo, e sopratutto di cuore veramente democratico, venne diramato dalla locale Congregazione di Carità un invito a parecchi cittadini per l'istituzione di una «Cucina Economica» avente lo scopo di distribuire ai poveri, possibilmente ogni giorno, una minestra ed un pane, sopprimendo così il degradante e numeroso accattonaggio che tutti i giorni e specialmente il sabato, viene esercitato in tutta la città.

Non dubitiamo che la cittadinanza unanime e sopratutto le classi agiate risponderanno generosamente all'appello umanitario, perchè non dimentiche, nelle comodità della vita, specialmente in questo rigido inverno, di chi soffre il freddo e patisce la fame.

Un valido e pronto appoggio ha avuto già l'iniziativa lodevolissima del signor Sguerzi, dal benemerito Cav. Bertoia Presidente instancabile della Congregazione di Carità e del legato Francescon.

Cade sotto le ruote

MESTRE — Ci scrivono 6

Oggi verso le tre del pomeriggio certo Dogà Giovanni di Luigi di anni 15 abitante alle Barche mentre voleva salire su un biroccio in moto per frenare la corsa del cavallo, metteva il piede in fallo e cadeva a terra. Le ruote del biroccio gli passarono sopra ambedue le gambe, producendogli delle contusioni ed escoriazioni varie che gli vennero curate all'ospitale dove fu trasportato e trattenuto per rimanervi una quindicina di giorni.

La befana agli istituti di beneficenza

Questa mattina verso le undici nella Casa di Ricovero si svolse una piccola festa nella ricorrenza della Befana. La cerimonia ebbe luogo in forma semplice ed affettuosa, nella saletta a pianterreno del Pio Istituto.

Erano presenti il Presidente della Congregazione di Carità Amministratrice del Pio Luogo il sig. Arturo Vanti, il cons. sig. Angelo Baso ed il segretario rag. Attilio Michieletto, circondati da tutte le numerose bambine ricoverate nell'Istituto e dalle suore istitutrici.

La Befana rappresentata da un pupazzo bene riuscito, recò a tutte le ricoverate oggetti di vestiario, frutta e dolci, accolti dalle beneficate col più vivo entusiasmo. Queste recitarono poi, con sentimento ed intelligenza alcune poesiole e cantarono canzoncine di circostanza.

Il Presidente e il consigliere sig. Baso ebbero parole di viva compiacenza per le piccole orfane, le quali alla loro volta espressero loro tutta la propria riconoscenza.

✱ Pure all'ospitale oggi nel pomeriggio verso le tre ai piccoli malati vennero offerti parecchi doni. Parteciparono alla commovente cerimonia il Presidente del Cons. d'amministrazione comm. Pietro Berna, il cons. Baso Bruto, il segretario dott. Santini, la signora Maria Berna e Italia Campesan ved. Baso, il dott. Pozzan, il dott. Piovesana e il dott. Giannetti.

Anche qui la festicciuola riuscì ottimamente. Furono recitate delle poesie e cantate canzoncine d'occasione, colla maggior soddisfazione dei benefattori e beneficati.

Albero di Natale «Pro Orfani». — Raccolte dalla signora Berna: Berna Maria lire 5, Mazzonetto Giovanni 1.50, Fam. Pizziolo 2, Rosa Sanfelici 1, Miotto Anna 1, Ticozzi Emilia 5, Fam. Arc. Bobbo 3, Fam. Modenato 1, Baso Erminia 1, Rallo Carlotta 2, Pizziolo Giulia 1, Fam. Beilinato 2, Fam. Toniolo Antonio 5, Fam. Camozzo 1, Guadagnin Luigia. — Raccolte dal cav. Zennaro: Minotto e Cercato 5, Cassa di Risparmio 50, Società di Credito 5, Soc. Adriatica 10, Ditta Lizier e C. 5, Signore Gonzato 2, Annoè Guglielmo 2, Miotto Carlo 1, Cav. Costante Zennaro 2, Fam. ing. Francesconi, Anna Dall'Armi 1.

Riceviamo:

Spett. Direz. della Gazzetta di Venezia

La denuncia cui accenna il giornale nella corrispondenza del 5 corrente da Mestre è una calunnia del sig. Alessandro Franceschetti; contro il quale ho dovuto fino ad oggi elevare due pignoramenti e contro cui dovrò procedere per altre gravissime responsabilità penali.

Contro detto Franceschetti fu già nello interesse dei creditori presentata domanda di fallimento.

Stefano Audenino.

Venezia 6 Gennaio 1914.

MURANO — Ci scrivono 6:

Neo-Cavalier: — Con piacere abbiamo appresa la nomina a Cavaliere della Corona d'Italia del sig. Ragioniere Silvio Ferri segretario capo del nostro Comune. Le nostre più vive congratulazioni per la meritata onorificenza.

Per le Cucine Popolari

BURANO — Ci scrivono 6:

I. elenco oblazioni Pro Cucine Popolari:

S. S. Pio X lire 200; Municipio di Burano, 100; Bon cav. Francesco Sindaco, 30; Sac. Dario Costantini, 10; Sac. Beniamino Groggia, 5; Sac. Antonio Vianello, 5; Abbruzzetti cav. dott. Alfonso, 10; Schepis Nicolò Bonarrigo, 10; Donaggio Francesco, 3; Donaggio Luigi, 3; Zavatta cav. Pietro, 5; Scuola Merletti Regina Margherita, 100; Quintavalle Eugenio Segretario, 10; Seno Giuseppe impiegato, 2; Sinigaglia Olivo impiegato, 2; Moro Umberto, 10; Zane cav. Alessandro, 5; Pitteri Vittorio, 5; Zoia Angelo, 2; Marangon Giuseppe, 2; Carraro Giovanni, 5; avv. Vianello Antonio, 10; N. H. Girolamo Marcello, 25; D'Este cav. Annibale, 10; Fabrizio Anna, 5; Società Veneta Lagunare, 10; Venerandi Amalia, 5; Berlinghieri Armando, 5; Cassa Risparmio Venezia, 100; cav. Genovese, 20; Esattoria Comunale, 25; Moggioli Umberto, 5; D'Este Celeste, 5; Fusetti cav. Umberto, 10; Quintavalle Eugenio di Francesco, 3; Garbo Pietro, 10; Zane Antonio e famiglia, 10; Marcon Emilio, 3; Fasan Guglielmo, 5; Torcellan Vittorio, 2; Quintavalle Riccardo, 5; Rossi Giuseppe d. Piatello, 5; Scoponich Luigi, 10; Memo Vittorio, 5; Baldovisini Ciouto, 2; Daffan Vittorio, 5; Costantini Francesco e famiglia, 5; Bernati Guglielmo, 3.

BELLUNO

Disgrazie sul lavoro

BELLUNO — Ci scrivono 6:

In località detta Cordevole, in territorio di San Pietro di Cadore, tale De Bernardin Giovanni di Gaetano, di anni 23, mentre accumulava alcune «taglie», scivolò e cadde, riportando una gravissima contusione alla mano destra.

Il dott. Jacopo Del Corno lo ha giudicato guaribile in tre settimane.

✱ Nel bosco detto «Franza» in comune di San Pietro, De Zolt Ciande Giovanni Battista di Antonio, di anni 24, abitante nella frazione di Presenajo, mentre trasportava un lungo tornco di albero, cadde per di dietro e riportò una grave ferita alla scapola, dal lato sinistro. E' stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

✱ A Santo Stefano l'operaio Marta Bettin Giuseppe di Giovanni, di anni 41, abitante nella frazione di Campolongo, mentre era intento a lavorare in un bosco, rimase colpito da un tronco di albero alla gamba destra. E' stato giudicato guaribile, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

La disgrazia d'un artigliere

Zugale Pasquale, della classe 1892, nativo di Salerno, soldato della quinta compagnia del 9.o reggimento artiglieria da fortezza, questa sera venne condotto all'ospedale con una vesta ferita alla regione occipitale sinistra.

Lo Zugale nel cortile della caserma Jacopo Tasso era scivolato e caduto.

Ne avrà per una quindicina di giorni.

I berretti per i soldati

A cura delle Dame della Croce Rossa della sezione locale l'anno passato vennero raccolte offerte all'uopo di confezionare berrettoni in lana per i nostri soldati in Libia.

Il lavoro di confezione venne eseguito tosto in gran parte dalle alunne della nostra Scuola Normale ed indi i berretti vennero inviati a Bologna da dove furono spediti assieme ad altri in Libia.

Ora dalle Dame bolognesi è giunta una bella lettera di plauso per la partecipazione anche della cittadinanza nostra nella confezione dei copricapo per i soldati.

PADOVA

I funerali del comm. Cardin Fontana

PADOVA — Ci scrivono 6:

Seguirono oggi in forma solenne i funerali del comm. Cardin Fontana, ex sindaco di Padova

Il corteo mosse dalla casa dell'estinto, in via Dante, alle ore 14, preceduto da drappelli di pompieri, guardie municipali e daziarie e dal clero.

La bara era scortata da quattro valletti del Municipio.

Reggevano i cordoni: il Sindaco conte Ferri, il conte comm. Vettore Giusti, il vice prefetto cav. uff. Gay, il prof. De Marchi, il cav. Deola presidente del Tribunale, lo avv. Guidozzi, il senatore Levi Civita e il comm. Negri.

Seguivano numerosissime autorità e conoscenti; inoltre la bandiera della «Padova Liberale».

A porta Savonarola porsero l'estremo saluto alla salma: Il sindaco conte Ferri, l'ing. Umberto Wollemborg per il Comune di Loreggia — di cui l'estinto fu sindaco — l'avv. Viterbi per la «Padova Liberale», il vice-prefetto cav. uff. Gay, il senatore Levi Civita per gli avvocati, il cav. Deola per la Magistratura.

Ringraziò per la famiglia il cugino commendatore Cardin Fontana, prefetto di Belluno

Accademia di Scienze Lettere ed Arti

La ordinaria Sessione della R. Accademia di Scienze Lettere e Arti di Padova si terrà Domenica prossima, 11 gennaio 1914, alle ore 14 nella sede accademica col seguente ordine del giorno:

(Adunanza pubblica). — Leggeranno:

Il socio corrispondente prof. G. Bruni: «Elettrolisi di composti solidi cristallini - Solfuro, Seleniuro e Telloruro di Argento». — Il socio corrispondente prof. L. Rizzoli: «Il monastero di Santo Stefano di Padova ed una cerimonia abbandonata nel 1761». — Il dottor R. Cessi: «Un nuovo trattato fra Venezia e Padova nell'epoca preezzeliniana». (Memoria presentata dal Socio effettivo prof. P. Rasi, a termini dell'articolo 27 dello Statuto).

Assemblea dell'Ordine dei Medici

Il 18 gennaio alle ore 14 seguirà l'assemblea generale dell'ordine dei Medici Chirurghi per trattare il seguente ordine del giorno

Relazione del Presidente — Approvazione del consuntivo 1913 e del preventivo 1914. — Elezione del nuovo Consiglio Amministrativo dell'Ordine per il biennio 1914-15.

I Consiglieri uscenti sono i signori:

Dott. Prof. De Giovanni Achille — Dott. Cav. Fabris Dario — Dott. Zambler Adelchi — Dott. Prof. Cav. Alessio Giovanni — Dott. Cav. Crestani Benedetto — Dott. Cav. Marenesi Cesare — Dottor Cavallini Luigi.

L'opera del Patronato Scolastico

Fra il capodanno e la Befana per cura del Patronato Scolastico Padovano venne eseguita la consueta distribuzione di indumenti agli alunni più bisognosi delle Scuole Comunali della Città e suburbio.

E precisamente nelle scuole di Città vennero offerti Vestiti 80 — maglie 43 — Calze paia 37 — scarpe paia 77 — berretti 36 — mantelline 26 — sciarpe 26 — ed aggiungendovi 9 capi eseguiti nel Dopo Scuola degli Obizzi, e 56 grembiuli distribuiti fra varie classi di deboli, sommano *capi* 390.

Nelle scuole del suburbio: vestiti 74 — maglie 83 — calze paia 48 — scarpe paia 98 — berretti 63 — fazzoletti 72 — che uniti a 63 capi vari eseguiti nello scorso anno nel Ricreatorio di Ponte di Brenta e 24 nel Dopo Scuola di Chiesanuova, sommano a *capi* 589.

Allo scopo di rispondere a speciali richieste vennero tessuti nella sede di distribuzione N. 166 capi vari, per cui nel complesso la distribuzione fu di capi 1085 e la spesa relativa fu in totale di lire 2169 e centesimi 30 avendo attribuito il puro valore di costo del materiale agli oggetti che, come sopra si disse, vennero prodotti in alcuni Ricreatori e Dopo-Scuola.

I tramvieri passano alla Camera del Lavoro

I tramvieri dell'Azienda Municipale del Tram iscritti alla Federazione hanno votato quest'ordine del giorno:

«La Federazione dei tramvieri, radunata in seduta straordinaria sotto la presidenza dell'avv. Nicolò Ghedini, dopo ampia ed esauriente discussione: — constatando che l'amministrazione tramviaria Comunale continua in fatto di nomine e promozioni a non avere criteri di merito, di giustizia e di anzianità e per le mancate promesse del memoriale, convinta che la divisione della classe toglie forza e combattività alla famiglia dei tramvieri, delibera d'invitare i soci di fondersi con la simile Lega presso questa Camera del Lavoro. — Camera che in seguito alla moderna e recente direttiva del socialismo patavino meglio affida per la lotta e difesa di classe.»

Il ballo cotillon dei bambini al "Hotel Savoie„

I bambini hanno inaugurato il carnevale patavino nella magnifica sala dell'Hotel Savoie con una festa delle più brillanti e riuscite, che ha dato anche un largo contributo alla beneficenza ed una legittima soddisfazione al comitato delle Patronesse degli Ospizi marino ed Istituto rachitici, sig.a Lussana Varrè, cont. Forti Lazzara.

Ai bambini facevano corona in una profumatissima, deliziosa eleganza le nostre gentili signore e signorine, sempre prime in ogni opera buona.

Fra le signore abbiamo notato: donna Livia Da Zara, contessa e contessina Cittadella-Vigodarzere, contessina Brunelli-Bonetti, baronesse Delfina e Bice Trieste, signora Lussana, contessa Forti Lazzara, contessa e contessine Medin, signorina Lotto, nob. Lonigo, Polacco, Castori, Viterbi, marchesa Manzoni, co. Miari e figlie, marchesa Buzzacarini, Morpurgo, Morassuti; Bono, Longari-Ponzani, Moschini, contessa Balbi, contessa Oddo, Bianchini, Quaglia, Negrelli, Maluta, Moschini-Ivancich, Levi, Senigaglia, contessa Fanzago, contessa Dolfin Boldù, contessa Giusti, signora e signorine Leoni, signora Maccaferri.

La befana agli Asili

Seguendo una cara consuetudine le Dame Visitatrici dell'Asilo Principessa Elena signore Lugli Forti nob. Giulia, Medin Brunelli contessa Antonietta, e Mion Bragato Giuseppina hanno oggi, in occasione della Befana, regalato ai bambini dolci giocattoli, ecc. — Fu una festa simpatica e commovente ed i bambini del nostro popolo entusiasti delle gentili visitatrici dimostrarono in ogni maniera la loro gratitudine.

Assistevano alla cerimonia il marchese Salbante comm. dott. Cesare per il Presidente prof. cav. uff. Giovanni Alessio assente ed il segretario geom. Ciro Marfori Savini

Tentato suicidio in albergo

Da tre giorni aveva preso alloggio all'albergo «Aquila Nera» un giovanotto che sul libro dei forestieri si segnò per Antonio Battistoni di anni 26, ricevitore daziario a Montebello Vicentino.

Iersera il giovanotto si ritirò verso le 10 e mezza avvisando che desiderava essere svegliato alle ore 7. Stamattina il cameriere Virginio Guerra bussava alla porta del Battistoni: gli rispose un fioco lamento. Impressionato spinse l'uscio che non era chiuso dall'interno e trovò il forestiero riverso sul letto, completamente vestito che si contorceva in preda ad atroci spasimi.

Il Guerra chiamò subito gente: accorse tra i primi il dottor Valeri che giudicò avere il Battistoni ingoiato a scopo suicida una grande quantità di «fernet» e ne ordinò il trasporto all'ospitale dove egli si trova attualmente ricoverato in condizioni gravi.

Sul comodino si rinvennero parecchie lettere. Una di esse porta questo indirizzo: «All'adorata fanciulla Cornelia Dal Molin, Posina (Vicenza)»; una seconda: «Ai miei cari genitori»; una terza: «All'amatissimo cav. Augusto Genovese, Venezia»; una quarta a: «Angelina Pasi, S. Nicolò (Ferrara)». Ed infine una quinta ancora aperta e già affrancata: è diretta a «Febe Pietro Giovanni, ricevitore del dazio a Zevio (Verona».

Da quest'ultima lettera si desume che il giovanotto sia stato spinto al triste passo da questioni famigliari.

TREVISO

Il Consiglio Provinciale

TREVISO — Ci scrivono 6:

Il Consiglio Provinciale si riunirà in seconda convocazione nel giorno di martedì 13 gennaio 1914 alle ore 13.30.

Oltre agli argomenti cui è già stato accennato, nell'ordine del giorno, venne aggiunto, in seduta segreta di prima convocazione, la proposta riflettente la continuazione di assegno alla vedova del compianto ex ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale cav. dott. Giulio Olivi.»

Nella Società Magistrale

I soci della sezione di Treviso dell'Unione Magistrale Nazionale si riuniranno in assemblea nel giorno di giovedì 8 gennaio corrente ad ore 10, nella sala delle Conferenze della Scuola «E. De Amicis» per alcune comunicazioni della Presidenza e la elezione delle cariche sociali.

Sussidi a famiglie povere

La Congregazione di Carità avvisa che nel giorno 16 del mese di febbraio p. v. si assegneranno due sussidi di provenienza della pia istituzione cav. Angelo Bricito per l'importo di lire 40 ciascuno a famiglie povere civili della parrocchia del Duomo di Treviso ed inoltre un sussidio proveniente dalla pia istituzione Giacomo cav. De Sordi dell'importo di lire 35, a famiglia povera del Comune di Treviso con preferenza a famiglia di ottima condotta morale priva del capo e costituita da vedova con figli.

Pre schiarimenti rivolgersi alla Congregazione dove dovranno essere dirette le istanze non più tardi del 31 gennaio 1914.

La tombola rinviata

La tombola di beneficenza indetta dalla Congregazione di Carità pro Dispensario preventivo contro le malattie di petto, è stata oggi rinviata — in causa del pessimo tempo freddo e nebbioso — a domenica ventura 10 gennaio ad ore 15.

Grave fatto di sangue a Casale

Nell'osteria di Lughignano presso Casale sul Sile, domenica sera, erano radunati alcuni contadini e fra essi certo Bonan Giuseppe di Luigi di anni 25 bracciante.

Il contadino Emilio Gasparello detto «Concuolo», fittavolo del barone Bianchi, da Bonisiol di Mogliano, conversando chiese al Bonan se si sarebbe recato anche quest'anno a lavorare in Prussia. Avutane risposta affermativa, soggiunse: Ben, vegno anca mi.

Il padre del «Concuolo» si oppose ai propositi del figlio ed allora il Bonan, pare in tono scherzoso avrebbe esclamato: «Vecio, voleu comandarghe al tosato!?»

Di qui si accese una disputa perchè il padre Gasparello si adirò per essere stato chiamato «vecio»! Fuori dell'osteria avvenne una rissa sedata momentaneamente per l'intervento di tal Violo Giovanni suocero del Bonan.

Mentre però costui ritornava sui suoi passi trascinato dallo suocero e stava per rientrare nell'osteria, improvvisamente venne assalito alle spalle, non si sa bene da chi, se dal padre o dal figlio Gasparello, e riceveva tre coltellate!

Il Bonan cadde immerso nel proprio sangue mentre i Gasparello si allontanavano frettolosamente.

Il ferito fu prontamente soccorso e visitato dal medico del luogo dottor Rebustello il quale riscontrata la gravità delle ferite ordinò l'immediato trasporto all'Ospedale di Treviso. Quivi il medico di guardia dottor Masera constatò che il Bonan presentava tre ferite da punta e taglio: una al fianco sinistro, penetrante in cavità, le altre due al terzo inferiore del braccio destro e alla regione scapolare sinistra. Le sue condizioni sono dichiarate gravissime.

I carabinieri si diedero alla ricerca dei feritori.

La Befana all'Ospitale

CASTELFRANCO — Ci scrivono 6

Poveri piccini l'hanno avuta anche loro la befana! — a merito ed iniziativa del prof. Carletti Mario Direttore dell'Ospitale e per le offerte delle buone signore della città. Quando siamo entrati nel salone dei bambini abbiamo visto spiccare dalle coltri bianche dei lettini quattordici testine bionde e brune con grandi occhi attoniti verso le molte signore i molti signori che erano intervenuti a presenziare la simpatica festa. Nel centro del salone era un ricchissimo albero di Natale coperto di ogni ben di Dio. Alcuni bambini recitacono delle poesie e le signore distribuirono ad ogni bambino vesti, dolci, giuocattoli, bibite, ricambiate da sorrisi di contentezza dei piccoli beneficati. E in un altro salone, quello dei poveri tubercolosi, si è servito un pranzo offerto dalla Superiora dell'Ospitale e dai doni di alcuni cittadini. Festa, ripetiamo, simpatica e buona. Domani la befana l'avranno i bambini dell'asilo infantile, circa 300.

La nuova operetta del maestro Ettore Lucatello in due atti, su libretto del poeta dialettale capitano cav. Gigi Ramognini, andrà in scena a questo Teatro Accademico ai primi del p. v. mese di febbraio e se avrà successo, come non dubitasi, l'operetta sarà rappresentata in tournée in vari teatri della Provincia. Le prove degli artisti, dei coristi e della orchestra sono già avanti, e sotto la guida degli autori, sono dirette dal dott. Giuseppe Scarpari, il quale salirà per la prima volta lo scanno direttoriale.

I figurini sono stati disegnati appositamente da valente artista e le scene saranno appositamente dipinte da notissimo pittore.

L'attesa è vivissima nel nostro pubblico. Diremo in altra nostra dei nomi degli artisti che interpreteranno lo spartito.

Interessi agrari

ODERZO — Ci scrivono 6:

(T.) — Sappiamo che mercoledì 7 corr. alle ore 10, per iniziativa della Presidenza di queste Istituzioni Agrarie, sono stati invitati a seduta i consiglieri delle stesse, i Sindaci e Veterinari del Distretto ed altre autorità, per prendere degli urgenti provvedimenti nei riguardi delle gravi malattie che minacciano la gelsicoltura e l'industria zootecnica, per regolare le contrattazioni degli animali e per altri accordi d'indole generale.

Siamo certi che le autorità invitate mostreranno anche in questa occasione il loro valido interessamento, perchè questa fertile pianura non venga ostacolata nel suo rapido progresso.

Per il monte e contro l'alcool

MONTEBELLUNA — Ci scrivono 6

Per opera di alcuni volonterosi si cerca di costituire anche in questo capoluogo una sezione dell'Unione Operaia Escursionisti Italiani avente sede centrale in Monza. Speriamo che le pratiche abbiano a riuscire

I lagni dei viaggiatori

Si lamenta giustamente dai viaggiatori come nella linea Montebelluna Padova non vi sia il riscaldamento come in tutte le linee esercite dallo Stato. Anche in questi giorni che la temperatura fu sempre sotto zero, in detta linea alcun riscaldamento leniva il gelido nelle carrozze ferroviarie.

Speriamo si voglia provvedere.

Scuola di Disegno — Il Ministero di A. I. e C. che annualmente dà un sussidio di 450 lire, portò quest'anno la sovvenzione a lire 650. Detta scuola è fondata dalla Società Operaia e conta già circa 200 operai inscritti i quali mediante l'insegnamento loro impartito dal prof. Serafin e dal geom. Giovanni Casagrande ritraggono quelle cognizioni utili per diventare bravi operai

PREGANZIOL — Ci scrivono 6

Beneficenza — In occasione del primo giorno dell'anno furono fatte le seguenti offerte alla Congregazione di Carità: Cardin Enrico L. 30; famiglia Marchesi lire 100; Baronessa Franchetti lire 180. E giovedì scorso si incominciò la distribuzione del pane ai poveri, distribuzione che continuerà il 6 e l'11 corrente mese.

VICENZA

Un progetto ferroviario importantissimo

SCHIO — Ci scrivono 6

Ci viene assicurato da persone degne di fede che la Società fra Industriali Commercianti ed Esercenti di Schio sta occupandosi per preparare uno studio sul progetto importantissimo di costruzione di un tronco ferroviario che congiunga Schio e Valdagno. La importanza e la utilità di una tal opera sono evidenti: si allaccerebbero due città e due vallate eminentemente industriali e commerciali che hanno frequenti ed importanti rapporti fra loro; verrebbe facilitato lo scambio delle merci e dei prodotti; sarebbe risolto il problema che agitò per tanti anni i buoni scledensi che si affannarono per una linea Valli e Recoaro, specie in considerazione che se si farà la Schio-Valli, la Valli-Recoaro diventerebbe senza significato. Si consideri inoltre che verrebbe dato un grandissimo impulso a tutti gli affari delle sue città, che possono chiamarsi gemelle per la affinità delle industrie e dei commerci.

E grande vantaggio risentirebbero anche i distretti di Arzignano e di Asiago specialmente per il grandissimo acquisto di vino che il secondo fa dal primo: e vantaggio certo risentirebbe anche Bassano, la quale, ultimata che sia la linea Bassano Breganze Thiene, avrebbe col tronco Schio Valdagno Recoaro una comunicazione più facile e diretta dal Trentino (Valsugana) a tutta la valle dell'Agno.

Nè bisogna dimenticare l'importanza strategica militare che rivestirebbe il tronco progettato, il quale sarebbe l'ultimo anello di congiunzione fra le quattro vallate dell'Agno, del Leogra, dell'Astice e del Brenta, che costituiscono la parte migliore di questo confine d'Italia. Nè si dimentichi che specialmente l'alta valle dell'Agno abbrevierebbe e non di poco il tragitto per congiungersi a Vicenza da una parte, per Bassano a Venezia e alla Valsugana dall'altra.

Plaudiamo toto corde alla iniziativa della Società fra Industriali Commercianti ed Esercenti che avrà certo tutto il plauso e l'appoggio degli interessati e del Governo e stiamo in attesa di sentire in breve qualche cosa di concreto.

Servizio medico

BREGANZE — Ci scrivono 6:

Il locale Consiglio Comunale con deliberazione 1 marzo 1913 stabiliva di bandire il concorso per la condotta medico-chirurgica del secondo riparto con la estensione della cura alla generalità degli abitanti; cioè nelle precise condizioni in cui si trovava il servizio all'atto della cessazione del titolare dottor Martinelli.

Il Consiglio Sanitario Provinciale e la Giunta Provinc. Amministrativa deliberarono parere contrario alla deliberazione del Consiglio Comunale con invito alla Amministrazione stessa di procedere anche alla trasformazione della condotta del primo riparto da piena a residenziale

Contro tale decisione il Consiglio Comunale con deliberazione del 14 Maggio successivo credette di insistere per mantenere le condotte mediche estese alla generalità degli abitanti spiegando chiaramente le ragioni favorevoli a tale sistema di condotta.

Ma tanto il Consiglio Sanitario quanto la Giunta Provinciale Amministrativa furono irremovibili nei loro propositi, per cui il Consiglio Comunale si vide costretto di ricorrere al Governo del Re per ottenere lo annullamento dei succitati concessi, e la continuazione della cura medico-chirurgica estesa alla generalità degli abitanti.

Il ricorso compilato dal nostro Segretario Comunale signor Silvio Bragagnolo (al quale facciamo le nostre sincere congratulazioni) ebbe il desiderato effetto, e ieri pervenne all'Amministrazione Comunale il Decreto reale col quale in accoglimento del ricorso, come sopra prodotto dal nostro Comune venivano annullate le decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa di Vicenza e del Consiglio Sanitario che esigevano la trasformazione delle condotte mediche nel senso preindicato. Così in questo Comune sarà continuato il servizio medico esteso alla generalità degli abitanti

ROVIGO

Due rodigini aggrediti a Padova

ROVIGO — Ci scrivono 6:

Ieri sera un gruppo di teppisti, a Padova, ha dapprima provocato e poi maltrattato due giovani della nostra città, certi Angelo Maschio e Rag. Luigi Lanzoni. Quest'ultimo è venuto a casa in cattivissime condizioni. Presentava ferite al collo, alla fronte e alla bocca.

Banchetto

Ieri sera, alla Borsa, i tipografi del *Corriere*, hanno offerto un banchetto al decano Pietro Maini, che dopo mezzo secolo di lavoro s'è ritirato a riposo per ragioni di età e di salute. Alle frutta hanno pronunciato belle parole il direttore del *Corriere*, avv. comm. Antonio Bononi, e l'operaio Amedeo Tosador ha letto dei versi in vernacolo. Il festeggiato, commosso, ha risposto ringraziando.

A Pietro Maini pervennero molti telegrammi. Le officine grafiche del *Corriere* gli regalarono una grande medaglia d'oro con astuccio ed i tipografi della Tipografia Popolare una spilla d'oro con brillantini, pure in astuccio.

BADIA POLESINE — Ci scrivono 6

Beneficenza — Una eletta rappresentanza della Società di beneficenza fra le signore di Badia faceva oggi, nella ricorrenza della festa della Befana, la consueta visita al nostro Ospitale.

Ai bambini poveri, ivi degenti, furono regalati dolci e giocattoli; agli adulti fu pure fatta una larga distribuzione di danaro.

ADRIA — Ci scrivono 6:

Un forte nuotatore — Oggi alle ore 15 dinanzi a circa duemila persone, nonostante il freddo intenso, il forte nuotatore di Badia, Stefani Angelo di anni 22, traversò a nuoto il nostro Canalbianco dopo averne rotto il ghiaccio meritandosi il plauso ed i commenti di tutti i presenti.

Ottomila carpe — A cura della Società di Pescicoltura del Basso Polesine furono immesse nei diversi scoli e canali 8000 carpe specchiate provenienti dal R. Incubatorio di Brescia.

La famiglia Sartea, vivamente commossa per l'unanime manifestazione di affetto resa al suo indimenticabile

CARLO

ringrazia sentitamente tutti i buoni che vollero lenire il loro dolore e particolarmente l'Ill.mo Sig. Sindaco, la Società Generale di M. S., la Società Cooperativa fra Muratori, e gli operai della ditta, che vollero portarlo alla estrema dimora. Manifesta la riconoscenza sua all'ottimo D.r Angrimani, che lo assistè colla scienza sua, e che colla bontà dell'animo rese men doloroso ai parenti l'estremo distacco.

✝

La figlia Cecilia Carli Stecchini, il figlio Gaetano, la nuora contessa Cietta Dolfin Boldù Carli, la cognata contessa Lice Lenassi De Nordis ed i nipoti con animo desolato dànno il triste annunzio della morte della loro cara

Contessa

Eleonora De Nordis-Carli

oggi avvenuta serenamente, munita dei conforti religiosi, alle ore 20.

I funerali avranno luogo giovedì 8 corrente alle ore nove antimeridiane.

Serva la presente di partecipazione personale.

Bassano Veneto, 6 gennaio 1914.

La moglie, i figli, la sorella partecipano costernatissimi che ieri ha cessato di vivere, munito dei conforti religiosi, il loro amatissimo

GIACOMO BONIFACIO

fu Pietro Antonio

d'anni 56

Si dispensa dalle visite e dall'invio di torce e corone.

I funerali avranno luogo a SS. Giovanni e Paolo giovedì 8 corrente alle ore 10 ant.

Sono fin d'ora sentitamente ringraziati i pietosi che vi assisteranno.

Venezia, 6 gennaio 1914.

Ringraziamento

La famiglia *Baratto Vittorio* e parenti, sentitamente commossi per la grande manifestazione d'affetto tributata alla loro amatissima

Maria

sentono il dovere di ringraziare tutti coloro che intervennero e inviarono torcie, fiori e corone ai funerali e tutti coloro che presero parte al lutto da cui furono colpiti.

Motta di Livenza, 5 gennaio 1914.

VERONA

Cose della Monarchica

VERONA — Ci scrivono 6

Nella sede della Associazione Liberale Monarchica, a S. Matteo, ha avuto luogo la prima assemblea generale del nuovo anno. Presenziavano quasi tutti i soci.

Il presidente, avv. cav. uff. Finato, ha inaugurato l'assemblea, mandando con elevate parole un saluto ai nuovi soci ed al partito che ha saputo dar segni di rinnovellato spirito.

Ha poi fatto un caldo appello alla concordia degli animi, per il trionfo dei comuni ideali, mandando poi un fervido saluto al giornale «Arena» per le strenue battaglie combattute, augurandosi, come veronese, in pari tempo, che il rappresentante politico del nostro primo collegio possa presto purgarsi dalle accuse che gli hanno rivolto i giornali dell'Italia irredenta.

E' stata quindi iniziata la discussione intorno a modificazioni statutarie, le cui decisioni si avranno domenica ventura.

Alla Gran Guardia ed all'Accademia

Nel gran salone Sammicheli, addobbato sfarzosamente e trasformato con vero gusto estetico, si è oggi inaugurata la grande fiera di beneficenza indetta dai Comitati riuniti, delle Colonie Alpine e delle Industrie Femminili. — Cosicchè, alla presenza di una folla elegante, abbiamo avuto lo svolgimento della caratteristica festa dei salvadanari, e ciò da parte delle Colonie Alpine, e, da parte dell'altro Comitato, si è avuta la festa del dolce.

L'attrattiva dell'ambiente è completata da un bel banco di *pesca*.

All'*Accademia*, nell'antico Hotel del cav. Masprone, ha avuto luogo ieri sera la inaugurazione ufficiale del gran salon per concerti e ritrovi mondani, ove, a quanto si sta progettando, si organizzeranno pel prossimo carnevale le grandi riunioni della nostra migliore società, i *thè danzanti* ecc. Per la inaugurazione convennero a simposio le autorità commerciali cittadine, compreso il presidente della Camera di Commercio, e la stampa.

Molti furono i brindisi augurali, rivolti al cav. Masprone per la sua idea geniale, per la sua ardita impresa, che onora altamente la nostra città.

Un artigiano che si acceca

Una grave disgrazia è toccata all'artigiano Ermenegildo Biasi di anni 36 da Povegliano. Il Biasi era intento a zappare un cantuccio di terreno nel proprio orticello quando, col piccone, si produsse una grave ferita all'occhio destro con conseguente perdita delle facoltà visive. Il poveraccio è così rimasto totalmente cieco, poichè l'altro occhio gli era stato precedentemente asportato per lo scoppio di una mina.

Furto in chiesa

Nella chiesa di S. Antonio della frazione Sontera di Castelletto, sulla nostra sorridente riviera del Garda, i ladri, la scorsa notte, hanno fatto una furtiva visita, asportando la cassetta delle elemosine. Fortunatamente questa era stata vuotata dallo scaccino qualche giorno prima, sicchè i ladri devono avervi trovato forse 5 lire.

Annega in un fossato

Sulle rive di un fossato che scorre presso la strada che da Castelnuovo conduce a Peschiera, stavano ieri l'altro giuocando alcuni bimbi. Uno di questi, certo *Tosoni Cecchino di Gaetano*, scivolando ad un tratto lungo la riva gelata, andò a ruzzolare nel vicino corso d'acqua, e, privo di sufficienti soccorsi, annegò.

UDINE

Grave disgrazia

UDINE — Ci scrivono 6

Oggi alle ore 14 venne trasportato all'ospitale il bambino Tolazzi Giovanni di Giovanni di anni 2, il quale venne trattenuto nel pio Luogo perchè aveva fratturato il femore destro.

Il bambino proveniva da Moggio.

Ieri nel pomeriggio giuocando nella frazione di Beorchians cadde a terra e subito raccolto dai casigliani, che chiamarono il dottor Mazzoleni, il quale constatato che il disgraziato bambino erasi fratturato il femore ordinò il suo trasporto all'Ospitale di Udine.

Deputazione Provinciale

Nella seduta odierna la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Prese notizia del rifiuto nuovamente opposto dalla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato alla istituzione di una nuova coppia di treni sulla linea Pontebbana.

Assunse a carico provinciale le spese di cura e di mantenimento nel manicomio di otto alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni del Friuli

Si espresse favorevolmente sulla domanda del Comune di San Giorgio della Richinvelda per la esecuzione delle opere dirette ad ottenere una presa stabile della roggia dal Meduna, per avere costantemente la portata di cinque moduli

Trattò altri vari oggetti di ordinaria amministrazione.

Un grosso concordato

Gli avv. Pietro Linussa e Giovanni Levi, hanno diretto ai creditori della ditta Giovanni Battista Casali una circolare in cui espongono il dissesto finanziario della stessa e convocano un'adunanza per chiedere un concordato.

L'attivo è di lire 720 mila, e il passivo per mutui, accettazioni cambiali, avalli, ecc L. 684.248.94.

Essi credono che la soluzione migliore sarebbe quella di conferire a un amministratore gestore il mandato di incassare i crediti e vendere gli immobili col controllo e vigilanza di una commissione eletta dai creditori.

Il sig. Casali si pone fin d'ora a disposizione della massa creditrice pronto ad accettare qualsiasi proposta che venisse ritenuta utile per la migliore realizzazione

L'albero di Natale all' Ospedale

S. VITO AL TAGLIAMENTO Ci scriv. 6

Lo stanzone terreno dell'ospedale ha quest'anno mutato completamente d'aspetto

S'erge maestoso l'albero argenteo illuminato da luci molteplici, e dai suoi rami pendono gingilli e giocattoli.

L'albero, cura paziente delle signorine Barnaba, Lenardon, Springolo, Alberghetti e Masotti — è riuscito un piccolo capolavoro: mormorii di compiacimento correvano tra gli ammalati e gli invitati.

L'anno scorso l'albero, era stato collocato nella sala d'ingresso, quest'anno, in seguito ai molti e radicali lavori di ampliamento fatti dal Consiglio d'Amministrazione e dal Comune, ha trovato posto nella sala terrena.

Di fronte all'albero fronzuto stanno disposti in bell'ordine, i regali per gli ammalati ed i convalescenti.

In fondo alla sala ha trovato posto l'ampio teatrino delle marionette

E perchè tutti potessero comodamente assistere alla commediola che gli artisti di legno, si apprestavano a recitare, provvidamente fu rialzato il piano della sala, mediante impalcatura.

Ovunque profusione di luce, di festoni. Moltissimi gli intervenuti; molte e belle le signore e signorine. Notiamo:

Fra le Signore la contessa Adelia Rota, la Sig. Virginia Masotti con la figlia signorina Maria. Le signorine Springolo, signora e signorina Lenardon, signorina Amalia Barnaba, signora Maria Vianello, signora Enrichetta Trevisanello, signora Rosina Fabricio, signorina Luisa Alberghetti, signora e signorina Stufferi, signorina Fadelli, signora Catterina Morassuti Segati, signora Beggiato, signora Frisacco, signorina Tavani, signora e signorine De Michieli, signora e signorina Carrara, signora la Rocca e signorina Polo, signorina De Agostini, signora Amalia Springolo Alessio, signorina Carbone, signora Pasqualini, signora Marchettano, signora Italia Tisiotti Marcolini, signora Volpe, signora Gasparinetti, signora e signorina Renzi, signora Nigris, signora di Salvo, signora Massimilla Coccolo, signorina Lucia Stuffari, signora Maria Fabbroni ecc.

Fra i signori notiamo il signor Sinigaglia per il Presidente del Consiglio Ospitaliero, il Tenente dei RR. Carabinieri signor Pasqualini, il dott. Beggiato, il sig. Ipoliti, il sig. Giovanni Morassutti, signor Giovanni De Agostini, l'avv. Masotti, il Rev. arcidiacono don Raimondo Bertolo, Don Giosuè Paiero, don Emilio Carrara, don Antonio Del Savio, dott. Cargnelli, sig. Aldo Mainardis, signor Giovanni Zannier, dott. Virano, sig. Francesco Gelsomini, sig. Olivo Manfrin ecc.

Il Chirurgo dott. Masotti, a nome dei colleghi ringrazia gli intervenuti della loro presenza, e la popolazione che con vero slancio, ha voluto concorrere all'opera umanitaria.

Dopodichè il marionettista Fausto Braga, che con squisita condiscendenza ha voluto concorrere alla bella festa, da principio alla rappresentazione facendo giuocare, con vera maestria i fantocci.

Si procede poscia alla distribuzione dei regali agli ammalati ed il loro sorriso suona gradimento e gratitudine.

Ed alle 18 la bella festicciuola, piena di cordialità e di amore, termina lasciando nell'animo di tutti un senso di soddisfazione.

CIVIDALE — Ci scrivono 6

Un'altra munifica offerta dell'on. Morpurgo — Nella circostanza del Capodanno l'on. Morpurgo ha fatto pervenire alla banda di Cividale, capoluogo del suo Collegio, la somma di lire 500. Tale erogazione generosa dell'ottimo deputato è stata assai gradita dalla cittadinanza.

CODROIPO — Ci scrivono 6:

Esercitazioni di Tiro — La Presidenza della Società del Tiro a Segno Nazionale allo scopo di incitare i tiratori ad addestrarsi per le venture gare, ha stabilito di eseguire le esercitazioni nel Campo di Tiro dalle ore 13 alle 15 di tutti i giorni festivi fino all'aprirsi del nuovo periodo regolamentare.

Disertore austriaco? — Dal Bello Valerio fu Valentino di anni 23 da Trieste si è presentato ieri vestito in borghese al locale Comando del 13.o Cavalleggeri Monferrato qualificandosi per disertore austriaco. Venne trattenuto per motivi di P. S

Cronache funebri

Funebri Zolli

Ieri alle 14, partendo dalla abitazione, in Corte del Remer, ebbero luogo i funerali del signor Giovanni Zolli, applicato alla segreteria del nostro Tribunale militare. Essi riuscirono una solenne dimostrazione di affetto e di compianto.

Reggevano i cordoni della bara, ricoperta dei fiori della Famiglia e dei Colleghi l'avv. cav. S. Longobardo, i cav. Bozzi, rispettivamente avvocato fiscale e segretario del Tribunale Militare, l'avv. cav. C. Trentinaglia, assessore comunale, l'ing. cav. Maggioni, l'avv. Tessier, il cav. avv. Polidoro Amati ed il signor Patrignani. — Seguivano il figlio, i fratelli, i cognati dell'Estinto, e molti suoi amici e colleghi nonchè assai numerose le signore

Dopo le esequie celebrate nella Chiesa dei Ss. Apostoli, prima che la bara venisse posta sulla barca funebre, interprete non soltanto del sentimento degli avvocati, che frequentano le aule del Tribunale Militare, ma anche dei Superiori e dei colleghi del povero Zolli, della Sezione Veneziana degli Impiegati del Ministero della guerra, di cui egli era presidente e del Consiglio della Banca degli Impiegati Civili, che insieme lo avevano pregato di porgere un saluto alla salma lagrimata, l'avv. cav. Carlo Trentinaglia ricordò con commossa ed affettuosa parola, le virtù del povero Zolli, rapito improvvisamente a soli 49 anni.

Non riassumiamo il discorso funebre, che fu una felice evocazione della figura morale dell'Estinto, e che seppe scendere al cuore degli astanti, che ascoltavano piangendo le parole semplici e spontanee dell'avv. Trentinaglia.

Dopo breve ringraziamento di un parente la bara, seguita da numerose gondole, proseguì per il cimitero.

Alla signora Bice Finco ved. Zolli, alla madre, al figlio, ai fratelli del povero Estinto, le nostre condoglianze.

I funerali d'un benefattore

I funerali del signor Filippo Fanton, dei cui cospicui lasciti in beneficenza cittadina demmo ieri notizia, avranno luogo oggi, mercoledì 7, alle ore dieci, nella Chiesa di S. Moisè, partendo dalla casa anag. 1776, sottoportico delle Colonne-Frezzeria. Per espressa volontà del defunto non si accetteranno nè torcie nè fiori.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 6. — Cotoni — Apertura. — Vendite probabili della giornata Balle numero 10 mila — Importazioni 22 mila — di cui in cotoni americani 20 mila.

Cotoni disponibili: mercato debole — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato pesante — Domanda buona.

Cotoni Americani a consegnare

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	6.63	6.61
Gennaio Febbraio	»	6.63	6.61
Febbraio Marzo	»	6.65	6.62
Marzo Aprile	»	6.66	6.62
Aprile Maggio	»	6.64	6.62
Maggio Giugno	»	6.64	6.62
Giugno Luglio	»	6.60	6.58
Luglio Agosto	»	6.57	6.55
Agosto Settembre	»	6.46	6.44
Settembre Ottobre	»	6.30	6.29

Abbonamenti per l'estero

Coloro che trovandosi negli Stati qui sottosegnati intendessero abbonarsi alla «Gazzetta di Venezia» possono avere un notevole risparmio facendo l'abbonamento all'ufficio postale del paese in cui si trovano invece di farlo direttamente alla nostra Amministrazione. (Ad esempio, per l'Austria l'abbonamento annuo a mezzo dell'Ufficio Postale costa circa Corone 27, mentre fatto direttamente alla Amministrazione costa Lire 36).

I prezzi esatti e le altre condizioni si possono sapere agli Uffici Postali presso i quali deve pure essere rivolto ogni reclamo durante l'abbonamento non sapendo l'Amministrazione del giornale i nomi degli abbonati.

Gli Stati nei quali si può fare l'abbonamento per mezzo degli Uffici Postali sono, fra altri, l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Bulgaria, la Danimarca, la Germania, la Norvergia, l'Olanda, il Portogallo, la Rumania, la Serbia, la Svizzera, la Svezia, la Grecia, ecc. ecc.

DAL TRENTINO

Il Congresso dei Maestri Trentini — Una disgrazia di caccia — "Il giornalismo„ — La trovata di una bella cameriera a Mezocorona — Villa distrutta dal fuoco — La conferenza del Prof. Bettazzi — Nell'ospedale dei contagiosi — Il ballo degli studenti — La questione Universitaria — Istruzione Popolare — Contro l'imbastardimento di nomi italiani.

Trento, 6

Ieri ebbe luogo il grande congresso dei maestri tridentini, riuscito imponente così da offrire l'impressione di una solenne manifestazione plebiscitaria nella quale si sono affermati i diritti degli educatori del popolo con quella grande e vera forza che viene dalla coscienza della giustizia della causa fervidamente propugnata.

I maestri e maestre intervenuti erano oltre 600: moltissime le personalità presenti ed innumerevoli le adesioni, fra cui quelle di parecchi deputati, istituzioni, federazioni magistrali, maestri ecc.

Notevole l'intervento del rappresentante delle «Federazioni Magistrali Tirolesi» il quale, acclamatissimo, ha portato il saluto della solidarietà dei maestri tedeschi nella lotta che è lotta comune, combattuta in comunione fraterna di intenti e di speranze, come comune sarà la auspicata vittoria.

Nel Congresso sono state tratteggiate mirabilmente dai relatori la reale situazione dei maestri e le vere condizioni in cui essi si trovano e venne esposta chiaramente la assoluta ed imprescindibile necessità di accordare ad essi — senza più alcuna dilazione — quei miglioramenti che potranno costituire loro una esistenza almeno tranquilla e decorosa, Del che avrà a risentire un grande vantaggio la scuola: giacchè il diritto dei maestri è il diritto della scuola ed il loro bene è il bene, il progresso, la conquista della scuola.

Venne, quindi, approvato un ordine del giorno richiedente equiparazione di trattamento fra maestri ed impiegati, attendendo dalla Dieta il pronto esaudimento di questo postulato.

Vennero ancora discusse altre questioni interessanti la classe magistrale, quindi il Congresso fu chiuso, stabilendosi di riconvocarlo entro il corrente anno e prima della riapertura delle scuole ove i loro postulati equi ed urgenti non fossero esauditi.

✱ Una grave disgrazia di caccia è accaduta nei pressi del vicino paese di Mattarello.

Certo Domenico Menestrina, un giovane diciassettenne, riceveva un colpo ... sfuggito involontariamente ... compagno di caccia. Il ... Menestrina riportava una seria ... a spalla. Il feritore, un giovane ... anni, atterrito e piangente, corse a presentarsi ai gendarmi.

✱ ... *giornalismo* è il titolo di una interessante e geniale conferenza tenuta a B... di Valsugana dall'egregio collega ... nome Leonardi dell'*Alto Adige*.

Egli ha parlato molto bene, con competenza ed efficacia ed in forma brillante e simpatica così da meritarsi fervidissimi applausi.

✱ Un fatterello grazioso è accaduto nella Borgata di Mezocorona.

Fra due sergenti si accese una rissa indiavolata per gelosia di una bella cameriera, la quale assediata dai due amatori non seppe liberarsene in modo che prendendoli a morsi entrambi. Così i due sergenti sono ora in cura..... per i morsi femminili.

E la popolazione ride di gusto del curioso casetto.

✱ Anche la festa dell'Epifania è stata contristata da un funesto avvenimento

Si ha dalla Valsugnana che presso Calceranica il fuoco ha segnato con un'orma ardente la giornata d'oggi. Un incendio scoppiato in una villa, ha preso ben presto gravi proporzioni distruggendola quasi completamente. I danni sono assai rilevanti.

✱ Splendido è riuscito ieri sera il ballo della Associazione Studenti Tridentini. Vi sono intervenute numerosissime signore e le più distinte personalità di ogni parte del Trentino. La riunione elegantissima e squisitamente mondana, non ha mancato, per questo, di avere pure una intonazione simpaticamente nazionale. Specialmente questa geniale nota di sentimenti e di affetti si è affermata nei brindisi che sono stati felice ornamento alla cena animatissima e che sono stati tutti bellissimi ed ispirati discorsi inneggianti alla solidarietà del paese, agli ideali che esso con lena indefessa persegue o per i quali combatte giornalmente buone e sante battaglie.

✱ Domani sera nella sala «Alessandro Manzoni» per iniziativa della «Associazione femminile Tridentina» il prof. Rodolfo Bettazzi della R. Accademia Militare di Torino terrà una conferenza sull'opera per la protezione della Giovane di cui il prof. Bettazzi si occupa con tanto amore e ch'è posta in Italia sotto l'alto patronato di M. S. la Regina Elena.

La conferenza che partecipa a quel complesso di iniziative che si propongono il risorgimento morale della società nostra, è, naturalmente, attesa con vivo interesse.

✱ Una straordinaria funzione ha avuto luogo ieri al Lazzaretto annesso al Civico Ospedale e nel quale sono ricoverati gli affetti da malattie contagiose. Il Principe Vescovo ha impartita la cresima ad una giovanetta di un paese vicino colpita da grave difterite. Il Vescovo prima di procedere alla cerimonia, ha dovuto indossare una specie di lungo camice come usano i medici, onde impedire la possibilità di un contagio. Il prelato visitò poi tutti gli infermi degenti nel riparto.

✱ Domani la «Associazione Universitaria Cattolica» si riunirà in assemblea generale per discutere, fra l'altro, della questione universitaria. Si crede che in tale occasione alcuni dei deputati popolari parleranno sull'argomento, chiarendo la attuale situazione del problema che è fra i postulati massimi delle popolazioni italiane dell'Austria.

✱ Una nota semiquotidiana. La polizia ha sfrattato dall'Austria tale Giovanni Belluzzo da Belluno, già condannato per furto.

✱ L'«Istituto per il promuovimento delle piccole Industrie in Rovereto» ha deliberato di sviluppare sempre più una delle sue buone e pratiche organizzazioni. Ha, cioè, aperto in moltissime località del Trentino dei corsi invernali di disegno che riescono di vera e positiva utilità per i giovani lavoratori.

Altri corsi serali per l'istruzione popolare di varie materie (francese, tedesco, contabilità, corrispondenza commerciale, stenografia, calligrafia, dattilografia ecc.) ha aperto a Rovereto con risultati ottimi.

✱ La convocazione dell'Associazione Nazionale Movimento Forestieri, Sezione Veneta e dal Garda, è stata appresa qui con molto interesse giacchè in essa si discuteranno oggetti che hanno per noi una reale importanza. Fra questi la relazione sui lavori relativi alla correzione delle guide estere nei riguardi della Regione del Garda: una cosa di particolare interesse, questa, in questo momento nel quale l'intedeschimento dei nomi italiani si va compiendo con un fervore ben degno di miglior causa.

Altro argomento molto interessante è il viaggio nel Trentino che la Sezione si propone di organizzare e che darà luogo ad un lieto, fraterno convegno fecondo di eccellenti risultati.

RIVISTE

Che cos' è "Numero„?

E' il titolo originale d'un nuovo giornale umoristico illustrato che ha iniziato le sue pubblicazioni in questi giorni.

Questo nuovo confratello si propone di dar vita in Italia ad una nuova forma artistica di giornale illustrato umoristico a colori, fatto sull'esempio specialmente dei migliori giornali tedeschi di caricature.

«*Numero*» sorge sotto i migliori auspici, poichè fanno parte della sua Società Editrice alcune delle più note personalità della politica e della finanza italiana, e parecchie delle nostre più importanti case editrici

I più noti scrittori e caricaturisti italiani sono fra i suoi collaboratori; la Direzione è affidata a due noti giornalisti come Golia e Nino G. Caimi.

La nota umoristica di «*Numero*» non sarà limitata alla politica, ma tratterà d'arte, di letteratura, di vita teatrale e alternativamente delle questioni cittadine delle diverse città italiane.

«*Numero*» esce ogni domenica, in fascicoletti di 24-32 pagine di formato originale ed è messo in vendita a cent. 20, L'abbonamento annuo costa L. 10. L'Amministrazione e la Direzione sono in Torino (Via Robilant 3).

La grande Illustrazione

E' questo il titolo di una nuova rivista che, stampata a Pescara, ha visto la luce in Italia col nuovo anno.

Ecco il sommario del primo fascicolo:

Adolfo de Bois - La sestina di una notte d'estate - (fregio di Duilio Cambellotti. — Grazia Deledda - Sotto l'ala di Dio - (illustrazioni di Tommaso Cascella). — Fausto Torrefranca - Giuseppe Verdi critico e scrittore. — Marino Moretti - Teodoro in Paradiso - poemetto (fregi di Basilio Cascella). — Roberto Bracco - La chiave della casa - novella. — Sibilla Aleramo - Il Caprifoglio - lettera da Parigi — La Grande Illustrazione - Alberto Besnard (con autoritratto). — Giuseppe Mezzanotte - Il Re Porchetto, fiaba abruzzese (illustrazioni di Michele Cascella). — Aldo Valori - Cronache di letteratura: La poesia in Italia.

Tavole inedite fuori testo — Michele Cascella: Invito (tricomia) — Gaetano Previati: La Processione della Vergine. — Aleardo Terzi: Teodoro in Paradiso. — Tommaso Cascella - Corteo nuziale (litografia). — Aristide Sartorio: La fata Morgana. — Giulio Bargellini: La gloria (tricromia). — Enrico Lionne: Disegno

Copertina di Tommaso Cascella. — Xilografie di Armando Cermignani

1914

Anno CLXXII — Anno CLXXII

per un anno Gazzetta di Venezia, Varietas e temperino di Maniago	L. 18.00
per un semestre Gazzetta di Venezia e temperino	„ 9.00
per un trimestre Gazzetta di Venezia (senza premi)	„ 4.50

Abbonamenti cumulativi

Offriamo ai nostri abbonati le consuete vantaggiosissime combinazioni con periodici d'ogni tipo e d'ogni prezzo:

La GAZZETTA con doni, come da programma e

Illustrazione Italiana (col numero di Natale)	L. 50.50
Illustrazione Popolare	„ 22.50
La Donna	„ 28.—
Rassegna Nazionale	„ 38.—
Regina	„ 26.—
Gran Mondo (con statuetta)	„ 28.—
Scena Illustrata	„ 27.—
Emporium	„ 26.—
La Fotografia artistica	„ 27.—
Urbis et Orbis	„ 25.—
Pro Familia - ed. di lusso	„ 26.—
„ - ed. comune	„ 22.50
Ore Liete	„ 21.—
La Domenica dei Fanciulli	„ 22.50
Diana	„ 25.—
Motori Cicli e Sports	„ 24.50
La Stagione - piccola ed.	„ 25.—
Margherita - ed. di lusso	„ 34.—
„ - ed. comune	„ 28.—
Moda Butterik - ed. lusso	„ 23.50
„ - ed. econ.	„ 19.—
Il Figurino dei Bambini	„ 22.30
Il Giornale Illustrato della Biancheria	„ 22.30
La Mode Pratique	„ 26.50
La Novità	„ 24.—
Il Ricamo	„ 22.50
La Moda Illustrata	„ 22.50
Il Bazar	„ 26.50
Il Villaggio	„ 22.25
Corriere del Villaggio	„ 21.50
Gazzetta Agricola	„ 22.—
Il Giardinaggio	„ 20.—
Bollettino dei Protesti	„ 19.50

Ultima ora

I propositi di Enver pascià nuovo ministro della guerra

Costantinopoli, 6

Enver pascià, nuovo ministro della guerra, felicitato per la sua rapida ascesa alla carica di ministro, dopo avere ricordato alcuni episodi della guerra del 1908 in Macedonia, ha detto che quando il Sultano gli chiese di assumere il fortafoglio della guerra, accettò il portafoglio prima per obbedienza, poi per patriottismo.

Egli ha continuato: Ho fiducia nella riuscita della missione affidatami di riorganizzare l'esercito. Il mio piano non è stabilito nei particolari ma lo è nelle sue grandi linee.

Sono giunto qui senza preconcetti: esaminerò lo stato di servizio degli ufficiali superiori. Poscia, dopo uno studio approfondito, sottoporrò al Consiglio dei ministri il progetto definitivo di organizzazione. Ciò non significa che il progetto sarà bellicoso; no, ma la Turchia deve riorganizzare ciò che si è convenuto di chiamare la pace armata.

La Turchia acquista altre navi?

Costantinopoli, 6

La stamapa turca dichiara che la Turchia deve mantenere la sua superiorità navale sulla Grecia e raccomanda l'acquisto di nuove «dreadnoughts». Il comandante dell'incrociatore *Hamidiè* Reyff bey di ritorno dall'Inghilterra è stato nominato comandante della «superdreanought» *Sultano Osman*.

L'acquisto della "Rio de Janeiro„

Parigi, 6

L'*Echo de Paris* riceve da Londra: Si annunzia che venerdì scorso la Turchia ha versato un nuovo acconto per l'acquisto della *Rio de Janeiro*. Il fatto che la Turchia, nonostante le sue ristrettezze finanziarie, ha assunto a cuor leggiero un simile onere contro il parere dell'ambasciatore turco a Londra, tende a provare che Porta medita un colpo di mano.

La Grecia sgombera l'Albania?

Berlino, 6

Il *Berliner Tageblatt* riceve da Atene che il governo greco annuncia di avere ordinato alle truppe greche di sgombrare il 10 gennaio l'Albania meridionale e declina ogni responsabilità sulle conseguenze.

Venizelos in viaggio per Roma

Atene, 6

Il presidente del Consiglio Venizelos è partito per Roma.

La situazione interna della Bulgaria
L'atteggiamento degli agrari

Sofia, 6

I deputati del partito agrario che costituiscono la frazione più forte dell'opposizione alla Camera si sono riuniti per decidere sulla situazione creata in seguito alle dimissioni del gabinetto. Essi hanno deciso di astenersi da qualsiasi partecipazione al governo e di non assumere alcun impegno e di non sostenere alcun ministro, chiunque esso sia, attenendosi completamente alle decisioni del recente congresso del loro partito.

Il ministro della guerra ha deciso il congedamento della 35.ma classe. Restano sotto le armi soltanto due classi.

Il governo ha nominato una commissione incaricata di provvedere ai profughi per i nuovi territori. I profughi riceveranno terre e i mezzi necessari per coltivarle.

Sciopero di macellai a Nizza

Nizza, 6

In seguito alla decisione presa dal Municipio di aumentare i dazi che colpiscono la carne, i macellai hanno deciso lo sciopero. Oggi sono stati macellati pochi capi di bestiame

Avv. MARIO PASCOLATO Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il sole alle ore 7.52 tramonta alle 16.42

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del 6 Gennaio alle ore 8

Città	Barom. a 0° 700+	Temperatura alle 8	Massima (nelle 24 ore prec.)	Minima (nelle 24 ore prec.)	Vento	Cielo
Venezia	55.9	-5	3	-5	cal.	neb.
Treviso	55.6	-9	2	-9	cal.	neb.
Udine	—	-2	3	—	cal.	ser.
Padova	56.2	-8	2	-9	cal.	neb.
Rovigo	—	-8	-2	-9	cal.	neb.
Verona	56.8	-4	2	-7	cal.	neb.

Pressione notevolmente diminuita, temperatura alquanto discesa, calma di vento intorno a ponente, cielo nebbioso, mare tranquillo.

STATO DEI FIUMI

a mezzodì del 6 Gennaio

(Le altezze sono riferite allo zero dell'idrometro)

Fiume	Idrometro	Massima piena raggiunta metri	Altezza idrometrica a mezzodì metri	Aument. o dimin. in 24 ore centim.
Tagliam.	Latisana	9.70	+ 0.16	+ 4
Piave	Zenson	11.58	— 0.12	+ 6
Brenta	Fontaniva	2.17	— 1.33	— 2
Adige	Verona	4.50	— 2.48	+ 2
Po	Polesella	7.76	+ 0.80	— 6

ORE E ALTEZZE DELLA MAREA

(Le altezze sono riferite al livello medio del mare circa cent. 22 sotto il comune marino)

Prima alta del 7 . . . alle ore 5.50
Prima bassa del 7 . . . alle ore 13.25
Seconda alta del 7 . . . alle ore 19.25
Massima altezza raggiunta il 5 cm. 13 sopra
Minima altezza raggiunta il 5 cm. 30 sotto
Differenza fra il mass. e min. livello cm. 43

Orari dei vaporetti

Società Veneta Lagunare

VENEZIA - CHIOGGIA. — da Venezia per Chioggia alle ore: 6 — 8.15 — 9.45 — 12.15 — 14.15 — 16.15 — 18.15.

Da Chioggia per Venezia alle ore: 5 — 6.45 — 9 — 11 — 13 — 15.30 — 17.

CHIOGGIA - CAVARZERE — Da Chioggia per Cavarzere alle ore: 8.15 — 16.30.

Da Cavarzere per Chioggia alle ore: 4.15 — 13.15.

CAORLE - PORTOGRUARO — Da Caorle per Portogruaro: Lunedì, Giovedì, Venerdì, Sabato, Domenica alle ore 7 — Martedì alle ore 14.30.

Da Portogruaro per Caorle: Martedì alle ore 7 — Mercoledì alle ore 8.30 — Giovedì, Venerdì, Sabato e Domenica alle ore 14.30.

VENEZIA - CAMPALTO — Da Venezia per Campalto alle ore: 5 — 7 — 8.15 — 10.30 — 12 14 — 16 — 18 — 20 (festiva).

Da Campalto per Venezia alle ore: 3.45 — 5.45 — 8 — 9.30 — 11.15 — 12 — 15 — 17 — 19 (festiva).

VENEZIA - BURANO - CAVAZUCCHERINA — da Venezia per Burano alle ore: 6.15 — 7.45 — 9.15 — 10.45 — 12.15 — 13.45 — 15 15 — 16.45 — 18.15 — 19.15 — 21.15.

Da Venezia per Torcello alle ore: 7.45 — 9.15 — 15.15.

Da Venezia per Cavazuccherina alle ore: 7.45 — 15.15.

Da Cavazuccherina per Venezia alle ore: 5.20 — 14.20.

Da Torcello per Venezia alle ore: 7.40 — 10.50 — 16.40.

Da Burano per Venezia alle ore: 5 — 6.30 — 8 — 9.30 — 11 — 12.30 — 14 — 15.30 — 17 — 18.30 — 20.

VENEZIA - BURANO - TREPORTI - CAVALLINO — Da Cavallino per Venezia alle ore: 6.15 — 13.45.

Da Treporti per Venezia alle ore: 7.30 — 12 — 15 — 18.

VENEZIA - FUSINA - PADOVA — Da Venezia per Padova ogni ora dalle 7.30 alle alle 19 poi alle 20 e alle 21 fino a Dolo.

Da Padova per Venezia ogni ora dalle 6 alle 19 per alle 20 e alle 21 fino a Dolo.

Da Malcontenta per Mestre alle 6.49 e dalle 7.20 alle 19.20 ogni ora.

Da Mestre per Malcontenta ogni ora dalle 7 alle 19 — poi alle 19.31.

Tramvie di Mestre

VENEZIA - MESTRE — Da Venezia per Mestre e da Mestre per Venezia al 1/4 e 3/4 di ogni ora. Prima partenza: nei giorni feriali alle 5.15; nei giorni festivi alle 6.15. Ultima partenza alle 20.15.

VENEZIA-TREVISO — Partenze da *Venezia* dalle 6.15 alle 20.15 ogni ora.

Partenze da *Treviso* dalle 6.12 alle 19.12 ogni ora poi alle 20.12 e 21.12 solo fino a Mestre.

VENEZIA-MIRANO. — Partenze da *Venezia* alle ore 5.45 (solo giorni feriali) 7.15, 9.15, 10.45, 12.15, 13.45, 15.15, 16.45, 18.15, 19.45.

Partenze da *Mirano* alle ore 6, 7.30, 9, 11, 12.30, 14, 15.30, 17, 18.30, 20 (fino a Mestre), 21.30 (fino a Mestre).

A. M. GIANELLA

IL SEGNO DELL'ANCORA

— Tanto meglio; a mezzanotte lancerete un razzo e farete montar la guardia ai marinai dotati di vista migliore.

— Sarà fatto.

— Appena segnalata la scatola, ordinerete loro di andarla a raccogliere per mezzo di una sciluppa, quindi me la farete consegnare.

— A qualunque ora?

— A qualunque ora.

— E se dormite?

— Svegliatemi.

— Sta bene.

E il capitano Ralph corse a dare ogni disposizione.

La prima scatola infatti fu raccolta senza difficoltà, in grazia del mare tranquillo; essa conteneva un foglio di carta pergamenata, in cui Roberto Leam aveva scritte alcune sommarie informazioni sul yacht e il suo equipaggio

— Ecco un servizio postale che forse non sarà mai adottato, — disse ridendo il Capo — ma che ha il pregio incontestabile di essere abbastanza pratico, segreto niente affatto costoso, non vi sembra, capitano Ralph?

— Sicuro, sicuro, — rispose il mariuolo, con una grossolana risata.

— Ricordatevi che ogni notte, con qualunque tempo, alla stessa ora, i vostri uomini dovranno vigilare...

— Non temete, essi terranno gli occhi aperti come i sabordi d'un vascello.

— Ci conto: poteteritirarvi.

Il capitano del *Labuan* salutò e andò a vedere se tutto procedeva regolarmente.

Passarono alcuni giorni; l'ultima notte di marzo i marinai in vedetta segnalarono la presenza della seconda scatola luminosa.

Come i lettori certo ricordano, il tempo minacciava; qualche lampo errava per il firmamento caliginoso e il Mediterraneo ribolliva tutto, simile a un enorme lago di pece in ebollizione.

La scatola galleggiava, in quella danza scomposta dei flutti, or comparendo sulla cresta di una montagnuola liquida, ora scivolando come in un abisso, per ricomparire poi sopro un'altra cima più lontana

Il capitano Ralph fece mettere in mare la scialuppa e, poichè nei momenti peggiori egli soleva prendere il posto più rischioso, vi s'imbarcò insieme con quattro marinai scelti. A forza di remi, dopo una magnifica lotta fra l'uomo e il cieco elemento infuriato, la leggera imbarcazione riuscì ad acostarsi alla scatola galleggiante che, col suo tenue chiarore, serviva quasi da faro mobile.

Il capitano Ralph, il quale era al timone, lasciò che esse gli venisse a portata di mano, e rapidamente si sporse fuori del bordo per afferrarla.

In quell'attimo una grossa ondata saltò sopra la scialppa e la fece sbandare tutta sul tribondo, allagando la sentina e inzuppando quanti vi erano imbarcati.

Investito alle spalle, inaspettatamente, il capitano del *Labuan* perdette l'equilibrio e precipitò fra le onde, sparendo sott'acqua

Un urlo d'angoscia si levò fra i marinai dell'imbarcazione; a esso rispose subito dal mare un altro urlo:

— Aiuto, aiuto!

— Capitano...

— A me... per di qui. Ah, corpo d'un pirata, cos'è questo?

Un nuovo grido echeggio e pareva lanciato da una persona colpita più da sorpresa che da un folle spavento.

I quattro marinai, che arrancando vigorosamente avevano diretta la scialuppa verso il punto donde partivano le parole e le grida, cercarono di vedere nella tenebria ciò che accadeva, e al rapido lume di un lampo scorsero il capitano Rapdh avvinghiato ad un oggetto la cui forma era impossibile indovinare.

Pochi passi lontana galleggiava sempre la scatola, che pareva trattenuta a quel gruppo da un misterioso legame.

La scialuppa, con alcuni colpi di remo, s'appressò.

— Aiutatemi, — gridò il comandante del *Labuan*, afferrandosi al capo di banda con la destra. — Auff, son mezzo morto.

I marinai lo ghermirono chi per il braccio, chi per le spalle.

Uno disse:

— Capitano, qua la sinistra.

— Non posso.

— Perchè?

— Lo saprete poi: su, forza... è fatta. Auff!

Il capitano del *Labuan* era in salvo.

— Ora aiutatemi, — riprese egli, senza abbandonare qualcosa che sosteneva con la sinistra, spiegando tutta la sua vigoria.

Due marinai si sporsero in fuori, afferrarono lo strano oggetto e lo trassero a bordo.

— Ritorniamo sul *Labuan*, subito, — disse brevemente il capitano Ralph. — Arranca.

I quattro marinai si posero ai remi, in silenzio, e presero a vogare.

Tutti avevano dimenticata la scatola luminosa, ma, per un fenomeno in apparenza straordinario, essa sembrava animarsi e seguiva la scialuppa nella sua corsa, mantenendosi sempre ad eguale distanza da essa.

In poche ma poderose arrancate, l'imbarcazione raggiunse lo steamar, che aveva continuato a muoversi a piccolo vapore, e si dispose sotto le grue di tribordo, mentre i marinai con abile e rapida manovre incrociavano i ganci dei paranchi e prora e a poppa.

— Pronti? — gridò una voce dal *Labuan*.

— Issa! — rispose il capitano Ralph, nel tempo che i marinai, coi remi puntati contro i fianchi dello steamer, impedivano alla scialuppa di sbattervi contro, sotto l'impeto delle ondate.

Le vette dei paranchi si tesero i bozzelli cigolarono, e l'imbarcazione si sollevò dall'acqua e cominciò a salire, mentre il mare sotto di lei mugghiava rabbiosamente, come una belva mostruosa a cui sia sfuggita la preda agognata.

A livello del capo di banda s'arrestò: e i marinai della nave la tirarono sulla tolda col suo carico umano.

Il primo a uscire fu il capitano Ralph.

— Ebbene? — gli chiese il Capo con ansia.

— Accidenti alle avventure, — rispose il rude lupo di mare, scrollandosi l'acqua di dosso.

— E' accaduto qualcosa?... Abbiamo udito delle grida.

— Eh, eh, se sono ancora al mondo è per grazia del mio compare Belzebù.

— Narrate.

— E' presto detto: ho bevuto nella gran tazza e sono salvo per miracolo; e chi ha contribuito a salvarmi... eccolo là.

Il misterioso gentiluomo seguì con gli occhi la direzione indicata e soffocò un'esclamazione di vivo stupore; alla luce di alcuni fanali i quattro marinai della scialuppa sollevavano e deponevano sulla tolda l'oggetto raccolto in mare: il corpo di un uomo.

— Chi è costui? — domandò alterato il Naufragatore appressandosi.

— Lo ignoro, — rispose il capitano Ralph. — Nel dibattermi fra le onde per tenermi a galla sentii fra le dita un corpo voluminoso e solido e mi vi afferrai; quando compresi che si trattava di un cadavere umano, anzichè lasciarmi vincere dal ribrezzo e abbandonarlo, lo trattenni fino all'arrivo della scialuppa.

— Avete fatto bene, — continuò l'altro curvandosi sul corpo inanimato del naufrago. — Oh, oh, l'enigma si complica: accostate qui un lume.

— Che c'è?

— Osservate.

Il capitano Ralph e i marinai si chi-

N. 22.

narono sul cadavere, e videro uscirgli da un lato del petto ampio e vigoroso, il manico di un coltello da marinaio.

— Un assassinio! — mormorò il capo, sollevandosi. — Capitano, quest'uomo appartiene all'equipaggio dell'*Enrichetta Okamundel*.

— Il yacht che noi seguiamo?

— Sì: ecco lì, sul davanti della maglia, presso lo scollo, le due iniziali E. O.

— E' vero.

— Qualche dramma è avvenuto a bordo di quella nave, e io temo che non vi sia estraneo il nostro Roberto Leam.

— Ma!

— Fate portare questo cadavere all'infermeria e consegnatemi la scatola.

Il comandante del *Labuan* impallidì orribilmente.

La scatola?... Dov'era, chi se ne ricordava più dopo quella strana avventura?

— Ebbene! — ripetè il Naufragatore.

— Ma... — balbettò il capitano Ralph, smarrendosi.

In quel momento due marinai sollevarono il corpo del naufrago ignoto e s'accinsero a portarlo nel frapponte.

Allora si vide pendere dal suo pugno destro, strettamente chiuso, una cordicella, la cui estremità libera si perdeva fuori dalla nave.

Il capitano Raplh si precipitò alla murata e guardò giù ansiosamente: la scatola era là assicurata alla cima del gherlino.

— Eccola, — gridò egli, con accento di trionfo sollevandola e presentandola al Capo.

Questi la prese, con aria pensierosa, e accennò al comandante del *Labuan* di seguire i due marinai e il naufrago all'infermeria.

— Tutto ciò è molto strano, — mormorò appena rimase solo, aprendo la scatola. — Perchè quel cadavere stringeva nel suo pugno la corda di questa scatola?

Vi è forse in tutto quanto avviene un avvertimento del destino?

Quale idea!... Che può mai temere un uomo come sono io?

Orsù, vediamo ciò che scrive Roberto Leam.

Trasse fuori la carta pergamenata e lesse:

« Tutto a bordo procede regolarmente. Ho studiato a lungo il capitano Kennedy; è un uomo energico e astuto, dal quale bisogna guardarsi bene. Il curioso però è che la sua fisonomia non mi appare più così nuova come da principio; io ho veduto quest'uomo in qualche circostanza che ora mi sfugge; cercherò di ricordarmene.

« Spiando l'occasione, sono riuscito a sapere ciò che contiene un reparto della stiva, sempre chiuso: vi sono molte armi che devono servire per la scorta che accompagnerà il tesoro alla baia di Sant'Agostino.

« Ho deciso di tentare un bel colpo, che deve rendere inutili tutte queste precauzioni e facilitare la nostra impresa.

« Comprendete?... Vi accludo qui l'itinerario che seguirà la spedizione da S. Agostino a Maha, capitale del paese dei Mahafali. L'ho conosciuto ascoltando di nascosto un colloquio fra sir Giorgio Dilke e il capitano Kennedy ».

Il Naufragatore ebbe un sorriso di compiacimento.

— Decisamente questo Roberto Leam è un uomo prezioso, — disse, — a suo tempo penserò a lui.

Nascose la carta e scese nell'infermeria, dove trovò il capitano e i due marinai, muti, esterrefatti, presso il letto in cui giaceva il naufrago sconosciuto.

— Ehi, cosa succede qu? — gridò egli sorpreso.

— Il morto...

— Dite mariuoli.

— Mentre stavano liberandolo dagli abiti, s'è mosso.

— Oh.

— Non basta; ha sospirato

— Bene.

— E ha aperto gli occhi.

— Ottimamente.

— Come!

— Sicuro, perchè vuol dire che la vita, contro a quanto era supponibile, non è ancora spenta del tutto in lui.

— Diavolo!...

— Ciò che a voi sembra opera di magia, per me invece è una cosa molto naturale.

Quel giovane ha subito un arresto parziale della vitalità, provocato dal colpo di coltello che senza dubbio, pur essendo grave, non gli ha leso alcun organo essenziale.

La lama, restando nella ferita, ha arrestata l'emorragia e impedito che egli morisse dissanguato.

— Ma l'annegamento?...

— Lo ha salvato da tale pericolo l'insensibilità in cui era caduto, e che gli ha risparmiato l'asfissia.

Presto andate a chiamare Sangor; egli conosce tutti i segreti della miracolosa medicina orientale.

Voglio salvare quest'uomo; ci può essere utile.

Sangor era nella cabina e dormiva; ma con un occhio solo! Alla chiamata del suo padrone accorse sull'istante e si pose ad esaminare il ferito, il quale non dava più segni di vita.

D'un tratto levò di tasca una piccola fiala piena di liquido denso, color rosso cupo, versò un terzo del contenuto sopra un bioccolo di cotone; poi, con rapida ma delicata trazione, cavò il coltello ancora confitto nel petto, e subito chiuse con il cotone inzuppato l'orifizio della ferita. Il naufrago ebbe un fremito convulso per tutta la persona, e un gemito sordo gli uscì dalle labbra smorte.

Sangor si fece dare un benda di garza e denudato completamente il ferito, gli fasciò il petto, con l'abilità di un esperto chirurgo.

— Domani quest'uomo starà meglio, — disse, — e fra tre giorni sarà guarito.

Gli si faccia prendere qualche tazzina di caffè.

— Sangor, — esclamò il padrone — tu sei il re dei medici.

— Io faccio quel che il mio buon padrone vuole: egli mi ha ordinato di salvargli quest'uomo e io l'ho salvato.

— Di che medicamento ti sei valso?

— Dell'estratto dei semi di *kamul*.

— Ah.

— Il liquido opera da sè rinvigorendo il sangue e cicatrizzando la piaga.

In un caso solo esso è inefficace.

— Cioè?...

— Quando la ferita è prodotta da un'arma avvelenata.

Il Naufragatore trasalì e, preso il coltello tolto dal petto del naufrago, lo porse al servo fedele.

— Esamina quest'arma, — disse.

Sangor si mise ad osservarla: d'un tratto si scosse.

— Io la conosco, — disse.

— Eh?

— Sì, la conosco.

— A chi appartiene essa?

— A Roberto Leam.

— Ne sei tu sicuro?

Sangor ebbe un gesto energico di affermazione.

— E' avvelenata? — chiese il padrone.

— No, — rispose il servo. — Roberto Leam se ne serviva abitualmente.

L'altro emise un respiro di sollievo; gettò sul ferito uno sguardo d'interesse; ma la sua fronte restò annuvolata.

— Perchè Roberto Leam ha commesso questo delitto? — si chiese egli, uscendo dall'infermeria, seguito da Sangor. — Sono inquieto... in fede mia, non sono mai stato così inquieto; eppure... Per tutti i diavoli, diventerei debole proprio all'impresa migliore?

Si ritirò nella sua cabina, ma non potè prender sonno e passò un'orribile notte, travagliato da cattivi presentimenti.

L'indomani il ferito si destò, in preda a spasimi atroci che lo costringevano a gridare: era il momento in cui il yacht e il *Labuan* si separavano. Sangor, ch'era disceso a vederlo, gl'impose di calmarsi e di tacere.

— E' l'effetto del *amul*, — disse egli, — fra tre giorni sarete guarito; io ve lo giuro.

VIII.

Il segno dell'àncora

Il 10 aprile il yacht *Enrichetta O.* giunse a Suez.

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO d. 0.10; d. 5.15; a. 7.5; dd. 8; d. 9.30; a. 12.25; dd. 14; a. 15; d. 18.10; a. 21.40.
VERONA a. 4.50; a. 18.35.
VICENZA loc. 20.10.
PADOVA loc. 8.40; loc. 16.55.
BOLOGNA a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15; a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35, dd. 21.35; d. 23.8.
FERRARA dd. 8.
ROVIGO loc. 16.55.
PONTEBBA d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.25 (via Portogruaro-Casarsa).
UDINE d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.35; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.25 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via S. Giorgio Nogaro); d. 19.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 19.22; a. 23.30.
CONEGLIANO loc. 7.10
TREVISO loc. 18.25; loc. 21.45.
BELLUNO a. 5; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.22.
PERAROLO (Cadore) a. 5; a. 8.35; d. 17.20.
MONTEBELLUNA m. 7.10 (solo al mercoledì)
TRIESTE (via Cervignano) d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) d. 5; a. 8.35; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.25; d. 17.20
BASSANO PRIMOLANO TRENTO a. 5.30; a. 9.20; o. 13.10; o. 16.40; d. 19.5.
PORTOGRUARO-CASARSA a. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 16.25; o. 17.25; d. 19.10.

Arrivi

MILANO dd. 4.25; d. 6.20; dd. 11.15; d. 12.30; dd. 14.15; a. 10.50; d. 19.30; d. 23.30
BRESCIA a. 10.40.
VERONA a. 8; a. 15; a. 23.
VICENZA o. 9.40.
PADOVA loc. 13.35; o. 16.45; loc. 20.15.
BOLOGNA d. 4.40; dd. 8.35; a. 9.40; a. 12.30; d. 13.50; d. 17.35; dd. 21.30; o. 23.
FERRARA a. 18.50.
ROVIGO loc. 8.
PONTEBBA a. 12.5; d. 14.5; a. 16.50; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE o. 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.10 (via Casarsa-Portogruaro); d. 11.5; a. 16.50; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.30; a. 21.15; d. 22.37; d. 23.20 (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO loc. 6.25.
TREVISO loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.30; a. 21.15.
PERAROLO (Cadore) m. 12.5; d. 14.5; a. 21.15.
TRIESTE (Via Cervignano) d. 9.45; a. 14.18; a. 17.55; d. 23.20.
TRIESTE (via Cormons) d. 12.10 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.50; d. 22.37.
CASARSA-PORTOGRUARO o. 7.50; d. 9.45; d. 12.10; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.20.
TRENTO-PRIMOLANO-BASSANO a. 8.45; (da Primolano); a. 13.10; o. 16.5; a. 19.5; d. 22.15.
MESTRE loc. 6.10.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 8 Gennaio 1914 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXII — N. 8 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 8 Gennaio 1914

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Un colpo di mano in Albania

tentato da Izzet pascià

Il viaggio di Venizelos a Roma e la questione delle isole

200 soldati turchi arrestati a bordo di un vapore austriaco nelle acque di Valona

Valona, 7

Stasera proveniente da Costantinopoli giunse il piroscafo austriaco Meran con a bordo duecento soldati e sei ufficiali turchi che si proponevano di sbarcare nottetempo per sollevare il popolo e proclamare Sovrano Izzet pascià.

Il governo provvisorio, accordatosi con la commissione di controllo e cogli ufficiali olandesi, procedette subito all'arresto dei turchi.

Il fatto ha prodotto profonda impressione.

La rapida azione di Kemal bey
Un tentativo che non si ripeterà

Roma, 7

(Vice) — *Le notizie odierne sullo scacco subito dai congiurati per la candidatura di Izzet Pascià al Principato di Albania, sono naturalmente l'oggetto dei generali commenti. Non è certo giunto nuovo ed inaspettato il fatto di questa congiura rivelata giorni fa da un autorevole foglio parigino; inaspettata, invece, e commentata con molta soddisfazione, è la rapida soluzione che ha avuto questo tentativo dell'ex-ministro turco della guerra, e specialmente si considera come di buon augurio il fatto che tale soluzione dimostra come fossero completamente infondate le voci di una intesa fra il nuovissimo pretendente e il governo provvisorio di Albania.*

La rapidità di azione di Kemal bey e degli altri membri del governo provvisorio, sagacemente ed energicamente coadiuvati dagli ufficiali olandesi incaricati di organizzare la gendarmeria albanese, dimostra che l'Albania sarà posta in grado da sola di mantenere l'ordine all'interno e di guardarsi dalle insidie che potessero tenderle la cupidigia e il rimpianto non ancora sopito della Turchia, poichè, nonostante le denegazioni e la finta ignoranza della Porta e dei suoi rappresentanti diplomatici all'estero, nessuno dubita qui che la Turchia ufficiale sia entrata per qualche cosa nella congiura di Izzet pascià e si prepari forse ad arrecare nuove molestie all'Albania, alla cui perdita non sa rassegnarsi. La partecipazione della Porta, o per lo meno il suo consenso al colpo di mano tentato da Izzet pascià, appare evidente ove si consideri che assai difficilmente, senza tale consenso, l'exministro della Guerra avrebbe potuto raccogliere duecento soldati e sei ufficiali turchi pel suo tentativo. C'è un po' dello spirito avventuroso di Enver bey nella preparazione di questa infelice spedizione, e c'è anche il principale suo difetto mentale, cioè la sproporzione tra il fine e i mezzi adoperati a conseguirlo. Comunque sia, il tentativo è pienamente fallito e non sarà così agevole, ormai, il ripeterlo. Messi sull'avviso, i numerosi interessati interni ed esterni allo «statu quo» dell'Albania, sapranno bene sventare una nuova congiura, se Izzet o qualche altro avessero in animo di organizzarla.

D'altronde, ripetiamo, la cosa più notevole in tutta questa faccenda, è stata la soluzione ottenuta dalle sole forze albanesi, senza l'intervento e senza il concorso di altri. E questo è altamente confortevole. Può darsi, infatti, che la nuova gendarmeria albanese sia destinata a recitare una parte notevole nella soluzione di altre questioni ben altrimenti importanti, quali, ad esempio, quelle che si agiteranno presto per la effettiva evacuazione dal territorio albanese di tutte le truppe greche che ancora lo occupano.

Lo stato d'assedio a Valona
Il disarmo della popolazione

Roma, 7

La Tribuna *ha da Valona che il Governo provvisorio in seguito alla proclamazione dello stato di assedio ha istituito la corte marziale sotto gli ordini degli ufficiali olandesi incaricati dalle Potenze di organizzare la gendarmeria del nuovo Stato. Gli ufficiali olandesi, di accordo con il Governo, hanno obbligato la popolazione ad un disarmo immediato.*

Il corrispondente della Tribuna *dice che da fonte assolutamente sicura è stato informato che addosso agli ufficiali turchi arrestati sono state trovate grosse somme di denaro.*

L'ambasciata turca a Roma ignorava il colpo di mano!!

Roma, 7

La *Tribuna* scrive: Ci siamo recati alla ambasciata turca dove siamo stati i primi a portare la notizia del colpo di mano degli emissari di Izzet pascià a Valona. Nulla si sapeva all'ambasciata ottomana del tentativo turco in Albania, si dubitava anzi che la notizia data qualche giorno addietro dal *Temps* e presto diffusasi in tutta l'Europa circa le mire di Izzet pascià alla sovranità sull'Albania avesse qualche fondamento.

Noi non possiamo dire, ci è stato dichiarato quali intenzioni possano avere Izzet Pascià ed i suoi emissari. Certo la situazione dell'Albania è oggi ancor più ingarbugliata di qualche mese addietro. Gli albanesi, in massima parte musulmani, sono ancora un popolo indisciplinato, violento, insofferente di ogni dominio, quindi assisteremo forse ancora ad avvenimenti inattesi e gravi.

Per impedire uno sbarco a San Giovanni di Medua

Parigi, 7

Il **Tempo** *ha da Prevesa:*

Mandano da Valona che il Governo provvisorio albanese ha proibito l'entrata nei porti liberi dell'Albania a tutte le navi che battono bandiera ellenica.

Lo stesso giornale riceve da Valona: ***La commissione di controllo internazionale è stata informata da fonte sicura che bande inviate dal Comitato «Unione e Progresso» si preparerebbero a sbarcare a San Giovanni di Medua. Per conseguenza la commissione ha chiesto che vengano prese precauzioni. Dopo avere consultato il colonnello Philips comandante di Scutari è stato stabilito, sotto riserva della approvazione delle Potenze, che una compagnia del corpo di occupazione di Scutari venga distaccata nella regione di Alessio ove dovrebbe sorvegliare lo sbarco temuto.***

A Valona si mostra molta emozione per le nuove iniziative che taluni elementi giovani turchi sembrano voler prendere in Albania.

L'impressione a Costantinopoli
Izzet in viaggio per l'Albania

Vienna, 7

La *Neue Freje Presse* ha da Costantinopoli:

La notizia di un colpo di stato di Izzet Pascià suscita nei circoli diplomatici grande sorpresa. Si sapeva positivamente da una settimana che Izzet pascià sarebbe partito per visitare i suoi beni situati, come egli dice, nel territorio contestato dell'Albania meridionale e che egli poco tempo fa ricevette un inviato con lettere di Essad Pascià. Si ritiene probabile che questi nella proclamazione di Izzet agisse di accordo con il comitato giovane turco il quale non ha mai abbandonato l'idea della sovranità turca sull'Albania.

La *Neue Freje Presse* apprende poi da fonte bene informata che la dichiarazione dello stato di assedio a Valona è avvenuta per impedire l'eventuale sbarco di Izzet pascià il quale si troverebbe in via per l'Albania. Pare infatti che da Izzet pascià e da certi circoli turchi sia progettato un colpo di stato che potrebbe pregiudicare il tranquillo sviluppo dell'Albania. Non si attribuisce però soverchia importanza a tali intenzioni.

Emissari di Essad e di Izzet pascià a Brindisi

Brindisi, 7

Si notano in questo «Hotel Internazionale» tre persone misteriose provenienti da Durazzo. Si suppone che sieno incaricate da Essad pascià di abboccarsi con emissari di Izzet pascià che giungeranno domani sera da Costantinopoli.

Nessuna nave con carico sospetto si trova in questo porto.

Perchè la Triplice Alleanza ha lasciato Chio e Mitilene alla Grecia

La Stampa reca una interessante intervista con un diplomatico sui motivi per cui la Triplice Alleanza ha aderito alla proposta inglese lasciando Chio e Mitilene alla Grecia. La nota inglese fece poco gradita impressione alla Triplice Alleanza sia per la forma con la quale era stato proposto l'abbinamento delle questioni del confine albanese e delle isole egee, sia per il brano riguardante il Dodecaneso, che venne interpretato come un nuovo tentativo di intromissione della Triplice Intesa nella esecuzione del trattato di Losanna. Ma sir E. Grey si affrettò ad eliminare l'equivoco escludendo ogni mancanza di riguardo all'Italia e abbandonando la sua proposta circa il Dodecaneso. D'altra parte è da notare che la Turchia nella questione delle isole si rimise completamente alle Potenze e che, mentre non è eccessivamente difficile ottenere dalla Grecia lo sgombero dell'Albania, per cui Italia e Austria sarebbero disposte anche a impegnarsi in una guerra per la tutela dei loro vitalissimi interessi, nessuno si muoverebbe per discacciare i greci da Chio e Mitilene. La Triplice Alleanza d'altra parte cercherà di far assegnare alla Turchia Samotracia e Lemno per la loro vicinanza ai Dardanelli.

— E la Turchia — venne chiesto al diplomatico — accetterà la volontà delle Potenze, o piuttosto non si preparerà per fare per Chio e per Mitilene ciò che l'Italia e l'Austria farebbero per l'Albania? Non pare a lei che la Turchia ha già incominciato la preparazione bellica contro la Grecia con l'acquisto della «Rio de Janeiro» e con la nomina di Enver pascià a ministro della guerra?

— Pare a me ed a parecchi altri diplomatici che questi suoi affrettati preparativi bellici debbono aver contribuito ad affrettare l'adesione della Triplice Alleanza alla proposta inglese. Poichè faceva capolino una terza guerra balcanica, le grandi Potenze hanno sentito il bisogno di risolvere subito le due questioni che si vollero sottrarre alle trattative di pace fra gli Stati balcanici e la Turchia.

Un altro dei motivi sopravvenuti a determinare l'adesione alla proposta di Sir E. Grey è il complotto delle sfere ufficiali turche per elevare il principe Izzet pascià a principe di Albania. Poichè i giovani turchi accennano a turbare la soluzione del problema albanese, che sta sommamente a cuore della Triplice Alleanza, questa ha creduto opportuno tagliar corto con gli indugi col consentire che Chio e Mitilene restino definitivamente alla Grecia.

— Crede lei che ora la Grecia, contenta di conservare Chio e Mitilene e dell'adesione della Triplice Alleanza, smetterà ogni resistenza all'ordine di evacuare il territorio assegnato allo Stato albanese?

— Il buon senso e la logica inducono a crederlo, ma con la Grecia non si sa mai. L'ebbrezza greca ha finora avuto poca dimestichezza con la logica ed il buon senso....

— Non ha un significato pacifico il fatto che Venizelos ha affrettato la sua venuta a Roma?

— Dovremmo augurarlo, ma per esprimere in proposito giudizi è meglio attendere che Venizelos sia almeno arrivato a Roma.

— Crede lei che possa scoppiare una guerra turco-greca a non lontana scadenza?

— Non faccio il profeta.

— Della Bulgaria può dirmi nulla?

— Si prepara al pari della Turchia, ma l'avvenire è sulle ginocchia di Giove.

Alti ufficiali dell'esercito turco collocati a riposo

Costantinopoli, 7

Si annuncia che il capo dello stato maggiore generale Hadji pascià, l'exministro della marina che comandava il primo corpo durante la guerra balcanica e circa altri duecento generali e colonnelli furono collocati a riposo. Sono già firmati i relativi iradè. Il sottocapo di stato maggiore Ziz pascià nominato comandante del decimo corpo parlasi di sostituirlo con un ufficiale tedesco. Si sono fatti importanti cambiamenti nel corpo dello stato maggiore.

Il ministro d'Austria-Ungheria in Albania

Vienna, 7

Secondo i giornali il dottore Loewenthal consigliere di legazione presso la ambasciata di Austria-Ungheria a Costantinopoli sarà prossimamente nominato ministro plenipotenziario di Austria-Ungheria in Albania.

Delegazione albanese a Roma

Bari, 7

La delegazione qui giunta da Durazzo per andare incontro al nuovo Re di Albania è partita stamane per Roma.

L'odierno incontro di Venizelos col min. Di San Giuliano

Gli scopi della visita

Roma, 7

(Vice). — Il signor Venizelos sarà domani a Roma, dove avrà, a quanto si afferma, delle importanti conferenze col nostro ministro degli esteri. Che cosa si riprometta da queste interviste col marchese di San Giuliano il primo ministro ellenico, non è dato sapere, nè indovinare.

Comunque, questa visita non potrà non confermare ad uno spirito acuto e senza pregiudizi, quale è veramente il Venizelos, come l'Italia non sia punto animata da spirito ostile alla Grecia, bensì sia tratta da ragioni imprescindibili di interesse e di politica generale, a indugiare ancora verso quella soluzione che la Grecia vivamente desidera sollecitare per alcune questioni orientali.

D'altra parte, le ultime notizie che si hanno sull'atteggiamento che la Triplice alleanza sta per assumere in merito alla questione delle isole del medio Egeo, sono tali da soddisfare anche il Venizelos il quale non farà — a quanto crediamo — di Roma la tappa principale del suo viaggio attraverso l'Europa. Se non siamo male informati e se sono esatte le voci che in argomento circolavano insistentemente in tutti gli ambienti politici e diplomatici di Roma assai più che a scopi politici propriamente detti, il viaggio del Venizelos risponderebbe a scopi finanziari. Il presidente del Consiglio dei ministri di Grecia si proporrebbe di trattare direttamente a Parigi un grosso prestito (si è parlato di 500 milioni di lire) per rinsanguare il bilancio esausto dalle ultime guerre e per far fronte ai nuovi gravi bisogni per l'Esercito e per l'Armata. Si assicura che questa grossa operazione finanziaria, che la Grecia ventila da parecchio tempo, abbia incontrato una sorda resistenza a Parigi. La Francia, così prodiga alla Grecia della sua platonica amicizia, non è altrettanto larga quando si tratta di allentare i cordoni della borsa; e, ad ogni modo, essa intende far pagare il doppio, alla Grecia, il suo appoggio finanziario. Nemmeno l'appoggio politico, del resto, che la Francia e la stampa francese hanno offerto alla Grecia, è stato perfettamente gratuito, ed anche questo è notorio.

Il signor Venizelos, dunque, nel suo viaggio avrà certo più da fare per propiziarsi la Francia, che per dissipare i malintesi coll'Italia. E si può essere certi che se al ritorno in Atene egli vorrà serenamente stabilire un parallelo fra l'interessata amicizia francese e la disinteressata cordialità italiana, il paragone sarà tutto a nostro vantaggio.

Sempre a proposito del viaggio di Venizelos, il *Giornale d'Italia* scrive:

«Siamo sicuri che l'illustre uomo riceverà in Italia una accoglienza deferente e rispettosa. Le sue eminenti qualità diplomatiche sono da tutti apprezzate in Italia e l'opinione pubblica ellenica deve essere convinta che i recenti contrasti italo-greci non hanno per nulla offuscata presso di noi i sentimenti di ammirazione che gli italiani non nascondono verso il giovane regno per i suoi trionfi militari ed i suoi successi diplomatici. Prenderemo quindi assai volentieri occasione della gradita visita di Venizelos per affermare che la nostra politica nei riguardi della Grecia non ha altra mira che quella di tutelare i nostri legittimi interessi sull'altra sponda dell'Adriatico, senza alcun proposito di contrastare il progresso e lo sviluppo dell'influenza greca nei Balcani e nel Mediterraneo orientale. Ci auguriamo che il signor Venizelos, che ha così acuto il senso della realtà e che non indulge in ideologie, abbia esattamente percepito l'importanza che l'Italia ha mostrato di annettere al problema dello sgombero dei greci dal territorio dell'Albania meridionale, che è così strettamente connesso alla definitiva costituzione del nuovo stato.

Accennando infine alla nuova situazione creatasi in Albania in seguito alle mire di Izzet pascià, il *Giornale d'Italia* osserva che la Grecia non sottomettendosi alla volontà dell'Europa darebbe motivo a complicazioni e diversivi che riuscirebbero a suo danno e potrebbero compromettere il magnifico risultato delle sue campagne e conclude: «Noi ci ostiniamo a non credere che la Grecia voglia giungere a questo, ed in tale fiducia mandiamo l'augurio di ben arrivato in Italia al suo illustre uomo di governo».

La soluzione del problema delle isole secondo un giornale francese

Parigi, 7

L'*Echo de Paris* scrive che se il problema delle isole occupate dall'Italia può essere trattato a parte, ciò non è la stessa cosa per quanto riguarda il problema delle isole occupate dalla Grecia. Finchè non sarà conosciuta a tale proposito la risposta della Triplice alleanza, la Triplice intesa non può consentire che venga fatta una comunicazione ufficiale alla Grecia circa la nuova frontiera albanese e circa la data dello sgombero delle truppe greche. Ora il 18 gennaio è prossimo, bisogna affrettarsi e la Russia che ha interessi più di qualunque altra nazione nella piena libertà degli stretti non vede perchè la Triplice debba essere oggi più suscettibile di essa su questo riguardo. D'altra parte, se è vero che la Triplice alleanza accorda alla Grecia Chio e Mitilene, essa non può rifiutare Samotracia e Lemno, dicendo che sono necessarie alla sicurezza tattica della Turchia. Quando sarà ridotto a questi termini il problema sarà rapidamente risolto. Bene inteso che qualunque sia l'accordo che può intervenire circa la frontiera albanese e le isole del Mare Egeo occupate dalle Grecia, il problema del Dodecaneso esiste sempre ed è dovuto più rispetto all'Inghilterra.

L'*Echo de Paris* pubblica poi la seguente informazione da Berlino che dice attinta a ottima fonte: «La Triplice accorda alla Grecia Chio e Mitilene; le Potenze non permetterebbero dunque alla Turchia di attaccare la Grecia per riprenderle le isole.»

I lavori ferroviari in Libia e la partecipazione delle Cooperative

Roma, 7

La *Tribuna* ha assunto informazioni circa la possibilità che le cooperative assumano lavori particolari in Libia.

L'iniziativa, scrive la *Tribuna*, in questo caso con è in alcun modo artificiale. Il ministero delle Colonie si trovava nella necessità di accelerare il più possibile i lavori per la costruzione di alcuni tronchi di ferrovia in Tripolitania e siccome la mano d'opera indigena, oltrechè non presentare garanzia di continuità, è per certi generi di lavori inadatta, il ministro delle Colonie si rivolse alla direzione generale delle Ferrovie per ottenere che fosse usata in parte la mano d'opera italiana.

La direzione delle Ferrovie essendo abituata ad usare per i suoi lavori delle Cooperative, si rivolse ad alcune Cooperative ed ottenne che il Giacometti, segretario generale del consorzio cooperativo della Regione veneta, il Colombo consulente tecnico del detto consorzio e il Valsecchi consulente tecnico della Federazione delle cooperative milanesi ed anche come rappresentante del signor Evangelisti, direttore della cooperativa ferraiola di Bologna, prendessero la cosa in considerazione.

Così essi il giorno 12 dicembre si recarono a Tripoli per esaminare i luoghi dove si dovevano svolgere i lavori e prendere conoscenza del carattere e dell'entità dei lavori stessi e visitarono la linea Zanzur-Zavia e l'oasi dove essa si svolge poi la linea costruita in direzione di Tagiura e quella che da Birkuk si dirige al Garian. Essi salirono pure al Garian percorrendo tutto lo altipiano che trovarono ricchissimo di ulivi e coltivato largamente ad orzo, alla cui semina dopo due anni di coltivazione ininterrotta era addetta la popolazione, ricevendo una buona impressione.

Dopo una conferenza avuta con il Governo, con il segretario generale comm. Pericoli e con l'ing. Orchi capo delle costruzioni ferroviarie, essi si dimostrarono disposti ad assumere i lavori, consistenti nell'esecuzione di movimenti di terra per la costruzione delle linee ferroviarie, a condizione che il ministro delle Colonie provvedesse al trasporto degli operai, dei loro attrezzi e dei viveri, a fornire loro alloggio mediante la costruzione di baracche e provvedere pure al fornimento dell'acqua potabile ed alle cure mediche. I lavori dovrebbero essere iniziati subito sulle linee Birkuk-Garian e Zanzur-Zavia con una prima spedizione di 300 operai che sarebbero seguiti da altri e dovrebbero durare fino a tutto luglio.

Colonna di rifornimento assalita da ribelli in Cirenaica

Bengasi, 7

Ieri poco dopo mezzogiorno un grosso gruppo di ribelli appostato nei pressi di Bu Marian località insidiosa in una conca dominante tutto intorno assalì la colonna autocarri di rifornimento di ritorno da El Abiar e diretta a Regima.

La scorta fronteggiò l'attacco mentre accorrevano in soccorso due compagnie di carabinieri e zaptiè a cavallo perlustranti la zona.

I ribelli respinti e dispersi lasciarono sul terreno venti morti ed ebbero molti feriti. Le nostre perdite furono di dieci tra morti e feriti.

Circa la salute del min. Spingardi

Roma, 7

(Vice) — Il corrispondente della *Tribuna* da Napoli ha avuto da persona, che ha recentemente visitato ad Ischia il generale Spingandi, le seguenti notizia sulla sua salute:

«La verità è che il ministro sta meglio. L'origine dello stato di debolezza in cui si trova presentemente, è una caduta che egli fece nel settembre scorso sulle Alpi. Non è una cosa da poco una caduta da sette metri, tanto che il generale Spingardi non potè riacquistare la conoscenza che dopo parecchie ore. Da ciò si può valutare l'importanza dello *shoc* fisico da lui patito. Ma egli, che è di forte tempra, seppe reagire e volle tornare a Roma e riprendere alacremente, come di consueto, il lavoro assiduo del suo alto ufficio. Senonchè, quello *shoc* lavorava sui suoi nervi, che d'improvviso cedettero. Il ministro accusò una grande spossatezza e gli fu consigliato un lungo riposo. Si è constatato che non vi sono complicazioni, sebbene dapprima si temesse che ve ne fossero. La diagnosi è stata fatta accuratamente dal medico di fiducia del ministro, che è anche un distinto ufficiale ed una vera competenza. Il generale Spingardi non soffre che delle conseguenze dello *shoc* fisico sopravvenutogli dopo la sua caduta sulle Alpi.

Da alcuni giorni la sua spossatezza comincia a cedere, dinanzi alla cura energica alla quale è stato sottoposto. Naturalmente, ha concluso l'intervistato, conviene dar tempo al tempo.»

L'emissione di buoni quinquennali per lavori ferroviari

Roma, 7

La Tribuna reca:

Come è noto una recente legge ha autorizzato l'emissione di 290 milioni di buoni quinquennali del Tesoro con lo interesse del 4 per cento netto per provvedere alle spese straordinarie dipendenti dall'aumento delle tariffe delle ferrovie dello Stato ed alle nuove costruzioni di strade ferrate. L'operazione è stata interamente assunta dalla Banca d'Italia per conto proprio e per conto di un consorzio del quale fanno parte gli altri due Istituti di emissione, la Cassa di Risparmio delle provincie lombarde, i maggiori Istituti di credito, l'Associazione fra le Casse di Risparmio, la Federazione fra le Banche Popolari ed alcune ditte bancarie di primo ordine.

Strascichi degli incidenti di Saverne
Il processo contro due ufficiali

Strasburgo, 7

Alle nove è stato ripreso il processo Von Reuter. Oggi compariranno gli ufficiali di polizia che hanno preso parte agli avvenimenti di Zaberne. Restano da udire circa 30 testi. Il procuratore propone di citare anche i giudici e il procuratore imperiale, arrestati nella sera del 28 novembre e la proposta viene accolta.

Il consigliere Kahn dà lettura della deposizione di un funzionario di polizia; quindi Müller come commissario del circondario depone che quella sera egli ha notato nelle vie molta gente ma non credette che vi fosse qualche cosa d'insolito. Apprese però pochi minuti dopo che il ten. Forstner era stato insultato. Egli continua affermando che quando fu interrogato per la prima volta ebbe l'impressione che il procuratore avesse cercato di modificare il senso della sua deposizione. Il procuratore protesta.

Müller ha lasciato sfuggire questa frase: «E' una cosa inaudita».

Il procuratore, indignato protesta.

Müller continua la sua deposizione in senso sfavorevole al colonnello Reuter. Egli sostiene che le misure prese dal colonnello Von Reuter erano ingiustificate. Il 28 novembre, ritornando da un viaggio apprese ciò che era avvenuto e si recò alla caserma con Grosmann. Ambedue chiesero al colonnello che le pattuglie fossero ritirate e che gli arrestati fossero posti in libertà.

«Siete venuti per questo? — rispose il colonnello. E' inutile che insistiate ancora, sono io che comando qui e sarebbe per me una gioia che il sangue scorresse per le vie. Io non tollererò che le persone si riuniscano nella piazza a guardare il passaggio degli ufficiali. Questi vengono sempre offesi e nessuno li protegge».

Il teste narra che egli dopo questo colloquio rimase nella via e vide come un uomo venne arrestato. Questo uomo stava dinanzi a lui ed era perfettamente possibile al teste seguire i suoi atti. Müller aggiunge che aveva sentito dire parecchie volte che gli avvenimenti del 28 novembre erano stati preparati dai militari. Il carbone era stato tolto dal sotterraneo dei Panduri, ed era stato preparato nella giornata precedente agli incidenti. Egli udì dire da un giovine di cui non fa il nome che il tenente Fostner aveva minacciato la popolazione di fucilate per la sera.

Il procuratore domanda che il giovane Carlo Bulger sia citato, ma la difesa vi si oppone.

Il colonnello Von Reuter nega che le cantine siano state vuotate in previsione degli arresti.

Il tenente Fastner ammette la possibilità di aver pronunciato le parole che gli vengono rimproverate, ma non ricorda esattamente.

Mentre il colonnello Reuter parla delle mitragliatrici che aveva preparato, il pubblico si agita.

Alla domanda di un giudice che chiede se le misure di polizia fossero state prese prima o dopo dello stato di assedio, il colonnello Reuter risponde di non poterlo dire esattamente. Il teste Müller termina poscia la deposizione e dice di avere appreso dal direttore del circondario che si sarebbe chiesto di mettere il sindaco in prigione.

Depone quindi il brigadiere di polizia Mutsechelsr il quale parla della popolazione di Saverne che egli conosce perfettamente da 40 anni. Questa popolazione è pacifica, egli dice. Vi furono senza dubbio assembramenti nelle vie della città ma erano composti non già da dimostranti ma da curiosi.

Guntz assessore municipale narra di una violazione commessa al suo domicilio. Gilliot giornalista di Saverne narrà del suo arresto operato mentre egli si recava alla posta e dice poi come fu rilasciato

Dopo la audizione di parecchi altri testimoni che dànno varii particolari circa gli insulti subiti dagli ufficiali, l'udienza antimeridiana è terminata. Durante l'usicta del pubblico i dintorni del tribunale sono sorvegliati dagli agenti.

Il testo di un preteso trattato tra Rumenia e Serbia

Budapest, 7

Il giornale di opposizione *Pesti Hirlap* pubblica il testo di un preteso trattato tra la Rumenia e la Serbia in data 10 giugno 1913, trattato che garantisce ai due contraenti i loro attuali contatti e quelli futuri.

I contraenti si impegnano in caso di attacco da parte delle altre Potenze di prestarsi vicendevolmente un aiuto militare.

I territori situati a nord del Danubio e dei Carpazi della Transilvania abitati da rumeni o prevalentemente da rumeni sono dichiarati sfera di interesse rumeno. Il territorio situato a nord del Danubio e ad ovest del Theiss è dichiarato sfera di interesse serbo. La pace eventuale non potrebbe essere conclusa che d'accordo tra le due potenze. In caso di malinteso o nel caso in cui lo Czar di Russia desse all'una o all'altra delle parti uno speciale soccorso diplomatico e militare la decisione sull'eventuale divergenza spetterebbe alla Russia.

Il trattato sarebbe stato concluso per la durata di dieci anni e la sua compilazione viene attribuita a Schebeko ex ministro di Russia a Bucarest e attualmente ambasciatore a Vienna.

La pubblicazione del *Pesti Hilarp* è una riproduzione del preteso trattato già pubblicato il 29 dicembre dal *Novoie Wremia* e che era stato già dichiarato come privo di fondamento

Una tela attribuita a Leonardo acquistata dallo Czar

Londra, 7

Il *Times* ha da Pietroburgo: Si segnala che lo Czar ha acquistato per il suo palazzo dell'Eremitaggio al prezzo di 375.000 franchi una tela attribuita a Leonardo da Vinci conosciuta sotto il nome della *Vergine dei fiori.*

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione . . . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . » 21-81
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . . » 6

CALENDARIO

8 Giovedì: S. Lorenzo Giustinian.
9 Venerdì: S. Celso m.

Gli scritti di Giorgio Politeo

Mentre confido che una lapide sarà posta nei licei veneziani dove Giorgio Politeo diffuse per tanti anni l'ispirata parola, o nella casa dove esalò la pura anima eccelsa, mi sia lecito esprimere nella «Gazzetta di Venezia», nella quale un dì feci volontario le mie prime armi di pubblicista, un desiderio che ho la fortuna di vedere approvato dal più insigne dei discepoli e amici di Giorgio Politeo: S. E. Luigi Luzzatti.

Sarebbe utile che si raccogliessero in un volume gli scritti sparsi del Politeo, con una scelta di sue lettere inedite: egli ne scrisse, e ne dettò alla adorata figlia, anche negli ultimi giorni, di meravigliose.

Ne avremmo un aureo volume, come gli scritti di Carlo Bini raccolti da Giuseppe Mazzini, col quale possiamo dire: «E' meglio rivelare un'anima che dieci scrittori».

Il frutto della vendita del volume andrebbe a favore della «Fondazione Politeo.» E S. E. Luigi Luzzatti potrebbe preporre, con la sua alta cortesia, quale prefazione agli scritti del venerato Maestro, il discorso ch'egli ha intenzione di pronunciare a Venezia; discorso che amerei fosse detto dall'illustre Veneziano non già nella ristretta cerchia del R. Istituto Veneto, bensì in un àmbito assai più vasto, per illuminare i più sulla bellezza della mente e dello spirito dell'educatore e del pensatore indimenticabile.

Luigi Luzzatti mi scrive oggi: «Congiungersi in Politeo, è congiungersi nel- «l'*angelica farfalla* in ciò che vi è di più «puro nella *divinità dell'essenza umana*.»

Riguardo gli scritti rari e sparsi di Giorgio Politeo, oltre la *Genesi d'un'idea*, non va dimenticato il discorso sul secolo di Marco Polo pronunciato nell'aula del Regio Liceo Marco Foscarini nel 1868, elevatissimo discorso, che fu allora pubblicato in un giornaletto semi-scolastico e semi-clandestino a Venezia, e del quale rammento alcune frasi stupende come quelle sulla fede dei grandi del Medio Evo. Lo scritto sulla riforma delle scuole secondarie doveva essere meditato da qualche ministro della Pubblica Istruzione e merita di essere ristampato. Spero che il compianto Maestro non abbia distrutto le pagine di un libro filosofico troncato a mezzo nella stampa dal suo terribile spirito auto-critico. Vi sarà forse la sua teoria sull'inconscio, che merita di essere studiata in confronto con gli studii famosi dell'Hartmann!.... Fu il Politeo, ben ricordo, che diede al boemo prof. Adolfo Pick l'idea prima dei Giardini fröbeliani a Venezia; e le parole del Maestro su quei «Giardini infantili» meritano di essere anch'esse raccolte, con alcune epigrafi e pensieri originali.

Raffaello Barbiera.

Per la fondazione "Giorgio Politeo,, alla "Dante Alighieri,,

Avv. Comm. Giorgio Sacerdoti L. 20.—
Mr Horatio F. Brown » 10.—

L'offerta del dottor Clemente Calzavara, annunciata l'altro ieri era di L. 10 e non di lire 5 come fu erroneamente pubblicato

Il totale delle offerte finora raccolte è quindi di lire 1642.

Il compleanno di S. M. la Regina

Ricorrendo oggi il compleanno di S. M. la Regina d'Italia, le scuole e gli uffici dello Stato osserveranno l'orario festivo, i militari vestiranno la grande uniforme e usufruiranno della protrazione d'orario.

Stamane saranno sparate le regolamentari salve di uso che si ripeteranno a mezzogiorno e a sera.

Il Municipio ha disposto per una illuminazione straordinaria di Piazza San Marco e per un apposito concerto della Banda Cittadina.

Venezia si unisce in questo giorno, agli auguri ed ai voti che da ogni parte d'Italia si elevano all'Augusta Donna

Partito Liberale-Conservatore
Riunioni e lavori preparatori

Com'era vivamente desiderabile, il partito liberale-conservatore ha già iniziato i lavori preliminari per la preparazione alle elezioni amministrative della ventura estate. Una preparazione di lunga mano, tranquilla ed attiva, è indispensabile per la lotta prossima, che si presenterà eccezionalmente vivace.

Questo gli amici nostri hanno perfettamente compreso fin dal primo giorno. Si può dire che all'indomani delle elezioni politiche, le nostre organizzazioni — anzi che, come di frequente avviene, riposare dopo lo sforzo — ricominciavano a lavorare, con coraggio e con fede.

Ora frequenti sedute della Direzione del partito dimostrano che si intende provvedere a segnare subito — oltre ai mezzi immediati di lotta — i criteri e gli obbiettivi ideali della lotta stessa, studiando argomenti, precisando direttive. Così il lavoro volonteroso delle organizzazioni di sestiere viene fin d'ora coordinato e incanalato dagli organi direttivi.

Anche ieri a sera ebbe luogo nella sede delle Associazioni Costituzionale e Giovani Monarchici un'importante riunione della Direzione del partito cui parteciparono i senatori Papadopoli e Diena, il co. Grimani, l'on. Marcello ed altri molti, e alla quale intervennero anche i presidenti dei Circoli di Sestiere. Naturalmente, non è il caso di parlare degli argomenti trattati e delle decisioni prese. Ma è bene che gli amici nostri sappiano che il lavoro è iniziato fervidamente, e che bisogna che tutti vi cooperino fin d'ora. La futura battaglia esige uno sforzo concorde e meditato.

L'ordine della leva sulla classe 1894

Il Prefetto della Provincia di Venezia ha pubblicato, in conformità dell'ordine emanato dal Ministero della Guerra ed a seguito delle deliberazioni del Consiglio di leva l'ordine della leva sui giovani nati nel 1894.

Il manifesto contiene le istruzioni relative alla chiamata e stabilisce le modalità per i varî casi in cui possono trovarsi gli iscritti, relativamente anche alla assegnazione alle varie categorie.

Apposita tabella stabilisce i giorni destinati per la verifica definitiva delle liste di leva, l'estrazione a sorte, l'esame definitivo e lo arruolamento degli inscritti, in ciascun distretto.

Le sedute del Consiglio di Leva avranno luogo in Venezia, Sestiere di Castello, Salizzada S. Lio, Corte Venier N. 5776.

L'approdo a S. Zaccaria sospeso

L'Azienda Comunale di Navigazione interna ci comunica che a cominciare da Venerdì 9 corrente, in causa dei lavori per lo sdoppiamento dell'approdo a San Zaccaria, l'approdo medesimo rimarrà sospeso, ed i vaporetti della linea del Canal Grande effettueranno l'imbarco e lo sbarco al pontone Piazzetta San Marco.

Una distilleria clandestina
abilmente scoperta alla Giudecca

Da qualche tempo la distilleria di alcool, di proprietà del signor Clemente Manente alla Giudecca, era stata volontariamente chiusa dal proprietario stesso, in dipendenza di particolari sue convenienze di ordine commerciale, e avendo dato, di ciò regolare denuncia alla Finanza.

Pare però che le convenienze di ordine commerciale del signor Manente, avessero una lontana parentela con la frode, e di ciò fu la Finanza che fece regolare scoperta. — Ieri l'altro infatti, l'ingegner Fasulo, dell'ufficio tecnico, recatosi per missioni di ufficio alla Giudecca, fu meravigliato che la piccola officina di alcool, nel sonno del dichiarato riposo, sprigionasse un odore acuto, abbastanza sintomatico. L'ing. Fasulo pensò che una visitina al locale non sarebbe stata male, e vi entrò. Dovette però, lì per lì, convincersi che tutto era normale, all'infuori di una porticina, ben celata, della quale l'ing. Fasulo chiese l'accesso. Con varie scuse, però, alcune delle quali plausibili, gli fu dimostrata la impossibilità di esaudire il di lui desiderio. L'ing. Fasulo, uscì dalla distilleria ancor più sospettoso e dispose, durante la notte, per un diligente appostamento di vigilanza intorno al piccolo fabbricato.

La mattina dopo, accompagnato dal verificatore Puccita e dal capitano Saibaghi, l'ing. Fasulo tornò alla Giudecca e, persuaso sempre più nell'idea della frode, estese le sue visite, a tutto il fabbricato.

Fu così che egli scoperse che da un appartamento sovrastante la distilleria, si accedeva, per mezzo d'una piccola botola e di una scala a piuoli, in un locale — quello della porticina — ove esisteva appunto una distilleria, tutt'altro che in riposo. — Vi si estraeva l'alcool dei fichi, e se ne faceva poi, per mezzo delle vinacce del vino.

Tutto fu naturalmente sequestrato, compresi cinque ettolitri del prodotto, fatturato in barba alla Finanza e, anche.... alla Mitologia!

Il signor Clemente Manente, immediatamente tradotto alla caserma di Finanza e ivi trattenuto, fu deferito al Procuratore del Re per le responsabilità penali del caso.

Ancora sul viaggiatore fantasma

Il misterioso viaggiatore del treno Venezia-Milano della cui scomparsa demmo, ieri notizia, è stato identificato appunto per il cappellaio Emilio Passuello di Marostica.

Un suo fratello è soldato nel 6.o Alpini a Verona e ne ha riconosciuta la fotografia che fu rinvenuta nello scompartimento.

Il Passuello, era diretto a Milano, ove è occupato in una fabbrica di cappelli, ma, nel frattempo, aveva intenzione di passare qualche ora insieme al fratello soldato. — Malgrado le ricerche fatte, non si sa ancora quale avventura gli sia accaduta, nè dove sia andato a finire.

Le indagini continuano.

I ruoli delle imposte sui fabbricati

Il Sindaco avverte che nell'Ufficio della Div. IV. del Municipio sono esposti per 8 giorni i ruoli principali delle imposte dirette sui fabbricati sulla Ricchezza mobile e pei terreni, per opportune ispezioni da parte degli interessati.

Un concorso internazionale
per l'assestamento del Gran Viale a Mare al Lido



Al Lido si intensifica l'opera di miglioramento con un programma preciso: in pochi anni il cammino che si è percorso ha del meraviglioso: il gran Viale a Mare, superba passeggiata lunga due chilometri sulla base della spiaggia di fronte al mare: una rete di strade allietata da giardini e ville innumerevoli: centinaia di capanne, soggiorno di salute per piccoli e per grandi: la costruzione dell'«Excelsior» che fece divenire il Lido uno fra i più desiderati e frequentati ritrovi d'Europa: il parco, recentissima e riuscitissima attrattiva; la città-giardino con le sue costruzioni ispirate a criteri di economia sociale moderna; il nuovo grande viale a mare che mette ai Bagni Popolari.... Pure tutto questo rappresenta già, si può dire, il passato. L'avvenire ora si apre con nuove direttive, che renderanno sempre più bella ed interessante la nostra isola balneare: verrà il trasloco dell'Ospizio Marino di cui ebbe ad occuparsi l'ultima Assemblea dei Patroni; verrà il nuovo gran viale per Malamocco, arteria importantissima che costituirà un nuovo punto di partenza per lo sviluppo edilizio del Lido, ed ora viene questo Concorso, ideato con geniale intuizione, che farà diventare tutta quella parte di Lido, che si presentava ancora come abbandonata ed incolta, la più ridente ed elegante fra le contrade. La riuscita del Concorso può dirsi assicurata da due fattori: l'importanza dei premi, ed i nomi illustri di coloro che fanno parte della Commissione esaminatrice dei progetti, nomi che costituiscono la maggiore garanzia per i concorrenti.

La Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi merita ampia lode per questa iniziativa che contempera il beninteso criterio industriale colla preoccupazione dell'aspetto estetico dell'isola, mostrando vera larghezza e modernità di intendimenti.

Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi - Venezia
Concorso a premio

E' aperto un concorso internazionale, con un primo premio di lire 12.000, un secondo di lire 8.000 ed un terzo di lire 5.000, per un progetto di costruzione di villini adibiti ad uso di signorile abitazione, su una zona di terreno di proprietà della Compagnia dei Grandi Alberghi, prospettanti sul Lungomare di Lido a Venezia.

I progetti, completi in ogni loro parte secondo le norme indicate nel presente avviso, dovranno essere presentati alla Direzione della Compagnia suddetta, non più tardi del giorno 30 Giugno 1914 ore 12, e dovranno essere contrassegnati da un motto, che verrà ripetuto all'esterno di una busta chiusa sigillata contenente il nome del progettista, busta che verrà contemporaneamente inviata alla Direzione stessa. Trascorso il termine per la consegna non verranno accettati altri lavori.

I progetti premiati rimarranno di proprietà della Compagnia che bandisce il concorso, senza obbligo in questa di affidare la Direzione dei lavori al progettista cui appartengono e con diritto di apportare in essi qualsiasi modificazione. Tutti gli schiarimenti desiderati verranno forniti a chi ne farà richiesta dalla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi (Direzione Generale, S. M. del Giglio Venezia) e verrà pure trasmessa una planimetria dell'area da occuparsi già divisa in appezzamenti su ognuno dei quali sorgerà un villino, secondo le norme che verranno indicate in appresso. Tale divisione, consigliata dalla Compagnia Generale dei Grandi Alberghi, non è obbligatoria e potranno venire accettati e premiati anche i progetti che se ne scostassero, purchè in essi sia tenuto giusto conto dell'opportunità di avere il minor spreco possibile di area, procurando nel contempo la veduta sul mare al maggior numero possibile di villini.

I villini posti in prima linea sul Lungomare dovranno essere composti di due piani sopraterra indipendenti l'uno dall'altro (piano terra e primo piano) quelli in seconda linea di tre piani, aventi due ingressi, uno per le abitazioni del piano terreno ed un altro per quelle dei due piani superiori. Tanto gli uni che gli altri villini dovranno contenere anche un piano semi-sotterraneo.

E' lasciata libera facoltà di stili al progettista purchè, anche nella eventuale discordanza di essi, l'insieme delle costruzioni e l'ambiente esteriore acquistino un carattere di armonia generale.

Ciascuno dei piani abitabili dovrà essere composto almeno dei seguenti locali:

N. 2 stanze da letto, ognuna di superficie dai 20 al 25 Mq:
Cucina di superficie dai 9 al 10 Mq:
Sbrattacucina dai 2 al 3 Mq:
Stanza da pranzo dai 20 al 25 Mq:
Salotto o studio dai 20 al 25 Mq:
N. 2 Water, bagno, toilette, ecc.

Le stanze da letto per persone di servizio ed i locali di servitù, come legnaia, cantina ecc., saranno distribuiti parte nel piano abitabile e parte nel piano semi-sotterraneo. Detto piano semi-sotterraneo, dovendo servire ai varî piani della medesima villa, dovrà essere diviso in altrettante parti indipendenti fra di loro, ma comodamente collegate col piano cui devono servire.

L'altezza dei piani abitabili non dovrà essere inferiore ai metri 3.20; quella del piano semi-sotterraneo sarà di metri 2.80 di cui metri 1.50 sottosuolo o metri 1.30 sopra.

Si avverte che ogni villino dovrà essere fornito di termosifone, con caldaia unica per tutti i piani, di illuminazione elettrica, acquedotto e tubazione di gaz. Il progettista dovrà curare che le terrazze coperte e scoperte e le verande, le quali sono opere consigliabili, vengano collocate ed orientate in modo che possano praticamente servire allo scopo cui sono destinate.

Si richiedono:

1. — Planimetri generali in scala di un centimetro per metro, ove appariscano le piante del piano terreno ed il tracciato del giardino per ogni villa.

2. — Prospetti generali geometrici dei villini in scala di un centimetro per metro; uno lungo la linea A-B ed uno o più lungo linee come C-D, segnate nella planimetria dell'area da occuparsi.

3. — I progetti completi di quattro villini, due del tipo a tre piani abitabili, due del tipo a due piani. Ognuno di tali progetti dovrà contenere;

a) Pianta di tutti i piani in scala di 1:50;

b) Le quattro facciate di scala di 1:50;

c) Una sezione in scala di 1:50;

d) Computo metrico e preventivo di spesa;

e) Dettagli di decorazione, cancellate di chiusura, sistemazione ed illuminazione dei giardini. Tali disegni di dettagli saranno in scala di 1:25.

Si avverte che il costo totale complessivo di dette ville non dovrà superare la somma di *due milioni di lire italiane*.

La commissione chiamata a decidere sull'assegnazione dei premi sarà composta dei signori:

Prof. Ing. Giovanni Bordiga - Presidente del Collegio Veneto degli Ingegneri - Presidente del R. Istituto di Belle Arti.

Comm. Prof. Arch. Manfredo Manfredi - Deputato al Parlamento - Direttore dei lavori pel Monumento a Vittorio Emanuele II in Roma.

Ugo Ojetti

Cav. Uff. Ing. Fulgenzio Setti - Ingegnere-Capo del Comune di Venezia.

Comm. Prof. Augusto Sezanne - Pittore.

Comm. Avv. Ettore Sorger.

Comm. Nicolò Spada.

Il giudizio di tale commissione sarà decisivo ed inappellabile e verrà reso noto possibilmente entro il mese di ottobre 1914, con assegnazione dei tre premi indivisibili, uno per ciascuno dei tre progetti che saranno stati giudicati corrispondenti alle condizioni del concorso e gradualmente migliori fra quelli presentati. La Commissione potrà completarsi in caso di vacanza ed ogni sua deliberazione sarà presa a maggioranza di voti.

Le buste dei progetti non premiati non saranno aperte.

I premi potranno venire ritirati dai vincitori presso la Direzione della Compagnia, una settimana dopo resa palese la decisione della Commissione.

Dei progetti presentati, sarà fatta possibilmente esposizione in uno dei locali più frequentati del Lido durante la stagione balneare 1914.

I progetti non premiati potranno venire ritirati presso la Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, entro tre mesi dalla data della assegnazione dei premi.

La Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi

Letture e conferenze

Le conferenze dell'Istituto italiano
Arnaldo Cipolla alla "Fenice,,

Ricordiamo che stasera alle ore 9 nella Sala della «Fenice», il collega Arnaldo Cipolla terrà l'annunciata conferenza sul tema: «*L'Italia al Sahara*», illustrata da una cinquantina di proiezioni.

Letture Dantesche all'Ateneo Veneto

Ieri sera nella splendida sala maggiore dell'Ateneo, il dottor prof. Mario Brunetti, del nostro Museo Civico tenne l'annunciata lettura del «Canto XXI del Paradiso», il canto della predestinazione e di S. Pier Damiano.

Fu un commento sobrio, elegante in cui venne messa in luce rapidamente, ma efficacemente la figura del Santo battagliero che tanta parte ebbe nella lotta delle investiture.

Il pubblico numeroso e scelto che ascoltò la lettura del prof. Brunetti, alla fine lo applaudì vivamente.

Avvertiamo che la lettura del Canto XXII del Paradiso sarà tenuta all'Ateneo Veneto la sera di Lunedì 12 corrente dal dott. Pietro Zorzanello sotto-bibliotecario della nostra Marciana.

Università Popolare

Questa sera, come già annunziammo, il prof. on. Savino Varazzani sarà nuovamente alla U. P. ove lasciò sì gradito ricordo, a dirci de *La doppia vita* tema di intima e profonda psicologia che non mancherà di interessare assai il pubblico

I conti senza l'oste

Il vecchio adagio, come suol dirsi, fu illustrato da due facchini disoccupati: tali Ferrarini Roberto di Pietro, di anni 44 e Crovato Antonio di anni 38.

Entrarono essi nell'osteria del Grappolo d'uva, a S. Bortolomeo, e mangiarono e bevvero con un appetito degno del miglior galantuomo del mondo, se si deve tener conto... del conto, fatto salire a lire 10.

Ma come fu il momento di pagare, i due scrocconi confessarono di non aver denari. A nulla valsero le loro invettive sulla sperequazione del denaro, che va magari in tasca dei satolli e manca in quelle degli affamati. Il proprietario Vio Giovanni, non condivise affatto le nuove teorie sociali, e chiamò i vigili Marin e Boni perchè pensassero ad amareggiare almeno la digestione dei due, traducendoli alla Questura. E così fu fatto.

Nel mondo dei furti
Il tiro sventato

L'altra notte verso le ore due e mezzo il guardiano notturno Adolfo Naccari, dell'Impresa De Gaetani e Gallimberti, ispezionando i dintorni della Pescheria, fu tratto in sospetto da rumori clandestini che provenivano dal Rio delle Beccherie. Salito sul ponte omonimo vide quattro individui che balzarono da una battella, dandosi quindi a precipitosa fuga per il ponte delle Spade. La guardia notturna, a causa del giro vizioso che doveva fare per raggiungere l'altro ponte, non potè impedire la mossa fulminea di quei quattro; potè però sequestrare la battella con remo e forcola e una ribolla, indi trasportò ogni cosa alla sede della Vigilanza Notturna, a disposizione delle autorità competenti.

Il mistero del fattorino scomparso
Una frottola spiacevole
(dopo una gita a Campagna Lupia)

Questo minuscolo, paese, candido per la recente nevicata, disseminato sui margini delle ultime valli e paludi della laguna, non ha punto rivelato il tragico segreto della scomparsa del fattorino telegrafico Rossi, che continua a commuovere la cittadinanza.

Tutta Venezia ieri, dopo i resoconti, per quanto incerti dei giornali, pensava che la scoperta non avrebbe troppo tardato e le domande che ci venivano rivolte e l'attesa di qualche supplemento lo dimostravano chiaramente.

A Campagna Lupia di questa impressione non si è avuto il minimo sentore: i lettori di giornali sono rimasti anzi alquanto sconcertati del gran baccano che ha prodotto nel capoluogo della regione il rinvenimento di un berretto *forse*... governativo.

Certo qui fino ad ora non si trovò nulla: e il corpo del povero Rossi potrà essere da queste parti come in Marittima, a Campalto o a Malghera: questo per norma delle autorità che dovranno continuare nel loro lavoro di ricerche senza badare oltre a frottole di villici o per di più cacciatori... A Campagna Lupia sono tutti cacciatori!...

Arrivando con un bucefalo in questa gelida landa ci siamo subito recati all'ufficio postale per poter parlare col ricevitore postale Menin Leone o Gregorio, il giudice istruttore della triste faccenda. Gli esponemmo lo scopo della nostra visita e apprendemmo quanto segue:

— Alcune voci insistenti — ci disse il Menin, diffuse da alcuni cacciatori nelle osterie di Bardella Stella e di Giustina Tramarin a Lova sul rinvenimento di un berretto da fattorino telegrafico vennero udite dal Millosevich, che giunto a Venezia, in breve, le diffuse. A Campagna Lupia, a quattro chilometri da Lova, nessuno sapeva niente di questo rinvenimento, cosicchè il primo telegramma giuntomi martedì a mezzogiorno dall'Ispettore Centrale del telegrafo di Venezia mi meravigliò non poco. Mi rivolsi per informazioni in Municipio e al brigadiere dei Reali Carabinieri Codicelli, ma nessuno ne sapeva niente. Ad ogni modo, dietro gli ordini del mio superiore, partii col brigadiere dei carabinieri per Lova. Quivi chiedemmo del cacciatore che aveva diffuso la prima notizia e numerosi clienti delle due osterie ci confermarono essere esso certo Beltramin Pietro di anni 47, abitante a quattro chilometri da Lova, in località Corte, conosciuto col soprannome di «Manate». Essendo prossimo l'imbrunire, credemmo più opportuno iniziare noi stessi le indagini nelle barene e per non perdere tempo cominciammo a vagare per le paludi, immerse nella nebbia fitta del tramonto. Il risultato, come riferimmo più tardi al direttore delle Poste, fu nullo, ci riservammo quindi di continuare oggi le nostre indagini in compagnia del Manate.

— Allora oggi avete potuto trovare il cadavere? — chiedemmo.

— Ma quale cadavere?... Oggi a ventiquattro ore di distanza dalla prima notizia è completamente sfumata anche la storia del berretto di fattorino telegrafico. Il Manate, saputo che era ricercato dal brigadiere dei carabinieri, cominciò a dire a quegli stessi amici, cui aveva prima narrato la cosa, che il berretto da lui portato a casa poteva essere di un fattorino telegrafico come di un borghese qualunque! Verso le undici egli secondo il suo uso mise il fucile in ispalla e si perdette per le barene. I carabinieri più tardi si recarono nell'abitazione del Manate a Corte per avere il famoso berretto ma le donne di casa si rifiutarono di consegnarlo, scusandosi col dire di ignorare il luogo dove lo aveva messo il Manate.

Queste le informazioni del ricevitore Menin. Quando finalmente, verso il tramonto, potemmo recarci col maresciallo e collo stesso ricevitore a Lova, per attendere il Manate di ritorno dalla caccia, ebbimo la piena conferma della solenne frottola spacciata a Venezia. Il Manate, un mingherlino, che si presenta discretamente bene, sembra aver fama di.. narratore immaginoso. Dalle sue risposte così si ricostruisce la genesi della storiella. Il Manate, la sera del lunedì, tornando in legno dalle paludi assieme a certo Basegio Vittorio, raccontava a questi e ad altri di avere trovato il berretto di un morto, vicino al corpo del legittimo proprietario. Passando anzi nell'osteria di Giustina Tramarin, suo abituale ritrovo, continuò nel suo racconto impressionante, mostrando il berretto, e per scherzare lo mise in testa ad uno dei presenti!... Qualcuno di questi accennò al fattorino telegrafico scomparso e allora il berretto fu senz'altro considerato per quello del povero Rossi! Evidentemente in questi paesi non si sono mai visti fattorini telegrafici, nemmeno in licenza!... Capitato qui di passaggio, tra una fucilata e l'altra il Millosevich, e appresa questa notizia, la diffuse subito a Venezia. Il Manate naturalmente, nell'ultimo interrogatorio subito questa sera dal brigadiere dei carabinieri, sostenne che non lui, ma i presenti nell'osteria ed altri avevano affermato e diffuso che il berretto fosse quello del fattorino telegrafico. Ad ogni modo leggerezza e incoscienza singolari hanno dato vita niente altro che ad una fiaba.

Il berretto attribuito al fattorino telegrafico è un berretto comune, a quadretti bianchi e neri, con la fodera interna nera. Nonostante che sia ancora bagnato e impregnato di salsedine, lo si riconosce per un indumento frusto dall'uso, gettato via, probabilmente da qualche barcaro, causa prima ed innocente del chiasso. Il berretto verrà conservato domattina al Direttore delle Poste marchese Corsi insieme con un verbale, magra constatazione, del ricevitore postale e del brigadiere dei carabinieri di Campagna Lupia. Contemporaneamente questi due inizieranno altre indagini dirette per conto loro e ne terranno informate le autorità.

Tutto si riduce dunque ad un incresciosso contrattempo. Le indagini della Direzione delle Poste e della Pubblica Sicurezza continueranno — giova credere — con cure raddoppiate.

Varie di Cronaca

"Il futurismo,,

Pubblichiamo il programma della mattinata futurista di domenica 11 gennaio alle ore quattro pomeridiane nella sala della Fenice: «*Il futurismo*» è il titolo discorso-difesa che dirà il pubblicista Ettore di San Marco proponendosi di spiegare cos'è, cosa vuole e come dev'essere inteso.

Saranno declamate altresì le seguenti liriche futuristiche: *Le beghine* di A. Palazzeschi — *Il canto dei reclusi* di P. Buzzi — *Inno alla morte* di F. T. Marinetti — *Inno alla poesia nuova* di P. Buzzi.

Siamo pregati di avvertire che a tale mattinata potranno intervenire anche signore e signorine.

I biglietti si vendono al prezzo di lire una al Camerino dei teatri e presso i principali negozi; domenica all'ingresso della sala.

Onorificenza

Dai giornali di Padova rileviamo che il N. H. Conte Luigi Donà dalle Rose, il quale nella nostra città ed in Padova copre cariche ragguardevoli dando ad esse tutto il fervore della sua attività, veniva testè insignito della Croce di Cav. Uff. della Corona d'Italia.

Uniamo le nostre alle congratulazioni dei molti estimatori del decorato.

Evviva Bacco!

Evviva Bacco! disse il facchino Marasto Romano d'anni 40, abitante a Cannaregio 5151 ma il suo entusiasmo per il rubicondo degli dei fu mal ricompensato perchè cadde a terra nel pronunciare la lieta giaculatoria, e si ferì alla testa. Raccolto da alcuni passanti fu portato all'Ospedale Civile ove i sanitari lo medicarono giudicandolo guaribile in giorni quindici.

La gente che cade

La cameriera Giroppi Elisa di Luigi, della Casa Petrarca, scivolando lungo le scale dell'abitazione in parola, riportò una ferita al cuoio capelluto per la quale dovette ricorrere al dottor Luisi dell'Ospitale Civile, che provvide con tre punti di sutura.

Una più grave conseguenza riportò nel cadere accidentalmente in campiello dello Squero, il calderaio Mellocco Giuseppe d'anni 35, abitante a Dorsoduro 1381. Il poveraccio si fratturò il braccio destro e ne avrà per una cinquantina di giorni.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi in Piazza S. Marco dalle ore 14 alle 15.30 dalla Banda Cittadina:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Ouverture, «Guarany», Gomes — 3. Preludio, «Parsifal», Wagner — 4. Scena del Minuetto (Atto II), «Manon», Puccini — 5. Inno del Montenegro, N. N.

Per chi cerca impiego

Leggere Rubrica Concorsi in 5.a pagina

Sul pianerottolo

E ora, se Dio vuole, riavremo delle generazioni così fiorenti di salute e di bellezza, da emulare la Grecia. Si è trovato un succedaneo evoluto del monte Taigeto nelle prescrizioni nazionali per i matrimoni eugenici. Come ci vuole una serie di requisiti per diventare... qualunque cosa, e i requisiti devono recare i segni e i contrassegni della loro autenticità regolarmente riconosciuta, attestata e vidimata, così ce ne vorranno per quell'affare abbastanza noto che fin qui si chiamava, così tout court, matrimonio, o al più al più santo matrimonio.

I candidati si dovranno presentare ad un esame psicofisiologico appositamente istituito, e di là, come da un crogiuolo sociale, uomini e donne usciranno con la loro condanna a vita: questi per la generazione, quelli per... il contrario; gli uni per immolarsi sull'ara dell'amore all'incremento della umana felicità, gli altri per immolarsi sull'ara del dovere a non fiorire che in fiori di virtù: tutto nell'interesse del genere umano che evidentemente aveva bisogno di una ripulita.

E' una deliberazione talmente bella e buona, che non si capisce come abbia tardato tanto a prendersi.

In Italia — come al solito — le cose anche in questo particolare vanno a rilento.

Ma, per fortuna, ci sono i futuristi e ci penseranno loro: e quando ci pensano loro, la faccenda si può dire bell'e sbrigata.

In Germania e in Inghilterra invece l'esame preventivo e preservativo per i morosi e le relative morose, prima di lasciarli impegnare a fondo nei loro reciproci doveri sociali, è in pieno fiore.

Anzi in taluni paesi si è fatto anche un passo di più: al riconoscimento delle disposizioni eugeniche, rappresentative del passato e del presente, si è aggiunto un discreto numero di promesse morali da farsi dagli aspiranti coniugi. Così siamo al completo, e d'ora innanzi avremo il mondo popolato di Adoni e di Veneri per quel che riguarda il corpo, di Cornelie e di Gracchi per quel che riguarda i costumi, con l'aggiunta di una tal pace, di una così assoluta e paradisiaca felicità nel seno delle famiglie, che presto, non ostante le Conferenze per la pace, il canto corale dei fanciulli e delle fanciulle e l'aumento delle Macedonia, il mondo si vedrà trasformato in un Eldorado più vero e maggiore.

Solo può restare qualche dubbio circa la possibilità, o, se non altro, la comune agevolezza di alcuni fra gli impegni morali da assumersi dai chiamati all'umano rifornimento

Per esempio: l'uomo dovrà promettere di non discutere troppo; e sta benissimo; non si può credere quante belle idee rimarranno soppresse, che sarebbero spuntate fuori dalle discussioni... abbondanti: il che può parere un male, ma è un bene incalcolabile, dato il numero strabocchevole di quelle che aspettano il loro turno per mettersi in corso. Si tratta di una misura simile alla legge dei limiti d'età nei ranghi dell'esercito e della marina, e adesso almeno parzialmente dei professori, legge senza discussione illuminata e benefica.

Ma ecco: un'altra promessa suona così e riguarda sempre l'uomo: — Non farò il padrone. Ora supponiamo che alle discussioni intorno al focolare domestico prenda parte anche la donna eugenica nonchè calligenica, e supponiamo, per una ipotesi strana, inverosimile, ma tuttavia possibile che essa vi si appassioni un tantino, talchè dopo due o tre ore appaia ancora fresca per continuarla durante altre due o tre ore, ribattendo sempre nello stesso punto, per amor di chiarezza: potrà il marito imporre un veto a tale prosecuzione eugenica, intimando: oh basta? Perchè se lo farà, lo farà da padrone, contro il secondo comandamento e relativa promessa.

Così: una terza promessa è di questo tenore: «Mi ricorderò che cosa sono io e che cosa è mia moglie»; mirabile promessa e fonte di ogni bene, però di non agevolissima esecuzione nemmeno essa. Lasciamo andare la prima parte. Una volta i filosofi assegnavano l'apice della perfezione alla conoscenza di sè stessi. Nosce te ipsum imponevano, e chi più riusciva nella scoperta più era dichiarato saggio, un campione raro fra la razza infinita degli ignoti a sè stessi. Ma qui certo ci deve essere stato del gran progresso, e non ne parliamo più. Rimane l'altro lato della medaglia: prometto di ricordarmi che cosa è mia moglie. Che significhi: mi ricorderò che è mia moglie, perchè io son suo marito? Impossibile: c'era bisogno per questo di giungere alla eugenia e alla calligenia? Si deve trattare d'una conoscenza a fondo, esauriente. Sarà... agevole? Che la donna abbia finito d'essere la sfinge ermetica, l'x enigmatico, creata per l'uomo si, ma mentre dormiva?

Son dubbi che assalgono me vecchio filosofo, e potrebbe darsi dipendessero da avanzata senilità. Però sarà bene ci rifletta il Presidente del Consiglio prima di adottare il formolario inglese, dietro proposta di qualche futurista. Non si sa mai...

DIOGENE

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

I restauri d' un dipinto del Tiepoletto

MIRANO — Ci scrivono 7

Avendo appreso che in questi giorni era stata ultimata l'opera di restauro di un affresco di Domenico Tiepolo (il Tiepoletto) esistente nel soffitto della chiesa parrocchiale di Zianigo, la graziosa frazione di Mirano dove il Tiepolo aveva la sua villa ora dei conti Duodo, abbiamo creduto opportuno di fare un sopraluogo per assicurarci dell'esito dei lavori per la parte statica e di pulitura.

Il rev. arciprete don Lodovico Volpato intuito il nostro scopo, ci fu largo d'informazioni.

Il soffitto era in pericolo in modo impressionante e l'arciprete a cui premeva la preziosa pittura avvertì la R. Soprantendenza ai Monumenti. Il prof. Rupolo si portò subito a Zianigo, a lui seguì un sopraluogo del dott. Fogolari.

Il progetto per la parte statica fu presentato da Attilio Scattolin e per la pulitura dal prof. Carlo Linzi; ambedue i progetti furono approvati sia dalla R. Soprintendenza ai Monumenti sia dalla Soprintendenza delle RR. Gallerie. Il Governo concorse con lire 500. In questo modo si potè dar principio ai lavori che riuscirono magnificamente.

L'opera, che rappresenta la natività di Maria risplende in tutte le sue delicate sfumature e in tutti i suoi dettagli che rilesmature e in tutti quegli scorci dalla mano sapiente che prima non si avvertivano; se il dipinto non portasse la data dell'anno 1799 si sarebbe potuto ascrivere al celebre di lui padre Giambattista tanto a questi esso si avvicina. Domenico Tiepolo morì cinque anni dopo nel 1804 in età avanzata e già confermato nell'arte sua.

Oltre che il reverendo arciprete di Zianigo che intelligentemente ha avvertito il pericolo della scomparsa dello affresco e lo Scattolin che ha avuto cura nei lavori statici, merita una lode il prof. Linzi che pazientemente e con magistrale delicatezza ha saputo mettere in rilievo tutti i tesori che il dipinto contiene liberandolo dai profani ritocchi che lo deturpavano.

L'opera della Scuola Veneta di Pesca per le vittime del bragozzo "Carlo P.,,

CHIOGGIA — Ci scrivono 7

Nei passati giorni per interessamento del cav. uff. don Eugenio Bellemo la Commissione composta dei seguenti signori: comm. Amadio Galimberti, Giovanni Perini Tonello, Domenico Gianni Monin, Giorgio Naccari, Fortunato Gandolfo Felissetto, Gentile Gianni, Giuseppe Varagnolo, Ernesto Gandolfo Felissotto, radunatasi in una sala del Palazzo Municipale sotto la presidenza del Sindaco cav. Polidoro Zennaro, procedette alla distribuzione della somma raccolta per le famiglie delle vittime del bragozzo « Carlo P. » ed ascendente a L. 1568.26.

Francesca Quagliati, vedova di Attilio Pagan con quattro orfani ebbe lire 500; Giusta Ravagnan, vedova di Adriano Paolon con due orfani, lire 400; Maria Bertotto, vedova di Giovanni Penzo con due orfani, lire 400; Costantina Doria, madre del mozzo perito Vincenzo Chiereghin, lire 268.26.

Le beneficate famiglie ringraziano sentitamente i generosi oblatori, il Comitato d'opera e specialmente la Direzione della nostra Scuola di Pesca che tanto si adoprò in loro vantaggio.

Per la nostra marina mercantile

Sotto la presidenza del cav. uff. don Eugenio Bellemo si riunirono ieri le più spiccate personalità del nostro ceto marittimo addetto al traffico.

Gettate le basi di costituzione di una Associazione marinara per lo sviluppo e pel miglioramento delle industrie marittime locali, fu nominato uno speciale comitato composto dei signori: cav. Riccardo Bellemo, Pietro Penzo, Crosara Angelo, Ballarin Adolfo, Bertotto Michele, Ballarin Sante, Baillo Gaetano, Voltolina Antonio, Boscolo Tommaso il quale raccolga tutti i desiderata relativi alla rinnovazione dei prossimi Trattati di Commercio.

Fu pure nominata una Commissione incaricata di portarsi al più presto a Venezia perchè, coll'assistenza del professor Bellemo, conferisca col Regio Prefetto della Provincia e col Presidente della Camera di Commercio in merito a gravi interessi riguardanti la classe marittima.

L'inaugurazione della luce elettrica

MEOLO — Ci scrivono 7

Ieri a sera la festa dell'Epifania fu per Meolo festa di luce e di progresso; la energia elettrica, fornita per coraggiosa iniziativa dei signori fratelli ing. Alessandro e prof. Giovanni Rubinato, fu estesa alla illuminazione pubblica del paese. Questa, prima di ieri, andava ancora con l'adamitico sistema del petrolio in modo che sa qualche sera di cattivo tempo il paese restava nella semi oscurità e perciò lo splendore, portato dalla bella novità iersera inaugurata, ha prodotto un senso di giubilo in tutta la popolazione, alla quale il paese sembrava più bello, più ricco, più gaio.

Va data lode ai fratelli Rubinato e specialmente all'ingegnere Alessandro, Sindaco del paese, il quale ha utilizzata la energia anche per l'impianto di un mulino che qui era davvero necessario. — L'impianto elettrico dal lato tecnico fu costruito dal bravissimo elettricista sig. Schiavon Luigi di Treviso.

E così anche Meolo si avvia sempre meglio nell'ascesa verso il progresso sociale: ancora c'è l'impianto telefonico che non funziona, ma vogliamo credere che fra poco tempo anche questo veicolo di civiltà possa essere aperto al pubblico.

Morsicata da un cane

MESTRE — Ci scrivono 7

Oggi venne ricoverata al nostro Ospedale certa Simionato Giulia di Antonio, di anni 12 da Chirignago con ferita lacera al polso sinistro guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni, prodotta dal morso di un cane di proprietà di tal Gambato di Chirignago.

Giorni fa il dottor Pozzan medicava un altro bambino, lo stesso morsicato da un cane di proprietà di Cecchini Giovanni dalla Gazzera. Si tratterebbe quindi di 2 cani i quali non si possono accertare idrofobi perchè ancora latitanti.

La Compagnia Drammatica. — E' annunciato l'arrivo al Teatro Toniolo della Compagnia Drammatica Italiana diretta da Dante Capelli. Essa si fermerà qui dal 10 al 19 del mese corrente e darà un ricco repertorio di recite.

Beneficenza. — In morte di Mario Tramontini offrono lire 16 all'Ospitale Umberto I i signori E. Silvestri, Trevisani G., Basso B., Grigoletto, Ceccato, Noè C., Colle M., Toniolo M., Favretti V., Soligo M., Ferronato F., Zanchi, Buriol, Battistoni, Lorenzon V.

Scuole Comunali

MURANO — Ci scrivono 7:

Siamo pregati di chiedere alla Giunta quali provvedimenti intende prendere circa la questione della V e VI elementare nelle Scuole « Ugo Foscolo » mancanti del titolare che da un mese si è assentato per occupare un altro posto in altro paese. Gli alunni fanno vacanza con qual profitto della loro istruzione non sappiamo.

Consiglio comunale. — Domenica ventura alle ore 10 sono invitati i consiglieri per deliberare sull'unico articolo posto all'ordine del giorno, cioè: Dimissioni della Giunta e conseguenti deliberazioni.

PADOVA

Importante riunione dei Presidenti delle Deputazioni Provinciali Venete

PADOVA — Ci scrivono 7:

Nel pomeriggio si sono riuniti oggi presso la nostra deputazione i rappresentanti delle deputazioni delle provincie venete.

Erano presenti: per Padova co. commend. Vettor Giusti, cav. avv. Enrico Turazza, cav. avv. G. B. Lancerotto, co. avv. Andrea de Besi; per Venezia comm. Pietro Berna presidente della Deputazione e rag. Bastianuto; per Vicenza comm. avv. nob. Marco Tattara e cav. dott. Attilio Colpi; per Rovigo avv. Alessandro Marin col segretario avv. Ferrarese; per Verona co. ing. Campostrini presidente della Deputazione e avv. Novinelli; per Udine avv. Leonardo Premonte; per Belluno avv. Luigi Basso; per Treviso comm. nob. Gioachino Wiel col segretario avv. Levatcher.

Sotto la presidenza del conte comm. Vettor Giusti seguì una importante discussione intorno ad interessi di indole generale riguardanti tutte le provincie della Venezia e precisamente:

a) sulla competenza di spesa per l'istruzione media fra provincie e comuni secondo le varie leggi che regolano diversamente le provincie Venete e di Mantova dal rimanente d'Italia;

b) sul nuovo statuto proposto per i manicomi centrali Veneti di S. Servilio e di S. Clemente;

c) sullo statuto ora vigente dell'O. P. Vendramin Calergi in Noventa Padovana.

Gli allievi ingegneri in agitazione
Un memoriale al Consiglio Direttivo della Scuola

Presso la nostra Scuola d'Applicazione si svolgono in questi giorni gli esami per effetto del concesso prolungamento della sessione d'ottobre. L'altr'ieri si sono incominciate le prove di « costruzioni idrauliche e ponti in muratura ». Insegnante di detta materia è il prof. Giacomo Torricelli. In causa dell'esito disastroso di detto esame avvenne che ad un tratto nessun altro candidato si presentò. Una commissione di studenti si presentò al Direttore della Scuola, prof. Favaro, per esporgli le ragioni di detta decisione e poco dopo veniva affisso sul portone dell'Università questo manifesto:

« *Compagni.* — Le eccessive ed illegali pretese del prof. Torricelli nell'esame di costruzioni idrauliche hanno nuovamente provato quanta poca garanzia abbia lo studente che si presenta all'esame, trovandosi continuamente esposto ad enormi e disoneste rappresaglie.

« A tutelare dignitosamente i nostri interessi così incoscientemente minacciati, vi invitiamo ad intervenire al Comizio che avrà luogo stasera alle ore 9 nella sede dell'« Associazione Galileo Galilei » per prendere quelle energiche deliberazioni che il caso grave impone. »

Iersera poi seguì l'annunciato comizio e dopo animatissima discussione fu votato il seguente ordine del giorno:

« Gli studenti della R. Scuola d'Applicazione e del biennio ingegneria riuniti in comizio alla sede dell'Associazione « Galileo Galilei », mentre protestano energicamente contro il modo illegale ed inumano col quale il prof. Torricelli crede interpretare il suo mandato di esaminatore, mandato che si è risolto in una vera rappresaglia contro gli studenti, fanno rilevare:

1) come il prof. Torricelli non sia più il titolare della materia,

2) come il corso di costruzioni idrauliche del predetto professore esorbiti dal programma ministeriale della materia,

3) come il suddetto corso non sia stato svolto che in minima parte dal professore stesso durante le sue lezioni così che gli studenti non possono avere a loro disposizione materia per esame

e constatando come il prof. Torricelli invece agli esami abbia dimostrato di avere delle pretese assolutamente enormi alle quali gli studenti non possono soddisfare:

considerato che essi non possono in tal maniera sostenere l'esame perchè solo per pura combinazione oltre che per lungo studio si può ottenere l'approvazione,

deliberano

di astenersi da *tutti gli esami* della presente sessione fino a che il Consiglio Direttivo abbia dato un'esauriente risposta ai loro desiderata esposti in apposito memoriale pronti anche a ricorrere a tutti quegli altri mezzi che riterranno più opportuni per la tutela dei loro interessi. »

Stamane, in seguito ad affidamenti ricevuti dai professori, gli studenti hanno ripreso gli esami.

Alle ore 14 però fu approvato il seguente memoriale che, firmato da circa trenta studenti, fu presentato al Consiglio Direttivo:

« *Ill.mo Sig. Direttore della R. Scuola d'Applicazione di Padova*

Ci preghiamo chiedere alla S. V. Ill.ma di voler proporre al Consiglio della Scuola la nomina di una nuova Commissione per gli esami di Costruzioni idrauliche e ponti in Muratura, essendosi avverati nel passato fatti se non del tutto biasimevoli certo un po' tristi per il contegno poco generoso del Presidente della Commissione. La vastità della materia e più ancora l'impossibilità da parte dei giovani di fornirsi dei vasti trattati a cui sempre riferivasi il prof. Torricelli in ogni lezione hanno impedito agli esaminati di rispondere alle semplici e molteplici domande della Commissione esaminatrice.

A conferma di quanto sopra ci pregiamo far notare alla S. V. Ill.ma che salvo qualche argomento (*dighe di ritenuta, acquedotti, generalità sui canali*) il prof. Torricelli non ha fatto altro nelle rimanenti lezioni che dare dei brevi cenni su tutti gli altri capitoli della materia rimandando i giovani allo studio di diverse memorie stampate sul *Politecnico* e sul *Giornale del Genio Civile*, nonchè su vasti trattati di eminenti idraulici stranieri.

Ed a documentare questa nostra indistruttibile affermazione alleghiamo alla presente l'elenco dei libri di testo e pubblicazioni analoghe che il professore ha citato.

Per queste e per altre ragioni come la *non legalità della Commissione Esaminatrice* domandiamo in via principale che vengano annullati tutti gli esami di « Costruzioni idrauliche » e che in seguito gli esami vengano ridati soltanto su quella parte del Programma effettivamente spiegato dal prof. Torricelli, programma che il Consiglio potrà desumere dagli appunti presi da giovani diligentissimi nell'intero anno accademico e che sono disposti ad esibire al Consiglio stesso non appena lo desideri.

Confidando che la presente domanda venga presa in considerazione e giustamente vagliata dalla S. V. Ill.ma, presentiamo i nostri più doverosi ossequi.

Padova, 7 gennaio 1914. »

La commemorazione del 9 gennaio

La Società M. S. Garibaldini Padova e Provincia partecipa alle Autorità civili, militari e cittadine, che, come gli anni scorsi, così anche quest'anno, il dì 9 gennaio corrente, anniversario della morte del glorioso Re Vittorio Emanuele II, si ricoveranno dalle ore 10 alle ore 16 le firme di memore riconoscenza su apposito libro nella sede sociale alla Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia.

Il trasferimento dei servizi nel nuovo palazzo postale

Il trasferimento dei servizi postali, telegrafico e telefonico nel nuovo palazzo sul Corso del Popolo, avverrà nella notte dell'8 al 9 andante, e quindi da venerdì i servizi stessi funzioneranno regolarmente nella nuova sede.

Le buche per l'impostazione delle corrispondenze nel vecchio palazzo saranno chiuse la sera del giorno 8 alle ore 22.45 e fino dalle ore 21, saranno aperte quelle del palazzo nuovo.

Alle ore 24 cesseranno pure i servizi telegrafico e telefonico nel vecchio palazzo, per continuare nella nuova sede, senza interruzione.

L'accesso all'Ufficio dei Pacchi sarà dalla Riviera Beldomandi. Nel nuovo palazzo è assolutamente vietato l'ingresso con biciclette.

TREVISO

I servizi delle Guardie Municipali nel 1913

TREVISO — Ci scrivono 7:

Le guardie municipali durante lo scorso anno 1913 hanno eseguito complessivamente i seguenti servizi:

Contravvenzioni: Al regolamento di polizia urbana 856 — sul Macello 30 — pozzi neri 5 — edilizia 8 — igiene 131 — tassa e custodia cani 83 — vetture pubbliche 56 — spazi pubblici 440 — venditori girovaghi 2 — pubbliche affissioni 8.

Rilevarono inoltre infrazioni al codice penale ed altri regolamenti e leggi come segue: Codice penale 54 — legge di P. S. 62 — regolamento metrico 39 — regolamento sui veicoli a trazione meccanica 16 — ordinanza di polizia veterinaria 56 — regolamento di polizia stradale 21 — legge per la tassa sui velocipedi, motocicli e automobili 217 — legge sul riposo settimanale 4 — sull'abolizione del lavoro notturno dei fornai 55 — regolamento sui velocipedi 530 — legge sulla circolazione delle automobili 22.

In totale N. 2695 contravvenzioni.

Arresti. — Le stesse Guardie Municipali hanno proceduto ad arresti per i seguenti motivi: per oltraggio 7 — per furto 5 — per ubbriachezza 6 — per rifiuto di generalità 3 — per questua 9 — per varii altri motivi 7. — Totale 37.

Denuncie: Per furto 7 — per ubbriachezza 4 — per oltraggio 4 — per rifiuto di generalità 1 — per imposizioni alla legge di P. S. art. 72, 48 — per infrazione al codice penale 15.

Estesero infine 272 rapporti per disordini stradali, 303 per disordini edilizio, 7 per disordini sanitari; oltre ad altri 688 per varii altri motivi.

Raccolsero per via 13 ubbriachi e condussero all'ospedale 63 ammalati.

Eseguirono complessivamente 848 visite al latte.

Pel genetliaco della Regina

Pel natalizio di S. M. la Regina, la Giunta municipale ha disposto di far esporre le bandiere agli edifici pubblici, di spedire un telegramma di devozione e di augurio e di far suonare la banda cittadina in piazza.

Per la Scuola Libera Popolare

Sabato prossimo 10 gennaio per invito del sindaco e dell'assessore della P. I. avrà luogo un'adunanza in municipio onde allestire un programma per la prossima apertura della Scuola Libera Popolare.

Concerti agli "Amici della Musica,,

Per la sera di venerdì 23 gennaio corrente al Teatro Sociale, gentilmente concesso agli « Amici della Musica », avrà luogo un concerto dato dal violinista Remi Principe e dal pianista Goffredo Giarda.

— Si annuncia a marzo p. v. il celebre quartetto Sevcich di Praga ed in aprile seguirà un'audizione dell'orchestra della « Filarmonica Boema » diretta dal dott. Zenianek che svolgerà un programma di musica slava.

Tre banchetti

Domenica scorsa all'Hotel Reale Stella d'Oro si sono riuniti a fraterno simposio i piemontesi residenti a Treviso. Il banchetto di una trentina di coperti fu servito squisitamente dal sig. Memi Mazzariol. Allo «champagne» brindò con eletta parola il cav. uff. Alfonso Calamari ed in fine su proposta del cav. Provera, presidente, venne raccolta la somma di L. 43 da essere devoluta al fondo per il nuovo Asilo «Garibaldi».

— Ieri sera, allo stesso Hotel Stella d'Oro, ebbe luogo il consueto banchetto sociale della Società « Stelletta risorta» presieduta dal signor Luigi Pullini. Erano presenti circa cinquanta soci e le mense imbandite sontuosamente furono servite con lodevole cura ed il massimo buon gusto

In benemerito segretario della Società signor Ippolito Zucchegna, in fine banchetto, fece una diligente relazione dell'andamento morale ed economico del fiorente sodalizio e la lieta riunione si è sciolta fra i brindisi cordiali.

— L'altra sera i membri del Consiglio direttivo del Circolo Impiegati e Professionisti si sono riuniti a banchetto all'Hotel Baglioni's ed hanno offerto al loro presidente Enrico Usigli le insegne della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia di cui fu recentemente fregiato.

Per il Carnovale 1914

Si è costituito anche quest'anno il Comitato promotore di spettacoli carnevaleschi di beneficenza per gli Istituti Pii cittadini. Fu eletto presidente onorario il sindaco avv. Roberto Patrese e presidente effettivo il dott. Coletti presidente della Congregazione di Carità; vice presidenti il dott. Mario Vianello Cacchiole presidente dell'Asilo Infantile e il rag. Luigi Menegazzi; segretario il rag. Domenico Sirena e cassiere Ettore Zuliani.

Vennero inoltre nominati alcuni subcomitati per la Pesca, per il Ballo popolare, per un « ballo Tabarin » nella Loggia dei Cavalieri, per veglie al Teatro Sociale ed eventuali mostre e convegni danzanti, per concorso di carri mascherati ed infine per uno spettacolo studentesco.

Pei bambini poveri

Quarta lista delle offerte raccolte per l'albero di Natale ai bambini poveri.

Riporto della lista precedente L. 290.50 — Co. Francesco di Rovero L. 2, Antonio Cargnello 2, Famiglia Alagna 2, Famiglia Vedovato 2, N. N. 0.30, Vianello Carolina 1, avv. Guglielmo Ferro 2, dottor Tedoro Tessari 1, Vianello Romeo 3, Panciera don Francesco 2.50, Famiglia Perolo 0.25, Braida Nicola 5, De Lazzari prof. don Luigi 5, Dott. Ciani 2, Agostini Amedeo 1, Barpi dott. cav. Antonio 2, Favaretto Stefano 0.50, Collegio S. Teonisto 5, Provera-Lorenzon 5, Menari dott. Giuseppe 2, Beccegato Mons. Eugenio 5, Famiglia Cappelletto 2, Ancilotto dott. cav. 5, Famiglia Vicini 2, cav. Ferretto 2, Bertin don Alessandro 2, Famiglia Vita 2, Famiglia Devidè 3, dott. Tranquilli 2, cav. Borisi. — Totale generale L. 363.05.

Triste fine di uno squilibrato

Ieri sera nel fienile della casa colonica di Antonio Gara, detto Filippetto, veniva fatta una lugubre scoperta.

Il bovajo Michel Cal che vi si era recato per prendere del fieno, vide con raccapriccio, pendente da una corda legata ad una trave, il corpo esanime del suo compagno di lavoro, tal Rederi Mose ventiseienne.

Lo sciagurato si era impiccato e non si conoscono le cause di così tragica risoluzione: si sa però che egli, proveniente dalla Pia Casa Esposti, era squilibrato di mente ed era dedito al vizio di bere.

L'acquedotto di Pagnano

ASOLO — Ci scrivono 7

(X.) — I lettori ricorderanno, perchè l'eco non se ne è ancora spenta, le clamorose dimostrazioni avvenute nell'autunno scorso da parte degli abitanti (in maggioranza donne) della vicina frazione di Pagnano, che vennero su in città per schiamazzare davanti il palazzo municipale onde sollecitare la costruzione dell'acquedotto anche a Pagnano. E ricorderanno pure come e Giunta e Consiglio Comunale, anche indipendentemente e prima della agitazione popolare, si fossero con alacrità occupati come di ogni altro interesse cittadino anche di questo, rivolgendo ogni sforzo a che i voti di quei frazionisti avessero ad essere esauditi.

Il « Gazzettino » oggi torna sull'argomento, rivolgendo al Comune delle domande, alle quali conviene rispondere, non tanto per la buona pace di chi vorrebbe forse ridestare l'incendio placatosi di fronte ai serii propositi dell'Amministrazione Municipale; quanto perchè i frazionisti di Pagnano non si lascino illudere da coloro che possono avere interesse a creare degli imbarazzi a chi lavora a fatti anzi che a ciancie; cioè alla nostra Giunta Comunale.

Appena approvato il progetto tecnico-finanziario dell'erigendo acquedotto, il Municipio ha dovuto superare nuove e non indifferenti difficoltà in seguito al diniego, per quanto giustificato, del vicino Comune di Castelcucco di concedere lo spazio per costruire il serbatoio, e di qui la conseguente necessità di trovare altra località adatta per tale manufatto; la qual cosa fu possibile proprio, e soltanto, in questi giorni in seguito a permuta coi fratelli Vial fu Giovanni di Pagnano del piccolo spazio di terreno all'uopo necessario.

Ora la pratica, come suol dirsi, cammina per la sua via; e si vedrà di accelerarne il moto, malgrado le inevitabili lunghezze della burocrazia; e in quanto le leggi e le procedure amministrative si devono pur rispettare e seguire come sono. Se si vorrà, ad arte pescare nel torbido, la responsabilità di eventuali dimostrazioni ostili da parte dei frazionisti di Pagnano, dovrà addossarsi, dato lo stato delle pratiche per il felice esito alla iniziativa già avanzata, anzi che alla Rappresentanza comunale, a chi suscita delle animosità artificiosamente, con notizie infondate e con apprezzamenti non giustificati dalla realtà delle cose.

Chi ha orecchia, intenda....

Grave disgrazia

MOTTA DI LIVENZA — Ci scriv. 7

Stamane un operaio, alle dipendenze della Società Adriatica di Elettricità, mentre stava accudendo sopra un palo ai lavori di rigastino dei fili maestri per la luce elettrica, scivolava rimanendo infilzato nelle punte del riparo che impedisce la salita agl'imprudenti. Cadde poi al suolo riportando gravi lacerazioni alle braccia.

Trasportato all'Ospitale locale, venne medicato con sei punti di sutura. Poi fu condotto all'Ospitale di Oderzo. Il disgraziato è tale Scarpetta Giuseppe.

Inseguimento di un ladro che abbandona la refurtiva

VIDOR — Ci scrivono 7

Iersera verso le nove aveva incominciato a nevicare e il tempo pareva volesse regalarci un nuovo, bello strato di neve. Per fortuna cessò di un tratto. In quell'ora stessa, usciti dall'albergo di Panighel Antonio al ponte vecchio di Vidor, Bastiano Curto e Prosdocimo Angelo constatarono come dalla groppa del loro cavallo fossero state asportate due grosse coperte di lana.

Chiamato l'oste, che uscì con un fanale e al lume stesso del fanale della vettura, si poterono scorgere attorno molte pedate dalla impronta di un tacco di gomma. I tre, ricoverato il cavallo, seguirono le dette impronte e, giunti a Bigolino (San Giovanni) per viottoli e sentieri deserti, scoprirono la refurtiva. Aggiuntosi seco loro il guardiano comunale Arman si spinsero fino a S. Stefano di San Pietro di Barbozza ove non riscontrarono altre tracce di tacchi di gomma.

Tornarono stamane alle 4 dopo 14 chilometri di perlustrazione notturna.

Meritata onorificenza

ODERZO — Ci scrivono. 7:

(T.) — Da fonte ufficiale ci perviene la gradita notizia che, su proposta del Ministro di A. I. e C., Sua Maestà il Re ha conferito la Commenda della Corona d'Italia al sig. cav. uff. Angelo Schileo. La notorietà e la fama del comm. Schileo è tale fra noi e nell'ambiente Agrario Nazionale che ci sentiamo dispensati dal rilevare gli altissimi meriti per cui gli venne conferita l'alta onorificenza.

Gli agricoltori e i cittadini tutti godono di questa nuova conferma che il Ministro ha dato ai grandi meriti agrari del neo Commendatore e siano con lui solidali nella lotta per la conquista di un avvenire più prospero e più bello nella agricoltura, nella economia e nella industrie nostre.

Al comm. Schileo le nostre più vive congratulazioni

Fabbrica clandestina di acquavite

CONEGLIANO — Ci scrivono 7:

Le Guardie di Finanza hanno scoperto nel vicino Comune di S. Pietro di Feletto una fabbrica clandestina di acquavite in casa di certo Granziera.

Venne sequestrato il materiale ed una certa quantità di acquavite.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 7

Cena per una partenza e per un ritorno — Ier sera all'albergo della Spada vari amici diedero una cena d'addio al tenente Giordani del 10. cavalleria « Vittorio Emanuele » stato trasferito a Roma alla Scuola di Tor di Quinto, e al dottor Nobili segretario della « Fervet », ritornato da Tripoli. Menù squisito, allegria sovrana e brindisi a josa; i festeggiati hanno cordialmente risposto ai brindisi.

All'Asilo Infantile oggi è stato distribuito la befana a 300 circa bambini: mandorlato, aranci, cartocci di dolci, il tutto offerto in parte per offerte delle signore e signori della città e in parte del benemerito Presidente sig. Elia rag. Favero. Sono intervenuti alla bella festicciuola numerose signore e signorine, il Sindaco cav. Puppati, il Consiglio dell'Asilo, Presidenti di altri Istituti cittadini ed altre persone invitate. Bambini e bambine recitarono poesie, cantarono, eseguirono esercizi militari, istruiti dalle non mai abbastanza lodate e brave suore dell'Asilo, e poi ritirarono da mani gentili i pacchettini della befana, i quali più che tutto e sopratutto stavano nel pensiero, nel cuore e nella preparata gola dei bambini.

Carnevale. — Ieri al Kursaal si è iniziato la prima festa da ballo di questo Carnovale. Il freddo tagliente della sera, non impedì al pubblico di recarvisi, così la festa è riuscita un festone. Buona l'orchestra diretta con gagliardo slancio dal prof. Cesare Zambon. Il Cine per ora farà riposo

MONTEBELLUNA — Ci scrivono 7

Beneficenza. — Ad onorare la memoria del compianto Pietro Marseille, studente di medicina alla Università di Roma, morto repentinamente in questi giorni, la di lui famiglia ha elargito ai poveri di Volpago la somma di lire 500

ROVIGO

Un'altra nevicata

ROVIGO — Ci scrivono 7:

Ieri sera abbiamo avuto un'altra copiosa nevicata. Il termometro segna ogni giorno 4 o 5 gradi sotto zero.

Biglietti di andata-ritorno

La direzione generale delle ferrovie ha disposto per la istituzione dei normali biglietti di andata-ritorno dalla stazione di Costa per Badia, Legnago, Verona P. N. L'attuazione di siffatto provvedimento avrà effetto dal primo febbraio p. v.

La cena al Casino

Ieri sera al Casino Sociale ebbe luogo una ceno sociale. I coperti era una cinquantina. Il menù, squisito, è stato preparato e servito ottimamente dal signor Attilio Gurian conduttore della Borsa.

Allo spumante brindarono l'onor. avvocato uff. Ugo Maneo, l'avv. Gobbati, il dott. avv. P. Oliva, il cav. uff. avv Dante Baldo ed altri.

La lieta riunione si è protratta sino alle 3 di stamane.

Onorificenza. — Il dott. Cristoforo Colombo di Borea è stato nominato con recente decreto cavaliere della Corona d'Italia.

Matinée danzanti. — Il giorno 18 corrente avrà luogo al Casino Sociale l aprima « matinée ». Una « matinée » quanto prima avrà luogo anche all'Asilo « Principe di Napoli ».

La banda in piazza. — Domani per la ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina Elena la banda cittadina suonerà in Piazza V. E. dalle 13 alle 15.

Contro la disoccupazione

LENDINARA — Ci scrivono 7:

(Ortembu) — Per far fronte alla disoccupazione il nostro Sindaco avv. Giuseppe Lorenzoni fece pratiche direttamente e per mezzo di autorevoli persone presso il Magistrato alle Acque per l'inizio del lavoro di rinforzo alla sottobanca in località Camponarzo.

In questi giorni una lettera dell'onor. Storgato, che tanto si occupò della cosa, dava buone notizie al nostro Sindaco ed assicurava anzi come prossima l'effettuazione di detto lavoro.

Il nostro Sindaco inoltre continua pratiche per iniziare i lavori di terra al locale Tiro a Segno.

VICENZA

Consiglio Provinciale

VICENZA — Ci scrivono 7:

Il Consiglio Provinciale è convocato pel giorno di mercoledì 14 corrente alle ore 13.15 in continuazione della sessione ordinaria.

Ai vecchi oggetti all'ordine del giorno furono aggiunti i seguenti:

Ratifica della deliberazione 3 gennaio 1914 N. 5895, presa d'urgenza dalla Deputazione Provinciale, sull'autorizzazione a ricorrere al Consiglio di Stato per ricupero di spedalità relative alla maniaca Scalchi Anna in Catanio.

Approvazione d'un prelevamento dal fondo di riserva del bilancio per l'esercizio 1913.

Disposizioni transitorie per il pagamento dei sussidi provinciali, alla Società Tramvie Vicentine e sanatoria dei provvedimenti precedentemente presi.

Proposta di aumentare il contributo della Provincia a favore del Consorzio Ferroviario Interprovinciale, per gli esercizi dal 1914 al 1918.

Accettazione della cessione da parte del comune di Enego alla Cassa Depositi e Prestiti del sussidio provinciale di L. 130.000: per la strada d'accesso alla stazione ferroviaria di Primolano.

Proposta di accordare un sussidio all'Ospitale Italiano di Lugano.

Voto per sollecitare presso il R. Governo i provvedimenti relativi all'esecuzione delle opere di bonifica.

Conferenza Castellini

Domani sera, giovedì, alle ore 20.30, nella sala della Scuola Libera Popolare, gentilmente concessa, Gualtiero Castellini parlerà sull'attuale momento politico e l'azione nazionalista.

Lo sciopero dei tipografi

Lo sciopero dei tipografi continua senza alcun incidente e senza che finora si sia fatto alcun passo verso un componimento.

Consiglio Comunale

(*Per telefono*) — Questa sera si è adunato il Consiglio Comunale, presenti 21 consiglieri.

Dopo le commemorazioni dei compianti Guido Fanton, Carlo Darsea e cav. Zillio, i consiglieri Donadello e Schioppetto hanno dichiarato che se fossero stati presenti nella precedente seduta, avrebbero votato un plauso alla Giunta pel suo contegno nella festa dell'8 dicembre

Ad assessore effettivo della P. I., in luogo del dott. Ronzani, venne eletto l'avv. Enrico Sartori che era supplente. Vennero poi accettate le dimissioni da assessore supplente e da consigliere dal conte Piovene, il quale le ha motivate per ragioni strettamente perso-

(Continua in IV. pag.)

nali. Quindi vennero creati due posti di applicato presso l'Ufficio delle liste elettorali, in seguito al cambiamento della legge elettorale politica.

Venne autorizzata la Giunta a stare in giudizio contro la decisione della Giunta Provinciale Amministrativa che dichiarò obbligatorie le spese di culto radiate dal bilancio del Comune, con deliberazione consigliare 14 ottobre 1912. Il Sindaco ha detto che la parte fondamentale del ricorso riguarda la incompetenza della G. P. A. a dichiarare quelle spese obbligatorie.

Dopo altre deliberazioni di minore importanza, venne rinnovato il Consiglio della Congregazione di Carità, colla nomina presidente del comm. Tretti e a consiglieri dei signori Faggio e Rezzara; e in luogo del co. Maria Valmarana, venne eletto l'av. Bernardini.

Si discusse anche sulla concessione di un sussidio di lire 1500 per lo spettacolo d'opera di carnevale, ma essendo venuto a mancare il numero legale, ogni deliberazione in proposito venne rinviata.

In seduta segreta è stato confermato nel posto di ispettore municipale il dottor Dino Padova con voti 15 contro 8. A maestra in soprannumero della seconda categoria è stata eletta la sig.na Maria Cervellin. L'applicato Moncher dott. Giuseppe è stato promosso dalla seconda alla prima classe; e l'applicato dattilografo Gazolli G. B. è stato promosso alla II classe.

Vennero concesse delle gratificazioni e indennità al comandante dei pompieri guardie, e ad un ex-direttore delle scuole. Fu conferita la borsa di studio riservata al Comune, nel R. Istituto Industriale Nazionale « Alessandro Rossi », in seguito a concorso, al giovane Mario Visentini.

Nel concorso indetto per la nomina del direttore del Dazio, si ebbe una maggioranza di schede bianche.

Infine è stato nominato esattore della pesa pubblica la guardia municipale Secco Carlo.

La seduta è stata tolta dopo mezzanotte.

Un lutto

BASSANO — Ci scriv. 7

Un lutto doloroso ha colpito una delle nostre più cospicue famiglie colla morte dell'ormai ottuagenaria N. D. Eleonora De Nordis ved. Carli.

Donna di vasta coltura, di nobili sentimenti, dotata delle più elette virtù domestiche, religiose e civili, lascia la più larga eredità d'affetti, non solo nelle numerose famiglie della nostra miglior società per vincoli di parentela, ma sibbene in tutti quanti, avvicinandola, hanno potuto apprezzarne le doti dell'animo, i pregi della mente e del cuore.

Muore improvvisamente

CAMPOLONGO — Ci scrivono 7

Stamane fu trovato morto nel suo letto — si crede in seguito a paralisi cardiaca — il brigadiere delle RR. Guardie di Finanza, sig. Paolo Palmieri d'anni 28 da Foggia.

Commovente circostanza: il Palmieri doveva essere oggi visitato da un fratello che gli comunicava iersera per telegrafo la lietissima notizia.

Stamane verso mezzogiorno il fratello arrivò infatti e fu ricevuto alla stazione di Carpanè da colleghi del povero sottufficiale che con ogni circospezione e riguardo lo avvisarono della grave sciagura.

VALDAGNO — Ci scrivono 7

(G. B.) — *Società Esercenti Commercianti ed Industriali.* — Siamo informati che in una recente seduta questa floridissima Società ha deliberato di riunirsi a banchetto all'Albergo Alpi nella sera di martedì 13 corrente.

In tale occasione sarà presentato al signor ing. Alessandro Marzotto un ricco ed elegante album in segno di omaggio e di ringraziamento per la di lui iniziativa di far costruire la nuova Caserma, poi inaugurata col nome di « Salsa », che serva a sede stabile di due compagnie di alpini.

SCHIO — Ci scrivono 7

Nozze Busnelli-Meunier. — Stamane, col rito civile prima e con quello religioso poi, sono state celebrate le nozze del giovane avv. Nino Busnelli, assessore municipale, colla gentile signorina Meunier, figlia del cav. Ettore.

In chiesa l'arciprete mons. Dalla Costa ha rivolto agli sposi un discorso d'occasione.

VERONA

Un grave fatto a Peschiera
Alla ricerca di un malandrino

VERONA — Ci scrivono 7

Oggi, è qui giunta notizia dalla cittadina di Peschiera, sul Garda, di un grave fatto che sarebbe colà avvenuto, recando profonda impressione in tutta quella pacifica cittadinanza. Un malvivente, tenendo celato il proprio viso da una specie di maschera nera, è furtivamente entrato nella abitazione di certa Zecchini Ermelinda, appartenente a famiglia che gode stima di essere facoltosa.

A quanto asseriscono, il ladro, ha facilmente ridotto all'impotenza la povera donna, pronunciando anche delle minaccie gravissime, e la spogliò di alcuni anelli ed altri oggetti preziosi che si trovavano nel di lei comò, e per un valore di qualche centinaio di lire.

Il ladro, si è poi dato alla fuga, lasciando la povera donna semi-svenuta dallo spavento.

Del triste figuro la Zecchini non sa dare alcuna indicazione.

Del fatto si sono subito interessate le locali autorità e tosto vennero iniziate indagini per assicurare il malfattore alla giustizia.

Di questi però, non v'è ancora traccia. — Oggi è partito per un sopraluogo, il nostro sostituto procuratore del Re avv. cav. Cattini.

Cose dell'Associazione Commercianti

L'assemblea generale straordinaria della Associazione Veronese tra i commercianti ed industriali, ha proceduto alla nomina del presidente e di 10 consiglieri. In seguito alla designazione delle cariche, il nuovo consiglio rimane quindi così composto:

Presidente: Luca Scolari. — Vice presidenti: prof. Domenico Merlini e Ferruccio Furlotti. — Segretario: Eugenio Tedesco. — Cassiere Economo: ragioniere Paolo Albasini. — Consiglieri: De Longhi ing. Pietro, Franchini Gaetano, Grassetti Girolamo, Peruzzi Giuseppe, Tomiolo ing. Moderato, Vercellone Cesare.

Gli insegnanti di disegno

All'Accademia Cignaroli, ha avuto luogo la solenne assemblea degli insegnanti di Disegno per la costituzione della Sezione Veronese della Associazione Nazionale.

Presenziavano le più spiccate notabilità artistiche.

Parlarono: il pittore Miolato, il cav. Segala, il prof. Weingrill, la sig. Tea, il pittore Casorati, il prof. Montanari, quindi venne approvata la costituzione della sezione e fu votato il seguente ordine del giorno:

« Preso atto dello Statuto dell'Associazione Nazionale Insegnanti di Disegno, l'Assemblea rileva che sono chiamati a comporla elementi di categorie diverse che hanno fra loro interessi differenti, per ciò, pur aderendo all'Associazione stessa, ritengono opportuno che, per disposizione dello Statuto, il Consiglio Direttivo delle Sezioni come il Comitato centrale, siano composti da rappresentanti di ciascuna delle categorie appartenenti all'Associazione ».

Dietro proposta dell'Assemblea il Comitato provvisorio rimane in carica fino alla prossima seduta nella quale verrà eletto il Consiglio di Presidenza ».

Alla Monarchica

Per questa sera alle ore 21, alla Associazione Liberale Monarchica, a San Matteo, è annunciata una conferenza di Gualtiero Castellini, sul tema: « Il momento politico attuale: l'azione dei nazionalisti ».

Trattandosi d'un oratore che anche qui gode buona notorietà, l'attesa è vivissima.

Domani vi manderò dettagliata relazione.

Consiglio Comunale

LEGNAGO — Ci scrivono 7:

Nella seduta consigliare ieri sera tenuta, è stata risolta felicemente la crisi di Giunta intervenuta per le dimissioni dell'assessore Romolo Valeri in seguito all'esito delle ultime elezioni politiche.

In di lui sostituzione quindi è stato eletto il prof. Bruno Ferrari. L'assessore supplente avv. Antonio Zanollo è stato eletto assessore effettivo alla pubblica istruzione in luogo del già rinunciatario ing. Benvenuto Maggioni — ed il rag. Antonio Giunta è stato eletto assessore supplente.

Cucine Economiche. — In causa il continuo rigore della stagione si manifesta il bisogno che vengano aperte le Cucine Economiche.

La Presidenza di tale benefica istituzione vorrà perciò provvedere.

BELLUNO

Mortale disgrazia

BELLUNO — Ci scrivono 7:

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri sera, verso le ore sei a Canzan, a poca distanza dalla frazione di Salce.

La giovane di diciotto anni Angela Caviola di Ferdinando era poco prima rincasata, assieme alla nonna Roldo Rosa di anni 66.

Le due donne andarono in cucina, e poichè ancora nessuno dei familiari era giunto, si diedero a far fuoco. Presero all'uopo legna minute e legna grosse, e le posero sul focolare.

Ad un dato punto, per sollecitare l'azione del fuoco, la giovane Caviola si accostò al focolare e si pose a soffiare.

Avvenne uno scoppio fortissimo. La Caviola cadde riverso, in un lago di sangue. Ella era rimasta gravemente ferita alla bocca.

La nonna, piena di terrore, si accinse a prestarle cure. Chiamò alcuni vicini, che accorsero subito. La giovane fu portata nella propria stanza da letto e venne mandato a chiamare a Belluno, di urgenza, il medico del reparto dott. Agosti, che immediatamente accorse sul sito.

La povera giovane aveva riportate gravissime ferite ed ustioni alla faccia, e più specialmente alla lingua, sicchè il dott. Agosti ordinò il trasporto immediato della poveretta al nostro Ospedale.

Strada facendo, però, la Caviola cessava di vivere. Così anzi che proseguire per Belluno il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero di Salce.

Ecco come avvenne il fatto. Il padre della Caviola ed il fratello suo, di nome Domenico, di anni 21, avevano l'abitudine, per spaccare i grossi ceppi, di adoperare polvere pirica. Si vede che una porzione della medesima era rimasta a suo tempo inesplosa, e che la esplosione parziale avvenne appunto mentre la povera giovane si accingeva ad accendere un pezzo di ceppo.

Sul sito si sono recati i carabinieri. E dopo le constatazioni di rito venne dato ordine di seppellimento.

Un incendio

All'ultimo momento giunge notizia che in località Bastia, in quel di Puos di Alpago, si è sviluppato un violento incendio nella abitazione di tale Luigi Prest.

Il fuoco minaccia altri fabbricati. Sul sito si sono recati moltissimi dai paesi vicini, e sono partiti per Bastia anche i carabinieri della stazione di Puos. — Mancano maggiori notizie.

Decesso

Questa mattina, poco dopo le nove, è morto l'editore sig. Pompeo Breveglieri. Aveva settanta anni.

La morte, per quanto attesa, ha prodotto in tutta la cittadinanza vivissima impressione.

Il sig. Pompeo Breveglieri, uomo di grande attività, di iniziative larghe, di cuore ottimo, nativo di Bologna, era venuto a Belluno trenta anni fa, ove aveva saputo far assurgere la propria azienda a prosperità.

Ai figli e agli altri congiunti condoglianze.

UDINE

Novantenne arsa sul focolare

UDINE — Ci scrivono 7

Nella frazione di Clabuzzana in Comune di Faedis ieri successe una disgrazia mortale.

La vecchia Maria Stremiz fu Leonardo d'anni 94 mentre se ne stava sul focolare per ripararsi dal freddo, fu colta da improvviso malore cadendo sulle fiamme.

Siccome la disgraziata si trovava sola in casa non ebbe la forza di salvarsi.

I familiari giunti in casa trovarono la vecchia arsa sul focolare. Immaginarsi la scena raccapricciante.

Si recarono sul luogo il medico dott. Leo ed il maresciallo dei RR. Carabinieri di Faedis per le pratiche di legge.

In paese il fatto destò molta impressione.

Il lutto d'un collega

Ieri mattina è morto Andrea Bianchi padre del collega Luigi redattore del « Corriere del Friuli », al quale inviamo le nostre condoglianze.

Nel pomeriggio di oggi hanno avuto luogo i funerali.

Al Circolo Familiare

Ieri sera al Circolo Familiare ebbe luogo l'albero di Natale che riuscì splendidamente.

Tutti ebbero i doni, piccini e grandi.

Va data lode alla presidenza del Circolo, che in brevi anni di vita ha saputo dare impulso notevole a questa benemerita società che va sempre acquistandosi maggiori simpatie nel nostre pubblico.

Un figlio che ferisce il padre

Midena Leopoldo di Francesco, di anni 42 di San Daniele, il giorno 12 agosto del 1913 si trovava nell'osteria del proprio padre Francesco, di anni 72.

Il padre conteggiò ad un avventore la spesa di lire 1.20, mentre il figlio diceva che aveva dovuto chiedere invece lire 1.80.

Fra padre e figlio cominciò un contrasto.

Il figlio che era alquanto alticcio sempre più riscaldandosi gridava che il padre rovinava la famiglia. Quest'ultimo rispose risentito, ed allora il figlio dato di piglio ad un coltello ferì il padre alla testa, a un braccio e al torace e poi fuggì, ma in seguito venne arrestato.

Le ferite del vecchio non risultarono gravi, ma quella al braccio e quella al torace guarirono in più di dieci giorni.

Il figlio venne quindi deferito all'autorità giudiziaria per lesioni, e dopo qualche tempo gli venne concessa la libertà provvisoria, della quale approfittò per andarsene in America.

Perciò il processo odierno venne trattato in contumacia.

Venne letto l'interrogatorio scritto dello imputato nel quale non negava di avere ferito il proprio padre, ma diceva di essere stato ubriaco.

Il vecchio Midena confermò i fatti come risultano dall'atto di imputazione e dice che il figlio era bensì alquanto ubriaco ma non tanto da non sapere cosa facesse.

Il Tribunale condanna il Midena Leopoldo, in contumacia, a quattro mesi e 4 quattro giorni di reclusione.

Alla Scuola d'Aviazione

PORDENONE — Ci scrivono 7:

Per disposizione Ministeriale causa il freddo alla nostra Scuola militare d'aviazione fino al 15 corr. sono stati sospesi i voli.

Arresto. — Stamane le nostre guardie Barbesin e Ferraro procedettero all'arresto di tale Savattin Giovanni di Giacomo d'anni 25 di Chions perchè dopo aver pranzato alla trattoria al Sole non ne volle sapere di... pagare.

Disertore austriaco

CODROIPO — Ci scrivono 7:

Si è presentato al locale Comando del 13 « Monferrato » certo Dal Bello Valentino fu Valentino d'anni 23, di Trieste, vestito in abito borghese, qualificandosi per disertore dell'esercito austriaco. Fu trattenuto in attesa di informazioni sul suo conto.

Cronache funebri

I funerali Panton

Questa mattina alle 10 precise nella Chiesa di S. Moisè, si tennero i funerali del sig. Filippo Fanton, il munifico benefattore, morto ier l'altro. Erano presenti numerosi parenti del defunto tra cui il fratello cav. Vittorio, il nipote avv Nicoletti e la nipote Giulia Fanton, erede residuaria.

Il co. Piovene rappresentava la Congregazione di Carità di Vicenza e il dottor Gianni l'Ospitale civile di quella città.

Erano anche rappresentati tutti gli istituti cittadini beneficati dal testamento del Fanton.

Dopo la celebrazione della Messa solenne e l'assoluzione alla bara, la salma venne condotta fino alla barca che la accompagnò al Cimitero.

DALLA VENEZIA GIULIA

Adunanza politica istriana
Voleva uccidere!

Trieste, 7

Domenica prossima si terrà per invito della presidenza dell'associazione politica « Unione Nazionale » la seconda adunanza plenaria del Consiglio dei fiduciari. La prima adunanza dei fiduciari della ricostituita organizzazione del partito nazionale istriano erasi tenuta a Pisino nello scorso agosto. Poichè lo statuto sociale prevede tre riunioni all'anno, la presidenza non poteva più ritardare la convocazione, richiesta anche dagli importanti argomenti posti all'ordine del giorno, tra cui rileviamo la « relazione dei fiduciari sulla situazione nei singoli Comuni ed eventuali proposte di provvedimenti » e una « relazione del Comitato economico nominato in seguito al deliberato dell'anteriore adunanza del Consiglio dei fiduciari ».

La riunione di domenica si tiene a Trieste, nella sede dell'Associazione Patria (via S. Nicolò N. 34), alle ore 3 pom.

✱ Ieri nel pomeriggio verso le due, in un caffè popolare di piazza della Barriera Vecchia, fu arrestato il fuochista marittimo Leopoldo de Mircovich, di 43 anni, da Zara, il quale, dopo una clamorosa disputa, sostenuta con la propria moglie Maria, proprietaria del locale, e suo figlio Andrea, al colmo della esasperazione, aveva sparato un colpo di rivoltella. Al commissariato del quartiere il de Mircovich dichiarò di aver sparato verso terra e di aver agito così al solo scopo di intimorire la moglie ed il figlio i quali si erano comportati verso di lui in modo arrogante ed aggressivo.

Nondimeno fu trattenuto.

Teatri e Concerti

Al "Verdi,, di Padova

Ci scrivono da Padova, 7:

L'Otello passa di trionfo in trionfo. Il Fazzini, la Lenzi, il baritono Rossi assieme al maestro La Rotella sono seralmente fatti segno a feste dal pubblico sempre affollato.

Domani sera, terza rappresentazione dell'*Amore dei tre Re* con serata di gala pel genetliaco della Regina. Sabato di nuovo *Otello*. Domenica di giorno *Amore dei tre Re*; la sera, *Otello*.

L'orchestra ha cominciato le prove del *Lohengrin* del quale sembra fissata la prima esecuzione pel 20 corrente.

La stagione sarà chiusa coll'*Ernani*; baritono il cav. Stracciari.

Rossini

Questa sera quinta rappresentazione di « Butterfly » interpretata nelle parti principali dalla Bel Sorel, dal tenore Minghetti, dal baritono Gubiani ecc. e diretta dal m.o Delliers.

Domenica due rappresentazioni.

In prova: « Gioconda ».

Goldoni

La bandiera di Silvano e Morey datasi ieri sera al « Goldoni » è una commedia del genere che tutti ormai sanno: senza alcune lungaggini, sarebbe una *pochade*. Un po' ingenua un po' cinica un po' sciocca. — Così il pubblico ha riso, ha battuto le mani agli attori e si è un po' all'ultimo atto infastidito.

La commedia è stata rappresentata con efficacia dalla compagnia Palmarini e Reinach. Stasera si replica.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 20.45: Madama Butterfly.
GOLDONI, 21 — La bandiera.
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-23.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.

Ultima ora

La risposta della Triplice Alleanza per le isole

Londra, 7

Una nota dell'agenzia Reuter dice:

Si attende come imminente la risposta della Triplice Alleanza alla nota di Grey per la parte relativa alle isole dell'Egeo. Vi è ragione di credere che essa sarà favorevole e sarà consegnata al Foreign Office dai tre ambasciatori della Triplice sotto forma di nota identica, come avvenne per la risposta alla parte della nota di Grey relativa all'Albania. Nei circoli bene informati non si dubitò mai che la risposta non avrebbe tardato e in ogni caso sarebbe pervenuta ben prima del 18 corrente, onde lasciare ai greci il tempo per sgombrare l'Albania. La Grecia non venne ancora informata della decisione delle potenze circa la data in cui lo sgombero dei territori da essa occupati dovrà essere un fatto compiuto. E' probabile che si aspetterà di informare il governo di Atene per poter comunicare simultaneamente le decisioni relative alle frontiere dell'Epiro e delle isole dell'Egeo. Il Foreign Office non ricevette ancora stasera la risposta della Triplice Alleanza.

Izzet pascià estraneo alle mene albanesi

Costantinopoli, 7

La direzione generale della stampa al Ministero degli Esteri pubblica il seguente comunicato:

« Le notizie pubblicate da alcuni giornali secondo cui l'ex-ministro della guerra Izzet pascià non sarebbe estraneo a certi movimenti politici dell'Albania sono completamente infondate. »

Sarfatti finalmente si dimette

Roma, 7

Il *Giornale d'Italia* pubblica la lettera di dimissioni da deputato che l'on. Sarfatti ha inviato al presidente della Camera dei deputati. La lettera dice così:

« Mi ero impegnato, con una dichiarazione già nota in ogni sua parte, di dimettermi per la buona procedura ad elezione convalidata: ma poichè la direzione del partito socialista, al quale ho l'onore di appartenere, giudica per desiderio mio del momento meglio opportuno, mi invita con una deliberazione di ieri sera a dimettermi subito, ciò faccio con la presente lettera oggi stesso, e prego la Camera a voler accogliere le mie dimissioni perchè esse sono irrevocabili. »

La candidatura Cipriani
Trombette e tromboni del socialismo

Milano, 7

Questa sera all'« Arte Moderna » ha avuto luogo una grande assemblea socialista per la proclamazione ufficiale di Amilcare Cipriani a candidato del VI Collegio. La serie dei comizi si inizierà il 10 corrente con un discorso dell'on. Raimondo al Teatro del Popolo. Si annuncia anche la venuta del deputato socialista francese Jaurès.

Le cartelle di Credito fondiario

Roma, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del ministro del tesoro con il quale si determina che le cartelle del credito fondiario del banco di Napoli durante il primo trimestre 1914 e con effetto dal primo corrente mese saranno accettate alla pari in rimborso di mutui, salvo accreditamento a favore dei mutuatari degli interessi naturali sulle cartelle medesime a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

Nell'arsenale della Spezia

Spezia, 7

In quest'arsenale sono incominciati i lavori preparatori di ingrandimento e di modifica per mettere la darsena interna ed almeno un bacino di carenaggio in grado di accogliere fra 18 o 20 mesi le navi da guerra nuove del programma 1914.

La direzione delle costruzioni già da otto mesi per ordine del Ministero ha cominciato i lavori di allungamento dello scalo N. 1 per portarlo da 200 a 250 metri di lunghezza in previsione dell'impostazione di una nave.

Da una ventina di giorni si sta lavorando al bacino N. 6 che è lungo 211 metri per togliere le spallette centrali che servivano per la utilizzazione del bacino stesso diviso in due. Questo bacino diventerà il più grande d'Italia e l'unico adatto per le nuove grandi navi. Si progetta anche un nuovo allargamento del canale di comunicazione dal golfo alla darsena interna per rendere più agevole l'accesso.

Il genetliaco del Re di Baviera

Roma, 7

Stamane, ricorrendo il genetliaco del Re Luigi III di Baviera, nella chiesa nazionale teutonica di San Maria dell'Anima ha avuto luogo una solenne cerimonia religiosa con Messa e *Te Deum*. Ha pontificato mons. Heiner uditore di Rota, assistito dagli allievi del collegio germanico. Tra i presenti si notavano l'ambasciatore di Austria-Ungheria presso il Vaticano, l'ambasciatore di Germania presso il Quirinale e il ministro di Baviera presso il Vaticano con la sua signora, il ministro di Prussia presso il Vaticano, il ministro di Baviera presso il Quirinale, il console di Germania, il personale delle ambasciate e delle legazioni.

La musica era di mons. Müller rettore del collegio germanico. Dal coretto assistevano alla funzione sacra i cardinali Vincenzo Vannutelli, Lorenzelli e Grimaldini. Si erano fatti rappresentare i cardinali Agliardi, di Pietro e Bisleti. Erano presenti anche mons. Doebling vescovo di Nepi e Sutri, l'abate primate dei Benedittini Stotzingen, numerosi prelati e sudditi germanici.

Il Panaro gelato

Alessandria, 7

Da tre giorni fa un freddo intensissimo, il fiume Panaro è completamente gelato e i ragazzi vi pattinano. Il termometro è sceso fino a 10 gradi sotto zero.

Bollettino giudiziario

Roma, 7

Il Bollettino Giudiziario reca:

Magistratura: Marini giudice in funzioni di pretore a Pieve di Cadore in aspettativa è posto fuori del ruolo organico.

Colossale crak bancario

Parigi, 7

I giornali hanno da San Paolo:

E' stato dichiarato il fallimento della Società Incorporada. A questo fallimento seguiranno quelli di 46 banche fondate dalla Società nelle principali città dello Stato di San Paolo. Parecchie banche estere sono fra i principali creditori.

Situazione migliorata nel Venezuela

Londra, 7

La Legazione del Venezuela annunzia che la insurrezione organizzata dal generale Castro è stata definitivamente soffocata alla fine di dicembre. Alcune bande di guerriglia oppongono ancora resistenza. Le relazioni del presidente Gomez con tutte le Potenze estere sono eccellenti. La costruzione delle ferrovie e la esecuzione dei lavori pubblici fanno progressi. Il Tesoro fa onore a tutti i suoi impegni.

Il cadavere d'una bambina in un sacco

Parigi, 7

La Patrie pubblica un telegramma da Abbeville il quale dice che nel canale di Somme è stato scoperto il cadavere di una bambina di circa otto anni in un sacco. Un primo esame ha permesso di constatare che la povera vittima prima di essere chiusa nel sacco avrebbe subito odiose violenze. Il cadavere tuttavia non reca visibili tracce di ferite. Il sacco è identico a quelli dei quali si servono i carbonai del porto. E' stata aperta un'inchiesta.

Il brigantaggio in Francia

Parigi, 7

Gli agenti di polizia del secondo distretto hanno proceduto all'arresto di un individuo sospetto di far parte della banda di ladri di automobili. Questo individuo, al cui interrogatorio si procederà quanto prima, è tenuto a disposizione del commissario di polizia.

Un milione ad un cardinale

Londra, 7

Il *Daily Telegraph* ha da New York: Un telegramma da Baltimora annuncia che la signorina Elisa Andrews morta nel dicembre scorso e che ha lasciato una credità ammontante a 6 milioni di franchi ha legato un milione al cardinale Gibbons.

Annegati per la rottura del ghiaccio

Berlino, 7

Sei persone che pattinavano sul lago di Neuberg in Slesia sono cadute nell'acqua e sono annegate.

Presso Konigsberg un pescatore e i suoi due figli sono annegati essendosi rotto il ghiaccio sotto di essi.

Esplosione a bordo di un vapore

Londra, 7

Un telegramma da Nuova Orleans annuncia che è avvenuta una esplosione a bordo del piroscafo petrolifero tedesco *Geestermunde*. Parecchie persone sono rimaste uccise e ferite.

Comune di Venezia

Concorso per titoli ed esame al posto di Segretario Aggiunto. Documenti di rito. Patente di Segretario Comunale laurea in legge. Stipendio L. 3300 iniziali. Scadenza 5 Febbraio 1914 ad ore 17.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Generale del Comune.

Il Sindaco: FILIPPO GRIMANI

1914

Anno CLXXII — 1914 — Anno CLXXII

per un anno
Gazzetta di Venezia
Varietas e temperino di Maniago — L. 18.00

per un semestre
Gazzetta di Venezia
e temperino — „ 9.00

per un trimestre
Gazzetta di Venezia
(senza premi) — „ 4.50

Abbonamenti cumulativi

Offriamo ai nostri abbonati le consuete vantaggiosissime combinazioni con periodici d'ogni tipo e d'ogni prezzo:

La GAZZETTA con doni, come da programma e

Illustrazione Italiana (col numero di Natale)	L. 50.50
Illustrazione Popolare	„ 22.50
La Donna	„ 28.—
Rassegna Nazionale	„ 38.—
Regina	„ 26.—
Gran Mondo (con statuetta)	„ 28.—
Scena Illustrata	„ 27.—
Emporium	„ 26.—
La Fotografia artistica	„ 27.—
Urbis et Orbis	„ 25.—
Pro Familia - ed. di lusso	„ 26.—
„ - ed. comune	„ 22.50
Ore Liete	„ 21.—
La Domenica dei Fanciulli	„ 22.50
Diana	„ 25.—
Motori Cicli e Sports	„ 24.50
La Stagione - piccola ed.	„ 25.—
Margherita - ed. di lusso	„ 34.—
„ - ed. comune	„ 28.—
Moda Butterik - ed. lusso	„ 23.50
„ - ed. econ.	„ 19.—
Il Figurino dei Bambini	„ 22.30
Il Giornale Illustrato della Biancheria	„ 22.30
La Mode Pratique	„ 26.50
La Novità	„ 24.—
Il Ricamo	„ 22.50
La Moda Illustrata	„ 22.50
Il Bazar	„ 26.50
Il Villaggio	„ 22.25
Corriere del Villaggio	„ 21.50
Gazzetta Agricola	„ 22.—
Il Giardinaggio	„ 20.—
Bollettino dei Protesti	„ 19.50

Abbonamenti per l'estero

Coloro che trovandosi negli Stati qui sottosegnati intendessero abbonarsi alla «Gazzetta di Venezia» possono avere un notevole risparmio facendo l'abbonamento all'ufficio postale del paese in cui si trovano invece di farlo direttamente alla nostra Amministrazione. (Ad esempio, per l'Austria l'abbonamento annuo a mezzo dell'Ufficio Postale costa circa Corone 27, mentre fatto direttamente alla Amministrazione costa Lire 36).

I prezzi esatti e le altre condizioni si possono sapere agli Uffici Postali presso i quali deve pure essere rivolto ogni reclamo durante l'abbonamento non sapendo l'Amministrazione del giornale i nomi degli abbonati.

Gli Stati nei quali si può fare l'abbonamento per mezzo degli Uffici Postali sono, fra altri, l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Bulgaria, la Danimarca, la Germania, la Norvergia, l'Olanda, il Portogallo, la Rumania, la Serbia, la Svizzera, la Svezia, la Grecia, ecc. ecc.

A Roma

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:
ORSI in Piazza San Silvestro.
DALLA CIANA in Piazza Colonna.
PASCUCCI in Piazza Sciarra (Corso) e presso la
LIBRERIA MATTEUCCI in Piazza Venezia

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Attentato alla libertà di lavoro presso Occhiobello

Certo Chinaglia Pietro fu Antonio di anni 27, fu condannato dal Tribunale di Rovigo a mesi 7 e giorni 26 di reclusione, per avere nel 24 giugno 1913, in Santa Maria Maddalena di Occhiobello, con violenza e minacce, cagionato una cessazione di lavori agricoli, per imporre ai proprietari e fittavoli un aumento di salari e patti diversi da quelli precedentemente consentiti, dando poi l'assalto, insieme a molti altri, ad una colonna di liberi lavoratori diretti a diverse cascine, scagliando contro di loro sassi e minacciandoli con bastoni; per avere inoltre, nelle stesse circostanze, cagionato mediante colpi di sasso, delle lesioni ai soldati De Lonardi Domenico e Trombetta Ettore; infine per violenza e resistenza ai carabinieri.

La Corte conferma. — Dif. avv. Nardini.

Due veneziane truffate

Dal Tribunale di Venezia, certo Zaggia Costante fu Giuseppe d'anni 27 fu condannato a due anni di reclusione ed alla multa di lire 600, per avere dal dicembre 1912 al marzo 1913, traendo in errore Maria Trost facendole credere che avrebbe provveduto alla riscossione dei crediti di lei, che a mezzo del Pretore del I. Mandamento avrebbe fatto in modo che venisse cancellato ipoteca che esisteva nella casa di proprietà della Trost e con altri raggiri, indotta la Trost a consegnargli cambiali emesse in di lei favore, denaro ed a stipulare un contratto di mutuo ipotecario, del quale si appropriò buona parte dell'ammontare, procurandosi cosi in danno della Trost un indebito lucro di somma non precisata, ma non inferiore alle lire 3000; e per avere indotto De Angeli Anna, allo scopo di farle ottenere dei prestiti cambiari, a sottoscrivergli un effetto di lire 325 che esso scontò per proprio conto, convertendo in proprio profitto la somma ricevuta.

La Corte riduce la pena ad un anno ed un mese e lire 400 di multa. — Dif. avv. Gioppo; P. C. avv. Masotti.

Tribunale di Penale Venezia

Le furie di un cameriere

Con sentenza 21 agosto 1913 del Pretore Urbano di Venezia, certo De Andreis Roberto, ex-cameriere al caffè *Trovatore*, veniva condannato, in contumacia, a 10 giorni di reclusione e 50 lire di multa, per ingiurie e minaccie. Le une e le altre, il De Andreis avrebbe rivolte al signor Attilio Stella, proprietario di detto Caffè, il quale aveva creduto di licenziarlo, in occasione del cambiamento di altre persone addette al suo esercizio.

Il cameriere interpose appello al Tribunale, il quale, ieri, ha pronunciato sentenza di colpabilità nei riguardi delle ingiurie, e di assoluzione quanto alle minaccie, per avvenuta prescrizione; ed ha condannato il De Andreis a 50 lire di multa ed al pagamento delle spese di P. C. liquidate in lire trenta. — Dif. avv. Vianello.

Le disgrazie di un marito

Ieri, il Tribunale, si è anche occupato dell'appello interposto dal P. M. contro una sentenza del Pretore Urbano di Venezia che aveva assolto il sottufficiale di marina De Grandi Amilcare dall'imputazione di minaccie a mano armata, verso certo Ruzzanti calzolaio.

Il Pretore, evidentemente, si era impietosito del caso del sottufficiale, la moglie del quale si sarebbe invaghita del calzolaio, ed avrebbe con lui effettuata una modestissima se non innocente gita a Mestre.

Le minaccie del marito sarebbero state addirittura di morte, ma l'arma da lui usata fu una rivoltella da burla: una specie di portasigarette!

Comunque, l'appello del P. M. ebbe esito, perchè il Tribunale condannò il De Grandi ad otto giorni di detenzione. Ma la condanna servirà soltanto di monito, essendo stato accordato al sottufficiale il beneficio del perdono e quello della non annotazione nel casellario giudiziale.

Pres. Toffoletti; P. M. Montecchi.

Tribunale Militare di Venezia

L'assoluzione di un caporale

Certo Durette Ernesto di Montegrosso, caporale nel 6.o Reggimento Bersaglieri, comparve ieri dinanzi al Tribunale Militare, imputato di abbandono del posto di guardia, del quale era capo.

Secondo l'accusa, il Durette trovandosi la sera del 29 luglio 1913 di servizio quale capo posto della guardia al magazzino di San Barbaziana in Bologna, abbandonava senza permesso quel posto di servizio, recandosi a diporto per la città e rimanendo assente per circa tre ore.

L'ufficiale di ispezione fece inutili ricerche del Duretto, che venne ritrovato addormentato verso la mezzanotte sui gradini dell'uscio di una casa vicina.

L'accusato afferma a sua discolpa di essersi seduto sui gradini della casa vicina, ove fu trovato, perchè si sentiva male, ed ivi involontariamente si era addormentato.

I numerosi testimoni uditi, non escludono la possibilità che la versione dell'imputato possa essere vera.

Il P. M. domanda nove mesi di carcere militare e la retrocessione dal grado.

Il difensore avv. Anzil efficacemente vagliate tutte le risultanze di causa, domanda l'assoluzione.

Il Tribunale, accogliendo la tesi defensionale, assolve il caporale.

Pres. Col. Lipari; P. M. Longobardo.

Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il sole alle ore 7.51 — tramonta alle 16.43

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del 7 Gennaio alle ore 8

Città	Barom. zero e mare 700+	Temperatura alle 8	Massima nelle 24 h. preced.	Minima nelle 24 h. preced.	Vento	Cielo
Venezia	54.1	1	2	-5	cal.	cop.
Treviso	54.1	-1	0	-2	cal.	cop.
Udine	—	2	3	—	cal.	cop.
Padova	54.4	-2	0	-8	deb.	cop.
Rovigo	—	-5	-2	-5	cal.	neb.
Verona	54.9	-3	-1	-6	deb.	neb.

Pressione ancora diminuita ma con tendenza a risalire, temperatura alquanto aumentata, calma di vento all'interno, venti deboli intorno a tramontana sulle coste, cielo coperto, mare mosso.

Pioggia e neve fusa caduta a Venezia dalle 15 del 6 alle 15 del 7 mm. 1.0

STATO DEI FIUMI

a mezzodi del 7 Gennaio

(Le altezze sono riferite allo zero dell'idrometro)

Fiume	Idrometro	Massima piena raggiunta metri	Altezza idrometrica a mezzodi metri	Aument. o dimin. in 24 ore centim.
Tagliam.	Latisana	9.70	+ 0.22	+ 6
Piave	Zenson	11.58	— 0.16	— 4
Brenta	Fontaniva	2.17	— 1.33	0
Adige	Verona	4.50	— 2.48	0
Po	Polesella	7.76	+ 0.76	— 4

ORE E ALTEZZE DELLA MAREA

(Le altezze sono riferite al livello medio del mare circa cent. 22 sotto il comune marino)

Prima bassa dell'8 . . . alle ore 0.40
Prima alta dell'8 . . . alle ore 6.30
Seconda bassa dell'8 . . . alle ore 14.0
Seconda alta dell'8 . . . alle ore 20.15
Massima altezza raggiunta il 6 cm. 16 sopra
Minima altezza raggiunta il 6 cm. 24 sotto
Differenza fra il mass. e min. livello cm. 40

Stato Civile di Venezia

Nascite

Del 3. — In Città: maschi 5, femmine 3 — Nati in altri Comuni 6 — Totale 14.

Del 4. — In Città: maschi 4, femmine 5 — Totale 9.

Del 5. — Città: Maschi 11; femmine 7. — Totale 18.

Matrimoni

Del 3. — Tofanelli Ermindo esercente con Ferretti Emma casalinga, celibi — Lombroso Manlio industriante con Donego Maria casalinga, celibi. — Rigato Rodolfo ufficiale telegrafico con Rossetti Ida casalinga, celibi.

Del 4. — Scarpa Giovanni fumista con Gamacchio Maddalena sarta, celibi — Martinelli Cipriano impiegato con Manfrin Giovanna casalinga, celibi — Veronese Vittorio segantino con Menetto Gemma infilaperle celibi — Vedova Luigi dipintore con Zamattio Giovannina sarta, celibi — Spanto Francesco fonditore con Ravagnan Maria Angela casalinga, vedovi — Boscolo Romeo elettricista con Donato Maria casalinga, celibi — Sambo Ugo commerciante con Marinetti Eugenia casalinga, celibi — Pigozzo Angelo bracciante con Squarcina Angela casalinga, celibi.

Del 5. — Caponetto Sebastiano sottobrigadiere G. C. con Dalla Venezia Emilia casalinga, celibi.

Decessi

Del 3. — Burovich Matilde di anni 90 vedova casalinga di Croce di Piave — Simonato Anna di anni 69 vedova casalinga di Roncade — Tittoto Adelaide di anni 94 nubile ricoverata di Asolo — Ballarin Angela di anni 65 con. casalinga di Venezia — Cararo Giovanna di anni 76 vedova casalinga di Mirano — Tommasini Antonio di anni 69 con. vetraio di Murano — Audranno Giovanni di anni 62 con. calzolaio di Venezia — Marton Giovanni di anni 21 celibe soldato di S. M. di Sala — Cicatiello Luigi di anni 21 celibe soldato di S. Arpino (Napoli)

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 3 femmine 2.

Del 4. — Citron Bazzato Angela di anni 76 vedova ricoverata di Venezia — Galanti nob. Giselda di anni 58 nubile civile di Venezia — Silvestre Stella di anni 25 nubile civile di Venezia — Scarpa Natale di anni 59 con. facchino di Venezia — Zandigiacomo Cella Valentino di anni 36 celibe contadino di Auronzo.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 1

Del 5. — Cerin Giovanna d'anni 73 coniugata casalinga di Venezia — Dinamene Caterina d'anni 55 coniugata infermiera di Venezia — Cambrussio Cambruzzi Jole d'anni 16 nubile studentessa di Venezia — Crovato Margherita d'anni 74 vedova r. pensionata di Venezia — Bordin Laura Elisabetta d'anni 86 vedova r. pensionata di Venezia — Rossi Angela d'anni 72 coniugata r. pensionata di Venezia — Melina Giovanna d'anni 45 coniugata casalinga di Venezia — Tamoni Maddalena d'anni 50 vedova casalinga di Codroipo — Zenier Augusta di anni 51 nubile casalinga di Chirignago — Zolli Giovanni d'anni 49 coniugato r. impiegato di S. Daniele del Friuli — Riolini Giuseppe d'anni 16 celibe studente di Venezia — Stefani Antonio d'anni 66 coniugato capo operai Tabacchi di Venezia — Illich Antonio d'anni 75 coniugato r. pensionato di Spalato — Marcanti Sebastiano d'anni 56 coniugato industriante di Venezia — Busetto Domenico d'anni 49 coniugato bottaio di Venezia — Osti Albano d'anni 28 celibe sarto di Grignano Polesine.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3; femmine 2.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia - 7 Gennaio

ROMA, 7. — Cambio per domani 100.42. Settimanale 100.40.

CAMBI	A vista		a 2 mesi		sconto
Germania	123,75	123,85	—,—	—,—	5
Francia	100,35	100,42 1/2	—,—	—,—	4
Belgio	—,—	—,—	—,—	—,—	—
Londra	25,38	25,41	25,97	25,19	5
Svizzera	100,25	100,30	—,—	—,—	4 1/2
Austria	105,20	105,30	—,—	—,—	5 1/2
Bancanau.	105,20	105,30	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano

TITOLI			
Rend. 3.5 1/2 con.	100	[illegible]	[illegible]
» » » fine	100	97,45	[illegible]
Ferrovie Mediterr.	500	264,—	264,50
Credito Italiano	500	549,—	550,—
Banca comm. it.	500	827,50	830,—
Banco di Roma	100	104,50	105,—
Società Banc. it.	100	98 50	98,60
Banca d'Italia	800	1429,50	1432,—
Lanificio Rossi	800	1442,—	1442,—
Cotonificio Cantoni	250	359,—	362,—
Navigaz. Generale	300	409,—	410,—
Raffineria Zuccheri	300	315,—	415,—
Beni stabili	200	284,—	284,—
An. Costr. Veneta	300	116,50	117,—
Acciaierie Terni	500	1518,—	1525,—
Edison	150	554,—	554,—
Savona	200	168 50	171,—
Elba	250	192,—	192,—
Ansaldo	250	272,—	276,—
Industrie Zuccheri	150	258,—	260,—
Cotonificio Veneziano	175	44,50	47,50
Ferrovie Meridionali	500	535,50	536,—
Cambio su Berlino		123,80	123,76 1/4
» » Francia		100,42 1/2	100.45
» » Londra		25,40 3/4	25,38 1/4
» » Svizzera		100,27 1/2	100,29

Genova

Rend. 3.5 0/0 cont.	100	97,20	97,41
» » » fine	100	97,45	97,61
Banca d'Italia	800	1430,—	1433,—
Banca Comm. Ital.	500	828,50	830,50
Credito Italiano	500	549,—	553,—
Ferr. Meridionali	500	535 50	535,50
Ferr. Mediterranee	500	263,—	264,—
Navigaz. Generale	300	409,—	410,—
Raffineria zuccher.	250	316,50	316,50
Acciaierie Terni	500	1519,—	1523,—
Erid. fabb. zucch.	200	680,—	687,—
An. Ansaldo e C.	250	273,—	276,—
Az. Banco di Roma	100	104,25	105,—
C. a vista su Francia		100,43	100,45
» » » Londra		25,41	25,37
» » » Germania		123,85	123,95
» » » Svizzera		100,32	100,37

Roma

Banca d'Italia 1433 — Azioni Banco di Roma 105.25 — Società Acqua Pia 1820 — Omnibus 149.50 — Gaz 882 — Condotte di acqua 278 — Società Italiana per il Carburo 607 — Immobiliare 283.

BORSE ESTERE

PARIGI 7 (chius.

Rend. fr. 3 0/0	—,—
» » » perp.	86,20
Rend. ital. 3 1/2 0/0	97,20
C. su Londra a vista	25,28 1/2
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	71.3/4
Obblig. Lombarde	266,50
Cambio sull'Italia	99,1/4
Rend. turca unif.	85,65
Banca di Parigi	1654.—
Tunisine nuove	426.—
Egiz. 4 0/0 (rend.)	101.50
Rendita ung. 4 0/0	84.90
R. spagn. est. 4 0/0	90.10
Banca ottomana	641.—
Argento fino	97,92
Creditofondiario	865,—
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	206,50
Ferr. merid. a ter.	532,—
Russo 3 0/0 1891	73,50
» 5 0/0 1906	103 25
» 4 1/2 0/0 1909	100,15
Rend. Port. nuova	—,—
Banca di Francia	—,—
Banca Comm. ital	811,—
Rend. Serba 4 0/0	81,15
Obbl. Bulgare 4 1/2	440,—
Società Alti Forni Piombino	82,50

LONDRA, 7 (aper

cons. 2 3/4 0/0	71.3/4
R. ital. 3 1/2 0/0	95 1/2
N. spa. est. nuova	88 1/2
R. turca Unificata	83 1/2
Egiziane nuove	98,1/4
Argento fino	26 1/
Co. u Lond. a Parigi	25,28
Venezuela dip. 3 0/0	——

VIENNA 7

Credito austr.-Cor.	633.50
Lombarde	104.75
Banca anglo-austr.	341,—
Austriache	713,25
Banca austro-ung.	2062,—
Napoleoni oro	19,06
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95.37,—
Cambio su Londra	24 10
Lireitaliane (carta)	94,90
R. austr. (argento)	84,05
» » (carta)	83,10
Union Bank	602,—
R. austriaca (oro)	101.25
R. Ungherese 4 0/0	82,65
» » 3 1/2 0/0	71,50
Banca dei P. aus.	529,50

BERLINO 7

C. su Londra (8 g.)	—,—
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia 10 g.)	—,—
Cr. mob. aus. fine	204,—
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1/2	85.60
Rendita turca 1 0/0	85,50
Obb. ferr. ital. 3 0/0	64.50
» Meridionali	—,—
» di Roma	—,—
As. merid. a ter.	—,—
» Mediterranee	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi	215,20
Deutsche Bank	250,75
Diskonto	188,—
Bochumer	214,50
Geisen Kirken	186,87

BERLINO, 7. — Tendenza esitante.
PARIGI, 7. — Tendenza ferma.
VIENNA, 7. — Tendenza calma.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 7. — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 12 mila — Importazioni 24 mila — di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibili: mercato calmo — Domanda buona.

Cotoni futuri: mercato debole — Domanda buona.

Cotoni Americani a consegnare

	Apert.	Prec.	Apert.
Corrente	»	6.61	6.64
Gennaio Febbraio	»	6.61	6.64
Febbraio Marzo	»	6.62	6.65
Marzo Aprile	»	6.62	6.67
Aprile Maggio	»	6.62	6.66
Maggio Giugno	»	6.62	6.66
Giugno Luglio	»	6.58	6.63
Luglio Agosto	»	6.55	6.60
Agosto Settembre	»	6.44	6.49
Settembre Ottobre	»	6.29	6.32

Avv. MARIO PASCOLATO Direttor

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Concorsi, Aste, ecc.

Comune di Venezia

Concorso per titoli ed esame al posto di Segretario Aggiunto. Documenti di rito Patente di Segretario Comunale e laurea in legge. Stipendio L. 3300 iniziali. Scadenza 5 Febbraio 1914 ad ore 17.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Generale del Comune.

Il Sindaco: FILIPPO GRIMANI

Consorzio Medico Premariacco Ipplis (Udine)

Aperto fino al gennaio concorso medico-chirurgo. Abitanti 3880. Condotta libera. Stipendio 3900 lordo; tre aumenti sessennali del decimo sullo stipendio di L. 3000. Documenti rituali al Municipio di Premariacco. — Presidente del Consorzio — FROSSI.

Municipio di Burano

Tutto 31 dicembre corr. aperto concorso posto Vice-Segretario di questo Comune. Stipendio 2100. Sei aumenti triennali del ventesimo e con diritto a pensione da parte del Comune. — Sindaco: BON.

Com. di Arsiero (Vicenza)

Aperto concorso posto Vice-Segretario, tutto 30 gennaio corr. Stipendio L. 2000 gravate dalla tassa R. M. e Monte Pensioni. Quattro aumenti sessennali del decimo. Documenti rituali. L'eletto dovrà fungere da Cancelliere del Giudice Conciliatore. Sindaco: BUSATO.

Comune di Alano di Piave (Belluno)

Tutto 31 gennaio aperto concorso posto Segretario Comunale. Stipendio 2500 lorde, oltre 200 dalla Congregazione di Carità. Documenti rituali. Sindaco: PARTELI.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO d. 0.10; d. 5.15; a. 7.5; dd. 8; d. 9.30; a. 12.25; dd. 14; a. 15; d. 18.10; a. 21.40.
VERONA a. 4.50; a. 18.35.
VICENZA loc. 20.10.
PADOVA loc. 8.40; loc. 16.55.
BOLOGNA a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15; a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.35; d. 23.8.
FERRARA dd. 8.
ROVIGO loc. 16.55.
PONTEBBA d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.25 (via Portogruaro-Casarsa).
UDINE d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.35; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.25 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via S. Giorgio Nogaro); d. 19.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 19.22; a. 23.30.
CONEGLIANO loc. 7.10
TREVISO loc. 18.25; loc. 21.45.
BELLUNO a. 5; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20. a. 19.22.
PERAROLO (Cadore) a. 5; a. 8.35; d. 17.20.
MONTEBELLUNA m. 7.10 (solo al mercoledì)
TRIESTE (via Cervignano) d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) d. 5; a. 8.35; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.25; d. 17.20
BASSANO PRIMOLANO TRENTO a. 5.30; a. 9.20; o. 13.10; o. 16.40; d. 19.5.
PORTOGRUARO-CASARSA a. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 16.25; o. 17.25; d. 19.10.

Arrivi

MILANO dd. 4.25; d. 6.20; dd. 11.15; d. 12.30; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30
BRESCIA a. 10.40.
VERONA a. 8; a. 15; a. 23.
VICENZA o. 9.40
PADOVA loc. 13.35; o. 16.45; loc. 20.15.
BOLOGNA d. 4.40; dd. 8.35; a. 9.40; a. 12.30; d. 13.50; d. 17.35; dd. 21.30; o. 23.
FERRARA a. 18.50.
ROVIGO loc. 8.
PONTEBBA a. 12.5; d. 14.5; a. 16.50; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE o. 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.10 (via Casarsa-Portogruaro); d. 11.5; a. 16.50; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.30; a. 21.15; d. 22.37; d. 23.20 (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO loc. 6.25.
TREVISO loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5, a. 18.30. a. 21.15.
PERAROLO (Cadore) m. 12.5; d. 14.5; a. 21.15.
TRIESTE (Via Cervignano) d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.20.
TRIESTE (Via Cormons) d. 12.10 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.50; d. 22.37.
CASARSA-PORTOGRUARO o. 7.50; d. 9.45. d. 12.10; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.20.
TRENTO-PRIMOLANO-BASSANO a. 8.45; (da Primolano); a. 13.10; o. 16.5; a. 19.5; d. 22.15.
MESTRE loc. 6.10.

APPENDICE DELLA „GAZZETTA DI VENEZIA„ — 23

A. M. GIANELLA

IL SEGNO DELL'ANCORA

La traversata era allora nella sua metà: tremila e cinquecento miglia circa separavano ancora sir Giorgio Dilke da suo padre, o almeno dalla baia di Sant'Agostino in Madagascar; poco più di quindici giorni, dunque.

Trecento sessanta ore passano presto: ma pure esse apparivano interminabili alla fantasia del giovane, alla impazienza del suo cuore.

Povero Giorgio!...

Tutta la sua gioia più dolce e più santa era lontana; la madre, la fidanzata, suo padre, lord Harold.

Ed egli quotidianamente, ripeteva a sè stesso il nome di questi suoi diletti, e chiudeva in esso tutto un mondo di affetti, di rimpianti, di ricordi e di infiniti, purissimi desideri.

Questa rievocazione di quanto formava la sua intima, terrena felicità, era quasi l'unica soddisfazione alla sua invincibile malinconia.

La tragica scomparsa del marinaio scozzese lo aveva impressionato fortemente; quell'avvenimento misterioso, sebbene egli non fosse superstizioso, gli appariva come un triste augurio, e la bontà del suo animo ne aveva risentito un vivo dolore, anche per quell'altro dolore più grande, disperato, che la notizia di quella morte desterebbe in una madre lontana e ignara.

Il capitano John Kennedy vedeva con inquietudine questo stato d'animo in sir Giorgio Dilke; perciò colse l'occasione dell'arrivo a Suez per procurargli alcune distrazioni.

— Sir Giorgio, — egli disse al giovane, — voi non siete di quegl'inglesi che fanno visitare dai loro servi i luoghi per dove passano.

Perchè non scendete a fare una visita a Suez?

— Ma ne val la pena, capitano? — rispose l'altro.

— Diavolo!... Una città africana che dieci anni fa era un semplice villaggio...

— Sia pure.

— Del resto, come occuperete il tempo in cui resteremo qui, ad attendere il nostro turno?

Il canale è affollato di navi.

— Avete ragione, scenderò.

— Guardatevi dagli arabi, in tal caso; sono ladri.

— Non temete. —

Sir Giorgio scese a terra e, per prima cosa, si recò all'ufficio telegrafico, donde spedì a sua madre e a miss Jenny un dispaccio, in cui i due amori diversi ma egualmente intensi parlavano con le voci più soavi.

Quindi uscì, e cominciò a girare per la città, interessandosi a poco a poco alle scene caratteristiche che gli si svolgevano sotto gli occhi.

Egli era da poco uscito dall'ufficio telegrafico, quando John Kennedy vi entrò a sua volta.

Il bravo comandante del yacht prese un modulo, vi scrisse rapidamente:

«Ministero della Marina

Parigi

«Avverto l'Ammiraglio Bouvin della mia partenza da Suez per la baia di S. Agostino di Madagascar. Toccherò Aden pel rifornimento del combustibile.

Firmato: Capitano *John Kennedy*
«Comandante dell'*Enrichetta O.*»

Che voleva significare questo dispaccio?

Erano trascorsi diciotto mesi dal giorno in cui il capitano Kennedy aveva narrato all'Ammiraglio francese la tragica avventura della *Valeureuse*, e nessun'altra notizia era giunta più, degli ufficiali e dei marinai appartenenti alla vecchia nave, malgrado ogni assidua ricerca.

Il capitano Kenedy, pur riprendendo a correre i mari per proprio conto, non aveva abbandonato punto l'idea di vendicare in qualche modo la morte del comandante Massimo di Pleyon, e di svelare l'enigma che avvolgeva il misterioso naufragatore, quindi, perchè il Ministro della Marina francese si potesse valere, eventualmente, dell'opera sua, gli notificava di tempo in tempo i suoi scali.

Spedito il telegramma, il bravo comandante del yacht uscì e si mise a percorrere la città.

Camminava a piccoli passi, ciondolando, con quella indolenza propria alla gente di mare avvezza a veder paesi, genti e costumi nuovi, senza meravigliarsi di nulla, quando s'arrestò di botto, reprimendo un grido di alto stupore e spalancando gli occhi, nella più viva sorpresa.

Si trovava in una piccola piazza, invasa da un gran numero di mercanti del Medio Egitto e da venditori di frutta, che gridavano a sgolarsi la loro merce e gesticolavano, sotto i loro ampi ombrelloni fissati al suolo, o allineati all'ombra quadrata delle case bianche e piatte.

Fra questo piccolo mondo nero, sudicio, urlone e insolente, s'aggiravano gli europei affaccendati; ufficiali di navi, marinai, guardie, fattorini o impiegati della Compagnia del Canale.

Ciò che aveva provocata la meraviglia dell'ottimo capitano, però, non era questo scena, ma un gruppo formato da tre persone ferme all'ombra obliqua che proiettavano alcuni di quei grandi parasoli notati più sopra.

La prima di quelle tre persone era sir Giorgio Dilke, la seconda un europeo, la terza un indiano.

— Sangor! — mormorò Kennedy, divorando l'ultimo dei tre, con gli occhi. — Sangor, il servo fedele di quel furfante... qui... e in colloquio con sir Giorgio... Oh, io temo di essere in preda a un'allucinazione.

Com'è possibile ciò; in che modo si conoscono essi? —

Mosse alcuni passi innanzi, appressandosi al gruppo e, nello stesso tempo, nascondendosi, intese allora sir Giorgio Dilke dire, mentre posava con famigliarità la destra sopra una spalla dell'indiano:

— Quale incontro bizzarro!... Tu ritorni in patria?

— Sì, padrone.

— Nelle Indie?

— Sì, padrone.

— Perchè?

— Perchè il padrone è andato lontano.

— Diavolo... egli non mi aveva accennato al tuo proposito di lasciarlo. —

L'indiano sorrise e s'inchinò un poco sotto la pressione quasi affettuosa della mano di sir Giorgio Dilke.

Il capitano Kennedy, che vedeva e udiva tutto, si pizzicava le carni per assicurarsi d'essere ben desto, di non sognare.

— Corpo di una goletta! — borbottò. — Sir Giorgio conosce anche il padrone di quel furfante.

Ma chi serve ora Sangor? —

D'un tratto si battè la fronte.

— Ah, comprendo, — disse, — quella strana rassomiglianza!....

Era lui, era lui... Dio mio, quale orribile macchinazione si nasconde in tutto ciò? —

In quel momento i tre si separarono; sir Giorgio per continuare la sua visita alla città africana, Sangor e l'europeo per andare al porto.

John Kennedy seguì i due ultimi, senza essere notato, e li vide imbarcarsi sopra uno steamer che subito riconobbe per il *Labuan*, la nave a cui aveva chiesto notizie del povero irlandese scomparso.

(*continua*)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 9 Gennaio 1914 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXII — N. 9 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 9 Gennaio 1914

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Izzet pascià si dichiara estraneo
al tentativo di sbarco in Albania
L'arrivo di Venizelos a Roma

Qual'è la verità sugli ultimi avvenimenti balcanici?
Il ritorno all'ottimismo

Roma, 8

(Vice). — Sarebbe inutile il cercare di indovinare la verità sull'ultimo imbroglio albanese, attraverso le contraddittorie dichiarazioni che pervengono da Costantinopoli, da Vienna, da Valona e da Brindisi.

La Porta smentisce di essere entrata per qualche cosa nel colpo di mano sfortunato tentato l'altro giorno dai 200 soldati turchi, emissari di Izzet pascià, il quale, a sua volta, non esita a dichiarare pubblicamente non solo di essere estraneo a quanto si andava tramando in suo nome, ma anche di ignorare che si tramasse qualche cosa. Evidentemente, Izzet pascià, non legge nemmeno i giornali europei, i quali, qualche giorno prima dell'incidente di Valona, erano tutti pieni di notizie sulla congiura del nuovo pretendente albanese. Dall'Albania, altresì, altre indirette o dirette smentite giungono, tendenti tutte a far creder che nè Kemal bey nè Essad pascià, hanno avuto la benchè minima intesa coi cospiratori turchi. Si è perfino telegrafata ai giornali, mi pare da Brindisi, una nuova versione sui 200 soldati turchi a Valona. In questa versione si affaccia l'ipotesi che i pretesi soldati turchi non fossero turchi, ma albanesi cacciati dall'esercito ototmano e rimpatrianti semplicementi da Costantinopoli a Valona, a bordo di un piroscafo austriaco.

Ismail Kemal bey, gli altri membri del governo provvisorio, la Commissione internazionale di controllo, gli ufficiali olandesi, addetti all'organizzazione della gendarmeria albanese, avrebbero tutti preso lucciole per lanterne e sarebbero caduti nell'equivoco colossale di una congiura mai esistita, facendovi poi cadere tutta l'Europa.

Noi non possiamo certamente, a traverso queste varie smentite, indovinare esatamente quale sia la verità. Rimane, intanto, il fatto che in Turchia, come in Albania, si ha ora una improvvisa ma spiccatissima tendenza verso l'ottimismo. Non si attende più che l'insediamento sul trono del principe di Wied e la pacifica data del 18 gennaio - dalla quale pochi sembrano accorgersi che dieci giornni appena ci separano - per dare opera a quella riorganizzazione interna che consoliderà in Albania l'ordine generale, quell'ordine che darà garanzia contro ogni futura complicazione, sia da parte della Turchia, sia da parte della Grecia. L'Albania, quasi sembra vogliano dirci, sarà ancora per qualche tempo oggetto di fantasticherie da parte della stampa europea, ma non bisognerà preoccuparsene affatto.

Dobbiamo credere a tanto ottimismo? Sinceramente lo vorremmo, ma è assai difficile il prestarvi fede. Intanto è da notare che Venizelos, intervistato stamane a Brindisi da un giornalista italiano, non ha voluto categoricamante e affermativamente rispondere a una domanda che gli veniva rivolta, circa l'ordine che il governo greco avrebbe impartito alle truppe elleniche di evacuare i territori albanesi che ancora occupano, per la data del 18 gennaio. Più che dalla Turchia, le preoccupazioni per l'Albania devono quindi venire dalla Grecia. Speriamo che anch'esse svaniscano rapidamente, ma guardiamoci dal soverchio ottimismo e sopra tutto non desistiamo dal vigilare.

Izzet pascià estraneo al colpo di mano in Albania?

Vienna, 8

L'ex-ministro della guerra, Izzet pascià, ha dichiarato al corrispondente della *Neue Freie Presse* a Costantinopoli, circa le voci della sua proclamazione a pretendente del trono albanese, di non sapere niente di tale proclamazione. Egli è affatto estraneo alla faccenda ed ha già fatto ufficialmente smentire la notizia in quanto riguarda la sua persona. E' vero però che egli possiede beni nell'Albania meridionale e amici e parenti nell'Albania settentrionale. Egli dice di essere anche in corrispondenza amichevole con Essad pascià, specialmente fino dai fatti eroici di questo a Scutari. Egli non ha però ambizione politica e non vuol altro che riposarsi dopo 10 anni di servizio, visitando l'Europa e anzitutto Vienna.

Egli stesso ha pregato di essere esonerato dalla sua carica perchè egli non voleva ostacolare la riforma progettata dell'esercito con riguardo pei vecchi compagni. Ogni ufficiale deve portare tali sacrifiici alla sua patria.

L'ambasciatore turco Hilmi pascià ha dichiarato ad un collaboratore della *Neue Freie Presse*: Fino dal principio della guerra balcanica la Turchia ha manifestato il suo completo disinteressamento riguardo l'Albania. La Turchia ha messo a priori la sorte dell'Albania nelle mani dell'Europa. Ove Izzet pascià, il quale è nato in Albania, dimostrasse qualche interesse per l'Albania, allora sarebbe certo che egli, assumendo qualunque funzione in Albania, finirebbe per essere turco. In questo caso la Turchia non potrebbe avere naturalmente qualsiasi ingerenza su di lui. In ogni modo è erroneo il supporre che il cambiamento avvenuto al Ministero della guerra dalla sostituzione di Izzet pascià con Enver pascià, sia in nesso colla questione albanese.

Il segretario del principe di Wied, Filippo Nega, ha dichiarato al corrispondente della *Neue Freie Presse* a Berlino che le voci su una pretesa candidatura di Izzet pascià sono completamente inventate, e che l'ingresso del principe di Wied in Albania è imminente. Egli ha respinto specialmente l'affermazione che Izzet pascià sarebbe d'accordo con Essad pascià. Il contrario di tale affermazione risulta da telegrammi ricevuti da Essad pascià in cui questi comunica che i lavori preparatori per l'arrivo del principe di Wied procedono bene.

Altre dichiarazioni di Izzet
Un viaggio sintomatico

Parigi, 8

Il corrispondente del *Journal* da Costantinopoli ha intervistato Izzet pascià circa le sue aspirazioni a principe d'Albania. Izzet gli ha fatto le seguenti dichiarazioni: Ho appreso la notizia dai giornali. Siccome non avrei potuto porre la mia candidatura che dopo passi presso l'Italia e l'Austria-Ungheria, passi che io non ho mai fatti, è naturale che ignorassi assolutamente la mia elezione. Ho dato le dimisioni da ministro della guerra per motivi che non posso ancora rivelare: come ogni ministro dimissionario ne ha il diritto, avevo progettato di fare un viaggio in Europa e particolarmente in Italia. I giornali hanno sconvolto tutti i miei progetti. Andrò in Italia, ma non a Roma, perchè non si attribuisca al mio viaggio uno scopo politico. Concludendo, Izzet pascià, ha protestato contro la voce corsa che egli abbia inviato armi e munizioni in Albania per mezzo di un vapore austriaco.

Il corrispondente del *Journal* dice che l'impressione attuale è che Izzet Pascià si trova invece al corrente di tuttociò che egli nega e che il suo prossimo viaggio in Europa non mira che a far patrocinare in Austria-Ungheria ed in Italia la sua candidatura al principato di Albania.

Nessun rapporto di Ismail Kemal con Izzet pascià

Valona, 8

Il presidente del Governo provvisorio di Albania, Ismail Kemal, ha inviato alla «Agenzia Stefani» il seguente telegramma:

«Vogliate smentire nel modo più energico qualsiasi mio rapporto con Izzet pascià. Ho lavorato e lavoro per la proclamazione del Sovrano europeo designato dalle grandi Potenze, senza il quale non potrebbe essere assicurata nè l'indipendenza nè la sorte dell'Albania. — Firmato: Ismail Kemal, presidente del governo provvisorio».

L'ottimismo dell'arcivescovo di Durazzo

Vienna, 8

Il *Neue Freie Presse* reca: L'arcivescovo di Durazzo mons. Primo Bianchi che si trova in cura presso l'ospedale dei Fatebenefratelli ha dichiarato ad un suo visitatore che egli non attribuisce soverchia importanza al tentativo di un colpo di stato a Valona e a Durazzo.

Il popolo albanese è perfettamente d'accordo con la decisione delle grandi potenze di insediare il principe di Wied sul trono albanese. I provocatori di disordini non costituiscono che una minima parte degli albanesi musulmani che si è rivolta a Costantinopoli. Per quanto mi risulta devo supporre che anche Essad Pascià è favorevole alla candidatura del principe di Wied. Tutto il popolo albanese senza distinzione di confessione spetta con lieta impazienza lo arrivo del nuovo sovrano.

Uno dei capi del movimento arrestato a Valona

Valona, 8

Bekir Aga, di Dreleni, è stato arrestato stamane mentre giungeva a Valona, proveniente da Brindisi. Egli è accusato di essere stato uno dei principali capi del movimento che ha reso necessaria la proclamazione dello stato di assedio.

I misteriosi convegni di Brindisi

Brindisi, 8

Durante tutta la giornata sono continuati i misteriosi colloqui tra i personaggi albanesi nella città ospite. Intanto, Bokir Monteza, qualificatosi all'Albergo internazionale, per ufficiale, e arrivato l'altro ieri da Valona a bordo del *Bengasi* non è partito affatto per Budapest, come egli aveva affermato. Egli infatti ha preso un biglietto di passaggio sul postale di Valona, e altrettanto ha fatto Alì Cocca. Anche Hemsam bey è stato visto partire per altra destinazione. Un altro personaggio, Reduc bey, è partito, dicesi, per Trieste.

E' pervenuta notizia che in conseguenza delle voci allarmanti correnti in tutta l'Albania, di probabile sbarco nei pressi di Valona, di Izzet pascià con un buon numero di partigiani armati, sono stati mandati a sorvegliare quella costa 300 gendarmi, con mitragliatrici.

L'arrivo di Venizelos a Roma

Roma, 8

Questa sera alle 21,20 è giunto a Roma il presidente dei ministri di Grecia, Venizelos, accompagnato dal suo segretario, signor Markantonakis, e dal sig. Metaxas, funzionario del ministero degli affari esteri greco.

Alla stazione si trovavano a riceverlo il ministro di Grecia a Roma, Coromillas, il consigliere sig. Caclamanos con tutti gli addetti alla legazione di Grecia; il console generale di Grecia, a Roma, l'on. Roberto Galli, la signora Conduriotis, il comm. co. Manzoni e il cav. Biancheri, del Ministero degli esteri, il generale Ricciotti Garobaldi con la signora e le figlie Italia e Rosa, parecchi sudditi greci residenti a Roma e numerosi reduci della legione garibaldina agli ordini di Ricciotti Garibaldi, che combatterono recentemente nella guerra balcanica.

Il signor Venizelos dopo le presentazioni, ha stretto a tutti la mano, ha attraversato la saletta ed è salito in automobile coi signori Coromillas e Caclamanos, e scortato dai ciclisti, si è recato al Grand Hotel, dove alloggia.

Un redattore della *Tribuna* ha intervistato a Brindisi Venizeloz sullo scopo del suo viaggio.

Il signor Venizelos ha accolto il giornalista molto cordialmente e si è dichiarato dolente di non poter parlare assolutamente prima di avere discusso col nostro ministro degli esteri. Ha soggiunto che non sa nemmeno se potrà parlare dopo il colloquio.

Avendogli il giornalista chiesto quanto tempo si tratterà a Roma, Venizelos ha risposto:

— Due giorni non più. Essendo stato invitato al pranzo diplomatico al Quirinale sabato sera, certamente vedrò il vostro Re, ma in quella notte stessa con l'ultimo treno proseguirò per Parigi ove mi fermerò un po' più a lungo a causa del prestito. Da Parigi mi recherò a Londra e a Berlino; non saprei ancora dire se andrò prima a Londra o a Berlino.

— E' vero — ha domandato il redattore — quello che dicono i giornali tedeschi, che il governo greco avrebbe dato ordine alle truppe che occupano i territori accordati all'Albania dalla conferenza di evacuarli prima del giorno 18 corrente e che comunicando questa decisione alle potenze il governo greco ha declinato ogni responsabilità per le sue conseguenze?

—Non so — ha risposto il ministro — se questa decisione sia stata presa in mia assenza. Certo ad Atene c'è un governo, in questo momento io non sono che un viaggiatore. Certo è però che in questi giorni nessuna nota vi è stata alle potenze.

Avendo detto il giornalista che l'on. Luzzatti, quando seppe che egli sarebbe andato ad incontrare a Brindisi il sig. Venizelos, lo incaricò di riferirgli come mònito di un amico sincero della Grecia la seguente frase:

«E' più difficile ad una nazione regolarsi con savizezza nella buona che nella cattiva fortuna».

Il primo ministro di Grecia ha risposto:

«So che l'on. Luzzatti è un amico sincero della Grecia come lo siete tutti del resto in Italia. Gli potete ripetere che se ho una virtù nella mia vita questa è sempre la moderazione».

Il saluto della stampa romana

Roma, 8.

Il *Popolo Romano*, a proposito dell'arrivo di Venizelos dice che questi può essere sicuro di trovare in Italia e non solo nelle sfere del governo ma anche in quelle della popolazione di Roma la quale rispecchia i sentimenti di tutta la nazione, quella leale e deferente accoglienza che le sue preclare doti di uomo di Stato e l'opera veramente ammirevole e fortunata da lui spiegata per la redenzione e la grandezza della sua patria gli assicurano.

Le difficoltà momentanee che sono sorte a proposito dei confini meridionali dell'Albania non possono alterare quei rapporti di simpatia e d'amicizia che hanno sempre esisti' fra i due popoli.

«Noi abbiamo dovuto insistere, aggiunge il *Popolo Romano*, per una delimitazione della frontiera che ritenevamo e riteniamo rispondere più efficacemente agli interessi superiori della nostra difesa nazionale. Ma in tutta la rimanente azione nostra la Grecia non ha mai trovato nel nostro governo e nell'opinione pubblica dell'Italia alcuna corrente contraria alle aspirazioni della Grecia. E una prova evidente, positiva dell'attitudine serena ed amichevole del nostro governo e dell'opinione pubblica italiana rispetto agli interessi della Grecia quando non sono in aperto contrasto coi nostri, il signor Venizelos e i suoi connazionali la hanno avuta anche nel presente momento con l'adesione data dall'Italia alla proposta di sir E. Grey per l'assegnazione alla Grecia di Chio e Mitilene, le quali da sole superano come popolazione tutte le isole dell'Egeo riunite insieme. Salutiamo quindi con rispettosa cordialità la visita a Roma del signor Venizelos».

Il difensore di Adrianopoli collocato a riposo

Costantinopoli, 8

Sciukri Pascià difensore di Adrianopoli è stato collocato a riposo.

La risposta della Triplice a Grey non è stata ancora consegnata
Lemno e Samotracia alla Turchia

Roma, 8

La *Tribuna* scrive:

Dalle informazioni di stamane, tanto dell'*Agenzia Reuter* quanto dei giornali francesi, parrebbe che dentro oggi gli ambasciatori della triplice alleanza a Londra dovessero avere consegnato a Sir Edward Grey la risposta di Berlino, Roma e Vienna alla proposta inglese relativa alle isole dell'Egeo.

La notizia è prematura. L'accordo fra le potenze della Triplice è pienamente raggiunto sui punti principali, non resta che determinare l'assegnazione delle isole di Lemno e di Samotracia che parrebbe logico accordare per la loro posizione geografica insieme con Imbro e Tenedo al gruppo insulare connesso alla difesa dei Dardanelli, quindi da restituire alla Turchia.

La risposta non può essere quindi consegnata nè oggi nè domani e forse neppure domani l'altro, ma ciò non toglie che la risposta sia prossima.

Quanto poi al colpo di mano dei partigiani di Izzet in Albania la *Tribuna* ritiene che dopo l'arresto dei duecento soldati e dei sei ufficiali turchi non sia più il caso di considerarlo preoccupante. Rimane a sapere se resterà isolato o se avrà una continuazione. Alla *Tribuna* non sembra possibile che Izzet pascià o per lui il partito giovane turco intendano organizzare una vera e propria azione di rivendicazione albanese, dopo la categorica smentita del ministro giovane turco e la dichiarazione altrettanto esplicita di Izzet pascià, il quale ha anche dichiarato che verrà presto in Europa ma che non intende recarsi nè in Albania nè passarvi vicino. Se la dichiarazione di Izzet è sincera è presumibile che il movimento per la sua candidatura al trono di Albania non abbia più alcuno strascico increscioso.

Quanto ai nostri rapporti colla Grecia la *Tribuna* osserva che nella visita di Venizelos verranno certamente definitivamente chiarite le differenze cui ha dato luogo la discussione per la sistemazione dell'Epiro.

La *Tribuna* rilevando infine che i giornali esteri continuano a parlare della visita del ministro di San Giuliano al conte Berchtold a Vienna e la dicono come imminente e che alcuni la fissano alla fine di gennaio o ai primi di febbraio scrive che secondo quanto le consta il viaggio del ministro degli esteri italiano a Vienna avrà luogo invece ai primi di aprile.

L'Argentina non vende navi alla Grecia

Vienna, 8

L'inviato della Repubblica Argentina a Vienna, dottor Perez, ha dichiarato ad un redattore della *Neue Freie Presse* che l'Argentina fa costruire due «dreadnoughts» nell'America del Nord, e che l'equipaggio si trova già in viaggio per prenderle. L'inviato ha detto di non sapere assolutamente niente di una vendita di «dreadnoughts» argentine alla Grecia, e che le voci in proposito sono inverosimili.

I buoni rapporti austro-rumeni

Vienna, 8

Il *Fremdenblatt* pubblica: Il linguaggio chiaro e conciso usato dal presidente del Consiglio rumeno nel suo ultimo discorso alla Camera, circa l'attitudine dell'Austria-Ungheria durante la crisi recente, nelle questioni comprendenti gli interessi rumeni, sarà finalmente atto a distruggere definitivamente la leggenda che la monarchia austro-ungarica non avrebbe prestato alla Rumenia il suo pieno ed energico appoggio.

Il conte Berchtold ha anche colto l'occasione di esprimere le sue felicitazioni a Majorescu per il suo discorso, a mezzo dell'inviato austro-ungarico a Bucarest. Il presidente del Consiglio rumeno fece ringraziare il conte Berchtold a mezzo del conte Czernin per le sue felicitazioni, ed espresse in questa occasione la speranza che le sue parole contribuiscano ad eliminare i malintesi degli ultimi tempi.

Il processo per i fatti di Saverne
Le richieste del P. M.

Strasburgo, 8

Oggi si è avuta l'ultima udienza del processo contro il colonnello Reuter.

Il pubblico ministero ha proposto che il colonnello Reuter sia prosciolto dall'accusa di essersi impadronito del potere esecutivo di Saverne perchè egli non si rese conto di provocare un conflitto di diritti; per l'altra accusa, di avere privato alcune persone della libertà personale avendole incarcerate nella prigione dei Panduri, il Pubblico ministero ha chiesto che sieno inflitti al colonnello 7 giorni di prigione.

Per quanto riguarda il tenente Fortsner il pubblico ministero ha chiesto che sia prosciolto dalle accuse di privata libertà di persone e di violazione di domicilio e che venga condannato a tre giorni di prigione per lesioni corporali ritenendosi provato che l'accusato ha colpito al viso il teste Kormann.

Dopo la requisitoria del P. M. il giudice ha annunciato che la sentenza non sarà emessa prima di sabato alle ore 10 antimeridiane.

La cattiva prova dei soldati coloniali in Francia

Marsiglia, 8

La commissione di riforme, creata dal ministro della guerra, ha proceduto all'esame delle reclute creole, la cui resistenza fisica è stata giudicata insufficiente per prestare servizio militare in Francia.

La commissione ha deciso 182 riforme delle quali 60 temporanee. I soldati riformati sono stati inviati alle rispettive colonie.

Una tragedia in un Comune causata dall'agitazione agraria
Tredicenne uccisa

Roma, 8

Oggi alle ore 3 in Paliano (Frosinone) dove esiste una agitazione agraria per fatti colonici un gruppo di cittadini e popolani fermandosi sotto la abitazione di certo Tucci andava a chiedere migliorie. Il Tucci si affacciò alla finestra e sparava contro la folla parecchi colpi di fucile uccidendo una giovanetta tredicenne di nome Luisa Spigone e ferendo più o meno gravemente circa 30 persone.

La forza pubblica intervenne prontamente arrestando il Tucci piantonandolo in casa per sottrarlo all'ira della folla esasperata contro di lui. L'agitazione continua. La prefettura ha disposto l'invio di altri rinforzi di truppa e di un commissario di P. S.

I particolari del tragico fatto
Le cause che lo provocarono

Roma, 8

(Vice). — *Eccovi alcuni particolari sui tragici fatti avvenuti oggi a Paliano e sulle cause lontane ed occasionali che li hanno determinati.*

I contadini, non più contenti dei patti stipulati l'anno scorso, chiedevano la concessione di nuovi patti di gran lunga migliori, concessione a cui i proprietari recisamente si ribellavano. Ma la questione si aggirava più specialmente intorno al cosidetto «diritto di guardiania» che i proprietari si rifiutavano di pagare; gli animi erano perciò notevolmente inaspriti da alcuni giorni a questa parte. In previsione di disordini la Prefettura di Roma aveva inviato un buon riparto di truppa, agli ordini di un funzionario, ma ciò non ha valso o calmare l'agitazione, e quello che si prevedeva è purtroppo avvenuto.

Alle 13 circa, un gruppo numeroso di contadini è entrato in città, emettendo grida ostili all'indirizzo di alcuni fra i più noti proprietari. Il gruppo ha poi sostato sotto la finestra del proprietario Andrea Tucci, intensificando le grida di «abbasso». All'improvviso, una delle finestre della casa si è aperta con violenza e nel vano è apparso, acceso in volto e torvo nell'aspetto, il Tucci stesso, il quale, senza profferire parola, impugnato un fucile da caccia, l'ha spianato contro la folla ed ha lasciato partire, uno dopo l'altro, senza intervallo, due colpi. A questi, un acuto grido infantile di dolore ha risposto, e la folla terrorizzata ha visto cadere a terra una bimba che si trovava presso il nucleo dei dimostranti.

Non pago di ciò che aveva fatto, il Tucci, ha ricaricato tranquillamente l'arma e l'ha spianata di nuovo sulla folla, che, emettendo urla selvaggie e di ira, si sbandava da tutti i lati. Altri due colpi hanno rintronato ed altre grida di dolore si sono levate altissime dalla strada.

In quel momento il Tucci ha rinchiuso la finestra e si è ritirato nelle sue stanze per barricarvisi, cosicchè, quando poco dopo è accorsa la forza pubblica, questa ha trovato la casa ermeticamente chiusa. Intanto la bimba veniva soccorsa, ma inutilmente. Essa era già morta. Oltre alla povera piccina, i proiettili del Tucci avevano colpito, ferendole, una trentina di persone, alle quali sono stati apprestati i soccorsi del caso. Poichè, intanto, il Tucci non rispondeva alle intimazioni dell'autorità, è stata abbattuta la porta della sua abitazione. La truppa ha dovuto stentare non poco per sottrarre il Tucci al furore del popolo che voleva farne giustizia sommaria.

Per l'inventario dell'eredità del cardinale Rampolla

Roma, 8

In seguito al decreto del Pretore del IV. Mandamento, che autorizzava la formazione dell'inventario dell'eredità del cardinale, il cancelliere della detta pretura ha fatto oggi notificare la citazione agli eredi e legatari nominati nel testamento del 189 a trovarsi presenti lunedì 12 corrente, alle ore 14, nella palazzina di Santa Marta.

Oltre la sorella e la cognata del cardinale, baronessa di Perrana, sono citati, quali legatari del cardinale Rampolla, il cardinale Pompjili, vicario generale di Santa Cecilia, ora vacante per la morte del cardinale Rampolla, a favore del quale titolo è riservato un legato; il cardinale Vincenzo Vannutelli, in rappresentanza del capitolo di Santa Maria Maggiore; Donna Teodolinda Altieri in Di Napoli, come tutrice dei minori suoi figli. Sono pure citati il notaio Lupi e mons. De Bisogno. In occasione della formazione dell'inventario si faranno più accurate ricerche del testamento che da tanti indizi e da tante notizie sembra quasi certo che debbe sistere e che fino ad ora non si è potuto rinvenire anche perchè non vi è stato modo di ricercarlo, essendo stati posti i suggelli, quando non era stata fatta che una sommaria ispezione ad una o due camere dell'appartamento del cardinale.

L'epilogo della sommossa di Taranto

Potenza, 8

E' finito in questa Corte d'Assise il processo per i fatti accaduti a Taranto il 30 e 31 dicembre 1910 durante i quali caddero uccisi tre dimostranti e in seguito ai quali furono rinviati alle assise sotto l'imputazione di avere commesso tali uccisioni carabinieri e borghesi.

I giurati, dopo circa un'ora di discussione in sala delle deliberazioni, sono tornati nell'aula emettendo un verdetto nel quale si nega che i carabinieri abbiano sparato contro la folla e si mandano anche assolti gli imputati borghesi. Il Presidente ha ordinato quindi la immediata scarcerazione dei detenuti

Gli studi sull'omnibus finanziario
I criteri del Governo

Roma, 8

Un membro della giunta generale al bilancio, intervistato dalla *Tribuna* intorno ai provvedimenti finanziari che sono allo studio presso i ministeri competenti, pur avvertendo che egli non poteva avere informazioni precise intorno agli studi che non sono ancora compiuti, ha fatto alcune sue induzioni che per la competenza e per l'autorevolezza dell'uomo la *Tribuna* ritiene abbiano qualche attendibilità.

L'intervistato ha detto che dalla pubblicazione seguita a breve distanza dei due catenacci sugli spiriti e sui tabacchi si può arguire anzitutto che di catenacci non ve ne saranno altri e un'altra cosa, secondo l'intervistato si può arguire, dai due inasprimenti suddetti: la via che intende seguire il governo.

Il fine maggiore che doveva proporsi questo o qualunque altro governo nell'ora presente era di provvedere al riordinamento del bilancio, mirando da un lato ai mezzi che si offrivano più adatti e più facili e più spediti e considerando dall'altro che non si potevano e non si dovevano gravare le nostre industrie già provate dalle condizioni anormali di un anno di guerra, nè in alcun modo turbare lo svolgersi delle forze produttive della Nazione.

Appunto questo avvertimento e questa assicurazione furono dati dall'on. Tedesco nella sua esposizione finanziaria: dunque toccare ma non muovere; non si poteva e non si doveva far nulla di nuovo, ma contentarsi di puri ritocchi.

Si è incominciato coi noti catenacci su consumi voluttari e di puro rendimento ed è da credere che lo stesso criterio sarà seguito dal governo nella scelta degli altri cespiti che si delibererà di colpire.

Ad esempio non mi sembra dubbio che si sceglierà la materia della successione che ha appunto tali caratteri e che si presta anche alla applicazione dei criteri che si è imposti il governo, quale è quello di colpire le grandi fortune: naturalmente le piccole saranno risparmiate e si comincierà dal rimaneggiamento delle quote più alte.

Uscendo poi dal campo delle induzione, l'intervistato, per notizie raccolte a fonte competente, ha affermato in modo assoluto che il ministro delle finanze non ha mai pensato di colpire gli impiegati: fino da quando cominciarono gli studi sull'*omnibus* finanziario per i primi cespiti da colpire, il Ministro Facta scartò subito la proposta di accrescere l'aliquota della ricchezza mobile degli impiegati.

Si è parlato, ha detto l'intervistato, di aumentare la tassa sulle films cinematografiche. Non so se il ministro delle finanze porrà tale cespite nell'*omnibus* che sta preparando; ad ogni modo gli studi a tale riguardo sono per una tassa sui biglietti di ingresso al cinematografo. Del resto ad un ingrandimento della tassa sui cinematografi potrebbe collegarsi un insieme di disposizioni riguardanti i pubblici spettacoli. Piuttosto il Governo e l'on. Facta vorranno proporre un aumento sulle attuali ritenute alle vincite al lotto.

L'intervistato ha terminato dicendo che fra non molti giorni alla ripresa del consiglio dei ministri i provvedimenti finanziari saranno studiati e allora se ne potrà parlare più fondatamente.

La *Tribuna* dice che il ministro delle finanze on. Facta, partirà domani sera o sabato per Pinerolo. La *Tribuna* aggiunge di credere che l'on. Facta, prima di ritornare in Piemonte, si recherà a conferire a Cavour col presidente del Consiglio. Oggetto principale della conferenza saranno i provvedimenti finanziari da presentarsi alla Camera.

La legge sulle farmacie

Roma, 8

Il Consiglio superiore di Sanità ha iniziato la discussione sul regolamento per la legge sulle farmacie.

Il relatore Giongo ha anzitutto fatto un riassunto ed ha illustrato la nuova legge; quindi ha richiamato tutti i precedenti parlamentari riferentesi al regolamento, per stabilire se lo schema in discussione corrispondesse o meno allo spirito della legge e a tutte le raccomandazioni fatte alla Camera ed al Senato ed accettate dal Governo.

Ultimatasi la discussione generale si è iniziata la discussione sui singoli articoli e fu accolta la pregiudiziale che il relatore Giongo comunicasse riassuntivamente al consiglio superiore anche tutti i memoriali e gli ordini dei farmacisti d'Italia in corrispondenza ai rispettivi particolari dello schema di regolamento, e si approvano i sedici primi articoli.

Si prevede che occorreranno ancora due sedute dopochè verrà iniziata la discussione sul regolamento per la legge contro l'alcoolismo.

Il genetliaco della Regina Elena

Roma, 8

Oggi ricorrendo il genetliaco di S. M. la Regina gli edifici pubblici e molti privati, sono imbandierati. I vigili e le guardie comunali indossano l'alta uniforme. Nella serata le musiche suoneranno nelle vie e nelle piazze.

Il regio Commissario di Roma, comm. Aphel, ha inviato al conte di Campello, gentiluomo di Corte della Regina, il seguente telegramma:

«Sicuro interprete dei sentimenti della cittadinanza, onoromi di presentare alla Augusta M. V., fulgido esempio di ogni virtù, gli auguri rispettosi e devoti che Roma fa, in questo giorno lietissimo, per la Reggia e per l'Italia».

Falsificatori di titoli fondiari arrestati a Bengasi

Bengasi, 8

La pubblica sicurezza eseguì un mandato di cattura delle autorità giudiziarie arrestando nove noti indigeni indiziati come falsari di titoli di proprietà.

La Turchia

nella politica estera italiana

Il colpo di mano dell'Austria Ungheria in Bosnia Erzegovina nel 1908, poi la guerra libica e infine i sanguinosi avvenimenti balcanici, la cui liquidazione non è ancora avvenuta, hanno acuito negli italiani l'interessamento per la politica estera. Prima, l'opinione pubblica, da noi, non si occupava dei grandi problemi internazionali, che erano considerati di esclusivo dominio della diplomazia, sicchè ben pochi vi dedicavano il loro studio e la loro intelligenza, onde i libri, in argomento, erano assai rari e persino i giornali, quando scrivevano qualche articolo, avevano l'aria di dire: «non ne possiamo proprio fare a meno, e domandiamo scusa ai lettori». Erano, quelli, gli anni meno felici della nostra politica estera, ondeggiante fra triplice alleanza e duplice, malsicura del presente, incerta dell'avvenire, senza una guida decisa, non solo per colpa dei nostri governanti, ma del Paese che sembrava aver trovato la formula adattata alle sue aspirazioni limitate, nella politica del piede di casa. Oggi, grazie al cielo, le cose son mutate, un nuovo spirito fa vibrare l'Italia da un capo all'altro, gli italiani guardano fuori di casa propria, si interessano a quanto avviene in casa altrui e non si accontentano nemmeno più della semplice parte di spettatori: Nel gran dramma dei popoli sentono che c'è una parte, una gran parte che spetta all'Italia. Ed ecco perchè oggi assistiamo al fenomeno parallelo dei giornali che si occupano quotidianamente e diffusamente delle questioni internazionali e del moltiplicarsi delle pubblicazioni d'ogni genere. Tra queste vogliamo oggi presentare ai lettori una assai interessante e, per certi aspetti, originale: è «La Turchia nella politica estera italiana»; ne è autore il signor Arturo Benvenuto Ottolenghi, editore Giuseppe Carlini di Genova. L'argomento, come vedono i lettori, è di viva attualità ed è di straordinaria importanza. «Chi occuperà Costantinopoli dominerà il mondo!» ha profetizzato Napoleone. E' un fatto che la politica delle grandi nazioni europee da tempo va gravitando intorno a Santa Sofia e che la gara per l'egemonia in Europa che occupava fino a pochi anni fa le Potenze, si è trasformata nello sforzo per acquistare la maggiore influenza a Costantinopoli. In fondo in fondo è la storia che si ripete, è la legge fissata da Giambattista Vico che riceve novella sanzione: vale a dire, è la politica delle nostre Repubbliche marinare che viene ripresa dai grandi Stati moderni. Seguire il gioco delle influenze sulla Sublime Porta, afferma l'Ottolenghi, è seguire il corso della potenzialità della politica estera delle singole Nazioni e dei loro raggruppamenti. Ricercare e determinare la posizione tenuta dalla politica estera italiana verso la Turchia, significa porre in luce le più o meno fortunose vicende internazionali del nostro paese, specie oggigiorno in cui tanti sanguinosi avvenimenti hanno fatto sentire anche ai profani il peso di Costantinopoli sul cosidetto concerto europeo.

Per noi italiani poi, per cui l'influenza esercitata in Turchia fu già, come si è detto dianzi, la pietra di paragone della forza economica e politica e della abilità diplomatica delle fiorenti repubbliche marinare, e che dal giorno della quasi raggiunta unità ci trovammo nelle due vitali questioni del nostro equilibrio mediterraneo e adriatico, per noi italiani, che abbiamo portato colla guerra libica il primo colpo demolitore nel tarlato edificio di eredità bismarkiana, un siffatto esame presenta un interesse tutto speciale. Forse, sotto un certo aspetto, si potrebbe far risalire le cause del faticoso svolgersi della politica estera del nostro giovane Regno, al non avere saputo prendere una chiara e risoluta posizione al tempo della guerra turco-russa e del Congresso di Berlino. Fu infatti allora che venne eccitato nella Francia, ai nostri danni, l'appetito tunisino, e a guardar bene in fondo fu il colpo di Bardo che suscitò la spedizione abissina, ed essa la guerra libica, sì che quest'ultima può essere considerata non solo come la rivincita morale dello scacco eritreo, ma come la rivincita politica dello scacco berlinese.

Tuttavia l'Ottolenghi ha preso le mosse dalla Rivoluzione giovane-turca del 24 Luglio 1908, sia per l'importanza capitale che essa ebbe nella politica internazionale, sia per l'opportunità di trattenere lo svolgimento delle sue osservazioni in limiti non troppo ampi di trattazione. L'A. ha diviso la materia in quattro parti, di cui la prima si chiude coll'Ultimatum italo-turco del 28 Settembre 1911, la seconda col trattato di Losanna del 18 Ottobre 1912, la terza colla pace balcanica, e l'ultima colla situazione odierna e futura.

La parte che finora è uscita alle stampe riguarda specialmente il colpo di mano dell'Austria nel 1908. In questa sua lucida esposizione di fatti e deduzione di argomenti l'A. viene a due conclusioni originali: la prima è che, a suo modo di vedere, la Germania per rompere l'isolamento in cui l'avevano costretta la politica di Edoardo VII e la conferenza di Algesiras aveva il suo tornaconto a fomentare la rivoluzione dei giovani turchi, che si compì appunto nel 1908; la seconda è che l'Italia, in presenza della annessione della Bosnia Erzegovina doveva seguire tutt'altra politica di quella adottata. Doveva cioè non ondeggiare fra il patto cogli imperi centrali e la triplice Intesa, fra il risentimento per l'offesa ai propri interessi e il timore del peggio che poteva derivare da una opposizione; ma doveva nettamente porsi contro o a favore dell'Austria. Non era possibile schierarsi contro? E allora occorreva schierarsi a favore per ottenere qualche concessione, qualche appoggio. L'Ottolenghi crede che quello era, cioè, il momento più opportuno per ottenere in ricambio la solidarietà per una immediata spedizione in Libia.

Noi abbiamo molti dubbi circa la deduzione dell'Ottolenghi a riguardo delle mene della Germania a Costantinopoli per lo scoppio della rivoluzione; ma forse non siamo lontani dall'accettare il suo modo di vedere circa l'azione che avrebbe dovuto assumersi l'Italia dopo il colpo di mano in Bosnia. E' noto che la *Gazzetta* fu in quella occasione contro la politica di Tomaso Tittoni, a cui l'Ottolenghi toglie ogni merito anche nei riguardi del Sangiacato di Novi Bazar, che dall'Austria venne sgomberato non per una concessione all'Italia, ma per i pericoli affacciati dallo Stato Maggiore dell'esercito austriaco col prolungarsi di quella occupazione. Noi siamo in una morsa di ferro, dicevano gli strateghi austriaci, e la via per Salonicco è, in caso, attraverso Belgrado.

L'opera dell'Ottolenghi merita di essere segnalata per la coscienziosità e lo scrupolo posti dall'autore e per l'arditezza delle concezioni: ora attendiamo le altre tre parti, che certo non riesciranno meno interessanti.

In memoria degli ufficiali caduti in Libia

Modena, 8

Nell'atrio del palazzo della Scuola militare è stata solennemente inaugurata oggi una lapide in memoria degli ufficiali educati nell'istituto e caduti in Libia. Sono intervenuti alla cerimonia i generali Nava e Severi, il colonnello Pucci ed una rappresentanza di tutti i corpi del presidio. Sulla lapide è scolpita la seguente iscrizione:

«Caddero da prodi per la grandezza d'Italia nella conquista della Libia»: seguono i nomi dei 97 ufficiali.

Pronunciarono brevi e nobili parole il generale Savori e il capitano Mogno. Poscia S. A. R. il Duca di Pistoia e gli allievi della scuola hanno prestato il solenne giuramento di fedeltà alle patrie istituzioni.

Una targa anche a Milano

Milano, 8

Questa mane al circolo militare ha avuto luogo lo scoprimento di una targa in onore dei caduti in Libia. La targa è in bronzo ed ha una cornice di marmo. Vi è scolpita una figura femminile simboleggiante l'Italia che valica il mare seguita dai geni della guerra e della gloria. Sotto sono esposte le fotografie dei soldati caduti. La targa reca la seguente epigrafe:

«I consoci consacrano — al culto dei memori cori — gli spiriti immortali dei compagni — caduti nella forte impresa — che ridonò l'Italia alle glorie di Roma».

Tra i presenti si notavano il Conte di Torino ed un largo stuolo di ufficiali in alta tenuta rappresentanti tutte le armi. Il colonnello Grimaldi direttore del circolo ha pronunciato il discorso commemorativo. Erano anche presenti i generali Caneva, Di Maio, Porro, Morin, Del Buono, Gastaldello, Gravina, Manlon.

Indi la bandiera dei reduci di Crimea che copriva la targa è stata tolta. Compiuta la cerimonia il principe, i generali e circa 200 ufficiali si sono riuniti a banchetto nel salone del circolo. Il Conte di Torino ha pronunciato un brindisi.

L'offerta della bandiera di combattimento ai due nuovi cacciatorpediniere

Livorno, 8

Alle ore 15.30 di oggi è stata solennemente consegnata dalle dame livornesi la bandiera di combattimento ai cacciatorpediniere *Ardente* e *Ardito* costruiti nel nostro cantiere dai fratelli Orlando. Alla cerimonia sono intervenute tutte le autorità civili e militari, molte signore e signorine. Fra le autorità vi era il generale comandante la divisione Falleris, l'ammiraglio Del Bono in rappresentanza del ministro della marina, il senatore De Larderel, il prefetto comm. Adami Rossi, il sindaco comm. Targioni Tozzetti. Alla patriottica cerionia assisteva moltissima folla.

Ha parlato la signora Angelina Sansoni presidente del comitato delle dame livornesi che ha consegnato ai comandanti dei due cacciatorpediniere la bandiera. Ha risposto il comandante Macchiardi con patriottiche parole.

Ha parlato poi l'amm. Del Bono comandante dell'accademia navale che ha ringraziato a nome del ministro della marina. Ha parlato anche il sindaco comm. Targioni Tozzetti ringraziando a nome di Livorno e salutando la marina italiana.

Quindi il comandante ha dato l'ordine di innalzare le bandiere che sono state accolte con un calorosissimo applauso e dal suono della marcia reale.

Un busto di E. A. Butti a Milano nell'atrio del teatro "Manzoni,,

Milano, 8

Alle 17 si è inaugurato il busto di Enrico Annibale Butti nell'atrio del teatro Manzoni che già si fregia di quelli di Paolo Ferrari, Gallina, Giacosa, Rovetta e di una targa ricordante Bellotti Bon.

Erano convenuti per la cerimonia numerosi amici ed ammiratori del compianto autore, fra cui parecchi letterati, artisti drammatici, lirici, oltre ad un largo stuolo di signore.

Il senatore Arrigo Boito rappresentava la società italiana degli autori della quale è presidente. Sabatino Lopez ha pronunciato applaudite parole consegnando il busto alla società del teatro Manzoni a nome della quale rispose, anche applaudito, il presidente nobile Bozzotti.

Tutti i presenti firmarono quindi l'atto di consegna ed ammirarono il riuscitissimo busto opera del compianto scultore Carminati. Questa sera la compagnia Stabile del Teatro Manzoni ha rappresentato in omaggio alla memoria di Enrico Annibale Butti la *Corsa al piacere*.

Regia Marina

Roma, 8

Il Foglio d'Ordini della Regia Marina reca:

Il contrammiraglio Mengoni Marinelli Ferretto Raimondo temporaneamente richiamato in servizio attivo ne è stato dispensato a decorrere dal 21 corrente.

La sera del 10 corrente sarà attivato alla foce del Volturno nella posizione approssimata, di latitudine 41, 01, 07 nord e di longitudine 13, 55, 34 est Greewich un nuovo fanale a sistema torre metallica traliccio e con piano focale elevato di metri 6.50 sul suolo e metri 8.50 sul mare. Esso avrà caratteristica a lampi bianchi con fase di 2,5 di cui 05 di luce e due secondi di eclisse e la portata media trasparenza dell'atmosfera di miglia 11.

Il progresso nella radiotelefonia realizzato da Marconi

Parigi, 8

L'*Action* è informata che Guglielmo Marconi avrebbe realizzato un progresso immenso nella telefonia senza fili. Marconi sarebbe riuscito a comunicare per mezz'ora e con un telefono senza fili tra Cliffen in Irlanda e Galce Bay in America. La distanza tra le due località è di 3500 km.

La rinascita di Messina

La zona industriale

Roma, 8

L'on. ministro Sacchi ha sottoposto al la firma di S. M. il decreto col quale viene determinata la zona industriale di Messina.

Questo provvedimento, vivamente atteso dalla cittadinanza, viene a mettere a disposizione dell'industria locale una vasta zona lungo il mare, dal Forto alla fiumara di Gazzi, la quale sia per l'estensione, si a per la favorevolissima ubicazione, corrisponde ai desideri espressi dal Comune e dal commercio messinese, il cui sviluppo, già tanto promettente sarà certamente agevolato dal la costituzione della nuova zona. Questa è divisa in tre tratti. Il primo, più specialmente destinato all'industria agrumaria, giunge fino al torrente Zaera, con una superficie di metri quadrati 73.696, dei quali 18.517 occupati da strade, e 55.179 già concessi a privati; il secondo tratto, comprende l'area fra il torrente Zaera e il furgone di Gazzi, con una superficie fabbricabile di m. q. 252.260 e di metri quadrati 45.130 destinati a strade. Il terzo tratto, dal furgone di Gazzi, va al fiume omonimo e mette a disposizione degli industriali una superficie di circa 335 mila metri quadrati.

L'industria ed il commercio messinese aveva fino dai primi tempi, dopo il disastro, dato tale prova di vitalità e di energia che il ministro ed il governo intesero subito la necessità di porre a loro disposizione un'area molto vasta, e fortunatamente anche le previsioni più ottimiste sono state superate, inquantochè al terreno prima prescelto si è reso necessario aggiungere quello tra il furgone di Gazzi e la fiumara omonima. Nei primi due tratti il terreno è ancora in buona parte occupato da baracche che non si potranno subito rimuovere e l'area fin d'ora disponibile per i nuovi stabilimenti, è così di oltre 700 mila metri quadri, di cui può disporre l'industria messinese.

Il numero e l'importanza delle domande finora presentate fanno sperare che la vasta superficie non tarderà troppo a coprirsi di fiorenti stabilimenti. Difatti, sono state già presentate ed in pari tempo accolte 36 domande, complessivamente per metri quadrati 88.385, dei quali settemila per la lavorazione meccanica del ferro, legno, fonderie e affini; 19.500 per industrie di cementi ed affini, 11.303 per prodotti alimentari, 6800 per industrie salubri, e 4900 per industrie varie. La industria agrumaria già ricopre per stabili metri quadrati 26.659. Il Comune sta attendendo al piano finanziario ed alla pubblicazione degli atti dell'esproprio e procederà poi subito ai lavori ancora occorrenti per la sistemazione di strade dell'ultimo tratto.

Emigrazione sconsigliata

Roma, 8

Il Commissariato dell'Emigrazione comunica che coll'approssimarsi della stagion invernale vennero a mancare in California e tutta la Costa del Pacifico i lavori agricoli ed i lavori di costruzione di ogni natura.

Recentemente il Governo Canadese, preoccupato delle condizioni gravi del lavoro nella Columbia inglese «British Columbia» ha proibito fino al 31 marzo l'entrata in quella provincia degli operai e dei lavoratori. Tale disposizione aggrava ancora di più le difficoltà della «disoccupazione» che già regna negli Stati Americani del Pacifico.

Pertanto in vista dell'impossibilità di trovare occupazione si invitano i lavoratori italiani a non recarsi in California ed in genere nelle città del Pacifico e si consigliano in pari tempo a chiedere, sempre prima di partire, informazioni al R. Commissariato dell'Emigrazione.

L'ultima di Enrico Ferri

Milano, 8

L'on. Enrico Ferri ha avuto un colloquio con Pietro Mascagni, al quale ha anche assistito Renzo Sonzogno. Pare che l'argomento del colloquio sia questo: Da tempo l'on. Ferri ha idea di presentare con grande solennità in una azione cinematografica gli episodi più salienti della vita di Garibaldi. L'azione cinematografica dovrebbe svolgersi con commento musicale e perciò si sarebbe pensato a Mascagni. L'on. Ferri è già stato a Milano in dicembre per esporre questa sua idea a Mascagni ed a Sonzogno. Non si sa che cosa il maestro possa pensare al proposito. Però Sonzogno si preoccupa da tempo del grande incremento preso dalle rappresentazioni cinematografiche e questo particolare dovrebbe dar valore a quanto sopra si è accennato, che, cioè, l'on. Ferri avrebbe lanciato l'idea di dare al pubblico la visione degli episodi della vita di Garibaldi, trovando un ottimo e favorevole aiuto nell'editore Sonzogno.

DALLA VENEZIA GIULIA

Ingente furto commesso da una cameriera

Tentato suicidio

Trieste, 8

L'altra sera, rincasata dopo aver assistito ad una rappresentazione al teatro Verdi, la signora C. Motta, abitante in via S. Lazzaro ebbe a provare una dolorosissima sorpresa: nel collocare nella cassa forte i gioielli che teneva addosso, constatò che la cassa stessa era stata totalmente svaligiata: erano spariti gioielli per il valore di 35.000 corone nonchè 2255 corone in denaro e 2100 corone in obbligazioni.

Chi era stato a commettere il furto? la sua cameriera, una giovane bresciana a nome Maria Bussi, entrata in servizio soli otto giorni prima. La ragazza, naturalmente, aveva già preso il largo.

Negli otto giorni ch'era stata al servizio della signora Motta, la Bussi aveva detto di aver un amante di nome Tullio e che questi dimorava a Venezia. Data tale circostanza, la polizia ritiene che la Maria abbia raggiunto il suo damo e che ora si trovi nella regina delle lagune.

✱ La notte scorsa verso le tre e mezzo, un operaio, tale Francesco Bossa, di 31 anni, tentò d'uccidersi nel «caffè Secession», in via dell'Acquedotto, ingoiando dell'acqua clorata mista a polvere di zolfo. Una guardia lo fece trasportare all'ospedale.

DAL TRENTINO

Un grave incendio — Il centenario di una Farmacia — Sport invernale — Conferenza — Il centenario di Giovanni Prati — Tesoro trovato e sfumato — "Parva favilla,, — L'attività della "Susat,, — Due fatterelli caratteristici.

Trento, 8

Lunedì notte un gravissimo incendio si è sviluppato a Pannone, un paesello in Vella di Gresta. Sette case furono completamente distrutte dal fuoco. Sul luogo accorsero prontamente i pompieri di tutti paesi vicini ed anche molta popolazione. Il lavoro di spegnimento riusci difficilissimo specialmente per la mancanza d'acqua. Alcune famiglie sono rimaste senza tetto; però quasi tutto quello che il fuoco ha distrutto è coperto da assicurazione.

✱ Lunedì la famiglia Gerloni festeggiò il secondo centenario dacchè la Farmacia Gerloni è di proprietà degli antenati dell'attuale proprietario sig. Mario Gerloni. Per l'occasione il sig. Guido Sette scrisse un breve ed interessante studio su questa antica e rinomata farmacia.

L'attuale proprietario, Mario Gerloni, volle solennizzare l'anniversario iscrivendo i suoi due figliuoletti soci perpetui della Lega Nazionale.

✱ Anche quest'anno per cura della sezione Podisti, dell'«Unione Ginnastica», la vasca del nuoto di San Martino fu ridotta a campo di pattinaggio.

✱ Un grande e meritato successo ha avuto la conferenza del prof. Rodolfo Bettazzi, il quale ha svolto con eloquenza profondo il suo tema: «Il dovere del momento presente», prospettando ciò che si deve fare per il risorgimento morale della società moderna.

Un pubblico affollatissimo, nel quale erano le più distinte personalità, ha acclamato fervidamente il valoroso professore, che è anima e mente di tante benefiche istituzioni a Torino.

✱ Nella ricorrenza del Centenario della nascita di Giovanni Prati, l'*Associazione degli Studenti Trentini* ha preso una bellissima iniziativa.

Essa organizza, cioè, per la mattina del 25 corrente un grande corteo che si recherà a deporre corone di fiori sul monumento al Prati che sorge in Piazza Dante.

Parteciperanno i municipii della città e borgate tridentine e vi sono invitati anche quelli delle altre maggiori città italiane dell'Austria, le associazioni cittadine e le Istituzioni e corporazioni nazionali del Trentino.

Dopo il corteo sarà tenuta, per iniziativa della *Pro-Coltura* la solenne commemorazione del Poeta.

✱ Abbiamo anche noi la storia di un tesoro scoperto, ma tosto, pur anco, sfumato.

Un contadino di Valle del Fersina trovò giorni or sono, a quanto egli narra, sepolto fra le rovine di una casa diroccata presso il paese di Palù un involto. Lo sciolse e trovò che esso conteneva un pacco di banconote di vario taglio, ma rappresentanti complessivamente una somma di circa 40 mila corone.

Egli tutto contento si affrettò a venire in città e portava il piccolo tesoro ad una delle banche locali.

Ma colà il tesoretto sfumava come nebbia al sole: le banconote erano ormai fuori di corso. La maggior parte di esse era costituita dai vecchi biglietti di banca, ormai prescritti, da cinque fiorini.

✱ Secondo i primi risultati delle indagini compiute per appurare le origini del grave incendio che distrusse ben otto case nel paese di Pannone sopra Mori, la causa che ha provocato il disastro sarebbe veramente caratteristica. Colà, come in altri luoghi del Trentino, è tradizione di eseguire la vigilia della Epifania degli spari di gioia per onorare le ragazze fidanzatesi e che si sposeranno nel carnevale.

Sarebbero stati appunto questi spari giocondi ad attaccare l'incendio il quale ha portato tanta desolazione e rovina.

✱ La *Susat* ha tenuta la propria assemblea generale, nella quale venne riferito intorno alla attività felicissima, svolta da questa società nello scorso anno. Una delle manifestazioni più geniali ed ardite fu l'accampamento estivo tenuto fra le cuspidi di Brenta.

Il dott. Pietro Pedrotti di Roveretto, benemerito Presidente della «Società Alpinisti Tridentini» ha portato il saluto della Società Madre. Saluto che fu tutto un plauso ed un augurio all'opera dei bravi giovani.

Si è pure nominata la nuova Presidenza e scelte le Dolomiti di San Martino per l'accampamento della prossima estate.

✱ A proposito dei soliti incidenti che sono ormai divenuti una consuetudine della vita quotidiana, qui l'*Alto Adige* narra due curiosi casetti: L'uno si riferisce ai tre giovani condannati per quel famoso trasparente recante un saluto al Re d'Italia ed esposto in occasione del passaggio di Re Vittorio Emanuale attraverso il Trentino. Uno dei giovani (incensurato) dopo scontata la pena venne condotto in Polizia ed assoggettato alle operazioni antropometriche come un delinquente dell'alta scuola.

L'altro fatterello riguarda una gita fatta da alcuni giovani in montagna. Un sergente di gendarmeria li ha messi in contravvenzione perchè non avevano domandato il permesso di andare a passeggio e perchè suonavano delle vecchie trombette! Il *rauco suon* ha, si vede, urtato la sensibilità acustica del tutore dell'ordine.

I funerali della Regina Sofia

Stoccolma, 8

Oggi nella cappella del palazzo reale sono stati celebrati i funerali della Regina Sofia in presenza delle famiglie reali di Svezia e di Danimarca, dei rappresentanti dell'Imperatore di Germania, del Re d'Inghilterra, della Regina d'Olanda, dei Sovrani di Norvegia, delle Granduchesse di Baden e di Lussenburgo, della Duchessa Albany e di numerose notabilità. Dopo la cerimonia religiosa il feretro è stato trasportato con un carro funebre alla chiesa di Riddarholm dove è stato collocato nella cappella di Bernadotte. Dietro la salma venivano immediatamente i Re di Svezia e di Danimarca, il principe ereditario di Svezia, il principe Bernadotte e altri personaggi reali e principeschi. Nonostante una grande nevicata ed una temperatura di 15 gradi sotto zero, una folla enorme assisteva al passaggio del corteo.

Corriere Giudiziario

Tribunale Militare di Venezia

La ribellione di due carabinieri

Ieri, al Tribunale Militare, si svolse un gravissimo processo a carico di due carabinieri, certi Bianco Francesco di Asti e Stevani Federico di Padova, della Stazione dei RR. CC. Ambrogio (Copparo).

Il Bianco era imputato di rifiuto di obbedienza e di insubordinazione con minaccia verso il Comandante della Stazione maresciallo Lorenzetti Pietro; lo Stevani di rifiuto di obbedienza per non avere ottemperato agli ordini impartitigli ripetutamente dal suo superiore.

Il fatto è riassunto in questi termini: Nel giorno 25 Agosto 1913, il carabiniere Bianco, avendo ricevuto dei rimproveri dal tenente Taverna della stazione di Copparo, di Ispezione ad Ambrogio, perchè adoperava dei vestiti fuori di ordinanza, pronunciava all'indirizzo del maresciallo Lorenzetti, che credeva causa delle osservazioni avute, parole di grave minaccia. Il Bianco e lo Stevani, poi, si accordarono di partire coi loro cavalli dalla stazione di Ambrogio e di recarsi a Ferrara.

Il maresciallo Lorenzetti intimò ai due militi, ripetutamente e con tutti i mezzi, di desistere dal loro insano proposito facendo ad essi notare come la stazione sarebbe rimasta prima di forza armata.

I carabinieri, però, irritatissimi, inforcarono i loro destrieri e senz'altro si allontanarono.

Il maresciallo allora, montata una bicicletta, li raggiungeva a Copparo, dove i due carabinieri furono fermati dal tenente Taverna che aveva poco tempo prima, raggiunta la sua residenza.

I due imputati sono difesi dagli avvocati Aristide Anzil e Andrea Tessier, sostanzialmente confermano la versione data dall'accusa, mostrandosi pentiti del reato commesso.

I testi assunti non portano nuovi elementi importanti nella causa; il tenente Taverna narra diffusamente i risultati della sua ispezione e della sua inchiesta.

Il maresciallo Lorenzetti dice che egli cercò in tutti i modi di calmare i suoi due subordinati, ma che gli fu impossibile ottenere da loro di essere obbedito.

Depone che egli non usò di mezzi coercitivi, perchè temeva che dovesse accadere qualche cosa di ben più serio.

Dopo le conclusioni del P. M. e le arringhe dell'avv. Tessier, difensore del Bianco e dell'avv. Anzil, difensore dello Stevani, che strenuamente combattono per ottenere una pena relativamente lieve, il Tribunale condanna il Bianco ad un anno e sei mesi di reclusione militare e lo Stevani a sei mesi di carcere militare. A quest'ultimo viene anche computato il carcere sofferto.

Corte d'Appello di Venezia

Un furto presso Pordenone

Magris Luigi d. Cocchio di Gio. Batta d'anni 19, con sentenza del Tribunale di Pordenone veniva condannato a mesi 3 e giorni 12 di reclusione ed un anno di interdizione dai pubblici uffici, per avere nella notte dal 4 al 5 giugno 1913, in Malcisio Montereale, sottratto furtivamente dalla cucina ed in danno di Magris De Paoli Luigi Kg. 12 di formaggio del valore di lire 25 circa, e per avere nel suo interrogatorio del 2 luglio 1913 con denuncia resa al Giudice istruttore, incolpato tal De Paoli Luigi, che egli sapeva di essere innocente, di averlo istigato a commettere il furto di cui sopra.

Ricorse il P. M. la Corte accolto tale appello del P. M. eleva la pena a mesi 9 e giorni 22. — Dif. avv. Nardini.

Una condanna per rapina

Conego Candido fu Giovanni di anni 32 e Pangalli Pietro di Angelo di anni 22 furono dal Tribunale di Venezia condannati: il Conego a mesi 4 e il Pangalli a mesi quattro e giorni due di reclusione. Erano imputati di avere in Venezia, il 23 giugno 1913, tentato, con violenza sulla persona, di impossessarsi della catena d'oro attaccata al panciotto di Cavallarin Giovanni, non riuscendo nello intento per circostanze indipendenti dalla sua volontà. Il Conego inoltre per avere offeso in luogo pubblico il pudore della ragazza Vallera Maria. Il Conego però, venne assolto, per non provata reità dal delitto di rapina.

Ricorse il Pubblico Ministero.

La Corte conferma per Conego e, accolto l'appello del P. M., per Pangalli, eleva la pena di quest'ultimo a mesi 15 ed un anno di vilanza.

Minaccie ad un testimonio

Tal Biasini Vittorio fu Bortolo, di anni 44, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 7 e giorni 5 di reclusione, da scontarsi interamente in segregazione cellulare continua, ed alla multa di lire 160 per avere in Venezia, in causa della deposizione resa da Garloni Luigi nel processo penale contro di esso Biasini per subornazione di teste (processo avvenuto nel 14 Agosto 1913 presso questa Corte di appello) usato violenza contro il Sartori, percuotendolo con pugni, e per avere successivamente nell'ufficio di P. S. minacciato il Sartori con le parole: «In galera non morirò ed appena uscito ti farò la pelle».

La Corte conferma.

Difensore: avv. Gioppo.

Borseggiatore condannato

Dal Tribunale di Venezia, certo Siega Giuseppe fu Antonio di anni 36 fu condannato a mesi 8 di reclusione, per avere nel giugno 1913, in Venezia, in luogo pubblico, rubato con destrezza sulla persona di Pelorio Gio. Batta prima centesimi 90, poscia un portamonete contenente lire 11.

La Corte lo assolve per il primo fatto, e riduce la pena a mesi 4 per il secondo.

Difensore avv. Gioppo.

SPORT

Emozionante discesa di un aviatore francese

Parigi, 8

L'aviatore Gilbert volava stamane al di sopra dell'aerodromo di Issy les Moulineaux, allorchè a 100 metri di altezza il motore improvvisamente si è spento.

L'apparecchio è disceso con volo librato fino all'altezza di una officina situata in via Couchy, sul primo viadotto di Auteil. L'atterramento ha avuto luogo senza incidenti. Alcuni operai hanno aiutato l'aviatore a discendere dal tetto. L'apparecchio sarà smontato.

Ascensione aereonautica

Cairo, 8

Gli aereonauti francesi Schneider e Bienaimè, sono partiti a bordo del pallone «France», recando Abdel Messih bey. Eran presenti il ministro di Francia e i membri della colonia francese. Partiti all'1.40 del pomeriggio, dal giardino Esboquich, gentilmente offerto dal ministro dei lavori pubblici, gli aereonauti che portavano soltanto pochi sacchi di zavorra hanno volato sopra Heliopolis e dopo avere atraversato il gran deserto di Suez, hanno preso terra sulle sponde del Lago Amaro.

Un bel volo di Signorini

Piacenza, 8

L'aviatore Signorini, pilotando un biplano Savoja, con un passeggero, partito dal campo di Taliedo alle 10.50, è giunto in questo campo di aviazione alle 11.18, percorrendo 60 chilometri alla altezza di mille metri.

La beneficenza

(Comunicati delle Opere Pie)

Pei bambini poveri degenti all'Ospedale

Per l'Albero di Natale a favore dei Bambini poveri degenti nell'Ospedale Civile di Venezia e nell'Ospedale dei Bambini «Umberto I» vennero versate all'Economo dell'Ospedale Civile di Venezia:

Avv. comm. Leone Franco lire 10 — Baronessa De Reinelt, lire 100 — Teresa Conovese Lavena, 5 — Baronessa Lina Rossi Giustinian, 20 — Contessa Zeno Acurti Ida, 10 — Contessa Cecilia Soranzo Zeno, 10 — Contessa Lilea ed Ida Soranzo, 5 — Contessa Marianna Tiepolo, 10.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione . . . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . » 21-81
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . . » 8

CALENDARIO

9 Venerdì: S. Celso m.
10 Sabato S. Agatone papa

Il compleanno di S. M. la Regina

Il compleanno di S. Maestà la Regina è stato ieri festeggiato colle salve regolamentari, con la esposizione nei pubblici edifici delle bandiere e con la illuminazione di tutti gli edifici militari. Anche la Piazza San Marco era illuminata straordinariamente. Al *Rossini* fu serata di gala, e prima dello inizio dello spettacolo, fra grandi ovazioni entusiastiche, fu suonata la Marcia Reale.

In occasione del compleanno di S. M. la Regina, la Congregazione di Carità ha inviato il seguente telegramma:

« *Dama d'onore S. M. Regina — Roma* — All'augusta Sovrana che dall'Italica Reggia effonde tanto nobile esempio di bontà e gentilezza, Congregazione Carità Venezia nel giorno fausto natalizio fa voti augurali, e porge reverenti omaggi. — *Conte Filippo Nani Mocenigo, presidente.* »

L'Ospedale Civile ha pure diretto il seguente telegramma:

« *Dama onore S. M. la Regina — Roma* — Prego V. E. porgere i fervidi auguri dello Spedale Civile di Venezia all'Augusto Sovrano, che irradia la Reggia con lo splendore delle sue civili e domestiche virtù. — *Rensovich*, presidente. »

I rilievi al forte di Sant'Andrea

Abbiamo riferito giorni or sono delle cattive condizioni dei fondali dell'isola di Sant'Andrea presso la marmorea fortezza del Sanmicheli, che fronteggia l'estrema punta del litorale di Treporti. In questi giorni la Commissione del Genio Civile, con una commissione militare, ha terminato i lunghi e minuziosi rilievi attorno il forte. Le conclusioni che ancora sono tenute segrete verranno formulate fra qualche giorno e presentate alla Direzione del Magistrato alle Acque. Per ora si è venuto a conoscere che l'erosione non è tanto forte e tanto pericolosa come si credeva dapprima.

Le sue cause poi deriverebbero non dalle forti correnti create dalla costruzione delle nuove dighe del porto, bensì dalle onde sollevate dai vapori, che passano numerosi da quella parte.

Asili di carità

La Commissione Amministratrice dell'Opera Pia aveva da tempo affidato l'Asilo infantile di San Zaccaria alle cure speciali della gentile Patronessa sig.ra Elena Walther Oesterreicher e del Consigliere delegato avv. Mario Cerutti. Per merito dei due Benefattori, anche questo Asilo ebbe ieri mattina la consueta festa, e fu bontà veramente squisita da parte della sig.ra Walther ritornare a Venezia apposta per non privare i suoi piccoli protetti del beneficio, e adornare ancora una volta l'albero tradizionale e distribuire personalmente a ciascuno dei centocinquanta bambini oggetti di vestiario, dolci, frutta e balocchi.

Per la nomina del maestro Carletto Walther a Direttore d'orchestra nell'importante Teatro di Corte di Karlsruhe, la buona Signora lasciò la nostra città e presentò le proprie dimissioni all'Opera Pia. Ma ancora quest'anno volle beneficare, con la gentilezza e la generosità abituale, l'Asilo a lei caro, ed accomiatarsi dai bambini e dalle brave maestre in un lieto giorno di festa.

I piccini le dimostrarono del loro meglio affetto e riconoscenza offrendole fiori e recitando piccole poesie d'occasione. Parlarono in nome del Consiglio Direttivo il benemerito Presidente cav. uff. P. Bussolin, in nome del Corpo Insegnante e dei bambini il consigliere Cerutti, entrambi esprimendo, con nobili parole, la più viva gratitudine per la gentile Patronesse il più vivo rimpianto per la partenza di lei, che priva l'Opera Pia di così valido aiuto.

Assistevano alla festa la Ispettrice generale degli Asili di Carità sig.ra Pezzè-Pascolato, la sig.ra Elsa Zanoni-Walther, le signore Danioni e Stella, il Rev. Parroco di S. Zaccaria ecc. ecc. Tutti ebbero parole di alta lode per la Direttrice signora M. Zanco e per le valenti e pazienti maestre sig.re Quarente, Tiboni, Salvadori e Zandiri.

Per la fondazione 'Giorgio Politeo, alla "Dante Alighieri,,

S. E. Guido Fusinato	L.	20.—
Sen. Luigi Bodio	»	20.—
Prof. Aristide Stefani	»	10.—
Avv. Amedeo Padoa	»	5.—
Liste precedenti	»	1642.—
Totale	L.	1697.—

L'assemblea generale dei Ricevitori di Privative

Iersera, nella sede della Società Operaia, ebbe luogo l'assemblea straordinaria dei Rivenditori di Privative presenti 50 rivenditori. Numerose giunsero le adesioni di Chioggia, Mestre, Murano, Lido ecc.

Il Presidente dell'Associazione, rag. Barulli, con facile e chiara sintesi, ha prospettato alla numerosa assemblea la nuova disagiosa situazione creata ai Rivenditori dal decreto catenaccio del 31 dicembre u. s. ed ha dimostrato come sia non conforme alla verità dei fatti l'asserzione dei quali sostengono che i Rivenditori, dall'unificazione dell'aggio, hanno migliorato le loro condizioni economiche.

Dopo un caldo appello alla solidarietà della classe fatta dal socio e cassiere Vittorio Levi, numerose furono le nuove inscrizioni, e dopo nuove altre comunicazioni fatte dalla Presidenza, l'assemblea plaudente, votato un voto unanime di fiducia alla Presidenza ha, pure ad unanimità, votato il seguente ordine del giorno:

« I Rivenditori di RR. Privative della città e provincia di Venezia, riunitisi in assemblea generale straordinaria la sera dell'8 corr., constatato come la unificazione dell'aggio, conseguente all'aumento dei prezzi sui tabacchi, portato dal decreto-catenaccio del 31 dicembre p. p., si risolva per essi Rivenditori in un danno non indifferente che falcidia il già troppo magro guadagno, in relazione alle ingenti spese di cui sono sempre più caricate le Rivendite, dolenti che davanti alla evidenza delle cifre e dei computi si tenti di dimostrare che il danno è lieve o non sussiste, mentre il nuovo trattamento suona negativa risposta ad una lunga, pacifica agitazione della Classe che, sacrificata e paziente, indarno attende di venire dal Governo più legalmente riconosciuta e più giustamente retribuita; protesta contro la innovazione che tende a fiaccare le coscienti energie di una Classe, da tale fatto uscente invece assai più forte di numero pel raggiungimento dei suoi legittimi desiderati, e delibera di dare a tale suo ordine del giorno la maggiore possibile pubblicità, fin d'ora rendendosi solidale a mettere in pratica ogni deliberazione che sarà per prendere, nel comune interesse, la Confederazione Italiana fra i Rivenditori di RR. Privative. »

Il fattorino telegrafico scomparso
Le ricerche a Mira infruttuose
Una causa per danni contro la Posta

Ci scrivono da Mira, 8:

In seguito alla odierna pubblicazione del « Gazzettino » la quale lasciava supporre che certo signor Mario Ramor di Mira fosse in grado di fornire nuove indicazioni alle ricerche per il fattorino telegrafico di costì che si presume annegato; abbiamo oggi interpellato questo signore, il quale ci dichiarò di avere poco da aggiungere a quanto è stato pubblicato oggi dalla « Gazetta » rilevando anzi che la pubblicazione del « Gazzettino » non corrisponde completamente alla verità.

Lunedì dopo pranzo si trovava egli a caccia col signor Millosevich, quando incontrarono due individui, i quali — basandosi nelle loro dichiarazioni — erano fuggiti dal laghetto degli Strapazzi, a nord della Valle Val de Bon, avendo visto il cadavere di un annegato.

L'ispettore dei telegrafi dietro indicazione del Millosevich si rivolse ieri telefonicamente al signor Ramor per avere maggiori informazioni e per incaricarlo di assumere le generalità di quei due individui. Anzi per avvalorare questa nuova testimonianza richiese la conferma telegrafica. — Il signor Ramor telegrafò quanto sopra confermando cioè le dichiarazioni del Millosevich. Dallo invio di questo telegramma, diretto all'Ispettore dei telegrafi, nacque la pubblicazione del giornale veneziano.

Oggi il signor Ramor adempì l'incarico di assumere le generalità dei due informatori. Essi sono il Manate di Campagna Lupia di cui la « Gazzetta » di oggi dà un largo cenno, e certo Brocato Pasquale di Boion.

Fin qui il corrispondente di Mira.

Per conto nostro anche questa pista che si confonde malauguratamente nella frottola di Campagna Lupia è riuscita solo ad allarmare.

Il brigadiere dei carabinieri di Campagna Lupia ha insistito tanto presso il Manate anche promettendogli un buon gruzzolo di ricompensa, che ci sembra inutile continuare nelle indagini e nelle inchieste in base a quelle dichiarazioni.

Ieri mattina il Direttore Generale delle Poste marchese Corsi ricevette il verbale del Ricevitore postale di Campagnia Lupia e il famoso berretto a scacchi bianchi e neri. Di tutto riferì ampiamente al Ministero.

Ora un altro fatto, increscioso per varie ragioni, che qui non crediamo opportuno spiegare viene a involgere la triste scomparsa del Rossi. Sembra che la famiglia di costui senza voler attendere un qualunque preciso e legale risultato dalle indagini, voglia intentare causa per danni civili contro la Direzione delle Poste appoggiandosi al prof. Florian.

Il Direttore Generale delle Poste di accordo con l'Ispettore dei Telegrafi signor Colasanti nel rapporto inviato al Ministero aveva appoggiato vivamente gli interessi della famiglia, ora questa vuole agire di suo conto senza accertarsi dello stato civile del povero Rossi che figura ancora per vivo.

L'Italia al Sahara
La conferenza Cipolla alla "Fenice,,

Non è frequente il vedere la sala della *Fenice* stipata come ieri sera da un pubblico vario ed elegante, nel quale si notavano anche molte autorità e parecchie rappresentanze. Il pubblico delle grandi occasioni, che accorrendo in numero così imponente, ha voluto dimostrare, oltre che una legittima curiosità per il tema: « L'Italia al Sahara », anche il proprio compiacimento verso gli organizzatori di conferenze commerciali e coloniali, a ragione deliberate dal Museo Commerciale e dall'Istituto Italiano.

D'altronde, Arnaldo Cipolla è nome caro al pubblico italiano, ed appartiene a quella schiera di grandi giornalisti europei che hanno lungamente viaggiato ovunque, e che sono abituati all'osservazione arguta e brillante, mentre sfidano a cuor tranquillo le avventure più strane ed i più gravi pericoli.

L'oratore comincia osservando che l'Italia chiude con gesto grandioso l'era delle conquiste europee in Africa, portando ai programmi di espansione ritenuti definitiva delle due maggiori potenze tropicali Francia e Inghilterra un fattore di grandissima importanza modificatrice.

Accennato alla falsità del pregiudizio quasi universale che circonfonde la sterminata distesa Sahariana, quella cioè della desolazione, il conferenziere dimostra come non vi sia nulla di più falso di codesta concezione sahariana che direnmo quasi romantica. Non c'è ambiente più palpitante di vita passata e presente, non c'è un mondo più vario e più denso di tumultuosa storia dei popoli del territorio sahariano.

La difficoltà delle traversate del deserto, più che inerenti alla sua natura, dipendono dai deboli mezzi millenari coi quali lo si affronta. Quando le distese del Sahara saranno percorse da mezzi di locomozione paragonabili a quelli con cui si supera il mare; la convinzione che il Sahara non divide ma unisce le terre che lo contornano o che su di esso emergono, diverrà universale.

Rilevate le caratteristiche fondamentali del Sahara, costituite dallo sfruttamento da parte dei nomadi a danno degli abitatori delle oasi, il Cipolla esamina come l'Islam soltanto abbia saputo strappare le popolazioni nere al loro istinto di frazionamento e costituire degli stati sahariani, alcuni dei quali hanno una lunga storia.

Tracciate così le linee fondamentali del suo studio, il conferenziere affronta il racconto della nostra prima conquista sahariana cioè quella che si va compiendo dalla colonna Miani nel Fezzan.

La spedizione Miani

Tracciando in sunto le origini e le vicende della spedizione Miani ed accennando al valore sahariano delle oasi occidentali già in possesso nostro (Gnadames) e di quelle meridionali che formano la mèta della marcia della nostra estrema avanguardia del deserto (Ghat) il conferenziere passa alla trattazione del problema sahariano orientale più direttamente legato alla penetrazione nostra nel centro africano.

Fu l'offensiva dei francesi nei territori militari dello Ciad che, agendo insperatamente sui Senussi e costringendoli a far fronte alla minaccia sahariana, determinò da parte del generale Garioni la decisione di iniziare da Sebha l'avanzata nel deserto.

I Senussi avevano infatti cercato di organizzare nel Fezzan una resistenza contro di noi e furono precisamente le allarmanti notizie pervenute di una minaccia delle truppe francesi nel Borcù e nel Tibesti contro i confini sud occidentali del senussismo, le cause che distolsero dal territorio fezzanico le meditate organizzazioni senussite.

Il conferenziere insiste sull'altissimo valore morale della spedizione Miani eseguita in pieno deserto da una colonna completamente distaccata dalle proprie basi di rifornimento e contro un'avversario fanatico ed animato da un furioso spirito aggressivo.

Il popolo Tuareg

I pittoreschi accenni sull'oasi di Gat consentono all'oratore di intrattenere lo uditorio sul nuovo popolo che l'Italia sta per assoggettare: i Tuareg, gli irriducibili nomadi del deserto, avversari implacabili degli arabi.

Singolare è la condizione, nel mondo mussulmano in generale e in quello sahariano in particolare, della donna Tuareg.

Essa ha una posizione sociale tale da non lasciare adito al dubbio se sia maggiore la potestà dell'uomo o quella della donna in codesta società di liberi abitatori del deserto.

Le donne degli Imun Tuareg dette le Reali, sono le più celebrate fra le Sahariane per il loro ingegno musicale e per la grazia di improvvisare versi.

A proposito di Gat, il conferenziere nota come i francesi abbiano già tentato di esercitare una deviazione carovaniera verso la Tunisia delle merci che provenendo dal Niger passavano per Ghat per raggiungere la costa mediterranea. Già da qualche anno il Comandante militare della costa del Niger persegue codesto tentativo con esito però, fortunatamente finora, quasi nullo.

Dall'oasi di Ghat, il conferenziere passa a quella di Ghadames tratteggiando le vicende che ne determinarono l'occupazione immediata. Una digressione di indole archeologica ha permesso all'uditorio di apprendere in che cosa consistono le ultimissime scoperte archeologiche fatte a Ghadames dal capitano Pavoni. Particolare veramente singolare è stato in quelle ricerche l'assenza quasi totale di memorie e ruderi romani, assenza che si può spiegare col fatto che i romani si dovettero servire per quei lontani distaccamenti di truppe irregolari inquadrate da pochi centurioni e da pochi militi senza seguito di operai e di artisti.

I Senussi e l'oasi di Cufra

Accennato, così, alla zona occidentale adducente al Sahara, il conferenziere passa a quella orientale, la più importante, ed esamina la importantissima questione del traffico transahariano il quale deve necessariamente riprendere tra il centro africano e la costa libica appena le ostilità attuali con il Senusso saranno risolte. Infatti sono i Senussi che ritengono da secoli il monopolio carovaniero dall'Uadai alla Cirenaica. E' noto come il deserto orientale è stato tagliato fuori da tutti i viaggi di esplorazione. Un solo europeo, il Rholfs, 35 anni or sono, riuscì a raggiungere Cufra. La setta dei Sennussiti si è opposta ostinatamente ad ogni tentativo di avvicinamento europeo.

Fra le rarissime descrizioni di Cufra, il conferenziere evoca quella più caratteristica dedotta dalle pagine suggestive dello sceicco Mohamed Ben Osman, il quale ha saputo soffondere la sua araba narrazione della suggestione profonda inspirata dall'inviolato recesso senussita.

Sono le contrade senussite quelle che le carovaniere battute dai commercianti sahariani attraversano per raggiungere dall'Africa centrale per Cufra o per il Fezzan la Costa mediterranea.

Guardando la carta d'Africa parrebbe che il golfo di Guinea dovesse essere lo sbocco naturale delle regioni centrali dello Ciad. E parrebbe pure che le ferrovie sudanesi, che si prolungano da Cartum, dovessero attirare verso l'alto Nilo le correnti commerciali sfuggite al golfo di Guinea. Ma sta il fatto che, per ragioni complesse, il Sahara non vede minacciata la sua qualità fondamentale di secolare via di comunicazione fra il Mediterraneo e l'Uadai. La via più breve da Abecher al Mediterraneo segna una linea retta di 2300 chilometri di percorso, che le carovane superano in 73 giorni circa. Da codesta via neppure la guerra fu capace di deviare verso occidente o verso mezzogiorno le correnti commerciali. Le carovane sono partite egualmente e trovando la via del Nord sbarrata hanno piegato per Giarabub al Nilo.

Le ferrovie transahariane

Il conferenziere passa quindi ad esaminare come l'avvento delle ferrovie transahariane possa o meno modificare la felicissima situazione della Costa libica rispetto alla Regione Centrale. Va notato che soltanto ora la Francia dopo 35 anni da che la questione delle ferrovie transahariane fu posta, ha compreso che la grande trasformatrice dei domini sparsi nel possesso africano in un vero e solido impero, sarà la ferrovia.

L'argomento che ha demolito i dubbi è dipeso dal carattere imperiale che assumeranno le linee attraverso il deserto. La loro necessità politica e militare sedusse e convinse assai più che non le considerazioni commerciali. Oggi in Francia si propende anzitutto alla costruzione immediata di una ferrovia tra l'Algeria e la Nigeria, perchè è nella Nigeria e nei vicini distretti del Senegal che si trovano gli elementi più numerosi per il reclutamento di quell'esercito nero che la Francia medita di adunare nell'Africa del Nord e forse anco di trasportare in Europa in caso di conflitto internazionale.

Ma i francesi concepiscono un altro progetto di ferrovia transafricana, quello cioè in concorrenza con una linea dal Capo al Cairo. Si può tuttavia essere certi che sarà già molto se la Francia riuscirà a risolvere entro il prossimo decennio le comunicazioni ferroviarie tra il Niger e l'Algeria. E quindi la Libia ha tutto il tempo per poter entrare in linea come pase di penetrazione ferroviaria dal Mediterraneo all'Africa Interna. Noi potremmo mediante accordi ottenere l'allacciamento della nostra ferrovia con la transahariana principale francese, costituendo così un nuovo tronco, che sarà sempre la più breve comunicazione fra il centro Africano e il Mediterraneo e quindi, fra l'Africa australe e la Europa. D'altra parte è da prevedersi che i nostri tronchi sahariani ferroviari saranno pronti prima di quelli francesi: infatti la situazione attuale delle ferrovie in Libia è delle più lusinghiere.

Numerose evocazioni il conferenziere fa quindi della vita sahariana, delle città di argilla bionda sbocciate fra il verde delle oasi e del miscuglio delle civiltà di tutti i coloni sahariani del Mediterraneo, che procedendo di oasi in oasi, raggiunsero, crearono ed organizzarono gli imperi di Gana e Mandingo.

Opera italiana di civiltà

Potrà sembrare un luogo comune, una affermazione di imperialismo elementare quella che il conferenziere formula asserendo che noi restituiamo nel deserto la antica gioia delle razze rese libere dai loro lunghi terrori: ma così è effettivamente per tutte le popolazioni dell'hinterland sahariano.

Svelato per noi all'indomani della conquista effettiva della Libia occidentale, propriamente detta, il Sahara ci ha attirato subito nella sua profondità misteriosa, per il fascino senza misura che da esso si sprigiona ed esso ci compenserà ad iosa di avere obbedito senza indugio al suo richiamo.

Questo il sunto della conferenza, veramente densa di contenuto interessantissimo, ricca di osservazioni originali, pronunziata con forma brillantissima.

Il pubblico magnifico seguì il Cipolla con attenzione profonda e coronò il suo dire, alla fine, con una imponente e prolungata ovazione.

La scomparsa dell'operaio della "Savinem,,
Il cadavere non è stato ancora ritrovato
L'incuria delle autorità

Mentre la città è ancora sotto l'impressione della scomparsa del fattorino telegrafico Rossi, perito miseramente la sera dell'ultimo dell'anno, i numerosi operai della *Savinem* piangono pur essi la dolorosa fine di un giovane loro compagno.

I lettori ricorderanno come sabato due corrente certo Cason Andrea, di anni 18 salendo la scaletta a corda a puppa del piroscafo « Derna » per attaccare le lettere, venisse colto da un capogiro scomparendo fra le onde.

Sembra ora che della mancata immediata ricerca dell'infelice giovane si debbano accusare di qualche negligenza le Autorità. Ed ecco come:

Col giovane meccanico si trovava a bordo del « Derna » il compagno Lovadina Luigi, il quale udito un flebile grido di aiuto dal povero Cason e non vedendolo a galla intuì la triste sorte e ne diede prontamente avviso al direttore dei lavori della *Savinem* signor Bertoia Carlo. Questi avvisò subito la Capitaneria di Porto raccomandando le pratiche per le ricerche ed ebbe per risposta che indagini non si potevano fare non appartenendo la vittima ad un equipaggio. Si rivolse allora alla R. Questura e questa naturalmente si rifiutò di mandare in giro la brigata di mare essendo stato assodato da un brigadiere della Giudecca che si era recato per un piccolo sopraluogo, che non si trattava di delitto. — Così le vie legali imponevano indirettamente che tomba perpetua del povero Cason fossero le acque della Laguna.

Intanto la direzione della *Savinem* appena avvenuto il triste fatto mise in moto alcuni sandoli mentre l'equipaggio del « Derna » mandava in giro per il Canale della Giudecca una lancia. Le ricerche durarono a lungo fin dopo la mezzanotte di quel giorno. In seguito l'acqua si rialzò: è facile quindi credere che le correnti durante la notte abbiano strappato il cadavere a qualche catena di piroscafo trascinandolo al largo.

Intanto fin che il cadavere del Cason non tornerà alla luce la Società di Assicurazioni « Sideros » non verserà alcun indennizzo alla famiglia. Il morto lascia genitori e sette fratelli dei quali, uno, Cason Attilio, quarantenne, lavora sul piroscafo Cipro della Savinem. Il padre si trova a Treviso con la famiglia, gravemente ammalato.

Per dare un'idea dell'impressione destata ei compagni dalla scomparsa del giovane, che era molto amato per il suo carattere mite, nessuno di essi ha creduto di salire a puppa del *Derna* per attaccare le iniziali. Così il piroscafo si trova da cinque giorni.... senza nome.

Confidiamo che le autorità competenti abbiano ad iniziare le prime diligenti indagini per mettere un po' di tranquillità nell'addolorata famiglia degli operai della *Savinem*.

Il suicidio d'una donna

Un pietoso suicidio, o meglio una morte che del suicidio ha tutte le ipotesi, è avvenuto ier mattina. Certa Maria Colombi, d'anni 54, abitante a S. Polo 2016, è stata trovata annegata in Rio S. Rocco e le circostanze che hanno portato i famigliari alla scoperta di questa loro sciagura sono pietose.

Essi avevano sentito la Colombi uscire al mattino per tempo, colla scusa di recarsi alla messa. Non avendola più vista ritornare, si avviarono per ricercarla, e in rio S. Rocco appunto, videro sulla fondamenta un assembramento di persone intente a osservare una lugubre manovra. Si stava cioè dai militi della Croce Azzurra ripescando un cadavere di donna. Un cugino della sciagurata, tal Colombo Luigi, abitante a S. Tomà, riconobbe nella morta la propria congiunta, e fu così che da lui si seppe che la infelice era la Colombi Maria.

I familiari tutti sono propensi a credere che la poveretta abbia voluto darsi volontariamente la morte. Lo giustificherebbe il motivo di essere affetta da mania di persecuzione, mania che la condusse altre volte ad attuare infruttuosamente il tentativo di sopprimersi.

Il viaggiatore fantasma

L'Emilio Passuello, il viaggiatore fantasma di cui ci siamo per qualche giorno occupati in seguito alla sua misteriosa sparizione da un treno della Venezia-Verona, è stato finalmente rintracciato.

Egli è a Vallonara, in casa di suo padre, e, a quanto dicesi, le sue facoltà mentali sarebbero un po' scosse.

Il Passuello, interrogato circa l'avventura, accusa una certa amnesia, che non non gli fa ricordare come l'avventura si svolse.

Si ritiene che egli sia sceso alla stazione di Tavernelle, non sentendosi forse bene, e che sia ritornato al suo paese a piedi.

Il pericolo corso da una vecchia

Ieri sera verso le cinque e mezza due vecchie abitanti in Ramo Rizzo in Calle dei Botteri, gettavano l'allarme d'incendio richiamando l'attenzione dei cittadini. Accorsero prontamente i vigili al fuoco con la lancia *Vampa* accompagnati dal comandante ing. Gaiani e dal maresciallo Peritta. Il fuoco era appiccato in una cameretta dell'abitazione segnata col numero 1525 dove abitavano le due sorelle settantenni Luigia e Maria Mariutti. Quest'ultima mettendosi a letto si era portato con sè lo scaldino. Assopitasi, il fuoco si appiccò alle coltri destando da infelice che si mise a strillare. I pompieri prestarono prontamente la loro opera riuscendo a eliminare ogni pericolo. La Mariutti avendo riportate delle scottature al fianco venne trasportata con una barca della Croce Azzurra all'Ospitale.

Università Popolare

L'on. Varazzani ha parlato ieri alla Università Popolare su questo tema: « La doppia vita ». L'altra vita è, per l'oratore quella delle rimembranze e delle fantasticherie nel tempo avvenire; è una esistenza ideale che circonda sempre quella reale; che a volte la domina, che non di rado è di spirituale antidoto alle amarezze, alle circostanze crudeli della vita quotidiana.

L'oratore si indugiò a considerare l'influenza di questa seconda vita negli artisti e nell'arte; alla fine fu applaudito.

— Domani sera il prof. Roberto Michels, della Università di Basilea, già noto al pubblico di Venezia, parlerà della « Psicologia dell'emigrante ».

Nel Dipartimento
Nuovi guard'a marina

I seguenti guardiamarina di nuova nomina sono stati ascritti al Dipartimento di Venezia: Rossi Jacopo, Rocca Lucca Leone, Caffaratti Leonello, e Gnoato Umberto.

Per i naviganti

Per norma della navigazione l'Istituto Idrografico informa: 1. che il fanale rosso di Ancona, al n. 639 dell'elenco de' 1913 e n. 679 dell'elenco 1914, è stato spostato da una mareggiata di 60 metri per Ovest Sud Ovest; 2. che l'entrata del porto Rosa è ostacolata da un piroscafo affondato presso l'isola Rossa.

Per un carnevale popolare veneziano

Allo scopo di far rinascere il dimenticato Carnevale Popolare Veneziano, diversi esercenti ed abitanti del Sestiere di Dorsoduro si sono costituiti in Comitato onde festeggiare il prossimo carnevale.

Il Comitato si propone: — Balli popolari — Luminarie artistiche — Festa della fritola — Festa dello storto — Cucagne — Corse in sacco — Corse di cavalli (finti) — Musiche — Cori — Tombola di beneficenza ecc.

Si è già aperta nel Sestiere una sottoscrizione, che, nella sua prima lista ha dimostrato il generoso appoggio alla iniziativa, che potrebbe far sperare di veder rinascere il vecchio Carnevale Veneziano.

Varie di Cronaca

Al "Pane Quotidiano,,

Lo scorso mese di dicembre 1913 vi furono 7727 presenze delle quali 5000 uomini, 2187 donne e 540 ragazzi.

La rissa

A S. Basilio, scoppiò ieri mattina, fra alcuni facchini, una rissa violentissima. Epiteti vaghi e pugni massicci. — Come sempre succede in questi tristi casi, la gente ha assistito impavida e ha aspettato ad intervenire quando qualcuno cade e gente assiste impavida ed aspetta facchino Mion Giuseppe che dovette essere accompagnato alla Croce Rossa e quindi all'Ospedale per una grave contusione all'occhio sinistro per la quale per una quindicina di giorni dovrà chiudere un occhio sulle discussioni coi compagni.

Il Mion abita a Dorsoduro, ha 25 anni ed è figlio del fu Giuseppe.

Insano tentativo d'un giovane

Un giovane, del quale siamo stati pregati di tacere il nome, ha tentato di por fine ai suoi giorni ingoiando una forte quantità di chinino. Fortunatamente il padre dello sciagurato s'accorse dell'insano proposito e riuscì in tempo a sventarlo conducendo il figliolo all'Ospedale Civile ove una lavatura gastrica fu provvidenziale.

Motivo? E chi non l'immagina all'età delle illusioni eroiche?.... L'amore....

La cambiale d'arresto

Certa Bettoni Elena, fu Giovanni, che aveva dovuto tempo addietro firmare una cambialetta per la Questura, di 15 giorni d'arresto, e l'aveva lasciata protestare, cadde nelle mani di due esattori di questi conti, e fu invitata a pagare, alla banca di S. Severo.

Società, riunioni, assemblee

Società ginnastica "C. Reyer,,

L'Assemblea dei soci convocata il ventinove dicembre 1913, udita la Relazione morale fatta dal vice-presidente, approvati i bilanci, addivenne alla rinnovazione del Consiglio direttivo che resta così composto: — On. Brandolino Brandolini, Deputato al Parlamento, presidente. — Dott. cav. Guido Ancona e ing. Luciano Mèdail, vice-presidenti.

Consiglieri i signori: D.r cav. Alessandro Baccara, Cav. Bartoli Avveduti Orazio, Chiozzotto Antonio, Cometti Umberto, Montalbotti Aristide, Righetti Giuseppe, Roffarè Luigi, Tamburlini Tito, Taddio Vasco, Vandelli Teobaldo.

Il Consiglio Direttivo riconfermava a segretario il consigliere Luigi Roffarè ed a Tesoriere il consigliere Giuseppe Righetti.

Buona usanza

★ All'*Educatorio Rachitici* lire 100 dalla vedova e dal figlio del compianto cav. uff. Pietro Pasinetti, per due letti da intestarsi al nome dell'estinto nel trigesimo della di lui morte.

★ Le ragazze del riparto ricami dello Stabilimento Jesurum, per onorare la memoria del compianto sig. Giovanni Zolli, marito della loro direttrice, lire 40 per un letto all'*Educatorio Rachitici*, da intestarsi al nome del defunto.

★ Alla *Nave Scilla* lire 10 Carlo Mazzollo in morte della nob. signora Gilselda Galanti.

Teatri e Concerti

La beneficiata di G. Grassi

Questa sera avremo la serata d'onore di Gioachino Grassi. Il valente artista che il pubblico ha appreso a stimare sempre più nelle sempre migliori affermazioni quale caratterista intelligente e corretto, sarà certo stasera assai festeggiato. Egli ha scelto per la sua serata una commedia bella e che assai gli si addice: *La crisi* di Marco Praga.

Rossini

Un'altra volta ancora fu confermato iersera l'ottimo successo di « Butterfly ».

Stasera riposo e domani « Butterfly ».

Domani due rappresentazioni. Alle 15.30 mattinata col « Rigoletto ».

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI ore 21 — La crisi.
GRAN CAFFÈ ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-23.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30 23.30

LETTERE DAI LETTORI

Cose di scuola

Ci scrivono, e ben volentieri pubblichiamo:

Vanno comparendo in questi giorni nei giornali cittadini alcune lettere di padri di famiglia intorno a metodi di insegnamento e a rapporti desiderabili più efficaci fra la scuola e la casa dei piccoli studenti elementari.

Riguardo a tali rapporti mi pare che lo scopo sarebbe facilmente raggiungibile col rimettere in vigore il vecchio, e non so perchè soppresso, « Libro di corrispondenza ».

Mi consenta piuttosto, Signor Direttore Egregio, una parola a proposito dei metodi.

E accennerò soltanto — per ora — ad uno solo: quello di *dettare* a bambini di 7 od 8 anni, per essere poi mandati *a memoria* alcuni brani di scrittori illustri, o — peggio — dei versi di poeta celebri. Questo metodo di *dettare* mi sembra pernicioso perchè non tutti i bambini scrivono esattamente il dettato e ne correggono che imparano poi a mente gli errori in cui sono incorsi, o meccanicamente ripetono versi incompleti per dimenticanza di scrittura.

Se si vuole — e certamente è bene — che i bambini imparino anche *cose* non stampate nei libri di testo, vedano almeno le maestre ed i maestri di far sì che i loro piccoli allievi non rechino nei loro quaderni errori od ommissioni. Non le pare?

(Segue la firma)

Echi di cronaca

LIBRI

Le voci del Sile [1]

Dal limpido fiume che attraversa la gentile città di Treviso mi giungono voci di amore, di pianto, di tristezza, di gioia, di disperazione, di pietà infinita. E in mezzo a queste voci, che ora mi inebbriano, ora mi agitano, mi appariscono figure diverse di uomini e di donne, ora animate di sorridente gaiezza, ora doloranti e squallide per angoscia.

Chi mi desta tutte queste sensazioni? Chi mi fa passare davanti alla fantasia tante ombre che vanno e vengono e s'inseguono con rapida vicenda e con diversi atteggiamenti?

E' un romanzo. Ne è autore un giovine, il quale in una sua dedica mi chiama maestro, nome caro a me e che mi rievoca la persona simpatica, un po' gaiamente spensierata, di uno studente artista. Egli si chiama Gigi Pellizzari; è nostro veneto, della bella cittadina del Giorgione, Castelfranco.

Il romanzo è dedicato a *Mignonne*. Chi è questa bella incognita? Non io toglierò il velo che la nasconde ai profani; è una donna amata che certo fu qualche ora signora del cuore del giovane romanziere e che gli ha lasciato impressioni di sentimento che non si cancellano di un tratto; ma forse questa Mignonne è un tipo fra il reale e l'ideale.

Il romanzo si svolge presso le rive del Sile, ed è per questo che porta il titolo *Voci del Sile*. Io non ne descriverò l'azione; mi parrebbe, narrandone i fatti, di scemare la curiosità del pubblico. Quando nei giornali vedo descritta la trama di un dramma, io non la leggo per avere vergine la impressione della recita e vergine il mio giudizio sull'intreccio, sullo svolgimento che vi ha dato il poeta, e sui caratteri dei personaggi.

Parecchie sono le figure che hanno parte nel romanzo del Pellizzari. Essi veramente non sono, almeno i principali, tipi di virtù, come l'Aldobrandi e le due donne, Norma De Giorgi e Ninette.

L'Aldobrandi è un avventuriere che specula sulla fortuna e giuoca o, quando può, bara, e gode la vita finchè può e finchè un giorno trova la soluzione de' suoi vizi nel suicidio.

Le due donne che mai sono? Due che passano di avventura in avventura, una cantante ed una mondana che spillano colla bellezza il prossimo.

Queste tre figure non dànno al romanzo una impronta morale e alcune descrizioni un po' troppo voluttuosamente plastiche rafforzano le tinte lascivette del quadro. Così ha creduto di fare l'autore, e credo che la sua giovinezza esuberante, la sua calda fantasia e la moda, che nel romanzo e nel dramma ha portato questo ardore di passione sensuale, abbiano influito su lui. L'arte è libera, è vero; ed io come critico accetto ogni sua manifestazione purchè sia alta; pure anch'essa, come dice il poeta, ha un confine; lo scrittore stia attento di non varcarlo!

Il Pellizzari è un D'Annunziano, e lo si mostra in più cose.

Certo il D'Annunzio è un grande ingegno; ha una fecondità portentosa; scrive drammi, tragedie, romanzi, novelle articoli, due anche nello stesso tempo, ha una velocità ed originalità eccezionali; è pittore immaginoso; scultore di gran rilievo, ma, come tutti i grandi artisti, non va esente da difetti. Ora, non sono i difetti che si devono imitare, ma i pregi e, possibilmente essere indipendenti. Il Pellizzari si è lasciato sedurre da certe crudezze D'Annunziane, dall'amore di realtà procaci e dallo studio di resuscitare vecchie parole che l'uso della lingua viva, parlata ha abbandonato.

Ma questo è un argomento che richiederebbe una particolare disamina.

Il lavoro del Pellizzari è nel fondo troppo triste; vi sono quattro morti e un tentato suicidio; è una tragedia Shakesperiana. Dirò anche che la fine mi pare precipitata; ma l'autore fu probabilmente incalzato dalla sua foga giovanile e dal preconcetto di dare al suo racconto un finale celere, impressionante, inatteso, drammatico.

Ma accanto al male e al delitto ci saranno pure il bene e la virtù? Sì. — Egle, la sorella di Aldobrandi, rappresenta una bontà sacrificata e Raimondi un traviato che poi ritrova sè stesso. E c'è il tenente Franchi che ama e fa sua sposa Egle, ma la virtù, il bene nel romanzo sono come ombre fuggevoli, e irradiate da luce troppo mite.

L'autore avrebbe potuto far sì che questa luce fosse più viva, più intensa e che le pagine del suo romanzo ne fossero illuminate con maggiore splendore.

Il lettore si sarebbe così sentito più vivamente, più caldamente commosso, e trasportato in un aere più spirabile, più sereno più luminoso.

Ma la mia penna di critico forse è corsa troppo velocemente; e ben si sa che i critici sono spesso esigenti; che talora vogliono sostituirsi agli autori e che si mostrano incontentabili.

Quello che a me preme di dire, concludendo, è questo: che il libro del Pellizzari è una bella promessa; che il giovine autore con questa sua prima opera ha mostrato qualità d'ingegno, di cultura, di valore artistico.

Lo scrittore entra nell'animo de' suoi personaggi e, cosa difficile per un giovine, ne indovina il lato psicologico. Un piccolo esempio: il giovine Franchi dopo qualche errore, trova nella bella e casta Egle la quiete del suo spirito e intravede come in cara visione il suo avvenire:

— « Egli sognava una piccola casa bianca, lontana, un desco lindo, candido, breve; un letto ampio, fresco, odoroso. E sognava dolci risvegli a un timido apparire d'aurora e sognava un trepido scoccare di baci, una vicenda di carezze infinita. E poi che l'amore gli induceva nell'intimo una visione ampia di cose tranquille, dolcissime, quiete, egli sentì a poco a poco entro di sè un lento risalire di memorie care sulle quali da tempo un velo di oblio era disceso; rivide ogni più serena alba vissuta nel suo remoto villaggio, sul limite della maremma; riudì un echeggiare festoso di cognite voci fraterne, un garrulo tinnir di campane; risentì in ogni fibra come un sapore mite di primavere passate, di placide stanchezze d'autunno. E pensò all'ora in cui sarebbe tornato al villaggio con la eletta al suo braccio, con la gioia nuova nel cuore e pensò al sorriso dei luoghi che lo avevano visto felice e lo rivedevano più felice ancora che un tempo. »

L'ingegno del Pellizzari è rapido nel sentire e nel cogliere la verità. La curiosità del lettore in questo romanzo è sempre sospesa, e novità inattese lo sorprendono.

Accurata è la lingua: si potrebbe notare che troppe immagini infiorano lo stile, ma anche questo è un lusso proprio della viva, sfolgorante fantasia dei giovani.

Ho letto il libro con piacere; l'ho chiuso con un senso di dispiacere; l'autore mi aveva invogliato a seguirlo con diletto; ed ora ne attendo un altro, il quale mi riparli di tante cose varie, strane pure, ma immaginose, poetiche, e riaffermi il valore del nostro giovane scrittore.

Molto è da sperare nel suo avvenire, come dice il poeta,

se dall'aurora s'argomenta il giorno.

Ferdinando Galanti.

[1] *Le voci del Sile* — Romanzo di Gigi Pellizzari — Padova — Fratelli Drucker.

Dalle Provincie del Veneto

Il genetliaco della Regina festeggiato nel Veneto

In ogni città e paese del Veneto è stato festeggiato quest'oggi il genetliaco di S. M. la Regina Elena con luminarie alle caserme e agli edifici pubblici, con concerti ecc.

Sono stati spediti alla dama d'onore della Regina, numerosi telegrammi, da associazioni, **da amministrazioni e da** autorità.

VENEZIA

CHIOGGIA — Ci scrivono 8

Beneficenza. — Il comm. dott. Angelo Poli e la sua signora hanno erogato lire 25 (venticinque) alla congregazione di Carità perchè sieno distribuite alle povere ricoverate nelle Case di ricovero femminili.

* In occasione della morte della compianta signora Carlotta Penzo-Callegari la Società Adriatica di Elettricità ha elargito lire 25 a favore dell'Asilo Infantile e il cav. Carlo Ravagnan e la sua signora lire 20 a beneficio delle Case di Ricovero Femminili.

PADOVA

Il Convegno dei capi d'Istituto del Veneto

PADOVA — Ci scrivono 8.

Stamane al Liceo « Tito Livio » si è iniziato l'annunciato Convegno dei Capi d'Istituti del Veneto.

Fra le autorità sono: il senatore Giuseppe Veronese, il senatore Vittorio Polacco, il Provveditore agli Studi cav. Ronca che rappresentava il Ministro della P. I. onorevole Credaro, il conte Cattaneo in rappresentanza del Sindaco di Padova, giudice Davari per il Presidente del Tribunale prof. Marchesini; prof. Rasi e prof. Faggi della Università, l'ing. Lion per la Deputazione provinciale.

Sono poi presenti:

Il prof. Camilli del Liceo di Milano, che rappresenta pure il presidente dell'Associazione fra capi d'Istituto, prof. Nigherzoli, prof. Nannei preside dello Istituto tecnico di Venezia, prof. Ronconi del Liceo di Padova, prof. Bellorini dello Istituto tecnico di Padova, prof. Bonardi della Normale femminile di Padova, prof. Mainardi della Scuola Tecnica di Padova, prof. Boggian della Normale maschile di Padova, prof. Viola dello Istituto tecnico di Rovigo, prof. Callegari di Venezia, prof. Buy della Tecnica di Vicenza, prof. Ciardulli della Tecnica di Castelfranco, prof. Klinger della Normale di Rovigo, prof. Pizzini del Ginnasio moderno di Adria, prof. De Gaspari della Tecnica di Venezia, prof. Angeli del Liceo di Rovigo, prof. Chini del Ginnasio di Bassano, prof. Andreani dell'Istituto tecnico di Vicenza, prof. Callegari della Tecnica di Sacile, prof. Magrini della Normale di Vicenza, prof. Ciriello della Tecnica di Treviso, prof.a Gariboldi della Normale di San Pietro al Natisone.

Assistono anche molti professori delle Scuole medie di Padova.

Moltissime le adesioni pervenute.

Prende primo la parola il prof. Ronconi, preside del Liceo « Tito Livio » il quale dopo aver rivolto il saluto alle autorità e ai convenuti, spiega con nobilissime parole l'alto significato del Convegno ed il suo scopo.

Scopo dell'odierno convegno è appunto — dice — quello di studiare i mezzi pratici da suggerire come nostri « desiderata » al legislatore per assicurare la dignità e il retto funzionamento del nostro ufficio. E noi ci chiameremo bene fortunati se potremo iniziare il nostro lavoro col simpatico consentimento nel nostro fine di quelle egregie persone che hanno risposto al nostro invito ed al cui favorevole giudizio noi sopra ogni altra cosa e col più vivo desiderio ispiriamo. »

A nome dell'Associazione padovana fra insegnanti medi prende la parola il prof. Ferruccio Piccotti il quale porta ai convenuti la solidarietà dei professori.

Perchè — dice — se in parte i loro interessi sono diversi da quelli degli insegnanti, un sentimento però li guida e li unisce a questi: l'amore della Scuola, il bene dei giovani che a centinaia vengono a noi per imparare, e poi sene vanno, si disperdono per combattere nelle quotidiane battaglie della vita.

E dopo aver parlato dei desideri dei professori in relazione al progetto legge Credaro, passa a dipingere il disordine delle Scuole e i bisogni della istruzione.

Così chiude: « Volgarizzare adunque i problemi scolastici, innalzare gli interessi della Scuola al livello delle maggiori questioni nazionali è, ripeto, compito nostro. Non dovremo arrestarci, mai. La Associazione degli insegnanti medi in accordo con quella delle Scuole elementari, dovrà esercitare incessantemente opera di studio, di prevenzione, di tutela, di difesa. E in quest'opera sacrosanta siamo certi di avervi con noi, o signori capi d'Istituto, ai quali la Sezione di Padova porge per mio mezzo i migliori auguri.

A nome di Padova porge il saluto ai convenuti il conte Cattaneo. Brevi parole aggiungono il prof. Canilli rappresentante la Federazione e i senatori Veronese e Polacco.

I lavori — stante l'ora — vengono rimandati al pomeriggio e intanto si procede alla costituzione della sezione veneta della Federazione Italiana fra capi d'Istituto.

Le cariche vengono così distribuite: Presidente prof. Tullio Ronconi presidente; prof. Nannei di Venezia, vice-presidente; prof. Augusto Bonardi di Padova, prof. Mainardi di Padova, prof. Boggian di Padova, prof. Magrini di Vicenza, prof. Rizzini di Adria, prof. Andreassi di Vicenza, consiglieri, - prof. Bellorini di Padova, segretario.

L'ordine del giorno

I lavori vengono ripresi alle ore 14. Il prof. Nannei presenta ed illustra un ordine del giorno che viene così approvato alla unanimità:

Voto generale sulla questione economica

Il Convegno dei Capi-Istituto del Veneto considerando che la riforma generale della Scuola Media è un vasto complesso problema pedagogico-economico-sociale, che non può essere contemporaneamente risoluto nei suoi diversi aspetti che richiedono per lo meno lunghi studi ed esperimenti, riafferma la necessità di risolvere anzitutto il problema economico in modo che ai capi d'Istituto e agli insegnanti d'ogni ordine di Scuola Media, sia fatto un trattamento decoroso.

1. Che le retribuzioni ai capi d'Istituti incaricati siano tali da costituire sempre un effettivo e sensibile miglioramento economico rispetto ai proventi massimi di un insegnante per le classi aggiunte.

2. Che ai capi d'Istituto con una popolazione scolastica maggiore di trecento alunni e minore di 400, sia concessa un'adeguata indennità.

3. Che sieno calcolate, agli effetti del miglioramento economico, le quote di quinquennio maturato all'atto della applicazione della legge.

4. Che pel lavoro straordinario degli esami sia stabilito un equo e proporzionato compenso senza differenza fra scuole di uno stesso grado.

5. Che agli effetti della pensione sia giustamente retribuito il servizio pregovernativo e pareggiato.

6. Che i Direttori di Scuole Normali abbiano un compenso per la Direzione della Scuola di Tirocinio e Giardini d'Infanzia.

7. Che i capi d'Istituto cui è affidata la Direzione di due Istituti paralleli abbiano uno speciale compenso.

8. Che ai capi d'Istituto con incarico di insegnamento di cui al capo 6.o tab. X annessa alla legge 8 aprile 1906 abbiano conglobato con lo stipendio la rimunerazione per lo insegnamento e possano godere delle disposizioni della nuova legge relativa all'esonero d'insegnamento o riduzione di orario.

9. Che pei capi d'Istituto di Scuole reggificate assunti per l'art. 18 del Regolamento 15 settembre 1907 N. 652 la retribuzione non sia inferiore al minimo legale.

10. Che i compensi dovuti ai capi d'Istituto siano liquidati sui fondi a disposizione del Prefetto.

Voti riguardanti le funzioni dei capi d'Istituto

Voto generale:

a) Che ad ogni Istituto, in proporzione ai suoi bisogni ed alla sua popolazione scolastica, siano assegnati mezzi e personale sufficienti in modo che il Capo del l'Istituto possa adempiere tutte le sue retribuzioni direttiva, amministrativa, disciplinare, didattica ed educativa.

b) Che in relazione all'accresciuta responsabilità dei capi d'Istituto ne sia accresciuta anche l'autonomia.

c) Che sia limitato l'obbligo dell'insegnamento e abolito l'obbligo delle supplenze.

Voti particolari:

1) Che i capi d'Istituto possano essere coadiuvati da un insegnante, nominato di anno in anno su loro proposta dal Ministero e convenientemente retribuito.

2) Che il personale di Segreteria sia stabile in tutte le Scuole, proporzionato ai bisogni dell'Istituto e ne sieno ben determinate le funzioni e le responsabilità.

3) Che la Scuola Media non dipenda dal Provveditore agli studi ormai troppo assorbito dalla scuola primaria, ma dipenda direttamente dal Ministero e dall'Ispettorato.

4) Che nessun capo d'Istituto sia obbligato a più di 12 ore settimanali d'insegnamento.

5) Che i Capi d'Istituto i quali raggiungono 55 anni d'età e 25 anni di servizio sieno esonerati dall'insegnamento.

6) Che a 70 anni di età cessino le funzioni direttive.

Voti per la carriera

Voto generale:

Che in riguardo alle promozioni e ai trasferimenti sieno estese ai Capi d'Istituto i vantaggi e le garanzie giuridiche di cui godono gli altri insegnanti.

Voti particolari:

1) Che le vacanze nelle varie sedi sieno rese note in modo che gli aspiranti possano far conoscere il loro desiderio.

2) Che si provveda in qualche modo alla carriera dei Direttori di ginnasi isolati e in generale pel passaggio dei Direttori di Scuole di primo grado a capi di scuole di secondo grado.

3) Che sieno unificate le disposizioni regolamentari dei vari Istituti per ciò che riguarda i Capi.

4) Che i ritorni da Ispettore Centrale o Provveditore agli studi a Capo d'Istituto non turbino i diritti e le aspirazioni di coloro che rimasero nella loro carriera.

5) Che quando un Capo d'Istituto viene restituito all'Ufficio d'insegnante, ciò avvenga su conforme parere della Giunta superiore per la Scuola Media.

*

I Capi delle Scuole pareggiate fanno voti che i miglioramenti che saranno apportati dalla nuova legge al personale delle scuole regie, siano estesi anche a quello delle scuole pareggiate e che il Governo intervenga con adeguati contributi agli enti da cui le scuole dipendono.

Un Istituto tecnico scientifico di pratica criminale

Promosso dall'avv. Alfredo Andreotti, è stato fondato a Padova un Istituto tecnico-scientifico di pratica criminale. Eccone lo schema di regolamento:

L'Istituto ha per iscopo di concorrere al più completo e pratico perfezionamento professionale del magistrato e del l'avvocato penale, del perito medico legale e psichiatra e del funzionario di polizia giudiziaria.

Esso attua tali intenti, mediante l'insegnamento di corsi speciali, di carattere tecnico-scientifico, nelle discipline criminali complementari, medico lega legali psichiatriche ed esercitazioni pratiche sul procedimento penale italiano, esperienze di psicologia, e rilievi statistici nelle carceri e nei manicomi, con la autorizzazione e sotto la vigilanza delle competenti autorità.

Sarà annesso all'Istituto un laboratorio sperimentale di pratica criminale con biblioteca.

Sono soci fondatori dell'Istituto i privati, che versano a fondo perduto lire cinquanta, e gli Enti pubblici, che versano lire cento.

Sono soci benemeriti quelli che versano annualmente il contributo di lire venti.

Sono soci ordinari quelli che versano annualmente la quota di lire dieci.

Hanno facoltà di essere iscritti nei corsi speciali con diritto di partecipare alle esercitazioni pratiche e a frequentare il laboratorio e la biblioteca dell'Istituto i magistrati, gli avvocati e i medici, i giornalisti, i laureati in chimica e scienze naturali e gli studenti di giurisprudenza del 3.o e 4.o anno, di medicina del 5.o e 6.o anno di chimica e di scienze naturali del 4.o anno, che abbiano la qualità di soci o che pagano la tassa di ammissione e di frequenza dell'Istituto.

Il programma ordinario dei corsi e delle esercitazioni consta delle seguenti discipline:

Tecnica giuridica del procedimento penale italiano;

Esercitazioni di pratica criminale per le funzioni del giudice, del pubblico ministero, del difensore, del giurato.

Psicologia criminale;

Psicologia forense;

Tecnica della perizia giudiziaria medico-legale in materia penale;

Esercitazioni pratiche di medicina legale;

Polizia scientifica;

Applicazioni giudiziarie di chimica in materia penale;

Applicazioni pratiche di giurisprudenza penale;

I corsi sono affidati a professori ed assistenti della R. Università, a liberi docenti, a magistrati, ed a medici ed avvocati specialisti.

Il regolamento contempla quindi le disposizioni di iscrizione ed interne.

Teatralia

Mentre al « Verdi » continuano col maggiore successo le rappresentazioni di *Otello* e *Amore dei tre Re* si sta allestendo il *Lohengrin*. Le prove d'orchestra sono a buon punto.

Domenica alle ore 15 mattinè con *Otello*. Alla sera *Amore dei tre Re*.

Tentato suicidio

Stanotte la sedicenne Teresina Veudi, abitante in via Cassa di Risparmio, tentava por fine a' suoi giorni ingoiando diverse pastiglie di sublimato corrosivo. Il padre accortosi dell'insano atto la faceva trasportare all'Ospitale, ove rimase ricoverata in condizioni non gravi.

La causa del disperato tentativo è ricercato nel profondo accoramento che aveva accasciato la giovinetta dopo l'arresto della mamma sua — la levatrice Augusta Nicolazza — avvenuto un mese fa perchè sospettata di procurato aborto.

Certi sistemi!

Stamane alla nostra stazione, una povera bimba di circa dodici anni, veniva pietosamente raccolta da alcuni viaggiatori, sussidiata di un po' di danaro e messa sul treno per Vicenza. La poveretta, che disse chiamarsi Busetto Maria, nativa di Breganze, raccontò di essere venuta a Padova al servizio di una famiglia, circa un mese fa e stamane, per non aver pulito la camera della padrona, fu con ogni sorta di improperi messa in istrada su due piedi, con pochi centesimi in tasca, perchè se ne tornasse al suo paese.

E la poverina, che in un mese di servizio non era mai uscita di casa ed era la prima volta che scendeva dai suoi monti, non sapeva nemmeno andare alla stazione.

Ci rincresce che l'ingenua ignoranza della piccola servente non ricordasse nè il nome dei suoi padroni, nè la loro abitazione, onde additarli al pubblico disprezzo, per questi vergognosi sistemi autoritari, indegni di persone civili, lecito, forse, fra le bestie.

BELLUNO

L'incendio a Bastia

BELLUNO — Ci scrivono 8

Vi ho ieri informato di un telegramma giunto a Belluno col quale si diceva che un violento incendio era scoppiato a Bastia, in Comune di Puos d'Alpago, nella casa di tale Luigi Prest.

La casa del Prest aveva a lato una stalla con soprastante fienile. Da un lato della stalla si trovava una tettoia, ove il Prest aveva riposte delle foglie secche. Ivi si recarono alcuni ragazzi nel pomeriggio di ieri, ed accesero dei fiammiferi. Il fuoco si propagò alle foglie ed indi al fienile e alla stalla.

Moltissimi accorsero anche dai paesi vicini. Il fuoco aveva prese proporzioni gravi, perchè spirava un forte, insistente vento da sud a nord. Il lavoro assiduo dei molti valse a salvare la casa, mentre stalla e fienile andarono distrutti.

Il danno venne calcolato in lire seimila. Il Prest era assicurato.

Muore in carcere

Ieri è morta nelle nostre carceri giudiziarie tale Zilli Antonia, di anni 37, la quale venne arrestata nell'ottobre passato, assieme al proprio marito Grava Giovanni di Antonio, di anni 45.

I due, nella prossima tornata della Corte di Assise, dovevano venire giudicati siccome colpevoli di incendio doloso.

Essi, infatti, avevano incendiata una casa già di loro proprietà, la quale doveva andar venduta all'asta, ed avevano determinato l'incendio anche d'uno stabile attiguo di tale Da Pra Cesare. La morte dell'infelice avvenne in seguito a meningite.

La patinoire

Nel Parco pubblico, dal lato verso il Foro Boario, è stata inaugurata oggi una magnifica « patinoire ».

Nell'ampio specchio si gettarono con fervore, con lena, con brio, moltissimi patinatori: signorine e signori, i quali, al cospetto di moltissimi curiosi si divertirono un mondo nelle corse vertiginose e nei giuochi.

La « patinoire », riuscita ottimamente, ed in luogo tanto propizio, ha avuto il battesimo più felice.

VERONA

Il prof. Barbarani

VERONA — Ci scrivono 8

Nella scuola Bonomi, questa sera, il prof. Emilio Barbarani del nostro Istituto Tecnico, ha tenuto una dottissima conferenza sul tema: «Giovanni Prati».

Ha assistito una eletta accolta di studenti e cittadini, ai quali, era stato offerto il testo delle poesie lette dall'egregio insegnante.

Neo segretario

Da Belluno, è qui giunta notizia, che presso quella Prefettura, ha superato felicemente gli esami per l'abilitazione all'ufficio di segretario comunale, lo studioso giovane, nostro concittadino, Giuseppe Ferrari, di S. Maria di Zevio.

La festa dei salvadanari

Oggi, alla grande fiera di beneficenza in Palazzo Gran Guardia, ha avuto luogo la festa dei salvadanari. L'aristocratico ritrovo, che in questi giorni è stato sempre più che mai affollato, ha accolto anche oggi quanto di più eletto vanta la nostra città, nel campo delle famiglie notoriamente benefiche. Durante la festa, ha svolto un bellissimo programma la musica militare, alternandosi nel servizio con una distinta orchestrina.

Per la "Dante Alighieri,,

Prossimamente, per la « Dante Alighieri », avremo un grandioso ballo in costume.

Il convegno, che le nostre colte e gentili dame stanno preparando, si svolgerà nelle splendide e ampie sale del Club al «Filarmonico», cosicchè la sontuosità dell'ambiente accrescerà il successo della simpatica iniziativa.

Orribile strazio

Vittima delle fiamme che le si comunicarono alle vesti, mentre giuocava presso un camineto in cucina, è morta, fra spasimi inauditi, la bimba Elisa Turcato di anni 2, abitante a Nichesola.

Medaglie ed onorificenze a valorosi ufficiali

Stamane alla sede del Corpo d'Armata, alla presenza di tutti i rappresentanti dei Corpi del Presidio, il tenente generale Aliprindi ha fatto la consegna della croce di ufficiale dell'Ordine di Savoja al generale Montuori, recentemente decretatagli per benemerenze acquistatesi in Libia durante la guerra italo-turca; ha fregiato il petto del capitano Stringa, del 6.o Alpini, altro reduce glorioso, con la medaglia d'argento al valore militare, ha consegnato le medaglie di bronzo al valore al tenente medico dott. Tosi e al tenente della sussistenza, Vivaldi, ed ha pur fatto la consegna della Croce di cavaliere della Corona d'Italia al tenente aerostiero del «P. 5» Bosio, distintosi in Libia.

Il generale Aliprindi ha chiuso con nobili parole, ed inneggiando alla Patria.

Conferenza Castellini

Gualtiero Castedlini, ieri sera alle 21 ha tenuto la sua annunciata conferenza sul «momento politico e il nazionalismo». L'oratore è stato molto applaudito.

ROVIGO

La immatura fine di un bravo pittore polesano

ROVIGO — Ci scrivono 8:

Ieri sera nella sua Arquà Polesine si spegneva serenamente, dopo lunghe sofferenze, il pittore Giuseppe Coltara, in età di 44 anni.

La notizia della morte — quantunque non inattesa — del Goltara, è stata appresa con il più vivo dolore ad Arquà, a Rovigo e in tutto il Polesine.

I funerali, che riusciranno certo imponenti, avranno luogo sabato mattina.

Alla vedova, ai congiunti tutti del Goltara, mandiamo le condoglianze più sentite.

Encomio solenne

Il tenente Fornasari Sergio, di Massa Superiore, appartenente al 58 fanteria — caramente ricordato fra noi — è stato dal Ministero della guerra encomiato solennemente per le sue speciali benemerenze conseguite durante 12 mesi di suo permanenza a Derna, nel 22.o fanteria. Al distinto ufficiale, vivi rallegramenti.

Rovigo tappa del giro d'Italia?

La Federazione Sportiva Rodigina ha intavolato trattative (e queste sono già molto bene avviate) perchè anche quest'anno Rovigo sia città di tappa per i corridori del «Giro d'Italia».

ADRIA — Ci scrivono 8:

Cucine Economiche. — Questa nobile umanitaria istituzione si aprirà ai nostri poveri lunedì 19 corrente.

Speriamo che le offerte cittadine siano più numerose.

BADIA POLESINE — Ci scrivono 8

Ballo di Società. — Sabato 10 corrente alle ore 20.30, nella palestra ginnastica, avrà luogo un ballo di società che promette ottima riuscita.

†

Stamane alle 11 cessava di vivere dopo brevi sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione e munito dei Sacri Carismi l'adoratissimo

SERENA PIETRO

di anni settantacinque di Barcon di Vedelago

La moglie Teresa Soligo, i figli Luciano, Caterina in Guarriglia, Lorenzo Giovanni Battista, Suor Maria, Sisto, Carlo, Ida in Conte, le nuore Olimpia Serena, Teresina Ossi, Ada Evangelisti, Antonietta Conte, Marcella Serena, il fratello Luigi, le cognate, i nipoti e congiunti tutti con l'animo straziato ne dànno il triste annunzio pregando di una prece per l'anima benedetta dell'amato estinto.

Si dispensa dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo in Barcon sabato alle ore 9.

Barcon di Vedelago, 8 Gennaio 1914.

La Famiglia Zanetti angosciata annuncia la dolorosa perdita del suo caro

Giovanni Zanetti

fu Uberto Chimico-Farmacista

avvenuta nella notte dell'8 corr. e prega di essere dispensata dalle visite e dall'invio di torcie e di corone.

I funerali avranno luogo sabato 10, alle ore 9 ant. nella Chiesa di S. Francesco della Vigna.

Serva la presente di partecipazione personale.

Ringraziamento

Le famiglie Carli, Stecchini, De Nordis ringraziano vivamente quanti vollero onorare con ogni manifestazione la memoria della loro cara estinta

Contessa Eleonora De Nordis Carli

Bassano Veneto, 8 gennaio 1914.

UDINE

Importante convegno contro l'alcoolismo

UDINE — Ci scrivono 8

Questa mattina nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico seguì l'inaugurazione del terzo Convegno Antialcoolico, fra i maestri e i medici dei distretti di Udine S. Daniele e Codroipo, indetto dal Comitato provinciale per combattere l'alcoolismo, presieduto dal deputato provinciale conte Andrea Caratti.

Il Convegno venne aperto dal dottor cav. Murero, che porse il saluto agli intervenuti, e invitò l'assemblea ad eleggere un presidente, proponendo a tale carica il Sindaco di Udine, comm. Pecile.

Il comm. Pecile accettò e delegò il dottor Murero stesso, che presiedette effettivamente il convegno.

Egli chiamò a fungere da segretario il dott. Salvetti e il maestro Fruch, quindi seguì la lettura delle adesioni.

Fra i presenti erano in maggioranza le maestre di scuola.

Il presidente invitò quindi i due relatori dott. Volpi Ghirardini, direttore del Manicomio Provinciale, e il maestro Antonio Rieppi, direttore didattico di Cividale, a leggere le loro relazioni sull'ordine del giorno seguente: «Alcoolismo ed educazione antialcoolica nella scuola elementare e popolare».

Lese prima la sua relazione il dottor Volpi, e poi seguì il maestro Rieppi.

Ambedue le letture furon applaudite.

Venne quindi approvato a unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Convegno medico magistrale di Udine, di fronte al doloroso diffondersi dell'alcoolismo, in Italia e particolarmente in Friuli, convinto dei gravi danni individuali e sociali indotti dall'abuso di sostanze alcooliche, riaffermando i voti dei precedenti convegni, e la fiducia nei provvedimenti legislativi, ove siano severamente applicati per moderare il consumo degli alcoolici in genere e ostacolare quello dei distillati in ispecie, ritiene che l'educazione antialcoolica data dalla scuola e dalle istituzioni integratrici e continuatrici della sua opera benefica, rappresenti il mezzo di propaganda più efficace contro l'alcool; e fa voti che, colla collaborazione cordiale dei medici e dei maestri, essa si estenda, allo scopo santo di prevenire le funeste conseguenze dell'intemperanza che una volta instaurate ben difficilmente possono venire rimosse».

Dopo di ciò il Congresso si chiuse.

Il contratto per la costruzione del palazzo delle Poste

Oggi nel pomeriggio venne firmata la convenzione per la costruzione del nuovo Palazzo delle Poste.

Erano presenti il Sindaco, comm. Pecile, il Direttore delle Poste, cav. Farrini e l'Intendente di Finanza, cav. Pozzi.

Si darà mano ai lavori, non appena la convenzione sarà approvata dalla Camera e dal Senato.

Ad una maestra benemerita

Nel pomeriggio di oggi a Talmassons, venne solennemente festeggiata la maestra Maria Bainello Valussi, per gli otto lustri di servizio prestati con abnegazione.

Le venne consegnata la medaglia dei benemeriti dell'insegnamento.

Alla cerimonia presenziò anche il deputato del Collegio on. Lino di Caporiacco, e tutte le autorità del Comune.

La consegna della medaglia venne fatta nella sala terrena del palazzo delle scuole, ove parlarono il Sindaco signor Giosuè Vasinis, l'on. di Caporiacco, il prof. Benedetti Ispettore Scolastico, il maestro Mion, Gardini, don Valussi e Dell'Angelo tutti applauditi.

La maestra era molto commossa.

Tutto il popolo di Talmassons e la scolaresca assistettero alla gentile cerimonia.

Oltre alla medaglia venne consegnato alla maestra un album e una pergamena offerta dal Municipio con una bellissima dedica.

Seguì poi il banchetto che fu servito egregiamente all'albergo Olivo, di oltre 40 coperti.

Notammo fra i presenti l'on. di Caporiacco, il Sindaco sig. Vasinis, prof. Benedetti, V. Ispettore Modotti, Ispettore Sannio Ciriaco, don E. Valussi e Olivo, dott. Bertuzzi, dott. Sabadini, avv. Blasoni, f.lli Turello, f.lli Deanna, il segretario Rho, Curtolo, Quarzuoli, Nardini, de Concina, dott. Talotti, geom. Blasoni, maestri Mion, Feruglio, Turello e Gardini, Assessore Sebastianis e le maestre del Comune.

Parlò infine l'on. di Caporiacco, mandando un gentile saluto alla Maestà della Regina Elena, di cui oggi ricorre il suo compleanno. Fu calorosamente applaudito.

Alla simpatica festa aderirono: il deputato prov. dott. Luigi Ballico, il consigliere prov. co. Gian Lauro Mainardi e l'ing. cav. Odorico Valussi.

L'Albero di Natale alla "Scuola e Famiglia,,

Alle ore 16 nella palestra di ginnastica delle scuole di S. Domenico ebbe luogo l'Albero di Natale per gli alunni che frequentano l'educatorio della Scuola e famiglia.

Alla bella festicciuola intervenne il Sindaco, il comm. prof. Fracassetti e numerose signore.

Vennero dai bambini cantati quattro cori e la ragazzina Ines Bassi declamò una poesia composta dalla signorina Anna Bertoli, maestra comunale.

Finiti i cori vennero distribuiti i doni dell'albero che consistevano in biscotti e altri dolci.

Ribaltata mortale
Morto per annegamento

CODROIPO — Ci scrivono 8:

Verso le ore 20.30 di ieri, fra Sedegliano e Coderno venne rinvenuto sotto una carretta capovolta nel canale del Ledra il cadavere di certo Molaro Angelo detto «Agnin» di Coderno sulla cinquantina. Egli fu ieri alla fiera di Codroipo; verso sera con due altri compagni partì per casa sua con una carretta trainata da un cavallo. La comitiva si fermò nei paesi di passaggio a bere in più osterie pigliando la sbornia.

Sul tardi ripresero la via per Coderno e ad un certo punto ribaltarono. Il Molaro trovò la morte, mentre gli altri se la cavarono con un bagno molto freddo.

Secondo il verbale del medico dott. Ferrari di Sedegliano, il Molaro è morto in seguito ad asfissia di annegamento.

Onorificenze a due ufficiali

PALMANOVA — Ci scrivono 8

Per l'odierna ricorrenza tutti gli uffici pubblici e militari esposero il tricolore. Alle ore 11 in Piazza V. E. trovavasi schierato l'intero nostro Reggimento Cavalleggeri di Roma per assistere alla solenne consegna della medaglia della campagna di Libia al tenente medico signor Polosa ed al sottotenente di cavalleria sig. Meichè. Quest'ultimo si meritò pure nella suddetta campagna due encomi solenni. La consegna delle onorificenze venne fatta dal colonnello cav. Tamaio.

PORDENONE — Ci scrivono 8·

All'Esattoria di Codroipo. — Il signor Augusto Meregalli è stato chiamato a coprire il posto di direttore dell'esattoria di Codroipo.

Coll'egr. amico ci congratuliamo.

A segretario di Fontanelle venne nominato l'egr. sig. Guido Bersani vice segretario del nostro Municipio. Rallegramenti.

VICENZA

Quattro feriti da uno scoppio di polvere pirica

VICENZA — Ci scrivono 8·

Un gravissimo fatto è accaduto oggi a mezzogiorno all'ex-Convento di Santa Maria Maddalena, in una delle catapecchie dell'ing. Pomello di Montagnana, abitate tutte da povera gente.

Certa Noale Antonietta di anni 22, casalinga, rientrando a mezzodì nella camera a pianterreno della sua casa trovò il proprio marito Di Bello Emilio, di anni 26, muratore, e l'altro muratore Toniolo Bortolo fu Luigi, di anni 40, abitante alla Stanga e sopranominato il Padovan, perchè oriundo da Veggiano (Padova), i quali con una bottiglia di polvere pirica e di altre miscele stavano fabbricandosi delle bombette per la pesca clandestina. Vicino a loro era anche il piccino Toniolo Giovanni di Agostino, di anni 6, che abita pure lì presso.

La donna si apprestò ad arrosolare la polenta e a preparare il povero pranzo.

Quando improvvisamente un lampo illuminò sinistramente il tugurio e scrosciò una formidabile detonazione. Che era avvenuto? Nessuno precisamente lo sa, perchè i protagonisti ancora non poterono parlare. Certo è che l'esplosivo era scoppiato ed aveva prodotto la catastrofe.

Il ragazzo Romani Mario di Emilio di anni 11, abitante a Santa Croce, aveva assistito alla tragica scena dall'attiguo cortile e diede l'allarme. Accorse gente e vennero poi anche i pompieri, le guardie e i carabinieri, col delegato dottor Landolfi.

Due muri erano gravemente lesionati e furono abbattuti dai pompieri. Il ragazzo Toniolo saltando dalla finestra si ferì alla regione retro-auricolare ed era spaventatissimo. La Noale era pure svenuta e ferita. Ma il Di Bello e il Toniolo lo erano ben più gravemente. Di urgenza furono trasportati all'Ospitale, mentre perdevano sangue da varie ferite e il Di Bello aveva anche perduto i sensi.

All'Ospitale il medico di guardia accolse i quattro feriti. Mandò via subito il giovanetto Toniolo, di anni 6, perchè giudicato guaribile in dieci giorni: trattenne invece gli altri tre.

La Noale aveva ferite lacero contuse al cuoio capelluto, alla regione destra del costato, al braccio e all'avambraccio destro, con abrasioni multiple alla faccia e fu giudicata guaribile in 15 giorni.

Suo marito Di Bello aveva gravi ferite da scoppio al capo, alla faccia, al collo, al torace ed agli arti superiori, con penetrazione di pezzi di vetro della bottiglia che conteneva l'esplosivo. Il giudizio medico è riservatissimo.

Il Toniolo ha pure gravi ferite lacero contuse al capo, al torace e agli arti superiori con penetrazione di frammenti di vetro, più lo spappolamento dei tessuti dello avambraccio e della mano destra, con asportazione della mano destra. Anche per questi la prognosi medica è riservatissima.

Si capisce che è a questi che scoppiò la bottiglia. Come può essere avvenuto lo scoppio?

Ho detto che di preciso non si sa nulla. Può darsi che si fossero messi a mescolare l'esplosivo troppo vicino al fuoco. Di più fu trovata nella stanza una cannuccia da pipa e pare che uno dei due fumasse. Furono rinvenute anche delle altre bottiglie rotte con miscele di acidi diversi.

Certo è che questi fabbricatori clandestini di bombette da pesca hanno avuto un ben terribile castigo!

Il Toniolo ha all'Ospedale anche un suo figliuolo, Angelo, di anni 11, accompagnatovi da ieri mattina perchè malato.

Pare che i due muratori si fossero dati a questo pericoloso mestiere perchè disoccupati.

Il Di Bello va sensibilmente peggiorando.

Lo sciopero dei tipografi

Nessun passo avanti verso la soluzione ha fatto la vertenza tipografica e continuano così a mancare i giornali cittadini.

I proprietari hanno scritto al Presidente della Camera di Commercio cav. uff. Marchetti ringraziandolo dei suoi buoni uffici e assicurandolo che non avrebbero potuto fare ulteriori concessioni, oltre quelle pattuite per suo intervento.

Pare che gli stessi proprietari vogliano ora ingaggiare del nuovo personale di fuori e assicurano anzi di averne già di pronto.

Dal canto loro gli operai manifestano eguali propositi di resistenza e di solidarietà, pur dichiarando di esser sempre pronti a discutere, e negano che vi possano essere degli operai pronti a sostituirli.

Conferenza Castellini

Questa sera, nella sala della Scuola Libera Popolare, gentilmente concessa, Gualtiero Castellini ha parlato sull'«Attuale momento politico e l'azione del partito nazionalista». Egli venne presentato dal conte avv. Giangiorgio Zorzi pel nostro Circolo nazionalista.

Alla fine venne applaudito. Non ebbe alcun contraddittorio.

Nozze Busnelli-Meunier

SCHIO — Ci scrivono 8

Questa mattina veniva solennemente celebrato il matrimonio dell'egregio avvocato Nino Busnelli con la gentile e colta signorina Teresa Meunier.

Un lungo corteo accompagnò la giovane coppia al Municipio elegantemente addobbato a festa. Durante la cerimonia civile il Sindaco, barone Alessandro Rossi rivolse bellissime parole agli sposi ed offerse loro anche a nome della Giunta la tradizionale penna d'oro.

Seguì poi la cerimonia religiosa in S. Pietro ed alla benedizione Mons. Arciprete tenne un commovente discorso. Durante la messa con delicato pensiero la gentile sorella della Sposa, la signorina Maria Lovatini cantò una dolcissima Ave Maria accompagnata all'organo dalla impareggiabile artista signorina Arpalice Felis.

Testimoni alla cerimonia furono l'on. comm. Gaetano Rossi ed il capitano cav. Santucci per la sposa; il barone Francesco Rossi ed il Pretore avv. Andrea Levi per lo sposo.

Alle ore 11.30 gli invitati si adunarono a banchetto nella grande sala del Civico: 50 coperti con intervento di signore e signorine, di parenti, autorità ed amici.

Allo Champagne seguirono i brindisi improntati ai più affettuosi sentimenti: quello dell'on. comm. Gaetano Rossi che con commoventi parole, ricordando la stima e l'affetto professati in un col fratello suo senatore Giovanni Rossi al merito dei loro collaboratori Meunier e Busnelli, augurava agli sposi ogni bene, ogni felicità.

Seguì l'egregio Pretore avv. Levi il quale con squisitezza di sentimenti, inneggiò agli sposi.

Trenta e più telegrammi d'auguri agli sposi e di congratulazioni ai loro Genitori vennero letti ai convitati.

Dopo un ringraziamento delle famiglie degli sposi, si tolsero le mense.

Il lieto convito è stato elegantemente servito dall'Hôtel Fanti di Padova con fina signorilità.

Sarebbe troppo lungo dare qui l'elenco dello straordinario numero di doni offerti agli sposi, fra cui molti ricchi per valore e gusto artistico.

Agli sposi che sono partiti per Nizza auguri vivissimi.

Finalmente!

Dopo tanti lagni e tante proteste, il deficiente Vittorio Manfron è stato finalmente internato in uno speciale riparto della nostra Casa di Ricovero.

Si è così posto fine a un quotidiano indecente spettacolo.

Consiglio Comunale

VALDAGNO — Ci scrivono 8

(G. B.) — Ecco l'esito delle deliberazioni prese nell'adunanza straordinaria tenutasi ieri sotto la presidenza dell'onor. comm. V. E. Marzotto e presenti 17 consiglieri:

In seduta pubblica: 1. e 2. Ratificate le delibere d'urgenza della Giunta per l'approvazione dello Statuto del Patronato Scolastico e quella in data 31-12 ultimo s. per supplenza delle scuole del Maglio di Sopra.

3. Approvato — in sostituzione del precedente — il nuovo Capitolato di appalto del Cimitero di S. Quirico in seguito a rilievi del Consiglio di Prefettura.

4. Rimandata ad altra seduta la proposta della Giunta per contributo con un sussidio pel miglioramento del tronco stradale Zarantonelli-Battistini.

5. Approvato il progetto pel nuovo tronco stradale Valdagno-Maso-Zovo portante una spesa complessiva di lire 345.000 su un tracciato di 9 Km. di lunghezza con una pendenza massima del 7 per cento.

6. Deliberata la classificazione alla terza classe delle rurali delle scuole, fuori classe, di Campotamaso e Castelvecchio, con decorrenza dal prossimo anno scolastico 1914-1915.

In seduta privata: 7. Rinnovato l'incarico per la direzione interinale delle scuole del Comune pel resto dell'anno scolastico al direttore didattico di Arzignano prof. Edoardo Bedeschi per una visita settimanale a determinate condizioni.

8., 9. e 10. Confermate le precedenti deliberazioni per l'aumento di assegno al Curato di Campotamaso, per assegno votato a favore di quello del Maglio di Sopra e per l'aumento alle levatrici.

La morte del sig. Pietro Serena

BARCON DI VEDELAGO — Ci scrivono 8

Si è spento questa mattina alle 11, dopo brevi sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione il sig. Pietro Serena, possidente, nell'età di 75 anni, lasciando nel duolo e nel pianto la vedova e gli operosi suoi ottimi figli.

Il compianto Serena conosciutissimo e stimato da ogni ceto di persone e, si può dire, in ogni luogo del Veneto, si fece un'invidiata posizione, con un lavoro onesto indefesso, sia per la intelligente sua esperienza negli affari, quanto per l'onesta rettitudine dei suoi atti. Aveva cuore generosissimo, e mai alle sue porte alcuno ha battuto invano. Amò sviscerataamente la moglie e figli.

Barcon, residenza sua, oggi è in lutto e piange sinceramente il suo buon cittadino.

Ai figli suoi egregi, alla vedova mandiamo l'espressione del nostro sentito cordoglio.

I funerali seguiranno sabato mattina alle ore 9.

Suicidio

LONIGO — Ci scrivono 8:

Ieri nel pomeriggio certo Trivellato Giuseppe fu Gio. Batta di anni 62, sellaio, poneva fine ai suoi giorni gettandosi nelle acqua del Guà dal Ponte San Giovanni.

L'orario nuovo del tram

Il Consiglio Comunale nella sua seduta ultima — dopo lunga, severa e diligente discussione, deliberò di disdire il contratto straordinario in vigore dall'anno scorso, con la Società Belga esercente la nostra Tramvia a vapore, per un maggior servizio Lonigo città-Lonigo ferrovia, e di ritornare alle sei corse d'obbligo come da contratto 1881: risparmiando così al Comune una maggior spesa di lire 5000 annue. — Il nuovo orario andrà in vigore il 16 gennaio prossimo.

VALSTAGNA — Ci scriv. 8

Lezione-conferenza agli emigranti. — Domenica prossima, alle ore 10, in una aula di queste scuole sarà tenuta a cura del rag. Toselli della «Dante Alighieri» una lezione-conferenza a questi emigranti.

Speriamo in un numeroso concorso.

Banchetto. — Domenica stessa, ad ore 12, avrà luogo nell'albergo al Mondo un pubblico banchetto in onore del neo cavaliere sig. Cavalli Luigi, nostro amatissimo Sindaco.

TREVISO

Adunanza della Camera di Commercio

TREVISO — Ci scrivono 8:

Il Consiglio Camerale è convocato, a termini dell'art. 34 della legge 20 marzo 1910 n. 121 sull'ordinamento delle Camere di Commercio e Industria, per il giorno di domenica 11 corr. alle ore 11 per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Insediamento dei Consiglieri Camerali eletti nelle elezioni parziali del giorno 7 dicembre 1913 — 2. Nomina della Presidenza della Camera per il biennio 1914-1915.

Per il ricordo monumentale al generale Tomaso Salsa

Lista precedente L. 1320 — Marzinotto comm. Augusto 20 — Alberghetti Luigi 2 — Zanibellato Giacinto 25 — Totale L. 1367.

Le nuove cariche al F. B. C. "Treviso,,

Ieri sera in una sala della Trattoria Boschiero vi fu la riunione dei soci del Foot Bal Treviso. I presenti erano circa 50 e dopo alcune comunicazioni e discussioni su argomenti vari addivennero alla votazione per la rinnovazione delle cariche sociali.

Riuscirono eletti:

Presidente: Coletti Antonio; Vice presidente Amato Primo; Cassiere: Pellegrini Camillo; Segretario: Calamai Giuseppe; Consiglieri: Viterbi, Bottesini, Girani Giuseppe, Girani Redento, Raoul Detemermann.

Auguriamo che la nuova Presidenza sappia infondere al forte sodalizio quella nobile e fiera operosità per avviarlo alle vittorie nei cimenti educativi per l'incremento della forza fisica e della elevazione morale.

L'arresto di un ladro
I complici in fuga — Refurtiva sequestrata

Nel dicembre scorso in località Fontane venivano rubati oltre m. 600 di filo di rame della conduttura elettrica del la Ditta Rosada e le ricerche attive della autorità di P. S. per la scoperta dei responsabili del furto furono lunghe e difficili.

Finalmente mercè la solerte attività del delegato dott. Salines ieri si riuscì ad identificare i colpevoli. Essi sono Bernardo Furlan di Domenico di anni 27, da S. Maria del Rovere, De Biasi Domenico di Angelo di anni 38 e Balanzin Attilio di anni 23 da Selva bassa.

Il delegato dott. Salines potè arrestare il Furlan in casa propria dove fu trovata anche tutta la refurtiva che venne sequestrata.

I due complici De Biasi e Balanzin riuscirono invece a darsi alla fuga, vennero inutilmente inseguiti per lungo tratto attraverso la campagna dagli agenti e dallo stesso delegato. Non tarderanno però a cadere nelle mani della giustizia.

Il Furlan venne condotto in Questura e quindi dopo sommario interrogatorio venne passato alle carceri.

I funerali della vittima della sciagura di Villa d'Asolo

ASOLO — Ci scrivono 8

Oggi seguirono, a Villa d'Asolo, i funerali del povero Giuseppe De Bortoli, morto ieri l'altro tragicamente a Villa Rinaldi, vittima della propria imprudenza. Il De Bortoli, infatti, giovane domestico alle dipendenze del conte Oliviero Rinaldi, contrariamente all'ordine ricevuto dal padrone, che aveva solo autorizzato il suo dipendente Giacomo Torrondello, vecchio soldato di artiglieria, del maneggio di certi bozzoli per un cannone che doveva sparare a salve, per festeggiare l'arrivo della Befana (e ciò per divertire i bambini del conte), volle apparecchiare i bozzoli lui stesso. Una cartuccia fatalmente esplose nelle mani del De Bortoli, facendo orribile scempio del suo ventre. Il poveretto soccombette dopo tre ore, essendo riuscita vana ogni cura prestatagli dal prof. Brollo e dal dott. Andrich chiamati di urgenza sul luogo della involontaria tragedia.

Il conte Rinaldi, costernatissimo, provvide ai funerali, riusciti una commovente dimostrazione di compianto allo sventurato giovane. Tutti i dipendenti del conte Rinaldi, gli abitanti di Villa d'Asolo e dei luoghi vicini, seguirono il feretro fino al Cimitero di Sant'Apollinare. La salma era letteralmente coperta di fiori ed era seguita anche dalla musica della frazione.

Il servizio pellagrologico

ZERO BRANCO — Ci scrivono 8

L'on. Giunta Comunale di Zero Branco, a mezzo del Sindaco, ha diretto con nota N. 20 del 5 corrente un voto di plauso e di viva riconoscenza all'Ispettore Sanitario Pellagrologico della Provincia di Treviso, cav. Diomede Chini, per l'opera zelante ed attiva da esso prestata a vantaggio dell'importante servizio d'essiccazione artificiale del mais testè iniziato nel nostro comune.

Munifica elargizione. — L'onorevole deputato del Collegio Comm. Graziano Appiani ha elargito alla Congregazione di Carità di Zero Branco la somma di lire cinquecento per essere elargite ai poveri del Comune.

Il Presidente della Congregazione cav. Antonio Albuzio, nel rendere pubblico l'atto generoso, ringrazia vivamente il munifico donatore.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 8

Per la lotteria di beneficenza pro Asilo Infantile. — Avvertiamo che i biglietti della lotteria, i quali si vendono al prezzo di una lira ciascuno, si possono acquistare presso il Banco Cambio Piccinini, le farmacie locali e alla Direzione degli Istituti Pii. Gli splendidi premi sono esposti nelle varie vetrine della città.

MONTEBELLUNA — Ci scrivono 8

Tramvia Casella d'Asolo-Asolo. — Domani si recheranno ad Asolo gli ingegneri della Società Veneta e l'ispettore compartimentale delle F. S. di Verona, per il collaudo del tronco Casella d'Asolo-Asolo, in modo che entro brevissimo tempo anche gli Asolani potranno usufruire delle comodità della tramvia.

Salvato dalle acque. — Tochetto Roberto da S. Gaetano usciva dall'osteria Daniel Francesco un po' preso dal vino per recarsi a casa. Nell'attraversare un ponte cadeva nell'acqua ove sarebbe annegato se in suo aiuto non accorrevano il Daniel e certo Peruzzato.

Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il sole alle ore 7.51 tramonta alle 16.44

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
dell' 8 Gennaio alle ore 8

Città	Barom. a m. 0 700+	Temperatura alle 8	Massima nelle 24 ore prec.	Minima nelle 24 ore prec.	Vento	Cielo
Venezia	66.7	2	2	-2	deb.	ser.
Treviso	66.2	1	2	-4	deb.	ser.
Udine	—	3	4	-1	deb.	ser.
Padova	66.4	2	3	0	deb.	ser.
Rovigo	—	2	2	-5	cal.	s. ser.
Verona	67.1	3	6	-2	cal.	s. ser.

Pressione notevolmente aumentata, temperatura alquanto salita, venti deboli intorno a tramontana, cielo quasi sereno, mare leggermente mosso.

STATO DEI FIUMI
a mezzodì dell'8 Gennaio
(Le altezze sono riferite allo zero dell'idrometro)

Fiume	Idrometro	Massima piena raggiunta metri	Altezza idrometrica a mezzodì metri	Aument. o dimin. in 24 ore centim.
Tagliam.	Latisana	9.70	+ 0.19	— 3
Piave	Zenson	11.58	— 0.26	— 10
Brenta	Fontaniva	2.17	— 1.33	0
Adige	Verona	4.50	— 2.48	0
Po	Polesella	7.76	+ 0.73	— 3

ORE E ALTEZZE DELLA MAREA
(Le altezze sono riferite al livello medio del mare circa cent. 22 sotto il comune marino)

Prima bassa del 9 . . . alle ore 1.25
Prima alta del 9 . . . alle ore 6.50
Seconda bassa del 9 . . . alle ore 14.10
Seconda alta del 9 . . . alle ore 20.25
Massima altezza raggiunta il 7 cm. 34 sopra
Minima altezza raggiunta il 7 cm. 43 sotto
Differenza fra il mass. e min. livello cm. 77

Stato Civile di Venezia

Nascite

Del 6. — Città: Maschi 1; femmine 2. — Totale 3.

Del 7. — Città: Maschi 3; femmine 8. — Denunciati morti: Femmine 2. — Nati in altri Comuni: Femmine 3. — Totale 16.

Decessi

Del 6. — Bettoni Vittorio biadaiuolo con Magnolo Anna casalinga, celibi.

Del 7. — Indraccolo Giuseppe impiegato con Alzetta Marcellina casalinga, celibi — Memo Giovanni organista con Santin d. Canal Catterina casalinga, celibi — Scarabello Giovanni fotografo con Cinotti Leonia casalinga, celibi — Cedrini Alessandro cuoco con Celotto Leonilde sarta, celibi.

Matrimoni

Del 6. — Finozzi Andreutti Antonia di anni 79 vedova casalinga di Venezia — Zuliani Valli Maria d'anni 76 vedova pensionata di Venezia — Canal Rubbi Angela d'anni 32 coniugata casalinga di Venezia — Vallona Luigi d'anni 80 coniugato già facchino di Venezia — Xodo Agostino d'anni 79 vedovo ricoverato di Venezia — Fanton Filippo d'anni 78 vedovo possidente di Venezia — Bavosi Francesco d'anni 67 vedovo cuoco di Venezia.

Del 7. — Querci Della Rovere Persini nob. Domenico d'anni 73 vedova possidente di Venezia — Gambaro Bosniach Maria d'anni 52 coniugata casalinga di Venezia — Crittante Farsora Lucia d'anni 61 coniugata casalinga di Venezia — D'Este Giov. Francesco d'anni 71 coniugato ricoverato di Venezia — Bonifacio Giacomo d'anni 56 coniugato II. falegname di Venezia — Bosenach Antonio di anni 46 coniugato facchino di Venezia — Broili Vittorio d'anni 47 coniugato ragioniere di Venezia — Flori Gastone di anni 6 di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 5.

Ultima ora

La Turchia intransigente nella questione di Chio e Mitilene

Vienna, 8

La *Politische Korrespondenz* riceve da Costantinopoli che la Porta è fermamente decisa a mostrarsi assolutamente intransigente nella questione dell'assegnazione di Chio e di Mitilene alla Grecia. Nei circoli politici e nell'esercito si considera che l'assegnazione di queste isole alla Grecia, è inammissibile. La nomina di Enver pascià a ministro della guerra, lascia supporre che il punto di vista della Turchia sarà difeso con estrema energia.

Commenti francesi sulla visita di Venizelos a Roma

Parigi, 8

Il *Gaulois* scrive che l'arrivo del presidente del consiglio greco Venizelos a Roma ove egli si intratterrà col governo italiano è considerato nei circoli diplomatici come un indizio del desiderio della Grecia di intendersi con l'Italia. Si è persuasi che i due governi giungeranno a porsi d'accordo. Il giornale aggiunge che sarebbe desiderabile che la Triplice facesse conoscere la sua risposta sulla questione delle isole dell'Egeo prima del 18 corrente.

Grave incendio a Vienna
Due giovani carbonizzate

Vienna, 8

Nei locali della fabbrica di films della ditta Gaumont, si sono incendiati stamane alle 9 alcune films per l'imprudenza di una operaia che stava lavandole con della benzina. Le fiamme si propagarono con grandissima rapidità fino al tetto dell'edificio.

I pompieri che comparvero tosto sul luogo dell'incendio, estrassero dalle fiamme due cadaveri carbonizzati che furono identificati per quelli di due impiegate della società di assicurazione austriaca che ha i suoi uffici al primo piano dell'edificio. Senza dubbio le due impiegate vollero fuggire ma furono coinvolte dalle fiamme. Dalle ceneri furono estratte anche due persone gravemente ferite tra cui una donna. Non si conosce ancora la sorte di un falegname che non si è potuto ancora trovare. Dopo due ore di lavoro indefesso dei pompieri il fuoco è stato localizzato.

Per un mausoleo a Leonardo

Parigi, 8

L'*Eclair* pubblica un articolo su Leonardo da Vinci, rilevando che il grande artista è sepolto nell'antica cappella del castello di Ambrois, di proprietà del Duca di Orleans. Il giornale scrive: La Turenna ha dunque bene ricevuto le spoglie dell'artista, ma per non averle circondate di sufficiente rispetto ora ha perduto la memoria esatta del punto in cui la salma riposa. Una riparazione, per quanto tardiva, è possibile. Per celebrare il ritorno della *Gioconda* sono state fatte molte proposte, ma perchè non riprendere quella fatta con tanto calore 60 anni or sono di erigere, cioè, nella chiesa parrocchiale di Ambrois, un mausoleo, il quale, in mancanza delle ceneri perdute, onorerebbe in modo degno della Francia la memoria di un uomo incomparabile?

Intorno ad un misterioso delitto

Parigi, 8

E' stata fatta l'autopsia del cadavere della giovane Marta Nalatre, rinvenuto in un sacco. Essa non ha fatto scoprire alcuna traccia di violenze sul cadavere. La causa della morte è sconosciuta ed è accertato che la fanciulla era certamente morta quando fu gettata in acqua. Si farà l'analisi dei visceri e del sangue. Si vuole determinare se vi sia stata asfissia od avvelenamento. Non si ha alcun sospetto sull'autore del delitto.

La Federazione fra le Banche Cooperative

Milano, 8

Oggi si è costituita la Confederazione fra le Banche Cooperative Italiane che si propongono la assistenza e il reciproco appoggio di tutti gli Istituti Federati. Hanno già aderito: la Banca Antoniana di Padova, la Banca Cattolica di Vicenza, la Banca Cattolica di Verona, la Banca Cattolica di Udine e la Banca Cattolica del Polesine di Rovigo. Il comitato federale è rimasto composto dal Conte Medolago Albani, del conte Crosil, dell'avv. Zileri, e dell'avv. Gioia.

La Banca Centrale sarà costituita in forma di Anonima per Azione e avrà sede a Milano.

Le Cooperative e i lavori in Libia

Milano, 8

Il Consiglio Generale Cooperativo Produttori di Lavoro, presieduto dall'ing. Valsecchi, ha deciso di respingere l'offerta circa i lavori ferroviari da compiersi in Libia.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi per passeggeri

Arrivi del 8 gennaio

Tripoli ital. da Trieste 18 passeggeri.

Partenze del 9 gennaio

Metcovich a. u. per Trieste ore 24.

Piroscafi merci

Arrivi del 7 gennaio

Kossuth a. u. da Cardiff.
Kypros germanico da Amburgo.
S. Elmo norv. da Bergen.

Arrivi del 8 gennaio

Tebe a. u. da Trieste.
Montebello ital. da Genova.
Tripoli ital. da Trieste.

Spedizioni e partenze del 8 gennaio

Germanicus germ. per Tragana.
Kypros germ. per Amburgo.
Anna a. u. per Trieste.
Josephine a. u. per Fiume.
H. Sandor a. u. per Fiume.
S. Elmo norv.
Derna ital. per Trieste.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Mentor ingl. da Newcastle, carbone.
Kossuth ingl. da Cardiff, carbone.
Glauton ingl. da Newportnews, carbone.
Giulia a. u. da Galveston merci.

Movimento ferroviario del Porto

Dell'8. — Carri caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 110 — Cotoni 26 — Cereali 10 — Varie 158 — Per la Ferrovia 78 — Totale 375. Scaricati 81.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia - 8 Gennaio

ROMA 8 — Cambio per domani 100.42. Settimanale 100.40.

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	123,72 1/2	123,82 1/2	—,—	—,—	5
Francia	100.40	100,47 1/2	—,—	—,—	4
Belgio	—.—	—.—	—,—	—,—	—
Londra	25,35	25,40	25,07	25,09	5
Svizzera	100,15	100,27 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Austria	105,22 1/2	105,32 1/2	—,—	—,—	5 1/2
Bancan.	105,22 1/2	105,32 1/2	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano

TITOLI	Nominali	7	8
Rend. It. 3 1/2 con.	100	[illegible]	[illegible]
» » » fine	100	97,60	97,95
Ferrovie Mediterr.	500	264,50	262,—
Credito Italiano	500	550,—	549,50
Banca comm. it.	500	830,—	830,—
Banco di Roma	100	105,—	105,—
Società Banc. it.	100	98,50	98 50
Banca d'Italia	800	1432,—	1441,50
Lanificio Rossi	900	1442,—	1442,—
Cotonificio Cantoni	250	362,—	365,—
Navigaz. Generale	200	410,—	409,75
Raffineria Zuccheri	200	315,—	314,—
Beni stabili	200	284,—	281,—
Az. Centr. Veneto	200	117,—	117,50
Acciaierie Terni	500	1525,—	1517,—
Edison	150	554,—	555,—
Savona	200	171,—	168 60
Elba	250	192,—	190,50
Ansaldo	250	276,—	274,—
Industrie Zuccheri	150	260,—	269,—
Cotonificio Veneziano	175	47,50	47,—
Ferrovie Meridionali	500	536,—	533,50
Cambio su Berlino		123,76 1/4	123,75
» » Francia		100.45	100,46
» » Londra		25,38 1/4	25,39
» » Svizzera		100,20	100,20

Genova

TITOLI	Nominali	7	8
Rend. It. 3 0/0 cont.	100	97,41	97,31
» » » fine	100	97,61	97,61
Banca d'Italia	800	1433,—	1431,—
Banca Comm. Ital.	500	830,50	830,—
Credito Italiano	500	550,—	550,—
Ferr. Meridionali	500	536.50	533,75
Ferr. Mediterranee	500	264,—	263,—
Navigaz. Generale	200	410,—	408,25
Raffineria zucchar.	250	316,50	314 50
Acciaierie Terni	500	1523,—	1518,—
Erid. fabb. zucch.	200	587,—	545 50
Az. Ansaldo e C.	250	276,—	274,50
Az. Banco di Roma	100	105,—	105 12
C. a vista su Francia		100,45	100,46
» » » Londra		25,37	25,39
» » » Germania		123,95	123,75
» » » Svizzera		100,37	100,26

Roma

Banca d'Italia 1431 — Azioni Banco di Roma 105.25 — Società Acqua Pia 1820 — Omnibus 149.50 — Gaz 875 — Condotte di acqua 278 — Società Ital. pel Carburo 612 — Immobiliare 283.

BORSE ESTERE

PARIGI 8 (chius.

Rend. fr. 3 0/0	—,—
» » » perp.	86,20
Rend. Ital. 3 1/2 0/0	97.10
C. su Londra a vista	25,28 1/2
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	71.81
Obblig. Lombarde	258,—
Cambio sull'Italia	99,1/8
Rend. turca unif.	86,36
Banca di Parigi	1636,—
Tunisine nuove	428.50
Egiz. 4 0/0 (rend.)	101 50
Rendita ung. 4 0/0	84,50
R. spagn. est. 4 0/0	90.—
Banca ottomana	639,—
Argento fino	97,46
Creditofondiario	864,—
Azioni Suez	4885,—
Lotti turchi	205,—
Ferr. merid. a ter.	—,—
Russo 3 0/0 1891	75,50
» 5 0/0 1906	103.10
» 4 1/2 0/0 '909	100,10
Rend. Port. nuova	—,—
Banca di Francia	—.—
Banca Comm. ital	—,—
Rend. Serba 4 0/0.	80,60
Obbl. Bulgare 4 1/2	440,—
Società Alti Forni Piombino	82,—

LONDRA, 8 (aper

Cons. 2 3/4 0/0	71,13 1/16
R. Ital. 3 1/2 0/0	95,1/2
R. spa. est. nuova	89,—
R. turca Unificata	85 1/2
Egiziane nuove	98,1/4
Argento fine	26,3/4
Co. u Lond. a Parigi	25,27 1/2
Venezuela dip. 3 0/0	— —

VIENNA 8

Credito austr.-On.	634,50
Lombarde	105,—
Banca anglo-austr.	342,25
Austriache	714,25
Banca austro-ung.	2010,—
Napoleoni oro	19,06
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,37
Cambio su Londra	24 10
Lire italiane (carta)	94,20
R. austr. (argento)	84,05
» » (carta)	83,10
Union Bank	603,50
R. austriaca (oro)	104,40
R. Ungherese 4 0/0	82,50
» » 3 1/2 0/0	71,50
Banca dei P. aus.	629,—

BERLINO 8

C. su Londra (8 g.)	20,39
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia 10 g.)	80,70
Cr. mob. aut. fine	—,—
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1/2	85 60
Rendita turca 1 0/0	85,60
Obb. ferr. ital. 3 0/0	—,—
» Meridionali	—,—
» di Roma	—,—
Az. merid. a ter.	108.—
» Mediterranee	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi &	215,30
Deutsche Bank	260,75
Diskonto	187,75
Bochumer	217,—
Gelsen Kirken	187,25

BERLINO, 8 — Tendenza esitante.
PARIGI, 8. — Tendenza migliorata.
VIENNA 8 — Tendenza calma.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 8. — Cotoni — Apertura — Importazioni 9 mila — di cui in cotoni americani 9 mila.

Cotoni disponibili: mercato debole — Domanda buona.

Cotoni futuri: — Mercato pesante — Domanda moderata.

Cotoni Americani a consegnare

	Apert. prec.	Apert.
Corrente	D. 6.64	6.62
Gennaio Febbraio	» 6.64	6.62
Febbraio Marzo	» 6.65	6.64
Marzo Aprile	» 6.67	6.65
Aprile Maggio	» 6.66	6.64
Maggio Giugno	» 6.66	6.63
Giugno Luglio	» 6.63	6.59
Luglio Agosto	» 6.60	6.56
Agosto Settembre	» 6.49	6.45
Settembre Ottobre	» 6.32	6.29

La GAZZETTA [illegible] tutto il Veneto, l'Istria e il Trentino con i primi treni del mattino e quindi prima di qualsiasi altro giornale del Regno.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 10 Gennaio 1914 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXII — N. 10 — Conto corrente colla Posta — Sabato 10 Gennaio 1914

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno; 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Per garantire l'indipendenza dell'Albania

Da più di un anno le Potenze concordi hanno deliberato la costituzione e l'indipendenza dello Stato d'Albania e da più di un anno le Potenze altrettanto concordemente non si sono curate d'impedire che questo infelice Stato balcanico venisse dato in preda a tutti gl'intrighi, a tutti i colpi di mano, a tutte le vessazioni possibili ed immaginabili. Prima il blocco alla costa albanese, che affamò tutta la popolazione, voluto ed effettuato dalla Grecia durante la prima guerra balcanica senza che alcuna Potenza si prendesse la briga di protestare. Si dirà che il blocco era un diritto della Grecia e che non le si poteva impedire di colpire il nemico con tutte quelle armi che giudicava migliori; a tale osservazione si può rispondere che vi sono certe esigenze internazionali che impongono restrizioni a non pochi diritti di belligeranti: a tali esigenze si è inchinata l'Italia evitando di colpire l'Impero Ottomano in vitalissimi suoi punti durante la guerra di Libia; a maggior ragione si sarebbe dovuto inchinare una nazione molto più debole come la Grecia, se i Governi maggiormente interessati, avessero saputo imporsi e mettere il loro veto su quelle terre già consacrate all'indipendenza dal deliberato della conferenza degli Ambasciatori.

Dopo questo fatto, ogni attentato alla libertà albanese fu lecito: pareva — ed infatti era — che la concordia delle Potenze fosse solo apparente e che si cercasse in effetto di annullare coi fatti la solenne ma verbale proclamazione dello Stato indipendente d'Albania. La Serbia, il Montenegro, la Grecia, Essad Pascià, hanno contribuito per il passato a mettere in pericolo la neonata Nazione albanese, che può già reputarsi ben fortunata per esser riuscita a passare con gravi perturbazioni, ma senza nessuna decisiva catastrofe, attravero a tante convulsioni interne ed esterne.

Con l'incarico della riorganizzazione della gendarmeria agli ufficiali olandesi, che non avrebbero tardato a riportare l'ordine interno; con l'intimazione alla Grecia di evacuare i territori assegnati all'Albania dalla Commissione Internazionale; con la nomina a Sovrano dell'Albania del principe di Wied, si poteva sperare che più nulla minacciasse l'avvenire del nuovo Stato, quando giunse fulminea la notizia di un colpo di mano favorito dalla Turchia ed eseguito da ufficiali e soldati turchi, inteso a sovvertire tutti i deliberati delle Grandi Potenze e a mettere alla testa di un'Albania, ritornata sotto l'influenza ottomana un principe mussulmano.

L'ardito progetto, per quanto prontamente sventato, è più grave di quanto sembri a prima vista, poichè è l'indice preciso che la Turchia non si rassegna tanto facilmente a perdere ogni potere in quel territorio balcanico su cui dominò un giorno sovrana. Noi conosciamo ormai per lunga prova l'audacia dei Giovani Turchi che sono oggi — e vi rimarranno a lungo — al potere; sappiamo che essi sanno fare la guerra senza soldi, che si infischiano degli ammonimenti delle Potenze, che sanno andare contro le loro assegnazioni territoriali, come già è avvenuto per Adrianopoli — la città santa riconquistata all'islamismo ad onta del deliberato della Conferenza degli Ambasciatori. L'improvviso sbarco di soldati e ufficiali turchi a Valona assume pertanto, dato le figure di coloro che ne sono stati gli inspiratori una gravità che sarà bene non nascondere, specialmente per la ragione che tali tentativi potrebbero ripetersi in più ampie proporzioni e con sempre maggiore probabilità di far crollare con un colpo decisivo questa parvenza di Governo che oggi regge le sorti albanesi. In quale ginepraio di guai verrebbero cacciate l'Italia e l'Austria se volessero poi opporsi al fatto compiuto, dato che molto facilmente le altre Potenze, non direttamente interessate, di fronte ad esso se ne laverebbero le mani? Occorre prevedere e prendere subito le misure necessarie: non bisogna illuderci che la gendarmeria olandese possa da sola scacciare i greci e sventare sempre i tentativi turchi.

E questo non basta ancora. Un fatto nuovo è intervenuto a rendere sempre più preoccupante la realizzazione dell'indipendenza albanese. L'Italia e con essa la Triplice Allenza ha già risposto all'Inghilterra che acconsente alla sua proposta di assegnare Chio e Mitilene alla Grecia. L'errore diplomatico in cui è incorsa la Triplice Alleanza è evidente. L'unico freno che ancora tratteneva la Grecia dal non provocare più gravi agitazioni nell'Albania Meridionale era appunto il timore di dover perdere in seguito anche le isole dell'Egeo. Di qui la sua insistenza nel voler che la questione delle isole fosse risolta prima che scadesse il termine fissato per l'abbandono di tutte le truppe greche del territorio. Logico quindi e lodevole era il proposito da parte dei governi della Triplice Alleanza di tacere su ogni deliberazione che fosse per essere presa nei riguardi delle isole levantine, in attesa che la Grecia avesse ottemperato agli ordini impartitile a proposito dei confini albanesi. Quanto mai strano è pertanto apparso il comunicato che su Chio e Mitilene ogni contestazione non è più possibile: quali ragioni hanno costretto la Triplice Alleanza, dopo tante affermazioni di energia e di compattezza, a piegare improvvisamente di fronte al volere della Triplice Intesa? Noi non lo sappiamo; ci limitiamo a constatare i pericoli della mossa diplomatica del nostro Governo, mossa che potrà essere foriera di serie conseguenze anche nei riguardi della questione albanese.

Infatti oggi che dall'animo della Grecia è svanita la preoccupazione di dover perdere le sospirate isole in seguito ad un'avventata condotta nell'Albania, come verrà definita la questione, ora più che mai ancora insoluta? Vi sono forti ragioni per credere che se il Governo greco acconsentirà a far ritirare le sue truppe regolari dal territorio assegnato all'Albania, curerà di nascosto l'organizzazione di forti nuclei di truppe volontarie, che bene armate e equipaggiate, avranno il compito preciso di fomentare disordini e di rendere sempre più difficile, per non dire impossibile, la libera vita del popolo albanese: le truppe volontarie hanno già avuto una gran parte nei recenti sconvolgimenti balcanici col nome di bande candiotte, conoscono meravigliosamente la regione dato che hanno sempre svolta in quei paraggi la loro azione guerresca e sono meno compromettenti. E' vecchia ormai la scusa dei Governi balcanici di declinare ogni responsabilità degli eccessi che sono stati compiuti in gran numero dalle feroci bande irregolari che infestano la regione balcanica. Un sintomo di queste intenzioni da parte del Governo ellenico lo abbiamo dal comunicato ufficioso che le truppe greche verranno bensì ritirate, ma che il Governo ellenico declina ogni responsabilità sugli eventuali disordini che a questo ritiro potrebbero succedere. Quasi che tali disordini potessero avvenire altrimenti che per opera e per istigazione di appositi emissari greci!

Auguriamoci che il viaggio a Roma di S. E. Venizelos ispiri all'arbitro supremo della politica greca migliori propositi e sopratutto auguriamoci che l'Italia sappia dimostrare coi fatti la sua risoluzione di impedire che all'indipendenza albanese siano riserbati quei difficili giorni, che ebbe ad attraversare nel passato. Non dimentichiamo che rall'avvenire dell'Albania Meridionale dipende in gran parte l'avvenire dell'Italia nel mare Adriatico.

Carlo Rava

Il colpo di mano in Albania
Come era stato preparato

Valona, 9

Da fonte autorizzata si comunicano le seguenti informazioni circa le cause che hanno determinato la proclamazione dello stato d'assedio:

Qualche mese fa si vide giungere a Scutari un certo Zenil bey proveniente da Ipek e un certo Jabeti proveniente da Giacova, emissari del Governo turco, per diffondere tra la popolazione albanese di religione musulmana l'idea di reclamare un principe musulmano come Sovrano di Albania, perchè con ciò i futuri rapporti tra la Turchia e l'Albania sarebbero divenuti più intimi.

Da Scutari i due agenti si recarono a Durazzo ove continuarono la loro propaganda sediziosa.

Un altro emissario, Bekir Aga, fu mandato dai turchi di Grebeni a Durazzo e a Valona.

A causa dell'insuccesso della sua propaganda in questa città, volle approfittare della occasione per arruolare uomini per la gendarmeria destinati ai territorii albanesi meridionali che devono essere sgombrati delle truppe greche e cercò di far entrare le sue genti in quel corpo.

Il Governo messo confidenzialmente al corrente di queste mene, si tenne in guardia, ma non potè per mancanza di prove materiali prendere misure decisive. L'agitazione durante le tre ultime settimane era divenuta estremamente intensa. Il Governo essendo entrato in possesso di evidenti prove documentate che permettevano di constatare l'estendersi progressivo della corrente ostile al Principe cristiano e scorgendo chiaramente gli scopi degli agitatori, decise, d'accordo del resto con la commissione internazionale e con la gendarmeria, di proclamare lo stato di assedio.

Su un vapore del Lloyd giunto da Costantinopoli si trovavano parecchie centinaia di passeggeri diretti a Valona. Venne rifiutato il permesso di sbarcare a metà di essi perchè sembravano sospetti e furono prese misure per il loro ritorno a Costantinopoli.

Dai documenti sequestrati e dagli interrogatorii degli arrestati risulta che il loro arrivo è in relazione con le mene di Durazzo e che essi venivano per continuare a Valona il lavoro iniziato a Durazzo e che doveva portare infine alla proclamazione di Izzet pascià a Sovrano dello Stato albanese.

Il pellegrinaggio in Libia

Roma, 9

Stamane il ministro delle Colonie ha ricevuto alcuni membri della presidenza del Touring Club che, come è noto, si fece già iniziatrice di un pellegrinaggio di soci ed aderenti nella colonia libica. Il pellegrinaggio fu altra volta rimandato. Ora l'idea è stata ripresa e si sta concretando il piano della sua attuazione. Probabilmente la gita collettiva si effettuerà nella prossima primavera e sarà destinato un piroscafo speciale per il trasporto dei gitanti in Tripolitania e in Cirenaica.

Verso la soluzione delle divergenze tra l'Italia e la Grecia

I colloqui di Venizelos con Di San Giuliano

Roma, 9

(Vice). — Il signor Venizelos ha bene impiegato la sua prima giornata a Roma. Stamane egli ha avuto due colloqui — uno alla Consulta e uno al nuovo Circolo — con l'on. marchese Di San Giuliano. Nel pomeriggio egli ha visitato tutte le ambasciate presso il Quirinale, trattenendosi soltanto pochi minuti a Palazzo Farnese, col signor Barrère.

Induzioni sui risultati

Questa la nuda cronaca, alla quale difficilmente si può aggiungere qualche cosa senza lavorare di induzioni, poichè nè il signor Venizelos, nè le persone che lo circondano, nè infine i personaggi che il ministro greco ha visitati, sembrano disposti a lasciarsi sfuggire la benchè minima dichiarazione intorno agli argomenti che formano il soggetto di queste conversazioni politiche. Nessun dubbio che queste interviste fra il signor Venizelos e il nostro ministro degli esteri siano state oltremodo cordiali, ma da questo, all'affermare che vi sia perfetta identità di vedute fra i due uomini di Stato, ci corre assai. Tuttavia non sembra temeraria l'ipotesi che il punto di vista greco e quello italiano nel considerare le varie questioni che si agitano ancora sulla opposta sponda adriatica e nel bacino orientale del Mediterraneo, si siano rivelati, nelle conversazioni di questa mattina, non troppo distanti l'uno dall'altro, e non irriducibilmente contrari.

Noi non faremo l'inutile fatica di passare ancora una volta in rassegna tutti i vari problemi alla cui soluzione, sebbene in modo diverso, sono ugualmente interessante l'Italia e la Grecia. Ci limiteremo quindi ad osservare come da alcune settimane la Grecia non abbia più motivo di troppo dolersi dell'atteggiamento verso questi problemi assunto dall'Italia e in generale dalle Potenze della Triplice alleanza. I greci non sono — è vero — completamente soddisfatti della definizione dei confini meridionali albanesi, quale è stata fatta dalla commissione internazionale; ma, in compenso, è loro assicurato, per volere ormai concorde di tutte le Potenze, il possesso di Chio e Mitilene, le due maggiori e più ricche isole dell'Egeo, che essi dovranno solo pensare a difendere dalle rivendicazioni turche. Divergenze esistono ancora a proposito di Lemno e di altre piccole isole, che le Potenze della Triplice alleanza intendono considerare, insieme a Imbro e Tenedo, come facenti parte della difesa strategica dei Dardanelli, ma non è a credere che la Grecia faccia per queste isole una questione capitale. Solo i partigiani della «grande idea», come chiamano ad Atene il sogno di riconquista di Costantinopoli, brontoleranno per un certo tempo, ma anch'essi finiranno per acquietarsi alla constatazione dei grandi acquisti territoriali fatti dal loro paese, col consenso diplomatico anche di quelle Potenze che essi si sono erroneamente avvezzati a considerare come non amiche.

La questione del Dodecaneso

Come si vede, i punti di divergenza fra l'Italia e la Grecia, non possono più essere nè troppo numerosi, nè troppo profondi, a patto, bene inteso, che ad Atene dimostrino di voler realmente aderire all'invito ad sgombrare i territori albanesi dalle loro truppe, entro il 18 gennaio. Ma su quest'ultimo punto la Grecia non ha soltanto a che fare con l'Italia, bensì con tutta l'Europa, concorde ormai nel voler togliere di mezzo la più grave, forse, di tutte le possibili cause di ulteriori complicazioni nella penisola balcanica.

Non abbiamo a bella posta parlato della questione delle isole egee occupate dall'Italia. Per queste, la tesi italiana è immutabile; e questa tesi che subordina la trattazione del regime di tali isole alla liquidazione del conto italoturco, ha, per ora almeno, il vantaggio di aggiornare una discussione che potrebbe costituire l'unico scoglio serio ad un accordo generico fra la Grecia e l'Italia.

Assai probabilmente, quindi, non si sarà parlato, fra Venizelos e Di San Giuliano, di Rodi e del Dodecaneso.

La *Tribuna* scrive di aver ragione di credere che nel colloquio del marchese Di San Giuliano col signor Venizelos, colloquio a cui hanno assistito anche il principe di Scalea e il signor Coromilas, non tutti gli argomenti siano stati esauriti. Non si potrebbe dire, aggiunge la *Tribuna*, con la formula consacrata a simili convegni, che si è constatata alla fine del colloquio la perfetta identità di vedute tra i due uomini di Stato sulle questioni pendenti.

L'on. Di San Giuliano e il signor Venizelos hanno avuto oggi stesso od avranno nella giornata di domani, occasione di vedersi ancora e di chiarire meglio i punti controversi. Il signor Venizelos ha intrapreso il suo viaggio per sapere direttamente presso le cancellerie delle grandi Potenze quel che si pensa dei reclami e delle pretese della Grecia ed ottenere che la sistemazione della guerra si faccia col maggior possibile vantaggio del suo paese.

Il signor Venizelos, non essendo soltanto il presidente del Consiglio dei ministri, ma anche l'uomo nel quale attualmente la Grecia ha la più grande fiducia, è in grado di concedere e di resistere senz'altro, e la sua decisione può essere pronta e d'immediato effetto.

Per lo sgombero del territorio albanese

La nota di risposta della Triplice alla proposta inglese è anche oggetto di discussione. La frontiera meridionale dell'Albania è stata, senza dubbio, l'argomento di una viva discussione, stamane, tra il signor Venizelos e il ministro Di San Giuliano. La questione che tutti si ponevano prima che Venizelos giungesse a Roma, era la seguente: Verrà a dire che le sue truppe sgombreranno ai 18 gennaio dai territori assegnati dalla conferenza di Firenze all'Albania?

A rigore di termini non si poteva pretendere che la Grecia ritirasse le sue truppe dai territori contestati prima di essere invitata a farlo dalle Potenze: questo invito da parte delle Potenze non c'è stato ancora.

Interrogato dal ministro degli esteri sui suoi propositi in argomento, è da ritenersi che, secondo ogni verosimiglianza, il signor Venizelos abbia risposto che ormai i termini si sono accorciati. Mancano nove giorni al 18, e la distanza dal primo posto più avanzato verso montagne poco accessibili, sodicata dall'Europa sono grandi, attraverso montagne pocco accessibili, sopra tutto alle grosse artiglierie. D'altra parte il signor Venizelos, che è abilissimo, avrà saputo valersi del nuovo argomento di inquietudine per la sorte riservata alle popolazioni greche comprese nell'Albania che gli era offerta dal colpo di mano tentato dal Comitato Unione e Progresso, su Valona.

Le conversazioni continueranno domani e la *Tribuna* si augura che si giunga ad un accordo.

La *Tribuna* aggiunge di credere che nei «pour-parlers» di stamane non si sia perduto molto tempo intorno alla questione del Dodecaneso. Il punto di vista dell'Italia è troppo ferrato, perchè anche il signor Venizelos, così abile diplomatico, possa trovarvi una incrinatura per cui attaccarlo.

La giornata di Venizelos

Roma, 9

Dopo la visita al ministro degli Esteri on. Di San Giuliano, Venizelos si è recato al Quirinale per iscriversi sul registro del Quirinale e quindi a Palazzo Margherita per fare lo stesso atto di omaggio alla Regina Madre.

Il marchese Di San Giuliano ha offerto a Venizelos una colazione al «Nuovo Circolo». Assistevano il ministro di Grecia, Coromillas, il sottosegretario agli esteri, Di Scalea, il gen. Brusati, il ministro della Real Casa, Mattioli, il conte Manzoni, il comm. Garbasso, il comm. Lago, Caclamanos, altri funzionari del ministero degli esteri e del seguito di Venizelos.

La colazione è durata meno di un'ora. L'on. Di San Giuliano ha presentato al signor Venizelos alcuni giornalisti, dicendogli sorridendo che desideravo due cose: Salutarlo e intervistarlo.

Venizelos ha risposto: «Per i saluti va bene, e sono molto lieto di ricambiarli; per l'intervista è un altro affare e devo ripetere con dispiacere che non parlo.

Avendo visto che molti obbiettivi erano puntati verso di lui, Venizelos ha esclamato: «La fotografia non è così compromettente.»

All'uscita del «Circolo Nuovo» Venizelos si è recato a lasciare la sua carta da visita alla Camera, al Senato e a Palazzo Braschi. Quindi si è recato all'ambasciata di Francia dove ha avuto luogo un colloquio con l'ambasciatore Barrère. Venizelos da Palazzo Farnese si è recato nuovamente al Ministero degli Esteri dove si è intrattenuto col marchese Di San Giuliano. Poscia è andato a fare visita all'ambasciatore inglese sir Rennel Rodd. Infine si è recato a lasciare la sua carta da visita a tutte le altre ambasciate e alle 16 è rientrato all'albergo.

Alle ore 15.30 il marchese Di San Giuliano si è recato a restituire la visita a Venizelos al Gran Hotel e non avendolo trovato ha lasciato la sua carta da visita.

Il ministro di Grecia e la signora Coromillas hanno offerto questa sera un pranzo di 20 coperti in onore di Venizelos. Sono intervenuti il ministro degli Esteri marchese Di San Giuliano, il sottosegretario di Stato per gli Esteri principe Di Scalea, il primo aiutante di campo generale del Re generale Brusati, il senatore Mattioli Pasqualini ministro della Rel Casa, il marchese Borea d'Olmo, il ministro di Rumenia con la principessa Ghika, il ministro di Serbia, varii funzionari del Ministero degli Esteri ed il seguito del signor Venizelos.

Echi del genetliaco della Regina

Roma, 9

Agli auguri inviatigli dal ministro della Marina ammiraglio Millo in occasione del suo genetliaco, la Regina ha risposto col seguente telegramma:

«Ho molto gradito gli auguri che la Eccellenza Vostra mi ha rivolto anche a nome dell'Armata. Ringrazio del pensiero gentilissimo con l'estpressione dei miei cordiali ringraziamenti.»

Per fronteggiare la disoccupazione

Roma, 9

La *Tribuna* pubblica il decreto-legge dell'on. Sacchi che provvede ai bisogni della disoccupazione e di cui fu diramato il 3 corrente un largo sunto.

L'articolo primo del decreto-legge dice: «A tutti i lavori pubblici da eseguirsi dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni durante il corrente esercizio sono applicabili fino al 31 marzo 1914 le disposizioni degli articoli 1, 2, 6 del regio decreto 18 settembre 1910 convertito in legge il 13 aprile 1911.

In un commento al decreto ed a proposito di questo articolo la *Tribuna* scrive che, per quanto riguarda la procedura amministrativa, il testo del decreto-legge chiarisce che se il ministro dei LL. PP. ha voluto assai opportunamente assicurarsi con l'abbreviazione delle consuete formalità il modo di far eseguire subito i lavori di cui i progetti sono pronti o saranno in breve allestiti, nulla di innovato riguardo agli appalti, tranne la facoltà di abbreviarne i termini. Essi pertanto continueranno anche nel periodo di tempo in cui essi avranno vigore. L'articolo 1 del decreto-legge avrà applicazione con tutte indistintamente le guarentigie dettate dalla legge vigente. Confermiamo infine, aggiunge la *Tribuna*, essere intendimento dell'on. Sacchi che per la esecuzione dei lavori si ricorra come nel passato e sempre quando sia possibile alle cooperative ed ai consorzi di cooperative.

L'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II

Roma, 9

Per la ricorrenza dell'anniversario del la morte di Re Vittorio Emanuele II., stamane il presidente del Senato, on. Manfredi, coi vicepresidenti on. Blaserna e Cefaly, si sono recati al Pantheon a visitare la tomba del Re. Il Regio commissario di Roma, comm. Aphel, col segretario generale Lusignoli, ha deposto una splendida corona sulla tomba di Re Vittorio Emanuele II.; hanno inviato corone di fiori anche Hassuna pascià, Sindaco di Tripoli, e il cadì, l'Università di Roma, il Consiglio provinciale, il Convitto nazionale, l'Istituto di studi superiori di commercio, l'Orfanotrofio di Santa Maria degli Angeli.

La partecipazione dell'Argentina all'Esposizione di Genova

Genova, 9

La Repubblica Argentina prende grande interessamento per la grande Esposizione internazionale di marina, Igiene marinara e Mostra coloniale italiana, che si terrà in Genova nel corrente anno.

Il governo Argentino aveva già deliberato il suo concorso, facendosi rappresentare ufficialmente dal comandante Irizar, e destinando in bilancio per tale rappresentanza la somma di lire italiane duecentomila.

Con recente nuova deliberazione il governo stesso, ritornando sul deliberato, e coll'intendimento di concorrere in modo maggiore alla detta Esposizione di Genova, ha stabilito una nuova somma di altre 200.000 lire italiane, e di inviare una grande mostra campionaria, atta a far meglio apprezzare in Italia i prodotti argentini, in considerazione dei grandi interessi e della viva simpatia che legano le due nazioni.

Sono inoltre in corso attive pratiche per impiantare nel recinto della Esposizione un grandioso e completo frigorifero, specialmente adatto per la conservazione delle carni macellate, atto a far conoscere l'importanza economica ed igienica dei trasporti di carni congelate e come queste si possano mantenere in perfetto stato di conservazione per lunghissimo tempo.

La distribuzione dei premi V. E. II all'Università di Bologna

Bologna, 9

Stamane nell'aula magna della Regia Università vennero solennemente distribuiti i premi Vittorio Emanuele.

Alla cerimonia assistevano tutte le autorità civili e militari, molti professori, studenti e signore, i senatori Cappellini e Pullè, l'on. Cavazza ecc.

Parlarono il prof. Pesci rettore della università e il prof. Carlo Errera che furono vivamente applauditi. — Ebbe quindi luogo, sempre tra vivi applausi, la consegna dei seguenti premi:

Facoltà di Lettere e Filosofia: premio Vittorio Emanuele II: dott. Donati Giacomo premio, dott. Carli Francesco menzione onorevole, avente il valore morale di premio.

Facoltà di Giurisprudenza: premio Vittorio Emanuele II: dott. Coli Ugo premio, dott. Giaccone Edgardo menzione onorevole.

Premio Ceneri: signor Tumedei Cesare.

Facoltà di Scienze matematiche e fisiche e culturali: premio Vittorio Emanuele II: dott. Chisini Oscar premio, dott. Jona Anita menzione onorevole avente valore morale di premio; dott. Bovini Filippo menzione onorevole; dott. Urbinati Rosa menzione onorevole.

Premio Silvagni: dott. Buogo Giulio, dott. Foresti Bruno, dott. Angeloni Alberto Decio.

Facoltà di Medicina e Chirurgia: premio Vittorio Emanuele II: Frontali Gino premio, Concato dott. Frontali Gino.

Scuola Superiore Agraria: premio Cesare Zucchini: dott. Mangini Armando premio, dott. Giannobi Italo menzione onorevole avente valore morale di premio.

La nuova legge sulle farmacie

Roma, 9

Il Consiglio superiore di Sanità ha continuato oggi, sotto la presidenza del senatore Todaro, l'esame dello schema di regolamento per l'applicazione della legge sull'esercizio delle farmacie. L'argomento sarà probabilmente esaurito nella seduta di domani.

Il partito dei "Conservatori Nazionali" a Firenze

A Firenze, dove le elezioni politiche hanno segnato una grande vittoria per i sovversivi, si è sentita la necessità di riorganizzare profondamente i partiti costituzionali. Vennero tenute delle riunioni e fu stabilito di costituire una associazione di «Conservatori nazionali», la quale oggi dirama il suo programma. Perchè bene si apprezzi la portata di questo nuovo movimento, vogliamo riportare di tale programma la parte che spiega le ragioni della associazione, i principii nuovi cui essa si ispira, ecc.:

Per il solito attaccamento ai giudizi fatti che è proprio di molta parte dell'opinione pubblica, noi chiamandoci conservatori correremo il rischio di essere confusi coi vecchi conservatori. — Qualcuno vorrà anche confonderci con i vecchi moderati. Dichiariamo subito che non si tratta affatto di un simile ritorno al passato.

E' da tener ben presente che noi ci chiamiamo «Associazione dei Conservatori Nazionali» e non «Associazione nazionale dei conservatori»; vale a dire, che non prendiamo il nostro principio fondamentale e la nostra ragione d'essere dal conservatorismo di classe, ma da un conservatorismo di nazione.

Noi affermiamo la necessità d'una associazione la quale con consapevolezza di programma e di metodo assuma la difesa del grande istituto nazionale minacciato dal socialismo. Tale opera di difesa, lo sappiamo benissimo, come azione esecutiva è propria dello Stato; ma necessita oggi che al di fuori dello Stato un'altra forza venga ad aggiungersela, dal popolo e dalle classi dirigenti. Necessita che una Associazione composta e di classi dirigenti e di popolo si dia ad una azione di propaganda per la formazione d'una larga opinione pubblica e di direttive politiche nel senso suesposto.

Tale associazione sarà appunto la nostra.

Il socialismo combatte la nazione nella sua unità interna contrapponendole la lotta di classe, e nella sua attività esterna contrapponendole l'internazionalismo.

Vale a dire, il socialismo sopprime tutto ciò che non è economico e tutta l'economia riduce a distribuzione della ricchezza.

Bisogna contrapporgli la necessità della produzione e quindi alla lotta di classe contrapporre la cooperazione di classe. E quindi cercare di metter fuori dal contrasto fra i due contendenti, capitale e lavoro, il terzo intruso, parassita dell'uno e dell'altro, borghese e proletario insieme, il socialismo, appunto, di carattere demagogico, perchè il contrasto fra le organizzazioni del capitale e le organizzazioni del lavoro, divenendo diretto, più presto si possa addivenire ad una intesa diretta. Il lavoro ha ormai un'esperienza tecnica e organizzazioni che gli bastano per trattare i suoi interessi che vogliamo tutelati al pari di quelli di tutte le classi compresa quella cui apparteniamo. E così dalla classe, come termine di distribuzione interna, si possa tornare alla nazione, come termine di produzione nel mondo.

In fine, uscendo dall'esclusivismo economico socialista bisogna riassurgere alla più complessa e vasta natura della Nazione e alle finalità nazionali che sono di carattere morale e tutte si riassumono in quella della grandezza della Nazione, e della formazione della sua civiltà, integrazione della civiltà del mondo.

A tali concetti s'informerà il nostro programma.

Nel quale, se c'è una conseguenza del già detto, è questa: che tutti gli interessi di classe verranno valutati non nella loro separazione, sibbene nella loro unione, coordinata al supremo interesse nazionale. Perchè noi non possiamo concepire una giustizia d'interessi particolari, la quale ne renda sacra la conservazione, se non in quanto quelli sono propulsori d'un interesse generale.

Dopo di che un'altra spiegazione dobbiamo al pubblico circa la natura del nostro conservatorismo.

Oggi ben pochi sono quelli che non temono e quasi non si vergognino di chiamarsi conservatori, e le associazioni politiche anche di parte nostra, anzi sopratutto di parte nostra, fanno a gara nell'aggiungersi, quasi si laureassero di altrettanti titoli accademici e si fregiassero di altrettante medaglie al valore, fanno a gara nell'aggiungersi, uno dopo l'altro, gli appellativi che più sollecitano il favor popolaresco ed elettorale. Eppure, nessuna umana società potrebbe compiere la funzione sua di progredire, se prima non avesse compiuta l'altra di conservare. E anche i socialisti, che vogliono distruggere il capitalismo, conservano intanto il capitale raccolto nelle loro casse di resistenza e di previdenza.

Noi abbiamo voluto prendere l'appellativo che tutti escludono, primo, perchè bisogna pure che qualcuno incominci a dare esempio di sincerità politica; secondo, perchè chiamandoci conservatori abbiamo voluto proclamare il nostro proposito di lavorare con tutte le nostre forze per il solo progresso che per noi è degno di questo nome. Il quale è il progresso organico, quando gli istituti e gli interessi sociali e politici si evolvono secondo il loro contenuto energico, sino alle più compiute mutazioni. Questo è il progresso vero, serio, solido e fecondo. Di contro c'è un progresso di carattere sovversivo demagogico, reazionario quasi sempre sotto apparenza rivoluzionaria.

E questo non lo vogliamo. Vogliamo il primo per gli individui, le classi e la Nazione.

E a ben fissare appunto tale distinzione ci siamo chiamati conservatori. Perchè oggi è questa politica, vedere il progresso nella sua naturale dipendenza dalla conservazione, vedere il progresso nella conservazione, vedere le due funzioni della Società cui accennammo, conservare e progredire, contenute in una, nella prima, come, giova ripeterlo, è precisamente.

Per questo ci siamo chiamati conservatori e basta, senza prolungare la nostra denominazione con le aggiunte di progressisti, riformisti e simili, come potevamo due volte, e perchè sarebbe stata la verità, e perchè ormai in questo periodo storico di politica facilità verbale si fa così.

E nemmeno abbiamo creduto bene di tirare in campo la democrazia. E anche qui per distinguere fra democrazia che ognuno ha in bocca e non è più se non un modo di dire del pubblico colto e incolto, incapace di qualunque ripensamento, e la democrazia reale e consapevole, ma che è pudore politico non nominare in pubblico.

Artiglieri reduci dalla Libia

Genova, 9

Proveniente dalla Libia è arrivato il piroscafo *Minas*, con due batterie da campagna di 436 uomini, che erano dislocate a Marsa Susa, e che sono ripartite l'una per Novara e l'altra per Menaria Reale.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 10 Gennaio 1914 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXII — N. 10 — Conto corrente colla Posta — Sabato 10 Gennaio 1914

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Per garantire l'indipendenza dell'Albania

Da più di un anno le Potenze concordi hanno deliberato la costituzione e l'indipendenza dello Stato d'Albania e da più di un anno le Potenze altrettanto concordemente non si sono curate d'impedire che questo infelice Stato balcanico venisse dato in preda a tutti gl'intrighi, a tutti i colpi di mano, a tutte le vessazioni possibili ed immaginabili. Prima il blocco alla costa albanese, che affamò tutta la popolazione, voluto ed effettuato dalla Grecia durante la prima guerra balcanica senza che alcuna Potenza si prendesse la briga di protestare. Si dirà che il blocco era un diritto della Grecia e che non le si poteva impedire di colpire il nemico con tutte quelle armi che giudicava migliori; a tale osservazione si può rispondere che vi sono certe esigenze internazionali che impongono restrizioni a non pochi diritti di belligeranti: a tali esigenze si è inchinata l'Italia evitando di colpire l'Impero Ottomano in vitalissimi suoi punti durante la guerra di Libia; a maggior ragione si sarebbe dovuto inchinare una nazione molto più debole come la Grecia, se i Governi maggiormente interessati, avessero saputo imporsi e mettere il loro veto su quelle terre già consacrate all'indipendenza dal deliberato della conferenza degli Ambasciatori.

Dopo questo fatto, ogni attentato alla libertà albanese fu lecito: pareva — ed infatti era — che la concordia delle Potenze fosse solo apparente e che si cercasse in effetto di annullare coi fatti la solenne ma verbale proclamazione dello Stato indipendente d'Albania. La Serbia, il Montenegro, la Grecia, Essad Pascià, hanno contribuito per il passato a mettere in pericolo la neonata Nazione albanese, che può già reputarsi ben fortunata per esser riuscita a passare con gravi perturbazioni, ma senza nessuna decisiva catastrofe, attraverso a tante convulsioni interne ed esterne.

Con l'incarico della riorganizzazione della gendarmeria agli ufficiali olandesi, che non avrebbero tardato a riportare l'ordine interno; con l'intimazione alla Grecia di evacuare i territori assegnati all'Albania dalla Commissione Internazionale; con la nomina a Sovrano dell'Albania del principe di Wied, si poteva sperare che più nulla minacciasse l'avvenire del nuovo Stato, quando giunse fulminea la notizia di un colpo di mano favorito dalla Turchia ed eseguito da ufficiali e soldati turchi, inteso a sovvertire tutti i deliberati delle Grandi Potenze e a mettere alla testa di un'Albania, ritornata sotto l'influenza ottomana un principe mussulmano.

L'ardito progetto, per quanto prontamente sventato, è più grave di quanto sembri a prima vista, poichè è l'indice preciso che la Turchia non si rassegna tanto facilmente a perdere ogni potere in quel territorio balcanico su cui dominò un giorno sovrana. Noi conosciamo ormai per lunga prova l'audacia dei Giovani Turchi che sono oggi — e vi rimarranno a lungo — al potere; sappiamo che essi sanno fare la guerra senza soldi, che si infischiano degli ammonimenti delle Potenze, che sanno andare contro le loro assegnazioni territoriali, come già è avvenuto per Adrianopoli — la città santa riconquistata all'islamismo ad onta del deliberato della Conferenza degli Ambasciatori. L'improvviso sbarco di soldati e ufficiali turchi a Valona assume pertanto, dato le figure di coloro che ne sono stati gli inspiratori una gravità che sarà bene non nascondere, specialmente per la ragione che tali tentativi potrebbero ripetersi in più ampie proporzioni e con sempre maggiore probabilità di far crollare con un colpo decisivo questa parvenza di Governo che oggi regge le sorti albanesi. In quale ginepraio di guai verrebbero cacciate l'Italia e l'Austria se volessero poi opporsi al fatto compiuto, dato che molto facilmente le altre Potenze, non direttamente interessate, di fronte ad esso se ne laverebbero le mani? Occorre prevedere e prendere subito le misure necessarie: non bisogna illuderci che la gendarmeria olandese possa da sola scacciare i greci e sventare sempre i tentativi turchi.

E questo non basta ancora. Un fatto nuovo è intervenuto a rendere sempre più preoccupante la realizzazione dell'indipendenza albanese. L'Italia e con essa la Triplice Allenza ha già risposto all'Inghilterra che acconsente alla sua proposta di assegnare Chio e Mitilene alla Grecia. L'errore diplomatico in cui è incorsa la Triplice Alleanza è evidente. L'unico freno che ancora tratteneva la Grecia dal non provocare più gravi agitazioni nell'Albania Meridionale era appunto il timore di dover perdere in seguito anche le isole dell'Egeo. Di qui la sua insistenza nel voler che la questione delle isole fosse risolta prima che scadesse il termine fissato per l'abbandono di tutte le truppe greche del territorio. Logico quindi e lodevole era il proposito da parte dei governi della Triplice Alleanza di tacere su ogni deliberazione che fosse per essere presa nei riguardi delle isole levantine, in attesa che la Grecia avesse ottemperato agli ordini impartitile a proposito dei confini albanesi. Quanto mai strano è pertanto apparso il comunicato che su Chio e Mitilene ogni contestazione non è più possibile: quali ragioni hanno costretto la Triplice Alleanza, dopo tante affermazioni di energia e di compattezza, a piegare improvvisamente di fronte al volere della Triplice Intesa? Noi non lo sappiamo; ci limitiamo a constatare i pericoli della mossa diplomatica del nostro Governo, mossa che potrà essere foriera di serie conseguenze anche nei riguardi della questione albanese.

Infatti oggi che dall'animo della Grecia è svanita la preoccupazione di dover perdere le sospirate isole in seguito ad un'avventata condotta nell'Albania, come verrà definita la questione, ora più che mai ancora insoluta? Vi sono forti ragioni per credere che il Governo greco acconsentirà a far ritirare le sue truppe regolari dal territorio assegnato all'Albania, curerà di nascosto l'organizzazione di forti nuclei di truppe volontarie, che bene armate e equipaggiate, avranno il compito preciso di fomentare disordini e di rendere sempre più difficile, per non dire impossibile, la libera vita del popolo albanese: le truppe volontarie hanno già avuto una gran parte nei recenti sconvolgimenti balcanici col nome di bande candiotte, conoscono meravigliosamente la regione dato che hanno sempre svolta in quei paraggi la loro azione guerresca e sono meno compromettenti. E' vecchia ormai la scusa dei Governi balcanici di declinare ogni responsabilità degli eccessi che sono stati compiuti in gran numero dalle feroci bande irregolari che infestano la regione balcanica. Un sintomo di queste intenzioni da parte del Governo ellenico lo abbiamo dal comunicato ufficioso che le truppe greche verranno bensì ritirate, ma che il Governo ellenico declina ogni responsabilità sugli eventuali disordini che a questo ritiro potrebbero succedere. Quasi che tali disordini potessero avvenire altrimenti che per opera e per istigazione di appositi emissari greci!

Auguriamoci che il viaggio a Roma di S. E. Venizelos ispiri all'arbitro supremo della politica greca migliori propositi e sopratutto auguriamoci che l'Italia sappia dimostrare coi fatti la sua risoluzione di impedire che all'indipendenza albanese siano riserbati quei difficili giorni, che ebbe ad attraversare nel passato. Non dimentichiamo che dall'avvenire dell'Albania Meridionale dipende in gran parte l'avvenire dell'Italia nel mare Adriatico.

Carlo Rava

Il colpo di mano in Albania
Come era stato preparato

Valona, 9

Da fonte autorizzata si comunicano le seguenti informazioni circa le cause che hanno determinato la proclamazione dello stato d'assedio:

Qualche mese fa si vide giungere a Scutari un certo Zenil bey proveniente da Ipek e un certo Jabeti proveniente da Giacova, emissari del Governo turco, per diffondere tra la popolazione albanese di religione musulmana l'idea di reclamare un principe musulmano come Sovrano di Albania, perchè con ciò i futuri rapporti tra la Turchia e l'Albania sarebbero divenuti più intimi.

Da Scutari i due agenti si recarono a Durazzo ove continuarono la loro propaganda sediziosa.

Un altro emissario, Bekir Aga, fu mandato dai turchi di Grebeni a Durazzo e a Valona.

A causa dell'insuccesso della sua propaganda in questa città, volle approfittare della occasione per arruolare uomini per la gendarmeria destinati ai territorii albanesi meridionali che devono essere sgombrati delle truppe greche e cercò di far entrare le sue genti in quel corpo.

Il Governo messo confidenzialmente al corrente di queste mene, si tenne in guardia, ma non potè per mancanza di prove materiali prendere misure decisive. L'agitazione durante le tre ultime settimane era divenuta estremamente intensa. Il Governo essendo entrato in possesso di evidenti prove documentate che permettevano di constatare l'estendersi progressivo della corrente ostile al Principe cristiano e scorgendo chiaramente gli scopi degli agitatori, decise, d'accordo del resto con la commissione internazionale e con la gendarmeria, di proclamare lo stato di assedio.

Su un vapore del Lloyd giunto da Costantinopoli si trovavano parecchie centinaia di passeggeri diretti a Valona. Venne rifiutato il permesso di sbarcare a metà di essi perchè sembravano sospetti e furono prese misure per il loro ritorno a Costantinopoli.

Dai documenti sequestrati e dagli interrogatorii degli arrestati risulta che il loro arrivo è in relazione con le mene di Durazzo e che essi venivano per continuare a Valona il lavoro iniziato a Durazzo e che doveva portare infine alla proclamazione di Izzet pascià a Sovrano dello Stato albanese.

Il pellegrinaggio in Libia

Roma, 9

Stamane il ministro delle Colonie ha ricevuto alcuni membri della presidenza del Touring Club che, come è noto, si fece già iniziatrice di un pellegrinaggio di soci ed aderenti nella colonia libica. Il pellegrinaggio fu altra volta rimandato. Ora l'idea è stata ripresa e si sta concretando il piano della sua attuazione. Probabilmente la gita collettiva si effettuerà nella prossima primavera e sarà destinato un piroscafo speciale per il trasporto dei gitanti in Tripolitania e in Cirenaica.

Verso la soluzione delle divergenze tra l'Italia e la Grecia

I colloqui di Venizelos con Di San Giuliano

Roma, 9

(Vice). — Il signor Venizelos ha bene impiegato la sua prima giornata a Roma. Stamane egli ha avuto due colloqui — uno alla Consulta e uno al nuovo Circolo — con l'on. marchese Di San Giuliano. Nel pomeriggio egli ha visitato tutte le ambasciate presso il Quirinale, trattenendosi soltanto pochi minuti a Palazzo Farnese, col signor Barrère.

Induzioni sui risultati

Questa la nuda cronaca, alla quale difficilmente si può aggiungere qualche cosa senza lavorare di induzioni, poichè nè il signor Venizelos, nè le persone che lo circondano, nè infine i personaggi che il ministro greco ha visitati, sembrano disposti a lasciarsi sfuggire la benchè minima dichiarazione intorno agli argomenti che formano il soggetto di queste conversazioni politiche. Nessun dubbio che queste interviste fra il signor Venizelos e il nostro ministro degli esteri siano state oltremodo cordiali, ma da questo, all'affermare che vi sia perfetta identità di vedute fra i due uomini di Stato, ci corre assai. Tuttavia non sembra temeraria l'ipotesi che il punto di vista greco e quello italiano nel considerare le varie questioni che si agitano ancora sulla opposta sponda adriatica e nel bacino orientale del Mediterraneo, si siano rivelati, nelle conversazioni di questa mattina, non troppo distanti l'uno dall'altro, e non irriducibilmente contrari.

Noi non faremo l'inutile fatica di passare ancora una volta in rassegna tutti i vari problemi alla cui soluzione, sebbene in modo diverso, sono ugualmente interessante l'Italia e la Grecia. Ci limiteremo quindi ad osservare come da alcune settimane la Grecia non abbia più motivo di troppo dolersi dell'atteggiamento verso questi problemi assunto dall'Italia e in generale dalle Potenze della Triplice alleanza. I greci non sono — è vero — completamente soddisfatti della definizione dei confini meridionali albanesi, quale è stata fatta dalla commissione internazionale; ma, in compenso, è loro assicurato, per volere ormai concorde di tutte le Potenze, il possesso di Chio e Mitilene, le due maggiori e più ricche isole dell'Egeo, che essi dovranno solo pensare a difendere dalle rivendicazioni turche. Divergenze esistono ancora a proposito di Lemno e di altre piccole isole, che le Potenze della Triplice alleanza intendono considerare, insieme a Imbro e Tenedo, come facenti parte della difesa strategica dei Dardanelli, ma non è a credere che la Grecia faccia per queste isole una questione capitale. Solo i partigiani della «grande idea», come chiamano ad Atene il sogno di riconquista di Costantinopoli, brontoleranno per un certo tempo, ma anch'essi finiranno per acquietarsi alla constatazione dei grandi acquisti territoriali fatti dal loro paese, col consenso diplomatico anche di quelle Potenze che essi si sono erroneamente avvezzati a considerare come non amiche.

La questione del Dodecaneso

Come si vede, i punti di divergenza fra l'Italia e la Grecia, non possono più essere nè troppo numerosi, nè troppo profondi, a patto, bene inteso, che ad Atene dimostrino di voler realmente aderire all'invito di sgombrare i territori albanesi dalle loro truppe, entro il 18 gennaio. Ma su quest'ultimo punto la Grecia non ha soltanto a che fare con l'Italia, bensì con tutta l'Europa, concorde ormai nel voler togliere di mezzo la più grave, forse, di tutte le possibili cause di ulteriori complicazioni nella penisola balcanica.

Non abbiamo a bella posta parlato della questione delle isole egee occupate dall'Italia. Per queste, la tesi italiana è immutabile; e questa tesi che subordina la trattazione del regime di tali isole alla liquidazione del conto italo-turco, ha, per ora almeno, il vantaggio di aggiornare una discussione che potrebbe costituire l'unico scoglio serio ad un accordo generico fra la Grecia e l'Italia.

Assai probabilmente, quindi, non si sarà parlato, fra Venizelos e Di San Giuliano, di Rodi e del Dodecaneso.

La *Tribuna* scrive di aver ragione di credere che nel colloquio del marchese Di San Giuliano col signor Venizelos, colloquio a cui hanno assistito anche il principe di Scalea e il signor Coromilas, non tutti gli argomenti siano stati esauriti. Non si potrebbe dire, aggiunge la *Tribuna*, con la formula consacrata a simili convegni, che si è constatata alla fine del colloquio la perfetta identità di vedute tra i due uomini di Stato sulle questioni pendenti.

L'on. Di San Giuliano e il signor Venizelos hanno avuto oggi stesso od avranno nella giornata di domani, occasione di vedersi ancora e di chiarire meglio i punti controversi. Il signor Venizelos ha intrapreso il suo viaggio per sapere direttamente presso le cancellerie delle grandi Potenze quel che si pensa dei reclami e delle pretese della Grecia ed ottenere che la sistemazione della guerra si faccia col maggior possibile vantaggio del suo paese.

Il signor Venizelos, non essendo soltanto il presidente del Consiglio dei ministri, ma anche l'uomo nel quale attualmente la Grecia ha la più grande fiducia, è in grado di concedere e di resistere senz'altro, e la sua decisione può essere pronta e d'immediato effetto.

Per lo sgombero del territorio albanese

La nota di risposta della Triplice alla proposta inglese è anche oggetto di discussione. La frontiera meridionale dell'Albania è stata, senza dubbio, l'argomento di una viva discussione, stamane, tra il signor Venizelos e il ministro Di San Giuliano. La questione che tutti si ponevano prima che Venizelos giungesse a Roma, era la seguente: Verrà a dire che le sue truppe sgombreranno ai 18 gennaio dai territori assegnati dalla conferenza di Firenze all'Albania?

A rigore di termini non si poteva pretendere che la Grecia ritirasse le sue truppe dai territori contestati prima di essere invitata a farlo dalle Potenze: questo invito da parte delle Potenze non c'è stato ancora.

Interrogato dal ministro degli esteri sui suoi propositi in argomento, è da ritenersi che, secondo ogni verosimiglianza, il signor Venizelos abbia risposto che ormai i termini si sono accorciati. Mancano nove giorni ai 18, e la distanza dal primo posto più avanzato verso montagne poco accessibili, sodicata dall'Europa sono grandi, attraverso montagne pocco accessibili, sopra tutto alle grosse artiglierie. D'altra parte il signor Venizelos, che è abilissimo, avrà saputo valersi del nuovo argomento di inquietudine per la sorte riservata alle popolazioni greche comprese nell'Albania che gli era offerta dal colpo di mano tentato dal Comitato Unione e Progresso, su Valona.

Le conversazioni continueranno domani e la *Tribuna* si augura che si giunga ad un accordo.

La *Tribuna* aggiunge di credere che nei «pour-parlers» di stamane non si sia perduto molto tempo intorno alla questione del Dodecaneso. Il punto di vista dell'Italia è troppo ferrato, perchè anche il signor Venizelos, così abile diplomatico, possa trovarvi una incrinatura per cui attaccarlo.

La giornata di Venizelos

Roma, 9

Dopo la visita al ministro degli Esteri on. Di San Giuliano, Venizelos si è recato al Quirinale per iscriversi sul registro del Quirinale e quindi a Palazzo Margherita per fare lo stesso atto di omaggio alla Regina Madre.

Il marchese Di San Giuliano ha offerto a Venizelos una colazione al «Nuovo Circolo». Assistevano il ministro di Grecia, Coromillas, il sottosegretario agli esteri, Di Scalea, il gen. Brusati, il ministro della Real Casa, Mattioli, il conte Manzoni, il comm. Garbasso, il comm. Lago, Caclamanos, altri funzionari del ministero degli esteri e del seguito di Venizelos.

La colazione è durata meno di un'ora. L'on. Di San Giuliano ha presentato al signor Venizelos alcuni giornalisti, dicendogli sorridendo che desideravo due cose: Salutarlo e intervistarlo.

Venizelos ha risposto: «Per i saluti va bene, e sono molto lieto di ricambiarli; per l'intervista è un altro affare e devo ripetere con dispiacere che non parlo.

Avendo visto che molti obbiettivi erano puntati verso di lui, Venizelos ha esclamato: «La fotografia non è così compromettente.»

All'uscita del «Circolo Nuovo» Venizelos si è recato a lasciare la sua carta da visita alla Camera, al Senato e a Palazzo Braschi. Quindi si è recato all'ambasciata di Francia dove ha avuto luogo un colloquio con l'ambasciatore Barrère. Venizelos da Palazzo Farnese si è recato nuovamente al Ministero degli Esteri dove si è intrattenuto col marchese Di San Giuliano. Poscia è andato a fare visita all'ambasciatore inglese sir Rennel Rodd. Infine si è recato a lasciare la sua carta da visita a tutte le altre ambasciate e alle 16 è rientrato all'albergo.

Alle ore 15.30 il marchese Di San Giuliano si è recato a restituire la visita a Venizelos al Gran Hotel e non avendolo trovato ha lasciato la sua carta da visita.

Il ministro di Grecia e la signora Coromillas hanno offerto questa sera un pranzo di 20 coperti in onore di Venizelos. Sono intervenuti il ministro degli Esteri marchese Di San Giuliano, il sottosegretario di Stato per gli Esteri principe Di Scalea, il primo aiutante di campo generale del Re generale Brusati, il senatore Mattioli Pasqualini ministro della Rel Casa, il marchese Borea d'Olmo, il ministro di Rumenia con la principessa Ghika, il ministro di Serbia, varii funzionari del Ministero degli Esteri ed il seguito del signor Venizelos.

Echi del genetliaco della Regina

Roma, 9

Agli auguri inviatigli dal ministro della Marina ammiraglio Millo in occasione del suo genetliaco, la Regina ha risposto col seguente telegramma:

«Ho molto gradito gli auguri che la Eccellenza Vostra mi ha rivolto anche a nome dell'Armata. Ringrazio del pensiero gentilissimo con l'estpressione dei miei cordiali ringraziamenti.»

Per fronteggiare la disoccupazione

Roma, 9

La *Tribuna* pubblica il decreto-legge dell'on. Sacchi che provvede ai bisogni della disoccupazione e di cui fu diramato il 3 corrente un largo sunto.

L'articolo primo del decreto-legge dice: «A tutti i lavori pubblici da eseguirsi dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni durante il corrente esercizio sono applicabili fino al 31 marzo 1914 le disposizioni degli articoli 1, 2, 6 del regio decreto 18 settembre 1910 convertito in legge il 13 aprile 1911.

In un commento al decreto ed a proposito di questo articolo la *Tribuna* scrive che, per quanto riguarda la procedura amministrativa, il testo del decreto-legge chiarisce che se il ministro dei LL. PP. ha voluto assai opportunamente assicurarsi con l'abbreviazione delle consuete formalità il modo di far eseguire subito i lavori di cui i progetti sono pronti o saranno in breve allestiti, nulla di innovato riguardo agli appalti, tranne la facoltà di abbreviarne i termini. Essi pertanto continueranno anche nel periodo di tempo in cui essi avranno vigore. L'articolo 1 del decreto-legge avrà applicazione con tutte indistintamente le guarentigie dettate dalla legge vigente. Confermiamo infine, aggiunge la *Tribuna*, essere intendimento dell'on. Sacchi che per la esecuzione dei lavori si ricorra come nel passato e sempre quando sia possibile alle cooperative ed ai consorzi di cooperative.

L'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II

Roma, 9

Per la ricorrenza dell'anniversario del la morte di Re Vittorio Emanuele II., stamane il presidente del Senato, on. Manfredi, coi vicepresidenti on. Blaserna e Cefaly, si sono recati al Pantheon a visitare la tomba del Re. Il Regio commissario di Roma, comm. Aphel, col segretario generale Lusignoli, ha deposto una splendida corona sulla tomba di Re Vittorio Emanuele II.; hanno inviato corone di fiori anche Hassuna pascià, Sindaco di Tripoli, e il cadì, l'Università di Roma, il Consiglio provinciale, il Convitto nazionale, l'Istituto di studi superiori di commercio, l'Orfanotrofio di Santa Maria degli Angeli.

La partecipazione dell'Argentina all'Esposizione di Genova

Genova, 9

La Repubblica Argentina prende grande interessamento per la grande Esposizione internazionale di marina, Igiene marinara e Mostra coloniale italiana, che si terrà in Genova nel corrente anno.

Il governo Argentino aveva già deliberato il suo concorso, facendosi rappresentare ufficialmente dal comandante Irizar, e destinando in bilancio per tale rappresentanza la somma di lire italiane duecentomila.

Con recente nuova deliberazione il governo stesso, ritornando sul deliberato, e coll'intendimento di concorrere in modo maggiore alla detta Esposizione di Genova, ha stabilito una nuova somma di altre 200.000 lire italiane, e di inviare una grande mostra campionaria, atta a far meglio apprezzare in Italia i prodotti argentini, in considerazione dei grandi interessi e della viva simpatia che legano le due nazioni.

Sono inoltre in corso attive pratiche per impiantare nel recinto della Esposizione un grandioso e completo frigorifero, specialmente adatto per la conservazione delle carni macellate, atto a far conoscere l'importanza economica ed igienica dei trasporti di carni congelate e come queste si possano mantenere in perfetto stato di conservazione per lunghissimo tempo.

La distribuzione dei premi V. E. II all'Università di Bologna

Bologna, 9

Stamane nell'aula magna della Regia Università vennero solennemente distribuiti i premi Vittorio Emanuele.

Alla cerimonia assistevano tutte le autorità civili e militari, molti professori, studenti e signore, i senatori Cappellini e Pullè, l'on. Cavazza ecc.

Parlarono il prof. Pesci rettore della università e il prof. Carlo Errera che furono vivamente applauditi. — Ebbe quindi luogo, sempre tra vivi applausi, la consegna dei seguenti premi:

Facoltà di Lettere e Filosofia: premio Vittorio Emanuele II: dott. Donati Giacomo premio, dott. Carli Francesco menzione onorevole, avente il valore morale di premio.

Facoltà di Giurisprudenza: premio Vittorio Emanuele II: dott. Coli Ugo premio, dott. Giaccone Edgardo menzione onorevole.

Premio Ceneri: signor Tumedei Cesare.

Facoltà di Scienze matematiche e fisiche e culturali: premio Vittorio Emanuale II: dott. Chisini Oscar premio, dott. Jona Anita menzione onorevole avente valore morale di premio; dott. Bovini Filippo menzione onorevole; dott. Urbinati Rosa menzione onorevole.

Premio Silvagni: dott. Buogo Giulio, dott. Foresti Bruno, dott. Angeloni Alberto Decio.

Facoltà di Medicina e Chirurgia: premio Vittorio Emanuele II: Frontali Gino premio, Concato dott. Frontali Gino.

Scuola Superiore Agraria: premio Cesare Zucchini: dott. Mangini Armando premio, dott. Giannobi Italo menzione onorevole avente valore morale di premio.

La nuova legge sulle farmacie

Roma, 9

Il Consiglio superiore di Sanità ha continuato oggi, sotto la presidenza del senatore Todaro, l'esame dello schema di regolamento per l'applicazione della legge sull'esercizio delle farmacie. L'argomento sarà probabilmente esaurito nella seduta di domani.

Il partito dei "Conservatori Nazionali" a Firenze

A Firenze, dove le elezioni politiche hanno segnato una grande vittoria per i sovversivi, si è sentita la necessità di riorganizzare profondamente i partiti costituzionali. Vennero tenute delle riunioni e fu stabilito di costituire una associazione di «Conservatori nazionali», la quale oggi dirama il suo programma. Perchè bene si apprezzi la portata di questo nuovo movimento, vogliamo riportare di tale programma la parte che spiega le ragioni della associazione, i principii nuovi cui essa si ispira, ecc.:

Per il solito attaccamento ai giudizi fatti che è proprio di molta parte dell'opinione pubblica, noi chiamandoci conservatori correremo il rischio di essere confusi coi vecchi conservatori. — Qualcuno vorrà anche confonderci con i vecchi moderati. Dichiariamo subito che non si tratta affatto di un simile ritorno al passato.

E' da tener ben presente che noi ci chiamiamo «Associazione dei conservatori Nazionali» e non «Associazione nazionale dei conservatori»; vale a dire, che non prendiamo il nostro principio fondamentale e la nostra ragione d'essere dal conservatorismo di classe, ma da un conservatorismo di nazione.

Noi affermiamo la necessità d'una associazione la quale con consapevolezza di programma e di metodo assuma la difesa del grande istituto nazionale minacciato dal socialismo. Tale opera di difesa, lo sappiamo benissimo, come azione esecutiva è propria dello Stato; ma necessita oggi che al di fuori dello Stato un'altra forza venga ad aggiungersela, dal popolo e dalle classi dirigenti. Necessita che una Associazione composta e di classi dirigenti e di popolo si dia ad una azione di propaganda per la formazione d'una larga opinione pubblica e di direttive politiche nel senso suesposto.

Tale associazione sarà appunto la nostra.

Il socialismo combatte la nazione nella sua unità interna contrapponendole la lotta di classe, e nella sua attività esterna contrapponendole l'internazionalismo.

Vale a dire, il socialismo sopprime tutto ciò che non è economico e tutta l'economia riduce a distribuzione della ricchezza.

Bisogna contrapporgli la necessità della produzione e quindi alla lotta di classe contrapporre la cooperazione di classe. E quindi cercare di metter fuori dal contrasto fra i due contendenti, capitale e lavoro, il terzo intruso, parassita dell'uno e dell'altro, borghese e proletario insieme, il socialismo, appunto, di carattere demagogico, perchè il contrasto fra le organizzazioni del capitale e le organizzazioni del lavoro, divenendo diretto, più presto si possa addivenire ad una intesa diretta. Il lavoro ha ormai un'esperienza tecnica e organizzazioni che gli bastano per trattare i suoi interessi che vogliamo tutelati al pari di quelli di tutte le classi compresa quella cui apparteniamo. E così dalla classe, come termine di distribuzione interna, si possa tornare alla nazione, come termine di produzione nel mondo.

In fine, uscendo dall'esclusivismo economico socialista bisogna riassurgere alla più complessa e vasta natura della Nazione e alle finalità nazionali che sono di carattere morale e tutte si riassumono in quella della grandezza della Nazione, e della formazione della sua civiltà, integrazione della civiltà del mondo.

A tali concetti s'informerà il nostro programma.

Nel quale, se c'è una conseguenza del già detto, è questa: che tutti gli interessi di classe verranno valutati non nella loro separazione, sibbene nella loro unione, coordinata al supremo interesse nazionale. Perchè noi non possiamo concepire una giustizia d'interessi particolari, la quale ne renda sacra la conservazione, se non in quanto quelli sono propulsori d'un interesse generale.

Dopo di che un'altra spiegazione dobbiamo al pubblico circa la natura del nostro conservatorismo.

Oggi ben pochi sono quelli che non temono e quasi non si vergognino di chiamarsi conservatori, e le associazioni politiche anche di parte nostra, anzi sopratutto di parte nostra, fanno a gara nell'aggiungersi, quasi si laureassero di altrettanti titoli accademici e si fregiassero di altrettante medaglie al valore, fanno a gara nell'aggiungersi, uno dopo l'altro, gli appellativi che più sollecitano il favor popolaresco ed elettorale. Eppure, nessuna umana società potrebbe compiere la funzione sua di progredire, se prima non avesse compiuta l'altra di conservare. E anche i socialisti, che vogliono distruggere il capitalismo, conservano intanto il capitale raccolto nelle loro casse di resistenza e di previdenza.

Noi abbiamo voluto prendere l'appellativo che tutti escludono, primo, perchè bisogna pure che qualcuno incominci a dare esempio di sincerità politica; secondo, perchè chiamandoci conservatori abbiamo voluto proclamare il nostro proposito di lavorare con tutte le nostre forze per il solo progresso che per noi è degno di questo nome. Il quale è il progresso organico, quando gli istituti e gli interessi sociali e politici si evolvono secondo il loro contenuto energico, sino alle più compiute mutazioni. Questo è il progresso vero, serio, solido e fecondo. Di contro c'è un progresso di carattere sovversivo demagogico, reazionario quasi sempre sotto apparenza rivoluzionaria.

E questo non lo vogliamo. Vogliamo il primo per gli individui, le classi e la Nazione.

E a ben fissare appunto tale distinzione ci siamo chiamati conservatori. Perchè oggi è questa politica, vedere il progresso nella sua naturale dipendenza dalla conservazione, vedere il progresso nella conservazione, vedere le due funzioni della Società cui accennammo, conservare e progredire, contenute in una, nella prima, come, giova ripeterlo, è precisamente.

Per questo ci siamo chiamati conservatori e basta, senza prolungare la nostra denominazione con le aggiunte di progressisti, riformisti e simili, come potevamo due volte, e perchè sarebbe stata la verità, e perchè ormai in questo periodo storico di politica facilità verbale si fa così.

E nemmeno abbiamo creduto bene di tirare in campo la democrazia. E anche qui per distinguere fra democrazia che ognuno ha in bocca e non è più se non un modo di dire del pubblico colto e incolto, incapace di qualunque ripensamento, e la democrazia reale e consapevole, ma che è pudore politico non nominare in pubblico.

Artiglieri reduci dalla Libia

Genova, 9

Proveniente dalla Libia è arrivato il piroscafo *Minas*, con due batterie da campagna di 436 uomini, che erano dislocate a Marsa Susa, e che sono ripartite l'una per Novara e l'altra per Menaria Reale.

CRONACA CITTADINA

Dopo i fatti di Paliano
Una tomba devastata

Roma, 9

Si ha da Paliano che nella notte è stata quasi demolita nel cimitero di Paliano la tomba della famiglia Tucci. E' stata schiantata la colonna di marmo, e sono stati infranti i ritratti dei genitori del Tucci. Le autorità di P. S. indagano per rintracciare i devastatori.

Ai Tucci, non più tardi di 15 giorni or sono erano stati incendiati i fienili, devastate le viti e gli ulivi.

Oggi ha avuto luogo un comizio, al quale hanno parlato l'on. Morgari, lo avv. Sirolli, Monici e Zambardi, raccomandando la calma e assicurando che domani saranno riprese le trattative con i proprietari. Nessun incidente.

Domani avranno luogo in forma solenne i funerali della povera ragazza uccisa ieri. Sono state invitate le leghe dei Comuni vicini. Dei feriti, uno soltanto è grave, gli altri migliorano sensibilmente.

La conferenza internazionale della pace

Bruxelles, 9

La *Gazzetta di Bruxelles* dice che la commissione incaricata di coordinare i voti e i progetti che saranno sottoposti a nome della unione interparlamentare al comitato di preparazione della terza conferenza internazionale della pace, ritiene che questa dovrà mettere avanti il problema della statizzazione permanente della conferenza della pace. Essa esaminerà la questione dell'arbitrato internazionale, dell'organizzazione giudiziaria internazionale, dell'organizzazione della mediazione fra gli Stati, della convenzione circa la limitazione delle forze e il ricupero del debito contrattuale.

La commissione presenterà alla conferenza di Stoccolma una relazione sulla dichiarazione di neutralità permanente e sui diritti e doveri degli Stati neutri in caso di guerra. Infine la commissione ha emesso un voto favorevole all'organizzazione da parte della fondazione Carnegie di una conferenza internazionale ufficiosa incaricata di studiare il problema della limitazione degli armamenti, ed ha stabilito di proporre l'elaborazione di un progetto di convenzione sul prestito di guerra e di esaminare i mezzi per colpire gli autori di notizie false o inesatte che possano compromettere la pace internazionale.

Un prestito rifiutato al Giappone dai capitalisti francesi

Tokio, 9

Secondo un giornale locale i capitalisti francesi alla fine del 1912 hanno rifiutato di concedere al Giappone un prestito di un miliardo di franchi. Per sviluppare le sue risorse nazionali, il Giappone chiese oggi un prestito di 500 milioni di franchi garantito dalle obbligazioni della banca ipotecaria. Le trattative sono attualmente in corso. I circoli francesi confermano la informazione del giornale

Le gesta di un pazzo

Parigi, 9

Stamane tale Fernand Arrouis, di anni 20, cameriere disoccupato, passeggiava dinanzi al palazzo dell'Eliseo, cantando ad alta voce parole incoerenti. Invitato da un agente a tacere, Arrouis rispose: Non avvicinarti o ti uccido. Contemporaneamente sparò tre colpi di rivoltella contro la guardia che si dirigeva verso di lui, e contro l'altra guardia, senza colpirle. Arrouis quindi andò a rifugiarsi in un ripostiglio in fondo a un cortile, dove parecchi agenti lo trovarono: mentre essi lo arrestavano, Arrouis si inferse un colpo con una sciabola algerina che aveva seco, squarciandosi il ventre. Arrouis è stato trasportato in grave stato all'ospedale

DALLA VENEZIA GIULIA

Echi di un grosso furto
Il tifo

Trieste, 9

La polizia continua attivamente le indagini iniziate allo scopo di rintracciare quella Maria Bussi, cameriera della signora C. Motta, la quale, come ieri vi informai, martedì sera scappò derubando la padrona di gioielli e denaro per l'importo complessivo di 40.660 corone. Secondo i funzionari incaricati dell'inchiesta, la scaltra donnetta apparterrebbe a quella banda di ladri internazionali che da più di sei mesi va deliziando la nostra città con le sue ardite imprese.

Si afferma ancora che secondo tutte le probabilità la Bussi commise il furto con la complicità di un uomo introdotto clandestinamente nella casa e che entrambi si trovino attualmente a Venezia o a Padova.

✱ Il tifo, fortunatamente, va scomparendo: nel periodo dal mezzodì del 6 alle 2 pom. di jeri, fu denunciato un solo caso di febbre tifoidea e anche questo di carattere benigno.

La morte di un medico filantropo

Verteneglio, 9

Dopo breve malattia cessò di vivere, nella nostra città, il medico dott. Costantino Duramani, di anni 68, triestino. Si trovava a Verteneglio da più di 35 anni, e benchè, non medico del Comune, non si rifiutava mai di accorrere presso quegli sventurati che avevano bisogno dell'opera sua. Il compianto è generale.

Due arabi senza mezzi

Pola, 9

Due arabi, da Atene, giunti qui con un piroscafo inglese, sprovvisti di mezzi ed affamati, essendo il piroscafo già partito, si rivolsero alla Capitaneria di porto e poi alla polizia, chiedendo aiuto. Furono accolti negli arresti comunali in attesa delle pratiche che saranno subito iniziate per il loro rimpatrio.

La benedizione del Pontefice all'Unione Cattolica

Roma, 9

L'*Osservatore Romano* pubblica una lettera che il cardinale Merry del Val ha diretto al presidente dell'Unione Cattolica Popolare nella quale, dopo aver detto che Pio X si è compiaciuto del progressivo incremento dell'Unione, invia a nome del Pontefice l'apostolica benedizione.

Hassuna pascià torna a Tripoli

Roma, 9

Alle ore 20 è partito per Siracusa da dove proseguirà per Tripoli Hassuna pascià insieme con il cadì, con l'interprete Smirli, con il tenente Altina. Hassuna pascià ha preso posto in una vettura letto. Alla stazione era a salutarlo il comm. Cofari capo di gabinetto del ministro delle Colonie. Questa sera sono partiti per Torino il figli del cadì di Tripoli ed il nipote di Hassuna.

L'astensione dei riformisti milanesi dalla lotta elettorale

Milano, 9

La sezione milanese del partito socialista riformista, discutendo circa la prossima lotta al sesto Collegio, ha votato, dopo discussione, un ordine del giorno in cui, considerato che la candidatura Cipriani, oltre che mancare di ogni carattere di vera condidatura protesta, non ha significato di battaglia schiettamente socialista, bensì affermazione rivoluzionaria in aperto contrapposto alla tendenza riformista, e che lo appoggio alla candidatura Cipriani avrebbe un significato di solidarietà colla frazione rivoluzionaria, delibera di astenersi, deplorando che la nobile figura di Amilcare Cipriani venga sfruttata a scopo di sopraffazione partigiana.

L'agitazione della gente di mare

Milano, 9

In merito all'agitazione dei lavoratori del mare, la Confederazione generale del lavoro, in una riunione tenuta oggi, ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato esecutivo venuto a conoscenza della lotta che la Federazione dei lavoratori del mare sta per iniziare contro la caparbietà delle Compagnie di navigazione «Marittima» e «Sicilia», manda ai forti lavoratori del mare il proprio solidale ed augurale saluto. »

Micidiale esplosione di dinamite

Aosta, 9

Un'orribile sciagura è avvenuta ieri in una galleria che l'impresa Bastianelli di Roma sta scavando nella roccia, per l'acquedotto Chatillon-Mont Jovet.

Verso le due, una squadra di minatori, lavorava in un punto, dove la sera precedente era scoppiata una mina, quando un ferro esploratore ebbe contatto con un residuo di dinamite rimasto inesploso. Avvenne uno scoppio, e, fra gli operai che lavoravano nella galleria, il panico fu enorme, anche perchè tutte le lampadine si erano spente.

Da un lato della galleria partirono gemiti ed urla doloranti. Vennero accese delle torcie e si ricercarono le vittime. Un minatore, certo Giovanni Gavignon, reduce da pochi mesi dalla Tripolitania, di anni 24, venne rinvenuto orribilmente straziato in varie parti del corpo. Fu trasportato subito fuori della galleria, ma a nulla valsero le cure apprestategli. L'infelice morì fra atroci spasimi due ore dopo.

Un altro minatore, certo Elia Duclv, di anni 25, è morto in seguito a gravi ferite riportate. Altri quattro minatori sono rimasti leggermente feriti

L'on. Spirito gravemente ammalato

Napoli, 9

L'on. Spirito è da alcuni giorno gravemente infermo. Trattasi di paralisi intestinale per peritonite acuta. L'infermo è curato dai professori Serentis, Senzio e Tansini ed è stato ieri operato. Stamane le condizioni del malato accennavano ad un lieve miglioramento.

Il primo ministro inglese a Parigi

Londra, 9

Il «Daily Kronicle» afferma che il primo ministro Asquith, si recherà nella prossima settimana a Pargi.

Due orribili tragedie

Berlino, 9

Si ha da Saldau (Prussia): Un architetto e sua moglie si sono suicidati, dopo di avere strozzato i loro cinque figli; la sorella dell'architetto si è pure suicidata.

Un dispaccio da Amburgo dice che un agente di polizia si è impiccato dopo di avere strozzato i suoi tre figliuoli.

L'accordo per le riforme nell'Armenia

Parigi, 9

Il *Temps* annuncia che le difficoltà che si opponevano ancora alla conclusione di un accordo tra la Russia e la Germania da una parte e la Porta dall'altra, per quanto concerne le riforme in Armenia, sono eliminate. Per la questione degli ispettori generali si è trovato un accomodamento: le divergenze che sorgessero tra gli ispettori generali esteri ed il vali, saranno risolte tra gli ambasciatori esteri a Costantinopoli e la Porta. Questa sceglierà gli ispettori generali, che dovranno appartenere ad una potenza neutra, in una lista presentata dalle grandi potenze.

Il ricatto del corrispondente dell'"Avanti!,, L'arresto del Cicala

Mandano da Taranto, 8:

Nel pomeriggio è stato arrestato quel tal Innocenzo Cicala, ex-corrispondente dell'*Avanti!* e noto propagandista socialista, contro cui l'autorità giudiziaria spiccò nei giorni scorsi mandato di cattura per il clamoroso tentato ricatto all'artista lirica americana miss Dorotea Macvane, del quale si occupò largamente e si occupa ancora la stampa.

L'arresto del Cicala avvenne in modo alquanto drammatico, perchè si era detto che egli avesse fatto dichiarazione di non cadere vivo nelle mani della giustizia. La P. S. compiva da alcuni giorni serie indagini per sapere dove si nascondesse, e venuta a conoscenza che si era rifugiato presso una sua sorella in via Duca degli Abruzzi, ne fece oggi circondare e piantonare la casa, prendendo tutte le precauzioni perchè il ricercato non sfuggisse. Ma il Cicala, trovatosi al la presenza del cav. Tropea, del delegato Giantregani e di alcuni agenti e vista forse inutile ogni resistenza, si lasciò condurre al carcere senza le manette, dopo inutili proteste di innocenza. Subito dopo veniva operata una perquisizione nell'abitazione dell'arrestato riuscendosi a sequestrare carte importanti, alcune delle quali affermasi anche compromettenti.

La P. S. attende ora all'arresto del complice del Cicala, tal Carlo Carucci, contro cui pare sia stato pure spiccato mandato di cattura.

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione . . . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . » 21-81
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . » 6

CALENDARIO

10 Sabato S. Agatone papa
11 Domenica: S. Iginio papa.

Letture e conferenze

La Croce Rossa nei Balcani

Al nostro teatro Rossini prossimamente il dott. Raschi, che prese parte alla spedizione della Croce Rossa in Grecia, terrà una interessantissima conferenza a beneficio della benemerita istituzione.

La conferenza avrà per titolo: *Con la Croce Rossa di Venezia nei Balcani* e sarà illustrata da bellissime proiezioni a colori prese dal conferenziere stesso dal vero.

La parola di chi vide tanti dolori e tante miserie leniti per il valido e pietoso aiuto della nostra Croce Rossa farà accorrere certamente tutti coloro che si interessano delle sorti della benefica istituzione.

Università Popolare

Questa sera Roberto Michels, professore della Università di Basilea, terrà una conferenza sul tema: *La Psicologia dell'emigrante*.

Per la fondazione 'Giorgio Politeo, alla "Dante Alighieri,,

Prof. Hans Knittel	L.	10.—
Cav. Domenico Lippi fu Attilio (Motta di Livenza)	»	10.—
Dott. Ugo Pellegrini fu Luigi (Pramaggiore)	»	10.—
Prof. Angelo Tomaselli	»	5.—
Prof. Pietro Moretto	»	5.—
C. M	»	5.—
Cav. Pietro Berton (Pedavena)	»	5.—
Liste precedenti	»	1697.—
Totale	L.	1747.—

S. M. la Regina alla Deputazione Provinciale

Al telegramma di augurio spedito dal la Deputazione provinciale per il genetliaco di Sua Maestà la Regina è pervenuta la seguente risposta:

« Sua Maestà la Regina ringrazia cordialmente codesta Rappresentanza provinciale dei cortesi auguri giuntile ben graditi. — *Ministro Mattioli*. »

Concorso per affitti di case economiche popolari

La Commissione delle Case sane, economiche e popolari avvisa che è aperto il concorso per la conduzione dei seguenti appartamenti:

App. 42 anag. 835 piano terra a S. Giobbe Sestiere di Cannaregio composto di cucina, 1 camera, ripostiglio, cortile del fitto mensile di L. 18 compreso il consumo d'acqua e di energia elettrica.

App. 5 anag. 3058 piano I a S. Rocco Sestiere di S. Polo composto di salotto, cucina, 1 camera, 2 camerini, terrazza, soffitta, cortile del fitto mensile di L. 41.

App. 64 anag. 3078 a piano III a S. Rocco Sestiere di S. Polo composto di ingresso, tinello, cucina, watercloset, 2 camere, 1 camerino, soffitta, altana, magazzino, giardino del fitto mensile di L. 44

App. 96 anag. 3077 G piano terreno a S. Rocco, Sestiere di S. Polo composto di ingresso, tinello, cucina, watercloset, 1 camera, 2 camerini, magazzino, cortile, terrazza, soffitta del fitto mensile di L. 42.

App. 53 anag. 850 piano I a Giudecca, Sestiere di Dorsoduro, composto di 1 camera, 2 camerini, cucina, soffitta, cortile del fitto mensile di L. 32 compreso il consumo d'acqua e di energia elettrica

La manutenzione e rinnovazione degli apparecchi elettrici ed idraulici sta a carico degli inquilini.

E' fatto espresso obbligo agli inquilini di curare la sorveglianza al lavatoio ed alle docce, uniformandosi al turno stabilito dalla Commissione. E' espressamente vietato di dormire nel luogo d'ingresso

Gli appartamenti sono visibili dal giorno 9 gennaio al giorno 13 gennaio 1914, dalle ore 14 alle 16, e coloro che intendessero concorrere dovranno ritirare dall'incaricato dell'Ufficio Municipale d'informazioni ed assistenza nel cortile del Palazzo Loredan il permesso di visita unitamente ad un modulo a stampa per la domanda di locazione, la quale non sarà accolta se non estesa su detto modulo. Detta istanza dovrà presentarsi non più tardi del giorno di lunedì 12 gennaio 1914 alle ore 17 al Protocollo Municipale.

Le condizioni che regolano l'ammissione ai suddetti appartamenti sono ostensibili all'Albo Municipale, in apposito manifesto.

Il tragico tentato suicidio di un giovane marinaio

Tempo fa il marinaio Guido Minotti, d'anni 23, in conseguenza di una mancanza disciplinare di una certa gravità, era stato condannato al carcere militare e conseguentemente rinchiuso nelle carceri di S. Francesco a Vigna.

I giorni di prigionia passarono per il disgraziato giovane sotto un incubo feroce di avvilimento e di sconforto, a tal punto che nella sua mente travagliata si formulò l'idea di uccidersi.

La risoluzione terribile e inadeguata certamente alla causa, ebbe purtroppo ieri il suo effetto. Il maresciallo di guardia alle carceri, Ciliano Isidoro, entrando al mattino nella cella del Minotti, con dolorosa sorpresa vide il giovane marinaio che sulla branda si dibatteva in preda ad atrocissimi spasimi.

Da alcune domande rivoltegli, il Ciliano capì subito che un insano proposito di morte aveva sconvolte le facoltà dell'infelice: infatti questi aveva fatta una soluzione venefica coll'acqua e il cloruro di calce contenuto nella sputacchiera della cella, e l'aveva ingoiata.

Il Minotti fu con ogni sollecitudine trasportato all'infermeria ove gli si praticarono subito ripetute lavature gastriche cercando di evitare gli effetti fatali del veleno. Le condizioni del giovane però si presentarono subito gravi.

Alla sera, anzi, esse peggiorarono, e i medici disperano di salvarlo.

La partenza del crociato

Se si fosse chiamato Anselmo, e avesse avuto, insieme al brando, il suo elmo e il suo cimiero, avrebbe potuto essere il crociato a cavallo di un caval, che mai non parte e mai arriva. Chi? L'individuo che qualcuno disse essere stato scoperto con spada sguainata in uno scompartimento di un treno, l'altra notte, alla stazione, e in atteggiamento da far gridare al manovratore che aprendo lo sportello se lo vide dinanzi. — « Misericordia che cosa vedo! »

Invece — ahimè — si trattava di un Angelo Borella qualunque, rinvenuto molto disteso e molto addormentato in un carrozzone di terza classe. Un poveraccio, che non avendo casa, pensò di trasformare il biglietto ferroviario in un biglietto di alloggio gratuito.

A titolo di ricovero, fu arrestato.

Nel mondo dei furti
Giornata laboriosa

Immaginatevi, per sapere tutte le prodezze dei ladri fra ieri e ier l'altro, di aver fatto come noi una visita ideale ad una specie di Cooperativa fra i lavoratori del grimaldello, e d'aver assistito a una seduta d'approvazione del bilancio quotidiano.

S'alza l'iscritto numero tale, e dice: — L'altra notte io mi trovavo in un cortiletto deserto dietro Campo dei Frari. — Osservai che da una piccola finestra si poteva accedere alla bottega di un bigdaiolo. Lavorai di muscoli e di scalpello e riuscii a introdurmi nel negozio ove asportai del caffè e tutto il danaro che si trovava nel cassetto del Banco. Il tutto circa 600 lire. (*Vive approvazioni. — Molti vanno a congratularsi con l'eroe*).

Il segretario registra il nome della vittima: Cesparini Giovanni - Campo dei Frari 3015.

S'alza l'iscritto numero tale e dice: — Mi trovavo l'altra sera in Rio Marin e al N. 842 osservai che poteva riuscirmi agevole introdurmi in un magazzino: naturalmente aspettai il momento opportuno in cui nessuno passasse....

Voci. E' così difficile che passino le guardie!

... e riuscii a sfossinare la porta. Asportai della biancheria, dei salumi e una bicicletta. (*Applausi comuni*). Il segretario registra il nome della vittima: il maresciallo di Marina Marco Belloni.

S'alza l'iscritto numero tale e dice: — Mi trovavo in pieno giorno sulla riva del Carbon: vidi una barca con dei fusti di marsala e ne seppi abilmente trafugare uno. L. 30. (*Applausi calorosi, grida di bravo!*).

Il segretario registra il nome della vittima, e cioè dei due rematori: Perissinotto Pietro e Augusto Marsile. Mette a verbale che essi trasportavano il carico per conto di una Ditta cittadina da S. Chiara a Rialto.

S'alza l'iscritto numero tale che racconta l'istessa storia, ma invece di marsala si tratta di fagioli. (*Ilarità, fischi*). La vittima, giusta il verbale del segretario è il facchino Guglielmo Laggia che aveva prelevato un sacco di tale merce dalla ditta Corinaldi per portarlo alla ditta De Marchi, e aveva lasciato incustodito il fardello, un momento.

S'alza l'iscritto numero tale e dice: — Ecco un soprabito e un vestito che rubai nell'abitazione di Maria Bevilacqua a S. Silvestro, avendo trovata la porta aperta. Valore lire 150 (*Congratulazioni*). Il vestito senza che l'oratore s'accorga gli vien trafugato da un collega che si allontana inosservato, mentre fra la disattenzione generale viene ascoltato l'ultimo inscritto che denuncia un furto, nell'abitazione della affittacamere Greco Maria a Cannaregio 6146, di una giacca con alcune bollette del Monte di Pietà. (*Disapprovazioni*). Il segretario registra il nome dell'uomo in maniche di camicia. Biagini Giovanni, di Luigi.

Il tiro che va a male

Fortunatamente, ogni tanto, nella ininterrotta sequela di furti, c'è il conforto di qualche colpo sventato. E questa volta è quello di quattro mariuoli, i quali ieri notte, in Marittima avevano sforzato un vagone di merce, e tolta una grossa quantità di sego.

Ma mentre stavano per caricarlo su di una barca, dalle ombre sbucò l'ombra fatale, nella persona di una guardia di finanza, di ispezione, tal Fortin Angelo.

Tre dei ladri che stavano sulla banchina riuscirono con salti furiosi a dileguarsi; non così il quarto che se ne stava nella barca. Acciuffato e tradotto in guardina egli fu identificato per tal Porro Giuseppe d'anni 24, abitante prima a Castello, e ora che parliamo a S. Severo

Una lancia della "Bucintoro,, rovesciata

L'altro giorno due canottieri della Bucintoro mentre uscivano con una imbarcazione per le quotidiane esercitazioni, venivano investiti in Bacino da un vaporino della Società Veneta Lagunare che partiva per Fusina. La barca si rovesciò gettando i due giovani in acqua. Contemporaneamente passava di là il vaporino della Navigazione Interna n. 27: il cui capitano Cecconi Umberto, con l'aiuto del marinaio Veronese riuscì a trarre in salvo i due naufraghi.

Almanacco Italiano Bemporad

Da parte degli abbonati che ci hanno versato l'importo dell'*Almanacco Italiano Bemporad* ci sono pervenuti numerosi reclami per il mancato arrivo dell'Almanacco stesso.

Ci siamo fatti eco di tali lagnanze presso la Casa Editrice e ne abbiamo ricevuto in risposta la lettere seguente:

« Alla pregiata Vostra del 6 corr., Vi « preghiamo nuovamente scusarci, se « non abbiamo dato corso fino adesso al- « la spedizione delle copie «Almanacco» « agli indirizzi che ci avete rimesso da « tempo. Ma Vi facciamo considerare « che dobbiamo spedire nel termine di « una quindicina di giorni *molte diecine* « *di migliaia di copie* di questa opera « ed è quindi naturale che dobbiamo « provvedere gradualmente agli invii, « non potendo eseguire tutte le spedizio- « ni in una sola volta.

« In questi giorni provvederemo per « la *completa* spedizione, avendo già « preparato tutto. — Mentre Vi assicu- « riamo che tra i primi esemplari letti « ti sarà data la preferenza a Voi, Vi « salutiamo ben distintamente.

R. Bemporad e F. »

Gli abbonati che hanno reclamato e gli altri pure, abbiano quindi un po' di pazienza e in breve saranno soddisfatti.

Un altro tentativo di suicidio

Un altro tentativo di suicidio deve purtroppo registrare la cronaca: una giovane ragazza di 21 anni, tale Nardi Rosina, abitante a S. Giacomo dall'Orio, l'altra notte, in un momento di sconforto, trangugiò una notevole quantità di fernet, cadendo poscia in preda ad atroce delirio di spasimi. Invocò così il soccorso il di lei padre che da trasportò senza indugio all'Ospedale Civile per le cure del caso. Cure che riuscirono all'uopo perchè la disgraziata venne posta fuori pericolo.

La giovane non volle dire il perchè del proprio disgusto colla vita.

Società, riunioni, assemblee

Sindacato Ufficiali Amministrativi Poste e Telegrafi

La sera del 10 corr. alle ore 22 in palazzo Bembo, sede dell'Associazione Impiegati Civili, si riunirà il personale dell'ufficio telegrafico per discutere sulla distribuzione delle libertà festive.

✱

La sera del 12 corrente alle ore 20 nella stessa sede si riunirà il personale postale viaggiante per discutere sulla questione degli ambulantisti.

Alla Società di Scherma

Domenica 11 corr. per iniziativa d'un Comitato, avrà luogo alle ore 17 nelle sale della Società di Scherma un « The Tango » per inviti.

La stessa sera alle ore 21 si svolgerà il Domenicale « The Danzante » per i soci.

Varie di Cronaca

Per i sudditi Greci

Il Console di Grecia, a Venezia, informa che giusta al Protocollo annesso al Trattato di Atene, tutti coloro che nacquero nei territori ceduti alla Grecia e che presentemente hanno il loro domicilio all'estero, hanno la facoltà di optare per la nazionalità greca nel termine di mesi sei a partire dalla data della firma del Trattato suddetto, e cioè dal 14 novembre 1913.

Per coloro che risiedono in Italia, le domande intese a optare in tal senso dovranno essere trasmesse al Consolato greco della città di rispettiva residenza, e registrati ai rispettivi consolati ottomani

Il personale postelegrafico anziano

Il personale postelegrafico anziano riunito in assemblea la sera dell'8 corrente in una sala dell'Associazione Generale fra gli Impiegati Civili, gentilmente concessa, presa conoscenza del movimento dei Colleghi ripetenti loro buon diritto al grado di Capo Ufficio; visto che S. E. il Ministro Colocimo si interessò vivamente della questione mediante l'intervento dell'on. avv. Arcà, inviarono all'Avvocato patrocinatore della Classe e al Comitato promotore di Roma i seguenti telegrammi:

« *Onorevole Avvocato Arcà - Roma*. — Postelegrafici anziani riuniti assemblea conoscendo ora pratiche Vossignoria verso Ministro conseguimento loro buon diritto grado Capo Ufficio inviànle plauso sincero chiedendo istruzioni circa modo contenersi per essere solidali coi Colleghi ricorrenti. »

« *Rodolfo Monnchesi - Roma*. — Assemblea Colleghi anziani ripetenti grado Capo Ufficio plaudono vostra iniziativa pregano per istruzioni circa modo rendersi solidali rivendicazione diritto. Telegrafato anche avvocato on. Arcà. »

Patronato Giovani operaie

La Società Nazionale di Patronato e Mutuo Soccorso per le Giovani operaie, a testimoniare il confortante appoggio che con crescente sviluppo le va accordando la filantropia cittadina, segnala i nomi dei medici che gentilmente prestano alle giovani operaie le loro cure, e cioè i dottori Vitali, Velo, Dandolo, Fano, Brunetti, Brajon, Giomo, Saccardo, Vellutti, Coletti, Gottardi e dottoressa Serena De Paoli.

Mentre poi ricorda pure il generoso appoggio recatole l'anno scorso, dallo stabilimento farmaceutico del dott. Luigi Zambelletti di Milano, che donò quattromila ottocento fiale per iniezioni ipodermiche ricostituenti, e confida nel concorso delle Ditte cittadine, la Pia Istituzione avverte che questo mese comincerà il primo turno delle iniezioni ricostituenti per le operaie più anemiche, col grazioso concorso delle valorose Infermiere della Croce Rossa signorine Ida Sturli e Dora Bonlinetto.

Sul fattorino telegrafico scomparso

Il signor Angelo Rossi fratello del fattorino telegrafico scomparso, ci prega di riferire che la famiglia Rossi non ha mai avuto intenzione di intentare causa per danni contro l'Amministrazione delle Poste.

Siamo contenti di questo schiarimento avendo noi appresa la notizia direttamente presso la Direzione delle Poste e dei Telegrafi. La notizia del resto era notoria anche in città.

Piccolo incendio

Verso le due del pomeriggio di ieri in una casa abitata da impiegati, di proprietà Stucky, alla Giudecca, si sviluppava un piccolo incendio ad una parete. Accorsero prontamente i vigili al fuoco con la lancia « Vampa » e il capo Scarpa che limitarono i danni.

Un marinaio in acqua

L'altro giorno il marinaio silurista di prima classe De Biasi Pietro di anni 22, di Spezia mentre imbarcava dalla Riva degli Schiavoni sulla barca a vapore N. 38 cadeva accidentalmente in acqua procurandosi per di più una contusione al naso. Venne subito tratto in salvo dai colleghi e medicato.

Buona usanza

✱ Alla *Colonia Alpina S. Marco* per onorare la memoria del compianto Giovanni Zanetti fu Uberto: cav. Pasquale Galata lire 5; Maurizio Carboni, 4; Pietro Carbelotto, 3; Luigi Da Re, 5; Luigi Remondini, 5; Maria Bisson, 2; Francesco Berengo Gardin, 2; Giovanni Fassi, 2. Paolo Boccanegra, 2.

Echi di cronaca

Navi e Marinai

Le basi della Marina Tedesca.

In un certo senso la Marina tedesca può considerarsi la figlia di quella inglese, che è la madre di tutte le forze navali del mondo. L'Imperatore Guglielmo ha esercitato la sua influenza nel porre la sua Marina sulle orme tracciate da quella inglese per secoli, ed uno dei primi atti dell'Imperatore fu quello di riorganizzare l'amministrazione centrale della Marina, a cui era stato fino ad allora preposto un generale dell'esercito, il che mostra la posizione subordinata in cui la Marina era tenuta.

Il nuovo ministro della Marina fu l'ammiraglio von Hollmann; ma egli era semplicemente uomo di mare, e non uomo di Stato nè amministratore, e non riescì a far penetrare le nuove idee nella maggioranza del Reichstag, onde nel 1897, dopo un voto sfavorevole, si ritirò.

L'Imperatore nominò allora segretario di Stato l'ammiraglio von Tirpitz, che fu nominato ministro nel 1901 e regge tuttora la Marina tedesca. — Egli saviamente impiegò la stampa per formare l'opinione pubblica e, un anno dopo la sua ascesa al potere, una legge navale più ambiziosa di ogni proposta fatta da Hollmann fu accettata dal Reichstag.

L'ammiraglio Tirpitz ottenne, sebbene sollevando obbiezioni, di fissare per legge la forza della flotta, la data a cui tale forza doveva essere raggiunta, e quella in cui ogni nave già esistente doveva essere sostituita.

E già nel 1898 faceva approvare la legge del « Sessennato » (programma di 6 anni) che comprendeva 19 navi di linea, 8 corazzate costiere, oltre a incrociatori e navi minori. Le navi di linea tedesche erano tuttavia ancora di potenza militare assai inferiore alle navi di linea inglesi. Ma nel 1900, in seguito alla guerra Boera, che accese si profonda ostilità in Germania verso l'Inghilterra, fu approvato un nuovo programma che considerava la costruzione di navi di linea propriamente dette e prevedeva la costruzione di 34 navi di battaglia, 8 grandi incrociatori, 24 piccoli incrociatori, 13 incrociatori per l'Estero, e, per la Riserva, 4 navi da battaglia e 7 incrociatori. Era poi stabilita — salvo nel caso di perdita — la sostituzione delle navi di linea dopo 25 anni e la sostituzione degli incrociatori dopo 20 anni. Metà delle navi dovevano essere sempre pronte; un quarto sempre in armamento.

Dopo un momento di incertezza (1905-1907) prodotto dall'avvento delle Dreadnoughts, l'Ammiragliato tedesco decise di accelerare le costruzioni e fece adottare il termine di 20 anni per la sostituzione delle navi di linea.

Secondo le leggi votate, la Germania intende ora di avere 61 grandi navi corazzate con età inferiore ai 20 anni; la legge non specifica le caratteristiche in guisa che il Ministero è completamente libero, mentre sono legate le mani al Reichstag il quale non può diminuire il numero delle navi.

Come ciò non bastasse, l'ammiraglio Tirpitz ha saputo trasfondere nel Reichstag la convinzione che il primo dovere è quello di compensare la eventuale superiorità di altre Marine con la preparazione del personale, e in nessuna Marina esiste effettivamente l'attività che regna in quella tedesca.

Niente è risparmiato per ottenere da ogni individuo di bordo il massimo rendimento; le promozioni degli ufficiali dipendono dall'Imperatore, che non risparmia di punire nessuna trascuranza; un ufficiale che non sia entusiasta, attivo e competente, non ha probabilità di restare in servizio.

Su queste basi si asside la forza della Marina tedesca.

Per giudicare della distanza degli icebergs.

La catastrofe del *Titanic* ha provocato un gran numero di ricerche, specialmente sui mezzi che possono svelare la presenza degli *icebergs* evitandone i disastri. Dal *Scientific Journal* si apprende come, con tempo chiaro e di giorno, un *iceberg* può essere notato al massimo alla distanza di 18 miglia, ma ordinariamente tale cifra oscilla fra le 13 e le 16 miglia; quando il cielo è coperto la distanza si riduce da 11 a 14 miglia. Quando vi è nebbia leggera o foschia, un *iceberg* non può essere veduto che alla distanza di 2 miglia, e quando vi è densa nebbia, la distanza si riduce a 200 metri. Nella notte, il raggio di visibilità si estende, a occhio nudo, a due miglia e mezzo per le notti chiare e con luna, a un miglio per le notti chiare e senza luna, e a mezzo miglio quando il cielo è nuvoloso. Valendosi dei fasci luminosi di un proiettore, nelle notti chiare e con luna, un *iceberg* fu veduto alla distanza di 3 miglia, e a 2 miglia quando mancava la luna. L'osservatore però deve tenersi alla distanza di circa 5 metri dal fascio di luce, il quale deve essere molto stretto e non molto luminoso.

Il cap. Jhonsen che seguì tali determinazioni non consiglia di adoperare nella notte il proiettore; egli pensa piuttosto che convenga, quando ci si trova nelle vicinanze dei ghiacciai, di rallentare in modo da essere padroni della manovra nei limiti di visibilità.

Poesia funebre marina.

Chi dice che l'America sia il solo paese delle macchine per fare denaro? Non è essa la patria di Edgar Poe, e non è un soffio della fantasiosa poesia del Poe che deve aver animato Mr. James Bush per deciderlo ad affidare le sue ceneri al suo *yacht* « Lydia » perchè con essa andassero a riposare nel fondo dell'Oceano! L'appassionato filonauta, che tante ebbrezze aveva domandato alle onde, dopo una lunga carriera di provetto *yachtsman*, ha voluto che i suoi resti mortali, chiusi nel bel veliero, fossero con questo affondati. Ed il 24 settembre scorso, la « Lydia », con a bordo le ceneri di Mr. James Bush, in omaggio alle sue volontà testamentarie, è stato colato a picco.

Kipling ha avuto questa visione di un funerale oceanico in uno dei suoi canti più inspirati — The « Mary Gloster ». Sir Antony Gloster, il vecchio padrone della « Mary Gloster », divenuto milionario sull'Oceano, impone che la sua spoglia sia affidata con la vecchia nave in un punto dell'Oceano del quale dà latitudine e longitudine.

E' lo stesso punto nel quale, il corpo di *Mary*, la moglie di Sir Antony, è stato calato nell'abisso, cucito entro un sacco, nel tempo della miseria.

In questa eroica finzione del Kipling alita uno spirito di maschia poesia che è rievocato ora dalla notizia del seppellimento di Sir James Bush.

L'istessa poesia mosse Augusto a far spargere le ceneri dell'amico del cuore Mesgala, su uno scoglio del Tirreno, ed ha dato a Byron ed a Schelley la vaghezza d'un funerale marino: è la poesia del Mare.

Così la *Rivista Marittima*.

240 milioni per gli edifici scolastici

Roma, 9

La *Tribuna* reca che la legge sulle scuole primarie assegna 240 milioni agli edifici scolastici, 20 milioni all'anno, per 12 anni. Ora le domande per la costruzione degli edifici scolastici hanno già raggiunto i 160 milioni, cioè i due terzi della somma stanziata e non è da meravigliare perchè, a giudizio dei competenti, la rinnovazione degli edifici scolastici in Italia costerà senza dubbio un miliardo. La Francia, per compiere la grandiosa opera, ha occupato 50 anni, e in Italia siamo appena al quarto anno.

La prima rappresentazione del "Parsifal" alla "Scala"

Milano, 9 notte

(Z.) — Il tanto atteso avvenimento artistico si è compiuto finalmente anche fra noi, e Milano — che pure non vanta specialissime tradizioni di culto vagneriano, ed anzi nel passato 1913 ha mostrato di saper tenere degnamente accesa la fiaccola del culto verdiano — ha voluto riservare all'errabondo cavaliere del san Gral, le accoglienze solenni di un allestimento eccezionale, degno delle storiche tradizioni scaligere, e quelle di un imponente uditorio che si è mostrato reverente ed entusiasta non meno dei pubblici di Bologna e di Roma. Gli è che una degna preparazione vi è stata da una parte e dall'altra.

Già da qualche tempo al pubblico milanese era stato offerto il modo di prepararvisi con conferenze illustrative, (ricordo per tutte quelle, ascoltatissime del maestro Orefice alla Università Popolare) con pubblicazioni speciali, articoli di giornali eccetera: pur senza una eccessiva « montatura » che avrebbe raggiunto l'effetto opposto, si è creato un pubblico preparato ad accogliere il capolavoro vagneriano. Del resto, è bene dirlo subito, questo famoso « Parsifal » intorno al quale si era fatta ingiusta leggenda di lunghezza e difficoltà eccezionali, è apparso fin dalla prima rappresentazione, meno lungo di altre opere vagneriane già in repertorio, quale il « Crepuscolo degli dei », ed assai più comprensibile. D'altra parte poichè il « Parsifal » rappresenta, come è noto, l'opera nella quale Wagner meglio ha saputo realizzare il suo ideale estetico che concepiva il dramma musicale come la sintesi naturale di tutte le arti, dalle figurative alle espressive, la Direzione della Scala ha voluto che la propria edizione — pur facendo omaggio di priorità temporale alla cittadella vagneriana (Bologna) ed alla capitale italiana — risultasse, particolarmente per l'allestimento scenico, degna di quell'attesa, che ragionevolmente il pubblico italiano ripone nella sua massima scena lirica.

Così, ad inquadrare ed a completare una esecuzione vocale e strumentale di primo ordine, cui presiedette con religioso e massimo scrupolo artistico il maestro Tullio Serafin, venne curata con pari amore ed uguale buongusto dal maestro Mingardi, una messa in scena che difficilmente potrà trovare rivali. Non si fece più ricorso — per varie ragioni — all'opera del regisseur tedesco, che avrebbe dovuto curare una fedele riproduzione delle tradizioni di Bayreuth, ed invece abbiamo avuto, crediamo senza discapito, una bella traduzione italiana del capolavoro tedesco che due fervidi ingegni hanno saputo allestire conciliando, il rispetto dell'opera straniera al gusto del nostro pubblico.

La storica sala del Piermarini, offriva ieri sera 'l completo meraviglioso spettacolo delle sue invidiatissime prime, spettacolo troppo noto ai lettori perchè mi soffermi ad una minuta descrizione. Vengo senz'altro, chè lo spazio e il tempo premono, alla cronaca dello spettacolo:

L'opera

Atto Primo. — Il « Parsifal » è preceduto da un preludio, per lunghezza e per struttura analogo a quello del « Lohengrin », di cui rievoca lo svolgimento, che sale fino ad un massimo di espressione, culminando nel tema della Sacra Lancia (sintesi suprema dell'opera), per diminuire poi gradatamente, riallacciandosi senza pause con la musica dell'atto primo. Non è mia intenzione di seguire l'opera tematicamente, con quella facile erudizione che ciascuno può prendere a prestito dal Volzagen e C., ma ricorderò che nel preludio si espongono nitidamente, con varie pause, i tempi principali dell'opera (non occorre del resto per il gran pubblico conoscerne più di una dozzina) sicchè l'uditorio vien perciò messo a contatto collo speciale genere d'opera (che l'autore chiama « sacro spettacolo scenico ») ed è per così dire, subito ambientato. L'impressione che dà il preludio è innegabilmente profonda ed insieme piacevole perchè sgombra subito quelle prevenzioni di musica astrusa e complessa che molti hanno portato con sè entrando in teatro.

L'immediato attacco col primo atto non ha permesso applausi, e subito l'attenzione del pubblico è stata chiamata dal suggestivo scenario, che ci presenta una immensa foresta, attraverso ai cui giganteschi alberi le prime luci del giorno si fanno strada, illuminando il calmo specchio di un lago che chiude il quadro. Le prime scene dell'atto hanno lo scopo di metterci al corrente dell'antefatto del dramma, colla narrazione, affidata a Gurnemanz, della storia del S. Gral, e del peccato di Amfortas. Predomina il monologo — forma prediletta dell'opera vagneriana — e quindi non mancano momenti che all'uditorio possono apparire prolissi, ma nell'insieme il racconto di Gurnemanz, che il De Angelis dice con bella varietà di accenti, spezzando la monotonia del canto, e contiene squarci di commento orchestrale efficacissimi, come il ricordo della creazione dell'ordine dei cavalieri e quello dei giardini di Klinsor, viene seguito con continua e soddisfatta attenzione; anche i brevi episodi dell'arrivo di Kundry e del passaggio di Amfortas destano interesse. Il quale si farà più vivo all'entrata di Parsifal, simpaticamente impersonato con giovanile prestanza di figura e pura freschezza di voce dal tenore Di Giovanni, ed alla seguente scena con Gurnemanz che lo rimprovera dell'uccisione del cigno, pagine in cui il semplice intreccio dei temi della pietà e del cigno riesce a commoventi effetti. Eccoci al brano orchestrale che congiunge le due parti dell'atto primo. Mentre la musica descrive il viaggio di Gurnemanz e di Parsifal verso il castello del Gral, alla sua straordinaria potenza evocatrice, ottenuta con una massima semplicità di mezzi, si osserva la illusione scenica per cui mentre i due viaggiatori rimangono fermi, il paesaggio attorno a loro si muta con una insensibile accelerazione, attraverso foreste, paesaggi montagnosi e fantastici, che vanno man mano assumendo forma di caverne rozzamente architettoniche, finchè ci appare dinanzi l'interno del tempio del S. Gral. Il panorama girante — a somiglianza di quello usato per la « Dannazione di Faust » — ha dato una grande verosimiglianza di illusione, ed ha sollevato mormorii di ammirazione.

La scena che ha luogo nel tempio, nota col nome di « Agape Sacra » è una delle gemme dello spartito: descriverla non è possibile senza sminuirla. Il grandioso rito mistico che i cavalieri del Gral, in tunica scarlatta e bianco manto, seduti in circolo attorno al trono di Amfortas elevante il Gral luminoso, mentre dall'alto piovono serafiche voci di cori ed argentei rintocchi di campane, mentre dall'orchestra si sprigiona una onda lirica, che non ha tregua e sembra elevarsi, dissolversi in rapimenti ultra-terreni, non può a meno di esercitare sopra uno spettatore che serbi ancora freschezza di sentimento e spontaneità di recezione, una impressione ineffabile di mistica elevazione, cui non si può reagire che con le forme più vibranti della commozione e dell'entusiasmo. L'atto termina mentre Amfortas viene trasportato sulla lettiga e dall'alto della cupola piove in ritmo solenne il saluto dolcissimo delle campane.

L'impressione manifestata in tutti è stata profonda e si manifesta con uno scrosciar di applausi che parte specialmente intenso dalla galleria, e gli esecutori tutti vengono più volte evocati al proscenio. — L'atto è durato un'ora e 40 minuti. Nell'atrio e nei corridoi lo scambio delle impressioni, assai vivace, concorda nel riconoscere nell'opera un fascino tutto suo speciale, cui nessuno può essere insensibile, mentre è generale l'ammirazione per la eccellenza della esecuzione.

Atto secondo. — In altro ambiente, contrastante col primo ci trasporta il secondo atto che si svolge nel cupo castello di Klingsor. La prima parte richiama per varie analogie la scena del « Lohengrin » e si può giurare che, come quella, per la sua prolissità ed il suo tono pesante ed oscuro è destinata ad incontrare poche simpatie nei nostri uditori, come avvenne ieri sera, ma la susseguente trasformazione scenica che ci trasporta in un meraviglioso giardino, d'intonazione orientale, compensa subito lo spettatore tanto più che segue tosto la scena famosa delle fanciulle-fiori, che alla « Scala » è stata riprodotta aumentando a trentadue le sedici artiste che originariamente figuravano nelle esecuzioni di Bayreuth. Veri fiori di grazia e di beltà, intonatissime nel canto, squisite nell'azione, le esecutrici della Scala hanno dato alla scena che si svolge al ritmo di un carrezzevole tema di irresistibile effetto, un risalto meraviglioso che ha incantato il pubblico. Anche la seguente scena di seduzione e di amore tra Parsifal e Kuntry, che la signora Lucia Weidt, rende con meravigliosa efficacia di scena e di canto, è seguita, nonostante la sua lunghezza, con un vivo interessamento poichè la musica, che non langue mai, ha una straordinaria varietà e ricchezza di motivi e di sviluppi, passanti dai temi dolenti delle madri a quelli seducenti e diabolici di Kundry, ed offre una messe inesauribile di sensazioni e di godimento.

Il secondo atto, che si chiude in modo impressionante, anche come catastrofe scenica — il crollo del giardino incantato — ottiene anch'esso un pienissimo successo e gli artisti tutti, col maestro Serafin, vengono ripetutamente evocati al proscenio, tra calorose acclamazioni. La esecuzione dell'atto ha richiesto poco più di un'ora.

Terzo atto. — Un mirabile quadro scenico, visione vivacissima di una primavera montana, appare allo schiudersi del velario. Dopo la breve scena di Gurnemanz e di Kundry, che in tutto l'atto non pronunzia che due parole « Serva sono », ma presenzia sempre con una mirabile azione, giunge Parsifal in nera armatura. Poetico è il suo incontro con il vecchio cavaliere, divinamente ispirata e meravigliosamente condotta è la scena del battesimo di Parsifal e della sua consacrazione a re, conclusa da una perorazione orchestrale imponente, sul tema del Gral. Non è cessata la impressione vivissima dettata da questa scena che l'uditorio sente approssimarsi e svolgersi, ricca di un nuovo fascino proveniente dalla poesia della finzione scenica, la celebre pagina orchestrale conosciuta sotto il nome di « Incantesimo del Venerdì Santo », pagina in cui forse ha culminato il genio vagneriano nella più armonica fusione dell'ispirazione altissima e della tecnica più perfetta: gemma melodica incastonata nella più delicata filigrana dello insuperato orchestrale. Un nuovo panorama girante per altri selvaggi dirupi e per oscure caverne ci porta, svolgendosi, davanti a noi, mentre la orchestra descrive il viaggio di Parsifal e Gurnemanz con Kudry, di nuovo al tempio del Gral, ove si celebrano le esequie di re Titurel.

Ma mentre Amfortas si duole e si lamenta con strazianti accenti che richiamano quelli di Tristano, ecco giungere Parsifal nazarenamente biondo e sereno, eccolo toccare con la sua lancia riconquistata a Klynson, la piaga del Re che sull'istante guarisce, e compiere egli stesso il rito dell'adorazione del Gral, mentre scende su lui la sacra colomba. La scena, che ricorda quella sublime dell'atto primo, è però musicalmente diversa, poichè intessuta principalmente sul tema della redenzione, in accordo a quello della fede e del Gral, e ricorda nell'impressione e nell'effetto, l'incantesimo del fuoco con cui si chiude la Walkiria.

L'opera quindi termina nuovamente come nel primo atto col rito sacro e lascia nell'animo il ricordo di una mistica elevazione.

Anche quest'atto è durato circa un'ora. Il pubblico, per quanto stanco (era da più di cinque ore in teatro) non ha mancato di tributare nuovi applausi, che mentre significavano riverente omaggio al genio capace di tanta elevazione nella propria arte e nel pubblico, premiavano le fatiche e le virtù dell'eccellente esecuzione.

L'esecuzione

Ho ad essa già accennato nella cronaca dello spettacolo, ma è doveroso un esame più particolareggiato. Io non conosco le esecuzioni di Bayreuth, nè le altre italiane cui riferirmi, come termini di confronto, ma da ricordi e giudizi sentiti durante gli intermezzi da chi poteva farli, ho raccolto unanime il giudizio che questa della « Scala » non viene seconda ad alcuna, e per certi rispetti, come l'allestimento scenico, non può temere confronti. Delle scene ho già fatto parola: con le meritate lodi, e solo mi resta da aggiungere che autore delle stesse è il pittore Rota, che fu al santuario vagneriano e pur serbandosi fedele alle tradizioni del maestro, seppe dare particolarmente agli scenari giranti (qualchecosa come duecento metri di dipinto) una diretta connessione con la musica.

Per la esecuzione scenica mi sembra sia stata fatta una buona scelta poichè ciascun personaggio venne degnamente ed appropriatamente sostenuto. Il Di Giovanni, oltre all'avere, come accennai, « phisique du rôle », è stato attore intelligente e cantante colto espressivo, di chiara dizione e canto assai corretto, riuscendo un eccellente Parsifal. La sig. Lucia Weidt, dell'« Opera » di Vienna, ha dato di Kundry una interpretazione veramente eccezionale per potente evocazione di gioco scenico e per efficacia di canto penetrando a fondo la complessa psiche del suo personaggio. Il baritono Caleffi ha fatto della parte di Amfortas un'altra delle sue felici creazioni mentre il basso De Angelis è stato un Gurnemanz di rara nobiltà, sia per scena che per voce. Ottimo il Nicoletti nella parte di Klinsor: lodevoli tutti gli altri artisti e particolarmente le cantanti che hanno reso così deliziosamente la scena delle fanciulle-fiori.

I cori che hanno una parte assai difficile hanno assolto generalmente con onore il loro compito, ma talvolta nella scena di Agape Sacra da essi e dalle comparse si poteva attendere anche un più accurato effetto, che avrebbe conferita maggior solennità religiosa alla scena.

Il Maestro Serafin ha dedicato alla esecuzione orchestrale particolarmente tutte le sue cure, dopo essersi assimilato con il rituale pellegrinaggio a Bayreuth lo spirito dell'autore, ed ha dato quindi alla esecuzione il meglio della sua intelligenza, della sua devozione artistica, e del suo entusiasmo, riuscendo con la generosa collaborazione dell'orchestra eccellente, a darci del capolavoro vagneriano una interpretazione degna del suo nome e di quello del teatro che l'ospita.

Per conchiudere queste affrettate note, dirò che l'edizione scaligera del « Parsifal » va registrata come un'altra delle sue numerose benemerenze nel campo artistico mondiale, e concorrerà certo anche a schiudere al cristiano fratello di Sigfrido, quel trionfale cammino che già venne percorso dal primo araldo del San Gral dal biondo cavaliere del cigno, l'invitto Lohengrin.

Rossini

Questa sera e domani sera « Butterfly » protagonista Bel Sorel, e col tenore Minghetti ecc.

Domani alle 15.30 « Rigoletto ». Continuano intanto le prove di « Gioconda ».

Goldoni

Un bellissimo pubblico festeggiò ieri sera Gioachino Grassi, che dava la sua beneficiata con *La Crisi* di Marco Praga.

Questa sera quasi una novità per non pochi: *Lulù*, commedia di Carlo Bertolazzi. I primi attori della Compagnia vi recitano tutti.

Domani avremo due recite. Alle 2.30 con *Come le foglie* di Giacosa; alle 8.45 *Romanticismo* di Rovetta.

La novità di Silvio Zambaldi *Due che s'amano* si darà lunedì.

Mattinata poetico-musicale

Veniamo informati che un Comitato di gentili signore della nostra città, sta organizzando per la ventura settimana, una interessantissima mattinata Poetica Musicale, a beneficio della « Biblioteca del Soldato » e del « Patronato Divina Provvidenza ».

La parte musicale verrà eseguita da due gentili signore della colonia forestiera: da Mrs. Campbell consolessa inglese, una esquisita violinista ben nota nei ritrovi intellettuali e da Miss Teresa Fulton, la cui anima d'artista parla attraverso le note del pianoforte. Per il violoncello il prof. Stelio Martinenghi, la cui virtuosità è assai conosciuta in Venezia ed altrove.

Il soldato poeta, cav. Gigi Ramognini, Capitano nei Lancieri Vittorio Emanu. II., unico poeta policidialettale italiano, ci delizierà poi coi suoi versi. Di lui si ricorda che nel 9 aprile 1908 fu qui in Venezia all'Ateneo, a declamare nei principali dialetti d'Italia le proprie poesie, destando un vivo entusiasmo.

Daremo a suo tempo il programma indicando giorno e ora fissati per questa mattinata, che ci offrirà nella Sala della Fenice un vero godimento intellettuale.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 20.45: Madama Butterfly
GOLDONI, 21. — Lulù
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-23.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30 23.30

Circa la pubblicazione delle qualifiche dei postelegrafici

Roma, 9

La *Tribuna* reca: Abbiamo assunto informazioni circa il malcontento del personale postale e telegrafico per il delle qualifiche, e ci è stato assicurato che quantunque per alcune circostanze impreviste siasi dovuto protrarre il lavoro inerente le qualifiche stesse, le apprensioni del personale sono assolutamente infondate poichè la decorrenza degli effetti delle dette qualifiche sarà stabilita col primo gennaio, come per gli anni precedenti.

Regia Marina

Roma, 9

Il Foglio d'ordini della Regia Marina reca:

Con regio decreto la regia nave sussidiaria di prima classe «Galileo Galilei» e la torpediniera di seconda classe « 80 S » sono state radiate dal ruolo del naviglio da guerra dello Stato.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Udine

Risse e ingiurie fra gli slavi della montagna

Ci scrivono da Udine, 9:

Stamane presso il Tribunale è cominciato un processo causato da rancori e piccole cattiverie che purtroppo si riscontrano spesse nei nostri slavi della montagna.

Gl'imputati sono 13.

Eccoli: Floreancigh Stefano di Giuseppe d'anni 23; Floreancigh Giuseppe di Giov. d'anni 50; Primosig Antonio fu Stefano d'anni 40; Bucovatz Giuseppe di Andrea d'anni 21; Primosig Giuseppe di Giuseppe d'anni 15; Trusgnach Antonio di Giuseppe d'anni 23; Predan Antonio di Giovanni d'anni 25; Bergnach Giuseppe detto Luigi di Giuseppe d'anni 18; Primosigh Agostino di Stefano d'anni 18; Primosigh Valentino fu Luca d'anni 58; Vogrig Luigia di Michele d'anni 33; Primosigh Pietro e Bucovaz Luigi di Andrea d'anni 18, tutti di Costan di Grimacco, un paese sui monti sopra Cividale.

Gl'imputati sono divisi in due gruppi. Ciascun gruppo ha imputazioni speciali di lesioni, ingiurie e di eccessi introdotti in alcune abitazioni violentemente contro la volontà del proprietario.

Funge da interprete mons. Trincko.

L'udienza di oggi si limitò all'interrogatorio degli imputati, i quali sono tutti negativi.

Verranno interrogati nella prossima udienza numerosi testi, dei quali furono uditi tre, ma non hanno portato nessuna luce sui fatti menzionati nell'atto di imputazione.

Sono difesi dagli avvocati Bertacioli, Driussi, Levi e cav. Antonio Pollis di Cividale.

Corte d'Appello di Venezia

Un appiccato incendio a Udine

Certi Visentin Angela Teresa fu Giuseppe di anni 28 e De Giorgio Zenaide di Federico di anni 30, furono condannate dal Tribunale di Udine: la prima ad anni 2 e mesi 11, la seconda ad anni uno, mesi 5 e giorni 15.

La Visentini venne ritenuta colpevole di appiccato incendio, per avere nella sera del 18 dicembre 1912, al fine di conseguire il prezzo di assicurazione dei mobili di sua proprietà, esistenti nella casa da essa abitata in via Pradamano n. 30 di Udine, appiccato il fuoco ai mobili stessi danneggiando ed esponendo a pericolo la casa medesima di proprietà del signor Marconi Angelo il quale risentì un danno di lire 370. La De Giorgio avrebbe facilitata la esecuzione del reato.

La Corte, dopo vigorose arringhe degli avvocati Grubisch Nicolò ed Anzil, sentite le conclusioni del P. M., il quale convenne coi difensori per la irrecivibilità dello appello e per la rinnovazione del dibattimento, accolse tali conclusioni.

La condanna di un piazzista padovano

Tal Benier Lorenzo fu Giorgio, di anni 53, fu condannato dal Tribunale di Padova ad anni uno e mesi 2 di reclusione e lire 163 di multa, per avere in Padova, dal marzo al luglio 1913 in più riprese, convertito in suo profitto le rate di abbonamento per vigilanza notturna che a lui, quale piazzista della Ditta G. Lanza, avevano versato i clienti, per un importo complessivo di lire 70 circa.

La Corte riduce la pena a mesi 7 e lire 220 di multa.

Difensore avv. Nicolò Grubisch.

La violenza di un ladro a Treviso

Certo Biasi Ambrogio fu Angelo di anni 75, fu condannato dal Tribunale di Treviso ad anni 3 e mesi uno di reclusione nonchè alla vigilanza speciale della P. S. perchè la notte del 24 maggio 1913, in Treviso, mentre stava consumando un furto di polli, dal cortile di Bravo Umberto — nel quale potè entrare con scalata di una siepe alta dal suolo metri 1.50 — usò violenza e minacce contro i signori Zonta dr. Aurelio e Zonta Giuseppe per procurarsi la impunità.

La Corte conferma. — Dif. avv. Anzil.

L'infedeltà d'una domestica

Dal Tribunale di Venezia, certa Steffinlongo Angela di Valentino di anni 31, fu condannata in contumacia a mesi sette e giorni 5 di reclusione e lire 40 di multa, per essersi in Venezia, in più riprese, nel gennaio 1908, impossessata di piccoli oggetti di certa Zugni Teresa, sua padrona, cagionandole un danno di lire cento; e per avere inoltre, in Venezia, nell'anno 1907, acquistato a credito, per conto della Zugni Teresa, da Medolo Serafino, 5 chili di carbone del valore di centesimi 70, mentre detto importo le era stato consegnato perchè all'atto del ritiro della merce pagasse il carbonaio.

La Corte riduce la pena a mesi quattro col perdono. Dif. E. Musatti.

Tribunale Penale di Venezia

Grosso furto di carbone a S. Basilio

La notte dal 18 al 19 agosto dello scorso anno, certi D'Este Guido di Giuseppe di anni 19 e Divari Antonio fu Felice di anni 21, insieme con altri individui rimasti sconosciuti, meditarono una impresa ladresca abbastanza audace: quella d'impossessarsi di un paio di natanti e di recarsi poi sulla banchina di San Basilio per rubare una buona quantità di mattonelle di carbone che si trovano in un deposito ivi situato, appartenente alla ditta Serena. Il furto delle barche venne realizzato nella stessa nottata. In danno di tal Borgato Giovanni, i mariuoli rubarono nientemeno che una peata, e in danno di persona che ancora non ha fatto alcun reclamo rubarono un sandolo. Nelle prime ore del mattino, poi, andarono a San Basilio e caricarono nei natanti ben venti quintali di mattonelle.

L'impresa pareva dovesse aver buon termine, ma la Questura riuscì a fermare la refurtiva prima che questa passasse in altre mani, identificando due soltanto dei ladri e precisamente i sopra indicati.

All'udienza, tanto il D'Este che il Divari tentano di fare gli ingenui, asserendo di aver non rubato ma acquistato il carbone in buona fede, da persona che più non ricordano. Negano poi di essere stati di accordo fra loro e con altri per il furto delle barche.

Vengono sentiti alcuni testi, in base alle deposizioni dei quali, il P. M. ritiene provati i due furti e propone la condanna di ciascun imputato a 15 mesi di reclusione.

Dopo la difesa dell'avvocato Cargnelli, il Tribunale ritiene i due giovinastri colpevoli del furto del carbone e li condanna ciascuno a cinque mesi di reclusione: li assolve quanto al furto dei natanti, per non provata reità.

La condanna di due scrocconi

Mangiarono e bevettero per un importo di L. 6.15 e poi, giunto il momento di pagare, dissero all'oste di non possedere quattrini. L'oste rimase alquanto sconcertato, ma, subito, senza tanto agitarsi, mandò in cerca delle guardie. Gli scrocconi erano due, e si lasciarono tranquillamente arrestare.

Il fatto, che è purtroppo abbastanza comune, è avvenuto la sera del 6 corr., nella trattoria « Al Grappo d'uva » a S. Bartolomeo, dando origine a un processo per direttissima.

I due galantuomini rispondono ai nomi di Ferrarini Roberto di Pietro e Crovato Antonio fu Antonio. La loro scusa? Semplicissima: credevano d'aver denari; invece....

Il Tribunale, dopo avere ben vagliate le singole responsabilità, condanna il Crovato a quattro mesi e 20 giorni di reclusione e lire 140 di multa, e il Ferrarini a sei mesi e lire 140.

Pres. Toffoletti; P. M. Casella; dif. Foscolo.

Le peripezie di due italiani arrestati a Stoccolma

Stoccolma, 9

Gli italiani Valante e Jaconelli arrestati da quattro settimane sotto l'accusa di omicidio sono stati lasciati in libertà provvisoria per un mese durante il quale saranno tradotti davanti ad un altro tribunale. La questione suscitò grande interesse a causa di testimoni sotto giuramento a favore e contro gli imputati. La liberazione, che si spera definitiva, è stata accolta con unanime soddisfazione dell'opinione pubblica e della stampa.

SPORT

Un concorso della S. U. C. A. I.

La S. U. C. A. I. bandisce una serie di concorsi a premi tra cui ve n'è uno riflettente la scelta del luogo adatto alla fondazione di una stazione di sports invernali in Italia. Il concorrente è chiamato a mettere in evidenza le cause che influiscono allo sviluppo delle Stazioni estere, a trattare delle condizioni locali indispensabili per fondare una stazione: altitudine, temperatura, direzione vallata, venti dominanti, boschi, laghi. A indicare quanto si può creare artificialmente per il miglior funzionamento della Stazione. A fissare l'attenzione sulle località più adatte tenendo presente, che dal punto di vista economico occorre che una stazione di sports invernali possa essere sfruttata anche come stazione climatica estiva onde ottenere il massimo rendimento dagli Alberghi e dalla Ferrovia. Il concorrente dovrà anche ricercare se il fatto della diminuzione della affluenza dei forestieri in riviera nella stagione iemale non sia dovuto alla attrattiva sempre crescente che esercitano le stazioni estere, e se anche per questa ragione non sia necessario affrettarne la istituzione in Italia.

E' certo che solo dopo uno studio sistematico si potrà far convergere le necessarie energie a fondare una stazione di sports invernali la quale serva realmente allo scopo, altrimenti la propaganda che si fa per questi sports non serve che a far aumentare l'esodo degli italiani verso le Stazioni invernali dell'estero fornite di mezzi di comunicazioni rapidi, di alberghi adatti e che offrono attraenti svaghi. La Commissione Concorsi Sucai è sedente presso Paolo Pizzini Milano, Corso San Celso 37 e ad essa si potrà rivolgersi per ulteriori schiarimenti.

Nuovi raids aviatori

Piacenza, 9

L'aviatore Signorini con a bordo un passeggero è giunto in questo campo di aviazione portando il terzo « Savoja-Farman ».

Il Signorini è partito da Milano alle 12.30, ha prolungato il percorso fino Ferrara, risalendo quindi verso Piacenza dove atterrò alle 14.10 percorrendo 200 chilometri, a circa 1000 metri di altezza in un'ora e 40 minuti.

Sono giunti anche a Piacenza l'aviatore ten. Sanità partito da Mirafiori con «Bleriot» alle 12.10, l'aviatore tenente Stanzani con altro «Bleriot» partito alla stessa ora da Mirafiori e che dovette atterrare a causa di un guasto al motore alle foce del Tanaro. L'apparecchio non ha subito danni.

Per rinvigorire l'istruzione agraria

Roma, 9

In questi giorni hanno luogo conferenze tra il ministro del Tesoro onor. Tedesco e il ministro di agricoltura on. Nitti, a proposito dell'accrescimento degli stanziamenti per il dicastero di agricoltura.

Tali aumenti, come è noto, serviranno tra l'altro, a rinvigorire l'istruzione agraria e sopratutto l'istruzione professionale.

Rapida convalescenza

Le Pillole Pink ristabiliscono in qualche giorno un malato minato dalle febbri.

E' un semplice giuoco per le Pillole Pink di ricondurre alla salute i convalescenti, gli anemici, gli indeboliti. Che sia in seguito ad una malattia che il corpo è rimasto debole, che manchi di resistenza per qualsiasi altra ragione, il procedimento è sempre il medesimo. Il sangue è sfinito, i nervi sono come spezzati, un rigeneratore del sangue tonico dei nervi è necessario. E' il momento di prendere le Pillole Pink. Prendendo le Pillole Pink economizzerete tempo e danaro. Avete la certezza di guarire perchè le prove di guarigione sono abbondanti, mentre che se prendeste un rimedio senza valore, un rimedio che non dà prova di guarigione, il rinnovamento d'una cura che non darebbe nessun risultato vi costerebbe molto caro ed anzi sareste sempre altrettanto ammalato.

Vi segnaleremo oggi il caso di un uomo reso anemico dalle febbri di malaria. Sapete in che lamentevole stato mettono queste febbri. Eppure le Pillole Pink hanno ristabilito questo malato. Il signor Antonio Sanna, Via S. Efisio, 26, Oristano Cagliari scrive:



« Avevo preso le febbri di malaria che regnano sempre nel nostro paese. Queste febbri mi avevano messo in uno stato lamentevole. Ero molto dimagrito, pallido, debole, tremante. Avevo molta difficoltà per camminare perchè ero sempre preso da vertigini che duravano parecchi minuti. Non mangiavo più. Ho combattuto le febbri coi medicamenti abituali e sparirono, ma il mio organismo indebolito non si rimetteva. E' allora che mi consigliarono le Pillole Pink e questo buon rimedio mi ha salvato.

« Appena ebbi preso le Pillole Pink, mi sono sentito meglio, le mie forze sono tornate rapidamente, l'appetito pure, e tutti i malesseri, conseguenza della mia gran debolezza, sono spariti. Da allora sto benissimo ».

Ecco ciò che possono fare le Pillole Pink. Faranno la medesima cosa per tutti i convalescenti, per tutti quelli che per una ragione o per un'altra, hanno bisogno di rinforzare il loro organismo.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto Milano: L. 3.50 la scatola, L. 18.— le 6 scatole, franco.

Società Veneta di Navigazione a Vapore Lagunare

I Signori Azionisti sono convocati alla

Assemblea Generale Ordinaria

che si terrà nel giorno di Domenica 25 Gennaio corr. ad ore 14, nella Sede Sociale (Bragora, Riva Schiavoni, 3760) per la trattazione del seguente

Ordine del Giorno

Approvazione del bilancio 1912-1913, Determinazione della retribuzione ai Sindaci e per la nomina di due Consiglieri in sostituzione di uscenti per anzianità, e del Collegio sindacale.

Per intervenirvi l'azionista dovrà depositare nella Cassa sociale le Azioni in ogni giorno feriale dalle ore 14 alle 17 e non più tardi del giorno 22 Gennaio corr.

Venezia, 9 Gennaio 1914.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" 23

A. M. GIANELLA

IL SEGNO DELL'ANCORA

— Bene, — mormorò, — ora che sappiamo dove pescare Sangor, ritorniamo a bordo; sir Giorgio ci illuminerà completamente. —

Rientrò nel yacht e attese con viva impazienza il padrone.

Questi finalmente apparve

— Sir, — gli disse il capitano, — vi siete divertito?

— Abbastanza.

— Siete stanco?

— Infatti....

— Scendiamo nella nostra cabina, sir; là vi riposerete a vostro agio.

— No, preferisco restar qui, sul ponte. —

Il comandante del yacht gli si accostò vivamente.

— Sir, — riprese a voce bassa, — ho bisogno urgente di parlarvi, ma in segreto.

— Oh... che c'è?

— Nulla, seguitemi. —

I due scesero nel frapponte e si chiusero nella cabina di sir Giorgio.

Pochi istanti dopo un uomo dell'equipaggio, che aveva notata la manovra del capitano Kennedy, discese a sua volta, s'avvicinò pian piano alla porta della cabina, guardando qua e là con sospetto, lungo le corsie deserte, e si pose a lustrare, in silenzio, gli ottoni delle guerniture, sebbene essi non ne avessero alcun bisogno, tant'erano lucidi e puliti.

Quell'uomo era Roberto Leam, il fuochista.

Senza dubbio, il mariuolo, era là per ascoltare ciò che si diceva dietro quella porta chiusa, e quanto udiva doveva impressionarlo enormemente, poichè tratto tratto sospendeva il suo tacito lavoro per asciugarsi il sudore freddo che gli colava dalla fronte.

Il capitano John Kennedy, nel sedersi presso sir Giorgio, aveva un'aria così grave e così preoccupata che il giovane milionario ne provò una fitta al cuore, presentendo qualche grosso malanno.

— Eccomi a vostra disposizione, — disse egli.

— Grazie, sir, — rispose il comandante del yacht, — ciò che sto per chiedervi ha un' importanza eccezionale, quindi vi prego a richiamare alla vostra memoria anche le circostanze più piccole...

— Voi mi spaventate.

— Perdonatemi, sir.

— Orsù, quali spiegazioni desiderate da me?

— Queste: chi erano l'indiano e l'europeo con i quali vi siete trattenuto, in Suez, poco fa, e come li conoscete. —

A tali parole sir Giorgio Dilke emise un sospiro di grande sollievo.

— Dio mio, — esclamò sorridendo, — mi avete fatto una terribile paura col vostro grave preambolo

Chi sono quei due uomini, e come li conosco?

Ma uno, l'indiano, è semplicemente il domestico del più caro fra i miei amici.

— Sir Francis Wetherill?

— Appunto; l'altro, l'europeo, è il comandante del *Labuan*, uno steamer che fa il servizio delle Indie e sul quale il nostro indiano è imbarcato. —

Contro ogni aspettativa, quella franca e chiara spiegazione non rasserenò punto il volto annuvolato del capitano Kennedy.

— Chi vi ha date queste notizie? — continuò egli a chiedere.

— L'indiano stesso.

— Come si chiama egli?

— Lo ignoro; a Londra era conosciuto solo come l'*indiano di sir Francis*, nient'altro.

— Non avete mai inteso dargli il nome di Sangor? —

Sir Giorgio Dilke corrugò la fronte, in uno sforzo di memoria.

— Aspettate.... sì, un giorno, — disse poi, — il suo padrone lo chiamò con questo nome, in mia presenza, e mi pare che si correggesse subito, ma non ricordo quale altro nome gli diede.

— Non importa; ditemi.... E' molto tempo che siete in relazione con quel Francis Wetherill?

— Da un anno, lo conobbi al Jockey-Club.

— Conoscete la sua famiglia?

— Sir Francis non ha parenti, salvo uno zio, mi disse egli, che sta in America.

— Chi presentò sir Francis Wetherill al Jockey-Club?

— L'ambasciatore della Cina.

— Cospetto, ha relazioni altolocate, il mariuolo!

— Capitano, siete pazzo?

— Perchè?

— Voi insultate un uomo che è mio amico.

— Perdonate, sir, quando saprete tutta la verità, comprenderete le mie parole.

Per ora abbiate la bontà di lasciarvi interrogare.

— Parlate, allora.

— Quale è stata la vita di sir Francis fino al giorno in cui lo lasciaste?

— La vita di un perfetto gentiluomo.

— Vi sembrava ricco?

— Ricchissimo.

— Spiegò mai l'origine della sua ricchezza?

— Affermava di avere immense proprietà in Australia e nelle isole Malesi.

Infatti riceveva talvolta la visita d'uomini dall'aspetto un po' strano, ch'egli indicava quali suoi dipendenti, o agenti, venuti a rendergli dei conti. —

Il capitano Kennedy restò alcuni istanti pensieroso; aveva la faccia pallida, le labbra strette, gli occhi fissi nel vuoto.

— Sir Giorgio Dilke, — egli disse di un tratto sollevando il capo con energia, — l'uomo che voi conoscete sotto il nome di sir Francis Wetherill e al quale avete fatto l'onore di accordare la vostra fiduciosa amicizia, sappiatelo... è una delle peggiori canaglie che vivano sulla terra, è.... —

(*Continua*).

Dalle Provincie Venete

R. Magistrato alle Acque
Autorizzazioni di lavori

Il R. Magistrato alle Acque ha autorizzato l'esecuzione immediata dei seguenti lavori nel compartimento amministrativo di Venezia:

Provincia di Rovigo. — Difesa in sasso dell'argine sinistro del Po di Goro in località Capellona Boschetto in Comune di Ariano. — Importo L. 30.000.

Urgente escavo di renai in località Tomasina per facilitare la navigazione dell'Adige. — Importo L. 6500.

Provincia di Vicenza. — Sistemazione dell'argine destro del fiume Bacchiglione tra i bastioni di Longare e Vo dei Mulini in Comune di Longare. — Importo L. 43.000.

Fornitura dei magazzini idraulici del Circondario idraulico di Vicenza. — Importo L. 9981.

Provincia di Verona. — Costruzione di una stazione permanente per la misura della portata dell'Adige e di un impianto idrometrografico sul fiume stesso. — Importo L. 12.500.

Provincia di Treviso. — Urgentissimi lavori di difesa frontale delle sponde dei due tratti del canale di accesso al sostegno di interclusione del ramo abbandonato del fiume Livenza nell'abitato di Motta. — Importo L. 28.000.

Sistemazione dell'argine destro del Monticano dalla casa Bin fino al ponte di S. Michele di Ramera in Comune di Mareno di Piave. — Importo L. 82.000.

Provincia di Venezia. — Lavori di escavo della sponda del Canale S. Marco fra il Rio di S. Moisè ed il Giardinetto Reale e fra il Rio della Pietà e quello del Sepolcro. — Importo L. 45 mila.

Lavori di completamento del nuovo muro di marginamento della Sacca del Cimitero di Pellestrina. — Importo lire 6000 (in aggiunta a L. 10.000 già autorizzate).

Ha poi disposto l'appalto delle seguenti opere:

Provincia di Padova. — Sistemazione di banca e costruzione di piazzabassa in sinistra del fiume Brenta fra i C. S. 25 e 37 - Comune di Piove di Sacco. — Importo L. 115.500.

Imbancamento, rimonta scogliera e rialzo di rivestimento in sinistra di Adige, nelle località Volta Marietta con Marezzana Marietta e Volta Bragante in Comune di Boara Pisani fra gli stanti 479 e 482. — Importo L. 92.000.

Costruzione di sottobanca in tre tratte saltuarie in sinistra di Gorzone nelle località Marezzana Roe, Drizzagno Schionati, Volta Pisani, Drizzagno Treves e Drizzagno Munari, in Comune di Anguillara Veneta. — Importo L. 16.800.

Costruzione di banca e sistemazione della sommità arginale in destra tra i C. S. 27 e 30 in Comune di Campolongo Maggiore — Importo complessivo lire 84.400.

Finalmente su proposta del Magistrato medesimo il Ministero dei Lavori Pubblici ha indetto le aste per l'appalto dei lavori di sistemazione degli argini e dell'alveo Guà, dalla fronte Tibaldo al Mulino Soranzo con rettifica dal ponte di Sarego al ponte di S. Giovanni di fronte a Lonigo. — Importo L. 100.000.

La vittoria dei bonificatori

Il piano finanziario per compiere le bonifiche italiane, esposto da Luigi Luzzatti lo scorso autunno, fu accolto integralmente. Il ministro Sacchi ha dichiarato, in pieno accordo col suo collega del Tesoro e coll'amministratore generale della Cassa dei Depositi e Prestiti, che si riserverà annualmente dalla Cassa stessa fra 30 e 40 milioni all'anno per mutui ai Consorzi e agli enti concessionari di bonifica.

«Il ministro Sacchi ha soggiunto che «il voto manifestato dai Congressi dei «Consorzi è così soddisfatto, e la prima «tappa è segnata nella via tracciata «da Luigi Luzzatti nei suoi studi geniali sulle bonifiche italiane».

VENEZIA

Il disservizio telefonico

BURANO — Ci scrivono 9:

Da tre giorni il Telefono con Venezia non funziona con danno gravissimo di tutta la popolazione la quale non ha così modo di comunicare in guisa alcuna con la città. Il fatto deplorevole sotto ogni rapporto non è isolato, ma rappresenta un numero di una lunga e, a quanto pare, non finita, serie di accidenti consimili, i quali dimostrano quanto grande sia la incuria dei signori preposti alla Direzione di un così importante servizio. E non ostante le proteste, le assicurazioni che non hanno approdato a nulla, l'evidente sistema delle buone parole profuse per non concludere alcunchè di concreto, ci asteniamo per ora dall'entrare in particolari che riferendosi a un vitale servizio del paese sono addirittura scandalosi; ma ci ripromettiamo di tornare ripetutamente sull'argomento, documentando fatti e circostanze che getteranno una luce non troppo simpatica sul come viene trattato dalla Direzione dei Telefoni dello Stato un paese di circa diecimila abitanti.

Cade e si frattura la gamba

MESTRE — Ci scrivono 9

Oggi il bambino Bolla Arduino di Attilio di anni 8 abitante a Mestre in via Mestrina mentre correva sulla neve cadde al suolo riportando la frattura della tibia sinistra al terzo medio.

Trasportato all'Ospedale Umberto I fu ivi ricoverato e dichiarato guaribile in un mese.

Infortunio sul lavoro

Oggi certo Trentinaglia Luigi di Giuseppe di anni 35 di Carpenedo, che lavora sull'impianto dell'acquedotto in via San Giuliano presso il forte Marghera, mentre lavorava col picco gli saltava una pietra nella faccia producendogli la contusione dell'occhio destro.

Fu dichiarato guaribile in 20 giorni circa.

L'Albero di Natale

Compilato il bilancio per l'Albero di Natale per i poveri del Comune di Mestre, ne diamo sommariamente le cifre, avvertendo che le pezze giustificative delle spese sono state depositate presso la Segreteria municipale.

Attivo lire 960.23 — Passivo L. 792.51. — Il Civanzo L. 167.72 si trova presso il Cassiere cav. Costante Zennaro e servirà per qualche altra opera di beneficenza.

Sentiamo ora il dovere di ringraziare tutti coloro che con le loro offerte e con la loro opera hanno contribuito a dare anche quest'anno un giorno di gioia a tanti poveri.

Teatro. — Domani sera, sabato, al teatro Toniolo avrà luogo la prima recita Compagnia Drammatica Italiana diretta da Dante Caselli con la rappresentazione del capolavoro di G. Giacosa «Tristi Amori». Seguirà quindi la farsa «Un signore eccezionale». — Dopo lo spettacolo vi sarà servizio tramviario per Mirano e Carpenedo

MURANO — Ci scrivono 9:

All'Asilo Infantile. — L'egregio commissario dell'Asilo Infantile comunica le seguenti offerte pervenutegli e delle quali ringrazia i benefici oblatori:

Ditta Costantini Valmarana e C. Kg. 1000 di carbone più lire 25 — Lo stesso Commissario due casse aranci pei bambini. — Vetreria Veneziana già Franchetti Kg. 2000 carbone — Artisti Barovier Kg. 750 — Società per l'Industria delle Conterie lire 50 — Radi cav. Lorenzo lire 20 — Camozzo-Moretti lire 10 — Giuseppe Dalla Venezia 5. — Ditta fratelli Toso quintali 5 e mezzo di legna — Ditta Toso Dal Bon, una partita segatura di legna — Ditta Giovanni Astolfo lire 10 — Cav. Luciano Barbon in morte prof. Antonio Ferro lire 5 — Seguso Antonio di Giovanni nel trigesimo della morte della madre lire 5 — Ghisalberti Pietro e Stefano Zanetti in onore di P. P. lire 10.

DOLO — Ci scrivono 9

Crisantemi. — Cessava di vivere oggi il signor Valentino Pedrini, di San Bruson nell'età di 75 anni.

Uomo retto, ed onesto, lascia dietro di sè largo e meritato rimpianto.

Condoglianze ai famigliari.

PADOVA

Il trasporto degli uffici postali nel nuovo palazzo

PADOVA — Ci scrivono 9:

Il passaggio degli uffici postali, telegrafici e telefonici nel nuovo Palazzo di Corso del Popolo, è avvenuto senza che il pubblico quasi se ne sia accorto. Il trasporto avvenne durante la notte senza che alcun servizio subisse la menoma interruzione.

Il vecchio palazzo è, come è noto, destinato a sede della Camera di Commercio.

Assemblea dei Reduci

Il 10 gennaio, alle ore 21, avrà luogo l'assemblea della Società di M. S. «Reduci d'Africa», per discutere il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza; — Relazione finanziaria al 31 dicembre 1913 — Modificazione dell'art. 67 dello Statuto — Nomina della Commissione di scrutinio per le nomine elettorali

Una nuova barriera
L'ampliamento del Liceo "Tito Livio„

Oggi la Deputazione Provinciale, sotto la Presidenza del co. comm. Vettore Giusti, ha tenuto la consueta seduta.

Oltre gli argomenti di ordinaria amministrazione, la Deputazione ha fra altro deliberato: Di proporre al Consiglio Provinciale l'accettazione di concorso nel progetto presentato dalla On. Giunta Municipale di Padova nel 24 dicembre 1913, per la deviazione della strada provinciale della Stanga, con costruzione di un nuovo ponte e nuova barriera in Via Ognissanti, in luogo dell'attuale porta Venezia, e conseguente abbattimento della casa in angolo della Stanga stessa.

Il concorso che la Deputazione proporrà sarà di lire 60 mila, da pagarsi in varie annualità e con altre speciali condizioni per la manutenzione del ponte etc., etc.; — di proporre al Consiglio Provinciale, data la urgente necessità di ampliare i locali del Liceo Ginnasio «Tito Livio», la costruzione di nuove aule salvi e riservati gli eventuali contributi che le leggi vigenti e future ponessero a carico di altri Enti pubblici, secondo un progeto formulato dall'Ufficio Tecnico Provinciale e di richiedere all'uopo alla Cassa Depositi e Prestiti il necessario importo di lire 65 mila con le modalità di un mutuo a lunga scadenza con interesse di favore.

La riunione dei rappresentanti le Camere del Veneto

Presso la Camera di Commercio si sono riuniti oggi i rappresentanti delle Camere di Commercio del Veneto, Mantova e Ferrara, per riprendere i lavori della conferenza oraria seguita il 26 dicembre.

Presiedeva il comm. Romeo Mion, assistito dal vice-presidente comm. Vittorio Fiorazzo e dai segretari dottor Ettore Da Molin, avv. Carlo Cassan e rag. Pio Randi.

Sono presenti: l'on. Gino Salvagnini di Adria, il cav. uff. Marchetti, presidente della Camera di Commercio di Vicenza; il cav. Meneghelli, presidente della Camera di commercio di Venezia; il cav. Luigi Chiergati, consigliere della Camera di Rovigo; il dott. Zaramella segretario della Camera di Treviso; il cav. Preco della Camera di Udine; il dottor Chiap, segretario della Camera di Vicenza; il cav. De Paoli, consigliere della Camera di commercio di Venezia, ed il cav. Cuzzeri, presidente della Camera di commercio di Verona.

Trattati alcuni argomenti che interessano in special modo il commercio, nel pomeriggio si riprese la discussione sugli orari.

Dopo lunga ed esauriente discussione si convenne di presentare alla Direzione delle ferrovie dello Stato i seguenti desiderata:

Per ciò che riguarda la linea Verona-Legnago-Rovigo, che alcuni treni facenti servizio bisettimanale, diventino giornalieri, e che sia al più presto provveduto per togliere il grave inconveniente del costante ritardo di tutti i treni.

Per ciò che riguarda la linea Rovigo-Chioggia, che il treno in partenza da Chioggia alle 5.20 anticipi l'arrivo a Rovigo di pochi minuti, in modo da dare tempo ai viaggiatori d'acquistare i biglietti per le altre linee; — che il treno N. 4626 parta da Rovigo per Chioggia alle ore 17 e che il treno N. 2816 parta da Chioggia per Rovigo alle 16.41, mantenendo fermo l'incrocio dei treni a Adria; — che il treno 4626 parta da Chioggia per Rovigo alle ore 12.25, per usufruire della coincidenza del vaporetto da Venezia alle ore 12, accelerando la velocità del treno in modo da mantenere ferma l'ora d'arrivo a Rovigo alle 14.48; — che in via d'esperimento venga istituita, almeno per l'estate, una coppia di treni Rovigo e Chioggia, in modo da poter godere la coincidenza dei vaporetti Venezia-Chioggia.

Per ciò che riguarda la linea Venezia-Bologna, che il treno in partenza da Venezia alle ore 7, faccia fermata ad Abano, durante la stagione di cura.

Per ciò che riguarda la linea Treviso-Vicenza si chiede l'istituzione di una nuova coppia di treni, possibilmente diretti.

Partendo da Cittadella alle 17.49 si arriva a Castelfranco alle 18.06, mentre il treno per Venezia parte alle 17.55, cioè 10 minuti prima che si arrivi.

Si domanda di far tardare di qualche minuto il treno per Venezia.

Il treno 2738, in partenza da Padova alle 13.55, può farsi direto fino a Camposampiero, essendo le stazioni fra Padova e Camposampiero servite dal 1510 in partenza da Padova alle 13.25 per Bassano.

Il treno 2740, in partenza da Padova alle 17.05, può essere diretto fino a Camposampiero, essendo le stazioni intermedie servite dal 2704 in partenza da Padova per Bassano alle 16.45.

Il treno 1514, in partenza da Padova alle 14.25, può essere diretto fino a Camposampieri, essendovi il 442 per Bassano alle 18.56, che serve le stazioni intermedie.

Il treno 2741 in arrivo a Padova alle 18.15 da Montebelluna, può essere diretto da Camposampiero, essendovi il treno 2707 da Bassano che arriva a Padova alle 18.42 per le stazioni intermedie.

Il treno 4567 da Montebelluna per Padova alle 5,45 non ha coincidenza in partenza mentre il treno 2743 che arriva a Montebelluna alle 10.12 da Belluno non ha coincidenze per Padova sarebbe da spostare il treno 4567 in modo che alle 10.12 coincidesse con quello proveniente da Belluno.

Il treno 2698 in partenza da Treviso alle 20.30 potrebbe essere antecipato di un'ora in modo da coincidere a Castelfranco col treno che parte alle 20.33 per Padova

Il treno N. 1503 giunge a Padova alle ore 8.58 mentre i treni delle linee Venezia-Milano-Torino e Padova-Ferrara sono già partiti da alcuni minuti è necessario che l'arrivo del treno 1503 sia anticipato alle ore 8 e 20 partendo da Bassano alle ore 7 circa.

La Camera di Commercio di Padova comunicata che ha potuto già ottenere la fermata d'un minuto alla nostra stazione dei treni lusso della Venezia-Parigi.

La seconda della "Traviata„

Domani sera sabato al Teatro Eretenio avrà luogo la seconda rappresentazione della «Traviata», sospesa in causa al cattivo esito della *première*.

La nuova edizione — ci si assicura — sarà notevolmente migliorata. Furono sostituiti la soprano, il baritono ed il tenore.

Domenica la «Traviata» sarà rappresentata in mattinata con inizio alle ore 15.30.

Una gara di ballo

L'Unione Sportiva Padovana «Sempre Uniti» indice per il secondo lunedì di carnevale, 12 gennaio, una grande gara di Campionato Veneto di Ballo con i seguenti premi: 1. Grande coppa art., med. arg. art. e dipl. — 2. Coppa art., med. arg. art. e dipl. — 3. Grandissima med. verm. art. e diploma — 3. Grande id. id. id. id. — 5. Media id id. id. id. — 6. Grandissima med. argento id. id. — 7. Grande id. id. id. id — 8. Grandissima med. bronzo id. id — 9. Grande id. id. id. id. — 10. Media id. id. id. id. — Dall'11 al 14 med art. bronzo e diploma di grado; più un'artistica medaglia speciale d'argento per il primo padovano classificato offerta dai proprietari del Salone Sport.

Le iscrizioni si ricevono presso il sig. Ceoldo Luigi Via Marsala 12 A. dalle 13 alle 14 e dalle 20 alle 21 dei giorni feriali e nei giorni di domenica 4, martedì 6 e domenica 11 al Salone Sport.

Stante la prevista affluenza di pubblico e per l'importanza della gara nonchè il largo concorso di coppie il Salone verrà aperto in quel giorno alle ore 16.30; il Festival comincierà alle ore 16 precise.

BELLUNO

Magistrati e Cancellieri

BELLUNO — Ci scrivono 9:

I reclami perchè tanto in Tribunale quanto nelle Preture dei mandamenti della provincia nostra magistrati e cancellieri sono in numero insufficiente, fioccano da un pezzo e dei reclami stessi da parecchio si è fatta portavoce la stampa tutta.

Soli tre Pretori vi sono nella provincia nostra, che consta di otto mandamenti, e gli affari vengono trattati lentissimamente e con grave danno.

L'altro dì, per esempio, si doveva concedere la libertà ad un detenuto che si trovava nelle carceri di Pieve di Cadore. Il titolare dell'ufficio manca da parecchio. Si dovette ricorrere al magistrato di Belluno, che per la libertà al detenuto dovette recarsi sopraluogo.

E questo non è un caso isolato. Tali fatti succedono quotidianamente, con grave dispendio da parte della amministrazione della Giustizia.

E la baronda si è fatta ora più che mai accetuata con il maggior lavoro che reca il nuovo codice di procedura, andato in applicazione col primo del mese corrente.

Se i magistrati sono in numero insufficiente, così avviene dei funzionari di cancelleria, i quali, ad onta di ogni sforzo, non arrivano che a mala pena a far fronte in parte al grandissimo lavoro attuale.

Sappiamo di proteste inviate alla Corte di Appello di Venezia, e noi confidiamo che una buona volta si provveda in modo efficace affinchè Tribunale e Preture della provincia nostra non abbiano a soffrire ulteriori guai per numero esiguo di personale.

Associazione Nazionale per gli studi pedagogici

Per lodevole inziativa del cav. prof. A. Pastorello, benemerito direttore delle scuole elementari di questa città, si è definitivamente costituita la «Sezione Bellunese Aristide Gabelli per gli studi pedagogici»; Associazione che mira ad allargare la coltura dei maestri, a promuovere studi e indagini sull'ordinamento e sul progresso delle scuole in provincia, ad attirare nel proprio seno tutti gli amici della pubblica istruzione.

L'assemblea generale dei soci, in seduta di ieri, ha approvato lo statuto sociale, ed ha così costituito il Consiglio direttivo: cav. prof. A. Pastorello, presidente — prof. E. Minio Bisson, vicepresidente — prof. E. Agrizzi, prof. A. Alladio, maestra A. Tomaselli Dalle Mule, consiglieri — prof. F. Zadra, segretario.

Il Presidente prof. Pastorello ha sciolto la assemblea, dopo d'avere dato ai soci la bella notizia che varii professori, medici, avvocati, giusti hanno già fatta gentile promessa di tenere il primo ciclo di conferenze, che avranno principio verso la metà di questo mese.

Alla novella istituzione vada l'augurio di prospero successo pel bene degli insegnanti e della scuola

La grande festa della classe 1869

Il giorno di giovedì 29 corrente avrà luogo in Longarone la riunione di tutti coloro che sono nati nel 1869 nella provincia di Belluno. Alla festa seguirà un sontuoso banchetto; tutti coloro che desiderano prendervi parte dovranno mandare subito la loro adesione con lire cinque al Comitato classe 1869, Feltre.

Grave disgrazia

A Piz, in comune di Sospirolo, il ragazzo di 15 anni Ballis Leone di Gio. Batta, da Rocca Pietore, addetto allo stabilimento fabbrile Brancaleone, si impigliò la mano destra fra gli ingranaggi di un trapano, e riportò la lacerazione dei tendini. Lo ha curato il medico del sito, dott. Martone, il quale lo ha giudicato guaribile, salvo complicazioni in un paio di mesi.

Disgrazia in Cansiglio

Nel bosco demaniale del Cansiglio Da Re Giovanni di Giuseppe di anni 26, da Farra di Alpago, mentre stava attendendo all'abbattimento di un albero cadde e riportò una vasta ferita al sopraciglio destro.

Il dott. Mariani lo ha giudicato guaribile, salvo complicazioni, in un paio di settimane.

La patinoire

Anche oggi al Parco pubblico una folla di patinatori si è recata a divertirsi.

Luogo più propizio infatti non poteva essere scelto ed anche oggi pure molti curiosi si sono ivi recati ad assistere alle corse sul ghiaccio.

Presso la *patinoire* è stato eretto un *buffet*. — Domenica seguiranno interessanti gare a premi.

Un valoroso

Il caporale maggiore Emilio Bortoli, nistro concittadino, del quarto bersaglieri, prese parte assieme al suo bel reggimento — il 16 maggio 1912 — alla battaglia vittoriosa di Psitos.

Non piacere apprendiamo ora che al Bortotti è stato inviato decreto Reale col quale gli si fa encomio solenne perchè «durante il combattimento dimostrava volontà, arditezza e coraggio nel portare ordini».

VICENZA

Nuovi Segretari Comunali

VICENZA — Ci scrivono 9:

Si sono tenute in questi giorni le prove orali e scritte per il concorso alla patente di Segretari Comunali. Sono concorsi 27 e ne furono promossi 14. I nuovi segretari sono:

Ancetti Riccardo, Barbieri Augusto, Bernardi Edillo, Bertorelle Enrio, Biasi Ovidio, Brotto Pietro Angelo, Caliari Luigi, Pederzini Carlo, Pedrollo Raffaelle, Pegoraro Bortolo, Sella Enrico, Simonato Cesare, Tracanzan Ferruccio e Zonato Giovanni.

La commissione giudicatrice era composta del Vice-Prefetto comm. Gargnani, del Consigliere di Prefettura cav. Sartori, del prof. Bevilacqua, insegnante all'Istituto Tecnico, del Segretario-Capo del Comune di Vicenza, cav. rag. Gentilini, e del segretario di Prefettura dott. Buccioni.

I nostri rallegramenti ai promossi.

Lo stato dei feriti

Mentre questa notte il muratore Di Bello accennava ad un peggioramento allarmante, stamane si è manifestato in lui qualche sintomo di miglioramento. Qualche leggero miglioramento si è riscontrato anche nell'altro muratore ferito, Toniolo, che col Di Bello fu colpito dallo scoppio di dinamite di cui vi ho ieri mandata relazione.

Nel pomeriggio però il Di Bello andò nuovamente peggiorando, tanto che si teme possa soccombere.

Stamane il Procuratore del Re cav. Speggiorin si è recato all'Ospitale per interrogare i tre feriti. Ma il Di Bello era in condizioni di non poter parlare.

Dal racconto fatto dalla moglie sua, Noale, e dal Toniolo, sarebbe risultato che i due muratori avevano anche un terzo compagno nella confezione delle bombette la pesca. Egli però in quel momento si era allontanato, per andar a prendere una rete, e così si è salvato.

Nemmeno essi sanno spiegarsi come possa esser avvenuta l'esplosione. Raccontano di avere acquistato sei ettogrammi e mezzo di zolfo, antimonio e clorato da un droghiere cittadino, per comporre la miscela necessaria alle bombette.

Il "P. 4„ a Vicenza

Quest'oggi, alle 14.30, proveniente dalla direzione di Padova, passò per Vicenza il dirigibile «P. 4». Esso attraversò la città a forte velocità sull'asse del Corso, e si avviò verso Verona.

Lo sciopero dei tipografi

Anche quest'oggi non si è fatto alcun passo innanzi verso la soluzione della vertenza tipografica.

Intanto si annuncia però che gli ope-

(Continua in V. pag.)

Ringraziamento

Il marito Giovanni Andriulli, la Madre, le sorelle, il fratello profondamente grati per le cure intelligenti ed amorose prodigate alla loro cara

Elvira Minelli Andriulli

spirata nella Casa dei Cronici la mattina del 7 corrente, ringraziano commossi il Direttore dell'Istituto Dott. Giovanni Pugliesi il medico curante Dott. De Pluri, l'ottima Madre Superiora, le Pie Suore e le infermiere che lenirono le sofferenze della loro diletta con quell'alto senso di carità che ispira ogni loro atto e tramuta quel Ricovero in una grande famiglia in cui, benefattori e beneficati, si sentono uniti dallo stesso vincolo d'amore.

Venezia, 9 Gennaio 1914.

Dalle Provincie Venete

R. Magistrato alle Acque

Autorizzazioni di lavori

Il R. Magistrato alle Acque ha autorizzato l'esecuzione immediata dei seguenti lavori nel compartimento amministrativo di Venezia:

Provincia di Rovigo. — Difesa in sasso dell'argine sinistro del Po di Goro in località Capellona Boschetto in Comune di Ariano. — Importo L. 30.000.

Urgente escavo di renai in località Tomasina per facilitare la navigazione dell'Adige. — Importo L. 6500.

Provincia di Vicenza. — Sistemazione dell'argine destro del fiume Bacchiglione tra i bastioni di Longare e Vo dei Mulini in Comune di Longare. — Importo L. 43.000.

Fornitura dei magazzini idraulici del Circondario idraulico di Vicenza. — Importo L. 9981.

Provincia di Verona. — Costruzione di una stazione permanente per la misura della portata dell'Adige e di un impianto idrometrografico sul fiume stesso. — Importo L. 12.500.

Provincia di Treviso. — Urgentissimi lavori di difesa frontale delle sponde dei due tratti del canale di accesso al sostegno di interclusione del ramo abbandonato del fiume Livenza nell'abitato di Motta. — Importo L. 28.000.

Sistemazione dell'argine destro del Monticano dalla casa Bin fino al ponte di S. Michele di Ramera in Comune di Mareno di Piave. — Importo L. 82.000.

Provincia di Venezia. — Lavori di escavo della sponda del Canale S. Marco fra il Rio di S. Moisè ed il Giardinetto Reale e fra il Rio della Pietà e quello del Sepolcro. — Importo L. 45 mila.

Lavori di completamento del nuovo muro di marginamento della Sacca del Cimitero di Pellestrina. — Importo lire 6000 (in aggiunta a L. 10.000 già autorizzate).

Ha poi disposto l'appalto delle seguenti opere:

Provincia di Padova. — Sistemazione di banca e costruzione di piazzabassa in sinistra del fiume Brenta fra i C. S. 25 e 37 - Comune di Piove di Sacco. — Importo L. 115.500.

Imbancamento, rimonta scogliera e rialzo di rivestimento in sinistra di Adige, nelle località Volta Marietta con Marezzana Marietta e Volta Bragante in Comune di Boara Pisani fra gli stanti 479 e 482. — Importo L. 92.000.

Costruzione di sottobanca in tre tratte saltuarie in sinistra di Gorzone nelle località Marezzana Roe, Drizzagno Schio nati, Volta Pisani, Drizzagno Treves e Drizzagno Munari, in Comune di Anguillara Veneta. — Importo L. 16.800.

Costruzione di banca e sistemazione della sommità arginale in destra tra i C. S. 27 e 30 in Comune di Campolongo Maggiore — Importo complessivo lire 84.400.

Finalmente su proposta del Magistrato medesimo il Ministero dei Lavori Pubblici ha indetto le aste per l'appalto dei lavori di sistemazione degli argini e dell'alveo Guà, dalla fronte Tibaldo al Mulino Soranzo con rettifica dal ponte di Sarego al ponte di S. Giovanni di fronte a Lonigo. — Importo L. 100.000.

La vittoria dei bonificatori

Il piano finanziario per compiere le bonifiche italiane, esposto da Luigi Luzzatti lo scorso autunno, fu accolto integralmente. Il ministro Sacchi ha dichiarato, in pieno accordo col suo collega del Tesoro e coll'amministratore generale della Cassa dei Depositi e Prestiti, che si riserverà annualmente dalla Cassa stessa fra 30 e 40 milioni all'anno per mutui ai Consorzi e agli enti concessionari di bonifica.

«Il ministro Sacchi ha soggiunto che «il voto manifestato dai Congressi dei «Consorzi è così soddisfatto, e la prima «tappa è segnata nella via tracciata «da Luigi Luzzatti nei suoi studi geniali sulle bonifiche italiane».

VENEZIA

Il disservizio telefonico

BURANO — Ci scrivono 9:

Da tre giorni il Telefono con Venezia non funziona con danno gravissimo di tutta la popolazione la quale non ha così modo di comunicare in guisa alcuna con la città. Il fatto deplorevole sotto ogni rapporto non è isolato, ma rappresenta un numero di una lunga e, a quanto pare, non finita, serie di accidenti consimili, i quali dimostrano quanto grande sia la incuria dei signori preposti alla Direzione di un così importante servizio. E non ostante le proteste, le assicurazioni che non hanno approdato a nulla, l'evidente sistema delle buone parole profuse per non concludere alcunchè di concreto, ci asteniamo per ora dall'entrare in particolari che riferendosi a un vitale servizio del paese sono addirittura scandalosi; ma ci ripromettiamo di tornare ripetutamente sull'argomento, documentando fatti e circostanze che getteranno una luce non troppo simpatica sul come viene trattato dalla Direzione dei Telefoni dello Stato un paese di circa diecimila abitanti.

Cade e si frattura la gamba

MESTRE — Ci scrivono 9

Oggi il bambino Bolla Arduino di Attilio di anni 8 abitante a Mestre in via Mestrina mentre correva sulla neve cadde al suolo riportando la frattura della tibia sinistra al terzo medio.

Trasportato all'Ospedale Umberto I fu ivi ricoverato e dichiarato guaribile in un mese.

Infortunio sul lavoro

Oggi certo Trentinaglia Luigi di Giuseppe di anni 35 di Carpenedo, che lavora sull'impianto dell'acquedotto in via San Giuliano presso il forte Marghera, mentre lavorava col picco gli saltava una pietra nella faccia producendogli la contusione dell'occhio destro.

Fu dichiarato guaribile in 20 giorni circa.

L'Albero di Natale

Compilato il bilancio per l'Albero di Natale per i poveri del Comune di Mestre, ne diamo sommariamente le cifre, avvertendo che le pezze giustificative delle spese sono state depositate presso la Segreteria municipale.

Attivo lire 960.23 — Passivo L. 792.51. — Il Civanzo L. 167.72 si trova presso il Cassiere cav. Costante Zennaro e servirà per qualche altra opera di beneficenza.

Sentiamo ora il dovere di ringraziare tutti coloro che con le loro offerte e con la loro opera hanno contribuito a dare anche quest'anno un giorno di gioia a tanti poveri.

Teatro. — Domani sera, sabato, al teatro Toniolo avrà luogo la prima recita Compagnia Drammatica Italiana diretta da Dante Caselli con la rappresentazione del capolavoro di G. Giacosa «Tristi Amori». Seguirà quindi la farsa «Un signore eccezionale». — Dopo lo spettacolo vi sarà servizio tramviario per Mirano e Carpenedo

MURANO — Ci scrivono 9:

All'Asilo Infantile. — L'egregio commissario dell'Asilo Infantile comunica le seguenti offerte pervenutegli e delle quali ringrazia i benefici oblatori:

Ditta Costantini Valmarana e C. Kg. 1000 di carbone più lire 25 — Lo stesso Commissario due casse aranci pei bambini. — Vetreria Veneziana già Franchetti Kg. 2000 carbone — Artisti Barovier Kg. 750 — Società per l'Industria delle Conterie lire 50 — Radi cav. Lorenzo lire 20 — Camozzo-Moretti lire 10 — Giuseppe Dalla Venezia 5. — Ditta fratelli Toso quintali 5 e mezzo di legna — Ditta Toso Dal Bon, una partita segatura di legna — Ditta Giovanni Astolfo lire 10 — Cav. Luciano Barbon in morte prof. Antonio Ferro lire 5 — Seguso Antonio di Giovanni nel trigesimo della morte della madre lire 5 — Ghisalberti Pietro e Stefano Zanetti in onore di P. P. lire 10.

DOLO — Ci scrivono 9

Crisantemi. — Cessava di vivere oggi il signor Valentino Pedrini, di San Bruson nell'età di 75 anni.

Uomo retto, ed onesto, lascia dietro di sè largo e meritato rimpianto.

Condoglianze ai famigliari.

PADOVA

Il trasporto degli uffici postali nel nuovo palazzo

PADOVA — Ci scrivono 9:

Il passaggio degli uffici postali, telegrafici e telefonici nel nuovo Palazzo di Corso del Popolo, è avvenuto senza che il pubblico quasi se ne sia accorto. Il trasporto avvenne durante la notte senza che alcun servizio subisse la menoma interruzione.

Il vecchio palazzo è, come è noto, destinato a sede della Camera di Commercio.

Assemblea dei Reduci

Il 10 gennaio, alle ore 21, avrà luogo l'assemblea della Società di M. S. «Reduci d'Africa», per discutere il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza; — Relazione finanziaria al 31 dicembre 1913 — Modificazione dell'art. 67 dello Statuto — Nomina della Commissione di scrutinio per le nomine elettorali

Una nuova barriera

L'ampliamento del Liceo "Tito Livio,,

Oggi la Deputazione Provinciale, sotto la Presidenza del co. comm. Vettore Giusti, ha tenuto la consueta seduta.

Oltre gli argomenti di ordinaria amministrazione, la Deputazione ha fra altro deliberato: Di proporre al Consiglio Provinciale l'accettazione di concorso nel progetto presentato dalla On. Giunta Municipale di Padova nel 24 dicembre 1913, per la deviazione della strada provinciale della Stanga, con costruzione di un nuovo ponte e nuova barriera in Via Ognissanti, in luogo dell'attuale porta Venezia, e conseguente abbattimento della casa in angolo della Stanga stessa.

Il concorso che la Deputazione proporrà sarà di lire 60 mila, da pagarsi in varie annualità e con altre speciali condizioni per la manutenzione del ponte etc., etc.; — di proporre al Consiglio Provinciale, data la urgente necessità di ampliare i locali del Liceo Ginnasio «Tito Livio», la costruzione di nuove aule salvi e riservati gli eventuali contributi che le leggi vigenti e future ponessero a carico di altri Enti pubblici, secondo un progeto formulato dall'Ufficio Tecnico Provinciale e di richiedere all'uopo alla Cassa Depositi e Prestiti il necessario importo di lire 65 mila con le modalità di un mutuo a lunga scadenza con interesse di favore.

La riunione dei rappresentanti le Camere del Veneto

Presso la Camera di Commercio si sono riuniti oggi i rappresentanti delle Camere di Commercio del Veneto, Mantova e Ferrara, per riprendere i lavori della conferenza oraria seguita il 26 dicembre.

Presiedeva il comm. Romeo Mion, assistito dal vice-presidente comm. Vittorio Fiorazzo e dai segretari dottor Ettore Da Molin, avv. Carlo Cassan e rag. Pio Randi.

Sono presenti: l'on. Gino Salvagnini di Adria, il cav. uff. Marchetti, presidente della Camera di Commercio di Vicenza; il cav. Meneghelli, presidente della Camera di commercio di Venezia; il cav. Luigi Chiergati, consigliere della Camera di Rovigo; il dott. Zaramella segretario della Camera di Treviso; il cav. Preco della Camera di Udine; il dottor Chiap, segretario della Camera di Vicenza; il cav. De Paoli, consigliere della Camera di commercio di Venezia, ed il cav. Cuzzeri, presidente della Camera di commercio di Verona.

Trattati alcuni argomenti che interessano in ispecial modo il commercio, nel pomeriggio si riprese la discussione sugli orari.

Dopo lunga ed esauriente discussione si convenne di presentare alla Direzione delle ferrovie dello Stato i seguenti desiderata:

Per ciò che riguarda la linea Verona-Legnago-Rovigo, che alcuni treni facenti servizio bisettimanale, diventino giornalieri, e che sia al più presto provveduto per togliere il grave inconveniente del costante ritardo di tutti i treni.

Per ciò che riguarda la linea Rovigo-Chioggia, che il treno in partenza da Chioggia alle 5.20 anticipi l'arrivo a Rovigo di pochi minuti, in modo da dare tempo ai viaggiatori d'acquistare i biglietti per le altre linee; — che il treno N. 4626 parta da Rovigo per Chioggia alle ore 17 e che il treno N. 2816 parta da Chioggia per Rovigo alle 16.41, mantenendo fermo l'incrocio dei treni a Adria; — che il treno 4626 parta da Chioggia per Rovigo alle ore 12.25, per usufruire della coincidenza del vaporetto da Venezia alle ore 12, accelerando la velocità del treno in modo da mantenere ferma l'ora d'arrivo a Rovigo alle 14.48; — che in via d'esperimento venga istituita, almeno per l'estate, una coppia di treni Rovigo e Chioggia, in modo da poter godere la coincidenza dei vaporetti Venezia-Chioggia.

Per ciò che riguarda la linea Venezia-Bologna, che il treno in partenza da Venezia alle ore 7, faccia fermata ad Abano, durante la stagione di cura.

Per ciò che riguarda la linea Treviso-Vicenza si chiede l'istituzione di una nuova coppia di treni, possibilmente diretti.

Partendo da Cittadella alle 17.49 si arriva a Castelfranco alle 18.06, mentre il treno per Venezia parte alle 17.55, cioè 10 minuti prima che si arrivi.

Si domanda di far tardare di qualche minuto il treno per Venezia.

Il treno 2738, in partenza da Padova alle 13.55, può farsi direto fino a Camposampiero, essendo le stazioni fra Padova e Camposampiero servite dal 1510 in partenza da Padova alle 13.25 per Bassano.

Il treno 2740, in partenza da Padova alle 17.05, può essere diretto fino a Camposampiero, essendo le stazioni intermedie servite dal 2704 in partenza da Padova per Bassano alle 16.45.

Il treno 1514, in partenza da Padova alle 14.25, può essere diretto fino a Camposampieri, essendovi il 442 per Bassano alle 18.56, che serve le stazioni intermedie.

Il treno 2741 in arrivo a Padova alle 18.15 da Montebelluna, può essere diretto da Camposampiero, essendovi il treno 2707 da Bassano che arriva a Padova alle 18.42 per le stazioni intermedie.

Il treno 4567 da Montebelluna per Padova alle 5,45 non ha coincidenza in partenza mentre il treno 2743 che arriva a Montebelluna alle 10.12 da Belluno non ha coincidenze per Padova sarebbe da spostare il treno 4567 in modo che alle 10.12 coincidesse con quello proveniente da Belluno.

Il treno 2698 in partenza da Treviso alle 20.30 potrebbe essere antecipato di un'ora in modo da coincidere a Castelfranco col treno che parte alle 20.33 per Padova

Il treno N. 1503 giunge a Padova alle ore 8.58 mentre i treni delle linee Venezia-Milano-Torino e Padova-Ferrara sono già partiti da alcuni minuti è necessario che l'arrivo del treno 1503 sia anticipato alle ore 8 e 20 partendo da Bassano alle ore 7 circa.

La Camera di Commercio di Padova comunicata che ha potuto già ottenere la fermata d'un minuto alla nostra stazione dei treni lusso della Venezia-Parigi.

La seconda della "Traviata,,

Domani sera sabato al Teatro Eretenio avrà luogo la seconda rappresentazione della «Traviata», sospesa in causa al cattivo esito della *première*.

La nuova edizione — ci si assicura — sarà notevolmente migliorata. Furono sostituiti la soprano, il baritono ed il tenore.

Domenica la «Traviata» sarà rappresentata in mattinata con inizio alle ore 15.30.

Una gara di ballo

L'Unione Sportiva Padovana «Sempre Uniti» indice per il secondo lunedì di carnevale, 12 gennaio, una grande gara di Campionato Veneto di Ballo con i seguenti premi: 1. Grande coppa art., med. arg. art. e dipl. — 2. Coppa art., med. arg. art. e dipl. — 3. Grandissima med. verm. art. e diploma — 3. Grande id. id. id. id. — 5. Media id id. id. id. — 6. Grandissima med. argento id. id. — 7. Grande id. id. id. id — 8. Grandissima med. bronzo id. id — 9. Grande id. id. id. id. — 10. Media id. id. id. id. — Dall'11 al 14 med art. bronzo e diploma di grado; più un'artistica medaglia speciale d'argento per il primo padovano classificato offerta dai proprietari del Salone Sport.

Le iscrizioni si ricevono presso il sig. Ceoldo Luigi Via Marsala 12 A. dalle 13 alle 14 e dalle 20 alle 21 dei giorni feriali e nei giorni di domenica 4, martedì 6 e domenica 11 al Salone Sport.

Stante la prevista affluenza di pubblico e per l'importanza della gara non chè il largo concorso di coppie il Salone verrà aperto in quel giorno alle ore 16.30; il Festival comincierà alle ore 16 precise.

BELLUNO

Magistrati e Cancellieri

BELLUNO — Ci scrivono 9:

I reclami perchè tanto in Tribunale quanto nelle Preture dei mandamenti della provincia nostra magistrati e cancellieri sono in numero insufficiente, fioccano da un pezzo e dei reclami stessi da parecchio si è fatta portavoce la stampa tutta.

Soli tre Pretori vi sono nella provincia nostra, che consta di otto mandamenti, e gli affari vengono trattati lentissimamente e con grave danno.

L'altro dì, per esempio, si doveva concedere la libertà ad un detenuto che si trovava nelle carceri di Pieve di Cadore. Il titolare dell'ufficio manca da parecchio. Si dovette ricorrere al magistrato di Belluno, che per la libertà al detenuto dovette recarsi sopraluogo.

E questo non è un caso isolato. Tali fatti succedono quotidianamente, con grave dispendio da parte della amministrazione della Giustizia.

E la baronda si è fatta ora più che mai accetuata con il maggior lavoro che reca il nuovo codice di procedura, andato in applicazione col primo del mese corrente.

Se i magistrati sono in numero insufficiente, così avviene dei funzionari di cancelleria, i quali, ad onta di ogni sforzo, non arrivano che a mala pena a far fronte in parte al grandissimo lavoro attuale.

Sappiamo di proteste inviate alla Corte di Appello di Venezia, e noi confidiamo che una buona volta si provveda in modo efficace affinchè Tribunale e Preture della provincia nostra non abbiano a soffrire ulteriori guai per numero esiguo di personale.

Associazione Nazionale per gli studi pedagogici

Per lodevole inziativa del cav. prof. A. Pastorello, benemerito direttore delle scuole elementari di questa città, si è definitivamente costituita la «Sezione Bellunese Aristide Gabelli per gli studi pedagogici»; Associazione che mira ad allargare la coltura dei maestri, a promuovere studi e indagini sull'ordinamento e sul progresso delle scuole in provincia, ad attirare nel proprio seno tutti gli amici della pubblica istruzione.

L'assemblea generale dei soci, in seduta di ieri, h approvato lo statuto sociale, ed ha così costituito il Consiglio direttivo: cav. prof. A. Pastorello, presidente — prof. E. Minio Bisson, vicepresidente — prof. E. Agrizzi, prof. A. Alladio, maestra A. Tomaselli Dalle Mule, consiglieri — prof. F. Zadra, segretario.

Il Presidente prof. Pastorello ha sciolto la assemblea, dopo d'avere dato ai soci la bella notizia che varii professori, medici, avvocati, giusti hanno già fatta gentile promessa di tenere il primo ciclo di conferenze, che avranno principio verso la metà di questo mese.

Alla novella istituzione vada l'augurio di prospero successo pel bene degli insegnanti e della scuola

La grande festa della classe 1869

Il giorno di giovedì 29 corrente avrà luogo in Longarone la riunione di tutti coloro che sono nati nel 1869 nella provincia di Belluno. Alla festa seguirà un sontuoso banchetto; tutti coloro che desiderano prendervi parte dovranno mandare subito la loro adesione con lire cinque al Comitato classe 1869, Feltre.

Grave disgrazia

A Piz, in comune di Sospirolo, il ragazzo di 15 anni Ballis Leone di Gio. Batta, da Rocca Pietore, addetto allo stabilimento fabbrile Brancaleone, si impigliò la mano destra fra gli ingranaggi di un trapano, e riportò la lacerazione dei tendini. Lo ha curato il medico del sito, dott. Martone, il quale lo ha giudicato guaribile, salvo complicazioni in un paio di mesi.

Disgrazia in Cansiglio

Nel bosco demaniale del Cansiglio Da Re Giovanni di Giuseppe di anni 26, da Farra di Alpago, mentre stava attendendo all'abbattimento di un albero cadde e riportò una vasta ferita al sopraciglio destro.

Il dott. Mariani lo ha giudicato guaribile, salvo complicazioni, in un paio di settimane.

La patinoire

Anche oggi al Parco pubblico una folla di patinatori si è recata a divertirsi.

Luogo più propizio infatti non poteva essere scelto ed anche oggi pure molti curiosi si sono ivi recati ad assistere alle corse sul ghiaccio.

Presso la *patinoire* è stato eretto un *buffet*. — Domenica seguiranno interessanti gare a premi.

Un valoroso

Il caporale maggiore Emilio Bortoli, nistro concittadino, del quarto bersaglieri, prese parte assieme al suo bel reggimento — il 16 maggio 1912 — alla battaglia vittoriosa di Psitos.

Non piacere apprendiamo ora che al Bortotti è stato inviato decreto Reale col quale gli si fa encomio solenne perchè «durante il combattimento dimostrava volontà, arditezza e coraggio nel portare ordini».

VICENZA

Nuovi Segretari Comunali

VICENZA — Ci scrivono 9:

Si sono tenute in questi giorni le prove orali e scritte per il concorso alla patente di Segretari Comunali. Sono concorsi 27 e ne furono promossi 14. I nuovi segretari sono:

Ancetti Riccardo, Barbieri Augusto, Bernardi Edillo, Bertorelle Enrio, Biasi Ovidio, Brotto Pietro Angelo, Caliari Luigi, Pederzini Carlo, Pedrollo Raffaelle, Pegoraro Bortolo, Sella Enrico, Simonato Cesare, Tracanzan Ferruccio e Zonato Giovanni.

La commissione giudicatrice era composta del Vice-Prefetto comm. Gargnani, del Consigliere di Prefettura cav. Sartori, del prof. Bevilacqua, insegnante all'Istituto Tecnico, del Segretario-Capo del Comune di Vicenza, cav. rag. Gentilini, e del segretario di Prefettura dott. Buccioni.

I nostri rallegramenti ai promossi.

Lo stato dei feriti

Mentre questa notte il muratore Di Bello accennava ad un peggioramento allarmante, stamane si è manifestato in lui qualche sintomo di miglioramento. Qualche leggero miglioramento si è riscontrato anche nell'altro muratore ferito, Toniolo, che col Di Bello fu colpito dallo scoppio di dinamite di cui vi ho ieri mandata relazione.

Nel pomeriggio però il Di Bello andò nuovamente peggiorando, tanto che si teme possa soccombere.

Stamane il Procuratore del Re cav. Speggiorin si è recato all'Ospitale per interrogare i tre feriti. Ma il Di Bello era in condizioni di non poter parlare.

Dal racconto fatto dalla moglie sua, Noale, e dal Toniolo, sarebbe risultato che i due muratori avevano anche un terzo compagno nella confezione delle bombette la pesca. Egli però in quel momento si era allontanato, per andar a prendere una rete, e così si è salvato.

Nemmeno essi sanno spiegarsi come possa esser avvenuta l'esplosione. Raccontano di avere acquistato sei ettogrammi e mezzo di zolfo, antimonio e clorato da un droghiere cittadino, per comporre la miscela necessaria alle bombette.

Il "P. 4,, a Vicenza

Quest'oggi, alle 14.30, proveniente dalla direzione di Padova, passò per Vicenza il dirigibile «P. 4». Esso attraversò la città a forte velocità sull'asse del Corso, e si avviò verso Verona.

Lo sciopero dei tipografi

Anche quest'oggi non si è fatto alcun passo innanzi verso la soluzione della vertenza tipografica.

Intanto si annuncia però che gli ope-

(Continua in V. pag.)

Ringraziamento

Il marito Giovanni Andriulli, la Madre, le sorelle, il fratello profondamente grati per le cure intelligenti ed amorose prodigate alla loro cara

Elvira Minelli Andriulli

spirata nella Casa dei Cronici la mattina del 7 corrente, ringraziano commossi il Direttore dell'Istituto Dott. Giovanni Pugliesi il medico curante Dott. De Pluri, l'ottima Madre Superiora, le Pie Suore e le infermiere che lenirono le sofferenze della loro diletta con quell'alto senso di carità che ispira ogni loro atto e tramuta quel Ricovero in una grande famiglia in cui, benefattori e beneficati, si sentono uniti dallo stesso vincolo d'amore.

Venezia, 9 Gennaio 1914.

rai compositori del *Berico* si sarebbero uniti in Cooperativa per la stampa di quel giornale, che uscirebbe quindi fra breve.

Essi hanno avuto iersera anche il beneplacito degli scioperanti, ma fra questi ultimi sono sorti ora dei malumori perchè si ritiene che l'atto costitutivo della cooperativa, non sia che una finzione per rompere la solidarietà operaia.

Questo fatto e l'annuncio che anche altre tipografie dove si stampano i giornali stanno trattando per la loro pubblicazione hanno messo in fermento la classe operaia, la quale però finora si mantiene esemplarmente calma.

L'allargamento della cinta daziaria

(*Per telefono*) — La Giunta provinciale amministrativa, nella sua seduta odierna, tenuta nel pomeriggio, ha trattato anche dell'allargamento della cinta daziaria del Comune di Vicenza, ma ha deliberato di riservare la discussione ampia e completa di questo argomento ad una seduta speciale che avrà luogo venerdì della prossima settimana.

Causa civile Comune Valstagna-Ditta Guarnieri

VALSTAGNA — Ci scriv. 9

Venne, alcuni giorni fa, pubblicata sentenza riguardo alla nota causa tra questo comune e la Ditta Guarnieri, in punto risarcimento danni per mancanza all'obbligazione di costruzione dell'acquedotto.

Fu riconosciuta valida la obbligazione della ditta verso il Comune, riconosciuta la mancanza dello adempimento della obbligazione stessa e il conseguente obbligo alla rifusione dei danni verso il Comune.

Questi dovranno però essere provati a mezzo perito, il quale dovrà indicare la spesa sostenuta dal Comune per la costruzione dell'acquedotto.

E' probabile che la Società Guarnieri appellerà dal del Tribunale. Ad ogni modo i motivi della sentenza sono esaurientissimi, essendo state respinte le molteplici eccezioni opposte dal procuratore legale della Ditta stessa.

Schiacciato da un masso

VALDAGNO — Ci scrivono 9

(G. B.) — Una disgrazia, pur troppo mortale, è accaduta nel pomeriggio di ieri nella miniera Pullè. Il minatore Pontivi Antonio di Massimiliano, detto Milani, d'anni 19, abitante in Contr. Croce di Campotamaso, mentre lavorava in una galleria alle ore 16, circa sentiva il bisogno di riposarsi un momento e si sdraiava longitudinalmente. Ad un tratto un grosso masso di schisto si staccò dal volto della galleria ed andò a colpire il disgraziato Pontivi al capo. Ei chiamò telefonicamente il cav. dott. Domenico Dal Lago, ma un'ora dopo il poveretto era cadavere.

Stamane fu sul luogo il R. Capitanato Montanistico di Vicenza.

La causa è puramente accidentale.

VERONA

Al comando del "P. 5,,

VERONA — Ci scrivono 9

Con recente determinazione ministeriale, il nostro concittadino capitano Manlio Merzari è stato nominato comandante del dirigibile militare «P. 5» il quale nel mese venturo inizierà la sua seconda campagna.

Il tenente di vascello Castracane, già comandante dello stesso dirigibile, sarà destinato al comando dell'aeronave che verrà ospitata dell'hangar di Jesi.

Il tenente Merzari, fratello del suddetto capitano, addetto al 9.o artiglieria, ha ora conseguita la laurea di ingegneria alla scuola di applicazione di Bologna.

Per la querela Todeschini - "Perseveranza,,

L'avv. Mario Todeschini, deputato del nostro primo collegio, ieri, per la procedura degli atti, ha completamente confermata su domanda del Procuratore del Re di Milano, davanti al nostro pretore, la sua querela per diffamazione contro il giornale milanese *La Perseveranza*.

Per una nuova linea automobilistica

Circa la nuova linea automobilistica tuttora in progetto, pel tratto Peschiera-Malcesine, ha avuto luogo nei locali della nostra Camera di Commercio, una riunione degli enti interessati.

Alla presidenza dell'assemblea fu nominato il Sindaco di Peschiera, avv. Mario Cacciatori. Dopo breve discussione, alla quale presero parte i Sindaci di alcuni paesi della nostra riviera, è stato votato ad unanimità il seguente ordine del giorno: (

«I sottoscritti rappresentanti i Comuni della riviera del Garda,

«riaffermata la assoluta imperiosa necessità di provvedere urgentemente a un miglioramento delle comunicazioni fra i paesi della riviera ed il Capoluogo;

«approvano l'idea di un servizio automobilistico la Peschiera e Malcesine,

«e deliberano di riunirsi in Comitato per esperire tutte le pratiche necessarie per l'attivazione del progetto e per gli studi relativi».

IX Gennaio

Oggi, per la ricorrenza del 36.o anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele II, gli istituti governativi e quelli comunali hanno esposto la bandiera a mezz'asta.

UDINE

Una bambina annegata

UDINE — Ci scrivono 9

Verso le ore 14 di oggi un carradore venendo dal Torre con un carro carico di ghiaia, quando fu presso il roiello che segna il confine fra il Comune di Udine e quello di Pradamano, vide sul fondo dello stesso distesa una ragazzina.

Egli scese dal carro e levò il misero corpicino dall'acqua deponendolo sulla sponda che appartiene al Comune di Pradamano.

Fatto ciò continuò il suo viaggio verso Udine e poi si recò a denunciare il fatto dai Reali Carabinieri. — Tosto sul luogo si recò un brigadiere per le pratiche di legge.

Dalle indagini fatte, sembra che trattasi di una bambina di 12 anni che andava alla questua, essendosi trovato vicino alla misera un sacchetto con alimenti

Vennero pure trovati vicino cinque ferri da calza.

Pare che la bambina soffrisse del mal caduco e colta improvvisamente dal malore sia caduta nell'acqua.

Credesi pure che la disgraziata piccina sia orfana di madre e suo padre vada pure a cercare la carità.

Ancora non fu riconosciuta.

Nuovi Cavalieri

Con recente decreto reale vennero nominati cavalieri della Corona d'Italia l'avv Leone Luzzatti giudice presso il nostro Tribunale, e il prof. Luigi Pizzio, direttore delle Scuole elementari del Comune.

Ad ambedue i neo-cavalieri inviamo sentite congratulazioni

DAL TRENTINO

Per la questione Universitaria — La cronaca del fuoco — Una guarigione gradita — Alla Filarmonica — Un corso di economia domestica.

Trento, 8

La «Associazione Cattolica Universitaria» ha lungamente e vivacemente discusse nella sua assemblea generale la questione Universitaria. Intervennero alla adunanza anche l'on. mons. dott. Gentili e l'on. dott. Alcide Degasperi i quali riferirono intorno alla situazione del problema. Dopo di che l'assemblea unanime votò un ordine del giorno che è una affermazione assai significante della piena solidarietà di tutti i partiti del Trentino nella lotta comune, in difesa di un comune diritto e per il raggiungimento di un comune postulato. Ecco l'ordine del giorno:

«Constatato il vergognoso malvolere del Governo e del Parlamento, che con interminabili lungaggini e dilazioni si sottraggono all'adempimento di un loro elementare dovere nella soluzione della nostra questione universitaria, gli studenti cattolici del Trentino, convenuti a Trento per la loro adunanza generale invernale, udita la relazione sulla questione universitaria, decidono di partecipare ad eventuali agitazioni degli studenti italiani, qualora non si adempia la promessa di mettere all'ordine del giorno la questione universitaria subito dopo l'evasione del bilancio provvisorio.»

✱ La cronaca deve oggi registrare tre incendi in città. Uno di essi si è sviluppato nella centralissima Via Oriola nella calzoleria Visintainer. Accorsi prontamente i pompieri fu scongiurato un grave danno. Poco dopo in via Orne il fuoco si sviluppava in un camino, ma anche colà fu prontamente domato. Più grave si presentò l'incendio manifestatosi in una cassa di genere posta sopra il balcone di una casa in Via del Mazzurana. Le fiamme si appresero ad altre casse e solo gli immediati soccorsi impedirono tristi conseguenze.

Nell'aiutare a spegnere le fiamme un commerciante, il sig. Filiberto Zabini rimaneva ustionato piuttosto gravemente.

Dunque vera cronaca di fuoco.

✱ Il signor Ermanno Girardini il benemerito direttore dalla «Lega Nazionale» che fu per molto tempo affetto da una grave malattia, si è ora pienamente ristabilito e va riprendendo la sua benefica attività a vantaggio delle Istituzioni Cittadine. La notizia è appresa con vivo compiacimento da tutta la cittadinanza che bene apprezza i meriti dell'eminente cittadino.

✱ La «Filarmonica» sta allestendo varii interessanti concerti che si succederanno prossimamente.

Fra questi notiamo un concerto del pianista Vitali di Pesaro, un altro del «Trio» di Parma, uno del quartetto Sevcik ed un grande concerto sociale.

✱ Presso il Consiglio Provinciale di Agricoltura si è iniziato un corso di Economia Domestica che si presenta sotto ottimi auspici.

Numerosa ne è la frequentazione e lo dirige la signorina Albina Bazzanella, allieva della Scuola di economia domestica di Bergamo.

Cronache funebri

L'altro giorno si spegneva serenamente dopo breve malattia il cav. Giovanni Costantini ex collettore esattoriale. Le sue qualità di uomo e di cittadino lo rendevano caro a quanti lo conoscevano.

Il cav. Costantini copriva numerose cariche presso Società e comitati di beneficenza.

✱

E' morto l'altro ieri, nell'età di 76 anni, il farmacista Giovanni Zanetti fu Umberto professionista della nostra città, assai noto ed apprezzato specialmente nel sestiere di Castello.

Alla Famiglia addolorata per sì grave lutto, porgiamo vivissime condoglianze.

Funebri Andriulli - Minelli

Ieri nella Chiesa di Ognissanti ebbero luogo i funerali della signora Elvira Minelli mar. Andriulli, che da pochi mesi avea cercato asilo e conforto ai suoi mali nel provvido riparto Dozzinanti dell'Ospitale dei Cronici. La cerimonia è riuscita solenne e commovente nella sua semplicità per il largo concorso di Insegnanti ed Allieve della R. Scuola Normale, che insieme agli altri amici vollero con la loro presenza attestare particolarmente consenso nel dolore alla sorella della defunta prof. Emilia, e confortarla a superare nella forza dell'animo suo buono il cumulo di sventure che sulla sua famiglia da tempo si accaniscono

Nel Porto di Venezia

Piroscafi per passeggeri

Arrivi del 9 gennaio

Melcovich a. u. da Trieste con 25 passeggeri.

Partenze del 10 gennaio

Romania ital. per Costantinopoli, ore 18.
Derna ital. per Zara, ore 21.
Bengasi ital. per Trieste, ore 24.

Piroscafi merci

Arrivi del 9 gennaio

Melcovich a. u. da Trieste.
Sarajevo a. u. da Trieste.

Spedizioni e partenze del 9 gennaio

Erato ingl. per Hull.
Melcovich a. u. per Trieste.
Majestic ingl. per Costantinopoli.
Aghios Gerasimos ell. per Odessa.
Chrysopolis ell. per Syra.
Sarajevo a. u. per Trieste.
Northam ingl. per Cardiff.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Glauton ingl. da Newportnews, carbone.
Giulia a. u. da Galveston merci.
Birchgrove ingl. da W. Hastlepoor, carb.
Polwarth ingl. da Cardiff, carbone.
Filmis ell. da Costanza.
Asgarth ingl. da Newcastle, carbone.

Movimento ferroviario del Porto

Del 9. — Carri caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 128 — Cotone 30 — Cereali 9 — Varie 163 — Per la Ferrovia 40. — Totale 370
Scaricati 47.

Stato Civile di Venezia

Nascite

Dell'9 — Città: Maschi 3; femmine 10 — Denunciati morti: Maschi 2; femmine 1 — Totale 16.

Matrimoni

Dell'8. — Conforti Giovanni impiegato ferroviario con Decal Ernesta casalinga, celibi. — Bobelli Luigi pescatore con Frescura Regina casalinga, celibi. — Picco Cesare maestro comunale con Gaifami Maria civile, celibi.

Decessi

Dell'8. — Minelli Elvira d'anni 55 coniugata ricoverata di Treviso — Pusiol Angela d'anni 78 vedova casalinga di Venezia — Rossi Antonia d'anni 76 vedova ricoverata di Vigonza — Giorgi Barbara d'anni 78 nubile ricoverata di Kattemberg — Fortuna Luigia d'anni 84 vedova ricoverata di Venezia — Zanetti Giovanni d'anni 76 coniugato farmacista di Treviso — Castellucci Francesco d'anni 64 vedovo segretario comunale di Cusercoli — De Toffoli Giovanni d'anni 45 coniugato bracciante di Ponte nelle Alpi — Longo Giacomo d'anni 82 vedovo ricoverato di Ballò — Ballarin Luigi d'anni 37 coniugato falegname di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; femmine 1.

Ultima ora

La risposta della Triplice
La vera portata della nota Grey secondo un comunicato inglese

Londra, 9

La risposta della Triplice Alleanza alla nota di Sir Edward Grey era stata ancora consegnata stasera al Foreign Office. Essa potrà essere rimessa un po' più tardi o domani; ma sembra, credesi ora, che potrebbe ritardare anche di parecchi giorni. In ogni caso il ritardo non ha nulla che possa destare inquietudine; invece bisogna considerarlo come di buon augurio. I negoziati a cui procedono attualmente le tre Potenze della Triplice Alleanza sembrano avere per scopo di trovare la formula comune che si avvicini il più possibile alle vedute espresse nella nota inglese.

Occorre rilevare ancora una volta che la nota di Sir Edward Grey non costituisce, a parlare propriamente, una proposta. Il capo del Foreign Office, che presiedette la conferenza di Londra, aveva tenuto a dare alle potenze l'esposizione delle decisioni prese da tale conferenza; egli aveva riassunto nella sua nota lo spirito e la lettera di queste decisioni.

La riconciliazione italo-ellenica
Divagazioni della stampa francese

Parigi, 9

Il *Gaulois* dice: «Assisteremo ben presto alla riconciliazione della Grecia e dell'Italia sotto l'occhio soddisfatto della Germania. A dire il vero, questo episodio della crisi mediterranea ci sorprende soltanto a metà. Era ben sicuro che la Germania, la quale ci tiene a disimpegnare la Grecia, avrebbe impiegato tutti i suoi sforzi per porre fine ad un conflitto il quale non poteva che disturbare la sua politica e compromettere i suoi disegni. Consentendo di riconoscere alla Grecia il diritto di conservare le isole di Chio e di Mitilene, il Governo di Roma ha fatto a quello di Berlino una notevole concessione. Esso ha nello stesso tempo aperto la porta ad un riavvicinamento con il Governo di Atene. L'arrivo di Venizelos a Roma e l'accoglienza francamente cordiale che gli viene fatta faciliteranno le conversazioni. Non pretendiamo che le prevenzioni e le diffidenze scompaiano da un giorno all'altro, ma il tempo farà il rimanente e la questione delle isole sarà risolta per così dire automaticamente senza urti e secondo il metodo logico raccomandato dall'Inghilterra.»

Rappresaglie contro i greci in Turchia

Parigi, 9

Il *Temps* riceve da Costantinopoli: Un certo numero di funzionari hanno testè firmato un compromesso nel quale si impegnano a cessare tutte le relazioni commerciali coi negozianti e cogli industriali greci, sia che questi siano cittadini greci o sudditi ottomani. In questi circoli si spiegano attualmente i maggiori sforzi per fanatizzare gli elementi turchi contro i greci e si constatano già i risultati di tali sforzi. E' stata, per esempio, dichiarata la guerra ai fiammiferi che si vendono a beneficio degli istituti greci nei quali d'altronde i turchi sono gratuitamente curati. La settimana scorsa parecchi turchi sono entrati in un negozio armeno dove si vendono questi fiammiferi. Essi se ne impadronirono e dopo avere villanamente insultato il venditore e la nazione greca distrussero tutto. A Kadikeui il boicottaggio antigreco è cominciato in modo intenso. Quindici giorni or sono furono imbrattati di inchiostro le chiese ed arcivescovadi greci. Il metropolita di Calcedonia ha ricevuto una lettera ingiuriosa.

La partenza del principe di Wied per l'Albania
prorogata per la questione del prestito

Vienna, 9

La *Neue Freie Presse* scrive: Da informazioni assunte nei circoli diplomatici risulta che il principe di Wied è ora, come era prima, deciso a recarsi in Albania. I motivi del suo viaggio stanno nel fatto che la questione del prestito non è ancora risolta e che egli è troppo coscienzioso per assumere il Governo del nuovo Stato prima di possedere i mezzi finanziari per soddisfare ai compiti del governo che si renderanno subito necessari. Per il prestito manca finora la garanzia delle grandi Potenze. La soluzione della questione della garanzia è ora entrata in una fase propizia inquantochè anche la Russia e la Francia si mostrano disposte ad assumerla insieme con l'Austria-Ungheria e l'Italia. La difficoltà attuale è che la Russia e la Francia chiedono che il principe di Wied si rivolga direttamente a loro, mentre il principe finora ha trattato con le Potenze soltanto per il tramite del Ministero degli esteri tedesco.

Il disinteressamento della Turchia nelle questioni albanesi

Costantinopoli, 9

Commentando le recenti notizie dell'Albania, il giornale *Jeune Turc*, generalmente ispirato dalla Porta, scrive:

«Gli albanesi i quali hanno dato origine alla nostra sciagura, si sono con l'aiuto e sotto la protezione dell'Europa costituito uno Stato. Noi non abbiamo intenzione di disturbarli nel loro paese nè di ingerirci nelle loro faccende interne. Abbiamo soltanto il desiderio che si faccia una distinzione precisa fra l'Albania e la Turchia. E' incontestabile che il governo ottomano non ha avuto alcun pregiudizio negli avvenimenti interni del nuovo Stato, della cui situazione la Turchia è toccata soltanto quando siano in giuoco i suoi propri interessi. E' poi assurdo il supporre che un uomo come Izzet, il quale è stato membro del governo, e che conosce tutte le difficoltà della situazione, abbia intenzione di opporsi alla decisione dell'Europa, che ha designato il principe di Wied a Sovrano dell'Albania».

La *Turquie* ricorda che la candidatura di un principe mussulmano, per esempio quella del principe Abdul Medjid, non incontrò a suo tempo una calorosa accoglienza in Turchia.

L'atteggiamento di Essad pascià

Roma, 9

Dall'albanese Ushtim Krujese, attualmente a Bari, la *Tribuna* riceve il seguente telegramma sull'atteggiamento di Essad Pascià nella questione dell'Albania:

«Sono autorizzato da S. E. Essad Pascià a smentire categoricamente le notizie secondo le quali Essad Pascià aiuterebbe i greci per assicurare loro le provincie al sud dell'Albania occupate attualmente dai greci e concesse all'Albania dalla conferenza di Londra e in ultimo dalla recente delimitazione delle frontiere del nuovo Stato dalla commissione Internazionale. Al contrario S. E. Essad Pascià è del tutto pronto e desideroso di marciare contro le bande dei volontari e contro qualunque altra resistenza che si opponesse alle decisioni delle potenze e alla presa di possesso di questi territori da parte dell'Albania».

Un passo dell'Austria presso la Porta
Assicurazioni del Gran Visir

Costantinopoli, 9

In seguito alle voci circa la proclamazione di Izzet pascià a principe di Albania, l'ambasciatore d'Austria-Ungheria marchese Pallavicini fece nel pomeriggio di ieri un passo presso il Gran Visir per chiedere schiarimenti in proposito.

Il Gran Visir dichiarò che la Porta rimane a ciò completamente estranea e farà ogni sforzo per impedire che le decisioni delle Potenze circa l'Albania siano ostacolate.

Stamane Izzet pascià ha visitato Pallavicini

Spiegazioni sul collocamento a riposo dei 285 ufficiali superiori

Costantinopoli, 9

Nei circoli ufficiali si spiega il collocamento a riposo di 285 ufficiali superiori tra i quali si trovano 20 marescialli e 90 tra generali di divisione e generali di brigata, col bisogno urgente di svecchiare i quadri e di dare sanzione alle inchieste sulla parte avuta da questi ufficiali nell'ultima guerra.

Il *Tanin*, il *Tasviri y Efkiar* e il *Sabah* sono stati sospesi per avere pubblicato notizie non ufficiali.

Notabili albanesi arrestati per complicità nel complotto

Valona, 9

Sono stati arrestati alcuni notabili albanesi complici del complotto a favore di Izzet pascià.

Presenti i ministri del governo provvisorio, e la commissione di controllo, è stato ieri sera lungamente interrogato il promotore del complotto, Bekir bey. Oggi saranno interrogati gli ufficiali turchi qui sbarcati.

I turchi ricondotti a Trieste

Trieste, 9

I 380 tra ufficiali e soldati turchi arrivati a Valona, sul piroscafo austriaco *Meran*, sono stati ricondotti a Trieste e saranno trattenuti al Lazzaretto, presso Muggia, fino alla partenza per Costantinopoli del prossimo piroscafo.

Il Brasile non vende navi alla Grecia

Rio de Janeiro, 9

Si smentisce da fonte ufficiale la vendita delle «dreadnoughts» *S. Paulo* e *Minas Geraes*. La Grecia aveva fatto una proposta vantaggiosa a questo proposito, ma il governo brasiliano l'ha immediatamente rifiutata.

Per un'alleanza turco-bulgara

Parigi, 9

I giornali hanno da Costantinopoli: Continuano attivamente le conversazioni tra i governi bulgaro e turco circa la firma di una alleanza offensiva e difensiva. Le trattative sono condotte simultaneamente a Sofia da Fethy bey ministro plenipotenziario turco e a Costantinopoli da Tonceff ministro plenipotenziario bulgaro.

La ferrovia di Smirne e dei Dardanelli

Parigi, 9

I giornali hanno da Costantinopoli: L'Iradè con il quale viene conferita la concessione per la la ferrovia di Smirne e dei Dardanelli al gruppo francese Perrier, è stato firmato oggi, ma non è stato ancora pubblicato.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 8. — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 23 mila — di cui in cotoni americani 10 mila.

Cotoni disponibili: mercato debole — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: mercato attivo — Domanda ristretta.

Cotoni Americani a consegnare

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	6.62	6.60
Gennaio Febbraio	»	6.62	6.60
Febbraio Marzo	»	6.64	6.62
Marzo Aprile	»	6.65	6.63
Aprile Maggio	»	6.64	6.62
Maggio Giugno	»	6.63	6.62
Giugno Luglio	»	6.59	6.59
Luglio Agosto	»	6.56	6.55
Agosto Settembre	»	6.45	6.44
Settembre Ottobre	»	6.29	6.28

Seconda edizione

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il sole alle ore 7.51 tramonta alle 16.45

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del 9 Gennaio alle ore 8

Città	Barom. zero e mare 700+	Temperatura alle 8	Massima nelle 24 h. preced.	Minima nelle 24 h. preced.	Vento	Cielo
Venezia	66.8	-3	5	-3	deb.	m. cop
Treviso	66.8	-5	5	-5	cal.	ser.
Udine	—	-2	5	-3	cal.	ser.
Padova	66.7	-4	5	-4	deb.	ser.
Rovigo	—	-4	5	-6	cal.	m. cop
Verona	66.7	-1	7	-4	cal.	ser.

Pressione stazionaria, temperatura alquanto diminuita, venti deboli fra tramontana e ponente, cielo semi sereno, mare leggermente mosso.

STATO DEI FIUMI

a mezzodì del 9 Gennaio

(Le altezze sono riferite allo zero dell'idrometro)

Fiume	Idrometro	Massima piena raggiunta metri	Altezza idrometrica a mezzodì metri	Aument. o dimin. in 24 ore centim.
Tagliam.	Latisana	9.70	+ 0.28	+ 9
Piave	Zenson	11.58	— 0.28	— 2
Brenta	Fontaniva	2.17	— 1.33	0
Adige	Verona	4.50	— 2.48	0
Po	Polesella	7.76	+ 0.65	— 8

ORE E ALTEZZE DELLA MAREA

(Le altezze sono riferite al livello medio del mare circa cent. 22 sotto il comune marino)

Prima bassa del 10 . . . alle ore 2.20
Prima alta del 10 . . . alle ore 8.40
Seconda bassa del 10 . . . alle ore 15.10
Seconda alta del 10 . . . alle ore 22.15
Massima altezza raggiunta l'8 cm. 28 sopra
Minima altezza raggiunta l'8 cm. 69 sotto
Differenza fra il mass. e min. livello cm. 97

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia - 9 Gennaio

ROMA, 9. — Cambio per domani 100.41. Settimanale 100.40.

CAMBI	A vista		a 3 m. od		sconto
Germania	123,70 1/2	123,82	—,—	—,—	5
Francia	100,40	100,47 1/2	—,—	—,—	4
Belgio	—,—	—,—	—,—	—,—	—
Londra	25,36	25,40	25,10	25,12	4 1/2
Svizzera	100,15	100,25	—,—	—,—	4 1/2
Austria	105,22 1/2	105,32 1/2	—,—	—,—	5 1/2
Bancanote	105,22 1/2	105,32 1/2	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano

TITOLI	Nominali	8	9
Rend. 3 1/2 con.	100	97,82 1/2	97,27 1/2
» » » fine	100	97,85	97,45
Ferrovie Mediterr.	500	262,—	262,—
Credito Italiano	500	549,50	549,—
Banca comm. it.	500	830,—	827,50
Banco di Roma	100	105,—	105,25
Società Banc. it.	100	98,50	98,50
Banca d'Italia	1000	1431,50	1429,—
Lanificio Rossi	1000	1442,—	1442,—
Cotonificio Cantoni	250	365,—	366,—
Navigaz. Generale	300	409,75	408,—
Raffineria Zuccheri	300	314,—	311,—
Beni stabili	200	284,—	283,50
Az. Costr. Veneto	200	117,50	118,—
Acciaierie Terni	500	1517,—	1514,—
Edison	150	555,—	555,—
Savona	200	168,50	167,—
Elba	250	190,50	189,—
Ansaldo	250	274,—	274,—
Industrie Zuccheri	150	259,—	258,—
Cotonificio Veneziano	175	47,—	47,—
Ferrovie Meridionali	500	533,50	532,—
Cambio su Berlino		123,75	123,70
» » Francia		100,45	100,42
» » Londra		25,39	25,38
» » Svizzera		100,20	100,25

Roma

Banca d'Italia 1429 — Azioni Banco di Roma 105.25 — Società Acqua Pia 1815. — Società Italiana pel Carburo 606 — Immobiliare 284.

BORSE ESTERE

PARIGI 9 (chius.	
Rend. fr. 3 0/0	—,—
» » » perp.	85,87
Rend. ital. 3 1/2 0/0	97,—
C. su Londra a vista	25,27
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	71,7/8
Obblig. Lombarde	260,—
Cambio sull'Italia	99,1/2
Rend. turca unif.	85,15
Banca di Parigi	1650 —
Tunisine nuove	426,—
Egiz. 4 0/0 (rend.)	101,25
Rendita ung. 4 0/0	84,85
R. spagn. est. 4 0/0	89,95
Banca ottomana	659,—
Argento fino	—,—
Credito fondiario	868,—
Azioni Suez	48,70
Lotti turchi	204,50
Ferr. merid. a ter.	530,—
Russo 3 0/0 1891	75,80
» 5 0/0 1906	103,—
» 4 1/2 0/0 1909	—,—
Rend. Port. nuova	—,—
Banca di Francia	—,—
Banca Comm. ital	824,—
Rend. Serba 4 0/0.	80,55
Obbl. Bulgare 4 1/2	438,—
Società Alti Forni Piombino	82,—

LONDRA, 9 (aper	
Cons. 2 3/4 0/0	71,7/8
R. ital. 3 1/2 0/0	95,1/2
R. spa. est. nuova	89 —
R. turca Unificata	85,1/2
Egiziano nuovo	98,1/4
Argento fino	26,5/8
Co. u Lond. a Parigi	25,25
Venezuela dip. 3 0/0	—,—

VIENNA 9	
Credito austr.-Cor.	634,75
Lombardo	104,50
Banca anglo-austr.	341,50
Austriache	714,—
Banca austro-ung.	20,71
Napoleoni oro	19,05
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,37
Cambio su Londra	24,11
Lire italiane (carta)	94,95
R. austr. (argento)	83,05
» » (carta)	83,10
Union Bank	605,75
R. austriaca (oro)	104,65
R. Ungherese 4 0/0	83,—
» » 3 1/2 0/0	71,90
Banca dei P. aus.	529,50

BERLINO 9	
C. su Londra (8 g.)	—,—
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia 10 g.)	—,—
Cr. mob. aus. fine	104,—
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1/2	85,50
Rendita turca 1 0/0	87,25
Obb. ferr. ital. 3 0/0	—,—
» Meridionali	—,—
» di Roma	107,50
Az. merid. a ter.	—,—
» Mediterraneo	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi a.	215,35
Deutsche Bank	251,75
Diskonto	189,62
Bochumer	217,25
Gelsen Kirken	187,50

BERLINO, 9. — Tendenza esitante.
PARIGI, 9 — Tendenza pesante.
VIENNA, 9. — Tendenza calma.

Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio - Venezia

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Corrispondente del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Situazione dei Conti al 31 Dicembre 1913

Attività

Voce					L.	c.
Cassa	L.				128.572	93
Portafoglio	»				5,195,893	60
Crediti garantiti da ipoteca	»				487,128	95
Anticipazioni e riporti attivi	»				110,375	63
Valori pubblici di proprietà	»				499.464	44
immobili di proprietà della Banca	»				94.366	58
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti (saldi debitori)	»				272,012	91
Conti Correnti garantiti	»				209,727	13
Mobilio e Casseforti	»				10 812	—
Cassette di Risparmio	»				16.072	—
Crediti in sofferenza	»				21.422	66
Depositi a garanzia operazioni diverse		L.	640,905	64		
» a cauzione dei funzionari		»	25,500	—		
» a custodia ed in amministrazione		»	928,289	94	1,594,695	58
Debitori in conto titoli	L.				480,200	—
					9.120.741	41
Spese d'amministr., tasse ed inter. passivi del corrente esercizio	»				425,236	99
	L.				9,545,981	40

Passività

Voce		L.	c.	L.	c.
Capitale azioni sottoscritte N. 22,689 da L. 25	L.	567,225	—		
Fondo di riserva	»	216,967	98	784,192	98
Depositi a conto corrente libero (cap. ed int.)	»	1,233,427	30		
» » » vincolato	»	2,349,912	58		
» a risparmio libero	»	1,115,648	05		
» a Piccolo Risparmio	»	754,210	93	5,453,198	86
Conti, Correnti, Banche e Corrisp. (saldi creditori)	»			532,432	42
Conto Corrente disponibile	»			985	20
» » non disponibile	»			88,439	06
Azionisti per dividendi in corso ed arretrati	»			20,027	18
Cassa Previdenza personale Banca	»			44,313	79
Depositanti per depositi diversi	»			1,594,695	58
Conto titoli presso terzi	»			480,200	—
				8,998.485	07
Risconto Portafoglio esercizio precedente	L.	41,077	15		
Civanzo utili esercizio precedente	»	14.246	33		
Utili lordi esercizio in corso	»	492.172	85	547,496	33
				L. 9,545,981	40

Il Cassiere **G. B. Da Vià** — *Il Consigliere di turno* **Cav. Arturo Ruol** — *Il Direttore* **Rag. cav. Pasquale Galata** — *Il Vice-Presidente* **Angelo Ghin** — *I Sindaci* **Da Ponte cav. uff. Stef.**, **Quarti rag. cav. G. Luigi**, **Vasilicò avv. comm. Luigi**, **Garzia Francesco**, **Olper rag. Leone**

p. *Il Capo Contabile* **Garbelotto Piero**

OPERAZIONI della BANCA

La Banca tutti i giorni feriali dalle 9 alle 15 1|2 riceve denaro in conto corrente corrispondendo l'interesse annuo, netto da Ricchezza mobile del:

- 3 1|4 0|0 in conto libero, con facoltà al Correntista di disporre con chéques sino a L. 6000 a vista
  - » » » 20000 con 2 giorni di preavviso
  - oltre » 20000 » 5 » » »
- 3 1|2 0|0 in conto vincolato non meno di 4 mesi
- 4 0|0 » » » oltre ai 6 » } con libretti nominativi ed al portatore
- 3 1|2 0|0 a risparmio libero } con libretti nominativi ed al portatore
- 4 0|0 » » vincolato da 6 a 12 mesi } con libretti nominativi ed al portatore
- 4 0|0 a piccolo risparmio con l'uso gratuito delle cassette di risparmio domicilio fino a L. 1000.

— Accorda credito in Conto Corrente, verso deposito di Carte Pubbliche, obbligazioni cambiarie ed oggetti preziosi.
— Accorda prestiti ai Soci con scadenza fino a sei mesi.
— Sconta cambiali anche a sole due firme con scadenza fino a sei mesi.
— Sconta obbligazioni estratte e cedole scadenti nel semestre in corso.
— Fa anticipazioni e riporti su Titoli dello Stato ed Industriali.
— Riceve effetti per l'incasso pagabili su piazza e fuori piazza.
— Riceve valori a semplice custodia ed in amministrazione verso tenue provvigione.
— Paga le imposte per conto dei Correntisti.
— Incassa gratis ai Correntisti le cambiali pagabili su piazza.
— Eseguisce ogni operazione di Banca.

Emette azioni a Lire 85 cadauna (nominali L. 25)

Distribuisce gratuitamente le Cassette di Risparmio a domicilio a chi faccia un deposito di L. 7 in un libretto di Piccolo Risparmio al 4 0|0.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 11 Gennaio 1914 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXII — N. 11 — Conto corrente colla Posta — Domenica 11 Gennaio 1914

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

I colloqui di Venizelos con Di San Giuliano sui problemi orientali

Gli argomenti in discussione
I confini tra la Grecia e l'Albania e la questione delle isole

Roma, 10

(Vice) — Un comunicato ufficiale del governo smentisce come fantastiche tutte le induzioni fatte fra l'altro giorno e oggi dalla stampa italiana e straniera, intorno ai colloqui avvenuti fra il signor Venizelos e il marchese Di San Giuliano. E' facile comprendere il valore di questa smentita, poichè il sig. Venizelos non è che al principio del suo viaggio in Europa. Gli argomenti che il primo ministro greco ha trattato col nostro ministro degli esteri, dovranno essere successivamente discussi a Parigi, Londra, Berlino e Vienna: non conviene quindi, nè al signor Venizelos, nè al marchese Di San Giuliano di rivelarli pubblicamente, e nemmeno lasciare credere che abbiano fondamento di verità le varie ipotesi che si vanno facendo in proposito.

Tuttavia ciò non può impedire a noi di seguitare a raccogliere le più credibili voci che circolano al riguardo negli ambienti diplomatici di Roma, in quelli italiani, come in quelli esteri. Tali voci sono oggi più precise e più sostanziate di quel che non fossero ieri e segnano con sufficiente chiarezza e con grande evidenza quale potrebbe essere una base di accordo generale fra la Grecia e le Potenze, nella soluzione delle varie questioni alle quali la Grecia medesima è interessata e che si agitano ancora nella penisola balcanica e nell'Egeo.

Si parlava ieri sera, negli ambienti diplomatici, di una proposta che si diceva ventilata dal signor Venizelos, e con la quale si tendeva alla costituzione, al sud dell'Albania, di una larga zona neutra, comprendente i territori contestati alla Grecia. Questa zona, dicevasi, verrebbe quasi a costituire un nuovo piccolo Stato autonomo, che potrebbe magari essere posto sotto l'alta sovranità dell'Albania, ma che, ad ogni modo, servirebbe da cuscinetto fra questa e la Grecia. Si ritiene che questa proposta sia effettivamente stata fatta dal signor Venizelos, ma che fino dalla sua enunciazione, il marchese Di San Giuliano abbia avuto buon giuoco a dimostrare al primo ministro greco come un tale ripiego sia inaccettabile non solo perchè assolutamente contrario a una deliberazione già presa da tutte le Potenze concordi, ma anche perchè, con una simile complicazione, si sarebbe certamente reso più instabile l'equilibrio che l'Europa vuole inaugurare sulla sponda adriatica della penisola balcanica. In sostanza, il marchese Di San Giuliano avrebbe fatto capire al signor Venizelos come le deliberazioni prese intorno ai confini fra l'Albania e la Grecia non siano ormai più suscettibili di alcuna modificazione e come convenga alla Grecia accettarle senz'altro.

Meno intransigente si sarebbe mostrato il nostro ministro degli Esteri circa la data del 18 gennaio già fissata per l'evacuazione dei territori albanesi occupati da truppe greche, data che il signor Venizelos ritiene troppo vicina. Infatti, come è noto, la deliberazione dell'Europa intorno ai confini albanesi ed alla evacuazione da parte dei greci, non è ancora stata ufficialmente comunicata al governo greco; e a questo mancherebbero forse i mezzi materiali per far sì che l'evacuazione fosse perfetta pel 18 gennaio. E' evidente, d'altra parte, che la domanda di una proroga da parte della Grecia, lascia apparire l'intenzione che essa ha di aderire pienamente all'invito delle Potenze.

Si ritiene anche, in questi circoli, che il signor Venizelos abbia chiesto al marchese Di San Giuliano delle speciali garanzie per la libertà di culto e di istruzione ellenica fra i greci residenti nei territorii epiroti attribuiti all'Albania; ed anche a questa richiesta il nostro ministro degli Esteri avrebbe creduto di poter fare piena adesione, impegnandosi fors'anche a propugnare una tale garanzia da parte dell'Austria.

Per quanto riguarda le isole dell'Egeo superiore e medie le voci odierne sono sensibilmente diverse da quelle di ieri e dei giorni precedenti. Secondo quanto si riferisce, infatti, il marchese Di San Giuliano, dopo aver affermato al signor Venizelos che, secondo gli ultimi scambi di vedute fra le Potenze della Triplice, nessuna obbiezione sarebbe fatta al mantenimento da parte della Grecia del possesso su Chio e Mitilene, avrebbe acceduto anche alla richiesta di adoperarsi affinchè le isole di Lemno e Samotracia siano poste anch'esse sotto il medesimo regime e non più considerate come lo erano state finora, cioè come indispensabili alla difesa strategica dei Dardanelli. Si assicura, peraltro, che si richiederebbe alla Grecia la neutralizzazione militare di tutte queste isole, le quali, quindi, non potrebbero essere affatto fortificate. Di più, si richiederebbe per Chio e Mitilene uno speciale trattamento doganale. A queste condizioni le Potenze accetterebbero probabilmente di garantire la pace fra gli Stati dell'Egeo settentrionale, il che equivale a dire che esse impedirebbero alla Turchia ogni tentativo di riconquista delle isole perdute e poste sotto il dominio della Grecia.

Queste, per sommi capi, le voci che circolano nel mondo diplomatico e che credo di dovervi segnalare come quelle che meglio rispondono alla logica della situazione presente. Devo altresì rilevare come, secondo queste voci, sarebbero perfettamente tutelati gli interessi dell'Italia nelle questioni in cui tali interessi sono in contrasto con quelli greci, e cioè precisamente nella questione dell'Albania meridionale ed in quelle delle isole da noi attualmente occupate, della quale ultima non si ammette nemmeno la discussione. Ma bisogna pensare che il signor Venizelos non ha finora visitato che Roma. Tendenze e proposte potranno variare nei prossimi giorni, quando il primo ministro greco si troverà a Parigi prima, e poi a Londra. Quindi è da augurare che non muti lo spirito di conciliazione di cui a Roma ha dato indubbia prova il signor Venizelos.

Oggi alle 15.45 il presidente del Consiglio dei ministri di Grecia, signor Venizelos si è recato in automobile al Pantheon, dove ha visitato le tombe di Re Vitorio Emanuele II e di Umberto I, apponendovi la firma sui due registri.

Il pranzo a Corte in onore del Corpo diplomatico
L'intervento di Venizelos

Roma, 10

Come al solito il sig. Venizelos era alzato presto stamane. Alle ore 9 vide molti membri della colonia greca e si trattenne a lungo con una delegazione della numerosa comunità greca di Livorno. Dopo essersi recato all'ambasciata di Germania, prima di far ritorno all'albergo, passò per Via Veneto per lasciare la sua carta da visita all'on Luzzatti.

Dopo la colazione intima, durante la quale non ebbe come commensali che i membri del suo gabinetto, il signor Venizelos si ritirò nel suo appartamento.

Sebbene Venizelos abbia dichiarato di non voler parlare, l'assedio dei giornalisti continua. Anche i giornali esteri hanno mandato a Roma ad incontrarlo i loro redattori di politica estera.

Alle 16 di oggi l'on. Di San Giuliano si è recato al Grand Hotel a restituire la visita al signor Venizelos col quale si è intrattenuto a lungo.

Un redattore del *Giornale d'Italia*, che è stato oggi ricevuto dal signor Venizelos, dice che questi ha ripetuto di non potere assolutamente concedere interviste di qualsiasi sorta, data la delicatezza della situazione e le riserve che si impone. Venizelos ha detto inoltre di essere rimasto particolarmente commosso dalle accoglienze ricevute a Roma non solo nei circoli ufficiali, ma anche da parte della popolazione, e delle quali serberà il più grato e lieto ricordo. Infine disse che domani prima di partire egli riunirà i rappresentanti della stampa italiana per pregarli di farsi interpreti dei suoi sentimenti e dei suoi ringraziamenti.

Questa sera alle ore 19.30 ha avuto luogo a Corte il pranzo in onore dei capi missione del corpo diplomatico e delle loro signore, a cui è stato invitato anche il signor Venizelos.

Al pranzo, che ha avuto luogo nel salone da ballo, al primo piano, sono intervenuti:

L'ambasciatore di Francia signor Barrère e Signora; l'ambasciatore del Giappone signor Hayashi; l'ambasciatore di Inghilterra signor Rennel Rodd e signora; l'ambasciatore d'Austria-Ungheria signor de Merey; l'ambasciatore di Spagna signor Piña y Millet; l'ambasciatore di Russia sig. Krupensky e signora; l'ambasciatore di Turchia signor Mehemed Naby; l'ambasciatore di Germania signor de Flotow e signora; l'ambasciatore degli Stati Uniti d'America, signor Page, e signora; il Presidente del Consiglio dei ministri di Grecia, signor Venizelos; il ministro del Messico sig. Esteva; il ministro della Svizzera sig. Pioda e signora; il ministro di Baviera signor de Tann; il ministro di Monaco, conte di Maleville; il ministro di Costa Rica signor Montealegre; il ministro di Bulgaria sig. Rizoff, e signora; il ministro di Cina, sig. Ou, il ministro del Belgio conte van Sen Steen; il ministro dell'Argentina sig. Portela; il ministro dell'Uruguay sig. Dominguez e signora; il ministro di Persia signor Moghtader-Ol-Molk; il ministro dei Paesi Bassi Barone van Welderen e signora; il ministro di Rumania signor Ghika e signora; il ministro di Grecia signor Coromilas e signora; l'incaricato d'Affari di Danimarca, signor De Oldenburg; l'Incaricato degli Affari Esteri di Cuba, dottore Izquierdo e signora; l'Incaricato di affari del Perù signor Zavala e signora; l'Incaricato di affari del Brasile, signor de Aguiar; l'Incaricato di affari di Serbia, sig. Michailovitch; l'Incaricato di affari del Portogallo signor Gomes de Oliveira; l'addetto alla Legazione di Grecia, signor Kimon Collas; i ministri: degli Esteri, on. Di San Giuliano, delle Colonie on. Bertolini; di Grazia e Giustizia on. Finocchiaro-Aprile; dell'Istruzione on. Credaro; dei Lavori Publici onor. Sacchi; di Agricoltura on. Nitti; delle Poste e Telegrafi on. Colosimo; il Sottosegretario di Stato al Ministero degli Affari Esteri, on. principe Lanza di Scalea.

Sono intervenuti inoltre: il signor Caclamanos, capo di gabinetto del sig. Venizelos, durante il viaggio, ed i segretari signori Markantonakis e Matakas, il primo aiutante generale di campo del Re generale Brusati, il prefetto di Palazzo, gran maestro di cerimonie, marchese Borea d'Olmo, il ministro della Real Casa nob. Mattioli Pasqualini, le dame e i gentiluomini di Corte e di servizio.

Una smentita alle informazioni sui colloqui

Roma, 10

E' infondata qualunque notizia o pretesa informazione di qualsiasi giornale sui colloqui tra il ministro degli esteri marchese Di San Giuliano e il presidente del Consiglio ellenico, Venizelos, perchè i due uomini di Stato non hanno fatto conoscere a chicchessia alcuna parte dei loro colloqui. Qualunque informazione in proposito è dunque frutto di semplici congetture. (Stefani).

La spedizione turca in Albania
L'organizzazione e la sorpresa

Trieste, 10

Dai racconti degli ufficiali del piroscafo *Meran*, il quale è giunto qui con 161 soldati turchi disarmati da Valona, si apprende che a Costantinopoli si sono imbarcati sul piroscafo in tutto 368 passeggeri di terza classe muniti di regolari biglietti. A bordo si sapeva soltanto che si trattava di soldati albanesi congedati dall'esercito turco, i quali volevano rimpatriare. La traversata fu molto burrascosa. Il piroscafo arrivò a Valona il 6 corrente. Ivi il comandante dell'incrociatore austriaco *Panter* si recò a bordo per informare il comandante del piroscafo *Meran* che ufficiali della polizia provvisaria sarebbero saliti a bordo per visitare i passeggeri, poichè i 368 turchi erano sospettati di essere emissari del governo turco per provocare un movimento rivoluzionario nell'Albania meridionale. Vennero quindi parecchi ufficiali della gendarmeria olandesi con gendarmi che sottoposero i passeggeri ad una rigorosa perquisizione. Fu trovato nel loro bagaglio un grande numero di revolvers, munizioni, bombe a mano ecc. Furono sequestrati anche 50 mila franchi. I passeggeri si liberarono però di numerosi oggetti gettandoli a mare. Numerose carte compromettenti furono sequestrate. Circa 200 persone, cioè le più gravemente compromesse, furono imbarcate e portate dalla gendarmeria a Valona; le altre persone dopo che fu mandato a bordo del piroscafo un distaccamento di marinai, furono scortate fino a Trieste.

Preteso appoggio dell'Italia al colpo di mano in Albania

Roma, 10

La Vossische Zeitung *pubblica un telegramma da Durazzo affermante che la propaganda per un principe mussulmano in Albania fu fortemente appoggiata anche dall'Italia. Questa notizia non ha nessun fondamenti e non corrisponde a verità.*

I poteri del generale Von Sanders e le trattative turco-russe

Costantinopoli, 10

Il governo ottomano mantiene la sua smentita relativamente al mutamento di attribuzioni nella missione militare tedesca. Secondo tuttavia una informazione la Russia e la Turchia si sono fatte reciproche concessioni sulla questione delle riforme in Armenia e sui poteri del generale Von Sanders. La Russia si mostrerebbe meno intransigente circa i poteri speciali degli istruttori stranieri assunti in qualità di consiglieri presso gli ispettori generali. La Turchia diminuirebbe anche il potere del generale Von Sanders. Sebbene lo ambasciatore di Russia sia stato molto laconico nel suo ultimo colloquio con il Gran Visir, questi non ha ancora dato la sua risposta decisiva, ma un punto è stato chiarato, ed è che la Porta accetta che un delegato russo faccia parte del Consiglio del debito pubblico ottomano. La partenza dell'ambasciatore di Russia è subordinata alla risposta del Gran Visir

Agitazione tra gli ufficiali turchi

Vienna, 10

La *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli: Il congedo in massa degli ufficiali non è ancora terminato. Esso si estende a quanto si dice su più di mille ufficiali subalterni. Il modo di procedere anche contro molti ufficiali di gran de merito e fedeli al comitato, avrebbe provocato un nuovo movimento degli ufficiali.

Il Cile non vende navi

Londra, 10

La legazione del Cile a Londra comunica la seguente nota: Per porre fine definitivamente alle voci infondate che corrono circa la vendita di navi da guerra cilene, la legazione del Cile a Londra, in seguito ad espresse istruzioni del suo governo, annuncia che il Cile non ha mai preso in considerazione l'idea di cedere o di facilitare direttamente o indirettamente la vendita delle unità navali che conformemente ai suoi mezzi finanziari sono ordinate agli arsenali inglesi, al solo scopo di sod disfare le esigenze della sua situazione geografica e della sua posizione internazionale.

Dette unità navali, non lascieranno le acque britanniche se non per essere incorporate nella marina cilena.

Attitudine aggressiva della Turchia

Parigi, 10

Il *Petit Parisien* dice che l'attività che da una quindicina di giorni si spiega a Costantinopoli desta viva preoccupazione in quella città. Sembra che la Porta, invitato dal partito Giovane Turco, voglia svolgere una azione più attiva nella politica internazionale. Infatti la sua attitudine non è soltanto ferma e risoluta ma è aggressiva.

Il Sindacato finanziario in Bulgaria

Sofia, 10

L'«Agenzia telegrafica Bulgara» comunica: La Banca nazionale che prese recentemente l'iniziativa per la costituzione di un sindacato finanziario per regolare il corso del cambio in Bulgaria, allo scopo di evitare speculazioni da parte degli interessati, è riuscita a costituire a tale scopo all'estero col concorso della «Pester Ungarische Commercial Bank» e di parecchie Banche tedesche, con alla testa la «Disconte Gesellschaft», un fondo di 20 milioni di franchi

Condannati politici evasi dalle carceri di Coimbra

Lisbona, 10

I condannati politici che scontavano pene nel cellulare, sono fuggiti per i sotterranei della prigione di Coimbra, ed hanno saltato il muro di cinta. Inseguiti da tre soldati che passavano in quel momento, essi si sono difesi lanciando sassi e hanno poi preso la direzione di Colas, presso Coimbra.

Sui rapporti tra Francia e Inghilterra
Dichiarazioni di Caillaux

Parigi, 10

Il *Journal* riproduce qualche passo dell'intervista concessa dal ministro delle Finanze Caillaux al corrispondente parigino del *Daily Chronicle*.

Caillaux afferma di nuovo di essere convinto fautore della cordiale intesa, ma egli non pensa che questa maggiore unità dei vincoli che uniscono la Francia e l'Inghilterra sia impeditoria alla possibilità dell'uno o dell'altra Nazione di avere le più amichevoli relazioni con altri paesi. Caillaux professa alta ammirazione per Lloyd George. Credo, ha detto parlando di lui, che i nostri programmi, se si tenga conto della differenza delle nostre condizioni, tendano ad un medesimo scopo. Caillaux ha rifiutato di discutere le maggiori questioni di argomento internazionale. Ha parlato lungamente delle questioni finanziarie ed ha quindi accennato alla possibilità di impedire che gli Stati balcanici spendano in armamenti le somme ottenute in prestito. Sarebbe desiderabile che si giungesse a questo, ma è possibile? Per quanto lo riguarda, egli non ha cerduto di poter rifiutare un prestito alla Serbia in parte per quattro nuove ferrovie, in parte per l'esercito perchè non si potrebbe pretendere che questo dopo la guerra non abbia bisogno di riorganizzarsi.

Lo sciopero ferroviario nel Transwaal
Attentati contro le linee e i treni

Parigi, 10

Il *Matin* ha da Johannesburg:

Lo sciopero ferroviario, che sembrava scongiurato, pare ora invece più minaccioso che mai. La situazione si è infatti da ieri improvvisamente cambiata. Tutta la rete centrale del Transvaal è completamente disorganizzata. Un treno merci è stato rovesciato dagli scioperanti al ponte di Bloemfontein. La Federazione dei sindacati ha assunto la direzione dello sciopero ed è stato costituito uno speciale Comitato di agitazione: per domenica è stato convocato un grande comizio.

E' avvenuta una esplosione sulla strada ferrata tra Johannesburg e Cleveland. Un grande numero di scioperanti delle fabbriche di automobili e biciclette ha tentato di costringere i deviatori a scioperare su tutta la ferrovia tra Johannesburg e Vermistom. La linea è sorvegliata in permanenza dalla polizia.

Se saranno tagliate le comunicazioni della città con l'estero, Johannesburg si troverà senza viveri di qui ad otto o dieci giorni. Sono stati tratti in arresto il segretario ed il sottosegretario del sindacato ferrovieri ed è atteso l'arresto di altri tre sobillatori.

Si è tentato di far saltare il treno di Capetown che trasportava il corriere fra Denver e Georgegoch. Sono stati tratti in arresto il segretario del partito labourista del Sud Africa, Wastertan, e il capo labourista, Wade.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica un decreto il quale chiama sotto le armi in tutto il distretto del Transvaal i *burghers* della riserva, ed un'ordinanza che vieta il trasporto delle armi e delle munizioni.

D'altra parte si annunzia che la situazione nel Rand ha preso una piega molto grave. Il Governo ha dovuto ricorrere alla forza. Si nutrono vive apprensioni circa quanto potrà accadere.

L'assoluzione del colonnello Reuter e dei due tenenti

Strasburgo, 10

Il tribunale militare ha pronunciato sentenza di assoluzione per il colonnello Reuter e per il tenente Schadt.

Nei considerando della sentenza, la cui lettura è durata più di un'ora, il tribunale reputa che il colonnello Reuter non ha avuto l'impressione di avere abusato dei suoi diritti e di avere agito contro la legge. Le deposizioni che sono state fatte dimostrano sufficientemente provato che le autorità civili non erano in grado di ristabilire l'ordine e che un intervento della forza armata era necessaria almeno per tutelare l'onore degli ufficiali.

Quanto al tenente Schadt, egli ha obbedito agli ordini ricevuti. Inoltre non si è potuto provare che sia stato il tenente Schadt a colpire il teste Kornenn che ha avuto un dente rotto durante il tafferuglio, tanto più che il tenente ha dichiarato che se fosse stato autore di questo non avrebbe nessuna difficoltà a confessarlo. Il tribunale ritiene, dunque, che il tenente Schadt non abbia dato il colpo.

Oggi stesso dinanzi al Consiglio di guerra si è discusso il dibattimento in appello del processo contro il tenente Forstner. Il tenente era difeso dal tenente Keler del 15.o dragoni. Il tribunale era presieduto da un colonnello assistito da un consigliere del tribunale superiore di guerra. Dopo tre quarti d'ora di deliberazione il tribunale ha annunziato che il tenente Forstner è assolto, avendo il Tribunale accolto la tesi della difesa.

Feste costantiniane in Serbia

Belgrado, 10

Domenica prossima avrà luogo a Nisch, la commemorazione dell'editto di Belgrado, col quale l'imperatore Costantino dette la libertà religiosa ai cristiani. Alle feste assisteranno il principe ereditario ed il presidente del Consiglio Pasic, i ministri ed alcuni ministri esteri e altre notabilità. Si assicura che sarà innalzato un monumento a Nisch, che sarebbe il luogo di nascita di Costantino.

I terreni di Villa Medici

Parigi, 10

L'Accademia di Belle Arti ha nominato una commissione incaricata di studiare la questione della vendita dei terreni confinanti con la Villa Medici.

Genova contro la sospensione dei Servizi Marittimi

Genova, 10

Convocati dal Sindaco di Genova, comm. Grasso, si riunirono oggi alle ore 16 al Palazzo Municipale, le rappresentanze politiche, amministrative e commerciali di Genova e Sampierdarena, per avvisare ai mezzi più opportuni a scongiurare il minacciato sciopero del personale marittimo delle Compagnie sovvenzionate esercenti le linee del Tirreno.

All'adunanza, a cui non poterono intervenire gli onorevoli Chiesa e Canepa perchè assenti da Genova, erano presenti oltre il Sindaco che assunse la presidenza dell'importante riunione, il comm. Ronco, presidente del Consorzio autonomo del porto, il comm. Danè, presidente della Camera di commercio, il cav. Oberti vice-presidente della stessa, il cav. Firpo, vice-segretario generale di Sampierdarena, in rappresentanza del Sindaco, e i deputati Riccio e Rizzetti.

Il Sindaco di Genova fece una succinta e chiara esposizione delle cause dell'attuale agitazione provocata dal fatto dell'accettazione da parte della Società Nazionale dei Servizi Marittimi, delle domande del suo personale, ora rivendicato dal personale della Società marittime Italiane e Sicilia, le quali rifiutano di accordarle. Espose i danni incalcolabili che deriverebbero dalla sospensione dei traffici a causa del minacciato sciopero dimostrando la necessità di una azione concorde ed energica da svolgere presso il governo. Gli intervenuti convennero unanimemente nel concetto svolto dal comm. Grasso e fu quindi approvato a firma di tutti il seguente ordine del giorno, che fu trasmesso al presidente del Consiglio e ai ministri della Marina, dell'A. I. e C., e delle Poste e Telegrafi:

«Le rappresentanze politiche, amministrative e commerciali di Genova e Sampierdarena, riunite d'urgenza per avvisare al modo di scongiurare il pericolo imminente di uno sciopero del personale marittimo delle Compagnie sovvenzionate: Marittima, Italiana e Sicilia, concessionarie delle linee del Tirreno, ritenuto lo stato di cose creato dall'accettazione delle condizioni richieste dalla Federazione dei lavoratori del Mare per parte della Compagnia Nazionale Italiana dei Servizi Marittimi concessionaria delle linee dell'Adriatico, ritenuto che di fronte al proposito deliberato del personale di addivenire allo sciopero ove le condizioni della Federazione non siano accolte, e a quello della Compagnia di resistere, la sospensione del servizio appare inevitabile; ritenuto che questa verrebbe a portare danni incalcolabili al commercio italiano paralizzando i movimenti dei porti del Tirreno e troncando le comunicazioni con le isole; ritenuto che l'intervento del regio Governo si presenta ora come indispensabile e deve verificarsi prima che lo sciopero si inizi anzichè dopo, quando esso abbia spiegato i suoi effeti disastrosi, deliberano di instare vivamente presso il regio Governo perchè intervenga senza dilazioni e impedisca la sospensione del servizio ed i danni gravissimi che ne deriverebbero.

Un'interpellanza dell'on. Cavagnari

Roma, 10

L'on. Cavagnari ha inviato al presidente della Camera la seguente interpellanza:

«Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio e i ministri della Marina e dell'Agricoltura per conoscere quali siano gli intendimenti del governo e quali provvedimenti ritenga opportuni ad evitare il succedersi di minacciati ed effettuati scioperi della gente di mare tanto deleteri allo sviluppo del commercio marittimo e terrestre del paese per cui giustamente si preoccupano le associazioni e gli interessi che fanno capo al porto di Genova.

La soppressione dell'intendenza del corpo d'uccupazione della Libia

Roma, 10

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare ministeriale con cui si determina che a dare dal 15 gennaio sia soppressa l'Intendenza del Corpo speciale di occupazione della Libia. Tutte le corrispondenze inerenti ai servizi devoluti all'Intendenza predetta dovranno d'ora innanzi essere indirizzati alla direzione generale del Ministero della Guerra, per ciò che era di competenza della detta soppressa Intendenza, e alla direzione dei vari servizi in Tripolitania (Tripoli) e in Cirenaica (Bengasi) per ciò che è di competenza di detta direzione e per ciò che riguarda i servizi dipendenti dai comandi di truppa. Tutta la corrispondenza inerente alla materiale esecuzione dei servizi di trasporti marittimi, imbarchi e sbarchi, devoluta all'Intendenza predetta, farà capo alla commissione militare di linea in Napoli alla quale rimane affidata la direzione e l'esecuzione del predetto servizio.

Alta onorificenza giapponese al ministro Facta

Roma, 10

L'imperatore del Giappone in occasione della conclusione del trattato di commercio con l'Italia si è compiaciuto di conferire al ministro delle finanze on. Facta l'alta onorificenza del Gran Cordone del Sole Levante, facendogli tenere le relative ricchissime insegne.

La morte del senatore Fiocca

Roma, 10

Oggi è morto a Roma il senatore Antonio Fiocca primo presidente onorario della Corte di Cassazione. Come presidente di Corte di Cassazione si parlò molto di lui al tempo della revisione del processo Murri-Bonmartini. Fu l'ultima causa importante che egli studiò e diresse.

Era nativo di Catrovilli (Campobasso) e aveva 78 anni.

Cronache vaticane

Per la pace — Serbia e Vaticano — Contro il tango — La salute di Pio X ed il Papa estero — Il nuovo Arciprete di S. Pietro.

Roma, 8 gennaio

(Zeta) — Il rev. Campbell, pastore protestante di Londra si è fatto iniziatore di un'audace e geniale proposta e cioè di un'intesa generale fra i capi di tutte le varie religioni praticanti in Europa, dal cattolico all'ebreo, perchè sotto la presidenza del Papa facciano vive pressioni sui vari governi per addivenire ad un disarmo generale, ed in conseguenza alla pace universale.

Il rev. Campbell che ha ricevuto le adesioni di altissime personalità, scrisse al riguardo una nobilissima lettera a Pio X per interessarlo del grave problema dichiarando che il grande rispetto che tutto il mondo ha per l'Augusto Vegliardo lo designava naturalmente capo di un'idea umanitaria così grandiosa, alla quale potrebbe arridere un lieto successo.

L'impressione in Vaticano di questo atto di grande deferenza al Sommo Pontefice è stata favorevolissima, ma purtroppo è da prevedersi — data la situazione politica attuale dell'Europa — che l'iniziativa del rev. Campbell è destinata a rimanere nel campo delle nobili utopie.

Pio X forse prenderà occasione dell'atto del rev. Campbell per pubblicare quella Enciclica sulla pace, della quale un anno fa tanto si è parlato; forse non farà nulla, e la Segreteria di Stato si interesserà di definire la *pratica*

*

I giornali si sono ancora una volta occupati in questi giorni dei *pourparlers* tra Serbia e Vaticano per addivenire ad un concordato. Parlare di vere e proprie trattative è cosa assolutamente inesatta: sono sicuro di non errare affermando che la Santa Sede non ha creduto finora di addivenire ad alcuna conferenza ufficiosa nè tanto meno ufficiale. Di vero soltanto vi è la presenza a Roma dell'abate Bukovic, professore di teologia, ma egli finora non ha avuto alcun rapporto diretto con la Segreteria di Stato di Pio X, ed i colloqui da lui avuti sono avvenuti con prelati assolutamente estranei all'*entourage* del Cardinale Merry del Val. Questi vuol condurre la cosa con la maggior prudenza possibile e non crede sia ancora giunto il momento di alcuna decisione potendo gli avvenimenti nei Balcani prepararci ancora delle sorprese. In ogni modo la Santa Sede mantiene integro il suo punto di vista, che è quello più volte detto, e cioè che fino a tanto la questione albanese non sarà definitivamente risoluta e nei Balcani non si avrà sicura garanzia di pace, le cose dovranno rimanere allo *statu quo*.

*

Mi risulta da buona fonte che il Vescovato italiano, in seguito a decisione analoga presa dalla S. Congregazione Concistoriale, stia per emanare una proibizione collettiva dell'ormai famoso ballo *tango*. Intanto dalla Congregazione competente è già stato dato l'ordine ai confessori di proibirlo come immorale e coll'avvertenza che chi lo balla od anche lo faccia ballare nella sua abitazione pecca mortalmente.

Le autorità ecclesiastiche prima di addivenire alla grave decisione hanno fatto una vera e propria inchiesta sul modo come viene eseguito il discusso ballo ed hanno constatato che nella stragrande maggioranza dei casi esso si risolve in una vera immoralità.

*

Pio X sta assai bene. Da qualche anno il Papa non aveva mai goduto una salute così florida come da qualche mese a questa parte. Eppure non mancano i burloni che di tanto in tanto mettono in giro voci allarmanti sulla salute del Pontefice. L'altro giorno si è sparsa in un baleno per Roma nientemeno che la notizia della morte! Fu un accorrere di gente in Vaticano, di telefonate ai giornali, alla questura. Infine si venne a sapere che autore della stupida voce era stato un giornalista francese, di passaggio a Roma, celebre in tutta la Francia per i suoi *canards*. E gli specialisti del genere hanno approfittato del falso allarme per tornare a mettere a nuovo la vecchia storia della possibilità di un Papa estero nel futuro Conclave.

Di questa possibilità infatti si è a lungo parlato durante l'ultima malattia di Pio X, e fra i nomi che venivan fatti con qualche possibilità di successo vi era quello dell'olandese Cardinale Van Rossum, uomo di vasta coltura e di grande integrità; e si osservava che la cosa poteva essere posta con serietà in discussione trattandosi di un Cardinale appartenente ad una Nazione neutra: ma poi, per fortuna, Pio X guarì e la cosa rimase allo stato di discussione, ed, auguriamoci, per molti anni ancora.

*

Ormai sembra certo che ad Arciprete di San Pietro sarà nominato il Cardinale Merry del Val, Segretario di Stato di Pio X. Tale nomina, che a prima vista potrebbe sembrare un atto di... troppa benevolenza del Papa verso il suo Segretario, è invece un atto, diciamo così, di giustizia, poichè mentre tutti o quasi gli altri Cardinali godono dei benefici i quali permangono loro anche dopo la morte del Papa, il solo Cardinale Segretario resterebbe in caso di Conclave senza alcuna carica redditizia, onde la nomina ad Arciprete di San Pietro sarebbe, a parte i meriti del Cardinale Merry del Val, una meritata.... pensione.

La Regina Madre allo studio del pittore Cei

Roma, 10

S. M. la Regina Madre accompagnata dal marchese di Villamarina e dal marchese Guiccioli, si è recata nel pomeriggio allo studio del pittore cav. Cipriano Cei, per vedere il ritratto della Duchessa di Genova Madre, che l'artista aveva avuto l'incarico di eseguire.

Sul Reno

A Magonza il Meno ed il Reno si affratellano all'ombra della fiera città romana cinta oggi da potenti fortificazioni militari e già spettatrice della marcia vittoriosa dell'esercito prussiano; la città severa e possente dalla storica cattedrale edificata su fondazioni millenarie. Mi piace desinare sulla infiorata terrazza di un giardino rigogliosamente alimentato dalle acque del fiume, recinto di mortella. E' un lento tramonto che dà allo storico fiume lampeggiamenti biondi. Pensate: centellinare i primi sorsi di una bottiglia di Johannisberg, e percepire, indistinte, le prime note di una musica che si crede di riconoscere e che viene sussurrata da un'orchestra invisibile, lontanissima, dall'altra riva del fiume.... Ora, vento asolando, la cognita armonia si fa più chiara e più incisiva. Gli squilli giganteschi dei motivi egumonici della tetralogia scoppiano dagli ottoni dell'orchestra lontana, che ormai fa giungere fino a me la grande onda melodica del divino frammento iniziale dell'«Oro del Reno»! L'asòlo tiepedo di quell'estate moribonda, lo sbiancare di quel cielo stanco d'aver forse troppo risplenduto, l'agonia di quella dolcissima luce mi dànno un'ebrezza senza nome, calma, sottile, profonda. Ma a poco a poco i velari della sera scendono sulle rive.

E' un sogno! Si direbbe che anche il brivido dell'ombra del fiume sia per prendere una forma nuova, vivente, per quanto fugace e mobile. Riguardo in alto. La luce è sonora fino al culmine del cristallo empireo. E poichè appaiono le prime stelle — i pallidi gelsomini del cielo — sembra veramente di udire quella musica del firmamento di cui parla Aristotele. Giù, nell'ombra del fiume, delle linee si profilano fluide ancora; e nella fantasia che s'accende mi appaiono, distinte appena dall'onda, come dal ritmo lontano che le raggiunge, le figlie del leggendario fiume. Woglinda canta, Welgunde ride, Flosslde sfugge. «Weia! Waga! custodite il tesoro!». E attorno all'invisibile tesoro, al prezioso e conteso metallo, che darà vita e potenza, come dolore e morte, si rincorrono, si seguono, volteggiano, guizzano, si confondono le bionde e gioconde creature fatte di innocenze e di grazie. E lontano, lassù, sull'alta montagna, lo fronte appoggiata sulle rosee ginocchia di Fricka, Wotan dorme, mentre gli eroi, morti combattendo, in schiere gloriose, entrano del Walhalla....

Dopo Bingen, il Reno si restringe a poco a poco ed entra nella zona montuosa che raggiunge la sua massima altitudine a Coblenza, ove affluisce la Mosella. Qui il paesaggio diventa alpestre, rude, fiero. Sono montagne, rocce, profonde conche di smeraldo, castelli, rovine, paesi, cattedrali, torri, campanili, che si rincorrono. Tutto ricorda le profonde lotte religiose che divisero il popolo germanico, le indomite contese medioevali, i nomi più fulgidi della vecchia e fiera aristocrazia prussiana.

Racchiuso tra le rocce, il fiume perde la primiera placidezza meritata dopo il balzo torrenziale di Sciaffusa: si fa irrequieto, rumoroso, spumeggiante; non ha più il suo colore d'oro. Par quasi animarsi a tutta la epopea delle sue rive. A Coblenza, nè Wothan, nè Brunilde, nè Siglinda io vidi! E le stesse rocce, ove cercò nella morte la pace al suo cuore straziato la bionda Loreley, lasciarono me incredulo, quantunque strappassero rumorose esclamazioni nasali ai moltissimi americani che ingombravano il «Borussia».

Invece di fronte ai castelli di Rheinstein, di Stanzenfels, di Hainburg, di Sooneck, di Falkenburg, di Siebeneck, di Reichardshausen mi parve che la suggestione dei ricordi storici venisse più fortemente ad impossessarsi del cervello e del cuore. La marcia trionfante e generosa delle aquile romane, le lotte complesse dell'evo medio, l'invadenza imperiale teutonica, la tenace resistenza della Chiesa, le lotte feudali, le contese religiose, il predominio prussiano, il pensiero di Bismarck, la conquista delle provincie francesi, l'unità germanica: questa era, da Coblenza a Colonia, la solenne «musica» del Reno! Tutto ciò io sentii suonare e risuonare più gagliardamente nel cervello. No. Io non «sentii» più il murmure del fiume ritmato dal canto agile e rullante delle Ondine, fedelissime custodi dell'anello nibelungo....

E proseguendo sul Reno, rividi Colonia, bella di garofani e di glicini; traversai la Westfalia terribile e sonora in tutta la sua spettacolosa industria del ferro; l'Hannover ove i solchi della terra profondamente arata e ricca di acque fecondano il vasto germogliare dei grani e dei fieni.

Da Magonza a Colonia è tutta la leggenda ed è tutta la storia della Germania; da Colonia ad Essen è la potenza della industria; da Essen a Brema la più feconda intensività agraria; da Brema ad Amburgo il portentoso commercio marittimo; da Amburgo a Kiel la magnifica potenza navale nel nuovo Impero.

Ecco ciò che dice il Reno nel suo lungo corso. Dice la storia poderosa di un grande popolo....

Antonio de Cesare

(Dal nuovo libro *Alle Porte del Polo* di Antonio de Cesare edito dalla Casa Lapi e riccamente illustrato. Il bel volume, uscito in questi giorni, descrive un recente viaggio fatto dall'A. in Scandinavia, fino al Capo Nord).

Teatri e Concerti

Rossini

Oggi due rappresentazioni: alle 15.30 mattinata coll'applauditissimo *Rigoletto*; alle 20.45 con *Madama Butterfly*, che continua le sue fortunate repliche.

Goldoni

Oggi due rappresentazioni. Alle ore 14.30 precise, si darà *Come le foglie* di Giuseppe Giacosa. Di sera: *Romanticismo* di Gerolamo Rovetta affidata per i caratteri principali agli attori migliori della Compagnia.

Domani, prima rappresentazione della novità di Silvio Zambaldi: *Due che s'amano*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 15.30: Rigoletto — ore 21: Madama Butterflay.
GOLDONI ore 14.30: «Come le foglie» — ore 21: «Romanticismo».
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-23.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.

La cronaca del maltempo

Tempesta di neve a Pietroburgo e nella Russia Centrale

Pietroburgo, 10

Durante le ultime 48 ore una tempesta di neve, come non se ne erano mai viste, al dire dei giornali, da 25 anni, imperversava a Pietroburgo e nella Russia centrale. Secondo informazioni, nella provincia 150 persone sarebbero perite e un gran numero di villaggi e di fattorie si troverebbero sepolte sotto la neve. Sono state inviate truppe in soccorso degli abitanti. Le comunicazioni sono completamente interrotte. In molti punti la violenza della tormenta è tale che ha rovesciato due vagoni di merci a 200 verste da Pietroburgo. I danni sono enormi ovunque. La temperatura già bassissima tende a scendere ancora.

Nevicate e inondazioni in Germania

Berlino, 10

In parecchi punti della Germania e specialmente nella regione di Cassel., Monaco e Nockar tempeste di neve e innondazioni devastano i terreni e interrompono le comunicazioni.

Il Baltico in tempesta - Gravissimi danni

Koeslin, 10

Una grande mareggiata nel Baltico ha distrutto in tre località la strada che corre sulla lingua di terra situata tra il mare e il lago di Bukow. Le acque del lago di Bukow salgono ora con rapidità. La intera località di Dahkorort è inondata. Due o tre tratti soltanto emergono dai flutti. Si ignora ancora la sorte degli abitanti che sono un centinaio. Anche una vasta zona di terreni è stata asportata dalle acque fra il lago di Yamund e quello di Bukow. Le truppe di Jena si sono recate sul luogo per soccorrere gli abitanti della regione.

Inondazioni nel Belgio

Liegi, 10

La Mosa questa notte è ingrossata straordinariamente in tutto il tratto che attraversa il Belgio. La navigazione è interrotta nella parte bassa. I comuni rivieraschi sono tutti inondati come le campagne di numerose località. E' interrotta la circolazione dei trams e dei pedoni. Gli affluenti della Mosa, eccettuata la Sambre, hanno raggiunto il massimo questa notte ed ora incominciano a decrescere.

Sul misterioso assassinio d'una ragazza

Parigi, 10

La polizia di Basseville ha interrogato lungamente il padre ed il fratello della piccola Marta Halata assassinata recentemente. Il padre è stato rimesso in libertà provvisoria ma il fratello, ventenne, è stato mantenuto in istato di arresto perchè le spiegazioni da lui date sembrano sospette.

Cronache funebri

I funerali del cav. G. Costantini

La dimostrazione pietosa di affetto e di stima che la città nostra diede ieri mattina ai funerali del compianto cav. Giovanni Costantini riuscì davvero imponente. Il funebre corteo partì alle ore 10.30 dalla abitazione dell'estinto in Ruga Rialto ed era così composto: il Capitolo Vigili Municipali, Valletti Municipali, Banda Mondeverde al completo e una sezione della Banda Bellini, Scuola dei Carmini, Scuola del Santissimo, Rappresentanza Collegio Angeloni, Rappresentanza Scuole Elementari Sant'[illegible].

Notammo le seguenti corone: Maria e Gina desolatissime. Carmen e Gianni affranti al loro adorato papà; la sorella Maria Costantini Benvenuti e famiglia, il fratello Giuseppe Costantini e famiglia, Artini Antonio all'indimenticabile amico, Gisella ed Ernesto Traldi, famiglia ing. Enrico Pastori, famiglia Emilio Zennaro, Istituto Angeloni.

Veniva quindi il feretro del quale reggevano i cordoni: Tenente colonnello Carraco del 58. fanteria nipote del defunto, cav. Baruffi per gli asili notturni, cav. Dolcetti per il Comitato generale di beneficenza ed in rappresentanza del Sindaco Co. Grimani, avv. Ernesto Pietriboni Deputato al Parlamento, Cav. Brocco, rag. Luigi Benvenuti e cav. Pietro Barbaro per la famiglia.

Seguivano la salma il fratello Giuseppe, il genero rag. Artini Zambellini anche per suo padre, i nipoti avv. Giuseppe Benvenuti, Luigi Pastori, ing. Enrico Pastori, Giovanni Tagliapietra, Rosa Costantini e Gina Meloni. Nel lunghissimo corteo abbiamo notato fra le altre rappresentanze e signori: Dott. Mario Del Gobbo per la Congregazione di Carità, rag. Arturo Schileo per la Società del Cellina, Maestro Domenico Salvatori per l'Associazione Magistrale I. Bernardi e per il prof. De Marchi, G. Cattonari per le Cucine Economiche, le signore Mary Chittarin, maestra Meloncini, Maria Poletti, Gina Allegri, Anna Traldi Poli, Gisella Masneda Traldi, Gisella Forlani, Traldi Luigia. Faganotto, Pina Gervasi e nipote, Ernesta Leopizzi Concari R. Ispettrice Scolastica, Caterina Vianello Voltolina, Erminia Barbaro Poli, Gina Levi, Rina Concato, Tedeschi, Teresa Zecchin, Contessa Dudan, signore Zambler, Claria Hèrion ecc. I signori comm. Co. Antonio Nani Mocenigo, dott. cav. Nicola Martini, cav. ing. Michieli, cav. Giovanni Piazzetta, cav. Giovanni Spadon, cav. Sante Vianello, cav. uff. Carlo Allegri, D.r Antonio Poletti, ing. Perlasca, ing. cav. Maggioni, Efisio Norfo, prof. Lorenzo Bettini, avv. Antonio Foscolo, avv. Vianello, avv. Zan, avv. cav. Attilio Chittarin, prof. Florian, Vittorio Chittarin, sig. Bettiol, sig. Filippinis Eugenio, Edoardo e Traiano Chittarin, Enrico Ratti, Celso Mantovani, prof. Antonio Berenzi, Co. Abriani, prof. Pusinich, Bullo Agostino, Giovanni Valsecchi, cav. Breganzato, dott. cav. Bogoncelli, don Giovanni Vinante, don Giovanni Pilati, don Ettore Manzoni, Sav. Prof. Rubini, ecc. ecc.

Nella chiesa di S. Silvestro venne cantato l'Ufficio e la messa da Requiem, celebrata dal rev.° Mons. Vallè, mentre negli altri altari si seguirono altre messe. Dopo l'assoluzione alla salma si ricompose il corteo.

Alla riva pronunciarono parole d'occasione il prof. Giovanni Scarpa e l'avv. Giuseppe Benvenuti, questi ringraziando per la famiglia. Su una barca di seconda classe la salma circondata di fiori, scortata da quattro fattorini della Ditta cav. Barbaro, seguita dai sacerdoti e parenti procedette per il Cimitero per essere tumulata nella tomba di famiglia. Fra i numerosissimi telegrammi e lettere giunte alla famiglia Costantini per la luttuosa circostanza notiamo quelli di SS. Pio X. Sua Em. Cardinale Cavallari, Co. Filippo Grimani sindaco che si recò anche personalmente a visitare la Salma, Mons. Pescini, Mons. Sanfermo, on. prof. Fradeletto, Co. Federico Pellegrini, prof. Salvagno direttore Scuola Tecnica di Vittorio e prof. Ciriello direttore della Scuola Tecnica di Treviso ecc. ecc

ESTRAZIONE R. LOTTO del 10 Gennaio 1914

BARI	42	3	54	76	36
FIRENZE	66	33	12	78	15
MILANO	45	34	73	17	8
NAPOLI	24	83	89	74	55
PALERMO	69	75	55	34	[illegible]
ROMA	61	31	6	9	64
TORINO	90	3	14	83	16
VENEZIA	29	37	19	66	89

DAL TRENTINO

Alla Camera di Commercio — La festa della Befana — L'abbonamento del Re d'Italia alla "San Marco„ — Audace scasso — Un concerto della Banda.

Trento, 10

Il Consiglio della Camera di Commercio è convocato in adunanza plenaria per venerdì 16 corrente con un importante ordine del giorno nel quale sono pure comprese le elezioni della Presidenza, quello degli arbitri, dei delegati nel Consiglio ferroviario dello Stato e nel Consiglio Industriale ecc.

✱ La festa della Befana organizzata a beneficio della benefica istituzione «Il doposcuola» è riuscita a Rovereto brillantissima. Fu un lietissimo convegno al quale la letizia di tanti fanciulli ha portato una nota di giocondità squisita.

✱ Il *Risveglio Tridentino* pubblica oggi la notizia che S. M. il Re d'Italia si è abbonato ad una pregevole rivista che esce a Rovereto col suggestivo titolo *San Marco*. — A questa importante rassegna contribuiscono anche molti municipii d'Italia.

✱ Come ricorderete, giorni or sono un audacissimo tentativo ladresco è stato compiuto in una delle più centrali vie cittadine: in Via Criola dove certi Morandi e Conci penetrati mediante scasso nella tabaccheria Widmann vennero colti mentre stavano svaligiando il negozio.

Oggi i due si buscarono: il Conci a 8 mesi ed il Morandi a 3 mesi di carcere duro, con i soliti ammenicoli.

✱ Domani la nostra Banda Cittadina darà un concerto in Piazza Vittoria. Il programma è molto interessante e la cittadinanza gusterà volentieri questa nuova, bella esecuzione dell'ottimo nostro corpo musicale.

Dopo i fatti di Paliano
I funerali della vittima

Roma, 10

Si ha da Paliano: Oggi hanno avuto luogo i funerali della giovanetta Luigia Sigoni, uccisa l'altro giorno. Al corteo sono intervenute circa duemila persone e le rappresentanze delle leghe dei paesi vicini. Dopo i funerali ha avuto luogo un comizio. Tutto si è svolto nella massima calma.

SPORT

L'incontro internazionale di calcio
Italia - Austria a Milano
Le gare di campionato rimandate

Nel magnifico anfiteatro dell'Arena di Milano si svolgerà oggi, preceduta da un'attesa veramente assillante, l'incontro internazionale di calcio fra la squadra rappresentativa d'Italia e quella d'Austria.

Agli ospiti si sono fatte e si preparano ancora festose e cordiali accoglienze, la cui eco giungerà assai gradita al di là delle Alpi Giulie: ciò che sta a dimostrare come lo sport sia anch'esso un valido coefficente, e dei migliori, a ravvivare la simpatia reciproca dei popoli.

Alla gara, che assume l'importanza di un grande avvenimento, assisteranno il Conte di Torino, il Console Generale di Austria, il Prefetto ed il Commissario Regio di Milano, le Autorità Militari, ecc.; e con essi una fiumana di popolo plaudente, accorso da ogni dove d'Italia, ansioso di godere la visione della lotta superba di due squadre chiamate ad impegnarsi nel nome delle migliori giovani energie di due nazioni.

Le squadra combatteranno nelle seguenti formazioni:

Italia — De Simoni (dell'Unione Sportiva Milanese), De Vecchi (del Genoa), Valle (della Pro Vercelli), Leone (della Pro Vercelli), Fossati (dell'Internazionale), Ara (della Pro Vercelli), Bolocchi (dell'Unione Sportiva Milanese), Gallina II (del Casale), Varese (del Casale), Mattea (del Casale), Berardo (della Pro Vercelli). — Riserva Trerè (del Milan).

Austria — Pihak, Urban, Swatosch, Chrenka Brandstetter, Cimera, Haist, Merz, Kuthan, Grundl, Kzczal. — Riserva Popovich.

Se si ricordano i precedenti risultati ottenuti dagli italiani nei loro incontri con gli austriaci (Austria batte Italia con 5 goals a 1 — Stoccolma, 13 luglio 1912 — Austria batte Italia con 3 goals a 1 — Genova, 22 dicembre 1912 — Austria batte Italia con 2 goals a 0 — Vienna, 15 giugno 1913), i pronostici per la gara odierna non possono essere altro che pessimisti per noi, tanto più che in ogni cronaca sportiva si dice che la squadra austriaca di quest'anno sia molto più forte del passato.

E' certo però che la squadra italiana, nella quale figurano elementi nuovissimi che tutto daranno pur di dimostrarsi degni dell'alto onore loro affidato, affronterà il difficile cimento con la tradizionale sua foga scapigliata e col brio che è proprio dei latini, così che, comunque volgano le sorti del giuoco, potrà indubbiamente affermare ancora una volta, di fronte ad avversari di indiscussa superiorità tecnica, il grande progresso che anche nel sano sport del calcio ha fatto la gioventù italica.

Data la gara internazionale Austria-Italia, la F. I. G. C. ha per oggi sospese tutte le partite di campionato per tutte le regioni: partite che si svolgeranno invece domenica ventura, per modo che i calendari fissati rimangono spostati di una settimana.

Un incidente all'aviatore Signorini

Piacenza, 10

L'aviatore Signorini partito da Milano alle ore 12.30 con un passeggero su di un quarto «Savoja-Farman» destinato alla squadriglia di Piacenza è andato ad atterrare a Portanuova costretto dal vento e da un guasto al motore in un campo a 10 chilometri dalla città, rimanendo incolume insieme al passeggero. L'aviatore Signorini sperava di riprendere il volo prima di sera, ma ha dovuto rinunciarvi e partirà domani.

Unione ciclistica padovana

Ci scrivono da Padova, 10:

E' seguita l'assemblea generale della Società Unione Ciclistica Padovana per deliberare in via definitiva la formazione del Consiglio per il 1914 e per la costituzione di una sezione atletica.

Risultarono eletti a maggioranza di voti i signori: Piovan Antonio, presidente; — Arrigoni Francesco, segretario, Sinigaglia Moisè cassiere; Zanchetta Gino, direttore sportivo - Bicei Alceste, Frigo Domenico, Malvezzi Angelo, Marchetti Angelo, Paris Decimo e Zanaga Vittorio, consiglieri.

Vnne approvata pure la costituzione della sezione atletica che comprenderà: Boxe, podismo, lotta, sollevamento pesi ecc. e ne venne fissata la sede in via Zabarella presso la trattoria Righetto.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Bancarotta fraudolenta a Padova

Ranzato Giuseppina mar. Palladin e Palladin Ambrogio furono con sentenza 7 maggio 1913 del Tribunale di Padova, condannati: la prima ad anni due e mezzo ed il secondo ad anni tre di reclusione siccome responsabili di bancarotta fraudolenta. Con la stessa sentenza Ronco Antonio, Ruaro Leandro, Bertano Antonio, Bertano Gio. Batta, D'Este Angelo e Degan Anna furono ritenuti responsabili di ricettazione dolosa e condannati i primi alla reclusione per mesi tre e giorni dieci e l'ultima per mesi uno e giorni 20.

Il collegio di difesa è così costituito: Per la Ranzato e il Paladin avv. Anzil; per il Ronco avv. Negri; per il Ruaro avvocato Segati; per i due Bertano avv. on. Indri; per il D'Este avv. on. Piccinato e per la Degan avv. Sarcinelli.

All'aprirsi della udienza il P. G. cav. Brisotto richiamandosi ad alcuni motivi d'ordine dedotti dalla difesa, chiede che si giudicasse senz'altro sugli stessi, ordinandosi la rinnovazione del dibattimento.

Gli avv. on. Indri e Negri con grande dottrina sostennero che la decisione avuta su questi argomenti si dovesse rimettere alla sentenza definitiva. E la Corte accogliendo questa tesi, differì la decisione su tal punto; dopo di che il Presidente consigliere Cavadini fece una precisa e diligente relazione della causa.

Vien data quindi la parola agli imputati; dopo di che svolgono le ragioni defenzionali i singoli difensori, domandando gli avv. on. Indri, prof. Negri, avv. Segati ed avv. Piccinato, l'assoluzione dei loro clienti; l'avv. Anzil una riforma della sentenza, nel senso che la Corte ritenga trattarsi di bancarotta semplice anzichè fraudolenta.

Il P. M. insiste nel domandare la nullità e di conseguenza la rinnovazione del dibattimento.

La Corte, a tardissima ora, dichiara doversi accogliere le proposte del P. M. e rinnovarsi il processo.

Tribunale Penale di Venezia

Un ladro di carbone

L'imputazione che veniva fatta a tal Peruzzetti Giovanni, fu Pietro, d'anni 27, era quella di avere in un giorno del dicembre scorso, rubato venti sacchi di carbone dai magazzini di Battain Benvenuto, di Venezia, nei quali si era introdotto facendo uso di chiave falsa.

Senonchè, all'udienza, il Peruzzetti nega recisamente tale addebito: — Mentre stavo discorrendo, egli dice, con degli amici in Calle dei Fabbri, un individuo mi pregò di portare un sacco di carbone ad un oste a S. Fantin. Io aderii all'invito, ma l'oste che mi era stato indicato, mi avvertì che non aspettava carbone da nessuno. Allora io deposi il sacco presso un pozzo vicino. Nel frattempo capitò sul posto il Battain Benvenuto gridando che il carbone ch'io avevo trasportato era suo! Sopraggiunsero delle guardie ed io fui arrestato innocente.

Alcuni testimoni danno, però, un'altra versione del fatto, la quale non riesce davvero a favore del Peruzzetti, sicchè questi finisce per buscarsi cinque mesi di reclusione.

Il P. M. aveva proposto 18 mesi. — Dif. Valtorta.

Auda e furto a Cannaregio

Certo Torcoli Mario, d'anni 25, pregiudicato, nel dicembre scorso giocava un brutto tiro a certa Ravagnan Giuseppina che ha un piccolo negozio per la vendita di oggetti d'oro e d'argento a Cannaregio. Egli, con mossa fulminea, rompeva la vetrina del negozio e s'impossessava poi di un astuccio con 36 anelli del valore complessivo di lire 1400 e di una catena d'oro del valore di lire 95. Il ladro fu subito inseguito e ben presto potè essere arrestato

— Che dite a vostra discolpa? — gli chiede il Presidente.

— Se tutti mi accusano, vuol dire che ho effettivamente rubato, ma io non ricordo nulla di quello che è avvenuto.

— Eravate ubbriaco?

— Può anche darsi; però non ricordo nulla di nulla.

Ma alla deficenza di memoria del Torcoli suppliscono le posizioni dei testi, in base alle quali il Tribunale non esita a condannare il furfante a due anni di reclusione ed un anno di vigilanza speciale.

Tribunale Penale di Udine

Il processo dei tredici slavi

Ci scrivono da Udine, 10:

Oggi nel pomeriggio alle ore 14 nella solita sala delle udienze penali, venne ripreso il processo contro i 13 slavi imputati di violenza, ingiurie ecc.

In seguito agli uffici degli avvocati difensori vennero ritirate tutte le querele di parte e rimasero sul banco dell'accusa soltanto Floreancigh Stefano, Floreancigh Giuseppe e Primosigh Antonio imputati di reati di azione pubblica.

Vennero escussi i pochi testi citati e quindi seguirono le arringhe del P. M. e dell'avv. difensore Levi.

Il Tribunale condannò Floreancigh Stefano alla reclusione per 5 mesi e 25 giorni accordandogli la legge del perdono, assolse tutti gli altri imputati o per non provata reità o per remissione di querela o per prescrizione del reato

Una ragazzata

In altra sezione vennero pure trattati i processi fissati per la giornata di oggi.

Ermagora Umberto di Francesco d'anni 10 e il di lui padre capitano Francesco Ermacora d'anni 43 sono imputati: il primo di aver nel 15 dicembre 1912 verso le ore 12 per imprudenza lanciato un sasso con una fionda e colp. Rossi Alberta d'anni 19 cagionadole una lesione all'occhio sinistro con conseguente malattia durata oltre tre mesi.

Il cap. Ermacora è ritenuto responsabile civilmente.

Il ragazzo dichiara che egli voleva colpire un camino stando nella terrazza della propria abitazione, ma il sasso deviò e andò a colpire la Rossi.

Il capitano dice che non si trovava in casa in quel momento; quando conobbe il fatto si recò subito dalla giovane ma le pratiche per un accomodamento andarono a monte.

Il P. M. avv. Tonini, chiede l'assoluzione del ragazzo per aver agito senza discernimento, ma domanda che venga ritenuta la responsabilità civile del padre.

L'avv. Levi difensore, è d'accordo col P. M. per il ragazzo, ma combatte con ragioni giuridiche la tesi che dichiara la responsabilità civile del padre.

Il Tribunale fa sue le conclusioni del P. M.

Ci consta che il capitano Ermacora si appellerà contro la sentenza

Gli avvisi economici della "Gazzetta di Venezia„ - letta dalla classe agiata di tutto il Veneto - sono efficacissimi e costano solo cent. 5 per parola.

RIVISTE E GIORNALI

Una vita di Cèzanne.

Abbiamo oggi una nuova vita di Cèzanne scritta da Ambrogio Vollard e ce ne intrattiene Camillo Mauclair nella *Semaine Litteraire*. Il Vollard doveva questo omaggio ad un pittore il culto del quale ha largamente contribuito alla sua gloria e alla sua fortuna e che possiede anche le più piccole opere del maestro nel suo universo magazzino in una via elegante di Parigi. Il signor Vollard ha preso a quanto pare molto piacere nello scrivere la vita dell'artista a lui prediletto e nel raccontarne aneddoti gustosi. Pochi sanno, ad esempio, che il Cèzanne quando era bambino e frequentava la scuola, faceva già dei versi assai coloriti e ridondanti in cui si rivelavano molte delle sue crude qualità pittoriche. Il padre del Cèzanne, prudente cappellaio, non avrebbe voluto che suo figlio si desse alla pittura e intraprendesse una carriera qualsiasi d'arte o di lettere; invece la signora Cezanne sognava per il figlio i trionfi artistici e spiegava al marito la necessità che il figlio aveva di darsi alla pittura: «Si chiama Paolo come Veronese e come Rubens!». Infatti era l'unica cosa che il giovane avesse di comune con questi grandi pittori. Ma le riflessioni paterne non mancavano di opporsi a quelle materne. «Che cosa ti giova, figlio mio, di stare a dipingere? Come vuoi sperare tu di fare meglio di quello che la natura ha fatto, e così divinamente? Bisogna che tu sia un bell'imbecille!». Come si vede, il padre di Cèzanne era uno dei critici che si possono consultare per ciò che riguarda il nostro pittore, il quale da buon provenzale si serviva la notte delle sue scarpe per farsene un cuscino su cui dormire sdraiato sulle pubbliche panchine quando aveva paura che i ladri notturni gli rubassero quegli indumenti. Il Vollard racconta anche la storia abbastanza realistica di un quadro del Cèzanne che è ormai sparito e che rappresentava un uomo disteso tutto nudo sopra un letto. Il modello era un bravo vuotatore di pozzi neri, la moglie del quale conduceva una piccola latteria in cui serviva anche del brodo apprezzatissimo alla sua clientela di giovinastri. Cèzanne, che aveva inspirato fiducia a questo operaio, gli domandò un giorno di posare per lui. L'altro parlò del suo mestiere che lo teneva assai occupato, ma il pittore insistè dicendo che egli lavorava la notte più che il giorno. Il vuotatore di pozzi neri lo assicurò che il giorno, se non lavorava, amava però di riposarsi, al che il pittore concluse trionfalmente che lo avrebbe ritratto mentre egli si trovava a letto. Il buon uomo si era messo dapprima sotto le coperte con un bel berretto da notte per fare onore al pittore, ma poi, «poichè non valeva la pena di fare dei complimenti fra amici», si levò il berretto da notte, rigettò le coperte e finalmente posò completamente nudo. La moglie figurava nel quadro con una tazza di vino caldo che essa offriva a suo marito. C'è da essere abbastanza disgustati da questa descrizione, la quale termina da parte del Vollard col racconto del titolo dato al quadro. Dopo molta indecisione Cèzanne si era dato per vinto non riuscendone a trovare uno adattato quando il suo amico Guillemet venne in suo soccorso trovandogli questo titolo definitivo: «Un pomeriggio a Napoli, ovvero il *grog al vino!*»

Le vere origini del tango.

Secondo una versione riprodotta dall'*Intermédiaire des Chercheurs*, il tango sarebbe di origine asiatica e sarebbe stato importato dagli zingari dell'Indocina nella Spagna e dalla Spagna nell'Argentina. Questa tesi fondata specialmente sulla definizione della parola tango che si trova nel dizionario ispano-americano: «Riunione e danza di zingari», sembra come tutte le altre emesse fino ad oggi su questo grave problema, confondere il tango argentino alla moda col tango spagnuolo primitivo, il tango senz'altro che non offre col suo omonimo altro che questa analogia di nome. Infatti il tango quale era danzato e si danza ancora nella Spagna, e specialmente in Andalusia, appartiene alle danze spagnuole dette «flamencas», per opposizione alle «boleras» accompagnate dalle nacchere e che la danzatrice o il danzatore generalmente ricoperti da un cappello andaluso eseguiscono da soli e non a due, mentre gli assistenti ne scandono il ritmo con le loro «palmadas» o battiti di mano. Esso consiste in una serie di gesti e di movimenti dei fianchi più o meno lascivi, ma d'un carattere molto più estetico e pittoresco, quando è ben danzato, del tango argentino. Questo tango andaluso sembra risalire effettivamente sotto differenti nomi come la maggior parte dei «flamencos» al le danze picaresche (come la famosa «zarabanda» ritrovata nel secolo XVII dal padre Mariana) che introdussero in Ispagna i gitani venuti dall'India in Europa, come gli altri zingari loro congeneri, in seguito alle invasioni turche e mongole. Ma questo tango si collega anche, senza alcun dubbio, alle danze dei mori di Andalusia e in special modo a quelle che avevano reso celebri, nell'antichità romana, secondo i testi citati a proposito del tango dal Richepin, le ballerine di Cadice. Precisamente, si considera in Ispagna il tango come originario di Cadice, dove hanno luogo ad ogni carnevale concorsi tradizionali di tango cantati e danzati da gruppi di maschere. Soltanto, non dispiaccia al Richepin, il tango argentino non può essere considerato come l'erede legittimo del lontano passato del tango iberico, dal quale esso differisce essenzialmente in ciò che è danzato da una coppia abbracciata invece che da un ballerino solo o da due ballerini separati, ciò che è la caratteristica di tutte le danze spagnuole autentiche, nelle quali il giuoco delle braccia e delle dita è il principale. Il tango argentino non è dunque, come la «matchiche» brasiliana, la «habanera» cubana o la «zamaqueca» peruviana, che una di quelle danze creole d'America, nate da una combinazione di reminiscenze spagnuole e di elementi cosmopoliti portate dall'emigrazione con la coreografia primitiva degli indiani aborigeni o degli schiavi neri. Ma esso non deve col favore di una somiglianza di nome, usurpare la storia dell'antica danza di Cadice, mimica dell'amore, divenuta ai nostri giorni, attraverso molte peripezie, il passo «flamenco» suggestivamente descritto da Pierre Louys nella *Femme et le Pantin* e dal Paul Reboux nella *Maison des danses*.

La sepoltura di Leonardo.

Anche l'«Eclair» pubblica un articolo su Leonardo Da Vinci. Rilevando che il grande artista è sepolto nell'antica cappella del castello di Amboise, di proprietà del duca di Orleans, il giornale scrive: «La Turenna ha dunque ben ricevuto le spoglie dall'artista, ma per non averle circondate da sufficiente rispetto essa ha perduto la memoria esatta del punto in cui la salma riposa. Una riparazione per quanto tardiva, è possibile. Per celebrare il ritorno della «Gioconda» sono state fatte molte proposte, ma perchè non riprendere quella fatta con tanto calore sessant'anni or sono di erigere cioè nella chiesa parrocchiale di Amboise un mausoleo che in mancanza delle ceneri perdute, onorerebbe in modo degno della Francia la memoria di un uomo incomparabile?

Il passaggio di Hassuna pascià da Napoli

Napoli, 10

Questa notte col treno diretto delle 0,5, provenienti da Roma, sono giunti a Napoli il Sindaco di Tripoli, Hassuna Pascià e il cadì di Tripoli, con gli interpreti. Alla stazione si è recato ad ossequiarli il regio commissario comm. Menzinger. Hassuna pascià ed il cadì proseguirono col diretto delle 0.15 in partenza per Siracusa, per proseguire poi per Tripoli.

Sul Reno

A Magonza il Meno ed il Reno si affratellano all'ombra della fiera città romana cinta oggi da potenti fortificazioni militari e già spettatrice della marcia vittoriosa dell'esercito prussiano; la città severa e possente dalla storica cattedrale edificata su fondazioni millenarie. Mi piace desinare sulla infiorata terrazza di un giardino rigogliosamente alimentato dalle acque del fiume, recinto di mortella. E' un lento tramonto che dà allo storico fiume lampeggiamenti biondi. Pensate: centellinare i primi sorsi di una bottiglia di Johannisberg, e percepire, indistinte, le prime note di una musica che si crede di riconoscere e che viene sussurrata da un'orchestra invisibile, lontanissima, dall'altra riva del fiume.... Ora, vento asolando, la cognita armonia si fa più chiara e più incisiva. Gli squilli giganteschi dei motivi egumonici della tetralogia scoppiano dagli ottoni dell'orchestra lontana, che ormai fa giungere fino a me la grande onda melodica del divino frammento iniziale dell'« Oro del Reno »! L'asòlo tiepedo di quell'estate moribonda, lo sbiancare di quel cielo stanco d'aver forse troppo risplenduto, l'agonia di quella dolcissima luce mi dànno un'ebrezza senza nome, calma, sottile, profonda. Ma a poco a poco i velari della sera scendono sulle rive.

E' un sogno! Si direbbe che anche il brivido dell'ombra del fiume sia per prendere una forma nuova, vivente, per quanto fugace e mobile. Riguardo in alto. La luce è sonora fino al culmine del cristallo empireo. E poichè appaiono le prime stelle — i pallidi gelsomini del cielo — sembra veramente di udire quella musica del firmamento di cui parla Aristotele. Giù, nell'ombra del fiume, delle linee si profilano fluide ancora; e nella fantasia che s'accende mi appaiono, distinte appena dall'onda, come dal ritmo lontano che le raggiunge, le figlie del leggendario fiume. Woglinda canta, Welgunde ride, Flosslde sfugge. « Weia! Waga! custodite il tesoro! ». E attorno all'invisibile tesoro, al prezioso e conteso metallo, che darà vita e potenza, come dolore e morte, si rincorrono, si seguono, volteggiano, guizzano, si confondono le bionde e gioconde creature fatte di innocenze e di grazie. E lontano, lassù, sull'alta montagna, lo fronte appoggiata sulle rosee ginocchia di Fricka, Wotan dorme, mentre gli eroi, morti combattendo, in schiere gloriose, entrano del Walhalla....

Dopo Bingen, il Reno si restringe a poco a poco ed entra nella zona montuosa che raggiunge la sua massima altitudine a Coblenza, ove affluisce la Mosella. Qui il paesaggio diventa alpestre, rude, fiero. Sono montagne, rocce, profonde conche di smeraldo, castelli, rovine, paesi, cattedrali, torri, campanili, che si rincorrono. Tutto ricorda le profonde lotte religiose che divisero il popolo germanico, le indomite contese medioevali, i nomi più fulgidi della vecchia e fiera aristocrazia prussiana.

Racchiuso tra le rocce, il fiume perde la primiera placidezza meritata dopo il balzo torrenziale di Sciaffusa: si fa irrequieto, rumoroso, spumeggiante; non ha più il suo colore d'oro. Par quasi animarsi a tutta la epopea delle sue rive. A Coblenza, nè Wothan, nè Brunilde, nè Siglinda io vidi! E le stesse rocce, ove cercò nella morte la pace al suo cuore straziato la bionda Loreley, lasciarono me incredulo, quantunque strappassero rumorose esclamazioni nasali ai moltissimi americani che ingombravano il «Borussia».

Invece di fronte ai castelli di Rheinstein, di Stanzenfels, di Hainburg, di Sooneck, di Falkenburg, di Siebeneck, di Reichardshausen mi parve che la suggestione dei ricordi storici venisse più fortemente ad impossessarsi del cervello e del cuore. La marcia trionfante e generosa delle aquile romane, le lotte complesse dell'evo medio, l'invadenza imperiale teutonica, la tenace resistenza della Chiesa, le lotte feudali, le contese religiose, il predominio prussiano, il pensiero di Bismarck, la conquista delle provincie francesi, l'unità germanica: questa era, da Coblenza a Colonia, la solenne « musica » del Reno! Tutto ciò io sentii suonare e risuonare più gagliardamente nel cervello. No. Io non « sentii » più il murmure del fiume ritmato dal canto agile e rullante delle Ondine, fedelissime custodi dell'anello nibelungo....

E proseguendo sul Reno, rividi Colonia, bella di garofani e di glicini; traversai la Westfalia terribile e sonora in tutta la sua spettacolosa industria del ferro; l'Hannover ove i solchi della terra profondamente arata e ricca di acque fecondano il vasto germogliare dei grani e dei fieni.

Da Magonza a Colonia è tutta la leggenda ed è tutta la storia della Germania; da Colonia ad Essen è la potenza della industria; da Essen a Brema la più feconda intensività agraria; da Brema ad Amburgo il portentoso commercio marittimo; da Amburgo a Kiel la magnifica potenza navale nel nuovo Impero.

Ecco ciò che dice il Reno nel suo lungo corso. Dice la storia poderosa di un grande popolo....

Antonio de Cesare

(Dal nuovo libro *Alle Porte del Polo* di Antonio de Cesare edito dalla Casa Lapi e riccamente illustrato. Il bel volume, uscito in questi giorni, descrive un recente viaggio fatto dall'A. in Scandinavia, fino al Capo Nord).

Teatri e Concerti

Rossini

Oggi due rappresentazioni: alle 15.30 mattinata coll'applauditissimo *Rigoletto*; alle 20.45 con *Madama Butterfly*, che continua le sue fortunate repliche.

Goldoni

Oggi due rappresentazioni. Alle ore 14.30 precise, si darà *Come le foglie* di Giuseppe Giacosa. Di sera: *Romanticismo* di Gerolamo Rovetta affidata per i caratteri principali agli attori migliori della Compagnia.

Domani, prima rappresentazione della novità di Silvio Zambaldi: *Due che s'amano*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 15.30: Rigoletto — ore 21: Madama Butterflay.
GOLDONI ore 14.30: « Come le foglie » — ore 21: « Romanticismo ».
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-23.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30

La cronaca del maltempo

Tempesta di neve a Pietroburgo e nella Russia Centrale

Pietroburgo, 10

Durante le ultime 48 ore una tempesta di neve, come non se ne erano mai viste, al dire dei giornali, da 25 anni, imperversava a Pietroburgo e nella Russia centrale. Secondo informazioni, nella provincia 150 persone sarebbero perite e un gran numero di villaggi e di fattorie si troverebbero sepolte sotto la neve. Sono state inviate truppe in soccorso degli abitanti. Le comunicazioni sono completamente interrotte. In molti punti la violenza della tormenta è tale che ha rovesciato due vagoni di merci a 200 verste da Pietroburgo. I danni sono enormi ovunque. La temperatura già bassissima tende a scendere ancora.

Nevicate e inondazioni in Germania

Berlino, 10

In parecchi punti della Germania e specialmente nella regione di Cassel., Monaco e Nockar tempeste di neve e innondazioni devastano i terreni e interrompono le comunicazioni.

Il Baltico in tempesta - Gravissimi danni

Koeslin, 10

Una grande mareggiata nel Baltico ha distrutto in tre località la strada che corre sulla lingua di terra situata tra il mare e il lago di Bukow. Le acque del lago di Bukow salgono ora con rapidità. La intera località di Dahkorort è inondata. Due o tre tratti soltanto emergono dai flutti. Si ignora ancora la sorte degli abitanti che sono un centinaio. Anche una vasta zona di terreni è stata asportata dalle acque fra il lago di Yamund e quello di Bukow. Le truppe di Jena si sono recate sul luogo per soccorrere gli abitanti della regione.

Inondazioni nel Belgio

Liegi, 10

La Mosa questa notte è ingrossata straordinariamente in tutto il tratto che attraversa il Belgio. La navigazione è interrotta nella parte bassa. I comuni rivieraschi sono tutti inondati come le campagne di numerose località. E' interrotta la circolazione dei trams e dei pedoni. Gli affluenti della Mosa, eccettuata la Sambre, hanno raggiunto il massimo questa notte ed ora incominciano a decrescere.

Sul misterioso assassinio d'una ragazza

Parigi, 10

La polizia di Basseville ha interrogato lungamente il padre ed il fratello della piccola Marta Halata assassinata recentemente. Il padre è stato rimesso in libertà provvisoria ma il fratello, ventenne, è stato mantenuto in istato di arresto perchè le spiegazioni da lui date sembrano sospette.

Cronache funebri

I funerali del cav. G. Costantini

La dimostrazione pietosa di affetto e di stima che la città nostra diede ieri mattina ai funerali del compianto cav. Giovanni Costantini riuscì davvero imponente. Il funebre corteo partì alle ore 10.30 dalla abitazione dell'estinto in Ruga Rialto ed era così composto: il Capitolo Vigili Municipali, Valletti Municipali, Banda Mondeverde al completo e una sezione della Banda Bellini, Scuola dei Carmini, Scuola del Santissimo, Rappresentanza Collegio Angeloni, Rappresentanza Scuole Elementari Sant'Agnese.

Notammo le seguenti corone: Maria e Gina desolatissime. Carmen e Gianni affranti al loro adorato papà; la sorella Maria Costantini Benvenuti e famiglia, il fratello Giuseppe Costantini e famiglia, Artini Antonio all'indimenticabile amico, Gisella ed Ernesto Traldi, famiglia ing. Enrico Pastori, famiglia Emilio Zennaro, Istituto Angeloni.

Veniva quindi il feretro del quale reggevano i cordoni: Tenente colonnello Carraco del 58. fanteria nipote del defunto, cav. Baruffi per gli asili notturni, cav. Dolcetti per il Comitato generale di beneficenza ed in rappresentanza del Sindaco Co. Grimani, avv. Ernesto Pietriboni Deputato al Parlamento, Cav. Brocco, rag. Luigi Benvenuti e cav. Pietro Barbaro per la famiglia.

Seguivano la salma il fratello Giuseppe, il genero rag. Artini Zambellini anche per suo padre, i nipoti avv. Giuseppe Benvenuti, Luigi Pastori, ing. Enrico Pastori, Giovanni Tagliapietra, Rosa Costantini e Gina Meloni. Nel lunghissimo corteo abbiamo notato fra le altre rappresentanze e signori: Dott. Mario Del Gobbo per la Congregazione di Carità, rag. Arturo Schileo per la Società del Cellina, Maestro Domenico Salvatori per l'Associazione Magistrale I. Bernardi e per il prof. De Marchi, G. Cattonari per le Cucine Economiche, le signore Mary Chittarin, maestra Meloncini, Maria Poletti, Gina Allegri, Anna Traldi Poli, Gisella Masneda Traldi, Gisella Forlani, Traldi Luigia. Faganotto, Pina Gervasi e nipote, Ernesta Leopizzi Concari R. Ispettrice Scolastica, Caterina Vianello Voltolina, Erminia Barbaro Poli, Gina Levi, Rina Concato, Tedeschi, Teresa Zecchin, Contessa Dudan, signore Zambler, Claria Hèrion ecc. I signori comm. Co. Antonio Nani Mocenigo, dott. cav. Nicola Martini, cav. ing. Michieli, cav. Giovanni Piazzetta, cav. Giovanni Spadon, cav. Sante Vianello, cav. uff. Carlo Allegri, D.r Antonio Poletti, ing. Perlasca, ing. cav. Maggioni, Efisio Norfo, prof. Lorenzo Bettini, avv. Antonio Foscolo, avv. Vianello, avv. Zan, avv. cav. Attilio Chittarin, prof. Florian, Vittorio Chittarin, sig. Bettiol, sig. Filippinis Eugenio, Edoardo e Traiano Chittarin, Enrico Ratti, Celso Mantovani, prof. Antonio Berenzi, Co. Abriani, prof. Pusinich, Bullo Agostino, Giovanni Valsecchi, cav. Breganzato, dott. cav. Bogoncelli, don Giovanni Vinante, don Giovanni Pilatì, don Ettore Manzoni, Sav. Prof. Rubini, ecc. ecc.

Nella chiesa di S. Silvestro venne cantato l'Ufficio e la messa da Requiem, celebrata dal rev.mo Mons. Vallè, mentre negli altri altari si seguirono altre messe. Dopo l'assoluzione alla salma si ricompose il corteo.

Alla riva pronunciarono parole d'occasione il prof. Giovanni Scarpa e l'avv. Giuseppe Benvenuti, questi ringraziando per la famiglia. Su una barca di seconda classe la salma circondata di fiori, scortata da quattro fattorini della Ditta cav. Barbaro, seguita dai sacerdoti e parenti procedette per il Cimitero per essere tumulata nella tomba di famiglia. Fra i numerosissimi telegrammi e lettere giunte alla famiglia Costantini per la luttuosa circostanza notiamo quelli di SS. Pio X. Sua Em. Cardinale Cavallari, Co. Filippo Grimani sindaco che si recò anche personalmente a visitare la Salma, Mons. Pescini, Mons. Sanfermo, on. prof. Fradeletto, Co. Federico Pellegrini, prof. Salvagno direttore Scuola Tecnica di Vittorio e prof. Ciriello direttore della Scuola Tecnica di Treviso ecc. ecc.

Estrazione R. Lotto del 10 Gennaio 1914

BARI	42	3	54	76	36
FIRENZE	66	33	12	78	15
MILANO	45	34	73	17	8
NAPOLI	24	83	89	74	55
PALERMO	69	75	55	38	[illegible]
ROMA	61	31	6	9	64
TORINO	90	3	13	83	16
VENEZIA	29	37	19	66	89

DAL TRENTINO

Alla Camera di Commercio — La festa della Befana — L'abbonamento del Re d'Italia alla "San Marco„ — Audace scasso — Un concerto della Banda.

Trento, 10

Il Consiglio della Camera di Commercio è convocato in adunanza plenaria per venerdì 16 corrente con un importante ordine del giorno nel quale sono pure comprese le elezioni della Presidenza, quello degli arbitri, dei delegati nel Consiglio ferroviario dello Stato e nel Consiglio Industriale ecc.

✱ La festa della Befana organizzata a beneficio della benefica istituzione «Il doposcuola» è riuscita a Rovereto brillantissima. Fu un lietissimo convegno al quale la letizia di tanti fanciulli ha portato una nota di giocondità squisita.

✱ Il *Risveglio Tridentino* pubblica oggi la notizia che S. M. il Re d'Italia si è abbonato ad una pregevole rivista che esce a Rovereto col suggestivo titolo *San Marco*. — A questa importante rassegna contribuiscono anche molti municipii d'Italia.

✱ Come ricorderete, giorni or sono un audacissimo tentativo ladresco è stato compiuto in una delle più centrali vie cittadine: in Via Criola dove certi Morandi e Conci penetrati mediante scasso nella tabaccheria Widmann vennero colti mentre stavano svaligiando il negozio.

Oggi i due si buscarono: il Conci a 8 mesi ed il Morandi a 3 mesi di carcere duro, con i soliti ammennicoli.

✱ Domani la nostra Banda Cittadina darà un concerto in Piazza Vittoria. Il programma è molto interessante e la cittadinanza gusterà volentieri questa nuova, bella esecuzione dell'ottimo nostro corpo musicale.

Dopo i fatti di Paliano
I funerali della vittima

Roma, 10

Si ha da Paliano: Oggi hanno avuto luogo i funerali della giovanetta Luigia Sigoni, uccisa l'altro giorno. Al corteo sono intervenute circa duemila persone e le rappresentanze delle leghe dei paesi vicini. Dopo i funerali ha avuto luogo un comizio. Tutto si è svolto nella massima calma.

SPORT

L'incontro internazionale di calcio
Italia - Austria a Milano
Le gare di campionato rimandate

Nel magnifico anfiteatro dell'Arena di Milano si svolgerà oggi, preceduta da un'attesa veramente assillante, l'incontro internazionale di calcio fra la squadra rappresentativa d'Italia e quella d'Austria.

Agli ospiti si sono fatte e si preparano ancora festose e cordiali accoglienze, il cui eco giungerà assai gradita al di là delle Alpi Giulie: ciò che sta a dimostrare come lo sport sia anch'esso un valido coefficente, e dei migliori, a ravvivare la simpatia reciproca dei popoli.

Alla gara, che assume l'importanza di un grande avvenimento, assisteranno il Conte di Torino, il Console Generale di Austria, il Prefetto ed il Commissario Regio di Milano, le Autorità Militari, ecc.; e con essi una fiumana di popolo plaudente, accorso da ogni dove d'Italia, ansioso di godere la visione della lotta superba di due squadre chiamate ad impegnarsi nel nome delle migliori giovani energie di due nazioni.

Le squadra combatteranno nelle seguenti formazioni:

Italia — De Simoni (dell'Unione Sportiva Milanese), De Vecchi (del Genoa), Valle (della Pro Vercelli), Leone (della Pro Vercelli), Fossati (dell'Internazionale), Ara (della Pro Vercelli), Boiocchi (dell'Unione Sportiva Milanese), Gallina II (del Casale), Varese (del Casale), Mattea (del Casale), Berardo (della Pro Vercelli). — Riserva Trerè (del Milan).

Austria — Pihak, Urban, Swatosch, Chrenka Brandstetter, Cimera, Haist, Merz, Kuthan, Grundl, Kzczal. — Riserva Popovich.

Se si ricordano i precedenti risultati ottenuti dagli italiani nei loro incontri con gli austriaci (Austria batte Italia con 5 goals a 1 — Stoccolma, 13 luglio 1912 — Austria batte Italia con 3 goals a 1 — Genova, 22 dicembre 1912 — Austria batte Italia con 2 goals a 0 — Vienna, 15 giugno 1913), i pronostici per la gara odierna non possono essere altro che pessimisti per noi, tanto più che in ogni cronaca sportiva si dice che la squadra austriaca di quest'anno sia molto più forte del passato.

E' certo però che la squadra italiana, nella quale figurano elementi nuovissimi che tutto daranno pur di dimostrarsi degni dell'alto onore loro affidato, affronterà il difficile cimento con la tradizionale sua foga scapigliata e col brio che è proprio dei latini, così che, comunque volgano le sorti del giuoco potrà indubbiamente affermare ancora una volta, di fronte ad avversari di indiscussa superiorità tecnica, il grande progresso che anche nel sano sport del calcio ha fatto la gioventù italica.

Data la gara internazionale Austria-Italia, la F. I. G. C. ha per oggi sospese tutte le partite di campionato per tutte le regioni: partite che si svolgeranno invece domenica ventura, per modo che i calendari fissati rimangono spostati di una settimana.

Un incidente all'aviatore Signorini

Piacenza, 10

L'aviatore Signorini partito da Milano alle ore 12.30 con un passeggero su di un quarto «Savoja-Farman» destinato alla squadriglia di Piacenza è andato ad atterrare a Portanuova costretto dal vento e da un guasto al motore in un campo a 10 chilometri dalla città, rimanendo incolume insieme al passeggero. L'aviatore Signorini sperava di riprendere il volo prima di sera, ma ha dovuto rinunciarvi e partirà domani.

Unione ciclistica padovana

Ci scrivono da Padova, 10:

E' seguita l'assemblea generale della Società Unione Ciclistica Padovana per deliberare in via definitiva la formazione del Consiglio per il 1914 e per la costituzione di una sezione atletica.

Risultarono eletti a maggioranza di voti i signori: Piovan Antonio, presidente; — Arrigoni Francesco, segretario, Sinigaglia Moisè cassiere; Zanchetta Gino, direttore sportivo - Bicci Alceste, Frigo Domenico, Malvezzi Angelo, Marchetti Angelo, Paris Decimo e Zanaga Vittorio, consiglieri.

Vnne approvata pure la costituzione della sezione atletica che comprenderà: Boxe, podismo, lotta, sollevamento pesi ecc. e ne venne fissata la sede in via Zabarella presso la trattoria Righetto.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Bancarotta fraudolenta a Padova

Ranzato Giuseppina mar. Palladin e Palladin Ambrogio furono con sentenza 7 maggio 1913 del Tribunale di Padova, condannati: la prima ad anni due e mezzo ed il secondo ad anni tre di reclusione siccome responsabili di bancarotta fraudolenta. Con la stessa sentenza Ronco Antonio, Buaro Leandro, Bertano Antonio, Bertano Gio. Batta, D'Este Angelo e Degan Anna furono ritenuti responsabili di ricettazione dolosa e condannati i primi alla reclusione per mesi tre e giorni dieci e l'ultima per mesi uno e giorni 20.

Il collegio di difesa è così costituito: Per la Ranzato e il Paladin avv. Anzil; per il Ronco avv. Negri; per il Buaro avvocato Segati; per i due Bertano avv. on. Indri; per il D'Este avv. on. Piccinato e per la Degan avv. Sarcinelli.

All'aprirsi della udienza il P. G. cav. Brisotto richiamandosi ad alcuni motivi d'ordine dedotti dalla difesa, chiede che si giudicasse senz'altro sugli stessi, ordinandosi la rinnovazione del dibattimento.

Gli avv. on. Indri e Negri con grande dottrina sostennero che la decisione avuta su questi argomenti si dovesse rimettere alla sentenza definitiva. E la Corte accogliendo questa tesi, differì la decisione su tal punto; dopo di che il Presidente consigliere Cavadini fece una precisa e diligente relazione della causa.

Vien data quindi la parola agli imputati; dopo di che svolgono le ragioni defenzionali i singoli difensori, domandando gli avv. on. Indri, prof. Negri, avv. Segati ed avv. Piccinato. l'assoluzione dei loro clienti; l'avv. Anzil una riforma della sentenza, nel senso che la Corte ritenga trattarsi di bancarotta semplice anzichè fraudolenta.

Il P. M. insiste nel domandare la nullità e di conseguenza la rinnovazione del dibattimento.

La Corte, a tardissima ora, dichiara doversi accogliere le proposte del P. M. e rinnovarsi il processo.

Tribunale Penale di Venezia

Un ladro di carbone

L'imputazione che veniva fatta a tal Peruzzetti Giovanni, fu Pietro, d'anni 27, era quella di avere in un giorno del dicembre scorso, rubato venti sacchi di carbone dai magazzini di Battain Benvenuto, di Venezia, nei quali si era introdotto facendo uso di chiave falsa.

Senonchè, all'udienza, il Peruzzetti nega recisamente tale addebito: — Mentre stavo discorrendo, egli dice, con degli amici in Calle dei Fabbri, un individuo mi pregò di portare un sacco di carbone ad un oste a S. Fantin. Io aderii all'invito, ma l'oste che mi era stato indicato, mi avvertì che non aspettava carbone da nessuno. Allora io deposi il sacco presso un pozzo vicino. Nel frattempo capitò sul posto il Battain Benvenuto gridando che il carbone ch'io avevo trasportato era suo! Sopraggiunsero delle guardie ed io fui arrestato innocente.

Alcuni testimoni dànno, però, un'altra versione del fatto, la quale non riesce davvero a favore del Peruzzetti, sicchè questi finisce per buscarsi cinque mesi di reclusione.

Il P. M. aveva proposto 18 mesi. — Dif. Valtorta.

Auda e furto a Cannaregio

Certo Torcoli Mario, d'anni 25, pregiudicato, nel dicembre scorso giocava un brutto tiro a certa Ravagnan Giuseppina che ha un piccolo negozio per la vendita di oggetti d'oro e d'argento a Cannaregio. Egli, con mossa fulminea, rompeva la vetrina del negozio e s'impossessava poi di un astuccio con 36 anelli del valore complessivo di lire 1400 e di una catena d'oro del valore di lire 95. Il ladro fu subito inseguito e ben presto potè essere arrestato

— Che dite a vostra discolpa? — gli chiede il Presidente.

— Se tutti mi accusano, vuol dire che ho effettivamente rubato, ma io non ricordo nulla di quello che è avvenuto.

— Eravate ubbriaco?

— Può anche darsi; però non ricordo nulla di nulla.

Ma alla deficenza di memoria del Torcoli suppliscono le posizioni dei testi, in base alle quali il Tribunale non esita a condannare il furfante a due anni di reclusione ed un anno di vigilanza speciale.

Tribunale Penale di Udine

Il processo dei tredici slavi

Ci scrivono da Udine, 10:

Oggi nel pomeriggio alle ore 14 nella solita sala delle udienze penali, venne ripreso il processo contro i 13 slavi imputati di violenza, ingiurie ecc.

In seguito agli uffici degli avvocati difensori vennero ritirate tutte le querele di parte e rimasero sul banco dell'accusa soltanto Floreancigh Stefano, Floreancigh Giuseppe e Primosigh Antonio imputati di reati di azione pubblica.

Vennero escussi i pochi testi citati e quindi seguirono le arringhe del P. M. e dell'avv. difensore Levi.

Il Tribunale condannò Floreancigh Stefano alla reclusione per 5 mesi e 25 giorni accordandogli la legge del perdono, assolse tutti gli altri imputati o per non provata reità o per remissione di querela o per prescrizione del reato

Una ragazzata

In altra sezione vennero pure trattati i processi fissati per la giornata di oggi.

Ermagora Umberto di Francesco d'anni 10 e il di lui padre capitano Francesco Ermacora d'anni 43 sono imputati: il primo di aver nel 15 dicembre 1912 verso le ore 12 per imprudenza lanciato un sasso con una fionda e colp. Rossi Albertina d'anni 19 cagionadole una lesione all'occhio sinistro con conseguente malattia durata oltre tre mesi.

Il cap. Ermacora è ritenuto responsabile civilmente.

Il ragazzo dichiara che egli voleva colpire un camino stando nella terrazza della propria abitazione, ma il sasso deviò e andò a colpire la Rossi.

Il capitano dice che non si trovava in casa in quel momento; quando conobbe il fatto si recò subito dalla giovane ma le pratiche per un accomodamento andarono a monte.

Il P. M. avv. Tonini, chiede l'assoluzione del ragazzo per aver agito senza discernimento, ma domanda che venga ritenuta la responsabilità civile del padre.

L'avv. Levi difensore, è d'accordo col P. M. per il ragazzo, ma combatte con ragioni giuridiche la tesi che dichiara la responsabilità civile del padre.

Il Tribunale fa sue le conclusioni del P. M.

Ci consta che il capitano Ermacora si appellerà contro la sentenza

RIVISTE E GIORNALI

Una vita di Cèzanne.

Abbiamo oggi una nuova vita di Cèzanne scritta da Ambrogio Vollard e ce ne intrattiene Camillo Mauclair nella *Semaine Litteraire*. Il Vollard doveva questo omaggio ad un pittore il culto del quale ha largamente contribuito alla sua gloria e alla sua fortuna e che possiede anche le più piccole opere del maestro nel suo polveroso magazzino in una via elegante di Parigi. Il signor Vollard ha preso a quanto pare molto piacere nello scrivere la vita dell'artista a lui prediletto e nel raccontarne aneddoti gustosi. Pochi sanno, ad esempio, che il Cèzanne quando era bambino e frequentava la scuola, faceva già dei versi assai coloriti e ridondanti in cui si rivelavano molte delle sue crude qualità pittoriche. Il padre del Cèzanne, prudente cappellaio, non avrebbe voluto che suo figlio si desse alla pittura e intraprendesse una carriera qualsiasi d'arte o di lettere; invece la signora Cèzanne sognava per il figlio i trionfi artistici e spiegava al marito la necessità che il figlio aveva di darsi alla pittura: « Si chiama Paolo come Veronese e come Rubens! ». Infatti era l'unica cosa che il giovane avesse di comune con questi grandi pittori. Ma le riflessioni paterne non mancavano di opporsi a quelle materne. « Che cosa ti giova, figlio mio, di stare a dipingere? Come vuoi sperare tu di fare meglio di quello che la natura ha fatto, e così divinamente? Bisogna che tu sia un bell'imbecille! ». Come si vede, il padre di Cèzanne era uno dei critici che si possono consultare per ciò che riguarda il nostro pittore, il quale da buon provenzale si serviva la notte delle sue scarpe per farsene un cuscino su cui dormire sdraiato sulle pubbliche panchine quando aveva paura che i ladri notturni gli rubassero quegli indumenti. Il Vollard racconta anche la storia abbastanza realistica di un quadro del Cèzanne che è ormai sparito e che rappresentava un uomo disteso tutto nudo sopra un letto. Il modello era un bravo vuotatore di pozzi neri, la moglie del quale conduceva una piccola latteria in cui serviva anche del brodo apprezzatissimo alla sua clientela di giovinastri. Cèzanne, che aveva inspirato fiducia a questo operaio, gli domandò un giorno di posare per lui. L'altro parlò del suo mestiere che lo teneva assai occupato, ma il pittore insistè dicendo che egli lavorava la notte più che il giorno. Il vuotatore di pozzi neri lo assicurò che il giorno, se non lavorava, amava però di riposarsi, al che il pittore concluse trionfalmente che lo avrebbe ritratto mentre egli si trovava a letto. Il buon uomo si era messo dapprima sotto le coperte con un bel berretto da notte per fare onore al pittore, ma poi, « poichè non valeva la pena di fare dei complimenti fra amici », si levò il berretto da notte, rigettò le coperte e finalmente posò completamente nudo. La moglie figurava nel quadro con una tazza di vino caldo che essa offriva a suo marito. C'è da essere abbastanza disgustati da questa descrizione, la quale termina da parte del Vollard col racconto del titolo dato al quadro. Dopo molta indecisione Cèzanne si era dato per vinto non riuscendone a trovare uno adattato quando il suo amico Guillemet venne in suo soccorso trovandogli questo titolo definitivo: « Un pomeriggio a Napoli, ovvero il *grog al vino!* »

Le vere origini del tango.

Secondo una versione riprodotta dall'*Intermediaire des Chercheurs*, il tango sarebbe di origine asiatica e sarebbe stato importato dagli zingari dell'Indocina nella Spagna e dalla Spagna nell'Argentina. Questa tesi fondata specialmente sulla definizione della parola tango che si trova nel dizionario ispano-americano: « Riunione e danza di zingari », sembra come tutte le altre emesse fino ad oggi su questo grave problema, confondere il tango argentino alla moda col tango spagnuolo primitivo, il tango senz'altro che non offre col suo omonimo altro che questa analogia di nome. Infatti il tango quale era danzato e si danza ancora nella Spagna, e specialmente in Andalusia, appartiene alle danze spagnuole dette « flamencas », per opposizione alle « boleras » accompagnate dalle nacchere e che la danzatrice o il danzatore generalmente ricoperti da un cappello andaluso eseguiscono da soli e non a due, mentre gli assistenti ne scandono il ritmo con le loro « palmadas » o battiti di mano. Esso consiste in una serie di gesti e di movimenti dei fianchi più o meno lascivi, ma d'un carattere molto più estetico e pittoresco, quando è ben danzato, del tango argentino. Questo tango andaluso sembra risalire effettivamente sotto differenti nomi come la maggior parte dei « flamencos » alle danze picaresche (come la famosa « zarabanda » ritrovata nel secolo XVII dal padre Mariana) che introdussero in Ispagna i gitani venuti dall'India in Europa, come gli altri zingari loro congeneri, in seguito alle invasioni turche e mongole. Ma questo tango si collega anche, senza alcun dubbio, alle danze dei mori di Andalusia e in special modo a quelle che avevano reso celebri, nell'antichità romana, secondo i testi citati a proposito del tango dal Richepin, le ballerine di Cadice. Precisamente, si considera in Ispagna il tango come originario di Cadice, dove hanno luogo ad ogni carnevale concorsi tradizionali di tango cantati e danzati da gruppi di maschere. Soltanto, non dispiaccia al Richepin, il tango argentino non può essere considerato come l'erede legittimo del lontano passato del tango iberico, dal quale esso differisce essenzialmente in ciò che è danzato da una coppia abbracciata invece che da un ballerino solo o da due ballerini separati, ciò che è la caratteristica di tutte le danze spagnuole autentiche, nelle quali il giuoco delle braccia e delle dita è il principale. Il tango argentino non è dunque, come la « matchiche » brasiliana, la « habanera » cubana o la « zamaqueca » peruviana, che una di quelle danze creole d'America, nate da una combinazione di reminiscenze spagnuole e di elementi cosmopoliti portate dall'emigrazione con la coreografia primitiva degli indiani aborigeni o degli schiavi neri. Ma esso non deve col favore di una somiglianza di nome, usurpare la storia dell'antica danza di Cadice, mimica dell'amore, divenuta ai nostri giorni, attraverso molte peripezie, il passo « flamenco » suggestivamente descritto da Pierre Louys nella *Femme et le Pantin* e dal Paul Reboux nella *Maison des danses*.

La sepoltura di Leonardo.

Anche l'« Eclair » pubblica un articolo su Leonardo Da Vinci. Rilevando che il grande artista è sepolto nell'antica cappella del castello di Amboise, di proprietà del duca di Orleans, il giornale scrive: « La Turenna ha dunque ben ricevuto le spoglie dall'artista, ma per non averle circondate da sufficiente rispetto essa ha perduto la memoria esatta del punto in cui la salma riposa. Una riparazione per quanto tardiva, è possibile. Per celebrare il ritorno della « Gioconda » sono state fatte molte proposte, ma perchè non riprendere quella fatta con tanto calore sessant'anni or sono di erigere cioè nella chiesa parrocchiale di Amboise un mausoleo che in mancanza delle ceneri perdute, onorerebbe in modo degno della Francia la memoria di un uomo incomparabile?

Il passaggio di Hassuna pascià da Napoli

Napoli, 10

Questa notte col treno diretto delle 0,5, provenienti da Roma, sono giunti a Napoli il Sindaco di Tripoli, Hassuna Pascià e il cadi di Tripoli, con gli interpreti. Alla stazione si è recato ad ossequiarli il regio commissario comm. Menzinger. Hassuna pascià ed il cadi proseguirono col diretto delle 0.15 in partenza per Siracusa, per proseguire poi per Tripoli.

PICCOLA MASSAIA

Novella di ISIDORO ZUCCHI

Quel pomeriggio, nella cucina minuscola, sprofondata sotto il livello dell'argine, faceva freddo; e fuori era una serenità gelata.

Rosetta era sola: la mamma era uscita, dicendole: — Non muoverti, sai? — E la piccina era rimasta un pezzo seduta sulla sponda del focolare, a tener lunghe cicalate al mucino spelato, che le ronfava sulle ginocchia; ma poi se l'era posto attorno al collo, sotto il codino, come una pelliccia; e si era fatta alla porticina a vetri, a guardare la fascia del tramonto, d'un rosso vitreo, attraversata dalla vera capitozza gigantesca d'un gelso nodoso. Poi era andata dalla parte opposta, a schiacciare il musino di chinesina sulla finestrucola a fior della strada, attraversata or si or no dalle gambe mostruose dei passanti.

Il fiume non si vedeva; era più in su; la finestra era troppo bassa; e la rimpiccioliva una selvaggia furia di edera, che si arrampicava, per il muro, fin sul tetto della casipola.

Il micio era sdrucciolato via; Rosetta, sola in quella penombra, in quella specie di sotterraneo, saltellava dalla finestra alla porta a vetri, tra le piccole cose mute e nere, raccolte come una nidiata di bimbi poveri sotto la protezione della cappa enorme, che il camino protendeva su tutto. C'era fuori, oltre quel nero, quella zona di cielo vermiglio, che faceva da piangere.

La sua mammina non veniva; era andata in cerca di suo padre, come il solito. Oh! se non l'avesse trovato mai!

Quando veniva lui, Rosetta si nascondeva sotto la tavola, o sgusciava via, in cortile, col gattino, che aveva anche lui paura di quell'uomo così cattivo.

Che cosa faceva suo padre? Dove stava, quando non era in casa a battere sua madre? Certo, andava in traccia dei bambini degli altri, per mangiarli o per buttarli nel fiume. E come mai sua madre andava in cerca di lui? Perchè? Ma perchè? La piccina non l'aveva mai capito e ci si rompeva la testa. Egli tornava sempre per farle piangere e per farle strillare, lei e sua madre; e non portava mai nè una chicca, nè un fantoccio, nè una girandolina.

Intanto, le toccava star sola, per causa sua. Il tramonto si faceva più sanguigno, e la cucina più nera; Rosetta frugò di qua e di là per scovare *Colombo*, il micio, e avere un po' di compagnia: sta a vedere dove s'era imbucato!

Allora, cavò dal taschino del grembiule una pallina di gomma, grande come una nocciuola, e si mise a picchiarla e ripicchiarla contro il pavimento viscido e logoro, per scaldarsi.

Ma si arrestò, a un tratto. Fuori, cantavano? Uno spazzacamino seguiva l'argine squallido, gettando il suo richiamo ai casolari imbrancati lungo la riva: — Spaa-za-camin! — La fanciulla lo cercò con gli occhi, dalla finestruccia, ma quello era già passato oltre.

E Rosetta si mise a cantarellare, ripicchiando la pallottola, una canzone che aveva imparato dalla sua mamma, quando la ninnolava sulle ginocchia:

Spazzacamino, spazzacamino!
Ho freddo, ho fame, son poverino.

E ogni volta che la cantava, andava pensando quali potessero essere le sofferenze del povero spazzacamino, che aveva veduto tante volte, tutto nero, curvo sotto il suo fascio di spini, figurandosi che stesse peggio di lei. Rosetta cantava, con la sua vocina stridula di passerotto, pestando i piedini gelati:

In riva al lago io sono nato
e la mia mamma ho abbandonato.

Anche lui, poveretto, era stato abbandonato dalla sua mamma; forse non l'avrebbe più riveduta; mentre la sua sarebbe tornata presto, fra poco: quando?

Come un augello che lascia il nido...

— Oh, guarda! un uccellino anche lui. Anch'io sono uccellino, sai, Colombo? Sono qui prigioniero, in gabbia, che non posso muovermi —

Saltellava, scaldando le manine sotto le ascelle, di mattone in mattone, sui piuoli delle seggiole, sul ceppo della legna, come un augelletto di regolo in regolo.

— Pigliami, Colombo, vieni a mangiarmi! - Ma Colombo non dava segno di vita, e gli occhioni grigi di Rosetta avevano una gran voglia di piangere.

Se la mamma tornasse! Ma, a guardar fuori, non si vedeva più che ombre, ormai. Avrebbe potuto... perchè no? Che bella sorpresa per la mamma!

C'erano ancora i cocci da lavare, sul colatoio, e altre piccole faccende da sbrigare: non poteva mettercisi lei?

— Ora vedrai, Colombo, quello che so far io; basta che tu non mi venga tra i piedi. - Gli parlava come se fosse stato lì davvero.

Allora, con gran sussiego, rimboccate le maniche del vestitino verde sulle braccine livide, la bimba si mise a trotterellare per la cucina, affaccendandosi a procurare carta stipe e zolfanelli, che accumolò sul focolare.

Poi vi sospese un calderotto più grande di lei, pieno d'acqua per metà, e s'inginocchiò nel chiarore della fiamma, a soffiare per farlo bollire più presto.

Quando il calderotto cominciò a bofonchiare, lo staccò a due mani, prese un catino verde e cominciò la sua opera, là sul focolare, davanti alla fiamma loquace di sibili e di scoppiettii.

Ma, prima, si passò intorno al petto scarno un canovaccio, che con molta pena annodò sulla vita, e si tolse dal mignolo un anellino di stagno, che fece scomparire nella tasca del grembiule.

— Adesso, a noi!

Le poche stoviglie e i pochi bicchieri l'avevano a che fare con lei. Le sue manine sottili non avevano tanti riguardi; c'era poco da scherzare. Come quella volta, che la bambola non voleva lavarsi il musino. Ma lei l'aveva trattata come si meritava, la caparbia: e dal visino rincagnato della pupa se n'era andato ogni indizio della rubiconda sanità, è vero, ma erano scomparsi anche l'untume e la sporcizia.

Rosetta lavorava e parlava. Una ciotola che, perduto lo smalto, mostrava il bruno dell'argilla, s'ebbe una spippolata coi fiocchi, mentre le manine strofinavano e strofinavano, indarno; a un cucchiaio di stagno, macchiato dall'aceto, la bimba minacciò un rabbuffo della mamma; un bicchiere che voleva scapparle dalle dita, fu punito con tre tuffi nell'acqua.

Quando i poveri cocci sgocciolanti furono schierati sulla tavola, Rosetta se li guardò con compiacenza, inclinando la testa da una banda, e poi li prese a rigirare nel cencio che le riparava il grembiule. Figurarsi la sorpresa della mamma, quando tornava!

— Essa penserà subito a fare la pulizia; prenderà il paiuolo, lo metterà al fuoco; poi cercherà i piatti e le scodelle e i bicchieri.

— Toh! dove sono? Gli hanno rubati?

Io le dirò che è stato.... chi? Colombo? No, Colombo-; non crederebbe. Dirò che sono venuti i ladri... Sì sì; che io la ho disobbedita, che sono venuti a rubarci le scodelle. Ma..., come farò a non ridere? Abbasserò la testa e così non mi vedrà. Allora la mamma si metterà a piangere, e poi mi sgriderà, perchè senza le scodelle ci toccherà morire di fame... E io le salterò al collo e la condurrò a vedere i piatti, tutti puliti e in ordine. E la mamma dirà: Chi è stato? E io le dirò: E' stata la tua Rosetta. E allora lei mi darà un bacio e poi, Domenica, mi comprerà forse una di quelle paste col pepe, che vendono vicino alla chiesa, quando andiamo a Messa...

E adesso, signorini miei, venite con me.

E a due, a tre per volta, stringendoli tremante contro il petto sottile, Rosetta portò i cocci sulla piccola scansia, e ve li dispose in ordine di grandezza, ammirandoli a lungo, che se li mangiava con gli occhi.

Ma, ad un tratto, si trovò smarrita. Non le restava altro da fare: e, niente meno, il fuoco stava per spegnersi. Non ci si vedeva, quasi. Che piacere se la mamma fosse tornata adesso!

La bimba si fece sull'uscio a vetri, e dietro gli staggi in croce non vide che buio: solo un po' di rosso senza luce, sopra la muriccia del cortile.

Le venne un'altra idea. Se avesse lavato il pavimento, che la mamma diceva sempre: — Ci si attacca coi piedi —? Bisognava far presto. Buttò sul fuoco un mucchio di stecchi, rovesciò sull'impiantito l'acqua dei piatti ancora tiepida, e tolse la granata. La granata di saggina era più alta di lei, e lei ci si affaccendava intorno. Passeggia di qua, passeggia di là, la scopa perdeva le paglie e rimoveva un fango nero e unto, che puzzava di cuoio vecchio.

Ogni tanto, Rosetta correva alla porta, tenendo il respiro. Che peccato se la mamma tornava prima che tutto fosse all'ordine!

E se veniva con suo padre? Ah, ecco! non c'era più gusto: forse lui l'avrebbe picchiata, per compenso. E la mamma, per paura, non le avrebbe nemmeno detto: — Brava — e non le avrebbe dato un bacio. Intanto, se non tornava, voleva dire che aveva trovato suo padre. Forse lo aspettava, come tante altre volte, fuori dell'osteria. E allora tornavano insieme... e allora tutto il suo lavoro, le sue fatiche....: che peccato!

Ma, che è? Un rumore. E' la mamma che viene. — Presto, presto; mettiamo un po' d'ordine. Dev'essere lei sola; se ci fosse il babbo si sentirebbe la sua vociaccia e i tonfi delle scarpacce contro la porta. —

Rosetta ripose la granata, ficcò il canovaccio sotto il focolare, ricondusse, stiracchiandole, le maniche rimboccate sulle braccine intirizzite.

— Mamma!

Invece era la Petronilla, la vicina. Che voleva?

— Oh, povera bambina, povera Rosetta! qui sola!

— E la mamma?

— Vieni, vieni con me. Vuoi mangiare con me, questa sera?

— E la mamma?

— La mamma non verrà, per ora.

Tutto crollava: la bimba fece greppo con le labbra; gli occhi le nuotavano nelle lacrime.

— E il babbo?

Vergine santa! se fosse venuto lui solo, a prenderla?

— Nemmeno il babbo verrà, povera piccina! nè oggi, nè domani.

Nel suo dolore, Rosetta ebbe negli occhi un sorriso di speranza.

— Non verrà più, forse — continuava la donnetta, nasicando. E, — chissà perchè! — si passava il gran moccichino giallo e rosso sugli occhi, che non erano affatto bagnati.

Poi, attirata la fanciulletta sul suo grembiulone, che sapeva di tabacco, si chinò a baciarla, sospirando pel naso.

— Vieni, vieni con me.

La traeva per mano. Ma Rosetta, caparbia, s'indugiava sulla porta, a guardare, dietro le lacrime, la sua povera cucina, come se non avesse potuto rinunciare al suo piccolo sogno.

Rivolse uno sguardo accorato al focolare, dove si spegneva l'ultimo guizzo, cercò nella penombra i suoi bicchieri, le sue scodelle, così bene allineate e così lucide, e si lasciò condur via soffocando un singhiozzo.

Nessuno avrebbe ammirato la sua opera! Nessuno avrebbe avuto una parola di lode!

Fuori, sull'argine, l'aria gelida le pizzicò le labbruzze, arrestandole le lacrime.

Piovevano nella sera squallida e azzurra i tocchi rari di una campana a morto.

Isidoro Zucchi

La morte dell'on. F. Spirito

Napoli, 10

Alle ore 13.5 è morto l'on. Francesco Spirito.

Le condizioni di salute dell'infermo si erano sempre più aggravate in seguito all'attaccatto di peritonite sopravvenuto dopo la operazione di laparatomia. L'illustre infermo era assistito, oltrechè dai chirurgi curanti, dalle signore Antonietta e Vittoria e dal figlio Guido e dal fratello Beniamino.

*

L'on. Francesco Spirito era nato a Mango Piemonte (Salerno) il 10 giugno 1842 e, laureatosi in giurisprudenza, venne presto in fama di valente avvocato. Nel 1860 seguì Garibaldi nella spedizione di Sicilia e fu con lui alla presa di Capua, dove combattè valorosamente nella memoranda giornata del 1.o ottobre.

Entrò alla Camera durante la XV Legislatura, nel 1882, quale rappresentante del Collegio di Montecorvino Rovella, e d'allora fu sempre rieletto senza interruzione alcuna: siedeva a destra con i moderati e contava fra i parlamentari più competenti in materia giuridica ed amministrativa. Efficacissimo ed eloquente oratore, pronunciò molti e splendidi discorsi nelle discussioni più importanti e fu chiamato a far parte di numerose commissioni in cui prestò sempre opera utilissima. Fu relatore per le leggi eccezionali di pubblica sicurezza nel 1894, per cui si tirò addosso le ire e le contumelie dei partiti sovversivi.

Fu anche bravo scrittore e di lui abbiamo pregevoli lavori di indole giuridica ed amministrativa.

I minorenni
nel nuovo codice di procedura penale

Frutto del lungo e accurato lavoro di una Commissione composta, fra gli altri, di uomini quali Alessandro Stoppato, Lodovico Mortara, Guglielmo Vacca, — il nuovo Codice di procedura penale è entrato in vigore col primo gennaio del 1914.

Non è mia intenzione — nè sarebbe qui il luogo — di parlare di questa nuova opera di legislazione dal lato puramente giuridico; bensì credo opportuno, o meglio doveroso, illustrare le innovazioni recate da questo Codice a quanto riguarda i minorenni, e cioè i provvedimenti riferentesi all'arresto ed ai procedimenti contro i minori; in primo luogo perchè tutti abbiamo il dovere di vegliare acciocchè le poche leggi in favor loro emanate sieno efficacemente applicate e perchè il legislatore stesso — col nuovo codice — dà al cittadino socio di talune associazioni benefiche incarichi circa la tutela *ante judicium* che dimostrano come egli lo ritenga ormai maturo per cooperare al lavoro del magistrato.

In virtù del nuovo codice di procedura penale il minore di anni quattordici non può essere incarcerato neanche se recidivo o ritenuto reo di reato assai grave; in luogo del carcere preventivo egli potrà passare tale periodo — a giudizio del magistrato inquirente — o in un riformatorio o sotto la protezione di una società di assistenza pei minorenni o pei liberati dal carcere. Eguale provvedimento il magistrato può prendere a favore del minore di età inferiore agli anni diciotto imputato d'un primo reato.

Se per l'impossibilità di conoscere subito l'età d'un minore questi viene incarcerato deve essere dimesso dal carcere ed affidato ad altra tutela dal giudice istruttore o dal pretore appena sia nota la sua vera età. Di preferenza, giusta il parere emerso dalle discussioni, i minori dovranno essere affidati ai volontari di quei patronati pei minorenni condannati condizionalmente che sono ora un po' ovunque nel nostro paese e che per la loro specializzazione sono in grado meglio di ogni altra persona di tutelare e di giovare il minorenne inquisito.

I processi contro i giovani inferiori ai diciotto anni dovranno essere discussi — quando non vi sieno compputati di età maggiore presenti — a porte chiuse e di questi processi sarà vietato ogni resoconto; utili mezzi questi per parzialmente almeno evitare quella scuola del male che per una triste necessità compiono i giornali obbligati ad appagare le brame non sempre lodevoli dei loro lettori.

Il nuovo codice proibisce anche l'accesso alle aule giudiziarie ai minori dei diciotto anni e, con speciali disposizioni, tutela la presenza nell'aula di quelli che debbono assistere al dibattimento in qualità di parti di testimonio di perito o di interpreti.

Alcune di queste disposizioni già erano state emanate in via di esperimento da Vittorio Emanuele Orlando nel 1908, altre facevano parte della legge del 1904 sulla condanna condizionale, ma nè le circolari Orlando nè la legge del 1904 furono ovunque regolarmente applicate per colpevole incuria di magistrati misoneisti e per non meno colpevole disinteressamento dei preposti alle varie società di assistenza.

Più d'una volta io stesso dovei trattare in modo non del tutto conforme alle buone regole del galateo magistrati che non volevano applicare tali disposizioni e che tenevano detenuti nella cella comune — in quella terribile università del male che è la cella comune — ladruncoli di visibile e constatata età inferiore ai quattordici anni.

Possa questa parte del nuovo codice di procedura penale dove è un primo piccolo passo sulla via di quel diritto del fanciullo che dovrà venir sanzionato presto dal tanto atteso codice dei minorenni, essere attuata ovunque secondo giustizia; all'applicazione di questa parte del codice, come, del resto, a quello di tutte le leggi che i minori riguardano, vegliano indistintamente tutti i buoni.

L'infanzia deve essere per tutti una cosa sacra da tutelare, da difendere.

Giacomo Levi Minzi.

Narratori in verso e in prosa

Guglielminetti - Basile - Beltramelli - Fanciulli

Molti libri sul tavolino. Gli editori ci hanno inflitto una dieta autunnale per renderci più affamati verso le feste natalizie che giustificano qualunque indigestione. Per ora, tuttavia il nostro stomaco non deve temere: i libri nuovi sono, in questo tempo, assai leggeri.

Non sia inteso questo in offesa. Si è che alcuni libri per adulti hanno la leggerezza della grazia e quelli pei bimbi hanno — e devono avere — la grazia della leggerezza. Anche nella edizione taluni risentono della loro nascita... natalizia e si ingioiellano riccamente di copertine e di illustrazioni che ne rendono più gradito il dono. Ve n'è una, di copertine, che adornerebbe elegantissimamente un almanacco, uno di quegli almanacchi — a vero dire — galanti che ci giungono di Francia, giacchè sopra un globetto d'oro ostenta l'equilibrio equivoco di una donna nuda e mascherata che agita due maschere — la gaia e la triste — agita con simbolo non nuovissimo. Sarà però proprio nuda quella donna? Certi particolari anatomici direbbero di sì, il colore fantasiosamente purpureo farebbe dire di no. Consiglio però il pubblico di non spaventarsi. La copertina è da *vieux marcheur* ma le novelle che essa tutela son compostissime. Anzi Amelia Guglielminetti (*I volti dell'amore* - *Treves* 1914) che ama fanciullescamente la propria rinomanza perversa, qui — da *bonne princesse* — acconsente a non essere perversa affatto, rinunzia sovventi alla propria formola autobiografica e considera degni di attenzione anche gli uomini intelligenti e le donne non squallidamente macre o dimagrite da irrequietudini di natura intima. Forse la Guglielminetti non si è accorta che queste sue novelle sono così corrette: sono novelle oseremmo dire « *per bene* » se non temessimo che l'autrice si offendesse di tale elogio. L'argomento dei « Volti dell'amore » è detto dal titolo, l'ambiente è quello dei salotti, dei vagoni a letto e dei grandi alberghi; se la lingua non è sempre purissima, lo stile è però quello elegante e ordinato che appartiene alla Guglielminetti e che talvolta è difesa eroica e vittoriosa contro la tenuità eccessiva della trama: qualcosa come l'eleganza sottile dei calici traverso i quali lo Sciampagna sembra un delizioso vino. Provate a bere lo Sciampagna in una scodella....

*

Di amore è anche il romanzo (*La vittoria senz'ali* - *Treves* 1914) di Carlo Basile. E' un giovanissimo e naturalmente scrive quel romanzo psicologico per il quale bisogna essere o molto vecchi o molto giovani.

Un'attesa viva si è formata intorno a questo esordiente, simile all'attesa delle città assediate verso un polverio che si levi all'orizzonte. Sarà il soccorso od un nuovo nemico? Il Basile ci apparirebbe piuttosto come un soccorso e non indifferente se si credesse al fragore, allo sventolio di orifiammi e al risuonar di trombe che lo annunziano nella prima parte del suo volume. Si è un po' sconcertati in seguito quando ci si accorge che l'ardore iniziale era febbrile e che la stanchezza lo ha avviato presto dal campo ai viottoli ombrosi.

Intanto ci si consola scoprendo che vi è una cosa in qualcuno il coraggio di essere dannunziano. Ritroviamo qui infatti un giovane sollecito a circondarsi di stoffe rare, a inebbriarsi di profumi strani e di luci e di colori che solo la sua sensibilità raffinatissima avverte. Superfluo ogni altro esempio quando si dica che una giovane signora elegante ed incappellata come la moda vuole gli sembra *una di quelle vittorie alate che sorvolano alle carene rostrate*. Il Maestro è presente: poichè l'Elena di Andrea Sperelli aveva il corpo della Danae del Correggio ecco che la bella testa di Flavia Senier è degna di completare il torso decollato della Niche di Samotracia. Da parecchio tempo non si osava più essere così dannunziani ed era ormai una formola sorpassata quella dei confronti tra le persone vive e i capolavori d'arte, perchè ci si era persuasi che la sensazione così sdoppiata subiva, non che un rafforzamento, una limitazione. Tale formola il Basile riprende con insistenza e noi gliela perdoneremmo come una fortuita coincidenza se egli non vi unisse quell'altra — insopportabile fin nel D'Annunzio — della descrizione minuta di tutte le eleganze esteriori della vita mondana, segnalate così come le monete rarissime nei medaglieri. Minuziosità che è sempre ingombrante e che confina talvolta col candore. Avvicinandosi così Massimo Santelmi alla ignota che sarà il centro tormentoso di sua vita ecco che egli ci fa sapere che la scatola di vimini postagli da un marinaio contiene « due tazze ed una di quelle ingegnose « bottiglie che conservano per lunghe o« re il calore alle bevande ». Sono piccole scoperte anche più infantili per coloro che si picciano di penetrare ogni segreto dell'anima e sono distrazioni che ci denunziano l'Autore assai meno preso dalla sua materia drammatica di quel che non voglia sembrare. E neppure è travaglio d'arte quella signorile distribuzione di descrizioni sportive o panoramiche, di richiami a processi celebri e a scandaletti autentici onde la narrazione è interrotta e talvolta oscurata: è una falsa ricchezza che appartiene anch'essa al pregiudizio vecchiotto che il romanzo psicologico debba essere fatalmente romanzo mondano. Tuttavia, prese in sè, talune di queste pagine vanno lodate per felicità di rappresentazione. La trama della *Vittoria* è interessante anche senza audacie e senza profondità. Il manicomio libera Flavia Senier dalla mediocrità umile, caninamente sottomessa di un marito nel cui organismo corroso il desiderio per lei si inacerba in odioso erotismo. Ella può dunque rifarsi una vita tranquilla se non intensa: può illudersi di essere al sicuro dalla passione per il disgusto che dell'amore le inoculò la morbosità maritale. Invece, come in ogni buon romanzo che si rispetti, l'amore giunge a vincerla per opera di Massimo Santelli che — eterna illusione! — le era sembrato semplicemente un amico sentimentale triste ed innocuo. L'amore ha scelto anche l'ora della sua vittoria. Il marito apparentemente rinsavito è restituito dal Manicomio alla sua casa ed alla moglie che però dovrà essergli — ordine medico — soltanto un'infermiera. Triste vita per i tre. E, contro il marito, i due decidono la fuga. A farlo apposta proprio quella sera nel maniaco risorge l'antica bramosia erotica ed egli si abbatte con violenza su Flavia che gli si nega. L'alterco attrae Massimo che vegliava per la fuga; nella lotta le sue mani stringono troppo. Ogni ingombro sarebbe dunque tolto dalla via dell'amore, se proprio la salma ricomposta nella serenità della morte non fosse tra i due amanti l'ostacolo insormontabile. Anzi le lagrime di Flavia non sono tanto amare di rimorso quanto dolcissime di rinnovato coniugale amore. I grandi dolori e la logica non sempre si abbracciano.

La critica però deve qui arrestarsi. Questo giovane autore inesperto potrà divenire esperto domani. Vi sono nel suo romanzo parecchie incertezze (una interpunzione fantastica, sia detto di passaggio), ma non vi è disordine; vi è anzi — nel disporre la materia — una maestria rara in un esordiente.

Quel che più deve importare al Basile si è di tracciarsi una strada propria: se nella prima parte del suo romanzo l'imitazione dannunziana è trasparente, nel seguito del volume Guido Da Verona ha la sua parte... di responsabilità. Tutti gli altri sono difetti di eccesso; basterà, forse, imbrigliarli per trasmutarli in virtù.

*

Ed ancora una storia d'amore. Ma è un canto e poichè il poeta è Antonio Beltramelli (Solicchio - Treves 1914) ci si accosta con lieta certezza di non essere traditi. E veramente anche questo volume del fecondissimo autore d'« Anna Perenna », porta il segno della sua impeccabile nobiltà e del suo bel fervore artistico. Non a caso abbiamo ricordato « Anna Perenna » che il Beltramelli non ha ancor superata e alla quale si accosta con « Solicchio » per la nostra gioia. Questa fanciulla dai grandi occhi « *sotto il bell'arco delle ciglia aperte — come ali di rondini nel volo* » è tale creatura di grazia e di poesia che dove ella appare ogni cosa intorno si allieta pur tremando di una dolcezza senza nome, misteriosa. La sua storia di amore (vagamente pascoliana nello sfondo) con Gaddo degli Altieri ci sembra - e certo è - vissuta realmente. Riconosciamo la bella contrada tra la pineta e il mare di Cervia, la gente forte e schietta che vive tra il solco e la vela, ritroviamo col suo vero nome quell'eremo di Scandavilla in Romagna che è tutto una squisita agonia, col suo immenso parco riconquistato dalla foresta selvaggia, con la chiesa invasa dai pruni, coi cancelli divelti, con le pàtere spezzate e il muro cadente e le aiuole rimutate in prati:

> « ...... *Ma l'allodola tornava*
> *sopra i quei prati con lo stesso cuore.*
> *e su la tramutata villa, il cielo*
> *era giovine sempre nel turchino*
> *meraviglioso e conducea le nubi*
> *fresche del maggio a dissetarsi al mare,*
> *accese levità candide che una*
> *lodoletta riempiva del suo canto.* »

Non è l'unica nota di serenità naturale. Ricordiamo tra gli episodi più delicati e luminosi *Le tortore, La cicala, Il fiorire, La dolce casa, Il pianto della madre*. Sopra tutto per fervore di sentimento e pienezza di forma ricordiamo le *Due Lucerne* con quei quattro versi perfetti che potrebbero degnamente porsi in capo al volume:

> « *Gioia è parola simile al chiarore*
> *e il chiarore non ha netto confine;*
> *ma, come nasce, si dilegua e muore*
> *per le tacite strade vespertine.* »

Di questo canto che nell'opera talvolta affannosa (non mai volgare) del Beltramelli resterà come una signorile deliziosa parentesi di poesia merita molti elogi anche l'edizione che è un gioiello di buon gusto. Il Beltramelli è stato fortunatissimo affidando l'illustrazione di *Solicchio* a Francesco Nonni l'acquafortista faentino del quale molti legni apparvero già nella rivista *Eroica* del Cozzani. Questi suoi disegni a fregi e testate sono delicatissimi di composizione; basterebbe che fossero di miglior disegno i nudi per fare l'opera del Nonni degna in tutto di quella nobilissima del Beltramelli.

*

Con l'*Omino Turchino* (Bemporad, Firenze 1914) di Giuseppe Fanciulli non si esce certo dal regno della poesia: vi si cammina per viottolini in ombra ma fioriti e profumati come non altri. Non so se il Fanciulli sia molto conosciuto fuori di Firenze e del mondo letterario, giacchè egli fa di tutto per rimanere raccolto in sè e nel proprio lavoro che è fervidissimo e sempre geniale. Ben però lo conoscono i bimbi per le sue belle fiabe del *Corriere dei Piccoli* e per volumi di bozzetti e di racconti. E in questo *Omino Turchino* come nel *Pippo Sizza aviatore* (Ed. Bemporad) il Fanciulli non dimentica mai di essere quel fine umorista del quale corrono oggi nelle mani di pochi fortunati certe *Istituzioni Fiorentine* illustrate dallo Scarpelli, che sono tutta una collana di profili argutissimi. L'*Omino Turchino* — è tempo di dirlo — è un vivacissimo romanzetto nel quale l'elemento fantastico così caro ai bimbi non è affidato (ed ecco una nota di originalità) nè a fate nè a genietti. E' bastato al Fanciulli dar parole sovventi alle piante ed agli animali, interpretarne con delicata invenzione le qualità e le usanze, fare del profumo del colore del canto della nascita altrettanti gentili simboli di chiaro velame. E l'*Omino Turchino* con giudizio con buon cuore e con filosofia si muove nella sua avventura nè complicata nè sciocca in fraternità con tutto il mondo naturale e le rose e i grilli e gli usignoli e le borracine lo aiutano e se ne fanno aiutare e tutti lo amano tanto che il giorno in cui l'*Omino Turchino* non si lascia vedere, i ciclamini intirizziti pei primi geli invernali morirono più tristi per il suo abbandono e attoniti per l'agonia della natura. « Forse non sapevano — commenta « il Fanciulli alle spalle del suo Omino — « che ogni anno è una primavera... e non « c'è da farne loro una colpa, se si consi« dera che perfino moltissimi uomini hanno la stolta audacia di confondere il bre« ve tempo della loro vita con l'eternità. » A questi leggeri accenni bonari affida il Fanciulli la *morale* del suo libro e ne usa con abile discrezione così come preferisce sempre (e noi sappiamo quale ne è la difficoltà) dare rilievo di interesse alle sue creature rendendone naturali i comportamenti che meno lo sono piuttosto che esagerarne fino al fantastico le qualità naturali.

L'edizione quadra, ben marginata, illustrata dal Colucci con disegni a tinte sobrie è sontuosa senza essere sovraccarica. E' di quelle elegantissime alle quali il Bemporad ha generosamente abituato il suo pubblico di piccoli lettori che — in compenso — van diventando sempre più esigenti.

Ezio M. Gray

Gomitolino

Libro per i ragazzi — Yambo (Enrico Novelli) — Sten, Torino.

Buoni libri di lettura pei ragazzi in Italia certo non fanno difetto, per quanto non siano numerosi al paragone dei moltissimi che vi si stampano di continuo, quasi lo scrivere per i ragazzi fosse quanto vi ha di più agevole; e il vero è precisamente l'opposto. Questo spiega appunto la scarsità di opere veramente pregevoli e che siano per ogni rapporto bene adatte alle mentalità giovanili.

Non si può negare che tenga fra codeste un bel posto l'amena e garbata produzione di Yambo, che insegnanti e ragazzi da tempo hanno imparato a meritamente apprezzare: produzione degna di figurare accanto alle migliori del genere che possan vantare, oltre alla nostrana, le letterature straniere.

Dire qui di Enrico Novelli e dell'arte sua che per la freschezza e vivacità della lingua, per l'arguta originalità della pensata tiene certamente il primato con quella dell'altro *fiorentino pretto e sputato*, com'ei direbbe, ch'è Vamba, non è nostro assunto: temeremmo di sciuparla, tanto è delicata, graziosa e garbata.

E poi, si sa, è una di quelle cose di cui è molto difficile, per non dire impossibile una definizione che ne dia un'idea chiara e precisa: come un fiume che, sgorgando puro e limpido alla sorgiva montana, s'intorbida già nella vallata. Per gustarla in tutta la sua purezza, in tutta la sua freschezza, quest'arte bisogna beverla alla fonte, bisogna leggere gli scritti di Yambo.

Il quale questa volta ha tentato addirittura il romanzo per giovinetti. Un intero romanzo, pubblicato dalla S.T.E.N. (Società Tipografico-Editrice Nazionale, già Roux e Viarengo, già Marcello Capra, già Angelo Panizza, Torino), nel quale si intrecciano i più bizzarri avvenimenti, con dei curiosi quanto vivi ed animati tipi di protagonisti che sospinti, incalzati quasi da quel bisogno di correre il mondo in cerca dell'avventura ch'è caratteristica della gioventù, si cacciano in una specie di laberinto che parrebbe senza uscita se non soccorresse la buona stella protettrice delle anime innocenti.

La serie degli avvenimenti si comincia a complicare fino dal principio e incatena la curiosità dei lettori, anche se non siano più dei giovinetti; li appassiona alla sorte dei personaggi, li avvince quasi nella matassa e li sospinge a ricercarne il bandolo, a sdipanarla: chi lo abbia incominciato non si può arrestare fino a che non abbia sciolto tutto il gomitolo. Tanto più che è un gomitolo di seta fina intrecciata con fili d'oro, nel quale sono infilate delle magnifiche pietre preziose. E queste pietre rappresentano i gioielli più smaglianti del puro idioma toscano incastonati nel quadro di una invenzione arguta e geniale.

E che dire poi delle illustrazioni con le quali l'autore ha voluto, diremo così, celebrare le gesta dei suoi personaggi? Ci pare di aver detto tutto quando avremo detto ch'esse bene si disposano al racconto e ne formano il più degno e migliore complemento.

Il porto delle armi in Libia

Roma, 10

Con decreto reale, su proposta del ministro delle Colonie, onorevole Bertolini, vengono regolati la detenzione e il porto delle armi nella Tripolitania e nella Cirenaica.

In tale decreto, che sostituisce le molte frammentarie disposizioni finora vigenti, è stabilito in massima il divieto della detenzione di qualsiasi arma, delle munizioni e delle materie esplodenti; ma è lasciata al prudente criterio del Governatore, per speciali ragioni di sicurezza, la facoltà di autorizzare gli indigeni appartenenti a determinate tribù o villaggi, a conservare le armi.

Ai cittadini italiani o stranieri ed ai notabili indigeni, può essere concessa la licenza di porto d'arme.

Le licenze ottenute nel Regno debbono essere vistate, entro tre giorni dall'arrivo del titolare, dalle autorità di pubblica sicurezza della Colonia.

E' lasciata al Governatore la facoltà di disciplinare la caccia con armi da fuoco.

Il 30.° artiglieria da campagna

Roma, 10

Il « Bollettino militare » pubblica un decreto che stabilisce che il 30.mo reggimento di artiglieria da campagna di nuova formazione, risulta costituito coi seguenti ufficiali: Nacchetti, tenente colonnella del 6.o artiglieria da campagna; Sircana, maggiore 14, id.; Collorà capitano 3.o id; Pannoncini, tenente al 3.o id., comandato al corpo delle costruzioni aeronautiche; Mazzei, id. 3.o, id.; Alleva, tenente al 14.o, id.; Puccini, id. id.; Sgrugli, id. id.; Omodei, sottotenente al 3.o campagna; Magliati, id., al 14.o, id.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione . . . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . » 21-81
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . . » 6

CALENDARIO

11 Domenica: S. Iginio papa.
12 Lunedì: San Massimo vescovo.

La Commissione Comunale invoca modificazioni alla procedura elettorale

Il Municipio ci comunica:

La Commissione elettorale di questo Comune nella sua seduta del 7 corrente, in relazione ad una precedente discussione, ha approvato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione elettorale del Comune di Venezia, riconosciuti gli inconvenienti derivati contro la sollecitudine delle operazioni elettorali nelle elezioni del p. p. ottobre, specialmente in causa delle pratiche molteplici incombenti al Seggio nel mattino della votazione, e causati anche dall'ostruzione prodotta dagli elettori all'accesso del riparto riservato al seggio, crede opportuno devano essere adottati provvedimenti di legge specialmente tali da semplificare od anticipare quelle pratiche, e da facilitare con opportune norme la circolazione nelle sale delle Sezioni ».

La Commissione stessa ha poi stabilito che di questo ordine del giorno sia data comunicazione immediata al Ministero dell'Interno, al R. Prefetto ed alla pubblica stampa nella ferma fiducia che esso possa esser preso in considerazione e valga a provocare i desiderati rimedi per il buon andamento delle operazioni elettorali.

Fin qui il comunicato municipale. Noi siamo lieti che da parte di un consesso tecnico, qual'è la commissione comunale incaricata dell'applicazione della legge elettorale, siano autorevolmente riconosciuti quegli inconvenienti procedurali che noi abbiamo ripetutamente segnalati e prima delle elezioni politiche, in una serie di articoli dell'egregio amico nostro avv. G. Grubissich, — e dopo le elezioni in note di commento ai risultati delle medesime e ad una apologia fatta alla legge dalla *Tribuna*, con coraggio maggiore della fortuna.

Gli inconvenienti gravissimi derivanti dalla lentezza delle operazioni preparatorie affidate ai Seggi, sono particolarmente da lamentarsi nelle elezioni politiche: in queste l'uso della busta porta seco la necessità dell'estrazione a sorte del numero da timbrarsi, della annotazione del numero d'ordine degli elettori iscritti sul tallone perforato, della firma della busta medesima da parte di uno scrutatore, con annotazione a verbale del numero di buste firmate da ciascuno scrutatore!... Raddoppiato o triplicato colle nuove liste il numero degli elettori, il tempo richiesto da queste operazioni diviene enorme, e la votazione nelle sezioni numerose si apre verso mezzogiorno.

Nelle elezioni amministrative, la mancanza di busta e di scheda ufficiale elimina questi inconvenienti; rimangono però quelli non meno gravi dell'affollamento degli elettori nel locale di votazione e della difficoltà di accesso a quella parte del locale riservata al seggio, che ora la legge vuole limitata da un tramezzo recante *una sola* apertura per l'entrata e l'uscita dei votanti. Siccome l'elettore che ha votato può trattenersi (e anche ritornare) nella rispettiva sezione, ne viene che, affollandosi lo spazio destinato agli elettori, resta facilmente ostruito l'accesso al seggio per l'apertura del tramezzo.

Bene quindi s'invocano dalla Commissione elettorale comunale provvedimenti e per semplificare le operazioni preliminari dei seggi, e per modificare opportunamente la disposizione topografica delle sale di votazione, allo scopo di facilitare la circolazione.

E poichè gli inconvenienti suddetti furono riscontrati da per tutto, sarebbe desiderabile che voti simili a quelli espressi dalla Commissione elettorale di Venezia pervenissero al Ministero dell'Interno anche da altri e molti Comuni, sì da ottenere più sicuramente quelle lievi modificazioni di indole pratica che serviranno alla migliore applicazione della legge.

Un parziale e semplice rimedio sta, lo sappiamo bene, nella moltiplicazione delle sezioni elettorali, per attenuare gli inconvenienti colla diminuzione del numero dei votanti. Ma questo rimedio è costoso e a tutto carico dei Comuni: prima dunque di attuarlo, è bene sollecitare rimedi più economici del legislatore.

Echi del compleanno di S. M. la Regina

In occasione del compleanno di S. M. la Regina, il Sindaco conte Grimani ha inviato il seguente telegramma:

« *Gentiluomo di Corte di S. M. la Regina — Roma* — Voglia la S. V. Ill.ma rendersi interprete del sentimento di devoto e fervido omaggio che Venezia oggi rinnova a S. M. la Regina Elena, mentre tanti cuori si rivolgono alla Reggia per auspicare lieta e felice la vita alla Sovrana gentile e buona, modello di ogni virtù alle donne d'Italia. — *Grimani*, sindaco ».

al quale è pervenuta la seguente risposta:

« *Sindaco — Venezia* — S. M. la Regina ha sinceramente gradito il saluto augurale rivoltole in nome di Venezia e al pensiero gentile risponde con vive grazie. — D'ordine, Dama di Corte di Servizio *Contessa Campello Boncompagni* ».

Al telegramma inviato dalla Congregazione di Carità in occasione del natalizio di S. M. la Regina Elena venne risposto col seguente:

« S. M. la Regina vivamente la ringrazia insieme a quanti appartengono a codesta provvida Istituzione pei gentili auguri inviatile ». — D'ordine, Dama di Corte di servizio firmata: *Contessa Campello Boncompagni*. »

*

Al seguente telegramma inviato dalla Società Nazionale per le Giovani Operaie:

« *Dama d'onore S. M. La Regina Elena* — Società Nazionale Patronato Mutuo Soccorso Giovani Operaie Sede di Venezia presentando ossequi S. M. Graziosa Regina, augura perenne felicità famigliare, preziose compiacenze materne, e fa voti continuazione grandezza nome Sabaudo. — Per la Presidenza: *Bice Stivanello Testolini* »

S. M. la Regina ha fatto così rispondere:

« *Presidente Società Nazionale Patronato Mutuo Soccorso Giovani Operaie Venezia*. — S. M. la Regina ringrazia dei gentili auguri giuntile molto graditi. — D'ordine, la dama di Corte *Contessa Campello Boncompagni*. »

Biblioteca popolare "Edmondo De Amicis,,

Movimento della settimana dal 4 al 10 gennaio:

Libri dati a prestito di lettura amena 403 — id. id. lettura scientifica 25 — Totale 428.

Tessere distribuite N. 12.

Dal sig. Berenzi Angelo venne offerto un volume.

La Biblioteca che ha sede in Campo S. Angelo è aperta nei giorni feriali dalle ore 19 alle 20.30 e nei festivi dalle 9 alle 12, ad eccezione del mercoledì che è aperta dalle 17 alle 19 per i ragazzi.

Le Succursali A (Calle Priuli S. Geremia) B (Castello Corte Colonne) sono aperte le sere di martedì giovedì e sabato.

Per la leva di mare

I giovani nati nell'anno 1894, i quali posseggano i requisiti per far parte della leva di mare da eseguirsi nell'anno 1914, sono invitati ad assicurarsi della loro inscrizione quando questa abbia dovuto aver luogo d'ufficio sulla lista, od a fornire le prove dell'esercizio acquistato se ancora non vi si trovassero inscritti. Essi potranno presentarsi a questo scopo tanto in questo ufficio compartimentale, quanto nell'ufficio di porto del circondario marittimo nel quale hanno domicilio se inscritti fra la gente di mare, od in quello più prossimo al luogo di loro dimora se non inscritti fra la gente di mare. I parenti od i tutori dei detti inscritti sono invitati a presentarsi in loro vece se per assenza o per altra ragione i giovani stessi ne siano impediti.

Si avverte che trascorsi dieci giorni dalla pubblicazione dell'ordine di chiamata alla leva di terra della classe suddetta, non saranno più ammessi reclami nè per abbandono alla leva stessa nè per indebita inscrizione in quella marittima qualunque sia il motivo per cui ciò sia verificato, perchè dopo quella data le liste di leva di terra vengono definitivamente chiuse.

Nel Dipartimento

Tribunale Militare Marittimo

Il giorno 15 corrente, alle ore 9, si riunirà il Tribunale militare marittimo composto come segue:

Capitano di vascello Scarpis Maffeo, capitano di fregata Tignani Luigi, Tenente colonnello commissario Roulph Giulio, Tenente colonnello medico Belli Carlo, Capitano del G. N. Bignami Leopoldo, tenenti di vascello Arcangeli Luigi e Bossi Luigi, Capitano C. R. Equipaggi Ballarin Luigi, capitano del Genio Navale Prunas Roberto, Capitano macchinista Barolini Giuseppe.

La scorta al detenuto ed il picchetto di onore saranno forniti dal locale deposito del Corpo Reale equipaggi.

Poligono di tiro a segno

Il Poligono di tiro a segno di Lido sarà a disposizione della r. nave Garibaldi i giorni 15 e 16 corrente.

Patronato Pro Schola

Nel mese di decembre le presenze all'Asilo Custodia ascesero a 720. Furono somministrate 720 razioni di minestra, 216 litri di latte e 72 Kg. di pane.

La pulizia stradale a Venezia e altrove

Dobbiamo alla cortesia degli egregi assessori Garioni, Picchini e Trentinaglia, del prof. Vivante, direttore dell'Ufficio Municipale d'Igiene e dell'Ispettore dei Vigili ing. Gaspari, le notizie che seguono intorno ad un servizio pubblico che per la speciale conformazione della città nostra presenta difficoltà e interesse particolari. — Ci riserviamo di trattare egualmente di altri importanti servizi.

Nello scrivere questo articolo l'autore sente ronzare nelle orecchie un coro di imprecazioni contro l'esercito della scopa e contro i suoi generali; infatti la facile critica di tanto in tanto lancia i suoi strali contro questo povero esercito tanto umile e tanto necessario, i cui soldati imperturbabilmente ritornano il giorno dopo al paziente lavoro della raccolta di quei rifiuti, che molte volte qualcuno dei terribili critici ha sparso per le vie della città ed ha gettato sconvenientemente dalle finestre della sua casa.

Venezia non soltanto da molti di fuori, ma anche da tanti Veneziani è ritenuta città poco pulita; ora in tale eccessivo giudizio si può convenire ove la si paragoni a taluno grandi città estere; non così avviene ove essa si raffronti a qualcuna delle principali città italiane come Roma, Firenze, Genova, in confronto delle quali, ove si eccettui qualche località, Venezia gode il primato in fatto di pulizia.



Ad attenuare il giudizio sfavorevole, che molti dànno della nostra città, bisogna anzitutto considerare che essa, ha una speciale topografia, in secondo luogo che difetta di cortili interni ed infine che ha molte abitazioni a piano terra prive di ogni comodità; queste tre circostanze spiegano il piccolo cumolo d'immondezze, che si depositano nella notte ed anche durante il giorno in qualche angolo di calle e di campo e spiegano i rifiuti domestici cosparsi nelle calli dove vi sono abitazioni a piano terra.

Venezia fino al 1898 veniva pulita per cura di una impresa assuntrice dell'appalto e per cura dei raccoglitori privati di immondezze; dal 1898 ad oggi viene pulita per cura del Comune e certo con risultati migliori, ma con una maggior spesa derivante dalla maggior cura con la quale il servizio viene eseguito e dall'aver incorporato negli spazzini quasi tutti i raccoglitori privati di spazzature.

I "raccoglitori,, del 1911 e le "scoazzere,, di un tempo

La città, divisa un tempo in 80 zone, è ora divisa in 130 zone corrispondenti ai 6 Sestieri: alle zone di ciascun sestiere è preposto un capo e un sottocapo spazzino, ad essi è preposto un sorvegliante capo, ed a tutto il servizio sono preposti funzionari di concetto. L'aumento del personale venne fatto progressivamente a seconda che venivano constatate le deficienze del servizio e che crescevano le esigenze dei nuovi spazi stradali risultanti da sventramenti e da nuove costruzioni.

Visto però che l'aumento degli spazzini non era sufficiente per ottenere la pulizia di certe località, si pensò di collocare nei punti più infelici della città dei recipienti raccoglitori di immondezze e ne esistono per ora 33 distribuiti nei diversi sestieri ed in località come ad esempio la Corte Lezze e Moretta a S. Marco, Campo Furlane e Paludo San Giuseppe a Castello, Corte Grandi alla Giudecca, Calle del Figher a San Polo, Arzere S. Nicolò a Dorsoduro ecc. ecc. I recipienti, fatti pur bersaglio alle vendette dei vandali notturni alcoolizzati ed alle gesta dei monelli, dànno buoni risultati, perchè, specialmente gli abitanti delle case a piano terra depositano in essi i rifiuti che un tempo depositavano appena fuori delle loro porte di casa. I recipienti sono di ferro, di forma cilindrica e sono muniti di coperchio; vengono per lo più collocati a ridosso di muri di cinta e sono assicurati al muro con un catenaccio ed un lucchetto.

I recipienti raccoglitori fanno ora le funzioni di quelle scoazzere che ebbero origine nel XV o XVI secolo e che consistevano in un chiuso quadrato di muro senza tetto ed aperte d'innanzi: le scoazzere, sempre secondo lo stesso autore, erano distribuite in diversi punti della città che tutt'ora conservano il nome e servivano a raccogliere le spazzature impedendo che venissero gettate nei canali della città. Erano perciò poste sotto la custodia del Magistrato delle acque dal quale dipendevano i Nettadori di Sestiere. Le scoazzere vennero in seguito trascurate ed in parte demolite, ma nel 1662 vennero rifatte con minaccia di gravi pene per chi le avesse manomesse.

Sopravvenuta la caduta della Repubblica, la dominazione Francese e la istituzione della Congregazione Municipale, esse furono abbandonate e distrutte per ritornare in vita con altri criteri e sotto forme più igieniche all'alba del 1911.

Carriole e barche verso un tipo perfezionato

Uno degli appunti mossi al servizio della mondatura stradale, è stato sempre quello del materiale, carriuole e barche, ora in uso; per le carriuole la critica è rivolta prima di tutto al rumore che esse fanno specialmente nelle ore mattutine quando incomincia il servizio, al sistema di chiusura che permette la dispersione della polvere nelle operazioni di carico delle immondizie, infine al sistema di scarico delle spazzature dalla carriuola sulle barche raccoglitrici. Questi inconvenienti, giustamente lamentati dai cittadini, formarono argomento di studio dei competenti uffic. Municipali sotto la direzione degli Assessori preposti a tale ramo di servizio.

Gli studi portarono prima di tutto alla conclusione dell'opportunità di sostituire il materiale ferro, anche se più costoso, al materiale legno nella costruzione delle carriuole e dei cassoni delle barche raccoglitrici in vista che il legno facilmente s'imbeve di materiale in putrefazione, ciò che non succede per il ferro, che inoltre si può facilmente lavare. Scelto il materiale bisognava scegliere la forma da dare alla carriuola ed al sistema di travaso.

Furono interessate parecchie ditte a presentare modelli di carriuole e di cassoni e fra questi ne venne scelto uno per le carriuole ed uno per il cassone che meglio risolvevano il problema sia della raccolta che del travaso delle immondezze; dai modelli prescelti venne poi con successive modificazioni ricavato un tipo di carriuola ed uno di cassone che vennero messi in servizio in una piccola parte del Sestiere di San Marco ed in tutto il Sestiere di S. Croce, che è il più piccolo e quindi il meglio adatto per un esperimento.

Una serie d'inconvenienti nuovamente accertati diede luogo ad un'altra serie di riparazioni e di modificazioni che portarono alla costruzione di una carriuola che da ora in poi servirà di modello per la costruzione di tutte le altre, qualora il nuovo sistema, che s'intende di estendere nel venturo anno anche in tutto il Sestiere di San Marco, dia risultati soddisfacenti.

Nella nuova carriuola il vaso e il carrello di sostegno sono costruiti completamente in ferro. Il carrello ha tre ruote cerchiate con anello di gomma per attutire i rumori;

Il vaso è munito di una sola portella che durante il carico delle immondizie viene tenuta aperta in parte mediante apposito gancio, in modo da evitare la dispersione della polvere; il vaso può ruotare intorno ad un asse orizzontale e ribaltarsi da sotto nel cassone.



Il cassone della barca è diviso in tre scompartimenti chiusi da tre pesanti coperchi muniti di maniglie; i coperchi hanno un foro centrale quadrato chiuso alla sua volta da piccolo coperchio. Lo scompartimento centrale ha il suo foro munito di coperchio e di guide nelle quali si incanalano le tre ruote della carriuola. Portata la carriuola sopra il foro, il vaso di essa viene fatto ruotare intorno al proprio asse e lo sportello anteriore accompagna il movimento di rotazione; i due fori dei coperchi laterali servono poi allo spazzino a meglio distribuire nel cassone le immondizie con l'aiuto del tridente. Ad ogni scarica i coperchi vengono chiusi ed in tal modo si è riusciti a togliere oltre allo inconveniente della dispersione della polvere, anche quello della vista poco gradevole delle immondezze caricate nella barca.

Nel risolvere il problema del materiale, di raccolta delle immondezze non si trascurò di studiare l'altro probema della raccolta dei rifiuti domestici. Tale raccolta si fa generalmente nel periodo della giornata che segue quello della prima spazzatura della città e precisamente dalle 8 alle 12, mentre la seconda spazzatura della città viene eseguita dalle 14 fino alla fine del servizio, che varia a seconda delle stagioni.

I rifiuti domestici vengono versati dai recipienti, che ogni famiglia possiede e, che sono di tutte le forme e dimensioni, nel vaso della carriuola, tenendo completamente aperte le portelle. Ma bisognerebbe che tutte le famiglie si abituassero ad una regolare consegna quotidiana e si astenessero dal far volare le immondizie dalle finestre nei canali: usanza altrettanto incivile quanto antigienica.

Le stazioni di mondatura e la distruzione dei rifiuti

Un altro problema venne studiato e fu quello di dotare ciascun Sestiere di una vera stazione della mondatura stradale in luogo di quei luridi magazzini di deposito delle carriuole, che ora vengono lavate dallo spazzino nella strada pubblica.

La prima Stazione razionale venne costruita appunto in quest'anno nel Sestiere di S. Croce e consiste di tre locali illuminati ed arieggiati. Il primo locale serve per deposito delle carriuole, il secondo come locale di lavatura delle carriuole, il terzo come spogiatoio, refettorio e lavatoio del personale.

Il secondo locale è munito di una vasca, un po' abbassata dal pavimento, munita di foro centrale per lo scolo dell'acqua e di una presa di acqua, collocata sul muro e provvista di tubo di gomma e lancia con bocchello che permette di eseguire una completa lavatura del vaso. Il terzo locale è munito di lavandini per il personale, di attaccapanni, di una tavola, foderata di zinco, con relative panche nel caso che qualche spazzino desiderasse mangiare nel locale in luogo di mangiare seduto su qualche gradino di casa o di chiesa.

Questa prima Stazione ha dato ottimi risultati ed è sempre tenuta pulitissima da persone in continuo contatto con la sporcizia; si spera che, in un non lontano avvenire, ogni Sestiere avrà la sua Stazione, che ha scopi anche morali, come quello di rendere migliore il personale.

Ultimo problema e più grave e non ancora risolto, è infine quello dell'asporto delle immondizie dalla città! fino ad ora non si è trovata una soluzione che concili le esigenze igieniche e di decoro cittadino con le esigenze finanziarie.

Il famoso burchio di deposito momentaneo delle spazzature respinto da un punto perimetrale della città, ha emigrato in altro punto per sollevare nuovi reclami. Si grida, allontanatelo dalla laguna, e non si pensa alla difficoltà di arrivare in una località lontana con barche cariche, con personale stanco e con le bufere, che di tanto in tanto sconvolgono le acque lagunari; si è soggiunto, rimorchiate le barche cariche con una barca a motore fino ad un'isola lontana, e non si è pensato che le 30 barche raccoglitrici, ora in servizio, appaiate e cariche, formerebbero un convoglio di 150 metri di lunghezza difficile a governarsi; si è allora detto: vuotate le barche in grossi barconi e poi rimorchiatele, ma non si è pensato che sussisterebbe sempre l'inconveniente del travaso delle spazzature dalle barche ai barconi con relative proteste per la dispersione della polvere e delle esalazioni.

Verso la bruciatura delle immondizie

Ognuno ha trovata una località adatta, ognuno un sistema migliore, ma il migliore di tutti è quello che costa dippiù ed è l'abbruciatura dei rifiuti che per la loro composizione renderanno in potere calorifico molto meno di quello che rendono ora in danaro suonante, senza tener conto del capitale, che bisogna immobilizzare nella costruzione dello stabilimento.

L'impianto di tale stabilimento ed il suo esercizio quale funziona a Zurigo, a Ginevra, a Bruxelles ed in molte città dell'Inghilterra e dell'America, peseranno nel bilancio del Comune, ma bisognerà pure affrontare con ardire questa soluzione reclamata sovratutto dall'igiene; così i cittadini, che continuamente reclamano contro gli inconvenienti ora esistenti, saranno i primi a sopportare le spese dei loro giusti reclami.

La mondatura diverrà anch'essa un servizio a base scientifica, il rifiuto stradale e domestico verrà trasformato in calorie, le calorie in cavalli vapore, i cavalli vapore in forza elettrica e l'ultimo residuo del forno, le scorie, forse in materiale di costruzione.

Ecco ciò che noi auguriamo che avvenga nel nostro paese in un assai prossimo avvenire e ad opera di quella Amministrazione Comunale, che i Veneziani saranno chiamati fra pochi mesi ad eleggersi, la quale nel suo programma potrà includere la realizzazione di questa trasformazione, che nelle nostre grandi città italiane sta per essere attuata e che pure per Venezia deve diventare una realtà.

Nuove agitazioni nei Servizi Marittimi

Come era da attendersi, gli equipaggi delle Compagnie sovvenzionate « Marittima » e « Sicilia » hanno mandato il loro « ultimatum » alle rispettive Società, « ultimatum » che scadrebbe oggi, e al quale, se non intervengono deliberazioni soddisfacenti per la Federazione, seguirà lo sciopero, o l'ostruzionismo, o una delle tante forme a disposizione dei lavoratori per interrompere i traffici.

Si parlava ieri a Venezia del proposito che sarebbe stato manifestato dai locali lavoratori del mare, di fare atto di solidarietà con gli equipaggi delle due Compagnie, e la *Difesa* raccogliera tali voci in guisa però tutt'altro che chiara ed esplicita.

Non sappiamo quale fondamento abbiano le notizie, nelle quali si accenna a lavoratori del Mare senza precisare se si tratti di equipaggi di navi, oppure di lavoratori della Stazione Marittima, e si accenna al blocco di quei porti che avessero la colpa di accogliere vapori delle Società « Marittima » e « Sicilia ».

Questo sappiamo, però, che Venezia è appena uscita da un penosissimo periodo di stasi dei traffici del quale sta scontando ancora gli effetti, che nessuno — nè in altri porti, nè sulle navi di altre Compagnie — sentì durante quel periodo il bisogno di una manifestazione di solidarietà, e che sarebbe molto ingenuo oggi riaprire una agitazione per il gusto di fare un bel gesto.

Fu già scritto — e nessuno lo seppe smentire — che lo sciopero nei Servizi Marittimi dell'Adriatico — fu la prova generale dello sciopero nei Servizi Marittimi degli altri mari. Esso deve quindi aver messo in grado tutti — le Compagnie sovvenzionate, come il Governo, come gli equipaggi — di misurare le conseguenze di un'agitazione più estesa, e il piano dei provvedimenti necessari dovrebbe essere pronto.

Se non lo è non è certo colpa di questo disgraziato Adriatico il quale ha pagato le spese per tutti, e non è giusto che ora debba pagare nuovamente.

Questo è del resto — a quanto sappiamo — anche il pensiero dei nostri lavoratori.

Onoranze ad Ottorino Luxardo

Ricorrendo ieri il primo anniversario della morte del compianto prof. cav. Ottorino Luxardo, gli studenti dell'Istituto Tecnico e Nautico si recarono a deporre una corona sulla sua tomba.

Pronunciarono commosse parole il commendatore Cadel, presidente della Giunta di vigilanza, il prof. Pellegrini, rappresentante del preside e dei professori del « Paolo Sarpi » lo studente di ragioneria Renato Crippa lo studente della sezione industriale Antonini.

Letture e conferenze

Una interessante conferenza nella Sala della "Fenice,,

Sappiamo per certo che la seconda delle conferenze promosse dall'Istituto Italiano per l'Espansione commerciale e coloniale, sarà tenuta nella « Sala della Fenice » dall'*Avvocato Antonio Pellegrini*, su un tema del più alto interesse: « Dal Deserto di Sahara al Sole di Mezzanotte ». La conferenza, resa ancora più interessante dalle magnifiche proiezioni a colori, originali ed inedite, di proprietà dell'autore, sarà veramente una gita intellettuale di piacere attraverso lidi e steppe, città africane e villaggi arabi, arte moresca e costumi selvaggi, tra recessi inabitabili e principeschi palazzi, — un viaggio faticoso tra mari infuriati, pesche pericolose, riflessi argentini di fiords, banchine sterminate di ghiaccio, notti di sole serene e lucenti..... Trattasi inoltre di uno studio delle più perfette colonizzazioni, dei più intensi commerci, dalle montagne dell'Atlas all'estremo Capo di Europa.

La data della conferenza sarà definitiva fra pochi giorni.

L' Albania all'Università Popolare

Quest'oggi alle ore cinque pomeridiane, il prof. Roberto Almagià della R. Università di Padova terrà un importante conferenza con proiezioni, riguardante « L'Albania »: relazione di un viaggio che in quel nuovo stato l'oratore compì nello scorso anno.

Università Popolare

Davanti ad un pubblico assai numeroso, il prof. Micheli dell'Università di Basilea parlò ieri sera con chiarezza di esposizione e profondità di analisi sul tema « *La psicologia dell'emigrante* ».

L'oratore, cui l'accento esotico conferisce una tonalità maggiormente simpatica, fu seguito con vero interesse ottenendo largo tributo di applausi.

Cent. 5 la parola, minimum.... L. 25

Il signor Nicola Postumo, (fu Giulio, età 25 anni) penserà certamente che i cosidetti avvisi economici, saranno tutto fuorchè economici. — E penserà che essi possono servire benissimo a trovare degli impieghi, come, altrettanto bene, a perdere dei soldi.

Infatti egli, poco tempo fa, leggendo l'offerta di un lavoro lucroso e rimunerativo, pel quale non occorreva speciale competenza, pensò di inviare il proprio nome alla ditta offerente.

La ditta, nientemeno una Unione Cattolica con sede a Madrid, rispose sollecitamente da Roma, al signor Nicola, dichiarando che, trattandosi di un lavoro di fotografie, occorreva che egli si provvedesse di una macchina fotografica; mandando L. 25, questa gli sarebbe stata inviata. E il signor Nicola inviò le L. 25. Le macchine fotografiche, anche le migliori, dànno sempre risultati.... negativi, quella poi del signor Nicola fu tanto ben negativa da mantenersi irreperibile.

Fu così che il sig. Nicola, che invece ama il positivo, si decise a denunciare alla Questura gli estremi di un furto in suo danno, pentito d'aver abboccato all'invito del trafiletto. Pentimento che ha tutto il carattere del di lui cognome, sì, ma che varrà a metterlo in guardia contro le future promesse a cinque centesimi la parola.

La Questura inizierà le indagini per rintracciare l'anonimo che, avendo raggiunto il proprio d'un obbiettivo, ritiene logico non inviarlo ad un altro, sia pure questi il dabben sig. Nicola Postumo, Cannaregio 257, Venezia.

Una penna in un occhio

Ieri ricorreva all'ospedale civile una povera bimba di anni 11, tale Scabello Elisa del fu Angelo. La piccina si era prodotta una grave ferita all'occhio sinistro, con una penna da scrivere, che accidentalmente le si conficcò nel globo oculare. — I sanitari non poterono subito dare un giudizio sulla entità delle conseguenze circa la pericolosa ferita, e hanno trattenuta la poveretta, per le cure necessarie.

Lo scaldino che abbrucia

Marcutto Teresa, fu Angelo, di anni 56 abitante a San Polo 1825, l'altra sera si era coricata verso le ore 10. Il freddo acuto le consigliò di prendersi un compagno caloroso, ma imprudente: lo scaldino. — E nel primo sonno, questi, rovesciatosi su lei, le procurò delle scottature abbastanza gravi al braccio sinistro.

All'ospedale le dissero che ne avrà per trenta giorni.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato per mercoledì 14 corrente alle ore 13 e mezza, col seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica. — Nomina dei rappresentanti del Comune nel Consiglio direttivo della R. Scuola Superiore di Commercio in base al nuovo regolamento generale sugli Istituti Superiori di Studi Commerciali. — Nomina del delegato del Comune nella Giunta di vigilanza della Regia Scuola superiore di arte applicata alle industrie. — Rinnovazione parziale del Comitato direttivo del civico museo — Rinnovazione parziale del Consiglio di amministrazione del Monte di Pietà. — Rinnovazione parziale del Consiglio di amministrazione dell'Opera pia G. B. Giustinian per il ricovero dei cronici. — Rinnovazione parziale del Consiglio direttivo dello Istituto Coletti. — Nomina del rappresentante del Comune nel Consiglio di amministrazione dell'O. P. « Vendramin Calergi Valmarana » in Noventa Padovana. — Rinnovazione parziale del Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio. — Rinnovazione parziale del Consiglio di Amministrazione dell'Opera pia « Chiotto Mellon ». — Rinnovazione parziale del Consiglio di amministrazione dell'Opera pia « Pianat de la Faye ». — Rinnovazione parziale del Consiglio di amministrazione degli « Asili infantili di Carità ». — Rinnovazione parziale del Consiglio di amministrazione dell'Opera pia « Principe Amedeo ». — Nomina del rappresentante del Comune nel Consiglio di amministrazione della Pia Fondazione Querini Stampalia. — Nomina del rappresentante del Comune nella Commissione per la erogazione delle beneficenze della Pia Fondazione fratelli Pietriboni presso l'Ospizio Marino Veneto — Ratifica della nomina dei revisori del conto consuntivo 1912 del Monte di Pietà. — Approvazione in seconda lettura delle spese facoltative inscritte nel bilancio preventivo del Comune per lo esercizio 1914 — Proposte relative ad una diversa sistemazione del servizio della Guardia medica permanente presso il Municipio. — Comunicazione e ratifica delle seguenti deliberazioni prese di urgenza dalla Giunta municipale ai termini della articolo 136 della legge comunale e provinciale nelle sedute a) 19 dicembre 1913, con cui vennero approvati il Conto Consuntivo 1912 e il Bilancio preventivo 1914 dell'Opera Pia Principe Amedeo - b) 30 dicembre 1913 circa l'autorizzazione al Sindaco per ricorrere alla intendenza provinciale di finanza contro l'applicazione della tassa di registro sul contratto per l'assunzione da parte del Comune del servizio sanitario dei malati poveri a domicilio - c) 31 dicembre 1913, relativa ai provvedimenti per la chiusura dell'esercizio finanziario 1913.

In seduta segreta. — Approvazione in seconda lettura della proposta relativa alla domanda dell'Ispettore della pesa pubblica nei riguardi dello stipendio. — Proposte di conferma delle levatrici comunali Costa Angelina, Borlinetto Dorotea, Lombardo Giulia, Simionato Maria e Zanatta Angeloni Maria. — Comunicazione del provvedimento del Sindaco con cui fu sospeso dalle funzioni e dallo stipendio un impiegato del Comune. — Comunicazione dell'ordinanza 13 ottobre 1913 della Giunta Provinciale Amministrativa relativa alla concessione di « ad personam » all'attuale Direttore del Museo di una indennità di alloggio e proposte relative. — Proposte di conferma della signora prof. Mauri Airaghi Sofia al posto di insegnante di calligrafia nella Scuola professionale « Vendramin Corner ». — Proposta di collocamento in aspettativa della maestra elementare Giuseppina Basi Staneovich per ragioni di salute. — Proposta di collocamento in aspettativa per motivi di salute della maestra Bonotto Regina. — Collocamento a riposo e pensione di diritto alla maestra elementare Belluxei Bernasconi Ida. — Proposta di prorogare per un altro quinquennio il provvedimento graziale alla maestra elementare a riposo Righettini Laura. — Proposta di prorogare per un altro quinquennio il provvedimento graziale alla signora Etro Anna ex coadiutrice del cessato Convitto Comunale. — Proposta di collocamento in aspettativa per motivi di salute della maestra elementare Pasetto Emma. — Approvazione in seconda lettura della proposta di accordare un assegno « ad personam » alla signora Delense Margherita, insegnante nella Scuola Professionale femminile « Vendramin Corner ».

Nel mondo dei furti

Un grosso furto di formaggio e salame

Ieri notte i ladri penetravano nel negozio di pizzicheria di Clelia Albanese fu Edoardo d'anni 28, a Cannaregio 1488, facendo un abbondante bottino. Per la difficile impresa praticarono un foro che dà nell'ingresso di una casa vicina e di là con molta diligenza fecero uscire quindici « ruote » grandi di formaggio grana e reggiano, due prosciutti e mezzo, venti chilogrammi di salame e due mortadelle del peso di sedici chilogrammi. I ladri si erano anche impadroniti del cassetto del banco nella speranza di trovare un buon gruzzolo, ma lo trovarono vuoto.

Il danno complessivo ascende a duemila lire. La proprietaria è assicurata.

Il bucato di casa Pez

Il sig. Pez Fiorenzo, usa lavare i non metaforici panni sporchi, in famiglia. — Lodevolissima cosa, a patto che la serva non si dimentichi la porta di casa aperta dopo aver distesa la biancheria nell'atrio d'ingresso. E poichè, invece, ier l'altro la fantesca in parola non badò ai chiavistelli, ignoti ladri, penetrati furtivamente nell'andito, rubarono tutto il bucato. Danno patito, giusta la denuncia fatta ieri al Commissariato di Castello, L. 350.

Per chi volesse incuriosirsi sull'avvenimento, oltre cioè i limiti d'un ammonimento, e volesse sapere, chi è proprio il sig. Pez Francesco, diremo che egli è figlio di Sante, ha 32 anni, fa l'agente di commercio, e abita a Castello 4764.

L'omino nudo

Con la stagione rigida che consiglia ai tepidi panni ed alle stanze bene riscaldate, un uomo, ieri sera si spogliò in un attimo davanti al caffè Ortes Rosa Salva sotto le Procuratie vecchie, rimanendo nudo. Il bel gesto semplicista avvenne verso le undici quando già la Piazza era poco affollata: il nostro eroe, terminata la spogliazione fece per entrare nel caffè per prendere un « punch » e... riscaldarsi. Giunsero prontamente due agenti di P. S. che vestirono alla meglio l'omino traducendolo in questura.

— Chi siete? — gli chiese il funzionario.
— Sono morto..
— Che mestiere fate?
— Il muratore nei cimiteri...

Si seppe poi che lo sconosciuto lavorava in campo San Lorenzo di falegname; e da tempo era perseguitato da idee funeree.

Con una barca della Croce Azzurra fu passato nella sala di osservazione dell'Ospitale Civile.

Impazzito

A bordo del piroscafo « Torino », della Società Italiana di Navigazione, si trova in qualità di cameriere il giovane Oreste Pilo, di Ravenna. Ieri, verso le quindici, improvvisamente, egli diede in gravi smanie, pronunciando tali astruserie, che si capì subito trattarsi di una alienazione mentale.

Fu pietosamente soccorso e, chiamata la Croce Azzurra, fu provveduto per il di lui ricovero all'Ospedale.

Dalle Provincie Venete

Società, riunioni, assemblee

Alla società corale B. Marcello

Nell'assemblea generale tenutasi nella sede della Società Corale B. Marcello ai Tolentini, hanno avuto luogo le elezioni generali della Presidenza effettiva che diedero il seguente risultato:

Ad unanimità di voti venne eletto Presidente il sig. Lodovico Coccon; a maggioranza a vice presidente il sig. Fontanini Ettore; consiglieri i signori Dal Gesso Ettore, Pepoli Angelo, Carlo Darduin, Santini Luigi; segretario sig. Franchi Alfredo; cassiere sig. Cazzanego Marco.

Società di M. S. fra Intromettitori

A rogiti del notaio Giusti cav. uff. dott. Lodovico si è costituita una Società di Mutuo Soccorso fra gli Intromettitori della nostra Città, ed avente scopi economici quale quello di sovvenire i soci in determinati casi, e morale quale quello dell'elevamento della Classe.

Detta Società ebbe in questi giorni il riconoscimento prescritto dalla legge — dal Giudice del Tribunale Civile di Venezia — onde essa può dirsi ora entrata nella sua vita regolare.

L'ufficio di Presidenza risultò composto così:

A presidente Mascarello Tullio — a vice presidente Perini de Gasparovich Ezio — a segretario Salvadori Antonio — a cassiere Siffi Pietro

Varie di Cronaca

Il Futurismo

Ricordiamo che oggi alle ore sedici nella Sala della Fenice ha luogo la mattinata futurista di cui già pubblicammo il programma.

Incidenti e incidentini

Dal Bey Umberto, un giovane operaio che abita alla Maddalena, e lavora da fabbro ferraio, inciampando tra le ferramenta del negozio si distorse il piede sinistro. Venne ricoverato, e i medici dissero per quattro giorni, all'Ospedale Civile.

— E una povera piccina di anni tre, si fece assai male cadendo dal letto, ieri l'altro, perchè si fratturò il femore. La disgraziata che impara troppo presto a soffrire, è la figlia Giovanna di Pietro Piacentini, che abita a Cannaregio 1885. — Ne avrà per un mese.

In rissa

Il facchino Dall'Asta Giovanni, di anni 36, abitante a S. Polo, iermattina veniva a questione con alcuni colleghi, da uno dei quali ricevette il pugno classico ai lirismi pratici dell'ira: quello sul naso. — E per il sangue abbondante che gli uscì dovette ricorrere alla guardia medica, ove il dottor Bresciani gli medicò una escoriazione leggerissima sul ricevitore di uno dei cinque sensi. Ma il Dall'Asta, forse fiutando qualche indennità dal feritore, pretendeva che il naso, da madre Natura regalatogli storto, fosse stato reso tale dal pugno ricevuto. Il dottor Bresciani lo convinse però che le sue pretese erano più storte del naso, e lo rimandò con tanto del medesimo.

Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi oggi dalle ore 14 alle 15.30 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia «Sotto il Vessillo stellato», Sansa — 2. Due Danze slave, Dvorak — 3. Finale II «Linda di Chammounix», Donizetti — 4. Ouverture «I Maestri Cantori», Wagner — 5. Tarentelle «Napolitaine», Barthelemy.

Buona usanza

★ Per onorare la memoria della compianta signora Lodovica Stivanello Del Turco, nel primo anniversario della sua morte, la signora L. S. offre lire 5 all'*Infanzia Abbandonata*.

★ Per onorare la memoria della buona amica signora Teresa Fajanesi, Ida Bianchini offre lire 10 alla *Colonia Alpina S. Marco*.

★ All'*Educatorio Rachitici Regina Margherita* l'avv. Luigi Vasilicò e figlia lire 20 e lire 5 Rita Foresti Amati, ad onorare la memoria del compianto sig. Giovanni Zanetti.

★ L'avv. Giuseppe Luzzatto, nell'undecimo anniversario della morte di suo padre Moisè Luzzatto, elargisce: L. 100 alla *Nave-Asilo Scilla*; L. 100 alla *Società Veneziana contro la tubercolosi*.

★ Alle *Cucine Economiche*: Dai coniugi Carlo e Anna Kern di Gorizia per onorare la memoria della compianta signorina Stellina Silvestre lire 20

★ Ai *Rachitici*: Lire 40 il prof. Hans Kuttel perchè sia intestato un letto al compianto prof. Giorgio Politeo.

Stato Civile

Pubblicazioni matrimoniali

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 11 gennaio 1914:

Cameri Umberto viaggiatore con Guarnieri Tisbe casalinga — Piccinelli Antonio meccanico con Giacomini Antonia sarta — Dal Vecchio Giuseppe esercente con Gobbo Ernesta commessa di negozio — Franceschin Giovanni Maria granaio con Bevilacqua Margherita casalinga — Battiston Pietro friggipesce con Vianello Rosa operaia — Bonora Giovanni carpentiere con Rossi Luigia casalinga — Salvagnini Nicola regio usciere con Rizzo Lucia casalinga — Rodella Guglielmo usciere con Laner Filomena casalinga — De Laurentiis Alessandro commesso viaggiatore con Bonovalta Angela casalinga — Massenz Leone ragioniere con Schiavi Onorina civile — Rizzo Lodovico barcaiuolo con Zorzetta Santa casalinga — Padovan Angelo fuochista con Rosa Emma casalinga — Veronese Giuseppe macchinista con Gorin Elvira casalinga — Bortoletto Angelo dipintore con Curao Elvira casalinga — Citran Giovanni commerciante con Ambrosi Gemma civile — Laurenti Publio maresciallo con Negri Maria Emilia maestra elementare — Giusto Antonio bracciante con Buschini Maria cotoniera — Cincotto Giacomo battellante con Scarpa Teodolinda perlaia — Vianello Lorenzo spazzino con Piovan Vittoria casalinga — Pedrali Felice fabbro con Bruna Maria lavandaia — Cottini Angelo ufficiale R. Marina con Barsotti Alina benestante — Conchet Giuseppe vetraio con Vettor Giovanna casalinga — Monti Claudio ispettore con Lussina Giovanna benestante — Cappuccin Luigi Felice fattorino con Pizzamano Maria sarta — Rinaldo Elino tipografo con Fort Vittoria sigaraia — Lachin Eugenio agente privato con Gasparin Natalina.

Echi di cronaca

VENEZIA

Posta telefonica

MURANO — Ci scrivono 10:

Finalmente anche a Murano abbiamo la posta telefonica. Essa è situata nell'ufficio postale e con apposita cabina. Detto ufficio mercè la solerzia dell'egregia Signora, che funziona da ufficiale postale, è stato, per quanto fu possibile, migliorato ed abbellito, ma pur troppo sarà sempre non corrispondente alle esigenze del paese che per le sue industrie ne richiederebbe uno molto più vasto e posto in sito più centrico. — Speriamo che a questo penserà la nuova amministrazione.

Albero di Natale "Pro Orfani,,

MESTRE — Ci scrivono 10

Sono state raccolte le seguenti offerte: Teresa Bellinato lire 1, Giovanni De Gaspari 2, Giassetti Domenico 1, N. N. 2, Roccofrate Angelina 1.50, N. N. 1, Tonolo Emilio 2, N. N. 1, Fratelli Bellino 1, Calchera Irene 1, ing. Gandin 1, Toniolo Domenico 10, sac. Enrico Pozzobon 5, sac. Federico Grandis 5, Patron Primo 2, Pio Aldighieri 1, Zanetti Antonio 3, Zaniol Carlo 2, Noè Napoleone 3, Eredi Boscari 3, Simionato Bortolo 1, Ercole Costantini 2, Fontanin Alessandro 2, Marini Cesare 2, Bertacin Antonio 2, Donegà 1.50, Cecchini cav. Cesare 25, Tramvie di Mestre 20, dott. Giulio Allegri 5, N. N. 10, Trasporti Mestre 15, N. N. 1, Crivellaro Adolfo 1, Marinato Antonio 1, Carbonifera 10, Zaramella Giuseppe 2, Hôtel de la Gare 2, Garage Marcon 2, Prolini Villani e C. 1, Eugenio Guadalupi 1, Nicolò Brusò 1, Fontanin Antonio 2, Sardi don Pietro 2, Marangoni Egidio (II) 0.50, Poletto Margherita 2, Sorelle Dall'Acqua 2, N. N. 2, Ponci Rosa 1.50, Famiglia Modenato 1, Famiglia Viola 1, Banca Commerciale 10.

Beneficenza. — In morte di Maria Tramontini i signori Bugin V., Mazzon G., Renier E., Cazzoli G., Magnolo A. offrono all'Ospitale Umberto I lire 15. — I preposti al Pio Luogo ringraziano.

Teatro "Toniolo,,

(*Per telefono*) — La Compagnia drammatica diretta da Dante Cappelli, ha dato stasera, al teatro Toniolo, la prima sua rappresentazione con «Tristi Amori» di Giacosa. Assisteva un pubblico numeroso. La recitazione è stata ottima.

Domani sera, «Pietra fra pietre» di Sudemann.

Alla fine dello spettacolo vi sarà servizio di tram per Mirano e Carpenedo

Gli esami degli allievi filarmonici

MIRANO — Ci scrivono 10

Giovedì passato nella sala municipale ebbero luogo gli esami degli allievi della Scuola di musica. Presenziava la Commissione esaminatrice composta dei signori maestro Enrico Giachetti, Luigi Scattolin organista e Severino Tonolo, eran pure presenti i presidenti della Società Filarmonica cav. cap. Luciano Busetti e dott. Geppino Girardi col segretario Lino Menoghelli.

Gli allievi del primo corso individualmente si produssero con un solfeggio, quelli del secondo corso e del terzo con pezzi di vari autori.

Il maestro Gaetano Salvadego s'ebbe dagli esaminatori e dalla presidenza le congratulazioni e le lodi per l'insegnamento impartito.

Una buonissima prova diede l'allievo della scuola di perfezionamento Pulliero Galliano che si ebbe il diploma speciale di merito.

Eccovi l'elenco degli altri premiati:

I. corso: Vianello Umberto, medaglia bronzo piccola — Vianello Gino, diploma II. grado — Vianello Pietro diploma di II. grado — Semenzato Egidio, medaglia di bronzo grande — Semenzato Mario, medaglia d'argento grande — Semenzato Gino, diploma di I. grado — Farinati Felice, diploma di II. grado — Garbin Pietro, diploma di II. grado — Tonolo Amalio, diploma di I. grado — Zampieri Silvio, medaglia d'argento grande — Raffagnato Gino, diploma di I. grado — Gasparini Amalio, diploma.

III corso: Pietrobelli Giovanni, medaglia d'argento — Volpato Giovanni, medaglia di bronzo grande — Michieletto Luigi, medaglia di bronzo grande — Ferrarese Carlo, diploma di merito.

III. corso: Minto Enrico, medaglia di argento grande — Farinati Baldassare, medaglia d'argento piccola — Naletto Valentino, medaglia di bronzo grande — Pulliero Gino, medaglia di bronzo piccola.

Ci congratuliamo, oltre che col maestro G. Salvadego che seppe così bene istruirli anche col cav. Luciano Busetti che seppe con la sua pazienza disciplinarli a frequentare la scuola e ad apprezzare gli insegnamenti del loro valente maestro.

MIRA — Ci scrivono 10

Beneficenza. — La famiglia Barbieri nel l'anniversario della morte del suo caro sig. Barbieri Pietro, offerse lire 10 pro erigenda Casa di Ricovero.

VICENZA

Il terzo treno per Vicenza?

BASSANO — Ci scriv. 10

Ci viene gentilmente favorito il resoconto della conferenza oraria tenutasi ieri a Padova per lodevole interessamento di quella camera di commercio. Vi ravvisiamo utilissime proposte di migliorie anche nei riguardi dei treni in partenza da Bassano per nuove coincidenze che si andranno a guadagnare a Padova, a Castelfranco ed a Treviso; non così nei riguardi delle deficienti comunicazioni con Vicenza per correggere le quali in un recente convegno a Cittadella era stato proposto un terzo treno nel mattino, poichè — col nuovo orario stesso — fra le 7 e le 13.50 saremmo affatto privi di comunicazioni con Vicenza e con Treviso.

Vogliamo credere che i voti di Cittadella non rimarranno vani e che le eventuali lacune nelle future migliorie ferroviarie saranno tutte oggetto di pratiche deliberazioni nell'atteso convegno Veneto-Trentino di Bassano.

SCHIO — Ci scrivono 10

Conferenze pedagogiche per i maestri. — E' un pio desiderio della classe magistrale scledense che tende a concretarsi in realtà.

L'importanza ed il significato che oggi viene assumendo la scuola nel consorzio civile non può non interessare il maestro che nella scuola è l'anima agitatrice di vita e di pensiero.

E abbiamo ragione di compiacimento verso il nostro Corpo Insegnante che, pronto all'iniziativa simpatica dell'egregio Direttore didattico, prof. Galleazzi, intervenne quasi al completo alla prima riunione tenuta giovedì, e resa più completa e feconda per l'intervento del prof. Barichello, R. Ispettore scolastico del Circondario.

Sappiamo che tali riunioni si succederanno frequenti nei giovedì per trattare tutti i vitali argomenti che agitano la vita interna della scuola.

La speculazione di un comune
Bagarinaggio sulle targhette

Il comune di Tretto o meglio il Comune degli avvocati, perchè ogni suo abitante — faccia egli il contadino o l'operaio — porta sempre con sè il codice e lo consulta e lo studia nei momenti di riposo, deve certo aver bisogno di fondi per provvedere a qualche opera straordinaria, se ha escogitata una nuova forma di lucro.

Poichè tutto il territorio del Comune è in posizione montuosa, nessun utile ritraeva dalla vendita delle targhette per velocipedi non essendovi ciclisti.

Un assessore ha allora pensato di acquistare all'ufficio del Registro di Schio una forte quantità di targhette e rivenderle poi a prezzo ridotto, rinunziando a una parte dell'utile riservato ai comuni, ai ciclisti dei vicini comuni.

Ma le Amministrazioni dei comuni viciniori, prima la nostra, venute a cognizione del fatto hanno denunziato il Comune di Tretto all'Autorità Giudiziaria.

TREVISO

Nella Associazione Magistrale
Il nuovo presidente

TREVISO — Ci scrivono 10:

Ieri, nella sala delle Scuole «De Amicis», si sono riuniti in assemblea generale, i soci della Sezione di Treviso dell'Associazione Magistrale nazionale.

Dopo alcune comunicazioni del Consiglio direttivo, il presidente maestro Pivato, commemorò alcuni soci defunti, fra i quali il m. Luigi Bianchi di Preganziol, tolto alla scuola ed alla vita in ancor giovane età e mandò un caldo augurio al collega m.o Tonnellotto degente malato da circa un anno.

Il m.o Pivato spiegò le ragioni per cui dopo il voto emesso nel Congresso di Firenze egli non può rimanere a capo dell'Associazione.

L'assemblea passò quindi alla nomina del nuovo presidente, eleggendo il prof. Giovanni Zaniol

Per il carnevale di beneficenza - Il ballo "Tabarin,,

Si è riunito il Sub-Comitato che ha l'incarico di allestire il Ballo «Tabarin» nella vetusta e storica *Loggia dei Cavalieri*, che finalmente si può ben dire che a qualche uso ancora può servire, dopo tanti anni di inattiva esistenza.

La Loggia verrà adobbata convenientemente e mascherata per la circostanza e sarà aperta ai balli che dovranno riuscire convegni eleganti e lieti per una diecina di serate da stabilirsi negli ultimi giorni di Carnevale.

La Pesca

Il Comitato per la Pesca di Beneficenza si è pure raccolto per i suoi lavori. Il Padiglione quest'anno essendo impedita la loggetta della Guardia, per i lavori della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana, sarà eretto invece nel centro della Piazza dei Signori.

Un cavallo in Botteniga

Stamane circa alle ore 10 e mezzo, un cavallo attaccato ad una carretta, del contadino Gio. Batta Fiorotto, di Breda di Piave, spaventatosi in piazza del Duomo, s'imbizzarriva scappando per via Camarotto e quindi per vicolo Sugana.

Giunto sul ponte, dietro il Municipio il cavallo saltava diritto nell'acqua del Botteniga, che scorre non troppo profonda. La bestia venne levata dal bagno fuori di stagione con grande fatica, alla presenza di una folla di curiosi

La Tombola

Domani, domenica, sarà finalmente estratta la tombola indetta dalla Congregazione di Carità a beneficio del Dispensario preventivo delle malattie di petto.

L'estrazione avverrà alle ore 15 in Piazza dei Signori.

Musica in Piazza

La musica cittadina svolgerà il consueto concerto domani domenica, ad ore 15, in Piazza dei Signori, col seguente programma:

Westerhout «Ronde d'amour». — Marchetti «Ruy Blas», trascrizione — Donizetti «Poliuto», finale II. — Tirindelli (P. A.) «Atenaide», preludio — Massenet «Manon» duetto finale I.

Il pranzo ai bimbi poveri

Il tradizionale pranzo ai bambini poveri avrà luogo domani, domenica, alle ore 12 precise a Palazzo Filodrammatici.

L'arresto dei ladri

CONEGLIANO — Ci scrivono 10:

In seguito ad indagini eseguite dall'Autorità di P. S. il Capitano dei RR. Carabinieri Cav. Dina organizzò un servizio di vigilanza per arrestare gli autori del furto avvenuto la scorsa notte nel negozio Ballarin. Vari carabinieri vennero inviati lungo diverse strade essendo venuto a conoscenza dell'Autorità che i presunti autori erano partiti da Conegliano in carrozza. Fu così che il brigadiere Viola col carabiniere Olivieri riuscirono a raggiungere a S. Giacomo di Veglia i tre individui ritenuti autori del furto. Dopo viva colluttazione, durante la quale partì anche un colpo di rivoltella, i carabinieri poterono arrestare certo Cappelli Edoardo di Emilio e Lovisollo Carlo di Angelo che vennero tratti in queste carceri. Il terzo riuscì a dileguarsi, però è attivamente ricercato.

MOTTA DI LIVENZA — Ci scriv. 10

Conferenza agraria — Il prof. Federico Di Gaddo, direttore della cattedra ambulante delle Istituzioni Agrarie Oderzo-Motta domani alle ore 10.30 nella sala teatrale terrà una pubblica conferenza sui «Silos e diaspis pentagona».

Gli agricoltori che hanno a cuore gli interessi agrari, speriamo interverranno.

Imponenti funerali del compianto Pietro Serena

BARCON DI VEDELAGO — Ci scrivono 10

Stamattina la tranquilla frazione di Barcon, raccoglieva numerevoli rappresentanze ed una folla di popolo intervenuti a rendere l'ultimo tributo di stima ed affetto al compianto sig. Pietro Serena.

Nel grande palazzo a pianoterra in una camera parata a lutto giaceva il feretro circondato da torcie e fiori, e visitato da una folla di gente commossa.

Quando il clero ebbe benedetta la salma, venne formato il lungo e interminabile corteo che s'avviò alla chiesa con questo ordine: Scuole della frazione e maestre; Corone, portate a mano, dei figli e moglie; nipoti Serena; Scarpazza; Franchetto; Fasan Sante; Magazzino proprietari riuniti; figlia Ida e genero; Serena Sanson; figlia Rina e genero; i dipendenti; famiglia Pillon; Banca Montebellunese; quindi le rappresentanze dei Comuni di Vedelago, Trevignano, Piombino Dese; la bara, ai lati della quale reggendo i cordoni, erano il co. Emo Capodilista Carlo, il sig. Ossi, un consigliere della Banca Montebellunese, il sig. Guarniglia, il cav. Gasparini, il cav. Pollin. Dietro la bara i parenti, amici, conoscenti e due lunghe file di torcie.

Dopo l'assoluzione della salma, nel piazzale della chiesa, disse commoventi parole rilevando i meriti e le virtù dell'estinto, Gervasio Scarpazza, vostro corrispondente. La salma fu quindi trasportata al Cimitero e deposta nella tomba di famiglia.

Ai figli e alla desolata vedova rinnoviamo le nostre condoglianze.

UDINE

Per una Casa del Popolo

UDINE — Ci scrivono 10

Ieri sera presso la Società Operaia si riunì il Comitato pro Casa del Popolo, per studiare il modo di un'azione efficace per raccogliere denaro. Venne deliberato seduta stante di dare nella Quaresima un trattenimento.

Il Comitato d'onore è composto dai signori: Comm. Pecile, Sindaco di Udine, on. Girardini, comm. Marco Volpe, presidente onorario della Società Operaia, e l'avv. cav. Plateo, presidente della Cassa di Risparmio.

Consiglio Comunale

SPILIMBERGO — Ci scrivon 10:

(Zirg) - Presieduta dal Sindaco Colesan Andrea e presenti undici consiglieri ieri ebbe luogo l'annunciata seduta.

Dopo l'approvazione di alcuni storni di fondi e dopo aver ratificate diverse deliberazioni di urgenza, il Consiglio diede incarico allo ing. Giulio De Rosa per l'ultimazione delle pratiche relative al nuovo Consorzio per l'acquedotto dell'*acqua nera*.

Concesse alquanto spazio in Piazza Cavour al signor Alessandro De Rosa il quale si assume di costruire a sue spese la pubblica pesa ed i cessi.

Sulla questione del passaggio delle Scuole allo Stato si impegna una viva discussione alla quale prendono parte diversi consiglieri ed assessori.

I membri della Giunta sono parte per la autonomia e parte per la cessione allo Stato. Viene infine votata la sospensiva.

Dopo l'approvazione del bilancio preventivo la seduta venne tolta.

Furto di pollame — A Sterpo vennero rubati tre tacchini ed un'oca in danno di Fabbro Angelo e Rosso Maria. Nel domattina al mercato di Udine venne sorpreso il vigilato speciale Bianchin G. Batta di Rivignano mentre precisamente stava trattando la vendita di tre tacchini ed un'oca. Venne naturalmente arrestato.

Bicicletta rubata — A Campoformido venne rubata una bicicletta in danno di certo Cavoni Pietro di Basaldella.

CODROIPO — Ci scrivono 10:

Il nuovo direttore dell'Esattoria. — Il sig. Angelo Mercealli da Pordenone è stato nominato direttore di questa esattoria, esercita dalla Banca Cooperativa.

Carnevale. — Domenica 11 corr. nella sala teatrale Lazzarini avrà luogo la prima festa da ballo della stagione con la distinta orchestra udinese diretta dal maestro Nardelli.

nare lo squilibrio prodotto dagli inadeguati provvedimenti dell'Amministrazione.

Considerando inoltre che in omaggio al preconcetto della disponibilità del bilancio ed al terrore di chiedere al Parlamento l'autorizzazione per una spesa assolutamente necessaria si continua a spendere denaro seminando malcontento, ingiustizia, danno, rimettendo al caso ancora e sempre la sorte di migliaia d'Impiegati;

protestano vivamente contro le nuove derisorie forme di concessioni: Proclamano sempre e più di prima insoddisfatte le esigenze del personale ed ammoniscono che fino a quando la perequazione radicale e risolutiva degl'Impiegati Ferroviari agli altri Agenti dello Stato non sarà un fatto compiuto, la protesta non attenuerà di vigore e terrà la classe in fermento ed in giusta ribellione.»

Si procedette poi alla discussione del Bilancio consuntivo 1913. Venne approvato ad unanimità.

Dopo la trattazione di alcune altre questioni si addivenne alla nomina del nuovo Comitato Sezionale che riuscì così composto:

A Consiglieri i signori: Bartatella Diego, Bertin Leone Ottavio, Bruniera Achille, Cherié Ferdinando, Ciato rag. Teobaldo, Gamba geom. Francesco, Lui Gaetano, Mangoni Francesco.

A Revisori dei Conti: Sampietro Carlo, Peroni Pietro. — Supplente: Mastella Guido

Un ordine del giorno degli insegnanti medi

Il Consiglio Direttivo della Sezione Padovana degli Insegnanti Medi convinto che certe disposizioni del regolamento, contengono in se, non ostante i molteplici successivi ritocchi, il difetto di origine, per cui a canto ai professori ordinari si è vista in pochi anni formarsi una schiera numerosissima di supplenti, cioè un personale avventizio, la cui prestazione d'opera non è regolata dalle comuni norme del lavoro e sul quale la burocrazia può a suo agio sbizzarirsi, come prima del 1906, sugli insegnanti di ruolo;

Constatando purtroppo che la supplenza, la quale nella legge aveva un carattere eccezionale, è diventata, in virtù del regolamento, una istituzione più dannosa del soppresso *incarico*, come quella che rappresenta uno sfruttamento sistematico dei giovani avviantisi alla carriera del magistero;

Mentre apprezza i sentimenti di umana solidarietà, che indussero alcuno a presentare in favore di questi paria una mozione al Parlamento, avverte la grave ingiustizia, che si commetterebbe con una sanatoria generale, che confermasse ogni supplente nel grado e nella sede ora oc-

Il nuovo Teatro di Udine



Ecco il progetto presentato per il nuovo Teatro di Udine compilato dall'ing. Sergio Petz, arch. prof. Franco Caratti e arch. prof. Ilio Bernabò. Il progetto subirà alcune modificazioni suggerite dalla Commissione tecnica e approvate dal Consiglio di amministrazione.

Questo edificio che importerà una spesa di circa 500 mila lire, sarà ultimato per il 1916, e verrà inaugurato in occasione della Esposizione Regionale pel Cinquantenario della Indipendenza delle Provincie venete.

PADOVA

Riunione di impiegati ferroviari

PADOVA — Ci scrivono 10

Nei locali della Associazione Padovana fra Impiegati Privati si sono riuniti numerosissimi Impiegati della Sezione Unione Nazionale di Padova per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione del Comitato Sezionale uscente — 2. Approvazione del Bilancio consuntivo 1913 — 3. Nomina delle cariche sociali.

Aperta la seduta il Comitato a mezzo del segretario espose le varie fasi attraversate dall'agitazione che serpeggia fra il personale; le lotte sostenute per il riconoscimento di diritti da tanto tempo conculcati e le illusorie e meschine conclusioni accordate dall'Amministrazione. Riferì inoltre sui mezzi dei quali l'Associazione intende valersi per ottenere giustizia: quali:

1. Il ricorso alla IV. Sezione del Consiglio di Stato contro il bando di concorso a posti di Applicato.

2. Presentazione di un memoriale a tutti i Deputati per ottenere la perequazione degli impiegati ferroviari agli altri dello Stato.

3. Raccogliere elementi e materie per una larga ed obbiettiva inchiesta parlamentare sulla gestione ferroviaria.

Dopo vivace discussione fu approvato, all'unanimità, il seguente ordine del giorno:

«Gli Impiegati Ferroviari di Padova, uniti in assemblea, presa conoscenza del laconico comunicato dato dalla Direzione Generale all'interrogazione dell'on. Schiavon sul problema di carriera degli impiegati;

rilevato che le strombazzate nuove concessioni sono ben povera cosa, specie se si tien conto che esse interessano ben circa 114 mila agenti di ruolo e sicuramento insufficenti di fronte alle aumentate esigenze delle categorie più bistrattate e più bisognose;

rilevato altresì che mentre la Direzione Generale negava che il famoso bando di concorso per posti di applicato portasse uno sconvolgimento nei quadri di anzianità, nonchè la svalorizzazione dei titoli di studio in base ai quali erano state antecedentemente regolate le ammissioni ed una sperequazione evidente e profonda fra categorie affini, oggi stesso il Direttore Generale nella citata risposta viene ad ammettere che vi sono categorie d'Agenti che maggiormente risentono dell'acceleramento di carriera concesso in noi assunti;

rilevato ancora che nel comunicato in parola esplicitamente si riconosce che sono danneggiati in seguito alle accennate concessioni gli agenti delle classi medie ed anziane:

chiedono che sia concessa la regolarizzazione di 4 anni nella cariera per sa-

cupati e propone che, senza derogare dalla norma comune del concorso, si provveda alle presenti vacanze ricorrendo agli idonei dei precedenti concorsi, bandendo speciali concorsi per titoli, prima fra il personale di ruolo delle scuole regie, poi fra quello di ruolo delle scuole pareggiate computando per esso il servizio prestato, e che poi per i posti rimanenti si apra un concorso per titoli e per esami fra gli attuali supplenti.

Così verrà temporaneamente mitigata la crisi *quantitativa* senza ledere i diritti degli insegnanti e abbassare la dignità della classe, restando ben fermo che solamente dalla riforma economica la scuola attende il suo stabile assetto.

Una protesta di tabaccai

Oggi alle 14, in una sala dei «Monti-Vecchi» è seguita una assemblea dei tabaccai della città e provincia.

Su proposta del presidente cav. Galante venne votato il seguente ordine del giorno:

«I tabaccai della Città e Provincia di Padova riuniti in assemblea straordinaria per discutere e deliberare circa l'aumento di tariffa e il minor aggio accordato ai Rivenditori non tenendo conto delle disagiate condizioni del tabaccaio su proposta del Presidente venne presentato il seguente ordine del giorno:

«Ritenuto che l'aumento di tariffa porta enorme danno alla classe avendo colpito i generi più comuni al pubblico;

Ritenuto che la condizione di aggio dall'8.50 al 7.50 per cento è stato atto incostituzionale perchè colpisce la maggior parte dei rivenditori;

«Ritenuto che nessun riguardo fu usato alla classe da S. E. il Ministro Facta dopo le formali promesse date alla presenza di una Commissione parlamentare ed una Rappresentanza nazionale di rivenditori,

«delibera d'iniziare una nuova campagna di agitazione protestando presso S. E. il Ministro che non seppe far rispettare la promessa da lui fatta nello scorso maggio invocando l'opera e la cooperazione di quanti deputati appoggiarono la Classe dei Rivenditori e passa a votare l'ordine del giorno della Confederazione Italiana.»

Venne inoltre spedito a S. E. il Ministro Facta questo telegramma:

«*A S. E. il Ministro Facta — Roma* — Innalzando a V. E. unanime voce di scontento e di protesta i tabaccai della Città e Provincia di Padova, raccolti in straordinaria assemblea, deplorano recente innovazione tariffe danneggiante e deludente legittime speranze di ricevute promesse.»

Propaganda agraria

Domani alle ore 14 nelle scuole comunali di Conselve il prof. Cecchetti terrà una pubblica conferenza agraria sul tema: «L'inverno dell'agricoltore».

Il prof. Trentin alle ore 11 nella Sala Municipale di Borgoricco parlerà della cura delle viti.

Il prof. Vedovi alle ore 16.30 (4 pom.) nelle Scuole di Vigorovea parlerà sul tema: «Pratiche di stagione».

Il prof. Dorio alle ore 11 antimeridiane a Ponzo Euganeo parlerà sull'attuale crisi zuccheriera.»

Università Popolare

Ecco l'elenco delle conferenze e lezioni da tenersi nella entrante settimana:

Lunedì, 12 — Architettura, lezione quarta con proiezioni (ing. conte L. Priuli Bon);

Martedì, 13 — Quinta lettura carducciana (signorina prof. Bice Lami);

Mercoledì 14 — Pittori stranieri, lezione seconda, con proiezioni (prof. G. Fogolari);

Giovedì 15 — Liberismo e protezionismo, lezione seconda (avv. C. Cassan);

Venerdì 16 — Quinta lezione per conduttori di caldaie a vapore (L. ancanaro);

Sabato 17. — «Costantinopoli», conferenza con proiezioni (ing. Cosimo Canovetti di Milano)

Domenica 16 — Disegno per artieri — Scuola Comunale di Bassanello, ore 9.30 antimeridiane (prof. A. Bortolon).

Alla R. Scuola "Pietro Selvatico,,

Negli esami di concorso al posto d'insegnante di Ornato e Disegno decorativo nella R. Scuola d'Arte «Pietro Selvatico» bandito a Roma dal Ministero d'A. I. e C. riusciva primo con splendida votazione il prof. Ferruccio Pasqui di Siena. Il giovane professore ha assunto in questi giorni l'insegnamento.

Una conferenza

Venerdì 16 corr. alle ore 21 il poeta Giosue Borsi terrà una conferenza boccaccesca a beneficio della P. O. Associazione Padovana per i dormitori pubblici.

Giunta Provinciale Amministrativa

La G. P. A., riunitasi ieri sotto la presidenza del vice prefetto cav. uff. Gay ha preso le seguenti deliberazioni:

Anguillara. Modificazioni al capitolato sanitario — Corezzola. Regolamento peso pubblico, approva. — Codevigo. Bilancio preventivo 1914. Approva la sovrimposta. — Padova. Prov. Studi. Domanda del Comune di Villanova di C. S. Pietro. Diffida il Comune a pagare. — Arquà P. Ricorso d'un maestro per rilascio certificato di moralità. Respinge. — S. Pietro in Gù. Carmignano e Grantorto. Consorzio Veterinario. Approva. — Saccolongo. Regolamento per le tasse comunali. Approva. — Tribano. Bilancio 1914. Rinvia con osservazioni. — Cinto E., Pozzonovo e Grantorto. Bilancio 1914. Autorizza la sovrimposta. — Vigonza. Collocamento a riposo e gratificazione al dott. Borelli. Approva il collocamento a riposo. — Montagnana. Nuovo regolamento tassa posteggio e peso pubblico. Approva. — Battaglia. Mutuo di L. 35000 pel riordino del Municipio. Approva. — Tribano. Aumento salario alla bidella dell'Olmo. Approva. — Arquà P. Pensione alla levatrice Fontana Emilia. Approva. — Este. Concorso nella spesa per la costruzione della Chiesa di Motta. Approva.

Schema capitolato Modello per condotte veterinarie. Approva

Curtarolo, Legnaro e Baone. Bilancio 914. Rinvia con osservazioni.

S. GIUSTINA IN COLLE — Ci scriv 10:

Patronato scolastico. — Il Comitato provvisorio, nominato dal R. Provveditore agli Studi, ha tenuto oggi la sua prima seduta coll'intervento di tutti gli insegnanti. Intervenne pure il R. V. Ispettore scolastico, il quale spiegò e illustrò gli scopi educativi della nuova istituzione e incitò tutti ad adoprarsi perchè essa si incrementi e si diffonda a vantaggio della scuola popolare. Fu poi discusso e approvato lo Statuto e si deliberò di diffondere tra le famiglie una circolare a stampa per far conoscere la novella istituzione e per raccogliere adesioni alla stessa. Funzionò da segretario il sig. Emilio Zanchin, benemerito segretario del Comune stesso.

ROVIGO

Il collaudo dell'acquedotto

ROVIGO — Ci scrivono 19:

L'acquedotto di Rovigo — visitato lo scorso anno da tante personalità italiane ed estere — sarà collaudato lunedì. Verrà a collaudarlo il comm. Gosio, direttore capo del Laboratorio Batteriologico Micrografico della direzione generale di Sanità Pubblica, che sarà ricevuto alla stazione dal sindaco e dal medico provinciale.

Università Popolare

Domani alle ore 17 alla Università Popolare il prof. Pirro Rost di Milano parlerà sul tema: «Donne e Madonne fiorentine» (con proiezioni).

Un funerale con la croce e senza sacerdoti

Oggi ha avuto luogo il funerale della signora Antonietta Breselin ved. Ventura, trevisana. Vi parteciparono alcune signore e varie persone amiche del figlio dell'estinta. Il carro era adorno di corone. Seguiva una rappresentanza delle scuole tecniche con bandiera.

Il figlio dell'estinta ha voluto che il funerale seguisse senza l'intervento di sacerdoti, d'altra parte voleva rispettare la fede religiosa che animava sua madre. Ed ha risolto la cosa in modo strano. Si è fatto fare dal falegname Bedendo una croce e oggi questa si ergeva davanti il corteo portata da un nipotino della morta.

La cosa è stata oggetto di curiosità e di commenti vari.

Alla memoria di mons. Pallini

Si è costituito un Comitato allo scopo di erigere un ricordo marmoreo in Seminario alla memoria del compianto mons. prof. Enrico Vallini.

PONTECCHIO — Ci scrivono 10:

Asilo infantile. — Per il 18 corr. è indetta da un comitato provvisorio presieduto dal sig. Giovanni Casazza un'adunanza per un istituendo asilo infantile in Pontecchio. Sono invitati tutti i Presidenti delle società cittadine ed i capi di famiglia. Si spera che l'assemblea sarà numerosa dato lo scopo filantropico che si prefigge il comitato.

Il trasporto funebre del pittore Giuseppe Goltara

ARQUÀ POLESINE — Ci scrivono 10:

Hanno avuto luogo oggi i funerali del compianto Giuseppe Goltara, pittore rodigino.

Fra i presenti notiamo: l'avv. Clemente Bassi che rappresenta anche il sindaco di Rovigo avv. Gino Degan, il prof. Achille Avezzù, insegnante della scuola d'arti e mestieri d'Arquà; il prof. Brunetta Angelo, rappresentante delle scuole di Polesella, Crespino e Rovigo; lo scultore Virgilio Milani, Tullio Scabbia, il prof. Antonio Furlanetto, il direttore Bellinetti Michelangelo presidente della Unione Magistrale di Rovigo, Valente Girardello e Valentino, Tullio Lucchiari, Riccardo Coronaro, Vittorio Biasin, don Edoardo Rigoni, don Ezio Astori, Altieri dott. Everardo ecc. ecc.

Di Arquà noto i signori: Benà Giuseppe sindaco, Bosello Silvio segretario Scolbi Paolo, Altieri Giovanni, Altieri Riccardo, Fanan Angelo, Zoppelli dottor cav. Umberto, Culatti Giacomo, Celega Angelo, Franco dott. Felice e dott. Antonio, Franco Renier, Cecchetti prof. dott. Giuseppe, Cecchetti Antonio, Pavanello

Pietro, Monti nob. Aroldo, Giovanni Fanan, Ivo Soriani, Astolfi Fortunato ecc.

Reggono i cordoni i signori: avv. Clemente Bassi, prof. Giuseppe Cecchetti, Altieri Giovanni e Benà Giuseppe.

Al Cimitero dopo la benedizione della salma, il corteo, al suono della marcia funebre s'avvia lentamente al cimitero, dove vengono letti ed improvvisati molti discorsi.

Per primo parla l'avv. Clemente Bassi, poi il direttore Bellinetti Michelangelo, e in seguito, il giovane Cherubin Giovanni, lo studente Giacomo Culatti, il prof. Giuseppe Cecchetti, lo studente Altieri Carlo, il sindaco Giuseppe Benà, e ringrazia per ultimo, a nome della vedova, Altieri Giovanni.

LENDINARA — Ci scrivono 10:

(Ortembu) - *Conferenza*. — Ieri sera alle otto nella sala Capodaglio il pubblicista dottor prof. Ercole Ciceri lesse una sua conferenza sul tema: «Da Tolmetta a Marsa Susa e da Sidi Garbaa a Derna».

Il prof. Ciceri parlò per oltre un'ora ed alla fine raccolse vivi battimani.

BELLUNO

Bambino ustionato

BELLUNO — Ci scrivono 10:

All'ospedale è stata condotta di urgenza la bambina di sette anni, Elisa Bona. Presentva gravi ustioni alla faccia ed alla coscia sinistra.

La povera bimba, lasciata momentaneamente sola nella cucina della propria abitazione, si era avvicinata al focolare ed era caduta sullo stesso.

Dopo le prime cure del medico del sito, venne inviata causa la gravità del caso, a Belluno.

La prognosi è riservatissima.

Disgrazia

All'Ospedale è stata condotta la contadina Colle Domenica, di anni 38, abitante nella vicina frazione di Salce.

La disgraziata, che era caduta da una scala mentre stava recandosi su di un fienile, aveva riportate gravissime ferite alla mano destra ed alla faccia. Guarirà in un mese salvo complicazioni.

Cade da un carro

Il dottor Baldaccini ha curato il carrettiere Francesco Mazzorana fu Pietro di anni 47, da Fortogna, che caduto da un carro, aveva riportata una grave ferita al naso. Il Mazzorana è stato giudicato guaribile, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

La morte di uno dei Mille

A Caprile, nell'Alto Agordina, è morto a 75 anni, il maggiore ing. cav. G. Batta Pezzè.

Con la morte del cav. Pezzè scompare una bella figura di patriota. Egli era l'ultimo superstite nella provincia nostra fra coloro che avevano partecipato alla spedizione dei Mille a Marsala.

Nel 1859 aveva partecipato a quella campagna in qualità di soldato nel 19.o reggimento di linea. Indi si era trasferito a Pavia allo scopo di completare presso quell'Università gli studi di ingegnere che aveva troncati a Padova.

Al Volturno, dopo aver partecipato alle varie fazioni gloriose con Garibaldi, fece parte della compagnia d'onore incaricata di presenziare ivi all'incontro fra Garibaldi e Re Vittorio Emanuele II.

Il cav. Pezzè entrò nuovamente nell'esercito regolare col grado di tenente del Genio. Venne collocato a riposo col grado d imaggiore.

I funerali seguiti a Caprile riuscirono imponenti e degni dell'uomo egregio.

La notizia del decesso giunse solo oggi a Belluno, ed il cav. Ferdinando Massenz, presidente dei reduci delle patrie battaglie, spedì al fratello dell'estinto, colonnello Antonio, un affettuosissimo telegramma, a nome del sodalizio, al quale il defunto apparteneva.

La morte de l'on. Palatini

Stamane è morto a Belluno l'avv. Michele Palatini, di anni 57. L'avv. Palatini, nativo di Pieve di Cadore, fu nominato deputato di tale Collegio nel 1900 e succedette all'on. Clementini. Nel 1904 nella lotta contro il Loero, rimase sconfitto.

Avvocato di valore e grande attività, godeva larga stima. Fu consigliere comunale di Pieve di Cadore, e presidente del Comitato per la ferrovia del Cadore.

L'on. Palatini militò sempre nel partito radicale. Da parecchio tempo era malandato in salute; però la sua fine, per quanto attesa, ha destato molta impressione.

I funerali avranno luogo lunedì mattina. Condoglianze alla famiglia.

VERONA

Un cassiere che ha del coraggio

VERONA — Ci scrivono 10

Diretto a Porta Borsari, veniva ieri un gran carro trainato da tre cavalli, i quali, imbizzarritisi, correvano ventre a terra.

Il Cassiere della Banca d'Italia, sig. Jacob rag. Enrico, che di là passava, visto che potevano accadedere gravi disgrazie, in seguito al movimento costante che si verifica nel Corso omonimo, si scagliò con vero senso di abnegazione alla testa di uno dei cavalli, e dopo non lievi stenti riuscì a domarlo, impedendo in tal modo anche agli altri di procedere in quella pericolosa corsa.

L'atto di valore ha raccolto il plauso di molti cittadini

Stava per morire!

Oggi verso le ore 14 la erbivendola Elvira Penna, di anni 24, che ha bottega sul Corso Cavour, causa le acute esalazioni di gaz carbonico emesse da un fornello nella sua cucina, corse grave pericolo di morire asfissiata. Molti accorsero a lei appena si accorsero di quanto era avvenuto.

E, fu solo, in merito alle energiche e premurose cure di un medico, che la Elvira potè vincere la crisi e se ora si trova in istanto tranquillante.

Voleva morire in granaio

La venticinquenne Vittorina Santinato, operaia alla «Cartiera», stamane, perchè stanca della vita, è salita nel granaio della propria abitazione in casa Bodini a Tombetta, ed ha trangugiato 20 pastiglie di chinino. Poi si è assisa davanti ad una immagine sacra, alla quale aveva acceso alcune candele, e si è posta a pregare.

Mentre la giovane, poco dopo, attendendo la morte, reprimeva i lamenti che si sentiva di emettere per i dolori che le causava il veleno, accorreva a lei una inquilina, e fu dato l'allarme in famiglia.

Molte persone accorsero; la Vittorina venne fatta oggetto di amorevoli cure, quindi fu condotta al nostro ospedale a mezzo della lettiga dei pompieri.

Dopo le intelligenti cure del dottor Piazza, il suo stato fu giudicato soddisfacente.

La Vittorina ha tentato di troncare la sua verde esistenza, perchè da tempo indisposta, e pel timore di dover tornare all'ospedale, ove fu per una sessantina di giorni anche nello scorso estate.

Impresa ladresca sventata

I ladri, stanotte, stavano scassinando la porta di una tabaccheria di proprietà del signor Emiliano De Rossi in Via G. Mameli 78, quando, mentre già l'opera volgeva al termine, l'avvicinarsi di una comitiva di nottambuli, li consigliò a darsi alla fuga.

I ladri in una torretta militare

Stanotte, i ladri hanno sfondato la porta di una delle torrette militari che si trovano lungo la salita di S. Giovanni in Valle, ed hanno asportato parecchie tavole di proprietà dello Stato.

Lavoratori che scioperano

Una sessantina di lavoratori della costruenda nuova linea ferroviaria Mantova-Peschiera, non avendo ottenuto ipso-facto un chiesto miglioramento di mercede, si son posti in isciopero. Si sono intromessi il sindaco di Peschiera ed alcuni funzionari non che l'ing. Arvedi che esortò i lavoratori ad attendere qualche giorno che la Amministrazione od il Consiglio d'essa deliberasse in proposito e, intanto, lavorare.

I lavoratori, anzi che far ciò, hanno dichiarato di attendere.... con le mani in tasca!

Un incendio alla Stazione

(*Per telefono*) — Questa sera, causa il riscaldamento della conduttura di un termosifone, si è manifestato un incendio in uno degli uffici superiori della Stazione di Porta Vescovo. Il fuoco, trovando facile esca, minacciava di estendersi ad altri locali annessi, ad uso archivio, quando sopraggiunsero una squadra di ferrovieri e i nostri pompieri che, con abile e ardita manovra, riuscirono a domare l'incendio.

Il danno è di circa 2000 lire.

Il comandante dei pompieri, signor Domenico Trotter, un ardito veneziano, durante l'adempimento del suo dovere, riportò una ustione al viso, fortunatamente guaribile in pochi giorni.

Mercati del Veneto

UDINE — Frumento al quintale da lire 24 a 25 — Granoturco giallo all'ettolitro da lire 11 a 12.90 — Id. bianco da 11.35 a 12 — Cinquantino da lire 9.50 a 10.50 — Avena al quintale da lire 19.25 a 20.25 — Sorgorosso all'ettolitro da lire 8 a 8.50 — Castagne al quintale da lire 11 a 17 — Pomi di terra al quintale da lire 5 a 5.60

Farina di frumento di prima qualità al quintale da lire 33 a 34 — seconda qualità: da lire 30 a 32 — id. di granoturco depurato da lire 19 a 20 — Id. macinafatto da lire 17.50 a 18.50 — Crusca di frumento da lire 15.50 a 16.50 — Burro di lettero da lire 300 a 310 — id. comune da lire 285 a 295.

Carne di bue al chilo da lire 1.60 a 2; di vacca da lire 1.40 a lire 1.80, di vitello da lire 1.40 a 1.80, di maiale da lire 1.55 a lire 2, di castrato da lire 1.60 a 1.80, di agnello da lire 1.70 a 1.90, di capretto da lire 1.60 a 1.90, di cavallo da lire 0.80 a 1.

Fieno dell'alto al quintale da lire 7.30 a lire 7.80, della bassa da lire 6.80 a 7 — Medica da lire 7.50 a lire 7.80.

Mercati mediocremente forniti, causa il gelo che impedisce un maggior concorso di terrazzani sulle piazze.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi per passeggeri

Arrivi del 10 gennaio

Derna ital. da Trieste con 16 passeggeri.
Bisagno ital. da Bengasi con 2 passeggeri.
Bengasi ital. da Brindisi con 6 passeggeri.

Partenze del 12 gennaio

Adriatico ital. per Prevesa, ore 18.
Brindisi ital. per Pola, ore 8.
Metcovich a. u. per Trieste, ore 24.

Piroscafi merci

Arrivi del 9 gennaio

Luigia A. ital. da Margherita di Savoja.

Arrivi del 10 gennaio

Derna ital. da Trieste.
Bisagno ital. da Bengasi.
Cypria ingl. da Liverpool.
Bengasi ital. da Brindisi.

Spedizioni e partenze del 10 gennaio

President Becker a. u. per Ravenna.
Edenmore ingl. per Gibilterra.
Szell Kalman a. u. per Fiume.
Derna ital. per Zara.
Romania ital. per Batum.
Tripoli ital. per Trieste.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Glaulon ingl. da Newportnews, carbone.
Giulia a. u. da Galveston merci.
Birchgrove ingl. da W. Hastlepoor, carb.
Polwarth ingl. da Cardiff, carbone.
Filimis ell. da Costanza.
Asgarth ingl. da Newcastle, carbone.
Ida a. u. da Barcellona, merci.
Phoebus ital. da Glasgow, carbone.
Cleutsham ingl. da Swansea, carbone.
Graphic ingl. da Swansea, carbone.

Movimento ferroviario del Porto

Del 10. — Carri caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carboni 128 — Cotoni 31 — Cereali 23 — Varie 108 — Per la Ferrovia 13. — Totale 303.
Scaricati 75.

Movimento dei piroscafi veneziani

Il piroscafo «Alberto Treves» trovasi a Calcutta sotto carico per Bombay; il «Manini» è atteso a Calcutta oggi o domani; il «Barbarigo» partirà oggi da Gopalpore per Coconada (India) in viaggio di ritorno; l'«Orseolo» è partito il 5 corrente da Colombo ed è atteso oggi o domani a Calcutta; il «Caboto», partito da Suez il 5 corrente è atteso oggi a Massaua; il «Dandolo» è atteso oggi a Venezia, scaricherà alla Stazione Marittima; il «Veniero», partito da Lisbona il 28 dicembre è atteso a Filadelfia il 15 gennaio ed il «Loredano» è atteso oggi a Newcastle on Tyne.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 10 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 6 mila — Importazione 28 mila — di cui in cotoni americani 28 mila.

Cotoni disponibili: mercato pesante — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: — Mercato difficile — Domanda buona.

Cotoni Americani a consegnare

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	6.60	6.72
Gennaio Febbraio	»	6.60	6.72
Febbraio Marzo	»	6.62	6.74
Marzo Aprile	»	6.63	6.76
Aprile Maggio	»	6.62	6.76
Maggio Giugno	»	6.62	6.75
Giugno Luglio	»	6.59	6.73
Luglio Agosto	»	6.55	6.69
Agosto Settembre	»	6.44	6.58
Settembre Ottobre	»	6.28	6.39

Ultima ora

Un banchetto all'onor. Frassati

Torino, 10

Stasera, al «Restaurant du parc», la Associazione della Stampa Subalpina offriva un banchetto ad Alfredo Frassati, direttore della *Stampa*, per festeggiare la sua recente nomina a senatore.

Al banchetto, che riuscì una solenne manifestazione di stima e di ammirazione pel neo-senatore, presero parte oltre 600 commensali, fra cui i componenti della redazione della *Stampa*, tutti i membri della Giunta e del Consiglio comunale, autorità civili e militari, giornalisti, letterati, artisti ed ammiratori del festeggiato.

Allo *champagne*, il collega Vigi Michelotti, segretario dell'Associazione della Stampa Subalpina, comunicò una falange di adesioni. Parlarono poi, inneggiando al festeggiato ed alla sua opera giornalistica, l'avv. Cini Rosano, il sindaco di Torino, il ministro Facta recante l'adesione dell'on. Giolitti, il sindaco di Pollone, paese nativo del festeggiato, l'on. Daneo e il marchese Crispolti. Per ultimo parlò felicemente il neo-senatore, applauditissimo, ringraziando della imponente manifestazione.

L'assegnazione dei compiti agli alunni

Roma, 10

Il Bollettino della Pubblica Istruzione pubblica oggi una circolare del ministro che, richiamandosi alle disposizioni precedenti, tende ad evitare l'inconveniente degli eccessi nei compiti domestici e stabilisce il tempo che gli alunni, secondo le classi, l'età ed il grado della loro intelligenza possono dedicare durante la giornata alle esercitazioni scritte ed alla memorazione.

Il ministro ha stabilito norme precise alle quali d'ora innanzi dovranno attenersi i capi istituto e gli insegnanti ed ha dato incarico agli ispettori di scuole medie, centrali e regionali che in questi giorni assumeranno pienamente le loro funzioni di vigilare severamente ed i meriti dei professori saranno giudicati in modo speciale anche dal punto di vista di questa parte della loro abilità didattica.

E' fissato che i compiti domestici per le prime due classi delle scuole medie non devono occupare più di un'ora al giorno e nelle classi superiori un'ora e mezza o due.

Il ministro ha stabilito inoltre che la presidenza di ogni scuola conservi un registro nel quale ogni insegnante dovrà giorno per giorno segnare i lavori dati agli alunni. I collegi dovranno prendere esatta visione per coordinarne poi la loro attività. La circolare si occupa poi in modo speciale del genere dei lavori.

L'istruttoria contro il Peruggia per il furto della "Gioconda,,

Firenze, 10

Il *Nuovo Giornale* pubblica stamane una intervista che il difensore del Peruggia, avv. Targetti, il quale disse che gli interrogatorii del Peruggia, finora, furono tre. Durante questi il Peruggia non cadde mai in contraddizione alcuna. Confermò di avere commesso il furto per restituire all'Italia uno dei suoi capolavori.

Il Peruggia entrò nel Museo dalla Porta Goujon, poscia, staccato il quadro con un trinciante, è uscito dal Louvre per l'ingresso principale per non essere veduto dagli operai che a quell'ora entravano per il lavoro. Un mese dopo fu sottoposto da parte di un ispettore ad un interrogatorio circa il furto, ma non si operarono perquisizioni. Esclude assolutamente di avere complici e trattò l'affare con il Geri senza alcuna preoccupazione di essere arrestato. Il Targetti ritiene che il processo sia di competenza del tribunale.

Movimento mussulmano in Albania

Parigi, 10

I giornali hanno da Valona: Le bande di Essad pascià hanno effettuato ieri un attacco sulla città di El Bassan. Il combattimento è durato tutta la giornata. Il governatore della città diceva la situazione abbastanza critica. A Valona stessa i membri della commissione di controllo si mostrano assai preoccupati per la propaganda del movimento musulmano. Si teme ancora un movimento possibile a favore degli ufficiali recente arrestati e attualmente trattenuti in carcere.

Si fa ammazzare per 150 lire non volendo uccidersi per scrupoli religiosi

Parigi, 10

Telegrafano da New York che il 19 dicembre scorso si scopriva a Berwick il cadavere di un tale Leichtenfeld e la inchiesta dimostrava che la vittima aveva pagato 30 dollari all'uomo, rimasto introvabile finora, che lo aveva ucciso.

Il Leichtenfeld, che possedeva una certa ricchezza, era disgustato della vita e aveva deciso di farla finita. Ma aveva degli scrupoli religiosi: temeva l'inferno. Come conciliare questi scrupoli con la volontà di porre fine alla propria esistenza? Il Leichtenfeld immaginò allora che, se un altro si incaricasse dell'atto non vi sarebbe suicidio, quindi non peccato.

Si mise alla ricerca dell'uomo che per 150 lire lo avrebbe fatto passare dalla vita alla morte e lo trovò abbastanza facilmente. Comprò una rivoltella, e poi una sera, dopo lunghe libazioni in un'osteria, i due uomi riuscirono insieme e si perdettero nella notte. All'indomani si trovava il cadavere del Leichtenfeld crivellato di proiettili. Lo sconosciuto aveva sparato bene e aveva coscienziosamente adempiuta la missione.

A Torino

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:
CERALLO in Piazza Carlo Felice.
BRUNOTTO in Piazza Castello (Angolo Via Po).
APRA' in Piazza Castello (Angolo Via Roma).
LIBRERIA DELLA STAZIONE CENTRALE.

Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il sole alle ore 7.51 tramonta alle 16.46

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del 10 Gennaio alle ore 8

Città	Barom. zero e mare 700+	Temperatura alle 8	Massima (nelle 24 ore prec.)	Minima (nelle 24 ore prec.)	Vento	Cielo
Venezia	59.8	0	3	-2	mod.	ser.
Treviso	59.8	-2	3	-3	deb.	ser.
Udine	—	1	5	-2	deb.	ser.
Padova	59.8	-3	3	-4	mod.	ser.
Rovigo	—	-3	0	-4	cal.	ser.
Verona	61.1	-2	7	-4	cal.	ser.

Pressione alquanto diminuita, temperatura qua e là aumentata, venti moderati intorno a tramontana, cielo prevalentemente sereno, mare leggermente mosso.

STATO DEI FIUMI

a mezzodì del G10e nnaio

(Le altezze sono riferite allo zero dell' idrometro)

Fiume	Idrometro	Massima piena raggiunta metri	Altezza idrometrica a mezzodì metri	Aument. o dimin. in 24 ore centim.
Tagliam.	Latisana	9.70	+ 0.43	+ 15
Piave	Zenson	11.58	+ 0.18	— 10
Brenta	Fontaniva	2.17	—	—
Adige	Verona	4.50	— 2.52	— 4
Po	Polesella	7.76	+ 0.63	— 2

ORE E ALTEZZE DELLA MAREA

(Le altezze sono riferite al livello medio del mare circa cent. 22 sotto il comune marino)

Prima bassa dell'11 . . . alle ore 4.5
Prima alta dell'11 . . . alle ore 9.30
Seconda bassa dell'11 . . . alle ore 16.30
Seconda alta dell'11 . . . alle ore 22.55
Massima altezza raggiunta il 9 cm. 32 sopra
Minima altezza raggiunta il 9 cm. 54 sotto
Differenza fra il mass. e min. livello cm. 86

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia - 10 Gennaio

ROMA 10. — Cambio per lunedì 100.40. Cambio settimanale 100.40.

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	123,70	123,80	—,—	—,—	5
Francia	100.40	100,47 1/2	—,—	—,—	4
Belgio	—,—	—,—	—,—	—,—	—
Londra	25,38	25,40	25,10	25,12	4 1/2
Svizzera	100,15	100,25	—,—	—,—	4 1/2
Austria	105,22 1/2	105,32 1/2	—,—	—,—	5 1/2
Bancanote	105,22 1/2	105,32 1/2	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano

TITOLI	Nominali	9	10
Rend. it. 3 1/2 con.	100	97,25 1/2	97,25
» » » fine	100	97,45	97,37 1/2
Ferrovie Mediterr.	500	262,—	261,50
Credito Italiano	500	549,—	549,—
Banca comm. it.	500	827,50	827,—
Banco di Roma	100	105,25	105,75
Società Banc. it.	100	98,50	98,50
Banca d'Italia	800	1429,—	1429,—
Lanificio Rossi	900	1442,—	1442,—
Cotonificio Cantoni	250	366,—	365,—
Navigaz. Generale	300	408,—	407,75
Raffineria Zuccheri	200	314,—	312,—
Beni stabili	200	285,50	285,25
As. Costr. Veneto	200	118,—	118,—
Acciaierie Terni	500	1514,—	1514,—
Edison	150	555,—	555,—
Savona	200	167,—	166,50
Elba	250	189,—	190,—
Ansaldo	250	274,—	273,50
Industrie Zuccheri	150	259,—	259,—
Cotonificio Veneziano	175	47,—	47,50
Ferrovie Meridionali	500	532,—	533,—
Cambio su Berlino		123,70	123,72 1/2
» » Francia		100,42	100,40
» » Londra		25,38	25,37
» » Svizzera		100,25	100,22 1/2

Roma

Banca d'Italia 1428 — Azioni Banco di Roma 105.50 — Società Acqua Pia 1820 — Omnibus 150 — Gaz 863 — Condotte di acqua 278 — Società Italiana pel Carburo 605. — Immobiliare 284 50

Genova

TITOLI	Nominali	9	10
Rend. it. 3 0/0 cont.	100	97,25	97,25
» » » fine	100	97,41	97,33
Banca d'Italia	800	1428,60	1428,75
Banca Comm. ital.	500	827,—	827,—
Credito Italiano	500	549,—	549,—
Ferr. Meridionali	500	532,—	532,—
Ferr. Mediterranee	500	262,—	261,25
Navigaz. Generale	300	408,25	407,50
Raffineria zuccher.	200	312,50	314,—
Acciaierie Terni	500	1512,—	1514,—
Erid. fabb. zucch.	200	581,—	582,—
An. Ansaldo e C.	250	273,50	274,—
Az. Banco di Roma	100	105,—	105,12
C. a vista su Francia		100,42	100,38 3/4
» » » Londra		25,38	25,37 1/2
» » » Germania		123,75	123,70
» » » Svizzera		100,30	100,22 1/2

BORSE ESTERE

PARIGI 10 (chius.

Rend. fr. 3 0/0	—,—
» » » perp.	85,70
Rend. ital. 3 1/2 0/0	96,95
C. su Londra a vista	25,26
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	71,7/8
Obblig. Lombarde	256,25
Cambio sull' Italia	99,1/2
Rend. turca unif.	86,—
Banca di Parigi	1638 —
Tunisine nuove	425,50
Egiz. 4 0/0 (rend.)	101.60
Rendita ung. 4 0/0	84,55
R. spagn. est. 4 0/0	89.95
Banca ottomana	636,—
Argento fino	—,—
Creditcfondiario	869,—
Azioni Suez	48,60
Lotti turchi	204,50
Ferr. merid. a ter.	528,—
Russo 3 0/0 1891	75,16
» 5 0/0 1906	102 80
» 4 1/2 0/0 '909	99,80
Rend. Port. nuova	—,—
Banca di Francia	—,—
Banca Comm. ital	823,—
Rend. Serba 4 0/0.	80,—
Obbl. Bulgare 4 1/2	433,—
Societ. Alti Forni Piombino	82,—

LONDRA, 10 (aper

Cons. 2 3/4 0/0	71.7/8
R. ital. 3 1/2 0/0	96 1/2
R. spa. est. nuova	89 —
R. turca Unificata	85 1/2
Egiziano nuovo	98,1/4
Argento fino	26,1/2
Co. u Lond. a Parigi	25,26 1/2
Vant. 3 0/0	—,—

VIENNA 10

Credito austr.-Cor.	634,50
Lombarde	104 75
Banca anglo-austr.	342,50
Austriache	723,—
Banca austro-ung.	2074,—
Napoleoni oro	19,05
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,37
Cambio su Londra	24 11
Lire italiane (carta)	95,—
R. austr. (argento)	84,05
» » (carta)	83,10
Union Bank	603,75
R. austriaca (oro)	104,30
R. Ungherese 4 0/0	82,85
» » 3 1/2 0/0	71,65
Banca dei P. ...	629,50

BERLINO 10

C. su Londra (3 m.	20,29
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia 10 g.)	80,75
Cr. mob. aus. fine	204,—
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1/2	85.50
Rendita turca 1 0/0	86,—
Obb. ferr. ital. 3 0/0	—,—
» Meridionali	—,—
» di Roma	—,—
An. merid. a ter.	107 50
» Mediterranee	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi a	215,50
Deutsche Bank	250,37
Diskonto	188,58
Bochumer	217,27
Gelsen Kirken	188,—

BERLINO, 10 — Tendenza ferma.
PARIGI, 10 — Tendenza debole.
VIENNA, 10 — Tendenza calma.

Comune di Cavazuccherina

Concorso posto *Vice Segretario* — Stipendio L. 2000.— lorde, Biennio prova. Richiedesi patente Segretario o diploma Ragioniere. Scade 10 Febbraio. — R. Commissario — GIORGIUTTI.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore
PANABOTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO d. 0.10; d. 5.15; a. 7.5; dd. 8; d. 9.30; a. 12.25; dd. 14; a. 15; d. 18.10; a. 21.40.
VERONA a. 4.50; a. 18.35.
VICENZA loc. 20.10.
PADOVA loc. 8.40; loc. 16.55.
BOLOGNA a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15; a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35, dd. 21.35; d. 23.8.
FERRARA dd. 8.
ROVIGO loc. 16.55.
PONTEBBA d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10. d. 16.25 (via Portogruaro-Casarsa).
UDINE d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.35; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.25 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via S. Giorgio Nogaro); d. 19.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 19.22; a. 23.30.
CONEGLIANO loc. 7.10
TREVISO loc. 18.25; loc. 21.45.
BELLUNO a. 5; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20. a. 19.22.
PERAROLO (Cadore) a. 5; a. 8.35; d. 17.20.
MONTEBELLUNA m. 7.10 (solo al mercoledì)
TRIESTE (via Cervignano) d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) d. 5; a. 8.35; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.25; d. 17.20
BASSANO PRIMOLANO TRENTO a. 5.30; a. 9.20; o. 13.10; o. 16.40; d. 19.5.
PORTOGRUARO-CASARSA a. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 16.25; o. 17.25; d. 19.10.

Arrivi

MILANO dd. 4.25; d. 6.20; dd. 11.15; d. 12.30; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30
BRESCIA a. 10.40.
VERONA a. 8; a. 15; a. 23.
VICENZA o. 9.40.
PADOVA loc. 13.35; o. 16.45; loc. 20.15.
BOLOGNA d. 4.40; dd. 8.35; a. 9.40; a. 12.30; d. 13.50; d. 17.35; dd. 21.30; o. 23.
FERRARA a. 18.50.
ROVIGO loc. 8.
PONTEBBA a. 12.5; d. 14.5; a. 16.50; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE o. 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.10 (via Casarsa-Portogruaro); d. 11.5; a. 16.50; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.30; a. 21.15; d. 22.37; d. 23.20 (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO loc. 6.25.
TREVISO loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO a. 8.40; m. 12 5; d. 14.5; a. 18.30; a. 21.15.
PERAROLO (Cadore) m. 12.5; d. 14.5; a. 21.15.
TRIESTE (Via Cervignano) d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.20.
TRIESTE (via Cormons) d. 12.10 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.50; d. 22.37.
CASARSA-PORTOGRUARO o. 7.50; d. 9.45; d. 12.10; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.20.
TRENTO-PRIMOLANO-BASSANO a. 8.45; (da Primolano); a. 13.10; o. 16.5; a. 19.5; d. 22.15.
MESTRE loc. 6.10.

Società di Navigazione a Vapore
DEL
LLOYD AUSTRIACO

LINEA VENEZIA-TRIESTE e VICEVERSA
Dal 1.o Novembre 1913 fino a revoca
Piroscafi Almissa e Metcovich

DA VENEZIA		DA TRIESTE	
Lunedì alle ore	24	Martedì »	24
Mercoledì »	24	Giovedì »	24
Venerdì »	24	Sabato »	24

Prezzi di passaggio

VENEZIA-TRIESTE — 1.a cl. Lit. 14 — 2.a cl. Lit. 10 — 3.a cl. Lit. 6.

Andata e ritorno, validità del ritorno 15 giorni: 1.a cl. Lit. 22 — 2.a cl. Lit. 15 — 3.a cl. Lit. 10. — Prezzi di un letto per persona e per notte: 1.a cl. Lit. 3.20 - 2.a cl. Lit. 2.10.

Prezzo dei biglietti combinati Venezia-Trieste: andata col piroscafo, ritorno con la ferrovia o viceversa (validità 8 giorni) Via Cormons: 1.a cl. piroscafo, 1.a cl. ferrovia fr. 32.20 — 1.a cl. col piroscafo, 2.a cl. ferrovia fr. 25 75 — Via Monfalcone Cervignano: 1.a cl. piroscafo e 1.a cl. ferrovia fr. 28.05; 1.a cl. piroscafo, 2.a cl. ferrovia 22.45.

I biglietti di passaggio vengono rilasciati a TRIESTE: dal Dipartimento Partenze (Palazzo del Lloyd); a VENEZIA dall'Agenzia della Società (Riva degli Schiavoni). Inoltre prima della partenza si possono ottenere biglietti di passaggio: A *Trieste* nell'Edicola del molo di S. Carlo, ed a *Venezia* a bordo del piroscafo, verso pagamento della sopratassa di L. 1.- per persona.

Gli arrivi a Trieste trovano coincidenza colle linee celeri da Trieste per la Dalmazia, il Levante, Alessandria, Soria, Indie, China e Giappone e con tutti i treni per l'interno, nonchè l'automobile per Abbazia.

Per informazioni all'Agenzia della Società
VENEZIA — Riva degli Schiavoni, num. 4270

N.B. I prezzi di passaggio da Venezia per i porti del Levante, Alessandria, Indo-China e Giappone, sono eguali a quelli stabiliti dalla nostra tariffa da Trieste.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" (A

A. M. GIANELLA

IL SEGNO DELL'ANCORA

Un tonfo sordo, seguito da alcune grida di rabbia e da imprecazioni furibonde, s'intese dietro la porta della cabina.

I due interlocutori balzarono in piedi, stupiti.

— Cosa succede? — esclamò sir Giorgio.

— Vediamo, — rispose il capitano Kennedy, e, staccata una rivoltella dalla parete, aprì la porta e si precipitò fuori.

La prima cosa che vide fu un groviglio di gambe e di braccia umane dibattentisi al suolo, in una lotta accanita, fra bestemmie, digrigni e voci roche e soffocate, mentre, richiamati dal clamore della zuffa, accorrevano da ogni parte i marinai del yacht.

Egli e alcuni fra i più vigorosi si gettarono sopra i contendenti, ch'erano due, e li separarono, tenendoli a distanza.

Ma allora un grido unanime di incredulità, e quasi di un pauroso stupore, scoppiò:

— Ben Keeper, lo scozzese! —

Tutti gli occhi si fissarono sopra un giovane pallido, dagli abiti laceri, ma con due occhi animati da una terribile fierezza.

— Sì, sono io, Ben Keeper, — gridò questo giovane in mezzo al profondo silenzio che s'era fatto, — io, che voi forse avete creduto gettato in mare da una ondata...

Voi lo avete creduto, eh?

Ebbene, no; osservate il mio petto, qui vi è ancora la cicatrice di un colpo di coltello che per poco non mi costò la vita.

Uditemi: la notte della mia scomparsa da bordo, avevo seguito un uomo, la cui attitudine m'era sospetta.

Io lo sorpresi sulla poppa del yacht, gli chiesi spiegazioni di quanto faceva là, in quell'ora, volli costringerlo a venir meco, e a consegnarmi un misterioso oggetto che teneva in mano....

Egli per risposta mi piantò nel petto il suo coltello e mi cacciò in mare.

Volete sapere chi è quest'uomo, il mio assassino?...

Eccolo là' in mezzo a voi, Roberto Leam, il fuochista.

Assassino, assassino! —

Lo scozzese, poichè era proprio lui, s'era venuto esaltando a poco a poco, fino a raggiungere il parossismo della collera e della commozione più violente.

D'un tratto le forze gli vennero meno, mentre una macchia rossa gli si allargava sul petto, e cadde senz'anima fra le braccia di un marinaio.

Tuti tacevano, pallidi per l'emozione: Roberto Leam impotente a muoversi, lacero negli abiti per la lotta sostenuta, il petto semi-nudo, faceva cupo e accigliato.

Ad un dato momento, il capitano Kennedy, il quale osservava da qualche istante, con strana insistenza, la camicia a brandelli del miserabile, gli balzò vicino e con un rapido colpo di mano gli scoperse tutto il petto.

Subito apparve, dalla parte del cuore un tatuaggio formato da un'àncora circondata da parole incomprensibili.

Roberto Leam non battè ciglio, sicuro che nesuno a bordo del yacht poteva capire il tremendo significato di quel segno, rialzò con audacia la testa e gridò:

— Lo scozzese è pazzo; io non ho assassinato nessuno e non ho segreti da nascondere.

Io sono un galantuomo e sfido chiunque a provarmi il contrario.

Uno scoppio di risa beffarde lo fece trasalire.

— Ebbene, signor Roberto Leam, ve lo proverò io: guardate. —

E nel proferire queste parole, il capitano Kennedy che s'era sbottonato l'abito, con fredda pacatezza, mise completamente a nudo il suo petto vigoroso.

Roberto Leam cacciò un grido e fisso con aria smarrita il comandante del yacht.

— Francesco Charbonnel, — mormorò, — il forzato della *Valeureuse*!... Sono perduto. —

Il miserabile aveva veduto a sua volta il segno dell'àncora impresso nel petto del bravo capitano Kennedy, e ciò era bastato a illuminargli la mente, e a rievocare con precisione le circostanze che gli sfuggivano, a dargli insomma la risposta alla domanda che da un pezzo si rivolgeva:

— Dove ho conosciuto io il capitano John Kennedy? —

*

Un'ora dopo, il seguente dispaccio volava, sulle ali del telegrafo, alla volta della Francia:

« Ministero della Marina - Parigi.

« Strani e impreveduti avvenimenti mi hanno messo sulle traccie delle persone che ci interessano. Una di esse, un gregario, è in mio potere e per mezzo suo sapremo tutto.

« Inviate nave da guerra a Sant'Agostino di Madagascar, poichè là noi potremo cogliere il nemico. Urge.

« Firmato: Capitano John Kennedy,

« comandante dell'*Enrhichetta O.* »

Fine della prima Parte.

PARTE SECONDA

Un delitto al Madagascar

1.

Le sorprese del mare

La notte dal 6 al 7 maggio, vale a dire poco meno di un mese dopo gli avvenimenti narrati, un gruppo numeroso di uomini e di animali stava accampato ai piedi del versante occidentale di quella breve catena montagnosa su cui sorge Maha, la capitale del paese dei Mahafali.

Il silenzio e la pace notturna regnavano intorno: nessun rumore giungeva, nessuna ombra di essere vivente appariva dalla parte delle brevi montagne o sulla vasta pianura che si stendeva, sotto un mite chiaror di luna, in direzione della baia di S. Agostino

Gli uomini, che formavano l'accampamento, sembravano perciò abbastanza tranquilli, sebbene alcune sentinelle, armate di carabina e poste a una conveniente distanza, dimostrassero che si era creduto bene prendere delle precauzioni.

Una ventina di europei e trenta e quaranta malgasci, tutti uomini dall'aspetto vigoroso, componevano il campo.

Tutti dormivano, avvolti in grossi mantelli e sdraiati al suolo, con le armi a portata di mano, salvo le sentinelle e altri quattro, i quali, seduti o semicoricati alla moda dei turchi, discorrevano sommessamente.

A pochi passi da loro si scorgevano due carri massicci, a sponde molto alte e coperti da una grossa tenda a cupola allungata.

Fra l'uno e l'altro era un piccolo affusto con solide ruote in ferro che sorreggevano un tubo, il quale aveva tutto l'aspetto di una potente mitragliatrice.

Nel quarto lato sorgeva una palizzata circolare in cui erano chiusi alcuni animali da tiro.

(*Continua*)

Concorsi, Aste, ecc.

Comune di Venezia

Concorso per titoli ed esame al posto di Segretario Aggiunto. Documenti di rito Patente di Segretario Comunale e laurea in legge. Stipendio L. 3300 iniziali. Scadenza 1 Febbraio 1914 ad ore 17.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Generale del Comune.

Il Sindaco: FILIPPO GRIMANI

Ospitale di Feltre

Cercasi subito secondario per Ospitale e Manicomio. L. 2000.— e alloggio.

Com. di Morsano al Tagl.

Cercasi Medico interinale. Rivolgersi per informazioni al Municipio. — Sindaco, TERMINI.

Comune di Pordenone

A tutto 31 gennaio, aperto concorso posto Veterinario Comunale. Stipendio L. 2000.

Com. di Arsiero (Vicenza)

Aperto concorso posto Vice-Segretario, tutto 30 gennaio corr. Stipendio L. 2000 gravate dalla tassa R. M. e Monte Pensioni. Quattro aumenti sessennali del decimo. Documenti rituali. L'eletto dovrà fungere da Cancelliere del Giudice Conciliatore. Sindaco: BUSATO.

Comune di Al[illegible]no di Piave (Belluno

Tutto 31 gennaio aperto concorso Segretario Comunale. Stipendio 2500 lordo, oltre 200 della Congregazione di Carità. Documenti rituali. Sindaco: PARTELI.

Municipio di Burano

Tutto 31 dicembre corr. aperto concorso posto Vice-Segretario di questo Comune. Stipendio 2100. Sei aumenti triennali del ventesimo e con diritto a pensione da parte del Comune. — Sindaco: BON.

Consorzio Medico Prem riacco I plis (Udine)

Aperto fino al gennaio concorso medico-chirurgo. Abitanti 3880. Condotta libera. Stipendio 3000 lordo; tre aumenti sessennali del decimo sullo stipendio di L. 3000. Documenti rituali al Municipio di Premariacco. — Presidente del Consorzio — FROSSI.

DANARO prestasi su firme solide — restituzione rateale. Va. Longhi casella, 170 — Torino.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. *10* alla parola

RICCHEZZA AMORE FELICITA' completa a chiunque domanderà splendido libro spedito Gratis. — Scrivere: Prof. Inst. Adberts - Casier 86 Parigi.

LEVA[illegible]RICE sola distinta tiene pensione gestanti occupasi neonati. Villa propria con tutte comodità, giardino. Telefono 30213 Via Benedetto Marcello, 69 Stazione Centrale — Milano.

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola

Minimo L. 1.-

Fitti

TRE locali 45 mensili affittasi uso studio o abitazione. Palazzo Balbi. S. Maria del Giglio 2506. Ampio magazzino con riva stesso palazzo 20 mensili. Rivolgersi: Mezzanini.

IMBA TAGLIO Posizione centralissima affittasi o vendesi villa elegante nuova castruzione ogni confort rivolgersi: Sartori, proprietario.

APPARTAMENTO di due stanze due stanzine, cucina con istallazione gaz, watercloset, terrazza, ripostigli. San Giovanni Bragora, Calle del Dose, 3735. Visibile ogni giorno dalle 1 alle 3.

IMPIEGATO media età cerca alloggio in buona famiglia eventualmente con pensione. Risposta ferma in posta. « Stabile ».

Vendite

BOLOGNA partendo vendo prezzo occasione villa grande, villino, caseggiato, tre appartamenti, prezzo occasione. — Sironi, 130 B. Santisaia.

STRAOCCASIONE automobile nuovissima 20-30 torpedo moderne completa, vendesi causa partenza. Scrivere: Gelmi Buffet Stazione — Padova.

C[illegible]SSAFORTE usata cercasi. Indirizzare offerte M. 8052 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

LIDO vendita piccoli appezzamenti terreno. Rivolgersi: Agenzia Venier Telefono 139.

Offerte d'impiego

R[illegible]PPRESENTANTE Generale pel Veneto di Case di assoluta importanza cerca socio giovane, attivo coadiuvarlo. Offerte — Tessera ferroviaria 93731 — Posta — Venezia.

RICERCASI per importante esercizio, giovane serio, attivo, molto intelligente, di discreta coltura, di buona famiglia, iniziato commercio, libero servizio militare. Presentarsi dalle 11 alle 12 oppure dalle 18 alle 19 al mezzà del signor Romanelli, S. Giuliano calle Pignolo, 744 — Amplie referenze.

CORRISPONDENTE dattilografa straordinaria cercasi dal Monte di Pietà di Vicenza. E richiesta la licenza liceale o il diploma in Ragioneria. Assegno mensile lire Cento. Inviare domanda e documenti entro il 19 corr. alla Direzione del Monte.

CERCASI da primaria ditta di Venezia impiegato bella calligrafia pratico corrispondenza. Mandare offerte con referenze. R. S. Posta restante — Venezia.

Ricerche d'impiego

50 MILA dispone giovane che associerebbesi ad azienda legnami bene avviata eventualmente altro ramo. Escludo anonimi, mediatori. Offerte fino 18 corr. « Tessera, 87 » posta — Venezia.

Diversi

DENTIERE economiche, forti, moderne, Laboratorio Calle Vallaresso 1318 (Piazza S. Marco).

Lezioni

ALLA BERLITZ SCHOOL Ponte dei Dai 845, imparate italiano, francese, tedesco, inglese, spagnuolo, russo, polacco, portoghese. - Traduzioni e lavori di dattilografia in tutte le lingue.

Corrispondenze

Minimo L. 1

MALVAROSA — Lessi. — Per mia dignità, non temete, saprò aver forza a non più importunarvi col mio amore, che piacevi chiamare gioco! questo però solo quando, restituitami la mia che avete, riconfermerete in seconda corrispondenza, uguale precisa nei termini, a quella odierna, il vostro volere deciso ad abbandonarmi. Venerdì, ieri fecevi segnale: perchè non ritiraste? Scrittovi a lungo, preneva, preme tutt'ora. Fatelo — E perchè non scrivete?

NOVELLA — Leggesti venerdì inspiegabilmente ritardata? In un solo modo potrò restare ed essere felice: vivendo di memoria e di attesa fra pochi momenti di gioia, come tu stessa dici, ma immensa come il mio amore, più di tutto il dolore passato! Ho concluso un affare sicuro finanche contro l'imprevvisto e la fatalità; non ho più che un'ansia angosciosa: parlarti e sentirti. — Ogni desiderio, ogni pensiero, ogni carezza: ti amo, ti amo, ti amo!

MALÌA — Mio amore! Non ti vedo e passo perciò giorni disperati, tanto più che mille dispiaceri già abbattono la mia mente. E quanto desidererei esserti vicino per sentire nella tua voce, sul tuo sguardo il conforto dolcissimo d'amore. La mia vita risorgerebbe nel tuo sorriso, quando ti parlo fugge per incanto ogni cosa da me e solo resta la gioia di essere con te. Ti amo tanto: ogni cosa faccio per te. Baci, carezze infinite.

CARNEV[illegible]LE — 1913. Come stai, mio unico pensiero? Desidererei ardentemente di parlarti. Se ciò ti sta a cuore, scrivimi. Sempre tuo ardente.

BASATO — Non ricevetti lettera. — Ritiro posta lunedì come solito salvo avviso contrario.

Anno 1913 — Esercizio XVII

BANCA ADRIESE AGRICOLA COMMERCIALE - ADRIA
(Società Anonima)
Sede in Adria — Filiali in Ariano Polesine - Cavarzere e Loreo
Capitale nominale Lire 500.000
CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

Situazione al 31 dicembre 1913

ATTIVITÀ

Azionisti a saldo azioni	L.	387	50
Cassa	»	22,9718	04
Portafoglio	»	2,704,210	30
Anticipazioni	»	60,527	25
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	574 188	35
Corrispondenti e filiali	»	8,8883	48
Conti Correnti con garanzia	»	501,786	57
Effetti da incassare per conto terzi	»	246,412	20
Azioni e obbligazioni di società	»	5 436	90
Depositi a cauzione servizio di carica	»	57,300	—
» » servizii diversi	»	417,281	40
» a custodia	»	258,145	30
Valori di propr. di terzi dep. a garanzia	»	240,774	20
Mobilio e casse forti	»	4,811	29
Spese di primo impianto	»	4,366	69
Debitori diversi senza speciale classific.	»	2,339	44
Ruoli da esigere	»	20,112	10
Valori del Fondo a Previdenza	»	29,090	21
Beni Stabili	»	6.171	84
TOTALE ATTIVITA'	L.	5,451,943	06
Spese del corrente esercizio	L.	198,442	51
TOTALE	L.	5650,385	57

PASSIVITÀ

Conti Correnti liberi	L. 214,451.79			
Buoni fruttiferi a scad. fissa	» 84,174 30			
Depositi a Risparmio	» 1,692,521 58	L.	2,521,551	18
» a picc. risparmio	» 530,295 81			
» a piccoliss. risp.	» 107.70			
Corrispondenti e filiali		»	367,270	49
Depositanti a cauzione e a custodia		»	732,726	70
» per titoli dati a garanzia		»	240,774	20
Effetti riscontati		»	554,455	45
Fondo a disposizione del Consiglio		»	3	26
Esattorie — Credito dei Comuni e Consorzi		»	455,180	63
Creditori diversi		»	68,220	76
Dividendi in corso ed arretrati		»	9,595	82
Assegni in circolazione		»	309	47
Cassa Prev. a favore Imp., e Fatt. della Banca		»	29,090	21
TOTALE PASSIVITA'		L.	4979.178	17

PATRIMONIO SOCIALE

Azioni N. 4293 di L. 50 cadauna	L. 214,650.—			
Fondo di riserva	» 156,648.66	L.	381,856	33
Fondo per oscillazioni titoli	» 10,557.67			
Utili lordi e risconto del precedente esercizio		L.	289,351	07
TOTALE		L.	5650,385	57

I Sindaci: Biasi Gabriele - Chiaroffo Ing. Luigi, Darnin Lucchiari — Il Consigliere di Turno: G. Donà — Il Presidente: Avv. NICOLÒ G. Uff. CORDELLA — Il Direttore: Cav. G. A. Cologneso — p. Il Cassiere: G. Mancini — Il Contabile: G. Sperindio

La Banca fa le seguenti operazioni:

tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 9 alle 14:

a) Fa prestiti e sconta cambiali, note di lavoro, fatture a scadenza fissa non superiore a 6 mesi; sconta buoni del Tesoro e mandati delle Provincie, dei Comuni e dei Consorzi legalmente costituiti e di altri enti morali a tasso da convenirsi.

b) Acquista e vende effetti pubblici e titoli di Credito per conto terzi verso provvigione da convenirsi.

c) Accorda sovvenzioni per un termine non maggiore di 6 mesi contro pegno di effetti pubblici e titoli di credito, e sovra merci e prodotti agricoli ed industriali a tasso da convenirsi.

d) Apre conti conti correnti verso garanzia di due o più persone benevise, sopra deposito di cambiali con due o più firme e di effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato o di cartelle di istituti esercenti il credito fondiario a tasso da convenirsi.

e) Riceve depositi a risparmio ed a conto corrente corrispondendo i seguenti interessi al netto di Ricchezza Mobile: su buoni fruttiferi con scadenza fissa il 4 0/0 — in conto corrente libero il 3 0/0 — su depositi a Grosso Risparmio fino alla concorrenza di qualunque somma il 3 1/2 0/0 — su depositi a Piccolo Risparmio fino alla concorrenza di L. 1000 il 4 0/0.

f) Fa il servizio di cassa anche sull'Estero per conto di terzi.

g) Riceve Valori a custodia ed in Amministrazione.

Gestisce le Esattorie Consorziali di Adria, Ariano Polesine e Loreo; Comunale di Cona
Vende le Azioni al prezzo di Lire 80. l'una

Banca Veneta di Depositi e C. C.
Società Anonima
Capitale interamente versato L. 4.000.000
Sede in VENEZIA - Succursale in PADOVA

Situazione dei Conti 31 Dicembre 1913

ATTIVO

1. Cassa	L.	1.066.871	92		
2. Effetti cambiari in Portafoglio	»	17.916.059	68		
3. Effetti in sofferenza eserc. precedente	»	—	—		
4. » » corrente esercizio	»	40.407	78		
5. Sovvenzioni e C. C. su Titoli e merci	»	293.769	79		
6. Riporti	»	1.632.311	65		
7. Valori diversi	»	739.068	22		
8. Effetti pubblici e Valori industriali	»	4.979.530	—		
9. Banche e Corrispondenti diversi	»	3.991.677	51		
10. Beni stabili	»	400.000	—		
11. Mobilio e Casseforti	»	1	—	31.059.697	76
12. Depositi liberi	»	3.512.541	40		
13. » a garanzia sovvenzioni e C. C.	»	617.64	75		
14. » » cariche	»	85.500	—		
15. » diversi	»	2.467.093	50		
16. Titoli a riporto	»	2.045.840	—		
17. Debitori in conto Titoli	»	6.526.715	—	15.255.330	65
18. Interessi passivi maturati su C. C. frutt.	»	597.483	05		
19. Spese e tasse del corr. esercizio	»	428.603	91	1.026.036	96
Totale	L.			47.341.115	37

PASSIVO

1. Capitale	L.	—.—	—	4.000.000	—
2. Fondo di riserva	»	—.—	—	845.630	49
3. Creditori in C. C. frutt. a tassi diversi	»	19.409.080	46		
4. Crediti in C. C. dispon. senza interesse	»	131.155	47		
5. Creditori in C. C. non disponibile	»	58.248	90		
6. Banche e corrispondenti diversi	»	5.557.937	52		
7. Effetti a pagare	»	30.986	42		
8. Azionisti per cedole in corso ed arret.	»	2.591	—		
9. Cassa di Prev. fra personale Banca	»	328.959	54		
10. » » » » Esattoriale	»	123.688	81	25.642.648	12
11. Depositanti diversi	»	6.682.775	65		
12. Conto Titoli e Riporto	»	2.045.840	—		
13. Conto Titoli presso terzi	»	6.526.715	—	15.255.330	65
14. Risconto dell'esercizio 1912	»	213.080	70		
15. Utili lordi del corr. esercizio	»	1.384.425	41	1.597.506	11
Totale				47.341.115	37

Venezia, 8 dicembre 1913.

Il Presidente B. SULLAM

I Sindaci E. Castelnuovo, B. Ravà

Il Direttore P. Toma

Il Capo Contabile Rag. A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corrente corrispondendo l'interesse del
3 o|o in conto libero
3 1|2 o|o in conto vincolato.
3 1|2 o|o in conto Risparmio Nominativo.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita Italiana un mese prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, di valori industriali sopra MERCI.

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l.Italia e per l'Estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

Si incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di valori pubblici.

Eseguisce ogni operazione di banca.

Cede in abbonamento **CASSETTE-CUSTODIA** destinate a contenere carte, valori ed oggetti.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia, di Padova e Consorziale Murano Burano.

SEDE *Telefono* N. 180 — ESATTORIA COM. » » 271 || SUCC. PADOVA *Telefono* N. 211 — ESATTORIA » » » 1150

Orari dei vaporetti

Azienda Comunale di Navigazione Interna

CANAL GRANDE-GIARDINI-LIDO — Da S. Chiara per S. Nicolò dalle ore 7.10 alle 23.10 ad ogni ora.

Da S. Nicolò per S. Chiara alle ore 6.30 e 7.20 indi dalle 8.15 alle 20.15 e dalle 21.20 alle 0.20 a dogni ora.

Da S. Chiara per S. Maria Elisabetta dalle ore 6.24 alle ore 0.24 servizio continuo.

Da S. Maria Elisabetta per S. Chiara dalle ore 6.48 alle 0.45 servizio continuo.

Da S. Chiara per Quattro Fontane alle ore 6.36, 7.36 indi dalle 8.40 alle 15.40 — ad ogni ora.

Da Quattro Fontane per S. Chiara dalle ore 7.50 alle 16.50 ogni ora.

RIVA CARBON-FERROVIA (*servizio del mattino*) — Da Riva Carbon dalle 4 alle 6.30 — Dalla Ferrovia dalle 4.15 alle 6.15 — ad ogni quarto d'ora.

RIVA SCHIAVONI-S. ELISABETTA di LIDO — Da Riva Schiavoni dalle 7 alle 19 ogni ora. — Da S. Maria Elisabetta alle 6 e dalle 7.20 alle 19.20 ogni ora.

GIUDECCA (CROCE)-RIVA SCHIAVONI-S. M. ELISABETTA di LIDO (*servizio notturno*) — Da Giudecca dalle ore 0.30 alle 5.30: da S. M. Elisabetta dalle 1 alle 5 — ad ogni ora.

RIVA SCHIAVONI-S. GIORGIO-GIUDECCA-ZATTERE-MAGAZZINI GENERALI-MARITTIMA — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 19;; da Marittima dalle 6.30 alle 19.30 — ogni mezz'ora.

ZATTERE-GIUDECCA (*Traghetto*) — Servizio continuo fra le Zattere e la Giudecca dalle ore 6 alle 1 dopo mezzanotte.

S. MICHELE - MURANO — Da Venezia (Fondam. Nuove) dalle 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti indi alle 18.35, 18.50, 19.5, 19.20, 19.40, 20 — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti indi alle 18.35, 18.50, 19.5, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia dalle 20.30 alle ore 1: da Murano (colonna) dalle 20.15 alle 1.15 — ogni mezz'ora.

ISOLA DELLA GRAZIA-MANICOMI con partenza dalla Riva Schiavoni.

Percorso A (S. Servilio-San Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio, Riva Schiavoni) alle ore 7, 9, 10, 13.30, 16.30 19.30 e 24.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 8, 11, 15, 18 e 22.30.

Nelle domeniche e mercoledì corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

MALAMOCCO-ALBERONI (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni alle ore 20.20.
Da Alberoni alle ore 21.15.

Società Veneta Lagunare

VENEZIA - CHIOGGIA. — da Venezia per Chioggia alle ore: 6 — 8.15 — 9.45 — 12.15 — 14.15 — 16.15 — 18.15.

Da Chioggia per Venezia alle ore: 5 — 6.45 — 9 — 11 — 13 — 15.30 — 17.

CHIOGGIA - CAVARZERE — Da Chioggia per Cavarzere alle ore: 8.15 — 16.30.
Da Cavarzere per Chioggia alle ore: 4.15 — 13.15

CAORLE - PORTOGRUARO — Da Caorle per Portogruaro: Lunedì, Giovedì, Venerdì, Sabato, Domenica alle ore 7 — Martedì alle ore 14.30.

Da Portogruaro per Caorle: Martedì alle ore 7 — Mercoledì alle ore 8.30 — Giovedì, Venerdì, Sabato e Domenica alle ore 14.30

VENEZIA - CAMPALTO — Da Venezia per Campalto alle ore: 5 — 7 — 8.15 — 10.30 — 12 14 — 16 — 18 — 20 (festiva).

Da Campalto per Venezia alle ore: 3.45 — 5.45 — 8 — 9.30 — 11.15 — 12 — 15 — 17 — 19 (festiva).

VENEZIA - BURANO - CAVAZUCCHERINA — da Venezia per Burano alle ore: 6.15 — 7.45 — 9.15 — 10.45 — 12.15 — 13.45 — 15.15 — 16.45 — 18.15 — 19.15 — 21.15.

Da Venezia per Torcello alle ore: 7.45 — 9.15 — 15.15.

Da Venezia per Cavazuccherina alle ore: 7.45 — 15.15.

Da Cavazuccherina per Venezia alle ore: 5.20 — 14.20.

Da Torcello per Venezia alle ore: [illegible] — 10.50 — 16.40.

Da Burano per Venezia alle ore: [illegible] — 6.30 — 8 — 9.30 — 11 — 12.30 — [illegible] — [illegible] — 17 — 18.30 — 20.

VENEZIA - BURANO - TREPORTI - CAVALLINO — Da Cavallino per Venezia alle ore: 6.15 — 13.45.

Da Treporti per Venezia alle ore: 7.30 — 12 — 15 — 18.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 12 Gennaio 1914 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXII — N. 12 — Conto corrente colla Posta — [PROCURA DEL RE VENEZIA] 2 Gennaio 1914

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Minaccia di sciopero degli equipaggi delle Compagnie "Sicilia„ e "Marittima„

L'"ultimatum„ della Federazione ai rappresentanti delle Compagnie

Roma, 11

Oggi è arrivato a Roma il capitano Giulietti, segretario della Federazione della gente di mare per presentare ai signori Cerruti e Coppi, rappresentanti delle Compagnie di navigazione «Sicilia» e «Marittima», la seguente lettera:

«Siamo dispiacenti non poter aderire al vostro invito di prolungare ancora di una settimana la data 12 gennaio corrente mese che abbiamo fissata per la proclamazione dello sciopero dei vostri equipaggi, qualora voi non accettiate il regolamento organico e il contratto-tipo accettati dalla «Italiana».

Gli equipaggi sono stati avvertiti e si sono preparati al grave movimento le cui conseguenze ricadranno tutte su voi perchè, dopo il decreto 14 dicembre 1913, col quale il ministro della Marina fissava norme precise e complete, tanto per il regolamento organico quanto per il contratto-tipo, non potete in alcun modo sottrarvi a fare per i vostri equipaggi quello che ha fatto la «Italiana».

Dispiacenti di dover ingaggiare contro di voi una sì grave lotta, vi notifichiamo che se per le ore 18 di stasera non ci avrete comunicato che accettate il regolamento organico e il contratto-tipo di arruolamento che vi abbiamo chiesto, la Federazione nazionale dei lavoratori del mare bloccherà stanotte le navi della «Sicilia» e della «Marittima» in tutti i porti ove esse si trovano.

Distinti saluti.

Fir.: devotissimo *G. Giulietti*.

Roma, 11 Gennaio 1914».

Le pretese degli equipaggi

Il capitano Giulietti intervistato dalla *Tribuna* ha detto:

— I servizi sovvenzionati attualmente gestiti dalle tre compagnie di navigazione «Italiana», «Marittima» e «Sicilia» vennero gestiti fino al 30 giugno 1913 da una sola compagnia di navigazione: dalla «Società Nazionale dei servizi marittimi». I nuovi concessionari ebbero l'obbligo per il funzionamento dei servizi di adoperare il materiale della cessata Società nazionale e di assumere alla loro dipendenza tutto il personale valido e idoneo di questa compagnia: sicchè la «Marittima» e la «Sicilia» hanno lo stesso tipo di naviglio della «Italiana», esercìscono servizio marittimo della stessa specie e della stessa importanza ed hanno un personale che fino a poco tempo fa dipendeva dalla stessa azienda.

Ne consegue che se il ministro della Marina ha emesso un decreto in data 14 u. s. che fissa un regolamento organico per gli impiegati di terra e di mare e un contratto-tipo di arruolamento per lo stato maggiore e bassa forza navigante (regolamento e contratto pattuiti di comune accordo fra il ministro e la Federazione dei lavoratori del mare) lo stesso regolamento e lo contratto devono essere applicati agli equipaggi e al personale della «Marittima» e della «Sicilia».

A queste due Compagnie, l'organizzazione marinara chiese tale applicazione subito dopo la soluzione del conflitto con l'«Italiana». I dirigenti delle due Compagnie, sulle prime si schermirono, ma poi fecero votare dai rispettivi Consigli di amministrazione un ordine del giorno col quale precisamente affermano non potere in nessun modo consentire alle richieste del personale.

Contro tale risposta da parte della «Marittima» e della «Sicilia» il personale decise le fermate dei piroscafi.

Le ragioni delle Compagnie

Le altre due compagnie, dopo l'esperimento di Venezia, non vogliono seguire l'esempio della loro consorella perchè l'art. 35 della legge sulle convenzioni marittime fissa nella linea generale il minimo delle condizioni che le compagnie devono fare al personale. Quei minimi sono rispettati e osservati dalle compagnie. Esse, sentendosi in regola con la legge, desidererebbero che le maggiori concessioni sopra il minimo fossero ordinate dal ministro della marina: ma se il ministro Millo facesse questo prima dello sciopero, le compagnie, con giusta ragione, ricorrerebbero all'art. 35 per chiedere allo Stato il rimborso della maggiore spesa cui andrebbero soggette per ordine governativo. Se il governo invece interviene a navi bloccate, diventa il padrone della situazione perchè, servendosi dell'art. 59 dirà alle Compagnie: Poichè non trattasi di guerra o di contumacia, vi ordino la continuazione del servizio. Se non siete capaci o se vi trovate nella impossibilità di continuarlo, applico la legge e mi impossesso del vostro naviglio.

Il capitano Giulietti ha poi rilevato che l'arbitraggio, cui le compagnie vorrebbero rimettere la questione, c'è ormai stato a Venezia fra i rappresentanti del governo e quelli della federazione e fu il frutto della discussione di oltre un mese.

Avendogli il giornalista osservato che a Venezia non si trattò di un vero e proprio giudizio arbitrale e che d'altra parte le compagnie dichiarano che per accontentare la gente di mare dovrebbero fallire, il Giulietti ha risposto:

"L'unica via di salvezza„

— Dato e non concesso che ciò sia vero, unica via di salvezza per tutti è l'applicazione dell'art. 59. Le compagnie, dopo che il governo si è impossessato del naviglio potrebbero venire ad un facile accomodamento per la cessione del loro materiale alle Cooperative della gente di mare e coi forti capitali di cui dispone la federazione, potrebbe facilmente assumere la gestione dei servizi marittimi sotto la tutela e il controllo e con interesse diretto dello Stato. Non è possibile un servizio di Stato per le linee marittime come per quelle delle ferrovie, appunto perchè le navi dello Stato non potrebbero andare nei porti esteri a fare operazioni commerciali, sicchè l'art. 59 perderebbe ogni efficacia se il governo, impossessatosi del naviglio del cessionario inadempiente, non avesse sotto mano una azienda a cui affidare l'esercizio di questo naviglio.

C'è tutto un piano preordinato per questo. La cooperativa che noi proponemmo dovrebbe avere per soci soltanto i lavoratori del mare e gli impiegati amministrativi propri. Essa dovrebbe funzionare nell'interese e per conto non solo dei soci, ma anche dello Stato, il quale avrebbe garantito l'interesse del 4 per cento al capitale. Il maggiore guadagno del 4 per cento andrebbe diviso metà fra i soci e metà allo Stato. A garanzia della serietà e l'onestà del funzionamento dei servizi, la Cooperativa darebbe allo Stato il capitale sociale.

Quanto al personale dirigente l'azienda, il Giulietti ha detto: Abbiamo in federazione tutto il personale navigante e tutto il personale amministrativo delle compagnie di navigazione. Basta mandar via gli attuali direttori delle Compagnie e al loro posto metteremo l'etichetta della nostra Cooperativa. Tutto l'altro personale continuerà a fare tutto quello che fa adesso, con la differenza che lavorerà meglio e guadagnerà di più.

Una smentita ufficiale

Roma, 11

Il Ministero della Marina comunica: «La notizia comparsa su qualche giornale che il capitano Giulietti sia stato chiamato a Roma dal ministro Millo è destituita di ogni fondamento».

Onoranze a Paolo Mercuri

Roma, 11

Si ha da Grottaferrata che oggi è stato solennemente commemorato colà l'illustre incisore Paolo Mercuri, autore del Cristo Morto, del Fra Giovanni Capistano e del Gesù e S. Pietro.

Nella casa che ospitò il Mercuri è stata deposta una lapide che ricorda il soggiorno del Mercuri a Grottaferrata. Erano presenti il comm. Corrado Ricci, l'on. Ferri e il rappresentante della R. Calcografia. Per concessione della famiglia è stata esposta la famosa incisione del Mercuri «La Madonna d'Orleans». Ha pronunciato il discorso commemorativo il dottor Francesco Aquilante.

Un busto a Luigi Pigorini

Roma, 11

Stamane nella sede del Museo preistorico ed etnografico ha avuto luogo la consegna al sen. prof. Luigi Pigorini di un busto in bronzo che Ettore Ximenes ha modellato e che gli amici ed ammiratori hanno offerto al Pigorini. Tra i presenti si notavano parecchi senatori, scienziati, studiosi, artisti e numerose signorine.

Hanno pronunciato brevi discorsi il sen. Barzellotti e il prof. Savignoni, ai quali ha risposto commosso per ringraziare il sen. Pigorini.

Bollettino giudiziario

Roma, 11

Il «Bollettino Giudiziario», reca: —*Cancellerie* — Filippi, aggiunto di cancelleria della prima pretura di Venezia, è applicato alla prima pretura di Venezia; — Sansoldi, cancelliere alla sezione del tribunale di Rovigo, è nominato sostituto segretario della Procura generale della Corte di applo di Casale; — Marsico, aggiunto di cancelleria della pretura urbana di Verona in aspettativa, è richiamato in servizio ed applicato alla pretura di Soriano Calabro.

La riforma della scuola normale

Roma, 11

La rivista *I diritti della Scuola* reca:

La Commissione ministeriale per la riforma della scuola normale e del corso popolare ha ripreso i suoi lavori: prima la Sottocommissione incaricata di delineare l'ordinamento didattico del nuovo istituto normale, poi la Commissione plenaria per discutere e approvare le conclusioni della Sottocommissione.

Si è fissato un nuovo orario dell'istituto, con aumento di parecchie ore alla settimana per le materie principali: pedagogia, tirocinio, matematica, morale e istituzioni civili, nonchè per il francese, la geografia, le scienze naturali.

Nel primo anno del biennio professionale rimangono tutte le materie di cultura generale che figurano già nel corso complementare; il secondo anno invece è dedicato esclusivamente alla preparazione professionale, sotto la direzione del professore in pedagogia assistito da uno o più maestri di tirocinio. Il tirocinio è la materia predominante in questo secondo anno: 12 ore settimanali; più 4 ore di pedagogia, 2 d'igiene, 3 d'agraria, 2 d'educazione fisica, e 2 di lavori muliebri nelle scuole femminili.

La commissione non compilerà programmi d'insegnamento veri e propri: ha fissato invece i limiti di ciascuna materia dell'istituto normale e i criteri coi quali dovrà essere insegnata, tenuto presente il fine specifico dell'istituto stesso.

Rimane ora alla Commissione di fissare le linee costitutive del nuovo istituto, decidendo anche la questione se il maestro debba avere una preparazione unica, per tutte le classi del corso elementare e popolare, o se per quest'ultimo si debba esigere una seconda preparazione, in una scuola speciale da istituirsi.

La tendenza a limitare l'abilitazione normale, al solo insegnamento fino alla quarta classe, sembra ormai sconfitta. Il maestro, uscito dall'istituto, sarà maestro — senz'altro — per utte le sei classi elementari e popolari.

Soltanto per gli insegnamenti speciali e professionali, che richiedono speciali attitudini e speciale preparazione, i maestri che voranno impartirli dovranno apprenderli in istituti speciali distaccati dalla scuola normale, senza che ciò impedisca di utilizzare, secondo le circostanze e i casi, il materiale e il personale di altri istituti esistenti.

La durata di questo corso di specializzazione non dovrà essere superiore ai due anni. Esso poi dovrà essere riservato esclusivamente ai maestri in servizio, che saranno mandati all'istituto come gli ufficiali vanno alla scuola di guerra: a spese, cioè, dello Stato.

Il regolamento per la legge sulle farmacie

Roma, 11

Il Consiglio superiore di Sanità, dopo quattro sedute, ha approvato il regolamento per la legge sulle farmacie con il voto di plauso al relatore cav. Ciongo ed alla direzione generale di Sanità. La discussione su molti argomenti è stata assai prolungata ed interessante ma tutte le questioni sottoposte all'esame del Consiglio superiore di Sanità sono state risolte con la massima equità. Anche la materia delle cooperative venne studiata e regolata secondo il fine della legge.

Il regolamento, che si compone di 72 articoli, sarà sottoposto subito al Consiglio di Stato e si ritiene che potrà andare in vigore nel prossimo marzo.

In occasione del coordinamento di questo regolamento con quello generale sanitario, parecchie disposizioni saranno aggiunte e nuovamente sottoposte all'esame del Consiglio superiore di Sanità.

In udienza dal Pontefice

Roma, 11

Il Papa ha ricevuto in privata udienza la presidenza della primaria associazione cattolica, artistica, operaia, presentata dal nuovo presidente generale dell'associazione, marchese Antici Mattei. Il vice-presidente generale cav. Cecchini ha letto un indirizzo al Pontefice per ringraziarlo per la nomina a presidente dell'associazione del marchese Antici Mattei, e per riaffermare la devozione dell'associazione al Pontefice.

Il Papa ha risposto ringraziando ed ha impartito ai presenti ed a tutti gli appartenenti all'associazione la benedizione apostolica.

Dopo l'udienza pontificia la presidenza dell'Associazione si è recata ad ossequiare il segretario di Stato, cardinale Merry del Val.

Il nuovo vescovo di Brescia

Brescia, 11

Stamane è stato festeggiato l'ingresso del nuovo vescovo nella Diocesi di Brescia, mons. Gaggia. Il prelato con alcune notabilità cittadine e le rappresentanze di associazioni e confraternite della Basilica dei Santi Lazzaro e Celso di cui era prevosto, è stato accompagnato alla cattedrale da un corteo di automobili. La folla faceva ala al passaggio del corteo.

Compiuta la cerimonia di rito al Duomo Vecchio il vescovo è andato processionalmente alla cattedrale per celebrare il pontificale. Nel Duomo erano presenti, oltre al clero, cittadini, autorità, notabilità, anche gli onorevoli Corniani, Frugoni e Longinotti. Alla fine della cerimonia mons. Gaggia ha pronunciato un Omelia impartendo quindi la benedizione papale. Al palazzo vescovile, dopo la funzione religiosa, il vescovo ha ricevuto le autorità.

L'arbitrato franco - italiano

Parigi, 11

L'*Officiel* pubblica stamane una nota relativa alla intesa intervenuta fra i governi francese e italiano onde rinnovare la convenzione dell'arbitrato franco-italiano.

Per i scrofolosi poveri della provincia di Milano

Milano, 11

Oggi a Merate con l'intervento di S. E. De Nicola sottosegretario di Stato per le Colonie venne inaugurato il Pio Istituto Tenzaghi per gli scrofolosi e rachitici poveri della provincia e che sorge accanto dell'ospedale civico. Il fabbricato è stato costruito secondo tutti i dettami della tecnica moderna, su progetto degli ingegneri Baslini e De Capitanis.

Alla cerimonia odierna oltre all'on. De Nicola intervennero l'on. Baslini deputato del collegio, il comm. Corbetta vice presidente della Cassa di Risparmio di Milano, il cav. Fasolia in rappresentanza del prefetto di Como, l'ing. Baslini, il sindaco di Merate, il prof. dott. Baslini, tutte le autorità della regione.

Alle ore 14 gli ospiti furono ricevuti al municipio dove venne loro offerto un lunch. Quindi si recarono al nuovo istituto dove parlarono il prof. Colombo, il sindaco di Merate, il dott. Bonfanti, il comm. Corbetta, il dott. Baslini e per ultimo l'on. De Nicola: tutti applauditi. Gli invitati visitarono quindi i magnifici nuovi locali attigui all'ospedale civico.

Sui rapporti commerciali Italo-Svizzeri

Ginevra, 11

Il Consiglio della Camera di Commercio italiana per la Svizzera ha tenuto oggi una importante seduta con l'intervento dei consiglieri dei varii cantoni svizzeri e del nuovo console generale d'Italia conte Gaetani per discutere vari argomenti sui rapporti fra l'Italia e la Svizzera. E' stato deciso l'invio ai competenti ministeri di memoriali per la esecuzione nella Confederazione delle sentenze emesse in Italia, per la riduzione delle tariffe ferroviarie delle merci transitanti sul Sempione e per la convenzione italo-svizzera relativa all'alpeggio del bestiame. Il Consiglio, all'unanimità ha deciso di pregare il comm. De Michelis a rimanere alla presidenza della Camera fino a che abbiano avuto luogo le prossime elezioni. Egli ha offerto stasera un banchetto al quale è intervenuto anche console generale d'Italia.

La legge contro l'alcoolismo

Roma, 11

Il Consiglio superiore di Sanità ha completato la discussione sullo schema di regolamento per l'applicazione della legge contro l'alcoolismo.

Le questioni orientali

L'intricato problema albanese e l'urgente necessità di risolverlo

Roma, 11

(Vice). — Le notizie odierne sui nuovi disordini che si verificano in Albania per opera dei seguaci di Izzet pascià, sono qui vivamente commentate. Non si crede, generalmente, che gli scontri di cui si parla nei telegrammi come avvenuti presso El Bassan, l'antica capitale albanese, abbiano una gravità pari a quella che ci viene descritta, dato l'esiguo numero di combattenti che si suppone fossero dall'una come dall'altra parte. Per altro, se sono probabilmente insignificanti nei riguardi del sangue sparso, questi combattimenti sono invece molto significativi e sintomatici per lo stato di agitazione che travaglia l'Albania e di cui è causa evidente la mancanza di un governo saldamente organizzato che possa stendere le sue propaggini fino alle parti più interne del paese.

Non è passata mai una settimana, si può dire, da quando l'Europa deliberò a Londra la costituzione dello Stato autonomo albanese, senza che l'Albania facesse parlare di sè, o dei suoi interni rivolgimenti, e delle sanguinose competizioni, ora fra cristiani e mussulmani, ora fra gli uomini che ne dirigono la incerta e vacillante politica. E' tempo ormai che questo stato di cose abbia un termine; è tempo che l'Europa rompa i lunghi indugi che essa ha frapposto nell'organizzare il governo albanese, occupata, com'essa era, in contese riguardanti pochi chilometri quadrati di territorio. L'Europa ha voluto creare lo Stato albanese perchè esso divenisse nel la penisola balcanica un elemento di ordine e di equilibrio, non perchè in esso e su di esso si sfogassero gli appetiti di malcontenti o di insaziabili nel la spartizione dei brandelli strappati alla Turchia. Non alla sola Albania, ma anche a sè stessa, l'Europa deve la instaurazione nel nuovo regno di un regime salutare di pace.

I giornali tedeschi annunciavano ieri che il Sovrano scelto dall'Europa per l'Albania, il principe di Wied, avrebbe fatto il suo ingresso a Durazzo il 20 gennaio corrente. Probabilmente, questa data del 20 gennaio era in relazione con l'altra del 18 già stabilita per la completa evacuazione dei territori albanesi da parte delle truppe greche che ancora li occupano. Dopo la proroga che si dice concessa ai greci per compiere questa evacuazione, dovrà anche aggiornarsi l'insediamento sul trono di Albania del principe di Wied, poichè non è ammissibile che il nuovo Sovrano inauguri il suo regno mentre ancora le truppe straniere occupano una parte dei suoi domini. Auguriamo che questa proroga e il conseguente aggiornamento siano limitati allo stretto necessario.

La richiesta del signor Venizelos era determinata da motivi troppo ragionevoli perchè non gli fosse accordato quel più lungo termine che egli reputa materialmente indispensabile allo sgombero dell'Albania; ma si badi bene di non prendere occasione da questa concessione per protrarre ancora la soluzione, oggi più che mai urgente, del problema albanese.

Combattimenti in Albania

Valona, 11

Si conferma che avvenne un combattimento a Cermenica presso El Bassan fra le truppe di Essad pascià comandate da Devisch bey e le truppe del governo provvisorio.

La politica finanziaria della Turchia
Un accordo con la Russia

Parigi, 11

Il corrispondente del *Temps* da Costantinopoli telegrafa al suo giornale dichiarazioni fattegli da Giavid bey, il quale dice di nutrire viva speranza che il nuovo Gabinetto francese vorrà dare una forma definitiva agli accordi parafati a Parigi quattro mesi or sono da Pichon e da Giavid bey. Ha aggiunto che ora la grande cura del governo turco è di stabilire un bilancio quasi in equilibrio. Enver bey che è accusato di essere bellicoso non domanda per il suo bilancio dell'anno prossimo che 6 milioni di lire turche invece di 10 milioni con una diminuzione, cioè di 4 milioni. Un perfetto accordo di vedute esiste tra il Ministero della guerra e quello delle finanze. Tutti gli altri Ministeri fanno cospicue economie sui loro rispettivi bilanci in modo che il prossimo bilancio non avrà più di 30 o 40 milioni di franchi di disavanzo senza tener conto delle entrate risultanti da nuovi cespiti a proposito dei quali si sta negoziando con le Potenze.

Vogliamo rischiarar interamente la situazione, ha detto Giavid bey, contraendo un prestito che serva: 1. al rimborso di 260 milioni di franchi di buoni del Tesoro in circolazione; 2. al pagamento di 50 milioni di stipendi arretrati; 3. rimborso di 10 milioni dovuti ai fornitori. Le garanzie attualmente assicurate ai buoni del Tesoro saranno destinate al prestito. L'anno prossimo speriamo di non fare prestiti. Durante il mio soggiorno a Costantinopoli ho condotto con l'ambasciata di Russia negoziati economici e finanziari improntati ad una grande cordialità reciproca, circa l'aumento dei dazi, delle tasse di consumo, dei monopoli e delle ferrovie in Armenia. I negoziati sono quasi terminati. Son state soltanto domandate istruzioni a Pietroburgo sui quattro punti. La Turchia avrà fatto un grande passo innanzi quando sarà concluso l'accordo finanziario ed economico turco-russo e ciò io credo che avverrà presto.

La riorganizzazione militare in Turchia

Costantinopoli, 11

La Porta in seguito sembra ai nuovi passi della Russia circa la missione militare tedesca pubblicò un comunicato dicente che i comandi dei Dardanelli e del Bosforo non dipendono dal comandante del primo corpo ma dal ministro della guerra e la riunione della corte marziale e lo stato d'assedio vengono ordinati esclusivamente dal ministro della guerra.

Il comandante Rouff bey e 32 ufficiali destinati alla superdreadnought *Sultano Oman* sono partiti per l'Inghilterra.

Il Sultano ha elargito 2000 lire turche per la riorganizzazione della flotta.

Il Consiglio provinciale di Costantinopoli su domanda del ministro dell'interno Talaat bey, che assisteva alla seduta, ha approvato per l'applicazione la sua proposta di imporre una sovratassa per la flotta.

Lo scioglimento della Camera bulgara?

Sofia, 11

Poichè i deputati agrari rifiutano ogni appoggio al governo, contrariamente alle aspettative di questo, che si vede nella impossibilità di fare affidamento su un voto di fiducia da parte della Sobranie, stasera verrà tenuto un consiglio di Corona che delibererà sulle misure da prendersi. E' possibile che il consiglio concluda a favore della necessità di sciogliere la Sobranie. In ogni caso la seduta che l'assemblea terrà domani sarà decisiva a tale proposito.

I negoziati serbo - turchi interrotti

Costantinopoli, 11

I negoziati di pace tra la Serbia e la Turchia sono completamente interrotti. Si afferma nei circoli turchi che le pretese della Serbia siano inaccettabili. D'altra parte, in quanto alla Serbia si afferma che debba esservi un'altra ragione per l'interruzione dei negoziati, non essendovi alcuna ragione che la giustifichi. D'altronde si aggiunge: Le questioni attualmente contestate dal governo ottomano sono state da essa già accettate tre volte durante i precedenti negoziati. I principali punti controversi sono stati già risolti in modo analogo dai trattati greco-turco e turco-bulgaro. Si crede sapere che il governo serbo, stante l'aggiornamento delle trattative, il quale ritarda l'organizzazione dei territori conquistati, riterrà imperiosamente necessario porre un rimedio a tale stato di cose con misure legislative. E' noto infatti che il Gabinetto serbo ha presentato un progetto di legge prima che la Scupcina si chiudesse circa la cessione dei territori conquistati. Se le trattative serbo-turche non saranno conchiuse prima della riapertura del Parlamento si dice che il Gabinetto serbo continuerà a risolvere tutte le altre questioni in via legislativa.

Il ritiro di Delcassé

Parigi, 11

Il *Times* ha da Pietroburgo: Nei circoli autorizzati russi si considera come imminente la partenza dell'ambasciatore di Francia Delcassè il quale ritornerebbe definitivamente in Francia fra qualche giorno. Si assicura che il suo successore sarebbe Paleologue.

La partenza di Venizelos per Parigi

Roma, 11

Alle 13.25 con il treno di lusso è partito per Parigi il Presidente del Consiglio dei ministri di Grecia, signor Venizelos, accompagnato dal suo capo di gabinetto signor Coromillas e dai segretari signori Markantonakis e Metaxas.

Alla stazione si trovavano a salutarlo il ministro degli Esteri marchese Di San Giuliano, i commendatori Garbasso, capo di gabinetto del ministro, e Manzoni, i cavalieri Biancheri e Russo del Ministero degli Esteri, l'on. Roberto Galli, il generale Ricciotti Garibaldi con alcuni reduci garibaldini della campagna balcanica, numerosi componenti della colonia greca a Roma, la signora Conduriotis con le figlie. Erano pure presenti i componenti la Legazione di Grecia, l'incaricato di affari di Serbia, il console generale del Montenegro.

Al momento della partenza i sudditi greci hanno salutato Venizelos con triplice grido di «Zito».

Il Presidente del Consiglio greco Venizelos ha ricevuto a mezzogiorno i rappresentanti della stampa, ai quali ha ripetuto che non aveva accordato e non poteva accordare interviste, nè particolari nè collettive; ha aggiunto però di essere lieto di poter esprimere il suo compiacimento per le accoglienze ricevute in Italia dalle autorità e dalla stampa.

A un redattore della *Tribuna* Venizelos ha detto che sulle interviste con lui che sono state pubblicate o lo saranno poteva stampare sicuramente che non sono autentiche.

Continuando la conversazione con Venizelos, il redattore della *Tribuna* ha detto che l'idea di dare garanzie di carattere amministrativo e religioso ai distretti attualmente occupati dalla Grecia come facenti parte del principato di Albania potrebbe in Italia essere accolta molto benevolmente.

Il signor Coromillas che era presente ha osservato sorridendo: Chi ha lanciato nei giornali questo *ballon d'essai* conosce bene lo stato delle cose e le conseguenze dell'annessione di questo territorio della Grecia alla Albania. Che sieno greci si è veduto con prove di fatto, perchè non vi sono stati nelle zone di nostra occupazione quelli incidenti tra truppe e abitanti del luogo che si sono verificati altrove. Se questo triangolo greco deve essere staccato dall'Epiro bisognerà pure trovare il modo di permettere agli abitanti di vivere la loro vita senza quotidiane sopraffazioni. E si può prevdere con i fatti di Valona e di El Bassan e con il senso attuale dell'antagonismo tra i mussulmani e i cristiani quello che avverrà in Albania. Sopratutto se i giovani turchi vi si immischieranno.

Ha interrotto il signor Venizelos: La Albania darà molte noie, sopratutto a noi.

Il signor Venizelos ha detto che si fermerà a Parigi dove è anche chiamato dalla questione del prestito, uno o due giorni, andrà a Londra per essere di nuovo domenica mattina a Parigi per intrattenervisi più comodamente.

Venizelosi ha mostrato poi con molta evidenza di essere soddisfattissimo dell'accoglienza ricevuta in Italia.

Commenti della stampa ateniese sul viaggio di Venizelos a Roma

Atene, 11

I giornali commentano la visita del Presidente del Consiglio Venizelos a Roma.

L'*Estia* riproduce un telegramma da Roma e informazioni tolte dai giornali inglesi i quali tendono a far prevalere l'opinione che dall'intervista di Roma potranno risultare reciproci vantaggi per la Grecia e per l'Italia.

La *Nea Himera* commenta simpaticamente l'accoglienza fatta a Roma al Presidente del Consiglio greco, ritiene che essa significhi desiderio di conciliazione degli interessi reciproci e sincerità dalle due parti interessate e che sia solo momentaneo il raffreddamento dei rapporti fra le due Nazioni che sono legate da reciproco affetto a traverso i secoli. Il giornale invita la stampa greca ad abbandonare il linguaggio sconveniente contro l'Italia dove la stampa fa la miglior accoglienza al Presidente del Consiglio ellenico e conclude che con un po' di buona volontà e con una certa larghezza di vedute e un più esatto apprezzamento dei reciproci interessi non dovrebbe essere difficile ai due eminenti uomini di Stato trovare una soluzione soddisfacente per entrambi i paesi.

La *Patris* si augura che l'intesa eventuale italo-greca abbia ad avere carattere duraturo e non di momentanea sottomissione a forza maggiore.

Il *Cronos* compiacendosi della buona accoglienza fatta in Italia al sig. Venizelos, constata la maggiore calma che dimostrano i circoli dirigenti dei due Paesi e spera che la situazione sarà esaminata senza il preconcetto erroneo che la Grecia possa divenire avversaria dell'Italia.

Il *Simea*, di fronte alle accoglienze fatte a Roma al Presidente del Consiglio greco, deplora che il viaggio non sia avvenuto prima. Ritiene che lo sviluppo della Grecia suscitando alcuni timori abbia portato un grave pregiudizio ai suoi interessi e ritiene che Venizelos riuscirà a dissipare tali timori e malintesi.

La missione italiana in Grecia per la riorganizzazione della gendarmeria

Atene, 11

Si crede che il contratto per la missione italiana incaricata della riorganizzazione della gendarmeria e della polizia greca sarà rinnovato per altri due anni. E' probabile che la missione sarà aumentata di tre nuovi membri. Il governo presenterà prossimamente alla Camera il progetto per riorganizzazione elaborato dalla missione.

Una riunione
presso il Magistrato alle Acque
per la trattazione di importanti problemi idraulici

La riunione di cui stiamo per riferire, è frutto di un'ottima idea dell'on. Foscari nell'interesse di quella parte di territorio veneto da lui rappresentato, idea che fu subito accolta con la massima cordialità dal Presidente del Magistrato delle Acque. Essa aveva per iscopo di portare ad una pronta soluzione tutti i problemi idraulici che si riferiscono alla vasta zona dei distretti di Mirano Dolo. Zona interessantissima sotto tutti i riguardi e che va dai confini di Chioggia per i margini lagunari sino quasi il ponte ferroviario di Venezia e si estende oltre al Brenta sino ai confini della Provincia e del Comune di Padova. I problemi idraulici dovevano riferirsi non soltanto ai consorzi di bonifica e di scolo già costituiti o da costituirsi nel territorio ed oltre ma anche tutti gli altri problemi relativi alla parte agricola ed igienica per quanto riguarda il regime delle acque e quelli importantissimi di navigazione interna.

Programma vastissimo dunque, per il quale una sola seduta non poteva che posare i problemi e ciononostante essa è riescita non solo molto importante ma già efficacissima per risultati pratici ottenuti.

Presiede l'adunanza il Gr. Uff. comm. Raimondo Ravà Presidente del Magistrato alle Acque, assistito dall'on. Foscari, dal comm. Fusinato capo dell'ufficio amministrativo del Magistrato, dall'ingegnere-capo Matteucci e dal segretario cav. De Riso.

Sono inoltre presenti i rappresentanti dei seguenti Comuni:

Mirano: Sindaco Errera comm. Paolo, Berengo cav. Francesco, Muneratti ing. Giovanni — Noale: Cav. avv. Carlo Prandstraller, Sindaco — Salzano: cav. Luigi Zanetti, Sindaco — S. Maria di Sala: Cav. Giuseppe Cattelan, Sindaco — Scorzè: D. Pinetta, segretario — Pianiga: Geometra Tito Pintan, Sindaco — Dolo: Avv. Gustavo Ambrosini, Sindaco, Tosoni ing. Francesco — Rag. Dugatto, Segretario — Mira: Cav. Gaetano Pazienti Sindaco, ing. Talatti Marco — Camponogara: Arturo Menin, Sindaco — Fossò: Cav. Giulio Muneratti, Sindaco — Strà: Cav. Giacomo Brazzolo, Sindaco — Fiesso: Baldan Bembo Camillo, assessore — Campagna Lupia: ing. Giacomo Bragato ingegnere — Vigonovo: Dian Vittorio, Sindaco, ing. Benettazzo — Campolongo: Cav. Leoniero Valeggia, Sindaco.

Sono presenti anche i rappresentanti di vari Consorzi e precisamente:

Consorzio II. Presa: Cav. Arturo Lanza, Giuliano Arnauti, cav. uff. Francesco Frattin, Comm. Daniele Monterumici, ingegnere — Consorzio Dese: Comm. Pietro Berna, cav. Dall'Armi, segretario — Consorzio Gambarare rappresentato da Pazienti — Consorzio V presa: Comm. Antonio Sorgato — Consorzio VI Presa: ing. commendatore Occioni Bonaffons, Cav. Zaramella, ing. Gasparini, cav. Salmi — Consorzio VII. Presa Superiore: Cav. Ermenegildo Zanon, deputato.

La discussione viene aperta dall'onor. Foscari il quale, dopo aver ricordata ed elogiata l'opera del Magistrato alle Acque in questi ultimi anni, riassume lo scopo dell'adunanza rilevando la solennità da essa assunta per il luogo dove si raccolgono i rappresentanti amministrativi e tecnici non solo di quindici importanti Comuni del più immediato sobborgo di Venezia ma anche dai rappresentanti amministrativi e tecnici di quei Consorzi di bonifica che sono una gloria del Veneto o che hanno migliorato o redento addirittura decine di migliaia di Ettari di territorio nazionale nel solo suo collegio.

Dimostra quindi la necessità non solo per la terraferma ma anche per Venezia di continuare nell'opera intrapresa in questi ultimi anni per conciliare l'interesse prevalentemente lagunare e marittimo di Venezia con quello agricolo della terraferma ripetendo una sua antica frase che Venezia deve essere una fulgida gemma incastonata fra gli smeraldi di campi e di giardini e non dal malarico fango delle attuali paludi.

Riassunta la situazione economica ed igienica del territorio da lui rappresentato per quanto si riferisce alla parte idraulica riassume i problemi di navigazione interna fermandosi specialmente all'urgenza di rinnovare la briglia di Stra e alla navigabilità fra Mira e Chioggia attraverso il Nuovissimo.

Il comm. Ravà dà alcune informazioni sui lavori già fatti per la navigazione interna e per quanto riguarda la briglia di Stra comunica che il progetto è in istato di avanzata compilazione e sarà fra breve presentato al Magistrato per l'approvazione.

Il Comm. Errera, Sindaco di Mirano, si occupa in particolar modo della linea navigabile Mira-Marano-Mirano, esponendo le condizioni disastrose che sono derivate al Comune di Mirano dal presente stato di cose. Gli inconvenienti lamentati consistono nella presenza dei ponti ferroviari, comunali e provinciali che ostruiscono il flusso delle acque lungo detta arteria, nonchè nella ristretta sezione dell'alveo del canale. Confida quindi che il Genio Civile studierà per un miglioramento della linea, sia nei riguardi della navigazione, sia nei riguardi degli interessi particolari del Comune di Mirano.

L'on. Foscari, poi, estende gli stessi criteri alla necessità di proseguire i lavori di sistemazione del Nuovissimo, per renderlo navigabile in tutta la sua estensione, e raccomanda altresì l'escavo del canale fra Venezia e Fusina che è in condizioni deplorevoli.

Il comm. Ravà dà affidamenti tanto al comm. Errera, quanto all'on. Foscari.

Si passa poi a trattare dei desiderata dei Consorzi di scolo e bonifica.

I rappresentanti del Consorzio di II. presa, comunicano che hanno già provveduto alla sistemazione dei principali scoli consorziali e invocano l'aiuto del governo per la prosecuzione dei lavori il cui importo ha superato la spesa preventivata.

I rappresentanti del Consorzio VII presa superiore fanno raccomandazioni per la difesa dell'argine destro del Naviglio, e specialmente per la sistemazione dell'argine del Nuovissimo da Lova a Mira.

I rappresentanti del Consorzio di V. presa e di Gambarare chiedono anch'essi il concorso governativo, nonchè la concessione di mutui dalla Cassa Depositi e Prestiti per la prosecuzione dei lavori in corso.

Infine i rappresentanti dell'importantissimo Consorzio Dese (testè classificato in III categoria), sollecitano la necessaria concessione dal governo per poter eseguire direttamente i lavori che si riferiscono ad una zona di oltre 30.000 ettari. In favore di questa concessione parla specialmente il comm. Monterumici, compilatore del piano di massima relativo.

Dopo che i Sindaci di Mira e di Dolo hanno raccomandato l'esecuzione di alcuni piccoli lavori nell'interesse dei rispettivi Comuni, parla il Sindaco di Camponogara cav. Menin, il quale presenta una mozione per la sistemazione del Brenta. L'argomento provoca una nuova discussione alla quale partecipano il Sindaco di Campolongo avv. cav. Allegri, il sindaco di Vigonovo cav. Dian e il sindaco di Fossò avv. cav. Muneratti, i quali si associano tutti alla domanda del Sindaco di Camponogara.

Infine l'on. Foscari pone il problema delle comunicazioni fra Bojon e Campolongo.

Dopo viva discussione, alla quale partecipa attivamente il Sindaco di Campolongo, si addiviene alla conclusione che il Comune di Campolongo prenderà l'iniziativa per la costruzione di un ponte nella cui spesa concorrerebbero lo Stato, la Provincia e i Comuni interessati con adeguati sussidi.

A tutti risponde il comm. Ravà assicurando della pronta cooperazione del Magistrato alle Acque per la risoluzione dei vari problemi trattati durante l'importante seduta; e infine l'on. Foscari e il commendatore Errera ringraziano il Presidente per gli affidamenti seri loro dati. A sua volta il comm. Errera ringrazia l'on. Foscari che ha avuto l'iniziativa di questa riunione. Dopo di ciò la seduta ha avuto termine col proposito stabilito fra gli intervenuti che i vari interessati ad ogni singolo problema si manterranno in continua relazione col Magistrato alle Acque e coll'on. Foscari per la più pronta soluzione.

Sappiamo che per nuova iniziativa dell'egregio Deputato si riuniranno prossimamente i Sindaci di ciascun Distretto appositamente convocati dai Sindaci dei due Capoluoghi Mirano e Dolo per studiare proposte concrete circa la sistemazione telefonica dei vari Comuni e per la congiunzione della maggioranza di essi nella rete urbana di Venezia.

DAL TRENTINO

La conferenza di Bernardino Varisco — La musica veneziana — Il carnevale — Teatro Sociale.

Trento, 11

Ieri sera per iniziativa della «Pro Coltura» ebbe luogo una conferenza di Bernardino Varisco. La conferenza era vivamente attesa e la sala delle scuole era affollata di un pubblico elettissimo che gustò vivamente l'eloquenza ricca di soda coltura e di squisita genialità del valoroso professore. Egli svolse il tema: «Idealità ed interessi» con grande dottrina, materiata di quella serena e positiva filosofia politico-nazionalista che gli ha conquistato vera celebrità nel campo letterario e sociale.

Un asterisco di cronaca. L'autorità si era, a quanto pare, allarmata per la conferenza del Varisco, tanto che questi dovette recarsi in polizia a presentare il copione della conferenza ed un commissario intervenne all'adunanza durante la quale, si narra, che una dozzina di agenti di polizia sorvegliavano le vicinanze della sala.

✱ A proposito di conferenze, si preannucia una serata deliziosa.

Il prof. Giangiuseppe Bernardi, del vostro Liceo musicale Benedetto Marcello, parlerà prossimamente fra noi della musica veneziana nel 1600, illustrandola con relative esecuzioni musicali. La grande ammirazione che si ha nel Trentino per l'acuto ingegno del Bernardi costituisce questa conferenza un vero avvenimento per il quale vi è viva attesa. Ci ripromettiamo, quindi, una splendida serata.

✱ Il Carnovale si è iniziato sotto brillanti auspici. Si balla un po' da per tutto e da per tutto vi è viva animazione.

Intanto si stanno allestendo il Veglione della «Lega Nazionale», quelli della «Banda Cittadina», della «Carro di Tespi», degli «Elettricisti», ecc.

✱ A quanto si accerta il «Teatro Sociale» si aprirà in quaresima ad una breve stagione di prosa, con una delle migliori compagnie italiane. Si starebbe trattando pure con una Compagnia di operette.

I provvedimenti finanziari
per le ferrovie russe

Pietroburgo, 11

Il Consiglio dei ministri sotto la presidenza di Kokotzoff ha fissato a 826 milioni di rubli l'ammontare del prestito al quale le principali compagnie ferroviarie possono ricorrere. Il Consiglio ha riconosciuto l'opportunità che queste compagnie emettano per l'avvenire le loro obbligazioni garantite dal governo, non in mondo indipendente le une dalle altre, ciò che, a causa della concorrenza, esercita una influenza sfavorevole sulle condizioni del prestito, ma sotto la forma del prestito comune a tutta una serie di compagnie. Le obbligazioni da emettere avranno tutte la stessa serie e la stessa forma con la stessa data di scadenza dei cuponi, con la stessa durata dell'ammortamento e la numerazione comune.

Il bilancio della Norvegia

Cristiania, 11

E' stato approvato dal Re il bilancio norvegese per il 1914-15 che sarà presentato allo Storthing domani.

Le spese ordinarie ammontano a corone 154.900, le spese straordinare a 15.081.000 corone. Le entrate fisse raggiungono la stessa somma delle spese ordinarie. Queste presentano un aumento di 12.180.000 corone, di cui un milione per l'esercito e 700 mila per la marina. Le spese straordinarie comprendono una somma di 11.611.000 corone destinate alla costruzione di ferrovie e 840.000 corone destinate alla costruzione di ospedali. Per ciò che si riferisce alle spese straordinarie, un milione e 750 mila corone saranno rimborsate da parte del pubblico e il resto dalle eccedenze di bilancio del 1912-13 che ammontano a circa 8 milioni

La situazione nel Transwaal

Capetown, 11

Un proclama chiama sotto le armi tutte le forze della difesa locale, comprendente 1800 combattenti. La mobilitazione di queste forze si sta effettuando.

Un dispaccio del direttore delle ferrovie di Johannesburg annuncia che una parte dei membri del sindacato dei ferrovieri desidera riprendere il lavoro. Alcuni ferrovieri lo ripresero già. Il direttore crede che sarà possibile ristabilire il servizio normalmente domani. Un distaccamento di cittadini sorveglia le porte della città.

Combattimenti nella Guinea

Lisbona, 11

Il governo ha ricevuto un telegramma dal governatore della Guinea, il quale dice che durante le operazioni militari contro gli indigeni i portoghesi hanno avuto sette morti tra cui un ufficiale e 27 feriti. I rivoltosi sono stati sconfitti e hanno subito gravi perdite.

La luce sull'assassinio di una bambina

Parigi, 11

Il giudice istruttore di Abbeville ha emesso un mandato di arresto contro Joseph Halattre, di 62 anni, padre della piccola Marthe Halattre. Si afferma che sua figlia sia morta mentre egli ne abusava. Secondo l'esame medico un'altra sua figlia, Rosa di 10 anni, era stata oggetto di un attentato della stessa natura. Essa avrebbe dichiarato che tanto i suoi fratelli quanto suo padre avevano abusato di lei. I due figli Halattre, uno di 20 e l'altro di 22 anni, sono stati arrestati.

Regia Marina

Roma, 11

Il «Foglio d'Ordini» della Regia Marina reca:

S. M. il Re con decreto in data 28 dicembre ultimo scorso, si è degnato di nominare *motu proprio* il vice-ammiraglio Nicastro Enrico cavaliere di Gran Croce, decorato del Gran Cordone dell'Ordine della Corona d'Italia.

Con regi decreti il capitano di vascello in posizione di servizio ausiliario Pericoli, è stato colllocato a riposo a sua domanda, continuando a far parte della riserva navale; — il capitano di corvetta a riposo, Berardelli, è stato, in seguito a sua domanda, inscritto nella riserva navale; — il tenente di vascello Morisoni è stato esonerato dalla carica di ufficiale di ordinanza effettivo di S. A. R. il Duca di Genova ed è stato nominato ufficiale di ordinanza onorario della stessa Altezza Reale. — Con pari data il tenente di vascello Provana del Sabbione è stato nominato ufficiale di ordinanza effettivo di S. A. R. il Duca di Genova. — Il capitano macchinista Della Torre è stato collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età ed iscritto nella riserva navale; — il capitano macchinista Nedbal, è stato collocato in posizione di servizio ausiliario per ragione di età ed iscritto nella riserva navale. — Il capitano macchinista Salmini è stato collocato di autorità in aspettativa per infermità non proveniente da cause di servizio per la durata di mesi undici; — il tenente del Corpo reali equipaggi (cannoniere) Maffei, è stato collocato in aspettativa a sua domanda per la durata di mesi sei.

Con regio decreto, il maggiore cav. Guardati è stato collocato in posizione di servizio ausiliario per ragioni d'età e iscritto alla riserva navale.

Il tenente del genio navale La Pegna Giovanni ha favorevolmente superato il 15 novembre le prove presso la scuola di aviazione di Venezia, per il conseguimento del brevetto di aviatore per idro-aereoplano.

L'inizio degli esami di concorso per merito distinto a 2 posti d'ufficiale di porto di seconda classe, è rimandato all'11 febbraio prossimo venturo.

SPORT

Le squadre italiana e austriaca fanno partita nulla con 0 a 0

Milano, 11

Oggi all'«Arena» ha avuto luogo il macht amichevole di calcio tra la squadra nazionale austriaca e quella italiana con un tempo nebbioso e freddo. Il pulvinare e i palchi erano gremiti. Molta gente era arrivata da altre città e soprattutto da quelle del Piemonte e della Liguria. Assisteva anche S. A. R. il Conte di Torino che aveva preso posto nel pulvinare tra il Prefetto senatore Panizzardi ed il comm. Regio conte Olgiati.

Le due squadre, applaudite quando sono apparse, hanno fatto *macht* nullo, senza segnare nè da una nè dall'altra parte alcun *goals*.

A mano a mano che il *macht* si svolgeva nelle sue fasi vibranti di lotta senza quartiere, apparve agli occhi del pubblico entusiasmato un miracolo sportivo. La nostra squadra, battendosi nel *macht* con tutto l'impeto italiano e col proposito di affermarsi contro avversari fortissimi si dimostrava sempre più degna di una sorte finale ad essa favorevole. La nostra difesa commise un solo errore collettivo di tattica, giustificato in parte dalla prudenza doverosa contro avversari ritenuti, sulla carta, superiori di vari *goals*; e l'errore fu di stare troppo in difesa, sicchè la linea di attacco si trovò quasi sempre abbandonata, mentre la seconda linea si attardava venti o trenta metri più indietro, in una prudente aspettativa di difesa. A parte questo errore che influì a toglierci la vittoria, tutti i nostri si comportarono in maniera superiore ad ogni elogio.

I giuocatori si riunirono alla sera al «Cova» a banchetto, invitati dalla Federazione italiana del Calcio ed assistettero allo spettacolo della «Scala» da alcuni palchi messi a loro disposizione dal Municipio.

L'aviatore Signorini

Piacenza, 11

L'aviatore Signorini, che ieri fu costretto ad atterrare in un campo poco distante dalla città, circa 12 Km., per un guasto al motore, oggi lo ha accomodato ed ha ripreso il volo, raggiungendo Piacenza in otto minuti, e consegnando il quarto ed ultimo «Farman» alla squadriglia militare.

Rassegna settimanale delle borse
e del mercato monetario

Nell'accennare, nella rassegna passata, alla situazione politica internazionale quale si presentava agli inizii dell'anno nuovo, facevamo rilevare come la ritardata soluzione di taluni problemi sorti dal gigantesco conflitto balcanico non soltanto non poteva infondere agli ambienti finanziari internazionali nuove energie di lavoro, volgendoli ad un orientamento più benefico e soddisfacente; ma che, malgrado la migliore volontà delle Potenze, non si poteva ritenere ancora escluso ogni pericolo di nuove complicazioni. Ed ecco, infatti, nella settimana scorsa, giungere la notizia del tentativo di sbarco sulle coste albanesi di duecento ufficiali e soldati turchi per iniziare un movimento rivoluzionario a favore di Izzet pascià aspirante al trono albanese; tentativo fortunatamente fallito; ma che se lo si ricollega alla nomina di Enver bey a Ministro della Guerra di Turchia non può a meno di legittimare il timore che la Porta ci faccia assistere presto o tardi a nuovi colpi di scena per tentare di riacquistare sullo Stato balcanico più debole e meno organizzato, una parvenza, almeno, dell'antico dominio. Giacchè, malgrado le smentite ufficiali niuno dubita che la piccola spedizione di militari turchi non sia stata promossa o quanto meno favorita dallo stesso Governo ottomano.

Tutto ciò, ripetiamo, non può ridestare la fiducia e l'animazione nelle Borse.

A Parigi, la speculazione mostrò, almeno nelle prime sedute un notevole riserbo secondando l'intonazione generale delle altre piazze; tuttavia la scarsissima bontà delle offerte non turbò la relativa fermezza, delle quotazioni. Alle Rio Tinto però nocquero, e in non lieve misura, le notizie di Madrid circa una sospensione di lavoro nelle miniere della Compagnia.

Ben tenuti apparvero i valori industriali russi; oscillante la rendita francese e in buon sostegno i fondi esteri di Stato anche dopo lo stacco del cupone.

Allo Stock Exchange londinese l'inazione colpì la quasi totalità dei valori: e in tali condizioni la fisionomia del mercato non assunse un aspetto confortante. Come al solito la debolezza del maggior consolidato (in causa della emissione di un milione di sterline in buoni quinquennali 4 e mezzo per cento della provincia di Saskatchevan » a 96.50) si propagò ai valori principali, e la Borsa tenne in prevalenza un andamento indeciso ed oscillante, su notizie spesso contradittorie circa i conflitti di lavoro nelle miniere sud-africane. Migliore contegno serbarono i fondi esteri di Stato, in particolare l'Argentino ed il Brasiliano, e le ferrovie inglesi.

Anche a Berlino, come a Londra, l'inattività fu la nota dominante, soprattutto nelle prime giornate. Non mancò però qualche interessamento speculativo sui valori elettrici, (specialmente sulla A. E. G.) sui bancari russi, e sui minerari in vista della possibilità di aumentare l'esportazione carbonifera in Russia mediante attenuazioni dei diritti doganali di questo Stato sul carbone. Il previsto miglioramento della situazione monetaria non contribuì a modificar notevolmente l'andamento generale del mercato.

Ecco come variarono i principali valori di Stato internazionali nel corso dell'ottava:

Rendite di Stato dal 3 al 10 Gennaio. — Inglese 71 7/8 a 71 15/16 — francese 85.47 a 85.77 — turca unificata 85.70 a 85.15 — ungherese 86.90 a 84.85 ex — spagnuolo extérieure 90.85 a 89.95 ex. — russa 3 per cento 1891, 75.80 a 75.57 — russa 4 e mezzo per cento 1909 100.70 a 100.35 — russa 5 per cento 1906 103.15 a 103. — prussiana 3 e mezzo per cento 85.60 a 85.60 — Austriaca oro 4 per cento 104.10 a 104.65 — italiana (Parigi) 98.72 a 96.95 ex. — italiana (Londra) 95.50 a 95 e mezzo.

Irregolare quindi l'andamento delle rendite internazionali; in progresso l'inglese, la francese, l'austriaca; deboli i fondi russi; in lieve reazione gli altri per lo stacco della cedola. Ferma l'italiana a Londra.

Le Borse italiane, dopo tre giorni di riposo, ripresero in buona tendenza e diedero anche segno di una attività meno limitata del consueto, ma nelle sedute successive la scarsezza delle transazioni agevolò il ritorno alla tendenza pesante.

Procediamo all'esposizione delle variazioni subite nel corso della settimana dai principali valori.

La rendita, da 97.40 scende a 97.35.

Bancari 3 gennaio a 10 gennaio: — Banca d'Italia 1430 a 1428 — Banca Commerciale 827.50 a 827.50 — Credito Italiano 549 a 549 — Società Bancaria 98.50 a 98.50 — Banco di Roma 104.50 a 105.50.

La fermezza è dunque quasi generale. Il Banco di Roma acquista un punto: non si spostano dalla quotazione di sabato scorso, la Commerciale, il Credito Italiano e la Bancaria. La Banca d'Italia sola perde due punti.

Trsporti: — Meridionali 535.50 a 533 — Mediterranee 264 a 262 — Navigazione Generale 409 a 407

Poco sostenute le meridionali, meno deboli le Mediterranee e la Navigazione Generale.

Saccariferi: — Eridania 580 a 581 — Raffineria L. L. 315.50 a 312.

In nuova reazione la Ligure-Lombarda; l'Eridania, ferma, guadagna un punto.

Metallurgici. — Terni 1519 a 1511 — Ansaldo 272 a 273 — Piombino 84 a 83 — Metallurgica 112 a 106 — Montecatini 132 a 131 — Ferriere 112 a 111 — Elba 192 a 189.

Quasi ovunque tendenza debole. In notevole reazione le Terni la Metallurgica e l'Elba, meno deboli le Piombino, le Montecatini e le Ferriere. Le Ansaldo acquistano un punto.

Banche e Società immobiliari. — Istituto di credito fondiario 557 a 567 — Immobiliare 283 a 284 e mezzo — Beni Stabili 283 a 283 — Fondi Rustici 135 a 137 — Fondiarie 99.75 a 99.75

In progresso di due punti i Fondi Rustici e di un punto e mezzo l'Immobiliare; stazionario le Fondiarie, i Beni Stabili e l'Istituto di Credito Fondiario.

Cambi. — Parigi 100.42 a 100.40 — Londra 25.40 a 25.37 — Germania 123.80 a 123.70 — Svizzera 100.27 a 100.22.

In buona tendenza i cambi italiani sull'estero, specie quello sulla Germania, diminuito di 10 centesimi.

Come era da prevedersi, oltrepassata la scadenza annuale, e quindi cessata od almeno di molto attenuata la domanda di denaro, da un lato, e avvenuto il pagamento degli interessi e dividendi di gennaio dall'altro, la facilità monetaria non ha tardato a ricomparire sulle principali piazze e i saggi giornalieri specialmente a Berlino ed a Londra sono scesi rapidamente. E mentre in Germania si attende una novella riduzione dello sconto ufficiale della Banca dell'Impero, la Banca d'Inghilterra ha già effettuato il primo provvedimento mitigatore dell'anno nuovo diminuendo lo sconto minimo da 5 a 4 e mezzo per cento, giovedì scorso.

A Berlino lo sconto libero da 3 e mezzo è sceso a 3 e un quarto; l'interesse per anticipi giornalieri e rapidamente declinato da 4 e mezzo 4 per cento a 2 e mezzo 2 e in taluni casi, a saggi ancora più lievi.

- La domanda cambiaria è stata intensa in questi giorni e da sola basta a spiegare la riduzione dei saggi deliberata dai maggiori Istituti.

La «Seehandlung» (che ha offerto danaro a saggio giornaliero) ha inoltrato parte delle sue disponibilità eccedenti a Parigi per la prossima liquidazione quindicinale. — In relazione poi alla crescente affluenza di somme alle banche queste hanno ridotto l'interesse sui depositi vincolati a due mesi da 3 a 2 e mezzo per cento.

Vi è, dunque, un divario di quasi 2 per cento fra lo sconto ufficiale e quello libero senza considerare che quest'ultimo rimane inferiore ai saggi di Parigi e di Londra. E queste considerazioni, congiunte alla florida situazione della Banca dello Impero autorizzano a ritenere immancabile da parte dello Istituto un provvedimento analogo a quello della Banca di Inghilterra.

A Parigi invece lo sconto privato è rimasto invariato a 3 e tre quarti per cento. — Anche dopo il passaggio annuale è perdurata sulla piazza francese, la fermezza del saggio.

Ma l'avvenimento più significativo dell'ottava sul mercato monetario internazionale è stato il ribasso dello sconto ufficiale inglese da 5 (in vigore fino al 2 ottobre scorso) a 4 e mezzo per cento, risultato e sintesi della migliorata situazione del mercato londinese, della più gagliarda posizione conseguita dal bilancio della Banca, dalle favorevoli prospettive del movimento internazionale dell'oro, poichè delle 800 mila sterline attese a Londra si spera di assicurarne circa 600.000 all'Istituto.

Già nella settimana a giovedì scorso esso ha potuto ricevere dall'estero 650.000 sterline e aumentare coi riflussi dal mercato il fondo metallico di oltre 2 milioni di sterline; cosicchè la riserva anche per la diminuita circolazione di oltre mezzo milione di sterline è salita da 24 a 26.5 milioni.

L'avvenuta riduzione dello sconto ufficiale permette alla Banca d'Inghilterra di riprendere il controllo sul mercato che nel frattempo le era sfuggito. Nella settimana scorsa il saggio per gli effetti a tre mesi scese da 4 3/16 a 4 1/16, e in casi isolati a 3 7/8 per cento.

L'interesse per gli anticipi giornalieri è oscillato intorno a 3-3 1/4 per cento.

A. C

Un vapore inglese in fiamme

Salonicco, 11

E' scoppiato un incendio a bordo della nave inglese *Crammore* che si trova sotto scarico in questo porto. Il fuoco si è manifestato nella stiva delle merci. Si lavora attivamente per rendersi padroni dell'incendio. I danni sono rilevanti.

RIVISTE E GIORNALI

Bernard Shaw e la pace.

G. B. Shaw è un ardente pacifista ed il suo amor della pace si è rinfocolato da poi che Anatole France nella sua recentissima visita a Londra ha creduto opportuno di additare ai suoi amici inglesi tutti i pericoli e le ingiustizie della guerra. Per non essere da meno del suo illustre confratello, G. B. S. ha voluto, dunque, ritornare sull'argomento nel «Daily News» ma ha fatto di più, ha esposto quale rimedio, secondo lui, è necessario adoperare per tener lontani i pericoli di una prossima guerra. Qual'è questo rimedio? E' semplicissimo. Nel caso di una guerra si dovrebbe annunciare che tra due litiganti un terzo litigante verrà a porsi per sostenere i diritti di quel che gli sembra più amico suo. Un esempio: il governo inglese dovrebbe annunciare che nel caso di una guerra tra Francia e Germania, l'Inghilterra interverrebbe per difendere uno dei belligeranti, soprattutto quello tra i belligeranti che fosse attaccato all'altro. Se si domandasse come fare a decidere quale sia il vero aggressore, si potrebbe rispondere — dice Bernard Shaw — che una scelta qualunque sarà sempre possibile farla in qualsiasi caso. Se si domandasse che cosa l'Inghilterra potrebbe fare quando Francia e Germania per punirla della sua intromissione le si scagliassero contro unite, si potrebbe rispondere che questo pericolo esiste anche oggi anche senza che sia stato adottato il metodo shawiano. «Come tutte le proposte di buon senso — soggiunge G. B. S. — la mia proposta sarà prima ricevuta con una crollata di spalle e ritenuta impraticabile. Ma l'offerta inglese starebbe come una tentazione costante dinanzi alle due grandi potenze occidentali sia perchè se una l'accettasse, la seconda si troverebbe nella posizione pericolosa di dover combattere l'altra senza aiuto alcuno se fosse attaccata, mentre l'altra sotto le stesse circostanze dovrebbe combattere con i vantaggi di due belligeranti contro uno. Di conseguenza se una delle due potenze accettasse l'alleanza a scopo di sicurezza, l'altra sarebbe forzata a fare lo stesso oppure a cercare qualche nuova alleanza che controbilanciasse quella del nemico, che non sarebbe facile di trovar subito. Se entrambe le potenze poi rifiutassero questo intervento, noi potremmo far capire presto all'una e all'altra che tutto infine dipende da noi e che noi potremmo benissimo far senza il loro consenso ed intervenire lo stesso». Il metodo, bisogna convenirne, è abbastanza sbigativo. G. B. Shaw afferma che esso sarebbe un forte incentivo alla pace perchè veramente non è necessario per intervenire in una battaglia di ottenere il consenso di una parte per la quale voi parteggerete. «In una battaglia navale, per esempio, tra A e B l'Inghilterra può entrar benissimo e cominciar con lo affondare le navi di B. L'ammiraglio della flotta di A. può senza dubbio segnalare: Io protesto altamente contro il vostro intervento non richiesto!, ma non può certo rimettere a galla le navi affondate, nè ripudiare la vittoria». E' naturale che G. B. Shaw creda infallibile questo suo rimedio che non è forse del tutto nuovo quale lo pensa il paradossale scrittore. E' un rimedio infatti che cercano già di usare tutte le potenze nella loro politica di alleanza.

La fotografia del movimento applicata all'economia industriale.

In America più che altrove si fa calcolo del tempo. In America infatti vi sono degli specialisti chiamati «ingegneri economisti» (efficiency engineers), il cui compito è di migliorare le operazioni delle officine, affinchè rendano maggiormente.

A questa specie di osservazioni e di calcoli il cinematografo serve meravigliosamente. L'ingegnere Frank B. Gilbreth ha applicato tale procedimento al lavoro degli operai.

Avendo cinematografato alcune operazioni in uso nelle officine della «New England Butt Company» dall'esame delle *films* ottenute, il signor Gilbreth rilevò la superfluità di molte manipolazioni e studiò il modo di eliminarle. Per permettere un esame perfetto delle diverse fasi del movimento, nel loro ordine cronologico, egli pone allato all'operaio un orologio di controllo, la cui lancetta fa in sei secondi il giro del quadrante. Questo quadrante è diviso in millesimi di minuto, talchè si può per suo mezzo misurare a due millesimi di minuto l'intervallo di tempo, che separa due azioni consecutive della *film*. Invece di venire proiettata sullo schermo, ciascuna immagine viene esaminata con la lente e il microscopio; e quando tale esame ha permesso di eliminare ogni manipolazione superflua, si prende la serie dell'operazione così perfezionata, e si presenta sullo schermo luminoso agli operai, affinchè se ne servano di modello. E' in questo modo che anche un operaio novizio raggiunge l'esperienza e l'attività di uno già provetto.

Un cacciatore di uomini.

Vive alla Guyana francese un terribile negro, Apatou, anzi «il capitano Apatou», come si fa chiamare, il quale ha consacrata la sua nobile esistenza a dar la caccia ai forzati che sono riusciti ad oltrepassare il muro di cinta del bagno penale.

Appena echeggia il colpo di cannone che segnala una evasione, Apatou si slancia alla loro ricerca

Calzato di alti stivaloni rossi, con due carabine di ultimo modello a tracolla, egli balza in sella per esplorare a cavallo la foresta che può fornire ai fuggitivi un ottimo rifugio.

Nella sua caccia Apatou è assecondato dai suoi eccellenti cani; animali di sottilissimo fiuto, che battono ogni sentiero, ogni macchia in cerca dell'umana selvaggina.

E finisce quasi sempre per scovare l'evaso, che viene da lui consegnato, docile e sottomesso, al direttore del penitenziario dietro — si capisce — il pattuito compenso

A Saint-Laurent, dove risiede con la sua tribù, questo negro possiede un «harem» di venti donne; le quali lo hanno reso padre di una ottantina di marmocchi.

Affrontando i rischi di queste battute nella foresta vergine, dove a volte si annidano fior di birbanti; oppure inseguendo sopra una fragile piroga sulle rapide del fiume Maroni qualche fuggitivo, l'eccellente negro ha dato tali prove di abnegazione e di coraggio e tali servizi ha reso alla Francia, che il Governo della Repubblica lo ha nominato — non ridete — cavaliere della Legion d'onore!

Le tasse di guerra in Germania.

In Germania, coll'anno che si è ora iniziato, si cominceranno a pagare le tasse di guerra recentemente votate dal Reichstag per far fronte alle nuove spese militari.

Ecco, secondo l'annuario dei milionari tedeschi, i contribuenti che saranno più colpiti dalle nuove tasse:

il principe Alberto di Thurn e Taxis, che possiede 410 milioni pagherà 7 milioni.

la signora Berta Krupp, von Bolen, proprietaria delle famose officine di Essen, è tassata per 7 milioni 145 mila lire, quantunque il suo patrimonio sia calcolato solo in 336 milioni:

il principe Henkel von Donnersmarck, la cui fortuna è calcolata in 319 milioni, pagherà 6 milioni e 326.000 lire.

Questi sono i più grandi patrimoni di Germania.

Vengono in seguito: la baronessa Matilde Rothschild con 205 milioni, che ne pagherà 3 e 461.000 lire; il principe Cristiano di Hohenlohe, che possiede 180 milioni e verserà 3 milioni e 350.000 lire. Poi l'imperatore Guglielmo, che ha un patrimonio personale di 175 milioni, ma che sarà inoltre tassato per la sua lista civile di 27.500.000 lire e pagherà quindi un contributo totale di 4.825.000 lire

I re ed i principi regnanti di Germania hanno infatti stabilito, a deroga degli usi, di pagare tutti questa imposta di guerra come semplici contribuenti.

CRONACA CITTADINA

Il comizio
contro la disoccupazione

Ieri mattina nella Sala del Ridotto ebbe luogo l'annunciato comizio pubblico, organizzato dalla Camera del Lavoro e dal Consorzio Provinciale delle Cooperative di lavoro. Gli intervenuti furono numerosissimi: si notavano molti operai venuti da centri limitrofi e dalla campagna.

Il comizio fu aperto dal sig. Domenico Danella, che ne illustrò lo scopo, interessare cioè i pubblici poteri intorno alla dolorosa situazione in cui si trovano molti operai, capi di famiglia, nella stagione attuale, in seguito ad una disoccupazione persistente. Dichiarato ciò, diede subito la parola all'on. Musatti.

Il deputato del I. Collegio di Venezia accusò subito la situazione attuale il frutto più evidente dello sperpero disastroso del danaro in seguito alla guerra libica. Il disagio, secondo l'oratore, insanabile, è la prima gioia che il proletariato deve aspettarsi dalla volontà ambiziosa della conquista coloniale. Ora è bene che il proletariato, ferito in pieno petto là dove è la migliore e l'unica ricchezza sua, cioè il lavoro, senta tutta intera la dignità della propria forza così fiaccata dalle cupidigie dei grandi capitalisti e pretenda di riprendere la propria vita. Secondo l'oratore, troppi lavori non si possono in oggi compiere perchè il Governo ha assorbite tutte le risorse finanziarie proprie e delle Banche in queste speculazioni guerresche. Bisogna invece volere, pretendere che questi lavori si compiano, sollecitamente, per dar modo agli operai di guadagnarsi il pane.

L'on. Musatti cita qui quali lavori il Governo deve autorizzare, come la costruzione delle case operaie, l'assestamento del Bacino di carenaggio, già tanto urgente al commercio di Venezia e al suo sviluppo portuale, la costruzione delle nuove carceri, ecc.

Dopo il discorso dell'on. Musatti, parlò il Segretario della Camera del Lavoro, E. M. Serrati. Il segretario della Camera del Lavoro, movendo i passi dai problemi prospettati dal Musatti, riaffermò la necessità di una lunga, tenace, persistente organizzazione proletaria, onde poter sempre più imporsi contro i soprusi del capitalismo speculativo e noncurante dei bisogni e delle necessità prime delle classi lavoratrici, che sono le più redditrici per la ricchezza del paese.

Infine, venne votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« I lavoratori veneziani, riuniti a pubblico comizio il giorno 11 gennaio 1914, — mentre constatano come il continuo accrescersi della disoccupazione, così fra gli operai della industria edilizia, che fra quelli della metallurgia, aggrava in questa cruda stagione la miseria nella famiglia dei proletari, — si dichiarano pienamente solidali con gli operai di ogni altra regione d'Italia invocanti dal governo, dalle provincie, dai comuni, la pronta attuazione di quei lavori, già preventivati, i quali, dando vita a nuove fonti di ricchezza, mettano i lavoratori nella condizione di superare l'attuale gravissima crisi;

« protestano contro le classi dirigenti e contro il governo che ne è la diretta espressione, perchè ad esse risale in gran parte la colpa di un così doloroso stato di cose, ad esse che, sperperando il bene pubblico in opere improduttive, hanno affrettata ed aggravata la crisi facendo mancare i mezzi alla attività nazionale ed all'impiego del lavoro utile:

« invitano quanti ne hanno il dovere a provvedere in patria alla redditizia occupazione di tante valide braccia, iniziando prontamente — senza inciampi burocratici — tutti quei lavori che nella sfera del Comune, della Provincia e dello Stato sono già stati ritenuti utili e immediatamente necessari, impiegando per gli stessi il gettito delle maggiori imposte attuate per decreto reale;

« e dichiarano che, ove ai bisogni della classe operaia non venga data sollecita ed equa soddisfazione, si riservano di intensificare la agitazione con quei mezzi che verranno meglio ritenuti necessari ed approdanti »

Nulla di più facile che far credere « opere inproduttive » le spese dell'impresa coloniale, quando a questo scopo non si indietreggia davanti a nessun mezzo, debba pur esso ferire direttamente l'interesse degli stessi lavoratori. E' di jeri la deliberazione del Partito Socialista che vieta alle Cooperative federate di assumere i lavoratori ferroviari in Libia, ad esse offerti dal Governo. Ammettere che in Libia si possa andar a lavorare? che le centinaja di chilometri di nuove linee ferroviarie progettate per assodare la conquista possano anche esser utili ai lavoratori? che nella nuova colonia si possa andare a guadagnare flor di quattrini durante la stagione cattiva della madre patria? Ammettere insomma che la grande impresa non abbia isterilito, ma sotto certi aspetti promossa l'economia nazionale? Questo, mai. Si rinnovi il mito di Origene: si rinunci al guadagno delle cooperative, facciano guadagnare quegli speculatori privati contro i quali è tanto comodo gridare, — ma non si dica che le spese della Libia possono essere e sono produttive proprio pel proletariato!!

Questa è l'intransigenza, questa la buona fede socialista, che poi fabbrica gli ordini del giorno nei quali si domanda lavoro « in patria », e si afferma che il Governo non ha fondi pei lavori (mentre fu dimostrato ripetutamente che durante la guerra i lavori pubblici non sostarono, ma anzi furono incrementati), e si minacciano, naturalmente, « mezzi approdanti », con che tutti capiscono di che cosa si tratta: qualche sciopero contro la disoccupazione.

Il sistema socialista, una volta affermato il principio dell'intarnsigenza, è da per tutto il medesimo: è il.... senapismo. Nelle lotte elettorali ogni argomento è buono, ogni enormità è lecita; l'on. Senàpe prende la croce per contrassegno sulle schede e affigge manifesti in cui esalta la fede e il motto « Dio e popolo »? Va benissimo: il contrassegno può aver servito anche per i credenti (dice la Direzione del P. S. I.), ma lo scopo non era quello, dunque basta: e l'on. Senàpe è un ottimo deputato socialista, tal quale come qualche altro non meno deputato e non meno socialista che è in eccellenti e cospicui se pur lecitissimi rapporti d'affari col Banco di Roma. Ma la fede politica gli fu lecito di gridare: abbasso la Libia e magari: abbasso il Banco di Roma! che dai socialisti è considerato addirittura come l'iniziatore massimo dell'impresa. E' il senapismo.....

Nella propaganda elettorale qui a Venezia che cosa si diceva? Che il Municipio (perchè la lotta politica si combatte sul terreno amministrativo) aveva dovuto chiudere le porte dell'Ospedale Civile ai poveri, per le eccessive spese sostenute per la ricostruzione e la inaugurazione del Campanile di San Marco! Sciocche fanfaluche, perchè la montatura dell'agitazione ospedaliera venne a suo tempo sgonfiata, e le porte dell'ospedale non furono mai chiuse, e i pochi inconvenienti verificatisi all'attuazione di nuove norme regolamentari furono presto riparati. Sciocche fanfaluche, perchè il Campanile di S. Marco non costò al Comune un soldo solo più delle 500.000 lire volate la sera del 14 luglio 1902, ed ogni maggiore spesa di costruzione, oltre il fondo raccolto, e di inaugurazione verrà gradatamente coperta dal monumento coi propri proventi, mentre in vent'anni le spese annue di spedalità sono aumentate del triplo, da 400.000 lire a più di un milione..... Ma tutto questo che importa? queste sono semplici umili, lampanti verità, ma quando si dice in quattro e quattr'otto: fu chiuso (!) lo Spedale per trovare i quattrini per il Campanile, — eh, perbacco, l'effetto è più pronto, è più vivo, è più pizzicante. E'.... il senapismo.

Così anche nell'ordine del giorno di cui sopra, troviamo il semplicismo sistematico, e la sistematica disinvoltura La crisi economica attuale ha radici ben diverse e più lontane e profonde che non sia l'impresa di Libia: ma che importa? Addosso alle « opere improduttive », e fuori le case operaie! Come se i Comuni, nelle condizioni finanziarie ormai simili in tutti (tanto che i socialisti recalcitrano sempre più all'idea di doverli governare!...) potessero ovviare alla disoccupazione con quell'allegro investimento di danaro che è la costruzione ad alto prezzo di case a basso fitto!....

Camera di Commercio

(*Seduta di ieri*)

Presieduta dal sig. cav. Antonio De Paoli, consigliere anziano, la seduta si apre alle ore 15.20, presenti i consiglieri: Busetto Attilio, Busetto Pietro, Bortoluzzi, Cavalieri, Ceresa, Combi, Della Porta, D'Ambrosio, Da Ponte, Genuario, Granziotto, Mazzariol, Meneghelli, Peltrera, Pianetti, Sandroni, Scarpa, Scattola, Usigli, Varisco, Vitalba, Voltan, Zennaro.

Giustificati: Bassani, Bonivento, Coen, Fries, Gavagnin, Vasilicò.

Insediamento dei consiglieri neo-eletti

Il Presidente, in base a quanto dispone la legge 20 marzo 1910 N. 121, dichiara insediati Consiglieri della Camera di Commercio di Venezia pel quadriennio 1914-17 coloro che nelle elezioni parziali avvenute il 7 dicembre 1913, ottennero il maggior numero di voti avvertendo che i detti signori Consiglieri si intendono entrati in funzione il primo gennaio 1914.

Nomina del Presidente e del vice-Presidente per il biennio 1914-1915

Il Presidente prega il Consiglio di voler passare alla nomina del Presidente e del Vice presidente della Camera per il biennio 1914-15, avvertendo che a termini della legge 20 marzo 1910 il Presidente ed il Vice Presidente scaduti possono essere rieletti.

Procedutosi alla votazione per schede segrete risulta eletto a Presidente il sig. prof. Vittorio Meneghelli con voti 23 su 24 votanti.

Il prof. *Meneghelli*, assumendo la carica di Presidente, pronuncia le seguenti parole:

— Io non posso che essere profondamente grato ai Colleghi per la nuova prova di benevolenza che essi vollero darmi.

Vi sono doveri, ai quali non sarebbe decoroso sottrarsi, quando il richiamo ad essi viene fatto in una forma così lusinghiera, e tanto più allorchè siffatti doveri sono l'esponente di situazioni che siamo noi stessi concorsi a creare. — Io dichiaro dunque che accetto con grato animo il mandato che vi siete compiaciuti di riaffidarmi e che non mancherò di continuare a spiegare opera attiva per corrispondere alla vostra rinnovata fiducia.

Nel biennio passato la nostra Camera di Commercio, mercè il valido ausilio degli uffici, e la vostra solerte ed efficace collaborazione, ha riformato i suoi ordinamenti interni ed ha affrontato lo studio di importanti problemi d'interesse locale e generale. Nel biennio in corso, noi dovremo rimettere allo studio alcuni di tali problemi, altri dovremo riesaminare, per dare il contributo della nostra esperienza alla loro migliore soluzione; alludo per tacere d'altro, alla complessa questione portuale, ai servizi ferroviari locali, alla riforma delle tariffe ferroviarie, ai nuovi trattati di commercio.

Ora io vi assicuro che da parte mia io non mancherò di dare tutta l'opera ed il buon volere di cui posso disporre, perchè — per quanto è in me — il nostro Istituto, in questi come in altri importanti problemi che interessano i nostri traffici ed industrie, non sia inferiore alla sua importante missione.

Entra il consigliere *Poli* il quale si dichiara dolente di non aver potuto contribuire col suo voto alla nomina del Presidente della quale si dichiara lietissimo. Si compiace dell'accenno fatto dal Presidente ai grandi problemi dei quali la nuova Camera dovrà occuparsi, insistendo in particolar modo sull'importanza del problema della navigazione fluviale la cui risoluzione soltanto potrà dare un grande impulso al movimento del porto, e su quello della rinnovazione dei trattati di commercio.

Peltrera porge un saluto ai nuovi Consiglieri e si rallegra vivamente della nomina del prof. Meneghelli a Presidente della Camera.

A Vice Presidente della Camera viene poi rieletto con voti 24 su 25 votanti, il cap. cav. Domenico Gavagnin.

Il *Presidente* si compiace per la nomina del cav. capitano Gavagnin e manda a lui il fervido augurio che egli possa ben presto riprendere il suo posto.

Ateneo Veneto

Questa sera, alle ore 21 precise, nella sala dell'Ateneo, il dottor Pietro Zorzanello commenterà e leggerà il Canto XXII del Paradiso, in cui S. Benedetto lamenta la decadenza dell'ordine suo, tanto benemerito.

Entrata libera. — Si accede dalla calle della Verona.

Un' escursione in Albania
R. Almagià all' Univ. Pop.

Il prof. Roberto Almagià della R. Università di Padova ha tenuto ieri nel pomeriggio, all'Università Popolare una interessante conferenza sull'Albania, frutto di uno studio vasto compiuto con altri dotti per incarico della Società per il progresso delle scienze.

L'oratore s'intrattiene dapprima in brevi cenni sulla condizione attuale dell'Albania, creata dagli ultimi rivolgimenti balcanici e spiega come questa regione non sia stata mai troppo conosciuta.

Nel 1813 era possibile affermare che erano più esatte le notizie storiche e geografiche tramandate dai greci che quelle del tempo. — E anche in questi ultimi tempi sembrava che fosse più difficile penetrare nell'interno dell'Albania che nel centro Africano: di ciò fu causa unica e principale un metodo di governo debole e diffidente come quello turco. L'oratore spiega le origini del nome Albania e parlando del territorio afferma non esservi mai stato dei confini precisi che comprendessero questa regione. In essa si trovavano le due popolazioni dei Gheghi e dei Toschi che pur conservando costumi e differenze linguistiche sensibili, per i difficili mezzi di comunicazione, si trovano in comune accordo nell'idea nazionale. Il territorio in generale è pianeggiante o frastagliato di piccole colline verso il mare, mentre nell'interno si trasforma gradatamente in lunghe catene di montagne.

Dopo queste prime notizie di indole generale il prof. Almagià descrive il lungo e avventuroso viaggio che fece con altri compagni nella vasta zona fertile e ridente della bassa Albania, completando il tutto con numerose e nitide proiezioni. Dopo aver descritta la città di Valona, sorgente maestosa nell'ampio golfo, parla delle qualità geografiche e strategiche dello scoglio di Sasenno tanto discusso in questi ultimi tempi e ancora in possesso delle truppe greche Il viaggio da Valona a Berat fornisce ricordi della Veneta grandezza e importanti rilievi sulla qualità del terreno e sulla coltivazione. Oliveti, saline, miniere di betume, abbandonate dall'incuria e dall'ignoranza dei reggitori potranno trovare in seguito grandissimo sviluppo.

Di Berat l'oratore esprime le sue buone impressioni anche per la cortese ospitalità ottenuta da uno dei primi cittadini Aziz pascià. Sulle tradizionali accoglienze che gli albanesi di ogni regione fanno al loro ospiti il prof. Almagià si trattiene a lungo con belle considerazioni. Tratteggia poi gli aspetti psicologici più salienti della cosidetta *vendetta del sangue* e la conseguente rappacificazione mediante la *bersa*.

Proseguendo nel suo viaggio l'oratore passa nel centro di Elbassan e accenna ai paesi che in queste vicinanze furono distrutti dai serbi durante la loro corsa pazza verso Durazzo. Accenna al fiume Scumbi che divide in due parti la regione albanese e forma il centro della vera parlata della lingua skipetara Questa lingua di origini antichissime, originale per i suoni e per gli accenti, venne nel 1908 al congresso di Monastir purificata dai barbarismi turchi e latini.

Infine l'oratore passare ad esaminare Tirana e dintorni dove impera Essad pascià Toffani, un territorio quasi totalmente abitato da mussulmani e da greci scismatici. — Riprendendo la via del mare si affaccia linda e maestosa la città di Durazzo ricca per i traffici e l'operosità degli abitanti. La scuola italiana che durante la guerra era stata adibita a Ospitale è stata riaperta in questi giorni per accogliere i futuri reggitori del domani.

Quale sarà l'avvenire dell'Albania? richiede l'oratore. Di preciso oggi non si conosce nulla, ma è certo che con i terreni fertili le vaste pianure e corsi d'acqua numerosi si potrà in seguito trarre ottimi risultati economici. L'albanese finora ha coltivato con mezzi primitivi quel tanto che gli era necessario per vivere

Il rinnovamento delle energie nazionali lo spingerà certo a raddoppiare i suoi sforzi per contribuire in tal modo al miglioramento collettivo della patria.

L'oratore, mandando un simpatico saluto agli insegnanti italiani d'Albania termina applauditissimo il suo dire.

Domani sera il pubblicista Roberto Pallottino parlerà sul tema: *Il mare nella vita economica.*

Nella famiglia della "Gazzetta,,

Avvezzi a non intrattenere il pubblico di quanto riguarda la nostra famiglia giornalistica, è tuttavia con soddisfazione e con orgoglio che parliamo della cordiale e simpatica nostra riunione di jeri. Virginio Avi, da ben quattordici anni ininterrotti redattore della *Gazzetta di Venezia* (che seguì nella breve parentesi al *Giornale di Venezia*) e da nove anni redattore-capo, lascia in questi giorni non già il giornale, ma Venezia, per assumere l'ufficio di corrispondente politico da Roma della *Gazzetta*. I lettori avranno presto largo campo di apprezzare i vantaggi che recherà al nostro giornale la quotidiana collaborazione da Roma di un giornalista del valore e dell'esperienza del nostro Avi. Intanto le righe che seguono dimostreranno a chi non lo conosce personalmente di quanta stima e di quanto affetto sia circondato nella nostra città il compagno nostro carissimo.

Intorno a lui si riunirono jeri all'Albergo Vittoria, per una colazione di commiato, numerosi amici politici e tutta la redazione della *Gazzetta di Venezia* Sedevano intorno al festeggiato il commendatore Paolo Errera, per la Società Editrice del giornale, gli assessori Garioni e Trentinaglia, l'avv. Donatelli, il comm. Max Ravà, l'avv. Alessandri, lo avv. Masotti, l'avv. Grubissich, il cav. Corinaldi, il dott. Bresciani, l'avv. Pascolato direttore della *Gazzetta* coi redattori Gino Damerini, Luciano Bolla, Giovanni Cenzato, A. Dell'Andrea, Luigi Mazzarella, Pietro Pancrazi, Giovanni Serafin, Angelo Todri, Elio Zorzi, l'amministratore rag. G. Vissà, i signori N. Farinati, G. Molonaro, G. Losavio, proto della tipografia, e F. Rossetti, capo-speditore. Avevano aderito, scusandosi di non poter intervenire, lo on. Foscari, l'on. Marcello, il cav. Ugo Trevisanato, Giovanni Chiggiato, il cavaliere Giacomo Scarabellin, l'assessore conte Carminati, il comm. avvocato Vasilicò, il dott. E. Piamonte. L'on. Foscari giunse al levar delle mense a recare il suo cordiale saluto al nostro compagno.

Allo spumante si iniziò la serie dei brindisi, numerosi e tutti improntati a una profonda sincerità di sentimenti. Il nostro direttore, avv. Pascolato, così disse:

« Compagni di lavoro, per un sincero slancio d'affetto, — amici politici, per un gentile sentimento di solidarietà del quale siamo loro assai grati, — salutano oggi in Virginio Avi il soldato valoroso che va ad occupare una posizione avanzata.

Il rammarico del distacco, che allontana da noi un compagno carissimo, un consigliere prezioso, un amico provato, si lenisce al pensiero dell'opera che a Virginio Avi è commessa e che da lui si attende. Egli non parte, — si allontana; egli non esce dalla famiglia della vecchia *Gazzetta*, bensì ne diviene anche più fattivo ed autorevole elemento, dando all'antico giornale la quotidiana ispirazione dal centro della nostra vita politica.

« Pochi giornalisti sono come Virginio Avi indicati a questo ufficio; in lui l'ingegno, la coltura, l'esperienza, tutte le qualità migliori del pubblicista, prendono luce e valore da quelle altre grandi qualità — e rare —, che sono la nobiltà dell'animo e l'integrità del carattere, temprato dell'acciaio della sua Brescia.

« A lui, che s'allontana, va dunque, col saluto affettuoso, l'augurio fidente dei nostri cuori: e tanto siamo certi del l'opera ch'egli saprà darci, che la *Gazzetta di Venezia* ne lo ringrazia fin da ora.

« Bevo alla salute di Virgio Avi, al suo immancabile avvenire ».

Le parole dell'avvocato Pascolato, frequentemente e calorosamente approvate, sono in fine applauditissime. A questo punto il rag. Vissà dà lettura di due telegrammi giunti poco prima all'indirizzo di Virginio Avi: il primo dice:

« A nome Società Editrice *Gazzetta* e « mio personale esprimole sincera gra- « titudine opera assidua alacre preziosa « sempre data giornale, manifestando « sicura fiducia che Sue rare doti animo « ingegno daranno anche nel nuovo uf- « ficio cospicuo utile nostra *Gazzetta* — « Cordiali saluti — *Nicolò Papadopoli* ».

E il secondo:

« Partecipo col pensiero, col cuore « alla manifestazione di stima offerta- « le da comuni amici, unendomi augu- « rio che pel suo valore di pubblicista e « per nobiltà suoi convincimenti Le sia « prospero e lieto l'avvenire. — Sin- « daco: *Grimani* ».

Inutile dire che ambedue i telegrammi, prova eloquente del concetto nel quale i più cospicui uomini di parte nostra tengono l'Avi, sono accolti da lunghi applausi.

E' poi la volta del proto della *Gazzetta*, signor Losavio, che a nome del personale di tipografia, così si esprime:

« Onorato di partecipare a questa riunione di commiato del nostro redattore capo sig. Virginio Avi, mi permetto di recare il saluto affettuoso e devoto del personale di tipografia.

E' con vivo senso di rammarico che assistiamo al distacco d'una persona che si è resa cara e per i suoi modi cortesi e gentili e per il suo animo buono, sempre disposto al bene; ma d'altra parte ci allieta il pensiero ch'Egli, pel suo fine ingegno e per la sua vasta coltura, s'incammina meritatamente verso uno splendido avvenire.

Ed io che lo vidi iniziare la sua carriera giornalistica, se non erro, quindici anni or sono, e che per lungo tempo nei comuni rapporti di lavoro ho potuto maggiormente conoscere le sue belle doti, faccio al sig. Virginio Avi l'augurio di un sempre migliore avvenire coronato da sempre maggiori successi e da tutte quelle soddisfazioni che son certo, non gli verranno a mancare (*lunghi applausi*).

Salutato da un lungo, interminabile battimano, sorge a parlare Virginio Avi. Egli è così visibilmente dominato dalla commozione, che questa presto si comunica ai presenti, agli amici tutti che seguono con crescente consenso le belle parole del festeggiato. Egli dice:

« Non so come ringraziare per la dimostrazione che avete voluto farmi e davvero mi chiedo se piuttosto essa non provi la bontà dell'animo vostro che i meriti miei, i quali furono sempre modesti. Se voi avete considerato i miei quattordici anni di servizio come un titolo di elogio, io posso e devo affermare che il lungo soggiorno mi fu possibile per la signorile cortesia dei sostenitori del giornale, per la benevolenza mai smentita dei superiori, per la fratellanza commovente dei colleghi, per la cooperazione affettuosa degli operai, per la squisita ospitalità di tutti. Nelle vicende or liete, or tristi, or tempestose del giornale, quest'onda di sentimenti non ha alterato mai il suo ritmo. Ecco perchè, giunto a Venezia giovanissimo e sconosciuto, vidi subito crescere intorno a me simpatie e amicizie e stima ben superiori a quanto avrei potuto ambire: ecco perchè, riprendendo oggi il cammino per altra mèta, porto con me tanti ricordi cari. Ricordi di uomini e di cose, che resteranno scritti nel mio cuore, nè mai vaniranno per succedersi di eventi

« Nel nuovo e grave ufficio a cui mi ha chiamato la fiducia del Direttore carissimo, il mio pensiero volerà ogni giorno alla divina città vostra ricercando le figure amiche, rievocando gli episodi d'un tempo che si rinnoverà mai più, e il mio spirito in mezzo a voi vivrà la vostra vita partecipando alle ansie della stessa vigilia, all'anelito della stessa battaglia, alla gioia della stessa vittoria, che non manca mai di coronare la fede conservata anche attraverso i disinganni.

« Bevo alla salute dei sostenitori del giornale, bevo alla salute del direttore valoroso e dei compagni di lavoro amatissimi dai quali mi stacco con sì profondo dolore, bevo alla salute degli ottimi operai e di quanti vollero intervenire o aderire a questa colazione di commiato; bevo infine alla prosperità del glorioso giornale, che è stato e sarà sempre la bandiera dei nostri comuni ideali ».

Non è facile dire quale accoglienza di affettuosa, commossa simpatia abbiano avuto le semplici e nobili parole: non si brinda nè si applaude, ma ognuno vuole abbracciare il caro compagno, del quale anche una volta tutti hanno apprezzato la modestia e la gentilezza dell'animo.

Ancora qualche brindisi.

Gino Damerini, con un'affettuosa e felice improvvisazione, saluta in Virginio Avi il suo primo maestro in giornalismo, riafferma il caldo affetto dei compagni di lavoro per lui e si augura di rivederlo spesso a conservare anche di persona quei vincoli di salda amicizia che la lontananza, ben lungi dal rallentare, rinforzerà nella consuetudine quotidiana del nuovo importante ufficio affidato all'Avi. E' applauditissimo.

Il comm. Errera, al saluto cordiale e lusinghiero del senatore Papadopoli, aggiunge il proprio anche in nome della Società Editrice. Si compiace della prova di amichevole solidarietà, anzi di familiare intimità fra il personale tutto della *Gazzetta*, che la riunione ha costituito. Si congratula con Virginio Avi per l'importanza del nuovo ufficio cui è destinato dalla fiducia del Direttore, e gli rivolge gli auguri e i saluti più cordiali fra i vivi applausi dei presenti.

Seguono al comm. Errera, l'avv. Trentinaglia che anche quale assessore municipale reca al compagno nostro il saluto augurale dell'Amministrazione cittadina; — l'avv. Grubissich, che nella recente amicizia dice sentirsi all'Avi legato dalla comune milizia in campi di azione diversi per lo stesso ideale; — il sig. Rossetti, capo-speditore, il quale a nome degli speditori e dei fattorini saluta nell'Avi il superiore amato e stimato per la sua bontà e per quel senso di giustizia, che il Rossetti felicemente augura venga sempre apprezzato nella futura carriera dell'amico notro.

Così i brindisi hanno fine, e s'intrecciano le conversazioni animate e cordiali, rievocanti memorie comuni, formanti voti e proposti d'avvenire, tutte improntate a una schietta amicizia che rende veramente piacevole e gradita la riunione. Questa si scioglie fra nuovi saluti ed auguri verso le 15, e lascia in tutti la più lieta impressione.

Virginio Avi lascierà Venezia fra qualche giorno, ma annunzieremo a suo tempo l'epoca precisa dell'assunzione da parte sua del nuovo servizio, nel quale egli subentra all'egregio amico nostro Francesco Fabiani, ora passato a Pietroburgo quale corrispondente della *Tribuna* e del *Piccolo*. Diremo anche a suo tempo delle conseguenti mutazioni nella nostra redazione.

Il cambio gratuito dei fermagli
dei contrassegni della tassa sui velocipedi e le automobili

Il Touring Club Italiano ci comunica che, in seguito al reclamo avanzato dal Sodalizio al Ministero delle Finanze circa la poca bontà del fermaglio di chiusura delle nuove targhette di contrassegno pel pagamento della tassa 1914 di circolazione delle automobili e dei cicli, la Direzione Generale delle tasse sugli Affari ha disposto quanto segue:

1. I fermagli venduti e restituiti prima del 20 corrente perchè resi inservibili prima della loro regolare applicazione, potranno essere ammessi al cambio gratuito dai signori incaricati municipali della vendita, col contemporaneo ritiro del fermaglio inservibile.

2. Decorso questo periodo di tempo, dovendosi presumere che l'uso regolare del fermaglio sia ormai entrato nella piena conoscenza del pubblico, i fermagli divenuti inservibili perchè chiusi, potranno essere cambiati, ma col diritto fisso di lire 1. per bicicletta e di L. 2 per automobile, dovendosi considerare il fermaglio infranto ai sensi dell'articolo 4 della legge e dell'articolo 18 delle istruzioni per l'applicazione della tassa.

Questa è una notizia che sarà accolta con molta soddisfazione da tutti i ciclisti, che in modo particolare erano più colpiti dal non perfetto funzionamento del fermaglio ed il provvedimento riveste un carattere di equità che torna a lode tanto di chi ne ha presa l'iniziativa, quanto di chi ha saputo provocarlo. E' anche da augurarsi che, in considerazione del ritardo con cui la notizia di questo giungerà nei più remoti comuni delle provincie, sortisca pure buon esito la pratica che il Touring riprende per far estendere il cambio gratuito del fermaglio a tutto il mese di gennaio.

Per la fondazione 'Giorgio Politeo, alla "Dante Alighieri,,

Comm. prof. Bonaldo Stringher	L. 30.—
Emma Abelli Fossati	» 10.—
Cav. Massimo Todesco	» 10.—
Ing. Filippo Danioni	» 5.—
Prof. Cesare Bertolini	» 20.—
liste precedenti	» 1747.—
Totale	L. 1822.-

Il convegno di studenti universitari a Venezia

Si è oggi costituito il Comitato Veneziano per i festeggiamenti da farsi in occasione della venuta di tutti gli studenti delle varie Università d'Italia a Venezia reduci dal convegno goliardico e dalla festa delle Matricole di Padova.

Il Comitato confida nell'appoggio morale e materiale di tutti gli enti cittadini, per la riuscita solenne della festa.

All'Ufficio postale di S. Stefano

Dopo aver provveduto all'ufficio postale e telegrafico di S. Marco la Direzione delle Poste ha rivolto la sua attenzione agli uffici succursali invitando i rispettivi ricevitori a restaurare convenientemente i locali adibiti ad ufficio.

In questi giorni abbiamo con piacere constatato che l'ufficio postale n. 7, sito in Campo S. Stefano, si è completamente rinnovato con soddisfazione del numeroso pubblico che di quell'ufficio si serve.

Oltre ad una generale ripulitura ed abbellimento furono aperti nuovi sportelli, aumentata la illuminazione, meglio piazzati i tavoli a disposizione del pubblico cosicchè il servizio potrà svolgersi nel modo più regolare e più rapido.

Società, riunioni, assemblee

Ordine dei Medici di Venezia

Domenica 18 Gennaio alle ore 14, avrà luogo l'Assemblea generale ordinaria per la discussione dei bilanci e per la elezione del Consiglio dell'Ordine.

Si avvertono gli inscritti all'Albo che le *deleghe* non sono ammesse dalla legge per la votazione delle cariche. Non potendo intervenire, il sanitario avrà diritto di partecipare alla elezione inviando alla presidenza dell'Ordine (palazzo Bembo, riva del carbon), almeno quattro giorni prima della riunione, la scheda riempita coi nomi dei membri da eleggere. La scheda rinchiusa nella busta ricevuta dall'Ordine verrà spedita raccomandata per posta al Presidente entro una seconda busta suggellata, su cui il sanitario apporrà la propria firma legalizzata dal Sindaco in esenzione da spesa.

La rissa domenicale
Un grave ferimento alla Giudecca

La domenica è un giorno consacrato a molti culti, alcuni dei quali poco puliti e tutt'altro che generosi. Fra questi ultimi va annoverata la rissa che si fermenta nelle osterie e si sviluppa in istrada per dividere i propri frutti fra l'ospedale ed il carcere.

Anche ieri, verso le 19, una rissa feroce ha scompigliato il popolare quartiere della Giudecca. In una delle molte osterie, condotta da certo Giulio Tamin, alcuni operai stavano giocando alle carte, quando, chi dice per questioni di gioco, chi per vecchi motivi di rancore, tal Sorrentino Luigi, di Vincenzo, nativo di Torre del Greco venne a diverbio con tal Giulio Topo facchino figlio d'ignoti e dimorante alla Giudecca. Il diverbio degenerò ben presto in una zuffa violentissima: il più scalmanato sembrava il Sorrentino e invano qualcuno dei presenti tentò di sedare il tumulto che l'impeto dell'ira sua andava sempre più aggravando. Ad un tratto il Sorrentino aggredì proditoriamente il Topo e con un piccolo coltello a serramanico che teneva nascosto colpì ripetutamente il rivale, producendogli due ferite al dorso e una alla coscia, oltre varie abrasioni al viso.

Accorsero subito le guardie che poterono arrestare il feritore e tradurlo in camera di sicurezza, mentre il Delegato cav. Campelli, dopo una breve inchiesta compiuta sul luogo dispose per il trasporto all'Ospedale Civile del Topo.

Il trasporto fu effettuato per mezzo di una barca della Croce Azzurra. All'Ospitale il ferito fu dichiarato grave e i medici riservano ogni giudizio.

Un annegato

Iersera, verso le ore 21 veniva pescato in rio Marin il cadavere di uno sconosciuto, dall'apparente età di anni 50, vestito da operaio. Il delegato Guasparini della Questura Centrale, esperite le pratiche di legge, diede il nulla osta per il trasporto del cadavere all'ospedale civile, ove giace in attesa di essere identificato.

Fra le varie supposizioni, le più attendibili sono quelle che debba trattarsi di un ubbriaco, caduto accidentalmente e rimasto vittima della propria incoscienza.

Concorsi

E' aperto il concorso a quattro posti nel personale tecnico direttivo delle Saline; il termine per la presentazione delle domande di ammissione è esteso a tutto il 10 Febbraio prossimo venturo e le prove dell'esame sono stabilite per i giorni 2 e 3 marzo.

E' aperto il concorso per sei posti nel personale tecnico direttivo delle Manifatture dei Tabacchi; il termine per la presentazione delle domande di ammissione è esteso a tutto il corrente mese e le prove dell'esame sono stabilite per i giorni 20 e 21 febbraio 1914.

Buona usanza

★ Alla *Società Veneziana contro la tubercolosi* lire cinque dalla signorina professoressa Estella Uziel per onorare la memoria del compianto cav. Giovanni Costantini.

Echi di cronaca

Teatri e Concerti

"Due che s'amano,, di Silvio Zambaldi al "Goldoni,,

Stasera una novità, e una novità di autore italiano. La novità è la commedia *Due che s'amano* e l'autore è Silvio Zambaldi.

Dello Zambaldi si ricordano a Venezia *Voragine* e soprattutto e molto favorevolmente *La moglie del dottore*.

La commedia che avremo questa sera svolge un'azione comica a fondo drammatico. E' certo che il nostro pubblico accorrerà numeroso attratto dalla fama e più ancora dalla favorevole conoscenza che ha di Silvio Zambaldi.

Rossini

Folla ieri, sia di giorno al « Rigoletto » che di sera alla « Butterfly ». Oggi riposo e domani sera « Rigoletto ».

Al "Verdi,, di Padova

Ci scrivono da Padova, 11:

Al nostro « Verdi » continuano col maggior successo le rappresentazioni di « Otello » e « Amore dei tre re ».

Nell'odierna mattinata — con « Otello » — la parte di « Jago » venne sostenuta dal baritono Amleto Barbieri, che cantò con intelligenza e buon gusto e si fece molto applaudire.

Vivi battimani riscossero come sempre tutti gli altri interpreti.

In settimana si daranno due rappresentazioni a prezzi popolari.

Lyda Borelli in "L'amor mio non muore,, al Cine Massimo

Bisogna correggere: la Casa di Vendite l'arte cinematografica, condotta con serietà ed elevatezza d'intenti, ci è venuta dalla fine eletta artista Lyda Borelli, con la impeccabile interpretazione di « Ma l'amor mio non muore », capolavoro eseguito dalla « Gloria artistica » di Torino. Il dramma, rappresentato per ben cinque giorni al *Cine Massimo*, dato lo straordinario successo ottenuto, si replicherà ancora per tre altre sere, incominciando da oggi

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI ore 21 — Due che s'amano.
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-23.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30 23.30

CALENDARIO

12 Lunedì: San Massimo vescovo.
13 Martedì: S. Ilario vescovo.

Dalle Provincie Venete

I patronati scolastici

Roma, 11

Dalle notizie pervenute al Ministero della Pubblica Istruzione fino al 31 dicembre, risulta che l'Amministrazione straordinaria dei patronati scolastici è stata costituita:

a) In tutti i Comuni delle Provincie di Ancona, Aquila, *Belluno*, Bologna, Brescia, Cagliari, Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Cremona, Ferrara, Foggia, Girgenti, Grosseto, Livorno, Lucca, Macerata, Mantova, Massa Carrara, Modena, Novara, *Padova*, Palermo, Pesaro, Piacenza, Pisa, Potenza, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Salerno, Siena, Siracusa, Sondrio, Teramo, Trapani, *Udine*, *Venezia*, *Vicenza*.

Nelle Provincie di Aquila, *Belluno*, Caltanissetta, Cremona, Foggia, Lucca, Palermo, Pesaro Pisa, Potenza, Reggio Calabria, Trapani e *Vicenza* funzionano già tutti o quasi tutti i patronati, e in quelle di *Belluno*, Cremona, Foggia, Palermo, Pisa, Potenza, Reggio Calabria, Trapani e *Vicenza* sono stati compilati molti statuti.

b) In tutti i Comuni, tranne pochissimi, delle provincie di Alessandria, Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Como, Cosenza Firenze, Forlì, Messina, Napoli, Ravenna, *Rovigo* e *Treviso*.

Nelle Provincie di Campobasso e Como funzionano già tutte le amministrazioni costituite e sono stati compilati parecchi statuti. Nelle Provincie di Caserta, Como, Cosenza, Napoli e *Treviso* funzionano già parecchie delle amministrazioni costituite e sono stati compilati alcuni statuti.

c) In molti Comuni delle Provincie di Ascoli, Chieti, Cuneo, Lecce, Perugia, Porto Maurizio e *Verona*.

Nelle provincie di Chieti e Cuneo funzionano già molte delle amministrazioni costituite e in quella di Cuneo sono stati anche compilati alcuni statuti.

Nelle rimanenti dieci Provincie il lavoro è bene avviato.

VENEZIA

Si ferisce un occhio

MESTRE — Ci scrivono 11

Oggi verso le 11 certo Marinello Giacomo fu Marin, di anni 26, contadino, da Mira, mentre stava caricando una cartuccia per fucile da caccia, avvenne lo scoppio e fu colpito all'occhio destro riportando una ferita lacero-contusa. Trasportato all'Ospedale il dottor Giannetto che lo curò, si riserva la prognosi circa la funzionalità e lo dichiara guaribile in un mese.

Soldato che cade dal carro. — Pure oggi verso le 11 il soldato del battaglione specialista, di stanza a Campalto, Nargo Remigio fu Andrea di anni 22 da Castelvetri sul Calore provincia di Avellino, mentre andava a prendere il foraggio e stava montato sul carro, perduto lo equilibrio cadde a terra battendo malamente il piede sinistro.

Ricoverato all'ospedale il dottor Gianetti gli riscontrò la distorsione dell'articolazione della tibia astrugalica sinistra con probabile frattura malleolare e lo dichiarava guaribile in trenta giorni.

Teatro. — Anche questa sera il dramma « Pietra fra pietre » di Sudermann, rappresentato dalla compagnia drammatica italiana diretta da D. Capelli, ha avuto un ottimo esito di esecuzione e di applausi.

Domani sera « L'Asino di Buridano » di Flers e Caillavet.

Il servizio speciale tramviario per Mirano e Carpenedo, si ripeterà ogni sera alla fine dello spettacolo.

Grandiosa solennità patriottica

PORTOGRUARO — Ci scrivono 11:

Ebbe luogo oggi nel pomeriggio nella sala maggiore del nostro Municipio, la solenne, davvero grandiosa cerimonia della consegna ai valorosi reduci dalla guerra italo-turca, delle medaglie commemorative della campagna.

La sala parata a festa è già, prima dell'ora stabilita, piena di invitati, tra cui parecchie signore e molto pubblico che partecipa alla festa dei suoi figli gloriosi.

Siede alla presidenza l'egregio signor Commissario prefettizio dott. Giuseppe Iuris circondato dal pretore avv. Marinoni, dal giudice conciliatore signor Bonò, dal veterano Giacinto Moretti e dal maresciallo dei carabinieri in rappresentanza del tenente signor Celso Borsatti.

Si alza subito il signor Commissario e pronuncia un elevato patriottico e forbito discorso inneggiante alla impresa libica ed all'eroismo di coloro che tanto valorosamente la compirono rendendo così la patria nostra più grande, più forte e più rispettata.

Un applauso fragoroso incessante saluta queste ultime parole dell'oratore egregio.

Dopo poche vibranti frasi del conte Berlinghieri che inneggia all'esercito, imprende a parlare il signor Vittorio Turchetto nostro ispettore scolastico. Riassumere il poderoso smagliante discorso ci riesce impossibile anche per la tirannia dello spazio. E' tutto un inno alla patria, ai suoi figli che la fecero grande e temuta versando generosamente il loro sangue per essa, sulle contrastate dune africane: chiude con un'enumerazione di tutti i più salienti fatti d'arme della guerra.

Il Commissario Prefettizio fregia uno ad uno i valorosi soldati dell'ambita e meritata medaglia e la cerimonia si chiude fra le note dell'inno reale echeggianti nell'ampio salone.

Segue un sontuoso rinfresco offerto dal Municipio nell'albergo Bompan dove il signor Co. Camillo Valle con la sua solita facondia, rivolge alcune nobili parole ai reduci.

L'on. Sandrini ha spedito per la circostanza il seguente telegramma al Commissario Prefettizio: « Dolente non poter intervenire patriottica solennità odierna, la prego rappresentarmi porgendo mie congratulazioni ai valorosi soldati decorati nobile esempio di amore e di sacrificio per la Patria. »

Una nobile patriottica lettera che si legge fra gli applausi, ha pure mandato, scusando la sua assenza l'arciprete dottor Giovanni Battista Titolo.

Pro Istituenda Cucina Economica. — L'onorevole Amedeo Sandrini ha indirizzato all'egregio signor Angelo Sguerri una nobilissima lettera in cui, facendo plauso ed associandosi alla bella iniziativa per la istituzione della Cucina Economica, si unisce cordialmente e con entusiasmo alla idea, offrendo in pari tempo una generosa elargizione.

Congregazione di Carità. — Apprendiamo che il benemerito cav. Vincenzo dott. Bertoia dopo otto anni di alacre, indefesso, assiduo lavoro spiegato quale Presidente della Congregazione di Carità, cessa da tale carica avendo compiuto il periodo consentito dalla legge sulle Istituzioni di Beneficenza. Lo sostituisce temporaneamente il consigliere anziano signor Antonio Degani.

Crediamo di interpretare il sentimento unanime della cittadinanza tributando una pubblica lode all'uscente presidente per l'opera benefica da lui spiegata nel suo ufficio.

BELLUNO

Camera di Commercio

BELLUNO — Ci scrivono 11:

Stamane, alle dieci, ha avuto luogo una seduta dei consiglieri camerali, sotto la presidenza del consigliere anziano, cav. Vittorio Vedana. Erano presenti undici consiglieri. Giustificò l'assenza il cav. uff. A. Prosdocimi.

Il consigliere Pra Baldi, riferendosi alle elezioni ultime, dice che se nello Zoldano gli elettori camerali in massa si astennero dal concorrere alle urne ciò va attribuito a un atto di protesta perchè la tassa camerale ivi non venne applicata con giusti criteri. Raccomanda che in seguito, per la formazione dei ruoli, venga eletta una commissione composta di persone di ogni parte della provincia.

Dice inoltre che Agordino e Cadore non hanno numero di consiglieri proporzionati al numero dei contribuenti.

Parlano Colle ed il cav. Vedana i quali fanno presente che il Cadore non ha avuto finora maggior numero di consiglieri per i disagevoli mezzi di comunicazione; che ora con la ferrovia del Cadore si provvederà all'uopo ed i rappresentanti del Cadore potranno intervenire alle sedute senza perdere talora due giorni. Quanto allo Agordino il rappresentante di tale centro non è mai intervenuto alle adunanze.

Berengan muove lagno alla Commissione per la compilazione dei ruoli camerali. Massenz gli risponde che se tutti i consiglieri aiutassero nelle informazioni richieste la Commissione, i ruoli verrebbero compilati con criteri più precisi.

Si passa alla nomina del Presidente.

Parlano Perera Italo, il cav. Aldo Massenz, i quali sono concordi che la rappresentanza dei commercianti si debba nuovamente affermare sul nome del cav. A. Prosdocimi, l'uomo egregio, che ha spiegata tanta attività nei due anni di presidenza, ad onta delle di lui riluttanze nel riaccettare la carica.

Viene eletto il cav. Prosdocimi con voti nove. Due schede bianche. — Vice presidente viene nominato l'avv. Zugni nob. Spartaco.

Vengono accettate le dimissioni del consigliere cav. Raffaele Costa, ed in sua sostituzione viene proclamato il sig. Ernesto Gerenzani, colui, cioè, che nelle ultime elezioni ha conseguito maggior numero di voti fra coloro che non vennero eletti.

Colle e Massenz raccomandano che la Camera faccia pratiche presso la locale filiale della Banca d'Italia all'uopo di ottenere che i servizi agli sportelli vengano fatti con maggior sollecitudine e che per ciò venga aumentato il personale.

Tosto la seduta ha termine.

Un arresto — Le guardie di città hanno tratta in arresto la contadina Levis Domenica, maritata Prest, di anni 54 abitante a Levego. La Levis entrata nel negozio di manifatture di Gava Luigi, in via Carrera, N. 9, aveva portata via una pezza di tela, e tosto in piazza era andata esibendola al prezzo di trenta centesimi al metro a due giovanotti.

Festa danzante

Una eletta schiera di dame e di cavalieri ieri sera convenne nella ampia, bella sala del Gran Bar, nel Viale delle Alpi, tutta luce e fiori.

Il signor A. Ferraiuoli ed il rag. A. Jovine, organizzatori del convegno, hanno molto bene, per il largo numero degli intervenuti, raggiunto il loro intento di promuovere trattenimenti di famiglia con musica scelta.

Dapprima seguì un concerto delle « Dame Viennesi » poi seguirono le danze che si prolungarono animatissime fino a stamattina alle quattro.

VERONA

L'arresto di un soldato

VERONA — Ci scrivono 11

Per mandato di cattura del giudice istruttore di Napoli è stato tratto in arresto il soldato napoletano Vincenzo Russo, di anni 21, il quale deve rispondere di lesioni in danno del giovane napoletano Giuseppe Ferrari.

Una vertenza

E' qui giunta notizia, che in una villa, tra Este e Legnago, fra il signor Silvio Pelà di Padova, assai noto anche a Verona, ove ha dimorato qualche tempo, ed il signor Guido Martinetti, ha avuto luogo uno scontro alla sciabola.

Il signor Pelà è rimasto ferito leggermente alla fronte. Gli avversari si sono riconciliati.

Corto circuito in teatro

Oggi alle ore 16.30, sul palcoscenico del Teatro Filarmonico, i macchinisti attendevano al collocamento delle «bilancelle» per il terzo atto dell'*Amore dei tre Re*, quando, per un corto circuito formatosi d'improvviso, si incendiò un lungo filo conduttore, minacciando di comunicare il fuoco alle scene.

I pompieri di guardia non fecero che staccare dalla loro nicchia i rispettivi estintori, dar mano ai medesimi, ed in breve il piccolo incendio venne completamente spento.

Le adunanze della Sezione Veneta del Garda

Oggi domenica ebbero luogo nella sala Torre di Londra le due annunziate adunanze: dalle 13 alle 15 il Consiglio direttivo della Sezione e dalle 15 ad oltre le 16 l'assemblea generale dei soci della stessa.

Presiedeva l'avv. Carlo Massarani-Prosperini, presidente.

Dopo una lunga serie di comunicazioni del presidente sull'azione della Sezione negli ultimi tre mesi del 1913, il Consiglio approvò tutte le proposte della Presidenza sui seguenti argomenti: Acceleramento del lavoro di correzione delle guide estere «Bedeker» e «Johanne» per ciò che riguarda Verona e Provincia; pubblicazione a ogni cambiamento d'orari ferroviari e tramviari etc.; di un libretto tascabile con indicazioni utili locali; Intensificazione del lavoro per il concorso a premi per il miglioramento alberghi, concordando l'azione analoga a quella testè iniziata dal Touring Club Italiano; Concorso nei festeggiamenti ai congressisti della «Dante Alighieri»; Organizzazione di una carovana per la visita dell'alto Trentino e del Cadore; Organizzazione di gite in carovana degli ospiti di Venezia nelle inaugurazioni delle esposizioni d'arte e dei fiori e da Padova e da Vicenza, come da Bologna, Modena e Mantova e come da Milano, Bergamo e Cremona al Lago di Garda; Acquisto di un Cyclostyl per la Sezione; Azione collettiva con la «Pro Verona» e l'Associazione Commercianti ed Industriali per la continuazione dello spettacolo d'opera estivo in Arena, con particolare intento di assicurare a quel ambiente opportuno una desiderata primizia di interesse mondiale.

E in ordine a tutte queste proposte approvate il Presidente, giunte le ore 15, trasformata l'adunanza del Consiglio con parecchi soci nuovi venuti, in assemblea generale, diede lettura di una brillante ed esauriente relazione sul bilancio morale dell'anno decorso.

Aperta la discussione, interloquirono ampiamente oltre ai varii consiglieri anche i soci on. ing. Lanzerotti e conte Piero Albertini ambedue elogiando la attività della Presidenza e raccomandando il primo una energica azione per il servizio telefonico sulla sponda del Garda, per quello automobilistico sulla stessa da accollarsi nei casi di nebbia o fortunale alla stessa Impresa di Navigazione e per il miglioramento delle comunicazioni ferroviarie, il secondo per l'inaffiamento delle strade di Verona da parte del comune o quanto meno dei frontisti, coll'uso degli idranti dell'acquedotto, per la illuminazione notturna dell'orologio di Piazza Erbe e per la segnalazione del mezzogiorno con un colpo di cannone.

Quest'ultimo appoggiò anche caldamente per ragioni di igiene la soppressione dello stallo del Cappello, per la quale la relazione del presidente aveva proposto l'azione concorde della Sezione, della «Pro Verona» e della Associazione Commercianti, onde giungere al la desiderata trasformazione della *casa di Giulietta in Museo*.

Dopo di che relazione e bilancio furono approvate ad unanimità.

Il presidente fece registrare a verbale la giustificazione delle assenze dei soci cav. Bottagisio sindaco di Bardolino e fratelli Monti di Auronzo; e poi espose il modo di esazione diretta dei contributi sociali da parte della Sezione e le facilitazioni che intende procurare ai soci sull'esempio di quelle assicurate dei soci della Associazione della stampa.

Dopo di che la laboriosa seduta fu tolta.

VICENZA

Giovane schiacciato da una pianta

VICENZA — Ci scrivono 11:

(*Ritardata*). — Stasera sul tramonto in Gogna avvenne una disgrazia che costò la vita ad un robusto giovane del nostro contado.

Nel fondo del notaio Bedin, e precisamente dove è l'affittanza del nipote suo Sgreva Domenico, stavano lavorando Girolimon Eugenio di Altavilla, Pilastro Giovanni di Vicenza e Cangio Francesco, di anni 19, di Avegnano. Essi erano intorno a una pianta per abbatteria.

Il Cangio salì sopra di essa per legarvi una corda d'acciaio e con essa contribuire all'abbattimento. Ma sotto il peso del suo corpo la pianta, ch'era già stata intaccata alla radice, cedette e si schiantò al suolo travolgendo sotto di sè il povero giovane.

Questi morì quasi sul colpo per la frattura del mascellare inferiore e la commozione cerebrale.

Si recò sul luogo il delegato dottor Landolfi per le verifiche del caso.

I feriti dalla esplosione

Oggi si è notato qualche miglioramento nel Di Bello e nel Tognon, che furono gravemente feriti nello scoppio di polvere di Via Maddalena.

Tuttavia non sono ancora fuori di pericolo.

L'insediamento del nuovo Consiglio della Camera di Commercio

Presiede — come consigliere anziano — il cav. uff. Marchetti, ed assistono i consiglieri: Bon, Brusarosco, Caldiera, Casarotto, Cibin, Cita, Colpi, Cunico, Dal Molin, Dalle Ore, Ferrari, Gresele, Pasini, Pedrina, Rosa, Soave, Veronese, Zampieri.

Giustificano l'assenza i consiglieri: Mercante, Rossi e Valle.

Il presidente, rivolto un saluto ai colleghi presenti, vecchi e nuovi, e anche a quelli del passato Consiglio che non fanno più parte della Camera, dichiara, a sensi dell'art. 34 della legge 20 marzo 1910 n. 121, insediati nell'ufficio i Consiglieri eletti nelle elezioni del 7 dicembre u. s. e proclamati nella passata seduta.

Si procede quindi alla nomina del Presidente e viene eletto all'unanimità il cav. uff. Giuseppe Marchetti.

Zampieri si rende interprete dei sentimenti del Consiglio esprimendo tutta la sua compiacenza per la rielezione del cav. Marchetti sicuro che la designazione del Consiglio significa plauso ed ammirazione per l'opera svolta in passato dal Presidente.

Le parole del consigliere Zampieri sono accolte da un applauso unanime.

Ferrari, che ebbe occasione di ammirare l'opera del cav. Marchetti durante i lunghi anni di colleganza alla Camera, si associa alle parole del consigliere Zampieri.

Presidente, ricordando che per ben 10 anni il Consiglio ha voluto riaffermarlo nella carica di Presidente, ringrazia commosso. Egli è lieto di vedere rappresentati in Consiglio i grandi interessi della Provincia persuaso che le Camere di Commercio debbano appunto riuscire la sincera espressione dell'ambiente economico del Distretto per poter esercitare efficacemente la loro alta funzione e prendere il posto che loro spetta. Egli assicura il Consiglio che dedicher anche per l'avvenire tutta la sua opera per il bene dell'istituzione, aiutato dalla collaborazione dei Colleghi e dal personale d'ufficio, a così sapientemente diretto dal segretario cav. Chiap.

Nomina del Vice-Presidente — Si procede quindi alla nomina del vice-presidente, e riesce eletto all'unanimità il sig. Angelo Zampieri, il quale ringrazia vivamente i Colleghi per la manifestazione di fiducia riservandosi, come la legge gli consente, di decidere.

Il Consiglio fa una manifestazione di viva simpatia al Consigliere Zampieri per vincerne le sue riluttanze.

Relazione della Presidenza sui lavori compiuti dalla Camera nel triennio dal 1911-1913. — Il Presidente presenta la relazione in bozze, non avendo consentito lo sciopero tipografico di presentarla in veste definitiva. Ne illustra brevemente il contenuto e prega il Consiglio di prenderne atto.

Zampieri ha motivo di rinnovare il suo plauso alla Presidenza rilevando l'opera assidua e illuminata messa in evidenza nella relazione. Coglie occasione anche per rivolgere parole di viva lode al personale della Camera e specialmente al segretario prof. Chiap e al vice segretario prof. Bajocchi.

Prima che la seduta sia tolta, il consigliere Brusarosco domanda al Presidente, che ha diretto con tanto tatto le trattative di conciliazione fra i proprietari tipografi e gli operai, a che punto sieno tali pratiche.

Il Presidente risponde che ha accettato di buon animo di prestare l'opera propria in questa vertenza, lieto di aver contribuito a ridurre al minimo i punti controversi. Spiega al consigliere Brusarosco quali sono le divergenze che ancora permangono, augurandosi non lontano il giorno del componimento.

Scuola popolare cattolica

LONIGO — Ci scrivono 11:

Il prof. Adolfo Crosara alla Scuola Popolare Cattolica recitò ieri sera i suoi versi dinanzi ad un pubblico enorme che gremiva la sala del Ricreatorio Pio X. — Il successo fu veramente straordinario e superò la già grande aspettativa.

Il valoroso poeta vicentino, che ebbe una gamma dei più svariati sentimenti, dalle osservazioni umili ai voli più ardui, trascinò l'uditorio all'entusiasmo. Bellissime tra le altre pure splendide la poesia sul *Carretton dei morti*, e *l'inno a Tripoli*.

Questa seconda serata confermò le più felici previsioni; il pubblico asseconda cioè l'opera intelligente ed assidua dei promotori, che sanno preparare trattenimenti degni di grandi città ispirati a vero senso d'arte e a una alta e serena dignità educativa.

Scuola Libera Popolare

VALDAGNO — Ci scrivono 11

(G. B.) — La presidenza di questa fiorentissima e benefica istituzione ci comunica che la sera di mercoledì 21 corrente nella sala del Teatro Sociale, avrà luogo la inaugurazione di questo nuovo anno di vita.

L'oratore prescelto è l'onorevole Angiolo Cabrini, il quale certo non ha bisogno di presentazioni data la sua estesissima fama, e che parlerà sul tema: « Italia che emigra ».

(G. B.) — *Trasloco.* — Apprendiamo che il Ministero delle Finanze, accogliendo il desiderio espresso dal rag. Alberto Moscato, primo agente delle Imposte a Valdagno, di essere trasferito per motivi di salute la residenza di clima più mite, lo ha con recente decreto destinato a Caprino Veronese presso il Lago di Garda.

All'egregio funzionario, che lascia presso questa cittadinanza ottimo ricordo di sè inviamo un saluto cordiale con l'augurio di un pronto ristabilimento in salute.

Non conosciamo ancora il nome di chi verrà a sostituirlo.

SCHIO — Ci scrivono 11

Scuola Libera Popolare. — Lunedì, 12 corrente, alle ore 20, la signorina Lea Tassoni terrà una conferenza con proiezioni sul tema: « Arte Egiziana ».

Ingresso libero

UDINE

Camera di Commercio

UDINE — Ci scrivono 11

Oggi ha avuto luogo una seduta alla Camera di Commercio.

Erano presenti:

Agnoli, Brunich, Corradini, De Marchi, De Rosa, Micoli, Morpurgo, Muzzati, Orter, Pico, Piussi, Polese, Quarini, Rossetti, Spezzotti, Valenzin, Venier.

Assume la presidenza il cav. Francesco Orter, consigliere anziano.

E' accordato un congedo, per giustificati motivi al consigliere Coccolo, Lacchin Rizzani, Serafini e Vanelli.

Il Presidente porge il benvenuto ai nuovi eletti e li dichiara insediati.

Commemora il compianto consigliere Beltrame ed invita la Camera a surrogario, a sensi dell'articolo 31 della legge, col cav. Federico Marsilio, che nelle ultime elezioni ottenne il maggior numero di voti dopo gli eletti.

Fu sollevata, osserva, la eccezione di incompatibilità fra il cav. Marsilio e il consigliere Quirini, perchè il primo è Presidente ed il secondo ha funzione di Direttore della Società anonima « Fabbrica Concimi di Pordenone » ma si è potuto constatare che in tale società il conte Quirini non è un impiegato, bensì un consigliere di amministrazione, delegato a fungere da Direttore. La legge vuole escludere la contemporanea presenza nelle Camere di Commercio di un principale e di un dipendente, mentre fra il Marsilio e il Quirini non sussistono tali rapporti.

La Camera, a voti unanimi, chiama quindi il cav. Federico Marsilio a surrogare il defunto consigliere Beltrame.

A Presidente della Camera viene rieletto, purgo; a vice-presidente viene rieletto, con voti 12 il rag. Muzzati; a consigliere economo è rieletto il cav. G. B. Spezzotti, con 18 voti.

L'on. *Morpurgo*, assumendo la Presidenza, ringrazia la Camera, anche a nome del vice-presidente, per la nuova prova di fiducia che loro volle accordare.

Esaurite le comunicazioni della Presidenza, la Camera approva uno storno di fondi e il Presidente, facendo notare che, per effetto della nuova legge comunale e provinciale, le spese per le elezioni commerciali salirono da lire 1600, preventivate, a lire 3771, si riserva di studiare una proposta di legge perchè le elezioni delle Camere di Commercio siano regolate con norme meno dispendiose.

Il *Presidente* apre quindi la discussione sullo schema di Regolamento per la tassa sul commercio temporaneo e girovago, dopo di aver rilevato come questa tassa debba avere carattere di perequazione e non già di fiscalità.

Prendono parte alla discussione i consiglieri Agnoli, Pico, De Marchi, Valenzin.

La Camera approva il Regolamento e la Tariffa secondo le proposte della Presidenza, e cioè sul commercio temporaneo la tassa, di lire 20, valevole per tutta la Provincia e per l'anno in corso, e sul commercio girovago la tassa di lire 8, valevole per tutta la provincia e per l'anno in corso.

Sono quindi approvate, secondo i suggerimenti del Ministero, varie modificazioni Regolamento interno e al Regolamento sul personale della Camera.

Il contributo annuo della Camera a favore della Scuola d'arti e mestieri di Udine è portato da lire 750 a lire 1500 e viene dichiarato continuativo, dopo una discussione alla quale partecipano il Presidente e i consiglieri Venier, Pico, Orter, De Marchi e Piussi.

A Revisori dei conti sono eletti i consiglieri Pico, Piussi e Venier; nella Commissione di finanza i consiglieri Coccolo, Orter e Spezzotti; nella Commissione per la tassa camerale i consiglieri De Marchi, Micoli e Pico; nella Commissione per le liste elettorali i consiglieri Agnoli, Battoletti e Serafini; nella Commissione di Vigilanza dei Magazzini generali i consiglieri Brunich, Luzzatto e Spezzotti.

Sono rieletti: Morpurgo e Quirini a rappresentare la Camera nel Comitato Friulano per la Navigazione Interna; Muzzati a rappresentarla nei Consigli direttivi del R. Museo Commerciale di Venezia e della Scuola di Contabilità di Udine; Orter quale rappresentante della Camera stessa nel Consiglio Direttivo della Scuola di arti e mestieri di Udine. Stante l'ora tarda, la discussione dell'ordine del giorno è rimandata ad una prossima seduta.

Nuovi segretari comunali

Stamane in Prefettura venne proclamato l'esito degli esami per l'abilitazione a segretario comunale.

Su 36 candidati vennero approvati 26.

Bearzotti Armando, capitano Boaria Andrea, Bonanno Osvaldo fu Giacomo, Mattioni Cesare di Domenico, Dorli Marcello Risieri di Fioravante, Trivulzio dott. Lodovico di Natale, Ballarin Silvano fu Arcangelo, Tassinari Giuseppe, Bardin Ernesto di Antonio, Zanon Luigi fu Giuseppe, Casagrande Mario, Conti Cesare, Zotpan Ilario, Pagotto Diego, rag. Pecile Giulio, Barzotto Francesco di Luigi, Modesti Davide di Leopoldo, Basso Antonio, Salvadori Addo, Fabris Giovanni, Grandis Ruggero, Muzzolini Arnaldo, Castellana Pietro Filippo, Monaco Salvatore.

Precipita in un burrone e muore

Giunge notizia da Bondano di una mortale disgrazia. Bondano è un Comune sulla sponda destra del Tagliamento appartenente al distretto di Gemona.

Ieri mattina certo Antonio Colomba fu Antonio di anni 45 si recò a raccogliere legna sul monte Festa, un monte posto a breve distanza da Bondano e sul quale alcuni mesi fa si fabbricavano banconote austriache false.

Il Colomba arrampicandosi sopra una rupe perdette l'equilibrio e precipitò in un profondo burrone, rimanendo orribilmente sfracellato. Altri suoi compagni ch'erano pure in cerca di legna si accorsero dell'orribile disgrazia, e procurarono di soccorrerlo, ma fu impossibile il suo trasporto. L'infelice moriva dopo due ore.

PORDENONE — Ci scrivono 11:

Sponsali — Il nostro corrispondente sig. Carnello Adami ha oggi giurato fede di sposo all'esimia signorina Adina Galvano, Direttrice dell'Asilo Infantile.

Fungevano da testimoni i signori Ettore Terrazzani e Ruggero Fantuzzi.

Alla cerimonia civile officiava il Sindaco cav. avv. Antonio Querini il quale offrì alla sposa un magnifico mazzo di fiori con gentili parole d'augurio.

La felice coppia partì col diretto di mezzogiorno per un lungo viaggio.

La sposa fu regalata di numerosi e magnifici doni.

Vivi auguri di perenne felicità.

Due disgrazie accidentali

CODROIPO — Ci scrivono 11:

Il maestro cantore Baracetti Alberto di anni 41 di Rivolto, mentre scendeva le scale, scivolò e cadde in malo modo, producendosi una larga ferita al cuoio capelluto, per la quale ci vollero parecchi punti di sutura. Venne prontamente medicato e suturato dal dott. Achille Tilling. Ne avrà per 12 giorni.

* La fanciulla Miculan Maria di Giovanni, d'anni 9, pure di Rivolto, mentre stava trastullandosi con alcune sue coetanee cadde malamente a terra fratturandosi la gamba destra.

Anche questa venne premurosamente medicata dal dott. Tilling. La poverina ne avrà per 45 giorni.

CIVIDALE — Ci scrivono 11

Per il monumento alla Ristori. — Il grandioso monumento internazionale alla Ristori è quasi completato. Domani si raduna il Comitato per decidere sulle formalità della inaugurazione che avrà luogo ai primi di aprile.

Dalle Provincie Venete

I patronati scolastici

Roma, 11

Dalle notizie pervenute al Ministero della Pubblica Istruzione fino al 31 dicembre, risulta che l'Amministrazione straordinaria dei patronati scolastici è stata costituita:

a) In tutti i Comuni delle Provincie di Ancona, Aquila, *Belluno*, Bologna, Brescia, Cagliari, Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Cremona, Ferrara, Foggia, Girgenti, Grosseto, Livorno, Lucca, Macerata, Mantova, Massa Carrara, Modena, Novara, *Padova*, Palermo, Pesaro, Piacenza, Pisa, Potenza, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Salerno, Siena, Siracusa, Sondrio, Teramo, Trapani, *Udine*, *Venezia*, *Vicenza*.

Nelle Provincie di Aquila, *Belluno*, Caltanissetta, Cremona, Foggia, Lucca, Palermo, Pesaro Pisa, Potenza, Reggio Calabria, Trapani e *Vicenza* funzionano già tutti o quasi tutti i patronati, e in quelle di *Belluno*, Cremona, Foggia, Palermo, Pisa, Potenza, Reggio Calabria, Trapani e *Vicenza* sono stati compilati molti statuti.

b) In tutti i Comuni, tranne pochissimi, delle provincie di Alessandria, Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Como, Cosenza Firenze, Forlì, Messina, Napoli, Ravenna, *Rovigo* e *Treviso*.

Nelle Provincie di Campobasso e Como funzionano già tutte le amministrazioni costituite e sono stati compilati parecchi statuti. Nelle Provincie di Caserta, Como, Cosenza, Napoli e *Treviso* funzionano già parecchie delle amministrazioni costituite e sono stati compilati alcuni statuti.

c) In molti Comuni delle Provincie di Ascoli, Chieti, Cuneo, Lecce, Perugia, Porto Maurizio e *Verona*.

Nelle provincie di Chieti e Cuneo funzionano già molte delle amministrazioni costituite e in quella di Cuneo sono stati anche compilati alcuni statuti.

Nelle rimanenti dieci Provincie il lavoro è bene avviato.

VENEZIA

Si ferisce un occhio

MESTRE — Ci scrivono 11

Oggi verso le 11 certo Marinello Giacomo fu Marin, di anni 26, contadino, da Mira, mentre stava caricando una cartuccia per fucile da caccia, avvenne lo scoppio e fu colpito all'occhio destro riportando una ferita lacero-contusa. Trasportato all'Ospedale il dottor Giannetto che lo curò, si riserva la prognosi circa la funzionalità e lo dichiara guaribile in un mese.

Soldato che cade dal carro. — Pure oggi verso le 11 il soldato del battaglione specialista, di stanza a Campalto, Nargo Remigio fu Andrea di anni 22 da Castelvetri sul Calore provincia di Avellino, mentre andava a prendere il foraggio e stava montato sul carro, perduto lo equilibrio cadde a terra battendo malamente il piede sinistro.

Ricoverato all'ospedale il dottor Gianetti gli riscontrò la distorsione dell'articolazione della tibia astrugalica sinistra con probabile frattura malleolare e lo dichiarava guaribile in trenta giorni.

Teatro. — Anche questa sera il dramma « Pietra fra pietre » di Sudermann, rappresentato dalla compagnia drammatica italiana diretta da D. Capelli, ha avuto un ottimo esito di esecuzione e di applausi.

Domani sera « L'Asino di Buridano » di Flers e Caillavet.

Il servizio speciale tramviario per Mirano e Carpenedo, si ripeterà ogni sera alla fine dello spettacolo.

Grandiosa solennità patriottica

PORTOGRUARO — Ci scrivono 11:

Ebbe luogo oggi nel pomeriggio nella sala maggiore del nostro Municipio, la solenne, davvero grandiosa cerimonia della consegna ai valorosi reduci dalla guerra italo-turca, delle medaglie commemorative della campagna.

La sala parata a festa è già, prima dell'ora stabilita, piena di invitati, tra cui parecchie signore e molto pubblico che partecipa alla festa dei suoi figli gloriosi.

Siede alla presidenza l'egregio signor Commissario prefettizio dott. Giuseppe Iuris circondato dal pretore avv. Marinoni, dal giudice conciliatore signor Bonò, dal veterano Giacinto Moretti e dal maresciallo dei carabinieri in rappresentanza del tenente signor Celso Borsatti.

Si alza subito il signor Commissario e pronuncia un elevato patriottico e forbito discorso inneggiante alla impresa libica ed all'eroismo di coloro che tanto valorosamente la compirono rendendo così la patria nostra più grande, più forte e più rispettata.

Un applauso fragoroso incessante saluta queste ultime parole dell'oratore egregio.

Dopo poche vibranti frasi del conte Berlinghieri che inneggia all'esercito, imprende a parlare il signor Vittorio Turchetto nostro ispettore scolastico. Riassumere il poderoso smagliante discorso ci riesce impossibile anche per la tirannia dello spazio. E' tutto un inno alla patria, ai suoi figli che la fecero grande e temuta versando generosamente il loro sangue per essa, sulle contrastate dune africane: chiude con un'enumerazione di tutti i più salienti fatti d'arme della guerra.

Il Commissario Prefettizio fregia uno ad uno i valorosi soldati dell'ambita e meritata medaglia e la cerimonia si chiude fra le note dell'inno reale echeggianti nell'ampio salone.

Segue un sontuoso rinfresco offerto dal Municipio nell'albergo Bompan dove il signor Co. Camillo Valle con la sua solita facondia, rivolge alcune nobili parole ai reduci.

L'on. Sandrini ha spedito per la circostanza il seguente telegramma al Commissario Prefettizio: « Dolente non poter intervenire patriottica solennità odierna, la prego rappresentarmi porgendo mie congratulazioni ai valorosi soldati decorati nobile esempio di amore e di sacrificio per la Patria. »

Una nobile patriottica lettera che si legge fra gli applausi, ha pure mandato, scusando la sua assenza l'arciprete dottor Giovanni Battista Titolo.

Pro Istituenda Cucina Economica. — L'onorevole Amedeo Sandrini ha indirizzato all'egregio signor Angelo Sguerri una nobilissima lettera in cui, facendo plauso ed associandosi alla bella iniziativa per la istituzione della Cucina Economica, si unisce cordialmente e con entusiasmo alla idea, offrendo in pari tempo una generosa elargizione.

Congregazione di Carità. — Apprendiamo che il benemerito cav. Vincenzo dott. Bertoia dopo otto anni di alacre, indefesso, assiduo lavoro spiegato quale Presidente della Congregazione di Carità, cessa da tale carica avendo compiuto il periodo consentito dalla legge sulle Istituzioni di Beneficenza. Lo sostituisce temporaneamente il consigliere anziano signor Antonio Degani.

Crediamo di interpretare il sentimento unanime della cittadinanza tributando una pubblica lode all'uscente presidente per l'opera benefica da lui spiegata nel suo ufficio.

BELLUNO

Camera di Commercio

BELLUNO — Ci scrivono 11:

Stamane, alle dieci, ha avuto luogo una seduta dei consiglieri camerali, sotto la presidenza del consigliere anziano, cav. Vittorio Vedana. Erano presenti undici consiglieri. Giustificò l'assenza il cav. uff. A. Prosdocimi.

Il consigliere Pra Baldi, riferendosi alle elezioni ultime, dice che se nello Zoldano gli elettori camerali in massa si astennero dal concorrere alle urne ciò va attribuito a un atto di protesta perchè la tassa camerale ivi non venne applicata con giusti criteri. Raccomanda che in seguito, per la formazione dei ruoli, venga eletta una commissione composta di persone di ogni parte della provincia.

Dice inoltre che Agordino e Cadore non hanno numero di consiglieri proporzionati al numero dei contribuenti.

Parlano Colle ed il cav. Vedana i quali fanno presente che il Cadore non ha avuto finora maggior numero di consiglieri per i disagevoli mezzi di comunicazione; che ora con la ferrovia del Cadore si provvederà all'uopo ed i rappresentanti del Cadore potranno intervenire alle sedute senza perdere talora due giorni. Quanto allo Agordino il rappresentante di tale centro non è mai intervenuto alle adunanze.

Berengan muove lagno alla Commissione per la compilazione dei ruoli camerali. Massenz gli risponde che se tutti i consiglieri aiutassero nelle informazioni richieste la Commissione, i ruoli verrebbero compilati con criteri più precisi.

Si passa alla nomina del Presidente.

Parlano Perera Italo, il cav. Aldo Massenz, i quali sono concordi che la rappresentanza dei commercianti si debba nuovamente affermare sul nome del cav. A. Prosdocimi, l'uomo egregio, che ha spiegata tanta attività nei due anni di presidenza, ad onta delle di lui riluttanze nel riaccettare la carica.

Viene eletto il cav. Prosdocimi con voti nove. Due schede bianche. — Vice presidente viene nominato l'avv. Zugni nob. Spartaco.

Vengono accettate le dimissioni del consigliere cav. Raffaele Costa, ed in sua sostituzione viene proclamato il sig. Ernesto Gerenzani, colui, cioè, che nelle ultime elezioni ha conseguito maggior numero di voti fra coloro che non vennero eletti.

Colle e Massenz raccomandano che la Camera faccia pratiche presso la locale filiale della Banca d'Italia all'uopo di ottenere che i servizi agli sportelli vengano fatti con maggior sollecitudine e che per ciò venga aumentato il personale.

Tosto la seduta ha termine.

Un arresto — Le guardie di città hanno tratta in arresto la contadina Levis Domenica, maritata Prest, di anni 54 abitante a Levego. La levis entrata nel negozio di manifatture di Gava Luigi, in via Carrera, N. 9, aveva portata via una pezza di tela, e tosto in piazza era andata esibendola al prezzo di trenta centesimi al metro a due giovanotti.

Festa danzante

Una eletta schiera di dame e di cavalieri ieri sera convenne nella ampia, bella sala del Gran Bar, nel Viale delle Alpi, tutta luce e fiori.

Il signor A. Ferraiuoli ed il rag. A. Jovine, organizzatori del convegno, hanno molto bene, per il largo numero degli intervenuti, raggiunto il loro intento di promuovere trattenimenti di famiglia con musica scelta.

Dapprima seguì un concerto delle « Dame Viennesi » poi seguirono le danze che si prolungarono animatissime fino a stamattina alle quattro.

VERONA

L'arresto di un soldato

VERONA — Ci scrivono 11

Per mandato di cattura del giudice istruttore di Napoli è stato tratto in arresto il soldato napoletano Vincenzo Russo, di anni 21, il quale deve rispondere di lesioni in danno del giovane napoletano Giuseppe Ferrari.

Una vertenza

E' qui giunta notizia, che in una villa, tra Este e Legnago, fra il signor Silvio Pelà di Padova, assai noto anche a Verona, ove ha dimorato qualche tempo, ed il signor Guido Martinetti, ha avuto luogo uno scontro alla sciabola.

Il signor Pelà è rimasto ferito leggermente alla fronte. Gli avversari si sono riconciliati.

Corto circuito in teatro

Oggi alle ore 16.30, sul palcoscenico del Teatro Filarmonico, i macchinisti attendevano al collocamento delle «bilancelle» per il terzo atto dell'*Amore dei tre Re*, quando, per un corto circuito formatosi d'improvviso, si incendiò un lungo filo conduttore, minacciando di comunicare il fuoco alle scene.

I pompieri di guardia non fecero che staccare dalla loro nicchia i rispettivi estintori, dar mano ai medesimi, ed in breve il piccolo incendio venne completamente spento.

Le adunanze della Sezione Veneta del Garda

Oggi domenica ebbero luogo nella sala Torre di Londra le due annunziate adunanze: dalle 13 alle 15 il Consiglio direttivo della Sezione e dalle 15 ad oltre le 16 l'assemblea generale dei soci della stessa.

Presiedeva l'avv. Carlo Massarani-Prosperini, presidente.

Dopo una lunga serie di comunicazioni del presidente sull'azione della Sezione negli ultimi tre mesi del 1913, il Consiglio approvò tutte le proposte della Presidenza sui seguenti argomenti: Acceleramento del lavoro di correzione delle guide estere «Bedeker» e «Johanne» per ciò che riguarda Verona e Provincia; pubblicazione a ogni cambiamento d'orari ferroviari e tramviari etc.; di un libretto tascabile con indicazioni utili locali; Intensificazione del lavoro per il concorso a premi per il miglioramento alberghi, concordando l'azione analoga a quella testè iniziata dal Touring Club Italiano; Concorso nei festeggiamenti ai congressisti della «Dante Alighieri»; Organizzazione di una carovana per la visita dell'alto Trentino e del Cadore; Organizzazione di gite in carovana degli ospiti di Venezia nelle inaugurazioni delle esposizioni d'arte e dei fiori e da Padova e da Vicenza, come da Bologna, Modena e Mantova e come da Milano, Bergamo e Cremona al Lago di Garda; Acquisto di un Cyclostyl per la Sezione; Azione collettiva con la «Pro Verona» e l'Associazione Commercianti ed Industriali per la continuazione dello spettacolo d'opera estivo in Arena, con particolare intento di assicurare a quel ambiente opportuno una desiderata primizia di interesse mondiale.

E in ordine a tutte queste proposte approvate il Presidente, giunte le ore 15, trasformata l'adunanza del Consiglio con parecchi soci nuovi venuti, in assemblea generale, diede lettura di una brillante ed esauriente relazione sul bilancio morale dell'anno decorso.

Aperta la discussione, interloquirono ampiamente oltre ai varii consiglieri anche i soci on. ing. Lanzerotti e conte Piero Albertini ambedue elogiando la attività della Presidenza e raccomandando il primo una energica azione per il servizio telefonico sulla sponda del Garda, per quello automobilistico sulla stessa da accollarsi nei casi di nebbia o fortunale alla stessa Impresa di Navigazione e per il miglioramento delle comunicazioni ferroviarie, il secondo per l'inaffiamento delle strade di Verona da parte del comune o quanto meno dei frontisti, coll'uso degli idranti dell'acquedotto, per la illuminazione notturna dell'orologio di Piazza Erbe e per la segnalazione del mezzogiorno con un colpo di cannone.

Quest'ultimo appoggiò anche caldamente per ragioni di igiene la soppressione dello stallo del Cappello, per la quale la relazione del presidente aveva proposto l'azione concorde della Sezione, della «Pro Verona» e della Associazione Commercianti, onde giungere alla desiderata trasformazione della *casa di Giulietta in Museo*.

Dopo di che relazione e bilancio furono approvate ad unanimità.

Il presidente fece registrare a verbale la giustificazione delle assenze dei soci cav. Bottagisio sindaco di Bardolino e fratelli Monti di Auronzo; e poi espose il modo di esazione diretta dei contributi sociali da parte della Sezione e le facilitazioni che intende procurare ai soci sull'esempio di quelle assicurate dei soci della Associazione della stampa.

Dopo di che la laboriosa seduta fu tolta.

VICENZA

Giovane schiacciato da una pianta

VICENZA — Ci scrivono 11:

(*Ritardata*). — Stasera sul tramonto in Gogna avvenne una disgrazia che costò la vita ad un robusto giovane del nostro contado.

Nel fondo del notaio Bedin, e precisamente dove è l'affittanza del nipote suo Sgreva Domenico, stavano lavorando Girolimon Eugenio di Altavilla, Pilastro Giovanni di Vicenza e Cangio Francesco, di anni 19, di Avengnano. Essi erano intorno a una pianta per abbatterla.

Il Cangio salì sopra di essa per legarvi una corda d'acciaio e con essa contribuire all'abbattimento. Ma sotto il peso del suo corpo la pianta, ch'era già stata intaccata alla radice, cedette e si schiantò al suolo travolgendo sotto di sè il povero giovane.

Questi morì quasi sul colpo per la frattura del mascellare inferiore e la commozione cerebrale.

Si recò sul luogo il delegato dottor Landolfi per le verifiche del caso.

I feriti dalla esplosione

Oggi si è notato qualche miglioramento nel Di Bello e nel Tognon, che furono gravemente feriti nello scoppio di polvere di Via Maddalena.

Tuttavia non sono ancora fuori di pericolo.

L'insediamento del nuovo Consiglio della Camera di Commercio

Presiede — come consigliere anziano — il cav. uff. Marchetti, ed assistono i consiglieri: Bon, Brusarosco, Caldiera, Casarotto, Cibin, Cita, Colpi, Cunico, Dal Molin, Dalle Ore, Ferrari, Gresele, Pasini, Pedrina, Rosa, Soave, Veronese, Zampieri.

Giustificano l'assenza i consiglieri: Mercante, Rossi e Valle.

Il presidente, rivolto un saluto al colleghi presenti, vecchi e nuovi, e anche a quelli del passato Consiglio che non fanno più parte della Camera, dichiara, a sensi dell'art. 34 della legge 20 marzo 1910 n. 121, insediati nell'ufficio i Consiglieri eletti nelle elezioni del 7 dicembre u. s. e proclamati nella passata seduta.

Si procede quindi alla nomina del Presidente e viene eletto all'unanimità il cav. uff. Giuseppe Marchetti.

Zampieri si rende interprete dei sentimenti del Consiglio esprimendo tutta la sua compiacenza per la rielezione del cav. Marchetti sicuro che la designazione del Consiglio significa plauso ed ammirazione per l'opera svolta in passato dal Presidente.

Le parole del consigliere Zampieri sono accolte da un applauso unanime.

Ferrari, che ebbe occasione di ammirare l'opera del cav. Marchetti durante i lunghi anni di colleganza alla Camera, si associa alle parole del consigliere Zampieri.

Presidente, ricordando che per ben 10 anni il Consiglio ha voluto riaffermarlo nella carica di Presidente, ringrazia commosso. Egli è lieto di vedere rappresentati in Consiglio i grandi interessi della Provincia persuaso che le Camere di Commercio debbano appunto riuscire la sincera espressione dell'ambiente economico del Distretto per poter esercitare efficacemente la loro alta funzione e prendere il posto che loro spetta. Egli assicura il Consiglio che dedicher anche per l'avvenire tutta la sua opera per il bene dell'istituzione, aiutato dalla collaborazione dei Colleghi e dal personale d'ufficio, a così sapientemente diretto dal segretario cav. Chiap.

Nomina del Vice-Presidente — Si procede quindi alla nomina del vice-presidente, e riesce eletto all'unanimità il sig. Angelo Zampieri, il quale ringrazia vivamente i Colleghi per la manifestazione di fiducia riservandosi, come la legge gli consente, di decidere.

Il Consiglio fa una manifestazione di viva simpatia al Consigliere Zampieri per vincerne le sue riluttanze.

Relazione della Presidenza sui lavori compiuti dalla Camera nel triennio dal 1911-1913. — Il Presidente presenta la relazione in bozze, non avendo consentito lo sciopero tipografico di presentarla in veste definitiva. Ne illustra brevemente il contenuto e prega il Consiglio di prenderne atto.

Zampieri ha motivo di rinnovare il suo plauso alla Presidenza rilevando l'opera assidua e illuminata messa in evidenza nella relazione. Coglie occasione anche per rivolgere parole di viva lode al personale della Camera e specialmente al segretario prof. Chiap e al vice segretario prof. Bajocchi.

Prima che la seduta sia tolta, il consigliere Brusarosco domanda al Presidente, che ha diretto con tanto tatto le trattative di conciliazione fra i proprietari tipografi e gli operai, a che punto sieno tali pratiche.

Il Presidente risponde che ha accettato di buon animo di prestare l'opera propria in questa vertenza, lieto di aver contribuito a ridurre al minimo i punti controversi. Spiega al consigliere Brusarosco quali sono le divergenze che ancora permangono, augurandosi non lontano il giorno del componimento.

Scuola popolare cattolica

LONIGO — Ci scrivono 11:

Il prof. Adolfo Crosara alla Scuola Popolare Cattolica recitò ieri sera i suoi versi dinanzi ad un pubblico enorme che gremiva la sala del Ricreatorio Pio X. — Il successo fu veramente straordinario e superò la già grande aspettativa.

Il valoroso poeta vicentino, che ebbe una gamma dei più svariati sentimenti, dalle osservazioni umili ai voli più ardui, trascinò l'uditorio all'entusiasmo. Bellissime tra le altre pure splendide la poesia sul *Carretton dei morti*, e *l'inno a Tripoli*.

Questa seconda serata confermò le più felici previsioni; il pubblico asseconda cioè l'opera intelligente ed assidua dei promotori, che sanno preparare trattenimenti degni di grandi città ispirati a vero senso d'arte e a una alta e serena dignità educativa.

Scuola Libera Popolare

VALDAGNO — Ci scrivono 11

(G. B.) — La presidenza di questa fiorentissima e benefica istituzione ci comunica che la sera di mercoledì 21 corrente nella sala del Teatro Sociale, avrà luogo la inaugurazione di questo nuovo anno di vita.

L'oratore prescelto è l'onorevole Angiolo Cabrini, il quale certo non ha bisogno di presentazioni data la sua estesissima fama, e che parlerà sul tema: « Italia che emigra ».

(G. B.) — *Trasloco.* — Apprendiamo che il Ministero delle Finanze, accogliendo il desiderio espresso dal rag. Alberto Moscato, primo agente delle Imposte a Valdagno, di essere trasferito per motivi di salute la residenza di clima più mite, lo ha con recente decreto destinato a Caprino Veronese presso il Lago di Garda.

All'egregio funzionario, che lascia presso questa cittadinanza ottimo ricordo di sè inviamo un saluto cordiale con l'augurio di un pronto ristabilimento in salute.

Non conosciamo ancora il nome di chi verrà a sostituirlo.

SCHIO — Ci scrivono 11

Scuola Libera Popolare. — Lunedì, 12 corrente, alle ore 20, la signorina Lea Tassoni terrà una conferenza con proiezioni sul tema: « Arte Egiziana ».

Ingresso libero

UDINE

Camera di Commercio

UDINE — Ci scrivono 11

Oggi ha avuto luogo una seduta alla Camera di Commercio.

Erano presenti:

Agnoli, Brunich, Corradini, De Marchi, De Rosa, Micoli, Morpurgo, Muzzati, Orter, Pico, Piussi, Polese, Quirini, Rossetti, Spezzotti, Valenzin, Venier.

Assume la presidenza il cav. Francesco Orter, consigliere anziano.

E' accordato un congedo, per giustificati motivi al consigliere Coccolo, Lacchin Rizzani, Serafini e Vanelli.

Il Presidente porge il benvenuto ai nuovi eletti e li dichiara insediati.

Commemora il compianto consigliere Beltrame ed invita la Camera a surrogarlo, a sensi dell'articolo 31 della legge, col cav. Federico Marsilio, che nelle ultime elezioni ottenne il maggior numero di voti dopo gli eletti.

Fu sollevata, osserva, la eccezione di incompatibilità fra il cav. Marsilio e il consigliere Quirini, perchè il primo è Presidente ed il secondo ha funzione di Direttore della Società anonima « Fabbrica Concimi di Pordenone » ma si è potuto constatare che in tale società il conte Quirini non è un impiegato, bensì un consigliere di amministrazione, delegato a fungere da Direttore. La legge vuole escludere la contemporanea presenza nelle Camere di Commercio di un principale e di un dipendente, mentre fra il Marsilio e il Quirini non sussistono tali rapporti.

La Camera, a voti unanimi, chiama quindi il cav. Federico Marsilio a surrogare il defunto consigliere Beltrame.

A Presidente della Camera viene rieletto, purgo.; a vice-presidente viene rieletto, con voti 12 il rag. Muzzati; a consigliere economo è rieletto il cav. G. B. Spezzotti, con 18 voti.

L'on. *Morpurgo*, assumendo la Presidenza, ringrazia la Camera, anche a nome del vice-presidente, per la nuova prova di fiducia che loro volle accordare.

Esaurite le comunicazioni della Presidenza, la Camera approva uno storno di fondi e il Presidente, facendo notare che, per effetto della nuova legge comunale e provinciale, le spese per le elezioni commerciali salirono da lire 1600, preventivate, a lire 3771, si riserva di studiare una proposta di legge perchè le elezioni delle Camere di Commercio siano regolate con norme meno dispendiose.

Il *Presidente* apre quindi la discussione sullo schema di Regolamento per la tassa sul commercio temporaneo e girovago, dopo di aver rilevato come questa tassa debba avere carattere di perequazione e non già di fiscalità.

Prendono parte alla discussione i consiglieri Agnoli, Pico, De Marchi, Valenzin.

La Camera approva il Regolamento e la Tariffa secondo le proposte della Presidenza, e cioè sul commercio temporaneo la tassa di lire 20, valevole per tutta la Provincia e per l'anno in corso, e sul commercio girovago la tassa di lire 8, valevole per tutta la provincia e per l'anno in corso.

Sono quindi approvate, secondo i suggerimenti del Ministero, varie modificazioni Regolamento interno e al Regolamento sul personale della Camera.

Il contributo annuo della Camera a favore della Scuola d'arti e mestieri di Udine è portato da lire 750 a lire 1500 e viene dichiarato continuativo, dopo una discussione alla quale partecipano il Presidente e i consiglieri Venier, Pico, Orter, De Marchi e Piussi.

A Revisori dei conti sono eletti i consiglieri Pico, Piussi e Venier; nella Commissione di finanza i consiglieri Coccolo, Orter e Spezzotti; nella Commissione per la tassa camerale i consiglieri De Marchi, Micoli e Pico; nella Commissione per le liste elettorali i consiglieri Agnoli, Battoletti e Serafini; nella Commissione di Vigilanza dei Magazzini generali i consiglieri Brunich, Luzzatto e Spezzotti.

Sono rieletti: Morpurgo e Quirini a rappresentare la Camera nel Comitato Friulano per la Navigazione Interna; Muzzatti a rappresentarla nei Consigli direttivi del R. Museo Commerciale di Venezia e della Scuola di Contabilità di Udine; Orter quale rappresentante della Camera stessa nel Consiglio Direttivo della Scuola di arti e mestieri di Udine. Stante l'ora tarda, la discussione dell'ordine del giorno è rimandata ad una prossima seduta.

Nuovi segretari comunali

Stamane in Prefettura venne proclamato l'esito degli esami per l'abilitazione a segretario comunale.

Su 36 candidati vennero approvati 26. Bearzotti Armando, capitano Boaria Andrea, Bonanno Osvaldo fu Giacomo, Mattioni Cesare di Domenico, Dorli Marcello Risieri di Fioravante, Trivulzio dott. Lodovico di Natale, Ballarin Silvano fu Arcangelo, Tassinari Giuseppe, Bardin Ernesto di Antonio, Zanon Luigi fu Giuseppe, Casagrande Mario, Conti Cesare, Zottan Ilario, Pagotto Diego, rag. Pecile Giulio, Barzotto Francesco di Luigi, Modesti Davide di Leopoldo, Basso Antonio, Salvadori Addo, Fabris Giovanni, Grandis Ruggero, Muzzolini Arnaldo, Castellana Pietro Filippo, Monaco Salvatore.

Precipita in un burrone e muore

Giunge notizia da Bondano di una mortale disgrazia. Bondano è un Comune sulla sponda destra del Tagliamento appartenente al distretto di Gemona.

Ieri mattina certo Antonio Colomba fu Antonio di anni 45 si recò a raccogliere legna sul monte Festa, un monte posto a breve distanza da Bondano e sul quale alcuni mesi fa si fabbricavano banconote austriache false.

Il Colomba arrampicandosi sopra una rupe perdette l'equilibrio e precipitò in un profondo burrone, rimanendo orribilmente sfracellato. Altri suoi compagni ch'erano pure in cerca di legna si accorsero dell'orribile disgrazia, e procurarono di soccorrerlo, ma fu impossibile il suo trasporto. L'infelice moriva dopo due ore.

PORDENONE — Ci scrivono 11:

Sponsali — Il nostro corrispondente sig. Cornelio Adami ha oggi giurato fede di sposo all'esimia signorina Adina Galvano, Direttrice dell'Asilo Infantile.

Fungevano da testimoni i signori Ettore Terrazzani e Ruggero Fantuzzi.

Alla cerimonia civile officiava il Sindaco cav. avv. Antonio Querini il quale offrì alla sposa un magnifico mazzo di fiori con gentili parole d'augurio.

La felice coppia partì col diretto di mezzogiorno per un lungo viaggio.

La sposa fu regalata di numerosi e magnifici doni.

Vivi auguri di perenne felicità.

Due disgrazie accidentali

CODROIPO — Ci scrivono 11:

Il maestro cantore Baracetti Alberto di anni 41 di Rivolto, mentre scendeva le scale, scivolò e cadde in malo modo, producendosi una larga ferita al cuoio capelluto, per la quale ci vollero parecchi punti di sutura. Venne prontamente medicato e suturato dal dott. Achille Tilling. Ne avrà per 12 giorni.

✱ La fanciulla Miculan Maria di Giovanni, d'anni 9, pure di Rivolto, mentre stava trastullandosi con alcune sue coetanee cadde malamente a terra fratturandosi la gamba destra.

Anche questa venne premurosamente medicata dal dott. Tilling. La poverina ne avrà per 45 giorni.

CIVIDALE — Ci scrivono 11

Per il monumento alla Ristori. — Il grandioso monumento internazionale alla Ristori è quasi completato. Domani si raduna il Comitato per decidere sulle formalità della inaugurazione che avrà luogo ai primi di aprile.

La mattina dell'undici gennaio alle ore 7 serenamente spirava coi conforti della Religione l'anima Eletta di

TOMASO ROSSI

di anni 81

Nè dànno il triste annunzio i figli Elisa, Menotti Gino col genero Antonio De Bona, le nuore Irene Lizier e Gilda Zanon, la sorella ed i nipoti, i quali anticipatamente ringraziano tutte le persone che vorranno intervenire, ai funerali.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega non inviare nè torcie nè corone. I funerali avranno luogo Martedì 13 corrente alle ore 9 precise nella parrocchia di S. S. Ermagora e Fortunato.

Venezia, 11 *gennaio* 1914.

RINGRAZIAMENTO

La vedova, i figli, i parenti tutti vivamente commossi per le attestazioni di cordoglio ricevute in questi luttuosi giorni, e per la imponente manifestazione di affetto e di stima tributata al caro loro estinto

PIETRO SERENA

ringraziano sentitamente il clero, le civiche rappresentanze, gli amici ed estimatori, e tutti quei buoni e gentili che si associarono al loro dolore o con lettere, telegrammi, e fiori; o parteciparono ai funerali d'oggi per accompagnare la salma del loro adorato all'estrema dimora.

Barcon di Vedelago, 11 *gennaio* 1914.

TREVISO

Per la memoria del capo stazion

TREVISO — Ci scrivono 16:

Ci comunicano:

Il Comitato costituitosi per le onoranze al defunto Capo Stazione P.le di Treviso cav. Alceste Torselli, ha deliberato di erigere, nell'atrio della locale stazione, un bust oin bronzo che ricordi l'eroico estinto.

Accetterà i progetti che gli artisti di Treviso o di altrove credessero conveniente presentare, riservandosi però di scegliere quello che a parere insindacabile dei componenti il Comitato stesso sarà di maggior soddisfazione, e di conferire tre premi ai tre progetti che avrà classificati immediatamente dopo quello scelto.

Gli artisti, oltre al disegno dell'opera completa, dovranno presentare anche il busto in creta o gesso e il preventivo della spesa e ciò non oltre il 10 marzo 1904.

Per qualsiasi informazione rivolgersi al comitato che ha sede in stazione di Treviso.

Camera di Commercio
Adunanza consigliare

Si è riunito ieri il Consiglio Camerale sotto la Presidenza del Comm. I. A. Coletti. Presenti il Vice presidente Cav. N. Vianello ed i Consiglieri signori: Baccega cav. A., Biadene cav. rag. L., Calzavara cav. P., de Toffoli ing. D., De Donà G., Collalto co. R., Eugerio G., Fanno cav. G., Girardini cav. G., Gregorj cav. G., Torres A., Zava cav. A.,

Assistono il segretario dott. Ugo Zaramella ed il I. Aggiunto dott. rag. A. Amistani.

Constatato legale il numero degli intervenuti, il Presidente dichiara aperta la seduta.

Il consigliere Co. Collalto chiede la parola in merito al verbale della precedente adunanza; e dice che avendo veduto gli accenni personali fatti dai giornali locali i quali nell'occasione delle elezioni commerciali hanno voluto farne quasi una questione politica, dichiara che egli ha sempre inteso di combattere per un principio, escludendo in via assoluta le persone.

La Camera prende atto.

Il comm. Coletti, passando alla trattazione dell'ordine del giorno, si dice lieto di adempiere all'incarico affidatogli dalla legge di dichiarare insediato il nuovo Consiglio Camerale, in seguito alle elezioni parziali del 7 dicembre scorso anno. Porge quindi un cordiale saluto agli antichi colleghi rientrati in seno al Consiglio ed ai nuovi eletti, sicuro dell'efficace collaborazione di tutti per il buon andamento dell'Istituto, ed invita il Consiglio a procedere alla votazione per la nomina del Presidente e del Vice presidente della Camera per il biennio 1914-1915.

Raccolte le schede risulta eletto Presidente della Camera il comm. I. A. Coletti, con voti 11 e Vice presidente il cav. N Vianello pure con voti 11.

Il Presidente porge al Consiglio cordiali ringraziamenti per la nuova prova di fiducia avuta e dichiara di accettare la carica.

Il cav. Vianello porge pure ringraziamenti ai Colleghi del Consiglio Camerale per la riconfermata prova di fiducia.

Convocazione del Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato in sessione straordinaria nel giorno di Venerdì 16 Gennaio corr. alle ore 20.30 per trattare su importanti argomenti posti all'ordine del giorno, fra cui notiamo una interrogazione del Consigliere Comunale prof. Galeno sull'annullamento della deliberazione de Consiglio Amministrativo della locale Congregazione di Carità per la costruzione di un gruppo di case popolari — Autorizzazione alla trattativa privata per l'appalto dei lavori di un lavatoio pubblico fuori Porta Cavour — Contributo del Comune per l'erigendo nuovo Asilo Infantile — Regolamento per l'Istituto Musicale F. Manzato e per la Banda Cittadina — Bilanci preventivi della entrata e della spesa per l'Esercizio 1914 delle Opere Pie e Fondazioni amministrate dal Comune — Bilanci Preventivi delle entrate e delle spese per l'Esercizio 1914 delle Aziende municipalizzate.

Una gara di calcio

CASTELFRANCO — Ci scrivono 11

Si svolse oggi l'annunciata partita di calcio fra l'«Olimpia» di Vicenza e la nostra «U. S. Giorgione» partita che per l'intensa combattività, destò molto interesse. Numeroso pubblico, malgrado il tempo, affollava la nostra bella piazza del mercato.

La partita si chiuse con esito sfavorevole pei nostri; il Vicenza vinse con tre punti a zero. Arbitrò egregiamente Vecchina di Venezia.

MOTTA DI LIVENZA — Ci scriv. 11

Beneficenza. — In morte della compianta signora Fortunata Malaspina il figlio Luigi offerse alla «Buona Usanza» lire 20 ed il signor Lippi avv. Domenico fu Carlo lire 10, così ripartite: lire 5 per onorare il defunto Andrea Tagliapietra, lire 2 per la signora Maria Visentin e lire tre per la signora Fortunata Malaspina, sempre alla medesima istituzione.

I preposti sentitamente ringraziano.

I ladri in Duomo

ODERZO — Ci scrivono. 11:

(T.) — I ladri visitarono questa notte il nostro Duomo dove vuotarono tutte le cassette delle elemosine, ma con poco risultato poichè, tranne una che da quanto ci fu detto avrà potuto contenere circa 60 lire, le altre erano state vuotate in questi giorni. Se ne andarono trasportando anche parecchi oggetti di argento, (cuori e monili), lasciando sul sito alcuni ferri da maniscalco. Fu constatato che i ferri appartenevano al signor Cesare Bin che tiene maniscalceria in via Mazzini proprio vicino alla Chiesa.

Da un primo sopraluogo, fatto questa mattina per tempo dal R. Pretore nob. Ovio e dal maresciallo dei carabinieri si potè rilevare che i ladri usufruendo di una scala a piuoli, che trovarono nel cortile della Canonica, entrarono per una finestra nella stanza dei Confratelli della Scuola del Santissimo, dove, forse credendo trattarsi di uno scrittoio sbaldirono un armonium e di là dopo di aver scassinata una pesante porta, entrarono nel tempio.

Il R. Pretore ha sequestrato delle lastre che avevano le impronte digitali dei ladri.

Pesano gravi sospetti su di un noto pregiudicato di Treviso da poco scarcerato che fu dal capo delle nostre guardie municipali, visto ieri a Oderzo. Auguriamo che i mariuoli possano essere assicurati alla giustizia.

MOGLIANO — Ci scrivono 11:

Neo segretario. — Il signor Miotto Francesco, insegnante a Camponogara, figlio della signora Paolina Beltrame da oltre trent'anni benemerita maestra in queste scuole elementari ha testè assai felicemente superato a Treviso le prove di segretario comunale.

Le nostre vive congratulazioni e al giovane studiosissimo e all'ottima mamma di lui che nulla ha trascurato per procacciare al figlio un vantaggioso avvenire.

Beneficenza — Pervennero a questa Congregazione di carità le seguenti offerte a favore dei poveri del Comune: lire 30 dal cav. Arcibaldo Trevisan; dal signor Barone Ferdinando Bianchi; dalla Ditta Carolina Motta e figli lire 50.

I preposti all'opera Pia suddetta ringraziano i generosi oblatori.

PADOVA

La nomina della Presidenza della Camera di Commercio

PADOVA — Ci scrivono 11:

Si è riunito oggi, sotto la presidenza del consigliere anziano avv. Squarcina assistito dal Segretario avv. Da Molin, il nuovo Consiglio Camerale.

Erano presenti i consiglieri:

Maluta, Fabris, Sgaravatti, Boschetti, Bressanin, Bossi, Sedea, Grigolon, Indri, Caramore, Meggiorato, Testi, Barbieri, Busatta e Tosato.

Giustificarono l'assenza: Mion, Fiorazzo, Mamo.

Funzionarono da scrutatori: Bossi e Bressanin.

Il Presidente, dichiarata valida la adunanza, ebbe parole di saluto verso i consiglieri nuovamente eletti a far parte del consesso e di omaggio all'opera feconda della vecchia Presidenza.

Pronunciò quindi nobili espressioni di cordoglio per la morte del Gr. Uff. Carlo Maluta, legato da vincoli di parentela col consigliere dottor Michele, e del comm. avv. Cardin Fontana che fu Presidente del Collegio degli Arbitri.

Dono ciò dichiarava insediato il nuovo Consiglio Camerale e invitava a procedere alla nomina della nuova Presidenza.

Riuscirono eletti: a Presidente il commendator Romeo Mion; a Vice presidente il comm. Vittorio Fiorazzo; a Consigliere Economo il Cav. Uff. Achille Levi.

Un convegno di padri di famiglia

Sotto la Presidenza del prof. Solitro e per iniziativa della Sezione Padovana Insegnanti Scuole Medie, si sono riuniti stamane alla Università Popolare numerosi padri di famiglia per una intesa sulla lamentata deficienza di locali per le Scuole Medie.

Dopo ampia discussione venne votato il seguente ordine del giorno:

«Molti padri di famiglia convocati dalla Sezione Padovana Insegnanti medi, sentite le relazioni compiute sulle condizioni edilizie ed igieniche dei locali delle nostre scuole medie, deliberano d'indire prossimamente un pubblico comizio alla Gran Guardia per trattare il tema: «Le condizioni edilizie ed igieniche delle Scuole medie di Padova».

La befana ai bimbi dell'ospedale

I bambini degenti nelle infermerie spedaliere vennero nella ricorrenza della Befana allietati con donazioni inviate alla Direzione da numerose famiglie che vanno anche in questa occasione segnalate per generosità e squisitezza di sentimenti.

Cinquantacinque piccoli ammalati furono regalati di graziosi giuocattoli, indumenti, dolci e frutta. Alcuni verranno ancora beneficati altrimenti coi mezzi pecuniari raccolti.

La Direzione esprime il grande compiacimento per essere stata anche quest'anno con tanta cortesia e generosità assecondata nel mantenere la buona usanza.

Volontari in Libia

Comandati dal caporal maggiore D'Avanzo Antonio sono partiti stamane per Napoli onde imbarcasi per la Tripolitania otto volontari.

L'assemblea della "Dante Alighieri,,

L'assemblea generale dei soci della «Dante Alighieri» è convocata per domenica 18 Gennaio alle ore 15 (3 pomeridiane) nella sala della Gran Guardia (Piazza Unità d'Italia), per trattare sugli argomenti indicati nel seguente ordine del giorno:

Relazione del Presidente — Discussione ed approvazione del rendiconto economico dell'anno 1913, previa relazione dei Revisori dei conti. — Nomina del segretario in sostituzione del signor ing. Cesare Selvelli (dimissionario perchè altrove trasferito) e di quattro consiglieri in sostituzione delle signore co. Margherita Corinaldi Rignano, signora Emma Picecco Linder, co. ing. Camillo Suman, prof. Francesco Turri scaduti per anzianità e non rieleggibili, e degli studenti signor Quirino Segantini e Giorgio Pistorelli che cessano di rappresentare rispettivamente gli studenti universitari e delle scuole secondarie.

Mortale sciagura

A Bovolenta due ragazzi giocavano l'altalena servendosi di un cavalletto e di una grossa trave. Sfortunatamente il palo di improvviso scivolava e andava a colpire al capo il giovanetto Giuseppe Bettin, di anni 15.

Il poveretto spirava in seguito a commozione cerebrale.

Si ferisce gravemente

L'agricoltore Domenico Bergamo di anni 73 da Roncaiette spingeva una carriuola quando accidentalmente scivolava e nella caduta sbatteva col petto contro uno spigolo della carriuola stessa fratturandosi una costola.

Il povero vecchio fu trasportato al nostro ospitale dove il dottor Marzemin constatò che una scheggia della costola aveva leso gravemente un polmone.

Lo stato del ferito è gravissimo.

Prolusione

Il prof. Ambrogio Ballini, straordinario di Sanscrito alla nostra Università terrà la sua prolusione il giorno 14 p. v. alle ore 17 in aula E sul tema: «Il pensiero religioso dell'India.»

Commemorazione di Vittorio Emanuele II

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 11:

In seno alla Società Operaia il R. V. Ispettore Scolastico, cav. Simonetto commemorò stamattina il gran Re, Vittorio Emanuele II con parola piana e accessibile agli operai, illustrando la vita del primo Fattore dell'Unità italiana con aneddoti che dimostrarono quanto amava il popolo Vittorio Emanuele II. Terminò il suo dire affermando che è anche la mano incallita dell'operaio laborioso ed onesto che rende forte ricca e indipendente la Nazione.

CONEGLIANO — Ci scrivono 11:

Commemorazione rimandata. — In seguito ad improvvisa indisposizione del prof. Giovanni Volpato, che doveva oggi tenere il discorso commemorativo del defunto maestro cav. G. B. Zorzato, la commemorazione stessa venne inviata ad epoca da destinarsi.

ROVIGO

Gravissimo incendio a Castelguglielmo
Il Municipio e le Poste distrutti

CASTELGUGLIELMO.

(*Per telegrafo*). — Giunge notizia che il fuoco ha distrutto interamente il Municipio di Castelguglielmo e quasi completamente anche l'edificio postelegrafico.

L'incendio è avvenuto a causa di una stufa. I danni ascendono a 50 mila lire.

Stato Civile di Venezia

Nascite

Del 9. — Città: Maschi 5; femmine 3 — Denunciati morti: Maschi 1; femmine 3 — Nati in altri Comuni: Maschi 4. — Totale 16.

Decessi

Del 9. — Grando Angela d'anni 77 vedova sarta di Venezia — Salvadori Rosa d'anni 17 nubile casalinga di Tosis — Colombo Maria d'anni 55 nubile casalinga di Venezia — Galesso Anna d'anni 82 vedova ricoverata di Venezia — Costantini Giovanni d'anni 69 vedovo possidente di Venezia — Poloni Angelo d'anni 60 coniugato sarto di Vittorio — Vianello Carlo d'anni 58 vedovo fattorino telegrafico di Malamocco — Scarpa Querino d'anni 54 vedovo facchino di Porto Secco — Tommasoli Giuseppe d'anni 82 vedovo ricoverato di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il sole alle ore 7.50 tramonta alle 16.47

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

dell'11 Gennaio alle ore 8

Città	Barom. zero e mare 700+	Temperatura alle 8	Massima (nelle 24 h. preced.)	Minima (nelle 24 h. preced.)	Vento	Cielo
Venezia	63.7	2	4	0	mod.	cop.
Treviso	64.1	1	4	0	cal.	cop.
Udine	—	2	5	0	mod.	cop.
Padova	63.8	1	4	1	deb.	cop.
Rovigo	—	1	3	1	deb.	cop.
Verona	63.2	2	3	-1	cal.	cop.

Pressione e temperatura lievemente aumentate, venti debolissimi all'interno, venti moderati fra tramontana e levante sulle coste, cielo coperto, mare mosso.

STATO DEI FIUMI

a mezzodì dell'11 Gennaio

(Le altezze sono riferite allo zero dell'idrometro)

Fiume	Idrometro	Massima piena raggiunta metri	Altezza idrometrica a mezzodì metri	Aument. o dimin. in 24 ore centim.
Tagliam.	Latisana	9.70	+ 0.54	+ 11
Piave	Zenson	11.58	+ 0.22	+ 4
Brenta	Fontaniva	2.17	— 1.33	0
Adige	Verona	4.50	— 2.14	+ 38
Po	Polesella	7.76	—	—

ORE E ALTEZZE DELLA MAREA

(Le altezze sono riferite al livello medio del mare circa cent. 22 sotto il comune marino)

Prima bassa del 12 . . . alle ore 4.30
Prima alta del 12 . . . alle ore 10.25
Seconda bassa del 12 . . . alle ore 17.0
Massima altezza raggiunta il 10 cm. 48 sopra
Minima altezza raggiunta il 10 cm. 46 sotto
Differenza fra il mass. e min. livello cm. 94

Avv. MARIO PASCOLATO. Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Ultima ora

Il discorso dell'on. Federzoni a Milano
I socialisti provocano disordini e sono messi alla porta

Milano, 11

Come era da prevedersi, la serata nazionalista nella quale doveva parlare l'on. Federzoni, è riuscita tumultuosissima. Fino dalle ore 20 una folla enorme gremiva tutta la via Conservatorio. L'autorità avedisposto per un largo servizio di guardie e di carabinieri.

Il primo accenno allo spirito bellicoso si ebbe appena la sala fu riempita colla rottura di parecchi vetri. Molti socialisti erano riusciti a intrufolarsi nella sala con lo scopo di turbare la serata. Non appena infatti l'on. Federzoni è apparso, al lungo applauso vivissimo che lo salutò, si mischiarono fischi assordanti. Scoppiò subito una zuffa feroce; volarono pugni e bastonate; si frantumarono sedie e vetrate. La forza pubblica fu impotente a separare i contendenti. Qualcuno uscì malconcio; però i nazionalisti riuscirono a mettere fuori della sala gli importuni. Ma l'ambiente non rimase tranquillo perchè la conferenza fu continuamente disturbata da sussurri e frastuoni.

L'on. Federzoni svolse il tema del *Nazionalismo* soffermandosi sulla campagna fatta all'estero contro l'Italia all'epoca della guerra libica, e da ciò trasse argomento per stigmatizzare la candidatura Cipriani del quale lesse un feroce articolo turcofilo comparso in un giornale francese, mentre risuonavano le gioie delle nostre vittorie.

Alla fine del discorso ricominciarono i tumulti e le proteste cercarono di prendere il sopravvento sugli applausi.

Paolo Valera tentò di prendere la parola ma fu zittito. Nella strada successero altri incidenti, ma il tempo pessimo valse a calmare i bollenti spiriti.

Il pensiero politico in Italia
Una serie di conferenze

Milano, 11

L'on. Chimienti ha inaugurato oggi all'Università Popolare un ciclo di conferenze sui vari atteggiamenti del pensiero politico in Italia. L'oratore illustrò l'opera del partito liberale di fronte agli altri partiti. Fra l'altro, diede principale merito al partito liberale di aver tradotto in atti il bisogno nazionale di una chiara e consapevole politica estera italiana. L'oratore fu assai applaudito.

Il ciclo comprenderà altre conferenze e precisamente quella dell'on. Meda per il partito cattolico, dell'on. Treves, per il partito socialista, dell'on. Alessio per il partito radicale, dell'on. Andreis per il partito repubblicano e di Enrico Corradini per il partito nazionalista.

Due fulminati dalla corrente elettrica

Varese, 11

Una squadra di operai delle imprese elettriche stava lavorando presso Gavirate per rinnovare un filo della conduttura elettrica, quando, non si sa per qual ragione, due di essi caddero fulminati. Sul luogo accorsero le autorità. Si è aperta un'inchiesta.

Assassino d'un italiano arrestato a Parigi

Parigi, 11

La polizia ha proceduto all'arresto di certo Antonio Vesinot detto Papilott, diciannovenne, accusato di avere assassinato l'italiano Carlo Rossi durante un ballo popolare.

Disastro automobilistico a Londra

Londra, 11

Una automobile recante gli operai di una tintoria ha slittato in seguito ad un frenamento troppo brusco per evitare un carro di mobili; ha urtato contro il marciapiede e si è rovesciata. Ventuna persone sono rimaste ferite di cui sette sono state trasportate all'ospedale di Mary Le Bon.

Vittime della dinamite

Lerida, 11

E' esplosa una certa quantità di dinamite che era tenuta a seccare presso il fuoco. Quattro operai sono rimasti uccisi e quindici feriti di cui parecchi gravemente.

Micidiale esplosione

Nizza, 11

Presso il villaggio di Saspol in un cantiere della ferrovia in costruzione Nizza-Cuneo è avvenuto uno scoppio nella capanna che serviva da deposito di esplosivi. Un giovanotto diciassettenne tale Jeache, addetto alla impresa è rimasto ucciso.

Temerari voli di Garros a Barcellona

Barcellona, 11

Lo spettacolo organizzato per la volgarizzazione dell'aviazione aveva attirato nel pomeriggio al «Polo Club» una folla immensa giunta a piedi, in tram e in automobili. Sono stati fatti da Garros due grandi voli spirali. L'aviatore ha volato capovolto ed è stato fatto segno ad entusiastiche acclamazioni.

Una banda internazionale di falsi monetari

Bruxelles, 11

La polizia ha arrestato una banda composta di cinque uomini e di tre donne accusati di fabbricare e spendere monete false. Tra gli arrestati vi sono due belgi, un italiano, uno spagnuolo. — Gli altri sono tutti francesi.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO d. 0.10; d. 5.15; a. 7.5; dd. 8; d. 9.30; a. 12.25; dd. 14; a. 15; d. 18.10; a. 21.40.
VERONA a. 4.50; a. 18.35.
VICENZA loc. 20.10.
PADOVA loc. 8.40; loc. 16.55.
BOLOGNA a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15; a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35. dd. 21.35; d. 23.8.
FERRARA dd. 8.
ROVIGO loc. 16.55.
PONTEBBA d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10. d. 16.25 (via Portogruaro-Casarsa).
UDINE d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.35; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.25 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via S. Giorgio Nogaro); d. 19.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 19.22; a. 23.30.
CONEGLIANO loc. 7.10
TREVISO loc. 18.25; loc. 21.45.
BELLUNO a. 5; o. 8.35; a. 14.10; a. 17.20. a. 19.22.
PERAROLO (Cadore) a. 5; a. 8.35; d. 17.20.
MONTEBELLUNA m. 7.10 (solo al mercoledì)
TRIESTE (via Cervignano) d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) d. 5; a. 8.35; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.25; d. 17.20
BASSANO PRIMOLANO TRENTO a. 5.30; a. 9.20; o. 13.10; o. 16.40 d. 19.5.
PORTOGRUARO-CASARSA a. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 16.25; o. 17.25; d. 19.10.

Arrivi

MILANO dd. 4.25; d. 6.20; dd. 11.15; d. 12.30; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30
BRESCIA a. 10.40.
VERONA a. 8; a 15; a. 23.
VICENZA o. 9.40
PADOVA loc. 13.35; o. 16.45; loc. 20.15.
BOLOGNA d. 4.40; dd. 8.35; a. 9.40; a. 12.30; d. 13.50; d. 17.35; dd. 21.30; o. 23.
FERRARA a. 18.50.
ROVIGO loc. 8.
PONTEBBA a. 12.5; d. 14.5; a. 16.50; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE o. 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.10 (via Casarsa-Portogruaro); d. 11.5; a. 16.50; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.30; a. 21.15; d. 22.37; d. 23.20 (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO loc. 6.25.
TREVISO loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.30; a. 21.15.
PERAROLO (Cadore) m. 12.5; d. 14.5; a. 21.15.
TRIESTE (Via Cervignano) d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.20.
TRIESTE (via Cormons) d. 12.10 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.50; d. 22.37.
CASARSA-PORTOGRUARO o. 7.50; d. 9.45; d. 12.10; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.20.
TRENTO-PRIMOLANO-BASSANO a. 8.45; (da Primolano); a. 13.10; o. 16.5; a. 19.5; d. 22.15.
MESTRE loc. 6.10.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, 25

A. M. GIANELLA

IL SEGNO DELL'ANCORA

Data questa disposizione del materiale, si aveva un piccolo quadrato che, in caso di assalto, poteva servire come ridotto per una vigorosa difesa.

I quattro uomini riuniti a colloquio erano sir Giorgio Dilke, suo padre, il capitano John Kennedy e il marinaio scozzese, Ben Keeper.

Parlava il capitano Kennedy.

— Dopo quanto vi ho riferito, sir, — diceva egli, rivolto al padre di Giorgio, — voi sapete, nei suoi più minuti particolari, tutto ciò che è a nostra conoscenza intorno all'enigmatico capo dei naufragatori. Io vi ho descritto l'uomo che fece affondare la *Valeureuse*, e l'uomo che sotto il nome di Francis Wetherill, è riuscito a entrare nella migliore società di Londra e a conquistare l'amicizia di sir Giorgio, vostro figlio. Ora voi credete di riconoscere, da questa descrizione, il comandante dell'incrociatore che gettò a fondo la nave, su cui eravate imbarcato?

— Sì, lo credo fermamente, — rispose sir William Dilke, con accento reciso. — Se io lo rivedessi, anche per un solo istante, lo riconoscerei, tanto la sua visione mi è rimasta impressa qui.

Ebbene, i suoi trati corrispondono a quelli da voi descritti. —

La sua voce, nel proferire queste parole, era grave e rivelava un senso di inquietudine che a nessuno sfuggì.

Il padre di Giorgio aveva poco più di cinquant'anni; però le sventure e i disagi sofferti e le fatiche sostenute lo facevano apparire più vecchio.

Era alto, d'aspetto distinto, pallido nel viso incorniciato da una folta barba bianca e arruffata, quasi calvo.

Ma la gioia di aver ritrovato suo figlio, e il pensiero di poter riabbracciare la mite compagna dei suoi giorni lo avevano ravvivato, donando alla sua persona come una nuova energia e una forza novella, che si esprimevano nello scintillio più vivo degli occhi, nel raddizzarsi più pronto e più agile del corpo, nel sorriso, nella parola, in ogni espressione.

Egi restò alcuni secondi pensieroso poi chiese:

— Capitano Kennedy, e dell'uomo che aveva tentato d'assassinare il vostro marinaio scozzeze, quel Roberto Leam... è questo il suo nome?

— Sì.

— Non avete potuto saper nulla?

— Nulla: il miserabile si è chiuso in un ostinato silenzio e nè minaccie, nè promesse hanno potuto scuoterlo.

— Diamine!...

— Sono convinto ch'egli si farà piuttosto ammazzare che rivelare ciò che sa.

— Che cosa avete fatto di lui?

— Permettete, sir, — disse il capitano Kennedy alzandosi, — vi dirò più tardi quanto mi chiedete.

Ora voglio fare un giro per l'accampamento e assicurarmi che non vi sono delle novità.

Nel frattempo Ben Keeper vi narrerà come potè raggiungerci a Suez e impadronirsi del suo assassino.

— E' giusto, — rispose sir William, volgendosi al marinaio scozzese che taceva, in disparte. — Avanti, amico mio, noi vi ascoltiamo.

Il bravo Ben si scosse, un po' confuso; indi si fece animo e raccontò la sua drammatica avventura fino al momento in cui precipitava in mare dalla poppa del yacht, colpito dal coltello del fuochista.

— Smarrii subito i sensi, — proseguì, — e non mi ricordo di nulla; non so come, nè da chi venni raccolto e salvato.

Quando tornai in vita mi vidi in una cabina di bastimento; mi trattavano con una certa bontà ed ero curato da una specie d'indiano, il quale mi aveva applicato qui, sulla ferita, non so che diabolico medicinale.

Intesi chiamarlo «kamul»; lo conoscete, sir?

— No, Ben; continua pure.

— Appena mi sentii meglio, indirizzai ai miei infermieri cento domande, ma non ottenni risposta.

Pensai che non comprendessero l'inglese, ed allora adoperai tutti i vocaboli a me noti di varie lingue, poichè voi sapete bene, sir, che i marinai sono sempre un poco poliglotti.

— E' vero.

— Il risultato fu eguale al primo.

— Nessuno vi capiva?...

— O faceva le viste di non capirmi.

Io mi rassegnai; ma il terzo giorno ch'ero a bordo, sentendomi sempre meglio, in grazia di quel miracoloso balsamo e della mia fibra robusta, scesi dal letto, mi vestii e feci per uscire dalla cabina.

La porta era chiusa al di fuori; però pochi secondi dopo si aprì, e un marinaio apparve.

— Che volete? — mi domandò egli, in buon inglese.

— Salire sul ponte, — risposi un po' stupito.

— Non si può.

— Eh?!

— Già, proprio così.

— Perchè?

— Perchè non si può: ecco tutto.

— Ma io soffoco, qui dentro.

— Tanto meglio.

— Come?!

E squadrai con occhi irritati il marinaio: era un pezzo d'uomo capace di atterrare un bove e di tener testa a due giovanotti della mia forza...

Di più aveva la destra appoggiata al calciolo di un grosso revolver che faceva capolino dall'astuccio assicurato alla cintura.

— Sono prigioniero, dunque? — ripresi.

— Se vi piace pensarlo, io non ve lo impedisco; ho soltanto la consegna di non lasciarvi uscire.

Anzi, se volete un buon consiglio....

— Ebbene?...

— Ve lo do, da amico: rassegnatevi, non interrogate nessuno, non cercate di sapere dove nè con chi siete e, sopratutto, non gridate.

Ve lo raccomando, nel vostro interesse. —

E mi chiuse la porta in viso.

Voi sapete, sir, che gli scozzesi sono caparbi, permalosi e che odiano gli enigmi.

Passai la giornata a meditare sulla mia situazione e rodermi per l'ira che mi bolliva in cuore.

L'indomani tornai alla carica, con identico effetto.

Allora persi i lumi e mi detti a cacciare urli infernali e a tempestare per la cabina, spezzando tutto ciò che potevo spezzare.

Accorsero il capitano della nave, l'indiano che mi aveva medicato, e un giovane sconosciuto che rassomigliava molto a sir Francis Wetherill, l'amico di vostro figlio.

La loro presenza mi calmò, e andai a gettarmi sul letto, ansando.

L'indiano mi si appressò e mi visitò la ferita: essa era in condizioni soddisfacenti.

— Come sta? — chiese il giovane sconosciuto, in una lingua orientale che conoscevo.

Era malese, e io ho viaggiato molto pel mare della Sonda, trafficando fra le isole della Malesia, e qualcosa di quei vari idiomi ho potuto raccapezzare.

Intesi l'indiano rispondere nella stessa lingua:

— Può dirsi guarito.

(*Continua*)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 13 Gennaio 1914 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXII — N. 13 — Conto corrente colla Posta — Martedì 13 Gennaio 1914

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La distribuzione della ricchezza nazionale
Una confutazione delle teorie socialiste

Roma, 12

(Vice). — La *Tribuna* pubblica stasera un articolo originale e molto interessante del prof. Alfredo Rocco. L'autore, esaminando l'attuale problema economico italiano, fa una efficacissima confutazione delle teorie socialiste, dimostrandone sagacemente ed a base di cifre la fallacia. Vale la pena di riprodurre di questo studio alcuni dei brani più salienti.

« E' venuto il momento — scrive il prof. Rocco — di prendere finalmente di fronte il fenomeno della distribuzione della ricchezza e di tradurre in cifre le mirabili promesse che si vanno facendo nei comizi e su per le colonne dei giornali sovversivi; in altri termini, di vedere, allo stato attuale della ricchezza italiana, quale mutamento arrecherebbe alle condizioni dei nostri lavoratori l'attuazione integrale del socialismo, ossia l'attribuzione completa del reddito nazionale ai lavoratori italiani, con la totale soppressione dell'extra-profitto del capitale ».

Rilevato che un calcolo siffatto non potrà che essere approssimativo per la mancanza di precisi dati statistici, l'articolista soggiunge: « Essendo, secondo i più recenti calcoli, il valore commerciale della ricchezza italiana da 80 ad 85 miliardi, al 3 e mezzo per cento essi darebbero un reddito netto di miliardi 2,83. A questa cifra ammonterebbe, al netto da imposte dirette, la parte del reddito nazionale che rappresenterebbe l'interesse del capitale, qualora tutta la ricchezza fosse destinata alla produzione. Ma in realtà, tale cifra si deve riguardare come eccessiva, perchè una parte della ricchezza resta improduttiva sia per l'abitudine del tesoreggiare sia perchè destinata a soddisfare bisogni intellettuali o morali, e si può ritenere che la si debba ridurre almeno a 2,5 miliardi. Due miliardi e mezzo all'anno rappresentano dunque, al massimo, la parte spettante al capitale d'Italia nella distribuzione del reddito nazionale. Ora, poichè il reddito totale nazionale può calcolarsi circa 14 miliardi annui al netto da imposte dirette (si pensi che la sola produzione agraria è di circa 7 miliardi), è evidente che nella distribuzione del reddito nazionale italiano circa l'83 per cento va al lavoro e non più che il 17 per cento al capitale.

E precisamente vanno al lavoro undici miliardi e mezzo, ed al capitale due miliardi e mezzo. — Bisogna però guardarsi bene dal credere che la soppressione di ogni retribuzione al capitale (conseguenza della soppressione della proprietà privata del capitale, che vagheggiano i socialisti) importerebbe la ridistribuzione di tutti i due miliardi e mezzo ai lavoratori che oggi non ne hanno alcuna parte, e che perciò il reddito di ciascun lavoratore verrebbe aumentato nella proporzione in cui 2,5 sta a 11,5, cioè del 22 per cento circa. Sarebbe questo un grave errore. Si può calcolare che all'incirca i 19/20 del reddito nazionale verrebbero ripartiti ancora, per quanto in misura più o meno diversa, fra le persone che oggi ne usufruiscono, mentre 1/20 e non molto di più, verrebbe sottratto ai non lavoratori, per venire ripartito fra i lavoratori, pur mettendo nel computo del non lavoratori coloro che vivono del frutto del loro lavoro passato.

In conclusione, dunque, dei due miliardi e mezzo che dovrebbero ridistribuirsi, solo 700 milioni (il 5 per cento del totale di 14 miliardi) sarebbero tolti ai nono lavoratori per darli ai lavoratori, e i restanti 1800 milioni sarebbero distribuiti diversamente fra lavoratori che attualmente già ne godono, o, in altri termini, si diminuirebbe di qualche cosa il reddito dei lavoratori capitalisti, cioè principalmente dei piccoli proprietari e piccoli commercianti e si aumenterebbe quello dei lavoratori puri. Ritengo che un calcolo più preciso sia difficile fare, ma dato il numero ingente dei lavoratori capitalisti, deve sicuramente affermarsi che, all'atto pratico, l'aumento di reddito che dalla ridistribuzione verrebbe ai lavoratori puri, sarebbe notevolmente inferiore al 22 per cento del loro reddito attuale e non giungerebbe forse neppure al 14 od al 15 per cento.

Ecco dunque tradotto in cifre il beneficio che i lavoratori avrebbero dall'attuazione del socialismo: un aumento del 14 al 15 per cento sul loro reddito. Vale a dire, se un operaio che oggi ha un reddito di 3 lire al giorno, avrebbe un reddito come di 3,42 in regime socialista, un aumento superiore a quello che cinque anni di progresso industriale ed agricolo bastano ad assicurare ai lavoratori. E tutto ciò, si badi, nella ipotesi che tutto vada nel migliore dei modi possibili e che il passaggio dal regime capitalista al regime comunista, non produca, pel mancato stimolo della concorrenza e del progresso individuale, alcuna diminuzione della produzione che elimini il benefizio, nel qual caso i lavoratori avrebbero fatto una gigantesca rivoluzione economica per togliere il sopra reddito agli attuali gestori della produzione economica, i capitalisti, ed attribuirlo ai futuri gestori della produzione, i grossi impiegati della burocrazia socialista. Consolante prospettiva! »

Il prof. Rocco, nell'ultima parte del suo articolo, contrappone ai danni di una politica economica socialista, i vantaggi di una politica economica nazionale. Egli scrive fra l'altro: « La politica economica nazionale parte da due premesse affatto opposte a quella del socialismo, ed afferma che il problema economico italiano è un problema di produzione e non di distribuzione della ricchezza e che, alla sua volta, il problema della produzione non si risolve con una concezione puramente interna, ma solo con una concezione internazionale o mondiale della vita economica italiana. Per provare quanto cammino sia da percorrere su questa strada e quali siano i risultati che si possono ottenere, due criteri ci possono servire: Da un canto il confronto della ricchezza italiana colla ricchezza di altri paesi che questa politica nazionale hanno seguita e che hanno già percorso la strada per cui noi c'incamminiamo; dall'altro canto il confronto fra quello che è economicamente l'Italia di oggi, con quello che era l'Italia di 25 anni fa, quando, per merito di Francesco Crispi, furono create le condizioni del suo rinnovamento economico. Ebbene, le statistiche ci dimostrano l'enorme inferiorità economica dell'Italia di fronte a quasi tutti i grandi Stati europei. Mentre i calcoli recenti valutano a 80-85 miliardi la ricchezza privata dell'Italia, la ricchezza privata dell'Inghilterra è valutata 350-400 miliardi, quella della Francia 280-300 miliardi; quella della Germania 400-450 miliardi, quella dell'Austria-Ungheria 120-130 miliardi. D'altro canto, le valutazioni della ricchezza privata italiana di 25-30 anni fa, la calcolavano in 50-55 miliardi, mentre ora siamo già agli 85; un progresso veramente notevole ».

E l'articolista così conclude: « Se noi riuscissimo a portare la nostra ricchezza al livello di quella della Francia e della Germania, fatte anche le debite proporzioni in relazione alla popolazione, noi triplicheremmo il nostro reddito nazionale. E poichè, come abbiamo veduto, per la proporzione in cui il reddito nazionale si distribuisce, non più del 5 per cento va ai capitalisti non produttori, ne risulta che dell'aumento di reddito beneficherebbero nella quasi totalità i lavoratori. Ciò significa che di fronte ad un aumento del reddito al 14 o 15 per cento che promette il socialismo, sta un aumento medio del 30 per cento a cui condurrà sicuramente una politica economica nazionale. E si badi che non si tratta di una mèta così lontana da doversene il raggiungimento aspettare per secoli, come sarebbe invece proprio di quella promessa del socialismo. Il progresso economico, una volta iniziato, prosegue presso tutte le nazioni con ritmo assai celere. Noi stessi abbiamo raddoppiato la nostra ricchezza in 40 anni, e la trasformazione economica dei grandi paesi europei non ho richiesto più di un secolo ».

Il nuovo regolamento per il personale delle ferrovie secondarie

Roma, 12

La Commissione per l'equo trattamento del personale addetto ai pubblici servizi dei trasporti, presieduta dall'on. De Vito ha proseguita la discussione del regolamento tipo su referto della apposita Sottocommissione. Tale discussione è fatta a raffronto sui tre testi: del regolamento delle Ferrovie dello Stato di quello preparato dall' Associazione Tramviaria e di quello presentato dal Sindacato Ferrovieri.

La commissione compilato il regolamento tipo, lo verrà poi adattando con disposizioni particolari a seconda dei voti e delle necessità di ciascuna azienda e località.

Fino ad ora ha discusso ed approvato gli articoli riguardanti la divisione degli agenti in tre categorie: stabili, in prova ed avventizi di carriera; l'avventiziato straordinario, le norme di assunzione, la durata dell'avventiziato di carriera, quella della prova; le preferenze da accordarsi, per l'assunzione a posti vacanti, agli avventizi straordinari.

Ha pure deciso le norme per tenuta e rilascio della matricola, per la compilazione dei fogli matricolari e di speciali fogli per gli avventizi di carriera; la disciplina per i passaggi di qualifica; il trattamento chinaceo per le zone malariche; il modo di pagamento degli stipendi e salari; come debbono esser fatti gli eventuali reclami; i requisiti per l'assunzione in prova e in avventiziato di carriera, disponendo norme di preferenza per gli orfani di ex agenti e figli di infortunati e svincolando dai limiti di età e di prova gli agenti rimasti disoccupati da altre aziende soggette all'equo trattamento per soppressione di ufficio o riduzione di posti.

Le spese per la Libia

Roma, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto-legge con il quale si autorizza a favore del Ministero della Guerra l'apertura di un nuovo credito straordinario di lire 30 milioni sulla Tesoreria centrale da impiegarsi per assegni e mantenimento del Corpo di occupazione, per la ricostituzione di materiale nei magazzini militari in Italia e per ogni altra spesa derivante dalla occupazione della Libia. La suddetta somma, al cui pagamento sarà provveduto coi mezzi ordinari di Tesoreria, sarà versata nel l'apposito conto corrente presso la Tesoreria centrale.

Circa un viaggio del Re a Tripoli

Roma, 12

La *Tribuna* reca:

Qualche giornale, riferendosi al viaggio di Hassuna pascià a Roma ed alla vista al Quirinale raccoglie la voce di un probabile viaggio del Re a Tripoli nella prossima primavera. Per informazioni assunte al Ministero delle Colonie ci risulta che non vi è finora nulla di stabilito intorno a tale viaggio.

Le riparazioni alla "San Giorgio,,

Taranto, 12

Stamane proveniente da Messina è giunta la regia nave *Dandolo* carica di materiale di artiglieria appartenente alla *San Giorgio*.

Affermasi che la *San Giorgio* prossimamente scenderà in mare per caricare l'artiglieria e tutto l'altro materiale mobile che era stato scaricato per alleggerirla durante le operazioni di disincaglio. Dopo la nave rientrerà in bacino.

La commissione per accertare i danni subiti dalla *San Giorgio* e le spese occorrenti per le riparazioni, dopo varie riunioni, nelle quali vennero eseguiti sopraluoghi e constatazioni, ha terminato i suoi lavori.

Per le scuole di ostetricia

Roma, 12

Il ministro della P. I. ha sottoposto alla firma Reale il decreto che modifica il regolamento per le scuole di ostetricia.

La Casse Pensioni dei ferrovieri
La responsabilità del disavvanzo

Roma, 12

E' tornata dinanzi alla corte di appello di Roma la nota causa relativa alla responsabilità del disanvanzo delle Casse Pensioni dei ferrovieri. Il collegio arbitrale nominato a norma della convenzione aveva ritenuto che, essendo le casse Enti autonomi, non dovessero rispondere del loro disavanzo le società che esercitarono le tre reti ferroviarie dal 1885 al 1905.

Contro tale lodo ricorreva il ministero davanti alla corte di appello di Roma la quale negò l'autonomia delle Casse e riconobbe che le società dovessero rispondere del disavanzo quando non fosse dimostrato la esistenza di un errore di previsione da parte dello Stato e ordinò quindi una perizia.

Riassunta la causa dopo il deposito della perizia lo Stato, difeso dall'avv. generale erariale senatore Villa e dal comm. Calabrese, ha sostenuto che tutta la responsabilità si fa ricadere sulle tre Società.

Le società invece rappresentate da un numeroso collegio di difesa di cui facevano parte il prof. Vivante, gli onor. Grippo e Montesano e gli avv. Marcadante, Giussani e Branchi, hanno sostenuto che i disavanzi devono essere colmati dallo Stato a cagione degli errori che avrebbe commesso nelle sue previsioni.

La discussione orale iniziata sabato è terminata oggi con un lungo e vivace dibattito che si è aggirato soprattutto sulla esecuzione della perizia redatta dai professori Benini, Salvini e Gobbi.

La sentenza è attesa con molto interesse, trattandosi di una causa che ha una importanza economica di circa 100 milioni.

Il vice ammiraglio Rocca Rey in posizione ausiliaria

Roma, 12

Il Foglio d'ordini della Regia Marina reca.

Con regio decreto in corso di registrazione il vice ammiraglio Rocca Rey è stato collocato a sua domanda in posizione di servizio ausiliario e iscritto alla riserva navale. In tale occasione S. M. il Re si è degnato di nominare il predetto ufficiale ammiraglio, di *motu proprio*, cavaliere di Gran Croce decorato del gran cordone dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

La questione delle isole dell'Egeo
La situazione in Albania

La Porta reclama Chio e Mitilene
Una circolare alle Potenze

Costantinopoli, 12

Si assicura che la Porta inviò ai suoi rappresentanti presso le potenze europee una circolare ricordando le riserve fatte allorchè affidò alle potenze la sorte delle isole occupate dalla Grecia, rilevando che l'assegnazione di Chio e Mitilene alla Grecia comprometterebbe le riforme nell'est dell'Anatolia e la tranquillità della regione stessa e il commercio di Smirne.

La circolare infine dichiarerebbe che la Porta declina ogni responsabilità circa le incresciose conseguenze, in caso che le potenze prendessero decisioni contrarie agli interessi della Turchia.

La questione del Dodecanneso
e una pretesa proposta dell'Inghilterra

Roma, 12

La *Tribuna* reca:

Un giornale austriaco pubblica una notizia secondo cui nei circoli politici inglesi si desidera che l'Italia sgombri subito le isole da essa occupate, sollevando dopo lo sgombero la questione dei compensi per le spese derivanti dall'inadempimento del trattato di Losanna.

Non ci risulta affatto che il governo britannico abbia espresso o intenda esprimere tale domanda che sarebbe contraria al buon senso e alla ben nota e sperimentata equità inglese e sarebbe inoltre incompatibile con la amicizia tradizionale tra l'Italia e l'Inghilterra.

Se una tale proposta, contro ogni verosimiglianza,, venisse fatta, essa non avrebbe altro effetto che quello di turbare durevolmente tale amicizia, non soltanto tra i due governi ma anche fra i due popoli, senza raggiungere alcun altro effetto pratico, perchè l'Italia, sostenuta dai suoi alleati, opporrebbe un irremovibile rifiuto.

E' superfluo poi insistere che è assolutamente infondata la supposizione espressa da qualche giornale italiano che tale idea sia di origine tedesca, poichè il governo austro-ungarico fu il primo a dichiarare al governo italiano che avrebbe dato appoggio completo alla nostra tesi sulla questione delle isole da noi occupate e nello stesso senso ha risposto il governo tedesco appena il signor Von Jagow è ritornato a Berlino. La Triplice Alleanza è dunque concorde nella tesi sempre sostenuta dall'Italia, cioè che la data e le condizioni della restituzione delle isole da noi occupate alla Turchia è una questione che riguarda esclusivamente l'Italia e la Turchia. Perciò le notizie ufficiali di alcuni giornali francesi intorno a pretesi dissensi, anche momentanei, tra l'Italia e la Germania, sulla questione delle isole da noi occupate e sui compensi che ci sono dovuti, sono interamente prive di qualsiasi fondamento.

Ripetiamo poi che non vi è finora alcuna ragione di credere che diverso dal nostro sia il modo di vedere della Triplice Intesa. L'Europa del resto sa benissimo che la nostra attitudine non nasconde alcun secondo fine e che l'Italia al pari delle altre grandi Potenze si attiene fermamente al principio che nessuna grande Potenza debba trarre occasione dalla situazione attuale per fare acquisti territoriali.

Una dichiarazione di Essad pascià al Console d'Italia a Durazzo

Durazzo, 12

Essad pascià ha lasciato la seguente dichiarazione al console d'Italia a Durazzo:

« Approvo pienamente le dichiarazioni fatte da Hassan ex deputato di Pristina al *Corriere delle Puglie* il giorno otto corrente per dissipare definitivamente le voci false circolanti incessantemente a mio carico. Ricordo che quando fui generale nell'esercito turco feci il mio dovere con naturale abnegazione. Conseguenza del dovere compiuto è la simpatia che sempre ho per la Turchia. Oggi sono da essa politicamente separato in seguito alla guerra balcanica che fu disgraziatamente una disfatta per i turchi i quali nulla più resta in Albania. Ora e sempre mi sento albanese e tutta la mia vita sarà rivolta allo scopo patriottico ed eseguirò specialmente le decisioni delle grandi Potenze occidentali relativamente ad un duraturo assetto dell'Albania. Aspetto con gioia l'arrivo del principe di Wied al quale nessun potere in Albania potrebbe sostituire altro candidato perchè tutti gli albanesi gradiscono lo eletto dell'Europa come ne fanno fede i numerosi telegrammi pervenutimi quando si seppe che egli aveva scelto Durazzo quale residenza. — Firmato: Il generale *Essad Toptani* presidente del Senato dell'Albania centrale. »

Il processo contro gli ufficiali turchi arrestati a Valona

Valona, 12

Dinanzi al tribunale di guerra è cominciato il processo contro Bekiraga, sei ufficiali turchi e cinque capi banda, giunti lunedì scorso a Valona a bordo del *Meran* del Lloyd con 200 uomini per provocarvi un movimento rivoluzionario tendente all' insediamento di un principe mussulmano sul trono albanese. Il movimento è fallito in seguito all'arresto avvenuto in tempo di tutte le persone partecipanti al complotto. Sono arrestati anche alcuni borghesi compromessi che si deferiranno pure al tribunale di guerra. Il processo durerà cinque o sei giorni al massimo.

La gendarmeria albanese

Roma, 12

La *Tribuna* ha da Valona che continua colà con la maggiore celerità possibile la organizazzione del nuovo contingente di gendarmeria albanese per opera dei tre ufficiali olandesi.

La commissione internazionale di controllo, giustamente preoccupata dal fatto che si ripetano in alcune regioni dell'Albania conflitti a mano armata tra le forze del governo provvisorio e quelle delle varie bande ribelli, avrebbe chiesto ai rispettivi governi di fare una richiesta collettiva all'Aja per indurre il governo olandese a mandare in Albania altri ufficiali istruttori. Si ha motivo di credere che il governo olandese accoglierà la richiesta dei rappresentanti delle Potenze per cui nuovi ufficiali andranno a rinforzare il contingente comandato dal colonnello De Weer.

Critica situazione ad El Bassan

Parigi, 12

I giornali hanno da Valona che la situazione nella città di El-Bassan continua a essere assai critica. Si teme che le bande albanesi che la assediano prendano piazza.

Le truppe di Essad pascià sconfitte

Valona, 12

Nel combattimento avvenuto recentemente fra le truppe di Essad pascià e un distaccamento di gendarmeria del governo provvisorio le truppe di Essad pascià furono sconfitte. Erano a capo di esse il figlio adottivo Mutfi Tirana e i rappresentanti Mutfi a Durazzo.

Nella diplomazia ottomana

Costantinopoli, 12

Nei circoli ufficiali si dichiara che la nomina di Hilmi pascià al posto di ambasciatore a Pietroburgo e quella di Hakki pascià al posto di ambasciatore a Berlino non sono improbabili. Un giornale del mattino annunzia che la Russia ha già concesso il suo gradimento alla nomina di Hilmi pascià.

Il Consiglio dei ministri ha cominciato l'esame del progetto di legge relativo al collocamento a riposo dei funzionari civili che dopo 20 anni di servizio vengono riconosciuti incapaci.

Sono imminenti grandi cambiamenti negli ufficiali del Ministero degli affari esteri.

E' stata incaricata di preparare un progetto a questo scopo una commissione speciale.

L'ultima rata per la 'Rio de Janeiro,

Costantinopoli, 12

La Porta ha depositato l'ultima rata di lire 70.000 sterline per il pagamento della superdreadnought *Sultan Osman*. Tale somma sarà versata il 14 corrente alla casa costruttrice della nave.

Le nuove attribuzioni al generale Von Sanders
Le riforme nell'Anatolia

Parigi, 12

I giornali hanno da Costantinopoli: Nei Circoli della Porta si considera che il richiamo del generale Liman Von Sanders dal comando del primo corpo di armata e la sua nomina a ispettore generale dell'esercito sieno oggi definitive. Negli stessi circoli si dichiara che il mutamento di attribuzioni non è dovuto a qualsiasi passo della Russia ma esclusivamente alla iniziativa del ministro della guerra Enver Pascià il quale ha fatto sapere ieri, durante un colloquio, al generale Liman Von Sanders la sua intenzione di affidargli la ispezione generale dell'esercito e di esonerarlo dal comando del primo corpo di armata. Il generale Liman Von Sanders avrebbe risposto che era pronto a riorganizzare l'esercito ottomano a qualunque titolo. Si riconosce tuttavia che tale mutamento è di natura tale da soddisfare la Russia.

L'ambasciatore di Russia De Giers che doveva partire ieri sera ha aggiornato la sua partenza, ciò che porterebbe a credere che continuerà a trattare la questione delle riforme nell'Armenia, la quale, secondo informazioni sicure, sarebbe ora sulla buona via.

Giavid bey è partito per Parigi allo scopo di ultimare le trattative circa la questione finanziaria. Le trattative per la pace turco-serba sono considerate nei circoli diplomatici come riprese. I delegati non si sono riuniti da due settimane. Si segnala in città qualche caso di boicottaggio contro i negozi greci.

Venizelos a Parigi

Parigi, 12

Venizelos è giunto alle 14.42 ricevuto alla stazione dalla Legazione greca, da un centinaio di rappresentanti la colonia greca, tra cui molti ufficiali greci che seguono attualmente a Parigi il corso della scuola superiore di guerra.

Al suo scendere dal treno Venizelos è stato salutato a nome del Presidente della Repubblica da Banquieres direttore aggiunto al protocollo, a nome del presidente del Consiglio e ministro degli esteri da Margerie, dal ministro di Grecia a Parigi, dal primo segretario della Legazione.

Il *Temps*, dando il benvenuto a Venizelos, scrive:

« Ricevendo oggi il nostro ospite tra noi non potremo dimenticare che i suoi sentimenti per la Francia ci sono noti da lungo tempo e che nei più delicati momenti egli ha saputo dimostrarci la sincerità di siffatti sentimenti che siamo convinti rispondano all'interesse del la Grecia la quale non ha nulla a temere nel Mediterraneo nè dalla Francia nè dai suoi amici. Senza pregiudizio nell'ulteriore sviluppo delle relazioni franco-greche, crediamo che tale comunanza di interessi sarà un giorno o l'altro oggetto di constatazione ufficiale. Vi sono verità che a nulla giova tacere quando sono consacrate dai fatti e la Grecia ha acquistato il diritto di dire le cose tali quali sono. Salutando Venizelos auguriamo che il viaggio e le sue conseguenze preparino per le relazioni franco-greche un'èra di preziosa intimità, della quale i due paesi potranno senza dubbio giovarsi ».

Crisi ministeriale in Rumenia

Bucarest, 12

Essendo il Re ristabilito il presidente del consiglio Maiorescu gli presenterà le dimissioni del gabinetto.

Si ritiene certo che Bratiano capo dei liberali sarà incaricato della costituzione del nuovo gabinetto.

Il successore di Delcassè a Pietroburgo

Parigi, 12

Per sostituire Delcassè che ha chiesto di ritornare definitivamente in Francia il presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli esteri nel consiglio tenuto stamane all'Eliseo ha sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica un decreto che nomina Paleologue ambasciatore a Pietrobungo. De Margerie è stato chiamato a capo della direzione degli affari politici al ministero degli Esteri lasciato vacante per la partenza di Paleologue. Chevaley è stato nominato ministro plenipotenziario a Cristiania.

Cambiamento del bano della Croazia

Vienna, 12

La *Sonn und Montag Zeitung* ha da Zagabria:

Nei circoli della coalizione si fa notare un movimento che avrebbe per iscopo un cambiamento nella carica del bano della Croazia. Si fa il nome del barone Nikolis come candidato della coalizione per questo posto. Egli potrebbe condurre con energia le trattative alla dieta croata. Viene rilevato che tale movimento non è affatto rivolto contro il bano attuale, barone di Skerlecz il quale ha la completa fiducia della coalizione ed in caso della sua sostituzione assumerebbe la carica di ministro croato al gabinetto di Tisza.

La riforma della Costituzione cinese

Pekino, 12

Il Presidente della Repubblica Juan Shi Kai ha dichiarato nel suo editto che scioglie il Parlamento perchè questo risultava nell'impossibilità di raccogliere il numero per deliberare. In un secondo editto il presidente sostiene la necessità di modificare la legge riguardante il parlamento e le elezioni e promette solennemente di convocare il Parlamento dopo le modificazioni alla legge. Egli incarica nello stesso tempo un Consiglio amminitrativo di fargli conoscere i risultati delle sue deliberazioni circa l'istituzione di una commissione incaricata di studiare la riforma della costituzione.

La rimozione dei suggelli dell'appartamento del cardinale Rampolla
Alla ricerca del testamento

Roma, 12

Oggi nel pomeriggio sono stati tolti i suggelli dell'appartamento del defunto cardinale Rampolla.

Oltre il giudice istruttore cav. Balzano, che è intervenuto in seguito a formale denunzia sporta all'autorità giudiziaria per la scomparsa del testamento e il cancelliere Storelli, sono intervenuti il comm. Pericoli giudice istruttore dei sacri Palazzi, il cav. Barluzzi sotto archivista del segretario di Stato e l'avv. Traccioli. Erano presenti anche mons. De Bisogno e il notaio Lupi e delle parti, oltre il barone Perrana, assistito dall'avv. Zappalà, per la principessa donna Teodolinda Altieri di Campobello, l'on. Giacomo Ferri, l'avv. Cancani, il perito Cantarelli, il segretario mons. Remigi, l'avv. Rufo Ermini per il cardinale vicario Pompili rappresentante della Chiesa di Santa Cecilia legataria.

Il pretore del quarto mandamento si era fatto rappresentare dal cancelliere Vannutelli. Dopo le formalità di legge, redatto il verbale della costituzione delle parti, si è proceduto alla rimozione dei suggelli. Il giudice istruttore allora ha dichiarato che in seguito alla denunzia egli doveva procedere alla perquisizione, ma che non voleva che fosse intralciata la procedura civile circa l'inventario a cui sarà proceduto contemporaneamente.

Dopo la dichiarazione del giudice istruttore è cominciata la ricerca del testamento. E' stata prima fatta la verifica nella cucina e nella stanza da pranzo, dove nulla è stato trovato. Poi il giudice istruttore e i presenti sono saliti per la scaletta interna al piano superiore e sono entrati nella camera da letto del Cardinale. Quivi la perquisizione si è svolta con maggiore minuzia.

Il giudice Balzano ha pregato i presenti di stare in disparte ed in un angolo della camera perchè potessero meglio sorvegliare quanto egli faceva.

Domandato poi al cameriere Beppino Caretti dove precisamente avesse posto l'astuccio di cui si è tanto parlato, il giudice, insieme al cancelliere Vannutelli e ad altri, ha cominciato a rovistare tra i libri che ingombravano le due tavole poste in mezzo alla camera.

Riuscite vane le ricerche, si procedette alla apertura dell'armadio a specchio nel quale si sarebbe dovuta trovare la famosa cassetta. Si sono aperti i cassetti inferiori, si sono messi fuori gli abiti del Cardinale e si è guardato e bussato su tutti gli angoli dell'armadio essendo stata ventilata la possibilità di cassette segrete, ma nulla si è trovato, e poichè con insistenza si è richiesto al cameriere Caretti dove proprio avesse posto un orologio d'oro appartenente al cardinale, il barone di Perrana commosso e con le lagrime agli occhi ha detto che era stato riposto nella cassa in cui si trovavano altri oggetti preziosi. In questo frattempo il cancelliere del giudice Balzano ha rovistato tra le carte e libri senza pero riuscire a trovare nulla. Su di un tavolo si trovava una scatola di cartone con dentro non poche chiavette, ad ognuna delle quali era attaccata una targhetta con l'indicazione della cassetta alla quale apparteneva.

A questo proposito l'avv. on. Giacomo Ferri notava che presso a poco uguale alle altre rinvenute era la chiavetta trovata e che sarebbe appartenuta, secondo si dice, alla famosa cassettina, in cui si sarebbe dovuto trovare il testamento; ma l'avv. Zabalà ha notato che forse non si erano trovati e non si trovavano nemmeno i mobili corrispondenti a tutte le chiavette che erano nella scatola del tavolo.

Non avendo il giudice istruttore trovato nulla, ha avvertito il cancelliere Vannutelli di essere più minuzioso quando si sarebbe fatto l'inventario. Essendosi rinvenuti alcuni scritti del defunto senza importanza, il giudice istruttore li ha presentati a mons. De Bisogno per il riconoscimento della calligrafia in modo da servirsene per un eventuale confronto con il testamento, qualora si rinvenisse. Mons. De Bisogno ha attestato la autenticità della calligrafia.

La perquisizione procede minuziosa e si prevede che richieda parecchi giorni.

Il nuovo console d'Italia a Ginevra

Ginevra, 12

Il console italiano comm. Basso, recentemente collocato a riposo, ha ieri consegnato l'ufficio al console Caetani di Laurenzana destinato a reggere il nostro consolato. La cerimonia ha importanza particolare perchè è stata compiuta alla presenza dei presidenti e dei membri di tutte le associazioni italiane di Ginevra. Assai applauditi i discorsi del console Basso e di Caetani, i quali hanno parlato dell'importanza del problema della emigrazione italiana in Svizzera e a Ginevra mettendo in rilievo le benemerenze del commendatore Giuseppe de Michelis al quale fino a poco tempo fa era affidata la direzione dei servizi di tutela degli emigranti italiani in Svizzera ed esprimendo il rammarico che egli abbia dovuto allontanarsi per recarsi a Roma a coprire il posto di commissario dell'emigrazione.

Dopo la cerimonia della consegna tutti gli intervenuti si sono raccolti nei locali del ristorante italiano dove è stata offerta una colazione.

La neve nell'Emilia

Bologna, 12

Da stanotte la neve cade ininterrottamente in città e in provincia, Le comunicazioni sono rese difficili. I treni, specialmente dell'Alta Italia e della Toscana, giungono con notevoli ritardi. Nell'Apennino e sulle colline vicine di Monghidoro e Scaricalasino si segnala che la neve ha raggiunto una altezza considerevole, rendendo impossibile il transito. Finora non si hanno notizie di danni gravi.

Scuola di Mandarini

Se per avventura, tra le convulsioni rivoluzionarie che vanno educando la Cina alla novella civiltà, mentre cadono i mozzi codini e balzano le teste recise a migliaia, avesse a perdersi quella veneranda istituzione, che è la scuola per i mandarini, col suo sapere cristallizzato e i suoi esami cavillosi e cerimoniosi, potrebbe un giorno una commissione di occhialuti figli del Cielo, che venisse ad attinger lumi in Italia, ritrovare nella nostra scuola media un modello non troppo disforme dai suoi gusti e ideali.

Vedrebbero che anche noi abbiam fatto singolari progressi nell'arte squisita del *mandarinaggio*, e che nelle nostre aule scolastiche già signoreggia l'anima mandarina. Pochi anni ancora, poche dozzine di circolari, e la grand'opera sarà perfetta.

La burocrazia scolastica è certo animata da zelo per gli studi, ma avendo, come ogni burocrazia, assai sviluppato e fine il sentimento che potremmo chiamare *cartaceo*, prosegue felicemente anche nelle scuole l'ineffabile ideale di lavoro, consistente nel viaggio circolare di un foglio di carta, che via via s'infiora di timbri e di firme, prima di trovare eterno riposo negli scaffali di un archivio. Essa va diffondendo nella scuola la religione del prospetto, il culto degli elenchi, la devozione (speciale, con indulgenza plenaria, dei registri; e coltiva così la bugia ufficiale, debitamente firmata e vidimata.

Lenta, paziente, tenace la burocrazia allunga i suoi mille tentacoli, e ogni giorno afferra qualche cosa della scuola, per sacrificarlo al Moloch del protocollo, dell'archivio e della statistica. Colla buona scusa di metter ordine e disciplina, tutto essa prevede, regola, prescive, limita, controlla, ebbra di formalismo. Gli insegnanti son diventati manovali dell'istruzione: gli ingegneri stanno a Roma. A Roma caricano i congegni per foggiar teste: Roma toglie il disturbo di pensare, di scegliere, di esperimentare, e sopprime il fastidio della responsabilità.

Ora, il pericolo maggiore, nell'interesse almeno degli studi, è appunto questo: l'adattamento al sistema. Quel che dapprima pareva molesto e ingrato, una limitazione e una diminuzione di prestigio e di azione personale, finisce col riuscir comodo non meno agli insegnanti che agli scolari. Ciascuno può andare d'un trotterello stanco, cogli occhi sonnolenti, per le vie trite, e gustare la dolcezza del sapere dosato in barattoli coll'etichetta.

Fra gli innumerevoli esempi, che provano il fatale *burocratizzarsi* della scuola, citiamone due soli, recenti.

Per parecchi anni gli esami finali sono stati afflitti dalle Tesi, che riducevano la dottrina in pillole, opponendo una barriera insormontabile alla curiosità indiscreta dell'esaminatore, e facilitando ai candidati una preparazione meccanica, per non dir peggio. Finalmente, fatti accorti a Roma dall'infelice esperimento, abolirono le tesi, sostituendole saviamente con un semplice Indice-programma. Ma quant'è difficile il trionfo del buon senso! La burocrazia non può rinunciare ad alcuna delle sue nobili conquiste, e riprende sotto altro nome ciò che sembra abbandonare. Già si esige che gli innocenti Indici siano calcati sul modello delle Tesi, che sbriciolino com'esse la materia e ne traggan nuove pillole e pasticche per gli stomachi delicati degli scolari.

Un esempio ora di burocratica onniveggenza.

Negli archivi di ogni Istituto s'accumulano, per giacervi due anni, tutti i componimenti d'ogni genere degli alunni, corretti, firmati, datati: montagne di carta, oceani di spropositi!

A che serve quest'ingombro enorme? Controllo!..... Non ci scappa nessuno; ci son tutti, come nella valle di Giosafat, direbbe il dottore Azzeccagarbugli: professori, scolari e spropositi. Di conseguenza — non è vero? — gli insegnanti inetti e infingardi sono puniti o eliminati con rigorosa selezione. Già, naturalmente, succede questo, come tutti sanno....

Nè questa vuol essere un'apologia dell'insegnamento fatto a capriccio e alla carlona, ma il richiamo ad alcune semplici verità, che cioè la scuola vive di fede e di buona fede, che abbisogna d'iniziative individuali e di libere movenze sciolte dai formalismi regolamentari, e che l'ingombrante e meticolosa tutela, se è il presidio dei mediocri, è la mortificazione dei valenti, e tutto assidera e irrigidisce.

Ma presidi, provveditori e ispettori, uomini d'ingegno, di scienza e d'esperienza, che ci stanno a fare? Eh, devono riempire tante caselle di moduli stampati, e mettere tante carte a protocollo! E i professori? riempiono caselle anche loro, e quelle dei moduli stampati e quelle delle teste giovanili, diligentissimamente. Così si vuole.

Ma — obietta o potrebbe obiettare lo scetticismo governativo — senza questi presidi, ritegni e controlli, non v'è alcuna sicurezza che i professori compiano il loro dovere.

Così? Ma se così fosse veramente, all'Italia non resterebbe altro partito che di rinunziare al suo compito d'alta coltura, a cui ha tenuto fede anche nei duri e foschi giorni della servitù, e metter mano risolutamente agli Istituti d'allevamento a macchina per mandarini.

Tabellio

La Comm. per l'educazione fisica

Roma, 12

La commissione reale per l'educazione fisica nella sua ultima riunione ha udito le conclusioni delle sottocommissioni incaricate di riferire sui rapporti tra la scuola e le società sportive, sulle norme per l'esonero degli alunni dalla scuola di ginnastica, sulla valutazione dei profitti nell'insegnamento in rapporto alla promozione degli alunni ai corsi superiori e sulla costituzione degli istituti di magistero.

Ha inoltre cominciato la discussione generale sui programmi per queste due ultime questioni. La commissione riconobbe la necessità di ulteriori ricerche per le prime, invece dopo larga discussione furono prese deliberazioni che vennero fatte conoscere al ministero dell'istruzione.

Combattimenti nel Marocco

Tetuan, 12

Il mattino dell'8 corrente i ribelli hanno attaccato le posizioni di Mogote. Gli spagnuoli hanno avuto quattro morti e cinque feriti.

La fine dell'agitazione della gente di mare

Roma, 12

Ieri sera i rappresentanti delle compagnie «Marittima» e «Sicilia» fecero pervenire al Capitano Giulietti, Segretario della Federazione dei lavoratori del mare, la seguente lettera:

« Signor capitano Giulietti, segretario della Federazione dei lavoratori del mare, Roma.

« Riceviamo la sua di oggi. Non possiamo che prendere atto del suo rifiuto e della sua intimazione. Mentre espressamente e formalmente ci riserviamo impregiudicata ogni azione che ci compete in confronto al regio Governo nostro contraente per l'esercizio dei servizi sovvenzionati subendo la disposizione del decreto del ministro della marina in data 14 dicembre 1913 che ha creato un nuovo regime di fronte al personale, le dichiariamo colla presente che il nuovo contratto-tipo di arruolamento e il nuovo regolamento organico già accettato dalla società *Italiana* dei servizi marittimi e stabilito con detto decreto ministeriale saranno da noi applicati ai nostri equipaggi e al nostro personale con le stesse norme e decorrenze già accettate dalla società *Italiana*.

A partire quindi da domani impartiremo analoghe disposizioni alle nostre sedi per la rinnovazione dei contratti di arruolamento. Per gli equipaggi imbarcati sui piroscafi percorrenti le linee che vanno oltre gli stretti le paghe saranno aumentate di lire dieci al mese sulle maggiori paghe stabilite dal contratto-tipo di arruolamento stabilito dal suddetto decreto ministeriale. Sarà mantenuto il supplemento attuale al cameriere-interprete e il primo infermiere godrà la paga di lire 110 mensili; gli infermieri e le infermiere avranno una paga di lire 100.

« Voglia in conseguenza disporre perchè il servizio non abbia alcuna interruzione.

« Con osservanza. Per la *Marittima Italiana* ALESSANDRO CERRUTI e per la *Sicilia* C. COPPI ».

I funerali dell'on. F. Spirito

Napoli, 12

Alla famiglia del deputato on. Francesco Spirito sono pervenuti moltissimi telegrammi tra cui quelli dell'onor. Giolitti e dei ministri Colosimo, Bertolini, Nitti, Di San Giuliano, Credaro, Finocchiaro-Aprile e Millo, i presidenti della Camera e del Senato, nonchè quelli di molti deputati e senatori e magistrati.

Ai funerali che hanno avuto luogo oggi sono intervenuti il ministro delle Poste on. Colosimo, l'on. De Nicola, sottosegretario di Stato alle Colonie, i senatori Felicetti e Senise, gli onorevoli Pellegrini, Altobelli, Miari, Gregori, Venditti, Cucca e altri, il prefetto comm. Sorgen, il regio commissario Menzinger, il maggiore Ciuffelli, i presidenti della Corte d'Appello e di Assise, tutti i primi presidenti dei Tribunali, tutti i pretori e i rappresentanti dei Consigli dell'ordine dei procuratori e numerosissimi avvocati e magistrati, i presidenti del Consiglio provinciale e della Deputazione provinciale di Salerno, il sindaco di Salerno e una rappresentanza della città natia dell'estinto, il presidente del tribunale di Salerno e i giudici del Tribunale.

Prima che si formasse il corteo alla casa dell'estinto, pronunciarono brevi commosse parole il comm. Mauro presidente del Consiglio provinciale di Salerno, il comm. Quagliello per il Comune di quella città. Quindi si formò il corteo: seguiva il feretro un lungo stuolo di amici e ammiratori dell'estinto.

Incidente ad un treno elettrico a causa del freddo

Varese, 12

In seguito al freddo intenso della scorsa notte, i treni delle linee elettriche Varesiane sono stati quasi tutti bloccati. Il primo treno da Milano, in partenza alle ore 5.30, è giunto a P. Ceresio alle ore 11.30.

In mancanza di treni da Milano, si sono fatti partire treni da Gallarate. Uno di essi è stato causa di una disgrazia che miracolosamente non riuscì mortale. Giunto alla stazione della Gazzada verso le ore 8.30, lo studente Isidoro Colombo, nel salire sulla vettura motrice già in moto, scivolò andando a finire sotto le ruote. Ma per un repentino istinto di conservazione seppe tenersi attaccato ad un ferro sporgente dalla vettura finchè il treno fu fermato. Si salvò così da morte, ma riportò lo schiacciamento completo della mano sinistra.

CRONACA ROSA

Un nuovo raggio di sole è venuto ieri ad allietare la Famiglia del N. H. conte cav. uff. Luigi Donà dalle Rose, con la nascita di un grazioso piccino.

Al Patrizio ed alla nob. Sua Signora le nostre più vive congratulazioni.

Fidanzamento Avogadro-Ninni

Ci scrivono da Treviso, 12:

Di questi giorni si è annunziato il fidanzamento del nostro concittadino N. H. Conte Dott. Alteniero degli Azzoni Avogadro colla Contessina Emma Ninni, vostra concittadina, figlia dell'illustre ittiologo Conte Emilio.

L'auspicato evento che unisce due nobili famiglie, unisce anche due giovani e nobili cuori: la soave, bellissima fanciulla è un vero fiore adorno d'ogni virtù e d'ogni grazia; il fidanzato è un giovane egregio che onora il suo illustre nome con lo studio e la dignità della vita.

Alle due cospicue famiglie e ai due giovani fidanzati gli auguri più fervidi.

*

Stamane nel Santuario di Santa Maria Maggiore, celebrante monsignor Canonico Giuseppe Todescan, la bella e gentilissima contessina Antonietta Zorzi Grasselli di Venezia, giurava di fede di sposa al dottor Francesco Castagna. Il tempio era addobbato sontuosamente con damaschi e fiori e piante verdi, ed alla lieta cerimonia assisteva numeroso corteo di invitati. Erano testimoni per la sposa: lo zio Alfonso Ceschin di Venezia, il fratello conte Ottaviano Zorzi-Grasselli, in rappresentanza del signor Lo Meo Crocino Giuseppe di Catania; per lo sposo, il dottor Luigi Candiani delegato del dottor cav. Carlo Candiani notaio di Venezia ed il dottor Arrigo Manarello notaio di Treviso.

Durante la cerimonia venne eseguita della musica all'organo.

L'atto civile venne rogato in municipio dall'assessore dottor Giulio Vianello.

Gli invitati convennero nella ospitalissima casa Zorzi-Grasselli dove dopo aver ammirati i doni ricchi pervenuti alla sposa gentile, venne loro servito dall'Hotel Stella d'oro un sontuoso *lunch*.

La coppia novella quindi è partita per il viaggio di nozze con mèta alla capitale prima e poi i paesi della Riviera, seguita dagli auguri e le felicitazioni dei congiunti e degli amici.

DALLA VENEZIA GIULIA

Un'adunanza dell'"Unione Nazionale" — La tragica fine di una vecchietta — Negozio svaligiato — Grave disgrazia — L'arresto di un uccisore.

Trieste, 12

Si tenne ieri nella nostra città una seduta della direzione dell'« Unione Nazionale » per l'Istria sotto la presidenza dell'on. Benati. Preso atto di varie comunicazioni concernenti l'attività del partito nei singoli luoghi, si approvarono le proposte del comitato apposito circa la gestione del giornale del partito. Fu deliberato di convocare per il giorno 28 corr. a Pirano un convegno delle amministrazioni autonome italiane dei distretti giudiziari di Capodistria, Pirano e Buie e di tenere nello stesso giorno, nel pomeriggio, una conferenza coi fiduciari del partito nei suddetti distretti.

✱ Ieri verso le 4 del pomeriggio una donna che entrò nella cucina al pianoterra della casa al N. 34 di via Concordia (S. Giacomo in Monte) fu avvolta improvvisamente da dense volate di fumo amorbante. Vedendo che a terra, presso il focolaio, ardeva il fuoco, afferrò una secchia d'acqua e la riversò su quella massa dalla quale partivano le fiamme. Quale però fu la sua sorpresa quando constatò che quella massa informe che ardeva era il corpo di una sua conoscente è più facile imaginare che descrivere. La disgraziata, Antonia Krasnig vedova Tommasini, di 74 anni, affetta da malattia alle gambe, a quanto fu assodato poi, mentre stava preparandosi una tazza di caffè essendosi forse avvicinata un po' troppo alla fiamma, ebbe in breve le vesti avvolte dal fuoco, che in breve la ridussero un informe cadavere. Sul luogo furono chiamati i civici vigili, e la Guardia Medica; la disgraziata era però già cadavere; dopo le constatazioni di legge la salma fu trasportata alla cappella mortuaria di S. Giusto.

✱ Ieri notte, i soliti ignoti entrarono con chiavi adulterine nel negozio di manifatture della ditta Guglielmo Milstein, in via Pondares N. 17 e rubarono una quantità di merce per il valore di 600 corone. Il furto fu scoperto da un passante il quale si affrettò ad avvertire le guardie. Dei ladri, more solito, sino ad ora nessuna traccia.

✱ L'altra mattina verso le 9, il bracciante Francesco Potocnik, di anni 30, occupato alla Ferriera di Servola, era fermo dinanzi la bocca di un forno. Tutto ad un tratto la porta del forno si aprì ed il poveretto fu totalmente investito dal carbone incandescente che ne uscì. Lo sventurato fu accolto all'ospedale civico.

✱ Nel pomeriggio del 23 dicembre u. s. nei pressi del Ponte nuovo avvenne un fatto gravissimo: tale Francesco Maisel fu colpito da uno sconosciuto con un colpo di coltello.

Il misero fu trasportato all'ospedale dove la notte scorsa cessò di vivere.

Quale sospetto feritore del Maisel, fu arrestato l'altra sera a richiesta dell'amante del defunto il bracciante Guglielmo Gherghid, di 37 anni, abitante in via Casimiro Donadoni N. 14.

Secondo la donna, sarebbe stato lui a menare il fatale colpo di coltello contro il suo uomo. Il Gherghich negò recisamente il fatto attribuitogli ma, nondimeno, fu imprigionato.

Constatazioni poco allegre!

Rovigno, 12

L'ottima « Idea Italiana » dà posto nel suo ultimo numero alle seguenti constatazioni inviatile da un « osservatore »:

In una serie di brillanti articoli sulla « Stampa » di Torino, Virginio Gayda si occupa anche dell'Istria, rivelandosi osservatore acutissimo e preciso. In un punto scrive: « La concentrazione delle forze nazionali in Istria, per la difesa, non è ancora compiuta definitivamente. Vi sono difficoltà di natura, di geografia, di ambienti sociali. Mancano anzitutto gli uomini. Ci sono dappertutto degli ottimi organizzatori, ma non bastano. Occorrono per questi paesi, sempre in lotta, falangi di agitatori. Ora l'esodo delle intelligenze verso le grandi città ha spopolato le zone paesane della migliore coltura. Si vive in minuscoli centri, tagliati fuori dal movimento vivo delle idee. Il piccolo orizzonte paesano è talvolta fatalmente anche nel cuore. Non si pensa mai abbastanza questo difficile problema degli uomini per gli italiani d'Austria.... » Sono verità sacrosante queste, chiarissime a chi conosce la vera essenza dei nostri ambienti. Ma non sembra che da queste constatazioni dell'osservatore profondo scaturisca logica la necessità impellente di provvedere in qualche modo alla mancanza delle necessarie falangi di agitatori, di trovare rimedio all'azione manchevole derivante dall'esodo delle intelligenze? E non par evidente che ciò non si possa ottenere se non con forze stipendiate?

Un console d'Italia trasferito

Fiume, 12

In seguito a sua domanda il conte Carlo Caccia-Dominioni è stato sollevato dalla direzione del locale consolato generale e trasferito a Tunisi, ove assumerà il suo nuovo ed importante ufficio nel prossimo aprile.

Stando a quanto si afferma, a suo successore sarebbe nominato il signor Luigi conte Lucchi attualmente console generale ad Innsbruck.

Francesco Kossu'h gravemente ammalato celebra il suo matrimonio

Budapest, 12

Lo stato di salute di Francesco Kossuth è peggiorato in modo che ha deciso di celebrare oggi stesso il suo matrimonio con la contessa Beryovszki. Il sindaco Barczi si è recato dal presidente Kossuth e ha celebrato il matrimonio civile.

Dimostrazione vietata a Budapest

Budapest, 12

La Capitaneria superiore comunale ha vietato la dimostrazione progettata dalla organizzazione degli operai per il 13 corrente dinanzi al parlamento contro la riforma della legge di stampa. Se gli operai ciononostante tentassero di fare la dimostrazione la polizia si opporrebbe con tutti i mezzi ricorrendo eventualmente all'aiuto delle truppe.

Sessanta marinai francesi colpiti da menengite

Tolone, 12

Una sessantina di marinai che presentavano sintomi di meningite cerebrospinale sono stati trasportati sino da giovedì alla caserma del quinto deposito degli equipaggi della flotta e all'ospedale di Sant'Anna. Le autorità marittime hanno preso severe misure profilattiche. — Non si è verificato alcun decesso.

Incidente alla partenza di un treno

Parigi, 12

Stamane alle ore 8 alla stazione del Nord in seguito ad un corto circuito si è verificato un incendio al momento della partenza di un convoglio di vagoni. Alcuni viaggiatori sono saltati sul marciapiede. Un uomo si è fratturato un braccio e parecchie persone sono rimaste contuse.

Teatri e Concerti

"Parsifal" e "Falstaff" in primavera alla "Fenice"

Di un progetto di spettacolo lirico in primavera alla *Fenice*, contemplante sulle prime « Falstaff » e un'opera di repertorio da destinarsi, — allargato poi, dopo il successo di Bologna, fino a comprendere una riproduzione di « Parsifal », noi eravamo, senza troppo nostro merito, informati da lunghi giorni.

Se non ne abbiamo parlato fino ad oggi, si è perchè l'esperienza ci insegnava che la preparazione di uno spettacolo teatrale può incontrare tali e tanti ostacoli, ed ha bisogno di tante favorevoli condizioni (non esclusa la discrezione, nello stadio almeno delle prime trattative), che meglio è parlarne solo quando lo spettacolo sia assicurato.

Così abbiamo lasciato che anche il primo annunzio di *Parsifal*, che pur costituisce un'ardita e seria iniziativa, tale da segnare una data negli annali non troppo prosperi di Venezia musicale e della « Fenice », uscisse accompagnato da quegli spunti polemici e da quei minuti pettegolezzi che sembrano dovere inesorabilmente accompagnare fra noi ogni pur bella iniziativa.

Assicurato, il progetto di *Parsifal* e *Falstaff* alla « Fenice » può dirsi da ieri soltanto: da quando cioè l'Assemblea della Società proprietaria della « Fenice », accogliendo unanime (50 voti su 51 votanti) la proposta di un'impresa sociale rappresentata dal signor M. Piastra, ha votato un congruo canone per dotazione dello spettacolo di primavera. Con un aumento della consueta dote municipale alla stagione di esposizione, questa potrà dirsi celebrata con vero ed alto decoro, degno in tutto della nostra primavera artistica, del vecchio ed illustre teatro, della ricorrenza centenaria (alquanto oltrepassata, ma pur sempre di attualità) dei due grandi: Verdi e Wagner.

Perchè noi non vorremmo che il pubblico, abituato ormai a considerare come massimo avvenimento d'arte la esecuzione del *Parsifal* — ai cui meriti insigni non poco aggiunge la trentennale cattività in Bayreuth, — si abituasse poi anche a considerare un'appendice presso che trascurabile la esecuzione di *Falstaff*. Il capolavoro meraviglioso del grande Genio italiano non si dà a Venezia da diciannove anni: questo miracolo che è l'opera comica di un vecchio ottuagenario, è di per sè sola la più completa glorificazione di Giuseppe Verdi. Non lo si dimentichi.

Certo *Parsifal* avrà una degna riproduzione. Qualche nome che potremmo fare, ma che non è ancora definitivamente assicurato dall'impresa, basterebbe a provarlo. Per ora basti tenere per fermo che la « Fenice », se tacque poco brillantemente nella doppia centenaria ricorrenza celebrata da tutto il mondo musicale, da quel suo silenzio uscirà il 12 aprile (prima rappresentazione di *Parsifal*) in modo addirittura grandioso, e quel silenzio riscatterà ampiamente.

*

L'Assemblea della Società proprietaria della « Fenice » sostituiva ieri al direttore rinunciatario comm. Benedetto Sullam, il cav. uff. ing. G. C. Stucky.

"Due che s'amano" Comedia in 3 atti di Silvio Zambaldi (Goldoni - 12 gennaio 1914

Il pubblico che affollava ieri sera il teatro ha fatto ottime accoglienze al lavoro, nuovo per Venezia, di Silvio Zambaldi, ed ha chiamato al proscenio gli attori due volte dopo il primo atto, quattro dopo il secondo, tre dopo il terzo e l'autore due volte dopo il secondo e due dopo il terzo atto.

Un bel successo, dunque.

E infatti la commedia ha in sè tanto di abilità scenica e di facilità dialogica da contentare un buon pubblico borghese e ben disposto — e questo è già qualche cosa. Ma chi in *Due che s'amano* ricercasse una qualsiasi significazione estetica o, nol voglia il cielo, psicologica, chi vi ricercasse un tentativo d'indagine, un aspetto nuovo o tampoco originale d'una situazione passabilmente vecchia, rimarrebbe certamente deluso. In *Due che s'amano* c'è Paolo Ferrari e c'è Giorgio Ohnet, con tutta la loro buona disposizione a fare delle oneste commedie per famiglia a lieto fine, ma senza l'efficacia del primo e la poesia del secondo, e senza, di ambedue, l'attenuante di avere scritto nel secolo scorso.

C'è però, ripetiamo, abilità di scena o facilità di dialogo, cui si può aggiungere qualche tratto di garbato umorismo, che di tanto in tanto fa capolino, specie quando si tratta di mascherare una situazione un po' debole.

La comedia è costruita intorno alla situazione di due giovani che si sono sposati per interesse, che per il loro orgoglio di diversa natura rimangono l'uno all'altro estranei pur essendosi nella comunione di vita l'una dell'altro innamorata, e che finiscono per amarsi sul serio e senza restrizioni, quando le ragioni del loro orgoglio e i motivi dei loro malintesi sono, dopo qualche tempo, scomparsi.

La recitazione fu ottima. Emersero, come sempre, Edwige Reinach e il Palmarini, le signore Grassi, Pilotto e Tasca e Grassi Nicola, Gioachino Grassi e Napoleone Masi.

Questa sera la comedia si replica.

✱ Venerdì prima rappresentazione di *Il Richiamo*, comedia in tre atti di Angelo Ricchetti, nuova per Venezia.

La Réjane al "Goldoni"

Lunedì, 26 corrente, improrogabilmente, per ragioni di giro, Rejane darà una rappresentazione con *L'enfant de l'amour* di H. Bataille.

Rossini

Per dar corso alle prove di « Gioconda » che andrà in iscena sabato prossimo, questa sera e domani riposo.

Giovedì ultima di « Rigoletto ».

Lyda Borelli in "L'amor mio non muore" al Cine Massimo

Una rivelazione di tutto quanto può dare l'arte Cinematografica condotta con serietà ed elevatezza di intenti, ci è venuta dalla fine eletta artista Lyda Borelli, con la impeccabile interpretazione di « Ma l'amor mio non muore », capolavoro eseguito dalla « Gloria artistica » di Torino. Il dramma, rappresentato per ben cinque giorni al *Cine Massimo*, dato lo straordinario successo ottenuto, si replicherà ancora per tre altre sere, incominciando da oggi.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI ore 21 — Due che s'amano.
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-23.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30 23.30

RIVISTE E GIORNALI

Le glandole nella vita.

Secondo il dottor Arnold Lorand di Carlsruhe, esiste un mezzo per determinare la vita probabile di una persona. Questo mezzo è dato dall'esame delle glandole cosidette a secrezione interna, quali il fegato, i reni, la tiroide e i corpi soprarenali.

Tutti i fenomeni vitali — osserva il dottor Lorand — sono soggetti all'influenza delle glandole a secrezione interna. Queste regolano il processo di metabolismo e di nutrizione dei tessuti, e con la loro attività antitossica proteggono l'organismo contro l'azione delle numerose sostanze tossiche che si formano nella interno di esse come prodotti di rifiuto dei processi vitali o vengono introdotte dall'esterno con l'aria e gli alimenti.

La degenerazione delle glandole a secrezione interna provoca un rallentamento dei processi di metabolismo nei tessuti che le deperiscono e si afferrano nella loro struttura. Si inizia così quel decadimento dei tessuti e degli organi che caratterizza la vecchiaia. Di più, si indeboliscono i poteri di resistenza contro l'azione delle malattie.

Per questa ragione, esaminando lo stato delle glandole a secrezione interna di un individuo, noi possiamo stabilire con una sufficiente approssimazione la probabile durata della vita. Se quelle glandole sono integre, possiamo fare senz'altro un pronostico di lunga vita, se vi si riscontrano dei segni di degenerazione, dobbiamo concludere che l'organismo si avvia verso la vecchiaia e l'individuo non potrà raggiungere una età avanzata.

Chi vuol vivere a lungo deve dunque cercare di mantenere integra la funzionalità delle glandole a secrezione interna, evitando tutte le cause che possono affrettarne la degenerazione.

Fra queste cause vanno annoverati gli abusi di tabacco e delle bevande alcooliche, il lavoro eccessivo (specialmente in persone che non fanno esercizi fisici) le emozioni violente, quali il dolore, la collera, la paura, l'ansietà.

E' un fatto di osservazione comune che molte persone, dopo un grave dispiacere o un forte accesso di collera hanno l'aspetto invecchiato. E si ricordano parecchi casi di giovani che in seguito ad una violenta scossa morale hanno veduto i loro capelli incanutire in poche ore. Tali sintomi di invecchiamento precoci devono ascriversi a disturbi manifestatisi nella funzionalità delle glandole di secrezione interna.

E che vi sia correlazione fra le scosse morali e l'attività di queste glandole, lo confermano le osservazioni di Sajons, il quale ha stabilito che la funzionalità di dette glandole è regolata da un centro nervoso che ha la sua sede nella glandola pituitaria e nel quale hanno la loro ripercussione tutte le emozioni violente.

La ginnastica elettrica.

La ginnastica elettrica è un nuovo modo di esercizio muscolare che secondo il « Bulletin Médical » non ha soltanto il merito della originalità ma anche un valore curativo reale.

Il metodo è indicato specialmente per quegli individui che sono tanto grassi da non poter camminare o fare della ginnastica attiva senza stancarsi immediatamente.

Esso consiste quindi nell'ottenere nello stesso momento in tutti i muscoli del corpo una contrazione spasmodica, mediante il passaggio di una forte corrente elettrica.

A questo scopo il corpo del malato viene coperto quasi intieramente di piastre metalliche attraverso le quali vien poi inviata la scarica elettrica: si tratta di un'armatura come quella dei cavalieri del medio evo.

La corrente vien fatta passare ad intervalli di mezzo secondo per volta, durante un tempo che può variare dai dieci minuti ad un'ora: nella seduta di un'ora accade dunque che i muscoli di tutto il corpo hanno subito secondo un ritmo perfetto, ad intervelli di mezzo secondo, mille e ottocento contrazioni assai forti senza che il paziente vi abbia messo nulla del suo.

Il consumo di sostanza che i tessuti subiscono sotto queste stimolazioni potenti è tale che alla fine della seduta si notano delle diminuzioni di peso di trecento o quattrocento grammi, naturalmente senza che il paziente nulla cambi del suo regime dietetico usuale. E insieme ritorna rapidamente il senso della forza muscolare.

Fumavano gli antichi romani?

A Roma presso le mura di Adriano, a Londra presso i ruderi del vallo romano, in Francia, in Germania, in Olanda, in Ispagna sono state trovate delle pipe antichissime, certo risalenti all'età romana.

Il professore madrileno Eduardo Reyes esaminando queste pipe, fatte di una specie di argilla bianca simile alla nostra schiuma di mare, non vi ha riscontrato le tracce grasse, oleose che vi lascia la nicotina ed ha escluso che i romani conoscessero il tabacco, proponendo a credere che fumassero l'oppio o lavanda.

L'Intermediaire des Chercheurs, riprendendo la questione crede che i romani fumassero la lavanda. Egli lo arguisce da documenti dell'epoca successiva a quella romana e cita un capitello dell'XI secolo della chiesa di Hubeville e una statua dell'Abbazia di Conzumore che rappresentano dei carolingi con la pipa in bocca e qualche strofa della « Conquista di Valenza ». Scriveva nel 1726 il poeta Jaime Febrer: « Si dice che la lavanda ha il dono di cacciare il sonno e di dar vigoria a chi la fuma, perchè dissecca l'umidità del cervello, e tolta di mezzo questa causa di debolezza, agisce con gran forza ».

D'altra parte una pipa romana trovata a Italiaca è ornata di un bassorilievo rappresentante un cespuglio assai simile a quelli di lavanda, ciò che farebbe credere appunto che i romani fumassero l'erba profumata.

Il corredo di Guglielmo.

Il corredo personale di Guglielmo II è valutato a due milioni di marchi e per la custodia e il rifornimento del guardaroba imperiale se ne spendono 20.000 all'anno.

Trecento sono le uniformi militari che egli possiede, delle quali 35 vengono portate a turno continuamente.

Quando egli delibera di vestire una uniforme nuova, ne dà notizia al maresciallo di Corte, che alla vigilia dà gli ordini opportuni: un impiegato al servizio di guardaroba scrive allora tre liste degli oggetti occorrenti: una per la sezione vestiti, una per quella degli accessori, la terza per quella delle decorazioni. Quindi esaminati vestito, accessori, decorazioni, e trovati ineccepibili, vengono portati nel gabinetto dell'imperatore, che in quindici minuti si spoglia e gaiamente si riabbiglia.

Questa organizzazione permette a Guglielmo di cambiare uniforme perfino sei volte nella stessa giornata, senza grande perdita di tempo.

Altri sovrani, che non avevano adottato questo sistema di organizzazione, dovettero rimediare in fretta e non sempre felicemente.

Edoardo VII si trovò una volta a non avere pronto un paio di calzoni chiari, e si dovette correre in un negozio di vestiti fatti per trovarne uno adatto. I calzoni nuovi erano troppo lunghi e avevano una disgraziata piega nel mezzo, ma Edoardo VII li indossò egualmente, rimboccandoli, e si recò alle corse così.

Ebbene, quella adottata da lui, parve una piacevolissima novità, e venne subito adottata nel Regno Unito e nel continente.

Uno sciopero fallito

Ymuiden (Olanda) 12

Si attende per oggi la fine dello sciopero dei marinai pescatori. Gli scioperanti hanno accettato le condizioni degli armatori che sono quasi identiche a quelle esistenti prima dello sciopero.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione . . . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . » 21-81
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . . » 6

CALENDARIO
13 Martedì: S. Ilario vescovo.
14 Mercoledì: S. Pietro Orseolo doge.

Per l'anniversario di V. E. II

In occasione dell'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, il Sindaco conte Grimani ha inviato il seguente telegramma:

« *S. E. Mattioli Pasqualini, Ministro Real Casa — Roma* — Venezia invia reverente saluto alla gloriosa memoria del primo Re d'Italia cui la Nazione ha votato perenne culto di amore e gratitudine.

Prego V. E. rendersi interprete S. M. il Re dei devoti sentimenti di Venezia in questo triste giorno anniversario. — Sindaco *Grimani*. »

Al quale così venne risposto:

« *Sindaco Venezia* — S. M. il Re è vivamente grato a codesta cittadinanza per l'omaggio reso alla memoria del grande suo avo. — Ministro *Mattioli*. »

La nomina di Pietro Canonica a professore dell'Istituto di B. A.

Roma, 12

Fra i decreti sottoposti alla firma Reale dal ministro della P. I. vi è il seguente: « Nomina per merito eminente del comm. Pietro Canonica a professore di plastica della figura del R. Istituto di Belle Arti di Venezia »

Consiglio Comunale

In appendice all'ordine del giorno per la seduta del Consiglio Comunale indetta per domani alle ore 13 e mezza, verranno trattati in seduta segreta, anche i seguenti argomenti:

Proposta di conferma di un vigile sanitario — Proposta di prorogare per un altro quinquennio il provvedimento graziale alla maestra elementare signora Aurora Baracchetti.

Letture e conferenze

Letture Dantesche all'Ateneo Veneto

Ieri sera, come avevamo annunciato, nella sala magna dell'Ateneo, davanti a un numeroso e colto pubblico, il dottor Pietro Zorzanello commentò e lesse il Canto XXII del « Paradiso ».

Premesso e dimostrato che il Canto XXII del Paradiso si potrebbe definire *il canto della sublimazione della umiltà per la contemplazione*, il dottor Zorzanello espose il contenuto del canto stesso, illuminandolo con notizie storiche e anedottiche: con riflessioni e con richiami ad altri luoghi del poema.

Dante si trova nel cielo di Saturno, tra gli spiriti contemplanti: egli è ancora *oppresso di stupore* per un grido altissimo che, uscito dalle anime luminose intorno a S. Pier Damiano, esprimeva consenso al biasimo sarcastico rivolto da costui ai molli costumi di corrotti prelati.

Beatrice rincora il Poeta, cui ben tosto indirizza la parola una *sperula* raggiante, entro la quale è l'anima di San Benedetto di Norcia, fondatore dell'ordine dei Benedettini e della badia di Montecassino. Conversando con Dante, egli si ferma specialmente a lamentare la decadenza dell'ordine per la inosservanza della Regola da lui dettata ai suoi frati.

Infine Dante è innalzato con la velocità del pensiero, per un sol cenno di Beatrice, al cielo delle stelle fisse, nella costellazione dei Gemelli, e di lassù rivolge uno sguardo alle sfere celesti sorvolate, movendo da un vil punto immoto e remoto: la Terra. Quindi, rivolgendo gli occhi agli occhi belli della sua Donna, attende l'apparizione di un nuovo e più sublime spettacolo: il trionfo di Cristo.

Il commento e la lettura fu attentamente ascoltata ed alla fine il dott. Zoranello fu calorosamente e lungamente applaudito.

Università Popolare

Diversamente da quanto era già stato pubblicato, questa sera il pubblicista R. Pallottino non potrà essere fra noi: terrà in sua vece una interessante conferenza il prof. Gino Tagliapietra, del nostro Liceo Musicale, sul tema:

« La vita nella leggenda, nella filosofia, nella storia. »

Riunioni dei telegrafici

Dal Sindacato Ufficiali Amministrativi Contabili delle Poste e Telegrafi, riceviamo il seguente ordine del giorno:

« Gli impiegati telegrafici, riuniti in numerosa assemblea la sera del 12 corrente nella sede dell'Associazione Impiegati Civili, dopo aver rilevato l'evidente abuso della facoltà discrezionale, assegnata nella circolare ministeriale N. 15 del 25 agosto 1913, da parte della locale direzione telegrafica, si da attribuire diversa natura alla concessione delle libertà festive: affermano che questa, nei modi come fu stabilita, rappresenta un diritto (dovendosene ricercare la causa nel bisogno per l'organismo, di reintegrazione delle forze consumate nel diuturno lavoro) e non un premio proporzionale all'attività ed alla attitudine dello individuo, per le quali vigono altri speciali istituti — affermano inoltre che, di fronte sempre alla concessione medesima, si debba presumere creata una situazione di diritto eguale per tutti. — E perciò deducono, in linea di massima, che nell'attuazione del riposo festivo debbano solo servire di base i criteri della eguaglianza e della giustizia e non le incongruenze più spiccate.

Confidano pertanto che la Superiore Direzione, apprezzando le ragioni sopra esposte, voglia risolvere la questione secondo i sani principi informativi della citata circolare ministeriale.

Il fisco e la proprietà immobiliare

Dall'Associazione Proprietari di Case riceviamo il seguente comunicato:

In relazione agli articoli pubblicati in questi ultimi tempi sui Giornali Cittadini a proposito del sistema illegale della Finanza nel procedere alla revisione dei redditi d'imposta pei fabbricati, questa Associazione Proprietari di Case, con Sede in Calle Stagneri 5256, avverte che essa si è assunto di eseguire gratuitamente l'estesa dei ricorsi per conto ed interesse di tutti i proprietari che fossero intimati di accertamento per aumento di reddito.

Contro il draconiano procedimento che ha per base motivi tutt'altro che corrispondenti all'attuale stato critico della Città e che può di conseguenza risolversi in infondate asserzioni dell'Agente delle Imposte, è necessario che tutti i proprietari esplichino un'energica difesa nelle vie tracciate dalla legge, con istanze alle apposite Commissioni e senza mai concludere concordati col Fisco.

Se poi l'esito di tali ricorsi sarà negativo per mancata considerazione delle odierne già fin troppo disagiate condizioni generali e particolari della proprietà immobiliare, l'Associazione ha già deciso che ricorrerà con le proprie forze all'Autorità Giudiziaria per ottenere decisioni di massima, che ridonderanno certo a vantaggio, non solo dei singoli proprietari, ma anche di tutti i cittadini.

Agli Asili di Carità

Le feste del cuore

Per l'assenza da Venezia della benefica signora Angela Toso Belloni, Patronessa dell'Asilo di Carità di S. Simeone, la festa dell'Albero di Natale era stata ritardata. Ma la benemerita signora Toso non volle che il ritardo si prolungasse troppo, e ieri venne apposta a Venezia, per dare questa grande gioia ai bambini dell'Asilo affidato dall'Opera Pia alla sua generosa protezione

Insieme con l'egregio consigliere deputato Giulio Fornoni, la signora Toso provvide per ciascuno dei centoventiquattro bambini, pesanti oggetti di vestiario, adatti alla stagione, e dolci, e aranci, e balocchi. Intorno all'altissimo albero riccamente adorno, i bambini recitarono qualche breve poesia di occasione, ed un grazioso ed affettuoso dialogo, composto espressamente dalla brava Direttrice. Cantarono intonatissimi una preghiera, accompagnati all'harmonium dalla valente signorina Zandiri, ed un coro patriottico, con lieto sventolio di bandierine tricolori, che suscitò il più schietto entusiasmo. Particolarmente apprezzato il gentile « coro dei calendari »

Alla fine della festa due bambini portarono un grande quadro, con un bellissimo ritratto del venerando Presidente dell'Opera Pia, cav. uff. P. Bussolin. Il quadro fu appeso alla parete, al posto d'onore, tra i frenetici battimani dei piccoli allievi, ai quali si aggiunse l'applauso convinto di tutti gli astanti, poi che tutti sanno quanto amore e quanta giovanile attività il buon Presidente dedichi agli Asili di Carità per la infanzia. Quando il Presidente si levò per ringraziare, con affettuose e commosse parole, battimani ed applausi si rinnovarono e si prolungarono così, da divenire una vera ovazione.

Oltre alla Patronessa, signora Toso Belloni, assistevano alla simpatica festa la ispettrice generale degli Asili signora Maria Pezzè Pascolato, la R. Ispettrice signora Ernesta Concari Leopizzi, il rev. Vicario prof. Bonaldo, molte signore e signorine. Il benemerito cav. Fornoni aveva telegrafato la propria adesione, scusandosi perchè impegnato altrove

Tutti i presenti si congratularono vivamente con la instancabile Direttrice signorina Ida Giurin, e con le maestre signore Pedron e Moro, per l'ordine mirabile dello istituto e per l'affiatamanto dei piccoli esecutori, nelle marce, nei cori, nei balli; e molti voti furono fatti per la guarigione dell'ottima insegnante signora Tornago che tutti si augurano di rivedere presto all'Asilo.

A proposito di queste gentili cerimonie e distribuzioni di doni, abbiamo pur sentito ventilare la proposta che sia fatta l'anno venturo una sola grande festa per tutti gli asili di carità, affinchè godano del beneficio anche gli Asili meno fortunati, e non si disperdano le forze dei Buoni che hanno a cuore i figliuoletti del popolo.

Non sappiamo se la proposta, vista la tenera età degli allievi e la grande distanza dall'uno all'altro Asilo dei diversi sestieri, sia di pratica attuazione. Noi la giriamo, in ogni modo, alle Autorità competenti.

Commissione Centrale di Meteorologia presso il Magistrato alle Acque

Nelle sale del R. Magistrato alle Acque si riunì ieri la Commissione Centrale di Meteorologia sotto la Presidenza dell'on. prof. Pietro Cardani Rettore della R. Università di Parma. Parteciparono alla conferenza il Presidente del Consiglio Superiore dei LL. PP. on. Italo Maganzini, il Presidente del R. Magistrato alle Acque comm. Gr. Uff. Raimondo Ravà, il capitano di vascello comm. Mattia Giavotto direttore dell'Istituto Idrografico della R. Marina; il prof. comm. Luigi Palazzo direttore dell'Ufficio Centrale di meteorologia di Roma, l'ingegnere capo cav. Giuseppe Fornari del Ministero dei LL. PP.; il prof. cav. Giovanni Magrini direttore dell'Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque, l'ing. cav. Mario Giandotti direttore dell'Ufficio Idrografico del Po; il Conte Cittadella Vigodarzere Presidente della Società Meteorologica Italiana; il cap. Luigi Matteuzzi Direttore del R. Servizio Aerologico Italiano; i professori Marini ed Eredia. Assisteva anche il dott. Alessandri dell'Ufficio Idrografico del Magistrato.

La Commissione ha il compito di disciplinare i diversi servizi Meteorologici Italiani e si occupò specialmente in questa riunione di organizzare il servizio dei presagi.

Oggi la Commissione si reca a Strà a visitare gli importanti impianti Idrografici colà costruiti dall'Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque, e la Sezione meteorologica dell'Ufficio stesso.

La grande manifestazione di ieri in onore del senatore Adriano Diena

La manifestazione di onore e di affetto che gli amici politici vollero rendere al comm. Adriano Diena festeggiando con un banchetto la sua recente nomina a senatore non poteva riuscire più degna del festeggiato e più rispondente alla ammirazione ed alla simpatia che egli ha saputo in tanti anni di vita pubblica creare intorno alla sua persona. L'iniziativa delle Associazioni Costituzionale e Giovani Monarchici trovò facilmente largo consentimento così che ieri sera l'ampia sala dei banchetti della ditta Rosa Salva Ortes e C. in palazzo Savorgnan difficilmente riusciva a contenere la folla degli intervenuti al banchetto.

I presenti

Due lunghissime tavole occupavano per il lungo la ricca sala perpendicolarmente alla tavola d'onore alla quale verso le otto, accolto dai fragorosi battimani degli intervenuti, va ad assidersi il festeggiato comm. senatore Adriano Diena. Al suo fianco siedono il senatore Nicolò Papadopoli-Aldobrandini, l'avv. Grubissich, l'on. Marcello, il conte Valier, l'on. Foscari, il comm. Berna, il cav. Donatelli, il dott. Zatti, il cav. Carminati, il comm. Rietti, dott. Garioni, avv. Manfrin, avv. comm. Bizio, avv. comm. Botti, cav. Garzia, avv. Cerutti, avv. comm. Mario Pascolato, ing. Sicher, ing. Faido, avv. Fanna, avv. Aldo Ravà, prof. Naccari, Silvio Scarpa, Angelo Remies, Eugenio Fabris, avv. Beretta Faccanoni, cav. Magrini, avv. Ciano, avv. Alessandri, avv. Camin, Luciano Bolla, rag. Vissà, cav. Manetti, dott. Bianchi Michiel, cav. A. Ivancich, comm. De Chantal, cav. E Sicher, Piero Genovese, G. Toso, dott. Putelli, ing. Padova, Cargasacchi, Ellero, Zennaro, Co. comm. Andrea Marcello, avv. Trentinaglia, cav. Bon, cap. Vianello-Moro, dott. Cazorzi, cav. Trevisanato, avv. Vaccari, dott. Piamonte, avv. Anzil, rag. Asperti, Aldo Masatti, Mondaini, comm. Cadel, conte Donà dalle Rose, comm. Paolo Errera col figlio Mario, avv. Casellati, dott. Brunetti, comm. Sorger, avv. Masotti, cav. Corinaldi, cav. Testolini, comm. Dal Zotto, comm. Max Ravà, cav. Baldin, Paleologo Oriundi, De Cecco, ing. Mèdail, dott Coin, comm. Caffì, avv. Morelli, cav Ortes, ecc.

Rapidamente viene servito il seguente menu che figurava indicato in un elegante cartoncino dello stabilimento Garzia:

Zuppa Italiana — Rocchio di Brancino alla Fiorentina — Filetto di Bue alla Finanziere — Fagiano Reale allo spiedo — Insalata di stagione — Gelato alla Veneziana — Frutta Fresca — Caffè.

Capri Bianco — Chianti Valle d'Oro — Spumante Italiano (*Cinzano*).

Il discorso del sen. Papadopoli

Allo champagne fra il generale silenzio si alza il presidente della associazione Costituzionale, il conte senatore Nicolò Papadopoli-Aldobrandini, il quale pronuncia il seguente discorso:

Signori ed Amici,

Onorare Adriano Diena quando i meriti di Lui vengono con illuminata deliberazione sovrana riconosciuti nel primo Consesso legislativo del Regno, non è soltanto un bisogno del cuore per quanti, e sono innumerevoli, amano in Adriano Diena l'ingegno, l'animo ed il cuore, ma è un vanto, una soddisfazione profonda per coloro che militano nella vita pubblica sotto la stessa bandiera dell'Uomo onorando.

Per questo senza gretta voglia d'accaparrare una lieta circostanza per una manifestazione politica, ma bensì con la coscienza di adempiere un dovere, anche politico le Associazioni, *Costituzionale* e *Giovani Monarchici* hanno presa l'iniziativa delle odierne onoranze.

Infatti è dovere politico e morale (perchè le due parole non devono andare sempre assieme?!) per un partito il trarre giusto orgoglio dai meriti e dalle liete e giuste fortune dei suoi uomini migliori. Quando poi, come è il caso di Adriano Diena, alla fede politica, all'azione della vita pubblica questi uomini congiungono una elevatezza d'animo, una potenza d'ingegno, una integrità di costume che s'impongono, oltre ogni confine di parte politica, all'affetto ed alla ammirazione di una intera città, il partito ha motivo ancor più evidente e più caro di riaffermare altamente: *Egli è mio.*

Fatta questa parte dovuta alla ragione ed alle affezioni politiche è ora il saluto affettuoso e lieto dell'amico all'amico, e nel nome di moltissimi Amici che io reco ad Adriano Diena.

Pochi hanno meritato come lui l'alto onore al quale egli ascende con la semplicità schietta e modesta che ce lo fa tanto caro.

A Lui, a noi, al paese l'augurio che nel nuovo ufficio le sue ammirabili doti intellettuali e morali continuino a dare sempre più ricchi e preziosi i loro frutti.

La cordialità di questa riunione è tale, che non può sembrare irriverenza il far qui risuonare l'eco di una voce che è ormai — ahimè! — d'oltre tomba.

Giorgio Politeo mi scriveva pochi giorni or sono il biglietto che fu certo dei suoi ultimissimi, scusandosi perchè l'età e le forze non gli concedessero di intervenire personalmente a questa nostra festa, e aderendo di gran cuore alle onoranze rese all'amico egregio, allo scolaro suo insigne, Adriano Diena.

Con questo mesto e affettuoso ricordo, chiudo, brindando al Senatore Adriano Diena!

Le nobili parole del Senatore Papadopoli-Aldobrandini che così larga eco hanno trovato nell'animo degli intervenuti sono accolte da lunghi e prolungati battimani.

Le adesioni

L'avv. Grubissich legge quindi le numerose adesioni pervenute al banchetto da parte del conte Filippo Grimani, del Senatore Canevaro, dell'avv. Voltolina, dell'ing. Zanon, dell'avv. Mario Sacerdoti, dell'on. Orsi, dell'avv. Valeggia, del generale Castelli, del comm. Rocca-Lucca, dell'avv. Jacopo Bombardella, del prof. di Castelnuovo, dell'on. Fradeletto, del comm. Giulio Sacerdoti, del prof. Ugo Levi, del comm. Ceresa, del dott. Cipollato, del signor Giovanni Cipollato, del comm. Sullam, del prof. Zenoni, dell'avv. Vasilicò, del cav. Augusto Genovese, dell'ing. Adolfo Errera, del cav. Da Ponte, del prof. De Zan.

Il telegramma del Conte Grimani, particolarmente affettuoso, così si esprime:

« Non posso purtroppo farti omaggio con la presenza nella dimostrazione di simpatia e di stima che ti vien data. Pregoti aggradire con rinnovate congratulazioni il cordiale saluto che ti porto lieto con gli amici che la nostra associazione politica si onori di annoverarti ».

Altri discorsi

Prende quindi la parola l'on. Marcello che dice:

Mi trovo ad essere il più vecchio tra i deputati presenti e perciò tocca a me il piacere di portare i nostri rallegramenti all'amico che per la nobiltà del carattere e la integrità dei principi si è mostrato degno continuatore di quell'anima nobilissima che fu suo padre, che noi ricordiamo come gloria duratura di Venezia.

Era anche per me vivissimo il desiderio di veder acquistato al Parlamento il carissimo amico Diena, perchè in vero mi rimordeva l'animo per aver preso io quel posto che a lui competeva essendo stato egli prima di me candidato al secondo collegio di Venezia — fino a tanto che egli non entrava in Parlamento il paragone era stridente.

Infine io voglio bere al caro amico che sia nelle lotte politiche, sia nelle lotte che interessano direttamente le persone io ho sempre trovato al mio fianco leale, sincero come tutti lo conoscono a Venezia.

Con questi sentimenti sono sicuro di interpretare il pensiero di tutti e perciò tutti vi prego di gridare viva Adriano Diena, illustrazione di Venezia.

Anche il deputato del secondo collegio riscuote le generali approvazioni per le affettuose parole indirizzate al festeggiato.

Ad esso segue il conte Valier che così si esprime:

Quale estimatore e amico di Adriano Diena a maggior ragione mi compiaccio di constatare che l'onore resogli con l'atto di Governo rare volte ebbe più generale, più unanime consentimento, rare volte rispose di più al sentimento di tutta la cittadinanza.

Perocchè, nel laticlavio concesso ad Adriano Diena, Venezia vede rimeritato un ingegno preclaro, una vasta cultura, una attività spesa per il pubblico bene, e tutto questo illuminato e nobilitato da una purezza di carattere adamantina, da una illibatezza di costume, da una rara modestia.

Perciò noi qui riuniti per festeggiare il neo senatore e per manifestargli tutta la viva soddisfazione nostra nel vederlo elevato all'alto seggio, siamo sicuri interpreti di tutta Venezia. Questo e come amico, e come membro della rappresentanza municipale volevo dire ad Adriano Diena, dolente soltanto che con parola più elevata e con linguaggio ispirato dal suo animo nobilissimo non glielo possa dire Filippo Grimani, non glielo possa ripetere Filippo Grimani, che pur nel suo dolore profondo e inconsolabile è però qui fra noi col pensiero e col cuore

[illegible]

Cessati gli applausi che salutano la fine del discorso del rappresentante dell'Amministrazione comunale prende la parola il presidente della Deputazione Provinciale comm. Berna:

Mi associo con tutto il cuore alle parole rivolte al nobilissimo amico mio al quale io rivolgo un saluto cordiale e un abbraccio affettuoso. Amico suo da moltissimi anni ne ho apprezzato sempre altamente l'ingegno acuto, l'intelligenza spiccata, la generosità e la nobiltà dell'animo e per questo sento doppiamente la compiacenza e l'affetto fraterno (quasi venerando, fra parentesi) lieto del posto al quale è stato destinato. Se egli è onorato per essere Senatore, non meno il Senato è onorato di avere un compagno così nobile e così generoso.

Alla salute ed alla prosperità dell'amico mio bevo di gran cuore.

Dopo le belle parole del comm. Berna si alza fra un religioso silenzio e la generale attenzione il senatore Diena Egli dice:

Queste vostre affettuose reiterate dimostrazioni di affetto mi aumentano la commozione già così intensa. La ritrosia del l'animo mio avrebbe voluto sfuggire a questa riunione, perchè io mi sento impari a così fatta dimostrazione. Ma come potevo rifiutarmi ad un invito così insistente che mi veniva dalla rappresentanza della Associazione Costituzionale, dalla rappresentanza di quei giovani monarchici, dalla rappresentanza cioè di quei due Sodalizi che io ho sempre amato e stimato? Ricordo che le prime mie armi io le feci alla Associazione Costituzionale auspice l'indimenticato e indimenticabile amico Filiberto Girolamo Cattanei.

Ricordo che nel 1900 quando voi, giovani, creaste con geniale iniziativa quella vostra Associazione, voi aveste il gentile pensiero di rivolgervi alla mia modesta persona, qual presidente, pensando che io potessi esservi utile.

Ma ben più felice e proficua fu la vostra scelta quando, seguendo il mio consiglio affidaste la direzione dell'Assoc. al caro amico Donatelli da prima, all'Alessandri di poscia, infine all'egregio giovane che mi sta dinanzi, perchè essi diedero vigoria, impulso e disciplina, cose tutte che io non avrei saputo colle mie deboli forze infondere. (*Proteste applausi*)

Voi avete saputo portare con alacrità questa Associazione ad essere veramente benemerita non soltanto del partito nostro, ma di quel patrimonio di idee che tende al trionfo del nostro Paese. La nostra gratitudine sarà e rimarrà perciò costante.

Ricordo ancora quella prima battaglia che voi avete combattuto al vostro inizio nel maggio del 1900 sostenendo la mia povera persona e che l'amico Marcello ha dianzi tanto cortesemente ricordato. Di quella campagna nel secondo collegio di Venezia, che fu per me sfortunata, conservo ognora gradita memoria; anzitutto ricordo l'uomo egregio che fu allora il mio avversario ed al quale in quest'ora sento il bisogno di mandare un saluto memore, Renato Manzato che per la rettitudine della vita, l'intelligenza acuta, la nobiltà dell'animo avrebbe merita to migliore fortuna. (*Vivi applausi*).

E ricordo ancora vivamente quel primo comizio elettorale, quando voi irrompeste con giovanile baldanza in quell'aula portando la sacra bandiera che in tanti cimenti avete sventolato, quando io esponevo il mio pensiero in un momento politico così difficile come era quello in cui la battaglia si ingaggiava ed in cui il partito costituzionale trovava il combattimento assai aspro. Non abbiamo vinto in quell'ora ma l'Associazione in quella prima battaglia trovò vigoria pei successivi cimenti e successivamente voi avete trionfato sempre. Perchè nel vostro programma sta la fede nel trionfo di ogni libertà, nel trionfo di quelle idee che costituiscono il patrimonio del vecchio partito che seppe dare alla patria l'unità, che seppe condurla ai più alti ideali, che seppe costituire un esercito forte, una marina potente, che seppe renderla rispettata e invidiata di fronte l'Europa intera. (*Applausi entusiastici*).

Voi avete ben di frequente combattuto con alti ideali, e la vostra bandiera ha significato un nome che ci è fra i più cari: il nome di un uomo che oggi non vedo, ma che sta sempre impresso nel nostro cuore e nella nostra mente, il nome di Filippo Grimani (*lungo applauso*) che rappresenta non soltanto l'esponente di una parte o di un partito politico, ma che ha una aspirazione unica, quella del benessere della sua città.

Io non dimentico che al Consiglio provinciale la settimana scorsa, come anche oggi egli volle mandarmi nel suo dolore un saluto memore e affettuoso che tanto mi è caro. (*Applausi*).

In quel nome voi avete riportato insigni vittorie delle quali ben a ragione siete fieri. Ma il vostro compito, amati amici, non è esaurito. Alti problemi ci incombono: nuove leggi elettorali politico-amministrative portano una grande nuova falange di elettori, i quali, ancora inconsci di così grandiosi problemi, aspettano disciplinati ed inquadrati. Tale sarà il vostro compito e tale dovrà essere il vostro ideale.

Con questo o signori ed amici non dobbiamo credere che il partito liberale abbia finito la sua missione.

Il partito liberale che ha avuto una storia non può abbandonare il campo ma deve ringiovanirsi e modificarsi, deve abbandonare vieti pregiudizi e dissensi che costituiscono oggi degli anacronismi di fronte ai gravi problemi che ci incombono. Noi dobbiamo dunque abbandonare ogni dissenso per costituire quella grande falange che sia pronta a combattere per il trionfo dei principi che costituiscono la nostra ragione di essere. Il partito liberale non dev'essere il masso che immobile ostacola e rompe la corrente del fiume, ma bensì l'argine che incanala le incomposte acque; perchè, se noi ricordiamo la storia parlamentare, fu precisamente la Destra che portò al Governo le iniziative che risolsero i grandi problemi sociali, che seppero comporre ogni questione quale quella di grande delicatezza dei rapporti che dovevano intercedere fra le due podestà religiose e civile in modo che ne derivassero rispetto e libertà per l'una, indipendenza per l'altra. (*Applausi prolungati*). E se noi mostreremo coi fatti che siamo desiderosi del sano progresso, che vogliamo che coloro i quali hanno bisogno trovino miglior assestamento, che la giustizia sia pronta noi potremo dimostrare che non vi è soltanto un patrocinio ufficioso del proletariato, ma che invece non sono antitetici i termini di libertà, di eguaglianza, di giustizia, col rispetto ad un tempo delle istituzioni che ci governano. (*Vivissimi applausi*).

Questo il punto che deve costituire il programma della nostra e della vostra bandiera: libertà costante, propensione per tutto ciò che può costituire ogni sana riforma. Ma ogni incomposta manifestazione che non rappresenti che ribellione e non abbia giustificazione in una causa degna, deve essere costantemente repressa e combattuta.

Non è questo il tempo per me di esporre un programma: non ne avrei d'altra parte la competenza, mentre voi militate sotto quella bandiera che nel nome delle nostre Associazioni già ha tracciato le prime e più significative linee di azione: nel nome della Monarchia, alla quale dobbiamo essere legati da riconoscenza costante e diuturna. Per il trionfo di quelle istituzioni noi dobbiamo combattere sempre dimostrando ad un tempo che progresso e libertà si devono ottenere con le istituzioni che ci governano. (*Applausi*).

Concedete che io alzi un augurio alla maggiore prosperità della nostra patria; alla maggiore prosperità del nostro Sovrano, alla prosperità dei sodalizi che voi rappresentate e degli individui che li compongono. Un ringraziamento rivolgo all'amico e collega (consenta che io così lo chiami) senatore Papadopoli; all'uomo che ha dedicato il suo ingegno e l'opera sua sempre ad opere buone, all'uomo che noi ammiriamo sempre quale direttore del nostro partito, all'uomo che ha avuto l'acutezza di comprendere che ai giovani doveva consegnarsi la face che rischiara il trionfo dei principii che tutti vogliamo affermati nella giovanile baldanza delle vostre Associazioni. Saluto gli oratori che mi hanno preceduto e che ebbero per me parole così squisite. Un saluto filiale all'amico mio Berna, un saluto all'amico Marcello che non ha affatto, come disse, in malo modo, usurpato il posto che coi suoi meriti, la dignità, la sua rettitudine e il suo carattere tiene invece così degnamente. (*Lungo applauso*). A tutti amici nuovi e vecchi il ringraziamento più caldo e la riconoscenza più perenne.

Gli applausi che coronano la fine delle indovinate parole del senatore Diena durano per lunghi momenti e difficilmente mostrano di cessare. Ristabilitosi il silenzio, il dott. Putelli rievoca con poche parole gli anni giovanili trascorsi sui banchi della scuola col neo senatore ricordando i suoi successi da allora e bene augurando per maggiori successi in prossimo futuro.

La riunione si protrae ancora qualche tempo fra la massima cordialità e le più animate conversazioni e della splendida riuscita di essa ci congratuliamo vivamente cogli amici avvocati Grubissich e Masotti che ne furono gli intelligenti organizzatori.

Tiro a Segno Nazionale

La Presidenza del Tiro a segno Nazionale, invita quei soci che hanno guadagnato premi in medaglie nelle diverse gare tenutesi al poligono di Lido nello scorso anno, di passare, nelle ore di ufficio, dalla sede sociale in S. Fantino per ritirarli. Si invitano pure coloro che intendono di frequentare le lezioni regolamentari di tiro che avranno principio nel prossimo mese di marzo, di dichiararlo all'ufficio suddetto presentando il proprio libretto per annotarvi il prescritto numero d'iscrizione.

Il turco che si asf ss a

Il turco Maccafà Nicolò, d'anni 28, nativo di Rodi, lavora alle dipendenze della Ditta Almagià e usa dormire a bordo delle peate. Appunto l'altra notte, contro i rigori del freddo, egli aveva accesa una stufa nel piccolo stambugio di prora, e si era accovacciato, nell'interno, chiudendo la botola d'accesso. Se non che accadde quello che purtroppo accadde or non è molto a un giovanetto dalle stesse abitudini e nelle stesse condizioni. Di notte, le esalazioni micidiali dell'acido carbonico riuscirono così fatali per il povero Maccafà che al mattino, quando i compagni si recarono nella peata lo trovarono in fin di vita.

I soccorsi furono però sì pronti e le cure dei medici dell'Ospedale, ove il poveretto venne trasportato, così efficaci, che il Maccafà potè esser messo fuori pericolo per quanto egli abbia ancora bisogno di rimaner ospite del malinconico sito.

Un uomo accoltellato

Le misteriose cause del ferimento

Iersera, alla mezzanotte circa, alla guardia medica municipale, veniva condotto un uomo sulla trentina, gravemente ferito. Egli era sorretto da alcuni amici, ed appariva in uno stato di grande prostrazione fisica: pallido, tremante, egli si comprimeva il petto: si capiva che le sue sofferenze dovevano essere grandi e egli le celava a fatica.

Il dottor Menini provvide subito a soccorrere il ferito e adagiatolo sul lettino e scopertolo, constatò una larga ferita di coltello al quarto spazio intercostale sinistro. Provveduto a una prima medicazione, il dottor Menini stante la gravità della ferita stessa, giudicò opportuno lo immediato trasporto all'Ospedale: i solerti militi della Croce Azzurra provvidero con ogni cura.

Circa l'origine di tale ferita non fu possibile nè al sanitario, nè al personale di guardia, sapere qualcosa. Dapprima il ferito non volle declinare le proprie generalità, in seguito disse chiamarsi Salvatore Fiorello, di anni 30 e di abitare in calle dei Fuseri. — Ma non volle dire di più. Vane riuscirono le insistenze del medico sul perchè di una sì grave ferita.

Mentre il dottor Menini procedeva alla medicazione, notò che gli amici che avevano accompagnato il Fiorello discorrevano misteriosamente fra loro, con evidenti sottintesi e tenevano un'attitudine piuttosto smarrita e paurosa. Si ripromise di trattenerli per le necessarie giustificazioni, ma poi, mentre si provvedeva coi militi della Croce Azzurra a trasportare fuori dal locale il ferito, gli amici si sbandavano silenziosamente, e non furono più visti.

E' probabile che si tratti dunque di qualche rissa e di qualche altra losca prodezza

E' ciò che accerteranno le indagini dell'Autorità.

L'arresto di un veneziano

Ieri è stato arrestato a Treviso, dalle guardie di città, tal Chiarion Casoni Ugo d'anni 54, nativo di Padova, ma domiciliato a Venezia. Egli era colpito da mandato di cattura da ben 7 anni e ricercato per contravvenzione alla vigilanza speciale

Nel mondo dei furti

La tubatura di piombo

Polonè Giovanni di anni 44 apparecchiatore a gas stava per compiere dei lavori nella casa dell'avv. Nordio in calle del Sboneri 2617. Ieri mattina recatosi per por termine all'opera constatava che erano stati asportati da ignoti trentotto metri di tubatura di piombo per un complessivo di cento lire.

Il furto di scarso sugo

Dal negozio di frutta di Zennaro Emilio a Rialto 140, venivano ieri rubati due sacchi di rape per un valore di circa dieci lire.

Un grosso bottino

Un abbondante bottino fecero l'altro giorno i ladri nell'abitazione di Luigi Bacc. sorvegliante marittimo, a San Vio 766. Penetrati mediante scasso nell'appartamento asportarono una cassetta di ferro contenente quattro biglietti da cento lire, tre vecchi orologi, un trofeo della Società degli scaricatori, una cartella della Croce Rossa e una cartella al portatore di mille lire.

Il furto è stato denunziato al commissariato di Dorsoduro che ha iniziate le indagini.

Il tentativo svanito

I ladri tentavano l'altra notte di scassinare la porta dell'abitazione di Bernardi Antonio in Fondamente delle Burchielle 393, ma dovettero poi desistere dall'operazione per l'arrivo di alcuni cittadini.

Le camicie all'aria

Scavalcando il muro di cinta del giardino di Oltramonti Antonia, all'Angelo Raffaele 2226, i ladri rubavano una discreta quantità di biancheria che vi si trovava stesa. Valore lire 20.

I miei gioielli ?!!

« I miei gioielli ?!! » esclamò la signora M. P. rientrando iermattina nella propria camera dell'Albergo Giorgione. « I miei gioelli, dove sono, dove sono?! » E l'albergo fu naturalmente sossopra. Padrone e padrona, camerieri e cameriere, sguatteri e facchini allibirono in riga. Chi ne sapeva qualcosa? La signora che è ospite di Venezia ed è genovese riaprendo il tiretto dell'armadio aveva dato l'urlo opposto a quello di Margherita nel *Faust*. Cinquemila lire di gemme, di ninnoli erano spariti. Le prime indagini non assodarono nulla di preciso.

Il personale dell'albergo non seppe spiegare e la signora genovese accorse allora trafelata a S. Polo, per invocare l'ausilio della Questura.

Anche il delegato Charmet della squadra mobile cominciò le indagini e si spera che esse possano approdare a qualche benefico risultato.

Varie di Cronaca

Onorificenza

L'egregio funzionario del nostro Archivio di Stato signor Pietro De Nat, venne nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia. L'onorificenza è particolarmente meritata pei lunghi e dannosi servizi del valente archivista.

Contravvenzioni

Perchè lavorava di giorno festivo, contrariamente alla legge, venne elevata contravvenzione al biadaiuolo Piacentini Enrico, fu Angelo, di anni 37 di Venezia che ha negozio a Castello 3144.

Anche nella Latteria di Dozzo Giuseppe, a S. Barnaba 2858, gli agenti trovarono modo di appioppare una contravvenzione perchè si vendeva merce di altra natura.

Incidenti e incidentini

L'altra sera, verso mezzanotte, una povera vecchia tal Daron Anna, fu Tullio, di anni 68, abitante alla Giudecca 178, veniva ricoverata all'ospitale per una frattura all'omero destro, prodottasi da una accidentale caduta sulle scale di casa.

Il facchino Scarpa Umberto, d'anni 19, abitante a S. Croce 2139, scaricando iermattina alcune botti da una peata, rimase dal contraccolpo di una di esse, ferito ad un piede in modo tale da dover ricorrere prontamente all'Ospedale, ove il dottor Rosada giudicò necessari dieci giorni di cure.

Un the danzante

Domenica scorsa nella sala di scherma e ginnastica a San Silvestro convennero per un the danzante numerose signore e cavalieri della nostra società. Il gaio trattenimento si svolse fra la più cordiale allegria.

Echi di cronaca

Una donna che ha una capigliatura che le scende fino ai ginocchi

Un anno fà questa persona era minacciata da calvizie. Essa ci narra come fece per farsi rinascere i capelli

La signora Esther Emery, di Nuova York, che trovasi in questi giorni a Roma in casa di amici, ha la fortuna di possedere una meravigliosa capigliatura. Allorcuando discioglie le sue magnifiche treccie, un vero manto di capelli dorati, fini, morbidi, vaporosi le scende fino ai ginocchi. Eppure la stessa persona, un anno fa era quasi calva. Pregata di svelare il modo col quale potè, in sì breve tempo, ottenere una sì sorprendente chioma, rispose: « Se allora mi avessero detto che io sarei riuscita tanto presto ad ottenere simili risultati, certamente non l'avrei creduto. Un anno fa i miei capelli non mi giungevano alle spalle, mi cadevano in modo allarmante e vedevo le mie treccie diminuire sempre più di volume e di lunghezza, la mia cute capillare era in certi punti sguernita affatto di capelli. Quelli che avevo eran senza vigore, opachi, parevano sporchi, tanto i loro colore era incerto, biancastro; la mia testa era coperta di forfora ed il prurito che mi occasionava non mi lasciava pace. Provai allora una dozzina, almeno, di differenti tonici, ma nessuno valse a migliorare il mio stato. Per caso, leggendo un giornale di mode, vidi, raccomandata da un medico, una formola per ottenere una bella capigliatura. Si trattava di mescolare 7 decigrammi di Mentolo Cristallizzato, 50 grammi di Spirito a 90.o, 30 grammi di LAVONA de COMPOSEE, e 45 grammi di Acqua distillata. La preparai e cominciai a servirmene. I miei capelli non caddero più fin dal principio che l'applicai, la forfora scomparve, il prurito cessò completamente. La mia cute si ricoprì di capelli fitti e corti, che però subito si allungarono di giorno in giorno, come se nulla potesse più impedir loro di allungarsi ancora. Dopo tre mesi avrei potuto tralasciare di servirmi del preparato, ma siccome desidero avere una chioma che mi tocchi la noce del piede, così seguito ad adoperarla. Io sono convinta che tutte le donne possono ottenere, adoperando tale preparato, dei capelli lunghi e folti come i miei; poichè lo raccomandai a delle mie amiche, e queste ne rimasero soddisfattissime dei risultati che ottennero. Questo preparato costa poco e qualunque farmacista potrà prepararlo ».

Le persone che vorranno servirsene dovranno badare a non versarlo sul viso, sulle spalle o sulle braccia, poichè potrebbe far nascere dei capelli dove generalmente non se ne desiderano.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Commissione provinciale zootecnica

Sappiamo che in questi giorni furono inviati ai signori Veterinari l'elenco dei tori in servizio di monta pubblica per il parere di conferma o meno per l'anno 1914.

I tori di nuova iscrizione devono essere denunciati ai rispettivi municipi e la visita del Veterinario incaricato è subordinata al pagamento della tassa di lire 10 da inviarsi a mezzo dell'ufficio municipale alla Deputazione Provinciale di Venezia. Tale importo sarà restituito per i tori che non otterrano l'approvazione.

A scanso di contravvenzioni a termine del regolamento provinciale 10 gennaio 1910 è necessario che le denuncie delle nuove stazioni di monta e le variazioni negli animali adibiti al servizio in quelle già autorizzate siano fatte con tutta regolarità.

PORTOGRUARO — Ci scrivono 12:

Crisantemi. — In Pradipozzo si tributarono stamane solenni onoranze funebri al defunto maestro elementare ed ex consigliere comunale Bravin Giovanni, morto dopo brevissima malattia, ier l'altro; era insignito della medaglia d'oro dell'istruzione pubblica quale benemerito della scuola.

Partecipò al funerale il sig. Commissario Prefettizio dott. Juris in rappresentanza del Comune.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

MESTRE — Ci scrivono 11

Teatro. — Questa sera ha avuto luogo la terza rappresentazione della Compagnia drammatica Italiana diretta da Danto Capelli, con la rappresentazione di «L'Asino di Buridano» di Flers e Caillavet. Anche questa volta la Compagnia dimostrò d'aver un grande affiatamento. — Tutti gli artisti ed in special modo Capelli ebbero i più calorosi applausi.

Domani il «Marchese di Priola».

UDINE

Un dissesto

UDINE — Ci scrivono 12

La voce che correva da qualche giorno del dissesto della vecchia Ditta Augusto Verza purtroppo si è verificato. Dall'avv. Doretti è stata diramata una circolare ai creditori, dalla quale si desume che la posizione è la seguente: Passivo lire 242 mila 429.70; attivo lire 114.758.45. Eccedenza passiva lire 127.671.25

L'avv. Doretti dice di aver consigliato il sig. Verza ad addivenire ad un accordo coi suoi creditori, nel senso che questi abbiano a nominare un liquidatore di loro fiducia dichiarandosi pronto il sig. Verza a consegnare allo stesso tutta la attività della sua azienda al solo ed unico scopo di evitare un fallimento disastroso per tutti

L'avv. Doretti chiude pregando i creditori perchè a volta di posta vogliano riferirgli se entrano in massima della liquidazione proposta.

Una disgrazia sulla corriera postale di Paularo

Ieri sera la corriera postale Tolmezzo-Paularo urtava presso Salino contro un muro laterale della strada. La guardia di finanza Pagani e il giovine Roscan Giacomo vennero sbalzati dalla carrozza oltre il muro precipitando da nove metri di altezza.

La guardia se la cavò con poche ammaccature ma il Roscan rimase ferito molto gravemente e dovette essere ricoverato in una casa di Salino.

CODROIPO — Ci scrivono 11:

La conferenza agraria di Zompicchia. — Davanti ad un numerosissimo uditorio ieri il prof. Panizzi della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine tenne a Zompicchia una importante conferenza agraria nella quale svolse i seguenti temi: sulla lavorazione, a tempo opportuno, dei terreni; sul modo di aggiogare gli animali bovini, onde ovviare dispersione di forza di trazione; sulla diffusione della prospaltella per combattere la diaspis pentagona; sul margine dei bovini, con speciale raccomandazione dell'uso del sale pastorizio; sulla coltivazione dei frutetti in genere dimostrandone l'utilità e l'igiene, ed avvertendo che la Cattedra Ambulante ha disposto parecchi premi a chi avrà dato prova di avere impiantato almeno 10 alberi di frutto; infine sulla maniera di conservare lo stallatico

L'uditorio applaudì alla bella conferenza del dott. Panizzi.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 12

(Zirg) *Il solito guasto alla locomotiva.* — Anche stamane il treno da Pinzano giunse con un'ora e mezza di ritardo causa uno dei soliti guasti alla macchina.

Causa ciò oggi la posta non è arrivata.

A quando un definitivo provvedimento da parte delle Ferrovie dello Stato?

PADOVA

Una prolusione

PADOVA — Ci scrivono 12:

Il chiar. prof. Ambrogio Ballini, straordinario di sanscritto, terrà la sua prelezione il 14 corr. alle ore 17 nell'aula E dell'Università, trattando il tema «il pensiero religioso nell'India».

Il prof. Ballini continuerà le sue lezioni nei giorni di lunedì, martedì e venerdì nella stessa aula.

Lavoro ai disoccupati

Stamane sono incominciati i lavori di abbattimento delle vecchie mura a Pontecorvo.

Nel lavoro trovano occupazione più di 250 disoccupati.

Nuovo capostazione aggiunto

A sostituire il capostazione aggiunto signor Giuseppe Lucidi che è stato traslocato, giungerà a Padova il 20 corr. il signor Francesco Gonnantini della Stazione di Sella di Corno (Abruzzi).

Investimento tramviario

In via Cavour un soldato del 58.o, tale Raffaele Meli, di anni 21, di Lizzano veniva investito dal tram elettrico.

Fu trasportato all'Ospitale con una grave ferita al capo.

Deliberazioni del Consiglio Scolastico

Nell'ultima seduta il Consiglio scolastico provinciale si adunava per deliberare intorno ai provvedimenti disciplinari adottati in confronto della signorina Giuseppina Faccioli maestra a Saletto di Montagnana e del signor Olinto Priviero maestro a Masi.

La Faccioli era imputata: a) di aver abbandonato, senza legittimo motivo, il suo ufficio, interrompendo così lo insegnamento della classe IV maschile a lei affidata con orario alternato; b) di insubordinazione verso l'Amministrazione del Comune.

Il Consiglio sentite le accuse, le discolpe della maestra e le difese dei rappresentanti la classe degli insegnanti a maggioranza di voti mandava assolta la signora Faccioli.

Il signor Olinto Priviero accusato: a) di non avere assunto a tempo debito, e dopo due mesi di ottenuta licenza, il suo ufficio di insegnante; b) di aver giustificata la sua prolungata assenza con certificato medico mentre veniva provato che egli prestava l'opera sua a pagamento, in qualità di assistente segretario presso l'ufficio di altro Comune; c) di sfruttamento in danno di una collega da lui chiamata a coprire il suo ufficio scolastico in Masi durante il periodo di ottenuta licenza.

Sentita la relazione dell'Ufficio Scolastico e dei rappresentanti la Caisse magistrale, respingeva la domanda di licenziamento inoltrata dal Comune, infliggendo però al Priviero la punizione della censura.

Fra carrettiere e calzolaio

Stamane a Barriera Pontecorvo per futili motivi vennero a questione il calzolaio Guerino Rizzato d'anni 24, di Voltabarozzo e il carrettiere Giulio Galiazzo d'anni 23. Il primo estraeva di tasca improvvisamente un trincetto cercando di colpire l'avversario.

Venne però in tempo fermato da due carabinieri accorsi e condotto in caserma.

Un audace furto

In via Garibaldi il quindicenne Gino Spada mentre procedeva con la bicicletta a mano fu fermato da uno sconosciuto che qualificandosi per agente di P. S. riusciva a farsi consegnare la macchina e a fuggire.

Il mariuolo venne arrestato e identificato per Olivo Bernaroli d'anni 27, da Bologna.

VICENZA

Il nuovo direttore della Banca Popolare

VICENZA — Ci scrivono 12:

Il rag. Beria ha terminato la sua delicata e difficile missione presso la nostra Banca Popolare, di cui aveva assunto la direzione in difficili momenti, ed ora ritorna al suo ufficio nella sede di Milano della Banca d'Italia, accompagnato dai sentimenti di simpatia e di riconoscenza della cittadinanza.

A sostituirlo è stato eletto il cav. rag. Pasquale Galata, della Banca Unione del Piccolo Commercio di Venezia.

Al nuovo Direttore i nostri auguri e al direttore che se ne va il nostro cordiale saluto.

Lo sciopero dei tipografi

La novità nello sciopero tipografico consiste che domattina uscirà il *Berico*. Ne hanno assunta la stampa i due linotipisti Corrado e Dal Medico, il proto Sesso e il macchinista Bottene, riuniti in cooperativa alla quale l'Anonima Tipografica ha appaltato per un anno la composizione e la stampa del giornale, d'accordo con l'amministrazione di questo.

Anche gli altri due giornali cittadini la *Provincia* e il *Giornale* stanno facendo pratiche per uscire al più presto.

Usciti che fossero tutti i giornali la resistenza operaia ne sarebbe gravemente scossa e lo sciopero entrerebbe in una nuova fase.

L'orribile omicidio di un diciottenne

SCHIO — Ci scrivono 12

(G. R.) — Nella fredda notte di ieri, bianca di neve, è corsa la notizia di un triste fatto di sangue.

A mezzanotte precisa, in una carrozzella, sgangherata e traballante, mi portava sull'estremo limitare del Comune di Magrè, in aperta campagna, dove due ore prima era avvenuto un orribile omicidio.

Arrivato in località Castellon, trovo l'osteria di Domenica Tresso-Poggetta piena di gente che piange, che singhiozza, che si dispera.

Una vecchia lampada ad olio getta una fioca luce sopra una scena di strazio e di dolore: sopra una tavola giace il cadavere d'un uomo sanguinante e attorno gli stanno dei parenti, il padre sessantenne e la vecchia madre e un fratello. Altre persone vanno e vengono da questo «baito» campestre; poco dopo la mezzanotte arrivano anche le autorità.

Assumo informazioni, interrogo i presenti, raccolgo particolari e ricostruisco così la tragedia:

Nell'osteria di Tresso Domenica, alle ore 21.30, si trovavano, oltre la proprietaria, Cencherle Giovanni, di anni 58, con la moglie Tomasi Tommasina, di anni 58, e i figli Nicola e Rinaldo, quest'ultimo di anni 31, marito a Zanella Pierina e padre di tre teneri bambini.

I fratelli Cencherle giuocavano a «tresette» col marito dell'ostessa, Poggetta Giovanni, e con Tommasi Giuseppe da Monte Magrè. C'era ancora il giovane Tresso Ernesto di Francesco, di anni 18, uno sfaccendato che per la sua cattiva condotta e il suo amore ai divertimenti aveva dato alla famiglia molti dispiaceri.

Il Tresso, che nel pomeriggio aveva bevuto e ballato a Magrè, al «Buso», bevette un quarto di vino e poi uscì e si recò in una vicina stalla ove si trovavano certi Conzato Pietro e De Munari Lenzio. I tre si fermarono poco tempo nella stalla e usciti nel prato vicino, prospiciente la stalla e l'osteria, scherzarono e giuocarono alla passerella.

Il Conzato a un certo punto pregò il Tresso di desistere dal giuoco perchè aveva paura di cadere. Il Tresso per tutta risposta lo gettò a terra.

In quel momento uscivano dall'osteria il Tomasi Giuseppe e Cencherle Rinaldo. Questi, visto che il giuoco dei tre diveniva pericoloso, s'interpose e li pregò di cessare.

Il Tresso allora trasse dai calzoni un lungo coltello a una sola lama fissa, a/doppio taglio: in una parola un pugnale, e vibrò sul Cencherle un colpo tremendo fra il collo e la spalla sinistra.

Il Cencherle disse: «Mòro» e vacillò; lo sorresse il Conzato, mentre il Tomasi rientrò nell'osteria a chiedere aiuto, e il Tresso, liberatosi della mantellina (il berretto gli era caduto dalla testa), si diede alla fuga pei campi.

Accorsero spaventati i genitori del Cencherle e gli altri presenti, trasportarono il povero Rinaldo nell'osteria e lo adagiarono sopra una tavola: egli era già cadavere!

Stamane, all'alba, fu avvisata con precauzione la moglie del Cencherle dell'accaduto. La povera sposa al triste annuncio della sciagura che colpiva lei e i suoi teneri bambini parve impazzire!

Più tardi il cadavere del disgraziato fu trasportato nel Cimitero di Magrè.

L'omicida è tuttora latitante.

Si chiuderà lo Stabilimento Schroeder?

Quando le operaie dello Stabilimento Schroeder più si ritenevano tranquille, per avere ottenuto soddisfazione alle loro eque domande, è venuta inaspettatamente a turbarle una notizia gravissima.

Il proprietario signor Otto Schroeder ha scritto che per l'estate ventura tutto il personale direttivo è ritenuto come posto in libertà. Ciò non solo ha allarmato gli impiegati, ma anche le operaie, perchè pare che sia intenzione dello Schroeder di chiudere per allora lo Stabilimento. Altri dicono che intenda cederlo ad altri.

Auguriamoci che questa seconda versione sia vera, perchè non restino senza pane centinaia delle nostre operaie.

VALDAGNO — Ci scrivono 12

Funeralia. — (G. B.) Solenni ed importanti quanto mai seguirono l'altro giorno a Campotamaso i funerali del minatore Pontivi Antonio di Massimiliano, rimasto col capo schiacciato per l'improvvisa ed imprevista caduta dall'alto di un grosso masso di carbone.

Il lavoro nella miniera Pullè — che, dopo la disgrazia, era stato sospeso — è ripreso stamane.

Rimane cieco. — Trovasi ancora in questo Ospitale Civile quel Zordan Antonio di Cerealto che rimase ferito alla faccia ed agli occhi sparando un mortaro.

Come i sanitari avevano dubitato fino da principio egli rimarrà cieco avendo perduta totalmente la funzione visiva.

MAROSTICA — Ci scrivono 12:

Conferenza. — Per iniziativa del Comitato della «Dante Alighieri» di Bassano, ieri ebbe luogo al nostro Teatro Sociale l'annunciata conferenza del prof. Guido Bortolotto «sugli intenti patriottici dell'associazione Dante Alighieri», che il valente oratore svolse con la sua consueta arte sapiente ed efficace, frequentemente applaudito

Numerose adesioni alla Dante Alighieri susseguirono alla smagliante conferenza, addimostrando così la efficacia di essa e la gratitudine del pubblico al simpatico oratore.

ROVIGO

Collaudo di due acquedotti

ROVIGO — Ci scrivono 12:

Oggi, presente il Comm. Gorio della Direzione Generale di Sanità Pubblica, sono stati collaudati gli acquedotti di Adria e Rovigo. L'inviato del Governo e le altre autorità ebbero tanto ad Adria che a Rovigo cordiali accoglienze. Collaudatore a Rovigo è stato l'ing. Kassinis del Genio Civile di Este.

Alla Camera di Commercio

Ieri si è riunito il Consiglio della Camera di Commercio. Sono state nominate tutte le cariche. A Presidente e a vice presidente sono stati riconfermati il sig. Achille Bombardi Lavezzo e il comm. Dante Marchiori.

Danze all'Asilo

L'altra notte nelle sale dell'Asilo *P. di Napoli* ha avuto luogo una riuscitissima festa danzante che fu elegante ed animatissima per concorso di belle signore e signorine.

All'Università Popolare

Ieri alla Popolare Università il giovane e colto prof. Pirro Rost di Milano ha parlato su *Donne e Madonne fiorentine.* Il conferenziere ha glorificato la donna facendo della poesia dolce e sana e riscuotendo alla fine meritati applausi.

Condannato per oltraggio

Il nostro Tribunale ha condannato per oltraggio a 35 giorni di reclusione e spese processuali il manovale Duilio Pedocchi di anni 26 di Occhiobello. — Dif. avv. Pozzato.

Il *Giornale d'Italia* circa l'incendio di Castelguglielmo dà una relazione assolutamente infondata. Secondo la relazione del *Giornale d'Italia* il paese sarebbe andato completamente distrutto.

Fino alle ore 19 di stasera il telegrafo ha funzionato regolarmente con quel paese e se qualche cosa di grave fosse colà avvenuto, sarebbe senza dubbio per tempo giunta qui la notizia. Dopo il gravissimo incendio del palazzo municipale, nessun altro incendio in quel paese è scoppiato.

Castelguglielmo è questa sera tranquilla e domani, nell'apprendere il *canard* corso, riderà certamente.

Non si sa chi abbia così male informato la *Stefani*. Certo è che nessun dispaccio è partito nè da Rovigo, nè da Castelguglielmo. Ho parlato or ora col Prefetto e il capitano dei carabinieri, ed entrambi mi hanno autorizzato a smentire la grave e infondata notizia trasmessa.

Nell'incendio del Municipio non si è dovuta verificare nessuna disgrazia alle persone. Vicino alla stufa che ha propagato il fuoco, era una parete di canne. Questa spiega come l'incendio abbia potuto, in breve tempo, prendere vastissime proporzioni.

Cena d'addio

LOREO — Ci scrivono 12:

Ieri a sera all'Albergo Cavalli fu offerto un banchetto d'addio all'amico Lupoi Leone, che, in seguito ad un concorso da lui brillantemente vinto, sarà fra qualche giorno chiamato ad occupare un importante posto al Municipio di Montagnana.

Alle frutta, il signor Casellato portò al partente il saluto di tutti gli amici ed a lui si unì nel dire signor Zaninello Armando.

Parlarono quindi i signori Angelo Grizzer e rag. Pietro Casellato, colleghi del Luppi, i quali ricordarono l'opera intelligente ed attiva da lui svolta nel nostro Municipio.

Per l'ultimo prese la parola l'amico Silva Giovanni, che finì augurando al partente di trovare nella sua nuova residenza degli amici affezionati e devoti quali quelli che egli lascia.

A tutti rispose commosso il festeggiato, ringraziando della indimenticabile dimostrazione d'affetto.

All'amico, giungano graditi anche i nostri saluti e i migliori auguri.

LENDINARA — Ci scrivono 12:

Beneficenza. — (Ortembu) Il sig. Celestino Spada ha elargito a favore del locale Istituto Musicale la somma di lire 15 liquidategli per la definizione di una lite. L'ente beneficato a nostro mezzo ringrazia.

Stamane ricorrendo il II. anniversario della morte del dott. comm. Pietro Marchiori il sig. Ugo nob. De Zinis e signora hanno offerto una lauta colazione a tutti i poveri della nostra città presso le locali Cucine Economiche

VERONA

I ladri forano un muro

VERONA — Ci scrivono 12

Nel cortile tribunalizio, i ladri hanno stanotte compiuta una ben audace impresa. Sono cioè penetrati furtivamente in uno dei magazzini del deposito delle casse e degli ombrelloni di Piazza Erbe, e, come certo devono aver prima stabilito, hanno perforato un muro che divide uno dei locali del deposito, dagli uffici della direzione dei «Mercati».

Attraverso al foro, sono poi passati in detti locali e scassinarono lo sportello di una piccola cassaforte murata, esportando da questa un centinaio di lire.

Altre 200 lire le rubarono dai cassetti del personale sig. Capra, dandosi poi alla fuga per la stessa strada donde erano entrati

Un furto all'Unione Militare

Un'altra non meno audace impresa ladresca, è stata compiuta la notte scorsa nel centro di Via Nuova.

Ignoti malviventi, penetrando da uno degli ingressi secondari, dietro Via Alberto Mario, hanno, indisturbati, fatto il loro ingresso nel magazzino della Unione Militare.

In questo, avevano articoli di valore da scegliere a profusione. Ma si sono accontentati di una settantina di lire che stavano nel cassetto del banco, di qualche pezza di tessuti, che tolsero da una scansia, e, una discreta quantità di decorazioni per ufficiali!

Poi, forse disturbati da qualche passante, se ne son fuggiti.

Il danno sofferto dalla ditta, è di 2000 lire. La Questura indaga.

Grave e pericolosa caduta

Il muratore Riccardo Fianchini trentenne, cadendo al suolo mentre trasportava una damigiana di vino, riportò gravissime lesioni addominali con commozione viscerale.

Il suo stato è allarmante.

Arresti per furto in aperta campagna

Stamane, la questura, per disposizioni prese dal cav. Fedele, riusciva a sorprendere fuori di Porta Palio, lungo le rive del canale industriale, alcuni individui che tentavano vendere un monte di pezze di tela, di provenienza, a quanto si crede, furtiva.

Parrebbe anzi trattarsi di furto ferroviario.

Di questi individui alcuni sono pregiudicati

Le guardie, con acuta circospezione sono riuscite a circondarli e trarli in arresto, sequestrando tutti i tessuti, i quali dovettero esser portati in questura con un carrettino

Gli arrestati sono: Gaetano Bianchi, il quale fu trovato in possesso di una rivoltella; Antonio Vasari, Luigi Sartori e Zenone Zampieri

Tutti quattro, sono stati tradotti al carcere.

La questura ha iniziato oggi altre indagini per rintracciare, possibilmente in giornata, coloro che, coi ladri erano in accordo per l'acquisto della refurtiva

Un bambino bruciato

Certo Sponda Bruno, seienne, abitante alle Case operaie, giocando presso il camino ebbe incendiate le vesti. Gravemente ustionato fu trasportato all'Ospedale, dove è quasi subito morto.

Per dispiaceri d'amore

Il ventiquattrenne Giulio Sella, oste, abitante in Corte Sgarzerie, ha tentato di suicidarsi ingoiando cinque pastiglie di sublimato corrosivo per dispiaceri amorosi. Si trova ora all'Ospedale in grave stato

BELLUNO

Camera di Commercio

BELLUNO — Ci scrivono 12

Il cav. uff. Andrea Prosdocimi ha indirizzata la seguente lettera, in data odierna al cav. Vittorio Vedana, consigliere Anziano della Camera di Commercio di Belluno

«Vengo a conoscenza che nella seduta di insediamento ch'ebbe luogo ieri, alla quale non mi fu possibile partecipare per motivi professionali, l'on. Consiglio volle con largo consenso chiamarmi ancora una volta alla presidenza.

«Riconoscente per la nuova manifestazione di stima e fiducia, ben volontieri mi adatterei a riaccettare l'alto ufficio, se le numerose ed assorbenti occupazioni private non mi obbligassero a declinare senz'altro tale incarico

La S. V. ricorderà, del resto, come, due anni or sono fu da me dichiarato al Consiglio che accettavo la presidenza in via del tutto provvisoria e per breve tempo e ricorderà pure che, da allora, non trascurai occasione per rammentare la precarietà dell'opera mia di cui diedi inoltre regolare notizia al Comitato occupatosi delle recenti elezioni perchè ne tenesse conto nella compilazione della lista dei consiglieri da proporre al suffragio degli elettori commerciali

La mia decisione di oggi, che, con sincero rincrescimento debbo affermare irrevocabile, è quindi in perfetta armonia colla mia passata condotta

Pregando la S. V. Ill.ma di rendersi interprete presso i Colleghi del Consiglio dei miei sentimenti di viva riconoscenza per la lusinghiera dimostrazione di cui serberò sempre grata memoria, Le porgo l'omaggio della mia perfetta osservanza. — Devotissimo f.to *A. Prosdocimi.*»

Disgrazia

Al nostro Ospedale è stato trasportato il ragazzino di quattro anni Gasparin Domenico di Celeste, abitante nella frazione di Cirvoi il quale, mentre scivolava su di un fosso gelato, era caduto ed aveva riportata la frattura del femore destro.

Le prime cure gli erano state prestate dal medico del riparto di Castion dottor Valduga

Il bimbo ne avrà, salvo complicazioni per un paio di mesi

La disgrazia di un soldato

Basilio Longatona di Gaetano, soldato, della 11.a compagnia del 58.o reggimento fucilieri, nella caserma Fantuzzi, mentre passava per il cortile, cadde in malo modo e riportò la frattura della clavicola sinistra

Dopo le prime cure, prestategli dal medico del reggimento, fu trasportato di urgenza al nostro Ospedale dove dovrà rimanere per circa un mese e mezzo

La neve

Stamane ha cominciato a cadere la neve a tratti. La neve, tosto, causa la forte burrasca di vento è cessata.

Le strade sono state ricoperte di uno strato di tre o quattro centimetri.

Funerali Palatini

Stamattina, in forma civile, seguirono i funerali del compianto avv. on. Michele Palatini, con intervento di largo stuolo di amici di conoscenti di ammiratori. Moltissime le corone; quelle della moglie e dei figli — Pieve di Cadore al suo figlio benemerito — La Comunità Cadorina — Il Comitato per la ferrovia del Cadore — Gli Amici Cadorini — La famiglia Giacobbi — Vittoria e Rambaldo Gaspari — Italia e Tomaso Rossiner — Adolfo Addabbo anche a nome della tua Virginia — La tua sorella — Avv. Giovanni Marsoni — Ugo e Beppi Furlanetto e famiglie — All'indimenticabile amico: Arturo Coletti — Famiglia Colonnello Gamba — cav. Tonello e figli — Famiglia Ernesto Berengan.

Reggevano i cordoni del carro di prima classe l'on. Pietriboni, il cav. Romano Negri, sindaco di Pieve; il cav. Silvio Vecellio per la Comunità Cadorina; il prefetto comm. Cardin Fontana; l'avv. Frigimelica, l'avv. cav. Guido Caccianiga, procuratore del Re.

Seguivano il carro moltissimi parenti — poi gli amici, le rappresentanze, venute in gran numero anche dal Cadore.

Il corteo sfilò per via dei Gesuiti, via Carrera, piazza S. Stefano, piazza Campitello e si avviò alla stazione ferroviaria dove la salma venne fatta proseguire per Venezia.

Hanno parlato, tessendo le virtù dello estinto, il cav. uff. Edoardo Coletti, il cav. dottor Romano Negri a nome della cittadinanza di Pieve, il cav. Silvio Vecellio per la Comunità Cadorina e il cav. Ottorino Nobes per il Comitato della ferrovia del Cadore, l'on. Pietriboni, l'avvocato Orlando Angoletta. Ha poi ringraziato a nome della famiglia l'avv. Marsoni.

TREVISO

Per il Carnovale di Beneficenza

La Veglia "Floreale" - The danzanti - Mostre di lavori delle nostre signore

TREVISO — Ci scrivono 12:

Oltre ai soliti festeggiamenti all'aperto, cui vi ho già accennato: pesca, ballo popolare, concorso di carri mascherati etc., al «ballo Tabarin» quest'anno si sta apprestando un'unica grande veglia al Teatro Sociale, di carattere «Floreale» che avrà luogo la sera del 21 febbraio.

Si annunciano pure tre «The danzanti» nella maggior sala del teatro stesso ed infine verrà aperta una interessante mostra graziosa ed artistica di lavori eseguiti dalle nostre signore e signorine: borsette, centri da tavola etc., ricami e dipinti che gareggeranno in eleganza e per buon gusto.

Dall'ospedale al manicomio

In una brutta mattina dello scorso dicembre il sarte Luigi Stefanello, detto Gaspari di anni 56, da Spresiano, si vibrava un violento colpo di rasoio al collo recidendosi le arterie: venne trasportato in condizioni allarmanti all'ospedale, dove in seguito alle sollecite cure di quei sanitari poteva guarire la grave ferita. Ora però lo sciagurato in seguito a parere dei medici, venne internato nel Manicomio Provinciale, dove si spera guarirà anche dell'alienazione che lo ha colpito e che lo rende ancora pericoloso a sè ed agli altri!

Una cassiera malaccorta

CONEGLIANO — Ci scrivono 12:

La cassiera della Ditta Aliprandi, signorina Dina De Pizzo, procedeva ieri al cambio di 14 pezzi d'oro da lire 10 ad uno sconosciuto. Però per un errore di computo versava al richiedente la somma di lire 2450 invece che di lire 1450.

L'errore venne rilevato alla sera all'atto del rendiconto di cassa. Furono fatte varie ricerche per rintracciare l'ignoto individuo, ma inutilmente.

Per un campo di tiro. — Sappiamo che la nostra Amministrazione Comunale di accordi coll'Autorità Militare ha ripreso gli studi per la costruzione di un campo di tiro. All'uopo venne nominata apposita Commissione.

Sciopero alla Fervet

CASTELFRANCO — Ci scrivono 12

A causa del licenziamento di tre operai e fallite le trattative perchè la Direzione della Fervet li avesse a riprendere, ier sera gli operai della Fervet si riunirono in seduta sotto la presidenza del segretario della Camera del lavoro per deliberare il da farsi.

I presenti proclamarono per solidarietà lo sciopero e stamane non si sono presentati al lavoro. A guardia dello stabilimento c'erano i carabinieri, e stamane pochi operai di fuori che sorvegliavano, fino al momento che scriviamo, nulla di serio si è verificato.

Il Direttore dice che i licenziamenti sono dovuti a diminuzione di lavoro nello stabilimento; gli operai propongono una riduzione generale delle ore di lavoro per non veder sacrificati i compagni, ma le cose non si sono potute combinare e gli scioperanti girano le vie della città cantando l'inno dei lavoratori.

Alla Fervet si ha ordine di non cedere e di arrivare magari all'*estrema ratio*, chiudendo cioè lo stabilimento.

Ci si informa poi che alle cause dei licenziamenti, non è estranea la ragione disciplinare. Si tratterebbe di multe che gli operai credono ingiustificate, e la Direzione della Fervet fin troppo giustificate.

VIDOR — Ci scrivono 12:

Un colpo di frusta nell'occhio. — Il bravo fornaio diciannovenne Persico Pietro, un giovanotto birichino un po', ma buono, avea caricato la merce sua sopra il solito biroccio; il cavallo era attaccato, ma la frusta giaceva a terra. Abbassandosi egli a raccogliere quest'arnese necessario per i ronzini, ci mise piè sopra il manico, di modo che la funicella della frusta andò, causa lo strappo violento, a colpirlo con l'ultimo nodo al globo oculare destro. Il dott. Manzioli lo giudicò guaribile in 15 giorni.

Bollettino delle Finanze

Roma, 12

Il Bollettino delle Finanze reca:

Personale delle Imposte dirette: Moscato primo agente a Valdagno, trasferito a Caprino Veronese — Capobianco agente a Legnago trasferito a Ponza — Ferraiolo id. Vittorio id. Cassino. — Polon applicato all'agenzia di Feltre confermato nell'aspettativa per sei mesi.

L'Arciprete della Basilica Vaticana

Roma, 12

Il Papa ha nominato arciprete della Basilica Vaticana e prefetto della Congregazione della fabbrica di San Pietro il cardinale segretario di Stato Merry del Val.

✝

I figli Domenico, Giacomo, Francesca Boroni De Tremarini, i fratelli nob. Lucheschi, i cognati Boroni partecipano con animo angosciato la morte avvenuta oggi di

Claudia nob. Lucheschi Boroni

confortato dai sacri carismi.

Si prega di non inviare fiori. Si dispensa dalle visite. Non si mandano partecipazioni personali.

La salma sarà trasportata a Lonigo il 14 corrente, circa alle ore 10.

Sarego (Lonigo), 12 genn. 1914.

Il marito Marco Besso, la figlia Lia, il genero Barone Lumbroso e la sorella Adele Padova Pesaro Maurogonato, a nome anche degli altri congiunti, hanno l'immenso dolore di partecipare la morte serenamente avvenuta dopo lunga malattia stamane alle ore 3.50 di

Ernesta Besso Pesaro Maurogonato

Il trasporto seguirà direttamente dalla casa dell'estinta Corso Vittorio Emanuele, 51, al Cimitero del Campo Verano il giorno 13 corr. alle ore 10 e mezzo.

Roma, 12 Gennaio 1914.

Primo Stabilimento P. Funebri Raveggi Via Palermo, 47, Roma.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Renitenza alla leva

Certo Mariutti Giuseppe fu Francesco d'anni 21, fu condannato dal Tribunale di Venezia alla detenzione per mesi 10, perchè, essendo iscritto nelle liste di leva della classe 1891, senza legittimo motivo non si presentò al Consiglio di Leva del Circondario di Venezia nel giorno prestabilito da pubblico manifesto, nè si presentò successivamente fino a che venne arrestato il 16 ottobre 1911 ed arruolato in categoria III.

La Corte conferma. — Dif. avv. Ma-gonda

Tabacco di contrabbando

Certa Ferro Luigia fu Giuseppe d'anni 49, fu condannata dal Tribunale di Udine alla multa di lire 311, giorni 6 di detenzione ed un anno di vigilanza speciale della P. S., per essere stata sorpresa in Mortegliano, il 16 novembre 1912, in possesso di Kg. 13 di tabacco lavorato di estera provenienza e sprovvista di bolletta di introduzione nel Regno.

La Corte, in contumacia della ricorrente, conferma.

Tribunale Penale di Venezia

Ladruncolo condannato

Sabato u. s., alle 14 e mezza circa, il quindicenne Colli Luigi, insieme ad altri suoi coetanei rimasti sconosciuti, rubava dalla mostra esterna del negozio di Granziotto Pietro, sito in Campo SS. Apostoli, una sciarpa di lana del valore di lire 2.50; quindi si dava alla fuga. Inseguito dal direttore del negozio, fu raggiunto e consegnato ai vigili urbani Sambin e Garzola che lo tradussero in questura. Interrogato dal funzionario di servizio, il ragazzo ha confessato il furto, ma non ha potuto o voluto fornire i connotati degli altri ch'erano in sua compagnia.

Il processo relativo si è svolto ieri in Tribunale, a porte chiuse, in omaggio alla nuova procedura penale. Il Colli è stato condannato a quindici giorni di reclusione, ma beneficato del perdono.

Dif. avv. Minozzi.

Lo scandalo per il Palazzo di Giustizia

L'istruttoria del processo

Roma, 12

L'istruttoria del processo iniziatosi in seguito alla inchiesta parlamentare sul Palazzo di Giustizia è quasi al termine e già alcuni atti sono stati deposti nella cancelleria della sezione di accusa e messi a disposizione dei patroni degli imputati.

Il giudice istruttore cav. Verde, dopo avere raccolto oltre un centinaio di deposizioni testimoniali, dopo avere interrogato più volte gli imputati ed eseguito anche dei confronti, sta ora riordinando tutto il materiale raccolto che dovrà poi passare al procuratore generale cav. Pacces per la sua requisitoria, prima che la sezione di accusa pronunci la sentenza.

L'istruttoria è stata condotta con il più assoluto riserbo e le notizie pubblicate non sono che semplici presunzioni. Certo è che la causa è rimasta in limiti ristretti e, ad ogni ipotesi, non si potrà parlare che di corruzione o meglio di pretesa corruzione far i componenti la impresa Borrelli e compagni. Se invece i fatti accertati nell'istruttoria sono fatti delittuosi, allora il magistrato dovrà esaminare e vedere quale figura di reato possa addebitarsi agli imputati. Riguardo agli imputati minori (alla Gasperini ed al dottore Prato) è assolutamente svanita la prima ipotesi del delitto di tentata estorsione in danno del comm. Ricciardi, mentre si accenna ad un probabile rinvio a giudizio almeno della Gasperini per rispondere di favoreggiamento nel senso che la Gasperini avrebbe aiutato il suo amante comm. Ricciardi a nascondere e disperdere documenti e libri contabili dai quali poteva desumersi la prova della coercizione esercitata dalla impresa su alcuni pubblici funzionari. Nè la Gasperini, nè il dottor Prato saranno messi a confronto con il Ricciardi e anche da questo fatto molto significativo si deve dedurre essere esclusa la figura del reato maggiore. Entro il mese il lavoro del cav. Verde sarà completamente finito e così nella prima quindicina di febbraio si avrà la requisitoria e poi la sentenza della sezione d'accusa.

Cronache funebri

Giunge notizia da Roma della morte colà avvenuta della signora Ernesta Besso, consorte all'illustre comm. Marco Besso, figlia di Isacco Pesaro-Maurogonato, la eletta donna ricordava ben degnamente cogli alti sensi e colle gentili virtù il padre glorioso. La sua scomparsa segnerà un vuoto doloroso per gli estimatori e gli amici innumerevoli, mentre pel Marito amorosissimo — così crudelmente colpito poco più di un anno fa dalla perdita del valoroso figlio Salvatore — il lutto è veramente inconsolabile. A lui vanno le condoglianze nostre profonde.

Nicolò Barozzi

Domattina alle undici nella Basilica di San Marco si celebrerà una messa a cura della Famiglia, nell'anniversario della morte del Patrizio Nicolò Barozzi, benemerito cultore dell'arte e della storia veneta, per mezzo secolo direttore dei nostri musei e monumenti, esempio raro di elette virtù cittadine.

Ultima ora

La risposta della Triplice Alleanza per le isole dell'Egeo

Londra, 12

Una nota dell'*Agenzia Reuter* dice che tutti gli ambasciatori della Triplice Alleanza a Londra avendo ora istruzioni complete circa le isole dell'Egeo il Foreign Office riceverà probabilmente domani la risposta della Triplice. La risposta sarà breve e non conterrà nulla tendente a privare la Grecia delle isole che l'Inghilterra desidera di veder restare sotto la amministrazione greca, ma pure accettando nelle loro grandi linee le proposte di Sir Edward Grey la risposta formulerà alcune riserve e condizioni ciò che richiese il prolungamento dello scambio di vedute e che ritardò la consegna della risposta. Il ritardo non è affatto dovuto a qualsiasi antagonismo colla Triplice Intesa riguardo alla Grecia.

Gli ufficiali sarebbero albanesi !!

Costantinopoli, 12

Alcuni giornali pubblicano informazioni che sembrano ispirate dal governo le quali gli ufficiali ed i soldati ottomani arrestati a Valona sono albanesi ufficiali congedati dall'esercito che rientrano in patria.

L'ambasciatore turco a Berlino collocato a riposo

Costantinopoli, 12

Il generale Mahmud Muktar pascià ambasciatore a Berlino è stato collocato a riposo di ufficio con un iradè imperiale in seguito al suo rifiuto di accettare il posto di ispettore della quarta ispezione militare a Erzidjian. Egli verrà sostituito nel posto di ispettore da Hassan pascià comandante del secondo corpo. Riza pascià capo della prima ispezione di artiglieria passa al comando del secondo corpo di armata.

La Porta ha chiesto allo Czar il gradimento per la nomina ad ambasciatore a Pietroburgo di Hilmi pascià ambasciatore a Vienna.

Pescatori di frodo uccisi da un barcaiuolo

Torino, 12

Oggi, ad Asti, è stato commesso un efferrato delitto che ha grandemente impressionato la cittadinanza. Un barcaiolo, tale Vittorio Carlotto fu Giuseppe, di anni 40, ha sparato contro due pescatori di contrabbando uccidendoli.

La ricostruzione della triste tragedia sarebbe la seguente: Il Carlotto aveva da tempo assunto il diritto esclusivo della pesca sul Tanaro. Sei pescatori, approfittando del congelamento del fiume, si erano dati convegno sulla riva sinistra del fiume stesso per pescare clandestinamente mediante il taglio del ghiaccio. Ad un tratto il Carlotto, armato di doppietta, sbucando improvvisamente sulla riva, gridò loro di desistere dal contrabbando di pesca. Pare che i pescatori volessero avere ragione su di lui, dimodochè ne nacque una zuffa violenta. Si udirono tre o quattro colpi di fucile e due dei pescatori caddero fulminati.

Le vittime della terribile tragedia sono certi Pezzuolo Urbano, d'anni 31 e Risorto Giuseppe d'anni 49 entrambi ammogliati con figli.

L'omicida si è dato alla latitanza.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi per passeggeri

Arrivi del 10 gennaio

Torino ital. da Costantinopoli con 24 passeggeri.

Arrivi del 11 gennaio

Città di Bari da Trieste con 2 passeggeri.
H. Sandor a. u. da Fiume con 52 passeggeri
Metcovich a. u. da Trieste con 50 passeggeri.
Barletta ital. da Bari con 5 passeggeri.

Partenze del 13 gennaio

Torino ital. per Costantinopoli, ore 15.
Tripoli ital per Trieste, ore 24.

Piroscafi merci

Arrivi del 10 gennaio

Torino ital. da Costantinopoli.

Arrivi del 11 gennaio

Città di Bari ital. da Trieste.
H. Sandor a. u. da Fiume.
Vinc. Florio ital. da Beirut.
Metcovich a. u. da Trieste.
Barletta ital. da Bari.
Gilda a. u. da Trieste.
Dandolo ital. da Calcutta.

Arrivi del 12 gennaio

Adriatico ital. da Prevesa.

Spedizioni e partenze del 12 gennaio

H. Sandor a. u. per Fiume.
Adriatico ital. per Prevesa.
Luigia ital. per Ravenna.
Metcovich a. u. per Trieste.
Tebe a. u. per Trieste.

Movimento ferroviario del Porto

Del 12. — Carri caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carboni 101 — Cereali 33 — Cotoni 18 — Varie 96 — Per la Ferrovia 5. — Totale 253
Scaricati 128

Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il sole alle ore 7.50 tramonta alle 16.49

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del 12 Gennaio alle ore 8

Città	Barom. ... 700+	Temperatura alle 8	Massima (nelle 24 ore prec.)	Minima (nelle 24 ore prec.)	Vento	Cielo
Venezia	65.1	-1	2	-2	forte	cop.
Treviso	65.4	-2	2	-3	cal.	cop.
Udine	—	-1	2	-3	q. for	s. ser.
Padova	65.4	-1	2	-2	deb.	cop.
Rovigo	64.5	-1	1	-2	mod.	nev.
Verona	64.4	1	3	-2	mod.	cop.

Pressione lievemente aumentata, temperatura alquanto diminuita, venti fra tramontana e levante deboli all'interno, forti sulle coste, cielo coperto, nevicate sulle Alpi, mare agitato.

STATO DEI FIUMI

a mezzodì del 12 Gennaio
(Le altezze sono riferite allo zero dell'idrometro)

Fiume	Idrometro	Massima piena raggiunta metri	Altezza idrometrica a mezzodì metri	Aument. o dimin. in 24 ore centim.
Tagliam.	Latisana	9.70	+ 0.64	+ 10
Piave	Zenson	11.58	+ 0.16	— 6
Brenta	Fontaniva	2.17	— 1.33	0
Adige	Verona	4.50	— 2.42	— 28
Po	Polesella	7.76	+ 0.66	+ 2

ORE E ALTEZZE DELLA MAREA

(Le altezze sono riferite al livello medio del mare circa cent. 22 sotto il comune marino)

Prima alta del 13 . . . alle ore 0
Prima bassa del 13 . . . alle ore 5.0
Seconda alta del 13 . . . alle ore 11.0
Seconda bassa del 13 . . . alle ore 18.0
Massima altezza raggiunta l'11 cm. 52 sopra
Minima altezza raggiunta l'11 cm. 43 sotto
Differenza fra il mass. e min. livello cm. 95

LIBRI

CESIRA FADINI. — *Per i bimbi.* Versi semplici (Udine, tip. Moretti e Percotto L. 0.50.

La signorina Cesira Fadini è riuscita a comporre una veramente graziosa collana di poesie per fanciulli, e si può essere certi che questi accoglieranno con la maggior letizia l'elegante libriccino.

Gli argomenti in esso trattati sono scelti con sicura intuizione dei gusti infantili; i versi scorrono via facili, sonanti, pittoreschi; le immagini sono sempre vive e di immediata comprensione per le tenere menti, e da ogni pagina traspare il lodevole intendimento di raggiungere non solo il bello, ma anche il vero e il bene.

I genitori che vogliono far un bel dono ai figliuoli; i fanciulli che, amano spendere bene i loro piccoli risparmi, e i maestri desiderosi di offrire agli scolari qualche bella e buona poesia, troveranno certamente in « Per i bimbi » tanto da soddisfare i loro desideri. Alla gentile autrice le migliori congratulazioni. A. D.

Disappunti commerciali

VENEZIA — *Bachmann Giuseppe*, Mestre; formaggi (fallimento dichiarato con sentenza 11 corr.) — Curatore provvisorio rag. Arturo Cavazzana — Giudice del fallimento avv. Marini Amedeo.

Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 30 gennaio 1914 — Termine alla presentazione dei titoli 9 febbraio 1914 — Chiusura verbale di verifica dei crediti 26 febbraio 1914.

Stato attivo lire 111.068.75; passivo lire 266.878.82.

— *Segantin Vittorio*, S. Simeone Calle Zimelli 737; fabbrica laterizi (con sentenza 9 corr.) — Curatore provvisorio avvocato Girolamo Perosini — Giudice del fallimento avv. Amedeo Marini.

Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 27 gennaio 1914 — Termine alla presentazione dei titoli 8 febbraio 1914 — Chiusura verbale di verifica dei crediti 28 febbraio 1914.

— *Franceschetti Antonio, Alessandro e Luigi Filiberto*, Carpenedo di Mestre; impresari d'affittanze (con sentenza 9 corr.) — Curatore provvisorio rag. Mario Baldin — Giudice del fallimento avv. Carlo Giulio Bianchi.

Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 26 gennaio 1914 — Termine alla presentazione dei titoli 8 febbraio 1914 — Chiusura verbale di verifica dei crediti 27 febbraio 1914.

— *Baletti Bianca*, Venezia; modisteria (piccolo fallimento con decreto 9 corr.) — Comm. giud. avv. Ettore Ferrari Bravo — Giudice Delegato Pretore I. Venezia.

— *Alzetta Giovanni*, rappresentante commercio (piccolo fallimento con decreto 9 corrente) — Comm. giud. avv. Marco Fano — Giudice Delegato Pretore I. Venezia.

Mercati del Veneto

VERONA, 12. — Ecco il listino ufficiale dei prezzi verificatisi sul mercato del bestiame:

Capi portati 139 buoi: 1. qualità a peso vivo da lire 75 a 80; peso morto da lire 145 a 150 — 2. qualità: a peso vivo da 60 a 65; a peso morto da 135 a 140. — 3. qualità: a peso vivo da 50 a 55; a peso morto da 115 a 125.

Capi portati 44 vacche: 1. qualità: a peso vivo da lire 65 a 75; a peso morto da lire 135 a 145 — 2. qualità: a peso vivo da 50 a 60; a poso morto da 125 a 130 — 3. qualità: a peso vivo da 44 a 45; a peso morto da 100 a 110.

Capi portati 44 tori: 1. qualità: a peso vivo da lire 60 a 70; a peso morto da lire 120 a 130 — 2. qualità: a peso vivo da 50 a 55; a peso morto da 100 a 110.

Capi portati 29 vitelli da lette da lire
Capi portati 29 vitelli da latte: a peso vivo da lire 90 a 110; a peso morto da lire 140 a 160.

Capi portati 122 castrati: a peso vivo da lire 65 a 75; a peso morto da lire 130 a 140.

Capi portati 91 suini lattoni e 40 cavalli.

NB. — Nei prezzi esposti non è compreso il dazio.

Mercato molto scarso causa il cattivo tempo. Prezzi sostenuti per le carni di I. qualità.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia - 12 Gennaio

ROMA, 12 — Cambio per domani 100.37. Cambio settimanale 100.40.

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	123,60	123,70	—,—	—,—	5
Francia	100,35	100,52 1/2	—,—	—,—	4
Belgio	—,—	—,—	—,—	—,—	—
Londra	25,35	25,37	25,07	25,09	4 1/2
Svizzera	100,[illegible]	100,27 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Austria	105,15	105,22	—,—	—,—	5 1/2
Bancanu.	105,15	105,22	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano

TITOLI	Nominali	10	12
Rend. it. 3 1/2 con.	100	[illegible]	[illegible]
» » » fine	100	97,37 1/2	97,15
Ferrovie Mediterr.	500	261,50	259,—
Credito Italiano	500	549,—	549,—
Banca comm. it.	500	827,—	825,—
Banco di Roma	100	105,75	105,50
Società Banc. it.	100	98,50	98,50
Banca d'Italia	800	1428,—	1427,—
Lanificio Rossi	900	1442,—	1442,—
Cotonificio Cantoni	250	365,—	365,—
Navigaz. Generale	500	407,75	407,—
Raffineria Zuccheri	200	312,—	313,—
Beni stabili	200	283,25	283,50
Az. Costr. Veneto	200	118,—	118,—
Acciaierie Terni	500	1514,—	1513,—
Edison	150	555,—	555,50
Savona	200	166 50	166,50
Elba	250	190,—	190,—
Ansaldo	250	273,50	273,—
Industrie Zuccheri	150	259,—	259,—
Cotonificio Veneziano	175	47,50	47,51
Ferrovie Meridionali	500	532,—	530,50
Cambio su Berlino		123,72 1/2	123,69
» » Francia		100,40	100,35
» » Londra		25,37	25,36
» » Svizzera		100,24 1/2	100,20

Roma

Banca d'Italia 1427.50 — Azioni Banco di Roma 105.75 — Società Acqua Pia 1820 — Omnibus 151 — Gaz 852.50 — Condotte di acqua 278 — Società Italiana per il Carburo 608 — Immobiliare 284.50.

Genova

TITOLI	Nominali	10	12
Rend. it. 3 1/2 0/0 cont.	100	97,25	97,12
» » » fine	100	97,33	97,27
Banca d'Italia	800	1428,75	1427,—
Banca Comm. Ital.	500	827,—	825,50
Credito Italiano	500	549,—	549,—
Ferr. Meridionali	500	532,—	530,50
Ferr. Mediterranee	500	261,25	258,—
Navigaz. Generale	200	407,50	407,25
Raffineria zuccher.	250	314,—	314,50
Acciaierie Terni	500	1514,—	1511,—
Erid. tabb. zucch.	200	582,—	580.50
Az. Ansaldo e C.	250	274,—	273,50
Az. Banco di Roma	100	105 12	105 12
C. a vista su Francia		100,38 3/4	100,37
» » » Londra		25,37 1/2	25,36
» » » Germania		123,70	123,62
» » » Svizzera		100,22 1/2	100,20

BORSE ESTERE

PARIGI 12 (chius.

Rend. fr. 3 0/0	—,—
» » » perp.	85,67
Rend. ital. 3 1/2 0/0	96.87
C. su Londra a vista	25,26 1/2
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	71.63
Obblig. Lombarde	256,—
Cambio sull'Italia	99,5/8
Rend. turca unif.	85,35
Banca di Parigi	1630
Tunisine nuove	426.—
Egiz. 4 0/0 (read.)	101.50
Rendita ung. 4 0/0	84,65
R. spagn. est. 4 0/0	89.50
Banca ottomana	638 —
Argento fino	97,39
Creditfondiario	845.—
Azioni Suez	4819.—
Lotti turchi	203,—
Ferr. merid. a ter.	526,—
Russo 3 0/0 1891	75,05
» 5 0/0 1906	102.75
» 4 1/2 0/0 1909	99,40
Rend. Port. nuova	—.—
Banca di Francia	—,—
Banca Comm. ital	—.—
Rend. Serba 4 0/0.	78,75
Obbl. Bulgare 4 1/2	434,—
Società Alti Forni Piombino	80.—

LONDRA, 12 (aper

Cons. 2 3/4 0/0	71,13/16
R. ital. 3 1/2 0/0	96 1/2
N. spa. est. nuova	89.—
R. turca Unificata	85 1/2
Egiziano nuovo	98,1/2
Argento fino	26,8/15
Co. u Lond. a Parigi	25,26
Venezuela dip. 3 0/0	[illegible]

VIENNA 12

Credito austr.-Ces.	634.50
Lombarde	104.—
Banca anglo-austr.	343,25
Austriache	713,25
Banca austro-ung.	2015,—
Napoleoni oro	19,06
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,37
Cambio su Londra	24 09
Lire italiane (carta)	94,95
R. austr. (argento)	85,05
» » (carta)	83,10
Union Bank	608,75
R. austriaca (oro)	104,45
R. Ungherese 4 0/0	82,80
» » 3 1/2 0/0	71,65
Banca dei P. aus.	529,50

BERLINO 12

C. su Londra (3 m.	—,—
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia 10 g.)	—,—
Cr. mob. aus. fine	204,—
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1/2	85.50
Rendita turca 1 0/0	86,20
Obb. ferr. ital. 3 0/0	64.75
» Meridionali	—,—
» di Roma	—,—
Az. merid. a ter.	106.75
» Mediterranee	—.—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi	215,45
Deutsche Bank	250,—
Diskonto	188,25
Bochumer	217,5
Gelsen Kirken	189,75

BERLINO 12. — Tendenza calma.
PARIGI, 12. — Tendenza debole.
VIENNA, 12. — Tendenza calma.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 12. — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 10 mila — Importazioni 15 mila — di cui in cotoni americani 15 mila.

Cotoni disponibili: mercato debole — Domanda buona.

Cotoni futuri. — Mercato debole — Domanda assai buona.

Cotoni Americani a consegnare

		Apert.	Chius.
Corrente	D.	6.72	6.75
Gennaio Febbraio	»	6.72	6.75
Febbraio Marzo	»	6.74	6.76
Marzo Aprile	»	6.76	6.77
Aprile Maggio	»	6.76	6.77
Maggio Giugno	»	6.75	6.76
Giugno Luglio	»	6.73	6.73
Luglio Agosto	»	6.69	6.69
Agosto Settembre	»	6.58	6.58
Settembre Ottobre	»	6.39	6.40

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO d. 0.10; d. 5.15; a. 7.5; dd. 8; d. 9.30; a. 12.25; dd. 14; a. 15; d. 19.10; a. 21.40.
VERONA a. 4.50; a. 18.35.
VICENZA loc. 20.10.
PADOVA loc. 8.40; loc. 16.55.
BOLOGNA a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15; a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35, dd. 21.35; d. 23.8.
FERRARA dd. 8.
ROVIGO loc. 16.55.
PONTEBBA d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10, d. 16.25 (via Portogruaro-Casarsa).
UDINE d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.35; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.25 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via S. Giorgio Nogaro); d. 19.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 19.22; a. 23.30.
CONEGLIANO loc. 7.10
TREVISO loc. 18.25; loc. 21.45.
BELLUNO a. 5; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20. a. 19.22.
PERAROLO (Cadore) a. 5; a. 8.35; d. 17.20.
MONTEBELLUNA m. 7.10 (solo al mercoledì)
TRIESTE (via Cervignano) d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) d. 5; a. 8.35; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.25; d. 17.20
BASSANO PRIMOLANO TRENTO a. 5.30; a. 9.20; o. 13.10; o. 16.40; d. 19.5.
PORTOGRUARO-CASARSA a. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 16.25; o. 17.25; d. 19.10.

Arrivi

MILANO dd. 4.25; d. 6.20; dd. 11.15; d. 12.30; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30
BRESCIA a. 10.40.
VERONA a. 8; a 15; a. 23.
VICENZA o. 9.40
PADOVA loc. 13.35; o. 16.45; loc. 20.15.
BOLOGNA d. 4.40; dd. 8.35; a. 9.40; a. 12.30; d. 13.50; d. 17.35; dd. 21.30; o. 23.
FERRARA a. 18.50.
ROVIGO loc. 8.
PONTEBBA a. 12.5; d. 14.5; a. 16.50; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE o. 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.10 (via Casarsa-Portogruaro); d. 11.5; a. 16.50; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.30; a. 21.15; d. 22.37; d. 23.20 (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO loc. 6.25.
TREVISO loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO a. 8.40; m. 12 5; d. 14.5, a. 18.30. a. 21.15.
PERAROLO (Cadore) m. 12.5; d. 14.5; a. 21.15.
TRIESTE (Via Cervignano) d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.20.
TRIESTE (via Cormons) d. 12.10 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.50; d. 22.37.
CASARSA-PORTOGRUARO o. 7.50; d. 9.45. d. 12.10; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.20.
TRENTO-PRIMOLANO-BASSANO a. 8.45; (da Primolano); a. 13.10; o. 16.5; a. 19.5; d. 22.15.
MESTRE loc. 6.10.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" 26

A. M. GIANELLA

IL SEGNO DELL'ANCORA

— In tal caso, che ne facciamo?

— Mah. — disse il capitano, — si tien chiuso nella stiva fin che sia terminato l'*affare*.

— No, soggiunse il giovane sconosciuto. — Se noi lo teniamo a bordo, può comprometterci con le sue grida. Bisogna liberarci di lui.

— Si ammazza, — consiglò quel furfante di capitano, — si butta in mare.

Il giovane signore corrugò la fronte.

— No, no, — disse con energia, — sarebbe un delitto inutile e troppo iniquo. Capitano, fate armare una delle scialuppe più piccole, mettetevi dentro dei viveri per alcuni giorni, poi questa notte calatela in mare, gettatevi dentro il naufrago e abbandonatelo alla sua sorte.

Voglio così.

I tre uomini se n'andarono, e io restai solo, combattuto fra la gioia di essere libero e il timore di perire di una morte atroce.

Scesa la notte, due uomini entrarono nella mia cabina, mi bendarono, e mi condussero fuori, facendomi salir sulla tolda.

Poi sentii mancarmi il suolo sotto i piedi, e compresi che mi calavano nella scialuppa.

Finalmente ebbi le braccia libere e subito me ne servii per togliermi la benda.

Non vidi che l'oscurità della notte e, dentro di essa, una mole nera che si allontanava: lo steamer.

Ero solo.

Ma quegli uomini non avevano pensato a una cosa essenziale, cioè che quella linea del Mediterraneo è una delle più frequentate.

L'indomani mattina, dopo una notte trascorsa a pensar su quanto mi era più conveniente fare, se dirigermi verso la costa d'Africa o attendere il passaggio di qualche nave, fui scoperto da uno steamer olandese e raccolto.

Quella nave andava alle Indie e quindi toccava Suez; io non volevo di più.

Arrivato a Suez, sbarcai, cercai il yacht di sir Giorgio Dilke e, scortolo poco lontano, mi precipitai a bordo.

Sir, il resto lo sapete.

Lo scozzese tacque.

Sir William Dilke si volse allora al capitano Kennedy, che frattanto aveva ripreso in silenzio il suo posto.

— Che novità? — disse.

— Nessuna, sir, — rispose il buon lupo di mare. — Tutto il campo è tranquillo: nulla vi è di sospetto.

— Bene. Volete proseguire il vostro racconto?

— Volentieri. Dove siamo rimasti?

— Dovete spiegarmi ciò che avete fatto di Roberto Leam, dopo il suo incontro con Ben Keeper.

— Precisamente: ascoltate, — disse il capitano Kennedy. — Io vi ho detto come mi trovai mescolato, per un caso terribile al dramma della *Valeureuse*.

Eseguito l'incarico ricevuto dall'infelice comandante Massimo di Pleyon, dichiarai al Ministro della Marina francese che mi mettevo a sua disposizione e, per essere sempre pronto, nel limite del possibile, a prestargli il mio aiuto nell'opera di rivendicazione e di giustizia ch'era necessario intraprendere, stabilii di segnalargli la mia presenza in ogni porto nel quale sarei approdato, per mezzo di telegrammi.

E così al nostro arrivo a Suez, spedii al Ministro Bouvin un primo dispaccio, annunciandogli la mia partenza per Aden e Madagascar.

Poco dopo il nostro Ben faceva la sua nuova apparizione a bordo, nel travestimento drammatico che vi narrai, e lo smascheravo quel furfante di Roberto Leam, constatando la sua innegabile connivenza con la società dei naufragatori capitanati dal misterioso Ammiraglio.

In tutto quanto accadeva era evidente l'intervento di Dio, e io decisi di approffittare dell'occasione per risolvere al più presto l'enigma.

Feci chiudere in una solida cabina Roberto Leam, poi feci narrare quel che sa da Ben, non appena lo giudicai in grado di poter sopportare un interrogatorio.

Una cosa risultava chiara e inconfutabile dalla sua narrazione, e cioè che Ben era stato fedele alla consegna e con Sangor, che il giovane signore sconosciuto aveva dei punti di rassomiglianza con sir Francis Wetherill e col misterioso Naufragatore, infine che il capitano della nave da cui egli era stato raccolto e il comandante del *Labuan* erano una stessa persona.

Venuto a questa conclusione, io mi chiesi:

— Perchè il capitano del *Labuan* aveva negato d'aver trovato il nostro marinaio perduto, mentre poi lo aveva chiuso in una cabina della sua nave?

Non vi era dubbio; perchè egli aveva indovinato che il delitto era stato commesso dal *suo* complice, da Roberto Leam, l'uomo che possedeva il terribile *segno dell'ancora*.

A poco a poco il mistero si rischiarava, l'enigma si scioglieva.

Io compresi tutto e ne parlai apertamente a sir Giorgio.

— Sir Giorgio, — gli dissi — io sono convinto che Francis Wetherill e il mio uomo sono assolutamente la stessa persona, cioè uno dei peggiori delinquenti che si conoscono, poichè ha la suprema abilità di sapere ingannare il pubblico.

Egli è l'uomo che vi ha rubato il portafogli per impadronirsi del segreto della vostra immensa ricchezza; e siete le fila di una trama diabolica per derubarvi completamente.

Roberto Leam non è che un suo commissario, incaricato di informarlo di tutto quanto avviene a bordo del vostro yacht e fors'anche...

Mi era balenato un sospetto, ricordando che Ben mi aveva detto di aver veduto il furfante aggirarsi, in atteggiamento poco rassicuranti, presso il reparto delle armi.

Vi discesi, senza indugio, e insieme a sir Giorgio esaminai le carabine: metà erano già rese inservibili!

E così feci; ma il furfante aveva fatto appena in tempo a spezzare a ciascuna la molla dello scatto, penetrando nel reparto con una chiave falsa.

Fortunatamente la mitragliatrice era intatta.

Queste varie scoperte indicavano la presenza di un pericolo serio, urgente, al quale bisognava contrapporre una difesa pronta e valida.

Che fare?

Denunciare il *Labuan* come nave pirata e il suo equipaggio come schiumatore dell'oceano, era assurdo, quasi ridicolo, poichè mi mancavano le prove evidenti, e quindi sarei stato trattato da visionario, se non addirittura da pazzo.

Non vi era perciò che un solo mezzo: avvertire il ministro Bouvin e chiedergli protezione, essendo egli interessato nella cosa.

(*Continua*)

ASMA

SIGARETTI DI GRIMAULT & Cie

al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIGI

e presso tutte le farmacie.

STREGA

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

DITTA ALBERTI BENEVENTO

INFALLIBILE E SERIO

Per sottomettere, anche a distanza, una persona al capriccio della vostra volontà chiedere al Sig. D. STEFAN, 72, boulevard St-Marcel, Parigi, il suo libro *"Forze sconosciute"* spedito gratis.

BALSAMO

CONTRO LE

Malattie della Pelle

Eczemi, Erpeti, Foruncoli, Ulceri, Sicosi alla barba, Psoriasi, Pruriti, Prurigo, Pustole, Impetigini, ed altre

Affezioni cutanee,

vecchie Piaghe purulenti - Eczemi ed Ulceri varicose - Ferite prodotte da scottature, da contusioni, da taglio, ecc. usate soltanto l'antico e celebre

BALSAMO RINO

che è stato provato col miglior successo. Rimedio indispensabile in ogni famiglia. Raccomandato e prescritto dai medici. In vendita presso tutte le Farmacie a

L. 1.50 la scatola.

„RINO"

LIEBIG



Esigete il vero ESTRATTO di CARNE LIEBIG portante sulle etichette, in inchiostro azzurro, la nota firma dell'inventore.

Rimedio Universale garantito

RIGENERATORE

GLICERO - CLOROFOSFOLATTATO DI MANGANESE, CALCE e FERRO

GUARISCE

ANEMIA - NEURASTENIA - DIABETE

varici, arteriosclerosi, artrite, viziato ricambio, rachitide, ecc., ecc.

I fatti non si discutono, nè hanno bisogno di commenti. Il Rigeneratore Contardi *è superiore a tutti i rimedi ricostituenti. Si usa in tutte le stagioni.*

(Prof. Spinelli) (Prof. Biondi)

Trieste (Austria) 17-6-912. — Feci la vostra cura del diabete e sentii subito un grande miglioramento. La ripetei per tre volte ed ora mi sento perfettamente guarita. E' già più di un mese che ho finito del tutto la cura; mangio farinacei, zucchero, e così via e mi sento benissimo. Feci diverse volte analizzare l'urina e con piacere intesi che era tutto sparito. — Anna Botteghelz, V. F. D. Guerrazzi, N. 15/II.

Vado Ligure 30-1-911. — Favoriscano spedirmi 4 fl. Rigeneratore. Questo *eccellente rimedio* mi ha fatto *guarire la piaga* apertasi per le *varici* nella mia gamba sinistra, facendomi *diminuire assai la gonfiezza e non lasciando più gonfiare la destra* come prima della cura che non ho ancora completata. Erano oramai più di VENTICINQUE ANNI che mi gonfiavano le gambe per le varici. — Pasquale Grosso, Maestro pensionato, via Pertinace n. 131. Vaglia n. 15.

Taquarantinga (S. Paolo, Brasile), 10-3-912. — Riscontrato efficacissimo il vostro rimedio per la cura del diabete, favorite rimettermi per un quinto ammalato le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore. Gli altri quattro ammalati sono *completamente guariti*: quest'ultimo deve rinnovare la cura, però con la prima ha migliorato moltissimo. Riceverete vaglia n. 7 di L. 15. — Licurgo Beolchi, Rua Visconde da Rio Branco, 96.

Salve (Lecce) 26-10-911. — Ho praticato la cura del Rigeneratore e Pillole Vigier e con analisi fatte ogni 8 giorni ho constatato la graduale scomparsa dello zucchero, fino all'ultima analisi praticata otto giorni fa, la quale ha dato *perfettamente zero in zucchero*: solo qualche traccia di albumina persisteva, ma il chimico De Vittorio disse che non valeva la pena di misurarla perchè insignificante. Lei solo ha trovato il mezzo di darmi la *salute completa*, perchè il *diabete l'abbiamo vinto completamente*. Debbo dirle pure che durante la cura mi sono astenuto dei soli dolci e succedanei, ma ho mangiato tre volte la pasta, due volte i fagioli bianchi, pel pane nei primi giorni ho usato il bruno arrostito, in seguito ho preso il pane ordinario. Vi rimetto vaglia n. 36 di lire 12 per 2 fl. Rigeneratore e 1 fl. Granuli stricnina. — Giuseppe Cardone.

Perdifumo (Salerno) 6-11-911. — Prego spedirmi con sollecitudine 2 fl. Rigeneratore ed 1 fl. Granuli stricnina precisi fosforici, per cui il presente vaglia. Son lieto potervi assicurare che avendo la primavera scorsa prescritta questa cura ed un mio cliente, ora me la chiede spontaneamente, avendone avuto *risultati soddisfacenti*. — Nicola Dottor Giardulli.

Avvertenza

Molte stupide imitazioni si sono fatte del *Rigeneratore Contardi*. Sfidiamo tutti a pubblicare simili attestati di guarigioni meravigliose.

Il *Rigeneratore vero* costa L. 3, per posta L. 4 ovunque. Quattro fl. L. 12 in Italia - estero L. 15 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma 345.

— OPUSCOLO GRATIS A TUTTI —

ANTICANIZIE - MIGONE



E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba ridona loro il colore primitivo, ne favorisce lo sviluppo rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

SI SPEDISCE COLLA MASSIMA SEGRETEZZA

UNA SOLA BOTTIGLIA BASTA PER CONSEGUIRE UN EFFETTO SORPRENDENTE

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8. - 3 bottiglie L. 11 franche di porto ed è in vendita presso i Farmacisti Parrucchieri e Droghieri.

Deposito Generale da MIGONE e C., - MILANO - Via Orefici (Passaggio Centrale)



Deposito in Venezia presso: A. G. Bertini — A. Longega - Profum. — Giuseppe Bötner e C. — Zampironi - Farmacia — Eredi Vattovas Bergamo - Ponte Baretteri, Mercerie 724 — Viviani Alessandro - S. Marco 348 - Calle Canonica 346 — Carlo Barera - S. Salvatore 4948.

SCUOLA MERLETTI DI BURANO

fondata il 14 Marzo 1872

sotto l'alto Patronato di S. M. la Regina Margherita

Per la esatta riproduzione dei veri e celebri antichi merletti ad ago di Burano e Venezia

La Scuola Merletti di Burano possiede un ricco assortimento di merletti a metro e di oggetti di forme speciali come: **veli da sposa, sciarpe, parasoli, fichus, berte, collari, manichini, fazzoletti, centri da tavola, ventagli,** di ogni forma, dimensione e prezzo.

La Scuola Merletti di Burano si assume di eseguire perfettamente la riproduzione di qualsiasi merletto ad ago.

Accetta commissioni su qualsiasi stampo. Lava, ripara, completa e rimette a nuovo qualsiasi merletto antico ad ago. Fornisce gratis preventivi. Invia per l'esame fotografie e merletti senza alcun obbligo d'acquisto.

A garanzia dei suoi prodotti ogni merletto della Scuola di Burano è contrassegnato da questa marca di fabbrica depositata:

Magazzino di Vendita in Venezia: Piazza S. Marco, sotto l'atrio del Palazzo Reale, dirimpetto all'Ufficio Postale e Telegrafico (Telef. 622).

Magazzino di Vendita al Lido: di fronte all'Excelsior Palace Hôtel.

Laboratori in Burano ai quali è concesso di accedere liberamente.

Direzione Amministrazione in BURANO: Piazza Umberto I. - Posta, telegrafo, telefono.

Direttore ed Amministratore: **Cav. Annibale D'Este** - (Per telegrammi: Deste-Merletti, Venezia)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 14 Gennaio 1914 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXII — N. 14 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 14 Gennaio 1914

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Al lume della Storia

Abbiamo più volte scritto come il Governo presieduto dall'on. Giolitti si sia lasciato cogliere impreparato all'impresa di Libia: abbiamo già insistito sul fatto che l'on. Giolitti, anzichè volere e preparare la guerra di conquista, si sia lasciato trascinare meschinamente a rimorchio da un'onda d'entusiasmo popolare, dal desiderio unanime di una nazione migliore del suo Governo. Infatti gli uomini, che erano stati gli esponenti di un'epoca di politica estera remissiva ed incapace, e quelli che avevano sempre osteggiato tutte le imprese coloniali come dannose alla patria, senza comprenderne tutto l'alto significato, non potevano da un giorno all'altro mescolarsi ai più ferventi fautori di una conquista militare, non dovevano mettersi alla testa di essa se non sospinti da una forza superiore a tutti i partiti e a tutti gli uomini. Due mesi prima della dichiarazione di guerra, lo on. Giolitti, colla sua quadrata mente di buon burocratico, non si era ancora affatto convinto di quella «fatalità storica» che spinge l'Italia ad agire nel Mediterraneo; ad un giornale che scriveva «ora o mai più», egli rispondeva che piuttosto che agire subito sarebbe *stato* meglio agire mai; l'importanza di quel momento decisivo sfuggiva ancora a quel capo di Governo che da mesi avrebbe già dovuto aver pronti tutti gli efficienti e tutte le nozioni necessarie a tentare l'impresa e che da anni avrebbe già dovuto condurre a termine quell'utilissima opera di penetrazione pacifica che prelude ogni conquista coloniale, quando esiste un preciso piano prestabilito e una volontà incorrompibile.

Tutto questo abbiamo già più volte ripetuto basandoci sulla valutazione del passato dell'uomo che stava cingendosi dell'alloro libico e più ancora sugli errori che all'inizio e durante tutta la guerra erano risultati evidenti, limpidi, inscusabili: errori sia diplomatici che militari che documentano tristamente le fasi gloriose della conquista libica. Non ci saremmo però aspettati a così brevei distanza di tempo che venissero alla luce fatti precisi e date tanto eloquenti, da suffragare nel modo più assoluto le nostre asserzioni. Gli amici dell'on. Giolitti ci andavano raccontando che il futuro avrebbe rivelato nell'attuale capo di Governo un uomo degno d'esser paragonato a lord Camberlain: era quindi con un po' di curiosità, per quanto con molto scetticismo, che attendevano le prime rivelazioni ufficiali od ufficiose che sollevassero un poco il velo ricoprente i febbrili momenti della preparazione alla conquista africana.

Quasi a farlo apposta, queste prime rivelazioni non potevano essere più schiaccianti per l'on. Giolitti, tanto da sorprenderci altamente ch'egli abbia pouto lasciarle venire alla luce.

Nel discorso pronunciato in ringraziamento alle onoranze degnamente tributategli, il neo-senatore Frassati — direttore della *Stampa* — si disse autorizzato dall'on. Giolitti a precisare alcuni fatti, precedenti alla dichiarazione di guerra, che erano finora rimasti ignoti. E raccontò come ad una lettera aperta, pubblicata nel suo giornale, in cui si diceva liberamente al capo del Governo che su di lui sopratutto sarebbero ricadute le maggiori responsabilità se si fosse lasciata sfuggire ancora una volta quella favorevole occasione per impadronirsi dell'unica costa africana non ancora in mano ad altre potenze, l'on. Giolitti portasse in persona la risposta nell'ufficio dell'oratore e come gli esponesse le ragioni — fra cui una, a detta del senatore Frassati, che faceva «tremare le vene e i polsi», per cui lo statista di Dronero era risolutamente contrario all'impresa. Quel giorno era il *tre agosto 1911*: la convinzione dell'on. Giolitti dovette apparire così ferma e così decisiva al direttore della *Stampa*, che questi si domandò angosciato se tutto il suo fervore per una politica estera degna della Terza Italia non fosse anzichè una salda e geniale concezione politica una meschina per quanto vaga illusione.

Ma la fede ritornò presto nell'animo di Alfredo Frassati, che continuò arditamente la campagna a favore dell'impresa libica nel suo giornale. Intanto tutta la stampa italiana, all'infuori di pochi fogli socialisti o radicaloidi privi di alcuna importanza, si era entusiasmata e reclamava energicamente dal Governo la guerra; il popolo rispondeva non meno entusiasta ai comizi provocati per l'occasione, il capo del Governo, preoccupato della bufera che si addensava, cominciò a tentennare. Il 23 *agosto* — la data è sempre riferita dal sen. Frassati — senza che *alcun fatto nuovo nella politica internazionale* fosse intervenuto, l'on. Giolitti si recava ancora dal direttore della *Stampa* per manifestare la sua nuova opinione, questa volta favorevole all'impresa! A soli *venti* giorni di distanza l'opinione pubblica era riuscita a far crollare la salda ed inveterata opposizione dell'on. Giolitti ad ogni impresa coloniale!

Un'impresa che coinvolge tutto un diverso sistema e un diverso modo di concepire la nostra politica estera, una conquista che avrebbe avuto un'influenza decisiva nelle sorti e nell'avvenire d'Italia era stata maturata nell'animo del capo del Governo che a questa impresa si sarebbe poi accinto, in soli venti giorni! Altro che preparazione di anni! Noi ci domandiamo se sia lecito che gli uomini che stanno al governo della nostra nazione — anzichè precorrere gli avvenimenti e preparare loro il terreno come già nella politica di Camillo Cavour — si lascino trascinare solamente a rimorchio da una volontà estranea alla loro e mutino improvvisamente idea di fronte al pericolo di una insurrezione popolare.

E non basta: al 23 agosto l'on. Giolitti non aveva ancora risoluto quando si sarebbe deciso al gran passo: il suo animo era ancora incerto. Forse sperava che l'opinione pubblica si sarebbe calmata ed avrebbe posto in silenzio la cosa, forse si illudeva di poter ancora allontanare dalle sue labbra l'«amaro calice». Solo un gravissimo fatto internazionale, che il sen. Frassati non ci ha rivelato, diede il colpo decisivo. Il *17 settembre* — a dieci soli giorni dalla dichiarazione di guerra — l'on. Giolitti stabilisce e decide definitivamente la conquista. In dieci giorni il nostro capo di Governo ha organizzato il corpo di spedizione, ha raccolto le unità della nostra Marina — che erano state provate non molto tempo prima nelle grandi manovre — ha precisato tutti quegli elementi delicati e complessi che debbono accompagnare ogni impresa militare. Niente di più logico che il 5 ottobre, data in cui si doveva trovare pronto dinanzi a Tripoli abbandonata da turchi il corpo di spedizione, questo si trovasse ben lontano dal campo d'azione. Allora il ferreo Cagni, con un ardire che ha raro riscontro nella storia dei popoli, rimediò all'impreparazione del nostro Governo coll'audace sbarcò che provocò la caduta di Tripoli nelle mani di neppur duemila marinai. Ma non sempre un uomo sia pure eroico può correggere gli errori dei maggiori responsabili.

Questi sono i primi documenti dai quali l'on. Giolitti dovrebbe esser messo nella sua piena luce di conquistatore libico. Noi crediamo che il senatore Frassati, o meglio — poichè il senatore Frassati era autorizzato a parlare dall'on. Giolitti — noi crediamo che l'on. Giolitti abbia reso un cattivo servizio a sè stesso. A meno che l'on. Giolitti, con quella modestia che lo distingue non pensi a sfrondare egli stesso gran parte di quell'alloro libico che gli storici futuri gli avrebbero decretato.

Carlo Rava

Capo arabo catturato dai predoni
liberato dalle nostre truppe

Cirene, 12

Avendo alcuni predoni catturato un capo che si recava a Feida per sottomissione, il comandante del presidio uscì con truppe mentre il tenente Simoni con le guardie locali di Cirene e Feida raggiunse rapidamente il marabutto di Scenesie e protetto dalle boscaglie sorprese al bivacco i predoni che opposero resistenza. Costretti alla fuga questi abbandonarono il capo prigioniero e il bestiame. Le truppe concorsero all'inseguimento.

Nessuna perdita da parte nostra. Quattro predoni sono stati uccisi.

L'attività della colonna Miani

Tripoli, 12

— Il colonnello Miani tuttora a Maharuga, ha iniziato l'invio a Sokna degli scaglioni e cammelli per rifornimento. — Frattanto egli attende alla organizzazione della regione ed è già in relazione coi notabili di Sobka e Nurzuk i quali ultimi sono già partiti per incontrarlo. Il Fezzan è interamente tranquillo.

Navi italiane sulla costa albanese
La "Ferruccio„ a Brindisi

Roma, 13

La *Tribuna* reca:

Nei circoli internazionali prevale l'ottimismo circa la questione albanese che si appianerà da sola senza interventi. Per fronteggiare ogni eventualità la *Ferruccio* che era ad Augusta ha ricevuto l'ordine di recarsi a Brindisi dove si trovano già parecchie torpediniere ed è già partita. Sulle coste albanesi sono dislocate attualmente due piccole navi da guerra: l'incrociatore protetto *Iside* e lo yacht armato *Misurata*.

Ancora sul complotto di Izzet pascià

Vienna, 13

La *Neue Freie Presse* ha da Valona i seguenti particolari sulla preparazione del complotto e sull'attività di Bekir Aga: Si apprende che Bekir Aga quando si trovò a Valona ebbe lunghi colloqui con Ismail Kemal. Si assicura che Bekir Aga approfittò della buona fede di Ismail Kemal proponendogli di formare bande di volontari per combattere le bande greche nei territori dell'Epiro assegnati all'Albania. Sebbene si ignori il risultato di questi colloqui tuttavia è lecito credere che la proposta essendo propizia agli interessi albanesi non sia stata disapprovata da Ismail Kemal.

Sul soggiorno di Venizelos a Roma

Parigi, 13

Il *Figaro* scrive che non vi è dubbio che Venizelos abbia diritto di felicitarsi del suo soggiorno a Roma ove fu ricevuto come gli italiani sanno ricevere; ma afferma che se l'orientamento delle trattative prese dal principio piega favorevolmente non ne deriva nessun impegno.

Venizelos soddisfatto

Atene, 13

L'Agenzia d'Atene pubblica: In un consiglio dei ministri tenuto questa notte il ministro degli esteri, Streit, ha comunicato i dispacci del presidente del consiglio Venizelos intorno ai suoi colloqui di Roma circa le questioni pendenti. I ministri hanno rifiutato di comunicare alla stampa particolari sull'esito dei colloqui. Si conferma tuttavia che Venizelos è partito da Roma ottimista.

Le funzioni del gen. Von Sanders

Costantinopoli, 13

I circoli ufficiali conservano un assoluto riserbo circa le nuove funzioni del generale Von Sanders. La notizia della sua nomina alla carica di ispettore generale dell'esercito ottomano non sembra confermata. I colloqui ieri avvenuti tra l'ambasciatore di Russia ed il Gran Visir si sono specialmente aggirati sulla futura missione del generale Von Sanders. Si crede che gli sarà affidata la carica di ispettore generale delle scuole militari e di consigliere del ministero della guerra.

Per una maggiore intimità
tra il personale della marina da guerra e di quella mercantile

Roma, 13

La *Tribuna*, scrivendo che di sovente si è parlato della necessità di stabilire più intime le relazioni fra la marina militare e quella mercantile e che la seconda dovrebbe essere un vero e proprio sussidio della prima per i bisogni della mobilitazione e per la necessità più grave della guerra, dice che il ministro Millo presenterà alla ripresa dei lavori parlamentari un progetto di legge integratore.

Secondo il nuovo progetto di legge, per il corpo di stato maggiore, i giovani di leva all'atto della presentazione alle armi o i giovani di 17 anni che escano dagli istituti nautici e abbiano il diploma o di capitano di lungo corso o di macchinista navale, saranno invitati a dare un esame di concorso e, conseguita l'idoneità frequenteranno per sei mesi come marinai l'accademia di Livorno e saranno per altri tre mesi come aspiranti sulle navi dell'accademia e per tre mesi ancora sulle navi di squadra.

Dopo questi anni di corso teorico-pratico che comprende sei mesi di imbarco diventeranno guardia marina o sottotenente macchinista. Alla fine dell'obbligo di leva potranno andarsene con due anni e mezzo di navigazione o rimanere in servizio e compiere così il periodo di 4 anni di navigazione necessari per ottenere la patente.

Gli allievi della scuola navale superiore di Genova al diciannovesimo anno sono devoluti per legge alla leva di mare. Finito il corso e superato l'esame di concorso, essi saranno d'ora innanzi abilitati a compiere l'obbligo di ferma, come sottotenenti del genio navale e non più come marinai.

Il trattamento disposto dalla nuova legge è il seguente: Paga di marinaio per sei mesi dell'accademia, paga di sergente e grado di maresciallo per i primi sei mesi a bordo, ma al passaggio dal servizio a terra a quello di bordo, gli aspiranti riceveranno una parte di quella indennità di primo corredo (500 lire) che è loro corrisposta integralmente al momento della nomina ad ufficiale. A terra gli allievi hanno il trattamento degli allievi dell'Accademia e a bordo il trattamento degli ufficiali.

Gli ufficiali di complemento così nominati possono conseguire promozioni fino al grado di tenente di vascello e di capitano macchinista inclusivo, occupando normalmente a bordo le stesse destinazioni di servizio che hanno i pari grado nel servizio attivo. Possono essere richiamati fino al 32.o anno ma poi passano alla riserva.

La *Tribuna* dice che conseguenza di questa legge sarà che nell'avvenire tutti gli stati maggiori delle navi mercantili avranno fatto parte degli stati maggiori delle navi da guerra e non porteranno la divisa soltanto per parata ma per essere padroni del servizio come i colleghi della marina militare coi quali avranno vissuto, navigato e comandato. L'augurata intimità tra il personale della marina sorella sarà così stabilita nel fatto oltrechè negli effetti.

La *Tribuna* osserva che sarà in conseguenza necessaria una riforma degli istituti nautici i quali dovranno essere posti in grado di dare alla flotta privilegi che abbiano la teoria e la pratica necessaria. Si farà indispensabile perciò il passaggio degli istituti medesimi dal ministero della P. I. a quello della Marina. Il ministro Millo avrà ben meritato della marina se riuscirà a tradurre in atto con la sua iniziativa nella riserva navale questa invocata riforma che integra la prima.

La ricerca del testamento
del cardinale Rampolla

Roma, 13

Alle ore 14.30 il giudice istruttore e il cancelliere alla presenza delle due parti hanno ripreso la perquisizione dell'appartamento abitato dal cardinale Rampolla a Santa Marta iniziando le ricerche nella biblioteca del cardinale Rampolla.

Il giudice istruttore cav. Balzano, reputando inutile la presenza alla perquisizione delle molte persone che vi assistettero ieri, ha deciso oggi di far rimanere presente un solo rappresentante per ciascuna delle parti interessate. Per le parti più direttamente interessate erano presenti l'avv. Zabalà in rappresentanza della baronessa Ferrana e l'onorevole Giacomo Ferri per Donna Teodolinda Altieri duchessa di Campobello. Erano anche presenti il giudice istruttore dei Sacri Palazzi comm. Pericoli, il cancelliere Vannutelli e il commissario di P. S. cav. Bertini.

La perquisizione si è iniziata nella stanza da studio. E' stata fatta anche una visita sommaria ad una parte della biblioteca. Il maggiore interesse essendo ora quello di trovare la famosa cassettina, sarà riservata a quando si farà lo inventario una minuziosa ricerca fra i libri e le carte per vedere se si possa rinvenire il testamento.

Durante le ricerche sono state trovate intere casse di cibarie venute anche dall'estero e non ancora aperte. Si è guarato anche in alcune casse contenenti regali cospicui e doni che l'estinto neppure forse conosceva. Alle 17 le operazioni sono state sospese e rinviate a giovedì 15 alle 14.

Il *Giornale d'Italia* a proposito del testamento Rampolla scrive: Avendo avuto un esito negativo le ricerche fatte nella biblioteca, in tutti i presenti è cominciata a farsi strada l'idea che ormai non si giungerà a capo di nulla. La biblioteca era il luogo dove maggiormente si concentravano le probabilità eppure è stata inutile ogni ricerca. Gli scaffali sono posti in modo che è stato molto agevole passare una mano dietro ciascun ordine di volumi. Non si è rinvenuta nè la cassettina, nè alcuna carta. Ora non rimane che un nuovo sopraluogo nella stanza da letto e soprattutto nella sottostanza che è molto ingombra ma le speranze scemano assai.

Stasera dopo la perquisizione, il giudice istruttore ha nuovamente interrogato i familiari ed ha anche conferito con il barone di Berrana.

La precedenza del matrimonio civile
Una protesta dei cattolici

Roma, 13

L'*Osservatore Romano* reca:

L'Unione Popolare invita le direzioni diocesane e le proprie sezioni ad indire per domenica primo febbraio prossimo una riunione fra i cittadini cattolici per illustrare le ragioni per cui si considera l'annunciato progetto di legge sulla precedenza obbligatoria del matrimonio civile con una larga lesione alla libertà del ministero della Chiesa, lesione che nessuna necessità della vita odierna nazionale giustifica e risulta perfino contraditorio con le attuali disposizioni del codice. In quella riunione sarà emanato un voto che rappresenterà senza dubbio i sentimenti della maggioranza cattolica del popolo. La sezione dell'Unione Popolare romana sta già organizzando una imponente assemblea in cui parlerà il presidente generale dell'Unione Popolare stessa.

La nuova legge contro l'alcoolismo

Roma, 13

Il consiglio superiore della sanità, a proposito del regolamento per l'applicazione della legge contro l'alcoolismo, ha risolto equamente la questione dell'art. 7 del regolamento stesso, ritenendo che il trapasso della proprietà nell'esercizio esistente non debba considerarsi come nuovo esercizio ma bensì come continuazione dell'esercizio precedente.

Le spese militari della Francia

Parigi, 13

Il ministro della guerra ha terminato l'esame delle spese risultanti dall'approvazione della legge sul servizio triennale e dalla necessità di migliorare lo armamento francese.

Le conseguenze finanziarie per la legge dei tre anni, per le spese fatte in una sola volta, ammontano a 650 milioni. Le spese comprendenti soprattutto la costruzione di nuovi casermaggi saranno ripartite in tre anni.

Per quanto riguarda il programma dei miglioramenti dell'armamento le spese raggiungeranno circa 1400 milioni di cui 220 non considerati come d'urgenza poichè la loro utilizzazione non è prevista prima del 1919 o 1920. Il resto delle spese del programma cioè un poco meno di 1200 milioni dovrà realizzarsi in sette anni. Su questi 1200 milioni saranno pagati dal bilancio normale (4.a sezione guerra). Resteranno dunque 800 milioni per i quali occorrerà trovare risorse speciali.

Il viaggio di Asquith in Francia

Londra, 13

Il primo minisro Asquith è partito oggi per il Mezzogiorno della Francia. Non farà che attraversare Parigi. Non è stato disposto alcun colloquio, nè alcuna conferenza in occasione del suo passaggio per Parigi.

I problemi insoluti
nei nostri servizi marittimi

Lo sciopero della gente di mare imbarcata sui piroscafi elle Compagnie esercenti i servizi marittimi sovvenzionati è stato evitato, e la grave minaccia che pesava sui traffici nazionali si è dileguata.

Tutti i danni che potevano derivare al commercio da una sospensione dei servizi si sono ridotti a quelli sopportati dalle Regioni Adriatiche con la inazione dei piroscafi della «Società Italiana», e parrebbe di poter intonare il *Te Deum laudamus*, e di poter aprire i cuori alla speranza di un proficuo e tranquillo avvenire, visto che Stati Maggiori e equipaggi han conseguito tutti i miglioramenti che volevano, non avendo ceduto un palmo di terreno, nè sul campo economico, nè sul campo disciplinare.

Parrebbe — diciamo — e vorremmo che in realtà così fosse. Ma è veramente l'orizzonte così sgombro di nubi da assicurare in modo assoluto un periodo ragionevole di attività indisturbata?

Se non andiamo errati, lo sciopero del personale sulle linee dell'Adriatico è stato composto con la intesa reciproca che le tabelle delle paghe ed il regolamento non avrebbero formato oggetto di ritocchi durante un periodo non minore di tre anni.

Analoga intesa dovrebbe essere corsa in occasione dello sciopero minacciato dagli equipaggi della «Marittima» e della «Sicilia», avendo i rappresentanti di queste due Società dichiarato di acconciarsi a subire le disposizioni del decreto Ministeriale che ha creato il nuovo regime di fronte al personale della «Società Italiana dei Servizi Marittimi» e di voler applicare quel regime *con le stesse norme*.

Si faccia pure piena fidanza sul mantenimento, da parte degli equipaggi, dello impegno relativo ai tre anni, e si dimentichi pure che, di regola, impegni simili vincolano soltanto fino a un certo punto la mano d'opera; si dimentichi pure che le Società esercenti i servizi, e Governo, e commerciànti sono, mani e piedi legati, alla mercè della Federazione, la quale ha dato anche di recente l'esempio del nessuno suo rispetto dei termini, quando, col suo *ultimatum* all'Italiana, ha ridotto arbitrariamente un termine già prima accettato per la risposta della Compagnia al memoriale.

Si dimentichi che, già, nel personale amministrativo sedentario delle Compagnie di Navigazione va serpeggiando un malessere, spiegato — non diremo giustificato — dai miglioramenti accordati al personale navigante senza preoccupazione per quello che lavora negli uffici.

Si dimentichi pure che la «Sicilia» e la «Marittima», nell'atto in cui accordavano i miglioramenti richiesti con una spontaneità che fa pensare al «Passatore» del buon Fusinato, facevano espressa e formale riserva circa l'azione da svolgere in confronto del Governo, loro contraente, per la imposizione di un nuovo contratto di regolamento.

Si attribuisca al contratto interceduto tra il Governo e le Compagnie tale virtù da escludere la rifusione della maggiore spesa, o si attribuisca al Governo e al Parlamento tale arrendevolezza da addossare la maggiore spesa all'Erario, in guisa che non si possa dalle Compagnie nemmeno esaminare la ipotesi di una *serrata*.

Si facciano tutte le ipotesi suesposte e si dica se la nostra Marina non si trovi, — pel solo fatto della brevità del periodo di tregua che le è concesso — in una condizione di equilibrio instabile, assolutamente esiziale pel suo avvenire, e tale da scoraggiare ogni iniziativa così da parte degli assuntori dei servivi come da parte degli Enti Commerciali.

Oh, ma — si dirà — non bisogna poi considerare come assoluta la eventualità di nuove e più gravose richieste da parte della Federazione allo spirare del triennio.

E' vero. Se si considera la misura delle retribuzioni stabilite in rapporto a quelle delle Marine Mercantili meglio paragonabili alla nostra, se si considera alla stessa stregua lo spirito e la lettera del Regolamento di servizio, pare di poter concludere in modo tranquillante. Tanto più che la soluzione della recente vertenza non lascia quegli strascichi fecondi di nuove controversie che offrono il pretesto ordinario alla ripresa delle ostilità tra capitale e mano d'opera.

All'aprirsi dell'agitazione, la Federazione dei Lavoratori del Mare faceva sapere per bocca del suo capitano Giulietti che essa era disposta a transigere sulle sue richieste di carattere economico, ma non ammetteva nemmeno l'apertura di trattative in materia di regolamento.

Alla conclusione, si seppe che nel campo economico non si era accettata dalla Federazione nemmeno la riduzione di 2 franchi al mese sulle paghe dei marinai, e che, nel campo disciplinare, nulla era stato abbandonato sulle primitive richieste. Ma a chi ha seguito le trattative lente, prudenti sino all'insidiosità e laboriosissime, è apparso evidente un proposito della Federazione: il proposito di eliminare le Compagnie come dei pleonasmi, come parti non aventi causa, e di collocarsi nettamente di fronte al Governo. Vi fu anzi un momento nel quale parve che le rivendicazioni di carattere economico e disciplinare si volessero mettere in seconda linea, e che la intransigenza su alcuni particolari che non la avrebbero giustificata altro scopo non si proponesse che quello di trasformare il Governo, arbitro, in contraente diretto con la Federazione.

Perchè? — La ragione è intesa facilmente, quando si rifletta che il Governo è, in regime parlamentare, l'organo meno adatto a difendere le ragioni dell'Erario dagli attacchi di una massa di lavoratori necessariamente sorretta da forze politiche. E certo, se l'industria dei trasporti e delle comunicazioni marittime non repugnasse pel suo carattere internazionale — dalle statizzazioni, avrebbe la Federazione vòlta la sua azione a trasformare i servizi sovvenzionati in servizi di Stato. E se una soluzione in questo senso fosse apparsa appena possibile, la Federazione avrebbe probabilmente mostrato dell'arrendevolezza, chè — conseguito l'obbiettivo principale — l'obbiettivo delle più alte paghe e dei meno restrittivi regolamenti non sarebbe stato che prorogato con la certezza di frutti tanto larghi quanto sicuri.

La arrendevolezza — certo non spontanea — della «Italiana» eluse il gioco, il quale d'altra parte non poteva esplicarsi apertamente sotto pena di fallire allo scopo.

Forse il sacrificio pecuniario imposto all'«Italiana» non si giudicava, dalla Federazione, sufficiente a provocare una rottura insanabile, e perciò la mossa definitiva venne differita al momento in cui gli organismi bancari ai quali attingono tutte e tre le Società sovvenzionate avessero sentito aggiungersi al primo onere quello derivante dalle divisate imposizioni alla «Marittima» ed alla «Sicilia».

Parve alla Federazione che il momento fosse giunto quando queste due ultime Compagnie annunciarono il loro proposito di respingere le domande del memoriale.

E difatti il capitano Giulietti — che, nel periodo interceduto tra la agitazione sulle linee Adriatiche e la agitazione su quelle del Tirreno, si era rappattumato col massimo organo socialista, verso il quale la Federazione aveva avuto parole amare — il capitano Giulietti, diciamo, si faceva intervistare dal corrispondente romano dell'*Avanti!* e si faceva porre la questione essenziale «— E se queste compagnie non avessero i mezzi da contentarvi?»

Domanda suggestiva, alla quale seguiva una ben chiara risposta: Le compagnie, il Governo, lo Stato, il contribuente, gli equipaggi avevano una sola via di uscita: Cedere il materiale delle Società alla Cooperativa della gente di mare, e alla Cooperativa affidare la gestione dei servizi.

— Difficoltà? — Nessuna: Il personale navigante c'è; il personale amministrativo c'è; basta mandar via gli attuali direttori e, al loro posto, mettere l'etichetta della Cooperativa

— Garanzie? — La cooperativa darebbe allo Stato il capitale sociale.

Ancora una volta, però, l'accettazione delle domande del personale da parte delle Compagnie evitò il colpo.

E qui l'ingenuo lettore potrebbe osservare che, se la sola minaccia di passare ad una Cooperativa l'esercizio delle linee sovvenzionate valse a strappare alle Compagnie concessioni valutate intorno a tre milioni annui, ciò significa che il margine di esercizio necessario vi era e vi è — e che tutto procederà da ora innanzi per il meglio nel migliore nei mondi possibili e immaginabili.

Ma come abbiamo visto più sopra, è tutt'altro che pacifica la rinuncia delle Compagnie ad una rivalsa sullo Stato: E, allora, delle due l'una: o lo Stato non pagherà, e vi è tutto da temere da parte delle Compagnie, o lo Stato pagherà, e la Federazione non avrà che da ricominciare fino a che la corda non acquisti una tensione intollerabile e la questione dei servizi gestiti dalla Cooperativa non si riproponga da sè.

Veramente, lo riconosciamo, una tale prospettiva non è fatta oggi per spaventare troppo i contribuenti. Spira vento in poppa alle Cooperative, e nelle Cooperative molti vedono anzi la soluzione delle più complesse questioni economiche.

Anzitutto le cooperative sopprimono gli intermediari tra il produttore ed il consumatore, e questo è sempre bene; poi la cooperativa ideata dal capitano Giulietti sopprimerebbe anche i direttori, e questo è per avventura un bene più alto.

Noi — senza troppo spaventarci del grido di orrore del primo Tecoppa che passa — «ha detto male delle cooperative», abbiamo, sull'argomento speciale della cooperativa per servizi marittimi, alcune modeste obbiezioni.

Si può concepire acefalo un organismo chiamato ad agire nel campo di una industria di carattere internazionale?

Si può concepire una cooperativa in rapporto di dipendenza dallo Stato, la quale si preoccupi delle conseguenze che possono avere le richieste economiche dei suoi componenti e si adatti per esempio a subire gli effetti delle perdite di esercizio, o voglia sacrificare alcunchè al miglioramento degli impianti?

Si può concepire una cooperativa che sottostà a tutti i controlli governativi e si piega alle esigenze del commercio (tutte cose che trattandosi di compagnie non sono giudicate mai abbastanza severe) senza impennarsi e senza gridare al fiscalismo soverchio e inceppante?

Si può concepire una cooperativa che deposita a titolo di cauzione il proprio capitale sociale, rassegnata a perderlo in caso di inadempienza? — Non pare sia nato ancora il magistrato capace di sentenziare sulla inadempienza, nè l'uomo di governo capace di far valere la sentenza. Che cosa sono i giudici dei tribunali di fronte alle forze cieche che può scatenare una Federazione di lavoratori?

Noi abbiamo oggi — in condizioni di molta analogia — il servizio statale delle ferrovie. L'esercizio è in perdita; ma forse che ciò impedisce ai ferrovieri di reclamare quello che credono a loro dovuto? — E quando interrogaste l'ultimo deviatore non avrebbe egli pronto il rimedio, consigliandovi di comprare meno locomotive, o di ampliare meno stazioni, o di far viaggiare meno treni?

Figurarsi quello che succederebbe in un'azienda di servizi marittimi, dove soltanto le iniziative coraggiose possono fecondare l'impresa e dove soltanto il prudente sacrificio dell'oggi prepara lo sviluppo del domani.

Simili modeste obbiezioni possono agevolmente lasciarsi cadere oggi, facendole passare per misoneismi. Noi ci limitiamo a ricordare che nel periodo della febbre municipalizzatrice dei pubblici servizi, obbiezioni analoghe parevano inspirate a misoneismo, e, oggi, di tutti gli argomenti fatti valere a suo tempo afavore delle municipalizzazioni, nessuno ha più valore. Non quello della minore spesa di esercizio, non quello dei redditi arrecati al bilancio comunale, non quello del beneficio recato al tempo a favore delle municipalizzazioni costano di più, assorbono redditi invece di recarne, non consentono di beneficare il consumatore il quale talvolta è anzi maggiormente gravato, e restano in piedi soltanto due cose: la soddisfazione di aver municipalizzato, e la mercede aumentata dei dipendenti.

E pare che ciò basti.

Un consigliere bloccardo lamentava fieramente a Roma poco tempo fa che l'amministrazione Nathan — non certo in sospetto di prudente — avesse fatto dei conti e avesse mostrato preoccupazioni pei redditi anzichè pensare a municipalizzare senz'altro — tutto il municipalizzabile. Questo per la soddisfazione.

E quanto al livello delle mercedi, non è forse vero che gli enti pubblici debbono dar il buon esempio ai capitalisti? Aumentino le paghe e avranno raggiunto lo scopo. Questo, non occorre andare sino a Roma per sentirlo dire, chè tutta Italia in questo caso è paese.

Senonchè tuttociò può farsi impunemente nel campo della vita comunale, dove un servizio municipalizzato crea un monopolio; non può farsi in alcun modo nella industria dei trasporti marittimi.

E allora? — La soluzione del problema che si affaccia quando si consideri il pensiero recondito onde apparisce animata la Federazione dei lavoratori del Mare, è una sola, e la aveva chiaramente indicata un uomo che ha avuto sempre la disgrazia di vedere le cose dieci anni almeno prima degli altri in Italia: abbiamo nominato l'on. Bettòlo.

L'on. Bettòlo, col suo progetto sulla protezione alla Marina libera, aveva collocato il fenomeno nel campo naturale della libera concorrenza, dove le leggi inflessibili della domanda e dell'offerta non patiscono deformazioni. I tempi non erano maturi, si disse allora

Può darsi; certo i tempi maturano, e prima che scadano gli attuali contratti — e nove anni sono appena un istante nella vita di una nazione — bisogna prepararsi a dare attuazione ai concetti dell'on. Bettòlo. — O la marina libera e la vita, o il circolo vizioso delle convenzioni che sottraggono da una parte il denaro fatto entrare dall'altra col prodotto dei traffici, e la morte.

Attualità estere

I colloqui romani del Presidente del Consiglio di Grecia rimarranno un'interessantissima incognita, sino a che un comunicato ufficioso dia qualche orientamento alle molte induzioni possibili.

E nemmeno i comunicati ufficiosi, forse, se verrà usata la solita formula vaga e imprecisa potranno lasciar supporre con fondamento quel che il Venizelos abbia detto ed abbia ascoltato.

Bisognerà attendere che le indiscrezioni volute o concesse dal Governo si facciano strada, poco per volta, o che le caratteristiche degli avvenimenti prossimi siano significative per poter stabilire il risultato dei colloqui italo-greci di questi giorni.

E', quindi, opportuno evitare il vano lavorio di indagini e di fantasie al quale si è sottoposta in gran parte la stampa italiana, senza poter ottenere logicamente alcuna notizia da offrire ai lettori, con fondamento.

La ridda delle supposizioni attuali merita il maggiore scetticismo. Si è accennato ad una proposta d'autonomia per l'Albania meridionale, ad un categorico rifiuto della Grecia a ritirare le truppe entro il 18 corr. per ragioni di impossibilità, a discussioni e a richieste del Venizelos nei riguardi del Dodecaneso. Ma in ciascuna di queste notizie non è mai mancata un'informazione che dichiarasse perfettamente l'opposto. Si scrisse, da alcuni, giorni fa, assicurando che le truppe greche avevano già ricevuto da Atene l'ordine di sgomberare l'Albania.....

Un breve esame di queste induzioni basta, d'altra parte, a rivelarle infondate, per la maggioranza.

Un'autonomia concessa, nelle attuali condizioni, all'Albania meridionale sarebbe tale non senso, che il supporla lontanamente possibile non può essere se non il segno di una fantasia infantile. Anche non considerando l'evidente vantaggio che la Grecia trarrebbe da una simile situazione, con danno riflesso dell'Italia, bisogna considerare che un piccolo stato, dilaniato da piccoli odi, conteso tra molte rivalità, dove mancano educazione e preparazione politiche o sociali, può soltanto esser affidato alla ferrea volontà di un governo accentratore, in realtà quasi assoluto. La più completa unità, la più perfetta uguaglianza sono indispensabili per coltivar almeno la speranza di sopire le discordie e d'imprimere poco per volta un carattere unico, armonico allo stato.

Più verosimile appare un nuovo rinvio allo sgombero delle truppe greche. E questo perchè, senza aver la pretesa li scandagliare nè l'indovinare le intenzioni del signor Venizelos, risulta evidente la difficoltà, anzi l'impossibilità di ritirare un buon nerbo di truppa entro il limite di una settimana.

Ci sembra ugualmente strano che il Venizelos possa aver posta sul tappeto insistentemente la discussione fra l'Italia e la Grecia della questione del Dodecaneso.

Se la condotta del nostro Governo dimostrò energia, risolutezza, intransigenza assoluta, ciò accadde proprio per la soluzione italo-turca della questione delle isole. Queste dichiarazioni furono ripetute in comunicati ufficiosi, furono diffuse e profuse dalla stampa sino alla sazietà. Un uomo di Stato come il Venizelos non può esser incorso in dimenticanze così facili, nè in gesti inopportuni. E si può ritenere per certo che, se tale discussione fosse realmente avvenuta, egli l'avrebbe subordinata ad altre proposte in favore dell'Italia che avessero il potere di spostare la situazione.

Ma queste non sono che riflessioni a proposito di supposizioni altrui; noi reputiamo tedioso il discutere diffusamente su argomenti ai quali manca ogni base.

Ne riparleremo quando, cominceranno a delinearsi le conseguenze degli accordi o dei «pour parlers» di Roma, limitandosi ora a far notare come sul viaggio del Venizelos converga ansiosamente l'attenzione d'Europa

*

Frattanto la questione albanese si complica: appare — come si è detto — quasi impossibile, che le truppe greche si ritirino dall'Albania per il secondo termine loro imposto; si trascina, piuttosto lentamente la concessione del prestito; le bande volontarie si organizzano ed affermano importanza sempre più minacciosa; accadono, infine, tentativi diretti di insurrezione e di conquista, come è dimostrato dall'ultimo tentativo turco.

A nulla è servita la proroga, a nulla la proclamazione del Principe di Wied.

La Grecia ha scelta la tattica dell'ostruzionismo e ne trae indubbiamente profitto, poichè il Principe voluto dalla Europa, attende ancora un trono meno ufficiale ma più tangibile a Berlino.

La posizione del Principe di Wied è tra le più graziose particolarità degli avvenimenti balcanici.

Questo Sovrano proclamato da tutta l'Europa, al quale si pensò per qualche momento di attribuire persino il titolo di Re, si trova oggi alla testa di uno Stato del quale non si conosce ancora definitivamente la frontiera, al quale mancano completamente le finanze.....

Ed è stato possibile, in questi giorni, che un altro principe fosse proclamato nella capitale albanese, mentre il principe «Autentico» aspettava a Berlino.

Un rapido sguardo ad una situazione così strana, basta a dimostrare l'errore enorme della diplomazia in tutta questa faccenda, poichè questa lungaggine inspiegabile nel trascinare la soluzione del problema albanese non ha fatto sino ad oggi che accumulare pericoli, far subentrare nuove difficoltà.

La somiglianza della questione albanese con la questione di Adrianopoli, da molti affermata, non è tanto nel tentativo di riconquista, abilmente e nascostamente azzardato dalla Turchia, ma nella incapacità della diplomazia dimostrata in entrambi i casi.

Si fecero meraviglia, un tempo, perchè il concerto europeo si era trovato impotente di fronte alla Turchia ed aveva lasciato che le truppe mandate da Costantinopoli rioccupassero la grande città strategica.

Ma nel momento attuale, il giuoco si rinnova. Poichè le deliberazioni di Londra possono essere violate di fatto dalla Grecia e l'Europa non sa imporre, anzitutto, come questione risolta e quindi imponibile, lo sgombro dei confini meridionali e la costituzione definitiva dell'Albania.

Non osiamo supporre che, alla fine, accadrà quello che successe per Adrianopoli.

Ma è indubitabile che se la diplomazia europea continua ad agire di fronte alle potenze minori con tanta incertezza, con tanta debolezza, le Grandi Potenze corrono il rischio di offrire una volta ancora il più miserevole spettacolo di impotenza.

Ogni giorno che passa, la situazione albanese si complica e crescono le difficoltà che la Diplomazia stessa dovrà poi essere chiamata a risolvere.

Frattanto la probabile proroga del secondo termine per lo sgombero dell'Albania meridionale, lascia supporre che il problema albanese nella sua più diretta forma internazionale, rimarrà aperto per qualche tempo ancora.

*

L'assunzione di Enver Pascià al Ministero della Guerra, in Turchia, è avvenimento politico di molto significato.

In questi primi giorni di potere, le dichiarazioni e la condotta di Enver sono piuttosto contraddittorie e conviene attendere per giudicar meglio alla stregua dei fatti le intenzioni del nostro nemico di ieri.

Come conviene attendere l'eco che susciterà in Germania il voto della Camera Alta, a proposito degli incidenti di Zabern, voto che riafferma il predominio della Prussia sulla Confederazione e che non mancherà di suscitare una grande impressione, negli ambienti parlamentari e nelle varie sfere politiche.

Gianpiero Turati

Il varo della dreadnought ungherese

Fiume, 13

Sabato 17 corrente, al nostro Cantiere Navale «Danubius» avrà luogo con speciali solennità il varo della prima «dreadnought» costruita in Ungheria, da mani ungheresi, e con materiale quasi esclusivamente ungherese. Perciò avranno luogo grandi feste, saranno presenti l'Arciduca ereditario, molte arciduchesse col numeroso seguito, i due ministri presidenti, e molti ministri dei due paesi, rappresentanti del Parlamento austriaco ed ungherese, nonchè molti membri delle Delegazioni, ufficialità, corpo consolare, addetti militari, rappresentanti dei maggiori Comuni di Ungheria.

Il colosso, che è gemello della *Viribus Unitis* e del *Princ Eugen*, costruiti a Trieste, porta il nome del più grande re ungherese: *Szent István* (Santo Stefano).

La nostra Fiume guarda il tutto con un certo riserbo, non avendo nè rappresentanza nè delegazione. Furono disposti però gli addobbi delle vie dove passeranno gli arciduchi e gli ospiti. Il governatore poi offrirà una sontuosa «soirée», nella propria magnifica residenza. Per il varo saranno ancorate nel porto 40 unità della marina austro-ungarica.

Esplosione di gas in una caserma
Un morto e parecchi feriti

Cagliari, 13

Verso il mezzogiorno di ieri mentre l'operaio gasista Melis Amedeo attendeva alla riparazione di un tubo del gas nella caserma «Carlo Alberto», si udì un fragore provocato dallo scoppio del tubo mentre contemporaneamente crollavano i muri divisionali della stanza dove l'operaio lavorava. Sopra una banca addossata ad uno di questi muri, si trovavano seduti al momento dello scoppio i soldati Ghironi Giuseppe e Cocco Giuseppe discorrendo coi genitori del primo, Ghironi Ernesto e Puddu Elena. Erano pure con essi il fratello del soldato Giuseppe Cocco a nome Emanuele. Nell'adiacente atrio della caserma era il calzolaio Bonasai. La forza dello scoppio scardinò la porta lanciando il soldato Ghironi e i genitori alla distanza di 6 metri. Il soldato fu raccolto rantolante in fin di vita orrendamente ferito. Il padre del Ghironi riportò ferite varie e la commozione cerebrale. Rimasero anche feriti il soldato Cocco, il soldato Camminata, il gasista Melis, Elena Cocco, e il Bonasai. Il soldato Ghironi è morto appena giunto all'ospedale. E' stata aperta una inchiesta per assodare le responsabilità.

Il rettifilo del Guà a Lonigo
per salvare la città dalle piene

Lonigo, 13

Se il fenomeno della disoccupazione in questa rigida stagione dello inverno si è fatto sentire un po' ovunque, più acuto si è manifestato qui, dove la feracità delle messi del piano ubertoso e la letizia dei pampini dei colli aprichi non sortirono nella scorsa estate che devastazione e sterminio dal ripetersi procelloso delle grandinate.

Perciò fu appreso con grande giubilo il proposito del Ministro dei Lavori Pubblici onorevole Sacchi di dar subito esecuzione al grande progetto di deviazione del Guà, non solo perchè veniva a dar lavoro a tante braccia e pane a tante famiglie, ma perchè si viene per tal modo a togliere Lonigo dal pericolo delle piene irruenti del Guà, il torrente ormai sinistramente noto a tutto il Veneto.

Quando dopo la memorabile piena del 26 ottobre 1907 che aveva aperto degli squarci negli argini pensili del fiume a Trissino ad Arzignano, a Serego, a Bagnoli e a Zimella, il Governo comprese la urgenza di un provvedimento e con Decreto Ministeriale del 9 Gennaio 1908 nominò una Commissione Tecnica, composta di eminenti idraulici, la quale studiasse la sistemazione dell'Agno-Guà in quasi tutto il suo corso e precisamente da Contrada Maltaure nell'alta Valle dell'Agno, allo sbocco del canale di S. Caterina in Gorzone. E la Commissione, dopo sopraluoghi, rilievi, discussioni e abboccamenti con le autorità e gli Enti e comitati locali, stese la sua relazione in data 6 Novembre 1908, avanzando «le proposte che riteneva migliori onde conseguire in non lungo volgere di anni quella definitiva sistemazione di uno dei dannosissimi fiumi del Veneto, tanto studiata e caldamente invocata dalle interessate popolazioni».

Le tragiche ore del 26 ottobre 1907

Ma quello che più sinistramente ha impressionato la Commissione è stato il pericolo corso dalla città di Lonigo, pericolo che palpita ancor vivo nella memoria dei Leoniceni.

Il fiume giunto sotto le vecchie mura della città, le va lambendo in ampio gomito, stretto fra enormi muraglioni, che assomigliano ad altrettanti bastioni, eretti a fronteggiare le rinnovate ire delle acque, come la vecchia cortina medioevale quasi scomparsa, era argine alle arieti degli assalitori.

Il 26 Ottobre 1907 la corrente del Guà aveva raggiunto una altezza mai veduta. Le acque avevano tracimato e precipitavano vorticose dai muraglioni come da cateratte, investendo tutta la parte bassa della città, le cui case furono sommerse fino al piano. Il pericolo si faceva d'ora in ora più grave.

Le campane suonavano a stormo e nei cuori batteva l'angoscia del pericolo imminente e la invocazione disperata.

Alcuni animosi, gente robusta e risoluta, portando qua e là l'incoraggiamento e il soccorso ai più esposti e ai più deboli, li andavano acquistando con certe parole misteriose che parevano come la parola d'ordine di una congiura:

— Aspettate, calmatevi! Appena scenderà la notte il pericolo scomparirà!

Come mai poteva ciò avvenire, se le acque montavano e infuriavano sempre più e se la notte si presentava invece foriera di più oscure minaccie?

Ed ecco che la notte è calata e nelle tenebre rugge più rabbiosa la voce torbida delle acque traboccanti e limacciose. — Quando d'un tratto le cateratte degli argini si arrestano, l'acqua si ritrae nel suo letto, si abbassa, quasi scompare dall'alveo.

Quelle voci ferme e risolute avevano dunque avuto ragione! Si era aperto uno squarcio sull'argine destro sopra Sarego e il volume delle acque si era riversato nelle vastissime campagne fin sotto Cologna Veneta. Opera degli elementi o degli uomini? Lasciamo il mistero a quelle tenebre che favorirono la grande opera di salvataggio. Perchè solo per questo Lonigo fu salva!

Tre chilometri e mezzo di sistemazione e deviazione

Era ben giusto che la Commissione si preoccupasse adunque di salvare l'abitato di Lonigo dal rinnovarsi di un consimile pericolo. Per questo essa propose subito: «la rettifica del tratto d'alveo del Guà in fronte Lonigo, dalla passerella Quattro Ruote al ponte di S. Giovanni per allontanare il fiume dall'abitato con la sostituzione di una travata rettilinea alla arcata del Ponte di S. Giovanni».

In base a questi studi e a queste indicazioni l'Ufficio del Genio Civile di Vicenza, d'accordo anche con quello di Este per ciò che riflette i tronchi inferiori, preparò un progetto di larga massima il 15 luglio 1908. Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nella sua tornata del 18 Marzo 1909 non solo approvò, ma suggerì anche criteri più vasti, ritenendo che «non fosse da progettare un semplice ributto di arginatura, sibbene una vera e propria deviazione del corso di acqua, tenendo anche conto degli svasamenti d'alveo cui accennava la Commissione suddetta».

In seguito a ciò il Genio Civile di Vicenza, di accordo col Magistrato alle Acque, allestì il progetto di massima del 1 maggio 1910, mirante alla «sistemazione dell'alveo ed argini del fiume Guà dalla fronte Tibaldo (a quasi un chilometro sopra il ponte di Sarego) al Molino Soranzo con rettifica da Sarego a Lonigo e ricostruzione in cemento armato del Ponte San Giovanni.»

Piuttosto che rifare il ponte di San Giovanni - di cui vi parlerò più innanzi - era anche sorta l'idea di abolire la diga di derivazione del molino Soranzo, a valle del ponte stesso, la quale alza la livelletta normale, di circa tre metri. La spesa era presso a poco uguale, ma l'idea fu poi definitivamente abbandonata, perchè il co. Soranzo per la espropriazione del suo molino chiedeva 300 mila lire, mentre l'Amministrazione del Genio Civile non sarebbe stata disposta che a darne centomila. La lunghezza complessiva del tratto di fiume da sistemarsi e da rifarsi è quindi di metri 3515.00.

La sistemazione dell'alveo infatti avrà origine a 896 metri superiormente al ponte di Sarego e precisamente si attaccherà ai lavori di chiusura della rotta del 1907, ma ivi non si farà che rialzare e ingrossare gli argini mantenendo l'attuale tracciato. Inferiormente al ponte di Sarego invece, per un tratto di 1044.00 si manterrà al suo posto l'argine sinistro verso la strada provinciale e si sposterà verso campagna l'argine destro per allargare convenientemente il torrente allo sfocio del fiumicello Brendola. L'argine destro segnerà una curva di metri 102 di raggio e metri 58.15 di asse, oltre la quale procederà in rettifilo fino a riaccordarsi all'argine esistente, che verrà a sua volta rialzato e ingrossato.

Poi si abbandoneranno i serpeggiamenti che il fiume fa verso la suddetta strada provinciale, tanto più che in quelle anse è accumulato molto materiale di detrito fluviale, e per 1406 metri si procederà alla rettifica dell'alveo, l'argine sinistro andando a sovrapporsi al vecchio rilevato in destra.

Un quartiere che scompare

La nuova inalveazione in rettifilo attraverserà il quartiere più povero di Lonigo, la maggior parte delle cui case quindi scompariranno, in modo che in questo caso le onde del Guà diverranno veramente purificatrici. Le basse contrade di Ponovo e Gramenosa, comprese fra la strada di Montebello e l'attuale letto del Guà, scompariranno fino all'imbocco del vecchio alveo a 168 metri sopra il ponte di S. Giovanni.

Sarà quindi un'opera di risanamento che andrà a compiersi, la quale troverà il suo parallelo compimento nei nuovi quartieri che si costruiranno sul vecchio corso del Guà, sul cui asse verrà anche aperta la grandiosa entrata della strada provinciale vicentina nella vasta piazza del Duomo monumentale.

La larghezza costante nei tratti di nuova inalveazione sarà di m. 40, mentre sarà variabile nei tratti di spostamento d'una unica arginatura e nel tratto di rettilineo dai Gorghi a sopra il Ponte S. Giovanni avrà una larghezza costante di m. 22.0. Da un punto all'altro il dislivello totale sarà di m. 9.62. I nuovi argini e quelli da sistemare dovranno avere una larghezza costante in sommità di m. 3 e le loro sponde dovranno avere la scarpata in ragione dell'uno e mezzo di base per uno di altezza. Tutte le sponde interne degli argini saranno rivestite con muratura in sasso da m. 2.50 fino al fondo del nuovo alveo e cioè fino a m. 7.50 sotto la sommità arginali. I cigli saranno listati con zolle erbose e in parte seminati a loglietta e tritume di fieno.

L'attuale passerella di via Quattro Ruote verrà rimossa e portata in corrispondenza sul nuovo alveo, con una luce di 40 metri.

Ai Gorghi si costruirà un sifone della portata di 88 litri al minuto secondo, con tubi di presa, simile a quelli già in uso a Cologna e sull'Adige. Ciò servirà per dare acqua perenne alla Fossetta che attraversa Lonigo e che serve agli usi domestici della città.

Il canale di scolo detto Massina, che attualmente sbocca nel fiume a valle della passerella delle Quattro Ruote, verrà incanalato in apposito condotto sotterraneo e condotto a sfociare mediante chiavica di scolo poco sopra alla nuova passarella anonima.

Il nuovo Ponte in cemento armato

Un'altro dei lavori più importanti sarà quello del nuovo ponte in cemento armato a S. Giovanni, il quale sarà una delle opere più ardite del genere nella nostra regione.

L'attuale ponte in ferro, ad arco ribassato d'un decimo, ha una luce di soli 20 metri, mentre a monte e a valle la larghezza dell'alveo è per lo meno di 30 metri; e ciò perchè le spalle in muratura avanzano lateralmente nell'alveo per circa cinque metri per lato. Di più l'imposta dell'arco è sottoposta alla massima piena. Tutto ciò costituiva un ingombro insopportabile al libero convoglio delle acque e quindi, non potendosi alzare il ponte attuale per causa delle vie adiacenti e del passaggio del tram a vapore Cologna-Lonigo-Sambonifacio-Verona, si pensò addirittura di sostituirlo.

Il nuovo ponte sarà, come ho detto, in cemento armato, ed avrà una luce di 30 metri ad unica volta ribassata d'un decimo con fondazioni in calcestruzzo. Avrà una larghezza complessiva, compresi i parapetti e i marciapiedi di metri 10.50 e sarà costruito di una massicciata di 40 centimetri portata dalla soletta e dalle travi d'un'altezza complessiva di 40 centimetri. Il piano stradale sarà sostenuto da due pilastri posti a distanza, in senso longitudinale, di due metri di corda dell'arco, mentre appoggeranno in chiave direttamente sulla volta.

A metri 1.50 dal piano verticale esterno del ponte verrà posto il binario del tram, con rimozione e rimessa in opera di 400 metri di binario.

Le due rampe d'accesso avranno una livelletta costante del due per cento e si andranno ad allacciare convenientemente alle strade di raccordo laterali. — Un ponte provvisorio in legno servirà al transito durante i lavori di costruzione del nuovo ponte.

Oltre un milione di spesa e tre anni di lavori

Per darvi un'idea meno approssimativa della mole di quest'opera, vi accennerò a qualche cifra, che io tolgo dal progetto dell'egregio ingegnere Luigi Saccardo del nostro Genio Civile e fornitemi dall'ingegnere capo dell'Ufficio medesimo cav. Vittorio Tonini, i quali sono veramente da additare al plauso e alla riconoscenza di queste popolazioni, insieme all'ottimo Magistrato alle Acque comm. Raimondo Ravà che pure ebbe tanta cura e tanta sollecitudine per questo progetto.

Le opere da darsi in appalto ammonteranno alla somma di lire 852.549.35, delle quali le maggiori sono lire 410.191.30 in movimenti di materiale, lire 364.921.99 in muratura e calcestruzzo, lire 3127.10 in lavori in legno, lire 7078.93, in inzollatura, seminazione e listatura, lire 2800 per la rimozione del Ponte S. Giovanni, lire 4500 per la costruzione del ponte provvisorio in legno e lire 1700 pel trasporto della passerella di via Quattro Ruote. Il vecchio ponte in ferro di S. Giovanni sarà ceduto all'impresa per 5000 lire.

L'amministrazione del Genio Civile si riserva poi a sua disposizione le seguenti somme: *a*) lire 150.000 per espropriazioni; *b*) lire 20.000 per lavori in economia; *c*) lire 10.500 per spese di sorveglianza; *d*) lire 66.950.65 per impreviste.

In totale si avrà adunque una spesa di un milione e centomila lire.

Ora il bravo progettista ing. Saccardo sta iniziando le espropriazioni. Il 7 febbraio avrà luogo l'esperimento d'asta. — L'inizio dei lavori si avrà in marzo o al massimo in aprile. Il tempo concesso per la esecuzione è di giorni mille consecutivi, cioè di circa tre anni.

S'incomincerà con le arginature da Sarego e poi man mano si procederà verso Lonigo.

Un altro progetto poi che è a questo connesso e che è di non minore importanza è quello della sistemazione del fiumicello Brendola. Ora, come vi ho detto, sbocca appena sottocorrente del ponte di Sarego, ma il Genio Civile intende approfittare di buona parte dell'alveo del Guà che va ad abbandonarsi per portarne la foce ad un chilometro più sotto e cioè all'altezza della conceria Rosa. Con ciò si guadagnerebbe un metro di salto: e vorrebbe dire la completa e definitiva bonifica delle valli del Brendola dal contrafforte di Meledo alle colline verso Vicenza.

Passando per questi luoghi, percorrendo questi argini che sembrano eretti per meglio mirare tutt'intorno il vasto e pittoresco panorama dei Berici e dei Lessini, bianchi come le nevose prealpi lontane, non posso scacciare una visione che resterà indelebile nella mia memoria. Vedo ancora la vasta e luminosa distesa delle acque sommergendo a perdita d'occhio i seminati, le piante, le case; e da una corrente all'altra aperta nei solchi dei campi parmi veder ancora traghettare le grosse barche del Genio Lagunare; e sui rialzi agitarsi gli accampamenti improvvisati degli innodati intorno ai pentoloni fumanti della pubblica assistenza.

Scene di terrore e di miseria che la visione del lieto e sicuro domani — se Dio voglia! — allontanerà per sempre nelle nebbie del passato, sul quale l'uomo, fatto libero da ogni incubo e da ogni preoccupazione, potrà fermare il suo piede ancora una volta vittorioso!

Giuseppe De Mori

Ufficiale medico italiano assassinato a bordo da un emigrante

Gibilterra, 13

Un radiotelegramma del piroscafo del Lloyd tedesco *Berlin* annuncia che il medico della marina italiana incaricato della cura degli emigranti fu assassinato ieri mattina alle 7 da un emigrante di nazionalità non ancora accertata.

Il piroscafo *Berlin* è in rotta da Genova per New York. L'assassinato è il d.r Arrigo Giannone, capitano medico della R. Marina, comandato in servizio dell'emigrazione quale commissario regio di bordo.

Il console generale d'Italia a Gibilterra telegrafò perchè si prendano tutte le disposizioni.

La notizia ai parenti della vittima

Roma, 13

A proposito dell'uccisione del capitano medico Giannone a bordo del *Berlin* la *Tribuna* riceve da Firenze che ieri sera giunse a quel comune un telegramma con il quale si pregava il commissario prefettizio cav. Giannoni di informare la famiglia Giannone dell'uccisione del capitano Arrigo. Il commissario prefettizio incaricò il commesso Targioni di recare la dolorosa notizia alla signora del capitano, ma il commesso stamane, informato che la signora Giannone, la quale ha due figli, soffre molto per convulsioni epilettiche, ha portato invece il triste annuncio alla madre della signora Giannone.

La *Tribuna* poi, avendo saputo che il padre dello sventurato capitano, il commendatore Salvatore Giannone, risiede a Roma, ha inviato un redattore in casa del Giannone per chiedere notizie del figlio per conto di un amico. In casa si trovava anche la madre del capitano ucciso. I due ignoravano ancora la sorte del figlio e hanno dichiarato che l'attendevano di ritorno per l'11 o il 12 febbraio. Verso sera però un incaricato del ministero della marina ha recato al signor Giannone la triste notizia.

Una segheria e una tipografia distrutte dal fuoco

Milano, 13

Un gravissimo incendio è scoppiato stanotte verso le tre nella segheria meccanica dei fratelli Antonelli e nella tipografia di proprietà del signor Raffaldi e del colonnello Lo Monaco Aprile proprietario direttore del «Giornale del Soldato», ambedue situate nella casa segnata con il numero 15 in Corso Indipendenza. L'incendio assunse ben presto proporzioni spaventose e impressionanti. Quando i pompieri giunsero sul luogo con numerosi carri, le due fabbriche erano distrutte. Nel frattempo gli inquilini delle due case erano discesi nella via cercando di mettersi in salvo.

Una grande folla accorse subito sul luogo dell'incendio, dove dovettero subito recarsi carabinieri e guardie di città. I pompieri, dato anche il pessimo stato delle strade rese pericolose dal gelo, hanno dovuto compiere veri atti di prodigio, ma la loro opera dovette limitarsi ad impedire alle fiamme di estendersi ai fabbricati vicini. Il fuoco è stato domato e circoscritto soltanto stamane. Non si hanno a deplorare fortunatamente vittime. I danni sono ingentissimi.

Un russo arrestato per truffa a bordo di un transatlantico

Parigi, 13

Si ha da Cherbourg: La polizia all'arrivo del transatlantico *Giorgio Washington* proveniente da New York ha arrestato un certo Stenzinski accusato di truffa commessa in America. Stenzinski aveva avuto il premio di virtuosità al conservatorio di Berlino. Egli è stato trovato in possesso di una forte somma di denaro. Ha chiesto di parlare con il console russo a Cherbourg, ma malgrado le sue proteste è stato condotto in carcere.

DAL TRENTINO

Recitazione di versi alla "Filarmonica" — Convegno agrario — Arresto per contrabbando — I corsi di bachicoltura — La costruzione della elettrovia Giudicariese — La ferrovia della Valsugana — Una condanna raddoppiata — Un'altra oasi tedesca — La disgrazia d'un veneto — 24 ore senza cibo! — Il fuoco sotto le ceneri.

Trento, 13

Interessantissima è riuscita la recitazione di versi dei nostri maggiori poeti moderni, fatta dal prof. Michelangelo Zimolo di Milano. La vasta sala scolastica era affollatissima di un pubblico sceltissimo che applaudì l'elegantissimo dicitore il quale chiuse l'esordio alla recitazione con una vera invocazione poetica al sentimento che aleggia per questa terra tridentina, costantemente protetta dall'ombra dell'Alighieri.

La recitazione consistè in brani del Prati, Carducci, Pascoli, D'Annunzio, Colautti e Bertacchi.

La Canzone dannunziana «D'Oltremare», suscitò entusiasmo.

* L'Istituto Bacologico ha indetto anche quest'anno un corso d'istruzione maschile di bachicoltura e gelsicoltura ed uno femminile di bachicoltura.

Questi corsi, che si ripetono già da molti anni, si presentano pratici, utilissime dànno ottimi risultati.

* Abbiamo già annunciato che la nostra ottima «Società Filarmonica» stà allestendo delle interessanti e gustosissime serate musicali. La prima di esse avrà luogo sabato 17 corrente con un concerto del celebre pianista prof. Mario Vitali di Pesaro, col concorso del dottor Albino Pedrini, un violinista che ben a ragione può dirsi, non un eccellente dilettante, ma un vero artista.

Il programma comprende musica di Beethoven, Bach, Chopin, Grieg e Roberto Rossi.

* A Pergine ebbe luogo un'importante adunanza agraria, ossia il Congresso del Consorzio Agrario distrettuale, il quale si occupò di notevoli argomenti. Alla riunione seguì la premiazione degli allevatori di bestiame.

I premiati sono 205, la maggior parte possidenti e contadini della Valle del Fersina.

Il Convegno si chiuse con un sincero voto di plauso all'opera illuminata del «Consiglio provinciale di Agricoltura».

* Un sensazionale arresto avvenuto iersera ha prodotto una viva impressione. Si tratta di uno «chauffeur» notissimo anche in Italia, dove ha corso parecchie volte per una conosciuta marca e che qui dirige una Casa d'automobili. L'arresto è dovuto, a quanto si dice, all'accusa di avere introdotto di contrabbando una automobile proveniente da Milano, ed uscita da una fra le maggiori fabbriche italiane.

* Si apprende che la «Banca Industriale» ha deciso di iniziare al più presto la costruzione della Ferrovia «Sarche-Tione».

Verrà provocata la sollecita riunione della commissione per la revisione e saranno esperite tutte le necessarie pratiche per addivenire all'inizio dei lavori.

* Sembra che finalmente anche il Governo Austriaco intenda di prendersi a cuore i miglioramenti del servizio sulla «Valsugana». Difatti si annuncia che, in seguito alle ripetute proteste degli enti interessati, il Ministero delle Ferrovie ha disposto una inchiesta relativa al servizio stesso e l'invio di una Commissione a Trento per affiatarsi con le rappresentanze locali.

Però queste *buone intenzioni governative* si sono ripetute già troppe volte perchè vi si possa prestare propriamente una fede cieca.

Speriamo che questa sia la volta buona, ed aggiungiamo che, intanto, si stanno concretando le pratiche definitive per la conferenza Veneto-Tridentina che si riunirà a Bassano nel mese corrente con l'intervento di tutte le rappresentanze politiche ed economiche e la stampa delle due regioni.

* La condanna dell'ing. Payer, il noto direttore delle costruzioni militari sull'altipiano di Lavarone complice dell'arcinoto colonnello Redl nei loschi affari di spionaggio, ha subito un aumento assai rilevante. Di fatti essa è stata semplicemente raddoppiata da due anni e mezzo a cinque anni. — Com'è noto, però, questa condanna non riguarda i fatti di spionaggio ma le truffe commesse dal Payer in danno dell'Erario militare e che ora si apprende ascendere a ben 500 mila corone circa.

* Ricorderete come il pseudo ingegnere Edgardo Werkmeister il *leader* dei pangermanisti e grande creatore di oasi tedesche nel Trentino, sia stato condannato a due mesi e mezzo di carcere per certi imbrogli commessi in occasione di una vertenza giudiziaria nella quale occasione si qualificò per ingegnere senza esserlo e per marito di una signora, mentre egli possiede una moglie legittima, per quanto separatissima. Ora si viene a sapere che l'apostolo del «Volksbund» sta utilizzando gli ozii concessigli dalla ottenuta proroga alla espiazione della pena, fondando un'altra *oasi* presso il Lago di Terlago che egli intende poeticamente chiamare: *Verde Paradiso*. Nel quale però troveranno ospitalità degli angeli e delle anime buone che cercheranno di farlo divenire un altro centro di insidie e di attentati contro il carattere nazionale della terra tridentina.

* Di una grave disgrazia rimaneva iersera vittima un regnicolo tale Angelo Leardini di Cologna Veneta.

Il Leardini uscito dall'*Eden Maffei* in Piazza Silvio Pellico scivolava sulla neve ghiacciata e cadeva fratturandosi il braccio sinistro. Fu trasportato all'ospedale e ne avrà per parecchio tempo.

* Stamane la Polizia raccolse un infelice operaio della provincia di Belluno che si era recato a Bolzano in cerca di lavoro. Ma, in quest'anno, il lavoro scarseggia anche colà ed il poveretto se ne ritornò a Trento dove giunse esausto di forze e di speranze: era privo di nutrimento da 24 ore.

Appena ristabilito sarà rimpatriato.

* E' un vecchio motto quello di dire «che il fuoco cova sotto la cenere». Questa volta, però, il motto ha una sua lugubre materializzazione pratica dando origine ad un fatto strano ed impressionante che solleva viva curiosità. Sotto quell'enorme ammasso di rovine che sorge ove esisteva prima la parte centrale della bella borgata di Pingolo, cova ancora il fuoco. Infatti una colonna di fumo nauseante continua ad innalzarsi fra le macerie. — E pensare che l'incendio è avvenuto il 27 giugno scorso!

Procedono, intanto, i lavori di ricostruzione del paese distrutto.

RIVISTE E GIORNALI

Le battaglie del gen. Villa cinematografate.

Da Nuova York si telegrafa che il generale Villa, uno dei capi dei ribelli messicani, ha stipulato un contratto con una società cinematografica nuovayorkese, in base al quale questa società possiede l'esclusivo diritto di assumere cinematograficamente tutte le battaglie che il generale Villa darà in avvenire. Per ogni battaglia il generale riceverà un bel gruzzoletto di cui non si conosce l'esatto ammontare. Il generale si impegna pure a non permettere ad alcun altra società cinematografica l'assunzione delle sue battaglie.

La trovata, veramente americana, di accoppiare così la guerra agli affari permette ai generali dell'avvenire non solo di assicurarsi l'immortalità, ma anche di guadagnare molto denaro. Basta che si mettano in relazioni di affari con le Compagnie cinematografiche. Peccato che il cinematografo non sia stato inventato qualche ventina di secoli fa. Mosè, per esempio, avrebbe potuto fare eccellenti affari lasciando assumere il passaggio del Mar Rosso, ed anche Leonida sarebbe morto alle Termopili coi suoi 300 spartani almeno con la consolazione che la ditta Pathè avrebbe provveduto ai suoi. Annibale avrebbe poi guadagnato addirittura una sostanza solo con la film del passaggio delle Alpi. Anche Bruto non avrebbe certo dimenticato di far assumere da un cinematografo la scena della morte di Cesare. Napoleone finalmente sarebbe divenuto senza dubbio il dominatore del mondo mercè i grandi capitali che le ditte cinematografiche gli avrebbero sborsato!

Sel'esempio del generale Villa troverà imitatori potrebbe darsi che scoppino guerre all'unico scopo di fornire al pubblico interessanti films cinematografiche.

Il ristorante pei nevrastenici.

Ha aperto l'altra sera le sue porte a Londra in una via tranquilla, ma aristocratica del Westend, un ristorante di nuovo genere, il «Ristorante della quiete», che già ha potuto annunciare di avere tutte le sue tavole impegnate per diversi giorni. Il programma del «Ristorante della quiete» è molto semplice, quello cioè di permettere che gli avventori mangino e digeriscano in pace, senza essere costretti ad affollarsi gli uni accanto agli altri per far largo a coppie di ballerini o senza essere costretti a svociare per superare il frastuono di una orchestra assordante o di un cantante senza misericordia che svolge il suo programma fra una portata di «roast-beef» e una porzione di «pudding». Nel «Ristorante della quiete» non vi sono ballerini scritturati per divertire il pubblico, non vi sono cantanti e non vi è orchestra. Le varie sale sono arredate con gusto di eleganza, ma senza sfarzo. La luce non è mai abbagliante e moderata in tal guisa da intonare l'ambiente a un assieme di calma e di riposo che forma la caratteristica del nuovo locale. Per terra sono stati stesi tappeti di triplice spessore che attutiscono ogni rumore di passo umano e sovra di essi camminano camerieri silenziosi che rispondono appena a monosillabi e quel tanto che basta per soddisfare i clienti. Ogni pietanza reca un numero speciale e lo stesso avviene per ogni diversa qualità di vino, cosicchè l'avventore può con una serie di pochissime cifre, dettare una intiera minuta per un pranzo di varie portate. Accanto alla sala del ristorante vi sono dei piccoli salotti ove i clienti possono riposare leggendo giornali, ma dove si conserva lo stesso ambiente di quiete che predomina nello intero esercizio.

Il matrimonio della Regina di Svezia.

La Regina Madre di Svezia, che è morta a settantasette anni, or sono poche settimane, viveva ritirata quasi in clausura desiderosa di oblio dal giorno della prima morte di Oscar II. La rivista «Les Annales» ricorda l'episodio poetico e romantico della sua ascesa al trono nel 1856. Il principe Oscar-Federico era ritornato da un lungo viaggio in Francia e in Inghilterra, dove si era recato per ringraziare Napoleone III e la Regina Vittoria del concluso trattato che garantiva contro l'eventuale minaccia della Russia la integrità della penisola scandinava. Compiuta questa missione, il principe si recò, per diporto, a Neuwied, sulle rive del Reno, dove si iniziò l'idillio che doveva decidere della sua vita. La principessa Sofia di Nassau, alla quale il giovane principe era stato presentato, aveva allora venti anni. Allieva di Rubistein passava lunghe ore al piano, intenta alla ricerca di segrete e commosse melodie. La principessa era nata nel Castello dove Riccardo Wagner pochi decenni dopo avrebbe composto i *Maestri cantori*. La principessa, che era reduce da Pietroburgo da pochi giorni, accolse il giovane Principe con una nascosta simpatia. Oscar fu preso dallo *charme* di Sofia e prolungò il suo soggiorno nel castello renano. Dopo due mesi prese una decisione: ritornò a Stoccolma e ottenne subito, da suo padre, il permesso di fare ai genitori della principessa Di Nassau la domanda di fidanzamento: dopo due giorni ritornò a Neuwied. La domanda fu subito accolta e dopo pochi mesi di fidanzamento le nozze furono celebrate. Primo pensiero del giovane principe, che aveva ingegno romantico e cuor poetico fu quello di incidere su una quercia, che era stata la prima muta testimone delle conversazioni sentimentali dei giovani sposi, le lettere iniziali dei loro nomi di battesimo «O - 1856 - S.». Questa quercia ostenta ancora la sua ampia e verde bellezza di rami e di fronde in riva al Reno, cara ai poeti ed agli amanti tedeschi.

I nuovi francobolli in Turchia.

I numerosi filatelici sparsi per ogni parte apprenderanno con vivo piacere la stampa di nuovi e svariati francobolli che la Turchia mette in questi giorni in circolazione.

Anzitutto nell'anniversario della ripresa della città di Adrianopoli ai Bulgari verranno messi in corso dei francobolli rappresentanti la moschea del Sultano Selim di quella città.

Altre quattordici marche con figure diverse sono apparse in questi giorni, ma quasi tutte per solo uso interno. Esse sono: Da due parà con l'obelisco dell'Ippodromo; da quattro con la colonna spezzata di Costantino; da cinque con una torre; da sei con le sette torri; da otto con la Moschea degli Invalidi; da dieci con una via di Fanaraki; da venti con il Palazzo d'Europa sul Bosforo. I francobolli da una piastra rappresenteranno la tomba dei Martiri della Libertà, da una e tre quarti la fontana di Solimano; da due la borgata Raudili sul Bosforo; da cinque il Ministero della Guerra; da dieci la moschea di Solimano, da cinquanta, una veduta del Bosforo, da cento la fontana del Sultano Ahmed.

Per l'estero verranno utilizzati i timbri da dieci e venti parà (cinque e dieci centesimi) da una piastra e da due (diciotto e trentasei centesimi) con sopra la lettera *B* che significa «Bahi - Nelate». — La *Mècheroutiette*, organo del partito radicale turco, che si stampa a Parigi, nell'annunziare tali creazioni commenta acutamente che le figure dei monumenti eccelsi della capitale, rappresentano un giuoco infantile per distogliere l'opinione pubblica dalla rovina crescente del Governo dei Giovani Turchi.

La neve alla frontiera franco-spagnuola

Cerbere, 13

Uno spesso strato di neve copre il suolo in tutti i villaggi della frontiera franco-spagnola ove da parecchi anni non nevicava. Le comunicazioni con la Spagna sono difficili.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione . . . . . . Num. 202
Amministrazione 21-81
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . . . 6

CALENDARIO
14 Mercoledì: S. Pietro Orseolo doge.
15 Giovedì: S. Mauro abate.

Il saluto dei colleghi della stampa a Virginio Avi

I colleghi della Stampa Veneta, hanno voluto porgere ieri sera a Virginio Avi, — il nostro redattore-capo che va ad assumere l'ufficio di corrispondente romano della *Gazzetta* — il saluto affettuoso e cordiale della fraternità e della colleganza.

Iersera perciò, nelle ricche sale della Reale Società di Sport Nautico F. Querini, assai cortesemente concesse, tutta la famiglia giornalistica veneziana si diede convegno attorno a Virginio Avi, in una fusione concorde di sentimenti. La riunione riuscì così una viva, serena e cara manifestazione, quale sa solo meritare chi come Virginio Avi, ha, della missione professionale, l'intemerata saggezza che impone una stima superiore ai concetti di parte. Nè i colleghi della Stampa vollero limitare la manifestazione alla tradizionale bicchierata: essi vollero offrire a Virginio Avi un ricordo che fissasse in modo perenne il segno del loro affetto: e gli offrirono uno splendido orologio d'oro, con una dedica di memoria.

Alle 22 circa tutti i convenuti alzarono le coppe dello *champagne*. Virginio Avi, alla tavola d'onore aveva alla destra l'on. Pietriboni e il comm. Pascolato, direttore della *Gazzetta*; alla sinistra sedevano l'on. Foscari e il comm. Errera. E lungo le tavole erano i colleghi Azzarita, Ugo Damerini, Biadene, Cavazzana, dott. Valsecchi, Cosma, De Carli, avv. Talamini, Sartorelli, Pagni, Norfo, Serena, Brunetti, dottor Girolamo Bresciani, avv. Negri, Giovanni Fiorelli, cav. Trolese, cav. Coda, Levi-Minzi, Ugolini, avv. Zironda, prof. Vitelli; notammo un gruppo dei corteси ospiti della Querini i signori Biglia Co. di Velo, dott. Zanon. C'erano inoltre i redattori della *Gazzetta* Cenzato, Mazzarella, Pancrazi, Serafin, Todri, Zorzi, Bolla, Molonaro, Dall'Andrea, l'amministratore rag. Vissà e Nino Farinati.

La serie dei discorsi s'iniziò con la lettura da parte del sig. Giovanni Fiorelli delle adesioni pervenute. Lesse così affettuose lettere dell'avv. Ravenna direttore dell'*Adriatico*, di Talamini direttore del *Gazzettino*, del comm. Fadiga, del prof. Magno, di Gino Damerini, del prof. Secretant e un telegramma dell'avv. Gorleri.

Poscia, Fiorelli presentò il dono offerto dai colleghi e lo accompagnò con parole piene di efficace spontaneità, affermando tutta la sincerità dell'espressione fraterna dei colleghi riuniti.

L'on. Foscari, alzando quindi il calice salutò in Virginio Avi il giornalista nutrito e sicuro, ne auspicò, per virtù del di lui raro intelletto, la feconda attività futura nella sede parlamentare, in quella sede ove più fervono le lotte e ove la saggezza pensante ed equilibrata è quindi la prima dote per esplicare una mis

L'on. Pietriboni, insistentemente invitato a parlare, rivendicò della famiglia giornalistica la solidarietà fraterna, dimostrando quanto essa ha insieme di poetico e di necessario, se vuol sua la missione delicata di illuminatrice e indirizzatrice del pensiero moderno, e dichiarando alto che, se la lotta può dividere, l'ideale può e deve unire. E in nome di questo ideale, l'oratore si stimò lieto, felice, di porgere a Virginio Avi quel saluto che non conosce competizioni di parte.

Accolto da un nutrito, interminabile applauso, Virginio Avi accennò a parlare. Riportiamo di lui l'intero discorso, non per una arroganza di affetto che pur sarebbe legittima trattandosi del nostro caro compagno, ma perchè noi e con noi tutti i colleghi di iersera, abbiamo sentito in quel discorso la più nitida, la più semplice e insieme la più perfetta espressione di quello che è stato, è e sarà per Virginio Avi, il giornalismo. Ecco il nobile discorso, che ci piace considerare come l'eredità gentile di tutto quel beneficio di pensiero, di virtù, di esempio che l'opera del collega ci ha dato e ci darà:

« Carissimi colleghi, ho dovuto superare la mia naturale ritrosia per intervenire a questo convegno, ma ho considerato quale un dovere venire fra voi a recarvi il mio saluto, il saluto del commiato. Voi avete voluto, per colmo di gentilezza, aggiungere un dono bello e gradito, che conserverà come un ricordo prezioso. Ma il ricordo più caro, che non si staccherà mai dal mio cuore, sarà quello che ognuno di voi ha impresso nel mio animo. Nei lunghi anni di soggiorno qui, ho potuto apprezzare la vostra intelligenza, la vostra cultura e soprattutto la vostra bontà. Io ben rammento, a questo proposito, che nel periodo più difficile della mia carriera, quando muovevo i primi passi nel giornalismo veneziano, non trovai che cordialità e solidarietà fraterna, laddove avrei potuto attendermi quella diffidenza che di solito accoglie gli ultimi venuti.

« In oltre quattordici anni di vita comune, io vi ho conosciuti tutti e so quanta fede fecondi la vostra giornata di lavoro, so quanto spirito di sacrificio e di abnegazione vi ispiri nella faticosa cotidiana opera del giornale, questo bello e terribile strumento della civiltà, il quale al pari di tutte le espressioni di vita più moderne richiede sguardo acuto, polso fermo, animo saldo, energia perennemente fresca. Io ho spesso paragonato, dentro di me, il giornalista a colui che guida la macchina possente e rapida, divorante la via e il tempo. Noi giornalisti, infatti, — e non è presunzione affermarlo — guidiamo il pensiero moderno, noi lo diffondiamo alle più lontane contrade, superiamo spazio e tempo, animati sempre dalla medesima fede attingendo al nostro essere uno sforzo continuo di volontà e di studio.

« E spesso quante lacrime, quante ansie, quante privazioni costa questo lavoro febbrile senza posa. Ognuno di noi ha conosciuto difficoltà inenarrabili, superate solo dall'inflessibilità del carattere, dallo spasimo di vincere ad ogni costo, dalla elasticità dell'intelletto, che è la dote principale del giornalista. Io, che mi affaccio a una nuova vita ove mi attende l'incerto, trarrò dal vostro esempio nobilissimo novella speranza per la novella battaglia, il mio pensiero sarà tra voi, sentirò il vostro mònito: Per aspra ad astra.

« Bevo alla salute di voi tutti, alla prosperità del vostro fiorente sodalizio; bevo ai gentili ospiti che ci hanno accolto con tanta signorilità, ai cortesi amici che mi hanno con parola tanto affettuosa espressi i loro sentimenti di colleganza. »

Un applauso lungo, pieno di una grande eloquenza, interminabile salutò Virginio Avi.

La simpatica riunione si protrasse sempre cordiale e fraterna, fino oltre la mezzanotte.

Alla Banca Popolare di Vicenza

A direttore della Banca Popolare di Vicenza fu testè nominato il rag. cav. Pasquale Galata, direttore della Banca Unione del Piccolo Commercio. Il solo annunzio, per chi ricordi le recenti vicende dell'importante istituto vicentino, basta a dimostrare in quale concetto siano tenute le alte qualità del rag. Galata, al quale porgiamo vive congratulazioni, pur dolenti della sua partenza.

Letture e conferenze

Mattinata poetico - musicale

Sabato prossimo alle ore 15 nella Sala della *Fenice* avrà luogo la mattinata già preannunziata a vantaggio della « Biblioteca pei soldati » e del « Patronato Divina Provvidenza ». La parte musicale, affidata ad egregi esecutori, intramezzerà le declamazioni poetiche del cap. Gigi Ramognini, dei Lancieri V. E. II, — il noto e valente poeta dialettale, che scrive e recita nei vari dialetti della penisola, con esempio raro di duttilità e di versatilità.

Di lui scriveva recentemente in un efficace articolo il sig. Guido Marta:

« Poeta geniale e dicitore magnifico, il capitano Ramognini è artista doppiamente ammirevole, poi che all'arte di creare cose graziosissime e di esprimere sentimenti gentili, egli sa aggiungere quella di dire in forma toccante, con diversissime intonazioni di voce — cantando a volte, a volte piangendo, — quanto è nell'animo dei personaggi ch'egli viene creando, tramutandosi di volta in volta da eroe in sagrestano, da soldato in fiaccheraio, scrosciando talora come una cascata fluviale, o tal'altra squillando come una fanfara. E l'armonia imitativa è da lui talmente sentita e resa col verso duttile e sonoro, da suscitare negli ascoltatori vivissima l'impressione delle cose che egli prende a descrivere: e il gesto e la voce poi, servono meravigliosamente a rendere il suo pensiero poetico, e a completare in modo perfetto il godimento intellettuale. »

Daremo prossimamente il programma definitivo dell'attraente mattinata.

Conferenze di beneficenza all'Ateneo

Venerdì sera, alle ore 9 precise avrà luogo la 4. conferenza: « La caduta di Costantinopoli in mano dei Turchi, i rapporti fra Venezia e questa città nel tempo in cui s'avverò l'importante avvenimento, la bella eroica figura dei Veneziani nella difesa estrema di quel celebre baluardo della Cristianità, le conseguenze della caduta, una delle quali il lascito Bessarione », saranno gli argomenti che illustrerà il prof. P. S. Leicht della Università di Bologna.

Università Popolare

Iersera il prof. Gino Tagliapietra tenne l'annunciata conferenza sulla « Vita nella leggenda, nella filosofia, nella storia ». L'oratore riassume gli aspetti diversi che la concezione e la manifestazione della vita assunsero dalle remote epoche al tempo nostro.

Giovedì sera il prof. G. Ferrara terrà la sua prima lezione sul tema: « Lingue morte e lingue vive ».

Per la fondazione 'Giorgio Politeo, alla "Dante Alighieri,,

Maria Torelli-Viollier, *La Marchesa Colombi* (Torino)	L. 10.—
Ing. Giuseppe e Sofia Luzzatti	» 20.—
D.r Cav. Luigi Santello (Padova)	» 5.—
Cav. Umberto Padoa	» 5 —
Dottor Giovanni nob. Cornoldi (Fratta Polesine)	» 10.—
Luigi e Giovanni Luciani (Pordenone)	» 10 —
Liste precedenti	» 1822.—
Totale	L. 1882.—

Consiglio Comunale

Ricordiamo che per oggi alle ore 13.30 è indetta la seduta del Consiglio Comunale, con l'ordine del giorno già pubblicato

La festa delle Matricole a Venezia

Ieri mattina si sono riuniti gli studenti della R. Scuola Superiore di Commercio ed hanno deliberato di preparare solenni accoglienze agli studenti delle varie Università e Studi Superiori d'Italia che saranno ospiti di Venezia il 25 corrente.

A giorni sarà pubblicato il programma dei festeggiamenti.

Dopo il banchetto al senatore Diena

Fra le numerose adesioni di cui fu data l'altra sera comunicazione al banchetto in onore del senatore Adriano Diena, non fu potuta leggere quella cordialissima del senatore barone Alberto Treves de Bonfili, perchè giunta in ritardo, per accidentale disguido, a recapito

La partenza del maggiore Bernardis per Taranto

Il maggiore del genio navale ing. Curio Bernardis è partito ieri sera per Taranto per assumere il nuovo ufficio presso quell'Arsenale. Alla stazione ferroviaria si trovavano a salutare l'egregio ufficiale il direttore delle costruzioni colonnello Pruneri, il capo squadriglia dei sommergibili maggiore Melana, numerosi ufficiali di vascello del genio navale, oltre venti capitecnici, tutti gli operai dei sommergibili, i disegnatori, e alcuni del riparto idroaviazione

Il maggior Bernardis accompagnato dalla sua gentile signora e dai colleghi, mostravasi vivamente commosso per l'affettuosa dimostrazione e a tutti espresse i propri ringraziamenti.

Il valente ufficiale lascia dopo dieci anni la nostra città dove collaborò prima come capitano, col Laurenti alla costruzione dei primi sommergibili, quindi ideò e presiedette alla costruzione del *Nautilus* e del *Nereide* varati felicemente lo scorso anno.

Ai saluti della famiglia marinara del Dipartimento, la « Gazzetta » unisce i propri cordialissimi

Servizio degli espressi urgenti

La Direzione delle Poste ci comunica la seguente deliberazione Ministeriale:

« I risultati che l'Amministrazione si riprometteva dalla istituzione del *servizio degli espressi urgenti*, non sono tali da suggerire che il servizio stesso proceda ulteriormente colle norme eccezionali fin qui seguite.

« Il limitato movimento di tali invii non è in relazione coi mezzi onerosi che l'Amministrazione pone attualmente a disposizione del pubblico per l'esecuzione di tali servizi, epperò si dispone che d'ora innanzi la raccolta degli espressi urgenti dagli uffici succursali venga eseguita coi mezzi ordinari e non più con incaricati speciali in Venezia e con fattorini ciclisti in terraferma. »

Corrispondenze in buste trasparenti

Il Ministero delle Poste avverte che le corrispondenze chiuse in buste trasparenti non hanno corso nel servizio svizzero quando la parte trasparente non è disposta in senso parallelo alla lunghezza della busta

Gli uffici poi che ricevessero da altri corrispondenti corrispondenze in busta chiusa trasparente non condizionata come qui sopra è, prescritto dovranno respingerle, avvertendo o facendo avvertire da chi spetta i mittenti che risultassero identificabili da indicazioni stampate sulle buste in questione.

Nel mondo dei furti

Un sacco di caffè

Il negoziante Missana Matteo, fu Luigi, ha 56 anni e un negozio di biade e coloniali a Castello 5252. La vigilia di Natale — così egli denunciò al Commissariato di Castello — aveva riposto un sacco di caffè nel magazzino, e ieri andò per prenderlo proprio quando l'avevano già preso gli altri. Il derubato denunciò che si trattava di 60 Kg. di caffè per un valore di L. 180. — *Trenta* centesimi all'etto, se lo ricordino le nostre brave massaie...

Sul furto di gioielli di ieri

Non all'albergo Giorgione al SS. Apostoli, ma alla trattoria Giorgione a Rialto avvenne il furto dei gioielli in danno della signora genovese e del quale abbiamo dato notizia ieri.

Del furto in parola si è occupato e si occuperà esclusivamente il solerte cav. Charmet e la sua squadra mobile.

Nel Dipartimento
Per i naviganti

Per norma della navigazione l'istituto idrografico informa che la Boa luminosa del molo Galliera, al n. 216 dell'elenco 1913 e n. 223 dell'elenco 1914, ha ripreso il regolare funzionamento

Muore improvvisamente

Presso l'affittaletti Luigi Casson a Castello 4347, l'altra notte moriva improvvisamente un povero uomo: certo Malgarato Carlo, fu Angelo, d'anni 54. La morte, dovuta a paralisi cardiaca, fu constatata dal dottor Coccon.

Il delegato Marin diede il nulla osta per il trasporto della salma all'Ospedale, effettuato dalla Croce Azzurra e dalla guardia scelta Busacca della Brigata di Castello.

Varie di Cronaca

Il figlio adottivo delle giovani merlettaie sulla nave "Scilla,,

E' noto che da sei anni i nostri bravi arsenalotti hanno nella Nave Asilo « Scilla » il loro figlio adottivo al cui mantenimento provvedono con minime contribuzioni volontarie in cambio delle quali ricevono cartoline illustrate che la istituzione diffonde a scopo di propaganda.

Sull'esempio degli arsenalotti e per generosa iniziativa dell'egregio signor Carlo Levi Morenos procuratore della Ditta Melville e Ziffer, si vengono ora a costituire altri gruppi in sommo grado benefici in quanto dimostrano come un minimo contributo individuale centuplichi la sua azione per l'associazione di tante buone volontà.

Le giovani lavoratrici della Ditta Melville e Ziffer costituirono già il loro gruppo e provvedono ora al mantenimento di un orfano lasciando presso la cassa dello stabilimento cinque centesimi ciascuna al momento di ricevere la paga settimanale.

Commuove veramente il pietoso entusiasmo col quale queste brave merlettaie versano il modesto contributo per il loro figliuolo adottivo e circondano di affettuose cure il povero orfanello, ed è da augurarsi che, per la virtù dell'esempio, la benefica iniziativa abbia ad estendersi fra le altre classi lavoratrici.

Incidenti e incidentini

Ecco una serie di piccoli ferimenti: Saladin Giovanni, fu Domenico, d'anni 82, abitante ai Gesuiti 4985. — Il povero vecchio, in casa propria, scivolando ier l'altro verso le 14 andò a battere contro lo stipite di una porta e si produsse una larga ferita alla fronte. I medici dell'Ospedale gli dissero che gli occorreranno 10 giorni per guarire.

Un altro che è caduto in casa propria è Scaterio Vittorio, di Antonio, d'anni 26, abitante in calle Schiavonelli 6199. All'Ospedale, ove dovette ricorrere verso l'altra mezzanotte gli medicarono una ferita da taglio al mento.

E vogliamo invece passare alla cronachetta allegra? Eccolo quel gaio signor Sperigliano. (Mettiamo anche il cognome: Garta, per quanto sarebbe inutile, perchè quando un uomo ha il coraggio di chiamarsi Sperigliano può fare a meno del cognome). Che cosa ha fatto? Ballonzolava sulla fondamenta del Vin, a causa d'un carnevaletto bacchico. Acqua e vino se lo disputarono e vinse l'acqua, nella quale egli andò a finire, uscendone ancora distratto e malconcio ma senza ferite. — Fu condotto all'Ospedale con una barca della Croce Azzurra e curato.

Contravvenzioni

Savoldello Attilio, d'anni 38, muratore senza fissa dimora e senza fisso equilibrio, l'altra sera, per certe espressioni tutt'altro che romantiche, di cui faceva ingrato regalo ai passanti, fu arrestato e tradotto in camera di sicurezza.

Due piccole disgrazie

Ieri mattina verso le undici certo Privato Marcello d'anni 69, abitante alla Madonna dell'Orto 3493, passando per il Ponte dei Dai scivolava accidentalmente riportando una ferita al naso. Venne medicato alla Guardia Medica dal dott. Rosada e quindi con una barca della Croce Azzurra trasportato all'Ospitale Civile.

✱ Mariutto Lorenzo d'anni 28, abitante a Cannaregio 1044, dipingendo un soffitto cadeva dalla scala producendosi la frattura della clavicola destra. Il dottor Nista della Guardia Medica lo medicò e lo fece quindi trasportare all'Ospitale con una barca della Croce Azzurra.

Buona usanza

Ad onorare la memoria della compianta signora Luigia Toffoletti vennero fatte le seguenti offerte:

L'avv. cav. Giovanni Bertoldi di Verona lire 25 all'*Asilo Infanzia abbandonata*, Giuseppe Toffoletti ed Elisa Zannato lire 10 ai *Rachitici*; Luigi ed Adele Toffoletti lire 25 all'*Asilo Infanzia abbandonata*.

✱ All'*Educatorio Rachitici* per onorare la memoria di Tomaso Rossi, in luogo di fiori, i nipoti fratelli Longega lire 40 per un letto da intestarsi al nome del defunto.

✱ Erminia Galvani lire 10 all'*Educatorio Rachitici* per un triste anniversario.

✱ In un mesto anniversario la signora Ada Lattis d'Italia offre lire 100 all'*Asilo per i senza tetto*.

✱ Anna Schiff lire 10 alla *Società Veneziana contro la tubercolosi* in memoria della compianta signorina Ravà.

✱ Il sig. comm. Alessandro Tornielli al *Pane quotidiano* lire 15.

✱ Alla *Nave Scilla* lire 5 da Maria Regini Lizier in morte di Tomaso Rossi.

✱ Alla *Nave Scilla* lire 10 il Console Inglese di Serajevo a mezzo della Società Italiana di Servizi Marittimi.

✱ Alle *Cucine Economiche* lire 100 il Conte Leonardo Emo Capodilista.

✱ All'*Educatorio Rachitici* lire 10 la signora Rosa Jankovich in memoria di Rosina Salvadori.

✱ Al *Pane Quotidiano* lire 10 il comm. Massimo Rietti e lire 10 l'Agenzia Elia Rietti in morte della sig. Nina Bacchi vedova Polacco

✱ Alla *Società contro la tubercolosi* lire 10, le signore Maria Roveda, Emma Penzo e Gilda Marchini per onorare la memoria del compianto cav. Giovanni Costantini.

Stato Civile

Nascite

Del 10. — Città: Maschi 2; femmine 11 — Denunciati morti: Maschi 1 — Nati in altri Comuni: Maschi 3; femmine 2. — Totale 19.

Dell'11. — Città: Maschi 1; femmine 5. — Totale 6.

Del 12. — Città: Maschi 4; femmine 6 — Denunciati morti: Maschi 1 — Nati in altri Comuni: Maschi 2. — Totale 13.

Matrimoni

Del 10. — Roccazzella Giuseppe agente privato con Palù Teresa casalinga, celibi — Signoretto Corrado pescivendolo con Panizzutti Antonio ricamatrice celibi — Anfosso Arturo macchinista navale con Andachiari Maria civile, celibi — Tiso Augusto imprenditore con D'Ambrosi Vittoria casalinga, celibi — Zanetti Luigi bracciante celibe con Brigo Carolina sarta vedova — Chiaranda Pietro contabile con Bertoloni Rosa casalinga, celibi.

Dell'11. — Bianchi Pietro fabbro vedovo Palma Elisabetta casalinga nubile — Bollani Ernesto merciaio con Montesco Santa casalinga, celibi — Belloschi dott. Natale medico chirurgo con Bolaffio Olga benestante, celibi. — De Rossi Pietro stagnino con Cipolato Cherubina casalinga, celibi. — Fortuna Natale muratore con Fiorini Olimpia casalinga, celibi — Marangoni dott. Luigi regio pretore con Bonotto Regina civile, celibi.

Del 12. — Zauzer Vincenzo contabile Tonello Ida modista, celibi.

Decessi

Del 10. — Toffoletti Luigia d'anni 48 nubile casalinga di Verona — Tenei Elvira d'anni 29 coniugata casalinga di Venezia — Sonzogno Diomira d'anni 70 nubile cameriera di Venezia — Polo Elisa d'anni 77 nubile ospiziata di Bassano — Marchetto Luigia d'anni 74 vedova casalinga di Venezia — Viale Pia d'anni 45 nubile sarta di Venezia — Marusso Irene d'anni 15 nubile sarta di S. Donà di Piave — Parcar Maria d'anni 80 vedova ricoverata di Gorizia — Nobile Angelo d'anni 64 vedovo r. pensionato di Venezia — De Nobile Carlo d'anni 80 vedovo scalpellino di Venezia — Padoan Vincenzo d'anni 63 coniugato carpentiere di Chioggia — Modolo Giovanni Maria d'anni 51 coniugato bandaio di S. Giov. Polcenigo.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 2.

Dell'11. — Rizzi Catterina d'anni 87 vedova casalinga di Venezia — Da Venezia Gaetana d'anni 71 vedova casalinga di Venezia — Canciani Matilde d'anni 5 di Venezia — Tonello Luigi d'anni 74 vedovo ricoverato di Venezia — De Zorzi Natale d'anni 83 coniugato falegname di Venezia — Menin Giorgio d'anni 53 coniugato fattorino di Venezia.

Del 12. — Bacchi Rachele d'anni 71 vedova civile di Venezia — Dimani Porzia d'anni 77 vedova r. pensionata di Trani — Zambelli Antonia d'anni 63 vedova r. pensionata di Venezia — Teppo Eufrasia d'anni 67 coniugata casalinga di Venezia — Moro Luigia d'anni 57 nubile ricoverata di Venezia — Feracin Marianna d'anni 15 ricoverata Istituto Canal di Casalmaggiore — Garizzo Rosa d'anni 59 vedova ricoverata di Venezia — Alberti Giuseppe d'anni 59 coniugato ortolano di Malamocco — Rossi Tommaso d'anni 80 vedovo macellaio di Venezia — Tolusso Lucio d'anni 64 vedovo lavorante in conterie di Vivaro — Boscariol Luigi d'anni 72 calzolaio di Oderzo — Brombilla Luigi d'anni 79 vedovo ricoverato di Venezia — Bozzao Alvise d'anni 65 coniugato ricoverato di Venezia — Chiovato Andrea d'anni 57 coniugato macchin. ferroviario di Padova.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; femmine 3

Teatri e Concerti

Rossini

Anche questa sera, come ieri annunciammo, riposo per le prove di *Gioconda*.

Domani sera Giovedì *Madame Butterfly* con la Bel Sorel, il tenore Minghetti, il baritono Zuliani; direttore Deliliers.

Goldoni

Stasera serata in onore dell'attore brillante Napoleone Masi. In quest'occasione avremo: *Il redivivo* commedia gioconda di R. Salten, tradotta da Ferdinando Fontana e *Il perfetto amore* di Roberto Bracco. E' certo che il pubblico accorrerà numeroso alla serata che si promette, e per la scelta delle commedie, e per l'arte del festeggiato, assai brillante.

Una commedia di Yorikson

Milano, 13

Umberto Ferrigni (Yorikson) ha fatto rappresentare questa sera, al Manzoni, dalla Compagnia Tina di Lorenzo, una sua commedia in quattro atti, *Collette*. E' una commedia di carattere; anzi, data la psicologia di *Collette*, di strano carattere.

Il lavoro è piaciuto senza però entusiasmare.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI ore 21. — Il redivivo.
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-23.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30 23.30

Echi di cronaca

PRESSO LA DITTA G. DEGUILLAUME e C. Venezia all'Ascensione si continua sempre la vendita straordinaria a prezzi di costo reale di tutte le rimanenze della stagione.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Un tentato furto al Macello

Nel pomeriggio del 18 febbraio dello scorso anno il custode del Civico Macello di Venezia, sorprendeva certo Baldan Antonio fu Alessandro, di anni 18, il quale, dopo aver sottratto, attraverso l'inferriata dell'abbattitoio, un grosso pezzo di manzo appartenente al macellaio Bianchi Umberto, tentava di farlo passare, attraverso un'altra inferriata, fuori dello stabilimento dove trovavasi per riceverlo tale Panisson Ulderico di anni 26.

Il Panisson, alla vista del custode, certo Botteri, e della guardia daziaria Seno, si allontanò di corsa con una barca e non fu possibile raggiungerlo, invece il Baldan venne arrestato e tradotto in Questura, dove ammise il fatto, dicendo però di avere trovata la carne sotto una carriuola. Il pezzo di carne pesava oltre 15 chili e valeva 18 lire.

Il Panisson venne arrestato qualche giorno dopo.

All'udienza, il Baldan, a quanto ebbe a dire al momento del suo arresto, aggiunse, di aver raccolto la carne per consegnarla al custode. E il Panizzon, dopo aver dichiarato che il 18 febbraio trovavasi per... combinazione presso il Macello, soggiunse di aver consigliato più volte il Baldan a dare il pezzo di manzo al custode.

In esito alle risultanze testimoniali, il Tribunale condanna il Baldan a 15 giorni di reclusione col beneficio del casellario, e il Panizzon a un mese e dieci giorni, revocando, per quest'ultimo, la sospensione di una precedente condanna a 75 giorni di reclusione inflittagli dal Pretore urbano di Venezia. — Dif. Celeghin.

La condanna di un piazzista

Di piccole truffe ed appropriazioni indebite doveva rispondere certo Martini Domenico, chiamato Camillo, di Vitaliano, di anni 19, di Venezia, ex-piazzista del fotografo Giambarbieri avente studio a Santa Margherita.

Il Martini, fingendosi proprietario o comproprietario della fotografia Giambarbieri riusciva, sulla fine dell'anno 1912, a farsi consegnare da soldati, marinai ed altre persone delle piccole somme quali residui importi di fotografie per loro eseguite dal Giambarbieri.

In istruttoria il Martini ebbe a dire che i denari riscossi si riferivano a lavori fotografici da lui eseguiti. Al pubblico dibattimento, fissato per l'udienza di ieri il Martini non comparve; e il Tribunale lo condannò a 14 mesi e 21 giorni di reclusione e lire 270 di multa, compresa in questa pena la revoca della sospensione di una precedente condanna a un mese e tre giorni e lire 56 di multa.

Un furto a San Basilio

L'altro ieri mattina, il brigadiere delle guardie di città Zuin Antonio e il guardiano ferroviario Piovesan Pietro, sorprendevano il facchino Meneghini Francesco d'anni 27, mentre, davanti ai Magazzini Generali a S. Basilio, rubava della farina, sottraendola da un sacco collocato sopra un carrello.

Arrestato il facchino fu trovato in possesso di un involto contenente Kg. 8.5 di farina.

Davanti ai giudici, il Meneghini non sa dire altro che il sacco della farina era... scucito. La scucitura, secondo il facchino, giustificherebbe la sua tentazione. Ma di questa opinione non si mostra il Tribunale che condanna il Meneghini a un mese di reclusione, pur beneficandolo del perdono. — Dif. avv. Celeghin.

Pres. avv. Montali; P. M. avv. Casella.

Tribunale Penale di Udine

Una frode con la bilancia

Ci scrivono da Udine, 13:

Tomasino Giovanni fu Giuseppe d'anni 47, da Reana del Roiale, già condannato parecchie volte e l'ultima a 5 anni di reclusione per aver preso parte al famoso processo di falsi monetari del Monte Festa; è ora imputato di avere in Tarcento il 18 agosto 1913 fatto uso di una bilancia difettosa vendendo a Geritti Luigi 800 grammi di formaggio per un chilo e 50 grammi.

Il Geritti si accorse della frode e ritornò subito dal Tomasino che gli dette un'altro pezzo di formaggio senza però pesarlo.

Il compratore raccontò in Piazza la sua avventura e venne udito da un vigile urbano del paese, che fece la denuncia.

L'imputato ammette che la bilancia era deficiente, ma dice che a Reana aveva due bilancie, una buona e una falsa. In quella mattina sua moglie sopra pensiero gli diede la falsa ed egli non badò più che tanto. Accampa perciò la sua buona fede.

Per giustificarsi parla molto e confusamente ed il Presidente è cosiretto spesso ad ammonirlo.

Il Tribunale però non mostra di essere persuaso delle sue ragioni e lo condanna a tre mesi di reclusione e lire 50 di multa.

Un furto di latte

Di Chiara Ermenegildo di Eugenio di anni 26, di Varmo e Scussolin Luigi di Gio. Batta d'anni 47, di Driolasse di Teor, sono imputati: il Di Chiara di essersi appropriato la notte del 2 al 3 luglio 1913 e anche in precedenza in Driolassa di latte in danno di Fabris Pietro; lo Scussolin di correità per aver cooperato nel momento del fatto.

Pietro Fabris di Rivolto, la parte lesa, non si presenta in udienza.

Il Di Chiara ammette d'essere stato nella stalla nella notte del 2 al 3 luglio a mungere un'armenta e di aver dato del latte allo Scussolin.

Dice che ciò egli faceva credendo di avere l'autorità dello stesso Fabris, come aveva fatto altre volte, che cioè, aveva dato del latte allo Scussolin perchè la moglie di quest'ultimo era ammalata.

Lo Scussolin dice che comperava da parecchi contadini latte per la moglie, che in quella mattina era rimasto senza latte in casa e l'aveva chiesto al Di Chiara, non supponendo mai di commettere un reato.

Altri testi dichiarano che la moglie dello Scussolin era ammalata.

Il Tribunale condanna ambidue gli accusati a quattro mesi di reclusione, accordando allo Scussolin il beneficio della legge Ronchetti.

LIBRI

"L'enigma ideale,, di Giampiero Turati

Allontanandosi da quella che fu sua costante attività, poichè preferì sino ad oggi la collaborazione politica nel giornalismo e l'articolo letterario, *Giampiero Turati* dà in questi giorni alle stampe, con i tipi della Libreria Editrice Milanese, un volume intitolato *L'enigma ideale*.

Giampiero Turati ha voluto definire l'opera propria come una *Rappresentazione spirituale*.

Lavoro di sintesi nella concezione e nella forma rappresentativa, questo volume si preannuncia con caratteri di originalità e con intenzioni di profondità.

Il libro sarà pubblicato entro il corrente mese di gennaio.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 13. — Mercato attivo nei grani aumentati circa 25 centesimi. — Frumentoni calmi ribassati frazione.

Grani fiorentini fini da lire 26.15 a lire 26.25 — Buoni mercantili da 25.75 a 25.90 — Mercantili da 24.50 a 25 — Frumentoni diverse qualità da 14.50 a 16.15.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

La beneficenza
(Comunicati delle Opere Pie)

La signora Bice Levi Civita, nell'anniversario della morte del compianto suo fratello ing. cav. Achille Lattis, offre lire 100 all'*Asilo dei senza tetto*.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

MESTRE — Ci scrivono 13

« Il Marchese di Priola ». — E' il titolo della commedia, nuova per Mestre, di Lavedan, recitata questa sera al Teatro Toniolo dalla Compagnia drammatica Dante Capelli che fu un valoroso protagonista ed ebbe assieme ai compagni valorosi applausi dal pubblico intervenuto.

Domani sera « Istruttoria » ed « Amore che passa ».

DOLO — Ci scrivono 13

Cronaca rosa. — La casa del prof. Giovanni Impallomeni è stata oggi allietata per la nascita di una graziosa picoina.

Al chiariss. professore ed alla sua signora gentile le più vive nostre congratulazioni.

BELLUNO

La disgrazia di un macchinista

BELLUNO — Ci scrivono 13:

Il dottor Luigi Zacchi di qui ha prestato cure al macchinista Padella Attilio di Agostino di anni 33, nativo dalla provincia di Treviso.

Il Padella, mentre stava intento al lavoro nella rimessa delle macchine della stazione terminale di Perarolo, causa il ghiaccio scivolò e cadde in malo modo, riportando una grave contusione al ginocchio sinistro.

Il dott. Zacchi lo ha giudicato guaribile, salvo complicazioni, in un paio di settimane.

Una ferrovia elettrica interprovinciale

Veniamo a conoscere che si stanno facendo pratiche per poter ottenere la concessione allo scopo di costruire una ferrovia elettrica a scartamento ridotto fra la provincia di Udine e quella di Belluno, sulla direttiva Villasantina e Sappada (Alto Cadore).

Secondo quanto ci si dice il progetto da qualche tempo sarebbe pronto e sarebbe stato compilato dall'ingegnere Miceli Giuseppe

PADOVA

Nuovi ingegneri

PADOVA — Ci scrivono 13:

Conseguirono oggi alla Scuola d'Applicazione il diploma di ingegneri, i signori:

Barbantini Luigi fu Luigi, Ferrara; Casellato Attilio, di Mario, Taglio Po, (Rovigo), Di Gaetano Pietro fu Salvatore, Trapani; Finazzi dott. Luigi di Francesco, Castelfranco Veneto (Treviso); Forni Roberto di Pietro, Tornaco (Novara); Lutterotti Lucillo di Giacomo Riva di Trento; Mencarelli Santarelli Amedeo, di Giovanni, Jesi (Ancona); Michieli Antonio di Antonio, Padova; Savoia Osvaldo fu Massimiliano, di Revere (Mantova); Tizian Antonio fu Renato, di Sambonifacio (Verona).

Una relazione sul commercio girovago

Nell'adunanza della «Unione delle Camere di Commercio Italiane» che avrà luogo a Roma il 18 ed il 19 corrente sarà trattato anche il problema del commercio temporaneo e girovago.

A formare la Commissione di studio di questa grave questione in seno alla Unione delle Camere di Commercio, furono nominati il cav. Franchi, presidente della Camera di Bologna, il comm. Mion, presidente della Camera di Padova, ed il comm. Tittoni, presidente della Camera di Roma.

Relatore fu designato il comm. Mion, il quale ha steso una dettagliata relazione.

All'Università Popolare

Domani sera (mercoledì) avrà luogo la seconda lezione del valoroso Direttore delle RR. Gallerie di Venezia, prof. Gino Fogolari, il quale svolgerà il tema: « Pittori spagnuoli; Velasquez ». La lezione sarà illustrata da parecchie proiezioni di pittore originali, anche a colori.

L'esito del concorso nazionale per gli essicatoi

Il ministro di agricoltura, su conformi proposte del Comitato ordinatore e concorso nazionale per gli essicatoi da granoturco svoltosi a Brusegana, ha conferito i seguenti premi agli espositori:

Per gli apparecchi ad azione intermittente funzionanti a mano: Zancanaro Luigi di Brusegana, medaglia d'argento e 500 lire; Candiotto Narciso di Palazzolo sull'Oglio, medaglia d'argento e 500 lire; Lodovico Boltri di Milano, medaglia d'argento e 300 lire; ing. Mario Tricerri e C. di Milano, medaglia di argento e 200 lire.

Per gli apparecchi ad azione continua funzionanti a motore: prof. Duse Stefano di Strà, premio unico, medaglia d'argento.

Nel pronunziare il proprio verdetto la Giuria ha espresso il suo rincrescimento che il concorso attuale, nel quale pure si assegnavano buoni premi, non abbia destato nei costruttori di essicatoi quell'interessamento che il Ministero e le Commissioni pellagrologiche si ripromettevano non rimanendo perfettamente risolto l'importante problema dell'essicamento artificiale del mais, per quanto riguarda specialmente gli essicatoi mobili.

La Giuria infine fa voti che il concorso abbia a ripetersi dandone per tempo avviso ai costruttori, fissando bene i criteri ai quali i costruttori stessi dovranno uniformarsi per la migliore soluzione del problema medesimo e le norme alle quali dovranno attenersi le Commissioni giudicatrici.

Furto dal panettiere

Stanotte ignoti ladri penetrati nel negozio del panettiere Giovanni Colotti, in Borgomagno, rubarono dal cassetto del banco 350 lire.

Furto d'oro

Andrea Nardo, abitante in via G. B Belzoni, denunciò in Questura che ignoti, penetrati nella sua abitazione, vi rubarono da un cassettone due anelli ed una crocetta d'oro, pel valore di 70 lire.

TREVISO

Consiglio Provinciale

TREVISO — Ci scrivono 13:

Con un po' di ritardo sull'ora di convocazione, alle ore 14, il segretario cav. uff. Achille Serena fa l'appello, Sono presenti: Agistini, Ancilotto Ag., Ancilotto Ant., Appiani, Avogadro degli Azzoni, Barea-Toscan, Bernardi, Bianchini, Biasion, Brandolini, Dalla Favera, Di Rovero, Gasparinetti, Gobbato, Manfren, Marcello, Passi, Piva, Rinaldi, Rogger, Rossi, Schileo, Segati, Serena Achille, Serena Antonio, Serini, Trevisanato, Wiel, Zaramella.

E' dichiarata legale l'adunanza ed il Prefetto comm. Vitelli, in nome del Re, dichiara aperta la 1.a sessione straordinaria del Consiglio Provinciale.

Commemorazioni

Aprendo la seduta il Presidente del Consiglio commemora il cav. Bernardino Bernardi ed il colon. cav. uff. Adriano Noale, già consiglieri, recentemente defunti, ambidue benemeriti della Patria per la loro efficacia attività nell'epoca della redenzione e per le loro prestazioni nella cosa pubblica. — Rinnova alle rispettive famiglie i sentimenti di condoglianza vivissima della rappresentanza Provinciale.

Si associano alle nobili parole del Presidente il Presidente della Deputazione ed il Prefetto. I consiglieri cav. Agostino Ancilotto e G. Uff. Antonio Ancilotto congiunti del cav. Bernardi e cav. Vittorio Rinaldi congiunto del colonnello Noale, ringraziano delle belle attestazioni di affetto rese alla memoria dei benemeriti cittadini.

Ratifiche

Letto ed approvato il processo verbale della precedente tornata il Consiglio senza discussione dà ratifica di alcune deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione Provinciale sui seguenti argomenti:

a) Concessioni stradali — b) Giudizio per rimborso di spedalità ad alienati — a) Tramvie elettriche S. Artemio Conegliano e Treviso Roncade - Modificazione all'atto Consigliare 26 settembre 1911 — d) Applicazione nei Ruoli principali della sovraimposta provinciale per l'anno 1914 — e) Fornitura di carbone per le macchine del Manicomio Provinciale — f) Fornitura del pane al Manicomio Provinciale — g) Prelevamenti e storni di somme dal Bilancio 1913

In seduta segreta

Il Consiglio, in seduta segreta dà inoltre ratifica ai provvedimenti presi dalla Deputazione per l'Istituto Tecnico Provinciale pareggiato « F. Ricati » nell'anno 1913-14 nei riguardi di incarichi ad insegnanti per sdoppiamento delle classi 1., 2., e 3.: incarico di assistenza alla cattedra di scienze naturali; incarico per lo insegnamento della Calligrafia; incarico per la segreteria dell'Ufficio di Pordenone; servizio di bidelli nelle classi aggiunte.

Pure in seduta segreta si approva la continuazione di assegno alla vedova del compianto ingegnere capo provinciale cav. dottor Giulio Olivi

Varie nomine

Si ritorna in seduta pubblica procedendo alle nomine seguenti:

Nomina di un deputato provinciale effettivo, in surrogazione del compianto commendator dottor Giovanni Maria Gaja. - Riesce eletto l'avv. cav. Ettore Appiani, convoti 25.

Nomina di un deputato provinciale supplente, in surrogazione dell'on. cav. uff. Giovanni Battista Rigato, eletto deputato effettivo. E' nominato l'avv. Antonio Bernardi.

Nomina di un membro dell'Assemblea Consorziale delle Ferrovie Interprovinciali Padova Treviso Vicenza, in surrogazione del compianto comm. Dottor Giovanni Maria Gaja. E' nominato l'ing. comm. Daniele Monterumici.

Nomina di un mebro del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana: è nominato il dottor Giacomo Gastaldis.

Nomina di un membro effettivo e di uno supplente del Consiglio di Leva, in surrogazione, rispettivamente, dei compianti comm. Dotto. Giovanni Maria Gaja e cav. Colonnello Adriano Noale: sono nominati rispettivamente il conte cav. avv. G. Nicolò Bianchini e conte cav. uff. Francesco Di Rovero.

Designazione di un membro della Commissione Pellagrologica, in surrogazione del compianto Comm. dottor Giovanni Maria Gaja: è nominato il dottor Carlo Ancilotto.

Nomina di due membri della Giunta Provinciale di Statistica, essendo stato sorteggiato il dottor Gustavo Rampo ed essendo mancato ai vivi mons. prof. Carlo Agnoletti: è rieletto il dottor Gustavo Rampo con l'onorevole avv. Brecito avv. Zaccaria.

Nomina di un membro della Commissione Provinciale di Beneficenza ed Assistenza pubblica, in sostituzione dello ing. Giorgio Gregorj, rinunciante: è nominato l'ing. Dionisio Saccal di Montebelluna.

Nomina di un membro della Direzione Provinciale del Tiro a Segno Nazionale, in surrogazione del compianto cav. colonnello Adriano Noale; è nominato il co. dottor Lodovico Barea-Toscan.

Il Consuntivo 1910

Il Revisore dei Conti consigliere comm. Gasparinetti legge la relazione sul Conto Consuntivo dell'Amministrazione Provinciale per l'anno 1910 proponendo di approvarlo nella sua integrità. Segnala l'opera assidua e zelante del ragioniere capo Leo Bernardi integrata dall'opera efficace del segretario capo della Deputazione cav. dottor Italo Levacher e dell'ingegnere cav. Paolo Mussetti.

Il consigliere Giasion chiede che la Deputazione modifichi la sua decisione sui termini della caccia nel senso che sia ammessa nuovamente la caccia della beccaccia nella nostra Provincia.

Dopo opportuna discussione il Presidente della Deputazione concluse che si prenderà atto del desiderio espresso dal consigliere dal consigliere Biasion quando ne verrà una manifestazione della maggioranza dei Consiglieri.

*

Il Consiglio delibera quindi un contributo di lire 4.500 per la costruzione della strada di accesso alla Stazione di Molinetto-Pederobba, approva la Riforma della tabella degli stipendi e salari ed il nuovo regolamento dell'Istituto Tecnico provinciale pareggiato « F. Riccatti »: Approva la regolazione di contributi ferroviari per il Consorzio Ferroviario interprovinciale Padova-Treviso-Vicenza ed infine accoglie con plauso la proposta di iscrivere la Provincia di Treviso a socia della Società di Solferino e S. Martino per la istituzione di premi annuali ai reduci ed alle famiglie dei morti nella guerra di Libia.

Sono approvati inoltre, senza discussione il preventivo 1914 per l'Istituto Agrario Provinciale, il Conto Consuntivo 1909 ed il Consuntivo 1910 dello Istituto Esposti.

La laboriosa seduta è levata alle ore 16.

Per il ricordo monumentale al gen. Tomaso Salsa

II Lista. — Somma precedente L. 1367 — Mion Giovanni Battista (Carbonera), 5 — Vianello cav. Nicola, 20 — Vianello Romeo lire 20. — Totale L. 1412.

Le offerte dovranno essere indirizzate al Cassiere del Comitato d.r cav. Vittorio Brunelli e si riceveranno anche al Municipio dal signor Alfredo Ghizzoni, segretario del Comitato

Per la Mostra di beneficenza

Il Comitato per la Mostra di beneficenza ha diramato alle nostre gentili signore la seguente lettera circolare:

L'offerta di un dono delle nostre gentili signore per una mostra di beneficenza costituisce ormai una generosa consuetudine tanto apprezzata del carnevale nella nostra Città.

Il Comitato quest'anno avrebbe pensato ad una mostra di borse e borsette e di centri da tavola, lavori che la intelligente iniziativa delle nostre signore saprà presentarci certamente nelle forme più gradite e svariate.

Fidente di trovare il consueto favore nella sua squisita cortesia, questo Comitato Le porge frattanto le espressioni della più viva gratitudine a nome dei tanti poveri mercè sua beneficati, e la prega di accogliere la espressione del più devoto ossequio

La Commissione: f.ti *Ettore Leopoldo Gobbato e Dott. Enrico Piazza.*

N. B. — Si pregano le Signore offerenti di inviare i doni prima del giorno 12 Febbraio al Teatro Sociale (Abitazione del Custode).

Siccome il Comitato desidera che i biglietti della Lotteroa che si farà con gli oggetti offerti, vengano riservati prima alle signore offerenti, si pregano le signore di voler indicare all'atto della consegna dell'oggetto, se desiderano essere prenotate per un biglietto

Alla Fervet
Le cose si mettono male

CASTELFRANCO — Ci scrivono 13

Si mettono male per gli operai. Le pratiche fatte in tutti questi giorni dal commissario dott. De Giorgi e dal tenente dei carabinieri sig. Marchelli, per ottenere un componimento amichevole tra Fervet ed operai, sono cadute nel vuoto, perchè la Fervet è irremovibile e vuole mantenuti i dati licenziamenti.

Gli operai d'altro canto non cedono sul punto controverso e mantengono la loro solidarietà con i licenziati e conseguentemente lo sciopero. Così è che stamane all'ingresso dello stabilimento è stato affisso questo avviso:

« Si avverte il personale che la Direzione Centrale sarà costretta di effettuare la ritenuta stabilita dall'art. 11 del Regolamento agli operai assenti senza giustificato motivo. Eccezionalmente cedendo alle richieste del sottoscritto autorizza ridurre o condonare detta ritenuta a coloro che riprenderanno servizio domani mattina 14. Trascorsi tre giorni di assenza ingiustificata come da art. 13, l'operaio sarà ritenuto licenziato ed allo stesso verrà pagato l'importo dovuto. — Il Direttore: *Gariglio.* »

Quindi se entro tre giorni gli operai non saranno rientrati, la Fervet riprenderà il lavoro con personale nuovo.

Abbiamo domandato se ci fosse modo di accordarsi sui licenziamenti dati, ma ci fu risposto che qualunque cosa avvenga i licenziamenti sono e saranno mantenuti anche a costo di chiudere lo Stabilimento.

CONEGLIANO — Ci scrivono 13:

La commemorazione del maestro Gorzato che domenica scorsa venne rimandata causa un'indisposizione dell'oratore prof. Giovanni Volpato, avrà luogo domani (mercoledì) alle ore 11 nel Teatro dell'Accademia.

Nella chiesa arcipretale verrà celebrata la messa del Perosi coll'intervento delle masse orchestrali e corali della Scuola di musica di Treviso, dirette dal maestro Tirindelli.

VICENZA

Incendio alla cartiera Nodari a Lugo
Trecentomila lire di danni

VICENZA — Ci scrivono 13:

Questa notte un gravissimo incendio è scoppiato nell'importante cartiera di Lugo Vicentino dei Fratelli Nodari, la cui sede amministrativa è a Venezia.

Circa il tocco il custode si accorse che del fumo e delle fiamme erano uscite dalla sala dei fabbri e diede subito l'allarme.

Oltre alla gente del vicinato, accorsero anche il Sindaco sig. Borin, l'Arciprete don Berengan e molta gente della parte alta del paese.

Per tal modo si potè mettere in breve in azione la pompa dello stabilimento alimentata dall'acqua dell'Astico. Si telegrafò a Vicenza per avere anche la pompa automobile dei nostri pompieri, ma questa non potè essere concessa per deliberazione di massima. Si potè avere anche la pompa del setificio Bonacossa, che si trova fra Sarcedo e Zugliano.

L'incendio s'era intanto allargato a tutto il lato destro della fabbrica, estendendosi a tre sale. Per domarlo e isolarlo si dovettero abbattere dei muri e i tetti e inondare le macerie di acqua.

Per fortuna fra tanta gente accorsa con slancio a prestare l'opera propria non avvenne alcuna disgrazia. Finalmente dopo un faticoso lavoro l'incendio potè essere domato circa le sei di stamane.

Andarono però distrutte tre intere grandi sale con le adiacenze.

Il danno si fa ascendere a circa trecentomila lire.

La causa del sinistro è stato un corto circuito.

La storiella di tre krumiri

Stamane col diretto delle 3 dovevano arrivare da Milano due linotipisti e un macchinista ingaggiati dalle Arti Grafiche Vicentine per sostituire gli scioperanti nella stampa dei giornali.

Ma coloro che qui li aspettavano non li videro, mentre erano certi della loro partenza da Milano, dove persona di fiducia li aveva muniti del denaro del viaggio e li aveva condotti in treno.

Senonchè più tardi itre individui furono visti in città, fraternizzando lietamente con gli scioperanti e visitando i monumenti. Dal caffè Garibaldi scrissero poi una lettera alle Arti Grafiche, dicendo che facevano causa comune coi compagni. E nel pomeriggio si recarono con loro ad Arcugnano in gita sui colli Berici.

Gli operai scioperanti naturalmente sono lieti di questa canzonatura di cui furono vittime i padroni e questi invece sembrano decisi di denunciare i tre operai per truffa.

Intanto lo sciopero continua, senza che sorga sull'orizzonte qualche accenno di pacificazione.

Il Passuello al Manicomio

Quel Passuello, cappellaio di Marostica, di cui avete narrata la scomparsa dal treno di Vicenza-Verona e il ritrovo a Vallonara nella casa del padre, fu iersera tradotto al nostro Manicomio.

Difatti fu conosciuto affetto da epilessia e nei momenti di crisi pericoloso a sè e agli altri.

Da questo si è riconosciuta la necessità del suo ricovero al Manicomio.

Un altro grave incendio

Oggi, a Quintarello di Quinto Vicentino, si è sviluppato un gravissimo incendio nella fattoria di Pranovi G. B. di Altavilla Vicentina, affittata a Pranovi Giuseppe.

Il fuoco ha distrutto quasi tutto l'intero edificio ed ha anche causato delle vittime negli animali della stalla

Il danno è rilevantissimo.

Sulle cause del fuoco nulla si sa di positivo.

Echi del banchetto al cav. Cavalli

VALSTAGNA — Ci scrivono 13:

Ha avuto lietissimo esito il banchetto offerto domenica scorsa al neo-cavaliere sig. Luigi Cavalli, nostro benemerito Sindaco.

Molte le adesioni al banchetto e pure molte e cospicue le adesioni per lettera e telegramma. Parecchi i brindisi, tutti improntati a cordialità e a caldo affetto pel festeggiato.

Parlarono il deputato comm. Roberti, l'assessore comunale Negrello, il segretario Marchente, il dott. Silvio Ziliotto, il Presidente della Associazione Agricola sig. Napoleone Lazzarotto, il maestro Antonio Cavalli, il consigliere Dalla Zuanna, il sig. Nano Tescari e infine il rag. Vedove che lesse un brioso sonetto del poeta estemporaneo Contin, usciere comunale.

All'offerta delle insegne e della pergamena: tutti erano in piedi e plaudivano calorosissimamente.

A tutti rispose poi commosso il festeggiato.

La riuscitissima festa, che fu anche allietata dalla egregia banda cittadina, sarà cramente ricordata da tutti per lungo tempo.

Scuola Libera Popolare

VALDAGNO — Ci scrivono 13

(G. B.) — Dalla Spettabile Commissione Tecnico-Direttiva ci viene comunicato il seguente programma delle lezioni e conferenze per il corrente IV anno.

Dopo la conferenza inaugurale, che, come annunciammo, terrà la sera del 21 corrente l'onorevole avv. Angiolo Cabrini sul tema « L'Italia che emigra », con proiezioni, avremo i seguenti oratori:

Prof. Arpalice Cuman-Pertile — Prof Dott. E. Barbarani — Avv. Dante Casalini (Letteratura). — Ing. Lorenzo Priuli Bon — Prof. Garibaldo Bucco (Arti) entrambe con proiezioni.

Prof. Vittorio Trettenero — Prof. Egidio Fracassi — Alcibiade Colombo (Storia).

Dottor Achille Vago, due lezioni (Scienze Economiche) — Avv. Sirio Caperle — Avv. Prof. Guido Bortolotto — Ettore Fornasa (Scienze Giuridico-Sociali).

Prof. Dott. Edoardo Orefice — Prof. Alberto Graziani (Medicina e Igiene popolare).

Prof. Ettore De Toni, con proiezioni — Prof. Giuseppe Flecchia (Scienze Fisiche e occulte).

Dottor Giuseppe Biego, con esecuzioni musicali — prof. Francesco Giaretta (Musica).

Dott. Dino Padova, con proiezioni — Dott. Gino Padovani (Varietà).

Per ultimo il valente prof. Ernesto Bertarelli terrà la conferenza di chiusura.

L'omicidio di Magrì

SCHIO — Ciscrivono 13

Perdura vivissima in città l'impressione per l'omicidio avvenuto l'altra notte nel Comune di Magrè.

Stamane è corsa la versione che fra il Cencherle Rinaldo e il Tresso Ernesto sia avvenuta, sul prato prospiciente l'osteria di « Poggetta » una vera rissa, nella quale al Cencherle sarebbe toccata la peggio.

A rendere attendibile questa versione starebbe il fatto che sul prato si sono rinvenuti la mantellina e il berretto dell'assassino e il berretto della vittima, Cencherle Rinaldo.

Io che fui sul luogo del delitto ed ho interrogato le persone che furono vicine lo stesso è avvenuto, ho l'impressione che sia più attendibile la versione da me riferita.

Il giovane assassino è sempre irreperibile.

La festa ai reduci

Domenica a Velo d'Astico ha avuto luogo la festa in onore dei reduci dalla Libia.

Alla mattina il sindaco ha consegnato una medaglia commemorativa ai 18 reduci pronunciando un nobile discorso Hanno anche parlato i signori Toniolo Valentino e Toniolo Carlo.

Alle ore 13 è seguito un banchetto di 120 coperti all'Albergo Dal Bianco. Il Sindaco ha letto le adesioni fra cui quella dell'onorevole Rossi, ed ha proposto lo invio di un telegramma al Re ed uno all'onorevole Rossi.

Hanno ancora parlato l'avv. Silvio Del Bianco, il signor Rossi Giovanni di Schio, il signor Toniolo, il Direttore didattico e don Bombana.

La festa è riuscita solenne e degna e l'animazione in paese è durata fino a tarda ora.

UDINE

Consiglio Comunale

UDINE — Ci scrivono 13

Il Consiglio Comunale è convocato nella solita sala del Palazzo Municipale per mercoledì 21 corrente alle ore 14.

Per lo smarrimento del progetto della strada Ampezzo-Sauris

Tanto la popolazione di Lauris, quanto quella di Ampezzo è in fermento per lo smarrimento del voluminoso progetto della strada Ampezzo-Lauris.

Alcuni abitanti di Lauris hanno inviato al Sindaco una vibrata protesta, mentre a quello di Ampezzo sette consiglieri comunali presentarono una petizione.

Nessuna luce si è fatta finora su questo strano e misterioso smarrimento, dall'inchiesta aperta dalle Autorità competenti.

Auguriamo che.... il mistero venga al più presto svelato.

CODROIPO — Ci scrivono 13:

Due frazioni che avranno la propria scuola. — Il Consiglio Provinciale Scolastico ha accettata la proposta, avanzata dal Comune di Rivolto, della istituzione di due scuole nelle frazioni di Passariano e Lonca.

L'arresto di un tedesco. — Ieri l'altro fu dai RR. Carabinieri di Codroipo arrestato a Rivolto per misure di P. S. e tradotto alle carceri di Udine, il suddito tedesco Grabner Willy Kurt. E' consigliabile che i nostri vicini passino alla larga dai nostri forti!

PORDENONE — Ci scrivono 13:

La Grande Veglia di Lusso. — A beneficio del pro erigendo Ospitale, sabato 31 corr. al teatro Roma avrà luogo una magnifica serata con maschere. Si tratta della Grande Veglia di lusso della quale si parla già con viva aspettazione. Ballabili, addobbi, maschere e tante altre attrattive rendono questo ballo il più elegante del carnovale!

A. M. GIANELLA

IL SEGNO DELL'ANCORA

Spedii infatti il seguente telegramma:

Ministro della Marina — Parigi

« Strani e impreveduti avvenimenti mi hanno messo sulla traccia delle persone che ci interessano. Una di esse, un gregario, è in mio potere e per mezzo suo sapremo tutto.

« Inviate nave da guerra a S. Agostino di Madagascar, poichè là noi potremo cogliere il nemico. Udge, ecc. »

Partimmo.

Ad Aden io cambiai da un armaiuolo le carabine guaste, con le altre, pagando un lieve compenso; poi continuammo il viaggio, sicuri di non aver nulla a temere, prima del nostro arrivo al Madagascar.

Diciotto giorni dopo entravamo nella baia di Sant'Agostino.

Là i nostri occhi furono attratti dalla vista di una bella nave da guerra sul cui picco sventolava il tricolore di Francia.

Un grido di gioia e di sollievo ci sfuggì.

Avevamo finalmente una valida protezione!

Feci mettere in mare una lancia, mi recai a bordo della nave da guerra, e dissi chi ero, e perchè venivo, al suo comandante.

Questi dichiarò d'aver ricevuto l'ordine di restare a mia disposizione, ciò ch'egli era pronto a fare di buon grado.

Lo ringraziai; quindi prendemmo i necessari accordi per la sorveglianza della costa e la possibile cattura dei pirati naufragatori.

Del *Labuan*, nessuna nuova.

Nel frattempo giunsero i vostri corrieri mahafali con l'incarico di servirci di guida nell'interno, e avvisarci che voi eravate in viaggio per incontrarci.

Allora lasciammo il yacht sotto la protezione della nave da guerra francese e partimmo per raggiungervi qui.

Il capitano Kennedy si fermò, tenendo l'orecchio

Sir William Dilke lo scosse un poco, a un braccio, sorridendo.

— Amico mio, — disse, — vi siete dimenticato l'essenziale.

— Cioè?...

— Di dirmi che avete fatto poi di Roberto Leam.

— Avete ragione; ma non temete.... Il briccone è ora in fondo alla stiva della nave da guerra francese, con i ferri ai piedi, e vi starà finchè non si sia deciso a parlare.

—Però io credo che....

Il capitano Kennedy s'arrestò e balzò in piedi, armando la carabina

I suoi compagni lo imitarono.

— Casa succede? — mormorò egli, scrutando il luogo, all'intorno.

D'improvviso una delle sentinelle gridò:

— Alt; chi siete?

Uno scoppio sonoro di risa echeggiò.

— Fermatevi, o faccio fuoco, — ripetè la sentinella.

La stessa risata s'intese.

— A me, a me, — gridò ancora la sentinella.

In un attimo il campo fu a rumore: i quattro nostri amici si slanciarono avanti, seguiti dai compagni in arme e si trovarono di fronte a un uomo alto, magro, coperto di cenci, col viso a metà nascosto da una lunga e ispida barba grigia.

Doveva essere un europeo, non aveva armi e guardava intorno a sè con occhi smarriti.

— Chi siete? — gli chiese sir William Dilke.

Lo sconosciuto articolò alcune parole, in lingua francese, poi tornò a ridere.

D'un tratto il capitano Kennedy gli balzò vicino, gli afferrò la testa fra le mani e, fissandolo in viso con uno sguardo terribile, gridò:

— Che avete detto?.... La *Valeureuse*?... Chi siete, chi siete, voi... ma parlate dunque.

con queste parole:

Poi un urlo strozzato gli uscì di gola.

— Massimo di Pleyon o il comandante della *Valeureuse*. E' impossibile, impossibile!... —

II

Mistero svelato

Al nome proferito dal capitano Kennedi, vi fu un movimento di viva sorpresa fra coloro che conoscevano il tragico episodio della *Valeureuse*.

L'incognito solo restò impassibile.

Egli si liberò dolcemente dalla stretta del capitano Kennedy, s'accostò ai carri e s'accoccolò presso uno d'essi.

— Ho fame, — disse, con la voce estenuata.

Sir William gli fece portare del riso cotto, manioca e alcune banane, che l'affamato divorò, cacciando piccoli gridi d'allegria, frammisti a quegli scoppi di risa che suscitavano un senso di vago dolore e di profonda pietà.

Il capitano Kennedy, muto, trepidante fra un'ansiosa speranza e il timore d'essere vittima di un'allucinazione, andò a sederglisi vicino, senza mai levargli da dosso gli occhi, e attese che fosse sazio.

A poco a poco l'accampamento aveva ripreso il suo aspetto tranquillo; i bianchi e i mahafali, visto che si trattava di un falso allarme, s'eran distesi nuovamente al suolo, riprendendo il sonno interrotto, ben ravvolti nei mantelli o nei *lamba*.

Al Madagascar la stagione secca, che principia dal Maggio, dopo un periodo intermediario in cui avviene il rovesciamento dei venti, e va fino al settembre, ha una temperatura alquanto bassa, prodotta dal monsone di sud-ovest.

In quest'epoca il clima vi è sano, al contrario del tempo in cui regna la stagione piovosa, ma occorre premunirsi contro le insidie del fresco notturno, specie sugli altipiani.

Tuttavia l'incognito non pareva soffrire affatto della sua nudità; i pochi stracci sudici che gli coprivano le membra lasciavano scorgere le carni riarse.

Sir William gli gettò sulle spalle un mantello, poi gli sedette da un lato.

Sir Giorgio e il marinaio scozzese si sdraiarono in silenzio, formando un cerchio.

Nessuno osava parlare; tutti avevano compreso di trovarsi al cospetto di un uomo al quale un'emozione violenta aveva oscurate, almeno in parte, le facoltà mentali.

Il capitano Kennedy, vedendo l'infelice fare a un tratto un gesto di soddisfazione, gli afferrò una mano tra le sue, e disse:

— Signor Massimo di Pleyon, siete contento, ora? —

Il pazzo trasalì e guardò il bravo lupo di mare.

— Massimo di Pleyon? — borbottò. — Conosco questo nome, ma non sono io, signore.

Io sono un Ammiraglio... Io sono il Naufragatore!... —

Il capitano Kennedy represse un grido di gioia.

(Continua in quinta pagina)

VERONA

Il suicidio di un ricco possidente

VERONA — Ci scrivono 13

Era notissimo in città, il possidente Matteo Giuseppe Rosini, d'anni 72, un vecchio industriale che aveva fatto una vistosa fortuna col commercio, che aveva diffuso anche all'estero i nostri marmi, e, che ora abitava nel proprio lussuoso palazzo di Piazza Cittadella N. 18, conducendo vita solitaria.

Egli soffriva di acuta nevrastenia, era divenuto irrascibile, volubile, insomma dimostrava, specie ultimamente, un carattere assai suscettibile.

Da parecchio tempo non usciva neanche più di casa, ricevendo di rado, la visita di qualche vecchia conoscenza.

Era vedovo di una signora alsaziana, morta parecchi anni fa ed aveva una sorella ed una unica figlia sposata ad un ufficiale dei carabinieri, dimorante in Piemonte.

In casa si serviva solamente di un fidato domestico, tal Gaetano Castioni, d'anni 40, e d'una servente, certa Augusta da Illasi, che aveva licenziato da qualche settimana, ed alla quale, anzi in un suo testamento aveva lasciato la somma di 20.000 lire, sempre che all'atto della di lui morte, la Augusta si fosse trovata al suo servizio.

Stamane, alle ore 10 circa, il Rosini, si trovava ancora a letto. Ad un tratto, con un pretesto qualsiasi, allontanò il domestico, quindi, tratta da un comodino la rivoltella, si sparò un colpo alla fronte, ricadendo riverso sui cuscini.

La sua morte, fu istantanea.

La scoperta del cadavere, fu fatta dal domestico, quando, qualche tempo dopo entrò nella stanza per portare il caffè al padrone.

Il Castioni, sgomento, avvertì del fatto alcuni inquilini e subito fu mandato in cerca di un medico.

Accorse il dott. Meneghelli, al quale non rimase che constatare il decesso.

Il tentato suicidio del Selle

Il giovane Giulio Selle che ieri sera, come già vi ho telegrafato, ha tentato suicidarsi per dispiaceri amorosi, ingoiando cinque pastiglie di sublimato corrosivo, e un socio dell'Hellas, la fiorente associazione veronese del calcio, ove, il Selle prestava l'opera sua anche in qualità di «masseur». Egli era venuto alla triste determinazione, perchè la sua fidanzata, avendo avuto sul di lui conto una informazione che non le andava a genio, aveva minacciato di troncare la relazione. Lo stato del Selle, è sempre grave.

I giovani liberali veneti

Giovanni Borelli, ha convocato gli amici suoi, ed i giovani liberali del Veneto, per il 18 corr. nella sala del nostro Hotel Accademia, ove si terrà una adunanza delle forze liberali venete. In detta riunione, si discuteranno i preliminari per una prossima generale assemblea da tenersi in Bologna.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 13

Scuola libera popolare. — Ieri a sera l'on. Cappa inaugurò nel Teatro Sociale, affollato di pubblico, questa nuova scuola libera popolare cui egregiamente presiede il prof. Ugo Baratozzi. Inutile dire dell'ottima impressione del pubblico per l'oratore, espressogli con ripetuti applausi. In settimana, giovedì e sabato, i professori Pecci e Piccini terranno le prime lezioni.

ROVIGO

Il R. Commissario di Gavello

ROVIGO — Ci scrivono 13:

Il R. Commissario di Gavello, rag. Ferrara, ha avuto prorogati di tre mesi i suoi poteri.

Una donna nell'Adigetto in pericolo di affogare

Certa Margherita Sarti, quasi sessantenne, mentre si recava sulla riva dell'Adigetto per attingere acqua, cadeva nel naviglio.

Alle sue grida accorsero certi Gaio, Santarato e Costantini, i quali la trassero in salvo mentre essa, colta da malore, stava per affogare.

Il Vescovo a Roma

Il nuovo Vescovo della nostra Diocesi, Mons. Anselmo Rizzi, è partito col suo segretario per Roma, chiamato dal Papa.

Colpi di roncola a Grignano

A Grignano è avvenuta una rissa fra certi Giuseppe Ghigi e Giovanni Crivellin, entrambi al disotto dei trent'anni, il primo di Vescovana, l'altro di Grignano. Ad un tratto il Crivellin estrasse una roncola e menando colpi all'impazzata ferì gravemente al capo e alla faccia il Ghigi. Questi è stato visitato e medicato dal dottor Broglio.

Un ammalato che si getta dalla finestra dell'Ospedale

ADRIA — Ci scrivono 13:

Il sessantenne Antonio Semolini, detto «lettera», ortolano, degente al nostro Ospedale, perchè affetto da paralisi alla gola, si è gettato questa notte dalla finestra.

Fu raccolto cadavere nel sottostante cortile.

Il direttore dell'Ospedale ha aperto un inchiesta per accertare le eventuali responsabilità.

Ultima ora

L'organizzazione militare greca nei territori assegnati all'Albania

Vienna, 13

I giornali ricevono da Valona: Notizie dai territori occupati dai greci recano che alti ufficiali greci si sono tolta la loro divisa e sono entrati nei battaglioni sacri. Anche il governatore generale Zografis rassegnò le dimissioni mettendosi a capo del movimento contro l'Albania. Continuano ininterrottamente ad arrivare soldati da tutti i territori della Grecia per arruolarsi nei battaglioni sacri. Grandi quantità di armi e di munizioni sono giunte negli ultimi tempi e si distribuiscono ai battaglioni stessi che hanno a propria disposizione anche mitragliatrici e pezzi di artiglieria da campagna. Nei territori occupati dalle autorità greche procedon a tutte le misure coercitive possibili per costringere la popolazione indigena ad entrare nei battaglioni sacri. Si commisero grandi atrocità verso la popolazione.

Le trattative tra Russia e Turchia per le riforme nell'Anatolia

Costantinopoli, 13

L'ambasciatore di Russia De Giers ha continuato le trattative sulle riforme per l'Anatolia Orientale. Si spera che esse saranno condotte a termine alla fine di questa settimana. L'ambasciatore De Giers ritiene di partire il 16 corrente. Secondo informazioni attendibili la Russia nuovamente annuncia che rinuncierà ad una parte delle sue domande. I punti che rimangono ancora da regolare riguardano il caso di destituzione dei valì dietro proposta degli ispettori generali e la rappresentanza proporzionale nel consiglio generale dei vilayets. Si dice che la Russia non insiste più sulla riforma della magistratura.

Secondo informazioni pervenute ai circoli interessati il ministro degli esteri non ha mai pensato di richiamare l'ambasciatore turco a Berlino Mahmud Muktar pascià. Ciò giustifica la supposizione che tale notizia esprima solamente i desiderata del partito liberale.

Il servizio militare in Turchia

Costantinopoli, 13

I giornali dicono che il ministro della guerra Enver Pascià in occasione della sua visita di ieri al patriarca armeno dichiarò che non divide l'opinione del suo predecessore circa l'esonero dei cristiani dal servizio militare ma che ha ritirato il relativo progetto di legge per le opportune modificazioni.

L'ambasciatore turco a Vienna

Parigi, 13

I giornali hanno da Costantinopoli: Si assicura che il ministro degli esteri Assim bey, sarebbe nominato ambasciatore a Vienna. Secondo l'*Echo de Paris* invece, sarebbe nominato a Berlino.

L'imposta sul capitale in Francia

Parigi, 13

Il ministro delle finanze Caillaux ha sottoposto al consiglio dei ministri tenuto stamane all'Eliseo un progetto di imposta sul capitale che si riconnette col progetto d'imposta sul reddito presentato al Senato.

L'imposta sulla ricchezza acquisita sarà applicata non al momento della morte del contribuente ma mediante una tassa annuale che colpisce l'ammontare netto della ricchezza superiore a 30 mila franchi dedotti 5000 franchi per ogni figlio a carico del contribuente. La imposta sarà progressiva senza superare mai tuttavia la tassa di franchi 2.50 per mille. Il governo calcola a 190 milioni il minimo di aumento che questa imposta apporterà al bilancio del 1915.

La controversia tra i Duchi d'Orléans

Bruxelles, 13

Gli avvocati del duca e della duchessa di Orleans si sono accordati per discutere dinanzi ad arbitri il processo intentato dalla principessa a suo marito circa una pensione alimentare. Il processo sarà quindi radiato dai ruoli.

Mortale caduta di un aviatore

Santiago del Cile, 13

Stamane l'aviatore Mery, in seguito a un rovesciamento accidentale del suo apparecchio, è caduto da una altezza di 300 metri, rimanendo morto sul colpo

La corsa ciclistica dei sei giorni

Parigi, 13

Ieri sera si è data la partenza della gran corsa ciclistica dei sei giorni alla quale partecipano 20 coppie delle varie nazioni.

L'inchiesta sui danni della "S. Giorgio,"

Roma, 13

E' arrivata a Roma, reduce da Taranto nel cui arsenale è in riparazione la *S. Giorgio*, la commissione tecnico militare per l'accertamento dei danni della *S. Giorgio*. La commissione ha conferito lungamente col ministro della marina on. Millo.

Echi del ricupero della "Gioconda,"

Lo Stato francese citato in giudizio dall'antiquario Geri

Parigi, 13

Il *Temps* dice che l'antiquario fiorentino Geri al quale il Peruggia ha offerto il quadro della «Gioconda», ha chiesto al presidente del tribunale civile della Senna che gli sia concesso di citare lo Stato francese nella persona del ministro della P. I. e delle Belle Arti dinanzi al tribunale civile della Senna perchè si senta condannare a pagare al Geri una indennità del 10 per cento sul valore della *Gioconda* e perchè sia nominato un perito per stabilire il valore e perchè sia fin d'ora condannato a pagare al reclamante una somma di 100 mila franchi da dedurre dalla condanna definitiva, perchè infine sia condannato alle spese. Il Geri ha incaricato Carlo Philippe della tutela dei suoi interessi e ha scelto come avvocato Gustavo Brunet.

Si è molto sorpresi che l'antiquario che è stato decorato della Legion d'onore e che dalla Società degli Amici del Louvre riceverà 25.000 franchi di premio, come la Società stessa annunciò ieri in una seduta plenaria, non sia ancora soddisfatto.

Ma a queste osservazioni il Geri ha risposto: — I venticinquemila franchi e la decorazione non hanno nulla a che fare col resto. Dopo che la «Gioconda» fu rubata, tutti offrirono dei premi vistosi a chi avesse rivelato il mistero della sua scomparsa. Adesso, invece, nessuno discorre più di premi a chi ha contribuito a farla ritornare al Louvre. Ebbene, io voglio che se ne riparli.

Il riacquisto della cittadinanza inibito ad altri due divorziati all'estero

Roma, 13

(Vice). — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica due decreti coi quali si inibisce all'avv. Ugo Fortini, residente a Livorno, ed alla signora Bice Fano, il riacquisto della cittadinanza italiana a cui avevano rinunciato per ragioni di divorzio assumendo la cittadinanza ungherese. E poichè la signora Fano si trova in via di riacquistare la cittadinanza italiana e il signor Fortini ha presentato dichiarazione per la rinuncia della cittadinanza ungherese, è stato emanato l'anzidetto decreto, su conforme parere del Consiglio di Stato.

Per l'annullamento del matrimonio del conte Boni de Castellane

Roma, 13

Sabato scorso si è riunito il tribunale della Signatura apostolica per esaminare il ricorso presentato dalla signora Anna Gould contro la sentenza in data primo marzo 1913 dal tribunale della Sacra Rota in grado di appello con cui quest'ultimo tribunale giudicando in contumacia della signora Anna Gould, annullava la sentenza Rotale in data 9 dicembre 1911 che aveva respinto la domanda avanzata dal Co. Paolo Boni De Castellane perchè fosse dichiarato nullo il matrimonio da lui contratto il 14 marzo 1895 con la detta signora Gould. La signora Gould presentò ricorso al supremo tribunale della Signatura affermando non essere stata debitamente citata a Parigi e opponendosi così alla dichiarazione di contumacia. Il supremo tribunale ecclesiastico ha respinto il ricorso della signora Gould e la decisione della Signatura apostolica è stata oggi notificata alle parti. Avrà quindi corso il processo presso il terzo turno della Sacra Rota per il definitivo giudizio di merito.

Echi del processo Cuocolo

Roma, 13

Il cav. Ciccaglione, già capo dell'ufficio d'istruzione di Napoli, e attualmente consigliere della Corte d'appello di Roma, che ebbe ad occuparsi del processo Cuocolo, seguendo anche una pista indicatagli da Don Ciro Vittozzi, in seguito all'inchiesta contro i magistrati che si occuparono di quel processo, è comparso dinanzi al Consiglio superiore della magistratura a rendere conto del suo operato.

Dopo un'ampia relazione del consigliere Riccoboni, ha avuto la parola il procuratore generale Nonis, che in una requisitoria ha dimostrato l'infondatezza delle accuse ed ha chiesto al Consiglio una sentenza completamente assolutoria.

Brevemente ha svolto le sue ragioni il consigliere Ciccaglione, rimettendosi alla memoria scritta. Infine parlò nel suo interesse l'avv. Luigi Cartasegna.

Il Consiglio Superiore, dopo quattro ore di permanenza nella stanza delle deliberazioni, ha decretato al Ciccaglione la perdita di un anno di anzianità ed il trasloco.

Bollettino dell' Interno

Roma, 13

Il Bollettino dell'Interno reca:

Amministrazione Provinciale: Schioccolini consigliere aggiunto da Belluno a Grosseto.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia - 13 Gennaio

ROMA, 13. — Cambio per domani 100.34. Cambio settimanale 100.40.

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	123,55	123,65	—,—	—,—	5
Francia	100,32 1/2	100,40	—,—	—,—	4
Belgio	—,—	—,—	—,—	—,—	—
Londra	25,34	25,36	25,06	25,08	4 1/2
Svizzera	100,15	100,22 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Austria	105,15	105,25	—,—	—,—	5 1/2
Bancanote au.	105,15	105,25	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Genova

Rend. it. 3 1/2 0/0 cont.	100	97,12	97,11
» » » fine	100	97,27	97,20
Banca d'Italia	1000	1427,—	1426,—
Banca Comm. Ital.	500	825,50	824,—
Credito Italiano	500	549,—	548,—
Ferr. Meridionali	500	530,50	527,50
Ferr. Mediterranee	500	258,—	254,50
Navigaz. Generale	500	407,25	407,—
Raffinerie zucchero	250	314,50	316,50
Acciaierie Terni	500	1511,—	1509,—
Erid. fabb. zucch.	200	580,50	584,50
An. Ansaldo e C.	250	273,50	273,—
Az. Banco di Roma	100	105 12	105 12
C. a vista su Francia		100,37	100,3[illegible]
» » » Londra		25,36	25,35
» » » Germania		123,62	123,67
» » » Svizzera		100,20	100,17

Roma

Banca d'Italia 1425 — Azioni Banco di Roma 105.50 — Società Acqua Pia 1805 — Omnibus 156 — Gaz 848 — Condotte di acqua 278 — Società Italiana pel Carburo 600 — Immobiliare 283.50.

BORSE ESTERE

PARIGI 13 (chius.

Rend. fr. 3 0/0	—,—
» » » perp.	86,92
Rend. ital. 3 1/2 0/0	96.75
C. su Londra a vista	252,75
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	71.61
Obblig. Lombarde	256,25
Cambio sull' Italia	99,5/8
Rend. turca unif.	85,15
Banca di Parigi	1638
Tunisino nuovo	474.—
Egiz. 4 0/0 (rend.)	101.35
Rendita ung. 4 0/0	84,20
R. spagn. est. 4 0/0	89.40
Banca ottomana	637,—
Argento fino	97,43
Credito fondiario	863,—
Azioni Suez	4800,—
Lotti turchi	201,—
Ferr. merid. a ter.	525,—
Russo 3 0/0 1891	75,15
» 5 0/0 1906	102.80
» 4 1/2 0/0 1909	99,75
Rend. Port. nuova	—,—
Banca di Francia	—,—
Banca Comm. ital	—,—
Rend. Serba 4 0/0.	79,55
Obbl. Bulgare 4 1/2	434,—
Società Alti Forni Piombino	81,—

LONDRA, 13 (apert

» cons. 2 3/4 0/0	71,81
R. ital. 3 1/2 0/0	98,1/4
R. spa. est. nuova	98 —
R. turca Unificata	85.—
Egiziano nuovo	98,1/2
Argento fino	26,5/8
Co. u Lond. a Parigi	25,27
Venezuela dip. 3 0/0	—,—

VIENNA 13

Credito austr.-Con.	634,50
Lombarde	104 —
Banca anglo-austr.	345,—
Austriache	712,25
Banca austro-ung.	2068,—
Napoleoni oro	19,05
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,37
Cambio su Londra	24 20
Lire italiane (carta)	95,—
R. austr. (argento)	82,90
» » (carta)	82,95
Union Bank	605,50
R. austriaca (oro)	104.55
R. Ungherese 4 0/0	82,60
» » 3 1/2 0/0	71,65
Banca dei P. aust.	629,50

BERLINO 13

C. su Londra (3 m.)	20,25[illegible]
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia 10 g.)	80,75
Cr. mob. aus. fine	—,—
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1/2	85.40
Rendita turca 1 0/0	86,50
Obb. ferr. ital. 3 0/0	64.80
» Meridionali	—,—
» di Roma	—,—
Az. merid. a ter.	—,—
» Mediterranee	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi	215,35
Deutsche Bank	250,—
Diskonto	188,12
Bochumer	217,5
Gelsen Kirken	182,75

BERLINO, 13 — Tendenza debole.
PARIGI, 13. — Tendenza migliorata.
VIENNA, 13. — Tendenza pesante.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO d. 0.10; d. 5.15; a. 7.5; dd. 8; d. 9.30; a. 12.25; dd. 14; a. 15; d. 18.10; a. 21.40.
VERONA a. 4.50; a. 18.35.
VICENZA loc. 20.10.
PADOVA loc. 8.40; loc. 16.55.
BOLOGNA a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15; a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35, dd. 21.35; d. 23.8.
FERRARA dd. 8.
ROVIGO loc. 16.55.
PONTEBBA d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10. d. 16.25 (via Portogruaro-Casarsa).
UDINE d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.35; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.25 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via S. Giorgio Nogaro); d. 19.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 19.22; a. 23.30.
CONEGLIANO loc. 7.10
TREVISO loc. 18.25; loc. 21.45.
BELLUNO a. 5; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20 a. 19.22.
PERAROLO (Cadore) a. 5; a. 8.35; d. 17.20.
MONTEBELLUNA m. 7.10 (solo al mercoledì)
TRIESTE (via Cervignano) d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) d. 5; a. 8.35; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.25; d. 17.20
BASSANO PRIMOLANO TRENTO a. 5.30; a. 9.20; o. 13.10; o. 16.40; d. 19.5.
PORTOGRUARO-CASARSA a. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 16.25; o. 17.25; d. 19.10.

Arrivi

MILANO dd. 4.25; d. 6.20; dd. 11.15; d. 12.30; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30
BRESCIA a. 10.40.
VERONA a. 8; a. 15; a. 23.
VICENZA o. 9.40
PADOVA loc. 13.35; o. 16.45; loc. 20.15.
BOLOGNA d. 4.40; dd. 8.35; a. 9.40; a. 12.30; d. 13.50; d. 17.35; dd. 21.30; o. 23.
FERRARA a. 18.50.
ROVIGO loc. 8.
PONTEBBA a. 12.5; d. 14.5; a. 16.50; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE o. 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.10 (via Casarsa-Portogruaro); d. 11.5; a. 16.50; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.30; a. 21.15; d. 22.37; d. 23.20 (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO loc. 6.25.
TREVISO loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5, a. 18.30 a. 21.15.
PERAROLO (Cadore) m. 12.5; d. 14.5; a 21.15.
TRIESTE (Via Cervignano) d. 9.45; a. 14.10. a. 17.55; d. 23.20.
TRIESTE (via Cormons) d. 18.10 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.50; d 22.37.
CASARSA-PORTOGRUARO o. 7.50; d. 9.45 d. 12.10; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.20.
TRENTO-PRIMOLANO-BASSANO a. 8.45; (da Primolano); a. 13.10; o. 16.5; a. 19.5; d. 22.15.
MESTRE loc. 6.10.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi per passeggeri

Arrivi del 13 gennaio

Tripoli ital. da Trieste con 12 passeggeri.

Partenze del 14 gennaio

Bosforo ital. per Beirut, ore 17.
Metcovich a. u. per Trieste, ore 24
Barletta ital. per Pola, ore 8.

Piroscafi merci

Arrivi del 13 gennaio

Tripoli ital. da Trieste.

Spedizioni e partenze del 13 gennaio

Montebello ital. per Genova.
Natale L. ital. per Costantinopoli.
Tripoli ital. per Trieste.
Blue Jacket ingl. per Cardiff.
Torino ital. per Costantinopoli.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Glauton ingl. da Newportnews, carbone.
Giulia a. u. da Galveston merci.
Birchgrove ingl. da W. Hastlepoor, carb
Polwarth ingl. da Cardiff, carbone.
Filimis ell. da Costanza.
Asgarth ingl. da Newcastle, carbone.
Ida a. u. da Barcellona, merci.
Phoebus ital. da Glasgow, carbone.
Cleutsham ingl. da Swansea, carbone.
Graphic ingl. da Swansea, carbone.
Frey ingl. da Barry, carbone

Movimento ferroviario del Porto

Del 13. — Carri caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carboni 122 — Cereali 19 — Cotoni 5 — Varie 99 — Per la Ferrovia 3. — Totale 148
Scaricati 99.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 13. — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 10 mila — Importazioni 11 mila di cui m cotoni americani 11 mila.

Cotoni disponibili: mercato calmo — Domanda buona.

Cotoni futuri: — Mercato pesante — Domanda moderata.

Cotoni Americani a consegnare

	Apert	prec.	Ape
Corrente	D.	6.75	6.66
Gennaio Febbraio	»	6.75	6.66
Febbraio Marzo	»	6.76	6.67
Marzo Aprile	»	6.77	6.68
Aprile Maggio	»	6.77	6.68
Maggio Giugno	»	6.67	6.68
Giugno Luglio	»	6.73	6.64
Luglio Agosto	»	6.69	6.60
Agosto Settembre	»	6.58	6.49
Settembre Ottobre	»	6.40	6.39

Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il sole alle ore 7.49 tramonta alle 16.50

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del 13 Gennaio alle ore 8

Città	Barom. zero e mare 700 +	Temperatura alle 8	Massima (nelle 24 h. preced.)	Minima (nelle 24 h. preced.)	Vento	Cielo
Venezia	66.4	-2	0	-3	q. for	m. cop
Treviso	66.7	-3	0	-3	cal.	m. cop
Udine	—	-2	0	-4	q. for	ser.
Padova	66.7	-2	0	-2	deb.	cop.
Rovigo	66.2	-3	0	-3	deb.	s. ser.
Verona	66.9	0	2	-2	cal.	cop.

Pressione lievemente aumentata, temperatura diminuita, venti fra tramontana e levante deboli all' interno, quasi forti sulle coste, cielo prevalentemente coperto, mare agitato.

STATO DEI FIUMI

a mezzodì del 13 Gennaio

(Le altezze sono riferite allo zero dell' idrometro)

Fiume	Idrometro	Massima piena raggiunta metri	Altezza idrometrica a mezzodì metri	Aument. o dimin. in 24 ore centim.
Tagliam.	Latisana	9.70	+ 0.63	— 1
Piave	Zenson	11.58	+ 0.32	+ 16
Brenta	Fontaniva	2.17	— 1.33	0
Adige	Verona	4.50	— 2.47	— 5
Po	Polesella	7.76	+ 0.69	+ 3

ORE E ALTEZZE DELLA MAREA

(Le altezze sono riferite al livello medio del mare circa cent. 22 sotto il comune marino)

Prima alta del 14 . . . alle ore 1.0
Prima bassa del 14 . . . alle ore 5.40
Seconda alta del 14 . . . alle ore 11.40
Seconna bassa del 14 . . . alle ore 18.15
Massima altezza raggiunta il 12 cm. 54 sopra
Minima altezza raggiunta il 12 cm. 54 sotto
Differenza fra il mass. e min. livello cm. 105

Avv. MARIO PASCOLATO Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

N. 28

— E' lui, non v'è più dubbio, — disse. — Egli è pazzo, poichè si crede lo scellerato che gettò a fondo la *Valeureuse*, ma è vivo e dalla demenza si può guarire.

E noi lo guariremo.

— Capitano, — intervenne sir Giorgio Dilke, — sapete che in tutto ciò vi è dello straordinario?

— Dite piuttosto del miracoloso, sir.

— Chi sa per quale caso quest'uomo si trova qui, nel Madagascar, e nello stesso luogo in cui siamo noi.

— Ebbene?... Non scorgete la mano di Dio, in questa favolosa coincidenza di circostanze e di persone?

Signori, è una volontà inesorabile che guida tutti questi avvenimenti, avvicinando fra loro i vari personaggi del dramma, per dare ad esso una soluzione.

Il comandante Massimo di Pleyon, ch'io credevo sepolto negli abissi dell'Oceano Indiano, assieme allo sfatto carcame della sua nave, è invece qui, demente, ma pieno ancora di vita e pronto a sorgere in faccia al suo assassino, come un fantasma e come un giustiziere. —

Il pazzo aveva ascoltato con un certo interesse quelle parole, quasi ne comprendesse il significato vero.

Quando il capitano Kennedy tacque, egli mormorò:

— Ancora.

— Cosa desiderate, signore?

— Parlate ancora.

— Perchè?

— La vostra voce mi piace, signore; io l'ho già intesa altre volte.

— Dove, in che tempo? — incalzò ansiosamente il capitano Kennedy. — Guardatemi bene in volto, fate uno sforzo: non mi riconoscete?

Sono John Kennedy, il capitano della *Sultana*. —

Il pazzo scattò, come se lo avesse toccato una scintilla elettrica.

— E' vero, — disse, — lo ricordo; John Kennedy il comandante della *Sultana* era con me, allora...

Voi siete John Kennedy?

— Sì, sì, sono io.

— In tal caso vi rammenterete tutte le circostanze di quella tragedia.

— Certo, le ricordo bene.

— Dite, allora... non fummo grandi scellerati a cacciare a fondo la *Valeureuse*?

Povera *Valeureuse*, essa non poteva più far male a nessuno; però correva bene con tutta la sua forza di vele!...

Quando io detti l'ordine di sparare tutta una bordata contro la sua linea «ombi soavali».

quel disgraziato Massimo di Pleyon, era là, ritto sul cassero, all'ombra della bandiera francese, e vestito dell'alta tenuta.

Per tutti i diavoli, era imponente, quel valoroso.... egli seppe mostrare come si muore quando si è un figlio del mare.

Fu un grosso delitto il nostro.

Io tremo, perchè l'ira di Dio non può tardare a colpirci.

La *Valeureuse* e il suo comandante gridano vendetta; io li sento, li sento nel fragore delle onde. Non udite voi questo rombo cupo?

E' l'oceano: ascoltate. —

L'infelice tacque e tese l'udito al rumore ch'egli soltanto percepiva, nella sua penosa follia; poi si distese al suolo, borbottando, e nascose il viso nelle braccia.

Nessuno osò disturbarlo: un minuto dopo russava, immerso in un profondissimo sonno.

I quattro lo imitarono.

All'alba tutto l'accampamento fu in piedi, e cominciarono i preparativi per il proseguimento del viaggio verso il villaggio di Malia, capitale del regno mahafalo.

A ciascun carro furono attaccate quattro paia di quei «bos zebu» così affini, per la loro gobba, agli «zebu» dell'India e dell'Africa.

Una ventina di mahafali si munirono di un *bao*, solido bastone di bambù, lungo due metri, vi appesero a una estremità un pacco voluminoso, se l'appoggiarono alla spalla destra e si disposero in due file dietro i carri, in attesa del segnale di partenza.

I venti europei, che erano tutti marinai del yacht, ripiegarono i mantelli, appesero la carabina all'omero e si collocarono ai lati; gli altri mahafali in parte stavano già vicino alle bestie da tiro, in parte si caricavano di otri pieni d'acqua o di *betza-betza*, un liquore fatto con canna fermentata e piante amare, orribile delizia di tutti i malgasci.

Sir William Dilke, suo figlio, il capi-quattro *ombi soavali*.

Questa strana cavalcatura è una particolarità del Madagascar.

I malgasci essendo generalmente troppo poveri per potersi procurare dei cavalli, prendono un «bos-zebu», gli foggiano le orecchie a punta, gli tolgono le corna, gli recidono la coda e gli asportano il grasso che forma la gobba; quindi lo inforcano, con la sella o a bardosso, e se ne servono come animale da corsa o da soma.

Al povero e paziente bove, trasformato, per tal modo in un bruttissimo cavallo, essi dànno appunto il nome di

Il pazzo contemplava tutti questi vari preparativi con una curiosità quasi fanciullesca; ma quando cercarono di farlo montare sopra un «ombi-soavali», o almeno sopra uno dei carri, egli si ribellò, e andò fieramente a mettersi all'avanguardia.

A un segnale di sir William Dilke, il quale per i mahafali era sempre il «panjaka vaza», ossia il loro re bianco, la intiera colonna si pose in marcia.

Dopo alcune ore di cammino, lungo la base della catena, i viaggiatori cominciarono a salire faticosamente, internandosi nelle foreste che rivestivano i pendii dei contrafforti.

Fiancheggiavano la strada, che la previdenza di sir William aveva fatta tracciare alcuni mesi prima, gruppi di copali dalla corteccia bianca, di *nath* dal color mogano, l'indramèna dal bel legno rosso, e della caratteristica «ravenala» che espande dal tronco levigato le sue venti foglie verdi, lunghe due metri e larghe mezzo metro. Sotto un folto gruppo di queste piante, Sir William ordinò il primo «alt».

I mahafali allora si affrettarono a prepararsi la colazione, che si componeva di riso, nutrimento principale al Madagascar, manioca, banane e ananas, tutto inaffiato da «betza-betza» o da «ranapang».

Per piatto essi usavano il todo berretto di paglia che portavano sulla capigliatura ben unta di grasso e d'olio di ricino, e per tovaglia si servivano di una foglia di «ravenala».

I quattro amici, però, e i marinai del yacht non si sentirono molto sedotti dalla prospettiva di un simile pasto, e alcuni di essi, scambiata la carabina col fucile da caccia, s'addentrarono nel folto della foresta, per ritornare poco dopo carichi di galline faraone, di pappagalli neri, grossi come polli, e deliziosi a mangiarsi in salmì, di *cua*, e di piccoli pappagalli dalla testa azzurra.

Tutta quest'ottima selvaggina pennuta fu tosto divisa tra vari gruppi e messa al fuoco.

Il pazzo fece onore alla colazione, ma rifiutò di bere del «betza-betza» o del «ranapang»; egli s'arrampicò sopra una «ravenala», tagliò una delle foglie, alla base, e si dissetò con il liquido fresco e acquoso che vi era nascosto.

— La solitudine insegna a conoscere i segreti della natura, — disse sir William Dilke, osservando l'operazione. — Sono certo che nessuno ha detto a quell'infelice che la «ravenala» è un serbatoio d'acqua.

Ma guardate, cosa fa egli, ora?

(Continua)

Orari dei vaporetti

Azienda Comunale di Navigazione Interna

CANAL GRANDE-GIARDINI-LIDO — Da S. Chiara per S. Nicolò dalle ore 7.10 alle 23.10 ad ogni ora.

Da S. Nicolò per S. Chiara alle ore 6.30 e 7.20 indi dalle 8.15 alle 20.15 e dalle 21.20 alle 0.20 a dogni ora.

Da S. Chiara per S. Maria Elisabetta dalle ore 6.24 alle ore 0.24 servizio continuo.

Da S. Maria Elisabetta per S. Chiara dalle ore 6.48 alle 0.45 servizio continuo.

Da S. Chiara per Quattro Fontane alle ore 6.36, 7.36 indi dalle 8.40 alle 15.40 — ad ogni ora.

Da Quattro Fontane per S. Chiara dalle ore 7.50 alle 16.50 ogni ora.

RIVA CARBON-FERROVIA (*servizio del mattino*) — Da Riva Carbon dalle 4 alle 6.30 — Dalla Ferrovia dalle 4.15 alle 6.15 — ad ogni quarto d'ora.

RIVA SCHIAVONI-S. ELISABETTA di LIDO — Da Riva Schiavoni dalle 7 alle 19 ogni ora. — Da S. Maria Elisabetta alle 6 e dalle 7.20 alle 19.20 ogni ora.

GIUDECCA (CROCE)-RIVA SCHIAVONI-S. M. ELISABETTA di LIDO (*servizio notturno*) — Da Giudecca dalle ore 0.30 alle 5.30; da S. M. Elisabetta dalle 1 alle 5 — ad ogni ora.

RIVA SCHIAVONI-S. GIORGIO-GIUDECCA-ZATTERE-MAGAZZINI GENERALI-MARITTIMA — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 19;; da Marittima dalle 6.30 alle 19.30 — ogni mezz'ora.

ZATTERE-GIUDECCA (*Traghetto*) — Servizio continuo fra le Zattere e la Giudecca dalle ore 6 alle 1 dopo mezzanotte.

S. MICHELE - MURANO — Da Venezia (Fondam. Nuove) dalle 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti indi alle 18.35, 18.50, 19.5, 19.20, 19.40, 20 — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti indi alle 18.35, 18.50, 19.5, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia dalle 20.30 alle ore 1 · da Murano (colonna) dalle 20.15 alle 1.15 — ogni mezz'ora.

ISOLA DELLA GRAZIA-MANICOMI con partenza dalla Riva Schiavoni.

Percorso A (S. Servilio-San Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio, Riva Schiavoni) alle ore 7, 9, 10, 13.30, 16.30 19.30 e 24.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 8, 11, 15, 18 e 22.30.

Nelle domeniche e mercoledì corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

MALAMOCCO-ALBERONI (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni alle ore 20.20. Da Alberoni alle ore 21.15.

Società Veneta Lagunare

VENEZIA - CHIOGGIA. — da Venezia per Chioggia alle ore: 6 — 8.15 — 9.45 — 12.15 — 14.15 — 16.15 — 18.15.

Da Chioggia per Venezia alle ore: 5 — 6.45 — 9 — 11 — 13 — 15.30 — 17.

CHIOGGIA - CAVARZERE — Da Chioggia per Cavarzere alle ore: 8.15 — 16.30.

Da Cavarzere per Chioggia alle ore: 4.15 — 13.15

CAORLE - PORTOGRUARO — Da Caorle per Portogruaro: Lunedì, Giovedì, Venerdì, Sabato, Domenica alle ore 7 — Martedì alle ore 14.30.

Da Portogruaro per Caorle: Marted alle ore 7 — Mercoledì alle ore 8.30 — Giovedì, Venerdì, Sabato e Domenica alle ore 14.30

VENEZIA - CAMPALTO — Da Venezia per Campalto alle ore: 5 — 7 — 8.15 — 10.30 — 12 14 — 16 — 18 — 20 (festiva).

Da Campalto per Venezia alle ore: 3.45 — 5.45 — 8 — 9.30 — 11.15 — 12 — 15 — 17 — 19 (festiva).

VENEZIA - BURANO - CAVAZUCCHERINA — da Venezia per Burano alle ore: 6.15 — 7.45 — 9.15 — 10.45 — 12.15 — 13.45 — 15 15 — 16.45 — 18.15 — 19.15 — 21.15.

Da Venezia per Torcello alle ore: 7.45 — 9.15 — 15.15

Da Venezia per Cavazuccherina alle ore 7.45 — 15.15

Da Cavazuccherina per Venezia alle ore: 5.20 — 14.20.

Da Torcello per Venezia alle ore: 7.40 — 10.50 — 16.40.

Da Burano per Venezia alle ore: 5 — 6.30 — 8 — 9.30 — 11 — 12.30 — 14 — 15.30 — 17 — 18.30 — 20.

VENEZIA - FUSINA - PADOVA — Da Venezia per Padova ogni ora dalle 7.30 alle alle 19 poi alle 20 e alle 21 fino a Dolo.

Da Padova per Venezia ogni ora dalle 6 alle 19 per alle 20 e alle 21 fino a Dolo.

Da Malcontenta per Mestre alle 6.49 e dalle 7.20 alle 19.20 ogni ora.

Da Mestre per Malcontenta ogni ora dalle 7 alle 19 — poi alle 19.31.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola Minimo L. 1.-

Fitti

IMPIEGATO media età cerca alloggio in buona famiglia eventualmente con pensione. Risposta ferma in posta. «Stabile».

ADATTATISSIMO per ufficio affittasi S. Marco miglior centro Venezia davanti Bonvecchiati, Servizi Marittimi, appartamento quattro locali termosifone, elettricità prezzo eccezionalmente modesto. Rivolgersi Zattere, 1393 A.

AFFITTASI 1. febbraio appartamentino centralissimo nuovo indipendente coniugi o persona sola ogni confort moderno. Rivolgersi tabacchino Campo Guerra ore pomeridiane.

CERCASI Casa dieci vani, magazzino, riva, con giardino. - Possibilmente Sestiere Cannaregio. Srivere: Busetto Compo San Geremia, 283.

AFFITTANSI appartamenti civili, comfort moderno, termosifone. Campi San Canciano, San Maurizio, San Barnaba. Rivolgersi: Amministrazione Foscari, San Canciano, Palazzo Widmann.

PER IMPROVVISO trasloco affittasi piccolo grazioso appartamento per coniugi, sole, comodità moderne. Scrivere: T. 8090 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

APPARTAMENTINO soleggiato semicentrale cercano Aprile distinti sposi soli. Preferibilmente casa nuova, moderna, gas, luce circa sessanta mensili. Cartella, 38977 posta — Venezia.

Vendite

VILLINO e casa reddito comprasi contanti (mediatori esclusi). Mandare fotografie. Caselle postale, 1474, Genova.

Diversi

CERCO persona indipendente, sola, con piccolo capitale, amante compagna, disposta associarsi Azienda agraria rimunerativa. Serietà. Scrivere: Marini, posta — Venezia.

Offerte d'impiego

CERCASI da primaria ditta di Venezia impiegato bella calligrafia pratico corrispondenza. Mandare offerte con referenze. R. S. Posta restante — Venezia.

CORRISPONDENTE dattilografa straordinaria cercasi dal Monte di Pietà di Vicenza. È richiesta la licenza liceale o il diploma in Ragioneria. Assegno mensile lire Cento. Inviare domanda e documenti entro il 19 corr. alla Direzione del Monte.

CERCASI fattorino serio per negozio, con buone referenze. Rivolgersi: Via XXII Marzo, 2216.

IMPORTANTE e nota sartoria di Venezia, cerca viaggiatore pratico e di presenza. Referenze primo ordine. Scrivere: Stella fermo posta — Venezia.

LEGNAMI Importante Casa Austriaca cerca abile personale conoscenza tedesco, disposto stabilirsi Vienna per affidargli gestione affari Italia. Esigesi perfetta conoscenza clientela italiana. Lunga pratica presso importanti Case Italiane. Mandare dettagliate offerte Fraccari. Via Fratelli Rufini, 11 — Milano.

Ricerche d'impiego

AD AZIENDA agraria offresi per dignitosa occupazione, trentenne laureato R. Scuola Superiore di Commercio pratico lavori agricoli referenze ineccepibili forte cauzione. — Scrivere: G. 13049 V. Haasenstein e Vogler. — Venezia.

50 MILA dispone giovane che associerebbesi ad azienda legnami bene avviata eventualmente altro ramo. Escludo anonimi, mediatori. Offerte fino 18 corr. «Tessera, 87» posta — Venezia.

SIGNORA bene educata dedicherebbesi come governante presso signora o signore solo. Rivolgersi: Ss. Giovanni e Paolo corte Borella, calle Erbe casa Bonaldo.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

VENDESI occasione rete filet a mano prezzi bassi. Scrivere: V. Mangiameli e F.lli Piazza Vittoria 3 — Palermo.

Banca Popolare di Este

(Società Anonima Cooperativa)

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

Esattrice del Consorzio Distrettuale di Este

BILANCIO al 31 dicembre 1913

ATTIVITÀ

Voce		Parziali	Importo
Numerario in cassa	L.		81.901 55
Cambiali in portafoglio	»		3.738.665 46
Effetti da incassare per conto terzi	»		367.193 57
Valori pubblici di proprietà della Banca	»		1.102.034 75
Valori applicati al fondo di previdenza	»		30.553 11
Riporti Attivi	»		46.380 —
Anticipazioni sopra valori pubblici	»		39.820 —
Beni stabili - Residenza della Banca	L.	24.000.—	
Mobilio - Casseforti e mobili d'ufficio	«	4.236.—	28.236 —
Effetti e crediti diversi a liquidare	L.		25.290 44
Debitori in conto corrente con garanzia	»		795.289 59
Sovvenzioni su Merci	»		36.598 —
Cedole da esigere	»		8.371 95
Conti corr. con Banche e corrisp. saldo debit.	»		459.408 34
Depositi a cauzione	L.	853.712.49	1 725.770 37
Depositi a custodia	»	872.057.88	
Risconto buoni fruttiferi	L.		41.363 05
	L.		8.524.876 18

Patrimonio Sociale

Voce		Parziali	Importo	Totale
Capitale soc. N. 5032 azioni da L. 50	L.		251.600 —	
Fondo di Riserva - Ordinaria	»	125.800.—		
Straordinaria	»	60.933.12	186.733 12	438.333 12

PASSIVITÀ

Voce		Parziali	Importo	Totale
Depos. fruttiferi a Conto corrente	L.	856.829.74		
» Risparmio	»	995.035.59		
» Piccolo Rispar.	»	20.295.74		
» Scadenza fissa	»	1994.238.94	3.866.400 01	
Fondo di previdenza	L.		30.553 11	
Riporti Passivi	»		93.447	
Creditori - per dividendo a pagare	»		6.476 25	
id. diversi	»		311.309 11	
Creditori per deposito di cambiali a garanzia	»		1.073.850 —	
Conti corr. con Banche e corrisp.	»		767.114 33	
Tesorerie Consorziali	»		32.554 13	
Esattoria	»		56.984 49	
Depositi a cauzione	L.	853.712.49	1.725.770 37	
id a custodia	»	872.057.88		
Risconto Generale	L.		43 475 47	
Utili depurati dell'Esercizio 1913	»		78.608 79	8.086.543 06
				8.524.876 18

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. — Riceve denaro in conto corrente al 3.25 0\|0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso.
2. — Emette libretti di risparmio al 3.50 0\|0 e con vincolo speciale e per pagamento imposte al 4 0\|0.
3. — Emette libretti di piccolo risparmio al 4 0\|0.
4. — Rilascia buoni fruttiferi all'interesse del 3.50 0\|0 con scadenza inferiore a sei mesi — del 3.75 0\|0 con scadenza da 6 ad 11 mesi — del 4 0\|0 con scadenza ad un anno — del 4.25 0\|0 con scadenza a 15 mesi.
5. — Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
6. — Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
7. — Riceve cambiali per l'incasso.
8. — Emette assegni e vaglia su qualunque piazza del Regno sulle principali dell'Estero.
9. Eseguisce operazioni di cambio valute e chèques.

I Sindaci	Il Direttore	IL PRESIDENTE	Il Cons. d'Ammin.	Il Ragioniere
Capodaglio ing. Ettore	Somenrari rag. Giuseppe	Sartori Borotto Giovanni	Prosdocimi Rag. Aldo	E. Dal Bello
Pertile Luciano				
Zillo Evangelista				

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 15 Gennaio 1914 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXII — N. 15 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 15 Gennaio 1914

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7; VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

I radicali all'albergo

E' cosa risaputa che il partito liberale italiano è disorganizzato, disorientato, scombussolato; — da tutte le parti si levano irose le voci amiche che eccitano al lavoro, alla ricostituzione; — da tutte le parti si impongono alla meditazione dei poveri liberali le meravigliose organizzazioni avversarie, e non tanto quella dei socialisti, che trova nel numero dei gregari facile alimento, ma quella dei radicali, scarsi di numero ma formidabili di petulanza, rumorosi e audaci. Vedete, — ci si dice — in fin dei conti, coll'organizzazione delle sezioni locali, coll'energia della direzione centrale, colla severità della disciplina, i radicali hanno strappato nuovi collegi — in numero notevole — e hanno accresciuta la loro forza parlamentare. Imparate!

Alla severità della disciplina c'è da credere veramente: ricordate la fiera inchiesta condotta sul *caso Orsi* a Venezia da quell'avv. La Pegna, che ora, deputato di Cortona, ha iniziato sul suo giornaletto la *«Rubrica del bene»*, vale a dire il severissimo elenco dei servizi spiccioli da lui resi agli elettori; — e poi ricordate i collegi nei quali i candidati radicali hanno assicurato gli elettori e i parroci della propria fede cristiana e della propria ortodossia libico-costituzionale; — e poi concludete che la disciplina consisteva nel conquistare ad ogni costo i collegi, e che essa fu severamente osservata.

I guai cominciarono all'indomani. Ed era un domani previsto. Non aveva la Direzione centrale del Partito Radicale dichiarato in un ordine del giorno che la questione del ministerialismo dei radicali, e della loro partecipazione al governo sarebbe stata più opportunamente (e prudentemente) trattata *dopo le elezioni?* Trattiamola dunque, dissero i radicali puri; — e ci si provarono; e si provarono anche a votar contro il Governo. *Rari nantes!* i compagni si astenevano, si squagliavano, votavano a favore del medesimo Governo.... L'ambiente parlamentare calmava molti entusiasmi provinciali, il formidabile ingranaggio della maggioranza giolittiana afferrava e maciullava i neo-onorevoli, fino a ridurli della pasta di cui si fanno gnocchi. E i gnocchi sono una gran bella «realizzazione», sembra abbia voluto dire S. E. il ministro Sacchi colla sua ennesima definizione del ministerialismo radicale e del radicalismo ministeriale.....

Tuttavia di radicali puri, di puri folli — poichè l'ora è di *Parsifal* — ne restavano; e quelli avevan fede nel Congresso generale del Partito, che si terrà in Roma, alla fine di questo mese: il Congresso, perdincibacco, saprà bene risvegliare i dormienti, saprà bene ricordare a questi ipnotizzati della medaglietta che il partito attende da loro qualcosa di meglio del giolittismo, saprà bene rinfrescar la memoria dei patti stretti coi socialisti nella settimana del ballottaggio!.... Così i puri folli; non così i ministri radicali.

Ed ecco un episodio veramente caratteristico di questa ingenua fede. Il presidente della Sezione Radicale di Taranto, l'avv. Leonida Colucci, ha diramato ai colleghi presidente di Sezione la seguente circolare:

Roma, 13 Gennaio 1914.

«Egregio Amico,

«Trovandomi in Roma per affari professionali mi è dato di notare che la Direzione del Partito vive nella più grande indifferenza per il prossimo Congresso, al punto tale — mi duole rilevarlo — che per due giorni consecutivi ne ho trovati gli uffici chiusi, e riparto senza potere ritirare tessere e norme necessarie per la Sezione che ho l'onore di presiedere.

«In tale stato, e dopo tale constatazione di cose, io trovo che non è molto azzardata la voce che qui si fa correre negli ambienti politici e cioè che nè la Direzione, nè il Gruppo Parlamentare attribuiscono al prossimo nostro Congresso Nazionale alcuno influenza decisiva sull'indirizzo generale futuro del Partito e sulla nuova politica del Gruppo Parlamentare e dei suoi rappresentanti al Governo verso l'attuale Ministero.

«E' pertanto necessario che le diverse e maggiori sezioni d'Italia, a mezzo dei loro Presidenti, prendano degli accordi preventivi diretti a disciplinare la loro azione perchè concordi nelle finalità e nei mezzi indispensabili a scuotere quietismi e facili adattamenti; all'uopo invito la S. V. ad intervenire in una delle sale dell'Hôtel Bertolini al Corso Umberto I il giorno 28 corr.

«Le sarò grato di un cenno di riscontro, affermativo o negativo che sia, al mio indirizzo in Taranto dal 15 al 22 corr. ed in Roma dal 23 al 27 corr. presso l'Albergo suddetto.

«E con una stretta cordiale di mano mi creda

devot.mo

Avv. Leonida Colucci

«Pres. della Sez. Radicale di Taranto».

Come si vede, Parsifal ha trovato chiuse le porte del Tempio del Gral; Amfortas non intende menomamente di abdicare nelle vergini mani di lui, deciso a spasimare ancora per un bel pezzo nella celebrazione del sacrificio ministeriale; valeva la pena, in verità, che il puro folle resistesse alle grazie di Kundry-Giolitti!...

Convenite che è penoso vedere Parsifal insediarsi all'Hôtel Bertolini, per quanto possa questo esser più fastoso della Direzione (che non conosciamo) del Partito Radicale Italiano. Ad ogni modo è caratteristica ed eminentemente democratica questa stra...indifferenza della Direzione Centrale per i poveri provinciali che ci credono. Ma cosa vogliono quei seccatori? — sembrano dire le imposte chiuse della Direzione romana; — poveri untorelli, non sarete voi che spianterete Sacchi-Credaro-Vicini-Pavia e loro annessi e connessi!

Sicchè, tirando le somme, non ci sentiamo troppo malcontenti della disorganizzazione conclamata del partito liberale. Noi, quando si lavora, non si lavora per acciuffare un determinato numero di collegi e chiuder poi la porta in faccia ai poveri diavoli che ce li hanno procurati; noi non facciamo tonnina del nostro programma per adattarlo alle circostanze più varie col fine unico supremo e inconcusso di arrivare; noi non abbiamo, magari, una direzione centrale, ma abbiamo una coscienza; non abbiamo una disciplina ferrea, ma abbiamo una dignità; con che si perdono, più che forse non si acquistino collegi, — ma ci si fa rispettare.

Ciò che possa deliberare il Congresso Radicale — beninteso — ci è indifferente forse tanto quanto alla Direzione del Partito Radicale. Ma registriamo diligentemente l'episodio, avvertendo i lettori che la circolare surriportata non fu da noi trafugata nè tampoco a prezzo di vile oro comperata: essa ci fu direttamente e cortesemente comunicata dall'estensore, avv. Leonida Colucci, presidente della Sezione Radicale di Taranto, il quale deve aver temuto di trovar chiuse anche le porta dei giornali radicali.

Non occorre aggiungere che ai vari Leonida moderni, noi, da buoni conservatori, preferiamo l'antico.

★

Il riordinamento aereonautico in Italia

Roma, 14

La *Tribuna* dice di avere compiuto in questi giorni una speciale inchiesta sul riordinamento aeronautico in Italia e di avere indicato quali sarebbero i punti essenziali del progetto già studiato e compilato dalle autorità competenti per dare all'Italia una vera organizzazione aeronautica, progetto che non attende se non di essere presentato al Parlamento per divenire un vero e proprio disegno di legge

Ecco secondo la *Tribuna* le linee fondamentali, vale a dire i criteri principali che il nuovo progetto prende in considerazione:

1. Necessità di mettere fuori quadri il personale della navigazione aerea, tanto quello adibito ai dirigibili quanto quello adibito agli aeroplani, in modo da poter sostituire gli ufficiali nei corpi e nei servizi da cui attualmente vengono.

2. La creazione di un istituto centrale aeronautico il quale dovrebbe provvedere non solo alle scuole per formare i costruttori e i piloti ma anche allo sviluppo delle sperienze aerodinamiche ed ai progetti di tutto ciò che costituisce il programma dell'aeronautica.

3. La formazione del corpo volontari aviatori.

4. Ordinamento del servizio aeronautico. Attualmente il servizio è ripartito tra un battaglione specialisti un battaglione aviatori e uno stabilimento di costruzione aeronautica.

Il progetto in parola tende a fondare l'autonomia di questa nuova arma, sicchè non abbia da dipendere da nessuna altra, ma sia veramente una nuova arma con vita sua propria, con quadri a sè, con organizzazione speciale.

A questo fine il disegno di legge propone l'istituzione di un comando del più leggero e di un comando del più pesante dell'aria. I due comandi saranno alle dipendenze dell'ispettorato aereo che fa parte del Ministero della Guerra come una direzione generale di ministero. Il comando dell'aviazione (il più pesante) avrà sotto di sè alcuni gruppi di squadriglie di gruppo teorico e di deposito; mentre l'altro comando (il più leggero) avrà alcuni gruppi di cantieri di dirigibili (gruppo aerostatico), un gruppo tecnico e un gruppo di deposito, oltre allo stabilimento di costruzioni aeronautiche.

Quanto alle costruzioni in corso, la *Tribuna* dice che tra la fine di gennaio e i primi di febbraio comincieranno a Vigna di Valle le prove di collaudo del dirigibile «M. 3», di cui in questi giorni si sta ultimando l'applicazione dei motori alla navicella, cosicchè a febbraio la nostra flotta aerea conterrà circa 20 unità, 5 P., 3 M., il «Città di Milano» e il «Parsefal».

Attualmente nello stabilimento di Roma è in costruzione il primo dirigibile semirigido «Veloce» che inizierà la serie del tipo V, secondo i piani del capitano Verduzio. Avrà una cubatura di 15 mila mc. e potrà raggiungere una velocità di 90 km. all'ora. Nel cantiere di Milano verrà presto cominciato un altro esemplare Forlanini più vasto del «Città di Milano» e avrà una cubatura di 12 mila mc. e sarà più veloce. Infine sono assai avanti gli studi per il tipo grande della superdreadnought dell'aria, cui sta occupandosi il capitano Crocco. Sarà un dirigibile superiore al 30 mila mc. di tipo rigido. Quanto all'aviazione, alle 14 squadriglie di sette apparecchi tre oltre due di riserva ne verranno aggiunti altri tre prima della fine di questo esercizio (giugno 1914).

Pretesa vendita del "San Marco,, alla Turchia

Berlino, 14

Il *Berliner Tageblatt* riceve da Costantinopoli che il governo turco acquistò l'incrociatore italiano *San Marco* e che ieri venne pagato il primo acconto del prezzo d'acquisto.

La smentita ufficiale

Roma, 14

La notizia del *Berliner Tageblatt* circa la vendita dell'incrociatore *S. Marco* alla Turchia, è completamente infondata. *(Stefani).*

La situazione in Albania

Si vuole un Principe mussulmano?

Roma, 14

(Vice) — Notizie poco rassicuranti continuano a giungere dall'Albania. Si afferma, è vero, che i combattimenti avvenuti recentemente presso El Bassan fra le truppe del governo provvisorio e le milizie irregolari di Essar pascià, abbiano avuto un'importanza assai minore di quella che si era loro attribuita, ma il fermento continua in tutta la regione per opera, a quanto si assicura, di una forte corrente la quale propugna la nomina a sovrano di Albania di un principe mussulmano. Lo strano è che non si riesce a capire chi capeggi questa tendenza. Essad pascià che è stato dapprima indicato da varie parti, ha energicamente smentito, in alcune interviste, di aver mai pensato a partecipare a questo movimento. Le sue smentite, bisogna convenirne, hanno una parvenza logica impressionante. Infatti, a chi gli contestava l'accusa di avere avuto conoscenza del colpo di mano che 200 soldati turchi hanno tentato su Valona, egli ha risposto che in ogni caso non avrebbe saputo che farne dell'aiuto di 200 soldati, mentre egli non dovrebbe che cercarsi attorno per avere a sua disposizione migliaia di armati. Anzi, in alcune delle citate interviste, Essad pascià ha indicato il presidente del governo provvisorio albanese, Ismail Kemal bey, come l'uomo che aveva connivenza coi turchi che tentarono di sbarcare a Valona, ed ha appoggiato la sua affermazione e la sua accusa mostrando, al giornalista che lo intervistava, alcune lettere di non dubbio significato, speditegli dallo stesso Kemal Bey.

Nessuno potrebbe pretendere di capire esattamente come stanno le cose in Albania, attraverso le ondeggianti dichiarazioni e i poco sicuri atteggiamenti dei vari capi locali. Una cosa sola riesce evidente: Come all'Europa sia impossibile, almeno per ora, fare alcun assegnamento su questi capi, per procurare di far tornare, o, per dire meglio, di instaurare l'ordine nel nuovo Stato indipendente che essa ha voluto creare.

Le difficoltà che ogni giorno si segnalano nella esplicazione del compito della commissione internazionale di controllo, devono fatalmente moltiplicarsi in tale deplorevole ed inatteso stato di cose. E' quindi naturale che si ricominci a parlare con molta insistenza, in alcuni ambienti diplomatici, di un possibile intervento europeo. La voce è, naturalmente, smentita in modo categorico nei nostri circoli ufficiali, dove si continua a sostenere che l'invio di navi nell'Adriatico, deliberato dall'Italia, il cui esempio sarà assai probabilmente seguito dalla Germania e dall'Austria, non ha altro scopo che quello di appoggiare eventualmente i nostri connazionali residenti in Albania. Ma nonostante queste smentite, ripeto, si torna a considerare da molti un intervento collettivo dell'Europa, od un intervento per delegazione delle Potenze, affidato all'Austria ed all'Italia, come l'unica soluzione possibile all'anarchia travolgente le nuove istituzioni nello Stato albanese.

Il punto di vista dell'Italia nella questione del Dodecaneso accettato dalle Potenze

Londra, 14

Il Times pubblica la seguente nota circa la questione delle isole occupate dall'Italia:

«Abbiamo motivo di credere che sia sempre valido ed accettato il principio comunicato dal rappresentante italiano alla riunione degli ambasciatori del 5 agosto, e cioè: non vi è connessione fra il regolamento della questione albanese e lo sgombero delle isole del Dodecaneso. La data di tale sgombero da parte dell'Italia sarà probabilmente determinata da considerazioni diverse di numero e originate dalla recente guerra balcanica».

La risposta della Triplice consegnata

Londra, 14

Una nota ufficiosa dice che oggi nel pomeriggio gli ambasciatori della Triplice Alleanza, si sono separatamente recati al Foreign Office, al quale hanno consegnato note identiche di risposta alla nota di sir Edward Grey, relativa alle isole del mare Egeo.

Il contenuto della nota

Vienna, 14

Nei circoli politici si conferma la risposta della triplice alla proposta inglese relativa alle isole dell'Egeo, fu consegnata a Londra. La Triplice, si aggiunge, aderisce alla proposta di Grey, allo scopo sopratutto di contribuire al mantenimento del concerto europeo, che ebbe finora benefici effetti sulla pace generale.

Un proclama della commissione di controllo

Valona, 14

I membri della Commissione di controllo, con un proclama pubblicato oggi, fanno appello al patriottismo e al buon senso del popolo albanese e delle popolazioni dei distretti che saranno prossimamente sgombrati dalla Grecia, invitandoli alla concordia e alla cooperazione per il bene dell'Albania, il cui capo fu scelto dalle Potenze, le quali hanno istituito un controllo internazionale.

L'ambasciatore turco a Berlino

Berlino, 14

Il *Berliner Tageblatt* ha da Vienna: Djavid bey, giunto a Vienna, ha dichiarato che Makmud Muktar Pascià rimarrà al suo posto di ambasciatore a Berlino.

Un attentato a Parigi contro il generale Cherif pascià

L'aggressore ucciso da Salil bey

Parigi, 14

Stamane uno sconosciuto si presentava al domicilio di Cherif pascià in Via della Pompa N. 115 e chiedeva al cameriere Ismail Hacci, di anni 37, di far pervenire al generale una domanda di udienza. Il cameriere fece rilevare al visitatore che il generale non riceveva ad un'ora così mattutina.

Allora lo sconosciuto tirò dei colpi di rivoltella contro Ismail Hacci che cadeva pesantemente al suolo. Accorsero parecchi domestici, tra cui lo chauffeur, i quali furono fatti segno a colpi di arma da fuoco.

Attratto dalle detonazioni, accorse Salil genero di Cherif pascià che colpì con una rivolverata l'aggressore che rimase ucciso sul colpo.

Secondo i risultati della prima inchiesta sembra provato che il dramma abbia avuto per movente la politica. L'ucciso, che si trova ora adagiato nell'anticamera del vasto appartamento abitato dal generale al quinto piano dell'immobile di Via Pompa N. 115, non portava in tasca alcuna carta; egli aveva soltanto in tasca una somma di denaro, circa 235 franchi, un rosario di ambra e una corona. Aveva inoltre una busta con l'indirizzo del generale Cherif pascià. Aperta la busta si è trovato che essa non conteneva che carta bianca. Inoltre l'aggressore era armato di due rivoltelle e di un pugnale.

Il generale Cherif pascià ha fatto il seguente racconto dell'attentato di cui egli per poco non rimase vittima:

«Mi trovavo nella sala da bagno, — egli ha detto — e stavo facendo le mie abluzioni, allorchè si è udito lo squillo del campanello elettrico del mio appartamento. Il mio cameriere Ismail Hacci, che da ventitrè anni era al mio servizio, andò ad aprire e si trovò di fronte ad un uomo alto, dal viso completamente rasato, vestito assai accuratamente e che insisteva per vedermi. Egli diceva di essere latore di una lettera che doveva consegnarsi nelle mie proprie mani e che proveniva da persona abitante a Salonicco.

Siccome io non ho l'abitudine di ricevere le persone con le quali non abbia fissato in precedenza l'appuntamento, il mio cameriere cercò di allontanarlo. Ma egli non volle andarsene e trasse improvvisamente una rivoltella dalla tasca, la puntò sul mio domestico e sparò a bruciapelo parecchi colpi colpendolo in pieno petto. Quantunque ferito, Ismail Hacci afferrò una rivoltella che portava sempre con sè e rispose, ma i suoi colpi non andarono a segno. Egli barcollò e poco dopo cadde nel proprio sangue.

In quel momento giunse mio genero Salil bey attratto dal rumore dei colpi di rivoltella. Il mio domestico gli consegnò l'arma di cui si era servito. Mio genero si diresse verso l'assassino, ma questi tirò contro di lui due colpi: mio genero rispose tirando i due colpi che restavano nel tamburo della sua arma, ma i proiettili finivano tra la tappezzeria dell'anticamera. Egli allora si ritirò per recarsi a cercare l'arma di sua moglie, la principessa Emina di Egitto. L'assassino approfittò di questa assenza per ricaricare l'arma.

La principessa accorse anch'essa. L'assassino le tirò un pugno in pieno viso facendola cadere a terra. Mio genero ritornava in quel momento ciò che fece indietreggiare l'aggressore. La principessa si recò intanto a dare l'allarme al portiere. L'assassino dal fondo dell'anticamera fece nuovamente fuoco contro mio genero, ma questi gli tirò un colpo di rivoltella che gli attraversò la testa da parte a parte. La pallottola gli penetrò alla base del naso. L'assassino cadde senza emettere un grido.»

La biancheria dell'assassino non porta alcuna marca. I suoi vestiti sono di un buon taglio e sembra che egli appartenesse a una classe agiata della società turca.

Cherif pascià ha aggiunto: «Quando alla mia volta giunsi per vedere ciò che era successo, l'assassino era già morto. Si tratta probabilmente di una vendetta politica.»

Dopo avvertito del dramma, il commissario di Landel si recò dal generale Cherif per ricevere la sua deposizione.

Il generale Cherif Pascià, Grand'Ufficiale della Legion d'Oonore, si era ritirato a Parigi dopo il colpo di mano del Comitato «Unione e Progresso» nel 1908. Egli che era stato per qualche anno ministro della Turchia a Stoccolma, aveva collaborato coi gabinetti vecchi turchi pur conservando intatta la sua idea di radicalismo spinto. L'avvento al potere dei Giovani Turchi lo persuase subito del regresso al quale si andava incontro, quindi, dopo essersi opposto alle prime leggi che venivano votate, dovette fuggire da Costantinopoli in seguito a una condanna capitale.

Il generale Cherif trovò nell'ambiente turco di Parigi una lieta accoglienza, come pure si guadagnò le amicizie di vari uomini politici. Con l'appoggio di alcuni compagni di partito fondò nel 1909 la rivista mensile *Mecheroutiette*, onde divulgare in Turchia e altrove l'idea del radicalismo dell'«Intesa Liberale». In ogni fascicolo di una settantina di pagine si pubblicava il programma, credo politico del partito, composto di quarantaquattro articoli. Col suo giornale, che trovò presto larga diffusione, Cherif pascià mirò sempre a combattere acerbamente i metodi del Governo Giovane Turco, con una disamina acuta su ogni avvenimento politico e militare. Sostenne i diritti di tutti gli ottomani senza distinzione di razza e di religione combattè la quadruplice balcanica e difese gli interessi degli Albanesi e degli Armeni.

Le conseguenze terribili delle catastrofi turche gli diedero modo in questi ultimi tempi di scagliarsi con maggior foga contro gli errori dei vari gabinetti giovani Turchi.

La flotta italiana e l'austriaca in un articolo della "Tribuna,,

Roma, 14

La *Tribuna* a proposito delle nuove costruzioni navali, rileva che la *Principe Eugenio*, la terza delle «dreadnought» austro-ungariche, sarà completamente allestita per il mese di marzo, onde è probabile che la flotta austriaca avrà una divisione di 3 dreadnought con 36 pezzi da 305 millimetri complessivamente: la *Viribus Unitis*, la *Teghetoff* e la *Prinz Eugene*, e l'anno prossimo entrerà in squadra anche la ultima «dreadnought» che è nel programma.

Del secondo programma si è già impostata a Trieste una super-dreadnought, ed un' altra lo sarà prossimamente.

Da parte nostra, prosegue la *Tribuna*, la *Giulio Cesare* sta completando le prove di artiglieria particolarmente interessanti per noi perchè rappresentano il primo esperimento italiano di fuoco con torri sovrapposte e a marzo, con la *Dante* e la *Leonardo*, entrerà in squadrà a costituire la prima nostra divisione di «dreadnought» (38 pezzi da 305 millimetri complessivamente); la *Cavour* non sarà pronta che l'anno venturo. E' da augurarsi che nel 1915 entrino in isquadra anche la *Duilio* e la *Doria*, e si avranno così due divisioni omogenee di «dreadnought». Nle 1914 però la triplice non avrà nel Mediterraneo che sei sole dreadnoughts.

E non si può dire, aggiunge la *Tribuna*, che il nuovo ministro della Marina abbia perduto tempo. Egli trovò ordinate le artiglierie, ma mancanti i disegni delle navi. Fece porre termine agli studi durati vario tempo e concretò il nuovo tipo suo cui ottenne anche il parere favorevole di illustri ingegneri navali e non militari. Le navi future mostrerebbero già le prime costole in qualche scalo, se dovendosi attendere le artiglierie non si fosse stimato migliore consiglio approntare prima i materiali e di studiare i contrati con ponderazione.

L'impostazione della prima «superdreadnought» a Castellammare, avrà luogo tra breve ed i cantieri privati presentano in questi giorni le loro offerte. Le nuove navi saranno così impostate nell'estate del 1914, e pronte nel 1917.

A proposito delle critiche mosse dall'ammiraglio della riserva, Marchese, circa le nostre navi future, che cioè sia superflua l'altissima velocità di queste ultime, che si consegue un eccesso inutile di tonnellaggio a scapito degli armamenti offensivi, perchè le nostre navi sono destinate ad agire esclusivamente nel Mediterraneo, la *Tribuna* osserva che, a parte l'errore di espressione, perchè non si può dire eccesso inutile quell'aumento di tonnellaggio che è necessario per aumentare la potenzialità delle motrici e di conseguenza la velocità, è strano che l'ammiraglio Marchese abbia dimenticato che la velocità non è soltanto un fattore strategico, ma anche e sopratutto un fattore tattico. Senza essere tecnici, aggiunge la *Tribuna*, ci compiacciamo invece di questo ritorno alle più alte velocità e desideriamo di potervi riconoscere il proposito di pervenire ad una marina che non si debba limitare al compito difensivo

LETTERE ROMANE

"Sezione agitati,,: serie terza

Roma, gennaio

Marchesano

L'altro ieri sono stato al Teatro Apollo, dove un giornale letterario artistico romano — il «Tirso» — ha organizzato alcune deliziose originalissime mattinate. In questi spettacoli d'arte si producono notissimi poeti, attori, conferenzieri. Essi concorrono volenterosi a dare al pubblico dei saggi di letteratura dialettale o di umorismo *sui generis*. Si hanno così dei nuovissimi *pot-pourri* di arte combinata.

Ma non divagherò. L'altr'ieri sono stato dunque alla prima mattinata. Fu recitata una breve commedia siciliana. Poi Mino Martoglio lesse alcuni bellissimi suoi sonetti. Infine il sipario si abbassò e sul proscenio comparve un signore alto e grosso, dai baffi neri e dalla corporatura erculea, dai gesti un po' impacciati per l'eccessivo ammatassamento di muscoli. Salutò il pubblico. Quindi con una profonda voce baritonale un po' roca, che pareva uscisse dal velluto soffice del sipario, disse alcune cose che ho dimenticate. Poichè dello strano signore io non studiavo che i movimenti, il gestire largo ed esagerato, le accentuazioni altissime o bassissime della voce, la grande mobilità degli occhi grandi e neri. Mi pareva di riconoscere in lui qualcuno che mi fosse già noto. La sua fisionomia non mi appariva certo per la prima volta allora. Domandai ad un vicino: — Scusi, ma costui chi è? — Mi rispose: — Mi meraviglio.... E' Giovanni Grasso! — ma non mi convinsi. Non poteva essere vero. Doveva essere un altro: *quell'altro*. Quello che io avevo presente alla mente, che molte e molte altre volte avevo visto parlare e gridare con grandi gesti e con fieri accenti, quello di cui non ricordavo il nome. Ma ad un certo punto l'altro siciliano sorrise. Mostrò una chiostra bianca di grossi denti. Allora lo riconobbi. Era l'onor. Marchesano.

Uscito di teatro, passai per Montecitorio e mi fermai dieci minuti nel corridoio buio. A Camera chiusa, l'economo del parlamento fa finalmente l'economo: e risparmia anche la luce negli ambulacri. Dunque mi fermai. Ma non c'era nessuno. La giornata di festa per i bimbi — era la Befana — aveva richiamato alle proprie case anche i pochi deputati che abitano a Roma: li aveva richiamati alle case nella loro qualità di genitori, s'intende. Non fate i maligni. Stavo per andar via, ma un deputato comparve. Perdio! Era l'attore Giovanni Grasso, anche questo! Sdegnatissimo per questa persecuzione, osai svegliare un anziano commesso che sonnecchiava beatamente al calore di un termosifone. Gli chiesi: — Scusi, ma cosa ci fa qui dentro quell'attore siciliano? — Il commesso si destò, si fregò gli occhi con sopportazione, rivolse intorno lo sguardo assonnato, ritornò nella semi oscurità l'individuo corpulento. E disse: — Ma, scusi lei! quello è l'on. Marchesano!

Rimasi male. Non credevo di potermi ingannare fino a questo punto, per quanto la colpa della rassomiglianza non fosse certamente mia. Poichè in realtà l'on. Marchesano è il Giovanni Grasso della Camera. Egli è siciliano forse più dell'on. De Felice, per quanto sia da molti anni stabilito a Roma e vi eserciti con successo la professione di avvocato. Ma non fa nulla. E' rimasto siciliano fino ai capelli. Quando parla, non parla: urla. Venuto anch'egli alla Camera per mandato dei socialisti isolani, fa parte del gruppo antigiolittiano. Ha sentito quindi il dovere fin dai primi giorni, di gridare a perdifiato. I suoi discorsi sono una catapulta di parole. Parole parole parole. Non è forse un avvocato di grido? Nel primo periodo parlamentare, l'on. Marchesano è intervenuto varie volte nei dibattimenti, portandovi la sua smodata foga oratoria. Parlando sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona, passò in una confusa ed unilaterale rassegna tutti gli argomenti, potessero o non potessero essere oggetto di discussione parlamentare. Parlò del divorzio e delle elezioni, dei liberali e del protezionalismo doganale, dei rapporti fra Stato e Chiesa e dei radicali. E non ebbe un successo.

Non ebbe un successo, l'on. Marchesano, perchè gli applausi della sola Estrema non costituiscono un successo. La Camera tollera, non approva i così detti sfoghi degli onorevoli deputati, di qualunque settore essi siano. Ed il suo discorso non fu che uno sfogo. Egli parla gridando, urlando, gesticolando, portando a spasso la sua persona in uno spazio di cinque metri, chiedendo consensi a destra ed a sinistra — anche a destra, sì! — lanciando accuse che si riducono a nulla, ridendo, interrogando, leggendo appunti. E' l'attore del Parlamento: ma l'attore vecchio stile, irruente, drammatico. Grasso, non Ruggeri. E in tutto questo, la forza puramente vocale del suo accento siciliano, gli alti e bassi della sua voce roca.

Ama i gesti esagerati. Nell'aula e fuori. Quando Gambarotta lanciò contro l'Estrema quelle precise e chiare invettive che provocarono poi il suo duello con De Felice, io parlavo nei corridoi con l'on. Tasca. Mentre Marchesana ci passava accanto, chiesi: — Dunque si battono? —

Marchesano fermò la sua persona enorme. Mi guardò con occhio fiero. Sbottonò la giacca, mise una mano nella tasca dei pantaloni. Battè forte l'altra sul torace fasciato da una vasto *gilet* marrone, e con la sua voce rôca gridò: — Non so se si batteranno. Ma un'altra volta Gambarotta *se l'adda videre cu mia!* —

Non sono sicuro che in siciliano queste parole si scrivano proprio così. Ma sono convinto che, se Giovanni Grasso avesse dovuto pronunziarle interpretando un dramma, avrebbe aperto la giacca, avrebbe messa una mano in tasca e battuta l'altra sul petto. Poi avrebbe emesso l'urlo.

De Giovanni

Vorrei scrivere un altro profilo: quello di De Giovanni. Ma non posso. Egli non ha mai fatto nulla di notevole. Non ha alcuna caratteristica personale. Nulla mi può servire per dipingerne l'effigie di socialista. Ma parlerò del deputato, poichè così l'ho conosciuto. Non è un oratore, non un' interruttore, non un seccatore. Non è niente. Non potendo parlare di lui, narrerò un episodio al quale egli ha preso parte. Null'altro ho trovato che possa giustificare il fatto che io mi occupi di lui.

De Giovanni era un ignoto. Si sapeva che era un operaio incolto ed onesto e che era stato mandato alla Camera dai socialisti piemontesi per i suoi meriti di organizzatore e di propagandista di classe. Nessuno di noi era riuscito a identificarlo nella massa grigia e poco interessante della nuova estrema. Era dunque un ignoto. Ma forse non poteva tollerare che il silenzio e l'oscurità circondassero ancora il suo capo. Volle rivelarsi. La rivelazione fu degna del suo socialismo: fu anzi più proletaria.

Non ricordo quale fu l'incidente che provocò lo scoppio d'ira di Gambarotta. Una discussione su una elezione contestata, se non erro. Ad ogni modo, tutta l'Estrema era insorta contro il deputato di Novara. Alto e fermo, questo ribadiva le sue accuse, senza scomporsi. I socialisti gli gridavano ogni sorta di insulti volgari. Gambarotta resisteva. Ma ad un tratto una voce nuova, ignota, si levò dalla massa sovversiva, e gridò a Gambarota: — Revolveratore di tua madre! —

Fu un silenzio generale. Tutti si voltarono per cercare l'audace accusatore. Nessuno lo trovò. Era scomparso. Si era esaurito tutto in quel grido infamante. L'incidente finì così. Nessuno ebbe il coraggio di proseguire. Dopo dieci minuti Gambarotta era nei corridoi. Egli aveva visto e riconosciuto in De Giovanni colui che aveva lanciato l'accusa. Lo trovò, lo fermò. Vi fu tra i due un colloquio breve e vivace. Il socialista De Giovanni ritirò l'accusa sanguinosa e pregò l'avversario di non rivelare il suo nome, per impedire che i giornali ne parlassero.

Di questo colloquio nessuno seppe nul la il per il. Solo dopo qualche tempo noi giornalisti lo apprendemmo dal so-

guito della discussione. Poichè De Giovanni aveva tentato di ingannarci. Venne nella nostra sala e ci disse: — Gambarota credeva che le parole offensive fossero state lanciate da me. Gli ho assicurato che si sbaglia. Non sono stato io. Ora va in cerca dell'offensore.

— Ma chi è stato? — chiedemmo.

— Non so — rispose — Siamo in tanti... E poi con quel tumulto.... Ma il grido c'è stato ed io l'ho sentito.

Ed andò via, dopo averci ancora una volta assicurato di non aver gridato le parole da tutti udite. Nell'aula, Gambarotta si alzò e disse: — Ho bisogno di informare la Camera di un incidente e di darle tutte le spiegazioni sull'accusa che contro di me è stata lanciata dai banchi dell'Estrema da un ignoto avversario...

Ma a questo punto De Giovanni si alzò e gridò, in un accesso di furore inspiegabile: — Non è un ignoto! Sono io! —

E' inutile ricordare quel che accadde. Voi ricordate il tumulto sotto il quale la Camera seppellì il socialista; ricordate come il giorno dopo Gambarotta provò luminosamente la falsità dell'accusa lanciata contro di lui. Voi ricordate che in sostanza l'on. De Giovanni era venuto nella nostra tribuna per falsare la verità.

Ora mi direte se c'era proprio bisogno che io raccontassi tutta questa nota storia. Che volete? Dovevo parlare di De Giovanni. Non dell'operaio, nè dell'organizzatore, nè del propagandista. Questi suoi meriti sono tenuti nella giusta considerazione dai suoi elettori. Io dovevo parlare del deputato.

E l'on. De Giovanni fino ad ora si è fatto notare solo per questo episodio, che vale mille biografie fedelissime. Può darsi che un giorno o l'altro egli abbia a parlare. Ma che importa? De Giovanni deputato è sempre colui che lanciò una sanguinosa accusa e si nascose, rivelandosi solo quando comprese che non poteva fare altro. Quando egli fu eletto i giornali socialisti scrissero che avrebbe rappresentato alla Camera la dignità e la sincerità dei lavoratori italiani. — Scrissero e previdero il falso.

R. Cantalupo

L'ullima grida....

contro i bravi dell'insegnamento è quella lanciata da S. E. sul sovraccarico e lo scarico intellettuale. Una grida coi fiocchi. C'era già nelle scuole il registro delle assenze, quello dei voti, quello delle note disciplinari, quello delle materie svolte giorno per giorno; ci sarà anche il diario delle lezioni assegnate a casa, a madre e figlia, per la scuola e i genitori, con un complicato calcolo delle ore di lavoro per le teste *medie*. Aurea mediocritas! i tuoi diritti sono alfine riconosciuti dallo Stato.

Qualche padre si lagna delle troppe vacanze, a qualche altro, un po' ingenuo, sembra perfino che la sua prole studi poco, ma non importa: la voga è per lo scarico, e bisogna scaricare. Parrebbe dunque che, oltre al domandare un po' di discrezione ai professori (e giustamente: perchè, domando io, che cos'è questa pedanteria dell'antico, quest'inumana esigenza dei verbi irregolari, questa barbarie dei nomi storici, questo martirio dell'esercitare la tenera memoria, in luogo delle ampie visioni, delle sintesi vigorose, delle alte teorie, a cui aspirano le evolute menti giovanili?) parrebbe dunque, che stesse bene anche qualche colpo di forbice ai vasti programmi. Ah no! i programmi sono intangibili, e se mai, sono in crescere. C'è la geografia che brontola malcontenta del suo cantuccio di cenerentola; la geografia coloniale sorride col suo fascino esotico; l'igiene batte alle porte della scuola in nome della salute pubblica; l'igiene sessuale spasima di entrare fra i cori dei garzoni e delle donzelle; la musica e il disegno si lagnano di essere negletti nella terra delle arti; e non so quante altre scienze o pseudo-scienze accampano il diritto di formare o ingombrare le menti.

Dunque per i programmi non si fa niente. S. E. anzi fa la voce grossa contro quei professori che osano obiettare la vastità, la complessità, la difficoltà dei programmi. Il metodo! il metodo. A fare il signore coi quattrini tutti son buoni, ma il merito è di riuscire a farlo con pochi o punti. Su all'opera! fuori i belli accorgimenti, le arti sottili, i felici espedienti, per far penetrare senza sforzo, senza studio, tanta parte dello scibile nei teneri cervelli: via, un po' di disinvoltura coll'antichità, un po' di brio nel latino, un po' di destrezza funambolesca nel greco, e per la matematica ci sono i bisogni i problemi interessanti del "Corriere dei piccoli".

E i garzoni respirano, ora che hanno finalmente il tempo di scrivere in pace dei bei bigliettini, pappagallare i quaderni o pigliarsi a pizzicotti... secondo le età e i gusti; e forti dell'autorità stessa dello Stato, possono infrenare la petulante invadenza dei loro professori, se mai accennassero a oltrepassare per un'ette una sillaba i sacri confini del libro di testo!

Nei «Promessi Sposi» di A. Manzoni al c. XII è scritto, a proposito della carestia di Milano: «S'imploravan da' magistrati que' provvedimenti, che alla moltitudine paion sempre, o almeno sono sempre parsi finora, così giusti, così semplici, così atti a far saltar fuori il grano nascosto, murato, sepolto, come dicevano, e a far ritornare l'abbondanza. I magistrati qualche cosa facevano: come di stabilire il prezzo massimo d'alcune derrate, d'intimar pene a chi ricusasse di vendere, e altri editti di quel genere. Siccome però tutti i provvedimenti di questo mondo, per quanto siano gagliardi, non hanno virtù di diminuire il bisogno di cibo, nè di far venire derrate fuori di stagione,... così il male durava e cresceva».

Che possa avvenire qualche cosa di simile anche dal sovraccarico scolastico malgrado le grida della Minerva, e il doppio diario, e le pene ad arbitrio di S. E.?

Che possa avvenire, dico, che tra i programmi esigenti e il tempo deficiente, duri e cresca allegramente l'ignoranza degli scolari? e trionfi la pigrizia mascherata d'igiene?

Tabellio

Intorno all'assassinio del capitano medico

Roma, 14

Da notizie pervenute dal console italiano di Gibilterra risulta che il commissario regio del piroscafo *Berlin* capitano medico Arrigo Giannone veniva mortalmente colpito mentre affrontava, cercando di calmarlo, un emigrante che minacciava con la rivoltella il personale di bordo.

Il programma della federazione dei repubblicani francesi

Parigi, 14

Ha avuto luogo la riunione delle Sinistre, nella quale è stato stabilito il testo della dichiarazione da rivolgersi al corpo elettorale.

Tale dichiarazione dice che gli aderenti al partito repubblicano che appartengono a vario frazioni strettamente unite sull'idea fondamentale per assicurare la grandezza della Francia sopra una base democratica, si uniscono allo scopo di difendere la repubblica e la libertà, la laicità ottenuta con leggi intangibili e le condizioni della garanzia della libertà di coscienza. Il partito repubblicano deve a tutti i cittadini la giustizia e la sicurezza ed ha il dovere di tutelare l'indipendenza e la dignità nazionale, elevandosi al disopra delle questioni tra i gruppi e delle lotte personali.

La dichiarazione riconosce la necessità di riformare dell'attuale regime elettorale. La rappresentanza dei partiti deve essere equa, al riparo da qualsiasi arbitrio. Gli aderenti sono unanimi nel non ammettere che la riforma elettorale possa divenire un pretesto di pericolosa coalizione per la repubblica.

La dichiarazione ricorda che le legislazioni internazionali sul lavoro entrano nel periodo della realizzazione e dichiara che costituirà la forza e l'opera del nostro paese lo sviluppare l'opera di democrazia sociale intrapresa e parzialmente attuata negli ultimi 20 anni. Per essere utilmente continuata, l'opera sociale esige una produzione e un bilancio di equilibrio. La riforma fiscale si impone. Essa deve condurre allo sgravio delle terre, ma sarebbe un grave pericolo se minacciasse di ostacolare lo sviluppo delle facoltà produttrici nel paese e di turbare la formazione della ricchezza.

Il credito del paese è un elemento di forza e la potenza militare è un altro. La Francia ha il legittimo orgoglio del suo esercito e della sua marina. Accettando l'onere necessario derivante dalla legge dei tre anni, il paese ha provato che ha la chiara visione della realtà. La sua attitudine ispira fiducia negli alleati e amici e il rispetto di tutti. Il paese non permetterebbe che questa legge fosse applicata con esitazioni. Esso saprà essere degno di sè, convinto — conclude la dichiarazione — che la prosperità della Repubblica e le garanzie della pace sono inseparabili dalla concordia fra i cittadini. Facciamo appello con fiducia e con spirito di unione a tutti i repubblicani.

I due primi articoli dello Statuto della Federazione sono così concretati:

Art. 1. — E' fondata, sotto il titolo: La federazione delle Sinistre, una federazione di senatori e di deputati repubblicani appartenenti a gruppi politici repubblicani e di cittadini aderenti individualmente, i quali si propongono lo scopo del trionfo di una politica di riforme sociali e di concordia fra i cittadini.

Art. 2. — I gruppi politici e i cittadini con la loro adesione si impegnano: primo: di porre al primo posto nelle loro preoccupazioni tutte le questioni relative alla difesa del territorio e allo avvenire della nazione e all'estensione dell'influenza francese nel mondo; — secondo: di difendere la legge di laicità dello Stato e di opporsi a ogni basso tentativo per snaturarne lo spirito di applicazione; — terzo: di impegnarsi con ogni sforzo a migliorare lo svolgimento del regime parlamentare e a far scomparire i costumi politici e i sistemi di costrizione che ne falsano il funzionamento.

L'istruttoria contro i complici del Peruggia

Parigi, 14

Drioux, giudice istruttore incaricato di istruire il processo per il furto della *Gioconda* ha interrogato Vincenzo e Michele Lancellotti e la francese Segnenot vedova di Clamagirand, arrestati a Parigi come ricettatori della «Monna Lisa» complici del Peruggia.

Vincenzo Lancellotti non ha detto nulla di nuovo al magistrato circa le sue relazioni col Peruggia: egli ha soltanto dato alcuni insignificanti particolari sulla loro intimità.

Michele Lancellotti e la Segnenot hanno confermato di non avere veduto la *Gioconda* e di non avere parlato del suo furto col Peruggia.

L'interrogatorio degli accusati non può essere condotto a termine perchè il magistrato non ha ancora ricevuto dai suoi colleghi italiani le rogatorie del Peruggia, che permetteranno di chiarire alcuni punti.

Drioux ha inviato oggi a Firenze nuove rogatorie per ottenere i documenti necessari alla procedura.

Echi dell'incaglio di un incrociatore russo

Sebastopoli, 14

Il Consiglio di guerra navale, deliberando sull'affare dell'incrociatore *Ouraletz*, che ha subito ultimamente varie avarie, ha condannato il capitano Bowrek a lasciare il servizio ed il timoniere Gorbatzky ad una pena di tre mesi di prigione.

Un piroscafo naufragato nell'Atlantico

Saint Yohn (Nuova Brunswick) 14

Il vapore *Debequid* della Compagnia reale Mail proveniente dalle Antille con 150 passeggeri e altrettanti marinai si incagliò presso le isole Briar (Baia di Fundy). Il vapore radiotelegrafò la sua situazione pericolosa: tutto d'un tratto le comunicazioni radiotelegrafiche cessarono. L'ultimo radiotelegramma annunciava che la poppa era stata invasa dalle acque. Il guardiano del faro delle isole Briar dichiara di ignorare dove trovasi il vapore naufragato. Ritiene che il capitano del *Debequid* dichiarando di essersi incagliato presso le isole Briar abbia errato e sia presso un'altra isola che l'accidente è avvenuto, dove la tempesta non cessa d'imperversare, nella Baia di Fundy. Sarà difficile che i vapori accorsi in aiuto trovino il *Debequid*.

Vane ricerche

Halifax, 14

Si crede che il vapore *Debequid* sia completamente perduto. I vapori del governo fecero ricerche intorno all'isola di Briar senza trovare la minima traccia del *Debequid*.

Sciopero ferroviario in Portogallo

Lisbona, 14

I ferrovieri della rete della Compagnia ferroviaria portoghese si sono messi in sciopero. Il servizio è paralizzato.

Il disastro in Giappone provocato dall'eruzione vulcanica

Centinaia di vittime

Tokio, 14

La prima eruzione vulcanica a Kagoscima avvenne sabato mattina. Enormi blocchi lanciati ad un'altezza superiore ai 2700 piedi, ricaddero alla distanza superiore di 20,000 piedi. I piedi del torrente di lave scorrenti sui fianchi del vulcano, seppellirono tre villaggi. Una parte degli abitanti, presa dal panico, li aveva già abbandonati. S'ignora il numero delle persone scomparse sotto la colata delle lave, ma deve ascendere a parecchie centinaia.

Il fuoco, provocato dalla lava, si estese alla foresta, sul vicino continente, ove si trovano alcuni profughi. Nuove eruzioni gettarono la lava sul Kagoscima, che rimase in preda alle fiamme. Gli abitanti fuggirono verso la stazione. Vi debbono essere state parecchie centinaia di morti. Gli abitanti presero d'assalto i treni merci che li portarono verso nord. Iersera a Kagoscima non era rimasto nessuno. La città contava 68.000 abitanti. Un telegramma ricevuto ieri all'ufficio telegrafico di Kumasto informa che il telegrafista, fedele al suo dovere, è l'unico funzionario rimasto al suo posto a Kagoscima, tra il fumo e in mezzo ad un deserto di cenere.

Secondo le ultime notizie una tromba marina aggravò la situazione di Kagoscima. Centinaia di case crollarono e si lesionarono. Il numero dei morti nel secondo disastro non è considerevole.

La scoperta d'un tesoro

Madrid, 14

Notizie da Almeria informano che un pastore ha scoperto in un campo un tesoro, di un valore archeologico straordinario. Percorrendo questo campo, il pastore notò sotto un piccolo strato di muschio, una pietra piatta: sollevandola, si trovò dinnanzi un vaso di argilla pieno di monete d'oro e d'argento dell'epoca dell'invasione dei mori.

Abbondanti nevicate

Firenze, 14

Stamane la neve è caduta abbondante in città. Tutti i tetti, le strade e le piazze sono ricoperte da uno fitto strato. Squadre di operai lavorano per liberare le vie.

Bologna, 14

La bufera di neve interrotta ieri da una bellissima giornata, ha ripreso stanotte e dura tuttora con una fortissima intensità. La neve ha già raggiunto per le vie i 40 centimetri di altezza. Dall'Appennino e dai colli vicini giunge notizia che la neve misura un metro e 20. Le comunicazioni sono perciò interrotte e in città i trams non circolano.

Genova, 14

A mezzanotte è cominciato a nevicare. La neve continua a cadere tuttora minuta e asciutta, formando dovunque uno spesso strato bianco. La circolazione dei veicoli a trazione animale è sospesa. Funzionano i servizi elettrici e le automobili. Il termometro è a zero.

Torino, 14

Da ieri l'altro nevica ad intervalli. La città è coperta da uno strato bianco. La circolazione non è interrotta.

Pontedera, 14

Nevica abbondantemente da varie ore. La neve ha raggiunto in alcuni punti i 40 centimetri di altezza, interrompendo il servizio tramviario.

Milano, 14

Stamattina è incominciata a nevicare fitta nevicata che in breve coperse la città di un bianco strato. Si ebbero numerose cadute di pedoni e cavalli, di cui nessuna grave. I treni arrivano in ritardo. Il servizio tramviario è ostacolato. Si hanno interruzioni telefoniche e telegrafiche con diverse linee.

Operai sepolti da una valanga

Vienna, 14

I giornali hanno da Innsbruck: Durante i lavori di sgombero sulla strada ferrata di Mittenwald è caduta una valanga che ha sepolto numerosi operai. Un operaio è rimasto ucciso e un altro gravemente ferito.

DAL TRENTINO

Onoranze a Giovanni Prati — La Dieta Provinciale — Caduta causata dalla neve — La violenza di un energumeno.

Trento, 14

Vi ho già accennato alla solenne commemorazione che l'*Associazione degli Studenti Trentini* ha organizzato per celebrare il centenario della nascita di Giovanni Prati. Oggi gli studenti hanno diramato l'appello seguente ispirato a grande nobiltà di sentimenti e di pensieri:

«Al 27 del mese corrente si compirà (dice il proclama) il primo centenario della nascita del nostro grande poeta e patriota Giovanni Prati.

A Lui, che tutte ascoltò le voci della sua piccola terra, trasportandone nel verso le poche gioie ed i molti dolori, e che non solo fu gloria del suo Trentino, ma della intera Nazione, l'*Associazione degli Studenti Trentini* ha deciso di tributare il giorno 25 gennaio p. v. solenni onoranze. Trentini! A queste doverose feste centenarie l'Associazione degli Studenti Trentini invita il paese tutto. Onorando concordemente il grande figlio della nostra terra, dimostriamo ancora una volta che niente vale ad affievolire la pura fiamma e la viva fede in noi accesa dai padri nostri.

All'appello che ha ottenuto un plebiscito sincero di consentimento e di plauso, segue il programma delle onoranze che è il seguente:

Sabato 24 ad ore 20.30: Recitazione delle migliori liriche del Prati fatta nell'Aula delle solennità del palazzo Scolastico cittadino, da uno dei migliori dicitori di versi.

Domenica 25 ad ore 9.30: Corteo delle autorità ed associazioni cittadine del Trentino che, partendo dal Municipio, percorrerà le vie principali della città e si recherà a deporre corone di fiori al Monumento di Giovanni Prati.

Il corteo si scioglierà dinanzi alla «Filarmonica» nel cui grande salone seguirà alle ore 10 la solenne commemorazione detta dal prof. Luigi Granello di Trieste.

A queste onoranze a Giovanni Prati parteciperà con grande fervore, tutto il paese.

✱ Secondo notizie da Innsbruck si ritiene che la convocazione della Dieta Provinciale possa avvenire verso il 26 corrente.

✱ La neve che continua a cadere abbondante e ghiacciata fino dall'alba è stata causa di una grave disgrazia. Un fanciulletto usciva dalle Scuole comunali e si diede a rincorrersi con suoi compagni. Disgraziatamente il ragazzetto che ha appena nove anni, scivolò e cadde in malo modo, riportando gravi lesioni per cui si rese necessario il suo pronto ricovero all'Ospedale ove si trova in condizioni assai serie.

✱ Una strana ed impressionante scenata si svolse iersera sul Cantone: ossia nella più centrale località cittadina: Un giovane ventenne fu visto dalla guardia colà di piantone in un atteggiamento che lasciava supporre egli fosse colpito da malore. La guardia gli si avvicinò premurosamente e si diede ad interrogarlo, ma l'altro per tutta risposta, si lanciò sulla guardia, la gettò a terra e la percosse furiosamente! Accorsa una guardia municipale riuscì a liberare l'altra guardia, quindi, con un ispettore di polizia ed un agente sopraggiunti, trasportarono e non senza fatica e ben legato l'energumeno in Polizia. Colà nuova scena e nuove violenze, finchè calmatosi un po', si potè rinchiuderlo in camera di sicurezza.

Egli fu identificato per certo Giuseppe Cappelletti meccanico di 20 anni e pare che abbia agito in un momento di pazzesco furore.

Buoni quinquennali del Tesoro

Roma, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale è autorizzata la emissione di buoni del Tesoro quinquennali per l'ammontare di 290 milioni di lire consentiti dalla legge 4 - 6 - 1914. Tali buoni, non soggetti a tassa di bollo, saranno emessi contro versamento alla pari e frutteranno l'interesse annuo del 4 per conto netto da qualsiasi imposta presente e futura. I buoni saranno ripartiti in cinque serie distinte con le lettere a, b, c, d, e, e avranno un valore capitale di L. 2 mila, 5 mila, 10 mila, 20 mila e 50 mila. Le ripartizioni saranno stabilite con decreto del ministro del Tesoro. Ai buoni stessi sono applicabili le disposizioni portate dal decreto 14 aprile 1912 per i buoni del Tesoro quinquennali al portatore e al regolamento approvato con decreto 8 giugno 1913 per i buoni del Tesoro quinquennali nominativi.

Le notizie agrarie

Roma, 14

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di dicembre:

Nella Liguria, nel Piemonte ed in gran parte della Lombardia, fu possibile attendere al lavoro dei campi durante tutta la decade; sul finire di essa si ebbe un notevole abbassamento di temperatura, accompagnato nel Veneto e nell'Emilia, da geli e nevi, che impedirono in quelle regioni ogni lavoro all'aperto, ma giovarono sensibilmente ai seminati. Assai benefiche furono le pioggie di questa decade per la campagna dell'Italia centrale e sopratutto per quelle della regione meridionale adriatica; esse mitigarono intanto i danni subiti dai cereali già seminati e permisero in Capitanata e nelle Puglie di riprendere anche i lavori di semina dei cereali, delle leguminose e dei foraggi.

Buono è lo stato dei campi nel basso versante Tirrenico.

Nelle isole si ebbero delle precipitazioni propizie a molte culture agricole, ma tuttora insufficienti ai bisogni di quelle terre, principalmente per quanto riguarda i pascoli e gli erbai.

Bollettino dell'Istruzione

Roma, 14

Il «Bollettino dell'Istruzione» reca: Pagani è nominato membro del Consiglio scolastico della provincia di Belluno, quale rappresentante del Ministero dell'I. P., in sostituzione del defunto prof. Friggeri.

Esami di abilitazione

Roma, 14

Una ordinanza del ministro della Istruzione Pubblica, on. Credaro, stabilisce che gli esami di abilitazione all'insegnamento della computisteria nelle scuole tecniche e normali, avranno luogo, per l'anno 1914, presso gli istituti tecnici di Bologna, Cagliari, Catania, Cosenza, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Torino e *Venezia*.

Le prove scritte si svolgeranno secondo l'ordine stabilito dal regolamento nei giorni 20, 21 e 22 del mese di aprile prossimo venturo.

I giorni per le prove orali saranno fissati dalle Commissioni esaminatrici.

L'imbarco del Principe ereditario

Roma, 14

Il *Giornale d'Italia* ha da Taranto che corre colà insistente la voce che il Principe ereditario sarà a Taranto nei primi del prossimo febbraio per imbarcarsi sull'incrociatore *Puglia*.

Sul pianerottolo

Strano! All'ultimo referendum, bandito dal periodico torinese «Donna», sul tipo preferito di bellezza femminile, le risposte maschili sono state svariatissime e la scala delle variazioni muove dal tipo «Venere de' Medici» e arriva a quello della semifemmina, tinta, nevrastenica, cinica, seduttrice, crudele. Ma le risposte rimangono isolate: non si trova che un uomo solo con la sua individuale risposta su ciascun gradino della scala: impossibile o difficilissimo raggrupparli per somiglianza di gusto e di scelta.

Invece le donne hanno dimostrato ancora una volta la loro reciproca affinità; fra i loro gruppi si vedono disegnare con un'agilità ed eleganza semplicemente tersicorea. Chi oserebbe paragonare le disposizioni al ballo degli uomini e delle donne? Ebbene, ballo di piedi e ballo di idee e di gusti, è lo stesso, in parecchi sensi, e inerente al gusto del ballo è quello della figura, del gruppo. Le donne si sono aggruppate. Il gruppo femminile più numeroso è però determinato da questa risposta. Quale tipo di donna preferisco? quello Guglielminetti.

Vien voglia di domanrsi: perchè? — Ci posson entrar tante cose: il genio — si dice così? —, la fama, la gioventù o viceversa, il nome....

!?

Sicuro, anche il nome.

Supponete che invece di Guglielminetti, il nome fosse Fava, Scarponi, Abbiategrasso, il gruppo elettorale Guglielminetti sarebbe riuscito decimato.

Invece... Guglielminetti! Provatevi a ripetere due o tre volte: Guglielminetti, Guglielminetti, Guglielminetti, sentirete invadersi le papille più delicate da qualche cosa di mellifluo, di vellutato, di carezzevole, di blando, senza tener conto del diminutivo vezzeggiativo che vi abbraccia l'anima, sopratutto se siete donna.

E il perverso della rinomanza?

Il perverso della rinomanza! Prima di tutto, adagio. La rinomanza è una cosa e il tipo reale di chi ne è investito è un'altra. Quanto alla poetessa Guglielminetti chi ne potrebbe dir nulla?

— E' la prima volta che il degenerato s'è scoperto, per qualche inattesa indiscrezione, in chi pareva un aviatore impenitente nelle regioni oro e zaffiro dell'ideale più idealmente puro?

Vi sorprenderebbe allora il caso contrario?

Tutto sta.... cioè starebbe, a vedere se che si tratta precisamente nel caso della votazione femminile Guglielminetti.

E' vero che si son viste a volte esplodere certe curiose simpatie femminili...

Ma è proprio il caso di trovare nel caso presente una ripetizione del fenomeno?

Un uomo sottile mi diceva: bada, forse la cosa è più semplice di quello che sembri a prima vista. Tutti dicono di tenere, comprese le titolari, alla verginea liliatà femminile. Ma quest'affare è un grave pezzo che dura. La donna moderna e ipermoderna dev'esserne iperstufa. Almeno, se così fosse non dovrebbe sorprendere.

Un'altro aggiungeva: no, potrebbe darsi che si trattasse del caso opposto. Siccome la rinomanza è spesso in ragione inversa della realtà, così.....

Ma una donna, sfiorando un sorriso, ha gettato là in mezzo ai contendenti un motto soave: Molti voti femminili alla Guglielmetti? Dev'essere brutta.

Orrore generale.

La gentile sorrideva sempre: pareva una Gioconda.

Io non saprei decidere.

Quello che, ad ogni modo, pare escluso, è la passione per il perverso.

DIOGENE

La morte del direttore del Banco di Sicilia

Palermo, 14

Stamane è morto il comm. D.r Giuseppe Chiarchiaro, direttore generale del Banco di Sicilia.

Dalla Venezia Giulia

La querela Cuttin-Lanza

Soluzione inaspettata

Trieste, 14

Iermattina, dinanzi al giudice Prati, avrebbe dovuto essere discussa la querela presentata da Vittorio Cuttin della «Coda del Diavolo» contro Angiolo Lanza, del «Lavoratore». L'accusa, nei riguardi del Lanza, era di lesion d'onore per aver egli — al dibattimento tenutosi a Verona contro quel giornale locale «L'Arena» querelato dal Todeschini, qualificato il Cuttin di ricattatore di donne e di uomini politici. Abbiamo detto che il dibattimento «avrebbe» dovuto essere discusso, perchè di fatto non fu discusso.

All'ora fissata, si presentarono dinanzi al giudice, il Lanza, con l'avvocato Puecher, il direttore delle casse distrettuali, e legale del partito socialista; ed il Cuttin, col proprio patrocinatore, il dottor Robba.

All'inizio del dibattimento, prima che il Lanza avesse risposto alla domanda fattagli dal giudice, l'avv. Puecher sollevò formale incidente, chiedendo la reiezione della querela per il fatto, che, essendo il Lanza cittadino estero ed essendo che le offese erano state pronunciate all'estero, la causa veniva a sottrarsi alle leggi austriache.

Il dottor Robba si oppose alla domanda del querelato: il giudice, però, trovato che il motivo era fondato in legge, accolse la domanda dell'avv. Puecher ed emise conchiuso «di reiezione della querela». Il dibattimento, non ebbe quindi luogo.

L'impressione fra i molti intervenuti fu di generale sorpresa per il sollevato incidente che i più — anche consenzienti politici del Lanza — considerarono quale una ritirata dello stesso.

Tanto più destò impressione in tutti, il fatto, inquantochè il Cuttin invitò a più riprese il Lanza a sostenere le accuse pronunciate a Verona. Più bella occasione di questa — disse — non le si presenterà mai, di bollarmi a fuoco! Su di che, il Lanza, senza accalorarsi, rispose che avrebbe parlato soltanto quando il giudice ne lo avesse richiesto — lo che il regolamento di procedura non consentiva.

Per indurre il Lanza a ripetere le accuse lanciategli a Verona, il Cuttin, stuzzicò l'amor proprio di giornalista del Lanza, ma con esito negativo.

Non senza che avesse luogo qualche battuta e ribattuta, fra il Lanza e il dottor Robba e il Cuttin, le parti si allontanarono coi rispettivi legali seguiti dagli intervenuti che commentarono a lungo la inaspettata soluzione della vertenza.

E i commenti furono vivaci nei pubblici ritrovi dove il contegno del Lanza veniva giudicato come una battuta in ritirata. Ora sono attese le relazioni della «Coda del diavolo» e del «Lavoratore» e specialmente ciò che il Lanza scriverà in merito.

Angelo Lanza, il direttore dell'organetto dei socialisti di Trieste, di quei socialisti che proclamando l'internazionalizzazione dei lavoratori, si sono alleati all'elemento slavo concorrendo così a sopraffare e soffocare l'elemento nazionale, Angelo Lanza, dicevamo, si è accorto che qualche volta riesce pur comoda la distinzione della nazionalità e con quel sentimento... patriottico che non possiamo non riconoscergli, si è affrettato a proclamarsi suddito italiano... non appena ciò poteva riuscirgli comodo per sfuggire ad un processo per diffamazione.

I lettori ricorderanno che il Lanza è quel teste che nel processo Todeschini-Arena, pronunziò l'atto di accusa contro Vittorio Cuttin, direttore della «Coda del Diavolo».

Subito dopo la requisitoria del Lanza, il Cuttin pubblicò nel «Piccolo» di Trieste la seguente dichiarazione:

«Mi riservo smentire con documenti giudiziali le calunnie lanciate contro di me da Angelo Lanza. Frattanto osservo che nel 1911 io querelai il Lanza per diffamazione. Al dibattimento d'Assise, dove il Lanza avrebbe dovuto smascherarmi egli invece riconobbe d'aver errato ed io gli perdonai dicendo: «Mi basta la dichiarazione dello imputato e gli perdono perchè non voglio che un Tribunale austriaco condanni un giornalista italiano.

«Successivamente poi il Lanza fu condannato a tre mesi di carcere per libellismo su denuncia del capitano Cosulich. Ecco chi è il Lanza. Tuttavia lo querelo di nuovo e mi auguro che egli non abbia codardamente a sfuggirmi o a chiedere perdono. Gli articoli dei giornali prodotti al dibattimento di Verona sono quelli che si riferivano al fatto Rainet, di dieci anni or sono.

«E' noto che io fui arrestato per sospetto di estorsione su denuncia del «Lavoratore». Tanto vero che insieme a me, per lo stesso fatto, fu arrestato Giovanni Oliva, editore del «Lavoratore».

«Fui prosciolto con desistenza per inesistenza di reato; e questo lo sanno i colleghi della stampa e tutta Trieste.

«Ad ogni modo faccio domanda da oggi alla Associazione della stampa italiana a Trieste affinchè sugli addebiti del Lanza a mio confronto si pronuncino i probiviri dell'Associazione.»

Il Cuttin, il calunniatore, il ricattatore (come il Lanza e simili Todeschini si sono affannati a descriverlo) tenne fede alla sua promessa: e querelò il Lanza.

Ma mentre il *compagno* Mario Todeschini sbraita ai quattro venti che di fronte agli interessi dei lavoratori esula qualsiasi .... pregiudizio di nazionalità, Angelo Lanza crede opportuno di pensarla qualche volta in modo alquanto differente dal suo compagno; e quando si accorge di correre l'alea di qualche mese di carcere, si affretta a tirar fuori la fede di nascita, rimettendo in tasca quella politica.... — (*N. d. G.*).

L'attività di una Camera di Commercio

Rovigno, 14

La Camera di commercio e d'industria dell'Istria si è rivolta con un memoriale motivato alla Direzione delle Poste e dei Telegrafi in Trieste, invocando solleciti provvedimenti contro il cattivo funzionamento del telegrafo e del telefono in Istria, rilevando le constatazioni fatte in proposito a Capodistria, a Pola, a Rovigno e a Pisino, e concretando le sue domande con il chiedere un adeguato aumento del personale, rispettivamente la costruzione di una seconda linea telefonica tra Trieste e la filiale di Capodistria e di una linea Trieste-Pola, da mettersi interamente a disposizione della marina da guerra, in modo che l'altra linea esistente venga lasciata a disposizione dei privati.

Crimenlese

Cervignano, 14

Venerdì scorso presso la Suprema Corte di giustizia, a Vienna, venne discussa la querela di nullità presentata dalla Procura di Stato di Gorizia contro l'assoluzione dei giovinetti Giusto Fogar di Cervignano e Bonutti di Castions delle Mura (Palmanova) accusati di crimenlese. La Suprema Corte trovò di cassare la prima sentenza assolutoria ordinando di rifare il processo. Il Fogar è a piede libero mediante cauzione, mentre il Bonutti, essendo regnicolo, si trova già da quattro mesi alle Carceri di Gorizia.

"Viva Gorizia italiana„

Gorizia, 14

Ieri, dinanzi questo Tribunale Circolare si svolse il dibattimento contro Carlo Venuti, goriziano, accusato di avere il sette Settembre u. s., in occasione dei trambusti sollevati dalla avvenuta opposizione degli slavi alla inaugurazione del vessillo della Società corale dei ferrovieri tedeschi, protestato contro le provocazioni slovene e lo sventolamento di un tricolore slavo da parte dei provocatori, gridato: «Viva Gorizia italiana!» e «abbasso gli slavi».

Il dibattimento durò a lungo, ma la Corte, attinto il convincimento della incolpabilità del Venuti, pronunciò sentenza di assoluzione.

Angherie sistematiche

Ragusa, 14

Tutte le settimane approdano a Gravosa i grossi vapori postali della Società Italiana dei servizi marittimi, e tutte le settimane le autorità portuarie austriache creano mille difficoltà a questi vapori italiani, obbligandoli o a non attraccare, o ad attendere fuori del porto, per dare il posto di ancoraggio e la *preferenza* ad un più piccolo vapore della Società Ungaro-Croata di Fiume.

Già parecchie volte non fu possibile lo sbarco delle merci, appunto in causa delle angherie dell'autorità austriaca.

Il grave fatto fu denunciato da questo Consolato d'Italia, e fu protestato ripetutamente. — Ma le angherie si ripetono sistematicamente da oltre tre mesi.

Il trattato di Commercio italo-austriaco stabilisce la parità di trattamento, nei due Stati, dei rispettivi vapori. E i numerosi piroscafi austriaci che fanno scalo a Venezia Ancona e Brindisi sono fin troppo bene accolti e trattati!

Vedremo fino a quando si prolungheranno queste odiosità contro la nostra bandiera.

Le linee postali sovvenzionate

Zara, 14

Dopo oltre sei mesi dacchè furono iniziate le nuove linee italo-dalmate-albanesi della Società Italiana dei servizi marittimi, linee postali sovvenzionate, ancora una sola lettera non fu consegnata dalle poste veneziane a questi vapori.

Vi furono reclami e proteste; ma invano. Il Governo Italiano, che paga molte centinaia di mila lire per queste linee, non si decide ad ordinare il trasporto postale per l'opposta sponda adriatica.

E si noti bene che i vapori battono sull'albero di maestra la bandiera postale italiana. — Perchè?

Da quanto pare, la grave trascuranza si deve a certe formalità burocratiche fra i vari ministeri. Sarebbe ora che tali questioni si risolvessero a tutto vantaggio dello Stato, e del pubblico, e del servizio postale sovvenzionato

Nel Porto di Venezia

Piroscafi per passeggeri

Arrivi del 13 gennaio

Bosnia ital. da Costantinopoli con 3 passeggeri.
Brindisi ital. da Brindisi con 10 passeggeri.

Arrivi del 14 gennaio

H. Sandor a. u. da Fiume con 31 passeggeri.
Metcovich a. u. da Trieste con 14 passeggeri.

Partenze del 15 gennaio

H. Sandor a. u. per Fiume ore 20
Tripoli ital. per Trieste ore 24.

Piroscafi merci

Arrivi del 13 gennaio

Bosnia ital. da Costantinopoli.
Brindisi ital. da Brindisi.

Arrivi del 14 gennaio

H. Sandor a. u. da Fiume.
Josephine a. u. da Trieste.
Metcovich a. u. da Trieste.

Spedizioni e partenze del 14 gennaio

Brindisi ital. per Trieste.
Metcovich a. u. per Trieste.
Barletta ital. per Fiume

Piroscafi in viaggio per Venezia

Glanton ingl. da Newportnews, carbone.
Giulia a. u. da Galveston merci.
Birchgrove ingl. da W. Hastlepoor, carb.
Polwarth ingl. da Cardiff, carbone.
Filimis ell. da Costanza.
Asgarth ingl. da Newcastle, carbone.
Ida a. u. da Barcellona, merci.
Phoebus ital. da Glasgow, carbone.
Cleutsham ingl. da Swansea, carbone.
Graphic ingl. da Swansea, carbone.
Frey ingl. da Barry, carbone.

Memorie [...]

La defezione [...]

CRONACA CITTADINA

Memorie di cent'anni fà

La defezione di Gioacchino Murat

Nel gennaio del 1814 Napoleone iniziava contro gli eserciti alleati quella memorabile campagna, che, sebbene ruinata dal tarlo di numerosi traditori, è giudicata una dei più mirabili capolavori strategici dell'Imperatore. Ma, mentre Napoleone tentava di fare argine al formidabile nemico, che dal Reno e dalla Svizzera straripava sulla Francia, il Re di Napoli, Gioacchino Murat, cognato di Napoleone, si alleava coi nemici del grande Imperatore.

Il Murat, sospinto dai Carbonari e Massoni del Reame di Napoli, divorato da una cieca ambizione, rinfocolato dall'Austria per mezzo dello scaltrissimo Metternik, stimolato dalla moglie Carolina Bonaparte, accarezzava da lungo tempo il disegno di costituire un unico Stato italiano, o per lo meno di formare due regni aventi per capitali Milano e Roma, l'uno sottomesso a Casa d'Austria, l'altro a lui.

Il 3 gennaio 1814 giunge alla corte di Napoli il generale austriaco conte Adamo di Neipperg, il futuro marito morganatico di Maria Luisa, duchessa di Parma, vedova di Napoleone I, e si abbocca col duca di Gallo, ministro di Re Gioacchino, stipulando un trattato di alleanza austro-napoletano, ai danni della Francia.

Dopo essersi assicurata l'Austria, Gioacchino si rivolge all'Inghilterra, che coi suoi numerosi vascelli disturbava il commercio e la pace dei lidi del ridente dominio murattiano. I delegati inglesi sono il generale Wilson e sir Tommaso Grau, che concludono, il 31 gennaio, col duca di Gallo un armistizio decretando la libertà reciproca degli approdi marittimi, l'immediata cessazione di ogni ostilità fra i due Stati, il libero traffico e l'accordo comune coll'Austria per far guerra in Italia.

*

Di tratto in tratto però l'incubo del rimorso tormenta la coscienza del Murat; egli tenta soffocare il turbamento e le voci del dovere giustificando come può, non soltanto davanti a Napoleone, ma presso ai nemici stessi di Francia, divenuti suoi alleati, le proprie sleali manovre. Così, in una lettera, che a mezzo del duca di Campochiaro, Gioacchino manda il 22 gennaio 1814 all'Imperatore d'Austria, padre di Maria Luisa, si leggono queste caratteristiche frasi: « En faisant un traité avec V. M. il m'a été doux de penser que je m'alliais au père de l'Impératrice des Français, et qu'il n'y avait pas moins d'accord dans nos sentiments personnels pour la maison de France, que dans les vues de notre politique ». (*O' Meara Memorial de Sainte Hélène - II - pag.* 76). Ed all'ambasciatore austriaco a Napoli, conte Mier, il Murat confessa candidamente: « Non vi nascondo che mi riesce penoso dovermi battere contro i Francesi. Il nostro Sovrano non potrebbe avere una buona opinione del mio carattere se non fosse così. Ma io conosco gli interessi del mio popolo; agisco come Re di Napoli e faccio tacere tutte le altre considerazioni secondarie ».

*

Mentre si ordisce un così fitto viluppo di intrighi diplomatici, il Re di Napoli spinge le proprie truppe verso l'alta Italia, fingendo di volerle unire all'esercito di Eugenio Beauharnais, che campeggia sulle virgiliane sponde del Mincio. Però Murat, che prima di svelarsi nemico di Napoleone, brama la ratifica delle trattative coll'Austria e con l'Inghilterra, ordina che l'avanzata, attraverso la tormentata nostra penisola, proceda lentamente e stabilisce lunghi soggiorni nella marcia delle varie colonne con considerevoli intervalli fra l'una e l'altra di esse. Nè soddisfatto di utilizzare un sì comune ed elementare mezzo per temporeggiare, impartisce ancora ai generali l'istruzione segreta di rallentare il movimento in tutti i modi possibili; così quei comandanti mendicano pretesti su pretesti per prolungare la stazione delle milizie in ogni città. E' l'ostruzionismo — si direbbe oggi — applicato alle operazioni militari!

Il 17 gennaio il Re dirama un breve proclama, col quale mentre notifica la sua separazione dalla Francia, annuncia che prende possesso, in nome degli alleati, dell'Italia fino al Po. Frattanto le truppe napoletane giungono a Bologna ed il principe Pignatelli si reca il 18 gennaio al quartiere generale austriaco in Vicenza per annunciare al maresciallo Bellegarde, l'adesione di Re Gioacchino alla coalizione contro la Francia.

*

Gli avvenimenti incalzano; anche a Roma penetra il 19 gennaio un corpo di truppe murattiane comandate dal generale duca di La Vangopon, che sostituisce ai posti francesi altrettanti napoletani e si proclama in nome di Re Gioacchino, *comandante supremo* degli *Italo-romani*. La reboante rettorica non mancava mai ad orpellare le losche manovre di quei giorni! Il generale francese Miollis, governatore di Roma, si ritira precipitosamente con scarsi viveri e con millecinquecento uomini fra i millennari bastioni di Castel S. Angelo. Il 24 gennaio fa solenne ingresso nella gloriosissima città, per due volte capitale del mondo, anche Gioacchino Murat. In questa occasione, per propiziarsi la benevolenza del popolo, il Re concede feste grandiose e distribuisce in abbondanza doni e decorazioni. L'antico motto *panem et circens* ritorna ad essere applicato nell'*Urbs*, decaduta ed avvilita. I patrizi romani corrispondono alle munificenze del Sovrano partenopeo invocando il dominio di un Monarca laico e facendo voti fervidissimi che costui sia Murat; il quale frattanto fa abbattere gli stemmi italiani, ma rispetta gli imperiali onde fingersi ancora devoto a Napoleone. Meschina commedia, indegna del valoroso, cavalleresco generale!

Colla partenza di Re Gioacchino la reggenza delle due Sicilie rimane a Carolina, sorella di Napoleone e moglie di Murat. La stretta parentela che unisce la Regina al potente Cesare, non la rende più mite del marito ed ella dà subito risolutamente una prova del suo atteggiamento ribelle ordinando che si occupino i principati di Benevento e di Pontecorvo, che siano confiscate tutte le navi da guerra e da commercio francesi; naviganti od ormeggiate nelle acque napoletane, che si rinviino a Corfù od in Francia i funzionari francesi, che si sospendano tutte le comunicazioni tra il Reame di Napoli e Parigi ed infine che si appongano i sigilli sulle casse appartenenti al governo imperiale. Nell'impartire questi ordini ai suoi ministri la regina Carolina conchiudeva:

« En vous donnant connaissance de ces dispositions, mon désir est que vous me proposiez le complètement de toutes les autres mésures qui sont une suite nécessaire de notre état de guerre avec la France.

Sur ce je prie Dieu etc

Caroline. » (1)

Oramai non era più lecito alcun dubbio; il tradimento serpeggiava sordo ma inesorabile attorno a Napoleone; i suoi fidi, le creature ch'egli aveva levate dal nulla ai fastigi del trono, come Bernadotte e Murat si schieravano coi nemici del grande Capitano e la stessa sorella di lui, la sola sulle cui chiome Napoleone poneva una corona regale, diveniva uno dei più efficaci, dei più crudeli strumenti della sua rovina!

Girolamo Cappello

(1) *Von Helfert - Joachin Murat, seine letzten Kämpfe und sein Ende, Wien* 1878 - pag. 142 — CAROLINE MURAT AN IHRE MINISTER.

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione . . . . . . Num. 202

Amministrazione . . . . » 21-81

Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . . » 6

CALENDARIO

15 Giovedì: S. Mauro abate.

16 Venerdì: S. Marcello papa.

La neve

Ieri, la neve, non lasciava il fiato alle divagazioni sentimentali. Una neve rabbiosa, sferzata da un vento impetuoso che non le permetteva di deporre intero il candido lenzuolo, quel lenzuolo ormai passato alle guardaroba dei nonni bonari e semplicisti, della piccola letteratura. Ma quella d'ieri è stata, nei rapporti del classicismo, la vera neve futurista! Che diamine! Essa deve essere venuta giù dal cielo con qualche questione personale col vento, che se la sballottava in su e in giù, la frantumava, e la imprimeva una certa qual durezza, che torturava il viso, gli occhi, come punture. No, non era piacevole camminare ieri per Venezia, circondati da un vespaio di neve. I tempi sono mutati, si dice. Perbacco! Altro che mutati! Vi ricordate qualche passeggiata di neve, di quella che aveva per moda le falde larghe? Magari per qualche compromesso sentimentale? Che tutte le cose si attutivano, come se ogni uomo fosse venuto fuor di casa con un bel paio di pantofole? Che faceva che tutti vi passassero vicino in punta di piedi? Allora si era bello, e la neve la si salutava, quasi con gioia. E sapete perchè la si salutava con gioia? Perchè ci rammentava i giorni dei balocchi, quando si poteva guardarla dal tepore di una casa, magari come una complice buona, provvidenziale, del non andare a scuola...

Ma chi l'ha riconosciuta ieri quella neve? Ah! E' vero. C'è lo spirito dei tempi, c'è il progresso, c'è l'umanità che cammina, c'è la massa che si evolve. Ed eccoci davanti lo specchio: le placide visioni che si arruffano, l'abolizione della retorica. Neve moderna, ieri. Veh! Come però appena giunta al suolo perdeva il suo candore! Le hanno voluto un po' di bene i proletari forse, perchè alle otto di mattino non l'hanno voluta toccare. E hanno incrociato le pale per questioni di prezzo. Vedi però che amor interessato!..

No, no. Ieri poesia niente a Venezia. Freddo, quello sì. Un freddo enorme, sotto lo zero, e molte teste sotto il bavero. E il vento che ha continuato a soffiare e sibilare nelle calli, con un rumore sinistro. (Chi sa perchè i rumori che fanno paura devono essere tutti di sinistra!) Fischiava, fischiava quasi giulivo di aver torturato la neve, della sua vittoria sull'estetica passatista. — Mezzo di gioia futurista, anche questo?...

*

Gli incidenti durante la giornata furono numerosi ma fortunatamente senza gravi conseguenze.

La Guardia Medica ad ogni modo ebbe del discreto lavoro specie in mattinata; vi si presentarono:

Jole Grecia d'anni 59, per una ferita lacero contusa alla fronte riportata scivolando presso la sua abitazione: S. Maria Mater Domini 2105. Il pittore Oscar Sogerio, abitante a Castello 1340 ebbe in una caduta conseguenze più gravi: la frattura del radio. Moretti Enrico, ventupenne, salumiere abitante a S. Benedetto 3976, si produceva una ferita lacero contusa alla coscia destra, e alla gamba sinistra si ferì lo studente Marsigli Francesco di Padova. — Meno grave la ferita di Defendente Marinelli, d'anni 33, abitante a S. Marco 810.

Il freddo produsse da parte sua due incidenti più gravi: Uliana Benedetto d'anni 51 e Libenore Arturo, d'anni 30, vennero colti da deliquio in seguito ad assideramento.

" Nive cadente, schola vacante "

Le scuole ieri — ecco le conseguenze meno.... tragiche della bufera — fecero gran parte della giornata, vacanza. Molti degli scolari erano stati trattenuti a casa dagli stessi parenti, altri vi erano andati, e trovarono un disorientamento d'orario dovuto ai mezzi di comunicazione fattisi impassibili, davanti alle premure dei maestri che li adoperano per correre a spezzare il pane della scienza. E quelli degli scolari che erano accorsi — diciamo accorsi per modo di dire — lasciarono i libri nei porticati, negli anditi e festeggiarono con slittamenti e duelli di neve il forzato riposo.

Orazio e Omero abbandonati nella neve per un quarto d'ora, non correvano rischi di raffreddori. Tanto anche il calore di chi li abbraccia è spesso sì gelido.... Educazione fisica invece di educazione dello spirito, varietà che non nuoce.... Ecco tutto. E il calendario scolastico s'è accresciuto d'una festa facoltativa: Santa Neve.

Una barca di lattivendoli alla deriva

Ore terribili di angoscia

Il furioso imperversare del mal tempo doveva avere però conseguenze ben più serie in Laguna. Dobbiamo unicamente all'infaticato valore di vari coraggiosi, se la cronaca non registra oggi più di una vittima della bufera. — Il più grave pericolo è certamente quello corso da una barca di lattivendoli, diretta a Campalto e condotta oltre che dal proprietario Menarin Giulio, da un giovane di Campalto. L'imbarcazione comprendeva una decina circa di persone fra cui due donne.

Partita dalle Fondamente nuove verso il mezzodì, appena fu al largo, il vento impetuoso ne rese impossibile il governo e si fece padrone di essa — Gli sforzi dei rematori riuscirono via via sempre più vani, e l'angoscia più terribile andava crescendo al scemare delle loro risorse. Un'altra barca di lattivendoli, scorse più da lungi quella, situazione disgraziata, minacciante ormai un completo naufragio, ma impossibilitata a prestare un valido soccorso, cercò un approdo a San Giuliano ove avvertì il personale del tramvai di Mestre. Si telefonò subito allora allo stabilimento dei Concimi sito ai Bottenighi.

Il Direttore di quello Stabilimento, sig Egidio Scoltellini, staccò subito una lancia alla ricerca degli sventurati navigatori. Le ricerche del signor Scoltellini furono lunghe e faticose: lo portarono però a rintracciare la barca, arenata in una palude. Là i miseri naufraghi, inzuppati di acqua, in condizioni pietose pel vento che li sferzava, gridavano ancora al soccorso. Ma il signor Scoltellini non poteva appressarsi a loro, stante la poca profondità dell'acqua. Tuttavia solerte e instancabile identificata la posizione della barca fatale, tornò al proprio stabilimento e telefonò istruzioni al Comando in Capo del Dipartimento.

Partirono allora dal Genio Lagunare mezzi più sollecito e più efficacemente adatti, al salvataggio di quei poveri sventurati che per sei ore quasi erano stati esposti alle più crude e paurose insidie della bufera di ieri.

Furono con molti stenti e con molta abnegazione condotti a riva e la Croce Azzurra coadiuvò poi al trasporto all'Ospedale di quelli che presentavano urgenza di cure.

Il temerario tentativo di due marinai

e il loro tragico pericolo

Due giovanissimi marinai al servizio della Società dei Trasporti Marittimi, tali Nello Sortello di Luigi, di anni 18 e Gino Gumer pure di Luigi, ventenne, hanno voluto iermattina, con una imprudenza solo giustificabile con la loro età, tragittare su di una leggera imbarcazione dalla Marittima alla banchina di ponente. Erano circa le nove, l'ora in cui la bufera imperversava con tutta la sua violenza capricciosa ed irruente.

Giunti a metà canale, un'ondata più forte delle altre scompinò la rotta della fragile barca, deviandola fra l'accavallarsi furioso delle onde, in laguna. I due giovanotti, per un po' lottarono, poi, vistisi atterriti, abbandonarono i remi e si diedero a gridare aiuto quanto più forte e più disperatamente poterono. La neve fitta, il rumore del mare, li nascondeva a tutti, e copriva le loro urla.

Fortunatamente però dopo un certo tempo, il nostromo Candido Ballarin della ditta Almagià, intese quelle grida e con molto coraggio staccò una lancia, per correre in aiuto degli infelici e temerari giovanotti. Ma, come in tali casi spesso succede — parrebbe quasi per un ghigno crudele del destino — più il Ballarin si avvicinava ad essi, aumentando il coraggio con lo aumentare del pericolo suo e altrui, più la imbarcazione dei due naufraghi pareva volesse come schernirli, spinta verso San Giorgio in Alega. La probabilità di un mortale naufragio di minuto in minuto pareva ormai fatale, ma l'abnegazione del Ballarin vinse. Egli riuscì a raggiungere l'imbarcazione, raccogliere i due giovanotti e trasportarli in Marittima ove furono oggetto di cure confortatrici.

Inutile dire che il Ballarin ricevette da tutti, gli elogi, tanto giustamente dovutigli.

Letture e conferenze

"Dal deserto di Sahara al sole di mezzanotte"

L'interessante conferenza intessuta di impressioni di viaggi, che l'avv. Antonio Pellegrini terrà qui a Venezia per invito dell'Istituto Italiano per la espansione commerciale e coloniale e del R. Museo Commerciale, avrà luogo domenica 18 corrente alle ore 16.30 nella sala maggiore della « Fenice ».

La conferenza, divisa in due parti, verrà corredata da più di 150 proiezioni a colori.

La distribuzione dei biglietti, che avverrà, come di consueto, a cura della Segreteria dell'Istituto e del Museo Commerciale, si regolerà in guisa da evitare, per quanto è possibile, inconvenienti, e tenuto conto che i biglietti spettano, di diritto, anzitutto ai signori Soci dello Istituto Italiano.

Letture Dantesche all'Ateneo Veneto

Lunedì sera, 19 corr., alle ore 9 precise il prof. Brasi del « Marco Foscarini », leggerà e commenterà il « XXIII del Paradiso », nel quale Dante canta il Trionfo di Cristo e l'Incoronazione di Maria.

Ingresso libero. Si accede dalla Calle della Verona.

Università Popolare

Questa sera il prof. Giovanni Ferrara, insegnante del Liceo « Marco Foscarini », docente della R. Università di Torino, terrà la prima lezione del suo corso di « Lingue morte e lingue vive ».

Per la prossima festa delle Matricole

Come abbiamo già annunciato nei giorni scorsi, il 25 corr arriveranno a Venezia numerosissimi studenti delle varie Università d'Italia, reduci dal 1. Congresso Nazionale Universitario, e dalla tradizionale festa delle Matricole di Padova.

Alla vigilia di questo avvenimento, gli studenti della R. Scuola Superiore di Commercio riunitisi in Comitato stanno lavorando alacremente intorno ad un programma di ricevimento, programma che a quanto ci consta riuscirà interessante.

Vi sarà un ricevimento nell'Aula Magna di Ca' Foscari, un grande corteo nel Canal Grande con gondole, vermouth d'onore, gite nelle Isole dell'estuario, serate di gala nei teatri, fiaccolate ecc.

Tutta la cittadinanza accoglierà degnamente la balda gioventù, che proviene da ogni parte d'Italia.

Il programma dei festeggiamenti uscirà fra giorni.

Ieri sera venne eletto il Comitato definitivo organizzatore: a Presidente Ruffini; a vice-presidente Zentilomo; a segretario Fagiuoli; a cassiere Lodi; a consiglieri: Cassi, Generali, Descovich, Madonini, Pianetti, Pellegrinotti, Menchi, Sancassani, Valentinis, Stangoni e Borgato.

Nelle Maestranze della Manifattura Tabacchi

In seguito alle pratiche fatte dalla Presidenza della Soc. Naz. di Patronato e M. S. per le giovani operaie, ed al vivo interessamento preso dall'on. Co. Marcello, deputato del II. Collegio, che si occupò già attivamente nello scorso anno per le questioni dei limiti d'età e le nomine delle operaie a Maestra nelle Manifatture tabacchi, il Ministro delle Finanze Facta invia ora il seguente telegramma che ci viene comunicato dalla Società Giovani Operaie, sulla questione dei cottimi:

« *On. Co. Gerolamo Marcello - Venezia.* — Mi è gradito assicurarti che, esaminata questione cottimi personale operaio deposito Tabacchi Venezia, Ministero sta disponendo revisione cercando assicurare qualche nuovo vantaggio interessati. Cordiali saluti. — *Facta* »

Consiglio Comunale

Per mancanza del numero legale di consiglieri la seduta di ieri del Consiglio Comunale è stata rinviata a giorno da destinarsi.

Nel Dipartimento

Per i naviganti

Per norma della navigazione l'Istituto idrografico informa che il Faro di Capo Campanella, al n. 405 dell'elenco 1914, funziona irregolarmente.

Piccolo incendio

Ieri sera poco dopo le dieci si sviluppava nell'abitazione di un impiegato alle Fondamente Nuove 5360, un piccolo incendio a una trave causato da un contatto col tubo della stufa. Accorsero due vigili della Sezione di Santa Fosca col loro capo che riuscirono in pochi minuti a eliminare il pericolo. — Il danno è lieve

Buona usanza

* Palmira e Giulio Coen, per onorare la memoria della compianta signora Ernesta Pesaro Maurogonato Besso, offrono all'*Educatorio Rachitici Regina Margherita* lire 20

Varie di Cronaca

Concorsi

* E' aperto il concorso ad una grazia di L. 35 istituita a ricordo del rimpianto cav. Moisè Ravà a favore di un maestro povero italiano, senza distinzione di sesso e di culto, preferibilmente con prole, residente in Venezia, appartenente alle scuole pubbliche elementari. I concorrenti dovranno presentare le domande coi documenti (fra i quali non mancheranno mai la patente di abilitazione ed un attestato dell'autorità municipale comprovante la irreprensibile condotta morale e la residenza nel Comune) al Consiglio Direttivo della Lega fra gli insegnanti (presso l'Ateneo Veneto) non più tardi del 24 aprile p. v.

Una festa da ballo alla Società di Scherma

Per iniziativa di un apposito Comitato, domenica 18 corr. alle ore 17, nei saloni della Società Veneziana di Scherma, si darà un speciale « The Tango », ad inviti, creazione, a quanto ci si scrive, intesa a dimostrare la correttezza di questo ballo. La *pruderie* della moralità, dunque.

Il the sociale, avrà luogo alle ore 21.

Un' onorificenza

Il vice Questore Tommaso Bouvet funzionario intelligente e attivo è stato nominato con recente decreto ufficiale della Corona d'Italia.

All'egregio funzionario le nostre vive congratulazioni.

La morte d' una signora polacca

Ha cessato ieri di vivere al nostro Ospitale la signora Prescozki nob. Catterina, ettantenne, nativa di Varsavia, che ebbe gran parte nella campagna garibaldina del Tirolo nel '66. I funerali seguiranno domattina col concorso delle Società patriottiche.

Teatri e Concerti

Concerto Giarda-Principe

Diamo il programma che Goffredo Giarda e Remy Principe, i due giovani e valenti artisti concittadini, svolgeranno a Vicenza per la Scuola ibera Popolare, la sera del 19 corrente, ad Udine pel Circolo Famigliare la sera del 22, agli « Amici della musica » a Treviso il 23 ed infine al Collegio Armeno domenica 25 alle ore 15.

1. CORELLI-LEONARD — *Variazioni* su una gavotta (piano, violino).
2. a) G. GIARDA — *Nostalgia.* — b) E. GRIEG — *Cavalcata Notturna.* — c) R. HUBER — *Notturno.*
3. a) PUGNANI — *Preludio ed Allegro.* — b) LECLAIR — *Sarabande et Tambourin.* — c) CARTER — *La Chasse.*

La Serata di Napoleone Masi

A cagione della neve ieri il teatro restò chiuso e la serata in onore del brillante Napoleone Masi avrà luogo questa sera. Il programma come abbiamo detto è formato da *Il Redivivo* di R. Salten, versione dal tedesco di Ferdinando Fontana, ed *Il perfetto amore* di Roberto Bracco.

Domani si apre l'ultimo abbonamento della stagione di otto rappresentazioni, tra le quali due novità: *Il richiamo* di Angelo Ricchetti e *Il segreto* di Henry Bernstein.

La Réjane al "Goldoni"

Lunedì, 26 corrente, improrogabilmente, per ragioni di giro, la Rejane darà una rappresentazione con *L'enfant de l'amour* di H. Bataille.

Rossini

Si darà questa sera la penultima rappresentazione di « Madama Butterfly ».

Sabato prima di « Gioconda ».

Una rivincita de la "Principessa bizzarra"

La *Principessa bizzarra*, l'operetta di Luisa di Sassonia e Paolo Reni che, musicata dal m. Toselli, ebbe così burrascose e varie vicende a Roma, incontrò invece a Palermo, al Politeama Garibaldi, un magnifico successo: un *bis* e dieci chiamate a teatro esaurito.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 20.45: Madama Butterfly

GOLDONI ore 21. — Il redivivo.

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.

REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-23.

REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30 23.30

LETTERE DAI LETTORI

Come si viaggia sui treni locali

Riceviamo:

Mi permetta una protesta vivacissima contro le Ferrovie dello Stato per il modo indecente col quale ci fanno viaggiare nei treni locali.

Il materiale scadentissimo, i vetri che non riparano, gli sportelli che non chiudono, l'acqua che quando piove entra da tutte le parti, la pulizia che lascia a desiderare sempre, il riscaldamento insufficientissimo, sono i soggetti della conversazione di quanti hanno la disgrazia di dover servirsi di quei treni.

Oggi, con un tempo così indiavolato, le proteste degli infelici viaggiatori, saliti sul locale di Padova n. 4480, furono quanto mai energiche, ma — ahimè — altrettanto inutili, anzi si può dire che furono dannose che il personale, forse per pulire gli arditi che si erano permessi di censurare così aspramente le Ferrovie, non si prese nelle stazioni la solita cura di aprire gli sportelli a coloro che dovevano scendere, talchè i poveri viaggiatori, agghiacciati, dovevano arrabattarsi fra il nevischio come meglio potevano. Del resto il personale non aveva tutti i torti dal momento che l'esempio del menimpippismo veniva dal capo conduttore il quale si era scelto l'unico scompartimento di prima classe sufficientemente riparato.

(Vedi avviso in terza pagina)

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

L' assoluzione di uno studente veneziano

Lo studente Guantieri Giuseppe di Paolo di anni 19, fu condannato dal Tribunale di Venezia a 20 giorni di reclusione e lire 83 di multa col perdono, per avere in Venezia nel 3 maggio 1913 in occasione della nota agitazione studentesca contro l'aumento delle tasse scolastiche, usato violenza e rivolto minaccie all'agente di P. S. Papa Marcello, in sua presenza ed a causa delle sue funzioni.

Il Guantieri avrebbe somministrato all'agente Papa un pugno alla schiena.

La Corte assolve il ricorrente per non provata reità.

Difensore avv. Zironda.

Una zuffa presso Portogruaro

Certo Corbella Luigi di Giuseppe di anni 20 fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi otto e giorni 10 di reclusione per avere in Pradipozzo di Portogruaro, nel 17 Novembre 1912, inferto con un corpo contundente, delle lesioni a certo Pretel Giovanni che riportò malattia per giorni trenta.

La Corte, in contumacia del ricorrente, riduce la pena a mesi due e giorni 23 di detenzione.

Difensore avv. Feder.

L'assoluzione di un falegname

Tal Marcozzi Antonio fu Carlo di anni 58 fu condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi tre e giorni 18, per avere convertito in proprio profitto del denaro e dei mobili che a lui, nella sua qualità di falegname, erano stati consegnati dal capitano Pugliesi Errigo, onde eseguisse delle operazioni.

Ricorse il P. M. e il Marcazzi.

La Corte, respinto l'appello del P. M., assolve il ricorrente perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato.

Difensore avv. Franceschi.

La condanna di un mediatore di Adria

Certo Ferro Paolo fu Giovanni di anni 56, fu condannato dal Tribunale di Rovigo a mesi 10 di reclusione ed alla multa di lire 116, per avere convertito in suo profitto, nel Settembre 1912, in Adria, la somma di lire 25 che gli era stata consegnata nel 23 dicembre stesso da Prearo Rodolfo onde la consegnasse ad altra persona, a titolo di acquisto fieno, al quale esso Ferro si era interposto quale mediatore.

La Corte riduce la pena a giorni 21 e a lire 120 di multa.

Difensore avv. Casellati.

Violenze di ladri a Padova

Certi Melato Giuseppe di Giovanni, di anni 24 — Reani Ersiliano fu Angelo, di anni 30 e Lazzaro Carlo di Alessandro, di anni 21, furono condannati dal Tribunale di Padova: il Melato ad anni uno, mesi 7 e giorni 6 e lire 140 di multa; il Reani a mesi 10 e giorni 7 e lire 120 di multa; il Lazzaro a mesi due e giorni 27 e lire 116 di multa.

Essi, avrebbero in Padova, nel marzo 1913, comperato per lire 90 una bicicletta rubata da Marcon Pasquale conoscendo che la stessa era di furtiva provenienza, ed avrebbero opposto resistenza ai carabinieri onde sottrarsi all'arresto assestando calci e pugni; inoltre avrebbero rubato dal pollaio aperto di Marcin Luigi delle galline per lire 7 circa, e, nelle stesse circostanze avrebbero offeso l'onore degli agenti della forza pubblica, minacciato i medesimi con le parole « canaglie, lazzaroni, vi ammazzerò ».

La Corte riduce la pena per Melato ad anni uno, mesi 6, giorni 19, — per Reana mesi 9, e giorni 13 e per Lazzaro conferma.

Difensore A. Tessier

Tentato furto con scalata a Verona

Dal Tribunale di Verona, certi Diudo Marcello di ignoto, di anni 19 e Tolmer Francesco di Lorenzo di anni 20 furono condannati: il primo a mesi 15, il secondo a mesi 22 e giorni 15 di reclusione, ed un anno di vilanza speciale, per avere, nella notte dal 17 al 18 maggio 1913, di correità fra loro, mediante scalata, tentato di introdursi a scopo di furto nell'abitazione dell'avv. Giuseppe Giuppone, non riuscendo nello intento per circostanze indipendenti dalla loro volontà.

La Corte riduce la pena per Diudo ad anni uno e giorni 15 e per Tolmer ad anni uno mesi 6 e giorni 22

Difensore: avv. R. Franco.

La condanna di un bassanese

Certo Bobbo Michele d'ignoto, di anni 46, fu condannato dal Tribunale di Bassano a mesi 6 e giorni 8 di reclusione, per avere in Bassano il 16 agosto 1912, offeso l'onore dell'agente di P. S. Areno Giuseppe in causa delle sue funzioni, per avere, nelle stesse circostanze usato violenza per opporsi all'arresto, cagionando all'Arena una distorsione al dito mignolo della mano destra, infine per avere portato un coltello, senza giustificato motivo, fuori dalla propria abitazione.

La Corte in contumacia conferma.

Difensore avv. Feder.

Furto e ricettazione a Legnago

Certi Andreetto Italiano fu Sebastiano di anni 31 e Maleffo Giuseppe fu Antonio, di anni 29 furono condannati dal Tribunale di Legnago: il primo a mesi 7 di reclusione il secondo a giorni 29 e lire 58 di multa.

L'Andreetto avrebbe nel Febbraio 1913, in Veronella ed in danno di Olivotto Listo, rubato una bicicletta del valore di lire 150.

Il Maleffo avrebbe ricettata la bicicletta.

La Corte conferma per tutti e due la pena ma accorda la non iscrizione sul Casellario penale al Maleffo.

Difensori: avv. Feder e avv. R. Franco.

Tribunale Penale di Udine

Contrabbando

Ci scrivono da Udine, 14:

Dorgnack Luigi fu Giovanni di anni 47 di San Leonardo detenuto dal 12 dicembre 1913, era imputato di contrabbando in unione per aver introdotto nello Stato Kg. 20 di zucchero estero.

L'imputato ammette di aver contrabbandato lo zucchero dall'Austria, ma dice che ritornò da solo e nega nel modo più reciso di avere avuto altri compagni.

Dei testi nessuno afferma chiaramente il contrabbando in unione e perciò il Tribunale ritenuto che si trattava di contrabbando semplice condannò il Dorgnack a lire 60 di multa.

L'imputato venne validamente difeso da l'avv Saturnino Freschi di Cividale.

Una madre che maltratta la sua bambina

Silvestri Luigia fu Giovanni di anni 34 di Reana, è imputata di maltrattamenti in danno della propria figlia Maria Minase di anni 12 negli anni 1912 e 1913.

Essa mandava la bambina alla questua vestita con miseri cenci e scalza anche nel più crudo inverno e se non le portava a casa quanto voleva la percuoteva e la lasciava senza cibo.

La povera bambina qualche volta rimaneva tutta la notte fuori di casa anche con tempo cattivo per paura di essere battuta dalla madre.

Alcuni vicini denunciarono la snaturata madre e le venne presa la bambina e ricoverata al Patronato della Providenza.

Alla udienza la piccola Maria viene accompagnata da due signore.

L'imputata dice che qualche volta dava le un schiaffo e null'altro.

Tre testi confermano però pienamente le sevizie usate dalla madre.

In base a questi risultati il Tribunale condanna la Silvestri a 10 mesi di reclusione.

La beneficenza

(Comunicati delle Opere Pie)

Nave-Asilo "Scilla"

Il sig. Carlo Smekal, con gentile pensiero, ha offerto tre cartelle del Prestito della città di Venezia del 1869. Pervennero inoltre lire 30 dal sig. Daniele Cargasacchi, per onorare la memoria delle defunte moglie e figlia Angelina e Eulalia; Cor. 10 dalle famiglie Giorgio Jurza di Trieste per onorare la memoria della giovanetta Rosina Salvadori; lire 5 dal sig. Dino Romanin per onorare la memoria della compianta sig. Nina Bacchi ved. Polacco; lire 5 dal sig. Giuseppe Foà per onorare la memoria del sig. Tommaso Rossi; lire 40 dai signori Aldo e Violet Ravà

Dalle Provincie Venete

Magistrato alle Acque

Il R. Magistrato alle Acque ha disposto l'immediato appalto delle seguenti opere pubbliche nelle provincie del suo Compartimento d'Amministrazione.

Provincia di Rovigo. — Rialzo dell'argine destro del Po di Gnocca in Comune di Taglia di Po. — Importo L. 134.000.

Lavori di manutenzione delle opere di verde degli argini di Po e diramazioni nelle quattro Sezioni del Circondario idraulico di Rovigo. — Importo L. 166.500.

Lavori di rialzo dell'argine sinistro del Po di Goro in Comune di Ariano. — Importo L. 30.000.

Lavori di costruzione di sottobanca nell'argine sinistro di Po in Comune di Gaiba. — Importo L. 75.000.

Lavori di costruzione di un sostegno a conca poco a valle del Naviglio Scortico. Comuni di Villanova del Ghebbo e Fratta Polesine. — Importo L. 80.000.

Lavori di rialzo di sottobanca dell'argine destro dell'Adige in località Volta Campomarzo. — Importo L. 74.300.

Lavori di costruzione di sottobanca e sistemazione di banca e dell'argine sinistro del Po in località Golena Pacini. — Importo L. 73.000.

*

Ha inoltre autorizzato la immediata esecuzione dei seguenti lavori:

Provincia di Treviso. — Lavori di sistemazione dell'argine sinistro del Livenza tra l'Agenzia Trevisanato e la località «La Salute» e spianamento della golena frontale in Comune di S. Stino. — Importo L. 11.856.80 (in aggiunta a Lire 84.000 già autorizzate).

Lavori urgenti di rimonta della traversa in roccia ed attigue difese di sponda del Sile a valle del ponte Garibaldi presso la città di Treviso. — Importo Lire 12.000.

Provincia di Mantova. — Lavori di difesa frontale in sinistra di Po fra gli stanti 245 e 246 a valle dell'idrometro di Sacchetta. — Importo L. 47.000.

Provincia di Udine. — Lavori di escavo di un tratto del canale di Marano Lagunare e formazione di terrapieno pel risanamento dell'abitato. — Importo Lire 64.000.

Provincia di Vicenza. — Costruzione di difesa frontale a risarcimento di corrosioni lungo l'argine destro del fiume Guà a valle del Ponte di S. Giovanni da Lonigo. — Importo L. 15.000.

VENEZIA

Consiglio Comunale

MESTRE — Ci scrivono 14

Per il giorno 17 corrente alle ore 16.30 nella sala del Palazzo Municipale è convocata la seduta del Consiglio Comunale. Fra gli oggetti da trattarsi in seduta pubblica riportiamo i più importanti:

Nomina del Sindaco — Dimissioni del dott. Sanfelici dalla carica di assessore — Proposta di sdoppiamento della classe terza della Scuola Tecnica pareggiata — Approvazione in seconda lettura della spesa di L. 9073.40 occorrente per colmare il deficit risultante dal conto consuntivo 1912 della locale Congregazione di Carità.

In seduta segreta gli oggetti da trattare riguardano la nomina e le dimissioni di insegnanti delle scuole elementari e tecniche.

Teatro. — La recita di questa sera al Teatro Toniolo è stata rimandata per forza maggiore. Domani, in caso di recita, avremo la rappresentazione di «Anime solitarie».

La neve. — La neve qui è caduta ininterrottamente dalla mattina fino dopo pranzo. Mentre scriviamo continua a nevicare. In causa di ciò, solo il servizio tramviario per Treviso procedette regolarmente fino alle sette. Per Venezia, qualche corsa alla mattina e poi il servizio continuò alle 5 del pomeriggio. Per Carpenedo poi nessuna corsa. Per la ferrovia potè procedere regolarmente solo dopo mezzogiorno.

Un incendio

MIRA — Ci scrivono 14:

Si deve solo alla buona organizzazione del nostro Corpo pompieristico, se oggi la cronaca cittadina non registra un disastro.

Stamane alle otto — mentre imperversava una bufera di neve — nel vasto fabbricato del molino di Mira Porte di proprietà del cav. Rocca e condotto dalla ditta Renosto e C., si manifestava un incendio.

Il fuoco aveva distrutto una parte del solaio del primo piano e già intaccava il solaio del secondo quando arrivarono i pompieri. Un piccolo ritardo avrebbe dato tempo al fuoco di comunicarsi al soffitto e data la giornata, la natura speciale del fabbricato e le abitazioni addossate ai due lati, i mezzi di cui dispone il corpo pompieristico sarebbero riusciti insufficienti.

Se il luogo dell'incendio non fosse stato prossimo al centro del paese, coi mezzi di trazione attuali i pompieri non sarebbero certo arrivati in tempo per evitare le conseguenze disastrose.

L'incendio fu dovuto ad una favilla del generatore del gas ed il danno ammonta a lire 500 assicurate.

BURANO — Ci scrivono 14:

Cassa di Risparmio. — Apprendiamo con piacere che la benemerita Cassa di Risparmio di Venezia, accogliendo le premure fatte dall'egregio nostro Sindaco cav. Bon istituirà anche a Burano un Ufficio Succursale per combattere l'usura e per porre un efficace rimedio alla piaga funesta delle *casse peote* che hanno preso anche qui profonda radice.

Ieri fu a Burano l'egregio Presidente della Cassa Comm. Ravà insieme al proprio segretario avvocato degli Angelini per prendere gli ultimi accordi e per provvedere allo impianto dello Ufficio che verrà intanto collocato nella sede della Società Concordia.

Siamo convinti che la provvida istituzione incontrerà da parte del pubblico tutto il favore necessario per assicurare ad essa vita prospera e duratura.

MURANO — Ci scrivono 14:

(Amurianense) *Consiglio Comunale*. — Il Consiglio comunale che non ebbe luogo domenica per mancanza del numero legale, si effettuerà domani giovedì alle ore 20. L'unico oggetto posto all'ordine del giorno è: «Dimissioni della Giunta.» — Vedremo se la commedia avrà termine.

CEGGIA — Ci scrivono 14

(BC) *Beneficenza*. — In quest'anno che lo sterminio seminato nelle nostre plaghe maggiormente fa tormentosa la crudele stagione al povero, maggiormente la miseria, la fame, il gelo lugubramente imperano ne' suoi tuguri, l'Amministrazione del locale pio istituto di beneficenza rivolse fiduciosa la sua voce alla pietà ed alla carità dei ricchi, si che l'obolo di essi giunga copioso a lenire gli stenti del fratello languente, e rende pubbliche grazie vivissime ai munifici signori che già risposero all'appello.

N. D. Baronessa Luisa Sara Rotschild ved. Franchetti L. 180; on. cav. avv. Amedeo Sandrini, 50; cav. Girolamo Loro, Sindaco, 50; Cellini Giovanni, 5; Fregonese Giuseppe, 5; Lucchese Giuseppe, 5; Borgazzi nob. Antonio, 2.

TREVISO

Carnevale di beneficenza
Per la Pesca

TREVISO — Ci scrivono 14:

Il Comitato di Beneficenza del Carnovale 1914, ha rivolto ai cittadini il seguente appello:

Qualsiasi offerta di oggetti o di denaro giova alla migliore costituzione della «Pesca», alla quale la cittadinanza concorre sempre con favore.

Egli è perciò che questo Comitato si rivolge alla S. V. nella fiducia che vorrà continuare nella lodevole consuetudine inviando la sua generosa offerta.

Ed in tale certezza, antecipa i più sentiti ringraziamenti.

Voleva morire col chinino

Ier sera un giovanotto dall'apparenza distinta si recava al caffè «Roma» in Piazza dei Signori ed ordinata una consumazione. Il cameriere notava che lo sconosciuto estraeva di tasca un tubetto e versava alcune pastiglie nel bicchier d'acqua che trangugiò d'un fiato.

Dopo qualche tempo il giovanotto diede in ismanie contorcendosi pei dolori allo stomaco: venne assistito da alcuni avventori e dal veterinario dott. Sartori e quindi fu accompagnato all'Ospedale dove venne constatato che il caso non destava apprensione: le pasticche ingoiate erano di chinino.

Egli dichiarò di chiamarsi Giuseppe Bellotto di anni 25, nativo di Cormons, ma domiciliato a Mogliano. Aggiunse di essere impiegato a Trieste in una casa di commercio.

Sembra volesse morire in seguito a delusioni d'amore.

Treviso in Siberia

Da stamane fino al pomeriggio abbiamo avuta una abbondantissima nevicata, come da anni non si ricorda. Il freddo è intenso. Sono interrotte le corse del tram e la città è squallida.

Per il ricordo monumentale al gen. Tomaso Salsa

Decima lista: Lista precedente L. 1412 — Sernagiotto avv. Giovanni, 100 — N. H. comm. Gioachino Wiell presidente della Deputazione Provinciale di Treviso, 100 — On. dott. Edoardo Ottavi Deputato al Parlamento, 30. — Totale L. 1642.

Case popolari

ODERZO — Ci scrivono 14:

Nel pomeriggio dell'altro giorno si è riunito il Consiglio d'Amministrazione di questa Società «Case Popolari» il quale approvò il conto consuntivo dell'esercizio 1913 con un'utile netto di circa 1400 lire. Procedette quindi al sorteggio dei consiglieri da rinnovarsi nei signori commend. Angelo Schileo, cav. Antonio Benetti e Dominese Giovanni; autorizzò la voltura di parecchie azioni e deliberò che l'assemblea ordinaria annuale abbia luogo il giorno 8 del prossimo venturo febbraio.

Prima che la seduta si sciolga il cav. Carli, nella certezza di interpretare il sentimento del Consiglio, rivolse al presidente comm. Schileo le più vive congratulazioni per l'alta e meritata onorificenza di cui fu insignito.

Il comm. Schileo ringraziò sentitamente.

(T) *Elargizione*. — Nella ricorrenza del trigesimo della morte della compianta signora Maria Commessati ved. Simoni, madre del nostro egregio prof. cav. Simoni dott. Antonio, diversi amici ed ammiratori del valente professionista, vollero ricordare la dolorosa perdita offrendo lire 152 a questo Ospitale Civile «Pompeo Tomitano» del quale il dott. Simoni è apprezzato e stimato primario. I preposti ringraziano sentitamente.

Bufera di neve. — Da questa mattina alle ore 8 imperversa sulla nostra città una bufera di neve. I negozianti e la poca gente che era già venuta a Oderzo pel mercato si diedero premura ad andarsene nel timore di rimanere bloccati.

Il telefono riattivato. — E' con vera soddisfazione che annunciamo che da ieri sono state riattivate le comunicazioni telefoniche con i centri maggiori. Sentiamo un dovere di mandare un meritato encomio agli operai della Società, i quali, anche ieri ad onta delle raffiche impetuose di vento e la temperatura rigidissima si trovavano sopra i tetti delle case per riparare i guasti.

Situazione immutata alla Fervet
L'ordine del giorno degli operai

CASTELFRANCO — Ci scrivono 14

La situazione alla Fervet è immutata. Nessun operaio si è presentato al lavoro. Da oggi decorrono i tre giorni stabiliti dalla Fervet per il licenziamento definitivo degli operai. Questi ieri — conosciuto l'avviso pubblicato dalla Fervet — hanno votato un ordine del giorno di protesta e deliberato lo sciopero ad oltranza.

Il Direttore e il segretario sono stati chiamati telegraficamente a Bergamo dalla direzione degli stabilimenti per una conferenza.

Intorno allo stabilimento vigilano sempre pattuglie di carabinieri.

Il sindaco cav. nob. Puppati, ha tenuto ieri una conferenza col segretario Di Nobili, l'esito della quale ci è ignoto.

Furto di cavallo e carretta — Stanotte ignoti ladri, rubarono in Salvatronda e precisamente al sig. Cusinato Guido una cavalla giovane e carrozza scoperta, ed in altra casa i finimenti. Dei ladri nessuna pista.

La morte del canonico cav. Ambrosi

MONTEBELLUNA — Ci scriv. 14

E' morto questa mane all'età di 90 anni l'arciprete di Biadene cav. Bartolomeo Ambrosi. Da oltre 40 anni viveva nel suo paese natio circondato dalla stima e venerazione dei parrocchiani.

Il povero arciprete era canonico onorario della Cattedrale di Treviso; Protonotario Apostolico Sopranumerario, con gli onori e privilegi dei Reverendissimi Canonici di S. Marco di Venezia; socio corrispondente dell'Ateneo Veneto e di altre accademie nazionali ed estere. Scrisse inoltre parecchie opere storico-ecclesiastiche fra le quali «La vita dei Ss. Pietro e Paolo» dedicata a Leone XIII dal quale ebbe la onorificenza di cavaliere dell'Ordine del SS. Redentore.

La fermata tramviaria

Dal 1. gennaio la fermata Montebelluna Centro è stata portata in una stanza dell'Albergo S. Antonio, luogo che è assolutamente fuori del centro. E se la Società Veneta ha il tornaconto di usufruire di quella stanza perchè data senza percepire alcun affitto, non potrebbe invece accontentare la cittadinanza facendo fermata obbligatoria alla «Tettoia» vero ed unico punto centrale del paese? Certi giusti lagni sarebbero così evitati.

La commemorazione del m. Zorzato

CONEGLIANO — Ci scrivono 14:

Come abbiamo accennato, oggi a cura di un comitato cittadino venne degnamente commemorato il maestro cav. Giovanni Battista Zorzato, del quale ora si compie un anno dalla morte.

Alla mesta cerimonia intervennero le masse corali ed orchestrali della Scuola di Musica di Treviso, le quali, sotto la valente direzione del maestro Tirindelli, eseguirono questa mattina la messa funebre del Perosi nella Chiesa Arcipretale.

Successivamente nel Teatro dell'Accademia il chiarissimo prof. Giovanni Volpato tenne la annunciata commemorazione, alla presenza di un pubblico eletto, ricordando con forma elevata l'opera del compianto maestro troppo presto rapito all'affetto della famiglia e dei suoi concittadini ed all'arte musicale che da lui ancora molto attendeva.

La conferenza del prof. Volpato venne vivamente applaudita.

Quindi ebbe luogo lo scoprimento del medaglione, opera dello scultore De Lotto alla presenza del pubblico commosso.

Il signor Tullio Zanutto comunicò numerose adesioni di spiccate personalità, che non poterono intervenire alla odierna cerimonia.

MOGLIANO — Ci scrivono 14:

Beneficenza. — Il barone Ferdinando Bianchi ha testè inviato lire cento a questa Congregazione di Carità i cui preposti sentitamente ringraziano il generoso oblatore a nome dei malati bisognosi di tutto in una stagione nella quale così scarsi e rari sono i guadagni.

VICENZA

Consiglio Provinciale

VICENZA — Ci scrivono 14:

Malgrado l'abbondante nevicata, il Consiglio Provinciale ha oggi potuto trovarsi in numero. Alle 14 la seduta è aperta. Presiedeva il co. dott. cav. Angelo Valmarana.

Questi manda congratulazioni al consigliere provinciale Povoleri, che scampò da grave pericolo nel crollo della sua casa.

Invia condoglianze alla famiglia del compianto rag. cav. Luigi Songato, morto in questi giorni, dopo che per tanti anni aveva servito con fedeltà e con intelligenza l'amministrazione provinciale.

Il Presidente della Deputazione comm. Tattara si associa a queste espressioni ed aggiunge parole di calda congratulazione al Presidente Co. Valmarana per la sua recente nomina a Cavaliere della Corona d'Italia.

Il cons. Trettenero, a nome della minoranza, si associa con tutto il cuore alle congratulazioni al Co. Valmarana, il quale adempie ad opere veramente utili e disinteressate, sia negli uffici pubblici che nel campo della beneficenza. Poche volte — egli conclude — una onorificenza fu così meritata.

Il Presidente Co. Valmarana ringrazia e si dice lieto dell'onorificenza concessagli, prima perchè gli venne da S. M. il Re e poi perchè essa fu occasione di care dimostrazioni da amici e lontani. (*Vivissimi e generali applausi*).

La retta dei pellagrosi viene mantenuta a L. 1.30 per gli adulti e a L. 0.80 per i ragazzi. L'età dei ragazzi pellagrosi da accogliersi nel padiglione «Umberto I» viene ridotta da 10 ad 8 anni.

A conforto di tutti la Deputazione annuncia che il numero dei pellagrosi è diminuito.

Si dà facoltà al Comune di Vicenza di collocare i tubi dell'acquedotto nelle strade provinciali Trevisana fino all'Ospedaletto e Padovana fino alla Stanga. La Deputazione nega la sua concessione per la strada Marosticana fino alla Panna, limitandola alle nuove caserme dell'ex-Piazza d'Armi.

Il deputato prov. Girardi spiega che essendovi su quella strada il binario del tram, bisognerebbe sospendere il passaggio per la posa dei tubi.

Il cons. Gella si oppone a questa limitazione, perchè a Polegge e alla Panna il bisogno d'acqua è maggiore, essendovi state delle epidemie. Si metta la Deputazione d'accordo col Comune per limitare i più possibile il danno al transito, ma si conceda l'estensione dell'acquedotto anche a quelle popolazioni.

Il cons. Trettenero si associa.

Il dep. prov. Girardi si rimette al Consiglio e questo concede l'estensione dei tubi anche sulla strada Marosticana, salvo alcune modalità riservate alla Deputazione, malgrado l'opinione contraria anche del cons. Bottazzi, che serve così bene i suoi elettori del secondo mandamento di Vicenza!

Si concede al co. Paolo Camerini di attingere acqua dal canale Bisatto al Palazzo Rosso in Longare; alla Società Adriatica di Elettricità di attraversare le strade provinciali Padovana alla centrale di Vicenza, Veronese a Tavernelle e Valdagnese presso S. Vitale; alla Ditta G. Marzotto e Figli di attraversare con linea elettrica la strada Recoarese a Valdagno; alla Ditta Zanini e C. di Thiene di attraversare con linea elettrica la strada del Costo.

Viene emesso voto favorevole alla domanda del Comune per derivazione d'acqua dal Brenta in Cofficella, in Comune di Valstagna.

Si approvano infine altri piccoli argomenti e la seduta è tolta alle 15.10 perchè molti consiglieri si allontanano, temendo che la continua nevicata loro impedisca di rincasare nei paesi lontani.

Il Consiglio è convocato per mercoledì della ventura settimana.

Muore sulla via

Stamane scendeva da Monte Berico un contadino, che guidava un carro di fieno. Nevicava forte ed egli procedeva imbacuccato accanto al suo cavallo.

Improvvisamente fu visto vacillare e stramazzare sulla via. Accorse gente ma il poveretto era già morto.

Andarono sul luogo il medico municipale cav. Marangoni e il delegato dott. Landolfi.

Il medico non potè che constatarne la morte per sincope; e il funzionario dai documenti trovatigli in tasca lo identificò per tale Piccoli Vittorio di anni 45, da Longare. Aveva in saccoccia 160 lire.

Il cadavere fu trasportato al Cimitero. Il carico fu trattenuto per consegnarlo ai famigliari.

La Giunta Provinciale Amministrativa e la cinta daziaria

Oggi si è radunata la Giunta Provinciale Amministrativa in seduta straordinaria per discutere sul progetto di allargamento della cinta daziaria.

Presiedeva il prefetto comm. Facciolati ed erano presenti i consiglieri di prefettura cav. Sartori e cav. Borsatti, i membri elettivi ing. nob. Borgo relatore, cav. avv. Ettore Dal Monte, avv. Zanchetta e avv. Beltrame Pomè, quest'ultimo in luogo del prof. cav. Giuseppe Meschinelli, assente.

L'avv. Boeche, supplente, s'era scusato, avendo partecipato al comizio contro l'allargamento della cinta.

Il relatore ing. Borgo ha esposto le sue conclusioni, sulle quali si è discusso per circa due ore, ma senza venire ad alcuna conclusione.

La decisione è stata rimessa alla seduta ordinaria di venerdì prossimo. Si crede che in base all'art. 215 della Legge Comunale e Provinciale rinvierà l'oggetto alla Giunta per chiarimenti e deduzioni.

Gli stanchi della vita
Giovanotto che si getta sotto il treno

BASSANO — Ci scrivono 14:

Si è diffusa rapidamente la notizia del suicidio del giovane Gabriellon Giovanni fu Francesco, di anni 23, impiegato ai telefoni eserciti dalla Società Danioni.

Il Gabriellon era di carattere calmo, di propositi ordinati, non dedito al bere, e dava i migliori affidamenti sulla sua serietà. Talvolta accennava — sembrava per celia — all'idea di essere destinato al suicidio; stasera usciva col proprio fratello Giuseppe e con l'amico Ponti senza alcun indizio di sinistro divisamento. Giunto in via Principe Amedeo, il Gabriellon abbandonò la comitiva e si diresse verso il primo casello della linea di Padova; un triste presentimento consigliò il fratello di cercarlo lungo i binari ferroviari e fatalmente lo rinvenne sfracellato sul punto ove la linea si biforca per Venezia.

SCHIO — Ci scrivono 14

The danzante. — Domenica prossima alle ore 15, nella sala ridotto del Teatro Civico avrà luogo il primo «The danzante» promosso dall'A. R. S.

Grande nevicata. — Nevica da stamane a dirotto. La temperatura è bassissima e in certi comuni della montagna, a Posina per esempio, il termometro segna ventidue gradi sotto zero.

La neve ha raggiunto venti centimetri di altezza.

UDINE

Consiglio Provinciale Scolastico

UDINE — Ci scrivono 14

Oggi nel pomeriggio ebbe luogo il Consiglio Provinciale Scolastico.

Presidente: Provveditore degli studi cav. Battistella, membri: ispettore scolastico Benedetti, avv. Nardini, prof. cav. Pizzio e maestro Fruch.

Fra gli affari più importanti approvati sono: i sussidi ai patronati scolastici. Fra i 179 patronati di nuova istituzione viene ripartita la somma di lire 13.440, quale sussidio governativo in proporzione del numero degli obbligati, giusta il regolamento 2 gennaio 1913, e venne deliberato di proporre per i patronati di vecchio tipo e per le altre istituzioni ausiliarie della Scuola, un sussidio a parte uguale a quello dell'anno scorso.

Circoscrizione scolastica della prov.

Si propone al Ministero che la Provincia venga divisa in sei circoscrizioni scolastiche di cui una comprendente il solo Comune di Udine da affidarsi all'Ispettore addetto all'Ufficio; viene creata una nuova circoscrizione, quella di Tolmezzo comprendente i mandamenti di Ampezzo, Moggio e Tolmezzo; le altre circoscrizioni sono: Gemona, comprendente Spilimbergo e Tarcento — Cividale con Latisana e Palmanova — Pordenone con Aviano, Maniago e Sacile; — resta invariata la seconda circoscrizione di Udine, quella di San Daniele.

Si approvarono con riserva delle proposte di persone che dovranno impartire lo insegnamento religioso a Talmasson e Buia.

Venne inoltre dato voto favorevole per la concessione del diploma di direttore didattico al maestro Lombardi di Tolmezzo.

Freddo e neve

La giornata odierna è veramente invernale in tutta la estensione del termine: freddo intenso, vento impetuoso e neve in quantità.

I tram non hanno funzionato che nel pomeriggio.

Da quanto si può arguire fino al momento in cui scrivo, la giornata di domani sarà circa come l'odierna.

Un truffatore

In questi giorni venne segnalato in Friuli un abile truffatore, che si presenta ovunque, come mandato dal R. Prefetto per raccogliere denaro per i poveri.

Truffò senza essere scoperto in Città, a Cividale, Tricesimo, Faedis, Gemona e Tolmezzo, ma a San Pietro al Natisone venne denunciato ai Reali Carabinieri dal signor Antonio Dalmassons.

Non fu però ancora trovato.

Si spacciava come «Capo ragioniere della prima sezione della Prefettura di Udine».

Il collaudo della tramvia Casella-Asolo
Un telegramma del ministro Bertolini

ASOLO — Ci scrivono 14

(*Ritardata*) — L'altro ieri ha avuto luogo il collaudo della linea tramviaria elettrica per il tratto da Casella d'Asolo-Asolo Centro, da parte del Circolo Ferroviario di Verona.

Parteciparono al collaudo gli ispettori comm. ing. Maioli e cav. ing. Campenè, gl'ingegneri Gennari, Zavardo, Pistorelli e Zavaroni della Società Veneta; gli ispettori dei Telegrafi e dei Telefoni; lo ingegnere provinciale dott. Emilio Torresini; l'ingegnere mandamentale cav. Luigi Bolzon ed il Sindaco cav. uff. Achille Serena.

Il Municipio di Asolo ha data comunicazione al Ministro Bertolini, ed all'on. Indri, del seguito collaudo, porgendo ad ambidue i ringraziamenti per la loro cooperazione.

Ieri il Sindaco di Asolo si ebbe da Roma da S. E. Bertolini il seguente dispaccio:

«*Sindaco Asolo*. — Grato pel gentile pensiero di cui Ella si è reso ben accetto interprete, rinnovo felicitazioni vivissime per conseguimento legittime aspirazioni coteste laboriose popolazioni, augurando che nuovo mezzo comunicazione, valga incremento loro sempre maggiore progresso civile ed economico. — *Bertolini*.»

[illegible] — Ci scrivono 14:

Si ferisce con una roncola — Certa Maria Peresan ved. Pabaro d'anni 27, di Zompicchia, mentre stava tagliando delle legna si inferse con una roncola una profonda ferita alla mano sinistra. Venne curata dal dott. Berbuzzi che la giudicò guaribile in giorni 10.

Ufficio di Conciliazione. — Cause sopravvenute nel corso dell'anno 1913 N. 44 — Cause chiuse con sentenza N. 114 — Cause transate con atto scritto N. 2 — Cause transate verbalmente in udienza N. 141 — Cause transate fuori dell'udienza 191.

Il sindaco festeggiato

MUZZANA DEL TURGNANO — Ci scr. 14

I soci della locale filarmonica, interpreti del sentimento di compiacimento della popolazione, si recarono a suonare allegre marcie presso la villa dell'illustre nostro Sindaco comm. Pasquale Oro il quale ottenne la promozione a tenente generale.

Debitamente apprezzando le rare doti di mente e di cuore dell'uomo intelligente ed attivo, porgiamo le nostre più vive congratulazioni.

ROVIGO

In piena bufera

ROVIGO — Ci scrivono 14:

Da questa mattina nelle prime ore imperversa a Rovigo e in provincia una violentissima bufera di neve e vento. — Molta neve è caduta a Rovigo ma molta di più è quella caduta in alcuni siti della Provincia dove, più che nella città nostra, il transito viene difficile. La temperatura è bassissima e il tempo anche stasera non accenna a cambiare.

I treni oggi arrivarono tutti con forti ritardi.

Le scuole hanno fatto vacanza e molti negozi sono rimasti chiusi. Uno squallore addirittura!

Il collaudo dell'acquedotto

Presente anche l'ex deputato sig. De Andreis, collaudatore dell'impianto per conto del Comune, è stato oggi firmato il collaudo del nostro Acquedotto. E' stato pure collaudato l'acquedotto di Adria.

Nuovo ingegnere

Alla Scuola di applicazione di Padova ha felicemente conseguita la laurea in ingegneria il giovane Attilio Capellato di Mario di Taglia di Po. — Rallegramenti e auguri.

PADOVA

La nevicata

PADOVA — Ci scrivono 14:

Durante tutta la giornata è caduta abbondante la neve che ha raggiunto in molti punti 40 centimetri. Il servizio tranviario sulle linee urbane e dei colli fu sospeso. I treni subiscono ritardi notevolissimi.

Nelle prime ore del pomeriggio squadre d'operai impresero il lavoro di sgombero.

Nuovi ingegneri

Conseguirono il diploma d'ingegnere i signori: Flora Giuseppe di Giovanni da Porto Buffolè (Treviso); Giorgetti Alessandro fu Ernesto di Lazzaro Brabbia (Como); Pandelios Aristotele di Spiridione da Corfù (Grecia); Pedoia Andrea fu Giovanni da Cuasso al Piano (Como); Ruglioni Ruggero fu Giuseppe da Filetto (Pisa).

Il dolore di un padre

L'altro giorno il commissario cav. Manganiello della Compartimentale di Venezia denunciava il diciannovenne Romolo Cardin di Fortunato e manovratore ferroviario perchè presunto autore di diversi furti di privativa commessi alla nostra stazione.

Ieri il padre suo, addolorato per simile fatto, in un momento di disperazione tentava di suicidarsi con una rivoltella. Venne però trattenuto in tempo da gestore sig. Pagliarin.

Riunione di postelegrafici

In una riunione i postelegrafici di III categoria votarono il seguente ordine del giorno:

« Il personale di III categoria considerato che il Sindacato postelegrafici è la sola organizzazione che si presta a difendere maggiormente l'interesse del personale medesimo decide di formare una Sezione aderente al comitato centrale ».

Dopo aver discusso su argomenti urgenti venne nominato ad unanimità un Comitato provvisorio così composto: Sivori, Zuliani, Giorio I., Ferrari, Crescente.

Grosso furto di preziosi

Ignoti ladri penetrarono nell'abitazione dell'ing. Luigi Miliani a Este e saliti al piano superiore vi rubarono diversi oggetti d'oro per mille lire circa.

Prolusione

Il prof. Tomaso Casini, straordinario di letteratura italiana, che sostituì nella Cattedra il prof. Vittorio Rossi ora a Roma, terrà la sua prolusione il giorno 15 corr. alle ore 14 nell'aula E e continuerà le sue lezioni nei giorni di martedì, giovedì e sabato alla stessa ora e nella medesima aula.

BELLUNO

La neve

BELLUNO — Ci scrivono 14:

La neve ha ripreso oggi a cadere, ma anche oggi, causa la forte burrasca di vento alto la neve non è riuscita ad accumularsi che per quattro o cinque centimetri.

Stavolta nella parte alta della provincia la neve non ha accennato a cadere. E' caduta, invece, per circa venti centimetri sulla direttiva di Feltre ed il confine di Primolano ove sono in moto i fendineve.

Per la separazione di Castion

Gli abitanti dell'altipiano di Castion, come abbiamo accennato l'altro giorno, hanno ripresa la loro agitazione.

Essi ieri sono convenuti in gran numero — circa ottocento capi di famiglia — presso il notaio Onorato Chiarelli allo scopo di firmare una domanda per ottenere il riparto dei consiglieri comunali del Territorio Castionese.

Disgrazie

A Col Zambul, nel bosco demaniale del Cansiglio, Zoppè Vincenzo fu Arcangelo da Farra di Alpago, mentre stava abbattendo una pianta, cadde e riportò la frattura della gamba sinistra e la lussazione al collo pure del piede sinistro.

Il dottor Mariani lo ha giudicato guaribile, salvo complicazioni, in una quarantina di giorni.

— A San Pietro di Cadore, nella località « Cordevole » tale De Pol Sisto, di anni 64 si impigliò il piede sinistro fra due tronchi e riportò una vasta contusione. Il dottor Dal Corno lo ha giudicato guaribile in una ventina di giorni.

— Nella stazione ferroviaria Fortogna-Faè Mazzucco Giuseppe di Domenico, da Castellavazzo, spingendo un vagoncino carico di materiale, cadde e riportò una grave ferita alla mano sinistra.

Il dottor Regis, che lo ha curato dopo, lo ha giudicato guaribile in quindici giorni.

VERONA

Disgraziata fine di un muratore

VERONA — Ci scrivono 14

Questa notte, dopo atroci spasimi, è morto al nostro Ospedale, il muratore Riccardo Franchini d'anni 30, che l'altro giorno cadendo a terra con una pesante damigiana che recava a spalle, aveva riportato gravi lesioni addominali con commozione viscerale.

Rinvenimento di un cadavere

Un giovane artigiano di Carpi di Villabartolomea, certo Pinquello Pagano, ha rinvenuto in quelle acque dell'Adige, il cadavere di un uomo in avanzata putrefazione. Diffusasi la notizia, si recò subito sul luogo parecchia gente.

Il cadavere, che era arenato sulla ghiaia a fior d'acqua, fu riconosciuto da moltissimi, i quali constatarono trattarsi del povero negoziante Michele Bersan, scomparso una notte della settimana scorsa, nei gorghi del fiume insieme al proprio mulino, che, come si ricorda, è affondato pel peso della neve che si era depositata sul suo vasto tetto.

Sul luogo del rinvenimento, si è recata l'autorità giudiziaria. Dopo le constatazioni di legge, il cadavere, tra la commozione di molti amici del povero Bersan, venne trasportato al cimitero.

Un ferroviere nella "fossa,,

Stamane a Porta Vescovo, il ferroviere Giuseppe Caranoni, attendeva ad un lavoro presso una locomotiva, quando, per aver messo male un piede, perdette l'equilibrio e cadde nella sottostante «fossa» ove appunto scendono gli operai per osservare dal di sotto le macchine in riparazione, o per la pulizia delle stesse, e riportò gravi lesioni all'addome.

Venne subito soccorso dai compagni e trasportato all'Ospedale. Il suo stato però è soddisfacente.

N[illegible] no le comunicazioni

Dall'alba di stamane, nevica in abbondanza ed incessantemente. Il movimento in città, è arenato. Il tram elettrico è costretto a procedere come può, e così pure le vetture ed i.... pedoni. Piazza Erbe, è assolutamente deserta. Qualche ritardo, è notato anche negli arrivi dei treni.

LEGNAGO — Ci scrivono 14:

Bufera di neve. — Una forte bufera di vento e neve si è scatenata da stamane. Si prevedono nuovi guasti nei fili telefonici e telegrafici ed in quelli per l'energia luce.

Il cielo si mantiene sempre plumbeo. Le aule scolastiche rimasero deserte.

Stato Civile di Venezia

Nascite

Del 13. — Città: Maschi 2; femmine 6 — Totale 8.

Matrimoni

Del 13. — Rinaldi Antonio tabaccaio con De Paoli Maria sarta, celibi

Decessi

Del 13. — Berton Teresa d'anni 73 coniugata civile di Venezia — Guadagnin Teresa d'anni 65 coniugata casalinga di Venezia — Tessitori don Leonardo d'anni 71 celibe sacerdote di Scedegliano — Bertuzzi Pietro d'anni 59 coniugato cartolaio di Costantinopoli — Toscani Stefano di anni 50 celibe piazzista di Venezia — Zanon Angelo d'anni 57 coniugato facchino di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2; femmine 2.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO d. 0.10; d. 5.15; a. 7.5; dd. 8; d. 9.30; a. 12.25; dd. 14; a. 15; d. 18.10; a. 21.40.
VERONA a. 4.50; a. 18.35.
VICENZA loc. 20.10.
PADOVA loc. 8.40; loc. 16.55.
BOLOGNA a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15; a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35, dd. 21.35; d. 23.8.
FERRARA dd. 8.
ROVIGO loc. 16.55.
PONTEBBA d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10. d. 16.25 (via Portogruaro-Casarsa).
UDINE d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.35; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.25 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via S. Giorgio Nogaro); d. 19.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 19.22; a. 23.30.
CONEGLIANO loc. 7.10
TREVISO loc. 18.25; loc. 21.45.
BELLUNO a. 5; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20. a. 19.22.
PERAROLO (Cadore) a. 5; a. 8.35; d. 17.20.
MONTEBELLUNA m. 7.10 (solo al mercoledì)
TRIESTE (via Cervignano) d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) d. 5; a. 8.35; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.25; d. 17.20
BASSANO PRIMOLANO TRENTO a. 5.30; a. 9.20; o. 13.10; o. 16.40; d. 19.5.
PORTOGRUARO-CASARSA a. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 16.25; o. 17.25; d. 19.10.

Arrivi

MILANO dd. 4.25; d. 6.20; dd. 11.15; d. 12.30; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30
BRESCIA a. 10.40.
VERONA a. 8; a. 15; a. 23.
VICENZA o. 9.40.
PADOVA loc. 13.35; o. 16.45; loc. 20.15.
BOLOGNA d. 4.40; dd. 8.35; a. 9.40; a. 12.30; d. 13.50; d. 17.35; dd. 21.30; o. 23.
FERRARA a. 18.50.
ROVIGO loc. 8.
PONTEBBA a. 12.5; d. 14.5; a. 16.50; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE o. 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.10 (via Casarsa-Portogruaro); d. 11.5; a. 16.50; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.30; a. 21.15; d. 22.37; d. 23.20 (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO loc. 6.25.
TREVISO loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5, a. 18.30; a. 21.15.
PERAROLO (Cadore) m. 12.5; d. 14.5; a. 21.15.
TRIESTE (Via Cervignano) d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.20.
TRIESTE (via Cormons) d. 12.10 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.50; d. 22.37.
CASARSA-PORTOGRUARO o. 7.50; d. 9.45. d. 12.10; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.20.
TRENTO-PRIMOLANO-BASSANO a. 8.45; (da Primolano); a. 13.10; o. 16.5; a. 19.5; d. 22.15.
MESTRE loc. 6.10.

Tramvie di Mestre

VENEZIA - MESTRE — Da Venezia per Mestre e da Mestre per Venezia al 1/4 e 3/4 di ogni ora. Prima partenza: nei giorni feriali alle 5.15; nei giorni festivi alle 6.15. Ultima partenza alle 20.15.

VENEZIA-TREVISO — Partenze da *Venezia* dalle 6.15 alle 20.15 ogni ora.

Partenze da *Treviso* dalle 6.12 alle 19.12 ogni ora poi alle 20.12 e 21.12 solo fino a Mestre.

VENEZIA-MIRANO. — Partenze da *Venezia* alle ore 5.45 (solo giorni feriali) 7.15, 9.15, 10.45, 12.15, 13.45, 15.15, 16.45, 18.15, 19.45.

Partenze da *Mirano* alle ore 6, 7.30, 9, 11, 12.30, 14, 15.30, 17, 18.30, 20 (fino a Mestre), 21.30 (fino a Mestre).

LIBRI

A. BEGUINOT e N. BELOSERSKY — *Revisione monografica del genere Apocynum L.* — Roma, Lincei, 1913.

La monografia del prof. Béguinot sulla « Vita delle piante superiori nella laguna di Venezia », di cui ai lettori fu già segnalata l'importanza, ha un legittimo discendente in questo lavoro, dallo stesso autore intrapreso con la collaborazione del dottor Belosersky, e che, sebbene d'altro genere, merita di essere noto anche ai non specialisti, perchè la massa delle ricerche che si compiono nei nostri Istituti scientifici, oltre che preparare poco a poco il materiale da cui escono poi le sintesi filosofiche, i collegamenti tra scienza e scienza o quei risultati di più diretta applicazione che maggiormente interessano ogni persona colta, ha già di per sè, in questo o quel lavoro degli studiosi più profondi ed originali, osservazioni, conclusioni, punti fondamentali assodati, che non hanno bisogno di attendere opere riassuntive per acquistar valore per la cultura — solo che queste parti vengano portate a conoscenza del pubblico sceverandole da tutto quello che, documentazione, discussione, indagine di particolare, è tecnica di procedimento.

Lo studio biologico-sistematico dei dottori Béguinot e Belosersky ha poi una ragione di interesse per noi anche nella sede della pianta (Apocynum venetum) da cui ebbe origine lo studio, perchè i cespugli di essa, riconoscibili alle foglie lunghe e sottili, alla ricca ramificazione, alla pannocchia di piccoli fiori rossi, abbonda tra le stesse capanne del Lido, come ce lo mostra una delle fototipie del volume, ed anche nella storia della pianta stessa perchè, dopo essere stata descritta dal Lobel, cui era stata data da un collaboratore, su esemplari del Lido, fu ridescritta (1631) in un raro opuscolo di A. Donati (« farmacopeo all'insegna del S. Liberale in Venetia »), ma già parecchi anni prima — e sempre nello stesso posto — era stata scoperta ed effigiata da un altro veneziano, P. A. Michiel, effigiata, diciamo, e non pubblicata, perchè l'indicazione rimase inedita in quel Codice Erbario (ora in Marciana) del patrizio veneziano, che solo negli ultimi anni doveva venire ampiamente e dottamente illustrato dal concittadino prof. E. de Toni.

Come dunque la prima stazione delle nostre sabbie diveniva punto di partenza per conoscere poi, dalle successive esplorazioni dell'Europa orientale e dell'Asia, l'ampia area distributiva dell'Apocynum venetum, estendendosi fino alla Cina del Nord, e questa specie fu la prima del genere cui venivano ad aggiungersene alcune eurasiatiche e - da ultimo - assai più di americane, e, oltre alla istituzione del genere Apocynum scientificamente determinato, ne veniva, raggruppata intorno ad esso, la nuova famiglia delle apocinacee (cui appartiene la ben nota elegante pervinca); così, dalle prime indagini e culture iniziate sulla pianta stessa dal Béguinot per la sua opera precedente, ebbe origine il proposito della presente monografia del genere intero, la quale, in base all'esame della relativa letteratura e più che altro da quello di un'enorme quantità di esemplari europei, asiatici ed americani, rivede tutta la parte sistematica, abbraccia in uno sguardo sintetico l'area su cui queste specie si estendono e che copre una larga fascia a nord del 30.o parallelo, studia in essa il frazionamento del genere in diversi gruppi di specie — 2 stirpi con 3 sole specie nel vecchio continente e 4 assai ricche nel nuovo — e coordina ed accresce le conoscenze anatomiche e biologiche; interessanti specialmente ad essere rilevate queste ultime, perchè la ragione di far conoscere al pubblico lavori di tal genere sta, oltre che nelle conclusioni, nei rapporti che vengono lumeggiati e precisati tra gli organismi e l'ambiente.

Noteremo così la grande importanza della parte riservata agli organi sotterranei, e più che altro alla radice, nel ciclo vitale della pianta — cioè il singolare fenomeno, comune all'intero genere, di produrre gemme nelle radici, mentre la parte esterna della pianta può morire completamente all'inizio della cattiva stagione, anche se legnosa — in quanto tale disposizione è indicatissima per resistere sia ai raffreddamenti dell'aria e degli strati superiori del suolo, sia contro il disseccamento e contro l'eccessiva mobilità del terreno; sicchè, intanto che gli organi esposti a questi agenti nocivi cadono e scompaiono, la vitalità della pianta rimane consegnata in quelle parti profonde che si trovano al sicuro, per riprendere la vegetazione al ritorno delle condizioni propizie. E ciò è specialmente notevole per la specie nostra, il *venetum*, che, amante delle sabbie, passa dalle steppe dell'Oriente alle arene marittime della sua estrema stazione adriatica.

Quanto alla patria di questo gruppo di specie ed alla loro espansione, gli autori, dopo lunga discussione in cui mettono in rapporto le caratteristiche delle piante esaminate colla topografia e la storia geologica delle regioni abitate, concludono che le specie eurasiatiche (per limitarci a questa parte) sono originarie dell'Asia centrale, donde per più vie e su più ampia distesa si diffuse molto più delle altre la specie veneta; e propendono a credere più a una discesa da massicci montuosi che a una tendenza — non però esclusa in via assoluta — a risalire dal piano al monte lungo il corso dei fiumi; e per quanto le conoscenze attuali non diano documenti sufficienti per seguirne gli itinerari, ammettono come probabile una relativa antichità delle stazioni orientali, mentre ritengono postglaciale la migrazione verso ovest che ha raggiunto l'Adriatico e quivi, dalla spiaggia dalmata, le nostre, probabilmente per trasporto di frammenti vitali lungo la corrente « radente ».

E della parte che è sola per gli specialisti ma che è d'altronde il materiale documentativo da cui le conclusioni generali furono tratte, cioè la trattazione delle singole specie e varietà, basti accennare che si aggira su una massa di esemplari fornita con singolare abbondanza da 24 Erbari (Washington sola ne fornì 600); ciò che può dare un'idea della mole del lavoro eseguito e della larga e sicura base su cui gli egregi autori edificarono.

Adornano il volume, oltre a numerose figure intercalate nel testo, la carta della distribuzione geografica, due tavole di figure morfologiche e una decina di splendide tavole in fototipia riproducenti oltre 50 degli esemplari studiati.

M. M.

Ultima ora

La risposta della Triplice alla nota di Grey

La questione del Dodecaneso

Londra, 14

Le note italiana, austro-ungarica e tedesca, salvo qualche lieve variante nella riforma delle isole occupate dalla Grecia, sono sostanzialmente identiche.

Per le isole occupate dall'Italia il governo italiano mantiene la dichiarazione che le restituirà alla Turchia, ma dichiara che la data e le condizioni della restituzione devono formare oggetto d'un accordo ulteriore fra il governo italiano e ottomano, conformemente al trattato di Losanna. Il governo tedesco e austro-ungarico, aderiscono al punto di vista del governo italiano.

Una nota dell'*Agenzia Reuter* dice che la risposta non contiene nessuna proposta tendente a privare la Grecia di qualche isola dell'Egeo che l'Inghilterra desiderava di vedere restare sotto l'amministrazione ellenica. La risposta accetta nelle sue grandi linee tutte le proposte britanniche, comprese le garanzie per la libertà delle minoranze, tanto musulmane quanto greche.

Le isole occupate dall'Italia sono considerate come questione separata, ma l'Italia rinnova l'assicurazione che esse saranno restituite alla Turchia appena gli obblighi del trattato di Losanna saranno eseguiti. Nei circoli della triplice alleanza si afferma che le risposte non sollevano nessuna nuova questione.

Kemal bey si ritira dal governo?

Parigi, 14

Il *Temps* pubblica il seguente dispaccio da Valona: « Dinanzi alla situazione ogni giorno più complicata, Ismail Kemal bey fece noto alla commissione internazionale di controllo che gli sembrava che il governo provvisorio mancasse di autorità e propose alla commissione di assumere la direzione del governo istituendo le autorità locali nelle provincie sotto la sua responsabilità diretta. I membri della commissione di controllo naturalmente risposero soltanto sotto riserva. A loro avviso la condizione indispensabile sarebbe il ritiro di Kemal bey e di Essad pascià, ma specialmente sul secondo punto non ha nessun dato che le permetta di valutarne la possibilità. Varii membri della commissione telegrafarono ai loro governi; finora le risposte ricevute sono molto favorevoli. A Valona si attende con impazienza la decisione definitiva. »

Villaggi albanesi sgombrati dai greci

Valona, 14

Si assicura che i greci avrebbero sgombrato quindici villaggi nei Cazà, Scrapari e Coritza. Le notizie da El Bassan sono rassicuranti. Un esame obbiettivo della situazione porta alla conclusione che ci fosse alquanta esagerazione nelle voci corse.

Situazione migliorata ad Alessio

Vienna, 14

Si ha da Alessio: Dopo la soluzione delle divergenze tra il governo provvisorio di Alessio e una frazione dei malissori, da parte del colonnello inglese Philipps, governatore di Scutari, si è costituita una commissione governativa composta di 12 capi tribù ed il capitano inglese Francis è stato nominato governatore provvisorio.

Lo scioglimento della Camera bulgara

Sofia, 14

Dopo una seduta che è durata nove ore e durante la quale gli oratori dei vari partiti dell'opposizione hanno dichiarato per motivi diversi che rifiuteranno di votare l'esercizio provvisorio per due mesi chiesto dal Governo, Rodoslavoff ha dato lettura dell'«ukase» che ordina lo scioglimento della Sobranje per incapacità di compiere i lavori legislativi.

La questione del fiume Roja al confine franco-italiano

Roma, 14

(Vice). — Il giorno 16 corrente, sette funzionari del Ministero dei LL. PP. si incontreranno a Ventimiglia, con sette funzionari delegati dal governo francese, per risolvere l'annosa questione del fiume Roja che, al tempo della cessione di Nizza, segnava la delimitazione dei confini fra le due nazioni.

Sembra che questa volta i delegati delle due parti s'incontrino per dirimere definitivamente la questione.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia - 14 Gennaio

ROMA, 14. — Cambio 100.36.
Cambio settimanale 100.40.

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	123.60	123.67 1/2	—.—	—.—	5
Francia	100.32 1/2	100.38 3/4	—.—	—.—	4
Belgio	—.—	—.—	—.—	—.—	—
Londra	25.34	25.37 1/2	25.08	25.10	4 1/2
Svizzera	100.15	100.22 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Austria	105.17 1/2	105.27 1/2	—.—	—.—	5 1/2
Bancon.	105.17 1/2	105.27 1/2	—.—	—.—	

BORSE ITALIANE

Milano

TITOLI	Nominali	13	14
Rend. 3 1/2 % con.	100	97.10	97.—
» » fine	100	97.17 1/2	97.05
Ferrovie Mediterr.	500	251.—	248.—
Credito Italiano	500	549.—	548.—
Banca comm. it.	500	824.—	822.50
Banco di Roma	100	105.50	105.50
Società Banc. it.	100	98.50	97.50
Banca d'Italia	1000	1425.—	1425.—
Lanificio Rossi	1000	1442.—	1442.—
Cotonificio Cantoni	250	365.—	365.—
Navigaz. Generale	500	407.—	406.50
Raffineria Zuccheri	300	316.50	316.—
Beni stabili	200	284.—	283.50
Az. Costr. Veneto	200	118.—	115.75
Acciaierie Terni	500	1510.—	1508.—
Edison	150	551.—	550.50
Savona	200	165	164.—
Elba	250	189.—	189.50
Ansaldo	200	274.—	274.—
Industrie Zuccheri	300	258.—	258.—
Cotonificio Veneziano	175	47.—	47.50
Ferrovie Meridionali	500	528.—	527.50
Cambio su Berlino		123.67 1/2	123.72
» » Francia		100.35	100.35 1/2
» » Londra		25.36	25.37 1/2
» » Svizzera		100.17 1/2	100.22 1/2

Genova

TITOLI	Nominali	13	14
Rend. 3 1/2 % cont.	100	97.11	96.96
» » fine	100	97.20	97.01
Banca d'Italia	1000	1426.—	1425.—
Banca Comm. ital.	500	824.—	822.—
Credito Italiano	500	548.—	548.—
Ferr. Meridionali	500	527.50	526.00
Ferr. Mediterranee	200	254.50	248.—
Navigaz. Generale	500	407.—	406.—
Raffineria zuccher.	300	316.50	316.50
Acciaierie Terni	500	1509.—	1507.—
Erid. fabb. zucch.	600	586.50	582.—
Az. Ansaldo e C.	300	273.—	272.—
Az. Banco di Roma	100	105.12	105.87
C. a vista su Francia		100.37	100.35
» » Londra		25.35	25.36
» » Germania		123.67	123.65
» » Svizzera		100.17	100.22

Roma

Banca d'Italia 1425 — Az. Banco di Roma 105.50 — Società Acqua Pia 1805 — Omnibus 160 — Gaz 838 — Condotte di acqua 278 — Società Italiana pel Carburo 600 — Immobiliare 284.

BORSE ESTERE

PARIGI 14 (chius.)

Titolo	
Rend. fr. 3 %	—.—
» » perp.	85.15
Rend. ital. 3 1/2 %	96.75
C. su Londra a vista	25.27
Nuovi cons. 2 1/2 %	71.78
Obblig. Lombarde	255.50
Cambio sull'Italia	99.58
Rend. turca unif.	81.80
Banca di Parigi	16 23
Tunisine nuove	426 50
Egiz. 4 % (rend.)	101.30
Rendita ung. 4 %	84.40
R. spagn. est. 4 %	89.32
Banca ottomana	632.—
Argento fine	—.—
Creditofondiario	863.—
Azioni Suez	—.—
Lotti turchi	201.—
Ferr. merid. a ter.	524.—
Russo 3 % 1891	75.05
» 5 % 1906	102.90
» 3 1/2 % 1909	99.45
Rend. Port. nuova	62.40
Banca di Francia	—.—
Banca Comm. ital	—.—
Rend. Serba 4 %	79.82
Obbl. Bulgare 4 1/2 %	433.—
Società Alti Forni Piombino	80.50

LONDRA, 14 (aper.)

Titolo	
Cons. 2 3/4 %	71.7/8
R. ital. 3 1/2 %	95.1/2
N. spa. est. nuova	89.—
R. turca Unificata	85.—
Egiziano nuovo	98.1/4
Argento fine	26.5/8
Co. u Lond. a Parigi	25.20
Venezuela dip. 3 %	—.—

VIENNA 14

Titolo	
Credito austr.-Ung.	633.50
Lombarde	103.75
Banca anglo-aust.	341.25
Austriache	710.75
Banca austro-ung.	2056.—
Napoleoni oro	19.06
Argento	100.—
Cambio su Parigi	95.37
Cambio su Londra	24.10
Lire italiane (carta)	95.—
R. austr. (argento)	82.65
» (carta)	82.65
Union Bank	607.50
R. austriaca (oro)	101.30
R. Ungherese 4 %	80.40
» 3 1/2 %	71.65
Banca dei P. aus.	529.—

BERLINO 14

Titolo	
C. su Londra (3 m.)	—.—
» Parigi (3 g.)	—.—
» Italia (3 g.)	—.—
Cr. mob. az. fine	203.37
Rend. italiana con.	—.—
» fine	—.—
Cons. pruss. 3 1/2 %	85.50
Rendita turca 1 %	86.10
Obb. ferr. ital. 3 %	61.75
» Meridionali	—.—
» di Roma	—.—
Az. merid. a ter.	106 25
» Mediterranee	—.—
Banca Commerc.	—.—
Biglietti b. russi	215.55
Deutsche Bank	249.62
Diskonto	188.—
Bochumer	216.12
Gelsen Kirken	183.37

BERLINO, 14. — Tendenza debole.
PARIGI, 14 — Tendenza migliorata.
VIENNA 14 — Tendenza pesante.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 14. — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 15 mila — di cui in cotoni americani 9 mila.

Cotoni disponibili: — Mercato debole — Domanda assai buona.

Cotoni futuri — Mercato debole — Domanda moderata

Cotoni Americani a consegnare

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	6.66	6 71
Gennaio Febbraio	»	6.66	6.71
Febbraio Marzo	»	6.67	6.72
Marzo Aprile	»	6.69	6.74
Aprile Maggio	»	6.68	6.73
Maggio Giugno	»	6.68	6.73
Giugno Luglio	»	6.64	6.69
Luglio Agosto	»	6.60	6.66
Agosto Settembre	»	6.49	6.54
Settembre Ottobre	»	6.39	6 37

A Bologna

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso CATTANEO e MARTINELLI in Piazza Nettuno e alla LIBRERIA DELLA STAZIONE

Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il sole alle ore 7.49 tramonta alle 16.51

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del 14 Gennaio alle ore 8

Città	Barom. a 0 a mare 700+	Temperatura alle 8	Massima	Minima	Vento	Cielo
Venezia	58.2	-4	0	-4	forte	nev.
Treviso	58.8	-3	0	-6	deb.	cop.
Udine	—	-3	-1	-4	q.for	cop.
Padova	58.4	-4	0	-5	mod.	nev.
Rovigo	57.0	-4	0	-4	mod.	nev.
Verona	57.4	-1	3	-5	mod.	nev.

(Massima e Minima: nelle 24 ore prec.)

Pressione alquanto diminuita, temperatura lievemente discesa, vento forte fra tramontana e levante, cielo ovunque coperto, nevoso in parte, mare agitato.

Neve caduta a Venezia fino alle 15 del 14 cm. 12.

STATO DEI FIUMI

a mezzodì del 14 Gennaio

(Le altezze sono riferite allo zero dell'idrometro)

Fiume	Idrometro	Massima piena raggiunta metri	Altezza idrometrica a mezzodì metri	Aument. o dimin. in 24 ore centim.
Tagliam.	Latisana	9.70	+ 0.79	+ 16
Piave	Zenson	11.58	+ 0.25	— 7
Brenta	Fontaniva	2.17	— 1.33	0
Adige	Verona	4.50	— 2.50	— 3
Po	Polesella	7.76	+ 0.67	— 2

ORE E ALTEZZE DELLA MAREA

(Le altezze sono riferite al livello medio del mare circa cent. 22 sotto il comune marino)

Prima alta del 15 . . . alle ore 1.10
Prima bassa del 15 . . . alle ore 6.50
Seconda alta del 15 . . . alle ore 12.10
Seconda bassa del 15 . . . alle ore 18.20
Massima altezza raggiunta il 13 cm. 47 sopra
Minima altezza raggiunta il 13 cm. 60 sotto
Differenza fra il mass. e min. livello cm. 107

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

A. M. GIANELLA

IL SEGNO DELL'ANCORA

Il pazzo era disceso dalla pianta meravigliosa, e s'allontanava attraverso la foresta, fissando il suolo e mormorando parole incomprensibili.

Il capitano Kennedy balzò innanzi per rincorrerlo.

— Egli ci sfugge, — gridò.

Infatti il disgraziato accelerava man mano il passo, fino a darsi a una vera fuga.

I quattro uomini afferrarono le carabine, fecero agli altri il cenno di attendere e si cacciarono dietro allo strano fuggitivo.

— Bisogna riprenderlo a qualunque costo, — diceva il capitano Kennedy, correndo in testa a tutti. — Sarei inconsolabile se ci sfuggisse.

Tuttavia il pazzo più libero e forse più addestrato a correre per que luoghi selvaggi, guadagnava sempre terreno. Improvvisamente disparve dietro un vasto cespuglio, e fu impossibile ritrovare le sue traccie.

Il capitano Kennedy era disperato; quella scomparsa inesplicabile, dopo una apparizione così misteriosa, gli cagionava un indicibile dolore.

Egli temeva di essere la vittima di qualche incubo, e aveva bisogno della testimonianza dei suoi compagni per credere alla solidità delle sue facoltà mentali.

Presi alcuni minuti di riposo, durante i quali i quattro uomini si consultarono sopra un piano di ricerche più regolari, venne deciso, poichè il fuggitivo non poteva essere lontano, di battere la foresta all'intorno, prendendo ciascuno un punto cardinale per direzione, e di segnalare ogni novità con tre colpi di carabina.

Se dopo un'ora di ricerche nulla si fosse trovato, si sarebbe messo in moto una metà degli uomini rimasti all'accampamento.

Sir William prese il Nord, suo figlio l'Ovest, il capitano Kennedy il Sud, lo scozzese Ben l'Est, e la battuta incominciò alacremente.

Non era trascorsa mezz'ora che tre colpi di carabina echeggiarono.

Venivano dal punto Est: dunque era Ben che aveva fatto fuoco.

Gli altri tre presero subito quella direzione e, di lì a poco, si trovarono al cospetto del bravo scozzese, il quale montava la guardia presso l'imboccatura di una caverna aperta nel fianco del monte Nathibe.

— Ebbene? — chiesero a una voce Kennedy, Giorgio e sir William.

— Entrate, — rispose Ben, tirandosi da parte.

Essi entrarono e un grido di atterrimento sfuggì loro.

Il pazzo giaceva steso in un angolo e non dava segni di vita; il suo volto era coperto di sangue, che colava dalla fronte, spaccata, coagulandosi in grumi tra i capelli e sulla barba.

Chi lo aveva ridotto in quello stato?

L'ipotesi di un delitto era da escludersi, poichè niente la giustificava; il luogo era deserto, nessuno aveva incontrato o inteso anima viva.

Evidentemente il pazzo, nella sua corsa affannosa e disordinata, era caduto, inciampando, s'era fatto quel male e aveva trovato la forza di trascinarsi fin là, nella caverna che doveva essere il suo rifugio; poi era venuto meno.

Ben, guidato dalle macchie di sangue, lo aveva potuto scoprire, ma temendo di sbagliare a prestargli delle cure, si era limitato a far il segnale convenuto.

Il capitano Kennedy e sir William si chinarono sull'infelice e lo esaminarono.

— La ferita è grave ma non mortale, — disse il secondo.

— Forse è solo svenuto?

— Auguriamocelo: io lo spero.

— Dio vi ascolti.

— Cercate subito dell'acqua; bisogna lavare tutto questo sangue.

— Corro a tagliare qualche foglia di *ravenala*.

— Non vi disturbate — disse accostandosi sir Giorgio Dilke, che nel frattempo aveva esplorato rapidamente il vano della caverna. — Ecco là un recipiente a metà pieno d'acqua.

Ben corse a prenderlo e lo sollevò in alto, a due mani, osservandolo con un curioso stupore.

Quel recipiente era un enorme uovo, di proporzioni sei volte maggiori di quello d'uno struzzo, uguale cioè a centocinquanta uova di gallina.

Senza alcun dubbio esso poteva contenere otto litri di liquido. Poichè la meraviglia del bravo Ben minacciava di prolungarsi, il capitano Kennedy gli tolse di mano quell'orciuolo di nuovo genere e lo porse a sir William.

Il sangue fu lavato e apparve nettamente la ferita, la quale pareva prodotta da un oggetto contundente, da cui il pazzo era stato colpito o contro il quale aveva urtato.

Entrambe le ipotesi erano ammissibili.

— Avete nessun liquore? — chiese sir William al capitano, dopo aver fasciata la piaga.

— Ho del *gin*.

— Date qua.

— Eccolo. —

Sir William prese la fiaschetta che John Kennedy gli offriva e versò tra le labbra del ferito qualche goccia del forte liquido; poi gli mise a nudo il petto e le braccia per fargli alcune frizioni e ristabilire l'attività del sangue.

Nel compiere l'operazione, vide, appesa al collo per una piccola catenella, una scatola di zinco molto schiacciata e saldata con alcune goccie di stagno.

Egli la tolse e la passò al capitano; quindi si versò nel cavo della destra un po' di *gin* e si dette a stropicciare energicamente le carni del ferito, che a poco a poco principiò a perdere il suo colore cadaverico, ad agitarsi, a emettere qualche sospiro, infine a riprendere la vita.

Sir William, incoraggiato dal buon successo, raddoppiava di energia, quando un'esclamazione del capitano Kennedy gli fece alzare il capo.

— Che c'è? — chiese.

— Guardate.

— Una carta?

— Trovata nella scatola da voi consegnatami poco fa.

— E' scritta?

— Sì.

— In quale lingua?

— Inglese.

— Diavolo... e riguarda quest'infelice?

— Non vi è dubbio... Ma egli rinviene, egli è salvo, guardate. —

Infatti il ferito tentava di sollevarsi puntando i gomiti contro il terreno e girava attorno a sè gli occhi smarriti.

Sir William, Kennedy, Giorgio e Ben gli si misero accanto aiutandolo e confortandolo, amorosamente.

Poi con alcuni bambù e delle foglie di *ravenala* costruirono una barella, ve lo adagiarono e si incamminarono alla volta dell'accampamento.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 16 Gennaio 1914 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXII — N. 16 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 16 Gennaio 1914

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Slavi e socialisti triestini

Appunti all' "Avanti!,,

Il caso Todeschini ha finito col mettere in un bel guaio il partito socialista italiano, costringendolo a dichiararsi solidale non solo con i socialisti triestini, ma per necessità logica, anche con gli slavi.

Dopo tale preziosa dichiarazione consacrata nell'*Avanti!*, vien fatto di chiedersi se i socialisti italiani sieno veramente «italiani».

Mezzo secolo or corre la buon anima di Tullio Dandolo poneva a capo delle pubblicazioni la formula «Prima cattolico poi italiano»: adesso l'*Avanti!* riepiloga la sua professione di fede, foggiandola sul programma dei socialisti triestini che suona: Anatema a gl'interessi italiani, e per abbatterli, evviva gli Slavi!

L'organo ufficiale dei socialisti italiani tenta mascherare la propria eterodossia logica, dividendo gli slavi in «sfruttatori e sfruttati», cercando di far vedere che i primi fanno «del nazionalismo slavo», mentre i secondi sarebbero delle innocenti e candide colombe legate con vincoli d'affetto al proletariato italiano aspirante soltanto alla redenzione sociale ed al trionfo del simbolico «Sole dell'avvenire»!

Per scrivere, ma specialmente per credere un tanto, fa d'uopo essere più semsemplicioni di cento Candidi uniti in un sol mazzo, bisogna ignorare totalmente le condizioni di Trieste e della Venezia Giulia, bisogna non avere neanche la più pallida idea di ciò che sono e di ciò che vogliono gli slavi.

Lo Slavo, come tutti i popoli giovani e vergini, possiede un'esuberanza di vita che s'estrinseca sensibilmente sotto forma d'imperialismo invasore, imperialismo che si traduce in un acuto nazionalismo.

La giovane Slavia fratta in tanti minuzzoli, disseminati nella Boemia, Polonia, Stiria, Carinzia, Carniola, Istria, Croazia, Slavonia, Dalmazia, ecc., è lacerata da mille guerre intestine fondate non solo su l'ortodossia e l'eterodossia della religione seguita, su i principi del clericalismo o dell'anticlericalismo, sull'assetto finale della concezione nazionale e su i mezzi atti a raggiungerla, ma ancora su interessi di luogo e regione, di tempo e di modo, su simpatie e antipatie individuali, selva selvaggia piena di sterpi, fratte, macchie e cent'altre asperità, si ch'è difficile il profano ne capisca qualche cosa.

Eppure c'è qualche cosa che accomuna ed affratella tutte le fedi, tutti i principi, tutte le tendenze, tutti i partiti, e questo qualche cosa è la «Trobatza», il tricolore slavo, simbolo di quell'unità di razza e d'intendimenti che mira al prevalere della stirpe su tutti i popoli del sud-est d'Europa, i quali mercè l'assorbimento lento e pacifico, dovrebbero venire ingoiati dall'incessante e progressivo infiltramento slavico.

Se l'*Avanti!* ha la dabenaggine di credere che il proletariato slavo dell'Istria, di Trieste e del Goriziano la pensi con la testa del proletariato di Lombardia, del Veneto o delle Marche, ciò vuol dire che nè la direzione dell'*Avanti!*, nè quella del «Partito socialista italiano», conoscono gli Slavi!

Nelle borgate, nei villaggi, nei casali dell'interno dell'Istria e del Goriziano montano, non si fa assolutamente questione di proletariato e capitalismo, si fa semplicemente questione di slavismo, e se l'agricoltore slavo richiesto dell'obolo per la «redenzione sociale» per tutta risposta chiude il borsellino e vi fa una risata sul viso, lo stesso agricoltore snocciola entusiasticamente i suoi quattrini se si tratta di sovvenzionare la «Cirillo e Metodio» o qualsiasi altra società di propaganda nazionale.

A mettere i punti sugli *i*, bisogna far notare che nella Regione Giulia un proletariato slavo all'infuori che a Trieste, non esiste, ed il proletariato slavo di Trieste «è un proletariato artificiale importato dal nazionalismo slavo o dal Governo da regioni slave, specie dalla Carniola, con intensità e finalità prettamente snazionalizzatrici. Questo proletariato che costituisce l'avanguardia dell'infiltrazione slava, economicamente è appoggiato e sorretto da tutte le istituzioni slave di marca puramente nazionalista, e ciò senza riflesso alla tendenza di partito del singolo individuo, ma tenendo conto del suo semplice stigma di slavo.

Si noti che in tutta la Venezia-Giulia, ma più che altrove a Trieste, la tendenza invaditrice slava si manifesta in principal modo mediante il «mercato monetario». Le più grandi banche di Trieste sono slave, tale la «Banca Adriatica», tale la «Banca Zivnotenska», tale la «Czeca», ognuna delle quali esercita un vero monopolio capitalistico.

Tutte queste Banche, o direttamente, o mediante altri istituti minori che vanno sotto la denominazione di «Consorzi a garanzia limitata», «Casse di risparmio», «Società di previdenza o di assicurazione», lavorano con intendimenti puramente anti-italiani, offrendo l'esca di ottimi interessi e facilità di patti ad ampiificare da una parte il capitale di giro, intensificando dall'altra l'attività assorbitrice.

Coteste banche mostruose sono continuamente alimentate dal capitale dell'intera Slavia unificata nella mira d'impadronirsi etnicamente della Venezia-Giulia, per imporsi tanto ad oriente, che a settentrione dell'Adriatico.

Il capitale del mondo slavo, pel tramite di tali banche, rafferma l'unità slava nelle terre carsiche e dell'Alpe Giulia, creando poi a Trieste un ambiente speciale per l'acclimatizzazione del proletariato slavo importatovi, ambiente che favorisce l'incubazione delle mire conquistatrici con le agevolazioni finanziarie concesse su larga scala agli importati, al fine d'ingrossare il nucleo snazionalizzatore ed accrescerne l'importanza.

Il proletariato slavo si trova a Trieste dunque in una posizione privilegiata anche economicamente; mentre lo scarso capitale italiano non basta nemmeno alle necessità commerciali della città, l'esuberante capitale slavo può permettersi il lusso di facilitare l'acclimatizzazione e la prevalenza del proprio indirizzo nazionale, legando in tal modo al suo carro non solo quelli della propria razza, ma anche altri enti, altre istituzioni che dovrebbero essere assolutamente autonome ed indipendenti.

A Trieste pochissime sono le istituzioni che «finanziariamente» non dipendano dal capitale slavo. Commercio, industria, proprietà fondiaria, piccoli esercizi, tutto inquinato dal capitale slavo; si racconta che le stesse «Cooperative di consumo» dei socialisti abbiano la prima base finanziaria nei mutui della «Yadranska Banka». Ne avviene che lo zampino degli Slavi si trovi un po' dappertutto.

Alla potenzialità economica uniamo adesso la tendenza etnica brutalmente invaditrice della razza slava, e ci accorgeremo subito quale pericolo sovrasti all'italianità, non solo della Venezia Giulia, ma dell'intera Regione Adriatica.

Al partito socialista italiano ed all'*Avanti!* potrà tornare indifferente che Trieste e la Regione Giulia siano strappate agli Italiani e date agli Slavi; tutti i gusti sono gusti, ma appunto perciò bisogna pure permettere che tutti coloro che non la pensano come l'*Avanti!* e speriamo rappresentino anche più del novantacinque per cento, in Italia — guardino con affetto coloro che ostano ad una tale catastrofe nazionale, servendosi di tutte le armi per iscongiurarla.

Da vent'anni a questa parte lo slavismo ha fatto passi da gigante nella Venezia Giulia; ad inaugurare il sistema caldeggiato dai socialisti triestini, e per rimbalzo da quelli italiani, si starebbe freschi!

L'*Avanti!* ignora o dimentica una fase tipica del socialismo triestino costreto a «rendere il dovuto omaggio al nazionalismo slavo»; questa fase s'impernia nell'episodio «delle candidature slave» proclamate dal locale «partito socialista» per appagare le esigenze degli slavi inscritti nel partito, *esigenze inspirate dal puro sentimento nazionalista!*

Il socialismo triestino «dovette subire» queste candidature «contro volontà di gran numero dei suoi affigliati» i quali uscirono dal partito e provocarono uno scisma piuttostochè approvarle.

Valentino Pittoni, capo del socialismo Triestino, fu costretto a «sacrificare» lo stesso deputato socialista del III. Collegio, on. Silvio Pagnini, per appagare gli slavi, *sapendo a priori che le dimissioni del Pagnini avrebbero aperte le porte del Parlamento al dott. Pitacco, liberale;* eppure il Pittoni «per accontentare gli slavi» gettò a mare il Pagnini e provocò lo scisma del «socialismo nazionale», pur di mantenere le candidature imposte dal nazionalismo slavo mascherato da socialismo internazionale!

Nella Venezia Giulia l'internazionalismo è una pura astrazione, giacchè per necessità fatale il nazionalismo fa capolino ovunque; soltanto ora si tratta di nazionalismo italiano, ora di nazionalismo slavo.

Riguardo al «proletariato slavo» con il quale l'*Avanti!* si dice d'accordo, sa ove e quando esso potrà trovarlo in piena pompa? Nel giorno del «Corpus Domini», in fila indiana di cinquecento e più persone «armate di ponderosi randelli» sfilanti dietro il vessillo dei SS. Cirillo e Metodio, intonanti nenie religiose slave in onta alla città ed alla sua popolazione italiana.

Questa la brutale realtà delle cose, realtà ben differente dalle artificiose difese dell'*Avanti!* e dei suoi seguaci!

D.r Senizza

Pardura il mistero sul testamento

del cardinale Rampolla

Roma, 15

Oggi nel pomeriggio il giudice istruttore ha ripreso la perquisizione nell'appartamento abitato dal cardinale Rampolla. E' stato fatto un nuovo accurato esame nella stanza da letto del defunto e nella retrostanza. Alle 18 i funzionari sono usciti. La perquisizione è ormai terminata ma non è chiusa però la istruttoria che si svolgerà ancora a base specialmente di interrogatori e non è chiuso l'inventario. Le relative operazioni su accordo delle parti sono state rinviate a mercoledì venturo.

Per gli impiegati amministrativi

delle Società Marittime Sovvenzionate

Altri "desiderata,, degli equipaggi

Roma, 15

Da un comunicato della Federazione dei lavoratori del mare risulta che il segretario della Federazione dei lavoratori del mare capitano Giulietti e il segretario dell'Associazione Nazionale degli impiegati delle Compagnie di Navigazione, prof. Bonfiglio, stanno lavorando attivamente in questi giorni a Roma per ottenere il miglioramento degli stipendi, delle orari e della carriera a favore degli impiegati amministrativi della Società marittime sovvenzionate.

Ieri ed oggi dopo lunghi colloqui tra i rappresentanti della Federazione marinara e dell'Associazione impiegati da un lato e il comm. Coppi direttore della «Sicilia» dall'altro, si è deciso che il 22 corrente si riuniranno a Roma i dirigenti delle Compagnie sovvenzionate con quelli del personale assistito dalla Federazione marinara per stabilire e definire i miglioramenti che le Compagnie accorderanno ai loro impiegati amministrativi.

Così il segretario della Federazione dei lavoratori del mare ebbe un primo convegno col comm. Gullini capo dell'ufficio di navigazione delle ferrovie dello Stato per ottenere che siano estesi anche agli equipaggi imbarcati sui piroscafi statali e sui ferry-boats, i miglioramenti ottenuti dagli equipaggi delle Società di Navigazione sovvenzionate.

Dai colloqui avvenuti tra il capitano Giulietti e il comm. Gullini risulta che la amministrazione ferroviaria è disposta a concedere ai suoi equipaggi gli invocati miglioramenti che avranno effetto dal primo gennaio 1914.

Nello stesso convegno sono stati esaminati i varii casi che possono accedere per il passaggio del personale navigante dalla marina libera sovvenzionata alla navigazione dello Stato o viceversa agli effetti delle rispettive casse pensioni e casse invalidi. Le trattative su questo argomento continueranno ancora e si confida che condurranno ad una soddisfacente soluzione.

Il rappresentante della gente di mare ha poi oggi presentato a nome della Federazione un memoriale al ministro della Marina ammiraglio Millo per ottenere che siano amnistiati i marinai condannati per avere scioperato allo scopo di ottenere la fusione della cassa invalidi e la riforma della fusione medesima: che, secondo le promesse fatte dal presidente del Consiglio all'epoca dello sciopero, sia migliorata la legge sul riordinamento e la fusione delle casse invalidi, giusta i desideri della gente di mare espressi in una apposito memoriale. Il miglioramento delle legge potrà facilmente attuarsi se si aumenterà del 10 per cento la tassa di ancoraggio a beneficio della cassa invalidi, come suggerì la Federazione marinara e una commissione di deputati presieduta dall'on. Pantano: che siano mantenuti ascritti alla cassa invalidi gli ufficiali in servizio delle Compagnie sovvenzionate e il personale marittimo alle dipendenze dell'amministrazione ferroviaria, che sia riformato il regolamento della cassa pensioni tra il personale delle Compagnie marittime sovvenzionate in modo che in caso di morte del pensionato, metà della pensione venga goduta dalla vedova e dagli orfani nella stessa proporzione stabilita dai regolamenti della cassa invalidi per la Marina mercantile. Il memoriale termina dichiarando che l'organizzazione marinara confida nella sapienza e nell'indipendenza dell'ammiraglio Millo.

Preoccupante situazione in Albania

Verso l'intervento europeo?

Roma, 15

(Vice) — Le preoccupazioni per l'Albania crescono ogni giorno, in luogo di diminuire.

Ho chiesto oggi a persona in grado di essere bene informata del punto di vista del nostro governo, se realmente, come si vocifera già da qualche giorno in alcuni circoli diplomatici, si consideri come assai probabile un intervento europeo, ed ecco quale è stata la risposta:

— Evidentemente, le condizioni interne dell'Albania sono così preoccupanti, che l'ipotesi di un intervento europeo è già stato ventilato e potrei aggiungere vagliato e studiato nei suoi più minuti particolari. Come altre volte, come sempre quando è apparsa possibile la necessità di tale intervento, si sono studiate due soluzioni: un intervento collettivo con contingenti militari di tutte le Potenze europee, ed un intervento affidato dalle Potenze medesime a due fra loro e precisamente all'Austria ed all'Italia. Ora, secondo quanto mi risulta, delle due soluzioni sarebbe questa volta da scartare la seconda. Nè l'Italia nè l'Austria desiderano di ricevere un simile mandato dalle Potenze ed avrebbero già espresso apertamente, negli scambi di vedute avvenuti in proposito e recentemente fra tutte le cancellerie, la loro decisa preferenza, nel caso in cui un intervento apparisse inevitabile, che esso fosse compiuto da tutte insieme le sei grandi Potenze. Credo, peraltro, che in ogni caso la eventualità di un tale intervento non sia da considerarsi come prossima. L'opera già compiuta in Albania dagli ufficiali olandesi che organizzano la gendarmeria è pienamente soddisfacente. Questi ufficiali che furono tutti gran tempo nelle colonie olandesi e che pertanto hanno dimestichezza con la psiche mussulmana, hanno fatto dei veri miracoli ed altri ancora ne compiranno se non saranno sopraffatti dagli avvenimenti. L'Europa vorrà certo tentare, fino all'estremo, di lasciare compiere l'esperimento di ristabilimento dell'ordine in Albania colle forze locali e non interverrà che in caso disperato. —

Sempre intorno alle faccende albanesi, la *Tribuna* riceve da Valona:

«Il governatore di Elbassan ha telegrafato oggi alla Commissione di controllo a Valona, che Essad pascià telegrafò al dott. Turtul, che si trova ad Elbassan, annunciandogli di avere mandato Abdi bey presso gli insorti, e che era necessario anche che Chefket bey si arrendesse e che si incontrasse con Abdi per discutere sull'opera di pacificazione.

I messaggeri si sono incontrati nel villaggio di Labinot. Gli insorti hanno risposto: «Siamo separati dalle popolazioni tosche (albanesi del sud), perchè queste vogliono che scomparisca il mussulmano, e noi vogliamo invece la bandiera turca. Siamo e saremo sempre agli ordini di Essad pascià.»

Oggi gli insorti hanno assalito e occupato Godolesci e avanzano verso Elbassan che si è fortificata. I greci hanno bruciato parecchi villaggi albanesi nel Cazà di Trebeleni».

Il *Temps* ha poi da Vienna: Il Governo austro-ungarico non farà opposizione a che la commissione internazionale di controllo prenda nelle sue mani il governo dell'Albania, purchè sia ben inteso che la commissione si ritirera appena giunto il principe di Wied.

Lo stesso giornale ha da Pietroburgo che il governo russo darà ordine per lo invio di un incrociatore nelle acque albanesi nel caso in cui le altre potenze stesse unanimi nel prendere una tale decisione.

La colonia albanese di Costanza sollecita il viaggio di Wied

Vienna, 15

La *Neue Freie Presse* reca che i membri della colonia albanese a Costanza tennero ieri un comizio per protestare contro i nemici del nuovo Stato albanese, i quali vogliono con tutti i mezzi impedire la proclamazione del principe di Wied a Sovrano dell'Albania. Fu approvato un ordine del giorno in cui il principe di Wied viene invitato ad intraprendere quanto più presto possibile il viaggio in Albania ove egli sarà accolto con gioia. Tale mozione fu portata a conoscenza del principe di Wied e di tutte le cancellerie delle Potenze della Triplice Alleanza.

Circa il prestito all'Albania

Londra, 15

Una nota della *Reuter* dice che le Potenze continuano la discussione del prestito a favore dell'Albania. Il prestito sarebbe di 75 milioni di franchi. La Triplice Intesa desidera che tutte le Potenze responsabili della creazione dell'Albania siano anche responsabili delle finanze albanesi; perciò la Triplice Intesa non ha riconosciuto la concessione fatta da parte del governo di Valona a banche italiane e austro-ungariche.

Circa il monopolio monetario e circa la riscossione delle entrate, l'Austria-Ungheria e l'Italia ritengono che la concessione è valida poichè non vi è alcuna intenzione di attribuire ad essa un monopolio. Quanto al prestito l'Austria-Ungheria e l'Italia ammettono che tutte le Potenze possano garantirlo.

La frontiera tra l'Albania e la Grecia e il filellenismo francese

Parigi, 15

Il *Figaro* in un articolo dice: Dato che si persiste nell'errore iniziale, che è quello di costituire l'Albania, è bene pensare a provvedere ad essa un unico governo. In ultima analisi, occorre liberare il governo di domani dalla grande preoccupazione degli epiroti e ritornare quindi sul tracciato di una frontiera che non tiene conto nè della nazionalità, nè della lingua, nè della religione, nè dell'inclinazione delle popolazioni. Abbiamo del resto motivo di credere che la cosa sia bene avviata e che anche su questo punto il viaggio di Venizelos avrà giovato efficacemente all'interesse della Grecia.

Le divergenze nella commissione di controllo

Colonia, 15

La *Koelnische Zeitung* annunzia che l'intenzione attribuita alle potenze della triplice intesa di ritirarsi dalla commissione di controllo per l'Albania non sembra che dovrà essere posta in esecuzione. Esistono molte divergenze tra le grandi potenze circa il sindacato finanziario austro-italiano, ma esse non sono di natura tale da impedire ai governi della triplice intesa di continuare la loro collaborazione nella questione albanese.

I successi delle truppe di Essad
Una flotta internazionale a Valona?

Parigi, 15

Il *Temps* ha da Valona: Il successo delle truppe di Essad pascià continua. La presa di El Bassan non è che questione di ore. Starova e Husseim hanno già capitolato. A Valona l'attitudine di Essad pascià sembra incomprensibile a meno che egli non sia sicuro dell'appoggio di una o di varie potenze. Si è stupiti che le navi italiane e austro-ungariche già annunciate non siano ancora giunte.

Il generale Von Sanders promosso maresciallo turco

Costantinopoli, 15

Il generale Von Sanders, capo della missione militare tedesca, è stato promosso maresciallo turco.

Per la costruzione e sistemazione di strade comunali

Roma, 15

Con recente decreto reale è stata approvata la 36.a ripartizione generale di sussidi ai Comuni del Regno per costruzioni e sistemazioni di strade comunali obbligatorie per un ammontare di lire duecentonovantacinquemilatrecentocinquantasette e centesimi novantanove (L. 295.357,99).

Il pagamento di tali sussidi, come rilevasi da una circolare del Ministro Sacchi ai Prefetti del Regno, sarà provveduto su presentazione dei consueti certificati dei varii locali uffici del Genio Civile corredati dalle contabilità dei lavori; e se si tratta di pagamento a saldo, anche di copia in bollo del certificato di collaudo.

Per concorrere ad una ulteriore ripartizione di sussidi, i Comuni che riterranno di avervi diritti dovranno dimostrare di avere adempiuto alle condizioni stabilite dall'articolo 3 della legge 19 luglio 1894 N. 332 ed esibire, quando si tratti di opere non ancora sussidiate, i documenti indicati nella circolare 20 marzo 1893, e, quando si tratti di ottenere un sussidio supplementare, le perizie dei lavori addizionali, e i certificati di collaudo debitamente approvati.

Per le provincie dell'Italia Centrale e Settentrionale ecco i sussidi accordati:

In provincia di *Belluno* sono stati accordati sussidi per un totale di lire 17.866,20 da ripartirsi fra i Comuni di Agordo, Cencenighe, Falcade, Forno Canale, Taibon e Vallada per la strada consortile Cencenighe-Piefalcade.

In provincia di *Lucca*, al Comune di Stazzema, L. 5680.11 per la strada alla provinciale Marina diretta a Seravezza e ponte Stazzainese-Tronco dalla provinciale della Marina o Ponte Stazzainese alla Chiesa di Stazzema.

In provincia di *Modena*, al Comune di Gniglia L. 9326.83 per la strada alla frazione Castellino.

In provincia di *Pesaro*, al Comune di Pennabilli, L. 6405.43 per la strada verso S. Agata Feltria.

In provincia di *Verona*, al Comune di Selva di Progno, L. 8269.75 di cui lire 2161 per la strada detta di S. Bartolomeo e L. 6108,75 per la strada alla frazione di Campofontana.

Per il personale della navigazione lagunare

Roma, 16

La sottocommissione per l'equo trattamento del personale addetto ai servizi pubblici di trasporti, ha proseguito l'esame del regolamento-tipo. Riunitasi quindi la commissione in seduta plenaria sotto la presidenza dell'on. De Vito, si è anzitutto esaminata la condizione in cui si trova la navigazione lagunare extra-urbana e si è ritenuto potersi essa considerare così come era ad un tempo quella lacuale. La commissione ha conchiuso facendo voti che con decreto reale tali navigazioni lagunari vengano pareggiate appunto alla lacuale e sottoposta alla legge per l'equo trattamento ed ha incaricato all'uopo l'ufficio di fare in tal senso la necessaria istruttoria.

La morte del sen. G. Barracco

Roma, 15

Stamane nella sua abitazione in Corso Vittorio Emanuele è morto il senatore barone Giovanni Barracco nato ad Isola Caporizzuto (Catanzaro) nel 1829. Il senatore Barracco era da diverso tempo ammalato. Al momento della morte si trovavano presso il letto del defunto il fratello sen. Roberto Barracco ed i nipoti Luigi e Francesco Barracco.

Don Giovanni Barracco fu per varie legislature rappresentante del collegio di Cotrone e di Spezzano Grande. Si occupò di questioni economiche, agricole e di politica estera. Fe parte della Giunta del bilancio e di importanti commissioni parlamentari e fu più volte relatore del bilancio degli Esteri. Amò con speciale interesse la storia, l'archeologia e la numismatica e raccolto un grandissimo numero di oggetti d'arte e di scultura antica fondò un museo che offrì poi al comune di Roma. I funerali avranno luogo domani, venerdì, alle ore 15.30.

Il ministro della Marina a Taranto

Taranto, 15

Probabilmente sabato o domenica prossima giungerà nella nostra città per visitare la *San Giorgio*, il ministro Millo. La notizia della visita è da ritenersi attendibile anche perchè il ministro ha esternato il proposito di visitare tutti i cantieri marittimi, tra i quali quelli di Taranto.

Il congresso dei delegati del Mezzogiorno dell'Unione popolare cattolica

Napoli, 15

Alle 10,30 alla sede del Circolo cattolico, ha avuto luogo il Congresso meridionale del Segretariato della Propaganda dell'Unione Popolare del Mezzogiorno.

L'adunanza, presieduta dal conte Dalla Torre, si aprì con parole di saluto del Duca di Santa Severina. Seguì una ampia discussione che si chiuse con un plauso all'iniziativa dell'Unione Popolare.

Nel pomeriggio i delegati si riuniranno per trattare il problema scolastico. Il conte Dalla Torre col Duca di Santa Severina e il dottor Rocca Tagliata, furono ricevuti a mezzogiorno dal cardinale Prisco, che ebbe vive parole di congratulazione ed elogio per la nuova istituzione. Nel pomeriggio la sezione di Napoli, presieduta dal dott. Rocca-Tagliata si adunerà in seduta plenaria

La questione di Villa Medici

Parigi, 15

Il deputato Giorgio Leyguer ha rinunciato a discutere alla Camera la questione della vendita dei terreni di Villa Medici, in seguito alle spiegazioni fornitegli dal sottosegretario alle Belle Arti, il quale lo ha assicurato che le cose, a Villa Medici, resteranno allo stato in cui si trovano.

La riforma universitaria

Gli studi della Commissione reale e la relazione del prof. Cecchi

Roma, 15

Il professor Cecchi ha compilato, per incarico della commissione reale per la riforma universitaria, la relazione che si divide in 28 capitoli e si estende in un ampio volume di 372 pagine: essa sarà presto esaminata dalla commissione in seduta plenaria.

Il relatore, premesso che i difetti dell'università italiana non consistono nel modo con cui essa adempie al suo compito scientifico, ma nel modo con cui viene da essa esercitata la funzione didattica, tratta il problema della riduzione delle università, osservando come in un'epoca, contrassegnata scientificamente dalla moltiplicazione delle università, sia un anacronismo parlare di riduzione. E' quindi sfavorevole alla soppressione dell'università, sia completa che incompleta.

Quanto ai metodi per la riforma, la relazione propone il sistema usato per i codici. Il Parlamento disputi i punti fondamentali e dia facoltà al governo di promulgare per decreto reale il testo definitivo della legge.

La relazione propugna poi l'autonomia delle università, non nel senso di una indipendenza assoluta, ma di una autonomia relativa, cioè di una amministrazione basata su questi principi: Nessun beneficio finanziario allo Stato, nessun danno finanziario all'Università. A tale proposito la commissione ha, a grande maggioranza, approvato un ordine del giorno, con il quale si stabiliscono i seguenti criteri: Le dotazioni saranno costituite con la ripartizione dei capitoli del bilancio dell'istruzione riguardanti la spesa ordinaria per gli istituti universitari sulla base dello stato attuale di fatti, rimanendo immutato lo stato attuale per ciò che riguarda la spesa straordinaria. Le dotazioni, così istituite, rappresenteranno il minimo della contribuzione dell'erario a vantaggio delle cattedre universitarie e rimangono intatti tutti i doveri morali e finanziari dello Stato di fronte all'alta coltura per i bisogni scientifici e didattici.

Riguardo alle tasse, la relazione dice che esse saranno devolute alle Università, riducendo la dotazione ordinaria presente della somma che ora lo Stato incassa per le tasse di immatricolazione e di iscrizione. L'autonomia è concessa per tutte le Università e sarà obbligatoria per tutti.

La relazione, pur affermando che il fine dell'università deve essere scientifico, mantiene la distinzione attuale delle facoltà e continua a dividere lo studio della geografia fra la facoltà di lettere e quella di scienze. Per il tirocinio pratico di coloro che vogliono dedicarsi alle professioni, si propone che si istituiscano speciali scuole di coltura professionale ben distinte dalle facoltà universitarie.

Per la nomina dei professori, poi, la commissione mantiene il sistema dei concorsi. Questi però dovrebbero essere aperti solo ai cittadini del Regno ed agli italiani non regnicoli. Il passaggio da cattedra a cattedra dovrebbe essere riconosciuto in più larga misura che oggi non sia. Per evitare di fare di ogni disciplina un campo chiuso, si dovrebbero ricostituire le grandi cattedre in modo che ogni professore potrebbe fare più corsi e si potrebbero annullare delle leggi di divieto all'insegnante di tenere corsi liberi.

Importanti sono le proposte della commissione riguardo agli esami. La commissione riduce tutti gli esami universitari all'esame di maturità o licenza da darsi esclusivamente sulle discipline propedeutiche. Gli esami universitari saranno sempre pochi ma serii e fatti con il proposito di cacciare dall'università i fannulloni e gli inetti e saranno scritti e orali. Oltre l'esame di maturità e di licenza non vi saranno che due altri esami: L'esame di laurea per coloro che aspirano alla pura elevazione scientifica e che sarà data dall'università e l'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio delle varie professioni che sarà data da commissione governativa. Gli esami di Stato avranno carattere teorico-pratico e devono essere istituiti per tutte le professioni libere a cui l'università oggi abilita, nessuna esclusa, e ciò anche malgrado le critiche che questa proposta suscita per la medicina.

La relazione si chiude con una significativa proposta per l'istituzione di una università a Bari.

Il tango proibito dal vicariato di Roma

Roma, 15

L'*Osservatore Romano* pubblica una circolare del Vicariato di Roma ai parroci, nella quale, premesso che anche a Roma, sede del Romano Pontefice e centro della religione cattolica, si fanno ogni giorno più intense e più numerose le insidie contro la morale pubblica e privata per le licenze della stampa, del teatro, della moda, degli spettacoli e dei ritrovi mondani, si aggiunge che ora anche a Roma si vuol introdurre una certa danza, la quale, come venne di oltremare, è nel suo appellativo e nei fatti gravemente oltraggiosa al pudore, e che per questo fu già condannata da tanti illustri vescovi e proibita anche in paesi protestanti.

La circolare invita i parroci a levare la voce in difesa della santità del costume cristiano per tenere lontani i fedeli dai pericoli di un nuovo paganesimo e perchè facciano considerare al popolo questa grave offesa che si fa e al danno irreparabile che si produce nelle famiglie e nella società col prendere parte e col favorire certi spettacoli che sono incentivo di corruzione.

Invita infine i genitori a tenere lontani i figli da tuttociò che può corrompere ed esprime la fiducia che i fedeli di Roma si mostreranno concordi contro tutte le forme di immoralità.

Il ministro d'Italia da Re Nicola

Cettigne, 15

Il ministro d'Italia marchese Negrotto Cambiaso è stato ricevuto oggi in udienza solenne dal Re Nicola.

Archivio per l'Alto Adige

(D.) — E' giunto sano e salvo il quarto fascicolo dell'annata 1913, però non possiamo essere sicuri che non abbia sofferto qualche sequestro, perchè ormai siamo abituati al fatto consolante di qualche copia che riesce a sgattaiolare per far sapere nel Regno come si trattano gli italiani in Austria malgrado i *perfetti accordi* ed il *tramonto della politica remissiva*.

Appunto nel presente fascicolo è riportata la sentenza in data 8 ottobre 1913 con cui si sequestrava il suo predecessore. Il dire che Rovere della Luna è patria della famiglia Bronzetti la quale diede all'Italia i tre famosi eroi garibaldini, è classificato come « esaltazione di azioni proibite dalle leggi, tentando di giustificarle ». In altro punto si osserva che «dileggiando in diversa maniera si cerca di vilipendere disposizioni dell'Autorità, il che vale in linea oggettiva a sostanziare il delitto di sedizione » nientemeno! Ma già su questi argomenti s'è detto abbastanza nel citato numero della *Gazzetta* e non occorre insistere. Non v'è peggior sordo di colui che non vuol sentire.

Però, intanto che i signori i. r. procuratori ed i. r. consiglieri sequestrano — il numero degli italiani nell'Alto Adige cresce, come lo prova l'affluire della scolaresca nelle scuole medie in cui s'insegna la nostra lingua.

Il lettore sa bene che il Governo non volle mai istituire alcuna scuola italiana, però vi sono le scuole tedesche in cui si studia anche l'italiano come materia obbligatoria e le scuole confessionali alle quali devono accorrere i giovani italiani per ricever l'insegnamento nella loro lingua. Da ottantasette sono saliti a centoundici; sono dati incompleti perchè mancano quelli di tre istituti. Questi centoundici scolari studiano nelle seguenti scuole: Ginnasio reale inferiore di Bolzano, Scuola commerciale di Bolzano, Scuola reale commerciale di Merano, Ginnasio vescovile di Bressanone, Ginnasio francescano di Bolzano, Ginnasio agostiniano di Bressanone, Ginnasio benedettino di Merano.

L'Archivio si occupa lungamente della questione dei ladini già trattata nei fascicoli precedenti. Sorgono di continuo difensori del ladino autonomo sotto la protezione tedesca, sui quali già la *Gazzetta* ebbe ad esprimere il suo parere (*Gazzetta* 13 luglio 1913).

Pensare che uno di questi difensori è il famigerato Carlo Felice Wolff, l'avversario scientifico degli italiani che da principio fu preso un po' troppo sul serio da molti, compreso lo stesso dottor Tolomei direttore dell'*Archivio!* Noi non avemmo mai di questi rimorsi.... Continueremo certo a compatire in lui il buon tedesco il quale difende la sua nazionalità come la difendono gli italiani, ma continueremo a constatare che gli argomenti di cui egli fa uso non sono eccessivamente validi. Se il lettore vuol conoscere quelli riportati dall'ultimo fascicolo dell'*Archivio* lo accontentiamo subito. Il primo è che tutti gli uomini di valore che vanta l'Italia sono di origine germanica, compreso lo stesso Garibaldi (*Garibaldo* infatti è nome longobardo). E perchè allora non s'innalza nella piazza di Bolzano un monumento all'eroe nizzardo che faccia il paio con quello a Gualtiero di Vogelweide? Il secondo argomento ancora più comico è questo: da quando la civiltà europea è tutta germanica, la difesa dei tedeschi contro gli italiani equivale ad una difesa dell'Europa contro l'invasione africana. Avete capito? Tastiamoci in testa per sentire se abbiamo i capelli lanosi e mettiamo una tanaglietta meccanica al naso per renderlo meno camuso!

L'Archivio parla lungamente della questione, purtroppo sempre viva, della guidovia di Val di Fiemme, ma, siccome abbiamo altra volta esposte le nostre idee (*Gazzetta* 15 Settembre 1912) e nessun avvenimento ha potuto farle mutare, così le manteniamo fino a nuovo ordine per quanto possano essere contrarie a quelle di tanti carissimi amici.

Il fascicolo contiene la continuazione del lavoro su Livinallongo del rev. D. Isidoro Vallazza già cominciato nel fasc. 2. del 1911.

Contien pure due lavori del prof. Lodovico Oberziner, uno sui nomi latineggianti o volgari di località dell'Alto Adige, l'altro sopra un antico archivio di Bolzano che fu distrutto nel 1787 in base ad una circolare dell'i. r. Tribunale. L'Oberziner estrae dall'elenco i titoli dei manoscritti che riguardano la storia trentina ed atesina.

Berto Barbarani pubblica una relazione sopra una gita fatta da lui risalendo l'Adige fino alle sorgenti.

Il direttore dott. Ettore Tolomei ha continuato il suo lungo e paziente lavoro di visita della catena alpina di displuvio sopra l'Alto Adige, percorrendo quel tratto di detta catena che domina la Val d'Isargo ad occidente del Brennero, la Val di Flerris o Viers (*Pflersch*), la Val Ridnaun sopra Sterzen e la Valle Passiria sopra Merano. La Carta che accompagna il lavoro è in iscala maggiore delle precedenti e permette di seguire l'autore passo passo nella sua gita. I punti più interessanti sono fotografati; e davvero fa venire i brividi in questa stagione il veder tanta neve e tanto ghiaccio! Le difficoltà delle escursioni sono assai appianate dai numerosi rifugi costruiti da società alpine tedesche, dei quali l'autore loda i comodi e la pulizia, deplorando, a ragione che in uno solo di essi si legga il nome di un visitatore italiano che anzi egli cita, *honoris causa*: Giorgio Pitacco di Trieste. Forse, se qualche società alpina italiana costruisse un rifugio, questo potrebbe attirare dei compaesani, nè più, nè meno come quelli costruiti dalle società tedesche della Germania attirano i tedeschi non austriaci. Pensare che uno di questi rifugi, *Becher Haus* è costruito a 3200 m. sopra uno sperone di montagna fra i ghiacciai, cui si giunge coll'aiuto delle corde metalliche! Ebbene, esso ha cinquanta camere ed una cappella dedicata alla Madonna della Neve, che è la più alta Casa di Dio che ci sia in Europa.

Il tratto di catena percorso dal Tolomei comprende le Alpi Breonie e Passirie; quello che percorrerà in seguito comprenderà le Alpi Venoste.

All'esposizione di Genova

Genova, 15

Con decreto del 27 ottobre 1913 il Presidente della Repubblica di Panama, Belisario Porras, ha nominato il signor José C. Monteverde delegato *ad honorem* della Repubblica alla Esposizione di Marina, Igiene Marinara e Mostra Coloniale.

A cura del signor Monteverde verrà organizzata una sezione illustrante la attività e le iniziative dei nostri connazionali nel Centro America e specialmente l'opera da essi compiuta per il canale interoceanico, che presenterà grande interesse ed avrà una notevole importanza pratica per l'avvenire della collettività italiana in quelle regioni destinate ad avere il più florido sviluppo.

I passeggeri del "Dobequid,, in salvo

Londra, 15

La compagnia alla quale appartenne il *Dobequid*, ha ricevuto da Halifax un dispaccio il quale annunzia che tutti i passeggeri sono salvi e in buona salute. L'equipaggio è stato sbarcato, ad eccezione del capitano e di 11 uomini, che sono rimasti a bordo durante la notte.

La radiotelegrafia sugli aeroplani
Prossimi esperimenti di Marconi

Londra, 15

Il *Daily Mail* è informato che Guglielmo Marconi farà tra breve importanti esperienze di telegrafia senza fili con aeroplani. Un grande biplano, guidato da un pilota, accompagnato da un passeggero, e che sarà munito di apparato radiotelegrafico perfezionato, incrocierà nei dintorni dell'aerodromo di Hendon. Una stazione mobile sarà posta sulla linea ferroviaria del Midland, a circa 100 chilometri da Londra, e sarà gradatamente allontanata fino a che si potranno ancora avere delle comunicazioni soddisfacenti.

Il peso è uno dei grandi inconvenienti degli apparecchi radiotelegrafici sugli aeroplani, poichè pesano quanto un passeggero ordinario. Un altro problema è quello dei fili che pendono a poppa dell'aeroplano per ricevere i messaggi. Essi si possono intorcigliare intorno all'elica e possono cagionare dei disastri, specialmente quando l'elica è situata sulla parte posteriore della macchina. Marconi spera di fare a meno di lunghi fili e di sostituirli con dei corti e probabilmente fissi tra i piani e la coda. Gli operatori aerei hanno inoltre la difficoltà di ricevere i messaggi, dato il rumore del motore che copre quello dei segnali radiotelegrafici, che in generale sono della forza di una chiamata telefonica.

Lo sciopero al Transvaal

Londra, 15

Un telegramma da Johannesburg dice che un giornalista è riuscito a penetrare nella Borsa del lavoro ove ha trovato le porte e finestre barricate, casse piene di mattoni ed altre casse piene di munizioni. I difensori della Borsa sono bene armati e son decisi a non arrendersi. Per nutrirsi dispongono sopra tutto di frutta.

Essendo stati scagliati sassi contro la polizia, questa ha disperso, caricandola con le baionette inastate una numerosa folla di dimostranti, che circondava la Borsa del lavoro. Vi sono stati due feriti. Sono stati operati diciassette arresti. In conformità delle disposizioni dello stato d'assedio tutti gli abitanti debbono restare in casa dalle otto di sera alle cinque del mattino. Nessuno può entrare od uscire senza un lasciapassare. Le vie sono percorse da pattuglie.

La situazione nelle miniere del Rand continua ad essere in generale favorevole. Le informazioni assunte ieri sera nell'Est Rand, nel Central Rand e nel West Rand indicano che gli impiegati sono in realtà poco disposti a proclamare lo sciopero.

Sciopero di stivatori a Capetown

Capetown, 15

Un certo numero di stivatori indigeni al servizio di case private si sono messi in isciopero. Essi chiedono l'aumento di salario e la giornata di otto ore. Il servizio delle navi non ne ha risentito che leggermente, perchè lo stivaggio è fatto col concorso di alcuni stivatori che sono rimasti ai loro posti. Il lavoro subisce tuttavia qualche ritardo.

Lo sciopero ferroviario in Portogallo
Tentativi di sabotaggio

Lisbona, 15

Un treno partito dalla stazione centrale recando un distaccamento delle guardie repubblicane che era incaricato di sorvegliare il raccordo delle linee del nord e dell'est, non ha potuto oltrepassare la stazione di Braco di Prada presso Lisbona in seguito al deviamento di una locomotiva provocata dagli scioperanti. Sulla linea dell'ovest sono state prese tutte le misure perchè il servizio postale abbia a soffrire il meno possibile.

Da Oporto l'ultimo treno è partito ieri mattina alle 11. La strada ferrata è stata poscia occupata dalla truppa che sorveglia specialmente i tunnels. Il servizio postale è fatto dall'incrociatore *Odamastor*

Le misure di precauzione al Louvre
notevolmente aumentate

Parigi, 15

Col ritorno della *Gioconda* al Louvre, il ministro delle belle arti ha ordinato delle straordinarie misure di precauzione per garantire l'incolumità delle numerosissime e preziosissime opere d'arte contenute nel grande museo. Furono triplicate le ronde notturne, tre delle quali dovranno esplorare fino gli angoli più remoti del palazzo. Durante le ronde, che saranno non meno di tredici nel corso della notte, le gallerie saranno illuminate da gradi fasci di luce elettrica. Furono cambiate le serrature di tutte le porte e venne adottato un nuovo e speciale regolamento per l'entrata e l'uscita degli operai chiamati a lavorare nel Museo. Si tratta ora d'aumentare notevolmente i 150 uomini, addetti alla custodia del Louvre.

Il centenario della biblioteca imperiale russa

Pietroburgo, 15

L'ambasciatore d'Italia marchese Carlotti è intervenuto oggi alla cerimonia per la celebrazione del centenario della Biblioteca imperiale, in rappresentanza del ministro italiano per la pubblica istruzione on. Credaro.

Il ministro imperiale dell'istruzione e il direttore della Biblioteca hanno incaricato l'ambasciatore di ringraziare vivamente il regio governo per le felicitazioni e i voti espressi in questa occasione.

La situazione finanziaria nel Messico

Londra, 15

Le trattative in corso a Parigi e a Londra per un anticipo di 800 mila sterline alla Banca London del Messico sono sospese per il momento. Si dice tuttavia che questo anticipo potrebbe non essere necessario perchè la situazione della Banca tende molto a migliorare in parte per la proroga della moratoria decisa dal generale Huerta. La Bancaria ha cominciato ad accettare cambiali

La questione militare in Serbia

Belgrado, 15

Di fronte all'attitudine dei circoli militari che non si mostrano disposti ad accogliere le domande del governo per un'eventuale diminuzione del bilancio della guerra, nei circoli dirigenti si dichiara che il governo in caso di bisogno proporrà alla Camera di scegliere un borghese per il posto di ministro della guerra.

La catastrofe del Giappone
L'impressionante racconto di un profugo
70 mila vittime?

Tokio, 15

Un telegramma dell'ufficio della amministrazione delle foreste dei dintorni di Kago Shima annunziava ieri sera nuove e forti scosse di terremoto. Il capitano della corazzata *Tono* telegrafa che non resta a Kago Shima nessuna anima vivente. Corre voce che una nave con 307 passeggeri che vi si era rifugiata poco prima dell'eruzione affondò durante la seconda eruzione.

Un secondo radiotelegramma dalle navi da guerra dice che Kago Shima è sepolta sotto uno strato di cenere alto 15 piedi. L'isola Sakura Shima si ritiene perduta; è involta dal fumo attraverso al quale si vedono divampare le fiamme. Il calore è talmente intenso che nessuna imbarcazione vi si può avvicinare: soffia il tifone e i boati sotterranei continuano.

Il primo profugo dai luoghi del disastro arrivato da Kago Shima ha detto che i boati sotterranei e le eruzioni cominciarono il 10 corrente. Tutti gli abitanti prepararono i viveri e si prepararono a fuggire. Il 12 mattina il vulcano dell'isola di Sakura Shima cominciò l'eruzione. La popolazione allora si precipitò nelle vie del mare cercando i battelli e qualsiasi altro mezzo per poter fare la traversata e raggiungere la terraferma. Dalle tre fenditure prodottesi sui fianchi del vulcano si videro guizzare le fiamme elevantesi a mille metri e si sprigionò il fumo seguito da pioggia e lapilli incandescenti. E' impossibile descrivere la scena terribile eppure magnifica delle eruzioni accompagnate da rombi più forti delle detonazioni che si udivano durante il bombardamento di Port Arthur. Gli abitanti della terraferma inviarono tutti i battelli disponibili per soccorrere gli infelici, ma non vi erano abbastanza imbarcazioni. Numerosi profughi tentarono di fare a nuoto la traversata ma la maggior parte di essi perirono. Sakura Shima sembra un campo di battaglia. Le case sono distrutte dalla lava ardente e dal terremoto. Treni speciali sono partiti ad ogni momento per allontanare gli abitanti dal luogo del disastro. Molte persone non poterono trovare posto e si aggrapparono fuori delle vetture. Il profugo che ha narrato questi particolari dovette egli stesso viaggiare in questo modo fino a Hetoyoshi. Egli ha concluso dicendo che è assolutamente impossibile valutare il numero dei morti e che forse lo si saprà mai.

Secondo un dispaccio da Kumamoto ieri sera il lato occidentale del Sakura Shima è saltato. Le fiamme lampeggiano da tutte le parti. Una violenta ondata marina è passata sulla città. Le scosse di terremoto si sono ripetute. Le case, le vie e le strade ferrate sono distrutte per una estensione di parecchi chilometri. Le case distrutte sono 13 mila. Sono scomparse 70 mila persone.

DALLA VENEZIA GIULIA

Il maltempo

Trieste, 15

Ieri mattina, dopo una notte relativamente abbastanza buona, cominciò a cadere la neve che in breve mutò completamente la fisionomia della nostra città. Fu una giornata veramente critica: la neve sospinta da violentissima «bora» turbinava nell'aria sferzando a sangue il viso dei passanti, i quali inoltre dovevano lottare per mantenersi in equilibrio causa il gelo del selciato. La terribile bufera durò tutta la giornata a causa sua alcune linee della Società di Navigazione a Vapore furono sospese. Un piroscafo della linea Trieste-Pola, partito da qui prima dello scoppiar del tempaccio, dovette riparare nel porto di Umago; un altro, della linea Trieste-Parenzo, impossibilitato a continuare il viaggio, si fermò a Pirano.

Tutti indistintamente gli spettacoli furono sospesi. La guardia medica ebbe molto da fare per soccorrere persone cadute o gettate dal vento contro i muri delle case. Furono sospesi pure tutti i lavori al Punto Franco. In certe vie le più esposte, furono tirate le corde.

Mentre scrivo (due ore di notte) la bufera continua violentissima, addirittura ciclonica. Coloro che, imprudentemente rimasero fuori di casa, sono bloccati nei locali pubblici poichè anche i vetturali si sono ritirati.

Ribellione in un ospedale

Fiume, 15

Nella sezione dermatologica dell'Ospedale è avvenuto stamane un clamoroso scompiglio provocato da una delle ricoverate.

La ragazza, Anna Bulco, di 17 anni, da Fiume, s'era messa d'accordo con una sua compagna di fuggire dall'ospedale. Stamane, dopo aver comunicato il loro proposito a tutte le compagne di sezione esse annodarono forte quattro o cinque lenzuola, apersero una finestra, e senza spaventarsi all'idea di scendere a quel modo da un terzo piano, si apprestarono all'ardua scalata. Senonchè alla Bulco, nel momento in cui stava per scavalcare il davanzale, venne in mente il proposito, di far fuggire non una soltanto, ma tutte le sue compagne. E cominciò ad arringarle a voce alta, invitandole a seguirla nella pericolosa discesa. La maggiore parte di esse, però, erano di parer contrario, e agli incitamenti risposero male. L'incitatrice se ne adontò, aguzzò la lingua, replicò con parole vivaci e in breve, tutta la camerata era un urlio di voci femminili irritate e piene di collera. Al chiasso uscì, da una sala pianterrena, un'infermiera, volse la testa verso dove sentiva gridare, e, vedute quelle lenzuola annodate che penzolavano dalla finestra aperta corse su difilata; ma fu accolta da un tale coro di improperi taglienti, che dovette scappare. Avvertita la direzione, fu telefonato alla polizia, che intervenne più tardi, arrestando le più arrabbiate.

Dimostrazioni socialiste a Sofia

Vienna, 15

La *Neue Freie Presse* ha da Sofia: Dopo lo scioglimento della Camera i socialisti hanno organizzato una dimostrazione ed hanno approvato una mozione in cui si protesta contro lo scioglimento della Camera, che è considerato come una misura arbitraria e antiparlamentare.

DAL TRENTINO

Le disgrazie della neve — Grave accidente ad un medico — Il servizio sulla "Valsugana,, — Per la Lavis-Cembra

Trento, 15

Ieri un muratore, certo Buttari Francesco da Mortara, salendo su di una impalcatura di una casa in costruzione in via Michelangelo Buonarotti, scivolò sulla neve che copriva l'impalcatura, precipitando sulla via.

Il povero muratore venne raccolto da alcuni suoi compagni di lavoro e trasportato all'Ospedale. Il Buttari riportò delle gravi ferite alla schiena ed alla testa.

✱ L'altro giorno veniva trasportato al nostro Ospedale, il dott. Giovanni Depretis, che aveva riportato delle gravi ferite, in seguito ad uno sfortunato incidente accadutogli sulla strada che da Cagnò porta a Revò.

Il dottor Depretis ritornava in slitta da Revò verso Cagnò, quando, giunto ad un punto, il cavallo si imbizzarrì dandosi ad una pazza corsa, nella quale la slitta si rovesciò ed il dottor Depretis fu lanciato su un paracarro.

Due contadini lo trovarono in quel punto in condizioni gravi: venne trasportato a casa, e quindi all'ospitale. Egli, nella disgraziata caduta, aveva riportato la frattura di tre costole e delle gravi ferite in più parti del corpo. Lo stato del ferito però è ora molto migliorato.

✱ Un'erbivendola, certa Valentina Peterlini, sdrucciolò sulla neve, cadendo a terra e riportando una ferita alla testa. Venne trasportata all'ospitale da alcuni passanti, ove venne soccorsa.

✱ Stamane presso la direzione della « Valsugana » ha avuto luogo una conferenza per trattare intorno al servizio della «Valsugana» ed ai miglioramenti che è urgente di introdurre, onde corrisponda alla importanza straordinaria di questa linea internazionale

Vi intervennero i rappresentanti del Municipio, Camera di Commercio ed Enti interessati ed il Ministero era rappresentato dal Capo sezione cav. Langer.

I vari rappresentanti espressero i singoli bisogni e ripeterono le proposte già avanzate più volte al Governo.

Fra queste, vi sono, come è noto, l'attuazione di un secondo diretto Trento-Venezia, l'introduzione di carrozze dirette Monaco-Venezia, etc.

Il capo-sezione cav. Langer, in unione al segretario ministeriale Delber Lischegg, e all'ingegnere superiore Pacher, fece presente come le condizioni della « Valsugana » impedissero l'attuazione dei desideri manifestati

Questa dichiarazione ha dato luogo a una viva discussione

Si parlò poi dei miglioramenti da eseguirsi nella stazione di Trento e della necessità di ridurre le tariffe merci.

Vennero più specialmente chieste speciali tariffe per i concimi artificiali, vetriole, grani, carboni, legnami da esportazione, birra ed acque minerali, e facilitazioni atte a favorire il traffico attraverso il porto di Venezia

I rappresentanti ferroviari rinnovarono la dichiarazione che si potrebbe attuare il diretto della mattina, sopprimendo l'ultimo treno della sera

Per ciò si rende necessario anche l'accordo con le ferrovie italiane e si faranno ora le pratiche relative.

Di questo programma di miglioramenti si tratterà, poi, nella prossima conferenza veneta-trentina di Bassano

Oggi il cav. Langer si è recato in Val Sugana.

✱ Il Comune di Cembra ha votato oltre 20 mila corone onde completare il contributo richiesto dal Governo per la Lavis-Cembra.

Echi degli incidenti di Saverne

Berlino, 15

L'autorità giudiziaria competente nel giudizio in corso contro il tenente Forstner ha rinunziato a chiedere la revisione della sentenza di assoluzione pronunciata dal Consiglio superiore di guerra. Egualmente nella azione contro il colonnello Von Reuter, l'autorità giudiziaria ha rinunciato ad interporre appello contro la sentenza di assoluzione pronunciata dal Consiglio di guerra. In favore di tali rinuncie vi è stato probabilmente il fatto che l'esame particolareggiato delle prove stabilisce in modo indubbio la buona fede degli accusati e la giustificazione della loro azione militare. E' infatti esatto che nella prescrizione di servizio del 1899 sull'uso della forza militare si mantennero in vigore alcune parti dell'ordine del gabinetto del 1820 ciò che fino ad ora non aveva prodotto alcun inconveniente pratico. Essendosi in seguito ai fatti di Saverne sollevato il dubbio se la prescrizione del 1899 delimiti esattamente il potere dell'autorità militare e civile l'Imperatore ha ordinato la revisione della prescrizione di servizio.

Terremoto a Livorno

Livorno, 15

Stamane alle ore 4.30 è stata avvertita una forte scossa ondulatoria di terremoto da nord ovest a sud della durata di circa 8".

Dopo la prima scossa ne sono state avvertite altre cinque delle quali l'ultima alle 9.27. Quest'ultima scossa fu avvertita solamente ad Antignano dove suscitò grande panico nella popolazione.

La capitaneria di porto di Livorno segnala che una lieve risacca ha seguito immediatamente la scossa di terremoto, ma le navi ancorate nel porto non hanno avuto a lamentare alcun incidente. Le scosse sono state avvertite nei villaggi della linea marittima e non nei paesi del nord di Livorno.

Il padre Alfani comunica da Firenze che i suoi apparecchi hanno segnalato una assai lieve scossa e che l'epicentro appare a circa 30 km. da Firenze.

Le scosse non hanno prodotto alcun danno.

Nevicate in Algeria

Marsiglia, 15

Il *Petit Marseillese* riceve da Algeri che in Algeria fa un freddo intenso. Nelle regioni dell'altipiano la neve cade abbondante. Nel gran Cabilia, e nella regione compresa tra Bugia e Gigelli, alcuni « Courbis » sono crollati sotto il peso della neve. Si segnala la morte di 14 persone, tra cui tre donne e otto bambini. Sulla linea ferroviaria da Algeri a Costantina, la circolazione dei treni è stata interrotta per tre giorni. A Violar, un cantoniere è stato trovato mezzo sepolto sotto la neve.

RIVISTE E GIORNALI

Alcuni cibi... esotici.

I cibi più strani fanno parte dell'alimentazione dei vari popoli. Quello che piace agli uni è molte volte soggetto di ripugnanza ad altri ma nessuno è immune da quei gusti che si direbbero più propriamente degenerazioni del gusto — nota l'*Alimentazione*. — In Francia, in Italia, in Spagna, si mangiano con voluttà rane, lumache, ostriche vive, beccacce in decomposizione e anche... sterco di beccaccia. Nel Messico si mangiano i coriacei pappagalli. Nel Brasile le formiche si preparano con una salsa resinosa; in Africa si arrostiscono nel burro o in altra materia grassa, nel Siam un piatto d'uova di formiche è una leccornia. Al Marocco le cavallette condite con pepe, sale e aceto sono cibo ghiotto e si assicura equivalgono ai gamberini di mare. I ragni arrosto sono un dessert per gli abitanti della Nuova Caledonia. I Cinesi si cibano di carne di cane, di topi al giuiebbe, di nidi commestibili di uccelli e di bachi da seta. Le ributtanti puzzole vengono cacciate dai gauchos delle Pampas argentine eppoi mangiate arrosto. Gli abitanti di Ceylan fanno dei manicaretti con le carogne delle api. I negri delle Indie occidentali mangiano serpenti cotti e vermi delle palme rosolati in olio. Mangiano pure con gusto uova di lucertole, come gli isolani del Pacifico. Nelle Antille si fa uso di uova di alligatore, mentre le uova di tartaruga vengono consumate un po' dappertutto. I boschimani dell'Africa (sono ghiottissimi di bruchi e di ragni e il pesce del diavolo (octopus) lessato e poi arrostito è cibo ricercato presso i còrsi

Pier Macchiavelli e la "Lupa,,

Tra i figli di Niccolò Machiavelli è specialmente degno di essere ricordato Pietro, che nacque nel 1514 e che partecipò nel 1555 alla guerra di Siena in favore dei Medici e combattè in altre guerre in Italia e all'estero. Dopo aver tenuto per molto tempo le armi, Pietro Machiavelli lasciò l'esercito di terra e andò a prestare servizio sopra le galee medicee. Il Machiavelli, soldato di merito, ebbe subito il comando di una galea e precisamente della *Lupa*. Nel maggio 1559 partì da Livorno e toccata Messina si inoltrò nell'Arcipelago greco. Scoperta il 10 luglio una nave turca, « la salutò con buona artiglieria », ma sopraggiunta la notte, la *Lupa* fu costretta ad interrompere la caccia. Proseguendo il viaggio, il 21 luglio, il Machiavelli potè, presso Tunisi di Soria, catturare un vascello turco carico di riso. Il giorno di poi un altro vascello carico di sapo e di riso veniva preso, e pochi giorni dopo un bastimento carico di cotone. Onusto di prede, il Machiavelli approdò a Cipro, dove le guardie dei veneziani, non sappiamo — scrive il *Bollettino Araldico* — per quale motivo, sequestrarono la sua galea. Lunghe furono le pratiche per la restituzione della *Lupa* che Cosimo aveva subito reclamato dal Doge della Serenissima, ed essa fu solo riconsegnata il 25 ottobre 1560. Nel 1560 il granduca inviò il Machiavelli con tre galee a rinforzare l'armata spagnuola che operava contro il turco e si trovò alla disastrosa giornata delle Gerbe, dove la maggior parte delle navi cristiane furono prese e incendiate dai turchi sopraggiunti in numero soverchiante. Istituito da Cosimo I l'ordine militare di Santo Stefano per costituire sopra solide basi una vera e propria forza navale da opporre alla violenza dei turchi, anche il Machiavelli vestì l'abito di cavaliere ed iniziò una nuova serie di inseguimenti e di catture delle navi turche, compiendo viaggi ed azioni navali con bella energia e con molto valore. L'ultima azione al quale il Machiavelli prese parte fu quella che egli compì sotto il comando di Jacopo Appiani, in aiuto dell'armata spagnuola, per compiere l'impresa di Prignone, rocca posta sopra altissimi scogli del mare di Spagna, nido fortissimo di turchi. In questa impresa il Machiavelli chiuse la lunga carriera trovandovi la morte a soli cinquanta anni.

I ricordi dei diplomatici.

Decisamente vi è una gara nello esumare i ricordi di persone che occuparono posti più o meno importanti nella diplomazia della prima parte del 19.o secolo. Al giornale del conte Apponyi, tien ora dietro quello del conte Balabine, ma che — osserva la *Rassegna Nazionale* — è inferiore a quello del diplomatico austriaco non tanto per le notizie in esso date, quanto per la minore vivacità e genialità con le quali sono scritte. Il Balabine era segretario dell'ambasciata russa a Parigi e così narra, tra l'altro, com'è s'indovinasse ad un banchetto dato da Luigi Filippo la sua nazionalità: « Il caso mi aveva fatto sedere tra Sir Greville, secondo segretario dell'ambasciata d'Inghilterra ed il colonnello duca d'Estissac aiutante di campo del Re. Non conoscendoci fummo costretti ad indovinare mutualmente chi eravamo; per l'inglese fu cosa presto fatta, poichè il suo accento tradì subito la sua origine; d'altronde è una persona di spirito e molto simpatica. Per mio conto mi sono divertito ad intrigare i miei vicini il più che ho potuto. Giunti a metà pranzo il duca disse all'inglese: « Ebbene che ne pensate? ». — « In verità, rispose l'inglese, ho indovinato: e voi che ne dite? ». — « Guardate, dapprima ci ha parlato della cavalleria e dei cavalli di rimonta; potrebbe dunque essere prussiano. Poi ci ha parlato della tavola da buon gustaio, ciò che potrebbe farlo credere un nunzio, se ne avesse l'età e gli abiti. Infine è scivolato come un'anguilla quando abbiamo voluto toccare la politica. Riunite tutto ciò ed avrete un russo.

Perchè fa freddo.

Padre Guido Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano, interrogato sulle cause del freddo, ha risposto: — Le cause di questo fatto — ha detto padre Guido Alfani — sono da ricercarsi principalmente nel così detto *centro anticiclonico* che si è stabilito da qualche giorno al Sud dell'Europa, cioè ad uno stato di alta pressione atmosferica, la quale porta come conseguenza legittima il sereno, e questo, a sua volta, favorendo l'irraggiamento notturno del calore terrestre, porta l'abbassamento di temperatura. Questa è la causa più immediata e dirò così, locale. Però se ben si riflette, c'è quella più vera e più legittima, che è il così detto *frutto di stagione*, al quale, per dire il vero, ci si era disabituati da qualche tempo. Proprio ieri l'altro questo osservatorio compì i 100 anni di osservazioni meteoriche continue. Veda — e così dicendo apre un libro manoscritto, frutto di una pazienza, come dice il padre Alfani, « *da frati* », pieno di cifre e di tavole, nel quale sono riassunti tutti i dati importanti di 100 anni di osservazioni — qui sono riassunte tutte le temperature di 100 anni: non solo, ma anche la pressione, lo stato del cielo, l'umidità, la tensione del vapore e i giorni più o meno sereni.... Qui sono riassunti tutti i *Gennai* dal 1813 fino ad oggi. Guardino! — e vediamo, narra il *Nuovo Giornale*, una lunga serie di dati di temperature, allineati in colonna come una lunga serie di soldati, che ci narrano la storia delle temperature minime da quell'epoca ormai lontana fino ad oggi. Non possiamo fare a meno di chiedere il permesso di estrarre qualche cifra: e ci viene accordato: anzi lui stesso, il padre Alfani, ci detta gentilmente le date e i valori che qui riportiamo, avvertendo che sono soltanto i valori più bassi di quello odierno:

20 gennaio 1827	—5.3	2 gennaio 1830	—3.8
4 gennaio 1836	—5.8	4 gennaio 1850	—6.1
16 gennaio 1855	—6.6	31 gennaio 1858	—6.3
15 gennaio 1859	—4.5	17 gennaio 1864	—7.9
28 gennaio 1870	—6.8	1 gennaio 1874	—5.2
6 gennaio 1876	—6.1	22 gennaio 1880	—9.5
26 gennaio 1883	—4.7	7 gennaio 1883	—6.4
24 gennaio 1891	—9.8	14 gennaio 1893	—7.9
1 gennaio 1894	—5.1	3 gennaio 1895	—5.8
4 gennaio 1905	—6.9	14 gennaio 1908	—5.6

La beneficenza
(Comunicati delle Opere Pie)

Alla *Nave Asilo Scilla* a mezzo della pasticceria Tecchiati lire 5 dalla signora Rina Crovato Benassi per onorare la memoria del compianto suo zio Elia Ziliotto.

Comune di Cavazuccherina

Concorso posto *Vice Segretario* — Stipendio L. 2000.— lorde, Biennio prova. Richiedesi patente Segretario o diploma Ragioniere. Scade 10 Febbraio. — R. Commissario — GIORGIUTTI.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione . . . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . » 21-81
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . . » 6

CALENDARIO
16 Venerdì: S. Marcello papa
17 Sabato: La Catt. di S. Pietro in Roma

A. Ç. N. I.

Riceviamo dalla Direzione dell'A.C.N.I. il seguente comunicato:

« La sospensione del servizio nel tratto Lido-Rialto della linea di Canal Grande avvenuta nella mattinata di ieri 14 corr., fu disposta di fronte al pericolo immediato di sinistri, la cui possibilità ed anzi probabilità venne constatata dalla Direzione, tenuto conto dell'offuscamento della vista recato ai conduttori dalla violenta bufera di vento e di neve, dei molti ostacoli mobili lungo la rotta, e dei numerosi necessari approdi.

« Appena la intensità della burrasca cominciò a scemare, il servizio venne regolarmente ripreso.

« Il servizio Rialto-Ferrovia subì soltanto un'ora di sospensione, e potè venire ripristinato mediante la utilizzazione degli equipaggi di coperta disponibili, facienti turno ad ogni corsa.

« Il servizio diretto Venezia-Lido, funzionò regolarmente con partenze ad ogni ora, e pure regolarmente funzionarono gli altri principali servizi esterni.

« Complessivamente l'incaglio del servizio tramviario a Venezia fu molto limitato, e, data la sua specialità di esercizio per via acquea, si ridusse a molto minori proporzioni di quanto in simili evenienze, ed anche nel caso di semplice caduta di neve, avvenga nei servizi tramviari urbani in terraferma ».

Se abbiamo un'osservazione da fare all'A.C.N.I. si è che essa poteva risparmiarsi questo comunicato. Per aver voluto dire una parola di buon senso e aver voluto far sapere che l'interruzione del servizio non fu un capriccio ma una necessità, vedrà l'Azienda come verrà chiosata, criticata e probabilmente canzonata. Chi presiede a un servizio pubblico sarà sempre considerato dal pubblico come un nemico, o per lo meno — quando il pubblico è magnanimo — come un cretino. Quando poi i preposti sono liberi cittadini chiamati dalla legislazione democratica che ci beatifica a soprintendere a un servizio municipalizzato, rimettendoci di tempo, di fatica, di preoccupazioni e quanto meno della propria pace qualcosina di più che non sia il munifico ammontare delle medaglie di presenza, allora quei liberi cittadini diventano gli ultimi degli uomini. Osservate infatti: i preposti di una Società *industriale* di trasporti vengono dal pubblico chiamati cani, ladri, usurai etc. a scelta, con appellativi e qualificativi che riconoscono cioè in loro almeno una abilità: quella di saper fare il proprio interesse. Ma siccome di questo non possono (e non devono) esser capaci i preposti di una municipalizzazione, ecco che quando c'è da lagnarsi di loro, non resta che chiamarli cretini. Avviso agli uomini di buona volontà in cerca di cariche elettive....

Per esempio le colonne dell'*Adriatico* vanno infiorandosi nuovamente, da alcuni giorni a questa parte, di tutte quelle amenità e cortesie che in altri tempi ci siamo permessi di rilevare e di non approvare. Non basta fare appunti e critiche: bisogna dire senz'altro: « l'Azienda è la negazione della civiltà e del progresso »: salute! E contro il regolamento degli abbonamenti non c'è sarcasmo che basti. E il regolamento, è vero, si presenta alquanto ispido e pungente per gli abbonati: ma perchè? Sa il pubblico grosso, — quello che non si abbona, quello che non si ribella se perde il biglietto e lo paga un'altra volta quello — insomma — che non scrive lettere ai giornali, — sa da quali astuzie di abbonati deve guardarsi l'Azienda? L'abbonamento di Lido dà diritto, com'è noto, a imbarcare e sbarcare per e da Lido sui battelli piccoli *non oltre* S. Zaccaria. Ebbene: si son dati casi di abbonati imbarcatisi alla Ferrovia con biglietto da 10 centesimi per..... soffiare all'Azienda i 5 centesimi dovuti pel tratto S. Tomà-S. Zaccaria, approfittando del fatto che fino allo sbarco a Lido nessuno chiedeva loro biglietto, e a Lido essi, abbonati, figuravano legittimamente imbarcati... a S. Zaccaria!! Sa il buon pubblico che ci sono abbonati i quali, invece di rinnovare l'abbonamento (mensile o altro) alla scadenza precisa, tiran là contando sulla tolleranza dei controllori « che li conoscono », e lascian passare uno, due, tre, otto giorni, in barba all'Azienda e cioè ai contribuenti?!...

Miserie, pettegolezzi: peggio: diffamazioni indegne, diversioni di sudicio foglio ufficioso in difesa di quel branco di idioti che siedono sulle cose dell'Azienda. (I colleghi vedono che sappiamo risponderci da soli). Miserie: ma che rendono necessario, non foss'altro moralmente, un regolamento minuzioso e magari pedantesco.

E ci sarebbe ben altro da dire: ma come l'A.C.N.I. ha torto di far comunicati, così noi abbiam torto di commentarli: è fatica sprecata per chi non vuol intendere.

Andate a dire che i conduttori dei battelli di Canal Grande dichiararono ieri l'altro di non poter stare a timone, perchè accecati dalle raffiche di neve: — andate a dire che, causa il vento, ci furono battelli costretti a *saltare* qualche pontone, con irritazione oltre che danno del pubblico, sì che era meglio sopprimere il servizio, piuttosto che farlo incompleto; — andate a dire che solo per fare il servizio Carbon-Ferrovia bisognava dare il cambio al personale di coperta *ad ogni viaggio*, tali erano la fatica e il tormento della bufera... Troverete sempre « il cittadino che protesta » pronto a rispondervi che quegli idioti dei preposti, negazione della civiltà, dovevano pensarci prima, e mandare una gondola a due remi a ciascun iscritto nel ruolo della tassa di famiglia....

(*N. d. G.*)

Geniale beneficenza
della Cassa di Risparmio

La Presidenza della Cassa di Risparmio ci comunica:

« La Cassa di Risparmio di Venezia al 31 dicembre 1913 ha raggiunto la cifra di *cinquanta milioni di depositi*: desiderando ricordare con un atto di beneficenza questa data che segna una tappa importante nel cammino ascendente dell'Istituto, il Consiglio d'Amministrazione ha stabilito di erogare la somma di Lire *diciasettemila* agli scopi seguenti:

L. 7000 all'Opera Pia « Cucine Economiche » perchè possa con maggiore larghezza provvedere al soccorso dei bisognosi nella volgente rigida stagione;

L. 8000 all'Ospedale per i tubercolosi per l'impianto completo di un gabinetto radiologico e di applicazioni elettriche;

L. 2000 per dotare le nostre scuole elementari di 100 *banchetti zaino* per le lezioni all'aperto, assecondando così una iniziativa dell'Amministrazione Comunale. »

Non possiamo che lodare — come sempre — l'atto veramente illuminato del Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio. Esso ha scelto una forma che unisce il sentimento della pietà al concetto della più sana praticità, per ricordare una data lieta per la prosperità dell'Istituto.

La neve

Durante l'altra notte la neve ha preso un sopravvento sulle sue consuetudini storiche: ha cominciato a cadere calma, abbondante, pastosa, e iermattina Venezia si è svegliata sotto il lenzuolo classico, un lenzuolo d'una trentina di centimetri, il che è a dire di un tessuto abbastanza robusto, ma sempre lenzuolo. — Una nevicata per bene insomma.

Durante la giornata la temperatura si è mantenuta rigida, ma non eccessivamente, e la neve non è caduta: è rimasta in alto, a contemplare... il lenzuolo che durante la notte aveva trapuntato. E l'ha visto naturalmente stracciarsi sotto l'opera degli spazzatori, sollecitamente, per far largo agli uomini... di buona volontà. Nei campi, la neve ha servito alle solite esercitazioni dei monelli e alle divagazioni degli studenti, con qualche accidente da parte dei passanti, e con qualche risatina da parte di quelli già passati.

Oggi proseguirà l'opera di sgombero. Venezia resta così mezza vestita e mezza da svestire: perde molti caratteristici effetti di incappucciamenti candidi sulle annose e scure architetture, speriamo presto se è per ridistendere le sue trine al sole.

Le disgrazie del giorno

Questi giorni, devono portare... all'ordine del giorno, fra l'altro, le disgrazie causate dalle cadute accidentali. Registriamo fra esse le più gravi.

Gastaldoni Felicita, d'anni 51, abitante a Cannaregio 97. Appena uscita dalla propria abitazione, stamane sdrucciolò e andò a finire pesantemente sul selciato. Accorsero i passanti per rimetterla in piedi, ma s'accorsero che la disgraziata non sapeva reggervisi. Evidentemente il malanno doveva essere grave. Chiamata la Croce Azzurra, essa provvide pel trasporto all'Ospitale della Gastaldoni. Intanto essa era stata ricoverata nella sua stessa abitazione, ove il dott. Trigomi, chiamato, le aveva constatato la frattura del piede destro.

L'Ospedale completò le cure e ricoverò la povera donna.

De Doria Antonia, d'anni 49, abitante a S. Agostino 505. Scendendo dal ponte dell'Olio scivolò producendosi delle varie ecchimosi e delle escoriazioni che dovettero essere medicate sollecitamente alla Guardia Medica dal dott. Rosada.

Tiburnello Felice, d'anni 60, abitante a S. Cassiano 3171, alla stessa Guardia Medica, si fece medicare una distorsione leggera del piede sinistro per essere scivolato al ponte dei Baratteri.

De Donà Antonia d'anni 49, abitante a Sant'Agostino 305, scendendo dal ponte del Lovo, scivolava sulla neve producendosi una contusione al gomito destro. — Venne medicata dal dott. Rosada alla Guardia Medica.

Il servizio della Croce Azzurra

Una lode speciale merita il servizio fatto nella giornata di ieri dalla *Croce Azzurra*. Nella gelida giornata i bravi infermieri eseguirono ben *tredici* trasporti, il che costituisce un lavoro si può dire ininterrotto. Nove furono i trasporti di malati poveri, uno solo di privato a pagamento, tre d'urgenza richiesti dalla forza pubblica per conto del Municipio.

Di questi tre ultimi, uno serve a celebrare tristemente l'anniversario dall'apertura del Ricovero di Calle delle Catene. Primo ospite di questo era il 16 gennaio 1913 una donna, e una donna, certa A. B., domestica, vi entrava ieri ubbriaca!

La Croce Azzurra e il Ricovero che ne dipende sono istituzioni entrate veramente — come si vede — nelle abitudini della vita cittadina, e ne costituiscono una necessità.

Virtù oscure

Non tutti sanno che dopo la rottura del tubo principale dell'acquedotto di Venezia al *sifone* che sotto-passa il Canal Donena, nella località del guasto e precisamente presso il *cassero* che circonda il tratto di tubo riparato montano ininterrottamente la guardia due Vigili Municipali, per sorvegliare le condizioni del tubo e la rotta dei natanti che transitano pel canale. I due Vigili, che si mutano ogni ventiquattr'ore, stanno in un *burchio* sufficientemente riparato da assiti formanti una specie di capanna.

Ieri l'altro, per l'imperversare furioso della bufera di vento e di neve che mise in pericolo parecchie barche in laguna, non si era potuto dare il cambio ai due uomini, isolati laggiù, fra acqua e... neve, ed era anche difficile il rifornirli di cibo e di combustibile. Ci si provò la lancia *Favilla*, del Corpo dei Vigili, a bordo della quale erano l'ispettore cav. Gaspari e il Comandante al fuoco ing. Gaiani; ma appena girato il molo di ponente della Marittima le onde investirono con tale violenza il piccolo scafo, che fu impossibile proseguire. In quel mentre usciva una barca a vapore del Genio Lagunare per prestare soccorso a una barca pericolante ai Bottenighi. Ai soldati del Genio fu affidato l'incarico di portare ai due Vigili di Canal Donena il vitto e la legna da ardere: e furono anche pregati dall'Ispettore di dire ai due uomini che egli li autorizzava, ove ne avessero desiderio, a lasciare il posto e a tornare in città a bordo della barca del Genio.

Ebbene: i due Vigili d'acqua, Pignatta e Bonati, si rifiutarono di lasciare il posto, trascorsero colà l'intera giornata e la notte (senza poter dormire causa il forte rullio) e vennero rilevati soltanto ieri, a mezzogiorno, dopo tre interi giorni di guardia.

La cronaca, che registra spesso tanti avvenimenti.... trascurabili, vuol notare stavolta questo piccolo fatto, semplicissimo, un fatto che non presenterebbe importanza alcuna, se non valesse a dimostrare in due modesti e oscuri soldati del dovere una coscienza del proprio ufficio, e un sentimento della propria responsabilità che vanno facendosi purtroppo sempre più rari.

Soli, da ventiquattr'ore, tra le raffiche del vento, le sferzate della neve e le onde incollerite: ricevere, insieme al cibo, l'autorizzazione a troncare il supplizio di quella gelida guardia: e rispondere: no, lasciateci qui altre ventiquatr'ore..... eh, via, è un bell'atto di virtù!

Per lo sbratto della neve

Il Sindaco relativamente all'obbligo che incombe a tutti gli abitanti di coadiuvare l'opera del Municipio nello sbratto della neve, richiama le seguenti disposizioni contenute nel Regolamento di polizia stradale:

ART. 128 — Sarà obbligo di tutti gli abitanti, nessuno eccettuato, rispetto alle case e botteghe, i nunzi delle Parrocchie Succursali ed Oratori, i barcaiuoli dei traghetti di far tosto spazzare e sgombrare dalla neve il tratto di strada fronteggiante le proprie case e botteghe, i circondari delle Chiese e traghetti, trasportandola e gettandola nei rivi più vicini, ritenuto sempre, che siccome possono esservi degli spazi intermedi fra l'una e l'altra bottega, fra l'una e l'altra casa, od alcune botteghe o case inaffittate sono tenuti egualmente a prestarsi per questi spazi limitrofi bottegai ed abitanti.

ART. 129 — Trattandosi di prevenire non lievi pericoli collo sgombero della neve, così si dichiara che le premesse disposizioni sono pure obbligatorie nei giorni festivi qualunque, mentre per un tal servizio indispensabile ed urgente non può farsi alcuna distinzione che lo tolga od interrompa.

ART. 130. — Quelli che non si prestassero sul momento a quanto ad essi incombe rispettivamente, od alla diffida verbale che da qualunque sorvegliante in servizio venisse loro fatta, saranno puniti colla multa dalle Lire *Cinque* alle *Cinquanta* da comminarsi a termini degli articoli 209 e seguenti della Legge Comunale e Provinciale.

Per una clinica dentaria municipale
a beneficio dei bambini delle scuole

Il cav. Vittorio Cavenago, mosso dalla nobilissima aspirazione di veder Venezia nostra, a pari delle città più progredite, istituire degli ambulatori Odontojatrici a favore particolare dei bambini delle scuole, ha pubblicato un lucido e pensato opuscolo, che racchiude ad un tempo tutto l'entusiasmo del propugnatore e tutta la severità dello studioso, e traduce in un piano di pratica attuazione — l'oggetto di osservazioni e di studi diligenti.

Il cav. Cavenago rivendica alla igiene della bocca, ritenuta esteriore e quasi..... decorativa, per un vanto estetico, rivendica, diciamo, tutta la sua importanza sociale. Le affezioni del cavo orale, infatti, oltre che favorire e propagare molte e molte delle più gravi, e dolorose, e tristi malattie che affliggono l'umanità, portano disturbi d'indole psichica, e, attraverso le difficoltà della masticazione, a delle vere e proprie forme gravi di denutrizione. Vengono così a costituire uno sperpero intellettuale ed economico della Nazione, determinando un depauperamento nella forza nazionale e nell'esercito. Questa affermazione, che a qualche scettico potrebbe sembrare catastrofica, può essere suffragata da una eloquente statistica: nelle leve militari dall'anno 1863 all'anno 1876, e cioè in *tredici anni* furono riformati 2669 giovani, e dall'anno 1883 al 1893 e cioè in *dieci anni*, 4400. Evidentemente la carie dentaria aumentata, ha influito come fattore di deficenza organica.

Ora, la necessità di combattere questa tabe vuole, a maggior raziocinio e a maggior efficacia, che le malattie dentarie sieno curate con mezzi preventivi fin nella tenera età dell'infanzia, in quel periodo cioè, di sviluppo organico, in cui l'individuo ha maggior bisogno di cure è in *fieri*, perchè è ancora debole, perchè non è ancora maturo. Ma purtroppo però la cura dei denti, la loro pulizia (si badi: la cura, non l'estrazione che è il mezzo dei ripari estremi, al quale si ricorre dopo una lunga negligenza e sotto gli spasimi del male) la cura dei denti, viene considerata, specie dalle classi meno abbienti, una cura di lusso, per la grande spesa di tempo e di danaro, tradizionalmente attribuita ai gabinetti dentistici privati.

Ora, con la creazione di una vera clinica dentistica municipale si possono invece usufruire tutti i vantaggi che l'unità di indirizzo dà ad ogni istituzione: la nessuna spesa da parte dei parenti, può considerarsi, a lato pratico, il più efficace mezzo di propaganda, e di vitalità benefica.

Il cav. Cavenago illustrando il proprio studio con dati statistici sulle cliniche municipali per prime fondate nel Belgio e in Germania, più tardi seguite da quella di Genova e di Milano (l'Istituto stomatologico istituito sotto gli auspici della « Pro Schola ») ha redatto un completo progetto anche finanziario, per la città nostra. Osservando che la cifra spesa dal Comune per l'istruzione pubblica, compresi i sussidi a istituti di coltura, alle scuole superiori, compresa la spesa per la refezione scolastica, sia stata nell'ultimo anno di L. 1.645.000 circa, afferma che l'istituzione di ambulatori odontojatrici municipali eleverebbe questa cifra di poche migliaia di lire che sarebbero redditizie moralmente e socialmente, e porterebbero Venezia all'altezza dei grandi centri.

Pei bimbi, pei nostri figli, che son quelli che ci avvinghiano alla vita e della vita stessa ci fan sopportare tutte le amarezze, noi abbiamo il dovere nel preoccuparci del loro futuro benessere, di pensare l'isolamento acre che può colpire coloro che sono gravati da un retaggio così triste come è quello di una bocca malata.

E il generoso progetto del cav. Cavenago, già affidato all'on. Municipio, che ha il vanto di essere uno fra i primi che abbia dato il massimo sviluppo alle scuole, formerà, per cura dell'egr. prof. Garioni, assessore illuminato e moderno alla igiene, oggetto di studio diligente e amoroso.

Consiglio Comunale

Andata deserta, per mancanza del numero legale dei consiglieri presenti, la seduta straordinaria indetta per il giorno di mercoledì 14 corr alle ore 13.30, i signori consiglieri sono invitati in seconda convocazione alla adunanza di lunedì 19 corrente alla stessa ora, per trattare gli argomenti dell'istesso ordine del giorno.

Per la fondazione "Giorgio Politeo,, alla "Dante Alighieri,,

Sen. Cesare Gioppi (Mantova	L.	10.—
Prof. Alessandro Manoni	»	5.—
Prof. Carlo Magno	»	10.—
Contessa Elena Bettioli Ninni (Treviso)	»	10.—
Prof. Vittorio Lazzarini	»	5.—
Somma precedente	»	1882.—
Totale	L.	1922.—

Cinematografo pei bambini

Ieri sono cominciate al Teatro Massimo gli spettacoli cinematografici per i piccoli soci della Mutualità Scolastica.

Continueranno ogni giovedì dalle 13.30 alle 15.45, con cinematografie variate, sopratutto dal vero, perchè i bambini s'istruiscano, nello stesso tempo che si divertono. I genitori possono mandare i loro figliuoletti con la piena sicurezza che in nessun modo sarà turbata la loro innocenza ed eccitata la loro fantasia: le pellicole sono scelte con la massima cura da un'apposita commissione, nel grandioso assortimento della Ditta Rossetto.

Va ricordato che il biglietto, valevole per due persone, cioè per il bambino e la persona che lo accompagna (sia pure un altro bambino anche non iscritto alla mutualità) costa cent. 15; per aver diritto ad esso bisogna presentare la tessera che viene distribuita nelle scuole.

Ai signori Insegnanti verrà fornita — gratis — una speciale tessera personale, d'ingresso ai giovedì mutualistici. Il Comitato della Mutualità Scolastica vivamente li prega d'intervenirvi anche perchè possano poi nella scuola spiegare agli scolaretti quanto hanno veduto completando così con la loro saggia parola il fine educativo dell'Istituzione.

A S. Lazzaro degli Armeni

Domani, festa di S. Antonio Abate, Protettore dell'Ordine Mechitarista, Sua Ecc. Mons. Arcivescovo Ignazio Ghiurekian, celebrerà la Messa Pontificale in rito armeno, alle ore 9.30 nella chiesa dell'Isola di S. Lazzaro.

Letture e conferenze

Mattinata poetico-musicale

Diamo il programma della mattinata a vantaggio della Biblioteca pei Soldati e del Patronato Divina Provvidenza, che avrà luogo domani sabato alle 15 nella sala della Fenice.

PARTE I. — Cav. Gigi Ramognini cap. Lancieri Vitt. Em. II. — « Sidi Messri »: poemetto, rievocazione della battaglia del 25 Ottobre 1911 (in dieci vernacoli). Declamato dall'Autore.

PARTE II. — Beethoven — « Trio, do min. - Op. 1 - N. 3 ». — Allegro con brio, Andante con variazioni, Minuetto, Finale. — Sig. M. Campbell (violino), Signorina T. Hulton (pianoforte), Prof. S. Martinenghi (violoncello).

PARTE III. — Cav. Gigi Ramognini. — Poesie di sua composizione in vari dialetti d'Italia.

N. B. — I biglietti d'ingresso a Lire 3, — sono in vendita nel negozio Musica del Cav. E. Brocco in Merceria dell'Orologio e alla porta della Sala.

Università Popolare

Malgrado il tempo pessimo la sala dell'Ateneo era abbastanza popolata per la prima lezione dell'egregio prof. Giovanni Ferrara sul tema « Lingue morte e lingue vive ».

La conferenza di preparazione alle future, fu fatta con vera arte didattica, rendendo possibile la penetrazione di tutti in argomenti delicatissimi quali le nozioni di psicologia che tendono rivelare le occulte e misteriose attività del cervello nel meccanismo del linguaggio.

Il prof. Ferrara seppe divertire pur esponendo materia così importante e scientificamente sottile, e il pubblico lo applaudì unanimemente.

— Sabato sera il prof. Guido Bortolotto, docente di Università, terrà una sua prima conferenza sul tema: « Miseria e delitto ».

Domenica 18 corr. s'inizierà il terzo periodo di lezioni di questa Università Popolare. In detto periodo avremo due lezioni di arte illustrate da proiezioni, tenute dal prof. Guido Cirilli del R. Istituto di Belle Arti, e da Giulio Lorenzetti del nostro Museo Civico; due lezioni di filologia tenute dal prof. Ferrara a complemento del suo corso iniziato. Inoltre il pubblicista Gualtiero Castellini inaugurerà il nuovo periodo con una interessante conferenza a,con proiezioni, di argomento storico, il prof.Biagio Brugi della R. Università di Padova festeggierà il compleanno di Roberto Ardigò con una conferenza sul venerando filosofo; Giuseppe Fusinato del Magistrato alle Acque tratterà di questioni di sua speciale competenza; il dott. Alessandro Ori del Gabinetto batteriologico municipale parlera delle malattie infettive e il prof. Alfredo Rocco della R. Università di Padova tratterà della vita politica italiana odierna.

Programma scelto ed equilibrato che certo si svolgerà con l'istesso interessamento che il pubblico ha avuto per i precedenti.

Gli abbonamenti al nuovo periodo possono prendersi fin da domani sera e il prezzo stabilito è sempre di una lira.

Ateneo Veneto

La Presidenza dell'Ateneo Veneto avverte che, per impreviste circostanze, la conferenza di Beneficenza che doveva questa sera esser tenuta dal prof. P. S. Leicht, sulla *Caduta di Costantinopoli in mano dei Turchi*, è rimandata ad altro giorno, che sarà a suo tempo indicato al pubblico.

Nel Dipartimento
Per i naviganti

Per norma della navigazione l'Istituto Idrografico informa che il Fanale di Asinella, al n. 534 dell'elenco del 1914, è temporaneamente spento.

Nel mondo dei furti

Le disgrazie di Caldura e Comp.

A San Trovaso al numero 1337 abitano i tre negozianti Corona Carlo, Caldura Antonio e Scarpa Enrico, i quali tengono le loro merci nei locali di pianterreno in tre magazzini distinti. Il Caldura specialmente, che ha negozio di biade, vi conservava in questi giorni, una merce abbondante.

L'altro giorno due ignoti ladri scassinavano le porte dei due magazzini e quindi messi in guardia dall'allarme dato dal facchino del Caldura, tal Bacco Antonio, fuggivano nella corte scavalcando il muro di cinta. Accorsero Corona, Caldura e Scarpa, i quali constatarono che non solo nulla era stato toccato ma qualcosa era stato lasciato. Si recarono al Commissariato di Dorsoduro infatti, portando un giubetto a maglia.

Il perchè di questo indumento, venne poi chiarito. La mattina dello stesso giorno due individui penetrati nel Liceo Marco Polo, vennero richiesti dal bidello mentre scendevano le scale, che cosa volessero. I due, vestiti da marinai mercantili risposero che volevano prendere informazioni per un'agenzia. La spiegazione di questo incontro lo fornì poi la signorina Elena Vivante del fu prof. Edoardo la quale non trovò all'attaccapanni il suo giubetto a maglia.

Il Commissariato di Dorsoduro indaga per l'arresto dei due ladruncoli.

Contravvenzioni di caccia

La Società Cacciatori Veneziani ci comunica:

Oltre dodici contravvenzioni vennero elevate in San Donà di Piave per opera specialmente degli agenti di Finanza e tre contravvenzioni al Dolo per opera dei RR. Carabinieri; nella prima quindicina di questo mese, le nostre attive guardie giurate signori Ballarin e Pivato elevarono contravvenzioni a M. L. di Campalto perchè sprovvisto di licenza, al signori S. P. ed S. G. da Venezia per caccia abusiva e sequestravano ai signori S. A., T. L., P. U., L. G. ventitrè capi di selvaggina di cui attualmente è proibita la vendita.

Piccolo incendio

Ieri sera verso le otto e mezza, nell'abitazione di Sinigaglia Giuseppe, a Cannaregio, Corte del Verde 4471, si sviluppava un piccolo incendio causato dal soverchio riscaldamento del tubo di una stufa, che aveva contatto con una trave.

Accorse la sezione dei vigili al fuoco di Santa Fosca, che provvide in breve allo spegnimento. — Il danno è di un centinaio di lire.

La solita rissa

Un'altra rissa! Ormai ci accorgiamo di essere profondamente sentimentali ad angustiarcene. Ogni giorno ne succede una, ma pure c'è da dolersi che essa tenda a divenire il quadretto tipico della vita veneziana. Per carità!

Eppure anche ieri alcuni facchini, in un'osteria di Dorsoduro, vennero a lite fra loro, mettendo in triste mostra tutte le risorse della dialettica violenta e brutale. Poi, a degna corona, il fasto loquace del coltello, pel quale il facchino Romeo Garbato si buscò una coltellata al petto ed una al braccio sinistro.

Condotto al posto di S. Basilio, il dott. Fata della Croce Rossa gli medicò le ferite. Fortunatamente non erano di nessuna gravità.

Sul nome del feritore il ferito, novello Gerard, ha tenuto naturalmente il più geloso e commovente riserbo.

Società, riunioni, assemblee

Trattenimento famigliare agli Impiegati Civili

Sabato 17 corrente dalle ore 21 alle 2 seguirà il consueto trattenimento per soci e famiglie.

Non vengono rilasciati biglietti d'invito ma è obbligatoria la presentazione della tessera di riconoscimento.

Varie di Cronaca

Le onorificenze

In questi giorni sono stati nominati Cavalieri della Corona d'Italia, i giudici del Tribunale di Venezia, avv. Armando Montali ed avv. Antonio Saccone.

Ai due egregi magistrati le nostre congratulazioni.

Concorsi

E' aperto, sino al 15 Febbraio p. v., un concorso a due posti di portiere per le case economiche dei ferrovieri situate in Mestre.

Possono aspirare gli agenti ferroviari in quiescenza e, purchè abbiano compiuto il 30.o anno di età e non oltrepassato il 50.o, anche gli ex-militari pensionati e tutti coloro che esercitino un mestiere compatibile col servizio di portineria.

I portieri godranno dell'alloggio gratuito e di un modico compenso.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla sede della Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato in Venezia (Sezione Lavori).

Teatri e Concerti

Concerti Giarda - Principe

Ripetiamo il programma (uscito ieri incompleto) dei concerti che Goffredo Giarda e Remy Principe eseguiranno a Vicenza per la scuola « Libera Popopolare » il 19 corrente; a Udine per il « Circolo Famigliare » il 22; a Treviso per la Società « Amici della musica » il 23 e al « Collegio Armeno » di Venezia, domenica 25:

1. Corelli - Léonard: Variazioni su una gavotta (piano e violino) — 2. a) G. Giarda: Nostalgia; b) E. Grieg: Cavalcata Notturna; c) R. Huber: Notturno (per pianoforte) — 3. a) Pugnani: Preludio ed Allegro; b) Preclair: Sarabanda e Tamburino; c) Carter: La-Caccia — 4. E. Giarda: Suite Romantica; a) Preambolo; b) Gavotta; c) Berceuse; d) Finale — 5. a) Weber: Larghetto; b) Paganini: Variazioni di bravura sulla quarta corda.

Rossini

L'Impresa di questo teatro, allo scopo di assicurare maggiormente la prima rappresentazione de « La Gioconda » che ha luogo domani sera, ha sospeso ieri la « Butterfly » che si darà Domenica in mattinata.

L'opera di Amilcare Ponchielli avrà ad interpreti principali le signore Chelotti, Bergamasco, Frabetti ed i signori Ziliani, Roggio e Banti. Direttore il m. Delilliers.

Goldoni

Un bel teatrone e molti applausi hanno celebrato iersera la serata d'onore di Napoleone Masi. Il valente attore vi è stato festeggiatissimo. Una piccola novità per Venezia: *il Redivivo* di R. Salten non ha però trovato fervore nel pubblico ed è passata in un silenzio screziato da qualche distratto zittio.

Il *Perfetto amore* ebbe una ottima esecuzione, e il Masi vi trovò l'effetto personale, intelligentemente curato attraverso una lodevolissima interpretazione.

Questa sera ha luogo l'annunciata commedia di A. Ricchetti *Il richiamo*, che arriva fra noi decorata da due successi: Roma e Bologna.

Con questa sera s'inizia l'ultimo corso di abbonamento alle otto recite.

Al "Verdi,, di Padova

Ci scrivono da Padova, 15:

Stasera *L'amore dei tre Re*, affollò il teatro e fece riscuotere agli esecutori applausi colorosi.

Per sabato sera si annuncia *Otello*. Avendo il cav. Fazzini terminati i suoi obblighi coll'impresa, la parte di *Otello* sarà sostenuta dal tenore Barbato. La prima del *Lohengrin* è fissata per mercoledì della prossima settimana.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI ore 21. — Il richiamo.
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-23.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30

LETTERE DAI LETTORI

Riceviamo:

In rughetta del Ravano nel crocicchio formato dalle calli, Calle larga della Donzella e Calle Gallizzi e precisamente nell'angolo vicino al negozio di calzoleria Emporio, esiste un pezzo di selciato che da tempo non viene battuto, quindi i mattoni sono così lisci sdrucciolevoli che quando piove è impossibile il reggervisi in piedi, ed i numerosi passanti che sono costretti a transitare per una via tanto frequentata sono esposti ad un continuo pericolo e le cadute si susseguono le une alle altre. I negozianti vicini più volte hanno fatto reclamo ai vigili urbani, ma le loro lagnanze rimasero finora lettera morta.

Ora noi rivolgiamo il nostro lagno alle autorità competenti nella speranza che esse non aspettino ad ovviare all'inconveniente quando sia già avvenuta qualche grave disgrazia.

Francesco Pieriai - Triaca Mario - Giovanni Rizzi - Emilio Giornolla

Echi di cronaca

LIBRI

IL CADORE E P. F. CALVI. — Con quella dottrina che possede e con quella cura coscienziosa ch'egli mette in ogni opera sua il prof. Vittorio Fontana, che insegna lettere italiane nel R. Liceo Canova di Treviso e che ha al suo attivo tante lodate pubblicazioni, ha dato recentemente alla luce delle stampe un suo studio intitolato « Cadore » (Ed. Fuga, Venezia, 1913). E' un lavoro veramente pregevole per varietà e ricchezza di notizie, per l'amore onde parecchie questioni controverse sono definite, per la nuova interpretazione di alcuni passi, per l'inserzione di documenti inediti, per un bellissimo commento storico estetico dell'ode di Giosuè Carducci « Cadore ». Specialmente per quanto riguarda l'eroe Pietro Fortunato Calvi, l'Autore ha cercato e trovato tutto ciò che si poteva trovare, ed esauriente è il modo con cui il carme « Sei grande », questo miracolo gentile, come lo chiamò Albino Zenatti, questo canto che magnifica l'arte ed il valore, la libertà e la patria è spiegato, analizzato, studiato nella sua genesi, raffrontato con altre poesie del Carducci e di altri poeti. Il canto fu scritto dal Carducci a Misurina nel '92, ma forse la prima idea balenò al poeta in Treviso dove fu nel '75 e nell'81 e dove, a tacer d'altri, strinse amicizia con Luigi Pinelli.

Alcune incisioni adornano il volume del Fontana, volume cui fa degno suggello una bibliografia cadorina, per quanto sembra, completa.

Questa opera Guido Mazzoni ha chiamata ricca ed utile e l'ex ministro Luigi Rava non dubita di porre nella sua collezione dei patriotici scritti.

*

IL CALENDARIO ATLANTE PEL 1914 — L'edizione del 1914, che inaugura la seconda serie decennale del *Calendario Atlante De Agostini*, contiene ancora parecchie *novità importanti* sull' edizione del 1913. Anzitutto è stata diversamente distribuita la materia, intercalando il notiziario alle tavole, come si conviene in pubblicazioni generali, di pronta ed immediata consultazione. In una prefazione, dettata dal dott. prof. G. De Agostini, è esposta la storia di questo prezioso annuario e data ragione degli ultimi mutamenti introdottivi. Il *Calendario Atlante De Agostini* fu iniziato nel 1904. La prima annata constava di 27 paginette di testo e di 12 tavole. Quanto cammino da allora ad oggi e quante trasformazioni utili e necessarie! Dall'opera del primo redattore, cav. Achille Dardano, che eseguì l'impianto delle carte geografiche e del notiziario, ed in seguito costrusse e redasse le nuove tavole, ormai da 12 salite a 25, si passa attraverso gl'ingrandimenti e le trasformazioni che fecero subire alla geniale pubblicazione i redattori successivi, i professori Carlo Maranelli ed Albino Machetto, sino agli ultimi rifacimenti per l'edizione del 1914, dovuti a L. F. de Magistris, successore al prof. Machetto nella redazione di questo Calendario.

Assai indovinato è l'inizio di biografie di geografi e viaggiatori contemporanei. E come prima biografia è pubblicata quella del senatore Giuseppe Dalla Vedova, Nestore dei geografi italiani.

Copiose modificazioni arricchiscono la parte dedicata all'Italia. Le superficie della regione fisica italiana è ricostruita seguendo le linee fondamentali tracciate nel 1895 dal prof. Olinto Marinelli, per cui si dà un valore nuovo, ma criticamente controllabile e sicuro. Inoltre in luogo della semplice superficie e popolazione delle province e loro capiluoghi (69) si è dato, per ogni distretto e circondario (in numero di 276), il numero dei comuni, la superficie geografica secondo i valori recentissimamente calcolati dall'Ufficio di Statistica Agraria, la popolazione del distretto o circondario secondo l'ultimo censimento, la densità di popolazione per km. e la popolazione del Comune capoluogo di circondario o di distretto. Ma se si volesse dire di tutti i miglioramenti separatamente, non si finirebbe più. Diremo ancora per concludere che nell'ultima parte è collocata la cronologia delle scoperte polari artiche e antartiche, assai rimpolpata con criteri geografici ben chiari: chi lo legge tenendo una carta delle Terre polari sotto gli occhi si fa un concetto esatto dello sviluppo della faticosa conoscenza di quei mari e di quelle terre.

Insomma non si è lasciata nessuna parte senza un ritocco, nessun dato senza un controllo, ampliando o trasformando più o meno radicalmente ove lo spazio lo consentiva.

*

LIBRI DI FISICA — La biblioteca popolare di cultura Antonio Vallardi. (Milano, via Stelvio) s'è arricchita di nuovi volumi. Segnaliamo il 41.o ed il 45.o (a cent. 60 l'uno), il primo dell'ing. prof. Leonzio Sartori: *Elettricità e magnetismo;* il secondo dell'ing. Antonio Vallardi su *le macchine a vapore, motrici a stantuffo, turbine.*

Il Sartori prende le mosse dalle proprietà del ferro calamita naturale e artificiale e tratta delle azioni magnetiche, della costituzione di un magnete, del campo magnetico, del momento magnetico, dell'intensità, dell'induzione, della permeabilità magnetica, dello schermo, dell'isteresi, dei mezzi per calamitare, del magnetismo terrestre e suoi fenomeni, dell'inclinazione magnetica e della bussola. Questa prima parte della trattazione è interpolata da brevi ma completi cenni biografici ed aneddotici di scienziati e inventori che s'occuparono del magnetismo e ne facilitarono le applicazioni scientifiche ed industriali.

La seconda parte è dedicata all'elettricità e può giustamente considerarsi come una felice sintesi storico-scientifica di questo moderno fattore di civiltà e di progresso.

Il volume del Vallardi, oltremodo pratico, avvince il lettore con la forma piana e facile, la chiarezza e l'ordinata esposizione della materia e sarà grandemente ricercato da tutti, tanto più che il testo è completato da ben 173 incisioni fra cui belle tavole e nitidissimi diagrammi.

E poichè parliamo di libri di Fisica segnaliamo qui la edizione della S.T.E.N. (Torino, lire 4) della *Storia della fisica* di Rinaldo Pitoni, un nome che è di per sè stesso serio affidamento della dotta e capace trattazione, in sintesi lucida e chiara, della storia della disciplina più vasta e più importante della cultura moderna. Tutti conoscono infatti i suoi ottimi testi di fisica per le scuole secondarie che, a differenza di molti altri, alla rigorosa precisione scientifica uniscono modernità di vedute e un sano spirito critico.

*

LIBRI VARI. — La contessa Evelina Martinengo, inglese d'origine, italiana d'elezione, è nota al pubblico italiano per tre suoi volumi dedicati alla Storia della liberazione italiana e ai nostri grandi statisti e patrioti. Ma la colta gentildonna ama spingere i suoi studi nei campi più diversi dello spirito: nella storia, nella filosofia, nella storia delle religioni, nell'etnologia, nel *folklore*, nell'arte. In un libro pubblicato ora dai fratelli Treves e intitolato *Il posto degli animali nel pensiero umano*, che ricerca attraverso i secoli, i miti, le religioni, i costumi quale posto hanno occupato gli animali nel pensiero umano, — si riflettono questi diversi ordini di studi.

Luigi Luzzatti, nella relazione del suo progetto di legge per la protezione degli animali, ebbe parole d'ammirazione per *questo magnifico libro* (egli lo conosceva nell'edizione inglese di Fisher Unwin), *pieno di vital nutrimento, che insegna il rispetto per tutti gli esseri viventi coi quali siamo solidali.*

*

ALDO FRIGIERI — *La Gioconda* — Romanzo — Casa Editrice Veneta — Venezia — Pag 209 - L. 2.50

Dalle Provincie Venete

R. Magistrato alle Acque

In aggiunta ai lavori del cui appalto fu ieri data notizia, il R. Magistrato alle Acque ha anche appaltato le seguenti opere:

Provincia di Venezia. — Prosecuzione dell'escavo di una canaletta nell'alveo del Brenta Vecchio dal Ponte Comello inferiore per m. 758 in Comune di Chioggia. — Importo L. 11.080.

Provincia di Verona. — Sistemazione dell'argine sinistro dell'Alpone da Monteforte alla foce del Chiampo nei Comuni di Monteforte e S. Bonifacio. — Importo L. 58.000.

Costruzione di banca in località Diga Mambrotta in sinistra d'Adige in Comune di Zevio. — Importo L. 60.000.

Costruzione di banca in località Volta Valnova in Comune di Ronco. — Importo L. 28.000.

VENEZIA

Un concerto

SAN DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 15

Sabato 17 corrente, alle ore 21, avrà luogo un concerto, nelle sale della Società, eseguito dai signori Remy Principe (violino) e Goffredo Giarda (piano).

Eccone il programma: 1. Léonard: Variations sur un gavotte de Corelli — 2. a) Pugnani: Preludio e Allegro; b) Leclair: Sarabande et Tambourine; c) Carter: La Chasse. — 3. G. Giarda: Suite per piano e violino (preambolo, gavotte, berceuse finale). — 4. a) Weber: Larghetto; b) Paganini: Variazioni di bravura sulla IV. corda.

PADOVA

Ancora neve

Il faticoso lavoro di sgombero

PADOVA — Ci scrivono 15:

La notte scorsa e stamane ha continuato a nevicare sì che il «bianco lenzuolo» ha raggiunto lo spessore di 23 centimetri. Il lavoro di sgombero, iniziato ieri sera, fu con lodevole sollecitudine ripreso stamane; vi furono adibiti più di mille operai, armati di badili e scope. La spesa che il Comune dovette sostenere fu di 32.000 lire.

Stasera però i padovani potevano constatare che l'abbondante nevicata non era che un brutto ricordo: vie e piazze erano completamente pulite sì che tram e vetture potevano circolare ad agio.

La cronaca non deve, fortunatamente, registrare disgrazie. Il più grave incidente è avvenuto in riviera Baldomandi ove un carretto adibito allo scarico della neve precipitava in Bacchiglione trascinando con se anche il cavallo attaccatovi.

In aiuto dell'animale accorse con un sandolo il postelegrafico Crescente Enrico che causa il rovesciamento della barca avrebbe corso a sua volta serio pericolo se in suo aiuto non si fosse coraggiosamente gettato il compagno Edoardo Garbin.

La bestia fu tratta a riva mediante una zattera delle porte Contarine.

Università Popolare

Domani sera quarta lezione per con dottieri di caldaie a vapore (insegnante sig. L. Zancanaro).

Sabato sera l'ing. Cosimo Canovetti di Milano terrà l'annunciata conferenza su «Costantinopoli», illustrandola con molte proiezioni.

Tale conferenza avrà luogo nella sede di via Porciglia, alla solita ora (20.45).

Il nome dell'ing. Canovetti, persona di indiscusso valore come professionista, come studioso e come conferenziere, non è nuovo per Padova, poichè egli ha tenuto qui — al Teatro Garibaldi — alcuni anni or sono, una interessantissima conferenza sull'aviazione, che destò allora largo interessamento.

L'ingresso alla conferenza di sabato costerà, per i non soci, cent. cinquanta.

Domestica in arresto

Venne arrestata dal delegato Marchiori tale Emma Noventa, d'anni 34, da Voltabarozzo quale presunta autrice del furto d'un «paletot» e d'un vestito in danno dell'avv. Alessandro Dei Borso presso il quale si trovava in qualità di domestica.

Conferenze di Presidio

Nei locali del Comando la Divisione Militare avranno luogo le consuete conferenze di presidio su argomenti di attualità militare.

Inizierà la serie il capitano Fiorentino del Commissariato che parlerà domattina, venerdì, alle ore 8.30, sul tema «Lo spirito degli ufficiali nelle attuali condizioni sociali».

Feste di Carnovale

Ieri sera si è riunito in assemblea il Club Ignoranti. Dopo la approvazione del bilancio venne concretato il programma per le feste di Carnovale che avranno il loro «clou», come sempre, in Salone.

A presiedere gli speciali Comitati vennero eletti i signori:

Illuminazione e costruzioni: Baggio, ing. Bengotti, ing. Avogadri e rag. Dal Turco — Pesca: Umberto Fantinati — Ingressi: Vittorio Scarpa — Ballo: Lodovico Ferretto — Caffè: Tita Dal Molin — Stampati: Mario Frascati — Festa dei bambini: Enrico Sguario — Concerti: Arturo Gribaldo — Servizi generali: Carlo Marchetti.

Codesti presidenti penseranno, adesso, al completamento dei rispettivi Comitati.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 15:

Seduta consigliare. — Domenica 18 corrente vi sarà una importante seduta consigliare, nella quale sarà trattato un importante ordine del giorno. Saranno discusse le dimissioni del presidente dell'Ospitale civile.

Auguriamo che le stesse, con voto unanime, siano respinte, e speriamo che il sig. Piran Luigi vorrà restare ancora a capo dell'importante Opera Pia e continuare a prestare l'opera sua disinteressata a vantaggio della stessa.

UDINE

L'arresto del truffatore

UDINE — Ci scrivono 15

Ieri sera veniva arrestato quell'abile truffatore che spacciandosi per ragioniere capo della Prefettura si diceva mandato dal Prefetto a raccogliere oblazioni per le famiglie dei carcerati.

Dopo aver girato mezzo Friuli, ieri si recò anche a Fagagna, dove fece una visita al segretario rag. Zardini chiedendogli le solite oblazioni ed altre informazioni.

Quando però il truffatore stava per ritornare venne dalla benemerita fermato alla stazione di Ceresetto e condotto a Fagagna.

Egli è certo Zamuner Pietro Silvio di Francesco di anni 24 nativo di S. Donà di Piave. E' conosciuto bene dal nostro Tribunale perchè subì una condanna per appropriazione indebita.

La neve

La temperatura odierna è migliore di quella di ieri. Il vento è cessato, ma stamane abbiamo avuto una forte nevicata.

Dalla Provincia sono pervenuti telegrammi annuncianti abbondante neve: dai 30 ai 40 centimetri.

Stamane la tramvia Udine-San Daniele ha dovuto sospendere il servizio che fu ripreso alle ore 16.

Il cielo ora si è un po' rischiarato.

Una disgrazia mortale di un concittadino

Da Vienna giunse ieri la dolorosa notizia che il nostro concittadino signor Carlo Brida figlio del signor Giuseppe segretario di Tavagnacco, e fratello del rag. Fausto impiegato presso la Prefettura, e geom. Tito, era rimasto vittima di un infortunio ferroviario.

Ai congiunti vivissime condoglianze.

Un prossimo comizio

E' stata oggi diramata una circolare che convoca per lunedì alle ore 13.30 in Piazza V. E. tutti i disoccupati ad un pubblico comizio.

In questa circolare si critica in modo violento l'agire della Amministrazione comunale, specialmente per quanto si riferisce al palazzo degli Uffici.

Non si conoscono i nomi degli oratori e nemmeno quello dei convocatori.

Un arresto per furto

Venne dai RR. Carabinieri arrestato certo Zanello Luigi, di anni 16, di Udine, perchè alle 3 del mattino di ieri tentava di rubare piccioni nella casa di Augusto Barello di S. Rocco.

Un ricevitore postale alla sbarra

Presso il nostro Tribunale stamane si è iniziato il processo contro Ariani Vincenzo d'ignoti di anni 33 nato a Ferrara e residente a Marostica già ricevitore postale a Tricesimo e da ultimo a Marostica.

E' imputato di peculato, falso e truffa commessi in ambedue le residenze.

Oggi sono state udite le parti lese di Tricesimo ed alcune di Marostica.

Domani continuerà l'audizione delle rimanenti parti lese e dei testi a difesa, e in giornata avremo la sentenza.

RIVIGNANO — Ci scrivono 15.

Beneficenza. — La gentile signorina Angelina Loro, in morte della compianta signora Maria d'Orlani Moro di Tolmezzo, offrì lire cinque pro erigenda Casa di Ricovero.

Comizio Magistrale

CODROIPO — Ci scrivono 15:

I maestri di questo distretto sono convocati per l'annuale Comizio che avrà luogo in un'aula di queste scuole il giorno di giovedì 22 corr. alle ore 10 ant. per la trattazione del seguente ordine del giorno: — Relazione del Consigliere che cessa dalla carica; l'operato e l'indirizzo dell'A. M. F.; l'azione già svolta ed il programma ulteriore; programma d'azione della sezione. — 2. Elezione del nuovo Consigliere — 3. Riscossione delle quote del nuovo anno sociale — 4. Proposte varie.

TREVISO

Verso il "sottovia,, al passaggio a livello del Terraglio

TREVISO — Ci scrivono 15:

Fin dalla scorsa settimana si sapeva a Treviso della prossima soluzione della famosa e tanto vessata questione del passaggio a livello della Ferrovia al Terraglio ed il Sindaco avv. Patrese che si era recato a Roma per sollecitare le trattative aveva telegrafato all'onor. Appiani accennando alla efficace prestazione nell'interesse del paese.

Ora la notizia è data ufficialmente dall'organo dell'Amministrazione Comunale; il concetto di massima è fissato nel senso che il Comune assumerebbe l'esecuzione dei lavori del «Sottovia» secondo progetto Canton-Giuriati, che importa una spesa di circa un milione e 110 mila lire. Su detta somma le Ferrovie dello Stato concorrerebbero con L. 700 mila, il rimanente della stessa, verrebbe coperto dalle amministrazioni del Comune e della Provincia.

Auguriamo che il problema venga al più presto risoluto definitivamente.

Per il ricordo monumentale al gen. Tomaso Salsa

Ecco la XI Lista: Lista precedente: L. 1642 — Prete Luigi L. 15 — Ancilotto cav. Carlo L. 50 — Cap. Pietro Fabbro e famiglia L. 50 — Totale L. 1757.

La grande nevicata

Da ieri mattina, fino a stamane ha continuato ad imperversare la burrasca di neve anche a Treviso, tanto che da molti anni non si ricorda da noi una simile abbondante nevicata.

Da ieri è interrotto il servizio tramviario e la città è quasi inanimata.

Oggi il Municipio ha provveduto allo spazzamento nelle piazze e nelle arterie principali. E' raccomandabile che il lavoro sia continuato anche nelle strade suburbane.

Per il pane ai poveri

Il cav. Pietro Provera ha messo a disposizione della Congregazione di Carità quintali dieci di pane perchè da essa venga distribuito ai poveri più bisognosi.

La distribuzione verrà fatta al Forno Operai, della Società Operaia, da domani (16), su presentazione di buoni rilasciati dalla Congregazione di Carità.

Il cav. uff. Alfonso Calandri, della Società dei Telefoni, ha versato pei poveri della città l'oblazione di lire 60.

Per il nuovo Asilo d'Infanzia

All'Asilo Infantile «Giuseppe Garibaldi» per la erigenda seconda Sezione, vennero versate le seguenti oblazioni: Cav. Nicola Vianello L. 30 — Romeo Vianello L. 30.

Le nobili signorine sorelle De Lutti, in memoria del Loro maestro cav. G. B. Zorzato, hanno versato alla Congregazione di Carità a favore della Pia Casa dei Cronici, l'oblazione di L. 10.

I preposti ringraziano.

La Mutualità scolastica

MONTEBELLUNA — Ci scriv. 15

Con recente decreto è stata riconosciuta come ente morale la società scolastica di Mutuo Soccorso locale, ed è stato approvato il relativo statuto organico.

Detta Mutualità fu fondata nel 1910 per opera del R. Ispettore Giacomo Pesce e del Corpo insegnante: comprendente le sezioni di Caerano, Crocetta Trivigiana, Moriago e Riese. Attualmente conta circa 360 soci ed un attivo di lire 3030.68.

Presiede ora il prof. Antonio Sanson e da segretario il sig. Angelo De Nardo.

MOTTA DI LIVENZA — Ci scriv. 15

Il Comitato della «Buona Usanza» ha diramato alle famiglie ed ai pubblici esercizi un avviso con cui fa appello a tutti, affinchè, specialmente nell'attuale rigida stagione, pensino a quegli operai che, nella sospensione improvvisa della loro attività, si sentono avviliti per la mancanza di quanto basta a sostentare loro ed i loro cari.

ODERZO — Ci scrivono 15:

(f.) *Ancora neve.* — Dopo un intervallo di poche ore, la tormenta di neve ha ripreso durante la notte ed ha seguito a cadere sempre sbattuta dal vento fino alle ore 11 di questa mattina. Fino dalle ore 10 di questa mattina lo spazzaneve, trainato da otto cavalli, percorre le vie della città e le strade del Comune. Spazzini, stradini e centinaia di operai avventizi lavorano per sgomberare le piazze e le vie principali della città. Non si ricorda da parecchi anni una nevicata uguale.

VALDOBBIADENE — Ci scrivono, 15

Il maltempo. — Da parecchi anni in qua non si aveva una nevicata simile! Tutti i pubblici servizi sono arenati. La posta non arriva perchè il tram non può correre, e per facilitare meglio la corsa fino a noi il fendineve della Provincia n'ha gettato un cumulo lungo tutta la linea. La posta giacente, per conseguenza, non può partire; anzi, in seguito ad interessamento della titolare di questo ufficio, il direttore provinciale rispose telegraficamente che attende ordini dal Ministero.

I treni sulla Treviso-Belluno fanno regolare servizio con ritardo; furono sospesi quelli merci. Le poste da Pieve di Soligo per Levada attraverso il Quartier di Piave, stasera, aperte le strade, ripresero il servizio dopo due giorni di furiosa nevicata — E il tempo ancora ci tiene il broncio

ROVIGO

Il "Tango,, a Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 15:

Stasera al teatro Sociale, affollato di curiosi, la coppia parigina D'Altide ha ballato il *Tango*.

Contro questo ballo anche a Rovigo è insorta oggi la lega della moralità che ha diramato alle famiglie e distribuita per le strade una circolare.

Il Console di Durazzo

Il cav. Giovanni Dolfini, console di Durazzo e nostro concittadino, trovasi da qualche giorno in licenza in famiglia.

L'acquedotto collaudato

Ieri è stato definitivamente collaudato il nostro acquedotto. Il comm. Gosio e la commissione collaudatrice sono ripartiti stasera.

Il Padiglione dei bambini

Il senatore Giovanni Camerini e la contessa Luisa Raimondi Camerini hanno offerto lire 100 per ciascuno al Padiglione dei bambini del nostro Ospedale.

Matinée danzante

Domenica al Casino Sociale avrà luogo il primo matinée danzante.

La neve — Anche stamane ha nevicato per un'ora a Rovigo.

La morte del Vicario generale della Diocesi

ADRIA — Ci scrivono 15:

Ieri sera, colpito da angina pectoris, è morto improvvisamente, nella sua abitazione di via Pignara, il canonico mons. Vicinio Valeriani della nostra Cattedrale. — Mons. Valeriani aveva 72 anni. Era Vicario Generale della nostra Diocesi, Sindaco del Capitolo dei Canonici della Cattedrale, presidente della fabbriceria della Chiesa di S. Pietro.

I funerali seguiranno sabato mattina alle ore 9.30 e riusciranno certo imponenti.

Gravemente ferito da un vagone

POLESELLA — Ci scrivono 15

Alla stazione ferroviaria è accaduta una grave disgrazia. — Certo Stefano Tognon di Garofolo, mentre si trovava accanto ad un vagone, che stava per essere tradotto in altro posto, fu colpito alla faccia e schiacciato dalla porta di un finestrino del vagone stesso. Ebbe il viso deformato.

Sanguinante e in gravissimo stato fu tradotto all'Ospedale di Garofolo.

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 15

Altra neve! — Da parecchie ore nevica senza tregua. Spira un vento fortissimo.

Il maltempo guastò il mercato settimanale, essendo le strade addirittura impraticabili.

Veglia di beneficenza. — Indetta da un solerte Comitato cittadino, avrà luogo in sala concordia la sera di lunedì 19 corr. una grande veglia di beneficenza con gare di ballo, per le quali sono assegnati ricchi premi.

Dopo la mezzanotte verrà sorteggiato un agnello.

VERONA

Continua a nevicare

VERONA — Ci scrivono 15

Da due giorni, nevica incessantemente, tanto che la città è coperta da uno strato di neve alto ben 20 centimetri. I treni giungono qui con grandi ritardi, specie quelli dalle linee di Bologna e Rovigo.

La rete Verona-Vicenza fa servizio soltanto fino a Caldiero; e la linea Verona-Coriano, ha ridotto le corse.

Il tram elettrico cittadino, corre solo sulle linee principali.

Insomma, in città, il movimento ed anche il commercio, sono alquanto arenati. Piazza Erbe, e gli altri mercati scoperti, sono addirittura deserti.

Si sono verificati innumerevoli capitomboli, però tutti con lievi conseguenze.

Pel carnevale

Per la stagione carnevalesca, si preparano straordinari festeggiamenti nei migliori ritrovi.

Intanto, cominciamo con un gran concerto che avrà luogo domani sera alla Gran Guardia, a beneficio delle Colonie Alpine; inoltre, sono in vista due grandi feste danzanti nel gran salone testè inaugurato all'accademia, e saran date a beneficio della Croce Verde; avremo un gran ballo in costume, dato dalla «Dante Alighieri» al Teatro Filarmonico; una grande «soirée» musicale in casa Zorzi; i rinomati «Thès» a Palazzo Bona Trezza; la veglia dei Commercianti al Teatro Filarmonico; le caratteristiche veglie al Teatro Ristori, la fiera di beneficenza del Comitato omonimo alla Gran Guardia ecc.

I ladri in Borgo Venezia

La guardia notturna Cirillo Zuanazzi, durante il suo giro di perlustrazione in Borgo Venezia, stanotte sorprese due individui intenti allo scasso della porta del negozio di polleria del sig. Arturo Trevisani.

Egli fece per avvicinarsi ai ladri, ma costoro, visto il pericolo, si diedero a precipitosa fuga, nè fu possibile raggiungerli.

Lo Zuanazzi, constatato che la porta era quasi totalmente scassinata, si fermò poi in servizio di piantonamento fino a che fu mandato ad avvertire il padrone.

Costantinopoli

Questa sera, l'ing. Cosimo Canovetti nel salone della Università Popolare, terrà una importante conferenza, sul tema «Costantinopoli». Si prevede una grande affluenza.

Veronese arrestato a Trieste

Trieste, 15

Ieri sera fu arrestato qui il tintore Bortolomeo Verna, di 43 anni, veronese, il quale, cinque settimane fa, si sarebbe reso colpevole del furto di un cappotto del valore di 80 corone, commesso a danno di un forestiero che si trovava a pranzo in una trattoria.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 15

Scuola libera popolare. — All'infaticabile maestra signorina Vittoria Berti venne affidata la prima lezione nella scuola libera popolare, ed ella questa sera intrattenne per la prima volta la nuova scolaresca per oltre un'ora, del primo periodo della rivoluzione francese.

Fu molto ammirata ed apprezzata dall'uditorio che era pure accorso numeroso.

BELLUNO

Burrasca di neve

BELLUNO — Ci scrivono 15:

Tutta la notte ed anche in gran parte della giornata la neve ha continuato a cadere con insistenza ed anche in città i fendineve sono stati posti in opera.

La neve ha raggiunta a Belluno l'altezza di venticinque centimetri, a Longarone, a Perarolo ed a Tai centimetri venti. Così a Pieve a Borca ed a San Vito del Cadore. In Auronzo centimetri venticinque, a Santo Stefano a Candide ed a Lorenzago centimetri trenta, al passo della Mauria quaranta e pure quaranta centimetri ha raggiunta la neve alla stretta di Quero ove il treno primo che doveva giungere a Belluno alle 8.45 è rimasto bloccato ed è arrivato qui verso mezzodì. Anche gli altri treni hanno subiti ritardi.

Il tempo stasera accenna a rimettersi.

VICENZA

La nevicata

VICENZA — Ci scrivono 15:

Tutta ieri, tutta stanotte e fino quasi a mezzogiorno d'oggi ha continuato a nevicare, cosicchè in città la neve ha raggiunto quaranta centimetri di altezza.

Anche in tutta la Provincia ha abbondantemente nevicato: e sull'Altipiano si dice che abbia raggiunto il metro.

Ieri e oggi il Municipio aveva provveduto con sollecitudine allo sgombero delle vie, ma nel pomeriggio d'oggi esso rimandò numerosi braccianti, che erano andati a chiedere lavoro, cosicchè nello sgombero si nota ora una certa deficenza.

Gli operai hanno tumultuato dinanzi al Municipio, ma inutilmente.

Il Comune ha poco denaro e quindi si spiega questo suo atteggiamento.

Da molti anni non si aveva una nevicata così abbondante e doveva proprio venire quando le Casse del Comune erano esauste.

Il dott. Faccini a Roma

Il dott. Giulio Faccini, segretario di Gabinetto del nostro Prefetto, fu chiamato a Roma al Ministero degli Interni.

La prova di fiducia è ben meritata, sia per le doti di intelligenza del giovane funzionario, sia per il suo tatto squisito e sia ancora per la sua sollecitudine.

Il dott. Faccini è stato accompagnato alla partenza dalle manifestazioni di simpatia e d'augurio d'ogni classe di cittadini alle quali noi pure ci associamo volentieri.

Il tipografo condannato

Oggi il nostro Tribunale ha condannato a 100 lire di multa con la legge del perdono per un anno il tipografo ex-consigliere comunale Roberto Fincato perchè nel maggio scorso aveva pubblicato un foglietto volante senza l'indicazione della tipografia.

Il foglietto era firmato «alcuni civisti» e si scagliava contro lo scultore Franceschini per certe sue pubblicazioni sulla Banca Popolare.

Scuola Popolare Cattolica

LONIGO — Ci scrivono 15:

La conferenza del Maestro Francesco Giaretta di Vicenza *sull'Ave Maria e l'arte musicale* detta a questa Scuola iersera con esecuzioni al piano ebbe un successo grandissimo.

Il pubblico che occupava pigiato ogni posto della vasta sala fece al Giaretta una dimostrazione di simpatia e di ammirazione che lo deve aver lasciato soddisfattissimo.

E fu un onore ed un alto godimento intellettuale per Lonigo che un artista del valore e della competenza del Giaretta abbia detto ed eseguito anche tra noi sopra un soggetto tanto interessante e tanto gradito.

La prossima lezione sarà tenuta dal comm. nob. Mario Tattara, che è atteso con vivissimo desiderio. Egli parlerà su: *Maggio e Calendimaggio. Usi e costumi popolari in Italia.*

Società Esercenti, Comm. ed Ind.

VALDAGNO — Ci scrivono 15

(G. B.) — L'altra sera nella sala superiore dell'Albergo Alpi, sfarzosamente illuminata ed addobbata, la Società Esercenti, C. ed I. di Valdagno offerse un banchetto in onore dell'ing. Alessandro Marzotto per le sue benemerenze e per l'opera data per ottenere una stabile guarnigione degli Alpini nella nostra città.

E' noto infatti come egli abbia superata la principale difficoltà della sede coll'adottare e costruire ad uso caserma uno dei suoi migliori fabbricati in Contr. Maglio di Sotto.

Al banchetto presero parte oltre una ottantina di soci. Alla tavola d'onore facevano corona al festeggiato il presidente ing. Girolamo Dalle Ore, l'on. comm. V. E. Marzotto, il capitano Trinchieri, il sig. Cocco Giovanni per il Municipio, il segretario comunale Albiero, il Consiglio della Società, l'avv. Franceschini, il sig. Gaetano Marzotto fu Luigi, il sig. Setti di Vicenza e molti altri.

Il banchetto fu inappuntabilmente servito dai bravi fratelli Zorzi proprietari dell'Albergo.

Allo spumante il presidente ing. Dalle Ore prese la parola per offrire al festeggiato un magnifico album in marocchino ed oro contenente le firme di tutti i soci, leggendone la bellissima dedica concepita dallo stesso ing. Dalle Ore. Inoltre questi ringraziò la Società per la manifestazione fattagli eleggendolo con splendida votazione a Consigliere alla Camera di Commercio; ed infine invocando la nobile figura del comm. Gaetano Marzotto augurò l'avvento della pace fra i grandi industriali di Valdagno. Un subisso di applausi accolse ogni parte del discorso Dalle Ore, al quale strinsero la mano il comm. V. E. Marzotto, il capitano Trincheri ed il sig. Gaetano Marzotto.

Parlarono quindi l'on. Marzotto, il capitano Trincheri, il segretario comunale, l'avv. Franceschini e dopo il ringraziamento del festeggiato ing. Alessandro Marzotto i banchetti si sciolsero soddisfatti della festa geniale.

La neve. — Dalle sette di ieri mercoledì continua a cadere abbondante la neve che oltrepassa ormai il mezzo metro. I treni tramviari tanto in partenza quanto in arrivo subiscono notevoli ritardi.

Ultima ora

Trattative dirette turco-elleniche per la questione delle isole?

Parigi, 15

I giornali hanno da Costantinopoli: In taluni circoli diplomatici corre la voce che tanto da parte della Turchia, quanto da parte della Grecia, si sarebbe disposti ad iniziare trattative dirette per risolvere il problema delle isole.

I turchi arrestati a Valona tornano a Costantinopoli

Brindisi, 15

Ieri sera, col vapore *Praga* del Lloyd austriaco proveniente da Trieste, sono giunti e ripartiti da Costantinopoli 161 soldati turchi che nei giorni scorsi avevano tentato di sbarcare a Valona.

I poteri del gen. Von Sanders

Parigi, 15

Il *Temps* ha da Costantinopoli: Nei circoli tedeschi e russi di Costantinopoli, sembra si consideri la questione della missione militare tedesca come definitivamente risolta. Tale risoluzione sarà ufficiale tra qualche giorno. Il potere del generale Liman Von Sanders sarebbe esattamente quello che esercitava negli anni passati il maresciallo Von der Goltz.

Enver pascià responsabile dell'attentato contro Cherif pascià?

Vienna, 15

La *Zeit* ha da Parigi: Cherif pascià contro il quale fu commesso un attentato, comunicò al corrispondente della *Zeit* che considera Enver pascià e Talaat bey come i veri autori dell'attentato.

I Sovrani di Grecia alla Legazione d'Italia

Atene, 15

La Regina e il Re di Grecia si recarono alla Legazione d'Italia e si trattennero lungamente e famigliarmente col ministro d'Italia e colla contessa Bosdari.

Le elezioni politiche nel Montenegro

Cettigne, 15

Ecco i risultati definitivi delle elezioni politiche: Sono stati eletti 46 membri del partito del governo e 16 della opposizione dei quali 9 radicali.

Nessun aumento di tassa sui fiammiferi

Roma, 15

La *Tribuna* reca: Qualche giornale ha annunziato che nell'«omnibus» finanziario che si sta studiando al Ministero delle finanze, sarebbe compreso un inasprimento della tassa di bollo apposta sulle scatole di fiammiferi. Da fonte attendibile la notizia ci viene assolutamente smentita.

Nel Tribunale di guerra e marina

Roma, 15

Con regio decreto il contrammiraglio della riserva navale Mazzinghi, è stato nominato giudice supplente del tribunale di guerra e marina.

Notabili tripolini ricevuti dal Re

Roma, 15

Il Re ha ricevuto in particolare udienza, chiesta a mezzo del Ministero delle colonie, Amhed bey el Muntasser e Jerat bey, notabili di Tripolitania.

Strascichi del processo Cuocolo

Roma, 15

Oggi si è tornata a riunire l'alta corte disciplinare per il giudizio di altro magistrato implicato nelle vicende del processo Cuocolo, Magliano, già presidente di una sezione del tribunale di Napoli. L'alta Corte si è riunita in casa del primo presidente della Corte di Cassazione, Oronzo Quarta, presieduta dallo stesso senatore Quarta.

Fungono da P. M. Nosis, e da segretario Longo. Fungono da giudici, i magistrati senatori Cefaly, Melodia, Ricoboni, Marduscelli, Martinelli e Giordano. L'alta Corte non ha ancora emesso il suo giudizio.

Un banchetto all'onor. Salandra

Milano, 15

E' stato indetto un banchetto in onore dell'on. Salandra in occasione della sua venuta a Milano per la commemorazione dell'on. Pietro Carmine.

Il banchetto avrà luogo domenica sera al Kursaal-Diana, alle ore 19.30.

Accidente ferroviario in Calabria

Cosenza, 15

Il diretto proveniente da Napoli ha deviato alla stazione di Cirella. Due viaggiatori e un fuochista sono rimasti leggermente contusi.

Esplosione in una polveriera

Lisbona, 15

Nella polveriera di Chelas, presso Lisbona, è avvenuta un'esplosione. Si deplora un morto. L'esplosione non è in nessuna relazione con lo sciopero dei ferrovieri.

Esplosione di gas acetilene

Parigi, 15

In un laboratorio, nel vicolo dell'Orillon, si è verificata una esplosione di gas acetilene. Un generatore del gas è saltato sventrando il pavimento ed il soffitto del laboratorio. Vi sono 4 operai feriti.

La situazione finanziaria in Francia

Parigi, 15

Alla Camera, dopo che Deschanel ha assunto la presidenza, il ministro delle finanze espone la situazione finanziaria. Spiega lungamente come mediante economie e provvedimenti fiscali, e facendo un conto speciale delle spese pel Marocco, giunse a ridurre il disavanzo del 1914 da 794 a 168 milioni, che si propone di coprire con l'emissione di obbligazioni a breve scadenza. Il ministro Caillaux, parlando poscia delle spese straordinarie, calcola a 1410 milioni le spese risultanti dall'attuazione del programma militare. Aggiunge che per liquidare la situazione del bilancio relativo al programma navale occorreranno 420 milioni.

La neve nella Croazia

Zagabria, 15

Da 36 ore imperversa nella Croazia una fortissima nevicata. La neve è alta mezzo metro e in alcuni punti persino un metro e mezzo. I treni di Fiume arrivano in ritardo di quattro ore. Un treno è giunto qui soltanto colla locomotiva e due vagoni, avendo lasciato gli altri vagoni su stazioni del percorso.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 15 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 10.000 — Importazioni 11.000 — di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda buona.

Cotoni futuri: mercato calmo — Domanda buona.

Cotoni Americani a consegnare

	Apert.	[illegible]
Gennaio	D. 6.71	6.78
Gennaio Febbraio	» 6.71	6.78
Febbraio Marzo	» 6.72	6.80
Marzo Aprile	» 6.74	6.81
Aprile Maggio	» 6.73	6.81
Maggio Giugno	» 6.73	6.80
Giugno Luglio	» 6.73	6.80
Luglio Agosto	» 6.69	6.77
Agosto Settembre	» 6.66	6.73
Settembre Ottobre	» 6.54	6.62
Ottobre Novembre	» 6.37	6.44

Nella prima ora di stamattina volava in Cielo l'anima candida di

Tito Braida

non ancora settenne.

Con l'animo straziato i genitori Nicola e Maria Braida, i nonni Comm. Tito e Adele Braida, i bisnonni Giuseppe Grimaldi e Antonietta Braida, gli zii ed i parenti tutti ne dànno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo il giorno di Sabato 17 corrente alle ore 10, partendo dalla Villa S. Artemio.

Treviso, 16 gennaio 1914

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Per violenze agli agenti di P. S.

Certo Fuga Pietro di Francesco d'anni 28, fu condannato dal Tribunale di Venezia a giorni 12 di reclusione, per avere l'11 giugno 1913, in Venezia, usato violenza all'agente di P. S. De Falco, minacciandolo con un nerbo di bue; e per avere opposto resistenza allo stesso De Falco e all'agente di P. S. Dinatro, mentre adempivano le loro funzioni.

La Corte conferma. — Dif. avv. Duse.

Gli oltraggi di un vicentino

Tal Zaccaria Florindo fu Luigi, d'anni 36, fu condannato dal Tribunale di Vicenza a L. 200 di multa col perdono, per avere nel 19 aprile 1913, in Grumolo delle Abbadesse, offeso l'onore e la reputazione del cantoniere ferroviario Damian Olinto dicendogli «voi agenti ferroviari siete tutti lazzaroni».

La Corte conferma. — Dif. avv. Zilio.

Biglietti falsi a Verona

Dal Tribunale di Verona, certi Bonamin Pietro Serafino fu Antonio, d'anni 44 ed Andreetta Antonio fu Giuseppe, di anni 56, furono condannati ciascuno a 15 mesi di reclusione, per avere, in Verona, nel 13 marzo 1913, acquistato 15 biglietti di Stato da lire 10, e 27 pure di Stato da lire 5, falsi, sapendoli tali.

La Corte conferma.

Le gesta di un ladro presso Belluno

Certo Battistello Giuseppe fu Felice, di anni 44, fu condannato dal Tribunale di Belluno ad anni 2, mesi 6 e giorni 5 di reclusione, lire 60 di ammenda ad un anno di vigilanza, per avere presso Seren, nel 15 agosto 1913, minacciato con sassi e con un scalpello certo Fosson Giuseppe allo scopo di indurlo a non denunciare un furto che pochi momenti prima il Battistella aveva compiuto in danno dello stesso Fosson.

Nella abitazione di costui il Battistella era penetrato con scalata rompendo i vetri, scassinando un comò e forzando una porta.

Arrestato declinò false generalità al sindaco di Seren che, quale funzionario di pubblica sicurezza, gliele aveva chieste.

La Corte conferma.

Difensore: avv. A. Tessier.

Tribunale Militare Marittimo

Un'insubordinazione a bordo di un cacciatorpediniere

Spadaro Angelo di Chiavari, fuochista ordinario nella R. Marina, è chiamato a rispondere di insubordinazione con minaccie verso superiore sottufficiale. Verso le ore 16 del 5 dicembre 1913, lo Spadaro, trovandosi a bordo del cacciatorpediniere *Garibaldino*, ancorato nel bacino del R. Arsenale di Venezia, minacciava il capo timoniere Caffero Francesco, perchè questi, recatosi nel locale della gente, disturbavagli il sonno, insistendo per far montare di guardia in coperta un fuochista che gli dormiva vicino. Lo Spadaro avrebbe detto al suo superiore che se non la smetteva, si sarebbe armato di un bastone ed avrebbe picchiato tutti, ed alle rimostranze del capo timoniere, avrebbe ripetuto la minaccia, soggiungendogli che anzi il Caffero sarebbe stato bastonato per il primo.

L'imputato, che si presenta difeso dall'avv. Andrea Tessier, afferma nel suo interrogatorio che al momento in cui si sarebbe verificato il fatto, egli si trovava assonnato; non ricorda ciò che disse; soggiunge, d'altra parte, che nessuna ragione di maltrattare il suo superiore egli avrebbe avuto, dato che anzi lo aveva sempre rispettato ed obbedito.

I testimoni confermano però i fatti come riportati nella sentenza della Commissione d'inchiesta. Dalla lettura dei rapporti si rileva che lo Spadaro si è dimostrato buon lavoratore, ma brontolone e poco amante della disciplina militare.

L'Avvocato Fiscale, vagliati i fatti di causa, chiede la condanna dell'imputato ad un anno di reclusione militare.

Il difensore a sua volta dimostra come in subordinato, lo Spadaro debba essere ritenuto solo parzialmente responsabile, data la condizione di mente in cui si trovava quando avvenne il fatto.

Il Tribunale ritiene colpevole lo Spadaro del reato a lui ascritto, ma colla diminuente del vizio parziale di mente, e lo condanna a quattro mesi di carcere militare computato il sofferto.

Pres. col. Scarpis; Avv. fisc. cav. Sticher; estensore avv. Venuti.

Tribunale Militare di Venezia

Minaccie e vie di fatto

Perucchetti Serafino, soldato nel II.o Regg. Artiglieria, comparve ieri dinanzi al nostro Tribunale Militare imputato di insubordinazione con insulti, minaccie e vie di fatto verso un suo superiore. Secondo l'atto d'accusa, il Perucchetti, la sera del 1 novembre scorso, rientrò in caserma un po' allegro all'ora del silenzio e, nonostante i ripetuti ordini dei superiori, che gl'intimavano di desistere dallo schiamazzare, egli continuava a ridere ed a scherzare.

Gli fu ordinato di passare alla prigione dal caporal maggiore Lana Marianno, ma allora il Perucchetti si mise ad ingiuriare ed a minacciare il Lana e gli altri superiori, promettendo loro che quando sarebbe stato borghese gli avrebbe ammazzati tutti.

Non contento di tali parole, passava poi ai fatti, e con una forte spinta faceva cadere in una branda il caporale Lana.

All'udienza, il soldato cerca di giustificarsi quanto più può; ma i testi assunti confermano sostanzialmente la versione dell'accusa.

Il P. M., con una severa requisitoria, sostiene la insubordinazione con minaccie e vie di fatto e domanda tre anni di reclusione militare.

Il difensore avv. Anzil sostiene che nel caso in esame non sono state provate le vie di fatto, perchè il Perucchetti quella sera non aveva la coscienza di colpire il caporale, ma sibbene credeva di colpire un suo compagno.

Il Tribunale, accogliendo le conclusioni defensionali, condanna il Perucchetti ad un anno di carcere militare computato il sofferto.

Pres. Lipari; Avv. fisc. Longobardo.

Tribunale Penale di Venezia

Il processo del d.r Zannoner rinviato

Ieri mattina, al nostro Tribunale, doveva discutersi il processo per minaccie a mano armata, a carico del dott. Zannoner di S. Stino di Livenza, delle gesta del quale la *Gazzetta* si è già ampiamente occupata.

I fatti attribuiti al Zannoner sarebbero avvenuti nel febbraio e mesi seguenti del decorso anno, in S. Stino; tra i più gravi ricordiamo quelli contro certi Veneruzzo e Longo di quel Comune.

Presiedeva il cav. Marsoni; siedeva all'accusa l'avv. Coppi. L'imputato era difeso dal senatore avv. Adriano Diena; le parti lese si erano costituite Parte Civile coll'avv. Antonio Vianello.

Il dibattimento ha dovuto, però, essere rinviato a tempo indeterminato, causa la assenza di parecchi testimoni — tanto di accusa che di difesa — impossibilitati dal maltempo a presentarsi in giudizio.

Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il sole alle ore 7.48 tramonta alle 16.52

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del 15 Gennaio alle ore 8

Città	Barom. zero e mare 700+	Temperatura alle 8	Massima (nelle 24 h. preced.)	Minima (nelle 24 h. preced.)	Vento	Cielo
Venezia	57.4	-2	-2	-4	q. for	nev.
Treviso	56.9	-1	-1	-3	mod.	nev.
Udine	—	-1	-4	-6	deb.	cop.
Padova	57.5	-2	-1	-3	deb.	nev.
Rovigo	57.3	-2	-1	-2	deb.	nev.
Verona	58.1	-1	1	-3	cal.	nev.

Pressione lievemente diminuita, temperatura lievemente aumentata, venti fra tramontana e levante deboli all'interno, quasi forti sulla costa, cielo ovunque coperto, prevalentemente nevoso, mare mosso.

Neve caduta a Venezia dalle 15 del 14 alle 15 del 15 cm. 20

Neve fusa mm. 12

STATO DEI FIUMI

a mezzodì del 15 Gennaio

(Le altezze sono riferite allo zero dell'idrometro)

Fiume	Idrometro	Massima piena raggiunta metri	Altezza idrometrica a mezzodì metri	Aument. o dimin. in 24 ore centim.
Tagliam.	Latisana	9.70	+ 0.64	— 15
Piave	Zenson	11.58	+ 0.42	+ 17
Brenta	Fontaniva	2.17	— 1.33	0
Adige	Verona	4.50	— 2.50	0
Po	Polesella	7.76	+ 0.67	0

ORE E ALTEZZE DELLA MAREA

(Le altezze sono riferite al livello medio del mare circa cent. 22 sotto il comune marino)

Prima alta del 16 . . . alle ore 1.45

Prima bassa del 16 . . . alle ore 7.0

Seconda alta del 16 . . . alle ore 12.20

Seconda bassa del 16 . . . alle ore 18.30

Massima altezza raggiunta il 14 cm. 65 sopra

Minima altezza raggiunta il 14 cm. 25 sotto

Differenza fra il mass. e min. livello cm. 90

Stato Civile di Venezia

Nascite

Del 14. — In Città: maschi 5, femmine 2 — Nati in altri comuni ma appartenenti a questo 2 — Totale 9.

Matrimoni

Del 14. — Franchini Pasquale ferroviere con Arrigoni nob. Celestina casalinga, celibi.

Decessi

Del 14. — Dettamante Vincenza di anni 55 con. casal. di Venezia — Prerowsky Catterina di anni 73 vedova casal. di Varsavia — Forner Antonia di anni 61 nubile casalinga di Cavaso — Ballarin Maria di anni 56 nubile domestica di Sacile — Salassi Margherita di anni 88 vedova ricoverata di Verona — Lenzi Olimpia di anni 66 vedova casal. di Pistoia — Massaria Rosa di anni 53 con. casal. di Venezia — Pittoni Luigia di anni 20 con. casal. di Venezia — Verbaro Roccantonio di anni 57 con. guardiano di Scilla — Penzo Tommaso Ant. di anni 71 ved. marinaio di Chioggia — Bona Giovanna di anni 59 celibe dipintore di Venezia — Onestinghel Albino di anni 63 con. fornaio di Verona — Ziliotto Francesco Elia di anni 67 con. ag. privato di Venezia — De Pellegrini Bartolomeo di anni 59 vedovo carpentiere di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 1 — femmine 1

Nel Porto di Venezia

Piroscafi per passeggeri

Arrivi del 14 gennaio

Schleswig, germ. da Alessandria con 14 passeggeri.

Partenze del 16 gennaio

Metcovich, a. u. per Trieste, ore 24.

Piroscafi merci

Arrivi del 13 gennaio

S. Chamond franc. da Cardiff.

Arrivi del 14 gennaio

Polwarth ingl. da Cardiff.

Schleswig germ. da Alessandria.

Arrivi del 15 gennaio

Anna, a. u. da Trieste.

Spedizioni e partenze del 15 gennaio

Bengasi ital. per Trieste.

Bisagno ital. per Ancona.

H. Sandor a. u. per Fiume.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Giulia a. u. da Galveston merci.

Birchgrove ingl. da W. Hastlepoor, carb.

Filimis ell. da Costanza.

Asgarth ingl. da Newcastle, carbone.

Phoebus ital. da Glasgow, carbone.

Cleutsham ingl. da Swansea, carbone.

Graphic ingl. da Swansea, carbone.

Frey ingl. da Barry, carbone

Kelter ingl. da W. Hartlepool con carb.

Movimento ferroviario del Porto

Del 15. — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del Commercio: Carbon 00 — Cereali 19 — Cotoni 2 — Varie 32 — Per la Ferrovia 1 — Totale 54.

Vagoni scaricati: nessuno.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia - 15 Gennaio

ROMA, 15 — Cambio per domani 100.37

Cambio settimanale 100.40.

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	123,62 1/2	123,70	—,—	—,—	5
Francia	100.35	100,42 1/2	—,—	—,—	4
Belgio	—,—	—,—	—,—	—,—	—
Londra	25,3[illegible]	25,37 1/2	25,05	25,10	4 1/2
Svizzera	100,1[illegible] 1/2	100,25	—,—	—,—	4 1/2
Austria	105.20	105,27 1/2	—,—	—,—	5 1/2
Banconote au.	105,20	105.27 1/2	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano

TITOLI	Nominali	14	15
Rend. 3 1/2 cons.	100	97,—	97,02 1/2
» » » fine	100	97,05	97,10
Ferrovie Mediterr.	500	248,—	250,—
Credito Italiano	500	548,—	549 —
Banca comm. it.	500	822,50	824,50
Banco di Roma	100	105 50	105,50
Società Banc. it.	100	97,50	98 50
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	1425,50
Lanificio Rossi	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cotonificio Cantoni	[illegible]	[illegible]	36.,—
Navigaz. Generale	[illegible]	[illegible]	477,—
Raffineria Zuccheri	[illegible]	[illegible]	318,50
Beni stabili	[illegible]	[illegible]	284,—
Ac. Costr. Veneto	[illegible]	[illegible]	116,50
Acciaierie Terni	[illegible]	[illegible]	1510,—
Edison	[illegible]	[illegible]	551,—
Savona	[illegible]	[illegible]	165 —
Elba	[illegible]	[illegible]	150,—
Ansaldo	[illegible]	[illegible]	273,—
Industrie Zuccheri	[illegible]	[illegible]	263,—
Cotonificio Veneziano	[illegible]	[illegible]	47,—
Ferrovie Meridionali	[illegible]	[illegible]	527,50
Cambio su Berlino		[illegible]	123,70
» » Francia		[illegible]	100,41 1/4
» » Londra		[illegible]	25,37 1/2
» » Svizzera		[illegible]	100,26 1/2

Genova

TITOLI	Nominali	14	15
Rend. 3 1/2 cons.	[illegible]	[illegible]	96,97
» » » fine	[illegible]	[illegible]	97,07
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	1426,50
Banca Comm. Ital.	[illegible]	[illegible]	824,—
Credito Italiano	[illegible]	[illegible]	548,—
Ferr. Meridionali	[illegible]	[illegible]	547 50
Ferr. Mediterranee	[illegible]	[illegible]	255,—
Navigaz. Generale	[illegible]	[illegible]	405,25
Raffineria Zucch.	[illegible]	[illegible]	219,50
Acciaierie Terni	[illegible]	[illegible]	1501,—
Erid. [illegible]	[illegible]	[illegible]	557 —
An. Ansaldo	[illegible]	[illegible]	273,50
An. Banco di Roma	[illegible]	[illegible]	105,—
C. a vista su Francia		[illegible]	—,—
» » Londra		[illegible]	25,36
» » Germania		[illegible]	123,65
» » Svizzera		[illegible]	100,25

Roma

Banca d'Italia 1425,50 — Ac. Banco di Roma 105.25 — Soc. Acqua Pia —.— — Soc. Omnibus 162 — Soc. Gaz 850 — Soc. Condotte d'acqua 278 — Soc. ital. per Carburo 600 — Immobiliare 284.

BORSE ESTERE

PARIGI 15 (chius.)		VIENNA 15	
Rend. fr. 3 0/0	[illegible]	Credito austr.-Ung.	633,75
»	[illegible]	Lombarde	103 75
Rend. ital. 3 1/2 0/0	[illegible]	Banca anglo-austr.	340,50
C. su Londra a vista	25,27	Austriache	[illegible]
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	71.3/4	Banca austro-ung.	2055,—
Obblig. Lombarde	252,50	Napoleoni oro	19,05
Cambio sull'Italia	99,9/16	Argento	100,—
Rend. turca unif.	84,95	Cambio su Parigi	95,26
Banca di Parigi	1550 —	Cambio su Londra	24 10
Tunisine nuove	424 —	Lire italiane (carta)	95,—
Egiz. 4 0/0 (rend.)	101 45	R. austr. (argento)	82,65
Rendita ung. 4 0/0	81 60	» » (carta)	82,70
R. spagn. est. 4 0/0	86,60	Union Bank	602,—
Banca ottomana	634 —	R. austriaca (oro)	104.25
Argento fino	96 85	R. Ungherese 4 0/0	82, 0
Credit fondiario	860,—	» » 3 1/2 0/0	71,65
Azioni Suez	4950,—	Banca dei P. aus.	528,25
Lotti turchi	201,—		
Ferr. merid. a ter.	526,—	BERLINO 15	
Russo 3 0/0 1891	75, -		
» 5 0/0 1906	102.90	C. su Londra (3 m.)	20,29
» 4 1/2 0/0 1909	99,35	» Parigi (8 g.)	- .—
Rend. Port. nuova	62.40	» Italia 10 g.)	80,75
Banca di Francia	—,—	Cr. mob. aus. fine	205,37
Banca Comm. ital	823,—	Rend. italiana con.	—,—
Rend. Serba 4 0/0	80,15	» » fine	—,—
Obbl. Bulgare 4 1/2	450, —	Cons. pruss. 3 1/2	85.50
Società Alti Forni Piombino	80,—	Rendita turca 1 0/0	85 90
		Obb. ferr. ital. 3 0/0	61.75
LONDRA, 15 (aper.)		» Meridionali	—,—
Cons. 2 3/4 0/0	71,3/4	» di Roma	106.50
R. ital. 3 1/2 0/0	95,1/2	An. merid. a ter.	—,—
N. spa. est. nuova	89 —	» Mediterranee	—,—
R. turca Unificata	85.—	Banca Commerc.	—,—
Egiziano nuovo	98,1/4	Biglietti b. russi	215,30
Argento fino	26 5/16	Deutsche Bank	250,12
Co. u Lond. a Parigi	25,27	Diskonto	188,12
Venezuela dip. 3 0/0	—,—	Bochumer	216,62
		Gelsen Kirchen	180,25

BERLINO, 15 — Tendenza ferma.

PARIGI, 15 — Tendenza agitata.

VIENNA, 15 — Tendenza calma.

Avv. MARIO PASCOLATO Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Il Nuovo Anno

della rivista *VARIETAS*, alla quale continua ad arridere il migliore successo s'inizia con un fascicolo interessantissimo, ricco di bei nomi, di belle vignette, di un celebrato romanzo nuovo, di un delizioso dramma medioevale. Nello stesso numero è il prospetto d'abbonamento per il 1914 con premi straordinari che rendono *VARIETAS* la pubblicazione del genere più a buon mercato. Il dono di quest'anno per tutti gli abbonati è l'*Antologia Novellistica dei Grandi Autori viventi* con capolavori di G. d'Annunzio, G. Antona Traversi, R. Bracco, L. Capuana, S. Farina, S. di Giacomo, P. de Luca, G. Mezzanotte, G. Verga, Matilde Serao, L. Zùccoli; ritratti, fregi e copertina a colori.

VARIETAS (*Casa e Famiglia*), rivista ideale per le signore, non dovrebbe mancare in nessun salotto, e non può che appassionare le persone di buon gusto.

Per l'abbonamento annuo, spedire cartolina-vaglia di L. 5.50 all'Amministrazione di *VARIETAS*, via Petrarca 4, Milano, la quale manda programmi e numeri di saggio a chi ne faccia richiesta nei comuni in cui la rivista non è in vendita.

Per la pubblicità — che essendo parte del testo è più di ogni altra efficace e duratura — rivolgersi ai concessionari *HAASENSTEIN e VOGLER, via Tommaso Grossi 8, Milano.*

A. M. GIANELLA

IL SEGNO DELL'ANCORA

Per istrada incontrarono alcuni marinai e dodici mahafali che, impensieriti per il loro ritardo, s'erano posti alla loro ricerca.

Consegnata ad essi la barella, i quattro nostri amici si trassero in disparte, preoccupati dal pensiero di conoscere ciò che conteneva lo scritto trovato addosso al ferito.

Il capitano lo lesse a voce alta.

Esso diceva:

«Il sottoscritto Cornelius Dryden, inglese, *ship-master* comandante di un praho che fa servizio commerciale tra le Indie, le Isole Malesi e il Capo di Buona Speranza, trovandosi la mattina del 30 gennaio 1879 presso il 95.o meridiano orientale e quasi sulla stessa latitudine di Pageh N. che è la più bassa di quelle isole Mentavei che fronteggiano la costiera Owest di Sumatra, avvistò in mezzo all'oceano un naufrago aggrappato a un pezzo di murata lo fece raccogliere da una scialuppa e condurre a bordo del suo praho. Il naufrago aveva una strana particolarità: era vestito dell'alta tenuta che sogliono indossare gli ufficiali superiori della Marina Militare, aveva la spada al fianco, medaglie al valore e decorazioni sul petto.

Essendogli state chieste le sue generalità e la causa della sua disgrazia egli rispose in modo tale da dare la certezza che non era più in possesso della sua ragione.

Dal primo istante che mise piede a bordo, egli dimostrò un odio implacabile e ingiustificato per i malesi che compongono l'equipaggio del praho, contro i quali si scagliò con la spada in pugno, minacciando di farne strage, se non fosse stato ridotto subito all'impotenza.

Ma durante il viaggio verso il Capo di Buona Speranza, la sua pazzia divenne di giorno in giorno più furiosa, e il suo odio contro i malesi crebbe così, che per evitare una tragedia, essendo l'equipaggio deciso a disfarsi del pericoloso naufrago, il sottoscritto venne nella determinazione di sbarcare lo infelice sulla costa dell'isola di Madagascar, la terra in quel giorno più vicina, e di abbandonarlo alla mercè del caso, fornendolo di viveri e di utensili. Chi egli sia non fu possibile sapere.

Iddio e gli uomini abbiano pietà di lui.

Cornelius Dryden - Ship-master

Costa Sud di Madagascar, 20 febbraio 1879.

— Tutto si spiega, — esclamò il capitano Kennedy — il signor Massimo di Pleyon, obbedendo all'istinto della propria conservazione, ha lottato contro la morte, è riuscito ad afferrare un pezzo di murata della *Valeureuse* e a tenersi a galla.

Sventuratamente la sciagura che si era abbattuta su di lui l'aveva fatto impazzire.

— Ma come ha potuto vivere finora, solo, per due anni? — osservò Giorgio.

— Forse come vivono tutti i Robinson; qui la natura è prodiga....

— Tanto più se trovava di quelle uova così grosse, — aggiunse Ben, alludendo al bizzarro recipiente trovato nell'abitazione del pazzo.

— Oh, amico mio, — rispose sir William Dilke sorridendo, — non ne avrà trovate molte.

Quello è un uovo dell'*Aepyornis maximus*, uccello gigantesco alto due metri e affine ai *Diornis* e agli *Apterix* della Nuova Zelanda.

E' scomparso da un pezzo da queste terre, alle quali apparteneva, quel maestoso rappresentante della razza pennuta, e non si trovano ormai più che le sue uova enormi, ma rarissimamente.

Orsù, in cammino, che è tempo. —

I quattro uomini raggiunsero i compagni che già avevano formato di nuovo la colonna di marcia, e dettero il segnale di partenza, inforcando i loro *ombi-soavali*.

Alcune ore dopo erano in vista di Maha.

III.

Il talismano di guerra

Appena il *Labuan* era giunto a Suez, il *Naufragatore* o, meglio, sir Francis Wetherill, poichè ormai i lettori sanno che l'uno e l'altro erano la stessa persona, aveva chiamato Sangor e gli aveva detto:

— Sangor, scenderai a terra col capitano Ralph, e, mentre questi si occupa delle sue pratiche, andrai all'Ufficio del telegrafo e spedirai questo dispaccio. —

Il fedele servo aveva presa la carta, cu sui erano tracciate queste parole:

«Signor Adamo Brehman
Singapore

«Date ordine al vostro corrispondente dalle isole Kangean di avviare il carico di riso a Capo San Vincenzo, costa owest di Madagascar. Urgentissimo.

«Kan and C.».

— comprendi? — aveva chiesto il padrone.

— Sì, — aveva risposto Sangor.

— Cosa leggi tu fra le linee di questo telegramma che ha tutta l'apparenza di un innocente ordine commerciale?

— Questo: «Date ordine al capitano in seconda dell'incrociatore, di trovarsi al più presto possibile a Capo San Vincenzo di Madagascar.»

— Bravo; tu sai dunque ciò che voglio fare. Mentre il nostro incrociatore ci aspetterà nelle acque di Capo San Vincenzo, noi col *Labuan* entreremo nella baia di Sant'Agostino, come semplici mercanti, sbarcheremo e... il resto lo capisci! —

Sangor, a quelle spiegazioni, aveva fatto un sorriso e un inchino, i quali volevano significare che egli trovava perfettamente giusta ogni cosa, e si era recato all'Ufficio telegrafico di Suez.

Era appunto di ritorno dall'aver eseguito la sua commissione, quando egli e il capitano Ralph, il quale lo aveva raggiunto per ritornare a bordo, avevano incontrato sir Giorgio Dilke, senza naturalmente indovinare gli effetti straordinari che avrebbe avuto quell'incontro.

Partito il yacht di sir Dilke da Suez, il *Labuan* riprese a seguirlo, quasi si potrebbe dire a *pedinarlo*, come fa il ladro con la vittima designata.

Ma le notti passarono senza che il fuochista Roberto Leam desse più nuova di sè.

Un terribile sospetto balenò allora nella mente del capo naufragatore.

Che tutto fosse scoperto?

E in quale modo? Ogni precauzione era stata presa.

Tuttavia Roberto Leam, per salvare sè, poteva denunziare i suoi complici.

Ma cosa poteva egli dire?

Accusarli di pirateria?

Non sarebbe stato creduto, perchè ormai non si crede più ai pirati bianchi.

(*Continua*)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 17 Gennaio 1914 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXII — N. 17 — Conto [illegible] — Sabato 17 Gennaio 1914

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

I problemi balcanici del momento

Dalla tranquilla attività dei bulgari alle difficoltà per l'Albania e le isole

Il lavoro dei Bulgari per riorganizzare lo Stato

Opere civili e militari

Roma, 16

(Vice). — La *Tribuna* pubblica una intervista concessa ad un suo redattore dal signor Rizoff, ministro di Bulgaria a Roma, intorno alla situazione interna di quel paese ed ai propositi del governo bulgaro per l'avvenire.

— Il popolo bulgaro, ha detto fra l'altro il signor Rizoff, è adesso tranquillissimo, nonostante tutte le voci corse di movimenti antidinastici e antigovernativi. La prova più bella dello spirito forte che lo anima è che l'uomo politico ritenuto da una gran parte dell'opinione pubblica come responsabile delle nostre sventure, vale a dire l'expresidente Daneff, può vivere a Sofia, uscire a passeggio per le vie della città indisturbato e recarsi senza il menomo incidente a tutte le sedute della Camera.

Abbiamo anche da noi dei socialisti che menano del rumore verbale come in tutti i paesi del mondo. Nulla dunque di anormale. Anzi, il fiero popolo bulgaro lavora in silenzio, con patriottismo ammirevole, per rimediare nel più breve tempo possibile ai mali della seconda guerra. Tutto il paese, del resto, è in un periodo di raccoglimento e di riorganizzazione. I disordini di cui i giornali esteri continuano a parlare, sono frutto delle fantasie dei nostri nemici. Il Ministero Radoslavoff è assai popolare. Radoslavoff è il rappresentante più autorevole della passata generazione. E' un uomo di salda tempra e saldo carattere; la sua autorità è grande; quindi, sotto il suo governo, l'opera di raccoglimento di cui ho parlato, si svolgerà normalmente e proficuamente. Egli ha un programma di grandi opere da compiere e le compirà.

E' stato richiesto al Rizoff quali siano le opere pubbliche di importanza interbalcanica che la Bulgaria sta preparando in questo momento.

— Sono principalmente tre — ha risposto il ministro bulgaro: il rifornimento e il riordinamento dell'esercito; la costruzione di nuove linee ferroviarie, e la edificazione di un grande porto sull'Egeo, che sia nello stesso tempo un gran porto commerciale ed una notevole base navale provvista di un arsenale completo per la marina da guerra. Dopo due guerre sanguinose e violente, che implicarono dieci mesi di campagna, il nostro Esercito ha ora bisogno di ricompletare i suoi quadri, rinnovare il suo materiale, specialmente di artiglieria, e riprovvedere tutto il munizionamento esaurito.

Contemporaneamente daremo mano alla costruzione di una grande ferrovia che scenda in linea retta dal Danubio all'Egeo, traversando da nord a sud tutta la penisola balcanica, con una lunga opera di traforo sotto la catena dei Balcani.

Di questa linea fu sentita la necessità militare al tempo dello scoppio della guerra turco-bulgara, quando il Corpo d'armata, comandato dal generale Dimitrieff, quello che conquistò Kir-Kilisse, dovette attraversare a piedi tutta la Bulgaria per portarsi dalle regioni del nord, dove si era adunato, fino alla fronte turco-bulgara. Ma l'importanza di questa nuova linea che comincierà a Sistovo sul Danubio e finirà a Porto Lagos, sul mare Egeo, non sarà solamente strategica; sarà sopratutto commerciale e politica. Politica perchè le nostre relazioni colla Rumenia sono diventate eccellenti. E questa linea, che congiungerà rapidamente, attraverso l'intero Stato bulgaro, il nostro maggior porto dell'Egeo colla regione più industriosa della Rumenia, avrà evidentemente per risultato di rinsaldare sempre più, anche nel campo economico, i vincoli di buona vicinanza che oggi si stringono collo Stato latino dei Balcani.

Dal punto di vista commerciale non ho bisogno di illustrare la importanza di cotesta nuova linea. Essa sarà la via più breve fra la Bulgaria e il mare, fra la Rumania e l'Egeo, o viceversa. Porto Lagos, termine della linea ferroviaria, che a Sistovo comincia con un ponte colossale sul Danubio, acquisterebbe una importanza di traffico di prim'ordine. Porto Lagos è preferibile a Dede Agak, perchè Dede Agak non ha una insenatura naturale così profonda, così ampia, così riparata come Porto Lagos. Far di Dede Agak un gran porto, richiederebbe inutilmente delle somme molto superiori a Porto Lagos, il quale gode di più il vantaggio di avere il mare dinanzi ed un vasto lago alle spalle che, con lavori non impossibili, si può congiungere col mare, in modo da ottenere uno dei migliori specchi di acqua protetti, che si possa vantare il Mediterraneo. A Porto Lagos si costruirà anche un arsenale militare marittimo.

Per questi lavori occorrerà un credito notevole. La Bulgaria farà perciò un prestito all'estero, forse a Berlino, per provvedere alla soluzione dei problemi interni più urgenti.

Versioni di fonte ellenica sulla situazione in Albania

Atene, 16

L'*Agenzia di Atene* ha da Giannina: Telegrafano da Coritza che la situazione nell'interno dell'Albania è molto inquietante. Sono avvenuti numerosi combattimenti sanguinosi tra i partigiani di Essad pascià e i soldati del governo provvisorio. I soldati di Essad pascià hanno occupato varii villaggi e varii rappresentanti del governo provvisorio sono stati costretti a rifugiarsi a Coritza domandando asilo e protezione alle autorità elleniche.

I timori di Guglielmo II per il Principe di Wied

Berlino, 16

Secondo la *Taeglische Rundschau* lo Imperatore Guglielmo, nelle recenti conversazioni avute col principe di Wied, gli avrebbe sconsigliato di mantenere la sua candidatura al trono di Albania. Il Sovrano avrebbe del resto espresso ad alcuni personaggi, con quanto pessimismo egli consideri il progetto del Wied. I recenti avvenimenti avrebbero influito sulle sue idee.

Numerosi albanesi credono che la uccisione del candidato al trono albanese sarebbe un atto di eroismo nazionale; sono perciò persuasi che il principe di Wied mette in pericolo la propria vita e quella della sua famiglia, accettando di recarsi in Albania.

Il principe ha risposto all'Imperatore e ad altre persone, che egli considera sè stesso come uno strumento di civiltà fra il popolo albanese. La principessa ha accolto con entusiasmo le idee del marito ed ora ha fretta di recarsi in Albania.

Essad favorevole alla proclamazione del Principe di Wied

Vienna, 16

Il corrispondente della *Neue Freie Presse* a Durazzo, ha avuto una intervista con Essad pascià, il quale ha dichiarato: Congratulai il principe di Wied in occasione del Capodanno e ho già scelta una deputazione la quale è pronta a partire per Potsdam dove offrirà al principe di Wied il trono albanese. Il principe di Wied fisserà il giorno in cui la deputazione sarà ricevuta a Potsdam.

Essad pascià spera che la deputazione partirà questa settimana stessa, essendo la venuta del principe in Albania urgentissima, affinchè il paese sia preservato da nuove perturbazioni.

Essad ha continuato: «Io sono favorevole alla nomina di un principe protestante, il quale non appartenendo ad una confessione rappresentata nel paese, sarà in grado di provvedere che finalmente ritorni l'ordine e la calma nel nostro Stato. Soltanto in questa maniera l'Albania potrà andare incontro ad uno sviluppo propizio di paese civile. Io, con tutto il popolo, attendo con impazienza il principe. Non appnea egli arriverà tutto il popolo albanese gli renderà omaggio mettendo la sua sorte nelle mani del principe».

La candidatura di Izzet pascià non è tramontata?

Parigi, 16

I giornali hanno da Costantinopoli: La candidatura di Izzet pascià a principe di Albania prende una forma più precisa. All'elemento mussulmano albanese il quale chiede un principe mussulmano, Izzet pascià avrebbe detto: «Sono albanese e non posso disinteressarmi della questione albanese».

Nei circoli albanesi si crede che un principe cristiano sarebbe causa di disordini, mentre un principe mussulmano sarebbe un elemento di pace.

Gli attacchi contro El Bassan

L'istruttoria pel colpo di mano

Valona, 16

Durante la giornata di ieri gli insorti ripeterono i loro attacchi contro El Bassan. Le truppe del governo opposero una energica resistenza nel respingere gli assalitori. Il Consiglio di guerra continua l'inchiesta contro Bekiraga.

Ieri l'altro il presidente del governo provvisorio e vari membri del governo si recarono insieme al Consiglio di guerra. Ieri nel pomeriggio il cugino di Bekiraga, giunto da Costantinopoli con un vapore del Lloyd, essendo stato trovato in possesso di una lettera compromettente, venne arrestato e si deferirà al Consiglio di guerra.

Gli organizzatori della gendarmeria hanno pubblicato un appello alla popolazione nel quale si dichiara che nella Albania tutti gli individui a qualsiasi religione e nazionalità appartengano, sono sicuri di trovare sempre la protezione intera e la piena legalità. L'appello minaccia le pene più severe contro chi turberà la pace, ovvero insorgerà contro l'occupazione, e le misure militari necessarie nei territori spettanti all'Albania.

Il governo ha ricevuto un telegramma, il quale annuncia che i greci hanno sgombrato Colonia, nonchè Voskopolia, Caza e Coritza

Dopo la dreadnought le munizioni

Londra, 16

Il *Daily Telegraph* è informato che l'ultimo versamento di 68 mila lire sterline per l'acquisto della dreadnought *Rio de Janeiro* è stato effettuato dalla Turchia. Un'altra somma di 68 mila lire sterline sarebbe versata tra poco, a quanto si dice, per l'acquisto di munizioni.

Chio e Mitilene alla Grecia

La Turchia si rassegnerà?

Parigi, 16

Il *Gaulois* dopo essersi chiesto se la Turchia si piegherà di fronte alla volontà dell'Europa circa l'assegnazione delle isole di Chio e di Mitilene alla Grecia, dice: «Anche il completo accordo che si è testè determinato tra le sei grandi Potenze interviene molto a proposito, esso conferisce speciale autorità ad ogni azione diplomatica svolta a Costantinopoli ed è anche necessario per il mantenimento della pace.»

La Grecia richiama i riservisti delle isole

Vienna, 16

La *Neue Freie Presse* ha da Atene: Il Governo ha deciso di richiamare alcune classi della riserva delle isole di Samo, Chio, Mitilene e Lemno e di formare per ora in ogni isola un battaglione (a Lemno soltanto una compagnia) che saranno più tardi trasformati in reggimenti. I richiami avverrebbero fra otto giorni.

Un proclama di Enver pascià all'esercito

Costantinopoli, 16

Il ministro della Guerra ha emanato un proclama nel quale è detto: «Il nostro esercito non ha potuto compiere doverosamente il suo compito e ha perduto le regioni più prospere della nostra amata patria. Il nostro Sovrano, per non vedere ripetersi così foschi giorni e per difendere l'onore del califfato con la storica protesta dell'Islam, mi ha incaricato di riorganizzare l'esercito. Sebbene il compito sia grave, ho iniziato il lavoro e chiedo all'esercito due cose: obbedienza assoluta e lavoro di giorno e di notte. Ho la convinzione che ogni ufficiale si adopererà per cancellare la macchia che gli ultimi avvenimenti hanno sventuratamente gettato sul nostro esercito.»

Intervista con Re Carlo smentita

Bucarest, 16

L'ufficiosa «Politika» scrive: «Alcuni giornali hanno pubblicato una pretesa intervista che il Re avrebbe concesso allo scrittore Nikolaides, intervista che contiene uno sfiguramento dei pensieri e delle parole del Re.

Nikolaides è autore di un'opera sulla guerra balcanica. In questo libro egli, parlando della pace di Bucarest, tributa alla Rumania ed al suo Re delle lodi entusiastiche. L'autore chiese l'onore di poter presentare al Re la sua opera. Il Re concesse l'udienza, vedendo nella persona che la richiedeva l'autore dell'opera storica e non una persona domandante una intervista. E' una indiscrezione deplorevole che Nikolaides, senza autorizzazione, abbia comunicato il colloquio con il Re ai giornali, dando ad esso una interpretazione che è tutta sua. Noi siamo autorizzati a dichiarare che le parole del Re, specialmente in quanto concerne la Bulgaria e Daneff, sono sfigurate in senso ostile alla Bulgaria, ciò che è completamente estraneo al modo di pensare del Re.

Chi conosce la maniera di esprimersi del Re di Rumania, noto dappertutto per la sua cortesia, non ha dubitato un solo momento sulla inesattezza di quanto ha riferito Nikolaides, il quale è greco di origine».

L'istruttoria per l'attentato contro Cherif pascià

Parigi, 16

Burhan Eddin bey che si era presentato in casa del generale Cherif pascià poco dopo l'attentato e che era stato arrestato e poi rilasciato è stato nuovamente arrestato. Si crede che egli sia implicato nel tentativo di assassinare il generale.

Il giudice istruttore incaricato dell'affare ha interrogato Chesch Iskandel arrestato ieri sera. Iskandel ha fatto parecchie volte il viaggio a Parigi negli ultimi 30 giorni. Egli avrebbe avuto recentemente un colloquio con l'ex prefetto di polizia di Costantinopoli. Iskandel era riuscito a diventare intimo amico di Cherif del quale, a quanto si afferma, era incaricato di sorvegliare le gesta per conto del governo turco. Iskandel afferma di ignorare l'attentato di cui è stato fatto oggetto Cherif pascià.

Gli agenti della polizia giudiziaria indagano attualmente sulle dichiarazioni di una albergatrice che si è presentata verso mezzogiorno alla Morgue ed ha dichiarato di conoscere l'uomo che tentò di uccidere Cherif pascià. Questi avrebbe abitato presso di lei l'anno scorso e si sarebbe fatto scrivere col nome di Chivaladi.

Un pranzo all'ambasciata d'Italia in onore del Gran Visir

Costantinopoli, 16

L'ambasciatore d'Italia offerse un grande pranzo in onore del Gran Visir, e degli altri ministri. Seguì un brillante ricevimento a cui assistettero tutte le notabilità turche, il corpo diplomatico e i membri della più eletta società di Costantinopoli

Corre voce che notabili mussulmani siano arrivati a Chio e Mitilene per procedere alla elezione dei deputati per la Camera turca.

L'odierno varo a Fiume della prima dreadnought ungherese

Fiume, 15

(*Ritardata*). — Mentre la bella città è tutta coperta di neve ed i colori ungheresi incominciano a farsi vedere lungo le vie che percorrerà il corteo della principessa e degli altri ospiti, nel nostro porto fervono alacremente i preparativi per il varo della *Szent István*, quarta dreadnought della marina da guerra austro-ungarica e prima costruita al nostro cantiere «Danubius». Ieri al tocco, gettava le ancore nel nostro porto una parte della squadra d'inverno comandata dal contrammiraglio de Loeffler, e precisamente le navi di linea *Viribus Unitis* e *Tegetthoff* (dreadnoughts), *Radetzky* e *Zrinyi* navi di battaglia. Oggi nel pomeriggio è attesa poi il resto della squadra d'inverno e la squadra di riserva. Alla squadra di inverno appartengono ancora la divisione incrociatori comandata dal contrammiraglio Seidensacher, composta dell'incrociatore corazzato «Sankt Georg» nave di bandiera, di due incrociatori protetti «Admiral Spaun» e «Aspern», degli esploratori «Turul» e «Velebit», e di otto torpediniere di alto mare. La squadra di riserva sarà poi formata dalle navi di battaglia «Erzherzog Franz Ferdinand», nave di bandiera, «Erzherzog Friedrich» ed «Erzherzog Ferdinand Max», e di due cacciatorpediniere BS «Csikos» e «Pandur». Inoltre gli scouts «Balaton», «Csepel», «Tàtra» e «Màtra». I cacciatorpediniere «Huszár», e «Ulan», «Magnet» e «Satelit». Le navi di battaglia «Habsburg», «Arpád» e «Babenberg», «Wien», «Monarch», e «Budapest», e cinque torpediniere d'alto mare. Mentre vi scrivo arriva nel porto il yacht dell'ammiraglio, il quale sarà messo a disposizione dell'Arciduchessa Maria Teresa, matrina della nave, ed unica rappresentante della famiglia imperiale.

Domattina alle 9.45 giungerà a Fiume in istretto incognito l'Arciduchessa Maria Teresa, che sarà ricevuta alla stazione dal Governatore di Fiume, dal Comandante della marina, dal comandante del 13.o corpo d'armata, dal dirigente del nostro magistrato e dai comandanti dellla locale accademia di marina e della milizia qui di stanza. Con una automobile speciale si porterà tosto sino allo sbarcadero del yacht «Lacroma» per intrattenersi a bordo in incognito sino al giorno del varo.

L'arciduchessa ha rinunciato durante il suo soggiorno a Fiume ad ogni divertimento e festività. Nel pomeriggio visiterà la dreadnought *Tegethoff*. Lo stendardo arciducale sventolerà sullo yacht soltanto il 17 gennaio, dalle ore 8 sino alle 9.30, quando l'arciduchessa abbandonerà la nave per recarsi in automobile al varo. Anche diversi rappresentanti della Camera dei Magnati di Budapest e della Camera dei Signori di Vienna sono attesi nella nostra città. Sono attesi inoltre il presidente della Camera austriaca ed il vicepresidente di quella ungherese.

Ancora gli incidenti di Saverne

Strasburgo, 16

La discussione sugli avvenimenti di Saverne ha continuato dinanzi alla seconda Camera. E' stata provata alla unanimità una mozione con la quale la seconda Camera ritiene che l'amministrazione civile abbia fatto tutto il suo dovere a Saverne e che l'ingerenza militare sia stata completamente inutile e contro il diritto. La Camera pensa che il Governo nei limiti delle sue attribuzioni costituzionali avrebbe potuto agire con maggiore energia per fare ottenere alla popolazione dell'Alsazia Lorena una soddisfazione per gli insulti ricevuti e per calmare la popolazione e non esservi nella dichiarazione governativa alcuna garanzia per evitare il ripetersi di simili incidenti.

La seconda camera prega il Reichstag di accettare i suoi ringraziamenti per l'energico intervento e di continuare la sua lotta per la tutela della legge e dei diritti e di fare ogni sforzo per ottenere in primo luogo la delimitazione legale dei poteri conformemente alle idee moderne: in secondo la riforma della giurisprudenza militare e in terzo luogo uno sviluppo della costituzione nell'Alsazia Lorena verso una completa autonomia.

La Prussia omette buoni del Tesoro per 400 milioni di marchi

Berlino, 16

L'amministrazione finanziaria del Regno di Prussia ha incaricato un sindacato prussiano di emettere 400 milioni di marchi di buoni del Tesoro rimborsabili, di cui 350 milioni saranno offerti il 29 gennaio ai sottoscrittori al 97 per cento. L'Impero non ha per il momento alcun bisogno di denaro; questi buoni del Tesoro sono divisi in 16 serie di 25 milioni ciascuna. Una parte sarà designata ogni anno mediante l'estrazione a sorte per essere rimborsata al corso nominale. L'estrazione si farà ogni anno nel mese di ottobre e avrà luogo per la prima volta nell'ottobre del 1914. L'interesse dei 400 milioni di buoni del Tesoro rimborsabili emessi dall'amministrazione finanziaria è del 4 per cento.

Nessuna crisi nel governo tedesco

Berlino, 16

La voce diffusa stasera in parecchi circoli, relativamente a cambiamenti imminenti nelle cariche di cancelliere dell'Impero e di segretario di Stato per gli affari esteri e per le colonie, nonchè circa una pretesa indisposizione del cancelliere, sono considerate nei circoli competenti come una invenzione.

La Regina di Grecia a Berlino

Atene, 16

La Regina partirà subito per Berlino con il diadoco per assistere all'anniversario della nascita dell'Imperatore Guglielmo II.

Beilis partito per Giaffa

Kiew, 16

Beilis che era stato recentemente assolto dal processo di delitto rituale è partito per Giaffa dove gli è stata offerta una proprietà.

Dopo il viaggio egli farà una visita al barone Rotschild che ha acquistato per lui una proprietà in Palestina.

La sottomissione dei notabili di Marzuk

Tripoli, 16

Dal colonnello Miani è pervenuto il seguente telegramma:

«*E' giunto da Murzuk un gruppo di notabili a fare atto di omaggio e a dare assicurazioni della tranquillità e sottomissione della città e regione circostante. Fanno parte del gruppo il figlio del Caimacan in rappresentanza del padre rimasto a Murzuk per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza. il Rais Beledia e il primo assessore del tribunale religioso, in rappresentanza del cadì ammalato, ed altri ex-funzionari del governo turco e notabili di Murzuk*»

Circa pretese trattative col Senusso

Roma, 16

La *Tribuna* pubblica: «In corrispondenze più o meno autentiche, in interviste più o meno anonime, si continua a parlare delle trattative col Senusso. A periodi, si dice che le trattative sono fallite, ma quando, per non esaurire l'argomento, ci si torna sopra, si avverte semplicemente che sono state riprese.

Di queste tratative si parla come se fossero condotte a nome del governo italiano e si giunge ad affermare che a facilitarne il corso sarebbe perfino stato concesso un armistizio.

Ora da informazioni attinte a fonte competente ci risulta che non vi sono mai state nè sono attualmente pendenti trattative dirette o fatte in nome del governo italiano e che mai questo ha consentito un armistizio. Ciò non toglie che eminenti personalità arabe si siano interessate per ottenere l'abbandono della resistenza da parte del Senusso alla nostra penetrazione in Cirenaica. Esaurito qui il programma che il generale Briccola aveva concepito per la stagione autunnale, è subentrato il periodo di attesa dovuto alla stagione delle pioggie. Questa cessata, il generale Ameglio che gode la piena fiducia del governo ed ha libertà di azione deciderà il da farsi».

False voci di diserzioni di marinai italiani

Roma, 16

Le voci pubblicate da qualche giornale circa diserzioni di marinai dalle regie navi *Miseno* e *Palinuro*, sono assolutamente prive di fondamento. Le suddette navi sono addette alla scuola mozzi, e non furono mai a New York o nei porti fuori del Mediterraneo (*Stefani*).

Le spese per la Libia

Roma, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con il quale è autorizzata a favore del ministro della guerra l'apertura di un nuovo credito straordinario di 20 milioni sulla tesoreria centrale, da impiegarsi per assegni e mantenimento del corpo di occupazione, per la ricostituzione del materiale nei magazzini militari in Italia e per ogni altra spesa derivante dall'occupazione della Libia. La suddetta somma, al cui pagamento sarà provveduto coi mezzi ordinari della tesoreria, sarà versata in apposito conto corrente presso la tesoreria centrale. Il decreto porta la data del 2 ottobre 1913.

Sul prossimo riordinamento dei servizi aeronautici

Roma, 16

Il Ministero della Guerra comunica:

«Qualche giornale ha pubblicato alcune informazioni sul prossimo riordinamento del servizio aeronautico del nostro esercito e si è accennato anche alle linee generali di un progetto di legge che sarebbe già concretato e pronto per essere presentato al Parlamento. Poichè tali informazioni non rispondono esattamente allo stato di fatto in cui trovasi oggi l'importante questione, è bene notare che il ministero, in conformità degli impegni presi dall'on. Ministro davanti al Parlamento, procede attivamente negli studi relativi, ma non è dato affermare che tali studi abbiano condotto ad una soluzione concreta e definitiva. Sicchè le notizie pubblicate devono ritenersi premature e inesatte».

Sull'assassinio del cap. medico a bordo del "Berlin,,

Napoli, 16

Secondo un telegramma arrivato oggi alla Compagnia armatrice del *Berlin*, si hanno altri particolari sull'assassinio del regio commissario avvenuto a bordo di qel piroscafo.

I fatti si sarebbero svolti così: L'emigrante Cupertino Antonio di anni 37, da San Michele di Bari, che si recava a New York a rintracciare la sorella, in un momento di improvvisa alienazione mentale minacciava con la rivoltella in pugno gli altri emigranti che si trovavano nella sala da pranzo della terza classe. In questo momento si trovava a passare di là il regio commissario Giannone che si slanciò sul Cupertino cercando di fermarlo. Nella colluttazione che ne seguì l'arma esplose, uccidendo il povero Giannone.

L'assassino, in istato di arresto, ed il cadavere del Regio commissario, giungeranno a Napoli il 17 corrente, a bordo di un altro piroscafo della stessa compagnia.

Sul contratto d'impiego privato

Roma, 16

Stamane il ministro della Agricoltura ha ricevuto una commissione della Federazione per il contratto di impiego privato. Ad una domanda fattagli dal prof. Alati segretario della Federazione, l'on. Nitti ha risposto che era suo intendimento di presentare alla Camera un disegno di legge sul contratto di impiego privato ma, data la difficoltà di fissare disposizioni particolari sulla materia, il disegno di legge non avrebbe potuto limitarsi che ad alcuni principi generali.

Uno studio dell'on. Ancona sulla nuova situazione finanziaria dell'Italia

Roma, 16

L'on. Ancona, deputato al Parlamento, pubblica nella *Nuova Antologia* uno studio «Sulla nuova situazione finanziaria dell'Italia».

Dopo aver dimostrato che la guerra di Libia chiude un aureo periodo finanziario e ne apre un altro che non poteva ancora avere assetto definitivo, e dopo aver dimostrato che il nostro Bilancio deve essere perfezionato nella sua struttura, l'on. Ancona nega recisamente ogni consistenza all'accusa di falsità che fu lanciata contro il bilancio italiano.

Prosegue affermando che era necessario di tenere un conto a parte per le spese di guerra, ma che bisogna ridare al più presto al Parlamento lo scrupoloso controllo anche di questa spesa.

Passa quindi ad esaminare il Bilancio 1912-13, mostrando come si deve concepirne l'avanzo, ed anche il *deficit* del quale taluno ha parlato, affermando però che in entrambi i casi il Bilancio è soddisfacente. Analizzandone le caratteristiche conclude però che gli avanzi di Bilancio che furono così notevoli nel decennio 1900-1910 vanno scomparendo.

Passa poi alla spesa di guerra, analizzandone le cifre globali sino ad ora note, dalle quali risulta ormai chiaramente dimostrata l'impossibilità di liquidarla con entrate ordinarie, locchè non è mai avvenuto per nessuna guerra.

Crede che il Bilancio debba rinsanguarsi con non meno di 120 o 130 milioni di nuove entrate; e crede che si possono ottenere battendo contemporaneamente queste tre vie:

1) migliori accertamenti e ritocchi alle vecchie imposte;
2) nuove imposte;
3) economie.

Ognuna delle quali dovendo dare il proprio doveroso contributo: ed indica per sommi capi i più notevoli ritocchi a la nuova imposta globale sul reddito, dopo aver approvato i ritocchi sull'alcool e sui tabacchi testè applicati.

Considerando la situazione economica del paese riconosce i notevoli progressi compiuti dalle nostre banche e parla della necessità di una politica bancaria che ci avvii alla reale abolizione del corso forzoso, e d'una maggiore preparazione nell'attività industriale che impedisca il perpetuarsi di quel continuo e grave sperpero di ricchezza che si è avuto in quasi tutte le industrie italiane, e che ebbe per risultato d'allontanarne i capitali, più ancora che l'assorbimento di danaro da parte del Governo.

Accenna anche alla necessità d'un giusto equilibrio fra i monopoli di Stato e le iniziative private.

Conclude affermando la sua fiducia che il paese saprà risolvere il problema finanziario, della cui soluzione i recenti catenacci non debbono essere che l'inizio. Crede indispensabile d'affrontare la riforma amministrativa che deve rendere più semplice ed economa la amministrazione dello Stato, ricordando che è ora di mantenere le varie promesse di tanti Governi. La soluzione sarà tanto più feconda e meno gravosa, quanto più francamente sarà affrontata ed esposta alla nazione la sua realtà, senza veli pietosi, che non sarebbero degni d'una nazione come l'Italia.

Le iniziative dell'Assoc. Nazionale pel movimento dei forestieri

Roma, 16

L'Associazione nazionale italiana per il movimento dei Forestieri, allo scopo di raggiungere una maggiore conoscenza ed una migliore illustrazione delle bellezze panoramiche, artistiche e monumentali dell'Italia, ha determinato di bandire: *un concorso nazionale fotografico — un concorso internazionale cinematografico, ed un grande convegno nazionale per conferenze regionali.*

I tre avvenimenti predetti dovranno svolgersi in Roma nel novembre del 1914 in giorni da destinarsi, nel Palazzo delle Belle Arti.

All'organizzazione di queste tre iniziative, presiederà un grande Comitato d'onore nazionale che invocherà il Patronato del Re, una Commissione esecutiva e tre sotto-commissioni.

Il concorso nazionale fotografico verrà aperto a professionisti e dilettanti e saranno inoltre invitati a concorrere tutti quegli enti locali che possono avere interesse alla illustrazione della propria località.

I lavori esposti rimarranno di proprietà assoluta dell'associazione movimento Forestieri; i lavori giudicati meritevoli di essere esposti al pubblico verranno esposti a cura della Associazione.

Vi saranno: cinquemila lire di premi in denaro — un determinato numero di medaglie d'oro, d'argento e di bronzo — un numero indeterminato di diplomi.

Le prove di macchina della "San Giorgio,,

Taranto, 16

Stamane la regia nave *San Giorgio* è uscita dal bacino dell'arsenale per eseguire le prove di macchina. Essa si è provvisoriamente ormeggiata presso il bacino nell'intendimento di procedere a dette prove, le falle della nave essendo state chiuse con un tamponaggio provvisorio. Dopo la *San Giorgio* ritornerà in bacino per le ulteriori riparazioni che dureranno parecchi mesi. Alle prove assisterà la commissione militare tecnica.

Le esercitazioni della flotta

Spezia, 16

Stamane lasciarono il golfo le navi *Regina Margherita, Bedenetto Brin, Liguria, San Marco, Emanuele Filiberto* al comando del contrammiraglio Cutinelli, l'esploratore *Quarto*, la squadriglia dei cacciatorpediniere *Aquilone, Nembo, Turbine, Borea* e la divisione delle navi scuola dirette a Golfo Aranci per le esercitazioni.

DALLA VENEZIA GIULIA

(D.) — Il Bollettino della società istriana di escursionisti intitolata *Monte maggiore* che si pubblica a Pisino ha compiuto ormai il suo quinto anno. Nel secondo fascicolo sono contenuti vari resoconti, in primo luogo quello del quinto congresso tenuto a Pisino il 26 ottobre 1913 decorato da una veduta della città dalla parte di oriente ed accompagnato da un breve cenno storico del suo territorio.

Una descrizione succinta della valle del fiume Risano che si getta nell'Adriatico presso Capodistria è accompagnata dalla veduta fotografica delle sorgenti di quel breve, ma interessante corso d'acqua.

Seguono due resoconti di gite nella Ciceria, territorio fra i monti, un tempo abitato da genti rumene, la cui lingua è rimasta in qualche villaggio; il resto fu oppresso dalla slavizzazione e solo le fisionomie degli abitanti e qualche parola dialettale sperduta in mezzo agli altri vocaboli tradiscono l'origine latina. Riuscitissimo un fotogramma rappresentante una donna ed una ragazzetta vestite nel costume del luogo.

La prima visita fu fatta a Lanischie, un tempo dominio veneto in continue liti coi vicini villaggi della contea austriaca. E' unita colla stazione di Rozzo (ferrovia Trieste-Pola) da un'infelice strada mulattiera, ma c'è il progetto di unirla mediante una buona carrozzabile coll'altra stazione di Lupoglano o Lupoglava. Se saran rose, fioriranno; intanto proprio da Lupoglava partirono gli escursionisti, passando per Sèmici e Bergodaz, villaggi che, se il tracciato non cambierà, godranno pure i benefici della nuova strada.... promessa.

Lanischie giace in una conca che, in mezzo a quei monti, ha l'aspetto di vasta pianura o di lago disseccatosi; e difatti in certi posti, come presso Pedgace, il territorio accenna a palude.

Da Lanischie o, come vien pur chiamata, Nisino, la gita proseguì al Monte Aquila (Orljak) alto 1106 m. donde si vedono altri villaggi al di là della catena montuosa di cui esso forma parte, ad esempio Mune e Sciane o Zeone, quest'ultimo etnograficamente interessante perchè ospita quei pochi Cici che hanno conservato la madre lingua rumena e che furono una sorpresa per certi dotti di Bucarest i quali ignoravano di aver dei compatrioti dell'Istria lontana. E non meno sorpresi rimasero quei Cici quando si sentirono dire che a levante c'è un intiero Stato popolato da migliaia di sudditi che parlano come loro, mentre essi, stretti tutto intorno dagli slavi, non lasceranno ai loro posteri che la memoria del loro idioma.

La seconda gita alla Ciceria ebbe per punto di partenza Rozzo. Pel valico di Ciercus (Hrkus) e Cropignacco si salì al monte Sbeunizza (Sbevnica) alto 1014 m. donde per Brest, Slum e Nugla si tornò a Rozzo.

Due vedute fotografiche rappresentano il Monte Maggiore (m. 1396) visto da nordest, l'Alpe grande (Planik m. 1273) e l'Alpe piccola (Mali Planik, m. 1265) viste da sudovest.

La società conta ormai cinquecentonovantanove soci. Non le auguriamo di arrotondare il numero perchè sarebbe troppo poco; le auguriamo un notevole aumento di soci che porterà il vantaggio di nuovi contributi alla conoscenza dell'Istria montana.

Il maltempo
Una commedia nuova

Trieste, 16

La patria bora raggiunse la velocità di 112 chilometri all'ora, cifra che negli ultimi anni non fu mai raggiunta. Ieri mattina verso le otto, però, la bora cessò come per incanto e la temperatura si rialzò sensibilmente tanto che la giornata fu relativamente bella. Alla sera tutti i teatri si riaprirono. Il cielo, però, è totalmente coperto e si teme una seconda bufera di neve. Questa recò danno a moltissimi ma per i poveri fu una fortuna: una massa enorme di disoccupati trovarono lavoro nella spazzatura della città.

✱ La Compagnia del comm. Zago rappresentò ieri sera al nostro «Fenice» l'ultima commedia dell'egregia scrittrice concittadina signora Enrichetta Barzilai-Gentilli «Done nove e idee vecie».

Il lavoro ottenne un caloroso successo, successo sincero e ben meritato poichè il soggetto è interessantissimo, le scene ben tagliate, il dialogo vivacissimo, snello e convincente. Gli attori, tutti ammirabili, e l'egregia autrice furono evocati alla ribalta dopo i tre atti almeno una quindicina di volte.

Collisione nel porto di Fiume

Fiume, 16

Mentre il piroscafo «Fibor» dell'«Adria», usciva dal porto ebbe una forte collisione col piroscafo «Bagdad» della Levante-Linie. Entrambi i piroscafi riportarono serie avarie e dovettero rientrare in porto.

Le vittime dell'eruzione del Giappone
sarebbero soltanto 600

Kagoshima, 16

Secondo le ultime informazioni soltanto 600 persone sarebbero morte in seguito al disastro. Tutte le case situate sulla riva della baia di Kagoshima, in numero circa trentamila, sono rimaste danneggiate. Dalle provincie del nord si spedisce una grande quantità di viveri destinati ai profughi che sono molto numerosi. La violenza delle scosse diminuisce e sembra che ogni ulteriore pericolo vada allontanandosi.

Freddo eccezionale in Francia

Parigi, 16

Il freddo continua ad essere intenso. Le fontane, i bacini ed i laghi sono gelati, però non si è ancora iniziato il pattinaggio sui laghi della Bois de Boulogne e di Vincennes.

La Senna comincia a formare lastre di ghiaccio. Anche in altre varie regioni della Francia si segnala freddo intenso e nevicate. A Tolosa l'altezza della neve ha raggiunto i 40 centimetri interrompendo la circolazione delle vetture e dei tramss e rendendo difficile il servizio dei treni. A Bezières, alcune capanne sono cadute sotto il peso della neve. A Cette, le comunicazioni telefoniche e telegrafiche e il servizio ferroviario, sono ostacolati dalla neve. A Chalon sur Mère si hanno 15 gradi sotto zero. Nei Pirenei Orientali gli abitanti di alcuni villaggi sono bloccati dalla neve.

Esecuzione capitale in Francia

Charleville, 16

L'assassino De la Courte che il 9 luglio scorso uccise Montheine e sua figlia e tentò di uccidere la sua amante e che era stato condannato a morte nel mese di novembre scorso dalla Corte di appello dell'Ardenne, è stato ghigliottinato stamane alle ore 6.58. Egli è morto coraggiosamente e l'esecuzione si è svolta senza incidenti.

Ancora lo scandalo Krupp

Berlino, 16

Oggi è stato iniziato al Consiglio di guerra un altro processo Krupp in seguito all'appello interposto dai militari condannati nel processo dell'agosto 1913. I testimoni sono per la maggior parte gli stessi del primo processo. Sin da principio della seduta è stato ordinato che il processo si faccia a porte chiuse.

Scontro di treni merci
Due vittime

Civitavecchia, 16

Stamane alle ore 2 e 40, il treno merci raccoglitore a grande velocità N. 5021, proveniente da Grosseto, stava fermo a Montalto di Castro per una operazione di merci, quando fu raggiunto dal merci N. 6335 che non si fermò ed avvenne quindi un investimento.

Sono rimasti uccisi il macchinista Tamagni Arturo del treno 6335, appartenente al deposito di Civitavecchia, che ha lasciato la moglie e 5 bambini, ed il frenatore Domenico Scarpotti, del treno 5021, nativo di Castel Ripaldi (Spoleto), e domiciliato a Roma.

Il materiale dei due treni è in grandissima parte ridotto in frantumi, specialmente i primi vagoni del treno investito. Il treno investitore aveva due macchine, ambedue in pressione, le quali si incunearono nei vagoni di coda del treno investito.

Il fuochista della prima macchina, che si è salvato per miracolo, ha detto che egli, al momento del disastro, ebbe l'impressione di trovarsi in un tunnel formato dalle pareti dei vagoni entro i quali la sua macchina si era cacciata con estrema violenza. Anche il macchinista di questa prima macchina si sarebbe potuto salvare se non si fosse sporto col capo fuori della stessa macchina. Per disgrazia egli si affacciò per tentare di rendersi conto di quanto era avvenuto; una scheggia del vagone entro cui la macchina era entrata, lo ferì alla testa, anzi lo sgozzò addirittura, passandogli da parte a parte la gola.

La linea si sta sgombrando. Per il passaggio degli altri treni, si è improvvisato un altro binario con una allacciatura curvilinea.

Il comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie dello Stato, ha fatto partire subito il capo del compartimento di Roma comm. Niconi, e il capo della divisione movimento e traffico comm. Talenti con altri funzionari per aprire un'inchiesta e accertare le responsabilità.

Sull'esercizio professionale degli avvocati e procuratori

Roma, 16

La commissione nominata dal ministro on. Finocchiaro-Aprile per la preparazione di un progetto di riforma della legge sull'esercizio professionale degli avvocati e procuratori e sulle tariffe dei procuratori ha esaurito il suo compito. La relazione e le proposte della commissione saranno in questi giorni presentate al Ministero. Il guardasigilli ha deciso di comunicare il progetto della commissione ai consigli professionali delle principali sedi giudiziarie perchè esprimano i loro voti sul l'importante argomento onde tenerne debito conto sul disegno di legge che dovrà essere presentato al Parlamento

I funerali del sen. G. Barracco

Roma, 16

Imponentissimi sono riusciti oggi i funerali del senatore Giovanni Barracco.

La salma, dopo essere stata imbalsamata, è stata racchiusa in una triplice cassa di noce, imbottita di raso bianco.

Alle 15 il corteo funebre si è messo in moto. Precedevano un plotone di guardie municipali in alta uniforme, uno di vigili ed un terzo di granatieri con musica e bandiera. Veniva quindi la banda musicale del comune di Roma e il carro ricoperto di corone tra cui si notavano quelle della Regina Margherita, del comune di Roma, della città di Cotrone, del circolo della caccia, della famiglia Lucifero.

Reggevano i cordoni del carro fiancheggiato dagli uscieri del Senato e della Camera e da staffieri del comune: il sen. Cefaly, l'on. Guglielmi rappresentanti del Senato e della Camera, il sen. Di Trabia, il sen. Garofalo e il rappresentante del prefetto.

Seguivano i nipoti dell'estinto Luigi e Francesco, i senatori Finali, Malvano, Torrigiani, Chimirri, Del Vio, Di San Martino, Filomusi, Gualterio, Bonasi, De Cesare, Di Brocchette, di Terranova, Di Brazzà, Mariotti, l'on. Casciani e moltissimi amici, concittadini ed estimatori dell'estinto.

Dopo la benedizione della salma nella chiesa di S. Giovanni dei Fiorentini, il corteo ha proseguito per il Corso Vittorio Emanuele e al largo del teatro Argentina.

Il regio commissario, a nome di Roma, si è associato al lutto della famiglia, delle scienze e della patria ed ha ricordato l'estinto parlando dei suoi alti meriti e dell'altissimo onore di essere nominato cittadino onorario di Roma. Ha conchiuso dicendo che la sua memoria resterà lungamente cara ai romani.

Il corteo si è quindi sciolto e la salma è stata trasportata alla stazione ferroviaria donde proseguirà per Napoli per essere tumulata nella cappella gentilizia di famiglia.

Gli strascichi del processo Cuocolo

Roma, 16

A proposito del giudizio della Suprema Corte disciplinare della magistratura nei riguardi del giudice Magliano che fu coinvolto nelle vicende del processo Cuocolo, il *Messaggero* dice che dopo lunga ed animata discussione il procuratore generale, pur riconoscendo i meriti e gli ottimi precedenti del Magliano chiese che egli sia punito con la perdita della promozione e con il trasloco. Il Consiglio superiore della magistratura ha addottato le conclusioni.

Il *Giornale d'Italia* si dice informato che in seguito al giudicato dell'Alta Corte disciplinare della Magistratura, il consigliere Magliano chiederà per un senso di decoro il collocamento a riposo.

Misterioso assassinio di due giovani

Palermo, 16

A Bagheria in contrada Terradifalco sono stati trovati i cadaveri di due giovani certi Di Salvo Francesco di anni 17 e Salvatore Scibona di anni 19 i quali da varii giorni erano scomparsi. I giovani avevano seguita una zingaresca compagnia di chanteuse che da Bagheria si era recata a Casteldaccia, essendo entrati nelle grazie delle canzonettiste. I cadaveri dei giovani vennero scoperti da due cani che una squadra di amici dei due giovani portavano per fare delle ricerche sugli scomparsi. Il fatto è immerso nel mistero.

Sarah Bernardt e Dario Nicodemi cavalieri della Legion d'onore

Parigi, 16

Il *Journal Officiel* pubblicherà domani la nomina della signora Sarah Bernardt a cavaliere della legione di onore.

Anche l'autore drammatico italiano Dario Nicodemi, è stato nominato cavaliere della legion d'onore su proposta del ministro degli esteri.

Le entrate ferroviarie

Roma, 16

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato, nella decade che va dal 1.o al 10 dicembre 1913, hanno dato un totale di L. 16.105.000, con una differenza in più sullo stesso periodo dell'esercizio precedente di lire 1.282.058.25. I prodotti complessivi nel periodo che va dal primo di luglio al dieci di dicembre del 1913, hanno dato una differenza in più, sullo stesso periodo dell'esercizio dell'anno precedente di L. 9.155.229.64. I prodotti approssimativi dello stesso traffico nella decade che va dall'11 al 20 dicembre 1913, hanno dato un totale di L. 15 milioni e 508 mila, con una differenza in più sullo stesso periodo dell'esercizio precedente di lire 1.260.276.89. I prodotti complessivi nel periodo che va dal 1.o luglio al 20 dicembre 1913 hanno dato un totale di L. 283.170.000, con una differenza in più sullo stesso periodo, dell'esercizio precedente, di L. 10 milioni. 415.576.53.

Le liquidazioni ai ferrovieri

Roma, 16

Le liquidazioni effettuate a tutto il 31 dicembre 1913, secondo la legge 19 giugno 1913 per l'opera di previdenza a favore del personale delle ferrovie dello Stato, sono le seguenti:

Indennità di buonuscita: a 3500 agenti L. 2.757.599,54; a 245 famiglie lire 156.105,41;

Sussidi temporanei ad orfani: N. 155, L. 56.060;

Assegni alimentari vitalizi: n. 4 lire 1320.

Il Consiglio di amministrazione delle Ferrovie poi nell'adunanza del 9 gennaio corrente, su proposta del Comitato dell'opera di previdenza, ha deliberato che per gli esercizi finanziari 1912-13 e 1913-14, sia erogata la somma di lire 258.000 (in valore capitale), per le concessioni facoltative previste dalla citata legge ai comma 2.o punto *e*, e 3.o punto *e* dell'articolo 1, al penultimo capoverso dell'art. 2, ed all'art. 4.

Nell'intento che la indennità di buona uscita, i sussidi temporanei e gli assegni alimentari vitalizi, sia di diritto che facoltativi, possano liquidarsi nel più breve termine possibile, sono state fatte le più vive raccomandazioni al personale dirigente affinchè non solo si presti a fornire gli schiarimenti che all'uopo gli venissero richiesti dagli interessati, ma voglia altresì prendere l'iniziativa per informarli sollecitamente di ciò che essi debbono fare, e dei documenti che occorrono per ottenere le liquidazioni di quanto può loro spettare in base alla legge sull'opera di Previdenza.

La commissione per gli orfani di agenti ferroviari morti nel terremoto del 28 dicembre 1908, nel fare la consegna dei propri atti al Comitato amministratore dell'Opera, subentrato alla Commissione stessa, ha presentato il rendiconto della gestione dal 1.o gennaio al 1.o ottobre 1913. Da detto rendiconto si rileva che il fondo esistente al 1.o ottobre 1913 è di L. 472.018,70.

La vertenza Lanza-Cuttin

Il signor Vittorio Cuttin direttore della «Coda del diavolo» ci manda per la pubblicazione il seguente comunicato:

Angiolo Lanza, direttore del socialista «Lavoratore» di Trieste, nella sua isolata deposizione al dibattimento Todeschini-«Arena» pronunciò contro di me una requisitoria a base di calunnie, ch'io mi affrettai a mettere nella sua vera luce querelando il Lanza dovunque mi riesci possibile, poichè il detto Lanza si valse assai astutamente di tutte le possibili premeditate eccezioni procedurali.

Io lo querelai dunque a Trieste, dove egli ha stabile domicilio e dove dirige il giornale del partito socialista, mai supponendo ch'egli avrebbe accampata la propria irresponsabilità di qua del confine.

In attesa del processo per diffamazione al quale egli sarà chiamato nella sessione del prossimo marzo, io tentai indurre il Lanza ad un *redde rationem* in via breve, affinchè esso potesse precedere il dibattimento «Perseveranza»-Todeschini.

Angiolo Lanza, al dibattimento tenutosi il giorno 13, invece di sostenere le sue affermazioni, scappò dinanzi alla mia denuncia, dichiarando di avermi diffamato in Italia e non in Austria e perciò eccepire la competenza del Foro.

Espediente assai misero quando si consideri ch'esso viene invocato da un giornalista, il quale faceva comprendere di volermi addirittura annichilire.

Allora, per venire ad una conclusione, io imposi al Lanza, e *feci protocollare*, che desideravo da lui un comunicato sul «Lavoratore» nel quale fossero ripetute tutte le diffamazioni verbali da lui perpetrate a Verona.

Il Lanza accettò e a questo patto io gli accordai il diritto di scegliere lui il terreno per la discussione: le Assise.

Pare impossibile! Il Lanza scappa nuovamente, pubblicando un comunicato nel quale *non fa più parola del ricatto Reinell, smentisce di aver parlato di un ricatto Mejer*, e largheggiando in semplici ingiurie, generalizza talmente gli epiteti che una querela per diffamazione *si rende impossibile*.

Tuttavia, sperando sempre in una resipiscenza del Lanza, l'ho querelato subito anche pel comunicato, ma purtroppo alle Assise di marzo il Lanza scapperò nuovamente poichè *non citando egli fatti concreti nel suo comunicato*, non mi è possibile costringerlo a un dibattito serio e decisivo.

Non mi resta dunque che denunciare ai colleghi della stampa italiana il contegno subdolo e indecoroso di Angiolo Lanza nella sua attuale vertenza con me, mettendo in guardia l'opinione pubblica contro eventuali fiabe future di cui il paladino di Todeschini potesse valersi.

Trieste, 15 gennaio 1914.

VITTORIO CUTTIN

Teatri e Concerti

"Il Richiamo,,
Commedia in 3 atti di A. Ricchetti
("Goldoni,, 16 Gennaio 1914)

Il *Richiamo*, commedia in tre atti di Angelo Ricchetti, rappresentata iersera per la prima volta a Venezia dalla Compagnia Palmarini Grassi, ha avuto da un pubblico molto affollato accoglienze assai festose al primo e al second'atto, terminati ciascuno con quattro chiamate, di cui tre all'autore, ma fredde al terzo, chiusosi tra una chiamata all'autore ed una agli attori molto contrastate.

Guido, giovane ingegnere di molto ingegno e di grande attività, ha sposato Elena, figlia dell'industriale Paolo Riboldi, con il quale convive, ed ha con la sua saggia amministrazione rialzato la fortuna dell'azienda Riboldi. Guido è uomo rigido, dai sentimenti profondi e saldi, ma poco espansivo nel manifestarli, fuorchè nella collera, che scoppia spesso, provocata dal contegno ambiguo di Elena, la quale, trovando sempre il marito freddo, spinoso, severo, finisce per annoiarsene, e cerca di distrarsi ricevendo in casa molti amici, il che dà maledettamente sui nervi al marito orso. Elena riceve tra gli altri Guglielmo, un pupillo di suo padre, che le fa una corte spietata, a tal segno, che una sera il marito gli fa una scenata coi fiocchi, e ne fa poi una alla moglie. Questa scenata è, per dirla con frase elegante, la goccia che fa traboccare il vaso. Elena si attacca al ricevitore del telefono e chiama disperatamente Guglielmo, fissandogli un appuntamento per l'indomani in casa di lui.

E l'indomani, in casa di Guglielmo, Elena giunge. Ma sul più bello, mentre già gli assalti del bel pupillo stanno per conquistare definitivamente il cuore della moglie infelice, capita nel quartierino di Guglielmo il padre di Elena. Incontro con la figlia. Sorpresa, stupore, sdegno, disperazione. Proteste d'innocenza. Lagrime. Rimproveri. Riepilogazioni biografiche. La figlia rimprovera al padre di non essere stata educata abbastanza bene, di non aver mai avuto la guida della mamma; gli rinfaccia il matrimonio impostole, si lamenta della noiosa e malinconica compagnia che le fa suo marito, spesso condita di scene violente; afferma di essere pronta magari a fuggire con Guglielmo, che almeno la farà vivere d'una vita meno pesante, la lascerà godere la gioia d'aver ventisei anni. Il padre risponde prima con isdegno, poi con disperazione. Essa è stata per lui il solo scopo della vita; egli si sarebbe ammazzato, se non avesse avuto lei, sola tavola di salvezza nel naufragio della sua vita. A tali parole Elena tace, pensa, poi interroga. Naufragio, perchè? E allora il povero padre confessa che sua moglie, la madre di Elena, l'ha tradito un giorno, e poi è fuggita con l'amante. A tale rivelazione, in cospetto della desolazione del povero vecchio, Elena si scuote, si ricrede. Abbraccia suo padre e cede. Ella si sacrificherà per suo padre, tornerà a suo marito, resterà con lui, cercherà di amarlo, gli rimarrà compagna fedele.

E così avviene al terz'atto, dopo una breve discussione tra lei e Guido. Il quale, saputo ch'essa è stata da Guglielmo, vorrebbe rompere ogni relazione con sua moglie; ma dopo che essa gli giura che è ancora onesta, e che non domanda di meglio che di far pace, e dopo che essa fa appello al loro dovere e al loro amore verso il vecchio padre, egli cede, ed accetta un «modus vivendi», dopo il quale verrà, si spera, la felicità.

Questo l'episodio coniugale di cui Angelo Ricchetti ha voluto foggiare una commedia: l'ha fatta con elementi vecchi e disparati, con non eccessivo buon gusto, con mano piuttosto pesante che robusta; ma l'ha fatta con abilità sufficiente ad ottenere di consenso e l'applauso del pubblico.

I personaggi, abbastanza sciatti nell'insieme, non furono molto bene incarnati dagli attori, eccezion fatta per Edvige Reinach e per il Palmarini.

Questa sera *Il richiamo* si replica.

✱

Domani due rappresentazioni: alle 2.30 si darà *Romanticismo* di G. Rovetta — alle 21 *Due che s'amano* di Silvio Zambaldi.

Prossimamente avremo la serata in onore di Uberto Palmarini con un lavoro da parecchio tempo non rappresentato. *Povero Piero* commedia in tre atti di Felice Cavallotti.

La "Gioconda,, al "Rossini,,

Com'è stato annunciato, avrà luogo questa sera al Rossini la prima rappresentazione della *Gioconda* di A. Ponchielli.

Protagonista sarà la signora Teresina Chelotti. *Laura* la signora Ida Bergamasco. *La Cieca* la signora Amelia Frabetti. *Enzo* il tenore Ziliani, *Barnaba* il baritono Roggio, *Badoero* il basso Banti. — Direttore il maestro Delilliers — Istruttore del coro Dellitala.

Domani due rappresentazioni: alle 15 *Butterfly* — alle 20.45 *La Gioconda*.

Società dei Concerti B. Marcello

I concerti di musica da camera fissati per l'anno sociale 1914 sono i seguenti:

1. Casals, violoncello, nel giorno 28 o 30 di gennaio.

2. Warmser: quartetto con pianoforte. (Touche violino - Vieux viola - Marnoff violoncello) nei giorni 14 e 15 di febbraio.

3. Landowska, clavicembolo, nei giorni 13 e 14 marzo.

I concerti orchestrali avranno principio nell'aprile con esecuzioni dell'Orchestra filarmonica di Praga

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 21 — La Gioconda.
GOLDONI ore 21. — Il richiamo.
GRAN CAFFE' ORIENTALE. — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-23.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Furto ai telefoni di Belluno

Certi Carrera Lorenzo di Bortolomeo, di anni 20, Benvenuti Giovanni di Giuseppe, di anni 30 e Praloran Paolo Giuseppe di Domenico, di anni 32, furono condannati dal Tribunale di Belluno: il primo a mesi 9 e giorni 21; il secondo a mesi 11 e giorni 20; il terzo a mesi 4 e giorni 10 ed alla multa di lire 145, sospesa la pena a favore di quest'ultimo per anni 5, col beneficio anche della non iscrizione nel certificato del Casellario

I primi due, in varie epoche imprecisate, in Belluno, quali impiegati telefonici e nei locali di ufficio avrebbero trafugata la chiave del magazzino con la quale più volte, rubarono, in danno dello Stato, chilogrammi 130 di filo di bronzo del valore complessivo di lire 321.

Il Praloran avrebbe acquistato dai sadi detti Carrera e Benvenuti del filo di bronzo, sapendo trattarsi di merce di furtiva provenienza.

La Corte riduce la pena a mesi 7 per Carrera; a mesi 8 e giorni 22 per Benvenuto e conferma per Praloran.

Difensori: avv. Anzil; avv. Perera.

Navi e Marinai

Galere Mediterranee e Vascelli del Nord.

La *galera e la cocca*: due tipi di nave, due necessità, due ideali, due storie.

Dalla nave pelasgica mossa da 50 remi — il *pentacòntero* — destinata alle lotte di mare, nacque la romana liburna, il bizantino dromone, la galera italica infine; navi tutte sveltissime e snelle; su le altre, agilissima la galera delle nostre repubbliche, la quale nel nome stesso ricordava il sottile e veloce *galeos*, il pesce spada dal formidabile rostro.

Nave da remo e da vela, la galera misurava cinque metri di altezza, due ne pescava. Larga sei metri, dieci col palco dei rematori, lunga quaranta, aveva la portata media di circa 500 tonnellate. Portava equipaggio di 150 uomini in tempo di pace e di 500 in tempo di guerra. Mossa da 50 e talvolta 60 remi, lunghi un decametro e manovrati ciascuno da più rematori, la galera recava le vele triangolari latine ed il trevo, sorta di vela quadrata per le fortune. Sui fianchi, i banchi dei rematori, al centro la corsia, luogo di transito e di vigilanza, a poppa la camera del capitano, a prua tre cannoni. Si saliva a bordo dai fianchi, a poppavia dei banchi.

A prua, si alzava la rembata — formante castello di difesa e d'offesa, ed era caratteristica delle galee cristiane.

Erano queste agilissime navi l'espressione fedele del genio Mediterraneo: leggerissime, snelle, veloci, dominavano il nostro mare, così pieno di pericoli palesi e nascosti.

La loro struttura facevale strumenti mirabili della volontà individuale, tanto più che la libera forza dei remi consentiva la navigazione con qualunque vento e le più svariate evoluzioni indipendentemente dalla vela fatta per contenere i concetti tattici nel campo delle possibilità lasciate dal vento. Chiamaronsi uniremi, biremi, triremi, a seconda del numero degli uomini adibiti a ciascun remo. Rimasero famosi per la loro costruzione i cantieri di Venezia, Costantinopoli, Genova, Marsiglia, Barcellona.

Ma sull'Oceano, la navigazione più facile, la frequenza dei lunghi viaggi, lo spirito di associazione degli anglo-sassoni, la potenza economica dei grandi Stati settentrionali, determinarono il trionfo del grande vascello esclusivamente veliero, della *cocca* opulenta, tondeggiante, di grande pescagione, con gli alti castelli di poppa e di prora. Nell'Atlantico e nel mare del Nord, la forza dei remi poco valeva e l'agilità delle nostre galere meno era richiesta. Nei mari delle grandi tempeste, che avevano distrutto l'invincibile *Armada* di Filippo II, occorreva il massiccio vascello. Nel secolo XVIII i grandi velieri entrarono nel Mediterraneo, ma contro di essi, la galera — nave da battaglia per eccellenza — rimase sino agli albori del secolo XIX.

Fu il vapore che, rendendo la nave indipendente dal vento, fece subentrare il piroscafo alla galera ed al grande veliero.

Ma la *galera* e la *cocca* furono, pei tempi loro, meravigliosi tipi di nave che meglio d'ogni altro tipo seppero corrispondere, rispettivamente, alle necessità del Mediterraneo e dell'Oceano e rispecchiarono due temperamenti etnici diversi. La *galea* espresse lo spirito dominatore del singolo, proprio dei greco-latini, la *cocca* espresse lo spirito di associazione dei popoli del Settentrione di Europa. Così Arturo Pedrazzoli in «Lega Navale».

Le costruzioni navali del Regno Unito.

Dai rapporti pervenuti al *Lloyd's Register* (i quali comprendono soltanto navi attualmente in cantiere) risulta che, non comprese le navi da guerra, 513 navi per 1.956.606 tonnellate erano in costruzione nel Regno Unito alla fine di dicembre 1913.

Alla fine di settembre dello stesso anno, le navi si dividevano in 491 piroscafi (dei quali 487 di acciaio e 4 di legno) e 17 velieri (dei quali 15 di acciaio e 2 di legno).

Il tonnellaggio ora in costruzione è di 30 mila tonnellate inferiore a quello del trimestre precedente, e di circa 13 mila tonnellate inferiore a quello pel dicembre 1912

Il distretto che meglio figura per importanza di tonnellaggio di navi in costruzione è quello di Glasgow, con tonnellate 512.865; quello che costruisce meno comprende Barrow, Maryport e Worthington che figura con 9.432 tonnellate.

Il tonnellaggio delle navi in costruzione nel Regno Unito si ripartisce per nazioni, come segue:

Regno Unito	Ton. 1.483.209
Colonie Britanniche	» 14.546
Olanda	» 96.865
Norvegia	» 49.545
Grecia	» 36.110
Danimarca	» 33.141

Con tonnellaggi compresi fra 8 mila e 18 mila tonnellate, figurano la Francia, gli Stati Uniti, la Germania, il Giappone, la Spagna.

Nessuna costruzione è in corso nel Regno Unito per conto di Italiani.

Da un diagramma compilato dal *Lloyd's Register*, e che comprende gli anni dal 1882 al 1913, si rileva che il tonnellaggio delle navi in costruzione nel Regno Unito è in continua ascensione, salvo il periodo che va dal 1884 al 1887. Da un tonnellaggio di 950.000 nel 1882, si arriva a un tonnellaggio di 2.050.000 nel 1. trimestre del 1913.

Difesa costiera in Austria.

Un nuovo «Seebezirkskommando» (comando della Difesa) oltre quello di Trieste è stato creato a Sebenico.

Finora la zona del comando di Trieste si estendeva da Trieste fino al capo Salvore: di qui fino a Spizza (al confine sud) il servizio costiero dipendeva dal Comando in Capo di Pola. Il nuovo Comando (situato a metà circa della costa Dalmata) comprende le difese delle coste dalmate meridionali e centrali. Il comandante è un ufficiale di marina. Le spese relative al nuovo comando saranno richieste nel bilancio del 1. semestre 1914.

Forze navali tedesche nel Mediterraneo.

Un articolo del generale tedesco Brensing sulla «Gazzetta di Magdeburgo» sostiene che la divisione germanica del Mediterraneo, costituita dalla corazzata rapida *Goeben* e dagli esploratori rapidi *Strasburg*, *Breslau* e *Dresden*, debba essere mantenuta allo scopo strategico di impedire, in caso di guerra, il rimpatrio dei 65 mila uomini che formano i due Corpi Francesi dell'Africa Settentrionale.

La velocità superiore di quelle navi — secondo lo scrittore dell'articolo — impedirebbe che esse potessero essere raggiunte e distrutte.

Questo articolo va segnalato non per altro che per dar notizia di una corrente di opinione pubblica, che va ridestandosi in Germania, per fare in permanenza soggiornade in Mediterraneo delle forze navali tedesche.

Una condanna meritata.

In questi giorni la Corte d'Appello di Venezia confermò una sentenza del Tribunale di Belluno che condannava la Ditta Primo Frescura e C. di Bribano ai danni per concorrenza sleale, inebendole l'uso e la vendita del «Ferro-China Frescura» e autorizzando nel contempo la Casa Felice Bisleri e C. proprietaria del *Ferro-China-Bisleri* a sequestrare il prodotto della Ditta Frescura dovunque si trovi.

Ancora una volta l'autorità giudiziaria ammonisce chi compie concorrenza sleale colui che varia artificiosamente o le capsule, o l'etichetta, o il colore o le dimensioni della une della altre, poichè ciò fa all'unico scopo di usurpare il marchio della Ditta Felice Bisleri e C. e di trarre in inganno gli innumerevoli consumatori del *Ferro-China-Bisleri*.

Avviso a chi approfitta della fama mondiale acquistata dal *Ferro-China-Bisleri* per tentare di introdurre, sotto falsificate apparenze, prodotti che ne costituiscono la più miserevole contraffazione!

Il prof[...] in un[...]

Il problema della scuola

in un discorso di Vittorio Cian

Il professor Vittorio Cian, chiamato a reggere nella Università di Torino, la cattedra che fu di Arturo Graf, la cattedra di lettere italiane, ha tenuto l'altra mattina alle 10, nell'Anfiteatro del palazzo universitario, la prolusione al suo corso.

Rievocate le figure di colleghi e di maestri, il Graf, il D'Ancona ed il Pascoli tre essi; dalle ricordanze richiamato alla realtà presente, il professor Cian si dice confortato dal sentimento di un altissimo dovere modestamente adempiuto, ed animato dalla speranza di aver ancora in serbo tanto di energia e di buon volere da poter mettere a frutto l'esperienza molteplice da lui fatta della scuola e della gioventù italiana.

L'auto-presentazione

Mosso da questa speranza, avendo resistito alla tentazione di trattare nella prolusione qualche soggetto attinente al suo corso, che sarà sul Rinascimento, l'oratore inizia quella che gli parve la trattazione più interessante per gli studenti: una specie d'auto-presentazione, per esporre con semplici parole le proprie idee direttive intorno ai metodi da seguire, intorno ad alcune fondamentali questioni attinenti alla scuola.

« Sarà questo un primo contatto spirituale con voi, o giovani, per quella buona intesa, senza la quale ogni parola, ogni opera nostra riuscirebbe sterile e vana. »

Mentre è divenuta un luogo comune alquanto logoro l'accusa che si muove alla scuola superiore, di non rispondere più ai bisogni dei tempi, secondo il professor Cian la maggior parte degli studenti di lettere escono dall'Università con un ricco corredo di coltura, armati di propositi e di fede, ma ignari e noncuranti dei problemi che involgono l'essenza, i difetti, i bisogni della scuola superiore e media.

Ormai tutti gli spiriti imparziali, consapevoli di questi problemi, riconoscono che le nostre scuole d'ogni ordine attraversano una crisi acuta.

« A volerne fare la diagnosi generale — dice l'oratore — si ravvisa nei nostri ordinamenti scolastici un arresto parziale di sviluppo e molte conseguenti insufficienze e disuguaglianze. Si badi però che questo non è un triste privilegio dell'Italia, chè anzi il fatto occupa da tempo e preoccupa e travaglia e divide le menti degli studiosi degli insegnanti e del pubblico anche in Francia, in Germania, in Inghilterra. Segno evidente, cotesto, che le cause che provocano questa crisi, hanno un carattere ed una estensione assai vaste, come di un fatto generale e veramente europeo. »

Il disagio della scuola universitaria

Oltre al momento — essendosi ormai formato nel pubblico un reale interessamento per le questioni scolastiche — pare all'oratore assai indicato, per toccare questo grave soggetto, anche il luogo: cioè la nostra Torino, da cui per opera di una schiera d'insigni che va dal Gioberti al Mamiani, ebbero origine i primi tentativi di provvedere alle sorti della scuola universitaria e media nell'Italia nuova non anche tutta riunita a nazione.

A parere del prof. Cian, non è da stupirsi del disagio di cui innegabilmente soffre l'insegnamento superiore, se si pensa che l'ordinamento odierno dei nostri Atenei è in fondo quello stesso che uscì dalla più che cinquantenaria legge Casati.

E ciò, malgrado ritocchi e modificazioni anche recenti, e malgrado siano state colmate varie lacune come la mancanza di insegnamenti di filologia moderna e di storia dell'arte.

Il chiaro oratore passa a considerare i principii generali della riforma per cui attendono a preparare studi e proposte la Commissione reale e quella costituita per iniziativa dell'Associazione nazionale fra i professori universitari.

Messa in disparte la bella ma troppo grandiosa utopia, già accarezzata più che vent'anni sono dal Cremona, del nuovo vasto organismo che sarebbe la Facoltà filosofica — Facoltà destinata a comprendere, sull'esempio delle Università germaniche tutte le discipline che non hanno un immediato scopo professionale — si prepara un nuovo assetto degli studi universitari.

Da una parte quelli che, mediante esami di Stato, metteranno capo ad un diploma professionale; dall'altra, quegli studi che condurranno alla laurea, la quale così acquisterà carattere e valore esclusivamente scientifico.

« Questo si intravede all'orizzonte — dice il prof. Cian — come un qualche cosa che debba maturarsi in un futuro che io desidero, ma non oso sperare molto prossimo. »

« In ogni modo, qualunque sia la sorte di queste riforme che si vengono preparando, ma alle quali, a dir vero, manca forse una piccola cosa, il riformatore, c'è un augurio da esprimere. »

L'augurio che, nell'intento di distinguere i fini e i procedimenti scientifici da quelli puramente professionali o tecnici, e di elevare l'ufficio ideale della scuola universitaria propriamente detta, non si cada nell'eccesso opposto.

Non si abbassi, cioè, di troppo la dignità della professione, facendola estranea a quella scienza da cui deve anzi trarre sempre maggior forza e decoro.

Questo voto è tanto più giustificato riguardo agli studi filosofico-letterari, poichè in essi meno che negli altri è possibile e desiderabile una netta separazione fra scienza ed insegnamento; per essere quella dell'insegnante « una professione diversa da tutte le altre, una missione ispirata dalla coscienza, fatta di sapere e d'idealità tale insomma che in nessun ordine di scuole si può immaginare un magistero degnamente esercitato al di fuori o al disotto della scienza. »

Si lasci dunque all'insegnamento superiore filosofico-letterario il suo carattere scientifico, provvedendo alla speciale coltura ed alla preparazione didattica dei futuri insegnanti con l'organizzare meglio la scuola di magistero; senza tuttavia cadere in dannose esagerazioni, nè dimenticare che quella dell'insegnare, più che una professione od una missione, è un'arte.

La scuola media

Entrando a questo punto nel campo della scuola media, il professore Cian rileva come anche l'annosa questione della riforma degli istituti secondari si sia venuta maturando.

Dopo le appassionate dispute pro e contro la « scuola unica », pro e contro la scuola classica, si diffonde il convincimento che non sia impossibile conciliare i diritti di quella coltura classica che per noi è un retaggio sacro e fecondo coi diritti impellenti della nuova vita sociale.

Già al ginnasio-liceo cosidetto moderno si viene tentando un primo esperimento di alcune fra le proposte fatte dalla Commissione reale.

« Tuttavia — esclama l'oratore, rivolto agli studenti — la migliore, la veramente durevole soluzione del problema riguardante la scuola media dipende, o giovani, essenzialmente da voi, se è vero, come pare a me, che il più efficace rimedio alla crisi stia negli stessi insegnanti. »

A patto che lo Stato non indugi più oltre a compiere verso gli insegnanti il suo dovere, assicurando loro quel decoroso benessere che sia richiamo agli ingegni meglio disposti, secondo invocava fin dal 1873 Giosuè Carducci.

Perchè sovrasta ogni altra questione la necessità di avere buoni insegnanti; per i quali — come un giorno disse Arturo Graf — insegnare significhi amare: amare ciò che si insegna, amare coloro a cui si insegna.

Il metodo critico

Passando quindi a parlare agli studenti dei metodi da seguire, dei mezzi da usare per compiere opera non inutile per le lettere e per sè medesimi, il prof. Cian traccia una rapida sintesi degli studi letterari in Italia dal '70 in poi.

Ricorda il duplice lavorio didattico e ricostruttivo che si iniziò nella storia delle lettere e nella critica, accompagnando quello analogo nel campo politico, con uno spirito che parve nuovo ed era invece un risoluto ritorno alla tradizione settecentesca rinnovellata dal Foscolo.

Di Ugo Foscolo, precursore della critica moderna, erudito geniale, indagatore delle cause generatrici dell'opera d'arte non solo nell'anima dello scrittore, ma nello ambiente in cui sorge, discorre acutamente il professore Cian, rammentando anche le benemerenze nel campo critico del Manzoni, di Nicolò Tommaseo, del Mazzini stesso.

Poi, venendo col '70 all'inizio della nuova fase degli studi nostri, l'oratore osserva come i più nobili araldi della nuova tendenza siano stati i due scrittori che meno sarebbero apparsi chiamati a tale ufficio, il Carducci e Francesco De Sanctis.

Il primo rinfacciava all'Italia la mancanza di un « inventario del suo passato » e « la storia di tutta la nostra letteratura, antica e moderna, da fare ».

Del secondo, a proposito del quale il professore Cian dimostra insussistente lo antagonismo fra la sua critica estetica e la critica storica da lui propugnata, l'oratore cita la proposizione: « Io mi spavento quando penso che grave mole di studi e di lavori resta tutta intera sul capo della nuova generazione. »

« A a questo punto — dice il professore Cian — vien naturale il chiederci in qual modo, durante il quarantennio testè trascorso, la generazione invocata dal grande critico napoletano abbia risolto il debito ch'egli le aveva rimproverato, sino a qual segno essa abbia svolto il vasto programma ch'egli le aveva additato con tanta sicurezza penetrante d'intuito. »

D'Ancona e De Sanctis a Torino

Per non riandare un periodo di storia troppo recente, che richiederebbe un troppo lungo esame, dopo affermato che si è sulla buona strada, l'oratore accenna alla parte capitale che in quest'opera di provvida restaurazione critica ebbe la città di Torino « la città dove non a caso, si direbbe, ripararono fra il 1854 e il 1855, l'anno di Crimea, da due regioni diverse della penisola due uomini tanto diversi, ma tanto italianamente operosi: Alessandro D'Ancona e Francesco De Sanctis. Il primo, poco più che ventenne, vi giunse dalla Firenze del Vieusseux, dopo aver pubblicato qui la dottissima « Introduzione alla Opere del Campanella, composta a diciott'anni; il secondo, povero esule, dolente ma fiero, reduce dal Castel dell'Ovo, trovò qui degna ospitalità ed aiuti validi e dolci conforti. Qui appunto, per l'impulso spontaneo di un gruppo di valentuomini, il profugo napoletano potè tenere in una sala di San Francesco di Paola, quelle memorabili conferenze domenicali, onde parvero disvelarsi per la prima volta e splendere di nuova luce dinanzi al pubblico affollato e stupito le sovrane bellezze del poema dantesco. Quei giorni il De Sanctis confessò essere stati « i più belli della sua vita »; ma fu anche un lieto giorno del 1861, quello in cui l'occhio linceo di Camillo Cavour lo seppe distinguere di tra la schiera degli emigrati e lo assunse ai Consigli della Corona, come ministro della istruzione. In quell'anno medesimo il D'Ancona saliva sulla cattedra di Pisa, che prima era stata tenuta, ma solo nominalmente, proprio dal De Sanctis. »

In questa stessa città si svolse per trent'anni, fino a ieri, la geniale e profonda attività di Arturo Graf, maestro e critico, il quale, fra un canto e l'altro della sua musa, recò larga luce con le sue vaste indagini in tutti i periodi della letteratura e della coltura nostra.

Qui lavora instancabile Rodolfo Renier; qui per l'alleanza dei due maestri e di Francesco Novati ebbe vita e prospera il monumentale *Giornale storico della letteratura italiana.*

Considerando poscia il moto progressivo d'indagini e di studi che ormai si diffonde per tutta la penisola, l'oratore osserva come la moltitudine dei fatti nuovi acquisiti alla nostra storia letteraria e il progresso nella revisione dei testi negli studi danteschi e simili, siano tali e tanti che le storie letterarie di quarant'anni addietro confrontate con quelle d'oggi, ci fanno l'effetto delle antiche carte d'Africa, sparse di plaghe ignote appetto a quelle dei cartografi odierni.

Oggi — nota il professor Cian — ci appare già visibile, anzi già irresistibilmente operante una tendenza che mi sembra in alto grado promettitrice, che mi sembra essa medesima una preziosa conquista. E' la tendenza verso l'unificazione della critica verso quella che, con un neologismo corrente, direi critica integrale.

Critica la quale considera l'opera d'arte nell'individualità sua, ma senza isolarla, considerandola anzi nella pienezza della sua vita storica.

Se per eccezione si manifesta in un solo individuo, tale critica normalmente si esplica nell'opera collettiva degli studiosi. La scelta delle singole forme speciali dovrà farsi secondo il temperamento studioso e secondo le esigenze del soggetto trattato.

La scuola aperta alla vita

« Ma esuli dall'anima vostra, dal vostro lavoro — ammonisce l'oratore, avviandosi alla conclusione — ogni angustia di tendenze utilitarie, che in voi, giovani, sarebbero un vero anacronismo morale; sbandite da voi persino l'apparenza di quel vano dilettantismo che è la negazione della dignità e della serietà, così nella scienza, come nell'arte. Non rinchiudetevi troppo nei vostri studi come in un piccolo mondo segregato da quello grande che lo circonda e nello studiare serenamente il passato lasciate quanti più potete spiragli aperti a tutte le buone correnti della realtà presente: il tempo degli anacoreti studiosi, solitari egoisti del pensiero, è ormai lontano ».

Il chiaro professore riprende a questo punto, per coronare il suo discorso, il motivo intimo dell'esordio, rammentando come, all'uscire trent'anni innanzi dalle lezioni di Arturo Graf, egli provasse ogni volta la soddisfazione di sentirsi accresciute, non solo le cognizioni, ma le forze per acquistarne da sè delle altre.

« Se anche in piccola parte — egli dice — qualche effetto consimile io riuscissi a produrre in voi e per voi, o giovani, ispirandovi sovratutto un desiderio pungente di fare di fare di fare, per la scienza, per la scuola e per la vita — cioè per questa nostra patria indicibilmente cara — io mi terrei più che pago. Mi sorriderebbe la speranza — l'illusione forse — di poter proseguire modestamente, se con pochezza di forze, con ardore di pura fede e di tenace volere, una tradizione nobilissima d'insegnamenti e di esempi che di questa scuola è ormai un patrimonio indistruttibile e sacro. »

La conferenza per la compravendita di grano di Russia

Genova, 16

Alle ore 10, nel salone della Borsa del Commercio, concesso dalla Camera di Commercio, ebbe luogo l'inaugurazione della conferenza tra venditori e compratori di grano di Russia.

Il salone era adorno di piante e tappeti. Nel centro spiccava un trofeo di bandiere russo-italiane. Le delegazione russa, ha a capo l'ex-ministro del commercio Timitiassoff.

Aperta la seduta il sig. Profumo, presidente dell' Associazione cereali e semi, pronunciò un discorso in francese, dando il benvenuto agli ospiti e ricordando i rapporti commerciali tra la Russia e l'Italia, esponendo lo scopo della conferenza che sarà certamente feconda di buoni risultati.

L'ex-ministro del commercio e della industria russo, esprimendosi in italiano, rispose ringraziando e facendo voti che dalla conferenza esca un patto chiaro e leale che elimini le controversie nel commercio del più importante oggetto di esportazione russa e aumenti i rapporti russo-italiani.

Il cav. Oberti portò il caldo saluto a nome della città. Gli oratori furono assai applauditi. La seduta fu quindi tolta.

La conferenza inizierà i suoi lavori alle 14, nella sede dell'associazione cereali e semi. Stasera l'associazione stessa ha offerto un banchetto di 60 coperti all' Hotel Bristol, in onore della delegazione russa.

Regia Marina

Roma, 16

Il Foglio d'ordini della Regia Marina reca:

Con regio decreto il capitano commissario Schezi ed il tenente commissario Picconna sono stati promossi rispettivamente maggiore e capitano nel corpo stesso.

Con nota verbale del Ministero ottomano degli affari esteri, la regia ambasciata di Costantinopoli è stata informata che in seguito al ristabilimento della pace i bastimenti che devono attraversare lo stretto dei Dardanelli potranno, come d'uso, entrare durante la notte fino a Tchialti. Tuttavia, poichè non tutte le torpedini si sono potute togliere, converrà, per evitare qualsiasi incidente, che i bastimenti si astengano dall'impegnarsi dall'entrata dello stretto fino al ritiro delle torpedini rimanenti.

Si interessano le capitanerie di porto a dare conoscenza di quanto precede alle Compagnie di navigazione nazionali interessate.

Si faccia presente ai capitani delle navi mercantili che caricano merci e imbarcano passeggeri con destinazione ai porti della Francia, sulle colonie e protettorati, la necessità di far vidimare le carte dal console della repubblica al fine di evitare il pagamento di multa all'arrivo a destinazione e ciò in base ad ordinanza andata in vigore con il primo corrente.

Per il personale delle tramvie e ferrovie secondarie

Roma, 16

Presieduta dall'on. De Vito la *Commissione per l'equo trattamento del personale addetto ai pubblici servizi di trasporti*, ha proseguito nell'esame del regolamento-tipo, definitivamente approvando gli articoli che disciplinano il periodo di prova, stabilito rispettivamente in due e in tre anni per le tramvie o le ferrovie, prorogabili di un anno in casi eccezionali.

Gli esoneri durante la prova, possono avvenire per incapacità, cattiva condotta, imperfezioni fisiche e riduzione di personale, ammettendo il diritto di chiedere un nuovo accertamento nei casi di imperfezioni fisiche, e decidendo che, nelle riduzioni di personale, si veda, se possibile, di collocare l'agente in altro ramo di esercizio; all'esonerato, spetta una indennità pari a un mese di stipendio per ogni anno di servizio; ove l'esonero sia dovuto a imperfezione fisica dovuta a infortunio sul lavoro, si farà un trattamento speciale, ricorrendovisi solo se non è possibile collocare l'agente in altra funzione.

Gli avanzamenti sono pure disciplinati con divieto di ricorrere a raccomandazioni private, e sono regolati i casi di reggenza di posti vacanti, sui quali fu lunghissima la discussione, concludendosi infine che debbono essere trimestralmente comunicati ai Circoli.

Nel Porto di Venezia

La scoperta della neve.. a S. Basilio!

La soddisfazione che si rileva dal viso di tutti i bambini quando vedono cader la neve, prima per il piacere di non andare a scuola, secondo per il gusto di vederla ammonticchiata per le vie della Città, si può paragonare alla gioia che devono aver provato i preposti alla Direzione delle Ferrovie dello Stato in questi giorni di incessante bufera. Ieri mattina alla stazione di S. Basilio sono piovuti.... giù dalla Sovraintendenza e dalla Stazione Marittima i Capi Servizio in tenuta di fatica.... pelliccie et similia, per godere lo spettacolo caratteristico che presenta la Stazione di S. Basilio tutta cosparsa di neve.

Alle nove vengono impartite le prime e tenere... disposizioni per lo sgombero. Se ne sono accorti appena ieri mattina che anche a S. Basilio ha nevicato! Si potrebbe aggiungere, dall'espressione del volto, che fossero caduti dalle nuvole assieme alla neve....

Ieri mentre il sole aveva voluto sapientemente metter fine a tanti malanni, alla Stazione di S. Basilio non si lavorò: i Piroscafi ormeggiati alla Banchina pronti per il carico delle merci rimasero tutti fermi. La vita, l'attività di un porto, è paralizzata da tre giorni, uno causa la bufera, e due causa la negligenza e la trascuratezza dei preposti alle Ferrovie dello Stato, i quali anzichè provvedere subito allo sgombero della neve agglomeratasi lungo la Banchina ed attraverso i binari si sono ancora una volta lasciati andare...

Il Capo della Stazione di S. Basilio, a dire il vero, aveva chiesto alla « Spettabile Superiorità » un numero adeguato di uomini per lo sbratto della neve, ed alle ore 16 circa dell'altro ieri riceveva l'autorizzazione *di chiamare quattro uomini!!*

Ora voler protestare, voler biasimare il disservizio ferroviario in tutta l'estensione del termine sarebbe tempo sprecato, abbiamo scritto troppe volte per ritornare sull'argomento, ma un fatto assolutamente intollerabile è questo odierno. Diciamo ventiquattro ore non sono state sufficienti, ovvero durante ventiquattre ore nessun provvedimento è stato preso affinchè ieri mattina un centro così importante di lavoro fosse messo nella condizione di poter svolgere almeno una parte del suo attivo movimento. La cosa è tanto più grave, se si considera che in Stazione si trovano *ben trecento vagoni carichi di merci varie che non possono venir scaricati per mancanza di spazio nei magazzini.*

Piroscafi per passeggeri

Arrivi del 15 gennaio

Tripoli ital. da Trieste con 7 passeggeri.

Arrivi del 16 gennaio

Metcovich a. u. da Trieste con 24 passegg.

Partenze del 17 gennaio

Bosnia ital. per Costantinopoli ore 18.
Tripoli ital. per Zara ore 21.
Bencasi ital. per Trieste ore 24.

Piroscafi merci

Arrivi del 15 gennaio

Ida a. u. da N. Orleans.
Sorrento ingl. da Hull.
Calabro ital. da Bari.
Tripoli ital. da Trieste.

Arrivi del 16 gennaio

Metcovich a. u. da Trieste.

Spedizioni e partenze del 16 gennaio

Josephine a. u. per Fiume.
Gilda a. u. per Trieste.
Anna a. u. per Trieste.
Dandolo ital. per Trieste.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Giulia a. u. da Galveston merci.
Birchgrove ingl. da W. Hastlepoor, carb.
Filimis ell. da Costanza.
Asgarth ingl. da Newcastle, carbone.
Phoebus ital. da Glasgow, carbone.
Cleutsham ingl. da Swansea, carbone.
Graphic ingl. da Swansea, carbone.
Frey ingl. da Barry, carbone.
Kelter ingl. da W. Hartlepool con carb.

Movimento ferroviario del Porto

Del 16. — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carboni 40 — Cereali 29 — Cotoni 3 — Varie 93 — Per la Ferrovia 13 — Totale 178.
Scaricati 71.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione	Num.	202
Amministrazione	»	21-81
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	»	6

CALENDARIO

17 Sabato: La Catt. di S. Pietro in Roma
25 Domenica: Conversione di S. Paolo.

Letture e conferenze

Università Popolare

Diamo oggi il programma particolareggiato del terzo periodo di lezioni:

Domenica 18, ore 17 — Gualtiero Castellini: Eroi Garibaldini.

Martedì 20, ore 20.45 — Alessandro Ori: Sulla profilassi delle malattie infettive (con proiezioni) I.

Giovedì 22, ore 20.45 — Giovanni Ferrara: Lingue morte e lingue vive. II.

Sabato 24, ore 20.45 — Alfredo Rocco: La crisi odierna della vita politica italiana, e le sue cause politiche e sociali.

Domenica 25, ore 17 — Guido Cirilli: Giuseppe Sacconi e la sua arte (con proiezioni).

Martedì 27, ore 20.45 — Biagio Brugi: Società umana e giustizia sociale nel pensiero di un grande filosofo (R. Ardigò).

Giovedì 29, ore 20.45 — Giovanni Ferrara: Lingue morte e lingue vive. III.

Sabato 31, ore 20.45 — Guido Fusinato: Il magistrato alle acque e il decentramento.

Domenica 1 febbraio, ore 17 — Giulio Lorenzetti: Sansovino (con proiezioni).

Questa sera saranno in vendita le tessere di abbonamento all'intero periodo al prezzo di lire una.

La lezione di questa sera

sarà tenuta dal prof. Guido Bortolotto libero docente di Diritto alla R. Università di Padova, oratore brillante sul tema: « Miseria e delitto ».

La mattinata poetico-musicale

Ricordiamo che per oggi alle 17 avrà luogo alla « Fenice » la interessante mattinata poetico-musicale già ripetutamente annunciata, e nella quale, fra esecuzioni pianistiche e di arco, da parte di valenti esecutori, si produrrà quel geniale dicitore del verso dialettale che è il capitano Gigi Ranognini.

Le conferenze dell'Istituto It. alla "Fenice,,

Domani, alle 16.30 alla « Fenice », sarà tenuta la conferenza di Antonio Pellegrini, sul suo viaggio nelle regioni artiche.

La conferenza è dilettevole, di osservazioni geniali, e per esse vi ha molta e legittima aspettativa, anche per i raffronti che il conferenziere non mancherà di fare tra i risultati della colonizzazione francese nell'Algeria e nel Marocco in rapporto alla luce di modernità che irradia la penisola scandinava.

Ben 150 saranno le artistiche proiezioni che illustreranno la conferenza.

Formazione del ruolo dei periti commerciali e industriali

La Camera di Commercio e Industria di Venezia, avverte che, in seguito all'avvenuta approvazione da parte del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio del nuovo Regolamento per la formazione del ruolo dei periti commerciali ed industriali ha cessato dal giorno 14 gennaio a. c. di avere vigore il ruolo attualmente esistente.

La Camera stessa poi invita coloro che aspirano ad essere inscritti nel nuovo ruolo a presentare alla Camera di Commercio non più tardi delle ore 17 del 15 Febbraio a. c. analoga domanda in bollo da 50 centesimi corredata dei documenti richiesti dal nuovo Regolamento, copia del quale gli interessati potranno ottenere rivolgendosi alla Segretaria della Camera surricordata.

Per gli esportatori in India

Il signor Aldo Viola, agente dell'Istituto Italiano e del R. Museo Commerciale, partirà nella prossima settimana per la sua destinazione di Karachi, il promettente emporio commerciale delle Indie Inglesi.

Egli si mette gentilmente a disposizione degli interessati nei giorni di lunedì e martedì 19 e 20 corr. dalle ore 10 alle 12 nella sede dell'Istituto presso il Museo Commerciale, alle Zattere.

Nel Dipartimento

Per i naviganti

Per norma della navigazione l'Istituto Idrografico informa che il Faro di Capo Campanella, al n. 405 dell'elenco del 1913, funziona a luce fissa fino a nuovo avviso.

Le disgrazie del giorno

Una caduta dovuta alla difficile circolazione, è quella di Chinellato Teresa fu Angelo, d'anni 50 di Mirano, abitante a S. Giovanni e Paolo 6689. Ieri mattina alle 10 alla Colonna Greca scivolò in sì malo modo da prodursi la frattura del femore sinistro. — Trasportata all'Ospitale vi dovrà restare degente per trenta giorni circa.

La chiusura degli esercizi a mezzanotte

nel sestiere di S. Polo

Giovedì 15 gennaio ore 23. Il vice-commissario Coco con cipiglio autoritario e con passo affrettato sbuca in mezzo a mucchi di neve, in su e in giù per il Sestiere di San Polo che si sente carico di destini. Quattro o cinque persone lo seguono conscie dell'importante operazione che stanno per compiere.

La legge ha sollevato di molto la tassa sugli alcool, ma gli agenti della forza pubblica fanno il dovere di compiere la *serrata* delle osterie entro la mezzanotte. E' giunta alfin la notte nella quale si porrà il catenaccio alle gole: gli osti urleranno in silenzio l'amaro dei *bricchi*, cheranno in silenzio l'amaro dei *cricchi* gli avventori non tracanneranno più, ma in compenso esploderanno con metafore curiose — Il Dottor Coco e gli agenti sorridono tra sè e sè di questo spettacolo che si presenterà alla loro vista, e intanto continuano il loro cammino. Entrano nel caffè tale, campo tale, numero tale.

— Signore in nome della legge si deve sgomberare entro cinque minuti altrimenti

— Ma scusi chi è Lei...

— Ce lo faccio sentire io chi sono. — Dunque padrone intesi; se ha dei lagni si faccia vedere domani in calle dei Muti.... ma intanto si mantenga tale.

— Ma lor signori, voglio dire scusino — salta su il proprietario con qualche cliente di qualche autorità.

Ma gli uomini della legge hanno ripresa la loro via.

« Osteria numero tale, vini meridionali e nostrani ecc., in un angolo un grammofono manda per la millesima volta le note della Marcia a Tripoli.

— Silenzio a tutti! — tuona il funzionario. Arrestate quel signore che grida ..

— Scusi è il fonografo.

— Non conta... E ora udite: cittadini! alle case tornate; troncate le care bevute: così è scritto nelle leggi del suffragio. Chè se alcuno si azzardi porre ostacolo al mio verbo, l'avrà a fare con me.

— Ma signor commissario.

— Prego un'altra volta sia più esatto; io sono vice... e poi basta la legge la fanno quelli lì ed io non c'entro. Arrivederci e presto.

E così via attraverso venti trenta bacari e una tozzina di caffè.

Due ubbriachi verso le 1 dopo mezzanotte: Vare là, con questo fredo non go trovà verto gnanca un bacaro; gaveva bisogno de un goto per scaldarme.

O i osti xe imbriaghi o i ga tutti falìo.

E il dottor Coco si ridusse sul tardi a casa per il meritato riposo con la immagine di strani e insoliti auguri di buon riposo.

Quello che si è fatto a San Polo l'altra notte, si proseguirà negli altri sestieri con un po' di disgusto fra gli esercenti e i bevitori, ma in complesso per un fine degno del migliore encomio.

Nel mondo dei furti

La cartolina rivelatrice

I due agenti Tangari e Orlandi del Commissariato di Castello, perlustravano l'altra notte alla Bragora, quando incontrarono due giovanotti che portavano un voluminoso fardello sulle spalle. — I due agenti rivolsero immediatamente le loro premure ai due nottambuli.

— Dove andate?

— Dove andiamo? A casa.

— E cosa c'è in quel sacco?

— Roba nostra

— Fate vedere.

— C'è poco da vedere.

— Fa niente. Noi siamo curiosi. E siccome siamo anche miopi, e qui, nella penombra, ci si vede poco, sarebbe meglio vedere quella roba in questura.

E i quattro, di cui due a malincuore e due contentissimi, si avviarono a San Severo. Aperto il fardello ne saltarono fuori tre secchi di rame 5 caldaie, una padella.

Dove avete presa questa roba?

— Comperata

— Da una nostra zia.

— Siete parenti?

— No, la zia è mia!

— E la roba è d' tutti e due?

— Sì.

Gli agenti che intanto avevano preso le generalità dei due: Bersani Giovanni, fu Pietro, 19 anni, senza fissa dimora e Marzona Luciano di anni 21, di egual domicilio volante prestarono subito poca fede a quel racconto.

Se non che nel rivoltar le padelle, ad un tratto saltò fuori una vecchia cartolina illustrata con l'inidirizzo: *Bulla Domenica, affittaletti, Castello 4598, Venezia.* — Pronto, uno dei due, saltò su a dire:

— La zia Domenica! Cara, che buona donna

— Ah, sì?

E allora gli agenti parvero persuasi. Però trattennero i due, già che eran senza fissa dimora, con un facil pretesto di buon cuore. E al mattino per tempo, chiamarono la Bulla e la invitarono in questura. La Bulla, manco a dirlo, riconobbe per suo tutto quel rame e riconobbe i due pseudo nipoti per due ignoti clienti della notte precedente, nel suo piccolo succinto albergo.

E si venne così a sapere che i due avevano dormito una notte dalla Bulla, probabilmente per studiare un piano di azione: e la notte dopo finsero di coricarsi per uscire da quella casa alla una circa asportando quanto poterono di effetti di cucina. — E dalla padella caddero... nella bracia.

Una giovane sposa che tenta uccidersi

dopo un diverbio col marito

Una giovane sposa ha tentato l'altra sera, alle 8 circa in un tragico ed improvviso orgasmo di sconforto, di finirla colla vita. La disgraziata, che è certa Caterina Vianello, di Pio, d'anni 21 e abita a Cannaregio 2732 era venuta poco prima a questione col marito Francesco Vianello e la questione aveva assunto tali deplorevoli conseguenze nella pace familiare, che la infelice sposa, rimasta sola, in un momento di eccitazione, aprì la finestra e si gettò a capofitto nella calle.

Fortunatamente il volo non era grande, perchè la finestra è al primo piano, ma grave fu invece la caduta. La Vianello, precipitando, battè la testa sul selciato, e perdette subito i sensi.

Soccorsa e trasportata all'ospedale dalla Croce Azzurra e dal brigadiere Bevaglieri, venne prontamente soccorsa. — I medici, pur non riscontrando gravità di ferite, riservano il giudizio circa la possibilità di una commozione cerebrale.

Un altro tentativo di suicidio

La giovane Bullo Germana, sarta, a Castello 530 ove convive colla zia Giovanna Rosan, l'altra sera ingoiò una forte soluzione di acido muriatico, in un momento di debolezza contro i dispiaceri della vita. Compiuto l'atto insano, non seppe trattenere le grida di spasimo che il veleno le provocava, talchè la zia, accortasene, disperatamente chiese aiuto e cercò di salvare la povera nipote. Dopo le prime cure, la mattina dopo, portata all'Ospedale, fu posta fuori di pericolo, quantunque i medici non possano ancora pronunciarsi definitivamente sulle ultime conseguenze della triste e mortale bevanda.

Simulato tentativo

Ieri sera verso le otto si presentava al medico di guardia all'Ospitale civile certo Schiavin Luigi di anni 18 abitante a Santa Maria Formosa 5177

— Che cosa vi sentite, gli chiese il dottore.

— Ho ingoiato del chinino in quantità abbastanza forte

Il medico mise in azione i soliti eccitanti, ma alla fine capì che il suicidio.... era simulato. Ad ogni modo trattenne ugualmente lo strano visitatore nella sala di osservazione

Le Cucine Economiche alla Cassa di Risparmio

La Presidenza delle Cucine Economiche vivamente ringrazia la locale Cassa di Risparmio per la generosa elargizione fatta a favore di questa Opera pia.

Per assecondare il desiderio della benemerita offerente, l'Opera pia ha stabilito di ridurre, in via provvisoria e per quest'anno dal 15 corrente mese a tutto 15 marzo, da centesimi 15 a centesimi dieci il prezzo delle razioni pane e minestra. Inoltre la somma che residuirà verrà erogata in razioni assolutamente gratuite a favore di famiglie povere.

Varie di Cronaca

Banchetto a un neo cavaliere

Lunedì sera in una delle sale del Palazzo Bembo si è riunito un numeroso gruppo di amici dell'archivista del R. Arsenale signor Giuseppe Ravà per festeggiarne la nomina a cavaliere della Corona d'Italia, testè conferitagli.

Al banchetto, presero parte i ragionieri cav. Gamberini, cav. Gazzi e Burgese, i gestori Calderoni e Scaglione, gli archivisti Palazzi, Patierno, Rumor, il cav. uff. Marafti, il cav. Camuffo e numerosi colleghi del festeggiato.

Allo spumante furono pronunciati numerosi brindisi in onore del neo-cavaliere e la lieta riunione si è sciolta a tarda ora.

Alla fabbrica di fiammiferi

La direzione generale di Milano della fabbrica già Baschiera e C. si è rivolta telegraficamente al Ministero di Agricoltura, industria e commercio ed all'ispettorato del Circolo di Brescia, chiedendo una immediata inchiesta sulle condizioni igieniche della lavorazione nei suoi stabilimenti.

Incidenti e incidentini

L'operaio Palazzi Cesare, di Enrico, abitante a S. Francesco della Vigna 3111, che lavora presso l'Azienda Comunale, ieri l'altro dovette ricorrere alle cure dell'Ospedale perchè sul lavoro, s'era schiacciata la mano destra, con frattura dell'indice e dell'anulare. — Otto giorni di cura.

Società, riunioni, assemblee

Al Circolo Querini

Questa sera alle nove al Circolo « Canottieri Querini » avrà luogo un ricco *cotillon* col concorso di numerose signore dei soci. Si prevede la solita veglia brillante.

Buona usanza

I bambini Olvrado, Tito, Bruno, Armando Lebreton per onorare la memoria del piccolo Tito Braida offrono all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » lire 20.

Allo stesso Educatorio lire 5 dalla signora Marina Fornoni ved. Donadoni.

Stato Civile

Nascite

Del 15. — In Città: maschi 4, femmine 3 — Nati morti 2 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 12.

Matrimoni

Del 15. — Sabattini Domenico timoniere R. Marina con Rossetti Maria casalinga, celibi — Gasparetti Luigi marinaio con Bacelle Clementina casalinga, celibi.

Decessi

Del 15. — Bictto Teresa di anni 91 ved. casalinga di Primolano — Verlino Luigia di anni 17 nub. casal. di Venezia — Barchi Luigia di anni 91 ved. ricoverata di Venezia — D'Este Adelaide di anni 61 vedova perlaia di Venezia — Lizza Giacomo di anni 81 ved. ricoverato di Malamocco — Busigana Andrea di anni 33 con. bracciante di Budoja — Bastasi Angelo di anni 76 con. pettina canape di Venezia — De Prà Giovanni di anni 26 celibe fonditore di Venezia — Forghieri Giovanni di anni 5 di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 1.

SPORT

Venezia contro Udine

Nonostante l'abbondante nevicata di questi giorni, sul terreno di Sant'Elena, che si trova in condizioni discrete grazie al vento che lo ha in gran parte spazzato, si svolgerà domani una partita di calcio, di campionato, fra il « Venezia F. C. » e l'Associazione Calcio « di Udine.

La gara, che sarà arbitrata dal signor Storer del « Volontari F. C. » si annuncia molto interessante, poichè l'A. C. Udine » è stata l'unica squadra, dopo il « Venezia F. C. » che è riuscita a domare, costringendoli al match nullo per 1 a 1, i forti campioni vicentini.

Dispacci Commerciali

Cotoni

LIVERPOOL, 16 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 12.000 — Importazioni 10 mila.

Cotoni disponibili: Fercato debole — Domanda buona.

Cotoni futuri: — Mercato pesante — Domanda assai buona

Cotoni Americani a consegnare

		Apert.	prec. Apert.
Gennaio	D.	6.78	6.79
Gennaio Febbraio	»	6.78	6.79
Febbraio Marzo	»	6.80	6.80
Marzo Aprile	»	6.81	6.82
Aprile Maggio	»	6.81	6.81
Maggio Giugno	»	6.80	6.81
Giugno Luglio	»	6.77	6.77
Luglio Agosto	»	6.73	6.73
Agosto Settembre	»	6.62	6.62
Settembre Ottobre	»	6.44	6.43

Disappunti commerciali

VENEZIA, 16. — *Grosso Leone* (estensione del fallimento Grosso Antonio) — Lido, via Zara, 12. — (Data della sentenza 14 gennaio 1914). — Imprenditore costruzioni edilizie. — Curatore rag. Arturo Cavazzana. — Giudice del fallimento avv. Carlo Giulio Bianchi.

Termine alla presentazione dei titoli, 11 febbraio 1914. — Chiusura del verbale di verifica dei crediti 24 febbraio 1914.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Il deplorevole servizio della Società Veneta Lagunare

BURANO — Ci scrivono 16:

Il deplorevole servizio della Società Veneta Lagunare. — Non ostante che le nostre parole di protesta siano state finora gettate al vento, ancora una volta ci facciamo eco dei giusti lamenti della popolazione la quale vede continuare l'incuria più grave nel primo servizio del paese. Ormai nessuno può calcolare i propri affari sull'orario dei vapori; si è alla mercè dei signori capitani i quali trasportano le ore di partenza a loro arbitrio, quando non sopprimono addirittura le corse. E documentiamo. Il vapore in partenza da Burano per Venezia alle ore 20 del 14 non è partito, e ciò senza una ragione qualsiasi poichè non vi era nebbia e non nevicava. Il vapore in partenza da Burano alle 18.30 per Venezia il giorno 15 è partito alle 19.20. Il vapore in partenza da Burano alle 15.30 lo stesso giorno 15 non è partito perchè... mancava il vapore! Pare impossibile, ma proprio è così. La Società Veneta Lagunare, *venendo meno a uno dei suoi patti contrattuali*, consacrati nel Capitolato di Servizio, si ostina a tenere sulla linea Burano-Venezia tre soli vapori al posto dei *cinque* imposti dal precitato capitolato d'oneri. E pare che voglia continuare. Al momento che non è stato sufficiente a farle tornare la memoria dei propri doveri l'aumento ultimo delle tariffe, voluto dalla benemerita Società e concesso troppo facilmente dall'on. Consiglio Provinciale. Così è avvenuto che un vapore in partenza da Cavazuccherina non è giunto a Burano; così non è stato possibile effettuare la corsa per Venezia alle 15.30; così non è ripartito alle 16.45 il vapore postale per Burano; e così un paese che ha industrie e interessi locali non indifferenti ha avuto in un sol giorno la soppressione di tre corse e il ritardo di una quarta senza neppure l'ombra dei famosi casi di forza maggiore ad ogni momento invocati. Tutto ciò è enorme e giustifica pienamente il risentimento unanime dei cittadini. Che cosa ne pensano il signor Presidente della Deputazione Provinciale e il Segretario Generale che hanno la tutela di così vitali interessi?

In attesa del Commissario Prefettizio

MURANO — Ci scrivono 16:

(Amurianense) — Quattro consiglieri presenti alla seduta consigliare (seconda convocazione) ieri sera accettarono le dimissioni della maggioranza, sicchè tra qualche giorno avremo la nomina del Commissario Prefettizio.

MESTRE — Ci scrivono 16

Recite al « Toniolo ». — Stasera, la compagnia di Dante Cappelli ha rappresentato « La fiaccola sotto il moggio » di Gabriele d'Annunzio.

Il successo fu completo.

Domani sera « Un errore giudiziario ».

MIRA — Ci scrivono 15:

Beneficenza. — La signora Fanni Gardani nel tristissimo anniversario della morte dell'amata sorella Carlotta in Solveni, ha offerto lire 50 da distribursi a 10 famiglie povere del Comune.

BELLUNO

Leva sulla classe 1894

BELLUNO — Ci scrivono 16:

Diamo l'elenco dei giorni destinati per la verificazione definitiva delle liste di leva, l'estrazione a sorte, l'esame personale e l'arruolamento degli inscritti:

Belluno. Tutti i comuni del Distretto, 12 marzo. Verificazione definitiva delle liste di leva.

Ponte nelle Alpi, Tambre, Pieve di Alpago, 13 marzo. Estrazione a sorte ed esame definitivo. Arruolamento dei capi lista e degli iscritti

Puos di Alpago, Triachiana, giorno 14, idem.

Mel, Farra di Alpago, il 16, id. id.

Chies di Alpago, Limana, Sedico, il 17 marzo, id. id.

Belluno, giorno 20 marzo. Esame definitivo dei capi lista ed estrazione a sorte ed esame degli iscritti fino al n. 110 della lista incluso.

Belluno. Giorno 21 marzo. Estrazione a sorte, esame ed arruolamento dei rimanenti iscritti.

Sospirolo. Giorno 23. Estrazione a sorte, esame definitivo ed arruolamento dei capilista ed iscritti.

Longarone. — Tutti i comuni del Distretto. Giorno 25. Verificazione definitiva delle liste di leva

Castellavazzo. Forno di Zoldo. — Estrazione a sorte, esame definitivo ed arruolamento dei capilista e degli iscritti.

Longarone, Soverzone, Zoldo Alto, giorno 27, idem.

Agordo. — Tutti i comuni del Distretto, giorno 30 marzo. Verificazione definitiva delle liste di leva.

Voltago, Rocca Pietore, Rivamonte, Lavalle. Giorno 31. Estrazione a sorte, esame definitivo ed arruolamento dei capilista e degli inscritti.

Falcade, Taibon, San Tomaso, 1.o aprile — Estrazione a sorte, esame definitivo ed arruolamento dei capilista e degli inscritti.

Vallada, Cencenighe, Gosaldo, idem. — giorno 3 aprile.

Alleghe, Forno di Canale, Agordo, giorno 4 aprile. Idem idem.

Sedute suppletive. In tutti comuni del Circondario. Giorni 10 giugno, 9 luglio, 29 luglio, 1.o agosto.

Uccidono il padrino

Ieri alle ore tredici, in località Murle, in comune di Pedavena, in territorio di Feltre, i fratelli Schenal Antonio di anni 22 e Schenal Giocondo di anni 24 fu Vittore, uccisero a colpi di martello il padrino Pietro Bof, di anni 47, da Seren.

Il Bof da qualche tempo, durante la assenza dei fratelli Schenal, si era unito in matrimonio con la loro madre Eva Schenal di anni quaranta, ed in questi ultimi giorni fra i due erano sorti forti malumori, tanto che decisero di separarsi.

La Schenal raccontò tutto ai figli, che, venuti a contesa col padrino, gli tolsero un martello che aveva seco, e gli infersero reiterati colpi al capo.

Il Giocondo Schenal è stato arrestato nella propria abitazione. Il fratello suo Antonio, si è recato nella caserma di Feltre a costituirsi ai carabinieri

Spara contro la figlia

In località Col Ros, in comune di Taibon nell'Agordino, tale Apollonio Bonventura, di anni trentasette, capitato a casa ubriaco fradicio, si diede a litigare con la moglie nella cucina.

La moglie, Savio Annunziata, presa da paura, si pose a gridare. E nella cucina corse la piccina dei due coniugi di nome Maria, di anni cinque

La poveretta si diede ad implorare il padre affinchè si calmasse, ma il Bonaventura Apollonio, vieppiù eccitato, diede di piglio ad un fucile carico, che si trovava appeso ad una parete, lo puntò contro la povera bambina e lasciò partire una scarica, che colpì la piccina in viso.

Il forsennato venne ridotto alla impotenza da alcuni accorsi, poichè minacciava di compiere una strage sui vicini.

Si sono recati sul sito i carabinieri di Agordo, col loro maresciallo Rosa. Essi arrestarono l'Apollonia, che fu tradotto nelle carceri di Agordo. Domani verrà condotto a Belluno.

Pare che la ferita riportata dalla povera bambina non sia tanto grave come dapprima sembrava.

Il fucile era carico a pallini di minuto calibro.

Pes il generale Salsa

I reduci delle patrie battaglie si sono fatti promotori di una sottoscrizione nella provincia nostra per concorrere alla erezione del monumento al generale Salsa.

Le offerte si riceveranno dalla Presidenza del sodalizio fino all'ultimo giorno del mese corrente

TREVISO

Consiglio Comunale

TREVISO — Ci scrivono 16:

Si è riunito stasera il Consiglio Comunale, con 20 consiglieri presenti e presidente il Sindaco.

Prima di entrare in discussione sull'ordine del giorno, il Sindaco commemora l'avv. Michele Palatini, già Consigliere comunale e rappresentante al Parlamento e che per suo merito venne iniziata a Treviso la Refezione Scolastica. Il Sindaco invia alla famiglia le condoglianze della rappresentanza comunale. Il Consiglio si associa.

Il consigliere Galeno svolge la sua interrogazione sull'annullamento della deliberazione del Consiglio amministrativo della Congregazione di Carità per la costruzione di un gruppo di case popolari. Invoca la solidarietà del Consiglio con la Congregazione di Carità e la protesta contro il Governo.

Il Sindaco risponde che in seguito alla reiezione del progetto, il presidente della Congregazione di Carità si era dimesso: egli rimase al suo posto in seguito a vive pressioni del Consiglio di amministrazione e del Sindaco stesso. Il Sindaco continua dicendo che la amministrazione comunale è solidale nella battaglia che la Congregazione di Carità ha ingaggiato e si svolgerà davanti al Consiglio di Stato col patrocinio di S. E. Luigi Luzzatti

Galeno chiede che il Consiglio determini in un ordine del giorno la sua intenzione in favore della causa della Congregazione di Carità. Si dilunga in argomento sulla evoluzione che i socialisti intendono portare alle opere di pubblica beneficenza e discute sulla legge delle Opere Pie. Afferma che la costruzione delle Case popolari sono una necessità impellente. Propone infine un ordine del giorno riaffermante il principio cui si inspira la Congregazione nella sua opera di beneficenza e di biasimo verso il governo che ne ostacola la esplicazione.

Visentini dichiara che non può votare l'ordine del giorno formulato dal prof. Galeno, perchè gli mancano gli elementi che giustifichino le deplorazioni in esso contenute. E soggiunge che il Galeno ha fatto una interrogazione, e non una interpellanza, nel qual caso si potrebbe accedere ad una discussione, la quale possa illuminare nelle particolarità il Consiglio sull'importante argomento. Propone quindi che il Galeno tramuti la sua interrogazione in una mozione da presentarsi nella prossima seduta.

Bonali fa plauso alla Giunta ed il prof. Antoniutti si associa alle parole dell'avv. Visentini.

Il Sindaco propone che il Galeno limiti il suo ordine del giorno in una espressione di plauso alla Congregazione di solidarietà ed all'augurio di vittoria nella sua aspirazione.

Galeno accetta, e così l'argomento è esaurito

La seduta continua

Consiglio Scolastico Provinciale

Il Consiglio Sscolastico Provinciale è convocato in seduta per il giorno 19 corrente ad ore 14.

Sono all'ordine del giorno: Comunicazioni — Sussidi a Patronati scolastici ed a Comuni, per arredamento scolastico — Proposta di modificazione alle attuali circoscrizioni scolastiche — Nomine, trasferimenti e rinuncie di insegnanti — Riordinamenti, sdoppiamenti ed istituzioni di scuole — Autonomia scolastica — Insegnamento religioso, etc.

La morte di Titi Braida

Stanotte, dopo lunga alternativa di angoscie e di speranze, riuscito vano ogni tentativo della scienza, cessava di vivere il piccolo figlio di Maria e Nicola Braida, il grazioso *Titi*, dell'età di 6 anni.

Nell'ora suprema di così terribile dolore, ai genitori, ai nonni, giungano anche le nostre sentite condoglianze.

*

In morte del caro bambino vennero fatte oggi le seguenti oblazioni:

All'Asilo Infantile: la Società Elettrica Trevisana L. 200 — Ing. Renato Frisacco L. 30 — Lidia e Paolo Lebreton L. 20 — Antonio Candiani L. 10 — Cav. uff. Alfonso Calandri L. 20.

Annegato

Ieri nel pomeriggio, nelle acque del Sile, in quel di S. Angelo, galleggiava un corpo umano. Un ragazzo diede l'allarme e la misera salma venne tratta a riva e fu riconosciuta come appartenente a tal Cappelletto Pietro fu Giovanni, di anni 50, contadino, abitante in frazione di Sant'Angelo n. 66, colono della signora Raoul Lettis. Il cadavere era privo della giacca e delle scarpe.

Lo sciagurato Cappelletto era uscito ieri mattina alle 5 e non vi tornò più: in questi giorni egli si mostrava alquanto preoccupato perchè una sua mucca, dopo aver dato alla luce un vitello, non produceva più latte!

Si crede che questa sia la causa che nella sua debole mente abbia determinato l'idea suicida.

Società trevigiana per le corse di cavalli

II. Elenco soci fondatori

Catg. A. benemeriti: Società Ippica di Treviso L. 6500.

Cat. B. speciali: Antonin cav. Andrea L. 500 — Niessner Franz 500.

Cat. C. ordinari: Appiani cav. uff Dante L. 100 — Appiani Ettore 100 — Adimari Moretti cav. Guglielmo 100 — Benedetti Luigi 100 — Bellussi Francesco 100 — Bombardella Maria 100 — Banca Popolare Treviso 300. — Brasi ing. Luigi 100 — Bressanin Giuseppe 100 — Colnago Orlandi dott Ferruccio 100 — Collegio Zacchi 100 — Cassa di Risparmio di Verona 200 — Carmine Sigismondo 100 — Devidè Antonio 100 — Devidè Guglielmo 100 — Del Prà Natale — 100 — Del Prà Pietro 100 — Dall'Armi cav. uff. Guido 100 — De Mattia Gioachino 100 — Furlanetto Ugo 100 — Guselotto Giuseppe 100 — Guarnieri dott. Giacomo 100 — Krüll Hermann 100 — Marchetti cap. Giulio 100 — Moretto cav Pietro 100 — Nardari comm. Francesco 100 — Ottavi on. dott. Eoardo 100 — Pelizzaro Camillo 100 — Schileo cav. Angelo 100 — Tosello Luigi 100 — Valier conte Alberto 100 — Vital Augusto 100 — Zacchi ten. col. cav. Luigi 100.

Patronesse: Clericetti de Wiel Maddalena L. 250 — De Lutti co. Felissent Caterina 250 — Lebreton Antonini Maria 250 — Negroni Prati Morosini Bianca 250 — Zeno Antonini co. Ida 250 — Co. Teresa Papadopoli 250.

Riassunto generale: Soci fondatori benemeriti N. 7 L. 13.500; id. id. speciali N. 58 L. 29.000; id. id. ordinari N. 307 L. 31.700; Patronesse N. 22 lire 5750. — Totale N. 394, L. 79.950.

Per il ricordo monumentale al gen. Tomaso Salsa

XII Lista:

Lista precedente L. 1757. — Comm. Fausto Aphel commissario regio di Roma L. 25 — Springolo Davide 100 — Clericetti gen. comm. Emilio 25 — Calandri cav. uff. 30 — Schniderítsch Giuseppe 10 — Bruzzo cav. dott. Pietro, Venezia, 10 — Totale L. 1957.

Pel capostazione eroico

Sottoscrizione dei privati.

Lista precedente L. 1152.65. — Ing. Arturo Santoni di Torino L. 50, dott. Mario Vianello Cacchiole 5, Lottici Ernesto segretario Lancenigo 5, ing. Alfonso Calandri 15, dott. Alvise Calesella 2. — Totale L. 1229.65.

Per i corsi mascherati

In una sala del Municipio l'altra sera è seguita un'adunanza del Comitato per la preparazione dei corsi mascherati.

Sono intervenute le Società per il movimento cittadino: La «Tarvisium» rappresentata dal vice presidente signor Pigozzo Gaetano in sostituzione del presidente sig. cav. uff. Dante Appiani, assente giustificato — I Pizzicagnoli e Droghieri rappresentati dal signor Piovesan Angelo, e gli Esercenti Vini e Liquori rappresentati dal signor Calò Antonio vice presidente in sostituzione del sig. rag. Luigi Pellegrini segretario, assente giustificato.

Il signor Calò avverte che la Società Esercenti concorrerà possibilmente all'organizzazione dei carri con una cifra di lire 400. Ringrazia le altre associazioni aderenti alla iniziativa del Comitato.

Il signor Pigozzo a nome della «Tarvisium» fa plauso all'iniziativa del Comitato per il corso mascherato e si dichiara spiacente che la Società non possa concorrere che con una cifra di lire 200 per i precedenti impegni assunti, quali l'organizzazione del Concorso bandistico in primavera. La «Tarvisium» offrirà come negli anni decorsi un dono alla Pesca di beneficenza, e mette a disposizione del Comitato il proprio magazzino.

Il signor Piovesan Angelo informa che la Società dei Pizzicagnoli e Droghieri concorrerà certamente con una somma di denaro riservata all'approvazione dell'assemblea che stabilirà la cifra

Il rag. Francescato comunica che il presidente della Cassa di Risparmio Trevigiana, che ancora non funziona, avv. Caccianiga, ha passato la domanda del Comitato per un concorso in denaro all'attuale presidente del Monte di Pietà che come si spera riferirà favorevolmente.

Il signor Calò soggiunge come la Cassa di Risparmio di Verona abbia promesso elargire come negli anni scorsi una somma di denaro al Comitato.

L'assemblea discute intorno alla necessità di impinguare il bilancio perchè la riuscita del corso mascherato riesca veramente decorosa con vantaggio della beneficenza. Occorre ottenere un maggior concorso dalle Società e dagli Esercenti e Commercianti cittadini, i quali dal movimento del Carnovale risentiranno qualche beneficio.

Il presidente fa voti perchè la Società «Tarvisium» aumenti il proprio contributo. Il sig. Pigozzo s'impegna di favorire presso la Società l'aumento del suo contributo ed invita gli altri a fare altrettanto.

Interviene il signor Sindaco, il quale incoraggia la «Tarvisium» a concorrere maggiormente, avvertendo che il Comune in ogni caso interverrà ad aiutarla nella propria iniziativa del concorso bandistico. Il sig. Pigozzo a nome della Società ringrazia, dichiarando che si adopererà per ottenere l'aumento di contributo, facendolo conoscere non più tardi di sabato venturo.

Gli altri interessati prendono eguale impegno.

L'assemblea passa poi a trattare intorno al programma. In massima si stabilisce un programma unico per maschere a piedi e con carri con premi vistosi per una cifra non inferiore a lire *tremila*. La definizione del programma stesso viene rimandata a dopo convocate le Società cosidette allegre, per sentire le loro iniziative in argomento e dopo approvato il bilancio preventivo del Concorso Mascherato.

Assiderato

VIDOR — Ci scrivono 16:

I fratelli Martinetto Augusto di anni 17 e Paolo di 19 di Sebastiano e di Filippin Marianna venditori ambulanti di stacci, erano attendati a Bigolino presso la famiglia Castella in attesa che cessasse la bufera di neve. Ieri nel pomeriggio, dopo che furono aperte le strade coi fendineve, si recarono a Pieve di Soligo dal calzolaio Salat a prendere un paio di scarpe che avevano alcuni giorni prima ordinate. Quivi bevettero parecchi bicchieri di *clinton*, poi verso le sei di sera, ripresero il cammino di ritorno. A Sernaglia bevettero parecchio vino bianco e partirono. Alle due di stamane si trovarono a Mosnigo di Moriago sfiniti e non osarono domandare asilo a nessuno; così proseguirono il cammino verso Colbertaldo, ma giunti presso il cimitero, il più giovane cadde e più non si alzò. Il fratello lo assistette sperando di poterselo condurre seco, e così giunse il mattino.

Passando di là Martino Presti di Mosnigo, che si recava a Valdobbiadene con carretto ed asinello, si accorse del caso pietoso e fu sollecito ad avvertire la famiglia di Piazza Ambrogio. Accorsero Piazza Onorato, Gioachino, Vittore e Bortolo, e trasportarono l'infelice nella loro stalla poichè era ancor vivo, e gli prodigarono le cure più affettuose. Chiamato il dott. Manzioli, non potè che constatarne la morte avvenuta per assideramento. Furono sopraluogo i carabinieri di Valdobbiadene.

Per la lotteria

CASTELFRANCO — Ci scrivono 16

Il benemerito Comitato delle « Cucine Economiche » ha offerto un ricco servizio da caffè in argento per la Lotteria a favore dello Asilo Infantile.

La Presidenza del Pio Istituto, con animo riconoscente, rende pubbliche grazie

Allo sgombero della neve Sono stati adibiti, oltre che i contadini, numerosi operai della città. Un giornale ha scritto che l'impiego di questi ultimi lo si è dovuto allo interessamento di Porro, segretario della Camera del Lavoro. Ora le cose non essendo come furono pubblicate siamo pregati di smentirle. — Il Municipio nello impiego della mano d'opera non ebbe sollecitazioni od istanze di alcuno, nè ricevette raccomandazioni del signor Porro. Era tanta la neve da sgombrare, che chiunque si fosse presentato avrebbe avuto, come infatti ebbe lavoro.

Della Fervet sappiamo che una Commissione di operai si è presentata oggi alla Direzione della Fervet per conoscere le sue ultimissime decisioni e la Direzione ha confermato da oggi il licenziamento a tutti gli operai. Gli organizzati di Treviso hanno deciso di sostenerli.

Stasera avrà luogo un comizio presieduto dall'avv. Boscolo

VITTORIO — Ci scrivono 15

(Tito) — *In memoriam.* — Per onorare la memoria dell'adorato Tito Braida di Nicola, la signora Eleonora Gei Croze, versò a questi Asili infantili di Carità lire venti. I preposti, a nostro mezzo porgono alla benemerita Patronessa vive grazie.

Fiere. — Oggi per la ricorrenza del Santo Patrono, Città e Diocesi di Ceneda fecero festa. La fiera di San Tiziano riuscì poco animata, essendo mancato, per le strade impossibili, il concorso dai paesi finitimi

Speriamo possano fruttare specie agli esercenti le fiere di S. Paolo (24 corrente) e San Valentino (14 febbraio). — E' necessaria però una maggiore pubblicità da parte del Comune ed un maggiore interessamento delle Società Esercenti e pro Vittorio.

ODERZO — Ci scrivono. 16:

(T.) — *Elargizioni* — La Congregazione di Carità di Oderzo, riconoscente, ringrazia i seguenti benefattori, i quali, in seguito all'invio del Biglietto di esenzione dalle visite del capo d'anno 1914, fecero pervenire alla Pia Opera le seguenti oblazioni:

Prima lista. — Montalto dottor Vincenzo lire 5 — Scotto Antonio, 3 — Turroni Pietro 5 — Longo dottor Carlo, 5 — Sopran Pietro 2 — Russolo Giovanni Battista 2 — Galvagna barone cav. Giuseppe 5 — Manfren Francesco, 3 — Fabrizio Francesco 3 — Saccardi Luigi 5 — Maschietto Eugenio 2 — Provera cav. Pietro, Treviso, lire 50 — Totale della prima lista lire 89.

Le oblazioni a beneficio dei poveri si continuano a ricevere nell'Ufficio della Congregazione di Carità.

VALDOBBIADENE — Ci scrivono, 16

I servizi e la neve — Dopo tre giorni di sospensione i trams ripresero le corse ed i servizi pubblici sono ripristinati compreso quello della posta.

Elargizione — La signora Maria Fabris, sorella del compianto commendatore, elargì lire 100 al comitato pro erigenda casa di ricovero per le donne.

VICENZA

La Giunta Provinciale Amministrativa rinvia il progetto d'allargamento della cinta daziaria

VICENZA — Ci scrivono 16:

Alle 15 si è radunata la Giunta Provinciale Amministrativa.

Come vi preannunciai si doveva avere la decisione sulla discussione seguita mercoledì scorso in merito al progetto di allargamento della cinta daziaria del Comune di Vicenza.

Fui facile profeta quando l'altro ieri previdi che si sarebbe rinviato l'oggetto alla Giunta Municipale in base all'art. 215 della Legge Comunale Provinciale, per delucidazioni e schiarimenti. Così infatti ha deliberato la Giunta Provinciale.

Questa decisione è stata appresa con compiacimento dalla cittadinanza, perchè si spera per tal modo che la riforma tanto contrastata sia ormai necessariamente rimandata a dopo le elezioni.

Difatti ora passerà per lo meno un mese prima che la Giunta Provinciale Amministrativa possa riavere il progetto per la sua definitiva decisione. E quand'anche questa fosse favorevole, occorrerà poi un altro mese per la necessaria approvazione del Ministero. Quindi, prima di poter attuare il nuovo tracciato della cinta, bisognerà aprire strade e costruire ponti e altre opere d'una certa entità, le quali esigeranno per lo meno due o tre mesi di lavoro.

Si andrebbe adunque precisamente al tempo delle elezioni; in giugno o luglio. Sarebbe quindi giusto che la Giunta sospendesse per ora l'esecuzione del progetto, perchè sopra di esso potesse pronunciarsi efficacemente il corpo elettorale.

Ma quali sieno le intenzioni della Giunta Municipale non si sa ancora: solo si dice che essa intenda dimettersi insieme alla maggioranza del Consiglio, qualora l'autorità tutoria non approvi il progettato allargamento.

Ad ogni modo fra breve si vedrà quale è precisamente il pensiero dell'Amministrazione Comunale e quale ne sarà la linea di condotta.

Le decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa furono prese ad unanimità, ciò che è molto significante.

Le motivazioni non sono ancora note, ma ho potuto sapere che sono parecchie. Ma la principale è quella che l'autorità tutoria non intende di autorizzare il mutuo delle 360 mila lire necessario all'allargamento della cinta, perchè la Cassa Depositi Prestiti ne vorrà la garanzia nelle cedole della sovraimposta e non nei cespiti daziari e perchè nel prestito stesso sono comprese 95 mila lire per opere pubbliche, strade, ecc., le quali invece che giovare, ostacolano la viabilità. La G. P. A. ritenendo l'allargamento della cinta intrinsicamente non rispondente alle condizioni topografiche ed economiche della città, non vuole che per esso sia maggiormente gravata la sovraimposta.

Essa dubita poi molto che i cespiti della nuova linea daziaria corrispondano alle previsioni della Giunta.

Osserva ancora che lasciando in facoltà alla Giunta Municipale di modificare il tracciato ed essendosi già questa impegnata ad escludere da esso la zona di Monte Berico, il progetto stesso viene sostanzialmente mutato.

Collegio Vicentino degli Ingegneri e architetti

Il giorno 15 scorso in una sala della R. Scuola Industriale Nazionale « A. Rossi », gentilmente concessa, ebbe luogo, presente un buon numero di Soci, l'annunciata assemblea del Collegio vicentino degli Ingegneri e Architetti.

Sotto la Presidenza del sig. ing. cav. Tonini, fu approvato, con lievi ritocchi, lo Statuto sociale e fu dato incarico ai Sigg. ing. cav. Tonini, ing. Zen e ing. Pagello di assumere la gestione provvisoria del Collegio fino a elezione definitiva delle cariche sociali da farsi entro breve termine per corrispondenza.

Fu deliberata la misura del contributo sociale in lire 30 annue divise in tre rate quadrimestrali anticipate e la tassa d'iscrizione in lire 10 per quelli che si inscriveranno entro 15 febbraio 1914 e di lire 15 per gli iscritti successivi.

Fra qualche giorno saranno diramati ai soci lo Statuto sociale, la scheda di votazione delle cariche e l'invito al pagamento dei contributi.

Ragazzo specialista in furti di biciclette

Stamane alle 10 dal sottoportico della Società Bancaria Italiana è sparita una bicicletta di proprietà della medesima. Poco dopo dal Monte di Pietà si telefonava in questura e gli agenti accorsi arrestarono il ragazzo Dalla Bona Antonio di anni 14 che stava impegnando la bicicletta rubata per mezzo di certa Santa Zadra. Si potè anche constatare che cinque giorni fa lo stesso Dalla Bona aveva impegnata un'altra bicicletta, che fu riconosciuta per quella rubata ad un barbiere della città. Il Dalla Bona fu passato in carcere, donde era uscito appena il 6 corrente per altro furto di bicicletta il 21 corrente dinanzi al Tribunale. A 14 anni è già alla quinta condanna ed ha tre processi in corso!

Deliberazioni di Giunta

Deliberato d'urgenza di opporsi per ragioni di merito e di procedura al ricorso presentato alla Giunta Prov. Amm. in sede di contenziosa dal signor Antonio Panozzo circa il rimborso di spese per la copertura di un fossato in Borgo S. Felice ordinata per ragioni di igiene.

Deliberato in massima di aderire alla proposta del Comune di Brendola di istituire il servizio automobilistico Vicenza-Brendola-Sarego-Lonigo.

Fissato dalle ore 11 alle 12 di tutti i giorni feriali l'orario di accesso del pubblico agli uffici di Segretario Generale.

Nominato agente ausiliario ciclista al dazio forese il sig. Pontini Lionello.

Nominati guardie daziarie i signori Ingui Carmelo e Nicoli Gaetano.

Per la prima di "Juanna,, all'Eretenio

Domenica 18 corr. alle ore 15.15 avremo la seconda ed ultima mattinata con l'opera « La Traviata ». Ne saranno interpreti principali la signorina Bevignani ed i signori Vogliotti e D'Arles.

I posti si possono acquistare [illegible] ore 12 all'Agenzia Vert; dalle ore 13.30 al Teatro Eretenio. E' a prevedersi un grandissimo concorso di pubblico specialmente dalla Provincia, data la grandissima comodità di poter fruire di tutti i treni di ritorno.

Intanto procedono alacremente le prove della nuovissima opera « Juana » del m. Arrigo Pedrollo e ne avremo prestissimo la prima rappresentazione.

Di questa opera, unica premiata, fra più che un centinaio al Concorso Sonzogno se ne dice un gran bene ed i competenti vi notano dei grandissimi pregi.

Si può facilmente presagire un successo e che il pubblico sanzioni il verdetto della Giuria composta di eminenti musicisti, fra i quali il nostro Orefice. L'aspettativa è vivissima non solo a Vicenza e Provincia dove il Pedrollo è conosciuto, ma anche a Milano si attende con impazienza il successo del forte e geniale compositore.

VALSTAGNA — Ci scrivono 16:

Magazzino di ricevimento — Si è ieri iniziato il ricevimento del tabacco al Magazzino di Carpanè, colle partite di Enego. Tra qualche giorno si aprirà anche il Magazzino di Solagna.

Speriamo che l'esito della ricezione sia soddisfacente.

Conferenze rimandate — A causa del tempo furono rimandate ad epoca da stabilirsi le lezioni e le conferenze che doveano essere qui tenute, in questi giorni, a cura della « Dante Alighieri ».

Ieri sera 15 gennaio cessava di soffrire, munita dei religiosi conforti

Emma Baffo

nata Norsi

I figli, i fratelli, il genero, le nuore, i nipoti e pronipoti, ne dànno il triste annuncio, pregando di essere dispensati da visite e di inviar fiori e ceri.

I funerali saranno domani 17 gennaio nella Chiesa di S. Polo, alle ore 10.

Venezia, li 16 gennaio 1914.

UDINE

Camera di Commercio

UDINE — Ci scrivono 16

Presenti: Morpurgo presidente, Muzzatti vice presidente, Agnoli, Battocletti, Brunich, Coccolo, De Rosa, Lacchin, Luzzatto, Micoli, Pico-Piussi, Rossetti, Spezzotti,, Valenzin, Vanelli, Venier.

E' concesso un congedo, per giustificati motivi, ai consiglieri Corradini. De Marchi, Orter, Quirini, Polese.

Luzzatto e Battocletti giustificano la propria assenza dalla precedente adunanza.

Il Presidente comunica il telegramma col quale il cons. Rizzani ringrazia la Camera degli auguri per la sua salute

Nomina del Vice-Segretario

(*In seduta privata*)

Il Presidente comunica che la commissione giudicatrice del concorso al posto di vice segretario (composta dell'on. comm. conte Antonino di Prampero senatore del Regno, del comm. avv. prof. Libero Fracassetti e del prof. rag. Ercole Carletti), dopo diligente esame dei titoli dei concorrenti, ha presentato la sua relazione della quale è data lettura.

La Camera procede alla nomina, a scrutinio segreto. Risulta eletto, ad unanimità di voti, il dott. Canzio Cozzi, di Povoletto, classificato primo dalla Commissione.

La Camera sopra invito del Ministero e in conformità del regolamento sul personale, delibera con vivissimo rincrescimento, di porre a riposo l'impiegato Giorgio Simonetti, gravemente infermo dal 24 aprile 1913, e gli concede la pensione annua di lire 1100 fissata dalle norme regolamentari.

Il Presidente sente il dovere di esprimere la gratitudine della Camera per l'opera esemplare prestata dall'ottimo impiegato.

La Camera si associa.

Viene approvato l'avviso di concorso per la surrogazione del Simonetti ed è nominata la Commissione giudicatrice del concorso nelle persone del Presidente, del consigliere Brunich e dei signori Ottone Carrara, Luigi Mestroni e Giovanni Pantarotto.

Approvazione bilancio preventivo 1914

(*In seduta pubblica*)

Pico legge la relazione della Commissione di finanza sul bilancio preventivo del 1914.

E' data lettura del bilancio, che porta da lire 1500 a 3000 il contributo per il fondo pensioni, da lire 100 a lire 300 il contributo al R. Museo Commerciale di Venezia, da 750 a 1200 il contributo alla Scuola d'arti e mestieri di Udine e da lire 4250 a 4500 il contributo per le altre scuole professionali del Friuli, fermi i contributi di lire 1037.50 per la Sezione Industriale del R. Istituto Tecnico di Udine e di lire 500 per le scuole di contabilità di Udine e di Pordenone e per il corso di stenografia in Udine.

Il bilancio comprende pure lo stanziamento iniziale di lire 400 per la Monografia « Il Friuli nel primo cinquantenario di libertà ».

Prendono parte alla discussione il Presidente e i consiglieri Coccolo, Lacchin, Agnoli, Rossetti e De Rosa.

La Camera, unanime, delibera che anche nell'anno 1914, per esigenze di bilancio, si applicata l'intera tassa consentita del R. Decreto 3 gennaio 1907.

In conformità alla relazione della Commissione di finanza, la Camera approva in complesso il proprio bilancio del 1914 (con la gestione della Stagionatura e dei Magazzini generali) in lire 59.748,96.

Approva infine il bilancio del fondo pensioni in lire 70.414,32.

Per la esecuzione di un cavalcavia fuori porta Aquileia

Venier svolge la propria interpellanza per conoscere quale azione la Presidenza sia disposta a svolgere per ottenere la sollecita esecuzione del cavalcavia ferroviario sul viale di Palmanova

Nota come gli inconvenienti del passaggio a livello, antichi quanto la Stazione di Udine, siano andati aumentando in ragione del traffico. Riconosce che la Camera di Commercio nel 1902 prese la iniziativa per la costruzione di un sottopassante o di un cavalcavia e che, assieme al Municipio di Udine ed alla Deputazione provinciale, continuò le pratiche fino al 1911, quando i tre enti, fra i progetti di massima compilati dalla ferrovia, si pronunciarono di accordo sul progetto preferibile.

Raccomanda ora di ottenere dalla Ferrovia il progetto di dettaglio del cavalcavia prescelto e, in attesa del reclamato lavoro, di chiedere la sollecita costruzione di una passerella per pedoni, necessaria alla numerosa popolazione del suburbio.

Il Presidente riconosce che l'argomento fu opportunemente risollevato dal cons. Venier. Osserva che le difficoltà incontrate hanno carattere finanziario, poichè la grave spesa dovrebbe essere sostenuta in massima parte dallo Stato, con notevoli contributi del Comune e della Provincia. La Camera potrà contribuire con quella somma modesta che lo stremato bilancio le consente. Non assumeremmo dunque un posto che non ci spetta se in questo problema volessimo passare innanzi a quei due enti che hanno maggiori mezzi per risolverlo.

Assicura perciò il cons. Venier che farà pratiche con l'on. Sindaco e coll'on. Presidente della Deputazione provinciale, per riprendere assieme le trattative con la ferrovia e per ottenere anzitutto, un progetto di dettaglio. Si riserva anche di studiare assieme ad essi la proposta della passerella.

Venier nota che la passerella è necessaria indipendentemente dal cavalcavia Si dichiara infine soddisfatto della risposta avuta.

Pico, ricorda, come assessore del Comune di Udine, che questo non cessò mai di reclamare la costruzione del cavalcavia

Servizio sulla linea Udine - S. Giorgio di Nogaro - Portogruaro

Di concerto con la Deputazione Provinciale si chiese alla Società Veneta la istituzione di un treno locale Portogruaro-S. Giorgio Nogaro, in coincidenza col treno 212 che da S. Giorgio parte per Udine alle 16.40, e che il diretto N. 5 della sera, faccia fermata anche a Muzzana.

La Presidenza inoltre si associò alla azione che la Deputazione Provinciale intende esperire per l'attuazione del servizio cumulativo dei bagagli fra tutte le Stazioni della Società Veneta e tutte quelle della Rete dello Stato, perchè cessi l'inconveniente della rispedizione.

Servizio della linea Treviso - Vicenza

Si aderì all'azione che le Camere di Treviso, Vicenza e Padova hanno deciso di svolgere presso il Direttore generale delle ferrovie dello Stato perchè venga migliorato il servizio della linea Treviso-Vicenza, e ciò anche nell'interesse del Friuli, che avrebbe facilitate le comunicazioni verso Verona e Milano.

Lacchin, Valenzin e Coccolo, raccomandano alla Presidenza di appoggiare i voti che saranno formulati nella riunione di Casarsa, nei riguardi degli orari della ferrovia.

Il Presidente accetta la raccomandazione.

Micoli, raccomanda alla Presidenza di interessarsi presso l'autorità politica e presso la Direzione provinciale delle Poste, perchè vogliano intensificare la loro azione in rapporto allo strano smarrimento del progetto della strada Ampezzo-Sauris.

Il Presidente(pur rilevando che le competenti autorità avranno fatto e faranno tutto il loro dovere, dichiara che assumerà le notizie desiderate presso la Direzione delle Poste.

Micoli, riconosce che la Società Veneta attuò le promesse, per quanto riguarda il quinto treno e il riscaldamento delle vetture di terza classe sulla ferrovia carnica, ma vorrebbe che le fosse ricordato anche la promessa di migliorare il materiale rotabile.

Il Presidente gli osserva che da quella promessa sono passati pochi giorni soltanto e che la raccomandazione sembra prematura.

Dimissioni del cons. Marsilio e sua surrogazione

E' comunicata la lettera con la quale il cav. Federico Marsilio dichiara di non poter accettare la carica di consigliere della Camera.

La Camera prende atto e sostituisce il cav. Marsilio col cav. Ugo De Carli, di Gemona, che nelle ultime elezioni ottenne il maggior numero di voti, dopo il Marsilio.

Collegi di Probi-Viri

Il Presidente comunica che, mediante il Foglio degli annunzi legali del 7 corrente il Ministro di Agricoltura Industria e commercio ha invitato la Camera, i Consigli comunali e le Società Operaie legalmente riconosciute, dalla Provincia di Udine, ad esprimere il loro avviso sulla opportunità di istituire un Collegio di Probi-Viri per le industrie della macinazione dei cereali e della panificazione su tutto il territorio della Provincia.

Dopo la discussione, alla quale partecipano il Presidente e i Consiglieri Lacchin, Pico e Agnoli, la Camera delibera a pieni voti (astenuto quest'ultimo) di non poter dare voto favorevole, perchè il provvedimento dovrebbe, se mai, essere adottato anche per le altre industrie importanti della Provincia, e perchè un disegno di legge presentato, ma non discusso, nella passata legislatura, dimostrò la necessità di riformare radicalmente la legge vigente sui Collegi di Probi-Viri

La seduta è levata

Decesso

E' morto ieri nel pomeriggio il signor Angelo Zoccatelli ufficiale giudiziario presso la Pretura del 1.o Mandamento.

Era benvoluto da tutti e conosciutissimo in città.

Lascia la moglie e due bambine

Condoglianze alla famiglia

Veglia danzante al Circolo Famigliare

Domani sera al Circolo Famigliare seguirà la prima veglia danzante, che avrà luogo nella sala del palazzo della Banca Popolare.

Il tram Udine - S. Daniele deragliato

Durante la giornata di ieri il tram di S. Daniele deragliò tre volte in causa della neve, presso la stazione di Torreano, e sempre per la medesima causa dovette fermarsi parecchie volte.

L'ultimo treno che dovrebbe arrivare a Udine alle 19.20, arrivò dopo la mezzanotte.

Oggi però abbiamo avuto una splendida giornata.

Peculati e falsi

Ci scrivono da Udine 16:

Stamane venne ripreso il processo contro Vincenzo Ariani già ricevitore postale a Tricesimo e a Marostica.

Venne compiuta l'audizione delle parti lese e dei testi a difesa, quindi seguirono le arringhe del P. M. avv. Tonini e dei difensori avvocati Bertacioli e Zanutteni.

Il Tribunale condannò l'Ariani alla detenzione per un anno, sette mesi e 6 giorni; più lire 333 di multa condonate, e 6 mesi d'interdizione dei pubblici uffici.

Dicesi che l'Ariani si appellerà.

L'investimento di Pinzano

SPILIMBERGO — Ci scrivono 16

(Zirg). — Ecco qualche particolare sullo investimento avvenuto alla Stazione di Pinzano.

La notizia dello investimento giunse per telegramma verso le tredici: si parlava di feriti e di gravi danni al materiale.

L'investimento era avvenuto fra il treno passeggieri 4592, che era arrivato a Spilimbergo e partito per Pinzano con oltre un'ora di ritardo, e la macchina dello spartineve.

Lo spartineve già arrivato a Pinzano circa 10 minuti prima — da questa stazione veniva telegrafato a quella intermedia di Valeriano il *giunto* — e da Valeriano il treno viaggiatori proseguì a notevole velocità

Dopo oltrepassata la galleria, giunto il convoglio al primo scambio incontrò lo spartineve che manovrava. — Gli sforzi del macchinista Bianconi del convoglio furono inutili e successe l'investimento. Ci siamo recati sul posto

Su un binario morto si trovavano oltre il carro spandineve malconcio altri tre vagoni del treno viaggiatori con le pareti sconquassate e tutti i repulsori infranti.

Ci siamo quindi portati all'albergo della stazione ove era ricoverato il procaccia postale Coccancig Ermenegildo che dall'urto fu sbattuto contro la parete dell'ambulante riportando una ferita alla faccia ed una al petto.

Il Coceancig che dal dottor Plinio Longo fu dichiarato guaribile in 15 giorni, non seppe darci alcun ragguaglio intorno all'investimento perchè fu raccolto svenuto. Il Coceancig con il treno delle 16 e 50 venne trasportato ad Udine

Altro ferito pure al petto è il macchinista del treno viaggiatori Santi Luigi, però lievemente. Così pure il capo-treno, Muarisi.

Il capo stazione signor Michele dell'Acqua attribuisce l'investimento a disco che segnava la libera mentre doveva segnare chiusa. E' esclusa, pare, qualsiasi responsabilità dei manovratori.

E' stata compiuta da Ispettori una inchiesta.

CODROIPO — Ci scrivono 16:

Caso pietoso. — La bambina Elsa, di anni 7, figlia di Piccoli Davide di Zompicchia, ieri, verso le ore 14, improvvisamente spirava lungo la strada che da Codroipo mena a Zompicchia. — La bambina, che era già malata, trovavasi presso una sorella della madre a Piovega di Gemona. La mamma, temendo per la sua figliuoletta, la volle ad ogni costo presso di sè a Zompicchia, ieri stesso era andata a prenderla colà ed era arrivata a Codroipo col treno delle 13.30

Grande fu la disperazione della madre nel vedersi morire fra le braccia la sua creatura.

Il padre della povera piccina trovasi nel Canadà.

Conferenza Agraria. — Domenica 18 corrente, alle ore 11, nel locale Scolastico di Goricizza e Pozzo il prof. Giovanni Panizzi della Cattedra Ambulante di Agricoltura terrà una conferenza agli agricoltori sul tema: « Lavori invernali e primaverili. »

Regificazione della Scuola d'Arte

CIVIDALE — Ci scrivono 16

Finalmente dopo una lunga serie di pratiche burocratiche, durate diversi anni, oggi abbiamo avuto notizia che il decreto di regificazione della nostra Scuola d'Arte sta per essere sottoposto alla firma Sovrana. S. E. il Ministro Nitti ne ha dato personalmente partecipazione a lnostro deputato on. Morpurgo che si è affrettato a comunicarla alla presidenza della S. O

PADOVA

Giunta Provinciale Amministrativa

PADOVA — Ci scrivono 16:

Si è oggi riunita la G. P. A. che ha prese le seguenti deliberazioni:

Fontaniva, Veggiano, Polverara, Bovolenta, Cadoneghe: Bilancio 1914. Approva e autorizza. — Boara Pisani: Bilancio 1914. Rinvia — Padova: Ricorso tassa famiglia. Accolto. - Ricorso tassa esercizi, Accolto in parte. — Barbona: Impiego di capitale per i bisogni del bilancio. Approva salvo reintegro. — Mestrino: Provvedimenti sull'istanza della maestra Veronese. Ordina la emissione del mandato. — Massanzago: Regolamento salariati e impiegati. Approva. — Cinto Euganeo: Compenso al medico condotto. Rinvia. — Pernumia: Provvedimenti finanziari per costruzione locali di isolamento. Approva. — Bovolenta: Sussidio a Pegoraro Giovanni. Approva. — Codevigo: Pianta organica e regolamento impiegati e salariati. Rinvia. — Tribano: Compenso alla maestra Suman. Approva. — Piove: Spedale Civile. Mandato coattivo a carico del comune di Codevigo per spedalità arretrate. Emette ordinanza. — Castelbaldo: Accettazione disciplinare per concessione sommità arginale sinistro d'Adige. Approva. — Padova: Accettazione indennità per espropriazioni ferroviarie. Approva. — Montagnana: Modificazioni regolamento daziario. Approva. — Padova: Ospitale Civile. Spedalità varie. Emette ordinanza.

Il programma della festa delle matricole

Come è noto, il 24 a Padova e il 25 a Venezia seguirà la tradizionale festa delle matricole di speciale importanza per quest'anno per il grande numero degli studenti d'ogni Università d'Italia che vi parteciperanno.

Il programma definitivo sarà pubblicato tra qualche giorno. Nelle linee generali venne così stabilito:

Alla stazione di Padova gli studenti arriveranno con treni diversi nel mattino; verso le 10 un grandioso corteo con battistrada, cavalieri e studenti in costume, dalla stazione giungerà alla Università dove in Aula Magna il Rettore comm. Lori darà il benvenuto agli ospiti, e alle 11 essi passeranno in Salone dove, in una delle Loggie esterne, sarà servito il vermouth d'onore.

Nel pomeriggio, alle 14, si terrà al Teatro del Corso una rappresentazione di varietà, durante la quale verrà celebrata la cerimonia dell'imberrettamento delle matricole: vi potranno assistere soltanto gli studenti muniti di tessera.

Alle ore 18 si terrà il banchetto che forse sarà chiuso con unafiaccolata; alle 20 spettacolo di gala al Corso con il « Cavaliere della Luna » ed infine pe regrinazioni di chiusura.

Durante la giornata sarà venduto un numero unico con caricature.

Il 25, alle 8, gli studenti partiranno con ferrovia per Venezia; il ricevimento sarà fatto con peate addobbate, che attraverseranno il Canalazzo fino a Ca' Foscari, dove gli studenti dell'Istituto di Commercio offriranno il rinfresco.

Nel pomeriggio con vaporini seguirà una escursione nell'Estuario; alla sera banchetto.

E' già uscito il manifesto maccheronico, che fu affisso nell'atrio universitario

ROVIGO

Un soldato reduce da Derna

ROVIGO — Ci scrivono 16:

E' giunto quest'oggi a Rovigo, in licenza di convalescenza per quattro mesi, il soldato Giovanni Pregnolato di Taglio di Po, del 73 fanteria.

Il Pregnolato ha partecipato ai combattimenti del 16 maggio, 18 e 19 giugno 1913.

Un vincentino condannato

In Pretura è stato condannato certo Giacomo Soliman di Zanè (Vicenza), imputato di contravvenzione al foglio di via.

Il "Tango,,

Anche questa sera al Teatro Sociale, la elegantissima e giovanne coppia parigina D'Altide, come iersera, ha ballato il tango, e vi assisteva molto pubblico. M.lle D'Altide e il cavaliere hanno svolte con grazia e con compostezza le varie figure del nuovo ballo, riscuotendo applausi.

Fra sere la coppia danzerà a Padova.

Ultime volontà del compianto Mons. Valerian. Tutta la sua sostanza in beneficenza

Ai funerali del compianto Vicario generale Mons. Valeriani, parteciperà domattina anche il Vescovo, Mons. Rizzi.

E' stato aperto stamane ad Adria il testamento dell'estinto la cui sostanza ammonta a 50 mila lire.

Mons. Valeriani ha lasciato esecutore testamentario l'ing. Carlo Ramello di Adria e ha lasciato il suo patrimonio privato, metà alla Pia Casa di Ricovero, metà all'Ospitale Civile, usufruttuaria temporanea la signora Antonietta Tosetti.

Mons. Valeriani ha lasciato inoltre:

L. 2500 al Patronato maschile «Regina Elena».

L. 1000 all'Orfanotrofio femm. Oriani.

L. 900 alla Fabbriceria di S. Pietro.

L. 350 a ciascuno dei cappellani della Cattedrale di Adria.

Indumenti personali, biblioteca, mobilio della casa di via Pizzmara, al chierico Luigi Franzoso.

Coppa, anello, collana e croce, al suo successore.

Dieci quintali di grano ai poveri della città.

Infine sono stabiliti altri lasciti minori

LOREO — Ci scrivono 16:

Le cucine economiche. — La Giunta municipale, allo scopo di lenire le tristi conseguenze prodotte dalla grande disoccupazione che regna nel nostro Comune, ha deliberato di far funzionare le Cucine Economiche nelle stanze adiacenti allo Ambulatorio medico-chirurgico.

All'uopo si è costituito uno speciale Comitato composto dei signori cav. Attilio Mentasti, presidente; Angelo Berretta, vice-presidente; Italo Costa, segretario; Giuseppe Capponi vice-segretario; Vincenzo Buzzi, cassiere; Sfriso Giuseppe, Albieri Dante, Baston Giovanni, dottor Francesco Boldon Zanetti e Ferruccio Prevogna, membri.

Non appena i locali saranno pronti incomincerà la somministrazione delle vivande, le cui razioni a quanti ci si assicura, saranno abbondanti e buone.

ADRIA — Ci scrivono 16:

Dimissioni. — Data la sua incompatibilità con le altre sue cariche nelle organizzazioni magistrali, l'egregio dottor Dante Lugo, direttore delle nostre Scuole Elementari, nominato membro della Presidenza dell'Associazione Regionale Veneta dei direttori scolastici, rassegnò le proprie dimissioni da vice-presidente della Federazione Magistrale Polesana e da presidente e socio della sezione di Adria.

Ai benemeriti della Scuola. — Il Consiglio Provinciale Scolastico a voti unanimi propose al Ministero della Pubblica Istruzione per il conferimento della medaglia d'oro ai benemeriti della Istruzione primaria, gli egregi insegnanti: signora Luigia Soldà-Dal Passo di Adria e signor Antonio Pampanin di Corbola.

Congratulazioni

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 16

Necrologio — Da Mantova ci giunge la dolorosa notizia della morte colà avvenuta ieri del dott. Giuseppe Finzi, professionista attivo, intelligente che — nel decennio di sua permanenza fra noi quale medico condotto, e primario dell'Ospitale Civile, aveva saputo cattivarsi le generali simpatie.

Alla Famiglia, ai parenti giungano le nostre vive condoglianze.

VERONA

Due salotti in fiamme

VERONA — Ci scrivono 16

Questa notte alle ore 2 circa, originato dall'eccessivo calore di un tubo di stufa, si è manifestato un incendio in un salotto dell'appartamento abitato dalla signora Marani-Fedrigoni in via Amanti 10.

Il fuoco, si comunicò ben presto al soffitto estendendosi al pavimento ed ai mobili del locale sovrastante, il quale a sua volta costituiva il salotto dell'appartamento abitato dalla famiglia del capitano Gino Cerati della Divisione Militare.

Del grave pericolo, si accorse per prima, la domestica Maria Salvaterra, la quale, diede subito l'allarme a tutti gli inquilini

Vennero pure chiamate alcune guardie notturne che passavano, e, nel volger di breve tempo, contro i due locali preda alle fiamme, fu iniziata una lotta accanita a furia di secchie d'acqua.

La violenza del fuoco, fu quindi un po' attutita, e, un'ora dopo, l'incendio veniva completamente spento dai pompieri, i quali, erano accorsi col comandante Tdotter.

Causa il valore dei mobili che rimasero carbonizzati, il danno complessivo dell'incendio si aggira sulle 5 mila lire.

I proprietari però sono assicurati.

Morte improvvisa

Giunge notizia da Bevilacqua, che la sorella dell'assessore Carlo Martello, signora Palmira mentre accudiva ad alcuni lavori di casa cadde al suolo, fulminata da una sincope cardiaca

Le elezioni dei probiviri

Ecco l'esito delle elezioni dei Probiviri operai degli otto collegi della Provincia.

Industrie chimiche, eletti: Gallio Luigi — Iserpi Romeo — Olivieri Giuseppe.

Industrie tipografiche: Invernizzi Giovanni Battista, Viduli Alberto.

Industrie del legno: Cacciatori Emilio — Casarini Alessandro — Marinelli Tullio — Pasquali Gaetano — Trentini Antonio.

Industrie tessili: Lonato Luigi — Spiazzi Arturo — Bernardeschi Remigio.

Industrie meccaniche: Fagagnini Aurelio — Libanti Francesco — Zanoni Ugo.

Industrie edili: Azzolini Massimo — Dalla Pernardina Domenico — Duido Domenico — Pellegrini Giuseppe.

Industrie alimentari: Gomitolo Calimero — Leso Italo — Menin Vittorio.

Industrie Pelli: Azzetti Giuseppe — Banettoni Cirillo — Boschetti Giovanni — Tomiati Alessandro — Bronzato Giovanni — Donini Francesco — Leardini Castoriano — Gobatti Francesco

L'asta ferroviaria

In municipio, ha avuto luogo la importante asta per il lavoro di abbassamento stradale da Porta Nuova al sottovia ferroviario.

Miglior offerente (30 per cento) fu la Cooperativa Fratellanza, alla quale il lavoro venne senz'altro aggiudicato.

I ladri in un magazzino

Stanotte, dopo aver infranto la inferriata di una finestra terrena, e relativa vetrata, i ladri sono entrati nel magazzino no di stoffe della ditta Benvenuti a San Fermo ed hanno rubato circa 400 lire di stoffe e seterie.

Il furto è stato denunziato.

Un bimbo abbandonato

Una coppia, se non elegante, apparentemente civile, l'altra sera ha con un pretesto qualsiasi affidato un bimbo di tre mesi a certa Perbellini, proprietaria di una osteria di Via San Domenico, ove i due colombi, si erano recati a cena, poi, nessuno si è recato a richiederlo.

La Questura è stata avvertita del fatto, e subito sono state diramate indagini per iscoprire la irreperibile coppia.

Il bimbo verrà accolto alla « Pietà ».

Viaggiatore derubato in treno

Da due viaggiatori provenienti da Milano, certi Giuseppe Sardi e Giuseppe Cabellotto, è stata fatta denuncia alla nostra questura, di un furto da essi sofferto in treno. E cioè, mentre essi si sono recati nel salone restaurant un ladro aveva fatto sparire le loro pelliccie che erano rimaste a far la guardia al divano!

Il danno complessivo ammonta ad un migliaio di lire.

Un parco a Porta Nuova

(per telegrafo) — La Cassa Civica di risparmio decise di erogare la somma di lire cinquantamila per la creazione d'un parco-giardino a Porta Nuova, attorno alla nuova stazione.

Ultima ora

Un sottomarino inglese affondato

Londra, 16

Telegrafano da Devon Port che il sottomarino A. 7 è affondato durante le manovre a cui partecipava insieme agli altri sottomarini nella baia di Cawsant situata a circa sei miglia da Plymouth. La scomparsa del sottomarino fu rilevata dopo qualche evoluzione.

Un sottomarino dello stesso tipo dell'A. 7 riuscì a stabilire alle cinque pomeridiane comunicazioni col personale del sottomarino affondato, composto di dodici marinai ed un tenente, che sono tutti vivi.

Furono immediatamente mandati battelli di salvataggio che si trovano ora sul posto e sperano di ricuperare il sottomarino affondato che si trova a 17 braccia di profondità.

L'equipaggio perduto

Plymouth, 16

Ogni speranza di salvare l'equipaggio del sottomarino A. 7 è perduta.

La "Francesco Ferruccio,, in Albania
Preparativi a Brindisi

Roma, 16

(Vice) — Si ha da Brindisi che ad Augusta è giunto l'incrociatore *Francesco Ferruccio*, il quale è pronto a partire per l'Albania se le circostanze lo richiederanno

Ieri notte, sul *Peuceta*, sono state imbarcate, dirette a Valona a quel Console d'Italia, 80.000 cartucce.

Per San Giovanni di Medua sono partite due stazioni radiotelegrafiche destinate al distaccamento italiano di Scutari.

Nessun battaglione italiano in Albania

Roma, 16

La *Tribuna* reca: «L'*Eco di Bergamo* annunciava ieri che era giunto ordine al comando del 78 fanteria di stanza a Bergamo, di tenere pronti due battaglioni per l'Albania. I due battaglioni avrebbero avuto l'incarico di scortare il principe di Wied all'atto del suo insediamento a Durazzo. Per informazioni assunte, ci consta che la notizia è destituita di fondamento ».

Kemal bey smentisce le sue dimissioni

Roma, 16

(Vice) — Il direttore dell'*Italie* ha telegrafato a Kemal bey a Valona, chiedendogli se fosse esatta la notizia delle sue dimissioni da presidente del governo provvisorio, notizia che da qualche giorno circolava in Europa e che era stata riprodotta da numerosi giornali.

Kemal ha risposto con questo telegramma: « Niente vero; smentite ».

La complicità di Kemal bey nel colpo di mano?

Vienna, 16

La *Neue Freie Presse* pubblica un telegramma da Valona da cui risulta che Ismail Kemal era d'accordo con Bekir Aga.

Un prestito nord-americano alla Turchia

Costantinopoli, 16

Corre voce che nel caso che le trattative iniziate a Parigi per la conclusione del prestito di 70 milioni di franchi fallissero, Djavid bey tornerebbe a Costantinopoli per iniziare trattative con un sindacato nord-americano. Questo sindacato rappresentato dall'ambasciatore degli Stati Uniti, Morgentau, egli stesso banchiere, avrebbe offerto alla Turchia un prestito di 600 milioni in cambio di importanti concessioni in Turchia e particolarmente in cambio del diritto di sfruttare alcune foreste.

Altri ufficiali olandesi nella gendarmeria albanese

Vienna, 16

La *Neue Freie Presse* ha da Amsterdam, che 12 ufficiali e sottufficiali olandesi sono partiti per Valona, come istruttori della gendarmeria albanese.

Il nuovo gabinetto rumeno

Bucarest, 16

Il nuovo gabinetto è così costituito: Bratiano presidenza e ministero della Guerra, Cotinescu Finanze, Purumbaru Esteri, Mortzun Interni, Costantinescu Agricoltura, Duca Istruzione, Radovich Commercio, Antonescu Giustizia, Anchelescu Lavori.

Il Gabinetto presterà giuramento domani.

Tra Berchtold e Re Carlo

Vienna, 16

Tra il ministro degli esteri Berchtold ed il Re di Rumania sono stati scambiati telegrammi di cordiali felicitazioni in occasione del nuovo anno ortodosso.

Le elezioni politiche in Bulgaria

Sofia, 16

Nei circoli ministeriali si dichiara che il Governo farà appello agli elettori di tutto il regno per il rinnovamento della Sobranje compresi i territori nuovi conquistati. La relazione letta da Radoslawoff nella penultima seduta costituisce la piattaforma governativa.

Categorica smentita della Porta

Costantinopoli, 16

Si smentiscono da fonte ufficiosa ed in modo categorico tutte le accuse calunniose formulate contro il governo ottomano e contro alcune personalità politiche in occasione di un tentativo criminoso contro un alto personaggio ottomano a Parigi.

Nel VI collegio di Milano
I democratici per l'astensione

Milano, 16

Il Consiglio Direttivo della Società Democratica Lombarda comunica che di fronte alla lotta politica che si combatte al sesto collegio, considerato il significato rivoluzionario di una candidatura e il carattere clericale e conservatore dell'altra invita i suoi soci alla assoluta astensione.

Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il sole alle ore 7.47 tramonta alle 16.54

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del 16 Gennaio alle ore 8.

Città	Barom. ridotto a 0° - m. s. 700 +	Temperatura alle 8	Massima nelle 24 ore prec.	Minima nelle 24 ore prec.	Vento	Cielo
Venezia	62.8	-1	1	-2	deb.	ser.
Treviso	62.9	-1	2	-1	deb.	ser.
Udine	—	0	2	-3	cal.	s. ser.
Padova	63.0	-2	1	-2	deb.	ser.
Rovigo	63.0	-4	0	-4	cal.	cop.
Verona	63.1	-3	3	-6	cal.	ser.

Pressione aumentata, temperatura lievemente diminuita, cielo prevalentemente sereno, mare leggermente mosso.

STATO DEI FIUMI

a mezzodì del 16 Gennaio

(Le altezze sono riferite allo zero dell'idrometro)

Fiume	Idrometro	Massima piena raggiunta metri	Altezza idrometrica a mezzodì metri	Aument. o dimin. in 24 ore centim.
Tagliam.	Latisana	9.70	+ 0.26	— 38
Piave	Zenson	11.58	+ 0.10	— 32
Brenta	Fontaniva	2.17	— 1.33	0
Adige	Verona	4.50	— 2.50	0
Po	Polesella	7.76	+ 0.65	— 2

ORE E ALTEZZE DELLA MAREA

(Le altezze sono riferite al livello medio del mare circa cent. 22 sotto il comune marino)

Prima alta del 17 . . . alle ore 1.55
Prima bassa del 17 . . . alle ore 7.50
Seconda alta del 17 . . . alle ore 13.20
Seconda bassa del 17 . . . alle ore 18.50
Massima altezza raggiunta il 15 cm. 55 sopra
Minima altezza raggiunta il 15 cm. 63 sotto
Differenza fra il mass. e min. livello cm. 118

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia - 16 Gennaio

ROMA, 16 — Cambio 100.42.
Cambio settimanale 100.40.

Cambi	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	123.65	123.75	—,—	—,—	5
Francia	100.37 1/2	100.47 1/2	—,—	—,—	4
Belgio	—,—	—,—	—,—	—,—	—
Londra	25,34	25,34	25,08	25,10	4 1/2
Svizzera	100,20	100,30	—,—	—,—	4 1/2
Austria	105,23	105,30	—,—	—,—	5 1/2
Banconote au.	105,20	105,30	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano

Titoli	Nominali	15	16
Rend. it. 3 1/2 cont.	100	97,07 1/2	97,17 1/2
» » » fine	100	97,10	97,17 1/2
Ferrovie Mediterr.	500	250,—	251,50
Credito Italiano	500	549,—	549,—
Banca comm. it.	500	824,50	825,50
Banco di Roma	100	105,50	105,50
Società Banc. it.	100	98,50	98,50
Banca d'Italia	800	1428,50	1428,—
Lanificio Rossi	900	1441,—	1441,—
Cotonificio Cantoni	250	365,—	365,—
Navigaz. Generale	300	407,—	405,—
Raffineria Zuccheri	200	318,50	320,50
Beni stabili	200	284,—	283,50
As. Costr. Venete	200	116,50	116,—
Acciaierie Terni	500	1510,—	1515,—
Edison	150	551,—	551,—
Savona	200	165 —	164,—
Elba	250	190,—	190,—
Ansaldo	250	273,—	273,—
Industrie Zuccheri	150	263,—	264,—
Cotonificio Veneziano	175	47,—	47,50
Ferrovie Meridionali	500	527,50	528,—
Cambio su Berlino		123,70	123,72 1/2
» » Francia		100,43 1/2	100,43 1/2
» » Londra		25,34 1/2	25,34 1/2
» » Svizzera		100,26 1/2	100,32 1/2

Genova

Titoli	Nominali	15	16
Rend. it. 3 1/2 cont.	100	96,97	97,10
» » » fine	100	97,07	97,20
Banca d'Italia	800	1426,50	1428,—
Banca Comm. Ital.	500	824,—	825,—
Credito Italiano	500	548,—	548,—
Ferr. Meridionali	500	527,50	528,75
Ferr. Mediterranee	500	255,—	251,71
Navigaz. Generale	500	405,25	405,—
Raffineria zucchero	200	319,50	320,50
Acciaierie Terni	500	1501,—	1513,—
Arid. tabb. zucch.	250	587,—	589,—
As. Ansaldo e C.	250	273,50	274,—
As. Banco di Roma	100	105,—	105,—
C. a vista su Francia		—,—	100,41
» » » Londra		25,36	25,37
» » » Germania		123,43	123,70
» » » Svizzera		100,25	100,25

Roma

Banca d'Italia 1428 — Azioni Banco di Roma 105.25 — Società Acqua Pia 1825 — Omnibus 163 — Gaz 856 — Condotte d'acqua 278 — Società Italiana pel Carburo 598 — Immobiliare 283.

BORSE ESTERE

PARIGI 16 (chius.	
Rend. fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	86,35
Rend. ital. 3 1/2 0/0	96,65
C. su Londra a vista	25,21 1/2
Nuovi cons. 2 1/2 0/0	73,9 1/16
Obblig. Lombarde	255,25
Cambio sull'Italia	99,56
Rend. turca unif.	86,—
Banca di Parigi	1598 —
Tunisine nuove	424,—
Egiz. 4 0/0 (unif.)	101,10
Rendita ung. 4 0/0	84,60
R. spagn. est. 4 0/0	89,50
Banca ottomana	633,—
Argento fino	95,91
Credito fondiario	864,—
Azioni Suez	4800,—
Lotti turchi	201,—
Ferr. merid. a ter.	—,—
Russo 5 0/0 1901	75,—
» 5 0/0 1906	103,—
» 4 1/2 0/0 1909	99,50
Rend. Port. nuova	—,—
Banca di Francia	—,—
Banca Comm. Ital	—,—
Rend. Serba 4 0/0	80,35
Obbl. Bulgare 4 1/2	434,—
Società Alti Forni Piombino	75,—

LONDRA, 16 (aper	
cons. 2 3/4 0/0	72,11/16
R. ital. 3 1/2 0/0	95,1/2
N. spa. est. nuova	89,—
R. turca Unificata	85,—
Egiziano nuovo	98,1/4
Argento fino	26,1/4
Ca. u Lond. a Parigi	25,26
Venezuela dip. 3 0/0	— —

VIENNA 16	
Credito austr.-Ong.	635,50
Lombardo	103 75
Banca anglo-austr.	341,—
Austriache	711,—
Banca austro-ung.	2060,—
Napoleoni oro	19,06
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,40
Cambio su Londra	24 10
Lire italiane (carta)	95,05
R. austr. (argento)	82,65
» » (carta)	82,70
Union Bank	603,—
R. austriaca (oro)	101,25
R. Ungherese 4 0/0	82,55
» » 3 1/2 0/0	71,65
Banca del P. aus.	521,50

BERLINO 16	
C. su Londra (3 m.	—,—
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia 10 g.)	—,—
Cr. mob. aus. ung	—,—
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1/2	85.50
Rendita turca 1 0/0	85,90
Obb. ferr. ital. 3 0/0	61,60
» Meridionali	—,—
» di Roma	—,—
As. merid. a ter.	—,—
» Mediterranee	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi 6	215,40
Deutsche Bank	250,37
Diskonto	188,37
Bochumer	217,67
Gelsen Kirken	191,18

BERLINO, 16. — Tendenza ferma.
PARIGI, 16. — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 16. — Tendenza calma

Avv. MARIO PASCOLATO Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.-

Fitti

TRE locali 45 mensili affittasi uso studio o abitazione. Palazzo Balbi. S. Maria del Giglio 2506. Ampio magazzino con riva stesso palazzo 20 mensili. Rivolgersi: Mezzanini.

PER IMPROVVISO trasloco affittasi piccolo grazioso appartamento per coniugi, sole, comodità moderne. Scrivere: T. 8090 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

AFFITTASI vis-a-vis vaporetto S. Marco Calle Vallaresso Negozio. Rivolgersi Hotel Monaco.

Offerte d'impiego

IMPORTANTE e nota sartoria di Venezia, cerca viaggiatore pratico e di presenza. Referenze primo ordine. Scrivere: Stella fermo posta — Venezia.

Ricerche d'impiego

SIGNORA bene educata dedicherebbesi come governante presso signora o signore solo. Rivolgersi: Ss. Giovanni e Paolo corte Borella, calle Erbe casa Bonaldo.

CORRISPONDENTE italiano - tedesco cerca posto Indirizzo: P. 13116 V. Haasenstein e Vogler — Venezia

VISITANDO tutta Liguria rappresenterei ditte serie. Faggiasco — Altare — Genova.

Diversi

DENTIERE economiche, forti, moderne. Laboratorio Calle Vallaresso 1318 (Piazza S. Marco).

Corrispondenze

Minimo L. 1

TERRA — Notizia falsa completamente. — Vostro scritto rattristami immensamente; non so cosa fare per voi solo replicovi che non vi dimenticherò mai pregovi lasciarmi pace.

QUESTA SERA al teatro Goldoni si potrà vedere uno spettacolo bello? Si spera.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

G. FORTUNA Soresina, premiata fabbrica di Cotognata allo zucchero, L. 2.50 al chilo, più spese postali

RAPPRESENTANZA macchina scrivere tipo economico utilizzabile ufficio, viaggio, concedesi Veneto indispensabile massima solvibilità, impegno vendita. Casella postale, 909 — Milano.

CESSIONE quinto stipendio impiegati governativi concede Società Nazionale Corso Garibaldi, 2 — Milano dando anticipi liquidazioni immediate.

Orari dei vaporetti

Azienda Comunale di Navigazione Interna

CANAL GRANDE-GIARDINI-LIDO — Da S. Chiara per S. Nicolò dalle ore 7.10 alle 23.10 ad ogni ora.

Da S. Nicolò per S. Chiara alle ore 6.30 e 7.20 indi dalle 8.15 alle 20.15 e dalle 21.20 alle 0.20 ad ogni ora.

Da S. Chiara per S. Maria Elisabetta dalle ore 6.24 alle ore 0.24 servizio continuo.

Da S. Maria Elisabetta per S. Chiara dalle ore 6.48 alle 0.45 servizio continuo.

Da S. Chiara per Quattro Fontane alle ore 6.36, 7.36 indi dalle 8.40 alle 15.40 — ad ogni ora.

Da Quattro Fontane per S. Chiara dalle ore 7.50 alle 16.50 ogni ora.

RIVA CARBON-FERROVIA (*servizio del mattino*) — Da Riva Carbon dalle 4 alle 6.30 — Dalla Ferrovia dalle 4.15 alle 6.15 — ad ogni quarto d'ora.

RIVA SCHIAVONI-S. ELISABETTA di LIDO — Da Riva Schiavoni dalle 7 alle 19 ogni ora. — Da S. Maria Elisabetta alle 6 e dalle 7.20 alle 19.20 ogni ora.

GIUDECCA (CROCE)-RIVA SCHIAVONI-S. M. ELISABETTA di LIDO (*servizio notturno*) — Da Giudecca dalle ore 0.30 alle 5.30; da S. M. Elisabetta dalle 1 alle 5 — ad ogni ora.

RIVA SCHIAVONI-S. GIORGIO-GIUDECCA-ZATTERE-MAGAZZINI GENERALI MARITTIMA — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 19;; da Marittima dalle 6.30 alle 19.30 — ogni mezz'ora.

ZATTERE-GIUDECCA (*Traghetto*) — Servizio continuo fra le Zattere e la Giudecca dalle ore 6 alle 1 dopo mezzanotte.

S. MICHELE - MURANO — Da Venezia (Fondam. Nuove) dalle 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti indi alle 18.35, 18.50, 19.5, 19.20, 19.40, 20 — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti indi alle 18.35, 18.50, 19.5, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia dalle 20.30 alle ore 1 da Murano (colonna) dalle 20.15 alle 1.15 — ogni mezz'ora.

ISOLA DELLA GRAZIA-MANICOMI con partenza dalla Riva Schiavoni.

Percorso A (S. Servilio-San Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio, Riva Schiavoni) alle ore 7, 9, 10, 13.30, 16.30 19.30 e 24.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 8, 11, 15, 18 e 22.30.

Nelle domeniche e mercoledì corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

MALAMOCCO-ALBERONI (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni alle ore 20.20.
Da Alberoni alle ore 21.15.

Società Veneta Lagunare

VENEZIA - CHIOGGIA. — da Venezia per Chioggia alle ore: 6 — 8.15 — 9.45 — 12.15 — 14.15 — 16.15 — 18.15.

Da Chioggia per Venezia alle ore: 5 — 6.45 — 9 — 11 — 13 — 15.30 — 17.

CHIOGGIA - CAVARZERE — Da Chioggia per Cavarzere alle ore: 8.15 — 16.30.
Da Cavarzere per Chioggia alle ore: 4.15 — 13.15.

CAORLE - PORTOGRUARO — Da Caorle per Portogruaro: Lunedì, Giovedì, Venerdì, Sabato, Domenica alle ore 7 — Martedì alle ore 14.30.

Da Portogruaro per Caorle: Martedì alle ore 7 — Mercoledì alle ore 8.30 — Giovedì, Venerdì, Sabato e Domenica alle ore 14.30

VENEZIA - CAMPALTO — Da Venezia per Campalto alle ore: 5 — 7 — 8.15 — 10.30 — 12 14 — 16 — 18 — 20 (festiva).
Da Campalto per Venezia alle ore: 3.45 — 5.45 — 8 — 9.30 — 11.15 — 12 — 15 — 17 — 19 (festiva).

VENEZIA - BURANO - CAVAZUCCHERINA — da Venezia per Burano alle ore: 6.15 — 7.45 — 9.15 — 10.45 — 12.15 — 13.45 — 15.15 — 16.45 — 18.15 — 19.15 — 21.15.
Da Venezia per Torcello alle ore: 7.45 — 9.15 — 15.15.
Da Venezia per Cavazuccherina alle ore: 7.45 — 15.15.
Da Cavazuccherina per Venezia alle ore: 5.20 — 14.20.
Da Torcello per Venezia alle ore: 7.40 — 10.50 — 16.40.
Da Burano per Venezia alle ore: 5 — 6.30 — 8 — 9.30 — 11 — 12.30 — 14 — 15.30 — 17 — 18.30 — 20.

VENEZIA - BURANO - TREPORTI - CAVALLINO — Da Cavallino per Venezia alle ore: 6.15 — 13.45.
Da Treporti per Venezia alle ore: 7.30 — 12 — 15 — 18.

VENEZIA - FUSINA - PADOVA — Da Venezia per Padova ogni ora dalle 7.30 alle alle 19 poi alle 20 e alle 21 fino a Dolo.
Da Padova per Venezia ogni ora dalle 6 alle 19 per alle 20 e alle 21 fino a Dolo.
Da Malcontenta per Mestre alle 6.49 e dalle 7.20 alle 19.20 ogni ora.
Da Mestre per Malcontenta ogni ora dalle 7 alle 19 — poi alle 19.31.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 18 Gennaio 1914 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXII — N. 18 — Conto corrente [illegible] Gennaio 1914

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — [illegible] Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli [illegible] commerciali cent. 10 la parola

Il problema delle isole Egee occupate dai greci
e le discussioni per la questione albanese

Le due isole contrastate

La Turchia strepita e protesta in tutti i toni che non lascerà *mai* Chio e Mitilene in mano dei Greci; e la nomina di Enver pascià a ministro della guerra e capo di stato maggiore insieme, lascia supporre che il punto di vista turco sarà difeso con estrema energia.

Certamente la perdita di queste isole costituirebbe per la Turchia una grave amputazione. Non già per la estensione del territorio, la quale per Mitilene rappresenta appena la quinta parte e per Chio la decima parte dell'isola di Candia (che a sua volta è la terza parte della Sicilia) ma per le seguenti considerazioni di indole militare, politica, commerciale e storica.

Militarmente, toglierebbe alla Turchia due solidissimi antemurali, di grande valore strategico-navale, per la difesa delle coste dell'Asia Minore.

Politicamente, comprometterebbe le riforme nell'Anatolia e potrebbe dar luogo a nuove commozioni di popoli.

Commercialmente, soffocherebbe la vita di tutta la regione dell'Asia Minore che attinge ai tre grandi golfi di Aivali, di Smirne e di Scala Nova, l'antica Efeso.

Storicamente perchè l'importanza strategica politica e commerciale di queste due stazioni trovasi già sanzionata nelle stesse vicende belliche di Genova, di Venezia, e degli Ottomani.

Valga adunque la pena di volgere un breve sguardo a quelle memorie che possano favorire opportune riflessioni sul merito di queste contrastate isole, ed in qualche modo fors'anche sul momento internazionale che l'Europa attraversa

*

L'isola di *Mitilene*, o *Lesbo*, che Tacito definì *«insula nobilis et amoena»*, misura circa duemila chilometri quadrati e conta ottantamila abitanti. Ha bellissimi, vasti e sicuri porti; e nello interno fertili terre sebbene qua e là trascurate. Delle città e dei villaggi che in altre epoche ornavano quest'isola incantevole, oggi non esistono più che le rovine. Rovine di acquedotti, di templi, di castelli che si ergono però tra verdeggianti pascoli, oliveti, mirti, fichi, campi, vigneti e foreste di pini da costruzione. La sua marina è popolata di pesci squisiti; i suoi vini furono decantati da Orazio e da Catullo; il bel clima, pur fomite in altri tempi di effeminate mollezze e voluttà, venne da Ippocrate apprezzato come causa del vivo spirito e dello spiccato ingegno dei Lesbici.

Vi sono nell'isola otto rinomate fabbriche di stoviglie; sei fabbriche per concerie di pelli; trentacinque fabbriche di saponi, ecc. Il commercio si è rianimato da venti anni a questa parte. Mitilene esporta olio di oliva, pelli, buoi, montoni, bottami, mobili, ecc. Durante la guerra di Crimea fornì agli alleati *diecimila muletti* che resero ottimo servizio. L'isola importa poi zucchero, caffè, riso, rhum, lane, chincaglierie, ecc. Insomma è un deposito che alimenta tutte le coste dell'Anatolia.

L'isola è divisa nelle tre circoscrizioni di Mitilene (o Castro); di Molivon; e di Calonia.

Laonde se un popolo più libero e più attivo si farà a sfruttare tanti benefizi della natura, nessun dubbio che le fertili valli, le rinate industrie, ed i commerci, restituiranno a questa bella isola, pure irrigata da sorgenti, tutta la sua antica prosperità, quando cioè contava nove città, delle quali la più famosa era Mitilene, ed i cui abitanti avevano tanta fama di bellezza.

Conquistata dagli Ateniesi durante la guerra del Peloponneso; resa indipendente dopo la pace di Antalcida; fu l'isola possesso macedone e romano. Nel medio evo fu ragione di aspre contese fra Veneziani e Genovesi, quando i primi nel divisamento di penetrare su tutti i mercati del globo, avevano stabilito numerosi *fondaci* nei punti più adatti del Mediterraneo come ad esempio ad Alessandria, a Beyrut, a Salonicco, a Tolemaide, a Patrasso, nelle isole di Chio, Tenedo, Negroponte, Candia Cipro, Stampalia, ecc., ecc.

Tutti questi paesi, alimentati dal commercio di Venezia, portavano il loro contributo alla corrente di affari di cui essa era il centro e, come anche osserva il Teso, nei due secoli che seguirono le crociate, questa corrente fu *prodigiosa* e gli approvvigionamenti di Venezia provenivano da tutti i paesi allora conosciuti. Onde la necessità di molte stazioni.

Anche Genova aveva ottenuto dagli imperatori bizantini l'autorizzazione di tenere fondaci in vari punti dell'Impero. Ovvi quindi gli urti della repubblica di S. Giorgio con quella di S. Marco, finchè Lesbo divenne genovese.

Ben presto però Genova la perdette Ma nel 1355 avendola Giovanni Paleologo I data in dono nuziale a Maria dei Paleologhi, sposa a Francesco Gattilusio, i Genovesi per tale fatto la riebbero e la fortificarono, dotandola altresì di legni da guerra che solcavano l'Egeo a protezione delle navi mercantili.

I Gattilusio tennero Lesbo fino al 1462, anno in cui l'isola venne investita dai Turchi.

Mitilene allora, dopo tenace difesa, capitolò, e Nicolò II Gattilusio, fatto prigioniero, venne strangolato a Costantinopoli.

Invano due anni dopo i Cristiani si sforzarono di riconquistare Lesbo. Le loro imprese fallirono e l'isola restò ai Maomettani.

Quando, nel secolo scorso, scoppiò la insurrezione greca, i Lesbici si sollevarono. Ma furono disarmati e l'isola divenne punto di concentramento della marina ottomana.

Riuscì tuttavia alla flotta greca di discendere con due squadre ai porti di Signi e di Calonia, sbarcando quattromila soldati che s'impossessarono di questi punti dopo combattimenti. Senonchè terribili rappresaglie non tardarono ad insanguinare tutto il paese. I Cristiani assaliti poco dopo le loro vittorie, battuti in due successivi scontri, furono costretti a reimbarcarsi e prendere il largo. Così Lesbo restò ai Turchi.

Le statistiche del 1879 assegnano (come sopra dicemmo) all'isola *ottantamila abitanti*. E passiamo a Scio.

*

Poichè tanto Lesbo quanto Scio (Chio) facevano parte della *Lega Eolia*, e corsero pressochè le stesse sorti, ci studieremo di evitare inutili tautologie.

Scio ritrae dalla prossimità delle coste asiatiche, ricchezza di traffici, ed una civiltà antica. Dal tempo della riscossa dei Greci contro i Persiani, quando le navi di Scio insieme a quelle di Lesbo si confederarono con quelle della flotta ateniese, Scio si mantenne sempre legata alla fortuna di Atene. Contava allora *centocinquantamila* abitanti.

Dal dominio di Alessandro il Grande e poscia da quello di Roma, l'isola di Scio passò in seguito all'impero di Bisanzio. Le sue ricchezze ed i suoi traffici richiamarono tosto le ambizioni politiche di Venezia, ed il doge Domenico Michiel la occupò per la prima volta (unitamente a Lesbo, Rodi e Cipro) nel 1118. Successivamente il doge Vitale Michiel II scendeva nuovamente a Scio, la presidiava (1172) e ne faceva forte base marittima contro l'impero di Bisanzio.

Espugnata Bisanzio nel 1203 e creatosi l'impero latino di Costantinopoli, Venezia incorporò a sè, definitivamente Scio, con grande parte dell'Arcipelago; e si lanciò allo imperialismo commerciale dell'Oriente. Nelle successive contese tra Venezia e Genova, l'isola di Scio passò successivamente nelle mani dei Zaccaria, dei Giustiniani, del Cattaneo. Nel 1346 Simone Vigonoso consolidava il dominio genovese in Scio e dava all'isola una costituzione repubblicana in rispondenza alle esigenze politiche di Genova che concesse agli Sciotti la propria cittadinanza, con giuramento di fedeltà.

Perciò moralmente e politicamente avvinta alla repubblica di S. Giorgio, l'isola di Scio, nel 1431, rintuzzava il tentativo fatto da Venezia per riconquistarla.

Più tardi, pur di non perdere quest'isola, opportunamente situata a mezza via dei loro commerci, i Genovesi preferirono di pagare alla Porta un tributo annuo di diecimila ducati. Senonchè nel 1566 Piali-Pascià presentatosi dinanzi a Scio invitò a bordo i maggiorenti genovesi col pretesto di parlamentare; ma, come li ebbe in sua presenza, li mise in catene e li confinò in perpetuo esilio.

Nel 1694, Venezia, all'epoca gloriosa della campagna del Morosini in Oriente, nello scopo di trasformare l'isola di Scio in una base navale atta ad impedire il transito di armi e di truppe avversarie verso Candia e Negroponte, e per meglio fronteggiare altresì le flotte turche, divisò di occupare l'isola di Scio.

Perciò il 7 settembre di quell'anno, il capitano veneto Antonio Zeno con *ottomila* fanti, *quattrocento* cavalli ed alcune migliaia di ausiliari, sbarcò nell'isola e dopo breve lotta astrinse il presidio turco a capitolare.

Ma pochi mesi dopo (21 febbraio 1695) in seguito alla battaglia navale presso l'isola Spalmatori sfortunata per Venezia, la conquistata Scio dovette essere abbandonata.

Infine nei moti insurrezionali del 1821, Scio, al pari di altre isole greche, scosse il giogo ottomano. Ma fu breve trionfo perchè nell'anno successivo (11 aprile 1822) una vera valanga di orde asiatiche guidate dal crudele pascià Cara-Alì si rovesciò sull'isola e fece degli Sciotti efferatissimo macello. Riporta il Barbarich che il mandato impartito da Cara-Alì alle sue orde fu questo: « *Il ferro per gli uomini; la schiavitù per le donne e i fanciulli; il fuoco per le città* ». — Si fa ascendere a *trentamila* il numero di coloro che furono allora scannati.

Due anni dopo molte altre migliaia di Sciotti vennero sgozzati per ordine dell'ammiraglio Hochref-pascià, ed altri numerosi vennero fatti schiavi e furono poscia venduti sui mercati di Smirne, di Bussa e di Costantinopoli.

*

Come finirà? — Il passato non è più; ed il futuro non è ancora!...

Vero è che la Turchia vanta il possesso secolare di queste isole. — Vero è che, oggettivamente parlando, il passaggio di queste due isole in mano altrui costituirebbe per la Turchia una cappa di piombo militare, politica e commerciale. Ma è pur vero che l'Europa non può nè deve dimenticare quell'onda sanguinosa delle passate generazioni la quale sta ancora dinanzi alla mente ed allo spirito degli isolani come pauroso incancellabile fantasma, e quale terribile monito.

A. Tragni.

La decisione delle Potenze per le isole ed i confini dell'Albania
Imminente nota ad Atene

Roma, 17

La *Tribuna* reca:

Accettata dalla Triplice alleanza la proposta inglese relativa alla proroga dello sgombero dei greci dall'Albania e alla cessione alla Grecia delle isole di Chio, Mitilene, Lemno e Samotracia, resta ora a vedere quando le grandi potenze comunicheranno ufficialmente al governo di Atene le loro deliberazioni tanto circa il confine albanese quanto circa le isole occupate dalla Grecia.

Infatti perchè la Grecia provveda al ritiro delle proprie truppe dalle regioni contestate occorre che l'Europa notifichi al governo ellenico quale linea di frontiera greco-albanese essa abbia riconsciuto giusta e quale ultimo termine intenda assegnare alle truppe di Re Costantino per evacuare dall'Albania meridionale.

La data del 18 gennaio fissata per lo sgombero delle dette truppe è ormai imminente e le potenze non hanno ancora ufficialmente notificato ad Atene le proprie decisioni. A questo si aggiunge che anche quando la notifica sia avvenuta occorreranno sempre alcuni giorni perchè gli ordini del ministero della guerra ellenico siano portati ai distaccamenti greci sparpagliati nelle montagne dell'Albania del sud, in questi mesi disagevoli a percorrersi a causa del tempo pessimo, della neve alta e delle strade poco praticabili: sicchè la data del 18 gennaio dovrà essere rimandata ancora di qualche settimana ed essere fissata al 31 gennaio che corrisponderebbe al 18 gennaio dell'anno greco o ai primi del mese di febbraio.

Le cancellerie delle potenze che stanno in questi giorni preparando di comune intesa la comunicazione da fare in proposito ad Atene, stanno anche mettendosi d'accordo intorno alla fissazione dell'ultimo termine di proroga. Quindi, quando gli ambasciatori delle sei potenze comunicheranno al ministro degli esteri greco le deliberazioni dei loro governi, notificheranno anche il termine esatto della nuova proroga.

La *Tribuna* aggiunge di potèr assicurare, per informazioni che ha motivo di ritenere esatte, che tale comunicazione dell'Europa ad Atene sarà fatta non più tardi del 18 gennaio.

La *Tribuna* dice infine di credere che lo sgombero delle truppe elleniche dall'Albania avverrà regolarmente senza incidenti, almeno come si prevede nei circoli politici e diplomatici di tutte le capitali europee.

Una nota delle grandi Potenze attesa ad Atene

Atene, 17

Si attende qui una nota delle potenze circa i confini meridionali dell'Albania e le isole dell'Egeo occupate dalla Grecia e si presume che la nota stabilisca che Chio e Mitilene non dovranno essere fortificate nè servire mai di base per operazioni navali da parte della Grecia. Si considera qui che un simile obbligo richieda la neutralizzazione di quelle isole, che le potenze dovrebbero garantire contro ogni attacco e si crede che il governo ellenico non mancherà di insistere su tale punto.

L'incrociatore "Admiral Spaun,, in Albania

Fiume, 17

Ieri sera come di consueto una parte dei marinai della squadra qui ancorata per il varo della quarta dreadnought austro-ungarica «Szent István» ebbe licenza di intrattenersi in città sino ad ora inoltrata della notte. Verso le 11 un improvviso allarme chiamava l'equipaggio dell'incrociatore protetto «Admiral Spaun» a bordo e dopo breve tempo la nave levava le ancore per dirigere la prora verso Valona e Durazzo. Dell'improvvisa partenza non si sapeva quasi nulla in città. Si crede che la nave sia partita per le acque albanesi. Notizie ufficiali in proposito non si hanno.

Una nota ufficiosa da Vienna smentisce l'invio dell'«Admiral Spaun» nelle acque di Valona. La partenza improvvisa da Fiume, com'è circostanziata dal nostro corrispondente lasciava dubitare sul fondamento della rettifica. Del resto il nostro corrispondente parla di acque albanesi, e non di Valona. (*N. d. R.*).

Distaccamenti austro-italiani ad Alessio

Vienna, 17

La *Zeit* riceve da Fiume che piccoli distaccamenti di fanteria italiana ed austro-ungarica si sono trasferiti da Scutari ad Alessio.

La questione del Dodecanneso
Trattative in corso tra Italia e Turchia?

Roma, 17

(Vice) — Una nota dell'*Agenzia Reuter* informa che un attivo scambio di vedute è attualmente in corso fra Roma e Costantinopoli, a proposito delle isole egee tuttora occupate dall'Italia.

Tale notizie è sostanzialmente esatta. Non da oggi durano questi scambi di vedute, anzi queste trattative, e se finora non se n'è parlato, ciò dipende dal fatto che il più scrupoloso segreto è stato mantenuto intorno ad esse, così negli ambienti diplomatici italiani, come in quelli ottomani.

Fedele al suo immutabile principio, che è quello di considerare la questione del Dodecaneso come esclusivamente italo-turca, l'Italia ha da parecchio tempo intavolato dei negoziati con la Porta circa le condizioni a cui potrà farsi lo sgombero delle isole. Naturalmente nessuna comunicazione intorno a questi negoziati è stata fatta o doveva esser fatta alle Potenze straniere. Infatti i negoziati in corso non vertono, almeno per ora, su compensi che l'Italia richiederà per la amministrazione di più di due anni delle dodici isole da essa occupate, bensì su un risarcimento di danni per ritardato ritiro delle truppe turche dalla Cirenaica.

Il governo italiano non può nè vuole fare una questione politica della questione semplicemente amministrativa delle spese da essa sostenute nel Dodecaneso. E' quindi inteso che la mancata liquidazione di questa seconda partita, quella cioè riguardante le spese per la amministrazione delle isole, non sarebbe d'impedimento, ove la prima parte fosse definitivamente e soddisfacentemente liquidata, allo sgombero delle isole da parte dell'Italia.

Tale chiarimento si rivela, più che opportuno, necessario, poichè la nota dell'Agenzia londinese afferma che l'Italia ha precisato in 75 milioni la cifra delle spese sostenute nelle isole, e chiede di ottenere in compenso alcune concessioni ferroviarie nell'Asia Minore, il che è inesatto ed è, non sappiamo se volontariamente od involontariamente, tendenzioso, poichè nulla è più atto, nel momento presente, a porre in sospetto l'azione dell'Italia nel mondo inglese e francese, quanto il parlare di domande da parte nostra di concessioni ferroviarie in Anatolia.

Ricorderete, infatti, che, a parte le generiche gelosie che può suscitare in Francia e in Inghilterra un nostro tentativo di espansione nell'Asia Minore, già sono in corso delle proteste inglesi per la concessione fatta ad un gruppo di capitalisti italiani, della Adalia-Burdur.

La situazione nei paesi contestati

Atene, 17

L'*Agenzia d'Atene* pubblica che la informazione della *Corrispondenza albanese* secondo cui dalla Grecia, da Creta, dalla Macedonia giungono un gran numero di elementi greci in Epiro per provocare disordini in caso di sgombero dei greci è assolutamente infondata. Gli epiroti provenienti da tutte le parti, perfino dall'America, sono talmente numerosi che è inutile che altri elementi greci accorrano in loro soccorso. Anzi il governo greco fa il possibile di impedire agli epiroti di recarsi nei paesi contestati.

Il generale Von Sanders ricevuto dal Sultano

Costantinopoli, 17

Il Sultano ha ricevuto prima del Selamlik i ministri della guerra, della marina e degli evkafs. Dopo il Selamlik egli ha ricevuto il generale Hakki pascià, il maresciallo Liman Von Sanders e tutti i comandanti dei corpi di armata e delle divisioni che si trovano a Costantinopoli e che sono stati presentati al Sultano dal ministro della guerra. Il Sultano ha ricevuto molto cordialmente il generale Liman Von Sanders.

Le trattative del governo turco per un'altra corazzata

Londra, 17

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Le trattative del governo turco per l'acquisto di una terza dreadnought sono sul punto di essere concluse. Il prezzo della dreadnought ammonta a 70 o 75 milioni. La nave era stata ordinata dal governo del Cile e porta il nome di *Almirante Latorre*.

Circa i rifornimenti della squadra tedesca del Mediterraneo nel porto di Messina

Roma, 17

La *Tribuna* ha dal suo corrispondente da Messina:

« Raccolgo e riferisco, a semplice titolo di cronaca, una voce sul preteso inizio di trattative da parte dell'ammiraglio comandante la nave tedesca *Goeben* perchè si stabiliscano a Messina servizi di rifornimento per la squadra germanica nel Mediterraneo.

« Posso garantire che un abboccamento ha avuto luogo ieri l'altro tra l'ammiraglio Souchou e il rappresentante a Messina della ditta tedesca Ugo Stinnes che da qualche anno rifornisce di carbone i piroscafi mercantili e le navi da guerra, e non solo dell'eventualità di un servizio di rifornimento ma si è anche parlato delle vere condizioni in cui è rimasto il nostro porto dopo il disastro dal punto di vista di un sicuro ancoraggio e della possibilità di raccogliere contemporaneamente parecchie grosse unità.

« Non è il caso di dimostrare l'importanza politica della probabile scelta del nostro porto quale base di rifornimento della squadra della nazione alleata ».

Commentando questa notizia, la *Tribuna* scrive: « Sembra che le fantasie dei messinesi, orgogliosi giustamente della posizione del loro porto, corrano un po' troppo. Non c'è nulla nel colloquio tra l'ammiraglio tedesco e il rappresentante della ditta tedesca Ugo Stinnos, che esca dagli argomenti di un ordinario colloquio informativo.

Posto ciò, la *Tribuna* osserva che è probabile che l'ammiraglio tedesco abbia chiesto informazioni circa le condizioni del porto dopo il terremoto, la possibilità di trovare subito a buon prezzo in normali condizioni di imbarco viveri e carboni e circa la grandezza e la capacità dello specchio d'acqua in cui le navi si possono ancorare. L'ammiraglio tedesco avrà fatto anche di più, avrà forse stretto dei contratti di carbone per il rifornimento con il rappresentante del sig. Ugo Stinnos. E' una precauzione che tutte le marine del mondo prendono sulle grandi strade dei traffici e nei mari dove la loro bandiera da guerra fa qualche apparizione. Anche la Marina Italiana ha contratti del genere ad Aden, a Porto Said e alle Antille. Questo non trasforma i porti indicati in scali di rifornimento della squadra italiana. Non c'è dunque nessuna importanza politica nel colloquio accennato. C'è una prova di più della rinascita di Messina e una ragione nuova di compiacimento per quanti seguono con trepido occhio affettuoso l'ascensione commerciale della Città risorta dalla sua tomba.

Il nuovo ordinamento degli uffici della Magistratura
Le disposizioni per Venezia

Roma, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. decreto con cui si stabilisce a decorrere dal primo febbraio 1914 il numero dei consiglieri e dei sostituti procuratori generali addetti alle Corti d'appello e il numero dei funzionari della magistratura giudicanti e del pubblico ministero addetti ai tribunali e alle preture del Regno.

Saranno trasferiti anche di ufficio in altra sede i magistrati meno anziani che al primo febbraio 1914 eccederanno rispettivamente nelle Corti e nei Tribunali il numero stabilito dalle tabelle annesse al decreto.

Tuttavia ove le condizioni di servizio lo consetano essi potranno continuare a prestar servizio in soprannumero nei collegi o uffici a cui sono addetti finchè rientrino nel numero normale per vacanze che ivi si verificheranno e in ogni caso non oltre il 31 dicembre 1914. Qualora il bilancio dell'esercizio lo richieda, i giudici di quarta categoria con decreto del primo presidente della Corte d'appello e per una durata non eccedente il 31 dicembre 1914 potranno essere applicati da uno ad un altro tribunale del distretto.

Di tale applicazione dovrà essere informato il ministro di giustizia e tutte le preture del Regno. Il numero di giudici a funzioni di pretore è stabilito nel complessivo numero di 1500 più gli uditori supplenti nel numero di 49.

Per la Corte di appello di Venezia il numero dei consiglieri di Corte di appello non compresi i presidenti di sessione e i consiglieri istruttori, è fissato in 16, il numero dei sostituti procuratori generali in 4. Per il tribunale di Venezia il numero dei magistrati è così stabilito: Un presidente, un consigliere d'appello presidente di sessione, un consigliere istruttore, dieci giudici, un procuratore del Re

Intorno alla "San Giorgio,,
La durata dei lavori di riparazione

Taranto, 17

Stamane alle ore 11 la *San Giorgio* è uscita dal bacino. Non è possibile conoscere precisamente se essa si prepari per le prove di macchina ovvero per ricaricare le artiglierie e il materiale mobile dal quale venne alleggerita durante le operazioni di disincaglio.

Per farla uscire provvisoriamente dal bacino si è provveduto alla chiusura della falla con un tamponaggio provvisorio.

Si dice che alle prove di macchina, dato che esse si debbano fare, presenzierebbe tutta o parte della commissione inquirente costituita per l'accertamento dei danni riportati dalla nave nell'incaglio e per i preventivi delle spese occorenti per le riparazioni.

Certamente la *San Giorgio* tornerà presto in bacino per i lavori di riparazione che potranno espletarsi, secondo prevedesi e dicesi, in sette od otto mesi.

Le malinconie radicali
Un deputato della direzione del partito contro il ministerialismo

Roma, 17

(Vice). — Il *Giornale d'Italia* ha intervistato un deputato radicale che fa parte della Direzione del partito, sul probabile esito del prossimo Congresso radicale e particolarmente sul modo in cui si pronuncierà il Congresso stesso, circa la tattica del gruppo parlamentare.

Ecco come ha risposto l'intervistato: « Il Congresso affermerà chiaro e netto il suo antiministerialismo, nè il partito potrà uscire diviso dal nostro imminente convegno, poichè, come la unanime voce del pubblico che è con noi e che ci segue, chiaramente si mostra ostile ai metodi ed ai programmi di governo impersonati da Giolitti, tutte le forze sinceramente democratiche seguono questa corrente. E' falsa ogni voce che artificiosamente e con preordinato intento si fa circolare su una probabile, anzi quasi sicura, scissione delle nostre forze. Tutt'al più si arriverà alla decimazione del gruppo parlamentare. Fra i componenti del nostro gruppo parlamentare che dalle ultime elezioni è uscito così rafforzato di numero, vi sono due speciali categorie: quella i cui componenti hanno una particolare attitudine, anzi una spiccata tendenza al ministerialismo (e costoro che rappresentano una minoranza, dopo aver udito la voce esplicita ed ammonitrice che dal Congresso sortirà, non tarderanno ad abbandonare quella scoria di radicalismo che hanno assunta) l'altra categoria è formata da spiriti ribelli e da altri che professano una sincera fede e una ferma convinzione democratica. Questi ultimi che sono e resteranno radicali, formeranno il nucleo vero del gruppo parlamentare radicale, dopo l'imminente Congresso ».

E' stato chiesto al deputato radicale se egli crede di poter escludere la possibilità di una crisi ministeriale, in conseguenza dei voti del Congresso.

— Non la escludo del tutto, ha risposto, e ciò dicendo tengo presente principalmente che, a discussione chiusa, non verrà al governo, dai radicali che fanno parte del gabinetto, alcuna forza nemmeno morale, ed essi nel paese non avranno alcun seguito. D'altra parte bisogna ricordare che quando l'on. Sacchi trattò con Luzzatti, e i radicali parteciparono alla combinazione ministeriale, il deputato di Cremona era pur sempre il rappresentante del partito, anzi di tutti i partiti che formano l'Estrema Sinistra parlamentare, esclusa una parte di repubblicani solamente. Le maggiori opposizioni al ministerialismo del partito vengono dal mezzogiorno. Da tutte le sezioni di laggiù pervengono già chiari sintomi di ribellione. Tutta la Sicilia ove la nostra organizzazione è salda e feconda, ha già espresso la sua irriducibile avversione ai metodi ed al programma governativo. Da Reggio Calabria, da Messina, da Taranto, da Bari, da Brindisi, da Napoli e da altri centri di maggiore importanza, arrivano assicurazioni sull'antiministerialismo dei delegati al Congresso, alcuni dei quali verranno con questo preciso e tassativo mandato da compiere: esprimere il dissenso dalle forze democratiche di coloro che aderiscono alla politica di Giolitti. A tutto ciò, si aggiunga che nei maggiori centri, come Milano, Venezia (ah! ah!) Torino, Bologna, ecc. è troppo evidente il contrasto fra coloro che si manifestano pel governo e quelli che lo avversano. L'unanimità però — ha concluso l'intervistato — è ben lontana. Mentirei se nascondessi che non poche sezioni, come quelle di Udine, Padova, Reggio Emilia, ecc., saranno pel ministerialismo e quindi col governo. Ma, come le dicevo, esse sono in prevalenza nel nord e non nel sud. Nè potrebbe essere altrimenti, poichè dal Mezzogiorno appunto, ove i sistemi di governo gravano con tutta la violenza e con tutte le sopraffazioni già troppo note, si sollevano i fremiti di ribellione contro ogni forma di giolittismo.

La vertenza fra Stato e Società Elba per occultazione di prezzo

Roma, 17

La *Tribuna* pubblica un comunicato del ministero delle Finanze riguardo alle notizie corse sul versamento da parte della Società Elba della somma di lire 712.800 a titolo di tassa e penale per occultazione di prezzo.

Le cose sono nei termini seguenti: Nel 1889 il Cav. Ubaldo Tonietti aggiudicatario nell'asta pubblica della concessione di escavazione nelle miniere elbane chiedeva alla Società Elba costituitasi nel luglio 1889 la concessione avuta, denunziando il prezzo in lire 550.000.

Nel 1912, quando la società aveva ormai cambiato la sua amministrazione, avvennero le denunzie che il prezzo di cessione indicato in lire 550.000 dovesse essere stato in verità quello di 5.500.000. L'amministrazione delle finanze fece subito indagini, esaminò i documenti convincendosi che la occultazione del prezzo esisteva. Fece ingiunzione alla Società Elba di pagare quale tassa e penale la somma predetta di lire 712.800, ingiunzione che fece pure agli eredi Tonietti, perchè questi era firmatario dell'atto, e alla Società S. A. Credito Italiano che si riteneva avesse pure preso parte negli atti avvenuti.

L'opposizione in via amministrativa sollevata contro la ingiunzione essendo stata respinta e volendo gli interessati procedere avanti all'autorità giudiziaria per le ulteriori contestazioni, in omaggio alla ingiunzione fatta e al principio *Solve et repete* accettabile in materia finanziaria alla contestazione giudiziaria, venne versata la somma di lire 712.800.

La questione sollevata ora davanti ai tribunali dagli interessati avrà il suo svolgimento.

La morte di un ex prefetto

Firenze, 17

Stamane all'età di 87 anni è morto il prefetto a riposo Gr. Uff. Leonardo Gotti. Alla famiglia sono giunti numerosi telegrammi di condoglianze.

Attualità estere

La Triplice ha risposto alla nota inglese.

Sembra, attualmente, che stia per essere dichiarato l'accordo delle grandi Potenze sulle due prime questioni contenute nella nota stessa: la proroga dello sgombero greco dall'Albania e la assegnazione alla Grecia delle isole occupate, comprese Chio e Mitilene.

La Triplice, che già era stata esplicita nel consenso sul primo punto, avrebbe accolto, ormai anche il secondo, ponendo solo, come condizione, l'impegno della Grecia a non costruire fortificazioni e a proteggere le minoranze musulmane delle isole. Alla Turchia rimarrebbero, solamente, Imbro, Tenedo e l'isolotto di Castellorigo.

Questa risposta della Triplice attenua l'antagonismo fra i due gruppi delle grandi Potenze europee, poichè la Triplice, schierandosi a protezione della Turchia come i suoi maggiori interessi la consigliavano, avrebbe costretta la Grecia e l'Entente ad una decisa opposizione, foriera di gravi pericoli.

Ma, se questo consenso dato al Governo di Londra può esser posto in rapporto con il viaggio di Venizelos a Roma, vi è ragione di supporre che questo atteggiamento della Triplice sia l'effetto di accordi raggiunti nei colloqui romani del Presidente del Consiglio greco col nostro Ministro degli Esteri.

Il Venizelos ha dichiarato, a Parigi, più d'una volta, che la sua visita in Italia era per lui ragione di buone speranze. L'ottimismo è di prammatica, sopratutto in momenti difficili.

Ma è un fatto che, questa volta, gli avvenimenti dànno momentaneamente ragione al signor Venizelos.

L'accordo europeo, che è ormai dato per certo, a favore della Grecia, qualora questa accetti alcune condizioni non capitali, dimostra che la Triplice ha ottenuto dalla Grecia alcune assicurazioni che la compensano dell'appoggio concesso.

Forse la gravità del momento albanese, le crescenti complicazioni interne e finanziarie che minacciano la già malsicura costruzione dell'Albania, hanno agito sul concerto europeo come una pressione opportuna per eliminare, almeno, le aspirazioni greche.

Noi non vorremmo credere, infatti, che si sia addivenuti ad una manifestazione improntata ad uno spirito di transigenza tanto notevole, senza aver prima constatata con sicurezza, a Roma, una uguale disposizione della Grecia, a proposito del problema albanese, che ci interessa immediatamente.

Vi è, quindi, ragione di supporre che, pur dovendosi procedere per gradi o rinviare completamente lo sgombero dell'Albania, Venizelos abbia dato formali garanzie e si sia positivamente impegnato a non creare alcun ostacolo futuro, nè direttamente nè indirettamente.

Non bisogna farsi illusioni, però, su questa momentanea vittoria della Diplomazia.

La storia recente dimostra che, finchè le grandi Potenze riescono a mettersi d'accordo fra loro, i risultati effettivi possono riuscire tutt'altro che soddisfacenti. La massima difficoltà si presenta quando questo accordo deve realizzarsi, in una imposizione verso le Potenze minori.

E, in questo caso, la Turchia è ben lontana dal mostrare sintomi di arrendevolezza.

La stampa di Costantinopoli si risente principalmente contro la Germania, in seguito a questo gesto della Triplice. Evidentemente, la Germania fece le maggiori pressioni perchè si trovasse un compromesso con la Grecia e non si ostacolassero le aspirazioni elleniche nell'Egeo. A Berlino si è già dato prova altre volte di simpatia verso la Grecia, simpatia che è in diretto rapporto con la concorrenza francese. In Turchia, dove la Germania ha ottenuto una posizione così favorevole, questo appoggio alla tesi d'Atene non può non suscitare vivo risentimento.

Le dichiarazioni intransigenti della stampa e dei circoli politici, il carattere di Enver Pascià, le iniziative di riorganizzazione militare, specialmente per la Marina, lo stesso tentativo albanese, rivelano che il Governo giovane turco riprende una politica energica, attivissima.

In questo paese, dove ogni potere è accentrato nelle classi militari, nulla ci stupisce. Le disfatte trascorse, lo stato di estrema debolezza nel quale versano le finanze e le armi turche, farebbero sembrare inverosimile la minaccia di una nuova guerra, se i sistemi d'arbitro e di violenza continuati dai giovani turchi non rendessero possibili i più audaci e inaspettati colpi di testa. A Costantinopoli si ricordano, senza dubbio, molti precedenti fortunati e si rammenta che l'Europa ben difficilmente può trovarsi solidale, quand'è necessario.

In queste condizioni, la questione delle isole dibattute fra la Grecia e la Turchia non può dirsi risolta, anche quando risulti ufficialmente un accordo europeo per l'assegnazione di Chio e di Mitilene.

*

Anche l'Italia, contrariamente a quanto lasciavano immaginare le notizie dei giorni passati, ha, dunque, acconsentito alle pretese greche, ponendosi contro le esigenze della Turchia.

Pur ammettendo che ciò abbia notevolmente contribuito a consolidare la costituzione albanese ed abbia concesso di separare completamente il problema del Dodecaneso dalle conseguenze della crisi balcanica, è certo impressionante il fatto che il nostro Governo abbia acconsentito ad accrescere il prestigio greco di fronte alla Turchia.

Gli Elleni hanno già acquistati nell'Egeo vantaggi tali, da costringerci a considerare seriamente questo risultato delle guerre recenti.

Noi stessi abbiamo constatato, al tempo del viaggio di Re Costantino nella capitale germanica, come la posizione della Grecia avesse consigliato alla Germania di tentare una velata protezione, in nostra concorrenza.

Abbiamo nel Mediterraneo interessi di primissimo ordine, nell'Egeo stesso abbiamo raggiunta una situazione che ci impone la difesa dei nostri interessi.

Non sappiamo comprendere fino a qual punto l'accrescimento della Grecia sui mari, dovuto alle sue vittorie, meriti dall'Italia un incoraggiamento ancora maggiore.

Senza voler azzardare, per ora, giudizi o recriminazioni, ci sembra però opportuno richiamare l'attenzione su di un atto politico che contribuisce, almeno in apparenza, a rasserenare l'orizzonte, verso l'Oriente, ma che può essere più facilmente comprensibile nei suoi rapporti con la politica tedesca che non per i suoi riflessi sull'interesse italiano.

*

Il Cancelliere Germanico ha difeso, in questi giorni, la propria politica interna, dalle accuse dei conservatori che gli rimproverano le debolezze dimostrate in occasione degli incidenti di Zabern ed accusano la sua politica di uno spirito democratico, il quale tende a togliere alla Prussia quelle prerogative che costituiscono una forza per la conservazione della Grande Germania.

Non si sono acquistate, d'altra parte, completamente, le avversioni dei partiti di sinistra, che vedono nelle recenti assoluzioni dei militari provocatori d'Alsazia, un'offesa alla volontà del Paese, chiaramente manifestata con le violente disapprovazioni del passato.

Il Cancelliere è costretto, ormai, ad un doppio giuoco che deve riuscirgli assai penoso e che minaccia sempre più la sua influenza, per quanto egli cerchi di mantenere un equilibrio Giolittiano.

Le opposizioni molto decise che, dalle parti avverse, convergono su di lui, non lasciano credere ch'egli possa restare al potere per molto tempo ancora.

*

Il grande sciopero dell'Africa del Sud, esteso a quasi tutta la Colonia del Capo, con proporzioni e con metodi di eccezionale gravità, ha rivelato all'Europa, e può additare all'Italia, la semplicità e la rapidità dei sistemi con i quali si annientano anche le più minacciose rivolte.

Ben lontani dal porre alcun paragone fra i nostri disordini sociali, le nostre libertà e le necessità di una diversa vita politica, ci piace rilevare ancor una volta, l'energia e la risolutezza, applicate con calma e con moderazione, ma in modo immediato ed irremovibile, possono evitare conseguenze incresciose e possono servire di esempio.

Gianpiero Turati

Scambio di brindisi tra Guglielmo II e il Duca di Brunswick

Berlino, 17

E' stato offerto al castello del Duca di Brunswick un pranzo di gala nel quale l'Imperatore ha brindato al duca e alla duchessa.

Dopo avere dato loro cordialmente il benvenuto ha aggiunto: « Ritengo che in avvenire regnerà tra il Brunswick e la Prussia uno spirito di reciproco accordo e di simpatia per l'alleanza federale e che i due Stati si stimeranno e si proteggeranno vicendevolmente, sia per quanto riguarda i loro territori, sia per la natura propria di ciascuno di essi, come costituente membro inviolabile dell'unità nazionale. Io ho la ferma, felice convinzione che la vostra ascensione al governo di Brunswick ha fatto entrare trai principi regnanti della Germania un Sovrano che adempierà con una fedeltà tutta tedesca gli impegni verso l'Imperatore e verso l'Impero ».

Il duca ha ringraziato per le accoglienze estremamente benevole che gli sono state fatte e per le parole così graziose dell'Imperatore. « Considero anch'io — egli ha soggiunto — come uno dei còmpiti essenziali del mio governo mantenere buone relazioni sia in qualità di capo di Stato che personalmente con l'Impero, con la Prussia e sopratutto con Vostra Maestà. Senza di ciò il paese di Brunswick non potrebbe prosperare ».

Il Duca ha terminato con un urrah all'Imperatore e all'Imperatrice.

L'apertura del Canale di Panama avverrà ufficialmente al 1 Gennair 1915

Londra, 17

Il *Daily Chronicle* ha da Washington che è stato deciso ufficialmente di aprire il Canale di Panama in modo formale il 1. gennaio 1915. Il colonnello Goethaln, l'ingegnere che ha diretto la costruzione, è stato nominato primo governatore ed amministratore della zona del Canale, dove avrà pieni poteri. Egli avrà sotto di sè 2500 impiegati.

Notizie militari

Per la consegna delle ricompense al valor militare

Roma, 17

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica la seguente circolare:

« E' intendimento del ministro della guerra che la consegna delle ricompense decretate ai reparti ed ai singoli militari che in Libia, dopo il trattato di Losanna, continuarono la lotta contro i ribelli si compia con solennità non minore, sebbene per forza di circostanze non identica, a quella che accompagnò la cerimonia del conferimento delle medaglie al valore ai corpi ed alle famiglie dei caduti e congedati e militari in servizio decorati per le azioni compiute durante la guerra italo-turca.

In conseguenza esso dispone quanto segue:

a) la consegna delle medaglie al valore alla bandiera o a un corpo sarà compiuta alla sede del corpo medesimo dal comandante titolare del corpo d'armata in presenza di tutte le truppe del presidio e, dove le speciali circostanze lo consiglino, di una rappresentanza delle medesime;

b) per quanto riguarda i congedati o le famiglie dei morti i vari Comandi dovranno per la consegna osservare le modalità stabilite dalla circolare n. 85 del Giornale Militare del 1913, in guisa che la funzione si svolga con solennità non minore di quella stabilita dalla circolare suddetta.

c) la consegna delle ricompense al valor militare ai militari in servizio verrà fatta dai comandanti dei corpi ai quali i militari appartengono in presenza del corpo stesso e di una rappresentanza degli altri corpi del presidio.

Il 30.o reggimento di artiglieria

Roma, 17

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il decreto che provvede alla costituzione del 30.o reggimento di artiglieria da campagna. Tale reggimento è stato, in data del primo gennaio 1914, così costituito e dislocato e comandato al deposito del primo gruppo: batteria prima, seconda e terza (già terzo gruppo del 14.o reggimento, batteria 6, 7, 8) a Conegliano. — Secondo gruppo: batterie 4 e 5 (già secondo gruppo del terzo reggimento: batterie 4 e 5) a Forlì.

L'attuale terzo gruppo del reggimento di artiglieria da campagna assumerà la numerazione di secondo e le batterie che lo compongono quelli di 4, 5, 6. Il nuovo reggimento dipenderà dal comando di artiglieria da campagna di Verona.

Bollettino Militare

Roma, 17

Il Bollettino Militare reca

Corpo di Stato Maggiore: De Gennaro colonnello capo stato maggiore 10. corpo armata esonerato contro indicata carica e collocato a disposizione. — Tallarigo tenente colonnello addetto comando ottavo corpo armata trasferito da detto comando corpo stato maggiore. — Pagnani id. id. comando corpo stato maggiore id. id. 8. corpo armata.

Carabinieri — Tenenti promossi capitani: Di Aichelburg legione Torino destinato compagnia Pavia, legione Milano. — Giovenale id. Torino id. id. Ravenna id. Bologna.

Sottotenente promosso tenente: Mariotti legione Palermo aiutante maggiore in seconda continua come contro.

Capitano Baldella 3. alpini destinato legione allievi carabinieri. Seguirà nel ruolo il capitano Donà Antonino.

Fanteria: Panicoli maggiore 8 bersaglieri collocato in posizione ausiliaria. — Fiora maggiore 71 fanteria cessa di essere comandato al presidio di Venezia.

Artiglieria: Lauretano colonnello comandante 10 artiglieria fortezza collocato a riposo. — Sacchi colonnello comandante scuola centrale artiglieria fortezza esonerato dalla carica contro indicata ed incaricato delle funzioni di direttore di divisione al Ministero della Guerra. — Navi id. direttore artiglieria Alessandria id. id. è nominato comandante 6 artiglieria fortezza. — Tombetti id. disposizione Ministero della Guerra, cessa essere a disposizione ed è nominato comandante 5. artiglieria fortezza (costa fortezza). — Ricci id. comandante 15. artiglieria fortezza (costa fortezza) esonerato dalla contro indicata carica e nominato comandante scuola centrale artiglieria fortezza. — Racheli id. direttore artiglieria Piacenza id. id. collocato a disposizione Ministero guerra. — Marini tenente colonnello comandante 30. artiglieria campagna promosso colonnello continuando nella carica contro indicata. — Palluso id. 28. id. id. id. id. è nominato comandante 16 artiglieria campagna. — Roasio id. 6. id. id. id. id. nominato comandante 10. artiglieria fortezza (assedio). — Tombetti colonnello già a disposizione ministero guerra comandante direzione artiglieria Mantova cessa essere comandato come contro. — Racheli id. disposizione ministero guerra comandante direzione artiglieria Piacenza. — Cordero tenente colonnello direzione artiglieria Torino trasferito 30. artiglieria campagna. — Taddei capitano id. id. Maddalena comandato scuola militare id. 2. id. pesante campale cessando essere comandato come contro. — Cuzzocrea id. battaglione aviatori id. 9. id. campagna 19. id. — Barié tenente colonnello direttore fabbrica armi di Brescia promosso colonnello continuando attuale carica.

Mingoni capitano 55. fanteria comandato comando corpo stato maggiore. — Alfaro tenente 58 fanteria comandato ministero guerra.

Corpo sanitario: Susci colonnello medico direttore sanità militare 11. corpo armata è collocato in posizione ausiliaria.

Corpo di amministrazione: Giovine tenente amministrazione Udine trasferito ospedale Padova.

Il Bollettino Militare contiene numerose promozioni tra gli ufficiali in congedo e in posizione di servizio ausiliario nelle varie armi. Tra le altre si notano le seguenti:

Ufficiali in posizione ausiliaria promossi al grado superiore:

Stato maggiore generale — Maggiori generali promossi tenenti generali: Beccaria, Incisa distretto Torino, Peano id. Torino, Aurigi distretto Milano, Oro id. Sacile, Amerio id. Torino. — Colonnello medico promosso maggior generale medico: Morino distretto di Torino.

Ufficiali della riserva promossi al grado superiore:

Stato maggiore generale — Maggiori generali promossi tenenti generali: Saverini distretto Forlì, Scribono Rossi id. Milano, Coen id. Firenze, Mandile id. Roma, Casaletti id. Torino, Caligaris id. Torino, Rossi distretto Bologna, Grillanzoni id. Ferrara, Cassone id. Torino, Polauci id. Torino, Gatto id. Messina, Dessales id. Torino.

Colonnelli promossi maggiori generali: D'Agnese (fanteria distretto Napoli), Gioppi di Turkhein artiglieria id. Forlì., Buono cavalleria id. Napoli, Castisi artiglieria id. Roma, Pisani fanteria id. Livorno, Chiodelli id. id. Bergamo, Cotti id. id. Milano, Colzi id. id. Firenze, Genero artiglieria id. Palermo, Monaco genio id. Taranto, De Martis id. id. Torino, Kuntze genio distretto Napoli, Cappa id. id. Torino, Ninci artiglieria id. Firenze, Mariotti cavalleria id. Milano, Viale id. id. Savona, Zolla artiglieria id. Torino, Del Tordo id. id. Firenze; Hote personale distretto id. Roma, Luciano fanteria id. Torino, Gianfelici personale distretto id. Modena, Locatelli id. id. Milano.

Colonnello commissario promosso maggiore generale: Commissario Turletti distretto Torino.

Il Bollettino della guerra contiene un elenco di onorificenze dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro concesse per la ricorrenza della festa di San Maurizio del 1914 e un elenco di ricompense al valore civile.

Le spese del ministero della guerra

Roma, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto-legge il quale autorizza a favore del Ministero della Guerra l'apertura di un nuovo credito straordinario di 20 milioni sulla tesoreria centrale da impiegarsi per assegni e mantenimento del Corpo di occupazione, per ricostituzione di materiale nei magazzini militari d'Italia e per ogni altra spesa derivante dalla occupazione di Libia. Il decreto porta la data del 4 dicembre 1913

La quarta dreadnought austriaca varata a Fiume

Fiume, 17

Le vie della città sono tutte ufficialmente imbandierate, la neve ormai ci ha lasciati, ma il tempaccio è orribile e guasta non poco la festa ungherese. Negli alberghi continuano a giungere le personalità, civili, militari ed ecclesiastiche.

L'Arciduca ereditario Francesco Ferdinando non prenderà parte al varo per assistere al quale sono arrivati ieri da Budapest i rappresentanti della Camera dei Magnati e dei Deputati, il ministro Presidente conte Stefano Tisza, il ministro degli honved Samuele Hazai ed il ministro del commercio Giovanni de Harkányi.

Sono inoltre arrivati gli addetti militari italiano, francese, inglese, tedesco ed americano e il dott. Bárczy primo borgomastro della capitale ungherese, quello stesso che prese parte assieme ad una numerosa rappresentanza nei costumi nazionali ungheresi alla inaugurazione del Campanile di San Marco e fece in risposta al Sindaco Grimani un brindisi in buona lingua italiana.

Il programma della giornata ha avuto, non ostante il vento e la pioggia, il suo regolare svolgimento.

Alle 8 del mattino sull'albero poppiero del yacht «Lacroma», dove si è installata l'arciduchessa Maria Teresa, venne issato lo stendardo arciducale, salutato dalle navi della squadra colle salve d'uso, mentre veniva inalberato il grande pavese. Poi le navi comandate dall'ammiraglio de Haus comandante supremo della marina austro-ungarica, levarono le ancore e si misero in moto verso il largo prospiciente al cantiere «Danubius».

Il cantiere addobbato con piante e bandiere dai colori ungheresi ed austriaci, accolse per diverse entrate i numerosissimi invitati. Nelle prossimità della tribuna riservata all'Arciduchessa presero posto le dame d'onore, il comandante della marina a. u., i ministri, dignitari civili e militari, gli addetti militari, tutti gli ufficiali di bandiera e generali, il dirigente del nostro magistrato cav. uff. Basilio Dardi e gli altri capi delle locali autorità, i membri della Camera dei magnati ecc. ecc.

Gli altri presero posto nelle varie grandi e spaziose tribune espressamente erette.

Alle ore 10 e 15 ebbe luogo il battesimo militare della nave. Immediatamente dopo giunse l'arciduchessa salutata dall'inno austriaco. Il genio navale fa togliere i puntelli della nave. Dopo i lavori di preparazione per il varo, il vicario apostolico di campo assistito dal clero di marina dà la benedezione. Il comandante della marina ammiraglio de Haus con un discorso pregò l'arciduchessa di cominciare la cerimonia. La bottiglia tradizionale vien spinta ad infrangersi sulla prora della nave; e vien dato l'ordine di lasciar libera la prima dreadnought ungherese. Quando la maestosa mole comincia a muoversi la banda militare intona prima l'inno austriaco e poi quello ungherese; le navi al largo salutano colle salve d'uso. La nave scende in mare senza incidenti. Dalle tribune ufficiali si applaude. La gente sfolla, mentre l'arciduchessa tiene circolo.

Com'è noto la prima dreadnought austro-ungarica è stata varata nello Stabilimento Tecnico Triestino nel 1911, « Viribus Unitis, 20.300 tonn., 25.000 cavalli di forza, macchine a turbine, velocità 20, 20.8 miglia marittime, artiglieria 12 cannoni da 30.5, 18 da 7, 12 da 15, 2 da 4.7, 4 lanciasiluri, approvv. carbone 2000 tonnellate; due alberi e due ceminiere. Sono gemelle le «Tegethoff» varata anche a Trieste il 21 marzo 1912 e la «Prinz Eugen» varata anche a Trieste il 30 novembre 1912.

La quarta dreadnought è costruita di puro acciaio, ha uno spostamento di 20.351 tonnellate, 25.000 HP., lunghezza 151 metri, larghezza 27.2 m. L'equipaggio sarà di 950 uomini. Armamento 12 pezzi da 30.5 cent., 12 pezzi da 15 cent., 18 pezzi da 7 cm., 2 pezzi da 47 mm., 2 pezzi da 8 mm. a tiro rapido e 4 lanciasiluri, 2 cannoni da 7 cent. da sbarco.

I vani tentativi di salvataggio del sottomarino affondato

Londra, 17

Circa i tentativi di salvataggio del sottomarino «A. 7» è esatto che i palombari discesi per i primi ricevettero risposta ai colpi battuti contro le pareti del sottomarino; ma quando procedettero ad una seconda immersione, e cioè alle 18, nessuna risposta venne dall'interno del sottomarino. I palombari non scopersero nessuna avaria e nessun guasto esterno nel sottomarino. Si crede che le pompe che si usano nei sottomarini per gettare l'acqua immagazzinata per effettuare le immersioni si siano guastate.

L'ammiragliato, comunicando la notizia della catastrofe, dice che il sottomarino «A. 7» durante le manovre nella baia Whitesant non potè risalire alla superficie e che si crede si trovi a quattro miglia dalla baia Ramsey a 18 braccia di profondità. Non fu possibile però scoprire la sua esatta posizione prima del sopraggiungere della notte.

Nessuna comunicazione con l'equipaggio

Londra, 17

La voce secondo cui si sarebbero stabilite comunicazioni col sottomarino affondato e che si sarebbe ricevuto risposta ai colpi dati dai palombari contro la chiglia, sono inesatte. La boa che le navi della squadra manovrante con lo «A. 7» avevano fissato per stabilire il luogo dell'accidente fu asportata dalle onde. Gli sforzi fatti per ritrovare la posizione del sottomarino sarebbero rimasti finora infruttuosi.

Le vittime della miniera

Barcellona, 17

Nella miniera di Guaraf sono scoppiati alcuni cilindri di macchine perforatrici. Un operaio è morto; due operai sono moribondi, e vi è inoltre una diecina di feriti.

Lo sciopero ferroviario in Portogallo
Attentati contro i treni

Lisbona, 17

E' giunto il primo treno da Oporto recante 20 soldati di fanteria e alcuni viaggiatori saliti a Averto, Pacodorços e Cabibas. Sono state tirate tre bombe contro il treno. I soldati hanno risposto facendo fuoco. Sono stati operati tre arresti. Vi sono alcuni feriti.

Ritardi e incidenti ferroviari
Cause e rimedi

Roma, 17

Un redattore del *Giornale d'Italia* si è recato ad intervistare un altissimo funzionario delle Ferrovie dello Stato sulle cause e sui rimedi dei ritardi e degli incidenti ferroviarii.

L'intervistato ha detto che i ritardi che si lamentano dipendono principalmente da queste ragioni: la campagna vinicola in Puglia, il forte sviluppo del movimento dei viaggiatori che hanno appesantito i treni togliendo loro il margine per correre di più in caso di ritardo, l'avvenuta diminuzione degli intervalli nelle stazioni di diramazione, richiesta dal pubblico desideroso di accelerare il percorso, ciò che naturalmente ha soppresso le necessarie risorse per il ricupero dei ritardi e infine l'aumentato numero delle fermate dei treni a lungo percorso.

Quanto al disgraziato ripetersi degli accidenti, essi vanno attribuiti innanzi tutto all'inasprimento della stagione che causa ogni anno una recrudescenza di accidenti e poi alla indisciplina e disattenzione del personale. Non è perciò giusto far risalire la responsabilità dei disastri agli organi dirigenti che dànno tutto il personale e tutto il materiale necessario.

Per ciò che riguarda il modo onde ovviare a questi inconvenienti, l'intervistato ha detto che la direzione delle Ferrovie si propone di fare molte cose, non tutte però di immediata attuazione. Per il momento si è deciso: col primo febbraio di sdoppiare parecchi diretti sulla Roma-Napoli e sulla Bologna-Brindisi che attualmente hanno molte fermate in modo che essi siano preceduti e seguiti da treni accelerati che faranno il servizio intermedio locale ciò che accelererà e alleggerirà i diretti stessi di cui si sopprimeranno le attuali fermate. Analogamente si è già provveduto a sdoppiare sulla Milano-Genova il diretto mattutino che subiva frequenti ritardi sia per l'aumentato traffico dei passeggeri sia per attendere i treni della Svizzera. Di più si provvederà ad un sensibile restringimento di freni disciplinari per richiamare al proprio dovere e il personale esecutivo e quello di controllo. Ma più che altro si domanda la collaborazione del pubblico perchè esso da una parte indirizzi alla direzione generale i suoi reclami con precisione di dati e di dettagli e dall'altra sappia vedere e intendere le vere responsabilità degli inconvenienti che esso lamenta.

DALLA VENEZIA-GIULIA

Le canzonette triestine

Trieste, 17

Lunedì prossimo avrà luogo al Politeama Rossetti il secondo « referendum » popolare sulle canzonette pervenute al Concorso indetto dal « Comitato feste pro Ricreatorio della Lega Nazionale ». Le sei canzonette verranno eseguite dal coro di S. Giacomo composto di 200 esecutori. Ecco i titoli delle canzonette: « Forsi che si, forsi che no »; « El Refolo »; « La morosa »; « In barufa »; « Me devo maridar »; e « El mio amor ».

Nella sera di martedì, poi, ci sarà il « referendum » sulle sei *barcarole* presentate allo stesso concorso. E, *dulcis in fundo*, nella stessa serata sarà eseguito per la prima volta il nuovo Inno della Lega Nazionale, che fu scritto dal nostro illustre concittadino Riccardo Pitteri e musicato dal m. Ruggero Leoncavallo.

Una cassa forte squarciata e un negozio svaligiato

Trieste, 17

Stamattina i commessi della ditta in manifatture Weiss al Corso, entrando nel riparto adibito alla vendita seterie, al pianoterra del vecchio stabile, trovarono aperta la piccola saracinesca che chiude il vestibolo donde si accede ad un sottoscala. Ivi è la cassaforte. La cassaforte era stata squarciata all'altezza del tesoro. Tremila corone in banconote che vi erano dentro erano sparite. Una scala a piuoli adoperata dagli operai occupati nel negozio era appoggiata sull'abbaino che dà sul tetto della casa e che era aperto. Certo, era la via dei ladri.

Anche il negozio in manifatture della ditta Ruggero Gregoris di via Nuova, fu visitato dai ladri. Servendosi di chiavi adulterine, essi sollevarono la saracinesca della porta, poi, con un diamante, ruppero la lastra della vetrata interna e furono padroni del campo. Fatta una scelta degli oggetti più preziosi, i ladri uscirono per la stessa via, asportando pelliccerie, seterie, tappeti, manicotti, sciarpe di seta, fazzoletti di seta, guanti ecc. complessivamente per un valore di oltre 5 mila corone. Dal cassetto della scrivania rubarono una cinquantina di corone e una scatola contenente brillantini di poco valore.

Cade da otto metri e si sfracella il cranio

Trieste, 17

Alle 10 di stamane alcuni braccianti lavoravano al primo piano dell'hangar del Lloyd, a muovere dei colli che dovevano essere consegnati nel pomeriggio. Fra i braccianti era Valentino Danelon, d'anni 56, da Gorizia. Tutt'a un tratto, il disgraziato, investito da un forte colpo di bora, o colto da un improvviso capogiro, precipitò dallo spalto, che è senza ringhiera, e finì sul selciato, rimanendo cadavere.

Gli slavi sono sempre i favoriti!

Gorizia, 17

Circola con insistenza nella nostra città, la voce che gli slavi siano riusciti ad ottenere dalla Luogotenenza di Trieste che sia dato ad uno slavo il posto di bidello al locale Ginnasio-tecnico italiano. I goriziani sperano che il collegio dei professori di quell'Istituto saprà, al caso, opporsi con energia a questo sopruso, tanto più che i loro colleghi del Ginnasio sloveno non lasciarono intentato nessun mezzo per assicurare a loro volta il posto di bidello al Ginnasio slavo ad un loro connazionale di Lubiana. Sappiamo anche che alcuni cittadini autorevoli — qualora questa notizia dovesse confermarsi — si sono dichiarati pronti ad iniziare una energica agitazione contro queste nuove mene slave.

DAL TRENTINO

Per il buon diritto di Trento — L'Esposizione mondiale Dantesca e la partecipazione del Trentino — Il condannato a morte è impazzito — Un nuovo servizio di navigazione sul Garda — Il "Carro di Tespi„ — Economie sulla Valsugana!

Trento, 17

Oggi nella sede del *Circolo Commerciale* è stata convocata dal Gruppo di Trento della « Lega Nazionale » un'importantissima adunanza cui vennero invitate le Istituzioni cittadine, allo scopo di concordare una energica azione diretta ad impedire la perpetuazione di un abuso che è anche una offesa al diritto ed al carattere italiano di Trento. Tale azione, cioè, dovrà essere rivolta ad impedire che si continui ad imbastardire il nome della città nostra chiamandola *Trient* mentre l'unico, autentico suo nome è e non può essere altro che *Trento*.

Tale azione che si svolgerà in forma pratica e dignitosa raccoglie il più largo e simpatico consentimento della cittadinanza la quale è solidale ed unanime nella protesta contro questo continuo ed ingiustificato attentato ai suoi diritti più sacri, ai suoi sentimenti più cari.

* Oggi il *Risveglio Tridentino* pubblica l'appello ed il programma della Esposizione Universale Dantesca che si vuole organizzare a Firenze nel 1921, in occasione, cioè, dei parentali dell'Alighieri. L'iniziativa trova qui unanime eco di consentimento e certo il Trentino parteciperà con grande fervore a questa magnifica solennità, a questa festa della Nazione. Si sta concretando per costituire, a tale scopo, un Comitato. Alla Esposizione Dantesca dovrebbe, fra l'altro, figurare una grande riproduzione del monumento che Trento ha innalzato all'Altissimo Poeta: come il simbolo dell'affetto di un intiero popolo.

* Come sapete, nelle carceri di Rovereto si trova tuttora quel Rodolfo Omezzoli che fu condannato a morte per avere ucciso il suo compagno Parisi per depredarlo di poche corone, rappresentanti il guadagno settimanale dell'infelice.

L'Omezzoli, che è in attesa dell'esito del ricorso in grazia, appariva già alquanto squilibrato: un vero degenerato dalle anormalità psichiche evidentissime. Ora, a quanto si apprende, esso ha dato reali segni di pazzia ed è in preda ad assalti furiosi violentissimi.

Egli fracassa quanto gli capita sottomano, fa discorsi sconnessi, passa lunghe ore in uno stato di abbattimento che confina con la idiozia. Si sono prese speciali misure di precauzione e gli vengono prestate cure che, pare, riescano a tranquillarlo: ma anche, quando è calmo parla da solo senza alcun senso ed ha segni tanto dei sussulti e dei terrori improvvisi: come se gli passassero davanti agli occhi visioni paurose.

Secondo notizie da Vienna la pratica della grazia sarebbe definita e la pena sarebbe ridotta a 15 anni di carcere duro. Si attende, di giorno in giorno, la conferma ufficiale.

Ma ove le condizioni mentali dell'Omezzoli continuino come ora, è probabile il suo internamento in un Manicomio nel riparto dei criminali.

* La notizia più volte diffusa e poi smentita della attuazione di un nuovo servizio di navigazione sul Lago di Garda sarebbe ora, secondo notizie da Riva, assolutamente confermata. La nuova Società sarebbe già stata costituita in questi giorni fra alcuni albergatori di Riva con la partecipazione di qualche notissimo industriale e già sarebbero state concluse le pratiche per l'acquisto di due piroscafi di piccolo tonnellaggio, ma atti ad un servizio celere e di lusso, presso un cantiere di Sampierdarena.

I due piroscafi potranno portare un'ottantina di persone e saranno destinati ad un servizio diretto celere fra Riva, Desenzano e Peschiera, con le sole fermate intermedie di Gardone e Salò da una parte e di Malcesine, Garda e Sirmione dall'altra e in perfetta coincidenza con i diretti della linea del Brennero, e relativa congiunzione Mori-Arco-Riva) e *con quelli* della Milano-Venezia.

Il nuovo servizio si inizierebbe col prossimo giugno. La Società ha, però, un carattere del tutto locale. Vi è tuttavia chi ritiene che essa possa essere la base per un servizio di navigazione molto più esteso e per una impresa assai più vasta.

* Un bel casetto è avvenuto stamane a Rovereto.

Il cavallo che serve per trainare il carro adibito dal Municipio al trasporto delle spazzature, improvvisamente imbizzarritosi, si diede a pazza fuga per via della Terra andando a finire nella vetrina del grandioso Negozio Bacca. Inutile dire lo spavento della gente e la rovina compiuta dal cavallo infuriato e che venne domato a stento.

* La Società Filodrammatica « Carro di Tespi » sta allestendo uno spettacolo al Teatro Sociale. Essa reciterà una nuova commedia di quel geniale letterato e poeta che è il Di Carlo Nani. Si parla anche di una grande festa di Beneficenza.

La « Carro di Tespi » sta ora riprendendo una grande e proficua attività.

* A proposito della conferenza per la « Valsugana » desta impressione la notizia che, mentre si parla di miglioramenti nel servizio, la Amministrazione ferroviaria allegando la difficile situazione finanziaria della « Valsugana » va riducendo il personale. In qualche stazione è stato diminuito della metà! Naturalmente ciò è in perfetta antitesi con le promesse migliorie. Varii enti della Valsugana si preparano, anzi, a protestare energicamente. L'attesa per la conferenza di Bassano è sempre più viva.

Audace aggressione diurna da un gioielliere genovese

Genova, 17

Una impresa brigantesca è stata commessa stamane ai danni di un gioielliere di Via Orefici. Da questa via, per una scaletta buia e ripida, si accede al laboratorio del signor Eugenio Materassi.

Stamane, verso le ore 9.30, quando il suo commesso era uscito da poco per alcune compere, due sconosciuti si sono presentati per farsi aggiustare un anello; ma mentre il Materassi osservava l'anello, uno dei due l'afferrava strettamente al collo, mentre l'altro con pugni e calci tentava di ridurlo alla impotenza. Il Materassi ebbe la forza di divincolarsi e di scagliare un vaso contro una finestra, dando l'allarme. Accorse della gente e potè essere arrestato uno dei furfanti, certo Attilio Ruffato, di anni 20, della provincia di Padova, noto alla questura.

La bufera di neve nel bolognese

Bologna, 17

La bufera di neve che era stata nuovamente interrotta da una giornata di sole, ha ripreso ieri sera con maggiore intensità e continua tuttora. La neve cade fitta insistentemente coprendo le strade e rendendo il transito impossibile poichè non bastano a ristabilire, sia pur momentaneamente, la circolazione i tremila operai che lavorano per conto del Comune. Le strade che conducono al forese anche a pochi chilometri dalla città hanno una altezza di neve di circa 90 centimetri dimodochè i paesi vicini sono bloccati. Non si hanno per ora notizie di danni, ma già si sta provvedendo allo sgombero dei tetti onde prevenire possibili disgrazie.

Ristampe d'Oriani

Due romanzi

No è un vecchio romanzo di carta pesta, tutto costruito dalla prima all'ultima pagina per la gioia di qualche scena di grande effetto, e di molte *battute* di dialogo. Le scene son quasi tutte di cattivo gusto; ma in compenso le battute son spesso molto ferme e sicure e lasciano incisa sull'idea su cui battono, una striscia livida che non potrà essere cancellata.

E' un romanzo polemico. Polemico contro chi?

Contro tutti e contro nessuno. Vi si esamina il formarsi e il crescere in un ambiente aristocratico di un ingegno borghese rivoluzionario..

In una casa di vecchia nobiltà un vecchio conte ha raccolta una bambina nata dalla piccola borghesia per dare un'amica — e un po' anche una maestra — ad una sua piccola figlia. Le due amiche crescono e s'educano insieme; una, l'aristocratica, è naturalmente quasi sciocca, e l'altra è un portento d'ingegno, di volontà, di accorgimento, e anche — più tardi — di calcolo, d'astuzia, e di perfidia. Giungerà infatti fino a tentare di sedurre, il giorno stesso del matrimonio, il marito della sua amica, offrendoglisi nell'anticamera della stanza nuziale. Non riuscitole il colpo, tenterà la rivincita. Si fa mantenere apertamente da un vecchio barone e diventa presto una celebrità equivoca molto temibile. Ha tutte le eleganze, tutte le perfidie del corpo e dello spirito - così da ottenere una facile superiorità su tutte le dame - legittime o no — che le stanno attorno. Ordisce un intrigo, e provoca e prepara accortamente un duello nel quale dovrà battersi con uno schermitore valentissimo, il marito della sua benefattrice e amica d'un tempo. Nel duello il marito della sua amica rimane ucciso. La notte avanti lo scontro la malefica donna ha tentato di ridurre al minimo l'energia del futuro duellante... Conclusione? La mantenuta si fa sposare dal vecchio signore che la mantiene.

S'è dunque vendicata, ha vinto, ha anzi trionfato. Di che cosa si sia vendicata, e perchè abbia vinto, propriamente non si sa.

Forse s'è vendicata della morale borghese e della aristocrazia, cadendoci dentro... Ma tutto questo non importa; e neppure bisogna troppo guardare alla verosimiglianza, e tanto meno al gusto di alcune scene romanticamente macabre e orgiastiche che sono nell'intenzione dell'autore, i punti forti del romanzo. E' più facile gustare nel romanzo il sapore acre e continuamente polemico e filosofico che assume il parlare della protagonista. La quale contro la morale della vita borghese e d'innanzi all'impostarsi, nelle conversazioni, di questioni morali o sentimentali, o logiche, cita con un'abbondanza di erudizione un poco caotica ma spesso aggiustata e incalzante filosofi, storici, poeti e santi padri. E lo fa sempre con un gusto acre e dolorosamente allegro di contrastare, di pungere, di sferzare, di mordere, e di lasciar lividi e segni dei propri colpi.

Il romanzo — già osservavamo — è nato da questa volontà di contrasto e di polemica; e a questa volontà va ridotto nella sua esplicazione estetica. Non significa altro, non ha altro di vivo. Appartiene a quei romanzi d'Oriani che valgono a dirci qualcosa del loro autore; che hanno soltanto o quasi valore psicologico.

No è un libro nato — per dire carduccianamente — dalla voglia di fare a pugni e sembra meritare il giudizio che dell'Oriani, a proposito di una strana novella, dette sulle *Cronache Bizantine* Edoardo Scarfoglio; nonostante il riconoscimento d'un valore d'eccezione, vi si accennava come la volontà di mostrar nella narrazione se stesso contro il pubblico velava ad Alfredo Oriani i mezzi e il fine dell'arte.

Eppure questo scrivere un libro per dare una battaglia, quest'intendere l'arte come una milizia morale e sociale, anche quando non conduca — com'è il caso di *No* — ad un resultato artistico reale, ha pur sempre nel lettore una strana attrazione di simpatia. Specialmente oggi che l'arte narrativa, ad uso quasi esclusivo dei giornali e delle riviste, ha assunto un carattere di regolarità e di mediocrità molto evidentemente commerciabile...

Ad un altro periodo dell'attività di Alfredo Oriani, appartiene *Olocausto*. Con *La disfatta*, con *Vortice* e con *Gelosia*, *Olocausto* rappresenta nell'arte narrativa di Alfredo Oriani la maturità e l'equilibrio raggiunti, l'abbandono della concezione teoricamente polemica della narrazione, e conseguentemente la rinuncia alle intromissioni della persona, della diretta voce dell'autore, nelle persone e nelle voci del romanzo. Le intenzioni dell'autore, e i suoi pensieri e i suoi giudizi in *No* sono messi volta a volta in bocca ad un personaggio; in *Olocausto* non sono mai enunciati, risultano alla fine dallo stato d'animo che al lettore deriva dalla narrazione. *No* è una lotta impostata e male impostata, *Olocausto* è artisticamente una battaglia vinta.

Una creatura infelice di sedici anni è condotta dalla miseria ed è spinta dalla madre a prostituirsi. Si sacrifica senza quasi averne coscienza con solo il dolore che dà la repugnanza dell'istinto. E ne muore.

Il dramma si compie in una quasi immobilità di azione esteriore; è tutto chiuso, tutto interno, dramma di anime che non ha bisogno per determinarsi di produrre gesti gravi ed azioni all'esterno, spostamenti di persone e di cose.

Nel dramma, non c'è il male e non c'è il bene, ma s' la rassegnazione e il dolore e il sacrificio. Solo quando al letto della fanciulla malata un vecchio sacerdote consolatore afferma: Dio è buono — la fanciulla s'arresta e domanda: Perchè? E io che cosa avevo fatto di male?

E disgraziata — più che malvagia — apparisce la madre che la sua bambina aveva indotto al sagrificio, più che per l'inconscio egoismo di una breve agiatezza per sè, perchè nella sua coscienza ottusa sperava di farle più bella più sicura più gaia la vita. Tante ne vedeva, e contente; e lei stessa forse, la madre lo sarebbe stata.... Ma nella fanciulla sedicenne era la possibilità del dramma del sangue e dello spirito. Nell'azione del libro è l'agonia del suo corpo mortale, è dopo l'oltraggio accettato, la rivolta subita e totale dell'istinto che le fiacca mortalmente lo spirito. Dove altre vivon ridendo, l'eroina di *Olocausto* muore attonita, interrogando.

E questo dramma della fanciulla, Oriani lo vede con una così cosciente castità di dolore profondo e composto che non ha bisogno di comentare, di intervenire di intromettersi tra la rappresentazione e il lettore. Tutto il suo amore per la creatura dolorosa, e tutta la sua coscienza del dramma che sta compiendosi in lei, servono a dar sangue e colore alla rappresentazione, non a dettare una scritta da apporsi alla rappresentazione stessa. E' il modo dell'arte grande: rappresentare, e non dire; — o meglio — dire rappresentando.

Verismo? E' un nome. Secondo; forse in questo romanzo è qualche procedimento formale che fu del verismo. Certo qui la verità non è vista attraverso un obbiettivo fotografico, ma è tutta colorata e atteggiata e quasi rinsanguata da un'attenzione personalissima acuta e dolorosa d'artista.

E c'è nell'azione del dramma che si determina e si risolve nello spazio di cinque giorni, una costante monotonia di motivi ritornanti su se stessi piuttosto che dispiegantisi verso la complicazione di uno svolgimento; e c'è l'accorgimento costante di muovere i personaggi, sempre un po' grigiamente, nella necessità e quasi nella fatalità delle loro azioni — buone o cattive, volgari o dolorose, o stupide — che costituiscono i mezzi, per così dire, idealmente tecnici cui è maggiormente affidata l'efficacia della rappresentazione.

Olocausto ha qualcosa in ciò, - nella tecnica — di russo e di nordico: riflettendo a come in *Olocausto* si ottengono alcuni effetti ho ricordato alcune novelle di Cecof e la figura di *Marthe* della Michaelis.

Tra gli altri romanzi d'Oriani si avvicina — sempre per alcuni caratteri espressivi — a *Vortice* il romanzo del suicida.

Oriani giornalista

Oriani seppe nel giro di pochi periodi sfaccettare e lumeggiare un'idea (o una questione di idee) avvicinandola ad altre, e da altre scostandola per collocarla in fine nella sua positura storica in modo da sembrare e da essere talvolta definitivo. E scrisse i capitoli di un libro — *La rivolta ideale* — che sarebbero facilmente stati articoli magnifici per un giornale. Ma non lo furono.

Oggi ogni scrittore di pensiero può dirsi giornalista — solo in quanto però un giornale può oggi accettare i suoi scritti per lo spazio di due o tre colonne su qualsiasi questione scientifica o pratica, storica o filosofica. Ma in realtà questo non è giornalismo, questo non è *l'articolo per giornale*. Tra l'articolo e il capitolo del libro oggi s'è trovata — per ragioni commerciali facili a comprendersi — una via di mezzo, e si hanno nei giornali spesso articoli che son *quasi* capitoli di un libro, e d'altra parte — nella seconda facciata non gaia della medaglia — si hanno libri in cui troppo si sente la non lontana origine giornalistica.

Oriani non cedette a questo equivoco. I trentaquattro capitoli della *Rivolta ideale* sarebbero con poco — con qualche piccola smorzatura — potuti essere prima che capitoli di un libro articoli di un giornale. Ma Oriani non volle.

Quando — dopo esserne per lungo tempo e con orgoglio sfuggito — si avvicinò al giornalismo quotidiano (« un crogiuolo che affina e un vaso che corrompe ») fece il giornalismo non da filosofo che al giornale dà le fasi evolutive o gli scampoli del suo pensiero, ma si bene e propriamente da giornalista che il fatto del giorno attraverso il suo significato contingente e caduco, innalza e ferma in un ordine superiore ideale dove può trovar valore anche dopo che l'incalzar quotidiano della vita avrà allontanato il fatto stesso dai ricordi della cronaca.

Per questo, i suoi articoli sono oggi vivi e intimamente interessanti e *attuali* come quando videro la prima volta la luce sui quotidiani.

Per questo, il volume che ci dà con bella eleganza il Laterza, già preparato per le stampe dall'autore — *Fuochi di bivacco* — sta nella collezione delle ristampe d'Oriani come un'opera bellissima di arte e di vita.

E' la cronaca — un delitto, la figura di un ministro o di un eroe, la morte di un filosofo, un duello, la pubblicazione di un romanzo, la parola di un ministro.... — è la cronaca che passa attraverso un temperamento di pensatore e d'artista nella vita non effimera del pensiero o dell'arte.

Oriani per questa considerazione della vita — ch'è poi spesso quasi una trasformazione ideale — aveva adattati la prontezza del pensiero e il taglio dello stile. Non gli mancò nessuna dote per essere un articolista incisivo. Ed ebbe in modo eccellente la dote maggiore, che è il fervore costante dello spirito per cui qualunque sia il fatto che vi cada, ne vien subito scaldato e idealizzato. Dal principio stesso degli articoli — sempre immediato e fervido e per così dire impensato e istintivo — sembra che l'animo dello scrittore, cozzando col fatto dia scintille di pensiero. Sentite come Oriani comincia una *punta secca* su Giolitti. *E' rude, forte, alto, non grande.* E quando è entrato nel suo discorso con quel suo modo di prender cose e persone e idee e fatti di fronte — e talvolta verrebbe voglia di dire *per il petto* — come presto giunge, spesso con poche righe, più spesso con poche parole e talvolta subito, *ex abrupto*, nel cuore del suo argomento *in medias res* e come se ne sbriga allora rapidamente, come lo fruga tutto in modo che talora sembra quasi corrucciato ed inquieto, e poi lo butta via, sfinito sfatto, vuotato spremuto con un gesto deciso, sicuro, e talvolta quasi noncurante e brusco.

Sant'Ignazio di Loyola: *il fondatore dei gesuiti, che fece della parola l'arma più sottile e armò il silenzio di pensiero.*

Spencer: *E' quasi tutto vero quanto egli afferma, ma la spiegazione diventa sempre insufficente alla seconda domanda.*

Pio X: *Amabile temperamento teatrale, incaricato di esaurire il più magnifico repertorio senza intendere mai il valore del dramma o il motivo della scena.*

D'Annunzio: *si esaurisce dentro la monotonia lussuosa d'una rettorica abbacinante, ma solitaria nell'ammirazione di sè stessa, tra scoppi d'una continua voluttà primaverile e di una vanità che tutte le acclamazioni ingenue o false della moltitudine non possono mutare in superbia.*

Spinoza: *l'ultimo genio ebraico, che si fece un deserto in una piccola bottega d'occhialaio, e visse e morì incognito sulle cime della propria metafisica, arida ed irta come una roccia di granito.*

Rostand: *Non visse mai in nessuna delle proprie figure e i suoi versi stanno alla poesia come il tamarindo al vino.*

E via via, grandi e piccoli, presi così e spremuti ed esauriti così....

Ebbe talora qualche rilassamento del pensiero, talora sfiorò a vuoto un'idea senza ingranarla fermamente con la ruota dello stile. Ma ci vogliono occhi fermi per avvedersene! Poichè Oriani ebbe anche un'altra dote giornalistica, una dote del mestiere (che corrisponde ad un mancamento dello scrittore). Seppe talora dire cose comuni in modo originale. Dove quello del pensiero mancava, seppe supplire con un vigore per un attimo fittizio e scoppiettante della parola. — Non è un'arte, ma non è un artificio da tutti.

Pietro Pancrazi

No, romanzo; *Olocausto*, romanzo; *Fuochi di bivacco*, scritti varii — di Alfredo Oriani. Bari, Laterza e figli.

Note Parigine

"La danza davanti lo specchio„ di De Curel - Sarah Bernhardt la croce e Mounet Sully - L'importanza delle "Palme„

Parigi, 16

(N.) — Il teatro parigino si prepara a due grandi avvenimenti artistici; uno è costituito dalla nuova commedia di Emile Fabre: *Un grande borghese* che andrà prossimamente in scena; l'altro da una commedia pure nuovissima di Francesco De Curel *La danza davanti lo specchio.* — Tra le due commedie la più attesa è, naturalmente, quella del De Curel. Questi conta fra gli autori più insigni del nostro tempo. Egli è venuto trattando, senza fretta, con sobria austerità, della influenza sull'uomo moderno delle grandi correnti attuali. Egli constata cioè come l'uomo affronti e la maniera con cui li interpreta, senza volerlo, perchè si trova in un determinato stato di spirito, i problemi dei quali è fatta la nostra vita. Abbiamo visto, nell'arte del de Curel, l'uomo attirato ora verso la scienza, ora, nel suo bisogno di ideale, verso la religione. Lo vedremo, adesso, alle prese con l'amore. E' così che dal *Repas du Lion* e dal *Nuovo Idolo*, il De Curel è giunto a *La danse devant le miroir*, di cui stasera sarà data la prova generale all'*Ambigu*.

Questa commedia, secondo l'autore, deve essere quella fra le sue che più si avvicini alla forma ch'egli va cercando, cioè l'idea vivente in azione. De Curel non vuole che a proposito del suo teatro si parli di teatro d'idee: la qual cosa gli sembra troppo pretensiosa. Bisogna, comunque, riconoscere che la definizione « teatro di idee » si applica male al suo teatro materiato di un'arte drammatica sincera e commovente. La verità è che il Teatro del De Curel tenta di avvicinare il pubblico ad alcune questioni particolari mediante l'emozione che il pubblico stesso ne prova. Egli, secondo le sue confessioni, non volle mai scrivere un « memento » od un trattato a proposito di codeste questioni.

Il teatro del De Curel non è dunque teatro a tesi: studia anzi tutti gli aspetti di un'idea centrale e delle idee che ne derivano, senza prender partito in un modo piuttosto che in un altro. *Il nuovo idolo* dimostra questa neutralità spirituale del De Curel: neutralità tradita forse, una sola volta nel *Repas du Lion*. In quel famoso dramma l'autore mostrava chiaramente da qual parte stavano le sue preferenze sociali e morali.

Che cosa è *La danza davanti lo specchio?* Francesco De Curel ha voluto simboleggiare la solitudine in cui si trova generalmente, un amante davanti alla donna amata. Egli crede di vederla, così nell'aspetto fisico come per quello morale, tale quale ella è, invece non la vede se non com'ella cerca di essere per lui. La donna ha compreso la raffigurazione ideale che si fa di lei l'uomo che prova per lei una grande passione e tenta di rassomigliare a questo ideale per essere più desiderabile. Ella abbandona la sua vera personalità per rassomigliare a colei ch'egli segretamente invoca. L'uomo, dal canto suo, comprende com'ella lo vorrebbe sotto una apparenza che non tarda a scoprire, e si maschera di tale apparenza per far piacere a colei ch'egli ama. Così ognuno dei due amanti non è che il riflesso della volontà e del desiderio dell'altro: ognuno vede nell'altro non una realtà ma una creazione propria.

Da questa idea filosofica il De Curel trae la materia drammatica del suo nuovo lavoro. E l'originalità del problema amoroso così rivelato è fatta apposta per acuire l'interesse per l'azione ideata dallo scrittore a dimostrazione di esso. Francesco De Curel richiesto di qualche indiscrezione ha risposto trattarsi « di tre piccoli atti senza pretesa che raccontano semplicemente una pietosa storia. Non vale la pena se ne parli in anticipo ed in ogni caso io non ho il coraggio di farlo. »

E' una bella lezione di modestia.

*

Sarah Bernhardt, nominata cavaliere della legion d'onore ha avuto al suo teatro da una folla enorme le più entusiastiche dimostrazioni di affetto e di ammirazione. Ella ha creato sulle sue scene la parte di Jeanne Doré in una nuova commedia in cinque atti di Tristan Bernard. Al suo apparire fuori delle quinte, le ovazioni al suo indirizzo assunsero proporzioni inverosimili. Fu un delirio che durò parecchi minuti..

Della croce a Sarah si occupano ancora tutti i giornali, che non potendo più aggiungere nulla di proprio vanno intervistando i compagni d'arte della « diva ». E il più intervistato fu il vecchio Mounet Sully della *Comedie*. — Secondo un foglio parigino Mounet Sully e Sarah realizzano le due più alte figure del teatro contemporaneo. C'è dell'esagerazione; ma non bisogna badarci!

Mounet Sully ha esclamato: — Sono venti anni dacchè questa decorazione avrebbe dovuto esser data. Ma del resto il gesto era esso necessario? Sarah si era decorata da sè, durante la sua esistenza. Io l'ho seguità nelle tappe della sua lunga e bella vita drammatica e adesso che la vedo aureolata di tanta gloria (il nastrino della legione!) non posso non provare per lei un sentimento che non è più di ammirazione ma è di venerazione.

E forse per giustificare la parola « venerazione » Mounet Sully ha rammentato che Sarah Bernhardt entrò un anno prima di lui alla *Comedie*. Egli recitò con lei la prima volta, nel 1872.

— Si diceva di me e di lei, ha soggiunto il vecchio attor tragico che noi eravamo « una bella coppia » e si ammirava soprattutto il nostro modo di dire i versi...

Dopo questo richiamo alla sua propria grandezza Mounet si è abbandonato di nuovo al lirismo per l'antica compagna: « L'imagine di lei è rimasta sì grande nel mio spirito, che io la vedo sempre accanto a me, indimenticabile.... »

Bisogna dire che tutta la Parigi che frequentava i teatri venti anni addietro serba la medesima sensazione di Mounet Sully.

*

Per finire in tema di decorazioni. — La storia della *Gioconda* volge di giorno in giorno sempre più al ridicolo. E' nota la causa intentata, o da intentarsi, dall'antiquario Geri al governo francese per il rimborso della percentuale spettantegli sul prezzo di stima del quadro Leonardesco, in seguito all'opera di rinvenimento da lui prestata. Come sapete, il Geri si sarebbe seccato che a lui, principale autore del recupero, sieno state conferite solo le palme accademiche. Ora ecco qua un giornalone serio, il *Temps* polemizzare per gesto disdegnato dell'antiquario, sul valore delle « Palme ». — Il *Temps* mette insieme l'antiquario Geri con tutti i toscani e nota: « I *fiorentini* esagerano quando pretendono che le palme abbiano perduto, anche in Francia il loro valore. Se *conoscessero* i fiorentini, non il Geri) il numero dei candidati e delle domande annuali, che giungono al ministero della pubblica istruzione, *muterebbero* (i *fiorentini*!) parere.... Le palme dovrebbero essere per gli artisti quel ch'è la medaglia al valore per i militari... il coronamento di tutta una vita »... L'articolista ammette però che bisognerebbe, della decorazione, rialzare il valore ed il significato agli occhi delle classi più elevate. Con che l'antiquario Geri entra a far parte delle classi intellettualmente elevate. Se si rialzasse il valore morale delle « palme » quando esse fossero largite ad uno straniero, questi non proverebbe il disprezzo del signor Geri... E così via. L'articolo del *Temps* è tutto agrodolce. Vorrebbe essere ironico verso « i fiorentini dallo spirito pratico » vorrebbe essere pieno di umorismo ed è in fondo non poco umoristico...

Bleriot sarà deputato?

Parigi, 17

Alcuni giornali di Parigi hanno annunciato che Luigi Blériot, il celebre costruttore di aeroplani, si presenterebbe alle elezioni del Consiglio generale nel cantone di Versailles come candidato radicale-socialista. Il Blériot ha dichiarato che per quanto concerne la candidatura la notizia è prematura, ed è inesatta per quanto concerne l'etichetta politica che gli si è attribuita.

— Io non mi sono mai occupato di politica e rifiuto di appartenere ad un partito: sono repubblicano indipendente se si vuole, ma niente altro. Credo d'altronde che un consigliere generale non debba far politica. Ciò che vi è di esatto nella notizia è questo: or sono alcuni giorni varie persone mi hanno sollecitato perchè mi presentassi nel cantone di Versailles che può chiamarsi il cantone dell'aviazione perchè da esso dipendono gli aerodromi di Chaville, Ville Coublay, Buc, ecc. Fra poco risponderò se accetto; ecco tutto.

Il cassiere del "New York Herald„ fuggito con 140,000 lire ed arrestato

Londra, 17

E' stato arrestato a Southampton La Porte, ex-cassiere del *New York Herald*, che aveva lasciato gli uffici parigini del giornale appropriandosi di 140.000 lire.

Dopo essere stato funzionario nelle dogane coreane, il La Porte era tornato in Francia con un piccolo peculio, presto dilapidato con donne e al giuoco. Si sposava allora; ma lasciava dopo poco la moglie per convivere con delle amanti finchè un giorno scomparve con la predetta somma.

La polizia ha potuto arrestarlo seguendo le traccie delle amanti. Si era saputo che il La Porte era partito con due sorelle e che, dopo avere visitato parecchie città della Francia, era passato per Genova, Livorno, Napoli, Palermo, dove si spacciava insieme con le amanti come Robert e famiglia. Le due donne furono arrestate a Monaco e dichiararono che il La Porte era partito per Southampton e qui egli venne arrestato. Aveva ancora indosso 27.000 lire.

I ribelli marciano su Messico

New York, 17

Secondo un dispaccio da Chihuahua il generale Villa si propone di effettuare a Guadalazare il collegamento col generale Carranza e di marciare quindi su Messico. Egli ritiene che occorreranno 25 mila uomini per dare un colpo decisivo contro la città di Messico. Gruppi di soldati del generale Huerta si uniscono ai ribelli: in attesa di agire, i federali hanno incendiato i ponti presso le città di Ermoville e Torreon ove si sono recati dopo avere subita una sconfitta a Mamiana.

L'arte e gli artisti

La scoperta... di Bruno Liliefors.

Una prova caratteristica di alcune forme tipiche della ignoranza francese di tutto ciò che non è francese, è la scoperta fatta in questi giorni dal *Temps* di un pittore « quasi sconosciuto in Europa il cui nome meriterebbe di essere celebre ». Il pittore quasi sconosciuto è, chi lo crederebbe? nientemeno che Bruno Liliefors, uno dei più noti pittori svedesi, immancabile alle internazionali veneziane ove espose ripetutamente — con grande gioia dei buongustai — delle mostre collettive di animali, e che in Italia ebbe un grande successo anche alla Esposizione di Valle Giulia a Roma. Più ancora che in Italia il Liliefors ha una celebrità in Germania, nei paesi nordici ed in America. Per un pittore sconosciuto, non c'è male, non è vero? Evidentemente i soli a non saperne l'esistenza, erano i critici parigini. Ora che l'hanno inventato, Bruno Liliefors esiste! Di lui, intanto, il *Temps* dà alcune notizie non nuove ma caratteristiche.

Egli vive in un'isola o piuttosto in un arcipelago (le isole in Svezia sono così numerose che non vi è nulla di sorprendente se qualcuno ne possiede diverse) e si occupa specialmente di pesca, di caccia, e di pittura, mantenendo relazioni con gli animali selvaggi più spesso che con gli uomini. Egli ama gli animali con un amore esclusivo, entusiasta e ingenuo e trova anzi superiori gli animali selvaggi agli animali domestici che l'uomo ha tolti dal loro ambiente nativo, strappandoli così dall'armonia in cui essi sono nati e in cui dovrebbero vivere. L'armonia tra l'animale e la natura che lo circonda è l'argomento che Liljefors illustra anche in molte sue prose aggiunte agli « albums » delle riproduzioni dei suoi quadri ed è la bellezza che egli vuole celebrare in questi suoi quadri. « L'animale — egli dice — raccoglie e concentra in sè tutti i colori del paesaggio in cui vive. I suoi richiami e i suoi gridi non turbano la natura perchè somigliano ad altri rumori prodotti dalle cose. Per esempio, se il cacciatore cammina tra i giunchi, il debole rumore che fanno le foglie calpestate somiglia al grido dell'anitra selvatica che si sente da lontano e il suono sospirante d'una beccaccina che si alza al cielo rende una nota simile a quella prodotta dal piede del cacciatore nel fango scivoloso. Quando vedo un animale variopinto e macchiato, in un paesaggio di landa, a primavera, esso mi sembra una forma condensata di tutta la natura intorno a lui e il suo richiamo lento e triste e armonioso somiglia alla prospettiva perfetta degli spazi lontani ». Questa armonia materiale dell'animale e del paesaggio Liljefors la esprime nettissimamente anche con le parole, ma ciò che con le parole egli non ci dice è che egli lascia al suo pennello maraviglioso l'ufficio di rivelarci sin a qual punto l'ospite vivente simbolizza l'anima della natura che esso abita e la verità e la forza con cui egli non soltanto ama i costumi degli animali, ma li ricerca per saper raffigurare anche i loro amori e le loro lotte più segrete e più spettacolose. In quanto alla tecnica di questo pittore, essa è sobria e vigorosa, senza vana virtuosità, perfettamente adattata al sentimento che è intesa a produrre.

Reliquie di Rembrandt.

Alcuni punti interessanti riferentisi alla storia di Rembrandt sono ricordati dalle reliquie di questo pittore che sono ora giunte nelle mani di un collezionista inglese. Uno di questi riguarda le relazioni esistenti tra lui e Jacob van Ruisdael. Le reliquie in questione sono un bastoncello da pittore col manico di tartaruga e acuminato in fondo e una paletta per mescolare i colori con un manico di forma rozza e una lama di avorio flessibile. Accompagna questi oggetti storici un documento scritto su cartapecora che porta le firme dei loro successivi possessori con a capo quella del van Ruisdael. Egli prova di avere acquistato gli oggetti ad Haarlem il 14 maggio 1670 e sottoscrive il certificato che li ha acquistati ad una pubblica vendita ad Amsterdam nel 1669 nella casa di Rembrandt. Egli dice anche che questi oggetti erano quotidianamente usati dal grande pittore. Ruisdael morì nel 1681 e probabilmente il bastoncello e la paletta rimasero in possesso dei suoi eredi per un quarto di secolo poichè nel 1707 appare il nome di Costantino Netscher come di colui che acquistò le reliquie dalla famiglia Ruisdael. Nel 1742 essi vennero nelle mani del van Good, che li acquistò all'Aja; poi nel 1826 passarono in possesso di Alberto Brondgeest, finchè nel 1832 passarono al Pieneman e poi ad un suo scolaro. Si osserverà che secondo certifica il Ruisdael vi dovette essere una vendita degli effetti di Rembrandt nel 1669 dopo la sua morte che avvenne il 4 ottobre di questo anno. Per quanto noi sappiamo, è questa la sola prova che possediamo di una tale dispersione, benchè essa possa essere arguita anche da altri documenti che sono venuti via via alla luce. Rembrandt morì in uno stato di completo fallimento, poichè possedeva, come stabilisce un documento, soltanto alcuni vestiti e gli strumenti della sua arte. Un giorno dopo la sua morte fu fatto un inventario dei suoi effetti presumibilmente nell'interesse dei suoi due figli. La vendita della casa fu lunga e difficile da compiere. Una parte del patrimonio che se ne ricavò potè essere realizzata soltanto nella primavera del 1670: ma è estremamente probabile che una parte fosse venduta immediatamente dopo la morte del pittore per poter pagare le spese del funerale e se questo è avvenuto gli effetti personali del pittore debbono essere stati i primi ad essere venduti come indica lo scritto del Ruisdael. Non sembra che queste reliquie di cui parliamo — scrive il *Marzocco* di Firenze nel suo numero di ieri — siano mai state esposte pubblicamente; certo la loro esistenza non era generalmente conosciuta. Non vi è alcuna ragione di supporre che Rembrandt morisse in un così grande oblio come sostengono alcuni suoi biografi; ma i fatti che si riferivano ai suoi ultimi giorni furono a poco a poco dimenticati tanto che fu messo nel dubbio l'anno della sua morte e vi fu chi asserì perfino che non si poteva sapere nulla di quel che fosse diventato Rembrandt dopo il suo fallimento. Le reliquie in parola sono probabilmente le uniche reliquie personali che ci restano del pittore tanto è vero che nessuna reliquia personale di Rembrandt esiste nemmeno nella sua Casa di Amsterdam.

Un discepolo di Pelizza.

Ad Alessandria il giovane pittore Angelo Barabino, di Tortona, ha esposto una quarantina di opere. La sfavorevole stagione — scrive il *Secolo* di Milano — impedirà che questa interessante mostra possa essere visitata da molti e ottenga lo scopo di far conoscere e apprezzare questo artista che continua con una personalità propria, il solco del suo conterraneo e maestro, Pelizza. Il Barabino espose alla biennale di Brera del '910 un quadro « Rapina », due figure di contadina e di contadino viste in un violento effetto di tramonto. Ai concorsi di Brera del '912 mandò « Fiori selvatici », pure di soggetto rusticano, ma di effetto coloristico opposto. Questo quadro ed un altro erano stati presentati per la Biennale di Brera del '912, ma la Commissione non li accettò malgrado il voto favorevole di Ernesto Bazzaro e la insistente difesa di Vittore Grubicy, che vi rivelò notevoli qualità individuali, e che si ritirò dalla Commissione mettendo a verbale una fiera protesta. Quelle due pitture divisioniste figurarono all'Esposizione dei rifiutati; fu allora notato che la forma era sgradevole ma, traverso la ingenuità del mestiere, appariva « un contenuto sentimentale che dice come l'anima mirasse alto ».

La beneficenza

(Comunicati dalle Opere Pie)

Alla Nave-Asilo "Scilla„

lire 10 dal sig. Guglielmo Crovato, per onorare la memoria del compianto Elia Ziliotto.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione . . . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . » 21-81
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . . » 6

CALENDARIO
25 Domenica: Conversione di S. Paolo.
19 Lunedì: S. Canuto re.

Il catenaccio alle osterie

L'applicazione della nuova legge che col catenaccio alcoolico, intende dare quello non metaforico ai pubblici spacci di alcool, caffè e osterie, ecc. alla mezzanotte, e che ha cominciato ad avere una pratica attuazione poche sere or sono, non può non trovare consenziente ogni cittadino che ispiri le proprie considerazioni a un equilibrato concetto di rettitudine e di moralità. Le proteste che da ogni parte ci giungono di esercenti, non possono grandemente commuoverci: le licenze che ogni proprietario di esercizio aveva potuto ottenere, avevano ormai trasformato l'articolo della legge in una espressione linguistica degna di figurare nelle grammatiche francesi per esercizio di traduzioni; nessun caffè, nessuna osteria, infatti, chiudeva all'ora prescritta: la regola era stata interamente neutralizzata dalle eccezioni.

Abbiamo dato ieri, per puro capriccio di cronaca, la notizia di scenette successo all'improvvisa ingiunzione dei funzionari dell'ordine: il lato comico toglieva volontieri la mano al commento. E un commento facciamo volontieri a questa applicazione, il cui vigore ci stupisce e ci soddisfa purchè ci venga risparmiato in seguito il dispiacere di vedere questo vigore a poco a poco paralizzarsi per licenze nuove, su per giù dovute a pressioni e raccomandazioni degli esercenti.

Non vogliamo escludere che vi sieno caffè i quali, per le stesse persone che usano ospitare, possano rimanere aperti oltre la mezzanotte, ma è pur vero che, per parlar solo di noi, Venezia conta caffè e osterie che sono andate a poco a poco trasformandosi in covi di persone dalla immoralità più patente. E dalla una alle tre di notte, chiusi talvolta i battenti per un ultimo sberleffo alla legge, dentro vi oziano nel più turpe abbandono d'ogni dignità e d'ogni prestigio, giovani e giovanetti, spesso pregiudicati d'ambo i sessi.

E tutta questa gente che si tappa in questi vivi sepolcri dell'umana energia e che esce poi all'aperto a dar spettacolo indecoroso andando spesso a finire in guardina per poche ore, si sfibra lentamente alla deriva della dissoluzione.

Il Commissario di S. Polo ha creduto di dover applicare dall'altrieri la legge sull'alcoolismo, già in vigore dal giugno scorso, ma sulla quale si era sorpassato per attendere al 31 dicembre la scadenza di molte licenze, e lo ha fatto con un diritto di iniziativa. Sappiamo che c'è una apposita commissione composta dei delegati del Consiglio Provinciale, di quello Comunale e della Questura la quale dovrà pronunciarsi in seguito per gli altri esercizi.

Molti esercenti hanno accusato il Commissario di S. Polo di sopruso e c'è fra essi un vivissimo malcontento. Noi, ripetendoci, non possiamo occuparci del rubicondo oste che dietro al banco vede aumentare le risorse del traffico e ha il diritto di non concedere le statistiche e le leggi, ha il diritto della santa ignoranza e del più crudo disinteresse ai problemi civili, in omaggio al bilancio. Rivolgiamo invece la nostra attenzione alla Commissione, e mentre consideriamo e anzi desideriamo un temperamento fra legge e applicazione di essa, non ci stancheremo di ricordarle l'enorme importanza dell'ufficio cui è chiamata per la tutela del decoro e della salute cittadina, che è il primo dovere del nostro ufficio.

Camera di Commercio

La Camera di Commercio si riunirà il giorno 28 corr. alle ore 14.30 per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione della Presidenza sull'opera della Camera durante il biennio 1912-13. — 2. Nomina del Delegato all'Economia. — 3. Nomina dei revisori dei Conti. — 4. Nomina delle Commissioni. — 5. Nomina del Delegato presso il Comitato Esecutivo dell'Unione delle Camere di Commercio. — 6. Nomina dei Delegati presso il Consiglio Direttivo della R. Scuola Superiore di Commercio. — 7. Nomina del Delegato presso la Commissione di vigilanza della R. Scuola Superiore d'Arte applicata alle Industrie. — 8. Nomina del Delegato presso il Consiglio Generale del Banco di Napoli. — 9. Nomina del Delegato presso i magazzini generali per i grani (Sylos). — 10. Comunicazioni della Presidenza.

Per la fondazione "Giorgio Politeo,, alla "Dante Alighieri,,

Deputazione Provinciale di Venezia	L.	50.—
Lucilla e Comm. Paolo Marzollo (Genova)	L.	20.—
Contessa Maria Buonaccorsi vedova Labia	»	10.—
Contessa Camilla Lafranchini-Ricci (Belluno)	»	10.—
On. Comm. Graziano Appiani (Treviso)	»	10.—
Cav. Pietro Barbaro	»	20.—
Liste precedenti	»	1922.—
(Genova)	»	20.—

La rassegna settimanale delle borse

invece che nei numeri di domenica comparirà d'ora in poi in quelli di lunedì, e ciò per dar modo al nostro collaboratore finanziario di tener conto della chiusura del sabato, cosa che prima, per la grande ristrettezza del tempo, non era possibile. Coloro che si occupano dell'importante argomento non avranno che a compiacersi della innovazione.

Cospicue elargizioni all'Opera Pie G. B. Giustinian

Un anonimo benefattore a mezzo del Rev.mo Mons. Giuseppe Busetto, Parroco a S. Trovaso, ha offerto lire 500 (cinquecento) all'Opera Pia Gio. Batta Giustinian (Ospitale dei Cronici).

La compianta signora Cecilia Albrizzi ved. Noville con disposizione testamentaria ha pure erogato lire 500 (cinquecento) all'Ospitale dei Cronici.

L'Amministrazione dell'Opera Pia rende pubblico tributo di riconoscenza a questi benefattori, augurandosi di potere entro breve tempo, per effetto di nuove elargizioni, iniziare il necessario ampliamento dell'Istituto, ed accogliervi almeno in parte i numerosi ammalati cronici della nostra città che attendono ed invocano tuttora di essere ricoverati.

L'Associazione Costituzionale a Milano

L'Associazione Costituzionale sarà oggi rappresentata dall'on. co. Gerolamo Marcello, alla commemorazione dell'illustre e compianto Pietro Carmine che sarà tenuta a Milano dall'on. Antonio Salandra. L'Associazione, che ha pure aderito al banchetto che si à questa sera in onore dell'on. Salandra, vi sarà egualmente rappresentata dall'on. Marcello.

Letture e conferenze

La mattinata poetico-musicale alla "Fenice,,

Un magnifico pubblico, quanto di più fine, di più eletto, di più nobile può dare Venezia, s'adunava nel pomeriggio d'ieri nella massima sala del sontuoso ridotto del teatro del Selva.

Il trattenimento venne aperto dal cavalier Gigi Ramognini, capitano dei Lancieri Vittorio Emanuele II.o, un uomo d'armi che dispone d'una facile e simpatica vena poetica, e d'una mente agilmente filologica e folkloristica, poichè tratta in poesia tutti i dialetti d'Italia, come se ciascuno fosse il suo. Piccolo, secco, nervoso, con gli occhi vivi brillanti in una faccia asciutta e fresca, mobilissima d'espressione, decorata di baffi e di capelli rossigni, il capitano Ramognini dice i suoi versi con una vivacità caratteristica, esprimendosi efficacemente col gesto, mentre passeggia concitato sulla pedana che serve di cattedra.

Gigi Romagnini esordisce con la declamazione di alcuni suoi componimenti poetici in vari dialetti. Sono macchiette vivaci, bozzetti pieni di colore, schizzi tratteggiati con mano leggera ed arguta, intermezzi sentimentali delicati e gentili. Il pubblico segue il dicitore con vivo interesse, gusta con piacere le finezze delle sue fantasie, applaude spesso e volentieri con calore. Ma ciò che costituisce per il capitano Ramognini un vero e grande successo, è la declamazione del poemetto *Sidi Messri*, rievocazione densa di poesia, delicata a volte, a volte robusta e vibrante di ardore guerresco e patrio, della battaglia combattutasi nell'oasi di Tripoli il 25 ottobre 1911. Qui il poeta s'infiamma, s'investe vigorosamente della significazione dei suoi versi, infonde loro una vita fremente e vibrante, pur attraverso l'intonazione lievemente umoristica che proviene dall'uso di dieci vernacoli nella composizione del poemetto. E il pubblico, seguendo l'oratore, sorride si commuove, s'esalta, e gli tributa alla fine un vivissimo applauso.

Ma fra l'incrociarsi vivace e bizzarro dei versi del poeta soldato, un intermezzo superbo trova posto ed ottiene un adeguato successo.

La gentilissima signora M. Campbell e il professor Martinenghi, salutati da applausi, attaccano lo stupendo *Trio op. 1. n. 3* del Beethoven.

Sotto la mano delicata e sapiente di Mrs. Campbell il violino rende magistralmente le chiare note del genio, mentre il prof. Martinenghi con arte robusta e appassionata tratta il violoncello, e la signorina Hulton fa scorrere agilmente le sue bianche mani sui tasti gialliccì del pianoforte.

I tre esecutori furono vivamente applauditi dopo ogni tempo, e le ultime battute del *finale* furono accolte da acclamazioni vivissime.

Il brillantissimo trattenimento ha avuto luogo a vantaggio della «Biblioteca pei soldati» e del «Patronato Divina Provvidenza».

Eroi Garibaldini

E' il titolo della conferenza che oggi alle ore diciasette, terrà alla Università Popolare il pubblicista Gualtiero Castellini, già simpaticamente noto a Venezia per altre conferenze tenutevi.

Con questa conferenza si inizia il terzo periodo di lezioni.

Università Popolare

Sulle cause intime che collegano fra loro due termini così fatali quali sono «Miseria e delitto», parlò ieri sera brillantemente alla U. P. il prof. Guido Bortolotto, davanti ad una vera folla di uditori. Il tema fu svolto con sentimento e con forma nobile e avvincente, e le più aspre verità sulle cause profonde della degradazione umana e sulle manifestazioni criminose di essa, passarono nella conoscenza del pubblico con commozione. Le diverse forme di delitto in relazione al moventi e in special modo alla indigenza furono passate in rassegna dall'egregio conferenziere che chiuse felicemente il suo dire con un inno a quanti cercano di redimere le classi meno elette dal loro stato di miseria intellettuale e morale mediante la diffusione della istruzione e della educazione.

L'oratore fu seguito con interessa massimo e ripetutamente applaudito.

La conferenza Pellegrini alla "Fenice,,

Ricordiamo che oggi, come già annunciammo, alle ore 16.30 avrà luogo alla Fenice la conferenza dell'avv. Antonio Pellegrini, socio dell'Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale sul tema: *Dal deserto di Sahara al sole di mezzanotte.*

La sala sarà convenientemente riscaldata e vi sarà anche libero l'accesso per acqua dalla riva principale della Fenice.

La conferenza sarà illustrata da 150 proiezioni originali.

150 alienati del Manicomio di Milano trasferiti a quello di S. Clemente a Venezia

Nel pomeriggio di ieri al Consiglio Provinciale di Milano venne posta in discussione la convenzione da stipularsi fra la Amministrazione provinciale di Milano e quella dei Manicomi centrali di Venezia. L'amministrazione dei Manicomi di Venezia aveva offerto alla Provincia di Milano 150 posti per alienati al Manicomio di S. Clemente.

Il Manicomio di S. Clemente, giusta la relazione del deputato provinciale avv. Trevetti, per quanto antico, ha oggi una direzione moderna, con un trattamento freniatrico superiore ad ogni critica. Le nostre malate, scelte fra quelle forme cliniche giudicate incurabili, non verrebbero così spostate per una succursale qualsiasi, provvisoriamente raffazzonata, ma per un proprio ambiente manicomiale, dotato di ogni risorsa di tecnica e terapeutica.

Dopo viva discussione, venne presentato un ordine del giorno per il rinvio della decisione, ma la sospensiva messa ai voti, venne respinta con 34 voti contro sette. Quindi la proposta di trasferimento al Manicomio di S. Clemente di Venezia di 150 alienati a carico della Provincia di Milano, venne approvata.

La convenzione relativa con l'amministrazione dei manicomi centrali di Venezia, venne pure approvata con qualche emendamento. Il Consiglio approvò pure la durata del contratto che impegna la amministrazione di Milano per un triennio.

Venti alienate a Feltre

Ieri mattina con tre barche della Croce Azzurra veniva effettuato il trasporto di venti alienate dal Manicomio di San Clemente alla Ferrovia, colla scorta di dieci infermieri. Esse quindi partirono per il nuovo ricovero di Feltre.

Nel mondo dei furti

Lo scialle di Maria

Canziani Maria, maritata Greco, di anni 25, ha visto sparire un indumento di rigore in questa stagione: il proprio scialle. Un ignoto, introdottosi nella di lei abitazione a S. Stae 2072, appunto perchè aveva trovata la porta aperta, glie l'aveva involato. La Greco denunciò il furterello a S. Polo.

Il tiro non a segno

Il tiro delle pallottole di neve è certamente uno dei più pronti passatempi di quelli che, in istrada non vanno insieme a nessuna preoccupazione o non rincorrono qualche occupazione. Tale è generalmente il caso dei monelli, o di coloro che per una arroganza di gioia improvvisa, non badano a passar per tali.

E l'altra sera a S. Polo ce n'eran parecchi. Volavano pallottole di neve, risa, urla, schiamazzi. E spesso qualche pallottola, disorientata da un tiro inesperto, andava a colpire i passanti. Ad un certo punto uno di essi, più d'ogni altro seccato, perchè un proiettile colpendolo sulla nuca s'era poi frantumato lungo la schiena, e precisamente la schiena viva, pensò di trovar la reazione al freddo, menando scopaccioni a uno dei tiratori. Ne nacque una zuffa, un po' allegra e un po' tragichetta, che venne all'orecchio del Commissariato di S. Polo. Gli agenti allora intervennero per far cessare il tiro non a segno e dichiararono per di più in contravvenzione i non-franchi tiratori. Essi sono: Dario Marzole di Giacomo, di anni 19, Rigoli Alfredo di Pietro d'anni 18, Lazzari Antonio fu Giuseppe d'anni 20, Carbon Giovanni di Giuseppe d'anni 22 e Sogliari Giovanni di Cesare.

Le disgrazie del giorno

Vittima di una grave caduta è rimasto ieri l'altro Vergombello Pietro, di Luigi, d'anni 26, abitante ai Ss. Apostoli 4264. Il poveretto transitava pel ponte del Diavolo quando sdrucciolò e cadde. Il male che glie ne venne fu piuttosto grave per essersi procurata la frattura della colonna vertebrale. Fra grandi strazi per la ferita il disgraziato venne dalla Croce Azzurra accompagnato all'Ospedale ove dovrà rimanervi oltre un mese.

✱ Alla Guardia medica dovette stamattina ricorrere il fabbro diciasettenne Rampini Luigi perchè s'era inavvertitamente ferito alla mano in una morsa. Fu medicato dal Dr. Rosada della G. M.

✱ Anche la casalinga Irma Biadene, accudendo alle faccende domestiche di casa propria (abita a S. Marco 913) si ferì alla mano destra, sì da dover ricorrere a tre punti di sutura praticatile dal Dr. Rosada stesso.

Nel Dipartimento

Per i naviganti

Per norma della navigazione l'Istituto Idrografico informa che il Fanale verde segnalante la scogliera a dritta entrando a Monopoli è stato riattivato.

Nel Porto di Venezia

La neve e il lavoro in Marittima

Ieri alla Marittima la neve c'era ancora, però non avrebbe impedito di lavorare nel pomeriggio se ci fosse stata un po' di buona volontà.

Alle 4 il nevischio che aveva tenuta sospesa la ripresa del lavoro sui piroscafi cessò ma il lavoro non è stato ripreso, si lavorò soltanto sul *Cypria, Ida, Babylon* mentre gli altri rimasero inoperosi.

Nella presente stagione, mentre le giornate lavorative sono corte, non sarebbe male approfittare di tutte le ore di buon tempo.

Piroscafi per passeggeri

Arrivi del 16 gennaio

Jonio ital. da Prevesa con 10 passeggeri
Sardegna ital. da Alessandria con 2 passeggeri.

Arrivi del 17 gennaio

Brindisi ital. da Trieste con 2 passeggeri
Bengasi ital. da Trieste con 6 passeggeri.

Partenze del 18 gennaio

Vincenzo Florio ital. per Beirut ore 16.
Schleswig germ. per Alessandria ore 10

Partenze del 19 gennaio

Metcovich a. u. per Trieste ore 24.
H. Sandor a. u. per Fiume, ore 20
Jonio ital. per Prevesa ore 18.
Brindisi ital. per Pola ore 8.

Piroscafi merci

Arrivi del 16 gennaio

Asgard germ. da Newcastle.
Bagdad germ. da Amburgo.
Belgradian ingl. da Liverpool.
Claustam ingl. da Swansea.
Jonio ital. da Prevesa.
Sardegna ital. da Alessandria

Arrivi del 17 gennaio

Brindisi ital. da Trieste.
Bengasi ital. da Trieste.

Spedizioni e partenze del 17 gennaio

Brindisi ital. per Antivari.
Ida a. u. per Trieste.
Tripoli ital. per Trieste.
Schleswig germ. per Alessandria
Bosnia ital. per Varna.
Bengasi ital. per Brindisi

Piroscafi in viaggio per Venezia

Giulia a. u. da Galveston merci.
Birchgrove ingl. da W. Hastlepoor, carb.
Filimis ell. da Costanza.
Phoebus ital. da Glasgow, carbone.
Graphic ingl. da Swansea, carbone.
Frey ingl. da Barry, carbone
Keller ingl. da W. Hartlepool con carb.

Movimento ferroviario del Porto

Del 17. — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 97 — Cereali 17 — Cotoni 5 — Varie 131 —. Per la Ferrovia 00 — Totale 250. Scaricati 90.

Movimento dei piroscafi veneziani

Il piroscafo «Alberto Treves» si trova a Calcutta; partirà in settimana per Karachi; il «Manin» è atteso oggi o domani a Calcutta; il «Barbarigo», in viaggio di ritorno, è partito il 12 corrente da Coconada per Colombo; l'«Orseolo» è arrivato l'11 corrente a Calcutta e partirà il 26 gennaio in viaggio di ritorno per Venezia; il «Caboto», in viaggio di andata, è partito da Aden per Bombay il 16 corrente; il «Dandolo» ha finito di scaricare a Venezia avant'ieri ed ora si trova a Fiume; ritornerà a Venezia in settimana; il «Veniero» è atteso oggi o domani a Filadelfia; il «Loredano» trovasi a Newcastle on Tyne, esso partirà entro il mese per Venezia.

Varie di Cronaca

Due dita ferite

Ieri mattina certa Anzil Maria abitante alla Misericordia 3597 si feriva con un bicchierino al medio della mano destra.

Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi oggi dalle ore 14 alle 15.30 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia «Sotto il Vessillo Italiano», Sausa. — 2. Ouverture «I Maestri Cantori», Wagner. — 3. Finale II «Linda di Chamounix», Donizetti. — 4. Ouverture «L'Italiana in Algeri», Rossini. — 5. Tarentelle «Napolitaine», Barthelemy.

NB. — La Sinfonia dell'Italiana in Algeri si eseguisce per la prima volta.

Stato Civile

Pubblicazioni matrimoniali

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 18:

Barbini Leone macchinista navale con Giri Aida casalinga — Zanini Armando bracciante con Bortoluzzi Adalgisa casalinga — Fenili Giacomo Carlo possidente con Rodighiero Angela civile — Dall'Acqua Luigi agente di negozio con Battiston Angelina casalinga — Florian Marco bracciante con Terzi Antonietta domestica — Ballarin Carlo usciere municipale con Tessaro Teresa cameriera — Conz Pietro congegnatore con Paggiarin Antonietta casalinga — Favaretto Giuseppe fattorino con Menin Clelia casalinga — Gasparini Alburno commissionato con Stiffoni Teresa Maria civile — Pasquettin Giuseppe fabbro meccanico con Galvani Emma ricamatrice — Crosara Tullio biadaiuolo con Zucchetta Elisa casalinga — Carbone Giulio commerciante con Sambonifacio Elena civile — Vanzella Giulio falegname con Maso Olga casalinga — Camuffo Giovanni vallicultore con Di Franceschi Teresa casalinga — Beccari Achille meccanico con Dotto Angela sarta — Viti Vincenzo capitano di fanteria con Rotondo Ernesta possidente — Mazzolani Gabriele sottufficiale R. M con Cipponè Anna atta a casa.

Nascite

Del 16. — Città: Maschi 2; femmine 3. — Denunciati morti: Maschi 1. — Nati in altri Comuni: Maschi 1. — Totale 7.

Decessi

Del 16. — Marchini Giovanna d'anni 76 vedova casalinga di Portogruaro — Tosin Maria d'anni 67 vedova casalinga di Venezia — Alberti Cecilia d'anni 90 vedova casalinga di Fossalta di Piave — Garatti Giovanna d'anni 82 vedova ricoverata di Pieve di Soligo — Padella Teresa d'anni 80 vedova ricoverata di Borbiago — Cagnatel Teresa d'anni 82 vedova ricoverata di Venezia — Diana Angelo d'anni 75 coniugato lavandaio di Venezia — Giacomuzzi Domenico d'anni 70 vedovo biadaiuolo di Forgaria — Borin Benedetto d'anni 85 vedovo ricoverato di Cessalto di P. — Finetto Pietro d'anni 76 coniugato ricoverato di Venezia — Fracca Vincenzo d'anni 43 coniugato facchino di Venezia — Vianello Marco d'anni 16 celibe di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2; femmine 1.

Buona usanza

✱ alla *Nave Scilla* lire 50 dalla nob. Maria Carminati per un mesto anniversario.

✱ Nel tristissimo secondo anniversario della morte del compianto cap. G. A. Parpinelli la famiglia offre lire 10 all'*Educatorio Rachitici.*

Per la stessa dolorosa ricorrenza Tomaso e Maria Gregoretti offrono pure lire 10 all'*Educatorio Rachitici.*

✱ Alla *Soc. Veneziana contro la tubercolosi* lire 20 dal comm. Luigi Ceresa e Donna Angela in memoria del compianto bambino Tito Braida.

✱ All'*Educatorio Rachitici* lire 10 dal sig. E. Barascutti nella triste ricorrenza dell'anniversario della morte del Padre suo.

✱ Il Consiglio dell'Associazione Rappresentanti di Commercio della Regione Veneta, ad onorare la memoria della figlia del proprio Presidente, sig. Giacomo Maestro, offre lire 30 alla *Fraterna Israelitica di Beneficenza* e lire 30 all'*Educatorio Rachitici Regina Margherita.*

Teatri e Concerti

La "Gioconda,, al Rossini

Per improvvisa, leggera indisposizione della signora Ida Bergamasco (che sostiene la parte di Laura) la prima di *Gioconda* è stata rimandata a questa sera, ore 20.45.

I palchi e posti, acquistati per la serata d'ieri, sono valevoli per questa sera. Quei signori che hanno acquistato palchi e posti per la seconda rappresentazione sono pregati di passare al Camerino in Piazza S. Marco pel cambio necessario.

Resta fissata per oggi alle 15.30 la mattinata con *Butterfly* protagonista la Bel Sorel.

Goldoni

Oggi si daranno due recite: una alle 14.30 precise con *Romanticismo* di Rovetta; l'altra alle 20.45 la terza di *Due che s'amano* di Silvio Zambaldi.

Per domani sera è annunziata la recita in onore di Uberto Palmarini.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 15.30 — Mad. Butterfly. — Ore 20.45 — Gioconda
GOLDONI, ore 14.30 — Romanticismo. — Ore 20.45: Due che s'amano.
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-23.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30 23.30

Echi di cronaca

ESTRAZIONE del R. LOTTO 17 Gennaio 1914

BARI	25	73	28	23	64
FIRENZE	42	45	48	47	11
MILANO	63	52	88	37	35
NAPOLI	53	26	24	14	37
PALERMO	38	60	29	8	90
ROMA	44	24	23	43	45
TORINO	58	45	86	55	62
VENEZIA	5	81	66	48	68

Cronaca dello Sport

Le manifestazioni sportive nel 1914

Il sorgere del nuovo anno ha portato la solita grande rivoluzione negli ambienti sportivi, ha fatto nascere le prime previsioni ed abbozzare i primi programmi. Il mondo sportivo, formato di grandi case industriali, di rappresentanti, corridori, corrispondenti, forma ormai quel forte gruppo, che vive come il mondo artistico in certe stagioni. Tutta questa gente ai primi rigori dell'inverno si ritira dal movimento febbrile, dallo studio affrettato delle organizzazioni per rientrare nella metodica vita borghese priva di emozioni e di sorprese.

Studi e preparativi

I rappresentanti delle case di automobili e biciclette studiano nuovi modelli sempre più leggeri e nel contempo più solidi e più veloci. Conciliare queste tre qualità per il sempre crescente sviluppo dell'azienda e per la diffusione della marca, forma il grande sforzo dei capi-meccanici o ingegneri dell'industria sportiva. In una parola si vuole assottigliare anche la dinamica ciclistica e automobilistica e convertirla in ciò che le nostre signore appellano esoticamente *fausse maigre*. Le strade asciugate dei primi venti di marzo vedranno la realizzazione di questi studi perfezionati.

Che cosa fanno invece i corridori? Le celebrità del pedale e del volante passano le ore tranquille in lieta villeggiatura sulla costa azzurra o nelle grandi metropoli. Tutti lavorano, tutti si affannano per preparare i pochi risparmi per l'afoso estate, mentre i campioni sportivi muovono stentatamente il loro personale per le vie e per i ritrovi. Già essi appartengono a quella classe di animali che ai primi tepori della bella stagione abbandonano il loro letargo. Ma intanto, mentre i campioni riposano, i giornali sportivi e le società escogitano nuovi programmi per la primavera e l'estate. In massima ogni anno porta nuovi itinerarii e nuovi cambiamenti anche sulle cosidette corse classiche. L'esperienza ha insegnato nel 1913 che la tappa tale del giro tale è pericolosa o priva di necessarie segnalazioni, attraversa regioni che non si interessano di sport, è irta di bivii di ogni genere che possono generare confusione e allora s'impone un radicale cambiamento. — Altre volte la causa di questi ritocchi risale anche alla cattiva organizzazione fatta l'anno prima da quelle tali società, dal rifornimento deficiente o dal traguardo e dal controllo gremito di pubblico incomodo. Si allunga o si accorcia perciò la strada... ma si provoca ugualmente del dispiacere o da una parte o dall'altra — Quel tale campione conosceva così bene l'anno prima quello itinerario che per gli altri generava confusione: dunque la nuova riforma è ingiusta. La tal casa sa che il nuovo percorso è seminato di buche e di sassi taglienti ed esplode i suoi fulmini perchè sa che il suo campione non è lesto a ricambiare il « palmer ». — Poi c'è il pubblico, c'è una parte di platea che l'anno precedente assaporò la gioia di vedere i campioni del ciclismo italiano battere le sue strade e quest'anno invece si vede tagliato fuori dal grande privilegio. E giù lettere di protesta agli organizzatori, che già non capiscono mai niente e favoriscono Vattelapesca per danneggiare Scaricalasino.

Ma gli organizzatori sanno bene che queste prime spine pungono relativamente e che altri grattacapi ben superiori si preparano coll'avvicinarsi di una grande corsa. — Quando si vuol perfezionare un sistema sportivo, al quale tutto il popolo si interessa grandemente, si creano quasi sempre dei malcontenti. — Che cosa ci hanno dato quest'anno gli organizzatori dei grandi campionati? Presentiamo al lettore le prime notizie che coll'alba del 1914 sono comparse nel mondo sportivo.

I Giri d'Italia e di Francia

Anzitutto il ciclismo che ha raggiunto anche fra noi il massimo incremento avrà anche quest'anno il suo « Giro d'Italia », il sesto. Esso sarà diviso in otto tappe e comprenderà una distanza di circa tremila chilometri con un percorso di poco vario da quello dello scorso anno. Si inizierà il 24 maggio a Milano e terminerà nella stessa città il 7 giugno. La classifica sarà anche quest'anno individuale e comprenderà la somma dei vari tempi. — I corridori saranno divisi in due categorie; quelli aggruppati in *equipe* e quelli isolati. — *La Gazzetta dello Sport* che organizza anche quest'anno la corsa, nello esporre il vasto programma si riserva di parlare sul percorso, il quale però si spingerà anche quest'anno nelle terre meridionali d'Italia.

Un'altra grande corsa che ha pur vecchie e gloriose tradizioni sarà il « Giro di Francia » che quest'anno si corre per la dodicesima volta. Oltre alla fama della corsa vi sarà anche una quantità di innovazioni che desterà nel pubblico maggior interesse e maggiore curiosità. Si sa intanto che il giro comprenderà quindici tappe con partenza da Parigi il 28 giugno e con arrivo a Parigi il 26 luglio. Come si vede si concedono venti giorni di riposo a quei corridori che dopo i tremila chilometri del Giro d'Italia... si sentissero in grado di compierne altri cinquemila. — Vi saranno due sole modifiche di tappa: l'ottava anzichè Perpignano-Aix les Bains sarà Perpignano-Marsiglia e la nona anzichè Aix-les-Bains-Nizza sarà Marsiglia Nizza. L'ammontare dei premi è di oltre 36 mila lire. Vi sono severe penalità per i corridori che si faranno aiutare dagli estranei alla corsa e per quelle *equipes* che metteranno in azione una tattica troppo aggressiva verso le altre. Crediamo opportuno spiegare con un esempio questa seconda proibizione, la quale fra l'altro avrà controllo ambiguo e difficilissimo.

Nel Campionato Italiano 1913, ad un dato punto, un gruppo di tre corridori appartenenti alla stessa marca si trovarono in panchina costretti — per l'angustia della spazio praticabile — in fila indiana, con alla ruota degli avversari. Su un tentativo di fuga del corridore di testa, quello che veniva in seconda posizione non credette di rispondere. Il fuggente acquistava così vantaggio senza che gli avversari potessero difendersi chiusi sullo stretto nastro praticabile, da un fossato e da paracarri e mucchi di ghiaia.

Avvenne che appena gli avversari del fuggente trovarono uno spazio libero per dirigersi verso il mezzo della strada, e si posero ad inseguire, i compagni di marca del fuggente pigiando con freschezza tennero testa agli inseguitori, e pur non attaccandosi alla loro ruota riacciuffarono con facilità — e contemporaneamente agli avversari — il compagno fuggente. Una simile tattica nel XII Giro di Francia dovrebbe essere punita severamente.

Un'altra novità di questo dodicesimo Giro di Francia sarà quella dei numeri dei corridori che non saranno più in tela e non verranno applicati sulla schiena dei corridori. — Il « numero » sarà formato da una targhetta di metallo smaltato che dovrà essere applicata ad una delle branche della forcella anteriore; non si sa ancora se la faccia numerata della placca sarà volta in avanti, all'indietro o lateralmente, come è più probabile; come non si sa di che dimensioni essa sarà. La lamiera smaltata permetterà che le folle possano leggere chiaramente i numeri anche colla polvere e il fango. L'esperimento pratico di questa innovazione darà poi i buoni o i cattivi risultati.

Gli organizzatori inoltre hanno fissato che se entro il 1.o maggio non si avranno le inscrizioni di almeno quattro marche, ogni marca potrà da allora inscrivere fino a ventiquattro corridori. Come si vede avremo delle *equipes* formidabili e combattive.

Per tutto queste norme e per altre che ai profani possono più o meno interessare, il giornale *l'Auto* che organizza la corsa ha ammesso un piccolo codice di ben 98 articoli con penalità e premi; un codice che resterà in vigore appena un mese!

Circuito automobilistico - aviatorio a Brescia

Ma il grande avvenimento sportivo per il quale tutta la Nazione esulterà con grande interesse sarà il grande circuito automobilistico-aviatorio che avrà luogo a Brescia nel prossimo settembre. Il grande sport automobilistico abbandonato per qualche anno e quasi soffocato delle continue grandi imprese aviatorie ritorna al la luce nella città che consacrò la fama di Nazzaro e di Raggio di Minoia e di Cei-rano di Lancia e di altri e che fu spettatrice entusiasta dei più bei trionfi nazionali sugli stranieri. — Nello stesso giorno gli spettatori della corsa automobilistica assisteranno al grande circuito aviatorio italiano che si svolgerà presso a poco sullo stesso percorso.

Dai primi studi e dalle relative conclusioni è stato in massima formulato anche il programma con l'itinerario. Si tratta di un piccolo circuito della lunghezza complessiva di trenta chilometri che dovrà essere coperto trenta volte: una fatica piccola, come si vede, della lunghezza di novecento chilometri!... Supponendo, com'è probabile che la partenza venga data al vertice che la strada nazionale Mantovana, attraversante l'arida brughiera di Montichiari fa con la provinciale che conduce a Calvisano, i concorrenti dopo una lenta partenza si troverebbero ad un primo *virage* che una necessaria correzione e sopraelevazione renderebbe meno acuto e difficile nel suo violentissimo angolo rientrante.

Più avanti le più folli velocità saranno consentite dalla strada di Calvisano che taglia come una cannonata la brughiera. Dopo dodici chilometri alle Cascine Rossine la strada abbandona l'arida zona per correre tortuosa verso Mezzane, e per raggiungere dopo sinuosità continue, attraverso l'ampio ponte sul Chiese, Carpenedolo, che si attraversa in dirittura. La strada corre ora più rapida sino a raggiungere la strada nazionale a Montichiari, che come una freccia porterà i combattenti verso il punto di partenza.

Così per altre ventinove volte!

Pertanto si hanno 2 rettilinei a V attraverso la brughiera di Montichiari terminanti col vertice al punto stesso dove iniziava il suo dominio il campo di aviazione del primo Circuito Italiano e un terzo lato, che chiude l'irregolare triangolo, con le tortuosità a cui l'ha obbligato le verdeggianti colline moreniche di San Pancrazio e Carpenedolo.

I due rettilinei permetteranno alla macchina qualsiasi velocità possibile; il terzo obbligherà a mettere in luce la virtuosità e la sicurezza di guida dei campioni.

L'intiero percorso si svolge su strade ampie che permetteranno in ogni punto ai concorrenti di potersi sorpassare e su un fondo stradale ottimo, che la proverbiale organizzazione bresciana renderà insuperabile.

Nessun sottopassaggio, nessun difficile transito. Carpenedolo consentirà con l'ampio piazzale la più rapida conquista della strada di Montichiari: Montichiari non obbligherà con l'ampio stradale a rallentamenti e uso di freni.

Appena iniziato il circuito automobilistico dal campo di slancio a ridosso alle tribune, parallelo alla strada Mantovana partiranno gli aeroplani che avranno con le automobili comuni i due rettilinei, ma che si spingeranno sino a Castiglione per cercare di annullare con un prolungamento di percorso più che sia possibile la difficoltà costituita dal terzo tortuoso lato del circuito terrestre, che obbliga i campioni terreni del volante a rallentamenti, a prudenze, a difficoltà, di cui sono esenti i campioni dell'aria.

Così a settembre fra una sosta alla Esposizione d'Arte di Venezia e una sosta a quella Mercantile di Genova ogni buon italiano che ama gli eccelsi sports e le pazze velocità potrà essere testimone di uno spettacolo non comune.

a. t.

Il Girone Veneto-Emiliano di calcio

Il maltempo generale di questi giorni, che ha ridotto impraticabili molti campi di giuoco per la neve ed il gelo, impedirà oggi lo svolgersi di gran parte delle gare annunciate dal Calendario del Campionato.

Così, nel Girone Veneto Emiliano, sono stati senz'altro rimandati i seguenti incontri: « Associazione Calcio Vicenza » — « Bologna F. C. », che dovevasi disputare a Bologna, e « Volontari F. C. » — « Modena F. C. », che doveva essere giuocato a Bologna. — E molto probabilmente non sarà neppure possibile far svolgere a Verona l'incontro fra l'« Hellas » ed il « Petrarca F. C. ».

Ai veneziani, invece, per i quali la neve volle essere più benigna facendosi spazzar via dalla stessa bufera di vento sul terreno di Sant'Elena, sarà dato di assistere alla partita fra il « Venezia F. C. » e l'« Associazione Calcio Udine »: partita molto interessante, come già scrivemmo nel numero d'ieri, per il fatto che i nero-verdi veneziani si troveranno a dover cozzare contro avversari temibilissimi, che si sono mirabilmente imposti all'attenzione del mondo sportivo dopo il trionfante match nullo strappato meritamente ai forti campioni vicentini.

Le squadre si presenteranno sul terreno di Sant'Elena nelle seguenti formazioni:

Venezia F. C. — Bacci, Grassi, Vianello, Riccobon, Marincich, Dorigo, Piccoli, Padovan, Vecchina, Bighin, Storto.

A. C. Udine. — Paglianti, Zambotto, Lunazzi, Micheletto, Paroni, Plateo, Vianello, Blasick, Dal Dan, Roman, Botti.

La gara, che avrà inizio alle ore 14.30, sarà diretta dall'arbitro Storer, del « Volontari F. C. ».

Il cadavere di un uomo in un sacco estratto da un pozzo

Torino, 17

Si ha da Cuneo: — Nella cascina Bara, a Castiglione di Saluzzo, sita nella località denominata Campolongo, venne tratto ieri sera, da un pozzo molto profondo, un voluminoso sacco, dal quale sprigionavasi un fetore insopportabile. Apertolo, gli astanti rimasero inorriditi, scoprendo il cadavere di uno sconosciuto, in istato di avanzata decomposizione. Esaminatolo attentamente, si accorsero che presentava traccie di violenza in più parti. Vennero immediatamente avvisate le autorità, le quali visitarono il cadavere, cosicchè si potè stabilire che lo sconosciuto fu ucciso con violenti colpi di scure infertigli da braccia robuste.

L'infelice non è stato ancora identificato; esso dimostra 50 anni.

Si crede che lo sconosciuto sia stato aggredito in una delle notti scorse, in luogo deserto ed abbia opposto una certa resistenza ai suoi aggressori, ma nulla ancora si può dire sulla causale del delitto.

Corriere Giudiziario

Tribunale Militare di Venezia

L'assoluzione di due disertori

Floreani Callisto Evangalista e Missio Giuseppe, soldati nell'8.o Reggimento Alpini di Collalto di Tarcento (Udine), comparvero ieri dinanzi al nostro Tribunale Militare, accusati di diserzione con l'aggravante del passaggio all'estero.

Costoro nel 20 novembre 1913, verso mezzogiorno, abbandonavano illegalmente la sede della propria compagnia, distaccata in Cividale e se ne andavano in Austria.

Il giorno 25 dello stesso mese venivano dichiarati disertori e denunciati al Tribunale. Pentiti però della loro azione, il giorno 26, alle ore 14, si presentavano al Comando del distaccamento.

Essi quindi erano stati assenti dal Corpo, senza autorizzazione, per più di 5 giorni compiuti, termine questo nel quale si matura la diserzione, secondo il Codice Militare.

All'udienza i due alpini non negano i fatti loro imputati, ma a loro discolpa affermano che non avevano alcuna intenzione di disertare e che sarebbero arrivati a Cividale nel tempo prescritto dalla Legge, se la mattina del 25 non avessero perduto il treno a Pontebba.

Dopo la lettura dei rapporti e degli atti di causa e dopo la testimonianza del Sindaco di Sognacco, cav. Vattelo Natale, il quale depone che la madre del Floreani si recò la sera del 25 da lui, dichiarandogli che suo figlio voleva costituirsi, prende la parola il P. M. che sostiene in una vigorosa arringa la colpevolezza dei due giudicabili, domandando per ciascuno di essi un anno e 6 mesi di reclusione militare.

L'avv. Anzil sostiene che ricorre nel caso in esame la forza maggiore e la mancanza del dolo; e chiede l'assoluzione.

Il Tribunale assolve i due soldati e ne ordina la immediata scarcerazione.

L'avv. Anzil, in nome anche di tutti i colleghi che frequentano le udienze del Tribunale Militare, ha poi rivolto un saluto cordiale e deferente a tutti i giudici, che cessavano con l'udienza di ieri, dalle loro funzioni.

Il P. M. cav. Longobardo si è associato al saluto dato dall'avv. Anzil. E il Presidente cav. Lipari, con una felice improvvisazione, ha ringraziato vivamente il rappresentante della difesa ed il P. M. per le cortesi parole rivoltegli.

Tribunale Penale di Udine

Due appelli

Ci scrivono da Udine, 17:

I fratelli Girolamo Micoli di Giovanni di anni 46 e Luigi di anni 43 negozianti di vino fuori Porta Cussignacco, il 24 luglio anno scorso, furono condannati dal Pretore del 1.o Mandamento alla multa di lire duecento per contravvenzione alla legge sugli infortuni del lavoro.

Contro questa sentenza i due fratelli si appellarono.

L'appello venne oggi discusso.

Il Tribunale ordinò la rinnovazione del dibattimento come aveva chiesto l'avvocato difensore Levi.

Contravvenzione alla legge sul lotto

Torraca Giuseppe, pubblicista, e Ottorini Banfi vennero posti in contravvenzione perchè commerciavano cartelle della Lotteria per la Dante Alighieri delle quali aveva l'esclusività la Banca d'Italia.

Il Pretore di San Daniele condannò il Torraca a lire 500 di multa e il Banfi a lire 300; contro la sentenza appellò il P. M. ritenendo incompetente il giudizio del Pretore.

Al processo di appello non si presentano gli imputati, ma li rappresenta l'avvocato Del Missier, il quale crede che il Pretore era competente ad emettere la sentenza e chiede che il Tribunale giudichi in grado di appello rinnovando il processo. — Esamina i motivi della contravvenzione e non crede che abbiano fondamento di legge.

Chiede l'assoluzione dei due imputati e in subordine un rinvio per assumere nuove informazioni.

Il P. M. sostiene l'incompetenza del Pretore e che i due imputati hanno contravvenuto alla legge sul lotto.

Propone che il Torraca venga condannato alla multa di lire 1000 e il Banfi di lire 300.

Il Tribunale conferma la proposta del Pubblico Ministero.

LIBRI

DARWINISMO E SOCIALISMO MODERNO — Molte e vivaci critiche si appuntano oggidì contro il socialismo e la sua dottrina economica. F. W. Headley, in un suo libro intitolato *Darwinismo e socialismo moderno*, che tante discussioni suscitò in Inghilterra, e che appare adesso in Italiano, tradotto da F. Dalmazzo e con una prefazione del prof. Arias della Università di Genova (S.T.E.N. Torino, lire 5) rivolge appunto le sue critiche contro l'idea economica comunistica e contro la concezione socialistica dello Stato quale si vagheggerebbe per l'avvenire e quale oggi effettivamente esercita la sua azione, più o meno decisa, sui governi e sugli enti amministrativi. Egli combatte il socialismo economico e politico, nelle sue finalità ultime e nelle sue influenze politiche. Il metodo da lui prescelto consiste in una poderosa, stringente dimostrazione della irrimediabile contraddizione tra i principî darwinistici della lotta per l'esistenza fra gli esseri e della selezione dei più adatti e le istituzioni socialistiche, le quali invece mirano e riescono ad ottenere e sinanco a sopprimere la benefica lotta per la vita, con il conseguente trionfo dei migliori, impediscono ogni feconda iniziativa individuale, introducono e tutelano il trionfo della mediocrità, sostituiscono la stasi perpetua al moto perenne, che è l'anima del mondo vivente. Un'altra verità è poi luminosamente suffragata in questo libro: che l'azione invadente dello Stato, quale è imposta dal vecchio socialismo dottrinario di cui si risente ogni giorno l'influenza nella politica socialisteggiante degli stati moderni, attenta continuamente all'iniziativa individuale, prima e genuina fonte di ricchezza e di grandezza morale per ogni popolo, solleva i mediocri e deprime i migliori.

Libro di sani ammaestramenti suggeriti dalla esperienza della storia e della ricca e svariata dottrina dell'Autore; libro che fedelmente rispecchia una forte corrente del pensiero contemporaneo e che non può non interessare quanti si occupano di problemi sociali ed economici.

Uno speciale interesse del pubblico italiano presenta il magistrale studio del valoroso economista Gino Arias sulle *Nuove vie del socialismo*, che precede l'opera dell'Headley e che, coi commenti al testo, l'opera stessa integra e illustra.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 17. — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle 6 mila — Importazioni 2 mila — di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibili: mercato debole — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato pesante — Domanda assai buona.

Cotoni Americani a consegnare	Apert.	prec.	Apert.
Corrente	»	6.79	6.79
Gennaio Febbraio	»	6.79	6.79
Febbraio Marzo	»	6.80	6.81
Marzo Aprile	»	6.82	6.82
Aprile Maggio	»	6.81	6.82
Maggio Giugno	»	6.81	6.81
Giugno Luglio	»	6.77	6.76
Luglio Agosto	»	6.73	6.70
Agosto Settembre	»	6.62	6.59
Settembre Ottobre	»	6.43	6.40

Dalle Provincie del Veneto

Per la Vicenza-Treviso

Roma, 17

Le rappresentanze amministrative, commerciali, provinciali interessate, accompagnate dai deputati on. Teso, Negri De Salvi, Montresor, Luigi Rossi, sono state ricevute dal direttore generale delle Ferrovie dello Stato comm. Bianchi per propugnare un miglioramento nel servizio della linea Vicenza-Treviso.

I presidenti delle Camere di Commercio di Treviso e Vicenza comm. Coletti e Marchetti hanno esposto lo stato della questione reclamando urgenti provvedimenti conformi ad un memoriale presentato.

Il comm. Bianchi ha assicurato che con il primo maggio prossimo verrà costituita una nuova coppia di treni diretti per il servizio ed il transito, riservandosi di studiare i miglioramenti per il servizio locale.

La coppia dei treni diretti accordata risponde ai voti ripetutamente espressi dalle Camere di Commercio di Vicenza e di Treviso per la valorizzazione della linea che unisce le due città.

VENEZIA

La seduta del Consiglio Comunale

MESTRE — Ci scrivono 17

Questa sera alle ore 5.30 presenti 16 consiglieri ebbe luogo la seduta del Consiglio Comunale.

La nomina del Sindaco fu rinviata anche questa volta per non esservi il numero sufficiente di consiglieri.

Furono accettate le dimissioni da assessore effettivo del dott. Sanfelici e fu nominato in sua vece il cons. Candiotto Tiziano.

Furono nominati revisori dei conti del Comune e della Congregazione di Carità per l'anno 1913 i cons. D'Ambrosio, Antonello e Samassa.

La Commissione Consigliare giudicatrice dei ricorsi contro la applicazione della tassa comunale pel 1914 venne così nominata: cav. D'Ambrosio, Giov. Cecchini, Broch, Casarin, Candiotto, Toniolo M. Mason A.

Per la Commissione di Sindacato per l'applicazione della tassa sul valor locativo pel 1914 vennero nominati effettivi i sig. D'Ambrosio Antonio, De Valentini, Cecchini C., Frisotti A., De Carli G.; e supplenti i signori Meggiorin E., Vallenari U., Fontanin A., Santon M., Baso Bruto.

Fu nominato il cons. Cecchini Giovanni quale rappresentante comunale presso il Com. forestale della Prov. per il biennio 1914-15.

Venne approvata la proposta di sdoppiamento della III. classe della Scuola Tecnica. L'approvazione in seconda lettura della spesa di lire 9073.40 occorrente per colmare il deficit risultante dal Conto consuntivo 1912 della Congregazione di Carità venne inviata in attesa della relazione prefettizia.

In seduta segreta venne accordata la ratifica di deliberazione d'urgenza della Giunta Comunale relativa alla nomina di 3 maestre provvisorie ed all'incarico dell'insegnamento in orari diversi di due sezioni della classe terza affidata alla maestra Sfriso Bice.

Accordata quindi la ratifica di deliberazione relativa alla accettazione delle dimissioni presentate dal maestro Vianello Attilio, venne nominato il maestro supplente Pavan Antonio.

Venne approvata la deliberazione relativa alla nomina dell'insegnante di calligrafia nelle classi aggiunte della Scuola tecnica e fu nominato il prof. Michieli.

Venne nominata la sig. Fontanin A. maestra per la frazione di Bissuola in sostituzione della rinunciataria Roda Anna.

Venne approvato lo sdoppiamento delle classi I. e II. miste della scuola urbana di Carpenedo e venne approvata l'assegnazione alle maestre Cinotti e Crepet del compenso stabilito dall'art. 6 della legge 8 luglio 1904 N. 407.

Venne nominata l'egregia signorina Andreina Crepet ad insegnante di disegno nella I. classe aggiunta della Scuola tecnica.

La discussione circa le dimissioni del sig. dott. Possiedi da direttore della Scuola tecnica venne rinviata.

In seduta pubblica venne approvata la proposta di affidare all'impresa daziaria cav. Trezza pel 1914-15 l'esazione della tassa di fabbricazione delle acque gazose.

Scuola Veneta di Pesca

CHIOGGIA — Ci scrivono 17:

Eseguito a cura della locale Direzione della Scuola Veneta di Pesca il corso di lezioni della XXXIX Sessione per marinai di prima categoria candidati alla patente di comando di bastimenti al traffico non superiori alle 50 tonnellate e per pescatori d'alto mare aspiranti a conseguire l'autorizzazione di direzione di trabaccoli alla pesca illimitata e all'estero, seguì in questi giorni, l'esame finale presso la locale regia Capitaneria di Porto.

Conseguirono la prima patente: Casson Salvino di Giuseppe, Chieregbin Leone di Antonio, Gamba Emilio di Vincenzo, Busetto Domenico di Antonio, Gibbin Achille di Ernesto, Pregnolato Vittorio di Rinaldo.

Ottennero la seconda: Bullo Luigi di Giuseppe, Alfieri Felice fu Pietro, Bacci Angelo di Antonio, Gianni Luigi di Emilio, Naccari Olivo fu Federico.

La Commissione esaminatrice era così composta: Cav. Vittorio Munaro, Capitano di Porto, presidente; Vittorio Scarpa, capitano di lungo corso ed Antonio Nardo, capitano di grande cabottaggio, membri. Fungeva da segretario il tenente di Porto Silvio Fontanella.

Per la rinnovazione dei trattati di commercio

Assistita dai consiglieri camerali cav. uff. ing. Rodolfo Poli e signor Giovanni Bonivento si portò l'altro giorno a Venezia una commissione costituita dei signori cav. Riccardo Bellemo e capitano Adolfo Ballarin ed Angelo Crosara, presieduta dal cav. uff. don Eugenio Bellemo, per conferire con la Presidenza della Camera di Commercio in merito alla prossima rinnovazione dei trattati di commercio, soprattutto coll'Austria Ungheria.

Ricevuta cortesemente dal presidente prof. Meneghelli, espose la situazione attuale della marineria mercantile chioggiotta facendo presenti i vari desiderata.

Il prof. Meneghelli promise tutto il suo interessamento a vantaggio della nostra marina e dichiarò di sottoporre ad un largo studio le varie e complesse questioni accennate dai rappresentanti del nostro ceto marittimo-commerciale.

R. Pretura

Nonostante il buon volere, l'attività ammirevole e lo spirito di abnegazione del personale addetto alla nostra R. Pretura, le cose non procedono con quel normale funzionamento che sarebbe assolutamente indispensabile, data l'importanza della Pretura stessa.

Di quattro funzionari, il cancelliere e tre aggiunti di cancelleria, due soltanto sono costretti da parecchio tempo a sobbarcarsi ad una mole imponente di lavoro, essendo il cancelliere ammalato ed essendo applicato altrove uno degli aggiunti.

Gli inconvenienti derivanti da questo stato di cose sono aggravati dall'attuazione del nuovo Codice di procedura penale che ha ampliata la competenza dei pretori e che ha introdotto nuove molteplici formalità arrecanti un notevole dispendio di tempo. C'è poi la parte civile c'è la parte commerciale il lavoro non indifferente prodotto dai piccoli fallimenti che in questi ultimi tempi vengono giù come una fitta gragnuola. E quasi ciò non bastasse, ci sono di mezzo le innumerevoli pratiche di volontaria giurisdizione. Il Pretore è solo, senza il soccorso di un vice-pretore onorario o di carriera.

Gli avvocati finora hanno esercitata una pazienza più unica che rara; ma anch'essi si trovano stanchi e stufi di uno stato di cose che non si può più assolutamente tollerare. Viene già ventilata la proposta di uno sciopero.

Frattanto il pubblico, che non bada tanto per la sottile, concepisce una sempre maggiore diffidenza verso l'amministrazione della giustizia.

L'autorità competente veda di prendere con la maggior sollecitudine possibile i necessari provvedimenti affinchè la nostra Pretura sia messa in grado di funzionare regolarmente.

Scuola Libera Popolare

Per l'interessamento della Presidenza della Società Operaia di Mutuo Soccorso si riprenderanno quest'anno le lezioni della Scuola Libera Popolare, che si terranno nella sede della Società anzidetta.

La lezione inaugurale avrà luogo domani (Domenica, 18 corrente) alle ore 3 pomeridiane.

Parlerà l'egregio nostro ufficiale sanitario dottor Giuseppe Meucci, che nella lezione di domani e in altre lezioni successive svolgerà un corso d'igiene.

Vi saranno poi altre lezioni di altri insegnanti.

Raccomandiamo la frequenza a tutte le lezioni soprattutto alla classe operaia.

Il Commissario Prefettizio

MURANO — Ci scrivono 17:

Lunedì 19 corr. prenderà la consegna dell'Amministrazione del Comune il Commissario Prefettizio cav. Vittorio Ravot, capo gabinetto del Prefetto conte Rovasenda.

PADOVA

Importante Accademia Medica

PADOVA — Ci scrivono 17:

Sotto la presidenza del prof. Penzo si è riunita l'Accademia Medica.

Il dott. prof. Sabbatini direttore dell'istituto farmacologico della R. Università comunicò intorno ad alcune sue recenti esperienze sul solfuro di Mercurio colloidale.

Il dott. M. Vivaldi, direttore del Laboratorio Bacteriologico Municipale, riferisce su alcuni casi d'infezioni che, pure decorrendo con una sintomatologia mite e con un medico innalzamento della temperatura, si protrasse per parecchi mesi, mostrandosi ribelle alle cure ed estinguendosi spontaneamente senza lasciare alcuna conseguenza. — Ritiene che tali forme morbose nulla abbiano di comune, colle febbri attenuate pseudo-tifiche o colla febbre militense a tipo ambulatorio. A tale proposito riporta alcune ricerche bacterioscopiche da lui eseguite, che confermano trattarsi veramente d'infezioni speciali, di cui è ancora ignoto l'agente etiologico.

Sulla comunicazione del dott. Vivaldi prese la parola il prof. Lucatello per riferire di talune sue osservazioni di febbri d'origine nascosta.

Il prof. Pari riferì su casi di infezione bacterium coli.

Il prof. Ettore Greggio, aiuto dell'Istituto di Patologia Chirurgica della R. Università dà relazione di quattro casi di trapianto libero di aponevrosi in persona affetta di ernia più volte recidiva, di sventramento postlaparatomico inutilmente operato altrove a più riprese con altri mezzi, di vasta ernia ombelicale. La guarigione dura da molti mesi. Lo studio sperimentale nei cani permette all'oratore di affermare la possibilità che il lembo trapiantato di aponevrosi resti vitale anche molti mesi dopo l'operazione e non venga sostituito da comune tessuto di cicatrizzazione.

Il dott. G. Cavagnis, assistente della R. Clinica Ostetrica, riferisce di un caso di grave emorragia addominale osservato in una paziente della Clinica Ostetrica. L'emorragia, come si riscontrò al tavolo operatorio, era dovuta non a lacerazione di una sacca gravidica tubarica, che è l'evenienza più frequente dei versamenti sanguigni endoperitoneali, ma a rottura di un follicolo di Graaf, in un ovaio in preda a degenerazione sclerotica. Un pronto intervento potè salvare l'ammalata.

La mostra del bue grasso

Il Comizio Agrario ha indetta anche quest'anno nei giorni dal due al quattro aprile una mostra bovina per animali grassi.

Il programma della mostra — riservata agli agricoltori della provincia reca:

Sezione prima — Bue grasso di qualunque razza sopra i tre anni, giudicato il migliore per finezza e grado d'impinguamento. — Premio unico lire 200 e grande medaglia d'oro offerta dai signori macellai della città.

Sezione seconda — Coppia di buoi di qualunque razza sopra i tre anni giudicata migliore per finezza e grado d'ingrassamento. — Premio: grande medaglia d'oro offerta dai signori macellai della città.

Sezione terza — Bue grasso sopra i tre anni — Categoria a) Razza Pugliese ed incroci; Categoria b) Razza Tirolese ed incroci; Categoria c) Razza Simmenthal ed incroci. — Premi a ciascuna categoria: 1. premio lire 80 e diploma di medaglia d'oro — 2. lire 50 e diploma di medaglia d'argento.

Sezione quarta — Manza o manzo da uno a tre anni. — Categoria a) Razza Pugliese ed incroci; Categoria b) Razza Tirolese ed incroci; Categoria c) Razza Simmenthal ed incroci. — Premi a ciascuna categoria: 1. premio lire 50 e diploma di Medaglia d'oro; 2. lire 25 e diploma di medaglia d'argento.

Le lezioni all'Univ. Popolare

E' stato così concretato il programma delle lezioni e conferenze, che saranno tenute nell'entrante settimana, alla sede (Via Porciglia) dell'Università Popolare:

Lunedì 19 — Architettura - Lezione ultima, con proiezioni (ing co. Lorenzo Priuli Bon di Verona).

Martedì 20 — Sesta lettura carducciana (signorina prof. Bice Lami).

Mercoledì 21 — Pittori stranieri - Lezione terza, con proiezioni (prof. Gino Fogolari di Venezia).

Giovedì 22 — Liberismo e protezionismo - Lezione terza (avv. C. Cassan)

Venerdì 23 — Quinta lezione per conduttori di caldaie a vapore (signor L. Zancanaro).

Sabato 24 — « Il problema forestale in Italia » - conferenza del Touring, con proiezioni, letta dal signor C. Larato.

Domenica 25 — Disegno per artieri - Scuola comunale di Bassanello, ore 9.30 (prof. A. Bortolon).

La morte misteriosa di una vedova

In Via S. Pietro al numero 58 è morta ieri tale Borellini Lia, vedova con tre figli, dai quali vive separata, e che viveva dando stanze a pigione.

La voce pubblica vuole che la donna sia decessa in seguito causa pratiche abortive praticatele da una levatrice di Bassanello

Del fatto si è occupata anche l'autorità la quale ha identificato detta levatrice — tale Scanferla — che nega però l'accusa mossale.

Il cadavere della Borellini è stato oggi trasportato nella cella mortuaria del Cimitero per l'autopsia che seguirà domattina alle 9.

Si dice che la signora avesse una relazione intima con un impiegato, suo inquilino, attualmente dimorante a Cividale.

Propaganda agraria

Domani il prof. Cecchetti terrà una conferenza agraria nelle scuole comunali di Selvazzano alle ore 10.30 sul tema: « Pratiche agrarie invernali ».

Il prof. Vedovi nello stesso giorno a S. Angelo di Piove alle ore 3.30 pom. parlerà della « Potatura della vite », e lunedì alle ore 6 pom nelle scuole di Vigorovea inizierà un breve corso di lezioni agrarie serali che terrà ogni lunedì alla stessa ora. La prima lezione verterà sulla formazione e composizione del terreno agrario e sulla composizione delle piante coltivate.

La rinnovazione del Consiglio dell'Ordine dei Farmacisti

Domenica 25 gennaio i farmacisti della provincia sono invitati alle ore 15, nella sede dell'Ordine in Via Cappellato Pedrocchi, per trattare il seguente ordine del giorno:

Elezioni per la rinnovazione totale del Consiglio amministrativo dell'Ordine;

Lettura ed approvazione del verbale dell'adunanza precedente;

Rendiconto morale e finanziario intorno all'esercizio 1913;

Discussione e approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 1913;

Discussione e approvazione del bilancio preventivo e determinazione dello ammontare del contributo individuale pel 1914;

Comunicazioni varie.

Scadono dalla carica: Collini cav. Ottavio, Conti Pilo Rosalino, Ghirardi Giuseppe, Braga Pietro, Collavo dottor Lino, De Gaspari dott. Giovanni, Lando dott. Cesare.

VERONA

Cose della Camera di Commercio

VERONA — Ci scrivono 17

Con l'intervento della maggior parte dei consiglieri della Camera di Commercio, ha avuto luogo la adunanza consigliare dei medesimi, per le varie nomine. Venne così, proclamato presidente, della Camera di Commercio, per il biennio 1914-15, e, per meglio dire, riconfermato in carica, il cav. uff. rag. Achille Cuzzeri.

Venne proclamato vice-presidente, per lo stesso biennio, il prof. Bruno Ferrari.

Seguirono poi le nomine delle numerosissime commissioni Camerali permanenti

Le 50.000 lire della Cassa di Risparmio

La notizia che sono giunto in tempo telegrafarvi iersera stessa, della strenna, offerta per la ricorrenza del 50. anno di sua vita autonoma della nostra benemerita Cassa di Risparmio, alla città di Verona, per l'impianto di un gran giardino davanti alla grande stazione che verrà fabbricata fuori di Porta Nuova, è stata accolta con moltissimo compiacimento da tutta la cittadinanza.

Fra tre anni quindi, quando la stazione sarà ultimata, Verona, che di verde è scarsa, avrà un magnifico parco tra Porta Nuova e Porta Pallio, con relativa fontana decorativa, con varietà di viali ed ombrie che saran di letizia alle nostre signore ed ai bimbi.

L'assoc. az. naz. insegnanti disegno

Il Consiglio direttivo della Associazione veronese degli insegnanti di disegno, recentemente costituitasi, ha, in una sua odierna solenne riunione, eletto alla carica del proprio presidente, l'avv. cav. Giulio Segala, reggente didattico dell'Accademia Cignaroli, a quella di vice-presidente il prof. Arturo Weingrill, ed a segretario economo, il prof. Gaetano Miolato

Gli arabi nella storia del pensiero

Il prof. Adolfo Faggi, terrà stasera nel salone della Università Popolare alla Gran Guardia, la sua conferenza, sul tema: « Gli arabi nella storia del pensiero ». Vi è grande aspettativa.

Il Comune e l'eredità Rosini

Il sig. Giuseppe Matteo Rosini, che giorni sono, in un eccesso di nevrastenia s'è tolta la vita con un colpo di pistola alla fronte, nel luglio scorso, aveva fatto testamento, nominando il Comune, erede universale della sua sostanza, che si fa ascendere ad oltre 200 mila lire. Morto ora il Rosini, si riteneva che tali fossero rimaste le sue decisioni, invece aperto oggi il testamento davanti al pretore, si è constatato che un recente codicillo del Rosini, in data 1 novembre 1913, revocava ogni precedente disposizione e, eredi universali della sostanza, venivano invece nominati il cugino dell'estinto ing. Paolo Battistella di Lodi, ed il nipote avv. Giuseppe.

LEGNAGO — Ci scrivono 17:

La morte del Direttore didattico — Stamane, dopo soli otto giorni di malattia, cessava di vivere il prof. Giuseppe Tamborini, direttore didattico delle scuole urbane e rurali di questo Comune.

Il prof. Tamborini fu nominato nell'anno 1890 e con la di lui morte le scuole comunali perdono un direttore intelligente, attivo e scrupoloso. Egli oltrechè essere stato insignito della medaglia d'argento dal Ministero della P. I. in benemerenza del lodevole servizio prestato a vantaggio della scuola popolare, era insignito anche di medaglia d'oro per otto lustri di lodevole insegnamento. Il Sindaco ha inviato alla famiglia una lettera di condoglianza. Il prof. Tamborini aveva 62 anni

Alla famiglia vive condoglianze.

TREVISO

Il funerale del bimbo Tito Braida

TREVISO — Ci scrivono 17:

Un senso di infinita pietà, di dolorosa commozione ha invaso stamane i cittadini che assistettero al passaggio del funebre convoglio che trasportava la salma del piccolo Tito Braida, colpito dal crudo destino nell'alba della sua innocente giovinezza.

La bara era coperta di fiori in ricchissime corone, altre corone precedevano sostenute la portatori ed altre ancora numerosissime seguivano su due carri e su carrozze.

Al seguito era l'infelicissimo padre Nicola con i congiunti e un'infinità di signore abbrunate e signori, amici e rappresentanze, impiegati della Società Elettrica trevisana.

Chiudeva il Corteo una lunghissima fila di carrozze padronali e automobili.

La piccola salma coperta da tanti fiori e lacrime venne tumulata nel Cimitero Comunale.

Un'adunanza di Commercianti

E' stato pubblicato un manifesto con cui sono invitati tutti gli industriali, i commercianti e gli esercenti ad intervenire ad una riunione che avrà luogo domani domenica 18 corrente ad ore 10 antimeridiane nella sala della Camera di Commercio per discutere e deliberare su argomenti che interessano la vita e l'avvenire di Treviso.

Alla riunione sono pure invitate le autorità cittadine.

Funebri della maestra Baldo

Stasera alle ore 16.30 alla stazione ferroviaria si è formato il corteo per l'accompagnamento funebre della salma della compianta maestra Amalia Baldo Marcolin d'anni 67, decessa in Milano e che venne trasportata a Treviso per sua espressa volontà.

Concerto in piazza

Domani domenica la Banda musicale cittadina svolgerà in Piazza dei Signori, ad ore 15, il seguente programma:

Westerhout: «Ronde d'amour». — Marchetti: «Ruy Blas», Trascrizione. — Donizetti «Poliuto» Finale II. — Tirindelli (P. A.) «Atenaide», Preludio — Massenet: «Manon», Duetto finale.

La tramvia S. Artemio Conegliano

Roma, 17

(Vice) — Il Consiglio Superiore dei LL. PP. (sezione terza) ha emesso parere favorevole alla domanda per la concessione senza sussidi della tramvia elettrica da Sant'Artemio a Conegliano.

FARRA DI SOLIGO — Ci scrivono 17:

La morte d'una signora. — E' morta quest'oggi la signora Gilda Bittante Bortolamiol, in età di 31 anni, lasciando il marito sig. Giuseppe nella più desolante disperazione e i genitori e i parenti tutti.

In paese tutti rimasero addolorati per questa fine immatura ed improvvisa quasi, e tutti compiangono la povera signora ed hanno una parola di conforto per i desolati parenti.

Cose dello sciopero

CASTELFRANCO — Ci scrivono 17

Giorni fa, e con noi altri giornali, sulla fede di dichiarazioni riconosciute oggi inattendibili, abbiamo pubblicato circa trattative intervenute tra la locale Direzione della «Fervet» e commissioni di operai, nonchè che il Dr. Nobili, Segretario, ed il sig. Gariglio, direttore, dello Stabilimento, erano stati chiamati telegraficamente a Bergamo.

Il sig. Gariglio oggi ci ha esposto come stanno le cose. Dopo il licenziamento di due operai avvenuto sabato scorso, la domenica successiva si sono a lui presentati quattro falegnami operai allo Stabilimento, chiedendo il motivo del licenziamento. Il sig. Gariglio lo disse, e al successivo lunedì fu dichiarato lo sciopero. Da quel giorno ad oggi, egli non ebbe la visita nè di commissioni nè di operai uniti o isolati. Silenzio perfetto durante tutti questi sette giorni. Nè lui nè il Dr. Nobili furono mai chiamati telegraficamente a Bergamo.

Una sottoscrizione

Il Nob. Cav. Uff. Francesco Venezze si è fatto iniziatore di una sottoscrizione a favore dei poveri del Comune di Castelfranco Veneto, per il riscatto gratuito dei piccoli pegni di vestiario, offrendo a tale scopo L. 50.

Il Consiglio di Amministrazione dei Pii Istituti, accogliendo con plauso la pietosa iniziativa, dichiarò subito aperta la sottoscrizione, facendo concorrere la Cassa di Risparmio con la somma di L. 100.

Le offerte si ricevono nella Segreteria della Congregazione di Carità e presso gli Uffici della Banca Cambio Piccinini e C.

Una audizione della nuova operetta

Ieri sera furono invitati i corrispondenti locali dei vari giornali di Venezia e Provincia a una audizione della nuova operetta comica del maestro Ettore Lucatello su libretto del poeta dialettale cav. Ramognini che andrà in scena a questo Teatro Accademico il 7 del p. v. febbraio.

Assistevano i due autori, della musica e del libretto, gli artisti che interpretano lo spartito. Il cav. Ramognini fece un rapido riassunto del libretto, e il maestro accompagnò gli artisti al piano. Non facciamo indiscrezioni perchè sovrano su tutto e fra tutti e buon giudice sarà il pubblico, però possiamo dire che il lavoro è buono, sia come libretto, sia come musica.

A suo tempo parleremo di più: intanto notiamo che le prove di orchestra e palcoscenico procedono alacri e che nel pubblico v'è molta aspettativa.

Imponente dimostrazione al dott. A. Schileo

SAN POLO DI PIAVE — Ci scrivono 17

(T.) — Nella sala delle deliberazioni consigliari affollata di maestre, maestri, assessori e consiglieri comunali, rappresentanti di istituti Pii quali la Congregazione di Carità e del nuovo Asilo Infantile, di signori e cittadini seguì in forma solenne la consegna delle decorazioni della Commenda d'Italia all'egregio Sindaco comm. A. Schileo che la rappresentanza comunale e molti amici del paese nonchè quel Reverendo Parroco, vollero offrirgli in segno di stima e di affetto.

Quando il festeggiato entra nella sala al suono della Marcia Reale, eseguita dalla Banda locale, lo saluta un caldo e unanime applauso.

Il cav. Francesco Giacomini, assessore anziano, dopo di aver dato lettura di un telegramma del Co. Angelo Papadopoli e di una nobilissima lettera del cav. Gio. Battista Rossi i quali plaudivano alla bella iniziativa, spiacenti di non poter essere presenti, dichiaravano di assistervi in ispirito, si disse onorato di avere avuto il gradito incarico di presentare all'ill. e stimato Sindaco le decorazioni relative all'alta onorificenza di cui venne ben meritatamente insignito da Sua Maestà il Re.

Il sig. Angelo Geri rileva i meriti per cui l'egregio Sindaco s'ebbe la nuova onorificenza.

La gentile bambina Angeli Resi, dell'Asilo Infantile, con grazia squisita, presenta al neo Commendatore, il quale molto influì sui nobili Conti Papadopoli affinchè avesse vita anche a San Polo la nobile istituzione, un bellissimo mazzo di fiori e le congratulazioni più vive in uno ai più caldi ringraziamenti. Un gruppo di bambini, pure dell'Asilo, recitano una poesia di circostanza e offrono fiori al loro benefattore.

Infine il sig. Zola, presidente della Congregazione di Carità, tiene un bellissimo discorso.

E' inutile dire che tutti i discorsi e particolarmente la recitazione della bambina Angeli e dei bambini dell'Asilo, suscitarono applausi, cessati i quali si alza il comm. Schileo il quale dichiara che questa novella prova di stima e di affetto lo commuove profondamente. — L'alta onorificenza che mi fu conferita, egli dice, è di molto al disopra dei miei meriti e so di doverla alla stima che mi viene professata da eminenti ed illustri uomini i quali influirono presso il nostro amato Sovrano. Con questa vostra imponente dimostrazione, egli aggiunge, mi avete già vincolato a dare con maggiore energia la mia debole intelligenza al bene del nostro paese al progresso dell'Agricoltura.

Pace e concordia, sia scritto sulla nostra bandiera, unici fattori di un sempre migliore avvenire del nostro paese. Con questo augurio vi ripeto i miei ringraziamenti e vi invito a gridare: evviva S. Polo.

Il grido si ripete entusiasticamente da centinaia di bocche e giunge nella sala l'eco di allegre marcie che la banda locale sta eseguendo mentre si acclama insistentemente al neo Commendatore.

A tutti viene servito il vermouth d'onore e ai bambini dei dolci.

Il Sindaco Schileo cordialmente salutato ed acclamato, prende commiato e le autorità ed intervenuti sfollano lentamente la sala soddisfatti dell'esito veramente bello della nobile cerimonia.

BELLUNO

Sul delitto di Murle

BELLUNO — Ci scrivono 17:

Il giudice istruttore avv. Marco Dal Canton, che subito dopo il delitto commesso a Murle di Feltre si era recato sul sito ove aveva interrogati i due fratelli Schenal ed alcuni testi, oggi ha fatto nuovamente ritorno sul sito allo scopo di assumere testimoni che l'altro ieri non aveva interrogati. — Questa sera nella cella mortuaria di Pedavena, è stata eseguita la sezione del cadavere del Bof Pietro.

La sezione venne fatta dal dottor Cavalieri di Feltre e dal dottor Bonsembiante del comune di Pedavena, i quali si sono riservati quindici giorni per rispondere ai quesiti loro sottoposti dal giudice istruttore.

Camera di Commercio

Sappiamo che in forma ufficiale l'avv. nob. Spartaco Zugni, eletto vice-presidente della Camera di Commercio nella seduta seguita domenica scorsa, ha rassegnate le dimissioni.

Ed era naturale che ciò sarebbe avvenuto poichè ricordiamo che l'avv. Zugni domenica, appena eletto, aveva subito dichiarato che avrebbe subordinata la accettazione alla accettazione del cav. uff. A. Prosdocimi, il quale, come è noto, ha rassegnate il dì appresso le dimissioni.

UDINE

Un'altro dissesto

UDINE — Ci scrivono 17

La ditta Giacomo Cossutti, commerciante in biciclette, macchine da cucire ecc. si trova incagliata nei propri affari, e con circolare firmata dall'avv. Mario Pettoello e dal rag. Federico Luigi Sandri, convoca i creditori pel 22 corrente.

Dice la circolare: il frazionamento dei suoi crediti di lenta e difficile riscossione, la stasi del suo commercio determinata dall'arenamento generale degli affari e dalla stagione sfavorevole lo mettono nell'impossibilità di fronteggiare ai suoi impegni.

Il bilancio presenta i seguenti estremi: Attivo fra merci e crediti L. 15713.44; Passivo L. 19744.76; deficit lire 4031.32.

CODROIPO — Ci scrivono 17:

Carità ben fatta. — A favore di Maria Peresan Tubaro rimasta vedova a 27 anni con cinque figli e nella più squallida miseria pervennero le seguenti offerte: Perusini detto, Giacomo lire 20 — Etore Tonelli 5 — Maria Santarosa 10 — Don Antonio Snaisero 2 — Luigi Frova 10 — N. N. di Pavia di Udine, 2 — Michele Solito 5 — Menini Giacomo 5 — N. N. 1.

I compaesani della disgraziata raccolsero circa un ettolitro e mezzo di granoturco.

Carnovale. — Domenica 18 corrente al Teatro Lazzarini avrà luogo una festa di ballo con la distinta orchestra Udinese diretta dal maestro Nardelli.

Cartiera incendiata a Pordenone
300.000 lire di danni

PORDENONE — Ci scrivono 17:

Questa notte nella cartiera Ludwig, ora gestita da una Società in accomandita, scoppiò un incendio violento. Il primo ad accorgersene fu l'operaio Giovanni Marzocco, che vide il fuoco in una stanza dove si metteva la carta ad asciugare.

Dato l'allarme immediatamente per mezzo di campane, sono accorsi sul luogo carabinieri, settanta uomini di truppa, guardie e pompieri, oltre a molta folla. L'incendio è stato isolato, ma arde tuttora.

Della cartiera non restano che i muri, e sono andati distrutti i macchinari e i magazzini pieni di carta. I danni si calcolano a circa 200.000 lire. Lo stabilimento era assicurato. Non vi sono, per fortuna, da lamentare disgrazie alle persone.

ROVIGO

Una perla di ragazzo

ROVIGO — Ci scrivono 17:

E' stato denunciato un ragazzo tredicenne, certo Toso, il quale iersera a Buso ha scassinato la finestra della scuola della maestra signorina Zina Marinelli e, penetrato nell'aula, ha rovesciato tutti i calamai, scassinato il cassetto del tavolo della maestra rubando quanto vi si trovava, libri, tesi svolte dalla maestra, penne generi alimentari ed altro.

Uscito il Toso bruciava tutti i libri, i registri e le altre carte rubate.

Interrogato quale sospetto autore del fatto, il Toso ha negato per qualche tempo; poi messo alle strette dalla maestra ha finito per confessare la colpa.

Il Vescovo a Buso

Domenica, 1 Febbraio, il vescovo mons Rizzi si recherà a Buso Sarzano per benedire la bandiera di quel Circolo giovanile cattolico.

Commissione elettorale Comunale

Nel pomeriggio di oggi si è riunita la Commissione elettorale comunale per la revisione delle nuove liste elettorali amministrative e politiche.

Provvedimento contro un maestro socialista

Il Consiglio Scolastico Provinciale nella ultima sua seduta ha deliberato il trasferimento da una scuola ad un'altra del maestro Milanese di Canaro contro il quale è stata presentata querela per attentato al pudore commesso nell'ambiente scolastico.

Altra neve

Anche oggi ha nevicato. La neve si è alternata con la pioggia. Per lo sgombero della neve dalle strade il Comune ha speso finora più di lire 3000.

Cronaca mesta

A tardissima età è spirata ieri la mamma dell'egregio amico nostro cav. Antonio Cantutti, ingegnere del Genio Civile e Commissario della Bonifica Polesana. Era una buona signora idolatrata dai figli e dai nipoti.

— A soli 11 anni è spirata, dopo soli 2 giorni di malattia, Anna Bedendo, figlia dell'avv. Giuseppe presidente del Monte di Pietà e consigliere comunale.

Alle famiglie Cantutti e Bedendo, condoglianze.

Un viaggiatore... della leggera

Da alcuni giorni si trovava a Concadirame un forestiere sui 30 o 35 anni il quale spacciandosi per viaggiatore e negoziante di vini è riuscito ad ottenere le più buone accoglienze. Nelle osterie gli veniva offerto da bere gratis, il barbiere si onorava di servirlo gratis, la famiglia Gusella gli aperse tutte le porte.

Quando i carabinieri si recarono a Concadirame per acciuffarlo, l'individuo era già fuggito alla volta di Monselice e non si potè più rintracciarlo.

Egli rapì ai Gusella, prima di partire, una pelliccia.

VICENZA

L'assoluzione del maestro Bianchini dal Consiglio di disciplina

VICENZA — Ci scrivono 17:

Ricorderete che il Sindaco avv. Dalle Mole aveva denunciato al Consiglio di disciplina il maestro prof. Gio Batta Bianchini, sotto l'imputazione di avere invitato i suoi alunni a disertare la scuola l'8 dicembre, festa dell'Immacolata.

Il Sindaco stesso aveva condotta l'inchiesta su denuncia di certo Nascimben, ma dovette ritirare la lettera del Nascimben, già spedita al Provveditore agli Studi, perchè si accorse che il figlio del Nascimben non era alla scuola del Bianchini, bensì a quella del maestro Paoletto, socialista.

Tuttavia il Sindaco mantenne l'accusa, ritenendo come prova le dichiarazioni dello stesso maestro il quale confessò di aver detto: Badate, bambini che lunedì è giorno di scuola; siccome però è anche la festa dell'Immacolata, i buoni bambini vanno anche a Messa e compiono i loro doveri religiosi.

La minoranza cattolica-conservatrice, senza entrare nel merito, deplorò in Consiglio Comunale il modo col quale aveva condotta quella inchiesta, perchè aveva esautorato il maestro dinanzi ai suoi allievi e perchè gli aveva negato di averlo messo a confronto sia coi bambini stessi interrogati e sia col suo accusatore Nascimben.

Il Sindaco, invece di fare ammenda di questi suoi metodi sommari di giustizia, senza alcuna ragione, offese gratuitamente il Bianchini in pieno Consiglio, esautorandolo non solo dinanzi alla sua scolaresca, ma anche dinanzi all'intera città, e questo per il solo suo torto di essere uno dei «corifei» della Società Magistrale «Giacomo Zanella», Sezione della Nicolò Tommaseo.

La stessa minoranza insorse indignata, chiamando ingeneroso il contegno del Sindaco, che offendeva un dipendente, il quale non aveva mezzo di difendersi.

Con questi clamorosi precedenti, si capisce come in città fosse vivamente atteso l'esito del giudizio del Consiglio di Disciplina cui il Bianchini era stato dal Sindaco deferito.

La prima giustizia il Bianchini l'ebbe dall'inchiesta condotta dall'Ispettore Scolastico Barichello, la quale, pur nella molteplicità delle versioni date dagli alunni, risultava ad ogni modo escluso che egli avesse incitato gli alunni stessi a disertare la scuola, come aveva preteso il Sindaco.

La seconda giustizia fu offerta da parecchi genitori degli alunni stessi, fra i quali il pastore protestante prof. De Michelis, che scrissero al prof. Bianchini delle lettere confermanti che i loro bambini subito avevano riferito le parole sue con le quali li invitava alla scuola.

E la terza e definitiva giustizia l'ha fatta oggi il Consiglio Scolastico.

Alle 14 si è radunata la Deputazione del Consiglio Scolastico Provinciale, sotto la presidenza del Provveditore agli Studi cav. Bruzzo, presenti l'Ispettore Scolastico cav. Palestra, il Direttore Didattico cav. Zeboli, i rappresentanti dei maestri sac. Peloso e maestro Fantini, e i consiglieri avv. Enrico Sartori, avv. Morsellotto e avv. Girotto.

La discussione si svolse vivacissima fino alle 17.20 e concluse con la piena assoluzione del Bianchini.

Difatti il primo quesito domandava se fosse provato che il prof. Bianchini avesse invitato gli alunni a stare a casa l'8 dicembre e vi furono 6 no, un sì e una scheda bianca.

Il secondo quesito domandava se con le parole confessate dal prof. Bianchini avesse incitato i ragazzi a disertare la scuola e vi furono quattro no, un sì, due schede bianche e un astenuto.

La decisione del Consiglio di disciplina è stata accolta in città col massimo favore, perchè cancella un sopruso partigiano dell'Amministrazione «popolare».

SCHIO — Ci scrivono 17

Scuola Libera Popolare. — Una importante conferenza di igiene popolare è quella che terrà lunedì 19 corr. alle ore 20, il dott. Guido Salmoni, primario del nostro Ospedale, sul tema: «Le malattie sessuali e i loro danni individuali e sociali».

Detta conferenza sarà illustrata con proiezioni.

Triplici nozze

BASSANO — Ci scrivono 17:

Una gaia festa nuziale ha allietata oggi la città. Tre sorelle Faggion — modello di gentilezza e virtù — figlie del compianto ingegnere Giuseppe, andarono spose ai signori Pietro e Luigi Marcon, fratelli, ed al signor Sante Bassetto capo ufficio ferroviario.

Le nozze sono state celebrate con simpatica signorilità e le tre coppie si avviarono in uguale viaggio nuziale accompagnate dagli evviva augurali dei molti parenti ed amici. Ad entrambe le famiglie le migliori congratulazioni.

Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il sole alle ore 7.46 — tramonta alle 16.55

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del 17 Gennaio alle ore 8

Città	Barom. ore 8 a mare 700+	Temperatura alle 8	Massima nelle 24 h. preced.	Minima nelle 24 h. preced.	Vento	Cielo
Venezia	49.3	2	2	-1	mod	cop.
Treviso	49.6	2	3	-2	deb.	cop.
Udine	—	3	4	-1	deb.	cop.
Padova	49.8	3	3	0	deb.	cop.
Rovigo	49.6	-1	1	-1	deb.	cop.
Verona	50.0	1	5	-2	cal.	cop.

Pressione notevolmente diminuita, temperatura lievemente aumentata, venti fra tramontana e levante deboli all'interno, forti sulla costa, cielo prevalentemente coperto, mare mosso.

Pioggia caduta a Venezia dalle 15 del 16 alle 15 del 17 mm. 0.5

STATO DEI FIUMI
a mezzodì del 17 Gennaio

(Le altezze sono riferite allo zero dell'idrometro)

Fiume	Idrometro	Massima piena raggiunta metri	Altezza idrometrica a mezzodì metri	Aument. o dimin. in 24 ore centim.
Tagliam.	Latisana	9.70	+ 0.33	+ 7
Piave	Zenson	11.58	— 0.15	— 25
Brenta	Fontaniva	2.17	— 1.33	0
Adige	Verona	4.50	— 2.50	0
Po	Polesella	7.76	+ 0.67	+ 2

ORE E ALTEZZE DELLA MAREA

(Le altezze sono riferite al livello medio del mare circa cent. 22 sotto il comune marino)

Prima alta del 18 . . . alle ore 2.40
Prima bassa del 18 . . . alle ore 8.30
Seconda alta del 18 . . . alle ore 13.50
Seconda bassa del 18 . . . alle ore 19.20
Massima altezza raggiunta il 16 cm. 29 sopra
Minima altezza raggiunta il 16 cm. 48 sotto
Differenza fra il mass. e min. livello cm. 77

Ultima ora

Un complotto contro il Re di Grecia?

Atene, 17

In una comunicazione fatta alla autorità giudiziaria di Salonicco una signora aveva annunziato che un comitato costituitosi all'estero aveva deciso in seduta segreta l'assassinio del Re Costantino.

Quattro individui designati dalla sorte erano stati incaricati di attuare tale decisione. La polizia di Salonicco aperse una inchiesta e accertò che due dei detti individui si trovavano a Salonicco. Uno di essi fu espulso immediatamente, il secondo pretende di essere suddito straniero. Gli altri due si troverebbero ancora all'estero.

Una compagnia di alpini italiani a Scutari

Vienna, 17

La «Neue Freie Presse» ha da Cettigne che una compagnia di alpini italiani addetta alla commissione per la delimitazione della frontiera settentrionale dell'Albania è arrivata a Scutari. Il progettato rimpatrio per la via della Bojana San Giovanni di Medua è impossibile dato il tempo cattivo. In seguito a ciò il governo montenegrino fu pregato di concedere il passaggio pel lago di Scutari e di Antivari. Tale concessione fu accordata.

Lo stazionario austriaco sarà sostituito

Vienna, 17

La *Militärische Rundschau* dice che lo stazionario *Puther* trovantesi da vari mesi a Vallona sarà provvisoriamente sostituito dal cacciatorpediniere *Sscpel*. Non si tratta dunque di invio di una nuova nave. Stazione ora come prima a Valona soltanto una nave austro-ungarica.

L'aggressore di Cherif pascià

Parigi, 17

L'inchiesta relativa all'attentato contro Cherif pascià ha accertato che lo aggressore Djevad aveva 22 anni ed era nato a Monastir.

La neve alla frontiera greco - bulgara

Vienna, 17

La *Neue Freie Presse* ha da Salonicco:

In seguito al freddo rigidissimo ed alle grandi nevicate le sentinelle greche quanto quelle bulgare dovettero abbandonare le alture nella montagna del Veles per ritirarsi in regioni più protette.

La salute dell'on. Giolitti

Cavour, 17

(Mont.) — In questi giorni si erano pubblicate notizie contraddittorie sulla salute del Presidente del Consiglio On. Giolitti.

Ho voluto personalmente appurare la veridicità di tali voci e posso affermarvi in modo reciso che se nei giorni scorsi l'on. Giolitti soffrì di raffreddore e di febbre, ora è completamente ristabilito, anzi ritemprato per le nuove lotte parlamentari che si preannunciano vivacissime.

L'on. Giolitti sarà di ritorno alla Capitale, salvo l'imprevisto, la sera del 19 corrente mese per riprendere le cure del Governo.

Il consiglio della federazione degli insegnanti medi

Roma, 17

Il Consiglio della Federazione degli Insegnanti delle Scuole Medie è stato così costituito:

Presidente prof. Piero Benedetti (Brescia) — Membri: prof. Ottorino Antoniatti (Bergamo), Nicola Buttinelli (Brescia), Pier Giuseppe Brasotti (Brescia), Carlo Cerrato (Brescia), Gaetano degli Espinosa (Brescia), Ida Ghisalberti (Cremona), Antonio Gorgonio (Brescia), Laona Arrigo Miuto (Brescia).

Borse di studio dell'Istituto orientale

Roma, 17

Per l'anno scolastico 1913-1914 il Regio Istituto Orientale di Napoli ha stabilito sei borse di studio di lire 1000 ciascuna le quali verranno conferite agli iscritti regolarmente alle lingue orientali appartenenti ad uno dei seguenti gruppi: a) lingue dell'estremo oriente; b) lingue dell'Asia Inferiore; c) lingue della colonia italiana nell'Africa Orientale; d) lingue delle colonie italiane nell'Africa Settentrionale.

Il discorso di Nitti a Firenze

Roma, 17

Questa sera è partito per Firenze l'onorevole Nitti, ministro di agricoltura industria e commercio per inaugurarvi domani l'Istituto Superiore Forestale Nazionale sorto per effetto della Legge 14 Luglio 1912. L'on. Nitti vi pronuncerà un discorso in cui accennerà a talune delle questioni agrarie e forestali che verranno presto sottoposte all'esame del Parlamento.

Notizie varie da Roma

Roma, 17

✱ La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale si stabilisce che i primi ufficiali e ufficiali postali telegrafici sono portati da 7900 a 8500.

✱ Il Papa ha nominato il cardinale Domenico Ferrata protettore dell'ordine degli eremitani di Sant'Agostino.

Negoziante derubato dalla figlia di 60 mila lire

Torino, 17

Il negoziante di mobili Luigi Fanti, abitante in Via Consolata 8, denunciava questa sera alla Questura centrale che sua figlia Luisa gli aveva rubato 60 mila lire in cartelle di rendita al portatore, e quindi era fuggita di casa.

Il furto sarebbe avvenuto fin dalla metà di dicembre, ma soltanto oggi il disgraziato negoziante ebbe la dolorosa sorpresa di constatarlo.

La Luisa si era recata col padre a tagliare i *coupons* nell'Istituto delle Opere Pie di San Paolo, ed aveva approfittato dell'occasione per sottrarre le cartelle dalla cassetta di sicurezza, senza che il padre se ne avvedesse. Pare che la ragazza sia stata istigata al furto dal suo fidanzato.

Il Nicaragua non vuol pagare i debiti

New York, 17

Un dispaccio annuncia che i ministri d'Inghilterra, di Germania e d'Italia chiesero al Nicaragua di pagare ai loro connazionali i debiti contrattuali verso di essi ammontanti ad un milione di dollari. Il ministro tedesco chiese che tali pagamenti si effettuino coi proventi dei dazi doganali, ma il governo rifiutò stante i suoi imbarazzi finanziari.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia - 17 Gennaio

ROMA, 17 — Cambio per lunedì 100.44.
Cambio settimanale 100.40.

Cambi	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	123,65	123,75	—,—	—,—	5
Francia	100.40	100,47 1/2	—,—	—,—	4
Belgio	—,—	—,—	—,—	—,—	—
Londra	25.35	25,37	25,07	25,19	4 1/2
Svizzera	100,25	100,45	—,—	—,—	4 1/2
Austria	105.20	105,30	—,—	—,—	5 1/2
Banca au.	105,20	105,30	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano

Titoli	Nominali	16	17
Rend. It. 3 1/2 con.	100	97,05	97,—
» » » fine	100	97,17 1/2	97,10
Ferrovie Mediterr.	500	251,50	251,—
Credito Italiano	500	549,—	549,—
Banca comm. it.	500	825,50	824,—
Banco di Roma	100	105,50	105,—
Società Banc. it.	100	98,50	98,50
Banca d'Italia	800	1428,—	1428,—
Lanificio Rossi	900	1441,—	1442,—
Cotonificio Cantoni	250	365,—	366,—
Navigaz. Generale	300	405,—	405,—
Raffineria Zuccheri	200	320,50	319,50
Beni stabili	200	283,50	284,—
Az. Costr. Veneto	200	116,—	116,50
Acciaierie Terni	500	1513,—	1510,—
Edison	150	551,—	551,50
Savona	300	164,—	165 —
Elba	250	190,—	190,—
Ansaldo	250	273,—	274,—
Industrie Zuccheri	150	264,—	264,—
Cotonificio Veneziano	175	47,50	47,—
Ferrovie Meridionali	500	528,—	528,50
Cambio su Berlino		123,73 1/4	123,71
» » Francia		100,433/4	100,47
» » Londra		25,36 1/2	25,37
» » Svizzera		100,32 1/2	100,32

Genova

Titoli	Nominali	16	17
Rend. It. 3 1/2 % cont.	100	97,10	97,07
» » » fine	100	97,20	97,15
Banca d'Italia	800	1429,—	1428,—
Banca Comm. Ital.	500	825,—	824,50
Credito Italiano	500	548,—	548,—
Ferr. Meridionali	500	528,75	529,—
Ferr. Mediterranee	500	251,71	251.50
Navigaz. Generale	300	405,—	405,50
Raffineria zuccher.	250	320,50	320,—
Acciaierie Terni	500	1513,—	1510,—
Brid. fabb. zucch.	900	689,—	690 —
Az. Ansaldo e C.	250	274,—	274,50
Az. Banco di Roma	100	105,—	104.87
C. a vista su Francia		100,41	100,42
» » » Londra		25,37	25,36
» » » Germania		123,70	123,70
» » » Svizzera		100,25	100,27

BORSE ESTERE

PARIGI 17 (chius.

Titolo	
Rend. fr. 3 %	—,—
» » » perp.	86,97
Rend. ital. 3 1/2 %	96,70
C. su Londra a vista	25,24
Nuovi cons. 2 3/4 %	73.—
Obblig. Lombarde	251,50
Cambio sull'Italia	99,56
Rend. turca unif.	86,15
Banca di Parigi	15,95
Tunisine nuove	424 50
Egiz. 4 % (rend.)	101 50
Rendita ung. 4 %	84,75
R. spagn. est. 4 %	86.45
Banca ottomana	634 —
Argento fine	97,31
Credito fondiario	—,—
Azioni Suez	64,72
Lotti turchi	—,—
Ferr. merid. a ter.	680,—
Russo 3 % 1891	75,20
» 5 % 1906	103.—
» 4 1/2 % 1909	99,60
Rend. Port. nuova	67.40
Banca di Francia	—,—
Banca Comm. ital	821,—
Rend. Serba 4 %.	80,35
Obbl. Bulgare 4 1/2	433,—
Società Alti Forni Piombino	17,—

LONDRA, 17 (aper

Titolo	
Cons. 2 3/4 %	73,—
R. Ital. 3 1/2 %	96,—
N. spa. est. nuova	88 —
R. turca Unificata	85.—
Egiziane nuove	98,—
Argento fine	26,1/2
Ca. u Lond. a Parigi	25,24
Venezuela dip. 3 %	—,—

VIENNA 17

Titolo	
Credito austr.-Con.	633,50
Lombarde	103 —
Banca anglo-austr.	341,—
Austriache	710,7
Banca austro-ung.	2066,—
Napoleoni oro	19,06
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,41
Cambio su Londra	24 09
Lire italiane (carta)	96,05
R. austr. (argento)	82,70
» » (carta)	82,75
Union Bank	602,50
R. austriaca (oro)	104.15
R. Ungherese 4 %	82,70
» » 3 1/2 %	71,65
Banca dei P. aus.	627,—

BERLINO 17

Titolo	
C. su Londra (3 m.)	20,30 1/2
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia 10 g.)	80,70
Cr. mob. aus. fine	—,—
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1/2	85.50
Rendita turca 1 %	85,5?
Obb. ferr. ital. 3 %	—,—
» Meridionali	—,—
» di Roma	106.50
Az. merid. a ter.	—,—
» Mediterranee	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi a	215,40
Deutsche Bank	250,75
Diskonto	185,50
Bochumer	219,75
Gelsen Kirken	192,62

Avv. MARIO PASCOLATO Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

†

La moglie Marchesa Fortunata Dario-Paulucci, i figli Lina, Maria, Memi, i cognati Marchese Camillo Dario-Paulucci e Contessa Oina Bembo, la cognata Contessa Teresina Comello, i nipoti e parenti tutti dànno il triste annunzio della morte del loro amato

Angelo Co. Comello

che santamente spirava nelle braccia del Signore la notte del 18 corrente alle ore 12.30.

Si prega d'una prece

La presente serve di partecipazione personale.

Ringraziamento

La famiglia BRAIDA profondamente commossa per le innumerevoli manifestazioni effettuose di cui fu fatta segno nella luttuosissima circostanza della perdita del suo amatissimo

TITO

porge a tutti i più vivi e sentiti ringraziamenti.

Treviso, 17 gennaio 1914.

Ieri sera alle ore 23 e 20 spegnevasi nel bacio del Signore, dopo brevissima e violenta malattia

Gilda Bittante - Bartolamiol
d'anni 81

Coll'animo straziato ne dànno il doloroso annunzio: il marito Giuseppe Bortolamiol direttore del locale premiato forno cooperativo, i genitori Elisa Rostirolla, Angelo Bitante, il fratello Renato, le sorelle Ida, Maria, Mercedes, i cognati Carnegini, Valtellina ed i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo domani 18 alle ore 10, e per espressa volontà della defunta si prega di non inviare torce.

Si dispensa dalle visite e fin da questo momento si invia dal cuore un vivo ringraziamento a tutti i pietosi che avranno onorato di loro presenza l'accompagnamento funebre della cara estinta.

Farra di Soligo, 17 Gennaio 1914.

Concorsi, Aste, ecc.

In Comune di Mira

resta aperto a tutto 31 corr. il concorso al posto di medico pel quarto riparto. (Frazione di Bartiago). Servizio pei soli poveri. Stipendio L. 3000.— indennità per mezzi di trasporto L. 500.— Per informazioni dirigersi alla segreteria del Comune.

Comune di Thiene

Concorso posto Vice-Segretario - Ragioniere stipendio 2000,— elevabile 2400.— salva approvazione superiore. Incerti circa 200. Patente di Segretario oppure diploma di ragioniere. Scade 31 gennaio. Rivolgersi Segreteria.

Municipio di Cavarzere

Tutto 25 corr. aperto concorso titoli posto Vice-Segretario, stipendio L. 2400. — Quattro aumenti sessennali del decimo. Patente di Segretario Comunale. Per informazioni rivolgersi Segreteria. Commissario Prefettizio: Scarpa.

Munic. di Tezze (Vicenza)

Aperto concorso tutto gennaio corr. al posto medici condotti del primo riparto (abitanti, 2353) L. 3300.—. Condotta libera: due aumenti sessennali. — Sindaco C. Vangelista.

Ospedale Civile di Belluno

Cercasi subito medico chirurgo secondario. Rivolgersi Segreteria.

Mun. di Veggiano (Padova)

A tutto 31 gennaio 1914 è aperto il concorso medico in condotta libera. — Abitanti, 2800 circa. — Poveri un terzo circa. — Stipendio L. 3700—aumenti un decimo per tre sessenni. — Casa civile con terra, disponibile a prezzo fitto.

A. M. GIANELLA

IL SEGNO DELL'ANCORA

Una prova, nel caso, era che il *Labuan* aveva potuto uscire da Suez e da Aden indisturbato.

A ogni modo sir Francis credette opportuno premunirsi contro ogni sorpresa spiacevole e ordinò di far subire al *Labuan* alcune trasformazioni.

Per prima cosa una buona parte dei marinai, armata di pennelli e di barattoli da pittura, si dette a dipingere il fasciame esterno, ch'era bleu scuro, di un bel colore bianco d'argento.

Poi il taglia-mare, da angolo retto fu trasformato in un quarto di cerchio, per mezzo di una polena già preparata a tale scopo; e vi si aggiunse un corto bompresso.

Gli alberi, ch'erano tre disarmati, vennero allungati e forniti di pennoni al trinchetto e a quel di maestra; di boma e di picco a quel di mezzana.

Sul mascone e nel coronamento al posto del nome *Labuan* fu scritto in lettere dorate «Arabia», e si fecero sparire quante altre vestigie potessero rivelare l'avvenuta mascheratura. Tutte queste varie operazioni furono compiute di notte, o anche di giorno, quando l'oceano era perfettamente deserto.

Passato il 21.o parallelo, sir Francis comandò al capitano Ralph di dirigere la nave su Capo S. Vincenzo.

— Come! — osservò il furfante. — Non andiamo più alla baia di S. Agostino?

— Ho cambiato idea. E' necessario forse ripetervi l'ordine? —

Il capitano Ralph s'addentò il labbro, e inchiandosi profondamente, per nascondere il rossore e la confusione, si ritirò in silenzio.

— Sangor, — disse allora il naufragatore, volgendosi al servo fedele che era presente, — sei mai stato a Madagascar, tu?

— No, padrone.

— Sai come parlano i malgasci?

— Lo ignoro.

— Dunque tu credi che se io ti parlassi in lingua madecassa non comprenderesti nulla?

— Sì, padrone.

— Facciamone una prova. —

Il naufragatore prese una grammatica dell'idioma madecasso, l'aprì a caso e lesse:

— *Nossi ny sikidis mene malaza bé.*

A queste parole il volto di Sangor espresse un vivo stupore.

— Hai capito ciò che ho letto? — chiese il padrone.

— Ditemi che significa *sikidis* e vi spiegherò la frase.

— *Sikidis* vuol dire stregoni.

— Allora ecco: «L'Isola degli stregoni rossi è piena di delizie».

— Precisamente. —

Sangor sorrise e scosse la testa.

— Tu non riesci a spiegarti come, ignorando la lingua del Madagascar, hai potuto comprenderla egualmente? — chiese il padrone.

— Sì.

— La ragione è semplice: tu sei indiano ma parli benissimo anche il malese, la lingua dei tuoi antenati.

Ora al Madagascar esiste un idioma unico per tutti i venticinque popoli dell'isola, e questo idioma è così affine alla lingua malese che tu hai potuto tradurre, in massima, tutta una frase, quasi senza sforzo.

Questo esperimento mi basta.

A suo tempo capirai, non solo lo scopo di esso, ma anche perchè, invece di approdare alla baia di S. Agostino, ho preferito andare al Capo S. Vincenzo.

— Va, desidero restar solo. —

E il naufragatore si pose a studiare attentamente una bella carta di Madagascar.

*

Il giorno successivo la nave trasformata giungeva al Capo San Vincenzo e sir Frances sbarcava, su un punto disabitato della costa, in compagnia di Sangor e di venti marinai del *Labuan*, tutti armati di carabina e rivoltelle, e forniti di un leggero bagaglio attaccato alla schiena, e sormontato da una carabina smontata e chiusa in un astuccio di tela.

— Amici, sapete dove andiamo? — disse il giovane capo, quando vide i suoi uomini adunati sulla pianura e pronti a marciare.

I venti pirati alzarono tutt'insieme la testa.

— Noi andiamo a fare una visita a Sua Maestà il Re dei Fiherenana.

Lo scopo?

Lo vedrete; ora è necessario non perdere tempo, perchè, sebbene noi si abbia un notevole vantaggio sopra i nostri avversarii, occorre giungere presso i Fiherenana prima che essi arrivino a Maha, affinchè il piano combinato per impadronirci del tesoro abbia completo successo.

Dopo ciò ritengo superfluo farvi altre raccomandazioni.

In cammino. —

Gli abitanti di Madagascar chiamano la loro patria *Hiera-bé* «la grande terra», e sè stessi *Ambanilanitra*, cioè «quelli che stanno sotto il cielo». Essi sono distinti in tre grandi gruppi: i Madecassi propriamente detti, gli Hova che è la razza più civilizzata e quindi dominante, e i Sacalaves.

A quest'ultimo gruppo appartengono i Mahafali e i Fiherenana: due popoli affini non solo per i loro caratteri fisici, ma anche, e sopratutto, per i loro vizi, le loro superstizioni selvagge e talora crudeli, la loro avversione alla civiltà e il loro odio scambievole, che spesso si risolve in guerre sanguinose e senza quartiere.

L'ultima lotta fra loro era stata quella in cui Tohera, il vecchio re dei Mahafali, aveva lasciata la vita; ma i Fiherenana era stati sconfitti così terribilmente, che dovevano passar molti anni prima che potessero riacquistare la primitiva potenza e pensare a una rivincita.

Durante un tale stato di cose e di animi giunse a Tsimonina, sul fiume Fiherenana, sir Francis Wetherill con i suoi venti seguaci.

Mango, il *panjaka* di quel fiero popolo, era appunto occupato nell'assistere a una fantasia guerresca delle sue truppe, quando un corriere venne a dirgli, tutto spaventato, che una colonna di *vaza* era entrata allora allora in Tsimonina e marciava verso la capanna reale.

In tutt'altra occasione, re Mango si sarebbe messo alla testa dei suoi guerrieri e avrebbe dato l'ordine di prendere gli audaci *vaza*, che osavano contaminare la sua terra col loro piede sacrilego, e di farli morire fra tormenti atroci; ma allora, conscio della sua debolezza, ricacciò in fondo al cuore la innata crudeltà, e mandò uno dei suoi ufficiali a incontrare gli ospiti bianchi e a «significare loro il suo compiacimento per poterli avere sotto il suo tetto e offrire loro i cibi dell'ospitalità».

Come si vede, quella negra Maestà malgascia sapeva, a tempo opportuno, usare le circonlocuzioni di grammatica.

(*Continua*)

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.-

Fitti

CANALGRANDE mezzogiorno, camere con senza pensione, riscaldamento, posizione centrale. Pensione Boston S. Maurizio

AFFITTASI 1. febbraio appartamentino centralissimo nuovo indipendente coniugi o persona sola ogni confort moderno. Rivolgersi tabacchino Campo Guerra ore pomeridiane.

AFFITTANSI appartamenti civili, comfort moderno, termosifone. Campi San Canciano, San Maurizio, San Barnaba. Rivolgersi: Amministrazione Foscari, San Canciano, Palazzo Widmann.

CERCASI Casa dieci vani, magazzino, riva, con giardino. - Possibilmente Sestiere Cannaregio. Srivere: Busetto Compo San Geremia, 283.

AFFITTASI vis-a-vis vaporetto S. Marco Calle Vallaresso Negozio. Rivolgersi Hotel Monaco.

AFFITTASI due bellissime stanze con uno o due letti, luce elettrica, massima pulizia, volendo pensione, prezzo mite, ottimo trattamento. — San Marco, Corte Coppo 4346.

AFFITTASI Sanbarnaba, calle Vida, 3307 casa con stufa, sei locali, introduzione gaz, luce, acquedotto, L. 65 mensili, esigonsi ottime referenze.

AFFITTASI appartamento pepiano, tre stanze, cucina, spazzacucina, water. Sanfrancesco Vigna, Corte Vida, 3012. Per vederlo ultimo piano, 3013 Signor Zulian.

IMPIEGATO solo, stabile, cerca camera da letto, salotto ammobiliati vicinanze del Ponte Rialto, massima pulizia, possibilmente con pensione. Scrivere con indicazione del prezzo Z. 8123 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

UFFICIALE marina ammogliato cerca appartamentino ammobiliato o pensione conveniente. Indicare numero ambienti e prezzo. Posta esibitore libretto, 2879.

Vendite

BOLOGNA partendo vendo prezzo occasione villa grande, villino, caseggiato, tre appartamenti, prezzo occasione. — Sironi, 130 B. Santisaia.

BONIFICA ottimo impianto idrovoro Tosi vapore 40-50 H. P. vendesi occasione. — G. 8036 V. Haasenstein e Vogler — Venezia

Offerte d'impiego

IMPORTANTE e nota sartoria di Venezia, cerca viaggiatore pratico e di presenza. Referenze primo ordine. Scrivere: Stella fermo posta — Venezia.

RAPPRESENTANTI cercansi ogni provincia d'Italia ed Estero. — Scrivere: Casella, 427 — Milano.

Ricerche d'impiego

SIGNORA energica lavoratrice, praticissima caffè, ristorante, albergo cerca posto serio, parla francese e abbastanza tedesco. — Serie garanzie. E. E. posta — Venezia

VISITANDO tutta Liguria rappresenterei ditte serie. Faggiasco — Altare — Genova.

GIOVANE diplomato distinto, ottime referenze, disponendo ore libere, occuperebbesi presso Amministrazione o importante Ditta. — Scrivere: S. F. C. Cannaregio, 1837 c.

AZIENDA agraria offresi per dignitosa occupazione, trentenne laureato R. Scuola Superiore di Commercio pratico lavori agricoli referenze ineccepibili forte cauzione. — Scrivere: G. 13049 V. Haasenstein e Vogler. — Venezia.

Diversi

DENTIERE economiche, forti, moderne, Laboratorio Calle Vallaresso 1318 (Piazza S. Marco).

Corrispondenze

Minimo L. 1

MALÌA Cerca sorrisi la mia vita nel tuo sguardo e palpita tutta felice l'anima quando può inebbriarsi alle parole tue carezzevoli di amore. — Ma deserti, disperati sono i giorni senza te. Invano cerco quietare l'ansiosa febbre di passione, che vorrebbe farmi correre da te, non posso in niun modo trovar pace ma ti chiamo con lagrime, mio amore, mio unico bene. Ti bacio e carezzo dolcemente!

14 — Pregoti ritirare posta, ho bisogno di vederti, di parlarti. — Soffro tanto tuo addolorami vieppiù. Scrivimi parole buone care, non farmi piangere. — Tuo sempre.

MALÌA — Mi abbatte e mi fa piangere quanto mi scrivi. Permetti che dica le mie meraviglie ed il mio estremo dolore. Io, «sempre» fui come al solito ed ieri, pur indisposto mi trascinai e credevo mi venisse male per strada, non ti vidi, ritornai ancora di sera, mi pareva di averti visto, ed anche quest'oggi, mente; poi non ho potuto assolutamente. Perchè così scrivi? Se sapessi il dolor che mi hai dato! ma non te ne faccio colpa, sono sicuro che mi crederai se ti giuro su quanto mi fu più caro che sei sempre ed ora più che mai tutta la mia vita. Ho bisogno di parlarti

ROSALBA — L'esser stato costretto a privarmi ieri di tua vista puoi ben credere quanto abbiami addolorato. Spero poterti leggere: ho bisogno di vederti, senza di te è troppo triste la mia vita. Adoroti con tutta l'anima attendendo tuoi cenni.

Lezioni

ALLA BERLITZ SCHOOL Ponte dei Dai 845, imparate italiano, francese, tedesco, inglese spagnuolo, russo, polacco, portoghese. Traduzioni e lavori di dattilografia in tutte le lingue.

GIOVANE studente istituto tecnico famiglia distinta darebbe lezioni italiano a forestieri. Metodo praticissimo. Condizioni mitissime. — Scrivere: Detolo, fermo posta, Venezia.

CORRISPONDENZA traduzioni italiano, francese, tedesco, spagnolo, inglese, contabilità, seralmente. — Scrivere: Rag. Ferrari, fermo posta.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

RICCHEZZA AMORE FELICITA' completa a chiunque domanderà splendido libro spedito Gratis. — Scrivere: Prof. Inst. Adiberts - Casier 86 Parigi

Ballo del Tango



TANGO classico
Corso di 6 lezioni L. 20
BALLI moderni eleganti

Corsi per signorine e giovanetti — Palazzo Cavalli, 1952 S. Silvestro — Direttore Prof. cav. Galante - Ist. aristocratico

Scherma - Ginnastica - Box

Sposi!!

PER ACQUISTARE MOBILI visitate grande EMPORIO CAMERE comuni Lire 180.- in più, Camere treante con specchi molati e marmi bardiglio, materassi lana sterilizzata L. 15.-, Materassi crine L. 8.-, Ottomane ferro complete L. 35.- - Letto ferro con rete L. 22.-, Sedie in colori L. 2.-. — *Vendesi anche a rate.*

IMPOSSIBILE CONCORRENZA

UMBERTO ASTOLFO - Ponte Panada 5401

VARIETAS

Grande Rivista Mensile Illustrata

Anno XI - 1914

DIRETTORI:

Giannino Antona Traversi e Pasquale De Luca

E' la più elegante ed eletta pubblicazione italiana d'indole varia. Largamente ricercata dalle persone di buon gusto, s'è resa indispensabile in ogni famiglia. Contiene in ciascun fascicolo dai venti ai trenta articoli e oltre cento illustrazioni sceltissime; novelle, scene, versi; la puntata di un romanzo; corrieri d'arte, di moda, di attualità dei più reputati scrittori; gare permanenti con premi per tutti i lettori.

Abbonamento annuo per l'Italia L. 5,50 col premio gratuito dell'*Antologia Novellistica dei Grandi autori viventi* con capolavori di G. d'Annunzio, G. Antona Traversi, R. Bracco, L. Capuana, S. Farina, S. di Giacomo, P. de Luca, G. Mezzanotte, G. Verga, Matilde Serao, L. Zùccoli; ritratti, fregi e copertina a colori. Dirigere commissioni e vaglia all'Amministrazione di *VARIETAS, via Petrarca 4, Milano*. Per la pubblicità, esclusivamente ai signori *HAASENSTEIN e VOGLER, via Tommaso Grossi 8, Milano.*

GROSSI CAPITALI per affari seri da costituire in società M. Taine, 90, rue Vandenhoven, Woluwe presso Bruxelles — (Belgio)

ANTRACITE - PRIMARIA

fornisce a domicilio
la Ditta
G. Linetti - Venezia
Telefono 1948
Ponte Beccarie 364

Il cattivo carbone dà poco calore e rovina gli apparecchi

REMINGTON N.° 10

a scrittura visibile

LA MIGLIOR MACCHINA PER SCRIVERE

GRAND PRIX Esposizione Internazionale di Torino 1911 - Medaglia speciale del Ministero di A. I. e C. - Massime Onorificenze.

DIPLOMA DI BENEMERENZA

Cesare Verona
TORINO e principali Città

VENEZIA - S. Luca 4597 - Tel. 14-75



Ufficio di Copisteria
Scuola di Dattilografia
Officina di riparazioni

Nuovo Ritrovato

La Brevettata Acqua "ANTICALVIZIE" del Cav. Dott. Giuseppe Munari già assistente della Clinica Dermosifilopatica della R. Università di Padova e Direttore del Dispensario Celtico di Treviso, premiata con le massime onorificenze, preserva dalla seborrea (forfora) secca, umida, causa principale della caduta dei capelli, guarisce le alopecie dovute da forme parassitarie favorendone rapidamente la ripristinazione dei peli senza decolorarli. Universalmente riconosciuta superiore a tutte le altre preparazioni consimili per il pronto sviluppo e conservazione sia dei capelli che della barba. Unica per le sue qualità antisettiche.

Essa diede sempre risultati insperati, come lo possono dimostrare fotografie recentissime, e certificati rilasciati spontaneamente.

Coll' **ANTICALVIZIE MUNARI** si evita la cura dei raggi Roentgen talvolta molto pericolosa pei giovani organismi.



La ragazzina **DAVANZO GIOVANNINA** di Celeste, di Maserada-Candelù (Treviso) affetta da alopecia areata totale da oltre tre anni, guarita in giorni settanta mediante l' **Anticalvizie del Dottor Munari.**

Trovasi presso il Laboratorio Chimico per la preparazione dell' **Anticalvizie Dott. Munari.** Deposito Generale

FARMACIA MILLIONI - TREVISO

Pel TRENTINO: Giovanni Zanon, Via S. Pietro 14, Trento

Prezzo del flacone L. 4.50 più le spese postali. Per tre flaconi L. 13.— franchi di porto. — Ogni bottiglia sarà chiusa con apposito piombino e porterà sulla istruzione la firma dell'inventore.

NB. — L'Anticalvizie del Cav. Dott. Giuseppe Munari la cui Casa di salute per la guarigione della Sciatica è nota tanto favorevolmente da 20 anni, non è una delle solite acque che promette di far rinascere i capelli a chi per ragioni di età, o per distruzione completa del bulbo dovuta a molteplici cause, li ha perduti. — Essa guarisce unicamente le alopecie e la perdita dei capelli derivanti da forfora secca e umida.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 19 Gennaio 1914 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXII — N. 19 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 19 Gennaio 1914

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Spunti di politica attuale

in un discorso dell'on. Salandra, in memoria di Pietro Carmine

Milano, 18

Alle ore 15 si è tenuta al teatro Filodrammatici la commemorazione dell'on. Pietro Carmine; oratore l'on. Salandra.

Il teatro era gremitissimo di pubblico in ogni ordine di posti. Assistevano il prefetto sen. Panizzardi, il commissario ragio comm. Olgiati, numerosi senatori e deputati, l'on. Marcello in rappresentanza delle Associazioni Costituzionali e Giovani Monarchici di Venezia, notabilità del partito costituzionale, rappresentanze ecc. Il segretario dell'associazione costituzionale ha dato lettura delle numerose adesioni pervenute nei giorni scorsi e stamane; fra le ultime quelle del Ministro Credaro, dei presidenti del Senato e della Camera onor. Manfredi e Marcora, dei sottosegretari di Stato Pavia, Mirabelli e Vicini e altre numerose di senatori e deputati: molti telegrammi di adesione continuano a giungere anche a commemorazione incominciata. I senatori aderenti sono 65 e i deputati 120; hanno aderito anche numerose associazioni.

L'on. De Capitani presenta con un breve discorso applaudito l'oratore on. Salandra che, accolto da un grande applauso, pronuncia il suo discorso commemorativo.

Il discorso di Salandra

L'oratore incomincia così:

La nobile figura di cittadino che l'Associazione Costituzionale di Milano ha voluto io rievocassi innanzi a Voi, è certamente a Voi Milanesi e Lombardi, assai meglio che a me nota nei suoi atteggiamenti più intimi: e vi è tuttora presente, comunque il turbine della nostra frettolosa e agitata esistenza, troppo presto cancelli dalla mente esausta anche le più memorabili e le più care impressioni.

Per questa considerazione a me non può spettare altro compito da quello in fuori di ricordare l'opera più strettamente politica e di segnare i lineamenti del carattere parlamentare di Pietro Carmine.

L'oratore ricorda la carriera politica dell'on. Carmine. Entrato in Parlamento dopo la prima riforma elettorale nel 1882, Carmine vi stette senza interruzione per più di trenta anni. Alla Camera occupò sempre, topograficamente e idealmente, il medesimo posto. Parecchi illustri esempi dimostrano che il mutar posto, più o meno gradatamente, da sinistra verso destra o da destra verso sinistra, giova alla carriera di chi opportunamente muta, e gli dà modo più agevole di porre utilmente le sue forze a servizio del Paese.

Ma non mancano, è bene constatarlo, esempi di onorata ed anche fortunata carriera parlamentare di uomini che non seppero o non vollero, come ora si direbbe, evolversi. Vi è chi corre dietro gli eventi: vi è chi sicuro di sè e forte in sè, attende che gli eventi vengano a lui, pago, se non vengono, dell'approvazione della propria coscienza. Gli uni o gli altri hanno la loro funzione. La perfezione politica, che non coincide sempre e del tutto con la perfezione morale, risiede forse in un felice contemperamento delle due attitudini. Ad ogni modo Pietro Carmine era di coloro che stanno.

E stette alla Destra a nome della quale parlò nel 1910 e nel 1911.

Collegio uninominale e scrutinio di lista

A nessuno fra i presenti parve dubbio il suo diritto di assumersi quella gloriosa rappresentanza. E ormai può dirsi, senza offesa di alcuno, ben difficile che altri, dopo di lui possa assumerla.

Destra e sinistra tendono ormai, sotto lo impulso della presente comune necessità di difesa, a rifondersi nell'antica unità del partito liberale, la cui potenza non è più così grande da consentirgli permanenti interne scissioni.

La Destra riuscì, fra difficoltà che ora parrebbero invincibili, a costituire lo Stato italiano, solo perchè nessun partito, di cui si conosca la storia, la superò mai nell'altezza delle idealità politiche: nello imporre cioè a sè medesimo come finalità suprema l'interesse dello Stato, al di sopra di ogni interesse personale o di classe, del partito o dei suoi rappresentanti, degli eletti o degli elettori: il che implica il consapevole sacrificio di sè, non il lungo e pacifico godimento del potere.

Tale eroico sentimento del dovere politico Pietro Carmine ebbe in altissimo grado.

L'oratore ricorda particolarmente l'opera parlamentare dell'on. Carmine accennando in special modo alla relazione da lui compilata per il ritorno al Collegio Uninominale.

Dopo tre prove elettorali — dice — lo scrutinio di lista fu abolito nel 1891 consenziente il Governo. Per concorde iniziativa di alcuni tra i maggiori parlamentari, Carmine che era stato fra i proponenti il disegno di legge, fu eletto relatore della Commissione presieduta da Martini e della quale facevano parte, fra altri, Bonghi, Sonnino, Grimaldi. La sua relazione constatò come lo scrutinio di lista fosse fallito; nel sottrarre il Governo della Nazione al predominio dei minori interessi, personali e locali. Era invece riuscito a soffocare non soltanto il sentimento della utilità generale ma perfino la passione politica. Valga questo ricordo, non dirò ad escludere ogni proposito di ritorno ad un collegio plurinominale, bensì a consigliare molta esitazione e molta ponderazione a coloro che già vi scorgono un pronto e sicuro rimedio ai mali antichi e recenti del nostro organismo politico.

Economie e spese militari

Continuando ad illustrare l'opera politica dell'on. Carmine, l'oratore ricorda come dal '90 in poi — riacutizzatasi la questione finanziaria — che dell'antica destra era stato il massimo tormento, ad essa Carmine rivolse tutta la sua attenzione. Del programma delle economie fu tenacissimo assertore, anche in confronto delle spese militari.

A questo proposito l'onorevole Salandra soggiunge: « Si riproduce oggi fatalmente la questione della proporzione fra le spese per la difesa del Paese e le sue risorse economiche, onde se non oggi, domani potrebbe essere opportuno ricordare le seguenti parole pronunziate al riguardo da Pietro Carmine: « Si è detto che le economie non sono un programma perchè sono un dovere. Orbene, se le economie sono un dovere, è troppo evidente che per parecchi anni l'amministrazione dello Stato in Italia aveva smarrita questa via. Il proposito di ricondurvela e mantenervela rigorosamente costituisce un vero ed onesto programma. » (Dicembre 1891).

Ricordare queste parole — osserva l'onorevole Salandra, potrebbe essere opportuno nell'interesse stesso della nostra potenza militare, anche a chi non voglia come noi certamente non vogliamo, negare o sminuire i mezzi alla difesa nazionale.

L'on. Salandra accenna pure all'opera svolta dall'onorevole Carmine al Governo come Ministro delle finanze nel secondo Ministero Pelloux e come Ministro dei Lavori Pubblici nel primo Ministero Sonnino.

Il ministero Pelloux e la "reazione,,

Non spetta a me, dice l'oratore, che ne condivisi le responsabilità, difendere l'opera politica del secondo Ministero Pelloux. Poichè ormai esso è entrato nella storia, si può riconoscere che gravi errori furono commessi e che gli eventi dimostrarono subito come in politica non sempre le cattive azioni, sempre gli errori si espiino. Ma furono errori di apprezzamento delle tendenze e delle forze politiche ed errori di tattica parlamentare, non d'intenzioni.

Alcuno pensò mai di offendere le pubbliche libertà e d'iniziare in Italia una politica di reazione. Se una testimonianza occorresse, ricorderei soltanto che di quel Ministero faceva parte Emilio Visconti Venosta. La verità è che l'Italia da quelle vicende derivò la sua seconda definitiva ascensione.

Nelle vicende del breve Ministero Sonnino e nel suo esito finale, Carmine ebbe parte notevole. La questione ferroviaria era nel 1906 la più viva ed urgente. L'anno prima eravamo passati a un tratto, non si sa bene se volenti o nolenti e certo più per un fatto irrevocabile che non per un determinato proposito, all'esercizio di Stato. Occorreva creare, in un momento di transazione, un organismo nuovo e dotarlo di larghi mezzi. L'opinione si può dire unanime, del Parlamento, designava Carmine, come uno dei pochissimi adatti, per la competenza pari al coraggio, ad assumersi l'arduo compito. Era già relatore di un disegno di legge per una prima provvista di fondi per l'esercizio di Stato. Gli toccò invece sostenerlo come Ministro. I discorsi da lui pronunciati in quella occasione, restano modelli di scienza, di chiarezza, di sincerità, di vigore.

Ricordato come l'on. Carmine concluse la Convenzione per il riscatto delle Ferrovie meridionali, l'onorevole Salandra aggiunge:

Il riscatto delle ferrovie meridionali

« La Convenzione finalmente stipulata fu portata alla Camera e ne fu chiesta, come necessaria, l'approvazione in breve termine. Ma la forza parlamentare del Ministero non era tale da riuscire con successo in così fatta impresa. Era quel Ministero surto da un accordo per nobili fini comuni fra uomini politici di parti della Camera separate e lontane. Ma la fusione, che si mantenne cordiale e perfetta tra i membri del Gabinetto, tale non era fra gli opposti gruppi e partiti che avrebbero dovuto sorreggerlo. E n'era rimasta fuori la Sinistra, di gran lunga il più numeroso nucleo parlamentare reso compatto, come da lungo tempo non era stato, dalla esclusione. La guidavano alla aggressione valorosi parlamentari inaspriti perchè nella nuova combinazione non era stato fatto a loro il posto, a cui reputavano aver diritto per la cooperazione nella crisi precedente.

Al Ministero, per abbatterlo, fu respinta la domanda che un termine fosse fissato per a relazione e per la discussione del disegno di legge sul riscatto. Il Presidente del Consiglio e il Ministro dei Lavori Pubblici, insistendovi, presagivano la sconfitta presso che sicura. Non era impossibile un rinvio. Potevansi forse tentare espedienti politici e parlamentari di non improbabile riuscita. Ma i due, che in quei frangenti guidavano la malsicura barca ministeriale, erano uomini che cumulavano non completavano le eccelse loro qualità: la ferrea dirittura del carattere; l'impazienza di una vita precaria e tollerata; la ripugnanza per ogni espediente che potesse parere men che leale e corretto; la serena indifferenza per l'abbandono del potere. Ebbero ragione o torto? — Chi può dirlo? — Si può condannare come inutile e indegno strazio il prolungare, con inalazioni e iniezioni, un simulacro di vita; ma si può pure pensare che ogni onesta e utile vita è degna di essere comunque, vissuta, e che qualsiasi prolungamento può dar luogo a una impensata crisi benefica.

La conclusione

Per la reputazione tecnica di Pietro Carmine basta ricordare che la convenzione da lui stipulata fu poco dopo approvata in breve ora dalla medesima Camera con una sola modificazione in meglio.

Nel maggio 1910, lasciò che fosse designato il suo nome all'alto ufficio della vice-presidenza, perchè parve, come era, il più adatto a raccogliere un largo suffragio.

Uomo di parte, della sua parte, egli fu sempre con rigida costanza; ma non pose mai il partito al disopra dello Stato, il partito al disopra della giustizia. Dell'uomo di parte egli intendeva e compieva tutti i doveri senza irruenze o violenze, ma senza paure o tentennamenti.

L'oratore accennato all'ordine del giorno Carmine sulla inchiesta per il Palazzo di Giustizia, conclude che al pari di Silvio Spaventa, Pietro Carmine rimane nella storia del Parlamento italiano non come un capo di parte politica, bensì come un memorabile esempio di austerità di carattere e di vita. Tali esempi giova tener vivi e presenti: ad essi giova ogni tanto rifarsi, come a sani e saldi rifugi in mezzo alle traversie ed alle tentazioni della perigliosa milizia politica.

Il discorso, interrotto da frequenti approvazioni, è salutato alla fine da una vera ovazione.

Dopo il discorso

Nei locali dell'Associazione costituzionale ha avuto luogo un brillante ricevimento in onore dell'on. Salandra.

Le sale erano affollatissime di personalità politiche. L'on. Salandra è stato accolto al suo entrare da vivi applausi. E' stato servito un sontuoso buffet. Il presidente dell'Associazione on. De Capitani, e gli altri membri del Consiglio hanno fatto squisitamente gli onori di casa.

Alle ore 20 ha poi avuto luogo al Kursaal Diana un banchetto in onore dell'on. Salandra.

Lo studio affettuoso ed efficace che lo on. Salandra ha dedicato alla bella ed alta figura di Pietro Carmine, ha dato all'eminente parlamentare lo spunto per alcuni interessanti accenni politici. Notevole è la schietta dichiarazione in difesa del secondo Ministero Pelloux; limitata, per evidente opportunità, a brevi periodi, questa difesa non è perciò meno doverosa, e verrà giorno in cui la storia politica vincerà definitivamente la leggenda che ha camuffato e... sfruttato quell'episodio di vita parlamentare. — Ben dovuto fu pure l'elogio alla ferrea dirittura del carattere, alla ripugnanza per gli espedienti, alla serena indifferenza per l'abbandono del potere dimostrate dall'on. Sonnino, e dal suo compianto e valoroso ministro, il Carmine: — certo queste non sono arti di governo, e tanto meno di governo parlamentare: sono virtù civili che la vita parlamentare si incarica di rendere ogni giorno più rare, osannando — sembra ormai in perpetuo — ai loro contrari....

Se è opportuno il mònito della prudenza per coloro che già vedono nel collegio plurinominale il rimedio « ai mali antichi e recenti del nostro organismo politico », non ci sembra tuttavia che i risultati del collegio uninominale siano tali, da poter far considerare come definitiva la condanna dello scrutinio di lista. Se questo non sottrasse il Governo della Regione al predominio dei minori interessi locali e personali, e se riuscì a soffocare il sentimento dell'utilità generale, che dire — giusto cielo! — del collegio uninominale? delle strettissime e personalissime clientele in esso costituite? dell'avvilimento del mandato politico nel disbrigo di quelle umili mansioni elettorali che vanno poi a formare « la rubrica del bene » dell'onorevole servizievole? e come non riesaminare la questione al lume di quella disgraziatissima novità che è l'indennità parlamentare?....

Ma il punto sul quale dobbiamo esprimere non diremo il nostro dissenso, ma le nostre riserve circa le affermazioni dell'on. Salandra, è quello delle spese militari. Il ricordo delle parole indubbiamente sagge di Pietro Carmine circa le economie, se può essere stato un omaggio alla memoria del rigido e scrupoloso amministratore, non può — ce lo consenta l'on. Salandra — rivestire oggi un vivo ed attuale significato politico. L'applicazione che l'on. Salandra ne tenta dicendo:

« Ricordare queste parole potrebbe essere opportuno nell'interesse stesso della nostra potenza militare, anche a chi non voglia, come noi certamente non vogliamo, negare o sminuire i mezzi alla difesa nazionale », non soltanto non persuade, ma non trova rispondenza nella situazione odierna. Pietro Carmine parlava nel 1891; eravamo appena usciti dalla finanza ingannatrice del Magliani, alla quale mal succedevano le audaci concezioni di Francesco Crispi: il ministero della lesina (Rudinì-Nicotera) spinse l'economia persino a sopprimere il censimento decennale del 1891! — alla buon'ora,, il mònito di Pietro Carmine era giusto ed era ascoltato, fin troppo. Ma oggi?

Dal 1891 ad oggi, dopo il nero periodo che segnò pel paese il primo avvento al governo dell'on. Giolitti, la finanza italiana fu rialzata dall'opera di uomini quali il Sonnino e il Luzzatti, e dalle virtù infinite del contribuente e del risparmiatore italiano. Quell'opera e quelle virtù hanno preparato e compiuto la seconda rinascita dell'Italia, ma a questa deve seguire, prima del raccoglimento, il consolidamento. All'indomani di uno sforzo poderoso quale fu la conquista della Libia, (dove andammo « certo più per un fato irrevocabile che per un determinato proposito », proprio come.... si statizzarono le ferrovie!), non è all'economia che può pensarsi, ma a tutta la spesa necessaria per assicurare la nuova posizione del paese. Forse che all'indomani del riscatto delle reti ferroviarie si pensò alle economie? si gettò nell'assetto ferroviario un bel miliardo, al quale sta seguendo il secondo... e non si discusse nemmeno la dura necessità.

Ebbene: a molto maggior ragione l'assetto militare del paese, dopo lo sforzo della conquista, esige tutti i sacrifici necessari. Nessuna durevole prosperità del paese è possibile, se la preparazione militare non viene completata e assicurata in rapporto alle antiche e alle nuove esigenze della nostra posiziona nel mondo.

Il còmpito del governo italiano in questo momento è di provvedere a queste esigenze nella misura di solo — ma di tutto — il necessario. Il paese ha dimostrato ormai una maturità di coscienza politica che ce lo assicurano persuaso e pronto ai sacrifici.

L'interesse del paese sopra di tutto, — la finalità suprema della vecchia Destra, — a nostro avviso è oggi questo. Compiuto anche questo sforzo, ma solo allora, il raccoglimento sarà fecondo.

(N. d. G.)

Lo sgombero delle truppe greche

dai territori meridionali dell'Albania sarà fissato per il 1.o febbraio

Roma, 18

La *Tribuna* reca:

Oggi 18 gennaio scadrebbe il termine stabilito dalle Potenze per l'evacuazione delle truppe greche dai territori assegnati all'Albania Meridionale dalla commissione dei confini riunitasi a Firenze.

La *Tribuna* aggiunge che, come disse ieri, la data odierna non può essere però considerata come l'ultimo limite dello sgombero dell'Albania del sud. Anzitutto le Potenze non hanno ancora notificato ufficialmente alla Grecia le deliberazioni prese per la delimitazione della frontiera greco-albanese e per le isole dell'Egeo. Quindi il governo ellenico non è tenuto ufficialmente ad eseguire oggi un invito che non gli è stato ancora fatto. In secondo luogo, dal giorno della comunicazione delle Potenze a quello dello sgombero delle truppe elleniche dovrà passare almeno una settimana perchè il governo di Atene possa far giungere l'ordine di evacuazione nei distaccamenti sparsi nelle montagne albanesi. Le Potenze notificheranno presto ad Atene le decisioni prese e certamente lo faranno prima del primo febbraio e probabilmente il 23 o 24 gennaio, appunto per dare alla Grecia una settimana di tempo, affinchè l'evacuazione possa materialmente avvenire.

Le Potenze non hanno finora concesso alla Grecia nessuna proroga, sicchè il termine del 18 gennaio sarebbe tuttora valido, ma, per le ragioni esposte, dipendenti in gran parte dal ritardo con cui le Potenze hanno risposto alla proposta inglese del 12 dicembre, è ovvio che quel termine non può più essere interpretato rigidamente alla lettera, è logico che una proroga si conceda.

D'altra parte si vuole evitare da tutti concordemente le noie di una lunga discussione per stabilire un nuovo termine. Quindi si finirà col ricorrere ad un ripiego: si considererà ancora come termine dello sgombero la data del 18 gennaio; solamente sarà non il 18 gennaio del calendario nostro, ma del calendario greco che è in ritardo al nostro di 13 giorni; quindi non è difficile che nella comunicazione imminente dei governi di Europa ad Atene si notifichi al governo greco il termine del primo febbraio.

D'altra parte ci consta che la Grecia ha veramente l'intenzione di ottemperare al desiderio delle Potenze e di sgomberare al più presto il territorio dell'Albania meridionale. Alcuni potrebbero osservare che, concedendo alla Grecia la scadenza del primo febbraio, si verrebbe a darle una seconda proroga. Ora a questo proposito dobbiamo osservare che la prima non era una vera e propria proroga. Infatti la conferenza di Londra enunciò il principio che lo sgombero avvenisse un mese dopo la decisione della commissione dei confini. Si era preveduto che questa terminasse i suoi lavori il 30 novembre. Quindi si fissò il 31 dicembre data dello sgombero. Poi avvenne che la commissione terminasse i suoi lavori soltanto il 18 dicembre. In omaggio alle decisioni di Londra la data dello sgombero fu fissata così al 18 gennaio, poichè si prevedeva che la risposta all'Inghilterra avrebbe potuto essere data al primo di gennaio e che quindi molto prima del 18 gennaio si potessero notificare ad Atene le decisioni dell'Europa. Invece a causa delle vacanze natalizie e di capodanno la risposta all'Inghilterra fu consegnata solo il 14 gennaio e la notifica alla Grecia non è a tutto oggi avvenuta. Quindi è naturale che se il termine del 18 gennaio (Calendario gregoriano) verrà trasformato in quello di 18 gennaio (calendario greco) vale a dire al nostro primo febbraio, questa non è una nuova proroga, ma una vera e propria prima proroga dovuta a necessità di fatto evidenti.

La soluzione del problema delle isole

Un commento tedesco

Berlino, 18

La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* nella sua rivista settimanale scrive:

« La risposta della Triplice Alleanza alla nota di Grey rappresenta sostanzialmente l'accoglimento delle proposte inglesi circa le isole occupate dalla Grecia nel mar Egeo. Tutte le grandi potenze riconoscono ora il principio ammesso al momento della occupazione di Adrianopoli da parte dei turchi. Secondo tale principio le potenze trovano che il rifiuto di sanzionare la decisione risultata dalla fortuna delle armi non è conciliante con la politica della pace ».

La questioni economiche di Salonicco

Belgrado, 18

Il governo serbo e il governo greco, desiderando risolvere in modo definitivo le questioni economiche che sorgono a Salonicco, si preparano a designare una commissione, alla quale sarà affidata la soluzione di tali questioni.

I repubblicani a congresso

per imitare socialisti e radicali

A che cosa aspirano?

Roma, 18

(Vice). — Si è riunita quest'oggi la Direzione del Partito Repubblicano Italiano. Dopo le comunicazioni del segretario politico la Direzione è passata a decidere sulla convocazione del Congresso Nazionale ed è rimasto stabilito che il Congresso abbia luogo in Bologna nei giorni 25, 26 e 27 aprile.

Come si vede anche i repubblicani come già i radicali ed i socialisti, hanno deliberato di tenere quest'anno il consueto Congresso con un anticipo di circa 5 mesi.

Tale misura era spiegabile per i radicali ed i socialisti: i primi hanno da risolvere il dissidio, forse solamente apparente, fra il gruppo parlamentare ed alcune fra le più importanti sezioni del partito; i secondi devono determinare in modo preciso la loro azione nelle prossime elezioni amministrative.

Pei repubblicani non sussistono queste ragioni. Non certo essi pretendono — scarsi di numero come sono — di assumere un atteggiamento indipendente dagli altri partiti di estrema sinistra nelle elezioni comunali e provinciali e dopo la scissione avvenuta recentemente nel partito non si vede quali questioni politiche interne essi abbiano da risolvere urgentemente.

Crediamo quindi di sapere che l'odierna deliberazione del partito repubblicano dipende dal fatto che fra i repubblicani come negli altri partiti di estrema si prevede — non sappiamo con quanto fondamento — un imminente mutamento nell'attuale equilibrio parlamentare, mutamento che dovrebbe portare ad una situazione completamente nuova prima delle prossime vacanze pasquali.

Ed è appunto nelle vacanze pasquali, a distanza di pochi giorni uno dall'altro che saranno tenuti i Congressi Nazionali socialista e repubblicano.

Il problema del Mezzogiorno

I concorrenti a un premio di 10 000 lire

Firenze, 18

Il concorso al premio di lire 10.000, per il miglior lavoro: « Movendo dallo studio della emigrazione nelle provincie meridionali d'Italia e delle cause e conseguenze di questo fenomeno, si esamini la questione sociale del Mezzogiorno in tutti i suoi vari aspetti », si è chiuso il 31 Dicembre u. s. e sono stati presentati 11 lavori dei quali 7 corrispondono alle norme stabilite dal Programma di concorso e sono controdistinti dai motti e numeri seguenti:

« Civium virtutibus prospera civitas, 1913 » — « Ad excelsa per aspera n. 13 » — « Cogli umili e per gli umili, 3191 » — « Vagliami il lungo studio e il grande amore, 1866 » — « Quaestio Italiae, 369 » — « Sunt lacrymae rerum, 47 » — « Uno della Società italiana per il progresso delle scienze, 96789 ». Gli altri 4 lavori non corrispondono alle norme stabilite dall'art VI del programma.

La R. Accademia dei Georgofili, esecutrice del concorso, ha già provveduto perchè sia costituita la Commissione giudicatrice a norma di quanto dispone lo Statuto speciale della fondazione del « Premio Villari ».

Todeschini e i Pittoniani slavofili

giudicati dall'ex deputato socialista di Trieste

Roma, 18

(Vice) — Un redattore del *Giornale d'Italia* ha avuto una interessante conversazione con l'on. Silvio Pagnini, ex-deputato socialista di Trieste, intorno alle faccende del socialismo triestino.

L'intervistato ha dapprima narrato per quali vicende egli, con molti compagni, uscì dal partito socialista triestino prima delle elezioni del 1909 in seguito a gravissimi dissensi coi socialisti sloveni. Il Pagnini ha poi descritto l'atteggiamento attuale dei socialisti triestini di fronte al problema della italianità. Egli ha detto fra altro:

Le due correnti socialiste di Trieste

« Il partito socialista, diremo così ufficiale, di Trieste, presentemente è diviso in due correnti. Una fa capo a Pittoni, l'altra al dott Puecher. Questi vuol tenere conto del sentimento d'italianità, l'altro invece, non solo è completamente indifferente alla questione dell'italianità, ma spesse volte è ostile.

« La prima si inspira al concetto marxista, ritenendo che da noi difesa della nazionalità vuol anche dire difesa economica, e tanto ciò è vero, che i lavoratori triestini sono costretti alla disoccupazione e devono anche emigrare altrove di fronte all'invasione dell'elemento sloveno, aiutato economicamente dalle banche slovene e da associazioni nazionaliste che fanno capo al Narodni-Dom, ed al Governo austriaco, che negli arsenali della marina da guerra e negli arsenali privati dove si costruiscono navi per conto del governo, caccia l'elemento indigeno per sostituirlo con lavoratori sloveni e negli uffici dello Stato assume solamente sloveni.

« La corrente del Pitoni invece non riconosce a Trieste il carattere di città italiana, idea che del resto è perfettamente condivisa... dal luogotenente di Trieste principe di Hohenlohe. Il Pittoni forse anzi va più in là del luogotenente, e vorrebbe completo l'assorbimento dell'elemento italiano per parte dello sloveno per mettere fine alle lotte nazionali e portare — la frase è sua — i lavoratori sul campo della lotta di classe. Tale atteggiamento così dannoso alla città di Trieste ed alla regione, sia dal punto di vista nazionale che economico, logicamente è veduto con simpatia dagli slavi e con entusiasmo da Vienna ».

Circa le accuse a Todeschini

L'ex-deputato socialista è stato interrogato a questo punto sull'impressione prodotta a Trieste dal caso Todeschini.

« Il caso — egli ha detto — ha fatto un'impressione, non esito a dire, disastrosa pel Todeschini, non perchè lo abbia accusato il Cuttin della *Coda del Diavolo*, ma per il contenuto delle sue rivelazioni, come per le gravi rivelazioni fatte in proposito dal dottor Veronese, dal dott. Nani, persone rispettabilissime, incapaci di calunniare, e quel che più monta, estranee alle lotte locali alle quali non prendono parte alcuna. Del resto sul Todeschini, che non ho conosciuto personalmente, ebbi informazioni ed impressioni sfavorevoli da un socialista triestino, certo Mattiuzzi, che ha una trattoria nella quale il Todeschini si recava a desinare. Io non so se sia vero il fatto addebitato al Todeschini dal Cuttin, ma quel che è certo si è che i commenti a Trieste non sono a lui benevoli. Ora si attende con grande interessamento la soluzione del processo di Milano ».

Il P. S. I. e i socialisti di Trieste

« Intanto i rapporti del partito socialista ufficiale italiano con quello triestino sono in teoria idilliaci, in pratica un po' differenti. Nella questione nazionali tutti e due sono più rigidi internazionalisti di Carlo Marx, ma per quanto si riferisce all'azione politica che esercitano nel parlamento, sono agli antipodi. Il governo austriaco fa una politica estera che costa ai contribuenti più di un miliardo senza nessun risultato pratico, anzi con risultati opposti, avendo portato il paese ad una crisi terribile, sia commerciale che industriale. Eppure i socialisti, non solo non combattono come dovrebbero, ricorrendo magari all'ostruzionismo, contro il governo, ma hanno adottato ai suoi riguardi una tattica al miele, difendendolo anche nei congressi del partito, dicendo essere l'unica del caso.

« I socialisti italiani, fra i quali specialmente il Turati, hanno invece assunto un atteggiamento così intransigente, così rivoluzionario, da far pensare che l'Austria abbia un Governo radicalmente liberale e democratico meritevole di essere magari indirettamente appoggiato e che l'Italia viceversa abbia il Governo più retrogrado e reazionario del mondo ed al quale perciò non debba esser dato quartiere.

« Voleva concludere, che l'idillio esiste solamente in questo: il partito socialista italiano, con poca conoscenza di causa e per un principio di malintesa solidarietà, difende e sostiene il partito socialista triestino nelle sue differenti manifestazioni spesso dannose agli interessi sia economici che nazionali del proletariato triestino ».

Una importante decisione

della Federazione romana delle Cooperative per le ferrovie in Libia

Roma, 18

Ieri sera, nell'assemblea della Federazione romana delle Cooperative, venne presa una importante deliberazione riguardo all'assunzione dei lavori ferroviari in Libia, assunzione contrastata come è noto, dai socialisti. L'assemblea dopo vivace discussione sulla questione della partecipazione delle Cooperative ai lavori da eseguirsi in Libia, approvò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea generale della Federazione romana delle Cooperative, riunita la sera del 17 gennaio 1914, dopo avere ampiamente esaminato la questione delle opere pubbliche, e più precisamente delle linee ferroviarie da costruirsi in Libia, in rapporto all'invito rivolto alle Associazioni cooperative di assumerne l'esecuzione, pur non essendo le Cooperative romane direttamente interessate nella questione, per non essere state invitate a studiare la possibilità della assunzione di dette opere, e pur non avendo nel momento attuale esuberanza di uomini e di speciali mezzi da dedicare a lavori ferroviari fuori del loro campo ordinario di attività, ritiene che non vi sia alcuna incompatibilità di carattere economico o morale a che le Cooperative assumano l'esecuzione delle opere pubbliche in Libia ».

La deliberazione delle Cooperative romane, così difforme dalle altre adottate finora da consimili organizzazioni, sarà comunicata alla Federazione nazionale delle Cooperative, sedente in Milano.

Una smentita all'"Avanti!,,

L'istruttoria contro l'amm. Cagni

Roma, 18

Il Ministero della Marina smentisce nel modo più reciso l'affermazione dell'*Avanti!*, che sia stato chiamato a Roma, per conferire col ministro, l'ufficiale istruttore del processo contro l'ammiraglio Cagni per il secondo incaglio della *San Giorgio*.

Il *Popolo Romano*, raccogliendo la smentita del Ministero della Marina, aggiunge: « L'*Avanti!* è stato volgarmente mistificato. La notizia che l'ufficiale incaricato dell'istruzione del processo per la *San Giorgio* sia stato chiamato a Roma ed abbia, comunque, conferito col ministro della Marina è assolutamente falsa, come, del resto, è falsa la notizia che il contrammiraglio Cagni sia stato o sia a Roma in missione al Ministero. L'*Avanti!* cita infine le disposizioni date nel 1891 per l'incaglio della *Morosini*, ma la citazione è fatta completamente a sproposito e, d'altra parte, circostanze ed effetti furono ben diversi ».

Notizie scolastiche

I lavori della Commissione per la riforma della Scuola Normale

Roma, 18

La Commissione per la riforma della scuola normale e del corso popolare ha finito le sue discussioni. Ora è stata affidata a tre commissari la compilazione della relazione, che accompagnerà le proposte da presentare al ministro.

Nelle ultime sedute si è discusso intorno all'opportunità di raccordare, o meno, il nuovo Istituto magistrale con le scuole medie di primo grado. In seno alla Commissione si sono manifestate due correnti, l'una per l'obbligo fatto a tutti gli aspiranti maestri di percorrere per intero il quinquennio di coltura generale e il biennio di coltura professionale; un'altra, per l'ammissione alle ultime classi del corso quinquennale e alla prima del biennale degli aspiranti provenienti dalla scuola tecnica, ginnasiale e financo dal corso popolare. Dopo vivace discussione, è prevalsa la tendenza media: l'ammissione, cioè, al quarto anno del corso quinquennale dei licenziati dalle scuole tecniche, previo un esame d'italiano, e l'ammissione al quinto anno dello stesso corso dei licenziati dalla quinta ginnasiale, previo un esame d'italiano, matematica, scienze naturali, francese.

Il fine di questi esami di ammissione è chiaro: rendere meno agevole l'entrata nell'Istituto dalle vie traverse per inalveare la grande maggioranza degli aspiranti nella via maestra del corso completo che solo può dare quell'organica coltura generale o professionale che si richiede nel nuovo educatore.

Un'altra proposta ha deliberato la Commissione: quella di un corso biennale femminile parallelo all'ultimo biennio professionale, per le signorine che, fatto il quinquennale, non intendono abilitarsi all'insegnamento, ma soltanto formarsi una buona coltura per loro conto.

Questo corso sfollerebbe il biennio professionale di tante allieve dilettanti e offrirebbe alle giovinette della borghesia un'Istituto d'istruzione seria e completa che ora manca, tranne in qualche grosso centro, dove hanno provveduto gli enti locali. Il corso si dividerebbe in due sezioni: domestica e letteraria, e sarebbe naturalmente a pagamento.

Poco si è trattenuta la Commissione sul corpo popolare che ora rimarrà limitato al biennio della legge Orlando.

Quanto al corso di perfezionamento per abilitare i maestri agli insegnamenti speciali del corso popolare, esso è stato approvato in massima, riconoscendosi però che ne sarà matura l'istituzione, quando al corso popolare sarà data maggiore durata e maggiore specializzazione.

Il monte pensioni dei maestri

Roma, 18

La Commissione per il Monte Pensioni ai maestri ha ripreso i suoi lavori esaminando la diligente relazione del Bascorre, e i calcoli numerosi e interessanti che dovrano corredarla.

Le relazioni sono anzi due. Una riguarda la riforma generale del Monte; con l'altra si dimostra la necessità di un sollecito provvedimento a favore degli insegnanti che vengono collocati a riposo d'ufficio per effetto dei nuovi regolamenti giuridici.

Entrambe le relazioni saranno consegnate al ministro nella prossima settimana.

Gli esami nelle scuole medie

Roma, 18

A proposito dei dubbi sollevati circa l'interpretazione di un articolo della legge 27 giugno 1912 sulle scuole medie, assunte informazioni a fonte autorevole e competente per chiarire detti dubbi risulta che mentre l'art. 36 della legge 1904 consente che tutti i candidati alla licenza liceale e quella di istituto tecnico, ginnasiale e tecnico, potessero ripetere nell'anno susseguente le sole prove fallite nell'anno precedente, la nuova legge del 1912 abrogando la precedente, dispone che possano usufruire di questo beneficio soltanto i candidati alla licenza di istituto tecnico e di liceo. Perciò anche gli alunni caduti l'anno scorso e regolarmente poi iscritti per quest'anno alla terza e 5.a ginnasiale, essendo esclusi dal suaccennato beneficio, devono ripetere tutti gli esami con le solite norme e prescrizioni.

I benemeriti dell'istruzione pubblica nelle provincie Venete

Roma, 18

Con R. Decreto è stato conferito il diploma di benemerenza di prima classe, con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro, per avere compiuto quaranta anni di lodevole servizio nelle scuole elementari, a: Maierotti, Castelfranco; Finati, Zero Branco; Vasconetto, Carbonera; Talamini, Colle Umberto; Savoini, Cimadolmo; Ziliotto, Borso; Dussin, Maser.

E' conferito il diploma di benemerenza di seconda classe con facoltà di fregiarsi della medaglia d'argento per l'opera zelante ed efficace prestata a vantaggio dell'istruzione elementare a Spilimbergo, maestro direttore a Ponte di Piave.

E' conferito il diploma di benemerenza di terza classe, con facoltà di fregiarsi della medaglia di bronzo per l'opera zelante ed efficace spiegata a vantaggio dell'istruzione elementare a: Sernaglia, maestro a Montebelluna; e a Breda Loti, maestro a Vittorio.

Pel concorso a vice ispettore scolastico

Roma, 18

L'on. Credaro ha indirizzato alla Presidenza dell'Unione Magistrale Nazionale la seguente lettera:

« In relazione alle premure rivoltemi da codesta onorevole commissione esecutiva, comunico che con recente circolare ai regi provveditori agli studi è stato disposto che i candidati in concorso a posti di vice ispettore scolastico, bandito con ordinanza 18 dicembre passato, potranno nella loro istanza far riferimento ai documenti già eventualmente esibiti per il concorso al posto di ispettore scolastico indetto con decreto 14 marzo 1913, eccezione fatta per il certificato penale e di buona condotta i quali devono essere di data non anteriore a tre mesi da quella del bando del concorso ».

L'assemblea generale a Roma

dell'Unione delle Camere di Commercio

Roma, 18

Oggi nella sede della Camera di Commercio di Roma si è inaugurata la sedicesima assemblea generale dell'Unione delle Camere di Comercio del Regno. In principio di seduta il senatore Salmoiraghi pres. dell'Unione delle Camere di Commercio ha dato comunicazione di una lettera dell'on. Di Frasso Dentice presidente del consiglio direttivo del comitato italo-spagnuolo che dava notizia dell'avvenuta costituzione del comitato di Roma e Madrid spiegando in una memoria lo scopo e il programma di azione dei due sodalizi. La lettura della memoria è stata accolta dal plauso generale dell'assemblea. L'onorevole Salmoiraghi, rendendosi interprete dei sentimenti del Congresso, ha avuto parole di vivo encomio per la patriottica iniziativa. Ha ritenuto inoltre assai opportuna la progettata gita dei produttori italiani in Spagna poichè essa varrà a dimostrare come la nazione sia divenuta e divenga sempre più un coefficiente prezioso nella moderna vita economica europea.

La riunione ha continuato quindi lo svolgimento del suo ordine del giorno, nel quale erano iscritte relazioni delle Camere di Commercio di Brescia, Avellino, Ancona, Napoli, *Verona*, Bologna, *Padova*, Roma, Bergamo.

La Camera di Commercio di Verona ha presentato una relazione, compilata dal rag. Achille Cuzzeri, per l'esame del disegno di legge su la « Riforma della legge sui piccoli fallimenti ».

Due proposte sono presentate dalla Camera di Commercio di Torino e Bologna sul regime fiscale degli spiriti, relatori, rispettivamente, l'avv. Corinaldi e l'ing. Franchi.

Le proposte sostengono la necessità di una completa prossima revisione della legislazione fiscale degli spiriti, basata sui seguenti principii essenziali: stabilità, per un certo periodo di tempo, della tassa di fabbricazione per le fabbriche di prima e di seconda categoria; esclusione di qualsiasi altro trattamento che vulneri la misura della tassa (la Camera di Torino accenna specialmente al trattamento di favore fatto alle Cooperative); sistemazione del regime della esportazione, fornendola per quanto posibile, con premio all'alcool proveniente da materie vinose negli anni eccezionali di pletora vinicola, provocare un maggior consumo dell'alcool, riducendone il prezzo di costo sia con abbuoni speciali di denaturazione che permettendone la produzione anche con l'alcool di vinaccia; semplificare tutto quanto si riferisce alle bolle finanziarie di accompagnamento; disciplinare la produzione del *cognac* indigeno, rendendo obbligatoria, agli effetti delle concessioni sulla tassa, la giacenza completa di dieci anni dello spirito di vino destinato a tale produzione, intensificare la sorveglianza sulla produzione degli spiriti, limitando, ove occorra, in base ad un minimo di potenzialità, gli stabilimenti di produzione; rimettere in vigore la concessione del rimborso della tassa al *cognac* ed alle bevande alcooliche preparati in magazzini privati.

Una speciale commissione composta dei presidenti delle Camere di Commercio di Bologna, *Padova* e Roma ha presentato una relazione, in cui si sostiene la necessità di provvedimenti intesi a disciplinare il Commercio, temporaneo e girovago, avendo specialmente riguardo alla parificazione tributaria con i commercianti stabili.

La Camera di commercio di Bologna, relatore l'ing. Franchi, propone una riforma della tassa sulla energia elettrica.

Rassegna settimanale delle Borse

e del mercato monetario

La situazione del problema delle isole egee occupate dalla Grecia durante la guerra balcanica (soluzione avvenuta con la consegna della nota della Triplice Alleanza che concorda nel punto di vista sostenuto dalle Potenze dell'Intesa) è stato un nuovo passo verso l'assetto politico definitivo della penisola orientale, purchè si voglia inclinare verso un modesto ottimismo e si consideri il malumore della Turchia delusa nelle sue speranze di restituzione di Chio e di Mitilene, come passeggero, nè quindi, foriero, di tempeste nuove.

Meno tranquillanti sono le notizie provenienti dall'Albania, ove la situazione del Governo provvisorio, le cui truppe sono in lotta contro i rivoltosi, sembra vada peggiorando; e non sarebbero da escludersi nuove sorprese.

E come non bastassero gli avvenimenti d'Oriente a mantenere l'inquietudine generale; nuove poco confortanti sono giunte in questi giorni dal Sud Africano, ove lo sciopero dei ferrovieri, limitato per ora al Transwaal ed all'Orange, minaccia di far presa presso i minatori e di estendersi anche alla Colonia del Capo.

Intanto negli ambienti finanziari internazionali si continua a vivere alla giornata; le settimane si aggiungono alle settimane e invano s'attende un risveglio d'operosità e di lavoro!

Il mercato parigino, che aveva iniziato l'ottava in buona tendenza sulla base di un migliore giudizio della situazione internazionale e dello sciopero sud-africano, ha continuato con intonazione di debolezza su quasi tutti i comparti, causa realizzi insistenti. Una non lieve irregolarità si è avvertita nei fondi esteri di Stato, soprattutto in quelli americani per la triste influenza della notizia sulla sospensione dei pagamenti degli interessi del debito pubblico al Messico.

Identico fu l'andamento del mercato londinese dei valori, ove del resto, più sensibile ripercussione dovevano esercitare le notizie degli avvenimenti africani. Fu così che, tranne la prima giornata in cui un maggior ottimismo conferì una certa fermezza alla quota, le disposizioni sfavorevoli non tardarono a prevalere e l'importante gruppo dei valori minerari sud-africani propagò la sua debolezza ad altri gruppi congeneri, come i valori americani, i messicani (in reazione altresì per la deliberata sospensione del pagamento per sei mesi del pagamento delle cedole dei titoli di Stato esteri e nazionali).

Le Rio ebbero un contegno oscillante ma nel suo insieme lievemente orientato al rialzo, nutrendosi molto fiducia sulla rapida soluzione dello sciopero nelle minere sociali.

Anche a Berlino il volume degli affari non uscì dai ristretti limiti consueti; nè la brillante situazione monetaria del mercato tedesco fu atta ad infondere nel pubblico un desiderio più intenso d'affari, rimanendo esso in attesa delle nuove emissioni di Stato.

Le poche transazioni favorirono sopratutto il mercato dei valori metallurgici, e minerario, ove però all'esordio della settimana non era mancata una leggera reazione causa vendite di realizzo determinato da ribassi nei prezzi del ferro belga. Deboli i valori della navigazione, oscillanti le azioni d'impresa elettriche.

Ecco come variarono le rendite di Stato internazionali nel corso della passata ottava:

Rendite di Stato dal 10 gennaio al 17 gennaio: Rendita inglese da 71 13/16 a 72 9/16 — Rendita francese da 85.70 a 85.95 — Rendita turca un. da 85 a 85 — Rendita ungherese da 84.55 a 84.50 — Rendita spagnuola da 89.95 a 88.75 — Rendita russa da 3 % da 75.15 a 75.05 — Rendita russa 4 1/2 % da 99.80 a 99.65 — Rendita russa 5 % da 102.80 a 103 — Consolidato prussiano 3 1/2 da 85.50 a 85.50 — Rendita austriaca oro 4 % 104.50 a 104.25 — Rendita italiana (Parigi) da 96.95 a 96.65 — Rendita italiana (Londra) da 95 1/2 a 95.50.

In progresso di circa un punto il consolidato inglese; sostenuta la francese, invariata la prussiana e la turca; in lieve reazione l'ungherese e l'austriaca, i fondi russi 3 e 4 1/2 per cento e l'Italiana a Parigi che perde 30 centesimi, conservando a Londra il corso di 95 1/2.

Le nostre Borse hanno avuto un'altra settimana di desolante inattività; la mancanza delle contrattazioni è stata anzi maggiore e le poche offerte speculative, ora questo ora su quel titolo, hanno dato al mercato un'intonazione affatto indecisa.

Un lieve miglioramento si è avuto a notare nella seduta di giovedì; ma non s'è potuto conservare che in parte. La depressione ha danneggiato ancora i ferroviari; anche la rendita è stata lievemente disturbata dall'iniziata operazione di collocamento dei nuovi Buoni del Tesoro.

Diamo qui sotto l'elenco, per gruppi, di alcuni titoli principali, accennando alle variazioni di essi subite entro l'ottava:

La rendita chiude a 97.12 1/2 contro 97.35 nella settimana scorsa.

Bancari dal 10 gennaio al 17 gennaio: Banca d'Italia da 1428.75 a 1429 — Banca Commerciale da 827 a 825 — Credito Italiano da 549 a 549 — Banco di Roma da 105.50 a 105.25 — Società Bancaria da 98.50 a 99.50.

Invariati il Credito e la Bancaria; in aumento di soli 25 centesimi la Banca d'Italia. La Commerciale perde due punti ed il Banco di Roma 25 centesimi.

Trasporti: Meridionali da 532 a 528 — Mediterranee da 261.50 a 251 — Navigazione Generale da 407.50 a 405.

In questo gruppo la reazione è generale. Colpite soprattutto le Mediterranee che perdono quasi 10 punti; meno deboli le Meridionali e la navigazione.

Saccariferi: Eridania da 582 a 591.50 — Raffineria L. L. da 314 a 320.50.

I saccariferi sono invece in progresso; le Eridania guadagnano circa dieci punti, e quasi sette ne acquista la Ligure Lombarda.

Metallurgici: Terni da 1514 a 1513 — Ansaldo da 274 a 274.50 — Elba da 189 a 190 — Piombino da 83 a 82.50 — Metallurgica da 106 a 105 — Ferriere da 111 a 111 — Montecatini da 131 a 131.

Invariate le Ferriere e le Montecatini: in ribasso di un punto la Metallurgica e le Terni; sostenute le Elba e le Ansaldo.

Banche e Società Immobiliari: Istituto Cred. Fondiario da 557 a 557 — Beni Stabili da 284.50 a 283.50 — Immobiliare da 283 a 283 — Fondi Rustici da 137 a 136.50 — Imprese Fondiarie da 99.75 a 98.75.

Nessuna variazione nel Credito Fondiario e nell'Immobiliare; le Fondiarie e i Beni Stabili scemano di un punto, e 50 centesimi perdono i Fondi Rustici.

Cambi: Parigi da 100.40 a 100.47 — Londra da 25.37 a 25.37 — Germania da 123.72 a 123.75 — Svizzera da 100.22 a 100.32.

Cambi irregolari. Quasi stazionari lo chèque su Berlino; in aumento di sette centesimi quello su Parigi e di 10 quello su Svizzera.

*

La facilità monetaria sui grandi centri internazionali si va sempre più consolidando; ma le Banche di emissione segnano, in relazione all'anno passato, una minor copia di riflussi di disponibilità; ciò che non induce a ritenere tanto prossime nuove riduzioni dello sconto ufficiale.

Il mercato tedesco è quello che lascia indurre alle più confortanti prospettive. Tanto per le cambiali quanto per il danaro giornaliero esso segna i saggi più moderati del mercato internazionale. Gli effetti a tre mesi sono quotati 3 1/8; i prestiti di somme alla giornata oscillano intorno a 2 per cento, e in casi eccezionali a 1 e mezzo per cento; il danaro, per fine è quotato a 2 e mezzo. La *Seehandlung* applica i saggi di mercato.

Così la Germania si è messa in grado di sovvenire le piazze estere, e a Londra, Vienna, Pietroburgo e perfino Parigi sono aumentati nei giorni scorsi i crediti tedeschi per invio di disponibilità. Naturalmente la ricerca cambiaria da parte degli Istituti di credito si è fatta intensa, specie per gli effetti a breve scadenza.

Intanto l'attenzione dei circoli finanziari si concentra sulla nuova operazione deliberata dall'Amministrazione delle Finanze prussiane. Un sindacato è già stato incaricato di emettere 400 milioni di marchi in buoni del Tesoro 4 per cento rimborsabili al pari di cui 350 milioni saranno offerti al pubblico il 29 gennaio al corso di 97.

Il mercato francese conserva, invece, una maggiore fermezza; lo sconto fuori banca continua a rimanere invariato a 3 5/8 per cento. Pur essendosi rallentata considerevolmente la richiesta monetaria ad anno nuovo il saggio monetario non ha accennato a mitigarsi ed esso influendo la prospettiva delle operazioni d'emissioni già iniziate o prossime ad iniziarsi che determineranno una non lieve rarefazione di disponibilità.

Mercoledì scorso si è chiusa a Parigi la sottoscrizione al prestito serbo 5 per cento oro di 250 milioni, rimborsabili in 50 anni. L'emissione è stata fatta al corso di 93.25.

E a Parigi, il Primo ministro di Grecia, Venizelos sta svolgendo laboriose trattative per la conclusione di un prestito di 500 milioni.

A Londra lo sconto libero è un po' più sostenuto a 3 13/16 contro 3 11/16; l'interesse per i prestiti giornalieri è fermo a 3 per cento.

Dell'oro giunto a Londra, 100.000 sterline sono state riservate alla Francia, e 200.000 all'India.

Alla Banca d'Inghilterra sono continuati i riflussi di danaro; il portafoglio dell'Istituto accusa, nella situazione al 15 corrente una diminuzione di 2.400.000 sterline. La riserva s'è accresciuta di mil. 3 2/5, dovuti per mil. 2.800.000 all'incremento del metallo e per oltre mezzo milione alla riduzione dei biglietti circolanti. Essendo rimasti invariati nel loro insieme i depositi (la diminuzione nell'ammontare dei depositi privati è compensato da un aumento eguale in quelli di Stato) la proporzione della riserva agli impegni ha potuto salire da 49 3/8 a 55.6 per cento.

Nelle condizioni presenti dell'Istituto inglese non può tardare una nuova riduzione del minimo ufficiale da 4 e mezzo a 4 per cento.

A. C.

Il mercato del lavoro in Italia

nel momento presente

Roma, 18

Sulle attuali condizioni del mercato del lavoro in Italia l'Ufficio del lavoro comunica:

Mancanza generale di lavoro per i muratori ed i braccianti. Sono stati tenuti numerosi comizi contro la disoccupazione nei centri operai dell'Italia settentrionale, in Toscana ed in Puglia: *Verona, Udine*, Reggio Emilia, Parma, Faenza, Lugo, Cesena, Firenze, Arezzo, Cerignola. A Bologna si trova disoccupato il 70 per cento dei muratori e braccianti, a Cesena l'80 per cento degli operai.

Viene chiesta la esecuzione dei lavori pubblici che dovrebbe essere affidata alle cooperative. La Camera del Lavoro di Firenze si è proposta anche di iniziare una agitazione per il miglioramento dei patti di mezzadria a fine di diminuire il troppo numeroso inurbarsi dei contadini.

Alle cause generali, in Sicilia ed in Sardegna, si aggiunge a provocare la disoccupazione il perdurare della siccità.

L'esposizione di caccia e pesca

Milano, 18

Al teatro Alfieri, a Porta Genova, si è inaugurata oggi l'esposizione di Caccia e Pesca, a cui partecipano circa 200 espositori italiani. Il comm. Borghi e il ragioniere Ugo Norsa, presidente e vice presidente del Comitato organizzatore, hanno ricevuto insieme col segretario Rusconi le numerose autorità convenute alla cerimonia inaugurale accolte al loro ingresso dalla musica del 7.o fanteria, e presenti il prefetto sen. Panizzardi, in rappresentanza del governo, il generale Gastaldello per il comandante del corpo d'armata, il gen. Delbuono per il comandante della divisione, i deputati Agnelli, Gasparotto, De Capitani ecc.

Ha preso per primo la parola il presidente dell'Unione goliardica milanese Rusconi, ricordando lo scopo dell'esposizione, intesa a contribuire alla patriottica iniziativa del sodalizio da lui presieduto per l'erezione del monumento ai caduti in Libia.

Quindi il rag. Ugo Norsa ha pronunciato, tra vivi applausi, il discorso inaugurale.

Il Prefetto senatore Panizzardi ha recato l'adesione del governo e l'augurale saluto del ministro Nitti, il quale ha voluto mostrare il suo particolare interesse per l'iniziativa, concedendo numerose medaglie e facendo direttamente partecipare all'esposizione il Ministero. Le autorità hanno poi visitato i locali dell'esposizione.

Filippo Carcano gravemente malato

Milano, 18

Filippo Carcano è gravemente ammalato. La notizia fu saputa oggi col più profondo rammarico e giunse inaspettata. Da anni ed anni i milanesi erano abituati a vederlo ogni giorno, invariabilmente, in Galleria verso il mezzodì proveniente dal suo studio di via Agnello. La malattia data l'età del maestro non può non impensierire. Filippo Carcano, l'eminente pittore, ha 74 anni. Fino a qualche sera fa egli sedeva ancora sin oltre la mezzanotte nel « cenacolo » artistico dell'Orologio: tre giorni fa si pose a letto per influenza che produsse la bronco-polmonite. Ed è contro questa insidiosa malattia ch'egli lotta ora disperatamente.

Iersera fu tenuto un consulto, con risultati, purtroppo, molto tristi: il male è assai grave. Stanotte l'ammalato cominciò a delirare, ed il delirio ad intervalli seguitava anche stamane. Una nipote assiste filialmente il Maestro. Carcano non ha figli e d'altra parte la sua fida moglie giace nella camera accanto a quella di lui gravemente malata ella pure! Anch'essa fu colpita dall'influenza che degenerò in bronco-polmonite.

Le condizioni di entrambi i coniugi Carcano preoccupano assai gli artisti e gli amici che da ieri accorrono numerosi nella sua casa con l'augurio su le labbra e la trepidazione nel cuore.

L'augurio va, anche da Venezia, all'illustre pittore che fu uno dei primissimi collaboratori delle Internazionali d'Arte.

Al ricevimento della Regina

Roma, 18

La Regina ha ieri tenuto il suo primo ricevimento particolare. Una vera folla di alti funzionari, ufficiali superiori ed inferiori dell'esercito e della Marina con le rispettive signore gremivano le sale. La Regina ricevette nel grande Salone giallo dalle ore 13.30 alle 18.30 intrattenendo tutti con la sua consueta e semplice affabilità. Furono ricevute molte signore e molti personaggi dell'aristocrazia. L'Augusta Sovrana si intrattenne principalmente con l'on. Vinaj deputato di Mondovì che le recò l'omaggio dei suoi concittadini e le presentò quale presidente onorario del Comitato « Re e Patria » il capitano Oreste Lepri presidente effettivo di quel sodalizio.

Ancora sulla scomparsa del testamento del cardinale Rampolla

Roma, 18

Avendo un giornale di Ginevra insistito nell'affermare che il testamento del cardinale Rampolla si trova al sicuro negli archivi segreti del Vaticano, il *Giornale d'Italia*, per informazioni precise assunte, dichiara che il Vaticano non aveva alcun interesse a nascondere il secondo testamento di Rampolla, ma, caso mai, avrebbe avuto interesse contrario, e che l'incaricato della segreteria di Stato giunse alla palazzina di Santa Marta quando la cassetta era sparita.

Il piroscafo "Flavio Gioia,,

Brindisi, 18

Un telegramma del ministro Millo a quella Capitaneria ha avvertito che il piroscafo *Flavio Gioia*, del quale mancavano notizie da vari giorni, è stato costretto ad approdare in un piccolo porto della Soria, e appena il mare glielo ha concesso si è rimesso in navigazione ed ha approdato a Rodi, da dove è ripartito per il Pireo.

Agitazioni operaie a Rio de Janeiro

Rio de Janeiro, 18

In seguito allo sciopero parziale dei Dockers, i padroni hanno dichiarato la serrata. I servizi di carico e scarico sono paralizzati.

Il congresso eucaristico a Lourdes

Parigi, 18

Monsignor Heylin, presidente del comitato permanente dei Congressi eucaristici internazionali, e mons. Schoepper, vescovo di Tarbes e Lourdes, hanno deciso la data per la riunione del 25.o congresso, che deve tenersi a Lourdes nel corrente anno, ora fissata dal 22 al 26 luglio.

Monsignor Schoepper chiederà ai vescovi di tutto il mondo, di nominare un delegato per la loro diocesi, incaricato di raccogliere le adesioni dei congressisti desiderosi di recarsi a Lourdes.

Il comitato locale previene i cattolici di tutto il mondo che desiderassero recarsi a Lourdes, che essi debbono rivolgersi a quei delegati per dare i rispettivi nomi, fissare gli alloggi, ecc.

Incidenti delle nevicate a Madrid

I trasporti funebri con automobili

Madrid, 18

La neve è caduta abbondantemente. Alcuni incidenti senza grande importanza sono stati cagionati dal cattivo stato delle strade, specie di quelle che conducono al cimitero. L'impresa delle pompe funebri avendo rifiutato di assicurare il servizio perchè le strade sono impraticabili, i trasporti funebri hanno dovuto farsi mediante automobili. Il feretro della signora Silvela, moglie del deputato, ha dovuto essere trasportato al cimitero mediante un « camion » militare. Il ministro della giustizia e il vescovo di Sion che seguivano il feretro a piedi sono scivolati e sono caduti pesantemente. Rialzati, sebbene abbastanza fortemente contusi, hanno rifiutato tuttavia ad abbandonare il corteo.

I giornali segnalano che ieri 36 persone sono rimaste gravemente ferite scivolando sul gelo. Una di esse è agonizzante. Una donna è stata rinvenuta morta sotto la neve in mezzo la via.

Freddo intenso nel Belgio

Bruxelles, 18

Da circa otto giorni il freddo nel Belgio è intenso. Il termometro discende alla notte nelle regioni più elevate del paese sino a 16 gradi sotto zero. Si segnalano numerosi decessi provocati dal freddo. La navigazione sulla Mosa è sospesa. Numerosi canali trasportano lastroni di ghiaccio. In parecchie località gli operai delle costruzioni non hanno potuto lavorare per tutta la settimana, causa il gelo.

La situazione al Transvaal

Londra, 18

Si ha da Johannesburg che la situazione continua a migliorare nelle miniere. Si attende per domani la ripresa completa del lavoro nella concessione del Rand Fontein, ad eccezione degli operai di una officina ferroviaria di Pretoria, i ferrovieri del Transvaal lavorano. Numerosi trams pieni di viaggiatori circolano tra Pretoria e Johannesburg. Un dispaccio da Garmiston, ritardato dalla censura, annuncia che l'arresto in massa operato ieri nel pomeriggio di tutti gli scioperanti dell'East Rand è stato effettuato con straordinario vigore dai Burghers. Tale arresto è stato oggetto di vari commenti e il generale Beyer è qui giunto per fare un'inchiesta a tale proposito, poichè sarebbero stati messi in carcere pacifici cittadini.

Il Tribunale di Jagers Fontein ha assolto un minatore bianco accusato di assassinio di un indigeno Basuto: l'assassinio provocò il 10 corrente l'agitazione dei lavoratori Basuto. I corons minerari ove sono stabiliti 470 lavoratori Basuto sono rigorosamente sorvegliati da sentinelle e pattuglie che vengono colà continuamente inviate.

Massimo Gorki a Pietroburgo

Pietroburgo, 18

Massimo Gorki, che aveva rifiutato di usufruire dell'amnistia, è tornato sulle sue decisioni ed ha fatto ieri ritorno a Pietroburgo, ove vuole stabilire la sua residenza. Egli domanda di vivere ritirato per qualche tempo per poter terminare un grande dramma che aveva già cominciato a scrivere quando si trovava nell'isola di Capri.

La morte dell'esploratore Foureau

Parigi, 18

Si annuncia la morte per congestione polmonare del celebre esploratore Fernando Foureau. Era nato nel 1850. I suoi viaggi attraverso il Sahara, le difficoltà e i numerosi pericoli affrontati al lago Ciad, sono stati pubblicati in numerosi libri

Egli compilò una carta del Sahara settentrionale, il primo documento apprezzabile di quelle regioni inesplorate. Qualche settimana fa la Camera gli assegnava una pensione di 12.000 lire all'anno a titolo di ricompensa nazionale.

Lo sciopero ferroviario in Portogallo

Lisbona, 18

Lo sciopero dei ferrovieri continua con calma. Sembra che la compagnia inviterà il personale a presentarsi per riprendere il lavoro entro il 20 corrente. Sono stati organizzati alcuni treni per esplorare le linee ferroviarie. Non si segnalano incidenti.

Si spera che il 50 per cento dei ferrovieri scioperanti sulle reti del nord e dell'est riprendano presto il loro servizio. La corrispondenza estera non è arrivata a Lisbona dal 15 gennaio.

Continua il freddo in Francia

Parigi, 18

Il freddo continua in Francia, specialmente nel mezzogiorno. A Marsiglia alle abbondanti nevicate è succeduto un freddo di 8 gradi sotto zero. Le strade carrozzabili sono divenute impraticabili perchè coperte di ghiacciuoli.

Negoziante ucciso dal fratello

Firenze, 18

Questa sera in via Imbriani certo Leone Verginelli di anni 40 negoziante di vini è stato ucciso con due colpi di rivoltella nella sua abitazione dal proprio fratello. Non si conoscono finora le cause del delitto. La tragedia ha prodotto grande impressione in città dove i protagonisti sono bene conosciuti.

Veliero naufragato

Salerno, 18

La goletta « Nuova Sant'Antonio » partita domenica da Siderno con un carico di 800 quintali d'olio diretta a Salerno, giunta nei pressi di Punta Erchia a causa di un forte temporale naufragava. L'equipaggio composto del capitano Gennaro Bianco, dal nostromo e quattro marinai si è miracolosamente salvato. Il veliero è scomparso coi carico. Si crede che sia colato a picco.

Teatri e Concerti

"Gioconda,, al Rossini

Un pubblico enorme, che aveva esaurito il teatro assai prima che si alzasse la tela, dimostrava iersera chiaramente come la vecchia canora e melodiosa *Gioconda* attiri sempre coll'usato fascino, forse aumentato dal melanconico confronto col vuoto elegante e melenso degli spartiti contemporanei... Canora e melodiosa fin troppo, ormai questa pletorica partitura, questa inesauribile miniera di musica che gli operisti della giornata devono guardare colla compassione irritata con cui il guarderebbe un pazzo fare a rimbalzello colle sterline; — ma sana, ma sincera, ma spontanea anche nelle sue banalità, ma sentita profondamente e a volte colorita con intuizione e finezza sapienti.

L'esecuzione di ieri a sera, tenuto conto delle difficoltà sempre crescenti del mercato teatrale e della potenzialità del teatro, può dirsi nel complesso veramente lodevole. Sul palcoscenico sono forse piuttosto raccolte delle voci robuste e sicure, che non delle spiccate e complete figure di interpreti, ma si è già fatto molto, e le masse, tanto i cori, istruiti con cura e colore dal m. Delitala, quanto l'orchestra, accurata e vivace al cenno del m. Delliliers, completano e amalgamano efficacemente lo spettacolo. Il quale, allestito con molto decoro di scenari e di costumi, fu dal pubblico accolto con simpatia e con crescente favore, come lo dimostrarono le numerose chiamate ad ogni atto, le approvazioni a scena aperta, il *bis* della barcarola al second'atto. Il successo lieto si manterrà certo tale per molte repliche.

Dobbiamo ora dire in particolare di ciascuno degli esecutori, malgrado l'ora tardissima che farà scusare la brevità. La signora Chelotti (*Gioconda*) dà al suo personaggio più robustezza di canto che passione di accento. Se alla sicurezza della voce e alla bella vibrazione dell'acuto si aggiungesse più spesso il calore dell'espressione drammatica, ne risulterebbe un'interpretazione notevole, perchè la Chelotti dimostra del resto accuratezza e diligenza e intelligenza scenica.

Un bell'accento drammatico, oltre che ottima voce, dà invece la signora Bergamasco alla breve parte di *Laura*, che riceve da lei importanza maggiore del consueto; il duetto (per verità musicalmente infelice) con *Alvise* al terz'atto parve ieri a sera meno lungo e meno vuoto del solito. E una buonissima *Cieca* è la signorina Amalia Frabetti, che al bel volume di voce unisce la sicurezza dell'intonazione e la esattezza rara della quadratura.

Il tenore Ziliani scenicamente non rende quasi affatto il personaggio di *Enzo*, per sè stesso non facile ad apparir vivo e reale. I mezzi vocali, specialmente negli acuti, non mancano invece allo Ziliani, il quale si fece apprezzare e applaudire nella romanza famosa: *Cielo e mar...* — Il baritono Boggio, che replicò la barcarola, cantata con voce robusta e sicura, è un *Barnaba* efficace e cura il personaggio senza troppo mefistofeleggiare, il che torna a sua lode. — Il basso Banti sostiene correttamente la non bella parte di *Alvise*.

Ancora una parola merita il m.o Delliliers, per il concerto generale dell'opera, che è sicuro e bene affiatato, malgrado le molteplici difficoltà; — egli diresse con efficace sicurezza, e in qualche perorazione orchestrale del prim'atto e nella danza delle ore e nel preludio quarto con ottimo colorito.

Ora resterebbe a parlare dei ballabili, eseguiti con sufficiente cura da dodici ballerine di molto differenti misure, con grave offesa alla precisione del simbolico orologio: — e di qualche particolare di allestimento scenico divertente, come il fondale del second'atto dove « per l'aura fonda » oltre al cielo e al mar appariscono niente di meno che sei o sette vele, due isole e un ponte, — e come quella famosissima luna che « è discesa nel mar » soltanto quando le è parso, e niente affatto quando faceva comodo a Laura e ad Enzo, i quali avevano evidentemente anticipato l'appuntamento....

Ma suonano le ore del mattino, e non è proprio il caso di ricominciare la danza.

mp.

La serata in onore di Uberto Palmarini

Umberto Palmarini, il pubblico ormai lo sa, è un vero artista coscienzioso, intelligente, versatile, il quale può con bella riuscita cimentarsi nelle parti più opposte e difficili. E saggi non dubbi egli ne diede anche nella stagione in corso. Di lui ricorre stasera al « Goldoni » la beneficiata.

Il programma, come abbiamo già detto, è formato dal « Povero Piero » di Felice Cavallotti, in cui il Palmarini ha una parte considerevole e a cui ci tiene con vera passione.

Questa commedia che alla sua prima apparizione al « Goldoni » ebbe il più caldo successo non la si rappresenta tra noi da ben quindici anni

I teatri di Padova

Ci scrivono da Padova, 18:

VERDI. — Alla mattinata con l'« Amore dei tre Re » accorse oggi pubblico numeroso.

Di sera « Otello » col tenore cav. Fazzini, ebbe rinnovato successo di applausi. Si annuncia per mercoledì prossimo la prima del « Lohengrin ».

GARIBALDI. — Ermete Novelli ebbe stasera applausi vivissimi da un pubblico scelto nella recita di « Papà Lebonard ». Domani sera ultima delle rappresentazioni straordinarie del grande attore.

Seguirà la compagnia dialettale Nunziata.

CORSO. — Le due rappresentazioni di chiusura date dal Campogalliani chiamarono nella sala pubblico grande e piccino, che applaudì il celebre burattinaio.

Si annuncia ora un corso di rappresentazioni della dialettale (G. Grasso).

D'Annunzio scrive una satira dei costumi teatrali francesi?

Parigi, 18

Comoedia annunzia nel suo numero d'oggi che Gabriele d'Annunzio per vendicarsi delle accoglienze fatte a Parigi al suo ultimo lavoro sta per finire una commedia in collaborazione col figlio di un noto finanziere che avrà per titolo « *Le treteau* » e sarà una satira contro i costumi teatrali contemporanei in cui sarà preso a gabbo il pubblico delle prove generali, la stampa e persino il pubblico pagante.

« Sarebbe, a quanto pare, — dice il giornale — il Théatre des Arts, che metterebbe in scena questa opera che desta fin da ora molta curiosità. La notizia va presa con riserva.

"Canossa,, di F. Malipiero, a Roma

Roma, 18

La prima rappresentazione di *Canossa*, la nuova opera del maestro veneziano Francesco Malipiero, scelta al concorso bandito dal Comune di Roma, avrà luogo quasi certamente tra il 22 e il 25 di questo mese, al teatro Costanzi. L'autore è a Roma per assistere alle prove e l'attesa nel pubblico è molto viva.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI ore 21: Povero Piero.
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-21
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30

Eroi garibaldini

Siamo lieti di pubblicare, per gentile concessione del nostro valoroso collaboratore, Gualtiero Castellini, una bella ed eloquente pagina di lui, tratta dalla conferenza « Eroi Garibaldini » ieri tenuta alla Università popolare di Venezia e della quale diamo notizia nella Cronaca cittadina.

. . . .

Finchè, in una giornata di maggio, noi ritroviamo questa coorte di avventurieri vagante sul mare: due navi li portano al sud.

E' l'Italia che va a riconquistare l'Italia. A chi li vedesse sul mare a quest'ora, mentre levano al cielo le canzoni d'amore di Lombardia, di Venezia, di Liguria, parrebbero non soldati, ma artisti vagabondi in cerca d'ozio e di pace.

Imaginate di essere in una barca, fra le isole dell'Arcipelago Toscano, e di guardare di sotto in su a bordo del *Lombardo* i volontari che passano: non uno in panni militari, non un'età sola per tutti. Un vecchio settantenne che si era battuto con Napoleone e un fanciullo di tredici anni che voleva apprendere a fare la morte prima che ad amare. E' veramente l'Italia che va a scoprire l'Italia: Garibaldi li guida ed è già il Dittatore: i suoi generali, accanto a lui, divengono simili ai Marescialli di Napoleone. I Mille sono più grandi della vecchia guardia.

Ogni battaglia è un prodigio e una vittoria. Ed ecco nella prima giornata — Calatafimi — la sorte apparir disperata e nella mischia il capo di Stato maggiore Sirtori, vestito di nero, impassibile, con una frusta in mano e con la faccia pallida e smunta di asceta che cerca la morte, come cercava — giovinetto — la santità.

Ma Nino Bixio rappresenta, accanto a Garibaldi, i garibaldini, i seguaci che il Dittatore sapeva suscitare intorno a sè! Gagliardo come Giovanni dalle Bande Nere, mozzo a tredici anni su un brigantino, è Nino Bixio che nel '47 si getterà al morso del cavallo di Carlo Alberto gridando: — Sire, passate il Ticino e siam tutti con voi! —

Bixio, lo stess'uomo che la sera di Custoza stringerà la mano a Umberto, per dirgli l'ammirazione del sangue suo garibaldino di fronte all'eroismo sabaudo. E in quei vent'anni sta tutta la storia d'Italia.

Esule nel Brasile legge su un giornale parole di sprezzo contro le donne italiane e ne fa punire l'autore con gli schiaffi d'una romana, moglie a un profugo del '49, avvertendo poi il giornalista che se quegli schiaffi se li voleva levare dal viso, egli era là per servirlo. Ma il vigliacco preferì tenerseli.

Nel '60 comanda il *Lombardo* e per ammonire un indisciplinato tempesta: « Qui io sono tutto, lo Czar, il Sultano, il Papa, sono Nino Bixio», ed è lo stess'uomo che nell'aprile del '61 parlò alla Camera italiana come nessuno vi parlò più mai, più alto di Garibaldi o di Cavour nell'offrire per sè stesso e la sua famiglia un'olocausto della concordia italiana.

Custoza lo empie di dolore: a un parlamentare austriaco che intimava la resa risponde col *mot de Cambronne*, e poi col suo nome — Bixio, della scuola di Garibaldi. — A Roma entra con le truppe del Re, Bixio, che aveva detto i cardinali doversi butar tutti in Tevere. Ma dopo Roma ritorna finalmente al suo sogno: il mare. Generale e senatore del Regno torna marinaro alla ventura e nelle Indie olandesi muore sul mare, come un Ulisside antico.

Tenevano un po' tutti della stoffa di Bixio i cavalieri che entrarono a furia in Palermo, guidati dal centauresco Nullo, pronto a morir tre anni dopo in Polonia su una trincea per ricambiare il dono di sangue recato dai polacchi all'Italia.

Teneva di lui quel prode Missori, che ebbe in sè sangue emiliano, e che visse per tanti anni come l'imagine viva della gloria garibaldina, l'uomo che salvò la vita al Generale sull'istmo di Milazzo.

Ma a Milazzo era già fra i divisionari del Dittatore Giacomo Medici, il difensore del Vascello, il più abile fra i generali dei volontari e il più antico luogotenente di Garibaldi in America, insieme col Sacchi; l'uomo che si foggiò da solo la spada ed ebbe dimestichezza col Dittatore, col ministro e col Re. — Medici, noi potremmo dimandargli, come già fu detto ad un altro garibaldino multanime — quante anime hai? — Nessuno poteva superarlo in tranquilla severità: dodici anni di guerra, due ferite, tre medaglie d'oro al valore; la sua fama nota dalle *sierre* di Spagna alle *pampas* di America, dal ponte di Milazzo al guado del Volturno, dalle rovine del Vascello alle valli Trentine.

Oltre lo stretto la campagna dei Volontari diviene marcia trionfale. Al Volturno viene d'America anche il vecchio Avezzana, il generale di settant'anni, e cade a Castel Morrone Pilade Bronzetti, che invano leva incontro al nemico, dopo sei ore di battaglia, una bandiera bianca: è la tovaglia della Vergine tolta da un altare vicino e levata in punta alla spada. Ma la pietà gli è negata, forse per ricordare alla terra di Trento onde venne che anche a lei sarà negata pietà negli anni a venire, e non dai nemici soltanto, ma dal nostro colpevole oblio.

L'anno di Aspromonte non ha storia militare: significa soltanto la fedeltà dei volontari al loro capo. Poichè, e la domanda viene ora a proposito, vi siete mai chiesti di quale tempra fossero questi capitani improvvisati che cingevano la spada in guerra e scomparivano negli anni di pace?

Erano i nostri avi, i nostri padri: commercianti che lasciavano le mercanzie nei magazzini, scrittori che uscivan pel mondo ad agire dopo avere troppo scritto o sognato, sacerdoti che gettavan la tonaca — come il Sirtori — commedianti — come il Modena — che cercavano più vaste scene; era la mite Italia borghese che si vanterebbe oggi della sua prudenza economica e della sua avversione alle novità.

Era la nobile democrazia di quegli anni, il popolo nostro: risuscitante la parlata genovese del Mosto e la cadenza trentina del Bezzi, il furore romagnolo del Caldesi e l'arguzia toscana del Bandi, la violenza siciliana di Crispi e voi sentirete vivi questi soldati che escono dalle famiglie nostre, li sentirete più vicini di quelle figure d'eroi che sembrano nati con l'armi indosso con una visione sanguigna nell'animo.

Vi erano gli anni in cui l'orizzonte si oscurava sul cielo della patria, e l'eroe chiamava. I migliori uscivano dalle tacite case e venivano a lui. Garibaldi, che aveva esclamato uscendo da Roma — Ovunque noi saremo, ivi Roma sarà — vede il suo concetto elevarsi per tutta la durata dell'epopea. — Ovunque è Garibaldi, ivi l'Italia sarà. —

. . . .

Gualtiero Castellini.

DALLA VENEZIA GIULIA

Il naufragio di un piroscafo italiano

Trieste, 18

Il 14 corr., alle 11 di sera, il piroscafo italiano « Lina », partito da Fiume per la Sicilia con a bordo 720 tonnellate di legname, s'incagliò sulla « Punta dei Ladri », isola di Cherso e precisamente nel canale della Faresina. Il piroscafo andò in secca per buona metà della sua lunghezza a circa 300 metri dal faro. L'urto fu violentissimo e gli scogli produssero dei grandi squarci nella chiglia del « Lina ».

La Società Tripcovich, avvertita telegraficamente della disgrazia, ieri mattina inviò sul luogo il piroscafo di salvataggio « Belrovic ».

Apprendo ora che, giunto nel canale di Faresina, il comandante del « Belrovic » constatò che il « Lina » era affondato totalmente. Apprendo ancora che parte dell'equipaggio è stato salvato dal piroscafo « Fiume » dell'« Ungaro-Croata » e che, almeno si spera, l'altra parte sia riuscita ad abbandonare il « Lina » prima che questo affondasse.

Le condizioni disastrose di un Giudizio distrettuale

Pirano, 18

I lagni continui che si levano da tutte le parti per le condizioni veramente disastrose del nostro Giudizio distrettuale, non si possono riassumere tanto facilmente. Tutto colà è arretrato: affari tavolari, affari civili, affari penali restano mesi e mesi senza trovare chi abbia modo di esaurirli. Nè si creda che ciò dipenda dalla malattia del consigliere dirigente, che dura da oltre un mese, perchè essa può avere tutto al più peggiorata una condizione di cose già pessima. Il male è vecchio, troppo vecchio perchè non si abbia il diritto di pretendere che cessi una buona volta. Al libro tavolare non si fanno inscrizioni che dopo mesi dalla presentazione degli atti; gli affari di ventilazione sono dimenticati; negli affari penali, poi, basti dire che ieri un avvocato raccontava di sentenze che si attendono da oltre sei mesi; si tengono i dibattimenti e poi le sentenze arrivano quando nessuno più si ricorda dell'affare. Si sa che il Comune altre volte si è rivolto al Tribunale di Appello, che il Podestà si recò personalmente la settimana scorsa da quel presidente protestando per l'abbandono in cui è lasciato questo Giudizio, ma è tutto inutile, perchè si risponde sempre che manca il personale o che mancano i denari. Vi sarebbero tanti fatti particolari da raccontare e così caratteristici da far veramente stupire. Sarebbe tempo veramente che gli avvocati ed i notai, come quelli che meglio conoscono lo stato delle cose, presentassero senza riguardo le loro rimostranze al Ministero o facessero fare interpellanze al Parlamento. Tacendo, la piaga si fa sempre peggiore ed i danni naturalmente aumentano ogni giorno.

L'istituto superiore forestale inaugurato a Firenze

Firenze, 18

Il ministro Nitti, venuto da Roma stanotte, si è recato stamane ad inaugurare la nuova sede dell'Istituto superiore forestale a palazzo delle Cascine.

Sulla piazza Vittorio Emanuele prestava servizio d'onore una compagnia di pompieri in alta uniforme. A ricevere il ministro erano il prof. Serpieri, direttore dell'Istituto superiore forestale, i professori della scuola ed altre notabilità.

Ha parlato per primo il commissario prefettizio Gianone, porgendo il saluto della città. Ha seguito il cav. Serpieri direttore dell'Istituto superiore forestale e infine l'on. Nitti, il quale ha parlato della nuova legge forestale, dei miglioramenti concessi al personale, degli scopi dell'istituto e dell'importanza del problema forestale.

Dopo pronunciato il discorso il ministro Nitti, accompagnato dal segretario e da tutte le autorità, si è recato a visitare la scuola di pomologia, avendo a guida il dott. prof. Valvassori Peroni, della scuola Alfieri-Cavour, annessa a quella. Lasciate quindi le Cascine, S. E. è tornato in città ove ha preso parte a una colazione offertagli dal commissario prefettizio cav. Giannoni, al Grand Hotel Baglioni.

Poscia il ministro e le autorità si sono recati a visitare la sede del Comizio agrario in Piazza della Signoria, e quindi ad inaugurare la nuova sede dell'Unione generale tra gli esercenti, commercianti ed industriali, in Borgo degli Albizi.

Infine ha avuto luogo la premiazione degli alunni delle scuole commerciali, professionali, agrarie della città, dopo la quale fu offerto un rinfresco dall'Unione esercenti alle autorità ed invitati.

La commemorazione di Andrea Costa

Imola, 18

Al Teatro comunale è stato commemorato Andrea Costa, ricorrendo il 4.o anniversario della sua morte.

L'on. Raimondo ha pronunciato un discorso rievocante la vita politica e l'opera parlamentare di Andrea Costa.

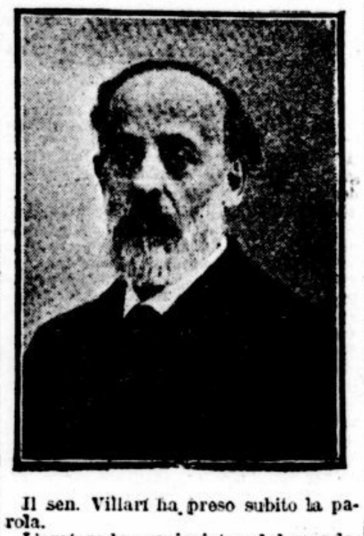
La "Casa di Dante„ inaugurata a Torre dell'Anguillara

La conferenza del sen. Villari

Roma, 18

Oggi a Torre dell'Anguillara in Piazza d'Italia si è inaugurata la « Casa di Dante ».

Alle 14.35 è giunta in automobile la Regina Madre accompagnata dal marchese di Villamarina, ricevuta all'ingresso dall'on. Sidney Sonnino, dalla baronessa Sonnino, dal comm. Aphel Regio Commissario di Roma, dal sen. Tommasini, e dal senatore Pasolini, da Ernesto Nathan e da Cesare Pascarella. La Regina dopo aver salutato i presenti al braccio del com. Aphel è entrata nella sala che era gremita. Tra i presenti si notavano il ministro degli affari esteri on. Di San Giuliano, donna Laura Minghetti, i senatori Morra di Lavriano e Chimirri, il ministro della Real Casa nob. Mattioli Pasqualini, i deputati on. Rava, Enrico Ferri, e Riccio.



Il sen. Villari ha preso subito la parola.

L'oratore ha cominciato col domandare: Perchè mai tante conferenze dantesche, specialmente in questi ultimi anni? Se guardiamo al modo in cui esse furono cominciate in passato dal Boccaccio in una Chiesa per ordine della Signoria, si capisce che qualche ragione speciale deve esserci.

Guardiamo ai tempi in cui fu scritta la Divina Commedia. Mancava allora lo Stato Nazionale. C'erano il Papa e lo Imperatore in lotta fra di loro, i Comuni erano in lotta coi feudi. E teoricamente la città di Dio era in contrasto con le città terrene. Le cose di questo mondo non avevano intrinseco valore altro che come apparecchio alla vita futura, alla città di Dio. E tutto questo era in contrasto con la realtà perchè gli uomini alle cose di questo mondo vivamente si interessavano. Per indurli a volgere la loro attenzione dalla terra al cielo si composero una quantità di leggende che descrivevano le pene dell'Inferno, le gioie del Paradiso. Ma queste leggende, scritte con uno scopo esclusivamente religioso non avevano nessun valore letterario. Erano elenchi di pene spaventose, subite dai peccatori che erano come ombre. Nessun conflitto di passioni: mancava l'uomo vero e reale.

Nessuna vita, nessuna poesia era possibile. Dante infuse la vita in questa materia inerte. Entrò nell'altro mondo come essere vivo e reale con tutte le sue passioni. Lo popolò con gli uomini del suo tempo, i quali al suo apparire, ritornano vivi e il regno delle ombre si muta in un mondo di esseri viventi. La morta poesia rinasce ma oltre di ciò se la terra è in salita in cielo, il cielo è disceso sulla terra. Ogni contraddizione fra la città di Dio e quella degli uomini è scomparsa. Ciò che noi più apprezziamo in terra è apprezzato in cielo. La morale è una sola, quella che la nostra coscienza ci detta. Il divino, l'eterno, sono vicini a noi, dentro di noi.

Dopo di ciò l'oratore ha rivolto la sua attenzione al concetto che Dante aveva del mondo pagano. I Pagani debbono andare nell'Inferno, ma sono da lui anche nell'Inferno onorati. Catone Uticense è messo a guardia del Purgatorio. Traiano Imperatore è messo in Paradiso per le sue virtù. Nel *De Monarchia* la storia di Roma è dichiarata un miracolo continuo della Divina Provvidenza; la civiltà antica e la moderna erano per lui parte di una sola civiltà universale. La difesa della libertà e della patria aprivano la via del Paradiso. — E qui venendo al concetto politico, l'oratore si domanda se Dante fu un precursore dell'Unità italiana, e dice che bisogna distinguere il concetto di Nazione dal concetto di Stato nazionale. Dante fu certo uno dei principali fattori della Unità della nazione; non poteva allora concepire la possibilità di un unico Stato italiano. Vi si opponevano il concetto stesso dell'Impero, alla cui universale prosperità la nazione italiana doveva contribuire. Questo spiega la varia fortuna di Dante che decadde con la decadenza d'Italia e risorse con essa. Cogli albori del nostro Risorgimento infatti cominciò a risorgere. Ma allora si trattava di costituire lo Stato italiano come unico mezzo a far risorgere la nazione. Quando questo Stato fu costituito e si trattò di vedere in che modo esso doveva contribuire alla civiltà, al progresso del genere umano, allora il culto di Dante crebbe fra noi enormemente. La *Divina Commedia* ci apparve come il libro che meglio potesse servirci per guidarci al progresso di una civiltà internazionale, umana, quale è quella a cui il nostro secolo oggi aspira.

Il senatore Villari è stato ascoltatissimo e alla fine vivamente applaudito e complimentato dalla Regina Madre e dalle personalità presenti. Terminata la cerimonia la Regina Madre, applaudita dai presenti, ha lasciato Torre dell'Anguillara.

L'anniversario della morte del Principe Amedeo

Torino, 18

Ricorrendo oggi l'anniversario della morte del principe Amedeo, monsignor Brielli, prefetto della Basilica di Superga, ha celebrato questa mattina una messa in suffragio a cui hanno assistito il Duca d'Aosta, il Conte di Torino e il Duca degli Abruzzi.

Sulla tomba del genitore i principi deposero una corona di fiori.

Lettere Libiche

Carducci declamato da un bimbo arabo — L'on. Baccelli in Colonia — La radiotelegrafia — Vita teatrale tripolina.

Tripoli, 12

(N. C.) La vita in Tripolitania è divenuta così regolare ormai da poter intraprenderne la cronaca regolare, segnandone gli avvenimenti più salienti; dal fatto diverso che a Tripoli non manca certo come in ogni altra città d'Italia, alla notizia che sarebbe vano lusso affidare al Telegrafo. Che necessità, per esempio, di avvertire per telegrafo che a Tripoli il tempo non è più lieto che su da noi? Il freddo è qui rigido e le pioggie abbondantissime, le mareggiate tali che la Capitaneria di porto ha dovuto prendere misure precauzionali nella eventualità di sinistri. Oppure, val la pena di telegrafare segnalando le piccole cerimonie locali che accompagnano queste prime giornate dell'anno e che pur sono tanto caratteristiche.

L'epifania, il genetliaco della Regina Elena sono date festeggiate con solennità scolastiche di una singolare intimità italo locale. Ad Homs, per esempio, nei nuovi, ampi locali delle Scuole elementari maschili, ha avuto luogo la premiazione degli alunni che si distinsero nel decorso anno scolastico 1912-1913. Erano invitate tutte le autorità e gli ufficiali del Presidio, le famiglie degli alunni e tutta la popolazione indigena. La sala, gremita, presentava un magnifico colpo d'occhio. La festa fu contrassegnata da recitazioni, cori, ginnastica, e fin qui nulla di straordinario. Lo straordinario fu al sentire il bimbo arabo di quattro anni Mohammed Mahmed dire il monologo italiano *Se fossi generale...*, il bimbo arabo Rechid Bach declamare addirittura l'ode *Roma* di Carducci, il giovanetto Abdusalan Errifon pronunciare un ringraziamento al Governo, alle autorità, agli insegnanti, tessendone la bontà e generosità terminando con un incitamento a tutti ad imparare presto l'idioma dell'Italia e con un vaticinio che possano presto i giovani arabi, sull'esempio dato dai valorosi soldati italiani, armare di bronzo il petto ed il capo per la grande nazione; mettendo tanta anima nel suo dire, che lo stesso comandante del Presidio, fra uno scroscio di battimani entusiastici del pubblico delirante lo abbracciò e baciò. E' da notare che durante la premiazione il giovinetto volle essere fregiato della medaglia del padre suo, un notabile arabo che aveva le lacrime agli occhi!

Segni della nostra *feroce* conquista coloniale *militare!*

Quale altro paese può vantare successi così rapidi e completi?

✱

Pare impossibile, ma non sono molti ancora, gli uomini politici italiani disposti a viaggiare la Colonia per rendersene un esatto conto. Tra i pochi venuti mettete lo on. Alfredo Baccelli il quale da alcuni di va visitando i dintorni di Tripoli. A Tagiura è stato ricevuto dal capitano Guarini che lo ha accompagnato nella fertile oasi e a Punta Tagiura, facendogli da guida e mettendolo a corrente del molto che si è fatto in quella residenza. In seguito si è recato in automobile a Zanzur e a Zavia. A Zanzur è stato ricevuto dal residente tenente Citarelli e dal tenente medico dott. Sabatini che gli hanno mostrato la scuola, l'ambulatorio, il campo sperimentale e tutte le belle opere di civiltà compiute in quella residenza con le iniziative locali e con l'opera assidua e tenace dei nostri soldati. Il Mudir, a nome di altri notabili presenti, ha espresso all'on. Baccelli i sentimenti di gratitudine che gli abitanti di Zanzur sentono per il governo italiano e per i due ufficiali preposti a quella residenza i quali hanno apportato ogni bene a una regione che era rimasta, prima della nostra occupazione, abbandonata.

A Zavia è stato ricevuto dal capitano dei carabinieri Lodi, dal ten. colonnello dell'8. bersaglieri di stanza colà e da tutti gli ufficiali del presidio. Egli ha ammirato la bella e grandiosa caserma che gli stessi soldati hanno costruito nella sede dello antico castello. L'on. Baccelli è infine partito per Azizia, il Garian e Jeffren, donde fece ritorno per visitare Homs e le rovine di Lebda.

✱

Fin da principio della guerra, per cura del Ministero della Marina, e col proprio personale della categoria semaforisti r. t. furono impiantate le stazioni di Derna, Tobruk e Bengasi, quest'ultima di potenza superiore alle altre per potere accentrare tutte le comunicazioni della Cirenaica e delle navi in Egeo e quindi trasmetterle in Italia a mezzo delle stazioni di Vittoria (Sicilia), Coltano e Roma. E' sorprendente pensare che giornalmente dalla sola stazione di Bengasi sono state trasmesse in media quattromila parole e ricevute cinquemila, e nei pochi giorni di gennaio fu raggiunto un massimo di trecentomila parole fra trasmesse e ricevute che costituisce addirittura il « record » della radiotelegrafia perchè nessun'altra stazione r. t. del mondo ha mai raggiunte tali cifre.

Oltre alle tre stazioni suddette, di carattere permanente, man mano che la occupazione in Cirenaica da parte delle nostre truppe si è andata estendendo, maggiore si è sentito il bisogno della radiotelegrafia, e sorsero in un attimo le stazioni radiotelegrafiche di Tolmetta, Merg, Cirene, Ghegab, Ain-Mara e per ultima quella mobile della colonna Latini, tutte facenti capo alla stazione di Bengasi.

✱

Come è noto, Tripoli ha il suo teatro, un bel Politeama Moderno. Quando queste mie note saranno giunte in destinazione, terminerà un suo corso di rappresentazioni, riuscito ottimamente, la compagnia diretta da Ignazio Mascalchi alla quale succederà la compagnia d'operette Bonomi Altavilla. Il valente attore ha dato iersera la recita in suo onore con un teatro interamente gremito, rappresentando *I tristi amori* di Giacosa.

Dopo la commedia di Giacosa, Ignazio Mascalchi disse la « Canzone dei Trofei » di D'Annunzio con efficacia e con impeto unito a una chiarezza di declamazione mirabile. La magnifica canzone in cui il nostro grande poeta canta la Gloria che

Conculcate le stirpi moribonde...
... fa dell'Italia dai tre mari
la grande Patria dalle quattro sponde.

fu ascoltata dal pubblico con religiosa attenzione e commozione, e poi fragorosamente applaudita.

Come del resto avrebbe potuto il pubblico di Tripoli, fra cui sono ancora moltissimi testimoni di quelle giornate gloriose, non commuoversi all'esaltazione dei nostri eroi?

L'ordinamento politico-amministrativo della Libia

Roma, 18

Sulla proposta del ministro delle Colonie on. Bertolini, con R. Decreto è stato approvato l'ordinamento politico-amministrativo della Libia.

Il provvedimento si ispira al concetto di governare il paese con la collaborazione dei capi indigeni, lasciando ai funzionari italiani le attribuzioni prevalentemente ispettive e di controllo.

La scuola archeologica di Atene

Roma, 18

E' stato firmato il decreto che approva il nuovo regolamento per la Regia scuola archeolgica italiana di Atene.

Dietro il sipario

Un autore italiano finto francese.

I lettori ricordano forse la commovente storiella data ad intendere giorni sono al collega Jean Carrère corrispondente romano del « Temps », a proposito di quel povero Larivière, oscuro dattilografo, che si rivelò per un insigne commediografo scrivendo quel « Mercante di sogni » che la compagnia Reiter-Carini ha recitato con tanto successo poche settimane or sono al Filodrammatici di Milano. Jean Carrère aveva riprodotto in lungo e in largo la bizzarra rivelazione in una lettera romana al « Temps ».

Jean Carrère narrava la storia con la maggiore sincerità del mondo e non aveva affatto l'aria di essere il complice di una buona e allegra burla; anzi aveva l'aria di deplorare che la Francia si fosse lasciata portar via da uno straniero un giovane commediografo tanto promettente.

Meno male che ora l'egregio collega potrà consolarsi, perchè si è saputo che il commediografo Larivière non è mai esistito e che il « Mercante dei sogni » fu scritto sì a Parigi ma in italiano da un italiano, il quale non è niente affatto un povero giovane perseguitato, nè un dattilografo. L'autore del « Mercante di sogni » non è altri che il dott. Cesare Hanau, corrispondente parigino del « Secolo XIX » di Genova. L'Hanau non è nuovo al teatro; egli ottenne già lieti successi con altre produzioni scritte in italiano (una crediamo anche in collaborazione con E. A. Butti) e in dialetto milanese, ed è autore di parecchi pregevoli libretti d'opera. Non si conosce esattamente — scrive il *Piccolo della Sera* — per quale ragione l'Hanau abbia voluto fingere di essere il signor Larivière.

" Un grande borghese „

Emilio Fabre — l'autore della « Vita Pubblica », dei « Ventri dorati » — dopo un silenzio di due anni, ritorna alla scena — come diceva ieri il nostro corrispondente parigino — con una commedia in tre atti, dal titolo: « Un gran borghese ».

Il Fabre, a differenza dei Bataille, dei Bernstein, dei De Flers, non si circonda di nessuna « réclame » preventiva; e non ricorre, per la rappresentazione dei suoi lavori, nè alle grandi scene del « boulevard », nè alle grandi « vedette ». Sono note le sue preferenze per gli argomenti che hanno una grande base sociale. La « giovane scuola » dei commediografi francesi lo esalta, a buon diritto, per l'odio ch'egli nutre contro i « fabbricanti » di commedie e di drammi destinati soltanto a servire da esportazione commerciale.

Emilio Fabre, scrivendo « Un gran borghese » ha voluto provare che la potenza del danaro, con tutte le soddisfazioni che si trascina dietro, non serve ad assicurare la felicità a coloro che la posseggono.

Matignon ricco industriale, ha per unica figlia Federica, cara e dolce fanciulla, ch'egli vuol dare in isposa a un certo Sparch, possessore di una ingente fortuna, e che è con lui in relazione di affari. Ma Federica ama, riamata, Massimo Tallier, figlioccio di Richebais, vecchio amico del Matignon. La moglie di quest'ultimo, aiutata dal padre di lui si oppone risolutamente alle nozze della figliuola con lo Sparch: e chiama in suo aiuto Richebais, il quale accorre e chiede ufficialmente la mano di Federica per Massimo Tallier.

Venti anni prima, la signora Matignon era stata l'amante di Richebais; e Federica era nata da quel colpevole amore. Entrambi, oggi, si uniscono per assicurare la felicità della loro creatura, e per istornare dal capo di lei un'unione aborrita.

Ma Matignon non vuol saperne di dare Federica in isposa a Massimo. Togliendo pretesto dalla presenza di Richebais in casa sua, gli rinfaccia con violenza la campagna da lui intrapresa - nel giornale « L'Egalité » - contro un importante affare di miniere, da lui Matignon patrocinato e voluto. E, per indurlo a cessare i suoi furibondi attacchi, gli offre una magnifica situazione, che è - ben inteso - rifiutata. Matignon, allora, con diabolico sorriso, la invita a servire da testimonio a Federica nel suo imminente matrimonio con lo Sparch. Molto commosso, Richebais si lascia quasi sfuggire il proprio segreto, e supplica Matignon di non volere l'infelicità della fanciulla. Matignon che oramai possiede il segreto della nascita di Federica - forte di esso, ne approfitta per piegare la moglie alla sua volontà.

— Se non accetti, le grida, Sparch come genero, io rivelerò ogni cosa a Federica!

La madre, atterrita, promette di fare tutto quello che egli vorrà. Ma le giunge un aiuto inaspettato nella persona del vecchio Matignon, che un semplice caso ha messo in possesso di alcuni documenti, assai compromettenti per l'onore del figlio. Rivolgendosi a lui, gli dice: - se tua moglie consente, perchè costretta, a sacrificare Federica, io mi ci oppongo con tutte le mie forze. A te, ora, di cedere: altrimenti, io consegno i documenti che sono in mio potere, a chi di ragione.

Matignon, a sua volta, atterrito e domato, s'inchina e cede. Federica sposerà Massimo Tallier!

Arriva Richebais, che Matignon aveva fatto chiamare. Quest'ultimo gli annunzia che acconsente a dar Federica a Massimo; ma a una condizione: che lui - Richebais - sparisca per sempre. Vada lontano e si faccia dimenticare... Richebais, per amore della figliuola, accetta di espatriare.

Nelle compagnie italiane.

Il lavoro per la costituzione e la ricostruzione delle compagnie drammatiche italiane dura senza posa. Ecco qualche notizia.

Febo Mari, l'attuale prim'attore della Stabile Milanese, in questi giorni è venuto nella determinazione di sospendere il lavoro della sua formazione. Dice l'*Arte drammatica*, che tale risoluzione fu presa unicamente per ragioni artistiche. Il Mari finanziariamente aveva solidi appoggi da personalità milanese: i teatri avevano risposto con entusiasmo e contava quasi per metà fatto il giro con contratti assicurati. Gli unici che ebbero delle pretese eccessive furono, pare, Mercedes Brignone e suo padre Giuseppe. Mari quindi ha deciso di sospendere la formazione. Riprenderà in seguito quando gli avvenimenti saranno più maturati.

La compagnia Paoli De Antoni, invece, può dirsi completata del tutto. L'elenco è riuscito bene e la compagnia dà sicuro affidamento di buon successo. Prima attrice sarà naturalmente Evelina Paoli. Fra le attrici ci sarà anche la signorina Elsa Manoinelli, figlia del celebre direttore di orchestra.

Per gli uomini, oltre Alfredo De Antoni, ci sono Ciro Galvani, Nicola Pescatori ed Aristide Arista.

Per il nuovo triennio 1915-1918 è deciso anche il ritorno di Sichel al capocomicato. I soci saranno sei: per oggi non si sanno i nomi che di quattro: Giuseppe Sichel, Armando Rossi, Ermenegilda Zucchini Malone e Renzo Lotti. Sono già quattro nomi molto bene quotati. Gli altri due soci sarebbero la prima donna e un attore comico. Pare che la prima donna debba essere una giovane che tenta audacemente il ruolo e che è di maravigliosa bellezza, il che, dato il genere da recitare non è poco, ed è forse, tutto!

Infine pare certa la costituzione per lo anno prossimo della compagnia Palmarini Reinach, formata dei migliori elementi dell'attuale Palmarini Grassi, e di nuovi elementi ottimi.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione	Num.	202
Amministrazione	»	21-81
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	»	6

CALENDARIO
19 Lunedì: S. Canuto re.
21 Martedì: S. Agnese vergine e martire.

Letture e conferenze

G. Castellini all'U. P.
"Gli eroi garibaldini"

Gualtiero Castellini il nostro valente collaboratore colto e studioso ha tenuto ieri alle diciassette la sua annunciata conferenza su *Gli Eroi Garibaldini* davanti a un pubblico signorile affollatissimo.
Dallo schelètrico resoconto che siamo costretti a dare, i lettori potranno avere una ben piccola idea sulla degnà commemorazione che hanno avuto ieri i gloriosi martiri della Patria.
In altra parte del giornale pubblichiamo un brano che tratteggia magistralmente la fulgida figura di Nino Bixio.
L'oratore inizia il suo dire ricordando l'immane angoscia che provò il popolo italiano in una sera di marzo di diciasette anni or sono all'annuncio dell'ecatombe di Adua. La Nazione levò allora un solo grido di esecrazione contro la triste fatalità, e nessun pensiero fu rivolto ai poveri eroi caduti; non la speranza della rivincita spinse gli italiani, ma il senso della stanchezza li abbattè. Si parte da Adua e si passa a Tripoli con più sani intenti e con rafforzate speranze; l'oscura vicenda di Lissa viene annullata con le gesta dei Dardanelli; l'angoscia di Sciara-Sciat trova gli animi meglio preparati che il disastro di Adua.
Se l'anima di Francia si impernia in Napoleone quella della Germania in Guglielmo, l'Italia ha sulla sua via molte tappe e molti eroi: Mazzini e Gioberti, Garibaldi e Cavour, Poerio, Manara e mille altri. Ecco il Garibaldino siciliano Francesco Crispi nato rivoluzionario e morto monarchico: ecco i ricordi più gloriosi e più eccelsi dell'antica Roma, di Villa Glori e Villa Corsina; i due baluardi dove tuonava cupo il cannone e dove la figura bronzea dell'Eroe si aggirava calma e luminosa. Nello scontro di Villa Corsina Emilio Dandolo perde il fratello e continua serenamente nella pugna tenace; cade Luciano Manara; agonizza Goffredo Mameli, l'eroe figure che primo fece sventolare il vessillo tricolore nella costa profumata. Agonia lunga e triste di oltre un mese, in una primavera di rinnovate speranze, confortata da Cristina di Belgioioso che legge al morente le canzoni inglesi; — Anita Garibaldi segue il marito nelle tristi e vittoriose vicende, e unisce in sè l'istinto dell'amore e della pugna, si profila degna eroina della campagna italiana.
Così l'oratore, con la parola calda e affascinante, passa in rivista le altre tappe e le altre figure gloriose: Milano, Venezia, Brescia, Curtatone e Montanara, dove caddero gli studenti universitari con i loro maestri, Marsala e Volturno — Nino Bixio, figura grandiosa di eroe, dal temperamento vivace, dal pensiero acuto: soldato e diplomatico, deputato e navigatore, che ama scuotere lo spirito dei rappresentanti della Nazione con un discorso profondo e impulsivo, e passa con gioia a spezzare il brando nel campo di battaglia, a persuadere il Re, a guidare la ciurma nel tempestoso Tirreno; Sirtori compagno d'ogni ora dell'eroe; Medici, la cui fama vola per la penisola e per l'Europa come quella del prode combattente e del diplomatico acuto e stringente; Pilade Bronzetti inflessibile cavaliere, duce e soldato valoroso..... tutti eroi di nostra razza, scesi col brando d'ogni parte per vincere.
Donde venivano tanti eroi? Dai commercianti, che abbandonavano i traffici, dai sacerdoti che gettavano l'aspersorio per impugnare il brando, dagli studiosi che abbandonavano le lettere e i sogni, dai comici, come Gustavo Modena.
E siamo nel '66 l'ultima campagna che vide sorgere dopo Mentana le maschie figure di Nicola Fabrizi, G. Cesare Abba, Stefano Canzio.
A Mentana si incontrano le milizie francesi, troppo presto dimenticate dai moderni per i loro eccidi contro la nostra gente. A Villa Glori settantotto martiri al grido latino di «Ave Roma» lasciano la vita, e fra essi il glorioso Enrico Cairoli. Così la tradizione dei volontari muore nel '67 presso Roma, dove era sorta.
— Ho cominciato — conclude l'oratore — con il doloroso ricordo di Adua, e termino con la vittoriosa giornata di Henni dove il 52. Fanteria emulò le gesta degli eroi garibaldini. Il battesimo della gloria seguì la bandiera decorata di quel reggimento ad Ain-Zara, Gargaresc e Zanzur, e infuse nei combattenti impeto e coraggio.
Il conferenziere è salutato al termine del suo dire da un lungo applauso e riceve le vive felicitazioni da numerosi amici.

*

Domani sera il dottor Alessandro Ori, direttore del gabinetto batteriologico municipale, terrà la prima delle sue lezioni «Sulla profilassi delle malattie infettive.»

Dal deserto di Sahara al sole di Mezzanotte

Un bellissimo pubblico affollava nel pomeriggio d'ieri la sala della Fenice, dove l'avvocato Antonio Pellegrini lo intratteneva con parola elegante e forbita, di un suo viaggio compiuto recentemente *Dal deserto di Sahara al sole di Mezzanotte*, e cioè dagli estremi contrafforti dell'Atlante marocchino ed Algerino, confondenti i loro piedi con le ardenti sabbie del Sahara, fino alla punta più settentrionale dello Spitzberg, all'estrema punta di quella nuova ultima Thule di cui il limite costiero forma un tutto uniforme con il continente di ghiaccio che ricopre il Mare Artico.
Antonio Pellegrini, partito da Genova, ha posto piedi in Algeri sul continente africano; s'è internato nella fiorente colonia francese, è passato quindi al Marocco, poi, attraversando la Spagna e costeggiando la Francia, l'Olanda, la Danimarca, è penetrato nella Norvegia, donde è salpato per lo Spitzberg.
Il conferenziere, osservato che, nel turismo artistico la curiosità individuale di osservazione apre alla mente del viaggiatore una visione immediata di quanto le nazioni abbiano fatto e debbano fare, in tutti i campi dell'organizzazione e dell'azione per sistemare una colonia, fa un interessante e succoso quadro delle condizioni della colonizzazione francese nell'Africa settentrionale. Nota egli fra altro come ogni straniero, per l'Arabo, è un estraneo o un nemico; per ottenerne obbedienza completa, e con questa la pace, e con la pace il reale progresso, occorre il comando assoluto e la disciplina più ferrea: non ostante i rapporti d'affari e gli interessi comuni, la mentalità del colono francese e quella dell'arabo non si sono mai sovrapposte, ma anzi contrapposte sempre più, mentre d'altra parte il sistema di trattamento adottato dal Governo Francese, per quanto equo, è verso gli arabi, di una severità senza pari, la popolazione nutre verso di loro un mal raffrenato disprezzo.
Continuando poi ad esporre il suo viaggio, passa dalla regione più produttiva e ferace, a quella montuosa dell'Atlas e alle steppe del Sahara; conduce gli ascoltatori per le grandi strade Algerine, che collegano i mercati del litorale colle Oasi più estese di Boo-Saada, di Biskra, di Djelfa e di Laghouat. Presenta loro, in efficacissima sintesi, la vita interna africana in tutti gli interessanti dettagli degli scambi tra gli indigeni ed i mercanti europei.
Esaminati i risultati ottenuti dalla Francia nella sua antica colonia, l'oratore evita le facili profezie per il misterioso Marocco, preferendo far conoscere, non solo Tangeri, con tutti i vantaggi ed i danni dati dalla sua internazionalizzazione, ma anche l'indole dell'ibrida mescolanza dei suoi abitanti, già corrotti e ancora selvaggi, e la poca efficacia dell'autorità europea, che si arresta ai primi villaggi attornianti la città, ove manca la sicurezza e si ode il rumor delle fucilate e l'eco della rivolta.
L'oratore quindi, dopo aver presentato con nitide proiezioni i capolavori più cospicui dell'architettura moresca ed i paesaggi più caratteristici dei paesi fin qui descritti, con felice contrasto presenta al pubblico gli spettacoli non meno poetici e non meno interessanti dell'Estremo Nord dell'Europa.
Dopo una descrizione garbata e piacevole dell'ambiente naturale nordico, l'oratore fa una chiara esposizione dell'anima delle popolazioni norvegesi e svedesi, e dell'avvenire commerciale, industriale e civile riserbato a quelle nazioni.
E concludendo il conferenziere afferma di ritornare dopo tanti viaggi in patria orgoglioso e lieto per due ragioni. Orgoglioso, perchè, fra tutti, il nostro paese è il solo, che unisca, con fecondità e genialità, la scienza tecnica alla creazione artistica, le aspirazioni collettive all'individuale valore, la lucida intelligenza alla manuale fatica; lieto, perchè la grande strada che ci siamo tracciati, e che ora, sacra pei novelli eroismi, comincia, con fosse recenti, al Sahara, dà, al progresso commerciale avvenire, il titolo medesimo della sua conferenza, e deve per cammino maestro, portare dal Deserto alle Nazioni del Nord, non più proletarie energie da sfruttare, ma quanto l'opera, l'alacrità e la fede, faranno sotto la protezione delle italiche leggi, perchè, garrisca al vento, su tutti i mari, sempre più amata e rispettata e temuta la nostra bandiera.
Applausi calorosissimi salutarono il conferenziere alla fine del suo discorso.

Letture Dantesche all'Ateneo Veneto

Ricordiamo che questa sera 19, alle ore 9 pomeridiane precise, nella grande sala dell'Ateneo, il prof. Brasi del Marco Foscarini, commenterà e leggerà l'annunciato canto XXIII del Paradiso, nel quale Dante canta il Trionfo di Cristo e l'Incoronazione di Maria.
Ingresso libero. — Si accede dalla Calle della Verona.

Per gli interessi di Lido

Ci comunicano:
«Dopo una riunione seguita giorni fa, ieri mattina alle 11 al Lido si sono riuniti a convegno numerosissimi interessati, per discutere il programma d'azione — atto a migliorare le condizioni del Lido e a tutelarne gli interessi — presentato da apposito Comitato. La riunione avvenne egualmente a Lido e procedè rapida, animatissima e serena. Si discussero vari ed importanti argomenti e si decise di intensificare l'azione onde prima dell'estate sia posato un secondo tubo per l'acquedotto, a garanzia degli abitanti, in caso di rottura dell'unico tubo esistente; di rendere, con appositi miglioramenti, più pratiche e più economiche le comunicazioni con Venezia; di insistere sulla necessità di una sede decena per gli uffici sussidiari del Municipio e per le scuole ed infine di modificazioni atte a migliorare il servizio postale che è insufficiente e inadeguato ai bisogni del Lido.
«Dopo animata discussione fu pure decisa la costituzione di una «Unione interessi cittadini» della quale dovranno far parte tutti gli abitanti dell'isola e quanti si interessano alle cose di essa. L'Unione avrà a capo un Comitato di nove membri che dureranno in carica un anno e saranno rieleggibili. Scopo preciso ed unico del nuovo sodalizio — dal quale tassativamente si decise di eliminare ogni attitudine politica — la tutela degli interessi materiali ed economici del Lido in tutta la sua estensione, da S. Nicoletto agli Alberoni.
«Prima di togliere la seduta si procedè alla nomina della Commissione, a far parte della quale vennero chiamati i signori comm. Nicolò Spada, ing. Corrado Rubens, ing. Nicolò Piamonte, avv. Mazzega, dott. Faccin, ing. Giovanni Sicher, sig. A. Perez, sig. Perale e Umberto Volo.»

Consiglio Comunale

Ricordiamo per oggi alle 13 e mezzo la seduta del Consiglio Comunale, coll'ordine del giorno già annunciato.

Tenta di uccidersi
per aver smarrito 50 lire

Ieri ha tentato di togliersi l'esistenza la diciottenne Galletti Ida fu Carlo di Ferrara, cameriera presso la famiglia Rocchi a Cannaregio S. Geremia 283.
La giovinetta verso le cinque ingoiava diciannove pastiglie di chinino, quindi si recava piangendo nella casa del fidanzato Franchino Giovanni a Santa Giustina 2690 a raccontare il triste sproposito.
La madre di lui, Rosa Franchino l'accompagnò allora prontamente all'Ospedale civile, dove il medico di guardia le prodigò la lavatura dello stomaco mettendola fuori di pericolo.
Il delegato Galli, recatosi più tardi all'ospedale, interrogava la disgraziata sui motivi del triste tentativo. La Galletti raccontò come avendo smarrito il giorno 13 un biglietto da cinquanta lire, ricevette da sua madre, che vive a Bologna, una lunga lettera piena di rimproveri. Non avendo saputo resistere a tale sfuriata volle sopprimersi.
La giovane è ormai fuori di pericolo: speriamo che, d'ora in avanti, sappia valutare la vita per una somma maggiore alle cinquanta lire..

Le nove! Bum!...

Iersera alle 9, il colpo di cannone che segna la ritirata dei marinai, sparato dalla nave ammiraglia *Goito*, ha provocato un incidente a danno del vaporetto N. 7 dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna, diretto al Lido.
Il vaporetto, venuto a trovarsi per combinazione sulla linea di tiro a troppo breve distanza dalla nave, rimase investito dalla colonna d'aria, in modo tale da averne tutti i vetri frantumati.
La cosa naturalmente provocò un certo panico fra i passeggeri, specialmente fra le signore. Nessuna ora era stata per essi annunciata in modo tanto persuasivo.

Una mano nella macchina

La ventenne Maria Zambon, di Giuseppe, abitante a Castello 1165, operaia presso la tipografia Romolo Pilla a S. Fantin, doveva ier l'altro ricorrere alle cure mediche dell'Ospitale, perchè s'era impigliata con la mano destra entro una macchina da stampa producendovisi una frattura completa. La poveretta ne avrà per una trentina di giorni.

La settimana grassa
di due giovani veneziani

Ieri sono arrivati alla nostra città, da Milano, condotti da quel premuroso compagno di viaggio che è lo stato d'arresto, due giovani veneziani, certi Silvio Nassuato, sedicenne, di Antonio, e Giovanni Scarpa, d'anni 19, del fu Pietro.
Questi due prodighi figlioli, la notte del 30 dicembre erano stati arrestati in piazza del Duomo a Milano con 100 franchi in tasca, che dissero regalati loro da uno sconosciuto signore, col quale erano stati in compagnia.
Siccome alla Questura parve alquanto inammissibile un dono di tal genere, essa pensò di mettersi in comunicazione con la Questura di Venezia e così seppe che i due bravi figlioli avevano, otto giorni prima, rubato un portafoglio, contenente mille lire, al sig. Giovanni Martinelli, da Padova.
Messi alle strette i due giovani finirono per confessare il furto, corredando la confessione con una edificante fattura per le 900 lire che non avevano più con loro.
Arrivati infatti a Milano, avevano preso alloggio in un primario Albergo, non senza essersi prima acquistati effetti di biancheria e di vestiario, onde sembrare persone per bene. Duecento lire. Restarono 800 lire, e i due giovani intraprendenti si tuffarono con quelle e con tutte le voglie possibili, nei bagordi della città, scialacquando cento franchi per giorno precisi. Quando non ebbero più che cento franchi, al settimo giorno, quasi per una coincidenza ammonitrice col settimo Comandamento: «Non rubare», furono arrestati.
E ora, a Venezia, hanno iniziato la loro quaresima con tutte le astinenze e i digiuni del caso.

Ingoia dieci centesimi

Il ragazzo Boschin Antonio, tredicenne, di Salzano Veneto, alcuni giorni or sono, ingoiava inavvertitamente una moneta di dieci centesimi. L'errore, il per lì, pareva non avesse avuto gravi conseguenze e i familiari, passato il primo momento di trepidazione credettero che tutto potesse passare.... diciamo, liscio.
Ma fu grave e imperdonabile leggerezza: poichè ier l'altro il bambino cominciò a manifestare gravi sintomi: forti vomiti e atroci dolori. La zia Boschin Laura, dello sventato ragazzo, lo portò allora all'Ospedale, ove i medici lo trattennero per le cure del caso, senza potersi però pronunciare sulle eventuali conseguenze dell'improvvido cibo.

Nel mondo dei furti
La macchina silenziosa che parla
(Un atto in due quadri)

Quadro primo. — Cucina nell'appartamento a S. Rocco 3073, di Maria Tellera fu Antonio, casalinga, 62 anni. Stanza di arredamento comune, tavolo, dispensa, sedie, una macchina da cucire Singer, marca «La silenziosa». Una finestra dalla quale entra la luce che non c'è più perchè sono le 7 circa di sera. Una porta a destra, un'altra a sinistra che è la comune, tanto comune che vi può entrare chiunque, anche un ladro, tanto più che è aperta.
Entrano due ignoti, in atteggiamento furtivo, guardano per ogni dove, si avanzano con cautela. Ad un tratto prendono di mira la macchina silenziosa, che naturalmente non fiata, un paio di scarpe e un orologio. Mettono tutto in una cesta ed escono. La scena torna deserta come prima, anzi più di prima.
Quadro secondo. — Il ponte di S. Polo. Luce di fanali e via vai di passanti. I due ignoti salgono il ponte: uno di essi ha la cesta sulle spalle. Prima di ridiscendere il ponte depone la cesta a terra perchè pesa e perchè, avendo corso, pesa di più. Sul ponte appare la Tellera Maria che si dirige a casa e getta involontariamente lo sguardo nella cesta e del ceri involontariamente un grido. La macchina silenziosa è stata d'una eloquenza meravigliosa verso la padrona.
La quale affronta gli sconosciuti e, prime e ultime parole del drammetto, urla:
— Ladri! Ladri!
I due, allibiti, non hanno bisogno di un eccessivo lavoro mentale per capire con chi avevano a che fare. E per tutta risposta fanno d'un salto i gradini del ponte e si dileguano in un batter d'occhio.
Epilogo brevissimo al Commissariato di S. Polo.

L'orologio a pendolo

Da una battella ormeggiata nel canale delle Burchielle a Dorsoduro, da abili malandrini, fu asportato un orologio a pendolo rinchiuso in una cassetta di legno. Chi se ne accorse, naturalmente troppo tardi, fu l'agente della Ditta Junghas, alla quale apparteneva la merce. E la Ditta sporse denuncia per un danno di circa L. 25.

Le secchie rapite

Si chiamava Brocca, ma aveva bisogno egualmente di secchie. Ma i ladri, ier l'altro glie le asportarono abilmente, danneggiandolo per circa 12 lire. Il Brocca che ha nome Giovanni, ha 39 anni e abita a S. Polo 1062, si recò al Commissariato di S. Polo a raccontare il furterello.

Vino e liquori

Parrebbe l'insegna di una osteria con relativo catenaccio a mezzanotte. Invece si tratta di una osteria senza catenaccio e ad ore più piccole. Il che è a dire la porta del negozio di vino di Taranto Teodoro, fu Vito, d'anni 23, a Castello 5739. I soliti ignoti gli asportarono, mediante scasso, una damigiana di marsala e un'altra di vino.
La fattura, purtroppo senza speranze di saldo, porta un ammontare di L. 50.

Muore improvvisamente

Ieri notte, alle 5, la moglie del biadaiuolo Pietro Den, veniva svegliata dai lamenti angosciosi del marito, che senza profferire parola accennava d'essere in preda ad un grave malore. La donna tentò di prestare soccorso al marito, ma lo vide d'un tratto riversarsi esanime sul capezzale. La poveretta intuì la sciagura e corse a chiamare il medico Dr. De Polo e il sacerdote D. Attilio Palman, ma gli accorsi non poterono che constatare la morte del povero Den, avvenuta per paralisi cardiaca.
Il Den aveva 56 anni ed era al servizio del commerciante di biade Zanello Egidio, in Via Garibaldi. Era un bravo e onesto lavoratore e la sua morte ha destato nel popolare quartiere di Castello — ove egli abita al N. 2066 — molto rimpianto. Lascia la moglie e 6 figli.

Le disgrazie del giorno

Continua purtroppo la triste cronachetta di quelli che scivolano sui ponti. La più grave caduta fatta ier l'altro è quella di un povero vecchio di 65 anni, figlio di ignoti e abitante a Castello 2654, tal Bartolomeo Cini. Al Ponte Provolo, un passo mal sicuro lo fece stramazzare a terra. Raccolto da alcuni passanti, poichè non era in grado di reggersi in piedi, fu chiamata la Croce Azzurra che provvide al trasporto del disgraziato all'Ospedale. Ivi gli si constatò una grave contusione alla base del torace. I medici dissero che gli occorreranno trenta giorni per guarire.

SPORT

Il Girone Veneto-Emiliano

Venezia F. C., vince 'A. C. Udine, con 5 a 0

Lo splendido pomeriggio di sole, ha ieri favorito il concorso di un pubblico molto numeroso e distinto sul terreno di Sant'Elena per assistere all'annunciata gara di campionato fra l'«Associazione Calcio» di Udine ed il «Venezia F. C.».
Contrariamente a quanto avrebbe potuto far supporre lo sgelo della neve, che ha ridotto in limacciosi pantani i viali dei Giardini Pubblici e le adiacenze del campo di giuoco, quest'ultimo, quasi del tutto asciutto e duro, ha invece permesso lo svolgimento della partita nel modo più regolare.
I veneziani, forti in tutte le loro linee disciplinate da un efficace giuoco di assieme, hanno dominato gli avversari sino dalle prime battute di giuoco, strappando agli stessi una brillante vittoria per cinque punti a zero.
Gli udinesi, di un subito disorientati dalla foga dell'attacco veneziano e dalla saldezza degli uomini di difesa opposti loro contro, hanno ceduto di forza, pur riuscendo nel primo tempo ad abbozzare qualche veloce discesa. Ma chi eccelse fra i bravi friulani, chi li salvò da una sconfitta più amara, fu il loro portiere Paglianti I: giuocatore rivelatosi ancora una volta dotato di grandi mezzi e di grande avvenire, per i cui arresti fenomenali il pubblico si lasciò trasportare a frequenti applausi vivissimi. Non molto alto di statura, egli è però stato efficacissimo per la sua precisa percezione del piazzarsi, per il suo sicuro colpo d'occhio e per le sue uscite a tempo: con la sua prontezza, egli ha coraggiosamente districato situazioni pericolosissime, ha parato — sia a terra, sia col pugno o col piede — una lunga serie di tiri assai insidiosi che anche da breve distanza gli «avanti» veneziani non gli risparmiarono. — I cinque punti segnatigli, tutti con traversoni fortissimi, erano assolutamente imparabili.
Stritzel, il portiere nero-verde, rimase invece presso che inoperoso e soltanto nel secondo tempo sfoggiò una spettacolosa parata sull'unico tiro insidioso che gli fu inviato dagli slegati «avanti» udinesi dopo una loro fuga irruente.
La prima linea veneziana, ben sostenuta dall'indefesso lavorio dei «secondi» e dai misurati rimandi degli ottimi «terzini», filò ieri in modo meraviglioso serrando l'attacco in belle azioni intessute di rapidi passaggi, che valsero a sconcertare gli avversari, riuscendo specialmente ad aver facile ragione dei «terzini» Zambotto e Lunazzi, evidentemente in cattiva giornata.
Va data però lode ai bravi udinesi per la baldanza ed il brio con cui condussero la gara anche quando questa si delineò per essi definitivamente perduta: e questa nostra lode, che è veramente meritata, serva loro di incoraggiamento per mirare con sempre maggior fiducia verso quelle affermazioni che, una volta aggiunta una miglior amalgama di giuoco, non potranno loro mancare.
Detto ciò, la cronaca della partita si riduce a ben poco.
Ci limitiamo a dire che, iniziatasi la gara alle ore 14.44 sotto l'attento ed imparziale arbitraggio del signor Storer del «Volontari F. C.», dopo appena undici minuti i veneziani ottennero il primo punto per merito di Padovan, il quale seppe trarre buon profitto da una sapiente centrata dell'ala sinistra Sartori.
Alle 15.22 fu poi lo stesso Sartori che con tiro diretto segnò d'angolo il secondo punto.
Il primo tempo terminò così col vantaggio di due punti a favore dei neroverdi veneziani, lasciando nel pubblico l'impressione entusiastica data dall'appassionante visione di una battaglia sportiva combattuta col massimo accanimento.
Nella ripresa, fischiata alle 15.44, i veneziani seppero convertire in altri tre *goals* la loro persistente superiorità: *goals* che vennero marcati nell'ordine seguente: il terzo alle 16.3 da Padovan, il quarto alle 16.16 da Sartori ed il quinto alle 16.24 da Bighin.
Piacquero dell'«A. C. Udine», oltre al dianzi lodato portiere Paglianti I, il capitano Dal Dan e l'ala sinistra Paglianti II. Del «Venezia» impressionarono più favorevolmente tutta la prima linea, quella dei terzini e l'*half destro* Hèrion.
Le squadre furono alle prese nelle seguenti formazioni:
Venezia F. C. — Stritzel, Grassi, Vianello (cap.), Hèrion, Marnicich, Dorigo, Piccoli, Padovan, Vecchina, Bighin, Sartori.
A. C. Udine. — Paglianti I, Zambotto, Lunazzi, Plateo, Paroni, Loschi, Vianello, Roman, Dal Dan (cap.), Montico, Paglianti II.
L'«A. C. Udine» sostituiva alcuni elementi di prima categoria con altri di seconda; anche il «Venezia» mancava di Riccobon e Storto, benissimo rimpiazzati del resto da Hèrion e Sartori rispettivamente (quest'ultimo, milite reduce dalla Libia, non giuocava da oltre due anni ed era quindi privo di ogni allenamento).

ms.

Verona vince Padova con 3 a 1

Ci telegrafano da Verona, 18:
Oggi allo stadium comunale, affollato da un pubblico enorme si è svolto il *match* pel campionato regionale di calcio, tra *Hellas* di Verona e *Petrarca* di Padova, arbitro Masperi di Brescia.
La partita fu accanita. I veronesi rimasero vincitori con tre punti contro uno.

Un volo da Centocelle a Nettuno

Roma, 18

Stamane il tenente d'artiglieria Emilio Coronati, pilota militare dell'11.ma squadriglia, di Centocelle, è partito alla volta di Roma, per Nettuno. Il pilota ha raggiunto in meno di 40 minuti il poligono di Nettuno.

VEDERE IN VI. PAGINA: *Corriere Giudiziario — Cronache funebri — Riviste: «Per Gasparo Gozzi» — Disappunti commerciali — Osservazioni meteorologiche del R. Magistrato alle Acque — Appendice: Il segno dell'ancora, romanzo.*

Buona usanza

* Il cav. Ugo dott. Levi ad onorare la memoria della compianta sig. Paolina Bernardi ved. Bearzotti versa lire 10 a favore delle *Cucine Economiche*.
* Lire 10 dalla sig.ra Ines Salom Semama per l'*Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian* in memoria della sig.ra Bernardi ved. Bearzotti.

Echi di cronaca

Regia Marina

Roma, 18

Il Foglio d'ordini della Regia Marina reca:
Da comunicazioni telegrafiche pervenute al regio console di Galatz risulta che la navigazione nel Danubio è interrotta dai ghiacci.
Sono stati nominati nell'ordine sotto indicato, tenenti del genio navale, i seguenti ufficiali e ingegneri borghesi, che vengono ascritti ai dipartimenti ed assegnati alla destinazione a fianco di ciascuno indicata: Marchetti, ingegnere industriale, regia scuola politecnica di Napoli, Napoli; Calzavara, ingegnere navale meccanico, sotto direzione costruzioni Castellammare, Napoli; Rovetto, tenente d'artiglieria, regia scuola superiore navale Genova, Spezia; Baruchelli, guardiamarina id. id.; Scognamiglio tenente artiglieria regia scuola superiore politecnica di Napoli, Napoli; Garino, ingegnere industriale, id. id.; Figari, ingegnere civile regia scuola superiore navale di Genova, Spezia; De Renzio, ingegnere industriale, id. id.
I predetti ufficiali dovranno presentarsi la mattina del 25 corrente, rispettivamente al comandante in capo del dipartimento marittimo di Napoli ed al capo dell'ufficio tecnico della Regia Marina di Genova, essendo questi ultimi dispensati dal presentarsi al proprio dipartimento.
Il capo cannoniere di prima classe del Corpo RR. EE. De Navasquez, è stato nominato sottotenente nel corpo stesso, restando assegnato al dipartimento marittimo di Spezia.
I seguenti capi-cannonieri di prima classe del Corpo R. E. sono stati nominati sottotenenti nel Corpo stesso con decorrenza amministrativa dal 1.o novembre u. s., restando ascritti al dipartimento a fianco di ognuno segnato: De Martino, Taranto; Castaldo, Taranto; Locatelli, Venezia.

Un nuovo tipo di sommergibile

Spezia, 18

Nel concorso indetto tra ingegneri navali per la costruzione di navi sommergibili, il Ministero della marina prescelse il tipo ideato dal capitano del genio navale cav. Cavallino Virgilio, addetto alla direzione delle costruzioni navali del nostro regio arsenale. Si assicura che il nuovo sommergibile tipo Cavallino verrà allestito e costruito nel nostro arsenale.

Esercitazioni di tiro

Golfo Aranci, 18

Sono arrivate oggi nel nostro Golfo le corazzate *Regina Margherita*, *Benedetto Brin*, *Emanuele Filiberto* e l'incrociatore *Liguria*.
Si tratterranno venti giorni per esercizio di tiro. La popolazione è festante.

Nave ammiraglia germanica a Spezia

Spezia, 18

Stamane si è ancorata in questo porto, la dreadnought germanica *Goebel*, avente a bordo il contrammiraglio Suchow, comandante della squadra germanica del Mediterraneo. Il contrammiraglio Suchow, dopo avere ricevuto la visita del vice-console germanico, si recò a visitare il comandante in capo del dipartimento, vice ammiraglio Amero d'Aste, a bordo della nave *Alighieri*; quindi ha fatto visita al comandante del presidio, al Sindaco ed al sottoprefetto. Le autorità si recheranno domani a restituire la visita.
La nave germanica è comandata dal tenente di vascello Philippe.

Le ricerche del sottomarino sospese

Olymouth, 18

Alle cinque di sera sono state sospese le ricerche del sottomarino A. 7, senza che sia stato possibile ritrovare il punto nel quale si trova.

La grue di salvataggio italiana a disposizione dell'ammiragliato

Roma' 18

E' in rotta per l'Italia la grande grue «Anteo», per il salvataggio dei sottomarini, costruita in Olanda per la Marina italiana.
Trovandosi la grue in questo momento all'altezza di Plymouth, il ministro della marina, Millo, ha consentito telegraficamente di metterla a disposizione dell'ammiragliato inglese per ricuperare il sottomarino affondato tragicamente l'altro ieri a Plymouth.

La complicità d'una banda di russi nel furto della "Gioconda"?

Pietroburgo, 18

La polizia segreta russa ha arrestato un avventuriero, certo Severine Bibikoff, il quale ha confessato di avere preso parte al furto della *Gioconda*.
Essendo ricercato dalla polizia russa, Bibikoff acquistò un passaporto estero e si recò a Parigi sotto il nome di Colona Welewsky. Egli trovò due amici russi, certi Meyendorff ed Engelhardt. Un altro russo, tale V. K. si unì ad essi e fu quest'ultimo che ebbe l'idea di rubare la *Gioconda* allo scopo di venderla ad un miliardario americano il quale è designato soltanto colle iniziali S. W. I quattro russi si procurarono il concorso del Peruggia. Il furto fu però commesso da certo Latzkewitchy nel momento in cui il Peruggia, Walewsky e W. K. lo attendevano alla stazione di Saint Lazzare. Latzkewitchy fu designato per custodire il quadro. Il Peruggia però, diffidando di lui consigliò di riprendere il quadro nascondendolo in un luogo più sicuro. Difatti il Peruggia, Meyendorff ed Engelhardt travestiti da agenti di polizia fecero una perquisizione presso Latzkewitchy ed asportarono il quadro.

La moglie Marchesa Fortunata Dario-Paolucci, i figli Lina, Maria, Memi, i cognati Marchese Camillo Dario-Paolucci e Contessa Cina Bembo, la cognata Contessa Teresina Comello, i nipoti e parenti tutti annunziano che i funerali del loro amato

ANGELO Co. COMELLO
Capitano della riserva

avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di S. Stefano il giorno di martedì 20 corrente alle ore 9 precise.

Si prega d'una prece

La cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Chioggia ove arriverà alle ore 13 per proseguire poscia al Cimitero.

Venezia, 18 Gennaio 1914.

La famiglia Maestro, profondamente commossa per le manifestazioni d'affetto tributate alla sua adoratissima

FERNANDA

ringrazia vivamente quanti presero parte al suo immenso dolore.

Sabato alle ore 23.35 spegnevasi nel braccio del Signore dopo lunga malattia

Eugenia Palatini ved. Spagnol

I figli Giovanni con la moglie Enrichetta, Gioacchino con la moglie Luisa, i nipoti tutti ne danno addolorati il triste annunzio.
I funerali avranno luogo lunedì 19, nella Chiesa di S. Canciano alle ore 9.30 partendo dalla Casa in Salizzada, 5576.
Per espressa volontà della defunta si prega di non inviare nè fiori nè torcie.
Serva la presente di partecipazione personale.

Venezia, 18 Gennaio 1914.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

Convegno di Liberali Veneti

Verona, 18

L'annunciato convegno dei Liberali del Veneto, ha avuto luogo oggi alla Accademia, in via Mazzini

Tra i presenti, erano: Giovanni Borelli, l'on. Messedaglia, il prof. cav. Cavazzana, il dottor C. A Bottagisio, il dottor Righetti, l'avv. Alberti, il cav. Tantini, il nobile Saladini De Moreschi, l'avv. Clementi, l'ing. Balconi, il dottor Pollorini, il rag. Tavella, l'avv. Dal Savio di Vicenza, l'avv. Cassan di Padova, il signor Bortoluzzi di Venezia, il rag. Merlin, il conte Seranelli, signori Martini Guido, Alberto Maspreone, ecc. ecc.

La riunione, seguì serena fra il più vivo interesse dei convenuti.

L'avv. Alberti, ha porto il saluto a tutti, e in particolare al Borelli e all'onorevole Messedaglia.

Con viva eloquenza ha quindi preso la parola Giovanni Borelli, rilevando la necessità della riunione, che deve essere preparatoria ad una riunione ben maggiore delle forze liberali.

L'on. prof. Luigi Messedaglia, prese a sua volta la parola, e, ringrazia l'avv. Alberti per le sue espressioni.

Seguono quindi le nomine della presidenza della riunione:

Presidente vien nominato l'avv. Alberti — segretario il dottor Pollorini.

Giovanni Borelli riprende quindi la parola e rileva come l'onorevole Messedaglia, abbia per la lotta intrapresa, dato vivo esempio veramente di importanza nazionale, perchè, attraverso a lui, si è manifestata completa nel suo massimo splendore, la purezza del pensiero liberale, con lui, la tradizione liberale ha avuto il suo massimo rappresentante.

Svolge quindi un'ampia discussione sui mezzi migliori per la riorganizzazione del partito, problema questo, che se si vuole, salvare la personalità politica del partito, è necessario anteporre a qualunque altro.

Concreta al fine le sue proposte per la riorganizzazione dei partiti, mediante una serie di convegni regionali.

Hanno poi la parola, e trattano argomenti interessanti, l'avv. Cassan di Padova e Bortoluzzi di Venezia.

Chiusa quindi la prima parte dei lavori, i congressisti si sono riuniti a banchetto nel grande salone dell'Accademia stessa.

Stasera, in una sala superiore, hanno ripreso i loro lavori.

L'ordine del giorno

(per telefono). — Questa sera dopo il banchetto si sono ripresi i lavori del Convegno. Hanno parlato ancora Giovanni Borelli ed altri oratori quindi è stato votato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

I rappresentanti dei liberali veneti riuniti in Verona, riaffermata la necessità e la urgenza di una vasta riorganizzazione del partito liberale deliberano:

1. di aderire e partecipare alla pubblicazione del prossimo settimanale di coltura politica che riprenda e rielabori il grande programma storico del partito riattingendo con severa e forte integrità le origini nazionali della dottrina liberale;

2. di costituire una giunta esecutiva nelle persone dei signori on. Messedaglia, avv. Antonio Alberti, avv. cav. Bruno Maggioni, prof. cav. Cavazzana, rag. Tavella, avv. Del Savio di Vicenza, avv. Cassan di Padova, d.r Girardon di Venezia, Pietro Bortoluzzi, rag. Merlin, i quali provvedano a preparare una grande Assemblea regionale del partito per determinare e definire le soluzioni dei problemi che saranno poi presentati al successivo congresso nazionale

Veneti o selvaggi?

Ci scrivono da Caorle, 17:

Il cittadino anche il più fornito di mussulmana rassegnazione che fosse stato a Caorle in questi giorni, o vi fosse eventualmente ancora, avrebbe tutta la santa ragione di chiedersi se noi viviamo qui in Italia, anzi nel Veneto, o se Caorle invece non faccia parte di qualche interna zauia della Libia non peranco conquistata.

Già dal 30 dicembre noi qui siamo privi di servizio telegrafico perchè la bufera di vento e neve che si scatenò in quel giorno, avendo abbattuto pali e rotto il filo telegrafico, non permise più comunicazione alcuna. Sino a quando durerà questo stato di cose non è nella mente umana prevedere! — Forse che alla Direzione Provinciale dei Telegrafi c'è qualcuno che sappia dov'è Caorle? Provate a spedire un telegramma non dico da Verbicaro o da Vattelapesca, ma da Venezia a Caorle.

— Caorle? Ma dove sta? C'è ufficio telegrafico? E' proprio sicuro? E non convinti corrono, per modo di dire!, a scartabellare il dizionario dei Comuni.

Ci restava, unico conforto in tanto isolamento, il quotidiano servizio postale che, con prudente velocità, ci recava, una volta al giorno, la corrispondenza che una corriera postale portava dalla stazione di S. Stino per Torre di Mosto a Caorle. Ma anche questo era un servizio di lusso che i buoni abitanti di Caorle avevano il torto di pretendere fosse fatto con regolarità. Infatti il 14 ed il 15 corrente, causa il maltempo, la corriera non si è fatta vedere ed una popolazione di cinquemila abitanti è rimasta isolata così, nè più nè meno d'uno dei centri dell'Africa lontana. L'imprenditore del servizio di corriera aveva, ed ha, bensì l'obbligo di recare ogni giorno la corrispondenza a Caorle, ma chi si cura di una simile inezia? La Direzione Provinciale delle Poste? L'Autorità Comunale?

Qualcuno dei lettori disposto alla più rassegnata pazienza dirà: Sì! avete ragione... in parte: potete servirvi del vaporetto che fa il servizio Caorle-Portogruaro per tenervi uniti al mondo!!

Già! quasichè la Società Veneta Lagunare che ha, anch'essa poveretta!, l'obbligo del servizio quotidiano con vaporetto sino al nostro capoluogo di distretto, non avesse pensato, proprio in quest'epoca in cui le strade sono impraticabili per cavalli e pedoni a disporre il servizio in modo.... che dovesse essere sospeso. C'era qui, in servizio sulla nostra linea, un battello gareggiante in velocità colla corriera postale che, se non si aveva fretta, portava, in tre ore di sonnacchiosa navigazione, a destino. — Quel battello, veterano di tutte le linee della Lagunare, andava: con piedi di piombo ma andava e con qualunque tempo. Ora è stato sostituito con una fragile e rullante lancia a vapore che timorosa di fare la fine del *Titanic* non affronta gli *iceberg* che scendono lungo il Lemene. Qualche lastra di ghiaccio vagante alla deriva, un centimetro di ghiaccio sul Lemene e la navigazione è sospesa!

Pensate Voi, cortese lettore, che la Società Lagunare si sia ricordata che la nostra linea è sovvenzionata, e bene, oltrechè dalla Provincia anche dai Comuni interessati, che noi qui paghiamo tariffe di trasporto per nulla inferiori a quelle salate delle ferrovie statali, che Caorle *deve* assolutamente avere, per la sua infelice posizione geografica, un regolare servizio di comunicazione? Ma nemmeno per sogno! Tanto, chi si occupa di queste cose?

L'Autorità Comunale se ne occupi, dirà il paziente lettore. Ma se l'Autorità comunale qui è un mito! — Dimissionario il Sindaco, dimissionari due assessori effettivi: i più seri e valenti.

Direte Voi: ci sarà pure qualcuno che si occupa della cosa pubblica. Ma! dovrebbe esserci. Il bilancio comunale, e siamo alla metà di gennaio, non è pronto, i debiti aumentano di giorno in giorno, l'indisciplinatezza anche, tutti i servizi sono disorganizzati: istruzione, servizio sanitario, strade, ecc.....

Ci sono, è vero, le competenti autorità superiori che dovrebbero occuparsene; ma come si fa? — Caorle è così lontana, la stampa non è informata, nessuno fa chiasso; perchè prendersi dei grattacapi quando se ne può fare a meno?

Ne riparleremo.

VENEZIA

Croce Rossa

MIRA — Ci scrivono 18:

L'altro giorno in una delle sale municipali ebbe luogo l'Assemblea dei soci del locale Comitato della Croce Rossa Italiana, per addivenire alla nomina delle cariche.

All'invito del cav. avv. Carlo Lanza benemerito delegato dell'Associazione, rispose, malgrado la giornata di neve, buon numero di volonterosi.

Dopo un vibratissimo discorso del delegato cav. Lanza, inneggiante agli scopi del nobilissimo istituto, che diede anche, da ultimo, così brillante prova della sua azione preziosa e generosa, si passò alle nomine, le quali diedero il seguente risultato.

Cav. Gaetano Pazienti, sindaco,: presidente onorario — Cav. Avv. Carlo Lanza: presidente effettivo — D.r Mario Moro-Lin consigliere delegato — Caporali Tito: consigliere segretario — Rag. Ferruccio Fioravanti: consigliere economo — D.r Lando Maddalena: consigliere sanitario — Tolotti ing. Marco consigliere — Artuso Giovanni, vice-segretario.

Nell'occasione vennero sottoscritte numerosissime azioni.

SAN DONÀ DI PIAVE — Ci scrivono 18

Casino di Società. — La notte di Sabato al nostro Casino di Società riuscì splendidamente e per il concorso dei soci e per la esecuzione del concerto. Gli artisti Giarda-Principe che iniziarono a San Donà il ciclo dei loro concerti che terranno poi in tutte le città del Veneto, si ebbero i meritati applausi del pubblico intelligente che apprezzò la loro arte squisita di raffinata eccellenza

Notammo fra gli intervenuti: le Famiglie D.r Ca' Zorzi, Pasini, Pelà, Janna, Rossi, Augustini, Magello, Dall'Armi, Dorosi, Davanzo, De Colle.

Per il corrente carnovale sono assicurati altri trattenimenti di indole famigliare e feste di ballo che sono già state fissate

BELLUNO

Sul grave fatto di Taibon

BELLUNO — Ci scrivono 18:

Vi ho informato l'altro ieri di quell'Apollonia Bonaventura di anni trentasette, minatore del Comune di Taibon (Agordino), che ubbriaco fradicio, nella propria abitazione, in località Col Ros, aveva sparato un colpo di fucile contro la propria figliuoletta di nome Maria di anni cinque.

Il Bonaventura Apollonia esercita la professione del minatore. Egli sparò contro la propria figliuoletta alla distanza di circa tre metri. Ella, dunque, rimase colpita — come vi dissi — in pieno viso, e le sue condizioni pare vadano aggravandosi.

Sul sito si è recato oggi il giudice istruttore, cav. Marco Dal Canton, per interrogare testimoni e per procedere anche allo interrogatorio dell'accusato, che si trova sempre nelle carceri di Agordo.

Ispezione militare

Da due giorni si trova a Belluno il generale, comm. Tettoni, comandante la divisione, allo scopo di procedere alla ispezione delle caserme. Egli si intratterrà ancora un paio di giorni.

Decesso

Stamane è morto a 73 anni il cav. dottor Giovanni Casal, notaio.

Il dottor Casal, fra le file dei Garibaldini prese parte alla campagna del 1866.

Coprì varie cariche pubbliche: fu consigliere comunale, presidente della Casa di Ricovero, e della Congregazione di Carità.

Uomo caritatevole, godeva larghe simpatie, e la sua fine ha destato vivo rimpianto.

Ai figli vivissime condoglianze.

Un incendio al Distretto

Ieri notte nell'ufficio del Consegnatario del Magazzino, nella caserma Jacopo Tasso, è scoppiato un incendio causato da una stufa.

Il fuoco si propagò tosto al pavimento ed allo ufficio del Comandante del Distretto militare.

La sentinella di artiglieria da fortezza, verso le due, avvertì il fuoco e diede lo allarme.

Accorsero ufficiali e soldati, il generale Tettoni, il colonnello Gamba del Genio ecc.

Il lavoro di estinzione, diretto con efficacia riuscì in breve a spegnere il fuoco, che si era fatto fin da principio minaccioso.

Il danno ascende a millecinquecento lire circa.

Società Operaia di M. S.

POLPET — Ci scrivono 17:

Ieri, in una numerosa assemblea di soci, veniva riconfermato per tutto il triennio 1913-14-15 a Presidente di questa Società Operaia di M. S. il sig. Boito Beniamino alla unanimità meno uno e una scheda bianca.

S'intende che con pari voti rimase confermata per lo stesso periodo di tempo tutto il resto del Consiglio d'amministrazione

E tenuto conto dei risultati soddisfacenti dati da questo primo anno di esercizio della benefica istituzione, l'assemblea, pure alla unanimità meno uno, ha deliberato di modificare l'articolo 1. dello Statuto sociale nel senso che d'ora avanti possano essere accettate a far parte della Società anche persone domiciliate in altre frazioni limitrofe quando presentino regolare domanda corredata dal prescritto certificato medico.

Quindi l'assemblea unanime ha deciso di intitolare la Società «Populetum» nome latino del luogo com'è apparso da molteplici avanzi di costruzioni e da iscrizioni Romane rinvenute nel sottosuolo insieme a molti oggetti che si usavano in antico

E la bonifica delle paludi?

PONTE NELLE ALPI — Ci scrivono 17

(X) Dormono tutti coloro che dovrebbero occuparsene.

Ma è forse per tante promesse dal Governo fatte e non mantenute da quarant'anni in qua che è sorta la indifferenza e la delusione anche nei più fiduciosi; quaranta lunghi anni di attesa spesi in istanze, progetti, reclami e proteste inascoltate hanno stancato l'opera solerte di tante persone benemerite che con ogni premura si adoprarono per ottenere l'esecuzione della opera altamente reclamata dall'igiene e dall'agricoltura, di quindicimila abitanti.

Quando si trattava della intera spesa, un milione e 200 mila lire, c'era da pensarci, non ora che la Soc. del Cellina ha già in funzione la sua galleria scavata sotto il colle di Fadalto e le acque del lago van no costantemente abbassando il loro livello e in grazia dello sfioratore, posto all'estremità a valle della galleria, le acque stesse più non torneranno al livello primitivo, ma al massimo 3 metri sotto, cioè al livello di bonifica.

Non trattasi perciò che di scavare il canale di scolo dei fossatelli e stagni lasciati dalle acque del «Rai» ritirandosi, stagni e fossatelli che con la calda stagione rifletteranno su tutta la vasta zona malarica i loro miasmi ancor più micidiali che non fossero tutti gli acquitrini abbondanti del Rai già emissario del lago. In grazia della galleria sotto Fadalto, eseguita a tutte spese della Società del Cellina, la spesa per il completamento delle opere di bonifica è così ridotta ad un quarto appena dell'intero importare delle opere, cioè a lire 300 mila circa, fra le quali 85 mila per lo scavo urgente del canale di scolo delle acque putride degli stagni e fossatelli.

Nessuno si ricorda più della cosa allo infuori degli Alpagoti i quali fra un sospiro e l'altro brontolano tra i denti.

Vedano dunque i sindaci, cioè i segretari, costituiti in Comitato nell'ultimo convegno alla Secca di farsi vivi e di interessare ancora il Magistrato alle Acque ed il Governo domandando a tali autorità in questi tempi di generale disoccupazione, se si aspetta che la popolazione discenda essa stessa in luogo dei suoi rappresentanti a reclamare in piazza davanti ai Municipi e le Prefetture quell'opera di risanamento delle paludi che in paesi anche meno civili del nostro sarebbe un fatto compiuto da tanti anni.

PADOVA

Importannte riunione degli insegnanti

PADOVA — Ci scrivono 18:

Oggi si sono riuniti gli insegnanti padovani e dopo breve discussione votarono il seguente ordine del giorno:

«La Sezione Padovana della F. N. I. S. M., presa in esame l'ultima circolare del Ministero sul sovraccarico intellettuale nelle scuole medie.

lamenta anzitutto che, in luogo di provvedere con opportune particolari sanzioni a carico di quegli insegnanti e di quelle autorità scolastiche a cui si riferiscono le lagnanze che il Ministero dichiara di riconoscere non ingiustificate, sieno state emanate, secondo un andazzo ormai antico, disposizioni di carattere generale, le quali non potranno intanto non arrecare gravi perturbamenti al buon ordine delle scuole, prescrivendo, quasi a mezzo l'anno scolastico, modificazioni negli orari già compilati e nei metodi d'insegnamento;

lamenta che, ove debbansi applicare in tutto il loro rigore letterale le nuove disposizioni che impongono di seguire strettamente il libro di testo e fanno espresso divieto agli alunni di prendere appunti di qualsivoglia specie alle lezioni, senza punto distinguere tra gradi e ordini di scuole, tra le classi che immediatamente succedono alle scuole elementari e quelle che immediatamente precedono agli studi universitari, si venga ad immiserire la funzione scolastica, riducendo la opera dell'insegnante alla grama fatica d'interrogare e classificare gli alunni e di compilare diari e registri, con aperto gettito delle istruzioni ministeriali, che, tempo addietro, inculcavano che la lezione dev'essere una creazione dell'insegnante;

lamenta che colla tassativa e pedantesca limitazione prescritta al lavoro domestico degli alunni, talora mal conciliabile coll'estensione dei programmi vigenti, sia dato adito a continue recriminazioni e inframmettenze dei padri di famiglia, e in pari tempo incoraggiata la tendenza troppo diffusa a rendere più facile e anodina la scuola, non senza il rischio di compiere *opera antipatriottica*, se è del vero nella ripetuta affermazione che *una scuola facile è un pericolo nazionale;*

lamenta infine che sia stata data così ampia pubblicità alla circolare medesima, che ha significato di scarsa fiducia nell'opera degli insegnanti, coercisce la loro ragionevole libertà, calcando i buoni e sollevando gl'ignavi, e menoma gravemente la dignità dell'ufficio loro».

Nuovo campo di tiro

Ieri sera la Società fra cacciatori e la Società pel Tiro a volo si sono accordate per risolvere la questione d'un nuovo campo di tiro, poichè l'area del vecchio campo sarà occupata dal Foro Boario.

La Società per quest'ultimo acquistò dalla Società dei cacciatori per L. 3000 il campo di Vigodarzere.

Le assemblee delle due Associazioni furono presiedute dal dott. Orlandi, e dal co. Francesco De Lazzara rispettivamente presidenti delle due Società.

Un furto di preziosi

Stanotte i ladri penetrarono mediante chiave falsa nell'appartamento momentaneamente abbandonato del rappresentante sig. Angelo Ziliotto in piazza Vittorio Emanuele n. 5.

Gli ignoti asportarono un orologio ed una catena d'oro, una spilla e qualche altro oggetto di valore.

L'arresto d'una levatrice

E' stata arrestata la levatrice comunale Maria Scanferla in Azzalin, d'anni 46, abitante a Bassanello. Ella dovrà rispondere di procurato aborto seguito da morte a danno della trentenne Lia Borellini, in via S. Pietro al n. 58.

La Scanferla si protesta innocente ed attribuisce la colpa delle pratiche abortive alla Borellini.

La Borellini era madre di tre bambini in ancora tenera età: la bambina viveva con lei, mentre gli altri due figlioletti abitano a Bassano presso gli zii.

La signora, ch'era di buona famiglia, si industriava nell'affittar camere; nè mai sul suo conto era corsa voce alcuna.

L'autopsia della Borellini venne eseguita stamane dal prof. Bonome con l'assistenza del dott. Marangoni. Presenziavano anche il sostituto procuratore del Re avv. Guidorizzi, il giudice istruttore cav. Andreotti ed un cancelliere del Tribunale.

I medici hanno accertato che la morte è dovuta alle pratiche abortive.

L'assemblea generale della "Dante Alighieri,,

Oggi alle 15 alla Gran Guardia è seguita l'assemblea generale dei soci della «Dante Alighieri».

Presiedeva il comm. prof. Camillo Manfroni. Della presidenza presenziavano: dr. Vivaldi, signorina Seravalle, signora Viterbi, co. Suman, avv. Bertolini, cap. Levi Bianchini, ing. Frassinella, Giorgio Pistorelli, prof. Turri, ing. Quintilly, marchese Saibante, avv. Tolomei.

Approvato il verbale della precedente assemblea il Presidente prof. Manfroni diede lettura della relazione per l'anno 1913.

In essa si rileva il confortevole aumento dei soci che salirono a 697 gli effettivi, a 600 i soci studenti, ed il felice risultato dei vari trattenimenti e conferenze organizzati a vantaggio della istituzione segnalando in particolar modo il concerto seguito al «Verdi». Di un'altra bella manifestazione della Società è tenuta parola: della commemorazione tenuta dal professor Solitro in occasione del primo centenario dalla nascita di Roberto Cavalletto

La relazione, ricordato che quest'anno i soci della «Dante» converranno a Padova per l'annuale congresso, chiude con un incitamento ai soci a prestare la loro opera per la bella riuscita delle feste che in onore degli ospiti si organizzeranno col concorso del Comune e della Provincia

La relazione del presidente fu accolta da vivi applausi ed approvata senza discussione

Data lettura della relazione dei revisori dei conti avvocato Squarcina e rag. Orlandi, si approvò il rendiconto economico dell'anno 1913 negli estremi seguenti: Entrata L. 11.125.89. Uscita L. 9284.45. Eccedenza attiva L. 2097.44.

Si procedette quindi alla nomina del segretario in sostituzione del sig. ing. Cesare Selvelli (dimissionario perchè altrove trasferito) e di quattro consiglieri in sostituzione delle signore co. Margherita Corinaldi di Rignano, signora Emma Piccecco Linder, co. ing. Camillo Suman, prof. Francesco Turri scaduti per anzianità e non rieleggibili, e degli studenti universitari e delle scuole secondarie.

Riuscirono eletti: a segretario: Cantoni Raffaele; a consiglieri: Calvi Giusti co. Maria, Rocco Todaro signora Maria, Formiggini dott. Leone, Rizzoli prof. Luigi, Ferrari Antonio, stud. univ., Berti Giovanni, stud. scuole medie.

A scrutatori vennero riconfermati per acclamazione rag. Orlandi e avv. Squarcina.

La morte di un garibaldino

Questa notte cessava di vivere il Co. Cav. Uff. Ettore Macola, sostituto procuratore generale di Cassazione a riposo, in età di 70 anni.

Da vario tempo si era ritirato a vita privata; giovanissimo, infiammato da amor patrio, si sottrasse con l'emigrazione al dominio straniero. Si trovò con Garibaldi al Volturno dando la propria energia giovanile al bene della patria.

Più tardi, laureatosi in giurisprudenza, iniziò e proseguì la sua carriera fino ai più alti gradi di essa con brillanti pubblicazioni, con attività ed energia nel disimpegno delle sue funzioni.

Al suo ingegno versatile soccorrevano una memoria ammirabile ed una larga coltura che lo resero uno fra i migliori ed apprezzati magistrati.

Alle famiglie Co. Macola e Nob. Graziani le nostre sincere condoglianze.

Il consiglio dell'Ordine dei Medici

(per telefono). Stasera sotto la Presidenza del senatore De Giovanni si sono riuniti in assemblea gli inscritti all'Ordine dei medici. Dopo la relazione della Presidenza si passò alla nomina del nuovo Consiglio. Riuscirono eletti: Cavezzali Umberto, Favari Gerolamo, Camurri Vincenzo, Bellibon Enrico.

Venne proclamato il ballottaggio fra Lussana Felice, Bonamico Mario, Sarcinelli Francesco, Tessaro Fausto, Cavagnis Giuseppe, Zambler Adelchi.

VICENZA

Strascici dell'assoluzione del Prof. Bianchini

VICENZA — Ci scrivono 18:

Nella sua seduta di ieri sera la Giunta Municipale ha «preso atto che, malgrado la deliberazione della Deputazione Provinciale Scolastica che prosciolse il maestro Giovanni Battista Bianchini dell'accusa di avere incitato i propri alunni a disertare le lezioni il giorno 8 dicembre ultimo scorso, il Provveditore agli Studi ha invitato l'Ispettore Scolastico della prima circoscrizione a richiamare a norma di regolamento il maestro Bianchini ad usare per l'avvenire, di fronte agli alunni una maggiore riservatezza al fine di evitare simili inconvenienti che tornano sempre di danno al regolare funzionamento della scuola, la quale deve nella sua neutralità rimanere fuori e al disopra di ogni partito.»

Lo scopo di questo comunicato della Giunta appare evidente: esso vuole così attutire per quanto è possibile nella pubblica opinione l'impressione per essa disastrosa del proscioglimento del professor Bianchini da parte della Deputazione Provinciale Scolastica, di cui ieri vi ho dato notizia.

Ma sta bene metter subito nella sua vera luce il fatto cui accenna la deliberazione di Giunta.

Innanzi tutto mi domando come sia mai possibile che il Provveditore abbia ordinato un richiamo quando invece la Deputazione Scolastica aveva giudicato non esistere l'imputazione mossa al Bianchini. Ciò non è possibile per più ragioni. Prima di tutto perchè il Provveditore si era già spogliato di ogni autorità in argomento, investendo del giudizio la Deputazione Scolastica: e *ubi major minor cessat.* Poi perchè il responso ai due quesiti proposti alla Deputazione escludeva in via assoluta ogni colpa nell'operato e nelle parole del Bianchini; quindi non vi è materia di punizione dove non vi è reato. Infine, perchè, così facendo il Provveditore, irriderebbe e renderebbe nullo il giudicato di una autorità superiore alla propria

Secondo l'art. 92 della Legge 6 aprile 1913 sullo stato giuridico degli insegnanti il Provveditore ha facoltà di dare l'avvertimento contemplato dall'art. 12 della Legge del 21 ottobre 1903 n. 431; ma solo nel caso che non sia riconosciuta la competenza della stessa Deputazione Scolastica, che è ripeto, autorità superiore.

Ma anche che il Provveditore volesse arrogarsi questa facoltà questo non sarebbe il caso del Bianchini. Difatti l'articolo 12 della precitata legge dice precisamente così:

«Contro i maestri incolpati di negligenza abituale, di trasgressione dei doveri che loro sono imposti dalla legge e dai regolamenti scolastici e fatti onde sia gravemente compromessa la loro riputazione e la loro moralità potranno, secondo la gravità dei casi, essere pronunciate le seguenti pene:

«1. Censura, che consiste in una dichiarazione formale della mancanza commessa e del biasimo incorso.

«Essa non è pronunciata se non dopo che dal Sindaco o dall'Ispettore si sarà invano per ufficiale *avvertimento* dimostrata la *mancanza* all'incolpato, con la esortazione a non più ricadervi», eccetera

Come vedete il richiamo dell'Ispettore cui è cenno nella deliberazione di Giunta non è la pena della censura. Potrebbe essere adunque l'*avvertimento* di cui l'ultimo comma citato; ma anche questo è impossibile perchè il giudizio della Deputazione Scolastica ha escluso che vi sia stata *mancanza* da parte del Bianchini, per cui sarebbe contraddittorio che si invitasse il Bianchini a non ricadere in una mancanza in cui una sentenza dice che non è mai caduto.

Dopo tutto ciò è chiaro che il proscioglimento del prof. Bianchini rimane senza che possa più oltre e da alcuno essere infirmato e la Giunta Municipale rimane sotto il disgusto della pubblica opinione per il suo atto di arbitrio e di intolleranza

Altre deliberazioni di Giunta

La Giunta ha prorogato di altri tre mesi al signor Alessi Antonio l'incarico di infermiere presso l'ambulatorio medico comunale annesso alla Farmacia di Carità

La Giunta ha pure preso atto del numero dei concorrenti, presentatisi entro il termine stabilito, al posto di Capo del laboratorio chimico municipale, in attesa dei provvedimenti relativi alla nomina della Commissione giudicatrice di spettanza del Consiglio Provinciale Sanitario

Il problema emigratorio e la Dante Alighieri

BASSANO — Ci scrivono 18:

La presidenza della «Dante Alighieri» ci comunica come intende iniziare, meglio proseguire, il suo fecondo programma nei rapporti dell'emigrazione:

«Il nostro Comitato, allo scopo di mantenere viva la propaganda in favore degli emigranti della vallata di Brenta e di integrare l'opera di coltura cui si dedica promovendo lo svolgimento di speciali corsi di insegnamento nei principali centri del Canale e della regione pedemontana, ha pensato di invitare l'onorevole Cabrini a tenere nel Capoluogo una conferenza con la quale possa darci il frutto dei lunghi ed amorosi studi che il Deputato di Cremona ha fatti sul problema dell'emigrazione che tanto interessa l'Italia nostra

E l'onorevole Cabrini, accettando l'invito della nostra Presidenza, verrà a Bassano domenica 25 corrente a tenervi al «Sociale» una conferenza «Il fior di nostra gente».

La parola che il fervente apostolo dei nostri emigranti terrà al pubblico Bassanese, sarà preceduta da un convegno di sindaci, dei segretari e dei maestri del Distretto, per dar modo di trattare le questioni più vitali che all'emigrazione si riferiscono

Il nostro Sindaco Cav. Uff. dottor Eugenio Antonibon, convinto della importanza del Convegno ha gentilmente offerta la sala del Palazzo Civico per ospitarvi i rappresentanti dei Comuni.

La Presidenza del «Sociale» è stata lieta di concedere il Teatro, perchè tutta Bassano possa sentire l'eloquente parola del Cabrini.

Nel partecipare alla S. V. il duplice avvenimento siamo certi che ella vorrà darne l'annunzio al suo giornale, facendone rilevare l'importanza, e contribuendo così a quell'opera altamente educativa e patriottica che è fine supremo della nostra Associazione

Le anticipo perciò sentite grazie e mi segno con osservanza. — Il presidente *D. G. Gobbi.*»

TREVISO

Un'adunanza rinviata

TREVISO — Ci scrivono 18:

L'adunanza dei Commercianti industriali ed esercenti ch'era indetta per questa mattina alla Camera di Commercio, è stata rinviata al giorno 25.

Per le caserme di artiglieria e di cavalleria

Ieri in Municipio ha avuto luogo un colloquio tra il Sindaco ed il colonnello cav. Pastori del Genio Militare di Padova. La conferenza verteva intorno alle nuove Caserme di artiglieria e di cavalleria: per le assicurazioni date dal colonnello Pastori la caserma di cavalleria, in costruzione fuori Porta fra Giocondo, sarà terminata nel prossimo ottobre ed i lavori per la nuova caserma di artiglieria a cavallo sul terreno Lebreton a S. M. del Rovere incominceranno fra breve. Vi alloggieranno quattro batterie.

Scuola Libera Popolare

Il Municipio ci comunica:

Come venne preannunciato questa sera lunedì 19 corr. alle ore 20.30 alla Scuola Libera Popolare avrà luogo la lezione inaugurale.

Il prof. Dott. Guido Voghera, assessore comunale alla P. I., dopo brevi parole di inaugurazione parlerà sulla «Sementa» di G. Pascoli.

Le lezioni, come al solito degli altri anni, seguiranno in ciascuna settimana nei giorni di lunedì e venerdì alle ore 20.30 allo stabilimento scolastico E. De Amicis.

Per maggiore comodità del pubblico la sala verrà riscaldata

Patronato Scolastico

CONEGLIANO — Ci scrivono 18:

Il nostro benemerito Patronato scolastico ha potuto, mercè il concorso generoso della cittadinanza, fornire la refezione quotidiana a circa 180 alunni, i quali sono inoltre custoditi da apposito personale nei locali delle scuole elementari, tra la prima e la seconda lezione, per cui quei 180 fanciulli escono di casa alle 8 e mezza di mattina e non vi ritornano che alle 4 e mezza di sera, con notevole vantaggio economico e morale per le famiglie operaie.

In quest'inverno furono, inoltre sussidiati con vesti e calzature quasi 300 alunni, con una spesa da parte del Patronato, di circa 1300 lire.

I bisogni però in questa stagione così fredda sono tali e tanti per cui il Patronato avrebbe bisogno di nuovi fondi per soccorrere molti altri fanciulli poveri a cui non fu assegnato nulla. Confidiamo nel buon cuore della cittadinanza sempre pronta a lenire le miserie.

Incendio evitato

MONTEBELLUNA — Ci scriv. 18

Nel piano superiore del palazzo Serena in piazza Vittorio Emanuele trovansi gli uffici della Banca del C. U. di Treviso. — Ieri sera verso le 11 mentre alcuni signori giuocavano ed altri discutevano, il cameriere Giusto Piccoli dava l'allarme al fuoco. — Il proprietario signor Carlo Serena con i pompieri Dalla Riva e Vergani si portarono negli uffici della sopradetta Banca e con parecchie secchie di acqua poterono evitare il sicuro incendio.

La causa: una stufa in muro posta all'altezza di soli 5 cm. dal suolo in legno.

Ganzega Proprietari riuniti

Oggi con l'intervento di circa settanta operai, del gerente signor Nardei Cirillo, dei soci cav. Giovanni Polin, Marco Conte, dott. Mario Pellizzari, del direttore signor Riccardo Bianchi, si è dato il pranzo inaugurale della nuova sede del «Magazzino Proprietari Riuniti».

Un'ampia sala che dovrà servire quale negozio, e varie altre stanze ad uso ufficio amministrazione, costituiscono la nuova sede, che viene così ad abbellire una delle vie centrali del paese.

Durante il pranzo servito inappuntabilmente dal signor Sante Fasan regnò la massima cordialità; allo spumante il signor Nardei Cirillo brindò alla prosperità dell'azienda e agli operai tutti che con la loro prestazione, tanto beneficio portano al progresso del paese.

Al banchetto parteciparono oltre ai soci i vari impresari signori Giovanni Vescovi, Meni Dorigo, Luigi Gaio, Pillon F.lli e Giuseppe De Col.

Biblioteca Popolare A. Fogazzaro. — Il Ministero di P. I. assegnò alla locale biblioteca la somma di lire 500.

Detta Biblioteca conta già circa 350 soci che corrispondono una somma annua di lire 600 — è presieduta dall'egregio dott. Carlo Liberali, segretario bibliotecario signor Angelo De Nardo.

VERONA

Un arresto in municipio

VERONA — Ci scrivono 18

Il sig. Francesco Zanoni, capo divisione al nostro municipio, stava iersera sbrigando la «posta» nel proprio ufficio, quando, in questo entrò un giovane rivenditore di frutta, certo Umberto Fidenzio, abitante a S. Stefano, chiedendo a voce alta di sapere il motivo d'un diniego opposto ad una licenza da lui richiesta ed inerente il suo commercio.

Lo Zanoni, dato il tono della domanda, lo invitò ad uscire dall'ufficio. Il Fidenzio, al contrario, si pose a vociare ancor più forte, non lesinando delle frasi ingiuriose. Ne seguì che al baccano accorsero due vigili ed il caloroso giovanotto venne tratto in arresto e condotto in questura.

Malvagia aggressione notturna

Il settantaquattrenne Agostino Magro, nativo di Zimella, ed abitante a S. Giovanni Lupatoto, ove lo si conosce per una «persona che ha dei mezzi», stanotte, dopo aver passata qualche ora in compagnia di amici in quel di Raldon, tornava tutto solo per la strada provinciale, verso la sua abitazione.

Ei pensava a' casi suoi, camminando abbastanza lesto, quando, giunto che fu all'altezza della località «Scainole», quasi sempre avvolta nelle tenebre, venne avvicinato ed aggredito da alcuni individui che là si trovavano in appostamento. Il Magro venne derubato del portafoglio contenente circa 800 lire. Gli aggressori, subito dopo, si sono dati alla fuga.

I loro nomi, però, son noti, e si fanno indagini per rintracciarli.

Arresto per ferimento

Dalla benemerita è stato tratto in arresto il possidente Isidoro Bonfante, d'anni 65, accusato di aver preso parte attiva alla nota rissa avvenuta una decina di giorni or sono in quel di Nogara, ove, il bracciante Andreoli Giuseppe ebbe a riportare una profonda ferita alla testa, causata da un colpo di scure, infertagli da uno dei contendenti.

Il consiglio della "Letteraria,,

Ecco i nuovi componenti il Consiglio di conservazione della Letteraria:

Avv. comm. Preto, prof. Rensi, prof. D. Zamboni, cav. dott. Parisi, rag. Ottolenghi, dott. Ghedini, rag. Spazzi, rag. Sandri, rag. Todesco, avv. Gasperini Gino, avv. De Stefani

Costoro nomineranno le cariche sociali.

Nel collegio "Agli Angeli,,

Roma, 18

E' stato firmato il decreto che nomina il comm. avv. Ettore Calderara a presidente del Consiglio direttivo del regio Collegio «Agli Angeli» in Verona.

UDINE

La seduta del Segretariato dell'Emigrazione

UDINE — Ci scrivono 18

Oggi alle ore 13 si è riunito il Consiglio del Segretariato d'Emigrazione.

Erano molti presenti. Dopo animata discussione la Commissione esecutiva votò per un'inchiesta su tutto l'andamento del Segretariato

Per un nuovo ponte sul Tagliamento

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha espresso parere favorevole sul progetto per un nuovo ponte sul Tagliamento che congiungerà Preone alla strada nazionale Carnica per l'accesso ferroviario a Villasantina

La prima veglia mascherata

Questa sera al Teatro Sociale ha luogo la prima Veglia Mascherata. Si balla pure alla sala Cecchini, alla Rotonda, a Paderno, a Cussignacco, Cormor ecc. ecc.

Deputazione Provinciale

Nella seduta di ieri la Deputazione Provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Si espresse favorevolmente sulla domanda del Consorzio delle Roggie di Spilimbergo e Lestans diretta ad ottenere la concessione di eseguire i necessari lavori per il radicale riatto delle derivazioni delle roggie stesse dal torrente Cosa nella località detta Madonna del Zucco.

Approvò lo schema della convenzione da stipularsi fra l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato e la Provincia di Udine per il prolungamento di un ponticello al passo a livello della ferrovia Spilimbergo-Pinzano sulla strada provinciale Spilimbergo-Maniago nei pressi di Spilimbergo, prolungamento resosi necessario per la sistemazione del tronco stradale fra il bivio di Baseglia e la rampa del ponte sul Cosa.

Autorizzato il Presidente ad indire senz'altro le pratiche d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del fabbricato ad uso del R. Ginnasio Liceo di Udine, appena perverrà notizia dalla Cassa Depositi e Prestiti che il mutuo di L. 500000 è stato accordato

Nominò rappresentante della Provincia nel Consiglio Amministrativo del Consorzio interprovinciale Universitario di Padova, in sostituzione del compianto cav. avv. Antonio Pognici il sig. Ballico Luigi.

Assunse in qualità di infermiere provvisorio nel Manicomio prov. Colussi Teresa di Udine Borrani Eleonora di Udine e Brida Sistina di Lavariano, e nominò infermieri effettivi Cosatto Guido di S. Maria la Longa e Deana Pietro di Talmassons, mentre accordò l'aumento del decimo sul salario per compiuto lodevole sessennio di servizio all'infermiere Cossaro Guglielmo.

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di N. 5 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni del Friuli.

Accordò un sussidio di L. 100 per torello, nonchè l'assistenza gratuita dell'Ispettore Zootecnico provinciale per un'importazione di torelli nella Carnia da eseguirsi nel Voralberg ad iniziativa della Sezione di Tolmezzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Trattò vari altri affari interessanti l'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio e dell'Ospizio Esposti.

Suicidio

PORDENONE — Ci scrivono 18:

Tale Crea Filippo d'anni 35, appuntato delle Guardie di finanza, da più di 2 anni costretto a letto, pose fine ai suoi giorni con un colpo di rivoltella. Si accorse per il primo del suicidio il fratello Paolo applicato alla Sottoprefettura il quale avvertì l'autorità

Si portò subito sul luogo anche il medico Andres il quale potè solo constatare la morte.

Domani avranno luogo i funerali.

Bicicletta che parte. — Pellegrini Guerrino appoggiò la bicicletta alla porta dell'osteria Pascal. Un ignoto la portò via.

Il Pellegrini denunciò il furto all'arma.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 18

(Zirg) — *Consiglio Comunale.* — Domenica 25 corrente si radunerà il Consiglio Comunale per la trattazione degli oggetti posti al seguente ordine del giorno:

Nomina di un rappresentante Comunale al Consiglio Provinciale Scolastico in sostituzione dell'on. Marco Ciriani. — Approvazione del bilancio 1914 (seconda lettura). — Concorso del Comune per il miglioramento zootecnico (seconda lettura). — Sulla sistemazione del locale dell'ufficio municipale

CRONACA ROSA

★ L'addetto di spedizione del nostro giornale Giuseppe Rossetti ha sposato ieri la gentile signorina Elvira Pensa.

Il personale della *Gazzetta* invia alla giovane coppia i più cordiali auguri.

Arte e Lettere

I lavori di sottofondazioni e robustamenti sul Palatino

Roma, 18

Sul Palatino, i muraglioni dello Stadio e le volte che ricoprono le case di Scauro e di Catullo, di Cicerone e di Clodio, abbisognano di sottofondazioni e robustamenti.

A questo scopo, il Consiglio dei ministri, sopra proposta dell'on. ministro Credaro, ha recentemente deliberato di prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste la somma necessaria per i lavori di maggiore urgenza ai monumenti palatini.

Prossimamente sarà proposto un disegno di legge per autorizzare i fondi occorrenti ad assicurare la continuazione di questi scavi che rappresentano una delle maggiori glorie della romanità.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Un truffatore alla sbarra

Certo Barbierato Giuseppe d'anni 30, da Meolo, è imputato di parecchie truffe ed appropriazioni indebite, per essersi fatto consegnare somme di danaro, od essersene indebitamente trattenute a danno di parecchie persone nell'anno 1912, mediante intromissione in affari di mutuo che egli proponeva, facendosi credere accreditato rappresentante di forti capitalisti e specialista nella conclusione di simili affari.

I danneggiati, certi Ghiotto Bortolo e Pola Luigi di Meolo e Bott Giuseppe e Nardari Ferdinando di Portogruaro, depongono sulle varie circostanze di «mise en scène» e di raggiro usate a loro danno dall'intraprendente giovanotto, il quale strenuamente si difende con tanta esuberanza di eloquio, da provocare continue romanzine da parte del Presidente.

Il danneggiato maggiore è il Ghiotto, il quale racconta che il Barbierato gli propose un mutuo di L. 14.000; egli lo accettò e l'affare fu concluso dopo sei mesi di pratiche e mediante l'intervento di un altro mediatore di Venezia, il quale, a sua volta, si servì dell'opera di altri professionisti, senza dei quali il mutuo non sarebbe stato fatto.

— Però — dice il Ghiotto — al momento della stipulazione, i danari furono intascati dal Barbierato, il quale poi mi fece i conti, trattenendosi per spese pagate e per sue competenze, la somma di lire tremila.

Si dà lettura della specifica presentata dal Barbierato: in essa figurano, ad esempio, cinquantacinque viaggi da Meolo a Venezia, apprezzati a lire venticinque l'uno!....

Il povero Ghiotto è costituito parte civile coll'avv. Silvio Camin. Difensore è l'avv. Vittorio Nardini; molti sono i testi e perciò la continuazione del processo viene rinviata a martedì.

Cronache funebri

Ieri mattina ebbero luogo i funerali di Fernanda Maestri, di Giacomo, spirata venerdì sera nel fior degli anni, e trascinata alla tomba da un morbo crudele, in brevissimo tempo. La sua triste scomparsa ha destato in quanti la conoscevano un profondo e sincero cordoglio, perchè squisite ed elette erano le virtù dell'animo suo, e molte le simpatie dalla sua rara bontà suscitate.

Ai funerali, vera e solenne manifestazione di quel dolore sincero che lasciano le anime soavi, parlarono il Maestro Bassi e il Prof. Luzzatti, con ispirate parole di affetto e di rimpianto.

Alla desolata famiglia Maestri, tanto ferocemente colpita da sì grave sciagura, inviamo le nostre condoglianze.

RIVISTE

Per Gaspare Gozzi

Il fascicolo Novembre-Dicembre 1913 dell'«Ateneo Veneto» uscito con lieve ritardo in questi giorni, è quasi interamente dedicato a commemorare il secondo centenario della nascita di Gaspare Gozzi. Vi troviamo l'applaudito discorso di Federico Pellegrini accompagnato da copiose ed eruditissime note; — un nutrito articolo di Giulio Natali dal titolo «Il Ritorno di Carlo Gozzi»; — alcune interessanti ricerche «Intorno alle Lettere Diverse di Gasparo Gozzi» di quel geniale erudito che è Giuseppe Ortolani; — una noticina di Antonio Pilot «Due versi al Gozzi dell'abate Barbaro».

Alle note astronomiche di Giuseppe Naccari, segue la «Rassegna Bibliografica» con una larga notizia di Luigi Zenoni sulla «Cronistoria delle Oselle Veneziane» di A. Jesurum e con recensioni di G. Baldissero ed E. Maggioni. Chiudono il fascicolo due pagine di utilissime «Noterelle Bibliografiche».

Disappunti commerciali

VENEZIA. — *Ditta fu Nataletto Antonio*, pellami — Mirano — (Sentenza in data 17 gennaio) — Curatore provvisorio avv. Gustavo Amprosini di Dolo — Giudice del fallimento avv. cav. Antonio Saccone.

Convocazione per nomina curatore e delegazione 6 febbraio 1914 — Termine alla presentazione dei titoli 13 febbraio 1914 — Chiusura verbale di verifica dei crediti 3 marzo 1914.

— *Schiavuta Ernani*, commestibili — Chioggia. — (Data del Decreto di piccolo fallimento 17 corrente) — Commissario giudiziale avv. Adriano Voltolina — Giudice delegato Pretore di Chioggia.

Stato attivo lire 718 — Passivo L. 3345.48.

— *Lucco Tiziano e Sgobbi Virgilio*. — Grafofoni, macchine da cucire, biciclette, orologeria — Venezia, S. Pantalone 3698.

Curatore provvisorio Cesare Luigi Luzzatto — Giudice del fallimento avv. Antonio Franzi.

Convocazione per nomina Curatore e delegazione 5 febbraio 1914. — Termine alla presentazione dei titoli 13 febbraio 1914 — Chiusura verbale di verifica dei crediti: 2 marzo 1914

A Bologna

La *Gazzetta di Venezia* si vende presso CATTANEO e MARTINELLI in Piazza Nettuno e alla LIBRERIA DELLA STAZIONE

Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il sole alle ore 7.45 tramonta alle 16.57

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del 18 Gennaio alle ore 8

Città	Barom. ridotto a mare 700+	TEMPERATURA alle 8	Massima (nelle 24 ore prec.)	Minima (nelle 24 ore prec.)	Vento	Cielo
Venezia	53.8	3	3	0	mod.	m. cop
Treviso	53.7	2	4	0	deb.	cop.
Udine	—	3	5	1	cal.	ser.
Padova	53.8	1	4	1	mod.	cop.
Rovigo	53.4	2	2	1	cal.	cop.
Verona	53.2	2	3	0	cal.	cop.

Pressione e temperatura lievemente aumentate, venti intorno a tramontana debolissimi all' interno, deboli sulla costa, cielo coperto, mare leggermente mosso.

Pioggia e neve fusa caduta a Venezia dalle 15 del 17 alle 15 del 18 mm. 0.7.

STATO DEI FIUMI

a mezzodì del 18 Gennaio

(Le altezze sono riferite allo zero dell' idrometro)

Fiume	Idrometro	Massima piena raggiunta metri	Altezza idrometrica a mezzodì metri	Aument. o dimin. in 24 ore centim.
Tagliam.	Latisana	9.70	+ 0.19	— 14
Piave	Zenson	11.58	— 0.20	— 5
Brenta	Fontaniva	2.17	— 1.33	0
Adige	Verona	4.50	— 2.52	— 2
Po	Polesella	7.76	+ 0.70	+ 3

ORE E ALTEZZE DELLA MAREA

(Le altezze sono riferite al livello medio del mare circa cent. 22 sotto il comune marino)

Prima alta del 19 . . . alle ore 2.20
Prima bassa del 19 . . . alle ore 9.50
Seconda alta del 19 . . . alle ore 15.20
Seconda bassa del 19 . . . alle ore 21.20
Massima altezza raggiunta il 17 cm. 76 sopra
Minima altezza raggiunta il 17 cm. 12 sotto
Differenza fra il mass. e min. livello cm. 88

Gli avvisi economici della "Gazzetta di Venezia,, - letta dalla classe agiata di tutto il Veneto - sono efficacissimi e costano solo cent. 5 per parola.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO d. 0.10; d. 5.15; a. 7.5; dd. 8; d. 9.30; a. 12.25; dd. 14; a. 15; d. 18.10; a. 21.40.
VERONA a. 4.50; a. 18.35.
VICENZA loc. 20.10.
PADOVA loc. 8.40; loc. 16.55.
BOLOGNA a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15; a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35. dd. 21.35; d. 23.8.
FERRARA dd. 8.
ROVIGO loc. 16.55.
PONTEBBA d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10. d. 16.25 (via Portogruaro-Casarsa).
UDINE d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.35; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.25 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via S. Giorgio Nogaro); d. 19.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 19.22; a. 23.30.
CONEGLIANO loc. 7.10
TREVISO loc. 18.25; loc. 21.45.
BELLUNO a. 5; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20. a. 19.22.
PERAROLO (Cadore) a. 5; a. 8.35; d. 17.20.
MONTEBELLUNA m. 7.10 (solo al mercoledì)
TRIESTE (via Cervignano) d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) d. 5; a. 8.35; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.25; d. 17.20
BASSANO PRIMOLANO TRENTO a. 5.30; a. 9.20; o. 13.10; o. 16.40; d. 19.5.
PORTOGRUARO-CASARSA a. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 16.25; o. 17.25; d. 19.10.

Arrivi

MILANO dd. 4.25; d. 6.20; dd. 11.15; d. 12.30; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30
BRESCIA a. 10.40.
VERONA a. 8; a. 15; a. 23.
VICENZA o. 9.40.
PADOVA loc. 13.35; o. 16.45; loc. 20.15.
BOLOGNA d. 4.40; dd. 8.35; a. 9.40; a. 12.30; d. 13.50; d. 17.35; dd. 21.30; o. 23.
FERRARA a. 18.50.
ROVIGO loc. 8.
PONTEBBA a. 12.5; d. 14.5; a. 16.50; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE o. 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.10 (via Casarsa-Portogruaro); d. 11.5; a. 16.50; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.30; a. 21.15; d. 22.37; d. 23.20 (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO loc. 6.25.
TREVISO loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5, a. 18.30; a. 21.15.
PERAROLO (Cadore) m. 12.5; d. 14.5; a. 21.15.
TRIESTE (Via Cervignano) d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.20.
TRIESTE (via Cormons) d. 12.10 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.50; d. 22.37.
CASARSA-PORTOGRUARO o. 7.50; d. 9.45; d. 12.10; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.20.
TRENTO-PRIMOLANO-BASSANO a. 8.45; (da Primolano); a. 13.10; o. 16.5; a. 19.5; d. 22.15.
MESTRE loc. 6.10.

Tramvie di Mestre

VENEZIA - MESTRE — Da Venezia per Mestre e da Mestre per Venezia al 1/4 e 3/4 di ogni ora. Prima partenza: nei giorni feriali alle 5.15; nei giorni festivi alle 6.15. Ultima partenza alle 20.15.

VENEZIA-TREVISO — Partenze da *Venezia* dalle 6.15 alle 20.15 ogni ora.

Partenze da *Treviso* dalle 6.12 alle 19.12 ogni ora poi alle 20.12 e 21.12 solo fino a Mestre.

VENEZIA-MIRANO. — Partenze da *Venezia* alle ore 5.45 (solo giorni feriali) 7.15, 9.15, 10.45, 12.15, 13.45, 15.15, 16.45, 18.15, 19.45.

Partenze da *Mirano* alle ore 6, 7.30, 9, 11, 12.30, 14, 15.30, 17, 18.30, 20 (fino a Mestre), 21.30 (fino a Mestre).

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, 32

A. M. GIANELLA

IL SEGNO DELL'ANCORA

Una mezz'ora dopo Sangor e il suo padrone, seguiti dai compagni, presentavano i loro omaggi al *panjaka* dei Fiherenana.

Re Mango era un bell'uomo, dagli occhi vivaci e intelligenti, dalla carnagione d'un nero carico; e dalle membra agili e vigorose insieme.

— Do il benvenuto ai possenti uomini bianchi, — rispose egli al discorso di Sangor, con un'amabilità perfettamente dissimulata, — e poichè essi vengono guidati dal loro Grande Spirito amante della pace, io offro loro la mia amicizia. —

Sangor, che doveva far da interprete, aiutato dal suo malese e da alcuni studi fatti in que' pochi giorni sulla lingua madecassa, riferì al suo padrone il senso della sovrana risposta, quindi riprese:

— Gli uomini bianchi ringraziano il *panjaka* Mango, la cui fama di valore e di saggezza è giunta fino ad essi e per dargli una prova della loro stima e benevolenza, gli offrono venti splendide carabine, affinchè egli ne armi la sua guardia personale e l'addestri a colpire da lontano i vili nemici Mahafali. —

Il re del Fiherenana a queste parole dette un balzo sul suo trono, formato di alcuni ceppi e di due teste cornute di bos-zebu.

— Che vuol significare l'interprete degli uomini bianchi? — chiese egli, corrugando la fronte.

— Molte cose.

— Che sa egli della nostra inimicizia contro i Mahafali?

— I *vaza* sanno molte cose.

— Oh, oh!...

— Per esempio, che al tempo di re Thoera i Fiherenana combatterono contro i Mahafali e furono sconfitti.

Re Mango diventò grigio — questa è la maniere d'arrossire dei negri — e fulminò Sangor di un'occhiata terribile.

— E' vero, — egli ruggì, — i Fiherenana furono sconfitti, ma il «panjaka» dei Mahafali. Tohera, vi lasciò la vita.

— Che importa? — proseguì Sangor che aveva il suo scopo per irritare il monarca madecasso, — Tohera vi morì, ma la sconfitta dei Fiherenana fu così terribile.... che essi non poterono più meditar neppure una rivincita, neanche lontana.

Re Mango emise un grido rauco e scattò in piedi, brandendo minacciosamente una vecchia sciabola da guardia nazionale, pescata chi sa dove. Sangor però non gli dette il tempo di rispondere e imperterrito aggiunse:

— Si è mai chiesto il valoroso «panjaka» dei Fihernana, qual'è la ragione vera per cui un uomo come lui, uso a vincere sempre i suoi nemici in guerra, sia stato battuto così gravemente dai Mahafali, contro cui prima era riuscito vittorioso?

— No, — borbottò il fiero monarca, ricadendo sopra il suo trono animale.

— Non ha pensato mai che insieme col re Tohera, a capo dei guerrieri Mahafali, vi era una *vaza* possessore di un misterioso talismano, col quale prima aveva guarito quel re dallo Spirito maligno e poi aveva dato il dono della vittoria al suo popolo?

— E' vero, l'interprete degli uomini bianchi parla saggiamente.

I Mahafali sono diventati invincibili perchè hanno eletto loro «panjaka» il *vaza* del talismano possente.

I Fiherenana non possono più sperare nella vendetta.

— Il «panjaka» Mango ha torto a parlare così.

— Perchè?

— Perchè i Fiherenana potranno d'ora innanzi schiacciare, come vermiciattoli, tutti i loro nemici.

— Anche i Mahafali?

— Sì.

— In che modo?

— Chiedendo aiuto ad un *vaza*, il quale possiede un talismano molto più potente di quello del *vaza* che governa i Mahafali.

— Ma dove si trova questo *vaza*?

— Eccolo là.

Il re malgascio volse gli occhi sull'uomo che gli indicava la mano dell'astuto Sangor, e lo esaminò con un ansiosa curiosità.

Sir Francis Wetteril, poichè era lui il disegnato, sostenne con nobile indifferenza quell'esame e non battè ciglio.

— Ha egli il talismano, veramente? — chiese indi il «panjaka» dei Fiherenana.

— Lo ha, — rispose Sangor

— Con sè?

— Con sè.

— E può cedermelo?

— No, perchè esso perderebbe ogni efficacia, passando da un *vaza* a un *ambanilanitra*.

— Può prestarmelo?

— Neppure.

— Farmelo vedere?

— Sì, se lo vuole.

Re Mango si volse al giovane misterioso: questi si aprì l'abito sul davanti e mostrò la nota placa d'oro con l'àncora in brillanti e la dicitura misteriosa.

I superstizioso «panjaka» divorò con lo sguardo quello strano segno, quasi abbagliato del suo splendore, poi disse, con una timida speranza:

— S'io chiedessi aiuto al grande e possente *vaza*, egli me lo darebbe?

— Certamente.

— E che cosa esige da me per questo servizio?

— Nulla.

— Come!...

— Sì, nulla: egli odia il *vaza* che regna sui Mahafali, e vuole schiacciarlo sotto il suo piede.

— E non può farlo da solo, per mezzo del suo talismano?

— No, perchè esso è il talismano della guerra e non rivela ogni sua efficacia che nel furore della battaglia.

— Ho capito, — disse il re malgascio, dopo breve meditazione. — Io ringrazio il grande e generoso *vaza*, e gli uomini bianchi che sono con lui; farò adunare tutto il mio esercito e dopo due soli e due lune marceremo contro il paese dei Mahafali.

Gli uomini bianchi non temano più di nulla: essi sono miei amici e le mie capanne, il mio riso, la mia manioca, tutte le mie frutta, assieme alla *betza betza*, ai miei servi e ai miei guerrieri, sono a loro disposizione.

Vadano tranquilli: Mango, il «panjaka» dei Fiherenana, e Zenahar-be, il Grande Spirito, li proteggono.

Sangor, il suo padrone e i venti pirati del *Labuan* uscirono dalla capanna reale, accompagnati dagli ufficiali del re che li guidarono a un circolo di capanne alte due metri circa. Nell'interno essi non trovarono che la stuoia che serve da letto, un cesto quadrato, una zucca e una pentola.

Questo era l'arredamento dell'abitazione, eguale del resto in quasi tutta l'isola.

Trascorsi pochi minuti, giunsero dei servi con ceste di frutta, otri di liquore e d'acqua, e grossi pezzi di bue cotto.

(*Continua*)





IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 20 Gennaio 1914 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXII — N. 20 — [illegible] colla Posta — Martedì 20 Gennaio 1914

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi [illegible] TORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50 [illegible] parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Le complicazioni del problema albanese

La singolare voce di una nota serba per l'occupazione

Le trattative italo-turche per il Dodecaneso

Un preteso invito serbo

per l'occupazione dell'Albania da parte delle Potenze

Roma, 19

(Vice) — Era corsa voce oggi nei circoli politici che la Serbia avrebbe presentato per mezzo del suo rappresentante diplomatico a Roma una nota alla Consulta allo scopo di richiedere lo intervento militare delle sei Potenze in Albania.

Tale notizia secondo si afferma ora ufficiosamente non ha alcun fondamento e d'altra parte per quanto sia considerevole l'interesse che la Serbia ha di veder ristabilito l'ordine interno in Albania, male si spiegava una simile iniziativa non certo atta a conciliarle le simpatie dei suoi vicini albanesi. Peraltro il semplice fatto che la voce di questa iniziativa serba abbia potuto esser posta in circolazione rivela che l'idea di un intervento armato delle Potenze in Albania comincia ad essere considerato più da vicino. Non mancano, del resto, altri sintomi del progresso di questa idea.

Un giornale parigino autorevole si fa telegrafare da Valona che lo stesso Governo provvisorio albanese e la Commissione internazionale di controllo avrebbero intenzione di richieder alle Potenze, sotto colore di rinforzare la ancora debole e scarsa gendarmeria, il trasloco nell'Albania centrale e meridionale di una parte almeno del contingente internazionale che si trova tuttora a Scutari.

Si precisa anzi che tale richiesta si limiterebbe a soli 500 uomini ma è facile prevedere che così esigue forze sarebbero presto giudicate insufficienti e si richiederebbero nuovi invii.

Così l'intervento armato delle Potenze si farebbe poco a poco senza la solennità ufficiale di una deliberazione internazionale che potrebbe urtare la suscettibilità delle popolazioni ed inasprire i dissidi interni.

Crediamo che a simile progetto, nel caso ne fosse fatta la proposta, non si mostrerebbe contrario il nostro governo poichè non si nascondono nei nostri circoli ufficiali le gravi preoccupazioni di nuovi e più generali torbidi in Albania per il giorno ormai non troppo lontano del ritorno della bella stagione.

Troppi elementi congiurano contro la tranquillità del nuovo principato perchè si possa mostrarsi ottimisti al riguardo. La Grecia a sud, sia essa rappresentata da truppe regolari o dagli irregolari dei battaglioni sacri non ha cessato di suscitare delle inquietudini non ostante le rassicuranti dichiarazioni ufficiali del signor Venizelos. La Turchia dietro scena col nuovo riflorire del nazionalismo preoccupante di Enver bey, dimostra un troppo strano disinteressamento sulla sorte dell'Albania perchè si possa credere alla sua sincerità.

All'interno vari partiti politici religiosi o semplicemente personali e particolaristici non ristanno dal dilaniarsi a vicenda combattendo pro o contro la candidatura del Principe di Wied a Sovrano del nuovo Stato, pro o contro la scelta della tale o tal'altra città a capitale.

Nessuno può dunque ragionevolmente sperare che l'ordine si ristabilisca automaticamente ed è logica l'invocazione al *Deus ex machina* di tutta la politica balcanica, all'intervento cioè dell'Europa con forze armate.

Noi abbiamo già a varie riprese segnalato quale è in proposito il punto di vista dell'Italia: contrarietà ad ogni intervento isolato anche per delegazione che potesse venire affidata dalle potenze, per esempio, all'Austria ed all'Italia; adesione ad ogni proposta di intervento effettivamente collettivo.

Se ben ci soccorre la memoria (si tratta del resto di storia di ieri) fu un identico punto di vista quello che finì per trionfare nella questione dell'intervento a Scutari. L'esperienza fatta allora e i risultati soddisfacenti ottenuti dovrebbero servire di indicazione anche per la soluzione dell'imbroglio albanese.

La smentita ufficiale serba

Roma, 19

La Legazione reale di Serbia smentisce categoricamente la notizia pubblicata da un giornale della sera secondo la quale la legazione stessa avrebbe presentato alla Consulta una nota verbale per proporre a nome del governo serbo una occupazione dell'Albania da parte delle grandi Potenze, come il migliore mezzo per assicurare l'ordine e lo sviluppo del nuovo Stato. La Legazione di Serbia non ha presentato assolutamente alcuna nota riguardante l'Albania.

L'omaggio degli albanesi di Rumenia al Principe di Wied

Bucarest, 19

In un comizio molto numeroso di albanesi residenti in Rumenia fu approvata una mozione in cui si dice tra altro: «Gli albanesi radunatisi a Bucarest inviano una loro deputazione che porti al loro Sovrano, Guglielmo I., ed alla sua consorte Sofia, l'espressione della devozione, augurando alla dinastia albanese lunga vita e prosperità. I membri di questa colonia desiderano che il Governatore dell'Albania porti il titolo di Re, che l'Albania ottenga un parlamento eletto dal popolo e che all'Albania sia concessa la libertà di parola e di stampa».

Il viaggio del Principe di Wied sarebbe imminente

Vienna, 19

La *Wiener Allgemeine Zeitung* si dice in grado di affermare che il principe di Wied si recherà prossimamente in Albania probabilmente entro gennaio. Il giornale smentisce che la guerra civile sia scoppiata in Albania ed assicura che finora non è stato versato sangue. Afferma tuttavia che l'influenza di Essad pascià va aumentando.

Le trattative italo-turche per il Dodecaneso

Roma, 19

La *Tribuna* in un articolo nel quale esamina la presente situazione internazionale, dice che oggi nulla vi è di sostanzialmente nuovo. Le potenze non hanno ancora notificato alla Grecia le deliberazioni prese in merito al tracciato della frontiera greco-albanese, sicchè finora la Grecia ufficialmente ignora il confine meridionale dell'Albania.

La *Tribuna* aggiunge che continuano le trattative diplomatiche tra l'Italia e la Turchia a proposito dei risarcimenti che la Turchia ci deve per inadempienza del trattato di Losanna: inadempienza che ci ha costretti, come è noto, a tenere il Dodecaneso con spese non indifferenti e fronteggiare anche un residuo di resistenza turca in Cirenaica. I *pour-parlers* tanto diplomatici quanto ufficiali continuano normalmente sull'argomento e il fatto che l'Inghilterra, a mezzo della sua Agenzia ufficiosa, ha fatto sapere che essa rivolge con simpatia la sua attenzione ai desideri dell'Italia ammettendo il principio del risarcimento che ci è necessario invocare, ha prodotto nell'opinione pubblica italiana la migliore delle impressioni.

Nessun cambio di isole

Roma, 19

L'ambasciata ottomana comunica: E' stata attribuita al Governo ottomano l'intenzione di voler fare lo scambio di qualcuna delle isole detenuta dall'Italia contro certe altre occupate dalla Grecia. Questa voce è completamente inesatta.

La Turchia insiste per Chio e Mitilene

Costantinopoli, 19

Si assicura da fonte autorizzata che la Porta non fu ufficialmente informata della decisione delle Potenze circa l'assegnazione delle isole dell'Egeo occupate dalla Grecia. Si aggiunge che se l'assegnazione di Chio e Mitilene è contraria agli interessi ottomani il governo turco è deciso a protestare energicamente e di profittare della prima circostanza favorevole per far valere i suoi diritti.

L'ufficio della stampa proibì ai giornali di occuparsi di questioni militari.

Il tenente colonnello di stato maggiore Nury venne nominato comandante del corpo d'armata di Costantinopoli in sostituzione del maresciallo Sanders.

L'attentato contro Cherif pascià

Dichiarazioni di Azim bey

Parigi, 19

Il corrispondente del *Journal* da Vienna ha intervistato Azim bey, ex-prefetto di polizia di Costantinopoli, del quale si è parlato a proposito dell'attentato contro Cherif pascià. Azim ha dichiarato che non aveva nulla da rispondere alle accuse di Cherif pascià che possono soltanto suscitare il riso. Egli compie attualmente un viaggio in Europa allo scopo di studiare l'organizzazione della polizia nei vari paesi. E' esatto che durante il suo viaggio a Parigi abbia ricevuto Burham Eddin che si recò da lui per chiedergli un impiego; ma non ha mai inteso parlare di Iskander bey e non ha mai veduto questo individuo che non appartenne alla polizia ottomana. Azim bey non conosceva e non ha mai ricevuto Ali Djevah autore dell'attentato. Azim bey ritiene che quest'ultimo fosse un pazzo o un fanatico stanco della vita che prima di scomparire ha voluto sopprimere un uomo che riteneva nefasto al suo paese.

La dittatura in Bulgaria?

Sofia, 19

Alcuni giornali segnalano la voce che il governo avrebbe l'intenzione di costituire una dittatura in Bulgaria.

Negoziati diretti serbo-austriaci per le ferrovie orientali

Vienna, 19

La *Montags Revue* dice che si può considerare scartato il progetto francese Adler-Conte Vitali per la regolazione della questione delle Ferrovie orientali, e precisamente tanto per l'opposizione della Germania, quanto pel desiderio della Serbia di aumentare la sua sfera d'influenza sulle ferrovie d'Oriente. La Banca germanica si è dichiarata assolutamente contraria ad una ripartizione diversa da quella attuale delle azioni fra le Banche interessate, e specialmente contro l'istituzione progettata di un Areopago di azionisti a Parigi; e la Serbia, la quale, come per l'addietro desidera sovratutto la statizzazione delle linee sul suo territorio, preferisce a tutte le altre combinazioni, una intesa diretta coll'Austria-Ungheria. Il conte Berchtold era bensì entusiasta del progetto francese, ma nel frattempo tanto il governo austriaco, quanto quello ungherese, hanno fatto studi molto accurati e ne è risultato il convincimento che un'intesa diretta ed esclusiva con la Serbia corrisponda meglio di qualsiasi altra combinazione agli interessi della monarchia a. u., e della alleata germanica.

De Giers partito da Costantinopoli

Costantinopoli, 19

L'ambasciatore russo De Giers è partito in congedo per Parigi. L'incaricato d'affari Gulkovic continuerà le trattative circa le riforme da attuarsi nell'Anatolia orientale.

Nei circoli ufficiali si dichiara che sta per essere raggiunto l'accordo e che soltanto alcuni punti secondari sono ancora in sospeso. La Porta domanda che i vilayets di Van e di Bitlis siano rappresentati al Consiglio generale da un eguale numero di musulmani e cristiani, ma per gli altri vilayets armeni essa spera che la Russia accetterà la rappresentanza proporzionale, essendo qui l'elemento mussulmano molto più numeroso di quello cristiano.

Il programma navale di Millo e le nostre "dreadnoughts,,

Roma, 19

Il *Giornale d'Italia* in un articolo riguardante l'azione del ministro Millo per il programma navale dice che l'on. Millo ha messo in opera ogni sano sforzo per accelerare i lavori delle navi in allestimento e le nuove costruzioni, cattivandosi la piena e volonterosa adesione dei numerosi collaboratori.

I ritardi non possono imputarsi all'attuale ministro poichè essi ebbero origine sopratutto dalla impreparazione della nostra industria navale ad un momento storico in cui essendo parso di avere trovato un tipo di nave immutabile nelle *dreadnoughts* tutte le nazioni furono trascinate in una febbrile gara negli armamenti navali.

Passando ad esaminare le condizioni attuali delle nostre navi monocalibre che per antonomasia si chiamano *dreadnoughts*, il giornale rileva che noi abbiamo già pronta la *Dante Alighieri*; tra un paio di mesi saranno pronte la *Giulio Cesare* e la *Leonardo da Vinci*. Alla fine di quest'anno lo sarà la *Cavour*, al principio del 1915 la *Duilio* e alla fine di quell'anno la *Doria*. Se le previsioni si realizzeranno, facendo un confronto tra i tempi che saranno corsi dall'impostamento delle navi al loro allestimento si nota un progresso più accentuato nelle navi più recenti e meno sensibile nelle altre. Con la *Duilio* e la *Doria* per cui è trascorso un periodo di tre anni dall'impostazione all'allestimento avremo guadagnato tanto da metterci quasi alla pari con le nazioni più progredite. L'Inghilterra che è alla testa allestisce in media in due anni e un quarto le sue navi. La Germania che la segue in tre anni e due mesi; la Francia si è situata tra l'Inghilterra e la Germania. Quanto all'Austria-Ungheria per completare i raffronti si nota che la *Viribus Unitis* è costruita ed allestita in 26 mesi, in 33 mesi la *Tegethof*, la *Prinz Eugen* in 30 ed in 38 o 40 la *Santo Stefano*.

Da noi si lavora per stringere quanto è possibile i tempi in modo almeno da far scomparire il ritardo nelle due navi più recenti.

In complesso nel 1915 avremo sei *dreadnoughts* armate con 77 cannoni da 305. L'Austria ne avrà quattro armate con 48 cannoni da 305, la Francia 7 con 48 cannoni da 305 e con 30 340 che ascenderanno però di un balzo a ben 12 nel 1916 con 48 cannoni da 305 e 95 cannoni da 340.

Il ministro Millo, che si trova oggi a tu per tu con l'industria per contratti di varie centinaia di milioni, si propone di difendere strenuamente gli interessi dell'erario contro qualsiasi eccessiva pretesa e nello stesso tempo di fare quanto più presto e meglio possibile. Nel 1917 vi saranno pronte almeno tre navi. Si crede che sia voto ardente del ministro della Marina di potere per la stessa data o poco dopo preparare le quattro navi.

Il *Giornale d'Italia* continua: L'on. Millo merita che gli si dia credito. Miracoli non ne potrà fare, ma tutto quello che si potrà avere da una volontà ferrea, da una intelligenza sintetica e risoluta, da un'alta coltura professionale, da un grande amore per l'armata, dal giovane ministro l'avremo.

La nuova legge professionale degli avvocati e procuratori

Roma, 19

Nella settimana corrente il progetto per la nuova legge professionale degli avvocati e procuratori sarà consegnato al ministro guardasigilli insieme ad una pregevole relazione del sen. Gui presidente della commissione incaricata di preparare tale legge.

Nella nuova legge si sarebbe convenuto un cumulo facoltativo delle due professioni (di avvocato e procuratore). Si sarebbe deliberata la limitazione del numero dei procuratori presso le Corti d'appello ed i Tribunali, limitazione da attuare gradatamente e facendo salvi i diritti acquisiti dagli iscritti e da coloro le cui legittime aspettative meritavano uno speciale riguardo.

Contrariamente ai voti formulati nell'ultimo congresso forense, la commissione non ha creduto invece di introdurre nella nuova legge l'albo chiuso per gli avvocati. Importante e notevole è invece l'affermazione della autonomia disciplinare dei due Consigli professionali, fatta eccezione per i casi tassativamente disciplinati dal nuovo codice di procedura penale.

La nuova legge istituirebbe il Consiglio superiore dell'ordine forense costituito da avvocati ascritti alla Cassazione e per una limitata parte da ex magistrati in modo che tutte le questioni che per la legge attuale sono demandate alla Corte di appello vengono invece deferite al Consiglio superiore che ha sede a Roma. Contro la deliberazione del Consiglio superiore si potrà ricorrere al supremo collegio soltanto per violazioni di legge. Sono poi rafforzati i poteri disciplinari del Consiglio ed affermato inoltre il principio che la difesa e la rappresentanza, anche innanzi alla giurisdizione speciale, spetta esclusivamente agli avvocati ed ai procuratori.

Sarebbero fissati criteri per la determinazione degli onorari degli avvocati e stabilite forme rapide per il procedimento della liquidazione delle spese e degli onorari, tanto nei rapporti delle parti soccombenti quanto fra professionisti e clienti.

Per secondare un desiderio più volte manifestato dalla classe forense, è stata ritoccata la tariffa, specie in seguito al regolamento sul giudice unico, la tariffa vigente per le competenze ai procuratori ed è stato meglio disciplinato il patrocinio per le preture.

La commissione si è occupata ed ha risoluto con criteri molto rigorosi la questione dell'incompatibilità professionale limitando le relative norme al campo professionale.

Le elezioni, tanto al Consiglio dell'ordine quanto al Consiglio di disciplina, avranno luogo ogni due anni invece di ogni anno come è attualmente e il Consiglio superiore sarà eletto dai varii Consigli e sarà composto da vent'uno consiglieri.

Il titolo di avvocato è riservato esclusivamente ai professionisti esercenti, con sanzioni penali per coloro che lo addottano abusivamente: soltanto si concede facoltà ai Consigli di conferire il titolo di avvocato onorario a determinate categorie di persone le quali avrebbero i requisiti per esercitare la avvocatura.

Per la nuova tabella dei notai

Roma, 19

Il Bollettino di Grazia e Giustizia pubblica il decreto ministeriale col quale è istituita una commissione con l'incarico di proporre la nuova tabella che fissi il numero e la residenza dei notai per ciascun distretto notarile. La commissione è composta dell'on. Gallini sottosegretario di Stato, presidente, e dei membri: Santoro Giovanni, consigliere della Corte di Cassazione di Roma; Pastore Carlo, consigliere di Stato; Arena Guglielmo, consigliere della Corte dei Conti; Giampietro Luigi, sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Roma; Azzolini Giuseppe vice direttore generale del Ministero di Grazia e Giustizia; Alvaro Nicola, vice direttore generale del Ministero di Grazia e Giustizia; Caviglia Enrico tenente colonnello di Stato Maggiore; Albertazzi Vittorio, presidente del Consiglio notarile di Roma; Frascani Francesco, direttore capo della divisione del notariato; Ciavella Giovanni, primo segretario nel Ministero di Grazia e Giustizia, segretario; e Mascarini Guido, primo segretario del Ministero di Grazia e Giustizia, vice segretario.

Il divieto d'emigrazione in Brasile

Il conflitto tra Stato e Compagnie

Roma, 19

E' stata pubblicata la decisione della quarta sessione del Consiglio di Stato sui ricorsi presentati dalle Compagnie di Navigazione: «Navigazione generale Italiana», «Lloyd Italiano», «Italia» e «La Veloce», avverso il provvedimento preso dal ministro degli esteri (Commissariato di emigrazione), col quale si vietava il trasporto degli emigranti con le linee dirette per il Brasile.

Il provvedimento fu largamente discusso dalla stampa dei due Paesi e tale discussione ebbe eco nel Parlamento.

La quarta sessione del Consiglio di Stato con la accennata decisione ha ritenuto che, valendosi della disposizione dell'art. 13 della legge 31 gennaio 1901, il Commissariato potesse limitare le patenti di vettore accordate alle Compagnie per i viaggi Napoli-Brasile con scali a Bahia e a Pernambuco, ed ha rigettato i ricorsi delle Compagnie vettrici.

Le ricorrenti furono difese dal prof. Presutti. Le ragioni del commissariato furono sostenute dal procuratore Santi Romani e dal sostituto avvocato generale erariale cav. Conte, il quale svolse innanzi alla quarta sessione le variate ed eleganti questioni di diritto prospettate dalla causa.

I lavori dell'Assemblea generale dell'Unione delle Camere di Commercio

Roma, 19

La sedicesima assemblea generale dell'Unione delle Camere di commercio italiane ha esaurito oggi i suoi lavori sul disegno di legge di iniziativa parlamentare per il contratto di lavoro di impiegati di aziende private e commessi di commercio.

L'Unione si è dichiarata concorde nella considerazione e nei voti espressi dalla commissione riferente e si è riservata di esaminare l'annunziato nuovo progetto ministeriale per formulare ogni definitiva osservazione e proposte in merito.

Circa il progetto di legge sui piccoli fallimenti l'Unione ha fatto voti perchè in Parlamento al più presto venga presentato un disegno di legge che in pochi articoli raccolga questi principi fondamentali: Che i benefici del concordato preventivo siano estesi a quei commercianti che con un passivo non superiore alle 5 mila lire formano serie garanzie di poter pagare almeno il 30 per cento dei loro debiti supplettivi e che in mancanza dei registri tenuti in perfetta norma di legge presentino almeno registri o fogliacci atti a chiarire la situazione economica dei dissesti e che, se il concordato non venisse accettato o omologato, debba essere senz'altro dichiarato il fallimento con la applicazione di una procedura sommaria e a spese molto ridotte. Che a tutti i fallimenti il cui passivo non superi le L. 5000 sia estesa tale procedura sommaria, ammettendosi la scusabilità per la mancata tenuta regolare dei libri quando però siano presentati i documenti giustificanti i dissesti. Che tali fallimenti rimangano come gli altri sotto la competenza del tribunale e quindi affidati al giudice delegato e al procuratore. Che in conformità della proposta contenuta nel progetto presentato dal guardasigilli Finocchiaro Aprile, relatore l'on. Vendifti (art. 16, 17) per i fallimenti superiori a L. 3000 sia applicabile una procedura sommaria, accordando l'esenzione dalle tasse di bollo e registri, come viene proposto dal progetto: bene inteso che per detti fallimenti l'esenzione penale deve avere il suo pieno effetto.

Sul regime fiscale degli spiriti, ha fatto voti perchè il governo venga ad una completa revisione della legislazione sugli spiriti, basandosi sui seguenti principali concetti: Rendere stabile per 10 anni l'attuale tassa di fabbricazione quale è ora vigente per le fabbriche di prima e seconda categoria.

Escludere qualsiasi altro trattamento che vulneri la misura della tassa. Intensificare negli stabilimenti di produzione la sorveglianza sulla produzione stessa. Limitare il vigore del comma sesto dell'articolo 13, nel senso di concedere il rimborso totale della tassa al cognac e alle bevande alcooliche preparati in magazzini privati, pure cercando le cautele per evitare gli abusi e le frodi.

Circa la riforma della tassa sull'energia elettrica si sono fatti voti perchè la commissione ministeriale alla quale sono affidati gli studi per le proposte relative della nuova legge consideri come sufficente una riforma anche limitata a parziali modifiche sulla legge 1895, proponendo:

1.) La perequazione della aliquota della tassa per la luce elettrica e del gazluce, tenendo conto dei prezzi di vendita che potrà avere l'energia elettrica per l'illuminazione tra qualche anno in seguito al suo continuo diffondersi.

2.) Abolizione della tassa sul riscaldamento per qualsiasi uso.

3.) La tassa del *forfait* in casa e una tassa per kilowat impegnato e non per candele, estendendo a tutti i Comuni il limite massimo fissato ora per i Comuni di popolazione inferiore ai 10 mila abitanti.

Sulla tassabilità del reddito prodotto all'estero da ditte nazionali, ha fatto voti perchè il governo voglia con opportune disposizioni regolare la posizione delle società e ditte che hanno sede nel Regno e stabilimenti all'estero, agli effetti dell'applicabilità delle imposte di ricchezza mobile sul reddito conseguito e sugli stipendi pagati fuori del Regno, evitando ad ogni modo una ingiusta duplicazione di tassa.

Infine l'assemblea ha designato per acclamazione il presidente dell'Unione sen. Saimoiraghi a far parte del comitato nazionale del turismo scolastico creato dal Touring Club.

Le nuove monete d'argento

Si torna alla mezza lira

Roma, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale viene approvato il nuovo tipo delle monete d'argento. Dette monete portano nel dritto l'effigie del Re rivolta a destra e la leggenda «Vittorio Emanuele terzo Re d'Italia», in un carattere lapidario romano. In fianco è riportato il nome dell'autore del modello. Il rovescio reca una raffigurazione simbolica d'Italia che tiene un ramo di olivo nella destra ed uno scudo nella sinistra, ed è portata sopra una quadriga recante nel drapellone il motto «Fert». I cavalli della quadriga sono in movimento. L'anno di coniazione è riportato nello spazio libero sinistro, sotto i cavalli. L'indicazione del valore in basso fra due nodi d'Amore, dei quali quello a sinistra reca al disopra l'iniziale R. per la zecca, e quello a destra la stella d'Italia. Sopra l'iniziale R è il nome dell'autore del modello e sopra la stella d'Italia quello dell'incisore della zecca. Il contorno reca il motto «Fert», alternato con la stella d'Italia e con nodi di amore.

La nuova impronta secondo i disegni anzidetti, sarà riprodotta in piombo e depositata presso l'archivio di Stato.

Da un grafico pubblicato al riguardo dalla *Gazzetta Ufficiale* si rileva che saranno coniati anche spezzati da 50 centesimi.

La morte del gen. Picquart

Parigi, 19

Si ha da Amiens che il generale Picquart era caduto da cavallo martedì scorso sul terreno gelato e si era ferito alla testa. La ferita dapprima parve leggera. Improvvisamente sabato si verificò un aggravamento seguito da una crisi di uremia che determinò la morte avvenuta questa mattina alle 5.

Il generale Giorgio Picquart ha avuto il suo momento di celebrità durante l'affare Dreyfus. Fu uno dei principali testi nel processo Zola, del 1899, e sostenne per il primo che il colonnello Henry avesse falsificato il famoso *bordereau*. Intervenne poi ai processi contro Alfredo Dreyfus, e le sue dichiarazioni giovarono a smascherare completamente gli accusatori del disgraziato capitano. A sua volta processato da coloro che egli aveva accusato, seppe dimostrare la verità delle sue affermazioni.

La notorietà acquistatasi in quell'epoca richiamò l'attenzione della pubblicità anche sulle sue notevoli doti militari. Promosso colonnello e quindi generale di brigata, veniva poi da Clemenceau chiamato al Ministero della guerra, che resse però solo per pochi mesi. Dopo il clamore sollevato intorno al suo nome all'epoca dell'affare Dreyfus e dopo il suo passaggio al ministero della guerra, egli si era ritirato completamente dalla politica, dando così una nuova prova di lealtà e di correttezza.

Il suo nome ricomparve nella pubblicità in occasione delle ultime grandi manovre, facendo egli parte della commissione arbitrale e non avendo condiviso le opinioni dei suoi colleghi. Era lorenese di nascita, e non aveva ancora raggiunto i 60 anni.

L'unione ispano-americana per la pace nel Messico

Madrid, 19

Il presidente dell'Unione ispano-americana ha convocato i rappresentanti della stampa per esporre loro i lavori dell'Unione a favore del ristabilimento della pace al Messico. Sono stati inviati telegrammi al generale Huerta e al generale Carranza invitandoli a risolvere pacificamente le loro divergenze.

L'Unione convocherà al più presto le notabilità e le autorità di tutti gli ordini per chiedere loro di aderire alla sua iniziativa.

La situazione al Transvaal

Attentati alle miniere

Londra, 19

Giunge notizia da Johannesburg che un individuo ha tentato la notte di sabato di far saltare l'apparato delle macchine nella miniera di Vogeestrieits Estata. Un meccanico era occupato a far scendere una gabbia nella quale si trovava un impiegato allorchè venne gettato un piccolo involto. Il meccanico fermò la macchina per salvare la vita all'impiegato, poscia fuggì: subito dopo avvenne una esplosione. L'autore dell'attentato si è dato alla fuga.

Le condoglianze alla flotta inglese per la perdita del sottomarino

Londra, 19

L'Imperatore Guglielmo ha inviato un telegramma con il quale esprime le sue condoglianze per la perdita del sottomarino «A. 7». E' stato disposto che questo dispaccio, come pure quello inviato dal Presidente della repubblica francese, vengano comunicati alla flotta a Plymouth. E' avvenuto uno scambio di dispacci di condoglianze anche fra il ministro della marina tedesco Von Tirpitz e il primo lord dell'ammiragliato.

Anche il Re Alfonso XIII ha inviato al Re d'Inghilterra un telegramma esprimendo vive condoglianze.

Lo sciopero ferroviario in Portogallo

Attentati contro i treni

Lisbona, 19

I ferrovieri scioperanti hanno fatto deviare tre treni togliendo i bolloni dalle rotaie.

Il primo attentato è stato commesso presso Alcantara contro un treno che viaggiava tra Lisbona e Cascaes. La macchina ed il tender sono penetrati con le ruote nel terreno. I vagoni si sono rovesciati. Le guardie repubblicane si sono recate sul luogo.

Il secondo tentativo è stato commesso presso Povoa Santa Iria contro un treno diretto ad Oporto e carico di numerosi viaggiatori. La macchina e quattro vagoni hanno deviato. Sono rimasti feriti parecchi viaggiatori e guardie repubblicane.

Il terzo deviamento è stato provocato tra Sacaven e Povoa Santa Iria contro un treno proveniente da Oporto che trasportava 123 sacchi di corrispondenza estera. Sono rimasti feriti alcuni viaggiatori e alcune guardie repubblicane.

Un treno di ispezione partito da Lisbona ha dovuto retrocedere presso Sacaven.

Numerose disgrazie a Madrid causate dalla neve

Madrid, 19

Essendo gelata la neve caduta in questi giorni, si deplorano numerose disgrazie. Parecchie persone sono rimaste gravemente ferite alla testa, una ventina hanno avuto fratture di arti. Molte vetture hanno dovuto essere abbandonate sulla pubblica via causa l'impossibilità dei cavalli di avanzare. Le guardie comunali a cavallo hanno dovuto prestar servizio a piedi.

La prolusione del prof. Galletti succeduto alla cattedra di Pascoli
Un'irruzione di futuristi

Bologna, 19

Il prof. Alfredo Galletti ha tenuto oggi la sua prolusione al corso di letteratura italiana alla nostra Università parlando dell'opera letteraria di Giosuè Carducci e di Giovanni Pascoli. Come sapete il Galletti è stato chiamato al posto già occupato dai due sommi poeti e però l'aula magna dell'Università era ricolma di professori e studenti accorsi ad ascoltare la parola del Galletti il quale appena apparso nella sala accompagnato dal rettore comm. Pesci, dal senatore Pullè e da altri professori è stato salutato da lunghi applausi che si sono ripetuti entusiastici alla fine del dotto discorso.

Il Galletti dopo aver confessato lealmente che si sente pur nella precisa coscienza delle sue scarse forze, sicuro del suo pensiero, ha parlato dell'opera letteraria del Carducci e del Pascoli i quali come poeti, come storici, come interpreti della letteratura e della vita guardano verso opposti orizzonti. Ha parlato poi del metodo tenuto da essi nel trattare la storia e la critica letteraria rilevando che tra il criterio storico dell'uno e quello dell'altro corre la stessa differenza che tra i due poeti e le due poesie. E' venuto infine a parlare dei propositi che intende attuare dalla cattedra bolognese ed ha chiuso con una fervida invocazione al Carducci ed al Pascoli vivamente applaudito.

Il Galletti è stato accompagnato dagli studenti fino sulla soglia dell'Università ove gli studenti stessi hanno incontrato un gruppo di futuristi con a capo Marinetti il quale a sua volta è stato vivamente applaudito. Il Marinetti è stato costretto ad entrare nell'Università ove nell'aula di antropologia ha spiegato agli studenti le idee e gli scopi del futurismo. L'oratore è stato molto applaudito e nessun incidente è venuto a turbare anche i discorsi degli altri futuristi.

Incidenti gravi sono invece avvenuti questa sera al teatro del Corso dove si è svolta una serata futurista tanto che essa si è cambiata in una indecorosa gazzarra.

La giornata di Nitti a Firenze
La visita all'Istituto Coloniale

Firenze, 19

Stamane il ministro Nitti, accompagnato dal suo segretario e dal seguito, si è recato a visitare l'Istituto Agricolo Coloniale Italiano ricevuto dal senatore Franchetti presidente, dai consiglieri di amministrazione, dal prof. Valvassori, dal sen. Ridolfi, dall'on. Incontri, dall'on. Gerini, dal direttore comm. Gino Bartolomei-Gioli e dagli insegnanti. Attendevano anche numerose personalità agrarie e politiche della città.

Il ministro ha visitato il museo, le aule, la biblioteca, il laboratorio chimico dell'Istituto, interessandosi vivamente dei progressi, dell'organizzazione dei servizi principali. Il ministro si intrattenne anche col vice presidente della Società Italiana per lo studio della Libia, dott. Orvieto, e coi membri della missione Franchetti in Tripolitania radunati a Firenze in questi giorni. S. E. Nitti lasciò l'Istituto compiacendosi vivamente per l'opera compiuta fino ad oggi e bene augurando per l'avvenire di questo centro nazionale della coltura coloniale. Quindi l'on. Nitti si è recato alla scuola professionale Leonardo da Vinci ove fu ricevuto dal prof. Orazio Bacci presidente e dal direttore Vetturini. S. E. dopo aver visitato minutamente la scuola si è recato alla fabbrica Ginori Richard e dopo avere visitato minutamente i locali della fabbrica ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore.

Il ministro ritornato da Sesto, ha continuato le visite agli istituti economico-commerciali cittadini. Fra queste vanno notate le visite alla Cassa di Risparmio di Firenze, dove fu ricevuto dal direttore cav. Martelli e dal presidente e da vari membri del Consiglio d'amministrazione, e quella alla Camera di commercio, ove fu ricevuto dal presidente marchese Giorgio Niccolini che gli presentò i vari consiglieri

Questa sera il ministro ha partecipato ad un banchetto al «Cambrinus» offerto dall'Unione generale degli esercenti

Statistica e legislazione
I lavori della Commissione

Roma, 19

Oggi ha avuto luogo l'inaugurazione della sessione invernale della Commissione «Statistica e Legislazione».

Presiedeva il ministro di Grazia e Giustizia on. Finocchiaro Aprile, il quale ha porto il suo saluto ai componenti la commissione ed ha detto che il Ministero ne segue con il più vivo interesse gli studi e le proposte e la considera la più alta collaboratrice dell'azione del governo per le riforme legislative e per l'andamento dell'amministrazione della giustizia.

Al ministro ha risposto il senatore Oronzo Quarta, presidente onorario della commissione, dichiarandosi grato al ministro guardasigilli per il saluto cordiale ed il modo benevolo con cui accoglie i voti e le proposte della commissione.

La "Pisa" e la "San Giorgio" nell'arsenale di Taranto

Taranto, 19

E' entrata nel bacino «Principe di Napoli» del nostro arsenale marittimo, la regia nave *Pisa*, per la pulitura della carena. Poichè per tale lavoro si prevede che potranno occorrere una diecina di giorni, si trae la sicura deduzione che la nave *San Giorgio*, al cui posto venne collocata la *Pisa*, non potrà rientrare in bacino che dopo tale tempo. La vera ragione per cui la *S. Giorgio* è scesa in mare si è di rimettere a posto le artiglierie e l'altro materiale mobile da cui venne alleggerita durante le operazioni di disincaglio.

Il dirigibile "M. 3"

Bracciano, 19

Il dirigibile «M. 3» è del tutto allestito. La navicella, già una volta attaccata all'involucro per una prima prova, è stata poscia distaccata per le consuete prove del motore al quale sono state apportate modificazioni per evitare un possibile raffreddamento durante il viaggio aereo.

Per la fine del corrente mese quest'altra aerea unità italiana farà un primo volo di collaudo. Il dirigibile «M. 3», dopo lo splendido volo di collaudo, già eseguito, lascierà l'aereoscalo di Vigna di Valle e forse sarà destinato a Torino.

La morte del vescovo di Cuneo

Torino, 19

Si ha da Cuneo che è morto improvvisamente monsignor Andrea Fiorini, vescovo di quella città.

La morte di Filippo Carcano

Milano, 19

Stasera tardi si è sparsa la voce che alle ventuna era morto il pittore Filippo Carcano. La notizia ha suscitato, benchè, purtroppo, attesa di momento in momento, profonda commozione, e per la scomparsa dell'artista illustre e per la tragedia pietosissima che con la sua morte si compiva. Nella notte innanzi, infatti, era morta anche la moglie del pittore la fedele compagna dei suoi giorni. Filippo Carcano s'è spento serenamente circondato di amici e di ammiratori.

Si preparano solenni onoranze funebri alla salma di lui e della consorte.

Filippo Carcano è morto in età di 74 anni. Egli è stato si può dire l'artefice della rinnovazione artistica in Lombardia. Questo solo basti a dire la grande importanza della sua opera nella storia della pittura di *paese* in Italia.

L'ora tarda in cui ci giunge la dolorosa notizia della morte, ci impedisce di dire subito convenientemente di lui. Lo faremo domani evocandone la figura singolare ed il fascino della sua arte.

In questo momento vogliamo pure ricordare che Filippo Carcano fu membro influentissimo del comitato di patrocinio della prima esposizione internazionale di arte di Venezia, e fu con le sue opere ornamento di tutte le successive esposizioni

Egli, uno fra gli artisti più schietti dei giorni nostri, mostrò quanto possa l'assoluta sincerità del sentimento e della visione in faccia alla natura. La sua larga pennellata ferma sulla tela l'impressione ch'egli ha subito, fresca, immediata, riassuntiva, senza reminiscenze di cultura o di scuola, senza minuzie di particolari ingombranti. Paesi, marine, interni, nature morte, soggetti di genere, perfino un episodio biblico, ha dipinto il Carcano; pure ci sia consentito di chiamarlo il pittore delle sconfinate distese sfumanti nella bruma, il pittore maschio e sereno degli orizzonti alpestri. Perchè egli amò la montagna, l'amò del suo tenace amore tranquillo, fino quasi alla temerità, come quando egli si vide, nelle gole della Valsolda, travolgere tela e cavalletto dalle raffiche gelate della tormenta.

La sua morte è un lutto gravissimo per l'Arte Italiana e incomincia la sua gloria postuma.

L'agitazione degli avvocati di Genova

Roma, 19

A proposito dell'agitazione degli avvocati e procuratori di Genova, la *Tribuna* pubblica: La commissione degli avvocati e procuratori genovesi che è stata delegata a conferire col ministro guardasigilli, non è ancora giunta a Roma. Il ministro, già informato in precedenza dei lagni relativi ai locali ed all'insufficienza del personale, ha inviato a Genova un ispettore superiore e ne attende la relazione per i provvedimenti del caso

L'esito di un concorso

Roma, 19

Con decreto ministeriale sono stati dichiarati vincitori del concorso a quattro posti di segretario di quarta classe nella Direzione Generale del Fondo per il Culto, bandito con decreto ministeriale 14 giugno 1913: Presti Guido; Valerio Ettore; Del Monte Giuseppe e Furitano Calcedonio.

Le notizie agrarie

Roma, 19

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di gennaio: Nel Piemonte ed in Lombardia si ebbero geli e brinate che arrestarono lo sviluppo della vegetazione a cui sarebbe invece propizia la neve; questa ricopre le campagne del Veneto e dell'Emilia con vantaggio generale per le colture di quelle regioni. Pioggie e nevi giunsero ancora benefiche alle campagne dell'Italia centrale ed a quelle della regione meridionale mediterranea, che sono in condizioni soddisfacenti; tuttavia nel Lazio, in Campania, i pascoli difettano tuttora di erbe. Di nuove pioggie abbisognano le terre di Capitanata, mentre quelle della penisola Salentina si avvantaggiarono delle condizioni meteoriche di questa decade e specialmente ne ebbero profitto i cereali. Caddero in Sicilia pioggie copiose veramente ristoratrici per l'agricoltura che da lungo tempo ne abbisognava. Al contrario la umidità fa ancor difetto e, massime nelle zone montuose, si accentua la penuria dei pascoli. Pochi lavori furono compiuti all'aperto e consistettero in opere di rinnovo, concimazione, potature ed affossature per piantagioni novelle. In complesso i cereali vegetano promettenti e continua qua e là il raccolto delle olive con esito vario da luogo a luogo.

Riforme nell'esercito austriaco

Vienna, 19

La «Sonn-u. Montags Zeitung» dice che già da qualche tempo negli alti circoli militari si discute l'opportunità d'una vasta riforma della struttura organica della forza armata. Si tratterebbe non solo di applicare le esperienze raccoltesi nelle due crisi del 1908-09 e del 1911-12, durante le quali si sono potute fare delle prove pratiche del funzionamento dell'organizzazione attuale, ma altresì d'imitare l'esempio delle altre potenze militari, e specialmente della Germania, della Francia e della Russia, le quali di pari passo coll'aumento delle forze combattenti hanno riformato con molta alacrità anche il meccanismo organico dei loro eserciti, colla tendenza a rendere più semplice e rapida che è possibile la mobilitazione delle forze militari.

La traversata dell'Atlantico in aereoplano

New York, 19

L'aviatore Wright ha dichiarato ieri che la traversata dell'Atlantico in aeroplano sarà compiuta da qui a uno o due anni. L'avvenimento, egli ha detto, non può mancare di verificarsi entro questo tempo. Se l'aviatore prende il volo da Terranova non gli occorrono più di 24 ore per la traversata. Farò tutto il possibile per assicurare al mio paese l'onore ed il prestigio di tale traversata, ma non sarei sorpreso di sapere un bel mattino che un altro ardito l'avesse compiuta.

Una squadra inglese a Gibilterra

Gibilterra, 19

E' qui giunta la quarta squadra di combattimento la quale farà senza dubbio a Gibilterra un soggiorno molto lungo.

DALLA VENEZIA GIULIA
Il nuovo inno della Lega Nazionale — La prima del "Parsifal" — Onoranze al maestro Smareglia

Trieste, 19

Come vi ho preannunciato, domani sera verrà eseguito per la prima volta al Politeama Rossetti il nuovo inno alla Lega Nazionale che il maestro Leoncavallo musicò su parole del nostro Pitteri. Eccovi frattanto le parole:

Viva Dante! Questa pura
Soavissima parola
Cinque popoli consola
E affratella in un pensier.
Oh, ne echeggino dell'Alpi
I burroni e le foreste,
Ogni riva di Trieste
E di Trento ogni sentier.
La ripetan le reliquie
D'Aquileia e di Salona,
Gli archi e i templi ovunque sona
Dolcemente il nostro sì.
Su da l'Adige e il Timavo
Che in un mare affrettan l'onda,
Per le coste si diffonda,
Per le valli, i monti, il pian.
Viva Dante! questo il motto
Delle cinque genti sia
Cui la santa poesia
Del linguaggio riunì.
Viva Dante! Cinque foglie
Giunte insieme al fior dan vita,
Da l'union di cinque dita
Vien la forza della man!

✱ Per la prima rappresentazione del «Parsifal» che avrà luogo domani al nostro Giuseppe Verdi, il teatro è già da ieri tutto esaurito. Mai s'è avuta forse nella nostra città aspettativa simile a questa per un avvenimento d'arte.

✱ Il maestro Antonio Smareglia, nostro illustre comprovinciale, di cui tra non molto il pubblico del maggiore teatro lirico italiano udrà la nuova opera «L'Abisso» sta per avere a Pola un busto in suo onore.

L'opera — a quanto viene riferito dal polese «Giornaletto» — è riuscita somigliantissima e perfetta, come eseguita dallo scultore triestino Antonio Marietich, artista che gode qualche notorietà e rinomanza per altre opere eseguite. Un comitato sta per costituirsi allo scopo di stabilire l'acquisto del busto ed il suo degno collocamento in un teatro di Pola.

Azione, azione, azione!

Rovigno, 19

Dallo svolgimento ordinato ma sempre vivo della discussione al convegno della Unione Nazionale che ebbe luogo a Trieste domenica scorsa, scaturì una verità che a nessuno può apparire dubbia: il bisogno assoluto di azione largamente e fortemente sentito nelle file riorganizzate del nostro partito. E prima che dalla discussione, tale verità si rivelava anche per il numero rilevante di intervenuti i quali non arretrarono davanti ad un tempo veramente diluviano, che poteva esporli a chissà quale malanno ed alla necessità di costringerli per qualche giorno a letto: taluni infatti, e son degni del massimo encomio, erano venuti fin dalle nostre care isole. Nè la trascuranza dei loro affari, nè il viaggio disagevolissimo trattenne i rappresentanti del nostro partito dal fare il loro dovere, segno evidente che la comprensione di tale dovere è in essi gagliardamente profonda.

Gli applausi che toccarono ai fiduciari di Manzini, di Capodistria e dott. Pogatschnig di Parenzo quando riferirono sull'attività meravigliosa svolta nelle loro città con il dar vita ad istituzioni utilissime e di indubbia efficacia per l'avvenire, dimostrarono quanto conto faccia il partito di tali istituzioni che sono destinate ad essere le trincee dalle quali partiranno ordinate le sue schiere di difesa ed anche, al caso, di offesa. D'altra parte, però, la vivissima discussione che si accese riguardo alla necessità della propaganda orale, dimostra chiaramente come tutti i fiduciari sieno stati compresi della necessità assoluta di dar mano senza indugio a quella specie di attività che, per essere atta a raggiungere prestamente il suo scopo, apparisce la più pratica e la più consigliabile data la situazione attuale del partito, posta in relazione con l'inazione del passato e coi prossimi cimenti ai quali il partito deve fino d'ora apparecchiarsi!

La querela Cuttin - Lanza

Il signor Angiolo Lanza direttore del *Lavoratore* di Trieste ci scrive, e noi per debito di imparzialità pubblichiamo, quanto segue:

Molti giornali del Regno hanno pubblicato resoconti più o meno esatti dell'udienza *di pretura* del 13 corr. a Trieste, in cui si è brevemente discusso d'una querela improcedibile presentata contro di me da Vittorio Cuttin, per offese *verbali* al suo onore.

Il corrispondente triestino della *Gazzetta* dice che il mio patrocinatore domandò al pretore la rejezione della querela «perchè le offese erano state pronunziate all'estero»; poi afferma che quest'eccezione pregiudiziale fece generalmente l'impressione d'una mia ritirata.

Io in quell'udienza non mi sono accontentato di rilevare che la querela del Cuttin era improcedibile, ma ho anche aggiunto: 1. che ero prontissimo a dire anche là, subito, tutto il mio pensiero sul conto del Cuttin; 2. che, in ogni caso lo avrei detto *pubblicamente*, nel *Lavoratore*, il giorno medesimo, per dar modo al Cuttin di presentare contro di me *a Trieste* una querela valida; 3. che, mi impegnavo a prendere domicilio in Italia, ove ciò fosse possibile, per dar modo al Cuttin di querelarmi *anche a Verona* per la mia deposizione nel processo Todeschini-*Arena*.

Io mi sono affrettato a mantenere la promessa di dire tutto il mio pensiero. E anche per quanto riguarda l'elezione del domicilio in Italia io mi sono già rivolto, per espresso, ad amici miei di Verona, pregandoli di dirmi subito come devo fare per riuscirvi.

Invece d'un processo in pretura, che non si poteva fare, sono andato io in cerca di *due*: uno a Verona e uno a Trieste, davanti alle Assise.»

Un messaggio di Wilson contro i trust

Washington, 19

Il messaggio del presidente Wilson al congresso sarà letto martedì e si riferisce alla legislazione contro i trusts.

Il messaggio conterrà la proibizione di costituire compagnie senza il consenso della commissione di commercio, l'interdizione di cumulare le direzioni di parecchie compagnie, il regolamento da parte della commissione di commercio fra gli Stati dell'Unione. Il presidente Wilson spera che le riforme saranno introdotte con spirito amichevole.

Una colazione a Venizelos all'Eliseo

Parigi, 19

Il Presidente della Repubblica ha offerto una colazione intima al presidente del Consiglio greco, Venizelos. Vi assisteva anche il presidente del Consiglio Doumergue.

Il ministero degli sports in Russia

Pietroburgo, 19

Il Consiglio dei ministri ha deciso la creazione di un ministero speciale per gli Sports. Il nuovo ministero avrà tra le sue attribuzioni la applicazione dei nuovi metodi di coltura fisica e ginnastica e servirà di legame tra le società ginnastiche della Russia.

Anatemi al Tango
La pastorale del vescovo di Padova contro la danza degl'indi selvaggi

Padova, 19

Mons. Pellizzo ha diretto al clero e al popolo della diocesi una pastorale, nella quale condanna il tango e avverte che non si può ballarlo se non «facendo grave peccato».

Mons. Pellizzo spiega:

Il «tango» danza voluttuosa lasciva, già in uso tra gl'indi selvaggi, civilizzata in parte, ma rimasta, com'è per natura sua, indecente e turpe, anzi raffinata dal vizio e dalla libidine di una civiltà paganeggiante, fu purtroppo, trasportata nei nostri teatri, nelle nostre sale da ballo e sta per divenire la danza di moda.

In questo ballo — e lo diciamo per informazioni ineccepibili di persone serie e non sospette di meticolose apprensioni — entrano i più sottili artifizi di seduzione, e inoltre contorcimenti, convulsioni, gesticolamenti indegni di persone che alcun poco ancora si rispettino».

Il cardinale vescovo di Verona

Verona, 19

Anche il nostro Cardinale Bacilieri, è contro la invasione del «tango», ed in proposito, il giornale clericale di qui, reca oggi un articolo, firmato dal vescovo, nel quale, fra l'altro, dice:

«Sappiamo pure, che questo nuovo ballo americano, è cosa tanto sconcia ed immorale, che dalle autorità ecclesiastiche, civili e militari d'Europa, tanto cattoliche quanto protestanti, venne fino dal suo primo apparire segnalato e proibito come affatto contrario alla santità del costume. Ed è per ciò che anche Noi, con la nostra autorità ordinaria lo denunciamo e protestiamo severamente in tutta la Nostra Diocesi e vogliamo sperare che nessuna persona la quale si rispetti, vorrà mai adottarlo, nè prender parte romechessia a trattenimenti nei quali, in onta alle leggi eterne, dell'onestà e della decenza, venisse introdotto».

Le dame e il vescovo di Lucca

Lucca, 19

Nel palazzo arcivescovile ha avuto luogo una imponente adunanza delle dame di carità delle chiese dei poveri e dell'Unione delle Figlie di Maria. Il vescovo mons Arturo Marchi pronunziando un discorso d'occasione, prendeva motivo per augurarsi che i divertimenti, i vestiari e le danze per il prossimo carnevale, siano quali si convengono a cristiani per non trovarsi costretto ad alzare la voce come altri vescovi ed arcivescovi «contro quel bello esotico che anche nel nome richiama il tango».

Un delitto o un suicidio?
Due rivoltelle e un cadavere

Verona, 19

Stamane verso le ore 7 un agente daziario, certo Prandini, attraversando, per recarsi in servizio, il giardino di Piazza Redentore, scorgeva sulla neve gelata, sdraiato accanto ad una banchina, il cadavere di un uomo sulla cinquantina, all'apparenza artigiano, col viso e la mano sinistra intrisi di sangue. Al suolo, stavano due rivoltelle, comuni ed un cappello a cencio, a larghe tese, recante sul *marocchino* la marca: «Cappelleria Ferrazzi, Piazza Erbe, Padova». Qua e là, sulla neve, erano pure alcune macchie sanguigne, ed altre se ne notavano sulla panchina stessa.

Ad una ventina di metri di distanza, era una bottiglia vuota, che doveva aver contenuto dell'alcool.

Il cadavere, così come si poteva vedere aveva due ferite di arma da fuoco, una alla tempia destra, l'altra al palmo della mano sinistra.

Sul luogo, accorsero subito molte persone e, date le circostanze della ferita alla mano, quella delle due rivoltelle e delle macchie sulla neve, sorsero subito divulgandosi, le ipotesi con le quali si attribuiva il fatto, ad un delitto.

Gli abitanti di quei paraggi, verso le tre di stanotte, avevano inteso, allo intervallo di qualche minuto, due detonazioni, ma poichè queste non erano state seguite da grido alcuno, non vi avevano fatto gran caso.

Intanto, per la città si era diffusa la notizia dell'omicidio, quando, accorsero sul luogo, il giudice Biasi, il pretore Voghera col cancelliere Damiani, i delegati Forte ed Agostini con alcuni agenti.

Le più minute indagini, vennero subito iniziate

Di tutta quella folla di curiosi, che gremiva il piazzale, nessuno riconosceva il cadavere, nessuno mai aveva scorto quell'uomo.

Il cadavere venne perquisito.

Pochi oggetti, e di nessuna importanza furono rinvenuti, nelle tasche: solo, un borsellino nero, contenente un biglietto da 50 lire, due da 10, uno scudo ed altre monete, per la complessiva somma di lire 80 circa.

Inoltre, sempre nel borsino, stava un pezzo di manifesto annunciante un concerto verdiano che devesi essere dato a Padova in uno dei giorni scorsi, e dietro al quale, in calligrafia corrente, stava scritto in inchiostro:

«Un male di sangue, sofferto per tanti anni, mi ha esaltato e rovinato. Un grave continuo dispiacere, pel quale non potrei vivere più contento, in questo momento di estremo sconforto è causa della mia morte. Mando quindi un ultimo cordiale saluto alla mia famiglia — Tengo circa lire 80. — *Ferdinando Gaudenzio* di Conselve.»

Il rinvenimento di tale scritto, ha quindi dissipata la ipotesi del delitto.

Tuttavia, altri, specie il popolino, eran dominati sempre dalla ipotesi del delitto, e rilevavano a sostener ciò, la presenza delle rivoltelle e le altre strane circostanze.

Delle rivoltelle, una teneva negli incastri due sole cartuccie sparate, l'altra, due cartuccie sparate e due ancora buone. Un proiettile sparato fu rinvenuto da un agente a 20 metri di distanza e fu sequestrato insieme alle armi.

Ricostruendo un po' il fatto alla meglio, ed accettando la persuasione dei più, compresa quella dei funzionari, si giudica che il Gaudenzio giunto forse iersera nella nostra città, e col fatale proposito, abbia scelto per il suo folle passo il piazzale del Redentore. Inoltre, che l'alcool contenuto nella bottiglia, lo abbia egli stesso bevuto per ristorarsi, e che in tale stato di ebrietà, entrando in Piazza Redentore accingendosi ad estrarre di tasca le sue rivoltelle abbia involontariamente lasciato partire il colpo che lo ferì alla mano.

Quindi, gocciolante sangue dalla ferita, il Gaudenzio sarebbe andato a sedersi sulla banchina, ove, con un colpo alla tempia, pose fine alla sua esistenza.

Va da sè, che cadde poi esanime sulla neve nella posizione in cui fu trovato.

Dopo le constatazioni di legge, il cadavere, venne mediante una lettiga, trasportato al cimitero ove, forse domani, si farà l'autopsia.

La questura, provvede intanto per assodare altri dati e circostanze.

Quello che essa sa, è che il Gaudenzio un mese fa, si era allontanato da casa con propositi di suicidio, e che ritornò il giorno appresso in famiglia, alquanto calmo.

La notizia della tragica fine del Gaudenzio, è stata telegrafata alle autorità di Conselve per altre eventuali indagini ed ai famigliari del suicida dei quali si attende in giornata la venuta, per il riconoscimento del cadavere

Vedi appendice in sesta pagina.

CRONACA ROSA
Nozze Bressanin-Corner Campana

Ieri la gentile signorina Maria Bressanin figlia del colonnello medico dottor Rodolfo si è unita in matrimonio col Conte Corner Campana.

La cerimonia civile si è compiuta alle 10, funzionando da Ufficiale dello Stato Civile l'assessore Garioni il quale ha regalato alla sposa, elegantemente vestita con un abito di crespo della Cina damascato in velluto, un magnifico mazzo di fiori.

Alle 11 seguì la cerimonia religiosa. Il prof. Principe, nostro concittadino ed ora direttore della Scuola musicale di Spezia, eseguì magnificamente musica del Padre Martini, del maestro Guarnieri e di Schumann.

Alle ore 15 gli sposi, tra gli auguri più vivi dei presenti e la commozione profonda dei genitori partirono per un lungo viaggio.

Ieri l'altro poi nel palazzo Bressanin sul Canal Grande, addobbato magnificamente, era stato offerto un tè alle amiche ed agli amici di famiglia.

Furono notati tra gli intervenuti:

Duchessa Canevaro, Marchesa Rocca Rusconi e figlia, Contessa Corner Campana, Signora Garelli, Signora Graziani, Signora Dello Pellegrini, N. D. Tomiati Corner, Contessa Elisabetta Foscari, Signora Anna Rietti, Signora Giannina Chiggiato, Contessa Elti di Rodeano, Signora Bordiga, Signora Selvatico, Signora Gaspari, Signora Minale, Signorine Sicher, Signore Agostini, Signore Campanile, Signora Gina Mèdail, Signora Sezanne e figlia, Signora Sartorelli, Baronessa Ciani Testolini, N. D. Emma Barozzi e figlie, Signora Kraft Boldrin, Signora Charmet Nono e figlia, Signora Quarini, Marchesa Saibante, Signora Licer e figlie, Signora e Signorine Testa.

Innumerevoli poi i regali ricevuti dalla sposa. Tra di essi notiamo:

Lo sposo: Collier di perle e brillanti, solitario, anello smeraldo brillanti, braccialetto orologio, broche oro — Il padre della sposa: solitari collana e perle — La madre della sposa: filo perle orientali — La nonna: pendantif perle brillanti, anello smeraldo brillanti, parure turchesi e pelliccia — La madre e padre dello sposo: 2 vassoi d'argento e completo servizio argenteria «San Marco» da tavola — La nonna dello sposo: servizio completo da toilette in argento — L'ammiraglio Graziani e Signora: braccialetto smeraldi e perle — L'avv. Riccardo Bressanin: broche perle e brillanti — La signora Barbara ed Emma Marchian: fibia oro e pichè — L'ing. Romiati: orologio d'oro — Il Marchese e Marchesa Saibante: vasca argento cristallo — Il Conte Ugo Corner Campana: calamaio argento antico — Il dott. Guido e Maria Bressanin: caffettiera argento — La N. D. Antonibon: zuccheriera argento — La Signora Antonietta Ferrari: teiera e lattiera argento — Il signor Enrico Bressanin: servizio da dessert argento — La N. D. Silvia Romiati Corner: grande lampada impero — L'ammiraglio Garelli e Signora: flacon smalto vermeille — La Signora Antonia Alverà Trevisanato: cestina stile antico — Il Duca e Duchessa Canevaro: papeterie cuoio — Il tenente generale medico Calcagno: bronzo artistico — Il maggiore generale prof. Rho e Signora: calamaio argento — La Contessa Adele Corner Antonelli: orologio antico bronzo — L'avv. Clansetti e Signora: broche claire de lune e smalto — Signora Ida Persini ed Andreina Giacomelli: lampada elettrica sassonia — Il Dott. Costantino Perosini: porta sigarette smalto — La Signora Zaura Martina: tovaglietta e copri teiera ricamo — Il prof. Sartorelli e Signora: quadro ad olio — Il prof. Sartorelli Carlo: acquaforte — La Marchesa Rusconi Rocca: zuccheriera antica 700 — Com. Capece e Signora: cannocchiale smalto oro — La famiglia Valtorta: portafiori argento — Il Conte Giorgio Corner: tappeto persiano — Il Nobile Biaas di Lezze: vasetto argento — Il comm. Massimo Rietti e Signora: coppa d'argento e cristallo — Il dott. Luigi Agostini: servizio gelati soffiato — Il prof. Casale e Signora: figurine sassonia — La Signora M. Bucchetti: libro preghiere — L'ing. Bressanin: coppe argento — Il prof. Principe B.: borsa argento perle — La Signora M. Minale Sicher: vaso bronzo — Il rag. G. Pelizzaro: piatto argento — La signorina E. Pelizzaro: collo pizzo antico — Il comm. Fracassetti e Signora: pulsante bronzo — N. H. Antonibon: bottoni d'oro e pietre dure — La signora Antonietta Galvani: saliere d'argento — Sig. Del Puppo Eugenio: portafiori d'argento — Famiglia Nobile Gera: vassoio d'argento — Rag. De Perini e Signora: porta fiori di argento — N. D. Antonietta Suppiej e figlia: coppa antica argento — Giovanni e Giannina Chiggiato: anfora faenza — La Marchesa Clara Dondi Orologio: vaso thè argento — L'avv. Andrea Tessier e Signora: coffanello gioie — La famiglia Occioni Medoit: lampada elettrica — L'avv. Alessandro e Luisa Boldrin: la bibbia nell'arte — Il colonnello Martina e Signora: compostiera d'argento — La Signora Alla d'Ottaviano: vassoio artistico — Signore Amalia e Lia Sicher: piatto argento — Il dott. G. Suppiej: coppa artistica — Il cav. E. Varisco: saliere di argento — La Signora Elisa Alverà: cofanetto argento — Il cav. Giacomini e Signora: cestine argento — Com. Menta Ernesto e Signora: porta thè argento e cristallo — Signorina L. Testa: porta ritratti argento — Tenente Colonnello Belli: portafiori cristallo e argento — Famiglia avv. G. Tessier: servizio per antipasto e saliere d'argento — Maggiore Viola e Signora: lavoro in cuoio artistico — Signora Bice Selvatico: acquaforte Lino Selvatico — Signorine Licer: pullante smalto — Colonnello d'Apica e Signora: manico argento ombrello — Signor G. Carrer: vaso antico — Signora Luisa Cortesi Selvatico: olir argento antico — Signora Bianca Bordiga: acquarello Brugnoli — Dott. R. Roselli e Signora: cofanello argento — Dott F. Solveni e Signora: cestina d'argento — Signora Antonietta Genovese: passa thè argento — Signorina Nono: cuscino ricamo — Signora Maria Nono: cuscino pirografia — Dottor Paluello e Signora: colli e polsi punto rosa — Demetrio Gianiotti e Signorine: vasetto argento — Signora Suppiej Coltri: cuscino artistico — Signora Cicogna: cuscino ricamato — Prof. Rombaldi: vaso cristallo — Colonnello Paleologo Oriundi: pubblicazione.

Innumerevoli i fiori, inviati dal prof. Rambaldi, dal cap. Quaini, dalla signora Valsecchi, dalla signora Pellegrini, dalla Contessa Alberti, dal N. H. Barozzi, dall'avv. Solveni, dai fratelli Romiati.

Alla coppia felice ed alle rispettive famiglie, inviamo le nostre più vive congratulazioni e i nostri più fervidi voti.

Corriere Giudiziario
Tribunale Penale di Venezia
Un avversario dell'ufficio tecnico municipale

Nel marzo dello scorso anno il possidente sig. Nicolò Colauzzi si recava all'ufficio tecnico municipale e sull'uscio a vetri che conduce all'ufficio dell'ing. Michelangelo Orefice attaccava tre biglietti contenenti frasi diffamatorie a carico dell'ingegnere stesso; fra le altre questa: «quando non lavora per il Comune si presta a servire quei proprietari che vogliono conservare 22 case infette e crollanti». E non basta chè, incontrato per la strada l'Orefice, lo investiva dandogli del camorrista.

Conseguenza di ciò una querela per diffamazione sporta dall'ing. Orefice a carico del Colauzzi. La causa si doveva trattare ieri e per essa erano stati chiamati al Tribunale numerosi testimoni, fra i quali l'assessore prof. G... ...ni, l'ex consigliere comunale Danella, l'ing. Setti, l'avv. Radaelli, l'ing. Moro.

Ma dopo l'interrogatorio dell'imputato il quale, ammettendo il fatto, si giustifica dicendo che intendeva scagliarsi contro l'ufficio tecnico in generale e non contro l'Orefice come persona e la deposizione dell'ing. Orefice che esclude nel modo più reciso di aver mai mancato ai propri doveri, le parti per l'intromissione dei rispettivi avvocati vengono ad un accomodamento.

Il sig. Nicolò Colauzzi riconosce la piena moralità dell'ing. Orefice e questi quindi ritira la querela.

Bollettino giudiziario

Roma, 19

Il «Bollettino Giudiziario» reca:

Fancello, consigliere della Corte di Cassazione di Roma, collocato a riposo — Torres, consigliere della Corte di appello di Catanzaro, collocato a riposo — Carrarieri, avvocato generale presso la Corte d'appello in Potenza, già in aspettativa, è confermato nell'aspettativa per tre mesi — Laurenzano, consigliere di Corte d'appello in aspettativa per infermità, è confermato nell'aspettativa stessa per tre mesi — Spezia, consigliere di Corte d'appello in aspettativa per infermità, confermato nella aspettativa stessa per tre mesi.

Cancelleria: Marenghi, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Venezia, è nominato cancelliere della Corte d'appello di Brescia.

La beneficenza
(Comunicati delle Opere Pie)

Alla nave-asilo "Scilla"

lire 10 dal signor Giuseppe Ziliotto e famiglia per onorare la memoria del compianto Elia Ziliotto; lire 10 dai signori Emilio ed Olga Lebreton per onorare la memoria del caro bambino Tito Braida; lire 5 dal cav. Giuseppe Innocente Lanza nel nono anniversario della morte della di lui madre signora Luigia Puggiotto Lanza.

Un feudo della Serenissima conteso dall'Austria

Nella seduta del 15 di giugno 1913 del Parlamento austriaco, i deputati Masaryk, Tresic Pavicic ecc., fecero una interpellanza, firmata da ben 70 deputati, sulla questione del feudo di Capocesto e Rogosnizza in Dalmazia, appartenente ancora dai tempi del dominio veneto, ai conti de Vidovic ed usurpato, colla complicità non soltanto passiva del governo, dai coloni.

Il governo non ha ancora risposto a tale interpellanza, ma il fatto stesso che essa fu presentata dimostra il singolare carattere e lo speciale interesse di questa lite. Si tratta infatti di uno di quei casi di prepotenza governativa, nei quali un malinteso zelo nella difesa del pubblico erario, o — peggio — una ricerca d'ogni mezzo per risparmiare a carico dei privati il denaro che si profonde da altre parti, spingono a conculcare diritti chiari come il sole. Intanto i Conti Vidovic hanno rotto le trattative di amichevole componimento aperte dopo anni di lotta; sicchè, se la vittoria finale arriderà come dovrebbe al loro buon diritto, la causa costerà al Governo Austriaco assai più di quanto gli avrebbe costato la transazione: ciò che succede a chi crede la miglior tattica sia quella dello stancheggio.

Intanto, a edificazione dei lettori, ecco la storia della lunga causa.

I conti Vidovic comprarono l'anno 1694 all'asta dalla Serenissima i beni feudali di Capocesto e Rogosnizza e furono investiti dal doge Silvestro Valerio « in perpetuo delli beni tutti di Capocesto e Rogosnizza, situati nel territorio di Sebenico, con tutte le rendite, ragioni, azioni, abenze e pertinenze ad essi beni spettanti ». I coloni erano tenuti a dare ai signori infeudati il quinto di tutti i prodotti di terra e di mare. Innumerevoli documenti, investiture, ducali, ecc. provano irrefragabilmente i diritti dei conti Vidovic su tutti i beni situati entro i confini dei comuni censuari di Capocesto e Rogosnizza.

Nel contratto stipulato tra i Vidovic e la Serenissima, questa si obbliga di conservare in perpetuo possesso di questo feudo la linea mascolina dei Vidovic e di difenderli con braccio forte da qualunque usurpazione da qualsiasi parte essa potesse venire e di non privarli mai del feudo, se prima non avesse loro sborsato in denaro il valore del feudo. I Vidovic a lor volta si obbligano di dare ogni anno alla Serenissima un candelotto di cera bianca di tre libbre, in segno di riconoscimento dell'alto dominio di Venezia.

La Serenissima osservò scrupolosamente il patto e represse con severe punizioni ogni tentativo di usurpazione e costrinse più volte i renitenti villici a contribuire ai conti il quinto di ogni prodotto. Le cose andarono magnificamente per i Vidovic fino al tramonto della repubblica.

Gli imperatori d'Austria confermarono il contratto dei Vidovic colla Serenissima e investirono ripetutamente i membri della famiglia del feudo colle testuali parole dell'atto d'infeudazione veneziano, riconoscendo espressamente che in questione di feudi in Dalmazia le leggi veneziane sono « *tuttora vigenti* ». L'unico cambiamento fatto dagli imperatori austriaci si fu quello di sostituire al candelotto di cera bianca un fiorino e 14 carantani e 1.3 in riconoscimento della sovranità austriaca. Il feudo era libero da ogni altra imposta.

Ma già nel 1815 avvenne il primo attentato da parte del governo austriaco ai diritti dei Vidovic colla imposta della decima sul feudo. Tanto i vassalli quanto i coloni protestarono, ma inutilmente. Ecco un brano del ricorso dei villici all'imperatore: « Un governo, che vuole fermi i contratti legalmente convenuti e stipulati tra suddito e suddito, potrà forse far conoscere che il meno sicuro è il contratto tra Sovrano e suddito? »

I coloni, che male tolleravano la decima, vedendo che i signori conti erano impotenti a difenderli contro il governo, credettero più opportuno e più facile di prendersela coi conti e cominciarono a rifiutare le dominicali. Il governo, che in base al contratto era tenuto a sostenere i Vidovic nell'indisturbato possesso del feudo ed aiutarli, se necessario, anche con braccio forte, non solo non si mosse a loro difesa, ma respinse sistematicamente ogni loro atto di rivendicazione dei loro diritti. Il governo austriaco, per poterli più facilmente spogliare dei loro beni, arrivò a negare loro le investiture sovrane dall'anno 1838 fino all'anno 1891, per privarli in questo modo della possibilità di procedere contro di lui in via giudiziaria.

Finalmente l'anno 1852 i feudatari Vidovic furono completamente spogliati del loro beni e ciò avvenne in questo stranissimo ed incredibile modo:

In occasione della introduzione delle imposte fondiarie il governo, a mezzo della direzione delle imposte, intimò i fogli individuali del censo non ai feudatari, ma ai contadini di Capocesto e Rogosnizza. In tale guisa il governo non solo autorizzava i coloni a negare qualsiasi contribuzione ai Vidovic, ma, in questa estrinsecazione del potere dello stato, li riconosceva direttamente come possessori di fatto del feudo, inscrivendoli come tali nei fogli del possesso. I Vidovic protestarono, ma tanto la direzione delle imposte dirette, quanto l'i. r. luogotenenza di Zara, quale corte feudale, respinsero in tutti i punti le loro domande. La direzione delle imposte dirette con nota 27 luglio 1852 N. 493 dichiara che: « essendo state annullate le decime e instituita l'imposta fondiaria, furono annullati anche i feudi e che perciò i feudatari Vidovic coll'anno camerale 1852 cessano di percepire le dominicali entro i feudi rispettivi ». E la luogotenenza, come camera feudale di prima istanza, respinge le proteste dei Vidovic e dà ragione agli usurpatori.

Caso — crediamo — veramente unico negli annali dei popoli civili!

E qui cominciano le dolenti note per i conti Vidovic. Privati dei loro beni, e quindi di ogni mezzo di difesa, essi non si scoraggiano, ma cominciano anzi una ammirabile lotta contro il governo austriaco, sempre respinti, sempre ingiustamente giudicati, ma senza piegare mai il capo mettono a repentaglio la vita nella lotta coi contadini e l'esistenza nella lotta contro il governo.

Ma non tutti gli impiegati austriaci debbono essere sempre e soltanto ligi all'interesse dell'amministrazione dello Stato. Così volle il caso che nell'anno 1891, quando veniva piantato il libro fondiario nel comune censuario di Capocesto, si trovasse un impiegato coscienzioso, il quale, con richiamo alla polizza d'incanto della Serenissima, alle investiture venete ed austriache, nonchè in esecuzione delle leggi feudali *tuttora vigenti*, mosse il Sovrano ad investire la famiglia Vidovic del feudo di Capocesto e Rogosnizza. Con ciò rivissero i diritti dei conti Vidovic ed essi ottennero la base necessaria per rivendicare i propri diritti e per impetire i villici ed il governo per il risarcimento dei danni e per l'immissione in possesso.

Ma il governo austriaco non cede per questo. Un grosso volume non basterebbe a descrivere le arti del governo austriaco contro i feudatari Vidovic e tutta l'odissea passata da questi in difesa dei propri diritti. Il governo dovette contare persino sulla loro povertà e dovette sperare di poterli ridurre a più miti consigli colla fame. Molti membri della famiglia caddero infatti nell'estrema miseria, ma non per questo vendettero i propri diritti, e diedero tutti la procura per continuare la lite al vecchio energico conte Bonaventura de Vidovic.

Finalmente, tre anni addietro, il governo vedendosi alle strette con una causa intentata dai Vidovic ai coloni, offrì loro per ascritto la via di accomodamento. Il governo temeva che i villici, se condannati, non impetissero il governo per il risarcimento dei danni, come quello che li aveva incoraggiati a negare ai Vidovic le dominicali. I Vidovic, incauti, accettarono. Il governo però non mirava con questo passo che guadagnare tempo con proroghe e diversioni, per far poi accettare un miserabile indennizzo minore di una annualità delle rendite annue del feudo in contesto! E vi riuscì per tre lunghi anni, arrecando ai Vidovic gravissimi danni, procurando loro enormi spese coll'invitarli a Vienna per trattare più facilmente...

Si fu a questo punto che i Vidovic si rivolsero a me per consiglio ed aiuto e che io cominciai ad interessarmi a questo affare. Studiatolo, rimasi colpito dell'enormità commessa dal governo austriaco e dall'incredibile durata di tale condotta. Esaminai la questione a fondo e armato delle nozioni necessarie cominciai una severa inchiesta contro gli organi del governo complici di questo assassinio giuridico. E lo erano quasi tutti. Ci entrava il ministero degli interni, come corte feudale di prima istanza, il ministero d'agricoltura, il ministero e la procura delle finanze. Messi alle strette tutti, infine riconoscevano i diritti dei Vidovic. L'attuale ministro degli interni barone Heinold ebbe un giorno l'ingenuità di riconoscermi apertamente, in presenza del vecchio conte Bonaventura de Vidovic e di suo figlio Miglienco, che tutti i diritti erano dalla loro parte, ma che il ministero delle finanze non voleva riconoscerli, forse perchè non aveva mezzi per risarcire i loro danni! Un suo alto impiegato, a cui confidò lo studio di questo affare, mi dichiarò più volte che tutte le ragioni erano per i Vidovic, solamente diceva che le pretese di indennizzo erano troppo alte! Ora bisogna sapere che il feudo di Capocesto e Rogosnizza occupa più di 100 chilometri quadrati, sopra i quali e dei quali vivono 6.000 abitanti, e che dall'anno 1852 i Vidovic non percepirono *un soldo* di provento da questi beni, mentre si rovinarono in continue cause. Se si calcola il valore del feudo a soli quattro milioni, (ed è certo pochissimo) poichè ogni capitale entro quindici anni si raddoppia, i Vidovic in sessanta anni hanno perduto più di sessanta milioni. Ora essi, per finirla una buona volta, ridussero questa somma al decimo e domandarono al governo 6.000.000 di corone per cedere i diritti del feudo, per le dominicali in 60 anni perdute, per censi sopra censi, spese di lite, ecc. E ciò sembra ancor troppo al governo austriaco!

Condussi il vecchio conte Vidovic anche dal ministro della giustizia Hohenburger ma questi si lavò semplicemente le mani dicendo: Il ministero della giustizia ha riconosciuto pienamente e ripetutamente tutti i vostri diritti e li riconosce tuttora. Così suona il nostro parere dato ultimamente al ministero degli interni e noi non ci abbiamo più che fare.

Non così il ministero delle finanze. Questi non vuol saperne di accomodamenti e domanda reiteratamente pareri alla procura di finanza, la quale non si perita di tradurre... infedelmente in tedesco documenti italiani, per trovare qualche cavillo, onde protrarre alle lunghe la decisione.

Ottenni al conte Vidovic anche un'udienza dall'imperatore. Il vecchio Sovrano rimase meravigliato quando il conte gli raccontò il triste caso e immantinente diede l'alta segnatura alla sua supplica con ordine al governo di evaderla quanto prima e favorevolmente. Il vecchio conte giubilò di contentezza, sperando che il governo avrebbe rispettato almeno gli ordini di Sua Maestà. Si ingannava. Il governo lo tirò, lo menò ancora durante ben sei mesi per il naso, finchè io non posi al ministro degli interni un ultimatum, dando quindici giorni di tempo per venire a un accomodamento. Promise. Passarono quindici giorni e poi ancora un mese, e ci volle un secondo ultimatum, dopo il quale venne la risposta, ma quale io me la attendeva e quale può venire da un governo che ha tenuto per tanti anni una simile condotta. Il governo, il quale fu il primo a domandare un accomodamento, dopo tre anni di proroghe, non fece nessuna offerta, ma disse che le domande dei Vidovic erano esorbitanti, senza però neppure tentare di invalidare con calcoli o pareri di periti i dati del Vidovic. E per maggiore ironia soggiunse che il governo non si sentiva colpevole della perdita del feudo, ma che tutta la colpa toccava ai Vidovic, per avere male difeso i proprii diritti.

Ma che cosa lasciarono intentato i Vidovic per difendere questi diritti; e che cosa non fece il governo per eluderli, quel governo, il quale era tenuto a difenderli, in base al contratto, anche colla forza armata?! Purtroppo nel ventesimo secolo i vassalli non possono difendere i loro diritti colle armi e sembra che il governo austriaco faccia calcolo su questa circostanza...

Dr. A. Tresic Pavicic
Deputato alla Dieta Dalmata

Arte e Lettere

Il prof. Nino Tamassia premiato dall'Accademia delle Scienze di Torino

Torino, 19

L'Accademia delle Scienze di Torino nella sua adunanza di ieri, procedette al conferimento del XVIII premio Bressa per l'opera e la scoperta scientifica più importante fatta nel quadriennio 1909-1912 da scienziato italiano. Il premio fu assegnato al comm. Vittorio Fiorini per la nuova edizione dei « Rerum italicarum Scriptores ».

L'Accademia procedette poi al conferimento del premio Gautieri per la migliore opera di Storia pubblicata in italiano da autore italiano nel biennio 9910-1912.

L'Accademia con voto unanime divise il premio in due parti uguali tra i professori Pietro Silva per l'opera: « Il Governo di Pietro Gambacorta - Pisa e le sue relazioni col resto della Toscana e coi Visconti, contributo alla Storia delle Signorie italiane » (Pisa, Nizzi, 1910) e Nino Tamassia: « La famiglia italiana nei secoli XX e XVI » Milano, Palermo, Napoli, Sandron, 1900).

Filippo Monnier e l'italianismo a Ginevra

Ginevra, 19

Nell'aula della nostra Università, nel corso delle pubbliche conferenze, Paolo Arcari ha parlato questa sera degli *Studi italiani di Filippo Monnier*, l'autore dei mirabili volumi sul *Quattrocento* e su *Venezia del secolo decimottavo*. L'Arcari ha cercato le origini ginevrine dell'italianismo del Monnier, i legami di Filippo coll'opera di suo padre Marco, ed i vari aspetti, dai pittoreschi ai morali, che assurse nel geniale artista l'amore costante per il nostro paese.

Assisteva alla commemorazione la vedova del compianto scrittore.

Note parigine

Mostre d'arte - Una vendita di Aman Jean - La donna di Saïgon - Onoranze a Gandillot.

Parigi, 18

(N. L.) — E' questa, la stagione tipica delle mostre d'arte ristrette, delle mostre dei circoli. E le mostre dei circoli, le quali precedono ordinariamente i saloni ufficiali cominciano sempre da quella del Circolo artistico e letterario altrimenti chiamato « Cercle Volney ».

L'esposizione di quest'anno, testè aperta, comprende circa duecento opere, alcune delle quali d'artisti celebri. Ma si tratta, badiamo, di artisti celebri nel mondo della tradizione, i quali stavolta, mettono capo, in certo modo a Paul Chabas che espone, un grazioso ritratto di signora in grigio ed in rosa. I ritratti abbondano — abbondano sempre dippiù nelle esposizioni parigine — e con essi dilagano i quadri di paesaggio. Quante migliaia di paesaggi si dipingono in un anno a Parigi? Roba da far spavento. Tra le tele dei paesisti non mancano, naturalmente, quelle inviate da Venezia. Cinque pittori, il Dieterle, il Le Goût Gerard, l'Iwill, il Buchor e il Saint Gemier espongono vedute, non pessime, ma un tantino fantastiche, della città lagunare. Un tantino fantastiche.... Si sa, senza voler alludere al caso in termini, che molti, da quando Venezia è di moda, fingono di andare a Venezia, e si chiudono in qualche angolo campagnolo. Gli artisti, a volte, non fanno altrettanto? Non si spiegherebbero altrimenti certi quadri di Venezia, di una fantasia strampalata, i quali, non pertanto, correbbero essere di un obbiettivismo appena un poco romantico.

S'è aperto anche il secondo salone annuale degli artisti animalisti, presieduto da un buon scultore: Armando Dayot. La inaugurazione ha avuto luogo alla Galleria Boetie. Qui, sulla pittura ha la prevalenza la scultura e sugli scultori ha il primato un italiano « imparigginito », Rembrandt Bugatti cioè, con i suoi famosi bronzi a cera perduta, ai quali fanno una placida concorrenza — ma molto placida! — i bronzi semi-italiani del Froment Meurice.

Queste mostre sono frequentate da un pubblico di intenditori. Il grande pubblico se ne disinteressa, come si disinteressa, in genere, del mercato d'arte. E a proposito di mercato d'arte, ecco una notizia che desterà l'invidia di molti pittori italiani. Nella Galleria Manzi ebbe luogo una vendita di trentaotto tra pitture e disegni di Aman Jean. In poche ore fu raggiunta la cifra di 49.585 lire. Non c'è male, non è vero? Del resto Aman-Jean è fra gli artisti parigini uno dei più affascinanti. E' veramente un peccato che in Italia lo si conosca poco. Ecco un pittore per una mostra collettiva, alle vostre internazionali! Ma, poi bisognerà salvarsi dalle imitazioni...

*

La donna! I francesi i quali non la capiscono, in fondo, che in un solo modo: amarla per amare l'amore — e il cielo li guardi dai figli! — e non s'affannano troppo a redimerla nei sensi voluti dalle femministe e dal femminismo, hanno scoperto che nelle colonie la donna indigena è trattata come uno stromento passivo di ignoranza e di sottomissione. E si sono messi in capo di rilevarla da queste condizioni. Così oggi si esalta l'opera di Alberto Tarraut il quale innanzi di rimpatriare da Saïgon, ha posto la prima pietra di una scuola modello per le ragazze indigene di colà. L'idea di trasformare la donna delle colonie di religione differente dalla cristiana, in una creatura pensante è stata lanciata cinque anni addietro dal governatore di Cholon, il quale trovò appoggio illuminato in una professoressa di Università, la signora Albert Dumont. Fu costituito un comitato e si cominciò a lavorare. Le sottoscrizioni annamite trovarono una ripercussione in Francia tra le fanciulle dei ginnasi e licei. Si assicura che in Indocina la cosa ha prodotto il miglior effetto: pare che le donne annamite « sieno state avvertite così che esiste in Francia una opinione la quale è persuasa che la barbarie non deve durare eternamente ».

Tutto ciò sa molto di poesia. Per mutare la donna annamita da quello stromento passivo ch'è in un soggetto pensante ed operante individualmente, bisognerebbe non già educare lei ed istruire lei, ma cambiare la società in cui vive ed agire sugli uomini annamiti i quali si sono creata la donna secondo la loro necessità ed il loro temperamento. A meno che.. Si, a meno che i francesi non tendano a mutare la donna delle colonie per farla simile ai propri desideri!... Insinuazione? Leggete tutta la letteratura coloniale di questi ultimi anni, tanto in voga dopo i successi del Farrère e poi ne parleremo.

*

Leone Gandillot, il *vaudevillista* sentimentale, l'artista, che riesciva a sdoppiarsi creando ogni tanto una commedia d'arte squisita per la sua gioia, e dando ogni anno al pubblico che vuol ridere e ringalluzzirsi alle battute pornografiche una *pochade* allegrissima, avrà il 22 il suo medaglione. Lo inaugureranno al teatro Dejazet. Ecco una onoranza postuma ben dovuta. Il Gandillot è morto l'anno scorso senza che il mondo l'avesse preso troppo sul serio. Era, pare, troppo buono e troppo modesto. Se egli avesse potuto immaginare da vivo che dopo morto avrebbe avuta la sua statua si sarebbe ribellato alla idea. Perciò la inaugurazione del busto, opera del Gailhard, avrà luogo senza solennità, con una breve cerimonia intima. E il faccione paffuto, sorridente, tranquillo dello autore di *Femmes collantes* riapparirà, per la memoria di pochi ammiratori, a tutti quegli altri ammiratori, che, nell'interno del teatro, lo avevano così spesso applaudito.

Una via nuova di Parigi intitolata a Chavez

Parigi, 19

In questi giorni si sono aperte parecchie vie nuove nel quartiere Saint-Fargean, che parte del ventesimo *arrondissement* di Parigi. Il Consiglio municipale parigino ha deciso di dare a molte di queste vie nuove i nomi di aviatori morti mentre tentavano eroicamente la conquista dell'aria. Ad una di queste vie venne dato il nome di Géo Chavez, l'eroico giovane peruviano che dopo aver varcato felicemente in aeroplano il Sempione, morì in seguito alla brusca discesa a Domodossola.

Il premio Bertillon

Parigi, 19

La Società di antropologia di Parigi ha attribuito il premio internazionale Bertillon, che essa dà ogni biennio all'autore dei migliori lavori di statistica biologica pubblicati nello stesso biennio al prof. Alfredo Niceforo della R. Università di Roma.

Audace piano ladresco sventato

Berlino, 19

Sono stati arrestati due ladri internazionali: uno russo, l'altro norvegese, vano fatto il disegno di lanciare un servano fato il disegno di lanciare un serpente boa di dimensioni gigantesche nel l'appartamento di alcuni ricchi inglesi che possedono più di mezzo milione di gioielli e approfittare del panico che non poteva mancare, per appropriarsi dei gioielli degli inglesi.

SPORT

La S. U. C. A. I. per gli sports invernali

Milano, 19

La S. U. C. A. I. ha bandito una serie di concorsi tra cui ve n'è uno di attualità riflettente la scelta del luogo adatto alla fondazione di una stazione di «sports» invernali in Italia.

Il concorrente è chiamato a mettere in evidenza le cause che influiscono sullo sviluppo delle Stazioni estere; a trattare ampiamente delle condizioni locali indispensabili per fondare una Stazione con particolare riguardo ai requisiti riflettenti altitudine, temperatura, direzione, vallata, venti dominanti, boschi, laghi; a indicare quanto si può creare artificialmente per il miglior funzionamento della Stazione; a fissare l'attenzione sulle località che in Italia sono adatte per fondarla, tenendo presente che dal punto di vista economico occorre che una Stazione di «sports» invernali possa essere sfruttata anche come Stazione climatica estiva per ottenere il massimo rendimento dagli alberghi e dalla ferrovia. Ricercherà se il fatto della diminuzione della affluenza dei forestieri in riviera nella stagione invernale non sia dovuto all'attrattiva sempre crescente che esercitano le Stazioni estere, e se anche per questa ragione non sia necessario affrettarne la istituzione in Italia.

E' certo — dice il comunicato della S. U. C. A. I. — che solo dopo uno studio sistematico, si potrà far convergere le necessarie energie a fondare una Stazione di «Sports» invernali, la quale serva realmente allo scopo, altrimenti tutto quanto la fa desiderare non serva che a far aumentare l'esodo degli italiani verso le Stazioni invernali dell'estero che hanno mezzi di comunicazione rapidi, alberghi adatti allo scopo e sanno fornire attraenti svaghi. La Commissione Concorsi «Sucai» ha la sua sede in Corso San Celso, 37.

Il gran premio "Pontedibrenta,,

Ci scrivono da Padova, 19:

Le iscrizioni al Gran Premio « Ponte di Brenta » istituito dal sen. Breda per favorire l'allevamento indigeno ed i piccoli allevatori sono chiuse dal 31 dicembre 1913.

Il premio è di lire 7000.

Risultano iscritti i seguenti cavalli: «Chavez» m. da «Charming Victor», di Bulgarelli Romeo — «Frey» m. da «Fiumalbo», di Berti Babini — «Signorina» f. da «Arlecchino» di Pirovano Alberto — «Lucifero A.» m. da «Arlecchino» di Montalti Agostino — «Zigomar» m. da «Fiumalbo» di Montalti e Gambi — «Leak» f. da «Axmere II.» di Poletti Romualdo — «Supernal» f. da «Crispi» di Bonora Ferdinando — «Vittorio 2.» m. da «Vittorio» di Rossati Amos — «D'Artagnan» m. da «Crispi» di Vaccari Giuseppe — «Miss Mina» f. da «Otello» di Rossi Giannino — «Arlecchino C.» m. da «General Garibaldi» di Piccolo Antonio — «Sir Tassel» m. da «Arlecchino» di Fanelli Ezio — «National» m. da «Fiumalbo» di Dr. Baronio Atanasio — «Iulka» f. da «Fabio» di id. id. — «Onorevole» m. da «Zolfanello» di Sanesi Dr. Sem — «Sovrano» m. da «Nizzardo» di Melloni Raffaele — «Derna» f. da «Nizzardo» di Casoni Giovanni — «Arlecchina» f. da «Arlecchino» di Armani Dr. E. — «Paquita» f. da «Dewet» di Davanzo Virgilio — «Cirillo R.» m. da «Gianduia» di Ruocco cav. F. Paolo — «Senna» f. da «General Garibaldi» di Mason Umberto — «Maschera» f. da «Vittorio» di Perin Dr. Gaetano — «Vampiro» m. da «Axmere II.» di Bacchini Quirino.

Teatri e Concerti

"La spada e la bilancia,, di Gino Damerini

Il nostro collega e collaboratore Gino Damerini ha ultimato una trilogia scenica intitolata *La spada e la bilancia* definita dal sottotitolo così: « Il prologo e l'epilogo di un dramma, con un intermezzo satirico ». La trilogia, senza voler essere a tesi, affronta il problema in sè della giustizia umana. La rappresenterà entro il mese di febbraio a Firenze la compagnia di Alfredo Sainati. — Ciò non vuol dire che i tratti di genere *guignolesco*; ma per alcune sue caratteristiche speciali, la *Spada e la bilancia* esigeva anche la interpretazione di una compagnia organizzata specialmente. Del resto il Sainati, che ha posto in scena or ora, a Milano *Sempre così* di Butti, tende da un po' di tempo ad allargare il proprio repertorio fuori appunto del genere *Grand Guignol*. Egli si ripromette di dedicare al nuovo lavoro di Gino Damerini le più vigili ed affettuose cure.

Il prossimo concerto del Circolo D. Cimarosa

Sappiamo che il Circolo orchestrale, D. Cimarosa sta preparando uno dei suoi concerti sociali con un programma veramente interessante.

Difatti oltre la *Jenaer Sinphonie* di Beethoven, che tanto interesse destò nell'ultimo Concerto al Lido ed è ora desiderata da numerosi cultori di musica, si eseguiranno la sinfonia dell'opera *Nina pazza per amore* di Paisiello e interessanti numeri di canto fra i quali una melodia per mezzo soprano ed orchestra di N. Rimski-Korsakow.

Degna di ogni simpatia è l'attività del Circolo Cimarosa che è sempre inspirata a vero senso di arte; auguriamo al Circolo stesso di trovare l'appoggio e l'aiuto di tutti coloro che vedono in esso una lodevole ed utile istituzione.

Ci riserviamo di dare presto il programma completo del concerto.

Rossini

Questa sera avrà luogo la seconda rappresentazione della *Gioconda*.

Domani rappresentazione straordinaria di *Butterfly* a prezzi popolari. Ingresso lire una.

Goldoni

La ripresa del *Povero Piero* è servita fersera a svelare una volta dippiù l'inconsistenza di quell'arte Cavallottiana, che trionfò per ragioni demagogiche tanti anni addietro e mettere in valore la virtù di interprete di Uberto Palmarini, attore valentissimo del quale ricorreva la beneficiata. Egli fu molto festeggiato da una magnifica folla, chiamato innumerevoli volte al proscenio, ed ebbe anche qualche bel dono.

Questa sera si rappresenterà uno dei più pensati e forti lavori di Butti: *La fiamma nell'ombra*. Eccellente protagonista il Palmarini nel carattere di *Don Antonio Giustieri*, Edvige Reinach sarà *Elisabetta*, Napoleone Masi *Ercole Pratini*.

E' imminente la prima rappresentazione di *Il segreto* d'Enrico Bernstein. Da ben dieci giorni Silvio Zambaldi attende con grande fervore alle prove di questa commedia dell'autore di *La vita più lunga* e *La raffica*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 20.45 — *Gioconda*.
GOLDONI, 21. — Le fiamme nell'ombra.
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-23.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30

Frontispizi

"La lira monocorde,,

Un giovane che canta e loda e esalta la sua gioventù senza il velo di una malinconia arida o l'una ironia malinconica o di un rivolgimento critico qualsiasi non è oggi caso troppo frequente. Per la poesia aperta cantata spiegatamente abbisogna un coraggio spirituale che non sembra essere precisamente la caratteristica del nostro tempo. Oggi tutto s'atteggia a *ricerca* intima a rivolgimento interno a compulsazione di spirito. Troppo la poesia sembra un termometro che segni i gradi della crisi spirituale del poeta. Il tempio delle muse ha odor di clinica. Sembra che proposizione principale nel credo di un giovane oggi sia questa: se lo spirito esiste, occorre che sia malato. Cercare quindi la malattia e proporre i rimedi. Si ha nella vita dello spirito una ripercussione della infatuazione filologica, erudita, grande compulsatrice di codici che caratterizzò il movimento della critica storica. Invece di un codice, oggi un giovane — critico o poeta, e non sempre la distinzione è possibile — compulsa una crisi di spirito: e prima di compulsarla naturalmente se la produce, e poi quando l'ha esaurita se la rinnova e via via... Per pochi temperamenti per cui questo movimento e questa inquietudine corrisponde ad una necessità intima, per i più rappresenta un desiderio di rendersi interessanti agli altri, o per lo meno a sè stessi. Dopo le *Laudi* si ha un sacro terrore dell'animalità, dopo *Le odi barbare* ogni orientamento storico dello spirito sa di passività e di pecoraggine.

Raccogliendo a diciannove anni le sue poesie in un volume Enrico Massa ci dà l'espressione del bivio spirituale della sua gioventù. Talora si cede a ciò che vede e a ciò che sente, candidamente e allora trova, o s'avvia a trovare la sua poesia. — Ecco

Forse la dolse suora degli anni miei primi,
la mia
buona malinconia, lascia ch'io l'ami
ancora?

C'è molta poesia di ritorno e d'abbandono in questa domanda. Sente la sua vita inespressa.

Lacrima, perchè giungi
ora?......
..... tremi
per la mia debolezza
di vela senza brezza
di barca senza remi?

Rievoca, parlando alla sorella Anita un paesaggio tra una pineta e un palude

Oh, la grande palude rossa, nido
di vipere e di febbre, così triste
nei vesperi, allorchè risuona il grido
—delle rane e per gli scopeti insiste
tra chiazze d'ombra un riso d'ametiste...
E la piccola strada disuguale
la stradicciola dei ritorni mesti,
specchiarsi sul pacifico canale
coi suoi piccoli calici canuti,
rugosi, tortuosi e nocchieruti?

E sente ed esprime i desideri dei suoi diciannove anni.

Il mio piccolo orto ha freschi inviti
d'ombra, e sorrisi trepidi di luce;
ma più soavemente mi seduce
il mistero degli orti a me proibiti.

Questa la piccola ma sicura poesia sentimentale di Enrico Massa. Dopo la quale e in mezzo alla quale c'è l'ansia di crearsi un mondo sentimentale complicato, tortuoso, perverso, pieno di convolgimenti, di godimenti goduti e non goduti, di sogni sognati e non sognati, di crisi della sensualità e dello spirito, eccetera, su cui il poeta passa con un'onda verbale e verbosa. Mi sembra che tutto ciò che sa di complicazione spirituale e sentimentale spesso sia in queste poesie fittizio. Talvolta si regge sul falso per un'abilità tutta verbale e di tono — come la prima poesia della serie *Alle donne* — ma più spesso cade nello sciatto sotto un'onda che trascina parole ed immagini e spesso assai più parole che immagini...

Ma insomma nel Massa la poesia c'è, anche se talvolta sembra che egli l'abbandoni per raggiungere una poesia che a lui sembra maggiore, e c'è nella voce l'attitudine al canto calmo e spiegato anche se talora il suono delle parole copra l'assenza dello spirito. Il volume è ornato di fregi di fine e sobria eleganza di un giovane concittadino *Ofi*; ed è bene impresso coi tipi di G. F. Pietrobon, in Treviso. — Costa due lire.

"Aprutium,,

L'ultimo numero di *Aprutium*, rassegna mensile di Lettere ed Arti che si stampa a Loreto Prusitino contiene, tra altre poeste e scene, e studi di G. A. Cesareo, di Cavacchioli, di E. Furolo ecc. una *Elegia di fine d'anno* di Marino Moretti che è una delle poesie più caratteristiche e più completamente *sue* del giovane poeta. Come le cose migliori del Moretti, questa elegia è fatta di niente ma è appunto nella accoratezza lieve e molto rassegnata di questo niente sentimentale che è la poesia del Moretti...

Cade la neve a larghe falde a fiocchi
a farfalline, bianca, azzurra, antica,
oscilla, s'alza, s'abbatte, s'abbassa.
I vetri col mio fiato umido appanno:
scrivo col dito il giorno il mese, l'anno
in cui son nato... Il tempo come passa!

Nello stesso numero ci sono quattro *Canti monferrini* di Diego Garoglio. Quello che è la poesia del Garoglio — quello che ha di fresco e buono pur tra il molto di non immediato e pesante — ormai lo sanno molti, anche perchè ultimamente il Garoglio ha voluto con un criterio troppo poco selettivo raccogliere tutte le sue poesie; e se n'è allora parlato su molti giornali...

Dei *Canti Monferrini* che ci dà *L'Aprutium*, il primo, *La casetta azzurra* è delle migliori liriche che il Garoglio abbia scritto.

Il motivo è vecchio; è la casetta paterna sulla collina, vista nostalgicamente nella immaginazione di un ritorno stanco. Il ritorno si compie con molta freschezza di immagini e spontaneità di movimenti.

..... dovunque il nembo
mi flagelli aspro e più mi punga il gelo
in te, casetta azzurra, vedrò un lembo
sempre di cielo.

Con questo numero dodicesimo si chiude il secondo anno della rivista. —

E questo dodicesimo è stato preceduto da numeri buoni alcuni — se non tutti — e da altri veramente ottimi. Nel fascicolo decimo e undecimo, per esempio, collaborarono Colautti, Borgese, Testoni, Gozzano, Teresah, Orano, Salvatori, Panzini, Rabizzani... Nello stesso numero poi c'era uno studio di Emilio Cecchi su *Croce e D'Annunzio*, inteso ad un avvicinamento estetico dei due scrittori che è veramente notevole, per chi si occupa di critica letteraria contemporanea. Il Cecchi — ch'è forse il più originale e indipendente dei giovani critici italiani — vi fa delle considerazioni sul fatto estetico qual'è considerato nella critica del Croce, e qual'è espresso nell'arte del D'Annunzio, che lo conducono a conclusioni da cui si potrà in parte dissentire, ma che sono certo da considerarsi per una valutazione della estetica contemporanea in generale e, in particolare, dell'*Estetica* di Benedetto Croce. Il Cecchi aveva promesso un libro su *Croce e D'Annunzio*. Non sappiamo se questo saggio supplisca il libro o lo annunci...

Peccato che l'*Aprutium* dia posto tra scrittori di critica e d'arte di prim'ordine, ad altri di poco significato. E peccato anche che *Aprutium* sia una rivista quasi clandestina. Tra noi se ne smerciano troppe che valgano troppo meno!

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione . . . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . » 21-81
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . . » 6

CALENDARIO
20 Martedì: Ss. Fabiano e Sebastiano.
21 Mercoledì: S. Agnese verg. e martire.

Consiglio Comunale

(Seduta di ieri)

La seduta si apre alle ore 14.15 presieduta dall'on. Sindaco Co. Grimani, e presenti i consiglieri:

Baccaglini, Ballarin, Battaggia, Bianchini, Boila, Bullo, Carminati, Ciano, Corinaldi, Dal Zotto, Da Venezia, De Biasi, Donà dalle Rose, Donatelli, Ferraboschi, Foscari, Garioni, Giacomazzi, Grimani, Marcello, Nani Mocenigo, Paganuzzi, Papadopoli, Pascolato, Pellegrini, Picchini, Saccardo, Sacerdoti, Scarabellin, Scattolin, Sorger, Spadon, Tagliapietra, Tessier, Testolini, Trentinaglia, Treves, Trevisanato, Valier, Vanni.

Note gioconde

Appena dichiarata aperta la seduta il SINDACO prende la parola e dice: «Poichè sovente è avvenuto che da questo banco io abbia annunziato cose tristi o dolorose, mi è di grande compiacimento oggi iniziare la seduta con una nota di letizia. Oggi appunto il Consigliere cav. Scarabellin compie il suo ottantesimo anno. Credo di interpretare appieno il sentimento dell'intero Consiglio porgendo al carissimo collega, del quale tanto abbiamo sempre apprezzato l'opera assidua, zelante e intelligente, specie in quella accurata revisione dei consuntivi che da un ventennio egli compie fra le approvazioni unanimi della maggioranza e della minoranza, i voti più affettuosi e fervidi perchè egli possa ancora lungamente dare i benefici della sua competentissima attività a vantaggio della Amministrazione comunale. *(Tutto il Consiglio, con vivi applausi, si associa)*.

SCARABELLIN, rispondendo agli auguri rivoltigli, mentre ringrazia vivamente dell'affettuosa dimostrazione, augura a tutti i colleghi egual longevità ed equal salute *(nuovi applausi)*.

Nomine

Prima di passare alle nomine il SINDACO ricorda che scadono dalla carica in omaggio alle disposizioni sulla contumacia legale il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Opera Pia Giustinian per il ricovero dei cronici avv. Ivancich e il Presidente della Cassa di Risparmio comm. Max Ravà. Ad ambedue questi egregi cittadini che presiedettero con zelo e con amore veramente commendevoli gli Istituti ai quali erano rispettivamente preposti, il Sindaco manda l'espressione della riconoscenza del Consiglio Comunale, sicuro di interpretarne il pensiero unanime.

I consiglieri si associano alle parole del Sindaco alzandosi tutti con vive approvazioni.

Si procede quindi alle varie nomine elencate nell'ordine del giorno.

A rappresentanti del Comune nel Consiglio Direttivo della R. Scuola Superiore di Commercio in base al nuovo regolamento generale sugli Istituti superiori di studi commerciali vengono eletti i signori SACERDOTI GIULIO e PIETRO FOSCARI.

Delegato del Comune nella Giunta di vigilanza della R. Scuola Superiore d'Arte applicata alla Industria viene eletto il comm. ERRERA PAOLO.

A rinnovare il Consiglio di Amministrazione del Monte di Pietà risultano eletti i sigg. VASILICO' LUIGI, *presidente*; RIZZIOLI NICOLO', *consigliere*; PANCINO cavalier ANGELO, *idem*; MAGRINI cav. CESARE, *idem*.

A rinnovazione parziale del Comitato Direttivo del Museo civico vengono eletti i sigg. ALESSANDRI ANGELO e SECRETANT GILBERTO.

A rinnovazione parziale del Cons. di Amministrazione dell'opera pia G. B. Giustinian per il ricovero dei cronici vengono eletti i sigg. BATTAGGIA AGOSTINO, NANI MOCENIGO AGOSTINO, BISACCO ALESSANDRO.

A rinnovazione parziale del Consiglio direttivo dell'Istituto Coletti vengono eletti i sigg. IVANCICH ANTONIO e BENZONI prof. ANDREA.

A rappresentante del Comune nel Consiglio d'amministrazione dell'opera pia Vendramin Calergi Valmarana in Noventa Padovana risulta eletto il cons. PASSI ENRICO MATTEO.

A rinnovazione parziale del Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio viene eletto il sig. SACCHI GIOVANNI

A rinnovazione parziale del Consiglio di Amministrazione della P. O. Ghiotto Molon vengono eletti VALIER ALBERTO, *presidente*; TRENTINAGLIA CARLO, *membro*

A rinnovazione parziale del Consiglio d'amm. della P. O. «Planat de la Faye» vengono eletti: CARMINATI CARLO, *presidente*, PESENTI prof. EMILIO, *membro*.

A rinnovazione parziale del Consiglio di Amministrazione degli Asili Infantili di Carità vengono eletti BUSSOLIN PIETRO, *presidente*; BESTA prof. Fabio, *consigliere*; BRUNETTI FAUSTINO, *consigliere*.

A rinnovazione parziale del Consiglio di Amministrazione della P. O. Principe Amedeo vengono eletti i signori DAMIANI ATTILIO, PARISI PIETRO, PIAMONTE EMILIO.

Nel Consiglio d'amministrazione della Pia fondazione Querini Stampalia, viene eletto l'avv. VALIER ANGELO a rappresentante del Comune, e in quello della Commissione per l'erogazione delle beneficenze della pia fondazione Fratelli Pietriboni presso l'ospizio Marino Veneto a rappresentante del Comune viene eletto il dr. SPANDRI PIETRO.

La Guardia medica

SINDACO avverte che non essendo presente l'ass. Dr. Garioni impegnato come testimonio in un processo, la discussione relativa alla proposta per una diversa sistemazione del servizio della Guardia Medica permanente presso il Municipio è rinviata.

Si procede quindi alla ratifica della nomina dei revisori del conto consuntivo 1912 del Monte di Pietà, che viene approvata all'unanimità.

Su relazione dell'ass. De Biasi vengono approvate in seconda lettura, all'unanimità meno 3, le spese facoltative inscritte nel bilancio preventivo del Comune per l'esercizio 1914.

Vengono comunicate e ratificate le seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale a' termini dell'articolo 136 della legge comunale e provinciale nelle sedute:

a) 19 dicembre 1913, con cui vennero approvati il Conto consuntivo 1912 e il Bilancio preventivo 1914 dell'O. P. Principe Amedeo *(relatore Trentinaglia)*;

b) 30 dicembre 1913 circa l'autorizzazione al Sindaco per ricorrere all'Intendenza provinciale di finanza contro l'applicazione della tassa di registro sul contratto per l'assunzione da parte del Comune del servizio sanitario dei malati poveri a domicilio *(relatore Valier)*.

c) 31 dicembre 1913, relativa ai provvedimenti per la chiusura dell'esercizio finanziario 1913 *(relatore De Biasi)*.

Tutte le deliberazioni sono approvate all'unanimità.

Seduta segreta

In seduta segreta vengono approvate senza discussione tutte le proposte messe all'ordine del giorno.

Per gli interessi di Lido

Gli edifici scolastici - La nuova chiesa - L'acquedotto - Strade e comunicazioni

A proposito della costituzione di una «Unione interessi cittadini» avvenuta al Lido domenica in una adunanza della quale demmo notizia nel nostro numero di ieri, abbiamo voluto assumere qualche informazione sui propositi dell'Amministrazione Comunale circa gli argomenti prospettati nella suddetta adunanza.

L'argomento più importante, quello almeno che compendia tutti gli altri, è certamente quello della sede per gli Uffici sussidiari del Municipio e per le scuole. Ora siamo in grado di assicurare che la Amministrazione Comunale non ha atteso, per deliberare su questo punto, di essere sollecitata. E' già pronto, difatti, un progetto per un edificio scolastico nuovo che sorgerà in situazione più opportuna, mentre l'edificio attuale sarà trasformato in Casa Comunale.

Ma poichè in attesa di questa sistemazione edilizia, con altre di minor conto già stabilite, non si è creduto di poter soprassedere a una sistemazione dei servizi rispondenti in tutto all'intensificarsi progressivo della vita al Lido, la Giunta ha in animo di provvedere in guisa da conseguire anche prima della costruzione degli edifici, un più sollecito disbrigo delle pratiche di competenza dell'Amministrazione Comunale ed una integrazione dei servizi diversi che interessano il Lido e Malamocco.

Inoltre sono giunte a termine le pratiche riguardanti la demolizione e la ricostruzione della Chiesa, con che si addiverrà alla definitiva sistemazione del piazzale e si affretterà la esecuzione di quell'ampliamento della banchina davanti a S. M. Elisabetta, che concorrerà in misura cospicua a migliorare i raccordi fra la tramvia terrestre e quella acquatica, e porgerà il destro ad una definitiva sistemazione degli approdi, specialmente desiderabile nei periodi di più intenso movimento al Lido.

Altro punto assai importante, toccato dall'assemblea della «Unione interessi cittadini» è quello della posa di un secondo tubo dell'acquedotto, a garanzia degli utenti. L'assemblea domandava puramente e semplicemente che il tubo fosse collocato prima dell'estate veniente. Ora una tale domanda pareva a noi prescindesse da circostanze di fatto e da possibilità materiali delle quali bisogna pure tener conto nel campo della pratica. Le nostre informazioni ci pongono tuttavia in grado di assicurare che non si è perduto un'ora di tempo dopo che il Consiglio Comunale ebbe approvato la sistemazione definitiva concordata dalla Giunta con la Compagnia delle Acque pel vitale servizio dell'acquedotto cittadino.

Le opere di carattere generale, e dalle quali dipende anche la parte dell'impianto al Lido, sono entrate da tempo nella loro fase esecutiva; e per la parte che riguarda particolarmente il Lido si sta ultimando il progetto definitivo di esecuzione, senza del quale non potrebbe l'Amministrazione Comunale promuovere le concessioni dai singoli Uffici governativi interessati nell'attraversamento dei tratti lagunari. Naturalmente tutte le disposizioni che potranno affrettare il desiderato nuovo allacciamento sono state prese e saranno prese in avvenire, ma un impegno a scadenza tanto breve qual'è quello domandato dall'«Unione interessi cittadini» non potrebbe venire assunto in coscienza. D'altra parte, posto che il tubo fosse collocato prima della veniente estate, non è sicuro che gli impianti destinati ad alimentarlo sarebbero pronti, e pertanto nulla perdono gli abitanti del Lido sul limite che la natura delicatissima del lavoro da compiere e la diligenza indispensabile consigliano di non restringere.

L'ultimo punto, quello delle comunicazioni col Lido è di competenza soltanto indiretta — come abbiamo rilevato da altre informazioni assunte al Lido — dell'Amministrazione Comunale, mentre riguarderebbe piuttosto concessioni di carattere amministrativo da parte dell'A. C. N. I. Poichè tuttavia sono noti da tempo all'Amministrazione Comunale alcuni desideri degli abitanti del Lido, desideri che in parte sono stati appagati in seguito ad accordi tra la Giunta e l'Azienda Comunale di Navigazione, e in parte formano oggetto di studio, non v'ha dubbio che la Giunta seguiterà a farsi il debito carico dei desideri espressi e ne studierà il progressivo appagamento anche nell'avvenire.

Per quanto invece può riguardare di rettamente particolari dei regolamenti sulle linee del Lido, noi ricordiamo che il Presidente dell'Azienda, l'egregio avv. Perosini, è persona così compresa della necessità di rispondere col servizio tramviario alle esigenze crescenti del pubblico, così spoglio di preconcetti, così disposta ad accogliere i desideri che gli vengono esposti appena essi abbiano un fondamento ragionevole e siano conciliabili col ben inteso interesse dell'Azienda, che noi siamo sicuri che anche senza la solennità di pubbliche riunioni o di ordini del giorno, si troverà sempre modo di far giungere proficuamente la voce di ogni legittimo interesse a coloro che hanno assunto l'Amministrazione dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna, e con l'opera personale fino ad ora spiegata garantiscono di poter continuare con soddisfazione di tutti nella via di progresso e di miglioramento fin qui seguita.

Due ordini del giorno dei padri di famiglia

Ci vengono comunicati i due seguenti ordini del giorno, votati ieri dall'Associazione delle Leghe dei Padri di famiglia.

I. — «L'assemblea dei Presidenti delle Leghe Parrocchiali dei Padri di famiglia, in armonia ai precedenti suoi deliberati, nel mentre plaude all'opera iniziata nel sestiere di S. Polo relativamente alla chiusura delle osterie, fa voti perchè dalle competenti autorità si estenda anche alle altre parti della città la disposizione in parola e perchè si proceda nel tempo stesso ad attuare tutte le altre misure stabilite dalla legge 19 giugno 1913 sui «Provvedimenti per combattere l'alcoolismo».

II. — «I Presidenti delle Leghe dei Padri di famiglia della Città di Venezia, riuniti in assemblea plenaria il giorno 18 corrente, di fronte a dirette ed esplicite denunzie ad essi pervenute riguardo al metodo seguito ed alle frasi pronunciate da alcuni docenti di Storia nelle Scuole Secondarie cittadine, metodi e frasi offendenti le convinzioni dei giovani studenti e delle loro famiglie: *deplorano* che i suddetti docenti, abusando della l'inflata cultura e della soggezione disciplinare dei discepoli e del proprio ascendente personale, esercitino un'influenza dannosa alla loro libera coscienza di cittadini e di credenti: *protestano* contro un'opera che è in antitesi e che distrugge quella educazione della famiglia, creando nella mente dei giovani quel dubbio che è origine della incredulità e della immoralità: *reclamano* dalle competenti autorità pronti rimedi a fatti così gravi.»

Nel Dipartimento

Il Poligono di tiro

Il Poligono di tiro a segno di Lido sarà a disposizione della Difesa locale marittima i giorni 5, 6, 12, 13 e 19 febbraio p. v.

Domani 21 gennaio

è l'ultimo giorno utile per coloro che vogliono abbonarsi e ricevere in dono, oltre a «Varietas», anche il *temperino di Maniago*.

Preghiamo i pochi ritardatari di voler affrettarsi ad inviare l'importo dell'abbonamento poichè questa proroga che abbiamo voluto concedere ai nostri amici abbonati, per esigenze amministrative, è irrevocabilmente l'ultima.

Il nuovo anno

della rivista *Varietas*, alla quale continua ad arridere il migliore successo, si inizia con un fascicolo interessantissimo ricco di bei nomi, di belle vignette, di un celebrato romanzo nuovo, di un delizioso dramma medioevale.

Chiuso da una suggestiva copertina dell'insigne pittore lombardo Cesare Tallone, il fascicolo — CHE VIENE SUBITO SPEDITO IN DONO AI NOSTRI ABBONATI — contiene quanto basti per appagare ogni lettore, dal più raffinato al più modesto. Esso prova anco una volta che *Varietas* è la rivista ideale per tutti, e che non dovrebbe mancare in nessun salotto, come in nessuna famiglia, dalla più aristocratica, alla più modesta.

L'asilo lattanti "G. B. Giustinian" per un "Dispensa io lattanti"

Di essenziale importanza fu l'assemblea generale tenuta dai soci di questa Opera Pia l'altro ieri, colla presidenza del comm. Domenico Fadiga, eletto in sostituzione del compianto presidente Co. Senatore Lorenzo Tiepolo.

In seguito a proposta del medico direttore prof. Ettore Giorgi, l'assemblea ha deliberato (intanto in via di esperimento) di estendere e completare la importantissima funzione di profilassi infantile, esplicata dall'Asilo, annettendo alla sede di questo un Dispensario per lattanti (goccia di latte). A codesto Dispensario potranno accedere le madri povere, portando alla visita medica, una volta per settimana, i loro bambini, durante il periodo di allattamento, onde aver consigli sul modo di allevarli e nutrirli, e ricevere, in caso di constatata deficienza o mancanza assoluta di secrezione lattea, giorno per giorno delle razioni gratuite di latte buono, convenientemente preparato e sterilizzato, proporzionate ai bisogni del bambino.

In vista di tale finalità, l'Opera Pia aveva, già dall'anno scorso, ampliato la sua sede, per poter indipendentemente funzionare come Asilo e come Dispensario. Ora i locali del Dispensario saranno completati nel loro arredamento, così da aversi una sala di aspetto, una sala per ambulatorio, e una *cucina del latte*, provvista del macchinario occorrente per una sicura sterilizzazione del latte stesso.

L'Opera Pia affronta per ora il nuovo esperimento colle sole sue forze, confidando che, a far prosperare l'istituzione, in modo che si possa dar aiuto ad un numero sempre maggiore di madri povere, concorreranno i soccorsi di privati e di enti pubblici.

Intanto, seduta stante, i consiglieri di amministrazione bar. comm. E. De Chantal e co. G. B. Venier elargivano L. 100 ciascuno a favore del Dispensario Lattanti. Ed è a sperare che il munifico esempio sia seguito da tutti coloro che vedono con simpatia lo sviluppo dell'Asilo G. B. Giustian, di quest'opera importantissima di protezione della prima infanzia; e particolarmente dalle madri agiate, le quali non possono non nutrire un profondo sentimento di solidarietà umana, per tante altre madri derelitte dalla fortuna.

Leva sui nati nell'anno 1894

Il Sindaco di Venezia rende noto che in data 1. gennaio corr. è stata aperta la sessione di Leva per i giovani nati nell'anno 1894, e che l'estrazione del numero seguirà nell'occasione dell'esame definitivo ed arruolamento di ciascun inscritto nella sede del Consiglio di Leva, *(Sestiere di Castello, Salizzada S. Lio Corte Venier N. 5776)*.

Tutti coloro i quali avessero titolo alla l'esenzione dalla 1.a ed assegnazione alla 2.a od alla 3.a Categoria, sono invitati a presentarsi subito all'Ufficio Comunale, Sezione Leva, per redigere i necessari documenti al quale scopo presenteranno i certificati di nascita, su carta senza bollo, di ogni singolo membro componente la famiglia, anche se non abiti con questa, unitamente al Certificato di legale matrimonio dei loro genitori. Pei parenti morti degli inscritti si presenterà in pari tempo il rispettivo atto di morte, pure su carta senza bollo. I documenti che dovessero provare la nascita o la morte successa in data anteriore al 1. settembre 1871, saranno ritirati dalle Parrocchie; per il tempo posteriore al 1. settembre 1871, saranno rilasciati, ai richiedenti, dall'Ufficio di Stato Civile Municipale.

Gl'inscritti e le rispettive loro famiglie tengano bene presente che con la legge approvata col R. Decreto, 24 dicembre 1911, n. 1497 sono state modificate essenzialmente le disposizioni riguardanti le esenzioni dal servizio militare di 1. Categoria per ragioni di famiglia, e che i diritti per l'assegnazione alla 2.a od alla 3.a Categoria devono essere stati acquisiti e perfetti indistintamente per tutti gl'inscritti non già nel giorno stabilito pel loro arruolamento, ma nel giorno 1 gennaio 1914, termine stabilito per l'apertura della Sessione di Leva.

Si avverte inoltre, che, nelle Liste di Leva Classe 1894 furono inscritti d'ufficio quei giovani nati nel corso dello stesso anno pei quali riuscirono vane le pratiche esperite per la loro reperibilità. Ogni cittadino quindi è invitato ad offrire tutte quelle indicazioni per le quali si potesse stabilire l'attuale loro residenza. A tal uopo rimane esposto presso l'Ufficio Leva Municipale l'elenco nominativo alfabetico redatto a termini di legge

Per la fondazione "Giorgio Politeo, alla "Dante Alighieri,,

Co. Vettor Giusti (Padova)	L.	20.—
Cav. Uff. Augusto Marenduzzo (Cuneo)	»	10.—
Famiglia Tommasini	»	5.—
Avv. Antonio Vianello	»	10.—
Liste precedenti	»	2042.—
Totale	L.	2087.—

Disgrazia in Marittima

Lo scaricatore Luigi Scatteggio, di anni 25, abitante a Cannaregio 3027, rimase iermattina vittima di un grave accidente mentre accudiva, insieme ad altri compagni di lavoro, allo scarico del carbone da bordo di un piroscafo.

Un grosso pezzo di carbone infatti, caduto da una «mastella» dall'altezza di quattro metri, lo colpì al piede destro con tale violenza da produrgli la frattura del pollice, del medio oltre a gravi altre escoriazioni.

I militi della Croce Rossa, avvertiti, condussero il disgraziato operaio al posto di soccorso, ove il dr. Fata medicò al sofferente le gravi ferite, e dispose perchè, con la lancia «Regina Elena» venisse accompagnato a casa propria.

Letture e conferenze

Letture Dantesche all'Ateneo Veneto

Ieri sera, come era stato annunziato, nella sala dell'Ateneo, alla presenza di numeroso pubblico e studiosi, il prof. Brasi del Marco Foscarini, commentò e lesse il Canto XXIII del Paradiso: «Dante sale al cielo stellato ove lo attende la visione del «Trionfo di Cristo» e dell'incoronazione di M. Vergine. Ormai Dante non è più il poeta del «dolce stil novo» e pur continua a mantenere di esso la più poetica umanità. Egli dalla contemplazione estetica che è una forma embrionale di religione, sale alla contemplazione mistica e trascendentale. Dante non solo è l'Eroe come lo concepisce il Carlyle dal puro punto di vista letterario, ma è anche uno dei più puri eroi della religione di Cristo.

Il dotto commento del prof. Brasi fu più volte calorosamente e lungamente applaudito

Università Popolare

Questa sera il dottor Alessandro Ori, direttore del Gabinetto Batteriologico Municipale, terrà la sua prima lezione «Sulla profilassi delle malattie intestine» illustrandola con proiezioni.

Ricordiamo al pubblico che si possono ancora acquistare gli abbonamenti al periodo di lezioni testè iniziato, al prezzo di una sola lira. L'ingresso ad una sola lezione resta fissato in lire 0.50.

Una cooperativa per case popolari alla Giudecca

Sull'esempio e con l'aiuto della Cooperativa «Luigi Luzzatti» si è ieri costituita legalmente con atto del notaio dottor Voltolina una Cooperativa per costruzione di case popolari fra operai della Giudecca.

La Cooperativa sorta per portare un contributo pratico al problema delle abitazioni confida per poter esplicare la sua benefica azione nell'appoggio degli Enti Pubblici.

Il Consiglio Direttivo è composto dei seguenti operai: Zardini Salvatore, Luigi Frizzole, Morè Giovanni, Boffelli Altiero, Bertoso Giovanni, Cardin Giuseppe, Zamberlan Luigi.

Morsicato al labbro da un cane

Nel pomeriggio di ieri il quattordicenne Talamini Luigi abitante a San Samuele, garzone presso la fabbrica di biscotti Gazzetta, entrando nel canile per portare il pasto al vecchio e ringhioso barbone di guardia, veniva da questi terribilmente morsicato al labbro inferiore.

Il povero ragazzo fuggì invocando aiuto, e grondante di sangue.

Accompagnato alla Guardia Medica, il dott. Rosada lo medicò con ogni premura mandandolo poscia all'Ospitale Civile.

Il disgraziato giovanetto dovrà certamente restare colla bocca deformata. Intanto il cane è stato sequestrato e venne passato in osservazione.

Nel mondo dei furti

Una gonnella equivoca

L'altra sera, dagli agenti di Castello, veniva tratto in arresto certo Falconi Vittorio di Giovanni di anni 16, senza fissa dimora, perchè cercava di vendere una gonnella di cui non seppe giustificare la provenienza.

Biancheria e vestiti

Ieri mattina l'impiegato privato Giuseppe de Micieli abitante a Dorsoduro 3488 b recandosi in soffitta, constatava che la porta vi era stata scassinata. Verificando poi fra i bauli e le casse, constatava che i ladri li avevano vuotati di tutta la biancheria e di tutto il vestiario.

Il Micieli si recava al vicino Commissariato a denunciare il furto, per un danno di cinquecento lire.

Si ritiene che gli audaci ladri sieno penetrati in casa per una porta aperta, che dà sulla calle.

Una guida senza licenza

I lettori ricorderanno la questione sollevata sulle Guide di Piazza non autorizzate, e da noi appoggiata, circa la professione che abusivamente esercitano alcuni individui privi della necessaria cultura.

Domenica mattina alle 11 la guardia Merlin elevava la contravvenzione ad una di queste improvvisate Guide senza licenza certo Salvadori Antonio di Tiziano di anni 25 abitante a Castello 853.

Speriamo che il Commissariato voglia continuare nella sua opera di epurazione per tali illegalità

Società, riunioni, assemblee

Il "tango-tea,, alla Società di scherma

Domenica, nell'elegante ritrovo di Palazzo Cavalli, ebbe luogo un simpatico e assai signorile trattenimento, al quale convennero dame e cavalieri della buona Società, ricevuti con cordiale ospitalità dal prof. Galante, dal conte cap. Pugliesi e dal dott. Simon.

Il trattenimento era consacrato alla tanto discussa danza argentina: il tango. E molti cavalieri, molte dame e signorine — fra le quali primeggiò la signorina Galante — dimostrarono che il tango è il ballo più buon diavolo che possa esserci. E gli intervenuti, interessatisi dell'importantissimo problema, conclusero naturalmente aderendo. La riunione fu illustrata da bei nomi signorili e illuminata dalla più schietta allegria.

Varie di Cronaca

Fornai e lavoranti in contravvenzione

La notte dal 17 al 18 corrente alle ore 2, il fornaio Paparotto Pietro fu Giacomo di anni 53 da Casier (Treviso) e i lavoranti Scarabalo e Benetti erano intenti ad impastare la farina nella bottega in Rio Terrà dei Frari 2605. Capitarono gli agenti che prontamente elevarono la dovuta contravvenzione sul lavoro notturno.

La stessa ingrata sorpresa capitò nella stessa notte al fornaio Ardenghi Luigi in Calle della Testa 6369 e ai lavoranti, Carmignola, Pendantis e Gastaldo che attendevano al lavoro alle 3.25.

Una furiosa rissa femminile

Ieri a S. Marcuola, i passanti assistettero alla penosa ed insieme comica scena delle donne che si accapigliano. La rissa era scoppiata fra tre donne del popolo, per ragioni private, delle quali non fecero però riserbo agli spettatori, con una dialettica facile e immaginare, laida e travolgente.

Una delle contendenti rimase malconcia per un — e chi non lo direbbe? — morso al braccio destro, e dovette ricorrere alla G. M. ove venne medicata dal Dr. Luisi.

Essa è tal Costanti Maria, di anni 30, abitante a Cannaregio 2717.

Il marinaio disgraziato

Disgraziato è stato l'altra sera il marinaio Alfeo d'Amico, ventenne, imbarcato sulla torpediniera «P. N. 2». Recandosi a bordo verso le 21.30, sdrucciolò in sì malo modo da ferirsi gravemente alla faccia, per cui dovette ricorrere alle cure del Dr. Luisi, alla G. M.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi per passeggeri

Arrivi del 17 gennaio

Milano italiano da Costantinopoli con 4 passeggeri.
Derna, italiano da Brindisi con 11 passeggeri.

Arrivi del 18 gennaio

H. Sandor, austro-ungarico da Fiume con 38 passeggeri.
Metcovich austro-ungarico da Trieste con 16 passeggeri.

Partenze del 20 gennaio

Milano italiano per Costantinopoli ore 15.
Bengasi, Ital. per Trieste ore 24.

Piroscafi merci

Arrivi del 17 gennaio

Milano ital. da Costantinopoli.
Derna italiano da Brindisi.

Arrivi del 18 gennaio

H. Sandor a. u. da Fiume.
Metcovich a. u. da Trieste
Egeo italiano da Genova.

Arrivi del 19 gennaio

Teodoras Pangalos ellenico da Nowrossick

Spedizioni e partenze del 19 gennaio

Gretston ngl. per Seriphof.
Metcovich a. u. per Trieste.
H. Sandor a. u. per Fiume.
Jonio ital. per Prevesa
Unione italiano per Batum.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Giulia a. u. da Galveston merci.
Birchgrove ingl. da W. Hastlepoor. carb.
Phoebus ital. da Glasgow, carbone.
Graphic ingl. da Swansea, carbone.
Frey ingl. da Barry, carbone
Kelter ingl. da W. Hartlepool con carb.

Movimento ferroviario del Porto

Del 19. — Carri caricati e spediti:
Per conto del Commercio: — Carboni 170 — Cereali 32 — Cotoni 10 — Varie 138 — Per la Ferrovia 5 — In complesso 355.
Scaricati 91.

Buona usanza

Per la ricorrenza della morte della madre Palmira Braida De Chantal, il Barone Emilio de Chantal offre lire 100 all'Asilo Lattanti G. B. Giustinian — Lire 100 alla Croce Rossa — Lire 100 alla Società contro la tubercolosi;

la Baronessa Emma de Chantal, lire 100 alla Società contro l'Accattonaggio, Ufficio indicazioni ed assistenza — lire 50 alla Nave Scilla.

* All'*Educatorio Rachitici* dalla Società dei Sylos di Venezia lire 10 in memoria del signor Francesco Castellucci.

Echi di cronaca

Grande vendita

Saloni superiori del Cinematografo Massimo Campo S. Salvatore, Venezia

A partire da oggi, la casa Berardi e C. terrà aperti i suoi Saloni anche di sera, e precisamente dalle 8 alle 11.

E di sera vi sarà la vera asta, col *commissaire priseur*, armato del piccolo martello che egli batte sulla tavola, quando il fortunato compratore entra in possesso dell'oggetto disputato. Ed il pubblico sull'esempio di quello di Parigi, Roma e Milano accorrerà indubbiamente a questo trattenimento serale, mentre la illuminazione sfarzosa e le sedie allineate gli daranno la illusione di assistere ad una vera rappresentazione teatrale. Di giorno avrà luogo la consueta vendita che diventerà certo più interessante per la grande quantità di tappeti persiani che si venderanno anche in blocco, per l'ornamento di palazzi, ville, alberghi ecc. — I prezzi saranno, come sempre convenientissimi.

Il primo dovere dell'uomo

che ha famiglia propria è quello di prevedere i bisogni del futuro: tale previdenza è in massima parte compresa nell'assicurazione sulla vita.

Per informazioni: Venezia S. Bartolomeo, 5170 Ufficio Principale di Produzione. — *Istituto Nazionale delle Assicurazioni*.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia - 19 Gennaio

ROMA, 19. — Cambio per domani 100.45. Cambio settimanale 100.40.

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	123,62 1/2	123,72 1/2	—,—	—,—	5
Francia	100.40	100,47 1/2	—,—	—,—	4
Belgio	—,—	—,—	—,—	—,—	[illegible]
Londra	25,33 1/2	25,56	25,06	25,18	—
Svizzera	100,25	100,32 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Austria	105,17 1/2	105,27 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Banca au.	105,17 1/2	105,27 1/2	—,—	—,—	5 1/2

BORSE ITALIANE

Milano

TITOLI	Nominali	17	19
Rend. it. 3 1/2 con.	100	—,—	—,—
» » » fine	100	97,10	97,12
Ferrovie Mediterr.	500	251,—	251,—
Credito Italiano	500	549,—	549,—
Banca comm. it.	500	824,—	825,—
Banco di Roma	100	105,—	105,—
Società Banc. it.	100	98,50	98,50
Banca d'Italia	800	1428,—	1429,—
Lanificio Rossi	900	1442,—	1442,—
Cotonificio Cantoni	250	365,—	367,—
Navigaz. Generale	300	405,—	405,—
Raffineria Zuccheri	300	319,50	317,50
Beni stabili	200	284,—	282,50
Ar. Costr. Veneto	200	116,50	116,50
Acciaierie Terni	500	1510,—	1510,—
Edison	150	551,50	533,—
Savona	200	165 —	164,50
Elba	250	190,—	190,—
Ansaldo	250	274,—	275,—
Industrie Zuccheri	150	264,—	265,—
Cotonificio Veneziano	175	47,—	47,—
Ferrovie Meridionali	500	528,50	531,50
Cambio su Berlino		123,71	123,71 1/2
» » Francia		100,47	100,45
» » Londra		25,37	25,34 1/2
» » Svizzera		100,32	100,33 1/2

Genova

TITOLI	Nominali	17	19
Rend. it. 3 1/2 0/0 cont.	100	97,07	97,08
» » » fine	100	97,13	97,15
Banca d'Italia	800	1428 —	1429,50
Banca Comm. Ital.	500	824,50	826,50
Credito Italiano	500	548,—	548,—
Ferr. Meridionali	500	529 —	532,25
Ferr. Mediterranee	500	251,50	250,75
Navigaz. Generale	300	405,50	405,25
Raffineria zuccher.	250	320,—	318,75
Acciaierie Terni	500	1510,—	1511,—
Erid. fabb. zucch.	200	590 —	585,50
Az. Ansaldo e C.	250	274,50	274,—
Az. Banco di Roma	100	104,87	105,—
C. a vista su Francia		100,42	100,42
» » » Londra		25,36	25,35
» » » Germania		123,70	123,63
» » » Svizzera		100,27	100,30

Roma

Banca d'Italia 1429 — Azioni Banco di Roma 105.50 — Società Acqua Pia 1885 — Omnibus 163 — Gaz 838 — Condotte di acqua 278 — Società Italiana pel Carburo 540 Immobiliare 283.

BORSE ESTERE

PARIGI 19 (chius.

Rend. fr. 3 0/0	—,—
» » » perp.	86,12
Rend. ital. 3 1/2 0/0	96,95
C. su Londra a vista	25,22 1/2
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	73.9 1/16
Obblig. Lombarde	255,50
Cambio sull'Italia	99,1/2
Rend. turca unif.	86,40
Banca di Parigi	1610 —
Tunisine nuove	425. —
Egiz. 4 0/0 (rend.)	101 45
Rendita ung. 4 0/0	84,30
R. spagn. est. 4 0/0	88, 95
Banca ottomana	638.—
Argento fine	97,02
Creditofondiario	860 —
Azioni Suez	4850. —
Lotti turchi	201,—
Ferr. merid. a ter.	525,—
Russo 3 0/0 1891	75,60
» 5 0/0 1906	103 20
» 4 1/2 0/0 '909	97,50
Rend. Port. nuova	62.10
Banca di Francia	—,—
Banca Comm. ital	—,—
Rend. Serba 4 0/0.	80,55
Obbl. Bulgare 4 1/2	431, —
Società Alti Forni Piombino	88,—

LONDRA, 19 (aper

Cons. 2 3/4 0/0	73.3/8
R. ital. 3 1/2 0/0	96,—
N. spa. est. nuova	88 1/2
R. turca Unificata	85.—
Egiziano nuovo	98,1/4
Argento fine	26.5/8
Co. u Lond. a Parigi	25,23
Venezuela dip. 3 0/0	—,—

VIENNA 19

Credito austr.-Cor.	633,75
Lombarde	104,50
Banca anglo-austr.	341,—
Austriache	711,75
Banca austro-ung.	2054,—
Napoleoni oro	19,07
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,4
Cambio su Londra	24 05
Lire italiane (carta)	95,—
R. austr. (argento)	82,80
» » (carta)	82.9
Union Bank	603,50
R. austriaca (oro)	101,25
R. Ungherese 4 0/0	82,80
» » 3 1/2 0/0	71,50
Banca dei P. aus.	525,—

BERLINO 19

C. su Londra (8 m.	—,—
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia 10 g.)	—,—
Cr. mob. aus. fine	201,50
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1/2	85,0
Rendita turca 1 0/0	86,8
Obb. ferr. ital. 3 0/0	—,—
» Meridionali	—,—
» di Roma	107,6
Az. merid. a ter.	—,—
» Mediterranee	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi a.	2,14
Deutsche Bank	251,—
Diskonto	188,6
Bochumer	217,6
Gelsen Kirkes	192,—

Nell'ora sedicesima del 19 Gennaio 1914, cristianamente, come cristianamente visse, munita dei Conforti di nostra Santa Religione, spegnevasi

Anna Cavallini ved. Benedetti

d'anni 86

Il figlio Marco Benedetti, la nuora Eugenia Giacobbi, con animo straziato dànno il triste annunzio.

Serva la presente di partecipazione personale.



Dalle Provincie Venete

Il temperino di Maniago

sarà dato in dono agli abbonati annui e semestrali che ci faranno pervenire l'importo dell'abbonamento non più tar di di domani 21 gennaio.

Questa è l'ultima proroga che per esigenze amministrative possiamo concedere e pertanto non dubitiamo che i pochi ritardatari si affretteranno a farci pervenire l'importo dell'abbonamento.

VENEZIA

Il commissario prefettizio prende in consegna il Municipio

MURANO — Ci scrivono 19:

Oggi alle ore 15 giungeva a Murano l'egregio avv. cav. Vittorio Ravot per assumere in consegna, in qualità di Commissario Prefettizio, l'ufficio municipale. Ad attenderlo si trovava l'ex assessore Giusto Toso che gli porse il saluto a nome del Comune e al quale cordialmente rispose il cav. Ravot promettendo di por in opera tutta la sua attività per la pacificazione degli animi e per il buon andamento delle cose. Il cav. rag. Silvio Ferri presentò quindi i dottori Cojazzi e l'uff. sanitario conte Pasqualigo, l'ingegnere M. Fantano Bon, il cav. De Rui rappresentante l'esattoria, il maresciallo dei R. R. carabinieri Giovanni Polli ed il personale d'ufficio. Accompagnato dai presenti il cav. Ravot visitò il Museo Civico promettendo una visita ai monumenti cittadini e agli stabilimenti industriali. Quindi prese in consegna l'ufficio.

Diamo il benvenuto al cav. Ravot.

Un annegato

MESTRE — Ci scrivono 19

Certo Bonaventura Giuseppe fu Pietro d'anni 42, contadino, abitante alla Favorita, ieri sera verso le 11 mentre si recava a casa un po' alticcio, cadeva in un fosso vicino alla villa Papadopoli che si trova in fianco alla strada del Terraglio.

I famigliari che constatarono l'assenza si misero alla ricerca del Bonaventura e lo trovarono cadavere nel suddetto fosso supino sul ghiaccio, con la testa a metà sommersa e con una ferita alla fronte.

Avvertite per telefono dalla Favorita le autorità di Mestre, si recarono tosto sul luogo della disgrazia per le constatazioni di legge, il pretore Capon col cancelliere e il brigadiere di P. S. con due agenti.

Quindi il cadavere potè essere trasportato nella nostra cella mortuaria dove si trova a disposizione dell'autorità.

Il disgraziato lascia la moglie con otto figli.

MIRA — Ci scrivono 19:

Croce Rossa. — Nell'adunanza ch'ebbe luogo qui nel 15 corr., presso la sede della locale Delegazione della Croce Rossa Italiana, si procedette alla costituzione del Comitato Comunale della Croce Rossa stessa, il quale risultò composto dei seguenti signori: Pazienti cav. Gaetano, Sindaco di Mira, Pres. onor.; Lanza cav. avv. Carlo, Fioravanti rag. Ferruccio, Todotti ing. Marco, Maddalena Dr. Lando, Durigon Don Eugenio, Caporali tenente Tito Morolin co. dott. Mario, consiglieri.

Ci auguriamo che il lavoro del Comitato riesca, come si conviene, fecondo e rivolgiamo ai nostri egregi concittadini la preghiera di essere generosi nell'offrire il loro contributo alla patriottica Istituzione.

PELLESTRINA — Ci scrivono 19:

Beneficenza. — Una persona generosa che desidera mantenere l'incognito ha offerto direttamente all'Ospitale Civile di Pellestrina a mezzo del Rev.mo Arciprete Don Giorgio Naccari la cospicua somma di lire 1000 (mille).

L'Amministrazione sentitamente ringrazia.

BELLUNO

Una costituzione

BELLUNO — Ci scrivono 19

Oggi, nella caserma Jacopo Tasso, si è recato un giovanotto il quale ha detto che doveva presentarsi sotto le armi l'anno passato, ma che non aveva potuto far ciò perchè, trovandosi all'estero e precisamente a Rodemburg, nella Germania, era stato ivi arrestato. Assieme ad altri operai italiani — egli ha raccontato — aveva distrutta una baracca di proprietà del l'imprenditore presso il quale lavorava.

Soggiunse che in seguito a giudizio aveva dovuti scontare varii mesi di reclusione e che aveva terminata di scontare la pena solo in questi dì.

Disse chiamarsi Augusto Ferlini di ignoti, da Pasiano, provincia di Udine, e di esser entrato in Italia dalla parte del l'Agordino, per il colle di San Pellegrino

Il Ferlini è stato condotto in questura, e per ordine del commissario è stato tosto passato nelle carceri giudiziarie. Intanto verranno chieste informazioni per vedere se il racconto del giovane corrisponda a verità.

Per la Croce Rossa

L'egregio maestro Giovanni Favaro ha composta una marcia e la ha dedicata alla Croce Rossa Italiana.

La marcia, giudicata di squisita composizione e di ottimo effetto, è piaciuta assai ed ieri venne suonata in pubblico per la prima volta dalla distinta musica del 56.mo reggimento fucilieri.

L'asta della caserma d'artiglieria

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 19:

Pel giorno 28 corrente è fissato l'appalto per la costruzione d'una caserma ad uso delle truppe d'artiglieria, nella località Pecol, sui ruderi del vecchio Baraccone.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta fatto nello scorso settembre 1913, ad evitare una seconda diserzione all'asta medesima, e questo devesi ad un trust regionale, qualora si tentasse ciò, verrà tale lavoro appaltato da un locale potente istituto bancario.

FELTRE — Ci scrivono 16:

Croce Rossa. — Per iniziativa del capitano Carrara, del nostro battaglione alpini e del dottor Gualtiero Cavalieri, stanno riprendendosi le pratiche per costituire anche qui un Comitato Distrettuale della Croce Rossa Italiana. Siamo certi che la cittadinanza darà il suo appoggio al sorgere di questa nobile e provvida istituzione.

PADOVA

Il nuovo palazzo della Cassa di Risparmio

PADOVA — Ci scrivono 19:

Il nuovo palazzo della Cassa di Risparmio sorgerà sull'area fronteggiante il nuovo palazzo delle Poste, compresa fra il Corso del Popolo, la Via Cittadella, la Piazza Eremitani e la recente casa d'angolo di proprietà dell'ing. Zammatto.

Non essendosi potuto avanzare tutta la fronte verso il Corso del Popolo sulla linea degli altri fabbricati, tale fronte risulterà spezzata, ma ciò non farà difetto poichè il progettista ha pensato di ricavare in corrispondenza di essa un avancorpo contenente l'atrio d'ingresso e lo scalone, che per la sua ampiezza e decorazione risulterà veramente grandioso. Questa fronte col voltatesta verso Via Cittadella, è in istile classico modernizzato, e sarà eseguita quasi tutta in pietra e marmi. La decorazione ne è sobria ma severa e adatta alla destinazione dell'edificio. Ampii finestroni illumineranno bene gli uffici tanto del pianterreno quanto del primo piano, che saranno distribuiti intorno al salone del pubblico, il quale misurerà circa 20 metri di lunghezza per 10 di larghezza e occuperà in altezza due piani dell'edificio

Nella parte verso la casa Zammatto la Cassa ospiterà gli Istituti Cattedra Ambulante di Agricoltura, Comizio Agrario e Sindacato Agricolo. Il pianterreno sarà molto sopraelevato, cosicchè nel piano sottostante troveranno comodissima sede i due tesori, di cui uno destinato alle cassette di custodia per il pubblico gli archivii, ecc.

Non occorre dire che tanto nella costruzione, quanto nei finimenti e nei sistemi di riscaldamento, di illuminazione, di sicurezza ecc. saranno adottati tutti quei sistemi che, fino ad ora sono ritenuti migliori.

Da alcuni giorni si sono incominciate le demolizioni dei fabbricati esistenti, affidate all'impresa Miozzo di Padova, e il fabbricato dovrebbe essere ultimato fra un paio d'anni. Esso riuscirà certamente un nuovo ornamento del Corso del Popolo ed un sincero plauso va rivolto alla Amministrazione della Cassa di Risparmio, che essendosi trovata nell'assoluta necessità di ampliare la propria sede per le accresciute esigenze dei servizi, ha il merito di saper soddisfare tanto al proprio interesse, quanto a quello dell'edilizia e del decoro della Città e dei cittadini in genere.

Aggredito e derubato

Stanotte un impiegato dello Zuccherificio di Pontelongo, tale Aristide Basaglia di Pietro, d'anni 30, percorreva in bicicletta la strada che conduce a Piove di Sacco, quando in località Arzarello veniva improvvisamente affrontato da quattro manigoldi sbucati improvvisamente dal fosso laterale.

Prima che il poveretto potesse scansarli, veniva colpito con una tremenda bastonata alla nuca e sbalzato di sella cadeva, privo di sensi, nel fosso. Quando rinvenne poco dopo s'accorse d'essere stato derubato del portafoglio contenente 350 lire e un abbonamento ferroviario. A stento potè risalire in bicicletta e ritornare a Pontelongo ove denunciò il fatto.

Le lesioni da lui riportate non sono gravi. Gli aggressori si mantengono sconosciuti.

Un tentativo ladresco

Stanotte ignoti ladri tentavano di penetrare nell'antichissima chiesa di S. Sofia forzandone una porticina laterale. Forse disturbati abbandonarono però l'impresa. Sul sito stamane fu sequestrato un grosso scalpello da muratore.

I ladri all'osteria

Scassinata la porta i soliti ignotissimi sono penetrati poi nell'osteria di Carlo Massaro, posta in via G. B. Belzoni. Il bottino asportato consiste in 12 lire, tolte dal cassetto del banco e in 12 bottiglie di liquori per un valore di 50 lire.

TREVISO

La vestizione di bambini poveri delle Scuole Elementari

TREVISO — Ci scrivono 19:

Il Comitato per la vestizione dei bambini poveri, composto di maestri e maestre, ha proceduto ieri alla distribuzione degli indumenti, raccolti con le oblazioni della pubblica carità, a 121 maschi e 81 femmine, alunni delle scuole elementari.

La festicciuola — poichè fu proprio una festa quella di ieri per tanti miseri piccini — ebbe luogo nello stabilimento scolastico «E. De Amicis».

I piccoli beneficati ebbero anche una refezione offerta dal Municipio.

"Parsifal,, agli Impiegati

Il m. Giacomo Orefice di Vicenza dirà la sua prolusione sul «Parsifal» di Riccardo Wagner illustrata opportunamente da esecuzioni al pianoforte — al Circolo Impiegati e professionisti.

L'importante avvenimento artistico si annuncia per la sera del p. v. 28 febbraio.

Per il ricordo monumentale al gen. Tomaso Salsa

XIII. Lista: Importo lista precedente L. 1957 — Ministro delle Colonie, 200 — S. E. on. Pietro Bertolini, 100 — Brunelli cav. Carlo, 50 — Breda prof. cav. Achille, Padova, 10 — Rosada cav. Guido, 50. — Totale L. 2367.

La "Tarvisium,, al Comitato del Carnevale

Ieri il Consiglio Direttivo della Società Tarvisium consegnava al sig. Sindaco L. 500 quale contributo della Società per il corso mascherato.

Il Comitato di Beneficenza, al quale il sig. Sindaco consegnò tosto la somma, ringrazia vivamente il Consiglio Direttivo della Tarvisium per la generosa offerta

Annegamento accidentale

Stamane alle 6, nelle acque del «Chebo» canale che scorre lungo la Callalta, nei pressi dello Stabilimento Tommasini, venne trovato il corpo di un annegato, identificato subito per tal Giuseppe Valente d'anni 65, operaio nella cartiera Lorenzon. Chi fece la dolorosa scoperta fu la figlia dello stesso Valente, Ida d'anni 25. Lo sciagurato, ier sera era stato a berne un bicchiere con un compagno di lavoro nell'osteria di via Ospedale e quindi si era avviato per rincasare. E' fuor di dubbio che l'annegamento sia dovuto a triste fatalità.

Furono sul posto le autorità per le constatazioni di legge e la salma venne trasportata al Cimitero.

Tiro al piccione all' "Eden,,

Ieri nello Stand-Eden vennero ripreso le gare di tiro al piccione con grande concorso di tiratori e appassionati di Treviso e della provincia. Ecco l'esito delle gare:

Tiro al Piccione N. 101: 1., 2. e 3. premio divisi fra i signori Fruccaro, Girotto, Turchetto; 4. premio Co. Oniga; 5 premio dott. Fabbris.

Tiro al Piccione N. 102: 1., 2., 3. e 4. premio diviso fra i signori cav. Ettore Agnimi, Da Ponte, Co. Oniga e Dall'Armi

Le Poules vennero vinte dai signori Da Ponte Oniga e dott. Fabbris.

I premi della lotteria

La Congregazione di Carità ci prega di comunicare che non si sono ancora presentati i vincitori dei seguenti premi della Lotteria pro Dispensario preventivo contro le malattie di petto:

1. premio: Sala da pranzo, Serie 80 Numero 86 — 4.o premio: Macchina da cucire, Serie 120 N. 3 — 6. premio: Servizio tavola porcellana, Serie 2 N. 52 — 7 premio: Servizio in argento per fumatori, Serie 28 N. 58.

Detti premi rimarranno a disposizione dei vincitori a tutto 31 corrente.

Riunione... tramviaria

VALDOBBIADENE — Ci scrivono, 19

Ieri mattina nella sala del nostro municipio si è adunata la commissione per uno studio sull'allacciamento tramviario Vidor-Pieve di Soligo. Non possiamo aggiungere altro. Intanto dall'otto giugno 1913 questo è il secondo passo e non c'è male, ma se in sette mesi e mezzo si è fatto un passo solo, a occorrere i tredici chilometri che separano Vidor da Pieve si impiegheranno gli anni di Matusalemme....

Nuovo orario tramviario

MONTEBELLUNA — Ci scriv. 19

Col giorno 20 corrente sarà aperto all'esercizio pubblico il tronco Casella d'Asolo-Asolo, che viene così a completare la linea Asolo Montebelluna Valdobbiadene. Pure in detto giorno andrà in vigore il seguente orario: partenze da Montebelluna per Asolo - ore: 7 - 10.34 - 12.55 - 15.50 - 17.50 - 19.

Arrivi ad Asolo: ore 6.37 - 10.3 - 12.38 - 15.40 - 17.40 - 18.43.

Partenze da Montebelluna per Valdobbiadene: ore 6.42 - 8.34 - 10.30 - 12.50 - 16.12 - 19.10.

Arrivi a Montebelluna da Valdobbiadene: ore 6.34 - 8.26 - 10.18 - 12.33 - 16.3 - 18.59.

Detto orario è in coincidenza con il treno da e per Treviso e Padova.

SAN POLO DI PIAVE — Ci scrivono 19

Elargizione. — (T.) Il presidente della locale Congregazione di Carità ci prega di pubblicamente porgere i più sentiti ringraziamenti al comm. Angelo Schileo, il quale, per dimostrare la sua riconoscenza al paese che ha voluto con una simpatica festa solennizzare la testè ricevuta onorificenza, ha elargito L. 100 alla Pia Istituzione.

UDINE

Consiglio Provinciale

UDINE — Ci scrivono 19

Ieri alle ore 13 ebbe luogo il Consiglio Provinciale.

Presenti: d'Attimis, Ballico, Biasutti, di Brazzà, Brosadola, Candolini, on. di Caporiacco, Caratti, Carbonaro, Casasola, Concari, Coren, Cosattini, Cossetti, Cristofoli, Cristofori, Cozzi, da Pozzo, Deciani, Etro, Fantoni, Gola, Granzotto, Jogna, Lacchin, Mainardi, Morassutti, Matrero, Orgnani, Panciera, Pecile, Piemonte Leonardo, Piussi, Piuzzi, Taboga, Policreti, senatore di Prampero, Querini, Renier, Rubini, Sbuelz, Somma, Spezzotti, Stroili, Troncko, Venier Romano, Enrico Piemonte.

Sulle prossime elezioni amministrative

Venne data lettura di una relazione della Deputazione che espone lo stato di fatto in base alla vigente disposizione.

Si iniziò quindi la discussione sull'ordine del giorno proposto, e sullo stesso interloquiscono i consiglieri Cosattini, Brosadola, Piemonte ed altri.

Venne infine posto in votazione l'ordine del giorno proposto dal cons. Brosadola che risulta approvato e così pure approvato quello dei tre consiglieri proponenti con leggere modificazioni formulate dal Presidente del Consiglio.

Sul passaggio a livello di porta Aquileia il Presidente cav. Spezzotti assicura l'interrogante cons. di Brazzà che vennero riprese le pratiche per ovviare agli inconvenienti che si lamentano per la continua chiusura del passaggio a livello.

Vennero approvati senza discussione gli altri oggetti sull'acquisto e permuta di immobili per la costruzione di lavori lungo la strada Rigolato-Forni Avoltri-; venne approvata la delibera riguardante lo storno dal fondo di riserva; venne accordato l'aumento di sussidio alla R. Scuola d'Arte e Mestieri di Udine e Gemona.

Con leggere modificazioni vennero approvati lo statuto della Commissione Zootecnica Prof. e per l'approvazione preventiva dei tori; venne approvato l'aumento di stipendio dei medici di riparto e dei medici praticanti del Manicomio Provinciale: fu approvata una perizia addizionale nei lavori di costruzione del tronco stradale Rigolato-Forni; aderendo alla richiesta dell'Accademia di Udine deliberò di concorrere con L. 1000 per la pubblicazione della vita ed opere dei pittori friulani.

In seduta segreta venne approvata la delibera deputatizia nei riguardi della vertenza coll'ex vice economo del Manicomio prov. nob. Nicolò Vintani.

Per lo sviluppo ferroviario e tramviario nel Friuli

Ieri mattina alle ore 10 negli uffici della Deputazione si riunì la Commissione speciale nominata dal Consiglio per lo studio del problema delle Tramvie e Ferrovie secondarie nella nostra Provincia.

Erano presenti il Presidente della Deputazione Provinciale cav. Luigi Spezzotti, i deputati prov. co. Caratti, avv. Cristofori, avv. cav. Da Pozzo, avv. cav. Concari, dott. Ballico, rag. Piussi, i consiglieri provinciali on. Gino di Caporiacco, cav. Cristofoli, comm. Pecile, avv. Candolini, cav. dott. Etro, dott. E. Piemonte, dott. cav. co. Giuliano di Caporiacco segretario capo della Provincia, l'ingegnere capo cav. uff. Gio. Batta Cantarutti, vice segretario dott. Pedrola.

Assenti ma giustificati l'ing. cav. Granzotto, dott. Magrini e avv. Leonardo Piemonte.

Dopo ampia discussione su proposta del co. Caratti relatore della Deputazione venne deciso di affidare a speciali relatori uno studio preliminare dell'importante problema distinto in tre parti: Economica, Tecnica e Finanziaria.

La parte Economica venne affidata al co. Andrea Caratti, quella Tecnica allo ing. cav. Ugo Granzotto con la collaborazione dell'ing. cav. Cantarutti capo dell'Ufficio tecnico provinciale, e quella Finanziaria all'avv. Candolini e dott. E. Piemonte con la collaborazione della segreteria della Deputazione Provinciale.

Questo studio dovrà essere presentato all'esame della Commissione entro due mesi, per le sue proposte definitive inerenti allo studio della relazione definitiva da sottoporsi al Consiglio provinciale.

Il comizio pubblico dei disoccupati

Nel pomeriggio alle ore 13.30 in piazza Vittorio Emanuele i disoccupati si riunirono in comizio.

Erano presenti un centinaio fra interessati e curiosi.

Parlarono due oratori, certo Pena e Pitti Ermenegildo, il quale fece una carica a fondo contro l'Amministrazione comunale e il procedere dei lavori nel palazzo degli uffici sollevando delle critiche. Fu applaudito durante il suo discorso.

Venne infine votato un ordine del giorno e una commissione capitanata dal Pena si portò dal sindaco.

Onorificenza

Il colonnello cav. Corrado Tamajo, comandante il reggimento cavalleggeri Roma di stanza a Palmanova venne nominato cavaliere nell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro, in considerazione dei buoni e lunghi servizi prestati.

Morto fulminato

CODROIPO — Ci scrivono 19.

Apprendo in questo momento che a Flambro, oggi, l'operaio Degano Francesco d'anni 39, entrato nella cabina della energia elettrica del sig. Marchese Mangilli, rimase fulminato. — Mi mancano, stante l'ora tarda, altri particolari.

Premiazione

Ieri alle ore 11 nei locali delle scuole di Goricizza e Pozzo, il prof. Panizzi della Cattedra Ambulante d'agricoltura, coll'intervento dell'assessore Antonio Pradolini in rappresentanza del Comune e di non pochi terrieri delle due frazioni, procedette al conferimento dei premi del Ministero d'Agricoltura, a seguito del concorso indetto per la costruzione di concimaie razionali e l'igienica sistemazione dei cortili.

Furono ritenuti meritevoli di distinzione i signori fratelli Piccini e Bressanutti Pietro di Pozzo, ai quali il prof. Panizzi fece consegna della medaglia di bronzo e di lire cinquanta, con diploma del Ministero.

Il prof. Panizzi preannunciò l'apertura di nuovi concorsi, primo fra i quali, quello per l'impianto di frutetti.

Autorità... in Pretura. — Dal locale Municipio vennero nominati i consiglieri comunali signori Giuseppe Toso e Antonio Pradolini per constatare l'integrità dei sigilli e dei pieghi delle buste delle sezioni elettorali politiche e per il relativo abbruciamento delle schede, che avrà luogo nella nostra Pretura il giorno di martedì 20 corr. alle ore 15.

Concorso a portalettere. — Venne aperto il concorso a portalettere di questo capoluogo con l'annuale retribuzione di lire 720, in seguito a rinuncia dell'attuale portalettere.

L'Asilo infantile

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scriv. 19

Venuta, come annunciammo, la nuova direttrice del sorgente asilo infantile comunale, di cui si sentiva forse il bisogno, da mercordì 21 corr. si apriranno le iscrizioni che dureranno per tutto il mese. La retta mensile è divisa in tre categorie, la cui fissazione spetterà alla Giunta, rispettivamente di L. 4.50, L. 1.—, e L. 0.50.

La direttrice sig.na Cerquetti Crispina darà tutti gli schiarimenti. Per ora il giardino si aprirà in Via Marittima nell'attesa di passare, quando sarà pronto, nel Giardino che si costruirà nella nuova Via della Stazione.

Ci compiacciamo di sì provvida istituzione a favore dei piccoli figli del nostro popolo.

ROVIGO

Il direttore della Banca Pop. festeggiato

ROVIGO — Ci scrivono 19:

Il direttore della Banca Popolare rag cav. Italo Giorgi è stato ieri festeggiato dagli impiegati della Banca per la onorificenza recentemente da egli conseguita

Il primo matinè al Casino

Ieri al Casino Sociale ha avuto luogo la prima mattinata danzante. Vi prese parte quanto vi più eletto e di più dolce presenta la città nostra

Le danze animatissime, cominciate alle 15, si protrassero fino alle 20

Tramutamento da Rovigo a Venezia

Il titolare delle nostre Poste, geometra Pasquale Mattencci è stato tramutato da Rovigo a Venezia.

Ferimento

Il cameriere Umberto Bonetti maneggiava ieri una rivoltella, che credeva scarica, quando ad un tratto partì un colpo che lo ferì ad una mano.

La rivoltella era carica di quattro proiettili. Il Bonetti è stato medicato all'Ospedale.

Un lattivendolo scomparso

Da ieri è scomparso il lattivendolo cinquantenne Germano Rizzo di Rovigo dipendente dei signori Bedendo.

Il Rizzo è stato ieri alle 15 a fare il solito giro col latte e non è più tornato a casa.

Si teme sia incorso in qualche disgrazia La P. S. continua nelle ricerche.

LENDINARA — Ci scrivono 19:

(Ortombu) *Cronaca mesta.* — Ier mattina alle ore cessava di vivere il signor Paolo Fraccassetti cinquantasettenne, che da circa 40 anni era impiegato quale protocollista presso il nostro Municipio: fu buono ed onesto nella famiglia e nella società e godè sempre la stima di chi lo conobbe. Alla sventurata famiglia Fraccassetti ed in modo speciale ai carissimi Alessandro e Domenico, in quest'ora di dolore e di sconforto arrivi gradita l'espressione delle nostre vive e sentite condoglianze.

VICENZA

L'illegalità di un provvedimento

VICENZA — Ci scrivono 19:

Sono veramente dolente di dover confermare, ciò che ieri mettevo in dubbio, e cioè che il Provveditore agli studi si è veramente preso l'arbitrio di infliggere una punizione contro il prof. Bianchini, subito dopo che questi era stato prosciolto dalla Deputazione Prov. Scolastica.

E' inutile che insista nel dimostrarvi la illegalità del provvedimento, perchè l'ho fatto ieri in base a chiare disposizioni di legge e di regolamenti. Se l'avvertimento fosse stato amichevole, il Provveditore poteva darlo quanto credeva; ma poichè esso è dato «a norma di regolamento», per ministero dell'Ispettore Scolastico e «malgrado il proscioglimento» del Consiglio di disciplina, allora l'avvertimento assume quel carattere di punizione disciplinare quale è contemplata nel primo comma del n. 1 dell'articolo 12 della Legge 26 ottobre 1903. Ed è tanto vero che l'avvertimento in questo caso e in questa forma è pena, che se ne deve tener conto in caso di recidiva e qualora in questa il maestro ricada può essergli inflitta la punizione più grave della censura.

Se pena è adunque questo avvertimento, esso costituisce non solo un arbitrio, ma una offesa all'autorità del Consiglio di Disciplina, il quale aveva escluso che colpa o mancanza vi fossero; offesa al Provveditore stesso che questo Consiglio aveva presieduto; offesa infine al buon diritto del giudicato, il quale, con la sentenza di assoluzione in mano, ha tutto il diritto di respingere qualsiasi censura.

Il provvedimento è tanto più deplorevole, perchè lo si capisce inspirato a concetto politico di esso cioè doveva corazzarsi il Sindaco Dalle Mole, per poter trovare un appiglio per rimanere al suo posto, quando invece la solenne smentita data alla sua inchiesta lo rendevano a quel posto moralmente incompatibile.

Vorrei io vedere se il cav. Dalle Mole sedesse sui banchi della minoranza e si trovasse dinanzi ad un Sindaco moderato la cui opera aveva avuto la più solenne delle smentite! Lo sentirei tuonare contro la mancanza di senso morale, la quale non lo fa dare le dimissioni.

Ad ogni modo l'avv. Dalle Mole ben fa a coprirsi di questa piccola concessione del Provveditore. E' questi che deve essere chiamato responsabile di una illegalità e di un arbitrio condannabili.

Dimostrazione di braccianti

Oggi il Municipio ha quasi del tutto sospeso il lavoro di sgombro della neve, mentre questa non è stata portata via, e non del tutto anche, che dalle vie centralissime.

I cittadini che erano abituati di vedere sotto le vecchie amministrazioni pulite tutte le vie della città, non solo, ma anche quelle dei borghi, sono disgustatissimi.

Fa più eccitati sono le centinaia di braccianti e di carrettieri, che trovandosi disoccupati, si vedono sfuggire anche questa magra risorsa.

Per questo oggi hanno fatto una dimostrazione di protesta davanti al Municipio e davanti alla casa del Sindaco.

Ma naturalmente non hanno ottenuto nulla, perchè i «popolari» sembrano proprio decisi a non proseguire più oltre il lavoro di sgombro, giustificandosi col fatto che il Comune ha già speso oltre 25 mila lire per queste nevicate eccezionali.

Immaginatovi i salaci commenti in città.

Per la Vicenza-Treviso e le altre comunicazioni ferroviarie

In aggiunta al telegramma della *Stefani*, da voi pubblicato, va ricordato che per Vicenza erano presenti nella visita al comm. Bianchi a Roma, oltre al Deputato onorevole Teso, il Presidente della Camera di Commercio cav. Uff. Marchetti, in rappresentanza anche del Presidente della Deputazione Provinciale, con il segretario cav. Chiap, l'assessore Dal Molin per il Municipio, ed assisteva anche il Presidente della Camera di Verona cav. ufficiale Guzzeri

Il comm. Bianchi, oltre ad aver annunciato l'aumento di una coppia di treni sulla Vicenza-Treviso assicurò di esaminare le altre domande col miglior buon volere di appagarle

Un lutto. — E' morto a soli 43 anni il signor Mario Farina, già proprietario della rinomata Ditta Fotografica cittadina, consigliere della rinomata Banca Popolare e investito di altri uffici pubblici dal Comune.

Egli era universalmente stimato in città e per questo la sua immatura fine ha vivamente commosso

Scuola Popolare Cattolica

LONIGO — Ci scrivono 10:

Iersera il Nob. Comm. Marco Tattara, svolse la sua dotta e brillante conferenza su *Maggio e Calendimaggio* avvincendo per più di un'ora l'attenzione dell'uditorio che gremiva la vasta sala. Cogli applausi dettati dall'entusiasmo più schietto il pubblico volle testimoniare all'egregio oratore la propria compiacenza pel vivo godimento procuratogli dalla sua fedele e suggestiva descrizione delle feste dedicate a Flora, dai tempi più remoti ad oggi.

Il Comm. Tattara fece un fervido inno d'artista e di poeta alla vezzosa Dea, ingemmata di pensieri gentili e di graziosi stornelli che trasportarono l'animo in più *spirabil aere* fra una festa di luce, di profumi e di colori.

VALDAGNO — Ci scrivono 18

(G. B.) *Cospicua elargizione.* — Il signor ing. Girolamo Dalle-Ore, presidente della locale Congregazione di Carità, con atto di vera munificenza ha elargito a favore della Congregazione stessa il mandato di lire tremila, che gli era stato staccato dal Municipio per la pubblica illuminazione elettrica (della quale ne è il proprietario) per lo scorso anno 1913.

Segnaliamo al pubblico questo nuovo atto veramente filantropico dell'offerente generoso che di sovente si ricorda dell'Ente da lui degnamente presieduto.

SCHIO — Ci scrivono 19

The danzante. — Ieri nella splendida «sala-ridotto» del Teatro Civico, ha avuto luogo il «The danzante» promosso dalla benemerita presidenza dell'A. R. S. e da noi già annunciato.

La festa è riuscita allegra, animata e simpatica. Gli onori di casa erano fatti dall'egregio Piero Comin.

Le danze incominciarono alle quindici e terminarono alle 19. Il tenente sig. Rosica comandò molto bene una quadriglia, riuscitissima.

VERONA

I ladri in Cittadella

VERONA — Ci scrivono 19

Ignoti ladri, stanotte, approfittando della oscurità, sono penetrati, forzando una finestra, nel deposito di polveri ed altre munizioni da caccia, che la vedova Baracchi tiene in Piazza Cittadella.

In mancanza di meglio, si appropriarono di una lunga cinghia, svignandosela poi indisturbati.

Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il sole alle ore 7.44 tramonta alle 16.58

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del 19 Gennaio alle ore 8

Città	Barom. zero e mare 700+	Temperatura alle 8	Massima nelle 24 h. preced.	Minima nelle 24 h. preced.	Vento	Cielo
Venezia	58.7	-1	6	-2	mod.	ser.
Treviso	58.9	-3	7	-3	deb.	ser.
Udine	—	1	6	0	deb.	ser.
Padova	58.9	-4	6	-4	mod.	ser.
Rovigo	58.3	-2	4	-3	deb.	ser.
Verona	58.9	1	6	-2	cal.	ser.

Pressione aumentata, temperatura alquanto diminuita, venti deboli all'interno, moderati fra tramontana e ponente sulla costa, cielo sereno, mare mosso.

STATO DEI FIUMI

a mezzodì del 19 Gennaio

(Le altezze sono riferite allo zero dell'idrometro)

Fiume	Idrometro	Massima piena raggiunta metri	Altezza idrometrica a mezzodì metri	Aument. o dimin. in 24 ore centim.
Tagliam.	Latisana	9.70	+ 0.18	— 1
Piave	Zenson	11.58	— 0.10	+ 10
Brenta	Fontaniva	2.17	— 1.33	0
Adigo	Verona	4.50	— 2.53	— 1
Po	Polesella	7.76	+ 0.63	— 7

ORE E ALTEZZE DELLA MAREA

(Le altezze sono riferite al livello medio del mare circa cent. 22 sotto il comune marino)

Prima alta del 20 . . . alle ore 3.45
Prima bassa del 20 . . . alle ore 10.0
Seconda alta del 20 . . . alle ore 15.30
Seconda bassa del 20 . . . alle ore 21.40
Massima altezza raggiunta il 18 cm. 60 sopra
Minima altezza raggiunta il 18 cm. 12 sotto
Differenza fra il mass. e min. livello cm. 72

Mercati del Veneto

VERONA 19. — Listino ufficiale dei prezzi verificatisi sul Mercato del Bestiame nel giorno 19 gennaio 1914:

Buoi: prima qualità a peso vivo da lire 75 a 80; a peso morto da 145 a 150 — seconda qualità: a peso vivo da lire 60 a 65; a peso morto da 135 a 140 — terza qualità a peso vivo da lire 50 a 55; a peso morto da 115 a 125.

Vacche: — Prima qualità a peso vivo da lire 65 a 75 a peso morto da 135 a 145; seconda qualità a peso vivo: da lire 50 a 60, a peso morto da 125 a 130 — terza qualità: a peso vivo dalire 40 a 45; a a peso morto da lire 100 a 110.

Tori: prima qualità: a peso vivo da lire 60 a 70; a peso morto da 120 a 130 — seconda qualità a peso vivo da lire 50 a 55; a peso morto da lire 100 e110.

Vitelli da latte: a peso vivo da lire 90 a 110; a peso morto da 140 a 160.

Castrati: a peso vivo da lire 65 a 75; a peso morto da lire 130 a 140.

Capi di bestiame portati sul mercato: Buoi 251 — Vacche e Tori 86 — Vitelli da latte 51 — Castrati 140 — Suini lattoni 33 — Cavalli 55.

Mercato animato con parecchi affari — Prezzi stazionari.

Va notato che nei prezzi su esposti non è compreso il dazio.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 19. — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle 12 mila — Importazione 6 mila.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda buona

Cotoni futuri: mercato calmo — Domanda assai buona.

Cotoni Americani a consegnare

		Apert. prec.	Apert.
Correnti	D.	6.79	6.85
Gennaro Febbraio	»	6.79	6.85
Febbraio Marzo	»	6.81	6.86
Marzo Aprile	»	6.82	6.88
Aprile Maggio	»	6.82	6.86
Maggio Giugno	»	6.81	6.86
Giugno Luglio	»	6.76	6.81
Luglio Agosto	»	6.70	6.76
Agosto Settembre	»	6.59	6.64
Settembre Ottobre	»	6.40	6.45

La GAZZETTA di VENEZIA giunge in tutto il Veneto, l'Istria e il Trentino coi primi treni del mattino e quindi prima di qualsiasi altro giornale del Regno.

Avv. MARIO PASCOLATO Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

A. M. GIANELLA

IL SEGNO DELL'ANCORA

I pirati fecero onore al pasto, divorando carne e frutta e ingoiando grandi sorsi di quella detestabile bevanda nazionale, poi si sdraiarono sulle stuoie, dove non tardarono ad addormentarsi di un sonno profondo, sognando casse e forzieri pieni d'oro e di pietre preziose, schioppettate, assalti di terra e di mare.

Quanto a sir Francis, egli non dormiva, riposava semplicemente, meditando che cosa non si possa fare di un re superstizioso e credenzone.

*

Due giorni dopo un forte corpo di guerrieri Fiherenana, armati in massima parte di lancie e d'archi, e capitanati dal loro «panjaka» che si pavoneggiava tutto, montato sopra un bove-cavallo e armato, come un brigante, di due rivoltelle, di alcuni coltellacci, d'una carabina e della famosa sciabola da guardia nazionale, marciava alla volta del paese dei Mahafali.

Nel centro di essi i pirati del *Labuan*, le carabine in ispalla, procedevano fieri e baldanzosi, animati dalla speranza del prossimo sicuro bottino.

IV.

Una notte a Maha

Mentre questo nembo foriero di tempesta si addensava, a loro insaputa, sul capo di Giorgio e dei suoi compagni, essi giungevano a Maha, accolti trionfalmente dagli abitanti, i quali già sapevano che i *vaza* portavano molti doni... oltre alla probabilità d'una lunga serie di festeggiamenti, in cui la betza-betza e il ranapang avrebbero avuto la parte principale, scorrendo a fiumi.

Per l'unica e ampia strada fiancheggiata dalle semplici capanne, erano schierati i guerrieri armati di lancie e i suonatori armati di *bambù*, di *dzè-dzè*, di *sesando* e di *valia*; dietro di essi erano accalcate le donne, i ragazzi, e gl'invalidi.

All'apparire della colonna, preceduta da sir William, il *panjaka bianco*, da suo figlio, dal capitano Kennedy e da Ben montati sui loro bovi-cavalli, scoppiò una musica infernale, straziante, composta da un orribile miscuglio di note sibilanti uscite dai *bambù*, vibranti prodotte dall'unica corda dei *dzè-dzè*, e aspre o sorde, o acute, a cui si univano il rombo uniforme dei tamburelli e i gridi bestiali dei guerrieri e della folla.

Poi, tutti i guerrieri, eseguendo un passo di guerra a tempo di musica, il quale consisteva nell'alzare ora una gamba ora l'altra, fino a giungere al petto col ginocchio, accompagnarono i viaggiatori sulla piazze dove sorgeva la capanna reale, distinta dalle altre, oltre che per la sua vastità, per una pertica munita in cima di un pezzo di straccio rosso, e il *lapa*, grande tettoia sotto la quale si tiene il *cabari*, o assemblea generale, a cui tutti hanno diritto di prendere parte, di esporre il proprio parere sulla cosa pubblica, e di formare la più deliziosa casa del diavolo che si possa immaginare.

Nel centro della piazza era piantato un grosso palo adorno di numerosi crani di *bos-zebu*, ai quali i corvi e gli avvoltoi avevano lasciato solo l'osso perfettamente mondo.

— Che roba è quella? — domandarono insieme Giorgio e John Kennedy a sir William.

— L'albero delle circoncisioni.

— Quel palo?

— Sì.

— Abbiate la cortesia di spiegarvi.

— Volentieri, — rispose il *panjaka bianco*, sorridendo. — Tra i Mahafali, e credo pure in tutta l'isola, esiste sempre l'uso della circoncisione dei bambini.

Ogni volta che si compie questa bizzarra festa, si sacrifica un *bos-zebu* e la sua testa viene infissa, come ricordo, nel palo che voi vedete.

Ciascun villaggio ne ha uno in mezzo alla propria piazza, carico più o meno di crani.

— E ognuna di quelle teste rappresenta una festa?

— Appunto.

— Ma perchè scegliere il bove?

— Perchè esso è l'animale sacro per eccellenza al Madagascar.

— Ciò tuttavia non impedisce che vada profanamente a finire nello stomaco dei vostri sudditi, mio caro sir William — disse ridendo il capitano Kennedy. — Lo abbiamo veduto durante il viaggio, con la vostra scorta d'onore.

— Vi stupisce?

— Un poco.

— Avete torto.

I Mahafali ragionano così: il *bos-zebu* è sacro, quindi deve giovare alla salute dell'anima e alla prosperità del corpo.

— Eh eh, per dei selvaggi non c'è male.

— Non vi pare?... Infatti un mahafalo, o un malgascio qualsiasi, volendovi fare il suo più bel complimento e l'augurio più schietto del suo cuore, sapete che vi dice?

— Sentiamo.

— *Vaza*, io ti auguro eternamente un dorso di bue a tavola! —

Tutti risero, all'ingenuità di simili costumanze, ma si ricomposero tosto volgendo la loro attenzione sopra un gruppo di vecchi dall'aspetto venerando, i quali s'avanzavano a incontrarli, reggendo nella destra una palma e nell'altra mano delle frutta.

Era l'omaggio della tribù.

I quattro amici lo accolsero con un compiacimento che fecero il possibile per render visibile; poi sir William chiamò un suonatore di tamburo e gli ordinò:

— Batti il *cabari*. —

Il suonatore si recò sotto la grande tettoia e con le due mazzette che stringeva in pugno, si dette a picchiar gli colpi sulla pelle del suo strumento.

In breve tutta la popolazione adulta del villaggio si trovò adunata intorno al *lapa*, nel quale avevano già preso posto tutti i vecchi, gli stregoni, gli ufficiali e gli altri dignitari, lasciando nel centro uno spazio vuoto destinato al *panjaka bianco*.

Sir William prese subito il suo posto, andando a sedersi sul trono fatto con crani di *bos-zebu*, e, ottenuto un relativo silenzio, pronunciò in lingua mahafala il seguente discorso:

— Dilettissimi sudditi, chiamato dalla sacra volontà del defunto re Tobera, che fu il più valoroso e magnanimo *panjaka* vissuto mai nel mondo, a succedergli nel governo del possente popolo mahafalo, io ho la coscienza di aver fatto quanto mi fu possibile per rendermi degno di tale onore e per beneficare il mio popolo.

Ahimè, ora mi accorgo che Zenahabè sdegna di venirmi a visitare per infondermi l'alta sua sapienza, poichè io non sono un *Ambanilanitra*, ma un povero bianco, un uomo venuto dal Nord e indegno di restare più a lungo sul glorioso trono di Tobera.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 21 Gennaio 1914 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXII — N. 21 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 21 Gennaio 1914

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il gen. Spingardi si dimette da ministro della guerra?

Anche il sottosegretario De Seta malato

Roma, 20

(Vice) — Il ministro Facta si è oggi recato a visitare all'isola d'Ischia il generale Spingardi che, legato da particolare, vivissimo affetto verso il collega delle Finanze, aveva espresso il desiderio di vederlo.

Nonostante le ultime notizie sulla salute del ministro della guerra abbiano costantemente accennato ad un progressivo miglioramento, credo di poter affermare che la visita ad Ischia del ministro delle Finanze prelude alle dimissioni del ministro della guerra, già tante volte annunciate, dimissioni che sono motivate esclusivamente dalla impossibilità in cui si trova il generale Spingardi di riprendere il suo lavoro al Ministero. Nel prossimo periodo parlamentare non sarà nè poco nè lieve il lavoro del ministro della guerra, e si può facilmente prevedere che verrà sul tappeto, in varie riprese ed in varie forme, la questione delle spese militari in Libia, e occorrerà in tale occasione, al ministro della guerra, per tener testa ai socialisti, una grande energia, una energia che certo non può più avere, almeno per ora, il generale Spingardi, dopo la lunga malattia nervosa che lo ha afflitto.

Naturalmente, nella sbiadita cronaca politica e parlamentare di questi giorni, le nuove voci di dimissioni del ministro della guerra, dànno luogo a commenti e illazioni esagerate. Vi sono perfino alcuni socialisti, catastrofici sistematici, i quali vogliono ad ogni costo prevedere che le dimissioni del generale Spingardi condurranno, a breve scadenza, a quelle dell'intero gabinetto, ma, veramente, per una simile profezia, occorre una discreta dose di buona volontà. Non è ben certo se il generale Spingardi sarà subito sostituito o se si provvederà con un «interim» alla vacanza del ministro della guerra fino all'apertura della Camera.

Intanto si cominciano già a fare i nomi dei probabili successori, fra i quali citeremo, per la semplice cronaca, quelli dell'attuale sotto-segretario di Stato on. Mirabelli, del generale Grandi comandante del Corpo d'armata di Napoli, del generale Carlo Ruelle, comandante della Divisione di Bologna. Fra questi nomi, il più quotato negli ambienti parlamentari, non sappiamo con quanto fondamento, è quello del generale Grandi, il quale già altre volte fu designato come uno dei più atti a coprire la carica di ministro.

Correva voce stasera a Montecitorio, e ve la riferisco pure a titolo di cronaca, che il viaggio odierno del ministro Facta avesse il duplice scopo di un colloquio col generale Spingardi ad Ischia ed un altro colloquio col generale Grandi a Napoli. Il Facta, come è noto, non è nuovo alla parte di «dictus domi» gabinetto: l'on. De Seta, il quale, cosa, se non è vera, ha certo un fondamento di verosimiglianza.

Sempre nei circoli politici, si accennava alla possibilità che il presidente del Consiglio cogliesse l'occasione attuale per sostituire un altro membro del gabinetto: l'on. Di Seta, il quale, come è noto, da parecchi mesi soffre anch'egli, di una malattia nervosa che gli ha completamente impedito ogni attività politica.

Si ricorderà che durante l'ultimo breve scorcio di lavori parlamentari, il sottosegretario ai LL. PP. fu sostituito alla Camera, nella sua funzione di rispondere alle interrogazioni, dall'onor. Falcioni, sottosegretario all'Interno. Ma tale stato di cose non può certamente perpetuarsi, specie in un periodo di intensa attività parlamentare, come quello che si prepara alla Camera. E poichè, purtroppo, lo stato di salute dell'on. De Seta non consente di sperare che egli possa tra breve riprendere le sue funzioni al Ministero, il presidente del Consiglio si sarebbe determinato ad accettare le dimissioni che il De Seta ha tante volte offerte.

Potrei farvi i nomi che si susurrano nei corridoi della Camera di probabili candidati al sottosegretariato dei LL. PP., ma essi sono così numerosi che credo inutile, per ora, trasmettervene la lista. Di tale argomento, a quanto sembra, si occuperà il Consiglio dei ministri che si riunirà sabato prossimo.

L'agitazione degli avvocati di Genova

L'inchiesta del Governo

Roma, 20

Il sottosegretario di Stato alla giustizia, on. Gallini, è partito stasera per Genova al fine di esaminare personalmente le condizioni degli uffici giudiziari di quella città e poterne poi informare il ministro in seguito ai desideri espressi da quella Curia.

Il Re ai tiri di Nettuno

Nettuno, 20

Stamane alle ore 11.30 è giunto in automobile il Re, per presenziare al tiro delle batterie, obici pesanti, da 149, nel nostro poligono di artiglieria.

Lieve aumento di prezzo sulla carta bollata?

Roma, 20

(Vice). — La «Rassegna dei LL. PP.» scrive:

«Si assicura che fra i provvedimenti finanziari che saranno proposti al Parlamento per aumentare le entrate del bilancio, ve ne sarà uno che proporrà che il costo dei valori bollati di costo superiore ad una lira, e che in seguito ad aumenti di decimi, costano ora 1,22, 2,44, 3,66 ecc., sia portato a 1,25, 2,45, 3,70 ecc., cioè, siano arrontondate tutte le frazioni di cinque centesimi.

Questa voce va naturalmente accolta colle debite riserve, come le molte altre analoghe che sono state poste in circolazione circa gli intendimenti del governo per nuovi provvedimenti finanziari.»

Beghe tra democratici a Milano

Milano, 20

Ieri sera, alla Società Democratica, vi è stata una riunione per la nomina dei delegati da inviare al Congresso di Roma.

Prevalse la tendenza di Destra nella nomina, e si decise di regolarsi secondo le circostanze.

Si dice che la frazione di Sinistra intenda dare le dimissioni e costituire un partito democratico-sociale.

Per la pensione agli avvocati e procuratori

Roma, 20

La commissione nominata dal guardasigilli per procedere allo studio ed alla compilazione di un progetto per la nuova legge per l'esercizio della professione forense, diede incarico all'on. Riccio di studiare la questione della Cassa-pensioni.

L'on. Riccio, dopo un accurato studio basato sulle tavole di mortalità delle Compagnie di assicurazione, persuase i colleghi dell'impossibilità di avere una pensione di 1800 lire annue per tutti i professionisti con i contributi individuali, collettivi e straordinari preventivati dal Congresso forense di Napoli. Si fecero quindi altri studi e si presero in esame le tavole di iscrizione del Consiglio dell'ordine di Torino. Si venne alla conclusione che se lo Stato avesse in piccola parte contribuito e tenendo fermi i cespiti di entrate stabiliti nel Congresso di Napoli, si sarebbe potuto istituire una Cassa pensioni su basi solide e gli avvocati e procuratori avrebbero potuto aspirare, a 65 anni ad una pensione annua non minore di L. 1000, e così la commissione ha deciso di presentare al ministro guardasigilli due relazioni: una redatta dal senatore Gui per la legge professionale, e l'altra compilata dall'on. Riccio a proposito della istituzione della Cassa pensioni.

Per il personale dei servizi di trasporto

Roma, 20

Presieduta dall'on. De Vito, la commissione per l'equo trattamento del personale addetto ai pubblici servizi di trasporto, ha proseguito da discussione del regolamento-tipo disciplinando i congedi straordinari, il trattamento nel caso di malattia, i casi di esonero per riduzione di servizio, stabilendo che nei casi di cessione, volta a volta il governo disporrà quale personale deve essere mantenuto in servizio. Quando avvenga trasformazione di sistemi di esercizio, saranno mantenuti in servizio i dichiarati idonei dal governo. Nelle riduzioni di posti si darà la disponibilità per uno o due anni. Negli abbandoni di servizio avranno luogo esoneri. Nelle riduzioni di servizio resterà per cinque anni l'obbligo della preferenza di assunzione.

Nel ministero britannico

Londra, 20

Un comunicato del primo Lord dell'Ammiragliato dice che tutte le notizie diffuse nei giornali relativamente ai dissensi in seno al Gabinetto si basano su congetture e chiacchiere e dovrebbero accogliersi con diffidenza. La asserzione che il Consiglio dell'Ammiragliato avrebbe espresso l'intenzione di dimettersi è falsa.

L'acquisto della "dreadnougt„ argentina da parte della Turchia

Costantinopoli, 20

Si assicura che la Turchia ha firmato il contratto per l'acquisto di una delle due dreadnoughts argentine in costruzione nei cantieri americani. La nave sarà chiamata col nome del conquistatore di Costantinopoli, *Mehemed Vatih*.

I giornali pubblicano due circolari del Ministero della guerra: nella prima le truppe maomettane e cristiane sono esortate energicamente all'osservanza rigorosa dei doveri religiosi, poichè, dice la circolare, un esercito senza religione è senza valore. La seconda circolare vieta agli ufficiali di bere nei locali pubblici, pena il pensionamento o la disponibilità.

I delegati turchi e bulgari tennero nel pomeriggio di ieri un'adunanza plenaria, in cui continuarono le discussioni sul trattato di commercio.

Quali sarebbero le condizioni del prestito francese alla Turchia

Vienna, 20

Il corrispondente parigino della *Zeit* apprende, che in seguito alle trattative di Giavid bey a Parigi si sarebbe pervenuti a questo accordo: Il Governo francese darebbe il suo consenso ad un prestito turco di 600 milioni di franchi da emettersi in due riprese, ma a queste condizioni: Si dovrebbero regolare definitivamente le questioni circa le concessioni impartite alla Francia nell'Asia Minore; si dovrebbero risolvere tutte le controversie pendenti, fra le quali la più importante è quella dello statuto della cassa di debito pubblico ottomano. Il Gabinetto di Parigi chiede che siano messe in chiaro tutte le questioni internazionali cui la Francia è interessata direttamente o indirettamente. La Porta dovrà risolversi ad accettare le riforme proposte dalla Russia per l'Armenia. I poteri assegnati alla missione militare germanica dovrebbero essere circoscritti esattamente. La Turchia dovrebbe stabilire la pace con tutti gli Stati balcanici. Infine la Porta dovrebbe assicurare che nella politica della Turchia non si nascondino piani aggressivi.

Il ministro di Serbia a Sofia

Belgrado, 20

Il nuovo ministro a Sofia non dovrà raggiungere il posto che tra un mese. Il governo ha designato Milojevic ex-segretario di legazione a Sofia come incaricato di affari di Serbia interinale. Milojevic entrerà immediatamente in carica.

I vincoli franco-ellenici in un brindisi di Venizelos

Parigi, 20

La colonia greca ha offerto ieri sera un banchetto di 30 coperti al presidente del Consiglio greco, Venizelos. Al levar delle mense, Venizelos pronunciò un lungo brindisi, nel quale si compiacque con la colonia greca per gli eminenti servizi resi alla patria durante le guerre balcaniche.

Parlando poi dei vincoli che uniscono la Grecia alla Francia, Venizelos, rivolto ai francesi presenti, ha detto: «Siate certi che abbiamo la profonda coscienza di ciò che dobbiamo alla Francia. In nessuna occasione, da cento anni, non facemmo invano appello alla nobiltà dei vostri sentimenti o alla generosità del vostro cuore. Ieri ancora, nel momento in cui eravamo impegnati in una lotta suprema, voi ci prodigaste gli attestati della più viva simpatia. La missione militare che il vostro Governo volle accordarci ci rese i più segnalati servigi. Molti dei nostri ufficiali fecero i loro studi in Francia. Noi siamo molto obbligati al Governo della Repubblica, che apre così liberalmente la porta delle vostre grandi scuole ai nostri ufficiali.

«Fermamente attaccata alla pace fondata sul diritto e sulla dignità, la Grecia — egli ha detto — continuerà senza tregua e con lo spirito più liberale, da cui non si dipartì mai, a mettere in valore il suo patrimonio, e a sviluppare le sue forze economiche, di cui diede, durante le ultime due guerre, una prova altamente significativa. Essa risponderà così alla fiducia da voi posta in lei, divenendo nel vicino Oriente un serio fattore di ordine, di progresso e di civiltà».

Venizelos a Londra

Londra, 20

Venizelos è arrivato a Londra stasera alle 23 e avrà domani un colloquio con Sir Edward Grey.

Poincaré a pranzo all'ambasciata di Germania

Parigi, 20

L'ambasciatore di Germania ha offerto stasera un pranzo in onore del Presidente della Repubblica. Rinnovando una tradizione trascurata dall'epoca di Carnot, Poincaré aveva deciso, appena eletto, di accettare gli inviti del corpo diplomatico. L'anno scorso fu ospite dell'ambasciata di Russia. Finito il lutto per la madre, accettò tre settimane fa di recarsi all'Ambasciata di Austria-Ungheria. Il mese prossimo si recherà all'Ambasciata di Turchia.

I giornali insistono nel dire che la visita di stasera del Presidente della Repubblica all'Ambasciata di Germania non ha avuto alcun carattere politico.

Poincaré era accompagnato dalla signora e si è recato all'Ambasciata di Germania senza scorta. Il pranzo è stato seguito da un ricevimento, a cui sono intervenuti deputati e personalità militari.

Le escursioni della Duchessa d'Aosta

Saigon, 20

La Duchessa d'Aosta è attualmente di passaggio a Saigon. S. A. R. prende parte ad una escursione alle rovine di Amkor.

Per la sicurezza e la tutela di coloro che viaggiano per mare

Londra, 20

La conferenza per la tutela della vita umana in mare terminò i suoi lavori. L'assemblea plenaria dei plenipotenziari, tenutasi al «Foreign Office» approvò all'unanimità il progetto per la convenzione e il regolamento redatto dal presidente della delegazione francese, Guernier, ed approvato dal comitato di redazione.

Il Codice non comprende meno di 60 pagine. Dopo di aver determinato su quali navi le persone sono più facilmente esposte a rischi di mare e specialmente causa la loro minore abitudine alla vita marittima, i delegati alla conferenza approvarono vari modi per prevenire i disastri, specialmente segnalando ai naviganti i fenomeni e gli avvenimenti che possono provocarli.

Essi si propongono anche di evitarli, istituendo un servizio di ispezione dei scafi, ma se una disgrazia accadesse ugualmente la nave deve essere per la adeguata disposizione dei compartimenti stagni messa in condizione di rimanere a galla e conservare una relativa stabilità per raggiungere il porto più vicino o almeno attendere il soccorso che le porteranno le altre navi; perciò è necessario un serio studio dei compartimenti stagni.

La nave dovrà inoltre essere provvista per ogni evento di un impianto radiotelegrafico che, qualunque sia la gravità del sinistro, le permetta di comunicare per tutto il tempo possibile colle navi che possono recarsi in suo soccorso.

In fine, nel caso che, malgrado i compartimenti stagni, la nave non potesse causa la gravità del sinistro continuare ad offrire asilo sicuro fino all'arrivo dei salvatori, apparecchi opportuni dovranno permettere ai passeggeri nella misura del possibile di attendere i soccorsi. Di più, se devesi porre riparo alle disgrazie prodotte da cause esteriori, bisogna pure provvedere per quelle che trovano la loro causa sulle navi stesse, specialmente gli incendi.

Le misure indicate per evitare le catastrofi resterebbero lettera morta, se non fossero sottoposte al controllo amministrativo, ma è necessario che il controllo istituito dagli Stati contraenti sia ritenuto buono dagli altri contraenti, e quindi occorre la istituzione di certificati che attestino che il controllo fu veramente esercitato.

I delegati avendo così raggiunto lo scopo propostosi, si posero d'accordo sulle misure generali da prendere e sulla procedura da seguire per far ottenere alla convenzione tutti gli effetti.

Le controversie tra le Compagnie per la traversata dell'Atlantico

Parigi, 20

La conferenza per la traversata dell'Atlantico del Nord convocata in seguito alla controversia che divide le due grandi compagnie tedesche: la «Norddeutscher Lloyd» e la «Hamburg America Linie», e che ha suscitato una certa emozione nelle compagnie di navigazione inglesi e francesi, si è adunata oggi a Parigi. E' noto che tale controversia si riferisce unicamente al ribasso dei prezzi di trasporto degli emigranti dalla Germania nella America del Nord. Il prezzo della traversata sarebbe stato ridotto a franchi 43.75. La conferenza ha tenuto già due riunioni. La prima al mattino, la seconda nel pomeriggio. Dopo uno scambio di vedute fra i rappresentanti delle diverse compagnie non è stata presa alcuna decisione, perciò la conferenza decise di tenere domani altre due sedute.

Sulle agitazioni in Portogallo

Un comunicato ufficiale

Roma, 20

La Legazione del Portogallo comunica che in Portogallo non esiste alcun movimento anti-repubblicano.

Vi è uno sciopero ferroviario che non è generale, ma limitato soltanto ad alcune linee. Il governo ha preso tutte le misure per assicurare il servizio. Sono stati operati arresti di elementi sindacalisti che si erano immischiati alla classe dei ferrovieri. L'agitazione è dovuta al fatto che la compagnia non può riformare la cassa di soccorso dei ferrovieri come questi desiderano. Il servizio postale, momentaneamente interrotto, è stato ripreso.

I ferrovieri riprendono il lavoro

Lisbona, 20

I ferrovieri riprendono gradatamente il lavoro. Alcuni treni fanno servizio sulle linee Nord e Sud, senza incidenti. All'arrivo del «Sud-Express» si è constatato che si commisero atti di *sabotage* sulla linea e sul materiale. Il treno di Oporto è giunto con molto bagaglio, col postale e con un solo viaggiatore.

Un appello dell'ufficio della pace ai generali Huerta e Carranza

Bruxelles, 20

L'ufficio internazionale della pace ha deciso di intraprendere il 21 gennaio un passo presso il presidente Huerta e il generale Carranza che si disputano il potere al Messico, e tutte le società per la pace invieranno il giorno stesso telegrammi ai due belligeranti invitandoli a sottoporre le loro divergenze ad un tribunale arbitrale.

L'ufficio internazionale pubblica un appello diretto al generale Huerta ed al generale Carranza per porre fine alle ostilità al Messico e di concludere un armistizio allo scopo di cercare uomini di fiducia per deliberare sulle difficoltà attuali.

Il gen. Huerta impazzito?

New York, 20

Si ha da El Paso che il generale Huerta avrebbe le facoltà mentali completamente alterate in seguito all'abbattimento per le vittorie riportate dai rivoluzionari nel nord del Messico. Egli sarebbe in certo modo prigioniero dei suoi amici e dei suoi consiglieri.

L'intricato problema albanese

La Turchia non si rassegna alla perdita di Chio e Mitilene

L'attuale situazione in Albania

Circa lo sgombero dei greci

Vienna, 20

La *Reichs Post*, parlando della situazione in Albania, scrive: «Allo stato attuale delle cose in Albania non si escludono sorprese che bisogna prevenire quanto è possibile, come tutte le questioni relative all'Albania. L'intesa fra il Gabinetto di Vienna e di Roma è perfetta così che i due governi sono anche completamente d'accordo circa il modo di procedere, nel caso in cui un ulteriore svolgimento della situazione rendesse necessario ricorrere a speciali misure coercitive pel mantenimento dell'ordine e per l'attuazione delle decisioni delle potenze».

La *Reichs Post* dice: Da ambo le parti si prevedono già necessarie le misure di precauzione per poter fronteggiare ogni eventualità.

Hassan bey Pristina il quale appartenne al Gabinetto provvisorio di Ismail Kemal bey, ha dichiarato al corrispondente della *Neue Freie Presse* a Durazzo circa la situazione attuale in Albania quanto segue: Nell'Albania, specialmente nei distretti che si trovano sotto il potere di Essad pascià, regna completa calma e perfetto ordine. Sotto il governo turco avvennero settimanalmente in questi territorii 15 o 20 casi di assassinio: ora però, da quando Essad pascià ha stabilito il suo governo, si sono verificati al più tre casi di assassinio, casi in cui i colpevoli trovarono la punizione meritata.

Hassan bey è fermamente convinto che fino all'arrivo del principe di Wied sarà ristabilito perfetto ordine in Albania. «Noi albanesi, egli ha detto, dimostreremo coi fatti di essere degni dell'indipendenza ed avranno anche molto piacere le grandi Potenze nostre amiche alle quali noi dobbiamo la nostra indipendenza».

Secondo la *Neue Freie Presse* in questi circoli diplomatici non è giunta ancora conferma della notizia circa lo sgombero di una parte dei territorii dell'Albania meridionale occupati dai greci. Tenuto conto però delle dichiarazioni del presidente del Consiglio Venizelos, qualunque diffidenza in proposito è fuori di posto e non si può dubitare che l'Albania meridionale sarà infine sgombrata. Del resto bisogna rilevare che finora non è stato ufficialmente prescritto ai greci un termine fisso per lo sgombero. E' vero che originariamente fu fissato il 18 corrente come termine per lo sgombero. Le trattative che si sono svolte in proposito tra le grandi Potenze hanno però durato tanto tempo che una notificazione del termine non poteva più avvenire in tempo. Del resto ove i greci si accingessero ad eseguire lo sgombero senza sollevare qualsiasi difficoltà, allora sarà certamente dimostrato ad essi, circa il termine, tutta la condiscendenza indicata dalle circostanze.

Nessun nuovo combattimento intorno ad El Bassan

Valona, 20

Ieri non avvenne nessun combattimento intorno a El Bassan. La gendarmeria del governo respinse realmente gli attacchi e disperse in parte gli insorti. Gli abitanti dei dintorni di El Bassan giunti in città dichiararono che gli insorti li avevano costretti a partecipare alla lotta ma che essi non nutrono nessun sentimento ostile verso la città e il governo provvisorio.

Pranzi di commiato a Berlino ai Principi di Wied

Berlino, 20

Il *Berliner Tageblatt*, parlando dei recenti avvenimenti in Albania, dice che essi hanno indotte le grandi Potenze ad uno scambio di idee sui provvedimenti di sicurezza da adottarsi al caso. Le discussioni, che riguardano lo allargamento delle attribuzioni della commissione internazionale di controllo, la preparazione di forze militari e l'eventuale invio di navi da guerra nella costa albanese, non sono chiuse ancora. Nei circoli bene informati di Berlino si è del parere che le odierne difficoltà ritarderanno la partenza del principe di Wied per l'Albania. Evidentemente, l'azione delle potenze mira a spianargli la via giacchè con l'arrivo del principe i giorni del dominio di Ismail Khemal e degli altri capi governo saranno contati.

Il conte Henkel-Donnersmark diede ieri sera un pranzo di commiato dalla coppia principesca di Wied. Vi erano invitati anche il fratello del principe con la consorte ed il fratello del conte Henkel-Donnersmark.

Le Potenze inviano navi sul litorale albanese?

Parigi, 20

Il *Petit Parisien* dice di essere informato che in seguito alla domanda fatta dalla commissione internazionale di controllo dell'Albania, le Potenze pensano molto seriamente di inviare un incrociatore sul litorale albanese. La situazione assai turbata dell'Albania sembrerebbe esigere tale misura. L'Italia e l'Austria-Ungheria tengono del resto ciascuna una nave da guerra pronta a partire.

Coritza sgombrata dai greci

Parigi, 20

Il *Temps* ha da Valona che le autorità greche, eseguendo puntualmente gli ordini del gabinetto di Atene, hanno terminato lo sgombero del distretto di Coritza.

Il prestito delle Potenze all'Albania

Budapest, 20

Telegrafano da Vienna al *Pester Lloyd*, che tutte le potenze sono disposte in massima a partecipare al prestito albanese. E' certo che il prestito sarà di 75 milioni di franchi. Terminati i negoziati, il principe di Wied riceverà 20 milioni per l'Albania.

Una succursale ad Antivari del Consiglio agrario dalmata

Antivari 20

Il governo austriaco ha incaricato il Consiglio agrario provinciale di Zara, di aprire qui in Antivari, una succursale, con sfera di azione in tutta l'Albania. A capo verrebbe messo un albanese austriaco.

Pare che in seguito ad irregolarità amministrative del Consiglio agrario dalmata, l'apertura di questa succursale subirà un ritardo.

La detta istituzione in Dalmazia ha scopi politici croati (anti-italiani), ed è fortemente sussidiata dal governo austriaco.

I negoziati franco-tedeschi per le ferrovie dell'Asia Minore

Berlino, 20

I negoziati franco-tedeschi per le ferrovie dell'Asia Minore saranno ripresi. I delegati francesi Sergent e Ponsot torneranno prossimamente a Berlino. Si tratta sopratutto di risolvere la questione relativa al raccordo delle linee francesi dell'Asia Minore alla ferrovia di Bagdad.

Nella legazione austriaca di Atene

Parigi, 20

Il *Temps* pubblica il seguente dispaccio da Vienna: E' stato creato un posto di addetto militare navale presso la legazione austro-ungarica di Atene. Occuperà questo posto il tenente Tanizos, ex addetto a Belgrado.

Essad pascià a Berat

Parigi, 20

Il *Temps* ha da Valona: Dopo aver lasciato una piccola guarnigione a Elbassan, Essad pascià è partito oggi per Berat.

La questione di Chio e Mitilene

Costantinopoli, 20

E' molto commentato a Costantinopoli il viaggio del presidente del Consiglio greco Venizelos nelle capitali europee. Nei circoli ufficiali si dichiara che se la Grecia accetta la assegnazione di Chio e Mitilene alla Turchia la Porta acconsentirà a discutere il regime amministrativo delle isole dell'Egeo e la presenza di Venizelos sarà accolta favorevolmente. In caso contrario un soggiorno del presidente del Consiglio greco nella capitale ottomana sarebbe inutile. La Porta protesterebbe energicamente e una azione militare sarebbe probabile.

Il *Jeune Turque* pubblicherà domani una informazione annunciante che il Governo Imperiale avrebbe diretto una circolare ai suoi rappresentanti all'estero in cui si propone di costituire in tutte le isole del Mare Egeo occupate dai greci e dagli italiani una specie di cuscinetto sotto il condominio delle sei grandi Potenze. Uno dei più eminenti membri del governo ha dichiarato a proposito di questa informazione: Noi non siamo tanto pazzi da fare un simile progetto, mentre non ci è stata comunicata alcuna proposta da parte delle Potenze. Posso assicurarvi, egli ha aggiunto, e nel modo più formale che la nostra attitudine nella questione delle isole non è cambiata e non cambierà malgrado le decisioni che possono essere prese. Bisogna che lo si sappia una volta per sempre.

La soluzione per le isole comunicata dall'Inghilterra alla Turchia e alla Grecia

Colonia, 20

La *Cölnische Zeitung* dice che per guadagnare tempo la Grecia e la Turchia saranno informate ufficialmente dall'Inghilterra della decisione delle potenze riguardo le isole dell'Egeo occupate dalla Grecia e non da nota collettiva.

La legazione di Grecia a Costantinopoli

Un ordine del giorno di Enver pascià

Costantinopoli, 20

E' giunto il ministro plenipotenziario di Grecia, Patras, col personale della Legazione.

Il ministro della guerra Enver Pascià ha emanato un ordine del giorno con cui prescrive a tutti gli ufficiali di compiere regolarmente i loro doveri religiosi proibendo loro di entrare in uniforme nei caffè e in altri luoghi pubblici.

L'ufficio della stampa ha proibito ai giornali locali di pubblicare dispacci e articoli relativi all'attentato contro Cherif pascià.

Pel trattato di commercio turco-bulgaro

Costantinopoli, 20

I delegati turchi e bulgari hanno tenuto nel pomeriggio una riunione plenaria e hanno continuato i negoziati per la conclusione del trattato di commercio.

La Grecia acquista torpediniere

Vienna, 20

Secondo un telegramma della *Neue Freie Presse* da Atene il governo greco, oltre alle torpediniere ordinate in Inghilterra, ordinerebbe altre 4 torpediniere presso il cantiere «Vulkan».

Un colloquio tra Berchtold e D'Avarna

Vienna, 20

I giornali dicono che l'ambasciatore d'Italia, duca d'Avarna, ha avuto ieri a mezzogiorno un lungo colloquio con il conte Berchtold. Corre voce che in questa conferenza si sia completamente discusso circa le misure speciali da prendere eventualmente per il mantenimento dell'ordine in Albania.

Si sarebbe toccata anche la questione della restituzione della visita al conte Berchtold da parte del marchese Di San Giuliano.

Intorno alla salma di Picquart

Anche De Pressensé è morto

Dopo la morte del gen. Picquart

Parigi, 20

Si ha da Amiens che numerose personalità si sono firmate alla casa del generale Picquart, comandante del corpo d'armata. I funerali civili del generale Picquart avranno luogo mercoledì mattina: oggi il cadavere è stato posto nella bara. La salma sarà trasportata a Parigi, per essere cremata.

Il *Journal* ha intervistato un amico intimo del generale, il quale gli ha dato sul generale defunto alcune notizie:

Il generale Picquart era un uomo molto erudito. Se è vero che uno stratego deve conoscere dettagliatamente la geografia e la storia militare, egli doveva essere buon stratega perchè conosceva perfettamente nei loro dettagli le grandi battaglie, che aveva studiato da vicino nelle relazioni dei contemporanei agli avvenimenti. Egli aveva una conoscenza profonda della letteratura e in ciò non vi era nulla di strano, perchè parlava correntemente l'inglese, il tedesco, l'italiano, lo spagnuolo, il russo, il bulgaro ed altre lingue ancora, e alle manovre o durante i ricevimenti militari, era un perpetuo meravigliarsi degli addetti militari coi quali conversava nella loro lingua nazionale.

Si è detto che era un appassionato della musica: è vero. Era un dilettante di musica illuminato, ma non era un esecutore. Egli amava la musica come amava la pittura senza essere artista egli stesso, ma per il piacere che essa gli procurava.

L'Humanité pubblica uno articolo commemorativo di Jaurès.

«La morte del generale Picquart — dice il *leader* socialista — desta in me una straziante malinconia e l'evocazione brusca di un passato già lontano, di lotte ardenti e dolorose, di generosità, di sofferenze e di speranze. Del resto, malgrado egli sia stato un ministro che ha deluso tutti coloro che si aspettavana da lui la riforma dell'esercito, bastano poche ore luminose e ferventi per dare un senso a tutta la sua esistenza, per prolungarne nella storia il riflesso e l'esempio. I buoni cittadini non si ricorderanno che delle parole tranquille colle quali giocando la sua propria vita egli si faceva operaio della giustizia. «Non porterò con me questo segreto nella tomba». Ed ecco che per un caso tragico, che aumenta la tristezza dell'ora nel momento stesso in cui il Picquart muore, un male terribile si abbatte sull'uomo che aveva tradotto più efficacemente i giorni eroici del Picquart: De Pressensé, colpito da un attacco di paralisi, lotta contro le minaccie dell'ombra nella quale Picquart è scomparso. Oh, miseria della vita, se esse non fosse nobilitata dal dovere ed illuminata da un alto ideale e da una magnifica speranza impersonale!»

Il Consiglio dei ministri ha deciso di chiedere un credito alla Camera affinchè i funerali del generale Picquart siano fatti a spese dello Stato.

Le spese dello Stato per i funerali

Proteste alla Camera ed al Senato

Parigi, 20

Il ministro della guerra presenta alla Camera in principio di seduta una domanda di credito di 20.000 franchi pei funerali a spese dello Stato del generale Picquart

La destra e il centro emettono grida di sorpresa e di indignazione, mentre i deputati di sinistra applaudono.

Denays dichiara che Picquart mancò al suo dovere militare, mentre la Sinistra grida: *il colonnello Henry! il colonnello Henry!*, — La destra risponde.

Deschanel cerca di calmare i deputati che si riscaldano sempre più.

Il ministro può infine terminare la lettura della relazione, rilevante che il defunto non indietreggiò dinanzi a nessuna considerazione per servire l'idea della giustizia (*Applausi a sinistra: rumori al centro e a destra*).

Il progetto è infine approvato con 358 voti contro 114.

Il ministro della guerra presenta quindi lo stesso progetto al Senato, che lo rinvia alla commissione finanziaria, di cui è relatore Symond, il quale legge alla fine della seduta una relazione favorevole al credito richiesto.

Delahaye protesta contro il progetto e dice che il Senato deve conoscere prima le deliberazioni della Camera.

L'assemblea decide invece la discussione immediata.

Delahaye grida: I contribuenti si chiederanno quali sieno i servigi resi da Picquart. Cita quindi le parole del giornale l'*Action Française* e soggiunge: Persistete in una miserabile questione che cagionò tanto male al paese. Ciò formerà più tardi oggetto della vostra vergogna, del vostro castigo.

Doumergue, presidente del Consiglio, sale alla tribuna: «Voi chiedete, dice, quali servigi rese Picquart: Egli credette nella giustizia e nella verità, nella verità immanente».

Doumergue fa quindi un vivo elogio di Picquart, accolto da applausi.

Il progetto è approvato con 221 voti contro 30.

L'offerta del governo declinata dalla famiglia

Amiens, 20

La famiglia del generale Picquart declinò l'offerta del governo di fare all'exministro della guerra funerali a spese dello Stato. Essa crede questa offerta contraria ai desideri del defunto che non voleva che onori strettamente regolamentari. Ogni sforzo di far cambiar d'avviso la famiglia è vano poichè gli esecutori testamentari intendono far rispettare la volontà del generale. I funerali restano fissati per domani.

La morte di Pressensé

Parigi, 20

Il caso volle che Pressensé, il quale, insieme con Picquart aveva combattuto per la revisione del processo contro il capitano Alfredo Dreyfus, morisse poco dopo del generale. Era da lungo tempo sofferente e si spense la notte scorsa.

Francesco Carlo Dehault de Pressensé, dottore in legge e in belle lettere, era nato a Parigi nel 1853. Redattore del *Temps* e della *Revue des deux mondes*, fu prima segretario d'ambasciata a Costantinopoli e a Washington, poi, nel 1902, entrò alla Camera. E' nota la parte intensa da lui avuta nell'affare Dreyfus: nel dicembre del 1900 presentò una proposta per la revisione del processo di Rennes.

Lasciò il *Temps*, diede le dimissioni da Cavaliere della Legion d'onore ed entrò nell'*Aurore*. Deputato socialista di Lione prese parte alla Camera alle discussioni sulle Congregazioni e sulla Macedonia.

Nel 1903 fu eletto presidente della Lega francese per la difesa dei diritti dell'uomo, che conta 81.000 soci. Fra le sue opere sono notevoli «L'Irlanda e l'Inghilterra dall'atto dell'unione ai nostri giorni» e «Il cardinale Manning» (1896); «Un eroe, il colonnello Picquart» (1898).

Un'alleanza russo-cino-nipponica?

Pietroburgo, 20

Secondo informazioni da fonte sicura il governo russo ha iniziato negoziati col Giappone per concludere un'alleanza che legherebbe eventualmente la Cina. Il ministro dell'interno, Maklakow, desidera ritirarsi dal gabinetto essendo in discordia coi suoi colleghi. Le sue dimissioni verrebbero accettate dal l'Imperatore, il quale gli offrirebbe insieme la direzione dell'educazione dello Czarevitch, le cui condizioni di salute sono ora soddisfacenti.

La successione ereditaria dei Pari sarà soppressa

Londra, 20

Il ministro delle Poste, Herbert Samuel, in un discorso pronunciato ad Helley, ha detto che il primo ministro Asquith, presenterà al presidente della Camera dei Comuni un progetto di legge che sopprime alla Camera dei Lordi il principio della successione ereditaria dei Pari, e lo sostituisce con un sistema elettorale.

La situazione al Transvaal

Londra, 20

Si ha da Johannesburg che nella maggior parte delle miniere si lavora completamente. I macchinisti sono al loro posto. Gli addetti alle officine delle miniere non dimostrano però ancora l'intenzione di riprendere il lavoro.

150.000 corone truffate all'amministrazione dell'arcivescovado di Vienna

Vienna, 20

Sulle truffe scoperte nell'amministrazione dei beni arcivescovili si dànno i seguenti particolari:

Il colpevole, che si chiama Rodolfo Schernorst, era entrato nella amministrazione arcivescovile come semplice scrivano. Morto nel 1912 il direttore dei beni arcivescovili Burgermeister, la direzione dell'amministrazione, molto estesa e complicata, fu affidata allo Schrenhorst, il quale aveva uno stipendio annuo di sole 1600 corone. Egli avrebbe sottratto coll'andare del tempo alla amministrazione arcivescovile nel corso di quattro anni oltre 150 mila corone giuocandole al piccolo lotto. L'ultima giuocata fu di 500 corone. Aveva sposato alcuni anni fa una serva della Boemia tedesca. Mentre in passato abitava in un appartamentino modestissimo cedutogli gratuitamente dall'arcivescovado, negli ultimi tempi aveva preso a pigione un appartamento più vasto, per il quale pagava 2500 corone. La moglie seppe solo dopo il suo arresto che egli aveva lo stipendio di 1600 corone. Sono stati trovati libretti della cassa di Risparmio appartenenti alla curia e falsificati.

Un caso di vaiolo nero a Vienna

Vienna, 20

La *Reichspost* apprende che ieri fu constatato a Vienna un secondo caso di vaiuolo nero. Si tratta di un figlio del lavorante fornaio Andrea Höller, ammalato di vaiuolo, il quale avrebbe avuto il contagio dal padre.

Per la flotta nord-americana

Washington, 20

Il segretario alla Marina si è dichiarato favorevole alla idea di autorizzare i costruttori esteri a fare offerte per la costruzione delle navi da guerra nordamericane ed ha dato ordini per stabilire la più larga concorrenza fra i cantieri privati degli Stati Uniti.

Funzionario di P. S. assassinato a Calcutta

Calcutta, 20

Ieri sera un vice ispettore di P. S. è stato ucciso con una revolverata sulla via. Dei numerosi presenti al misfatto nessuno ha cercato di impadronirsi dell'assassino. Questi è stato arrestato da un ufficiale d'ordinanza del vice ispettore dopo lungo inseguimento durante il quale l'assassino ha continuamente sparato uccidendo due persone. La polizia dà grande importanza a questo fatto e lo mette in relazione con l'altro della bomba che è stata lanciata ad un commissario nei dintorni di Calcutta la sera del 9 gennaio. Il vice ispettore ucciso ieri avrebbe partecipato all'inchiesta sulle cospirazioni recenti scoperte a Calcutta.

Principi rumeni a Berlino

Bucarest, 20

Il principe ereditario Ferdinado è partito per Berlino con il principe Carlo.

Lo sconto della Banca austro-ungarica

Vienna, 20

La Banca austro-ungarica ha ridotto il tasso sullo sconto al 5 per cento.

I contratti per i grani di Russia

Genova, 20

La conferenza per la revisione dei contratti per i grani di Russia, ha chiuso nel pomeriggio i suoi lavori. L'accordo è stato raggiunto su tutte le clausole poste in discussione. Terminata la discussione, il sig. Profumo, presidente dell'Associazione Cereali e Semi, e il sig. Feldemann, consigliere della Federazione delle Borse russe, si sono scambiati cordiali parole di reciproco ringraziamento, auspicando a più attivi e buoni rapporti fra l'Italia e la Russia.

DAL TRENTINO

La questione del rifugio della Tosa

Una vittoria della S. A. T.

Trento, 20

L'*Alto Adige* annuncia che la Sentenza del Giudizio di Stenico che riconosceva alla Società degli Alpinisti Tridentini la proprietà del suolo sul quale la Sezione di Brema dell'*Alpenverein* ha costruito un nuovo rifugio e un acquedotto alla Bocca di Brenta, è stata confermata anche dalla terza istanza. Di conseguenza, avendo la Sez. di Brema edificato malgrado le ripetute proteste della proprietaria Società degli Alpinisti Tridentini e dovendo per ciò considerarsi in mala fede, la S. A. T. diventa proprietaria anche del rifugio, di una baracca annessa e dell'acquedotto.

Una volta tanto, i prepotenti hanno avuto il fatto loro. Questa Sentenza che colpisce assai gravemente l'*Alpenverein* anche dal punto di vista materiale poichè il rifugio non deve essergli costato meno di un 50.000 Corone, è una condanna morale meritatissima anche per l'autorità dello Stato, la quale deve essere considerata come l'istigatrice dell'*Alpenverein*, col cedergli il suolo che non era suo e coll'intervenire in causa in favore della Società pangermanista. Si assicura però che l'erario ha messo le mani avanti facendosi rilasciare dall'*Alpenverein* un reversale, col quale questo si assume tutte le conseguenze d'indole materiale del bel gesto.

La cosa è di grande importanza anche per il Comune di San Lorenzo, al quale implicitamente viene riconosciuta la proprietà contestatagli dall'erario della così detta zona improduttiva, della quale fa parte il suolo da esso venduto alla S. A. T. E dalla cosa dovrebbero trarre ammaestramento anche quei Comuni, che talora troppo facilmente abbandonano i loro diritti su certi territori di alta montagna.

Per l'esito felice della causa, esito del resto corrispondente a giustizia, congratulazioni alla benemerita Società degli Alpinisti Tridentini.

Un regnicolo prigioniero a Malè

Un curioso sequestro di calendari. Borgo e gli interessi commerciali

Trento, 20

Si viene oggi a conoscenza di un fatto che l'Autorità aveva tenuto gelosamente nascosto.

Da circa un mese si trova rinchiuso nelle carceri di Malè, in Val di Sole, un regnicolo di cui si ignora il nome ma che venne arrestato nei pressi del Tonale mentre proveniva da Ponte di Legno. L'accusa che si fa all'arrestato è di spionaggio e vennero fatti rilievi. Ma, sembra, senza aver nulla appurato di delittuoso.

Intanto il regnicolo è però sempre in carcere a meditare sulla intimità pratica dell'alleanza.

✱ Pure a Malè si è verificato un altro curioso casetto.

Una Ditta di colà aveva ritirato dal Regno alcuni calendari i quali recavano fra l'altro le date dei genetliaci reali.

Ciò deve aver allarmato alcune zelanti persone che misero sottosopra la gendarmeria. I calendari vennero sequestrati, perchè, si disse, mancava il nome della Ditta Editrice ed ora si è avviata una procedura di contravvenzione alla Legge sulla stampa.

✱ Il Circolo Commerciale di Borgo ha votato un ordine del giorno invocando una adunanza di tutte le istituzioni economiche del paese onde stabilire l'azione da esplicarsi in occasione della rinnovazione dei trattati di commercio per la difesa degli interessi commerciali del Trentino, il quale si trova, anche sotto questo riguardo, in speciali condizioni, stante la suo posizione di paese di confine.

Il rispetto al nome di Trento

Le onoranze a Prati

Trento, 20

Ieri nel pomeriggio ebbe luogo al Circolo Commerciale un'adunanza, che riuscì molto animata, nella quale si discusse il modo più opportuno per far rispettare il nome di Trento. L'azione, come venne stabilito, sarà molto energica e seria, un vero plebiscito di Trento nella più che santa protesta e nella rivendicazione di un diritto, che non può più altro essere calpestato.

All'adunanza erano presenti molti rappresentanti di Società della nostra città, senza distinzione di partito; erano pure presenti i rappresentanti dei giornali: *Trentino, Risveglio Tridentino* ed *Alto Adige*.

Il dott. Cesare Battisti, deputato di Trento, mandò la sua piena adesione, essendo egli impedito di intervenire personalmente.

✱ Si stanno facendo gli ultimi preparativi, per la solenne commemorazione di Giovanni Prati, organizzata con grande fervore ed intenso spirito di patriottismo, dalla Società Studenti Trentini.

Alla grande manifestazione parteciperà l'intero paese: tutte le società sono state invitate ad intervenire col vessillo sociale e con corone di fiori da deporsi sul monumento.

Regia Marina

Roma, 20

Il Foglio d'Ordini della Marina reca:

Con R. Decreto in data 18 corrente in corso di registrazione i capitani macchinisti Poletto Francesco e Menegazzi Ugo sono stati collocati in posizione ausiliaria per ragioni di età a decorrere dal 21 e iscritti nella riserva navale. Con decreto ministeriale in data 19 corrente in corso di registrazione il capitano macchinista Poletto Francesco e il capitano Menegazzi Ugo sono stati richiamati in temporaneo servizio attivo a decorrere dal 21 detto.

Con regio decreto in data 15 corrente in corso di registrazione i seguenti tenenti sono stati promossi capitani con decorrenza amministrativa dal 16 detto: Bonetti Enrico (scelta), Megna Oreste (anzianità), Pedrini Enea (scelta).

I seguenti primi macchinisti del Corpo RR. Equipaggi sono stati nominati a scelta sottotenenti macchinisti con decorrenza amministrativa dal 16 detto:

Molino Francesco, Pina Carmelo, Usai Giovanni. I predetti sottotenenti sono stati iscritti al dipartimento di Spezia.

Il capitano medico Ferrari Carlo in aspettativa per motivi speciali è stato trasferito in aspettativa per riduzioni di quadri a decorrere dal 16 detto e contemporaneamente richiamato in servizio attivo.

Con regio decreto in data 4 dicembre in corso di registrazione e con riserva il capo timoniere di prima classe Ferri Salvatore è stato nominato sottotenente nel corpo stesso con decorrenza amministrativa dal 16 dicembre 1913 restando assegnato al dipartimento marittimo di Napoli.

Piroscafo abbandonato a Tolmetta

Il capitano e un fuochista morti

Bengasi, 20

L'equipaggio del piroscafo *Algerina* è stato costretto dalla tempesta ad abbandonare la nave ancorata a Tolmetta. Sono morti il capitano e un fuochista. Gli altri si sono salvati.

Direttore di Banca suicida

Napoli, 20

Oggi si è suicidato il signor Iuanuto Molteni direttore della Banca Popolare Cooperativa. Il Molteni aveva più volte espresso il proposito di suicidarsi. Si esclude che il suicidio abbia qualche rapporto con la Banca.

Lo sbarco a Napoli

della salma del capitano medico Giannone ucciso a bordo del "Berlin,,

Napoli, 20

Alle ore 11.30 è giunto nel nostro porto da Gibilterra il piroscafo *Princess Irene* del «Norddeutscher Lloyd» recante a bordo la salma del capitano medico commissario Giannone ucciso a bordo del *Berlin* da un italiano.

Il personale di bordo ha raccontato che il proiettile della rivoltella esploso contro il Giannone perforò l'occipite ed uscì dalla bocca. L'assassino sarà consegnato alle autorità germaniche a New York essendo il delitto stato commesso sopra una nave tedesca. A bordo della *Princess Irene* si trovava il padre dell'assassinato.

Alle ore 15 la salma è stata consegnata alle autorità italiane e poscia è stata deposta in un vagone ferroviario per essere trasportata a Roma.

Il trasporto della salma dal *Princess Irene* al vagone ferroviario è stata causa di scene commoventi. Al molo trapezoidale si erano recate per rendere gli onori alla salma una compagnia di reali equipaggi, una compagnia di bersaglieri, un plotone di marinai della regia nave *Amalfi*, una compagnia di guardie municipali e numerosi carabinieri.

Alle 15 precise la salma portata a braccia da sei marinai del *Princess Irene* scortata da tutti gli ufficiali scendeva dalla cabina mentre la banda di bordo intonava una marcia funebre e le truppe presentavano le armi.

La salma era seguita dal padre del compianto ufficiale, dal fratello capitano di fanteria venuto espressamente dalla Libia. Il vagone entro il quale si doveva deporre il feretro era tappezzato di fiori inviati dagli ufficiali di terra e di mare residenti a Napoli e dalla compagnia «Norddeutscher Lloyd».

Ha parlato per primo il tenente colonnello Fossataro il quale ha tessuto l'elogio del compianto capitano Giannone; ha seguito il capitano De Rosa della riserva navale che fu compagno del Giannone quando questi era imbarcato sulla regia nave *Carlo Alberto*. Da ultimo il padre dell'estinto ha ringraziato commosso i presenti.

Indi il vagone è stato diretto alla ferrovia di dove proseguirà per Roma.

A proposito dell'uccisione del capitano Giannone il *Don Marzio* pubblica: Pare che l'assassino alla sera in cui commise il delitto avesse perduto al gioco un centinaio di lire. Si sa che egli parecchi anni or sono uccise sua madre e che le condizioni della sua ragione non erano normali.

Avendo il commissario capitano Giannone saputo quella sera che l'assassino minacciava di morte chi non gli avesse restituito il denaro perduto, cercò di calmarlo. L'emigrante fu colpito da un riso nervoso, tantochè il capitano medico gli spruzzò dell'acqua sulla faccia per farlo rinvenire. Ma appena rinvenuto il disgraziato trasse di tasca una rivoltella e sparò un colpo che colpì il capitano alla nuca facendolo cadere riverso.

All'atto della consegna della salma alla *Princess Irene* il comandante del *Berlin*, il quale aveva assunto la direzione del servizio di polizia a bordo, lasciò un plico coi risultati della prima inchiesta da consegnarsi alle autorità italiane.

Un ingente furto di gioielli

Milano, 20

Stanotte è stato commesso un furto nell'oreficeria «Alla penna ideale», situata in Via Dante, n. 6.

Vennero asportati vari oggetti preziosi, per un importo complessivo di 15 000 lire.

L'esercizio della Linea Venezia-Calcutta nel 1913

nella relazione della Società Veneziana di Navigazione

Commercio dell'India

Nel 1912-13 tutti i principali prodotti dell'India: Cotone, Juta, Riso, Grano, The, Semi oleosi diedero ottimi raccolti.

Nei rapporti ufficiali del Governo (Review of the Trade of India 1912-13) ne fu valutato il prodotto in Lire sterline 380 milioni 930 mila contro 336.250.000 dell'anno precedente.

Gli scambi commerciali di conseguenza aumentarono

L'importazione salì da 128 milioni di sterline a 141.47 milioni e l'esportazione da 158.8 a 168.63 milioni.

Il 64 % dell'intiero commercio si effettua coll'Europa. All'Italia spetta il 12.o posto con una percentuale del 2.1 % tanto nel 1912-13 che nell'anno precedente.

Le importazioni

L'importazione delle cotonerie rappresenta da sola oltre un miliardo di franchi. L'Italia non è nominata nella relazione che illustra le varie categorie di manufatti compresi sotto la voce «manifatture di cotone» se non per 4.1 % nei filati tinti ed ha evidentemente ancora un vasto campo da coltivare.

La Società Veneziana ha usato ogni possibile mezzo per facilitare e spronare l'esportazione con noli semi gratuiti e colla propaganda, rendendo possibile una notevole esportazione italiana di berrette, scialli, tessuti misti, come lo dimostrano le caricazioni effettuate: berre nel 1910 tonn. 49; nel 1911 tonn. 40; nel 1912 tonn. 184; nel 1913 ton. 245 — cotonierie: nel 1910 tonn. 2066; nel 1911 tonn. 4519; nel 1912 tonn. 3886; nel 1913 tonn. 5375.

Alle cotoniere segue subito per l'importanza la voce zucchero per un valore di 238 milioni.

La Società ha offerto agli zuccherifici italiani il trasporto gratuito di partite di prova ed un nolo semi gratuito di penetrazione.

Qualche esperimento sarà fatto, ma dipenderà dal regime doganale di questo prodotto e dall'unione dei produttori se l'esportazione italiana potrà emulare quella austriaca sui mercati indiani.

Coi medesimi sistemi la Società si è studiata di facilitare l'esportazione di molti altri prodotti: terraglie ordinarie, marmi, cementi, vetrerie, prodotti delle industrie metallurgiche, ecc.

Ed anche quando gli esportatori italiani per ragione di vicinanza si sono serviti, da Genova, di una Società Germanica hanno goduto il vantaggio di noli forzatamente ridotti per l'influenza dell'azione concorrente della nostra Società.

Le caricazioni di *Cemento* hanno raggiunto le seguenti cifre: nel 1910 tonn 598; nel 1911 tonn. 2386; nel 1912 tonn. 3339; nel 1913 tonn. 3706.

In complesso — come risulta dal prospetto N. 1 allegato — la caricazione di merci italiane di esportazione a mezzo della linea Venezia-Calcutta che nel primo anno di esercizio della linea 1904 fu di tonn. 8767 è salita nel 1912 a tonn. 21928 e nel 1913 a tonn. 24213 risultato soddisfacente perchè dimostra un costante e progressivo sviluppo dell'esportazione; al quale sviluppo non è certamente estraneo il fatto che la Società si è sempre preoccupata piuttosto di interpretare i bisogni del commercio che dell'altezza dei noli.

Le esportazioni

Anche nell'importazione in Italia dall'India la Società si è adoperata per facilitare lo sviluppo del commercio applicando noli per l'Adriatico mai superiori a quelli in vigore da Calcutta, Madras e Colombo per i porti del Nord d'Europa e riducendo anzi tali noli di una forte percentuale nelle tariffe per il servizio cumulativo.

Genova, Napoli, Spezia, Livorno per mancanza di una linea diretta italiana pagano invece un nolo per le jute superiore di scellini 2 e mezzo per tonnellata ai noli vigenti per Amburgo, Brema, Londra e Liverpool!

Per le pelli la Società applica un nolo unico da Calcutta a tutti i principali porti italiani sia dell'Adriatico che del Tirreno lasciando facoltà di dichiarare la destinazione entro tre mesi dall'arrivo a Venezia ed inoltrando poi le pelli da Venezia a destino a nolo gratuito.

Furono imbarcate nel 1912 tonn. 6668 di pelli e nel 1913 tonn. 7069.

Nel totale l'importazione nei porti italiani coi piroscafi della Società che fu nel 1904 di tonn. 15569 è salita nel 1912 a tonn. 31838 e nel 1913 a tonn. 34656.

Come si è visto il commercio dell'Italia rappresenta 2,1 per cento su 64.6 per cento totale del commercio coll'Europa.

Il che significa che i porti della Gran Bretagna (40.1 per cento), Germania (8.5 per cento) ecc. hanno una massa imponente di merci da trasportare in confronto di quella da e per l'Italia, così da permettere l'uso di grandi piroscafi che viaggiano sempre a carico completo. In conseguenza le linee italiane regolari dall'Italia non potranno reggere senza aiuti se non quando il commercio si sarà maggiormente sviluppato così da fornire carico a noli normali e permettere l'uso di grosse navi. A questo deve tendere ogni sforzo dappoichè è certo che gli elementi vi sono ed anche assai promettenti.

Entrarono nel 1912-13 nei porti indiani: 5129 navi inglesi; 503 tedesche; 245 austriache: 197 giapponesi; 131 norvegesi; 90 italiane; 47 francesi.

La partecipazione dell'Italia è esigua se si considera la posizione geografica del nostro paese e l'importanza del suo commercio.

Ma l'Italia non mantiene che una linea mensile da Venezia a Calcutta ed una linea mensile da Genova a Bombay.

Nel 1911 (Statistica del Ministero delle Finanze) su 184.087 tonn. importate dall'India la bandiera italiana ne ebbe 46.760 e su tonn. 35.613 esportate 27635.

Quando nel 1903 la nostra Società iniziò il servizio mensile Venezia-Calcutta il Lloyd Austriaco aveva un servizio parimenti mensile da Trieste a Calcutta.

Poi la bandiera austriaca raddoppiò i suoi viaggi e la nostra Società avrebbe desiderato e sempre vivamente desidera uniformandosi all'iniziativa del Presidente del Consorzio di Genova di esercitare una linea Genova-Spezia-Livorno-Napoli-Calcutta la quale sarebbe di vantaggio al commercio italiano e permetterebbe alla nostra bandiera di seguire i progressi delle altre marine mercantili.

Così pure avrebbe la Società desiderato di migliorare gradualmente con navi di nuova costruzione il proprio materiale, ma il breve termine del suo contratto non lo consente.

Nel 1913 la Società ha esercitato la linea coi piroscafi *Dandolo, Orsdolo, Caboto, Barbarigo* aggiungendo alla sua flotta oltre al piroscafo di riserva *Veniero* acquistato l'anno scorso il *Loredano* (quest'ultimo in corso di ricevimento) di tonnellate 4076 di R. L.

Oltre ai viaggi di Linea i piroscafi *Alberto Treves* e *Manin* effettuarono due viaggi straordinari da e per l'India.

La Società tiene alla collaborazione affezionata del proprio personale. Di conseguenza si è sempre preoccupata di compensarlo equamente compatibilmente colle condizioni generali vigenti nella marina mercantile e di assicurarne l'avvenire.

Il 1. gennaio 1906 fu fondata una Cassa di Previdenza per gli ufficiali, macchinisti e personale amministrativo. Quelli di nuova assunzione furono iscritti a cominciare dal 1 luglio 1910 come sezione della «Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai».

Contemporaneamente furono migliorate le paghe in corrispondenza a quanto progressivamente veniva fatto nei centri principali marittimi italiani.

Noli e deficenze di porti

Il 1912 e 1913 furono anni di noli altissimi dovuti a grandi trasporti conseguenti a favorevoli raccolti, alle guerre italo-turca e balcanica ed agli armamenti delle grandi potenze.

Non ne risentirono influenza però i noli dai porti adriatici alle Indie e porti intermedi poichè la Società non li ha aumentati preoccupandosi in linea principale di dar sviluppo al commercio.

E' in corso di compilazione una nuova tariffa la quale terrà conto dei noli vigenti dai porti esteri concorrenti.

In senso inverso, cioè da Calcutta e scali per l'Italia fu seguito l'andamento del mercato, ma coi temperamenti ricordati nel capitolo «Importazione».

Ecco i noli medi praticati a Calcutta per l'Europa per merci pesanti: nel 1911 scellini 22/4 per tonnellata; nel 1912 scellini 29/9 per tonn.; nel 1913 (massimo) scellini 28 per tonn.; (medio) scellini 23/8 per tonnellata.

Alla fine del 1913 è incominciata una nuova crisi che era attesa quale inevitabile reazione poichè si calcola che nel 1913 in tutto il mondo siansi costruite tonn. 4.270.000 e poichè vanno cessando le ragioni straordinarie di impiego per molte navi. E' un movimento di marea discendente che si ripercuote dovunque, fino ai più remoti porti del Globo.

Anche nel 1913 come nel 1912 si ebbero a superare gravi difficoltà derivanti da insufficenza di impianti nei porti italiani. Ogni mese i piroscafi dovettero partire da Venezia con qualche giorno di ritardo per l'impossibilità di imbarcare rapidamente le merci in arrivo per strada ferrata.

Oltre al ritardo è diventata costante la necessità di lavorare di notte o fuori dell'orario normale e di far uso frequente di barche non bastando le calate ed i magazzini.

La spesa media di sbarco dei nostri piroscafi nel 1913 a Venezia è venuta a costare L. 2.22 per tonnellata di merce e quella di imbarco L. 2.50 per tonnellata.

A queste spese vanno aggiunte quelle che restano a carico dei commercianti ed i danni derivanti dal lavoro di notte e dal trasbordo nelle barche.

Sicchè è evidente che le spese fatte per banchine, magazzini e meccanismi, oltre ad essere necessarie se si vogliono avere servizi regolari, rappresentano un vantaggio per l'economia nazionale tenuto conto degli interessi per le somme investite.

Difficilmente tali interessi arriverebbero alle cifre dei danni che le merci sopportano.

Le medesime deficenze esistono oltre che a Venezia anche nei porti di Ancona, Bari e Catania. In nessun porto adriatico esistono — lo abbiamo ricordato l'anno scorso — bacini di carenaggio per navi mercantili.

DALLA VENEZIA GIULIA

Tipografi e padroni

I ladri in un caffè

Trieste, 20

Il conflitto fra proprietari di tipografia e gli operai compositori non è stato ancora appianato. Quasi ogni giorno si tengono lunghe sedute ma sempre con esito negativo. Anche a Vienna fu tenuta ieri l'altro fra le parti in conflitto una seduta, ma dopo un lungo e vivace parlamentare, i rappresentanti degli operai e quelli dei proprietari si ritirarono come erano venuti: con le loro opinioni e ben decisi di non rinunciare ad alcuna delle loro pretese.

La luogotenenza fa stampare quanto le abbisogna nella tipografia di corte, a Vienna; i privati ricorrono un po' dappertutto ma specialmente ad Udine ed a Venezia.

✱ Ieri notte, ignoti ladri entrarono nel «Caffè Adriatico», in via della Caserma e, aperti i cassetti del banco, rubarono 9 corone appartenenti ad uno dei direttori. Quindi distrussero (?) una quantità di sigarette gettandone i resti sull'impiantito.

Il naufragio del "Lina,,

L'equipaggio è salvo

Fiume, 20

Il comandante del piroscafo *Belvoir*, cap. D. Tomich, partito ier l'altro da Trieste per il salvataggio del *Lina*, ha riferito a questo ufficio di porto che giunto nel canale della Faresina, presso la «Punta dei ladri» non vide traccia del piroscafo italiano *Lina* incagliatovisi l'altro giorno.

Anche la ditta Grünhult caricatrice del *Lina* interrogata circa la sorte del piroscafo ha dichiarato che il piroscafo è scomparso.

Informato dall'ufficio di porto che l'equipaggio arrivato a Fiume, si era presentato al consolato italiano, mi rivolsi a quest'ultimo. Quivi è stato detto che i uomini dell'equipaggio erano giunti, come vi ho già riferito, col piroscafo *Vora* dell'Ungaro Croata, il giorno dopo l'incaglio; un'altra parte dello stesso era giunta qui il giorno seguente col piroscafo *Lika* della stessa società, mentre a bordo del piroscafo incagliato erano rimasti soltanto il comandante, gli ufficiali e il primo e secondo macchinista.

Ier sera però giunsero qui anche questi ultimi, così che tutto l'equipaggio è in salvo.

La lotta contro la 'Lega Nazionale, nella Dalmazia

Zara, 20

Come si ricorderà, nel 1912 il Ministero proibì la vendita negli spacci tabacchi in Dalmazia di qualunque oggetto di propaganda della *Lega Nazionale*.

Il Podestà di Zara dott. Ziliotto, quale presidente dei deputati italiani alla Dieta dalmata, ha inviato il seguente telegramma al Ministro delle finanze a Vienna:

«Nel giorno 8 gennaio 1913 il defunto Ministro Zaleski, dietro mia domanda mi dichiarò alla presenza del deputato dottor Bugatto, e dei deputati alla Dieta Dalmata Ghiglianovich, Salvi e Krekich, che il ministero delle finanze aveva tolto, essendosi rilevato trattarsi di un equivoco, il divieto della vendita sugli i. r. spacci tabacchi in Dalmazia, dei fiammiferi e di altri oggetti a favore della *Lega Nazionale*, e che il relativo decreto ministeriale sarebbo pervenuto a questa direzione provinciale di finanza per la fine dello stesso mese di gennaio. Dopo sei mesi dal giorno in cui il suddetto ministro mi fece la suesposta dichiarazione, tornai a ricordargli la sua promessa, ed egli mi rispose telegraficamente che in adempimento della promessa già fatta aveva da lungo tempo decisa la questione — ora pendente presso altri dicasteri centrali (*legge militari*), e che aveva sollecitato la definizione.

«Ora mi permetto di rinnovare a V. E. la domanda, sicuro e fiducioso che l'esplicita promessa fattami dal ministro Zaleski sarà finalmente esaudita, e tolto così l'ingiustificato decreto agli i. r. spacci tabacchi della Dalmazia di vendere i fiammiferi ed altri oggetti a favore della *Lega Nazionale*.»

La proibizione in questione era stata provocata dai circoli militari, i quali tuttora insistono nel loro punto di vista. Di qui la mancanza dell'esecuzione della promessa formale del ministro.

Concorsi, Aste, ecc.

Comune di Prun (Verona)

E' aperto il Concorso medico chirurgico condotto, stipendio complessivo L. 3000 — Obbligo avalcatura, documenti di rito, scadenza 25 gennaio anno corrente.

Mun. di Veggiano (Padova)

A tutto 31 gennaio 1914 è aperto il concorso medico in condotta libera. — Abitanti, 2800 circa. — Poveri un terzo circa. — Stipendio L. 3700—aumenti un decimo per tre sessenni. — Casa civile con terra, disponibile a prezzo fitto.

Ricerca di Medico Interino

I Comuni di Claut, Cimolais, Erto Casso (Udine), uniti provvisoriamente in consorzio, cercano medico interino, per tre mesi, primo febbraio. Probabile nomina stabile. Stipendio netto R. M. 8300, annue. Alloggio gratuito. Rivolgersi Municipio di

LETTERE ROMANE

La casa di Dante

Roma, gennaio

Il giornalismo italiano ha due nemici. L'uno è il pubblico, che lo costringe a degenerar spesso nel brutto e nell'incoerente, per seguirlo nei suoi desideri e nelle sue tendenze ogni di più democratiche. L'altro è una nemica, la quale fa sforzi tenacissmi e quotidiani, per mandare in aria tutte le concessioni che il buon gusto di certi avvenimenti offre spontaneamente al giornalismo, e questa è l'*Agenzia Stefani*, la quale questa mattina ha scaraventato nelle redazioni dei piccoli e grandi giornali della penisola un breve cenno di Cronaca ed un sunto, anch'esso breve ma quel che è peggio mal fatto, del discorso che Pasquale Villari ha pronunciato avanti alla Regina Margherita e ad un pubblico ristretto ed eletto, nella storica torre degli Anguillara — la romana casa di Dante. Da quanto dunque si apprende dalla relazione dei giornali, non è in verità possibile arguire che il solenne avvenimento odierno abbia tutto un interessantissimo precedente storico ed artistico, che vale la pena di conoscere.

Da oggi in poi, nella sua casa che s'erge nel più vecchio quartiere della capitale, il poeta Dante Alighieri riceverà pochi amici fedeli, tre o quattro volte al mese. Si faranno delle buone letture e si dimenticheranno le poesie che si stampano oggi. Le strofe immortali risuoneranno per le vaste sale, memori, nel loro silenzio severo, delle vicende del 1300. E tra una lettura e l'altra si ricorderà la storia di questa torre rossigna costruita otto secoli fa. La storia di questo strano castello, di cui tutta la gloria è nel nome di Dante.

*

Roma non aveva saputo ancora trovare il tempio per colui che restò un mese sulle sponde del Tevere, ambasciatore straordinario del governo fiorentino presso il Sommo Pontefice. Non esisteva, a Roma, neanche una qualsiasi accademia che dedicasse un'ora al mese alla lettura del poema. A trovar la casa degna ed a far nascere dal desiderio di tutti l'opera feconda, provvidero molti valentuomini che sentono il culto di Dante ed una Donna augusta che tiene alte ed invitte le tradizioni migliori di Casa Savoja: Margherita. Ella, che a molte opere d'arte e di bellezza ha dato vita in Italia, volle che in Roma anche fosse la «casa di Dante». Mentre il Parlamento votava i fondi per quel monumento a Dante che per nostra insperata ed ineffabile fortuna non è stato mai scolpito, la Regina provvedeva all'opera forse più modesta, ma certo molto più nobile e silenziosamente devota. La «Casa di Dante» fu scelta: alla missione di ospitalità elettissima fu destinata la Torre degli Anguillara, che si erge rossiccia sulle sponde del Tevere, quasi nel cuore del quartiere popolano, e che nelle acque limacciose e senz'anima specchia la luce strana dei suoi mattoni secolari. Dante non avrebbe potuto avere una casa più romana.

La Torre degli Anguillara ha una storia di sangue e di mistero. Michel Zèvaco perderà una buona occasione, se non profitterà di quanto in questi giorni è stato scritto, per sviluppare ed intrecciare la trama d'un nuovo romanzo di appendice o di un dramma da cinematografo. Anguillara è un paese: un villaggio, anzi. Piccolo e tranquillo come tutti i villaggi d'antico stampo — quelli moderni, che sorgono improvvisamente per il raccogliersi di una piccola carovana di operai che lavorano a questa o a quella linea ferroviaria, sono appena appena caricature di grandi città — s'adagia sul lago di Bracciano, molto timido e rispettoso della bella distesa d'acqua e delle evoluzioni dei dirigibili. Anguillara ricorda... ecco la leggenda. Due fratelli romani uccisero a Malagrotta un terribile drago che infestava le campagne e divorava le mandrie. Nella lotta, uno di essi fu sbranato; ma il superstite n'ebbe in dono tanto e tanto terreno intorno al paese di Malagrotta, che cadde in suo dominio anche il villaggetto di Anguillara. Il vincitore ornò il suo nome di tale titolo ed un serpente guizzò da quel giorno sul campo del suo nuovo stemma.

Da quel giorno l'ignoto uccisore del mostro fu nobile e ricco. E l'Italia ventura, ebbe, caso strano, una famiglia che non aveva acquistato il suo titolo di nobiltà in una crociata contro gli infedeli.

La famiglia era già potente verso la metà del secolo XI, nel qual tempo ribellò Sutri, Nepi, Civitacastellana e altre terre, alla Chiesa; e durante tutto il Medio Evo ebbe all'incirca le vicende delle altre famiglie baronali romane, ora ribelli e scomunicate, ora ligie e fedeli ai Papi. E parecchi della Casa ebbero a Roma cariche importanti: ma oggi, quando il Palazzo degli antichi Conti è onorato dal nome di un grande Poeta, è bello ricordare che Orso Anguillara, come senatore di Roma, pose in Campidoglio la corona di lauro sulla testa di Francesco Petrarca, il giorno 6 aprile del 1341.

Come gli Anguillara siano giunti in possesso o abbiano fatto costruire la magnifica torre in riva al Tevere, non si sa. Certo, essa ha una bellissima linea, è armonica ed elegante in ogni sua parte e rivela un architetto, certamente del duecento, di non comune valore.

Fino a pochi anni fa, la torre restò abbandonata o almeno non fu curata. Essa era allora ricoperta da un tetto grosso e pesante, costruito da qualche postero senza nessun gusto, e circondato da una piccola e sudicia famigliuola di casupole e bicocche sporche. Queste furono poi demolite e fu iniziata la ricostruzione, o meglio il restauro di tutto il Palazzo. Liberata dalle minuscole e poco eleganti vicine, che quasi la nascondevano, la Torre balza ora nella sua agile libertà architettonica. Così forse nel 1300 il Poeta, ambasciatore a Roma, potè contemplarla. Ed apre contro il corso lento del fiume più saggio d'Italia le sue finestre riquadrate in marmo bianco e quelle a sesto acuto. Nell'interno è tutta una strana e calma sensazione di ritorno al passato. Il magnifico cortile con la scala scoperta guardata dal piccolo leone che siede ai suoi piedi su una bassa colonna di marmo; e gli stemmi ed i frammenti marmorei incastonati nel parapetto di mattoni; il colore stesso della costruzione; un po' tutto insomma ricorda la meraviglia del Palazzo della Signoria in Firenze. Nelle sale, la ricostruzione è stata fatta con fedeltà e con amore. Le belle sale offrono la luce delle loro pareti bianche e la semplicità dei soffitti di legno senza preziosità e senza fregi. Le sedie, le cattedre, gli scaffali della ricca biblioteca dantesca, un po' tutto rievoca una casa severa del '300. Dalle strette scalette di legno scuro che conducono ai solai alti e luminosi pare che debbano discendere vaghe figure di madonne malinconiche.

In tutte le sale è una dolce serena aria lontana, una vaghezza d'altri tempi che impone devozione più che rispetto. Mentre oggi Pasquale Villari parlava dell'anima di Dante alla regina Margherita ed ai non molti intervenuti, di contro a lui s'ergeva, in fondo alla sala bianca e nuda, un grande caminetto su cui si distende uno stemma. La parola dell'oratore ricordava di guelfi e di ghibellini, di Papi e di Madonne, e di fronte era il grande stemma di Everso II degli Anguillara, capitano di ventura e taglieggiatore di paesi e generoso donatore della meravigliosa ed alta Santa Maria Maggiore, dove egli dorme da sei secoli fra quattro cuscini di marmo.

Nulla come il ricordo del padrone della storica torre ricordava, in quel momento, i tempi e le vicende di quel secolo di cui parlava — rievocando Dante Alighieri — Pasquale Villari.

E tutto questo la *Stefani* non poteva sapere.

R. Cantalupo

Per il personale educativo dei Convitti Nazionali

Un viva agitazione si è manifestata in questi ultimi mesi fra il personale educativo dei 43 Convitti Nazionali che teme riveder sancita, nel nuovo progetto di Legge per le scuole medie, la grave ingiustizia della loro classe da miglioramenti che ca della loro classe da miglioramenti che s'impongono.

Infatti tale progetto, nella sua prima forma, contempla tutto il personale addetto alle Scuole Medie, dal Direttore Generale all'ultimo inserviente, dando l'ostracismo unicamente agli Educatori dei Convitti, che pur dipendono dalla medesima Direzione Generale e compiono opera integrativa della Scuola, alla quale sono intimamente legati nell'azione di ogni minuto.

Questa esclusione apparirebbe oggi tanto più ingiusta date le condizioni miserrime in cui versano gli impiegati dei Convitti, e la grave crisi — per deficienza di personale, — che travaglia questi Istituti, compreso il nostro «Foscarini» che per importanza e numero di alunni viene primo tra tutti ed è forzatamente lasciato privo del numero di educatori adatti a svolgerne il regolare funzionamento.

Rileviamo da una tabella di ragguaglio che gli stipendi di detti impiegati, pur tanto benemeriti e votati ad una vita di sacrificio e di abnegazione, non raggiungono quelli di altre carriere alle quali si accede con titoli di studio assai inferiori, come negli uffici postali, biblioteche ecc.

E' quindi opera di giustizia riparatrice comprendere nella legge per le Scuole Medie il miglioramento morale ed economico di questa classe di funzionari, e noi registriamo con vivo piacere l'interessamento suscitato dalla eloquenza dei fatti nei deputati del Veneto i quali hanno promesso di occuparsene attivamente.

La Sezione di Venezia, dell'Associazione Educatori Convitti Nazionali, in sua adunanza 17 gennaio 1914 votava il seguente ordine del giorno che verrà trasmesso al Ministro della P. I.:

«Considerato che nel progetto in favore del personale delle Scuole medie, soli ad essere dimenticati sono i funzionari dei Convitti Nazionali, che pur dipendono dalla medesima direzione generale e compiono una funzione altamente educativa, ed integrativa della Scuola.

considerata la crisi gravissima che affligge questi Istituti di Educazione dipendenti dallo Stato, per la deficienza di personale causata dal servizo gravoso (11 ore giornaliere col vincolo della notte) e dagli stipendi irrisori, persino inferiori a quelli di impiegati forniti di semplice licenza elementare od istruzione popolare.

fa voti perchè il Ministro della P. I. voglia mantenere le promesse spesso fatte in sede di bilancio e l'impegno assunto per mezzo di S. E. il Sottosegretario nel maggio scorso di presentare cioè un progeto di legge all'inizio della nuova legislatura, che contempli l'allargamento dei ruoli, in armonia alle urgenti esigenze dei Convitti, e il miglioramento delle condizioni economiche e morali del personale, equiparandolo agli altri impiegati forniti dei medesimi titoli

Le costruzioni navali nel Canadà

Ottava, 20

Alla Camera dei Comuni discutendosi l'indirizzo di risposta al discorso del Trono, il primo ministro Borden rispondendo a Laurier e parlando del progetto per le costruzioni navali respinto dal Senato, dice che la maggioranza del Senato ostile al Governo non troverà un'altra occasione per ripetere le sue manovre e soggiunge: Quando il Governo vorrà far approvare il progetto del Senato, sentirò il dovere di consultare il Governo imperiale circa questo grave fatto. Se le potenze consentono alla limitazione degli armamenti, il Canadà studierà nuovamente le condizioni della propria sicurezza. In ogni caso procederà in tempo debito alla costruzione di tre navi da guerra. Il programma navale del governo sarà sottoposto all'approvazione del Parlamento.

La salute di Guglielmo II

Berlino, 20

Le voci corse all'estero che l'Imperatore sia sofferente è assolutamente infondata. L'Imperatore gode ottima salute.

Arte e Lettere

Il quadro del Morone esposto al Palazzo Ducale di Mantova

Mantova, 20

Ieri è stato esposto in una sala del Palazzo Ducale il celebre quadro del Morone: «La cacciata dei Bonaccolsi».

A presenziarvi erano state invitate tutte le autorità cittadine e la stampa. Erano presenti il Sovraintendente alle Belle Arti in Venezia prof. Fogolari, il prof. Da Lisca, il prof. Pacchioni.

La sala è stata sempre affollatissima di pubblico che si rinnovava sempre. Tra le autorità e personalità abbiamo veduto il senatore conte Gioppi.

Il quadro è stato posto sopra un grande cavalletto drappeggiato in verde e disposto in modo da ricevere con buon effetto la luce dall'ampio finestrone prospiciente piazza Sordello. Il prof. Fogolari ha fatto ai presenti una sommaria descrizione del quadro facendone rilevare tutta l'importanza artistica e specialmente storica per la nostra città.

Il quadro è splendidamente conservato per quanto il tempo abbia un po' patinato la primitiva freschezza e vivacità dei colori. Per tutta la giornata la folla dei visitatori è stata ininterrotta.

Un quadro del Giambellino pagato 25 000 lire

Verona, 20

In questi giorni, non si fa che parlare di un quadro della Madonna del Giambellino, che da casa Maggioni, a Legnago, è passato in casa di un ricco amatore d'opere d'arte, a Milano.

La storia del dipinto, è presto riassunta e del più grande interesse.

I fratelli Maggioni, poco tempo fa, si accorsero che un quadro, che passando di generazione in generazione era giunto a loro proprietà, e che il loro nonno aveva, si può dire acquistato per uno scudo, salvandolo da sicura distruzione, poichè un muratore stava per coprirlo di calce, recava la firma a fresco del celebre Giambellino.

Il quadro, che rappresentava una madonna, fu così mandato a Roma per il riconoscimento ufficiale e per esser catalogato fra le opere d'arte.

Ora, s'è presentato per l'acquisto, un amatore italiano di quadri antichi, fu concluso il contratto, ed il quadro, mediante il versamento di 25000 lire da parte dell'amatore, è passato nella sua galleria a Milano.

Il premio de li "Amici del Louvre" all'antiquario Geri

Parigi, 20

La Società degli «Amici del Louvre» comunica la seguente nota: «La Società degli Amici del Louvre ha inviato ieri al console di Francia a Firenze, perchè questi la consegni all'antiquario Geri, la somma di 25.000 franchi, che la società stessa, nel momento del furto della *Gioconda*, aveva assegnato in premio alla persona le cui decisive informazioni avessero permesso al Louvre di ricuperare il quadro».

La Banca cantonale ticinese ha chiuso gli sportelli

Lugano, 20

La Banca Cantonale Ticinese, banca privata, non garantita dallo Stato, non ha aperto stamane gli sportelli, nè qui, nè a Bellinzona. Essa depositerà oggi il suo bilancio presso il magistrato. Il Consiglio federale si occupa della situazione finanziaria del Canton Ticino. Ebbe luogo una conferenza fra i rappresetanti delle grandi Banche svizzere ed i consiglieri federali Motta e Schultess. Un'altra conferenza sarà tenuta oggi a Berna. Il Consiglio federale ha tenuto d'urgenza riunioni per discutere la situazione finanziaria del Canton Ticino.

Il Consiglio generale ha deciso alla unanimità che anche la Cassa federale deve intervenire per aiutare le due banche ticinesi in crisi ed ha deliberato di presentare una proposta in tal senso all'assemblea generale che avrà luogo lunedì.

La Granduchessa di Lussemburgo a L'Aja

L'Aja, 20

La Granduchessa di Lussemburgo è giunta oggi alle 4.20, salutata alla stazione dalla Regina che l'ha affettuosamente abbracciata. La duchessa ha indi passato in rivista la guardia d'onore. Quando le due Sovrane sono uscite dalla stazione per recarsi a palazzo reale in carrozza di gala, sono state vivamente acclamate dalla folla.

Filippo Carcano e Venezia

L'ultima mostra di Filippo Carcano fu tenuta alla decima esposizione internazionale di Venezia. In una piccola saletta tagliata fuori dal giro delle altre sale maggiori vennero collocati non so più quanti acquarelli del Maestro.

Gli ammiratori di lui, coloro che ne conoscevano la vita e l'opera evitarono, passati alcuni di, quella collezione. Era una collezione triste di cose orientali di maniera, di vedutine trite e, per la maggior parte, insignificanti. Perchè dunque il grande paesista, dopo la collettiva, veramente memorabile, del 1910 aveva voluto discendere di tanti gradini la sua scala? Il pittore era vecchio. Lo spirito agile ed acuto di colui che aveva lanciata la sua sfida all'Accademia con la *Partita al biliardo* trovava sempre la sua espressione nella parola arguta e bonaria, nel giudizio lucido, nei ricordi pronti, non la trovava più sulla tavolozza e con i pennelli alla mano. Gli amici ed i discepoli lo compresero. Ma raggiavano, nella memoria, i bei colori, i toni perfetti, le spaziosità dei cieli infiniti dietro e sopra le nevose cime lapidee, il tutto fermato miracolosamente sulle tele di un tempo con una precisione ed una foga ed una integrazione artistica ammirabili. Ed ognuno tacque, pieno di rispetto dinanzi all'inevitabile.

La figura di Filippo Carcano potè essere più popolare che altrove a Milano; in nessuna città d'Italia, forse, la sua arte fu così popolare come a Venezia. Da quando, lo dicevamo la scorsa notte affrettatamente, entrò nel comitato di patrocinio della Biennale del '95, il maestro riserbò le sue tele migliori alla nostra stupenda impresa comunale. L'ultima evoluzione della sua pittura si palesò nelle sale destinate, dentro l'edificio principale dei Giardini, alla regione Lombarda. E' stato negato che il Carcano, volgendo al termine della sua carriera, si sciogliesse un poco dalle sue convinzioni e dalle sue manifestazioni giovanili, tendendo ad un non so che di spirituale e di soggettivo che aveva una scarsa affinità con l'emozione puramente realistica del paesaggio di sua invenzione. E' stato negato, credo, a torto. Certo la trasformazione fu non risolutiva e definitiva nell'indirizzo e nei tentativi ed interrotta da dubitosi ripiegamenti; ma di essa apparvero sintomi chiari e significativi nel '99, allorchè il Carcano, militando con la «Corporazione» che aveva tolto il programma da un motto Leonardesco «hostinato rigor» esponeva quei suoi diafani e vacui *Colombi viaggiatori*, in cui la gente grossa arrivò perfino a scorgere una punta simbolista, e quell'*Effetto di luna* non tanto romantico per sè stesso, quanto per la intenzione che ne traspariva. Filippo Carcano, nato alla gloria col verismo nel momento in cui il verismo s'affermava nell'arte come una necessità — erano i tempi di Verga! — esaurita la corrente dalla quale era stato tratto vittorioso a riva, sentì forse il bisogno, egli artista di avanguardia per istinto, di portarsi in testa alle nuove correnti. Veniva il momento degli stati d'animo e il Carcano s'abbandonò — a volte — alla visione non più obbiettiva, sebbene creatrice, della natura; ma alla interpretazione della natura traverso i suoi personali stati d'animo.

Di cotesto periodo della sua attività, dicevo, Venezia fu biennalmente testimone. Il Carcano, inoltre, doveva uno dei suoi più sicuri ed immediati trionfi di giovinezza a Venezia, a quella *Piazza San Marco* che espose contemporaneamente al celeberrimo *Verziere*; e doveva molte delle sue pitture più lodate alla laguna ed all'estuario di Venezia che gli suggerirono audacie cromatiche e scale di rapporti delicatissimi. *La Piazza San Marco*, acquistata in seguito per la Galleria nazionale d'arte moderna di Roma, vinse nel 1'82 il premio *Principe Umberto* messo a concorso dall'Accademia di Brera. Era passato poco meno di un decennio dalla rivelazione che Filippo Carcano aveva fatta di sè e del suo ingegno innovatore, e giungeva come una consacrazione.

Occorre ricordare una volta dippiù che la rivelazione di Filippo Carcano avvenne con la *Partita a biliardo*? Il pittore aveva cominciato, come un fanciullo prodigio qualsiasi, disegnando a scuola, di nascosto del maestro, e conquistando medaglie su medaglie all'Istituto di Belle Arti da lui frequentato regolarmente. Era andato poi a viaggiare all'estero. Tornato in patria, seguitò, quasi per forza di inerzia, durante un breve periodo, a congegnar *interni* con felice intuizione prospettica e con un fare sciolto ch'era una intrinseca ribellione agli insegnamenti avuti ed all'insegnante suo più insigne, nientemeno che l'Hayez. Ma le intuizioni del suo spirito andavano ordinandosi, organizzandosi spontaneamente, ed esplodevano nel '72 come una bomba, tolgo l'imagine a Giovanni Borelli buon biografo del Carcano, in mezzo all'Accademia, con la *Partita a biliardo* cui tenne dietro nel '73 la *Scuola di ballo*.

Le luci filtrate e di riflesso, gli ambienti chiusi, quell'elemento composito che è sempre in un quadro di «interno» stancarono presto il pittore che osò uscire all'aria libera. E il giorno in cui egli si fermò in un prato, in contemplazione di una chiostra di monti, se non la pittura moderna italiana di paesaggio che profondeva le sue radici più lungi, in Piemonte, nel Fontanesi, nacque la scuola Lombarda, che influenzò d'arte e gli artisti di tutte le altre regioni e segnatamente della Veneta e trovò presto rispondenze che parvero barbagli in Mosè Bianchi, in Calderini, in scolari quali il compianto Gignous.

Che cosa sia stato il verismo paesistico di Filippo Carcano sanno coloro che conoscono la raccolta Baragiola, le opere sparse in giro nelle Gallerie d'Italia, che ricordano la «collettiva» del 1910 a Venezia. A Venezia un esempio n'è rimasto, sebbene la tela non sia tra le più felici del maestro, nell'*Estate in alta montagna* assicurata nel '99 alla nostra bella Galleria internazionale d'arte moderna, per acquisto del Comune.

La collettiva del 1910 riunì, per la gioia dei visitatori, alcune delle opere più notevoli di Filippo Carcano: due marine, — delle quali una, grandiosa, dipinta a Chioggia — quel *Ghiacciaio di Cambrena* che può considerarsi fondatamente uno dei capolavori del maestro: *Pompei*, indice freschissimo dell'unico viaggio del Carcano a Napoli, *La strada al bosco dei Gardanelli* ecc. E v'erano con i quadri venti studi, venti impressioni dal vero, una più bella dell'altra, di una perspicacia rappresentativa, di una giustezza e di una profondità di piani; di una semplicità di esecuzione incantevoli. Come richiamavano alla mente, quegli studi, di una data assai anteriore all'epoca in cui comparivano in pubblico, tutte le qualità personali dell'autore del *Motterone*, della *Pianura lombarda*, gemma, questa, dell'arte italiana al Lussemburgo, del *Pescarenico* eseguito qualche mese innanzi la *Piazza San Marco!* E si potrebbe, volendo, aggiunger nomi di quadri a nomi per un bel po', quadri di figura — giacchè, come notò il Borelli, Filippo Carcano non fu tenuto nel conto che meritava qual pittore di figura — e quadri, ancora, di paese. Il Carcano fu di una fecondità serena ed instancabile. Una visita nel suo piccolo ed ingombro studio di Milano bastava a scoprirlo intento, sempre, a tre, quattro, cinque tele contemporaneamente. Per ciò pure, come per la sua varietà, egli merita di esser collocato accanto ai maestri della grande tradizione italica.

Ed è morto sulla breccia, mentre si lusingava d'aver scoperto una specie di pittura-scultura che doveva accrescere fino al massimo dell'illusione le qualità precipue della sua pittura veristica; mentre si apparecchiava, nuovamente, ad esporre ad una biennale veneziana. Mandiamo al suo spirito, da Venezia, un pensiero di riconoscente ammirazione.

g. d.

Il lutto per la morte di Carcano
Telegramme del sindaco di Chioggia

Milano, 20

Stamane, appena sparsasi la dolorosa notizia della morte del pittore Carcano, fu un accorrere alla casa di colleghi, di discepoli e di ammiratori. La impressione è aumentata dal caso tragico che ha spento con lo stesso soffio l'esistenza del pittore celebrato e della sua compagna.

La coppia che fu unita da sì forti ed affettuosi vincoli in vita, ora è unita sul letto di morte.

Alle dieci di stamane il pittore Piatti e lo scultore Cantù, hanno ritratto l'uno con un disegno e l'altro prendendone la maschera, le sembianze del compianto artista. Quasi tutti i pittori milanesi sono sfilati dinanzi al letto di morte. Oggi, anche la rappresentanza ufficiale dell'Accademia di Brera si è recata alla casa di Corso Vittoria.

Sono giunte valanghe di telegrammi, tra cui quello del Sindaco di Chioggia. Il Carcano fu a Chioggia per molto tempo, ed ivi compì alcuni dei suoi celebrati lavori.

Un nobile telegramma del conte Grimani

Il nostro Sindaco Co. Grimani, anche nella sua qualità di Presidente dell'Esposizione internazionale d'arte della Città di Venezia, apprendendo la dolorosa notizia della morte dell'eminente pittore lombardo Filippo Carcano si affrettava ad inviare alla famiglia il seguente affettuoso telegramma:

«Esprimo le condoglianze vivissime della Cittadinanza e degli Artisti veneziani per morte illustre maestro Filippo Carcano — Venezia che accolse più volte il geniale Artista e l'opera sua schietta personale e robusta ne piange la perdita come di un proprio figlio. — GRIMANI *Sindaco* Presidente Esposizione.»

Teatri e Concerti

"Il Tessitore" di Domenico Tumiati al "Lirico" di Milano

Milano, 20

Stasera al Teatro *Lirico* davanti a una magnifica assemblea si è rappresentato per la prima volta il nuovo dramma di Domenico Tumiati: *Il Tessitore*. Il nuovo lavoro è una delle parti del ciclo del Risorgimento che il Tumiati fra qualche anno avrà compiuto. Il pubblico conosce la *Giovine Italia*, e il *Re Carlo Alberto* e ha conosciuto oggi il Tessitore.

Il *Tessitore* ci offre l'aspetto più essenziale del Conte di Cavour, non indugiandosi negli episodi. L'autore ha prescelto il momento più drammatico della vita del grande ministro, nella primavera del 1859, alla vigilia della guerra.

La guerra è lo scopo a cui tendono le numerose fila dell'insigne statista. Ma contro di lui sta una coalizione di interessi; tutta l'Europa, che non vuole il perturbamento dell'ordine e impone un congresso delle Potenze per disarmare la Sardegna. Il Conte di Cavour lotta contro tutti gli ostacoli e principalmente contro un uomo giacchè sopra tutti i suoi nemici emerge il conte Walewski, ministro di Napoleone III, il quale tenta ogni mezzo per troncare l'alleanza concertata abilmente da Cavour con l'imperatore.

Cavour nel primo atto viene a sapere dalla contessa di Castiglione sua cugina e collaboratrice politica, che l'imperatore lo tradisce. Bisogna subito paralizzare l'azione di Walewski.

Nel secondo atto Cavour è accorso a Saint Cloud dove si trova la corte, ed è accolto col più glaciale riserbo, mentre il barone di Hubner, l'ambasciatore d'Austria, gode tutte le preferenze imperiali. Allora Cavour con l'aiuto della contessa di Castiglione smaschera il doppio giuoco di Napoleone III in un colloquio segreto con l'ambasciatore d'Austria. Egli porrà nelle mani di lui una lettera offertagli dalla contessa di Castiglione che farà comprendere a Vienna come la proposta del congresso sia un doppio giuoco di Napoleone III.

Ma le lettere della contessa vengono involate dalla polizia francese. Il Conte per un intreccio di casi può impossessarsene e comunicarle all'ambasciatore d'Austria. Ma frattanto nuove complicazioni si aggravano. L'ambasciatore d'Inghilterra reca una nuova proposta inglese e riesce a convincere Napoleone III a imporre il disarmo della Sardegna. Questa ingiunzione giunge a Cavour a Torino.

Siamo al quarto atto. Egli si trova solo, abbandonato dagli alleati, schiacciato dai nemici: E' per sempre vinto e vuole seppellirsi sotto le macerie della sua opera. Ma allora appunto che ogni speranza per lui è perduta e sta per uccidersi, un ultimatum dell'Austria sopraggiunge giacchè la proposta inglese non fu accettata a Vienna per la diffidenza nutrita verso Napoleone III dopo le comunicazioni del l'ambasciatore austriaco. Cavour passa violentemente dalla morte alla vita. L'*ultimatum* dell'Austria è la soluzione invocata da tutta la sua opera politica: e la guerra è dichiarata. La tela intessuta da Cavour è salva ed egli si erge nuovamente in tutta la luce della vittoria.

Il dramma è presentato con una bella cornice scenica in una edizione eccezionale e con una interpretazione di primo ordine quale erasi sicura di avere dal Comm. Zacconi.

Il nuovo lavoro del Tumiati ha avuto liete accoglienze.

"L'abisso" di Smareglia alla "Scala"

Milano, 20

Negli ultimi giorni del corrente gennaio sarà rappresentato alla Scala il nuovissimo dramma lirico in tre atti «Abisso» del Maestro Antonio Smareglia, su libretto di Silvio Benco.

Interpreti principali dell'opera sarebbero: il tenore Icilio Calleja (Hanno barone Germanico), il basso Berardo Berardi (Anselmo); Tina Poli Randacio (Gisca), Claudia Muzio (Mariela). Per la parte del Frate pare assicurata l'interpretazione del baritono cav. Carlo Galeffi, la massima colonna della corrente stagione scaligera. Concertò l'opera e dirigerà il Maestro Tullio Serafin. L'aspettativa è vivissima.

Il "Parsifal" a Trieste

Trieste, 20

Stasera è andato in scena al nostro teatro *Verdi* il *Parsifal* di Wagner. L'attesa era enorme, il teatro venduto da più giorni. La sala alle sette e mezza presentava un colpo d'occhio stupendo; gremita com'era di un pubblico elegantissimo e di tutte le più belle e ricchie signore di Trieste. Lo spartito diretto dal maestro Marinuzzi ebbe un successo completo. Impressionarono specialmente l'apparizione del Gral al prim'atto, la tana della seduzione al secondo e tutta la seconda parte del terzo. L'esecuzione fu giudicata ottima.

"Il ballo in maschera" a Genova col tenore Bonci

Genova, 20

Questa sera al teatro «Carlo Felice» vi fu una rappresentazione del «Ballo in maschera», con il tenore comm. Bonci. I prezzi erano elevatissimi, purtuttavia la sala era affollatissima. Vi erano tutte le principali autorità, notabilità e personalità della città. Il tenore Bonci è stato vivamente applaudito parecchie volte e chiamato alla ribalta con il direttore di orchestra

"Il segreto" di Bernstein al "Goldoni"

La compagnia Palmarini Grassi, che fu molto applaudita da un bel pubblico, ieri sera, nelle *Fiamme nell'ombra*, la bellissima commedia di E. A. Butti, dà stasera un'altra novità, e questa di un autor francese ben noto al pubblico: *Il Segreto*, di Enrico Bernstein, l'autore fortunato della *Raffica*. L'autore ha oramai i suoi ammiratori, ed è certo che una folla numerosissima accorrerà ad ascoltarne l'ultima opera.

Rossini

Vieppiù ieri sera furono apprezzati i singoli interpreti: la Chelotti ottima protagonista, la Bergamasco una superba «Laura», la Frabetti buonissima «Cieca» e così lo Ziliani, applaudito alla romanza ed ai pezzi più importanti, il Roggio, che bissò la barcarola, il Banti buon Alvise, nonchè la concertazione del m. Delliliers ed i cori guidati dal Dell'Itala

Questa sera rappresentazione popolare di «Butterfly» protagonista l'eletta Bel Sorel.

Ingresso lire una. Gli altri prezzi in proporzione.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 20.45: Madama Butterfly
GOLDONI ore 21. — Il segreto.
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-23.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30 23.30

Vedi appendice in sesta pagina.

NOTE MUSICALI

Un trio inedito di Lorenzo Perosi

La fecondità di Lorenzo Perosi compositore è abbastanza nota, perchè non sia argomento di curiosità nè di maraviglia l'esistenza di musica inedita di lui. Ma il *trio* di cui parliamo ha origini che non esitiamo a chiamare meravigliose. Si tratta di un *trio*... improvvisato. Alcuni anni or sono, nella sala dei banchetti del Palazzo Patriarcale di Venezia, alla presenza del Cardinale Giuseppe Sarto, doveva eseguirsi un concerto di beneficenza; l'Eminentissimo aveva espresso al giovane Maestro, da lui così ben giudicato e così efficacemente protetto, il desiderio di sentir della musica di *trio*. Mancavan due giorni all'esecuzione: in luogo di sceglierne nel repertorio classico, don Lorenzo Perosi disse a due giovani collaboratori: «Butterò giù io qualche cosa: venite domani a provare da me». I due collaboratori, che erano Ettore Cassellari, primo violino della *Fenice*, e Vasco Corradini, violoncellista e organista, ora direttore della Banda di Mestre, andarono, e trovarono sul leggio un mezzo foglio di carta da musica, su cui era scritta la loro parte di un primo e secondo *tempo* di *trio*: allegro e adagio. Don Perosi sedette al pianoforte, senza musica alcuna: *della sua parte egli non aveva scritto nulla*; e la prova si fece così: Perosi improvvisava, contrappuntando le parti degli archi: ai due strumentisti, sbalorditi da quel *tour de force*, la musica parve bellissima. Don Lorenzo,... incoraggiato, decise di scrivere il terzo tempo, *finale*, e li invitò per l'indomani. All'indomani erano scritte le parti degli archi, ma anche il *finale*, col suo complicato intreccio di parti e col suo rapido ritmo, fu dal meraviglioso compositore *improvvisato* al pianoforte!... Finita la prova, don Perosi fu colto da uno scrupolo: «E se davanti a Sua Eminenza mi prendo la paura e non mi ricordo più niente?» E allora, presenti i due professori, in circa *venti* minuti, con una sua scrittura convenzionale, tutta abbreviature e richiami, abbozzò la parte del pianoforte, e il *trio* fu eseguito e applauditissimo.

Lasciamo misurare a chi ha qualche cognizione musicale l'intensità dello sforzo necessario per improvvisare e per ripetere poi i tre tempi di una composizione di stile, sopra due parti obbligate. Il prodigio — chè tale è da ritenerlo — è perfettamente autentico e provato: presso il prof. Corradini stanno gli autografi del *trio* e le bozze di stampa, che il Perosi cominciò a correggere e poi rifiutò. E le ripudiò per quella severa autocritica che è dei veri artisti. Ad Ettore Cassellari, che parecchi anni dopo il fatto, gli chiedeva una copia — da lungo tempo promessagli — del *trio*, Lorenzo Perosi rispondeva tranquillamente: «Le dirò, professore: quel *trio*.... mi piace poco: davvero....»

Verdiana

L'anno del centenario verdiano fu in tutto il mondo celebrato in mille forme. Da un interessante riepilogo cronologico del giornale *Musica* si possono contare *cento e una* conferenze commemorative in Italia; e mentre è quasi impossibile contare i concerti e le esecuzioni di opere verdiane, basta dire che la sola *Messa da requiem* ebbe in Italia *venti* esecuzioni.

Non parliamo della bibliografia: articoli, studi, monografie d'ogni fatta si susseguirono quotidianamente. Fra i volumi comparsi nell'annata, indichiamo brevemente i più importanti.

✱ *Camillo Bellaigue*, l'eminente critico musicale francese, scrisse per incarico della Casa Editrice Fratelli Treves una *biografia critica* riuscitissima: (VERDI — con 16 incisioni — lire 2). — Senza eccedere nel tono apologetico, ma con equilibrata acutezza, il Bellaigue studia tutta l'opera del Maestro, passo a passo, e ne approfondisce con molta efficacia le caratteristiche: le parole conclusive ci sembrano molto esatte: «Rinnovellato ma costante, trasfigurato ma dalla sua propria luce, che l'età, lungi dall'ottenebrare, epurò».

✱ *Gino Monaldi* fu il più fecondo degli scrittori di cose verdiane in quest'anno: di lui ben tre volumi son degni di nota.

Il maestro della rivoluzione italiana (Milano, Società Editoriale It., lire due) è una biografia aneddotica che il titolo chiarisce intesa a lumeggiare il lato patriottico della mente e della musa di Giuseppe Verdi. Il libro si legge con diletto, perchè bene commisto di critica, di aneddoti, di documenti.

Verdi nella vita e nell'arte (Milano, G. Ricordi e C. ed. lire due)) è anch'esso un volume di aneddoti: il Monaldi, che visse spesso in qualche domestichezza col Verdi, dà per sottotitolo al libro: *Conversazioni verdiane*: in realtà, il Monaldi ha inteso di parlare del Maestro con quella aperta ed intima ammirazione che — da vivo — sarebbe dispiaciuta alla sua rude semplicità. Il pensiero è buono, e — rammentandolo — si apprezzano anche gli aneddoti meno significativi.

Saggio di iconografia verdiana è la terza fatica del Monaldi, pubblicata a cura del Duca Uberto Visconti di Modrone: (Bergamo, Istituto d'arti grafiche). Saggio, e non iconografia completa: chi mai potrebbe sperare di riuscir completo, illustrando una carriera artistica di ottant'anni?! Ma le 182 bellissime illustrazioni del superbo volume ci fanno passar dinanzi in piacevolissima sintesi la vita del Grande. Sono i ritratti dei suoi interpreti, sono gli scenari e i costumi e i manifesti delle varie opere, sono ritratti busti statue del Maestro, e sale e pitture e particolari di quella *Casa di riposo dei musicisti* che è il suo più bel monumento.

✱ *Memorie, aneddoti, conversazioni* pubblica (Torino, S. Lattes e C. ed., lire due) *Italo Pizzi*, che ha saputo essere originale nel considerare la figura e l'opera dell'uomo tanto celebrato. Il Pizzi, cioè, conterraneo e conoscente del Verdi, lo volle studiare nei rapporti colla sua terra e nell'intimità familiare. Di qui molte e molte pagine interessanti e garbate.

✱ *Luigi Neretti* pensò di pubblicase una *Vita di Giuseppe Verdi narrata ai giovanetti*, (Firenze, Bemporand, cent. 80). Certamente la figura del Verdi è tale da porgere esempio altissimo di virtù civile, tale cioè da potersi con frutto additare ai giovani. Senonchè l'artista e l'uomo si compenetrano così intimamente, e la mirabile tempra del carattere è rivelata in tutte le gloriose vicende da così minuti e ininterrotti atteggiamenti, che una breve sintesi di questa che sarebbe invece indagine tanto proficua quanto laboriosa e lunga, si risolve per necessità in una apologia non troppo efficace. In altre parole, la bellezza vera alta intima della figura di Giuseppe Verdi non è accessibile ai giovanissimi. Tuttavia il pensiero è lodevole e l'attuazione accurata.

Musica nuova

Elenchiamo rapidamente le ultime pubblicazioni musicali pervenuteci:

✱ LUIGI BOTTAZZO pubblica con inesausta attività *Due mottetti eucaristici* e un *Inno alla croce* a quattro voci (Padova, ed. Zanibon) di bella e robusta fattura.

✱ ANDREA D'ANGELI ha musicato la graziosa canzonetta del *Minuetto* di Attilio Sarfatti: «*Nissun lo sa....*» (Venezia, ed. Brocco) e lo ha fatto con molta grazia e con garbata ispirazione.

✱ GOFFREDO GIARDA continuando nella lodevole e multiforme sua attività, pubblica una *Berceuse* per violino e pianoforte (Milano, R. Fantuzzi ed.) di semplice e fine condotta, e una *Elegia* pure per violino e pianoforte (Milano, R. Fantuzzi ed.) di semplice e fine condotta, e una *Elegia* pure per violino e piano (Milano, Carisch e Jänichen ed.) più complessa, ed elaborata con sicura conoscenza dell'effetto.

✱ MIRKO DI MONTENEGRO, il principe compositore, destina a scopo pio il ricavato della bella edizione (C. Schmidt e C. Trieste) di *Tre melodie*, facili e semplici, per canto e pianoforte. Soltanto la seconda ha un carattere originale: *Il mio canto* è infatti nello stile rapsodico, e trattata con efficace libertà.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione . . . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . » 21-81
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . . » 6

CALENDARIO
21 Mercoledì: S. Agnese verg. e martire.
22 Giovedì: Ss. Vinc. e Anastasio.

Un'omelia di S. E. il Patriarca di Venezia contro il tango

Il Cardinale Patriarca di Venezia, ha diramato ai RR. Parroci di Venezia, una vibrata omelia, per proscrivere il «tango» e impedirne il dilagare.

Il Cardinale Patriarca, dopo aver affermato al crescente moltiplicarsi degli incentivi al mal costume, e al conseguente disordine morale, da parte di una stampa licenziosa, di lascive produzioni teatrali, di insegnamenti atei che si impartono in non poche scuole, viene a parlare del ballo tango che vuolsi diffondere nella società nostra, contro ogni principio di civiltà, perchè trattasi di un ballo ricopiato da costumi di barbara gente. Inoltre S. E. prosegue testualmente:

« Senza discendere a particolari che il decoro del nostro sacro carattere e il rispetto dovuto all'altrui onestà non permettono, è facile rilevare quanto il Tango sia riprovevole e nefando quando si pensi che coloro stessi che se ne fanno banditori hanno bisogno di modificarlo per scemare la turpezza dei gesti e delle movenze che lo accompagnano. E perchè le persone che sono disposte a darsi a questo genere di sollazzo sentano meno la ripugnanza che vi oppone il naturale pudore si suggerisce di coprirsi colla maschera, in maniera da potervi attendere senza rimanere davanti al pubblico personalmente disonorati. Che cosa è adunque questo ballo abominevole? E' tutto ciò che di ributtante e schifoso si possa immaginare. Tutte le persone oneste sentono ribrezzo al solo parlarne e coloro che ne discorrono favorevolmente, che lo cercano, che ne fanno propaganda, convien dirlo francamente, sono persone che hanno perduto ogni senso di onestà in fatto di costumi, sono infelici che non trovano altro gusto che di ravvolgersi nel lezzo di qualunque immondezza. »

Dopo di aver affermato che non solo Eminenti Porporati e Vescovi insigni hanno tutti ad una voce condannato questo ballo come un costume riprovato dalla stessa legge di natura, ma lo hanno pure severamente biasimato persone elevate per condizione e distinte per merito, e altresì persone che sopra gli altri si innalzano per autorità, lo proibiscono ai loro dipendenti, l'Eminentissimo Patriarca prosegue:

« Il Tango è la vergogna dei nostri giorni, è la più sfacciata espressione della sensuale voluttà e non si può assistervi senza fare peccato. Non importa che persone le quali si trovano al sommo della scala sociale vogliano farvi la loro comparsa quasi sanzionandolo col loro favore; anche in alto puossi rinvenire la tabe della umana corruzione, e da qualunque parte venga in questo caso l'esempio il ballo Tango resta sempre una abominevole cosa. »

Per ultimo, S. E., richiamando lo zelo dei Sacerdoti sull'assoluta necessità di combattere con tutti i mezzi questo ballo, termina con queste parole per essi ministri, parole che improntano forse l'omelia del nostro Patriarca a una vivacità e a una forza superiore a quella di quante altre, in questi giorni, sono comparse:

« Dall'altare, dal pergamo, nella direzione spirituale delle anime facciano bene intendere ai fedeli l'assoluta necessità di astenersi da questo sozzo divertimento, e non concedano i sacramenti a coloro che lo frequentano se prima non promettono seriamente di abbandonarlo. Non può regnare la grazia di Dio nel cuore di quel cristiano che ama tanta sozzura e i nostri sacerdoti non si dimenticheranno mai che devono essere *fedeli* dispensatori dei Misteri di Dio. »

La festa delle Matricole a Venezia

Le accoglienze che si preparano

E' stato affisso ieri per le cantonate della città un laborioso manifesto studentesco annunciante in latino *macaronico* il programma dei festeggiamenti in occasione del primo Congresso Gogliardico che avrà luogo a Padova il 24 corrente.

Il giorno 25 poi gli studenti universitari di Padova, Genova, Torino, Milano, Firenze, Bologna, Pisa, Perugia, Ferrara e Modena saranno a Venezia per una gita.

Grazie all'interessamento del locale Comitato, del Municipio, e della Scuola Superiore di Commercio, si preparano degne accoglienze agli ospiti graditi.

Alle dieci e mezza alla Scuola Superiore di Commercio avrà luogo il ricevimento ufficiale con Vermouth d'onore e discorsi.

Alle due del pomeriggio, gita alle isole dell'estuario. Durante il tragitto la banda Monteverde, gentilmente concessa dal Comune, darà concerto, i Gogliardi... balleranno e procederanno all'estrazione di una lotteria... con ricchi premi.

La giornata si chiuderà con la serata di gala al *Rossini* coll'opera la *Gioconda*. All'inizio dello spettacolo verranno suonati l'*Inno Gogliardico internazionale*, e l'*Inno dei Gogliardi italiani*.

I nostri bravi vigili al fuoco

Il Presidente dell'Unione Tecnica dei Corpi Federati del Veneto ing. Gaspari, ci comunica la seguente lettera a lui diretta dal Presidente della Federazione e che torna ad onore dei Corpi dei Pompieri del Veneto che manovrarono al concorso di Vicenza.

« Accompagno colla presente la medaglia d'oro della Federazione assegnata a cotesta Unione per le ammirevoli prove di addestramento e di disciplina date dai Corpi appartenenti a cotesta Unione nelle manovre d'assieme eseguite al convegno di Vicenza.

« Quella riunione ha dimostrato come l'unificazione della istruzione e delle manovre dei Pompieri d'Italia non sia una utopia; anzi i risultati furono così incoraggianti da persuadere anche i più scettici.

« Alla S. V. che fu uno dei promotori ed organizzatori più attivi, rinnovo le più sentite felicitazioni per l'esito ottenuto.

« Colla maggior considerazione

Il Presidente: f.to *A. Goldoni* »

Due incendi

L'altro giorno si sviluppava due incendi che fortunatamente non ebbero gravi conseguenze.

Il primo scoppiò a S. Marco in Spadaria al numero 677, alle ore 13.25, le fiamme si appiccarono casualmente ad un materasso, e ad alcuni indumenti.

Sul posto si recarono i pompieri della settima sezione.

— Alle ore 22.45 in Calle del Bastion a Dorsoduro si sviluppava un altro incendio nella casa di tale Colussi Pietro, sita al numero 191.

Il fuoco scoppiò per causa accidentale e minacciava di prendere grandi proporzioni. Avvertiti telefonicamente accorsero i pompieri delle sezioni prima e terza che in breve riuscirono a spegnere le fiamme.

Il danno, assicurato, è di poca entità.

Oggi 21 Gennaio

è l'ultimo giorno utile per coloro che vogliono abbonarsi e ricevere in dono, oltre a «Varietas», anche il *temperino di Maniago*.

Preghiamo i pochi ritardatari di voler affrettarsi ad inviare l'importo dell'abbonamento poichè questa proroga che abbiamo voluto concedere ai nostri amici abbonati, per esigenze amministrative, è irrevocabilmente l'ultima.

Letture e conferenze

Università Popolare

Ieri sera il prof. Alessandro Ori tenne la prima lezione sulla profilassi delle malattie infettive. Il pubblico era numerosissimo e in non poca parte era rappresentata la classe medica di Venezia.

Il dott. Ori parlò con somma competenza e con forma brillante della vita, della azione, delle proprietà dei batteri soffermandosi in special modo a trattare di quelli patogeni che provocano le malattie infettive più frequenti e pericolose. Ne fece conoscere la morfologia, i diversi mezzi di cultura per sottoporli all'indagine sperimentale, le particolari energie vitali e deleterie. Trattò quindi delle vie più comuni di introduzione nell'organismo, delle proprietà del sangue per la difesa naturale, delle scoperte che crearono la difesa preventiva artificiale, nota col nome di sieroterapia.

La chiara e utilissima lezione fu ascoltata con vivo interessamento: le opportune proiezioni la resero maggiormente proficua sì che l'oratore fu in fine vivamente applaudito e sensibilmente complimentato. Domani sera il prof. Giovanni Ferrara terrà la seconda conferenza sul tema *Lingue vive e lingue morte*.

IV Conferenza di beneficenza all'Ateneo Veneto

Venerdì sera, 23, alle ore 9 pom. precise, nella vasta e ricca sala maggiore dell'Ateneo, il prof Torello Fanciullacci terrà una lettura di sue poesie, varie d'argomento, metro e ispirazione.

Il valoroso giovane, ora insegnante ad Udine, che a Venezia fece i suoi studi coprendosi d'onore, che nel mondo letterario è conosciuto ed apprezzato, affermerà certo, anzi accrescerà in quella sera la sua fama. Ed i veneziani accorreranno senza dubbio in folla ad ascoltare i canti del giovane poeta e ad applaudirlo.

Ingresso centesimi 50.

Tiro a segno Nazionale

La Presidenza rende noto che, in conformità delle disposizioni recentemente emanate dal Ministero della Guerra, le esercitazioni regolamentari si svolgeranno in due soli periodi di tiro.

Il primo periodo avrà principio nel prossimo mese di marzo e successivamente il secondo.

Si avverteno pertanto i sigg. Soci interessati che intendono eseguire le lezioni regolamentari, sia col 1.o che col 2.o periodo, di darsi in nota subito alla segreteria sociale in S. Fantino, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, presentando il proprio libretto di tiro per annotarvi il prescritto numero d'iscrizione.

Si rammenta infine ai militari in congedo illimitato che la legge accorda l'esonero dalla chiamata alle armi per istruzione - grandi manovre - a coloro i quali dimostrino di avere frequentato il tiro a segno per due periodi annuali consecutivi riportandone l'idoneità, che consiste nell'aver raggiunto 46 tra punti e bersagli nelle ultime sei lezioni.

Importazione nella Svizzera di avanzi animali provenienti dall'Italia

La Camera di Commercio comunica che il Dipartimento Federale Svizzero dell'Agricoltura ha vietato fino a nuovo ordine l'importazione nella Svizzera di teste, lingue, pelli, unghioni, stomaci ed intestini appartenenti ad animali bovini macellati nel Regno.

Perché il pubblico non sia giuocato

Il locale Comitato della Croce Rossa, rilevato come un ecclesiastico vada per le case di Venezia domandando oblazioni per la Croce Rossa, avverte che nessuno ecclesiastico o borghese è stato da esso Comitato autorizzato a fare richieste del genere.

Nel mondo dei furti

Un grosso furto a S. Aponal
Dalle galline ai marenghi, tutto è buono!

Ier l'altro è avvenuto un grosso furto in calle Bianca Cappello, al N. 1984 ove abita la sarta Zone Amelia, fu Giuseppe, trentottenne. Cotone, galline, anelli, vestiti e marenghi, tutto fu buono per i malandrini, ai quali in generale piace sempre la varietà.

Penetrati dunque i degni lavoratori del grimaldello, nel magazzino a pianterreno della Zone, facendo saltare un lucchetto al catenaccio di chiusura, trovarono ottanta metri di cotonina grezza, quattro galline e alcuni effetti di vestiario. Si appropriarono di tutto e, almeno, fossero rimasti contenti!... Ma che! Spingendo la loro audacia oltre i limiti già illimitati, del consueto, salirono nella camera da letto, e da un armadio rubarono una collanina d'oro con appeso un marengo, due anelli, una catena finto oro e... ci pare che basti!...

Certo è bastato alla Zone, se non a loro, la quale Zone tornata a casa e constatata la devastazione, corse al Commissariato di S. Polo a denunciare il furto per un danno di circa 1500 lire.

Si ritiene che il colpo, perpetrato da mezzogiorno alle una, sia stato predisposto dai ladri secondo le abitudini della Zone, a quell'ora spesso assente per il giro dai suoi vari clienti.

Si sono attivate intanto pronte indagini.

La cameriera brillante

Il titolo è d'una commedia assai più pulita di questa, che però è sempre commedia. Toffoli Giustina, fu Giuseppe, nata a Venezia trent'anni fa circa, esercita un commercio legale, ma non soverchiamente pulito e morale, con una casa in Calle Bognolo 1617. Alcuni giorni or sono, la Toffoli aveva preso come domestica una certa Catina, una donna nei cui profondi meati dello stato civile la padrona, certo come coerenza alle proprie abitudini, non aveva creduto necessario entrare. E la Catina, ier l'altro, le fuggì, portando seco un anello di brillantini del valore di circa un centinaio di lire.

La gabbata padrona denunciò il furto, e la Questura cercherà di completare lo stato civile della Catina, per chiamarlo poi stato... d'arresto.

[illegible] ... [illegible] pagina.

La fuga di un pazzo

Malgarotto Giovanni, di anni 27, abitante in calle del Capitello a S. Alvise 3155, da parecchio tempo aveva manifestato sintomi così evidenti di alienazione mentale, da preoccupare vivamente i familiari. Il dott. Del Piccolo, anzi, li aveva già consigliati per un ricovero al manicomio dell'infelice giovane, ma il penoso passo era stato sempre intralciato da un sentimento di speranze, e di affettuosa pietà.

Se non che ieri l'altro a sera il disgraziato, in preda a un accesso più violento che mai, cominciò a inveire contro i parenti e a minacciarli con un coltello. A nulla valsero tutti i mezzi pel calmare l'infelice: egli voleva assolutamente colpire a morte qualcuno dei suoi cari. — E' facile immaginare lo strazio di essi, e la necessità di provvedere subito al crudele ma unico riparo: far trasportare il malato a S. Servolo.

Avvertita la Croce Azzurra questa accorse con una barca, ma all'arrivo dei militi il povero mentecatto non fu più trovato. Approfittando della paura dei familiari, egli aveva potuto fuggire e vane riuscirono tutte le ricerche fatte.

Si credette perciò opportuno avvisare il Commissariato di Cannaregio, che dispose i propri agenti per rintracciare il poveretto, onde evitare qualche triste conseguenza dei di lui tragici squilibri mentali.

Un'altra disgrazia in Marittima

Purtroppo le disgrazie in Marittima accennano a divenire il fatto giornaliero.

Ier l'altro ne abbiamo registrato una, e ieri ne è successa un'altra. Il facchino Manao Giovanni, d'anni 40, abitante a Castello 2092, trovavasi presso una catasta di merci vicino al Magazzino N. 5, quando, dall'alto della catasta stessa, scivolò una cassa del peso d'un quintale, andando a colpire il povero Manao. Il disgraziato facchino, gettato a terra, vi rimase come tramortito.

Da alcuni compagni di lavoro fu sollecitamente soccorso e trasportato alla Croce Rossa. Ivi il dr. Fata gli riscontrò delle gravi contusioni al torace e alle gambe, e ritenne opportuno il trasporto all'Ospedale del poveretto, trasporto che fu effettuato colla lancia «Regina Elena».

Varie di Cronaca

Il Console d'Austria traslocato

con recente decreto il Console d'Austria a Venezia nob. Giulio Di Stepski Doliva è stato promosso console generale e traslocato a Nizza.

Recita di beneficenza

Organizzata dal Comitato della *Casa-Scuola* per le Giovani, del quale, come di tanti altri, è anima la contessa Pellegrini De Mori, coll'infaticabile e nobilissimo suo zelo filantropico, avrà luogo stasera, nella sala dell'Istituto Caldana, (S. Stae 1957) una recita di beneficenza, alla quale prenderanno parte bravissime e intelligenti signorine-attrici.

Lo spettacolo benefico verrà poi ripetuto anche domenica 25 corr. alle ore 14.

Un arresto

Indiziato quale autore di truffa, fu tratto ieri in arresto al Commissariato di S. Marco, tal Perusino Ferdinando, d'anni 32, da Pola — domiciliato a San Giovanni e Paolo 3124.

Buona usanza

✱ All'*Educatorio Rachitici* da Federico Trevisanato L. 10 in morte del compianto sig. Gio. Batta Rossi.

✱ Alla *Società contro la tubercolosi*: Angelo Zampato in morte della sig. Anna Bacco ved. Boscaro L. 10 e L. 10 in morte della sig. Eugenia Palatini ved. Spagnol. - La sig.na Lina Marchini L. 5 per onorare la memoria della sig.na Fernanda Maestro.

✱ In memoria di Enesta Besso Pesaro Maurogonato Lina Risbek L. 5 alla nave-asilo «Scilla».

Nel Porto di Venezia

Piroscafi per passeggeri

Arrivi del 20 gennaio

Tripoli, ital. da Trieste, 11 passeggeri.
Gallipoli, ital. da Bari, 7 passeggeri.

Partenze del 21 gennaio

Sardegna, ital. per Alessandria, ore 10.
Bosforo, ital. per Bengasi, ore 18.
Gallipoli, ital. per Antivari, ore 18.
Metcovich, a. u. per Trieste, ore 24.

Piroscafi merci

Arrivi del 20 gennaio

Tripoli, ital. da Trieste.
Gallipoli, ital. da Bari.

Spedizioni e partenze del 20 gennaio

Milano, ital. per Cospoli.
Molfetta, ital. per Trieste.
Mentor, ell., per Odessa.
Tripoli, ital. per Trieste.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Giulia a. u. da Galveston merci.
Phoebus ital. da Glasgow, carbone.
Graphic ingl. da Swansea, carbone.
Frey ingl. da Barry, carbone.
Kelter ingl. da W. Hartlepool con carb.
Walter Leonhard, ingl., da Liverpool.
Avona, ingl., da Swansea, carbone.

Movimento ferroviario del Porto

Del 20. — Carri caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 169 — Cereali 19 — Cotoni 10 — Varie 118 — Per la Ferrovia 3 — In complesso 319.
Scaricati 95.

Echi di cronaca

Per far rinascere i capelli sulle teste calve

Migliaia di persone soggette alla caduta dei capelli ed alla calvizie, provarono innumerevoli tonici per curare la cute capillare senza mai ottenerne dei risultati e si trovarono costrette a rassegnarsi e perdere completamente la loro capigliatura divenendo calve. Il caso loro non era così disperato poichè una semplice formola che qui trascriviamo e che si può preparare da sè stessi li avrebbe curati, poichè fece rinascere dei capelli su delle teste calve da parecchi anni. Tale preparazione è pure eccellente per ridare ai capelli il loro primitivo colore, per impedirne la caduta, per togliere la forfora e distruggere il germe di essa. Tale ricetta potrete farla preparare dal vostro farmacista oppure prepararla voi stessi dopo averne acquistato i prodotti. Mescolate bene 30 grammi di Lavona de Composée, 7 decigrammi di Mentolo cristalizzato, 50 grammi di spirito a 90 gradi e 45 grammi di acqua distillata. Se desiderate che sia profumata, aggiungete un poco di profumo American Beauty Rose, il quale si armonizza completamente cogli altri prodotti. Tale preparato è raccomandato dai medici e dagli specialisti, essendo assolutamente inoffensivo, poichè non contiene dello spirito tratto dal legno, il quale entrando negli altri tonici, li rende nocivi. Non lasciate cadere tale preparato sul volto o sulle parti dove non desiderate che vi siano dei capelli.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

I ladri in una fonderia a Dorsoduro

Un'audace impresa ladresca veniva perpetrata nella notte dal 12 al 13 agosto del decorso anno, in danno del cav. Pietro Vianello, proprietario della Fonderia al ponte Storto a Dorsoduro. Alcuni mariuoli, dopo aver rotto il lucchetto di una porta d'ingresso, entrarono in quello Stabilimento dal quale asportarono vari oggetti di metallo per un importo complessivo di lire 2000. I ladri deposero poi la refurtiva in una barca che trovavasi in un rivo vicino e sarebbero certo fuggiti cogli oggetti e col natante (quest'ultimo appartenente al noleggiatore Vianello Zaccaria) se temendo di venire scoperti, pare da un operaio della Fonderia, non avessero preferito liberarsi di tutto e darsela a gambe.

Il cav. Vianello denunciò subito il furto, avvertendo che tra gli oggetti trafugatigli c'erano delle statuette, dei bassorilievi, ecc. Intanto, ciò che i ladri avevano abbandonato, era stato ormai ricuperato dalla Questura, la quale, in seguito a diligenti indagini, credette di poter mettere le mani con sicurezza su certo Grassetti Edoardo ventenne, di Venezia.

Ieri, in Tribunale, il Grassetti respinse ogni addebito, protestandosi innocente.

Da parte sua, il cav. Vianello confermò il furto, ma non potè fornire alcun indizio sui ladri.

Venne sentita anche certa Pitteri Elisabetta, ostessa all'Angelo Raffaele, nell'esercizio della quale il Grassetti avrebbe fatto un discorso piuttosto compromettente. Poscia il dibattimento viene rinviato a domattina, giovedì.

Dif. avv. Marsich.

Un truffatore alla sbarra

Ieri mattina è continuato il processo contro Barbierato Giuseppe d'anni 30, da Meolo, imputato - come dicemmo - di parecchie truffe ed appropriazioni indebite.

Il Barbierato si sarebbe intromesso in affari di mutuo che egli proponeva, facendosi credere accreditato rappresentante di forti capitalisti e specialista nella conclusione di simili affari; e in tal modo sarebbe riuscito a gabbare varie persone.

Vennero sentiti i testi Paulon Luigi, Brazzon Giovanni di Meolo, Maj Bortolo di Montecchio Maggiore, Gallo Alessandro e Mulacchiè Alessandro che non poterono formulare delle accuse precise a carico dell'imputato, e si limitarono ad esprimere dei dubbi sulla sua partecipazione in determinati affari; poscia il dibattimento venne rinviato a giovedì mattina, per sentire nel frattempo, a domicilio, il teste indisposto Borsatti Antonio.

Corte d'Appello di Venezia

✱ Lioro Angela fu Luigi d'anni 54, fu condannata dal Tribunale di Venezia ad un anno di reclusione per avere al 31 dicembre 1912 in Venezia, usato maltrattamenti alla Cavazzoni Ada minore degli anni 12, ingiuriandola con epiteti triviali, percuotendola, buttandola a terra, calpestandola ed afferrandola pei capelli graffiandola così da produrle molteplici lesioni senza conseguenze di malattia.

Dopo l'audizione di testi d'accusa e quelli di difesa, il P. M. nelle sue conclusioni chiede sia condannata al minimo della pena nel reato di correzione.

La Corte venuta alle conclusioni del P. M. riduce la pena a mesi 3 di detenzione col perdono. — Dif. avv. Gioppo.

✱ Capitanio Luigi fu Giacomo d'anni 40, Lain Giovanni Giacinto fu Nicolò di anni 30 e Dellai Guido fu Antonio d'anni 33, furono condannati dal Tribunale di Vicenza: il Capitanio alla reclusione per anni 3 e mesi 2; il Lain per anni uno e mesi 6, ed il Dellai per anni uno e mesi 6.

Il Capitanio per avere quale commerciante fallito giusta la sentenza 7 marzo 1912 di detto Tribunale, in Marano Vicentino distratto ed occultato parte del suo attivo consegnando sei vitelli, un cavallo e fieno pel complessivo importo di circa lire 1200, a Dellai Guido 4 ettolitri di vino a Bassan Francesco, utensili di rame, biancheria ed altro a Fabbris Bortolo, Galvan Anna, Rossi Sebastiano, Dal Sante Giuseppe, Fabbris Luigi e Fabbris Antonio per essersi con l'atto di mutuo ipotecario 23 febbraio 1912 a rogiti Benetazzo, fraudolentemente riconosciuto debitore verso Lain Giovanni della somma non dovuta di lire 6000 e di bancarotta semplice, gli altri due di complicità in bancarotta fraudolenta.

La Corte in contumacia di Capitanio riduce ad anni 2 e mesi 7 ed assolve per non provata reità Lain e Dellai. — Dif. on. Chiaradia.

Tribunale Penale di Udine

Un figlio contro il padre

Ci scrivono 20:

Battaino Giovanni di Stefano di anni 29, da Azzida (S. Pietro al Natisone) detenuto, era imputato di aver usati maltrattamenti verso il proprio padre in parecchie circostanze e specialmente la sera del 18 dicembre 1913 e inoltre di aver oltraggiato i R. R. carabinieri.

L'imputato dice di non ricordare nulla perchè in quella sera era ubbriaco.

Il maresciallo dei carabinieri depone di essere stato chiamato in quella sera da un fratello del Battaino perchè questi minacciava non soltanto il padre ma tutta la famiglia. In presenza sua l'imputato, che era alquanto ubbriaco, non fece alcuna minaccia nè al padre nè agli altri della famiglia, ma si rivolse con modi minacciosi e pronunciò parole oltraggiose contro la forza e perciò venne arrestato.

Il Tribunale non ritiene sufficientemente provati i maltrattamenti contro il padre e condanna il Battaino per oltraggio ai RR. carabinieri a 25 giorni di reclusione e all'ammenda di L. 100.

Contrabbandi

Cencigh Maria di Giuseppe di anni 24, da Montefosca, venne trovata in possesso di Kg. 2 di zucchero e 3 di sale di estera provenienza.

Viene condannata in contumacia alla multa di L. 60.

— Stanig Giuseppe di Valentino di anni 15 di Propotto, Mungherli Luigi di Giuseppe da Cantis, Stanig Valentino da Centis e Mungherli Giuseppe: i due ultimi sono i padri dei due ragazzi prima nominati.

I minorenni sono imputati di contrabbando per essere stati sorpresi il 15 aprile 1913 in Merso di Sotto (S. Leonardo) con kg. 13 di zucchero d'estera provenienza. Il terzo e il quarto sono ritenuti responsabili civilmente.

Il Tribunale condanna i due ragazzi a lire 25 e 74 centesimi di multa ciascuno, dichiara responsabili civilmente i genitori e li condanna nei danni.

— Lozac Giuseppe di Giovanni, di anni 37, di Grimacco, venne sorpreso il 12 ottobre 1913 con kg. 6 e 500 grammi di zucchero estero.

Viene condannato in contumacia a 12 lire e 38 centesimi di multa.

— Cencig Luigi di Angelo di anni 13, di Tarcetta, e Cencig Angelo fu Mattia di 44 anni, pure di Tarcetta, padre e figlio, sono imputati di contrabbando essendo stati sorpresi in Tarcetta il 5 ottobre 1913 con grammi 0.275 di tabacco estero.

Il Tribunale manda assolto il Cencig figlio e tiene responsabile il padre civilmente.

Un serva vicentina

Frisarin Margherita di Luigi, d'anni 24, di Campodoro (Vicenza) domestica presso il sig. Moschioni Luigi che ha una tintoria a Vaat, era imputata di essersi impossessata di velluto e di oggetti d'oro, in danno del suo padrone.

L'imputata nega i furti e dice che trovò nel fienile un involto contenente del velluto che non lo voleva, ma poi lo prese e si fece fare una blusa; aggiunge che essa stessa andò dal padrone e gli raccontò il fatto dicendogli che era disposta a lasciargli parte del suo stipendio mensile per risarcirlo del danno.

Il Moschioni invece la denunciò imputandole anche altri furti.

Il tribunale ritiene provato soltanto il furto del velluto e condanna la Frisarin alla reclusione per un mese e venti giorni, accordandole il beneficio della legge Ronchetti.

RIVISTE

Varietas

grande Rivista Mensile illustrata (anno XI - 1914) — direttori Giannino Antona Traversi e Pasquale De Luca.

E' la più elegante ed eletta pubblicazione italiana d'indole varia. Largamente ricercata dalle persone di buon gusto, si è resa indispensabile in ogni famiglia. Contiene in ciascun fascicolo dai venti ai trenta articoli e oltre cento illustrazioni sceltissime; novelle, scene, versi; la puntata di un romanzo; corrieri d'arte, di moda, di attualità dei più reputati scrittori; gare permanenti con premi per tutti i lettori. E' spedita gratuitamente a tutti i nostri abbonati.

Dopo lunga gravissima malattia sopportata con stoica rassegnazione, santamente spirava ieri, alle ore 17, munita dei Conforti Religiosi, la signora

Angelina Cerutti Scattola

Il marito Giacomo Cerutti, i fratelli, i cognati, i nipoti e parenti tutti, con l'animo straziato nè dànno il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite e dall'invio di torcie e corone.

I funerali seguiranno giovedì 23 nella Chiesa di S. Silvestro alle ore 9.30 ant., partendo dall'abitazione Ruga di Rialto, 410.

Serva la presente di partecipazione personale.

Dalle Provincie Venete

Il temperino di Maniago

sarà dato in dono agli abbonati annui e semestrali che ci faranno pervenire l'importo dell'abbonamento non più tardi di oggi 21 gennaio.

Questa è l'ultima proroga che per esigenze amministrative possiamo concedere e pertanto non dubitiamo che i pochi ritardatari si affretteranno a farci pervenire l'importo dell'abbonamento.

VENEZIA

Audacissimo tentativo di furto
Un arresto

DOLO — Ci scrivono 20

Questa notte, verso le una, la guardia notturna Luigi Righetto, avvertiva tre individui che in attitudine sospetta gironzavano in Corso Padova. Il Righetto credette opportuno di mettere a parte del suo pensiero i carabinieri di servizio; e veniva deciso fra loro un appostamento, seguendo i tre ignoti senza farsi scorgere. Giunti in prossimità della Pescheria, due degli sconosciuti dileguarono, senza che i carabinieri, lanciatisi all'inseguimento, avessero potuto scoprirne le traccie. Il terzo invece se la svignava rapidamente verso il Foro Boario, seguito a breve distanza dalla guardia notturna, che — tenendolo a bada, senza troppo farsi vedere — lo vide dirigersi verso la stradicciuola interna che conduce alla chiesetta dello Spedale. La guardia, anzi, fece le viste di non scorgere il mariuolo che se ne stava appiattato, e ritornò verso il punto dove aveva abbandonato i carabinieri. L'individuo sospetto allora, ritenendosi sicuro, dopo aver dato un fischio convenzionale, uscì dall'ombra del vicolo, tornando verso il paese, ed andando a cadere fra le paterne braccia dei... carabinieri, che lo accompagnarono in Caserma. Quivi, al maresciallo che lo interrogava, dichiarò di chiamarsi Perazzolo Arturo di Angelo d'anni 30, da Monselice; di essere venuto a piedi da Padova (aveva le scarpe lucidissime, notisi!) diretto a Mestre, dove ha parenti, per recarsi (sempre a piedi) a Treviso questa mattina. Ma la progettata... maratona finì male, perchè il Perazzolo veniva definitivamente arrestato, perchè trovato in possesso di una certa quantità di carburo e di una lampadina elettrica tascabile; cose di cui non seppe giustificare la provenienza. Nella stradicciuola dove egli aveva cercato momentaneo rifugio, i carabinieri sequestravano intanto una cavalla baia, di 6 anni circa, balzana calzata, alta metri 1.49, con criniera e coda tagliate e con stella prolungata in fronte. L'animale, che si mostrava stanchissimo, trainava una carretta su cui erano involti in pochi censi, una sega ed un fanale ad acetilene; indizio quest'ultimo grave per il Perazzolo che nonostante i suoi precedenti (venne condannato altre tre volte) continua ad esser negativo, male giustificando la sua presenza ambigua a Dolo e protestandosi un fior di galantuomo.

Il solerte maresciallo intanto, visto che dalla bocca dell'arrestato nulla poteva trarre, sospettando che il Perazzolo ed i suoi compagni avessero consumato qualche furto, uscì colla guardia ed i militi, intendendo ispezionare dall'esterno i negozii paesani. Ed a pochi passi dalla Caserma, in Borgo Cairoli, nel cuore cioè del paese, constatò che era stato tentato lo scasso alla vetrina del negozio mercerie del sig. Cacco Luciano. Non è improbabile che, disturbati, gli ignoti ladri abbiano tentato di nascondersi, per proseguire nelle loro faccende, a momento più propizio. Ad ogni modo gli indizii raccolti gravano sul Perazzolo, che anche oggi ha protestato di non voler parlare, e di nulla sapere.

Nel pomeriggio i braccianti Masanello Vittorio di Camponogara, Dainese Luigi e Porta Luigi di Cazzaso, addetti allo sgombero della neve, consegnavano alla guardia municipale Brondolin due robusti scalpelli, trovati in via del Forno, quasi dirimpetto al negozio del Cacco.

Vogliamo sperare che l'autorità segua una buona pista e che vengano presto scoperti gli ignoti che in queste notti fredde, hanno tentato qua e là di rubare, depredando anche parecchi pollai.

Bimbo ustionato

MESTRE — Ci scrivono 20

Il bambino Paramento Angelo di anni 3 da Marcon oggi rimanendo vicino al focolare senza essere sorvegliato cadeva nel fuoco appiccandosi ben tosto le fiamme alle vesti.

Accorsi alle grida i genitori lo trasportarono al nostro ospitale dove fu ricoverato. Il medico Giannetti che lo curò gli riscontrò parecchie ustioni di 2.o e 3.o grado in varie parti del corpo.

Il bambino versa in condizioni gravi; la prognosi è riserbata.

PADOVA

La "Padova Liberale,, divisa in due parti equivalenti
Ministeriali e anti-ministeriali

PADOVA — Ci scrivono 20:

Ieri sera sotto la presidenza dell'on. Alessio, ebbe luogo l'annunziata assemblea della *Padova Liberale*, che si protrasse per oltre tre ore.

L'avv. Giovanni Gatticich pronunciò un lungo discorso allo scopo di spiegare e giustificare il *ministerialismo* del gruppo parlamentare radicale; e presentò infine un ordine del giorno così concepito:

« 1) L'Assemblea dell'Associazione democratica *Padova Liberale* in seguito alla discussione sull'attuale momento politico riconosce che, attese le difficoltà dei problemi di governo in Italia, conviene riservare in questioni di tattica ampia libertà al gruppo parlamentare radicale, salvo giudicarne la condotta alla fine della legislatura o almeno dopo un periodo sufficientemente dato, in relazione ai risultati ottenuti nella legislazione e nell'indirizzo governativo;

2) e fa voti che il contegno del gruppo radicale in Parlamento provveda ad una netta distinzione di partito, la quale abbia per effetto di determinare una azione legislativa e di governo conforme agli ideali e ai programmi del partito radicale e di allontanare dalla maggioranza uomini, gruppi e frazioni aventi idee e tendenze divergenti dal carattere laico e democratico dello Stato italiano ».

Sorse quindi a parlare il massimo esponente della frazione antiministeriale, avvocato Carlo Bizzarini. Egli fece una vivace carica a fondo contro il gruppo parlamentare e sostenne che, per mantenere ed accreditare la propria fisionomia di partito a sè, il partito radicale deve staccarsi dal Ministero, la cui maggioranza è composta in gran parte di moderati e di liberali all'acqua di rose riusciti nello scorso ottobre grazie all'aiuto dei clericali. Presentò analogo ordine del giorno.

L'on. Alessio ribadì ampiamente le ragioni esposte dall'avv. Gatticich e confutò alcuni punti del discorso dell'avv. Bizzarini.

Parlarono vibratamente in senso antiministeriale gli avv. Fantato e Ortolani.

Interloquirono infine i senatori Levi Civita e Veronese, il comm. Viterbi e il dott. Morpurgo sostenendo che la tesi dell'on. Alessio e inneggiando alla forza e alla coesione del partito radicale.

Ma a giudicare dalla votazione non ebbero la consueta fortuna.

Ritirato, infatti, l'ordine del giorno dell'avv. Bizzarini e posta ai voti la prima parte di quello formulato dall'avv. Gatticich, si ebbe questo risultato:

Favorevoli (cioè pel ministerialismo) voti 54 — Contrarii (cioè contro il ministerialismo) voti 53 — Astenuti voti 2 (Levi-Civita e Wolff (?)).

La seconda parte dell'ordine del giorno (relativa alla fatica briarea accollata al gruppo radicale di espellere *manu militari* dalla maggioranza parlamentare i duecentocinquanta *gentiloniani* che votarono e voteranno pel Ministero) venne approvata, naturalmente, da tutti i presenti.

La seduta fu tolta alle 12.30 fra i più animati commenti degli intervenuti.

Generalmente si ritiene che siano inevitabili le dimissioni dell'on. Alessio da presidente dell'Associazione, almeno pro-forma.

Una festa alla "Protezione della giovane,,

La Befana non si è dimenticata delle giovani operaie della « Protezione della Giovane » ed ha distribuito copiosi doni offerti da gentili signore.

La simpatica festina si è svolta al ricreatorio presenti la Presidente sig. Contessa De Claricini, signora Pezzatto, signorine Frizzerin, Pastorello, Rosa, che costituiscono lo strenuo manipolo che tanto si adopera pel bene e per l'incremento di quell'ottima Istituzione.

Quelle giovani, delle quali era da ammirarsi il contegno educato e rispettoso, ricevevano i doni con mal celata gioia. Esse poi ebbero il gentile pensiero di offrire fiori alle signore intervenute, ed una, ultimata la distribuzione dei regali, pronunciò parole di affettuoso ringraziamento, ripromettendosi a nome di tutte le compagne di saper corrispondere con riconoscenza ai benefici che vengono loro prodigati.

La « Protezione della Giovane » svolge la sua opera per instillare anzitutto nei cuori delle nostre giovani operaie — talune delle quali cresciute in freddi e squallidi ambienti ove tutto sembra predisporle al rilassamento di ogni vincolo e di ogni legge morale — sentimenti di dignità e di fierezza, per gettare in esse le basi di una sana morale che le preservi dai pericoli dell'inesperienza, dagli adescamenti del mondo, e non le renda facile preda della malvagità umana.

A Padova, nel trascorso anno, una sì mirabile opera di elevazione, se ha in particolar modo richiesto una più intensa ed alacre attività da parte delle gentili Patronesse ed in ispecie dalla beneamata Presidente co. Teresa de Claricini Dornpacher, ha dato loro, pei risultati ottenuti, le maggiori e ben meritate soddisfazioni. Non poche delle protette, che all'Associazione si rivolsero per aiuto e per consiglio ebbero decoroso collocamento; tra esse alcune, più disgraziate che colpevoli, sorrette materialmente e moralmente, sfuggirono, mercè sua, a tragiche risoluzioni dettate dallo sconforto e dalla disperazione e possono oggidì con rinnovata fiducia riparare con una esistenza di lavoro e di fede il fallo commesso.

Conferenza del prof. Fogolari

Domani sera (mercoledì) il chiar. prof. Gino Fogolari di Venezia chiuderà il suo corso su *Pittori stranieri* con l'ultima lezione, che avrà per argomento: *Pittori olandesi — Rembrandt.*

Ieri sera il valoroso ing. Co. Lorenzo Priuli Bon di Verona ha tenuto l'ultima lezione del suo corso d'*Architettura*, seguito sempre, con vivo interessamento, da numerosi frequentatori i quali gli tributarono ieri sera schietti applausi e vivi ringraziamenti.

Alla Società "Reduci d'Africa,,

Sabato alla Sede della Società fra Artigiani e Professionisti ebbe luogo un'assemblea della Società di M. S. Reduci d'Africa. Presiedeva il sig. Benedetti Vittorio. Dopo la discussione e l'approvazione dell'importantissimo ordine del giorno si passò alla nomina delle cariche.

Riuscirono eletti i signori: Presidente Baroni Quirino, Vice Pres. Pastore Lorenzo, Cassiere Simionati Augusto, Segretario Spada Romeo, Consiglieri: Padovan Guido, Tiso Vittorio, Nardi Romeo, Maniero Antonio, Mioni Umberto; Sindaci: Schiavinotto Francesco, Gurian Modesto, Buio Lorenzo; Sindaci supplenti: Pinato Pietro e Miozzo Pietro; a Probiviri: gli avv. Milani Giovanni, Costa e Parenzo; e consulente legale, avv. Cesare Crosio. — A medico il prof. Silvestri.

Grave investimento tramviario

Il sig. Minotti di S. Giacomo, con un suo affittuale, certo Mazzotto, transitava oggi in carrozza per Voltabarozzo, quando causa uno scarto improvviso del cavallo il veicolo veniva investito dal tram a vapore proveniente da Bagnoli.

I due viaggiatori furono accolti in gravissime condizioni. Al nostro Ospitale Civile i sanitari riscontrarono al primo la frattura dell'omero destro, al secondo la frattura del femore destro e sintomi di commozione cerebrale.

Oreficeria svaligiata di pieno giorno

Ignoto mariuolo oggi sul mezzogiorno entrava mediante scasso nell'oreficeria del sig. Enrico Zampieri fu Modesto, in via Cassa di Risparmio, al n. 5. Il proprietario si trovava assente per la colazione. Il bottino trafugato è ingente: circa tremila lire di gioielli.

Il ladro dopo aver diligentemente vuotati i cassetti e la cassaforte spogliarono anche la vetrina. La polizia è sulle traccie del colpevole che è stato identificato. Si tratterebbe di un individuo già condannato per furto, abitante via Musaragni.

ROVIGO

Il console di Durazzo a Roma

ROVIGO — Ci scrivono 20:

Il nostro egregio concittadino cav. Giovanni Delfini, Console di Durazzo, venuto a Rovigo per passare alcuni giorni in famiglia, è ripartito questa sera per Roma dove va certo per ricevere istruzioni in merito alla faccenda albanese.

Il cav. Durazzo ripartirà poi per Durazzo.

Piccolo furto

Questa mattina nelle primissime ore ignoti commisero un piccolo furto nel negozio dei fratelli Previati, salumai, in piazza Annonaria. Si ritiene che autori del furto siano stati dei ragazzacci pratici del posto.

Essi si introdussero nel negozio scavalcando una finestra.

Le cariche alla F. S. R.

Ieri sera si è riunito il nuovo Consiglio della F. S. R.

A Presidente, fra unanimi applausi, venne eletto l'ing. Antonio Pedinelli: a vice presidente il rag. Rampini Ettore; a segretario il consigliere Pietro Campice; a cassiere il consigliere Baldo Mario e a direttore sportivo venne rieletto il rag. Manlio Pasotto.

La scomparsa del lattivendolo

Infruttuose continuarono oggi le ricerche del lattivendolo Germano Rizzo di anni 50, dipendente del sig. Ilario Bedendo. I più ritengono che egli non si sia suicidato non avendone i motivi; è invece più probabile che, avvicinatosi all'Adigetto, sia scivolato, e caduto nel Naviglio sia scomparso nel ghiacciaio trovando la morte. Germano Rizzo lascia la moglie e due figli. Era un buon uomo amato da tutti.

Un cadavere a Crespino

(*per telefono*) — Stasera è giunta notizia da Crespino che dal Po in località « Passo doppio » è stato tratto il cadavere di un uomo. La gente crede trattarsi del lattivendolo scomparso da Rovigo. E come mai sarà andato a terminare così lontano? Bisogna ch'egli — preso da squilibrio — sia arrivato, per lo meno, fino a Polesella. E se avesse avuto l'idea suicida non poteva effettuarla anche a Rovigo gettandosi in Adigetto senza recarsi a 12 chilometri di distanza?

Noi riteniamo che il cadavere non appartenga al lattivendolo scomparso da domenica.

Ad ogni modo sentiremo meglio domani.

BELLUNO

Bellunese espulsa dall' Austria

BELLUNO — Ci scrivono 20:

Da Peri telegrafano che i gendarmi ivi hanno consegnato ai nostri carabinieri la bellunese Benincà Maria fu Antonio, di anni 28.

La Benincà venne espulsa dall'Austria per misure di pubblica sicurezza. Venne tradotta nelle carceri di Verona in attesa di informazioni da parte delle autorità locali di P. S.

Funerali

Con l'intervento di numerosi amici, conoscenti e rappresentanze sono seguiti stamane i funerali del compianto dottor cav. Giovanni Casal, morto dopo breve malattia.

E' stata una dimostrazione di dolore viva e larghissima per la perdita dell'uomo egregio che spese la propria vita per la famiglia e per le pie opere. A Porta Feltre ha detto l'elogio dell'estinto il co. dott. Augusto Miari.

Ai figli rinnoviamo vivissime condoglianze.

Una inchiesta

L'altro dì vi ho informato della presenza a Belluno del generale Tettoni, comandante la X divisione di Padova.

Il gen. Tettoni è partito oggi. Per quanto la sua presenza qui si volesse tener nascosta e più di tutto si volessero nascondere i motivi della presenza stessa, vengo a conoscere che il generale Tettoni fu qui per una inchiesta sulle nuove caserme militari.

Non si conoscono le conclusioni prese. Sappiamo che furono interrogati vari ufficiali, specie superiori, e alcuni impiegati del Genio.

VICENZA

"...a palle di neve!,,

VICENZA — Ci scrivono 20:

Mai forse come meglio che per lo stile dell'avv. Dalle Mole si potrebbe sentenziare che lo stile è l'uomo. Difatti l'ho visto ieri mattina salire sulla tribuna dell'*Adriatico*, avendo trovata chiusa quella della *Provincia di Vicenza* in causa dello sciopero tipografico.

Discuto adunque, non con l'*Adriatico* o il suo ordinario corrispondente, ma col Sindaco stesso. Sarà più facile intenderci.

E sgombriamo innanzitutto il terreno dalle questioni personali. L'avv. Dalle Mole mi conosce e sa che non ho affatto da « rifarmi alcuna verginità professionale »; e sa che ho tale stima di lui che se avessi avuto bisogno di lui come un abile difensore, nelle mie « bizze » col *Berico*, avrei saputo dov'è il suo studio. Dove l'avv. Dalle Mole mostra di non conoscermi è quando mi fa ghiotto delle « scorpacciate alpinistico-costituzionali-cattoliche »: se mi conoscesse mi giudicherebbe come mi giudicano gli amici, cioè un pessimo mangiatore. Di questo però l'avv. Dalle Mole non ha tutto il torto, perchè non ho mai diviso la mensa con lui, nemmeno quella di fama.... emiliana!

Queste però sono tutte quisquiglie che nulla hanno a che vedere con la sostanza e l'obbiettività dell'oggetto della nostra disputa. A questo atteniamoci.

L'avv. Dalle Mole m'insulta per la sola ragione che io ho deprecato contro l'avversità del fato che ha fatto cadere così abbondante nevicata proprio quando le finanze comunali erano così esauste. E mi fa carico di avere sposata la causa di « quella torma di disgraziati disoccupati che confondono, povera gente, un servizio pubblico con una forma di beneficenza ». Bel linguaggio democratico questo. Ma l'avv. Dalle Mole, che ha preso in mano per un momento la penna del collega Faccio, s'è dimenticato che proprio il « compagno » Faccio sull'*Adriatico* è stato quello che ha per primo sollecitato il Comune a provvedere ai poveri braccianti disoccupati quando ha invitato, finora inutilmente, il Comune ad eseguire le opere pubbliche durante l'inverno per alleviare questa triste piaga della disoccupazione. Anche se l'*Adriatico* non l'avesse fatto, però, l'avrei fatto egualmente, perchè proletario e figlio di proletari, vivo fra gli operai e ne sento i bisogni autentici e ne ascolto le voci di protesta. Ai tempi dell'oscurantismo e della lesina « clericale » si spazzavano non solo le vie centrali, ma anche tutte le altre vie della città, e quelle stesse dei borghi. Era adunque legittima l'aspettativa di questa povera gente di trovare un pane in questo lavoro di sgombro. Ma quella povera gente è divenuta « una torma di disgraziati » nel linguaggio pittoresco del Sindaco, appena se l'è vista dinanzi alla casa e al Municipio irritata e vociante.

La mia colpa maggiore però è quella di aver detto che il Comune è senza denari per provvedere a questo che il Sindaco stesso chiama « servizio pubblico »; e la mia malafede giunge al colmo della svergognatezza allora che sopprime la deliberazione di Giunta con la quale si annuncia di depositare alla Cassa di Risparmio di Verona l'eccedenza di cassa di nientemeno che 627 mila lire.

Vuol credermi così babbeo, il signor Sindaco, di ritenere che proprio nelle casse del Comune non ci fosse un soldo per pagare i braccianti?! Va bene che furon visti i caporali del dazio accorrere con dei sacchetti di denaro per distribuire il soldo agli spazzatori di neve; ma non prenderà le mie parole alla lettera. Io l'ho detto per indicare le strettezze del bilancio, le quali sono vere verissime, purtroppo!

Quanto alle 627 mila lire, non ne ho mandato la notizia alla *Gazzetta* prima di tutto perchè l'ho avuta troppo tardi per spedirla per posta il giorno dopo, essendo stata pubblicata da un giornale locale, era ormai cosa vecchia; e poi perchè non ho bevuto così grosso, come il Sindaco crede che abbiano bevuto grosso i suoi amministrati.

Mi dica il Sindaco cav. Dalle Mole: forse che quelle 627 mila lire non sono il frutto di un mutuo per opere pubbliche? E allora come vorrebbe spenderle per sgombrar la neve?! Oh, farei presto a farmi vedere il portafoglio gonfio, così: vado a contrarre un debito e poi faccio bella mostra del denaro avuto!

Altro che... palle di neve contro le casse esauste del Comune!

Ma dove lei, egregio signor Sindaco, raggiunge il colmo, dirò così, della inesperienza professionale nel campo giornalistico, si è quando mi rimprovera di non aver tenuto conto del provvedimento emesso dal cav. Brazzo, Provveditore agli Studi, a carico del prof. Bianchini dopo la sua assoluzione al Consiglio di disciplina. Si capisce: il Sindaco scriveva quando aveva avuto la lettera del Provveditore, cioè domenica. E che cosa esigeva da me che lo sapessi prima di lui, sabato sera, per esempio, quando cioè il Provveditore nè ai membri del Consiglio di Disciplina, nè al giudicato ha parlato di avvertimento? Io ho parlato subito di questo, appena il Sindaco me l'ha comunicato: e l'ho anche vivacemente commentato per due giorni di seguito. Invece è stato proprio l'*Adriatico* che non ha avuto il comunicato della Giunta Municipale nemmeno lunedì mattina e ne fa cenno solamente nell'articolo di ieri dovuto alla penna dell'avv. Dalle Mole.

Vuol dire cioè che io sono stato di 24 ore in anticipo sull'*Adriatico*!!

Questo però è ancora poco al confronto della sostanza delle argomentazioni con le quali il Sindaco vuol chiudere e concludere la sua rampogna verso di me.

Io sono stato più che obbiettivo nell'esposizione dei precedenti e della sentenza del Consiglio di disciplina. La minoranza cattolico-conservatrice è insorta davvero contro il Sindaco, chiamando ingeneroso il suo procedere contro il maestro Bianchini. Ed aveva non una, ma mille ragioni. Che cosa c'entrava quel *mediocrissimo* nell'assunto che il Sindaco voleva dimostrare? Nulla. E mentre il Sindaco stesso conveniva che non bisognava screditare il maestro dinanzi ai suoi alunni, lo screditava dinanzi a tutta l'opinione pubblica, senza necessità e senza che il colpito avesse mezzo di difendersi.

E' poi falso, falsissimo — non saprei trovare altra parola che meglio risponda alla realtà di fatto — che la relazione Barichello abbia confermato « press'a poco » l'inchiesta Dalle Mole. E' vero invece tutto il contrario: e cioè che l'inchiesta Barichello ha distrutto l'inchiesta del Sindaco.

Ma quello che è più grave ancora si è che la risposta al primo quesito, il quale rifletteva appunto l'accusa che il Sindaco aveva raccolta e fatta propria, suonò piena sconfessione dell'accusa stessa. Un solo sì, si è trovato, evidentemente quello dell'assessore alla P. I.: sei no e una scheda bianca.

Sta tutta qui la questione: che i giudici hanno negato qualsiasi valore probatorio alle testimonianze raccolte dal Sindaco e alla sua accusa. Nè basta; perchè col secondo quesito hanno risposto pure negativamente alla scappatoia tentata dal Sindaco di ritorcere contro il Bianchini come materia d'accusa le sue stesse parole.

E il proscioglimento del prof. Bianchini è per questo la condanna morale dell'opera del Sindaco. Ciò è tanto vero che l'*avvertimento* di cui ora si fa bello il Sindaco, poteva essere inflitto dal Sindaco stesso. Invece egli intendeva di colpire più severamente il maestro e per questo l'ha deferito al Consiglio di Disciplina. Ora deve fare buon viso a cattivo giuoco e accontentarsi anche del semplice avvertimento, sulla legalità del quale può leggere le mie finora inconfutate osservazioni d'ieri e dell'altro ieri sulla *Gazzetta*.

L'egregio avv. Dalle Mole deve convincersi adunque che gli appunti mossigli rimangono in tutta la loro integrità più eloquente sanzione nel consenso largo e sereno della cittadinanza.

Funerali Farina

Nel pomeriggio son seguiti i funerali del compianto sig. Mario Farina, consigliere della risorta Banca Popolare. Essi riuscirono una grande dimostrazione di cordoglio per la sua fine immatura e un affettuoso attestato di solidarietà e di simpatia in quest'ora di dolore verso i suoi congiunti, specialmente il cognato avv. Dalle Mole nostro Sindaco.

VALDAGNO — Ci scrivono 20

Sotto i cipressi. — Nel pomeriggio di domenica quasi improvvisamente — circondato dai suoi — cessava di vivere Reniero Bortolo fu Giuseppe nella bella età di 76 anni, lasciando nel lutto gli ottimi due figli Giuseppe e Giovanni, il nipote Bortolo e la nuora.

VERONA

Muore entrando all' ospitale

VERONA — Ci scrivono 20

Una squadra di militi della Croce Verde, stava accompagnando all' ospedale una donna cinquantenne, certa Tardivolto Virginia, abitante a S. Fermo, quando, questa, appena entrata nello stabilimento, colta da un grave accesso di cardiopalmo, cessò di vivere.

Adagio con le armi!

Il giovanetto Ongaro Odoardo, stava maneggiando una pistola Flobert, nel cortile di casa, quando, non si sa come, l'arma esplose, e, il proiettile colpì l'Ongaro all'occhio destro causandogli una ferita di grave entità.

Al Senatore Dorigo

Un gruppo numeroso di cittadini, di ogni classe e d'ogni partito, si costituì in Comitato, per organizzare un banchetto d'onore da offrirsi nel gran salone dell'Accademia al senatore Dorigo, in segno di plauso e generale compiacenza per la di lui recente nomina. Il banchetto avrà luogo la sera del 27 corr.

Il prof. Almagiá

Il valoroso prof. Roberto Almagià della R. Università di Padova, stasera terrà una dotta conferenza alla Gran Guardia, sul tema: *L'Albania Centrale.*

Il padovano si era proprio suicidato

Il fatto del rinvenimento in Piazza Redentore, del cadavere di quel tale Ferdinando Gaudenzio di Conselve, col viso e con una mano insanguinati, le circostanze strane che ne sono emerse, come quello delle due rivoltelle trovate sul posto, il famoso biglietto, l'essere stato il morto trovato privo di orologio e di portafogli, sono stati per tutto ieri e per tutta la mattinata oggetto delle più disparate discussioni, specie da parte del popolino, che avanzava la ipotesi del delitto.

La autorità, era però convinta trattarsi di suicidio, e, per venir presto al chiaro della faccenda, ha telegrafato subito alle autorità di Conselve.

Stamane, da detto paese, son qui venuti un cugino ed un intimo amico del morto, certi Luigi Gaudenzio d'anni 27 e Carlo Suman d'anni 30.

Condotti davanti al pretore avv. Biasi, hanno riconosciuto lo scritto del famoso biglietto, e le rivoltelle trovate in piazza Redentore e che son proprio della famiglia Gaudenzio. Essi narrarono che il suicida, come io stesso ieri vi ho scritto, altre volte si era allontanato da casa manifestando propositi di suicidio e che questa volta, e cioè domenica nel pomeriggio, si era allontanato lasciando a casa il portafoglio e l'orologio, munendosi invece delle due rivoltelle della sua stessa famiglia.

Il Gaudenzio, aveva 49 anni, viveva agiatamente facendo il commerciante in grani, era scapolo e di temperamento piuttosto ottuso.

I parenti, giudicano che più che per altra ragione, egli si sia ucciso perchè ammalato di « erpete » ed un po' anche a causa di acuta nevrastenia.

Oggi, il cugino e l'amico, insieme al pretore avv. Eugenio Veghera, si sono recati alla cella del cimitero per il riconoscimento ufficiale del cadavere.

La famiglia ha iniziato pratiche perchè la salma del suo congiunto possa essere trasportata nel Cimitero di Conselve.

Così, avvalorata oggi la ipotesi del suicidio, il fatto deve avere avuto quello svolgimento che si poteva arguire e che ieri vi ho ampiamente descritto.

Ustioni mortali

(*per telefono*) — Il bambino Facio Giovanni di anni tre, di Ronco d'Adige, accostatosi al fuoco fu investito dalle fiamme e ne riportava orribili scottature in seguito alle quali moriva poco dopo.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 20

Il prof. Domingo Dean Piccini tenne l'altra sera alla Scuola libera popolare la sua prima lezione trattando degli elementi generali di fisica. Ebbe uditorio molto numeroso e riuscì assai efficace. — S'ebbe larghe congratulazioni dal pubblico e dagli amici.

Disgrazia. — Stamani nel molino Bertolaso a Zimella il mugnaio Apostoli Pietro ebbe quasi tritolata una mano dal macchinario dal quale era stato preso per un lembo della manica. Fu trasportato tosto al nostro Ospedale ove fu trattenuto dal chirurgo prof. Giovanni Bressan.

UDINE

Il nuovo Presidente del Tribunale

UDINE — Ci scrivono 20

In sostituzione del cav. Silvagni che dietro sua domanda è stato trasferito a Venezia, a reggere il nostro Tribunale fu destinato il consigliere della Corte d'Appello di Catania dott. cav. Umberto Domini di Latisana.

La tassa esercizio

Roma, 20

(Vice) — Con decreto sottoposto recentemente alla firma del Re dal ministro di Agricoltura, è stato approvato e reso esecutivo il nuovo Regolamento per l'applicazione e la riscossione della tassa di esercizio, commercio e industrie nel distretto della Camera di Commercio di Udine.

Due disertori austriaci

PALMANOVA — Ci scrivono 20

Si presentarono ieri a questo Comando di Presidio due cacciatori delle Alpi austriaci di stanza a Gorizia, dichiarandosi disertori. Sono tal Benz Francesco fu Ant. nativo di Tresigne (Cragno) e Habitic Francesco fu Carlo nativo di Vienna.

Il Colonn. Tamaio Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro — Il colonnello cav. Corrado Tamaio Comandante questo 20. cavalleggeri di Roma, è stato testè insignito per benemerenze rese in servizio della Croce di Cavaliere nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Per il corso mascherato a premi — Questa sera nei locali dell'Unione Commercianti vi sarà la prima riunione del Comitato esecutivo del grande concorso di carri mascherati del 22 24 p. v.

Beneficenza — La Ditta Bernardo e Lorenzo Banfi di Milano offrì lire 100 a questa Cucina Economica per distribuzione di tante minestre ai poveri.

Il M.o Rizzi nostro arciprete, per lo stesso titolo lire 30. L'amministrazione vivamente ringrazia.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 20

(Zirg) — Domani Giovedì nel Salone Michelini avrà luogo la veglia tradizionale promossa dai giovani della leva 1894 a totale beneficio del Civico Ospitale.

Questo primo veglione del Carnovale promette di riuscire splendido. Suonerà l'orchestra cittadina.

Fiera — Malgrado che parecchie strade della montagna non siano ancora riattivate causa le forti nevicate pure oggi si è avuta una discreta fiera bovina. Oltre 200 capi vennero condotti sul mercato e furono conclusi molti affari.

TREVISO

Travolto e calpestato da due vitelli
Morto all' ospitale

TREVISO — Ci scrivono 20:

Ieri a Melma tal Clemente Vedelago di anni 58, contadino, mentre conduceva all'abbeveratoio due vitelli, questi si imbizzarrivano dandosi alla fuga. Lo sciagurato venne travolto e calpestato e venne trasportato all'ospedale gravemente ferito in varie parti del corpo.

Gli sopraggiunse la commozione cerebrale e stamane l'infelice cessava di vivere.

Il Consiglio Scolastico Provinciale
Ai patronati scolastici

Il Consiglio Scolastico Provinciale nella sua adunanza di ieri ha deliberato di ripartire il sussidio di lire 9401 per i Patronati Scolastici fra i 96 Comuni della Provincia in proporzione alla popolazione. Così a Treviso toccheranno lire 744, a Castelfranco lire 274; a Montebelluna lire 228; a Oderzo lire 158; a Vittorio lire 406; a Conegliano lire 240; a Valdobbiadene lire 124; a Motta lire 135 etc.

Venne approvata la proposta di modificare le circoscrizioni scolastiche per gli ispettori da tre a quattro. Nuova circoscrizione è quella di Treviso mand. 2. affidata all'Ispettore addetto all'Ufficio Scolastico Provinciale.

Fu inoltre respinto il ricorso della maestra signora Giovanna Angarello Beraldo insegnante a Vedelago.

CONEGLIANO — Ci scrivono 20:

Una promozione. — Apprendiamo dal Bollettino della R. Marina che il concittadino ing. Giannino De Renzio, figlio del generale comm. dott. Michele, fu testè nominato tenente del Genio Navale, in seguito ad esami di concorso brillantemente superati.

Al neo ufficiale di Marina le nostre più vive congratulazioni.

Spettacolo d'opera. — Si annuncia che in questi giorni al Sociale dell'Accademia, a cura dell'Impresa Castagnoli, verranno rappresentate tre opere e cioè la *Lucia di Lamermoor*, l'*Elisir d'amore* e la *Favorita*.

La prima rappresentazione avrà luogo sabato p. v.

Un banchetto di ufficiali. — All'Albergo Europa ebbe ieri luogo un banchetto di venticinque coperti offerto dagli ufficiali di artiglieria da montagna, e di fanteria qui di guarnigione ai nuovi arrivati qui destinati a costituire il 30.o reggimento artiglieria da campagna.

Allo champagne vennero scambiati indovinati brindisi fra il cav. Alessandro Gozzi, tenente colonnello d'artiglieria da montagna, ed il cav. Marini, colonnello comandante il 30.o artiglieria.

Al banchetto assisteva anche il comandante la compagnia dei R. R. carabinieri cav. Dina.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 20

Serata di beneficenza. — Pubblichiamo l'esito finanziario della serata di beneficenza datasi in questo Teatro Accademico il 21 dicembre 1913, da alcuni egregi dilettanti di qui e di Venezia, a favore della Congregazione di Carità.

Incassi L. 373.50. — Spese L. 168.20. — Utile netto L. 205.30.

La Presidenza del Pio Istituto rinnova pubblicamente i propri ringraziamenti a quanti presero parte o comunque contribuirono al buon esito del trattenimento.

Conferenze agrarie illustrate. — Questa sera alle ore 7, il Direttore della nostra Cattedra di Agricoltura, prof. Guido Torresini, ha iniziato a S. Andrea di Cavasagra un corso di conferenze illustrate da proiezioni luminose, che sarà frequentato dagli agricoltori e maestri di S. Andrea, Cavasagra, Casacorba ed Albaredo.

Le conferenze agrarie che il Prof. Torresini tiene continuamente nei Comuni di Castelfranco ed Asolo sono sempre affollate di agricoltori, i quali ormai si interessano vivamente a queste forme di razionale propaganda agraria.

PIEVE DI SOLIGO — Ci scrivono 20:

Nomina. — Venne appresa con somma compiacenza la notizia della nomina del dott. Dario Burei, a vicepretore presso la R. Pretura di Conegliano. Al bravo giovane i nostri auguri di una bella carriera.

Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il sole alle ore 7.45 tramonta alle 16.52

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del 20 Gennaio alle ore 8

Città	Barom. ridotto a mm 700+	Temperatura alle 8	Massima nelle 24 ore prec.	Minima nelle 24 ore prec.	Vento	Cielo
Venezia	55.9	1	4	-1	mod.	cop.
Treviso	56.2	0	4	-2	cal.	cop.
Udine	—	2	6	-1	deb.	s. ser.
Padova	56.1	1	3	-1	deb.	cop.
Rovigo	55.6	1	3	0	deb.	cop.
Verona	56.4	2	5	-1	cal.	cop.

Pressione lievemente diminuita, temperatura lievemente aumentata, venti moderati fra tramontana e levante, cielo coperto, mare agitato.

STATO DEI FIUMI
a mezzogiorno d'ieri

(Le altezze sono riferite allo zero dell' idrometro)

Fiume	Idrometro	Massima piena raggiunta metri	Altezza idrometrica a mezzodì metri	Aument. o dimin. in 24 ore centim.
Tagliam.	Latisana	9.70	+ 0.27	+ 9
Piave	Zenson	11.58	— 0.20	— 10
Brenta	Fontaniva	2.17	— 1.33	0
Adige	Verona	4.50	— 2.53	0
Po	Polesella	7.76	+ 0.70	+ 7

ORE E ALTEZZE DELLA MAREA

(Le altezze sono riferite al livello medio del mare circa cent. 22 sotto il comune marino)

Prima alta del 21 . . . alle ore 4.20
Prima bassa del 21 . . . alle ore 17.0
Massima altezza raggiunta il 19 cm. 50 sopra
Minima altezza raggiunta il 19 cm. 6 sotto
Differenza fra il mass. e min. livello cm. 56

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia - 20 Gennaio

ROMA, 20 — Cambio per domani 100.45
Cambio settimanale 100.40.

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	123,69	123,79	—,—	—,—	5
Francia	100.42 1|2	100,18 3|4	—,—	—,—	4
Belgio	—,—	—,—	—,—	—,—	—
Londra	25,33	25,35	25,05	25,07	4 1|2
Svizzera	100,37 1|2	100,45	—,—	—,—	4 1|2
Austria	105,17 1|2	105,27 1|2	—,—	—,—	5 1|2
Bancanau.	105,17 1|2	105,27 1|2	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE
Milano

TITOLI	Nominali	19	20
Rend. it. 3 1|2 con.	100	97,05	97,20
» » » fine	100	97,12	97,25
Ferrovie Mediterr.	500	251,—	249,50
Credito Italiano	500	549,—	544,50
Banca comm. it.	500	825,—	828,—
Banco di Roma	100	105,—	105,—
Società Banc. it.	100	98,50	98,75
Banca d'Italia	800	1429,—	1432,50
Lanificio Rossi	900	1442,—	1441,—
Cotonificio Cantoni	250	367,—	367,—
Navigaz. Generale	300	405,—	—,—
Raffineria Zuccheri	200	317,50	318,—
Beni stabili	200	282,50	282,50
An. Costr. Veneta	200	116,50	116,50
Acciaierie Terni	500	1510,—	1515,—
Edison	150	553,-	554,—
Savona	200	264,50	266 —
Elba	250	190,—	190,50
Ansaldo	250	276,—	274,—
Industrie Zuccheri	150	263,—	262,—
Cotonificio Veneziano	175	47,—	47,50
Ferrovie Meridionali	500	531,50	532,—
Cambio su Berlino		123,71 1|4	123,62 1|2
» » Francia		100.46	100,45
» » Londra		25,34 1|2	25,30 1|2
» » Svizzera		100,35 1|2	100,30

Genova

TITOLI	Nominali	19	20
Rend. it. 3 1|2 cont.	100	97,08	97,20
» » » fine	100	97,15	97,20
Banca d'Italia	800	1422,50	1432 50
Banca Comm. Ital.	500	826,50	827,50
Credito Italiano	500	548,—	548,—
Ferr. Meridionali	500	532,25	535 —
Ferr. Mediterranee	500	250,75	250.—
Navigaz. Generale	200	405,25	399,—
Raffineria zuccher.	250	318,75	317,25
Acciaierie Terni	500	1511,—	1514.—
Erid. fabb. zucch.	200	585,50	586,50
An. Ansaldo e C.	250	274,—	273,50
An. Banco di Roma	100	105,—	105,—
C. a vista su Francia		100,42	100,43 3|4
» » » Londra		26,35	26,32
» » » Germania		123,63	123,65
» » » Svizzera		100,30	100,25

Roma

Banca d'Italia 1432 — Az. Banco di Roma 105.50 — Soc. Acqua Pia 1825 — Soc. Omnibus 161 — Soc. Gaz 836 — Soc. Condotte d'acqua 275 — Soc. ital. pel Carburo 585 — Immobiliare 281.50.

BORSE ESTERE

PARIGI 20 (chius.)	
Rend. fr. 3 0|0	—,—
» » » perp.	85,22
Rend. ital. 3 1|2 0|0	96.87
C. su Londra a vista	25,21 1|2
Nuovi cons. 2 3|4 0|0	73.13 1|16
Obblig. Lombarde	251,50
Cambio sull' Italia	99 1|2
Rend. turca unif.	86,50
Banca di Parigi	1614 —
Tunisine nuove	424.—
Egiz. 4 0|0 (rend.)	101.85
Rendita ung. 4 0|0	84,70
R. spagn. est. 4 0|0	89.02
Banca ottomana	637,—
Argento fino	26,77
Creditefondiarie	865,—
Azioni Suez	4815,—
Lotti turchi	202,—
Ferr. merid. a ter.	528,—
Russo 3 0|0 1891	75,40
» 5 0|0 1903	103.10
» 4 1|2 0|0 '909	97,65
Rend. Port. nuova	—,—
Banca di Francia	—,—
Banca Comm. ital	838.—
Rend. Serba 4 0|0.	80,15
Obbl. Bulgare 4 1|2	432,50
Società Alti Forni Piombino	77.—

LONDRA, 20 (aper.)	
Cons. 2 3|4 0|0	74 1|16
R. ital. 3 1|2 0|0	96,—
N. spa. est. nuova	88 1|2
R. turca Unificata	85.—
Egiziano nuovo	98,1|2
Argento fine	26,5|16
Co. u Lond. a Parigi	25,22
Venezuela dip. 3 0|0	—,—

VIENNA 20	
Credito austr.-Ung.	632,75
Lombarde	104 25
Banca anglo-austr.	342,50
Austriache	710,25
Banca austro-ung.	20,50
Napoleoni oro	19,07
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,43
Cambio su Londra	24 07
Lire italiane (carta)	95, -
R. austr. (argento)	82,80
» » (carta)	82,85
Union Bank	602, —
R. austriaca (oro)	101.25
R. Ungherese 4 0|0	82,75
» » 3 1|2 0|0	72,05
Banca dei P. aus.	528,25

BERLINO 20	
C. su Londra (3 m.)	20,32
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia 10 g.)	80,75
Cr. mob. aus. fine	203,75
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1|2	85.60
Rendita turca 1 0|0	86,—
Obb. ferr. ital. 3 0|0	64,60
» Meridionali	—,—
» di Roma	—,—
An. merid. a ter.	107,—
» Mediterranee	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi a.	215,40
Deutsche Bank	251,22
Diskonto	189,56
Bochumer	214.76
Gelsen Kirken	191,57

BERLINO, 20 — Tendenza ferma.
PARIGI, 20 — Tendenza pesante.
VIENNA, 20 — Tendenza pesante.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 20. — Mercato di discreti affari nei grani aumentati di frazione. Frumentoni calmi invariati.

Grani Fiorentini fini da lire 26.30 a 26.40 — Buoni Mercantili da 26 a 26.10 — Mercantili da 24.75 a 25.25 — Frumentoni diverse qualità da 14.50 a 16.15.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle Stazioni Polesine, pronto ricevimento.

Dispacci Commerciali
COTONI

LIVERPOOL, 20 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 10.000 — Importazioni 85.000 — di cui in cotoni americani 84.000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato pesante — Domanda moderata.

Cotoni Americani a consegnare

	Apert. prec.	Apert.
Gennaio	D. 6.79	6.86
Gennaio Febbraio	» 6.79	6.86
Febbraio Marzo	» 6.81	6.87
Marzo Aprile	» 6.82	6.89
Aprile Maggio	» 6.82	6.87
Maggio Giugno	» 6.81	6.86
Giugno Luglio	» 6.76	6.81
Luglio Agosto	» 6.70	6.77
Agosto Settembre	» 6.59	6.67
Settembre Ottobre	» 6.40	6.44

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

A. M. GIANELLA

IL SEGNO DELL'ANCORA

Faccio quindi, in presenza di tutto il mio popolo adunato, solenne rinunzia alla potestà regale, senza designarmi alcun successore, volendo lasciarne la scelta alla savezza dei vecchi la cui grande parola è più ascoltata nel *cabari*.

Io ritorno alla terra che mi vide nascere, al paese dove il sole fa il volto pallido e i capelli color del giorno; ma prima di lasciare il potente popolo mahafalo, voglio donargli i talismani che dànno la forza e rendono gli uomini quasi eguali a Zenahar-bè, allorquando egli scaglia la folgore per i campi del cielo. —

Una musica diabolica, formata da voci gutturali, da grida acute, da suoni di mani battute palma palma, fra colpi di tamburo, stridi di trombette, sussurri e scalpicci, dimostrò, non appena sir William Dilke ebbe terminato la sua concione, la gioia di tutta quella gente che udiva con piacere la prossima e definitiva partenza di quel *panjaka bianco*, il quale non godeva le buone grazie di Zenahar-bè, ma che nello stesso tempo voleva dimostrare al suo re... dimissionario la gratitudine propria per il dono magnifico che le faceva, dandogli quei talismani formati di legno e ferro, vomitanti fuoco e morte, chiamati nel paese della civiltà: carabine.

Tutte le armi e tutti i gingilli, le stoffe, gli utensili di cui il capitano Kennedy aveva caricato il yacht, furono in breve distribuiti con mirabile equanimità, in modo da non suscitare, almeno pel momento, delle pericolose gelosie; i guerrieri danzarono subito un furibondo ballo di guerra, frammischiandovi colpi di carabina e ampie libazioni di *ranapang* e di *betza-betza*, fin a cadere mezzi morti di fatica e ubriachi come tanti facchini.

Il loro esempio fu imitato, a seconda delle condizioni individuali, da tutti gli altri abitanti di Maha, e per il resto di quel giorno e per l'intiera notte, quella miserabile capitale di un regno barbaro, si trasformò in una bolgia dantesca... o piuttosto in una colossale gabbia di matti.

Uomini, donne e monelli neri come il diavolo, dato di piglio alle casseruole, ai coperchi, alle secchie, infine e tutta la roba di rame loro distribuita dai marinai del yacht inglese, fecero echeggiare delle più orribili sinfonie che possano lacerare orecchi umani le valli circostanti, con legittimo stupore di tutti gli animali alati o no che vi avevano eletto domicilio.

Quella baldoria selvaggia durò anche il giorno successivo e gran parte dei Mahafali, più smaniosi di spasso, la protrassero nella tarda notte, finchè gli effetti delle bevande fermentate e la spossatezza delle membra non costrinsero anche quegli ostinati ad abbandonarsi in braccio al sonno.

Tuttavia, in quella seconda notte dell'arrivo a Maha, i quattro amici, indipendentemente dagli ultimi clamori festanti degli indigeni, non potevano o non volevano chiudere occhio.

Il primo di essi era Ben.

L'eccellente giovinotto aveva assunto l'ufficio di infermiere presso il signor Massimo di Pleyon e stava appunto vegliando il suo caro ammalato nella capanna loro destinata, regalandosi spesso dei forti pizzicotti per trionfar del sonno, e mandando più sovente al diavolo i Mahafali se col loro chiasso disturbavano l'infermo.

Quanto agli altri tre, sir William Dilke, suo figlio e il capitano Kennedy, avevano una cagione facile a comprendersi, per restare desti.

Sir William e suo figlio ardevano per l'impazienza di ritornare alla costa, imbarcarsi sul yacht che li attendeva e rivedere gli amati profili della terra natìa, dove li chiamava, con le intime voci della speranza, un'immensa felicità.

Molto diversi erano però i motivi dell'insonnia che faceva tenere gli occhi aperti al capitano Kennedy.

Il bravo lupo di mare aveva la mente invasa da tumultuosi pensieri, e l'animo stretto fra sospetti e presentimenti; lo straordinario, miracoloso incontro con il comandante della povera *Valeureuse* gli pareva effetto di un'allucinazione e si veniva chiedendo se proprio era cosa vera, reale, incontestabile; gli avvenimenti che lo avevano posto sulla traccia del misterioso pirata gli facevano temere e insieme sperare un seguito di avventure, delle quali però non si dissimulava i pericoli.

In mezzo a queste meditazioni vennero a trovarlo i due Dilke.

— Dormite, capitano Kennedy? — gli chiese sir William.

— In fede mia, no.

— Allora venite con noi, — riprese l'ex-panjaka.

— Dove, se è lecito?

— Lo vedrete.

— Bene, vi seguo. —

I tre uomini uscirono all'aperto: la notte era alta e le stelle brillavano innumerevoli; i clamori festanti dei Mahafali continuavano ancora a mano a mano più stanchi e più radi.

Sir William condusse i suoi due compagni per un largo sentiero battuto e fiancheggiato da palme, il quale metteva capo a una capanna isolata, di forma circolare, posta a qualche diecina di metri lontano dal corpo principale di abitazioni che componevano la vera città.

Il luogo era deserto e silenzioso; pareva che qualcosa di possente e di formidabile tenesse lontano di là le persone e i rumori.

La porta d'entrata della capanna era chiusa con una stuoia fermata in basso da due piuoli di legno; sir William le si appressò, facendo cenno ai due che lo seguivano di stare zitti e di non muoversi, stette per alcuni istanti in orecchi, guardò acutamente intorno a sè, nel buio, come chi tema essere spiato; poi, rassicurato, si chinò, tolse uno dei piuoli, sollevò un lembo della stuoia e si cacciò dentro, dicendo piano:

— Presto, venite. —

Giorgio e il capitano Kennedy entrarono, svelti.

— Cospetto! — borbottò quest'ultimo. — Sembriamo tre ladri notturni.

— Eh eh, poco ci manca.

— Davvero?

— Almeno in quanto riguarda il pericolo che corriamo se ci sorprendono i miei ex-sudditi, — rispose sir William, fermando di nuovo la stuoia.

— Dunque commettiamo qualche mariuoleria?

— Sì... dal punto di vista mahafalo!

— Spiegatevi. —

Sir William non rispose subito: egli era occupato ad accendere una rozza lanterna, dalla quale uscì dapprima, a traverso le sottili membrane che servivano da vetri, una luce opaca e debolissima.

Quando il lume fu più intenso, il capitano Kennedy girò attorno lo sguardo incuriosito ed ebbe un gesto vivace di sorpresa.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 22 Gennaio 1914 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXII — N. 22 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 22 Gennaio 1914

I radicali e il Ministero

Mentre la Direzione del partito radicale si mantiene latitante, come rilevava giorni or sono l'avv. Leonida Colucci, presidente della sezione di Taranto, in una lettera-circolare indirizzata ai colleghi, in parecchie sezioni già si sono avute le assemblee generali per la nomina dei delegati al congresso indetto a Roma per i primi di febbraio.

All'esito di questo congresso si vuole sia legata la vita o la morte dell'attuale Gabinetto.

Quale sarà la tendenza che vi si affermerà e che dovrebbe segnare nientedimeno che l'indirizzo politico della nuovissima legislatura?

Fin qui non ci è dato far previsioni: mentre la sezione di Terni approva per acclamazione un violento ordine del giorno contro il Ministero «convinta che l'azione del governo non abbia corrisposto al programma radicale affermato nell'ultimo congresso nazionale» e dà mandato ai propri delegati di sostenere al congresso tale ordine di idee, a Milano, invece, dopo una tumultuosa seduta tenuta l'altra sera alla «Democratica Lombarda» e durante la quale vi fu uno scambio di contumelie... apprese dagli ultimi resoconti parlamentari, trionfano «i destri» ovverosia i giolittiani, mentre «i sinistri» minacciano la scissione e conseguente formazione del partito radico-socialista, secondo la formula M. Fovel.

A Padova l'altra sera l'assemblea dell'associazione democratica approvava all'unanimità un ordine del giorno favorevole al ministerialismo dei radicali: l'on. Alessio, che presiedeva l'adunanza, pronunziò un lungo discorso per giustificare l'atteggiamento del gruppo cui appartiene, affermando che l'appoggio dei radicali al governo ha evitato all'Italia una grave jattura: ha evitato cioè che la maggioranza si concentrasse attorno all'on. Salandra o ad altro moderato correndo così il rischio di essere governati a lungo dal partito conservatore....

Molte altre sezioni si sono pronunziate in questi giorni e in maggioranza contro il governo: ma non bisogna trarre da questi voti alcuna conclusione.

Il partito radicale è ormai screditato e la stessa «Democratica Lombarda» che dà o dovrebbe dare il *la* alle consorelle minori ce ne offre la prova più lampante. La facilità con la quale si rimangia da un giorno all'altro le sue stesse conclusioni l'ha rilevata proprio ieri il «Secolo» il quale in un amaro commento al voto dell'altra sera, scrive tra altro:

«Le frequenti adunanze, deliberazioni e contraddizioni della Democratica Lombarda non sembrano fatte per aggiungere autorità e importanza all'azione politica del partito radicale a Milano. Gli atteggiamenti e i proponimenti della vecchia associazione mutano da una settimana all'altra. In seno alle assemblee le maggioranze si formano e si deformano con una facilità impressionante. Il diario dell'attività sociale, riassunto negli ordini del giorno, conclude a una dimostrazione sconcertante di perpetua instabilità.

Con la votazione di ieri sera si ha questo fatto singolare: che la Democratica Lombarda, la quale aveva dichiarato con regolare deliberazione il suo antiministerialismo, ha poi nominato suoi rappresentanti all'imminente congresso del partito dei soci che sono notoriamente di tendenza ministeriale. E questi accettano, a quanto pare, il mandato di rappresentanza, senza accettare i voti precedenti dell'assemblea, ma anche senza preoccuparsi di farli rinnovare ed eventualmente modificare. Se tutto ciò conferisca alla serietà del partito lasciamo giudicare ai soci stessi della Democratica.»

Se queste sono le considerazioni alle quali viene il «Secolo», come possono i radicali pretendere d'esser presi sul serio dal Paese?

Ma se ciò non bastasse, si potrebbe risalire a qualche mese fa, quando i radicali che sembravano più ribelli e dai quali si poteva attendere una sistematica opposizione al Ministero attuale, finirono coll'aggiogarsi al carro del Governo.

Dati questi precedenti non ci sbaglieremmo di sicuro affermando che questi «indefinibili», respinti a pedate dai socialisti, continueranno a servire fedelmente l'on. Giolitti.

Non è quindi il caso di accettare le voci messe in giro in questi giorni: che, cioè, dall'esito del congresso radicale dipendono le sorti del Ministero: un eventuale voto antiministeriale del congresso lascierà indifferenti i ministri radicali, i quali si affretteranno... a restare al loro posto, come lasciò intendere l'on. Sacchi nella sua intervista di qualche mese fa: d'altra parte 47 sui 65 deputati del gruppo parlamentare radicale hanno col loro atteggiamento dimostrato la loro indipendenza, ovverosia il loro ministerialismo e ciò è valso a tranquillizzare i membri radicali del Governo.

Esclusa così la possibilità di una crisi ministeriale provocata dalla frazione radicale della Camera, resterebbe da esaminare se sussistono altre ragioni tali da lasciar prevedere il ritiro del Gabinetto.

A nostro parere non ne sussiste alcuna, poichè non è per ora accreditata la voce messa in giro dai socialisti: che, cioè, l'on. Giolitti abbia intenzione di ritirarsi per sottrarsi alle responsabilità derivantigli dall'impresa di Libia.

E le probabili dimissioni del ministro Spingardi, assai malandato in salute, non possono avvalorare le voci di una crisi generale. La prossima discussione alla Camera del bilancio della guerra e di altri disegni di legge richiede la presenza del ministro della guerra al banco del Governo: e non potendo, almeno per ora, il generale Spingardi riprendere il suo posto, e non potendosi, d'altra parte, ricorrere ad un *interim*, è logico, è necessario provvedere alla sostituzione del titolare al dicastero della Guerra. E' da ritenere quindi che il Governo resterà per ora al suo posto ed affronterà la battaglia che i socialisti si accingono ad ingaggiare, quella battaglia che non varrà certo a procacciar loro le simpatie del Paese.

Quanto al congresso radicale: esso lascierà indifferenti il Governo e il Paese.

Le onoranze del Piemonte a Giolitti
L'offerta d'un busto e d'una pergamena

Torino, 21

La *Stampa* pubblica: Un comitato torinese si era fatto iniziatore di una pubblica sottoscrizione popolare per dare al presidente del Consiglio on. Giolitti, una attestazione di profondo omaggio e offrirgli un ricordo che significasse il vivo compiacimento di tutto il Piemonte per l'opera di lui, come uomo di Stato.

Si voleva dare a queste onoranze una forma imponente, ma l'on. Giolitti espresse fermamente il desiderio che invece la presentazione del busto in bronzo modellato con grandissima arte dal Canonica e della permanena miniata finissimamente dal Dalbesio, avvenisse nel modo più semplice.

Così questa mattina si è compiuta la cerimonia. Alle ore 11, il Sindaco on. senatore conte Rossi, si recò all'Hotel Bologna in carrozza a prendere l'onor. Giolitti, e lo accompagnò al Municipio.

Il presidente del Consiglio discese nel cosidetto cortile Del Burro, e salì al primo piano con l'ascensore.

Nella sala della Giunta attendevano l'on. Giolitti, gli assessori Bruno, Fusellio, Laclaire, Bozzolo, Bonelli, Chironi, Albertini, Bormida, Ceriana, Pomba, Chauvin, Pia e Jorio; — il cav. Guercio ed i componenti del Comitato esecutivo; il conte Rizzotti del comitato di onore, gli on. Daneo, Giordano, Rossi, l'on. Cassin per Cuneo, il dottor Argenti, commissario regio di Alessandria. Vi erano pure il pittore Dalbesio, il cav. Canzo, il quale eseguì l'elegantissimo stipo che racchiude l'album del Ventosi con le firme dei sottoscrittori. Mancava lo scultore Canonica, che si trova a Pietroburgo.

L'on. Giolitti fu fatto segno ad una calorosa dimostrazione. Dopo la presentazione, il cav. Guercio, a nome del Comitato esecutivo ha rivolto all'on. Giolitti un breve discorso offrendogli il dono in rappresentanza di migliaia di italiani che vi sottoscrissero.

Il Sindaco ha premesso che sarebbe stato desiderio della popolazione di partecipare a queste onoranze per renderle più solenni; salutò a nome della città di Torino il presidente del Consiglio rievocando le benemerenze di lui e inneggiando a quella che è la maggiore delle opere di lui: la conquista all'Italia di una nuova Colonia che assicura alla Patria una più vasta libertà nei mari.

L'on. Gioliti ringraziò brevemente, dicendosi lieto della dimostrazione che è per lui una prova chiara e tangibile dei sentimenti della popolazione verso la impresa libica.

Le sue parole sollevano vivissimi applausi. Il ricevimento si chiude con un servizio di champagne. Il presidente del Consiglio, verso mezzogiorno, prende commiato.

La pergamena del Dalbesio, che accompagna l'album, reca questa scritta dettata da S. E. Boselli:

«A Giovanni Giolitti — il popolo del Piemonte — con idea italiana — con cuore fraterno — affermano plaudenti — il fervido consenso nell'opera sua insigne — per l'alto esempio del governare — provvida, sicura, vigorosa — per la pace sociale instaurata dalla libertà — per la fiducia nella democrazia progrediente per la gloria della Libica impresa — rinnovatrice delle virtù antiche — auspicio luminoso di venturi destini propizio al genio e al lavoro della nazione — gagliardamente risorta».

L'on. Giolitti alle 20.30 è partito per Roma.

La precedenza del matrimonio civile
e l'Unione elettorale cattolica

Roma, 21

L'*Osservatore Romano* pubblica una lettera diretta al presidente dell'Unione Popolare fra i cattolici d'Italia del conte Gentiloni in cui questi, dopo aver detto che la presidenza generale della Unione Elettorale dà la sua piena adesione all'iniziativa dell'Unione Popolare di promuovere cioè riunioni e illustrare i pericoli gravissimi del nuovo progetto di legge sulla precedenza del matrimonio civile sul religioso, esprime il voto che i cattolici italiani facciano sentire chiaramente la loro voce di protesta contro una legge che sotto lo specioso pretesto di volere evitare inconvenienti che per la occulta prudenza del clero oggi non si verificano porta un fiero colpo all'esercizio del ministero spirituale sottoponendo l'amministrazione di un sacramento a delle sanzioni penali.

Il sottosegretario Gallini a Genova

Genova, 21

E' giunto il sottosegretario di Stato per la giustizia on. Gallini, che è sceso al Grand Hotel Genes. Alle ore 10 ricevette il com. Setti, procuratore generale della Corte d'appello. Nel pomeriggio ha visitato i locali giudiziari ed ha ricevuto la commissione degli avvocati e procuratori.

I turchi cercano di tramutare il Dodecaneso
in un pomo di discordia fra le due Triplici?
Un articolo del "Tanin„ e i commenti a Roma

Il rifiuto della Turchia
per qualsiasi indennità all'Italia per l'occupazione delle isole

Costantinopoli, 21

Il *Tanin* dichiara che la Porta non ha alcun obbligo di pagare all'Italia le spese per la occupazione delle isole, nè di accordarle concessioni economiche. Se i diplomatici della Triplice alleanza hanno creduto di giuocarci separando la questione del Dodecaneso per costringerci ad indennizzare l'Italia si ingannano. Noi potremo lasciare addirittura il Dodecaneso all'Italia. Quindi la questione diventerebbe europea perchè la Triplice intesa non acconsentirebbe giammai a ciò.

Il ministero delle finanze ha inviato alla direzione del debito pubblico una domanda perchè venga trattenuto un mese di stipendio ai funzionari per lo sviluppo della flotta, ma il governo non vi comprende che i sudditi ottomani. Il debito pubblico non ha fatto ancora conoscere la sua risposta. Lo stesso ministero ha inviato alla direzione del debito una circolare circa l'economia che una diminuzione di stipendio dei funzionari in generale permetterebbe di realizzare nel bilancio del debito. Il debito ha risposto che prende la circolare in considerazione, ma che si trova nella impossibilità di imporre una diminuzione dello stipendio, in seguito al rincaro della vita.

L'impressione a Roma
Un commento ufficioso

Roma, 21

(Vice). — Le dichiarazioni del *Tanin* di Costantinopoli, che riguardano il rifiuto della Porta a indennizzare l'Italia della inadempienza turca del trattato di Losanna, sono qui oggetto di vivacissimi commenti.

E' d'uopo anzitutto domandarsi quale carattere sia da attribuire a siffatta dichiarazione e se in particolar modo debbasi ritenere che esse partano da una ispirazione ufficiosa. A tale domanda non si può dare una risposta precisa, nè in senso negativo, nè in senso positivo. Non è nelle abitudini del governo turco di smentire con note ufficiali siffatte notizie tendenziose, delle quali esso preferisce servirsi come *ballon d'essai*, anche quando non ne sia il diretto ispiratore, ma sarebbe veramente ardito supporre che sia veramente nelle intenzioni della Porta di opporre un reciso rifiuto alle giuste ed eque domande dell'Italia.

Abbiamo avuto occasione, a varie riprese, nei giorni scorsi, di affermare che fra Roma e Costantinopoli correvano trattative circa la base sulla quale avrebbe potuto farsi la restituzione alla Turchia delle isole detenute dall'Italia, e abbiamo anche informato i lettori che nei nostri circoli politici si considerava che tali trattative procedessero con piena regolarità, nonostante la lentezza inseparabile da ogni trattativa con la Turchia. Non può quindi giungere nuova ed inaspettata, nei circoli medesimi, la levata di scudi dell'ufficioso dei Giovani Turchi, ed è logica l'ipotesi che il governo non vi abbia parte alcuna. Ciò nondimeno noi troviamo nella strana nota del *Tanin*, un accenno che non suona nuovo ai nostri orecchi e abbiamo spesso udito ripetere in tempi recenti, durante la nostra guerra con la Turchia, durante le due guerre balcaniche e durante le lunghe competizioni diplomatiche che le hanno seguite.

Vogliamo alludere al tentativo di porre in aperto contrasto, a proposito del Dodecaneso, gli interessi della triplice alleanza con quelli della triplice intesa. La Turchia o, se si preferisce, la mentalità turca, si rivela in tale tentativo immutata attraverso il mutare degli eventi e della fortuna. Da secoli la Turchia ha la piena coscienza di dovere esclusivamente la propria esistenza alle rivalità fra le Potenze europee. Fallitale per un momento questa norma di vita, per l'inaspettata coalizione momentanea degli Stati balcanici, la Turchia riprende ora il suo antico giuoco e ricomincia a suscitare essa stessa le gelosie fra le Potenze, ben sapendo che su queste — e a patto di mantenerle amiche — essa può fondare il proprio equilibrio e la difesa del suo diminuito territorio.

Senonchè, in luogo di giuocare, come essa aveva fatto finora, sulle rivalità di due singole Potenze che erano, volta a volta, la Germania e l'Inghilterra, la Francia e la Russia, la Germania e la Francia, essa tenta ora di mettere addirittura di fronte i due raggruppamenti di Potenze europee: la triplice alleanza contro la triplice intesa. Riuscirà questo nuovo e più ardito giuoco? Noi abbiamo fondate speranze che esso fallirà completamente. L'Italia, infatti, può, non solamente contare sull'incondizionato appoggio alla sua tesi da parte delle sue due alleate, ma anche sul pieno consenso delle Potenze della triplice intesa. Tale consenso è dimostrato dall'accoglienza pienamente favorevole (è storia di ieri e sono là a raccontarlo le ultime note della *Reuter* e del *Times*) che le Potenze della triplice intesa hanno fatto alla recente risposta dell'Italia alla proposta inglese per le isole.

A Londra, a Parigi, a Pietroburgo, non meno che a Vienna ed a Berlino, si riconoscono fondate in diritto le domande di indennizzo avanzate dall'Italia per l'inadempienza turca al trattato di Losanna.

Sempre a proposito dell'articolo del *Tanin*, la *Tribuna* scrive: «L'articolo del *Tanin* non ci reca meraviglia, sia o no ispirato dal governo ottomano: risponde ai metodi turchi e non deve far perdere la calma nè al nostro governo, nè all'opinione pubblica italiana. Tutte le trattative con la Sublime Porta sono lunghe e laboriose e tanto più lo saranno queste, visto che la Turchia crede a quel che pare di avere interesse di temporeggiare. Il ragionamento del *Tanin* si fonda tutto sopra una illusione e le potenze della Triplice Intesa possono parlare a Costantinopoli in modo così chiaro da dissipare quella illusione. Sarà questo per esse l'unico modo di ottenere che l'Italia sgomberi le isole occupate, poichè è certo che non le sgombrerà senz'essere stata prima indennizzata dei sacrifici di uomini e di denaro che ha dovuto sopportare per l'inadempimento del trattato di Losanna. In questa attitudine, che non ha secondi fini reconditi, l'Italia è appoggiata dai suoi alleati e ha motivo di sperare che la giustizia del suo punto di vista e la lealtà dei suoi propositi saranno riconosciuti dalla Triplice intesa.

In ogni modo sono propositi irremovibili appunto perchè giusti e moderati: essi non mirano ad indebolire la Turchia, ma a rafforzarla, poichè non le chiedono denaro nè territori, ma, sotto la forma di concessione nell'Asia Minore, le offrono contributo di denaro e di attività e nella partecipazione dell'Italia all'attività economica dell'Europa nel Mediterraneo orientale, nel cointeressamento anche economico dell'Italia e all'integrità della Turchia offrono a questa un nuovo coefficiente di equilibrio, di integrità, di sicurezza e di indipendenza. L'Italia non vuole acquisti territoriali, ma, grande potenza mediterranea, vuole ad ogni costo partecipare alla pacifica gara economica tra le grandi potenze e assicurarsi nel Mediterraneo orientale una posizione proporzionata.

E' questo un' interesse vitale dell'Italia e l'Italia non vi rinuncierà ad alcun costo. Con calma e prudenza, senza impazienza, senza fretta, senza esagerazioni e senza sentimentalismi, ma facendo una politica serenamente realistica, l'Italia è ben decisa a raggiungere il suo fine che è equo, moderato e compatibile con tutti i legittimi interessi della Turchia e dell'Europa».

Il ministro di Grecia a Costantinopoli
Un colpo di mano su Chio e Mitilene?

Costantinopoli, 21

Azim bey ex prefetto di polizia è giunto oggi da Parigi ed ebbe subito una lunga conferenza con Talaat bey. Il ministro di Grecia, Panas, è giunto e chiese di essere immediatamente ricevuto dal Gran Visir. Si assicura che Panas inizierà subito trattative circa la questione delle isole dell'Egeo occupate dalla Grecia.

L'incaricato d'affari di Russia ha visitato oggi Talaat bey. Egli continua le trattative circa la questione delle riforme. Si afferma che l'incaricato d'affari esige una pronta e definitiva risposta.

Panas, intervistato, ha dichiarato che scopo della sua missione è di rendere più strette le relazioni greco-turche nell'interesse dei due paesi. Tali relazioni debbono diventare veramente cordiali.

Il ministro della guerra ha dato ordine ai comandanti di tutti i vilayets di invitare i redifs dal 1880 al 1892 a tenersi pronti ad arruolarsi al primo appello.

Sono in corso trattative fra la Turchia e la Repubblica Argentina per l'acquisto della dreadnought *Admiral Torer* che prenderebbe il nome di *Sultan Selim*.

Si afferma che grandi preparativi militari vengono fatti presso Smirne. Essi fanno supporre che la Turchia penserebbe ad un colpo di mano contro Chio e Mitilene.

In un articolo sulla questione del Dodecaneso il *Tanin* scrive che la Porta ha eseguito interamente le stipulazioni del trattato di Losanna. Gli ufficiali ed i soldati che possono essere restati ancora in Cirenaica non rimangono in qualità di soldati ottomani ed hanno cessato qualunque rapporto con l'esercito turco. Conseguentemente la Porta non ne risponde.

L'arrivo di Venizelos a Londra

Londra, 21

Venizelos è arrivato ieri sera alle 11 alla stazione di Charing Cross. Era stato incontrato a Dover dal ministro di Grecia a Londra e da un certo numero di membri della colonia greca. Alla stazione Venizelos è stato vivamente acclamato. Venizelos ha espresso tutta la sua soddisfazione per l'accoglienza avuta a Roma e a Parigi. Venizelos sarà ricevuto domani da Sir E. Grey.

Oggi Venizelos si è trattenuto un'ora presso Sir E. Grey col quale ha discusso le questioni relative alla soluzione delle questioni balcaniche. Venizelos ha visitato quindi i rappresentanti di alcune potenze.

La questione albanese
Dichiarazioni di Enver e Essad pascià
Probabile azione delle Potenze

Vienna, 21

La *Neue Freie Presse* pubblica un'intervista del suo corrispondente a Costantinopoli con Enver pascià. Questi alla domanda se crede possibile una guerra fra la Turchia e la Grecia per la questione delle isole dell'Egeo, rispose di non aver sentito niente circa queste preoccupazioni. Del resto egli non può occuparsi più particolareggiatamente di tali questioni politiche avendo egli, come ministro della guerra, soltanto il compito di riorganizzare l'esercito.

Circa l'Albania e la pretesa azione di Izzet pascià, il ministro della guerra dichiarò che Izzet pascià è ancora generale attivo e senatore turco. Se Izzet avesse veramente le intenzioni che gli si attribuiscono egli già da molto tempo sarebbe in Albania per combattere personalmente per la sua causa invece di rimanere a Costantinopoli. Gli ufficiali turchi in Albania hanno finito di essere ancora veri ufficiali turchi. Molti di essi sono rimasti in Albania già durante la guerra essendo questo paese la loro patria; se altri ufficiali albanesi continuano ad andare in Albania bisogna considerare che anch'essi sono usciti dall'esercito turco e il governo turco non è responsabile di ciò che essi fanno in Albania. Il ministro alla domanda che cosa vorrebbe fare la Turchia in Albania, ha risposto: Essa è troppo distante da noi; supposto pure che noi avessimo l'intenzione di riconquistare quanto sia possibile dei territorii perduti, attualmente abbiamo preoccupazioni molto più attuali. Anzitutto noi abbiamo bisogno di un esercito forte condotto da bravi ufficiali.

La *Neue Freie Presse* riceve poi da Costantinopoli che l'ex-ministro della guerra Izzet pascià declinò il posto offertogli di governatore generale di Bagdad e partirà subito per l'Italia.

La *Neue Freie Presse* apprende da fonte bene informata che se le dimissioni di Ismail Kemal fossero accettate il potere governativo in Albania passerebbe alla commissione di controllo fino all'arrivo del principe di Wied in Albania e fino alla formazione del nuovo governo. Si discute sull'opportunità di invitare Essad pascià di rassegnare, conformemente ad una offerta da lui stesso fatta prima, le sue dimissioni contemporaneamente con Kemal bey.

I Gabinetti delle grandi Potenze si occupano intensamente degli avvenimenti albanesi. Una azione imminente da parte di esse non è però da aspettarsi pel momento, visto che la commissione internazionale di controllo è l'autorità più competente per prendere le misure di precauzione eventualmente necessarie ad assicurare l'ordine in Albania. E' quindi compito della commissione che rappresenta la polizia delle sei grandi Potenze di proporre ad esse le disposizioni che crederà eventualmente necessarie. Non si può ancora dire se queste misure saranno prese e di quale natura saranno: una dimostrazione navale internazionale avrebbe poca probabilità di riuscita: qualunque sia però la azione che si esplicasse in Albania è certo che essa avrebbe un carattere internazionale. In questi circoli diplomatici si ritiene molto probabile e giustificato che l'Austria-Ungheria e l'Italia prendano alcune misure di precauzione per essere pronte ad ogni eventualità, poichè queste due Potenze non sono soltanto le più interessate ma anche le più vicine.

Essad pascià ha dichiarato al corrispondente della *Neue Freie Presse* a Durazzo circa gli avvenimenti di El Bassan quanto segue: «In conformità alla preghiera della commissione di controllo io mandai mio cugino, l'ex ministro di agricoltura Abdi bey da Berwich bey. Gli avvenimenti presso El Bassan non cambieranno nessuna delle disposizioni relative al Principe di Wied poichè Derwich bey è partigiano del principe. Noi attendiamo l'arrivo del Principe con gioia e gli serberemo immutabile defeltà. Tutte le altre versioni sono invenzioni maligne.»

L'attesa del Principe di Wied a Durazzo

Brindisi, 21

E' arrivato stasera a Durazzo il piroscafo *Bengasi* dei Servizi Mattimi. Gli ufficiali assicurano essere inesatto che fra i partigiani di Essad e la gendarmeria sianvi stati degli scontri sanguinosi, dell'importanza che qualche giornale ha voluto far credere. Vi è stato bensì qualche scambio di fucilate fra pattuglie di gendarmi ed essadiani, ma date le condizioni degli animi, questi sono episodi senza importanza.

A Durazzo, nel frattempo, fervono i preparativi per l'arrivo del principe di Wied. Si sistemano le vie; è stato istituito un servizio di pubblico spazzamento, nonchè quello della illuminazione della città, prima inesistente. Essad pascià fa poi rimodernare ed abbellire il suo palazzo, ove il principe andrà ad alloggiare.

Secondo alcune voci correnti, pare che il principe prenderà imbarco qui, verso il 25 corrente. E' però certo, che il principe non partirà se prima le potenze non avranno risposto alla domanda del prestito.

A quali condizioni Izzet accetterebbe il trono d'Albania

Parigi, 21

Izzet pascià ha dichiarato ad un corrispondente del *Temps* che la prima ragione delle sue dimissioni da ministro della guerra fu che egli non era interamente di accordo con gli altri membri del governo sulle recenti misure prese per lo svecchiamento dei quadri. Ero d'accordo, egli ha soggiunto, in massima, ma credevo opportuno applicarle su piccola scala, gradatamente, non tutto in una volta. La ragione per la quale ho lasciato il ministero è che il Governo e i giovani turchi volevano così favorire le offerte che mi facevano gli albanesi.

Alla domanda se egli accetterebbe eventualmente di governare l'Albania, Izzet pascià ha risposto: Non ho fatto assolutamente nulla per provocare tale offerta. Non ho relazioni con alcuno, specialmente con Ismail Kemal; ho avuto relazioni con Essad pascià, ma esse non avevano alcun rapporto con questo argomento. Se un gran numero di albanesi mi facesse l'offerta del potere accetterei eventualmente a queste condizioni: Primo che io fossi accettato da tutti i partiti albanesi; secondo che tutte le Potenze si trovassero di accordo sul mio nome.

Io accetterei per pacificare il paese perchè non sono un avventuriero e non voglio spargimenti di sangue.

Interrogato circa la candidatura del principe di Wied, Izzet pascià ha risposto: Data la eccitazione dell'elemento musulmano albanese, il principe di Wied rischierebbe forse molto sbarcando.

L'accentuata simpatia di Essad verso il Principe di Wied

Vienna, 21

Il *Neues Wiener Abendblatt* reca che le notizie dall'Albania che parlano di disordini devono essere accolte con prudenza. Di quale natura sieno le diffuse notizie sull'Albania risulta persino dal fatto che poco tempo fa si sparse la voce che il principe di Wied era già arrivato in Albania indicando perfino il numero preciso delle persone che lo accompagnavano. Bisogna pur mettere nel regno delle fantasie le notizie della occupazione di El Bassan da parte di Essad pascià e sulla sua ulteriore avanzata. Tutte le notizie in proposito sono inesatte. E' vero però che negli ultimi giorni vi fu un piccolo combattimento fra la gendarmeria e i soldati di Essad pascià che fu però subito sospeso. Tale combattimento non fu provocato da Essad pascià, il quale si dichiara in ogni occasione fautore del principe di Wied, e fa di tutto per mantenere sui distretti l'ordine e per preparare una migliore accoglienza al principe. In ogni modo è sintomatico che Essad pascià creda adesso che questa sia la migliore politica. Tra le grandi potenze continuano a svolgersi trattative circa l'Albania. Nessuna decisione in proposito è stata però ancora presa.

La missione militare tedesca in Turchia

Colonia, 21

La *Koelnische Zeitung*, in un articolo datato da Berlino, si occupa della missione militare tedesca in Turchia, la quale, dice il giornale, è stata creata non dalla politica tedesca, ma bensì dal desiderio della Porta. I poteri da concedere al generale Liman Von Sanders furono considerati non come una questione di prestigio, ma sotto il punto di vista dell'opportunità militare. La questione dell'invio della missione fu esaminata minutamente al tempo della visita del presidente del Consiglio russo Kokotzoff a Berlino. Il posto dato al generale Liman infine, si dovette allo svecchiamento del comando supremo ottomano. Da ciò risulta che sarebbe incompresibile pretendere che il mutamento della situazione sia il risultato del malcontento della Russia, come il voler far apparire la questione come uno scacco politico della Germania.

La questione albanese e delle isole commentata a Parigi

Parigi, 21

Il *Temps* consacra la sua rivista di politica estera alla questione albanese e conclude: «Il risultato delle esitazioni che si manifestano a Roma e a Vienna è che si rileva una attitudine più conciliante verso la Grecia. Al tempo stesso l'Italia manifesta il desiderio di risolvere al più presto la questione del Dodecaneso con la Turchia. L'Ambasciatore d'Italia ha chiesto infatti il richiamo di tutte le truppe turche che si trovano in Cirenaica e la cui presenza ritarda lo sgombero da parte delle forze italiane dalle isole che sono il pegno della conclusione del trattato di Ouchy. La prudenza che si nota presso le Potenze si accentua anche a misura che la Turchia mostra disposizioni ostili alla Grecia le quali rendono evidente la necessità di un accordo europeo per prevenire una aggressione mediante misure concertate e impedire così nuove ostilità in Oriente».

Goritza non è stata sgombrata

Atene, 21

Si dichiara inesatta la notizia che le truppe greche abbiano sgomberato Coritza.

I corsi delle azioni
degli istituti d'Assicurazione

Qualche giornale, forse preoccupandosi della concorrenza all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, svolge considerazioni sul ribasso del prezzo delle azioni delle due più potenti Società d'Assicurazione triestine (veramente quei giornali con delicato patriottismo le chiamano austriache) che lavorano in Italia, la Riunione Adriatica di Sicurtà e le Assicurazioni Generali.

E' questo un «cavallo di ritorno» che ogni qual tratto si vede ricomparire nei giornalucoli di provincia e sembra pertanto opportuno il discorrerne qui seriamente e dimostrare una volta ancora come si possano facilmente indagare e rintracciare le cause del ribasso nelle quotazioni di Borsa dei suddetti titoli, senza avere affatto bisogno di ricollegarle, come artatamente vien fatto dai suddetti giornali, alla concorrenza dell'Istituto Nazionale, e senza trarre, da tale occasionale episodio, deduzioni catastrofiche, risibili invero.

Anzitutto basterebbe a distruggere i viziosi e tendenziosi ragionamenti di quei giornali, il fatto che le due grandi Compagnie triestine hanno siffattamente estesa la cerchia dei loro affari che esse possono ben dirsi non soltanto internazionali, ma quasi mondiali; perchè, oltre che da noi, esse lavorano in Austria, in Ungheria, in Germania, in Francia, nel Belgio, in Ispagna, in Turchia, in Grecia, in Serbia, nell'Egitto, in Danimarca, in Tunisia, in Bulgaria; e sono interessate poi in via di riassicurazione in tutto il resto del mondo civile; epperò il lavoro italiano non rappresenta che una parte della loro cospicua attività. Quindi se anche il lavoro vita in Italia fosse venuto a mancare, nessuna scossa ne avrebbero sentito i due grandi Istituti. Ma questo lavoro vita non è venuto a mancare. Per dieci anni ancora le due Compagnie sono autorizzate a lavorare in Italia, e tanta è la stima di cui godono, che, ad onta della concorrenza dell'Istituto Nazionale, anche nel 1913 hanno fatto un bellissimo lavoro, a quanto ci viene affermato da fonte autorevole, per una di esse superiore a quello del 1912.

Dappoichè, adunque, nè la legge sul monopolio, nè la concorrenza dell'Istituto Nazionale, nè la diminuzione di lavoro in Italia determinarono la discesa del prezzo delle azioni, ci devono essere state altre cause a produrre l'inoppugnabile ribasso. La ricerca non sarà difficile anche a persone sfornite di ogni preparazione e competenza scientifica, quando si pensi che tutto l'enigma sta:

1) nella depressione a cui soggiacquero nell'anno decorso i titoli di Stato e quelli garantiti dagli Stati;

2) nelle difficili condizioni e nella gravissima crisi attraversata da tutte le Borse in genere per effetto della guerra balcanica e da quella di Trieste in modo speciale;

3) negli eccessi a cui era trascorsa la stessa Borsa di Trieste in una esagerata ed assurda valutazione dei titoli; che il ragionamento da un lato, e l'aumento del piede di interesse nel rapporto tra il prezzo e il reddito di altri valori dall'altro (offrendosi ai capitalisti solidi e sicuri impieghi di gran lunga più rimunerativi di quelle delle azioni delle sovraccennate Società) dovevano forzatamente ridurre a limiti più ragionevoli.

Quale depressione abbiano subito i fondi di Stato nel 1913 è conosciuto da tutti; e basti ricordare come il nostro Consolidato al 31 dicembre 1911 quotasse il corso di 102.30 mentre al 31 dicembre 1913 quotava 98.80; e la Rendita Austriaca (in argento) al 31 dicembre 1911 segna il corso di 94.40 ed al 31 dicembre 1913, 82.95.

Questi due titoli, che si possono considerare di base, possono dare norma della enorme oscillazione verificatasi in tutti gli altri valori; e quando si consideri che la grandissima maggioranza dei capitali posseduti dalle mentovate Società sono investiti in obbligazioni e cartelle di rendita per centinaia di milioni, si può agevolmente comprendere come la diminuzione di valore discendente dai suddetti ribassi, non possa non far sentire la propria influenza e pesare gravemente sul prezzo delle azioni.

Ma parallelamente e in connessione alle cause su descritte deve esser presa in considerazione un'altra, forse la prima per importanza: quella cioè degli eccessi a cui si era arrivati nelle quotazioni.

Per lunghi anni, fino al 1910, le azioni delle Assicurazioni Generali erano sempre rimaste oscillanti fra i 700 e gli 800 napoleoni, ed il prezzo medio si poteva dire consolidato con strana costanza intorno ai 750 napoleoni. Fu nel 1910 che per una specie di quel vento di follia da cui sono prese talora inspiegabilmente le Borse — e che si ebbe in Italia per quasi tutti i valori industriali nelle memorabili annate 1905-07 — i più detti titoli, trascinandosi dietro tutti gli altri congeneri, presero una corsa quasi diremmo assurda, volando nello spazio di pochi mesi ad un prezzo doppio di quello che si potrebbe dire normale, raggiungendo per le Generali il culmine di 1480 napoleoni.

La reazione, anche a prescindere da ogni altra causa, non avrebbe potuto mancare. E le altre cause sopra elencate non poterono non contribuire ad affrettare un ritorno alla situazione normale, per modo che se si considera quale una parentesi e quale un episodio morboso la frenetica corsa dianzi accennata, si può giustamente affermare che i prezzi d'oggi in rapporto a quelli del decennio 1900-10, prezzi d'oggi, che sono già notevolmente superiori a quelli, rappresentano un semplice ritorno alla normalità, avuto riguardo soltanto al naturale incremento degli affari e alla reale consistenza del maggior valore del titolo.

Così e non altrimenti si spiegano e si giustificano razionalmente le oscillazioni subite dal prezzo di quei valori di Assicurazione e così si dimostra quanta tendenziosità abbia mosso chi da tali oscillazioni abbia voluto trarre delle deduzioni che in nulla si ricollegavano all'andamento vero e sostanziale dell'industria.

Quanto al movente che può aver spinto quel tentativo di campagna giornalistica, esso è troppo palese; ma assai probabilmente non raggiungerà neanche lo scopo a cui vorrebbe tendere, di ingraziarsi i dirigenti dell'Istituto Nazionale. A delle menti superiori quali quelle del comm. Bonaldo Stringher e del commendatore Toeci tali zelatori non possono riuscire di certo graditi; anzi, essi raggiungeranno l'effetto contrario, poichè quelle eminenti personalità non possono non essere le prime a disapprovare simili metodi, come le biasima certamente l'acuto intelletto del Ministro Nitti, che nel creare il potente organismo dell'Istituto Nazionale per primo riconobbe il beneficio che sarebbe derivato da una leale concorrenza e per primo riconobbe l'opera feconda prestata dalle secie Compagnie di assicurazione sia nazionali che estere nel campo della previdenza italiana. (Dal *Sole*).

Le agitazioni operaie in Portogallo

Lisbona, 21

In seguito all'ordine delle autorità di chiudere la sede del Sindacato dei ferrovieri perchè altre corporazioni vi tenevano riunioni, la polizia e la guardia repubblicana chiusero l'edificio. Duecento persone furono arrestate senza che opponessero resistenza. Quattrocento fuggirono.

Il Senato ha approvato con voti 33 contro uno, una mozione colla quale si richiama il governo alla osservanza della costituzione e lo si invita ad assistere alle sedute del Senato a cui non interviene. Il vice-presidente in funzione, ed i senatori ministeriali, si sono astenuti dal voto.

La forza bilanciata
dell'esercito italiano

Roma, 21

La *Tribuna*, occupandosi della forza bilanciata dell'esercito italiano, rileva che essa è salita nel 1909 da 208 mila uomini a 225 mila per passare nell'esercizio successivo, in occasione dell'adozione della ferma biennale, a 220 mila e successivamente nel 1911-12 a 250 mila uomini, meta questa che si era prefissa la maggioranza della commissione parlamentare di inchiesta.

La costituzione delle nuove unità, conseguenza della conquista della Libia, implicava però un notevole aumento di forza bilanciata. A questo provvide la legge sulle modifiche al reclutamento e così ora è possibile aumentare la forza bilanciata da 250 mila a 275 mila uomini. Il bilancio 1914-15 prevede per questo una maggiore spesa di quasi 11 milioni.

E' stato osservato, continua la *Tribuna*, che la forza bilanciata potrebbe essere aumentata nell'esercizio 1915-16 di altri 25 mila uomini. Non crediamo che questo sia nei propositi del Governo. Nel discorso pronunciato alla Camera nel febbraio dello scorso anno, il ministro Spingardi ha avuto occasione di spiegare come l'Italia potesse raggiungere lo scopo essenziale che si proponeva con la forza bilanciata di 250 mila uomini. L'aumento attuale non è dunque richiesto da esigenze riguardanti la madre patria ma dalle nuove esigenze create dalla conquista della Libia per cui furono istituiti i 27 quarti battaglioni. La guerra in Cerenaica non è ancora finita e siamo tuttora in periodo anormale. Al più di forze e al più di conseguenti spese che eventualmente occorressero in conseguenza dell'occupazione della Libia e delle isole dell'Egeo dovrà essere provveduto a carico del bilancio delle Colonie o dai fondi straordinari assegnati o da assegnarsi per la guerra libica. A tale riguardo si assicura che il Ministero delle Colonie presenterà alla riapertura del Parlamento il proprio bilancio nel quale saranno comprese le spese occorrenti per il mantenimento nelle Colonie dei soldati dell'esercito metropolitano tenuto sotto le armi in più della forza bilanciata, nonchè della spesa dipendente dal maggiore costo del soldato in Libia in confronto dell'Italia, per tutta quella forza che rientrerà nella bilanciata, ma, continua la *Tribuna*, finita la guerra la forza bilanciata dell'esercito metropolitano potrà a nostro parere contenersi nei limiti che le sono assegnati nel bilancio attuale: non oltrepasserà cioè i 275 mila uomini. Il resto delle truppe necessarie alla occupazione delle Colonie sarà fornito da volontari bianchi ed indigeni per cui è già aperto l'arruolamento, e la spesa relativa graverà sul bilancio delle Colonie.

L'ex deputato di Zavia entusiasta dell'Italia

Roma, 21

Si trova in Italia, da parecchie settimane, Ferhad bey, ex-deputato di Zavia alla Camera ottomana. Egli, durante la vittoriosa occupazione del Gebel per opera della colonna Lequio e della Gefara, per opera della colonna Marazzini, mise a disposizione del comando militare tutta la sua autorità ed influenza sulle tribù indigene e ci rese segnalati servigi. Ferhad bey è venuto in Italia per un viaggio di studio.

Intervistato dalla *Tribuna*, ha detto di voler studiare i nostri ordinamenti, i nostri costumi, le nostre usanze, imparare tutto quello che nel nostro paese c'è di bello e grande per poter essere ancora un po' utile al suo paese ed alla causa italiana in Tripolitania.

Ferhad bey ha parlato con vero entusiasmo dell'opera svolta dagli italiani in Libia ed ha assicurato che in Tripolitania la situazione non potrebbe essere più serena. Egli ha così concluso: Vedrete che anche la colonna Miani non incontrerà alcuna resistenza nella sua ardita marcia. Anche per il Fezzan sta avvenendo quello che avvenne sul Gebel nella primavera scorsa.

La salma del cap. Giannone a Roma
I solenni funerali

Roma, 21

Stamane alle 7.35 è giunta da Napoli la salma del capitano medico Giannone ucciso, come è noto, da un emigrante italiano, a bordo del *Berlin*.

Si era recata a ricevere la salma una rappresentanza di marinai.

Oggi, alle 15, hanno avuto luogo i funerali. La salma, avvolta nella bandiera tricolore, è stata posta sul carro, e il corteo si è mosso, partendo dalla Piazza dei 500. Precedeva la musica dei secondo granatieri, con un plotone. Veniva quindi il carro funebre fiancheggiato da marinai e da uscieri del Ministero della Marina, tutto ricoperto da corone, tra le quali si notavano quella della moglie e dei figli, dei genitori e del Ministero della Marina; del Commissariato dell'emigrazione e del «Bremen Lloyd». Seguivano il feretro il padre Salvatore, il fratello capitano Rodolfo e lo zio prof. Francesco, il ministro della Marina, ammiraglio Millo, il sottosegretario on. Battaglieri, il co. Gallina, l'on. Pantano, gli ammiragli Thaon de Revel, Nicastro, Calcagno e Rho, i generali Gozzano e Moneta; un larghissimo stuolo di rappresentanze di tutte le armi e di funzionari del Ministero della marina, nonchè amici e compagni dell'estinto.

Venivano quindi due carri di artiglieria ricoperti di corone e chiudeva il corteo un plotone di marinai e uno di granatieri. Il corteo ha sostato dinanzi alla Chiesa del S. Cuore, dove sono state celebrate funzioni religiose in suffragio della salma. Prima che il corteo si sciogliesse hanno pronunciato brevi discorsi l'ammiraglio Calcagno, tenente generale medico della Marina, il conte Gallina e l'on. Pantano, il quale a nome della famiglia ha ringraziato gli oratori e coloro che con la loro presenza hanno voluto onorare l'estinto seguendone il feretro. La salma ha proseguito poi per il Verano.

Regia Marina

Roma, 21

Il Bollettino della R. Marina reca:

E' stato pubblicato l'avviso di concorso e la relativa notificazione per l'ammissione straordinaria alla Regia Accademia navale di 30 allievi al primo corso del corso normale di quattro anni (corso ufficiali di vascello).

Un arresto per spionaggio in provincia di Udine

Udine, 21

Gli atti di spionaggio nella nostra provincia si susseguono, ed eccone un altro, mentre la eco dell'ultimo processo non è ancora spenta.

Precisamente ieri sera alla nostra stazione venne fatto un nuovo arresto da parte dei nostri solerti carabinieri.

L'arrestato purtroppo è un italiano e appartiene al nostro Friuli.

E' certo Enrico Pozzi, sulla cinquantina, e a quanto pare nativo d'un paese presso Corteggiano, ma residente a Gorizia.

Costui fa il carrettiere, il mediatore, il venditore ambulante, vale a dire fa o meglio faceva un po' di tutto per aver motivo di girare la Provincia senza dare tanto nell'occhio.

Abbiamo detto faceva perchè dal mese di settembre del 1913 non si sapeva che si fosse fatto vedere entro i confini del Regno. Pare che si fosse fatto prudente perchè si stava istruendo il processo del Ventin e dello Zigaina.

Non credesi che il Pozzi abbia potuto mai aver informazioni di molta entità.

Gli indizi erano già parecchi, ma la spia arrivava sempre a sfuggire.

Ultimamente si seppe che voleva ritornare nei nostri paesi, e difatti ieri passava il confine in ferrovia con due bambine delle quali si diceva tutore e che doveva condurle in un educandato.

Appena giunse alla stazione di S. Giovanni di Manzano fu avvertita la benemerita ed il Pozzi veniva senz'altro arrestato.

Le bambine furono condotte in un istituto di beneficenza mentre l'arrestato venne accompagnato alla caserma dei R. R. carabinieri.

Nel primo interrogatorio negò lo scopo della sua continua peregrinazione in Friuli, ma poi cominciò coll'ammettere qualche cosa.

Altro non possiamo dire, giacchè l'autorità mantiene il più assoluto riserbo.

Ancora sul testamento del card. Rampolla

Roma, 21

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* da Subiaco ha intervistato l'avv. Zappalà consulente di donna Eleonora Rampolla del Tindaro circa il testamento del cardinale Rampolla. Il testamento non si è mai trovato, ha detto l'intervistato, perchè non è mai esistito. Per quanto riguarda la sparizione della cassettina, io dirò che essa non ha a che fare con il testamento che si può chiamare *numero due*. Non resta quindi che ragionare con la logica: la chiavetta c'è, il testamento pure, e, al posto dove doveva trovarsi, manca la cassetta; vuol dire che: o fu trafugata o per una delle tante vicissitudini che possono subire quegli oggetti può essere andata perduta come cosa inutile, dopo che il cardinale aveva tolto il testamento. Del resto a torto si argomenta l'esistenza di un più recente testamento dal fatto della irreperibilità della cassetta, perchè non si spiega come il cardinale provvedendo in modo diverso abbia poi scrupolosamente conservato il testamento del 1889.

L'intervistato ha poi escluso che nella famosa cassettina ci fosse un altro testamento oltre a quello del 1889, pensiero dominante del cardinale essendo quello di lasciare la sua sostanza agli eredi immediati come fece suo fratello conte Francesco.

Seguitando l'intervista, l'avv. Zappalà ha detto che nel tramezzo seguente la camera da letto, in un minuscolo cassetto di legno bianco, si è trovato, tutto scritto di pugno del Rampolla: lo scrutinio del Conclave con i voti dati a ciascun cardinale fino alla elezione del Sarto. Questi importanti documenti conservati con tanta gelosia indicano che la vita politica del Rampolla si sia arrestata a quella fatale giornata in cui il Puzyna oppose il veto alla sua elezione in nome dell'Imperatore di Austria. Su di un tavolo si è trovato poi la traduzione dal greco in latino delle *Nuvole* di Aristofane.

L'intervistato interrogato infine sulla sostanza lasciata dal cardinale Rampolla ha risposto: C'è poca cosa in denaro e cartelle di rendita. Vi sono dei regali, dei quadri il cui valore allo stato attuale non è dato precisare. Non bisogna dimenticare che il cardinale era uomo caritatevolissimo. Negli ultimi mesi di sua vita egli ha erogato da note trovate oltre 1800 lire per elargizioni a persone bisognose e a meno che non vi sieno valori depositati presso qualche banca, tutto quello che lascia il cardinale è tutto quello che è stato trovato.

Oggi alle 14 sono convenuti nella palazzina del defunto Cardinale Rampolla il barone di Perrana, l'avv. Zoppola, l'avv. Barlutti, mons. De Bisogno, il notaio Ermini, l'on. Giacomo Ferri, il notaio Lupi, lo avv. Tracagnoli, per iniziare l'esame delle carte che si trovano sopra i mobili. Sono cataste di manoscritti, di opuscoli, e lo spoglio è necessario sia per consegnare all'avv. Barlutti tutti i documenti che riguardano il Vaticano, sia per osservare foglio per foglio, pagina per pagina, e ricercare ancora il testamento. Le carte esaminate oggi non sono che una minima parte di tutti i documenti esistenti nello appartamento. Si sono guardate solo quelle collocate sopra uno dei mobili alla presenza dei periti Morganti e Santarelli. Intanto prosegue l'inventario giudiziario.

Ex ministro russo a Torino

Torino, 21

Proveniente da Genova, dove ha partecipato alla conferenza tenuta colà nei giorni scorsi tra venditori e compratori di grani di Russia, è giunto iersera a Torino S. E. Basilio Trinesiaseff, exministro del commercio di Russia che fu commissario generale della sezione russa dell'esposizione di Torino del 1911. Il signor Trinesiaseff che conta a Torino numerosi amici, si tratterrà qui alcuni giorni, egli è stato ricevuto alla stazione dal console di Russia, Gorrini, dal comm. Bazzella per la Camera di commercio e dal cav. Cornaldi, e da altri amici. Oggi gli è stato offerto un banchetto al Ristorante del Cambio.

Un pranzo a Corte

Roma, 21

Questa sera alle ore 19.30 ha avuto luogo un pranzo di Corte con inviti degli ufficiali della squadra germanica del Mediterraneo.

L'interdetto per Galatina revocato

Roma, 21

Il fascicolo primo del volume sesto dell'anno sesto degli «Acta Apostolicae Sedis» reca la disposizione della Sacra Congregazione concistoriale con cui è revocato l'interdetto per la città di Galatina (Lecce).

La r. nave "Palinuro"

Algeri, 21

La regia nave *Palinuro* scuola mozzi, è qui giunta ieri: a bordo salute ottima.

DAL TRENTINO

Due italiani arrestati per spionaggio — Per gli Alpinisti Tridentini — La Pro-Coltura — L'opera della Lega Nazionale a Riva

Trento, 21

Ieri sera si è diffusa in città la notizia di un arresto per spionaggio che sarebbe stato compiuto in circostanze particolarmente gravi, ma il fatto veniva tenuto celato per quanto possibile: anzi la Polizia negava senz'altro che un arresto fosse stato eseguito.

Ma la cosa era precisamente vera e stamane il *Risveglio Tridentino* ne precisava i particolari, narrando come la persona arrestata fosse tale Bellona, ex sergente dell'esercito italiano. Egli aveva valorosamente partecipato alla guerra libica, quindi venne a Trento dove si occupò prima all'«Hotel Trento» e successivamente occupato quale viaggiatore della casa di rappresentanze del sig. Poveli.

Egli fu condotto l'altra notte in carcere ed ieri la Polizia lavorò attivamente ad assumere rilievi, specialmente in relazione alla capacità del Bellona quale disegnatore. Più tardi vennero fatte perquisizioni e confiscate parecchie carte. Ora si apprende che il Bellona venne già tradotto a Vienna e che l'autorità ricerca un'altra persona che suppone complice dell'arrestato nello spionaggio.

✱ Quasi contemporaneamente (ed anzi qualcuno ritiene che esista una connessione fra i due fatti) la gendarmeria arrestava a Riva tale Attilio Picello d'anni 21, da Padova e domiciliato a Rossano Veneto.

Questi, che è un giovane ventunenne, fu pure in Libia con l'11.o bersaglieri e prese parte al fatto di Sciara Sciat dove venne dagli arabo-turchi catturato e crocifisso e fu poi salvato in tempo da un plotone italiano.

In seguito alla grande impressione riportata il Picello era rimasto sordo e muto.

Ora l'autorità suppone che tale sordità non sia genuina e pare abbia dei sospetti circa lo scopo del suo soggiorno nel Trentino.

Vivissima è l'attesa per la soluzione di questi due misteriosi episodi.

✱ Ad iniziativa dell'egregio dr. Vittorio Stenice la cittadinanza sta concretando una pratica manifestazione di plauso per l'energia con la quale la «Società Alpinisti Tridentini» ha vittoriosamente sostenuta la lotta contro la prepotenza tedesca dell'«Alpenverein». Questo plebiscito di approvazione e di affetto dei cittadini si compie sotto forma di una sottoscrizione pro fondo della «Società Alpinisti Tridentini».

Alla sottoscrizione partecipa spontaneamente l'intero paese.

✱ La «Pro Coltura» ha iniziato da qualche tempo un opportunissimo corso di lezioni di Storia Trentina, che viene completato con ottime conferenze destinate ad illustrare le più belle, interessanti e caratteristiche regioni di questa splendida terra fervidamente italiana.

L'importante ciclo di conferenze fu aperto dal dr. Giuseppe Menestrina, che alla «Pro Coltura» dedica intelligenza ed amore, e che parlò con semplice e lucida eloquenza suscitando i vivissimi applausi del pubblico affollato.

✱ Il gruppo di Riva della «Lega Nazionale» ha tenuta la propria adunanza statutaria riuscita importantissima. Il resoconto della attività svolta dal Gruppo fu una vera affermazione di energia e di successi. Molto operosa ed efficace anche l'azione del Comitato femminile. Maggiormente intensificato sarà, ancora, il lavoro nel corrente anno. La interessante adunanza si chiuse con un voto di plauso e di coraggio agli «Alpinisti Tridentini» vigili custodi del pensiero che aleggia sulla terra trentina.

Le spese per la marina britannica non saranno ridotte

Londra, 21

I giornali si occupano delle decisioni che si prenderanno nel prossimo Consiglio dei ministri per ciò che riguarda il bilancio della Marina. Gli organi conservatori credono che il primo Lord dell'Ammiragliato riesca a far prevalere la sua volontà su quella dei colleghi che desiderano economie sul bilancio della Marina. Essi vedono nel discorso pronunciato ieri da Percy Illingworth la prova che Churchill ha finora assicurata la vittoria. Parcy dichiarò infatti che i liberali avevano provato una disillusione constatando che si potevano ridurre le spese per gli armamenti. Aggiunse che il Governo dette però la sua parola di costituire una marina sufficiente, ma non più che sufficiente, per assicurare la protezione delle coste. Il governo britannico dette alle nazioni straniere prova della sua intenzione di ridurre gli armamenti ma non ebbe disgraziatamente il successo che aveva sperato ed atteso.

Secondo il *Daily Chronicle* è quasi certo che il bilancio della Marina 1913-1914 sarà di circa 50 milioni di lire sterline e che il bilancio supplementare, la cui presentazione è annunziata per la prossima sessione, sarà di circa 4 milioni 500.000 lire sterline.

Secondo il *Daily News* vi è ragione di credere che il bilancio della Marina in quest'anno sia stato considerevolmente ridotto e che il Governo sia deciso a mettere da parte la politica dispendiosa che in sei anni ha portato il bilancio da 32 milioni a 47 milioni di sterline. «E' nostro evidente dovere, scrive il giornale, di costruire quest'anno non 4 ma 2 dreadnoughts».

Il *Daily Telegraph* scrive che le domande dell'Ammiragliato hanno superato i crediti votati al Parlamento durante l'ultima sessione e che a causa della campagna fatta dai partigiani delle economie l'Ammiragliato è stato obbligato dalla tesoreria a sospendere tutte le spese eccetto quelle assolutamente necessarie per coprire gli impegni dell'Ammiragliato, il cui aumento si deve a maggiori prezzi del materiale, ai cambiamenti apportati nel prezzo delle costruzioni delle navi, nell'acceleramento dei lavori e allo sviluppo dell'aviazione navale. Sarà necessario di presentare nel prossimo mese alla ripresa dei lavori un bilancio supplementare per la Marina.

I funerali del generale Picquart

Amiens, 21

I funerali del generale Picquart ebbero luogo stamane. La salma fu portata via alle ore 11 dalla residenza del Corpo di armata.

Seguivano il feretro tra altri il presidente del Consiglio Doumergue, il ministro della guerra Noulens Clemenceau, un gran de numero di personalità politiche e militari; Alfredo e Mathieu Dreyfus, l'avvocato Labory.

La salma fu trasportata alla stazione ed è partita per Parigi alle 13.24.

Violento incendio a Copenaghen

Copenaghen, 21

Questa notte un violento incendio ha intieramente distrutto la Chiesa Metodista. I pompieri hanno dovuto limitarsi a proteggere un vicino deposito della Marina che era minacciato dall'incendio.

Lo sciopero dei minatori a Johannesburg

Londra, 21

Il *Daily Mail* pubblica un dispaccio da Johannesburg il quale dice che il nuovo comitato esecutivo delle Federazione dei minatori ha tenuto una riunione segreta ed ha fatto divulgare un manifesto che propugna un nuovo sciopero per giovedì e chiede che gli operai che hanno ripreso il lavoro lo abbandonino nuovamente.

Una grande riunione di notabili è stata tenuta sotto la presidenza del sindaco. E' stato deciso nell'adunanza di chiedere alle autorità di approfittare dello stato di assedio per condannare alla deportazione tutti i dirigenti dello sciopero. E' stato inoltre richiesto che il Parlamento approvi al più presto leggi le quali dichiarino illegali gli scioperi che turbano il funzionamento dei pubblici servizi. Il segretario generale del sindacato delle miniere del sud Africa dichiara che i minatori del sindacato del Transvaal non riprenderanno il lavoro se non nel caso che lo stato d'assedio sia tolto, salvo che la Federazione dei Sindacati o il Sindacato non approvino la ripresa del lavoro.

Audaci voli di Manissero

Parigi, 21

L'aviatore Manissero senza preventivo allenamento ha agevolmente compiuto stamane una serie di quattro cerchi della morte nell'aerodromo di Buc.

La scoperta del sottomarino affondato

Londra, 21

Una torpediniera scoprì alle ore 4.30 del pomeriggio il sottomarino «A. VII» a 33 braccia di profondità. Un'altra torpediniera resterà in permanenza in quella località. I lavori per rimettere a galla il sottomarino comincieranno all'alba di domattina.

La Regina di Grecia a Berlino

Brindisi, 21

All'alba, a bordo del vapore «Polaky» proveniente dal Pireo, sono giunti ed hanno proseguito per Trieste e Berlino la Regina e il principe ereditario di Grecia.

Mortale caduta di un aviatore

Monaco di Baviera, 21

Stamane il sottufficiale aviatore Schwaser Von Nuremberg è caduto nell'aerodromo della stazione di aviazione di Scheisslelm da una altezza di 35 metri mentre faceva una voltata.

L'aviatore è morto sul colpo. L'apparecchio è rimasto completamente distrutto.

Le organizzazioni cattoliche in Austria

Vienna, 21

La *Reichpost* scrive: Siamo nuovamente informati da fonte autenticissima, che nella questione dell'organizzazione della gioventù cattolica dell'Austria, finora non è stata promulgata alcuna decisione definitiva da parte della Santa Sede e che quindi nessuna organizzazione ha il diritto di arrogarsi qualsiasi posizione privilegiata.

Corrriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Tre ladri sorpresi in una casa a San Marco

La sera del 4 corrente, alle ore 23, il signor Abbiati Luigi e la sua signora, ritornando alla loro abitazione a S. Marco, 597, trovarono la porta d'ingresso aperta. Visitati già dai ladri in precedente occasione, entrambi ebbero il sospetto di essere rimasti nuovamente vittime di un furto; e il loro sospetto prese consistenza allorquando intesero degli strani rumori sulle scale. Sicchè, mentre il signor Abbiati rimaneva colà di guardia, la sua signora si recava ad avvertire la Questura. Subito si recarono sul posto il maresciallo Pentacona con un sottobrigadiere ed una guardia. Appena gli agenti furono dentro alla casa dell'Abbiati, si trovarono di fronte a tre individui i quali cercarono di fuggire. Uno soltanto, però, vi riuscì; gli altri due caddero nelle mani degli agenti: erano certi Merelli Alfredo fu Giovanni d'anni 19, e Scattolin Silvio di Umberto d'anni 20, entrambi operai disoccupati di Venezia, individui già condannati per consimili imprese.

Nella caserma della Brigata di S. Marco si lasciarono condurre senza resistenza, lo Scattolin, mentre subiva un primo e sommario interrogatorio, lasciava cadere per terra un binoccolo, tre pettini per signora ed una matita, oggetti che furono tutti riconosciuti dal signor Abbiati come a lui appartenenti.

Il procedimento contro il Merelli e lo Scattolin si è avuto ieri in Tribunale, presente numeroso pubblico, tra il quale opprivano degli amici e conoscenti dei due marinoli.

— Che avete da dire voi, Merelli? — chiede il Presidente.

— Avevo bevuto durante tutta la giornata e quindi alla sera ero ubbriaco. Passando per la contrada dove abitano i signori Abbiati mi appoggiai ad una porta e questa si aprì. Non so come sia stato..

— Ma voi avreste anche infilate le scale.

— Senza sapere quello che mi facessi, salii le scale; entrai in un appartamento e trovati, sopra un mobile, due binoccoli, me li misi in tasca; poi discesi e fui arrestato.

— Dite di aver agito inconsciamente, ma conservate una memoria molto lucida di ciò che avete fatto. Eravate in compagnia con qualcuno?

— Con me non c'era nessuno.

Lo Scattolin Silvio è, invece, completamente negativo.

— Ero uscito, egli racconta, dal negozio di un lattivendolo, quando sentii una grande confusione e vidi agglomerata molta gente. Mi avvicinai allora alla porta d'una casa, dove trovavasi una signora molto agitata...

— La signora Abbiati?

— Precisamente. Per curiosità cacciai la testa dentro di quella porta aperta, ed allora, senza alcun motivo, la signora mi fece arrestare.

— Voi, dunque non siete salito nell'appartamento?

— Nossignore; non ebbi alcuna parte nel fatto.

Seguono le deposizioni dei coniugi danneggiati e di alcuni testi.

Il signor Abbiati Luigi narra i fatti come sopra li abbiamo ricordati; dice, tra l'altro, che gli agenti di P. S. colla rivoltella in pugno riuscirono a trattenere due dei ladri, mentre il terzo fuggiva.

La signora Abbiati informa che alcuni giorni prima, i ladri la avevano derubata di una damigiana di vino ed esprime il dubbio che autori dei due furti siano stati gli stessi individui.

Sentiti anche gli agenti di P. S. accorsi sul posto, il P. M. sostiene la colpabilità rigorosamente dei due imputati e propone pel Merelli 18 mesi di reclusione e per lo Scattolin 30 mesi della stessa pena.

E malgrado due abili arringhe degli avvocati Gorleri e Bassi, il Tribunale infligge al Merelli due anni e sei mesi di reclusione ed allo Scattolin a tre anni e nove mesi, coll'inasprimento per entrambi di un sesto di segregazione cellulare continua.

I due imputati accolgono impassibili la grave condanna.

Pres. avv. Toffoletti; P. M. avv. Casella.

Una rapina non provata

La notte dal primo al 2 corrente, certo Modena Licurgo, mantovano, denunciava agli agenti della squadra mobile che, verso le ore tre, in Campo Manin, tre individui lo avevano aggredito e derubato di lire quindici. Su indicazioni dello stesso Modena, gli agenti procedettero all'arresto di due giovanotti, certi Borin Giovanni e Alzetta Alfredo che si trovavano al «Caffè alla Banca». Tradotti in Questura i due negarono di avere commesso la rapina: l'Alzetta affermò di non essersi neppure per un momento, dalle ore 24 in poi di quella notte, allontanato dal caffè ove venne arrestato; l'altro ammise di essere uscito dal caffè stesso per pochi minuti, onde soddisfare un bisogno.

Le stesse dichiarazioni il Borin e l'Alzetta hanno ripetuto ieri in Tribunale.

Il Modena è stato molto bene tartassato dal Presidente, ma ha confermato la sua accusa.

— Avevate bevuto in quella notte?

— Due bicchieri di vino e due «punchs», però avevo la mente a posto. (*Ilarità*).

Le deposizioni di alcuni testi hanno portato ben scarsa luce sul fatto, sicchè il Tribunale ha pronunciato sentenza di assoluzione per non provata reità. Il P. M. aveva però proposto 18 mesi di reclusione per ciascun imputato.

Difensore: A. Ferraboschi e Gorleri di Diano.

Corte d'Appello di Venezia

Un ladro al Lido

Isat Gianni Antonio fu Pasquale di anni 45 fu condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione complessiva di anni uno e mesi tre, per essersi in Venezia, nella notte dal 12 al 13 Giugno 1913, al Lido, impossessato in danno di Campese Giuseppe di Luigi di una barca del valore di lire 250, di 7 quintali di carbone del valore di lire 70, di una incudine, di una maglia di ferro e di altri oggetti del complessivo valore di lire 65; ed in danno di Corbella Carlo 7 quintali di carbone Cardiff del valore di L. 44; per avere inoltre usato violenza all'agente di P. S. Carlo Trenci per sottrarsi all'arresto. — La Corte conferma. — Dif. avv. N. Grubissich.

Furto con scalata a Casale di Vicenza

Certo Zanon Gaetano di Luigi di anni 19, fu condannato dal Tribunale di Vicenza alla reclusione per anni uno mesi 8, per avere in Casale di Vicenza nel 7 agosto 1913, dalla casa di abitazione di Zanotto Angelo, (nella quale con Faggian Beniamino si introdusse da una finestra mediante scalata e mediante scasso della serratura), asportato lire 18 in danaro, una collana d'argento del valore di lire 10, ed alcune carte.

La Corte riduce la pena ad anni uno, mesi 4 e giorni 10. — Dif. avv. Duse.

I falsi in cambiale di un vicentino

Dal Tribunale di Vicenza, certo Fioravanti Ferruccio di Giuseppe, di anni 43 fu condannato alla reclusione per anni 4, mesi uno e alla interdizione dai pubblici uffici per egual tempo, per avere, in epoche diverse, apposta la firma falsa dell'avallante Ambrosini Carlo su *quattro* cambiali da lui emesse a favore di Casarotti Alessandro.

La Corte riduce la pena ad anni 3, mesi 7, giorni 5. Dif. avv. R. Franco.

Tribunale Militare di Venezia

Insediamento del nuovo Tribunale
Un disertore assolto

Pres. Col. Cortese. — P. M. Longobardo.

Ieri per la prima volta al Tribunale Militare si tenne udienza col nuovo Presidente e coi nuovi giudici recentemente nominati, che rimarranno in carica due anni.

Dopo la prestazione del giuramento di rito da parte dei giudici, il Presidente col. cav. Cortese, comandante il 71 regg. fanteria, rivolse prima di incominciare l'udienza indovinate parole di saluto all'indirizzo del P. M. e della difesa, assicurando che nell'adempimento del suo delicato e difficile mandato userà sempre della massima diligenza non avendo altro scopo che quello della Giustizia. Il P. M. cav. Longobardo ringrazia e così pure a nome della difesa l'avv. Anzil che si dice veramente lieto di ricambiare il saluto deferente dell'illustre colonnello che viene a presiedere il Tribunale preceduto da ottima fama di ufficiale intelligente e giudice equanime ed imparziale, che seguirà indubbiamente la nobile tradizione dei suoi predecessori.

Si inizia quindi il dibattimento a carico di certo De Zorzi Giuseppe, di anni 21, di Vivaro (Udine), accusato di diserzione.

Questi avrebbe dovuto presentarsi il 12 settembre u. s. a Sacile per essere arruolato con la sua classe 1893; ma invece non si presenta che il giorno 4 novembre in seguito ad una diffida dei carabinieri.

L'accusato afferma a sua discolpa che egli non sapeva che la classe a cui apparteneva doveva presentarsi in settembre e che in tale mese egli si trovava a Milano.

Segue un'ampia discussione tra il P. M. e il difensore avv. Anzil in base agli atti di causa.

L'avvocato fiscale sostiene l'accusa domandando che il Zorzi venga condannato ad un anno di carcere militare con la sua immediata carcerazione.

L'avv. Aristide Anzil sostiene con efficacia che devono ritenersi giustificati i motivi della mancata presentazione e quindi si deve assolvere il De Zorzi.

In accoglimento della tesi defensionale il Tribunale assolve l'imputato per inesistenza di reato.

Tribunale Penale di Udine

Cambiali false

Ci scrivono da Udine, 21:

Stamane ebbe luogo in contumacia il processo contro Michelin Gio. Batta fu Angelo di anni 44 di Lovaria (Pradamano) contadino, colpito da mandato di cattura fino dal 20 aprile 1913.

E' imputato di falso in cambiali.

Quest'ottimo abitante delle campagne, si divertì a falsificare settantatre cambiali per la somma di lire 17.876.50. Gli effetti falsificati erano di contadini benestanti del luogo, e sopra effetti rilasciati in gran parte da certo signor Hargret, dalla Banca Popolare e pochi altri della Banca di Udine.

L'imputato dapprima fuggì in Austria ed ora si trova in America.

Il Tribunale lo condannò alla reclusione per tre anni e sei mesi.

Milano, città di voli

Milano, gennaio

Da tre o quattro settimane, ogni domenica, Milano offre uno spettacolo singolare. Subito dopo mezzogiorno i sobborghi della città sembrano spopolarsi, e un'immensa fila di automobili, di vetture, di persone incomincia a sciamare fuor della nuova cerchia del comune. Jeri è stato un pellegrinaggio verso il dirigibile fermo, per vedere com'è fatto un dirigibile. Una visita d'istruzione che ha avuto un successo di entusiasmo. Alcune domeniche or sono l'esodo era dal rione di Porta Magenta: la teoria dei piccoli uomini neri brulicava sulle vie e sui prati verso S. Siro; poche settimane dopo, l'esodo è avvenuto fuor del rione di Porta Vittoria, verso Taliedo. La città tentacolare sembra distendersi con un braccio vivo fuor del suo corpo stesso: finchè, ad un tratto, il fiume umano che rappresenta il movimento del tentacolo si arresta. Il tentacolo ha toccato la sua preda: un aerodromo improvvisato come quello di San Siro, o un aerodromo di antica data come quello di Taliedo. E quando la conquista è compiuta i piccoli uomini diventano semplicemente gli spettatori silenziosi, dalla bassezza terrena, degli spettacoli che si svolgono nel cielo.

In dicembre è stata l'apoteosi del dirigibile, a San Siro; in gennaio l'apoteosi degli aeroplani a Taliedo. La prima volta festa puramente italiana come si conveniva a una cerimonia militare, per la prima bandiera di guerra levata nei cieli; la seconda volta abbiamo ospitato un francese — come si conveniva in questi tempi di rinnovata fraternità nel nome della «Gioconda» —: volo francese su aeroplano italiano: la *entente* era perfetta

*

L'eroe della prima domenica, un caro vecchio vegeto ed onorando, che ormai tutta Milano ha applaudito, l'ingegnere Forlanini; l'eroe della seconda domenica un giovanottone francese tutto brio, Bille. Nel primo una virtù d'intelligenza superba; nel secondo una baldanzosa audacia. L'ingegnere Forlanini ha condotto in dicembre il suo dirigibile *Città di Milano* dall'hangar di Baggio a San Siro come una dolcissima macchina che corresse per un binario segnato nelle vie del cielo; l'aviatore Bille ha roteato in gennaio col suo aeroplano nel cielo come con un giocattolo folle, senza vie segnate.

E, vedendo Forlanini fra i mille spettatori muti dell'audacia di Bille, veniva fatto un confronto fra i due mirabili strumenti dell'aria, fra il dirigibile e l'aeroplano, fatti oramai schiavi della nostra necessità e del nostro capriccio. Applaudendo Forlanini con le migliaia e migliaia di persone che gremivano San Siro l'altra volta — mentre gli ufficiali recavano alla nave il prezioso vessillo — abbiamo sentito di inchinarci alla virtù dell'intelligenza, alla maestà del portentoso naviglio ancoratosi dal cielo in terra; abbiamo applaudito infine la bandiera della patria che saliva per la prima volta su una nave da guerra nell'aria: le musiche militari per la prima volta sperdevano la loro eco canora nel cielo, mentre la nave coronata di luce saliva e spariva. I nostri dirigibili di Tripoli — i maravigliosi strumenti che Denti di Piraino, Scelzi e Valli hanno guidato per tanti mesi laggiù, hanno condotto a zonzo da Tripoli a Zuara, si sono battuti dal cielo senza levar la bandiera della patria. Col vessillo donato alla *Città di Milano* la quarta arma ha avuto invece il suo battesimo militare.

Ma applaudendo Bille, abbiamo applaudito a qualcosa di diverso: non all'intelligenza che crea, ma al coraggio che fortifica; abbiamo assistito fremendo a un folle gioco; abbiamo celebrato insomma ancora una volta l'uomo che sa domare la macchina, colui che col suo gesto di eroica follia apre a noi, usi alle vie terrene, la possibilità di guardare verso l'avvenire con un fremito di attesa.

L'immensa folla che urgeva contro le palizzate di Taliedo; le automobili che attendevano fuor dei portali, basse come piccoli insetti schiacciati da quel mostro del cielo, che rombavano come demoni adirati nella loro anima di fuoco, per il maggior prodigio dei cieli; i visitatori numerosissimi che avevano invase il campo, mostravano ancor una volta — come la domenica in cui tutta Milano emigrò verso San Siro — la passione che gli uomini sentono per i fratelli audaci i quali ci insegnano le nuove vie: mirabili uomini che non solo hanno aperto meccanicamente le vie del cielo, ma che hanno indotto a pensare alle mutazioni possibili in tutto un mondo, alle inversioni di valori e di idee che questa definitiva conquista del cielo ci schiude.... E sopra questi pensieri vaganti come antiche nubi nei cieli senza scie di ieri, è passato rombando per la seconda volta Bille.

*

Questa volta Bille tentava il cimento supremo. Si era elevato una prima volta con un «Savoia» della fabbrica di Anderloni e Santoni, e aveva vagato pel cielo come un buon ragazzo giocondo che si prepara con qualche salto alla corsa, mentre il nostro Candiani lo inseguiva, andava in qua e in là; faceva impennare l'apparecchio nell'aria; si abbatteva a picco sulle tribune, radeva terra, si rialzava oscillando per darsi al giuoco pazzo dell'altalena. Ma la seconda volta (il pubblico gremiva ormai l'immensa platea: tutto un sobborgo di Milano neregiante) compì il prodigio dopo aver vagato a lungo nel cielo altissimo, illuminato dal sole. A un tratto lo vedemmo fermare il motore nello spazio, scender veloce, voltarsi su un lato, riprendere con le ali una posizione verticale di fronte alla terra; poi capovolgersi, ridare dal sotto in su un balzo per ritornare con le ali verticali a perpendicolo sul suolo; riassestarsi con un piccolo sbalzo nella solita posizione di volatore posato come un grande uccello dalle ali spiegate; ricompiere intero il prodigio una seconda volta e infine scendere, alla distanza di pochi metri, a terra. Cose tutte lunghissime a dirsi — come ormai troppo spesso accade quando siamo i narratori dei fasti modernissimi della velocità — ma eseguite in realtà in pochi secondi; calcoli mentali di grave portata, come quello della distanza dal terreno, eseguiti in un attimo: Ecco Bille infatti a terra. Un salto dal seggiolino. L'aeroplano — che sembra un piccolo fuso corazzato, munito di due immense ali egizie, e che posa ora a terra con le sue ruote (grave segno di legame al suolo che ne riceve il solco) — l'aeroplano è abbandonato ai bravi soldati, mentre il pubblico è addosso a Bille, lo esalta, lo soffoca, lo interroga. Come sarà un aviatore dopo aver compiuto i salti mortali nel cielo? — Confesso che me lo sono chiesto anche io: vi assicuro che Bille non aveva intenzione di rispondere. — *C'est dommage*, ha detto subito dopo essere sceso, *qu'il n'y ait pas ici une buvette.* Evidentemente, di fronte alla sete, Bille non pensava che avevano messo il «catenaccio» sulle bevande alcooliche. Si sa, scendendo dal cielo, non si bada a spese....

Invece degli alcool si è trovato di fronte una signorina — non meno effervescente — che gli ha chiesto un autografo su una cartolina. Bille ha fatto buon viso a cattivo gioco, tanto più che lo meritava anche il viso... dell'altra ed ha scritto con mani irrigidite ancora dalla manovra, il suo nome su un tavolo singolare: la schiena di un giornalista che, in un momento di entusiasmo si è — come si direbbe — gentilmente prestato. Ma non c'è stato verso di fargli dire qualcosa d'altro. E' stato molto più facile vederlo risalire dopo pochi minuti in aeroplano per condurre un neofita, il capitano Besozzi, mentre prima aveva volato col capitano Munari. La terza volta il volo è stato anche più vasto: e poichè dei prodigi di Bille ero sicuro, ho preferito guardare in che condizioni si trova l'umanità quando guarda i miracoli dal sotto in su. Le impressioni erano tre: entusiasmo durante le evoluzioni più difficili; irritazione contro il sole che ci accecava in faccia; malcelata paura quando Bille e Besozzi scendevano a volo fino a radere la terra davanti ai recinti del pubblico: le signore fuggivano con piccole strida, pestando i piedi — ahimè — a chi non aveva altro modo di veder le stelle; e Bille con la sua eterna aria di buon figliolo scapato ritornava dopo un minuto a seminare il terrore con un rovescio brusco che sembra va uno scapaccione calato con un'ala dal cielo.

Quando è sceso per l'ultima volta siamo ritornati all'assalto. Ma era giunta buona prima la solita ammiratrice col volto raggiante. Bille ha fatto una smorfia strana: volare tanto alto nel cielo per ritrovarsi subito innanzi la stessa donna? E l'ammiratrice ha ripreso ad assediarlo: — *C'est épatant ce que vous faites là — Est-ce-qu'on pourrait voler avec vous?*

— (*Oui, en payant à M.r.....* : atteggiamento differente da quello radioso nel volto della signorina). — *Et vous voler toujours comme ça? — Oui, mademoiselle, toujours.* Non c'era altro da dire: ma poi ha soggiunto: *C'est plus difficile de monter que de voler.* E voleva aggiungere, probabilmente, che in terra era più difficile scappare che in cielo, ma in quel momento un amico gli ha fatto largo nella folla e Bille si è mosso. *Et Besozzi? Où est-il, le capitaine? Ah, le voilà, je pensais de l'avoir oublié la haut, dans le ciel...* E ha ripreso la via con passo terreno, come noi, umili mortali.

*

Così, in tre diverse domeniche di questo rigido inverno, tre domeniche diffuse da una gran luce solare, o velate di bruma, Milano è stata un porto celeste. Per opera di quella benemerita Istituzione che è la *Lega Aerea Nazionale*, diecine di migliaia di cittadini hanno vissuto in anticipazione le ore dell'avvenire, quando il cielo sarà solcato di dirigibili e di areoplani. Hanno salutato una bandiera di guerra che partiva per le vie del cielo, come tante altre ne hanno salutate partenti sulle navi del mare; hanno visto il prodigio d'Icaro rinnovarsi in un uomo: la leggenda fatta realtà, senza il sacrificio finale. La volontà dell'uomo d'oggi fatta più forte dei sogni degli dei del passato. E son passati poco più di cent'anni da quando Vincenzo Monti, poeta a Milano, cantava in onore del signor di Montgolfier, uno dei primi violatori dello spazio, che saliva in aria alla ventura col suo pallone, come una lenta piuma sperduta che ondeggi...

Al calar del sole Milano, la città tentacolare, ritrae il suo braccio di fuori: i piccoli uomini riprendono le vie delle case ben chiuse nella giornata rigida: sono stati ripresi dai mille ostacoli che la vita terrena pone sul nostro cammino. E mentre la marea umana si incanala nella sera, un rombo rintrona nel cielo: è un dirigibile o un aereoplano che la insegue, quasi irridendola, fin sopra la città che si accende

Gualtiero Castellini.

La benedizione degli agnelli

Roma, 21

Stamane nella Basilica di Sant'Agnese fuori le Mura, ricorrendo la festa di Sant'Agnese, ha avuto luogo la tradizionale cerimonia della benedizione dei due agnelli, la cui lana deve servire a confezionare i sacri palli.

I due agnelli sono stati trasportati nella Basilica di San Giovanni Laterano e quivi una rappresentanza del collegio della Basilica li ha presi in consegna e trasportati in Vaticano, dove il Papa li ha benedetti.

All'udienza pontificia erano presenti anche alcuni rappresentanti dei monaci trappisti delle tre Fontane, i quali avevano fornito gli stessi agnelli, nati nella loro masseria. Dopo l'udienza pontificia i due agnelli sono stati portati a Santa Cecilia in Trastevere e affidati al le cure di quelle suore.

All'esposizione di Genova

Genova, 21

Alla Esposizione di marina, igiene marinara e Mostra coloniale parteciperanno pure l'Egitto e il Sudan.

La Camera Italiana di commercio e industria di Alessandria d'Egitto che estende la sua efficace opera in tutto lo Stato egiziano e nel Sudan, ha ricevuto numerose domande di spazio, specialmente da parte di italiani residenti in quelle regioni, per esporre prodotti dei luoghi e lavori industriali.

E' intenzione dei detti espositori di formare un unico gruppo e di costruire un padiglione avente le speciali caratteristiche di quelle località, entro il quale troverà luogo la mostra.

L'Esposizione avrà quindi, oltre i villaggi che illustreranno la vita delle nostre colonie, anche un saggio della vita egiziana.

Arte e Lettere

Importanti scoperte di antichità

Tombe, vasi e monete

Roma, 21

Il socio dott. Barnabei ha presentato alla R. Accademia dei Lincei tra altre le seguenti notizie sulle scoperte di antichità per lo scorso mese di ottobre.

In Ischia di Castro, Regione VII (Etruria) furono esplorate due tombe, dalle quali si ebbe un bel vaso antico a figure nere con singolare rappresentanza. Vi si scoprirono altresì parecchi fondi di case, che permettono di diradare un poco il velo misterioso che tuttora ricopre l'umile vita che quivi condussero i contadini ed i pastori nel III. secolo a. C.

Al bivio della Cassia e della Clodia furono esplorati presso una catacomba cristiana i resti di due edifici, uno dei quali di età imperiale e l'altro del basso impero, con una bella iscrizione sepolcrale e più di un migliaio di monete, la maggior parte delle quali età posteriore a Costantino.

A Morlupo, in contrada il Muraccio, vennero alla luce resti di un antico edifizio, laddove era la stazione della Flaminia *ad vigesimum*. Vi si ebbero belle terrecotte ornamentali romane, tra le quali un bell'esemplare della lastra fittile, di tipo campano, col mito Zeus fanciullo e della danza dei Cureti.

In Ostia si continuò con alacrità lo scavo nell'area della necropoli nei pressi delle terme e nel teatro, rimettendo alla luce frammenti epigrafici latini e belle sculture marmoree, tra le quali notevolissima una testa di matrona romana del periodo degli Antonini.

La piccola serie di iscrizioni italiche si accresce con la scoperta di frammenti epigrafici osci, rinvenuti nell'agro di Venafro, di Teano e di Cuma e coi rinvenimenti di due bolli fittili presso Bovianum Undecimanorum regione IV (Samnium et Sabina) in quel territorio Sannita, dove non erano ancora state segnalate iscrizioni dialettali.

A Crispiano, nell'agro tarantino della regione II (Apulia) si esplorò un sepolcreto di tombe italiane, col rinvenimento di qualche notevole vaso apulo dipinto.

Per un libro di igiene elementare

Genova, 21

Avendo l'Associazione dei medici scolastici italiani bandito un concorso per un libriccino illustrato di igiene elementare per i fanciulli, il ministro Credaro le ha inviato, per mezzo del senatore Lustig, insieme al suo plauso, un contributo per raddoppiare l'importo dei premi da assegnarsi ai vincitori.

TEATRI E CONCERTI

"Il segreto,, di E. Bernstein al "Goldoni,,

Il segreto di Enrico Bernstein è giunto a Venezia, in ritardo, ed ha avuto iersera sorti non troppo liete al Goldoni ». Una buona parte del pubblico si è mostrata di una delicata sensibilità artistica che l'onora; ha reagito contro le seduzioni della tecnica tipica dell'autore ed ha opposto salve nutrite di zittii agli applausi che, al second'atto, riconoscevano la bellezza del mestiere. Per chi ama la cronaca esatta, fin ch'è possibile, aggiungerò che al primo atto si contarono due fiacche chiamate contrastatissime — anche da sibili — tre chiamate agli interpreti molto più calorose e molto meno contrastate vi furono dopo il secondo atto. Il terzo capitombolò; era giusto e doveroso, diciamolo schiettamente, capitombolasse; se non altro per un segno di condanna del genere a cui si è dato il Bernstein: cartapesta ben colorata e montata con abilità. Guai, però, ad urtarci dentro.

Il segreto vorrebb'essere, come *Il Ladro*, una commedia [illegible] carattere. Anche qui abbiamo una donna straordinaria, ma nel *Ladro* la protagonista agiva da delinquente, rubava, per uno scopo; per farsi bella e piacere al marito, qui la protagonista è una delinquente pura e semplice. Il suo carattere sta in un suo bestiale istinto di spezzare ogni felicità che non sia la propria, la sua vita non mira ad altro che a soddisfare questo istinto.

Il segreto s'apre con una delle solite scene d'interno, care ad Enrico Bernstein, fatte apposta per avviare l'azione ai fini dell'effetto. Siamo nella casa di Costante Jeannelot e di Gabriella sua moglie, i quali ricevono la zia Savageat. Chiacchiere di salotto: Costante e Gabriella si adorano da dodici anni e si ripetono giorno per giorno con le più dolci frasi la loro gioia di adorarsi; Costante è in rotta completa con sua sorella — tenere bene a mente questo particolare che ha la sua giustificazione al terz'atto — per motivi di interesse; un'amica di Gabriella, la vedova Enrichetta Hozlor è presa alla follia per il segretario d'ambasciata Dionigi le Guenn che si crede voglia sposarla. Gabriella si preoccupa non poco della felicità della sua cara Enrichetta; non vorrebbe che, col miraggio di un matrimonio, cadesse in una trappola senza uscita. La Hozlor sopraggiunge subito a dissipare i dubbi affettuosi: Dionigi è assolutamente deciso a sposarla; la felicità trabocca da ogni parola della giovine donna la quale scongiura, state a sentire, scongiura Gabriella di non dipingerla, presso Le Guenn, così accesa d'amore, così felice com'è. Quando poco dopo arriva il Le Guenn, Gabriella ha col quasi fidanzato un colloquio che le rivela molte cose, ma soprattutto, una. Egli è sì, innamoratissimo di Enrichetta, però non può sottrarsi al fastidio di pensare al passato di lei. Il marito morto, va bene... Ma nessun'altro? Questa domanda, o, per meglio dire, gli stati d'animo che potrebbero concretarsi in una domanda siffatta, lo tengono inquieto. Gabriella cerca di persuaderlo che i suoi timori sono infondati, parla dell'amica con bontà ed affetto che sembrano pieni di imparzialità e che commuovono. Compiuto il suo ufficio presso Dionigi, ella ritorna ad Enrichetta, e la shigottisce con un invito: Le Guenn non brama di meglio che sposarti — dice — ma è geloso del tuo passato che non conosce, dunque confessaglielo intero. E' meglio ch'egli lo apprenda prima dalla tua bocca sinceramente, che dopo dai pettegolezzi del mondo, nel qual caso le conseguenze sarebbero funeste. E veniamo a sapere per tal modo che Enrichetta, morto il consorte ha avuto un amante non soltanto platonico in Carlo Pointà. Ebbene, lo dica a Dionigi. Enrichetta vorrebbe seguire il consiglio, nel quale non scorge alcun secondo scopo, ma soltanto una rettitudine morale. Avvicinando Le Guenn, però, gliene manca il coraggio. E d'altronde perchè narrerebbe questo ignoto particolare della sua esistenza, che per la sua natura, e dato il temperamento di lui, turberebbe, piuttosto che rassicurarlo, il suo amico? Si decide a tacere e a sposare serbando per sè il suo segreto.

Il suo grave segreto non è l'unico segreto della commedia. Vediamo al secondo atto nascere e crescere il segreto di Gabriella. Costei che fino alla penultima scena dell'atto precedente c'era apparsa piena di rettitudine, ed aveva volto al l'ambiguo col cader del sipario, ci si rivela adagio adagio una vipera che morde pel gusto di mordere. Noi ci domandiamo invano, in fatti, osservandola, le ragioni del suo agire perverso. Tutti i suoi gesti, tutta la sua attività, non tradiscono mai una volontà diretta a soddisfare una finalità che non sia quella cattiva del ferire per il ferire. Che si cela nel suo pensiero, nel suo cuore? Qual desiderio di vendetta? Non si sa; non si intuisce. Eppure ella conduce gli eventi in modo da precipitare in tragedia la luna di miele dell'amica.

Eccoci nel Castello della zia Savageat; ci sono Gabriella con Costante, Enrichetta con Dionigi, e c'è Carlo Pontà. Non sorridete. Se c'è vuol dire che ve l'ha invitato qualcuno. Chi, se non il genio del male? Gabriella si diletta di suscitar ombre davanti agli occhi di Dionigi, mettendo, con il suo chiacchiericcio, in evidenza le doti di corteggiatore di Carlo, che preconosceva Enrichetta. Il passato di Enrichetta torna così a ripesare come un incubo sul cuore del giovane. D'altro canto Enrichetta soffre della presenza del Pontà ne è offesa; vorrebbe che l'incomodo signore se ne andasse. Non sapendo a che santo votarsi si raccomanda a Gabriella, la quale promette di fare tutto il possibile. Ma l'amante d'un tempo per partire, mette una condizione, avere una spiegazione con la donna: dieci minuti solamente di colloquio a quattr'occhi. Il resto vien da sè: Enrichetta accorda il colloquio come una liberazione: Dionigi la sorprende a mezzo, l'investe: l'altra si turba e finisce col confessare la sua colpa. — Dionigi Le Guenn respinge l'intervento di Costante che ci terrebbe a porre i punti sugli i; pronuncia parole di rottura. Il disastro, non è vero?, non sarebbe irreparabile se Gabriella parlasse, spiegasse; ma questa donna, che pur ne è terrificata non solo tace, ma supplica Enrichetta di non rivelare a Costante la parte catastrofica che ha avuto nella faccenda, e ciò per non turbare i rapporti di lei col marito che l'ama tanto! Quando Enrico Bernstein si caccia per la strada degli assurdi psicologici la percorre coraggiosamente tutta: ed assistiamo alla promessa di Enrichetta che tacerà. Bisogna pur fare il terz'atto!

Il terz'atto è quello delle confessioni, dei pianti, dei perdoni. Gabriella, finalmente, si decide a spiegare il suo carattere, ad assumere su di sè la colpa di tutto l'accaduto, anche delle beghe tra suo marito e la sorella delle quali s'è discorso al prim'atto e si diffonde a parlare disperatissimamente della forza cieca che la conduce al male. Conclusione: il marito la assolve, considerandola affetta, meno male, da una forma di pazzia; Enrichetta e Dionigi si rappaciano; le nubi si squarciano; il sole, anzi la luna, riappare in un cielo sereno.

Il pallido riassunto della trama, svela l'inconsistenza della commedia. Siamo, come avviene da parecchio tempo per la produzione Bernsteiniana, dinanzi a delle marionette. Il temperamento di Gabriella non è lumeggiato neppure nelle sue caratteristiche speciali; l'autore per non render repulsiva la figura della donna ha voluto smussarne tutta l'odiosità esteriore e le ha tolti i segni distintivi della perversità, facendone un'ombra che prende una consistenza riflessa dagli avvenimenti più ancora che dall'azione propria. In Francia si è parlato a proposito di lei, di un Jago femminile. Otello dovrebb'essere adunque quel disgraziato debole omuncolo che risponde al nome di Dionigi. Non si potrebbe imaginare nulla di altrettanto grottesco. Jago agisce per un fine specifico, per inabissare un uomo che gli attraversa la strada; nella commedia bernsteiniana c'è una donna che agisce come una isterica contro un'amica che non le nuoce in alcun modo. Questo per il paragone verbale, chè, veramente, disturbar Shakespeare per siffatta specie di bazzeccole non è neppure un oltraggio, ma una amenità.

Il segreto, sotto l'aspetto umano, è indubbiamente inferiore a tutti i precedenti drammi dell'autore di *La via più lunga*, e lo è anche sotto l'aspetto tecnico. I procedimenti adoperati dal Bernstein sono i medesimi già adoperati nel *Ladro*; esiste tra le due commedie un parallelismo singolare che l'ora tarda m'impedisce di dimostrare; ma questo parallelismo va intero a danno del *Segreto*. La scena della confessione di Enrichetta al marito è preparata con il gioco di menzognette che prepara la scena di confessione del secondo atto del *Ladro*. Chi ricorda questa, assiste a quella del *Segreto* sorridendo: l'artifizio si smaschera di battuta in battuta, si sa dove si va a cadere, e si cade perfettamente ritti; senza la menoma emozione. Chi s'è sentito commosso iersera al « Goldoni » tra coloro stessi che applaudirono il secondo atto? Il teatro di Bernstein può afferrare per la gola lo spettatore non commuoverlo; l'interesse che ne deriva è spasmodico non sentimentale. In un certo senso questa roba è più Granguignolesca del Granguignol medesimo. Ma mi accorgo che vado ripetendo quel che del Bernstein si ripete da dieci anni oramai. E non ne è più il caso L'educazione del pubblico è fatta, su questo punto; il pubblico s'è accorto del traviamento dello scrittore ed iersera lo ha riprovato fragorosamente. Ripeto: il terz'atto cadde rumorosamente; finì tra le proteste generali, le risa ed i sibili. Ciò non impedisce che la commedia si replichi Questo delle repliche delle commedie francesi condannate è uno dei fenomeni più bizzarri e più deplorevoli del teatro italiano; diventa anche più strano trattandosi d'una compagnia nata sotto il patrocinio di autori italiani, in opposizione agli interessi degli importatori delle produzioni francesi; e diretta da uno scrittore italiano per la rappresentazione di un repertorio segnatamente italiano.

Ho lasciata andare, trascinato dal filo del discorso, l'indagine della commedia. E non vi ritorno. D'una commedia condannata è inutile mettere a nudo tutte le miserie formali destinate a mascherarne gli assurdi psicologici. Guai d'altronde a voler cercare gli assurdi psicologici del *Segreto*. Si incomincia con questo: un uomo innamorato di una donna vedova, geloso del passato di lei, va dall'amica intima di lei a domandarle se la donna vedova ebbe degli amanti prima di lui. E se questo assurdo inizia la commedia, se ne è anzi il cardine, figuratevi il resto!

Il Segreto fu recitato molto bene dal Palmarini, dalla Reinach e dal Grassi.

Gino Damerini

Concerti Tagliapietra

Abbiamo già annunziato che nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 1914 il Maestro Gino Tagliapietra eseguirà tre Concerti di Pianoforte dei seguenti autori:

1. G. S. Bach e Beethoven — 2. Chopin e Schumann — 3. Liszt e Autori moderni.

Il primo Concerto avrà luogo domenica 25 gennaio ad ore 14.30 col seguente programma:

G. S. BACH — Fantasia cromatica e fuga — Preludio e fuga N. 4. N. 22 dal I. Vol.; Preludio e fuga N. 14 dal II. Vol. (Clavicembalo ben temperato) — Chaconne per Violino trascritta per pianoforte da Ferruccio Busoni.

BEETHOVEN — Sonata op. 109 — Sonata op. 57.

Biglietto d'ingresso per una esecuzione L. 2.50 — Abbonamento alle tre esecuzioni: per una persona L. 5, per due persone L. 7.50, per tre persone L. 10.

Per i biglietti d'ingresso ed abbonamenti rivolgersi nei Negozi Musica Brocco e Sanzin e alla Sede del Liceo Civico a S. Stefano.

Rossini

Molta gente anche iersera alla *Butterfly* che rinnovò il successo caldo della Bel Sorel e degli altri esecutori.

Questa sera rappresentazione della fortunata *Gioconda*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 20.45 — *Gioconda*.
GOLDONI ore 21. — Il segreto.
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-23.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30

Note parigine

"Le fiere del bianco,, - La Senna gelata - La signora Paquin ed il busto.

Parigi, 20

(N. L.) — E' cominciata la fiera della biancheria. A Parigi, ogni anno, per chi non lo sapesse, si tiene una fiera della biancheria. Il *Louvre*, il *Buon Mercato*, *Le Galleries Lafayette*, il *Printemps*, i *Trois quartiers*, la *Samaritaine*, tutti i grandi negozi insomma si fanno, in questi giorni più che mai, una concorrenza enorme, spietata.

La « fiera del bianco » come si dice qui, apre di regola la serie delle manifestazioni della moda, nell'annata. La rapidità con cui spariscono gli oggetti invernali e i regali di capodanno dai negozi è prodigiosa. Il termometro segna sempre, specialmente ora lo zero e già le vetrine sono piene di novità in seta, di taffetà, di calze sottilissime — si portano ancora le calze, nonostante gli ultimi tentativi « direttorio » di sopprimerle per lasciare ignuda la gamba della donna — di indumenti rosei e celestrini, di sciarpe, etc., etc. E' una esposizione qua e là perfino inquietante, di tutte le cose che generalmente hanno un sapore di pudica intimità. Inutile avvertire che vi sono alcuni negozi i quali si specializzano per clientele particolari. E le loro mostre, mentre richiamano in frotta i campioni più seducenti di queste clientele, che sperano di imbattersi in generosi donatori, hanno una duplice funzione nient'affatto familiare.

Le fiere della biancheria esercitano sul pubblico, tanto maschile quanto femminile, un'attrazione irresistibile. Si direbbe che a Parigi gli armadi del bucato si rinnovino una sola volta nell'annata, e che si comperi tutto di un colpo il fabbisogno per le quattro stagioni. Dalla mattina alla sera i negozi « du blanc » sono gremiti, in un modo spaventoso, di gente che accorre per vedere, per acquistare, e per veder acquistare. L'accanimento per raggiungere il banco dei commessi alla vendita è tale da far nascere il dubbio che i commessi regalino la roba che tengono tra le mani anzichè esibirla a prezzi spesso esorbitanti. Le fiere della biancheria sono, naturalmente, dei buoni pretesti per restare interi pomeriggi fuori di casa per giustificati motivi. E le « revues » dei teatrini *à coté*, e le canzonette dei *cabarets*, non risparmiano sarcasmi in proposito ai disgraziati che, al ritorno tardivo delle dolci metà al desco familiare, compartiscono le forzate e faticose assenze, e traggono dal portafogli somme ragguardevoli per far fronte al bisogno di rinnovare il guardaroba sdruscito

*

Certo, a parlar di biancheria estiva con questi freddi, fa una impressione singolare. La donna trasporta masse di ghiaccio galleggiante ed è, presso le rive, essa stessa gelata. I metereologi sono in festa; Camillo Flammarion constata con gioia che dal '95 in poi lo spettacolo non s'era più rinnovato. In quell'epoca la Senna rimase « presa » dal 10 al 25 febbraio. Il Flammarion rammenta come un osservatore che altamente si meravigliò di veder la Senna trasportare « dei blocchi di marmo sconosciuto » fosse nell'anno 360 dell'èra volgare Giuliano l'Apostata il quale abitava sulla riva del fiume, al Palazzo delle Terme, oggi confuso, presso il *boulevard* Saint Michel al Museo di Cluny.

La Senna gela raramente. Camillo Flammarion indica, dall'ottavo secolo ad oggi, una quarantina di date; e il secolo che batte il *record* del numero dei congelamenti è il XV. — La Senna fu gelata, anche nel 1812 dal 14 al 17 dicembre mentre le armate francesi perivano tra le nevi russe, e, curioso ricorso.... storico nel 1840-41 dal dicembre al successivo gennaio, anno in cui vennero solennemente rimpatriate le ceneri di Napoleone, da Sant'Elena.

L'inverno più freddo del secolo scorso si ebbe a Parigi nel 1879-80. Il termometro scese a 26 gradi sotto zero, il fiume rimase gelato dal 9 dicembre al due di gennaio. Dalla lunga cronistoria di inverni rigidi, Camillo Flammarion deduce che non dobbiamo lagnarci dell'attuale perchè da diciannove anni ne godemmo di dolci, tanto è vero che la Senna non fu mai turbata, appunto per diciannove anni, nel suo corso. — Faranno bene a considerare queste conclusioni i buoni vecchi i quali rinfacciano ai nuovi tempi gli accresciuti rigori invernali.

*

Lo credereste, che a Parigi è ancora viva la questione se le donne debbano o non debbano portare il busto, e come debbano portarlo? Ci si discute su, ci si affanna pro e contro, per ragioni igieniche e per ragioni estetiche — le signore parigine si occupano poco delle igieniche e molto delle estetiche — si intervistano le autorità in materia. E per la constatazione che ho fatta testè, le interviste non toccano gli igienisti, ma cercano le arbitre dell'eleganza, le attrici, le grandi dame, le grandi mondane se volete, le sarte, infine.

L'intervista ha raggiunto adesso la signora Paquin, la proprietaria dei celebri saloni di mode. Essa è passata sopra a tutte le considerazioni dei medici per restare nel campo della sua pratica industriale. La signora Paquin sostiene che le linee attuali degli abbigliamenti femminili — i quali tengono sempre, un poco, della famosa moda del ventre — e la linea normale, capite, normale, del busto come s'usa oggi, han reso alla figura femminile servizi impareggiabili e costituiscono il non plus ultra della logica, la logica stessa! Le signore, a sentire m.me Paquin, non si adattano tutte a queste ultime conquiste della Sartoria, perchè esse soffrono tutte le pene del mondo al pensiero di rinunciare alla taglia « strangolata » che il cattivo gusto ha loro imposto da decine d'anni. Madama Paquin se l'è presa con i facitori di madrigali che lodarono come una bellezza suprema il « vitino di vespa » ed ha soggiunto: « Pensate dunque all'effetto prodotto dalla nostra rivoluzione, quando dovemmo persuadere le più leggiadre clienti che sarebbe stato necessario ingrossare d'un tratto la cintura di dieci centimetri ».

La celebre sarta s'è abbandonata poi, ad una specie di conversazione ironico-artistica. Ha detto: — Abbiamo reso alle signore la linea Greca, e l'abbiamo perfezionata con i busti a linea normale ». Ha detto: — Tutte le signore portano o devono portare il busto. Ve ne sono alcune che fanfaroneggiano — testuale — sostenendo che non ne portano perchè non ne hanno bisogno. Non credete loro. Quando vorranno prestarsi bene, bisognerà che lo portino. E' semplice come un O.

Per togliere commiato Madama Paquin ha espresso il suo avviso — prezioso avviso — circa il modo di non invecchiare. La bellezza, ha concluso, si conserva lavorando. Ecco il nostro segreto. Il lavoro assiduo impedisce di attribuire importanza alle cose che non ne hanno, alle miseriole della vita, alle mille inquietudini quotidiane che sono causa delle rughe sulla fronte e delle pieghe agli angoli della bocca. Il lavoro vieta di naufragare nell'oceano dei rimpianti inutili. Il lavoro è la ricerca del nuovo, e nulla impedisce di invecchiare come il voler vivere nell'avvenire. Le signore sono avvertite; vivano nell'avvenire. E per schiarimenti, magari, si rivolgano ai futuristi.

Vedere in VI pagina

L'APPENDICE: IL SEGNO DELL'ANCORA. — IL BOLLETTINO FINANZIARIO. — IL BOLLETTINO METEREOLOGICO DEL R. MAGISTRATO ALLE ACQUE. — LO STATO CIVILE DI VENEZIA.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione . . . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . » 21-91
Pubblicità (Haasenstein & Vogler) . . » 6

CALENDARIO
22 Giovedì: Ss. Vinc. e Anastasio.
23 Venerdì: Sposalizio di Maria.

Per la Laguna

Dall'egregio avvocato Eugenio Manfrin, riceviamo la lettera che segue e che riguarda un argomento di vitale importanza per noi. La pubblichiamo ben volontieri facendone nostre le considerazioni.

Eccola:

« *Egregio signor Direttore.* — Mi permetta di risvegliarmi da un lungo letargo giornalistico aprendo una parentesi nella mia quieta vita professionale.

Ho letto, alcuni giorni fa, nella « Gazzetta » fra le opere pubbliche autorizzate dal Magistrato delle Acque l'esecuzione di lavori di ripristino di località lagunari danneggiate in contravvenzione al regolamento di polizia lagunare.

L'annuncio mi faceva piacere perchè segno ed indice di un ampio programma.

Non posso dimenticare di essere stato parte minuscola della Commissione Reale incaricata della compilazione del progetto di legge per la Conservazione della Laguna Veneta presieduta dall'on. Romanin-Jacur: vi rappresentava il Sindaco di Venezia nella mia qualità, d'allora, di Assessore... *lagunare*, come mi chiamava il collega Sorger. Il disegno di legge si sa che venne approvato per ben due volte dal Senato. Rimase arenato invece alla Camera che voleva introdurvi concetti meno rigorosi nei riguardi della questione delle Valli da pesca. Come avviene tante volte, il meglio fu nemico del bene. E si è sempre allo *statu quo*.

Ora il Magistrato alle Acque diretto da quell'illustre uomo che è il comm. Ravà, coadiuvato da valenti tecnici, e ispirato per la parte amministrativa legale dall'egregio comm. avv. Fusinato, ha girato abilmente lo scoglio e, pur attendendo la legge, ne ottiene, facendo diversa rotta, l'intento. Soppressa la salina di S. Felice, rotti gli argini, l'ampia superficie (ettari 780) è ridonata alla laguna riaperta alla viva azione del flusso e del riflusso. Ora si prenderà possesso di una valle da pesca, la valle Ca' Zane, si demoliranno gli argini, e il bacino esposto completamente alle correnti marine, contribuirà alla sempre maggiore attuosità della Laguna Superiore, alla conservazione del Porto di Lido che l'alimenta.

Come sarebbe lieto dell'esito di questi progetti il mio buon amico, il compianto ing. F. C. Rossi, che attese per tanti anni, con intelletto d'amore e con affetto di figlio, alla preservazione della nostra laguna! Quante volte insieme con lui si vagheggiava un avvenire di Venezia ben diverso dalle tristi condizioni di altri tempi. La Laguna vivificata da nuove correnti per più profondi canali, allargata verso la terraferma dove le navi avrebbero portato direttamente le merci povere ed ingombranti. Al Lido la stazione balneare, il convegno estivo il nucleo di una nuova città, mentre la vecchia e cara Venezia, sfollata, risanata, avrebbe continuato a rimanere la sede delle Arti, delle industrie gentili, la meta delle anime desiderose di quiete, innamorate del bello.

Parrebbero malinconie oggi a sentire da menti piccine i dubbi sull'avvenire marittimo del Porto, sull'espansione dei suoi commerci, udendo propositi di altri bacini e moli da aggiungersi a quella stazione Marittima che il compianto Lodovico Pasini, nel lasciare il Portafoglio dei Lavori Pubblici, chiedeva, per ultima grazia, fosse approvata dalla Camera dei Deputati. Forse, se il Parlamento si fosse mostrato meno cortese, la questione del Porto di Venezia avrebbe trovato poi soluzione più omogenea ai suoi futuri destini.

Nella seduta della Commissione per lo studio del piano regolatore dei principali porti del Regno tenuta il 29 Gennaio 1906, presso il Ministero dei Lavori Pubblici, il Rossi ricordava che negli ultimi anni, per diversi titoli o con pretesti varii, si erano interrati *due chilometri quadrati di laguna* con pregiudizio del regime idraulico di questa. Da quel giorno nuovi interramenti si fecero. Si contrapposero almeno altrettanti scavi di compenso? E bastano allo scopo? Non si pregiudichi, per carità di patria, l'effetto utile delle opere grandiose di questi ultimi anni al porto di Lido e dei savi provvedimenti del Magistrato alle Acque, degno del nome glorioso, e del locale Genio Civile, cui presiede il valente ing. Cucchini. Nè si farnetichi di *olandizzare la laguna* da cui non sappia che il vecchio aforisma: *gran laguna fa buon porto*, ha conferma e suggello nei più recenti studi e rilievi.

Non indarno

I morti di Torcello
Suonar l'estremo appello

e la Venezia d'oggi non merita più l'apostrofe del poeta vicentino:

E voi dormite!

Chiudo la parentesi, torno al mio studio, la ringrazio e la saluto distintamente.

Avv. Eugenio Manfrin. »

Una visita del Prefetto agli Ospedali

Il Prefetto, Conte di Rovasenda, accompagnato dal consigliere di Prefettura cav. Scarpa e dal Medico Provinciale cav. prof. Masi, visitò ieri, nel mattino, l'Ospedale Civile, nel pomeriggio l'Ospedale dei bambini « Umberto I ».

Il Prefetto venne ricevuto dal Presidente comm. Rensovich, dal consigliere di amministrazione cav. Ruol, dal Direttore, dal Segretario capo e da altri funzionari dell'Istituto, i quali tutti gli furono di guida nella lunga e minuziosa visita.

Dal Presidente gli vennero presentati i Primari Professori: Vitali, Fiocco, Da Venezia, Orlandini, Ponticaccia con i quali si trattenne a lungo chiedendo informazioni dei vari malati ai quali porse parole di conforto.

Nel lasciare i due Ospedali il Prefetto ebbe parole di lode per la pulizia, per l'ordine trovato in tutte le infermerie e nei vari servizi, e di ammirazione per l'« Umberto I » costruito ed arredato secondo le moderne esigenze della scienza.

Il nuovo console del Giappone

Il 15 Gennaio corrente venne letto alla R. Corte d'Appello di Venezia il Decreto Reale 28 Dicembre 1913 col quale venne concesso l'Exequatur alla Patente con cui S. M. l'Imperatore del Giappone ha nominato Console onorario a Venezia il cav. Gualtiero Fries.

Le prime vittime del catenaccio

Alcuni esercenti hanno già cominciato a gustare gli ingrati amplessi della contravvenzione, cadendo nelle braccia della legge sulla chiusura delle osterie. Gobbato Rosa fu Sante, al Ponte dei Frari 3532 e Di Giulio Vincenzo, di Brindisi, calle delle Botteghe 3131 furono sorpresi dagli agenti coi rispettivi spacci aperti all'esercizio in ore divenute proibite.

La commissione comunale per la revisione delle liste elettorali

I signori componenti la Commissione Comunale per la revisione delle Liste elettorali si riuniranno in seduta sabato 24 corrente alle ore 15 col seguente ordine del giorno: Continuazione delle pratiche di revisione delle liste elettorali politiche ed amministrativo.

Alcuni indumenti del fattorino telegrafico Rossi ritrovati in barena Pompei

Dopo ventidue giorni di continue ricerche e induzioni e dopo ansie dolorose della famiglia, ieri mattina il rinvenimento di alcuni indumenti appartenenti al fattorino telegrafico Rossi Federico, scomparso l'ultima sera dell'anno, venivano a gettare un po' di luce sul triste mistero. Riferiamo per ordine i fatti.

L'altra sera il pescatore Vianello Giuseppe di Pellestrina recandosi al largo sulla laguna per pescare rinveniva presso la barena Pompeo un paio di calzoni scuri, una scarpa usata a forma mezza americana, due fazzoletti con la lettera R. un portamonete e una chiave grossa tipo femmina con due opere.

Il pescatore, com'era suo dovere, portò il tutto alla Capitaneria di Porto degli Alberoni e riferì minuziosamente sul punto dove aveva rinvenuto gli oggetti. La Capitaneria di Porto diede subito avviso alla Questura Centrale: nel pomeriggio il carabiniere Furcas e la guardia Lo Monaco della stazione di Lido d'ordine del delegato dottor D'Amato si recavano agli Alberoni ove sequestravano gli oggetti portandoli alla delegazione.

Avuto sentore del rinvenimento di tali oggetti ci recammo prontamente presso la Famiglia Rossi in calle della Testa per avere delle indicazioni. La povera madre ancora affranta dal recente dolore ci diede alcune indicazioni sulla chiave che teneva il Rossi, sul portamonete che teneva inciso un cagnolino, sulle scarpe « rimontate » da pochi giorni e ci favorì due fazzoletti con la iniziale R ricamata in rosso, e in rosso a tratti bianchi.

Ci recammo pertanto ieri sera con queste indicazioni alla delegazione di Lido e davanti al dottor d'Amato avenne la chiara constatazione che tutti gli oggetti ritrovati erano del Rossi.

I calzoni d'un bleu scuro, fanno parte della divisa del fattorino telegrafico, la chiave corrispondeva a quella descritta dai familiari; la scarpa sinistra rinvenuta mostrava la parte « rimontata » anteriore ancora nuova; inoltre le iniziali dei fazzoletti corrispondevano per grandezza, fattura e calligrafia a quelle dei due fazzoletti forniti dalla famiglia. Nel portamonete poi si rinvenne un bigliettino scritto da certa Olga, la sorella del Rossi, che abita a Pordenone a una sorella di Venezia: in essa vi sono i saluti anche per Rico (Federico Rossi).

Come si vede nessun dubbio che questi oggetti siano del povero scomparso. — Questa mattina alle dieci i genitori si recheranno alla delegazione di Lido per lo accertamento ufficiale degli oggetti.

Tutta l'attenzione delle autorità e della cittadinanza saranno ora rivolte per cercare ove possa trovarsi il cadavere. Noi ci riserviamo dal fare per ora qualsiasi induzione quantunque ci sembri sintomatico e strano come due indumenti, così aderenti al corpo, come un paio di calzoni e una scarpa siano stati presi in balìa dalle onde.

L'ultima parola sul modo della triste scomparsa non è stata ancora detta: ora giacchè esiste qualche indizio speriamo che l'autorità giudiziaria abbia una buona volta a iniziare per conto suo le indagini.

Questa mattina il direttore delle Poste marchese Corsi partirà per Pellestrina.

La rissa femminile

Libera Concetta, d'anni 26, abitante in Calle del Volto, venuta ieri a questione nei pressi di casa propria con altre donne, in un diavolerio di pugni, di graffi e di morsi, molto facile a immaginare nella sua repugnante comicità, si buscò tali pugni da averne delle non mistiche ferite al costato, e da dover ricorrere all'ospedale ove dovrà rimanere otto giorni, per curarsele.

Un tentato suicidio

Ieri, verso le due del pomeriggio una povera donna, ha tentato di suicidarsi. La disgraziata è certa Ortonsoni Ester di anni 50 maritata Concalla, abitante a S. Marco, in Sottoportico delle Colonnette. La Ortonsoni rinchiusasi nella propria camera, e sdraiatasi sul letto, ingoiò 4 pastiglie di sublimato corrosivo. Gli effetti disastrosi del veleno furono tali, che la Ortonsoni non potè tacere gli strazi. I familiari, accorsi prontamente chiamarono la Croce Azzurra per il ricovero all'Ospedale dell'infelice donna.

Ivi essa fu immediatamente sottoposta alla lavatura gastrica, ma il suo stato è grave e i medici disperano di salvarla.

Una disgrazia in Marittima

Purtroppo un'altra disgrazia. L'operaio Gasparini Gaetano, d'anni 27, abitante a S. Croce 1819, attendeva ieri a bordo del piroscafo « Derna », ancorato nel canale della Giudecca, allo scarico del carbone.

Ad un tratto un mastello, per un falso movimento si staccava dal gancio di sostegno precipitando nella stiva. Il Gasparini non fu a tempo a scansarsi del tutto e n'ebbe il piede destro preso. Il povero operaio diede un urlo acutissimo e cadde quasi svenuto dal dolore. Trasportato al vicino posto di soccorso della « Croce Rossa » il dr. Fata medicò una grave contusione con forte ematosi e fece trasportare il disgraziato all'Ospedale. Il Gasparini ne avrà per un mese.

Per la fondazione "Giorgio Politeo" alla "Dante Alighieri"

S. E. Pietro Bertolini (1), Ministro delle Colonie, L. 50 — Comm. Ing. Attilio Cadel L. 5 — Sig.na Olga Blumenthal L. 5 — Francesco Fiori (Maglio di Sopra) lire 10. — Liste precedenti L. 2087 — Totale L. 2157.

(1) S. E. l'on. Bertolini, uno degli illustri discepoli di Giorgio Politeo, accompagnava la sua offerta con queste parole: « Con tutto il cuore plaudo alla nobile iniziativa della Fondazione « Giorgio Politeo ». Ad essa, che in modo degno ricorda il venerato ed indimenticabile Educatore, opportunamente associandone il nome alla benemerita « Dante Alighieri », non può mancare la mia offerta personale per onorare nel modo proposto l'insigne e compianto Maestro — *Pietro Bertolini* ».

Le oche del Campidoglio

Se non ebbero precisamente l'alta missione storica che la leggenda attribuisce a quelle del Campidoglio, e se non sono proprio oche, fatto si è che anche nove tacchini iermattina movendosi sotto ad una coperta in un sandolo che navigava in Rio Priuli, richiamarono l'attenzione di due agenti della brigata di S. Polo e contribuirono a salvare, non Roma, ma un esercente da un furto.

I due agenti Oselladore e Santin camminavano dunque stamane in fondamenta Priuli, quando scorsero un sandolo che lesto lesto si dirigeva verso la Fondamenta Nani. Sotto una coperta qualcosa si moveva, e il fatto non poteva sfuggire specialmente a un agente che aveva un nome propizio per l'occasione: Oselladore. Invitati a fermarsi, i rematori dovettero annuire, e sollevata la coperta saltarono su nove teste di tacchini. Altre due teste restaron giù, perchè i tacchini erano morti. Gli agenti richiesero da dove veniva tutta quella grazia di Dio, ma i vogatori non seppero dare giustificazioni esaudienti e furono quindi invitati in Questura. Quivi furono identificati per certi Michieli Angelo d'anni 55 e Silvestri Alvise, di anni 23, l'uno senza fissa dimora, l'altro abitante a Cannaregio.

Sequestrati i tacchini, avendone poi riconosciuta l'origine furtiva, i due furono trattenuti in Camera di sicurezza in attesa di far loro riprendere il viaggio, ma probabilmente verso S. Severo.

Un audacissimo furto a S. Marco
L'oreficeria Corbini svaligiata
15.000 lire di danni

Un gravissimo furto, che ricorda se non per gravità, certo per l'audacia del modo in cui fu compiuto, quello dell'orefice Mello, è avvenuto l'altra notte, fra le tre e le quattro, in Frezzeria.

Vicino al caffè Lazzaroni, la vetrina di una oreficeria è stata, mediante rottura della lastra, devastata di molte gioie, per un valore di circa 15.000 lire

La prima scoperta

Iermattina alle 8 e mezzo circa, l'orefice Corbini Giovanni, che ha negozio proprio, in Frezzeria al N. 2472, si recava come di consueto nel negozio stesso e constatava con sorpresa che una delle imposte della vetrina era socchiusa. La sorpresa, come è ben facile immaginare, si tramutò in sgomento quando il Corbini, nell'aprire la imposta stessa si accorse che il vetro della vetrina era rotto e che per un foro di circa 10 centimetri i ladri avevano involato tutto ciò che poteva arrivare alla loro portata.

Il Corbini si diede subito a gridare e a chiamar gente. Accorsero molti curiosi e in pochi minuti la Frezzeria era ostruita da una folla varia e gaia, quella mattutina, che si impietosiva perplessa davanti all'audacia di quella devastazione.

Fatto intanto un inventario approssimativo, il Corbini si recò immediatamente al vicino Commissariato di S. Marco a denunciare il furto per un danno di circa L. 15.000. Sul luogo si recarono quindi i delegati Galli e Paradisi.

Come avvenne il furto

Dal sopraluogo dell'Autorità si constatò che i ladri, con molta abilità e una astuzia inverosimile erano riusciti ad aprire con chiave falsa una delle saracinesche e poscia avevano praticato un foro nel lastrone con un martello. Ma per attutire il rumore col pericolo di mandare in pezzi l'intera vetrata, avevano appiccicato al punto scelto un grosso straccio imbevuto di colla. Si formò così un foro irregolare, di una decina di centimetri e i malandrini, introdottovi il braccio poterono facilmente asportare parecchie collane d'oro, molti orecchini con pietre preziose e vari anelli di valore, ed inoltre tre orologi di oro. Poscia avevano rinchiuso la saracinesca e si erano allontanati indisturbati.

Il foro praticato dai ladri trovasi a una altezza di circa un metro e trenta dal suolo, nel margine destro della lastra.

Il Corbini — col quale abbiamo anche scambiate poche parole, ci diceva che se il foro fosse stato praticato in modo da poter raggiungere attraverso esso il centro della vetrina, il danno sarebbe stato triplicato, poichè ivi si raccolgono gli oggetti di maggior valore.

Il grosso lastrone di vetro, mal sopportando il colpo del martello, rimase solcato per ogni verso da fessure e molti piccoli frantumi di vetro andarono a finire in vetrina. Molti di essi luccicavano — amara ironia — come piangendo i fratelli veri, scomparsi.

Le indagini

Il Commissario di S. Marco ha naturalmente iniziate le indagini più pronte per scoprire gli autori dell'ardito colpo ladresco. Sono già stati scandagliati i migliori agenti sulle peste degli amici del carcere, e anche il cav. Charmet, con gli agenti della Squadra mobile ha disposto un largo piano di indagini. — E' tuttavia sempre inesplicabile un furto di tal genere, compiuto dalla strada, e in una arteria del centro, pur sempre frequentata da qualche nottambulo, in una notte chiara e calma. — I malandrini devono essere stati in parecchi e devono aver soprattutto disposto un diligente servizio di appostamento.

Il Corbini è un perseguitato dai ladri. — Lo stesso negozio è stato visitato altre volte dai lavoratori del grimaldello e i lettori ricorderanno certo che egli fu vittima alcuni mesi or sono di un ingente furto di musaici preziosi. — Un altro tentativo di furto fu sventato dal sopraggiungere degli agenti di P. S.

Non vogliamo ora danneggiare l'opera dell'Autorità con notizie premature, ma sappiamo che molti indiziati sono già stati accaparrati.

La nuova confezione dei tabacchi per lo smercio al pubblico

In seguito all'aumentato prezzo dei tabacchi, la confezione di alcune qualità di essi viene modificata.

Per norma del pubblico diamo le seguenti notizie a tale proposito:

Man mano che verranno esaurite le scorte dei pacchettini di trinciato forte di 1.a e di 2.a comune, condizionati in base alla vecchia tariffa, ne saranno distribuiti ai singoli rivenditori altri di nuovi coi pesi e prezzi seguenti:

Trinciato forte 1.a pacchetto da gr. 20 a cent. 25. — Trinciato forte 1.a pacchetto da gr. 8 a cent. 10 — Trinciato comune 2.a pacchetto da gr. 20 a cent. 20 — Trinciato comune 2.a pacchetto da gr. 10 a cent. 10.

E' però da avvertirsi che, nei primi tempi, tali pacchettini non poteranno alcuna scritta che dia modo al pubblico di poterli distinguere a colpo d'occhio dai vecchi condizionamenti; e quindi i consumatori sappiano intanto che anche pei nuovi pacchettini il trinciato di 1.a forte sarà involto in carta di color bleu ed il comune in carta gialla; ma che entrambi saranno per qualche tempo senza alcuna esterna dicitura. Per effetto poi dell'aumento di tariffa apportato alle spagnolette Giubek, le bustine da 5 pezzi e la scatola da 25 dovrebbero rispettivamente vendersi a centesimi 22 1/2 e a lire 1 e 1.25; volendo quindi evitare qualsiasi perdita, si dovrà acquistarne almeno due per volta; mentre in caso diverso dovranno essere pagati rispettivamente centesimi 23 e lire 1.13.

Letture e conferenze

Università Popolare
"Lingue vive e lingue morte"

Questa sera il prof. Giovanni Ferrara terrà la sua seconda lezione sul tema *Lingue morte e lingue vive*.

La Segreteria avverte il pubblico che si possono ancora acquistare abbonamenti cumulativi per le rimanenti lezioni di questo importante periodo al prezzo di lire una. — Ingresso ad una sola conferenza lire 0.50.

L'ubbriaco che cade

Bonanome Giovanni, d'anni 58, facchino, abitante a S. Francesco della Vigna 2811 dovette ricorrere all'ospedale ieri, perchè pochi giorni or sono si era contusa una coscia.

Salendo le scale della propria abitazione, essendo ubbriaco, alzò distrettamente una gamba quando l'altra era già alzata e rotolò dai gradini.

Varie di Cronaca

Nomina ad assistente

La dott. Elena Fambri fu nominata assistente effettiva alla cattedra di psichiatria nella R. Università di Modena, tenuta dal prof. Donnaggio. — Congratulazioni.

Concorsi

✱ La Camera di Commercio comunica, su informazioni del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, che il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al *concorso XIX ad assegni ed a borse nazionali di pratica commerciale all'estero*, è stato prorogato sino al 15 febbraio prossimo.

Contravvenzione

Una contravvenzione è stata elevata a certo Rosso Giovanni, fu Ludovico, d'anni 25, abitante a Castello 2842 perchè vendeva cartoline illustrate senza avere regolare permesso a tale commercio.

L'operaio disgraziato

Il falegname Sfriso Riccardo, d'anni 32, abitante a Castello, lavorando ieri mattina si ferì con una pialla al palmo della mano destra. Il dr. Rosada della G. M. lo medicò giudicandolo guaribile in 12 giorni.

Due dita fratturate

Sono l'indice e il pollice della mano destra della casalinga Tranquillini Rosa, 29 anni, S. Simeone 2144. La poveretta si ferì accidentalmente in casa propria e ricorse all'ospitale per le cure, che dureranno dieci giorni circa.

Un Balilla punito

Un monello, tale Scarpa Giuseppe, tredicenne, si divertiva a gettare iermattina delle palle di neve gelata alle gondole passanti in canale. Un barcaiuolo, decise a far finito il giochetto pericoloso, rincorse il piccolo eroe per dargli una lezioncina. Avvedutosi del pericolo, lo Scarpa fuggì, ma nella corsa cadde in sì malo modo da ferirsi l'occhio sinistro in modo abbastanza grave, si da dover ricorrere alla G. M. Lo medicò il dr. Mirte.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi per passeggeri

Arrivi del 20 gennaio

Molfetta ital. da Brindisi con 3 passeggeri.

Arrivi del 21 gennaio

H. Sandor a. u. da Fiume 40 passeggeri.
Metcovich a. u. da Trieste 21 passeggeri.

Partenze del 22 gennaio

Bengasi ital. per Trieste ore 24.
H. Sandor a. u. per Fiume ore 20.

Piroscafi merci

Arrivi del 20 gennaio

Graphic ingl. da Swansea.
Fedeltà italiano da Trapani.
Harz germ. da Rotterdam.
Beekbergen olandese da Pisaguer.
Molfetta ital. da Brindisi.

Arrivi del 21 gennaio

H. Sandor a. u. da Fiume.
Serbia italiano da Costantinopoli.
Metcovich a. u. da Trieste.

Spedizioni e partenze del 21 gennaio

Sardegna ital. per Alessandria.
Metcovich a. u. per Trieste.
Alga a. u. per Monastir.
Gallipoli ital. per Fiume

Piroscafi in viaggio per Venezia

Giulia a. u. da Galveston merci.
Phoebus ital. da Glasgow, carbone.
Graphic ingl. da Swansea, carbone.
Frey ingl. da Barry, carbone.
Kelter ingl. da W. Hartlepool con carb.
Walter Leonhard, ingl., da Liverpool.
Avona, ingl., da Swansea, carbone.
Stefania a. u. Swansea carbone.

Buona usanza

✱ Per onorare la memoria della compianta signora Paola De Carlo Morpurgo ci pervennero lire 50 da Paolo e Nella Errera per la *Società contro l'Accattonaggio* (aiuto materno) lire 10 da Mario Errera per la *Dante Alighieri* — lire 50 da Edgardo e Ada Morpurgo pei *Rachitici* — lire 20 da Rosa Coen Porto e Lina Fano per la *Dante Alighieri* — lire 25 da Rita ed Adolfo Errera per la *Società contro la tubercolosi* — lire 10 dalla sig. Erminia Galvani per l'*Asilo bambini lattanti e slattati* — L. 20 da Mario e Luisa Marinoni alla Società contro l'accattonaggio (Ufficio indicazioni e assistenza) — L. 10 da Elena Vivanti alla Società contro la Tubercolosi. — Alla *Dante* (Fondazione Cavour) L. 5 dal prof. Gilberto Secretant.

✱ Per onorare la memoria della signora Angelina Cerutti ci pervennero lire 10 da Carlo Alberto e Giuseppina Bogoncelli per la *Società contro la tubercolosi* — lire 10 da Eugenia Pardo e figli per la *Nave Scilla*.

✱ In morte del bambino Tito Braida il sig. Aristide Bosisio ha versato lire 5 pei *Rachitici* (ritardata).

✱ Nel XI anniversario della morte del padre l'Avv. Arrigo Macchioro ha versato lire 40 per la *Dante Alighieri*.

✱ Alla *Congregazione di Carità* da Augusta e Domenico Coccon in morte della sig. Anna Cantoni ved. Finzi lire 5.

Echi di cronaca

Grande vendita
Saloni superiori del Cinematografo Massimo
Campo S Salvatore, Venezia

La Casa Berardi e C. è orgogliosa di aver saputo attirare tanta gente alla sua asta serale. Furon fatti parecchi acquisti di mobili e di tappeti, e anche durante la giornata le vendite furono numerose. Agli sposi e a tutti coloro che devono ammobiliare un appartamento, siano essi proprietari, inquilini, raccomandiamo per acquisti la Casa Berardi e C. che offre mobili, tappeti antichità, porcellane e quadri a prezzi convenientissimi.

Cronache funebri

Paola De Carlo Morpurgo

E' morta ieri in freschissima età, nella sua dimora in Palazzo Morosini a San Stefano, la signora Paola De Carlo, nata Morpurgo. La povera buona e distintissima signora, di cui non sappiamo se maggiormente fossero da apprezzarsi le doti elevatissime dell'intelletto, o quelle dell'animo di profonda e bene intesa bontà, era sorella del comm. Salomone Morpurgo, già prefetto della Marciana, ed ora Prefetto della Nazionale Centrale di Firenze.

Al marito, ai figli, così crudelmente colpiti dalla sventura, mandiamo le nostre profonde condoglianze.

Il 21 gennaio, a ore 6, è morta a Venezia

PAOLA DE CARLO
nata Morpurgo

Ne dànno il triste annunzio: il marito Marco De Carlo con i figli Camillo, Paolo e Camilla; la sorella Olga Morpurgo, i fratelli dott. Salomone Morpurgo e dott. Filippo Morpurgo con le loro famiglie; le cognate e gli altri congiunti.

La salma verrà tumulata il 22 gennaio a Vittorio Veneto: le esequie moveranno da quella stazione ferroviaria alle ore 14 (2 pom.).

Non si inviano partecipazioni personali, e si prega di non mandare fiori.

Venezia, 21 Gennaio 1914.

Ieri spirava serenamente come visse, all'età di 90 anni, in Perarolo di Cadore

Venanzio Donà fu Matteo
di Lorenzago

La sorella Costantina Donà Olivotto e i nipoti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo a Perarolo, Venerdì 23 corrente, alle ore 10 antim.

Perarolo, 22 Gennaio 1914.

Ringraziamento

La famiglia dei Conti Comello vivamente commossa per le molteplici dimostrazioni di affetto ricevute nella luttuosa circostanza della perdita del suo amato

ANGELO Co. COMELLO
Capitano della riserva

ringrazia sentitamente quanti vollero partecipare al suo dolore ed in modo particolare S. E. il Vescovo e l'Ill.mo Sig. Sindaco di Chioggia e il Comandante del Presidio di Venezia, esprimendo a tutti la sua riconoscenza.

Venezia, 21 Gennaio 1914.

La figlia Eugenia, il genero Vittorio Romanelli, la sorella Clementina ed i parenti tutti col più profondo dolore partecipano la morte della Signora

Anna Cantoni ved. Finzi

Il trasporto della salma avrà luogo venerdì 23 Gennaio p. v. alle ore 10 partendo dalla casa, Piazza Manin 4080, al Cimitero Israelitico.

Il presente serva quale partecipazione, e si ringraziano anticipatamente coloro che vorranno presenziare.

Si prega non inviare fiori nè torcie.

Venezia, 21 Gennaio 1914.

Comune di Cavazuccherina

Concorso posto *Vice Segretario* — Stipendio L. 2000.— lorde, Biennio prova. Richiedesi patente Segretario o diploma Ragioniere. Scade 10 Febbraio. — R. Commissario — GIORGIUTTI.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

Magistrato alle Acque

Il R. Magistrato alle Acque ha disposto l'appalto delle seguenti opere pubbliche:

Provincia di Rovigo — Progetto di banca a destra del Po di Venezia tra gli stanti 7 e 12 in località «Don Sante». Importo L. 47.500.

Provincia di Padova — Lavori di rialzo di piazzabassa e circondamento di fontana in sinistra d'Adige, località Volta Pesara e Varezzata Pasadonne nei Comuni di Barbona e Vescovana. Importo lire 33.000.

Provincia di Venezia. — Costruzione di banca in sinistra d'Adige in località Frizzagno Gorgo Capello fra gli stanti N. 674-679 sulla estesa di m. 503 in Comune di Chioggia. Importo L. 42.000.

Provincia di Mantova. — Lavori di costruzione di un antipetto all'argine sinistro del Po in corrispondenza del Bugno di Sustinente (Comune di Sustinente). Importo L. 15.200.

Ha inoltre autorizzato l'immediata esecuzione dei lavori di rottura e sgombero dei ghiacci nei corsi d'acqua navigabili del Circondario di Rovigo con una spesa di L. 5.000 e un'altra spesa di L. 7.500 per l'esercizio e la manutenzione della draga a vapore «Padova» fino al 30 giugno 1914.

Finalmente ha proposto al Ministero dei Lavori Pubblici che siano appaltati subito per licitazione tra Consorzi di Cooperative, i lavori di nuova inalveazione dello scolo di Lozzo dalla strada di Caimana al Cavo Masina: coi quali lavori dell'ammontare di L. 670.000 si inizierà la sistemazione organica dell'Agno-Guà.

VENEZIA

Conferma di condanna
Le glorie del Sindaco

S. STINO DI LIVENZA — Ci scrivono 21:

Ci si informa che in questi giorni il signor Corazza Matteo fu Valentino, di qui, il quale aveva ricorso in Cassazione contro la sentenza della nostra Corte di Appello, che lo condannava a tre mesi di carcere per lesioni procurate al vetturale Buoso Antonio, si ebbe la conferma della sentenza stessa. E così... il signor Corazza Matteo, *nostro Sindaco* (ad gloriam!) resta beneficiato per cinque anni del perdono!...

Albero di Natale "Pro Orfani,,

MESTRE — Ci scrivono 21

Ci si comunicano le seguenti offerte: Zancanaro Pietro L. 1 — Padovan Angelo 2 — Iginio Monico 1 — Circolo Giovanile Cattolico 5 — Cassa Operaia Femminile S. Antonio 5 — Tallandini Vittorio 4 — Monticelli 1 — Corradi-Cervi 2 — Battistella Domenico 2 — Tamburini 2 — Cento Giuseppe 1 (raccolte presso la farmacia Bettanini). — Agustinis Luigi 1 — Coppo 1 — Pezziolo 1 — Murer Giovanni 2 — Cav. Castellani 3 — Malusa 1 — Famiglia Trevese 2 — Gandini Giovanna 1 — Giuseppe Frisotti 3 — Paolo Scabbia 1 — Famiglia Pelizzaro 1 — Molfetta Lucia 2 — D.r Francesco Possiedi 2 — Uccio Zannini 3.

★ Giovedì 22 corr., alle ore 13 nella «Scoletta» sarà dato il pranzo a tutti gli orfanelli, vestiti a nuovo.

Gli oblatori e tutte quelle altre pie persone che lo credessero, sono invitati a render più solenne la festicciuola con la loro presenza.

La Presidenza di questo Circolo Giovanile Cattolico si fa poi un dovere di ringraziare quanti hanno piamente concorso ad alleggerire, con le loro offerte di danaro o generi, la miseria di tanti poveri indigenti.

Il trasporto della salma del co. Comello

CHIOGGIA — Ci scrivono 21:

Ieri, nel pomeriggio arrivava a Chioggia con un vaporino speciale la salma del co. Angelo Comello, rapito da morte immatura in Venezia il giorno 18 corr., per essere tumulata nella tomba di famiglia.

All'arrivo del vaporino si trovavano presenti un plotone di fanteria, essendo stato il co. Comello capitano di riserva, il commendator Galimberti, il comm. Venturini, il cav. prof. dott. Egidio Zennaro, il cav. Carlo Ravagnan, l'avv. Callegari, l'avv. cav. Adriano Voltolina, il cav. Giovanni Marcozzi, oltre uno stuolo di amici e di conoscenti. C'era anche una rappresentanza del Tiro a segno col vessillo.

Pronunziarono parole di compianto, ricordando i meriti dell'Estinto, il prof. Abruzzese, l'avv. Callegari e il comm. Amadio Galimberti.

Alla famiglia desolata e ai parenti mandiamo l'espressione del nostro compianto.

La beneficenza della Cassa di Risparmio

Nell'occasione, in cui i depositi hanno raggiunto la somma di 50 milioni, il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Venezia ha deliberato di erogare a scopo di beneficenza presso la locale Agenzia la somma di L. 600 (seicento) da distribuirsi nel modo seguente:

1. Alla Congregazione di Carità per l'Istituto Elemosinieri L. 200. — 2. Alla Confraternita S. Vincenzo de' Paoli L. 200. — 3 All'Istituto «Fate bene fratelli» per la somministrazione del vitto durante la stagione invernale ai vecchi poveri L. 100 — 4. Ai poveri di Sottomarina L. 100.

Segnaliamo questo nuovo atto munifico della Cassa di Risparmio che non tralascia occasione per destinare a scopi di beneficenza somme cospicue. Crediamo d'interpretare i sentimenti degli Enti e delle persone beneficate, tributando un vivissimo ringraziamento al benemerito Istituto

CEGGIA — Ci scrivono 21:

Beneficenza. — Diamo il secondo elenco dei generosi che nobilmente risposero all'appello della Congregazione di Carità.

L'Amministrazione ringrazia vivamente pei beneficati.

Carnielli cav. avv. Pietro lire 10 — Genovese cav. Augusto lire 10 — Carturan Giovanni Battista lire 5 — Banca M. P. di S. Donà lire 150. — Storti cav. Giovanni Battista lire 10 — Janna cav. Alessandro lire 10.

MIRA — Ci scrivono 21:

Decesso. — Iersera moriva ad 80 anni Gaetano Corradini.

Alla figlia signorina Irma maestra di questo Comune, alla famiglia, le più vive condoglianze.

BELLUNO

Ancora sulla inchiesta militare

BELLUNO — Ci scrivono 21:

Non è improbabile che il generale Tettoni, comandante la X. Divisione di Padova, si rechi per qualche dì a Belluno per la inchiesta sulle caserme di nuova costruzione, dietro la Vignetta, alla quale abbiamo accennato ieri.

Sappiamo che durante i cinque giorni di permanenza a Belluno il generale [illegible] interrogati, fra altri, il colonnello Gamba, del genio, il colonnello Gatti, del 56. reggimento fucilieri, il capitano Levizzani del genio e qualche impiegato.

Non si sa di preciso in che consistano le irregolarità che determinarono la inchiesta.

Il nostro Tribunale

Il nostro Tribunale subirà dunque una diminuzione di magistrati ad onta che lo stesso, come media, fra civili e penali, pronunci circa cinquecento sentenze all'anno.

L'organico del Tribunale, attualmente, reca un presidente, quattro giudici, un procuratore del Re ed un sostituto.

Presidente è il cav. Bonuzzi, giudici sono gli avv. Marco Dal Canton, co. Augusto Ghellini, Eduardo di Manzo e Carlo Porcù. Procuratore del Re, avv. cav. Guido Caccianiga. Sostituto (posto vacante).

Secondo il nuovo ordinamento verranno tolti due giudici!...

TREVISO

Per il sottovia al Terraglio

TREVISO — Ci scrivono 21:

Ieri sera in Municipio ebbe luogo un'adunanza in privato di Consiglieri Comunali per aver notizia concreta dal Sindaco sullo stato delle trattative circa il *sottovia* al passaggio a livello della Ferrovia al Terraglio.

Il Sindaco affermò che la soluzione della vecchia questione mediante un sottovia in asse al terraglio, è la più rispondente allo stato ed alle esigenze di una comoda viabilità e non arreca danno con manufatti ingombranti alla proprietà privata, come avverebbe col Cavalcavia.

L'assessore ai Lavori Pubblici dottor Giulio Vianello aggiunse schiarimenti di indole tecnica e finanziaria.

In massima, dopo opportuna discussione, la rappresentanza consigliare assentì alla proposta del sottovia conforme progetto dell'ing. Canton e secondo gli accordi preliminari con la Direzione Generale delle Ferrovie di Stato.

Movimento di Sindaci per le spese elettorali

I sindaci dei Comuni appartenenti al 2.o Collegio elettorale di San Biagio di Callalta, riunitisi in assemblea, hanno votato un ordine del giorno con il quale plaudendo alla iniziativa del Sindaco di Pistoia concernente il rimborso delle spese sostenute dal Comune per le elezioni politiche, vi aderiscono pienamente, e fanno voti che il Governo, riconoscendo la convenienza di avocare a sè tutte le spese relative alle elezioni politiche testè avvenute, esoneri i Comuni da questo nuovo gravame

Un'adunanza di veterinari

L'ordine dei veterinari delle Provincie di Treviso e Belluno, nell'assemblea dell'altro ieri ha rinovato le cariche di presidenza per il biennio 1914-1915. Vennero eletti: dott. Pasquali di Asolo presidente; dott. cav. Barpi di Treviso, tesoriere; dottor Mesirca di Castelfranco, segretario; dottor Paranetto di Montebelluna, dottor Ugo Torresini di Treviso, dott. Fantoni di Feltre e dott. Olivieri di Belluno, consiglieri.

L'Ordine ha votato una elargizione di lire 100 a favore dello Istituto Nazionale per gli orfani dei Sanitari in Perugia.

Remigio Principe e Goffredo Giarda agli "Amici della Musica,,

Come è stato annunciato venerdì 23 gennaio corrente al Teatro Sociale, concesso agli Amici della Musica avremo il concerto di Remigio Principe, violino e Goffredo Giarda, pianoforte.

Sarà svolto il seguente programma:

Leonard: Variazioni su una Gavotta di Corelli, per violino e pianoforte. — Bach: Sarabanda, Gavotta, Minuetto; per violino solo. — G Giarda: Suite Romantica, Preambolo, Gavotta Berceuse, Finale; per violino e pianoforte. — Pugnani: Preludio e Allegro. — Leclaire: Sarabanda e Tamburino. — Cartier: La caccia - per violino e pianoforte. — Weber: Larghetto — Paganini: Variazioni di bravura sulla quarta corda - per violino e pianoforte.

Il programma delle feste del carnevale di beneficenza

Il Comitato delle Pie Opere cittadine costituito in Comitato Centrale per gli spettacoli di beneficenza ha fissato nei seguenti punti il suo programma dei festeggiamenti del corrente Carnevale.

8 febbraio: Apertura della Pesca di beneficenza in piazza dei Signori — Apertura del ballo popolare sotto la Loggia del Palazzo dei 300 — Inaugurazione del «Bal tabarin» nella Loggia dei Cavalieri

7 febbraio: Spettacolo degli studenti al Teatro Sociale

14 febbraio: 1. «The danzante» al Teatro Sociale.

18 e 23: «The danzante» al Teatro.

15: Apertura della Mostra dei centri da tavola, bochette da signora etc.

21 febbraio: Veglione dei Giovi al Teatro Sociale

19 e 24: Corteo dei carri e comitive mascherate

Per il ricordo monumentale al gen. Tomaso Salsa

IV Lista. — Importo Lista precedente: L. 2367 — Berghi D.r Prof. Arturo lire 5 — Montemezzo Umberto lire 20 — Conte Oliviero Rinaldi lire 100 — Miozzi Marco di Portogruaro lire 10 — Tenente Gen. Ragni Comand. il 2.o Corpo d'Armata lire 30 — Magg. Generale Pasquale Orefice e Colon. Ed. Gasparotti del Comando Territoriale Genio Militare, Roma lire 10 — In totale L. 2542.

Per la pesca di beneficenza

Il Comitato ci comunica:

E' stata aperta una sottoscrizione per offerta in denaro iniziata dall'Ill.mo Signor Sindaco e dal Presidente e Membri del Comitato. Domani pubblicheremo la prima Lista. Intanto incominciano ad arrivare alla sede del Comitato (Congregazione di Carità) offerte in oggetti di qualche valore per la Pesca che quest'anno si presenta veramente attraente per numero di varietà di oggetti e ricchezza dei doni.

Si pregano tutti coloro che hanno la intenzione di offrire qualche oggetto per la Pesca di mandarlo con la più cortese sollecitudine alla sede del Comitato ove si trova apposito incaricato per riceverli.

Incitiamo i cittadini a concorrere in ogni modo perchè dalla Pesca i nostri Istituti ritraggano un sicuro vantaggio ai propri bilanci.

Sussidio alla R. Scuola d'Arte

CONEGLIANO — Ci scrivono 21:

Per l'interessamento del deputato on. Ottavi, il Ministero di Agricoltura Ind. e Comm. ha concesso un sussidio straordinario di lire 1000 a favore della nostra R. Scuola d'Arti e Mestieri, che è assurta a grande importanza e che riesce utilissima specialmente all'elemento operaio.

Consegna di medaglie

In questi giorni il Sindaco Rag. Sangalli ha invitato nel suo gabinetto tre giovani nostri concittadini, già appartenenti all'11. Bersaglieri, ed ha consegnato loro il brevetto e la medaglia d'argento a loro decretata dal Ministro della Guerra, per aver preso parte alle battaglie di Sidi Said e Sidi Alì, ove l'11 Bersaglieri si coprì di nuova gloria.

I tre reduci sono: Possamai Clemente, Dal Vecchio Antonio e Da Re Francesco, ai quali il Sindaco nel fare la consegna della medaglia espresse la sua soddisfazione ed il suo compiacimento.

Scomparsa misteriosa

E' scomparso il signor Luigi Merlo, di anni 33, ammogliato e con due figli, agente dei signori Ancilotto di S. Lucia di Piave

Lunedì il Merlo venne nella nostra città dove prese il treno per Treviso in compagnia di un suo amico. Questi a Treviso scese lasciando il Merlo nello scompartimento del treno che prosegui per Venezia.

Da quel momento non si ebbe più notizia di lui

Cose della Fervet o dello sciopero

CASTELFRANCO — Ci scrivono 21

Lo sciopero è allo stato quo ante. Gli operai mantengono le loro condizioni, la Fervet le sue. Pare però che la parte socialista abbia affidato nel caso di eventuali trattative la tutela dei suoi interessi all'avv. Cleanto Boscolo e Dottor Giuseppe Scarpari — e una parte operaia all'ex sindaco avv. A. Bossum, siccome colui che fece venire qui la Fervet all'epoca del suo sindacato e per aver composto altre controversie in passato tra operai e Fervet. Di preciso però non so se le trattative sieno incominciate. Ci si diceva che il Sindaco nostro cav. Puppati e l'Ispettore Generale cav. Benvenuti di Bergamo dovevano oggi abboccarsi con Boscolo e il dottor Scarpari; ma questa seconda versione ci è stata smentita subito dalla Fervet, alla quale avevamo telefonato.

Hanno rubato a S. Giacomo. — Quantunque le cassette delle elemosine abbiano la continua sorveglianza dei numerosi fedeli che vanno a pregare nella chiesa di San Giacomo in Bastia Vecchia, pure ignoti ladri trovarono il momento di rubarle e portarsele seco con tutte le offerte. — Dei ladri, già si sa, nessuna traccia.

Il veglione della blouse gialla. — La Società Negozianti ed Esercenti sta preparando una grande veglia danzante al Teatro del Kursaal Italia, ricca di sorprese e di premi, in un prossimo sabato. Il veglione avrà questo di caratteristico, che alle signore e signorine sarà regalata una blouse di seta gialla da indossare durante il ballo.

VALDOBBIADENE — Ci scrivono, 21

Buona usanza. — Ad onorare la memoria delle compiante signore Arrigoni-Geronazzo Ida e Claudia Lucheschi Boroni, offrono pro erigenda Casa di Ricovero Femminile in Valdobbiadene: il Sig. Dr. Renato Arrigoni L. 50 e la sua Signora Nob. Lucheschi Arrigoni Marianna L. 50.

I proponenti sentitamente ringraziano.

ODERZO — Ci scrivono. 21:

Ballo Pro Filarmonica. — (T.) Si è costituito un Comitato di egregi giovanotti allo scopo di dare una festa da ballo a vantaggio della Società Filarmonica.

La festa, il di cui esito è assicurato date le molte adesioni già pervenute, avrà luogo la sera del 31 corr. nella sala dell'Albergo «Al Gatto». Suonerà l'orchestra cittadina diretta dal m.o A. Facco. Le adesioni si ricevono presso i sigg. Artusato Ito e Vizzotto Pietro.

UDINE

Consiglio Comunale
Il Bilancio preventivo 1914 approvato

UDINE — Ci scrivono 21

Oggi, alle ore 14, si riunì il Consiglio comunale sotto la presidenza del Sindaco comm. Domenico Pecile.

Erano presenti gli assessori Beltrandi, Pico, Venier, Cristofori, Conti, Murero, e i consiglieri: di Trento, Gnesutta, Della Porta, Cremese, Comencini, Larocca, Celotti, Bosetti, Magistris, Luzzatto, Salvadori, Girardini, di Belgrado, Measso, Pagani, Nimis, Zuliani e Vittorello.

Scusati: di Prampero, Renier e Gori.

Vengono approvate senza discussione alcune deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta municipale, ed è pure approvato in seconda lettura l'assunzione dalla Cassa dei Depositi e Prestiti di mutuo di favore di lire 112 mila per la costruzione del nuovo Asilo Infantile.

Viene accolto con plauso il dono dei Friulani residenti nell'Argentina di un monumento da erigersi in Udine sul piazzale di Porta Venezia a ricordo del cinquantenario dell'annessione del Veneto all'Italia.

Sono approvati senza discussione i conti consuntivi del Comune per gli esercizi 1911 1912.

Pure senza discussione è approvata l'assegnazione di sussidio come proposta dalla Giunta sulle rendite del Legato Tullio.

E' anche approvato senza discussione il bilancio preventivo dell'Officina comunale del gaz per l'esercizio 1914.

Si passa quindi all'ultimo oggetto dell'ordine del giorno: Bilancio preventivo del Comune per l'esercizio 1914.

Il Sindaco premette una lunga dichiarazione in cui spiega le condizioni finanziarie del Comune che fa vedere molto rosee, *forse troppo rosee*, non verranno messi i nuovi balzelli; però verranno intensificati o meglio inaspriti gli esistenti. Enumera i lavori progettati, alcuni dei quali vennero già iniziati (i lavori del Cimitero e strada di circonvallazione).

Sulla discussione generale prende la parola il consigliere Cremese, il quale chiede che nel servizio sanitario farmaceutico vengano stabilite due categorie: quelli che hanno diritto al servizio gratuito sanitario e quelli che fruiscono dei medicinali gratis, crede che in questo modo si avrebbe un risparmio. Raccomanda anche la pubblica illuminazione specialmente nel suburbio.

Il Sindaco risponde approvando le osservazioni del Cremese ma è la legge che impone che il servizio sanitario farmaceutico sia fatto cumulativamente.

Non domandando nessuno la parola sulla discussione generale, si passa alla discussione particolare.

Tutti i capitoli sfilano senza che nessuno dei consiglieri trovi a dire nemmeno una sola parola.

Viene fatta qualche osservazione di poca importanza, domandando qualche lieve aumento di *spesa*; e così anche il preventivo del 1914 arriva in porto senza alcuna discussione.

Prima che si iniziasse la discussione del bilancio, il consigliere Bosetti aveva chiesto che la discussione stessa venisse rimandata, essendo che il bilancio era stato distribuito appena ieri.

Il Sindaco gli rispose che la Giunta non poteva accettare la proroga. La sua proposta ottenne soltanto due voti: il proponente e il consigliere ing. Comencini.

Il consigliere Bosetti dichiarò che si asteneva dalla discussione e dal voto, e così fece.

Il Consiglio si trattenne quindi in seduta segreta.

Commissione Prov. contro l'alcoolismo

Oggi alle ore 14 ebbe luogo la seduta della Commissione prov. contro l'alcoolismo.

Presenti i signori co. Andrea Caratti, Presidente; Battistella cav. prof. dottor Antonio, R. Provveditore agli studi; Dr. Monti, medico provinciale; avv. Federico Fedrigo-Perissutti, maestro Enrico Fruch, dott. Gino Volpi Ghirardini, cav. uff. prof Accordini, gr. uff. Oro ten. gen. Pasquale, ing. Luigi Petz.

Letto e approvato il verbale della precedente seduta, il Presidente rallegrandosi esprime le più vive felicitazioni al professor Accordini per la sua nomina ad ufficiale della corona d'Italia. A lui si associano il prof. Battistella, il prof. Volpi-Ghirardini, ai quali tutti risponde ringraziando il prof. Accordini.

Ottenuta la ratifica di alcune spese incontrate dalla Presidenza, il Presidente comunica l'esito del convegno di Udine pro educazione antialcoolica elogiando le due relazioni Volpi-Ghirardini e Rieppi, riescite molto interessanti per lo studio profondo, per la coltura dei relatori e per la forma con cui furono dettate.

Vennero riconfermati revisori dei conti i signori avv. Vincenzo Cassola e maestro Enrico Fruch.

Successivamente venne esposta la situazione economica a fine dicembre 1913, che si riassume: Entrata L. 4067.12 - Uscita 1100.31 - Residuo attivo 2967.31, alle quali aggiunti gli interessi del 1913 in L. 81 si ha un totale in attivo di lire 3048.31.

Ebbe quindi la parola il segretario della Commissione per la lettura della relazione morale ed economica del secondo esercizio, che consta di circa 100 facciate.

Il Dr. Volpi a nome della Commissione espresse al relatore il più vivo elogio per la forma con cui aveva redatto la relazione.

Concerto al Circolo Famigliare

Giovedì 22 corr. alle ore 21, avrà luogo un concerto di violino e pianoforte che sarà sostenuto dai professori Goffredo Giarda (pianoforte) e Remy Principe (violino).

Un grave ferimento a Mortegliano

Ieri sera alle ore 21 a Mortegliano, al Caffè Centrale, certo Ferro Leonida di Annibale, d'anni 18, venuto a diverbio con certo Muccin Enrico di Casarsa, d'anni 28, prese una sedia colpendolo piuttosto gravemente alla testa.

Venne subito medicato dal dott. Salvetti che lo dichiarò guaribile in 15 giorni.

Il Ferro arrestato venne oggi e tradotto nelle nostre carceri giudiziarie.

Il motivo del litigio va attribuito a dissidi amorosi

CODROIPO — Ci scrivono 21:

I borseggi di ieri — Ieri, giorno di fiera, furono qui commessi parecchi borseggi. In seguito a denuncia furono da questi Carabinieri arrestati all'osteria «Al Muratore» Castellis Rodolfo di Luigi di anni 12 saltimbanco, nato a Fiume (Ungheria) ed il padre Castellis Luigi fu Francesco di anni 45, girovago, entrambi domiciliati a Trieste.

Il ragazzo fu veduto a nascondere tre portamonete in tre diversi luoghi. Perquisiti vennero trovati in possesso di lire 40.

Certa Gos Marcellina di Iulizzo ha denunciato di essere stata derubata di lire 13 che teneva in saccoccia. Si stanno cercando gli altri danneggiati che dovrebbero portarsi in caserma per riconoscere i tre portamonete.... vuoti. I due borsaiuoli fecero acquisto sul mercato di due stiriane per ripararsi dal freddo... cane, e ciò evidentemente con il bottino compiuto durante il giorno.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 21

Furti e sequestro di galline. — (Zirg.) Da parecchio tempo all'arma dei R. R. carabinieri pervengono in buona quantità denuncie contro ignoti per furti di galline. A nulla giovarono le indagini per scoprire gli autori.

Oggi il solerte maresciallo Scolari pare abbia trovato il bandolo della matassa.

Verso mezzogiorno si portò all'Albergo Stella d'Oro, ove sequestrò nella pentola, ove bollivano, due galline che il proprietario aveva acquistato a prezzo regolare da un uomo che non conosce.

Assieme alle galline furono sequestrate anche le piume per un eventuale riconoscimento da parte del derubato.

PORDENONE — Ci scrivono 21:

Veglia al Coiazzi. — Per il 12 Febbraio al Salone Coiazzi si sta allestendo una grande veglia mascherata.

Bilancio Comunale. — Il nostro Consiglio Comunale sarà convocato nella ventura settimana per la discussione ed approvazione del bilancio di previsione dell'anno 1914.

VERONA

Voleva annegarsi

VERONA — Ci scrivono 21

Stanotte, due individui che passavano per il Ponte Navi, certi Giovanni Umberti e Mario Moarina, scorgevano ad un tratto un individuo, che, toltosi di dosso il pastrano, faceva l'atto di scavalcare il parapetto per gettarsi nel fiume.

Subito gli furono addosso e lo trattennero accompagnandolo poi, perchè eccitato, in questura.

Il... suicida, era il noto Koffer Antonio, d'anni 70, di cui la cronaca si è più volte occupata.

Egli ha narrato la sua profonda miseria, dando la colpa a questa, del suo folle proposito.

Stamane, apparentemente calmo, il Koffer se ne è tornato a casa.

Un altro disertore austriaco

Ai nostri carabinieri, si è stamane costituito un soldato austriaco disertore, certo Eligio Comandello di anni 22 nato a Chicago, appartenente al reggimento «Cacciatori» di stanza ad Innsbruck di dove è fuggito mutando d'abiti in ferrovia.

Ora, intende essere fatto partire per Genova ove troverebbe lavoro.

Il Cardinale all'Ospedale

Il nostro Vescovo, cardinale Bacilieri, insieme al suo segretario Mons. Tomba si è recato a far visita ad alcuni sacerdoti degenti all' ospedale trattenendosi con molti altri malati, ed avendo per tutti, parole di conforto e di incoraggiamento.

Il colonnello Boglino

Nella sua villa fuori del Ponte Garibaldi, è morto il colonnello cav. Boglino Sebastiano, già dell'80. fanteria e recentemente nella riserva.

Alla salma del compianto ufficiale, sono state rese solenni onoranze funebri.

Il sergente Ruy

Il nostro concittadino Alfredo Ruy, sergente maggiore d'artiglieria, salutato alla stazione dal padre e da molti amici è tornato a Merg, ove fu già per lungo tempo durante la campagna libica.

Costituzione di un omicida

Dopo oltre quattro mesi da che era attivamente ricercato, si è ieri costituito ai carabinieri il cinquantenne Fioravante Rama di Selva di Progno, che il 3 ottobre scorso, in seguito a diverbio, vibrava un colpo di piccone sulla testa del settantenne Giorgio Rama, causandogli lesione gravissima in seguito alla quale, il vecchio cessava poco dopo di vivere.

Il libretto di risparmio alterato
Il racconto di un possidente

Il possidente Alessandro Vanzani, cinquantenne, nativo di Colognola e domiciliato a Belfiore, oggi verso l'ora di colazione, si presentava allo sportello dei rimborsi della nostra Cassa di Risparmio, chiedendo di esigere la somma di lire 4500 lire che figurava dalle operazioni di un libretto al portatore, a nome di tal Chiecchi, di cui egli era possessore. Il rag. Bisoffi ed altri impiegati al detto ufficio, non impiegarono tanto a constatare che le dette operazioni erano state falsificate in un modo veramente molto ingenuo.

Il libretto, da un deposito legittimo di 5 lire, era stato alterato, nientemeno che per 4500 lire. Le firme del cassiere rag. Alfredo Renon e di altri impiegati erano a loro volta state falsificate, con una forma imitativa da far ridere chi ne prendeva visione.

Il Vanzani, interrogato circa le alterazioni, cadde dalle nuvole. — Egli assicurò di non aver mai posto penna su quei fogli, e che il libretto se lo teneva gelosamente custodito da un paio di mesi, e cioè da quando un suo cognato, tal Giuseppe Chiecchi, glielo consegnò a titolo di garanzia per un affare che tra loro era in corso.

Del fatto, se ne interessarono subito la direzione della Cassa di Risparmio e la questura.

Il Vanzani, accompagnato alla Centrale, fece al commissario cav. Fedele ed al vice commissario dott. Mazza la stessa narrazione che vi ho suesposta, dimostrando di esser egli nella più perfetta buona fede. Poi venne rilasciato, però si fanno in proposito opportune indagini.

PADOVA

Grande ballo della "Croce Rossa,,

PADOVA — Ci scrivono 21:

Anche quest'anno il 19 Febbraio seguirà all'Hotel *Savoia* la consueta festa da ballo della «Croce Rossa».

La festa sarà completata da una cena.

Le dame del comitato offriranno a loro spese un *cotillon* elegantissimo

Particolari dell'investimento tramviario

A Voltabarozzo iersera — il fatto l'ha già riferito la Gazzetta» stamane — causa uno scarto del cavallo, il tram elettrico proveniente da Piove investiva una carrozza su cui si trovava il signor Mario Mazzucco, di anni 45, capomastro e un suo affittuale, tale Bernardino Marzotto, di anni 79.

I due viaggiatori furono ricoverati all'ospedale.

Il primo dovrà rimanervi per un mese circa, causa la frattura dell'omero sinistro, il secondo è spirato stanotte alle 4, malgrado le cure più assidue dei sanitari.

Il ladro arrestato

Informandovi ieri dell'audace furto commesso in pieno giorno in danno del signor Enrico Zampieri, la cui oreficeria, in via Cassa di Risparmio, venne svaligiata per tre mila lire di gioielli, dicevamo che la polizia era nelle traccie del ladro, il cui arresto era imminente. La informazione è risultata esatta: il furfante, che si trova ormai ai Paolotti, è il fabbro Luigi Cappello di anni 23. — La refurtiva finora è irreperibile.

Rapina simulata

La cronaca si è occupata della denuncia di una rapina che avrebbe subito presso Pontelongo il signor Aristide Basaglia, impiegato in quel zuccherificio. Di notte, lungo la strada egli — disse — venne fermato da quattro individui che lo bastonarono e gli rubarono 300 lire.

L'autorità in seguito ad indagini, ritenendo falso il racconto, ha denunciato il Basaglia per simulazione di reato.

Nuovi segretari comunali

Sono terminati in questi giorni gli esami di segretario comunale.

Su 43 concorrenti furono dichiarati idonei: Falanga dott. Nicola, Vivian Adolfo, Rasi Giovanni, Coin Guido, Salvagnini Gisello, Lunardelli Giuseppe, Rigo Gastone, Cristofoletti Paquito, Gherienda Guido, Camposampiero Eugenio, Gasparini Giuseppe.

La Commissione esaminatrice era presieduta dal cav. Mazzarolli, e facevano parte i signori cav. Zanella, dott. Coletti, cav. Canalini, prof. Lorenzo Simoni e cav. rag. Pittau.

I teatri

Verdi — Pare certa per domani sera la prima rappresentazione del *Lohengrin*. Le parti sono così distribuite: *Enrico l'Uccellatore* Ro Germanico: Giuseppe Quinzi Tapergi — *Lohengrin*: Pietro Navia — *Elsa di Brabante*: Bianca Lenzi — *Federico di Telramondo*: Anafesto Rossi, — *Ortruda*: Elisa Petri — *L'araldo*: Amleto Barbieri.

Garibaldi — Teatro splendido e grandi applausi per l'ultima di Ermete Novelli con *Alleluia*. Stasera ottenne bel successo la Compagnia napoletana Nunziata con «La festa dei gigli».

Corso. — La mattinata d'oggi di Campogalliani procurò al famoso burattinaio speciali feste.

Domani sera debutto della Compagnia di M. Grasso che occuperà il teatro fino al 28

VICENZA

Consiglio Provinciale

VICENZA — Ci scrivono 21:

Alle 13.30 s'è radunato il Consiglio Provinciale, presenti 29 consiglieri e presidente il co. cav. dott. Angelo Valmarana.

Il cons. co. Almerico Da Schio ha interpellato la Deputazione su ciò che essa ha fatto circa la crisi della Scuola Industriale, di cui altra volta vi ho fatto cenno.

Il Presidente della Deputazione comm. Tattara ha risposto che la Deputazione Provinciale ha già approntate le differenze che corrono fra lo Statuto della Scuola Industriale e il recente Decreto e la Scuola ed i suoi rappresentanti stanno facendo eguale studio.

Esaminate le differenze sostanziali, si discuterà col Governo e quindi il Consiglio sarà chiamato a deliberare.

Quindi si approva il bilancio preventivo del 1914, con questo ordine del giorno:

«Il Consiglio Provinciale delibera:

I. Di approvare il Bilancio preventivo generale della Provincia per l'esercizio finanziario 1914, nei seguenti risultati finali: Attività L. 956.007.16; Passività lire 2.990.479.22; Deficenza L. 2.034.472,06.

II. Di provvedere alla deficenza di lire 2.034.472.06, corrispondenti a centesimi 86.38066 dell'imposta principale erariale, col caricamento sui ruoli principali per le imposte sui terreni e fabbricati in eguali proporzioni.

III. Di incaricare la Deputazione Provinciale a domandare l'autorizzazione con Decreto Reale per l'eccedenza del limite legale in complessive L. 621.327.82».

La discussione era stata fatta nella penultima seduta, ma la votazione era stata rinviata per mancanza del numero legale.

Viene aumentato il contributo al Consorzio Ferroviario Interprovinciale per gli esercizi dal 1914 al 1918.

Viene accettata la cessione da parte del Comune di Enego alla Cassa Depositi e Prestiti del sussidio provinciale di lire 130.000 per la strada d'accesso carrozzabile alla stazione ferroviaria di Primolano.

Si accorda il solito sussidio all'Ospedale italiano di Lugano e si emette un voto per sollecitare il Governo ad eseguire i provvedimenti relativi alla esecuzione delle opere di bonifica.

Alla fine di seduta il cons. Povoleri, applaudito e festeggiato, ringrazia degli auguri e delle congratulazioni inviatigli per lo scampato pericolo nel crollo della sua casa.

La seduta è stata tolta alle 14.40.

L'organico del nostro Tribunale

In seguito al decreto pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 19 corr., col quale, in applicazione della legge 1912 sullo ordinamento giudiziario, si stabilisce la nuova ripartizione dei magistrati tra i Tribunali e le Corti, con decorrenza da 1 febbraio prossimo, il nostro Tribunale sarà ridotto di due giudici, mentre l'Ufficio del Pubblico Ministero sarà aumentato di un sostituto.

I magistrati che dovranno essere trasferiti, a meno che uno di essi non sia collocato al P. M., sono per ragioni di anzianità il giudice Cozzarini, attualmente reggente valentissimo dell'ufficio d'istruzione, e il giudice Bettini, magistrato, che da poco tra noi ha già fatto apprezzare il suo alto valore

Lo sciopero dei tipografi

Nessuna novità ancora sull'orizzonte dello sciopero tipografico e intanto i giornali cittadini, meno il *Berico*, continuano a non uscire.

Domattina uscirà un numero unico degli scioperanti inteso a giustificare e patrocinare la loro causa dinanzi alla cittadinanza.

Gli spettacoli all' "Eretenio,,

Ieri sera s'è ripreso il *Lohengrin*, con la Platanda, il tenore Vogliotti, la Bertolucci, il nuovo baritono Vinci e il basso Antori. Non mancò il consueto successo, specialmente tributato alla Platanda ed al Vogliotti. Di quest'ultimo è ammirata in particolar modo la sapiente duttilità della voce che gli permette di interpretare con pari valore, sia lo spartito wagneriano, come la parte di Alfredo nella *Traviata*.

Il bollettino degli spettacoli per la corrente settimana è il seguente: domani sera giovedì *Traviata* a prezzi popolari; sabato e domenica *Lohengrin*.

Fervono le prove della nuovissima *Juana*, sotto la direzione dell'autore stesso M.o Pedrollo. La prima di *Juana* si avrà, salvo casi imprevisti, mercoledì venturo.

SCHIO — Ci scrivono 21

Croce Rossa. — Domenica p. v. seguirà l'annuale assemblea della Croce Rossa, per la discussione ed approvazione del rendiconto morale ed economico dell'anno 1914.

Si raccomanda alle socie e ai soci di non mancare.

Neo farmacista. — Sabato scorso alla Università di Padova, conseguiva con splendida votazione il diploma di farmacista il giovane ragioniere Vittorino Saccardo.

ROVIGO

Il mistero del lattivendolo

ROVIGO — Ci scrivono 21:

Il cadavere pescato ieri nel Po in località «Passo doppio», dopo Crespino, è appunto quello del disgraziato lattivendolo Germano Rizzo, cinquantenne, scomparso da Rovigo fin da domenica sera. In saccoccia dell'annegato è stata trovata una bolletta del dazio consumo di Rovigo intestata appunto al Rizzo. Per l'ambiguità delle circostanze si è pensato così al suicidio come al delitto.

Nel pomeriggio a Crespino si è recata l'autorità giudiziaria e un fratello del povero Rizzo.

Il cadavere è stato riconosciuto da quest'ultimo.

E' seguita poi l'autopsia. Pare che nessuna traccia di violenza sia stata trovata su quel corpo.

Il console di Durazzo

Il cav. Giovanni Dolfini, console di Durazzo, è partito da Rovigo per Roma la notte scorsa. Domani si imbarcherà a Brindisi per far ritorno a Durazzo.

I capi degli Istituti

Sabato negli uffici scolastici si riuniranno i capi istituto per deliberare sulla circolare Credaro sul sovraccarico intellettuale.

Per la Befana all'Asilo

Le commissioni recatesi per raccogliere offerte presso le famiglie e gli uffici hanno sommato per la prossima festa della Befana all'Asilo Infantile più di lire mille.

La compagnia Palombi al "Sociale,,

La sera del 27 corr. debutterà al teatro Sociale la primaria Compagnia di operette Peride Palombi che ora trovasi a Rimini.

La Compagnia si riprodurrà a Rovigo in tutte operette nuove

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 21

Beneficenza. — Per onorare la memoria del compianto dott. Giuseppe Finzi, la vedova sig. Vittoria Fano elargiva L. 100 a questa Società Operaia di M. S.

Un lutto. — La scorsa notte cessava improvvisamente di vivere, nell'età di anni 50, la signora Antonia De Marchi-Cortella, sposa e madre affettuosissima.

Alla desolata famiglia esprimiamo profonde condoglianze.

ADRIA — Ci scrivono 20:

Assessore querelato. — Per diffamazione in un pubblico esercizio l'assessore supplente del Comune di Corbola sig. Gemelli Antonio fu Carlo, venne querelato dai signori Gemelli Livio di Gustavo e Sivieri Mario pure di Corbola.

A quanto si crede il processo si svolgerà nelle aule del Tribunale di Rovigo.

Adunanza. — Giovedì sera alle ore 9 in una sala comunale si raduneranno tutti gli esercenti muniti di licenza per trattare argomenti di somma importanza per la classe.

Presiederà il sig. Antonio Cattozzo. Come si vede trattasi di una agitazione contro la nuova tassa sugli alcools.

I mercati mensili

LENDINARA — Ci scrivono 21:

(Ortembu). — La nostra Amministrazione Comunale ha fissato i giorni nei quali avranno luogo il mercato mensile nell'anno 1914, franco, di bestiame nelle seguenti epoche:

12 febbraio, 12 marzo, 25 aprile, 14 maggio, 11 giugno, 9 luglio, 13 agosto, 9 settembre, 8 ottobre, 12 novembre, 10 dicembre.

Nei mesi di febbraio, novembre, dicembre i mercati incominceranno alle 7 e termineranno alle 13; nei mesi di marzo, settembre, ottobre, dalle 6 alle 12, negli altri mesi dalle 5 alle 12.

I conduttori di animali devono munirsi del certificato di origine prescritto dalla ordinanza di polizia vet. 3 marzo 1904 del Ministero dell'Interno.

Sono concessi stallaggio gratuito per gli animali, premi ai bovai e conducenti.

Si eccettuano dal beneficio i mercati del 25 aprile e 9 settembre.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Stato Civile di Venezia

Nascite

Del 17. — In città: maschi 7; femmine 5; Denunciati morti: nessuno. — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: nessuno. — Totale Generale: 12.

Del 18. — In Città: maschi 1, femmine 4 — Totale 5.

Del 19. — In Città: Maschi 5, femmine 5 — Totale 10.

Del 20. — In Città: femmine 3. Denunciati morti: maschi 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: nessuno. — Totale generale 4.

Matrimoni

Del 17. — Cullora Luigi terrazzaio con Callegari Irma sarta celibi. — Rossetti Giuseppe fattorino con Pensa Elisa, sarta celibi. — Scapin Gino esercente con Baffo Angela casalinga celibi.

Del 18. — Ballestra Gio. Battista apparecchiatore a gaz con Donati Rosa domestica — Pieresca Luigi agente di commercio con Acerboni Emma casalinga — Bambo Ettore ufficiale postale con Bergamo Emilia casalinga — Defina Giuseppe facchino con Marcoleoni Regina casalinga — Conchetto Pietro calzolaio con Ferracina Maria cucitrice — Previtali Emilio agente di negozio con Scocco Palmira casalinga, tutti celibi.

Del 19. — Corner Campana nob. Gaetano possidente con Bressanin Maria Elena possidente, celibi — Vecchia Arturo musicista con Lazzaretti Olga musicista celibi — Vianello Alfonso r. impiegato con Tiozzo Luigia civile, celibi.

Del 20. — Scattolin Fulvio ferroviere con Rizzetto Teresa casalinga celibi.

Decessi

Del 17. — Norsi Baffo Emma 78 vedova casalinga Venezia — Zennaro Segata Margherita 36 coniugati casalinga Venezia — Maestro Fernanda 20 nubile civile Venezia — Vettti Caberlotto Angela 43 vedova casalinga Vezzano — Toffanin Turra Giovanna 79 vedova ricoverata Este. — Milanese Osvaldo 40 Fossalta Portogruaro — Rossi Giovanni Battista 70 celibe dora ore Venezia — Magarotto Carlo 54 strillone Venezia — Paulini Giovanni 38 coniugato gazista Venezia — Zambelli Tiberio 61 coniugato doratore Venezia — Baldisseri Luigi Francesco 61 celibe fotografo Venezia — Caine ing. Andrea 73 celibe ingegnere civile Venezia

Bambini al disotto degli anni 5: maschi tre.

Decessi fuori del Comune: nessuno.

Del 18. — Bernardo Bearzotti Paolina di anni 74 ved. casal. di Venezia — Manarin Paola Alzetta di anni 92 ved. ricov. di Venezia — Grassetti Bognolo Catterina di anni 78 ved. casal. di Venezia — Battocchio Pavanello Anna di anni 70 con. domestica di Venezia — Agostini Giacoma Itala di anni 43 nubile casal. di Venezia — Bino Antonio di anni 73 con. muratore con Farra d'Alpago — Manfrin Giuseppe di anni 69 con. bracciante con Vallenoncello — Zennaro Gio. Batta di anni 69 ved. calzolaio di Pellestrina.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 1 — femmine 1.

Del 19. — Gavagnin Grespi Angela di anni 73 con. casal. di Venezia — Venturini Carlotta di anni 25 nub. casal. di Venezia — Mistrello Graziato Sofia di anni 80 ved. casal. di Venezia — DiEste Boscolo Elisabetta di anni 75 con. casal. di Venezia — Scarpa Fregnan Maria di anni 71 ved. casalinga di Venezia — Marella Sana Elisabetta di anni 75 con. sarta di San Speraio — Faravella Angela di anni 23 nub. casal. di Venezia — Palatini Spagnol Eugenia di anni 24 ved. casal. di Venezia — Bacco Boscaro Anna di anni 85 ved. civile di Este — Dal Zet Demin Maria di anni 81 casal. di Venezia — Dea Pietro di anni 55 con. bindaiuolo di Venezia — Springolo Federico di anni 65 con. merciaio di Venezia — Veggiatti Augusto di anni 55 con. bandaio di Milano — Guarinoni Giovanni di anni 60 con. ricov. di Venezia — Bignazzi Pietro Vianello di anni 46 celibe pesatore di S. Nazzaro di Mella — Vianello Luigi di anni 76 ved. fruttivendolo di Venezia — Comello nob. Angelo di anni 60 con. poss. di Chioggia — Lucich comm. Simeone di anni 75 celibe med. chirurgo di Venezia.

Del 20. — Cavallini Benedetti Anna di anni 79 vedova casalinga Portogruaro — Bollandini Giuseppe Brancaleoni di anni 64 vedova domestica Rovigo — Fanesco Teresa 65 nubile casalinga Venezia — Caratti Soligo Giuseppina 84 vedova casalinga Pozzano di Melma — Plancher Fandelli Maria 44 coniugata casalinga Pieve di Cadore. — Sancek Peltrera Anna 88 vedova ricoverata Venezia — Bottarello Francesco 64 coniugato R. Pensionato Belluno — Poli Luigi 45 coniugato tagliapietra Venezia — Brusa Francesco 63 celibe ricoverato Murano.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi uno.

Decessi fuori del Comune: nessuno.

Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il sole alle ore 7.43 tramonta alle 17.1

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del 21 Gennaio alle ore 8

Città	Barom. zero e mare 700+	Temperatura alle 8	Massima nelle 24 h. preced.	Minima nelle 24 h. preced.	Vento	Cielo
Venezia	57.6	-2	3	-3	mod.	ser.
Treviso	57.6	-4	4	-5	deb.	ser.
Udine	—	-2	4	-3	cal.	ser.
Padova	57.7	-5	3	-5	deb.	ser.
Rovigo	57.5	-3	3	-4	cal.	ser.
Verona	57.5	1	4	-2	cal.	m. cop

Pressione lievemente aumentata, temperatura diminuita, vento da tramontana debole all'interno, moderato sulla costa, cielo sereno, mare mosso.

STATO DEI FIUMI

a mezzogiorno d'ieri

(Le altezze sono riferite allo zero dell'idrometro)

Fiume	Idrometro	Massima piena raggiunta metri	Altezza idrometrica a mezzodì metri	Aument. o dimin. in 24 ore centim.
Tagliam.	Latisana	9.70	+ 0.29	+ 2
Piave	Zenson	11.58	— 0.12	+ 8
Brenta	Fontaniva	2.17	— —	—
Adige	Verona	4.50	— 2.56	— 3
Po	Polesella	7.76	+ 0.70	0

ORE E ALTEZZE DELLA MAREA

(Le altezze sono riferite al livello medio del mare circa cent. 22 sotto il comune marino)

Prima alta del 22 . . . alle ore 5.25
Prima bassa del 22 . . . alle ore 15.0
Seconda alta del 22 . . . alle ore 21.30
Massima altezza raggiunta il 20 cm. 52 sopra
Minima altezza raggiunta il 20 cm. 9 sotto
Differenza fra il mass. e min. livello cm. 61

Gli avvisi economici della "Gazzetta di Venezia" - letta dalla classe agiata di tutto il Veneto - sono efficacissimi e costano solo cent. 5 per parola.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia - 21 Gennaio

ROMA, 21 — Cambio per domani 100.45 Cambio settimanale 100.40.

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	123.52 1/2	123.62 1/2	—,—	—,—	5
Francia	100.40	100,47 1/2	—,—	—,—	4
Belgio	—,—	—,—	—,—	—,—	—
Londra	25,31	25,33	25,03	25,05	4 1/2
Svizzera	100,25	100,45	—,—	—,—	4 1/2
Austria	105.10	105,22 1/2	—,—	—,—	5
Bancanu.	105,10	105,22 1/2	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano

TITOLI	Nominali	20	21
Rend. it. 3 1/2 con.	100	97,20	97,02 1/2
» » » fine	100	97,25	97,10
Ferrovie Mediterr.	500	249,50	245,—
Credito Italiano	500	548,50	548,—
Banca comm. it.	500	828,—	825,50
Banco di Roma	100	105,—	104,75
Società Banc. it.	100	98,75	98,50
Banca d'Italia	300	1432.50	1430,—
Lanificio Rossi	300	1441,—	1442,—
Cotonificio Cantoni	250	367,—	366,50
Navigaz. Generale	300	—,—	395,—
Raffineria Zuccheri	300	318,—	318,—
Beni stabili	300	782,50	—,—
An. Costr. Veneto	300	116,50	116,—
Acciaierie Terni	500	1515,—	1510,—
Edison	150	554,—	553,—
Savona	300	166 —	165,—
Elba	250	190,50	190,—
Ansaldo	250	274,—	272,—
Industrie Zuccheri	150	262,—	261,—
Cotonificio Veneziano	175	47,50	47,—
Ferrovie Meridionali	500	532,—	528,—
Cambio su Berlino		123,62 1/2	123,65
» » Francia		100,45	100,45
» » Londra		25,30 1/2	25,33
» » Svizzera		100,30	100,30

Genova

TITOLI	Nominali	20	21
Rend. it. 3 0/0 cont.	100	97,20	97,06
» » » fine	100	97,20	97,11
Banca d'Italia	300	1432.50	1429,50
Banca Comm. Ital.	500	827,50	825,75
Credito Italiano	500	548,—	548,—
Ferr. Meridionali	500	535,—	528.50
Ferr. Mediterranee	500	250.—	245,—
Navigaz. Generale	300	399,—	395,25
Raffineria zuccher.	250	317.25	316,—
Acciaierie Terni	500	1514.—	1511,—
Erid. fabb. zucch.	200	586.50	579.50
An. Ansaldo e C.	250	273,50	271,25
An. Banco di Roma	100	105,—	104,67
C. a vista su Francia		100,433/4	100,45
» » » Londra		25,32	25,33
» » » Germania		123,65	123,65
» » » Svizzera		100,25	100,30

BORSE ESTERE

PARIGI 21 (chius.	
Rend. fr. 3 0/0	—,—
» » » perp.	85,80
Rend. ital. 3 1/2 0/0	96,80
C. su Londra a vista	25,22
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	73.5/8
Obblig. Lombarde	256,50
Cambio sull'Italia	99,56
Rend. turca unif.	86,07
Banca di Parigi	1616,—
Tunisine nuove	423.50
Egiz. 4 0/0 (rend.)	101.85
Rendita ung. 4 0/0	84,30
R. spagn. est. 4 0/0	89.47
Banca ottomana	638,—
Argento fine	96,79
Creditefondiarie	866,—
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	203,50
Ferr. merid. a ter.	—,—
Russo 3 0/0 1891	75,30
» 5 0/0 1906	103.—
» 4 1/2 0/0 '909	97,45
Rend. Port. nuova	—,—
Banca di Francia	—,—
Banca Comm. ital	—,—
Rend. Serba 4 0/0.	80,10
Obbl. Bulgare 4 1/2	434,—
Società Alti Forni Piombino	82,—

LONDRA, 21 (aper	
Cons. 2 3/4 0/0	75,68
R. ital. 3 1/2 0/0	96,—
R. spa. est. nuova	88 1/2
R. turca Unificata	85.—
Egiziano nuovo	98,1/2
Argento fino	26,1/1
Co. u Lond. a Parigi	25,2
Venezuela dip. 3 0/0	—,—

VIENNA 21	
Credito austr.-Ung.	633,25
Lombarde	103,50
Banca anglo-austr.	341,—
Austriache	711,—
Banca austro-ung.	20,40
Napoleoni oro	19,07
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,47
Cambio su Londra	24.07
Lire italiane (carta)	95,—
R. austr. (argento)	82,70
» » (carta)	82,70
Union Bank	603,—
R. austriaca (oro)	104 15
R. Ungherese 4 0/0	82,70
» » 3 1/2 0/0	72,05
Banca dei P. aus.	529,26

BERLINO 21	
C. su Londra (8 g.)	—,—
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia 10 g.)	—,—
Cr. mob. aus. fine	—,—
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1/2	85.70
Rendita turca 1 0/0	86,26
Obb. ferr. ital. 3 0/0	—,—
» Meridionali	—,—
» di Roma	107,25
Az. merid. a ter.	—,—
» Mediterranee	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi a	215,70
Deutsche Bank	252,—
Diskonto	190,—
Bochumer	220,12
Gelsen Kirken	191,62

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola Minimo L. 1.-

Fitti

CANALGRANDE mezzogiorno, camere con, senza pensione, riscaldamento, posizione centrale. Pensione Boston S. Maurizio

CONIUGI cercano camera ammobiliata presso distinta famiglia uso cucina. — Scrivere: indicando prezzo, posta, Tessera 172797.

AFFITTASI casa signorile, porta sola, corte, riva, tre magazzini, sette camere, cucina, tutto spazioso, luce elettrica, gaz, acquedotto, Water, Calle dell'Arco S. Antonino, 3519. Vederla dalle 10 alle 16.

AFFITTASI appartamento signorile sul Canal Grande con giardino venti stanze, mezzoggiorno, ogni comodità moderna — Rivolgersi: Direzione Assicurazioni Generali.

AFFITTANSI appartamenti civili, comfort moderno, termosifone. Campi San Canciano, San Maurizio, San Barnaba. Rivolgersi: Amministrazione Foscari, San Canciano, Palazzo Widmann.

D'AFFITTARSI appartamento signorile con giardino ai Carmini Fondamenta Rossa e tre appartamenti Calle Ragusei — telefonare, 1942.

AFFITTASI casa S. Fantin, 1879 anche separatamente primo piano uso mezzà od abitazione e secondo terzo piano uso abitazione. — Esclusi mediatori. — Rivolgersi Mezzà Genovese S. Benetto, 3978.

AFFITTASI Casa civile San Barnaba calle Vida, 3307 composta di sei locali e stufa, introduzione gaz luce acquedotto, lire 65 mensili.

SUBAFFITASI uso mezzà, bel locale terreno, diviso, Campo Santamaria Giglio, 2475.

Vendite

ACQUISTEREBBESI vera occasione borsetta argento ottimo stato. Scrivere indicando misure, peso, prezzo e accludendo possibilmente schizzo a F. 8124 V. presso Haasenstein e Vogler — Venezia.

Offerte d'impiego

PER nuovo negozio cercansi provetti venditori dettaglio seterie conoscenza lingue — Esigesi massima moralità, referenze ineccepibili, presenza ed assoluta pratica dell'articolo. Buon stipendio. — Scrivere dettagliatamente e non presentarsi. — Bruni e Valli Venezia — Massima secretezza — Cestinansi anonimi.

CERCANSI da primaria Casa francese assicurazioni abili produttori incendio — infortuni per Venezia e provincia. — Scrivere indicando esperienza pretese B. 8145 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

Ricerche d'impiego

SIGNORA energica lavoratrice, praticissima caffè, ristorante, albergo cerca posto serio, parla francese e abbastanza tedesco. — Serie garanzie. E. E. posta — Venezia.

ABILE corrispondente con ottima pratica commerciale stenografo dattilografo veloce cerca occuparsi presso Ditta importante. — Scrivere Tessera Touring 150210. Posta — Milano.

PER FINE maggio giovane trentenne pratico commercio contabilità cerca posto fiducia, modeste pretese cauzione. — Srivere: E. 170 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

Diversi

AVVIATISSIMA azienda industriale allargando cerchia affari aumenterebbe capitale con socio cinquantamila o carature garantite non inferiori diecimila, documenti disposizione, ritirasi corrispondenza 25 corrente, posta Venezia, tessera ferroviaria 116115.

RAPPRESENTANTE accreditato di serie case alimentari per Venezia e Veneto desideroso intensificare lavoro cerca socio cooperatore disponente capitale. Sabato ritiro offerte non anonime. — Tessera 173587, posta Venezia.

DENTIERE economiche, forti, moderne, Laboratorio Calle Vallaresso 1318 (Piazza S. Marco).

Lezioni

PROFESSORE dà lezioni coscienziosissime lingua inglese francese. Corte Quartieri, 438 S. Marco.

CORRISPONDENZA traduzioni italiano, francese, tedesco, spagnolo, inglese, contabilità, seralmente. — Scrivere: Rag. Ferrari, fermo posta.

FAMIGLIA signorile cerca istitutrice distinta conosca perfettamente inglese, tedesco, francese. Indirizzare offerte con pretese e referenze a C. 8157 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

ALLA BERLITZ SCHOOL Ponte dei Dai 845, imparate italiano, francese, tedesco, inglese, spagnuolo, russo, polacco, portoghese. - Traduzioni e lavori di dattilografia in tutte le lingue.

Matrimoniali

INGEGNERE ricco, sano, trentenne sposerebbe signorina bella — anche povera disposta abitare campagna — fotografia — serietà. Ritirasi primo febbraio — Anteo posta — Padova.

QUARANTENNE vedova, senza figli, moralissima distinta famiglia dote 50 mila sposerebbe onesto condizioni adeguate.— Posta T. V.

Corrispondenze

Minimo L. 1

ISOLDA Non trovata lettera. Se smarrita avvertimi. — Baci infiniti mia adorazione.

MALÌA Ho sentito di nuovo effondermi nell'anima il soffio del tuo bacio. Sei per me la persona unica amata, colei che porta ad ogni attimo mio il sorriso tanto necessario. Ho dato a questo amore tutta la fede dell'anima mia, nel pensiero tuo si animano i giorni di solitudine; ti sento vicina, tutto mi è bello perchè parmi che la tua carezza mi avvolga, che il tuo sguardo posi sulla povera mia persona. Ti bacio pensandomi con amore.

20 FEBBRAIO — Ci pervennero L. 1... ma non vostra corrispondenza. Haasenstein e Vogler.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

PIETRINE per accendisigari ottima qualità, rettangolari, rotonde cento pezzi L. 2.75 franco regno fratelli Finocchi — Roma.

DANARO prestasi su firme solide — restituzione rateale. Va. Longhi casella, 170 — Torino.

A. M. GIANELLA

IL SEGNO DELL'ANCORA

L'interno della capanna era formato di una sola stanza circolare, dal cui centro si elevava un grosso tronco di albero rozzamente foggiato in maniera da rappresentare una figura mostruosa, con un'enorme testa d'uomo sormontata da un cranio di bove ancora bicorne; gli occhi e la bocca smisurati, il mento e il collo appena distinti.

Il resto del corpo era appena intagliato nel legno, in una rigidità che dimostrava tutta la bambinesca inesperienza dell'autore.

Torno a torno, appesi alle pareti in file orizzontali, si scorgevano innumerevoli teschi umani, bianchissimi, i quali sembravano guatare nell'oscurità dalle occhiaie vuote, e ridere, in un silenzio sinistro, attraverso le mascelle cannibalesche. Al suolo, disposti con un cert'ordine come sedie in una sala, erano molti crani di bos-zebu.

L'aspetto complessivo di tale ambiente appariva orribile e insieme grottesco: i resti umani suscitavano il ribrezzo, mentre la statua di legno destava la ilarità.

— *By god*, — mormorò il capitano Kennedy, — siamo in un cimitero.

— O meglio, nel Pantheon della nazione Mahafala, — aggiunse sir William.

— Allora tutti quei teschi?...

— Appartengono agli eroi Mahafali morti combattendo per la patria.

— Diavolo, in questo caso mi rallegro col vostro popolo, sir; esso è un popolo di leoni, a giudicare dal numero dei teschi.... eroici radunati qui dentro.

— E' una trovata di re Tohera.

— Che cosa?

— Questo Pantheon.

— Come lo dite!

— Eh eh.

— Voi sogghignate, sir.

— Caro capitano, re Tohera, sebbene fosse un povero monarca africano, era un uomo che, in quanto a furberia, poteva dar dei punti ai suoi simili europei.

Egli non aveva a sua disposizione, per custodire il suo immenso tesoro, nessuna Banca d'Inghilterra e nessun austero policeman; quindi pensò di trar partito dalla superstizione dei suoi amatissimi sudditi, e un giorno, fatto battere un solenne *cabari*, annunciò che il divino Zenahar-bè, apparsogli nella notte, gli aveva ordinato di costruire un tempio dove si sarebbero dovuti radunare tutti i crani degli eroi mahafali posti sotto la protezione della sua imagine, proclamando quel luogo il più sacro e inviolabile.

Così sorse questa capanna, dove i Mahafali, che si credono, in buona fede, tanti eroi, raccolsero quanti crani riuscì loro possibile, circondandoli della più profonda venerazione.

Nessuno osa penetrare qui dentro, salvo che in certi giorni dell'anno; il profanatore correrebbe il pericolo, oltre che d'essere colpito dall'ira del Grande Spirito, di venir tagliato a pezzi dal popolo indignato.

— Diavolo! — borbottò il capitano Kennedy. — E noi corriamo codesti due rischi?

— Certamente.

— Avete fatto bene a dirmelo, poichè prenderò le mie precauzioni.... almeno contro il secondo pericolo, essendo sperabile che quell'orribile fantoccio di legno, il quale rappresenta senza dubbio il divino Zenahar-bè, ci risparmierà gli effetti della sua collera.

— Zitto, amico mio, — disse sir William appressandosi al simulacro del dio malgascio, — non disprezzate così questo povero idolo, prima perchè è opera delle mie mani, avendolo scolpito io per ordine di re Tohera che, nelle sue ostinate fissazioni, mi teneva capace a far di tutto, poi perchè essa nasconde un segreto che vale duecentocinquanta milioni.

— Oh oh, se è così, sir, faccio onorevole ammenda delle parole proferite e non parlo più. —

Il capitano Kennedy scherzava: ma tra una frase e l'altra, un improvviso corrugar di fronte, un rapido girar di occhi e un tender pronto di orecchi, mostravano che l'inquietudine e la vigilanza, un momento assopite, erano pronte a ridestarsi in quell'animo, al minimo sospettoso indizio.

Sir William Dilke diresse la luce della lanterna sul basamento dell'enorme statua e, dopo un breve esame, tolto dalla guaina il suo coltello da caccia, ne introdusse la punta in una fessura quasi invisibile ed esercitò sul manico una forte pressione.

Un largo quadrato di legno si staccò allora dal tronco scolpito, lasciando vedere un'apertura bastevole appena a dar adito al corpo di un uomo ordinario.

— Entriamo, — disse l'ex-re bianco, calandosi per il primo nella buca: suo figlio e il capitano Kennedy lo seguirono e tutti e tre si trovarono in una specie di cripta naturale, la cui vôlta era formata dal sottosuolo della capanna sacra.

Dentro non vi erano che una certa quantità di barili, d'aspetto solidissimo e simili a quelli usati nella marina pel rifornimento dell'acqua.

— Qui — disse sir William, facendo un gesto largo con la mano, come per comprendervi tutti quei recipienti, — qui vi è l'immenso tesoro che buon re Tohera mi ha donato: i più piccoli contengono i diamanti, gli altri l'oro.

— Ma non sapete nulla, padre mio, sulla provenienza di questi preziosi barili? — chiese Giorgio

— Nulla, mio caro figliolo; — re Tohera mi narrò che suo padre li aveva trovati sepolti nella sabbia, dentro una caverna in riva al mare.

La supposizione più logica è che qualche nave sia naufragata presso la costa e che il carico sia stato gettato a terra dalle onde, poi disperso, distrutto o sepolto. Certo il fatto risale a moltissimi anni, poichè nessuno di noi ha mai avuto sentore di un tale naufragio, mentre è supponibile che la scomparsa di una nave recante un carico simile, non avrebbe mancato di produrre grande sensazione.

— Ciò che voi dite è giustissimo, — intervenne il capitano Kennedy, il quale da vari minuti esaminava i barili. — Tuttavia non credo impossibile, per chi lo volesse, conoscere l'origine di tutto quest'oro e di tutti questi diamanti.

— Ah, lo credete? — chiese Giorgio con ansietà.

— Fermamente.

— E come?

— Ascoltatemi: data l'enormità della somma a cui sale questo tesoro, è quasi certo che esso apparteneva a qualche Stato europeo, anzichè a un privato, e che la nave a cui era affidato doveva essere un bastimento da guerra; voi sapete bene, infatti, che simili carichi nel secolo scorso, correvano gravissimi rischi, in grazia della pirateria infestante i mari e le coste con estrema audacia, e che quindi dovevano essere protetti con buoni e numerosi cannoni.

(Continua)

Stato Civile di Venezia

Nascite

Del 17. — In città: maschi 7; femmine 5; Denunziati morti: nessuno. — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: nessuno. — Totale Generale: 12.

Del 18. — In Città: maschi 1, femmine 4 — Totale 5.

Del 19. — In Città: Maschi 5, femmine 5 — Totale 10.

Del 20. — In Città: femmine 3. Denunciati morti: maschi 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: nessuno. — Totale generale 4.

Matrimoni

Del 17. — Cullora Luigi terrazzaio con Callegari Irma sarta celibi. — Rossetti Giuseppe fattorino con Pensa Elisa, sarta celibi. — Scapin Gino esercente con Baffo Angela casalinga celibi.

Del 18. — Ballestra Gio. Battista apparecchiatore a gaz con Donati Rosa domestica — Pieresca Luigi agente di commercio con Acerboni Emma casalinga — Bambo Ettore ufficiale postale con Bergamo Emilia casalinga — Defina Giuseppe facchino con Marcoleoni Regina casalinga — Conchetto Pietro calzolaio con Ferracina Maria cucitrice — Previtali Emilio agente di negozio con Scocco Palmira casalinga, tutti celibi.

Del 19. — Corner Campana nob. Gaetano possidente con Bressanin Maria Elena possidente, celibi — Vecchia Arturo musicista con Lazzaretti Olga musicista celibi — Vianello Alfonso r. impiegato con Tiozzo Luigia civile, celibi.

Del 20. — Scattolin Fulvio ferroviere con Rizzetto Teresa casalinga celibi.

Decessi

Del 17. — Norsi Baffo Emma 78 vedova casalinga Venezia — Zennaro Segata Margherita 56 coniugati casalinga Venezia — Maestro Fernanda 20 nubile civile Venezia — Vcatti Caberlotto Angela 43 vedova casalinga Vezzano — Toffanin Turra Giovanna 79 vedova ricoverata Este. — Milanese Osvaldo 40 Fossalta Portogruaro — Rossi Giovanni Battista 70 celibe dora ore Venezia — Magarotto Carlo 54 strillone Venezia — Paulini Giovanni 38 coniugato gazista Venezia — Zambelli Tiberio 61 coniugato doratore Venezia — Baldisseri Luigi Francesco 61 celibe fotografo Venezia — Caine ing. Andrea 73 celibe ingegnere civile Venezia

Bambini al disotto degli anni 5: maschi tre.

Decessi fuori del Comune: nessuno.

Del 18. — Bernardo Bearzotti Paolina di anni 74 ved. casal. di Venezia — Manarin Paola Alzetta di anni 92 ved. ricov. di Venezia — Grassetti Bognolo Catterina di anni 78 ved. casal. di Venezia — Battocchio Pavanello Anna di anni 70 con. domestica di Venezia — Agostini Giacoma Itala di anni 43 nubile casal. di Venezia — Bino Antonio di anni 73 con. muratore con Farra d'Alpago — Manfrin Giuseppe di anni 69 con. bracciante con Vallenoncello — Zennaro Gio. Batta di anni 69 ved. calzolaio di Pellestrina.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 1 — femmine 1.

Del 19. — Gavagnin Grespi Angela di anni 73 con. casal. di Venezia — Venturini Carlotta di anni 25 nub. casal. di Venezia — Mistrello Graziato Sofia di anni 80 ved. casal. di Venezia — DiEste Boscolo Elisabetta di anni 75 con. casal. di Venezia — Scarpa Fregnan Maria di anni 71 ved. casalinga di Venezia — Marella Sana Elisabetta di anni 75 con. sarta di San Speraio — Faravella Angela di anni 23 nub. casal. di Venezia — Palatini Spagnol Eugenia di anni 24 ved. casal. di Venezia — Bacco Boscaro Anna di anni 85 ved. civile di Este — Dal Zet Demin Maria di anni 81 casal. di Venezia — Dea Pietro di anni 55 con. bindaiuolo di Venezia — Springolo Federico di anni 65 con. merciaio di Venezia — Veggiatti Augusto di anni 55 con. bandaio di Milano — Guarinoni Giovanni di anni 69 con. ricov. di Venezia — Bignazzi Pietro Vianello di anni 46 celibe pesatore di S. Mazzaro di Mella — Vianello Luigi di anni 76 ved. fruttivendolo di Venezia — Comello nob. Angelo di anni 60 con. poss. di Chioggia — Lucich comm. Simeone di anni 75 celibe med. chirurgo di Venezia.

Del 20. — Cavallini Benedetti Anna di anni 79 vedova casalinga Portogruaro — Bollandini Giuseppe Brancaleoni di anni 64 vedova domestica Rovigo — Fanesco Teresa 65 nubile casalinga Venezia — Caratti Soligo Giuseppina 84 vedova casalinga Pozzano di Melma — Plancher Fandelli Maria 44 coniugata casalinga Pieve di Cadore. — Sancek Peltrera Anna 88 vedova ricoverata Venezia — Bottarello Francesco 64 coniugato R. Pensionato Belluno — Poli Luigi 45 coniugato tagliapietra Venezia — Brusa Francesco 63 celibe ricoverato Murano.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi uno.

Decessi fuori del Comune: nessuno.

Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il sole alle ore 7.43 tramonta alle 17.1

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del 21 Gennaio alle ore 8

Città	Barom. zero e mare 700+	Temperatura alle 8	Massima (nelle 24 h. preced.)	Minima (nelle 24 h. preced.)	Vento	Cielo
Venezia	57.6	-2	3	-3	mod.	ser.
Treviso	57.6	-4	4	-5	deb.	ser.
Udine	—	-2	4	-3	cal.	ser.
Padova	57.7	-5	3	-5	deb.	ser.
Rovigo	57.5	-3	3	-4	cal.	ser.
Verona	57.5	1	4	-2	cal.	m. cop

Pressione lievemente aumentata, temperatura diminuita, vento da tramontana debole all'interno, moderato sulla costa, cielo sereno, mare mosso.

STATO DEI FIUMI

a mezzogiorno d'ieri

(Le altezze sono riferite allo zero dell'idrometro)

Fiume	Idrometro	Massima piena raggiunta metri	Altezza idrometrica a mezzodì metri	Aument. o dimin. in 24 ore centim.
Tagliam.	Latisana	9.70	+ 0.29	+ 2
Piave	Zenson	11.58	— 0.12	+ 8
Brenta	Fontaniva	2.17	— —	—
Adige	Verona	4.50	— 2.56	— 3
Po	Polesella	7.76	+ 0.70	0

ORE E ALTEZZE DELLA MAREA

(Le altezze sono riferite al livello medio del mare circa cent. 22 sotto il comune marino)

Prima alta del 22 . . . alle ore 5.25
Prima bassa del 22 . . . alle ore 15.0
Seconda alta del 22 . . . alle ore 21.30
Massima altezza raggiunta il 20 cm. 52 sopra
Minima altezza raggiunta il 20 cm. 9 sotto
Differenza fra il mass. e min. livello cm. 61

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia - 21 Gennaio

ROMA, 21 — Cambio per domani 100.45 Cambio settimanale 100.40.

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	123,52 1/2	123,62 1/2	—,—	—,—	5
Francia	100.40	100,47 1/2	—,—	—,—	4
Belgio	—,—	—,—	—,—	—,—	—
Londra	25,31	25,53	25,03	25,05	4 1/2
Svizzera	100,25	100,45	—,—	—,—	4 1/2
Austria	105.10	105,22 1/2	—,—	—,—	5
Bancanu.	105,10	105,22 1/2	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano

TITOLI	Nominali	20	21
Rend. It. 3 1/2 con.	100	97,20	97,02 1/2
» » » fine	100	97,25	97,10
Ferrovie Mediterr.	500	249,50	245,—
Credito Italiano	500	548,50	548,—
Banca comm. it.	500	828,—	825,50
Banco di Roma	100	105,—	104,75
Società Banc. it.	100	98,75	98,50
Banca d'Italia	800	1432.50	1430,—
Lanificio Rossi	900	1441,—	1442,—
Cotonificio Cantoni	250	367,—	366,50
Navigaz. Generale	300	—,—	395,—
Raffineria Zuccheri	200	318,—	318,—
Beni stabili	200	782,50	—,—
An. Costr. Veneta	200	116,50	116,—
Acciaierie Terni	500	1515,—	1510,—
Edison	150	554,—	553,—
Savona	200	166 —	165,—
Elba	250	190,50	190,—
Ansaldo	250	274,—	272,—
Industrie Zuccheri	150	262,—	261,—
Cotonificio Veneziano	175	47,50	47,—
Ferrovie Meridionali	500	532,—	528,—
Cambio su Berlino		123,62 1/2	123,65
» » Francia		100,45	100,45
» » Londra		25,30 1/2	25,33
» » Svizzera		100,30	100,30

Genova

TITOLI	Nominali	20	21
Rend. It. 3 0/0 cont.	100	97,20	97,06
» » » fine	100	97,20	97,11
Banca d'Italia	800	1432.50	1429,50
Banca Comm. Ital.	500	827,50	825,75
Credito Italiano	500	548,—	548,—
Ferr. Meridionali	500	535,—	528.50
Ferr. Mediterranee	500	250.—	245,—
Navigaz. Generale	300	399,—	395,25
Raffineria zuccher.	250	317.25	316,—
Acciaierie Terni	500	1514.—	1511,—
Erid. fabb. zucch.	200	686.50	679.50
An. Ansaldo e C.	250	273,50	271,25
An. Banco di Roma	100	105,—	104,87
C. a vista su Francia		100,43 3/4	100,45
» » » Londra		25,32	25,33
» » » Germania		123,65	123,65
» » » Svizzera		100,25	100,30

BORSE ESTERE

PARIGI 21 (chius.

Rend. fr. 3 0/0	—,—
» » » perp.	85,80
Rend. ital. 3 1/2 0/0	96,80
C. su Londra a vista	25,22
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	73.5/8
Obblig. Lombarde	256,50
Cambio sull'Italia	99,56
Rend. turca unif.	86,07
Banca di Parigi	1616.—
Tunisine nuove	423.50
Egiz. 4 0/0 (rend.)	101.85
Rendita ung. 4 0/0	84,30
R. spagn. est. 4 0/0	89.47
Banca ottomana	638,—
Argento fine	96,79
Creditefondiario	866,—
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	203,50
Ferr. merid. a ter.	—,—
Russo 3 0/0 1891	75,30
» 5 0/0 1906	103.—
» 4 1/2 0/0 '909	97,40
Rend. Port. nuova	—,—
Banca di Francia	—,—
Banca Comm. ital	—,—
Rend. Serba 4 0/0.	80,10
Obbl. Bulgare 4 1/2	434,—
Società Alti Forni Piombino	82,—

LONDRA, 21 (aper

Cons. 2 3/4 0/0	73,68
R. ital. 3 1/2 0/0	96,—
R. spa. est. nuova	88 1/2
R. turca Unificata	85.—
Egiziano nuovo	98,1/2
Argento fine	26,1/2
Ca.u Lond. a Parigi	25,21
Venezuela dip. 3 0/0	—,—

VIENNA 21

Credito austr.-Cos.	633,25
Lombarde	103,50
Banca anglo-austr.	341,—
Austriache	711,—
Banca austro-ung.	20,40
Napoleoni oro	19,07
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,47
Cambio su Londra	24.07
Lire italiane (carta)	95,—
R. austr. (argento)	82,70
» » (carta)	82,70
Union Bank	603,—
R. austriaca (oro)	104 15
R. Ungherese 4 0/0	82,70
» » 3 1/2 0/0	72,05
Banca dei P. aus.	529,25

BERLINO 21

C. su Londra (8 m.	—,—
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia 10 g.)	—,—
Cr. mob. aus. fine	—,—
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1/2	85.70
Rendita turca 1 0/0	86,26
Obb. ferr. ital. 3 0/0	—,—
» Meridionali	—,—
» di Roma	107,25
Az. merid. a ter.	—,—
» Mediterranee	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi a	215,70
Deutsche Bank	252,—
Diskonto	190.—
Bochumer	220,12
Gelsen Kirken	191,62













APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 35

A. M. GIANELLA

IL SEGNO DELL'ANCORA

L'interno della capanna era formato di una sola stanza circolare, dal cui centro si elevava un grosso tronco di albero rozzamente foggiato in maniera da rappresentare una figura mostruosa, con un'enorme testa d'uomo sormontata da un cranio di bove ancora bicorne; gli occhi e la bocca smisurati, il mento e il collo appena distinti.

Il resto del corpo era appena intagliato nel legno, in una rigidità che dimostrava tutta la bambinesca inesperienza dell'autore.

Torno a torno, appesi alle pareti in file orrizontali, si scorgevano innumerevoli teschi umani, bianchissimi, i quali sembravano guatare nell'oscurità dalle occhiaie vuote, e ridere, in un silenzio sinistro, attraverso le mascelle cannibalesche. Al suolo, disposti con un cert'ordine come sedie in una sala, erano molti crani di bos-zebu.

L'aspetto complessivo di tale ambiente appariva orribile e insieme grottesco: i resti umani suscitavano il ribrezzo, mentre la statua di legno destava la ilarità.

— *By god*, — mormorò il capitano Kennedy, — siamo in un cimitero.

— O meglio, nel Pantheon della nazione Mahafala, — aggiunse sir William.

— Allora tutti quei teschi?...

— Appartengono agli eroi Mahafali morti combattendo per la patria.

— Diavolo, in questo caso mi rallegro col vostro popolo, sir; esso è un popolo di leoni, a giudicare dal numero dei teschi.... eroici radunati qui dentro.

— E' una trovata di re Tohera.

— Che cosa?

— Questo Pantheon.

— Come lo dite!

— Eh eh.

— Voi sogghignate, sir.

— Caro capitano, re Tohera, sebbene fosse un povero monarca africano, era un uomo che, in quanto a furberia, poteva dar dei punti ai suoi simili europei.

Egli non aveva a sua disposizione, per custodire il suo immenso tesoro, nessuna Banca d'Inghilterra e nessun austero policeman; quindi pensò di trar partito dalla superstizione dei suoi amatissimi sudditi, e un giorno, fatto battere un solenne *cabari*, annunciò che il divino Zenahar-bè, apparsogli nella notte, gli aveva ordinato di costruire un tempio dove si sarebbero dovuti radunare tutti i crani degli eroi mahafali posti sotto la protezione della sua imagine, proclamando quel luogo il più sacro e inviolabile.

Così sorse questa capanna, dove i Mahafali, che si credono, in buona fede, tanti eroi, raccolsero quanti crani riuscì loro possibile, circondandoli della più profonda venerazione.

Nessuno osa penetrare qui dentro, salvo che in certi giorni dell'anno; il profanatore correrebbe il pericolo, oltre che d'essere colpito dall'ira del Grande Spirito, di venir tagliato a pezzi dal popolo indignato.

— Diavolo! — borbottò il capitano Kennedy. — E noi corriamo codesti due rischi?

— Certamente.

— Avete fatto bene a dirmelo, poichè prenderò le mie precauzioni.... almeno contro il secondo pericolo, essendo sperabile che quell'orribile fantoccio di legno, il quale rappresenta senza dubbio il divino Zenahar-bè, ci risparmierà gli effetti della sua collera.

— Zitto, amico mio, — disse sir William appressandosi al simulacro del dio malgascio, — non disprezzate così questo povero idolo, prima perchè è opera delle mie mani, avendolo scolpito io per ordine di re Tohera che, nelle sue ostinate fissazioni, mi teneva capace a far di tutto, poi perchè essa nasconde un segreto che vale duecentocinquanta milioni.

— Oh oh, se è così, sir, faccio onorevole ammenda delle parole proferite e non parlo più. —

Il capitano Kennedy scherzava: ma tra una frase e l'altra, un improvviso corrugar di fronte, un rapido girar di occhi e un tender pronto di orecchi, mostravano che l'inquietudine e la vigilanza, un momento assopite, erano pronte a ridestarsi in quell'animo, al minimo sospettoso indizio.

Sir William Dilke diresse la luce della lanterna sul basamento dell'enorme statua e, dopo un breve esame, tolto dalla guaina il suo coltello da caccia, ne introdusse la punta in una fessura quasi invisibile ed esercitò sul manico una forte pressione.

Un largo quadrato di legno si staccò allora dal tronco scolpito, lasciando vedere un'apertura bastevole appena a dar adito al corpo di un uomo ordinario.

— Entriamo, — disse l'ex-re bianco, calandosi per il primo nella buca: suo figlio e il capitano Kennedy lo seguirono e tutti e tre si trovarono in una specie di cripta naturale, la cui vôlta era formata dal sottosuolo della capanna sacra.

Dentro non vi erano che una certa quantità di barili, d'aspetto solidissimo e simili a quelli usati nella marina pel rifornimento dell'acqua.

— Qui — disse sir William, facendo un gesto largo con la mano, come per comprendervi tutti quei recipienti, — qui vi è l'immenso tesoro che buon re Tohera mi ha donato: i più piccoli contengono i diamanti, gli altri l'oro.

— Ma non sapete nulla, padre mio, sulla provenienza di questi preziosi barili? — chiese Giorgio

— Nulla, mio caro figliolo; — re Tohera mi narrò che suo padre li aveva trovati sepolti nella sabbia, dentro una caverna in riva al mare.

La supposizione più logica è che qualche nave sia naufragata presso la costa e che il carico sia stato gettato a terra dalle onde, poi disperso, distrutto o sepolto. Certo il fatto risale a moltissimi anni, poichè nessuno di noi ha mai avuto sentore di un tale naufragio, mentre è supponibile che la scomparsa di una nave recante un carico simile, non avrebbe mancato di produrre grande sensazione.

— Ciò che voi dite è giustissimo, — intervenne il capitano Kennedy, il quale da vari minuti esaminava i barili. — Tuttavia non credo impossibile, per chi lo volesse, conoscere l'origine di tutto quest'oro e di tutti questi diamanti.

— Ah, lo credete? — chiese Giorgio con ansietà.

— Fermamente.

— E come?

— Ascoltatemi: data l'enormità della somma a cui sale questo tesoro, è quasi certo che esso apparteneva a qualche Stato europeo, anzichè a un privato, e che la nave a cui era affidato doveva essere un bastimento da guerra; voi sapete bene, infatti, che simili carichi nel secolo scorso, correvano gravissimi rischi, in grazia della pirateria infestante i mari e le coste con estrema audacia, e che quindi dovevano essere protetti con buoni e numerosi cannoni.

(Continua

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 23 Gennaio 1914 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXII — N. 23 — Conto corrente colla Posta — [illegible] Gennaio 1914

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi [illegible] cent. 10 la parola

Carnevalone socialista

Nel VI collegio di Milano

Milano, gennaio

Oramai lo sappiamo tutti: i sordi lo hanno letto stampato a caratteri cubitali, i ciechi lo hanno udito strillare dai tenori di forza più in voga del partito socialista. « Amilcare Cipriani impersonifica *La Comune*; gli elettori del VI collegio di Milano dovranno quindi dare a mezzo della scheda nelle elezioni di domenica prossima il loro giudizio su *La Comune* ».

Posta così la questione ecco che l'«Avanti!» si affanna da circa venti giorni a far conoscere ai propri lettori con una serie di articoli quotidiani in cosa consista *la Comune* secondo le ultime teorie dei letterati di Via S. Damiano e ad esaltarla come il più puro periodo storico che il socialismo internazionale abbia mai attraversato. Dal conto loro i magniloquenti onorevoli socio-sindaco-rivoluzionari pongono ogni abilità nel far risaltare dinanzi agli occhi stupiti di una folla quanto mai evoluta e cosciente come «un piccolo ragioniere», che per di più ha il torto di proclamarsi liberale, osi portarsi candidato nientemeno che contro il «grande colonnello» della Comune. Perbacco! anche fra le folle proletarie *noblesse oblige*.... il rag. Pressi doveva senz'altro inchinarsi di fronte alla maestà indiscussa del *coloñello* Cipriani.

Valeva la pena di venire a Milano per rendersi conto personalmente di una battaglia elettorale così caratteristica, in cui un candidato è persona tanto gloriosa. L'«Avanti!» continuava a scrivere: L'elezione del VI di Milano sta acquistando un'ampiezza incommensurabile: non è più un avvenimento cittadino, ma d'ordine nazionale, anzi più ancora *d'ordine internazionale* ».

L'Albania e le isole dell'Egeo possono andarsi a nascondere — ho pensato fra me e siccome mi stanno molto a cuore tutti i grandi avvenimenti nazionali e mi diletto alquanto a studiare i più importanti problemi internazionali, così ho infilato senz'altro il primo diretto in partenza per la città che ha la fortuna di vantare il titolo di «capitale morale» dell'Italia.

E ho provata subito una grande commozione. Durante una conferenza tenuta da un magniloquente onorevole di Estrema, mi sono rivolto a tre o quattro operai che mi stavano vicino e ho loro chiesto: — Conoscete voi questo sig. Cipriani che si vuole far eleggere a vostro rappresentante in Parlamento? l'avete mai visto o udito? o almeno lo avete già qualche volta prima di questa occasione sentito nominare come un puro ed autorevole socialista? —

— Dopo avermi guardato un po' sospettosamente, mi risposero con un'ammirevole concordia: — Ma non sa lei che Amilcare Cipriani impersonifica La Comune? Basta conoscere la Comune per conoscere Cipriani. Chi non conosce la Comune? Nel 1871 il popolo di Parigi si ribella contro i suoi affamatori che dominavano dalla Versaglia.....

— Basta, basta — ho subito interrotto io col sacrosanto timore di sentirmi ripetere tutti quegli articoli storici dell'«Avanti!» che da una ventina di giorni mi leggevo coscienziosamente. La commozione provata sta racchiusa appunta nella candida risposta di quegli operai: figuratevi se non è commovente lo spettacolo di un intero corpo elettorale che, chiamato ad eleggere il proprio deputato, trova il modo di adempiere al suo dovere di cittadino italiano e di studiare intanto con così grande amore le vicende della storia di Francia! Non aveva torto l'«Avanti!» di affermare che l'elezione assumeva un carattere internazionale!

Soltanto io non son riuscito a comprendere il perchè di questa montatura storica applicata ad un'elezione politica del VI collegio di Milano.

Credevano proprio i vari professori, avvocati, organizzatori, costituenti la Direzione del rivoluzionario partito socialista, che la riesumazione di un pezzo di storia della democraticissima Francia fosse necessaria per la vitalità dell'ideale di Carlo Marx? E allora perchè hanno proprio atteso una elezione suppletiva per inalberare la sanguinante bandiera impugnata dal Cipriani tipo 1871? Così se Amilcare Cipriani era il grande socialista esaltato oggi dall'«Avanti!», perchè mai nessuno fra i numerosi Todeschini, Musatti e C.i, si era finora sacrificato fino a cedergli il Collegio? Tutte domande queste che suoneranno come una semplice figura rettorica ai componenti della Direzione del Partito Socialista, abituati oramai a non rispondere ad ogni richiesta che possa sembrare un po' inopportuna. Per esempio quella di imporre le dimissioni al buon cristiano antico, on. Senàpe, per portare poi sugli scudi anche nella lontana Gallipoli il nome invitto di Amilcare Cipriani. Veramente alle mie indiscrete domande hanno già risposto con molta risolutezza gli excompagni, oggi cosidetti riformisti. Ci hanno riferito cioè che l'elezione del Cipriani non è altro che una indegna manovra per far passare il collegio nelle mani di un Lazzari o di un Mussolini in seguito alla mancata convalidazione dell'eroe della Comune, che ha il torto di possedere insieme a questo titolo anche quell'altro meno onorifico di condannato per reato comune. Ma noi, da buoni reazionari, non vogliamo credere a delle malignità che possono fiorire solamente nella testa di ex-compagni socialisti.

Proviamoci pertanto a formulare un'altra ipotesi. Un bel giorno — dopo le ultime elezioni — quei signori di P. S. hanno pensato: — Milano ha dimostrato di essere completamente socialista: il VI collegio è senz'altro un nostro feudo. Però potremmo anche ingannarci; potrebbe darsi che a formare tutta quella caterva di voti che si è riversata sul nostro carissimo amico Treves abbiano contribuito anche molti di quegli aborriti borghesi che per inerzia o per paura di peggio continuano a votare a favore del candidato socialista, solo perchè da anni è già deputato del collegio senza che in Italia si sia ancora fatta la rivoluzione sociale, o magari perchè è di tendenze piuttosto riformiste e quindi facilmente ammansabile. Noi invece vogliamo sapere se possiamo proprio contare su di un bel branco di pecore, ben compatto, che ci segua ovunque, che voti tutto quello che noi gli diciamo, che sia insomma proprio socialista, fino alla radice dei capelli.

E allora perchè non fossero più possibili equivoci hanno riesumato il «grandissimo» Cipriani. Hanno preso il nome di quel povero vecchio acciaccato che campa stentatamente la vita colle poche righe che la redazione dell'*Humanité* diretta dal capo del socialismo francese, passa a un eroe della Comune, e lo hanno fatto rintronare a gran voce negli orecchi degli eccellenti operai milanesi. Poi hanno preparata accuratamente, meglio di qualunque Caramba o Rovescalli la parte scenografica: hanno intonata la marcia della libertà, la suprema bellezza della «Comune»; hanno rivendicato al popolo di Milano l'alto titolo di onore di eleggere Cipriani; hanno parlato del trionfo dell'Idea rivoluzionaria sulla borghesia.... e avanti di questo passo fino all'ubbriacatura completa. Non bastavano a raggiungere questo risultato i soliti schiamazzatori dell'Estrema Parlamentare? I dirigenti del P. S. non si sono fermati di fronte a questo ostacolo: quando vi è il proletariato che paga si può ben far venire espressamente da Parigi un deputato socialista francese che animi la scena, che confermi il famoso carattere internazionale, che dia, cioè, all'elezione di domenica prossima, un fulgore coreografico degno del ballo «Excelsior».

Così Amilcare Cipriani potrà diventare per qualche tempo — almeno nominalmente — il deputato del VI Collegio di Milano. Non si illuda però il vecchio comunardo sullo stato d'animo della maggioranza dei suoi elettori; non pensi che il suo nome abbia suscitato una vasta fiamma: gli ineffabili elettori socialisti del VI collegio avrebbero votato col medesimo entusiasmo anche il nome del sig. Bertoldo, se questo immaginario umorista fosse stato dipinto loro come il grande beffeggiatore di tutti i re, il supremo difensore degli interessi del popolo, ecc.... La riuscita di Amilcare Cipriani non sarà niente di più che l'anticipazione da parte dei socialisti milanesi del loro carnevalone: una bandiera è stata trasformata in un cencio sgargiante e questo cencio è stato sventolato con grande accompagnamento di suoni e di canti: la folla ubbriacata dall'oratoria demagogica delle «stelle» del socialismo internazionale applaudisce...

Lo spettacolo è senza dubbio molto divertente e merita un apposito viaggio, ma non è degno di Milano. Vi è un non so che di doloroso nella volgare pagliacciata dei socialisti milanesi. La nostra mente d'italiani non può pensare senza amarezza che sia stato possibile, proprio in una città ove più freme il lavoro produttore, ove maggiormente fumigano i camini delle fabbriche, inscenare a spese della serietà dei nostri comizi elettorali, voluti dalla Costituzione e parte integrante della nostra vita nazionale, una qualsiasi forza rivoluzionaria, in cui venga riesumato tutto il più vieto ciarpame rettorico di cui si sia mai fatto uso durante più di venti legislature. Riesca o no vittorioso il nome di Amilcare Cipriani, il proletariato di Milano sta oggi dando la prova più luminosa del grado di basso asservimento a cui può giungere la massa popolare quando si lasci guidare da poche dozzine di demagoghi opportunisti e in mala fede. E questo si può chiamare veramente un avvenimento di carattere nazionale...

Carlo Rava

Statistica e legislazione

Roma, 22

I lavori della commissione di statistica e legislazione procedono alacremente. Nella seduta di oggi si è discussa la relazione del sen. Garofalo sulla esecutorietà in Italia delle sentenze civili pronunziate da autorità giudiziarie straniere. La commissione, esaminando l'importante argomento, si è in special modo conformata sui provvedimenti da adottare a tutela dei cittadini italiani.

Alla discussione hanno partecipato il presidente senatore Quarta, il sen. De Blasio, gli onorevoli Grippo, Perla, il comm. Tallari, ai quali ha risposto il relatore sen. Garofalo.

Vinicultori italiani a congresso

Roma, 22

Promosso dal Consorzio Vinicolo nazionale, dal 24 al 26 corrente, avrà luogo in Roma un Congresso fra i commercianti di vino, che si propone lo scopo di tutelare gli interessi di classe di fronte alla recente legge contro l'alcoolismo.

Coincide col Congresso la ricorrenza del 25.mo anno della fondazione del Consorzio di Roma, per cui saranno offerti festeggiamenti vari. Una commissione ordinatrice composta del presidente sig. Paolo Chiappa, e dei signori comm. Carlo Barbarisi, avv. prof. Edoardo Cuciniello, Dante Ponzini, Domenico Anastasia, Luigi Babini e Augusto Grifoni, lavora alacremente per la riuscita di questa manifestazione.

L'aviatore Manissero

Parigi, 22

L'aviatore italiano Manissero che ieri ha volato parecchie volte capovolto ha continuato oggi le sue esperienze all'aereodromo di Buc. Egli ha compiuto tre voli con la testa in basso ed ha terminato compiendo numerosi giri

La salute del gen. Spingardi

Fantastiche voci di un 'referendum, per la scelta del successore

Roma, 22

(Vice). — Il *Giornale d'Italia* pubblicava stasera la seguente notizia:

«Le voci di dimissioni dell'on. Spingardi si confermano negli ambienti militari e politici, con sempre maggiore insistenza. Una notizia molto significativa che noi raccogliamo presso persona per solito troppo esattamente informata di cose di questo genere per consentire dubbi, dà credito alla possibilità che presto si debba annunciare il successore dell'on. Spingardi. Secondo, dunque, questa informazione, il Re stesso, a mezzo del suo aiutante di campo, il generale Brusati, ha fatto pervenire ai comandanti dei dodici Corpi di armata la richiesta di una indicazione e di un suggerimento per la scelta del futuro ministro della guerra. Si ebbero, da questa specie di «referendum» reale, i seguenti risultati: sette comandanti di Corpi d'armata si sono pronunciati per la nomina del generale Grandi; tre per la nomina del generale Pollio. Di qui, certo, la determinante della gita che, unitamente all'on. Facta, il generale Grandi ha fatto ad Ischia, presso il generale Spingardi, di questi giorni. Si è dunque trattato di una riunione politica amichevole, i cui risultati saranno comunicati oggi a Giolitti».

Questa informazione era apparsa assai strana, e la storiella del «referendum» reale aveva un sapore anticostituzionale, sicchè non pochi sono stati i commenti nei nostri circoli politici. E stasera stessa, la *Tribuna*, nell'ultima sua edizione, pubblica una recisa smentita alla notizia del *Giornale d'Italia*.

La *Tribuna* aggiunge che la salute del ministro migliora sensibilmente di giorno in giorno, e si ha ragione di sperare che egli possa tornare presto all'usato lavoro. Su quest'ultima notizia credo, peraltro, sia opportuno fare delle riserve.

— Certo, continua la *Tribuna*, il presidente del Consiglio che apprezza nell'on. Spingardi non soltanto le qualità di uomo e di soldato, ma anche le qualità parlamentari, non ha avuto finora occasione di pensare a sostituirlo, e auguriamoci che non l'abbia in avvenire.

L'on. Giolitti giunto a Roma

Roma, 22

Stamattina alle 9.42 col diretto di Torino, è giunto a Roma il presidente del Consiglio on. Giolitti, accompagnato dal suo segretario comm. Bolla e dal cav. Macchia.

Erano ad attenderlo alla stazione, oltre al figlio Giuseppe, il ministro Sacchi, i sottosegretari on. Cimati, Battaglieri, De Nicola, Mirabelli e Pavia; e gli on. Schanzer e Peano, il capo di gabinetto comm. Mosconi, il comm. Viani direttore generale della P. S., il regio commissario di Roma comm. Aphel col segretario generale comm. Lusignoli, il prefetto senatore Anarratone e molti funzionari del Ministero dell'interno.

Dopo aver salutato i presenti, l'onor. Giolitti è salito in automobile dirigendosi verso la sua abitazione.

La *Tribuna* crede di sapere che l prossimo Consiglio dei ministri sarà tenuto sabato.

In attesa del congresso radicale

Roma, 22

La *Tribuna*, occupandosi del prossimo congresso, scrive:

«Come è noto, il congresso è stato convocato per insistenza di un certo numero di sezioni, in maggioranza contrarie alla permanenza dei ministri radicali al governo. Il numero di queste sezioni è però esiguo di fronte a quello delle sezioni di tutta Italia. Perciò la sua linea di condotta non basta a caratterizzare il pensiero dello stato d'animo prevalente del partito in questo momento. Senza dubbio il partito radicale è ora scisso e incerto.

Le due tendenze opposte conteranno nel congresso prossimo? O, come si spera da molti, si troverà una via di uscita che salvi l'unità del partito radicale?»

La *Tribuna* osserva poi che il gruppo parlamentare radicale rispecchia anche, esso le divergenze di opinione che si verificano nelle sezioni. «I deputati eletti secondo la proclamazione ufficiale del partito radicale — aggiunge la *Tribuna* — furono nelle ultime elezioni 59. A Camera aperta aderirono al gruppo parlamentare radicale altri 4 deputati: gli onorevoli Barbèra, Pasqualini-Vassallo, Giampietro e Milano, cosicchè il gruppo parlamentare radicale può dirsi ora costituito di 63 deputati. Di essi soltanto 18 si sono dichiarati completamente contrari al Ministero. Degli altri nulla si sa con precisione, ma si ha ragione di ritenere che la loro maggioranza continuerà nell'appoggio fin qui dato alla politica del governo». «Perciò — conclude la *Tribuna* — ad onta della imminenza del congresso ci sembrano premature tutte le previsioni e le fantasticherie che circolano da qualche giorno sull'atteggiamento del partito radicale e sulle ripercussioni che esso potrà avere entro e fuori il Parlamento.»

I combattimenti nel Messico

New York, 22

Un dispaccio da Messico al ministro della guerra annunzia che i ribelli hanno tentato di impadronirsi di Cuernavaca, ma sono stati battuti dai federali. I ribelli avrebbero perduto 2000 uomini.

Voci di sbarchi turchi a Mitilene e Chio

mentre il mistero albanese appassiona la diplomazia

Scambio di vedute tra le Potenze

Esagerazioni sui disordini

Vienna, 22

Secondo informazioni attinte dalla *Neue Freie Presse* a fonte ben informata, lo scambio di vedute tra le grandi potenze circa la questione albanese, continua ininterrottamente, specialmente in quanto concerne le misure eventualmente necessarie. Circa la data dell'ingresso del principe di Wied in Albania non è ancora stata presa alcuna decisione definitiva.

Sebbene la situazione in Albania non sia ancora del tutto chiarita, tuttavia non bisogna prestar fede alle notizie pessimiste che vorrebbero far apparire che in Albania regna perfetta anarchia e che abbiano luogo grandi combattimenti fra i diversi partiti. Così per esempio, non corrisponde affatto alla verità la notizia che Essad Pascià avrebbe occupato El Bassan e che marcerebbe adesso verso Berat e che in questa occasione si sarebbero verificati combattimenti sanguinosi. Tutto si riduce ad un conflito insignificante tra diversi partigiani, ciò che non costituisce un avvenimento straordinario in Albania.

In quanto concerne lo sgombero dell'Albania meridionale, tale sgombero da parte delle truppe greche non è ancora incominciato. Stante le dichiarazioni fatte da Venizelos in occasione della sua visita al marchese Di S. Giuliano, è lecito supporre che la Grecia adempirà senz'altro ai suoi obblighi.

Il termine nel quale sarà trasmessa alla Grecia la nota delle potenze, il tempo entro il quale dovrà essere sgombrata l'Albania e le modalità dello sgombero stesso, non sono ancora fissate. E' probabile che le potenze invieranno tanto alla Grecia quanto alla Turchia note in cui esse comunicheranno le loro decisioni circa la regolarizzazione della questione albanese e di quella delle isole egee.

Le buone disposizioni di Essad

L'attesa del Principe di Wied

Roma, 22

L'inviato speciale del *Giornale d'Italia* a Durazzo ha intervistato il generale Essad Toptani, il quale ha dichiarato che il governo italiano conosce le sue intenzioni, e che se egli aspirasse a un principato in Albania avrebbe agito ed agirebbe diversamente. Ha soggiunto di abbandonare volentieri ogni potere in mano del nuovo principe che è l'uomo scelto dalle Potenze, la cui volontà seconderà sempre nell'interesse del Paese.

L'on. Faelli, che era presente all'intervista, fece notare che la condotta del governo, del Parlamento e del popolo d'Italia è eloquentissima e prova le buone disposizioni dell'Italia.

Essad annuì, abbondando in complimenti verso il nostro paese e verso i nostri uomini politici.

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* aggiunge che attualmente dappertutto vi è tranquillità e fervono i lavori per l'approntamento del palazzo destinato al principe di Wied, ove 100 operai tedeschi lavorano giorno e notte. E' incominciato anche l'allestimento dei giardini. E' certo che il principe avrà delle accoglienze degne di lui. Sono arrivate ieri le nuove uniformi per i gendarmi: esse rammentano quelle della nostra fanteria.

Parecchie centinaia di malissori scesi dalle montagne sono stati chiamati dal generale Essad, allo scopo di convincerli ad adoperarsi per il nuovo regime, senza subire altre influenze indigene o straniere. I malissori spararono migliaia di colpi di fucile in aria in onore di Essad, accettando il governo del principe. Indi si imbarcarono diretti a Medua. Quivi risaliranno la Boiana e ritorneranno nelle loro montagne. Il generale Essad distribuì loro viveri e denari.

Si parla di uno sbarco di turchi a Chio e Mitilene

Parigi, 22

Telegrafano da Vienna che la *Reichspost* pubblica una notizia da Atene, secondo cui i turchi sarebbero sbarcati a Mitilene e a Chio. Si crede che tale voce sia piuttosto un effetto della nervosità della popolazione di Atene che una realtà.

A Parigi, nei circoli ottomani bene informati, si giudica che la notizia di un tale sbarco è estremamente poco verosimile, data la superiorità navale che possiede la Grecia. Invece non sembra impossibile che questa notizia corrisponda ai desideri di certi personaggi bulgari che non agognano che la rivincita.

Venizelos interromperà il viaggio per colpa degli armamenti della Turchia?

Belgrado, 22

Il giornale «Balkan» afferma di sapere da fonte attendibile da Atene che il Consiglio dei ministri greco avrebbe deciso di inviare al presidente dei ministri Venizelos, a Londra, un telegramma con l'invito di ritornare il più presto possibile ad Atene perchè i forti concentramenti di truppa della Turchia nella Bulgaria provocano in Grecia viva inquietudine.

Nuovo rimpasto nel ministero turco!

Costantinopoli, 22

Si parla di un nuovo rimpasto ministeriale. Djemal pascià passerebbe ai LL. PP. Il ministro dell'interno sarebbe sostituito da Fethi Bey, ministro plenipotenziario a Sofia. Oskam, ministro delle poste, sarebbe sostituito da Haladjan bey. I ministri della I. P. e della giustizia si dimetterebbero. I loro successori non sono ancora designati.

Il nuovo ministro di Grecia a Costantinopoli, Panass, ha consegnato ieri al Gran Visir le credenziali e copia del discorso che pronunzierà durante il suo solenne ricevimento da parte del Sultano.

Il debito pubblico ottomano e la regia dei tabacchi faranno dono al Comitato pro flotta ottomana di una somma presa dai fondi di riserva, eguale al valore degli stipendi dei loro impiegati di ogni grado

Grave incidente alla frontiera greco-bulgara

tra i membri della commissione mista

Atene, 22

In base ad informazioni da Salonicco, che dice di avere avute da fonte ufficiale, il *Patris* afferma che è avvenuto un incidente nelle vicinanze del posto di Oxillar, sulla frontiera greco-bulgara, fra i membri della commissione militare mista relativamente alla collocazione dei segnali della frontiera.

Il colonnello greco, provocato, a quanto afferma il giornale, dai bulgari, ha dato ordine ai suoi soldati di inastare la baionetta.

L'incidente, sempre secondo il *Patris* è stato provocato da una frase pronunciata da un ufficiale bulgaro, il quale avrebbe criticata la condotta dell'esercito greco a proposito della collocazione dei segnali della frontiera e avrebbe dichiarato che tale collocazione sarebbe cambiata entro tre mesi.

L'ufficiale greco avrebbe risposto: Vi abbiamo potuto conoscere qualche mese fa; siamo ancora in grado di darvi una lezione.

L'incidente ha provocato viva effervescenza nella guarnigione greca la quale rinforzata, ha assunto un'attitudine offensiva. L'effervescenza è durata fino a che un ispettore superiore bulgaro non si è recato, tardi, ma nella giornata, al comando greco per dare spiegazioni sufficienti ed esprimere anche il suo rammarico per quanto è avvenuto.

Il giorno dopo però è avvenuta una nuova e vivace discussione avendo i bulgari rifiutato di firmare il protocollo che era stato concordato il giorno prima. Gli ufficiali greci si sono ritirati senza speranza di giungere ad un accordo. La commissione è stata sciolta. I suoi membri faranno ritorno ad Atene.

Per una dimostrazione dell'Europa contro le pretese della Turchia

Parigi, 22

Nella sua rivista diplomatica il *Temps* esaminando l'attitudine dell'Europa verso la Turchia, scrive: L'Europa si mostra più che mai risoluta a far rispettare le sue decisioni per ciò che concerne le isole attribuite alla Grecia in base al diritto di conquista. L'attitudine della Turchia, che dichiara apertamente la propria volontà di riprendere Chio e Mitilene con la forza, deve ancor più rafforzare l'unanimità delle potenze: su questo punto esse agiranno anche saggiamente, dando alla loro volontà una forma concreta che potrebbe essere nella specie la presenza di qualche nave da guerra sui luoghi dove si potrebbe temere un colpo di mano della Turchia. Tale manifestazione dell'Europa accrescerebbe il suo prestigio, fermerebbe la Turchia, tranquillizzerebbe la Grecia ed assicurerebbe il mantenimento della pace in Oriente. Una simile manifestazione della volontà dell'Europa non incontrerebbe verosimilmente opposizione. L'Italia non sembra avere alcuna ragione speciale di rifiutare la sua partecipazione. La questione dei compensi che Roma chiede per sgomberare il Dodecaneso non è infatti esclusivamente di competenza della Turchia e questa non dà del resto prova di alcuna buona disposizione a tale riguardo, e cerca come sempre, di porre l'Italia contro le altre potenze.

Una dimostrazione evidente dell'accordo europeo non è dunque senza vantaggio per l'Italia. Si deve augurare che tale dimostrazione debba avvenire con tutta l'unanimità desiderabile nel minor tempo possibile».

I colloqui di Venizelos a Roma

Pretese indiscrezioni

Parigi, 22

Il *Petit Parisien* riceve da Londra: Secondo informazioni qui raccolte, Venizelos ottenne dall'Italia il suo consenso alla annessione di certi territorii dell'Albania alla Grecia. In cambio cederebbe qualche insignificante striscia di territorio all'Albania. L'Austria-Ungheria accetta tale accordo e anche la Inghilterra, la Germania e la Russia lo accettano. Venizelos annuncierà ufficialmente al suo ritorno ad Atene questo successo diplomatico.

Corre voce qui che Izzet pascià sarebbe ora realmente candidato al trono dell'Albania.

La smentita ufficiale

Roma, 22

Il *Petit Parisien* ed altri giornali pubblicano notizie inesatte sui risultati dei colloqui di Venizelos a Roma. E' superfluo ripetere che il tenore dei colloqui fu tenuto rigorosamente segreto (*Stefani*).

Sei nuove torpediniere greche

Kiel, 22

Sono partite per la Grecia sei torpediniere costruite in cantieri tedeschi.

500.000 albanesi agli ordini di Essad

Le mire di Enver bey sull'Albania

Vienna, 22

La *Reichspost* ha da Durazzo: L'organo ufficiale del Senato dell'Albania media scrive a proposito della politica di Essad: L'interesse dell'Albania ha obbligato il leone di Scutari e riunire sotto il suo scettro tutta l'Albania media. Finora stanno già sotto la sua autorità i distretti di Durazzo, Tirana, Croja, Sciak, Mat, Ekin e la Malissia di Dibra. Pei profughi di Dibra Essad pascià ha già nominato un apposito caimacan nella persona di Suleiman effendi. Anche le tribù di Ljuma e della Malissia di Giacova si sono sottomesse ad Essad, cosicchè sotto l'autorità di questo stanno circa 500.000 albanesi. I motivi dell'azione di Essad nello interesse dell'Albania dovranno per ora rimanere avvolti nel mistero. L'articolo chiude con queste parole: Noi aspettiamo il re, il quale si assume un grave carico, imponendosi l'obbligo di lavorare insieme coi veri patriotti pel bene della patria.

L'ufficioso *Deutsche Volksblatt* reca: Enver pascià è un individuo irrequieto e ambizioso, e quantunque abbia dichiarato in un'intervista che suo unico intento è quello di consolidare internamente la Turchia, non si deve tuttavia prestar fede cieca a questa sua affermazione. Oggi è manifesto che il ministro turco della guerra ha non piccola parte negli avvenimenti d'Albania e che egli è riuscito a mettersi d'accordo con Ismail e con Essad. Sarebbe però erroneo supporre che i suoi piani siano diretti contro l'Albania stessa. Tuttavia egli aspira a creare in quel paese una zona d'influenza turca, e questa aspirazione, che si manifesta precisamente ora nella forma più intensa, approfitta della momentanea situazione internazionale. Non è un mistero che i rapporti fra la Grecia e la Turchia sono estremamente tesi. Che nè la Turchia, nè la Grecia si facciano illusioni lo dimostrano gli armamenti addirittura morbosi che ambedue gli Stati fanno sul mare. Se Enver pascià, che è l'anima del partito guerrafondaio a Costantinopoli, riesce a guadagnare per sè gli albanesi, la Turchia avrà il vantaggio tattico di poter attaccare la Grecia da due parti. E che Essad pascià, l'unico albanese che disponga di masse di truppe discretamente disciplinate ed armate, sarebbe pronto a marciare contro i greci, lo provano diverse sue enumerazioni e diversi suoi recenti provvedimenti. Vi è poi una accanita guerra diplomatica nella quale Enver ha saputo farsi un oggetto di compenso della missione militare germanica e si è assicurato con ciò per l'eventualità di un conflitto armato colla Grecia la benevola neutralità della Russia. Enver spera che la Russia, nonostante le varie correnti filelleniche esistenti in Francia, questa volta non indietreggierà, come fece altra volta, di fronte alla domanda di revisione del trattato di pace di Bucarest. Così dunque è accaduto che il generale Liman von Sanders fu effettivamente rimosso dalla carica originariamente destinatagli. Venizelos dal canto suo non è rimasto ozioso, e col suo viaggio in Europa si adoperò febbrilmente per indurre la Triplice intesa a far pressioni sulla Porta. Si vedrà fra breve a chi toccherà il successo. Per l'Austria e l'Italia questi avvenimenti hanno importanza secondaria giacchè il loro precipuo intento è d'ottenere il consolidamento dell'Albania, e colla partenza del principe di Wied per Durazzo, che avverrà entro pochi giorni, sarà fatto un gran passo verso questo consolidamento.

Le dimissioni di Kemal bey

Valona, 12

La commissione di controllo che giorni fa aveva ricevuto da Ismail Kemal bey la dichiarazione che per il bene del paese si dimette dalle suo funzioni lo invitò oggi a voler seguire quanto aveva dichiarato. Kemal bey riconfermò tranquillamente la sua intenzione e rimise i suoi poteri nelle mani della commissione di controllo per togliere l'Albania da una condizione di disordine e di ottenere che abbia un solo governo. Si è redatto il processo verbale firmato dai ministri e dalla commissione di controllo.

Bande albanesi in Epiro

Invio di gendarmi

Valona, 22

Da quando le truppe greche procedono allo sgombero dei distretti epiroti da esse occupati, bande albanesi hanno incominciato ad invadere i villaggi sgombrati, diffondendo il terrore fra le popolazioni che fuggono dalle loro abitazioni. Gli ufficiali della missione olandesi sono stati invitati dalla commissione di controllo a mandare senza indugio un battaglione della gendarmeria nelle regioni minacciate.

Sotto la presidenza del colonnello Der ver, è cominciato stamane il processo contro Bekir Aga e 26 suoi complici. Sono state prese misure severissime di precauzione. Il dibattimento si svolge a porte chiuse.

La prima traversata del canale di Panama

Panama, 22

Si ha l'intenzione di far attraversare il Canale di Panama la prima volta da un vapore della Compagnia Ferroviaria di Panama.

I fondi per la flotta britannica

Londra, 22

Il *Daily Chronicle* segnala che Lloyd George e Wiston Churchill, hanno avuto ieri un colloquio circa la marina.

Le informazioni, secondo le quali si sarebbe manifestata una divergenza fra i due ministri, è destituita di ogni fondamento. Bisogna però riconoscere che Wiston Churchill durante la sua direzione all'ammiragliato spese i denari in modo principesco, oltre le previsioni. Lloyd George dovrà trovare per la marina una somma di otto milioni di sterline. Per la prima volta, da quando è cancelliere dello Scacchiere, Lloyd George deve far fronte ad un bilancio generale in disavanzo.

Italiani assunti a pubblici uffici
dal governo cinese

Pechino, 22

Furono assunti recentemente vari italiani ad uffici pubblici in Cina. Passeri fu nominato «adviser» della Banca Of China, massimo istituto ufficiale bancario della Cina; — Marco Cuseo fu nominato assistente ispettore nel testè creato ispettorato del sale, organismo importante, poichè il sale costituisce una delle principali risorse finanziario del governo cinese; — il maggiore medico Mannelli venne nominato presso il Ministero cinese della guerra per studiare e riferire sulle questioni mediche in relazione agli ordinamenti militari.

Infine il governo cinese offerse, coll'intermediario del ministro italiano Sforza, il posto di consigliere al Ministero degli esteri ad un funzionario italiano, che però non potè accettare avendo assunto altro impegno in Italia.

Violenze di passeggeri marocchini
contro il comandante del vapore

Malta, 22

Il vapore inglese « Nits » è giunto a Malcanton con a bordo 650 marocchini provenienti dalla Mecca via Beirouth. Il vapore torna a Tangeri. Durante il viaggio il vapore si è trovato esposto ad una violenta tempesta. I passeggeri dichiararono che il piroscafo era troppo piccolo e si ribellarono al capitano minacciandolo con le armi per costringerlo a fare scalo a Malta e a procedere alle riparazioni. Il « Nits » resta ora qui in quarantena. Uno dei suoi passeggeri è morto ieri. Gli altri passeggeri rifiutano di continuare il viaggio con lo stesso vapore.

Vapore italiano rimorchiato

Londra, 22

Il Lloyd riceve da New York: Il vapore italiano « Oceano » partito da Lisbona e che era in ritardo di parecchi giorni è qui giunto rimorchiato dal piroscafo tedesco « Elisabetta ».

Idealismo pedagogico e materialismo burocratico

Ancora la circolare? Sì, ancora.

Il pubblico penserà che sia ora di finirla coll'infelice circolare sul carico intellettuale o tutt'al più di abbandonarla facile bersaglio alle arguzie del Sior Tonin Bonagrazia e del Guerrin meschino.

Però i lettori forse non sanno che la Minerva professa quell'invidiabile filosofia pratica, che il James graziosamente definì del « je-m'en-fichisme », per cui ad ogni più stringente argomentazione e al più mordente riso essa oppone un imperturbabile sangue freddo: strilli e rida chi vuole, ma la Circolare resta con tutto il suo peso sul collo degli insegnanti e degli scolari!

Populus me sibilat, at mihi plaudo Ipse domi.

Ma dunque non v'è proprio nulla di vero nell'inconveniente denunciato, e di ragionevole nelle misure imposte? E chi lo negherebbe, se la burocrazia col suo grosso materialismo non trattasse con ruvida mano i più delicati problemi scolastici, e non pretendesse di misurare il sapere a braccia e di curare i foruncoli coi coltellacci da beccaio? Senza dubbio certe scuole hanno orari assurdi e schiaccianti — ma di chi la colpa? —; talvolta gli alunni sono sottoposti a un facchinaggio dovuto, oltre che ad ingombro di programmi, al sacro terrore e alla vana ambizione di qualche insegnante — ma da chi alimentati? Era pertanto giusto di richiamar costoro a moderare il loro eccessivo zelo, e doveva bastare a questo l'autorità dei capi d'Istituto, che d'interveniro avean diritto e dovere. Doveva: ma come rinunziare a sì bella opportunità di soffiar fuoco e fiamma, mettere alla berlina l'asinità dei professori, e dimostrare rumorosamente che v'è, sì, v'è alfine un tonante e corruscante Ispettorato? (condoglianze agli Ispettori....)

E poi che cosa di meglio di uno sproposito per correggere un errore? che cosa di più efficace di un poderoso ceffone — vorremmo quasi dire — per rimettere sulle sue gambe un passante che vacilla?

Può essere, non nego, che qualche tenera madre, di quelle che eroicamente studiano il latino di pari col loro marmocchio, abbia chiesto il diario delle lezioni (già in uso del resto generalmente nelle classi inferiori), e Minerva subito subito l'ha accontentata, imponendolo per tutte le classi, fino alla soglia dell'Università, minuzioso e pedantesco.

Ora io mi permetterei di dire umilmente alle tenere mamme o ai rigidi padri, che nella loro amorosa cura commettono un grosso peccato di educazione. Lo studio — cioè lo sforzo volontario di apprendere il vero — non si impone: si può disciplinare questa tendenza, quando sorge spontanea nella mente, mantenerla viva e fresca, non mai crearla dal di fuori con alcuna costrizione o freno.

E ancora, al nostro tempo, le correnti della vita, di pensiero e d'azione, s'intersecano in tutti i sensi, irrompono torbide e impetuose. Nessuno più ha il suo posto segnato nella società; nessuno è indirizzato o protetto da una casta. Quindi è necessario più che mai educare i giovinetti a libertà, e sviluppare in essi il sentimento della responsabilità individuale: nè v'è peggior deprimente della spontaneità e che più contrasti alla formazione del carattere, che l'esser troppo a lungo, negli anni giovanili, tenuti per mano, sorretti, esortati, impediti d'uscir di strada o di scivolare. Questa doppia, ineluttabile vigilanza domestica e scolastica imposta dal diario agli alunni, questo controllo di tutti i giorni e di tutte le ore contristerà più di un'adolescenza, susciterà più di una secreta ribellione, spegnerà più di una vivida luce di pensiero.

E quel che si dice per gli scolari, sia detto anche per i professori: sia detto alla Minerva, se vuol intendere! Registri e programmi, schemi e relazioni, tutto il più sottile o ponderoso congegno di stimoli e di freni, non produrranno neanche il più mediocre dei maestri o degli scolari, ma appena appena il più arido, plumbeo, odiosamente pedantesco dei ripetitori, inchiodato al libro di testo, e il più grullo degli scolari modello...

Ma nella mia foga donchisciottesca parlavo della Circolare, come se essa riguardasse gli studi, e non si sapesse invece che essa è dettata per embêter i sig. professori, e far loro sentire sempre più la gravezza del loro nobile e aspro ufficio.

E allora che Dio perdoni a quei signori lassù, perchè non sanno quel che si fanno!

Tabellio

L'Italia commerciale nel 1913
Il movimento delle esportazioni e delle importazioni

Roma, 22

L'Ufficio Trattati e Legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante l'anno 1913.

Le importazioni furono valutate lire 3.638.270.589 con una diminuzione di lire 63.651.527 rispetto all'anno 1912.

Le esportazioni furono valutate lire 2.503.913.622 con un aumento di lire 106 milioni 986.330 in confronto dell'anno 1912.

La bilancia commerciale dell'Italia ha migliorato nel 1913 di milioni 170 di fronte al 1912.

Le importazioni

Fu in aumento, in confronto dell'anno 1912, l'importazione dei seguenti prodotti: carbon fossile per milioni 27.1; seta tratta greggia 12.2; bastimenti e altri galleggianti 12.1; frumento 6.5; tabacco 6.1; oli fissi non nominati 5.9; corallo greggio e lavorato 4.9; grasso di maiale 3.9; juta greggia 3.8; nitrato di sodio greggio 3.5; calzature di pelle 3.2; bozzoli 2.8; oli minerali 2.6; cascami di lana 2.5; pellicole cinematografiche 2.5, pelo greggio 2.3; corozo 2.3; lardo 2.3; formaggio 2.3; vetture automobili 2.2; pietre preziose 2.2; fosfati minerali 2.2; concimi chimici 2.2; pelli crude 2.1; stagno in pani, in verghe e in rottami 2.1; farina di segala 2.1; strumenti scientifici 2; olio di cocco 1.9; frutte secche 1.9; uova di pollame 1.9; caffè naturale 1.8; colori vernici 1.5; lane naturali 1.4; argento greggio 1.4; pesci freschi 1.4; lastre di vetro 1.3.

Fu, invece, in diminuzione l'importazione di questi altri prodotti; granturco per milioni 31.2; caldaie, macchine e loro parti 21.6; cotone greggio 18.6; cavalli 15.3; bestiame bovino 15.2; avena 9.4; legumi secchi 9.2; gomma elastica e guttaperca, greggie 7.2; rame in pani 6; carne fresca 6; utensili e altri lavori di ferro e di acciaio 5.5; merluzzo e stoccofisso 5.3; legno comune 4.9; ghisa in pani 4.6; tessuti e altri manufatti di seta 4.2; olio di cotone 4.1; solfato di rame 3.5; tessuti e altri manufatti di cotone 3.5, pelli conciate 3.3; semi 3.3; lavori di rame, ottone e bronzo 3.1; olio di palma 3; lane pettinate 2.6; veicoli da ferrovia 2.6; piombo in pani e in rottami 1.9; ferro in verghe, spranghe ecc. 1.6; rottami di ferro 1.6; olio d'oliva 1.5; filati di lino 1.5; ghisa in getti 1.3; olio di pesce 1.2.

Le esportazioni

Segnarono aumento all'esportazione i seguenti prodotti: tessuti e altri manufatti di cotone per milioni 49.7; frutte fresche 36.3; vini 25.6; pelli crude 14.3; farine e semolino 14.1; agrumi 11.7; tessuti e altri manufatti di lana 9.9; uva fresca 8.8; canapa greggia e pettinata 7.4; fiori freschi 6.1; carbon fossile 6; patate 4.7; formaggio 4.7; bottoni di corozo 4.6; tessuti e altri manufatti di seta 4.5; fiammiferi 3.4; filati di cotone 3; seta tratta tinta 2.9; pelli conciate 2.7; pellicole cinematografiche 2.6; caldaie, macchine e loro parti 2.3; legumi e ortaggi freschi 2.3; tessuti di juta greggi 2.1; paste di frumento 2.1; lane cascami e borra di lana 2; castagne 1.8; filati di lana 1.7; cordami cordicelle e spago 1.6; botti vuote 1.6; gomma elastica greggia 1.4; filati di canapa 1.5; radiche per spazzole 1.5; muli 1.4; carne fresca 1.3; crino 1.3; cascami di seta 1.2.

Furono, invece, in diminuzione questi altri prodotti: seta tratta greggia per milioni 28.1; frutte secche 12.6; olio di oliva 11.3; riso 9.1; semi 8.3; capelli 6.9; citrato di calcio 6.1; frutte, legumi e ortaggi preparati 6; bestiame bovino 4.3; pneumatiche per ruote da velocipedi e da vetture 4.1; vetture automobili 3.9; burro 3.6; trecce di paglia e di truciolo per cappelli 3.2; zolfo 2.5; porci 2.5; utensili e altri lavori di ferro e di acciaio 2.4; corallo 2.1; pizzi e tulli di lino di canapa 1.8; filo e cordone elettrici 1.8; liquori 1.7; piombo in pani e in rottami 1.7; conserva di pomodori 1.7; sommacco 1.6; seta artificiale 1.6; essenze di agrumi 1.5; glicerina 1.5; marmo greggio 1.5; marmo e alabastro lavorati 1.4; legno comune 1.2; legno da ebanisti 1.2; minerali di zinco 1.2.

Il regolamento sull'esercizio farmaceutico
e la lotta contro l'alcoolismo

Roma, 22

Il Consiglio Superiore di Sanità nella sua ultima sessione plenaria discusse lo schema di regolamento per l'applicazione della legge 22 maggio 1913 sull'esercizio della farmacia.

Tale schema fu preventivamente preso in esame da una Commissione composta del senatore prof. Paternò, presidente, del senatore Inghilleri, dell'onor. avvocato Comandini, del professore Spica della Università di Padova, e del cav. Giongo, rappresentante nel Consiglio superiore di Sanità l'ordine dei farmacisti.

La Commissione dette incarico al cav. Giongo di riferire al Consiglio. Egli procedè alla lettura degli articoli, facendo anche presenti al Consiglio, per la discussione, i desiderata dei farmacisti.

La discussione minutissima si protrasse per quattro sedute. Lo schema sarà al più presto inviato al Consiglio di Stato per il parere a termini di legge, e quindi verrà nel più breve termine pubblicato.

Seguì poi la discussione sullo schema di regolamento per l'applicazione della legge contro l'alcoolismo. Riferì il senatore Gorio. A questo proposito il commendatore Di Vestea, insieme con i consiglieri sen. Inghilleri e prof. Tamburi, presentò il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio superiore di Sanità pubblica, rilevando che in Italia gli effetti gravi delle abitudini di intemperanza, pur essendo in sensibile progresso, non hanno fin qui raggiunto proporzioni altissime, onde il paese trovasi in favorevole condizione di attivare una lotta antialcoolica d'indole particolarmente preventiva; mentre riconosce nel la promulgazione della legge 19 giugno 1913, il lodevole proposito del Governo di provvedere a bisogni urgenti;

« nello intento di assicurare alla Nazione i benefici di una più efficace e stabile difesa contro le insidie dell'intossicazione alcoolica, secondando il felice risveglio delle attività industriali e commerciali, esprime al Governo stesso il voto:

« a) che le scuole popolari siano messe in grado di costituire una palestra di educazione igienica anche nel senso della profilassi antialcoolica, e nei luoghi già funestati dal male, si attivino, promosse dai Prefetti, altre forme di propaganda;

« b) che il Governo cerchi di favorire la istituzione di asili speciali pel ricovero e la cura degli alcoolizzati ».

Per l'equo trattamento

Roma, 22

La commissione per l'equo trattamento del personale addetto ai pubblici servizi di trasporti ha ricevuto una rappresentanza del personale delle ferrovie di Reggio Emilia, che ha presentato un memoriale in cui sono illustrate le richieste di aumento che importerebbero ad una maggiore spese di 72.000 lire.

DAL TRENTINO

L'affare di spionaggio — Per la estradizione di un bandito — Il tentato suicidio d'un soldato — Il delitto di un figlio — Per le relazioni fra il Veneto ed il Trentino.

Trento, 22

L'arresto per spionaggio avvenuto l'altro giorno, come vi ho già informato, è sempre tema di discorsi e commenti e supposizioni. Supposizioni più specialmente, giacchè il grande riserbo del quale viene circondato tutto quanto si riferisce a questo episodio rende difficile di appurare la esattezza dei particolari che si vanno narrando.

Sembra, però, che l'arresto dell'ex-sergente Angelo Belloni veronese sia avvenuto in seguito a certe rivelazioni (o che si vogliano qualificare per tali) contenute in una lettera caduta in mano dell'autorità. Questa lettera sarebbe stata scritta da una ragazza amante del Belloni e sarebbe pervenuta da una città del Veneto. Di più, si dice che l'Autorità abbia trovata una busta nella quale si trovava il disegno di un fucile.

L'Autorità ha compiute altre perquisizioni procedendo alla confisca di altre carte. Tutto l'incartamento viene esaminato dall'autorità militare e spedito ad Innsbruck, giacchè l'istruttoria fu affidata a quel Tribunale.

Come sapete anche il Belloni fu tradotto ad Innsbruck, mentre accertasi che sia stato operato pure un altro arresto e la Polizia sta procedendo ad indagini per identificare gli informatori del Belloni.

✱ Il famoso processo contro la banda Battistic sta per originare anche un incidente giuridico molto interessante.

Si tratta della opposizione fatta dal Governo italiano alla estradizione di quell'Egidio De Luttis nativo dell'Abruzzo ed arrestato a Roma mentre disturbava con le sue galanterie di un'audacia, semplicemente *teppistica*, una signora dell'alta società Romana.

Il Deluttis fu riconosciuto per uno dei principali complici del Battistic e quindi il Tribunale di Trento ne ha richiesta la traduzione qui. Ma la magistratura italiana solleva l'eccezione che non può seguire l'estradizione trattandosi di un suddito italiano, il quale deve essere giudicato dai suoi giudici naturali in Italia.

Si ha, così, un interessante caso giuridico del quale viene affrettata la soluzione.

Intanto il Battistic continua a dare vivaci segni di squilibrio mentale.

Una perizia medica deciderà sulla autenticità, o meno, di queste condizioni anormali del famoso bandito.

✱ Ieri un soldato boemo ha tentato di suicidarsi sparandosi un colpo di fucile in direzione del cuore. Ma il colpo, invece, lo ha ferito gravemente — non mortalmente però — alla spalla sinistra.

Il fatto avvenne nelle caserme Madruzzo e la causa di esso si fa risalire a dispiaceri amorosi.

✱ Un triste episodio di degenerazione ripugnante e brutale è avvenuto in Androna di Borgonuovo.

Tale Peterlini, non nuovo alle peggiori violenze, ha maltrattato ferocemente la vecchia madre, perchè essa era stanca di dargli denari per le sue sregolatezze.

La povera donna è in condizioni di salute tristissime ed il figlio inumano è stato rinchiuso nelle locali carceri.

✱ Per iniziativa del « *Circolo Commerciale ed Industriale* di Trento sarà promossa da parte di tutti i circoli commerciali del Trentino un'azione diretta ad ottenere un riordinamento nei trasporti merci interni e nel traffico fra il Trentino, il Veneto e le altre regioni limitrofe.

Si intende ottenere provvedimenti che abbreviino il percorso delle merci destinate al Regno creando nuovi servizi specialmente sulla « Valsugana » e per la via del Garda.

Fra l'altro si domanda che sia tolto l'assurdo per il quale pacchi, valori etc. spediti dalla « Valsugana » nell'alto Veneto devono fare il giro di Ala-Verona con grande perdita di tempo e pregiudizio delle merci etc. Lo stesso accade anche per varie merci fra le quali la birra ed i prodotti chimici costretti a seguire la via di Ala-Peri-Verona.

Si dovranno, quindi, stabilire a Primolano impiegati atti alla verifica di ogni sorta di merci ed attuare sulla « Valsugana » un servizio di ambulanza principale postale internazionale.

Gli enti economici si rivolgono, poi, alla Camera di Commercio onde riprenda l'azione intesa ad ottenere la congiunzione telefonica fra il Trentino, il Veneto e la Lombardia e l'autorizzazione alla esportazione in Italia di parte della ricchissima energia elettrica della quale il paese dispone.

Come è noto una prima importazione di forza idro-elettrica del Trentino dovrebbe avvenire sulla riviera veronese del Garda ad opera della Società Anonima Gardesana allo scopo di aumentare i servizii di illuminazione e dare vita sicura a nuove industrie in quella fiorente regione.

L'imposta sul reddito in Francia
3 miliardi di disavanzo

Parigi, 22

Il Senato ha continuato la discussione del progetto di imposta sul reddito.

Destournelles de Constant esprime il timore che il paese consideri la imposta sul reddito completata dalla imposta sul capitale, come la panacea finanziaria. Ci avviciniamo all'orlo dell'abisso finanziario, aggiunge l'oratore. Sarà necessario, si dice, un prestito di 1830 milioni per fronteggiare le spese straordinarie ed il ministro è stato volontaria mente ottimista. Egli non ha tenuto conto dei bisogni prossimi dell'esercito, della marina e delle colonie. In realtà il disavanzo raggiunge quasi i tre miliardi. L'oratore si chiede come potrà rinnovarsi il capitale produttivo della Francia con una simile situazione.

La legge militare dei tre anni, continua l'oratore, aggraverà ancora più lo stato attuale delle cose. Ciò che occorre non è di aumentare le imposte ma di diminuire le spese, con una ragionevole limitazione di armamenti.

La discussione è poi rinviata alla prossima seduta.

La sottomissione del pretendente del Marocco

Parigi, 22

Il *Matin* annuncia che da fonte sicura sa che il gran pretendente del Marocco meridionale, El Hibba, ha fatto testè offerte di sottomissione.

I funerali di Pressensé

Parigi, 22

I funerali di Francis Pressensé hanno avuto luogo stamane alla presenza di numeroso pubblico composto di membri di vari gruppi della lega dei Diritti dell'Uomo, nonchè dei partiti socialista e sindacalista. Si notavano fra i presenti Jaurès, Vaillant, Giacinto Loyson ,Alfredo Dreyfus, Reinach. L'inumazione ha avuto luogo al cimitero di Parnasse.

Il monumento al Granduca Nicola

Belgrado, 22

E' partita per Pietroburgo la missione militare scelta per rappresentare il Re e il governo all'inaugurazione del monumento al Granduca Nicola Nicolajeff.

Lo scandalo di Milano
per le forniture militari

Milano, 22

Il grave scandalo nelle forniture militari, del quale vanno occupandosi le cronache dei giornali milanesi ha assunto ormai un carattere che esula dai confini di un avvenimento puramente locale, tanto più che è convinzione, pressochè generale, che altri arresti sensazionali si avranno in seguito.

Gli arrestati

E' bene dunque dare qualche notizia retrospettiva prima di passare alla cronaca odierna. Fino al momento in cui vi telefono gli arrestati sono tre: il signor Umberto Magnani, di 46 anni, fornitore di foraggi all'esercito, un suo ex-impiegato Luigi Confalonieri, diciannovenne, e l'amante di quest'ultimo, Carolina Merati, di 25 anni, sarta.

I due amanti furono arrestati dal commissario cav. Pastore nella loro abitazione in seguito a mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria e provocato dall'esito di una perquisizione preventivamente eseguita dal Pastore stesso.

Il Confalonieri era in relazione colla Merati da circa un anno; conviveva da pochi mesi insieme. Impiegato di fiducia del Magnani, il giovane fu licenziato in novembre per il sospetto sorto nel suo principale che egli si fosse reso colpevole della sottrazione di importanti documenti.

La perquisizione che portò all'arresto del giovane e della donna diede per frutto il ritrovamento di lire 3000 in biglietti di banca nascosti sotto la biancheria, somma della quale il Confalonieri non seppe giustificare la provenienza. Fu inoltre trovato un capialettere della ditta Magnani, esaminando il quale ai giudici parve fosse necessario condurre successive indagini nei riguardi del Magnani stesso e dei suoi rapporti coll'autorità governativa per le forniture.

Questa scoperta condusse ad un'altra perquisizione in casa del fornitore, che creò nei giudici, in seguito all'esame di numerosi documenti, la convinzione dell'opportunità del suo arresto.

Ora l'esame dei documenti continua sempre in casa del Magnani e vi assiste l'avv. Valdata, rappresentante del fornitore.

Quali elementi siano venuti fuori da tale esame non è possibile precisare. Sembra che le lettere scritte e ricevute dal Magnani siano tutte abilmente congegnate in modo che l'interpretazione sia quanto mai dubbia.

Sino ad ora emergerebbe che il Magnani nei rapporti coi suoi rappresentanti in quasi tutte le città dell'Alta Italia e coi rispettivi Commissariati militari cercasse di far apparire che nei suoi magazzini si fosse radunata una quantità di merce superiore a quella esistente in realtà per guadagnare un premio maggiore e che oltre a ciò venissero fatte raccomandazioni ai collaudatori governativi per l'acquisto di partite di avena o deteriorate o artificialmente aumentate di peso.

Le raccomandazioni erano giustificate col fatto che quelle perdite erano compensate da avvantaggiamenti in altri magazzini. Sta ora a vedere cosa contenesse il copialettere sequestrato.

I precedenti

I precedenti del fatto verrebbero così ricostituiti.

Nel 1911 fu bandita un'asta per la fornitura di carni fresche e congelate all'esercito per l'importo di circa 31 milioni. Fra i molti concorrenti vi erano la Società Campana, che ha sede in via Borgonuovo, n. 9, e il Magnani. L'aggiudicazione fu fatta all'Unione importatori di bestiame. La Campana ritenne che questa fosse una manovra del gruppo presieduto dal cav. Luigi Lavaggetto, che si era impegnato a sostenere prezzi di mercato normali e a corrispondere alla Campana nell'eventualità della propria vittoria una apposita provvigione. Allora citò davanti al Tribunale di Milano il gruppo Lavaggetto, estendendo la responsabilità solidale agli altri per rispondere del mancato lucro della somma di un milione e 275.000 lire, che rappresenterebbe l'importo della provvigione dovutale.

A persuadere la Campana che qualche cosa di non lecito era stato operato ai suoi danni concorse una lettera che le sarebbe pervenuta in plico raccomandato nell'ottobre, lettera che un avvocato indirizzava al Magnani.

L'autorità giudiziaria stabilirà poi chi fu a mettere nelle mani della Società questo documento e chi ha potuto sottrarlo al Magnani.

Frattanto, in seguito alla scomparsa della lettera, il Magnani licenziò il Confalonieri, ritenendo di doverne addossare a lui la responsabilità.

Poi si accorse della scomparsa del copialettere, venuto fuori ora nella perquisizione. Denunciò il fatto all'autorità giudiziaria, originando così i successivi sospetti e le indagini, che portarono alle perquisizioni e agli arresti.

Induzioni incerte

Il Magnani dunque denunciò soltanto la scomparsa del documento e non denunciò estorsioni tentate dall'ex-impiegato contro di lui. Col Confalonieri il Magnani sostiene di non aver più avuto rapporti dall'epoca del licenziamento; nè lui, nè interposta persona si adoperò per ricuperare il copialettere.

In tal caso il Confalonieri si sarebbe servito del documento ad altri scopi, cercando di specularvi sopra per altre vie.

Altra incognita è rappresentata dalle 9 mila lire sequestrate in casa del giovane arrestato. Esse sono evidentemente la caparra di una somma più forte promessagli per la consegna del copia-lettere. E da chi? Questo è quanto dovrà appurare l'autorità giudiziaria.

Per gli arrestati è stata frattanto avanzata domanda di libertà provvisoria, il che indurrebbe a ritenere che le responsabilità a loro carico non siano così gravi come la pubblica opinione ha dapprima ritenuto. E che nel copialettere sequestrato non si contengano documenti di eccezionale gravità, sarebbe dimostrato dal fatto che il Magnani non ha esitato di mettere il Confalonieri nelle mani della giustizia, invece di tacitarlo amichevolmente con altri mezzi.

Ricerche a Venezia

In Milano, per stamane almeno, nulla di nuovo circa lo scandalo. Da fonte sicura, consta che il magistrato e i funzionari inquirenti, sono partiti per varie destinazioni, onde allargare il campo delle indagini. Il giudice capo cav. Tribetti, col cancelliere e alcuni agenti in borghese si è recato a Como ove si dovrebbero operare delle perquisizioni. Il commissario capo della squadra mobile è partito per Venezia e i due delegati De Benedetti e Rizzo per Pisa e Bologna.

(*Vedi Cronaca Cittadina*)

Sciopero di tramvieri a Genova

Genova, 22

In seguito alla approvazione da parte del Comune in seconda lettura della convenzione stipulata con l'Unione Italiana tramvie elettriche, i tramvieri di Genova, dopo essersi recati a tumultuare al Municipio, dove il Consiglio comunale teneva seduta, ha incominciato stanotte uno sciopero di protesta per 24 ore. Così questa mattina la cittadinanza si trova priva di questo importante servizio pubblico.

Gli scioperanti hanno tenuto alle ore 14 un comizio all'Università Popolare, nel quale deliberarono di riprendere domattina il lavoro, confidando che la Giunta provinciale amministrativa non convalidi la convenzione tra il Municipio e la Società.

Corriere Giudiziario

Il processo contro il Peruggia

Firenze, 22

Il processo contro Vincenzo Peruggia sarà fatto nella seconda sessione del Tribunale penale di Firenze il giorno 26 febbraio prossimo. Il Peruggia è imputato di furto con destrezza aggravato da ingente valore.

La *Nazione* pubblica stasera una intervista col difensore del Peruggia. Questi occupa alle Murate una cella a pagamento situata al terzo braccio del piano piano segnata con il numero tre. L'avvocato Carena, che già altre volte ebbe occasione di vedere Vincenzo Peruggia, lo ha questa volta trovato assai malandato di spirito e di salute, con la faccia pallida, emaciata e gli occhi stanchi. E' evidente che è preso da un profondo sconforto. Era un illuso, ora è uno sfiduciato di tutti e di tutto.

Egli si è occupato assai degli articoli della stampa francese, dicendosi amareggiato dalle notizie fantastiche pubblicate intorno al furto della *Gioconda*.

Il Peruggia, parlando della scoperta di libri in casa sua dove si sarebbero trovati nomi ed indirizzi di antiquari inglesi, nega nella maniera più assoluta che quella scoperta possa essere avvenuta, poichè mai egli si segnò di raccogliere quei nomi e quegli indirizzi. La definisce una manovra poliziesca e se ne spiega la mira: « Si vuole togliere al mio gesto, ha detto il Peruggia, quel carattere che io gli ho dato, perchè veritiero, il carattere cioè di un servigio, di un omaggio alla mia patria, e si vuol far credere che io sia andato elemosinando una acquirente qua e là presso le altre nazioni. E' una bugia e una infamia ».

Narra anche il Peruggia come gli venne in mente di offrire la *Gioconda* all'on. Lucchini deputato di Gavirate: l'on. Lucchini avrebbe dovuto mettersi in relazione con la società « Leonardo da Vinci » di Firenze nell'intento di vendere il quadro di Leonardo stesso. Il nome di Leonardo era bastato al Peruggia per essere certo che la *Gioconda* sarebbe stata presa in considerazione. Perchè poi fosse andato a cercare proprio l'on. Lucchini rimane un mistero il quale soltanto può essere spiegato dallo stato mentale di eccitazione in cui il Peruggia si trovava per il portentoso possesso.

La versione data intorno al furto della *Gioconda* dal russo Bilikoff e raccolta dai giornali francesi è definita dal Peruggia completamente fantastica. Lo stesso dice dell'altra pure recente versione per cui si dovrebbe vedere un complice in quella certa Deutsmann con la quale il Peruggia ebbe fugacissimi rapporti di amore. Ha ricevuto offerte di denaro da 10, 50 e più che cento lire con le quali può vivere in una cella a pagamento e i buoni anonimi lo provvedono di vitto ogni giorno.

Vincenzo Peruggia ignorava il ritorno della *Gioconda* a Parigi e sarebbe inesatto affermare che tale notizia datagli dall'avv. Carena lo abbia commosso fino alle lagrime. Egli si compiace però di avere procurato ai fiorentini, ai romani ed ai milanesi il godimento di ammirare Monna Lisa.

Tribunale Penale di Venezia

Detenuto dimenticato in carcere

Ieri mattina doveva continuare il dibattimento in confronto di Grassetti Edoardo, ventenne di Venezia, imputato — come dicemmo — del furto di vari oggetti di metallo (statuette, bassorilievi, ecc.) del complessivo valore di lire duemila, in danno del cav. Pietro Vianello, proprietario della fonderia al Ponte Storto a Dorsoduro.

Poco dopo le dieci, il Tribunale e il difensore dell'imputato, avv. Marsich, si trovavano al loro posto, ma era assente l'imputato. Si venne presto a sapere che, forse per equivoco, non era stato disposto dal competente ufficio, per la traduzione del Grassetti dalle carceri al Tribunale. Il dibattimento dovette perciò essere rinviato, e la nuova udienza venne fissata per la mattinata del 27 corrente.

Chissà cosa avrà pensato intanto il Grassetti, nel vedersi così trascurato...

Lo specialista dei mutui

Ieri, dopo due rinvii, è terminato il processo per truffa ed appropriazione indebita in confronto di Barbierato Giuseppe di anni 30, da Meolo.

Il Barbierato, com'è noto, si sarebbe intromesso, con fini disonesti, in affari di mutuo che egli proponeva facendosi credere rappresentante di forti capitalisti e specialista in simili affari.

Sentiti gli ultimi testimoni, incominciò la discussione della causa.

La Parte Civile, rappresentata dall'avvocato Camin, sostenne la responsabilità del Barbierato e ne domandò la condanna ad una congrua pena corporale e pecuniaria.

Il P. M., associandosi in gran parte alle conclusioni della P. C., propose la condanna dello imputato a un anno, mesi tre e giorni 15 di reclusione e 670 lire di multa. Il difensore avv. Nardini scagionò il Barbierato da vari addebiti e specialmente dalle imputazioni di truffa.

Alle ore 17, il Tribunale emise sentenza con la quale, ritenuto il Barbierato responsabile soltanto di appropriazione indebita, lo si condanna alla pena di mesi otto di reclusione e lire 780 di multa, ai danni ed alle spese.

Presidente cav. Marsoni, P. M. avvocato Colpi

Corte d'Appello di Venezia

Friulano condannato per calunnia

Certo Golles Antonio fu Stefano, di anni 40, fu dal Tribunale di Udine condannato ad un anno di reclusione e ad un anno di interdizione dai pubblici uffici, per avere in Cividale, il 22 luglio 1912, con denuncia all'autorità di P. S., incolpato Petricig Maria, che sapeva innocente, di avergli rubato un libretto di risparmio della Banca Cooperativa di Cividale, per lire 350, intestato a Trinco Anna. Lo stesso Tribunale dichiarava non farsi luogo a procedimento contro lo stesso Golles per inesistenza di reato, sulla imputazione di avere in Ciplateschis, in giorno imprecisato dell'aprile 1912, formato un pagherò cambiario, emesso a proprio favore per lire 150, in data 1 aprile 1912, a scadenza di 6 mesi, con la firma falsa dell'emittente Gosgnach Andrea, facendo poi uso di detto pagherò col consegnarlo a Petricig Teresa, perchè ne curasse la riscossione in confronto del Gasgnach.

Ricorse il P. M. perchè venisse riconosciuta la completa reità del Golles, ma la Corte ha confermato la sentenza dei primi giudici. — Dif. avv. Pollis.

La condanna di un corruttore

Dal Tribunale di Treviso, certo Tonini Francesco d. Giulio di Luigi, di anni 39, fu condannato a mesi 8 di reclusione e lire 200 di multa, ai danni verso la parte lesa da liquidarsi in separata sede ed alle spese di causa, per avere in Casale sul Sile, corrotto una ragazzina minore degli anni sedici.

La Corte, in contumacia del ricorrente, conferma. — Dif. avv. Grego.

La fine degli scioperi in Portogallo

Lisbona, 22

Lo sciopero è considerato come finito sulla rete della compagnia delle ferrovie del nord. Soltanto un centinaio di ferrovieri non si sono presentati per riprendere il lavoro. Il servizio dei treni è ritornato normale. Anche gli scioperi parziali sono terminati. Stamane tutti i giornali di Lisbona hanno ripreso le loro pubblicazioni.

MEMORIE DI CENT' ANNI FA

La liberazione di Pio VII

La fine della prigionia in Fontainebleau del Sommo Pontefice Pio VII è fatto di tale gravità nella storia contemporanea, e nelle vicende delle lotte tra la potestà temporale ed i diritti invocati dal Vicario di Cristo, da meritare di essere ricordata, cadendo oggi il suo centesimo anniversario.

Pio VII, al secolo Conte Barnaba Chiaramonti di Cesena, proclamato papa il 14 Marzo 1800, in Venezia, nella graziosa e minuscola isola di San Giorgio Maggiore, dopo aver posto la corona imperiale sul capo di Napoleone I, era stato da questi nel 1809 ripagato colla confisca del dominio, e colla deportazione, prima a Savona dove il Santo Padre rimase fino al 10 Giugno 1812, poi a Fontainebleau. L'Imperatore ed il suo governo addussero, per giustificare questo ultimo trasferimento, il sospetto da essi concepito che alcuni legni guerreschi inglesi, i quali scorazzavano minacciosi nel Mediterraneo, potessero tentare un colpo di mano su Savona per impadronirsi del Papa e rimetterlo in libertà; ma il cardinale Pacca nelle sue *Memorie storiche* asserisce che «il vero motivo fu di avvicinare Pio VII a Parigi, onde farlo attorniare da persone, che a forza d'istanze e di pressanti insinuazioni lo inducessero finalmente ad acconsentire a quanto venivagli proposto dall'Imperatore.»

Il Papa fu alloggiato a Fontainebleau nel palazzo imperiale, aggregato di edifici fatti costruire in diversi tempi da più Re, cominciando da Luigi VII. Quel palazzo, eretto nella superba foresta, che troviamo sulla nostra sinistra percorrendo la linea ferroviaria Lione-Parigi, fu per più secoli residenza di caccia, luogo di soggiorno estivo di Monarchi, e rievoca figure insigni ed avvenimenti storici della più alta importanza. Ogni cortile, ogni andito, ogni stanza, ogni angolo di quel celebre edificio rifulge di memorie solenni. La sala che conduce all'appartamento imperiale si chiama ancora la galleria di Francesco I, il quale fece decorare il castello da insigni artisti; in un piccolo appartamento folleggiò la bella Diana di Poitiers, favorita di Enrico II, e nella celebre *Galerie des cerfs* la intellettuale e bizzarrissima Cristina di Svezia fece uccidere il suo gentiluomo d'onore ed amante Monaldeschi. Nel secolo XIX il palazzo di Fontainebleau acquistò nuova celebrità non soltanto per la prigionia in esso sofferta del Capo della Chiesa, ma perchè quelle mura, ricche di ricordi solenni, assisterono, gravi e secolari testimoni, all'abdicazione di Napoleone I, avvenuta il 4 aprile 1814, e la scena drammatica è mirabilmente perpetuata dal pennello di Montfort, in un quadro oggi conservato nel museo di Versailles.

*

Pio VII, nei suoi diciotto mesi di Fontainebleau, non volle mai uscire dalle stanze del proprio appartamento, quasi mirasse a rendere più evidente agli occhi del mondo cattolico la prigionia sacrilega. Passava buona parte della giornata conversando coi cardinali, suoi compagni di cattività, e raccontando loro vari annedoti della sua vita privata e quanto gli era accaduto di notevole quando occupava i vescovadi di Tivoli e di Imola. Pare che non si applicasse molto a letture; e ciò stupiva assai i più ragguardevoli uomini di Francia, tanto che Renato Savary, duca di Rovigo, ne prende pretesto per rimpicciolire la mistica personalità di Pio VII, proiettando su di lui una luce ridicola, scrivendo:

«Non apriva un libro in tutta la giornata, e si occupava di cose che non si crederebbero, se non fosse stato veduto. Cucinava, ed accomodava egli stesso le rotture fatte ai suoi abiti, talvolta metteva egli stesso un bottone ai suoi calzoni, e lavava le sue zimarre, perchè aveva l'abitudine di lasciarvi cadere sopra molto tabacco; bisognava avere una buona dose d'illusione per credere all'infallibilità di un Sommo Pontefice che si vedeva soggetto a queste umane miserie. Aveva a Fontainebleau mille mezzi da occupare il suo tempo. Aveva una superba biblioteca, ma non ne toccò mai un volume.»

Evidentemente in questa pittura vi è una buona dose di esagerazione e non se ne può dubitare quando si pensi che il Duca di Rovigo era uno dei ministri e dei generali più devoti a Napoleone I, tanto da farsi imprigionare dagli Inglesi per la sua vana ostinazione nel voler accompagnare l'Imperatore a bordo del *Bellorophon*, il vascello che stava per salpare per Plymouth da dove il temuto monarca moveva per S. Elena.

Di fronte all'irrompere degli eserciti alleati Napoleone tentò di riacquistare il favore del Papa per distruggere la sinistra impressione suscitata negli animi dei cattolici colla prigionia di Pio VII. La prima persona incaricata di aprire concilianti trattative col Pontefice fu la marchesa Anna Brignole, dama di corte dell'Imperatrice Maria Luisa. Quella signora italiana si recò a Fontainebleau ove si abboccò col cardinale Consalvi, che riferì al Papa la missione della marchesa Brignole; ma il Santo Padre respinse ogni proposta di accomodamento, protestando sdegnosamente che, soltanto a Roma e circondato dal sacro collegio, avrebbe esaminato i disegni di conciliazione.

Alla marchesa Brignole, succedette come ambasciatore straordinario presso il Sommo Pontefice, monsignor Stefano Fallot de Beaumont, vescovo di Piacenza, il quale, il 20 gennaio 1814, offriva al Santo Padre, da parte del Governo Francese, il progetto di un trattato per la restituzione alla Chiesa dei dipartimenti di Roma e del Trasimeno. Ma Pio VII non permetteva neppure che il vescovo di Piacenza gli leggesse il progetto, dicendo che non poteva dare ascolto ad alcun negoziato perchè la restituzione dei suoi Stati rappresentava un indiscutibile atto di giustizia e non formava oggetto di un trattato; ch'egli domandava soltanto di ritornare a Roma al più presto possibile, il che d'altronde gli sarebbe accordato dalla Divina Provvidenza. In un'altra udienza, il 21 gennaio, Pio VII indirizzava al vescovo di Piacenza nobili parole che rivelano l'altezza d'animo di quel Pontefice. «Assicurate l'Imperatore — dichiarava il venerando esule — ch'io non sono suo nemico; la religione non me lo permetterebbe. Io amo la Francia, ed allorchè sarò a Roma si vedrà ch'io farò tutto quello che sarà conveniente per il bene dell'Impero.»

Napoleone frattanto andava sempre più convincendosi che la prigionia di Pio VII era un errore che avrebbe accresciuti gli imbarazzi dell'Impero francese, mentre mandando libero il Pontefice esso avrebbe potuto riuscire utile alla causa napoleonica col compromettere la posizione di Murat, che proprio in quei giorni aveva occupato gli antichi dominii della Chiesa e tradito l'Imperatore. Venne quindi decretata la liberazione del Pontefice. La mattina del 22 gennaio, di buon'ora, arrivarono a Fontainebleau da Parigi due carrozze da viaggio vuote, che furono lasciate nel cortile del palazzo. La stessa mattina il colonnello Lagorse, alla cui custodia era stato affidato il Pontefice, annunciò al cardinale Mattei, decano del sacro collegio, che il giorno seguente il Papa sarebbe partito da Fontainebleau.

Appena Pio VII ricevette l'annuncio della sua liberazione implorò di avere per compagni di viaggio tre o due cardinali od almeno uno. Ma il colonnello Lagorse rispose che i desideri del Pontefice urtavano contro le istruzioni avute dal Governo il quale stabiliva che prendessero posto nella prima carrozza soltanto Pio VII e monsignor Bertazzoli, arcivescovo di Edessa, elemosiniere del Papa, e nella carrozza del seguito, il detto colonnello, il dottor Porta, medico di Sua Santità, ed i due famigliari Ilaro Palmieri e Vincenzo Cotogni.

*

La mattina del 23 gennaio, il Papa, dopo aver ascoltato la Messa, si ritirò nella propria camera da letto, ove ricevette tutti i cardinali che risiedevano in Fontainebleau; con parole pacate ma energiche, con atteggiamento sereno e dignitoso, Pio VII si congedò da quei Porporati. Di poi si recò nella Cappella del Palazzo, ove eravi radunato molto popolo, al quale il Papa impartì l'apostolica benedizione, dopo di che salì in carrozza con monsignor Bertazzoli, salutato con reverenza dalla cittadinanza commossa.

Bizzarria delle vicende umane! Poche settimane dopo che ne era partita la più grande potenza spirituale umana liberata alfine da stolta prigionia, in quello stesso castello di Fontainebleau deponeva forzatamente scettro e corona la più grande potenza temporale. Il singolare contrasto è ricordato solennemente dal cardinale Pacca come un segno della giustizia divina:

«Sebben tarda a venir, spesso compensa
L'indugio poi con punizione immensa»

proclama il Pacca coi versi dell'Ariosto nell'*Orlando Furioso*, premettendo queste apocalittiche parole: «Si vide un esempio terribile della divina giustizia, che aspettò al varco, e nel luogo stesso del delitto, l'autore dell'esecrando eccesso, costringendo chi aveva voluto costringere il Papa alla rinunzia de' suoi diritti e della sovranità temporale, a rinunziare esso l'Impero».

Girolamo Cappello

I funerali di Filippo Carcano e della sua compagna

Milano, 22

Oggi hanno avuto luogo i funerali del pittore Filippo Carcano e di sua moglie, signora Anna Brasadelli.

Il corteo mosse dalla loro abitazione di Corso Vittorio alle ore 14 dirigendosi alla Chiesa della Passione. Le due salme procedevano a poca distanza l'una dall'altra su due carri di prima classe, fiancheggiati dai valletti municipali. Seguivano le corone di numerose autorità, notabilità, amici ed ammiratori dell'estinto.

Il corteo era lunghissimo e imponente. Vi era il Prefetto sen. Panizzardi per il governo, il co. Olgiani per il Comune; poi un numeroso gruppo di senatori e di deputati, gran numero di artisti e rappresentanze di numerosi sodalizi di Milano e di altre città. I carri erano coperti di corone e molte carrozze pure cariche di corone seguivano il corteo, che passò tra due ali fittissime di popolo commosso. Il piazzale della stazione, dove il corteo sostò, era pure gremito di gente.

Dopo l'on. Marangoni e diversi altri, prende per ultimo la parola il sottosegretario alla P. I. on. Vicini, che porta il saluto del Governo alla salma di Filippo Carcano, ed ha parole di vivo rimpianto per la perdita del Grande artista. Un nipote dell'estinto ringrazia quindi con voce commossa tutti gli intervenuti, a nome della famiglia.

Le due salme vengono poscia tumulate l'una accanto all'altra, fra la viva commozione dei presenti. La cerimonia è terminata poco prima delle ore 18.

La Regina di Grecia a Trieste

Trieste, 22

A bordo del vapore «Palacky» è arrivata la Regina di Grecia, accompagnata dal Principe ereditario, Giorgio. Hanno proseguito stasera per Trieste.

Lettere libiche

L'ordinamento scolastico — I giornalisti nel Fezzan — Il caro fitti — L'ascaro e l'ebreo.

Tripoli, 19

(*N. C.*) Dopo gli ordinamenti dei vari servizi amministrativi, per la giustizia, per le opere pubbliche e per le armi, il Ministro delle Colonie ha provveduto ad un ordinamento scolastico.

La notizia arrivata quassù col decreto legge apposito è stata bene chiarita da un commento del prof. Pasciuti

Il nuovo ordinamento scolastico comprenderà tutti gli Istituti d'istruzione e di educazione, dall'asilo infantile al corso popolare — dalla scuola media di primo grado alla scuola superiore o «Medersa», dalle scuole «italo-arabe» al Patronato scolastico, alla assistenza medica in tutte le scuole e istituti ecc.

A proposito delle scuole medie, istituite o da istituire in Libia, si rileva come l'onorevole Bertolini abbia affrontato uno dei problemi fondamentali, intorno a cui discusse e presentò delle proposte concrete la commissione reale per la riforma della Scuola Media.

Infatti il Ministro delle colonie ha istituito la scuola media, di primo grado, «unica», dalla quale si può accedere al liceo, o all'istituto tecnico, o a quello commerciale. Nè verrà dimenticato il modo di regolare il passaggio dalle scuole uniche della Libia al ginnasio o scuola tecnica del Regno.

I professori delle scuole medie verranno scelti fra quelli dipendenti dal ministero della pubblica istruzione purchè di ruolo, e verranno trattati come tutti gli altri impiegati civili comandati in Colonia.

Il reclutamento degli insegnanti elementari verrà fatto in due modi: o per libera scelta del Ministero delle Colonie, su maestri residenti in Libia o tra coloro che dimostrino particolare attitudine ad insegnare in quelle scuole; o prendendoli dagli insegnanti delle scuole italiane all'Estero, che, in tal caso, s'intendono in missione; missione che non potrà durare meno di due anni.

Ai maestri che saranno chiamati tra quelli delle scuole all'estero verrà corrisposto, oltre allo stipendio e alla indennità che percepiscono in base alla tabella annessa alla loro legge speciale — che per Tripoli è di lire 1500, 1700 o 2000, secondo se celibi o coniugati, con o senza prole, e se aventi anche entrambi i genitori conviventi una indennità rispettivamente di lire 500 600 e 800. In caso di destinazioni in sedi disagiate verrà aggiunta un'altra indennità dalle 600 alle mille lire.

Quanto alla scuola superiore o «Medersa», che si dovrà istituire in Libia per la preparazione e la cultura dei «Cadi» e dei «Mufti», l'idea è venuta al prof. Battignani nel suo recente giro in Tripolitania, dal «Cadi» e dal «Mufti» di Tripoli, i quali desiderano che l'Italia faccia per la Libia quello che l'Inghilterra e la Francia fecero rispettivamente e per l'Egitto e per la Tunisia. In tal caso, costruita la Moschea adatta alle esigenze del nuovo Istituto, si dovrebbero chiudere tutte quelle piccole «Medersè», sparse ora qua e là per la città, le cui rendite dovrebbero essere devolute a vantaggio della nuova istituzione

*

Una colonna di autocarri al comando del maggiore di Stato Maggiore cav. Ferrari è partita per il Fezzan ivi destinata a costituirvi il servizio automobilistico. L'itinerario che la colonna seguirà è il seguente: Azizia, Tarhuna, Cussabat, Homs, Silten, Misurata etc. — Insieme al personale per gli autocarri e agli ufficiali di stato maggiore e addetti ai servizi automobilistici sono anche partiti i corrispondenti dei principali giornali, il conte Du Lac della «Stefani» e il capitano cav. Muzzioli addetto all'ufficio stampa.

La gita durerà circa sei giorni e dopo il ritorno a Misurata i corrispondenti faranno ritorno a Tripoli col piroscafo *Marco Aurelio*.

*

Tripoli si «europeizza» fino a dover lamentare il caroviveri ed i carofitti. Molte volte sono apparse nelle colonne del giornale locale lagnanze in proposito, ma finora nessun provvedimento è stato preso anzi pare che la vada di male in peggio, almeno a sentire le geremiadi di un disgraziato. Il suo esempio è tipico. Egli abita in una casa sita in via Giama Mahmud. Prima dell'occupazione l'affitto era di lire 500 all'anno. Dopo il Decreto Caneva fu portato a 1200, e nel 1912 con un piccolo aumento si arrivò a 1800. Quasi non bastasse oggi si pretendono da lui lire 2500, e s'intende con un anno anticipato!

E' questo uno dei tipici casi, del resto innumerevoli, del disagio edilizio che a Tripoli è venuto sempre aggravandosi. Disgraziatamente i provvedimenti in questo campo incontrano non poche difficoltà ed è dubbio che le autorità possano fare qualche cosa.

Vi è molta povera gente a Tripoli e nei dintorni che dorme in primitive capanne fatte di poche tavole, di bandoni e di pezzi di vecchie stuoie.

In una di queste capanne si ricoverava seralmente una vecchia settantenne Mubarka ben Zafftia, che aveva una rinomanza, non si sa perchè, di stregoneria.

L'altra notte si sviluppò nell'interno dell'abituro un incendio che in breve avvolse ogni cosa fra le fiamme, appiccando il fuoco alle vesti dell'infelice vecchia dormente.

Alcuni passanti e le guardie fecero ogni sforzo per domare il piccolo incendio e salvare la disgraziata, ma fu inutile, chè, in breve della capanna non rimase che un mucchio di ceneri e la vecchia morì per le terribili ustioni riportate.

Il popolino, ora, va pensando che l'incendio fu una punizione del cielo!

Ed ecco, per finire un altro fattarello di cronaca spicciola

Un ascaro eritreo possessore di un biglietto di banca da cento lire, si recò dall'ebreo Haman ben Schimunin pregandolo di cambiare il biglietto in moneta spicciola. L'ebreo, fiutata una certa ingenuità nel bravo ascaro, invece di dargli tanto argento o tanto oro sino a compiere la somma di lire cento, passò all'ascaro un napoleone di oro assicurandolo che corrispondeva in valore al biglietto di banca. L'ascaro sebbene titubante intascò la lucicante moneta.

Tormentato però dal dubbio si recò poco dopo in Questura per essere rassicurato che la rotonda e piccola moneta d'oro corrispondensse effettivamente a cento lire.

Il funzionario capì subito il tiro birbone e fece arrestare il colpevole. Il quale è probabile debba fare dopo i conti con la giustizia, anche i conti con l'ascaro.

L'escursione in Tripolitania

Milano, 22

Ieri presso il «Touring Club Italiano» si è riunita la commissione preposta all'organizzazione della carovana del Touring Club che si recherà in Libia, presenti tra gli altri il comm. Johnson direttore generale, il comm. Mercanti segretario generale, il tenente colonnello Raffà del Club Alpino, l'on. Poggi segretario generale della Società degli agricoltori italiani e il cav. Tedeschi.

Abbandonata per ora l'idea di un viaggio in Cirenaica, venne approvato nella sua linea generale il programma della escursione in Tripolitania, escursione che si svolgerà dal 29 aprile al 10 maggio.

Il programma comprende la visita alla città di Tripoli, alle oasi di Zanzur e Tagiura, escursione al Garian con attendamento a Bu Gheilan e sull'altipiano. La visita allo sbarco di Bu Scheifa, quella a Misurata, uno dei centri commerciali più importanti della Tripolitania, e la visita a Homs e a Leptis Magna.

Teatri e Concerti

La beneficiata di Edvige Reinach

Stasera al «Goldoni» ha luogo la recita in onore della prima attrice, di Edvige Reinach. La valente signora, che il pubblico colma di simpatia, e che fu tanto applaudita durante questa stagione sarà certamente festeggiata, per la ricorrenza, com'ella si merita.

Edvige Reinach ha scelto nell'occasione una delle tre commedie d'arte di E. Bernstein, la più bella, forse, *La via più lunga*, della quale ella fu la prima interprete a Venezia, anni addietro, e crediamo la prima intepretè, ottima, in Italia.

Nella parte di *Giannina* Edvige Reinach saprà, stasera, convincere e commuovere.

*

Alla compagnia che agisce attualmente al *Goldoni*, succederà, la sera del 27 gennaio la compagnia di Emilio Zago che reciterà fino a tutto carnevale. Zago ha sempre con sè le signore Berisi e Gasparini e gli attori Borisi ed Alberti, oltre ad altri noti ottimi elementi del nostro teatro dialettale. Nel corso della stagione verranno date le seguenti novità: «El giudizio de Paride», commedia in 3 atti di G. Cenzato — «La barca fa acqua», commedia in tre atti di A. Testoni — «L'olivo», commedia in un atto di E. Paoletti — «El diavolo», bizzarria comica in tre atti di V. Prosdocimi — «El concorso de la bellezza a Venezia», due atti di A. Ricchetti e A. Boscolo — «El sciopero de le serve», scene comiche in tre atti di G. Valliera — «Tornemo a scominciar», commedia in due atti di G. Vivante — «La sposa segreta», com. in 3 atti di G. Cenzato «I milioni in balanza», tre atti di A. Ricchetti e A. Boscolo — «Beneto Canocia», commedia in tre atti di G. Valliera — «La Gioconda rapita», bizzarria in 2 atti di Rafa — «El Comissario distrettual» commedia in 3 atti di V. Salmini (riduzione di A. Boscolo).

E le esumazioni: «La serva senza paron», commedia in 5 atti dell'abate Chiari — «Far male per far bene», commedia in 1 atto di F. A. Bon.

Inoltre le migliori commedie di Carlo Goldoni e di Giacinto Gallina.

E' aperto un abbonamento ai prezzi seguenti per 20 recite:

Ingresso L. 9 — Sedie L. 9 — Poltroncine d'orchestra L. 14 — Poltrone L. 18 — Palchi di pepiano e primo ordine lire 50, secondo ordine lire 35, terzo ordine lire 18.

Tutte le Domeniche alle ore 14.30 rappresentazione diurna.

Rossini

Anche iersera *La Gioconda* fece affollare il teatro da cima a fondo.

Questa sera riposo e domani quarta rappresentazione de *La Gioconda*

Il "Lohengrin,, a Padova

Ci scrivono da Padova, 22:

La prima rappresentazione del *Lohengrin* che doveva seguire stasera, giovedì, causa una infreddatura da cui fu colpita la distinta cantante Bianca Lenzi, è stata rimandata a sabato prossimo.

Stasera ebbe luogo invece una fortunata esecuzione dell'*Amore dei tre Re* a prezzi popolari.

La Rejane in Italia

Parigi, 22

Rejane è partita per la sua *tournèe* in Italia ed in Oriente che durerà fino all'undici di marzo, nel qual giorno la illustre attrice sarà di ritorno a Parigi. A chi andò a salutarla alla stazione, Rejane ha confidato che comincerà le sue recite a Berna, procederà poi, a tappe, per Ginevra, Losanna, Milano, Pavia, Brescia, Venezia, Trieste, Zagabria. Da Zagabria — ha proseguito Rejane con una sottile distinzione — proseguirò per l'Austria, toccando Vienna. Infine andrò a Bucarest, Costantinopoli, Atene, Cairo, Alessandria. — Nella sua *tournèe* ella darà *Il figlio dell'amore* di Bataille, *Madame Sans gène*, *Zazà*, l'*Aigrette*, *La course au flambeau* di Hervieu e l'*Irreguliere* di Edmond Seè. Queste due ultime davvero formidabili commedie moderne, furono già create da lei, nuovissime, a Parigi. Rejane è partita, con una compagnia a scartamento ridotto, si capisce, tutta piena di entusiasmo al pensiero di riveder Venezia, con la speranza che i veneziani abbiano altrettanta voglia di veder lei recitare. Il che è probabile.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI, 21 — La via più lunga.
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-23.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30

Per la bonifica delle Valli di Fimon

La redenzione dalle acque di 1800 campi

Vicenza, 22

(*G. d. M.*) Stamane nella sala della Scuola Libera Popolare, gentilmente concessa, ha avuto luogo una assemblea straordinaria dei consorziati delle Valli di Fimon, allo scopo — diceva l'ordine del giorno — di inoltrare alla Prefettura la domanda di trasformazione del Consorzio stesso da Consorzio di scolo e di difesa in consorzio di bonifica e di difesa.

Erano presenti oltre trecento proprietari consorziati. Presiedeva il signor Antonio Fracasso, assistito dall'ingegnere Consorziale cav. Sebastiano Carampin. Assistevano, tra gli altri, l'onorevole Teso, venuto appositamente da Roma, il Sindaco di Arcugnano signor Giuseppe Cara col segretario signor Cesare Zanetti, l'avv. conte Sesso, l'in. conte Pagello, il cav. Massariol, il signor Monti, il rappresentante del conte Papadopoli e molti e molti altri.

Si comprende tutto questo largo interessamento perchè si tratta di un'opera grandiosa, che risanerebbe le pittoresche valli di Fimon, fra i colli Berici, redimendo ben 1800 campi dalla invasione delle acque. Basta ricordare le recenti grandiose innondazioni del 1908 e del 1905, le quali trasformarono in un lago tutte le valli circostanti al piccolo lago di Fimon, per comprendere, non dico l'opportunità, ma la necessità di quest'opera di bonifica.

Per questo fu accolta con vivo plauso la iniziativa della Ditta Bianchi e Steiner di Milano, e specialmente dell'ing. Bianchi, la quale preparò un progetto di massima, di cui vi feci cenno due anni fa circa, e che ora pare avviato a maturazione.

Il Presidente dell'Assemblea, signor Fracasso ringraziò innanzitutto l'onorevole Teso per il suo intervento, per quanto ha fatto finora per condurre in porto questo progetto e per quanto si propone di fare perchè questo progetto divenga presto una felice realtà.

Ha pure espresso tutta la sua riconoscenza alla Ditta Bianchi e Steiner per lo interessamento spontaneo e gratuito dato alla risoluzione del problema.

Quindi ha fatto dare lettura della relazione tecnica, presentata dall'ing. Carampin a nome della Presidenza.

La relazione tecnica

Essa è un documento che dà una idea esatta della grandiosità del progetto e per questo ve la trasmetto nella sua integrità:

«La Ditta Bianchi e Steiner di Milano, spontanamente presentò all'Ufficio Consorziale un progetto di bonifica delle nostre Valli. La Presidenza, esaminatolo diligentemente, lo trovò sotto ogni riguardo attendibile, corrispondendo agli studi fatti dal nostro Ufficio fino dall'anno 1910 e di cui fu riferito nella Assemblea generale ordinaria del 7 Novembre 1912.

Il progetto consiste nella costruzione di un edificio per tre pompe idrovore, capaci di erogare complessivamente metri cubi 750 al minuto secondo colla prevalenza di metri 2.50 seguito da un canale di scarico della lunghezza di metri 892, con un sostegno a paratoie per evitare che le acque del Bacchiglione rientrino nell'attuale canale Debba, invadendo le valli e rendendo superfluo l'impianto.

Non è giustificato, dice la relazione unita al progetto, dimensionare l'impianto per una prevalenza superiore ai metri 2.50 perchè le prevalenze maggiori sono affatto eccezionali nel fiume Bacchiglione non solo, ma anche perchè le sue piene, precedendo in generale gli ingrossamenti delle acque delle valli dànno tempo alle pompe di funzionare con maggiore prevalenza.

Con questi criteri la potenzialità delle pompe è sufficiente a mantenere la valle completamente asciutta.

Le pompe verranno azionate da tre motori elettrici a corrente alternata trifase 220 volts, 42 periodi — sviluppando ciascuno la forza di 125 H. P. alla velocità di 400 giri disposti per accoppiamento ad ingranaggi e ciascheduno provvisti di resistenza, di avviamento a mezzo carico.

La spesa complessiva ammonta a lire 283.500, tutto compreso, cioè lavori, espropriazioni, imprevisti, progetto, rilievi, disegni, direzione, contabilità e collaudo.

Prendendo il progetto carattere di bonifica sarà necessario tramutare il Consorzio di scolo e difesa in Consorzio di bonifica e difesa, onde godere i benefici della legge 17 luglio 1911 n. 774 per le bonifiche di seconda categoria, per le quali lo Stato concorre col 30 per cento della spesa, col 10 per cento la Provincia, e col 10 per cento i Comuni per cui nel caso concreto la spesa a carico del Consorzio si ridurrebbe sulla base del progetto a lire 141.750 — al pagamento delle quali il consorzio potrà supplire con un mutuo colla Cassa Depositi e Prestiti al tre e cinquanta per cento per 40 anni, pagando una annualità di ammortamento di lire 4961.25. Le spese di esercizio ammontano a L. 8050 che unite all'ammortamento dànno lire 13011.25 ed in cifra rotonda lire 13100 di carico annuale per quarant'anni, dopo i quali il carico annuo si limita alle sole spese di esercizio cioè lire 8500; sulla base di questi computi, essendo il bacino da bonificarsi di ettari 682.86.78, il carico per ogni ettaro sarebbe di lire 19.10, che in misura locale corrisponde a lire 7.27 per campo, ridotte a lire 4.50 dopo il quarantennio.

L'estensione di ettari 682.86.78 non comprende quella parte di terreni consorziati che costituiscono la valle di Pozzale, terreni che restano esclusi dalla bonifica e dalla relativa spesa; il carico medio di lire 19.10 per ettaro, pari a lire 7.27 per campo su tutta la estensione da bonificarsi verrà razionalmente distribuito fra le diverse zone di livello in rapporto al beneficio che godranno dalla bonifica.

L'Impresa Bianchi e Steiner dichiara formalmente di assumere l'intera responsabilità delle opere progettate con quelle modificazioni che in corso di lavoro potranno rendersi di maggiore utilità alla bonifica ed il pagamento sarà fatto col sussidi accordati dallo Stato Provincia e Comuni senza anticipazione di sorta da parte del Consorzio, che pagherà la sua quota ad opera finita, collaudata ed esperimentata, col mezzo dell'operazione di credito sopra accennata.

Occasione più propizia non potrebbe presentarsi per coronare i nostri desideri di vedere le Valli completamente redente con una spesa relativamente mite da scontarsi in 40 anni dopo eseguite le opere ed in completo esercizio la bonifica: la vostra Presidenza nella convinzione della bontà del progetto della benemerita Ditta Bianchi-Steiner, avvalorata dall'opinione del vostro Ingegnere Consorziale, che nel corso dei lavori potrà introdurre quelle modificazioni ed aggiunte che la sua speciale competenza e perfetta conoscenza delle condizioni idrauliche del bacino suggeriranno, con animo sereno e colla coscienza di adempiere ad un dovere impresoindibile per il bene del nostro Consorzio, v'invita all'approvazione di un analogo ordine del giorno».

La discussione

E' seguita quindi una discussione abbastanza vivace.

Il cav. Mazzariol vuole sapere qualche cosa di più preciso sul progetto, perchè l'assemblea possa deliberare con cognizione di causa. Lamenta che la Presidenza non abbia data alle stampe la sua relazione, in modo che potessere essere meglio da tutti esaminata e ponderata.

L'ing. Carampin gli risponde che per ora non si ha che un progetto di massima, col quale si deve fare la domanda alla Prefettura, salve le modificazioni che si rendessero necessarie. Dice che secondo l'attuale catasto i campi da bonificarsi sono 1800, dei quali 800 bassi, 600 medi e 400 alti. I campi bassi, cioè quelli che vanno più soggetti alle piene, pagheranno ciascuno L. 11.70 annue; quelli medi L. 4.68; e i più alti L. 2.45. Però queste carature potranno essere modificate secondo l'esperienza.

Secondo l'intesa con l'ing. Bianchi i campi più bassi con la bonifica si troveranno ad un metro sopra il livello delle acque del lago.

Il cav. Mazzariol non è soddisfatto di queste spiegazioni. Si dice favorevole alla bonifica, sebbene confessi di avere dei campi più alti; ma vuol prima sapere di preciso che cosa ciascuno verrà a spendere. Propone quindi la sospensiva.

Il signor Giovanni Monti invece è favorevole al progetto, tanto più che esso ha già avuto occasione di apprezzare altre bonifiche della Ditta Bianchi e Steiner e perchè il suo progetto ha già avuto il parere favorevole del Genio Civile. Il Governo, specialmente a questi lumi di luna, non spenderebbe certamente 150 mila lire, se non avesse un progetto che lo assicuri.

Il cav. Mazzariol insiste nella sospensiva, riscuotendo applausi, sebbene che i suoi argomenti appaiano tutt'altro che fondati e convincenti.

Il Monti gli replica che si tratta di animosità amministrative, mentre il consorziale Zanetto Diego dichiara addirittura che vi sono nell'assemblea due partiti: quelli dei campi alti e quelli dei campi bassi.

Intervengono replicatamente nella discussione il Presidente Fracasso e l'onor. Teso, il quale ultimo dimostra tutta la opportunità di votare intanto la massima della bonifica, salvo poi a dare la approvazione al progetto concreto.

L'on. Monti presenta un ordine del giorno in questo senso, mentre il cav. Mazzariol insiste nella sospensiva pura e semplice.

Finalmente i due si mettono d'accordo e presentano il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea dei Consorziati delle Valli di Fimon e luoghi circonvicini approva in massima il progetto di bonifica, ed invita la Presidenza a presentare unitamente ad una Commissione di Consorziati un progetto concreto da sottoporsi alla approvazione definitiva degli interessati in una prossima assemblea, con incarico alla Presidenza di nominare la Commissione».

La Presidenza lo accetta e l'assemblea lo vota unanime.

Così il primo passo è fatto. Speriamo che presto si compia l'altro cammino in modo che l'opera grandiosa si compia il più sollecitamente possibile.

Leggendo le riviste

Cavour, Balbo e l'industria del forestiero.

H. Nelson Gay pone in luce nella *Nuova Antologia* un breve carteggio inedito tra il Conte di Cavour e il conte Cesare Balbo, che illustra i rapporti corsi tra i due grandi piemontesi prima che essi nel 1847 si unissero per fondare il quotidiano politico *Il Risorgimento*. Quando i due si fossero conosciuti non è ancora precisato, ma i loro rapporti erano già amichevoli nel 1835. Cesare Balbo aveva allora già da tempo pubblicato le sue *Quattro novelle* e la sua *Storia d'Italia*, ed aveva acquistato una reputazione invidiabile.

Nel 1832 il padre suo, aveva affidato a Camillo Cavour, la gestione d'un suo possesso fino allora infruttuoso, e, con grande meraviglia di tutti quel terreno aveva fruttato in breve, sotto l'amministrazione del giovane Cavour, poco più che ventenne. Intanto egli si dedicava con passione ad ogni sorta di studi; e fu appunto in quel periodo, nel 1834, che, non si sa come, capitò nelle sue mani un'opera in parecchi volumi che era stata recentemente preparata da una Commissione reale inglese, specialmente nominata per compiere un'inchiesta sulla legislazione dei poveri in Inghilterra. Il padre del Cavour, saputo che il figlio si interessava a quell'opera, gliene chiese un breve sunto, e quando questo fu compiuto, ne fu tanto soddisfatto che ne parlò al ministro dell'interno conte de l'Escurène, il quale ne chiese la pubblicazione.

Il breve lavoro di Cavour fu composto nella tipografia di Giuseppe Fodratti in Torino, e vide la luce nel gennaio 1835 sotto forma di un opuscolo di ottanta pagine, senza il nome dell'autore, in edizione privata, che non fu posta in vendita. Nel febbraio successivo apparve nella *Gazzetta Piemontese* una lusinghiera recensione dell'opuscolo, dovuta alla penna di «C. B.», cioè di Cesare Balbo.

Dieci anni trascorsero. Cavour oramai si era fatto una solida posizione, ed aveva acquistato una robusta conoscenza delle questioni economiche, mentre Cesare Balbo aveva pubblicato nel 1844 il suo famoso volume *Delle Speranze d'Italia*, che aveva sollevato un'eco immensa nella penisola. Di tale opera il Balbo fece seguire in breve una seconda ed una terza edizione, con numerose aggiunte, e d'una copia della terza edizione egli fece dono al Cavour. Si trovava in questa terza edizione un'aggiunta, nella quale il Balbo parlava dell'immenso beneficio finanziario che la folla dei viaggiatori stranieri porterebbe in Italia qualora si costruisse una grande rete di ferrovie.

Dopo settant'anni, il profitto complessivo ricavato annualmente dall'industria dei forestieri in Italia si fa ascendere a 600 milioni di lire. Il calcolo del profitto che il Balbo faceva nel 1845, stabiliva la somma, con induzioni piuttosto stravaganti, a circa 720 milioni «il quale spiega — aggiungeva egli — come siasi così poco impoverita la così oziosa, così poco produttrice Italia».

Ricevendo la copia del volume, il Cavour risponde, pure in francese, dopo aver ringraziato, combattendo francamente le dottrine economiche suddette del Balbo, e concludendo con una frase che par scritta oggi: «Le industrie che il soggiorno dei forestieri favoriscono e sviluppano, quelle delle feste pubbliche anzitutto, sono molto meno vantaggiose ai progressi morali e materiali d'una nazione, che non le industrie del suolo e della produzione delle popolazioni laboriose. Paragonate Napoli a Lione, Firenze a Birmingham, e non contesterete più la mia proporzione».

Napoleone III bambino.

Nel *gran libro della dinastia napoleonica*, il registro imperiale che Napoleone aveva fatto deporre al senato, il nome di Luigi Napoleone venne iscritto per primo, quantunque quand'egli nacque, aveva già un fratello, non solo, ma si sapesse già che l'Imperatore voleva divorziare dalla sterile Giuseppina per avere, da una seconda moglie, il sospirato erede. Tale coincidenza sembra una profezia.

Luigi Napoleone, nato il 20 aprile 1820, ebbe l'acqua lustrale dal cardinale Fesch, ma la cerimonia solenne del battesimo ebbe luogo soltanto due anni dopo, nella cappella del castello di Fontainebleau. Madrina fu Maria Luigia, che già portava in grembo lo sventurato Re di Roma, padrino l'Imperatore. Il piccolo Luigi era così debole quando nacque, che fu dovuto immergere in un bagno di vino e tenerlo nella bambagia.

L'Imperatore lo amava moltissimo; ma egli era sopratutto il prediletto della nonna, l'imperatrice Giuseppina, che lo teneva con sè quanto poteva, e andava orgogliosa della sua precoce intelligenza. Avendogli un giorno la nonna chiesto che cosa potesse dargli per renderlo completamente felice, egli rispose: «che la sua felicità sarebbe stata completa se si gli fosse permesso di andare a giocare in istrada coi monelli del vicinato».

Dopo che Luigi Bonaparte, il padre del piccino, ebbe rinunziato al trono d'Olanda, la regina Ortensia col piccolo principe, che essa prediligeva al fratello maggiore, andò a stabilirsi a San Leu, dove il futuro Napoleone III ricevette le prime lezioni da Mademoiselle Cochelet, poi sostituita dall'abate Bertrand. E da San Leu erano frequenti i viaggi alla Malmaison, soggiorno preferito dell'Imperatrice Giuseppina.

Così F. Loliée in *Historia*.

Matrimoni misti.

G. De Pellegrini dedica un lungo articolo nel suo *Bollettino Araldico Storico Genealogico* ai matrimoni misti, chè così si chiamavono, sotto la Serenissima Repubblica di Venezia, i matrimoni dei patrizi veneti con nobili d'altre città, oppure con cittadini veneziani. Anticamente la forma aristocratica di governo non ammetteva al Maggior Consiglio se non i figli nati da genitori entrambi patrizi. Ma col tempo, sia per opportunità politica, sia per viste finanziarie, sia perchè si fosse compreso quanto danno fisicamente ne venisse alla casta patrizia, si fecero in proposito maggiori concessioni, ma tuttavia assai relative, perchè il matrimonio doveva essere approvato dal governo nel cosidetto *Coleggio Solenne*, dopo che gli Avogadori di Comun, in seguito a regolare processo, ne avevano proposto l'approvazione. L'esame naturalmente riguardava essenzialmente la famiglia della donna. Se la famiglia a cui apparteneva la donna era nobile suddita dello Stato, o era cittadina originaria di Venezia (classe oltremodo distinta e parificata alla nobiltà delle città suddite) l'approvazione era più facile. Maggiore difficoltà incontravano le famiglie mercantili, ed erano escluse le mercantili forestiere e assolutamente le popolari tutte.

I Principi Romani ascritti *ad honorem* al Veneto Patriziato, per conservare tale invidiata qualità, giustificavano presso l'Avogaria i loro matrimoni fatti nello Stato Pontificio. Avveniva talvolta però che qualche patrizio, per amore, o per denaro, sposasse segretamente una donna di umili origini. In tal caso i figli non erano iscritti nel Libro d'Oro e venivano inesorabilmente esclusi dal Maggior Consiglio e dalla Veneta Nobiltà, dando così principio a rami popolari d'egual casato, rami dei quali molti tuttora sussistono.

Il saggio provvedimento della Repubblica di esaminare, cioè, caso per caso prima di dare o negare la sua approvazione al matrimonio, e di ammettere o meno ai diritti di successione patriziali, non si riscontra in altri Stati.

In Francia le *mésalliances* erano frequentissime anche alla Corte del Re Sole; l'Inghilterra è forse il paese ove si senta il maggior numero di *mésalliances*, in causa della simpatia di razza e dei milioni, che spinge i nobili inglesi a sposare le ereditiere americane.

Cronaca Cittadina

Il mistero del fattorino telegrafico

Le indagini di ieri lungo il litorale

La notizia da noi data ieri con ampi particolari, sul rinvenimento di parecchi indumenti ed oggetti appartenenti al fattorino telegrafico Rossi, produsse in città vivi commenti e induzioni varie sulla fine dello sventurato giovane. Gli oggetti, che noi riconoscemmo per veri dopo alcuni schiarimenti della famiglia, fanno ormai pensare a una versione diversa che non sia quella di una disgrazia: in tutti i ritrovi il ragionamento veniva rivolto sul posto e sul modo come vennero trovati i resti del vestiario del Rossi. — Forse eccessiva fu in tutti l'idea che si trattasse di un delitto di oscena brutalità, commesso dai marinai del *Peloro*, alquanto alticci nell'ultima sera dell'anno. Qualcuno pensò che dei pescatori avvinazzati avessero fermata la barca del Rossi per compiere le loro gesta. Sia in un caso che nell'altro i vestiti sarebbero stati gettati nell'acqua per evitare in seguito la identificazione del cadavere; nel momento della fretta nessuno avrebbe pensato di stracciare quel pezzo di lettera che l'amica di Pordenone scriveva alle sorelle del Rossi e di vuotare le tasche degli altri oggetti compromettenti.

Un'altra versione, di carattere induttivo, sarebbe che il Rossi fosse salito sul *Peloro* e si fosse ivi nascosto per partire per le avventure sui mari. Qualche mese prima, del resto, un suo collega, fattorino al telegrafo, aveva abbandonato il posto e si era arruolato come mozzo presso quell'equipaggio. Benissimo: ma allora il giovane perchè gettò in laguna dei calzoni che non portavano alcun contrassegno e potevano servirgli ovunque, due fazzoletti, la scarpa e il portamonete con una lettera d'una cara conoscenza delle sue sorelle?

Come si vede tutto è mistero, più fitto e più impressionabile dei primi giorni. Abbiamo voluto riferire queste supposizioni che circolavano ieri fra i cittadini per dovere di cronaca. Ma ora diamo posto a indagini e interrogatori più utili ai quali si procedette nella giornata di ieri.

Gli oggetti riconosciuti dalla famiglia

L'accertamento ufficiale degli oggetti che doveva aver luogo ieri mattina da parte della famiglia si effettuò invece l'altra sera verso le nove presso la delegazione di P. S. di Lido.

Davanti al delegato avv. D'Amato e al maresciallo maggiore Vaghi, il fratello dello scomparso, Rossi Arturo di anni 32 impiegato presso le Assicurazioni abitante a Santa Giustina N. 3616, riconobbe tutti gli oggetti rinvenuti come appartenenti al fattorino telegrafico Rossi Federico e firmò quindi il verbale.

Ieri mattina il delegato, dopo le pratiche d'uso inviava gli indumenti e gli atti alla Procura del Re per le conseguenti indagini.

Intanto ieri mattina il Direttore Generale delle Poste Marchese Corsi partiva con una lancia assieme al segretario signor Momo, al delegato D'Amato e al maresciallo Vaghi per Porto Secco e Pellestrina onde rintracciare il pescatore Vianello Natale che rinvenne gli oggetti in barena Pompei e per chiedergli alcuni schiarimenti. Oltre a ciò il Direttore delle Poste e il funzionario avevano intenzione di incoraggiare il Vianello in ulteriori indagini presso quella barena e le vicine nell'intento di poter rinvenire anche il cadavere

Parlando con l'applicato di Porto degli Alberoni

Gentilmente ospitati nella lancia dal cav. Corsi sostammo dopo un breve viaggio alla Capitaneria di Porto degli Alberoni per conferire con quell'ufficiale marittimo che ricevette in consegna gli oggetti del Vianello. L'applicato di Porto Cavallari Egisto ci accolse gentilmente favorendoci alcune notizie in proposito, già note in parte.

— Mercoledì sera — ci disse — verso le quattro venne qui un pescatore con una barca, portando un involto con degli indumenti. Al marinaio Pagani Pietro che gli chiese che cosa desiderasse, mostrò un bigliettino sgualcito che aveva tratto da un portamonete, e disse che lo aveva rinvenuto con gli oggetti in barena Pompeo; dichiarò di non saper leggere e di non capire perciò il significato di quella lettera. Il marinaio venne allora da me col Vianello; così lo potevo a mio agio stendere a verbale la sua deposizione.

— Gli indumenti dove vennero trovati?

— Il Vianello che quasi quotidianamente si reca delle barene, più per raccogliere i piccoli pezzi di legno che per pescare, l'altra mattina verso le dieci era sceso alla barena Pompeo nel miraggio di una buona provvista di legname.

Vagando cautamente per il terreno melmoso scorse fra il fango e il ciuffi di erba selvatica un paio di calzoni stesi al suolo, leggermente piegati verso le estremità; poco discosta a tre o quattro metri di distanza si trovava una scarpa.

Una sosta a Porto Secco

Mentre uscivamo dall'ufficio di Porto il signor Cavallari ci mostrava la barca rinvenuta nei pressi di Motta di Volpiego da un pescatore, ma non ufficialmente riconosciuta per quella che vogava il Rossi. Tanto è vero che il proprietario non si è ancora presentato a reclamarla. La barca a forma di battana è colorita a rosso mattone nell'interno e a nero all'esterno.

Passammo quindi a Porto Secco dove abita al numero 103 il Vianello. — La madre e la moglie riferirono che il Vianello si trovava a pescare pezzi di legno in laguna e che prima del tramonto non si sarebbe fatto vedere. Ad alcune interrogazioni del dottor D'Amato le due donne non poterono riferire maggiori particolari su ciò che avevano sentito dire dal loro rispettivo figlio e marito.

Intanto il funzionario incaricava il maresciallo dei carbinieri di Pellestrina di procedere a un verbale circostanziato sulla deposizione che avrebbe fatto il Vianello appena tornato dalla barena. — Dopo una breve sosta a Pellestrina ritornamo a Venezia.

Ieri sera il delegato D'Amato conferiva col Questore su circostanze di fatto che noi riportiamo, mentre il Marchese Corsi si recava dal Prefetto per raccomandargli un maggiore interessamento per le ulteriori indagini.

Queste ora saranno rivolte presso le barone di Motta di Volpiego (dove si trova anche quella di Pompeo), dato che gli indumenti del giovane e la presunta battana siano andati a finire da quella parte. Riferiremo in seguito sull'interrogatorio del Vianello e sulle ulteriori indagini.

Gli indumenti messi sul luogo da qualcuno?

Abbiamo potuto parlare ieri sera con alcuni vecchi cacciatori pratici delle barene i quali concordemente hanno affermato l'impossibilità assoluta che gli indumenti siano stati trasportati dalla corrente, e tanto meno insieme, sulla barena.

Infatti è evidente che se dei calzoni possono venire travolti dalla corrente e portati presso una palude, una scarpa facilmente si riempie di acqua, e non può avere la stessa spinta e la stessa direzione.

I competenti perciò affermano che quegli oggetti debbono essere stati posti da qualcuno, e in questi ultimi due o tre giorni.

A suffragare questa esatta induzione la scarpa, nonostante l'erosione dell'acqua di oltre venti giorni, presenta ancora il suo colore perfettamente nero, sia sulla parte *rimontata*, sia sul pezzo vecchio. Un portamonete messo nell'acqua per venti giorni, si sfascia, mentre il portamonete trovato nei calzoni non presentava forti guasti e per di più la lettera che vi era dentro, scritta in carattere minuscolo, fu trovata intatta e chiara, quasi uscita allora allora, da un portafogli.

Ora che l'erosione di cinquecento ore dell'acqua marina non abbiano per nulla indebolito la scrittura sembra anche più assurdo. Altrettanto dicasi per i calzoni che furono trovati quasi intatti e per la iniziale *R trovata* nei due fazzoletti, del più vivo color rosso. E' ancora da notarsi che giorni fa altri pescatori passarono per la barena Pompeo senza scorgere alcun indumento.

Ora da queste induzioni, affatto trascurabili, veda l'autorità se non sia il caso di prendere una buona volta in considerazione questo doloroso mistero e provvedere sollecitamente.

La Direzione delle Poste ha già esplicato tutta l'opera sua, ma davanti al dubbio che possa trattarsi di un delitto, tocca al ramo incaricato di indagare.

Lo scandalo delle forniture militari

Le indagini a Venezia

Riferiamo, in altra parte del giornale, del grave scandalo delle forniture militari, scoppiato a Milano. A completamento della notizia inviataci dal nostro corrispondente, sulla partenza di quel commissario capo della squadra mobile per Venezia, abbiamo voluto iersera indagare circa l'esito della sua visita nella nostra città e abbiamo saputo quanto segue.

Il commissario capo, dopo un lungo colloquio col nostro Questore comm. Gervasi, e d'accordo col cav. Charmet della squadra mobile, ha chiamato e sottoposto ad un lungo interrogatorio tale Antonio Scarpa, impiegato in una Ditta commerciale e indiziato di rapporti colla Ditta Magnani dai documenti sequestrati alla ditta stessa.

Ma l'interrogatorio, a quanto ci venne riferito, portò a conclusioni negative nei riguardi dei sospetti dell'Autorità, perchè fu assodato che lo Scarpa non ebbe rapporti di alcun genere colla Ditta incriminata

(Vedi II. pagina)

Giovedì Mutualistici

Ieri ebbe luogo al «teatro Massimo» il secondo Giovedì Mutualistico con pieno successo. I bambini videro passare davanti a loro tutta l'incantevole città di Napoli, col suo golfo meraviglioso del quale i più bei pesci apparvero sulla tela in grandezza naturale. Seguirono esercizi di ragazzi, pompieri, ginnasti provetti e signorine gentili. Quindi il minuscolo Tom Ponce li esilarò tutti con le sue birichinate, che per fortuna sono talmente madornali che non si possono imitare, e, finalmente il «Concorso dei tiratori in ginocchio» mise al colmo l'ilarità infantile.

Essendoci stata ieri un'affluenza assolutamente superiore a qualsiasi aspettativa, tanto che la sala fu riempita completamente per tre volte e si dovettero rimandare parecchi, un altro giovedì si faranno quattro rappresentazioni, un po' più brevi, ma bellissime: ne potranno godere tutti i numerosissimi bambini ascritti alla Mutualità Scolastica.

Promozioni nel personale della Croce Rossa

In seguito alle mobilitazioni avvenute in Libia e in Grecia cogli ospedali 47 e 53 della Croce Rossa, oltre le promozioni già avvenute nel personale direttivo, ebbero luogo nel personale d'assistenza le seguenti promozioni:

Ad ufficiale commissario amministrativo di III classe i signori Avon Giuseppe e Tesser Giuseppe — *ad assistente amministrativo* Fassio Felice, Toffoli Alessandro — *a Capo Sorvegliante di II classe* Canziano Giacomo, Fontana Riccardo, Novello Pietro — *a Sorvegliante di I. classe* Casonti Paolo, Grandi Luigi — *a Sorvegliante di II. classe* Pavan Giuseppe (cuoco), Molin Angelo, Burigana Arturo, Ingoscio Domenico, Giansanti Pericle Luigi, Borsetti Luigi — *ad assistente amministrativo* Vernier Cesare.

Circa i lasciti di beneficenza Filippo Fanton

L'on. Municipio ci prega di render noto che nessuna ingerenza ha il Comune nella distribuzione delle somme lasciate a scopo di beneficenza per i poveri del testè defunto sig. Filippo Fanton, e ciò per norma degli interessati.

Letture e conferenze

Ateneo Veneto

IV. Conferenza di beneficenza

Questa sera, alle ore 9 pomeridiane precise nella sala maggiore dell'Ateneo ha luogo la IV Conferenza di Beneficenza. Come abbiamo annunciato in essa il prof. Torello Fanciullacci, il giovane poeta dalla forma elegante e dal sentimento delicato, reso più simpatico dalla critica fine e profonda, leggerà «un mazzo di sue poesie inedite».

Non dubitiamo che la sala dell'Ateneo accoglierà gli azionisti ed il pubblico in folla a godere la bella lettura e ad applaudire il giovine poeta.

Il biglietto costa centesimi cinquanta. — Gli azionisti e rispettive famiglie hanno libero ingresso.

L'ingresso per tutti è dalla porta in Calle della Verona.

I soci, il conferenziere e la stampa entrano per la nuova porta in Calle Minelli.

Letture Dantesche

Lunedì 26, Monsignor Apollonio commenterà e leggerà il Canto XXIV del Paradiso, il Canto della Fede. Interrogato da S. Pietro, Dante risponde su di un tale argomento, parlando del Concetto, del possesso, della sorgente, delle prove e dell'oggetto della Fede, con piena soddisfazione del Santo che tre volte l'abbracciò e lo benedisse.

Entrata libera.

Università Popolare

La seconda lezione del prof. Ferrara

Un pubblico affollatissimo accorse ieri sera alla seconda lezione del prof. Giovanni Ferrara su «Lingue vive e lingue morte».

L'oratore con la genialità che lo ha reso così simpaticamente gradito al pubblico delle U. P., dopo aver riassunto la lezione precedente passò a trattare della funzione attiva del cervello nel meccanismo del linguaggio; della anatomia e funzionalità dell'apparato vocale e della conseguente formazione delle parole; delle diverse categorie di consonanti; degli accenti fonici e tonici; del colorito, della espressione di tutti gli elementi emotivi e mimici che danno valore psicologico ad una lingua; delle associazioni per le quali la parola assume valore rappresentativo di cose e sentimenti.

Il pubblico seguì con vivo interesse e profondo godimento la bella lezione e l'oratore fu vivamente applaudito.

— Sabato sera il prof. Alfredo Rocco della R. Università di Padova terrà la sua conferenza su *La crisi odierna della vita politica italiana*.

Abbonamento alle sei rimanenti lezioni L. 1. — Ingresso serale L. 0.50.

Una missione del Museo commerciale in Egitto ed in Asia Minore

La Direzione dell'Istituto Italiano ed il R. Museo Commerciale, riconosciuta la necessità di intensificare praticamente i rapporti commerciali fra il nostro Paese e varii Stati d'Oriente, ha proposto al Consiglio d'Amministrazione, che abbia ad essere affidata una speciale missione per l'Egitto a tutta l'Asia Minore al dott. Giuseppe Maniago, Primo Segretario del R Museo Commerciale. E la proposta venne approvata all'unanimità.

Il dott. Maniago, che ha visitato per ragioni di studio la Russia, e che già conosce l'Oriente avrà, tra i vari incarichi che gli sono affidati, anche quello di presentare adatte proposte per ampliare le Agenzie dell'Istituto Italiano e del Museo Commerciale nelle zone che percorrerà, indagando poi le condizioni dei singoli mercati e tenendo in particolar conto i desideri e le proposte dei soci dell'Istituto Italiano. La missione durerà alcuni mesi.

Il Dott. Maniago, che partirà domenica, si trova a disposizione degli interessati oggi, e domani sabato, alla sede del R. Museo Commerciale, alle Zattere.

Una brillante vittoria dell'industria italiana in Bulgaria

La sede di Sofia del R. Museo Commerciale di Venezia ci comunica che nella importantissima aggiudicazione per la fornitura di molte centinaia di vagoni per lo Stato Bulgaro, cui concorsero moltissime ditte mondiali, la Società Italiana (Officine Meccaniche di Pinerolo) riuscì vincitrice di un numeroso lotto di vagoni.

Questa significante vittoria, a cui crediamo non estranea l'opera del Museo Commerciale, ci dimostra come la industria nazionale possa, quando lo voglia, lottare vantaggiosamente e vincere anche delle belle battaglie, contribuendo così ad avvivare e ad intensificare i cordiali rapporti commerciali fra l'Italia e gli Stati balcanici.

Per il servizio Genova-Calcutta da concedersi alla Società Veneziana

Genova, 22

Il Comitato esecutivo del Consorzio autonomo del Porto ha deliberato nella seduta odierna di insistere presso il Governo affinchè sia reso possibile alla Società Veneziana di Navigazione a Vapore la istituzione di un servizio diretto Genova-Calcutta, secondo le proposte fatte da questa Società.

Nel mondo dei furti

Di chi erano i tacchini?

Abbiamo ieri narrato del sequestro di undici tacchini, compiuto dagli agenti della brigata di S. Polo, Oselladore e Santin, mentre venivano trasportati in un sandolo in Rio Priuli da due piazzisti in genere di refurtive.

Le indagine compiute dal Commissariato, assodarono appunto che i tacchini erano stato l'oggetto di un furto, Perchè, contemporaneamente al sequestro, al Commissariato, assodarono appunto che i tacchini erano stato l'oggetto di un furto. Perchè, contemporaneamente al sequestro, al Commissariato di Cannaregio si presentava ieri l'altro il commerciante in pollame Nacamulli Marco, abitante a Cannaregio 2886, il quale denunciava che nella notte, ignoti ladri, scalando il muro di cinta del cortile, avevan potuto penetrare prima nel di lui magazzino e poi mediante un buco nel soffitto, nel pollaio, asportando undici capi di pollerìa. Senza aver bisogno di chiamarli per nome, il Nacamulli li riconobbe in quelli sequestrati in Rio Priuli.

Perciò, come avevamo profetizzato, i due vogatori, Michili Angelo e Silvestre Alvise, ripresero viaggio con rotta a S. Severo.

Il rosario dei furti

Ecco che dobbiamo sgranare un po' di rosario, un rosario molto triste, eppur quotidiano. — Zoldan Maria, di Giulio, 39 anni, S. Polo 1188. — Penetrazione furtiva, per deplorevole incuria nel custodire la casa. — Effetti di biancheria e vestiario usato. — L. 200. La Questura risponde: Indagini....

Bastianutto Rosa, fu Giovanni, 40 anni, S. Croce 1133. Penetrazione furtiva per deplorevole incuria nel custodire la casa. — Collana d'oro e 15 lire. L. 70. La Questura risponde: Indagini....

Zennaro Pia fu Alessandro, S. Cassiano 2131. — Penetrazione furtiva per deplorevole incuria nel custodire la casa. — Coperta da letto. — L. 50. — La Questura risponde: Indagini.

Quello di Dolo....

Erminia Casellari, di Antonio, abitante a S. Croce, aveva tempo fa affittato una cameretta a un giovanotto di Dolo. — Ma il nome del paese natio, fu di cattivo augurio.

Ieri il giovanotto lasciava la casa, ma in compenso portava via un abito grigio non precisamente di sua proprietà.

La Casellari denunciò per ammontanti a L. 60 i suoi ottimi guadagni.

Ancora sul furto all'oreficeria Corbini

Le indagini relative al furto consumato in danno dell'orefice Corbini in Frezzeria continuano ininterrotte, sotto la solerte opera del delegato Galli.

L'egregio funzionario ha già compiuti numerosissimi interrogatori, ma però a quanto ci consta o... ci deve constare, nessun arresto è stato finora ordinato.

Sappiamo che l'orefice Corbini, con un più attento inventario, riduce il danno dalle cinque alle quattro cifre, cioè sotto le 9000 lire.

Auguriamogli che la sottrazione, coll'aiuto della Questura, continui... fino allo zero!...

Società, riunioni, assemblee

Nel personale ferroviario

Il personale d'inservienza degli Uffici dello Stato residente a Venezia, ed appartenente alla 9. categoria si è riunito in assemblea in una sala del Palazzo Compartimentale il 19 c. m.

Intesa la relazione del rappresentante di categoria signor Tordella Ferdinando, circa le richieste fatte e da presentarsi alla Direzione Generale in merito ai miglioramenti morali e materiali di cui la categoria risente l'urgente bisogno, si è approvato ad unanimità il di lui operato, colla fiducia che la Direzione Generale riconoscendo le condizioni in cui versa la categoria stessa, voglia accoglierne favorevolmente i desiderata.

Varie di Cronaca

Concorsi

A tutto il 31 Gennaio è aperto un concorso a 6 posti di allievo-produttore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Per informazioni: Ufficio Principale di Produzione S. Bartolomeo 5170.

Buona usanza

✱ Alla *Società contro la Tubercolosi* lire 50 da Macedonio Miotto.

✱ In morte di Paola Morpurgo De Carlo ha offerto lire 10 il dott. Giulio Coggiola, lire 10 Giuseppina Russo Palatini alla Congregazione di Carità, lire 5 Anita Canal alla Società Veneziana contro la Tubercolosi, lire 5 dal dott. Giovanni Chiggiato e lire 5 dal comm. avv. Max Ravà.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi per passeggeri

Partenze del 23 gennaio

Metcovich a. u. per Trieste ore 24.

Piroscafi merci

Arrivi del 22 gennaio

Taranto ital. da Genova.

Spedizioni e partenze del 22 gennaio

H. Sandor a. u. per Fiume.
Belgradian ingl. per Liverpool.
Polvarth ingl. per Novorossick.
Sorrento ingl. per Hull.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Giulia a. u. da Galveston merci.
Phoebus ital. da Glasgow, carbone.
Frey ingl. da Barry, carbone.
Kelter ingl. da W. Hartlepool con carb.
Walter Leonhard, ingl., da Liverpool.
Avona, ingl., da Swansea, carbone.
Stefania a. u. Swansea carbone.
Apscheron ital. da Costanza con petrolio.

Movimento ferroviario del Porto

Del 22. — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 141 — Cereali 9 — Cotoni 13 — Varie 107 — Per la Ferrovia 107 — Totale 270. Scaricati 131.

Cronache funebri

I solenni funerali della sig. Cerutti-Scattola

I funerali eseguiti ieri alla compianta signora Angelina Cerutti-Scattola riuscirono solenni per l'imponente intervento di pietosi accorsi a rendere un tributo di estimazione e di cordoglio alla Estinta che fu un purissimo modello di sposa soavemente buona.

La Chiesa era parata a lutto e mentre il Clero officiava all'altar maggiore, su tutti gli altri si celebravano Messe.

Finite le funzioni nella Chiesa S. Silvestro, la bara, coperta da una gran croce di fiori freschi, omaggio del marito, sorretta dai Fratelli della Misericordia, fu avviata per l'imbarco sulla Riva del Vin.

Ricche e numerose corone avevano inviato i parenti intimi. Il marito seguiva la bara attorniato dal fratello signor Francesco e dai nipoti cav. D.r Dino avv. Mario, Arduino Cerutti, Umberto Scatola e dal cognato Giovanni Scatola.

I cordoni erano retti dalle cognate signora Teresa Lazzaroni ved. Cerutti, Ester Trincanato Cerutti e dalle nipoti Teresa Cerutti Scala, Elvira Cerutti Zaghetti, Maria Genovere Cerutti e Teresa Scattola.

Seguivano uno stuolo di signore e di signorine e una folla di amici e di estimatori che accompagnarono la salma fino al Cimitero.

✱

Il marito ha voluto onorare la memoria della sua compianta, erogando le seguenti beneficienze:

Al Parroco di S. Silvestro per i poveri della Parrocchia lire 300 — Alla Conferenza di S. Vincenzo De Paola in S. Silvestro lire 200 — Al Patronato di S. Silvestro lire 200 — Agli Asili Infantili di Carità lire 200 — Alla Nave Scilla (per intestazione di 2 letti al nome della Defunta) lire 200 — Alla Colonia Alpina (p. idem) lire 100 — All'Asilo dei Senza Tetto lire 100 — All'Opera Pia Pane Quotidiano lire 100 — All'Orfanotrofio dei Gesuati lire 100.

Echi di cronaca

Regia Marina

Roma, 22

Il Bollettino della R. Marina reca:

Corpo di Stato Maggiore generale:

Ufficiali di Vascello: Capitano di fregata Caturi dalla *Dante Alighieri* a disponibilità — Pontelupi dalla *Pisa* alla *Dante Alighieri*.

Capitani di Corvetta: Accamè dalla *Liguria* alla *Pisa* — Corsara dall'*Impetuoso* all'Ufficio Idrografico — Slaghek alla *Lombardia*, — comand. — Vaccaneo dalla *Lombardia* alla *Medusa*, comandante, caposquadriglia — Cavalieri dalla *Montebello* alla *Partenope* — Di Loreto dalla *Corazziere* alla *Liguria* — Marsiglia dalla *Borea* alla *Montebello* — Pontremoli dalla *Vespucci* alla *Borea* — Del Greco dalla *Trinacria* alla *Corazziere* — De Dato dalla *Vulcano* alla *Trinacria* — Romano dalla squadriglia sambuchi alla *Vespucci* o *Flavio Gioja*.

Primi Tenenti: Piazza dal *Nautilus* allo *Marco Polo* — Gonzemback dal *Titano* al Ministero — Pozza dalla *Ercole* al *Titano* — Barbaro dalla torpediniera 27 alla *Ercole* — Ginocchio dalla torpediniera 4 alla torpediniera 11 — Russo da Napoli a Castellammare — Senigallia dalla *Otaria* alla *Argo*.

Tenenti di Vascello: Siccoli da Castellammare alla *Lombardia* — Alhaique dall'*Argo* all'*Otaria* — Colombo dalla torpediniera 11 alla *Nautilus* — Stabile dal Ministero alla torpediniera 27 — Di Robilant dalla *Goito* alla torpediniera 4 — De Benedetti a Spezia aiutante di bandiera del direttore generale dell'Arsenale — Gorleri dal *Lampo* alla *Montebello* — Torgiani dalla *Montebello* alla *Goito* — Lauro dalla *Brin* a Spezia — Sanfelice sarà sostituito sulla *Giulio Cesare* — Martinez alla *Brin*.

Sottotenenti di vascello: Bianco dall'*Animoso* alla *Lombardia* — Tordelli dalla *Pisani* alla *Lombardia*.

Ufficiali macchinisti: Capitano Pedrini dalla *Zeffiro* in attesa di destinazione — Portonaro dall'Ufficio trasporti per la Libia a disponibile — Tenente Longone dall'*Elena* allo *Zeffiro* — Sottotenente Roccatagliata da disponibile alla *Regina Elena*.

Corpo del Genio Navale: Capitano Fiumatta a Marsala.

Corpo Sanitario: Capitano Orlando da Spezia ad Emigrazione — Valle da Taranto all'*Italia* — Ruggeri dall'Emigrazione a Spezia — Insabato dall'*Italia* alla *Bausan* — Tenenti Pedracone dalla *Minerva* a Spezia — Basile da Taranto alla *Minerva* — Ruggeri da Spezia alla *Partenope*

Corpo di Commissariato: Maggiore Giamba da Napoli alla Spezia — Gonni a Venezia capo sezione vestiario e deposito Corpo RR. EE. — Gabellini da Spezia a Venezia — Maino da Maddalena a Spezia — Niccolini a Spezia coadiutore ispezioni commissariato — Capitano De Galateo da Venezia alla *Vittorio Emanuele* — Cicogna a Venezia direzione artiglieria ed armamenti — De Martino dalla *Lombardia* alla *Carlo Alberto* — Pocobelli dalla *Carlo Alberto* alla *Lombardia* — Antinori a Venezia comando in capo.

Corpo Reale Equipaggi: Sottotenente Ferro coadiutore viveri a Napoli — Capitano De Pietri collocato in posizione ausiliaria — Sottotenente Barresi da Venezia a Spezia — De Martino, Castaldo, Locatelli, De Navasquez, di nuova nomina, a Brindisi, Taranto, Venezia e Spezia — Capitano De Leonardis da Napoli collocato in posizione ausiliaria — Sottotenente Ferricelli di nuova nomina destinato a Taranto.

L'odierno foglio d'ordini della Marina reca un elogio ai comandi delle navi, agli ufficiali ed ai capi tecnici che ebbero a partecipare alle operazioni di disincaglio della «San Giorgio» a Sant'Agata di Messina. L'elogio è rivolto agli equipaggi delle dette navi e a tutto il personale operaio addetto ai lavori.

In considerazione dei lodevoli servizi prestati in tale occasione sono segnalati con un particolare encomio i seguenti ufficiali, capi-tecnici e militari del Corpo reali equipaggi: maggiori del genio navale: De Vito Eugenio e Monticelli Mario; capitano del genio navale Rotundi Francesco, tenente di vascello Vivaldi Pasqua Marco, ai quali è assegnato a titolo di ricordo un orologio d'oro.

Capi-tecnici principali di seconda classe: Fontana Policarpo e Ormano Giovanni Battista; capo tecnico principale di terza classe: Spalice Vincenzo. Capi tecnici di terza classe: Esposito Giuseppe e Verde Michele. Capi tecnici di seconda classe: Sorrentino Giuseppe e Caruso Edoardo. — Assistente del genio navale di prima classe Formica Salvatore. — Primo macchinista Poli Amedeo. — Capo torpediniere di prima classe Migliori Rodolfo, ai quali è concessa una gratificazione pari ad un mese del loro stipendio.

Il tenente di vascello San Felice Nicola è stato dispensato, in seguito a sua domanda, dal servizio attivo permanente, a decorrere dal 1.o febbraio p. v. e contemporaneamente iscritto di ufficio col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento.

Il maestro ordinario del personale civile insegnante della R. Accademia navale, Mengozzi Virgilio, è stato collocato a riposo, in seguito a sua domanda.

I creditori della Principessa Luisa

Bruxelles, 22

Gli avvocati della principessa Luisa del Belgio hanno notificato allo Stato Belga che è intervenuto un accordo tra la principessa Luisa e oltre cento dei suoi creditori i quali sono stati soddisfatti. I detti creditori dovranno dividersi una somma di quattro milioni e 500 mila franchi che rappresentano 16 milioni di crediti. Resta ora da ottenere l'accordo per 35 mila lire.

Le nevicate in Boemia e Baviera

Berlino, 22

In Boemia ed in Baviera interi villaggi si trovono sepolti sotto la neve e sono privi di ogni comunicazione.

CALENDARIO

23 Venerdì: Sposalizio di Maria.
24 Sabato: S. Timoteo v. m.

Ringraziamento

Le famiglie Cerutti-Scattola profondamente commosse per il tributo d'affetto reso alla loro diletta

Angelina Cerutti Scattola

porgono vivissimi ringraziamenti alle egregie persone che parteciparono al loro dolore esprimendo a tutte la più viva sentita riconoscenza.

Venezia, 22 Gennaio 1914.

La sera del 21 chiudeva a soli ventotto anni d'età in Seren di Feltre la sua vita di tormento e di pena il

N. U.

GINO dalla ZONCA

I genitori Gaudenzio e Maria dalla Zonca, i fratelli Alessandro, Ettore, Primo, Cesare Tullio e Bruno, le sorelle Resi contessa Valle, Maria Viani e Bianca, i cognati Conte Dottor Vittorio Valle e Tenente di Vascello Marco Viani, gli zii, i cugini, parenti tutti ne dànno accasciati il tristissimo annuncio.

La cara salma verrà trasportata in Arcade venerdì 23 corrente, arrivando alle ore 12 e mezza.

La presente serve di partecipazione personale.

Venezia, 22 Gennaio 1914.

Monte di Pietà di Padova
Situazione al 31 dicembre 1913
(Vevi Situazione in 6 pagina)

Dalle Provincie Venete

Nuovi uffici telegrafici

Roma, 22

Sono stati attivati al servizio pubblico i seguenti uffici:

Marano Valpolicella (Verona), Ricevitoria telegrafica di prima classe; — Vigo di Cadore (Belluno), Ricevitoria telegrafica di prima classe; — S. Briccio (Verona), Ricevitoria telegrafica di terza classe.

VENEZIA

Opera grandemente benefica

PORTOGRUARO — Ci scrivono 21:

L'idea lanciata tanto opportunemente dal l'ottimo sig. Angelo Sguerzi per l'impianto della cucina economica, avente lo scopo di distribuire ogni giorno la minestra ed un pane ai poveri, non poteva avere miglior risultato.

Costituita la Commissione provvisoria con l'intervento anche della Congregazione di Carità e dell'Opera Pia Francescon, venne diramata in questi giorni una circolare alle famiglie, invitandole a contribuire all'opera filantropica, sottoscrivendo una scheda impegnativa per l'anno in corso.

Il cuore generoso di Portogruaro gentile, com'era da prevedersi, non fu sordo all'appello umanitario, e, conscio della bontà e della necessità dell'opera, l'aiutò subito.

Le principali famiglie agiate, non dimentiche di chi soffre, offrirono subito il loro contributo, e, quasi tutte, generoso; in maniera che l'esito può dirsi ormai assicurato e l'impianto della cucina un fatto compiuto.

Non soltanto le classi ricche però diedero il loro valido appoggio: ma anche moltissimi cittadini impiegati ed operai, certo non nuotanti nell'agiatezza, seguendo l'impulso del cuore, diedero il loro obolo che per parecchi di essi voleva dir sacrificio.

A tutti il nostro plauso e il nostro ringraziamento cordiale. Diamo intanto il primo elenco di sottoscrizioni:

Prof. Guido Coen Rocca L. 200 — Rino e Fanny Del Negro 200 — Giuseppe Bonazza fu Giov. 200 — Famiglia Foligno 200 — Angelo Sguerzi fu G. B. 150 — Cav. Luigi Dal Moro 150 — Cav. Francesco Dal Moro 150 — Antonio Dal Moro 150 — Cav. Uff. nob. Gian Daniele Muschietti 150 — S. Ecc. Mons. Vescovo 150 — Luigi Bon fu Sante 120 — Cav. Nob. Camillo Valle 100 — Signorina Adriana Bergamo 100 — Angelina Longo 100 — Dott. G. B. Titolo, arciprete 72 — Elena Grotto ved. Mecchia 70 — Francesco Fabroni 60 — Luigi Brussolo 60 — Gio. Batta Politi 50 — Cian e Moro Succ. Viana 50 — Gian Camillo Bertolini 50 — Attilio Saccardi 50 — Antonio Bompan 50 — Teresa Fuso 40 — Marco Miozzi 40 — Francesco Bon 40 — Giuseppe Bruni 36 — Rino Zilliotto 35 — Antonio Rossi 35 — Giovanni e Carlo Milanese 30 — Gio. Batta Degani 30 — Eugenio Bonò 30 — Enrico Olivo 30 — F.lli Bergamo fu Giov. 30 — Pietro Fabris 30 — Lino Furlanetto 30 — Vittorio Belli 30 — Sorelle Vianello e Mecchia geom. Giuseppe 30 — Francesco Gaiatto 25 — Paolo Altan 25 — Giovanni Giron 25 — Vittorio Sottil 25 — Angelo Bertoli 24 — Vittorio Toffolo 24 — Ugo Del Pra 24 — Luigi Zearo 20 — Carlo Ferrari 20 — Antonio Campagnolo 20 — Angelico Turchetto 20 — Gio. Batta Petrin 20 — Sigismondo Pinni 18 — Giovanni Todisco 18 — Vittorio Petrin 18 — Antonio Croato 12 — Cleto Pomo 12 — Nicolò Piccolo 12 — Girolamo Conti 12 — Cav. Prof. Marco Belli 10 — Dott. Leonida Borellini 10 — Prof. Cesare Trinci 10 — Antonio Coassin 10 — Alfonso Zamper e figlio Carlo 10 — Sorelle Cimetta 6 — Totale La lista L. 3558.—.

L'albero di Natale degli Orfani

MESTRE — Ci scrivono 22

La riuscita festa ebbe luogo oggi alle ore 13 nella «Scoletta». I bimbi beneficati sono cento ma presenti erano soltanto novanta, e tutti con i vestiti nuovi che vennero loro regalati dal Comitato. Fra gli intervenuti a rendere più lieta la festa notiamo: la signora Valsecchi, le signore Bettanini, la sig. Bobbo, la signora Favaro, le signore Fopanni, la sig. Bonaldi, il cav. Zennaro, il maestro Beccari, il sig. Antonio Fontanini ed altri.

Servivano il pranzo agli orfanelli con gentilezza ed affabilità la signora Berna, la signora Margherita Poletto, le signorine Bobbo Jone, Pavon Eufemia e Barina Maria, mentre che l'arciprete don Pavon con don Enrico Pozzobon si intrattenevano amorevolmente con i beneficati.

Dopo il pranzo tutti i presenti poterono assistere a delle belle proiezioni le quali venivano spiegate dall'arciprete don Pavon.

Quindi venne scoperta la Befana la quale regalò ad ogni orfanello beneficato un sacchetto contenente dolci e denaro. Vennero poi estratti a sorte fra gli orfanelli 5 grembialini e 5 salvadanari contenenti dei soldi, offerti dalla signora Valsecchi.

Dopo di ciò la festa ebbe termine con la completa soddisfazione di beneficati e benefattori.

Sentiamo il dovere di lodare i giovani del Circolo Cattolico, il segretario don Pozzobon in ispecie, e l'arciprete don Pavon, perchè con la loro opera seppero anche quest'anno far riuscire ottimamente questa festa e far godere così lietamente un giorno a tanti poveri orfanelli.

CHIOGGIA — Ci scrivono 22:

Funebri Comello. — A completamento della corrispondenza apparsa ieri, aggiungiamo che la salma del compianto Co. Comello, giunse a Chioggia accompagnata dal figlio dell'estinto Co. Domenico, dal cognato Marchese Camillo Dario Paolucci, dal prof. Abruzzese e da parecchi altri amici.

Prima dell'imbarco per Chioggia, in Campo S. Vitale, vennero pronunciate parole di dolore e di compianto dal cav. Luigi Barea, Procuratore del Re di Bassano, e dal prof. Tremori. A Chioggia oltre ai discorsi ieri indicati, disse parole commoventi il cav. Osellador del Comizio Agrario.

BELLUNO

Espulso dalla Svizzera

BELLUNO — Ci scrivono 22

Mandano da Como che in quelle carceri è stato tradotto D'Agostini Carlo-Giacomo di Giovanni di anni ventinove, nativo di Sospirolo (prov. di Belluno) il quale era stato espulso dalla Svizzera, per il confine di Chiasso, in seguito ad ordine della pubblica sicurezza.

Gli avvocati si agitano

In seguito alla diminuzione di magistrati che subirà quanto prima il nostro tribunale, regna vivissimo malcontento fra gli avvocati di tutta la provincia. Sappiamo anzi che in questi dì essi si raduneranno all'uopo di concretare un ordine del giorno di protesta che tosto verrà inviato al Ministero di Grazia e giustizia. E sappiamo anche che verranno interessati i deputati dei tre collegi della provincia affinchè si adoperino intensamente onde il numero dei magistrati — già esiguo per le esigenze del nostro tribunale — non abbia a subire diminuzioni.

Disgrazia

A Longarone, frazione di Roggia, l'operaio di 24 anni Colotto Giocondo di Giovanni, mentre lavorava nella falegnameria elettrica Polla e compagni si ferì con una macchina gravemente la mano destra.

Il dottor Baldaccini di Longarone, che lo ha curato tosto, lo ha giudicato guaribile, salvo complicazioni in una ventina di giorni.

La morte di un compagno di Pier Fortunato Calvi

A Perarolo (Cadore) è morto Venanzio Donà, uno dei pochi superstiti che combatterono a fianco di Pier Fortunato Calvi.

Era nato a Lorenzago nel 1824. Nel 1848, mentre si accingeva a scrivere la storia del Cadore, corse ad arruolarsi nelle schiere del Calvi. Fu al passo della Morte in Carnia, a Rindemera e al passo della Mauria. E quando le schiere del Calvi si sciolsero, passò a Venezia e partecipò alla sua difesa. Poi ritornò ai suoi studi storici. Scrisse lungamente della sua patria, di cui ricercò i lontani elementi della storia e fu lui che offrì al Carducci quegli elementi con cui il poeta innalzò al Cadore l'ode magnifica. Lasciò anche una storia inedita.

PADOVA

Il ricupero dei preziosi rubati

PADOVA — Ci scrivono 22:

La polizia è riuscita a scoprire il bottino — circa tre mila lire di gioielli — rubati l'altro giorno nell'oreficeria Zampieri, in via Pescherie dal fabbro Luigi Cappello, ora in arresto.

L'autorità di P. S. era venuta a conoscenza che il Cappello il giorno del furto era stato visto in via Cassa di Risparmio con un involto tra le mani. E quindi in via Portello a dirigersi fuori dalla cinta daziaria lungo l'argine del Bacchiglione.

Il delegato Marchiori iniziava per ciò nei d'intorni del Portello alacri indagini e stamane percorrendo l'argine del canale e seguendo delle visibilissime impronte di scarpe di uomo stampate sulla neve per oltre due chilometri, trovava in località «Motta», in un angolo appartato, dove le impronte cessavano, della terra smossa.

Scavato il terreno, a poca profondità, rinveniva un involto contenente tutti gli oggetti preziosi rubati allo Zampieri.

Le elezioni dei farmacisti

Anche per le elezioni del Consiglio dell'Ordine dei Farmacisti vi sarà lotta. Un gruppo di farmacisti ha compilato la seguente lista:

Braga Pietro, Conti Pilo Rosalino, Roberti dottor Roberto, De Gaspari dottor Giovanni, Collavo d.r Lino, Negri d.r Nereo, Fornasieri Natale.

L'ampliamento dell'Istituto Rachitici

Ieri sera ebbe luogo l'assemblea straordinaria dei soci dell'Ospizio Marino ed Istituto Rachitici. Venne approvato il progetto di costruzione di un secondo piano dell'edificio per poter adibire una parte del piano terra alla benemerita Associazione contro la tubercolosi.

Il presidente commemorò il defunto vice-presidente Carlo Maluta e il socio benemerito Zago.

Furono eletti poi a consiglieri la signora Giulia Musatti Sacerdoti ed a revisore dei conti il signor cav. ing. Vittorio Levi Civita.

Un veglione al "Corso,,

Ieri sera, presenti gran numero di soci si tenne nella sala superiore del Ristorante Stoppato l'annunciata assemblea generale della Lega fra camerieri, cuochi ed affini di Padova.

Venne approvato pienamente l'ordine del giorno, proposto dal nuovo comitato, ed ha deliberato alla unanimità di dare una grande veglia al Teatro del Corso destinandone il giorno con apposita circolare.

Detta veglia sarà a totale scopo di beneficenza ed a pro' ufficio di collocamento.

A tal uopo sarà incaricata una apposita commissione, per raccogliere le offerte per la pesca.

Per le bonifiche

ESTE — Ci scrivono 22:

I Rappresentanti di parecchi Consorzi Veneti radunati nella sede dei Consorzi di bonifica riuniti in Este hanno fatto voti: che il Governo accolga la proposta dell'on. Luzzatti svolta al Convegno di Padova il 25 settembre scorso tendente a far ottenere ai Consorzi le somme occorrenti alla esecuzione delle opere di bonifica; che venga sollecitamente provveduto alla riforma della legge sulle bonifiche per metterla in relazione allo sviluppo oggi assunto dal Consorzio ed all'importanza dell'opera di bonificazione; che sia accordata la esecuzione dei lavori a gradi a cagione del considerevole aumento del costo dei lavori stessi, aggiungendo al riguardo di fare pratiche personali a Roma in unione ai Deputati facenti parte dei Consorzi riuniti ed a quelli rappresentanti i Comuni consorziati, allo scopo di dimostrare che senza tali disposizioni riescono inutili quelle relative ai provvedimenti finanziari avendo perfetti studi dimostrato essere oggi per parecchi Consorzi la spesa di bonifica superiore all'utile dalla stessa ritraibile.

VERONA

I ladri in casa di un capitano

VERONA — Ci scrivono 22

Stanotte ignoti ladri, scalando un cancello son penetrati nei locali terreni della palazzina della signora Marani in Via Amanti 10, e precisamente, dove una settimana fa, come vi ho scritto, un improvviso incendio ha di notte distrutto due salotti.

Forzata una porta, han fatto il loro ingresso in un locale dove uno degli inquilini, il capitano Gino Cerrati della Divisione, tiene abbondante deposito di bottiglie di vino e liquori. — Fatta quindi una buona provvista, si son dati alla fuga scalando di bel nuovo il cancello ed asportando pure alcune galline che se ne stavano sonnecchiando in attesa dell'alba in un pollaio.

E dire, che in detto locale, si trovava una cassetta contenente alcune munizioni del capitano, che avrebbero potuto, allorchè mosse, giuocare ai ladri un brutto tiro.

Attenti ai cani vaganti

In seguito ai gravi danni personali causati in queste ultime settimane da cani idrofobi, che han morsicato parecchie persone, qui ed in provincia, il nostro prefetto ha diramato a tutti i sindaci una circolare severissima, con disposizioni recise, concludente con l'invitare i Comuni a far rispettare una ordinanza, con la quale è stabilito che tutti i cani debbano essere tenuti chiusi o legati a catena sino a tutto febbraio, con avvertenza che i cani vaganti verranno uccisi.

In onore di Montemezzi

Stasera, al nostro Filarmonico, avrà luogo con l'«Amore dei tre re» una straordinaria serata di gala, in onore del nostro illustre concittadino m. Italo Montemezzi.

Fuoco alle case popolari

I pompieri, hanno dovuto oggi accorrere alle case popolari fuori Porta Vescovo, ove, un incendio, originato da un camino, minacciava seri guai.

In breve, mediante l'alacre opera dei bravi militi il fuoco venne spento.

Il tram e la stazione

I lavori per la posa in opera della nuova linea tramviaria che dal corso V. E. conduce fino alla stazione provvisoria di Porta Nuova, (stazione provvisoria che durerà almeno tre anni), oggi sono stati definitivamente terminati, cosicchè domani le vetture elettriche, copriranno totalmente il nuovo percorso.

Le udienze penali sospese!

Con grande scapito pei detenuti, il presidente del Tribunale ha dovuto sospendere le udienze penali, e ciò, in causa del soverchio lavoro di cancelleria, che occupa i funzionari.

Costoro poi, stante le nuove pratiche imposte dalla nuova procedura, richiederebbero giustamente un adeguato aumento di impiegati di cancelleria.

VICENZA

Verso le dimissioni dell'amministrazione "popolare,,

VICENZA — Ci scrivono 22:

Stasera si raduna la maggioranza del Consiglio Comunale, per discutere insieme con la Giunta della situazione attuale dell'Amministrazione Comunale.

Non so se trapelerà nulla di questa riunione: se del caso ancora questa sera vi telefonerò. Intanto però posso assicurarvi che l'opinione prevalente ormai fra i «popolari» è quella di rassegnare le loro dimissioni.

Le difficoltà finanziarie in cui è venuta a dibattersi l'Amministrazione Dalle Mole sono la vera causa di questo abbandono della vita municipale da parte dei «popolari»: il pretesto è il rinvio del progetto di allargamento della cinta daziaria da parte della Giunta Provinciale Amministrativa.

Essi accusano l'autorità tutoria di ostruzionismo verso l'amministrazione cittadina; di una sorda opposizione, che si è manifestata in tante ripulse di progetti municipali e che è venuta a culminare con il rinvio della riforma daziaria.

Naturalmente per ora non entro nel merito delle recriminazioni bloccarde; nè giudico del loro atto di protesta dando le dimissioni, prima che questo sia un fatto certo e compiuto. Mi limito per ora alla semplice cronaca.

Pare certo intanto che questa sera la maggioranza si accorderà sulle modalità da seguirsi per rassegnare le progettate dimissioni. E molto probabilmente andrà dinanzi al Consiglio Comunale col preventivo 1914, approvato il quale si darebbero le dimissioni.

Ad ogni modo vedremo.

La seduta di questa sera

(*per telefono*) — La seduta della maggioranza consigliare ha durato dalle 21 alle 23.30. Naturalmente, coloro che vi hanno partecipato si mantengono riservati, o danno delle versioni imprecise e magari contradditorie. Sembra però certo che per ora si sia soprasseduto alla idea di dare subito le dimissioni. Si verrà dunque davanti al Consiglio Comunale non solo per l'approvazione del bilancio preventivo 1914, ma anche per l'approvazione delle controdeduzioni che la Giunta municipale intende di fare contro il motivato della Giunta Prov. Amministrativa, la quale rinviava l'allargamento della cinta daziaria.

Il motivo principale del ricorso si basa sull'art. 178 della legge comunale e provinciale. Però si ha l'impressione che se la Giunta provinciale amministrativa, come pare certo, insisterà nelle sue obbiezioni e respingerà definitivamente il progetto, allora si riprenderà la discussione sulla eventualità delle dimissioni, le quali sarebbero date circa alla fine del mese venturo.

Per una nuova Chiesa

Il 2 febbraio si compiranno 25 anni dall'ordinazione sacerdotale del nostro Vescovo S. E. Mons. Rodolfi e i cattolici, per iniziativa del Vicario Generale Mons. Viviani, si apprestano a festeggiare solennemente il fausto avvenimento.

Fra l'altro, stanno raccogliendo l'obolo di tutta la Diocesi per una offerta al Vescovo, a titolo di Elemosina per la Messa Pontificale che celebrerà in Cattedrale il 2 Febbraio.

Ma il Vescovo, appena saputo di questa sottoscrizione, ha diretto una lettera a Mons. Viviani, nella quale lo ringrazia e gli dice che le offerte non resteranno a lui, ma andranno devolute a costituire il primo fondo per la costruzione d'una nuova chiesa nei quartieri nuovi di S. Felice.

Trasformata in questo senso la sottoscrizione, il Vescovo stesso vi concorre con lire mille.

Nella sua lettera il Vescovo accenna alla urgente necessità di quest'opera, che diverrà tanto maggiore quando sorgerà anche il quartiere ferroviario nei pressi del nuovo Arsenale.

Annuncia che costituirà un Comitato apposito.

Il nobile pensiero di Mons. Rodolfi ha incontrato la più viva simpatia in tutta la cittadinanza.

La morte dell'ab. Mocellini

BASSANO — Ci scrivono 22:

Per improvviso malore è oggi spirato l'abate Giustino Mocellini a 52 anni. Era un sacerdote molto noto per le sue larghe aderenze procurategli dagli uffici ch'egli ha tenuto anche in parecchie associazioni civili. Difatti egli ha sempre avuto parte direttiva nella Società Filarmonica, nel corpo dei Civici Pompieri, nella Croce Rossa, nel Collegio Vinanti, ecc. ecc.

E' stato anche oratore apprezzato in molti capoluoghi delle diocesi finitime. Il prof. Germano Polo ha dettato una affettuosa epigrafe necrologica per il compianto amatissimo catechista; altra nobile dedica ha pubblicata la Società Filarmonica.

Con pietoso generoso pensiero il defunto sacerdote ha lasciata la sua sostanza alla Pia Casa di Ricovero, il nostro maggiore — e disgraziatamente più bisognoso — istituto.

UDINE

La seduta degli insegnanti delle scuole medie

UDINE — Ci scrivono 22

Ieri sera ebbe luogo la seduta degl'insegnanti delle scuole medie.

Erano presenti i professori Scoccianti presidente, De Carlo, Perotti, Cella, Servadio, Cottarelli, Del Piero, Paoletti, Broglio, Novacco, Rovere, Bortolaso, Naglia, Foramitti, Pigozzi, San Giuliazzi, Pennasa, Meneghetti, Pierpaoli, Torresini, Cricchiutti, Roviglio, Sinigaglia, Marangoni, Osio, Zanetti, ecc.

Dopo ampia discussione venne votato il seguente ordine del giorno:

«La Sezione Udinese della Federazione I. S. M. presa conoscenza della lettera del Presidente della Federazione, che confuta l'ultima circolare ministeriale, concernente la compilazione degli orari e lo svolgimento dei programmi nelle scuole medie l'approva integralmente, plaudendo:

E da parte sua si rammarica: sia del modo tenuto dal Ministero nel licenziare tale circolare, che fu di dominio pubblico molti giorni prima d'essere conosciuta dalle Autorità scolastiche e dagli insegnanti cui era destinata; sia del giudizio con cui si vorrebbe colpire di biasimo la maggior parte dei professori e capi d'Istituto, attribuendo loro persino la responsabilità dei programmi farraginosi — giudizio inefficacemente temperato da un eufemismo laudativo per i bravi insegnanti che sanno conciliare anche l'inconciliabile;

e si augura che l'ispettorato, poichè ora esiste effettivamente, possa e voglia distinguere gli insegnanti che vengono meno al loro dovere, da quelli — e sono la grandissima maggioranza — i quali vi attendono con alta coscienza, risparmiando in tal modo a costoro un giudizio generico, che se non li tocca, ha però un inevitabile effetto sinistro sulla pubblica opinione e sulla scolaresca.

PORDENONE — Ci scrivono 22:

Le insegne cavalleresche al cav. Asquini — Una sessantina di cittadini d'ogni ceto e condizioni e di diverso colore politico, si diede convegno all'Hotel Centrale per festeggiare la nomina a cavaliere del sig. Asquini Francesco.

Venne servito un sontuoso lunch indi il cav. Polese presentò al neo cavaliere le insegne cavalleresche e fra grandi applausi disse dei meriti del festeggiato.

L'avv. Barzan dopo aver dato lettura di diverse adesioni di personalità, improvvisò un bellissimo discorso che raccolse calorosi applausi.

Il cav. Asquini ringraziò commosso con indovinate e nobili parole per la bella dimostrazione e con pensiero veramente gentile ricordò la recente meritata nomina a cavaliere dell'egregio signor Verci assessore delegato del Comune che si trova va presente. I convenuti fecero così una calda dimostrazione di simpatia ad entrambi i neo cavalieri.

La bella riunione ebbe quindi termine.

Consiglio Comunale — Giovedì 29 corr. alle ore 20.30 si convocherà il nostro consiglio comunale per trattare fra altro: Bilancio di previsione per l'anno 1914 — Proposta di unirsi in Consorzio con i Comuni interessati all'attivazione di una linea ferroviaria Oderzo, Pordenone, Aviano, Montereale — Simile per l'attivazione di una linea tramviaria Pordenone Azzano X, Portogruaro — Avocazione Scuola alla Provincia.

In seduta segreta: Aumento di stipendi a Cursori, guardie ecc.

CODROIPO — Ci scrivono 22:

Riunione di maestri. — Oggi si riunirono qui gli insegnanti del mandamento. Venne approvata la relazione morale economica della Sezione in uno all'operato dell'Associazione Magistrale Friulana.

Riguardo alla nomina del consigliere di Sezione, di fronte alla recisa dichiarazione del maestro sig. Pasquotti di non poter più riaccettare l'incarico, vennero incaricati i maestri Cosmo e Turello di esperire le pratiche verso i colleghi del distretto per addivenire alla regolare nomina del caposezione che è fissata per il giorno 29 corrente.

TREVISO

L'agitazione degli avvocati e dei procuratori

TREVISO — Ci scrivono 22:

Ieri si sono radunati in Municipio gli avvocati e procuratori di Treviso per deliberare sull'atteggiamento da assumere di fronte al decreto ministeriale che riduce a due soltanto il numero dei giudici del nostro Tribunale, nonostante che le statistiche dimostrino quanto sia gravoso il lavoro degli uffici giudiziari e come esso vada sempre più aumentando.

L'assemblea assai numerosa ha deliberato di rimettere ad alla prossima seduta la votazione di un ordine del giorno che sarà proposto dagli avvocati Comm. Giovanni Salsa e Antonio Torresini e di esperire intanto le opportune pratiche per la revoca del provvedimento.

Ove l'inconveniente non venisse tolto gli avvocati e procuratori di Treviso sono disposti di ricorrere anche allo sciopero!

Un telegramma al Ministro

I presidenti dell'Ordine e del Consiglio di disciplina avv. Radaelli e avv. Ferro hanno spedito al Ministro di Grazia e Giustizia il seguente telegramma:

«*Ministro Grazia e Giustizia — Roma* — Avvocato Procuratori, sorpresi decreto soppressione due posti giudice Tribunale di Treviso, onde rendere impossibile normale funzionamento servizi giudiziali di forte costante aumento lavoro, invocano Eccellenza vostra provvedimento immediato riparatore.

Minacciamti seria agitazione ed eventuale diserzione udienze, grave pregiudizio amministrazione giustizia. — Ossequi, Presidenti Consigli Ordine e Disciplina: f.ti *Radaelli e Ferro.*»

Un telegramma dell'on. Appiani

Il deputato di Treviso Comm. Graziano Appiani ha spedito a sua volta al Ministro di Grazia e Giustizia il seguente telegramma:

«Agitazione avvocati e procuratori completamente giustificata.

«Diminuzione personale crecrebbe stato cose intollerabile, poichè progressivo costante aumento affari renderebbe necessario aumento giudici.

«Anche ceto commerciale vivamente sorpreso, preoccupato ritardi che deriverrebbero al funzionamento della Giustizia.

«Prego mantenere stato attuale rispondente assoluta necessità. — f.to Deputato *Appiani.*»

Scuola Libera Popolare

Ricordiamo che questa sera Venerdì 23 corrente alle ore 20,30 alla Scuola Libera Popolare l'egregio prof. Massaretti della nostra R. Scuola Normale «Roberto Ardigò» parlerà sull'importantissimo tema: «I precursori della riforma religiosa»: (Wyclef). (1.a lezione).

Biglietti di andata-ritorno Motta di Livenza - Udine (Via Casarsa)

In seguito alle pratiche esperite dalla Camera di Commercio l'Amministrazione Ferroviaria ha consentito ad istituire i normali biglietti di andata-ritorno dalla stazione di Motta di Livenza per Udine (via San Vito al Tagliamento-Casarsa).

Si rende noto al pubblico che la distribuzione dei detti biglietti di andata e ritorno avrà effetto a datare dal 1.o Febbraio prossimo.

La demolizione della ex Chiesa del Gesù

Stamane al Municipio ebbe luogo la licitazione privata per l'appalto dei lavori di demolizione della ex Chiesa del Gesù, già Caserma Zambeccari, in Piazza Bressa.

Presiedeva l'assessore ai Lavori Pubblici dottor Giulio Vianello; rimase deliberataria dell'appalto la Ditta Pietro Sartorello di Santa Maria del Rovere, col ribasso del 12 per cento sull'importo di lire 14 mila.

Il lavoro sarà iniziato al più presto.

ODERZO — Ci scrivono 22:

(f.) *I soliti ignoti.* — Certo Bonotto proprietario del mulino a Faè, ha denunciato ai RR. Carabinieri che i ladri introdottisi questa notte nella sua stalla rubarono una macchina da cucire del valore di lire 80.

PIEVE DI SOLIGO — Ci scrivono 22:

Buona usanza. — Gli eredi del conte Guido Brandolin versarono, per onorare la memoria del loro congiunto, alla Congregazione di Carità lire duemila.

Ieri, dopo l'ufficiatura funebre eseguita nella chiesa arcipretale di Solighetto, vennero elargiti quattro quintali di pane all'olio di oliva confezionato nel premiato forno Marinelli di Solighetto e un litro di vino a testa per ogni famiglia, di Solighetto e di Solizo.

FARRA DI SOLIGO — Ci scrivono 22:

Patronato scolastico. — Dopo l'assemblea della S. O. f 166 soci presenti invitarono la signorina Ercolina Marcolina, a parlare dei fini del patronato scolastico. La brava insegnante che è membro del consiglio prov. scol. parlò per oltre un'ora ascoltata religiosamente. Il patronato dunque sarà formato, poichè persone egregie si sono proposte l'arduo compito, e ci riusciranno.

REFRONTOLO — Ci scrivono 22:

Beneficenza. — Veniamo a conoscenza che la famiglia del compianto Co. Rambaldo di Collalto ha elargito per i poveri di Refrontolo e di Barbisano lire 1000, al Presidente di questa Congregazione di Carità sig. Rossi Aristide e n. 50 coperte di lana, che verranno distribuite ai poveri il giorno 23 corrente.

ROVIGO

Il lattivendolo si è annegato per disgrazia o per suicidio?

ROVIGO — Ci scrivono 22:

I dottori Melloni e Tarbioli, che con l'autorità giudiziaria si sono recati a Crespino a visitare il cadavere del bovaio-lattivendolo Germano Rizzo scomparso da Rovigo e due giorni dopo pescato nel Po presso Crespino - a 18 chilometri da qui - hanno trovato che il corpo del Rizzo non presenta la minima traccia di violenza e quindi esclusero l'ipotesi del delitto risparmiando l'autopsia. Essi conclusero con affermare che il Rizzo preso domenica da «assenza di coscienza» si sia dato al bere e che quindi avviatosi verso Guarda sia caduto o si sia gettato nel Po.

Il cadavere è stato oggi sepolto.

Il povero Rizzo lascia la moglie e due figli.

La federazione degli insegnanti pareggiati

Un anno fa la Sezione dei pareggiati di Iesi affidava a quella di Rovigo la direzione del Movimento e quindi la presidenza della Federazione Nazionale. Ora da «La Scuola pareggiata» che uscirà domani apprendiamo che la sezione di Rovigo ha declinato l'onorevole incarico passandolo, in via provvisoria, alla Sezione di Varese che l'ha accettata.

Nozze

Stamattina l'amico Alessandro Santi ha sposato la buona e gentile signorina Maria Moscatello. Testimoni sono stati i signori: Fortunato Rizzato e Fulvio Mapelli. Molti i doni e i fiori presentati alla felice coppia. Auguri.

Una buona lezione ad un malvagio

Il Tribunale ha condannato oggi ad un anno, giorni 2 e lire 250 di multa certo Celio Pietro di Giuseppe di anni 20 di San Martino di Venezze, imputato di maltrattamenti usati ai genitori e alle sorelle.

Dif. avv. Pegolini.

Un truffatore al sicuro

I carabinieri riuscirono ad identificare e ad acciuffare a Vescovana (Padova) un tale che giorni fa è riuscito a commettere truffe a Concadirame tosto eclissandosi. Egli è certo Emilio Ferracini di Villamarzana contravventore al foglio di via della Questura di Mantova e contro il quale è stato staccato anche un mandato di cattura per reato commesso a Crespino.

Il Vescovo di Rovigo e quello di Vicenza

Mons. Rizzi, vescovo di Rovigo e Adria, si è recato stamane a visitare le carceri cordialmente ricevuto dal direttore rag. Bruno e dalla commissione visitatrice. — Prima di lasciare le carceri, il Vescovo ha elargito lire 30 al «Patronato pro carcerati».

Mons. Ridolfi, Vescovo di Vicenza, è stato ieri a Rovigo a visitare il nuovo nostro Vescovo.

La minaccia a Massa di un delitto come quello di Fiesso

Da qualche tempo a Massa Superiore è un rifiorire impressionante di lettere anonime. E' stato fatto qualche arresto ma le anonime continuano.

Il più bersagliato è il signor Vittorio Pongiluppi. Anche ieri egli ha ricevuta una lettera segnata da croce nella quale lo si avverte che è sorvegliato giorno e notte e che finirà presto come la povera signorina Masoli di Fiesso.

E' necessario l'invio a Massa di un abile funzionario di P. S. essendo quella popolazione allarmatissima.

All'Università Popolare. — Ieri sera alla Università Popolare il maestro Arnaldo Carli ha iniziato un corso di geografia astronomica. Col Thomson, col Kant e col La Place ha esaminato le nebulose e i vari sistemi planetari.

L'oratore è stato applauditissimo.

Domenica il prof. Levi di Modena parlerà contro l'alcool.

Una bicchierata. — Iersera in Borsa il nuovo sottotenente concittadino Giulio Levi ha offerto una bicchierata a tutti gli amici. Molti i brindisi. Allegria schietta.

Società di cultura Sabato sera nella Sala Sichirollo — sede della Società di cultura — l'egregio avvocato Carlo Belloni parlerà su «Federico Ozanam».

Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il sole alle ore 7.42 tramonta alle 17.2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del 22 Gennaio alle ore 8

Città	Barom. er. m. a 700+	Temperatura alle 8	Massima (nelle 24 ore prec.)	Minima (nelle 24 ore prec.)	Vento	Cielo
Venezia	59.2	-1	3	-2	deb.	cop.
Treviso	59.3	-1	3	-5	deb.	s. ser.
Udine	—	-1	4	-2	cal.	ser.
Padova	59.4	-4	2	-5	deb.	cop.
Rovigo	59.2	-4	2	-5	cal.	cop.
Verona	59.3	-1	3	-4	cal.	cop.

Pressione lievemente aumentata, temperatura stazionaria, venti deboli intorno a tramontana, cielo prevalentemente coperto, mare agitato.

STATO DEI FIUMI

a mezzogiorno d'ieri

(Le altezze sono riferite allo zero dell' idrometro)

Fiume	Idrometro	Massima piena raggiunta metri	Altezza idrometrica a mezzodì metri	Aument. o dimin. in 24 ore centim.
Tagliam.	Latisana	9.70	+ 0.36	+ 7
Piave	Zenson	11.58	— 0.10	+ 2
Brenta	Fontaniva	2.17	— 1.26	—
Adige	Verona	4.50	— 2.57	— 1
Po	Polesella	7.76	+ 0.66	— 4

ORE E ALTEZZE DELLA MAREA

(Le altezze sono riferite al livello medio del mare circa cent. 22 sotto il comune marino)

Prima bassa del 23 . . . alle ore 2.0
Prima alta del 23 . . . alle ore 7.30
Seconda bassa del 23 . . . alle ore 14.40
Seconda alta del 23 . . . alle ore 21.50
Massima altezza raggiunta il 21 cm. 58 sopra
Minima altezza raggiunta il 21 cm. 16 sotto
Differenza fra il mass. e min. livello cm. 74

Avv. MARIO PASCOLATO Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia - 22 Gennaio

ROMA 22 — Cambio 100.42.
Cambio settimanale 100.40.

Cambi	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	123,55	123,65	—,—	—,—	5
Francia	100.4[illegible] 1|2	100,47 1|2	—,—	—,—	4
Belgio	—,—	—,—	—,—	—,—	—
Londra	25,31	25,33	25,03	25,05	4 1|2
Svizzera	100,27 1|2	100,35	—,—	—,—	4 1|2
Austria	105,15	105,25	—,—	—,—	5
Banconote au.	105,15	105,25	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano

TITOLI	Nominali	21	22
Rend. It. 3 1|2 con.	100	97,02 1|2	97,05
» » » fine	100	97,10	97,17 1|2
Ferrovie Mediterr.	500	245,—	248,50
Credito Italiano	500	548,—	548,—
Banca comm. it.	500	825,50	826,50
Banco di Roma	100	104,75	104,75
Società Banc. it.	100	98,30	98,50
Banca d'Italia	800	1430,—	1430,50
Lanificio Rossi	900	1442,—	14[illegible]0,—
Cotonificio Cantoni	250	363,50	367,—
Navigaz. Generale	300	395,—	397,—
Raffineria Zuccheri	300	318,—	314,—
Beni stabili	200	—,—	282,50
Ar. Costr. Veneto	200	116,—	116,—
Acciaierie Terni	500	1510,—	1511,—
Edison	150	554,—	552,50
Savona	300	165,—	165 —
Elba	250	190,—	190,50
Ansaldo	250	272,—	271,—
Industrie Zuccheri	150	261,—	259,—
Cotonificio Veneziano	175	47,—	47,50
Ferrovie Meridionali	500	528,—	529,—
Cambio su Berlino		123,65	123,60
» » Francia		100.45	100,42 1|2
» » Londra		25,33	25,32 1|2
» » Svizzera		100,30	100,25

Genova

TITOLI	Nominali	21	22
Rend. It. 3 0|0 cont.	100	97,06	97,10
» » » fine	100	97,11	97,16
Banca d'Italia	800	1429,50	1430,50
Banca Comm. Ital.	500	825,75	827,—
Credito Italiano	500	548,—	548,—
Ferr. Meridionali	500	528,50	529,—
Ferr. Mediterranee	500	245,—	248,—
Navigaz. Generale	300	395,25	396,50
Raffineria zuccher.	250	316,—	314,50
Acciaierie Terni	500	1511,—	1512,—
Erid. fabb. zucch.	200	579,50	576,50
An. Ansaldo e C.	250	271,25	271,—
Az. Banco di Roma	100	104,67	104,75
C. a vista su Francia		100,45	100,42
» » » Londra		25,33	25,32
» » » Germania		123,65	123,65
» » » Svizzera		100,30	100,30

Roma

Banca d'Italia 1431 — Azioni Banco di Roma 165 — Società Acqua Pia 1825 — Omnibus 161 — Gaz 826 — Condotte di acqua 275 — Società Italiana pel Carburo 581 — Immobiliare 281.

BORSE ESTERE

PARIGI 22 (chius.	
Rend. fr. 3 0|0	—,—
» » » perp.	85,75
Rend. ital. 3 1|2 0|0	96,75
C. su Londra a vista	25,21 1|2
Nuovi cons. 2 3|4 0|0	74.2[illegible]
Obblig. Lombarde	257,5
Cambio sull'Italia	99,56
Rend. turca unif.	85,10
Banca di Parigi	1630 —
Tunisine nuove	474.50
Egiz. 4 0|0 (rend.)	101.90
Rendita ung. 4 0|0	84,10
R. spagn. est. 4 0|0	89.47
Banca ottomana	639,—
Argento fino	26,51
Creditofondiario	867,—
Azioni Suez	4840,—
Lotti turchi	203,50
Ferr. merid. a ter.	526,—
Russo 3 0|0 1891	75,10
» 5 0|0 1906	102.90
» 4 1|2 0|0 1909	97,20
Rend. Port. nuova	—,—
Banca di Francia	—,—
Banca Comm. ital	—,—
Rend. Serba 4 0|0	80,35
Obbl. Bulgare 4 1|2	432,50
Società Alti Forni Piombino	85—

LONDRA, 22 (aper	
C. cons. 2 3|4 0|0	74.1|16
R. ital. 3 1|2 0|0	96,—
R. spa. est. nuova	88 1|2
R. turca Unificata	85.—
Egiziano nuove	98,1|2
Argento fino	26 1|4
Co. s. Lond. a Parigi	25,21 1|2
Venezuela dip. 3 0|0	—,—

VIENNA 22	
Credito austr.-Ung.	632,50
Lombarde	103,—
Banca anglo-austr.	343,25
Austriache	711,—
Banca austro-ung.	20,34
Napoleoni oro	19,07
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,47
Cambio su Londra	24 07
Lire italiane (carta)	95,—
R. austr. (argento)	84,70
» » (carta)	82,70
Union Bank	602,—
R. austriaca (oro)	104 20
R. Ungherese 4 0|0	82,70
» » 3 1|2 0|0	72,15
Banca dei P. aus.	527,75

BERLINO 22	
C. su Londra (8 g.)	20,32
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia 10 g.)	80,75
Cr. mob. aus. fine	—,—
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1|2	86.—
Rendita turca 1 0|0	85,90
Obb. ferr. ital. 3 0|0	—,—
» Meridionali	—,—
» di Roma	—,—
Az. merid. a ter.	108,75
» Mediterranee	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi	215,80
Deutsche Bank	252,50
Diskonto	191,25
Bochumer	222,12
Gelsen Kirken	192,25

Dispacci Commerciali

(COTONI)

LIVERPOOL, 22 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 12.000 — Importazioni 52.000 — di cui in cotoni americani 52.000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato debole — Domanda assai buona.

Cotoni Americani a consegnare

	Apert. prec.	Apert.
Gennaio	D. 6.87	6.88
Gennaio Febbraio	» 6.87	6.88
Febbraio Marzo	» 6.88	6.89
Marzo Aprile	» 6.90	6.91
Aprile Maggio	» 6.88	6.89
Maggio Giugno	» 6.87	6.88
Giugno Luglio	» 6.82	6.83
Luglio Agosto	» 6.78	6.79
Agosto Settembre	» 6.63	6.62
Settembre Ottobre	» 6.45	6.44

Dalle Provincie Venete

Nuovi uffici telegrafici

Roma, 22

Sono stati attivati al servizio pubblico i seguenti uffici:

Marano Valpolicella (Verona), Ricevitoria telegrafica di prima classe; — Vigo di Cadore (Belluno), Ricevitoria telegrafica di prima classe; — S. Briccio (Verona), Ricevitoria telegrafica di terza classe.

VENEZIA

Opera grandemente benefica

PORTOGRUARO — Ci scrivono 21:

L'idea lanciata tanto opportunemente dal l'ottimo sig. Angelo Sguerzi per l'impianto della cucina economica, avente lo scopo di distribuire ogni giorno la minestra ed un pane ai poveri, non poteva avere migliore risultato.

Costituita la Commissione provvisoria con l'intervento anche della Congregazione di Carità e dell'Opera Pia Francescon, venne diramata in questi giorni una circolare alle famiglie, invitandole a contribuire all'opera filantropica, sottoscrivendo una scheda impegnativa per l'anno in corso.

Il cuore generoso di Portogruaro gentile, com'era da prevedersi, non fu sordo all'appello umanitario, e, conscio della bontà e della necessità dell'opera, l'aiutò subito

Le principali famiglie agiate, non dimentiche di chi soffre, offrirono subito il loro contributo, e, quasi tutte, generoso; in maniera che l'esito può dirsi ormai assicurato e l'impianto della cucina un fatto compiuto.

Non soltanto le classi ricche però diedero il loro valido appoggio; ma anche moltissimi cittadini impiegati ed operai, certo non nuotanti nell'agiatezza, seguendo l'impulso del cuore, diedero il loro obolo che per parecchi di essi voleva dir sacrificio.

A tutti il nostro plauso e il nostro ringraziamento cordiale. Diamo intanto il primo elenco di sottoscrizioni:

Prof. Guido Coen Rocca L. 200 — Rino e Fanny Del Negro 200 — Giuseppe Bonazza fu Giov. 200 — Famiglia Foligno 200 — Angelo Sguerzi fu G. B. 150 — Cav. Luigi Dal Moro 150 — Cav. Francesco Dal Moro 150 — Antonio Dal Moro 150 — Cav. Uff. nob. Gian Daniele Muschietti 150 — S. Ecc. Mons. Vescovo 150 — Luigi Bon fu Sante 120 — Cav. Nob. Camillo Valle 100 — Signorina Adriana Bergamo 100 — Angelina Longo 100 — Dott. G. B. Titolo, arciprete 72 — Elena Grotto ved. Mecchia 70 — Francesco Fabroni 60 — Luigi Brussolo 60 — Gio. Batta Politi 50 — Cian e Moro Succ. Viana 50 — Gian Camillo Bertolini 50 — Attilio Saccardi 50 — Antonio Bompan 50 — Teresa Fuso 40 — Marco Miozzi 40 — Francesco Bon 40 — Giuseppe Bruni 36 — Rino Zilliotto 35 — Antonio Rossi 35 — Giovanni e Carlo Milanese 30 — Gio. Batta Degani 30 — Eugenio Bonò 30 — Enrico Olivo 30 — F.lli Bergamo fu Giov. 30 — Pietro Fabris 30 — Lino Furlanetto 30 — Vittorio Belli 30 — Sorelle Vianello e Mecchia geom. Giuseppe 30 — Francesco Gaiatto 25 — Paolo Altan 25 — Giovanni Giron 25 — Vittorio Sottil 25 — Angelo Bertoli 24 — Vittorio Toffolo 24 — Ugo Del Pra 24 — Luigi Zearo 20 — Carlo Ferrari 20 — Antonio Campagnolo 20 — Angelico Turchetto 20 — Gio. Batta Petrin 20 — Sigismondo Pinni 18 — Giovanni Todisco 18 — Vittorio Petrin 18 — Antonio Croato 12 — Cleto Pomo 12 — Nicolò Piccolo 12 — Girolamo Conti 12 — Cav. Prof. Marco Belli 10 — Dott. Leonida Borellini 10 — Prof. Cesare Trinci 10 — Antonio Coassin 10 — Alfonso Zamper e figlio Carlo 10 — Sorelle Cimetta 6 — Totale La lista L. 3558.—.

L'albero di Natale degli Orfani

MESTRE — Ci scrivono 22

La riuscita festa ebbe luogo oggi alle ore 13 nella «Scoletta». I bimbi beneficati sono cento ma presenti erano soltanto novanta, e tutti con i vestiti nuovi che vennero loro regalati dal Comitato. Fra gli intervenuti a rendere più lieta la festa notiamo: la signora Valsecchi, le signore Bettanini, la sig. Bobbo, la signora Favaro, le signore Fopanni, la sig. Bonaldi, il cav. Zennaro, il maestro Beccari, il sig. Antonio Fontanini ed altri.

Servivano il pranzo agli orfanelli con gentilezza ed affabilità la signora Berna, la signora Margherita Poletto, le signorine Bobbo Jone, Pavon Eufemia e Barina Maria, mentre che l'arciprete don Pavon con don Enrico Pozzobon si intrattenevano amorevolmente con i beneficati.

Dopo il pranzo tutti i presenti poterono assistere a delle belle proiezioni le quali venivano spiegate dall'arciprete don Pavon.

Quindi venne scoperta la Befana la quale regalò ad ogni orfanello beneficato un sacchetto contenente dolci e denaro. Vennero poi estratti a sorte fra gli orfanelli 5 grembialini e 5 salvadanari contenenti dei soldi, offerti dalla signora Valsecchi.

Dopo di ciò la festa ebbe termine con la completa soddisfazione di beneficati e benefattori.

Sentiamo il dovere di lodare i giovani del Circolo Cattolico, il segretario don Pozzobon in ispecie, e l'arciprete don Pavon, perchè con la loro opera seppero anche quest'anno far riuscire ottimamente questa festa e far godere così lietamente un giorno a tanti poveri orfanelli.

CHIOGGIA — Ci scrivono 22:

Funebri Comello. — A completamento della corrispondenza apparsa ieri, aggiungiamo che la salma del compianto Co. Comello, giunse a Chioggia accompagnata dal figlio dell'estinto Co. Domenico, dal cognato Marchese Camillo Dario Paolucci, dal prof. Abruzzese e da parecchi altri amici.

Prima dell'imbarco per Chioggia, in Campo S. Vitale, vennero pronunciate parole di dolore e di compianto dal cav. Luigi Barea, Procuratore del Re di Bassano, e dal prof. Tremori. A Chioggia oltre ai discorsi ieri indicati, disse parole commoventi il cav. Osellador del Comizio Agrario.

BELLUNO

Espulso dalla Svizzera

BELLUNO — Ci scrivono 22

Mandano da Como che in quelle carceri è stato tradotto D'Agostini Carlo-Giacomo di Giovanni di anni ventinove, nativo di Sospirolo (prov. di Belluno) il quale era stato espulso dalla Svizzera, per il confine di Chiasso, in seguito ad ordine della pubblica sicurezza.

Gli avvocati si agitano

In seguito alla diminuzione di magistrati che subirà quanto prima il nostro tribunale, regna vivissimo malcontento fra gli avvocati di tutta la provincia. Sappiamo anzi che in questi di essi si raduneranno all'uopo di concretare un ordine del giorno di protesta che tosto verrà inviato al Ministero di Grazia e giustizia. E sappiamo anche che verranno interessati i deputati dei tre collegi della provincia affinchè si adoperino intensamente onde il numero dei magistrati — già esiguo per le esigenze del nostro tribunale — non abbia a subire diminuzioni.

Disgrazia

A Longarone, frazione di Roggia, l'operaio di 24 anni Colotto Giocondo di Giovanni, mentre lavorava nella falegnameria elettrica Polla e compagni si feri con una macchina gravemente la mano destra.

Il dottor Baldaccini di Longarone, che lo ha curato tosto, lo ha giudicato guaribile, salvo complicazioni in una ventina di giorni.

La morte di un compagno di Pier Fortunato Calvi

A Perarolo (Cadore) è morto Venanzio Donà, uno dei pochi superstiti che combatterono a fianco di Pier Fortunato Calvi.

Era nato a Lorenzago nel 1824. Nel 1848, mentre si accingeva a scrivere la storia del Cadore, corse ad arruolarsi nelle schiere del Calvi. Fu al passo della Morte in Carnia, a Rindemera e al passo della Mauria. E quando le schiere del Calvi si sciolsero, passò a Venezia e partecipò alla sua difesa. Poi ritornò ai suoi studi storici. Scrisse lungamente della sua patria, di cui ricercò i lontani elementi della storia e fu lui che offrì al Carducci quegli elementi con cui il poeta innalzò al Cadore l'ode magnifica. Lasciò anche una storia inedita.

PADOVA

Il ricupero dei preziosi rubati

PADOVA — Ci scrivono 22:

La polizia è riuscita a scoprire il bottino — circa tre mila lire di gioielli — rubati l'altro giorno nell'oreficeria Zampieri, in via Pescherie dal fabbro Luigi Cappello, ora in arresto.

L'autorità di P. S. era venuta a conoscenza che il Cappello il giorno del furto era stato visto in via Cassa di Risparmio con un involto tra le mani. E quindi in via Portello a dirigersi fuori dalla cinta daziaria lungo l'argine del Bacchiglione.

Il delegato Marchiori iniziava per ciò nei d'intorni del Portello alacri indagini e stamane percorrendo l'argine del canale e seguendo delle visibilissime impronte di scarpe di uomo stampate sulla neve per oltre due chilometri, trovava in località « Motta », in un angolo appartato, dove le impronte cessavano, della terra smossa.

Scavato il terreno, a poca profondità, rinveniva un involto contenente tutti gli oggetti preziosi rubati allo Zampieri.

Le elezioni dei farmacisti

Anche per le elezioni del Consiglio dell'Ordine dei Farmacisti vi sarà lotta. Un gruppo di farmacisti ha compilato la seguente lista:

Braga Pietro, Conti Pilo Rosalino, Roberti dottor Roberto, De Gaspari dottor Giovanni, Collavo d.r Lino, Negri d.r Nereo, Fornasieri Natale.

L'ampliamento dell'Istituto Rachitici

Ieri sera ebbe luogo l'assemblea straordinaria dei soci dell'Ospizio Marino ed Istituto Rachitici. Venne approvato il progetto di costruzione di un secondo piano dell'edificio per poter adibire una parte del piano terra alla benemerita Associazione contro la tubercolosi.

Il presidente commemorò il defunto vice-presidente Carlo Maluta e il socio benemerito Zago.

Furono eletti poi a consiglieri la signora Giulia Musatti Sacerdoti ed a revisore dei conti il signor cav. ing. Vittorio Levi Civita.

Un veglione al "Corso,,

Ieri sera, presenti gran numero di soci si tenne nella sala superiore del Ristorante Stoppato l'annunciata assemblea generale della Lega fra camerieri, cuochi ed affini di Padova.

Venne approvato pienamente l'ordine del giorno, proposto dal nuovo comitato, ed ha deliberato alla unanimità di dare una grande veglia al Teatro del Corso destinandone il giorno con apposita circolare.

Detta veglia sarà a totale scopo di beneficenza ed a pro' ufficio di collocamento.

A tal uopo sarà incaricata una apposita commissione, per raccogliere le offerte per la pesca.

Per le bonifiche

ESTE — Ci scrivono 22:

I Rappresentanti di parecchi Consorzi Veneti radunati nella sede dei Consorzi di bonifica riuniti in Este hanno fatto voti: che il Governo accolga la proposta dell'on. Luzzatti svolta al Convegno di Padova il 25 settembre scorso tendente a far ottenere ai Consorzi le somme occorrenti alla esecuzione delle opere di bonifica; che venga sollecitamente provveduto alla riforma della legge sulle bonifiche per metterla in relazione allo sviluppo oggi assunto dal Consorzio ed all'importanza dell'opera di bonificazione; che sia accordata la esecuzione dei lavori a gradi a cagione del considerevole aumento del costo dei lavori stessi, aggiungendo al riguardo di fare pratiche personali a Roma in unione ai Deputati facenti parte dei Consorzi riuniti ed a quelli rappresentanti i Comuni consorziati, allo scopo di dimostrare che senza tali disposizioni riescono inutili quelle relative ai provvedimenti finanziari avendo perfetti studi dimostrato essere oggi per parecchi Consorzi la spesa di bonifica superiore all'utile dalla stessa ritraibile.

VERONA

I ladri in casa di un capitano

VERONA — Ci scrivono 22

Stanotte ignoti ladri, scalando un cancello son penetrati nei locali terreni della palazzina della signora Marani in Via Amanti 10, e precisamente, dove una settimana fa, come vi ho scritto, un improvviso incendio ha di notte distrutto due salotti.

Forzata una porta, han fatto il loro ingresso in un locale dove uno degli inquilini, il capitano Gino Cerrati della Divisione, tiene abbondante deposito di bottiglie di vino e liquori. — Fatta quindi una buona provvista, si son dati alla fuga scalando di bel nuovo il cancello ed asportando pure alcune galline che se ne stavano sonnecchiando in attesa dell'alba in un pollaio.

E dire, che in detto locale, si trovava una cassetta contenente alcune munizioni del capitano, che avrebbero potuto, allorchè mosse, giuocare ai ladri un brutto tiro.

Attenti ai cani vaganti

In seguito ai gravi danni personali causati in queste ultime settimane da cani idrofobi, che han morsicato parecchie persone, qui ed in provincia, il nostro prefetto ha diramato a tutti i sindaci una circolare severissima, con disposizioni recise, concludente con l'invitare i Comuni a far rispettare una ordinanza, con la quale è stabilito che tutti i cani debbano essere tenuti chiusi o legati a catena sino a tutto febbraio, con avvertenza che i cani vaganti verranno uccisi.

In onore di Montemezzi

Stasera, al nostro Filarmonico, avrà luogo con l'« Amore dei tre re » una straordinaria serata di gala, in onore del nostro illustre concittadino m. Italo Montemezzi.

Fuoco alle case popolari

I pompieri, hanno dovuto oggi accorrere alle case popolari fuori Porta Vescovo, ove, un incendio, originato da un camino, minacciava seri guai.

In breve, mediante l'efficace opera dei bravi militi il fuoco venne spento.

Il tram e la stazione

I lavori per la posa in opera della nuova linea tramviaria che dal corso V. E. conduce fino alla stazione provvisoria di Porta Nuova, stazione provvisoria che durerà almeno tre anni), oggi sono stati definitivamente terminati, cosicchè domani le vetture elettriche, copriranno totalmente il nuovo percorso.

Le udienze penali sospese!

Con grande scapito pei detenuti, il presidente del Tribunale ha dovuto sospendere le udienze penali, e ciò, in causa del soverchio lavoro di cancelleria, che occupa i funzionari.

Costoro poi, stante le nuove pratiche imposte dalla nuova procedura, richiederebbero giustamente un adeguato aumento di impiegati di cancelleria.

VICENZA

Verso le dimissioni dell'amministrazione "popolare,,

VICENZA — Ci scrivono 22:

Stasera si raduna la maggioranza del Consiglio Comunale, per discutere insieme con la Giunta della situazione attuale dell'Amministrazione Comunale.

Non so se trapelerà nulla di questa riunione: se del caso ancora questa sera vi telefonerò. Intanto però posso assicurarvi che l'opinione prevalente ormai fra i «popolari» è quella di rassegnare le loro dimissioni.

Le difficoltà finanziarie in cui è venuta a dibattersi l'Amministrazione Dalle Mole sono la vera causa di questo abbandono della vita municipale da parte dei «popolari»: il pretesto è il rinvio del progetto di allargamento della cinta daziaria da parte della Giunta Provinciale Amministrativa.

Essi accusano l'autorità tutoria di ostruzionismo verso l'amministrazione cittadina; di una sorda opposizione, che si è manifestata in tante ripulse di progetti municipali e che è venuta a culminare con il rinvio della riforma daziaria.

Naturalmente per ora non entro nel merito delle recriminazioni bloccarde; nè giudico del loro atto di protesta dando le dimissioni, prima che questo sia un fatto certo e compiuto. Mi limito per ora alla semplice cronaca.

Pare certo intanto che questa sera la maggioranza si accorderà sulle modalità da seguirsi per rassegnare le progettate dimissioni. È molto probabilmente andrà dinanzi al Consiglio Comunale col preventivo 1914, approvato il quale si darebbero le dimissioni

Ad ogni modo vedremo

La seduta di questa sera

(*per telefono*) — La seduta della maggioranza consigliare ha durato dalle 21 alle 23.30. Naturalmente, coloro che vi hanno partecipato si mantengono riservati, o danno delle versioni imprecise e magari contraddittorie. Sembra però certo che per ora si sia soprasseduto alla idea di dare subito le dimissioni. Si verrà dunque davanti al Consiglio Comunale non solo per l'approvazione del bilancio preventivo 1914, ma anche per l'approvazione delle controdeduzioni che la Giunta municipale intende di fare contro il motivato della Giunta Prov. Amministrativa, la quale rinviava l'allargamento della cinta daziaria

Il motivo principale del ricorso si basa sull'art. 178 della legge comunale e provinciale. Però si ha l'impressione che se la Giunta provinciale amministrativa, come pare certo, insisterà nelle sue obbiezioni e respingerà definitivamente il progetto, allora si riprenderà la discussione sulla eventualità delle dimissioni, le quali sarebbero date circa alla fine del mese venturo

Per una nuova Chiesa

Il 2 febbraio si compiranno 25 anni dall'ordinazione sacerdotale del nostro Vescovo S. E. Mons. Rodolfi e i cattolici, per iniziativa del Vicario Generale Mons. Viviani, si apprestano a festeggiare solennemente il fausto avvenimento.

Fra l'altro, stanno raccogliendo l'obolo di tutta la Diocesi per una offerta al Vescovo, a titolo di Elemosina per la Messa Pontificale che celebrerà in Cattedrale il 2 Febbraio.

Ma il Vescovo, appena saputo di questa sottoscrizione, ha diretto una lettera a Mons. Viviani, nella quale lo ringrazia e gli dice che le offerte non resteranno a lui, ma andranno devolute a costituire il primo fondo per la costruzione d'una nuova chiesa nei quartieri nuovi di S. Felice.

Trasformata in questo senso la sottoscrizione, il Vescovo stesso vi concorre con lire mille.

Nella sua lettera il Vescovo accenna alla urgente necessità di quest'opera, che diverrà tanto maggiore quando sorgerà anche il quartiere ferroviario nei pressi del nuovo Arsenale.

Annuncia che costituirà un Comitato apposito.

Il nobile pensiero di Mons. Rodolfi ha incontrato la più viva simpatia in tutta la cittadinanza.

La morte dell'ab. Mocellini

BASSANO — Ci scrivono 22:

Per improvviso malore è oggi spirato l'abate Giustino Mocellini a 52 anni. Era un sacerdote molto noto per le sue larghe aderenze procurategli dagli uffici ch'egli ha tenuto anche in parecchie associazioni civili. Difatti egli ha sempre avuto parte direttiva nella Società Filarmonica, nel corpo dei Civici Pompieri, nella Croce Rossa, nel Collegio Vinanti, ecc. ecc.

E' stato anche oratore apprezzato in molti capoluoghi delle diocesi finitime. Il prof. Germano Polo ha dettato una affettuosa epigrafe necrologica per il compianto amatissimo catechista; altra nobile dedica ha pubblicata la Società Filarmonica.

Con pietoso generoso pensiero il defunto sacerdote ha lasciato la sua sostanza alla Pia Casa di Ricovero, il nostro maggiore — e disgraziatamente più bisognoso — istituto.

UDINE

La seduta degli insegnanti delle scuole medie

UDINE — Ci scrivono 22

Ieri sera ebbe luogo la seduta degl'insegnanti delle scuole medie.

Erano presenti i professori Scoccianti presidente, De Carlo, Perotti, Cella, Servadio, Cottarelli, Del Piero, Paoletti, Broglio, Novacco, Rovere, Bortolaso, Naglia, Foramitti, Pigozzi, San Giuliazzi, Pennasa, Meneghetti, Pierpaoli, Torresini, Cricchiutti, Roviglio, Sinigaglia, Marangoni, Osio, Zanetti, ecc.

Dopo ampia discussione venne votato il seguente ordine del giorno:

« La Sezione Udinese della Federazione I. S. M. presa conoscenza della lettera del Presidente della Federazione, che confuta l'ultima circolare ministeriale, concernente la compilazione degli orari e lo svolgimento dei programmi nelle scuole medie l'approva integralmente, plaudendo;

E da parte sua si rammarica; sia del modo tenuto dal Ministero nel licenziare tale circolare, che fu di dominio pubblico molti giorni prima d'essere conosciuti dalle Autorità scolastiche e dagli insegnanti cui era destinata; sia del giudizio con cui si vorrebbe colpire di biasimo la maggior parte dei professori e capi d'Istituto, attribuendo loro persino la responsabilità dei programmi farraginosi — giudizio inefficacemente temperato da un eufemismo laudativo per i bravi insegnanti che sanno conciliare anche l'inconciliabile;

e si augura che l'ispettorato, poichè ora esiste effettivamente, possa e voglia distinguere gli insegnanti che vengono meno al loro dovere, da quelli — e sono la grandissima maggioranza — i quali vi attendono con alta coscienza, risparmiando in tal modo a costoro un giudizio generico, che se non li tocca, ha però un inevitabile effetto sinistro sulla pubblica opinione e sulla scolaresca.

PORDENONE — Ci scrivono 22:

Le insegne cavalleresche al cav. Asquini — Una sessantina di cittadini d'ogni ceto e condizioni e di diverso colore politico, si diede convegno all'Hotel Centrale per festeggiare la nomina a cavaliere del sig Asquini Francesco.

Venne servito un sontuoso lunch indi il cav. Polese presentò al neo cavaliere le insegne cavalleresche e fra grandi applausi disse dei meriti del festeggiato.

L'avv. Barzan dopo aver dato lettura di diverse adesioni di personalità, improvvisò un bellissimo discorso che raccolse calorosi applausi.

Il cav. Asquini ringraziò commosso con indovinate e nobili parole per la bella dimostrazione e con pensiero veramente gentile ricordò la recente meritata nomina a cavaliere dell'egregio signor Verci assessore delegato del Comune che si trova va presente. I convenuti fecero così una calda dimostrazione di simpatia ad entrambi i neo cavalieri.

La bella riunione ebbe quindi termine.

Consiglio Comunale — Giovedì 29 corr alle ore 20.30 si convocherà il nostro consiglio comunale per trattare fra altro: Bilancio di previsione per l'anno 1914 — Proposta di unirsi in Consorzio con i Comuni interessati all'attivazione di una linea ferroviaria Oderzo, Pordenone, Aviano, Montereale — Simile per l'attivazione di una linea tramviaria Pordenone Azzano X, Portogruaro — Avocazione Scuola alla Provincia.

In seduta segreta: Aumento di stipendi a Cursori, guardie ecc.

CODROIPO — Ci scrivono 22:

Riunione di maestri. — Oggi si riunirono qui gli insegnanti del mandamento Venne approvata la relazione morale economica della Sezione in uno all'operato dell'Associazione Magistrale Friulana.

Riguardo alla nomina del consigliere di Sezione, di fronte alla recisa dichiarazione del maestro sig. Pasquotti di non poter più riaccettare l'incarico, vennero incaricati i maestri Cosmo e Turello di esperire le pratiche verso i colleghi del distretto per addivenire alla regolare nomina del caposezione che è fissata per il giorno 29 corrente.

TREVISO

L'agitazione degli avvocati e dei procuratori

TREVISO — Ci scrivono 22:

Ieri si sono radunati in Municipio gli avvocati e procuratori di Treviso per deliberare sull'atteggiamento da assumere di fronte al decreto ministeriale che riduce a due soltanto il numero dei giudici del nostro Tribunale, nonostante che le statistiche dimostrino quanto sia gravoso il lavoro degli uffici giudiziari e come esso vada sempre più aumentando.

L'assemblea assai numerosa ha deliberato di rimettere ad alla prossima seduta la votazione di un ordine del giorno che sarà proposto dagli avvocati Comm. Giovanni Salsa e Antonio Torresini e di esperire intanto le opportune pratiche per la revoca del provvedimento.

Ove l'inconveniente non venisse tolto gli avvocati e procuratori di Treviso sono disposti di ricorrere anche allo sciopero!

Un telegramma al Ministro

I presidenti dell'Ordine e del Consiglio di disciplina avv. Radaelli e avv. Ferro hanno spedito al Ministro di Grazia e Giustizia il seguente telegramma:

« *Ministro Grazia e Giustizia — Roma* — Avvocato Procuratori, sorpresi decreto soppressione due posti giudice Tribunale di Treviso, onde rendere impossibile normale funzionamento servizi giudiziali di forte costante aumento lavoro, invocano Eccellenza vostra provvedimento immediato riparatore.

Minacciati seria agitazione ed eventuale diserzione udienze, grave pregiudizio amministrazione giustizia. — Ossequi. Presidenti Consigli Ordine e Disciplina: f.ti *Radaelli e Ferro*. »

Un telegramma dell'on. Appiani

Il deputato di Treviso Comm. Graziano Appiani ha spedito a sua volta al Ministro di Grazia e Giustizia il seguente telegramma:

« Agitazione avvocati e procuratori completamente giustificata.

« Diminuzione personale crescerebbe stato cose intollerabile, poichè progressivo costante aumento affari renderebbe necessario aumento giudici.

« Anche ceto commerciale vivamente sorpreso, preoccupato ritardi che deriverebbero al funzionamento della Giustizia.

« Prego mantenere stato attuale rispondente assoluta necessità. — f.to Deputato *Appiani*. »

Scuola Libera Popolare

Ricordiamo che questa sera Venerdì 23 corrente alle ore 20,30 alla Scuola Libera Popolare l'egregio prof. Massaretti della nostra R. Scuola Normale « Roberto Ardigò » parlerà sull'importantissimo tema: « I precursori della riforma religiosa »: (Wyclef). (1.a lezione).

Biglietti di andata-ritorno Motta di Livenza - Udine (Via Casarsa)

In seguito alle pratiche esperite dalla Camera di Commercio l'Amministrazione Ferroviaria ha consentito ad istituire i normali biglietti di andata-ritorno dalla stazione di Motta di Livenza per Udine (via San Vito al Tagliamento-Casarsa).

Si rende noto al pubblico che la distribuzione dei detti biglietti di andata e ritorno avrà effetto a datare dal 1.o Febbraio prossimo.

La demolizione della ex Chiesa del Gesù

Stamane al Municipio ebbe luogo la licitazione privata per l'appalto dei lavori di demolizione della ex Chiesa del Gesù, già Caserma Zambeccari, in Piazza Bressa.

Presiedeva l'assessore ai Lavori Pubblici dottor Giulio Vianello; rimase deliberataria dell'appalto la Ditta Pietro Sartorello di Santa Maria del Rovere, col ribasso del 12 per cento sull'importo di lire 14 mila.

Il lavoro sarà iniziato al più presto.

ODERZO — Ci scrivono 22:

(f.) *I soliti ignoti.* — Certo Bonotto proprietario del mulino a Faè, ha denunciato ai RR. Carabinieri che i ladri introdottisi questa notte nella sua stalla rubarono una macchina da cucire del valore di lire 80

PIEVE DI SOLIGO — Ci scrivono 22:

Buona usanza. — Gli eredi del conte Guido Brandolin versarono, per onorare la memoria del loro congiunto, alla Congregazione di Carità lire duemila.

Ieri, dopo l'ufficiatura funebre eseguita nella chiesa arcipretale di Solighetto, vennero elargiti quattro quintali di pane all'olio di oliva confezionato nel premiato forno Marinelli di Solighetto e un litro di vino a testa per ogni famiglia, di Solighetto e di Solizo

FARRA DI SOLIGO — Ci scrivono 22:

Patronato scolastico. — Dopo l'assemblea della S. O. i 106 soci presenti invitarono la signorina Ercolina Marcolina, a parlare dei fini del patronato scolastico. La brava insegnante che è membro del consiglio prov. scol. parlò per oltre un'ora ascoltata religiosamente. Il patronato dunque sarà formato, poichè persone egregie si sono proposte l'ardua compito, e ci riusciranno.

REFRONTOLO — Ci scrivono 22:

Beneficenza. — Veniamo a conoscenza che la famiglia del compianto Co. Rambaldo di Collalto ha elargito per i poveri di Refrontolo e di Barbisano lire 1000, al Presidente di questa Congregazione di Carità sig. Rossi Aristide e n. 50 coperte di lana, che verranno distribuite ai poveri il giorno 23 corrente.

ROVIGO

Il lattivendolo si è annegato per disgrazia o per suicidio?

ROVIGO — Ci scrivono 22:

I dottori Melloni e Tarbioli, che con l'autorità giudiziaria si sono recati a Crespino a visitare il cadavere del bovaio-lattivendolo Germano Rizzo scomparso da Rovigo e due giorni dopo pescato nel Po presso Crespino - a 18 chilometri da qui - hanno trovato che il corpo del Rizzo non presenta la minima traccia di violenza e quindi esclusero l'ipotesi del delitto risparmiando l'autopsia. Essi conclusero con affermare che il Rizzo preso domenica da «assenza di coscienza» si sia dato al bere e che quindi avviatosi verso Guarda sia caduto o si sia gettato nel Po.

Il cadavere è stato oggi sepolto.

Il povero Rizzo lascia la moglie e due figli

La federazione degli insegnanti pareggiati

Un anno fa la Sezione dei pareggiati di Iesi affidava a quella di Rovigo la direzione del Movimento e quindi la presidenza della Federazione Nazionale. Ora da « La Scuola pareggiata » che uscirà domani apprendiamo che la sezione di Rovigo ha declinato l'onorevole incarico passandolo, in via provvisoria, alla Sezione di Varese che l'ha accettata.

Nozze

Stamattina l'amico Alessandro Santi ha sposato la buona e gentile signorina Maria Moscatello. Testimoni sono stati i signori: Fortunato Rizzato e Fulvio Mapelli. Molti i doni e i fiori presentati alla felice coppia. Auguri.

Una buona lezione ad un malvagio

Il Tribunale ha condannato oggi ad un anno, giorni 2 e lire 250 di multa certo Celio Pietro di Giuseppe di anni 20 di San Martino di Venezze, imputato di maltrattamenti usati ai genitori e alle sorelle.

Dif. avv. Pegolini.

Un truffatore al sicuro

I carabinieri riuscirono ad identificare e ad acciuffare a Vescovana (Padova) un tale che giorni fa è riuscito a commettere truffe a Concadirame tosto eclissandosi. Egli è certo Emilio Ferracini di Villamarzana contravventore al foglio di via della Questura di Mantova e contro il quale è stato staccato anche un mandato di cattura per reato commesso a Crespino.

Il Vescovo di Rovigo e quello di Vicenza

Mons. Rizzi, vescovo di Rovigo e Adria, si è recato stamane a visitare le carceri cordialmente ricevuto dal direttore rag. Bruno e dalla commissione visitatrice. — Prima di lasciare le carceri, il Vescovo ha elargito lire 30 al « Patronato pro carcerati ».

- Mons. Ridolfi, Vescovo di Vicenza, è stato ieri a Rovigo a visitare il nuovo nostro Vescovo.

La minaccia a Massa di un delitto come quello di Fiesso

Da qualche tempo a Massa Superiore è un rifiorire impressionante di lettere anonime. E' stato fatto qualche arresto ma le anonime continuano.

Il più bersagliato è il signor Vittorio Pongiluppi. Anche ieri egli ha ricevuta una lettera segnata da croce nella quale lo si avverte che è sorvegliato giorno e notte e che finirà presto come la povera signorina Masoli di Fiesso.

E' necessario l'invio a Massa di un abile funzionario di P. S. essendo quella popolazione allarmatissima.

All'Università Popolare. — Ieri sera alla Università Popolare il maestro Arnaldo Carli ha iniziato un corso di geografia astronomica. Col Thomson, col Kant e col La Place ha esaminato le nebulose e i vari sistemi planetari.

L'oratore è stato applauditissimo.

Domenica il prof. Levi di Modena parlerà contro l'alcool.

Una bicchierata. — Iersera in Borsa il nuovo sottotenente concittadino Giulio Levi ha offerto una bicchierata a tutti gli amici. Molti i brindisi. Allegria schietta.

Società di cultura Sabato sera nella Sala Sichirollo — sede della Società di cultura — l'egregio avvocato Carlo Belloni parlerà su « Federico Ozanam ».

Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il sole alle ore 7.42 tramonta alle 17.2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del 22 Gennaio alle ore 8

Città	Barom. a 0° m. s. 700+	Temperatura alle 8	Massima (nelle 24 ore prec.)	Minima (nelle 24 ore prec.)	Vento	Cielo
Venezia	59.2	-1	3	-2	deb.	cop.
Treviso	59.3	-1	3	-5	deb.	s. ser.
Udine	—	-1	4	-2	cal.	ser.
Padova	59.4	-4	2	-5	deb.	cop.
Rovigo	59.2	-4	2	-5	cal.	cop.
Verona	59.3	-1	3	-4	cal.	cop.

Pressione lievemente aumentata, temperatura stazionaria, venti deboli intorno a tramontana, cielo prevalentemente coperto, mare agitato.

STATO DEI FIUMI

a mezzogiorno d'ieri

(Le altezze sono riferite allo zero dell' idrometro)

Fiume	Idrometro	Massima piena raggiunta metri	Altezza idrometrica a mezzodì metri	Aument. o dimin. in 24 ore centim.
Tagliam.	Latisana	9.70	+ 0.36	+ 7
Piave	Zenson	11.58	— 0.10	+ 2
Brenta	Fontaniva	2.17	— 1.26	—
Adige	Verona	4.50	— 2.57	— 1
Po	Polesella	7.76	+ 0.66	— 4

ORE E ALTEZZE DELLA MAREA

(Le altezze sono riferite al livello medio del mare circa cent. 22 sotto il comune marino)

Prima bassa del 23 . . . alle ore 2.0
Prima alta del 23 . . . alle ore 7.30
Seconda bassa del 23 . . . alle ore 14.40
Seconda alta del 23 . . . alle ore 21.50
Massima altezza raggiunta il 21 cm. 58 sopra
Minima altezza raggiunta il 21 cm. 16 sotto
Differenza fra il mass. e min. livello cm. 74

Avv. MARIO PASCOLATO Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia - 22 Gennaio

ROMA 22 — Cambio 100.42.
Cambio settimanale 100.40.

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	123,55	123,65	—,—	—,—	5
Francia	100.4? 1|2	100,17 1|2	—,—	—,—	4
Belgio	—,—	—,—	—,—	—,—	—
Londra	25,31	25,33	25,03	25,05	4 1|2
Svizzera	100,27 1|2	100,35	—,—	—,—	4 1|2
Austria	105,15	105,25	—,—	—,—	5
Bancaau.	105,15	106,25	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano

TITOLI	Nominali	21	22
Rend. N.3 1|2 cont.	100	97,02 1|2	97,05
» » » fine	100	97,10	97,17 1|2
Ferrovie Mediterr.	500	245,—	248,50
Credito Italiano	500	548,—	544,—
Banca comm. it.	500	825,50	826,50
Banco di Roma	100	104,75	104,75
Società Banc. it.	100	98,50	98,50
Banca d'Italia	800	1430,—	1430,50
Lanificio Rossi	900	1442,—	1440,—
Cotonificio Cantoni	250	365,50	367,—
Navigaz. Generale	300	395,—	397,—
Raffineria Zuccheri	200	318,—	314,—
Beni stabili	200	—,—	282,50
Ar. Costr. Veneto	200	116,—	116,—
Acciaierie Terni	500	1510,—	1511,—
Edison	150	551,—	552,50
Savona	300	165,—	165 —
Elba	250	190,—	190,50
Ansaldo	250	272,—	271,—
Industrie Zuccheri	150	261,—	259,—
Cotonificio Veneziano	175	47,—	47,50
Ferrovie Meridionali	500	528,—	529,—
Cambio su Berlino		123,65	123,60
» » Francia		100,45	100,42 1|2
» » Londra		25,33	25,32 1|2
» » Svizzera		100,30	100,25

Genova

TITOLI	Nominali	21	22
Rend. N. 3 1|2 cont.	100	97,06	97,10
» » » fine	100	97,21	97,16
Banca d'Italia	800	1429,50	1430,50
Banca Comm. Ital.	500	825,75	827,—
Credito Italiano	500	548,—	548,—
Ferr. Meridionali	500	528,50	529,—
Ferr. Mediterranee	200	245,—	248,—
Navigaz. Generale	300	395,25	396,50
Raffineria zucchero	250	316,—	314,50
Acciaierie Terni	500	1511,—	1512,—
Erid. tabb. zucch.	200	579,50	576,50
Az. Ansaldo e C.	250	271,25	271,—
Az. Banco di Roma	100	104,67	104,75
C. a vista su Francia		100,45	100,42
» » » Londra		25,33	25,32
» » » Germania		123,65	123,65
» » » Svizzera		100,30	100,30

Roma

Banca d'Italia 1421 — Azioni Banco di Roma 165 — Società Acqua Pia 1825 — Omnibus 161 — Gaz 826 — Condotte di acqua 275 — Società Italiana pel Carburo 581 — Immobiliare 281.

BORSE ESTERE

PARIGI 22 (chius.

Titolo	
Rend. fr. 3 0|0	—,—
» » » perp.	85,75
Rend. ital. 3 1|2 0|0	96,75
C. su Londra a vista	25,21 1|2
Nuovi cons. 2 3|4 0|0	74.1|?
Obblig. Lombarde	257,5
Cambio sull' Italia	99,56
Rend. turca unif.	85,10
Banca di Parigi	1630 —
Tunisine nuove	474.50
Egiz. 4 0|0 (rend.)	101.90
Rendita ung. 4 0|0	84,10
R. spagn. est. 4 0|0	89.47
Banca ottomana	639,—
Argento fine	26,51
Creditofondiario	867,—
Azioni Suez	4840,—
Lotti turchi	203,50
Ferr. merid. a ter.	526,—
Russo 3 0|0 1891	75,10
» 5 0|0 1906	102.60
» 4 1|2 0|0 '909	97,20
Rend. Port. nuova	—,—
Banca di Francia	—,—
Banca Comm. ital	—,—
Rend. Serba 4 0|0.	80,35
Obbl. Bulgare 4 1|2	452,50
Società Alti Forni Piombino	85—

VIENNA 22

Titolo	
Credito austr.-Ung.	632,50
Lombarde	103,—
Banca anglo-austr.	343,25
Austriache	711,—
Banca austro-ung.	20,34
Napoleoni oro	19,07
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,47
Cambio su Londra	24 07
Lire italiane (carta)	95,—
R. austr. (argento)	84,70
» » (carta)	82,70
Union Bank	602,—
R. austriaca (oro)	104 20
R. Ungherese 4 0|0	82,70
» » 3 1|2 0|0	72,15
Banca dei P. aus.	527,75

BERLINO 22

Titolo	
C. su Londra (8 g.)	20,32
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia 10 g.)	80,75
Cr. mob. aus. fine	—,—
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1|2	86.—
Rendita turca 1 0|0	85,90
Obb. ferr. ital. 3 0|0	—,—
» Meridionali	—,—
» di Roma	—,—
Az. merid. a ter.	106,75
» Mediterranee	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi a	2?5,80
Deutsche Bank	252,50
Diskonto	191,25
Bochumer	222,12
Gelsen Kirken	192,25

LONDRA, 22 (aper

Titolo	
?. cons. 2 3|4 0|0	74.1|16
R. ital. 3 1|2 0|0	96,—
R. spa. est. nuova	88 1|2
R. turca Unificata	85.—
Egiziano nuovo	98,1|2
Argento fine	28 1|4
Co. s. Lond. a Parigi	25,21 1|2
Venezuela dip. 3 0|0	—,—

Dispacci Commerciali

(COTONI)

LIVERPOOL, 22 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 12.000 — Importazioni 52.000 — di cui in cotoni americani 52.000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato debole — Domanda assai buona.

Cotoni Americani a consegnare

	Apert. prec.	Apert.
Gennaio	D. 6.87	6.88
Gennaio Febbraio	» 6.87	6.88
Febbraio Marzo	» 6.88	6.89
Marzo Aprile	» 6.90	6.91
Aprile Maggio	» 6.88	6.89
Maggio Giugno	» 6.87	6.88
Giugno Luglio	» 6.82	6.83
Luglio Agosto	» 6.78	6.79
Agosto Settembre	» 6.63	6.62
Settembre Ottobre	» 6.45	6.44

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA „ N. 36

A. M. GIANELLA

IL SEGNO DELL'ANCORA

Ammesso questo, voi comprenderete che, facendo delle ricerche negli archivi marittimi dei vari Stati, vi è la possibilità di conoscere dati e indizi tali da poter ricostruire con una certa sicurezza l'avvenimento: senza dubbio la scomparsa di una nave da guerra con carico prezioso fu debitamente archiviata, per quanto essa risalga anche allo scorso secolo.

Io penso che si tratti di qualche vascello spagnuolo.

— Ebbene, — esclamò con impeto sir Giorgio Dilke, — giunti in Europa, noi inizieremo le nostre ricerche in Spagna.

— Ah, intendete farle? — replicò il capitano Kennedy, mentre sir William taceva.

— Potete dubitarne?

— E a quale scopo, dopo tutto?

— Per restituire ai legittimi proprietari questa ricchezza.

— Ma essa appartiene a vostro padre, sir.... gli appartiene per legge, voi lo sapete bene.

— Capitano, al disopra delle leggi umane ve ne sono altre, ben più alte e incrollabili, che partono dalla coscienza e si basano sull'onestà e sulla moralità individuale: a esse noi non possiamo e non dobbiamo in alcun modo sottrarci.

— Per tutti i diavoli, siete ammirevole, sir, — disse il capitano Kennedy commosso. — Che ne pensa il nostro ex-re dei Mahafali?

— Mio figlio ha ragione, — rispose sir William, abbracciando strettamente Giorgio, — e io lo lascio arbitro di ogni cosa.

— Bene, bene... siete degni l'uno dell'altro e sono convinto che la benedizione di Dio veglia su di voi. Frattanto mi consolo nel pensare che la parte del tesoro a voi spettante per tutte le leggi umane o divine, sarà così grossa da... oh oh, cos'è questo? —

Il capitano Kennedy si chinò sopra uno dei barili, trasse dalla tasca il suo coltello da marinaio e con la punta fece saltare dal coperchio una piccola placca di ferro coperta di ruggine e di incrostazioni. La prese e la esaminò, ma non riuscì a trovarvi nulla di interessante; tuttavia se la cacciò in tasca, esprimendo il proposito di ripulirla.

— Chi sa che non vi si trovi qualche indizio importante?... — soggiunse. — Evidentemente essa portava qualche scritta, forse il nome e la nazionalità della nave; ciascun barile doveva averne una... ma vedo che negli altri ora manca.

Sir William, che si fa?... Voi ci avete condotti qui per qualche scopo recondito, è vero?

— E' vero.

— Attendo i vostri ordini. Di che si tratta?

— Si tratta.... —

Ma a questo punto s'interruppe trasalendo e tese l'orecchio, ansiosamente.

Gli altri due ammutolirono e nel silenzio della cripta s'intese allora, in una parete, il rumore sordo eppur distinto prodotto da qualcuno intento a scavare.

Uomo o bestia?

V.

Dietro una parete

L'effetto prodotto da quel rumore sull'animo dei tre uomini fu tale, che per alcuni istanti ciascuno di essi restò immobile e muto, senza osar di fare un gesto, quasi tenendo il respiro per meglio ascoltare.

Si percepivano infatti nettamente, al di là della parete, dei colpi sordi, profondi, ripetuti con una certa regolarità, e a intervalli seguiti de raspamenti e sgretolii.

Sir William Dilke uscì pel primo da quella silenziosa perplessità e adagio adagio come se temesse di essere udito dagli ignoti scavatori, s'appressò alla parete e vi accostò l'orecchio. Subito dopo rialzò il capo verso i due compagni e disse a voce bassa e un po' alterata:

— Per un momento ho sperato che si trattasse di qualche grosso quadrupede, smarrito in una caverna e intento a scavarsi una nuova uscita; ma devo riconoscere che m'ingannavo.

Sono uomini, muniti di strumenti e che tentano di giungere fin qui, con uno scopo facile a indovinarsi.

— Vogliono impadronirsi del tesoro? — mormorò il capitano Kennedy.

— Non vi è dubbio.

— Ma....

— Dite, capitano.

— Voi stesso, sir William, avete affermato che nessuno fra i vostri sudditi era in grado di valutare il valore di questi barili.

— Così credevo fin'ora.

— Di più ci avete detto che questo nascondiglio era ignoto a tutti, salvo che a voi e al defunto re Tohera.

— I fatti provano ch'io m'ingannavo.

— Non avete sospetti?

— No.

— Tuttavia bisogna supporre che si tratti di qualche Mahafalo.

— E' innegabile.

— E di mariuoli molto astuti e molto audaci, poichè, senza la nostra provvidenziale venuta qui, è quasi certo che domani avremmo trovata la cripta completamente vuota.

A proposito, sir William, vi faccio osservare che noi ignoriamo ancora lo scopo che ci ha condotti qui dentro.

— Ah, è giusto. —

Sir William Dilke tacque per ascoltare.

I rumori erano cessati, come se lo scavatore o gli scavatori ignoti si riposassero; infatti trascorsi alcuni minuti essi cominciarono di nuovo a farsi sentire, ma con minor violenza.

Pareva che i misteriosi demolitori della parete volessero procedere con maggiore cautela, nel timore di essere sentiti e scoperti.

Il capitano Kennedy invece intuì che essi avevano trovato minor resistenza nella materia di cui era formata la parete e che quindi potevano proseguire la demolizione con più silenziosa rapidità.

Il bravo lupo di mare s'avvicinò a sir William e scuotendolo con affettuosa energia per un braccio disse:

— Sir, è necessario prendere una decisione, anzichè restar qui inoperosi.

La ragione che v'indusse a condurci in questa cripta ha evitato a noi tutti una dolorosa sorpresa, e io che sono buon credente, come tutti i marinai, vi scorgo la mano di Dio.

Approfittiamone dunque e intanto spiegateci ciò che ignoriamo: lo scopo di questa passeggiata notturna.

— E' presto detto: volevo che vedeste la mia ricchezza.

— Bene, poi?

— Che mi consigliaste sul modo migliore per togliere di qui dentro questi preziosi barili, senza destar i sospetti e le ire dei Mahafali.

Vi ho già spiegato il pericolo che corre chi viola la Capanna sacra.

(Continua

Monte di Pietà di Padova

Corrispondente col Banco di Napoli

Situazione al 31 Dicembre 1913

Attivo			
Cassa	L.		65.898 94
Prestiti su pegni	»		1.989.514 50
Portafoglio	»		2.384.556 52
Valori dello Stato o da esso gar.	L.	1.852.835 50	
Valori di Provincie e Comuni	»	125.993 25	
Valori di Credito Fondiario	»	157.832 —	
Valori diversi	»	10.100 —	2.146.760 75
Sovvenzioni su valori	L.		69.580 25
MUTUI ipotecari	L.	579.335 08	
MUTUI chirografari	»	8.173 91	587.508 99
Censi, livelli, canoni	L.		3.629 20
Conti corr. con Banche e Corrisp	»		463.531 37
» » infruttiferi	»		163.842 56
Immobili	»		50.000 —
Mobili	»		17.829 18
Residui attivi	»		43.789 14
Debitori diversi	»		64.116 98
Effetti per l'incasso	»		12.291 02
Riporti attivi	»		— —
Obbligazioni con speciali garanzie	»		223.84[illegible] 81
Conti correnti garantiti	»		762.633 87
Sovvenzioni su biglietti di pegno	»		9.464 96
TOTALE GENERALE			9.058.792 94

Passivo			
DEPOSITI risparmio ordin.	L.	3.125.612 72	
» speciale	»	171.110 23	
vincolati a scad.	»	3.202.571 06	
buoni fruttiferi	»	22.114 90	
in conto corrente	»	80.830 09	
p. cauzione d'Imp.	»	80.995	6.683.234 —
Conti corr. con Banche e Corrisp.	L.		709.057 83
» » infruttiferi	»		65.295 38
Fondo Pensioni	»		3.103 —
Pensioni capitalizzate	»		58.653 91
Mutui chirografari	»		7.703 70
Residui passivi	»		519 32
Creditori diversi	»		16.885 51
TOTALE PASSIVO	L.		7.544.452 65
Patrimonio netto			
Patrimonio	L.	1.165.193 75	
Fondo di riserva	»	96.479 29	
Fondo di beneficenza	»	10.000 —	1.271.673 04
Cassa di Prev. degli Impiegati	L.		195.161 05
	L.		9.011.226 74
Utili netti dell'eserc. 1913 da ripartire	»		47.565 30
TOTAELE GENERALE			9.058.792 04

Beni dei Terzi

A custodia	L.	181.428 39
» garanzia di sovvenz. su pegni	»	2.503.328 55
» » » operazioni varie	»	1.570.646 93
» cauzione d'Impiegati	»	141.246 —
	L.	4.396.669 87

Padove 16 Gennaio 1914.

IL PRESIDENTE
B. Piave

IL RAGIONIERE
C. Zenato

IL CONSIGLIERE DI TURNO
F. Guadagnin

IL DIRETTORE
J. Moro

OPERAZIONI

Il MONTE di PIETA' riceve *depositi* corrispondendo netto d'imposta di Ricchezza Mobile il 3 per cento *in C. C. libero con* chèques;
il 3.25 p. c. *a risparmio ordinario* con libretti nom. ed al portat.
il 4 per cento *a risparmio speciale a* favore.

a) *delle Opere* Pie;
b) *delle Società* di Mutuo Soccorso;
c) di coloro che attendono ai lavori manuali o prestano servizio ad opera od a giornata;
d) degli insegnanti elementari;
e) dei pignoranti, quando i loro depositi siano destinati al riscatto dei pegni;
f) degli impiegati, il cui stipendio annuo non superi le L. 1200;

4.25 per cento *a risparmio speciale per il pagamento dei fitti* — a favore degli enti e delle persone di cui alla categoria prec.;
Emette *libretti vincolati* corrispondendo l'interesse netto:
del 3.50 per cento con scadenza non inferiore a 6 mesi
del 3.75 per cento con scadenza non inferiore a 12 »
del 4.00 per cento con scadenza non inferiore a 12 »
a favore delle Società di Mutuo Soccorso.
Emette *buoni fruttiferi a* 18 *mesi* al 4 per cento
Sconta effetti a due firme fino alla scadenza di 6 mesi e Buoni del Tesoro.

Accorda sovvenzioni:
a) su Titoli emessi o garantiti dallo Stato, da Provincie o Comuni e su cartelle del credito fondiario emesse dagli istituti legalmente autorizzati:
b) Su merci e fedi di deposito.
Fa mutui con ipoteca a privati.
Concede prestiti alle Provincie, ai Comuni e Consorzi della Regione Veneta.
Emette assegni a vista sul Banco di Napoli e sulla Banca d'Italia.

Il Monte accetta anche effetti non girabili.

SERVIZI SPECIALI

Quando nel conto del depositante vi sieno fondi sufficienti il Monte d'accordo col depositante stesso, provvederà al pagamento delle rate delle imposte prediali e consorziali da lui dovute affine di evitargli il danno di facili dimenticanze.

Il Monte inoltre, in luogo di cedere in abbonamento le solite cassette, riceve e custodisce nei propri forzieri, col compenso d'una lieve provvigione depositi, *anche ingombranti*, di oggetti preziosi e titoli di credito.

BANCA COOPERATIVA DI S. DANIELE

— SOCIETÀ ANONIMA —

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Esattrice delle Imposte dirette del Consorzio di S. Daniele

Situazione al 31 Dicembre 1913

ATTIVITÀ		
Cassa	L.	35,948 01
Portafoglio	»	1,750,191 80
Effetti da incassare per conto terzi	»	16,457 57
Valori di proprietà della Banca - R. It. 3,75 0/0.	»	127,705 70
Conti correnti con banche e corrispondenti	»	133.840 77
Debitori diversi	»	5.771 05
Mobilio e casse forti	»	3 639 10
Beni stabili	»	47,190 10
Fondi privati.	»	100 —
Depositi di funzionari a cauzione servizio	»	6.000 —
Totale delle Attività	L.	2.126,754 10
Spese del corrente Esercizio	»	—.— —
	L.	2,126,754 10

CAPITALE SOCIALE			
Azioni da L. 25 N. 3840	L.	96,000,—	
Fondo di riserva ordinario e straord.	»	130,196,42	226,196 42
PASSIVITÀ			
Depositi a risparmio	L.	192,848,10	
» in conto libero	»	488 010,83	
» vincolati	»	1.098,017,50	1,778 876 43
Conti correnti con banche e corrispondenti	L.		57,906 2[illegible]
Creditori diversi	»		3,629 51
Dividendi in corso ed arretrati	»		2,089 50
Cambiali riscontate	»		—.— —
Fondo compartecipazione dei soci	»		— —
" " " clienti	»		—.— —
Depositanti per dep. a cauzione servizio	»		6.000 —
Totale delle Passività	L.		2 074 698 10
Risconto portafoglio esercizio pres.	L.		21,628 —
Utili netti dell'esercizio 1913	»		30 428 —
	L.		2,126,754 10

IL PRESIDENTE
G. Batta Florida

IL DIRETTOR
Dott. G. Paoletti

Il Sindaco di turno
Corner Antonio

Il Capo Contabile
G. Cinelli

Il Cassiere
P. Bombarda

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi
Sconta effetti di commercio fino a 4 mesi
Fa prestiti fino a 6 mesi
Fa rinnovazioni fino a 4 mesi
Riceve depositi a risparmio liberi al 3 0/0, a piccolo risparmio al 4 0/0, vincolati a 6 mesi al 3 1/2, ad 1 anno al 4 0/0 netto da ricchezza mobile.
Fa anticipazioni contro pegno di effetti pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso malleveria di due o più persone benevise o verso garanzia reale.
Emette assegni sulle principali piazze del regno, e su Bellinzona, Berlino, Brün, Budapest, Buenos-Aires, Fiume, La Plata, Lemberg, Locarno, Lugano, Montevideo, Parigi, Trieste, Troppau, e Vienna.
Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.
Riceve valori e carte pubbliche a custodia.
Compra e vende valute estere.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 24 Gennaio 1914 • Conto corrente colla Posta ANNO CLXXII — N. 24 Conto corrente colla Posta Sabato 24 Gennaio 1914

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Politica estera bloccarda

Gli organi più autorevoli della democrazia italiana stanno discutendo degli affari di Oriente.

La discussione è assai interessante poichè ci offre la documentazione di una verità che i nazionalisti vanno affermando da qualche tempo. Sostengono i nazionalisti che la democrazia bloccarda, per una strana deformazione dello spirito dei suoi adepti, non può mai, nel valutare le questioni internazionali, mettersi dal punto di vista degli interessi italiani, poichè al di sopra di questi colloca molto volontieri una specie di giustizia astratta, fatta di principi che vorrebbero regolare lo svolgimento della vita di tutti i popoli, piccoli o grandi, giovani o vecchi.

Quando gli Stati d'Europa cozzano per affermare la loro volontà su una determinata questione, questi signori bloccardi scavano fuori delle soluzioni ispirate all'*interesse europeo*: quando la lotta si complica con l'intervento di altri elementi extra-europei, gli stessi signori esumano qualche *interesse mondiale* al quale ispirarsi nella risoluzione della controversia.

I bloccardi fanno della politica estera con dei criteri che sono presi a prestito sempre fuori della nazione. Mentre all'interno parlano di politica realistica, di politica sperimentale, di valutazione economica delle dottrine politiche, quando si occupano di questioni estere, fanno appello, loro gli utilitaristi e i materialisti, a degli ideali rancidi e privi di ogni contatto con la realtà.

I fenomeni di questa doppia coscienza sarebbero veramente inesplicabili, se non vi fosse di mezzo quell'internazionalismo massonico che trasforma la democrazia bloccarda, all'interno di ogni paese che ha la sventura di ospitarla, in una sètta che contratta e baratta la sua influenza politica per collegarsi poi all'esterno, con altre sètte simili in una specie di Comunità internazionale.

La documentazione di questa semplice verità la troviamo nella discussione sollevata dal signor Bissolati a proposito della spinosa questione del Mediterraneo Orientale, e nel recentissimo articolo dell'on. Bonomi comparso in questi giorni sul *Messaggero* e *Secolo*.

*

La discussione bloccarda riguarda la famosa Nota inglese.

Il signor Bissolati è lieto che la Nota inglese sia stata accolta favorevolmente dalle potenze perchè secondo questo socialista, deputato di Roma per grazia dei monarchici più in vista del suo Collegio e per volontà del Prefetto Anarratone, la Nota stessa rappresenta il fallimento della tesi nazionalista e la decisiva vittoria della causa buona: la causa della pace.

La nota inglese, non ancora ben conosciuta in tutta la sua portata, contiene la proposta di un abbinamento fra la questione dei confini d'Albania e la questione delle Isole occupate dalla Grecia. In altre parole la Nota inglese accolta dalla Triplice Alleanza propone alla Grecia l'accettazione dei confini meridionali d'Albania, come vennero stabiliti dalla Conferenza di Londra, e impone alla Turchia, come compenso, la cessione delle isole di Chio e Mitilene.

Si discute se entra nella Nota inglese la questione del Dodecaneso e se l'Inghilterra proponga, come una specie di compenso alla Turchia la immediata consegna, da parte degli italiani, delle isole occupate dalle loro armi al Governo di Costantinopoli.

E' ormai certo però che la Nota inglese non ha per nulla sostenuto l'abbinamento delle due questioni: Dodecaneso-Confine Meridionale dell'Albania. Infatti l'informazione pubblicata dal *Times*, all'indomani della risposta della Triplice alla nota inglese, richiamava esplicitamente l'attenzione dei lettori sull'autonomia della questione del Dodecaneso da ogni altra questione sorta durante la guerra balcanica. In altre parole, secondo il *Times*, la nota inglese, accettata dalla Triplice Allenza, fa della questione delle Sporadi Meridionali una questione italo-turca subordinata al trattato di Losanna

*

Il signor Bissolati è matto di allegrezza! E sapete perchè? Perchè la tesi nazionalista che non voleva concedere le isole alla Grecia non ha trionfato con grande vantaggio della pace universale. Ora, come osserva bene il collega Memmoli, sul *Giornale d'Italia*, il signor Bissolati non ha mai sostenuto la tesi proposta dall'Inghilterra e accettata dalla Triplice.

Il signor Bissolati ha sempre sostenuto che *tutte* le isole dovessero essere messe a disposizione dell'Europa *comprese quelle del Dodecaneso*, poichè a lui, non importava nè punto nè poco che anche Rodi entrasse a fare parte di tutto un sistema di compensi escogitato dall'Europa per amore della quiete.

Ora visto che l'Inghilterra, e quindi l'Intesa, *molla* su questo punto il signor Bissolati vuol salvarsi ancora una volta mutando le carte in tavola.

Però da qualche tempo il signor Bissolati non può darla a bere più a nessuno! Da due anni il deputato del II. Collegio di Roma smamma tali schiocchezze e banalità da non credersi. Ed è strano che la stampa liberale lo tratti sempre con una gentilezza di miglior causa. E' tempo invece di dire a questo signore quello che si merita e terminare una buona volta col sistema di incensare quest'uomo mediocre al quale la borghesia italiana ha creato una fama in compenso della sua pretesa opera di pacificazione sociale.

Come sia stata compensata questa credenzona più che abile borghesia lo sanno tutti, poichè al signor Bissolati, dopo essere stato eletto con i voti dei monarchici più autorevoli del II Collegio — lo ripetiamo volontieri — una volta assicuratosi il mandato, si è dato anima e corpo a sostenere nel secondo scrutinio, i candidati rivoluzionari onde rifarsi una verginità politica.

E' tempo di finirla con i riguardi e ricordare agli italiani che questo signore ha avuto sempre nelle questioni di politica estera interessanti l'Italia il parere degli stranieri e in special modo il parere dei francesi.

Chi ha buona memoria ricorda che l'*uomo lucido*, così lo chiamavano i conservatori italiani, al tempo della dichiarazione di guerra alla Turchia predisse che la conquista della Libia avrebbe provocata una richiesta di compensi da parte dell'Austria.

Chi ha buona memoria ricorda che il signor Bissolati durante le elezioni tirò fuori la comoda teoria di politica coloniale per la quale gli italiani avrebbero dovuto rimanere attaccati alla costa e rinunciare alla marcia verso l'interno della Libia.

Questa teoria fu chiamata *«riformista»* e conglobata in quel centone, senza capo nè coda, che il deputato di Roma scodella, come programma, ai minchioni che ancora lo seguono, mentre invece non rappresenta altro che uno dei tanti trucchi volgari con i quali la democrazia bloccarda tenta di conciliare l'imperialismo col pacifismo, come d'altra parte è riuscita a conciliare, sul terreno degli immortali principi i banchieri uso Luigi Dalla Torre, senatore socialista per censo, con i poveri diavoli socialisti per fame!

Il valoroso colonnello Miani, alla testa di prodi ufficiali, con duemila fucili, è riuscito a domare i ribelli a parecchie centinaia di chilometri all'interno e impossessarsi del Fezzan, ma con tutto ciò il signor Bissolati non muterà opinione sul valore del nostro Esercito. Opinione da questo signore già implicitamente espressa quando combatteva l'occupazione di Vallona, affermando che gli italiani stabiliti in quel porto, non potevano essere sicuri dalle insidie austriache poichè l'esercito di S. M. l'Imperatore avrebbe potuto prendere i nostri alle spalle... Di più.

Quando si trattò di neutralizzare il Canale di Corfù il signor Bissolati propose una Commissione internazionale aspettando che i tecnici francesi ricordassero come questo punto importante fosse stato gelosamente sorvegliato dalla repubblica di Venezia prima e poi dalla flotta inglese durante le guerre navali napoleoniche che si chiusero dopo la prima battaglia di Lissa.

Quest'uomo, dopo aver detto tali enormità e sciocchezze, è destituito di ogni serietà, ed è quindi poco serio da parte della stampa liberale prendere in considerazione i suoi articoli e discuterli.

A questa specie di Madame de Thèbes da strapazzo, che ha sempre desiderato e predetto per l'Italia la peggiore soluzione delle gravi questioni libiche e orientali, dobbiamo semplicemente ricordare con una grassa risata di compatimento, tutte queste bestialità dette da due anni a questa parte!

Con buona pace di tutti la sconfitta anche questa volta è del signor Bissolati poichè la tesi da lui sostenuta è diametralmente opposta a quella accettata dalla Triplice poichè oggi *le isole non sono tutte a disposizione dell'Europa, compreso il Dodecaneso*, come voleva il deputato bloccardo, ma le Sporadi Meridionali restano ancora oggetto di discussione da parte di Turchia e Italia.

La tesi bissolatiana e francese dell'abbinamento: *tutte le isole dell'Egeo — Confini Meridionali dell'Albania* è tramontata e, anche questa volta il signor Bissolati è rimasto con il naso più lungo del solito.

*

L'on. Bonomi, più furbo del suo collega in riformismo, tenta di mettere una pezza sugli strappi che il signor Bissolati fa al buon senso alla logica e agl'interessi italiani.

Secondo questo aiutante di campo del generale dei riformisti, l'informazione del *Times* non è veritiera. E la ragione sarebbe questa: oggi noi assistiamo a delle trattative per i compensi all'Italia in cambio della sua evacuazione dal Dodecaneso, quindi lo sgombero delle Sporadi meridionali non sarebbe più subordinato agli affari di Cirenaica. E' precisamente a questo prezzo che l'Inghilterra ha dato il suo consenso al punto di vista della Triplice Alleanza.

Secondo il Bonomi la questione dello sgombero del Dodecaneso non è più regolata dal Trattato di Losanna, ma ritorna di nuovo una questione di carattere internazionale posta sotto la giurisdizione della diplomazia europea.

Il signor Bissolati con le sue matte allegrezze per la soluzione così prospettata ha scoperto troppo il fianco: l'on. Bonomi ha cercato di porre qualche riparo al troppo zelo verso l'Europa del suo collega e con un ragionamento che vuol essere sottile, ma che in fondo è molto ingenuo, trova che i patti di Losanna sarebbero superati quando la Turchia offrisse dei compensi all'Italia per le spese dell'occupazione.

Entrambi però questi signori sono premurosi di far sapere ai buoni europei che la democrazia italiana è contentona della soluzione, perchè lo sgombero immediato del Dodecaneso col dovuto compenso viene a *« tagliare una spina dal cuore di molti francesi »*. — cari quei cuoricini ben falsi!! — e viene in pari tempo ad evitare il conflitto fra le due Triplici dal quale non escono nè vinti nè vincitori.

Vittorioso — conclude con slancio elegiaco il Bonomi — esce il buon senso, il quale giova presieda sempre la delicata trattazione dei negozi internazionali, nell'interesse della pace e della *sempre maggiore* solidarietà dei popoli.

Non si sa ancora se la cosa andrà come la vuole il Bonomi; certo è che se il buon senso presiedesse ai ragionamenti dei socialisti con museruola specialmente quando parlano di politica estera, simili discorsi su dei giornali italiani non se ne dovrebbero fare.

La pace e la solidarietà dei popoli così altamente invocate dall'on. Bonomi si traducono in moneta sonante negli interessi della Francia e dell'Inghilterra sul Mediterraneo, le quali sono più che mai interessate a mantenere il vecchio equilibrio che assicura loro un predominio. — L'amore per la Grecia dei banchieri di Francia non è ispirato al riconoscimento di diritti superiori ed astratti, ma è determinato da un fatto molto positivo e concreto.

Aiutare l'insediamento della Grecia nell'Egeo, significa impedire all'Italia ogni deciso movimento di espansione e se la dottrina della nazionalità può essere invocata dalla Francia a tutela di un certo stato *quo* favorevole ai suoi interessi, non può essere ricordata da uno scrittore italiano.

E la ragione è semplice.

In primo luogo il trattato di Losanna parla chiaro: lo sgombero italiano del Dodecaneso è condizionato allo sgombero turco della Libia. Qui non vi è soltanto una questione di compenso, ma una questione di dignità. Se i riformisti — leggi socialisti con museruola — non sentono questa dignità, tanto peggio! Questi signori abituati a dare al prestigio della Nazione un valore.... di scambio, sono sempre pronti ad elevare gli interessi della solidarietà dei popoli a dignità di idealità anche se, come nel caso presente, questa solidarietà è invocata da un paese come la Francia, che da due anni cerca di opporre al nostro modesto espansionismo continui ostacoli.

Quando la Patria invoca le più alte ragioni di dignità e di prestigio, i signori Bissolati e C. sono contro la Nazione e sono sempre pronti a schierarsi a favore di una umanità astratta, che non esiste e che tutt'al più è un buono specchio per le allodole democratiche.

Io non so se in questa rappresentazione simbolica Bissolati e C. stieno facendo la parte di allodole o di uccellatori, certo è che con queste scipite invocazioni si vuol stordire il popolo italiano e farlo deviare dalla giusta via, per avere in cambio un sorriso francese!

Maggiore è la solidarietà che questi signori sentono con la Democrazia internazionale che ha i suoi massimi templi in Francia che non con la Nazione, di cui sono pur essi figli.

Anche se la soluzione prospettata dall'on. Bonomi fosse quella alla quale dovremo aderire, gli italiani devono resistere, almeno per qualche mese ancora, perchè le questioni fra Turchia e Grecia sono ben lungi dall'essere definite.

Restituire alla Turchia in cambio di una concessione in Adalia, il Dodecaneso, è cosa assai imprudente.

E' vero che il *Secolo* ha sempre magnificato una tale concessione, e che la Francia questa volta non ha trovato nulla da dire, ne è anche vero che questa concessione è cosa semplicemente ridicola, perchè l'Inghilterra ci ha bellamente preceduti e domani potrebbe benissimo giuocarci invocando la priorità del suo diritto.

E poi la Turchia potrebbe muovere guerra una volta ancora alla Grecia, per riprendere Chio e Mitilene.

Ora se la Grecia con un colpo di mano, una volta sgombro il Dodecaneso, prendesse possesso di Rodi, come potrebbe l'Italia protestare, dato il forte appoggio diplomatico che avrà sempre il Governo di Atene?

Le isole del Dodecaneso in mano alla Grecia significa lo strappamento di quella zona d'influenza in Asia Minore che ci è stata promessa e che è proprio di fronte alle isole occupate dal nostro Esercito!

Per rendersi benemeriti della *« sempre maggiore solidarietà fra i popoli »*, leggi Francia, secondo Bissolati e Bonomi, noi dovremmo lasciare un pegno sicuro, che ci è consentito da un trattato, nel quale nessuna potenza può ficcare il naso, e passare magari nella sponda asiatica per andare incontro a piccole e grandi lotte onde muoverci e vivere.

No. Sino a che i turchi sono nella Cirenaica noi dobbiamo restare a Rodi. I greci hanno avuto il loro compenso per l'adesione al punto di vista della Conferenza relativa all'Albania e stieno zitti.

Il signor Bonomi e il signor Bissolati, così premurosi per le questioni di nazionalità, perchè mai non sostengono una volta tanto, contro la Grecia — leggi sempre contro la Francia, contro la democrazia francese — il diritto degli albanesi sull'Epiro Settentrionale?

I documenti sono facili da consultare! I cartografi *francesi*, Lejan e Bloné hanno compilato la carta etnografica della Balcania ed hanno assegnato agli albanesi quasi metà dell'Epiro: il Civic, molto recentemente, ha sostenuto che l'Epiro settentrionale è prevalentemente abitato da albanesi. Tanto che, prendendo la carta di quest'ultimo geografo — che è serbo — e segnando il confine, come lo desidera l'Italia, con una linea che porta da Capo Stylos e porta a Coritza, si vede molto chiaramente come al di là del confine i nuclei albanesi sono assai fitti, come del resto anche fitti sono nell'Epiro settentrionale, che resterebbe alla Grecia. Ma un articolo sul nazionalismo albanese il signor Bissolati non lo scriverà mai, perchè la questione potrebbe turbare la pace europea.

Ed è quella che preme a Bissolati mentre non preme alla sua dolce amica - la democrazia francese, che da due anni provoca il nostro Paese in tutti i modi per vendicarsi degli schiaffi poderosi che assesta alla Grande Nazione la vicina Germania, senza che i socialisti tedeschi si commovono nè punto nè poco. Ma i socialisti tedeschi sono gente seria e in politica estera non vogliono fare la concorrenza ad Anna d'Amico.

Fanno cioè il contrario di quello che fa l'on. Bissolati.

L. De Prosperi.

Come avvenne il ritiro del governo albanese

S'affaccia la probabilità d'una occupazione europea

Verso l'intervento armato delle Potenze in Albania

Roma, 23

(Vice) — L'avvicinarsi della bella stagione riconduce, per un'antitesi assai frequente, le nubi sull'orizzonte della politica orientale. La situazione ridiviene con impressionante rapidità assai inquietante, non meno nell'Albania che nell'Egeo, e già si ricomincia a parlare di nuove coalizioni nella penisola balcanica, di alleanze che preparerebbero i nuovi conflitti armati.

Dall'Albania, gli ultimi telegrammi ci hanno recato una notizia che per quanto preveduta ed attesa, non ha però meno gravità, quella cioè del definitivo scioglimento del governo provvisorio albanese presieduto da Kemal bey, e della sua sostituzione da parte della Commissione internazionale di controllo.

La notizia, dicevamo, non giunge inattesa; anzi, se di qualche cosa è dato meravigliarsi in tale argomento, è proprio del fatto che il governo provvisorio, composto di persone separate fra loro da insanabili rivalità, sia durato così a lungo in carica.

Le ultime voci, siano esse o non siano fondate, intorno alla connivenza fra alcuni dei capi del governo provvisorio e i Giovani turchi insidianti alla indipendenza albanese, hanno dato il colpo di grazia a quella vacillante istituzione che non aveva mai funzionato se non come elemento di complicazione nei disordini interni dell'Albania. Non è dunque il fatto di questo scioglimento che può preoccupare, bensì le sue probabili conseguenze.

Abbiamo già enunciato la prima di queste conseguenze, la sostituzione cioè al governo provvisorio della Commissione internazionale di controllo. E' peraltro da ritenere che non sarà sufficiente questa semplice sostituzione e il maggior prestigio di cui godrà la commissione in confronto del disciolto governo, a condurre l'ordine in Albania.

Ora si domandano i nostri circoli politici: Sarà possibile alla commissione internazionale il continuare ad evitare un intervento armato delle Potenze? Finchè durava il governo provvisorio, nonostante le Potenze avessero preso sotto la loro indiretta tutela il giovane regno albanese, poteva sperarsi che le cose si sarebbero accomodate da sè medesime, ma ora, appunto pel necessario mantenimento del prestigio dei diretti rappresentanti dell'Europa, assai difficilmente potrà la commissione internazionale fare a meno di ricorrere ad una protezione e ad un concorso nel governo di un contingente di forze regolari delle Potenze.

Si continua così ad avviarsi verso quella soluzione che da parecchie settimane noi indicavamo come assolutamente inevitabile, verso l'intervento armato, cioè, dell'Europa in Albania. Tale eventualità, del resto, allo stato attuale delle cose, e dato l'accordo ormai perfetto fra i due gruppi di Potenze, per tutto ciò che riguarda lo Stato albanese, non ha nulla di allarmante; e d'altronde è questo l'unico mezzo sicuro oltre che logico, di porre fine a una situazione che prolungandosi ancora, avrebbe potuto divenire veramente pericolosa.

Come avvenne il ritiro di Kemal
Il proclama agli albanesi

Valona, 23

Dopochè la commissione internazionale di controllo ebbe da Ismail Kemal la dichiarazione ch'egli, nell'interesse del paese, rassegnava le dimissioni e le rimetteva, in rappresentanza delle grandi potenze, le redini del Governo, essa dichiarò che si assumeva il potere centrale e il Governo d'Albania.

Fu esteso un verbale di cui tutti i membri del Governo provvisorio presero visione, dichiarando di approvarne il contenuto. Quindi il gabinetto fu dichiarato sciolto.

L'ex-ministro dell'interno Fevzi bey fu incaricato della direzione generale degli affari del Governo, mentre ai membri del disciolto gabinetto furono affidate le direzioni dei rispettivi servizi.

Le autorità di Berat e di Elbassan furono avvisate telegraficamente di considerare Fevzi bey come loro capo diretto.

Il ritiro di Ismail Kemal fece buona impressione.

La commissione internazionale di controllo ha emanato un proclama alla popolazione dei territori che saranno sgomberati dalle truppe greche. Il proclama, che sarà affisso dai riparti di gendarmeria, è stampato in albanese, francese, turco e greco, e dice:

« La commissione internazionale, che rappresenta le sei grandi potenze incaricate di organizzare lo Stato albanese, fa appello al patriottismo ed al buon senso del popolo di quei territori dai quali le truppe greche dovranno essere ritirate. Essa sa quali voci siano diffuse a carico del Governo albanese per destare nel popolo il timore che si ritorni al predominio della maggioranza sulla minoranza. Queste dicerie sono state sparse ad arte. E' desiderio delle potenze creare uno Stato indipendente, autonomo, prospero e vitale sulla base del principio dell'eguaglianza di tutti. Alla testa del nuovo Stato le potenze hanno collocato un principe da esse scelto ed istituito una commissione internazionale di controllo, della quale fa parte anche un albanese. Sarà compito del Principe e della Commissione di organizzare un'amministrazione corrispondente ai bisogni di tutti e che tenga conto delle legittime aspirazioni del popolo albanese ».

Il proclama è firmato: Mufid, Nadolny, Petrovic, Krajewsky, Lamb, Leoni e Pietraieff.

Per la comunicazione alla Grecia e alla Turchia delle decisioni delle Potenze

Londra, 23

Il Governo inglese, ritenendo giunto il momento da stabilire definitivamente il termine della comunicazione che deve essere fatta dalle Potenze alla Turchia e alla Grecia per la soluzione della questione della frontiera greco-albanese come pure di quella per le isole del mare Egeo occupate dalla Grecia, è stata preparata una nuova nota la quale contiene le proposte relative a tale soluzione.

Come è noto nella sua ultima nota alle potenze Sir E. Grey aveva riassunte le decisioni della conferenza di Londra su questi punti. Le grandi potenze hanno risposto alla nota, la Francia e la Russia accettandola senza modificazioni, la Germania, l'Italia e l'Austria-Ungheria accettandola in tutte le sue grandi linee.

E' dunque venuto il momento di presentare una proposta in modo da poter comunicare al più presto possibile alla Turchia e alla Grecia le decisioni delle Potenze.

La nuova nota del *Foreign Office*, la quale si assicura essere pronta, sarà diramata subito. Essa segue nelle sue proposte le direttive approvate dalla conferenza di Londra contenute nell'ultima nota inglese e confermate con alcune leggere modificazioni dalla risposta delle potenze della triplice alleanza. Si considera qui quasi sicuro che le potenze una volta d'accordo sulla comunicazione che deve esser fatta alla Turchia e alla Grecia sono decise a prendere le misure necessarie per far rispettare le loro decisioni dalle due parti.

Si smentisce da varie fonti che le truppe greche siano sbarcate nell'isola di Mitilene. Venizelos ha affermato che se ciò fosse avvenuto egli sarebbe stato certamente uno dei primi a saperlo.

Il ministro degli esteri Sir E. Grey ha offerto oggi al Foreign Office un lunch al ministro degli esteri greco Venizelos al quale assistettero anche parecchi ministri.

I turchi tentano nuovamente uno sbarco a Valona?

Roma, 23

La *Tribuna* ha da Valona:

La città è calma. Gli ufficiali olandesi hanno preso molte precauzioni per cui si ritiene fermamente che nessun incidente turberà l'ordine pubblico.

Corre però insistente la voce che i turchi stiano preparando un altro tentativo di sbarco. La mèta sarebbe la foce del Samani distante da Valona 4 ore. I giovani turchi continuano ad inviare emissari a Valona. Sabato scorso furono tratte in arresto altre cinque persone di Kossovo sulle quali pesano gravi indizi di cospirazione. Ieri furono arrestati il locandiere ed il segretario del ministro di Agricoltura, Aluseium, presso i quali furono sequestrate 2700 lire turche.

Una squadra internazionale nelle acque di Chio e Mitilene?

Parigi, 23

L'*Echo de Paris* a proposito del conflitto greco-turco scrive: «Il giorno in cui occorresse un gesto decisivo per evitare il pericolo greco-turco, il gesto non potrebbe essere compiuto con la penna, che firma le ammissioni delle quotazioni di borsa, occorrerebbe una dimostrazione collettiva dell'Europa e forse l'invio di una squadra internazionale nelle acque di Chio e di Mitilene. Se un gesto simile diverrà necessario, speriamo che tutti lo faranno di buon animo e che tutti assumeranno la parte di responsabilità che a ciascuno spetta e mostreranno di non avere intenzione di trarre un profitto particolare dal pericolo che minaccia l'Oriente.

Anche Essad pascià si dimetterà

Vienna, 23

Il *Neues Wiener Tagblatt* reca che il membro albanese della commissione internazionale si è recato a Durazzo per avere un colloquio con Essad pascià. Ormai non si ritiene più escluso che anche Essad pascià rassegnerà le sue dimissioni poichè egli ha ripetutamente dichiarato di dare le dimissioni in caso che Ismail Kemal si ritiri. Siccome il governo provvisorio dell'Albania ha rassegnato le sue dimissioni e queste sono state accettate dalla commissione internazionale, si suppone che anche Essad pascià metterà in esecuzione la sua intenzione e presenterà le sue dimissioni.

I turchi accusati dai greci di maltrattamenti

Atene, 23

L'*Agenzia di Atene* riceve da Salonicco: I turchi e i bulgari della grecia orientale e occidentale sembrano essersi messi d'accordo per rendere impossibile la vita ai greci. A Rodosto le autorità turche non risparmiano ai greci nessun maltrattamento: la fustigazione, la prigionia, il saccheggio dei beni e infine l'espulsione sono cose ordinarie. La giovane figlia di un prete di quella città rapita ultimamente dai turchi aiutati dagli agenti di polizia è stata trovata due giorni dopo morta in una fossa. Il cadavere portava traccie di violenza. Si segnalano anche frequenti uccisioni dei greci da parte dei turchi.

L'arcivescovo di Durazzo

Vienna, 23

La *Reichspost* reca: Ieri nel pomeriggio l'arcivescovo di Durazzo Bianchi fece una visita all'arcivescovo di Vienna dott. Piffel nel palazzo di questi. Se il miglioramento delle condizioni di salute dell'arcivescovo Bianchi continua, egli si recherà prossimamente a Durazzo per partecipare al ricevimento del principe Guglielmo nella sua residenza provvisoria. L'arcivescovo si è ammalato, come è noto a Vienna di malaria.

Il conto della Libia
e la discussione alla Camera

Roma, 23

La *Tribuna* reca:

Conformemente alla promessa fatta alla Camera, il governo presenterà alla riapertura il conto della Libia: riassunto, cioè, analitico di tutte le spese incontrate fino ad ora per l'occupazione delle colonie mediterranee.

Vi figureranno i conti di tutti i ministeri: dei ministeri militari per le spese di guerra, dei ministeri civili per le spese accessorie per gli espulsi dalla Turchia durante i rapporti anormali tra l'Italia e la Turchia, per impianti di amministrazioni civili, delle scuole, dei servizi, delle strade ferrate.

Si avrà così una idea complessiva del contributo recato da tutti i ministeri all'impresa e un conto ufficiale non discutibile, se non previa imputazione di falso, di quanto è costata la Libia. E' bene che questi documenti entrino a far parte degli atti parlamentari. Si cesserà così dall'assegnare cifre fantastiche al costo delle colonie e dalle fantasticherie su pretese irregolarità e sulle spese incomprensibili.

Risulterà, a quanto sappiamo, da questo documento che la colonia non ci è costata più di un miliardo e che a conquista quasi ultimata, ultimata anzi per la Tripolitania, tutte le dotazioni militari della metropoli sono state abbondantemente ricostituite.

Sebbene, dice la *Tribuna*, la Camera nuova abbia nuovi costumi e discuta per 15 giorni il discorso della Corona che si esauriva prima in due giorni e voglia interloquire immediatamente anche sulla esposizione finanziaria, non crediamo che i conti della Libia possano cagionare una discussione immediata. Una discussione sulle spese per la Libia si farà certamente ma nella sede opportuna che sarà quella del bilancio delle Colonie.

La *Tribuna* dice infine che anche il bilancio delle Colonie sarà presentato alla Camera prestissimo, prima della fine di marzo.

Completa sottomissione dai capi del Fezzan

Tripoli, 23

Dalle ultime notizie ricevute dal colonnello Miani risulta che la situazione politica nel Fezzan è sempre soddisfacente. Continuano le sottomissioni dei capi. Può ormai ritenersi che il territorio compreso tra Un El Khel Socna-Um El Abid e Sebha El Bir Hassi è definitivamente sottomesso. E' giunto a Brak un notabile di Giula a 150 kilometri circa ad est di Murzuk latore di una lettera dei maggiorenti del paese annunciante la loro presentazione a Murzuk, non appena vi saranno giunte le nostre truppe.

La compagnia di ascari del Benadir che scortava la carovana di rifornimento per la colonna Miani è giunta a Socna.

Il Re alla caserma dei granatieri

Roma, 23

Stamane il Re, accompagnato dal generale Brusati e dal generale Vanzo e dagli aiutanti di campo di servizio si è recato alla Caserma Ferdinando di Savoia. E' stato ricevuto dal comandante del primo reggimento dei granatieri e dai generali Frugoni e Zoppi e altri. Dopo una rivista alle truppe ha assistito allo sfilamento eseguito in ordine perfetto e ad esercizi ginnastici. Mentre i soldati eseguivano lo sfilamento, il tenente Rossi del I. granatieri compiva in aeroplano due giri sopra la caserma seguiti dal Re con molto interesse. Il Re si è recato quindi al poligono di fortezza.

Echi del primo incaglio della "S. Giorgio,,

Roma, 23

Oggi è stata pubblicata dalla quarta sessione del Consiglio di Stato la sentenza della causa proposta dal capitano Albenga contro il ministro della marina per la revoca del R. decreto che lo collocava in aspettativa. Il relatore commendatore Leone Giriodi ha proposto il rigetto del ricorso e la condanna dell'Albenga alle spese. In conformità ha deciso la quarta sessione. Difendeva il ministro della marina l'avv. Graziali D'Ameglio.

La morte dell'orafo Castellani

Roma, 23

Dopo breve malattia ha cessato oggi di vivere il noto orafo Augusto Castellani il cui nome è legato alle vicende politiche di Roma precedentemente al 1870. Il Castellani subì varie condanne dal governo pontificio e nel 1870 si recò a Firenze insieme alla commissione guidata da Don Michelangelo Caetani a recare il plebiscito dei romani a Vittorio Emanuele. Di ritorno a Roma veniva nominato a far parte della giunta provvisoria del governo cui all'indomani nella breccia erano affidate le sorti amministrative della città.

La salute dell'on. Ronchetti

Milano, 23

Ieri sera l'on. Scipione Ronchetti, dopo aver partecipato ai funerali di Filippo Carcano, fu colpito da improvviso malore. Quest'oggi le condizioni dell'illustre infermo si mantengono relativamente soddisfacenti. Il medico curante ha pubblicato stamane il seguente bollettino:

« Mente lucidissima, parola libera, assenza di mobilità della parte sinistra del corpo, non elevazione nella temperatura, polso regolare, necessità di calma assoluta ».

La notizia del malore che ha colpito l'on. Ronchetti ha prodotto viva impressione e da ogni parte sono state richieste stamane alla famiglia notizie sull'illustre uomo.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 23

La *Tribuna* dice che per domani sabato alle 15 è convocato a palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri.

Tumulti alla Camera ungherese

Deputati espulsi dalla guardia

Budapest, 23

Alla Camera dei Deputati prima di riprendere la discussione degli articoli del progetto di legge sulla riforma della stampa, il conte Appony si lagna che il conte Tisza abbia offeso ieri il deputato della opposizione Desy senza essere stato chiamato all'ordine del Presidente. Senza previa soddisfazione per questa offesa, l'opposizione non può partecipare alla regolare discussione del progetto.

Il presidente dichiara che Tisza ha espresso soltanto la sua opinione personale e che quindi non vi era motivo di chiamarlo all'ordine. (*Grande baccano da parte dell'opposizione*).

Continuando la discussione, il deputato Barabas fa alcune proposte di modificazione e dice tra altro che il partito del lavoro compie un lavoro vergognoso. (*Grande rumore fra la destra e la sinistra*).

Il Presidente invita Barabas di non offendere il decoro parlamentare (*Grida: esso è stato offeso ieri da Tisza senza che questi fosse stato chiamato all'ordine - Altre grida: Il presidente è pagato!*)

Il deputato Rakovsky (partito del popolo) rileva pure l'offesa recata da Tisza ieri a cui finora non è stato riparato. Egli dice che il presidente non deve essere lo strumento di un presidente del Consiglio (*Continua il rumore da parte dell'opposizione*)

Il conte Andrassy vivamente acclamato dall'opposizione, si alza per parlare. Il presidente domanda prima alla Camera se essa dà il suo permesso. La Camera decide in senso negativo. (*Grande tumulto*). Andrassy, che rimane alzato, parla senza però riuscire a farsi intendere. L'opposizione protesta tumultuosamente contro il presidente, il quale domanda al protocollista quale sia l'oratore seguente, ricordando ripetutamente ad Andrassy che non ha nessun diritto di parlare.

Fra un gran tumulto la seduta viene sospesa. Durante la sospensione appare la guardia parlamentare nell'aula per invitare parecchi deputati per il loro contegno tumultuoso di abbandonare l'aula.

L'opposizione grida: conducete fuori il conte Andrassy. Non avete il coraggio di farlo!

I deputati disciplinati lasciano l'aula. Dopo una pausa la seduta viene riaperta.

Il conte Andrassy si alza nuovamente per prendere la parola. Il presidente minaccia di applicare il regolamento della Camera. Siccome Andrassy continua a parlare, il presidente propone che l'oratore sia consegnato alla commissione di immunità. (*Continuo, grande rumore*). La proposta del presidente viene approvata dalla maggioranza.

Andrassy continua a parlare. Il Presidente lo invita di non disturbare l'ordine e dà la parola al deputato Cesa Polony. I due oratori parlano contemporaneamente. Non possono però farsi capire. Il Presidente sospende nuovamente la seduta.

Nella pausa compare per la seconda volta la guardia parlamentare. Il commissario dell'aula trasmette ai deputati Andrassy e co. Battiani l'ordine del presidente di lasciare l'aula. I due deputati corrispondono all'invito del presidente.

Ripresa la seduta il presidente prega la Camera di dare il suo consenso alle disposizioni prese. La Camera acconsente. (*Rumori alla sinistra*).

Il co. Appony domanda la parola e dice che è una questione di forza se l'opposizione si sottomette o rifiuta sottomettersi al regolamento d'affari.

Il presidente chiama all'ordine Appony per la dichiarazione fatta da questi, che egli cioè si opporrà al regolamento d'affari.

Quindi il deputato Aladaro Zichy domanda la parola al regolamento d'affari. La Camera rifiuta il consenso. Zichy parla nondimeno in mezzo ad un grande clamore e viene chiamato all'ordine dal presidente.

Il presidente sospende nuovamente la seduta. La guardia parlamentare fa nuovamente la sua comparsa nell'aula e il commissario trasmette ai deputati Zichy e Giovanni Yusth l'ordine del presidente di abbandonare l'aula. I due deputati si allontanano, dopo di che la guardia parlamentare si ritira.

Dopo la riapertura della seduta il presidente sottomette alla Camera le due disposizioni relative ai due deputati Zichy e Yusth di cui la Camera prende nota.

Il presidente propone, visto che si tratta di una tattica sistematica, di opporsi alle sue disposizioni, di consegnare i deputati Zichy e Yusth alla commissione di immunità. La commissione decide in questo senso. Appony vuole fare una dichiarazione e la Camera consente. Egli dichiara che si tratta veramente di una opposizione sistematica. L'opposizione vuole far valere i suoi diritti nella Camera. Ciò è però impossibile fino a che l'opposizione non otterrà soddisfazioni per la grande offesa di ieri. L'oratore dichiara infine: Siccome una discussione in questa atmosfera è impossibile all'opposizione, essa abbandonerà l'aula.

L'opposizione abbandona quindi l'aula sotto le grida ironiche di *Elien* da parte della maggioranza. Quindi si continua la discussione degli articoli sul progetto della riforma di stampa.

Duello tra deputati ungheresi

Bupapest 23

In seguito ad un incidente nella seduta di ieri alla Camera dei deputati ebbe luogo ieri sera un duello tra i deputati Urmanczy e conte Czaby. Czaby riportò ferite leggiere. Urmanczy ricevette un colpo alla faccia che ebbe per conseguenza la constatazione della impossibilità di continuare il duello e quindi la fine di questo.

L'intervento militare in Germania

nelle operazioni di polizia

Berlino, 23

Il centro ha presentato al Reichstag una mozione che invita il Cancelliere ad agire sui governi confederati per giungere ad un uniforme ordinamento dell'uso della forza armata nelle operazioni di polizia in modo da assicurare la indipendenza dei poteri civili. Un'altra mozione presentata dai deputati socialisti invita il cancelliere a far conoscere al più presto i risultati della revisione dell'ordine di gabinetto del 1899 circa l'uso delle armi da parte dei militari.

Il partito socialista ha presentato pure alla presidenza del Reichstag una mozione che chiede la soppressione dei consigli di guerra.

La fine dello sciopero a Jonnesburg

Johannesburg, 23

Una riunione mista di lavoratori e dei padroni della corporazione dei costruttori ha dichiarato terminato lo sciopero senza condizioni. Le restrizioni della circolazione delle vetture per effetto dello stato di assedio sono abrogate. Le persone non provviste di lascia-passare dovranno rientrare in casa alle 10 di sera, invece che alle 8. La situazione continua a migliorare. Gli spacci di bevande potranno riaprirsi lunedì. Queste mitigazioni dello stato di assedio sono applicabili a tutto Rand, Bononi Bokoburg, North eccettuato.

La nascita di un Principino

Bruxelles, 23

Stamane la principessa Vittoria Napoleone ha dato alla luce un maschio.

Lo sciopero dei tramvieri a Milano

Milano, 23

La cittadinanza uscita stamane per recarsi alle consuete occupazioni si è trovata privata del servizio tramviario. Stanotte infatti i tramvieri avevano improvvisamente proclamato lo sciopero di protesta. La causa di tale agitazione risiede in un conflitto sorto recentemente tra un controllore e un bigliettario in seguito al quale i tramvieri richiedevano l'immediato licenziamento del controllore, mentre da parte della Società Edison si rispondeva che dalla inchiesta eseguita non erano emersi elementi di tale gravità da autorizzare il licenziamento.

Il commissario regio aveva ieri riunito nel suo gabinetto i rappresentanti della Società e quelli dei tramvieri per tentare un accomodamento. Il senatore Esterle presidente della Società aveva allora avanzato la proposta di deferire la questione ad un giurì. Stanotte al tocco si è riunita l'assemblea dei tramvieri per discutere tale proposta e dopo animata discussione l'assemblea proclamava lo sciopero per oggi, venerdì, sabato e domenica, stabilendo di riprendere il lavoro lunedì prossimo, ma di rifare sciopero tutte le domeniche.

La deliberazione dello sciopero essendo stata presa stanotte ad ora tardissima il servizio della stazione si è potuto effettuare regolarmente e più tardi, malgrado le squadre di vigilanza, si è potuto far uscire qualche altra vettura. Il servizio è così ridotto a tre linee nelle quali prestano servizio 50 vetture condotte da controllori e da un centinaio di tramvieri che si era presentato al lavoro.

Nel pomeriggio di oggi si sono riuniti a comizio oltre duecento scioperanti dell'Unione Sindacale che hanno confermato l'ordine del giorno dello sciopero per tre giorni.

Il consigliere delegato della Edison Senatore Esterle ha promesso al commissario regio Co. Olgiati che la Società farà il possibile per riattivare il servizio tramviario.

Al Conte Olgiati giunse pure nel pomeriggio una lettera di Fulvio Zocchi dove questi si metteva a disposizione per le trattative di accomodamento. Il Commissario prefettizio mandò allora a cercarlo, ma nessuno riuscì a rintracciarlo.

Per domani alle 10 è fissato un nuovo colloquio.

Intanto questa sera la «Edison» ha affisso un manifesto nel quale minaccia il licenziamento agli operai che non riprenderanno servizio domenica e apre nuove iscrizioni.

Il bilancio della Marina britannica

Londra, 23

Si assicura che il gabinetto è d'accordo relativamente al bilancio della marina da presentarsi in quest'anno al parlamento. Si assicura inoltre che il programma esposto dal primo lord dell'Ammiraglio Winston Churchill durante la ultima sessione parlamentare non sarà modificato. Le cifre del bilancio sono molto superiori a quelle dei bilanci presentati finora, ma il progetto ha ricevuto l'approvazione di tutti i ministri.

Il *Daily News* annuncia che un importante aumento nelle spese del bilancio della marina apportato ad un accordo definitivo della tesoreria con l'ammiragliato per quanto concerne l'avvenire e che si può attendere una notevole diminuzione nelle spese necessarie per il 1915-16 Churchill non ha insistito perchè vengano costruite navi in sostituzione delle dreadnoughts canadesi e delle dreadnoughts speciali per il Mediterraneo oltre le navi la cui costruzioni assicura alla flotta inglese una superiorità del 60 per cento. Ma ha chiesto e sostenuto che nel 1914-15 sieno posti in cantiere quattro scafi. L'acceleramento delle costruzioni deciso l'anno scorso non sarebbe interamente mantenuto. In ogni caso non vi sarebbe prestito navale.

La riforma della scuola elementare

Intervista col ministro Credaro

Roma, 23

La *Tribuna* pubblica una intervista con il ministro della Pubblica Istruzione, on. Credaro, sul disegno di legge per la riforma della scuola popolare ed elementare.

Il ministro ha detto che la relazione che precede il disegno di legge presentato alla Camera il 16 dicembre scorso per chiedere una proroga di tre mesi al termine per il passaggio delle scuole elementari ai Consigli scolastici, mentre comprova come la legge sia stata accettata in tutte le sue parti, dimostra ampiamente e minutamente per quali motivi non sia stato possibile emanare i decreti reali di statizzazione delle scuole entro il termine suddetto. E la dimostrazione è riuscita precisa, convincente, matematica.

Le difficoltà incontrate

Le difficoltà incontrate dalla grande riforma furono moltissime e sarebbero state vinte in tempo utile anche quelle riguardanti i quadri per il passaggio delle scuole alla nuova amministrazione se cause estranee e imprevedibili non avessero fatto procedere molto lentamente il lavoro per il periodo di tempo non breve.

Oltre alla difficoltà di costituire uffici scolastici e di fornirli di personale necessario, vi fu la guerra libica per la quale furono richiamati e chiamati sotto le armi parecchi funzionari degli uffici senza la possibilità di sostituirli e le elezioni politiche, cadute proprio quando si rendeva più intenso e continuativo il lavoro da parte dei Consigli scolastici municipali che per oltre un mese e mezzo non poterono radunarsi essendo tutta la vita pubblica distratta da altre cure.

Ciononostante ben 67 delle 69 provincie hanno ora approvati i ruoli di anzianità dei maestri e 61 hanno già trasmesso al Ministero tutte le cause e tutti gli atti per la documentazione dei decreti di passaggio. In questi giorni saranno spediti quelli di altre cinque provincie e verso la fine di gennaio anche le ultime tre saranno pronte.

Frattanto parecchi decreti di statizzazione sono stati sottoposti alla firma del Re. Gli altri uffici del Ministero dell'Istruzione e la ragioneria del Tesoro attendono all'esame degli atti. Per non poche provincie si hanno anche le decisioni della commissione arbitrale per i Comuni che non avevano accettato il contributo della somma consolidata dai Consiglio scolastici. In altre le dette commissioni siedono ora e prestissimo anche questo lavoro sarà dappertutto ultimato.

I risultati ottenuti

L'on. Credaro, dopo aver rilevato che tutti gli organi creati dalla legge hanno risposto alle loro funzioni, dando quello che da essi si attendeva, ha detto che se il successo è stato dunque anteriore tanto più notevole devono apparire i risultati ottenuti.

Si trattava non solo di un lavoro ponderoso e lungo, ma assolutamente nuovo per cui occorse una nuova legge integrante quella del 4 giugno 1911. Si pensi inoltre che a tutt'oggi si sono dovuti emanare ben 26 regolamenti e oltre a ciò ci si è trovato di fronte alla più grande e complessa operazione finanziaria di questo genere compiutasi nel nostro paese: il consolidamento del bilancio di oltre 8 milioni di Comuni per una somma totale di circa 200 milioni, e che gli uffici scolastici dovettero compilare in parecchi mesi i ruoli di anzianità di circa 60 mila paesi.

Le conseguenze che derivano dal nuovo ordinamento statale — ha detto l'on. Credaro — sono di straordinaria importanza: anzitutto le spese per la istituzione di nuove scuole nei Comuni amministrati dai Consigli scolastici saranno interamente a carico dello Stato e siccome in un ventennio tali spese vengono a raddoppiarsi è facile comprendere quali vantaggi enormi ne avranno le finanze dei Comuni per i quali rimarrà sempre ferma la somma consolidata. Inoltre lo Stato si è assunto la obbligazione di pagare puntualmente i maestri, versino o non versino i Comuni il loro contributo.

Oltre a ciò tutte le somme stanziate nei bilanci dei Comuni per la istruzione elementare di cui una parte era non infrequentemente sottratta da altri scopi ora costituiscono il bilancio delle scuole elementari e saranno spese tutte e sempre per l'istruzione del popolo. Mentre prima bisognava premere continuamente sui Comuni e forzarli a fare, ora saranno i Comuni a pretendere e non solo le scuole esistenti saranno meglio ordinate ma se ne istituiranno di nuove. Sarà una continua, viva, possente forza di propulsione sul pubblico potere e chi ne guadagnerà sarà la scuola.

L'edilizia scolastica

Venendo a parlare della edilizia scolastica, l'on. Credaro ha detto che il risveglio dell'interessamento dei Comuni è indice e prova della insistente, universale richiesta di mutui per la edilizia scolastica. La legge, come è noto, stabilisce che lo Stato possa accordare ai Comuni in un ventennio per oltre 250 milioni di lire in prestiti di favore, e nel solo anno scolastico 1912-13 lo Stato ha concesso per mutui precedentemente accordati, ai quali si estesero i benefici della legge 4 giugno 1911, L. 15.608.823. I mutui concessi secondo le norme anteriori a detta legge sono di lire 23.405.351 nel primo anno e 20 mila lire ripartite fra le provincie; in totale lire 61.014.174, cifra considerevole se si osservi che per la legge 15 giugno 1900 furono concessi in undici anni mutui per sole lire 39.265.127. Quasi ogni giorno si inaugurano nuovi fabbricati comodi, luminosi, belli e ben presto la nuova casa della scuola sorgerà dappertutto.

Uno dei provvedimenti più notevoli presi dalla legge riguarda inoltre il nuovo aspetto dato alle scuole rurali uniche. Con l'anno scolastico in corso, gli inconvenienti pedagogici di una scuola a tre classi affidata ad un solo insegnante sono scomparsi interamente ed al riordinamento si è proceduto per grado. Circa 3000 scuole furono riordinate nell'anno scolastico 1911-12 e oltre 4000 nel 1912-13 con un onere complessivo per lo Stato di circa tre milioni di lire per soli compensi agli insegnanti. Nel corrente anno il numero delle scuole da riordinarsi è di molto superiore a quello dei precedenti e la spesa aumenterà in maniera considerevole.

Il corso popolare

Anche il corso popolare (classe 5. e 6.) si va gratamente istituendo con atteggiamento ed indirizzo diverso da luogo a luogo, secondo i diversi bisogni. Al corso popolare spetta un grande compito nella rigenerazione sociale ed economica del nostro Paese e soprattutto quando, e non sarà molto lontano quel giorno, l'obbligo della istruzione sarà esteso oltre ai dodici anni e alle classi quinta e sesta potranno aggiungersi una settima ed una ottava.

Per l'osservanza dell'obbligo scolastico la legge, mentre da un lato ha provveduto intensificando la vigilanza sul compimento di tale obbligazione per mezzo dei provveditori, degli ispettori scolastici, dei vice ispettori, dall'altro offre i mezzi onde venire in soccorso agli scolari ed alle famiglie povere, disciplinando e soccorrendo i patronati o promuovendo e sussidiando tutte le altre opere ausiliarie della scuola.

Rilevata la grande importanza e l'alto compito dei patronati scolastici, il ministro ha soggiunto che la legge ha provveduto ad istituire delle scuole reggimentali per i militari analfabeti che funzioneranno prestissimo, ha aumentato il numero delle scuole serali e festive per gli analfabeti adulti.

L'on. Credaro ha detto infine: al miglioramento delle condizioni economiche del paese, la legge ha provveduto nella maggior misura che era possibile. Altro si dovrà fare, ma intanto non si dimentichi che ai più studiosi e valenti è stata aperta una buona carriera, la quale sale dalle classi elementari alla direzione didattica, al vice ispettorato all'ispettorato provinciale e all'ispettorato centrale.

Per fronteggiare i bisogni presenti e futuri si è provveduto ad aumentare il numero delle scuole normali ed il numero e la entità delle borse di studio per gli alunni e le alunne che le frequentano. Tutto induce e conforta a nutrire la più sicura speranza, ha concluso il ministro, tutto spinge a volere raggiunto quanto più presto possibile il più alto e nobile ideale per la scuola e per la Patria.

DAL TRENTINO

Il crocifisso di Sciara Sciat è un imbroglione — Il ballo della "Ginnastica„ — Un concerto — Le onoranze a Prati

Trento, 23

Vi avevo informati di quell'Angelo Picello, il reduce dalle battaglie libiche, il crocefisso dagli arabi a Sciara-Sciat, che a Riva fingendosi sordo-muto andava elemosinando. L'altro giorno però la gendarmeria di Riva lo traeva in arresto. In gendarmeria il sordo-muto ha riconquistato la... favella e l'udito! Il Picello, che ha una pensione dal Regio Governo di 300 lire annue, sembra che vada abilmente truffando il pubblico con la sua simulazione.

Dunque il reduce dalle battaglie libiche, il crocefisso di Sciara-Sciat, il sordo-muto altro non è che un avventuriero matricolato, un abile truffatore.

La scoperta del trucco (se tale è realmente) si deve ad una signora di Arco con la quale il Picello aveva stretta relazione e con cui, poi, venne a litigio. La signora lo denunciò asserendo che egli parlava perfettamente e difatti due cameriere di due alberghi di Nago in cui i due erano stati confermarono le dichiarazioni della signora.

Il fatto che appare, in ogni modo, piuttosto strano, ha prodotta viva impressione.

✱ Il giorno 7 febbraio avrà luogo nelle eleganti sale dell'Hotel Trento il ballo sociale dell'Unione Ginnastica, per il quale è stato nominato un comitato, che ha già incominciati i preparativi per la geniale festa.

Questo ballo riuscirà come ogni anno una delle più eleganti ed animate veglie danzanti della stagione carnevalesca.

✱ Rovereto ha avuto luogo l'altra sera un concerto splendido per esecuzione ed affluenza di scelto pubblico, per canto e piano dato nel Salone «Rosmini» dal tenore milanese signor Vincenzo Bucchi.

✱ Sono state prese le ultime disposizioni per la grande commemorazione di Giovanni Prati.

Domani sera avrà luogo la serata di dizione di versi del Prati.

L'Associazione degli Studenti ha messo in vendita a beneficio dell'Associazione stessa delle bellissime cartoline-ricordo edite a cura del *Risveglio Tridentino*, il quale allo stesso scopo ha pubblicato anche dei riuscitissimi ritratti del Prati.

DALLA VENEZIA GIULIA

La scomparsa di una donna

Incendio doloso?

Trieste, 23

Dalla mattina del 14 corr., è scomparsa misteriosamente dalla nostra città tale Maria Chersan, nata Bendoricchio, moglie di Martino, bracciante, abitante in via Cavana N. 6.

Nella mattina di detto giorno, la donna, che prestava servizi in una famiglia, uscì da casa per recarsi dai suoi padroni. Da quel momento nessuno più la vide. Il marito — che le è sinceramente affezionato — la cercò per tutta la città, ma inutilmente.

Ieri l'altro, poi, si recò alla direzione di polizia la quale, esaminate le tabelle dell'ufficio anagrafico, rilevò che tale Angela Sanzin, abitante in via Altona N. 4, aveva notificato la venuta in casa sua, in qualità di pigionale, di tale Maria Bendoricchio.

Il Chersan si recò dalla Sanzin ma questa negò recisamente che sua moglie fosse in casa sua! Ma come va allora che ne aveva notificata la presenza alla polizia? Il pover'uomo ritiene che la donna, istruita dalla moglie, lo abbia ingannato. Ma a quale scopo la Cherson avrebbe agito in tale modo. Oltre al marito lasciò nella casa coniugale due bambini in tenera età e non si può ammettere che abbia dimenticato i miserelli solo ed unicamente per isfuggire al marito il quale, davvero, da quanto consta, non le diede mai seri motivi di dolersi di lui.

Della cosa se ne occuperà ora anche la polizia e si spera che questa riesca a rintracciare la scomparsa.

✱ Iersera verso le 8, in un negozio di fiori artificiali esistenti in piazza S. Giovanni scoppiò un incendio. In breve il fuoco assunse vastissime proporzioni e non cessò che quando ebbe distrutto completamente il contenuto del deposito.

Intervenne un commissario di polizia il quale, assunti i rilievi di legge, arrestò il proprietario del negozio. Si dice che si avrebbero delle buone ragioni per ritenere che il fuoco sia stato appicato dolosamente

L'agitazione della gente di mare e la Navigazione Generale Italiana

La Navigazione Generale Italiana ci manda con preghiera di pubblicazione:

Le comunicazioni della Federazione dei Lavoratori del mare pubblicate in questi giorni circa la già prestabilita agitazione degli iscritti marittimi, oltre le solite rivendicazioni, ripetono, nei riguardi della nostra Compagnia, alcune affermazioni le quali forman la base della campagna che avversari non disinteressati da un decennio ci muovono.

Prescindendo dallo strano incontro, non dobbiamo raccogliere le insinuazioni, ma vogliamo ed intendiamo assolutamente rettificare le affermazioni su ricordate.

La Federazione dei Lavoratori del mare ci definisce senz'altro armatori tedeschi. Or bene:

1) La Navigazione Generale Italiana, grazie alla sua savia amministrazione, e come a luce meridiana provano i suoi bilanci, non dipende da nessun Istituto di credito. L'acollocazione delle dugentomila azioni costituenti il capitale sociale, documenta in modo inconfutabile la completa italianità, nella forma e nella sostanza, della nostra Azienda.

2) La Navigazione Generale Italiana ha, invece, contribuito, riscattandole, a render veramente italiane aziende di navigazione create dal capitale tedesco, all'ombra della bandiera italiana.

3) Sotto il vigoroso impulso della nostra Società la marina transatlantica italiana ha seguito una politica nazionale, tale che, mentre anteriormente al 1903 la partecipazione della bandiera italiana nel trasporto degli emigranti era limitata al 31 per cento pel Nord America ed al 71 per cento per il Sud America, nel 1913 questa partecipazione è salita pel Nord America al 55 per cento e per il Sud America all'87 per cento.

SPORT

Il girone orientale di calcio

Una grande gara a Sant'Elena

"Hellas„ contro "Venezia F. C.„

La lotta che si combatterà domani sul terreno di Sant'Elena fra le prime squadre dell'«Hellas» di Verona e del «Venezia F. C.» si annuncia come la più importante del girone, come quella cioè che deciderà del secondo posto in classifica e conseguentemente dell'ammissione nelle gare finali.

Le due squadre, impegnate nel massimo sforzo, scenderanno sul campo nelle loro migliori formazioni e dall'urto formidabile, che con tutta probabilità sarà disciplinato dal noto arbitro Franco Scarioni di Milano, è difficile pronosticare chi riuscirà vincitore.

Sarà una bella ed appassionante battaglia senza quartiere, che sproneràogni giuocatore a dare tutte le sue energie, tutto sè stesso per il trionfo della propria squadra, che trascinerà, attraverso le sue fasi brillanti e movimentate, il pubblico all'entusiasmo ed all'emozione sottile di un'ansia lunga novanta minuti.

Sul grande match — tanto atteso dal mondo, che va facendosi sempre più vasto, degli appassionati veneziani — ci riserviamo di dare posdomani maggiori notizie, riferendo anche la definitiva composizione delle squadre contendenti.

Le altre prove avranno per campo: Vicenza, Padova e Modena. Nella città protetta dai Colli Berici sonnecchianti sotto la candida cappa, il Vicenza non avrà difficoltà serie per sbarazzarsi dei volonterosi e sfortunati campioni veneziani dei «Volontari». A Padova i *gamins* audaci del Petrarca vorranno impegnare a fondo i non meno giovani difensori dell'«Udine» e gareggiando nei giovanili ardori tenteranno di tutto per strappar loro la vittoria.

A Modena una bella gara impegnano i bravi figliuoli di Roberts coi discepoli di Rutcki; una prova non facile per il Modena che si vede opposto nel Brescia una bella unità combattiva; ma forse ancora il trionfo della supremazia concessa dalla contro offensiva tentata in casa propria e con l'assistenza di un pubblico simpatizzante e spronante ai grandi *exploits*.

Cimento invernale di nuoto

organizzato dalla "Rari Nantes Patavium„

Ci scrivono da Padova, 22:

Domenica 25 gennaio alle ore 14 sarà disputato il cimento invernale di nuoto bandito dalla «Rari Nantes Patavium», libero agli iscritti a tutte le Società Sportive Italiane.

Il Cimento avrà luogo il giorno 25 gennaio 1914 alle ore 14 al Bagno Pubblico (fuori barriera Vittorio Emanuele).

Il percorso è fissato in metri 100 a favore di corrente.

Ogni concorrente, per partecipare al Cimento, dovrà dichiarare di essere abituato al nuoto nella stagione invernale. I concorrenti minorenni, dovranno presentare il permesso dell'esercente la patria potestà. Quelli appartenenti ad altre Società dovranno far pervenire la loro iscrizione a mezzo delle rispettive Presidenze.

Le iscrizioni — da inviarsi alla Società «Rari Nantes Patavium» Padova — si chiuderanno il giorno 24 gennaio 1914. La tassa di iscrizione è lire 2 (lire 1 per i federati alla R. N.Italiana).

A tutti i partecipanti che avranno compiuto l'intero percorso, secondo il regolamento, verrà assegnata una medaglia di argento con relativo Diploma speciale. — Medaglia di bronzo grandissima alla Società, che avrà maggior numero di partecipanti.

Corriere Giudiziario

Tribunale Militare di Venezia

L'asssoluzione di due reduci dalla Libia

Segrado Emilio e Francescon Natale, soldati dell'8.o alpini, che già erano stati una prima volta in Libia, dove s'erano distinti per atti di valore commessi in diversi episodii, la sera del 1 ottobre 1912 dovevano ripartire insieme con altri compagni per la nuova colonia. Senonchè venuta l'ora di formare il drappello e di arrivare alla stazione, i due soldati, che durante il giorno in attesa della prossima partenza avevano bevuto parecchi bicchieri di vino, furono dall'ufficiale che comandava il plotone eliminati per il loro stato di ebbrezza. Di qui la denuncia per il reato di ubbriachezza in servizio ed il processo avanti il nostro Tribunale.

Il P. Ministero, dopo la lettura dei rapporti, l'interrogatorio degli imputati e le deposizioni dei testimoni, maresciallo Marconetto, e capitano Celso Pirovano, quest'ultimo introdotto dalla difesa, chiese la condanna di entrambi i giudicabili a tre mesi di carcere.

Ma il Tribunale, accogliendo invece le argomentazioni svolte dall'avv. Trentinaglia per il Segrado e dall'avv. Nardini per il Francescon, assolse entrambi i giudicabili dall'imputazione loro ascritta.

Presidente cav. colonnello Cortese — P. M. cav. Longobardo — Est. avv. Caldone.

Tribunale Penale di Udine

Un ferimento a causa di un asino

Ci scrivono da Udine, 23:

Nel giorno di S. Giovanni, 24 giugno, a Torreano di Cividale alcuni giovinotti seviziavano tre asini che si trovavano in una stalla.

Uno degli animali venne anzi ferito a colpi di forca.

Fra i seviziatori si trovava anche certo Luigi Specogna.

Augusto Specogna che non è parente del Luigi, raccontò la cosa al padrone degli asini, il quale volle essere risarcito dei danni. Il maltrattatori dovettero così pagare una somma.

Specogna Giuseppe fu Giovanni di anni 31, di Canalutto, fratello di Luigi Specogna, serbò rancore all'Augusto perchè aveva fatto la denuncia del di lui fratello.

Nella sera del 12 luglio, festa di S. Ermacora, a Canalutto si fece una festa da ballo, alla quale intervennero tutti gli Specogna, parenti e non parenti.

Fra Giuseppe Specogna e Augusto avvennero a parole durante il ballo e quando si era verso la fine il Giuseppe ferì l'Augusto con un colpo di coltello al fianco sinistro e poi fuggì.

La ferita per fortuna non ebbe tristi conseguenze, ma la guarigione avvenne dopo 20 giorni.

Dopo parecchi giorni Giuseppe Specogna andò a consegnarsi all'autorità e contro di lui venne iniziato il procedimento per lesioni volontarie a mano armata.

Attilio Gus il giorno dopo il fatto incontrò lo Specogna il quale pregò il ragazzo di andare a prendere delle cibarie e di portargliele.

Il ragazzo andò dalla madre dell'imputato che gli diede quanto chiedeva e anche lo pagò del servizio che faceva.

Dopo che lo Specogna si consegnò alle autorità venne fatta denuncia anche contro il Gus per favoreggiamento.

L'imputato dice che venne provocato dall'Augusto e che lo ferì per difendersi, non però con un coltello, ma con un sasso.

Vennero escussi parecchi testi, alcuni dei quali aggravarono la posizione dell'imputato.

Il Tribunale dopo la difesa valida dell'avv. Del Missier per lo Specogna e Mantovani per il Gus, condannò, il primo a 3 anni e 4 mesi di reclusione, e il secondo alla detenzione per 2 mesi e 15 giorni, beneficiandolo con la legge del perdono.

La battaglia di Fraschia

Le nozze del N. U. Gaetano Corner Campana con la signorina Maria Elena Bressanin hanno porto la occasione al colonnello Federico Paleologo Oriundi, amoroso ricercatore della nostra Storia navale, per una interessante pubblicazione che egli ha offerto in omaggio agli sposi.

Egli ha esumato dall'Archivio di Stato di Venezia la « *Relatione del combattimento glorioso seguito tra Galere della Serenissima Repubblica di Venetia et le Galere dè Bei sotto il Commando dell'Illustrissimo et Eccellentissimo Signor Francesco Moresini Cavalier Capitan Generale da Mar la notte dell'8 Marzo 1668 nelle acque di Fraschia* ».

Il combattimento è uno dei tanti episodi della fortunosa guerra di Candia, e non è fra i più noti tuttochè sia stato sanguinosissimo. Dugento morti ebbero i Veneziani — in gran parte Capitani e Ufficiali — oltre a cinquecento feriti; ma bella fu la vittoria nella quale vennero dalle armi veneziane acquistate cinque galere, con tutta la gente, delle più veloci e vigorose che vi fossero, fra le quali la capitana; furono distrutte molte milizie turche delle più agguerrite, venne affondata una galera nemica e danneggiate gravemente le altre e vennero finalmente liberati mille e cento schiavi cristiani.

Il combattimento non si presta a disquisizioni di carattere tattico, potendosi considerare piuttosto una mischia furiosa che una ben ordinata azione navale, ma esso ha importanza straordinaria come documento dello spirito elevatissimo dell'armata dei Veneziani e dell'ascendente straordinario che sulle ciurme avevano i capi, i quali pagarono — è vero — numerosissimi con la vita il loro ardimento, ma tennero meravigliosamente nel pugno le genti di galea in uno dei più aspri combattimenti che per essere avvenuto nella notte fornì la prova più difficile che possa dare di sè una forza navale.

Stavano alla fonda all'isoletta di Standia — situata 10 chilometri a nord-est della Piazza di Candia, stretta d'assedio terrestre dai Turchi — sette galere veneziane con lo scopo di sostenere gli assediati e di molestare il servizio di rifornimento del campo degli assedianti che si svolgeva per via di mare.

Oculatissima appare dalla relazione la vigilanza del Capitano Generale da Mar, ed efficace il blocco navale della costa che doveva controoperare al blocco terrestre tenuto dai Turchi alle spalle di Candia.

Il Visir — sperimentati inutili i mezzi ed insussistenti le speranze di impadronirsi con un colpo di mano della Piazza — si propose di risolvere la situazione penosa per la quale i Turchi bloccanti divenivano in qualche guisa i bloccati — e si propose di sorprendere i Veneziani all'àncora.

A tale scopo, scelti nel campo turco duemila dei più agguerriti soldati, li spinse — sotto il comando di Galip Bassà di Natolia, verso Rettimo, che sorge sul litorale dell'isola di Candia a circa 60 chilometri ad ovest della Piazza. La partenza dal campo s'effettuò di notte per non dar luogo ad allarmi, e le truppe presero imbarco a Rettimo su Galere e altri legni predisposti all'attacco. Ma il servizio di informazioni doveva funzionare in modo perfetto, perchè il Capitan Generale dei Veneziani penetrò il disegno e si dispose a sventarlo. « Non puotè però — dice la Re« lazione — con tanta celerità allestire « le cose che la mossa (l'ordine di sal« pare diremmo noi, modernamente) « non seguisse in hora che la notte era « avanzata à gran segno ».

In questa giustificazione appare evidente — a nostro avviso — un sano concetto militare. Riteneva il Morosini consigliato dalla situazione di uscire alla ricerca del nemico e sorprenderlo, anzichè starsi ad attenderne l'attacco; ma poichè da Rettimo a Scandia sono ben 70 chilometri, il tempo materiale necessario per mettere sull'avviso i Veneziani, con la notizia di ciò che a Rettimo si stava preparando, andò perduto per gli apprestamenti del caso. Nè — caduto il sole — poteva il Morosini pensare seriamente a sorprendere il nemico del quale ignorava la precisa dislocazione, mentre avrebbe dovuto a sua volta la squadra veneziana guardare dalle sorprese sè stessa.

S'imponeva da quel momento al Morosini la necessità di un più oculato e più intenso servizio di esplorazione e di una più prudente avanzata alla ricerca del nemico. Prudenza che non significava tuttavia — come mai significò pel Morosini — inazione o incertezza. E difatti egli comincia con l'aggiungere a tre *conserve*, già armate, sedici galee che si trovavano in Scandia per la *concia* o, come diremmo oggi, pel raddobbo, rinforzando opportunamente gli equipaggi con 600 fanti levati di Candia, « oltre le ordinarie compagnie « di sua guardia e degli altri Rappre« sentanti ».

Giungevano frattanto notizie che la seguente notte dovevano arrivare a Fodelle sedici galee turche per mettere a terra varie provvigioni e dieci pezzi di cannone per il campo degli assedianti. Fodelle (modernamente Phodele) giace a 15 chilometri ad ovest della Piazza forte, dietro un promontorio culminante a Capo Stauros, e dista 45 chilometri da Rettimo.

E' dunque possibile che gli apprestamenti vistosamente fatti a Rettimo dai Turchi non avessero altro scopo che quello di attirare i Veneziani lungi dal punto della costa ove si intendeva effettuare il rifornimento del campo degli assedianti, punto scelto con grande acume, perchè a sufficiente distanza da Rettimo e perchè mascherato alla Piazza forte dal promontorio di Stauros.

Il Morosini non esita un momento: si tratta di trovarsi dinnanzi a Fodelle prima del nemico, in forze sufficienti a impedire le operazioni di sbarco.

Salpa di prima sera con venti galere e s'incammina non senza avere irraggiato innanzi a sè, verso Rettimo, una esplorazione di veloci feluche, quel lo che sarebbero oggi le torpediniere. Ed ecco, alle 11 pomeridiane, tornare a voga arrancata le feluche, inseguite da due galere nemiche.

« Furono però le feluche — dice la re« lazione — non portando notizie essen« tiali, rispedite ».

E qui par di udire l'irruente capitano fulminare dalla rembata della sua galea i primi malcapitati messaggeri con una di quelle invettive che sono sferzate e fanno pensare come a una liberazione al cannone del nemico.

Or le feluche si erano di poco allontanate, che le Galere turchesche, rimaste sino a quel punto all'ombra del promontorio, sbucano improvvisamente, scaricando ad un tempo tutte le artiglierie e lanciandosi all'arrembaggio.

Ma se, sulle navi turchesche, i comandanti obbedivano a minaccie di morte in caso di mancata vittoria, sulle navi di Venezia gli spiriti erano sostenuti dal sentimento vivissimo del dovere, dal la devozione verso la Patria — sempre vivi a bordo tra gli ufficiali che rappresentano in questa battaglia i più bei nomi del patriziato

Cinque ore continue durò il cimento, « nè può precisamente ridirsi quan« to fra le oscurità della notte in un « incontro formidabile sia accaduto ».

La Galera del Capitano Generale resistè nel tempo stesso a tre, delle quali due pose in fuga e una catturò, accorrendo quindi a sottometterne un'altra.

Pendeva tuttavia incerto l'esito e fra le tenebre non si discerneva dove spiegasse il vantaggio. Usavano allora certi razzi chiamati *trombe* che si portavano in cima alla picca e, accesi, si gettavano a bordo del nemico per illuminare la lotta e, possibilmente, per incendiare la nave. Esaurite le trombe, fu preso spediente dal Capitan Generale di far accendere nel tempo istesso più torcie da vento, che piantate sulla Galera di Durach Bassà Bei, Comandante, siffattamente ne atterrirono le genti che l'impresa ebbe conclusione vittoriosa pei veneziani.

Gli episodi riferiti dalla relazione sono ammirandi e terrificanti. Ser Daniel Giustinian Commissario pagatore che « con stimoli di gloria » si era imbarcato sopra la Galera Polani, cade colpito di moschettata alle prime scariche mentre incoraggiava i combattenti con la voce e con l'esempio. E' ferito il Commissario Anzolo Moresini e Ser Alvise Calbo, lasciano la vita Ser Zuan Francesco Corner e Ser Zorzi Foscarini; si distinguono Ser Lorenzo Donà, Ser Giacomo Celsi, espostisi entrambi agli azzardi maggiori.

Ed è una gara di intrepidezza fra i capi che da sola basta a infondere l'ardire dei gregari.

Così sicura attendevasi la vittoria da parte dei Turchi che il Visir si era condotto in luogo eminente, forse a Capo Stauros, per godere del grato spettacolo dell'acquisto delle Galere Veneziane.

Tanta aspettativa doveva andar delusa, e oltremodo cocente dovette essere lo scorno dei Turchi quando la squadra veneziana, defilando in faccia al campo degli assedianti e in faccia alla Piazza, fece la salva generale accostumata tra le Milizie a celebrazione della vittoria.

Vittoria sanguinosissima come si è visto, che gettava nel lutto le più cospicue famiglie di Venezia, che pagarono in questa circostanza — come sempre — largo tributo di sangue alla Patria.

La Relazione estesa con grande sobrietà lascia trasparire un composto cordoglio in qualche aggettivo messo accanto al nome di alcuni tra i caduti, ma distribuisce in equa misura la lode ai morti come ai superstiti, constatando che tutti avevano fatto il loro dovere, ed erano tempi ancora nei quali nessun premio più alto si poteva immaginare di quello che viene dalla coscienza del dovere compiuto.

Ma — doloroso a dirsi — tanto sangue non bastò al conseguimento dell'obbiettivo propostosi dal Capitano generale da Mar nel movere alla ricerca de nemico. Le munizioni e le armi sbarcate dai Turchi a Phodele non poterono essere conquistate a cagione dello stato del mare, fattosi improvvisamente tempestoso.

La relazione lo riferisce con questo passo: « Disegnava il Capitan Generale « impatronirsi delle robbe scaricate a « Fodelle ma l'impervertenza del tempo « lo ha vietato ».

E vi è in queste parole la sicura coscienza dell'uomo che se non ha adempiuto in ogni parte al suo compito, sa che forza umana non lo avrebbe potuto.

Vi è tuttavia in questo episodio navale come il segno di un fato oscuro, il fato che si accanì su Venezia nella Guerra di Candia, e che nè sapienza di governo, nè virtù di cittadini, nè olocausto di sangue, valsero a scongiurare.

Il Regno di Candia era perduto non ostante i miracoli di fede, di energia, di valore che Venezia andava compiendo, così come era perduta nella notte dell'8 marzo 1668 la preda contesa ai Turchi, non ostante il ferreo volere di un uomo che si chiamava Francesco Morosini, non ostante l'ardire, la fermezza, il coraggio di coloro che lo assecondavano.

Sono i misteri imperscrutabili della vita dei popoli. Perchè gli uomini così fervidi, così devoti, così forti che parevano sacrati alla vittoria, non seppero violentare il fato che già pesava sulla Repubblica di Venezia?

Gagliardetto

Vedi appendice in sesta pagina.

Lettere che non pervennero
762.639 corrispondenze non esitate

Roma, 23

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica la seguente statistica delle corrispondenze e dei valori pervenuti all'ufficio Centrale di deposito degli Invii Postali, non esitati nel terzo trimestre dell'anno 1913.

Da esso risulta che durante il detto trimestre si ebbero complessivamente 762.639 corrispondenze non esitate, così divise:

Rifiutate dal pubblico: Lettere 102912; cartoline 33635; manoscritti 36; stampe e cartoline illustrate 23046; campioni 72; raccomandate 265.

Non distribuite perchè non chieste o per irreperibilità dei destinatari: Lettere 259954; cartoline 89350; manoscritti 72; stampe e cartoline illustrate 184288; campioni 142; raccomandate 6926.

Che non poterono aver corso per difetto di francatura, d'indirizzo o per altri motivi: Lettere 8585; cartoline 7474; manoscritti 5; stampe e cartoline illustrate 46161; campioni 320.

Si ebbero poi 32927 corrispondenze rimesse in corso e restituite ai mittenti di cui 35223 lettere; 5026 cartoline; 10 manoscritti; 8933 stampe e cartoline illustrate; 44 campioni; 3691 raccomandate.

Il totale degli oggetti non esitati fu di 762.639; dei quali 159366 espressamente rifiutati; 540.732 rimasti non esitati per motivi non imputabili al servizio postale.

I valori rinvenuti nelle corrispondenze ammontano a L. 2356.35 di cui L. 997.65 furono restituite agli aventi diritto e L. 1358,70 rimasero disponibili.

L'on. Credaro e la mutualità scolastica
Assicurazioni al prof. Rugarli

Roma, 23

L'on. Credaro ha ricevuto in udienza particolare il prof. Carlo Rugarli, segretario della Mutualità Scolastica Italiana, con sede a Milano.

L'on. Credaro volle avere notizie precise sul confortante e continuo sviluppo delle grandi istituzioni di previdenza infantile, si compiacque dei risultati statistici presentatigli dal prof. Rugarli, e lo assicurò che appena i patronati scolastici saranno in funzione e cioè quando ai Consigli straordinari saranno subentrati i definitivi, egli farà azione energica perchè essi si occupino seriamente, come la legge 4 giugno 1911 esige, a diffondere la Mutualità Scolastica, così che questa benefica istituzione possa contare su ogni patronato come sopra una specie di agente vigile e fattivo.

Il ministro si interessò poi vivamente alle notizie che il prof. Rugarli gli espose sulla Colonia permanente di S. Fermo della Battaglia (Como), ove i piccoli soci della Mutualità Scolastica Italiana possono tramutare in giornate di proficua convalescenza i sussidi in danaro che la istituzione distribuisce largamente. Lo scorso anno questi sussidi toccarono le 30.000 lire.

L'on. Credaro volle essere informato delle persone che principalmente si dedicano a questa eminente opera di bene che, mentre risolve la questione finanziaria delle colonie alpine e marine, avvia la Mutualità Scolastica alla sua vera finalità: quella di cooperare al miglioramento fisico e morale delle crescenti generazioni

Una necropoli dell'età della pietra
scoperta in Valle Vibrata
La grande importanza per gli studi

Ancona, 23

In Valle Vibrata (Contrada Ripoli) è stata fatta la scoperta, d'importanza eccezionale, di una necropoli dell'epoca della pietra. Tale scoperta dovuta alla operosità di questa Sovrintendenza agli scavi, ha destato il più vivo interesse nel mondo scientifico.

Il primo tipo di abitazione umana

Il prof. Dall'Osso ha compilato la relazione sulla scoperta intorno alla quale ecco alcuni particolari:

Si tratta di uno di quegli abitati di epoca neolitica a fondi di capanne, abbastanza frequenti, non solo in Italia, ma in tutta l'Europa. La Capanna semi-sotterranea, ancor in uso presso gli odierni selvaggi, specialmente nell'Africa meridionale, con tetto di frasche e rami di albero, sorretta in giro da pali e spalmata internamente di argilla, è senza dubbio il primo tipo di abitazione umana.

Il primo in Italia ad effettuare l'esplorazione di simili villaggi a fondi di capanne fu il Dr. Concezio Rosa, cui si deve anche l'introduzione nella terminologia paletnologica di tale denominazione. Egli, nella sola valle della Vibrata, nel breve periodo della sua attività archeologica dal 1867 al 1873, scoprì 14 di questi villaggi ed esplorò non meno di 400 fondi di capanne. Ma quantunque avesse saggiato, quasi palmo a palmo, il territorio di Corropoli, non riuscì ad imbattersi in alcuna tomba.

Fra i luoghi dell'Abbruzzo visitati più spesso e con maggiore interessamento dal pro. Dall'Osso fu appunto la valle Vibrata. Il prof. Dall'Osso vi ha compiuto varie gite di ricognizione, iniziandovi anche saggi di scavo, per formarsi un'idea della primitiva antichità di quelle regioni, conosciute soltanto attraverso le pubblicazioni.

Però nel maggio dell'anno scorso si era di nuovo recato nella Vibrata in compagnia del Soprastante di questo Museo sig. Messina coll'intento di organizzare una campagna di scavo in Abruzzo.

Fu allora che, percorrendo il podere del Cav. Flaiani, Sindaco di Corropoli, osservò, nel terreno di recente smosso, una lunga macchia nera che si estendeva per parecchi metri e deliberò di portarvi al più presto il suo studio.

Cinquanta scheletri

Infatti sulla fine di Novembre scorso, tentò un saggio di scavo nel punto suddetto e vide apparire i primi scheletri.

La zona occupata dai sepolcri è costituita da una striscia di terreno larga in media 8 metri e lunga circa 100 metri ed attraversa per mezzo l'intero villaggio nella direzione nord-sud. Gli scheletri finora rinvenuti sono una cinquantina. Riposano tutti sopra un fianco e sono in posizione accoccolata, salvo uno che fu trovato pure di fianco, ma disteso: tra di essi ve ne è uno solo di bambino, pur esso rannicchiato.

Ciò che è singolare in questa necropoli è che gli scheletri non sono sepolti in fosse, ma custoditi entro fondi di capanne, senza essere interrati nel suolo antico, e sono disposti sui bordi inclinati delle capanne stesse, coll'evidente intenzione di lasciarne libero il centro. Le capanne dei morti non sono dissimili, per forma e dimensioni, da quelle dei vivi. Sono di varia profondità, da 40 cm. ad un metro e di differente grandezza, cioè da m. 1.50 a m. 6 di diametro. Ve ne sono delle circolari, ovali e qualcuna anche rettangolari cogli angoli arrotondati.

I gruppi degli scheletri lungo la periferia delle capanne variano da due ad otto. Tre capanne ne contengono uno solo ed un'altra nessuno. Gli scheletri nelle varie capanne non sono orientati, ma sono collocati per lo più testa contro testa e qualcuno coi piedi accostati alla testa del vicino. A fianco di una capanna, quasi al centro, si è trovata una grande fossa circolare col fondo assai compatto ed arrossato dal fuoco: forse potrebbe essere il focolare comune, che serviva pei banchetti funebri.

Questa circostanza, messa in relazione colla particolarità degli scheletri insepolti e col fatto di non aver quegli abitanti appartata la necropoli, ma di averla situata in mezzo al loro villaggio, potrebbe autorizzare l'ipotesi della prolungata dimora del vivo nella casa del morto per la celebrazione dei banchetti e per gli altri riti funebri.

La più importante scoperta in Europa

Non risultano al prof. Dall'Osso altri rinvenimenti di necropoli simili in Europa: qualche scheletro rannicchiato insepolto è stato trovato entro capanne in un abitato neolitico ad Orchomenos in Beozia e nella stazione pure neolitica di Stutzeim in Alsazia presso Strasburgo è stato rinvenuto uno scheletro rannicchiato entro un capannone a più ambienti.

Inoltre i neolitici delle caverne Liguri, non potendo forse conservare insepolti i propri morti, perchè le esalazioni cadaveriche avrebbero reso inabitabile la Grotta, li ricoprivano di un leggiero strato di terra e sopra di essi celebravano i banchetti funebri.

L'uso dei vibratiani di non seppellire i loro morti ma di conservarli entro capanne, mantenendoli forzatamente nella posizione rannicchiata, forse mediante legacci di vimini, doveva probabilmente dipendere dalle credenze e superstizioni religiose.

Il rinvenimento di questi scheletri conferisce una ulteriore conferma all'ipotesi, per la prima volta affacciata dal prof. Dall'Osso, che il rito di rannicchiare lo scheletro non abbia nulla a che fare colla speciale posizione del neonato nell'utero materno o, come altri ha asserito, colla posizione del dormiente, ma che non sia altro che l'attitudine di adorazione data al morto nella tomba, per la consuetudine ancora in uso presso gli orientali moderni, di pregare non in ginocchio, come si usa da noi, ma seduti sui garretti portando le mani contro la faccia. Infatti tutti i morti rinvenuti rannicchiati non hanno le mani chiuse sotto il mento, ma aperte davanti alla faccia.

Essendo gli archeologi generalmente di accordo nell'ammettere l'influenza egizia sulla civiltà cretese ed in genere su quella dell'Egeo fin dall'Epoca della pietra, nessuno potrà negare i rapporti commerciali, anzi di parentela, fra i neolitici vibratiani e quelli di Creta o del continente greco, molto più che stazioni neolitiche analoghe a quella di Valle Vibrata si sono rinvenute nell'Epiro, ecc.

Una difficoltà non piccola è di spiegare come potessero i neolitici vibratiani tollerare il lezzo che doveva venire dalle capanne mortuarie. Non vi è altra spiegazione possibile, all'infuori di supporre che i neolitici possedessero qualcuno di quei preparati chimici inventati dagli Egizi, i quali infettati nelle parti molli dei cadaveri, servissero a prosciugarle, lentamente ed a rallentarne il processo di putrefazione.

L'utilità della scoperta per gli studi

Per dare un esempio delle utili deduzioni, a cui lo studio di detta necropoli potrà condurre, basta accennare un caso solo. Nella seconda capanna sul lato sud della necropoli si è rinvenuto, accanto ad uno di questi scheletri rannicchiati, quello di cane, in posizione singolarissima, cioè colle quattro zampe allargate. E' noto come la presenza del cane fra gli animali domestici negli strati neolitici sia stata assai discussa. Non essendosi trovato ossa di cane nei fondi di capanne della Vibrata e del Reggiano, si pretendeva di negarne l'esistenza in quella remota età.

Ora, la scoperta della tomba col cane fornisce la prova che sin dall'epoca della pietra, il cane fu l'amico fedele dell'uomo. Di quale razza è questo cane? In altre stazioni neolitiche si sono bensì trovate ossa di cane, ma non mai, come ora, uno scheletro intero, dal quale i zoologi possono con sicurezza determinarne la razza. Dai semplici raffronti sembrerebbe il *canis palustris Rütimeyer*.

La suppellettile raccolta negli scavi dei fondi di capanne di Ripoli è di straordinaria importanza. Infatti essi hanno restituito un bel materiale fittile, cioè i frammenti di ceramiche colorate con motivi geometrici, a quadrille, angoli sovrapposti eseguiti con mirabile esattezza di disegno, fasce a zone brunastre e rosse, verticali ed orizzontali sulla superficie dei vasi per maggior parte di argilla figulina pure non mancando quelli d'impasto rozzo nerastro. Anche l'interno dei vasi è colorato con vernice lucida, che sembra smalto. Ma ciò che fa più meraviglia è che la più parte di questi vasi sono fabbricati al tornio e cotti col forno figulino, ciò che per l'epoca neolitica nessuno finora aveva ammesso. I vasi, con colorazione fine ed elegante, sono usciti da un enorme capannone a quattro vani, forse la dimora del capo. Abbondano pure gli arnesi di osso e di corno e specialmente le armi e gli strumenti di selce di perfetta lavorazione.

Gli scavi sono tuttora in corso e possono serbare ulteriori sorprese. Buona parte del materiale è stato già trasportato nel Museo per comodità di studio. Tre degli scheletri meglio conservati sono stati già incassati per esser spediti: quello del cane al Museo di Ancona e gli altri due al Museo Preistorico di Roma ed a quello Archeologico di Firenze. Tutti gli altri saranno inviati al Gabinetto Antropologico di Roma diretto dal prof. Sergi, che li ha richiesti con viva insistenza.

Sul diritto di cittadinanza russa
Tentativi di sciopero falliti

Pietroburgo, 23

Il Consiglio dei ministri ha deciso di presentare al Consiglio dell'Impero e alla Duma un progetto relativo all'acquisto e alla perdita del diritto di cittadinanza russa. In realtà tale questione, secondo la legislazione attuale, non è di competenza della Duma, ma essa ha dal punto di vista politico una considerevole importanza. Il progetto interessa anche la Finlandia e sarà sottoposto all'esame della Dieta e del Senato finlandese.

Si ha da Mosca che il tentativo di organizzare uno sciopero in occasione dell'anniversario delle dimostrazioni del 1905 è fallito. Soltanto 8519 operai, ossia il 5 1/3 per cento di tutti gli operai di Mosca, hanno scioperato. La maggior parte degli scioperanti appartiene agli stabilimenti metallurgici e un certo numero alle tipografie.

A Varsavia 3600 operai di otto stabilimenti della città e dei sobborghi hanno sospeso il lavoro per la stessa ragione.

Sul pianerottolo

Chi se scarliga (*qui si drucciola*) *avvertiva i compagni di gita montana il povero Gaetano Negri, che poi rivolgendosi a seguitar la sua strada, sdrucciolava egli stesso con una caduta mortale.*

Quante volte si ripeta il caso pietoso non so, ma certo se scarliga da tutti e da tutte le parti con un entrain maraviglioso. Sicuro, maraviglioso; perchè a noi che apparteniamo al così detto genere dell'homo sapiens, l'esperienza dice poco o non dice nulla; mentre il mulo per esempio, calunniato, non si sa perchè, di stolido, come dire di homo insipiens dove è scivolato una volta non scivola più; e non solo, ma ha ereditato dai suoi venerandi antenati, trasmette ai suoi prossimi nati e trasmetterà, si può star sicuri, ai suoi tardi nepoti, l'esperienza secolare dello sdrucciolo; quindi non sdrucciolo che come variante alla regola.

Per una volta tanto, senza pensare alla condanna che con ciò noi stessi ci decretavamo, siamo stati, nel caso, giusti e cortesi: a quella dabben bestia abbiamo dedicato una strada, anzi tutt'un genere di strade, le strade mulattiere. avventatevici un po' con un rispettabile carico sulle spalle! ma il mulo ci si avventura con una sicurezza quasi assoluta, perchè ha il fiuto del pericolo e l'istinto infallibile d'evitarlo: quindi non si avventura niente affatto in realtà; per lui non esistono avventure; agisce sempre... a ragion veduta.

Tutte queste mulesche riflessioni io le facevo testè a proposito di quella rispettabile signora che fu moglie al poeta Paul Verlaine. Il marito era un poeta, giudicato variamente, secondo i gusti, ma poeta ad ogni modo, e famoso, e additato come caposcuola, una celebrità e forse un genio.

La moglie doveva certo esserne raggiante. E siccome i geni fanno un po' razza a sè, doveva sentirsi orgogliosa del suo squisito compagno.

Eppure....

Eppure ecco: quando periodicamente, con periodi.... degni di miglior causa, il genial marito appiccava fuoco alla casa e tentava di farla saltare in aria; quando in istato di perfetta ebrezza, ghermiva il figlietto per un piedino e faceva prova di scaraventarlo contro il muro, allora quella donna fortunata esclamava con gli occhi al cielo: troppa grazia, Sant'Antonio! Va bene che mio marito sia un genio, quindi con una morale a parte, e anche, fino ad un certo punto, con un codice suo particolare, ma... basta; io mi sottraggo alla ipertrofia della mia fortuna, e me ne vado.

Allora la stampa francese fu un coro di protesta, e la moglie di Verlaine uscì malconcia da un'onda di scandalo rovinatale addosso.

E ora torniamo... sulla strada mulattiera.

Che il legittimo coniugio nasconda, oltre molte belle cose, dei rischi discretamente gravi, tutti lo ammettono, e sta bene; che, non ostante, la massima parte degli uomini e delle donne per amor delle belle cose sfidino i relativi rischi, si capisce anche, e anche sta benissimo; ma quando i rischi diventano... sdruccioli palesi, buttarcisi a cuore spalancato sì, ma ad occhi chiusi, diventa, non so come dire, abbastanza stupido; e, se il caso si ripeta spesso, riesce a provare la sullodata inferiorità nostra, in confronto di altre specie animali chiamate da noi, forse per gelosia prepotente, inferiori

Uno di tali casi è costituito dalla unione tanto legittima quanto noiosa della donna normale col genio. Non ne è mai riuscita nemmeno discretamente una sola.

E allora?

Capisco la scusa: il genio non si scopre sempre all'alba della vita, quindi l'inganno.

La scusa però d'ora innanzi non potrà più valere. Le scuole novissime dei giovani poeti, artisti, filosofi e generi affini, hanno provveduto in proposito: in esse la dichiarazione più sollecita, chiara, indiscussa e indiscutibile è questa: noi siamo geni e singolarmente: io sono un genio.

Avviso a chi tocca: tose, lasciateli morir geni, e voi.. salvatevi

DIOGENE.

Teatri e Concerti

Concerto all'Istituto Musicale di Padova

Ci scrivono da Padova, 23:

Lunedì 26 alle ore 21 seguirà all'Istituto Musicale « Cesare Pollini » il 131.o concerto ordinario.

Eccone il programma:

1. Haydn - Quartetto XIV in Re maggiore — a) Allegretto - b) Largo - c) Minuetto - d) Finale.
2. a) Schubert: Andante e Variazioni del Quartetto in Re minore (op. postuma); - b) Beethoven: Fuga in Do maggiore del Quartetto op. 59 N. 3.
3. Smetana: Quartetto in Mi minore. — a) Allegro vivo e appassionato, b) Allegro moderato alla Polka, c) Largo sostenuto, d) Vivace.

Esecutori, componenti il Quartetto Cuccoli: signori, Federico Barera, primo violino, Antonio Sorgato, secondo violino, Ferruccio Francesconi, viola, Arturo Cuccoli, violoncello.

Società dei concerti "Benedetto Marcello,,

Come venne giorni addietro annunziato, il Primo Concerto sociale per l'anno 1914 sarà dato prossimamente al teatro « La Fenice » dal violoncellista Casals.

La distribuzione dei biglietti comincerà stamane, senza data, in attesa che, su di essa decida definitivamente il concertista. La data ed il programma saranno annunziati con pubblici manifesti e sui giornali cittadini.

I biglietti non saranno spediti ai vecchi soci che crederono di non aderire alla riforma dello Statuto sociale approvato dall'Assemblea generale dei soci nell'aprile 1913.

Goldoni

Questa sera si darà il più bel lavoro in prosa di Sem Benelli, *Tignola* nel quale Umberto Palmarini con grande finezza e verità interpreta il carattere di *Giuliano Innocenti*.

Domani, domenica, chiusura della stagione con le abituali due rappresentazioni e vi si daranno i due lavori italiani che conseguirono il miglior successo della Compagnia: *Due che s'amano* nella recita diurna, *Il Povero Piero* nella serale.

Rossini

Questa sera quarta rappresentazione de *La Gioconda* che continua la serie fortunata delle repliche.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 20.45 — *Gioconda*.
GOLDONI, ore 21: « Tignola ».
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-23
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30

Navi e Marinai

Una sciabola storica.

Dei nostri maggiori campeggiatori del Risorgimento — narra Jack la Bolina nel « Secolo XIX » — Garibaldi fu solo a ritrovarsi in un corpo a corpo ed in sella. Ciò accadde a Velletri. Mentre il Generale scortato da un manipolo di Lancieri della Morte del colonnello Masina andava nelle ore circummeridiane a riconoscere gli avamposti dell'esercito napolitano, gli sbucò contro il maggiore Filippo Colonna di Sugliano a capo di uno stuolo di cacciatori a cavallo. Prode ed esperto schermidore, Colonna caricò, sgominandoli, i lancieri della scorta; e fatto stramazzare a terra il destriero del Generale calò a lui un fendente sul capo: ma Aguyar, negro brasiliano, che accompagnava sempre Garibaldi, diè della lancia in pieno petto al cavallo di Colonna il cui colpo venne così sviato. Colonna balzò in sella di un altro destriero; ma sopraggiunti i bersaglieri romani sul ciglio della strada e tornati alla riscossa gli smarriti lancieri, la tenzone ebbe termine. Quando Gustavo Colonna ora contrammiraglio emerito e mio commilitone a Lissa nel 1866 sulla fregata *Principe Umberto*, partì per l'Adriatico, il vecchio generale principe Filippo, suo padre, gli diè una sciabola da ussaro. E quando la sera del 19 luglio Gustavo discese nella lancia che conteneva la compagnia da sbarco da lui capitanata, mi accorsi che aveva sostituito alla sciabola di ordinanza lo sciabolone datogli dal babbo. Non ero sicuro che esso fosse stato da lui maneggiato a Velletri, quantunque lo sospettassi. Poco tempo fa scrissi all'antico compagno d'armi ed amico di tutta la vita se davvero quello sciabolone che gli avevo visto pendere dal fianco era quello ricordante Velletri; e l'ammiraglio Gustavo Colonna rispose confermando punto per punto quanto *Jack la Bolina* aveva sospettato e informandolo che lo sciabolone è ora collocato in un trofeo interessante.

Così — scrive *Jack la Bolina* ho avuto la fortuna di scoprire ov'è una spada storica la quale, avendo sfavillato al sole nelle guerre intestine della nostra patria, era stata data al figlio da un vecchio soldato perchè avesse il battesimo nel sangue del nemico ereditario, ora diventato nostro fedele alleato.

Le costruzioni navali a Trieste.

L'anno testè decorso è stato uno dei migliori per la industria delle costruzioni navali, specialmente per la Marina mercantile. L'impulso è dovuto agli ottimi risultati della navigazione libera, ed allo intelligente e fortunato ardimento di alcuni armatori triestini.

La « Navigazione Libera Triestina » ha in una sol volta firmato il contratto per la costruzione di cinque grossi piroscafi da carico, quattro al cantiere di Monfalcone ed uno a quello di S. Rocco.

La « Navigazione Generale Austriaca (Gerolimich e C.i) » nel 1913 ha avuto consegnato un piroscafo da carico di tonn. 9600 di portata dal cantiere di San Marco, ed allo stesso ne ordina un gemello.

L'armatore cav. Deodato Tripcovich ha acquistati quattro piroscafi in Inghilterra, ed uno ne ha ordinato al cantiere di San Rocco.

L'altro armatore cav. Marco U. Martinolich ha ordinato al cantiere di Monfalcone un piroscafo da carico di grande portata.

L'« Austro-Americana » ha ordinato sei piroscafi, dei quali due sono già in servizio, e quattro saranno consegnati nel 1914. Fra questi uno di oltre 20.000 tonnellate sarà messo in linea per il Nord-America, per passeggieri e merci, ed uno di 16 mila tonnellate sarà messo in linea per il Sud-America.

Il « Lloyd Austriaco » ha preso in consegna tre piroscafi dal cantiere di San Rocco, e ne ha ordinati altri quattro, di grandi dimensioni.

Riassumendo, i cantieri della regione triestina sono largamente provvisti di lavoro anche per gli anni 1914 e 1915.

Nè sono mancate ordinazioni dal Governo.

Il cantiere di San Marco ha consegnata la dreadnought « Tegetthoff » e la torpediniera N. 50.

Lo Stabilimento Tecnico Triestino ha costruito le motrici per dette due navi-turbine Parsons.

Nel decorso anno lo stesso cantiere San Marco varò la terza dreadnought « Principe Eugenio » che si trova in avanzata costruzione. Sarà munita di turbine Parsons.

Sempre il cantiere di San Marco ha in costruzione altre sette torpediniere (dal n. 51 al n. 57); un grande pontone-grua per sollevare 150 tonnellate; due grandi carbonai « Pola » e « Teodo », di 7 mila tonnellate di portata, ciascuno.

Così la *Rivista Nautica*.

Il demone della velocità.

Il demone della velocità è un bellissimo mostro. Ma è un mostro, una creatura mai sazia. Si ciba di spessori, divora con fame che mai s'accheta le grossezze delle lamiere, dello scafo, delle tavole del fasciame di legno, i diametri degli alberi motori e trasmettitori, le pareti dei cilindri. La velocità è in lotta continua con il suo nemico naturale, il peso. Lo attacca senza quartiere in tutte le forme in cui si manifesta. E il materiale reagisce come può sviluppando l'altro suo attributo, la resistenza.

Il diporto da corsa meccanico è come sotto l'incubo della velocità; pochi anni fa ci si accontentava di 25 a trenta chilometri all'ora; siamo passati ai 40, ai 50, e ci avviamo ai 100 chilometri.

E frattanto, come ogni aumento di forza domanda aumento di peso, la velocità si divora millimetro per millimetro gli spessori del materiale.

E anche le forme degli scafi mutano; le linee di acqua si suddividono, la linea retta minaccia la curva: è un segno dei tempi. Come la moda, sotto il dominio della linea retta, ha trasformato l'estetica femminile, così la febbre della velocità trasforma gli scafi.

Tuttavia la materia si vendica e i sinistri marittimi nello *sport* nautico vanno aumentando di numero. Chè la velocità ottenuta a certi prezzi, trionfa sul mare in quiete, ma non sa aprirsi il cammino sul mare in collera.

Del resto nelle ultime regate le *strutture del bel tempo* sono state sconfitte. Trionfano gli scafi di tipo robusto su quelli veloci a tutti i costi.

Ed è bene. Nei diporti nautici si va introducendo un elemento che è il meno diportivo: la fede cieca.

Ora la fortuna sul mare è tutt'altro che cieca, chiude un occhio qualche volta; non li chiude mai tuttedue. E quando la velocità esige dal materiale uno sforzo eccessivo lo scafo si scava nei flutti che ha voluto domare con mezzi impropri, non la via trionfale, ma la tomba.

Così la *Rivista Marittima*.

Le leggi pel personale in Francia.

Il cambiamento del titolare del Ministero della Marina, preoccupa per la sorte che potrà toccare alle leggi organiche per il personale.

Il disegno di legge presentato dal min. Baudin aumentava i quadri degli ufficiali di vascello; sopprimeva il corpo degli ingegneri idrografi ed il ruolo di residenza fissa; abbassava i limiti di età; creava il grado di capitano di corvetta. Ma il nuovo ministro, Monis, non è dello stesso parere del suo predecessore in tutte le questioni, specialmente in quella dell'abbassamento dei limiti di età; cosicchè il progetto di legge, molto probabilmente, non sarà portato alla discussione.

Regna invece una grande confusione in tutto quanto riguarda la bassa forza. Dopo ordinamenti succedutisi vertiginosamente e contradicentisi l'un l'altro, si parla di un nuovo riordinamento che sconvolgerebbe tutto il lavoro della Commissione del 1912.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione . . . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . » 21-81
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . . . » 6

CALENDARIO
24 Sabato: S. Timoteo v. m.
25 Domenica: Conversione di S. Paolo.

Le guide che non guidano

Abbiamo altra volta accennato alla questione delle guide non autorizzate, che tentano appiccicarsi ai forastieri, nelle adiacenze del palazzo Ducale, o nell'interno delle sale, per regalar loro cattive spiegazioni sulle opere d'arte, gabbando spesso la loro buona fede e spillando in compenso delle ottime mance.

Le proteste della Società Guide e Corrieri, che accoglie invece, e disciplina, un personale appositamente educato allo scopo, e munito di regolare licenza, vanno facendosi ogni giorno più vive, coll'aumentare della sfrontatezza dei concorrenti, sfrontatezza non si saprebbe se più tollerata o favorita da un pigro procedimento penale, ogni qual volta uno di essi va a finire nelle braccia della legge.

Riceviamo anche dal Presidente della Società stessa, una lunga lettera, che mette in rilievo, come causa più grave, la perenne immunità in cui va a finire ogni contravvenzione.

« Infatti, scrive l'egregio Presidente, corredando la lettera con statistiche veramente edificanti nella loro accuratezza, il Questore comm. Gervasi ha concesso un agente in divisa per coadiuvare l'Ispettore municipale sig. Filippa, circa l'opera di repressione contro l'audacia dell'eterna piaga degli intromettitori. Questo agente in borghese, sig. Merlino, e l'agente municipale sig. Floreani, elevano ed elevarono bensì in un anno 537 contravvenzioni (punite dal R. Pretore a multe variabili dalle L. 10 a 30). Ma l'esito fu negativo, perchè quando viene intimato ai colpiti o il carcere o il pagamento, essi hanno pronto il loro bravo ricorso da presentare a grazia sovrana. E il facile ritornello del ricorso trova sempre un commosso e commovente cooperatore per andar a finire in quel recipiente dalla magnifica indulgenza, chiamato *cassone*!...

Così nasce l'indifferenza alle molteplici condanne, e peggio nasce la demoralizzazione degli agenti dell'ordine pubblico.

Ed è questa specie di tallone d'Achille che occorre colpire per metter fuori combattimento un organismo di sopruso e di spavalderia che vive a danno di una classe coscienziosa, onesta ed operosa ».

La lettera del Presidente, piena di un generoso risentimento a beneficio della propria Società, merita invero un appoggio più produttivo da parte delle Autorità. Se gli agenti ottemperano con zelo alle prescrizioni ricevute e concorrono colla diligenza a indicare gli allegri truccatori di una professione che ha il suo lato serio e dignitoso, non è poi giusto che i colpiti possano tradurre l'episodio della contravvenzione in una barzelletta adatta a ridere alle spalle dei danneggiati, o in un semplice « infortunio sul lavoro » ricompensato dai colleghi con un pizzico di martirologio e con un aumento di considerazione. E' cosa che torna troppo a disdoro della stessa dignità della giustizia, perchè possa perpetuarsi suffragata dall'indifferenza del pubblico.

E apprendendo anche come questi intromettitori si sieno addirittura costituiti in Società di Mutuo Soccorso, se l'unico rimedio contro essa può partire da un maggior rigore, o meglio da un maggior rispetto, nell'applicazione di giuste pene, formuliamo l'augurio che a questo si addivenga sollecitamente, anche come rispetto a dei Regolamenti Municipali che non possono essere defraudati senza che l'offesa non si estenda a ogni classe di cittadini.

La visita del R. Prefetto
all'Ospitale dei Cronici

Iermattina il R. Prefetto Conte Di Rovasenda, accompagnato dal Cav. Scarpa, Consigliere di Prefettura e dal Cav. Masi, Medico Provinciale, si recava a visitare l'Ospedale dei Cronici agli Ognissanti. Erano a riceverlo il Consigliere Comm. Caffi in rappresentanza del Presidente avv. Ivancich indisposto, il Segretario avvocato Vian, il Direttore Prof. Pugliesi, gli altri Medici e Funzionari dell'Opera Pia.

Accompagnato dai preposti, visitò con vivo interessamento i singoli Riparti dello Istituto, gli impianti dei servizi generali, i refettori, i dormitori e le infermerie ,avvicinandosi al letto di parecchi malati e rivolgendo loro parole di conforto. Durante la lunga ed accurata visita espresse ripetutamente la propria sodisfazione, e fece voti per l'ampliamento dello Istituto che risponde ad un sentito bisogno della città.

Prima di accomiatarsi, appose la firma ripetutamente la propria soddisfazione, e singhiere parole di ammirazione per l'ordine e la pulizia riscontrati nella sua visita, e di cordiale encomio alla Amministrazione dell'Opera Pia, alla Direzione dell'Istituto, ed al personale tutto che vi è addetto.

Promozioni e onorificenze
nel personale della "Croce Rossa,,

Il dottor Cav. Attilio Coccon, che quale tenente comandò l'ospedale n. 47 di questo Comitato della Croce Rossa mobilitato a Zuara, venne ora promosso a scelta per merito speciale a capitano medico dal Comitato Centrale della Croce Rossa.

Il quale volle anche attestare il suo compiacimento ad altri membri della spedizione in Libia e in Grecia, che non ebbero altre distinzioni, rilasciando:

Diploma di benemerenza con medaglia di argento al capitano cappellano Don Giuseppe Bettiolo.

Diploma di benmerenza con medaglia di bronzo ai sottotenenti medici D.r Marcolongo Giuseppe e D.r De Fanti Alberto. — Assistenti amministrativi: Fassio Felice e Toffoli Alessandro.

Diploma di benemerenza al Tenente contabile Coccon Lodovico, Tenente Medico D.r Tron Giorgio, sottotenente medico D.r Cuzzi Armando, sottotenente farmacista d.r Raschi Dante e Assistente amministrativo Marcato Luigi.

Il nuovo direttore della Banca
del Piccolo Commercio

In seguito alle dimissioni del cav. Pasquale Galata dall'ufficio di Direttore della Banca Unione del Piccolo Commercio, il Consiglio d'Amministrazione della Banca stessa ha chiamato a sostituirlo, con voto unanime, il rag. Nicolò Zanetti, attualmente Direttore della Banca Mutua Popolare di Vittorio.

Nell'apprendere la notizia esprimiamo subito il nostro vivo compiacimento al Consiglio di Amministrazione per la scelta fatta, e ci congratuliamo del pari col Rag. Zanetti della nomina tanto meritata. Il Rag. Zanetti fu già vice-direttore della Banca Unione e in seguito fu chiamato a dirigere la Banca Mutua Popolare di Vittorio. Tale rapida carriera è il riconoscimento migliore delle doti d'ingegno e dell'operosità intelligente dell'egregio ragioniere, che ovunque ha lasciato traccia feconda di attività e ricordi di grande simpatia.

Nel dargli il benvenuto non possiamo, così che auspicare con certezza, prosperità e progresso all'Istituto che ha l'onore di averlo oggi a Direttore.

Le riduzioni ferroviarie
per l'Esposizione di Venezia

Roma, 23

(Vice) — Stamane, alle undici, il ministro dei LL. PP. ha ricevuto le rappresentanze di Genova e Venezia, venute per interessarlo alla concessione di facilitazioni ferroviarie a favore delle rispettive Esposizioni che avranno luogo nel corrente anno.

Erano presenti per Genova il sindaco sen. Bensa e i deputati Reggio e Canepa; per Venezia il conte Valier in rappresentanza del Sindaco, i senatori Molmenti e Diena, i deputati Fradeletto, Foscari, Marcello e Musatti.

Hanno esposto le ragioni delle città interessate gli on. Fradeletto, Bensa, Marcello, Canepa, Reggio, il sindaco di Genova e il conte Valier.

Il ministro si è impegnato di studiare attentamente l'argomento, che è non solo di interesse particolare, ma anche di interesse generale, e di dare sollecitamente una risposta.

Il comm. Dal Zotto
nominato professore emerito dell'Istituto di B. A.

Roma, 23

Il ministro dell'Istruzione ha sottoposto alla firma sovrana il decreto che nomina il professore comm. Antonio Dal Zotto a professore emerito del R. Istituto di Belle Arti di Venezia.

*

Come si ricorderà, il prof. comm. Antonio Dal Zotto lascia la cattedra di scultura del nostro Regio Istituto di Belle Arti. Al suo posto è stato nominato un altro insigne artista, lo scultore Canonica. La nomina a professore emerito del comm. Dal Zotto è un alto riconoscimento del grande valore del maestro eccellente e dei meriti di lui veramente cospicui.

La distinzione rarissima sarà appresa col più vivo compiacimento.

Letture e conferenze

Ateneo Veneto
IV. Conferenza di beneficenza

Ieri sera, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, come già annunciato, il prof. Torello Fanciullacci, lesse i suoi versi davanti a un pubblico numeroso e colto che seguì con godimento e con attenzione il giovane dicitore. I versi del prof. Fanciullacci, ispirati alle condizioni della presente letteratura, trattano vari argomenti, con prevalenza satirica, forma preferita dall'autore per mostrare che la satira, quando tramezzi con nobiltà di forma, fra la critica e la poesia propriamente giocosa, è un genere nient'affatto morto, al quale, anzi, i tempi presenti porgono varietà di soggetti.

Il pubblico espresse la propria soddisfazione con ripetuti e calorosi applausi.

Università Popolare
La crisi odierna della vita politica italiana

Su *La crisi odierna della vita politica italiana e le sue cause politiche e sociali*, terrà una conferenza questa sera alle ore 20.45 il prof. Alfredo Rocco, docente della R. Università di Padova.

Domani alle ore 17 il dottor Guido Bortolotto terrà la seconda lezione sul tema: *La donna delinquente.*

Abbonamento alle lezioni di questo importante periodo lire una. Ingresso serale cent. cinquanta.

Nel Dipartimento
Per i naviganti

Per norma della navigazione l'Istituto Idrografico informa:

1) che a circa miglia 3 per S. E. del fanale di Marsa Susa fu abbandonata una maona carica di cassette di shrapnel per cannoni da montagna; non risulta accertato affondamento. Se galleggiante, costituisce pericolo per la navigazione;

2) che il faro nella Penisola Magnisi a sinistra entrando ad Augusta, al n. 468 dell'elenco, funziona a luce fissa fino a nuovo avviso.

Induzioni e indagini sul fattorino
Un'altra scarpa ritrovata dal Vianello
L'idea pessimista in città

Le notizie propalate ieri dai giornali sulle ultime indagini fatte dalla Direzione delle Poste e dalla Questura per rintracciare il cadavere del fattorino Rossi hanno aumentato in città l'ansia e i commenti.

Parliamo dei giornali della nostra città e non di altri quotidiani che ebbero dai loro corrispondenti fantastiche rivelazioni, polemiche inutili e dolorose e la comica ferocia di voler mandare in prigione il Questore e il Direttore delle Poste!

Nei ritrovi si discutevano le due correnti, fra coloro che credevano alla disgrazia e altri che opinavano per il delitto. Certo l'anima popolare è propensa in massa a quest'ultima induzione.

Noi per ora non vogliamo dar ragione nè all'una nè all'altra versione, ma crediamo nostro dovere di vagliare nei punti principali l'intervista concessa ieri dal Questore Gervasi a un collega, intervista fatta di un ottimismo eccessivo e di eliminazione spiccia di varii particolari che presumerebbero trattarsi di delitto. Dice infatti il Questore che il Rossi visto un pezzo di terra si spogliò degli indumenti per nuotare meglio e quindi si gettò in acqua.

Il Rossi non gettò i vestiti in acqua

Ora esaminiamo le diverse circostanze: il Rossi Federico trovandosi in laguna con la battana in una notte infernale, sbattuto dalle onde, da un vento gelido, immerso nella più fitta oscurità, potè scorgere un pezzo di terra, per raggiungerlo meglio a nuoto si spogliò, gettò i vestiti in acqua o li lasciò sulla barca e quindi scomparve. Tutto ciò non ci sembra naturale: in quelle condizioni atmosferiche un giovane diciottenne non ha certo l'istinto di buttarsi nell'immensità della laguna, ma quello anzi di rannicchiarsi alla meno peggio nel fondo della battana e attendere disperatamente i vani soccorsi.

Dato poi che il giovane si fosse buttato in acqua perchè avrebbe dovuto spogliarsi del tutto per guadagnare la vicina riva? Avrebbe potuto tutto al più levarsi le scarpe ma non i calzoni.

Infine la considerazione capitale che ieri abbiamo tratteggiato è questa: dato che il Rossi si fosse buttato in acqua a San Basegio e avesse ivi gettato i calzoni e le scarpe, com'è possibile che questi indumenti avessero potuto percorrere con la corrente una dozzina di chilometri fino alla barena Pompeo lungo un canale tortuosissimo di poca navigazione e di corrente non attiva senza incontrare nessuna delle angolosità del canale? Questi due indumenti tanto diversi per forma e per peso continuarono invece di conserva senza mai fermarsi e andarono tranquillamente a collocarsi a pochi centimetri di distanza uno dall'altro sulla barena Pompeo. E' assurdo pensarlo! Gli oggetti avrebbero dovuto invece infilare il Canale di Fusina che ha la corrente molto più attiva. — E la barca (giacchè ufficialmente come ci disse ieri il signor Cavallari applicato di Porto di prima classe nessuno l'ha ancora riconosciuta per quella del Rossi) seguendo la stessa corrente del vestito e delle scarpe dove mai andò a finire? Lo stesso si dica per il remo e per il cadavere del povero giovane. Non tenendo conto della differenza fra un paio di calzoni e una scarpa crediamo che lo stesso si possa fare tra una barca, un corpo e un remo.

Ora come si vede chi pensa a questa facile e ottimistica versione non fa che accrescere i dubbi e rafforzare nei cittadini l'idea che si tratti invece di un delitto. Tale versione poi esposta da un'autorità di P. S. ha la parvenza di una comoda scappatoia, che veramente non torna troppo a onore.

Parlando col Direttore delle Poste
Il cadavere spogliato da pescatori?

Abbiamo voluto in proposito interrogare anche il Direttore delle Poste Marchese Corsi, che primo iniziò le indagini ed ebbe gran parte sia nella prima inchiesta della semplice scomparsa, sia in questi ultimi giorni quando dal rinvenimento degli indumenti sorsero le prime supposizioni di un delitto.

Il cav. Corsi dopo averci riferito del rapporto inviato giorni fa al Ministero e riflettente la irresponsabilità della Direzione delle Poste e le prime indagini, ci dice: — Se ebbi l'autorizzazione dal Ministero di iniziare le ricerche, non intesi con ciò di invadere il campo altrui, ma soltanto per le vive istanze della famiglia e per l'interessamento della cittadinanza sentii il dovere morale di procedere. —

Dopo il rinvenimento degli indumenti, che risultarono affatto rovinati dall'acqua io sono d'opinione che il Rossi perdutosi in laguna abbia atteso sul fondo della barca il suo salvataggio e sia quindi svenuto per il freddo. La barca intanto spinta dalla corrente si abbattè dopo alcune ore contro la barena Pompeo. Qui il giovane sarebbe rinvenuto e avrebbe cercato una via di uscita fra il dedalo dei canali e la massa fangosa. Dopo vani stenti sarebbe soggiaciuto e morto per assideramento. Qualche pescatore di coscienza poco pulita sarebbe passato di là e avrebbe spogliato il cadavere prendendosi i vestiti e gli oggetti. Al rumore poi delle indagini temendo di essere scoperto e preso per assassino avrebbe riposto gli oggetti nuovamente in barena.

Quasi, quasi, — continua il Marchese Corsi — io escludo che quegli oggetti abbiano nemmeno toccato l'acqua della laguna. Ad ogni modo la perizia dovrebbe osservare se gli indumenti sono stati lavati con l'acqua dolce, giacchè tale è l'uso dei pescatori quando rinvengono oggetti in laguna. In massima infatti — ci confermò il Direttore delle Poste — io escludo trattarsi di un delitto. —

Anche questa versione ottimista non ci sembra la più adatta giacchè un pescatore pur togliendo il denaro dal portamonete avrebbe potuto stracciare quel l'inutile biglietto scritto dall'amica alle sorelle del Rossi. E poi è possibile che nelle nostre paludi possano trovarsi dei pescatori che spogliano i morti per un meschino profitto? L'animo dei nostri pescatori è troppo buono per commettere tali azioni.

Un'altra scarpa ritrovata - Altre indagini per oggi

Mentre ieri sera continuavano i commenti giungeva dal maresciallo dei carabinieri di Pellestrina una imprevista notizia.

Ieri mattina il Natale Vianello, detto *Garbin*, quello che aveva rinvenuto due giorni fa in barena Pompeo i calzoni e una scarpa ,si presentava al maresciallo dei carabinieri di Pellestrina consegnandogli un'altra scarpa rinvenuta sullo stesso posto. Il maresciallo lo interrogò a lungo sulle circostanze del primo rinvenimento degli oggetti. Quanto al secondo il Vianello disse di aver trovato questa scarpa a un centinaio di metri di distanza dal posto dove aveva fatto il primo rinvenimento. La scarpa ed il verbale complessivo dell'interrogatorio sono stati trasmessi ieri sera al delegato di Lido e di più all'autorità giudiziaria. La scarpa, da quanto ci riferì il vice-questore cav. Bouvet, sarebbe, come la prima in ottime condizioni col suo colore nero e con i legacci intatti e solidi.

Sul verbale d'interrogatorio del Vianello si mantiene per ora il più assoluto riserbo attendendosi altre indagini che si svolgeranno stamane. Infatti alle otto con una lancia del Municipio, gentilmente messa a disposizione dal Sindaco, partiranno per Pellestrina e la barena Pompeo il delegato di Lido dott. D'Amato e il capo-vigile Turchetto, conoscitore profondo della laguna. — Il funzionario si recherà ad interrogare nuovamente il Natale Vianello e quindi con lui tenterà di inoltrarsi fra le barene fino a giungere a quella di Pompeo.

Riferiremo domani ampiamente di queste nuove e, speriamo, fruttuose indagini.

I dati dello sgombero
dell'ultima nevicata

La neve caduta in tutto il giorno 14 e fino al mezzogiorno del 15 raggiunse in Venezia, secondo i dati forniti dall'Osservatorio del Seminario, l'altezza di metri 0.21 su una superficie lastricata di circa mq. 715.000.

Durante la giornata del 14 e fino al mezzogiorno del 15 lo sbratto nevi venne limitato alla pulizia dei ponti ed all'apertura di strade per assicurare la viabilità. Dal mezzogiorno del 15 cominciò lo sgombero della neve con una forza media di circa 800 operai al giorno, cioè tanti quanti potevano essere assunti nei riguardi del materiale e dei vigili disponibili per la sorveglianza. Lo sbratto venne fatto seguendo il concetto di sgombrare prima di tutto il Sestiere di S. Marco e le arterie principali, passando poi alle calli più anguste e terminando ai campi. In altre nevicate lo scirocco aiutò lo sgombero, mentre questa volta il gelo lo ostacolò, tanto che in parecchi campi si dovette abbandonare lo strato di ghiaccio formatosi per timore di rovinare i selciati se si fosse tentato di rimuoverlo, facendo uso del piccone: però anche in questi campi la viabilità venne assicurata. Nella piazza S. Marco si fece uso anche questa volta del getto delle pompe nel periodo di marea discendente: si riscontrò che mentre con la neve sciroccale lo sgombro si fa in modo sollecito, con neve asciutta lo sgombro diventa più lento, ma in compenso è perfetto, perchè non lascia traccie di ghiaccio sul lastricato.

La quantità di neve asportata fu di mc. 150.150 con N. 5415 presenze di operai che lavorarono in medio otto ore per ciascuno: s'impiegarono quindi 43.320 operai-ore. La spesa fu di lire 23.450 pari a lire 0.156 per metro cubo di neve asportata e pari a lire 1107 per centimetro di neve caduta.

R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti

Nell'adunanza ordinaria di Domenica 25 corrente, che comincierà alle ore 14.30 precise, si terranno le seguenti letture:

V. Crescini, m. e. — *Emilio Teza.*

P. Rasi, s. c. — *Gli studi recenti sull'epitafio di Allia Potestas e la metrica del carme.*

E. Besta, s. c. — *Sulla composizione della cronaca veneziana attribuita al diacono Giovanni.*

S. A. Toscano. *Evolutoidi ed evolventoidi delle curve piane* (presentata dal professor T. Levi-Civita, s. c., a termini dell'articolo 16 del Regolamento interno).

F. Stoccada — *Sull'aponevrosi palatina dell'uomo* (presentata dal prof. D. Bertelli, s. c. (c. s.)).

G. Cevolotto — *Sulla rigenerazione del tessuto muscolare striato normale e paralizzato nei mammiferi* (presentata dal professor I. Salvioli, s. c. (c. s.)).

Suddetto — *Sulla epoca della comparsa di adrenalina nelle capsule surrenali fetali* (presentata dal prof. I. Salvioli, s. c. (c. s.).

Le grandi Pesche di Beneficenza
in Piazza S. Marco

Si sono in questi giorni riuniti i rappresentanti della Colonia Alpina S. Marco, della Società contro l'Accattonaggio, del Pane Quotidiano, dell'Ambulatorio Umberto I., del Pro Schola e della Società contro la Tubercolosi, allo scopo di costituire un comitato per le grandi Pesche di Beneficenza che avranno luogo in Piazza S. Marco dal 15 al 24 febbraio p. v.

La Presidenza fu assunta dal comm. N. H. Marcello Memmo, dall'on. senatore Sebastiano Tecchio e dal cav. avv. Pietro Radaelli, ed il Comitato Esecutivo risultò formato dai sig. cav. uff. Aldo Jesurum, tesoriere, dai sigg. N. H. Alvise Minotto e Luigi Orlandini, segretari, dai membri comm. ing. Cesare Bianchini, rag. Massimo Belleli, dott. Bogoncelli, cav. Davide Boldrigari Dalla Porta, sig. Cesare Coriinaldi, dott. Antonio Dian, ing. Giorgio Gosetti, comm. avv. Giacomo Levi, avv. cav. Umberto Luzzatto, dott. Innocente Marconi, prof. dott. Carlo Molon, cav. Marco Oreffice, Alessandro Reinisch.

Il Comitato ha già cominciato i suoi lavori, e le prossime Pesche si annunciano grandiose per il numero e la novità dei premi introdotti.

Nel mondo dei furti

Una macchina da cucire

A Baston Rosa fu Lorenzo, abitante a Santa Croce 23, veniva rubato tempo fa, da ignoti ladri, una macchina da cucire del valore di venti lire.

Gli agenti di P. S. di San Polo dopo lunghe indagini trovavano la macchina nel negozio di rivendigliuolo di Frollo Augusto di Andrea d'anni 34, abitante a Cannaregio 1803, e con negozio al Ponte Giacinto Gallina 5403. Non avendo il Frollo saputo giustificare l'acquisto dell'oggetto, venne tratto in arresto in attesa di ulteriori indagini. Addosso gli fu trovato un coltello che oltrepassava la misura.

Il negozio del Frollo è stato piantonato.

Un furto di gioielli

Certa Natalia Bottonio, d'anni 26, abitante a Santa Croce 889, uscita ieri mattina di casa per recarsi a visitare una vicina famiglia, veniva derubata dai ladri di una cassetta contenente due anelli, uno legato in platino e l'altro con perle e zaffiri, una catena d'oro e un cascainpetto per un complessivo di mille lire.

La Bottonio sporse denuncia al Commissariato di San Polo.

Tiro mal riuscito

Ieri nel pomeriggio due sconosciuti tentavano di rubare mediante scasso della porta d'ingresso nell'abitazione di Chinellato Negrini Elvira fu Sante, d'anni 34, a San Girolamo 3027. Costei, accortasi del tiro, mise in fuga i ladri e si recò a sporgere denuncia al Commissariato di Cannaregio fornendo anche le generalità.

Trenta pastiglie di chinino

Ieri sera accompagnata dalla propria madre si presentava alla Guardia Medica certa Vianello Maria di Pietro di anni 19 abitante a Cannaregio 3029. Al medico di guardia dottor Luigi disse di aver ingoiato cinque ore prima, per dispiaceri familiari trenta pastiglie di chinino.

Data la prognosi dell'avvelenamento, la Vianello fu trasportata con una barca della Croce Azzurra all'Ospitale Civile.

Società, riunioni, assemblee

Festa agli Impiegati Civili

Stasera dalle ore 22 alle 5 seguirà l'annunciata festa di ballo per soci e famiglie.

Per mercoledì venturo 28 alle ore 21 seguirà una serata di esperimenti di telegrafia umana e trasmissione del pensiero, a cura del prof. Vito Zitolo, collega di Pikmann.

Al Circolo Querini

Questa sera alle nove al Circolo Querini avrà luogo la solita festina famigliare fra i soci. Il biglietto d'invito è personale.

La Bucintoro al Presidente

Lunedì 26 corrente, alle 21.30, nella sede in Giardinetto Reale, della R. Società Canottieri Bucintoro, avrà luogo una cerimonia in onore del Presidente Gerolamo Brandolin, in occasione della recente elezione al Senato del Regno. La cerimonia consisterà nella consegna al Presidente del distintivo sociale in oro, e di una pergamena che recherà le firme dei soci, pregevole lavoro del pittore Gorgon Tanozzi.

Furono invitati anche tutti i soci onorari e i soci fondatori.

L'ufficio di presidenza ed il Comitato organizzatore ricordano ai soci che la pergamena trovasi disponibile per la firma, tutti i giorni dalle 17 alle 18, e dalle 21 alle 23 nella sede sociale.

Sotto-comitato studentesco della Dante Alighieri

Dopo l'assemblea dei rappresentanti di sabato 17 nella quale riuscirono eletti a presidente Antonino Cuscunà, e a consiglieri: Adorno Carlo, Asperti Pietro, Casellati Vilfrido, Cerutti Arduino, Facco Mario, Lebreton Amalia, Lotti Carlo, Müller Paolo, Valatelli Silvio, ieri sera il nuovo consiglio si riunì per procedere alla nomina delle altre cariche sociali.

Ad unanimità venne eletto a vice-presidente Adorno Carlo; a segretario Casellati Vilfrido; a vice-segretario Cerutti Arduino; a cassiere Asperti Pietro.

Vada ai nuovi eletti il nostro augurio per il benessere della patriottica associazione.

Varie di Cronaca

Onorificenza

Ci giunge da Roma notizia che il cav. Vittorio Toniatti, già vice-intendente di Finanza a Venezia e, tempo addietro, *magna pars* della nostra Associazione generale degli impiegati, ora ispettore centrale, presso il Ministero delle Finanze, è stato nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia.

L'egregio funzionario abbia anche da noi le più vive felicitazioni.

Catenaccio!

Per non aver ubbidito al catenaccio spirituale, dando mano a quello materiale del proprio negozio di vino, ieri, a Zanetto Egidio fu Emilio, di anni 24, esercente a Castello 2076, gli agenti della Squadra Mobile, elevarono contravvenzione.

Schiamazzi notturni

Per schiamazzi notturni veniva tratto l'altra notte in contravvenzione dagli agenti, certo Trevisin Giovanni fu Edoardo d'anni 25, abitante a San Polo 1151.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi per passeggeri

Arrivi del 22 gennaio

Tripoli italiano da Trieste con 5 passeggeri.

Arrivi del 23 gennaio

Metcovich a. u. da Trieste, 8 passeggeri.

Partenze del 24 gennaio

Serbia ital. per Costantinopoli ore 18.
Bengasi ital. per Zara ore 21.
Derna ital. per Trieste ore 24.

Piroscafi merci

Arrivi del 22 gennaio

Dandolo ital. da Fiume.
Tripoli ital. da Trieste.
Apscheron belg. da Batum.
Molfetta ital. da Trieste.

Arrivi del 23 gennaio

Anna a. u. da Trieste.
Metcovich a. u. da Trieste.
Cyclops a. u. da Trieste.

Spedizioni e partenze del 23 gennaio

Kossuth a. u. per Trieste.
Fridtiof Nansen belg. per W. Hartlepoort.
Metcovich a. u. per Trieste.
Cyclops a. u. fu Trieste.
Teodors Pangalos Ell. per Bari.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Giulia a. u. da Galveston merci.
Phoebus ital. da Glasgow, carbone.
Frey ingl. da Barry, carbone.
Keller ingl. da W. Hartlepool con carb.
Walter Leonhard, ingl., da Liverpool.
Avona, ingl., da Swansea, carbone.
Stefania a. u. Swansea carbone.
Gladton ingl. da Barcellona merci.

Movimento ferroviario del Porto

Del 23. — Carri caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carboni 122 — Cereali 12 — Cotoni 10 — Varie 108 — Per la Ferrovia 7 — In complesso 259.
Scaricati 113.

Buona usanza

* *Ai Rachitici* lire 20 dai Coniugi Lucia e Ferdinando Liva in morte della signora Paola De Carlo Morpurgo.

* In occasione di una triste ricorrenza la signora Giuseppina Levi Ravenna versa lire 25 alla *Cucine Economiche*

* All'*Ospedale Umberto I* lire 40 da Giuseppe e Fanny Mantovani in morte di Gio. Batta De Cal per un letto da intestarsi a nome del defunto.

* Alla *Colonia Alpina* lire 40 da Nino e Rita Guadagnin in morte della loro zia Anna Caluci.

* L'offerta di lire 10 al Dottor G. Coggiola in morte della signora Paola De Carlo era fatta alla « Nave Scilla », non alla Congregazione di Carità, come fu ieri erroneamente annunciato. Così alla « Dante » e non alla Società Veneziana contro la Tubercolosi erano destinate le offerte di lire 5 del dottor G. Chiggiato e del Comm. Fax Ravà, ugualmente fatte in morte della signora De Carlo.

I fratelli, le sorelle ed i parenti tutti di

S. E. il Comm. Avv.

Edoardo Marconi

I. Presidente della Corte d'Appello di Bologna

partecipano col più vivo dolore la Sua dipartita avvenuta ieri in Bologna.

Venezia, 24 Gennaio 1914.

La vedova Marianna Souhodolsky, la figlia, le sorelle, i cognati, i nipoti annunciano coll'animo straziato la morte improvvisa avvenuta stamane alle ore 7 del loro amatissimo

Guido Baffo

Tenente Colonnello
del 71 regg. Fanteria

I funerali avranno luogo domenica 25 corrente, alle ore 10, partendo dalla abitazione in Calle Caotorta per la Chiesa di San Fantino.

Si prega di non inviare torcie.

Serva la presente di partecipazione personale.

Venezia, 23 Gennaio 1914.

Il marito Prof. Eugenio Caluci, i cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti, col più profondo dolore, annunciano che oggi ha cessato di vivere la loro amatissima

Anna Coen Caluci

I funerali seguiranno domenica 25 corrente alle ore 9.30, partendo dalla casa della defunta, Fondamenta dell'Osmarin, N. 4967.

Si prega di non inviare torcie e fiori e di essere dispensati dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale.

Venezia, 23 Gennaio 1914.

Dalle Provincie Venete

Sussidi per lavori pubblici

Roma, 18

Sono stati firmati i seguenti decreti reali: Sussidio al Comune di Ospitale (Belluno) per i lavori di ricostruzione parziale del ponte pedonale di Devestra. Sussidio al Comune di Sospirolo per i lavori di difesa dell'abitato della frazione di Capolino e di Piz minacciata dalle acque del torrente Piz.

BELLUNO

Per la frana di Chies

BELLUNO — Ci scrivono 23:

L'ing. Maioli del Genio civile, ha testè eseguiti studi per i lavori di rinsaldamento e di sostegno in territorio di Chies di Alpago.

Egli recatosi anche ieri sopraluogo ha scoperto che esiste uno strato roccioso, venuto alla luce dopo gli ultimi scavi ora compiuti.

I lavori procedono alacremente ed è certo che il primo stanziamento non sarà sufficente per condurre a termine l'opera, si delibereranno altri contributi in modo che il lavoro ora intrapreso risulti completo ed efficace.

Società ginnastica

Ieri sera seguì la assemblea generale dei soci della Società Ginnastica Alpina. Fu riconfermato presidente l'avvocato Frigimelica; vice presidente il dott. nob. Carlo Pagani.

Consiglieri: Damiano Fant, Guido De Poloni, Ruggero Manfrenuzzi. Revisori dei conti riuscirono il rag. Francesco Dal Fabbro, rag. Adone Feltrin e Desiderio Fiabani.

Delegato federale fu nominato il signor Damiano Fant. Il consiglio federale provinciale è rimasto costituito dai signori dott. Vittorio Sperti, rag. Toneguzzi e Zanon prof. Vittorio.

L'agitazione degli avvocati

La agitazione degli avvocati della provincia per la decretata riduzione dei magistrati nel nostro Tribunale va accentuandosi.

Giovedì prossimo seguirà una adunanza all'uopo di prendere una decisione onde scongiurare che la diminuzione dei magistrati debba verificarsi.

Il freddo

Il freddo continua intenso. Il termometro stamane segnava in città circa nove gradi sotto lo zero e nei sobborghi dodici gradi. A Feltre il termometro era disceso stamane a diciasette gradi e nell'Alto Cadore (Santo Stefano) gradi venticinque!

PADOVA

La soppressione di giudici e proteste di avvocati

PADOVA — Ci scrivono 23:

Venne spedito al Ministro di Grazie e Giustizia il seguente telegramma:

« Avvocati, procuratori Padova sono dolenti turbati che alla deficienza da gran tempo ed inutilmente lamentata nel personale strettamente necessario alla cancelleria ora aggiungasi la diminuzione di due giudici, mentre, pur funzionando giudice unico, attuale numero soddisfa appena più modesti desideri per questo importante Tribunale.

La preoccupazione e l'allarme, vivissimi e generali, richiedono che cura vigile illuminata Vostra Eccellenza non arrestandosi a qualsiasi obbietto, provveda non vengano diminuiti i giudici e siano aumentati i funzionari di cancelleria, sicchè possa aversi il retto corso della giustizia, come è suprema esigenza di ogni civile reggimento. — *Sen. Levi Civita* Presidente Avvocati - *Dep. Alessio* Presidente Procuratori. »

Le elezioni all'Accademia Veneto-Trentino-Istriana

Nell'imminenza delle elezioni per la rinnovazione delle cariche dell'Accademia Veneto-Trentina-Istriana un gruppo di soci ha diramata una circolare raccomandante i seguenti nomi:

Presidente G. Dal Piaz; vice-presidente G. Vicentini; segretario gen. R. Fabiani; bibliotecario G. N. Traverso; vice-bibliotecario V. Zanolli; cassiere G. Catterina.

I risultati della pesca "Pro Infanzia Abbandonata,,

Il comitato per la pesca a favore dell'Istituto per l'Infanzia Abbandonata ha presentato la relazione della sua opera che si concreta negli estremi seguenti:

Entrata: Per vendita biglietti delle ruote L. 12971.90 — Idem oggetti L. 135 — Offerte pervenute L. 1592.70. — L. 14699.60.

Spese: Per acquisto oggetti per la pesca L. 3672.80 — Falegnami per lavori Lire 419 — Personale inservienti L. 312.75 — Per stampati vari L. 466 — Bolli, tasse, affissioni manifesti L. 244 — Assicurazione incendi L. 21 — Illuminazione L. 120.10 — Spese varie L. 250.95. — L. 5506.60.

Riepilogo: Entrate L. 14699.60 — Uscite L. 5506.60. — Nette L. 9193.00.

Ladro sfortunato

Il cementista Giuseppe Bergo entrava stamane nell'officina meccanica Agostini, in via S. Francesco, lasciando all'esterno del negozio la sua bicicletta. Di ciò approfittava un mariuolo per inforcarla e fuggire. Il cementista, però, accortosene inseguiva il ladro raggiungendolo in via S. Catterina e impegnava con lui una vivace colluttazione. Ma il briccone riusciva a fuggire lasciando nelle mani del Bergo il proprio pastrano.

ROVIGO

Il famoso Picello è stato anche a Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 23:

Quel tale Picello da Padova, arrestato a Trento, e che vuol farsi credere il povero crocifisso di Rossano V., tornato sordo-muto dalla Libia, è stato per l'addietro anche a Rovigo e anche qui è riuscito a carpire la buona fede di tante persone grazie ad un congedo falsificato e ad altre carte che il Picello portava seco. Partito da Rovigo ha commesso truffe a Ferrara, a Bologna, a Reggio Emilia dappertutto sfuggendo alla P. S.

Alla Banca d'Italia

Il sig. Raffaele Sasso, da dieci anni a Rovigo impiegato alla Banca d'Italia, è stato tramutato — dietro sua domanda — a Genova. Verrà a sostituirlo il sig. Follin di Montebelluna.

Negozianti attenti!

Oggi la P. S. col verificatore dei pesi e misure ha fatto una improvvisa visita ai negozianti per la verifica dei pesi e delle bilancie elevando varie contravvenzioni e sequestrando pesi e alcune bilance.

Cronaca mesta

Dopo lunghe sofferenze è spirata la signora Anna Naldi ved. Cominato. E' pure spirata la signora Stella Donegà Beltrame. Erano due ottime signore.

Ai congiunti vivissime condoglianze.

LENDINARA — Ci scrivono 23:

(Settembu) — *Seduta Agraria.* — Domattina, sabato 24, alle 10.30 antimeridiane avrà luogo presso la Sede del Comizio Agrario una Seduta del Consiglio per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Nomina di un membro del Consiglio del Lavoro — 2. Relazione sull'attività del Comizio 1913 — 3. Data dell'Assemblea — 4. Programma di attività per il 1914 — 5. Comunicazioni della Presidenza.

Incendio. — Quest'oggi alle 1 pomeridiane circa, presso le nostre RR. Tecniche si appiccò il fuoco ad un muro divisorio costrutto di canne intonacato di calce e cemento. La causa ricercasi per lo avvicinamento del muro ad una stufa.

Il danno è di lire 150. — Nessuna disgrazia.

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 23

Crisantemi. — Dopo lunga malattia, fra una alternativa di timori e di speranze, si è spenta serenamente stamane nella età di 64 anni la signora Ferracini Fiordalice, nata Francesconi, donna di preclare virtù domestiche.

Ai figli avvocati Vittorio e Romano, Carlo, alla figlia sig.na Angelina ved. Tappari ai congiunti tutti, le nostre più sincere condoglianze.

UDINE

Per un membro al Consiglio Prov. Scolastico

UDINE — Ci scrivono 23

Ecco la circolare diramata da alcuni sindaci che propugnano l'elezione al Consiglio Provinciale Scolastico del dottor cav. Costantino Perusini, in sostituzione dell'avv. Marco Ciriani eletto deputato al Parlamento.

« Domenica p. v. i Consigli Comunali eleggeranno, un loro rappresentante, al Consiglio provinciale scolastico.

Per evitare dannose dispersioni di voti, nella certezza di una cospicua designazione, noi proponiamo il chiaro nome del cav. dottor Costantino Perusini già assessore per l'istruzione nel Comune di Udine e Sindaco di Corno di Rosazzo.

Studioso di problemi scolastici e benemerito propugnatore di moderne iniziative a vantaggio della scuola, Egli sarà degno rappresentante dei Comuni in quel Consiglio da cui, per la legge Daneo-Credaro, dipendono, in massima parte le sorti della scuola popolare. »

La beneficenza della Cassa di Risparmio

La nostra Cassa di Risparmio anche per il 1914 ha deliberato di erogare per beneficenza la somma di lire 104 mila

La prima seduta della Commissione d'inchiesta sul segretariato dell'emigrazione

Ieri sera alle ore 8.30 si riunì per la prima volta la Commissione d'inchiesta nominata dal Consiglio di amministrazione.

Mancava solo l'ing. Enrico Cudugnello perchè rinunciò allo incarico, ed al suo posto fu chiamato il dottor cav. Giuseppe Murero assessore del nostro Comune.

Venne nominato Presidente della Commissione stessa l'on. conte avv. Gino di Caporiacco, che accettò.

Oggi furono iniziati i lavori.

La Commissione resta perciò composta dall'on. conte avv. cav. Gino di Caporiacco, presidente, cav. dott. Giuseppe Murero, avv. Emilio Driussi, rag. Migliorini Attilio, rag. Perotti Galeazzo.

I funerali di un patriotta

PERAROLO — Ci scrivono 23:

Stamane ebbero luogo a Perarolo di Cadore i funerali di Venanzio Donà fu Matteo di Lorenzago, decesso a 90 anni.

Appassionato cultore della storia Cadorina, pubblicò fino dal 1877 la prima guida del Cadore, e con i suoi scritti richiamò l'attenzione dei forestieri a visitare il Cadore.

Fu anche buon patriota, e prese parte — con Calvi — ai fatti d'arme del '48.

Buono, integerrimo, lascia gradito ricordo in quanti lo conobbero.

TREVISO

Per l'agitazione degli avvocati e procuratori
La risposta del Ministro all'on. Appiani

TREVISO — Ci scrivono 23:

In seguito al dispaccio inviato ieri dall'on. Appiani al Ministro di G. e G. Finocchiaro-Aprile per invocare la revoca del provvedimento che diminuisce il numero dei giudici al nostro Tribunale, è pervenuta ieri sera istessa la seguente risposta:

« *On. Appiani - Treviso.*

« In risposta telegramma odierno mi affretto partecipare che nuova pianta organica codesto tribunale sia stata deliberata Consiglio superiore magistratura a sezioni unite, tenendo presente media lavori ultimo quinquennio in base a dati statistici rigorosamente accertati.

« Ciò non esclude che possa aver luogo revisione detta pianta ove sarà il caso in conformità art. 1 Legge 19 dic. 1912 N. 1311

« Confido pertanto che agitazione codesta spettabile Curia non avrà seguito e ricambio cordiali saluti.

F.to: *Finocchiaro Aprile* ».

*

Il Ministro Guardasigilli ha inviato un telegramma dell'identico tenore anche ai Presidenti dell'Ordine e di Disciplina.

Crediamo che gli avvocati e procuratori si riuniranno domani sera per deliberare in proposito.

*

In argomento non sarà inutile esaminare le ragioni che hanno provocato il provvedimento ministeriale nei riguardi del nostro Tribunale. Un egregio amico ci osserva che nell'assegnazione del personale il Ministero ha tenuto conto della media dei procedimenti svoltisi, della media delle sentenze pronunciate nel quinquennio 1907-11; della natura e della gravità della delinquenza, nonchè dello sviluppo economico dei diversi centri giudiziari.

Nei 162 tribunali del Regno la nostra Treviso alla quale venne assegnato un sostituto Procuratore del Re e due giudici, viene equiparato ai Tribunali: Belluno, Fermo, Ivrea, Lagonegro, Lanusei, Nicosia, Pesaro, Rieti, Sondrio, Vigevano.

Noi andiamo alteri di ciò perchè nella giurisdizione del nostro Tribunale i reati sono in decrescenza, segno di civile progresso de' suoi abitanti, e perchè la soppressione di due giudici significa in rapporto alle altre sedi d'Italia che Treviso gode un primato invidiabilissimo.

Carnovale di beneficenza

La Commissione per i Carri mascherati si è riunita ieri sera.

Il signor Pellegrini Luigi per conto dei negozianti esercenti vini e liquori comunica che il Consiglio d'Amministrazione della sua Società deliberò di concorrere per i carri mascherati con la somma di lire quattrocento.

Il signor Piovesan per conto dei pizzicagnoli e drogheri comunica che la sua Società ha deliberato di concorrere con lire cento.

Furono indi vagliati e presi in considerazione parecchi progetti di magnifichi carri che la Commissione si è riservata di approvare in via definitiva domenica prossima ventura.

*

Diamo la prima lista di negozianti che sottoscrissero per la rèclame da esporsi al « Bal Tabarin »:

Mazzaro Giuseppe, Marchetti Gustavo, Pancotto Bortolo, Pin Dalle Coste, Bin Giacomo, Malossi Carlo, Pozzi Pietro, Bolani Angelo, Benedetti Francesco, De Wracchien Cesare, Del Puppo e Busato, Paladini Giuseppe, Vian Francesco, Zaro Carlo, Mattarollo Lino, Pellegrini Gius.

Auguriamo che la lista così bene iniziata trovi favore in tutti gli esercenti e commercianti tanto più che lo scopo è altamente benefico. Tra breve la seconda lista.

Pesca di beneficenza

Il cav. dott. Enrico Piazza, notaio, ha benevolmente accordato al Comitato di beneficenza uno dei negozi del suo palazzo per deposito degli oggetti della Pesca.

Il Comitato vivamente ringrazia il benefico signore.

Camera di Commercio

Il Consiglio della nostra Camera di Commercio e Industria è convocato pel giorno di giovedì 29 corrente alle ore 13 e mezza per trattare un lungo ed importante ordine del giorno.

Il 60 Concerto agli Amici della Musica

(*per telefono*) — Il violinista Remigio Principe ed il pianista Goffredo Giarda, ambidue usciti dalle severe scuole del liceo B. Marcello di Venezia, hanno confermato ancora una volta la perfetta virtuosità ed il pubblico numeroso e intelligente degli « Amici della Musica » convenuto stasera nella elegante sala del Sociale, ne ha compreso ed apprezzato giustamente il singolo valore.

Il programma svariatissimo e divertente fu svolto fra la continua attenzione dell'uditorio che plaudì ad ogni brano gustando intensamente le esecuzioni dei due egregi artisti.

Dire particolarmente per telefono è impossibile; solo rileverò che Remigio Principe si è dimostrato signore dell'archetto, di una tecnica impeccabile e di un gusto squisito. Così nei pezzi di bravura come nel sentimento egli ha saputo distinguersi artista superiore.

E Goffredo Giarda pianista valentissimo, accompagnatore eccellente fu anche apprezzato assai nella sua composizione « Suite romantica » originale e interessantissima.

I due artisti furono assai festeggiati ed anche richiesti calorosamente di *bis*.

VICENZA

L'orribile morte d'una vecchia

VICENZA — Ci scrivono 23:

Stamane alle 6.15 appena fuori Porta Padova è avvenuta una grave disgrazia mortale.

Il pollivendolo Vivian aveva approntato il suo cavallo e il suo carretto per andare al mercato, quando s'accorse che aveva da cambiare cinquanta lire. Pregò allora la vecchia pollivendola Maria Lorenzetti di anni 80, abitante alle Cappuccine n. 1, soprannominata « Tomai », di custodire essa per un po' il cavallo.

Essa si mise alla testa della bestia.

In quel momento sopraggiunse dal lato di Porta Monte il carrettiere Marcolin Francesco, di Sante, di anni 41, nato a Lonigo e domiciliato in Borgo Berga, il quale guidava quattro cavalli trainanti un carico di cotone.

Il passaggio era un po' difficile, perchè era ancora scuro, la via è stretta ed in salita e dall'altra parte, stava per giungere il tram a vapore. Il Marcolin non s'accorse della donna e fece per passare. Ma il suo carico urtò contro il carretto del pollivendolo che si rovesciò trascinando sotto di sè la povera donna.

Costei emise un grido di dolore. Il disgraziato carrettiere fermò e corse a raccoglierla e ad adagiarsela sulle ginocchia, invocando soccorso. Venne infatti gente, ma nulla ormai si poteva fare, perchè la poveretta, colpita al capo, era pochi minuti dopo spirata. Fu adagiata in una sedia del vicino ufficio daziario, dove poi accorsero il maresciallo dei carabinieri Falchetti col brigadiere Cossuta, il delegato dott. Landolfi, il Pretore col cancelliere Fornaro, il medico municipale per le pratiche legali.

Il Marcolin fu tradotto in questura, per essere interrogato, ma è risultato che si tratta di disgrazia.

Lo sciopero dei tipografi

E' uscito l'annunciato numero unico degli scioperanti tipografi. In esso raccontano tutte le fasi delle trattative preliminari, difendono i postulati del loro memoriale e professano i propositi della maggiore resistenza.

I legatori dal canto loro annunciano che si sta per costituire una loro cooperativa, a lire 10 per azione fra legatori della città e del regno. Assicurano che sono già in viaggio le macchine e che fra breve il pubblico sarà avvertito dell'inizio dei lavori.

Dall'altro canto gli industriali si mostrano altrettanto inflessibili nei loro propositi di resistenza.

Banchetto al direttore delle Poste

Domani sera sabato al « Cavalletto » gli impiegati postelegrafici offriranno un banchetto al loro direttore cav. Boccabadati, il quale fu promosso di classe e destinato a Milano quale Ispettore compartimentale.

Mostra Provinciale Agricola

Vengo a sapere che il nostro Comizio Agrario sta ventilando il progetto per una Mostra Provinciale di Fiori, frutta, ortaggi, vini e attrezzi enologici da tenersi nel giardino Salvi nel prossimo venturo settembre all'epoca della Fiera.

L'iniziativa incontrerà certo il favore di tutti coloro che attendono a queste manifestazioni dell'agricoltura, non solo, ma sarà accolta con piacere anche da tutti i vicentini i quali potranno riconoscere il progresso fatto in codesti rami dell'attività agricola.

La costituzione dell'omicida di Magrè

SCHIO — Ci scrivono 23

Ieri mattina, accompagnato dal padre, si è costituito nelle carceri di S. Biagio a Vicenza, Tresso Ernesto di Pietro, da Magrè, autore dell'omicidio di Cencherle Rinaldo, avvenuto nella notte dell'11 corr. e del quale vi ho dati ampli particolari.

Il Tresso nel frattempo fu nascosto in casa di un suo amico di Rovereto

VERONA

I ladri in una sartoria

VERONA — Ci scrivono 23

Stamane verso le 5 un audace furto è stato commesso nella sartoria Mangioni in Via Enrico Noris.

I ladri, forzando due porte che erano assicurate solidamente con robuste serrature, son penetrati nei locali uso laboratorio ed hanno rubato una quantità di vestiti in confezione. Del fatto si accorse per prima una domestica, certa Elisa Modena la quale, fu svegliata dal rumore fatto dai ladri nella fuga.

Sul luogo, si è recato per le prime indagini, il delegato Pinto. Il sig. Mangioni ha avuto un danno di oltre 2500 lire.

L'arresto d'un disertore del 57.o

Due guardie di finanza hanno ieri tratto in arresto certo Augusto Ferraris d'anni 22, di Viliano Novarese, che da oltre un mese erasi reso disertore dal 57. fanteria a cui era stato assegnato.

Ladri incendiari

Nel vicino Vigasio, la scorsa notte, i ladri son penetrati mediante scasso, nel deposito di biciclette di Silvio Briggi ed han rubato tre macchine e parecchie gomme. Sembra che nel trambusto dell'andarsene i ladri stessi, abbiano dimenticato una candela accesa, o gettato con inavvertenza qualche fiammifero acceso: il fatto è che verso le ore 3 i vicini vennero svegliati dall'allarme « al fuoco, al fuoco » gridato da una ragazza.

Il negozio difatti era invaso dalle fiamme. Subito accorse molta gente e, l'incendio in breve venne domato. I danni complessivamente, dato che una delle macchine rubate fu poi rinvenuta in un fosso, ascendono ad un migliaio di lire.

Due fabbricati distrutti dal fuoco

La scorsa notte, a Sanguinetto, si sviluppava un incendio in un fabbricato di proprietà fratelli Franceschini. Ben presto le fiamme assunsero vaste proporzioni abbracciando pure la vicina casa di proprietà degli stessi Franceschini. L'opera del fuoco fu veramente devastatrice, tanto che dei due fabbricati non rimasero che i muri maestri.

I danni, assicurati, ascendono a circa 15.000 lire.

S'ignorano le cause.

Un mattoide che minaccia il Vescovo

Da alcuni giorni, la questura ha iniziato ricerche, per rintracciare un tal Braizzoli Alberto, che da vario tempo manda ripetute lettere al Cardinale Bacilieri, al parroco di S. Anastasia don Andreoli e ad altre persone, chiedendo che si dia, in una chiesa parrocchiale, una certa « disputa » ch'egli dice d'aver già intesa parecchi anni fa, e della quale dà scarsi ed imprecisati ragguagli. Dette ricerche, son motivate dal fatto, che ora, nelle sue lettere, il Braizzoli, si mostra più mattoide di quanto si può credere, accennando a rivoltelle, carceri, manicomi, esprimendo minaccie se la disputa non sarà data prima del 30 corr.

Si tratta dunque d'un fatterello che tiene desta la curiosità.

Inaugurazione di altri uffici telegrafici

In questi giorni, sono stati inaugurati gli uffici telegrafici pubblici, di Marano di Valpolicella e di S. Briccio.

Pel "Porto,, di Peschiera

Come altre volte si è detto, a Peschiera fervono i lavori per alcune migliorie in quel porto tanto importante. Ora, è giunta notizia ufficiale, che è stato concesso che la « panchina » venga costruita su di una misura di ben 30 metri.

Pel taurismo scolastico

La presidenza del Comitato per il Tourismo Scolastico, della cui commissione Provinciale ha avuto luogo l'insediamento nella sede del Club Alpino, è riuscita così composta:

Presidente: comm. prof. Toniazzo; vice presidente prof. Casalini; segretario dott. prof. cav. Cavazzana; consiglieri: L. Modena tesoriere, avv. Giupponi, prof. Vivi, prof. Gallotti, comm. Violini, dott. Tonzig, prof. Rigo, prof. Quintarelli

Cronache funebri

La morte del cav. Baffo

Ieri mattina cessava di vivere improvvisamente il tenente colonnello del 71.o Fanteria cav. Guido Baffo nell'età di 52 anni.

La perdita immatura del valoroso ufficiale è stata appresa in città con profondo dolore. Quanti lo conobbero poterono apprezzare le sue rare doti d'animo e le sue belle energie di mente che lo avevano posto già alto nella sua carriera.

Alla desolata vedova e alla grande famiglia militare, le nostre condoglianze.

Al Tribunale Militare. — Appena aperta l'udienza di ieri, l'avvocato Fiscale cav. Sicher partecipò con commossa parola la morte del tenente colonnello cav. Guido Baffo al Tribunale, ricordando come l'estinto ne fosse stato per parecchi anni Giudice. Il cav. Sicher disse che il lutto della famiglia militare è condiviso anche e sinceramente da tutto il personale dello Ufficio fiscale.

L'avv. Carlo Trentinaglia, interpretando il pensiero degli avvocati che frequentano le aule del Tribunale Militare, si associò alle espressioni del Pubblico Ministero. Ricordò le belle doti di mente e di cuore di Guido Baffo, ufficiale e gentiluomo distinto, ed inviò le più vive condoglianze al Reggimento di Lui, ed ai parenti; ed in ispecie alla nobile sua Signora, rammentando con parola commossa la figlioletta ancora inconsapevole, per la tenera età, di tanta sua sventura.

A sua volta il Presidente colonnello cav. Cortese ringraziò il P. M. e l'avv. Trentinaglia della partecipazione al dolore da cui fu colpito l'esercito con la morte del cav. Baffo. Pure il cav. Cortese mise in rilievo le qualità che facevano apprezzare dai superiori, dai colleghi e dai dipendenti l'ufficiale di cui da tanti si piange la fulminea scomparsa.

Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il sole alle ore 7.42 tramonta alle 17.4

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del 23 Gennaio alle ore 8

Città	Barom. zero e mare 700+	Temperatura alle 8	Massima nelle 24 h. preced.	Minima nelle 24 h. preced.	Vento	Cielo
Venezia	64.2	-2	2	-2	mod.	cop.
Treviso	64.5	-4	3	-5	deb.	cop.
Udine	—	-1	4	-2	mod.	ser.
Padova	64.3	-4	3	-6	deb.	m. cop
Rovigo	63.7	-2	1	-4	mod.	s. ser.
Verona	64.3	-3	3	-4	deb.	s. ser.
Vicenza	63.8	-4	3	-5	deb.	s. ser.

Pressione aumentata, temperatura stazionaria, venti moderati fra tramontana e levante, cielo in parte coperto, mare agitato.

STATO DEI FIUMI

a mezzogiorno d'ieri

(Le altezze sono riferite allo zero dell'idrometro)

Fiume	Idrometro	Massima piena raggiunta metri	Altezza idrometrica a mezzodì metri	Aument. o dimin. in 24 ore centim.
Tagliam.	Latisana	9.70	+ 0.48	+ 12
Piave	Zenson	11.58	— 0.10	0
Brenta	Fontaniva	2.17	—	—
Adige	Verona	4.50	— 2.57	0
Po	Polesella	7.76	+ 0.64	— 2

ORE E ALTEZZE DELLA MAREA

(Le altezze sono riferite al livello medio del mare circa cent. 22 sotto il comune marino)

Prima bassa del 24 . . . alle ore 2.50
Prima alta del 24 . . . alle ore 8.0
Seconda bassa del 24 . . . alle ore 13.10
Seconda alta del 24 . . . alle ore 22.50
Massima altezza raggiunta il 22 cm. 48 sopra
Minima altezza raggiunta il 22 cm. 24 sotto
Differenza fra il mass. e min. livello cm. 72

Ultima ora

Le divergenze tra Russia e Turchia
La ferrovia dei Dardanelli e Smirne

Costantinopoli, 23

La Porta pubblica un comunicato che smentisce formalmente le notizie secondo le quali la Russia avrebbe compiuto passi presso la Porta ed avrebbe chiesto l'ammissione di un delegato russo nel consiglio di amministrazione del debito pubblico ottomano e la capitalizzazione degli interessi non pagati dell'indennità di guerra.

Nei circoli diplomatici russi si dichiara che la Russia insisterà per l'accoglimento integrale delle domande che concernono i punti rimasti in sospeso relativamente alle riforme armene.

Secondo informazioni sicure la Porta avrebbe accettato il principio delle rappresentanze dei musulmani e dei cristiani nei consigli generali dei vilayets di Van e di Bitlis. La Russia ha dichiarato che rinuncia al sistema di eguaglianza per il vilayet di Trebisonda, ma insiste per gli altri quattro vilayets.

E' stato pubblicato un iradè che autorizza la Porta a firmare con il gruppo francese una convenzione che accorda a questo la concessione di una linea ferroviaria a scartamento ridotto dai Dardanelli ad Edremid e a Smirne. La lunghezza della linea sarà di 500 Km.

Il tesoro turco ha ricevuto oggi 35 milioni di franchi del suo prestito di 100 millioni garantito dai buoni del tesoro accordatogli da una casa francese di credito.

Con un iradè è stata confermata la condanna a morte dell'ex consigliere di stato Mukhatar bey, genero dell'ex sceicco ul Islam pronunciata dal tribunale marziale per il tentativo di provocare una insurrezione. Mukhtar bey si trova ora in Francia.

Il Consiglio del patriarcato ecumenico ha deliberato che i greci non parteciperanno alle elezioni parlamentari fino a che la *dèmarche* intrapresa per la soluzione di varie questioni e tra queste quella del boicottaggio non avrà conseguito successo. Secondo i giornali armeni anche gli armeni si astengono finora dal partecipare alle elezioni.

Cinque nuovi ufficiali francesi, cioè: un comandante, due capitani e due tenenti sono attesi nei primi giorni di febbraio. Essi devono partecipare alla riorganizzazione della gendarmeria ottomana. Il governo designerà 12 ispettori, cioè 4 arabi, tre greci, due armeni e tre turchi a sorvegliare il servizio dei funzionari dei diversi vilayets.

Pasic e il Principe Alessandro a Pietroburgo

Belgrado, 23

Il Principe ereditario Alessandro, il presidente del consiglio Pasic con il capo della sezione politica al ministero degli esteri sono partiti ieri sera per Pietroburgo per assistere al battesimo del figlio del granduca Costantinovich e della Principessa Elena figlia di Re Pietro. Durante l'assenza di Pasic l'*interim* degli affari esteri è affidato al ministro delle finanze Patchow.

Venizelos a Berlino

Londra, 23

Il presidente del consiglio greco Venizelos è partito alle 4.30 per Parigi dove proseguirà per Berlino.

Soldati austriaci ed italiani ad Alessio

Vienna, 23

Si ha da Alessio: In seguito alla attività del capitano Francis che funge qui da governatore provvisorio è subentrato l'ordine perfetto. Oggi è qui giunto un distaccamento composto di soldati austro-ungarici e italiani di circa 50 uomini.

Un pazzo che vuole avvicinare il Kromprinz

Berlino, 23

E' stato arrestato nel pomeriggio il sarto Salomon che tentava di avvicinarsi a viva forza al Principe ereditario, che usciva dal suo palazzo, correndo dietro la sua automobile. Il Salomon fu riconosciuto pazzo pericoloso e trasportato al manicomio

Ingegnere arrestato a Berlino per spionaggio

Berlino, 23

E' stato arrestato ieri in un sobborgo di Berlino un ingegnere accusato di spionaggio. Sembra che l'ingegnere abbia veduto all'estero brevetti che hanno importanza militare.

Terremoto a Lepanto

Atene, 23

Una forte scossa di terremoto è segnalata a Lepanto. Tutte le case della città sono lesionate. Tre case e parte della fortezza sono crollate.

Assassinio a scopo di furto

Shanghai, 23

E' stato scoperto completamente mutilato il cadavere di una certa Ceumann. — La vittima era nella sua camera da letto ed aveva la testa e le braccia interamente staccate dal corpo e parecchie dita tagliate. La donna è stata derubata degli anelli, altri gioielli e danaro per un valore di 4 mila lire sterline.

Il comandante della squadra

Genova, 23

E' giunto il vice-ammiraglio Amero d'Aste Stella comandante in capo della squadra il quale ha issato le sue insegne sulla *Leonardo da Vinci* salutato dalle salve d'uso.

Il prof. Morisani moribondo

Napoli, 23

Da più giorni il sen. prof. Ottavio Morisani, illustre ginecologo, è ammalato abbastanza gravemente. Malgrado le assidue ed amorose cure del prof. Cardarelli e del prof. Moscati e del figlio Teodoro, l'illustre infermo va peggiorando.

Bollettino dell'Interno

Roma, 23

Il Bollettino degli Interni reca:

Pubblica sicurezza — Panigadi delegato di seconda classe da Udine a Ferrara. — Spagnoli, archivista capo da Venezia ad Alessandria.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia - 23 Gennaio

ROMA, 23. — Cambio per domani 100.44. Cambio settimanale 100.40.

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	123,55	123,65	—,—	—,—	4
Francia	100,40	100,45	—,—	—,—	4
Belgio	—,—	—,—	—,—	—,—	—
Londra	25,31	25,53	25,06	25,18	4
Svizzera	100,22 1/2	100,42 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Austria	105,20	105,27 1/2	—,—	—,—	5
Banconote austr.	105,20	105,27 1/2	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano

TITOLI	Nominali	22	23
Rend. it. 3 1/2 con.	100	97,05	97,13
» » » fine	100	97,17 1/2	97,20
Ferrovie Mediterr.	500	248,50	247,50
Credito Italiano	500	548,—	548,50
Banca comm. it.	500	828,50	828,50
Banco di Roma	100	104,75	104,50
Società Banc. it.	100	98,50	98,50
Banca d'Italia	800	1430,50	1431,—
Lanificio Rossi	500	1450,—	1448,—
Cotonificio Cantoni	250	367,—	367,—
Navigaz. Generale	300	397,—	397,50
Raffineria Zuccheri	200	314,—	314,—
Beni stabili	200	282,50	282,50
An. Costr. Veneto	200	116,—	116,50
Acciaierie Terni	500	1511,—	1511,—
Edison	150	552,50	55[illegible],50
Savona	200	165 —	165,—
Elba	250	190,50	190,50
Ansaldo	250	271,—	270,—
Industrie Zuccheri	150	259,—	258,50
Cotonificio Veneziano	175	47,50	47,—
Ferrovie Meridionali	500	529,—	529,50
Cambio su Berlino		123,60	123,60
» » Francia		100,42 1/2	100,45
» » Londra		25,32 1/2	25,32 1/2
» » Svizzera		100,35	100,32 1/2

Genova

TITOLI	Nominali	22	23
Rend. it. 3 0/0 cont.	100	97,10	97,11
» » » fine	100	97,16	97,16
Banca d'Italia	800	1430,50	1431,50
Banca Comm. Ital.	500	827,—	828,—
Credito Italiano	500	548,—	548,—
Ferr. Meridionali	500	529,—	529,50
Ferr. Mediterraneo	500	248,—	248,5
Navigaz. Generale	200	396,50	397,—
Raffineria zucchr.	250	314,50	315,—
Acciaierie Terni	500	1511,—	1512,—
Erid. fabb. zucch.	200	576,50	578,—
An. Ansaldo e C.	250	271,—	271,50
An. Banco di Roma	100	104,75	104,75
C. a vista su Francia		100,42	100,417/8
» » » Londra		25,32	25,323/4
» » » Germania		123,65	123,60
» » » Svizzera		100,30	99,80

Roma

Banca d'Italia 1431.50 — Azioni Banco di Roma 105. — Società Acqua Pia 1825 — Omnibus 163 — Gaz 826 — Condotte di acqua 275 — Società Italiana pel Carburo 583 — Immobiliare 281.

BORSE ESTERE

PARIGI 23 (chius.

Titolo	
Rend. fr. 3 0/0	—,—
» » » perp.	85,87
Rend. ital. 3 1/2 0/0	96,90
C. su Londra a vista	25,24 1/4
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	73,7/8
Obblig. Lombarde	258,—
Cambio sull'Italia	99,56
Rend. turca unif.	85,—
Banca di Parigi	1640 —
Tunisine nuove	421.—
Egiz. 4 0/0 (rend.)	101 55
Rendita ung. 4 0/0	84,05
R. spagn. est. 4 0/0	89,45
Banca ottomana	640,—
Argento fine	96,77
Credito fondiario	846 —
Azioni Suez	4852,—
Lotti turchi	202,50
Ferr. merid. a ter.	526,—
Russo 3 0/0 1891	75,10
» 5 0/0 1906	102 85
» 4 1/2 0/0 '909	96,80
Rend. Port. nuova	—,—
Banca di Francia	—,—
Banca Comm. ital	—,—
Rend. Serba 4 0/0.	80,10
Obbl. Bulgare 4 1/2	432,60
Società Alti Forni Piombino	80,50

LONDRA, 23 (aper

Titolo	
cons. 2 3/4 0/0	73 93
R. ital. 3 1/2 0/0	96,—
N. spa. est. nuova	88 1/2
R. turca Unificata	85.—
Egiziano nuovo	99,—
Argento fine	26 43
C. u Lond. a Parigi	25 [illegible] 1/2
Venezuela dip. 3 0/0	—,—

VIENNA 23

Titolo	
Credito austr.-Ong.	633,—
Lombarde	103,25
Banca anglo-austr.	343,25
Austriache	711,50
Banca austro-ung.	20,39
Napoleoni oro	19,07
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,43
Cambio su Londra	24 06
Lire italiane (carta)	95,—
R. austr. (argento)	83,—
» » (carta)	83,05
Union Bank	602,—
R. austriaca (oro)	104 75
R. Ungherese 4 0/0	82.95
» » 3 1/2 0/0	72,25
Banca del P. aus.	527,—

BERLINO 23

Titolo	
C. su Londra (3 m.	—,—
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia 10 g.)	—,—
Cr. mob. aus. fine	203,62
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1/2	—,—
Rendita turca 1 0/0	85,90
Obb. ferr. ital. 3 0/0	161,30
» Meridionali	—,—
» di Roma	06,63
Az. merid. a ter.	—,—
» Mediterraneo	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi	215,75
Deutsche Bank	257,50
Diskonto	190,50
Bochumer	2[illegible],25
Gelsen Kirken	192,12

BERLINO, 23. — Tendenza esitante.
PARIGI, 23. — Tendenza ferma.
VIENNA, 23. — Tendenza calma.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 23. — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 80 mila — Importazioni 53 mila — di cui in cotoni americani 44 mila.

Cotoni disponibili: mercato pesante — Domanda moderata.

Cotoni futuri: mercato pesante — domanda ristretta.

Cotoni Americani a consegnare

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	6.88	6.83
Gennaio Febbraio	»	6.88	6.83
Febbraio Marzo	»	6.89	6.84
Marzo Aprile	»	6.91	6.86
Aprile Maggio	»	6.89	6.85
Maggio Giugno	»	6.88	6.84
Giugno Luglio	»	6.83	6.80
Luglio Agosto	»	6.79	6.75
Agosto Settembre	»	6.62	6.61
Settembre Ottobre	»	6.44	6.43

Disappunti commerciali

VENEZIA. — *Momi Giuseppe e Giacomo*, pittori-verniciatori, Mestre (Data del Decreto: 23 corrente). — Commissario giud. rag. Luigi Viganò di Venezia. — Giudice Delegato Pretore di Mestre.

Attivo lire 930 — Passivo L. 2485.

— *Lugobon Giordano*, lastre e cornici, (Data del decreto 21 corrente). — Commissario giud. avv. Attilio De Biasi. — Giudice Delegato Pretore del II. Mandamento di Venezia.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Concorsi, Aste, ecc.

Comune di Prun (Verona)

E' aperto il Concorso al medico chirurgo condotto, stipendio complessivo L. 5000.— Obbligo avalcatura, documenti di rito, scadenza 10 Febbraio anno corrente.

N.B. — Il termine di scadenza del concorso suddetto, anzichè essere per il 25 gennaio, come da avviso precedente, fu prorogato fino al 10 febbraio.

Mun. di Veggiano (Padova)

A tutto 31 gennaio 1914 è aperto il concorso medico in condotta libera. — Abitanti, 2800 circa. — Poveri un terzo circa. — Stipendio L. 3700 — [illegible]. — Casa civile con tre stanze, disponibile a prezzo fitto.

A. M. GIANELLA

IL SEGNO DELL'ANCORA

— Capisco, sir.

— Disgraziatamente le circostanze ci obbligano a prendere subito un provvedimento.

— Perfettamente.

— Il vostro parere, capitano?

— Eccolo: noi siamo tre uomini agili e robusti e possediamo braccia vigorose abbastanza per sollevare qualunque peso non troppo superiore a quello di questi barili.

— Sì, proseguite.

— Voi, sir William, rimontate nella capanna, io e vostro figlio alziamo i barili fino all'apertura della statua di Zenahar-bè, li spingiamo sul suolo della capanna e voi li rotolate in un angolo, usando ogni cautela per evitare qualsiasi rumore.

Una volta messo il tesoro al sicuro, noi due restiamo a vigilare l'interno della cripta, mentre sir Giorgio corre da Ben, lo avverte di quanto avviene, desta i nostri marinai e senza chiasso li conduce qui armati di tutto punto.

Bisogna essere preparati a qualunque sorpresa! —

Sir William guardò il capitano del yacht, come per domandargli spiegazione di quelle parole alquanto enigmatiche; ma John Kennedy si era curvato sopra uno dei barili e si provava a smuoverlo.

L'ex-*panjaka* dei Mahafali non indugiò più oltre e si slanciò fuori della cripta.

Com'era stato convenuto, i varî recipienti pieni di diamanti e di pezzi d'oro furono sollevati e fatti passare nella capanna soprastante, mentre il lavorio dei misteriosi demolitori continuava alacre e assiduo.

La parete non doveva tardar molto a cedere, poichè si udiva il raspare dei ferri adoperati per forare e ad ogni colpo anche leggero si sentiva il muro assottigliato fremere, tremare, pari a cosa viva e sensibile.

— Su, presto, sir Giorgio,— disse il capitano Kennedy, dopo aver volto intorno lo sguardo per assicurarsi che nulla era stato dimenticato; — raggiungiamo vostro padre.

A momenti i furfanti saranno qui e noi dobbiamo prevenirli. —

Uscirono entrambi e, mentre sir Giorgio Dilke s'allontanava cautamente dalla Capanna sacra per correre ad avvertire Ben, il capitano Kennedy e sir William si sdraiarono presso lo sportello della statua di Zenahar-zè, collocarono a portata di mano le rivoltelle per essere pronti a servirsene in ogni evenienza, spensero il fioco lumicino della lanterna e attesero, con un certa trepidazione, tra la curiosità di veder la fine di quella impreveduta avventura notturna e il presentimento di qualcosa di vago, di misterioso e di assai più grave.

Il silenzio e le tenebre regnavano: la cripta era buia come un occhio spento per sempre.

Passò qualche tempo.

D'un tratto uno sgretolio più forte giunse all'udito dei due uomini in vedetta; un tonfo sordo, di pietra che cada sur un terreno molle li fece trasalire e star in maggiore attenzione.

Alcuni altri sgretolii, raspamenti, colpi sordi seguirono, poi un raggio sottile di luce rossastra scaturì dalla parete insidiata, traversò il velo di tenebre, come una saetta, e restò immobile, simile a una sbarra luminosa infissa a mezz'aria da un muro all'altro.

— Ci siamo, attenzione, — mormorò il capitano Kennedy cercando la mano del compagno e serradongliela fortemente.

— Sì, — rispose sir William rispondendo alla stretta — Che succederà?

— Attendiamo.

— Non udite delle voci?

— Si consultano, probabilmente.

— Furfanti!

— Li impiccheremo.

— Ohibò.

— Sì, per insegnar loro a rispettare il settimo comandamento del decalogo.

— Tutti i Mahafali sono ladri.

— Capperi, sir, avete un'eccellente opinione dei vostri ex-sudditi.

— E' la verità, quindi....

— Zitto, continuano a scavare. —

Il capitano Kennedy tacque e si fece attentissimo: il foro aperto nella parete s'allargava a poco a poco, la luce or sì or no illuminava sempre più la cripta, lasciando in oscurità gli angoli.

Improvvisamente una testa s'introdusse nell'apertura e alla fioca luce intercettata guardò dentro.

John Kennedy urtò leggermente sir William.

— Un Mahafalo — disse in un soffio.

— Lasciate vedere.... Ah, miserabile!

— Che c'è?

— Il secondo stregone della tribù.

— Cospetto, sir, Zenahar-bè, ha in tal caso dei degni sacerdoti.... Osservatelo, il nostro uomo fa delle smorfie di contrarietà, non trova il tesoro.

— Sì.

— Sarei desolato se battesse in ritirata.

— Eccolo che scompare.

— Briccone, senza darmi il tempo di inviargli un saluto con la mia rivoltella.

— Ascoltate, capitano, riprendono a scavare, allargano l'apertura....

— Bene, essi entreranno e lo stregone sarà nostro.

— Oh, oh!

— Che avete?

— Un viso nuovo.

— Un altro Mahafalo?

— No, no.

— Allora un... permettete che osservi meglio, sir. —

Il comandante del yacht aveva smesso d'un tratto il suo piglio scherzevole, preso da uno strano e repentino turbamento.

Accostò il volto allo sportello della statua e guardò giù con i suoi occhi acuti e avvezzi a scrutar lungi sul mare, nelle fosche notti d'uragano.

Improvvisamente un tremito gli scosse le membra e dalle labbra gli sfuggì, soffocato dalla prudenza ma abbreviato dalla sorpresa e dal furore, un nome:

— Sangor! —

*

Dodici ore prima che il capitano Kennedy facesse quell'emozionante scoperta, l'esercito Fiherenana, dopo una serie di rapidissime marcie, si era accampato ai piedi della collina su cui sorge Maha, senza che nessuna notizia del suo avvicinarsi si fosse sparsa nella capitale nemica.

Questa circostanza singolare aveva potuto verificarsi per la tattica adoperata dai Fiherenana, che si riassumeva in una grande velocità, nell'abbandono d'ogni rumorosa fanfara e in una mirabile e spietata prontezza nell'uccidere o nel far prigionieri tutti i Mahafali — uomini, donne, fanciulli — incontrati per via.

Uno di costoro, un piccolo uomo magro e agilissimo, arrestato mentre cercava di occultarsi dietro il tronco di alcune maestose *ravenala*, attirò l'attenzione di Sangor e del suo padrone, per la sua aria altera e pieno di scaltrezza.

(Continua

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 25 Gennaio 1914 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXII — N. 25 — Conto corrente colla Posta — Domenica 25 Gennaio 1914

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La paura del coraggio

« Primo nostro dovere è quello che non si smarrisca in Italia il senso morale perduto in Francia ».

Così scriveva Giuseppe Mazzini, quando a Parigi imperversava un'orgia di sangue. Ed oggi coloro che si vantano di derivare da Lui il loro *credo* politico e morale, si fondono e si confondono con coloro che da un mese cercano di fare smarrire il senso morale alla gran massa degli elettori del sesto collegio *di Milano*, per far trionfare il nome di colui che fra gli altri meriti ha quello di essere uno dei superstiti *eroi* della Comune, di quelle sanguinose giornate che strapparono a Mazzini e Garibaldi accenti di orrore e di sdegno.

La vivace lotta elettorale combattuta in questi giorni e che oggi sta per avere il suo epilogo, ha rivelato al colto ed all'inclita in tutta la sua bruttura morale la figura di Amilcare Cipriani. Tutti sanno ormai come quest'individuo, che i socialisti si sforzano a presentarci sotto l'aspetto di un cavaliere senza macchia e senza paura, abbia iniziato la sua carriera.... politica che oggi vorrebbe coronare con un seggio in Parlamento.

*

Ma non di quest'individuo noi vogliamo oggi occuparci, nè di lui nè dei suoi sostenitori, i quali hanno dato ancora una volta la prova dei loro sentimenti antipatriottici impegnando una lotta politica sul nome di colui che durante la guerra italo-turca, dalle colonne dell'*Humanitè* inveiva contro gli eroi di Sciarra Sciat ed augurava la vittoria agli arabo-turchi. Quello che a noi preme è di rilevare ancora una volta l'equivoca condotta del partito radicale il quale, quando è giunto il momento di prendere posizione netta in questa battaglia, ha avuto paura di mostrarsi... coraggioso. Sotto lo specioso pretesto che da una parte era in lizza un rivoluzionario e dall'altra un liberale, ha proclamato l'astensione.

No, signori della « Democratica Lombarda », non si trattava di combattere soltanto un rivoluzionario, ma un condannato per omicidio le cui circostanze sono così narrate dal « Secolo » del 26-27 Ottobre 1881:

« Il processo contro Amilcare Cipriani socialista si farà alle Assise di Ancona.

« Si parlò a lungo di tre omicidi commessi da lui. Il Cipriani era in Alessandria d'Egitto; nella sera del 14 settembre 1867 (a tale epoca rimontano i fatti) era intervenuto in una cena che aveva avuto luogo in casa di certo Santini Fortunato. A quella cena avevano preso parte, oltre ai due nominati, un tal Ciucci, il fratello del Cipriani a nome Camillo ed altri tre dei loro amici.

« Usciti da quella casa Amilcare Cipriani, il Ciucci e il Santini, nacque, tra loro, non sappiamo precisamente per quale motivo, un diverbio.

Cipriani disse che per difesa della propria vita vibrò un colpo al petto del Santini cagionandogli una profonda ferita che lesionò il cuore. Il poveretto spirò all'istante. Due guardie egiziane che se non erriamo avevan nome Mustafà Salec e Alì El Nogar capitate in quel luogo inseguirono naturalmente il Cipriani per arrestarlo. Questi però voltosi improvvisamente, con lo stesso pugnale, ancora insanguinato, vibrò replicati colpi alle due guardie cagionando loro tali ferite per le quali Alì El Nogar morì nello stesso giorno, e Mustafà Salec, tre giorni dopo ».

Questo è l'eroe, il cavaliere senza paura... ma non senza macchia contro il quale i radicali non hanno avuto il coraggio di schierarsi: chè, se si fosse trattato di uno dei tanti socialisti di marca più o meno ufficiale, non avrebbero esitato un istante ad appoggiarne la candidatura: non li abbiamo forse visti nelle recenti elezioni di ballottaggio mettersi a servizio dei candidati socialisti per sconfiggere i liberali? e i socialisti poi, in compenso non vollero risparmiarsi « il piacere di vibrare qualche scudisciata a questi famosissimi tra i famosi saltimbanchi della politica italiana » come scriveva l'« Avanti! » il 16 Dicembre 1913 a commento del manifesto lanciato dai radicali al Paese!....

*

I radicali hanno sentito dunque che se avessero dovuto partecipare alla lotta, non certo dalla parte dei socialisti avrebbero dovuto schierarsi. Ma come avrebbero potuto smentire sè stessi... uscendo dall'equivoco? dal quale sperano trarre vantaggio nelle prossime elezioni amministrative con la formazione ibrida dei blocchi di cui già qualche sintomo si avverte nella Capitale.

Con la loro astensione però hanno reso ugualmente un segnalato servizio ai sovversivi sottraendo un certo numero di voti al candidato liberale e contribuendo forse nel contempo a mantenere nell'apatia quegli elettori dei partiti dell'ordine i quali, non partecipando attivamente alla vita politica italiana e non conoscendo quindi la forza effettiva dei vari partiti, potranno vedere nella astensione dei radicali un insormontabile ostacolo alla vittoria dei costituzionali e in conseguenza l'inutilità del loro contributo alla lotta.

Pur tuttavia noi ci auguriamo che gli elettori dei partiti dell'ordine sentiranno tutta la responsabilità che oggi pesa sulla loro coscienza, sentiranno che gli sguardi di quanti amano la Patria sono in questo momento rivolti a loro, perchè la sconfitta del candidato costituzionale nel sesto collegio di Milano sarebbe sconfitta nazionale.

Chè se poi dovesse uscir vittorioso dall'urna il nome di colui che certo non fa onore all'Italia e che farebbe vergogna anche al Parlamento, allora la colpa principale sarebbe dei radicali che hanno avuto paura di mostrare, una volta tanto, un po' di coraggio!...

L'aspra lotta odierna

Milano, 24

Questa sera hanno avuto luogo gli ultimi comizi elettorali, che hanno chiuso una settimana di lotta asprissima. I contradditori vivacissimi, in ogni comizio, i violenti dibattiti, coronati da pugni e da bastonate, fanno presumere che la lotta di domani sarà altrettanto aspra. Non è possibile invece fare previsioni sui risultati, stante l'enorme numero di elettori che comprende il VI collegio di Milano (circa 34.000) e la grande estensione ch'esso comprende.

Lo sciopero dei tramvieri influirà certo moralmente e materialmente sui risultati: moralmente, o come rivendicazione di un sopruso o come esaltazione della massa, materialmente rendendo impossibile a molti cittadini il portarsi in tempo nelle sezioni di votazione alcuna delle quali lontanissime

Sulle condizioni di salute del Pontefice

Roma, 24

A proposito delle voci di preoccupazione che si nutrono in Vaticano sulla salute del Papa, la *Tribuna* dice che quanti hanno veduto in questi giorni Pio X affermano che sta bene e che non è il caso di parlare di preoccupazioni, tranne quelle derivanti dalla tarda età del Pontefice e degli strascichi della gotta.

Si dice che qualche volta in un periodo di forza normale, succedono momenti di grande debolezza e il Papa ha bisogno talvolta di iniezioni eccitanti per poter compiere i ricevimenti che egli vuole a forza tenere.

Quanto vi sia di vero in queste informazioni, continua la *Tribuna*, non è possibile controllare con sicurezza. In Vaticano affermano però che le condizioni di Pio X sono normalissime e che se il Concistoro non si terrà così presto come è stato supposto, ciò si deve a una eccessiva preoccupazione per non esporre il Papa ai passaggi delle logge piuttosto fredde in confronto degli altri ambienti ora riscaldatissimi. Circa le iniezioni eccitanti, si nega che di esse si faccia uso normalmente.

In ogni modo, continua la *Tribuna*, è però certo che nel Sacro Collegio per quanto non si possa determinare con precisione il perchè, v'è una non nascosta preoccupazioe per la salute del Papa e si desidera che il Concistoro con la nomina di nuovi cardinali non sia troppo dilazionato.

Il *Giornale d'Italia*, allo stesso proposito dice di sapere, per autorevoli informazioni avute, che le condizioni del Pontefice non hanno subito in questi giorni un visibile peggioramento. Pio X presentava ieri l'aspetto consueto di questi ultimi tre o quattro mesi. L'inizio dell'inverno ha determinato da vario tempo nel Pontefice un dimagramento della persona e del viso. Le linee del viso, fattesi più asciutte e più sofferenti, hanno reso più profonda l'orbita entro cui gli occhi dànno come l'impressione di essersi resi più ampi e più lucidi. Quest'apparenza è stata interpretata come un sintomo di febbre, ma essa è invece determinata dal dimagramento sopraccennato. La migliore prova che non si può parlare di una speciale preoccupazione, dice il *Giornale d'Italia*, è che il Papa ha concesso in questi giorni numerosi ricevimenti.

L'agente diplomatico di Francia a Tangeri assassinato dal cuoco

Tangeri, 24

Il console generale, agente diplomatico di Francia, Chevandier de Valdrome, offriva ieri sera un pranzo. Il suo cuoco, certo Jure, si rifiutò di servire il pranzo e le minaccie non valsero a farlo recedere dal suo proposito. Chevandier de Valdrome disse allora che era licenziato. Questo avveniva in anticamera.

Chevandier si diresse poi verso la sala da pranzo dove si trovavano gli invitati, ma il cuoco lo seguì e tirò su di lui due colpi di rivoltella colpendolo. Il console generale ebbe ancora la forza di precipitarsi nella sala dove cadde tra le braccia del direttore del controllo del debito, Luret, gridando: «Sono morto!... »

Fu disteso sulla sua poltrona e spirò subito.

L'uccisore è stato arrestato dal personale accorso al rumore delle detonazioni.

Le divergenze russo-turche

Costantinopoli, 24

Nelle sfere diplomatiche russe si dichiara che le trattative relative alla riforma nell'Anatolia orientale subiscono una interruzione. La Russia continua a reclamare una eguale rappresentanza dei musulmani e dei cristiani nei consigli generali dei tre vilayets dell'Anatolia orientale mentre la Porta non ammette l'uguaglianza dei due elementi nei vilayets di Van e di Bitlis.

Verso la ripresa dei lavori parlamentari

I progetti di legge che saranno presentati

Il lavoro preparatorio del Governo

Roma, 24

La *Tribuna* dice che attualmente il consiglio dei ministri concreta il lavoro immediato della Camera preparato nelle riunioni tenute nel mese di dicembre. Alcune parti dei programmi annunziati alla Camera dall'on. Giolitti, che avevano urgente applicazione furono nel consiglio dei ministri del 31 dicembre deliberate e presero forma di decreto-legge.

Citiamo, continua la *Tribuna*, i due catenacci finanziari degli spiriti e dei tabacchi, il decreto-legge proposto dall'on. Sacchi per provvedere ai bisogni della disoccupazione, i provvedimenti per le classi lavoratrici e l'istruzione media e professionale.

Ecco in succinto qualche spunto della materia dei disegni di legge ai quali il consiglio dei ministri dovrà dare in questi giorni la sua sanzione per presentarsi alla Camera in febbraio.

Quanto ai provvedimenti finanziari confermiamo le notizie da noi date e cioè che i maggiori proventi dei due catenacci degli spiriti e dei tabacchi saranno accresciuti fino a quel fabbisogno che si stimi necessario di raggiungere, con alcuni ritocchi in altre tasse. Confermiamo pure che nell'*omnibus finanziario* sarà compreso l'aumento della tassa sulle successioni. Si tratta, ripetiamo, di ritocchi.

Le informazioni più attendibili escludono che per il momento si parli di vere e proprie riforme finanziarie; ad esempio della imposta globale che richiederebbe una lunga preparazione tecnica e parlamentare. Pure essenziale e urgente era ed è di rafforzare il bilancio per fronteggiare le esigenze delle nuove spese.

Le informazioni più attendibili aggiungono anche che dai conti fatti dall'on. ministro del Tesoro, di cui è nota l'oculata prudenza, e lo scrupolo nella valutazione, non sembra sia così grande come generalmente si crede lo sforzo da compiere per rassodare in bilancio.

Quanto alla Libia annunziammo ieri che l'on. ministro del Tesoro avrebbe presentato il conto delle spese alla riapertura della Camera. A questo proposito fu tenuta ieri sera una lunga conferenza fra gli on. Tedesco e Bertolini e nella conferenza è presumibile che si sia discorso del bilancio delle Colonie per il quale da tempo ferve il lavoro e sul quale si deliberarà nelle riunioni dei ministri di questi giorni. Gli elementi per la formazione del bilancio delle Colonie non sono ancora interamente vagliati e quindi sarebbe arrischiato accennare anche approssimativamente alla spesa normale che potrà risultare necessaria. I primi studi peraltro lasciano presumere che la spesa sarà di gran lunga inferiore a quella di 100 milioni che taluni hanno creduto di poter determinare in pubblica discussione nei giornali e a cui uomini parlamentari pur cauti ed avveduti hanno accennato indicandola in qualche conversazione a Montecitorio.

L'on. Credaro ha, come è noto, già pronto il disegno di legge per la scuola media. Sulle modificazioni apportate nel progetto della passata legislatura si mantiene il più grande riserbo. Soltanto sembra certo che le tasse disposte da quel progetto saranno attenuate.

L'on. Guardasigilli presenterà alla Camera il disegno di legge sulla precedenza del matrimonio civile sul religioso e sta studiando un altro disegno di legge per assicurare certi diritti della donna nella famiglia.

Questi gli argomenti principali dei consigli dei ministri di questi giorni.

I nuovi progetti di legge del ministro Nitti

Roma, 24

La *Tribuna* reca:

L'on. Nitti ministro dell'agricoltura si dispone a presentare alla Camera una serie di progetti estremamente interessanti dei quali qualcuno importa una vera e propria trasformazione sociale.

La legge 4 aprile 1912 che istituiva il monopolio delle assicurazioni faceva obbligo al ministro di agricoltura di presentare entro due anni dell'entrata in vigore della legge stessa un disegno di legge per la riforma della Cassa Nazionale di previdenza. Il disegno di legge è pronto nelle sue grandi linee e non resta all'on. Nitti che di concordarne i particolari col ministro del Tesoro, poichè si prescrive la iscrizione obbligatoria di determinate categorie di lavoratori che della pensione più vivo risentono il bisogno. La discussione della riforma metterà in causa i maggiori problemi della previdenza popolare.

Un razionale ordinamento delle assicurazioni contro le malattie permetterebbe di disciplinare e precisare meglio le assicurazioni contro gli infortuni e di provvedere a garantiere i professionisti. Ma intanto il ministro Nitti, secondo la promessa fatta dal governo, presenterà un progetto di legge che, riformando l'attuale legge sulle assicurazioni infortuni, le estenda ai lavoratori della terra e ai pescatori che oggi ne sono esclusi.

Un altro progetto sulla piccola proprietà fondiaria sarà pure diretto alle migliori condizioni dei contadini. Sono pronti anche i disegni di legge sull'insegnamento professionale e sull'insegnamento agrario e quelli che mirano a disciplinare tutta la materia dell'irrigazione.

Quanto alla materia forestale l'onor. Nitti ha già accennato ai suoi propositi nel discorso di Firenze perchè la scienza forestale possa acquistare come un primato; deve essere una vera scienza, conscia dell'alta funzione pubblica a cui adempie, ma ispirata sempre a criteri industriali. Occorrevano nuovi provvedimenti diretti a rendere semplice la procedura delle espropriazioni e facilitare i rimboscamenti dei demani popolari del Mezzogiorno e rivedere la legge del 1877 in quanto riguarda la materia dei vincoli, limitando i vincoli stessi alla tutela degli interessi generali e sussidiando nei terreni di coltura i lavori adatti a prevenire i danni, ad accelerare la formazione dei prati e dei pascoli montani.

Tutti questi disegni di legge son pronti e saranno alla riapertura presentati alla Camera.

Per l'Italia meridionale la questione dei demani popolari interessa insieme l'agricoltura, il regime forestale e le classi lavoratrici. In due disegni di legge distinti si provvederà a regolare la materia dei demani del mezzogiorno anche in vista delle nuove esigenze forestali e sistemare la materia dei demani collettivi e degli usi civici del Lazio e delle antiche provincie pontificie. Sarà presentato finalmente anche un disegno di legge sulla caccia. In occasione del riordinamento delle cattedre ambulanti il ministro si riserva di presentare opportuni provvedimenti sulla materia delle rappresentanze agrarie e, giusta l'impegno preso alla Camera, presenterà un progetto di legge speciale sugli studi di sperimentazione agraria utilizzando anche le istituzioni esistenti.

Un disegno di legge darà alle Puglie un grande istituto di arboricoltura; così si adempierà anche ai voti della commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni dei contadini nel mezzogiorno.

Avendo il ministero dell'agricoltura bisogno di mezzi più larghi e più efficaci e di nuovi elementi tecnici, sarà riproposto alla Camera come era in origine il disegno di legge presentato fino dal febbraio 1913 per il riordinamento dei servizi del ministero, fuorchè la parte che riguarda la materia delle società per azioni. Le società per azioni saranno, come è noto, oggetto di uno speciale disegno di legge, il quale deve essere concordato in questi giorni tra l'onor. Nitti e l'on. Finocchiaro-Aprile. Mettendo ora da parte le questioni fiscali vi sono nella materia delle società per azioni, riforme urgenti: tali sono quelle che riguardano sia il diritto di recesso, sopratutto nei casi di aumento di capitale, l'emissione di azioni privilegiate, le rappresentanze dei portatori di obbligazioni, il diritto di opposizione concesso agli azionisti dall'art. 163 del codice di commercio.

Un disegno di legge provvisorio mirerà a garantire la proprietà intellettuale, dando finalmente ragione ai reclami degli autori. L'on. Nitti sta poi concretando in altri progetti alcuni provvedimenti reclamati da tempo dall'industria, come in materia di concessioni di cose pubbliche e quella dei trasporti di energia elettrica a distanza. L'on. Nitti presenterà anche ma non immediatamente alla riapertura, il disegno di legge relativo ai conflitti di lavoro e agli organi di arbitrato. Il progetto di legge presentato al riguardo nella passata legislatura sarà ripreso in esame e migliorato.

La tattica dei radicali e il prossimo congresso

Roma, 24

(Vice). — Discorrevo stamane con un ex-deputato radicale che è in continuo contatto con la direzione del partito e gli chiedevo se ad una settimana appena dalla apertura del congresso radicale nazionale, potesse fare sui probabili risultati di questa riunione politica, qualche previsione più precisa di quelle contradditorie che i giornali sono venuti pubblicando fin qui.

Il mio interlocutore, che è persona molto temperata ed equilibrata, mi ha risposto:

— Credo fermamente che si sia molto esagerato in tutti i sensi, tanto da coloro che prevedono che il congresso voterà un *bill* di indennità assoluta per l'azione ministeriale del gruppo parlamentare radicale, quanto da coloro che profetizzano un'aperta sconfessione non solo di questa azione, ma anche di quella svolta e da svolgere al governo da parte dei membri radicali del gabinetto.

— Peraltro, ho obbietato, il Congresso dovrà pur deliberare qualche cosa.

— Certamente, ha continuato il mio interlocutore, sono anzi convintissimo che le deliberazioni del Congresso abbiano una grande importanza politica, ma non nel senso a cui si è finora accennato, e specialmente senza che se ne abbia un immediato riflesso in un mutamento della situazione parlamentare. Non quindi dichiarazioni di sconfessioni, ma soltanto indicazione solenne di una direttiva più precisa e più... radicale del gruppo parlamentare. In una parola, io credo che le due tendenze di cui si è parlato e che innegabilmente esistono in seno al partito radicale, abbiano a trovare un terreno su cui mettersi d'accordo. Dico « un terreno » e non una formula, poichè non credo che i contrasti che esistono adesso fra i radicali, lungi dall'essere causa di una diminuzione di vitalità politica da parte nostra, daranno origine a nuove manifestazioni della nostra attività. Certo, ha soggiunto il mio interlocutore, la questione di tattica ha anch'essa la sua importanza, ma io credo ed auguro che essa non sarà posta in prima linea al Congresso. Una volta, poi, che il partito abbia fissato con maggiore precisione le linee del proprio programma in relazione alle attuali necessità della politica, esso si accorgerà che la questione secondaria del ministerialismo o dell'antiministerialismo non può e sopra tutto non deve essere risoluta per ora, prima che il gruppo radicale abbia appunto tentato di imprimere un indirizzo radicale alla politica ed a tutta l'azione del governo.

Fin qui le dichiarazioni dell'ex-deputato radicale.

Dello stesso argomento del prossimo Congresso, si occupa stasera la *Tribuna* in un notevole articolo del suo direttore, il quale, dopo avere accennato ai benefici effetti della collaborazione dei radicali al governo, si domanda se dopo un tale esperimento sia possibile immaginare nel partito radicale una inversione che lo respinga indietro, alla opposizione per la opposizione.

Noi comprendiamo, conclude la *Tribuna*, che vi siano qua e là, anche sugli scanni parlamentari, alcuni radicali a cui l'esempio dei socialisti risvegli la nostalgia dell'antica, comoda, inutile opposizione clamorosamente popolaresca; comprendiamo anche la situazione ambigua e penosa di quei deputati radicali che temono per la propria situazione nelle complicazioni di qualche lotta elettorale, ma nè la leggerezza degli uni, nè la penosa trepidazione degli altri, coi susseguenti tentativi di intimidazione congressale, impressionerà e smuoverà quella grande maggioranza la quale, con criterio politico positivo ha già compreso e sperimentato che il partito perderebbe le sue migliori ragioni di esistenza rinunciando ad essere un partito fattivo di governo e finirebbe per essere divorato dai socialisti ».

« Allo stato degli atti » possiamo tutti convenire che il partito radicale, dopo l'esperimento di governo, ha il dovere e sopra tutto la convenienza di non tornare alla « antica, comoda, inutile opposizione, clamorosamente popolaresca »; possiamo convenire tutti in questo, che a quegli illustri radicali che tuonavano contro le spese « improduttive » e tacciavano noi di guerrafondai e di succhioni, quando domandavamo che la Patria fosse munita per ogni evento e per ogni fortuna, dovrebbe riuscir difficile e un pocolino anche repugnante il riprendere quella canzone, dopo aver pasciuto i propri elettori di entusiasmi libici nei comizi... Ma come abbiamo già detto, il contegno i pensamenti e le decisioni del partito radicale ci interessano molto mediocremente, anche se — come forzatamente succede — se ne parla tutti i giorni. Quel che troviamo molto interessante è il colpo di scudiscio che il domatore avventa — attraverso il giornale ufficioso — ai deputati radicali che si azzardassero ad accarezzare idee di opposizione: hanno avuto il loro conto, i frondeurs! *sono in parte « leggeri » e in parte « penosamente trepidi » pel collegio, cioè vigliacchi. Son definiti, gli indefinibili!....* (N. d. G.)

Il generale Carbone in Libia

Roma, 24

Oggi è partito per la Libia il maggiore generale Carbone, comandante del geno a Torino. Pare che egli sia incaricato di ispezionare i lavori ed i servizi del genio in Libia. E' accompagnato da un provetto funzionario civile Ieri fu ricevuto dal ministro delle Colone, col quale ebbe una lunga conferenza.

Lo sciopero dei tramvieri a Milano

Milano, 24

Lo sciopero tramviario continua invariato. Sono uscite 65 veture che furono distribuite su cinque linee. Nessun incidente. Stamane alle 10, una commissione di tramvieri scioperanti si è recata al Palazzo Marino, dove fu ricevuta dal Commissario regio. Il conte Olgiati ha richiesto alla commissione spiegazioni intorno al fatto che ha provocato il conflitto e si è riservato di richiamare la commissione non appena avrà la possibilità di proporre una formula di soluzione.

L'on. Ronchetti migliora

Milano, 24

Le condizioni dell'on. Ronchetti vanno sensibilmente migliorando. Egli ha potuto passare una notte tranquilla.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 24

Nella riunione che il Consiglio dei ministri ha tenuto oggi a palazzo Braschi, si è deliberato sui seguenti oggetti:

1\. — Schema di regio decreto riguardante l'approvazione della convenzione con la Banca d'Italia per il servizio di Regia Tesoreria in Eritrea;

2\. — Id. che approva l'atto addizionale alla convenzione 3 luglio 1908, stipulata il 9 ottobre 1912, per nuovi servizi di trasporto sul lago Maggiore;

3\. — Id. che autorizza la stipulazione di un atto addizionale alla convenzione per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia Monza Besana, Molteno e diramazione Genate Fornaci di Briosco;

4\. — Id. che approva la convenzione supplettiva a modificazioni dell'atto di concessione della ferrovia Francavilla, Rocco Rotondo;

5\. — Id. che approva la convenzione supplettiva a parziale modifica della convenzione riguardante la concessione ferroviaria Cento, San Giovanni in Persiceto;

6\. — Id che autorizza la concessione di una tramvia a trazione elettrica da Asti per Castigliole, al bivio di Calozzo;

7\. — Id. che autorizza la proroga dell'esercizio provvisorio delle tramvie di Bassano;

8\. — Id. che autorizza la concessione della tramvia a trazione elettrica da Conegliano ad Oderzo;

9\. — Presentazione di un disegno di legge per la devoluzione a favore dell'Opera nazionale di patronato Regina Elena e dell'Istituto nazionale per i vecchi inabili al lavoro, delle cose abbandonate e rinvenute nelle macerie del terremoto del 28 dicembre 1908;

10\. — Id. sulla responsabilità degli albergatori e delle altre classi affini per gli oggetti appartenenti ai viaggiatori;

11\. — Id. per il riscatto della linea interurbana telefonica Girgenti-Porto Empedocle;

12\. — Schema di R. decreto riguardante l'indennità di soggiorno a favore degli impiegati dell'amministrazione provinciale del tesoro, tenuti a prestare cauzione;

13\. — Presentazione di un disegno di legge per la convalidazione dei decreti reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1913-14 durante il periodo di vacanze parlamentari dal 22 dicembre 1913 al 2 febbraio 1914;

14\. — Presentazione di un disegno di legge per la conversione in legge del decreto 3 novembre 1913 N. 1370, portante variazioni allo stato di previsione delle spese del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1913-14 allo scopo di affidare al Ministero delle colonie la gestione dei fondi per il funzionamento delle scuole in Tripolitania e in Cirenaica;

15\. — Schema di regolamento per la carriera di impiegati dell'amministrazione provinciale scolastica del Ministero dell'istruzione pubblica;

16\. — Modificazioni degli organici delle scuole normale e complementare;

17\. — Modificazioni al ruolo organico del R. Istituto tecnico di Pisa;

18\. — Presentazione di un disegno di legge per la istituzione di una Cattedra di clinica delle malattie tropicali presso la R. Università di Napoli;

19\. — Id. riguardante provvedimenti per la istruzione media.

20\. — Id. per la costituzione ed erezione in Ente morale autonomo di un Istituto nazionale di soccorso agli insegnanti medi.

Trattative italo-inglesi per le concessioni in Adalia?

Parigi, 24

Il *Temps* annunzia che il delegato italiano alla commissione per il debito pubblico ottomano, Nogara, è partito per Londra. Si annunzia che egli si reca a trattare circa le concessioni economiche che l'Italia desidera ottenere nella regione di Adalia. E' noto — aggiunge il giornale — che finora il governo inglese ha sempre dichiarato che i diritti della compagnia inglese Smirne-Aidin sono indiscutibili e che nessuna concessione corrispondente può essere concessa nella regione ad altre nazioni.

Le onoranze a Prati a Trento

Trento, 24

Domani adunque vi sarà la solenne commemorazione di Giovanni Prati la quale riuscirà una manifestazione solenne ed imponente.

La cronaca deve, però, registrare una nota stonata, ossia la proibizione intimata dalle Autorità Scolastiche agli studenti delle Scuole Medie di parteciparvi.

Tale provvedimento ha sollevato una impressione disastrosa e non mancheranno le più energiche proteste.

Questa sera seguirà la dizione delle liriche del Prati nella sala massima del Palazzo Scolastico.

Nessun attentato contro il Kronprinz

Berlino, 24

Si conferma ufficialmente che non vi fu nessun attentato contro il principe ereditario. L'individuo che inseguì l'automobile è un pazzo: il sarto Salomon, che è già stato trasportato al Manicomio di Drealdorf, presso Berlino. (*Stefani*).

I vinicultori italiani a congresso

Roma, 24

Si è oggi inaugurato solennemente al Teatro Argentina, presenti numerosissimi congressisti convenuti a Roma da ogni parte d'Italia il primo congresso dei vinicultori italiani. Tra le autorità intervenute si notavano il comm. Carlucci in rappresentanza del ministro dell'agricoltura on. Nitti, il prof. Gualdi in rappresentanza del commissario Regio di Roma.

Dopo la lettura di moltissime adesioni il presidente del comitato organizzatore del congresso Paolo Chiappa ha rivolto un saluto ai rappresentanti del governo e del comune, a tutte le altre autorità e ai congressisti. Ha poi illustrato gli scopi del congresso che si possono rilevare anche dai temi più importanti posti all'ordine del giorno tendenti a disciplinare la vendita dei vini e a infrenare gli abusi che si commettono specialmente nella vinificazione. L'oratore ha concluso esprimendo l'augurio che il governo vorrà accogliere i voti del congresso.

Ha poi preso la parola il rappresentante del ministro di Agricoltura ind. e commercio comm. Carlucci, il quale, dopo aver portato il saluto del ministro, ha osservato come l'industria enologica in Italia sia una delle più importanti per i capitali che vi sono impegnati e per il numero delle persone che vi trovano lavoro. Il capitale investito si calcola ad oltre 5 miliardi e la produzione vinicola italiana è rappresentata da circa 50 milioni di ettolitri, calcolati per una somma che va da un miliardo e un quarto a un miliardo e mezzo. Il numero delle giornate lavorative ascende a 500 mila per un milione di agricoltori. L'esportazione vinicola è calcolata per una somma di circa 60 milioni.

Accennato poi alla questione della sofisticazione dei vini e a quella dei tagli tra i vini di minore e quelli di maggiore gradazione alcoolica il comm. Carlucci ha osservato che i produttori dovrebbero fare di tutto per far scomparire la sfiducia dei consumatori, dando un buon vino da pasto e facendo così penetrare il convincimento che il prodotto offerto al commercio sia puro e genuino. Ha poi espresso l'opinione che ad alleviare i danni delle crisi vinicole si dovrebbero creare grandi magazzini dove i negozianti possano conservare delle quantità di vino esuberante, in modo da produrre un equilibrio e una concordia di interessi tra chi produce e chi consuma.

Hanno poi parlato il prof. Gualdi che ha fatto voti per il buon esito del congresso, il cav. Ascenzi per la Camera di Commercio di Roma, il cav. Esdra per l'Associazione commerciale romana, il cav. Colombo per l'associazione generale dei negozianti e il cav. Panzini presidente della società esercenti di vini di Roma.

A presidente del congresso è stato acclamato Paolo Chiappa.

La lotta contro l'alcool
intensificata in Russia

Pietroburgo, 24

Il Consiglio dell'Impero ha incominciato la discussione sul progetto di legge contro l'alcoolismo.

Il conte Witte in un lungo discorso ha detto che i suoi successori al Ministero delle Finanze hanno snaturato il carattere del monoplio dell'alcool che era stato istituito per combattere i progressi dell'alcoolismo. Il popolo, ha detto, spende in alcool oltre un miliardo mentre che non si consacrano alla istruzione del popolo che 160 milioni. In dieci anni le entrate del monopolio dell'alcool sono aumentate di oltre mezzo miliardo. Non meraviglia che si sieno così ottenuti fondi disponibili, ma il mezzo con il quale sono stati otterati tali fondi, precedentemente destinati alla difesa nazionale, è anormale. Sarebbe preferibile, ha detto il conte Witte, di stabilire le entrate del monopolio dell'alcool in una cifra netta e di impiegare quella che avanza per combattere il flagello nazionale dell'alcoolismo.

Inoltre è necessario di assicurare i fondi per la difesa nazionale, ma non si ha da ottenerli con mezzi rovinanti la salute del popolo, meglio sarebbe allora procurarseli con nuovi prestiti.

Il presidente del Consiglio ha risposto dicendo che il fine stabilito dal conte Witte non è stato perduto di vista e che il Governo cerca anche oggi di raggiungerlo, come per il passato. Il consumo dell'acquavite per ogni abitante non è aumentato durante gli ultimi dieci anni. E' aumentata la entrata del monopolio sull'alcool non per il maggior consumo ma a causa dell'aumento del prezzo di vendita ed alla diminuzione delle spese del monopolio che è stata ottenuta mediante perfezionamento tecnico. Sono note le misure prese allo scopo di combattere l'alcoolismo e si procede alla loro applicazione con altrettanta energia quanta se ne è adoperata all'epoca in cui il conte Witte era al potere.

Il progetto sottoposto al Consiglio dell'Impero è precisamente una di tali misure.

Un pazzo uccide la moglie
l'arrostisce e la mangia

Pietroburgo, 24

Presso Loar un contadino si è svegliato di soprassalto ed in un eccesso di follia furiosa si è precipitato contro la propria moglie e l'ha uccisa. Quindi ha tagliato a pezzi il cadavere e fece arrostire dei brani di carne umana. Infine gettando alte grida si pose dinanzi al macabro desco e si mise a mangiare. I vicini attratti dalle grida penetrarono nella stanza del folle e lo trovarono agonizzante in un lago di sangue con la gola squarciata e il ventre aperto che si voltolava per terra rosso di sangue mangiando pezzi di carne.

Terremoto in California

New York, 24

Il sismografo dell'Osservatorio di Oakland in California ha registrato alle 7.33 di ieri sera un leggiero terremoto a San Francisco e a Oakland. Le finestre hanno tremato. Non si segnalano danni.

Saffragiste dinamitarde

Glasgov, 24

Una bomba di piccole dimensioni è esplosa stamane nei giardini Botanici causando danni. Il guardiano ha trovato anche un'altra bomba che non è scoppiata. Si hanno sospetti sulle suffragiste.

Bollettino Militare

Roma, 24

Il « Bollettino Militare » reca:

Promozioni straordinarie per merito di guerra: Caporaso, sottotenente Sussistenza di complemento, nominato sottotenente in servizio attivo permanente nel corpo di Commissariato, ruolo sussistenza, direzione commissariato del settimo corpo d'armata.

Carabinieri reali: Denza, colonnello comandante legione Verona esonerato dall'attuale comando e nominato comandante della legione di Palermo; — Cavalleri Carlo, comandante la legione di Padova, esonerato attuale comando e nominato comandante la legione di Milano.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: D'Aulisio Garigliotta a disposizione al Ministero degli esteri, continua come contro; — Lordi, legione allievi, nominato comandante legione Cagliari; — Biancardi, legione allievi di Milano, è nominato comandante legione Verona;

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Peroni, legione Verona, continua come contro; — Fenoglio, legione Milano destinato div. Ravenna, sez. Bologna; — Marzolo, leg. Roma, dest. leg. allievi; — Duprè, legione Bologna, destinato divisione Messina, legione Palermo.

Capitani promossi maggiori: Graziani, legione Torino, destinato divisione Potenza legione Bari; — Massari, legione Firenze, destinato divisione Chieti, legione Ancona; — Imbrico, legione allievi destinato alla divisione di Forlì, legione Bologna; — De Pozzo, addetto comando generale dell'arma continua come contro.

Tenenti promossi capitani — De Romanis, legione Palermo destinato compagnia Este, legione Verona; Chine, legione Bari, destinato compagnia Catanzaro interna, legione Bari — Casu, legione Verona, destinato compagnia Vicenza, legione Verona; — Viale, legione Milano, destinato compagnia Gerace Marina, legione Bari

Sottotenenti promossi tenenti: De Angelis, legione Ancona, destinato tenenza Sora, legione Napoli; — Barisone, legione Milano, destinato tenenza Pordenone, legione Verona; — Violetta, legione Torino, destinato tenenza Cuorgnè, legione Torino.

Tenenti di fanteria trasferiti nell'arma dei carabinieri Reali: Paglieri, 92.o fanteria destinato allievi carabinieri, seguirà nel ruolo il tenente De Angelis Giuseppe; — Garelli, 37.o fanteria, destinato legione allievi, seguirà nel ruolo il tenente Violetta Giacinto.

Trasferimenti: Zerman, capitano legione Verona trasferito compagnia San Remo, legione Torino; — Garossini, id., legione Verona; id. id. esterna Firenze, legione Firenze; — Rigobello, tenente id. Verona id. tenenza Amalfi, id. Bari; — Carbonara, sottotenente, promosso tenente 29.o fanteria.

Fanteria: Emanuelli, capitano 7 alpini, nominato aiutante di campo nella brigata Marche; — Ruffo, capitano 9 bersaglieri, trasferito 10 bersaglieri; — Fuardo, sottotenente 72 fanteria, trasferito 75 fanteria; — Il tenente Pascale del 26 fanteria ammesso a frequentare il corso di pilotaggio con dirigibili, è comandato a battaglione specialisti del genio, al comando del quale si presenterà la mattina del 31 gennaio 1914.

Sottotenenti promossi tenenti: Vegni, 26 fanteria; — Bonturi, 6 bersaglieri; — Gatti, 2.o bersaglieri; — Capurzo, 9.o fanteria.

Cavalleria: Livi, sottotenente reggimento lancieri Mantova, promosso tenente; — Balliani, id. id. Vercelli, id. id. — Luzzatti, id. id. lancieri Aosta, id. id.

Artiglieria: Battaglini, colonnello comandante 9.o artiglieria campagna è collocato in posizione ausiliaria; — Tinozzi, colonnello direttore artiglieria a Maddalena, esonerato suddetta carica e nominato comandante del 9.o artiglieria da campagna; — De Bonis, tenente 5.o artiglieria fortezza, è ammesso al corso di allievi piloti di dirigibili.

Personale permanente dei distretti: Chierici, maggiore distretto di Verona trasferito al distretto di Spoleto; — De Maglia, maggiore distretto di Vicenza, è trasferito al distretto di Castrovillari.

Le condizioni del ministro della guerra

Roma, 24

Sulle condizioni di salute del generale Spingardi, il *Popolo Romano* dice di poter per informazioni positive, affermare che lo stato del ministro della guerra continua a migliorare, in guisa da avvalorare la fiducia che ben presto potrà riprendere il suo ufficio.

Regia Marina

Roma, 24

Il Bollettino della Marina reca:

Con regio decreto in data 22 corr. in corso di registrazione sono avvenute le seguenti promozioni e nomine di ufficiali macchinisti con decorrenza amministrativa dal primo febbraio p. v. A capitani i tenenti Gasparetti Giuseppe (anzianità), Limbonati Francesco (a scelta) a sottotenenti i primi macchinisti del corpo R. E. Carlo Francesco (anzianità) e Capriata Giovanni (a scelta). I predetti sottotenenti sono ascritti al dipartimento di Spezia.

Bollettino delle Finanze

Roma, 24

Il Bollettino delle Finanze reca pel Veneto:

Personale delle imposte: Rossi applicato di terza classe a Fonzaso in aspettativa è richiamato in servizio ed è ridestinato a Fonzaso ove ha già assunto le funzioni. — Porzio volontario all'Agenzia Casoria, distaccato a Schio, è collocato in aspettativa per quattro mesi. — Bettonceli applicato di prima classe da Padova a Bergamo. — Merola id. id. III. da Vicenza a Caserta. — Cimino id. id. I. da Venezia a Salerno.

Personale delle privative: Cutignoli ufficiale amministrativo di III. classe trasferito da Carpenè a Firenze. — Stefanizzi capo laboratorio di I. classe trasferito da Venezia a Palermo.

Violenta esplosione

Roma, 24

Alle 13.30 al Lungo Tevere Flaminio e precisamente alla casina dei « Rari Nantes Ostia » è avvenuta una esplosione che ha fatto saltare il piano sottostante della casina medesima.

Sono rimaste ferite due persone non ancora completamente identificate che sono state accompagnate all'ospedale di San Giacomo. Sono subito accorsi sul luogo il delegato della delegazione di P. S. di Via Flaminia, un reparto dell'81 fanteria che si trovava di passaggio per via Flaminia, i vigili e il questore.

La crisi albanese

Un telegramma di Kemal bey
al ministro Di San Giuliano

Valona, 24

Il presidente del governo provvisorio dimissionario Ismail Kemal bey inviò ai ministri degli esteri italiano e austro ungarico il seguente telegramma:

« Nel momento in cui depongo il potere governativo affidatomi dai rappresentanti del popolo albanese nelle mani dei rappresentanti delle grandi potenze ritengo mio dovere di esprimere a V. S. nonchè al vostro Governo i miei sinceri ringraziamenti per la bontà avuta consentendo alla mia preghiera di affidare cioè alla commissione internazionale di controllo la gestione degli affari di tutta l'Albania unico mezzo per realizzare l'unità di governo senza la quale l'ordine non potrebbe ristabilirsi.

« Colgo l'occasione per rinnovare i ringraziamenti di tutti i miei compatrioti per la benevolenza con cui V. E. colmò l'Albania continuamente durante la sua formazione e per esprimere la mia personale gratitudine per tutto il bene toccatomi personalmente durante i 14 mesi in cui tenni l'amministrazione del paese.

« Prego nuovamente V. E. di voler assistere questo popolo valoroso e infelice e di voler difendere i suoi diritti troppo poco rispettati dai suoi nemici ».

Una rettifica di frontiera?

Atene, 24

Circa l'inizio dello sgombero dell'Epiro per opera delle truppe greche, si dice che nulla si deciderà prima del ritorno di Venizelos. Si sa che l'Austria-Ungheria consentirebbe alla rettiffica delle frontiere chiesta da Venizelos a Roma, ma vorrebbe che i nuovi territori doventi passare alla Grecia non contenessero agglomerazioni albanesi.

Si conferma che è assolutamente inesatto che le truppe greche abbiano incominciato lo sgombero dell'Epiro.

Secondo informazioni sicure le forze turche concentrate in Asia Minore avanti a Mitilene, comprendono 3 mila Aivali, 3 mila e più Dikeli e 5 mila Pergamo.

Le dimissioni di Essad pascià

Vienna, 24

La *Neue Freie Presse* reca da Valona che alcuni giorni fa la commissione di controllo inviò a Mufid Bey da Essad pascià per invitare quest'ultimo a rassegnare le sue dimissioni, visto che Ismail Kemal ha dichiarato poco tempo prima di essere pronto a dare le sue dimissioni. Giovedì sera giunse il telegramma di Essad Pascià nel quale egli annuncia che si dimette. Essad pascià cedette le sue funzioni al suo cugino Hamid bey.

La politica pacifica della Grecia

Londra, 24

Secondo le informazioni della « Reuter », raccolte nei circoli diplomatici, la data per lo sgombero dell'Albania da parte della Grecia perdette di importanza, perchè si attribuisce alla Grecia l'intenzione di seguire una politica pacifica moderata, e di non far nulla che possa produrre attriti con la Turchia e con le grandi potenze. La situazione nell'Epiro, sebbene inquietante, non sembra pericolosa.

Alcune potenze si dispongono ad inviare navi da guerra nelle acque albanesi, se ciò diverrà necessario. Tale provvedimento però, non suscita entusiasmo e si spera che l'invio di navi da guerra da parte delle potenze non sarà necessario, tanto più che ciò potrebbe inasprire la situazione. Continuano le conversazioni relative al prestito albanese. Tutto indica che le potenze lo garantiranno collettivamente.

Il boicottaggio anti-ellenico in Turchia
Le divergenze turco-russe

Costantinopoli, 24

Il Consiglio ecumenico greco ha esaminato la situazione difficile fatta all'elemento greco in Turchia in seguito al boicottaggio. E' stato deciso all'unanimità di inviare domani al Gran Visir ed al ministro dell'interno una delegazione composta dal patriarca e da due membri religiosi del Consiglio, e da due membri laici, per esporre loro la situazione e protestare contro i manifesti e le pubblicazioni che raccomandano il boicottaggio.

Un Consiglio straordinario tenuto presso il Gran Visir ha esaminato la situazione attuale e le questioni sospese con la Russia, e le decisioni saranno prese domani in un nuovo consiglio dei ministri. Sono stati nominati nuovi senatori arabi.

Tocheff, ministro plenipotenziario di Bulgaria è partito per Sofia, chiamato d'urgenza dal suo governo.

Si assicura che il Consiglio ecumenico ha anche deciso, in seguito al boicottaggio, di dare ordine all'elemento greco di astenersi dalle elezioni e di considerare come nullo l'accordo col comitato unionista.

Il capitano della gendarmeria inglese Deeds, il quale è già al servizio della Turchia, è stato nominato ispettore civile delle provincie dell'Anatolia. Egli sarà uno dei 24 ispettori nominati dalla Porta.

La Regina di Grecia a Berlino
col principe ereditario

Berlino, 24

La Regina ed il Principe ereditario di Grecia sono giunti ieri sera a Berlino alla stazione di Anhalt. Sono stati ricevuti alla stazione dall'Imperatore e dall'Imperatrice coi loro figli, dai generali del quartier generale, dai membri del Governo, dal comandante la piazza di Berlino e dal personale di Legazione di Grecia.

Il ricevimento è stato cordialissimo.

DALLA VENEZIA GIULIA

Il delitto dello sfrattato - Pegoud volerà a Trieste - I ritenuti incendiari

Trieste, 24

Il fidanzato di Santina Panzora, Camillo Vedova non poteva soffermarsi a Trieste perchè espulso dall'Austria. La giovane — che nutriva per il giovanotto sincero affetto — n'era costernatissima, ma, ragionevole, cercava di darsi pace, di far tacere gli affettuosi palpiti del suo cuore. Nel pomeriggio del 15 corr., la giovane stava sbrigando le faccende domestiche quando udì picchiare alla porta. Aprì e si trovò alla presenza del Vedova. Il giovanotto le disse che aveva sfidato la severità delle autorità austriache a solo scopo di vederla, d'abbracciarla, di recarle i suoi baci. Poi, fattosi serio, serio, rilevò le tristi condizioni, le tristissime vicende del loro povero amore e finì col dirle: « Così non si può più vivere, Santina: bisogna morire! » La giovane fu scossa fino nell'intimo: Morire! Finì col lasciarsi convincere che il suicidio ormai si imponeva e quando il Vedova versò in due bicchieri il contenuto di una bottiglietta che aveva portato seco — acido fenico — non esitò un istante: afferrò il bicchiere e ingoiò la bevanda fatale! Lui, però, il mostro, non ebbe la forza di seguire il suo eroico esempio e fuggì. La poveretta fu trasportata all'ospedale dove i medici riuscirono a strapparla a certa morte. Ora le autorità stanno cercando il triste vile individuo.

✱ Domenica 1 lunedì 2 febbraio l'arditissimo aviatore Pegoud volerà su Trieste dal campo di Zaule. Il mondo sportivo attende le due giornate con il massimo interesse.

✱ Francesco Tausig, il proprietario di quel negozio di fiori che, come vi ho annunziato ieri, giovedì sera fu distrutto dal fuoco, è tutt'ora in arresto.

Lo sciopero dei portatori di carbone a Londra

Londra, 24

Millecinquecento operai dei camions portatori di carbone hanno scioperato. Essi hanno approvato un ordine del giorno il quale dice che gli scioperanti, pur provando una viva simpatia per i malati, rifiutano di concedere il lasciapassare per i fornitori di carbone per gli ospedale e si invitano gli ospedali a rivolgersi verso i negozianti di carbone e persuaderli a risolvere immediatamente il conflitto, mettendosi in relazione coi rappresentanti del sindacato dei portatori di carbone.

Nel pomeriggio di ieri nel quartiere di San Pancrazio a nord di Londra gli scioperanti hanno fermato parecchi carri di carbone condotti da liberi lavoratori. Essi hanno gettato i sacchi sulla via. Una folla numerosa assisteva al tumulto. La polizia a piedi ed a cavallo, subito accorsa, ristabilì l'ordine.

Stamane si sono potute consegnare 700 tonnellate di carbone agli ospedali e a parecchi altri istituti. Gli studenti di medicina, aiutati dalla truppa, hanno caricato i vagoni destinati agli ospedali e alle caserme. Anche gli impiegati dei grandi alberghi hanno provveduto al carico dei loro carri. La vista delle loro livree ricamate in oro ha divertito molto i curiosi. Gli scioperanti riuniti in gruppi intorno a questi lavoratori improvvisati assistevano tranquillamente alla loro opera. Non è avvenuto alcun disordine.

Grave incendio a Serajevo

Vienna, 24

I giornali hanno da Serajevo: Nel quartiere dei turchi in questa città scoppiò un incendio il quale si estese in poco tempo a quattro case. In seguito alle grandi masse di neve i lavori di spegnimento furono molto ostacolati. Si riuscì appena a localizzare l'incendio. Il danno è molto considerevole.

Genova, Napoli, Venezia
Il movimento comparativo dei tre porti
nelle statistiche ufficiali del 1912

Roma, 24

Dalla relazione dell'Ufficio Trattati e Legislazione doganale sul Movimento della navigazione del Regno d'Italia nell'anno 1912 si rilevano le seguenti notizie sui porti di Genova, Napoli e Venezia.

Porto di Genova

Il porto di Genova ebbe, nel 1912, un movimento di 12.002 bastimenti, tra arrivati e partiti, con 14.210.000 tonnellate di stazza, 7.368.000 tonnellate di prodotti e 322.000 viaggiatori. Nel 1911 i bastimenti erano stati 11.199, con 14.872.000 tonnellate di stazza 7.150.000 tonnellate di merci e 300.000 passeggeri. Si ebbero quindi in meno 197 navi, 662.000 tonnellate di stazza ed un aumento di 218.000 tonnellate di prodotti e 22.000 viaggiatori. Il Porto di Genova occupa il primo posto per il traffico delle merci, ed il secondo, dopo Napoli, per il numero e il tonnellaggio delle navi e per lo scambio dei viaggiatori.

Al trasporto dei prodotti contribuirono in primo luogo la Marina Nazionale e quella Inglese: la nostra ebbe un movimento di 2.940.000 tonnellate e quella britannica di 1.890.000 tonnellate. Seguirono le bandiere: ellenica con 637.000 ton.; la Germanica 558.000, Spagnuola 362.000; Austro-Ungarica con 224.000, Neerlandese con 152.000, Norvegese con 151.000, Danese con 116.000, Francese con 101.000 Belga con 98.000 e Svedese con 46.000.

I passeggeri furono 148.000 all'arrivo e 174.000 alla partenza; provenivano dall'estero 100.000 ed erano diretti a porti esteri 140.000. Nel 1911 i passeggeri arrivati erano stati 167.000 e quelli partiti 133 mila. Il trasporto dei passeggeri fu operato in massima parte dai bastimenti nazionali; quelli esteri non ne trasportarono che 76.000. Le bandiere germanica e francese stanno, tra quelle estere, in prima linea nel trasporto dei viaggiatori con 37.000 e 21.000 rispettivamente.

I vapori delle linee di navigazione furono 3.233, tra arrivati e partiti, con tonn. 6.505.000 tonnellate di stazza e trasportarono 1.535.000 tonnellate di prodotti e 242 mila viaggiatori; quelli in navigazione libera furono 5621 di 7.383.000 tonnellate con 5.527.000 tonnellate di prodotti e 80 mila viaggiatori.

Il Porto di Genova fu toccato nel 1912, da 43 linee internazionali e 5 di cabotaggio. Le linee internazionali che segnano una maggiore intensità di traffico sono quelle che uniscono il nostro maggiore porto con le Americhe e segnatamente con i porti di New York e di Buenos Aires.

Le linee di cabotaggio furono la Genova-Cagliari, Genova-Catania e Genova-Porto Torres della Società Nazionale, e trasportarono in tutto 77.000 tonnellate di prodotti e 6000 viaggiatori.

Tolte le importazioni dalla Gran Bretagna e dalla Russia, che consistono principalmente in carbon fossile e cereali, un buon terzo degli scambi internazionali del Porto di Genova avviene con l'America.

Porto di Napoli

I bastimenti entrati e usciti nel Porto di Napoli, nell'anno 1912, furono 20.138 con 18.744.000 tonnellate di stazza, 2.618.000 di merci e 911.000 viaggiatori.

In confronto del 1911 vi fu un aumento nel numero delle navi di 1208, nella stazza di tonnellate 2.210.000, nelle merci di tonnellate 392.000 e una diminuzione nei viaggiatori di 213.000. Il sensibile aumento è dovuto in buona parte alle migliorate condizioni del porto e dal fatto che a Napoli si accentrarono, durante il periodo della guerra, quasi tutti i servizi di approvvigionamento delle truppe. Anche la vela ha guadagnato 348 legni con 13.000 tonnellate di stazza e 16.000 tonnellate di prodotti; ma tale aumento è l'effetto di una più estesa indagine statistica, per cui è stato possibile registrare il movimento dei piccoli velieri addetti al traffico locale.

Sino al 1905 Napoli era il secondo porto del Regno per movimento numerico di navi. Nel 1906 passò al primo toccando questo livello nel 1909 e mantendolo negli anni seguenti anche per il tonnellaggio; risultato questo dovuto alla frequenza di navi di elevata portata addette a linee di navigazione. Napoli sta alla testa di tutti i porti del Regno anche nel movimento dei viaggiatori e viene subito dopo Genova e Venezia per il quantitativo delle merci sbarcate ed imbarcate.

L'Italiana e l'Inglese furono le bandiere che concorsero principalmente al trasporto dei prodotti: La nostra ebbe un movimento di tonnellate 767.000 a quella Britannica di 821.000. Seguono l'Ellenica con tonnellate 364.000, la Germanica con 247.000, la Norvegese con 105.000, l'Austro-Ungarica con 98.000, la Francese con 52 mila, la Neerlandese con 27.000, la Spagnuola con 25.000 e la Danese con 19.000.

I prodotti sbarcati a Napoli ascesero a tonnellate 2.068.000 dei quali 1.772.000 tonnellate provenivano dall'estero e 296.000 dal Regno. Le merci imbarcate furono tonnellate 530.000; erano destinate a porti esteri tonnellate 331.00 ed a porti nazionali 199.000. I prodotti di cabotaggio furono trasportati quasi interamente dalla nostra marina ed ammontarono a tonnellate 496.000. L'Austria-Ungheria ne trasportò 8000, la Germania 4000 e l'Ellenica 2000. Oltre queste bandiere, compirono operazioni di cabotaggio nei nostri porti, però in misura minore, l'Inglese e la Norvegese.

Il numero dei viaggiatori, sbarcati ed imbarcati nel 1912, furono di 911.000, quello del 1911 era stato di 1.124.000: la nostra marina partecipò a questo ragguardevole movimento con 725.000 viaggiatori. Tra le estere ebbero notevole parte la Germanica con 73.000 passeggeri e l'Inglese con 57.000. Vennero poi la Francese (38 mila), l'Austro-Ungarica (16.000) e l'Ellenica (2000).

I velieri, entrati e usciti, nel Porto di Napoli furono quasi tutti di bandiera italiana. Si notarono soltanto 27 velieri di bandiera estera, 12 dei quali con 1400 tonnellate di stazza erano Inglesi, 6 con 1200 tonnellate di stazza Ellenici, 5 con 500 tonnellate Danesi, il rimanente di nazionalità diverse.

L'importanza del movimento della navigazione di linea nel Porto di Napoli supera di gran lunga quello di qualsiasi altro Porto del Regno; esso fu esercitato nel 1912 da 8.029 legni con 13.131 tonnellate di stazza. Come avviene generalmente, anche a Napoli la navigazione di linea spiega la sua attività nel trasporto dei viaggiatori, mentre resta assai indietro alla marina libera nei riguardi dei prodotti. Questa, difatti, malgrado che fosse inferiore per numero di navi e per tonnellaggio (3673 navi di 5.326.000 tonnellate), operò il trasporto di 1.679.000 tonnellate di merci; la navigazione di linea soltanto di 688.000 tonnellate. I viaggiatori delle linee sommarono a 882 mila, quelli della navigazione libera a 29.000.

Nel 1912 Napoli fu toccata da 44 linee internazionali e 10 di cabotaggio. Delle internazionali, 19 erano italiane e 25 estere.

Porto di Venezia

Il movimento complessivo del Porto di Venezia, nel 1912, fu di 8.361 bastimenti con 4.457.000 tonnellate di stazza, 2.880.000 tonnellate di prodotti e 124.000 viaggiatori. Nel 1911 il numero delle navi era stato di 8.290, la stazza di 4.357.000 tonnellate, le merci di 2.743.000 tonnellate e il numero di passeggeri di 52.000. Si ebbe, quindi, di fronte all'anno precedente, un aumento di 71 navi, 100.000 tonnellate di stazza, 137.000 tonnellate di prodotti e 72.000 viaggiatori.

Venezia è il secondo porto del Regno per il movimento di prodotti, invece per tonnellaggio di stazza è il settimo. Il trasporto dei prodotti fu operato principalmente dalla bandiera Italiana con tonnellate 761.000, dall'Inglese con tonnellate 706.000 e dall'Austro-Ungarica con tonnellate 793.000. Seguì la bandiera Ellenica con 363.000 tonnellate, la Germanica con 130.000, la Norvegese con 60.000 e la Danese con 23.000.

I prodotti sbarcati ascesero a tonnellate 2.504.000. Provenivano dall'estero tonnellate 2.367.000, e dal Regno tonnellate 137.000. Il movimento in arrivo è quindi costituito quasi totalmente da mercanzie inviate da paese esteri. Invece all'esportazione la prevalenza è delle merci dirette ai porti del Regno, che sommarono a tonnellate 205.000, contro 171.000 destinate all'estero. I prodotti in cabotaggio furono trasportati quasi interamente dalla nostra marina; le navi Austro-Ungariche ne trasportarono 11.000 e l'Elleniche e le Germaniche 2.000 ciascuna.

I passeggeri furono 69.000 all'arrivo e 55.000 alla partenza, quasi tutti in navigazione internazionale; in cabotaggio ne arrivarono e ne partirono 500. Il trasporto dei passeggeri è fatto quasi tutto con piroscafi Austro-Ungarici; nel 1912 ne trasportarono 119.000, mentre i vapori nazionali non ne ebbero che 4.000.

I piroscafi entrati ed usciti, nel 1912, ascesero a 4.282 con una stazza complessiva di tonnellate 4.216.000 e trasportarono 2.549.000 tonnellate di merci. Nel 1911 erano stati 4.011 con 4.121.000 tonnellate di stazza, e 2.425.000 tonnellate di merci. I velieri furono 4.075 con 240.000 tonnellate di stazza e 331.000 tonnellate di prodotti, con una diminuzione in confronto del 1911, di 204 legni, ed un aumento di 5.000 tonnellate di stazza e 13.000 tonnellate di merci.

Le navi entrate cariche nel Porto di Venezia furono 4.037 di tonnellate 2.138.000 di stazza e le vuote 146 con 35.000 tonnellate di stazza. All'uscita, di queste navi partirono vuote 4549 con 958.000 tonnellate di stazza, tutte dirette all'estero, meno 158 con 42.000 tonnellate di stazza destinate ai porti del Regno.

Meditazioni sul Risorgimento

Abba scriveva o parlava del Risorgimento, per le riviste e per i giornali, o nelle sale delle conferenze o dai palcoscenici dei teatri — sempre insomma in apparente contatto diretto col pubblico —; eppure a rileggere oggi posatamente quanto egli scrisse e disse in età tarda del Risorgimento al pubblico d'Italia, s'ha, non so perchè, l'impressione che tra sè e il pubblico il vecchio garibaldino sentisse nell'atmosfera ideale una distanza e una lontananza che gli dovettero talora esser gravi di rimpianto e di malinconia.

E tanto più quest'impressione si colora per noi di tristezza alla lettura di alcune sue opere, in quanto che tra l'Abba e il suo pubblico la differenzazione spirituale e la lontananza, furono tutte intime e celate, e dall'oratore o dallo scrittore quasi sempre nascoste a sè stesso. Parlava e scriveva per i vivi e per coloro anzitutto ch'egli credeva più vivi — per i giovani; e si rivolgeva a loro affettuosamente e con atto fraterno più che paterno, tanto nell'aneddoto o nella considerazione il tono della sua parola voleva essere di uguale e immediatamente comunicativo.

Ma poi, quasi s'avvedesse di una distrazione, non d'attenzione, ma sentimentale, del suo pubblico, lo lasciava insensibilmente e senza quasi accorgersene e proseguiva per sè, in un soliloquio tutto intimo e basso con le sue memorie e con le figure delle sue memorie. Si rivolgeva ai giovani e finiva col parlare coi morti.

Specialmente negli ultimi anni il suo scrivere e il suo parlare fu una meditazione e non un'oratoria o un esercizio immediatamente comunicativo d'informazione e di commozione. Nel primo scritto contenuto in questo nuovo volume della ristampa della sua opera — l'Abba dice — e si rivolgeva, nel 1905, al pubblico dell'aula magna del Collegio Romano, parlando de «le virtù militari»: *ma non dirò che delle piccole cose antiche, modeste, per aprirmi la via a dirne alcune grandi.*

E le «cose grandi» egli, senza avvedersene veniva poi, per un deviamento quasi insensibile del tono del suo parlare o del suo scrivere, a dirle a sè stesso.

Questo trascorrere dalla luce della parola direttamente comunicativa, all'ombra più viva e trepida di ricordi nella meditazione — che sembra dover essere non udita dal pubblico, ma destinata piuttosto ad esaurirsi in sè stessa — conferisce un carattere particolare anche alla parte più formale e direi discorsiva del suo scrivere. Comincia rivolgendosi al pubblico degli uditori o dei lettori che vuole partecipe del suo pensare e del suo ricordare e più ancora della sua commozione nel pensare e nel ricordare, e finisce per dimenticarsi e per rivolgersi direttamente, chiamandoli a nome improvvisamente o ricordandone un particolare caratteristico agli uomini dei suoi ricordi, quasi che quelli soltanto potessero veramente ascoltarlo e sentirlo. Talvolta è con un'esclamazione improvvisa che abolisce il mondo che gli sta attorno, per rimanere solo con sè e con i *suoi* morti.

Parla dei profughi borbonici del '59 — della spedizione in Irlanda — e del ritorno che i profughi subito fecero in Italia, per rifugiarsi a Torino, che lasciaron lo anno di poi per salpare da Quarto con Garibaldi, verso la loro terra....

«Andavano a far le loro vendette in campo aperto e con le armi in pugno.... Uno di loro, il Lamensa, fa ancora un senso di eroica pietà a rammentarlo. Aveva quarant'anni; dal 1848 non aveva veduto più la sua donna e i suoi quattro figli lasciati in Calabria quand'era stato tratto in arresto e condannato a ventiquattro anni di ferri. Ora andava a ritrovarli per quella via lunga e pericolosa, già canuto e stanco. E aveva fede di non morire prima di aver toccata la soglia di casa sua; poi fosse quello che a Dio sarebbe piaciuto. Diceva così quando nei bivacchi qualcuno riusciva a farlo parlare di sè. *Povero Lomensa! La mattina del 27 maggio 1860, nell'assalto di Palermo, al Ponte dell'Ammiraglio, dove i Mille si urtarono proprio a petto a petto coi borbonici Lamensa cadde ucciso. Non ebbe neppure la gioia di vedere Garibaldi entrare nella gran città vittorioso!*». Qui Abba c'è tutto: in quel *povero Lamensa!*, e in quella morte nella lotta *proprio* a petto a petto, e in quella gioia negata di veder Garibaldi *entrare nella gran città vittorioso*...

Abba che *vide* tutto, e quasi soffre di aver visto lui, e non il suo disgraziato Lamensa. Non gli importa di dirlo; e a chi dovrebbe egli dirlo? Nessun altro sente vicino a sè, se non il *povero Lamensa*; è solo col suo ricordo e col suo morto. Che gli importa d'altro?

Una pausa, si riprende e commenta: «Chi lo aveva conosciuto e lo vide disteso morto, anche nello stordimento che dà il fuoco e la battaglia sentì una pietà nuova che non somigliava a nessun'altra pietà. Quel padre di famiglia già quasi vecchio, con dieci anni di galera sofferti, arrestato in quel modo dalla morte, mentre per quella nobile via andava a cercare i suoi».

*

Talora come qui è il fatto, l'episodio, che l'Abba ricorda; astraendosi e dimenticando, a se solo; e in questo isolarsi sul fatto e in questo costringervisi tutto è forse il segreto della immediatezza emotiva di alcuni suoi scritti. Ma altrove, non solo nella visione del fatto l'Abba sa di non poter avere compagni, ma altresì nella considerazione e nella commozione egli sente di esser solo, e tira avanti per sè, parlando a se stesso.

E allora in lui la tristezza è più profonda e più chiusa, poichè non solo egli si sente attorno occhi che *non videro* come egli vide — il che in fondo corrisponde ad una necessità d'ordine pratico — ma sente anime che *non sentono* come lui sente, e la intuizione di questa differenzazione ideale e sentimentale lo conturba e lo attrista. E talora, per quanto assai raramente, è costretto a confessarselo e a rammaricarsene.

«... credo che del libro del Pastro i giovani leggano poco. Avvenne così anche delle *Memorie* del Settembrini... Ma se non leggono i giovani quelle *Memorie* le leggiamo volontieri noi che vedemmo la vecchia Italia quale era avanti il 1859 e ci dilettiamo di metterci coll'immaginazione in quei tempi, per gustar la gioia ineffabile di questa libertà, che godiamo con tutti i beni di cui essa è fecondatrice. E a *chi vuol ascoltare* raccontiamo le vecchie storie incredibili...»

Non era malcontento di uomo burbero, ma malinconia costante e talora subita e profonda tristezza di uomo appassionato. Perchè talvolta questo color di malinconia che appannava come di una interiorità sconsolata i suoi ricordi, assumeva un tono più vivo nella considerazione del presente e nel contrasto che il presente in lui assumeva con il passato. Non si tratta del tradizionale lodatore del tempo trascorso. L'Abba non solo materialmente in parte, ma spiritualmente in totalità visse la rivoluzione, onde potè da vecchio essere uomo moderno: cosa che non avvenne a molti dei fattori del nostro Risorgimento. Spesso gli uomini delle rivoluzioni si trovan, vecchi, estranei alla società che essi stessi produssero perchè, entrati come uomini d'azione nel *fatto* della rivoluzione, vi si dimenticarono e vi' si esaurirono, perdendo di vista quello che nella rivoluzione è movimento e convolgimento di spiriti, perdendo di vista insomma quello ch'è il fine della rivoluzione stessa. Questo, per le sue stesse abitudini mentali, non avvenne all'Abba che potè, dicevamo, vecchio, essere pienamente uomo nuovo. L'opposizione del passato al presente nel suo spirito non assumeva la forma di negazione, ma sì bene quella di ammonimento e d'incuoramento.

Questo contrasto, del resto, non si palesa spesso nei suoi scritti, e quando vi cade, ciò avviene in modo rapido e come incidentale, pronto subito l'autore a chiuder la parentesi e a tirare avanti facendo finta di nulla.

L'Abba scrive nel 1909 del libro allora uscito di Alfredo Panzini — Il 1859 —: «Fatta bene nel libro del Panzini la pagina di Magenta! E anche a questa pagina io metto nell'esemplare mio una nota. A Magenta nel quadro grande di dopo la battaglia vedo una piccola figura di bersagliere nostro, sentinella a un ponte, forse di Buffalora, forse del Naviglio, questo non so. Quel soldato era milanese, si chiamava Luigi Cantoni, aveva lasciata l'Università di Pavia dove studiava medicina per andare in Piemonte ad armarsi. E adesso era lì. Repubblicano nell'anima, odiava *l'uccisore della repubblica romana, il carnefice del 2 dicembre, il mostro*. Ora eccogli questo appunto dinanzi che avanzava alla testa del suo gran corteo. Il Cantoni vide tutto sangue, tutto fuoco; favilla ancora viva dell'anima di Orsini egli fu lì per piantare nel petto all'imperatore una carabinata. Ma fu anche Dio lì! Il soldato si vinse, presentò l'arma, lasciò passare. Anni di poi se si riusciva a trarlo al discorso su quel fatto, il Cantoni raccapricciava ancora. Forse in quell'istante terribile era dipesa da lui la sorte e l'onore d'Italia.

Altro che dir oggi: Fischi allo Tsar!».

S'affaccia l'uomo moderno, accenna al contrasto della vanità di una farsa di oggi con la tragicità di un dramma di ieri, e subito l'autore ritorna al suo narrare che poteva forse dinnanzi al presente, voler dir per un momento: dimenticare...

*

In questi scritti sul Risorgimento che son degli ultimi anni della vita dell'Abba, attraverso l'interesse storico ed episodico di molte narrazioni inedite e originali, il lettore ritrova tutti i caratteri che ha già visto nelle sue molte manifestazioni assumere allo spirito dell'autore; e alcuno di questi caratteri trova più insistentemente rilevato in maggiore evidenza. Così — dicevamo — la solitudine sempre accorata ed intima e assai spesso inconfessata — nonostante la esteriore continua comunicazione discorsiva con gli uomini; e una tristezza diffusa che all'autore ne deriva e che se non giunse mai al rimbrotto sterile talora seppe esprimersi in ammonimento pensoso.

E sentiamo qui, come in ogni prosa dell'Abba, l'uomo intero di quella interezza morale senza crolli, senza dubbi, che fu in lui la incarnazione personale e quasi la personale integrazione di quella vasta onda di sentimento umano che pervase meravigliosamente la intera vita del nostro Risorgimento.

Si sente che l'Abba era di coloro, capaci, sì, di dar con gioia la vita tra un inno e una battaglia, ma anche in una galera austriaca o in una galera borbonica con una condanna di trent'anni — come il Duca Sigismondo Castromediano — capaci di tenere, *disperatamente*, fede alla loro idea. Ed è questa forza e questa interezza di vita morale che sa superare ogni possibilità di eventi, mantenendosi pur anche nella disperazione di vedere la meta, è questo *carattere* che negli spiriti migliori del nostro Risorgimento ci meraviglia, e che ci fa al confronto dubitare di noi. Sentiamo, a leggerlo, che Abba è di questi. Come furono i nostri nonni, e come vorremo che siano i nostri figli.

Pietro Pancrazi

G. C. Abba - *Meditazione sul Risorgimento* a cura di Gualtiero Castellini. — S.T.E.N. - Torino. — L. 2.50.

Le bonifiche del Veneto
I desiderata dei Consorzi

Roma, 24

L'on. Sacchi ministro dei Lavori Pubblici ha oggi ricevuto il cav. Drigo e il conte Valle che a nome della federazione dei consorzi veneti e mantovani lo hanno ringraziato per l'annunzio dato di recente circa l'accantonamento annuo di 40 milioni da parte della Cassa Depositi e Prestiti per il finanziamento delle concessioni di bonifiche giusta le proposte fatte dall'on. Luzzatti al congresso dei bonificatori di Padova indetto dalla Federazione. La delegazione ha pregato l'on. Sacchi di rendersi interprete della gratitudine della federazione anche presso il presidente del consiglio e il ministro del tesoro. Il cav. Drigo e il conte Valle hanno poi esposto al ministro Sacchi i desiderata dei consorzi per accelerare con opportune modifiche di leggi e regolamenti e con semplificazioni procedurali le concessioni delle opere che nel solo Veneto dovranno aumentare nell'anno in corso di circa 30 milioni. Hanno inoltre fatto alcune raccomandazioni circa i criteri da seguire sempre per maggiore sollecitudine e per equi riguardi regionali alle concessioni delle opere e dei mutui.

Il ministro Sacchi ha assicurato i delegati della federazione che i loro desiderata saranno pienamente accolti perchè coincidono con le idee del ministro stesso già concretate in provvedimenti di prossima attuazione.

In questi giorni la stessa delegazione ha conferito più volte con l'on. Luzzatti che ha dato il suo alto patrocinio per l'ottenimento delle richieste dei consorzi ed ha preso accordi con lui per l'opera che dovrà svolgersi nel prossimo congresso di Bologna per assicurare al più pronto compimento delle bonifiche italiane.

SPORT

Il Girone Orientale di Calcio
Le gare di oggi

Il calendario del Campionato annuncia anche per l'odierna giornata una buona raccolta di gare molto combattive e dall'esito incerto, il cui interesse culminerà nel tanto atteso incontro fra il «Venezia F. C.» e l'«Hellas» di Verona.

"Hellas,, contro "Venezia F. C.,,

Il terreno di Sant'Elena sarà teatro di un grande avvenimento sportivo: le due fiere antagoniste, l'«Hellas» ed il «Venezia F. C.», saranno alle prese per decidere una questione di superiorità e per dare un assetto quasi definitivo alla classifica per ciò che riguarda il secondo posto, quel posto cioè che darà diritto all'ammissione, insieme con la vincente assoluta del girone, alle gari finali.

Le due squadre, dopo una sorda ed attiva preparazione, dopo aver chiamato a raccolta tutti i loro migliori elementi, si accingono ad incontrasi nella lotta decisiva con la più grande fiducia nelle proprie forze e col desiderio più acuto della vittoria che, favorendo l'«Hellas», servirebbe a consolidarne la seconda posizione in classifica ed a renderle libero il cammino trionfale alle immediate calcagna dei campioni vicentini, mentre, elargendo i suoi favori al «Venezia F. C.», porterebbe questa squadra in una condizione vantaggiosa per poter in seguito sbarazzarsi indirettamente della rivale di oggi nelle gare che ancora rimangono da disputarsi prima della fine del girone.

I precedenti sportivi delle due squadre oggi chiamate a combattersi sono noti al pubblico e non vogliamo perciò ripeterci. Ricordiamo soltanto che la «Hellas» iniziò il campionato come una trionfatrice, debellando con tutta facilità gli avversari dei primi incontri, ma la sua forza andò poi decrescendo man mano si da giungere alla disastrosa disfatta sul terreno di Borgo Casale a Vicenza ed alla improvvisa sconfitta di Bologna. — Il «Venezia F. C.» ebbe invece un inizio disgraziato: perdette, per un complesso di circostanze, le due prime gare di Modena e di Padova, ma seppe superare presto la grave crisi, riportando delle nette vittorie e riuscendo a piegare al match nullo tanto l'«Hellas» a Verona, quanto la «A. C. Vicenza», sia a Venezia che a Vicenza.

Il cozzo fra le due antagoniste sarà dunque quanto mai accanito: l'«Hellas» cercherà, nel richiamo delle sue migliori energie, di guadagnare il terreno perduto e di strappare agli avversari quella vittoria che le darebbe il sollievo di non essere più incalzata d'appresso dall'ossessionante marcia ascendente dei temuti nero-verdi; il «Venezia F. C.», dal canto suo, metterà, però in opera tutti i suoi mezzi migliori pur di far trionfare nel dì della battaglia più difficile i colori di una squadra che già tante volte ha dimostrato di meritar la vittoria.

L'incontro, che avrà inizio alle ore 14.30 sarà arbitrato dal noto Franco Scarioni dell'«Ausonia» di Milano.

Il «Venezia F. C.» scenderà in campo nella seguente formazione: Stritzel, Grassi, Vianello, Riccobon, Marincich, Dorigo, Piccoli, Padovan, Vecchina, Righin Sartori.

Il match di prima categoria sarà preceduto con inizio alle 12.45, dell'incontro di campionato fra le squadre riserve delle due Società, incontro che sarà arbitrato dal signor Storer del «Volontari F. C.».

In previsione della grande affluenza di pubblico che, dato l'interesse della gara, si verificherà sul terreno di Sant'Elena, siamo pregati dai Dirigenti la Società cittadina di rivolgere al pubblico stesso una raccomandazione, quella cioè di non invadere il campo di giuoco nello intervallo di ripresa; e ciò per evitare alla Società anzidetta tutte quelle severe penalità che i regolamenti federali prescrivono in caso di disordini.

"Petrarca F. C.,, contro "A. C. Udine,,
a Padova

I più giovani concorrenti al Campionato si troveranno di fronte sul campo della Pensione Universitaria: e qui, dato il grande spirito combattivo e l'entusiasmo che animeranno tanto gli udinesi quanto i padovani, è assai difficile azzardare un pronostico, pur riconoscendo che il lusinghiero risultato ottenuto domenica scorsa dal «Petrarca F. C.» contro l'«Hellas» dovrebbe far prevedere favorevoli ai Padovani le sorti della giornata.

Sarà arbitro il signor Tessari dell'«A. C. Padova».

"Modena F. C.,, contro "Brescia F. C.,,
a Modena

Gara molto difficile ed aspra a Modena: le squadre capitanate da Roberts e da Rucki si troveranno impegnate in una lotta aperta e senza quartiere, dalla quale uscirà forse vittoriosa quella che avrà saputo approfittare di un eventuale momento di distrazione e di rilassatezza dell'avversario.

Arbitro il signor Pedroni dell'«A. Milanese Calcio».

"A. C. Vicenza,, contro "Volontari F. C.,,
a Vicenza

Il «Vicenza» ospiterà sul suo terreno di Borgo Casale il «Volontari F. C.» di Venezia. — E la gara, per quanto si preveda molto vivace e movimentata, non serba delle sorprese, poichè la squadra veneziana si trova disgraziatamente in tale declino di forma che non si può ora sperare in sue brillanti affermazioni, tanto meno poi contro i massicci campioni berici.

Fungerà da arbitro il signor Masperi del «Brescia F. C.»

Una nuova società di calcio

Giovedì sera alla presenza di una cinquantina di soci dopo una assemblea fu votato ad unanimità la costituzione di una nuova società col nome di «Virtus Foot Ball Club». Detta associazione ha stabilita la propria sede in Caffè Galliano in Campo delle Beccherie (Rialto). La presidenza fu composta a voti segreti; risultarono eletti i signori: Signoretti Corrado, presidente; Ravagnan Vittorio, vice presidente; Cesco Renato, segretario; Zanon Domenico, cassiere; Moro Arvinio, Ravagnan Carlo, Ravagnan Nicola, D'Angeli Luigi, consiglieri. E' aperta l'iscrizione di nuovi soci.

Le gare dello Sky Club Veneto
sull'Altipiano di Asiago

Ci scrivono da Vicenza, 24:

Ad Asiago da ormai quindici giorni è un continuo accorrere delle gaie e brillanti comitive di amanti degli *sports* invernali, i quali approfittano della eccezionale nevicata per abbandonarsi ai loro giuochi preferiti in quell'incantevole soggiorno.

Sono comitive di gentiluomini veneziani o di artisti milanesi — fra i quali è stato Mascagni — gitanti di Padova, di Vicenza, di Schio, di Bassano, di Treviso e da ogni parte insomma della regione veneta.

I comodi e ben riscaldati treni della cremagliera sono così animati, quasi come nella stagione estiva. E le giornate si succedono bellissime, d'un azzurro limpidissimo. Il termometro scende spesso — come stanotte — a 17 gradi e giunge anche ai 21 come l'altro giorno. Viceversa nelle ore intorno al mezzogiorno il sole riscalda così da non aver quasi bisogno degli abiti invernali.

Domani incominciano le gare preparatorie per militari e borghesi, i quali intendono partecipare alle gare che indirà lo Sky Club Veneto, come negli anni scorsi.

Queste gare regionali sono indette per il 21 e il 22 del prossimo Febbraio e si annunciano fra le più interessanti.

A suo tempo ve ne manderò l'esatto programma.

TEATRI E CONCERTI

"Canossa,, del m. Malipiero al "Costanzi,, di Roma

Roma, 24

Francesco Malipiero ha impegnato questa sera al «Costanzi» una battaglia condotta con fede e con vigore, se non con fortuna.

Già riuscito vincitore con quattro brani sinfonici nel concorso orchestrale all'Augusteo, il giovane maestro aveva ottenuto una vittoria ben più notevole nel concorso annuale del «Costanzi», su di una folla di musicisti che come lui ambivano il grande onore di vedersi portati alla ribalta del più importante teatro della capitale e di vedersi aperte forse le vie alla notorietà e ad altri maggiori successi. Ogni anno, questa consacrazione di un nuovo maestro che ha già superato il giudizio di una commissione di tecnici e si accinge ad affrontare quello anche più difficile e incerto di un gran pubblico, in cui sono rari i competenti che possono apprezzare la tecnica e sono in stragrande maggioranza gli incompetenti che colgono soltanto la prima impressione della musica e della scena, ogni anno dicevo, questo avvenimento richiama una gran folla. Altrettanto è avvenuto stasera.

La elegantissima sala del «Costanzi» ha adunato una folla fitta. Si vedevano le notabilità dell'arte e della politica, critici e giornalisti dei giornali cittadini e dei principali di fuori, belle dame aristocratiche, una moltitudine di *fracks*. Poco dopo l'inizio dell'opera comparvero i Sovrani.

Prima di darvi l'esito della serata e di esprimervi la mia impressione, vi riassumerò le scene del dramma.

Il libretto

Silvio Benco ha voluto col libretto *Canossa* staccarsi dal solito soggetto del melodramma, soggetto a base, s'intende, di amore. In *Canossa* l'amore entra soltanto con un episodio, che non è il principale e neppure il meglio riuscito. Il vero argomento del lavoro a cui il maestro Malipiero ha dato veste musicale è assolutamente fuori dell'ordinario e, certo, si presterebbe assai per una trattazione più ampia, a tratti più salienti. *Canossa* è un episodio della lotta tra le potestà di Gregorio VII ed Enrico IV. Re di Germania: il lettore può scorgere, pertanto, quale arduo compito si sia assunto il musicista, e può vagliare tutta la novità del melodramma andato in iscena questa sera.

L'azione si svolge nel Castello di Canossa nel 1077, in una notte di gennaio. Nella sala nessuno dorme. Lanfranco, il capitano degli armigeri, ha deposto la grande spada a due mani su una scranna, presso una porta chiusa, che egli custodisce. Di contro a lui una giovinetta, Berengaria, vassalla della contessa Matilde, è piegata sopra un inginocchiatoio, in fervida preghiera. A un tratto entra impetuosamente Alaide, una vecchia vestita con squallore monastico, come Berengaria. Alaide viene a pregare Lanfranco, esecutore rigido degli ordini papali, che permetta a Geveardo di salire a riscaldarsi. Geveardo è un barone di parte imperiale, il castello del quale «chiude val di Brenta»: ha seguito le sorti del suo signore, il Re Enrico, ed ora è in penitenza nel castello e attende i cenni del fiero Pontefice vittorioso e intanto è costretto cogli altri compagni di sventura ai rigori dell'inverno in un gelido cortile. Lanfranco non vuole persuadersi di dare il permesso al vecchio barone per non contravvenire ai suoi obblighi e mostra con molta efficacia l'odio di parte, misto al sentimento religioso, con cui la sua fazione doveva combattere la parte imperiale. Egli risponde alla vecchia Alaide:

«*Razza ribalda bestemmiatrice! Per chi*
«*intercedi tu vecchia? Non entrano scomunicati*
«*nel castello di nostra signora Matilde*».

Ma il barone Geveardo trova una ben più efficace protettrice di Alaide: è la giovinetta Berengaria la quale, mossa a pietà di lui, temendo che il freddo ne abbia a spegnere la vita ormai vacillante dopo sì grandi sciagure, implora la pietà del fiero Lanfranco. Il quale dapprima si oppone, ma poi finisce col cedere. Entra il barone accompagnato dallo scudiero Videlmo ed è condotto a riscaldarsi al focolare. Fra Geveardo, Lanfranco e Videlmo si svolge un dialogo, in cui ognuno mette la sua passione di parte; il barone parla della triste odissea del suo Re ed esclama: «Infamia, infamia! Che avete fatto de 'l Re?». Lanfranco gli risponde terribile:

«*Silenzio! o ti ricaccio*
là ove si muore!».

Lo stato pietoso dei penitenti suscita commozione in un animo generoso — l'abate Cluny — il quale vorrebbe recarsi da Gregorio a perorare la causa degli infelici. Ma da dietro la porta ferrata una voce terribile, quella del Papa, chiede imperiosamente:

«*Chi vuol forzar le porte de la vita?*».

Tutti a quella voce si sono riscossi in un sussulto. Gli armigeri, in fondo alla sala, si sono alzati; dal cortile giunge con grida di speranza la voce dei penitenti. La sala si popola di donne accorse da ogni parte del castello; Alaide ora prega pietà per il Re. «Il Re morrà ne 'l gelo! Il Re sarà perduto.!» Mentre si svolge questa scena, Videlmo si è accostato a Berengaria e fra i due giovani s'intesse un dialogo, che a poco a poco si accende del calore delle loro anime e rivela la mistica simpatia destinata certo a mutarsi in amore. Berengaria dice a Videlmo:

«*Ah! se illudermi volevi, m'hai illusa!*
Ogni pensiero
«*ogni palpito de 'l core, ogni battito di*
cigli,
«*vola a te!*».

Ad un tratto si ode di nuovo la voce di Gregorio; questa volta non è voce di minaccia, ma di perdono: il peccatore, egli ordina, venga dinnanzi a Dio. Ma il Re dovrà comparire a piedi nudi! Geveardo ha un moto di ribellione e grida a Lanfranco, che deve eseguire la volontà papale:

«*Mai! mai! mai!*
«*Egli è il mio Re quel peccator che nomi,*
«*egli è il Re tuo! O baroni d'Italia,*
«*non permettete questo vitupero!*
«*vendite i tre giorni di Canossa*
«*o baroni d'Italia!*».

Lanfranco scaccia Geveardo e Videlmo. Fra lo scudiero e Berengaria si svolge una breve scena patetica: la fanciulla vorrebbe trattenere il giovane, ma questi deve seguire il suo signore. «Videlmo» è l'ultimo grido disperato di lei, mentre dalla porta ferrata, che è stata aperta, rigurgita un lento e silenzioso corteo di preti e di monaci, che precedono il Pontefice. Squillano le campane, coprono il sommesso singhiozzare di Berengaria. Ombre indecise d'uomini laceri e smunti, con la corda al collo appaiono nella loggia di fondo, aspettando con mani giunte il Papa: così si chiude l'atto.

La musica

Dal riassunto che vi ho esposto, capite che mancano delle situazioni veramente drammatiche e liriche e che la scena si riduce ad un episodio della lotta fra Gregorio VII, e l'Imperatore Enrico.

Il pubblico non vede il dramma dei penitenti che soffrono nel Castello, esposti ai rigori del crudo inverno, e non può commuoversi eccessivamente al racconto che Geveardo fa della triste odissea del suo re e dei seguaci di lui; non comprende lo intervento dell'abate Cluny introdotto per provocare l'apostrofe di Gregorio VII; non comprende perchè Gregorio VII sia messo dietro una porta in ascolto e non si faccia vedere neppure alla fine del dramma; non ha tempo di interessarsi alle breve licenza d'amore fra Berengaria e Videlmo. In una parola, manca l'interesse dell'azione che con qualche tocco abile avrebbe dovuto riuscire più dimostrativa, più eloquente, se voleva esaltare la terribile potestà del Papa, innanzi al quale tremava il mondo e un Imperatore si umiliava.

Con questo materiale, che cosa poteva offrirci il musicista? Se non m'inganno, a me sembra che il libretto del Benco, non ricco di trovate sceniche, poteva rappresentare un buon partito per un sinfonista anche non fornito di grandi risorse liriche, il quale avrebbe potuto darci così una introduzione ed un finale grandiosi. Pensate un po' quale idea poteva suggerire un avvenimento, per quanto presentato di scorcio, quale è quello di Canossa, avvenimento mai visto nè prima nè poi, in cui un imperatore è costretto ad impetrare a piedi scalzi il perdono del Papa; pensate alla maestà, alla solennità dell'ultimo quadro, quando fra lo sgomento dei presenti entra il corteo dei sacerdoti e dei militi che precedono il papa terribile! Non vi sembra che almeno in questo il librettista lasciava grande libertà di volo al musicista?

Il maestro Malipiero si è tenuto strettamente alla lettera del dramma, ne ha seguito le vicende passo a passo, non ha dettato una introduzione e non ha dato grande rilievo alla scena del corteo, ossia ha limitato il proprio discorso che poteva essere eloquente, ad un commento, un commento — mi affretto a dirlo — fatto con eleganza, con verità, con ricchezza, con nobiltà grandissima, perchè il Malipiero possiede i segreti della sua arte; un commento che qua e là sembra vibrante e sembra abbandonare la frase parlata, per assurgere alle più alte vette. Ma il pubblico non ha trovato mai nella parola del poeta e nell'accento del musicista, la spinta alla commozione ed alla convinzione; si è disorientato ed ha dato segni di stanchezza.

Alla fine del breve melodramma vi furono accenni di applausi: essi partivano da chi attende dal Malipiero altri cimenti, da chi ha fede in una sorte migliore, perchè il giovane musicista possiede le arti della vittoria.

La signora Quaiatti (Berengaria) e la signora Casazza (Alaide) spiegarono buoni mezzi vocali e buona scena; i baritoni Faticanti (Lanfranco) e Patino (Geveardo) sostennero con valore le loro parti faticose. Bene anche il tenore Giovannetti nella breve parte di Vildemo.

Diresse con molto impegno il maestro Vitale. Decorosi i costumi; lo scenario riproduceva non troppo felicemente un bozzetto di Marius Pictor.

Concerto Tagliapietra

Ricordiamo che oggi alle 14.30 nella sala del Liceo Civico B. Marcello il prof. Gino Tagliapietra tiene la prima delle annunziate mattinate pianistiche.

Il valore del forte pianista, dell'eccellente insegnante, e l'importanza del programma, dedicato a Bach e Beethoven, lasciano sperare in una bella sala.

Concerto Giarda - Principe

Ricordiamo che oggi alle 15 ha luogo l'annunciato concerto Giarda-Principe al Collegio Armeno. Ecco l'interessante programma:

1. *Corelli* — Léonard - Variazioni su una gavotta; per violino con accompagnamento di pianoforte.
2. *S. Bach* — a) Sarabanda - b) Gavotta - c) Minuetto; violino solo.
3. a) *Carter* — La Caccia - b) *Leclair* — Sarabanda - c) *Pugnani* — Preludio ed Allegro; con accompagnamento di pianoforte.
4. *G. Garda* — Suite Romantica - Preambolo - Gavotta - Berceuse - Finale: per violino e pianoforte.
5. a) *Weber* — Larghetto - b) *Paganini* — Variazioni di bravura sulla IV corda: con accompagnamento di pianoforte.

Accompagnatore al pianoforte m. Goffredo Giarda.

Concerto Pablo Casals

Il Concerto di Pablo Casals avrà luogo al Teatro *La Fenice* martedì 27 gennaio alle ore 21 precise.

Rossini

Anche ieri a sera, per la quarta rappresentazione di *Gioconda*, il teatro era esaurito e il successo fu vivissimo. Come a volte accade, l'affiatamento complessivo non è andato aumentando colle repliche, e dalla maggior sicurezza individuale degli interpreti è derivato un certo spirito di indipendenza, punto utile alla concertazione generale.

Tuttavia è doveroso riconoscere negli interpreti principali una aumentata efficacia drammatica, effetto di maggior calma e padronanza della scena. Così la Chelotti accenta felicemente le pagine principali, per esempio l'aria del *Suicidio*, applaudita vivamente; — la Bergamasco è l'eccellente *Laura* che abbiamo detto; — il tenore Ziliani, agli inizi della carriera e nuovo alla parte, dimostra intelligenza e assiduità di studio notevolissime: infatti, ai robusti e simpatici mezzi vocali, ha saputo aggiungere, in poche sere, una sufficiente espressione drammatica, che dimostra com'egli possa e voglia progredire; — il baritono Boggio (che *bissò* la barcarola), la signorina Frabetti, il basso Banti sono nelle rispettive parti efficaci e corretti. L'orchestra si fa applaudire nella *Danza delle ore*, diretta con accurati coloriti dal m. Delilliers.

Le numerose chiamate e i vivi applausi del pubblico assicurano della durevole fortuna di questa *Gioconda*, che si rappresenta anche oggi in mattinata.

Questa sera, spettacolo di gala in onore degli studenti universitari, con *Madama Butterfly*.

Goldoni

Un bel pubblico applaudì molto iersera in *Tignola* di S. Benelli, la signora Reinach (che l'altra sera aveva riportato un magnifico successo nella *Via più lunga* per la sua beneficiata) il Palmarini interprete efficacissimo, il Grassi, e tutti gli altri.

La compagnia darà oggi le due ultime sue recite; alle 14.30 colla terza replica della commedia dello Zambaldi *Due che s'amano*; alle ore 20.45 a grande richiesta si ridarà *Il povero Piero* di Cavallotti, con la superba interpretazione di Uberto Palmarini.

La direzione desiderando che a chiunque sia possibile l'intervento a questi due spettacoli, diminuì sensibilmente i prezzi.

*

Lunedì prossimo avrà luogo l'annunciata rappresentazione straordinaria di Rejane con *L'enfant de l'amour* di H. Bataille. La recita comincerà, un po' presto veramente, alle otto e mezza precise.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 15.30: *Gioconda* — 21: *Madama Butterfly*.
GOLDONI, ore 14.30: Due che s'amano — Ore 21: Il povero Piero.
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-23.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.

L'arte e gli artisti

La mostra Flumiani a Trieste.

A Trieste resterà aperta ancora per pochi giorni una mostra personale di Ugo Flumiani. Il maltempo le fece guerra; ma non le tolse il favore del pubblico. Il Flumiani è uno degli artisti Triestini che son riusciti a rendersi più accetti e più cari, pur non violando con concessioni e con accomodamenti la freschezza della loro maniera. E nella mostra attuale egli dà veramente quello che più si suole ammirare di lui.

Entrando nella sala, ci si sente in mezzo alla natura. Ogni cosa è nella sua luce. Verdi distese di prati, sfavillamenti di muri e di tetti battuti dal sole, foscaggini di monti fra sdrusciture di nuvole, cupezze di vallate profonde, azzurrità compatte di mari, rutilii di fogliami autunnali, scintillazioni candide di nevi, tutto respira come in una grand'aria, che è l'aria trasparente e sfondante di che si avvivano tutte le impressioni pittoriche del Flumiani. Egli ha cercato di aggruppare le impressioni più varie; ha domandato a ciascuna quella schiettezza interpretativa che dovesse definirla e distinguerla dalle altre con una innumerevole varietà d'accenti; pur tuttavia l'unità fondamentale del suo temperamento, del suo modo di dipingere, tutto irrequieto, semplice ed arioso, fa sì che questa varietà innumerevole si fonda in una sola armonia che scorre per tutta la sala. Quanti bei paesaggi il Flumiani ha veduto, e come li ha resi vivacemente! Paesaggi delle Alpi Giulie, coi monti grigi e foschi; paesaggi del Cadore e dell'Agordino, dove sopra il verde umido e scuro delle vallate pendono, miracolose, un'architettura di fiamma convertita in cristallo che è il Pelmo, una rocca di scaglie scintillanti grigie e purpuree, che è il Civetta; paesaggi della Carniola, vasti, molli di pascoli, ascendenti con fatica lieve verso orizzonti infiniti; squarci viventi della isola di Burano, dove l'eccesso del colore tumultua gaiamente in una luminosità rosea; e finalmente alcuni aspetti divini delle isole del Quarnero...

Il Flumiani non ha saputo soltanto rendere i suoi paesaggi con una tecnica forte; ma ha saputo sceglierli con poesia; ha saputo innamorarsi dei luoghi prima di dipingerli; ha voluto che si rendesse onore alla natura mentre lo si rende alle sue tele. Ed è questo per un paesista un gran pregio.

Da Palazzo Pesaro alla Secessione Romana.

Siamo lieti di dare una simpatica notizia. Gli artisti che davano l'impronta all'ultima Mostra di Palazzo Pesaro sono stati invitati a presentarsi in una sala nella prossima secessione di Roma. Sono Gino Rossi, Luigi Scopinich, Ubaldo Oppi e Arturo Martini. Alle opere di questi saranno aggiunte delle sete di Elisabetta Scopinich Trefurth. La decorazione della sala semplicissima e d'ispirazione prettamente italiana è imaginata e diretta da L. Scopinich. Anche altri artisti veneziani furono invitati ma ai quattro succitati fu accordato un trattamento privilegiato specialissimo! Esporranno non solo nella sala loro ma quante opere vorranno. Ebbene, non è senza compiacimento che gli organizzatori della Mostra di Palazzo Pesaro devono guardare al successo così rapido di questi giovani artisti da essi messi in valore ed in evidenza. Dopo l'ammirazione che seguì le discussioni di Venezia, i quattro «ribelli» di Palazzo Pesaro sono accolti da trionfatori nella esposizone più seria della Capitale e fra le più serie italiane. Il tempo dà anche prima del prevedibile ragione a coloro che avevano creduto nell'ingegno, nella originalità e nella onestà artista della Scopinich, del Martini, del Rossi e dell'Oppi.

L'apoliticismo degli artisti.

A proposito del non infrequente e talvolta comodo apoliticismo degli artisti (quello dell'Havez, per esempio), e a proposito del Callot, del quale si è testè aperta in Firenze una interessante mostra di disegni e di stampe, si può ricordare il rifiuto del grande artista di Nancy a Luigi XIII, che gli domandava una incisione della sua entrata trionfale in quella città e la sua risposta agli ufficiali francesi «che egli amerebbe meglio tagliarsi il pollice», il che voleva dire rinunciare alla sua arte. Così il Delarouche si inspirava a Napoleone I (è popolare il suo quadro del passaggio del S. Bernardo) ma, come uomo, rimaneva profondamente liberale. Napoleone III gli mandò il signor Persigny per offrirgli la commissione di decorare le sale interne dell'Arco di Trionfo con una apoteosi di Napoleone I. Delaroche rispose che vi avrebbe pensato e avrebbe scritto. Ecco la sua risposta: «Ringrazio Sua Maestà del grande onore che mi fa offrendomi una magnifica commissione, ma ho giurato di non mai fare nulla per un Governo che io combatto».

Le terme di Traiano ad uso agricolo!

Si afferma che il Demanio abbia rinnovato l'affitto del terreno che sovrasta le Terme di Trajano e la *Domus Aurea* a Roma (via della Polveriera, via Labicana) ad uso di private industrie agricole, senza forse impedire, con una clausola restrittiva, il divieto di coltivazione, almeno alla parte superiore alle vôlte imperiali.

E' incredibile che la Direzione delle Belle Arti che con tanto buon volere ha cominciato finalmente gli scavi di quel posto interessante, non abbia messo il *veto* per impedire un'ulteriore manomissione. Si osserva, comunque, fondatamente, che sarebbe ora di finirla con queste esosità del Demanio che, pur di realizzare qualche migliaio di lire annue, non si cura che la parte migliore dei nostri monumenti ricordanti tutto un passato di gloria e grandezza vada perduto.

Se la proprietà dei quei terreni fosse di un privato, il Governo applicherebbe inesorabilmente le disposizioni della recente legge sulle antichità e impedirebbe la coltivazione e l'irrigazione in una zona di sommo interesse artistico e storico. Il proprietario questa volta è un'amministrazione governativa e questa s'infischia allegramente di tutte le leggi, contrattando all'insaputa delle autorità competenti. Chi condannerà il Demanio?

Intanto è da notare che il Demanio non ha chiesto, come doveva, il *nulla osta* della Direzione di Antichità e Belle Arti perchè sapeva *a priori* che avrebbe avuto una riposta negativa.

Quando si faranno gli scavi per robustare i muri danneggiati dalle opere agrarie, bisognerà spendere il doppio di quanto esso avrà ricavato. A parte le ragioni dell'arte e della storia, questi sono i bei criteri amministrativi degli uffici demaniali.

All'Accademia di San Luca.

Il giorno 12 ha avuto luogo la cerimonia dell'insediamento del pittore comm. Adolfo Apolloni nell'ufficio di presidenza della Reale Accademia di Belle Arti di San Luca. A vice-presidente fu eletto lo architetto Pio Piacentini, a segretario del Consiglio Alberto Galli.

Dopo la cerimonia ebbe luogo la premiazione ai vincitori dei concorsi indetti dall'Accademia di cui diamo l'elenco:

Concorso Poletti per uno scritto d'architettura fu vinto dal prof. Quirino Angeletti; quello per la scultura (Albacini) 2.o premio Armando Colucci, 3.o premio Salvatore Saponaro; concorso Albacini per la medaglia (pensione) vinto da Archimede Zeri; per una pensione per la architettura (istituzione Giorgio Lana) fu vinto da Raoul Bonetti.

CRONACA CITTADINA

Il nuovo edificio scolastico a S. Trovaso

Una visita ai lavori



La facciata nel disegno dei progetti

L'aumento, che diremmo spaventoso se non fosse invece molto confortante, della istruzione, ha creato alla nostra Amministrazione Comunale un problema di grande e grave importanza, la cui risoluzione va da anni tentando il bilancio con crescenti lusinghe e con nobile prepotenza, sì, ma indubbiamente troppo ideale. Eppure a risolvere tale problema, giustamente considerato fra i più importanti della cosa pubblica, hanno concorso energie operosissime, le quali, per nulla allarmate della gravezza dinanzi all'urgenza, hanno deliberato con severo studio, e sapiente equilibrio di mezzi il raggiungimento dello scopo.

Gli scolari crescono!...

Le statistiche della popolazione di Venezia registrano infatti, quasi, un raddoppio della piccola gaia folla degli studenti di scuole elementari: il sacco di sementi, ingrossato, esige dunque un più aperto campo di aratura. — Ed ecco perciò la necessità di aumentare il numero degli edifici scolastici, e, se si tien conto dei progressi enormi, a volte questi veramente... spaventosi, dell'igiene, ecco l'altra necessità di riformare quelli esistenti in un assetto più conveniente alle nuove norme riconosciute indispensabili. Questo problema coi suoi relativi corollari, già cinque anni or sono, è stato oggetto di studi da parte di una commissione composta dal Capo Divisione Cav. Martini, dagli assessori Pellegrini e Paternoster, dall'Ing. Finzi per la parte tecnica, e dal Prof. Vivante per la parte didattica. La Commissione ha redatta una elaborata e lucidissima relazione i cui risultati, tradotti al lato pratico o diremmo meglio al lato più positivo, si concretarono in una serie di lavori, in un decennio, per una spesa preventiva di circa quattro milioni di lire.

Il largo progetto ha sostato lungamente in Consiglio, sotto una coscienziosa meditazione, appunto, diremmo, per l'arroganza irriducibile delle proprie cifre, ma ha dovuto aver corso. E l'attuazione, fatta finora, comprende l'edificio scolastico «Giacinto Gallina», quello alla Giudecca, quello di San Giuseppe e il più recente, tuttora in corso di costruzione a S. Trovaso.

Gentilmente accompagnati dall'Ing. Cav. Finzi, abbiamo fatto in questi giorni una visita a queste nuove scuole, che ospiteranno, dall'ottobre prossimo venturo, le classi elementari femminili.

L'ultima scuola progettata

Com'è noto il fabbricato, tutto nuovo, sorge su area municipale, dietro il Liceo Marco Polo, fronteggiando la Calle della Toletta. Indubbiamente uno dei problemi più penosi da risolversi in questo genere di fabbricati, si è, come ognuno vede, la necessità di raggiungere quello spazio che permetta uno sviluppo di ambienti regolarmente disposti, capaci, arieggiati, ligi a una molteplicità di esigenze d'ordine tecnico e d'ordine igienico, bisognoso anche di una certa simmetria planimetrica comoda e severa. Venezia, colle sue calli caratteristicamente serpeggianti, coi suoi rii di rigore, colle case così poeticamente pettegole da vivere serrate e vicine, tale che una vive dell'alito dell'altra, è certo la città che meno d'ogni altra si presti a certi sventramenti, di cui vanno spesso gloriose e più spesso colpevoli molte altre città, certi sventramenti che hanno tutto il sapore di una giustizia sommaria. — Trovato un pezzo di terreno adatto, certe linee lo smussano, lo deformano, e i fabbricati che vanno ad ospitarvi esigono perciò uno studio più laborioso per un compromesso fra geometria planimetrica interna e quello che chiameremmo ornato planimetrico esterno.

Il progetto delle Scuole di San Trovaso ha trovato un ristagno lungo appunto per certi rigori edilizi. Anzitutto, il fabbricato veniva ad invadere il giardino del Marco Polo, abbattendo due gagliarde magnolie, che a Venezia godevano una celebrità di superbia estetica, ritenuta improfanabile. — E del problema, per una soluzione che salvasse la vita alle due piante solenni, si sono occupati, e anche preoccupati l'Ufficio tecnico e la Commissione d'ornato. — Una lunga sosta nell'attuazione è stato l'unico risultato. Le due piante gloriose hanno dovuto cedere il posto e l'orgoglio di lunghe primavere a un'altra primavera: l'infanzia.

Superata questa difficoltà, si è poi dato corso al progetto con alacre slancio di attività, tal che il fabbricato, iniziato un anno giusto fa, comincia già a spogliarsi dei suoi abiti di lavoro per mostrare i lineamenti definitivi.

Com'è la scuola

Il fabbricato, a tre piani, è stato studiato in tutti i suoi particolari, con grande cura e con un rispetto severo a tutte le esigenze della modernità, del decoro, dell'igiene.

Esso è capace di ben 13 grandi aule, esposte a mezzodì, ciascuna con tre finestre prospicienti il giardino Bembo. Una sola aula per ogni piano, che ha esposizione a ponente è compensata con quattro finestre. Ogni aula ha una superficie di 56 metri quadrati, ed è capace di 56 alunni, il che è a dire un metro quadrato per ogni alunno. Quasi quasi il terreno di una ricreazione...

Una sapiente disposizione, ammirevole anche come coordinazione, ha separate le aule dai servizi, collocati in un corpo avanzato e conseguentemente arieggiati e illuminati quanto mai si può dare. L'accesso dalla calle dà in un vestibolo ad arcate: nel cui fondo si svolge un'ampia scala, mentre a destra si sviluppa un lungo corridoio che conduce alle aule terrene. A sinistra invece si accede in una ampia palestra che dà sul giardino del Marco Polo. A pianterreno trovano pure posto gli spogliatoi e le docce. I piani superiori sono simetrici nelle aule, i locali del corpo di sinistra, rispetto all'ingresso sono successivamente adibiti ai locali di direzione e di segreteria.

Addossata alle scuole è l'abitazione del custode, che farebbe invidia... a qualsiasi professore.

L'esterno dell'edificio, come appare anche dalla nostra figura è stato studiato con un certo gusto architettonico, ha un sobrio carattere di rinascimento veneziano. Le facciate sono a muro a vista, mentre il basamento è bugnato a trachite.

L'arredamento interno avrà naturalmente il carattere serio della veste scolastica: risolti i migliori problemi inerenti all'igiene, tutto ciò che è eleganza e tanto meno lusso è assolutamente abolito. Ma la nota gioconda la farà il sole e tutto quello spaziare arioso di luce che infonde un senso di allegrezza, che ha un sapore di salute e di floridezza. Una scuola dagli ampi polmoni e dalle larghe arterie, questa! Le finestre ampissime delle aule si spalancano su una larga veduta veneziana e ne aspirano tutta l'aria più pura, tutto il cicaleggio armonioso del cielo.

Intelligentissima fu la distribuzione della ventilazione artificiale, fatta per quando i rigori ed il broncio invernale faranno tappare le finestre

Tale ventilazione, ottenuta con apposito ventilatore a motore elettrico, è stata studiata in modo che il rinnovamento completo dell'aria avvenga secondo i locali, nella seguente misura: tre volte all'ora in ogni aula, 2 volte nei corridoi, quattro volte nei locali dei gabinetti.

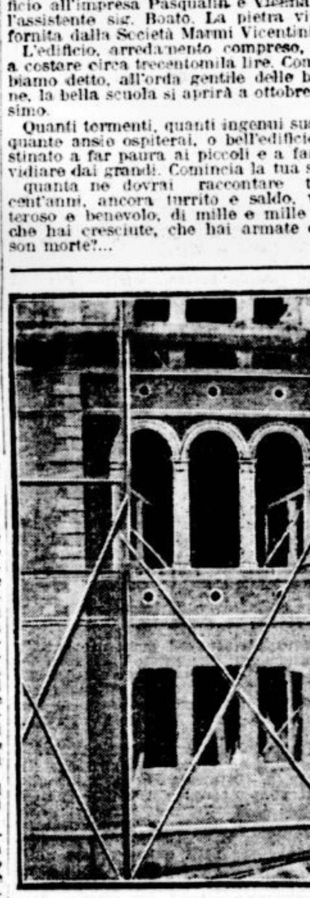
I lavori

Attualmente i lavori procedono alacremente sotto la direzione dell'Eg. Cav. Ing. Finzi, ideatore del progetto e direttore del reparto tecnico di costruzioni scolastiche, assistito con intelligente operosità dallo assistente Del Giudice. Dobbiamo sinceramente manifestare la nostra ammirazione, provata nel visitare la stupenda scuola, per quella sagacia intelligentissima dimostrata dall'egregio ingegnere nel superare tante difficoltà planimetriche onde ottenere ciò che ha pienamente ottenuto: e cioè una disposizione razionale, pratica, vivace, ligia a ogni comodità e ad ogni logica, dando al vasto edificio un sapore festoso di allegria che lo rende simpatico fin d'ora, nel suo stesso rude e quasi scheletrico organismo murale. Tutto fu da lui studiato con quella competenza già provata negli altri edifici scolastici, e fu studiato con zelo e con amore. Anche allo esterno, come dicemmo, egli ha saputo improntare l'edificio a una grazia severa, motivi ornamentali semplici portano una nota di gaiezza frantumando la predominante uniformità delle linee e dando all'edificio una fisionomia signorile, dove la prudenza del decoro si accoppia al desiderio dell'arte.

Di tutto ciò che concerne l'impianto tecnologico dobbiamo lode all'ing. Rossi dell'Ufficio tecnico, della costruzione dell'edificio all'impresa Pasqualin e Vienna e all'assistente sig. [illegible]. La pietra viva fu fornita dalla Società Marmi Vicentini.

L'edificio, arredamento compreso, verrà a costare circa trecentomila lire. Come abbiamo detto, all'orda gentile delle bambine, la bella scuola si aprirà a ottobre prossimo.

Quanti tormenti, quanti ingenui sussulti, quante ansie ospiterai, o bell'edificio, destinato a far paura ai piccoli e a farti invidiare dai grandi. Comincia la tua storia, quanta ne dovrai raccontare, tu fra cent'anni, ancora turrito e saldo, volenteroso e benevolo, di mille e mille genti che hai cresciute, che hai amate e che son morte!...



Un'ala costruita

La sorpresa in un caffè a Rialto

Questa notte al caffè Verdi, in calle dei Botteri, gli agenti della squadra mobile, al comando del cav. Charmet, e il delegato Galli, compivano una brillante operazione.

Secondo notizie pervenute, l'autorità nutriva certezza che nel caffè nominato si radunassero nottetempo giocatori d'azzardo, e, quel che più importava, giocatori di conio non pregevole, ma appunto per questo più ricercati dalla Questura, la quale come si sa, ha il vezzo di fare più che può, collezione di soggetti tutt'altro che preziosi.

Fatto si è che la notte scorsa, predisposto un sapiente appostamento, i funzionari suindicati, verso le due, capitarono in calle dei Botteri. Il caffè Verdi dormiva cogli occhi delle sue vetrine tanto serrati che pareva in letargo. Ma dietro quelle palpebre gli agenti capirono che ci si vedeva e vollero veder chiaro anch'essi. Si bussò. E il caffè, allo scossone, aprì gli occhi, tanto più che certe intimazioni fatte nel nome della legge, destano sempre con una certa reazione, da qualunque incantesimo.

I funzionari allora, entrati nella prima stanzetta, d'un balzo seppero trovare una scala, e piombare, anzi salire, nella stanza superiore, ove trovarono proprio il cosidetto pane per i loro denti.

Una ventina di tristi figuri stava intorno ad un tavolo giocando al «sette e mezzo». Il delegato Galli fece subito le intimazioni di legge agli individui, i quali, pronti, mutando gioco, volevano fare quattro e quattro otto e nascondere tutto. Ma dovettero arrendersi alla legge. Gli agenti perquisirono i galanti uomini e sequestrarono parecchio denaro in monete d'argento.

Provvedutosi alla contravvenzione contro il proprietario Paccanaro Oreste, mentre parecchi furono invitati ad andarsene, altri furono dichiarati in arresto dai funzionari, perchè vecchi amici della Questura, colla quale hanno avuto rapporti d'affari o avevano conticini da saldare. I nomi di questi creditori sono: Boldini Luigi, fu Vittorio, d'anni 21, Cesca Luigi fu Vittorio anche lui, d'anni 24, e Bonetto anche lui Luigi, d'anni 23.

Il caffè venne chiuso d'ordine dell'autorità e i giocatori rinviati a giudizio.

Il carnovale di S. Margherita

Poichè ormai ogni cosa è decisa e si sta seriamente organizzando, possiamo annunciare che il carnovalone popolare di S. Margherita sarà. E sarà clamoroso e brillante, per la venezianità intatta e squisita di quella magnifica parte di Venezia e per la buona volontà e la serietà degli organizzatori. Ci riserviamo di dare fra qualche giorno il vasto programma dei festeggiamenti, che si svolgeranno fra l'arrivo e la partenza di Messer Pantalone de' Bisognosi: fiera, giostre, carri, cortei, mascherate di grandi e piccini, cuccagne, concerti, concorso corale, illuminazione artistica del gran campo, concorso per illuminazione di balconi ecc. ecc.

Per oggi ci limitiamo ad annunciare sommariamente tutte queste liete cose, perchè coloro che hanno la buona intenzione di parteciparvi, vi si preparino, sapendo che, (aggiudicati da un gruppo di artisti che accettò di funzionare da giuria) saranno conferiti premi in denaro ed in doni alle migliori maschere (coppie e mascherate numerose), ai bimbi, ai privati che illumineranno i loro balconi, ai cori, ecc. ecc.

Sappiamo che è già pervenuto al Comitato l'annuncio dell'intervento di qualche bella mascherata dalla Provincia.

Il mistero del fattorino

Altri indumenti ritrovati in barena

Il sopraluogo della Questura

Il continuo rinvenimento di oggetti appartenenti allo scomparso fattorino telegrafico Rossi provocò ieri mattina una ispezione della Questura, in barena Pompeo.

L'altra sera il Questore, comm. Gervasi, si era rivolto al Sindaco per avere una lancia; il conte Grimani aderì al desiderio e mise pure a disposizione del Questore due sandoli e quattro vigili. Pure l'altra sera il Questore incaricava il maresciallo dei carabinieri di Pellestrina perchè facesse partire il Vianello Natale per Venezia.

E ieri mattina davanti alla delegazione di P. S. della Giudecca imbarcavano sulla lancia il delegato dottor D'Amato il capo vigile Turchetto, tre vigili e un agente di P. S., e il Natale Vianello detto *Garbin*, che aveva viaggiato tutta la notte per giungere in tempo. Alle nove e un quarto, la lancia partiva secondo le indicazioni del Vianello in direzione delle barene di Motta di Volpego e giù di lì. Alle 10 la lancia si trovava già sul posto.

La barena Pompeo, che non è segnata in nessuna carta geografica si trova a una distanza di quindici chilometri dal Porto degli Alberoni, di dieci chilometri da Fusina e di dodici da Venezia.

Difficilmente da questo punto si riesce a scorgere la costa del litorale.

La giacca, il panciotto e la maglia

Appena giunti in barena il vigile Turchetto, che conosce a perfezione quella località, infilò gli stivali e cominciò a girare in su e in giù, prima in compagnia del Vianello e quindi da solo. Inoltrandosi nei pressi dove erano stati trovati il giorno prima gli altri indumenti, il Turchetto e il Vianello scorgevano a terra fra il fango ed i ciuffi d'erba, degli indumenti sparsi in un giro di tre metri; presero tutto con diligenza, e fecero il trasporto fino alla lancia.

Che cosa erano questi oggetti? Si trattava di una giubba di fattorino telegrafico di colore bleu, con le mostrine rosse e i bottoni chiari, un panciotto comune e una maglia di cotone felpato, a linee bianche e nere. Nella tasca esterna della giacca venne trovato un portafogli di tela verde scura, comune a tutti i fattorini, contenente numerosi moduli di ufficio segnati col N. 60, numero di matricola del Rossi, un gruppo fotografico del Rossi, un ricordo funebre del fratello Giovanni, morto il 17 dicembre 1911. Vi era poi una lettera di quattro facciate, scritta in inchiostro rosso e facilmente leggibile, e indirizzata a un amico appartenente al Corpo delle Guardie di Finanza di Padova.

Riproduciamo il primo brano più importante:

Venezia, 30. 12. 1913.

«Caro Antonio,

Questo Natale speravo di vederti ma fui impedito, pazienza. Io alla vigilia lavorai fino alla mezzanotte e il dì di Natale fino alle quattordici, poi me la passai con una signorina (non quella) e la sera con Carlo da Nando alla «Fava». A quella signorina ora non penso più, è stato un fuoco di paglia, adesso penso a studiare incominciando dal 2 dell'anno venturo. Con quella signorina ci volevano troppi denari; due lire al giorno sprecare con lei, sarà molto meglio impiegarle nello studio....».

Così il giovane continua con nitida calligrafia a spiegare il modo come incontrò la nuova fiamma; riferisce poi di un furto avvenuto poche notti prima in una casa vicina alla sua abitazione.

Un'altra lettera scritta da una ragazza, si augura che il giorno sia di 48 ore per amarsi più a lungo.

Nelle tasche interne della giacca furono trovati poi una chiave inglese, una placca di ottone come contrassegno dei fattorini, che porta il N. 60, due pezzi di lapis.

Il vigile Turchetto in barena

Fatta questa nuova importante scoperta il Turchetto si spingeva per oltre due ore e mezza per i dintorni della barena, recandosi attraverso i canali per un raggio di quattro o cinque chilometri. Data la quantità di ghiaccio che accresceva di momento in momento il pericolo, non fu possibile continuare.

La lancia poi, prima di far ritorno per Venezia dovette attendere diverso tempo il passaggio dei blocchi di ghiaccio che ostruivano il canale.

Alle 2.45 la commissione della Questura faceva ritorno in città con i nuovi indumenti.

Abbiamo interrogato più tardi il capo-vigile Turchetto, il quale ci ha spiegato le gravi difficoltà per poter rintracciare il cadavere e la impossibilità per ora, di addivenire alla scoperta. Circa la sorte del povero giovane, il Turchetto è propenso a credere trattarsi di fatale disgrazia e nulla più. Dice che se il giovane, giunto alla barena Pompeo in barca si fosse fermato là, senza scendere, avrebbe potuto certamente avere dei soccorsi dai pescatori che passano numerosi quotidianamente.

Per ottenere dei risultati proficui, termina il Turchetto, occorrerebbe sguinzagliare sulla laguna due o tre cani da selvaggina.

Intanto gli oggetti rinvenuti venivano portati alla Questura Centrale e messi ad asciugarsi al balcone.

Il comm. Gervasi, d'accordo col delegato dottor D'Amato, stendeva verbale su quanto era avvenuto in giornata.

Intanto l'autorità di P. S. insiste, benchè ad ogni momento i fatti si presentino contrari, nella versione di una semplice disgrazia. Si dice, cioè, che il Rossi arrivò colla barca alla barena Pompeo e quindi cominciò a girovagare in cerca di una terra e di un rifugio; e dire che i punti più vicini e che non si scorgono affatto sono Pellestrina dalla parte della laguna lontana 15 chilometri, e Lova, di Campagna Lupia, verso l'interno, a tre ore di cammino.

Ebbene: il Rossi avrebbe cominciato a girare su e giù e ad immergersi nel fango; quindi preso dall'ossessione della morte, si sarebbe spogliato delle scarpe, dei calzoni, della giacca, del panciotto e perfino della maglia per gettarsi in acqua in uno dei canali per raggiungere un punto di salvezza misterioso che non è mai esistito. Ma perchè levarsi la maglia e al caso non la camicia? La Questura ci risponde che può darsi che il Rossi abbia avuta la maglia sopra la camicia. Dunque il Rossi per gettarsi in canale conservò attorno a sè la camicia, le mutande, le calze,... il berretto e la busta a tracolla! Appena quest'ultima avrebbe dovuto levarsi per essere più libero nei movimenti del nuoto.

E il Peloro?

Intanto dal primo gennaio, giorno in cui si apprese la triste scomparsa, non è stato ancora formulato alcun interrogatorio dell'equipaggio del piroscafo *Peloro*. Perchè tutto ciò? Nel pomeriggio del primo dì dell'anno, venne chiesto dalla Questura Centrale alla delegazione della Giudecca, se il fattorino Rossi era stato ritrovato. — Sì — venne risposto — è passato or ora di qui per recarsi a casa. — Come si vede, si era equivocato: un compagno del Rossi si era recato a quell'ora per ispezionare le osterie della Marittima, nella speranza di trovare il compagno, e poi era ritornato all'ufficio.

Soltanto dopo due giorni, quando i famigliari fecero una nuova sollecitatoria all'autorità di P. S. si cominciò a pensare: si pensò, cioè, con il raziocinio popolare, che credeva concordemente a una disgrazia.

Così il giorno 4 di gennaio il *Peloro* partì per l'Oriente, dopo una semplice visita avuta da una guardia della Marittima.

Si poteva in seguito procedere all'interrogatorio dell'equipaggio, cioè a Brindisi il 6-7, presso il nostro rappresentante a Leros il 10, l'11 a Rodi, poi ad Adalia il 12 e a Beyruth il 15; poi, nel viaggio di ritorno il 19 a Rodi.

Ebbene, fino a ieri sera, il *Peloro* non era giunto ancora a Brindisi e l'equipaggio non si era potuto interrogare: anzi, per essere esatti non si sa ancora se il telegramma fu, o meno, recapitato a bordo del vapore.

Diciamo tutto ciò senza la minima idea di accusare i naviganti; ma soltanto per accennare all'odierna inchiesta condotta dalla Questura con un po' troppo alla leggera e giustificata in seguito da ragioni inaccettabili.

La crisi della vita politica italiana

Alfredo Rocco all'Università Popolare

Davanti ad un pubblico sceltissimo e molto affollato, nella sala terrena dell'Ateneo Veneto, il prof. Alfredo Rocco dell'Università di Padova ha parlato de *La Crisi odierna della vita politica italiana, le sue cause politiche e sociali*.

L'oratore esordisce constatando come nell'attuale momento storico le finalità ed i mezzi d'azione dei vari partiti siano notevolmente indefiniti, poichè la coscienza politica del paese sta quasi ricercando se stesso, nella rinnovata valutazione delle forze morali, intellettuali ed economiche del popolo italiano. Ciò premesso l'oratore, constata ancora come, già da gran tempo, dagli stessi membri dei diversi partiti non si sappia, nella maggioranza dei casi, quale sia il vero e sostanziale contenuto dei programmi dei rispettivi partiti, ed in ogni modo da quale principio sociale tali partiti ripetano le proprie origini. Quindi Alfredo Rocco si accinge a risalire alle origini dei vari partiti esistenti, ed a tal fine esamina specialmente l'evoluzione storica della questione sociale in Inghilterra ed in Francia, i due paesi dove i partiti stessi ebbero le loro origini, e donde vennero, per molteplici influenze culturali e spirituali, portati in Italia. Tanto in Inghilterra, quanto in Francia il Medio Evo segnò un periodo di completo sovvertimento di tutti gli ordini sociali e, rispettivamente di tutti i valori sociali. Fenomeno capitale dell'Età Moderna fu quello, tanto in Francia quanto in Inghilterra, dell'abbassamento delle grandi signorie feudali da parte dello stato. Senonchè, mentre in Inghilterra dopo l'abbassamento dei gran signori feudali ebbe sopravvento subito l'individualismo, ossia il costituzionalismo, in Francia i grandi signori feudali abbattuti nella loro potenza di sovrani d'un limitato territorio, si vendicarono in certo qual modo della vittoria dello stato sopra di loro approfittando dello stato a loro esclusivo vantaggio, e creando in tal modo il pericolo famoso dell'*Ancien régime*. E allora con l'elaborazione filosofica del sec. XVIII, le altre parti della società, significate dalla nobiltà, si ribellarono in nome dei *diritti dell'uomo*, cioè in nome dell'individualismo, e nel nome e nella base dell'individualismo venne fondato il nuovo regime, del controllo, cioè, degli individui sullo stato a garanzia della loro particolare libertà, e cioè del parlamentarismo. Avvenne però che le altre potenze europee si coalizzassero, all'epoca della rivoluzione, contro la Francia. E allora l'individualismo francese fu costretto a ripiegarsi su sè stesso in forma difensiva di nazionalismo, e nella forma più tipica del nazionalismo, cioè nell'Impero.

Ma, passato il periodo imperiale, tutto il secolo decimonono in Francia passò nella lotta acerrima, senza quartiere, dell'individualismo, contro lo Stato, terminata con la vittoria completa del primo.

Dall'individualismo, cioè dal principio che l'individuo è superiore allo Stato, e deve essere considerato come massimo fine alla vita pubblica, Alfredo Rocco fa derivare, con chiara e sottile dimostrazione, tutti i partiti democratici, radicalismo e socialismo e sindacalismo compresi, ed eziandio il pacifismo, l'internazionalismo, l'umanitarismo, basantisi sul

(Continua in V. pag.)

Concorso per allievi guardie forestali

Dal Ministero di Agricoltura sarà fra breve bandito un concorso per esami per la nomina di 600 *allievi Guardie forestali*, collo stipendio iniziale di L. 1020.

Gli esami consisteranno in due prove scritte, una di italiano, l'altra di aritmetica nei limiti del programma della III classe elementare, ed avranno luogo presso le varie Ispezioni forestali del Regno. Per l'ammissione al concorso non sarà richiesto alcun titolo di studio, ma soltanto i seguenti documenti debitamente legalizzati:

1) — Certificato di cittadinanza italiana;
2) — Certificato di nascita, dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto gli anni 21 e non superati i 28;
3) — Certificato penale;
4) — Certificato della leva militare;
5) — Foglio di congedo dal servizio militare;
6) — Certificato di sana e robusta costituzione fisica;

I vincitori del concorso dovranno frequentare un corso preparatorio, e, superati gli esami, acquisteranno stabilità di nomina.

Ali Agenti forestali governativi vengono fatte le seguenti condizioni di carriera:

Le *Guardie*, dallo stipendio iniziale di L. 1020 possono raggiungere quello di lire 1500, mediante tre aumenti fissi di lire 180, L. 150 e L. 150 alla fine del 4.o, 8.o e 13.o anno di servizio.

I *Brigadieri*, dallo stipendio iniziale di L. 1500 raggiungono quello di L. 1800, con due aumenti fissi di L. 150 al 4.o ed al 8.o anno.

I *Marescialli*, con lo stipendio iniziale di L. 1800 raggiungono quello di L. 2200, mediante due aumenti fissi di L. 200 al 4.o ed 8.o anno.

Nei casi di missione spettano agli Agenti le indennità nella misura stabilita per il personale subalterno del R. Ministero di Agricoltura, e cioè una indennità giornaliera di L. 7.— oltre il rimborso della spesa del viaggio in ferrovia coll'aumento di un decimo oppure centesimi trenta per ogni chilometro sulle vie ordinarie.

Gli Agenti saranno inscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza, e liquideranno una pensione non inferiore alle lire seicento annue.

Alle ore 23 di ieri spirava dopo lunga malattia

MICHELANGELO OLPER

Ne danno il doloroso annuncio la vedova Regina Voltolina, i figli Enrichetta e Leone, le sorelle Virginia in Monis e Pia in Zaro, il fratello Leone, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Seguiranno i funerali lunedì 26 and. alle ore 10, dall'abitazione San Giacomo dell'Orio, Calle del Tintor, 1580.

Serve la presente di partecipazione personale.

Venezia, 24 Gennaio 1914.

La famiglia dalla Zonca ringrazia con cuore commosso gli amici che hanno voluto con indimenticabile dimostrazione d'affetto partecipare al grande dolore per la perdita del suo povero

GINO

Venezia, 25 *Gennaio* 1914.

Ancora sulle guide che non guidano

Il Presidente della Società M. S. fra intromettitori, a proposito dell'articolo ieri pubblicato sulle «Guide che non guidano» vi scrive una lettera nella quale rivendica agli intromettitori il diritto di costituirsi in Società di Mutuo Soccorso e ciò sotto l'egida, e colla più scrupolosa osservanza delle Leggi dello Stato.

Tale Società di Mutuo Soccorso, afferma l'eg. Presidente, ha inoltrato all'onor. Giunta un regolare ricorso per l'accoglimento di alcune sue domande modestissime, e tutt'altro che inspirate a sensi di malanimo verso le guide, che invece perseguitano e senza ragione gli intromettitori.

La lettera afferma poi che il Regolamento sull'esercizio delle professioni e mestieri ambulanti ha erroneamente confuso gl'intromettitori coi «Battidori» e dice che se non si fosse creduto di porre gl'intromettitori fuori della Legge, questi non sosterebbero di fronte al Palazzo Ducale, ma sarebbero ossequienti a quelle norme che con equità e giustizia limitassero il campo della loro attività.

La lettera termina formulando l'augurio che la on. Giunta voglia accogliere le giuste domande degli intromettitori onde finire la increscioso questione.

Biblioteca popolare "Edmondo De Amicis,,

Movimento della settimana dal 18 al 24 dicembre 1913:

Libri dati a prestito di lettura amena 390 - Lettura scientifica 27. — Totale 417.

Tessere distribuite N. 13.

La Centrale che ha sede in Campo Sant'Angelo è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 20.30 per gli adulti ad eccezione del mercoledì riservato ai ragazzi dalle 17 alle 19. Nei giorni festivi e nelle domeniche è aperta dalle 9 alle 12.

La Succursale A (San Geremia, Calle Priuli) e la Succursale B (Castello, Corte Colonne) sono aperte le sere di martedì, giovedì e sabato.

Offerte: Dalla «Gazzetta di Venezia» volumi 5.

Per la fondazione 'Giorgio Politeo, alla "Dante Alighieri,,

Associazione Antichi Studenti di Ca' Foscari	L. 20.—
Senatore Co. Gerolamo Brandolin	» 20.—
Prof. Comm. Alberto Salvagnini	» 10.—
Prof. Tullio Ronconi (Padova)	» 5.—
Maestro Baldi Zenoni	» 10.—
Liste precedenti	L. 2157.—
Totale	L. 2222.—

Tiro a segno nazionale

La Presidenza rende nuovamente noto che, in seguito alle disposizioni recentemente emanate dal Ministero della Guerra, le esercitazioni regolamentari di tiro si svolgeranno in due soli periodi.

Il primo periodo avrà principio nel prossimo mese di marzo, e cioè nei giorni 22, 29 marzo e 5, 19 aprile.

Il secondo periodo nei giorni 10, 17, 24 e 31 maggio.

Si avvertono per tanto i signori soci interessati che intendono eseguire le lezioni regolamentari di tiro, sia col primo che col secondo periodo di darsi subito in nota alla segreteria sociale in S. Fantino, presentando il proprio libretto per annotarvi il prescritto numero progressivo di iscrizione.

Si rammenta infine ai militari in congedo illimitato che la legge accorda l'esenzione dalla chiamata alle armi per istruzioni — grandi manovre — a coloro i quali dimostrino di avere frequentato il tiro a segno per due periodi annuali consecutivi riportando l'idoneità, che consiste nell'aver raggiunto 46 tra punti e bersagli nelle ultime sei lezioni.

L'elenco dei poveri

per l'assistenza sanitaria gratuita

Il Sindaco di Venezia avverte che l'Elenco dei poveri per l'anno 1914 è pubblicato, ed è reso ostensibile negli uffici della Div. V, al II piano del palazzo Loredan dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 dei giorni feriali, e nei giorni festivi dalle ore 10 alle 11.

Chiunque si credesse leso nei propri diritti, potrà ricorrere al Consiglio Comunale entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Col 28 febbraio 1914 cesseranno di aver valore le tessere precedentemente accordate, le quali dovranno essere presentate dai titolari o da qualche membro della famiglia entro il detto mese di febbraio alla Divisione V per la loro rinnovazione, in quanto ne sia stato riconosciuto il diritto

La statistica dei soccorsi prestati dalla Croce Rossa

Il locale Comitato della Croce Rossa comunica che durante l'anno 1913 al posto di pronto soccorso della Marittima, istituito e gestito dalla Croce Rossa, vennero curati 1453 feriti con un complesso di 1542 lesioni.

Si prestarono pure soccorsi in 11 casi di avvelenamento e si provvide al trasporto in Ospedale mediante la lancia automobile di 165 infortunati. — Tutto questo conferma la grande utilità della istituzione alla quale si spera non mancheranno gli aiuti della cittadinanza.

Movimento dei piroscafi veneziani

Il piroscafo «Alberto Treves» è partito da Calcutta per Karachi il 17 corrente; il «Manin» è arrivato avanti ieri a Calcutta; il «Barbarigo», in viaggio di ritorno, è partito da Colombo per Massaua il 20 gennaio; l'«Orseolo» si trova a Calcutta ed inizierà il suo viaggio di ritorno il 26 corrente dirigendosi a Cuddalor; il «Caboto», in viaggio di andata, è arrivato a Bombay il 23; il «Dandolo» trovasi a Venezia sotto carico ormeggiato ai Magazzini di S. Marta, partirà il giorno 26 per Calcutta e scali; il «Veniero» è partito da Filadelfia il 23 corrente per Baltimora; il «Florida» trovasi a Newcastle on Tyne e partirà il 23 corrente per Venezia.

presupposto che esista una « società internazionale » superiore alla « società nazionale », presupposto che l'oratore dimostra assurdo, poichè esiste una società umana solamente quando essa sia necessariamente da contrapporsi ad un'altra società umana, mentre d'altra parte la democrazia sostiene i diritti degli uomini che « vivono ora nella nazione » contro i diritti della nazione, cioè i diritti di tutta una razza, cioè i diritti degli uomini che hanno vissuto, che vivono e che vivranno nella nazione, cioè di tutta la tradizione nazionale.

Alfredo Rocco passa quindi ad esaminare le condizioni storiche dell'Italia di fronte a tali fenomeni politici. Non essendosi potuta concentrare nazionalmente in tempo come la Francia e l'Inghilterra, avvenne in Italia che il sorgere delle rivendicazioni dell'individualismo sorgessero prima che quelle del nazionalismo, dimodochè il Risorgimento Italiano si svolse nell'incertezza tra le due tendenze: lottare, cioè, per liberare la patria dal giogo straniero ed unificarla a nazione e stato unico, o lottare per ottenere l'emancipazione dell'individuo dal giogo dell'assolutismo.

Tali due tendenze sono continuamente commiste nel pensiero politico e patriottico italiano del Risorgimento; solo il Gioberti vede nettamente il nazionalismo come fine a sè stesso, mentre quasi tutti gli altri, e forse lo stesso Cavour, vedono piuttosto il nazionalismo strumento al trionfo dell'individualismo. Da tale confusione è derivata, secondo l'oratore, la totale mancanza di consistenza spirituale nei partiti italiani; da tale confusione è sorta l'ibrida commistione dei partiti di destra con quelli di sinistra ai tempi del trasformismo e l'incertezza costante dei partiti politici italiani.

Ma ora, dopo cinquant'anni di vita nazionale, e solamente ora, sorge in Italia un'idea nazionalista; idea più necessaria all'Italia forse che a qualunque altra nazione moderna. Accanto ai nazionalisti, la cui spirituale bandiera è l'elevamento e la esteriorizzazione dinamica della nazione, sono sorti e vivranno soli nell'avvenire due partiti: il cattolico, per l'ideale religioso, smessa oramai ogni idea di ricupero del poter temporale, il socialista per l'ideale individualistico dell'elevazione delle masse. Così gli italiani, sotto una di queste tre bandiere, scenderanno in campo con idee nuove e rinnovati interessi; e d'una cosa sopratutto dovranno guardarsi, cioè di considerare le questioni con i criteri di quarant'anni fa, procurando invece con ogni sforzo di essere uomini del secolo ventesimo in pieno secolo ventesimo.

L'oratore fu vivamente applaudito.

La lezione di oggi

Oggi alle ore 17 (5 pom.) il prof. dott. Guido Bortolotto terrà una seconda lezione di scienze giuridico-sociale sul tema: *La donna delinquente.*

Una grave disgrazia in Marittima

La Marittima fu anche ieri funestata da una sciagura. A bordo di un piroscafo carico di carbone, lo scaricatore Brunello Marco d'anni 58, abitante a Dorsoduro 2381 cadeva accidentalmente dal boccaporto precipitando nella stiva.

La caduta ebbe conseguenze assai gravi. Il povero operaio riportò la fattura completa del piede destro e una vasta e profonda ferita alla coscia. Mentre i compagni di lavoro lo soccorrevano premurosamente, furono avvertiti i militi della Croce Rossa che, accorsi, trasportarono il ferito, che gemeva pietosamente, al vicino ambulatorio. Ivi il dott. Trigomi medicò le ferite e provvide per il ricovero all'Ospedale del disgraziato scaricatore.

Varie di Cronaca

L'ubbriaco che cade

Un altro che essendo ubbriaco alzò distrattamente una gamba quando l'altra era già alzata, e che conseguentemente andò a ruzzoloni, è il facchino Zamarchi Giovanni, fu Giuseppe, d'anni 24, abitante a S. Felice 4101. E ciò gli successe ieri l'altro a sera, al ponte Cavalloa S. Gio e Paolo.

Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi oggi dalle 14 alle 15.30 dalla Banda Municipale in Piazza S. Marco:

1. Marcia « Il Profeta », Meyerbeer. — 2. Due Danze slave, Dvòrak. — 3. Preludio, Coro e Finale Ultimo « Norma », Bellini. — 4. Sinfonia « La Nina Pazza per Amore », Paisiello. — 5. Capriccio Spagnolo: a) Alborada - b) Variazione - c) Canto gitano - d) Fantango Asturiano, Rimsky-Korsakow.

NB. — La Sinfonia « Nina pazza per Amore » si eseguisce per la prima volta

ESTRAZIONE del R. LOTTO 24 Gennaio 1914

BARI	14	5	52	33	83
FIRENZE	31	22	37	12	61
MILANO	72	69	54	74	63
NAPOLI	8	60	77	45	40
PALERMO	35	30	37	44	77
ROMA	16	50	27	24	55
TORINO	28	12	1	26	22
VENEZIA	42	14	61	57	49

Società, riunioni, assemblee

Gli esperantisti

Tutti gli Esperantisti di Venezia sono invitati alla riunione che avrà luogo, oggi Domenica 25 gennaio, alle ore 14, nella sede, gentilmente concessa, della Unione Studenti Secondari (S. Lio, Calle della Malvasia 5496) per la costituzione di un gruppo

Echi di cronaca

"Gaudeamus igitur...."

La festa della Gioventù Goliardica

Ieri a Padova, oggi a Venezia

Padova, 24

Si nasce già tanto vecchi ai dì nostri, c'è tanta serietà — nella doverosa apparenza almeno — e urge così presto e così impellente il bisogno di farsi avanti a colpi violenti di gomito, che le caratteristiche della vita goliardica sono andate svanendo. Le porte delle vecchie Università si varcano oggi più spesso a capo chino, con fascicoli voluminosi di dispense sotto il braccio, che non colla tradizionale pipa fra le labbra, in testa il cappello alla *bohèmien*, la spensieratezza nell'anima. Non è la studentesca del Fusinato quella che ospitano oggi i nostri atenei, la studentesca che ricorda di esser tale a quindici giorni dagli esami, che va a scuola quando proprio nient'altro può fare fuori; ma una gioventù che invade le biblioteche, che fonda circoli di coltura, che si stringe anche fuori delle aule scolastiche attorno ai professori; una gioventù resa miope dalla troppa applicazione, nevrastenica dalla febbre insaziabile di piazzarsi presto, dallo sforzo di arrivar bene.

Nella serie troppo eguale di giorni che unisce la prima ora di lezione all'ultima ora d'esame, quello d'oggi rappresenta un'eccezione, eccezione che apre una parentesi e segna un ritorno all'antico: parentesi di spensieratezza, rievocazione di fasto — l'una e l'altra troppo brevi per chi le gode e un poco anche per chi vi assiste.

Son piovuti da lontane regioni d'Italia, rappresentanti della parte più chiassosa della gioventù che studia, i goliardi: e i portici della vecchia Padova hanno fatto ancora una volta da cornice ad un quadro dai colori smaglianti e hanno ripetuto l'eco d'un inno di entusiasmo e di spensieratezza: l'inno della giovinezza. *Gaudeamus....*

E' la gioventù che passa e canta.

Nell'anima di chi più non è giovane scende un'ondata fresca di gioia che lo accomuna alla folla esultante.

L'arrivo

Gli studenti hanno trovato una giornata splendida: fredda, ma asciutta. Lo constatava stamane uno dei membri più autorevoli del comitato organizzatore, il quale, per successione d'idee, profetizzava, e non forse a torto, che il freddo sarebbe stato a poco a poco vinto a furia di libazioni, ma che l'asciutto sarebbe andato aumentando nel le tasche dei goliardi.

Il bel tempo ha favorito l'arrivo delle numerose comitive. Alla stazione erano ad attenderle gli studenti padovani col caratteristico berretto a punta e la banda «Unione». Le note dell'inno goliardico, suonato dalla banda, trovano largo accompagnamento di cori e sono il segnale del ballo: un ballo senza tempi nel quale c'entra un po' di tutto: dal flessuoso giro della «polka», al nervoso sgambetto del «tango».

Alle 8.30 giunge il treno di Bologna: Il treno fischia, la banda suona: dalle gole degli studenti padovani s'eleva un *urrà* formidabile, cui risponde dai finestrini aperti dei carrozzoni di terza classe un *evviva* alto, solenne, che è la prova delle buone condizioni vocali degli ospiti e che, purtroppo, non potrà essere ripetuto nella stessa tonalità domattina a Venezia.

Quando alle 9.45 giunge il treno recante gli studenti della Scuola di Commercio e dell'Accademia di Venezia, gli *urrà* si rinnovano con scambio commovente di abbracci.

L'uscita dalla stazione dei goliardi è uno spettacolo caratteristico

Il corteo

Sul piazzale attendono sette carri trainati dai cavalli del 20.o artiglieria. Sono presi d'assalto. Oltre a molti studenti di Padova, vi prendono posto: 150 veneziani, 120 fra milanesi e torinesi; 70 genovesi, circa 300 fra perugini, senesi, fiorentini, modenesi, ferraresi, bolognesi.

Il corteo è preceduto dai battistrada a cavallo: quattro laureandi pomposi nei loro abbigliamenti d'araldi. Dopo i sette carri viene la teoria delle vetture di piazza e quella delle automobili.

Sopra ogni carro si agitano i gonfaloni delle società, fregiati d'un infinità di medaglie; sventolano bandierine tricolori e vessilli dalle strane allegorie o dalle parole di colore... poco oscuro.

Il corteo infila il Corso del Popolo, arriva a Piazza Garibaldi, percorre via 8 febbraio, via Roma, via Mentana, via del Santo, via Cesarotti, via S. Francesco, e ritorna quindi in via 8 febbraio.

Durante tutto il percorso la banda Unione suona ininterrottamente l'inno goliardico e gli studenti cantano a squarciagola. Dai balconi qualche signora lascia cadere sul corteo fasci di fiori: gli studenti lanciano cartellini inneggianti a Padova e alle sue *belle donne.*

In Aula Magna

Alle 11 ha luogo in aula Magna il ricevimento ufficiale. Sono ad attendere i giovani il Rettore, i professori, il Sindaco e il rappresentante della Deputazione provinciale.

Il Rettore Magnifico, prof. Lori, così saluta gli ospiti:

« Cari giovani,

vi ha condotto a Padova il desiderio di associarvi ai vostri compagni di questa Università per una festa goliardica. I vostri ospiti hanno manifestato il desiderio che io vi porga il mio saluto, ed io lo faccio con tutto il piacere. Nella diuturna dimestichezza coi giovani io sento di trovare il maggiore alimento al mio spirito, sicchè mi sgorga spontanea la parola anche quando a giovani la rivolgo in occasioni come questa, che sono principalmente di goliardica letizia. Tosto giunti a Padova avete voluto portare qui in questa sede, che è nostra e vostra, il primo saluto, ed io lo ricambio con tutto l'affetto. E vi prego di significarlo anche alle famiglie vostre. Io certamente interpreto il vostro sentimento associandolo col pensiero a voi in questo momento. Per esse non v'ha fatica e d'animo e di corpo, che non compiono senza dolore per il vostro bene: esse in voi racchiudono le migliori speranze. Le consolerà il sapere che avete con me pensato ancha a loro in quest'occasione.

Ed infine amo dirvi con la semplicità che richiedono le cose affettuose: Siate lieti oggi, e vi arrida in seguito un avvenire sereno e ciascuno possa raggiungere con fortuna la sua mèta. Buona festa, e sia, come non voglio dubitare, festa di gentile gaiezza e di cortese giocondità. Vi sia caro il ricordo di averla iniziata fra queste mura, e siate grati, come io sono, al primo Magistrato di Padova ed al Presidente della Deputazione Provinciale, che hanno voluto onorarla. Porgiamo loro insieme il nostro riverente ossequio ».

Segue quindi il Sindaco co. avv. Leopoldo Ferri.

— Al saluto accademico — egli dice — nobilmente portovi dal magnifico sig. Rettore, vuole subito far seguito, studenti egregi, il caldo, cordiale saluto di Padova; di questa mia città che, legata al suo Ateneo glorioso da vincoli saldissimi di ammirazione e di affetto, mai con indifferenza può assistere a salienti episodi di vita universitaria e conseguentemente oggi partecipa con letizia a questa vostra gioconda e simpatica festività goliardica.

Cordialmente io dico, a nome di Padova, ben venuti a tutti Voi, o studenti, qui, a scopo di lieto fraterno convegno, giunti da vari e cospicui centri di cultura; e, in tutti Voi che mi ascoltate io deferentemente saluto la balda gioventù universitaria italiana, da cui, con ferma fede, la patria attende uomini atti a guidarla domani verso l'alto, verso il meglio.

Da questa aula, che religiosamente custodisce le glorie secolari della Università Padovana, mi sia lecito esprimervi, o studenti, l'augurio sincero di lieto avvenire scientifico, per il maggior bene e decoro vostro, ed ancora per il vantaggio del nostro paese che richiede a gran voce molti figli dotti e volenterosi per poter procedere sicuro e spedito verso la sua auspicata sempre più grande prosperità.

Ancora una volta Padova grida evviva agli studenti, agli ospiti.

Sei ettolitri di vermouth e un quintale di biscotti
Il congresso

Nelle loggie esterne della sala della Ragione il Municipio offre un rinfresco: di sei ettolitri di vermouth e di un quintale di biscotti.

In breve non resta che il ricordo. Qualcuno scende le scale del palazzo della Ragione constatando di aver quasi perduta la medesima. Gli studenti assaltano le trattorie.

Alle 14 gli studenti si riuniscono nuovamente al Teatro del Corso. Il programma reca: spettacolo di varietà, cerimonia dell'imberrettamento, congresso.

Il programma è smaltito tra la più viva allegria; lo spettacolo di varietà e.... di circostanza suscita applausi e richieste di bis; lo imberrettamento è eseguito con tutte le formule di rito e con largo seguito di « champagne »; il congresso è celerissimo e si chiude con un ordine del giorno che affida agli studenti di Pavia l'incarico di svolgere pratiche per la costituzione di una Federazione fra le associazioni goliardiche d'Italia e con un voto di plauso agli iniziatori della Mensa Accademica di Padova.

La serata

Nelle ultime ore del pomeriggio gli studenti, a piedi, su vetture e automobili pubbliche visitano la città.

La giornata matricolare si chiuse con un banchetto al Teatro Rotonda e con una fiaccolata attraverso la città. Gli ospiti invasero quindi i teatri e i vari ritrovi pubblici.

Al « Garibaldi » e al « Corso » le Compagnie Nunziata e Grasso detiero spettacoli in loro onore.

Canti, inni, e urrà fino ad ora tardissima!

Gli studenti a Venezia

Stamane gli studenti verranno tutti in gita a Venezia da Padova.

Essi porteranno nella nostra città tutto il loro simpatico e gaio scalpore di vita, e noi diamo ad essi il benvenuto più cordiale, lieti di essere travolti per loro, in un'ora di tumultuosa nostalgia.

Ripetiamo intanto il programma della loro giornata, che sarà il programma di molti veneziani.

Ore 10 — Arrivo degli studenti universitari italiani, imbarco sui vaporetti e sfilata sul Canalazzo.

Ore 10.30 — Ricevimento ufficiale alla R. Scuola Superiore di Commercio, e vermouth d'onore.

Ore 11.30 — Nuovo imbarco, sfilata nel bacino di S. Marco e sbarco al Molo.

Ore 14. — Gita con vaporini nell'Estuario, lotterie e concerto.

Ore 20.30 — Spettacolo di gala al teatro Rossini con l'opera *Madama Butterfly.*

Corriere Giudiziario

Una governante ed una domestica trafugano 20.000 lire al padrone morto

Il processo al Tribunale di Venezia

Un processo di particolare interesse, per i fatti non certo comuni che gli diedero origine, è incominciato nella mattinata di ieri al nostro Tribunale penale. Tema della causa è, infatti, il trafugamento di due cartelle di rendita italiana da lire 10.000 ciascuna e di altri oggetti di valore che, in occasione della morte del comm. Gabriele Fantoni, conservatore dell'Archivio Notarile di Venezia, avvenuta quasi improvvisamente nella sera del 27 settembre 1913 — sarebbe stata perpetrata dalla governante di lui, Cavallero Carlotta, con la complicità della domestica Tommasi Teodolinda.

Della scoperta del trafugamento denunciato dagli eredi Fantoni, e dell'arresto delle due donne, si è già occupata, a suo tempo, la nostra cronaca di città. I reati addebitati alla Cavallero ed alla Tommasi vengono ora prospettati da vari capi d'imputazione che senz'altro riassumiamo.

La Cavallero — che in giovane età fece anche la maestra — il 25 settembre 1913, cioè due giorni prima della morte del commendatore, col quale conviveva da circa 25 anni — si sarebbe impossessata, senza il consenso del Fantoni, di una medaglia d'argento dorato, un anello d'oro, un ciondolo per orologio, due monete di oro ed altri oggetti di minor valore, che impegnò poi al Monte di Pietà per lire nove, come da polizza esistente negli atti processuali. La stessa Cavallero, nella sera del 27 settembre, pochi momenti dopo avvenuta la morte del comm. Fantoni e senza il consenso degli eredi, si sarebbe impossessata delle due cartelle di rendita da 10.000 lire ciascuna, una spilla con zecchino, altre due spille, un bottone d'oro, un fermaglio, di alcuni ciondoli d'argento, una tabacchiera, due biglietti da lire cinquanta ed altro ancora; inoltre, mentre il Fantoni era agonizzante, gli avrebbe tolto dalle dita due anelli con brillanti; e dagli abiti che si trovavano nella stanza del morente, avrebbe estratto due portafogli, uno contenente delle carte importanti, l'altro racchiudente una quarantina di lire.

La domestica Tommasi sarebbe concorsa con la Cavallero nella sottrazione della cartelle di rendita, del denaro e di una parte degli oggetti sopra ricordati. Essa, infatti, nella notte del 27 settembre, subito dopo avvenuta la morte del commendatore, si sarebbe introdotta insieme alla Cavallero nella « libreria » di casa Fantoni per cercare le due cartelle di rendita, e, appena queste furono rinvenute (il rinvenimento sarebbe opera della Cavallero) le portò con tutto il resto a casa sua e le nascose in un pagliericcio, dal quale poi le estrasse, tosto che uno dei figli del defunto e la P. S. si portarono a reclamarle al suo domicilio.

Assiste all'udienza un pubblico numeroso ed abbastanza scelto.

Presiede il giudice avv. Montali; funge da P. M. l'avv. Casella.

Entrambe le donne sono in istato d'arresto. La Cavallero Carlotta, donna di 55 anni, veste un abito grigio e porta in testa una sciarpa di seta che sottrae in gran parte la sua faccia agli sguardi del pubblico: nel complesso il suo aspetto e il suo atteggiamento appaiono abbastanza distinti. Essa è difesa dagli avvocati on. Pietriboni e Marsich. La Tommasi Teodolinda ha 46 anni ed è un tipo insignificante di femmina; reca uno scialle da popolana sulle spalle, e una sciarpa di lana in testa. Suoi difensori sono gli avvocati Anzil e N. Grubissich.

L'udienza comincia con un incidente di rinvio del processo, sollevato dall'avvocato Marsich — appoggiato dall'avv. Anzil — in seguito all'assenza di alcuni testimoni. Oltre che il rinvio, i difensori vorrebbero che alle due donne venisse concessa la libertà provvisoria. Il Tribunale, però, è di contrario avviso e ordina la prosecuzione del dibattimento.

E si passa all'interrogatorio della ex-governante.

La storia dell'ex-governante

La Cavallero Carlotta, fin dalle sue prime parole, dimostra di sapersi abilmente difendere. Il suo racconto è chiaro; le sue risposte risultano precise:

— Da ben 28 anni, — ella incomincia — io ero alle dipendenze del comm. Fantoni, il quale viveva separato dalla moglie e dai figli. Il carattere del commendatore era imperioso, ma retto; soltanto, negli ultimi anni di sua vita, il Fantoni ebbe a dimostrare un'avarizia straordinaria. Nel corso dei lunghi anni che fui col Fantoni, mi si presentò più volte la possibilità di sposarmi, ma io rifiutai sempre le offerte di matrimonio che mi vennero fatte, pur di rimanere col commendatore che mi trattava veramente bene. Tra l'altro, posso dire che egli ebbe a presentarmi anche a degli uomini illustri che si erano recati a visitarlo, come il Cantù e il De Amicis (*commenti del pubblico*). Il commendatore curava assai l'economia domestica; tendeva a risparmiare quanto più era possibile, ed io cooperavo meglio che potevo nelle sue economie.

— Vi prometteva nessun compenso? — chiede il Presidente

— Egli non faceva che ripetermi che prima di morire mi avrebbe ricompensata. E quando io gli osservavo che dopo la sua morte avrei potuto rimanere priva di tutto, mentre dall'insegnamento che da giovane avevo cominciato ad esercitare, avrei potuto attendermi una pensione, egli mi rispondeva: « La tua pensione è nel mio portafoglio! ».

Quattro anni or sono — prosegue l'imputata accalorandosi nel suo racconto — ebbi un'altra offerta di matrimonio. Questa volta io ero decisa di accasarmi, ma il Fantoni, a mezzo del colonnello Oriundi, mi pregò di desistere dall'idea di abbandonarlo. Benchè riluttante, accondiscesi alla sua preghiera, con la speranza però che un giorno egli si sarebbe ricordato di me. Venni poi a sapere di due testamenti che il Fantoni aveva fatti, e in base ai quali mi sarebbe stato concesso l'uso della casa ove mi trovavo, e avrei goduta una pensione vitalizia di mille lire annue. Quanto alle due cartelle di rendita di 20.000 lire, il Fantoni me le diede un giorno *brevi manu*, allo scopo, egli disse, di evitare il pagamento della tassa di successione, e perchè desiderava che i parenti suoi nulla sapessero di questa donazione.

— Veniamo al giorno del decesso...

— Nel pomeriggio del 27 settembre, io accompagnai il commendatore al caffè « Martini », ove rimanemmo qualche ora. Ad un certo punto, il Fantoni accusò del malessere — una grande prostrazione — e mi pregò di riaccompagnarlo a casa, ciò che io feci subito. A casa, le forze gli continuarono a mancare, e poco prima di mezzanotte egli cessò di vivere.

— Cosa avete fatto allora?

— Incaricai la Tommasi, (che si trovava in casa da nove mesi, in qualità di domestica) di portare le due cartelle di rendita che il commendatore mi aveva regalate, e una borsetta contenente alcuni miei oggetti, in casa sua, affinchè i parenti del commendatore non avessero niente a ridire sulle cose a me donate, ed evitare così ogni contestazione.

— Sicchè voi vi protestate innocente...

— Mi protesto innocente con tutte le mie forze. Io posso dire di essermi sacrificata 28 anni pel comm. Fantoni, il quale, nella sua squisita onestà, volle prima di morire mantenere la promessa fattami di assicurarmi un pane. Sono vittima della persecuzione degli eredi Fantoni, ma spero nell'opera della giustizia.

E così ha termine l'interessante interrogatorio della ex-maestra e governante.

L'operato della domestica

Più breve riesce l'interrogatorio della domestica Teodolinda Tommasi.

— Da nove mesi, ella dice, io ero alle dipendenze del commendatore. L'andamento della casa era regolare, e la Cavallero cercava di realizzare le maggiori economie, poichè il padrone non intendeva spendere che ciò che era strettamente necessario per vivere. Dai conti che mensilmente venivano fatti dalla Cavallero, risultava che il commendatore non spendeva più di 120 lire al mese (*commenti.*)

— Che condotta aveva il padrone verso la Cavallero?

— Le dimostrava molto affetto e diceva, con frequenza, che prima di morire si sarebbe ricordato di lei.

— Voi eravate in casa quando morì il commendatore?

— Sissignore.

— Che avvenne dopo la morte di lui?

— Morto che fu il padrone, risponde la Tommasi, dimostrando uno scilinguagnolo molto sciolto, la Cavallero tolse da una vetrina un piccolo involto ed una borsetta con alcuni oggetti e m'incaricò di portare tutto a casa mia.

A domanda poi dell'avv. Anzil, la Tommasi informa sui particolari della consegna delle cartelle di rendita e della borsetta. Tra l'altro, la imputata dice che presente alla consegna fu una ragazza che prestava servizi straordinari in quella casa.

Quanto poi all'impegnata di alcuni oggetti al Monte di Pietà — da lei fatta il 25 settembre, per incarico della Cavallero — la Tommasi dice che la governante era ricorsa a questo espediente perchè essendo priva di denaro, voleva procurarsene senza disturbare il commendatore.

— In sostanza, anche voi dite di essere innocente?

— Per l'appunto. Devo aggiungere che quando i figli del commendatore si recarono a casa mia per vedere se c'erano degli oggetti consegnatimi dalla Cavallero, io consegnai loro immediatamente la borsetta cogli oggetti e il plico con le due cartelle, che avevo nascosto nel pagliericcio, com'ero solita fare anche cogli oggetti di valore miei.

— E perchè ciò?

— Perchè ero stata tempo addietro visitata dai ladri. Aggiungo, però, di aver ignorato che l'involto consegnatomi dalla Cavallero contenesse proprio due cartelle di rendita.

Dopo di ciò, la Cavallero viene fatta uscire dalla gabbia e condotta presso il banco presidenziale, ove il giudice che presiede le contesta la proprietà di tutti gli oggetti che le furono sequestrati. L'imputata, alle singole domande, ripete che gli oggetti sono stati da lei acquistati, oppure le furono regalati dal Fantoni.

L'udienza è quindi sospesa.

Ciò che dicono i testimoni

Primo ad essere sentito è l'avv. *Adolfo Fantoni*, giudice presso il Tribunale di Ferrara, nipote dell'estinto.

— Chiamato telegraficamente — egli dice — io giunsi a Venezia la mattina del 28 settembre e trovai il nonno mio ormai morto. Vidi la Cavallero confabulare con la Tommasi e mi accorsi poi che le due donne cercavano di sottrarsi alle domande mie e di altri parenti del defunto, tendenti ad accertare l'ammontare della eredità. Durante i funerali del nonno, la Tommasi, in seguito a mia domanda, mi dichiarò che la Cavallero le aveva consegnato un involto. Allora mi recai in casa della domestica, la quale, da un pagliericcio, estrasse l'involto che conteneva le due cartelle di rendita da lire diecimila ciascuna. Mio padre, nel frattempo, aveva avvertito di ogni cosa la Questura, sicchè, al ritorno dal funerale, la Cavallero venne arrestata.

— La Tommasi ha pronunciato qualche parola compromettente?

— Sentii la Tommasi dire che si era prestata ad aiutare la Cavallero perchè questa, piangendo, le aveva detto, alludendo al padrone: — Non mi ha lasciato niente; mi ha completamente abbandonata!

Segue il cav. *Vittorio Fantoni*, padre del teste precedente e procuratore del Re a Bari. Sostanzialmente il cav. Fantoni ripete la deposizione resa dal figlio.

Accorse a Venezia e concepì i primi sospetti sulla Cavallero, in seguito al contegno equivoco che la donna teneva. Accenna a lamentele che più volte il defunto commendatore, suo padre, aveva fatto in seguito a furti patiti, di cui privatamente accusava la Cavallero. Il cav. Fantoni domandò l'intervento della Questura in seguito alle rivelazioni della Tommasi. La quale, come afferma il teste successivo — *Fantoni prof. Napoleone*, altro figlio dell'estinto — avrebbe parlato specialmente in seguito alle sue insistenze.

Le deposizioni dei parenti del defunto continuano: la figlia *Genoveffa Fantoni maritata Zezi*, conferma che suo padre lamentavasi spesso dei furti che pativa. Avvenuto il decesso, ella continua, domandai alla Cavallero la chiave del cassetto dove si trovavano le decorazioni dell'estinto. La Cavallero si diede a ricercare la chiave, ma inutilmente, sicchè si dovette scassinare il cassetto. La chiave venne poi trovata nella borsetta degli oggetti trafugati, ch'era stata portata in casa della Tommasi. Questa, allorchè venne arrestata, dichiarò di non essere entrata per nulla nei pasticci della Cavallero.

Zezi rag. cav. Ernesto, genero del defunto, conferma che pochi mesi prima della sua morte, il comm. Fantoni era stato derubato di mille lire e privatamente ebbe a manifestare dei sospetti a carico della Cavallero

Il notaio *Rigobon dott. Alessandro* dice di aver rogato il testamento del defunto commendatore. Questi lasciava tutta la sua sostanza immobiliare al figlio prof. Napoleone, mentre alla Cavallero destinava una rendita vitalizia di 1200 lire annue ed accordava l'uso della casa da lui abitata; l'estinto non dispose in alcun modo dei titoli mobiliari, forse, dice il teste, per non far gravare sugli eredi la tassa di successione.

— Sa che la Cavallero avesse molte cure pel commendatore?

— Ne aveva moltissime, tanto che egli non poteva vivere senza di lei.

— Può raccontare qualche episodio a tal proposito?

— Quattro anni or sono, dietro preghiera del commendatore, io feci pratiche presso la Cavallero per distoglierla dal proposito di sposare un orefice di Spadaria. Le riferii che il commendatore, ove fosse stato da lei abbandonato, si sarebbe fors'anche suicidato. Tali propositi egli infatti mi aveva manifestato.

Il vice-commissario di P. S. *dott. D'Aprile*, intervenne quando ormai la Tommasi aveva fatto la consegna delle cartelle. Allorchè il teste interrogò la Cavallero, questa gli disse che aveva sottratti i titoli perchè il commendatore le aveva concesso su di essi l'usufrutto.

Sulla precisa risposta che la Cavallero avrebbe dato al teste, i difensori muovono qualche contestazione.

Zezi Mario, nipote del defunto, sa che il nonno lamentavasi spesso di essere vittima dei ladri.

Beccarelli Pietro, impiegato a riposo, assicura che il commendatore aveva la massima fiducia della Cavallero. Può darsi anche, che in seguito alla condiscendenza da essa dimostrata, rifiutando un partito che le si era presentato, il Fantoni avesse promesso che si sarebbe ricordato di lei.

Si presenta quindi un'altra parente dell'estinto: la nipote *Zezi Francesca*. Essa era in ottimi rapporti col nonno, ma quando gli vennero a mancare mille lire, il vecchio concepì qualche vago sospetto a carico di lei.

— Come spiega il fatto?

— Io credo che il nonno sia stato sobillato dalla Cavallero. Ad ogni modo io gli feci delle ampie dichiarazioni ed egli si persuase della mia completa innocenza. Ritengo che il nonno dubitasse in realtà della Cavallero, ma non osasse esprimere apertamente i suoi sospetti, pel timore di essere da lei abbandonato.

La laboriosa giornata si chiude con le deposizioni del pasticciere *Antonio Rossi Salva* il quale dà buone informazioni sulla Cavallero, descrivendola come donna amorosa e disinteressata; e della signora *Maria Scorzelletti* di Roma, che dal proprio padre — amico del defunto commendatore — aveva sentito dire come questi ultimo tenesse in buona considerazione la Cavallero e le avesse un giorno regalato un cammeo, uno degli oggetti che poi vennero sequestrati dalla Questura.

Domattina altre testimonianze.

(s.)

Corte d'Appello di Venezia

La condanna d'un veronese

Castiglioni Aristide di Angelo, di anni 26, fu condannato dal Tribunale di Verona a mesi 7, giorni 11 e L. 86.40 di multa ed un anno di vigilanza per avere in Erbè mane nell'aprile 1913 sparato contro Mazzati Cesare un colpo di rivoltella che andò a vuoto senza riuscire nell'intento per circostanze indipendenti dalla sua volontà; inoltre per inosservanza di pena e contravvenzione per porto di rivoltella senza licenza.

La Corte in contumacia conferma.
Avv. G. Grubissich.

Un furto a Vicenza

Marangoni Nelusco Virgilio fu Giuseppe di anni 35, fu condannato dal Tribunale di Vicenza alla reclusione per mesi 6 per essersi impossessato di un sacco di spille di sicurezza del valore di lire 40 e di un orologio di argento di costo imprecisato che tolse da una stanza da letto di osteria ove il proprietario Bonventre Pietro li aveva lasciati ed ove egli stesso dormiva insieme al derubato approfittando così della fiducia derivante da scambievoli relazioni di coabitazione temporanea. Il fatto avvenne in Vicenza il 20 giugno 1913

La Corte conferma. — Dif. avv. Grubissich.

Oltraggi ai carabinieri

Bertacco Pietro fu Giuseppe, di anni 2[illegible] fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 7 e lire 50 di multa per avere in Oriago di Dolo oltraggiato il brigadiere dei R. R. carabinieri Massanti Pietro, per avere usato violenza e minaccia allo stesso brigadiere ed al carabiniere Pelorosa Pietro Vincenzo per opporsi mentre adempivano ai doveri del loro ufficio.

La Corte riduce a mesi 5 e giorni 25 e L. 125 di multa. — Dif. avv. G. Grubissich

Un furto presso Verona

Persi Emilio di Giovanni, di anni 17, fu condannato dal Tribunale di Verona alla reclusione per mesi 10 per avere la notte dal 6 al 7 luglio 1913 in S. Giovanni Lupatoto involato dall'officina della Ditta Battistoni e Rotelli due canne del valore di lire 200 nonchè un trapano del valore di L. 19.

La Corte lo assolve per insufficenza di indizi. — Dif. avv. G. Grubissich.

Furto ed evasione dal carcere

Castelli Francesco di Angelo di anni 2[illegible] fu condannato dal Tribunale di Pordenone alla reclusione per mesi 10 e giorni 2[illegible] e L. 86.40 di tassa fissa per essersi impossessato nel maggio 1913 in S. Vito al Tagliamento di una bicicletta del valore di L. 150 in danno del dr. Giuseppe De Savo, per avere portato con sè una rivoltella senza licenza, e per essere evaso nel giorno 2 giugno 1913 dalla caserma dei R. R. carabinieri in Manerbio dove trovavasi legalmente arrestato pei reati di cui sopra, dopo aver rotto il muro della camera di sicurezza in cui era stato rinchiuso.

La Corte conferma. — Dif. avv. G. Grubissich.

Violazione di domicilio

Zava Giovanni fu Giuseppe, di anni 4[illegible] fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 7 e L. 100 di multa per essersi in Portogruaro nel 6 agosto 1913 in tempo di notte introdotto nella casa di abitazione di Colavitti Angelo, e per esservisi arbitrariamente trattenuto contro divieto dello stesso Colavitti, ingiuriandolo e oltraggiando poi due carabinieri accorsi per arrestarlo.

La Corte riduce a mesi 5 e giorni 25.
Dif. avv. G. Grubissich.
Pres. Carminati; P. M. Lonati.

Tribunale Penale di Udine

Contrabbando

Ci scrivono 24:

Beltrame Luigi di Antonio d'anni 26, di Manzano, ancora il 26 febbraio 1911 venne fermato alla stazione di Cormons mentre voleva portare in Italia 8 chilogrammi di tabacco da fumo.

Il Tribunale lo condanna alla multa di lire 131

Un furto

Zanier Melania di Giacomo di anni 1[illegible] di Prato Carnico, detenuta, il 10 dicembre 1913 si trovava ad alloggiare in una osteria di Cormons.

Nel susseguente mattino si allontanò portando con sè 150 corone, un anello d'oro del valore di lire 40 e monete d'oro della Russia pure di lire 40.

L'ostessa qualche giorno dopo trovandosi a Udine vide la ragazza, la denunciò e la fece arrestare.

L'imputata è pienamente confessa.

Il Tribunale la condanna a [illegible] mesi e [illegible] giorni di reclusione

Arte e Lettere

Due opere del Louvre in Italia per ringraziare della Gioconda?

Parigi, 24

La *Lanterne* dice che al Consiglio superiore di Belle Arti, che si è riunito avant'ieri, è stata presentata una autorizzazione a donare all'Italia due delle più belle opere dei primitivi italiani che sono al «Louvre».

Il dono sarebbe fatto per ringraziare gli italiani di avere restituito alla Francia la *Gioconda*. Il promotore di tale offerta sarebbe l'ambasciatore di Francia a Roma, Barrère.

Il Consiglio Superiore di Belle Arti però smentisce tale notizia.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Notizia prematura

Riceviamo da *S. Stino di Livenza* la seguente rettifica, che pubblichiamo senz'altro trattandosi di circostanza di fatto che ci fu comunicata da fonte tanto autorevole quanto inesatta:

Egregio Sig. Direttore Giornale la « Gazzetta di Venezia ».

24-1-1914.

La prego di smentire quanto fu inserito nel suo giornale del 22 u. s. — non essendo esatto. — E' vero che sono stato condannato a tre mesi di detenzione, applicandomi la legge del perdono e la non iscrizione nel casellario giudiziario. E' vero che sono ricorso in Cassazione, ma è altrettanto vero che non è ancora venuto il giudizio. Ella, sig. Direttore, deve convenire che per un padre di famiglia e negoziante quanto danno può portare simili asserzioni.

Col massimo rispetto ringrazio e mi segno

Devotissimo *Corazza Matteo.*

Comitato delle Cucine popolari

BURANO — Ci scrivono 24:

Elenco II.o Oblazioni. — R.mo don Ettore Manzoni lire 5 — Costantini Angelo 2 — Favin Umberto 5 — Bernach Giovanni, 25 — Gigaroli Francesco, 10 — Tellero Augusto 2 — Toselli Angelo 5 — Cav. Pietro Barbaro 20 — Cav. Pasquale Galata 5 — S. E. Card. Cavallari Aristide, 10 — Ministero Interni 300 — Jehudo Epstein 50 — Comm. Adriano Diena, 10 — Deputazione Provinciale 150 — Cav. Jacopo Bombardella — Società Cellina 20.

In morte dell'arciprete

CHIRIGNAGO — Ci scrivono, 24

Ieri mattina spirava dopo lunga malattia all'età di 92 anni, monsignor Giovanni Battista Buso, arciprete di questa parrocchia da 52 anni. La morte quantunque l'età di Monsignor fosse avanzatissima e si prevedesse da un giorno all'altro la fine, ha profondamente commosso non soltanto la parrocchia ma la Diocesi di Treviso intiera, nella quale il defunto era il più vecchio fra i sacerdoti.

Nella sua lunga permanenza in Chirignago egli aveva saputo conquistarsi l'affetto e la venerazione dei parrocchiani. Sacerdote esemplare tenutosi sempre lontano da ogni competizione politica, tutto dedito alle cure del suo ministero, egli potè compiere quel miracolo d'arte e di fede che è la Chiesa arcipretale, del cui organo, è uno dei più mirabili strumenti liturgici della diocesi di Treviso.

I funerali si celebreranno lunedì mattina 26 corrente.

Conferenza Agraria. — Domani alle ore 10.45 antimeridiane il dottor Cristiano Basso assistente della Cattedra di Venezia terrà a Chirignago una conferenza trattando dei lavori e pratiche di stagione.

MIRA — Ci scrivono 24:

Beneficenza. — In morte del compianto signor Gaetano Corradini vennero fatte Pro Erigendo Casa di Ricovero le seguenti oblazioni:

Corradini Silvio lire 50 — Zaira Corradini Fiorazzo lire 25.

VERONA

Una sposa che s'avvelena

VERONA — Ci scrivono 24

Stanotte nella propria abitazione in Via Polidore di Tomba, una donna cinquantenne, tal Pelizzola Stella, moglie del muratore Giovanni Cantieri, in un momento di esaltazione, originato da dispiaceri che ella non ha esternati, ha tentato por fine ai suoi giorni, ingoiando una forte dose di acido solforico.

Venne però subito soccorsa dal marito e condotta all'Ospedale ove il dott. Piazza l'accolse in sala d'osservazione.

Il suo stato è grave.

La Arduini è morta

Quella Carlotta Arduini d'anni 52, abitante a S. Massimo, che una decina di giorni or sono, colta da alienazione mentale si gettava dalla finestra della propria camera da letto, è morta iersera al nostro Ospedale, ove era stata premurosamente accolta.

Ad aggravare il suo stato mentale, concorse anche la fissazione che un figlio suo, soldato in Libia, fosse caduto durante qualche scontro, e ciò perchè il giovane da qualche tempo non le scriveva.

Un veneziano derubato in treno

Il sig. Battista Manuel Rosazza, abitante a Mestre, iersera viaggiava su di un treno proveniente da Milano, quando, un audace ladro, approfittando di un breve momento in cui il viaggiatore entrò nel vagone-restaurant, lo derubò della valigia ch'egli aveva lasciata sul divano del suo scompartimento.

Il servizio del tram verrà interrotto

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 24:

Già molto tempo addietro abbiamo avvertito al pericolo che durante i lavori per il rettifilo del Guà a Lonigo, allora solo ancora probabili, venisse interrotto il servizio del tram Cologna-Stazione Lonigo ferrovia; ma dobbiamo dolorosamente constatare come purtroppo la nostra voce ed il nostro allarme non è stato raccolto dalle autorità competenti. Ora è certo che durante i lavori per il nuovo ponte in Lonigo, che andranno appaltati il 7 p. v., resterà sospeso il transito della tramvia attraverso Lonigo.

BELLUNO

Si ferisce con una rivoltella

BELLUNO — Ci scrivono 24:

Al nostro ospedale è stato trasportato ieri sera il giovane di diciasette anni Giuseppe De Zorzi, nativo di Auronzo.

Presentava una grave ferita alla mano sinistra. Il De Zorzi raccontò che si era fatto male nella propria abitazione, mentre stava maneggiando una rivoltella assieme ad un suo fratello.

E' stato giudicato guaribile, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

Disgrazia

All'ospedale è pure stata trasportata la domestica Anna De Bernard fu Angelo di anni 43, da borgo Piave.

La povera donna, mentre si era recata ad attinger acqua alla fontana era scivolata e caduta, ed aveva riportato la frattura della gamba sinistra.

Sezione "Aristide Gabelli,,

Domani, alle ore 15.15, avrà luogo la inaugurazione dell'Associazione per gli studi pedagogici « Aristide Gabelli », sezione della associazione nazionale.

Il prof. Emilio Agrizzi terrà tosto una conferenza, nella sala maggiore della scuola tecnica, sul tema: « Il canto del conte Ugolino ».

Concerto

Domani, dalle 13.30 alle 15, la musica del 56.o fucilieri terrà il seguente concerto in piazza Campitello:

1. Marcia militare, Special — 2. Sinfonia « Forza del Destino », Verdi — 3. Edgard « Fantasia », Puccini — 4. Divertimento danzante, Bernardi — 5. Gran Marcia « Sinfonia » (a richiesta), G. Favaro.

Disastroso incendio a Calalzo

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 24:

Ier sera verso le ore 21.30, è scoppiato a Calalzo un disastroso incendio. Nel periodo di dieci giorni è il secondo. In un caseggiato ad uso fienile, in un'attimo le fiamme avvolsero tutto, trasformando il borgo in un'enorme braciere.

Andarono distrutti sei fabbricati, ove trovavano dimora circa dieci famiglie, e dopo non pochi sforzi, il terribile elemento potè esser circoscritto davanti il « Ponte » altro pericolosissimo fabbricato in legno.

Prontamente si trovarono sul sito oltre alla pompa di Calalzo, i pompieri di Pieve, Domegge, Valle, e quelli di Lozzo trasportati dal Camion Chiamulera; come pure prontamente arrivarono le truppe del Presidio al Comando del capitano Merlin.

Le cause tutt'ora ignote e dubbie, si fa aggirare il danno, in gran parte assicurato, sulla cifra di 30 mila lire.

Seduta del Consiglio Comunale

Per le ore 14 di domani (domenica) è convocato il Consiglio Comunale, onde trattare due importantissimi oggetti, proposti dai consiglieri della frazione di Pieve, e cioè: 1. divisione delle spese del bilancio sociale, fra le diverse frazioni, in ragione al numero della popolazione; 2. divisione dei proventi del dazio consumo, in ragione degli introiti che dà ogni singolo paese.

VICENZA

L'autopsia della vittima schiacciata dall'investimento

VICENZA — Ci scrivono 24:

Oggi nella cella mortuaria del Cimitero è seguita l'autopsia della povera vecchia Maria Lorenzetti di anni 80, vittima dell'investimento avvenuto ieri mattina a Porta Padova, come ieri vi scrissi.

Medico disettore è stato il dott. Trincossi dell'Ufficio Municipale. E' risultato che la ferita che appariva al capo non era la più grave, anzi per essa la Lorenzetti non sarebbe morta. Una stanga del carrettino del pollivendolo Vivian deve avere investito in pieno petto la vecchia, che ebbe così sfondato lo sterno, causa immediata della sua morte. Più nella caduta si è prodotta la frattura dell'omero destro, con fuoruscita dell'osso. Infine fu trovato frantumato anche il braccio sinistro, pare per un calcio del cavallo.

Il carrettiere investitore Marcolin fu trattenuto in arresto dovendo rispondere di omicidio colposo e di porto di roncola.

Agitazione dei coltivatori di tabacco del Canale di Brenta

VALSTAGNA — Ci scrivono 24

Presso i Municipi di tutti i Comuni della Vallata del Brenta vi fu ieri un'agitazione dei coltivatori tabacco onde ottenere un migliore trattamento e una minore fiscalità nella valutazione del loro prodotto.

Qui vi fu anche un pubblico comizio. La popolazione si recò prima e poi davanti ai magazzini di Carpanè emettendo alte grida, ma dato l'intervento delle autorità militari e civili che invitarono alla calma, nessun atto violento è oggi da deplorare.

Ancora iersera arrivò in paese un telegramma dell'on. Roberti annunciante che il R. Prefetto tosto si occupò della cosa, e spera in una soluzione conciliativa. Altri telegrammi furono inviati al Ministero delle Finanze, dell'Interno ecc. e si nutre fiducia e che il Governo verrà occuparsi favorevolmente verso questi coltivatori.

PADOVA

Un appello alla cittadinanza

PADOVA — Ci scrivono 24:

Nella sede della Congregazione di Carità si sono riuniti oggi i rappresentanti dei giornali cittadini per discutere sui mezzi più opportuni per venire in soccorso ai poveri, specie in questo periodo di disoccupazione.

Il Presidente co. ing. Brillo espose le condizioni in cui si trova la Congregazione. Essa ad onta delle sue rendite in questi ultimi anni assai incrementate, non può disporre annualmente per la beneficenza che di circa L. 104.000

Di queste si devono erogare per borse di studio e per grazie dotali in obbedienza alla volontà dei benefattori circa lire 28.000, e per arti e mestieri, medicinali, forestieri di passaggio, ecc. ecc., secondo speciali disposizioni testamentarie, circa L. 3.500, restando così solo L. 72.500 per provvedere al mantenimento in oggi di 123 fanciulli abbandonati, ai sussidi per fitto, alla assegnazione di letti, alla somministrazione dei buoni delle cucine economiche e via via.

L'Amministrazione ben comprendendo i grandi bisogni dei poveri durante questo rigido inverno ed in causa della disoccupazione erogò forti somme nello scorso dicembre.

In questi primi 20 giorni del Gennaio provvide poi eccezionalmente pagando circa L. 7000 di sussidi, ma certo occorrono somme ben maggiori ed è perciò che fra gli intervenuti alla riunione si decise di volgere un appello alla cittadinanza per una sottoscrizione straordinaria.

I giornali cittadini hanno aperte le loro colonne alla sottoscrizione.

Eroico salvataggio

Due ragazzi sui quattordici anni, tali Varotto Antonio e Zamperon Napoleone, si divertivano a sdrucciolare sul ghiaccio, lungo le rive del canale emissario a Bassanello, quando questo si ruppe. I due imprudenti scomparivano nelle acque turbinose e sarebbero certamente periti se il diciassettenne Zampieron Giovanni, con suo grave rischio, non si fosse gettato in loro soccorso riuscendo con inauditi sforzi a trarli in salvo.

Per migliorare le comunicazioni fra Battaglia e Chioggia

Domani alle ore 10, nella Sala della Deputazione Provinciale, gentilmente concessa, per iniziativa del Sindaco di Battaglia, cav. Migliorati Giovanni, avrà luogo una importante riunione allo scopo di convenire circa l'allacciamento della stazione ferroviaria di Battaglia allo scalo fluviale sul Canale Vigenzone, che da Battaglia mette presso Chioggia.

La prima di "Lohengrin,,

Al teatro Verdi, affollato di pubblico elegante, seguì stasera la prima rappresentazione del *Lohengrin*. Anche in questa opera, l'orchestra apparve perfetta, sotto la direzione del valente maestro La Rotella; essa seppe ottenere grandiosi effetti.

Fra gli esecutori vi erano alcune conoscenze del pubblico padovano. Prima di tutti Bianca Lenzi, artista eletta che segnò uno splendido successo nell'Otello e che dimostrò anche nella nuova opera, la potenza dei suoi mezzi vocali. Pietro Navia fu un Lohengrin ideale, per la voce squillante magistralmente modulata. Elisa Petri, che noi conoscevamo fin dall'anno scorso, ebbe modo stasera di mettere in mostra le sue squisite qualità di cantante. Bene assai il Tapergi Quinzi, Amedeo Rossi e il Barbieri.

I cori avrebbero potuto essere più sicuri; messa in scena passabile. Complessivamente, però, lo spettacolo è degno di lode.

La Lenzi, il Navia e la Petri ebbero applausi a scena aperta; tutti gli artisti vennero poi applauditi ad ogni fine di atto.

A metà del secondo atto si ebbe, in platea e nelle logge una irruzione dei goliardi, con appendice logica di qualche lastra spezzata e di qualche rumorosa protesta.

TREVISO

La fiera di S. Luca in pericolo

TREVISO — Ci scrivono 24:

Corre voce che in questo anno l'antichissima Fiera di San Luca, da secoli rispettata, nel prossimo Ottobre deve cedere il posto ad un nuovo spettacolo sportivo.

Quei della Fiera, e specie gli esercenti, sono in pensiero per tal fatto vedendosi totalmente rovinati, ma vivono nella fiducia che l'onorevole Consiglio Comunale troverà il modo di salvare la capra ed anche i cavoli.

Muore al caffè

Stamane circa alle 8 entrava al Caffè Biffi, sotto la Loggia del Palazzo dei Trecento il signor Francesco Mion pizzicagnolo ed oste benestante da Carbonera. Era arrivato dal suo paese tutto intirizzito e chiese una tazza di caffè con correzione di rhum per riscaldarsi. Ad un tratto, mentre stava per portare la tazza alle labbra, si piegò su sè stesso e rimase inanimato.

Ogni cura prestatagli sollecitamente dagli avventori presenti fu inutile: il disgraziato rantolò un poco quindi spirò senza pronunciare parola.

Il sanitario prontamente accorso non potè che constatare il decesso avvenuto per paralisi cardiaca. La salma venne trasportata nella cella mortuaria dell'Ospitale.

Il povero signor Mion aveva 59 anni e lascia la vedova la signora Cellini di Piavon.

Musica in Piazza

Domani domenica 25 Gennaio ad ore 15 la Banda Cittadina svolgerà il seguente programma in Piazza dei Signori:

Verdi: « Il Trovatore », Coro dei Soldati — Ponchielli: « I Lituani » sinfonia — Haydn: Lo Tempo e Minuetto della I. Sinfonia. — Verdi: « Simon Boccanegra » Finale I. — Meyerbeer « L'Africana » Marcia indiana.

L'agitazione degli avvocati

Stasera in una sala del Municipio si sono riuniti gli avvocati e procuratori della nostra carica per prendere una deliberazione a riguardo ai noti provvedimenti che diminuiscono di due i giudici del Tribunale di Treviso.

Presa cognizione del telegramma di risposta del Ministro, col quale sono promessi ipotetici provvedimenti futuri, i convenuti, unanimi sono addivenuti alla approvazione di un ordine del giorno che l'avv. Francesco Ferro, segretario dell'Ordine degli Avvocati, sottoporrà personalmente al Ministro.

Contemporaneamente l'ordine del giorno sarà inviato al Prefetto, al Sindaco, ai Deputati e Senatori della Provincia.

In esso si rileva che è errato il concetto adottato per la riduzione prendendo per base la media del lavoro di un quinquennio, perchè la statistica dimostra un costante, continuo aumento.

Inoltre fu preso per base il quinquennio 1907-1911, arretrato, quindi di due anni. E ciò per un provvedimento che andrà in vigore nel 1914.

Basta un esempio: le sentenze civili nel 1907 furono 111, nel 1913 220, i fallimenti rispettivamente 7 e 32.

Così dicasi di tutto il resto.

Per dare un'idea, nel 1913 vi furono 215 giornate lavorative di cause civili: ciò significa che l'attività di un giudice unicamente dedicato alle istruttorie civili è per un anno completamente assorbita. E via di questo passo.

Il Tribunale di Treviso è dal provvedimento posto nelle condizioni, per esempio, di quello di Conegliano, mentre la sproporzione del lavoro rispettivo è enorme se non altro per questo: che a Treviso, sede di capoluogo di Provincia, i giudici per legge fanno parte di una quantità enorme di commissioni, che non esistono negli altri Tribunali di Provincia.

Rilevati tutti questi dati e posta in luce l'ingiustizia del provvedimento e i danni che arrecherebbe, l'ordine del giorno ne invoca per il momento la sospensione, salvo a ricorrere a misure di più energica opposizione nel caso non venisse accordata.

Lo sciopero della Fervet composto

CASTELFRANCO — Ci scrivono 24

Finalmente dopo quindici giorni di continuato sciopero, questo ier sera potè essere composto. Ieri infatti si riunirono alla Fervet il segretario generale della Fervet Pietro Benvenuti, l'avv. Bossum Albino per gli operai, il segretario della Camera di lavoro Porro e una commissione di cinque operai. Le trattative furono lunghissime e laboriose e durarono fino quasi alle 21.30, ma alla fine fu raggiunto l'accordo.

La Fervet mantiene il licenziamento di due dei tre operai licenziati, a causa del quale licenziamento è scoppiato lo sciopero; il terzo sarà riammesso al lavoro fra 45 giorni a datare da oggi. La Fervet pagherà una quindicina ai licenziati, prelevando la somma dalla cassa sovvenzioni degli operai e una quindicina la pagherà di tasca propria il sig. Benvenuti Pietro.

Gli operai riprenderanno il lavoro lunedì mattina alle 7.30.

Oggi tutti i carabinieri qui distaccati sono rientrati alla loro sede, dopo un lavoro faticosissimo di sorveglianza che è durato sotto la direzione del commissario dott. De Giorgi e tenente Marchelli, quindici interi giorni

UDINE

Il delegato Panigadi a Ferrara

UDINE — Ci scrivono 24

Il delegato Panigadi che da diversi anni si trova fra noi quale dirigente l'ufficio di polizia giudiziaria, è stato con recente disposizione ministeriale traslocato a Ferrara.

Dimissioni nella Commis. d'inchiesta del Segretariato d'Emigrazione

Il dott. cav. Murero che era stato chiamato a far parte della Commissione d'inchiesta al Segretariato dell'Emigrazione, ha oggi presentate le sue dimissioni ritenendosi incompatibile, poichè, come l'ingegnere Cudugnello, fu in passato membro del Consiglio direttivo del segretariato stesso.

I disoccupati in assemblea

Ieri sera si riunirono presso la Camera del lavoro numerosi disoccupati, la maggior parte falegnami e fabbri. L'assemblea riuscì piuttosto burrascosa.

Essi dichiararono di non poter più aspettare e di esigere che il Municipio intraprenda subito i lavori promessi, altrimenti faranno una grande dimostrazione pubblica; e seduta stante venne ventilata la questione di far proclamare lo sciopero generale. Però non fu presa alcuna decisione definitiva.

Fu stabilito pure che stamane dovesse recarsi una Commissione dal Prefetto per esporgli le condizioni e i desideri dei disoccupati.

Il Prefetto ed i disoccupati

Stamane si recò dal Prefetto non una commissione, ma l'operaio panettiere Silvio Savio, occupato presso il forno comunale.

Il R. Prefetto lo accolse benevolmente e sentito quanto volevano gli operai, rispose che tanto lui, quanto il Municipio faranno tutto il possibile per esaudire i loro desideri. Aggiunse che già si lavora al Cimitero, fuori Porta Pracchiuso e alle caserme; non appena la stagione migliorerà, si darà mano a tutti gli altri lavori promessi.

L'on. Girardini ebbe assicurazioni formali da Roma che saranno pure intrapresi fra breve i lavori alla stazione ferroviaria.

Il Municipio è poi disposto a intraprendere immediatamente alcuni lavori per occupare falegnami e fabbri, anzi vorrebbe che gli stessi si unissero in cooperativa per assumersi i lavori che a loro sarebbero affidati.

Per il nuovo teatro

Domani mattina alle ore 10 presso la Camera di Commercio avrà luogo l'assemblea dei soci della Società del Teatro.

Assemblea magistrale

CIVIDALE — Ci scrivono 24

Ieri in un'aula delle Scuole urbane, gentilmente concessa, si radunò l'assemblea annuale della « Magistrale Forojuliese ». Presiedeva il direttore didattico N. Rieppi che a nome del Consiglio direttivo fece il resoconto morale e finanziario per il 1913, approvato alla unanimità.

Passati alla nomina delle cariche, risultarono riconfermati tutti gli uscenti consiglieri fra cui furono assegnate le cariche come nell'anno precedente.

L'assemblea fra altro deliberò che l'Associazione, per quanto è possibile si tenga sempre lontana dalle questioni di partito che possono nuocere ai veri interessi della Scuola.

Tramutamento del sottoprefetto

PORDENONE — Ci scrivono 24:

L'egr. cav. dott. Fanzago Arturo sottoprefetto della nostra città è stato tramutato, verso sua domanda, a Lecco.

Il cav. Fanzago, attivo, intelligente, cortese funzionario, nel breve tempo ch'è tra noi seppe cattivarsi infinite e vive simpatie, perciò il suo trasloco viene appreso con dispiacere.

Al gentile e colto cav. Fanzago il nostro cordiale saluto con i migliori auguri.

A sostituirlo verrà da Nicosia il cav. dott. Vacca Maggiolini Umberto.

Alla Filarmonica. — Il cav. Giacomo Baldissera ha presentato le sue dimissioni da consigliere e cassiere della Società Filarmonica.

ROVIGO

11 gradi sotto zero!

ROVIGO — Ci scrivono 24:

Il freddo continua a pungerci maledettamente

La notte scorsa abbiamo avuto ben undici gradi sotto zero!

Anche oggi la temperatura è stata bassissima.

All'istituto Tecnico si balla il Tango

Il preside dell'Istituto Tecnico ha ieri sospeso tutti gli allievi del secondo corso perchè sorpresi mentre fra di loro ballavano il « Tango » in iscuola.

Da Rovigo a Milano

E' stato destinato alla Banca d'Italia di Milano il sottocassiere signor Francesco Bellino che fin d'ora si è trovato all'ufficio di Rovigo.

Università Popolare. — Domani alle ore 17 alla Università Popolare il prof. Carlo Levi di Modena parlerà su: « Veleno del corpo e dello spirito » (l'alcool).

Mattinata al Casino. — Domani alle 15 avrà luogo al Casino Sociale una seconda mattinata danzante.

Trattenimento all'Asilo. — Domani all'Asilo « Principe di Napoli » il poeta cav. capitano Gigi Ramognini reciterà i suoi versi in più vernacoli

Ingresso lire Una. Il ricavato andrà in beneficenza.

Adunanza Esercenti

ADRIA — Ci scrivono 24:

Iersersera in una sala municipale si radunarono circa ottanta esercenti sotto la presidenza del signor Antonio Cattozzo per addivenire alla definitiva loro associazione che prese il nome di « Unione Esercenti di Adria e Basso Polesine ».

Vennero approvati ad unanimità l'ampia relazione del presidente sull'agitazione contro la legge alcoolica; un indirizzo da inviarsi all'on. Salvagnini per evitare che il regolamento che sta per essere approvato alla Camera non segni la rovina dei loro interessi e poscia lo statuto sociale.

Dopo di ciò si addivenne alla nomina delle cariche sociali e riescirono eletti i signori: Antonio Cattozzo presidente — Donà Giuseppe vice-presidente — Cestaro Pietro, Biasioli Ferruccio, Bonandini Enrico, Casellato Umberto, Dorizzo Cesare, Zenato Giovanni, Zampieri Ferdinando e Finotti Giuseppe, consiglieri. — Piovan Paolo cassiere e Guarnieri Vincenzo segretario.

Dopo alcune proteste e relativi provvedimenti presi contro il rincaro del latte e contro il danno loro derivante dalla continuazione di due cinematografi, l'adunanza fu sciolta.

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 24

Società Operaia. — Domenica 25 corr. alle ore 10 ant. in prima convocazione ed occorrendo alle ore 14 in seconda, nella sala superiore del Politeama Piana, gentilmente concessa, seguirà l'assemblea generale ordinaria dei soci di questo sodalizio operaio per discutere e deliberare il seguente ordine del giorno:

Nomina di tre consiglieri — Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti — Nomina di un membro della commissione di vigilanza per i sussidi di vecchiaia cronicità ed infortuni — Approvazione del rendiconto e bilancio 1913

Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il sole alle ore 7.41 tramonta alle 17.5

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del 24 Gennaio alle ore 8

Città	Barom. ser. e mare 700+	Temperatura alle 8	Massima nelle 24 ore prec.	Minima nelle 24 ore prec.	Vento	Cielo
Venezia	70.7	-3	2	-4	deb.	ser.
Treviso	70.6	-5	2	-6	cal.	ser.
Udine	—	-2	3	-4	cal.	ser.
Padova	70.4	-6	2	-7	cal.	ser.
Rovigo	70.5	-11	1	-11	cal.	ser.
Vicenza	70.1	-5	2	-6	cal.	ser.
Verona	70.4	-4	3	-6	cal.	ser.

Pressione aumentata, temperatura diminuita, venti deboli settentrionali, cielo prevalentemente sereno, mare leggermente mosso.

STATO DEI FIUMI

a mezzogiorno d'ieri

(Le altezze sono riferite allo zero dell'idrometro)

Fiume	Idro metro	Massima piena raggiunta metri	Altezza idrometrica a mezzodì metri	Aument. o dimin. in 24 ore centim.
Tagliam.	Latisana	9.70	+ 0.48	0
Piave	Zenson	11.58	+ 0.05	+ 15
Brenta	Fontaniva	2.17	—	—
Adige	Verona	4.50	— 2.56	+ 1
Po	Polesella	7.76	+ 0.60	— 4

ORE E ALTEZZE DELLA MAREA

(Le altezze sono riferite al livello medio del mare circa cent. 22 sotto il comune marino)

Prima bassa del 25 . . . alle ore 3.30
Prima alta del 25 . . . alle ore 8.50
Seconda bassa del 25 . . . alle ore 15.40
Seconda alta del 25 . . . alle ore 23.0
Massima altezza raggiunta il 23 cm. 52 sopra
Minima altezza raggiunta il 23 cm. 36 sotto
Differenza fra il mass. e min. livello cm. 88

Ultima ora

La questione del Dodecaneso
Un'altra nota del "Tanin,,

Costantinopoli, 24

Rispondendo alla *Tribuna*, il *Tanin* insiste nel dire che la Turchia ha adempiuto agli obblighi del trattato di Losanna e rileva che se l'Italia chiede vantaggi economici nell'Asia Minore come compenso allo sgombero del Dodecaneso, la Turchia potrebbe concepire certi sospetti. Se la questione delle isole venisse equamente risolta, l'Italia avrebbe il diritto di aspettarsi dalla Turchia le più grandi premure per la sua partecipazione allo sviluppo economico dell'Anatolia.

Circa una dimostrazione navale

Vienna, 24

La *Neue Freie Presse* a proposito della notizia giunta da Parigi che il governo russo dietro invito della Francia avrebbe acconsentito ad una dimostrazione della flotta internazionale dinanzi a Valona, apprende da fonte bene informata che tale dimostrazione fu presa in considerazione quando il colpo di stato a Valona fece apparire in una luce molto fosca le condizioni dell'Albania. La situazione è per ora molto migliorata e non è più il caso di parlare di una dimostrazione internazionale. La notizia da Parigi si riferisce quindi ad una fase già superata.

La questione delle isole dell'Egeo occupate dalla Grecia

Costantinopoli, 24

Parlando dei rapporti fra la Turchia e la Grecia, l'ufficioso *Jeune Turc* dice: « Siccome la decisione dell'Europa nella questione delle isole dagli occhi della Turchia è considerata nulla, la soluzione della questione spetta dunque soltanto alla Turchia e alla Grecia.

Il giornale ammette la possibilità di trovare una soluzione che tenga conto dei desideri legittimi della Turchia e che d'altra parte soddisfi anche all'amor proprio della Grecia.

I funerali del gen. Picquart a Parigi

Parigi, 24

Stamane hanno avuto luogo i solenni funerali del generale Picquart a spese dello Stato. Le truppe incaricate di rendere gli onori sono arrivate alla stazione del nord alle ore 8.30. Sono quindi arrivati i presidenti della Camera e del Senato ed i ministri. Anche il presidente della Repubblica, Poincaré, è andato ad inchinarsi dinanzi al feretro e ha stretto la mano ai membri della famiglia. Poincaré è rimasto presente finchè la bara è stata tolta dal vagone, e poi si è ritirato.

Il corteo si è mosso dalla stazione alle 9.40. Tra i presenti si notavano l'ex-presidente Fallières, Alfredo Dreyfus, Clemenceau e molte notabilità. Fra due fitte ali di popolo il feretro è giunto al cimitero del Pere Lachaise, dove alla presenza dei membri della famiglia ha avuto luogo la cremazione. La cerimonia ha avuto termine alle ore 11.45.

La serrata degli imprenditori a Londra

Londra, 24

A mezzogiorno è cominciata la serrata degli imprenditori di costruzioni. Cinquemila operai hanno lasciato gli edifici in costruzione portando via i loro strumenti da lavoro. Il numero dei serrati non sarà conosciuto prima di lunedì

Particolari della esplosione avvenuta a Roma

Roma, 24

Sullo scoppio avvenuto oggi alla Cascina « Rari Nantes » si hanno i seguenti particolari:

Tale Filippo Jacobini, custode della Cascina « Rari Nantes » era intento con un suo amico, certo Antonio Battigalli, a preparare delle scattole di polvere per uccidere i pesci. Tale preparazione veniva eseguita nella parte posteriore della casa dove esiste una specie di sottoscala. Sopra la scala superiore si trovavano Camillo Jacobini ed i figli.

Ad un tratto la polvere si è incendiata. Al Battigalli lo scoppio ha spezzato una mano che è stata trovata sulla sponda del Tevere a qualche metro di distanza. Un dito staccato dalla mano è stato rinvenuto poco lontano. Lo Jacobini ha riportato terribili ustioni alla testa e in tutto il corpo. Egli quando è stato soccorso non dava più segno di vita. I feriti sono stati adagiati su di un automobile e trasportati all'ospedale di S. Giacomo. Quivi i sanitari li hanno subito operati. Essi versano in pericolo di vita.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia - 24 Gennaio

ROMA, 24. — Cambio per lunedì 100.44. Cambio settimanale lire 100.45.

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	123,55	123.65	—,—	—,—	4 1/2
Francia	100.40	100,47 1/2	—,—	—,—	4
Belgio	—,—	—,—	—,—	—,—	—
Londra	25,31	25,33	25,06	25,08	4
Svizzera	100,25	100,32 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Austria	105.20	105,30	—,—	—,—	5
Bancanu.	105,20	105,30	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano

TITOLI	Nominali	23	24
Rend. It. 3 1/2 con.	100	97,15	[illegible]
» » » fine	100	97,20	97,20
Ferrovie Mediterr.	500	247,50	248,—
Credito Italiano	500	548,50	548,—
Banca comm. it.	500	828,50	828,—
Banco di Roma	100	104,50	104,75
Società Banc. it.	100	98,50	98,50
Banca d'Italia	800	1431,—	1431,—
Lanificio Rossi	900	1448,—	1450,—
Cotonificio Cantoni	250	367,—	368,—
Navigaz. Generale	300	397,50	398,25
Raffineria Zuccheri	200	314,—	315,—
Beni stabili	200	282,50	282,50
An. Costr. Veneto	200	116,50	116,25
Acciaierie Terni	500	1511,—	1512,—
Edison	150	651,50	652,—
Savona	300	165,—	165 75
Elba	250	190,50	190,—
Ansaldo	250	270,—	270,—
Industrie Zuccheri	150	258,50	258,—
Cotonificio Veneziano	175	47,—	47,50
Ferrovie Meridionali	500	529,50	530,—
Cambio su Berlino		123,60	123,62 1/2
» » Francia		100.45	100,45
» » Londra		25,32 1/2	25,32 1/2
» » Svizzera		100,32 1/2	100,30

Genova

TITOLI	Nominali	23	24
Rend. It. 3 0/0 cont.	100	97,11	97,15
» » » fine	100	97,16	97,18
Banca d'Italia	800	1431,50	1430,—
Banca Comm. Ital.	500	828,—	828,—
Credito Italiano	500	548,—	549,—
Ferr. Meridionali	500	529,50	529,—
Ferr. Mediterranee	500	248,5	248.25
Navigaz. Generale	300	397,—	397,50
Raffineria zuccher.	250	315,—	315.—
Acciaierie Terni	500	1512,—	1515.—
Erid. fabb. zucch.	300	578.—	577,50
An. Ansaldo e C.	250	271,50	270,—
An. Banco di Roma	100	104,75	104.81
C. a vista su Francia		100,417/8	100,45
» » » Londra		25,323/4	25,33
» » » Germania		123,60	123,63
» » » Svizzera		99,80	100,26

BORSE ESTERE

PARIGI 24 (chius.)	
Rend. fr. 3 0/0	—,—
» » » perp.	85,70
Rend. ital. 3 1/2 0/0	96,85
C. su Londra a vista	25,21
Nuovi cons. 2 2/4 0/0	73.7/8
Obblig. Lombarde	257,—
Cambio sull'Italia	99,56
Rend. turca unif.	84,97
Banca di Parigi	1650 —
Tunisine nuove	417.75
Egiz. 4 0/0 (rend.)	101.85
Rendita ung. 4 0/0	84,20
R. spagn. est. 4 0/0	89.35
Banca ottomana	640,—
Argento fine	96,97
Credito fondiario	871,—
Azioni Suez	4822,—
Lotti turchi	202,50
Ferr. merid. a ter.	528,—
Russo 3 0/0 1891	74,75
» 5 0/0 1906	103.10
» 4 1/2 0/0 '909	96,50
Rend. Port. nuova	—,—
Banca di Francia	—,—
Banca Comm. ital	—,—
Rend. Serba 4 0/0.	80,—
Obbl. Bulgare 4 1/2	435, —
Società Alti Forni Piombino	85,50

LONDRA, 24 (aper.)	
n. cons. 2 3/4 0/0	73,13/16
R. ital. 3 1/2 0/0	96,—
N. spa. est. nuova	88 1/2
R. turca Unificata	85.—
Egiziano nuovo	99,—
Argento fine	26,1/2
Co. u Lond. a Parigi	25,21
Venezuela dip. 3 0/0	—,—

VIENNA 24	
Credito austr.-Ong.	632,50
Lombarde	103,—
Banca anglo-austr.	344,25
Austriache	710,25
Banca austro-ung.	20,50
Napoleoni oro	19,07
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,42
Cambio su Londra	24.06
Lire italiane (carta)	95, -
R. austr. (argento)	83,15
» » (carta)	83,20
Union Bank	602,—
R. austriaca (oro)	104.60
R. Ungherese 4 0/0	83,—
» » 3 1/2 0/0	72,50
Banca dei P. aus.	527,25

BERLINO 24	
C. su Londra (3 m.	20,32
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia 10 g.)	80,80
Cr. mob. aus. fine	—,—
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1/2	86,75
Rendita turca 1 0/0	86,—
Obb. ferr. ital. 3 0/0	64,20
» Meridionali	—,—
» di Roma	—,—
Az. merid. a ter.	106.75
» Mediterranee	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi	215.90
Deutsche Bank	252,75
Diskonto	190,87
Bochumer	220,75
Gelsen Kirken	193,—

BERLINO, 24 — Tendenza ferma.
PARIGI, 24 — Tendenza calma.
VIENNA 24 — Tendenza calma.

A. M. GIANELLA

IL SEGNO DELL'ANCORA

L'indiano, grande conoscitore d'uomini, indovinò nell'incognito, una personalità della città nemica e lo fece condurre dinanzi al re Mango per interrogarlo.

Il prigioniero Mahafalo si schermì, da prima, tentò delle scappatoie, ma incalzato abilmente dai suoi interrogatori, disse alfine con accento vanitoso:

— Io sono Rantsoa, il secondo degli stregoni che leggono il pensiero del Grande Spirito, guariscono i mali e predicono la pioggia al potente popolo Mahafalo.

Io ho veduto sulla fronte di Zenaharbè lo sdegno perchè il mio popolo si è eletto a *panjaka* un tristo uomo bianco, il quale ruba i tesori e profana il tempio degli eroi e sono fuggito per non vedere l'ira del Grande Spirito.

Voi siete i suoi inviati gli esecutori della sua vendetta: la vittoria è nel vostro pugno. Ho detto. —

Sangor e il suo padrone, che, fatti ormai bastantemente pratici dell'idioma malgascio, avevano ascoltato con attenzione il discorsetto del mariuolo, restarono colpiti dalla parola *tesori*, e si scambiarono uno sguardo d'intesa.

— Costui è un furbo che conosce il segreto della ricchezza lasciata dal re Tohera a William Dilke, — disse sir Francis in inglese.

— Così la penso, — rispose il servo fedele.

— Perfettamente: bisogna trarlo dalla nostra, egli ci può essere utile.

— Sì.

— Sta bene attento, Sangor, io metto ora in opera uno strattagemma per guadagnarcelo totalmente. —

L'indiano fece un inchino appena percettibile e attese.

L'interrogatorio di Rantsoa terminò senza che questi rivelasse nulla d'importante.

Re Mango, dietro il suggerimento del *Naufragatore*, al quale obbediva con una perfetta docilità, ordinò alle guardie di condur via il prigioniero, di regalargli cento.... colpi di bastone nella parte più bassa della schiena e d'appenderlo infine al ramo più solido di qualche maestosa ravenala.

L'infelice Rantosa, che aveva inteso quell'ordine, fu trascinato lontano fra strilli e pianti pietosissimi, mentre Sangor, poco persuaso di quel mezzo singolare per ingraziarsi le persone, guardava il suo padrone.

Questi sorrise, poi si rivolse di nuovo a re Mango.

— Il potente panjaka dei Fiherenana mi ascolti — disse. — Vi è il suo grande amico Sangor, il quale chiede grazia per il misero stregone dei Mahafali, la cui sorte lo commuove.

Orbene, se il panjaka Mango vuol fare cosa grata ai suoi amici, donerà al buon Sangor il prigioniero Mahafalo. Ho detto. —

A queste parole, Sangor che aveva finalmente capito il gioco del suo padrone, trasse un grosso respiro di soddisfazione.

Al contrario il monarca dei Fiherenana, il quale ignorava i segreti disegni dei suoi alleati bianchi e si confondeva tutto in quella subitanea contrarietà di consiglio, levò in faccia a sir Francis Wetherill un occhio mezzo ebete, attendendo una spiegazione che non venne; poi crollò le spalle, tranguggiò a garganella un enorme recipiente di betza-betza, e disse a Sangor che lo stregone Rantsoa era suo, che ne facesse quello che più gli piaceva e guai a chi avesse cercato di contrastarglielo.

Tutti gli ufficiali presenti udirono e non fiatarono: Sangor ne prese seco due in qualità di testimoni e corse tosto al gruppo di Fiherenana tra i quali Rantsoa si dibateva, muggendo come un toro preso al laccio.

L'esercito conquistatore bivaccava; l'alt era stato fatto nel luogo in cui pochi giorni prima avevano accampato Giorgio Dilke e i suoi compagni e del loro passaggio si scorgevano ancora le vestigie.

Tutti i soldati di re Mango si preparavano, nel riposo, a goder lo spettacolo appetitoso che avrebbe loro offerto il supplizio dell'odiato stregone Mahafalo, quando l'arrivo di Sangor e dei due ufficiali testimoni del volere sovrano, guastò la festa e deluse l'aspettativa di ognuno.

A malincuore Rantsoa fu liberato e consegnato a Sangor; ma l'infelice emise alte grida di giubilo, baciò i piedi al suo liberatore, danzò un ballo scapigliato, s'avvoltolò per terra, infine, a un suo cenno, seguì il servo di sir Francis Wetherill con la docilità d'un cagnolino.

Sangor lo condusse nella sua tenda, lo ristorò con abbondanti libazioni di bevande fermentate e quando vide il momento opportuno, prese abilmente ad interrogarlo.

Che si dissero?

— Che cosa fu convenuto fra loro?

Poco dopo Sangor raggiunse il suo padrone: un'aria di persona soddisfatta gli sorrideva sul bronzeo viso.

— Ebbene? — chiese quegli al servo fedele.

— Lo stregone ha parlato.

— Narra, presto.

— Egli sa che re Tohera ha lasciato a sir William Dilke un tesoro immenso.

— Dunque il mariuolo ne conosce il valore?

— A perfezione; ed è il solo fra tutti i Mahafali ad avere questa conoscenza. Egli è un furbo intelligente che ha saputo trarre larghi vantaggi dalla sua fervida natura e dal contatto, anche minimo, con la civiltà.

— Prosegui.

— Lo scaltro Mahafalo dopo lunghe, pazienti e abili indagini riuscì a scoprire che il tesoro di re Tohera, chiuso in barili, era stato nascosto in una specie di cripta sotterranea, sulla quale si innalza attualmente una capanna sacra, circondata da profondo rispetto per le reliquie che vi sono raccolte.

Il tesoro è ben protetto, poichè nessun Mahafalo oserebbe penetrar mai là dentro, e chi lo tentasse correrebbe il rischio, se scoperto, di venir messo a morte; ma l'astuto Rantsoa sa che quella cripta possiede un'altra uscita che mette in una specie di canale coperto, attraverso l'intiero versante della collina di Maha, e unito a un'ampia caverna che si trova qui vicino.

— Sarebbe mai vero?

— Lo stregone me lo ha giurato.

— Dunque, allorchè egli fu arrestato si preparava a tentar di giungere alla cripta per quella via coperta?

— Sì, padrone.

— E aveva lasciato Maha in assenza di sir Dilke?

— Appunto.

— Ma è probabile che l'uscita della cripta, a lui nota, sia stata chiusa con qualche muro.

— E' vero, padrone; però Rantsoa non si sgomentava per questa possibile difficoltà e pensava di abbattere la parete, con un lavoro paziente e silenzioso.

Conoscendo i costumi del suo popolo, il nostro stregone sa che la capanna è, salvo rarissime circostanze, deserta come un cimitero, ed è perciò cosa facile non essere sorpresi.

(*Continua*

Orari dei vaporetti

Azienda Comunale di Navigazione Interna

CANAL GRANDE-GIARDINI-LIDO — Da S. Chiara per S. Nicolò dalle ore 7.10 alle 23.10 ad ogni ora.

Da S. Nicolò per S. Chiara alle ore 6.30 e 7.20 indi dalle 8.15 alle 20.15 e dalle 21.20 alle 0.20 a dogni ora.

Da S. Chiara per S. Maria Elisabetta dalle ore 6.24 alle ore 0.24 servizio continuo.

Da S. Maria Elisabetta per S. Chiara dalle ore 6.48 alle 0.45 servizio continuo.

Da S. Chiara per Quattro Fontane alle ore 6.36, 7.36 indi dalle 8.40 alle 15.40 — ad ogni ora.

Da Quattro Fontane per S. Chiara dalle ore 7.50 alle 16.50 ogni ora.

RIVA CARBON-FERROVIA (*servizio del mattino*) — Da Riva Carbon dalle 4 alle 6.30 — Dalla Ferrovia dalle 4.15 alle 6.15 — ad ogni quarto d'ora.

RIVA SCHIAVONI-S. ELISABETTA di LIDO — Da Riva Schiavoni dalle 7 alle 19 ogni ora. — Da S. Maria Elisabetta alle 6 e dalle 7.20 alle 19.20 ogni ora.

GIUDECCA (CROCE)-RIVA SCHIAVONI-S. M. ELISABETTA di LIDO (*servizio notturno*) — Da Giudecca dalle ore 0.30 alle 5.30; da S. M. Elisabetta dalle 1 alle 5 — ad ogni ora.

RIVA SCHIAVONI-S. GIORGIO-GIUDECCA-ZATTERE-MAGAZZINI GENERALI-MARITTIMA — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 19;; da Marittima dalle 6.30 alle 19.30 — ogni mezz'ora.

ZATTERE-GIUDECCA (*Traghetto*) — Servizio continuo fra le Zattere e la Giudecca dalle ore 6 alle 1 dopo mezzanotte.

S. MICHELE - MURANO — Da Venezia (Fondam. Nuove) dalle 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti indi alle 18.35, 18.50, 19.5, 19.20, 19.40, 20 — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti indi alle 18.35, 18.50, 19.5, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia dalle 20.30 alle ore 1; da Murano (colonna) dalle 20.15 alle 1.15 — ogni mezz'ora.

ISOLA DELLA GRAZIA-MANICOMI con partenza dalla Riva Schiavoni.

Percorso A (S. Servilio-San Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio, Riva Schiavoni) alle ore 7, 9, 10, 13.30, 16.30 19.30 e 24.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 8, 11, 15, 18 e 22.30.

Nelle domeniche e mercoledì corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

MALAMOCCO-ALBERONI (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni alle ore 20.20. Da Alberoni alle ore 21.15.

Tramvie di Mestre

VENEZIA - MESTRE — Da Venezia per Mestre e da Mestre per Venezia al 1/4 e 3/4 di ogni ora. Prima partenza: nei giorni feriali alle 5.15; nei giorni festivi alle 6.15. Ultima partenza alle 20.15.

VENEZIA-TREVISO — Partenze da *Venezia* dalle 6.15 alle 20.15 ogni ora.

Partenze da *Treviso* dalle 6.12 alle 19.12 ogni ora poi alle 20.12 e 21.12 solo fino a Mestre.

VENEZIA-MIRANO. — Partenze da *Venezia* alle ore 5.45 (solo giorni feriali) 7.15, 9.15, 10.45, 12.15, 13.45, 15.15, 16.45, 18.15, 19.45.

Partenze da *Mirano* alle ore 6, 7.30, 9, 11, 12.30, 14, 15.30, 17, 18.30, 20 (fino a Mestre), 21.30 (fino a Mestre).

Grande Spettacolo Cinematografico

al

CINE-TEATRO S. MARGHERITA

VENEZIA

RAPPRESENTAZIONI STRAORDINARIE

Gennaio - Lunedì **26** Martedì **27** Mercoledì **28** Giovedì **29** Venerdì **30** della meravigliosa Films della Casa Gaumont

I FIGLI DI NESSUNO

Dramma passionale d'Arte in sette lunghissime parti

Lo svolgimento conquide, la drammaticità e la perfetta esecuzione artistica dimostrano che la Casa Gaumont ha radunato in questo lavoro tutte le poderose energie di cui largamente dispone, per raggiungere, in uno sforzo decisivo, la più completa vittoria artistica.

INTERPRETI

M.r E. Keppens	della Comédie Francaise	in	Pietro de Valen
M.r M. Duval	„	„	Giacomo de Valen
M.lle Jane M. Laurent	„	„	Maria de Valen
M.me M. Dorly	dell'Odèon	„	Governante
. . . SUSANNA PRIVAT	(bambina prodigiosa di soli anni sei)	„	**Maria Laura**
M.r M. Leubas	dell'Odèon	„	Baccelliere
M.r M. Gerard	„	„	Ciabattino Tivon
M.r M. Langranée	„	„	Giacomo detto il Gobetto

Gli Spettacoli saranno ad ore fisse, e avranno principio alle ore 17 - alle 18.45 - alle 20.30 - alle 22.30

Una rinomata orchestra, egregiamente affiatata, rende al pubblico più lieto e simpatico questo ritrovo

A questo dramma meraviglioso, essendo moralissimo, le famiglie tutte dovrebbero accorrere; ed a quelle in compagnia di figliuoli, si raccomanda che l'ora adatta per i fanciulli, causa la meno ressa del pubblico, è la rappresentazione delle ore 17.

Prezzi

I. Galleria C. 70 - II. Galleria C. 50 - III. Galleria e Platea C. 30

Sono escluse tutte le entrate di favore

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 26 Gennaio 1914 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXII — N. 26 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 26 Gennaio 1914

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Ha l'Italia un programma navale?

Una scoperta tardiva

Una tale domanda — a chi non conoscesse un po' a fondo la nostra vita nazionale — potrebbe parere un fuor di luogo. Se l'Italia ha un programma navale? — Ma diamine! Non vi è in tutto il Mediterraneo una potenza costituita che abbia tanta estensione di coste bagnata dal mare. Non vi è in tutto il mondo una Nazione che abbia tanti suoi figlioli da tutelare disseminati nei paesi più vari e più lontani. Non vi è un popolo che trovi nella sua storia prove così luminose della necessità di espandersi e di affermarsi sul mare, perchè Roma non fu se non il giorno in cui le sue liburne ne recarono oltre il mare la potenza civilizzatrice, perchè ad ogni rinascita italiana ha corrisposto un periodo di floridezza marittima che si è fatalmente diretta per le stesse vie. Non vi è giorno nel quale l'ultimo *camalo* dell'ultimo lido d'Italia non veda la nave straniera mietere la ricchezza nei nostri porti, correndo sulle linee di navigazione che la nostra bandiera non osa di affrontare. Non vi è giorno nel quale, da Lissa, a Tunisi, alla Campagna di Libia la storia contemporanea non ci ripeta la necessità di essere forti sul mare. Non vi è paese nel quale l'idea marittima abbia avuto tanti e così alti profeti, chè da Napoleone I a Mazzini, da Nino Bixio al Saint Bon, da Cavour a Garibaldi, da Rubattino a Benedetto Brin, da Orlando, da Raggio, a Bettòlo è tutta una pleiade di precursori dalla cui parola divinatrice scaturisce la necessità di essere qualche cosa sul mare.

E come potrebbe l'Italia non avere un programma navale? — E l'Italia non lo ha. Lo scopre ora dalle colonne non sospette del *Temps*, uno scrittore francese di cose navali, il Rousseau.

E diciamo non sospette, perchè troppo è nota la tendenza della stampa francese a magnificare la potenza militare nostra, vuoi per assolvere quel compito — nel quale la asseconda sempre la stampa democratica nostrana — di addormentare la vigilanza italiana, vuoi per stimolare l'opinione pubblica francese e ottenere dal Parlamento milioni su milioni ad incremento della flotta francese.

Ora il Rousseau — concludendo un articolo denso di dati e di cifre nel quale continua ad esporre le esitazioni, le remora, i passi in dietro e di fianco del nostro Governo in materia di costruzioni — scrive molto esplicitamente:

«L'Italia ha realmente un programma navale? Alcuni pretendono che il programma, se un programma vi è, non è un programma di costruzioni, ma un programma finanziario; ma per quanto diversi siano i progetti dell'Ammiragliato, essi non fanno che marcare nettamente che vi è una battuta di aspetto nella sviluppo della flotta della penisola.»

Un momento critico

Ora perchè il *Temps*, — del quale è recente una campagna allarmistica sul la crescente potenza navale italiana — si decida ad accogliere le affermazioni del signor Rousseau, conviene credere che nella stampa francese più *chauviniste* sia penetrato il concetto di una nostra inferiorità irriducibile, una inferiorità della quale è lecito parlare senza pericoli di suscitare una efficace ripresa di attività da parte nostra.

Risponde al vero questa sensazione francese? — La domanda, a prescindere dalla importanza che ha per noi la cosa in sè, va considerata anche da un altro punto di vista, specialmente in relazione a quella poderosa corrente di opinione pubblica che il *Temps* rappresenta nel proprio paese.

Uno studioso inglese, in un suo libro recente, «Il problema del Mare del Nord», faceva rilevare come l'attuale rivalità inglese con la Germania costi alla Gran Bretagna, in 6 anni, quanto costò in tre anni la guerra anglo-boera, mentre una guerra vittoriosa sarebbe compensata dalla possibilità di un periodo di economia. E — secondo lo scrittore — riescirebbe opportuno, per gli interessi britannici, di affrettare la guerra, in modo da valersi della superiorità attuale nelle navi di tipo *predreadnoughts* — che è destinata a scomparire in breve volger di tempo.

Una simile idea, in Inghilterra, può trovare un terreno non completamente favorevole, poichè non tutti ritengono inevitabile un conflitto per eliminare l'attuale animosità tra i due popoli, la quale non si fonda su ragioni di antipatia insanabile. Ma un ragionamento analogo, fatto in Francia, a quali conseguenze potrebbe condurci?

Del valore della fratellanza latina per eliminare l'animosità francese verso di noi sanno tutti purtroppo che cosa pensare.

D'altra parte l'attuale situazione politica può far credere facilmente in Francia, che la intesa con la Gran Bretagna e con la Russia, i rapporti con la Spagna e con la Grecia consentano di guardare alle cose del Mediterraneo con grande tranquillità, semprechè sul Mediterraneo sia eliminata, o almeno fiaccata, la flotta italiana. Si aggiunga che — precisamente il *Temps* — lascia credere da molto tempo al suo pubblico ciò che interessa l'alta Banca francese, e cioè che le garanzie chieste da noi nell'assetto dell'Albania unicamente a tutela della nostra difesa siano inspirate al concetto di scalzare l'influenza francese nel bacino orientale del Mediterraneo ed abbiano una mira aggressiva. Si rifletta che gli ultimi stanziamenti stabiliti in Francia per l'accrescimento della flotta rappresentano uno sforzo che non potrà superarsi senza qualche disagio; si ricordi che la Marina Francese, — uscita ieri dall'incubo nel quale la tenne per qualche tempo la questione delle polveri, — ha riacquistato una fiducia spavalda che crea da sola il bisogno di agire. Si pensi alla Francia umiliata a Fascioda dall'Inghilterra, umiliata dalla Germania nel suo Delcassè, trepidante per la sua egemonia finanziaria nei Balcani, ferita per le prove di vitalità date da una vassalla indocile — come la Francia suole considerare l'Italia — e si dica se mancano ragioni in Francia per gettarsi in un'avventura contro di noi, se il momento non è giunto per seminare il disprezzo sulla flotta italiana, per tonificare la bottegaia politica francese con una iniezione di *gloire* facilmente conquistabile.

Una grossa eresia

Tutto questo potrebbe commuoverci assai relativamente se nell'affermazione del signor Rousseau vi fosse qualche cosa di esagerato. Ma noi, al signor Rousseau, possiano purtroppo rispondere che, rispetto a noi, egli scopre ora — e un po' troppo tardi — la polvere.

Sicuro! — Le parole «programma navale» in Italia hanno il significato di una eresia e di una bestemmia.

Il programma navale? — disse un giorno il Saint-Bon, che pure è il padre spirituale della nostra Marina — avere sempre la nave meglio armata, meglio difesa, più veloce che si possa concepire al momento della sua impostazione...... Quante navi, quali squadre organicamente costituite, non importa dirlo: tutto quello che si può! Gli altri — anche a scegliere fra i migliori — le quante volte si parlò di programmi, si limitarono a seconda del momento a fare una professione di fede nella potenzialità del materiale o nella preparazione del personale: l'uno voleva il più grande cannone e la più grossa corazza, l'altro voleva i cuori di acciaio, anco se le navi avevano a essere di legno.

L'ammiraglio Morin — pace all'anima sua — domandava un giorno candidamente alla Camera: «Programmi?! Contro chi? Per raggiungere quale obbiettivo?

Se parlate con gente che passa per aver la testa sulle spalle e che in qualche caso è stato o aspira al posto di relatore sul bilancio della Marina, udrete dire che i programmi legano le mani, che meglio è tirare avanti spendendo tutto lo spendibile, tenendo d'occhio quel che fanno gli altri, facendo di gomito al Ministro del Tesoro, e che questa è al postutto politica macchiavellica perchè chi non ha programmi non fa sapere i fatti suoi nè a nemici nè ad alleati.

E scendendo, giù, giù, fino agli ultimi giorni, fino allo alla teorica navale dell'on. Giolitti: «Provvedere, *entro i limiti delle nostre risorse economiche*, a porre l'armata in grado di adempiere alla sua altissima missione» (come ha ragione il signor Rousseau di definire il nostro programma navale un programma finanziario!) noi incontriamo per la strada un uomo come il Leonardi Cattolica che si diletta a studiare *personalmente* un bel tipo di nave straordinariamente forte, che va decantandocene i meriti per mesi e mesi, e poi si rimette in tasca tranquillamente i piani e, dando un buffetto sul naso all'attonito contribuente, gli dice: Questo, se fossimo dei milionari, ma, siccome siamo dei poveri diavoli, farò compilare un progetto più adatto all'onor. Giolitti, che è proprio il ministro che ci vuole per i poveri diavoli.

Programmi e attuazioni

I programmi navali! Ma noi abbiamo visto in Italia che si può fare a meno di qualche cosa di più modesto.

Quando si trattò di impostare la *Duilio* e la *Doria*, la quinta e la sesta delle nostre «dreadnoughts», il Ministro della Marina scoperse che non si potevano dotare le navi di cannoni di calibro superiore al 305. — Che fare? — Attendere che si costituissero le Ditte, per fare gli impianti, per costruire i cannoni?... Armiamo le navi di cannoni da 305.

Un altro avrebbe anche soggiunto: «Provvediamo a non trovarci più con un progetto di nave ineseguibile per mancanza di mezzi industriali». Ma questo poteva parere un programma, e — come abbiamo visto — i figli di Macchiavelli non fanno programmi.

Ed ecco, giunge un giorno in cui è pronto un nuovo progetto per due, per tre, per quattro navi... non si sa bene; di un certo dislocamento — non si sa bene — armate di un certo numero di cannoni — non si sa bene — di una certa velocità — non si sa bene. In compenso, quando ci si domanda: «Chi farà le navi?» — non lo si sa affatto.

Il ministro ha un progetto pronto, gli ammiragli lo approvano, Giolitti lo seppellisce e ne prepara un altro che gli ammiragli approvano ancora, ma, perchè il progetto abbia proprio tutte le sanzioni, si adunano a consiglio anche tutti gli ingegneri navali che sono fuori della Marina, anche quelli che, eventualmente, nella loro qualità di direttori di Ditte industriali sarebbero chiamati a costruire le navi per conto della Marina — e si ottiene l'ultima, la definitiva approvazione, e poi si comincia col domandarsi: A chi le daremo da fare, queste due, queste tre, queste quattro navi?

Ora sarà una molesta curiosità la nostra, ma è lecito domandarsi perchè la Inghilterra, la Germania, la Francia, gli Stati Uniti, l'Austria-Ungheria abbiano tutti il loro programma e non temano, rendendolo pubblico, di tradire segreti di Stato, e predispongano non soltanto i mezzi finanziari, ma gli impianti tecnici in guisa che il lavoro di costruzione ha uno svolgimento graduale, e che non si presenta mai la necessità di improvvisare opifizi od operai e che insieme alla costruzione delle grandi navi progredisce quella delle navi sussidiarie, e si rafforzano i servizi di difesa costiera, e si aumentano gli equipaggi e si consolidano gli ordinamenti?

Ciò che si fa altrove

In Austria non sono ancora finite le prime quattro «dreadnoughts» e già sono pronti i progetti di una terna di navi più potenti, e già sono pronti i materiali occorrenti, e già sono assegnate le ordinazioni dei cannoni e delle corazze, e già si è piantato un nuovo grande stabilimento che dovrà costruire grosse artiglierie per navi che non sono per anco ideate, ma che si è certi di costruire al più presto.

E quando in Italia si osserva amaramente che l'Austria costruisce ed arma una «dreadnought» in meno di tre anni, ci si sente rispondere vittoriosamente: Sfido! In Austria, si preparano i progetti completi prima, e si provvedono i materiali prima di impostare la nave, e si commettono i cannoni e le macchine prima che la nave sia completamente disegnata.

Orbene, ciò che si domanda da noi, non è già di costruire le navi senza che sieno disegnate, o senza che i materiali siano introdotti nel cantiere, o senza che i cannoni siano stati fabbricati. Si domanda che quello che si deve fare si faccia, e che la Marina italiana non perda — come va perdendo — anche la lieve superiorità che aveva da quella austriaca.

Di tutto questo nulla! Nulla, anzi meno che nulla perchè ci mancano e i progetti delle navi, e i milioni per pagarle e gli impianti industriali per costruirle.

E quando il signor Rousseau scopre che l'Italia non ha un programma navale, noi dobbiamo dirgli: Fosse tutto questo, caro signore! Non abbiamo il modo di attuarli i programmi, nè oggi, nè in un avvenire prossimo. Lo dica, lo dica ai suoi connazionali, che possono prendersela con tutta comodità per quanto riguarda la loro Marina. Non siamo proprio noi che turberemo i sonni dei buoni francesi. Ella dirà: E voi? Potete dormire altrettanto tranquilli — Noi — come Ella sa — siamo figli di Macchiavelli, e i nostri secretucci li sappiamo custodire, e il nostro programma nessuno lo saprà mai.

Non crede? — Diamine, se non lo sappiamo nemmeno noi!

Intorno alle isole Egee

Nessuna soluzione definitiva

La Grecia, la Turchia e le isole

Voci di trattative dirette

Roma, 25

(Vice) — Un telegramma da Costantinopoli al *Giornale d'Italia* dice:

«La presenza a Costantinopoli del plenipotenziario greco Panas e i suoi primi colloqui col Gran Visir, hanno fatto rinascere la speranza in questi circoli diplomatici che sia possibile un accomodamento diretto fra la Grecia e la Turchia sulla questione delle isole. A titolo di cronaca, poi — continua il medesimo corrispondente — vi trasmetto una voce che circola con qualche insistenza, secondo la quale questo accomodamento avverrebbe su questa base: La Grecia rinunzierebbe a Chio, Mitilene e Lemno, e riceverebbe in cambio dalla Turchia sei o sette isole attualmente occupate dall'Italia. Inoltre, le isole che rimarrebbero alla Turchia, sarebbero dotate di uno speciale statuto. E' poi sintomatico il fatto che mentre fino ad ieri la Turchia si rifiutava di discutere con la Grecia la questione delle isole, che essa riteneva di esclusivo dominio del concerto europeo, oggi la stampa turca ufficiosa dice che la stessa questione è di esclusiva competenza della Turchia e della Grecia e che perciò la Porta non si sente affatto legata dalla decisione delle grandi Potenze».

Fin qui il corrispondente del *Giornale d'Italia*.

Dal citato telegramma appare come nei circoli ottomani si voglia ora considerare la questione delle isole di spettanza esclusiva della Grecia e della Turchia. E' un modo questo assai disinvolto per non accettare le deliberazioni delle Potenze, tanto più che questo nuovo punto di vista contraddice formalmente colle dichiarazioni già fatte a Londra dai delegati turchi. Non si può ammettere nemmeno per un istante che una simile soluzione possa essere accettata dall'Europa. In primo luogo, la Grecia non sarà certo disposta a rinunciare a Chio ed a Mitilene le quali, dal punto di vista territoriale, hanno ben altro valore che le isole del Dodecaneso; e d'altra parte è noto che la Grecia accampa delle pretese anche sul Dodecaneso, indipendentemente dal possesso delle isole dell'alto Egeo.

In secondo luogo, le Potenze in generale hanno ormai interesse a che l'equilibrio nell'Egeo sia ristabilito in modo duraturo. Nè la soluzione vagheggiata a Costantinopoli sembra poter rispondere a tale scopo. Infine l'Italia non ha ancora sgombrato il Dodecaneso e non è affetto disposta ad evacuarlo pel solo fine di favorire una soluzione che può far piacere alla Turchia, e senza aver prima ricevuto quei risarcimenti a cui indubbiamente ha diritto.

Quindi, con tutta la buona volontà possibile, non è consentito accedere all'ottimismo ed al facilismo che spira, secondo il corrispondente del *Giornale d'Italia*, sulle rive del Bosforo.

Al punto a cui sono ormai giunte le cose, la Turchia non può più sperare di conservare Chio e Mitilene; essa può bensì avere la probabilità di riottenere stabilmente le isole ora occupate dall'Italia, ma a determinate condizioni che non si ignorano a Costantinopoli. Ogni altro accomodamento è impossibile.

I propositi pacifici della Turchia

Parigi, 25

Il *Temps* riceve da Costantinopoli che Talaat bey ha fatto le seguenti dichiarazioni al suo corrispondente: «Smentite, ve ne prego vivamente, ogni voce di acquisto di nuove navi da guerra. Non si tratta di aumentare la nostra flotta e se abbiamo acquistata la dreadnought *Sultan Osman* è stato semplicemente per impedire alla Grecia di acquistarla. Noi non abbiamo avuto uno scopo offensivo, siamo pacifici. Potete anche smentire le voci secondo le quali la Turchia si dispone ad attaccare le isole ed a far la guerra in primavera. Noi abbiamo buone speranze di giungere ad un accordo diretto con la Grecia sulla questione delle isole. Per quanto infine riguarda il prestito, dichiara che l'intenzione del governo ottomano è di dedicarne l'intero ammontare allo sviluppo economico del paese e non alle spese militari sulle quali al contrario abbiamo deciso di fare importanti economie».

L'insistenza della Francia

per una dimostrazione navale

Parigi, 25

Il *Temps*, a proposito della questione delle isole del Mare Egeo, scrive: Si è indotti a riconoscere che l'Europa sola può agire efficacemente, notificando alla Turchia, in cambio del suo concorso finanziario, la sua decisione di conservare alla Grecia il possesso delle isole che la Turchia vorrebbe rioccupare appoggiandola mediante l'azione esclusivamente pacifica dell'invio di alcuni incrociatori, i quali non avrebbero altra missione oltre quella di affermare con la loro presenza la vigilanza dell'Europa. Si è pur dovuto per la stessa ragione mandare in Albania una commissione di controllo, i distaccamenti di Scutari ed alcune navi. Non vi è alcun motivo per non fare la stessa cosa per l'Arcipelago. Vi è anche una ragione di giustizia per non rifiutare di fare per la Grecia ciò che si è fatto contro di essa, poichè in un caso e nel l'altro l'intervento dell'Europa è a favore della pace. Sono queste semplici ragioni dettate dal buon senso che gioveranno dall'essere considerate in comune. Secondo le nostre informazioni la Germania è in massima d'accordo con la Triplice Intesa. Non sarà difficile determinare le modalità in queste condizioni.

Nell'attesa del Principe di Wied in Albania

Roma, 25

Essad pascià intervistato dal corrispondente della *Tribuna* da Valona ha confermato di essere disposto a rimettere anche lui il suo potere nel territorio di Durazzo nelle mani della commissione di controllo la quale gli ha inviato ad officiarlo in questo senso Mufid bey. Ha soggiunto però di essere disposto a sottomettersi soltanto al principe di Wied.

Si ignora però se le schiere albanesi partigiane di Essad pascià approveranno la sua decisione. Essad pascià ha avuto parole di ammirazione per la lealta degli italiani.

Il corrispondente della *Tribuna* aggiunge: La commissione di controllo prepara al Principe d'Albania una vera libertà di potere. Resteranno da domare dei piccoli bey dell'interno ma si confida che scorta europea del principe di Wied contribuirà con la gendarmeria a far ciò. A Valona le dimostrazioni di simpatia per la gendarmeria sono continue. Una severa vigilanza è stata organizzata per prevenire qualsiasi nuovo complotto turco.

La costruzione della Pireo-Atene-Larissa

affidata ad una società francese

Parigi, 25

Oggi alla presenza del presidente del Consiglio greco Venizelos e del ministro di Grecia a Parigi Romanos è stato firmato con la società di costruzione di Batignolles una convenzione che incarica detta società di stabilire il raccordo della linea ferroviaria Pireo-Atene-Larissa con la ferrovia Orientale facendo così comunicare direttamente per ferrovia la Grecia con l'Europa occidentale. Sono state stipulate disposizioni di speciali vantaggi per il completamento della linea nel più breve termine. La linea verrà costruita al più tardi in 18 mesi. La lunghezza del raccordo sarà di 95 chilometri. La linea sarà a scartamento normale. Il tragitto Parigi-Atene si effettuerà così in una sessantina di ore.

La campagna elettorale in Bulgaria

Sofia, 25

Il presidente del Consiglio, Radoslavoff ed i ministri Tonceff e Ghenadieff, hanno cominciato la campagna elettorale. Essi hanno smentito con grandissima energia le voci che attribuiscono al governo l'intenzione di lanciare il paese in una nuova guerra. Hanno dichiarato che l'attuale gabinetto giunto al potere in nome della pace, resta inviolabilmente fedele alla sua base pacifica. L'ex-ministro delle finanze Teodoroff ha pronunciato un discorso per giustificare il governo precedente di fronte agli attacchi di cui è stato fatto segno.

Per disciplinare l'emigrazione

e per impedire che partano emigranti a condizioni d'essere respinti

Roma, 25

Il Commissariato dell'emigrazione, nell'intento di ridurre al minimo il numero degli emigranti che vengono respinti dai porti di imbarco ed in quelli di sbarco, ha adottato il sistema di notificare, di volta in volta, le reiezioni in parola e le loro cause ai Sindaci dei Comuni di origine degli emigranti respinti, perchè si astengano dal rilasciare *nulla osta* così per nuovi passaporti ai medesimi e per le stesse destinazioni prima che siano eliminate le cause della reiezione precedente, come per eguali passaporti ad individui che si trovino inidentiche condizioni.

La comunicazione ha anche il fine di mettere in grado le autorità sanitarie, mediante la conoscenza delle circostanze con essa fatte presenti, di adottare, nei limiti della propria competenza, i provvedimenti opportuni così per l'eventuale cura degli ammalati, come, sovratutto, per l'adozione dei provvedimenti atti ad impedire la diffusione dei mali, cause della reiezione.

Allo scopo ora di assicurare a tale iniziativa il migliore risultato, il sottosegretario dell'Interno on. Falcioni, richiama anch'egli, con una circolare, la speciale attenzione dei Prefetti e Sottoprefetti del Regno, raccomandando di dare, quando ne siano richiesti, la più efficace cooperazione per il raggiungimento dei fini ai quali l'iniziativa mira.

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato poi, in una circolare agli Uffici dipendenti, premesso che l'unica Società di navigazione autorizzata ad inviare emigranti italiani ad imbarcarsi in *porti esteri* è la «Compagnia Generale Transatlantica» che esercisce la linea Le Havre-New-York, scrive che questa Compagnia per espressa facoltà concessale dal R. Commissariato dell'Emigrazione, può vendere in Italia biglietti d'imbarco per New-York (via Havre) limitatamente però alle provincie di Lucca, Modena, Bologna e Ferrara ed a quelle situate a nord di queste.

Pertanto i controlli viaggianti, quando constatano che il biglietti d'imbarco ad un *porto estero*, esibito da emigranti italiani fruenti della concessione speciale, è rilasciato da altre compagnie di navigazione, debbono avvisare verbalmente o con telegramma l'Ufficio di pubblica sicurezza della più vicina stazione di arrivo (e per norma anche il capo stazione) e riferire sulla relazione di viaggio.

Il Commissariato dell'Emigrazione infine comunica:

Durante l'anno testè finito, il Commissariato è riuscito a scovrire e a denunziare all'autorità giudiziaria 440 agenti di emigrazione clandestina, e 192 persone colpevoli di aver provocata la emigrazione di minorenni in contravvenzione alle leggi.

Nello stesso anno 1913 sono stati impediti al Commissariato 21 arruolamenti irregolari di donne e minorenni; sono stati fermati ai confini di terra 192 minorenni perchè non erano in regola con le disposizioni vigenti e sono stati interrogati oltre 13.000 emigranti diretti verso porti esteri per imbarcarsi per le Americhe.

Le riforme nell'istruzione navale

Roma, 25

Il Ministero della P. I. d'accordo con quello della marina, ha provveduto alla nomina di una speciale commissione alla quale si è affidato l'incarico di concretare le proposte definitive di un piano di riforme relative all'istituto di istruzione navale al fine di porre l'istruzione e l'educazione nautica in stretta armonia con le presenti esigenze della industria navale e procedere al necessario coordinamento didattico e amministrativo fra le norme destinate a regolare tali ordini di studi e quelli che si compiono negli altri istituti e nelle altre scuole dello Stato. La commissione risulta così composta: Comm. prof. Fiorini, direttore generale per l'istruzione media, vice-presidente; prof. Bressan Ippolito, Pes Bucci, Quarrera, segretarii, e dottor Cosatti, del Ministero della P. I. — La Commissione è convocata per l'inizio dei lavori al giorno 10 febbraio p. v., e si radunerà in una sala del Ministero della P. I.

Il primo volo del "M. 3,,

Bracciano, 25

Oggi il dirigibile «M. 3» ha compiuto il primo volo. Il dirigibile è partito alle ore 15.30 ed è rientrato alle 16. A bordo si trovavano il capitano Munari, il tenente Scelzo, il tenente Biffi, il tenente Messina, il tenente Bontempelli, il capo operaio Cecioni, il sergente maggiore Carreta, il soldato Massero, l'operaio Sandoro. Tutto ha funzionato regolarmente.

L'agitazione degli avvocati di Genova

Genova, 25

Oggi, alle ore 15, nel salone del palazzo ducale si è tenuta l'assemblea generale del Consiglio dell'Ordine degli avvocati. Presiedeva il presidente comm. avv. Craveri, il quale fece la relazione dell'agitazione degli avvocati per i locali e per il giudice unico. Si è iniziata una vivace discussione alla quale presero parte avvocati favorevoli ed altri contrari. Alla fine venne votato un ordine del giorno in cui udita la relazione del presidente delibera di proseguire nella astensione dalle udienze civili e penali

Convegno di insegnanti delle scuole medie

Firenze, 25

Oggi, nel salone dell'Università Popolare, si è tenuto un convegno di insegnanti delle scuole medie per trattare il problema della scuola media: erano presenti circa 300 insegnanti ed alcune autorità cittadine; nonchè gli on. Rosadi e Corsi. Numerose sono le adesioni di senatore e deputati, tra cui quella dell'on. Ferdinando Martini. Ha presieduto il convegno il prof. De Gobbis.

Cronache vaticane

La salute di Pio X - Gli "integralisti,, si organizzano... all'estero - L'attesa pei nuovi Cardinali - Il delegato pontificio a Lourdes.

Roma, 25

(Zeta) — I soliti allarmisti, che a periodi fissi divulgano voci inesatte sulla salute del Papa, hanno in questi giorni con maggiore insistenza lavorato di fantasia. Secondo essi Pio X ormai non va avanti che a furia di iniezioni e di precauzioni straordinarie. A dar valore alle chiacchiere dei *canardiers di pro*fessione viene stasera un giornale di solito bene informato delle cose vaticane, il quale fa della salute del Papa un quadro a colori bastantemente foschi. Ma per fortuna tutti gli allarmi al riguardo sono assolutamente infondati. Pio X sta benissimo; egli ha dovuto, è vero, assoggettarsi in questi giorni ad uno speciale regime per ripararsi dal freddo, che quest'anno a Roma è insolitamente rigido, ma niente più di questo. L'augusto Vegliardo continua con ininterrotta energia i ricevimenti quotidiani che normalmente si prolungano per oltre due ore: dalle 10 alle 12; attende instancabile alle cure del suo alto ministero e prosiegue nelle sue passeggiate nei giorni non piovosi, anche se freddissimi.

Proprio stamane, ho avuto la gran ventura di assistere ad uno dei soliti ricevimenti, e così constatare *de visu* le buone condizioni di salute del Santo Padre. Se si eccettui un lieve dimagramento del viso, tutt'il resto dimostra appieno una longeva floridezza. Infine persona che ha la fortuna di avvicinare tutti i giorni Pio X, mi assicura che Egli, da parecchio tempo, non soffre più di quell'eccessivo nervosismo, retaggio dell'ultima malattia, che tanto lo affliggeva, e che il suo naturale buon umore gli è ritornato completo.

Ad multos, adunque.

*

In questi giorni vi è stato nei circoli cattolici cosidetti integralisti un gran lavorio perchè sorga nuovamente la ormai scomparsa *Correspondance de Rome*, il battagliero organo degli intransigenti. La *Correspondance* in questa nuova incarnazione trasporterebbe le sue tende a Berlino e si pubblicherebbe in tedesco. Anima della riesumazione sarebbe un noto Monsignore che fu *magna pars*, qualche anno fa, della Segreteria di Stato, uomo di vasta coltura e di grande intelletto, ma che da un pezzo si è ritirato... sotto le tende.

Se la cosa, come pare, avrà un effetto pratico, assisteremo ben presto ad un rinfocolarsi di polemiche e di contese tra le due tendenze ormai famose: quella di Berlino (intransigenti) e quella di Colonia (transigenti).

E certamente ciò non mancherebbe di avere una certa ripercussione in Italia.

*

L'attesa dell'imminente Concistoro, tante volte annunziato, e tante volte, per varie circostanze, rimandato, è diventata veramente febbrile. E poichè ormai è trapelato che al Maggiordomato ed alla Segreteria di Stato ferve il lavorio, sebbene ristretto a pochissime persone, per i lavori inerenti all'avvenimento, si cerca con ogni mezzo di poter conoscere i nomi delle future Eminenze.

Tra gli italiani sembrano più che certi Mons. Della Chiesa Arcivescovo di Bologna e Mons. Tonti ex Nunzio al Portogallo. Si è fatto anche il nome del P. Ehrle, ma è stato subito smentito per il fatto semplicissimo che la Compagnia di Gesù, alla quale il dottissimo Padre appartiene, non ha mai desiderato che nel Sacro Collegio vi fosse più di uno dei suoi membri. Tra gli stranieri: sicurissimi gli Arcivescovi di Vienna e Colonia, molto probabile il Nunzio di Monaco, nel qual caso, sarebbe promosso a quel posto Mons. Pacelli attuale Pro-Segretario agli Affari Straordinari, e si parla anche di Mons. Sevin Arcivescovo di Lione. Però tale nomina sembra poco probabile, poichè solleverebbe troppe discussioni in Francia, ove l'Arcivescovo di Lione è ritenuto come un gran protettore della realista società della Gioventù Cattolica Francese.

Di altri nomi se ne fanno parecchi, come quello di Mons. Ehses Consultore dell'Indice, il quale però non godrebbe le simpatie del Governo Prussiano, per la sua intransigenza circa i Sindacati cristiani aconfessionali; ma di questi altri nomi per ora non è il caso di occuparsi.

*

Si è incominciato a fare qualche nome quale probabile delegato pontificio al Congresso Eucaristico di Lourdes, stabilito pel luglio. Qualsiasi designazione però è fuori di luogo, perchè a tale nomina si provvederà solo in seguito ad alcuni accordi che si prenderanno col Vescovado francese; ed attualmente nessuna deliberazione in proposito è stata presa.

Alla sede arcivescovile di Genova

Genova, 25

Dopo il rifiuto dell'«exequatur» a mons. Carron si sarebbe venuti nella determinazione di inviare a Genova, alla sede arcivescovile, mons. Giavotti, arcivescovo di Casal Monferrato. Di mons Giavotti si era già parlato prima, all'epoca della successione di mons. Pulciani

Le udienze del Pontefice

Roma, 25

Stamane alle 11 il Papa ha concesso udienza a numerose persone italiane e straniere. Ha ricevuto pure in particolare udienza mons. Vassallo, nuovo delegato apostolico della Columbia, e mons. Morapito, vescovo di Mileto.

Matrimonio principesco smentito

Belgrado, 25

In questi circoli competenti si smentisce formalmente la voce corsa di un progetto di matrimonio del principe ereditario di Serbia con una granduchessa russa.

Attualità estere

Com'era facilmente prevedibile le complicazioni albanesi s'inaspriscono per nuovi elementi di discordia creati dalla questione delle isole.

Si manifesta, così, in modo sempre più palese l'errore della diplomazia che, abbinando il problema delle isole con quello d'Albania, lascia che il nuovo stato divenga preesto alle rappresaglie minacciate dalla Turchia.

Se l'Europa avesse saputo trovare l'energia necessaria per imporre alla Grecia il rispetto verso i deliberati di Londra, ed avesse richiesta la soluzione definitiva delle difficoltà albanesi come una condizione prima ad ogni ulteriore trattativa delle questioni riguardanti la Grecia, sarebbe stato di molto semplificato l'intricatissimo groviglio orientale.

La Triplice, che aveva ricominciata una politica orientale energica per diminuire le conseguenze sfavorevoli della guerra balcanica, accenna, invece, a qualche debolezza.

Le concessioni verso la Grecia, che acquista le isole volute ed ottiene inoltre, a quanto pare, una nuova striscia del territorio aggiudicato all'Albania, non ha l'aspetto di una vittoria diplomatica per i tre governi alleati.

Questa diminuzione del prestigio triplicista in Oriente appare d'altronde, ancora più notevole, quando si consideri la progressiva svalutazione subita a Costantinopoli dalla missione militare germanica, quando si attribuisca qualche importanza ai primi sintomi di un nuovo atteggiamento della Turchia nella questione del Dodecaneso, atteggiamento sfavorevole verso il nostro Paese.

Lo spirito di conciliazione della Triplice, che si preoccupò di sgomberare il campo d'Albania dalle aspirazioni e dall'attività della Grecia, ha per conseguenza non soltanto una diminuzione di prestigio, ma anche una situazione che sembra poco propizia ai futuri interessi della Triplice in Oriente.

La Turchia si dichiara sempre più decisa alla resistenza. Il governo giovane turco ritiene che le isole contestate — Chio e Mitilene — abbiano per la difesa delle coste asiatiche la stessa importanza attribuita ad Adrianopoli per la salvaguardia della capitale ottomana. E queste dichiarazioni avrebbero un valore relativo, se esse non fossero perfettamente corrispondenti al carattere energico ed avventuroso degli uomini che sono al potere, dell'uomo che impersona l'attuale momento dell'Impero ottomano, Enver Pascià. Avrebbero un valore relativo, se l'acquisto di nuove corazzate, se le sottoscrizioni per la flotta, gli accenni ad una eventuale intesa con la Bulgaria e con Essad Pascià, non dimostrassero intenzioni tutt'altro che effimere e non creassero alla Turchia la possibilità di una situazione diplomatica e militare che potrebbe non apparir disperata.

Per questa strada, l'Albania ritorna ad esser tratta in campo, alle dipendenze dei problemi insulari. La condotta equivoca di Essad Pascià che continua a professare la più sincera fede al Principe di Wied, mentre lascia alle sue truppe la libertà di continui disordini, può preparare le maggiori sorprese.

Se Ismail Kemal stesso, che pur si trovava sotto la continua influenza della Commissione internazionale, non esitò a tradire abilmente i disegni di quella stessa diplomazia che gli aveva affidato il potere, a favore delle ambizioni turche, non dovrebbe meravigliare che Essad, legato alla Turchia e ad Enver Pascià da rapporti assai più intimi, prepari qualche improvviso colpo di mano.

Essad ha raccolto un buon nerbo di truppe ed ha stabilito un forte prestigio. Se la Turchia non volesse recedere dall'atteggiamento intransigente al quale pare deliberata, Essad Pascià sarebbe un alleato di fede sicura e di potenza considerevole.

In tal caso, la Triplice avrebbe pregiudicato, con un'accondiscendenza eccessiva, i destini albanesi e dovrebbe considerare inevitabilmente la necessità di un intervento.

Vi è una considerazione che riesce in parte tranquillizzante; ed è la seguente.

La Bulgaria, sull'aiuto della quale la Turchia spera di poter fare assegnamento, non appare in condizioni tali da poter rientrare in campo a così breve distanza dai gravi disastri subiti, mentre le condizioni interne non sono per nulla rassicuranti.

Si parlò, fino a qualche tempo fa, della possibilità che Re Ferdinando fosse costretto ad abdicare: un governo che ha basi così malsicure si affiderebbe difficilmente ad una guerra che le forze stremate e le deficenze finanziarie renderebbero incerta e penosa.

Un passo verso la soluzione dei problemi che interessano maggiormente la diplomazia si farà, in questi giorni, con la presentazione della nuova nota inglese, nella quale si riassumono le deliberazioni delle Potenze.

Se questa nota ottenesse una pronta approvazione e fosse immediatamente comunicata alla Porta, la questione d'Oriente entrerebbe nella fase più interessante.

La risposta della Turchia all'Europa sarebbe sintomo certo delle intenzioni di Enver Pascià. Si può, forse, prevedere che la risposta turca sarà negativa o, almeno, dilatoria. E vedremo, allora, come potrà raggiungersi quell'accordo europeo di opposizione positiva ai desideri ottomani, che ha sempre costituito una delle maggiori difficoltà. Frattanto, nell'interno dell'Albania, rimane sempre un elemento pericoloso da eliminare: Essad Pascià.

Poichè non è più possibile dubitare che la Turchia tenti di organizzare in Albania un'azione contro la Grecia, per trovarsi in una posizione di superiorità nella questione delle isole.

*

Lo strascico degli incidenti di Zabern è maggiore di quel che fosse lecito supporre.

Oltre a minacciare la posizione del cancelliere, esso ha rinfocolata quella rivalità fra le varie parti della Confederazione germanica, che sembrava non dovesse più risorgere, dopo il recente episodio di concordia.

I particolaristi prussiani, indignati per la condiscendenza dimostrata dal Cancelliere verso i deputati dell'Impero, hanno trascinato l'incidente di Zabern dal campo delle questioni di politica generale ad un campo assai più penoso ed antipatico: quello delle prerogative godute dalla Prussia in seno alla Confederazione.

Trascendendo nella rievocazione di un passato diverso, ad offendere la suscettibilità degli altri Stati dell'Impero, essi hanno provocato un triste risveglio di rivalità che destano meraviglia in una grande nazione moderna, forte del suo presente, sicura della propria potenza, nella quale il sentimento unitario dovrebbe aver fondamento nell'uguaglianza di tutti i cittadini della grande Germania, nella loro concordia, e non in una supremazia militare e dinastica che rappresenterebbe soltanto una ragione di malintesi e di dissensi.

Certo è che di fronte all'Europa queste rivalità hanno un aspetto lievemente grottesco e non guadagnano ammirazione la Germania industriale, grande potenza «moderna».

*

E l'Inghilterra sta per offrire uno spettacolo interessante, doppiamente interessante.

La resistenza armata nell'Ulster si organizza sempre più efficacemente e Sir Carzon, il *leader* dei volontari ha dichiarato che se il Governo vorrà imporre l'*Home Rule* per l'Irlanda, il sangue scorrerà senza dubbio.

Altre preoccupazioni vengono al governo di Londra dalle Indie, ove gli attentati dei nazionalisti si ripetono a breve scadenza, non lasciando dubitare che l'idea nazionalista fa continui progressi ed assume atteggiamenti preoccupanti.

E Lloyd-George e Winston Churchill trovano il tempo per minacciare reciprocamente le dimissioni, in seguito ai dissensi sugli armamenti della Marina.

Ma il più grande avvenimento dovrebbe essere, almeno per gli ineffabili nostri democratici, l'intervento di tutti i pacifisti al Messico, presso le due parti belligeranti, per por fine alle lotte sanguinose.

Vedremo il bel risultato che raggiungeranno i fedeli servitori della Pace!

Gianpiero Turati

Questa rivista settimanale della politica estera avrebbe dovuto comparire ieri: ma un lungo ritardo postale ce lo ha impedito.

Scandali nella Banca d'Atene

Atene, 23

Il giudice istruttore appena soppressa la moratoria aveva ripresa la inchiesta sulla passata gestione della Banca d'Atene ordinata dal Governo nella estate scorsa. In seguito a tale inchiesta sono stato arrestati Matzas Heliopolus e Ebembikras rispettivamente presidente e vice presidente della Banca. Si conferma che tali arresti non possono avere alcuna influenza sulla situazione della Banca, l'amministrazione attuale della quale non ha alcun rapporto con quella di cui facevano parte le persone arrestate e che non erano in funzione dall'estate scorsa.

Il II. Congresso uazionale dei socialisti francesi

Amiens, 25

Oggi si è inaugurato il secondo congresso nazionale del partito socialista. I delegati esteri hanno portato il saluto delle loro organizzazioni per il proletariato francese. Quindi il segretario del partito, spiegando il dovere di tutte le società, ha fatto voti per l'accordo anglo-franco-tedesco. Ha quindi letto i telegrammi di simpatia giunti dalla società dei diversi paesi.

Lo sciopero dei portatori di carbone a Londra

Londra, 25

Lo sciopero dei portatori di carbone e dei conduttori di camions continua sebbene tre importanti case di commercio del carbone abbiano concesso ai sindacati ciò che chiedevano. Gli scioperanti esigono che l'associazione dei padroni negozianti di carbone accetti le loro condizioni. Intanto il freddo aumenta. Alcuni trasporti di carbone si fanno con la protezione degli agenti di polizia.

Libero lavoratore aggredito

Dublino, 25

Gli operai sindacati hanno aggredito un operaio non sindacato producendogli la frattura del cranio. Il ferito è moribondo.

Rassegna settimanale delle Borse e del mercato monetario

La riduzione dello sconto ufficiale a Vienna, Berlino, Londra, Zurigo e Bruxelles.

Notificata agli Stati interessati la decisione delle Potenze sulle isole egee occupate dalla Grecia durante la guerra balcanica, giova sperare che anche questa partita rimanga definitivamente chiusa; e che la Turchia (alla quale si attribuiscono intenzioni bellicose contro Atene) renda omaggio alla volontà dell'Europa, di giungere nel modo più rapido possibile alla completa sistemazione delle quistioni orientali.

A raggiungere la meta non rimane ora che l'assetto politico-finanziario dell'Albania.

La situazione del novello Stato pur non presentando soverchi timori di complicazioni, non è ancora del tutto rassicurante, a giudicare, almeno, dai continui indugi del principe di Wied nel prendere possesso del nuovo regno.

I centri finanziari internazionali hanno, nel complesso, mostrato un'intonazione più confortante; la migliorata situazione monetaria ha favorito e incoraggiato l'ottimismo, e una certa animazione ha fatto luogo all'inerzia dell'ottava precedente.

La Borsa parigina, si affermò fin dallo inizio della settimana con tendenza sostenuta anche per numerose ricompere delle scoperte; e l'attività delle transazioni favorì specialmente i valori dei trasporti, i bancari, gli industriali russi.

Anche i fondi esteri di Stato ebbero, in complesso, buon contegno; la rendita francese apparve piuttosto irregolare. Qualche momento di pesantezza, tosto seguito da assorbimenti riparatori non turbò che [illegible] listino, che chiude in soddisfacente miglioria la settimana che stiamo commentando.

Anche lo «Stock exchange» londinese ha segnalato un maggior volume di affari, e la fisionomia generale della piazza, per le eccellenti disposizioni dei due grandi gruppi delle rendite e dei titoli ferroviari inglesi — e per la sanzione data dalla Banca d'Inghilterra alla migliorata situazione monetaria riducendo lo sconto ufficiale — ne risultò singolarmente favorita. I valori cupriferi e quelli dipendenti in parte dal mercato parigino, per le favorevoli disposizioni di quest'ultimo, ebbero rialzi quali da tempo più non era dato di registrare. I titoli industriali sud africani apparvero invece più calmi, nella attesa che si consolidi e si estenda il lieve progresso da essi segnato all'annunzio del ritorno della tranquillità e della ripresa del lavoro nell'Africa meridionale.

A Berlino, il mercato fu più irregolare, ma nel complesso ben tenuto. Nella prima seduta, dopo un primo momento sfavorevole, l'ottimismo non tardò a ricomparire e le migliori notizie dei centri siderurgici, le cessazioni degli scioperi al Transvaal, e la riduzione dello sconto ufficiale a Berlino ed a Vienna favorirono i gruppi più trattati, specialmente i minerari, gli elettrici e le azioni della navigazione, a proposito delle quali si attende l'esito della Conferenza già iniziata a Parigi fra i rappresentanti delle due maggiori Compagnie, la *Hamburg-Amerika Linie* e il *Norddeutscher Lloyd*, per addivenire ad un conveniente accordo sulle tariffe di passaggio per l'America settentrionale.

Diamo qui sotto il consueto elenco dei principali valori di Stato internazionali, con le variazioni subite nel corso dell'ottava passata:

RENDITE DI STATO

	17 genn.	24 genn.
Consolidato inglese	73 1/16	73 1/8
Rendita francese	85.97	85.77
Rendita turca unif.	85.13	84.95
Rendita ungherese	84.75	84.05
Rendita spagnuola Extr.	88.45	89.45
Rendita russa 3 p. cento (1891)	75.90	75.10
Rendita russa 4 p. cento (1909)	99.60	96.80
Rendita russa 5 (1906)	103.—	102.85
Consolidato prussiano	85.50	86.30
Rendita austriaca oro	104.15	104.75
Rendita italiana (Parigi)	96.70	96.90
Rendita italiana (Londra)	96.—	96.—

In buon progresso la spagnuola, la prussiana, l'austriaca, meno sostenuto il consolidato inglese; in reazione le altre. L'italiana, stazionaria a Londra, guadagna 20 centesimi a Parigi.

Le nostre Borse hanno avuto movimenti alterni di debolezza e di ripresa senza una tendenza ben definita: l'andamento non è stato nè regolare nè omogeneo sui vari comparti; ma nel complesso il mercato ha sofferto nuove perdite in taluni gruppi principali, specialmente nei saccariferi e nelle azioni dei trasporti. Inutile soggiungere che l'animazione è stata assai limitata.

La nostra rendita, però, è riuscita stentatamente a sottrarsi al movimento di depressione quasi generale e chiude a 97.225 contro 97.15.

Ecco il movimento registrato da taluni dei valori più importanti delle borse italiane:

BANCARI

	17 genn.	24 genn.
Banca d'Italia	1429	1432
Banca Commerciale	825	828
Credito Italiano	549	548.50
Banco di Roma	105.25	105.25
Società Bancaria	99.50	98.50

Movimento irregolare. La Banca d'Italia e la commerciale sono in progresso di tre punti ciascuna; deboli gli altri, specialmente la Bancaria.

Invariato il Banco di Roma.

TRASPORTI

Meridionali	528	530
Mediterranee	251	248
Navigazione Generale	405.50	398.50

Notevole il ribasso della Navigazione che perde anche il corso di 400.

Deboli le Mediterranee, sostenute le Meridionali.

SACCARIFERI

Eridania	590	577
Raffineria L. L.	320	315

Saccariferi in reazione; l'Eridania perde dodici punti; meno colpita risulta la Ligure Lombarda.

METALLURGICI

Terni	1510	1511
Ansaldo	274.50	271
Elba	190	194
Ferriere	111	110.
Piombino	82.50	85
Metallurgica	105	105
Montecatini	131	135

Ben tenute le Elba, le Piombino, le Montecatini, le Terni; invariata la Metallurgica; in reazione le Ansaldo e le Ferriere.

BANCHE E SOCIETA' IMMOBILIARI

Ist. It. Credito Fondiario	557	557
Beni Stabili	283.50	282
Immobiliare	283	284
Imprese Fondiarie	98.75	98.50
Fondi Rustici	136.50	135.50

Tranne l'Immobiliare, che guadagna un punto, gli altri valori rimangono stazionari oppure subiscono qualche lieve perdita.

CAMBI

Parigi	100.47	100.45
Londra	25.37	25.32
Germania	123.75	123.60
Svizzera	100.32	100.30

Cambi in diminuzione, specialmente quello su Germania che scende di 15 centesimi; più sostenuti Londra, Parigi e Svizzera.

*

La situazione monetaria internazionale ha ovunque continuato a svolgersi favorevolmente; i saggi sul mercato libero, per la minore domanda di contante, hanno avuto un andamento sempre più favorevole; e il riafflusso rapido e serrato delle disponibilità alle sorgenti supreme degli Istituti d'emissione ha portato a nuove riduzioni dello sconto ufficiale in vari paesi:

Martedì scorso la *Banca Austro-Ungarica* ribassò lo sconto da 5 e mezzo a 5 per cento; la seguirono, giovedì, la *Banca d'Inghilterra* e la *Banca dell'Impero Germanico* con due riduzioni di mezzo per cento ciascuna, a 4 e a 4 e mezzo per cento, rispettivamente; fu infine la volta della *Banca Nazionale Svizzera* e della *Banca Nazionale del Belgio* a riportare a 4 per cento lo sconto ufficiale.

A Berlino la facilità monetaria è così notevole che si riesce assai difficilmente a collocare il danaro giornaliero, il quale da 2 per cento è sceso ancora a 1 e mezzo per cento. Lo sconto privato da 3 è diminuito a 2 7/8. Una facilità monetaria tanto cospicua non poteva naturalmente a meno di ripercuotersi sulla «Reichsbank», alla quale, dopo la scadenza annuale, i riflussi conversero in notevole misura, tanto che l'Istituto che al 31 dicembre (nonostante l'aumento trimestrale del contingente da 550 a 750 milioni) segnava una circolazione tassata di 338 milioni di marchi, poteva registrare alla metà del mese in corso un margine di circolazione di quasi 160 milioni.

A dimostrare quanta sia la forza del mercato monetario tedesco, basta rilevare che lo sconto ufficiale germanico è, ora, superiore di 1/2 per cento appena a quello francese (che rimane ancora a 4 per cento) il quale spesse volte ha distanziato di intere unità i saggi della Reichsbank.

Potrà la nuova emissione dei 400 milioni di buoni del Tesoro prussiano (la sottoscrizione ai quali rimane fissata per il 29 corrente) determinare un radicale mutamento della situazione monetaria in Germania? Noi ne dubitiamo. La grande abbondanza di danaro potrà indurre magari i sottoscrittori a cumulare nel versamento del primo acconto gli acconti successivi, liberando d'un sol tratto i buoni; ma ciò non potrà produrre che una lieve e temporanea rarefazione di disponibilità e quindi un inasprimento quasi insignificante dei saggi.

Il danaro di fine mese è quotato a 4 per cento e meno: la *Seehandlung* offre danaro da fine gennaio al 26 marzo a 3 e un quarto per cento.

A Parigi lo sconto libero, dopo essere sceso da 3 5/8 a 3 5/16 è risalito giovedì a 3 e mezzo per cento.

Se non si fossero avuti gli avvenimenti del Sud Africa, e se il Governo messicano non avesse ordinata la sospensione per sei mesi del pagamento degli interessi del debito pubblico, la riduzione dello sconto della Banca d'Inghilterra sarebbe stata decisa otto giorni prima. Nel frattempo i torbidi dell'Africa meridionale sono cessati; il mercato monetario londinese ha accresciuto la propria elasticità (lo sconto libero è infatti sceso da 3 3/8 a 3 p. cento), l'oro ha continuato ad affluire alle casse della Banca, cosicchè i suoi dirigenti, in presenza di una situazione così soddisfacente, hanno deliberato la riduzione del minimo ufficiale da 4 e mezzo a 4 per cento.

A giovedì scorso la riserva dell'Istituto era salita ad oltre 32 milioni di sterline, con un aumento di 2 milioni e 1/5 sulla settimana precedente; aumento prodotto per due milioni dal metallo (comprese 495 mila sterline ritirate dall'estero), e per mezzo milione da corrispondente riduzione della circolazione. La proporzione della riserva agli impegni è attualmente di 57 3/8 per cento, contro 55 5/8 otto giorni innanzi.

Con la nuova riduzione lo sconto inglese si pone allo stesso livello di quello della Banca di Francia.

A. C.

Notizie scolastiche

La riforma del monte pensioni per i maestri

Roma, 25

La commissione per la riforma del Monte Pensioni pei maestri elementari ha esaurito i suoi lavori ed ha presentato al Ministro la sua relazione, anzi le sue relazioni, perchè, come è noto, indipendentemente da una sollecita riforma del Monte Pensioni, si domandano speciali, urgenti provvedimenti a favore dei maestri licenziati per effetto delle nuove disposizioni del regolamento giuridico, delle quali disposizioni la Commissione non chiede più, in conseguenza, la sospensiva. Il Ministro ha accolto cordialmente la Commissione, e ha espresso il proposito di procedere sollecitamente ad una riforma efficace e radicale: Egli trasmetterà subito al Ministro del Tesoro la relazione della Commissione.

Essa ha formulato le seguenti proposte:

a) pensione normale derivante dall'applicazione delle attuali tabelle migliorate a chi si ritiri per dimissioni volontarie con 25 a 35 anni di servizio;

b) la pensione suddetta — a carico del Monte — aumentata poi — a carico dello Stato — fino a raggiungere tanti quarantesimi della media degli stipendi goduti nell'ultimo quinquennio, quanti sono gli anni di servizio prestato, a chi sia divenuto inabile per infermità con 25 a 35 anni di servizio; a chi abbia raggiunto i 65 anni di età; a chi sia collocato a riposo per effetto dei vecchi e nuovi regolamenti comunali, che ad essi si uniformino;

c) la pensione indicata nel capoverso precedente non potrà tuttavia superare i quattro quinti della media degli stipendi goduti nell'ultimo quinquennio, misura massima fissata per gli impiegati dello Stato;

d) le pensioni — a carico del Monte — come alla lettera a), elevata poi — a carico dello Stato — fino a raggiungere i quattro quinti della media degli stipendi goduti nell'ultimo quinquennio, a chi si ritiri, per qualsiasi ragione, con più di 35 anni di servizio e con più di 57 anni di età;

e) sono salvi, naturalmente, i maggiori vantaggi che derivassero ai maestri, con molto servizio, dalla semplice applicazione delle tabelle del Monte. Si chiede anzi che la pensione massima che un maestro può godere sia eguale non alla media degli stipendi goduti nel miglior triennio di carriera, ma al migliore stipendio goduto anche per un anno;

f) portata a questa misura la pensione massima, si chiede per tutti i pensionati a cui non fosse corrisposto tale assegno, un aumento di L. 150, e si stabilisce che nessuna pensione possa essere inferiore alle L. 600.

Queste, sommariamente, le proposte principali, essenziali, per il cui accoglimento — valendosi degli elementi demografici e finanziari che aveva a disposizione — la Commissione ha calcolato un onere complessivo dello Stato non superiore ai 30 milioni, da estinguersi in un dodicennio.

Il progetto sulle scuole medie
Per richiamare in Patria uno scienziato

Roma, 25

Il nuovo disegno di legge sulle scuole medie che, come è noto, si sarebbe discusso nel Consiglio dei ministri di ieri, mantiene integri, secondo il *Messaggero*, i miglioramenti che il ministro dell'istruzione pubblica aveva concordato con la commissione parlamentare. Si è provveduto ad accrescere il compenso ai professori delle grandi città che parvero i meno beneficiati dal primo disegno di legge.

Occupandosi del progetto il *Giornale d'Italia* pubblica le seguenti notizie: Il Ministero ha accettato l'aumento di lire 200 sullo stipendio iniziale del terzo ruolo, che invece di essere come era prima del progetto, di lire 1800, sarà di lire 2000. Le tasse sono diminuite per i ginnasi, a norma degli accordi intervenuti tra la commissione parlamentare ed il ministro. E' concessa al ministro la facoltà di conservare per un biennio in servizio quegli insegnanti che in forza della nuova legge sono colpiti dai limiti di età

Gli articoli riguardanti lo stato giuridico che tanta opposizione sollevarono nello scorso aprile sono stati modificati in modo da non offendere i diritti già conquistati dai professori con la legge del 1905. Vi sono infine disposizioni a favore dei supplenti riusciti idonei nei concorsi.

Il *Giornale d'Italia* dice che ha raccolto tali notizie da buona fonte ma non autorizzata perchè il ministro desidera per ora che il progetto non sia conosciuto nei suoi dettagli.

Il *Messaggero* è informato che nel consiglio di ieri l'on. Credaro ha presentato un altro progetto con cui si istituisce una cattedra per le malattie tropicali nell'Università di Catania. Con tale progetto si mira a far ritornare in Italia uno scienziato di altissimo valore, che ora si trova a Calcutta agli stipendi del governo inglese: il prof. Castellani, il cui nome si è sopratutto ricordato alla estimazione del mondo scientifico per gli studi compiuti sulla malattia del sonno.

Gli studi e gli esami notarili

Roma, 25

Il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, rispondendo ad analoghi quesiti postigli dal Ministro della Pubblica Istruzione circa l'applicazione dell'articolo 166 della legge 16 febbraio 1913, sull'ordinamento del notariato e degli archivi notarili, ha espresso il parere:

che gli esami superati dagli studenti del corso di notariato delle scuole universitarie debbano ritenersi validi agli effetti del conseguimento della laurea in giurisprudenza;

che coloro i quali abbiano compiuto tutto il corso di notariato presso le scuole universitarie possano ritenersi ammissibili anche al terzo anno di giurisprudenza;

che gli studenti i quali abbiano compiuto il secondo anno del corso di notariato possano essere iscritti al terzo anno di giurisprudenza senza condizione di aver superato gli esami del corso stesso, ma con l'obbligo di dare gli esami non compresi nel programma delle scuole di notariato.

Il Ministro ha accolto il suesposto parere ed ha autorizzato le autorità dipendenti a provvedere in conformità.

Cipriani eletto a Milano
La bella affermazione dei liberali nel feudo dei rivoluzionari

La cronaca della giornata

Milano, 25

Oggi ha avuto luogo l'elezione politica nel sesto collegio di Milano rimasto vacante in seguito all'opzione dell'on. Treves per Bologna. Erano candidati il comm. rag. Enea Pressi (liberale) e Amilcare Cipriani (socialista rivoluzionario).

Nelle prime ore della mattinata il concorso alle urne non è stato molto numeroso, mancando assolutamente il servizio tramviario in tutto il sesto collegio che si estende da Porta Romana fino al Sempione, e data anche la temperatura rigidissima.

Nel pomeriggio però si notò una maggiore affluenza di elettori. Avvenne in Via Rasori un battibecco fra i galoppini del Cipriani e quelli del candidato liberale, ma senza conseguenze.

Verso le 14, in Via Brunacci, tre sacerdoti che si recavano a votare, furono insultati da alcuni socialisti. Questi tentarono poi di spingere fuori dell'aula i prelati. Volarono dei pugni. Intervennero carabinieri ed agenti di P. S. e l'incidente fu chiuso. Mezz'ora dopo da un'automobile uscirono due frati: anch'essi subirono la sorte dei preti. Intervennero di nuovo gli agenti.

Si ebbero piccoli incidenti anche in altre sezioni, pel fatto che ad alcuni elettori venivano distribuite delle schede del comm. Pressi falsificate. I distributori furono affrontati da un gruppo di liberali e costretti ad allontanarsi.

Poco dopo le 18, in prossimità del piazzale di Porta Genova un gruppo di teppisti, vista passare una vettura tramviaria, incominciò a lanciare sassi contro di essa. Sono accorsi alcuni agenti i quali, non senza fatica, riuscirono a trarre in arresto tre dei teppisti e a disperdere i dimostranti.

Non appena l'esito approssimativo della votazione fu reso noto dai supplementi dei giornali, si organizzò in Piazza del Duomo una dimostrazione di gente che gridava «viva Cipriani». La maggior parte di coloro che gridavano erano dei belli spiriti che volevano far accorrere guardie e carabinieri. Infatti vi riuscirono: squadre di carabinieri ed agenti si misero a percorrere la piazza, sparpagliando i gruppi che andavano formandosi.

Dopo le 21, una dimostrazione con dei lumi, si organizzò dinanzi agli uffici dell'*Avanti* e fece per dirigersi in Piazza del Duomo, ma tutti gli sbocchi verso la piazza furono sbarrati dalle truppe. Anche la Galleria V. E. venne sbarrata da due compagnie di fanteria.

Avvennero colluttazioni fra la forza pubblica e i dimostranti. Si sono operati molti arresti e vi fu anche qualche ferito e qualche contuso; nulla però di grave.

Gli onorevoli Turati e Treves ed altri capi socialisti, si sono recati dal Questore per reclamare la liberazione degli arrestati; il Questore si è riservato di decidere più tardi.

Alle ore 17, quando si sono chiuse le urne e prima di cominciare lo scrutinio, i rappresentanti del candidato Pressi, in tutte le sezioni hanno fatto inserire a verbale questa loro dichiarazione: «Constatato, in forza del disposto N. 5, dell'art. 113 della legge 30 giugno 1912, che il candidato Cipriani, per essere stato condannato alla reclusione per un tempo superiore agli anni cinque ed alla interdizione perpetua dagli uffici, è incorso nella perdita della sua qualità di eleggibile, i rappresentanti del candidato Pressi fanno istanza nell'interesse di questi, che si vogliano considerare fino da ora come nulli i voti che andrà a riportare il suddetto Amilcare Cipriani e fanno formale richiesta che questa dichiarazione sia inserita a verbale con la conseguenza che, qualunque sia l'esito dello scrutinio lo spettabile ufficio centrale del Tribunale di Milano non possa proclamare eletto il Cipriani e debba invece proclamare eletto quell'altro candidato eleggibile che abbia riportato maggior numero di voti».

Lo scrutinio è cominciato molto tardi per la dichiarazione che i rappresentanti del candidato Pressi hanno fatto inserire a verbale, se cioè Amilcare Cipriani abbia oppur no la cittadinanza italiana.

Milano, 25

Elezione politica del VI. Collegio: Risultato di tutte le sezioni: Inscritti: 32,645; — votanti: 17.143: Cipriani voti 10,855 — Pressi, voti 6118; — nulli 170. (*Stefani*).

Il giubilo dei compagni di Roma
Antonino Campanozzi arrestato

Roma, 25

(Vice) — Questa sera, a Roma, appena conosciuto il risultato della elezione politica odierna nel VI Collegio di Milano, si sono avute delle rumorose dimostrazioni da parte di un forte gruppo di socialisti rivoluzionari.

Varie centinaia di dimostranti si erano dati convegno in Piazza Colonna. Due dimostranti portavano due immensi cartelloni, a guisa di stendardo: sul primo, a caratteri cubitali, si leggeva «Viva il deputato Amilcare Cipriani», sul secondo era scritto «Abbasso la forca, abbasso il candidato dei moderati».

I dimostranti, vociando, cantando, fischiando, poco dopo le venti si sono messi in moto verso Piazza Venezia, coll'intendimento di fare una dimostrazione ostile sotto le finestre degli uffici del *Giornale d'Italia* e del *Corriere della Sera*, che risiedono ambedue a palazzo Sciarra, sulla piazza omonima, appunto sul percorso fra Piazza Colonna e Piazza Venezia. Infatti, giunti in Piazza Sciarra, l'incomposto corteo sostava, raddoppiando i fischi e le grida di abbasso. Un forte gruppo di dimostranti, non soddisfatti, hanno tentato di penetrare nell'androne del palazzo, ma si sono trovati di fronte ad un buon nerbo di agenti di polizia, disposti ad impedire loro, a viva forza, il passaggio. Si sono avute delle vivacissime colluttazioni fra dimostranti ed agenti; molte bastonate, qualche contusione ed una cinquantina di arresti. Fra gli arrestati vi è anche l'ex-deputato Antonino Campanozzi al quale, in una colluttazione, sono stati stracciati i vestiti. Gli agenti, dopo un buon quarto d'ora, riuscivano a disperdere i dimostranti, i quali, però, di lì a poco si riunirono in Piazza Venezia, continuando le loro grida di abbasso e di evviva.

Altre più piccole dimostrazioni si sono avute nei quartieri alti, intorno a Piazza V. E. centro del II. Collegio, in cui il Cipriani fu candidato contro Bissolati.

Mentre vi telefono, l'ex-deputato Campanozzi non è stato ancora rilasciato.

— Risultato preveduto! — due parole, una scrollata di spalle, e l'elettore benpensante passa «agli atti» l'elezione di Amilcare Cipriani a deputato del VI.o Collegio di Milano. Se qualche ingenuo lo rimprovera del suo scetticismo, tutt'al più quello aggiunge: — Ma il VI.o Collegio non è ormai feudo dei socialisti? e allora perchè riscaldarsi a combatter Cipriani? perchè fargli questo po' po' di rèclame, dal momento che il proletariato del VI.o Collegio vota per lui non perchè egli si chiami Cipriani, ma perchè è il candidato socialista? Fatica gettata, non solo, ma fatica malamente gettata: siamo noi che gonfiamo gli eroi socialisti col far chiasso intorno a loro: infischiamocene, e li seppelliremo più presto..

Così il quietismo si camuffa da buon senso, e magari da senso politico.

Ebbene, no; la battaglia disperata, la battaglia perduta prima di essere combattuta, non fu nè dannosa, nè inutile, nè infeconda. Enea Pressi ha raccolto duemila voti più che nell'ottobre scorso, contro Claudio Treves; mentre Cipriani ebbe appena mille voti più del Treves. In quel Collegio, in questa dura stagione, lo sforzo fatto dai nostri, per l'onore, va segnalato con soddisfazione. Nelle file un po' sbandate e un po' sonnacchiose dei nostri, è entrato uno spirito di combattività che torna a gran lode anzi tutto del candidato, forte e valoroso, poi dei capi delle organizzazioni. Chi si lagnasse perchè la antipatica e forzata candidatura Cipriani non ha destato maggiore repugnanza e quindi maggiore reazione, mostrerebbe un concetto della massa elettorale purtroppo superiore al vero; ma sopra tutto, mostrerebbe di non riconoscere tutta la forza di quella che è la vera superiorità del partito socialista sul nostro: la mala fede.

La mala fede sfacciata, sistematica, continua, quella che permette di sparare nei comizi tutte le bugie più banali e tutte le più fantastiche promesse, — quella che permette di stampare e specialmente di illustrare, ad uso degli analfabeti, le più perverse invenzioni contro l'ordine costituito, contro la Patria e i suoi presidi — la mala fede è un'arma che noi non useremo mai e che ci ferirà sempre. La nostra stampa avrà un bell'essere seria, onesta, abile, coraggiosa, vivace: non renderà mai la metà dei servizi elettorali che può rendere un foglicstro senza scrupoli, ornato di pupazzetti di un disegnatore senza coscienza. Che Cipriani o un altro fosse identicamente lo stesso per quelli che lo hanno votato, è cosa certa; — nel campo nostro invece la votazione si è migliorata del quaranta per cento, per il significato che la candidatura Cipriani ha dato alla lotta: teniamone conto, e registriamo come una benefica conseguenza della battaglia perduta questa aumentata combattività.

Fra le cose da registrarsi è anche quel contegno dei radicali che abbiamo ieri illustrati: messi fra l'idea di patria e la paura dei socialisti, non hanno esitato, e han sacrificato l'idea alla paura: la parola coraggiosa ed alta dell'avvocato Martelli, il vecchio e autorevole radicale che dichiarava doveroso l'appoggio al Pressi anche per coloro che — come lui — non vederano in lui il candidato del cuore, questa parola è caduta nel vuoto. Che diamine! le elezioni amministrative sono vicine: c'è da pensare al blocco... Lo spettacolo di dignità politica dato dai radicali è in tutto degno di quello offerto dai socialisti colla candidatura Cipriani: la quale — com'è noto — deve servire di ponte a qualcuno che non osava farsi direttamente consegnare il collegio dall'onor. Treves!

Infatti, l'elezione del Cipriani — ineleggibile perchè interdetto dai pubblici uffici in seguito alla condanna per omicidio — sarà annullata: e allora.... sotto a chi tocca. In questo modo, in regime socialista, si intende e si pratica il governo della cosa pubblica. Ma, com'è noto, l'allargamento del suffragio era cosa indispensabile, doverosa, data la constatata maturità politica degli analfabeti...... — (N. d. G.)

Le iscrizioni celebranti il Risorgimento italiano

Roma, 25

Il Comitato nazionale per la storia del Risorgimento, presieduto da Gaspare Finali, si propone di procedere alla raccolta sistematica e compiuta delle iscrizioni esistenti nei Comuni del Regno, in memoria di avvenimenti e di persone che ebbero parte nei fatti della rinascita nazionale, dal 1786 al 1870.

Una speciale circolare fu già rivolta in proposito ai provveditori agli studi nel 1910 e la raccolta delle epigrafi venne felicemente iniziata e molti e notevoli contributi pervennero al Comitato, ma non si da avere la certezza che tutto il materiale esistente sia stato raccolto. Perciò il ministro Credaro ha rinnovato l'appello ai provveditori agli studi, affinchè, per mezzo degli ispettori e dei vice-ispettori, sia, per ciascun Comune dove la raccolta delle epigrafi non venne fatta, scelto un insegnante elementare che possa e voglia assumersi la cura di far trascrivere le epigrafi esistenti nel territorio rispettivo (comprese le sepolcrali), quando abbiano una qualsiasi attinenza con gli uomini e i fatti del nostro Risorgimento nazionale.

Regia Marina

Roma, 23

Il «Foglio d'Ordini» della Regia Marina reca: Si informa che la stazione radiotelegrafica di Vittoria riprenderà il 26 corrente il servizio radio-telegrafico commerciale.

Con regio decreto il capo cannoniere di prima classe del Corpo reali equipaggi, Poggiunti, è stato nominato sottotenente del corpo stesso, restando assegnato al Dipartimento marittimo di Taranto.

Colturan[...]

La dottrina [...] necessariamente [...] che formule, si v[...] pliando e chiare[...] cise risposte a tu[...] vagliano la pres[...] sapevole del suo [...]

Proclamata la [...] ta sua idealità p[...] zione della nazio[...] e dichiarato ch'e[...] re soltanto merc[...] co e contempora[...] nazionali — sos[...] lotta di classe, c[...] lettiva malferma[...] benessere di ogn[...] ni — è riuscita [...] lacre operosità a[...] vigoria i suoi lin[...] tre i vangeli di[...] sformati nella l[...] sotto la pressione[...] tà concreta, il [...] ascende profilan[...] do, illuminando [...] blema sociale, di[...] intorno ad esso [...] quei pavidi avve[...] sfatare le teorie [...] vertendone, prim[...] senza vitale. — D[...] ze cattoliche che [...] scio di una gra[...] storica, non pens[...] le incanalare e [...] della grandezza [...] lo militare, la cu[...] re in armonia n[...] lità economiche [...] delle immanenti [...] mondiale; a que[...] mestieri sia form[...] za altamente e [...] na; via via tutt[...] ni che si prospet[...] co o si rivelano [...] sonalità naziona[...] ufficiale del part[...] stri giornali, che[...] sti cerchi le cor[...] un dibattito amp[...] zione chiara e f[...]

Ma poichè l'azi[...] quanto rinnovata [...] era necessario ch[...] dasse le tavole [...] commentari di e[...] strumento di divu[...] d'è che, pur con[...] si su per le gazz[...] taglia delle idee,[...] pei tipi del Garz[...] zna, direttori En[...] llo de Frenzi, u[...] nei quali son lu[...] mano i più vitali [...] siero nazionalist[...]

La collezione s[...] scorso che Guido[...] Roma l'anno pas[...] no Bruno. La [...] stacca con plasti[...] tuina sua interez[...] pua dello scritto [...] ne serrata, che [...] varie gradazioni [...] erigendo il simul[...] fo quale insegna[...] anticlericale.

Segue la vivac[...] Enrico Corradini[...] tre città. «Nazio[...] zia». Il Corradin[...] re di apostolo e [...] purità di stile c[...] il vivido lampegg[...] ra risolutamente [...] so della democr[...] te a nudo l'amb[...] tendenze affaris[...] ripugnanti, l'ope[...] sa esplica tra le [...] singa negli appe[...] in contrasto, pre[...] nazionalista, nell[...] vo del proletaria[...] sviluppo naziona[...]

Più lungo dis[...] altri due volumi,[...] za dei temi che [...] raccolta di cap[...] libri di Alfredo [...] no con qual viri[...] venisse propugn[...] tore e scrittore [...] dato fama adegu[...] rano una fresch[...] tualità, una pas[...] negli scatti d'ira [...] indelebile accento[...] sono leggere senz[...] mente i paragra[...] leggi generali del[...] la sua trasforma[...] si possono scorr[...] esaltarsi I capito[...] senzialmente la [...] gitano tutta una [...] te di pregiudizi, [...] teressi. Ogni pag[...] nel raggiare di u[...] scia del suo pass[...] forze, della mis[...] destino le ha imp[...] le contingenze c[...] marsi dei valori [...]

Più sobria è [...] e articoli che B[...] intitolata «La I[...] vestiga, con so[...] questioni impor[...] ducendo per ma[...] te, il suo lettore [...] tutto è l'analisi [...] volontà colletti[...] in sostituzione [...] paese prima d[...] e dell'indipende[...] ragioni fatali d[...] nio, di cui con[...] tempo se non [...] pacifista frutti [...] gezione.

Il Varisco, ch[...] gnante di filoso[...] versità di Rom[...] il complesso pr[...] tutti gli elemen[...]

Coltura nazionalista

La dottrina nazionalista, costretta necessariamente in sull'inizio entro poche formule, si va ogni giorno più ampliando e chiarendo, sì da fornire precise risposte a tutti i problemi che travagliano la presente ora d'Italia, consapevole del suo avvenire.

Proclamata la sua ragion d'essere e la sua idealità preminente nell'affermazione della nazione italiana nel mondo, e dichiarato ch'essa si potrà conseguire soltanto mercè lo sviluppo armonico e contemporaneo di tutte le energie nazionali — sostituendo, quindi, alla lotta di classe, che rende l'azione collettiva malferma, la vigile tutela del benessere di ogni categoria di cittadini — è riuscita in soli tre anni di alacre operosità a definire con mirabile vigoria i suoi lineamenti. Così che mentre i vangeli di altri partiti escono sformati nella loro compagine ideale sotto la pressione imponente della realtà *concreta*, il principio nazionalista *ascende* profilandosi sempre più *nitido*, illuminando ogni aspetto del problema sociale, dissipando le ombre che intorno ad esso tentano di addensare quei pavidi avversari che pretendono sfatare le teorie ad essi ostiche sovvertendone, prima di affrontarle, l'essenza vitale. — Dal problema delle forze cattoliche che il nazionalismo, conscio di una grande e semplice verità storica, non pensa sopprimere ma vuole incanalare e rendere attive ai fini della grandezza della nazione; a quello militare, la cui soluzione deve essere in armonia non solo delle possibilità economiche del paese, ma anche delle immanenti necessità della politica mondiale; a quello della scuola che è mestieri sia formatrice di una coscienza altamente e rigorosamente italiana; via via tutte le maggiori questioni che si prospettano nel campo politico o si rivelano costitutive della personalità nazionale, trovano nell'organo ufficiale del partito e nei maggiori nostri giornali, che diffondono in più vasti cerchi le correnti delle idee nuove, un dibattito ampio e fervido, una soluzione chiara e ferma.

Ma poichè l'azione del giornale è, per quanto rinnovata, di natura sua fugace, era necessario che il nazionalismo affidasse le tavole della sua legge ed i commentari di esse ad un più sicuro strumento di divulgazione: il libro. Ond'è che, pur continuando ad accendersi su per le gazzette la quotidiana battaglia delle idee, si vien pubblicando, pei tipi del Garzoni Provenzani di Roma, direttori Enrico Corradini e Giulio de Frenzi, una serie di volumetti nei quali son lumeggiati con esperta mano i più vitali atteggiamenti del pensiero nazionalista.

La collezione si inizia col lucido discorso che Guido de Ruggero tenne a Roma l'anno passato intorno a Giordano Bruno. La figura del Nolano si stacca con plasticità superba nella genuina sua interezza; ma la virtù precipua dello scritto sta nella dimostrazione serrata, che mal si apponevano le varie gradazioni dei partiti sovversivi erigendo il simulacro ideale del filosofo quale insegna della loro bellicosità anticlericale.

Segue la vivace conferenza detta da Enrico Corradini a Venezia ed in altre città, «Nazionalismo e Democrazia». Il Corradini, con quel suo fervore di apostolo e quella sua cristallina purità di stile che rispecchia a pieno il vivido lampeggiar dell'idea, smaschera risolutamente il floscio volto rugoso della democrazia italiana, ne mette a nudo l'ambiguità demagogica, le tendenze affaristiche, i patteggiamenti ripugnanti, l'opera disgregatrice ch'essa esplica tra le masse incolte che lusinga negli appetiti più scomposti; e, in contrasto, precisa il punto di vista nazionalista, nell'elevamento progressivo del proletariato entro l'orbita dello sviluppo nazionale.

Più lungo discorso esigerebbero gli altri due volumi, a causa della ricchezza dei temi che svolgono. L'uno è una raccolta di capitoli tratti da alcuni libri di Alfredo Oriani. Essi chiariscono con qual virilità l'idea nazionalista venisse propugnata da questo pensatore e scrittore cui solo la morte ha dato fama adeguata. Le sue pagine spirano una freschezza, un senso di attualità, una passione accorata anche negli scatti d'ira che imprime loro un indelebile accento di vita. Non si possono leggere senza consentire profondamente i paragrafi in cui si fissano le leggi generali del pensiero umano e della sua trasformazione nei secoli; non si possono scorrere senza fremere ed esaltarsi i capitoli che illustrano essenzialmente la vita italiana o che agitano tutta una materia incandescente di pregiudizi, di consuetudini, di interessi. Ogni pagina s'illumina tutta nel raggiare di una grande Italia, conscia del suo passato glorioso, delle sue forze, della missione di civiltà che il destino le ha imposto, delle leggi e delle contingenze che disciplinano l'affermarsi dei valori umani.

Più sobria è la collana di discorsi e articoli che Bernardino Varisco ha intitolata «La Patria». Il Varisco investiga, con sorprendente chiarezza, questioni importantissime, quasi conducendo per mano, amorevole e paziente, il suo lettore. Considerevole soprattutto è l'analisi circa l'assenza di una volontà collettiva nell'Italia presente, in sostituzione di quella che animò il paese prima della conquista dell'unità e dell'indipendenza; come quella sulle ragioni fatali della guerra e del dominio, di cui conviene rendersi conto a tempo se non si vuole che l'illusione pacifista frutti la sconfitta e la soggezione.

Il Varisco, che è valentissimo insegnante di filosofia teoretica nell'Università di Roma, sviscera acutamente il complesso problema della scuola in tutti gli elementi onde consta, dalle indagini morali ed economiche degli insegnanti all'indirizzo cui dovrebbe essere informato l'insegnamento, recando validi contributi circa le direttive che dovranno caratterizzare la scuola, educatrice di coscienze chiaroveggenti.

Molti altri volumi seguiranno a questi — uno d'imminente pubblicazione su «*Il problema di Trieste nel momento attuale*» — e saran dedicati a vagliare le forze vive del pensiero moderno nella loro reale efficienza ed in relazione alla idea nazionalista che mira a disciplinarle, a fin di accelerare l'ascesa dell'Italia di mezzo alle competizioni mondiali. Quando la collezione sarà a buon punto, riescirà facile e proficuo prendere in esame diffusamente la teoria nazionalista, ora nel pieno rigoglio del suo svolgimento ideale.

L. Serra

Teatri e Concerti

Concerto Tagliapietra

Gino Tagliapietra ha iniziato la breve serie dei suoi interessanti concerti dinanzi a un bel pubblico, numeroso ed elegante. La cronaca è superflua: il forte pianista fu salutato dopo ogni pezzo da applausi vivissimi, fu evocato sul palco ripetutamente, ad ogni intermezzo, fu infine rimeritato con una calda ovazione per la sua grave e nobile ed alta fatica.

Infatti, come già anni addietro, questi del Tagliapietra son più e meglio che concerti: audizioni severe, concepite ed attuate come brevi corsi di letteratura musicale pianistica. L'uniformità dei programmi è soltanto apparente: di ogni autore i vari componimenti ci presentano aspetti e caratteristiche varie, togliendo ogni monotonia all'audizione; sicchè di unità deve parlarsi, anzi che di uniformità, e questa si riscontra più facilmente nei programmi così detti eclettici, troppo spesso antologie di virtuosità...

Bach, — il puro Bach, che troppo spesso il pubblico può ritenere arido e freddo per la freddezza e l'aridità delle esecuzioni che gliene vengono offerte, — apparve ieri qual'è: semplice, limpido, sereno, grandioso, e vario. L'esecuzione, tecnicamente magnifica e stilisticamente eccellente, del Tagliapietra, rese con pari efficacia la composta e quasi solenne drammaticità della *Fantasia cromatica*, e la grazia incantevole del *Preludio* n. 22 (I volume) del *Clavecin bien tempéré*; la meravigliosa polifonia degli altri preludi, la trasparenza cristallina delle *fughe* possenti, intrecciate ora su lunghi e robusti temi (come il n. 4), ora su temi miracolosamente brevi (come il n. 14 del II. volume), e la ricchezza di melodia e di passione della celebre *Chaconne* per violino. A proposito di questo pezzo si potrebbe dubitare dell'opportunità della riduzione di esso per pianoforte, fatta del resto magistralmente da Ferruccio Busoni: sarebbe da dubitare cioè se la polifonia arditissima e la tecnica audace pel violino, conservino carattere ed efficacia sul pianoforte, dal quale la polifonia apparisce assai men ricca della consueta del *Clavecin* e la tecnica muta completamente. Dubbi a parte, Gino Tagliapietra in questo sèguito di composizioni poderose ha dimostrato tutte le sue qualità di interprete e di esecutore valentissimo, meravigliando ancora una volta colla imperturbabile precisione della memoria.

Beethoven era rappresentato da due *Sonate*, di carattere profondamente diverso: l'op. 109, pur cronologicamente avanzata nella produzione del Grande, non è fra quelle di fattura più complessa e più architettonicamente robusta, dominata com'è da un tema con variazioni, del resto bellissimo. — L'altra era la *appassionata*, (op. 57), e non occorre davvero fermarsi a parlare di questa celebre fra le celebri pagine beethoveniane: basta ricordare quel meraviglioso tema del primo tempo, che si propone e si svolge e qua e là riappare fuggevole e domina infine sovrano, con quella grave dolcezza, quella composta e pure irresistibile suggestione dinamica che sono le immortali caratteristiche della melodia beethoveniana. Il Tagliapietra, che era stato in Bach a volta a volta sereno robusto grandioso, come lo stile richiedeva, seppe trasfondere nell'esecuzione di Beethoven tutto il calore e il colore della passione, pure ricavando con chiarezza perspicua le linee armoniose delle composizioni.

La classica mattinata fu dunque un raffinato godimento e un ammaestramento fecondo. E fa attendere con desiderio la prossima, dedicata ai romantici: Schumann e Chopin.

Il Concerto di Remigio Principe al Collegio Armeno

La sala massima del sontuoso palazzo settecentesco, che fu già, salvo errore, degli Albrizzi, e che è ora la sede del Collegio Armeno Moorat-Raphaël, offriva nel pomeriggio di ieri un bellissimo spettacolo di pubblico, composto di ogni miglior eleganza femminile e di molte notabilità cittadine.

Remigio Principe, che il pubblico veneziano aveva già conosciuto e salutato qual che anno fa come una più che eccellente promessa, s'è presentato di nuovo a quel pubblico, che gli aveva altra volta dimostrato la propria benevolenza, e che l'aveva meritatamente incoraggiato, con mezzi e con disposizioni molto notevolmente aumentati, migliorati, rafforzati. E ha eseguito un concerto brillantissimo, dando tutta la misura del suo ingegno agile, pronto e fine, della sua scuola corretta ed elegante, della sua mano robusta nella cavata, efficace, delicata, abilissima. Il successo più schietto, più caloroso, delineatosi sin dal primo pezzo eseguito dal violinista, *Variazioni su una Gavotta*, del Corelli, durò continuo e s'accentuò anzi in seguito. Una deliziosa *Sarabanda* del Bach ed una del Leclair, eseguite dal Principe in modo veramente brillante, furono accolte da ripetute vivissime salve di applausi del pubblico, e così pure riportò un successo egregio la virtuosità del violinista nelle paganiniane *Variazioni di bravura nella IV. corda*. Ma un successo ancora più notevole, e per l'abilità tecnica dell'esecuzione, e per la perfetta intonazione sentimentale dell'interpretazione, ottenne una composizione del giovane maestro Goffredo Giarda in cinque tempi; composizione garbata di ottimo stile, di delicata fattura, di nobile ispirazione, che valse all'autore, che egregiamente accompagnava al pianoforte il violinista, i più calorosi applausi.

Rejane al "Goldoni,,

Ricordiamo che stasera avrà luogo l'annunciata rappresentazione straordinaria della grande attrice francese Rejane con *L'enfant de l'amour* di H. Bataille.

La recita comincerà alle ore otto e mezza precise. I prezzi sono i seguenti: Ingresso platea e palchi L. 3; Ingresso al loggione 1.50; Sedie 5; Poltroncine d'orchestra 7; Poltrone 10; Palchi di pepiano 25; I. ordine 25; II. ordine 15; III. ordine 10.

Rossini

Un teatro esaurito di giorno alla *Gioconda*. Ed alla sera pure un teatrone alla serata di gala per festeggiare il congresso studentesco.

La *Butterfly* ottenne, come la *Gioconda*, lietissimo successo.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — 8.30 — *L'enfant de l'amour.*
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-23.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30

Lettere libiche

Igiene e pulizia urbana - La... potenza delle tenebre - Truppe che partono.

Tripoli, 22

La questione della nettezza urbana e della igiene è ancora per Tripoli di una grandissima importanza. Quanto non se n'è parlato, nei primi tempi della conquista? Da allora ad oggi, bisogna pure constatare che la Commissione straordinaria del nostro Municipio, molto ha fatto in questi ultimi tempi, su questo riguardo, e più ancora bisogna riconoscere e compiacersi dell'opera proficua in breve tempo svolta dalla Commissione di vigilanza di questi due pubblici servizi, testè nominata dal Comune e attivamente presieduta dal dottor Sebastiano Zaccaria.

La Commissione stessa, è varie volte riunita ed ha preso varie disposizioni le quali prontamente attuate hanno dato il loro frutto. Le vie di Tripoli erano per il passato quanto di peggio si possa imaginare ed i rifiuti, le immondizie, sparse per ogni dove, cumuli di letame ad ogni angolo di strada, e le acque sporche formavano piccoli pantani e rigagnoli nauseabondi.

Quantunque tuttora non possa dirsi che siasi raggiunto il meglio, soprattutto perchè parte della popolazione non adempie alle prescrizioni municipali, pure un gran passo verso la definitiva sistemazione di questi servizi è fatto. Le squadre di spazzini sono aumentate, si provvede nelle vie principali allo innaffiamento e il Suk el Turk, già sì sudicio, va assumendo l'aspetto di una bella via di città civile.

La via Azizia e le altre sono pure sufficientemente spazzate, nel complesso, insomma, esclusi gli inevitabili inconvenienti dovuti alle precarie condizioni dei piani stradali, può dirsi che, in relazione ai limitati mezzi di cui si dispone, questo servizio è alquanto migliorato, ma quanto c'è ancora da fare! Speriamo che un po' alla volta... chissà, col tempo!...

*

Si sono avuti scarsi progressi, invece, in materia di illuminazione. Le vie principali di Tripoli è vero, sono sufficientemente illuminate, ma quelle secondarie ed i vicoli tutte le sere sono immerse nel buio il più profondo. Per transitare di sera per Zenghet Riccardo, Zenghet el Seghira bisognerebbe munirsi di una torcia a vento se non si vuole camminare a tastoni o quasi.

Non si può certo pretendere che da un giorno all'altro tutto si possa ottenere come per incanto, ma da questo al tirare innanzi senza mai affrontare e risolvere definitivamente le varie questioni ci corre.

A Tripoli vi sono due stabilimenti produttori di energia elettrica e con qualche ampliamento essi sarebbero in grado di illuminare bene tutta la città.

I progetti, e le proposte non mancano. Si tratta dunque sia pure di concretare, in modeste proporzioni e in relazione ai mezzi disponibili, un programma di azione. Altrimenti tutti i più bei propositi — e a Tripoli se ne sono fatti a iosa, piano regolatore, tramvia elettrica, sviluppo edilizio, illuminazione ecc. — resteranno sempre bei propositi ed i cittadini continueranno a guazzare nel fango delle vie, a pagare a peso d'oro le pigioni, a rimanere al buio, ed a farsi scorticare fra l'altro tranquillamente dai venditori di commestibili.

*

Oggi sono partiti da Tripoli due battaglioni bersaglieri e quattro di fanteria (2 del glorioso 82.o, 1 del 23.o e 1 del 50.o).

Questa partenza si ricollega al riordinamento delle forze in Tripolitania recentemente stabilito dal Governo e inteso a diminuire il numero delle unità qui dislocate pur conservando pressochè inalterata la forza complessiva delle unità che restano, le quali sono state perciò opportunamente rinforzate.

Arte e Lettere

Il monumento al Granduca Nicola dello scultore Pietro Canonica inaugurato a Pietroburgo

Pietroburgo, 25

Oggi ha avuto luogo lo scoprimento del monumento al Granduca Nicola, opera dello scultore Pietro Canonica.

La cerimonia solenne si è svolta rapidamente a causa del freddo enorme. Allo scoprimento ha assistito lo Czar, le cui condizioni di salute sono apparse a tutti ottime. Attorno al monumento hanno preso posto le rappresentanze di tutti i reggimenti che hanno partecipato alla guerra contro la Turchia. Alla cerimonia erano presenti il corpo diplomatico, le autorità civili e militari, i ministri, le rappresentanze degli eserciti bulgaro, montenegrino, serbo e rumeno. Lo scultore Canonica ha assistito allo scoprimento del monumento, stando presso lo Czar.

Ad un cenno dell'Imperatore la tela che chiudeva il monumento è caduta e l'opera del Canonica è apparsa in tutta la sua imponente bellezza. Lo Czar ha osservato a lungo il monumento ed ha espresso le sue impressioni di ammirazione schietta e calda al Canonica.

Il monumento è alto 12 metri e la statua equestre del Granduca è alta cinque metri. Sotto alla statua equestre signoreggia un folto gruppo di cavalieri in mezzo ai quali è il Granduca. Il secondo gruppo rappresenta i portabandiera russo, bulgaro, rumeno e montenegrino. A questi due bassorilievi scultorei fanno riscontro lateralmente due bassorilievi pittoreschi.

Il monumento è giudicato il più bel monumento di Pietroburgo. Esso fu fuso, come è noto, a Torino. Il suo trasporto fu assai movimentato poichè, data la sua grandezza, non fu potuto trasportare per ferrovia. Fu necessario per trasportarlo a Savona di servirsi di un carro tirato da sei buoi. Lungo il percorso si dovette abbattere una casa. La statua fu imbarcata a Savona sopra un incrociatore russo.

Gorki è ritornato in Russia

Roma, 25

La *Tribuna* ha da Pietroburgo: «Da otto giorni è stato comunicato il ritorno in Russia di Massimo Gorki. Il grande scrittore si è finalmente deciso a godere dell'amnistia ed ha lasciato Capri dopo circa nove anni di permanenza. L'arrivo dello scrittore in Russia è stato comunicato dal ministero dell'Interno. Il ministero dello Interno, rispettando la volontà del Gorki, si rifiuta però di indicare dove egli ora si trovi. I giornalisti di Pietroburgo, Mosca e Kiew, si danno da otto giorni un gran da fare per rintracciare lo scrittore, ma il Gorki è irreperibile. Vi è chi assicura che lo scrittore si trovi a Mosca, e vi è chi garantisce che egli sia in Finlandia. Si è d'accordo però nell'escludere che egli sia a Pietroburgo, il cui clima lo ucciderebbe».

Una conferenza di Isidoro Del Lungo alla "Casa di Dante,,

Roma, 25

Alla Torre dell'Anguillara si è tenuta oggi la seconda giornata della Casa di Dante, con una conferenza del senatore Isidoro Del Lungo. Alla conferenza erano presenti il ministro dell'istruzione on. Credaro, il sottosegretario agli esteri on. Di Scalea, l'on. Sonnino, il senatore Bodio, i deputati on. Riccio, Luciforo, Franceschini, il comm. Corrado Ricci, Ernesto Nathan. L'oratore è stato vivamente applaudito.

Note parigine

Le signore, il ghiaccio ed il pattinaggio - Il Museo egizio al Louvre - Bataille quasi scomunicato.

Parigi, 24

(*N. C.*) — Le signore, a Parigi, vivono dalla mattina alla sera sul ghiaccio. E' una follia. Ovunque è possibile si improvvisano *patinoires*. E ovunque è possibile dalla grande dama alla più svelta sartina si patina. L'inverno è freddo? La Senna gela? Benissimo, approfittiamone! I parigini non hanno la fortuna di possedere vere stagioni climatiche invernali, *loro*, di moda. E ligi alla convinzione che nessuna stagione climatica estiva od invernale vale la Capitale rimangono, e creano ora i campi di *sports* freddi all'aperto accanto a un parco nei sobborghi, nei giardini molto *chic*, nelle vicinanze che meglio si prestino. I laghetti del Bosco di Boulogne e del Bosco di Versailles, il bacino del Lussemburgo, il grande Canale di Versailles, sono divenuti delle piste meravigliose. Bisogna andarvi, nei chiari pomeriggi di questo rigido gennaio, per aver un'idea di eleganze pittoresche e personali, di bellezze femminili naturali ed artificiali, di prodezze equilibristiche d'ogni specie. Le coppie di patinatori si contano non tanto a centinaia quanto addirittura a migliaia. Lo spettacolo è dei più divertenti e dei più graziosi. Qua e là si improvvisano orchestre e si danza sul ghiaccio. Al Bois *de Boulogne* qualche coppia ha arrischiato, con immenso successo, ed a dispetto del cardinal Amette, dei passi di Tango all'aperto. Il Tango sul ghiaccio; una danza ardente ed un pericolo estremo di cadute! Lo spirito da salotto vi ha ricamato su molto piacevolmente. Non dimenticate che lo spirito da salotto è arrivato fino agli «apaches». Tra le «patinoires» dei dintorni sono in auge quelle di La Boulie e di Enghien. A Vesinet, poi, a mezz'ora di treno da Parigi sulla linea di Saint Germain, sul grande lago omonimo, si sta preparando per venerdì prossimo una festa notturna, con illuminazioni alla veneziana, incendi coreografici delle isolette, orchestre, ecc. ecc. La carnevalata promette di riescir memorabile e se ne discorre in anticipo con la frenesia con cui si attendono i grandi avvenimenti.

*

Un nuovo museo è stato aperto nel Museo del Louvre; il museo egiziano, uno dei più belli del mondo, nel suo genere, tanto per la rarità dei pezzi che lo compongono, quanto per il loro valore artistico. Dopo venti anni di lavoro assiduo il Conservatore Giorgio Bénédite ne ha completata la classifica metodica. Venti anni, evidentemente, sono molti; ma oramai più che guardare al tempo speso conviene guardare ai risultati. E i risultati sono stati trovati meravigliosi dagli «Amici del Louvre», che hanno avuto la primizia del nuovo ordinamento e se ne sono entusiasmati. Al primo piano del Museo Carlo X che occupa l'ala meridionale dell'antico Louvre il Conservatore disponeva di cinque grandi sale. Le prime quattro sono interamente organizzate. In quella detta civile è evocato tutto il lusso delle dimore dei grandi personaggi Tebani: dagli oggetti raffinati della toletta femminile (le donne tebane, ci pensate?) alle ceramiche straordinariamente preziose. Tanto preziose, figuratevi, che [illegible] pezzo, il Louvre ne ha seguito il cammino per cinque lustri senza riuscire a comperarla. Ma finalmente è qui, e fa onore, come un tesoro, al vicino Dio Bès, il Dio dei ginecei, ventruto come un vecchio mandarino cinese che presiede, si direbbe, alla stupefacente assemblea di oggetti.

In un'altra sala sono gli oggetti votivi, gli amuleti, le pietre dure, le imitazioni prodigiosissime delle pietre dure. Gli egizi erano, pare, dei falsari di primissimo ordine, di genio: qui delle imitazioni di lapislazzolo, di corniole, di diaspri sanguigni, di agate, di alabastri farebbero restare dubitosi dei gioiellieri.

Nella terza sala sono collocati i grandi bronzi, le statue; nella quarta tutto il materiale liturgico, una vetrina di gioielli autentici e la collezione delle bambole. Quanti cuori di bimbi batteranno rapidi dinnanzi a questa ultima deliziosa raccolta di giocattoli egizi, dalla quale gli industriali potrebbero ricavare dei tipi nuovi da lanciare, con successo, sul mercato.

Ma sì, date loro queste indicazioni! Continueranno beatamente con le facce di stucco inespressive come... delle faccie di bambola!

*

Henry Bataille è stato lì lì, per essere scomunicato. La storiella è molto graziosa, e val la pena di raccontarla perchè dimostra che in Francia solamente esiste, veramente, il provincialismo, all'infuori della vita della capitale, del «cervello». L'altra sera all'*Hippodrome* di Roullaix si doveva rappresentare la *Vergine folle* del Bataille. Al momento di andare in scena l'eminente attrice Berta Bady vide arrivare, in preda a grande inquietudine, il direttore del teatro.

— Giuratemi, egli gridò, che questo lavoro non contiene niente di immorale!

La Bady rassicurò il direttore pusillanime che dette le ragioni del suo turbamento. In quel giorno, nelle chiese, i preti erano partiti in guerra contro la *Vergine folle*. Essi avevano pronunciato dai pulpiti delle prediche fustigatrici della commedia, credendo si trattasse di qualche cosa contro le credenze religiose.... Ben presto ognuno s'accorse del granchio preso, e il direttore dell'*Hippodrome* potè rifare il suo buon sangue assistendo al successo del lavoro dinanzi ad una sala gremita. Ma, insomma, Enrico Bataille si salvò per miracolo da una condanna.

A proposito di «provincialismo» proprio oggi un giornale osserva che la causa di certe differenze di successo tra Parigi e i dipartimenti sta nella gioia «locale» dei piccoli funzionari, dei piccoli bottegai, delle piccole borghesie, di fischiare od applaudire, come in giudizio di appello, ciò che fu applaudito o fischiato a Parigi. Che felicità poter dir male di un'attrice celebre; che trionfo per un giornalista regionale smentire tutta la critica parigina. E sta bene. Ma coteste osservazioni hanno un lato molto debole. In provincia si è molto più liberi che a Parigi; il giornalista regionale assai spesso è un artista sincero, mentre la critica parigina e il pubblico delle «répétions générale» generalmente seguono un po' troppo l'affare, e guardano un po' troppo poco all'arte. E non è colpa mia se, gira, gira, la musica finisce sempre su questo tono!

A Roma

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:
ORSI in Piazza San Silvestro.
DALLA CIANA in Piazza Colonna.
PASCUCCI in Piazza Sciarra (Corso)
e presso la
LIBRERIA MATTEUCCI in [illegible]

Dietro il sipario

Ermete Zacconi e il teatro tragico.

Ermete Zacconi pensa alla risurrezione del teatro tragico. Lo ha dichiarato a V. Tocci che ne riferisce sulla «Scena di prosa». «La nostra arte ha una luminosa tradizione di gloria intimamente legata a quella forma altissima della letteratura drammatica che è la tragedia: tradizione letteraria e insieme interpretativa, nella quale ai nomi di Carlo Marenco, del Pellico - e, uscendo dalla tragedia romantica, per entrare in quella classica - dell'Alfieri, del Monti, del Corneille, del Racine, di Sofocle, sono indissolubilmente associati i nomi di Gustavo Modena, di Ernesto Rossi, di Tomaso Salvini, dell'Emanuel, della Ristori e di altri indimenticabili. Ora, il rendimento scenico della tragedia - eccezione fatta per lo Shakespeare - secondo me, non dovrebbe assolutamente uscire da quella tradizione, nella quale concorreva una determinata percezione dell'ambiente, del tempo, una speciale concitazione di accenti e di gesti, ben caratteristica, tutta una sensibilità ricostruita da mille elementi che si sono perduti o trasformati, per le legittime esigenze del dramma borghese, o della rinnovata tragedia d'annunziana. Per ricomporre i lineamenti di quella scuola gloriosa non si può discostarci, formalmente e meccanicamente dal suo ricordo, il quale sta per spegnersi con gli ultimi rappresentanti di quella generazione. Io sono di questi pochi che sono, ogni giorno, più pochi; e vedrei conchiudersi armonicamente la parabola della mia arte, se potessi fermare, pei venturi, sensibilmente, un segno eloquente e duraturo della nostra vecchia arte schiettamente italiana, e improntarne la educazione di un nucleo di giovani, che mi studierei di foggiare secondo questo mio preciso intendimento».

Il mistero medioevale "Panuntius,,

Al Savoy Theatre di Londra si è rappresentata la traduzione (fatta da una scrittrice inglese che non rivela il suo nome) dell'antico mistero medioevale intitolato «Panuntius». Sembra che questa è la prima volta, almeno nei tempi moderni, che il curioso mistero viene recitato in Inghilterra. Il «Panuntius» descrive la conversione al cristianesimo di Thais per opera di Panunzio o Pafnuzio, il santo monaco che viveva nel deserto. Il mistero mostra come tale monaco giunga a convertire la sciagurata, prima con l'adulazione, poi con le minacce, e finalmente con la promessa del paradiso. Ora, a mano a mano che il mistero si svolge, si vede progredire Thais verso la conversione, finchè viene ricevuta in un'abbazia, dove spira ai piedi di una croce. E' stata applaudita una bella scena in cui, innanzi ad una immensa folla, Thais lancia sul fuoco i suoi tesori d'oro e di gioielli. La leggenda di Thais, rimodernata in un famoso romanzo di Anatole France e ora presentata al pubblico inglese, acquista uno strano fascino, che proviene dalla ingenuità deliziosa della forma e della tecnica.

La rappresentazione di «Panuntius» fu soprattutto notevole perchè la parte di badessa fu sostenuta da Hellen Terry, la vecchia e gloriosa attrice che condivise i trionfi con Enrico Irving.

Contro la censura teatrale a Vienna.

A Vienna, la censura teatrale è severa e non sta certo ad occhi chiusi. Ma questo non vuol dire che il pubblico e le Direzioni dei teatri tedeschi non tentino e non riescano ad eluderne i divieti. Quando alla Neue Wiener Bühne si vuol dare qualche lavoro, che alla censura non garba e che per una rappresentazione pubblica incorrerebbe in un suo divieto, fondato sulle leggi e sui Regolamenti, si forma un comitato di letterati, artisti, professori, ecc., si forma un comitato di letterati, artisti, professori, ecc. che dirama degli inviti a mezza Vienna (l'altra metà se li può procurare con una semplice domanda) ad una serata di recita a pagamento, ma per soli invitati, e quindi legalmente non non pubblica. La *réclame* è ottima: il teatro è affollato, ma la rappresentazione... non è pubblica. Per non darsi la noia di formare un comitato ogni volta che la censura vorrebbe intervenire, alcuni amici del teatro, hanno pensato d'istituire addirittura una società permanente: «Il teatro dei cinquecento» (soci), che a tale scopo ordinerà ogni sei settimane una rappresentazione di opere condannate od osteggiate, eppure degne di essere portate alla ribalta. E bisogna notare: non si tratta di un teatro pornografico, o sia pure lubrico soltanto; già i nomi dei componenti il comitato e la Società dànno garanzia di propositi.

"L'Arco di Ulisse,, di G. Hauptmann.

Al Teatro degli Artisti a Berlino fu rappresentato per la prima volta il nuovo dramma di Gerardo Hauptmann: «L'Arco di Ulisse».

Il teatro era affollato del pubblico più intellettuale di Berlino. Assistevano alla rappresentazione le principali personalità dell'arte, della letteratura e del giornalismo.

L'Arco di Ulisse» s'impose per i concetti che lo hanno dettato per dargli una forma scenica. Che il dramma sia riuscito con tutta la forza di potenza degli altri drammi ben noti dell'Hauptmann pochi lo potevano affermare; vi sono però nell'«Arco di Ulisse» brani di molta efficacia, da poter essere paragonati alle migliori scene di «Anime solitarie» e di «I Tessitori», per citare i drammi dell'Hauptmann più noti anche sulle scene italiane.

L'«Arco di Ulisse» ha poi il fascino del ritmo: il dramma è in versi; lo sfondo scenico si richiama ai paesaggi ed ai costumi dell'antica Grecia, che con tanto vivace entusiasmo ha già raccontato l'Hauptmann nelle sue «Primavere elleniche». Vi è pure un accompagnamento musicale.

La difficoltà del linguaggio poetico, i richiami mitologici greci, nei quali lo spettatore tedesco non è profondo, non hanno impedito al pubblico di seguire con interesse tutto lo svolgimento della vecchia favola di Omero. Il pubblico ha soprattutto applaudito il terzo atto, il più vivo, più naturale e meno tragico, il più umano, insomma, di tutto il dramma, e l'ultimo atto, benchè letterariamente sia il più debole. Le scene dell'ultimo atto hanno trascinato, con la passionalità e con la teatralità della scena della vendetta, nella quale culmina l'atto e che venne eseguito mirabilmente dagli artisti.

Drammaturghi dalmati.

In un crocchio ristretto di amici Antonio Cippico, il poeta dalmata, durante una sua breve presenza a Vienna, lesse un suo nuovo poema drammatico in un atto: *La notte dei re*, una notte mistica fantastica in un cimitero di Toscana precedente la festa leggendaria dei Tre re, un'azione piena di *vis drammatica* rivestita di forme elegantissime, che tratta dell'eterno, profondo problema della morte.

L'opera fu già acquistata dal celebre *régisseur* tedesco Reinhardt e la traduzione dall'italiano in tedesca sarà curata dal poeta Vollmöller.

Di un altro drammaturgo dalmata, che studiò all'Istituto di belle lettere di Firenze, del prof. Malan Pegovic, che fa parte della direzione del teatro «Neue Wiener Buhne», fu accolto di questi giorni un dramma dal titolo: *L'ultima lezione di ballo del vescovo di Orleans* in un atto nel repertorio del «Deutsches Volks theater» di Vienna.

Il direttore di un gran teatro.

Nei circoli teatrali viennesi si assicura che prossimamente l'artista Thimig abbandonerà la direzione del Teatro Imperiale della Commedia. Gli succederebbe l'attuale direttore generale del teatro di Corte di Darmstadt, dott. Paolo Eger. Questi ha 33 anni, è nato a Vienna, e dopo assolti gli studi universitari, fu per alcuni anni drammaturgo e poi direttore del teatro.

CRONACA CITTADINA

La gioconda follìa goliardica

nelle aule e per le vie di Venezia

Gaudeamus!

Gaudeamus, davvero! Venezia ha risonato tutto ieri, del bel verbo giocondo! Per tutto ieri le piazze e le calli sono state invase dalla folla chiassosa degli studenti universitari, venutivi nella preannunciata visita. — I veneziani li hanno accolti con l'allegria dovuta, hanno lasciato ad essi, un po' la padronanza della città, si sono fatti in disparte con un sorriso di grande cordialità.

E la valanga della giovinezza ardente s'è sparpagliata ovunque, con una curiosità spensierata, avida di riso, arrogante e spregiudicata fino alla simpatia, agitando tutti i diritti di gioia possibil, come tante sonagliere!.. E' stato il chiasso di un gran sternuto che scarica il cervello e vi abbiamo assistito con animo un po' sgombro, una volta tanto, da pregiudizi e da timori. Son feste che non bisogna comprendere, bisogna lasciarsi da esse prendere e seguirle in un assennato non senso. E infine, poichè conducono l'animo allo spensierato, gli dànno sempre un brivido fresco di gioia.

Lo stesso studente vi si tuffa tanto volontieri! Il vecchio criterio classico delle sue virtù di diligenza, è divenuto un pregiudizio: la fretta, che è il male presente della signora umanità, dà ingorghi che inceppano la vita rendendola affannata, ansante, vogliosa fino alla crudeltà, di un pronto traguardo. Le soste, sono i mali peggiori e più pericolosi, si corre, si corre, l'università si infila il più possibile diritto, e si cerca il più possibile di uscirne senza aver battuto in qualche spigolo che faccia perdere tempo. E lo studente è diventato un po' un impiegato di carriera che vuol correre.

Ond'è che queste feste assumono, e ieri ci parve ne avessero tutta la voglia impetuosa e procace, assumono il fremito di una rivendicazione di allegria e di imperio sul vecchio feudo delle veglie rubiconde ed audaci, e che oggi deve essere vassallo troppo ubbidiente del tempo, con giorni assidui e notti pazienti.

Tutti hanno sentito un po' la festa di quelle anime allegre, ieri, e hanno guardato cogli occhi pieni di invidia quell'ora inutile, gagliardamente lanciata contro un bersaglio severo: lo studio, con una ribellione sì vivace e non colpevole, per un orgasmo di gioia, per un desiderio di agitarsi, di affratellarsi, di crearespuma, spuma, spuma attorno a sè, quella spuma che nel fremere esala l'odore caldo della giovinezza.

L'arrivo degli studenti

Si calcola che quasi mille studenti abbiano partecipato alla gita di ieri a Venezia. Essi arrivarono alla nostra stazione alle dieci e qualche minuto, con un treno speciale. Sotto la tettoia erano ad attendarli, con la banda Monteverde, i componenti il comitato dei festeggiamenti per Venezia: il Presidente Ruffini e gli studenti Fazzoli, Lodi, Zentileno, Cassi; Pellegrinotti, Valentini, Rossetti, Vescovich, Gorgato.

Il treno lo preannunziano i viaggiatori stessi. Dal ponte della Laguna, si può dire che prima sia arrivato lo scalpore, di tante voci, di tanti evviva, che non il rumore del treno. Comunque, come esso è fermo, un triplice formidabile evviva echeggia sotto la tettoia. E' l'incontro. Scendono gli studenti, ancora ansanti dalle urla, come se avessero fatta la strada a piedi. Sono festosi, allegri, vivacissimi nei loro berretti « alla Boccaccio », multicolori, e hanno subito d'istinto, la ribellione ad ogni ordine. — Non si vede che un agitare di berretti, non si ode che un gridìo solo, al quale le note dell'inno goliardico nazionale, dettano in vano una tonalità e più invano tentano la compostezza di un ritmo.

Gli studenti appartengono a quasi tutte le Università del Regno: ci sono quelli di Padova, di Pavia, di Torino, di Pisa, Roma, Ferrara, Catania, Milano e si mescolano in una fraternità universale. Molti recano dei labari dalla struttura e dalla esecuzione molto succinte, ma in compenso molto eloquente, di un verismo facilissimo a comprendere ma altrettanto ingrato a spiegarsi.

Usciamo fuori. Molti vedono Venezia per la prima volta e nel mattino freddo, ma limpido, asciutto, con tanto sole, appare loro col prodigio incantevole della sua divina bellezza. Prorompe da molti petti un grido: « Viva Venezia » E tutti rispondono, e risponde la folla che si accalca sulle fondamenta degli Scalzi, sul ponte di ferro, sulle fondamente dei Tolentini.

Sul Canal Grande, cinque vaporetti predisposti dal Comune sono destinati ad accogliere gli studenti. Comincia l'imbarco e comincia il primo problema. E' impossibile che tutti gli studenti trovino posto. Ma che! Gli studenti non trovano mai difficoltà a risolvere i problemi, fuori di scuola. E i vaporini, uno dopo l'altro sono presi di assalto; si caricano, si stracaricano: qualsiasi sporgenza che dia una certa garanzia di stabilità è sufficiente: gli studenti stanno fuori del parapetto, in piedi su esso, si sdraiano sulla copertura, si aggrappano al fumaiolo. E non si preoccupano che di una cosa: di gettare i loro *evviva* quasi che questa parola fosse necessaria a ogni minuto, come il loro respiro.

La sfilata in Canal Grande

E i vaporetti si muovono grevi, affondati inverosimilmente nelle onde. Non sono stipati, sono ammassi galeggianti di persone, e ogni qual tratto dondolano come a scuotersi per mettersi a posto tutto quel carico.

Ed è un carico sempre più irrequieto. — S'elevano inni ma si frantumano quasi subito, e si sciolgono in risate, in gridi. Alle finestre s'affacciano i veneziani e sventolano fazzoletti: a un piccolo saluto ecco formidabili ricambi... Ogni piccola cosa è pretesto al prorompere di « evviva » a uno sbocciare di frasi allegre, improvvise, gettate coll'istessa forza di manate di coriandoli.

La sfilata dura più di mezz'ora. Lungo il percorso suonano le musiche, inutile richiamo a quella già sì furibonda allegria. Molte gondole seguono i vaporini, s'intrecciano sulle loro scie, provocando un insolito gorgoglìo di onde, che par anch'esso rispondere trepido alla gioia che lo solca.

A Rialto, la folla stipa la vasta arcata del ponte, e lascia cadere sui vaporini mnifesti di evviva, fiori e agita le braccia con effusione. Gli studenti rispondono agitando bandiere, labari, berretti, uno di questi è gettato fin sul ponte e non discende che gettato dall'altra parte. La folla si assiepa sulle rive, le case sono anch'esse più affollate e i vaporini passano lasciando intorno un'aria tremante di strepito che porta gli echi fin nelle calli interne.

Il ricevimento alla Scuola di Commercio

A Ca' Foscari il Municipio aveva disposto per l'approdo un pontile apposito. Vi stanno i vigili e le autorità. E' l'ora del movimento ufficiale.

Il prof. Castelnuovo sull'atrio d'ingresso, insieme all'assessore Carminati per il Sindaco attendono; gli evviva salgono più che mai irruenti.

Nella sala superiore del palazzo era stato predisposto il ricevimento ed il vermouth d'onore. Ma chi può parlare di ufficialità? Basta la metà del primo sbarco, per empire la sala ove il professor Castelnuovo saluterà gli studenti. E gli altri? Gli altri, pazienza. Si riversano nel cortile, sostano nel largo recinto come imprigionati, con una impazienza che sfogano salutando tutte le finestre ove si affacciano persone: qualche soave visino segna subito un indirizzo, una corrente di politica socialista-amorosa, attraverso inni di eloquenza briosa, molto spiccia e senza rigori madrigaleschi.

Abbiamo qui un po' il tempo di vederli tutti, di sentirne un po' di tutti i colori, in tutti i dialetti, di notare le caratteristiche più vivaci, le trovate più geniali, di ammirare — diciamo così — l'araldica di questa dinastia balda e spregiudicata in mezzo alla quale par di sentirci un po' vecchi, un po' stanchi, coi nostri quotidiani ritmi di metodo e di preoccupazioni, e ci stiamo in mezzo volontieri, secondando tutta quella follìa ridanciana, quella poesia bernesca fatta all'aperto, praticamente, per la gioia di un'ora.

Molti studenti distribuiscono numeri unici, dalla ispirazione burlesca, non precisamente imparata alla scuola e forse neanche al caffè. Ma tutto quel grassoccio è sì rubicondo e fresco, che l'impiastravi una morale parrebbe di fare un dispiacere alla morale stessa, tanto essa pare aver dato per eccezione un consenso. Non possiamo tralasciare di ricordare fra tanti numeri unici, la pubblicazione di una parodia, genialmente ritratta nella veste tipografica, del giornale *Lacerba*, ove il titolo viene tradotto: *Laserva* e dove nella ultima pagina è scritto: « *Gli studenti senesi salutano con il sorriso futuristico de Laserva i compagni delle altre città, eccitandoli a ridare all'Italia la superba allegria che soggioga il mondo.* » Gustosissima satira al futurismo, che acquista maggior eloquenza perchè dettata in una occasione in cui la scuola, ira dei futuristi, non è certo al suo miglior posto di combattimento.

I discorsi

Nella sala superiore intanto, la sala è stipata. E un senso di profonda commozione ci prende al veder quella gioventù farsi disciplinata e riverente, quasi con un subitaneo trasporto di devozione istintiva, davanti alla veneranda figura del prof. Castelnuovo. L'illustre Maestro, prendendo la parola, dice:

Siate i benvenuti in questa Scuola che non vanta le tradizioni quasi millenarie di taluna delle vostre Università, ma ha una tradizione sua di cui si compiace e si gloria; la tradizione di aver fino dalle sue origini accolto i giovani di ogni parte della penisola, cooperando, per quanto era in lei, a quella formazione dell'anima razionale che fu il voto più ardente dei vostri padri e dei vostri avi. — Quanti, nel periodo di otto lustri dacchè son qui, quanti di questi giovani me ne son visti passare dinnanzi agli occhi: del settentrione, del mezzogiorno, del centro d'Italia! I primi son già vecchi, i secondi sono uomini maturi, alcuni sono precocemente scomparsi: tutti hanno perduto la gaia freschezza dei loro vent'anni. Ma nella mia memoria sono sempre giovani tutti; somigliano più a voi che a se stessi, e oggi nel guardare a voi mi par di vedere gli antichi discepoli venuti a salutare l'antico Direttore che se ne va. E poichè la fantasia, una volta messa in moto, si arresta difficilmente, io volo col pensiero a un passato anche più lontano, il pensiero della gioventù dei miei tempi, tutta concorde nell'unico fine di rifarsi una patria. La patria è rifatta e sarebbe puerile il pretendere che, raggiunto questo che era il massimo scopo, gli uomini non si dividessero secondo le loro opinioni e le loro sentenze. Ma quali pur siano le sentenze e le opinioni vostre, ricordatevi che per poterle efficacemente, liberamente difendere, vi è necessario di avere una patria. Amate dunque questa patria e adoperatevi a farla sempre più forte e più rispettata. E lasciatemi chiudere con un grido che certo ha un'eco nel cuore di tutti voi, il grido di *Viva l'Italia*.

Dopo di ciò il Direttore invita i giovani ad approfittare del breve tempo lor concesso per visitare questa città del silenzio e del sogno e non dubita ch'essi lasceranno un grato ricordo della loro visita come spera che sarà grato per loro il ricordo di Venezia e di questa Scuola.

Un grido formidabile « Viva l'Italia » risponde. — E una triplice salve di evviva scoppia ancora. — Prende quindi la parola l'assessore comunale.

Al saluto così nobilmente portovi, carissimi studenti, da Enrico Castelnuovo — nome caro non solo ai suoi discepoli e concittadini, ma a quanti apprezzano e venerano l'altezza dell'ingegno, la nobiltà delle opere, l'integrità della vita disposate a rara modestia ed esemplare virtù, desidero segua subito, perchè abbia maggior valore il saluto affettuoso della mia città. E' il cordiale e sincero saluto di Venezia e del suo primo magistrato, che di gran cuore avrebbe partecipato alla geniale vostra festa goliardica, dove vibra alta ed esuberante la nota della gioventù, se appunto il ricordo di una rigogliosa gioventù tragicamente troncata, non avesse rinnovati gli strazi indicibili del suo cuore memore e affezionato di padre.

Venezia, o studenti, è lieta di aprirvi le fulgide pagine del suo glorioso passato, ove arte, scienza, valore e virtù militari, sapienza economica e civile si affermarono con manifestazioni immortali; Venezia è orgogliosa di offrirvi l'inestimabile tesoro dei suoi splendidi ricordi, incitatori a cose forti ed egregie; Venezia si compiace di accogliervi con quella larga, cortese ospitalità, che fu ed è sua tradizione e suo vanto.

E salutando in voi, a nome della città, il fiore della gioventù universitaria, qui accorsa dai principali centri di cultura italiana, io sento di porgere l'augurale saluto alla primavera sacra della patria. Perchè ho ferma fede e sicura speranza — e ne formulo fervido e caldo l'augurio — che voi raggiungerete felicemente le nobili mete, cui aspirate e come oggi siete giovani spensierati, giocondi, gaudenti ma consci dei vostri doveri così domani saprete essere uomini colti, seri ed attivi, decoro delle vostre famiglie, per cui l'Italia, mercè vostra e con la vostra opera e con la vostra cooperazione, potrà fissare nel suo avvenire di luce lo sguardo sicura e non fallirà al suo immancabile assurgere nel cospetto del mondo.

Dopo che fragorosi applausi hanno accolto il nobile discorso dell'egregio assessore, il Presidente del Comitato dei festeggiamenti dice:

Vi porto il saluto degli Studenti della Scuola Superiore di commercio che sono oggi orgogliosi di ospitarvi.

Conserveremo un caro ricordo della vostra visita e spero che voi pure vi ricorderete e di Venezia e dei vostri colleghi di Ca' Foscari, che vi assicuro faranno del loro meglio per rendervi gradito questo vostro breve soggiorno..

Ringrazio l'on. Signor Sindaco e l'Ill.mo signor Direttore, l'Associazione degli Antichi studenti, i Professori e quanti hanno contribuito alla riuscita di questa simpatica festa.

Invito gli studenti a scendere nel cortile per il vermouth e brindare tutti insieme alla unità e fratellanza goliardica.

Viene poi servito un ricco vermouth d'onore e a poco a poco, ricominciano le operazioni d'imbarco. I vaporetti si ricaricano e sfilano fino a San Marco.

In piazza San Marco

Piazza S. Marco è, sotto certi aspetti, l'altra sala di ricevimento ufficiale: quella della città. E gli studenti vi si riversano a frotte, la percorrano festosi, la empiono stupiti e felici, di inni, di canti, del frastuono che è ormai divenuto la loro fanfara. Intaccano con la loro allegria, il passeggio domenicale, si da sperderlo, da comunicargli una gioia insolita, da dipingere passando il buon umore su ogni viso. E la gente prende di gusto questa vernice improvvisa, si compiace, e ride, e applaude, e assorbe tutto ciò che c'è di gustoso, di piccante, di salace, portandolo a casa, trasformato in un sorriso che permane su ogni bocca.

Ma intanto squilla mezzodì, e gli studenti si sbandano nei vari alberghi per mangiare. E' l'ora che volge ad un desio, non Dantesco, ma in compenso molto necessario

Il pomeriggio

Alle due Piazza S. Marco si riempie — Il pasto ha rinvigorite, se ce n'era bisogno, le risorse del buon umore. La banda municipale dà il concerto, ma non lo si lascia cominciare se non echeggiano prima le note dell'Inno goliardico. Lo si chiede a gran forza e lo si ha con molta facilità. La folla stipa la piazza e le note disinvolte dell'inno si scandono sopraffatte da un coro furibondo. Ma gli studenti non si accontentano di far da cori, vogliono fare da direttori d'orchestra e salgono sullo scanno, scavalcano il maestro: sono in cinque, sei, sembrano un cespuglio umano, e ognuno dirige con un ordigno qualsiasi, magari voltando le spalle alla banda, senza preoccupazione di sfumature. E intorno, si dice, si balla, si balla tutto, fino il tango.

Intanto a poco a poco gli studenti si dirigono all'imbarco per la gita all'estuario. Due vapori della Società Veneta Lagunare pavesati a festa, sono appena sufficienti a caricarli tutti. E si allontanano nel sole, elevando alto un continuo clamore.

Davanti alla r. nave « Garibaldi » scoppiano « evviva » patriottici, lunghi e calorosissimi. I marinai rispondono agitando i berretti.

La gita, durata due ore, procede senza alcun incidente. A bordo gli studenti cantano, danzano, improvvisano dei numeri di caffè concerto facili a immaginare, ma dei quali non è consigliabile la descrizione. Qualcuno dorme, e non di sola fatica. I vapori giungono fino all'ingresso del porto di Malamocco, fanno un lungo giro in mare e riprendono la rotta dell'andata — A Malamocco si sosta perchè si estrae una lotteria, con premi d'indole privata. Ma è un episodio che secca: tutti gridano, non si vuol perder tempo, tornare a Venezia, si è impazienti di riversarsi fra la folla: essa dà troppi argomenti di allegria, si vuol la prodezza festosa e spensierata.

E allo sbarco la discesa avviene in gran corsa, fino a S. Marco, come un desiderio di sgranchire le gambe. E i polmoni cantano, cantano sempre....

La serata

La serata culminò colla rappresentazione al « Rossini », in onore degli studenti. Inutile dire che il teatro ne fu invaso. E fu invaso di allegria, qua e là un po' intempestiva, ma poichè eravamo arrivati alla sera di un giorno tanto gaudente, valeva la pena di essere indulgenti.

Prima dell'inizio dello spettacolo lo studente Zentilomo diresse *l'inno goliardico internazionale* e quello *nazionale*. L'uno e l'altro furono grandemente applauditi da tutto il teatro. E i due inni furono ripetuti prima che ogni atto si iniziasse. Durante lo spettacolo non avvennero schiamazzi di sorta. Negli intermezzi gli studenti prendevano però una quasi logica rivincita di baccano, con appropriazione indebita di regolamenti sulla sorveglianza dei teatri e sulle abitudini di etichetta. Ma ciò costituiva a mantener gagliardo il buon umore Diamine! Dopo una giornata così lavorativa, si può ben mettersi in manica di camicia ...

Durante la serata, come nella giornata non si ebbero a deplorare incidenti gravi.

L'autorità aveva badato a premunire i più presumibili disordini: quelli di una dimostrazione irredentista con qualche serenata al consolato Austriaco. Perciò in Campo San Polo era stato staccato il picchetto armato del 55.o Fanteria. Ma non ce ne fu bisogno.

Il Commissario cav. Guastalla, che è altresì l'ex Presidente dell'Associazione studenti Padovani, aveva la direzione del servizio d'ordine. E conviene lodare il suo zelo e la di lui valentia se disordini non avvennero. Egli seguì gli studenti e rimase di essi un simpatico e affettuoso paterno protettore.

Mentre scriviamo giungono ogni tanto frammenti di canti lontani. Gli studenti vagabondano nella poesia della notte veneziana.

Non vogliamo registrare qualche lieve incidente successo nella giornata, qualche... errore di ortografia sfuggito in questa larga frase di giocondità, scritta coll'animo in tumulto festoso, e quindi comprensibile. — E comprendere, in questi casi, vuol dire anche compatire. Dar posto e dar quindi peso a qualcuno di questi incidenti, vorrebbe dire prendere la festa delle matricole in un senso nel quale non è possibile la sua traduzione: quello dell'ordine e della serietà. Si sa cosa sono gli studenti e si deve a priori sapere cosa siano queste feste. Di esse è il caso di dire: « Sint ut sunt, aut non sint... »

Federazione Insegnanti Medî

Questa sera, nella loro sede a S. Stefano, si adunano gli Insegnanti Medi di Venezia per discutere la recente circolare del Ministero sul « sovraccarico intellettuale », ampiamente illustrata da *Tabellio* sul nostro giornale.

Potranno intervenirvi anche gli insegnanti non federati.

Le importazioni dalla Tripolitania

Con Decreto in data 22 Dicembre 1913, a partire dal 1.o Gennaio 1914, è permessa la impostazione nel Regno dalla Tripolitania e Cirenaica delle pelli, lane, ossa, corna, unghie, pelo e degli altri prodotti animali secchi salati arsenicati o comunque preparati, purchè scortati da certificati vidimati dalle autorità sanitarie governative.

Camera di Commercio

All'ordine del giorno della seduta della Camera di Commercio del 28 corrente vennero aggiunti i seguenti argomenti:

1.o Richiesta di adesione al Comitato di intesa Italo-Spagnuolo.

2. Mozione del Consigliere G. Pellrera sul disservizio postale

Fra gli operai delle Associazioni Monarchiche

L'andamento della Cassa di M. S.

Ebbe luogo l'altr'ieri sera l'assemblea generale dei soci della Cassa di Mutuo Soccorso per malattie a favore degli operai inscritti alle Associazioni Monarchiche di Venezia.

Numerosissimo fu il concorso dei soci che si adunarono sotto la presidenza dell'amico nostro avv. Trentinaglia, il quale lesse, interrotto più volte da applausi, una elaborata relazione che ci rincresce di dover dare soltanto in sunto.

E' consuetudine pietosa ed insieme dolce pel nostro cuore, cominciò l'avv. Trentinaglia, raccogliendoci per il lavoro annuale dell'assemblea del nostro sodalizio, prima di riferire sui risultati dell'andamento morale ed economico della Cassa di Mutuo Soccorso, ricordare quei soci, che, cittadini operosi e preclari per virtù d'intelletto e per bontà di animo, diedero a noi valido appoggio ed il loro contributo generoso; ed ahimè nella vicenda dell'ultimo tempo furono alla famiglia, alla città, ed alla patria rapiti dall'inesorabile legge umana che tutti, innanzi alla morte, ne eguaglia.

Così a voi, Consoci, io devo ricordare il senatore conte Lorenzo Tiepolo, che nella professione, nei consessi amministrativi, nel parlamento, e dovunque fosse un nobile ideale da agitare, recò al fiamma dell'ingegno acuto, ed il battito del suo cuore buono. Egli fu, e per questo tanto più doveroso per noi rievocare l'immacolata figura, tra i fondatori del nostro sodalizio e prese parte attivissima per molti anni ai lavori di questo consiglio.

Altra perdita, di cui ahimè non ancora è sanato il dolore, fu quella del socio Adolfo Dolcetti, cittadino tolto immaturamente alla vita, che nel commercio veneziano lasciò impronta indelebile di retto costume e dovunque di sè affettuoso rimpianto.

Credo d'interpretare il mesto vostro sentimento inviando alle famiglie Tiepolo e Dolcetti, come ai congiunti del nostro socio Guglielmo Monego, buono e laborioso operaio, le affettuose nostre condoglianze.

Compiuto a questo legittimo sfogo dell'animo nostro, sensibile così ad ogni dolore, come ad ogni gioia di questa famiglia, che tutti ci lega con un vincolo d'amore e di bene, rapidamente vi debbo ragguagliare sui risultati finanziari dell'ultimo esercizio a giugno 1913; come dal bilancio e dal conto esaminato ed approvato dal collegio dei Sindaci; il quale dimostra che, per quanto lievemente, il nostro patrimonio è in aumento; e che a Voi la Presidenza sottopone per la discussione.

Ho avuto anche cura di farvi, ad opera del nostro bravo e valoroso cassiere prof. Caobelli, della cui opera diuturna e scrupolosa mai abbastanza noi potremo con gratitudine compensarlo, stendere il prospetto contabile dell'ultimo decennio (1903-1913). Da tale lavoro, se risulta che il capitale netto si è quasi triplicato, ascendendo dalle L. 2439.65 del 1903, ora a L. 6427.09 (il che dimostra il controllo rigoroso e coscienzioso sul funzionamento della nostra Cassa), ed è per voi, Consoci, e per noi argomento di conforto; dall'altra devo pur con rammarico segnalarvi come i contributi annuali dei soci da L. 2796.80 di or fa un decennio sieno discesi a L. 860.80 durante quest'ultimo esercizio.

L'oratore esamina quindi le ragioni del fenomeno, augurandosi che esso sia di carattere puramente transitorio e che tutti i nostri amici comprendano quanto bene possano essi fare nel campo della mutralità a favore di lavoratori che hanno il coraggio civile di resistere alle lusinghe della demagogia, dando nobile esempio di coscienza diritta e di spirito indipendente.

Conchiude facendo appello al sentimento di dovere e di solidarietà sociale di tutti gli amici delle Associazioni Monarchiche, ed esprimendo l'augurio che anche nell'avvenire tutti possano dire a sè stessi di nulla aver tralasciato pel trionfo di quelle idealità che il nostro partito rappresenta.

Aperta quindi la discussione sul Bilancio, esso risulta approvato nelle sue risultanze finali con un voto di plauso ai Sindaci.

Indetta la votazione per il Consiglio di Amministrazione, risultano eletti i signori:

Corinaldi Cesare, Caobelli prof. Pietro, D'Alpaos Giuseppe, Grubissich avv. Gastone, Oriundi Paleologo Ottorino, Racciatti Artebano, Tenderini Domenico, Trentinaglia nob. avv. Carlo, Vianello Domenico Luigi, Morosini Augusto.

Sindaci effettivi: Bombardella rag. Bino, Del Piccolo prof. Giuseppe, Pascolato avv. Mario.

Sindaci supplenti: Carminati co. avv. Carlo, Pellicciolì Luigi

Vennero quindi — come di consueto — estratti quattro premi di diligenza tra i soci, e riuscirono favoriti dalla sorte, i soci De Paoli, Bette, Zanon e Cerato.

Alle ore 16, essendo esaurito l'ordine del giorno, l'assemblea si sciolse.

L'eloquenza del marito

Il signor Zecchin Oreste, d'anni 29, abitante in Calle dei Botteri 1707, è un uomo, a quanto si racconta, di squisiti costumi. La sua eloquenza poi, è impagabile. Tanto impagabile, che nessuno oserebbe comprarsela, dato che essa si manifesta collo scagliarsi, non già delle idee e delle preposizioni, ma addirittura delle pentole piene di acqua bollente.

Lo sa la moglie dello Zecchin, la quale ha toccato con mano questi argomenti scottanti.

Ieri, a mezzodì, il marito, cavaliere di grazia, tornando pel pranzo, non lo trovò pronto, e invece di leggere il giornale, come farebbe ogni marito che sapesse sempre completare il sistema metrico della pazienza con qualche centimetro di filosofia, redarguì la moglie, discusse, si accalorò, si accese e tirò fuori l'eloquenza.

La povera donna, che si chiama Anna e ha 24 anni, ricevette una pentola d'acqua bollente sul capo e riportò delle scottature di I.o grado alla fronte e alle braccia, che le furono medicate dal dr. Luisi della Guardia Medica. Il dr. Luisi giudicò guaribile poi la moglie scottata in dieci giorni, salvo complicazioni.

La signora dalle camelie...

Ieri sera, verso il tocco si presentava alla Guardia Medica Municipale una ragazza ventenne, accompagnata da due giovinotti di color piuttosto oscuro, tale Amadi Giuseppina, di Murano. I due, che non vollero declinare le loro generalità dissero che la ragazza aveva ingoiati tre tubetti di chinino a scopo suicida.

Il dottor Luisi sottopose la disgraziata alla lavatura gastrica e la inviò all'ospedale civile con la Croce Azzurra.

La causa del tentato suicidio va ricercata, e pare molto ricercata .. nell'amore...

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è radunato per giovedì 29 corrente alle ore 13 e mezza col seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica

Approvazione in seconda lettura della proposta di parziale modificazione alla pianta organica del personale insegnante della Scuola Professionale femminile « Vendramin Corner » nei riguardi dello insegnamento del disegno. — Proposta di affittanza al Governo russo di area ai pubblici giardini per costruzione del padiglione russo entro il recinto dell'Esposizione internazionale d'arte. — Parere sulla costituzione in ente morale della « Colonia alpina San Marco » ed approvazione del relativo statuto organico — Proposte relative al servizio della Guardia medica permanente. — Proposta di denominazione del nuovo ponte costruito fra la calle Emanuele Cicogna e la calle Bressana in sestiere di Castello. — Proposta di accordare alla locale direzione del Banco di Napoli licenza precaria per l'occupazione di aree stradali e di spazio acqueo in dipendenza della costruzione del fabbricato ad uso sede dello Istituto stesso in Campo San Gallo. — Proposte di modificazioni al Regolamento relativo all'uso di locali in Palazzo Pesaro per studi di giovani artisti poveri. — Approvazione della nuova tariffa per i compensi dovuti al Comune per analisi richieste ai laboratori comunali e determinazione delle quote di compartecipazione spettante al personale dei laboratori stessi. —Proposte relative alla concessione d'uso della nuova palestra di ginnastica nella ex Scuola della Misericordia alla Società Ginnastica « Costantino Reyer ». — Proposte relative a maggior contributo per il riordinamento della Regia Scuola superiore d'arte applicata allo industrie. — Affittanza quinquennale di un magazzino al n. 3853 di San Marco ad uso stazione per il servizio della mondatura stradale. — Affittanza quinquennale di un magazzino al n. 3207 di Dorsoduro per deposito attrezzi della mondatura stradale. — Approvazione in prima lettura dei miglioramenti introdotti nella illuminazione pubblica di località cittadine durante l'anno 1913. — Proposta di prelevamento dal fondo di riserva del bilancio 1913 di lire 1500 ad incremento dell'art. 4 del bilancio a. s (imposte, sovraimposte e tasse). — Comunicazione e ratifica della deliberazione presa di urgenza dalla Giunta municipale ai termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale, nella seduta 5 dicembre 1913 relativa alla rinnovazione per anni nove dell'affittanza al Comune di locali terreni a S. Samuele N. 2960, ad uso sottostazione dell'impianto elettrico comunale.

In seduta segreta

Collocamento a riposo della signora Pellegrinato Carolina insegnante di cucito nella Scuola professionale femminile « Vendramin Corner ». — Collocamento a riposo e pensione di diritto della maestra elementare Muner Regina. — Collocamento a riposo e pensione di diritto della maestra elementare Neswadba Trevisanello. — Proposta di collocamento in aspettativa, per motivi di salute di un cancellista municipale. — Approvazione in seconda lettura della deliberazione 13 luglio 1913 riguardante lo stipendio del ragioniere addetto all'ufficio di economato. — Domanda della signorina Rosy Gerometta, figlia della defunta maestra comunale Bozzato Gerometta Vittoria, per ottenere, una volta tanto, un provvedimento graziale, verso rinuncia della pensione di diritto. — Nomina, in seguito a concorso, a posti di insegnante nella Scuola professionale femminile « Vendramin Corner ».

Il "Parseval,, di Campalton a Torino

Il "M. 3,, a Campalton

Ieri il *Parseval* è uscito da Campalton ed ha fatto delle evoluzioni sopra il nostro cielo spingendosi poi fin Verona e rientrando regolarmente dopo qualche ora.

Ci consta che questo dirigibile fra poco lascierà Campalton e si trasporterà a Torino. La sua partenza avverrà appena il tempo si sarà messo al buono.

A prendere il suo posto a Campalton verrà mandato da Vigna di Valle l'M. 3., che è uno dei dirigibili più perfetti della Flotta Italiana.

La vista del "Parseval,, a Verona

Verona, 25

Alle ore 15.15 nel cielo di Verona si profilava il « Parseval » proveniente da Venezia.

Il dirigibile ha compiuto sulla città parecchie evoluzioni, tra la ammirazione della folla, che accorreva da ogni lato nelle vie, quindi, dopo avar fatto una evoluzione su Bosocantico, tornò verso Venezia. Lo comandava il capitano Saymandi.

Letture e conferenze

Università Popolare

"La donna delinquente,,

Un pubblico numeroso e scelto accorse ieri alla conferenza del prof. Guido Bortolotto: « La donna delinquente ».

L'argomento fu svolto dal conferenziere con profondo sentimento e in forma eletta.

Le diverse cause, manifestazioni, conseguenze, influenze sociali della delinquenza femminile furono esposte al pubblico con vera efficacia, convincente. Un nutrito applauso salutò perciò l'oratore al termine del suo dire.

Domani sera, l'illustre professore Biagio Brugi della R. Università di Padova, festeggierà degnamente il compleanno del grande filosofo Roberto Ardigò svolgendo il tema: « Società umana e giustizia sociale nel pensiero di un grande filosofo. »

Letture Dantesche all'Ateneo Veneto

Questa sera, come avevamo annunciato, alle ore 9 pom. precise, Mons. Apollonio commenterà e leggerà nella sala maggiore dell'Ateneo, il « Canto XXIV del Paradiso », il canto della Fede. Interrogato da S. Pietro, Dante risponde su di un tale argomento, parlando del concetto, del possesso, della sorgente, delle prove e dell'oggetto della Fede, con piena sodisfazione del Santo che tre volte l'abbracciò e lo benedisse

Entrata libera.

Si accede per la porta in Calle della Verona.

Le guide che non guidano

Contro le guide non autorizzate, che esercitano il mestiere di illuminare i visitatori del palazzo Ducale, senza essere provviste di regolare permesso, l'Autorità ha iniziato una sorveglianza attiva e provvida.

Pochi giorni or sono gli agenti di servizio in piazza San Marco ne dichiararono in contravvenzione una, sorpresa in arbitraria eucarestia artistica, impartita a tre inglesi. Oggi è la volta della Germania. Gli agenti del Commissariato di S. Marco hanno infatti elevata contravvenzione a certi Siffi Pietro, di Antonio, di anni 25, abitante ai Ss. Giovanni e Paolo 6042 e Salvadori Antonio, di Tiziano, di anni 25 abitante a Castello 2086 per lo stesso reato, verso una famiglia di biondi teutonici.

Varie di Cronaca

Un Gruppo Esperantista veneziano

Si è costituito il « Gruppo Esperantista Veneziano L. L. Zamenhof » al quale hanno aderito circa trenta persone.

E' stato approvato lo statuto a pieni voti ed è stata eletta la presidenza, composta dei signori F. Pizzi, presidente, G. B. Misinato, cassiere, B. Migliorini, segretario

Il gruppo si propone la diffusione della lingua internazionale ausiliaria così validamente sostenuta da gruppi cittadini e nazionali.

Sino alla fine del mese, le adesioni si ricevono presso la sede dell'Unione Studenti Secondari (S. Lio Sottoportico Perini, Calle della Malvasia 5495) dalle 17 alle 19

Un arresto

Il vigile Cappellazzo traeva ieri mattina in arresto il vigilato speciale Favret Pietro fu Antonio, perchè responsabile di furto di una cassa di legno in danno di Damiani Giorgio e di minaccie a mano armata contro certo Besanson Attilio.

Nel Porto di Venezia

Nella decorsa settimana giunsero a Venezia, con carico completo, sette piroscafi, dei quali tre con carbone, complessivamente tonnellate 12800; uno con tonnellate 2000 cereali, uno con tonnellate 2900 sale, uno con tonnellate 3500 nitrato ed uno con tonnellate 2292 olio minerale; precisamente *Teodoros Pangalos* ell. da Novorossick; *Graphic* ingl. da Swansea; *Fedeltà* ital. da Trapani; *Harz* germ. da Rotterdam; *Beekbeegen* oland. da Pisaquer (Chili); *Apscheron* belg. da Batum; *Frey* norv. da Cardiff.

Movimento ferroviario del Porto

Del 24. — Carri caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carbone 121 — Cereali 13 — Cotoni 11 — Varie 89 — Per la Ferrovia 3. — Totale carri 237.
Scaricati 150.

Piroscafi per passeggeri

Arrivi del 23 gennaio

Bormida ital. da Bengasi con 1 passeggero

Arrivi del 24 gennaio

Tripoli ital. da Trieste con 7 passeggeri.
Bengasi ital. da Brindisi con 5 passeggeri
Torino ital. da Costantinopoli con 16 passeggeri.

Partenze del 26 gennaio

Metcovich a. u. per Trieste ore 24.
H. Sandor a. u. per Fiume ore 20.
Molfetta ital. per Pola ore 8.
Adriatico ital. per Prevesa ore 18.

Piroscafi merci

Arrivi del 23 gennaio

Bormida ital. da Bengasi.

Arrivi del 24 gennaio

Tripoli ital. da Trieste.
Bengasi ital. da Brindisi.
Frey norv. da Cardiff.
Torino ital. da Costantinopoli.

Spedizioni e partenze del 24 gennaio

Molfetta ital. per Pola.
Egeo ital. per Genova.
Derna ital. per Trieste.
Tripoli ital. per Zara.
Serbia ital. per Costantinopoli.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Giulia a. u. da Galveston merci.
Phoebus ital. da Glasgow, carbone.
Kelter ingl. da W. Hartlepool con carb.
Walter Leonhard, ingl., da Liverpool.
Avona, ingl., da Swansea, carbone.
Stefania a. u. Swansea carbone.
Gladton ingl. da Barcellona merci.

Buona usanza

✱ In morte della signora Anna Caluci ci pervennero le seguenti offerte: all'*Educatorio Rachitici* lire 10 da Flaminio ed Elena Jesi, lire 10 da Carolina Coen; — alla *Società Veneziana contro la Tubercolosi* lire 10 da Flaminio ed Elena Jesi, lire 10 da Carolina Coen, lire 10 dal dott. Cesare Musatti, lire 100 dall'ing. Ettore Luzzatto e lire 100 da Anna e Alessandro Gianniotti — Alla *Croce Azzurra* L. 10 da Paolo e Nella Errera; - alla *Col. Alpina* L. 10 da Giovannina e Marcello Memmo, lire 10 da Anna Vanini Bratti, lire 5 da Bianca e Giulio Magrini, lire 5 da Maria e Cesare Magrini, lire 20 da Adolfo e Rita Errera, lire 40 Nella e Nana Caluci, lire 100 da Ida e Cesare Bianchini, lire 40 da Bepi e Amalia Bianchini, lire 40 da Renzo ed Elsa Franco, lire 40 da Anna e Guido Bianchini; — lire 100 da Carlo ed Emma Sacerdoti, — lire 10 dal dott. Ugo Scandiani; — lire 100 da Adriana e Guido Coen Rocca; — alla *Nave Scilla* lire 5 da Bice Procaccini.

✱ In morte di Gio. Batta De Cal la Società Anonima «Salus» Ditta Mantovani Ravetta lire 40 alla *Colonia Alpina* per un letto da intestarsi; — Umberto e Palmira Ravetta lire 20 alla *Nave Scilla*; — I cognati Gaetano, Francesco e Giuseppe Battisti alla *Colonia Alpina S. Marco* lire 50.

✱ Alla *Nave Scilla* lire 5 da Gualtiero Locatelli in morte del colonnello Baffo.

✱ Alla *Croce Azzurra* lire 22 dai funzionari di Ragioneria Municipale in morte di Beatrice Zanchi.

✱ Giacomo Facchin e signora lire 40 alla *Colonia Alpina* per un letto da intestarsi al nome del compianto sig. Michelangelo Olper.

✱ Alla *Società Veneziana contro Tubercolosi* lire 30, e lire 30 alla *Fraterna Israelitica* dai sigg. Virginia Monis, Leone Olper e Pier Zaro in morte d. Michelangelo Olper.

LETTERE DAI LETTORI

Da alcuni abitanti di S. Rocco riceviamo la seguente lettera che pubblichiamo, non per partecipare a una protesta, ma per dividere l'augurio a che il nuovo quartiere, forse più preferito dai ladri per essere ivi la vita cittadina scarsa, possa venire maggiormente sorvegliato.

« Gli abitanti di San Rocco e specialmente quelli delle Case Municipali, della Cooperativa Luigi Luzzatti e adiacenze sono impressionatissimi per i frequenti e quasi quotidiani furti o tentati furti che si commettono impunemente a loro danno da un certo tempo.

Simili birbonate avvengono anche di pieno giorno, dimostrando così l'audacia di questi *signori ignoti*, impressionando ed eccitando maggiormente l'animo delle nostre famiglie.

E' doveroso da parte di chi tutela l'ordine e la sicurezza pubblica di provvedere; a tal uopo rivolgono all'Autorità competente la loro vivissima preghiera perchè voglia disporre di una attiva sorveglianza sia diurna che notturna nella suddetta località affinchè questo stato di cose deplorevoli abbia a cessare, a fine anche di non lamentare un giorno qualche cosa di peggio!

Per gli abitanti: *Ardizzon Pollione* • *Brogliato Anacleto* - S. Rocco 3073. »

Servizio postale

Ci scrivono:

« Lo sportello « Vendita Francobolli » inauguratosi a Venezia da pochi anni fu annunziato lietamente da tutti i giornali cittadini, levando un plauso all'on. Direzione postale che ordinava il servizio in gione e cessi una buona volta simile inconveniente. »

modo da rispondere alle nostre esigenze.

« Ora quel medesimo cancello è divenuto la riunione di tutti i servizi e per avere un francobollo bisogna aspettare pazientemente che l'impiegato dia termine alle operazioni già cominciate.

« Non parliamo poi della impostazione degli effetti, che, presentati, ci si fa stare lì dinanzi per vedere consegnare ad ogni richiesta una cartolina, un biglietto, un espresso, ecc. ecc.

« Preghiamo quindi l'Autorità competente a volersi interessare, affinchè non si verifichi ciò che costituisce lo stato normale di detto servizio. »

Le chiamate dei marinai dell' "Elba,,

Ci scrivono: Tutto il giorno e specie la notte i marinai dell'equipaggio della R. Nave *Elba* per recarsi a bordo si fermano all'estremità della Calle Pedrocchi a chiamare il marinaio di guardia perchè questi venga a prenderli colla lancia, devono però gridare non una volta sola ma replicatamente: per esempio questa mattina in due hanno gridato a perdi fiato dalle 5.50 alle 6.25 cioè 35 minuti e se cessarono fu per le proteste dei disgraziati inquilini.

Non si capisce perchè, essendo la nave ormeggiata fra le boe N. 4 e 5 e quindi prospiciente Corte Colonne, l'equipaggio dell'*Elba* non abbia ad imbarcarsi sulla riva della suddetta Corte distante dall'abitato una trentina di metri, evitando così di recare noie gravi ai poveri dormienti di Calle Pedrocchi, parecchi dei quali anche ammalati.

Considerando che dalla Riva di Calle Pedrocchi non vedono la nave perchè rimane coperta dallo steccato della Società S. V. A. N. e dal casotto del Magistrato alle Acque, speriamo che detto reclamo sia preso in considerazione a chi di rà

Echi di cronaca

Cura della vista debole e occhiali

All'Albergo Vapore il noto specialista Deymerich riceve per la correzione di qualsiasi difetto di vista mediante le meravigliose lenti Americane che sono di una eccezionale utilità. Si fermerà a Venezia sino a tutto sabato 31 volgente. — I prezzi sono moderati.

Sposi promessi pel Carnevale 1914

Bomboniere Confetture - Servizio completo rinfreschi a domicilio. Concorrenza per Qualità e prezzi rivolgersi PREMIATA PASTICCERIA CAVALIERE Angolo Calle Goldoni 4480, S. Luca.

Bagni S. Gallo - Stab. Idrot. Elet.

(Vedi avviso in terza pagina)

Cronache funebri

Funerali Baffo

Ieri mattina ebbero luogo i solenni funerali del compianto tenente colonnello Guido Baffo, che riuscirono commovente dimostrazione di tutta la cittadinanza alla memoria dell'estinto.

Alle 10, in Calle Caotorta, dove si trovava l'abitazione del defunto, erano venuti tutti gli ufficiali della guarnigione, sia di terra che di mare. In Campo Sant'Angelo era schierato un battaglione del 71 fanteria con la bandiera in testa.

Fra le autorità notammo S. E. il vice-ammiraglio Garelli, il colonnello Rossi, il cav. Manetti per il Prefetto, l'assessore co. Valier, il colonnello Cortese del 71 fanteria, il comandante Lubelli, rappresentante la R. Marina, il tenente colonnello co. Omati dei R.R. C.C.

Fra le numerose corone collocate sopra il feretro, notammo quelle della moglie, dei parenti, degli ufficiali del reggimento, degli ufficiali del Presidio, degli ufficiali del Dipartimento Marittimo della Società di Tiro a Segno, di molte famiglie amiche e di colleghi.

Il corteo partendo alle dieci da Calle Caotorta, passò per Campo Sant'Angelo e Calle della Mandola giungendo alla Chiesa di San Fantino.

Reggevano i cordoni lungo il tragitto il cav. Manetti, il colonnello Rossi, il comandante Lubelli, l'assessore co. Valier, un ufficiale superiore del 5.o artiglieria e uno del 71.o fanteria.

Seguiva il feretro la vedova signora Soudouski circondata da signore amiche e conoscenti.

Terminata la funzione, il corteo proseguì per il Campo San Moisè.

Quivi il colonnello Rossi porse un mesto saluto al collega scomparso e si fece interprete del dolore di tutto il reggimento per la immatura dipartita. Il colonnello cav. Cortese ricordò le belle virtù civili e militari del defunto e le nobili qualità d'animo per le quali aveva saputo accaparrarsi tante simpatie.

Parlarono quindi il comandante Lubelli per la Marina e il cav. Manetti per il Prefetto. Da ultimo S. E. il vice ammiraglio Garelli con frasi commosse ricordò le degne virtù di soldato e il nobile spirito di abnegazione del caro scomparso.

La salma quindi collocata nella barca funebre partì per San Michele scortata da numerose gondole.

Alla desolata famiglia rinnoviamo i sensi del nostro cordoglio.

L'allacciamento di Battaglia al porto di Chioggia

Un'adunanza a Padova

Padova, 25

Sotto la presidenza del Sindaco di Battaglia cav. Migliorati, si sono riuniti nella sala della Deputazione provinciale, i signori: on. co. ing. Giacomo Miari, ing. cav. Alessandro Croce, ing. cav. Papete deputato provinciale, co. Edoardo Corinaldi, ing. Griere, cav. D.r Maluta, ing. Forian, ing. Bornioli, ing. Bettanin, ing. Giuseppe Casteletto.

Lo scopo della riunione è stato subito esposto dal presidente cav. Migliorati, il quale, rivolto un saluto agli intervenuti e un ringraziamento al presidente della Deputazione per l'ospitalità, notò come lo sviluppo industriale e commerciale che ogni anno va prendendo il centro di Battaglia, felicemente collegato al mare da un importante scalo fluviale — e a centri maggiori da una delle più attive linee ferroviarie — ha fatto sorgere il bisogno di allacciare la stazione ferroviaria di Battaglia allo scalo fluviale sul canale denominato il Vigenzone, allo scopo di poter con maggiore sollecitudine attivare lo scambio delle merci dal mare e per il mare, colla regione euganea.

Il canale che si diparte da Battaglia e mette presso Chioggia, percorre una fertilissima zona e tocca importanti centri, nei quali ferve la mano dell'uomo, sia nell'officina come nel campo.

Rileva, proseguendo nella sua relazione, come i prodotti della regione non percorsa da ferrovie affluirebbero in più copia a Battaglia quando avessero un modo di passare direttamente da barca a ferrovia, mediante un lavoro di allacciamento della ferrovia al porto fluviale in parola, e lo stesso dicasi di tutte le merci di provenienza ferroviaria, che dirette a Chioggia, hanno bisogno del la via fluviale.

Eliminare adunque lo scarico e carico alla stazione ferroviaria di Battaglia, e, possibilmente, lo stesso lavoro allo scalo sul Vigenzone, unendo la via ferrata a quella fluviale, è opera di grande interesse pubblico.

Vi hanno poi particolari interessi industriali di Battaglia o che a Battaglia fanno capo, i quali dal congiungimento di questi due punti di arrivo e di partenza, troverebbero facilitata la esportazione dei loro prodotti, come la provvista del materiale che necessita per il loro intenso lavoro; e dico intenso, perchè non si è lontani dal vero affermando che nelle loro attuali condizioni le predette industrie dànno un movimento annuo, tra la stazione ferroviaria e lo Scalo Fluviale, di oltre 200.000 quintali di merce.

Il cav. Migliorati ricorda quindi i vantaggi che deriveranno dal lavoro alla Provincia e allo Stato.

Afferma che l'opera da eseguirsi deve soddisfare a tutte le esigenze e quindi deve contemporaneamente attivarsi tanto il raccordo ferroviario quanto quello fluviale.

Nota che il canale di Battaglia raccoglie tutti i caratteri per essere ritenuto di seconda classe e compreso quindi nel corrispondente elenco delle vie navigabili della Nazione, ai sensi dell'art. 1.o comma terzo, della legge 2 gennaio 1910 n. 9, concernente la navigazione interna.

Il riconoscimento di tale carattere e la conseguente iscrizione del canale nel l'accennato elenco, deve avvenire entro cinque anni dalla promulgazione della ricordata legge e cioè entro la prima quindicina del mese di marzo 1915.

Per ottenere tale riconoscimento e conseguente iscrizione, occorre il concerto del Ministero della marina e quello del Ministero di Agricoltura, industria e commercio, concerto che non può non avvenire, quando si pensi alla evidentissima importanza navigabile del canale in parola.

Assodato il carattere del canale — ottenuto il suo riconoscimento di seconda classe — l'opera di allacciamento al porto fluviale di Battaglia colla omonima Stazione ferroviaria, è un'opera nuova intesa a migliorare una via navigabile provvedendola di meccanismi servienti al carico e scarico delle merci.

Per precisa disposizione di legge questa *nuova opera* deve essere eseguita dallo Stato, a carico del quale vanno tre quinti della relativa spesa, rimanendo gli altri due quinti a carico della Provincia, del Comune di Battaglia, delle Società e degli individui interessati — in proporzione al rispettivo vantaggio, valutato a norma del regolamento per la esecuzione della legge.

Rivolse parole di plauso ai valenti collaboratori on. Miari e Romanin ed al presidente del Magistrato alle Acque per il promesso appoggio.

Dopo animata discussione, alla quale prendono parte l'on. Miari, l'ing. Papete, il cav. Migliorati, l'ing. Croce, lo ing. Griere, il co. Corinaldi, è approvato, su proposta dell'on. Miari, il seguente ordine del giorno:

« Gli adunati, considerato il grande vantaggio che dal raccordo della Stazione ferroviaria di Battaglia collo scalo omonimo e dall'allacciamento del Canale di Battaglia col Vigenzone verrebbe allo Stato, alla Provincia, al Comune di Battaglia e contermini, nonchè alle Società che esistono a Battaglia o che vi fanno capo, e a privati interessati;

« Ritenuto che il Canale Sotto Battaglia e sino alla foce del Brenta, raccoglie tutti i requisiti per essere classificato fra i canali navigabili di seconda categoria: *delibera*

a) di allestire col prezioso concorso del Magistrato alle Acque e della Amministrazione delle ferrovie un completo studio e preventivo del progetto di costruzione;

b) di studiare cogli Enti pubblici il miglior modo di usufruire dei vantaggi accordati dalle vigenti leggi ».

L'ing. Furlan, rappresentante delle ferrovie, si astiene.

Si passa alla nomina del Comitato esecutivo, che riesce così composto:

On. co. Miari, cav. Migliorati, Sindaco di Battaglia, ing. Alessandro Croce, amministratore delegato delle officine di Battaglia, ing. Griere, amministratore delegato dello Zuccherificio di Pontelongo, e ing. Papete.

Per bocca dell'ing. Croce, i presenti porgono vive lodi al cav. Migliorati per la tanto importante iniziativa. E la riunione è sciolta.

Cronaca dello Sport

Il Girone Orientale di Calcio

"Hellas,, vince "Venezia F. C.,, con 1 a 0

Il freddo pungente non ha ieri impedito al pubblico di convenire numerosissimo sul terreno di Sant'Elena, dando così al verdeggiante campo di giuoco l'aspetto imponente delle grandi occasioni.

L'attesa per l'importantissimo incontro fra veneziani e veronesi era vivissima ed il pubblico lo diede sovente a manifestare con malfrenate grida d'impazienza durante il match delle « riserve ».

Ma l'aspettativa, se non andò del tutto delusa, non fu però compensata dall'avverarsi degli oroscopi di gara brillante che ogni competente ed ogni critico sportivo avevano affacciato alla vigilia della battaglia.

La gara ha avuto infatti uno svolgimento piuttosto irregolare per i frequenti incidenti che la interruppero e la frazionarono per colpa di giuocatori e di pubblico, senza contare che il trascendere del giuoco in qualche accenno di violenza non contribuì certo a dare l'indice esatto della forza delle due squadre in lotta.

È conseguenza di tutto ciò, la squadra del « Venezia F. C. », nella sua ennesima giornata di sfortuna, conobbe ieri l'immeritata se pur onorevole sconfitta per un punto contro zero, che molto probabilmente le verrà a costare il secondo posto della classifica generale. E parliamo appunto di sfortuna, perchè è debito di cronista ricordare che nel secondo tempo il « Venezia F. C. » si trovò privato di due giuocatori: di Dorigo, che l'arbitro espulse dal campo per marcata irregolare ad un avversario (il grave provvedimento preso dall'arbitro parve molto discutibile, dal momento che il giuoco scorretto di altri, che già aveva provocato ammonizioni da parte dell'arbitro stesso, rimase impunito) e di Stritzel, il valoroso portiere, che una dolorosa contusione al ginocchio sinistro obbligava ad abbandonare l'estrema difesa.

Pur citando questi fatti, il cui effetto fu di demoralizzare e sfiduciare profondamente i veneziani, non vogliamo togliere valore alla vittoria degli « Hellas »; lo svolgimento della gara fu tale da rendere più giustificato l'esito nullo, ma sta il fatto che alla giornata non del tutto buona dei calciatori veneziani i veronesi opposero grande decisione e grande energia, dimostrando una notevole forza di attacco ed una efficacissima opera di difesa.

Non vogliamo trascinare il lettore alla minuta cronaca della gara. S'immagini una continua serie di fasi appassionanti, se pur tecnicamente non molto belle, un succedersi ininterrotto di azioni movimentate nelle linee di attacco e di difesa di ambedue le squadre, e si avrà il concetto per quanto pallido, di ciò che è stato l'incontro, dell'assillante emozione che tenne sospeso l'animo del pubblico dalle prime alle ultime battute del giuoco.

Soggiungiamo che nel primo tempo, svoltosi regolarmente e chiusosi con esito nullo, le due squadre, all'inizio evidentemente emozionate e preoccupate da reciproco timore, apparvero di forze nel complesso bilanciate attraverso l'alternata vicenda delle incursioni sull'uno o sul l'altro campo. E se qualche superiorità vi fu, questa fu forse rivelata dall'« Hellas », il cui giuoco fatto di larghi passaggi ebbe a dimostrarsi in effetto migliore e più efficace del serrato procedere dei veneziani.

Nella ripresa, che già dicemmo disturbata e sospesa a vari tratti per incidenti di giuoco o per disordini del pubblico irrequieto, la partita perdette gran parte della sua bellezza, pur conservando interesse per l'accanimento delle squadre contendenti.

Frequenti splendidi tiri dei *forwards* veneziani e veronesi sollevarono nutriti applausi per le belle parate sfoggiate dai portieri.

Dopo un calcio d'angolo contro l'« Hellas », calcio che aveva trovato raccolta intorno alla porta veronese tutta la squadra nero-verde ansiosa di segnare, Corsi, trovatosi libero con la palla (alcuni asseriscono che egli si trovasse anche fuori giuoco), si slanciava in velocissima discesa vanamente inseguito dal solo Vianello. Stritzel, visto il caso disperato, si gettava coraggiosamente tra i piedi dell'attaccante avversario, ma non poteva impedire che nella mischia il pallone sgusciasse di traverso nella rete. L'eroe della fortunata scappata venne abbracciato e baciato dai compagni di giuoco pazzi di gioia.

A questo smacco per i veneziani si univa subito dopo l'espulsione di Dorigo, seguita a sua volta dall'abbandono del povero Stritzel dolorante. Non furono però fiaccate le energie dei nero-verdi rimasti, i quali, messo Riccobon al posto di Stritzel e giuocando ormai disperatamente il tutto per il tutto, sapevano invece trovare miracolosamente tanta forza non solo da impedire agli avversari di poter approfittare della superiorità numerica, ma di prevalere all'attacco, mettendo sovente in pericolo la porta avversaria e perdendo, per merito del portiere Gilardi od anche per mero caso, delle buone occasioni di segnare.

Ecco la formazione, completissima, delle due squadre.

Venezia F. C. (maglie verdi, con risvolti neri, fregiate del Leone di S. Marco) — Stritzel, Grassi, Vianello, Riccobon, Marnicich, Dorigo, Piccoli, Padovan, Vecchina, Bighin, Sartori.

Hellas (maglie azzurre con risvolti gialli) — Gilardi, Benini, Ruberti, Guarda, Liniger, Rossi, Vigevani, Corsi, Bianchi, Ferrari, Sorlivesi.

Anche il veronese Benini venne espulso dal campo negli ultimi momenti di giuoco.

L'arbitro, signor Terzolo dell'« Internazionale » di Milano, non soddisfece nessuno e forse neppure sè stesso: fra l'altro, sorvolando cioè sulla sua manifesta partigianeria per gli ospiti, basti dire che egli fischiò la fine del disputato incontro alcuni minuti prima del termine regolamentare.

Non rispettiamo la consuetudine di citare i giuocatori che emersero, poichè tutti diedero indistintamente quanto era nelle loro forze e giuocarono bene.

ms.—

✱

Al match di prima categoria precedette l'incontro fra le squadre riserve del « Venezia F. C. » e dell'« Hellas », che si chiuse con la vittoria dei veneziani per due *goals* a zero.

La squadra riserve del « Venezia F. C. », che si è così aggiudicato definitivamente il titolo di campione della sua categoria, giuocò nella seguente formazione: Rubinato, Ferraresso, Dorigo II, Girardi, Hèrion, Longa (cap.), Santini, Antonelli, Vendramin, Migliorini, Longo.

✱

La presidenza del « Venezia Foot Ball Club » riunitasi ieri sera d'urgenza ha deliberato di spedire alla Federazione Giuoco Calcio il seguente dispaccio:

« Per contegno premeditatamente partigiano arbitro partita odierna con Hellas provato testimonianza arbitri ufficiali neutri presenti gara chiediamo risoluto energico intervento federale per immediata inchiesta. Non avendo altro mezzo soddisfare giusto risentimento cittadinanza veneziana ritireremoci altrimenti rimanenti gare campionato prima categoria. Attendiamo comunicazioni entro mercoledì mezzogiorno caso diverso provvederemo dichiarazione forfait se federazione non accolga presente reclamo inspirandosi criteri serenità giustizia. Ci riserviamo produrre testimonianze motivazioni vostro commissario inquirente. — *Fano* Presidente. »

Vicenza batte Volontari con 6 a 0

Vicenza, 25

Alle 15 precise Masperi del Brescia, fischia l'inizio. La palla è al « Volontari », ma Vicenza subito se ne impadronisce e si porta sotto la porta veneziana. Il giuoco quivi staziona e stazionerà anche per tutto il primo tempo. I tiri in « goal » si susseguono uno dopo l'altro, ma il portiere avversario in gran giornata salva sempre magnificamente facendosi ripetutamente applaudire.

Alle 3.20 precise, Sacchi segna finalmente il primo « goal » con un magnifico « cross ». Non sono passati che due minuti e Perin segna già per la seconda volta. Alle 3.44 Sacchi segna ancora.

La ripresa è più monotona del primo tempo; la palla è sempre sull'area dei Volontari e così prima Sacchi poi Casalini e Perin segnano il quarto quinto e sesto « goal ».

La vittoria dei Vicentini in questa partita era prevedibile ma in verità il pubblico vicentino si sarebbe aspettato dai Volontari un più felice risultato.

Due partite rinviate

Modena, 25

Causa la neve che ingombra ancora il campo di gioco, la gara di calcio tra il « Modena » ed il « Brescia F. B. C. » è stata sospesa. Si disputerà domenica prossima.

Padova, 25

Per decisione dell'arbitro Barbon che ritenne il campo impraticabile, la partita di calcio fra il « Petrarca » e l'« Udine », che doveva seguire al Pensionato Universitario, è stata rinviata.

A Genova

Genova, 25

Oggi sul campo dell'Andrea Doria si sono incontrate le squadre antagoniste genovesi Andrea Doria ed il Genova Club per il campionato di Foot Bal. La partita si è chiusa con la vittoria del Genova Club con cinque goals contro zero. Arbitrava l'ing. Mauro di Milano.

Matchs di box

Cardiff, 25

Un match di box ha avuto luogo fra l'inglese Wells e il francese Pigot. Questo è stato sconfitto alla prima ripresa.

Parigi, 25

Fra i due campioni di grosso peso Curran irlandese e Langford il vincitore del Joe Jannette organizzato dal Wenderlaud francese, ha avuto luogo davanti a numeroso pubblico un match il quale ha prodotto una vera delusione. Fino dal principio del combattimento Langford colpiva molto duramente il suo avversario e Curran andava in terra coi ginocchi e la fronte sul pavimento mentre passavano i 10 minuti regolamentari dopo i quali Curran non si alzava. Quando Curran si alzò titubante non era più in condizioni di continuare il combattimento.

Il Cross Country internazionale

Nizza, 25

Nel parco Chambrun ha avuto luogo il Cross Country Internazionale disputato dalle squadre Marsiglia, Lione, Genova, Tolosa, Cannes e Nizza. Il percorso era di 12 kilometri. Sono riusciti primo Granzer dell'associazione sportiva di Lione, secondo Servelle di Nizza, terzo De Franchi del « Trionfo Ligure » di Genova.

La Coppa Challenge è rimasta al Club Marsiglia di Marsiglia che già la deteneva.

Il 42° congresso dell'Unione Velocipedistica

Firenze, 25

Stamane nella sede del Club sportivo alle Cascine ha iniziato i suoi lavori il 42.mo congresso dell'Unione Velocipedistica Italiana.

Sono presenti i delegati di circa 50 Società italiane, il cav. Robuzi, presidente dell'Unione velocipedistica italiana, i membri del Consiglio direttivo.

Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti il cav. Tani, in rappresentanza del Prefetto, il tenente colonnello Melucci, in rappresentanza del comandante del corpo di armata. Il Commissario prefettizio ha inviato una lettera di scusa.

L'avv. Cecchini ha preso subito la parola quale presidente del Club sportivo, salutando gli intervenuti e dicendosi lieto che Firenze ospiti la riunione.

Il signor Degli Innocenti a nome del Comitato organizzatore ha fatto l'augurio per la buona riuscita del congresso.

Quindi ha parlato il presidente della Unione Velocipedistica Italiana, ringraziando i presenti del loro intervento e dell'ospitalità concessa ai congressisti. Il Club Sportivo ha offerto agli intervenuti un vermouth d'onore.

Iniziando i suoi lavori il Congresso ha nominato a presidente l'avv. Zavattaro, a vicepresidente il sig. Arrigo Degli Innocenti e a segretario generale il ragioniere Barlacchi.

Fra le società rappresentate si notavano lo «Sport Club» di Roma, l'«Unione Sportiva Milanese», la «Torino» di Torino, il «Club Ginnasti Padovani», e numerose altre.

L'avv. Zavattaro, assumendo la presidenza, ha ringraziato e ha dato la parola al sig. Morresi, redattore sportivo del *Messaggero*, che parla contro la proposta del signor Scala, che cioè i giornalisti non possano rappresentare alcuna società e sostiene la sua tesi.

Subito dopo ha la parola l'avv. Robuzi per la relazione morale e finanziaria del Consiglio direttivo che è approvata all'unanimità.

L'adunanza si rinvia quindi al pomeriggio.

La seduta pomeridiana si apre alle ore 15.30. Fassura di Faenza e altri fanno raccomandazioni di carattere tecnico al Consiglio direttivo. Magnanenti raccomanda al Consiglio di fare tutti i passi possibili presso il governo perchè se debba concedere il permesso a corridori indipendenti per corse, non siene concessi, se dette corse non sono approvate dall' U. V. I.

La votazione sulla relazione morale fatta dall' avv. Robuzi dà il seguente risultato: 28 favorevoli e 7 contrari, 1 astenuto.

Si passa a discutere varie interpellanze di Società e quindi si apre la discussione sull'interpellanza della omologazione del récord di Fiaschi, che dà occasione ad una discussione vivace e talvolta tumultuosa.

Uno dei commissari dell'Unione, avendo fatto una dichiarazione che mette in dubbio il precedente rècord di Ganna si fosse svolto secondo le disposizioni regolamentari, il tumulto si acuisce ed il presidente è costretto a sospendere la adunanza. Ripresa l'adunanza, il presidente pone ai voti la questione di fiducia al Consiglio direttivo che è approvata con 24 voti contro 16 e due astenuti.

Dopo lo svolgimento di altre interpellanze, il congresso è rinviato a domani.

Una statistica delle vittime dell'alpinismo significativa per l'Italia

Le vittime dell'alpinismo nel 1913 sommano a 144. Ottandue sono tedesche, vengono in seguito le svizzere, le francesi e le due italiane.

Da qualche anno il numero delle vittime italiane è stazionario nella sua bassa percentuale sebbene sia enormemente aumentato il numero delle persone che battono la montagna. Si mette così in evidenza che la propaganda alpinistica fatta da noi ottiene risultati meno catastrofici che altrove, e pur tenendo conto del maggior numero di persone che i tedeschi mandano ai monti è bene sapere che la ragione della bassa proporzione di italiani forniti alle vittime della montagna sta nel metodo di propaganda della nostra massima Istituzione alpinistica la quale ha saputo tenere lontano da esso il concetto sportivo.

Ancora una volta il magnifico dominio che la nostra razza possiede delle proprie energie ha ragione sulle aberrazioni e sugli eccessi ai quali altri popoli si abbandonano.

Fin tanto che la montagna verrà battuta con seri concetti alpinistici produrrà i suoi benefici effetti di fornire alla Nazione delle volontà indomite e dei giovani che sappiano adattarsi facilmente ad ogni difficile circostanza della vita.

Cimento invernale di nuoto

Ci scrivono da Padova:

Oggi alle ore 14 al Bagno Pubblico è seguito il cimento invernale indetto dalla *Rari Nantes*. Vi concorsero e compirono il percorso Zambelli Ernesto, Steiner Giuseppe, Zanaga Gaetano, Baffo Alberto, Bortolini Walter. L'acqua era a 4 gradi.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

La dolorosa istoria del Capitolato medico

CAORLE — Ci scrivono 25:

Lo stato di anarchia materiale e morale in cui viviamo ci ha fatto chiedere, nell'ultima nostra corrispondenza, perchè la autorità superiore non intervenga per cercare di ristabilire un po' di ordine in tanto disordine.

Non già che noi riteniamo sia dovere dell'autorità intervenire sempre, in ogni caso, gelosi ammiratori, come siamo, della autonomia di quella mirabile istituzione che è il comune italiano. Ma fra l'intervento non dovuto, il metodo dello struzzo che nasconde la testa sotto l'ala per non vedere il pericolo che si avvicina e la consegna di russare, c'è modo, ancora al funzionario intelligente, di poter fare.

Talvolta.... l'indifferenza dell'autorità superiore può essere battezzata semplicemente colpevolezza. Sentite ciò che accade a Caorle pel capitolato medico della seconda condotta. E' una storia che detiene il *record* in materia! Trattasi adunque che sino dall'Agosto 1912 (dico dodici!) è stata dalla, levatevi il cappello!, dalla eccelsa Associazione Medica Veneziana diffidata detta condotta e ciò più per ragioni personali che per dare un definitivo assetto alla condotta e dovuta garanzia al professionista.

La tanto deploratamente passiva vecchia Amministrazione comunale nulla fece se non chiamare sul sito un medico interino: il Commissario Prefettizio poco potè fare. Spettava alla nuova Amministrazione sorta nel Marzo 1913 (sette mesi perduti, intanto!) il compito di studiare il nuovo capitolato che garbasse ... in alto e accontentasse in basso. E dal Marzo sino ai primi di Giugno il piatto forte di ogni seduta di Consiglio fu il capitolato medico che il Consiglio proponeva e che la Associazione Medica respingeva, ogni volta, con fiero gesto sdegnato. Pareva che finalmente in Giugno, l'accordo si fosse raggiunto e il capitolato venne mandato alla Prefettura per l'approvazione. Passa il mese di Giugno, Luglio gli va a fare compagnia nell'eternità, Agosto viene, così Settembre, Ottobre... e la Prefettura è più che mai muta!.... Finalmente, udite! udite! la Giunta Comunale fa... sottocommette un atto di energia e la Prefettura, gran degnazione! in Novembre risponde.

Certo, dirà il lettore, quasi cinque mesi di tempo saranno occorsi perchè il capitolato medico sarà stato molto complicato, astruso... No! niente di tutto questo! La Prefettura respinge il Capitolato perchè alcune condizioni (notate bene, già stipulate di accordo con la terribile Associazione Medica) non erano conforme alle disposizioni di legge!

Ora, francamente, non vi pare, cortese lettore, che non quattro, cinque mesi ma cinque minuti di buona volontà avrebbero bastato per poter dare una simile risposta? E sapete che cosa hanno voluto dire per il Comune di Caorle quei quattro mesi perduti? Vi serviamo subito. Il medico interino costa L. 8.73 al giorno in più del medico condotto. I conti può farli anche la Prefettura: sono oltre mille lire gettate al vento!

Non avevamo ragione di dire che talvolta l'indifferenza assume le forme della colpevolezza?

Posto così fra l'uscio ed il muro al Consiglio Comunale non restava che chinare umilmente il capo ed approvare, nella seduta del 29 dicembre ultimo, il capitolato medico.

Ma quello che avvenne in quella seduta è ben degno di essere narrato in altra speciale corrispondenza.

Modificazioni nell'orario del tram

MIRA — Ci scrivono 25:

A datare dal 1.o febbraio p. v. il treno n. 6 che attualmente parte da Dolo avrà origine dalla stazione di Mira Porte. Esso si effettuerà in via di esperimento e sarà regolato dal seguente orario:

Mira Porte parte ore 6.33 — Mira Taglio 6.35 — Mira Vecchia 6.40 — Dolo Stazione 6.45 — Dolo Centro 6.47 — Strada per Paluello 6.51 — Fiesso d'Artico 6.55 — Barbariga 6.58 — Strà 7.2 — Strada per Vigonovo 7.4 — Casello 6. 7.9 — Noventa Padovana 7.13 — Ponte di Brenta 7.16 — Padova arriva ore 7.30.

Festa al Circolo

Per merito di alcuni mandolinisti veneziani, che gentilmente si offersero per un trattenimento musicale, il Circolo sociale di Mira ha potuto organizzare ieri nelle sue sale una simpatica serata.

Oltre a soci e famiglie, parecchi furono gli invitati venuti anche da Venezia e Mirano.

I suonatori, magistralmente diretti dal maestro Fabris, svolsero un applaudito programma.

Applausi insistenti e sinceri riscossero pure la sig. Travaglia, che cantò alcune romanze: la signorina Fabris esperta suonatrice di piano ed il sig. Giovanni Moro con delle graziose sue poesie in dialetto veneziano.

Dopo un rinfresco offerto dai soci del Circolo si iniziarono animatissime le danze ed alle 2 di notte i numerosi ballerini ballarono instancabili il «galopp» finale.

MESTRE — Ci scrivono 24

Teatro. — Con la rappresentazione del dramma «Il padrone delle ferriere» la compagnia drammatica diretta da Dante Capelli ha chiuso il suo corso di recite.

Domani la compagnia partirà per Genova.

Nuovo portalettere. — Il Ministero delle Poste e telegrafi ha nominato portalettere per la 5.a zona di Mestre il sig. Lena Antonio.

Speriamo che con l'assunzione di questo nuovo portalettere il servizio abbia a procedere più regolarmente.

S. BRUSON — Ci scrivono 25:

Necrologio. — In età di anni 75, a soli quindici giorni dalla morte del consorte, cessava di vivere ieri la sig. Teresa Zerbin-Pedrini.

Ottima madre e sposa esemplare lascia dietro di sè il compianto dei buoni. — Condoglianze.

S. DONÀ DI PIAVE — Ci scrivono 25:

Congregazione di Carità. — Il cav. uff. Antonio Trentin ha elargito lire 100 per essere distribuite a 10 donne delle più bisognose del paese per onorare la memoria della compianta e venerata di lui mamma.

VERONA

La "Norma,, in Arena

VERONA — Ci scrivono 25

Si torna a parlare di una grande stagione lirica che si darà anche quest'anno, in estate in Arena.

Sembra concluso, che si dia la «Norma» e forse la «Carmen» con artisti di grido, quali il Caruso, la Mazzoleni, lo Stracciari ecc.

Intanto vi è attesa vivissima.

I collegiali tornano all'ovile

L'altra sera, tre convittori dello Istituto Derelitti, hanno spiccato il volo per altro lido lasciando in asso officina e scuola. — Da informazioni subito assunte, si è saputo che avevano preso la via del Trentino.

Stamane però, apprendo, che forse in causa del freddo, fatti pochi chilometri son venuti a miti consigli, tornando verso la città, presso le rispettive famiglie.

Uno di essi, certo Giovanni Sanato è già stato riaccompagnato al collegio, ove i suoi professori l'hanno accolto a braccia aperte.

Il Colonnello dei Carabinieri

Il colonnello comandante la nostra Legione R. R. Carabinieri cav. Denza, da un anno gradito ospite nostro, con recente Bollettino è stato nominato comandante della Legione di Palermo.

A sostituirlo, verrà qui il colonnello Biancardi, attualmente tenente colonnello a Milano, e promosso di grado.

Dieci gradi sotto zero

Anche a Verona il freddo è intensissimo e, dalle notizie che pervengono dai vari paesi, tale dimostra essere in tutta la Provincia.

In campagna tutto è gelido e squallore, i corsi d'acqua, sono gelati completamente.

In città, il termometro, ancora stamane segnava 9 gradi ed 8 linee sotto lo zero.

Per buona sorte, il tempo si mantiene bello.

Arresto per furto

In quel di Peschiera, è stato arrestato certo Giuseppe Querini litografo di Fiume di Pordenone, accusato di essersi impossessato un centinaio di lire che si trovavano in un cassetto di un comò nello albergo delle «Tre Corone» a Peschiera, di proprietà dell'albergatore.

In detto albergo il Querini era sceso ieri col treno proveniente da Verona.

In dosso all'arrestato, vennero trovate una sessantina di lire in argento.

Incendio in Borgo Venezia

Stamane, i pompieri, col loro comandante ing. Trotter, han dovuto accorrere in Borgo Venezia, ove, in casa dell'avvocato Dall'Ora, un incendio di camino minacciava seriamente il tetto.

Mediante però l'opera ardua ed incessante dei bravi militi del fuoco, l'incendio venne spento in breve.

PADOVA

Club Alpino Italiano
Sezione di Padova

PADOVA — Ci scrivono 25

Venerdì p. v. seguirà l'assemblea generale della Sez. Pad. del C. A. I. per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Relazione della presidenza; — Modificazioni al Regolamento Sezionale; — Bilancio Preventivo pel 1914.

*

La direzione della Sezione stessa ha diramato il programma delle gite sociali per il corrente anno. Eccolo:

Febbraio 1 — Monte Cesen (m. 1569). Salita da Valdobbiadene, discesa per Segusino.

Febbraio 21-22 — Asiago - Partecipazione alle gare di Sky indette dallo «Sky Club Veneto».

Marzo 15 — Rifugio Schio (m. 1487) al passo di Campogrosso, da Recoaro.

Aprile 19 — Col della Berretta (m. 1458). Salita da Solagna, discesa per Cismon.

Maggio 3 — Gita e colazione ai Colli Euganei.

Maggio 24 — Spitz di Tonezza (m. 1696), da Arsiero.

Giugno 12-13-14 — Forcella Laste (metri 2208). Salita da Longarone per Cimolais discesa per Perarolo.

Giugno 27-28-29 — Cima di Posta (metri 2263). Salita da Rivolto, discesa per Recoaro.

Luglio 25-26-27 — Rifugio Padova (1320) Ascensione del Monfalcon di Montanaia (m. 2548) oppure escursione alle cime di Collalto.

Agosto 15-16-17 — Marmolada (m. 3344). Salita dal rifugio Ombretta (m. 2100), discesa pel passo Fedaia (m. 2047).

Settembre 6-7-8 — Altipiano del Cansiglio (m. 1000 circa) da Vittorio. Ascensione del Monte Cavallo (m. 2250).

Settembre 20 — Monte Campedel (metri 2019) da Longarone

Ottobre 4 — Monte Cornetto (m. 1902) dal Piano delle Fugazze

Ottobre 25 — Monte Archeson (1500) da Fener.

Il nuovo Consiglio dei veterinari

Sotto la presidenza del dott. Guido Fontebasso si sono riuniti nel pomeriggio di oggi i medici veterinari della provincia.

Approvata e lodata la relazione del presidente, si passò alle nomine. Eccone i risultati:

Iscritti 40; votanti 30

Eletti al Consiglio Amministrativo dell'Ordine: Fontebasso dott. Guido con voti 29; Bottoni dott. Luigi, 28; Galdiolo dottor cav. uff. Luigi, 28; Gasparetto dottor Ettore, 23; Pavan dott. Ulisse, 23; Pedrina dott. Luciano, 24; Silevano dott. Pietro 20.

Le elezioni dell'Ordine dei Farmacisti

Oggi sotto la presidenza del dott. Pietro Braga si sono riuniti in assemblea gli iscritti all'Ordine dei Farmacisti. Venne approvata la relazione della presidenza e il Consuntivo 1913 mantenendo ferma la quota sociale in lire 12 annue.

Per iniziativa del socio sig. Fornasier venne offerto al cav. Collini, che cessa dalle funzioni per ragioni di salute, un orologio, pegno della riconoscenza dei soci.

Risultarono eletti a consiglieri i candidati della lista ufficiale e cioè: Braga Pietro, Conti Rosalino Pilo, De Gaspari dr. Giovanni, Negri dr. Nereo, Grirardi Giuseppe, Rinaldi Pietro, Spelta Ernesto.

Riportarono pochi voti il cav. Collini, dr. Roberti, Natale Fornasieri, Rigon di Voltabarozzo, Rammazzo, Comini di Piove di Sacco, Collavo di Cittadella.

La disavventura di un erbivendolo

L'erbivendolo Antonio Ziliotto, detto *Macia*, stamane partiva da Strà, suo paese, con un carretto di erbaggi, quando a Montagnola venne fermato da due figuri che gli intimarono di cedere la borsa. Il disgraziato venne inutilmente perquisito. Gli sconosciuti allora si dileguavano.

Furto di preziosi

Ignoti ladri penetrarono nell'abitazione dell'oste Giuseppe Cazzaro, in via Boccaleon 7, e da un cassettone rubarono diversi preziosi per 500 lire circa.

Un comizio dei padri di famiglia

Domenica p. v. alla Gran Guardia seguirà l'annunciato Convegno dei padri di famiglia per trattare dell'importante problema dell'istruzione secondaria in rapporto anche alla deficienza di edifici scolastici. Relatore il prof. Faggio.

Università Popolare

Elenco delle lezioni e delle conferenze che saranno tenute, nella sede di via Porciglia, nell'entrante settimana.

Lunedì 26: Vacanza.

Martedì 27: Settima lettura carducciana (signorina prof. Bice Lami).

Mercoledì 28: Vacanza.

Giovedì 29: Liberismo e protezionismo, lezione ultima (avv. C. Cassan).

Venerdì 30: Sesta lezione per conduttori di caldaie a vapore (sig. L. Zancanaro).

Sabato 31: «Le origini e la funzione educatrice della satira figurativa» - dall'«ancien règime» ai giorni nostri - conferenza, con proiezioni (avv. D. Padova di Vicenza).

Domenica 1: Disegno per artieri - Scuola comunale di Bassanello - ore 9.30 - (professor A. Bortolon).

Te e ballo

Nelle sale della Croce d'Oro il tè danzante a beneficio dell'Ospizio Marino ebbe esito lietissimo.

Assai animate furono pure le sale del Circolo Filarmonico nel ballo diurno.

Per domani sera è annunciata una festa da ballo all'istituto di educazione fisica diretto dal cav. Cesarono. E sarà una festa splendida.

La gita dell'Università Popolare a Parigi e nella Svizzera

L'Università Popolare di Padova ha organizzato per il 2 13 settembre 1914 una gita a Parigi e nella Svizzera col seguente itinerario:

Andata (in comitiva): Padova, Milano, Como, Chiasso, Lugano, Gottardo, Lucerna, Berna, Losanna Ginevra, Parigi.

Ritorno: Parigi, Dijon Losanna, Sempione, Domodossola, Milano, Padova.

Ciascun gitante sarà provvisto di biglietto personale valevole 15 giorni, con diritto a diverse fermate nel ritorno e con facoltà di poter tornare anche individualmente.

La quota è per la seconda classe lire 215; per la terza classe lire 180.

La quota indicata dà diritto a quanto segue: viaggio di andata e ritorno; alloggio (9 notti: 1 a Lucerna, 1 a Ginevra, 6 a Parigi, 1 a Losanna); un desinare per ciascun giorno (il primo avrà luogo a Lucerna il giorno 3, l'ultimo a Parigi il giorno 11. Ogni desinare consterà di minestra, due piatti guarniti, frutta, formaggio, pane, una bottiglia di vino); traversata dei laghi in battello; gita a Versailles; ingresso a Musei e Monumenti; corse in vettura o automobile, secondo le indicazioni del programma; esonero da qualsiasi spesa accessoria per guide, mance od altro.

Potranno prender parte alla gita esclusivamente gli aderenti ed inscritti alla Università Popolare, ai quali, qualche settimana prima della gita medesima, sarà tenuta una serie di lezioni (con proiezioni) destinate ad illustrare i principali monumenti della capitale francese ed in generale le più notevoli bellezze dei luoghi da visitarsi. (Le adesioni e le iscrizioni per l'anno scolastico 1913-14 si ricevono tutte le sere non festive presso la Segreteria della U. P., via Porciglia).

La tassa d'iscrizione è di lire 5.

Le iscrizioni cominciano subito e si chiuderanno definitivamente il 31 luglio.

Ricorso respinto

Roma, 25

La quinta sezione del Consiglio di Stato ha dichiarato inammissibile il ricorso dei signori Piccinati ed altri contro il decreto del 26 giugno 1909 con il quale il Prefetto di Padova autorizzò l'Ospedale civico ad acquistare uno stabile dell'Opera Pia Zitelle «Gasparini».

L'agitazione degli avvocati

ESTE — Ci scrivono 25:

Ieri nella sala del Tribunale si radunarono gli avvocati ed i procuratori di questo Foro per protestare contro il Decreto 8 gennaio a. c. in base al quale venne ridotto *ad uno* il numero dei Giudici addetti al nostro Tribunale.

Il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, cav. G. B. Lancerotto, rilevato come il suddetto Decreto sia lesivo degli interessi della Giustizia, data la importanza del nostro Tribunale di gran lunga superiore a quella degli altri pei quali venne usato pari trattamento e dato lo aumento di lavoro verificatosi in questo ultimo quinquennio 1909-1913 (le sole sentenze civili da 42 nel 1909, salirono a 139 nel 1913) lesse il seguente ordine del giorno:

«Il Collegio degli Avvocati e Procuratori del Foro di Este; oggi 23 gennaio 1914 convocati in assemblea straordinaria;

Visto il Decreto in data 8 Gennaio 1914 che determina il numero dei funzionari della Magistratura giudicante;

Pur prescindendo dagli argomenti di carattere generale, pei quali la pratica insegna che non può funzionare un Tribunale composto di un Presidente e di un solo giudice oltre il P. M., anche sotto il regime della Legge 19 Dicembre 1912 n. 1311 pel Giudice Unico, dovendosi fra l'altro tener conto dei periodi di ferie, dei giudizi di appello, di quelli fallimentari, ecc. — Argomenti questi pei quali resterebbe senz'altro dimostrato che son lese le necessità sociali a che sia resa giustizia, con immenso danno del cittadino e collo stesso pieno avvilimento del decoro della autorità chiamate a renderla;

rileva il crescente lavoro di questo Tribunale dimostrato dai dati statistici relativi all'ultimo quinquennio e le difficoltà in cui si dibatte mentre ora sono pendenti ben oltre N. 110 cause civili, n. 26 Procedimenti fallimentari oltre tutte le pratiche di onoraria giurisdizione e le istruttorie penali.

E in considerazione di tale importante lavoro, forse superiore a quello di tutti gli altri Tribunali ai quali fu fatto conforme trattamento, il Collegio medesimo, con unanime e forte consenso, reclama con la maggiore e necessaria energia la revoca dell'emanato decreto a S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia e a S. E. il Ministro dell'Interno interessando perciò i Deputati del Circondario ad un'azione concorde per ottenere il necessario importantissimo fine.

Invita i Presidenti dei due Consigli a riconvocare il Collegio nel termine di giorni dieci da oggi per riferire sulle pratiche compiute in riserva di prendere ulteriori provvedimenti reclamati dalle necessità del caso.»

Poichè non vi è chi non veda i gravi danni che anche ai privati cittadini da un tale provvedimento potrebbero derivare, vogliamo sperare che la giusta protesta venga accolta e sia in breve revocato il Decreto.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 25:

Nomina. — In sostituzione del compianto mons. Carlo Gallina fu nominato arciprete di questa parrocchia il M. R. Don Luigi Rostirolla di Nogarà di Crocetta Trevigiana. Egli è preceduto da ottima fama.

Nuovo Patronato. — Anche qui finalmente è stato costituito il Comitato provvisorio dal sig. prof. Giovanni Bonato. La prima seduta avrà luogo il giorno 30 corrente, nella quale sarà approvato il nuovo Statuto.

ROVIGO

Lagni ferroviari

ROVIGO — Ci scrivono 25:

Il pubblico che viaggia sulla linea Verona-Rovigo continua a lagnarsi fortemente prima di tutto pei ritardi della corsa della mattina in arrivo a Rovigo, e poi del freddo che i viaggiatori sono condannati a sentire nelle vetture.

Da più mattine i viaggiatori della corsa suddetta arrivano quando i treni per Venezia sono già partiti, e quindi, addio coincidenza. Si provveda.

Teatralia. — Con grande successo ha iniziato le sue rappresentazioni l'artista cav. Francesco Campogalliani. — Le sue maschere riscossero molti applausi.

* La compagnia di operette di Pericle Palombi andrà in scena al Sociale martedì sera col «Conte di Lussemburgo».

Consiglio Provinciale — Il Consiglio Provinciale si riunirà il giorno 6 febbraio alle ore 12.30.

Veglione

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 25

Lunedì sera, 26 corr., si schiuderanno i battenti del nostro «Sociale» per una grande veglia mascherata pro spettacolo d'opera.

Nella circostanza il teatro sarà a cura della Società Adriatica, straordinariamente illuminato a luce elettrica.

Beneficenza. — Per onorare la memoria della compianta signora Maria Francesconi ved. Ferracini i figli avv. Vittorio, avv. Romano, Carlo ed Angelina erogavano in beneficenza le seguenti somme: lire 200 all'Ospitale Civile, lire 200 alla Pia Casa di Ricovero e lire 100 all'Asilo Infantile V. E.

Allo stesso scopo ed alla Società di beneficenza fra le signore di Badia, pervennero le seguenti offerte: avv. Vittorio, avv. Romano, Carlo ed Angelina Ferracini lire 100; sigg. Pio e Dorina Turchetti lire 25; sigg. Carlo e Rita Ferrarese lire 25; sig.ra Angelina Tappari-Caenazzo lire 50; comm. Bortolo Tappari lire 20; signori Giuseppe e Maria Tagliapietra lire 10; sig.ra Rosa Finzi lire 50; sigg. prof. Gino e Rita Migliorini lire 30; avv. Ugo e Teresina Fiocco lire 15; sig. Lavinia Masetto lire 10.

I preposti ringraziano.

L'ampliamento del nostro teatro

LENDINARA — Ci scrivono 25:

(Ortembu) — Finalmente dopo tante discussioni, sedute, pareri contrari, convincimenti ecc. il progetto d'ampliamento del nostro «Ballarin» venne approvato e sottoscritto da quasi tutti i palchettisti.

Il progetto studiato e compilato dal valente ing. comm. Colliva di Bologna, presenta vantaggi considerevoli nell'aumento del contenuto di spettatori e rende elegantemente moderno un teatro costrutto un secolo fa e che oggi, per quanto sia un vero gioiello d'arte, non basta ad appagare le accresciute esigenze artistiche di Lendinara, nè a produrre tanto da far eseguire spettacoli con complessi veramente perfetti.

L'idea dell'ampliamento suggerito dall'egr. nostro concittadino sig. Guido Marchiori, viene oggi coronata da successo e l'opera sua divenne tanto preziosa in seguito alle insorte divergenze di idee e criteri fra i palchettisti, contrarietà da egli abilmente appianate.

Auguriamoci, che ora, superate le maggiori difficoltà, s'inizino presto i lavori, di vedere fra breve effettuato un comune desiderio e poter gustare spettacoli perfettamente corrispondenti ai criteri artistici della nostra gentile città.

Pro Cucine Economiche. — (Ortembu) Ier l'altro ebbero luogo i funerali del compianto sig. Paolo Fracassetti impiegato presso il nostro Municipio: avendo questi espressa volontà che al suo funerale non fossero inviati fiori gli impiegati ed i messi comunali hanno elargito a beneficio delle locali Cucine Economiche lire 27. — L'Istituto beneficato ci prega di vivamente ringraziare i generosi benefattori.

VICENZA

Per l'acquedotto del Renzola sull'altipiano di Asiago

VICENZA — Ci scrivono 25:

Da qualche tempo le popolazioni di Asiago, Camporovere, Roana, Canove, Cesuna, Mezzaselva, Alberedo, Rotzo e Castelletto sono in vivo fermento, perchè vogliono essere assicurate della pronta soluzione del grave problema dell'acqua potabile che le interessa tanto da vicino.

Come più volte ho avuto occasione di scrivervi, esse attendono la immediata esecuzione del grandioso acquedotto del Renzola, che costerà quasi un milione e che darà acqua a tutti questi paesi.

Ed è naturale che ora se ne reclami maggiormente la necessità, perchè maggiore si fa sentire il bisogno, mentre l'altipiano è tutto coperto di neve e gelato e la necessità dell'acqua potabile è pari ai momenti di grande siccità. Devono far bollire la neve per avere acqua!

Per una molteplicità di cause che per ora non è il caso di discutere pubblicamente, la esecuzione del progetto ha subito delle gravi e lunghe more. Per questo nei giorni scorsi vi furono delle dimostrazioni; e ieri una nuova dimostrazione popolare ha avuto luogo a Canove, in occasione che si riuniva la Presidenza del Consorzio per l'acquedotto del Renzola.

Motivo principale di questa dimostrazione era quello di incitare il Consorzio alla nomina del Presidente, in luogo del dimissionario on. Brunialti, perchè così la Amministrazione col suo capo possa procedere più spedita e più sicura.

E' stato intanto stabilito che sabato prossimo si raduneranno i delegati dei tre Comuni di Asiago, Roana e Rotzo per la tanto attesa nomina di questo Presidente. Ed io mi riservo di tenervi informati e, se fosse il caso, di discuterne largamente per accertare le responsabilità.

Questa dell'acquedotto del Renzola è ormai una urgente necessità, non solo per i bisogni di quelle popolazioni, ma anche per il soggiorno delle truppe e le esercitazioni militari in questa zona di confine.

Il deputato on. Roi ha promesso ed ha già dato tutta la sua attività per la risoluzione del problema; altrettanto facciano le autorità e gli enti locali, in modo che con la prossima primavera si possano iniziare i lavori per la conduttura dell'acqua dalle sorgenti, dove furono già costruite le opere di presa, al serbatoio costruendo di Camporovere.

I buoni propositi del Consorzio si sono dimostrati anche nella seduta di ieri, nella quale si è ventilata l'idea di ottenere la anticipazione della somma dei tre comuni interessati per la esecuzione di questo primo tronco dei lavori. Intanto il Governo farà anch'esso il dover suo, concedendo il mutuo, con le facilitazioni che la legge consente.

Nel Comando dei Carabinieri

Il comandante della nostra Divisione dei carabinieri maggiore cav. Peroni è stato promosso tenente colonnello e rimarrà con questo grado fra noi fino a che si renda vacante un comando di Legione.

Congratulazioni all'esimio e simpatico ufficiale.

L'egregio capitano cav. Zerman, comandante la nostra Compagnia dei carabinieri è stato tramutato a San Remo. A sostituirlo è stato destinato il tenente Casu, ora a Treviso, promosso capitano col Bollettino di ieri.

All'ufficiale che parte e a quello che viene i nostri migliori saluti.

Le elezioni ne l'ordine dei farmacisti

Oggi seguirono le elezioni annuali per la rinnovazione del Consiglio dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia.

Il vecchio Consiglio, presieduto dal sig. Crecco e di cui era segretario il sig. Angelo Dal Brun aveva rassegnate le dimissioni.

I nuovi eletti sono:

Regazzoni cav. Euclide voti 70 — Cegan Angelo, 70 — De Faveri cav. dottor Silvio, 69 — De Antoni Giuseppe, 69 — Monico Guido, 69 — Zuccante Italo, 69 — Barcarolo Luigi, 45.

Ebbe 24 voti Antonio Niero.

In settimana il Consiglio nuovo si radunerà per la nomina della Presidenza.

Il freddo

Anche qui si fa sentire il freddo eccezionale. La minima d'oggi all'Osservatorio dell'Accademia Olimpica ha toccato quasi i 10 gradi sotto zero.

Croce Rossa Italiana

SCHIO — Ci scrivono 25

Stamane in una sala del nuovo Municipio, ha avuto luogo l'assemblea annuale della Croce Rossa.

Stante l'assenza del Presidente sen. Rossi, che trovasi al Cairo, e del vice presidente cav. dr. Caporali, indisposto, assume la presidenza il consigliere sig. Cibin Silvio.

Sono presenti le socie e i soci in buon numero. Si notano fra le dame le signore D. Elisa Cibin-Favretti, Emilia Busnelli-Ballarin, Enrichetta Fontana-Crutzen e le signorine Debora e Giuseppina Cibin. Assiste il consigliere-segretario cav. Bernardo Fontana.

Dichiarata aperta la seduta, il rag. Pilati legge la relazione dei revisori dei conti.

Il bilancio, a tutto 31 dicembre 1913 presenta un avanzo d'amministrazione di lire 126.13.

Il Presidente dà quindi lettura del resoconto morale-economico ed il segretario del consuntivo 1913.

Aperta la discussione, il cav. Busnelli, non solo perchè sia approvata nella consueta forma la relazione della Presidenza, domanda la parola, ma perchè sia a questa relazione dato un plauso compendiando essa tanti coefficienti di bontà da parte della Presidenza e del benemerito segretario cav. B. Fontana e propone che questo plauso sia espresso oltre che al cav. Fontana, presente, al Presidente senatore Rossi, ed alla vice-presidente baronessa Resy Rossi, assenti, ed in special modo al vice presidente cav. Caporali, al quale augura un pronto ristabilimento.

I presenti tutti si associano, approvando. Procedutosi alla nomina delle cariche furono rieletti per acclamazione a Presidente il sen. Giovanni Rossi ed a consigliere il sig. Pietro Cazzola. Furono ancora eletti a consigliere il sig. Antonio Negrin ed a revisore dei conti il rag. Ippolito Pavanini.

Quello peraltro che — per modestia — tace la relazione, è il rilievo dell'opera alacre, diuturna e amorosa spesa dall'infaticabile cav. Bernardo Fontana a profitto della patriottica e civile istituzione.

A lui, che nello scorso anno è stato — per le sue alte benemerenze — insignito di «motu proprio» dal Re della Croce Mauriziana, vada il nostro plauso cordiale e riconoscente.

CISMON — Ci scrivono 25:

Neo maresciallo. — In questi giorni l'egregio brigadiere dei carabinieri sig. Edoardo Caporali, comandante della nostra stazione, è stato promosso al grado di maresciallo.

La notizia è stata accolta con piacere da tutti i cismonesi, i quali hanno avuto occasione di apprezzare le doti del distinto funzionario.

TREVISO

In onore del gen. Tomaso Salsa

TREVISO — Ci scrivono 25:

Il Municipio ci comunica la seguente lettera pervenutagli dal Comando del V. Corpo d'Armata in Verona:

«*All'Ill.mo Sig. Sindaco della città di Treviso*. — A mezzo del colonnello del Genio cav. Maglietta, mi pervenne a suo tempo molto gradita la proposta della S. V. Ill.ma, accolta con voto unanime dal Consiglio Comunale di codesta città, acchè la nuova caserma d'artiglieria venisse denominata all'illustre ed amato Generale Tomaso Salsa.

«Feci mia tale proposta, ed ora Le comunico con vivo piacere che il Ministero della Guerra, avutane la Sovrana approvazione, ha determinato, con dispaccio N. 1298 del 10 c. m. che detta Caserma sia denominata al tanto compianto Generale.

«La cerimonia dell'imposizione del nome avrà luogo non appena saranno ultimati i lavori della caserma in parola. Con osservanza. — *Il tenente generale comandante del Corpo d'Armata*.»

Per il ricordo monumentale al gen. Tomaso Salsa

Per il ricordo monumentale al generale Tomaso Salsa sono pervenute queste altre offerte:

(XV. lista), al nostro comprovinciale Dr. E. Mozzetti, del quale si ricordano le vicende durante la guerra d'Africa nell'assedio di Makallè, e che godette anche la fiducia di Menelik, attualmente medico ad Harrar (Abissinia), insieme ad una lettera piena di ammirazione per il Grande Generale Tomaso Salsa, sono pervenute lire 100 — Cav. Giorgio De Toni cap. Carabinieri L. 10 — Rossi Giannino, Crespano 25 — Ciani dr. Giuseppe 5 — Importo lista precedente 2542. — Totale L. 2682.

* *Per il busto al capo stazione*: Somma precedente L. 1229.65 — Cav. Giovanni Ferretto 35 — Totale L. 1264.65.

Beneficenza

La Signora Elisa Chiarioni ved. Polo ha versato al Patronato Polacco in morte della compianta signora Giuseppina Borca l'oblazione di lire 5.

Il signor Vincenzo Polo e famiglia allo stesso scopo hanno pure versato al Pio Patronato Polacco l'oblazione di L. 10.

Il signor Conti Virginio di Messina ha versato alla Congregazione di carità a favore del Dispensario antitubercolare l'oblazione di lire 5.

I preposti ringraziano.

Servizio contro la Pellagra

MOGLIANO — Ci scrivono 25:

L'on. Giunta di Mogliano Veneto a mezzo del Sindaco, ha testè diretta all'Ispettore Sanitario Provinciale Pellagrologico sig. cav. Diomede Chini, la seguente nota:

«Ho il piacere di comunicarle che la Giunta Comunale nell'approvare il conto consuntivo del 1912 ha vivamente encomiato l'opera da Lei prestata in pro della pubblica igiene e mi dà il gradito incarico di esternarle i più vivi ringraziamenti.

«La diligenza con la quale Ella sovraintende ai servizii relativi alla pellagra ed annona fu lodevole sotto tutti i rapporti e nell'unirmi al voto della Giunta unisco il mio plauso vivissimo e riconoscente.»

Concerto di beneficenza

CONEGLIANO — Ci scrivono 25

Lunedì sera il valente pianista prof Giuseppe Cavazzana, coadiuvato da un altro artista, il prof. Giovanni Peron di Venezia, darà nella sala Eden, cortesemente concessa, un concerto a totale beneficio dell'Asilo Infantile, della Colonia Alpina e del Patronato scolastico.

Prevediamo un largo concorso di cittadini.

Banca Popolare Cooperativa

SOERZO — Ci scrivono 25:

(T.). — Il Consiglio di Amministrazione della nostra Banca Cooperativa Popolare visto il soddisfacente risultato finanziario avuto nell'esercizio 1913 che, da quanto ci fu riferito, diede un'utile netto di circa 70 mila lire, ha elargito a scopo di beneficenza lire 3700 alle seguenti Istituzioni: — Alla locale Congregazione di Carità lire 500 — All'erigendo Asilo Infantile lire 500 — All'ospitale civile «Pompeo Tomitano» lire 300 — Ad altri Istituti Pii del Circondario lire 400. — Sussidi a diversi studenti poveri lire 500. — Alla Cattedra Ambulante di Agricoltura lire 500. — Alla nostra Scuola di musica lire mille.

La cittadinanza, che segue con vivo compiacimento i sempre crescenti progressi ottenuti dal nostro Corpo di Banda da quando assunse la direzione l'egregio e bravo maestro signor Anacleto Facco, e con essa i filarmonici tutti che in mezzo alle dure fatiche del lavoro, trovano il tempo di dedicarsi con zelo ed amore alla musica, godranno della cospicua elargizione intesa specialmente ad offrire il mezzo alla Società di portare la nostra Banda a miglior grado.

(T.) — *Commissione Elettorale*. — Alle ore 15 di domani, sabato, ed occorrendo

Continua in VII pag.

nei giorni successivi, si, riunirà, nella sala delle deliberazioni consigliari la Commissione Elettorale Comunale per procedere alla revisione della lista elettorale politica e formazione di quella amministrativa, per l'anno in corso.

Consiglio Comunale

(T.) — I consiglieri comunali sono invitati ad intervenire alla straordinaria seduta del Consiglio che avrà luogo mercoledì 28 corrente alle ore 17.

Fra gli argomenti da trattarsi notiamo: Approvazione della liquidazione dei lavori di completa sistemazione dell'area destinata a sede della nuova caserma per cavalleria. — Adesione dell'ordine del giorno votato dall'assemblea dei Comuni dei Mandamenti di Asolo, Castelfranco, Montebelluna e Valdobbiadene, sul Fondo Sociale. Concorso del Comune per un ricordo monumentale da erigersi in Treviso in memoria del generale Tomaso Salva. — Approvazione del Conto Consuntivo 1909. — Proposta di assicurazione collettiva del Corpo regolare delle guardie municipali, pompieri e del basso personale dipendente dal Comune.

VITTORIO — Ci scrivono 25

(Tito) — *I Veglioni a Vittorio.* — La Società del Teatro Sociale di Ceneda per inaugurare, dopo i radicali lavori di restauro e di abbellimento, il Teatro stesso, ha deciso di dare nel Carnovale e precisamente nei giorni 15 21 e 24 Febbraio, tre grandi veglioni mascherati a beneficio degli Asili Infantili, Casa di Ricovero di Ceneda, Orfanotrofio Luzzatti, Filarmonica Da Ponte.

Pel nobile scopo, altamente filantropico e civile, si fa sicure affidamento sul generoso concorso di ogni cittadino.

Per la buona riuscita dello spettacolo, e perchè questo torni maggiormente proficuo alle Opere Pie, tanto bisognose di soccorso, venne costituito apposito Comitato d'onore.

Forse nella Domenica 22, verrà allestito il solito Veglioncino dei Bambini.

E se le pratiche iniziate, daranno ottimo risultato, ad uno dei Veglioni verrà riservata una gradita sorpresa, di cui daremo notizia in seguito.

PIEVE DI SOLIGO Ci scrivono 25:

Beneficenza — Ieri a Refrontolo e a Barbisano sono stati distribuiti ai poveri N 50 coperte di lana e circa 4 quintali di farina di granoturco, per la memoria del compianto co. Rambaldo di Collalto. E' stata celebrata una messa da requiem tanto a Refrontolo che a Barbisano.

Infortuni. — Stamane alle ore 8.15 certo Bottega Agostino d'anni 42, contadino di Barbisano, mentre camminava per la strada coperta di gelo, scivolava ferendosi alla tempia sinistra. Accorsi il dottor Corradini di Refrontolo che gli prestò le cure del caso giudicandolo guaribile in 15 giorni con riserva.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 25

A proposito di un grande Veglione. — La Presidenza della Società Industriali e Commercianti ci prega comunicare che la grande veglia delle blouse gialle da noi preannunciata, non è iniziativa sua, ed essa è affatto estranea al Comitato che l'ha promossa.

MOTTA DI LIVENZA — Ci scriv. 25

Nuove offerte alla Buona usanza. — Sono pervenute alla «Buona usanza» le seguenti nuove offerte: Tirindelli fratelli lire 3, Saccardi A. 3, Cavadin A. 5, Scarpa A. 5, Callegari cav. A. 2, Prosdocimo V. 2, Fuga F. 5, Lippi A. 5, Radicula rag. U. 2, Indri fratelli 3, Da Forno B. 2, Tagliapietra ing. G. 5, Marcolin F. 2 e kg. 24 fagiuoli, Maria nob. Tomitano 10, Gasparini cav. A. 5, Perino A. 2.

I Preposti ringraziano

VALDOBBIADENE — Ci scrivono, 25

I volontari ciclisti alpini. — Come abbiamo detto a tempo opportuno, il battaglione volontari ciclisti alpini venne costituito il 30 novembre scorso, per interessamento della nostra società ciclistica, di cui è benemerito presidente il dottor cav. Alvise Dal Vesco, e in seguito a conferenze tenute dal capitano Alberto Neri.

Gli ascritti a questo battaglione sommano a più che un centinaio da tutti i paesi del distretto, e ricevono ogni domenica l'istruzione militare che viene impartita loro da speciali graduati del 7. Alpini di Feltre. Vestono essi l'uniforme del corpo. Il Ministero ha già disposto l'invio di 150 fucili per le esercitazioni pratiche.

BELLUNO

Note di statistica

BELLUNO — Ci scrivono 25

Nell'anno passato nel Comune di Belluno furono celebrati 148 matrimoni e 57 vennero celebrati in altri comuni fra persone appartenenti al nostro.

Nello stesso anno si hanno avuti in comune 231 morti e 180, appartenenti al comune nostro, morirono in altri comuni od all'estero.

Nel 1913 si verificarono in comune 758 nascite. Da persone di Belluno, residenti fuori comune, nacquero 7 figli; da bellunesi residenti all'estero 59.

Emigrazione da comune a comune durante il 1913 numero 432. Imigrazione, idem 549.

Passaporti rilasciati nell'anno decorso numero 1926.

Teatro Sociale

La sera del 4 febbraio p. v. debutterà per un breve corso di recite al Teatro Sociale, la Compagnia drammatica di Achille Maieroni.

La Compagnia darà per prima recita il nuovissimo dramma del Guimera «Terra bassa».

Altre importanti novità saranno date nel corso delle rappresentazioni.

Falsa voci di un omicidio

L'altro ieri, a Seren di Feltre, moriva un piccino di due mesi, tale Rinaldo Del Zotto di Domenico e di Scariot Domenica.

Il padre da poco aveva rimpatriato, trovandosi per motivi di lavoro all'estero.

Il popolino andò subito discorrendo che la morte del piccino non era stata naturale, ed il sindaco del sito, venuto a conoscenza delle dicerie, ne informò la autorità giudiziaria.

Il giudice istruttore presso il nostro Tribunale diede incarico al pretore Tissi di occuparsi della faccenda e frattanto veniva sospesa la tumulazione del cadaverino.

Ieri nella cella mortuaria del cimitero di Seren seguì la autopsia del cadaverino, alla quale parteciparono due medici settori, oltre al magistrato.

Vengo ora a sapere che i medici hanno dichiarato che effettivamente la morte del povero piccino seguì in modo naturale. Fu quindi dato ordine di tumulare il cadaverino.

Carabiniere disgraziato

Da alcuni giorni si trovano nell'Agordino parecchi alpini, carabinieri, soldati di artiglieria da montagna, oltre [illegible], provenienti da diverse sedi, appartenenti alla sezione «skyatori». Essi nell'Agordino, nelle località che meglio si prestano, vanno compiendo esercitazioni agli ordini del capitano Piazza, del settimo reggimento alpini.

La truppa è accantonata nella caserma degli alpini in Agordo.

Stamattina gli skyatori effettuarono una esercitazione presso Frassenè, durante la quale il carabiniere Passignato Alcide fu Giuseppe, da Isola della Scala (Verona) cadde in malo modo riportando la distorsione del piede sinistro.

Il carabiniere con apposita vettura, venne stasera condotto al nostro Ospedale, dove dovrà rimanere per una ventina di giorni.

Arrestato

In Agordo è stato tratto in arresto tale Giuseppe Tomè il quale, a mano armata, si era scagliato contro certo Ernesto Marbiani, minacciandolo di morte.

Parecchi accorsi riuscirono a disarmarlo ed a scongiurare guai. Giova notare che il Tomè si era accorto che da una cassa, nella propria camera da letto gli erano state involate circa cinquecento lire, e che aveva, a quanto pare ingiustamente, elevati sospetti a carico del Marbiani.

L'inaugurazione della caserma Zannettelli

FELTRE — Ci scrivono 25:

Oggi domenica, alle ore 2, venne ufficialmente inaugurata la nuova caserma intitolata al concittadino Angelo Zannettelli.

Il conte Zannettelli si distinse nelle guerre d'indipendenza per valore e doti militari, si da conquistare il grado di capitano. Erano intervenuti: il colonnello Dalmasso comandante il 7.o reggimento alpini, da Belluno, il tenente colonnello Villani, il tenente Masci in rappresentanza del battaglione Feltre, ancora in Libia, il tenente Basile da Padova per il battaglione Belluno, il sottoprefetto conte Pallotta, avv. Basso per la Deputazione Provinciale, avv. Collarini, avv. Dal Covolo, il signor Angelo Guarnieri, il cav. Pietro Berton, nonchè il numeroso e brillante stuolo degli ufficiali del nostro battaglione e molte altre notabilità.

Nel piazzale della caserma venne passata dal colonnello Dalmasso la rivista del battaglione. Il tenente colonnello Villani con vibrate parole tessè l'elogio del valoroso e compianto patriota. L'assessore Guarnieri portò l'adesione dell'amministrazione comunale.

Nelle sale del comando venne infine servito con signorile ospitalità un sontuoso rinfresco, dopo di che gl'invitati passarono alla visita delle caserme che rispondono davvero a tutte le moderne esigenze militari.

UDINE

La prossima fiera-concorso vini di Spilimbergo

UDINE — Ci scrivono 25

Il 18-19 aprile p. v. a Spilimbergo avrà luogo la Fiera-Concorso vini.

Il programma comprende vini rossi e bianchi comuni dell'annata 1913; — vini vecchi comuni: rossi e bianchi e vini appassiti bianchi e rossi.

Alla fiera concorso sono ammessi tutti i produttori di vini compresi nei distretti di Spilimbergo-Maniago e nei Comuni di Montereale Cellina, S. Martino al Tagliamento, Valvasone ed Arzene.

I concorrenti dovranno presentare non meno di un ettolitro, oppure 100 bottiglie per i vini bianchi e rossi dell'annata 1913; per tutti gli altri vini non meno di 10 bottiglie.

Le domande di concorso devono essere indirizzate alla segreteria del Comizio Agrario non più tardi del 31 marzo 1914 coll'importo di L. 1 per ciascun metro quadrato di spazio richiesto dall'espositore.

La veglia al "Sociale,,

Questa notte al Teatro Sociale ha avuto luogo la seconda veglia mascherata del Carnovale.

Molte maschere e alcune ben vestite, e molti ballerini.

All'Unione Commercianti

PALMANOVA — Ci scrivono 25

Ebbero luogo le elezioni alla nostra benemerita Unione Commercianti. Vennero riconfermati gli uscenti consiglieri signori Brugger Antonio, De Lorenzi Dante e Zoratti Fausto. Così pure i revisori signori Bruseschi Giuseppe e Lugatti Emilio. — Venne approvato il preventivo 1914 ed il consuntivo 1913 che si chiude con un civanzo di cassa di lire 1977.51

Questa Società sorta da appena quattro anni oltre ad annuali sussidi a corpi ed istituti cittadini ha elargito in questo breve spazio di vita oltre 7000 lire alla beneficenza, ricavate da festeggiamenti da essa indetti.

Ora sta preparando un grandioso programma per un corso mascherato a premi nei giorni 22 e 24 febbraio p. v.

Consiglio Comunale

CODROIPO — Ci scrivono 25:

Il Consiglio comunale nella odierna seduta nominò l'avv. Pollis di Cividale a rappresentante comunale nel Consiglio Provinciale scolastico in sostituzione del l'on. Marco Ciriani; approvò lo statuto per il Patronato Scolastico ed una aggiunta al Regolamento sui cimiteri per regolarizzare la cessione dei posti riservati anche nei cimiteri delle frazioni; deliberò il concorso nelle spese di riparazione del campanile di Zompicchia per la somma di lire 300; quello di lire 25 per l'inaugurazione della bandiera della Società del Tiro a Segno; infine votò la somma di lire 12.000 per l'acquisto di terreno per la costruzione di una caserma di artiglieria i cui lavori devono essere iniziati entro il 1914 e terminati il 1917. La spesa preventivata per il fabbricato è di lire 400.000

Consiglio Società Operaia. — Lunedì 26, corrente alle ore 21 si radunerà il Consiglio della Società Operaia di Mutuo Soccorso per deliberare sul seguente ordine del giorno: Approvazione del Conto Consuntivo. — Comunicazioni varie.

Liste elettorali. — Mercoledì 28 corrente alle ore 11 avrà luogo una seduta della Commissione elettorale, nella sala municipale, per procedere alla revisione delle liste politiche ed alla formazione di quelle amministrative per l'anno 1914.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scriv. 25

Dati demografici. — Nel 1913 nel Comune i nati furono 228 (112 maschi e 116 femmine) i morti 85 (maschi 34, femmine 51), i matrimoni 62; i figli legittimati 58 (maschi 23, femmine 35); gli immigrati 150 (maschi 79, femmine 71); gli emigrati 149 (maschi 74, femmine 75).

La popolazione quindi del Comune è salita a 6588.

CASTIONS DI STRADA — Ci scriv. 25

Conferenza. — Quest'oggi alle 14 l'ispettore scolastico Pantarotto tenne un'applauditissima conferenza sul Patronato Scolastico. Erano presenti, oltre numeroso pubblico, fra cui gentili signore, il sig. Cirio, sindaco, il sig. Marchese Mangilli e l'intero corpo insegnante.

LATISANA — Ci scrivono 25:

Scuola di disegno. — Iersera ebbe luogo l'inaugurazione della scuola di disegno applicata alle arti e mestieri per i nostri operai, a cura della Società Operaia di cui è presidente il solerte ed instancabile sig. Eugenio Costantini.

Parlarono per il Sindaco l'avv. Tavasani, l'ispettore Pantarotto, e spiegò agli alunni, circa una quarantina, l'importanza del disegno, l'insegnante prof. Gallo.

PORDENONE — Ci scrivono 25

L'opera del Patronato Scolastico — Quest'anno il benemerito Patronato Scolastico distribuisce a 247 alunni la refezione e a 340 darà il vestito nuovo.

La spesa preventivata per l'anno in corso sale a 2800 circa. La Presidenza confida che ancora le oblazioni continueranno onde far fronte a sì forte spesa.

Bollettino giudiziario

Roma, 25

Il Bollettino Giudiziario reca:

Magistratura: I magistrati sotto indicati sono promossi dalla terza alla seconda categoria: Castellani consigliere della Corte di appello di Venezia, Barea procuratore al tribunale di Bassano.

I magistrati sotto indicati che furono collocati in disponibilità sono riammessi nel ruolo della magistratura con il grado di consigliere e sostituto procuratore generale di Corte di appello continuando ad esercitare lo loro funzioni nelle sedi ove attualmente prestano servizio: Cattaneo consigliere di Corte di appello assegnato al ruolo della Corte di appello di Venezia incaricato della istruzione di processi penali;

Pegolini è nominato vicepretore di Loneo per il triennio 1913-15; Agnelli id. a Belluno id.

Il Bollettino Giudiziario pubblica inoltre la classificazione dei concorrenti approvati nell'esame di concorso ad alunno di cancelleria e segreteria giudiziaria indetto il primo luglio 1913.

Pini consigliere della Corte di appello di Venezia tramutato alla Corte di appello di Milano.

Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il sole alle ore 7.41 tramonta alle 17.7

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del 25 Gennaio alle ore 8

Città	Barom. zero e mare 700+	Temperatura alle 8	Massima nelle 24 h. preced.	Minima nelle 24 h. preced.	Vento	Cielo
Venezia	76.1	-3	2	-4	cal.	ser.
Treviso	75.8	-8	2	-9	cal.	ser.
Udine	—	-2	4	-3	cal.	ser.
Padova	76.0	-11	1	-11	cal.	ser.
Rovigo	76.2	-12	-4	-12	cal.	neb.
Vicenza	75.6	-5	1	-6	mod.	ser.
Verona	75.7	-7	1	-10	cal.	cop.

Pressione aumentata, temperatura qua e là diminuita, venti deboli fra tramontana e ponente, cielo prevalentemente sereno, mare tranquillo.

STATO DEI FIUMI

a mezzogiorno d'ieri

(Le altezze sono riferite allo zero dell'idrometro)

Fiume	Idrometro	Massima piena raggiunta metri	Altezza idrometrica a mezzodì metri	Aument. o diminuz. in 24 ore centim.
Tagliam.	Latisana	9.70	+ 0.42	— 6
Piave	Zenson	11.58	—	—
Brenta	Fontaniva	2.17	—	—
Adige	Verona	4.50	— 2.57	— 1
Po	Polesella	7.76	+ 0.54	— 6

ORE E ALTEZZE DELLA MAREA

(Le altezze sono riferite al livello medio del mare circa cent. 29 sotto il comune marino)

Prima bassa del 26 . . . alle ore 3.50
Prima alta del 26 . . . alle ore 9.20
Seconda bassa del 26 . . . alle ore 16.10
Seconda alta del 26 . . . alle ore 23.25
Massima altezza raggiunta il 24 cm. 48 sopra
Minima altezza raggiunta il 24 cm. 64 sotto
Differenza fra il mass. e min. livello cm. 112

Ultima ora

Le solennità centenarie di Trento in onore di Giovanni Prati

Trento, 25

La commemorazione centenaria di Giovanni Prati si è iniziata iersera con la recitazione di liriche del Prati dette squisitamente dal professor Zimolo, che ci ha fatto gustare tutta la bellezza del verso del poeta della Patria.

Un pubblico scelto ed affollatissimo ha applaudito fervidamente.

Stamane la città si è risvegliata festosa, illuminata di un bel sole invernale che metteva una nota calda — come un saluto di altre terre e di altri cieli — nella rigidezza di un inverno eccessivamente crudo che sembra voler ricordare i ghiacci nordici.

Di buon'ora la città è stata imbandierata con vessilli dai colori trentini, mentre le vetrine dei negozi si aprivano in un addobbo genialmente intonato all'ambiente, e fra il quale spiccavano ritratti del Poeta.

Intanto da ogni parte del paese qui convenivano rappresentanze ed Associazioni ed alle 9.30 al Municipio si ordinava il corteo.

Questo riuscì imponentissimo e vi parteciparono il Podestà e la Giunta Municipale di Trento, i rappresentanti delle altre città del Trentino e delle provincie Adriatiche, di molti altri Comuni, di Associazioni ed Istituti, studenti, la stampa, fra cui erano rappresentati tutti i maggiori giornali del Regno, compresa la *Gazzetta di Venezia* etc. — Molte anche le Società intervenute con vessillo e molte le corone, una ventina circa di magnifiche: vero, profumato omaggio di menti e di cuori al Poeta che del Trentino ha cantato la bellezza, le gioie ed i dolori.

Alla testa del corteo si collocò la banda cittadina e facevano scorta d'onore i pompieri. Attraversando le principali vie cittadine, il corteo arrivò in piazza Dante, ove sorge il monumento a Prati, fra un entusiastico succedersi di acclamazioni, e vennero deposte le ghirlande, mentre la Banda suonava l'*Inno a Trento*, poi l'*Inno a San Giusto* e l'*Inno a Tripoli*.

Riordinatosi il corteo, esso si portò alla «Filarmonica», dove, nel grande salone dei Concerti si svolse la commemorazione.

Erano presenti Podestà, Deputati, personalità eminenti, rappresentanze, studenti ecc.

Vennero dal segretario studente Meneguzzer, comunicate le adesioni.

Fra queste molte del Regno e fra esse quella del Sindaco di Venezia, accolta da applausi interminabili, del Municipio di Padova, di Mantova, della Società «Dante Alighieri», della Federazione Universitaria Italiana, Studenti di Roma, Torino, Vicenza, dell'Università Commerciale Bocconi di Milano, di Ferdinando Martini e di altre notabilità della politica, della letteratura e dell'arte.

Il Presidente della Federazione degli studenti italiani dell'Austria ha nobilmente parlato, ricordando quel sacro postulato di tutti gli italiani che è l'Università italiana a Trieste, per la quale, egli disse, gli studenti saranno pronti a dare, occorrendo, ancora il loro sangue.

Fu applauditissimo, come lo fu il presidente della «Associazione Studenti Trentini» Canestrini che fu eloquente e felicissimo.

Quindi il prof. Granello tenne la commemorazione del Prati, una commemorazione densa di pensieri e che fu una magnifica dipintura del poeta e delle sue opere. Egli disse mirabilmente del Prati nei varii periodi della sua vita: attraverso il movimento nazionale del quale fu tanta parte, e ricordò l'affetto sempre conservato alla sua terra natale.

L'oratore che ha con la parola alata ed incisiva nel tempo stesso, entusiasmato l'eletto uditorio, ottenne un plebiscito di applausi.

Così ebbe termine la cerimonia dopo la quale gli studenti con altri amici si raccolsero a fraterno banchetto nel quale vi fu un gentile e felice scambio di brindisi ed augurii.

Trento ed il Trentino hanno oggi affermato una volta di più la loro fede, i loro sentimenti, i loro affetti.

Nel consolato generale di Budapest

Budapest, 25

(Sech.) — Col nuovo anno avvenne un cambiamento nell'alto personale del Regio Consolato Generale d'Italia a Budapest.

Al posto di *Luca Orsini Baroni* venne, qual Console Generale, *Alberto Martin-Franklin*, sinora consigliere d'Ambasciata a Berlino.

A Vice Console è venuto il *conte G. A. Serpi.*

Il nuovo Console Generale ha fatto le visite di cortesia al Presidente ed ai membri del Regio Governo ungherese.

Il Vice Console ebbe il compito di far protocollare presso quest'Ufficio patente e brevetti in dipendenza del R. Ministero dell'interno, il *Librum Nummorum Italicorum* di S. M. il Re d'Italia, a scopo di tutelarne e salvaguardane i diritti di traduzione in Ungheria.

Dopo l'uccisione a Tangeri dell'agente diplomatico francese

Tangeri, 25

I funerali dell'agente diplomatico francese Chevandier De Waldrome, sono stati fissati per mercoledì. Il cadavere è stato messo in una bara e collocato in una cappella ardente coperta di fiori. Presso il catafalco rendono gli onori i soldati.

L'uccisore, interrogato, ha dichiarato di non ricordare nulla. I medici dichiarano che egli è epilettico ed i testimoni affermano che è un alcoolizzato.

Gli uffici sceriffiani sono chiusi in segno di lutto.

L'"Iride,, sostituita a Valona dalla "Misurata,,

Valona, 25

L'*Iride* è partito per Barletta. E' giunta la *Misurata*.

Continua il processo contro Bekir e i suoi complici.

Le relazioni greco-bulgare

Francoforte, 25

La «Frankfurter Zeitung» riceve da Sofia: Avendo la Grecia rimesso in libertà tutti i prigionieri di guerra bulgari prossimamente verranno riprese le relazioni diplomatiche tra Atene e Sofia.

Un complotto contro Cherif pascià?

Parigi, 25

Il giudice istruttore ha interrogato Cherif pascià il quale gli ha esposto le ragioni le quali gli fanno credere alla esistenza di un complotto contro di lui. Egli ha dichiarato che anche recentemente egli ha ricevuto da Costantinopoli lettere che gli annunciano la partenza di emissari con l'incarico di sbarazzarsi di lui e di altri tra i quali Sabah Eddin nipote del Sultano. Cherif pascià crede che Djeval bey fosse ufficiale turco in attività di servizio. Cherif pascià è convinto che Burhan Eddin fosse al corrente dell'attentato che si tramava contro di lui e che Iskader bey sia uno agente provocatore.

L'ex Presidente Barthou difende la sua politica

Bordeaux, 25

L'ex-presidente del Consiglio Barthou ha presieduto ad una colazione, alla fine della quale ha pronunciato un discorso politico.

Egli ha detto anzitutto di avere costantemente difeso la repubblica. Circa il contradditorio, specialmente del ministro dell'interno Renault e di Clemenceau, dice di avere essi sempre, malgrado le sue sfide, evitata una discussione politica. Barthou ha giustificato poi le varie circolari inspirate al suo ministero della politica di pacificazione e tra l'altro quella relativa ai manuali scolastici e alla osservanza dei venerdì santo nella marina.

L'ex presidente del Consiglio si è dichiarato avversario irriducibile del monopolio dell'insegnamento. D'altra parte, la circolare sul venerdì santo, non veniva a ledere, ha aggiunto, la legge di separazione della Chiesa dallo Stato, essa obbediva soltanto, unicamente, alla cortesia internazionale e agli interessi francesi sui cattolici.

Parlando poi delle pretese relazioni con il Vaticano, Barthou si è così espresso: Io rinnovo la smentita, recisa, formale, senza reticenze e senza riserve che anche a nome del Governo espressi ad Aix les Bains. Circa l'accusa di avere con negoziazioni voluto riannodare indirettamente le relazioni con la Santa Sede non vi è nulla, assolutamente nulla di vero e una simile affermazione non so a quale fantasia sia dovuta, ma sfido chi si fondasse su una qualsiasi presunzione, a dichiararla.

Barthou ha quindi esposto la sua politica finanziaria contrapponendola a quella di Caillaux. Questa, egli ha detto, non può essere che politica di partito dominato dalla preoccupazione elettorale.

L'ex presidente del Consiglio si è poi ripetutamente espresso sulla necessità di mantenere la legge dei tre anni, necessità riconosciuta dal ministro della guerra Noulens. Ma Barthou trova strano come il Governo accetti l'appoggio degli unificati la cui unica preoccupazione è di abolire tale legge. Favorire nelle elezioni gli avversari della legge, sarebbe un'onta e crescerebbe il pericolo da cui lo stato dell'Europa instabile e minaccioso ritrarrebbe una grave minaccia.

L'ex presidente del Consiglio ha terminato con un appello alla concordia nazionale.

Le elezioni politiche in Francia

Parigi, 25

Un personaggio che ha relazioni intime col governo ha affermato ad un collaboratore dell'*Echo de Paris* che un prossimo Consiglio dei ministri deciderebbe di fissare le elezioni al 3 maggio ed i ballottaggi al 17 maggio.

Le vittime della miniera

Madrid, 25

Cinque minatori sono stati travolti da una frana nella miniera di Fressacos, a Cuevas. Esi hanno potuto essere estratti. Due erano morti e gli altri feriti non gravemente.

Pasic a Pietroburgo

Pietroburgo, 25

Il principe ereditario serbo ed il presidente del Consiglio, Pasic, sono qui giunti.

Mortale caduta di un aviatore

Londra, 25

L'aviatore Le Temple è caduto nel pomeriggio volando all'aerodromo di Hendon, ed è rimasto ucciso.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

A. M. GIANELLA

IL SEGNO DELL'ANCORA

— Tu dimentichi sir William Dilke, mio caro Sangor; sir William Dilke, che certo arde per l'impazienza di lasciare questa terra, di raggiungere la patria, di riabbracciare le persone che gli sono care.

Egli non perderà tempo, farà togliere dalla cripta il suo tesoro, subito, per mettersi in viaggio.

— Il mio buon padrone s'inganna, — disse con un fine sorriso Sangor. — Il bianco *panjaka* dei Mahafali dovrà usare ogni arte e prendere ogni precauzione per levare i barili dal luogo dove sono nascosti, senza destare i sospetti e suscitare le ire superstiziose dei suoi sudditi. Egli non potrà compiere questo lavoro che fra qualche giorno, quando cioè si sarà liberato della sua dignità di *panjaka*... ma prima....

— Che vuoi tu dire, Sangor?

— Padrone, — ripigliò il malese, dopo un brevissimo silenzio, con aria grave, — io non ho molta fiducia nelle truppe che ci accompagnano; noi possiamo essere sconfitti.

— Eh via, tu dimentichi i venti pirati del *Labuan* e chi li comanda. —

Sangor, a queste superbe parole, non si scosse, e fissando gli occhi sempre gravi e un po' tristi in viso a sir Francis, continuò:

— Il mio padrone è grande, possente e valoroso, ma la sorte è cieca e la vittoria è nelle mani dell'Altissimo.

Anche i nostri nemici sono valenti e astuti..., il misterioso silenzio di Roberto Leam lo dimostra: noi possiamo essere sconfitti. Ma Sangor oggi ha giurato che il tesoro di re Tobera deve cadere nelle mani del suo padrone e Sangor manterrà la promessa. Egli andrà con Rantsoa e con un drappello di fedeli alla cripta, seguendo la via sotterranea, mentre l'esercito Fiherenana monterà all'assalto di Maha. —

Sangor tacque, attendendo.

Il suo padrone considerò per qualche istante quell'energica testa, nei cui lineamenti si leggeva la forza e il coraggio, si sentiva la volontà e l'irremovibilità possenti delle nature che non si piegano mai di fronte ad alcun pericolo, nè indietreggiano in faccia a nessuna impresa; poi serrò fra le sue mani la destra di Sangor, appoggiata con guerresca attitudine al calcio d'una grossa rivoltella, e la strinse ripetutamente, fortemente, come quella di un amico caro.

— Hai ragione, — disse infine; — fa ciò che vuoi e ti protegga il tuo buono Spirito, come ti seguono ora la mia gratitudine e il mio affetto. —

Sangor s'inchinò, depose sulla mano del padrone un bacio devoto e si ritirò.

Poco dopo, mentre l'esercito Fiherenana faceva gli ultimi preparativi per assalire e prendere Maha di sorpresa, Sangor e un drappello di pirati del *Labuan* accompagnati da alcuni malgasci e guidati dal traditore Rantsoa, scomparivano nell'interno di una caverna comunicante, per una lunga via sotterranea, con la cripta.

E quella caverna.... chi lo avrebbe mai detto a Sangor e al suo padrone?... era il rifugio, nel quale fino a due giorni prima aveva vissuto Massimo di Pleyon, il comandante della «Valeureuse!»

VI.

Il grido d'allarme

Il primo impulso che, nell'animo del capitano Kennedy, tenne dietro alla sensazione di sorpresa e di furore prodotta dall'apparire della testa di Sangor, fu di prendere a revolverate l'audace malese, anche a costo di guastare tutto il piano combinato poco prima.

Ma subito la naturale prudenza ebbe il sopravvento sull'impeto sconsiderato, e il buon lupo di mare seppe dominarsi e attendere.

Rapidamente la parete venne in gran parte demolita e Sangor, seguito da Rantsoa e dagli altri si precipitò nella cripta, proiettando ovunque la luce delle lanterne, alla ricerca del tesoro.

D'un tratto l'indiano s'appressò allo stregone, con un'aria terribile, e gli posò sur una spalla la sua destra pesante e forte come una morsa.

— Canaglia, ci hai ingannati, — ruggì — qui non vi è nessun tesoro. —

Il Mahafalo ebbe un gemito di dolore e sollevò gli occhi smarriti in viso al suo dominatore.

— Giuro per Zenahar-bè che non ho mentito, — balbettò. — Il Panjaka bianco ci ha prevenuti: sia maledetto lui e tutta la sua progenie.

— Taci e ascoltami bene, — riprese Sangor. — Questa impresa è fallita, speriamo che trionfi l'altra.

Dimmi, Rantsoa, come si può uscire di qui senza ripassare per la via sotterranea? —

Lo stregone alzò lo sguardo in alto, verso il piedestallo dell'idolo malgascio e, indicando l'apertura buia, rispose:

— Di là.

— Di là? — E Sangor guardò a sua volta.

Sir William Dilke e il capitano Kennedy che fino a quel momento erano stati chini sullo sportello aperto, immobili, tenendo quasi il fiato per non perder nessuna parola di quel dialogo, nessun particolare di quelle persone, ebbero insieme un fremito e istintivamente rannicchiarono la testa fra le spalle, come se avessero temuto d'essere scoperti. Subito dopo udirono la voce stridente e un po' tremula di Rantsoa chiedere:

— Ma... volete passare per quel foro?

— E' necessario, — rispose Sangor.

— Non si può.

— Perchè?

— Perchè esso mette nella sacra Capanna dei teschi.

— E questa capanna è in Maha?

— Sì.

— Bene: andiamo.

— Dove?

— Lassù.

— Mai; sarebbe una profanazione, e Rantsoa non oserà mai commetterla, perchè i Mahafali lo farebbero morire fra le torture più atroci e Zenahar-bè lo precipiterebbe nel fondo dell'inferno. —

Sangor sorrise, dinanzi alla strana morale di quell'uomo che tremava per la paura di una profanazione puerile, mentre non avea indietreggiato di fronte all'orribile colpa di un tradimento; poi trasse con tutta flemma dalla cintura un lucido, acuminato e lungo pugnale serpeggiante e facendone balenare la lama sotto gli occhi dello stregone, ripigliò:

— A momenti comincierà a far giorno e il mio padrone entrerà in Maha; io devo raggiungerlo. O Rantsoa mi servirà di guida, o egli riceverà nella gola il ferro di questo kriss, lo giuro sullo spirito dei miei padri.

Gli dò un minuto per decidersi. —

L'aspetto, le parole, l'accento di Sangor non lasciavano dubbio sulla irremovibilità di quel fermo proposito; lo stregone lo comprese perfettamente e con l'attitudine di un condannato a morte, cui si offre di rischiare un terribile pericolo per evitare la sua sorte, afferrò i margini dell'apertura, con le due mani, e montò sul pavimento della temuta capanna. Qui stette in ascolto e cercò di veder nelle tenebre che la riempivano: nessuno!

(Continua



PER LA CONSERVAZIONE E LO SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA USATE SOLO

CHININA-MIGONE

TROVASI DA TUTTI I FARMACISTI - PROFUMIERI - DROGHIERI - PARRUCCHIERI - CHINCAGLIERI, ECC.

DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. - MILANO - VIA OREFICI (Passaggio Centrale, 2)

PRIMA DELLA CURA



DOPO LA CURA

Dr. BENGUE, 47, Rue Blanche, Paris.



In vendita nelle principali Farmacie.

Pubblicità Economica

Fitti

AFFITTANSI appartamenti civili, comfort moderno, termosifone. Campi San Canciano, San Maurizio, San Barnaba. Rivolgersi: Amministrazione Foscari, San Canciano, Palazzo Widmann.

AFFITTASI stanza ammobiliata non molto grande, ma chiara, massima pulizia, disobbligata, bella casa. Al Traghetto S. Gregorio, Calle Bastion, 187.

Vendite

MESTRE acquisterei piccola casetta civile terreno proporzionato. Scrivere: Nofferval, fermo posta Venezia.

VENDO millecinquecento metri binarietto usato ottimo stato, rotaie alte sessantacinque millimetri scartamento sessanta centimetri. Scrivere: 130 Haasenstein e Vogler, Padova.

Offerte d'impiego

CERCASI giovanetto intelligente con licenza tecnica quale apprendista Ufficio contabilità importante azienda. Dirigere offerte e pretese sotto F. 199, V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCASI giovane 16-17 anni capace scrivere sotto dettatura francese inglese, per importante Casa commerciale. Scrivere: I. 8196 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

IMPORTANTISSIMA Fabbrica Americana affiderebbe esclusiva lanciare carta-carbone nuova invenzione brevettata a persona attiva disposta pagare contanti. Avvenire sicuro. A. P. Hotel Vapore. Riceve 26-27 corrente, dalle ore 13 alle 14.

Lezioni

GIOVANE conoscendo grammaticalmente lingua tedesca, francese desidera prendere lezioni corrispondenza commerciale, anche inglese. Offerte fermo posta A. R. 89.

Diversi

TRENTENNE celibe, amministratore esperto, cerca entrare presso buona azienda che offra possibilità non lontana di cessione o compartecipazione o anche affitto, con frutto netto non inferiore cinquemila annue oltre eventuale buon impiego di capitale. Referenze ineccepibili. Discrezione assoluta. — Scrivere Cassetta, 137. S. Haasenstein e Vogler — Milano.

Corrispondenze

Minimo L. 1

RODOMONTE — Cercai incontrarti. Devo sospendere lettera. Scusami. Quando sentirai ragione impediscemi scriverti troverai plausibile. Non farti brutti pensieri. — Sei sempre tesoro adorato. Baciotì assai lungamente pregandoti scrivermi.

20 FEBBRAIO — Nell'ora in cui vi sogno un pensiero mi tormenta: il vostro sacrificio altrui che io non voglio!

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

PRESERVATIVI Uomo donna — Creazioni meravigliose — Catalogo gratis. Ufficio Novità Scientifiche — Napoli, Medina, 54.

CESSIONI stipendio. Provinciali, Comunali, enti, navigazione, tramvie, ferrovie e secondarie liquidazioni in venti giorni. Casella, 625 — Genova.

VISITATE tutti il grande emporio mobili, Venezia, Campo S. Maria Formosa, telefono 17-62. Camere da letto, lusso e comuni. Sale pranzo moderne. Anticamere intagliate. Salotti ricevimento. Mobili studio. Ottomane complete. Grande assortimento sedie Vienna L. 5.25. Sedie comuni colorate L. 2. Sedie trattoria pesanti L. 2.75. Occasione veri scrittoi americani L. 220. Carteliere americane. Noleggio sedie per conferenze. — Proprietario Giuseppe Bastianello.

RICCHEZZA AMORE FELICITA' completa a chiunque domanderà splendido libro spedito Gratis. — Scrivere: Prof. Inst. Adberts - Casier 86 Parigi.

CESSIONE quinto stipendio impiegati governativi concede Società Nazionale Corso Garibaldi, 2 — Milano dando anticipi liquidazioni immediate.

Chi vende e chi compera beni mobili, immobili.
Chi affitta e chi cerca appartamenti vuoti, mobiliati
Chi cerca impiegati e chi cerca posto
Chi offre e chi cerca mutui ipotecari rivolgansi al primario studio commerciale:

L' ITALIANA
Campo S. Bartolomeo, 5531 Tel. 2320

PILLOLE DI

CATRAMINA BERTELLI

rimedio di gran lunga superiore ad ogni altro contro

TOSSE

RAFFREDDORI - LARINGITI - CATARRI - BRONCO-POLMONITI

Le PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI sono inscritte nella FARMACOPEA UFFICIALE e raccomandate dai più eminenti Professori e da tutti i Medici pratici contro TOSSE, CATARRI, RAFFREDDORI, LARINGITI, BRONCO-POLMONITI, INFLUENZA, MALATTIE DELLA VESCICA, ecc.

Si mette in guardia il pubblico che le VERE GENUINE pillole di Catramina Bertelli NON SI VENDONO A NUMERO, MA SOLO IN SCATOLE ORIGINALI INTERE: quelle vendute sciolte sono FALSIFICAZIONI.

Si tenga presente che sono in vendita due tipi di pillole di Catramina Bertelli, cioè pillole NORMALI e DOLCIFICATE: le prime sono gradite al palato per caratteristico sapore resinoso-balsamico; le seconde, per il loro gusto delizioso, sono preferite in ispecie dalle Signore e dai bambini.

Scatole da L. 2.50 e da L. 1.50, più cent. 15 se per posta, presso tutte le Farmacie, e da A. BERTELLI & C., Milano.

ARGENTERIA POSATERIE KRUPP MILANO PIAZZA S. MARCO 5 NEGOZIO VIA S. MARGHERITA

NICKEL PURO PER CUCINA — RIPARAZIONI RIARGENTATURE — (IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI NEGOZIANTI)

Deposito presso GAIDANO
Ponte del Lovo — Venezia

Cassa di Risparmio di Padova

con Filiali in Montagnana, Piove di Sacco ed Este

Situazione al 31 Dicembre 1913

Attivo

		L.	c.
Numerario in Cassa	L.	405.890	89
Prestiti ai Comuni e Corpi morali	»	9.832.470	15
Mutui e C.C. ip. a Priv. e corpi mor.	»	15.040.232	62
Mutui Agrari agli inondati del 1905	»	82.090	50
Prestiti chirografari a privati	»	149.247	21
Titoli di proprietà	»	11.033.178	45
Conto Cambiali	»	8.205.128	36
Ant. sopra cambiali e titoli di cred.	»	1.790.979	70
Debitori diversi	»	602.268	32
Mobili	»	37 977	97
Beni Immobili	»	490.558	41
Interessi di competenza 1913	»	344.908	51
Totale ATTIVO	L.	49.064.931	09
VALORI IN DEPOSITO:			
Depositi a cauzione L. 18.422.856.05			
Depositi a custodia » 3.928.255.31			
Debit. in conto Tit. in gar. » 3.193.800—		25.554.911	36
Somma TOTALE	L.	73.609.842	45

Passivo

		L.	c.
Credito di depositanti sopra N. 18488 libretti e Buoni fruttiferi	L.	41.764.047	60
Creditori diversi	»	234.547	13
Conti corr. passivi	»	283.421	42
Cassa Naz. di Prev. per gli operai	»	31.449	—
Cassa di Prev. per gli impiegati e fattorini (da investire)	»	11.865	61
Fondo di Benef. e di utilità pub.	»	23.537	50
Risconti passivi	»	106.357	10
Totale PASSIVO	L.	42.555.225	36
Rendite liq. nell'es. 1913 L. 2.338.413.25			
Spese » » » 1.658.393.19			
Utili da ripartire	L.	680.020	06
ATTIVO NETTO			
Patrimonio dell'Istituto L. 4.035.000.—			
Fondo di riserva » 438.419.57			
Riserva per oscil. Valori » 356.266.10		4.829.685	67
		48.064.931	09
VALORI IN DEPOSITO:	L.		
Deposit. p. cauz. e cust. L. 22.351.111.36			
Conto titoli presso terzi » 3.193.800.—		25.544.911	36
Somma TOTALE	L.	73.609.842	45

Movimento dei depositi durante il mese

Libretti e Buoni fruttiferi Accesi N. 346 — Depositi N. 1609 per L. 3.291.566.96
Libretti e Buoni fruttiferi Estinti » 294 — Rimborsi » 1738 per » 3.402.454.27

Padova, 10 Gennaio 1914.

Il Cassiere G. B. ZACCARIA — *Il Presidente* Ing. G. MIARI de CUMANI — *Il Ragioniere Capo* R. MAGRINI — *Il Direttore* Dott. G. DANDOLO

OPERAZIONI PRINCIPALI

Depositi in conto corr. con cheques — Depositi a risparmio libero. — Depositi vincolati a 6-12-24 mesi. — Depositi del piccolo risparmio e per fitti. — Libretti, cheques a buoni gratuiti. — Rilascio di cassete, di risparmio a domicilio. — (*Gli interessi decorrono dal giorno successivo a quello del versamento*).

Mutui e conti corr. con ipoteca — Prestiti a Corpi morali — Prestiti sopra pengo di titoli e merci — Operazioni di credito agrario — Sconto e risconto cambiali — Riporti — Assegni gratuiti propri e sulla Banca d'Italia — Prestiti ad impiegati pubblici a norma di legge — Pagamento imposte per conto dei depositanti — Iscrizioni alla Cassa Nazionale di Previdenza per gli operai — Depositi a custodia sempli ed amministrati e locazione di cassette ai seguenti prezzi:

A semplice custodia L. 0.40 semestrali per ogni L. 1000.
A custodia amministrati L. 0.60 semestrali per ogni L. L. 1000.

		trimestre	semestre	anno
Cassette cm.	14 × 21 × 50	L. 7.—	L. 10.—	L. 15.—
» »	20 × 21 × 50	» 10.—	» 15.—	» 20.—
» »	25 × 21 × 50	» 15.—	» 25.—	» 40.—

COSTRUZIONI ed IMPIANTI



Caloriferi ad aria calda ed a termosifone



Stufe e caminetti speciali in majolica e in cotto e rivestiti in piastrelle decorate e a colori

Premiata Fabbrica

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE e DEPOSITO

VICENZA - Mure di Porta Nuova, 6 - VICENZA

Negozio in Corso Principe Umberto

Deposito in Pordenone presso il Sig. G. HOFFER

Asciugatoi per biancheria

Soffocatoi per bozzoli

Essicatoi

per qualsiasi prodotto

DEPOSITO ESCLUSIVO

della rinomata Stufa Americana

“Riessner”



Cucine economiche per Istituti Alberghi e Famiglie

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 27 Gennaio 1914 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXII — N. 27 — Conto corrente colla Posta — Ma[...]1914

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in [...] arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Per la riorganizzazione del partito liberale

Un discorso dell'on. Daneo, a Torino

Torino, 26

Stasera l'Associazione popolare monarchica Umberto I ha inaugurato la sua sede nuova. L'aula era gremita di soci, autorità e notabilità. Si notavano il sindaco conte Rossi, il comm. Pacchione presidente dell'Unione coi membri della presidenza, numerosi consiglieri provinciali e comunali, i senatori Frassati, Pio Foà ed altri, i deputati Cesare Rossi, Di Saluzzo, Compans e Delle Piane.

Prende per primo la parola il comm. Pacchione il quale porta il saluto e il ringraziamento agli intervenuti e fa un appello alla concordia e all'unità di propositi del partito liberale. Traccia brevemente le linee del partito liberale rendendo infine omaggio al Re, esempio altissimo di virtù familiare che indirizza la mente e il cuore a tutti i bisogni del suo popolo, e alla Regina.

Ha poi pronunciato brevi parole il sindaco co. Rossi che ha portato all'Unione il saluto dell'amministrazione comunale facendo anch'egli un appello alla concordia.

Il discorso dell'on. Daneo

L'unità storica dei liberali

Infine l'on. Daneo, accolto da lunghi applausi, ha pronunciato il discorso inaugurale.

L'oratore comincia affermando l'indivisibile unità storica del partito liberale in Italia, dal 1853 in poi. Egli ricorda come, nato sotto il soffio di Cavour, abbiano concorso a formarlo spiriti di intenti moderati, parlamentari che sedevano a destra ed al centro nel parlamento subalpino ed audacie innovatrici di uomini che venivano dai settori opposti.

Battaglie parlamentari e dissidî di uomini venute in seguito sono episodi che, per chi guarda ora il grande cammino percorso, nulla tolgono all'unità dell'insieme.

Vi furono disparità di tendenze, non mai sostanziali divergenze di programmi, nè in Italia, quando tanti antichi regimi si dovevano distruggere e tutto si doveva ricostituire, poteva sorgere un vero partito conservatore. In fondo erano tutti più o meno, e per necessità, rivoluzionari: le tradizioni di Cavour, che la rivoluzione aveva imbrigliata e aggiogata al carro della Monarchia, non furono mai rinnegate.

Anche il cosidetto trasformismo del Depretis appare ora a chi ben guardi essere stata una necessità storica per toglier di mezzo rancori di uomini più che per conciliare programmi che non furono mai nelle grandi linee sostanzialmente diversi. Destra e Sinistra non furono che le ali di uno stesso partito liberale che intendeva alla riunione e al rinnovamento della patria. E la vecchia Destra fu tanto poco conservatrice che volle e potè, perchè seppe proclamare e mantenere altissimo il rispetto di ogni libertà ed anche di quella religiosa, condurre in porto leggi che in altri Paesi soltanto lo spirito rivoluzionario potè imporre. E la rinnovata Sinistra, a pochi anni dal suo trionfo del 1876, sentì la necessità di unire successivamente nei suoi Gabinetti in più o meno larga misura elementi di opposti settori, sicchè fino agli ultimi tempi l'azione politica, economica e sociale del partito liberale ebbe consensi da banchi anche opposti nel Parlamento e da organi delle diverse tendenze nel Paese.

A tutto il grande partito liberale va dunque data gloria dell'unità politica del Paese, del suo risveglio economico, del raggiunto pareggio finanziario. Ed a tutto il grande partito liberale va pure la gloria della mantenuta libertà in ogni campo ed anche in quello religioso. Fu pure vanto del partito liberale, e non certo di altri gruppi o partiti che ancora non erano nati, l'iniziata legislazione sociale per cui va glorioso il regno di Umberto I.

Nell'opera di redenzione sociale gareggiarono Crispi e Zanardelli, Giolitti e Sonnino: tutti i Gabinetti che da 20 anni si avvicendarono e tutto il grande partito le appoggiò e ne svolse l'applicazione.

Se poi finalmente la politica estera ha cessato di essere remissiva e la nostra espansione politica ed economica ha approdato ad altre sponde col consenso della grande maggioranza del popolo, lo si deve a tutto il grande partito liberale, nel quale maturò tardi il seme che Francesco Crispi, fiero assertore di un'Italia grande e temuta, aveva gettato. L'energia di Giovanni Giolitti valse a trascinare anche i timidi, una propaganda santa e fortunata preparò l'opinione pubblica, ma fu veramente il partito liberale, unito in tutte le sue gradazioni, che rese possibile la decisione e la riuscita.

La riorganizzazione delle forze monarchiche

Ma nè il passato nè le intenzioni bastano: occorre che sia non solo chiara la meta a cui tendono Governo e Parlamento, ma che la conquista della pubblica opinione sia continua e che d'accordo vi intendano Associazioni e cittadini.

Siamo in regime di suffragio universale. Molti di noi avrebbero preferito giungervi con passo più prudente: attendere che la intensificata istruzione e l'educazione nella Scuola e nella Caserma avessero preparato le masse dei nuovi elettori in pochi anni. Ma un Governo forte propose e tutti lealmente accettammo l'immediata estensione. Era un provvedimento inevitabile: democrazia e suffragio universale sono compagni inseparabili nel regime politico delle Società moderne.

La prima prova assodò che un'enorme maggioranza aderiva ancora al grande partito liberale nel Paese ed i liberali apparvero compatti e dominatori ancora nella Camera.

Tuttavia l'oratore crede che primo dovere del partito liberale nel Paese sia di organizzarsi con ferma disciplina e di raccogliere le voci e suscitare le discussione che possono dare agli uomini di Governo il modo di sentire le correnti dominanti nel Paese. Parta da Torino, esclama, il grido d'allarme, l'invito e l'esempio.

Accenna alla possibilità di fusione delle classi della grossa e piccola borghesia e del proletariato istruito e dice che occorre che ogni classe abbia la sua Lega, ogni Quartiere il suo Circolo e la sua Sezione dove l'educazione alla vita pubblica si unisca all'onesto ritrovo, che vi si bandiscano riunioni e discussioni su tutti gli argomenti d'interesse sociale e locale: che si lasci a tutti una certa autonomia e libertà di movimenti.

Però deve rimanere ben fermo che il partito liberale non può confondersi con altri partiti che ritengano la Monarchia come subìta o tollerata in attesa di altre forme di Governo. Inoltre i liberali professano la dottrina della sovranità dello Stato sotto la sola salvaguardia delle leggi statutarie e del supremo principio di libertà volgentesi sempre più largamente in ogni campo. Per ciò è assurdo pensare controlli di stranieri che possano limitare la facoltà legislativa dello Stato italiano, al quale soltanto nell'attuale momento storico e sotto il regime della libertà può spettare di tracciare i limiti della potestà civile.

Tale ferma proclamazione di principi occorre accompagnare col più largo sentimento di rispetto e di tolleranza anche nel campo religioso: la libertà religiosa non val certamente meno di quella di associazione o di sciopero.

La questione sociale e i liberali

Passando a discorrere del contenuto e dei metodi di propaganda l'on. Daneo dice: Costituiti i quadri e le unità tattiche del partito, da questa nostra borghesia che non è ancora corrotta nè infrollita, si otterrà non solo l'obolo, ma il concorso personale alla propaganda ed il contenuto sostanziale del lavoro sarà dettato dal carattere di collaborazione di classi che domina il partito e dalle necessità intellettuali, morali che i tempi vanno maturando.

Alla parte economica bisogna pure, per le generazioni attuali come per le nuove, dare ampio svolgimento. E' in essa il campo della più viva battaglia.

La questione sociale non è soltanto controversia tra industriali e lavoratori per l'equa divisione del profitto dell'opera comune. Essa è questione di tutte le classi che concorrono alla produzione di qualunque specie e tocca i piccoli proprietari, gli esercenti, i commessi e gli impiegati pubblici e privati, tutta in generale la media e piccola borghesia ed il proletariato insieme, e la questione non deve da noi considerarsi come un problema di assistenza e di beneficenza, ma bensì di collaborazione e di solidarietà sociali.

I socialisti, unilaterali nella visione e nei metodi, vanno serrando i lavoratori in Leghe, Associazioni, Sindacati, che risuscitano spesso le forme viete del medio evo, ma che sotto il raggio del preteso sole dell'avvenire si ispirano non soltanto alle lotte di classe, ma alle pregiudiziali politiche, tanto da rifiutar perfino il lavoro offerto alle Cooperative se si tratti di lavorare comunque per la riuscita dell'impresa libica!

I cattolici, a loro volta, pur non essendo e non volendo essere un partito politico, o più propriamente parlamentare, ci dànno, specialmente nel Veneto e in Lombardia, l'esempio del come si possano creare e volgere a beneficio economico istituti che hanno pure caratteri e strutture che possono dirsi di partito.

Ed il partito liberale perchè non saprebbe non soltanto far sempre opera conciliatrice nei conflitti, ma creare nuovi organismi a miglior tipo economico o rinverdire gli antichi? Quindi Società Mutue ed anche di Piccolo Credito per impiegati, esercenti, commercianti minuti ed operai, Uffici di collocamento e di assistenza, Società di miglioramento, Uffici di Conciliazione, Enti per Case Popolari e di Impiegati: le cento forme insomma di mutualità e di cooperazione economica possono studiarsi e se ne può favorire il sorgere secondo le esigenze speciali ai luoghi ed alle classi.

Il campo non è facile, ma, se si vuol far sentire a tutte le classi sociali i vantaggi economici che, mantenendosi all'infuori di certi vincoli, possono anche meglio conseguirsi, deve pure anche quel campo solcarsi e suscitarsi tale benefico movimento.

Il decentramento e i tributi locali

Fissati i criteri della propaganda liberale, accenna agli argomenti che, fiancheggiando e preparando la discussione e l'opera legislativa, si potranno prossimamente discutere e maturare nelle Associazioni liberali.

Sovrano tra essi il problema del riordinamento dei pubblici servizi a base di decentramento, tante volte promesso. Provincie, Comuni, Consorzi possono e debbono assumere parecchi dei compiti dello Stato: i regimi idraulico, forestale, stradale, della vigilanza sanitaria, della parte amministrativa dei grandi e medi Istituti scolastici, agrari e professionali, devono essere riveduti o rinnovati col concorso fecondo delle attività e competenze locali.

L'assetto finanziario e quello specialmente dei tributi locali deve essere profondamente riordinato. Una discussione matura dei competenti deve prepararvi la pubblica opinione prima od almeno contemporaneamente a quella del Parlamento.

Un grande argomento, se non ancora maturo, è già aperto alla discussione ed agli studi: quello, non solo delle assicurazioni contro le malattie e la disoccupazione, ma delle pensioni ai lavoratori delle città e delle campagne. E' argomento che meno si presta alle discussioni affrettate e vaghe delle assemblee, ma esige studi preparatori ponderati, per assodare anche in ciascuna regione quali siano i bisogni, quali le forze su cui si possa contare e in quale misura, coll'ausilio di tutti, e sia possibile, più o meno prossimamente e gradatamente, risolvere il grave problema.

Giunto a questo punto l'oratore rivolge parole di incitamento al lavoro e dalla buona volontà di tutti trae lieti auguri per la Patria.

Egli termina gridando «Viva l'Italia! Viva il Re!»

Il discorso dell'on. Daneo, interrotto a varie riprese da calorosi applausi, è salutato alla fine da ripetute e lunghe acclamazioni.

Il ritiro di Delcassè

Pietroburgo, 26

L'ambasciatore di Francia Delcassè presenterà giovedì prossimo all'Imperatore le lettere di richiamo.

I socialisti francesi a congresso

Amiens, 26

Alla seduta odierna del Congresso socialista presiede Groussier deputato della Senna. Il congresso discute stamane la questione elettorale e il programma del partito. Confemorel a nome dei guesdesti propone di presentare al primo giro di scrutinio candidati ovunque sarà possibile e lasciare al secondo giro le federazioni arbitre della loro attitudine e libere di far votare per i candidati di sinistra che reclameranno tra l'altro l'abrogazione della legge dei tre anni e la revisione della costituzione con la soppressione del Senato sempre ostile alle riforme sociali. Confemorel ritiene che i socialisti non debbano ricostituire il blocco perchè egli dice sarebbe un errore, una formidabile scissione di partito che non accetterebbe un ritorno all'antico. La ricostituzione del blocco è diventata una impossibilità sociale.

Interrompe Vaillant. Noi non dobbiamo, continua Confemorel, che recarci alla battaglia con le nostre bandiere e fissare le condizioni, con le quali le federazioni potranno agire al secondo giro a vantaggio degli interessi del partito e del proletariato.

A mezzogiorno la seduta è tolta.

Incidente fra l'Olanda e la Turchia per un prigioniero

Londra, 26

Il *Times* ha da Costantinopoli in data di ieri:

Un incidente, che può avere qualche strascico, è avvenuto oggi alla Legazione olandese. Hassan Basri bey, ex-deputato di Dibra e già membro del Comitato «Unione e Progresso» dal quale si separò nel 1911 per entrare a far parte della «Unione Liberale», veniva condotto, scortato dalla polizia, attraverso le vie di Pera; a un tratto egli potè rifugiarsi alla Legazione dei Paesi Bassi, scambiandola per l'Ambasciata di Russia.

La polizia si precipitò, riuscì a raggiungere Hassan Basri bey e stava per trascinarlo in istrada, quando ne fu impedita dai *cavas* della Legazione. Questi, però, più tardi, avendo male interpretato gli ordini del ministro, consegnarono il prigioniero alla polizia. Ora la Legazione dei Paesi Bassi muoverà una protesta diplomatica alla Porta accusando la polizia di avere violato i privilegi diplomatici ed extraterritoriali.

La nota inglese a Costantinopoli ed Atene

per le isole e lo sgombero dell'Albania

Il contenuto della Nota

Londra, 26

Secondo una nota dell'«Agenzia Reuter» si attende fra poco la risposta delle Potenze all'ultima nota della Gran Bretagna che preparò intanto il testo di due comunicazioni che si rimetteranno simultaneamente a Costantinopoli e ad Atene, dopo l'approvazione delle Potenze.

Queste comunicazioni espongono le note decisioni relativamente alla frontiera dell'Epiro e delle isole dell'Egeo, e propongono che lo sgombero dell'Albania da parte delle truppe greche si compia al più presto possibile, senza tuttavia fissare la data. Esse fanno dello sgombero dell'Albania la condizione del possesso definitivo delle isole dell'Egeo da parte della Grecia.

Dette comunicazioni rilevano con piacere la nuova assicurazione data dall'Italia: che questa restituirà le isole alla Turchia, e aggiungono che l'esecuzione della clausola del trattato di Losanna e la consegna delle isole alla Turchia, concernono l'Italia e la Turchia. Le Potenze tuttavia si interessano naturalmente della sorte delle isole di cui determinarono l'assegnazione finale alla Turchia.

Le comunicazioni non menzionano le lievi modificazioni della frontiera dell'Epiro ottenute da Venizelos. Tali modificazioni, attualmente oggetto della discussione, non incontreranno a quanto si crede nessuna grave obbiezione.

Grey si è prodotto una storta ad un piede uscendo di casa venerdì. Spera però di poter assistere domani al Consiglio dei ministri.

Venizelos a Berlino

Berlino, 26

Venizelos, che arrivò iersera, ha avuto stamane un colloquio col segretario degli esteri, von Jagow. Venizelos ha quindi fatto colazione alla legazione rumena col principe ereditario di Rumenia ed ha assistito questa sera al pranzo di gala che è stato dato in occasione dell'anniversario dell'Imperatore. Venizelos probabilmente si tratterrà a Berlino tre giorni.

Alla legazione offerta dalla legazione rumena, assistevano anche il segretario di Stato agli esteri Von Jagow, il sottosegretario di Stato Zimmerman e l'incaricato di affari di Grecia. Dopo la colazione Venizelos si è recato a fare visita al cancelliere dell'Impero Bethmann Hollweg, ed è stato ricevuto dalla Regina di Grecia. Ha fatto quindi visita a parecchi ambasciatori.

La Turchia non mobilita

Costantinopoli, 26

Nei circoli ufficiali si smentisce categoricamente la notizia dei giornali francesi da Costantinopoli secondo cui il Ministero della guerra dispose la mobilitazione di dodici classi di riservisti.

Il *Tanin* si occupa di queste voci qualificandole ridicole e dice che sono formalmente smentite da un comunicato ufficioso in cui si rileva la circostanza che tali voci coincidono con le trattative del prestito e mirano a far fallire i negoziati. Il comunicato aggiunge che, contrariamente a quelle informazioni pessimiste, i circoli competenti considerano la situazione con perfetta fiducia pel mantenimento della pace così necessaria allo sviluppo economico dello impero. L'ammontare del prestito si impiegherà nella attuazione delle riforme e non a scopi militari.

L'attesa del Principe di Wied in Albania

Vienna, 26

La *Neue Freie Presse* riceve da Durazzo il seguente dispaccio di Derwisch Hima: «Gli albanesi senza distinzione di religione attendono impazientemente l'arrivo del principe di Wied. Sono autorizzato di informare l'opinione pubblica di Europa che ad El Bassan non sono avvenuti massacri. Le notizie pubblicate dai giornali serbi non meritano neppure una smentita. Una azione internazionale militare in Albania avrebbe fatto qui cattivissima impressione. Tutte le speranze sono fondate sull'arrivo del principe di Wied e così saranno eliminati tutti i malintesi e gli intrighi».

Contrariamente alle voci corse il *Wiener Allgemeine Zeitung* è in grado di dichiarare che l'Austria-Ungheria non fa nessun preparativo militare per un eventuale intervento in Albania per il quale vi è tanto meno ragione, inquantochè le informazioni sulla situazione dell'Albania sono completamente rassicuranti.

La questione del prestito albanese e la banca austro-italiana

Parigi, 26

Il *Temps* ha da Londra: Il governo inglese ha fatto sapere che gli sembra impossibile, dati gli impegni assunti, di confidare alla Banca austro-italiana il compito di emettere il prestito albanese. Se una banca di Stato verrà fondata in Albania, bisogna che essa sia su piede di eguaglianza internazionale come già la Banca di Stato al Marocco. L'Inghilterra d'altra parte non può assumersi verso l'Albania impegni perpetui. Essa ritiene che concederà la sua garanzia al prestito albanese soltanto durante il periodo per il quale continuerà a far parte del concerto internazionale, dal quale si riserva eventualmente di uscire.

Lo stesso giornale ha da Vienna: L'ambasciatore di Francia Diemaine ha esposto al ministro degli esteri, conte Berchtold, il punto di vista del governo francese nella questione del prestito albanese. Il governo francese è disposto a partecipare al prestito e a dare ad esso la sua garanzia, a condizione però che sia fatto su un piede di eguaglianza internazionale o sia diversamente che per il tramite della banca austro-italiana.

Il *Temps* ha poi da Berlino: Si annunzia da fonte sicura che il principe di Wied partirà per l'Albania soltanto quando sarà definitivamente risolta la questione finanziaria.

Nessun intervento della Bulgaria nella questione delle isole

Sofia, 26

Il ministro plenipotenziario di Bulgaria a Costantinopoli che si trova in questo momento a Sofia, qualifica come una invenzione le dichiarazioni che gli sono state attribuite dal corrispondente di un giornale di Costantinopoli, secondo le quali la Bulgaria parteciperebbe necessariamente ad una guerra eventuale fra la Turchia e la Grecia.

Kotcheff aggiune che la questione delle isole non interessa la Bulgaria.

Un accordo segreto serbo-rumeno e la progettata spartizione dell'Austria

Parigi, 26

La *Petite République* pubblica che nel trattato segreto, concluso il 10 giugno 1913 tra la Serbia e la Rumenia, era contemplata la eventualità di un intervento e di una sconfitta austriaca. In questo caso la Rumenia si sarebbe presa la Transilvania. Alla Serbia il trattato riconosceva non solamente tutto ciò che è stato accordato dal trattato di Bucarest, ma anche tutta la parte dell'Austria compresa al sud di una linea che, partendo da Fiume e dirigendosi all'ovest verso la Sava, si sarebbe confusa con quel fiume. La Serbia si sarebbe quindi incorporata la Bosnia, l'Erzegovina e la Dalmazia.

Si era perfino pensato alla Germania e alla Russia. La Germania si prendeva la Boemia e tutta l'Austria tedesca e si sarebbe estesa fino all'Adriatico. Fiume doveva diventare tedesca come Trieste. Alla Russia era attribuita la Gallizia.

Infine sarebbe stato costituito uno Stato ungherese per servire da Stato cuscinetto tra gli importanti vicini. E il giornale dice anche che di questo accordo avevano avuto conoscenza i ministri di Germania e di Russia e Belgrado.

Per le dimissioni di Essad pascià

Parigi, 26

Il *Temps* ha da Valona: I delegati tedeschi e inglesi della commissione di controllo sono stati designati per recarsi da Essad pascià e ottenere che questi rinunzi alle sua funzioni e le rassegni nelle mani della commissione di controllo.

Lo sviluppo economico della Serbia

Nessuna ostilità verso l'Albania

Roma, 26

L'incaricato d'affari di Serbia a Roma signor Mikailovic in una intervista col *Giornale d'Italia* ha dichiarato che in Serbia, di dove è ritornato in questi giorni, si lavora attivamente per riparare alle conseguenze delle due guerre. A primavera si cominceranno lavori per provvedere le città ed i paesi liberati di acqua potabile, di canalizzazioni e di elettricità. — Parecchie compagnie straniere studiano già il terreno per cui devono passare le nuove linee ferroviarie.

Una commissione con un capo tedesco installa le poste ed i telegrafi, un'altra con un capo czeco cerca di rendere il suolo coltivabile redditizio il più possibile.

Il governo serbo installerà nel nuovo paese una buona amministrazione, tribunali, ginnasi, scuole primarie.

Per tutti questi lavori la Serbia ha dovuto concludere il prestito di 350 milioni in Francia. Altri capitali affluiscono per aiutare l'industria privata e le intraprese pubbliche. Una banca franco-serba lavora già con successo e tra breve un'altra banca anglo-serba aprirà i suoi sportelli. Una grande banca italiana ha anche mandato un suo delegato a Belgrado per preparare il terreno ad una banca italo-serba.

So, ha detto a questo proposito il sig. Mikailovic che a Belgrado si sarebbe assai contenti di vedere il capitale italiano rappresentato nelle diverse intraprese del nostro paese, ma ignoro i risultati della visita del finanziere italiano di cui accennavo.

Passando a parlare della questione albanese, l'intervistato ha detto che si accusa a torto la Serbia di intenzioni ostili verso l'Albania. La Serbia desidera sinceramente di vedere l'ordine e la tranquillità nel nuovo Stato.

A proposito della notizia secondo la quale i rappresentanti della Serbia avrebbero presentato alle grandi Potenze una nota con cui si rinnovava la proposta di una occupazione internazionale dell'Albania, l'intervistato, pur dichiarando di non aver presentato alcuna nota di tale genere alla Consulta, ha soggiunto che visto che l'anarchia in Albania continua e considerato che non si è trovato fino ad oggi un altro mezzo per ristabilire l'ordine è assai probabile che si possa tornare a parlare della proposta serba.

Infine il signor Mikailovic ha detto che in Serbia si ha ferma speranza di trovare ben presto una via di uscita per la firma del trattato di pace definitiva con la Turchia ed ha aggiunto che la buona volontà che ha la Serbia di mostrarsi sempre sincera e leale con l'Austria trionferà sulle tendenze ostili austriache che non possono che nuocere al buon vicinato dei due paesi.

I prestiti greco e turco sul mercato francese

Parigi, 26

La *Liberté* scrive: Il presidente del Consiglio greco, Venizelos, durante il suo soggiorno a Parigi si è messo d'accordo con il governo e con i grandi istituti di credito francesi sulle modalità del prestito greco di 500 milioni, che deve essere collocato sul mercato francese. Per ragioni di politica finanziaria interna sembra che l'emissione dell'intero prestito o almeno della sua prima parte non potrà essere fatta prima della seconda quindicina di marzo.

Il prestito turco di 600 milioni, per cui Giavid bey conduce le trattative a Parigi, è rinviato al mese di maggio.

Però potrà essere presa in riguardo a questo prestito una decisione di massima non appena le trattative in corso lo permettano.

Strascichi dei fatti di Saverne

Strasburgo, 26

Si annunzia da buona fonte che il barone Zorn Von Bulach, segretario di Stato, Pietri, sotto segretario di Stato alla giustizia, e Mandel, sotto segretario di Stato agli interni, si dimetteranno subito dopo la festa dell'Imperatore. Si aggiunge che il barone Von Zorn Bulach ha intenzione di lasciare il partito nei primi giorni di febbraio.

I lavori di bonifica

Intervista con l'on. Luzzatti

Roma, 26

In seguito alle assicurazioni date dall'on. Sacchi circa l'accantonamento annuo di 40 milioni da parte della cassa depositi e prestiti per il finanziamento delle concessioni di bonifica, giusta le proposte dell'on. Luzzatti al congresso di Padova, la *Tribuna* ha voluto interrogare in proposito l'on. Luzzatti.

Questi ha detto che fin dal 1910 aveva esaminato con gli on. Sacchi e Tedesco il vitale argomento della bonifica e che ora i due ministri hanno mantenuto quanto si era proposto nel 1910. L'on. Luzzatti calcola che tra perdite non riparabili delle industrie manifatturiere e altre spese cagionate dalla conquista della Libia, si tratti di provvedere alla creazione di una nuova ricchezza nazionale per centinaia di milioni, che può essere data dal sollecito bonificamento delle terre italiane. Il mezzo miliardo che egli domanda per compiere quest'opera in tutte le parti d'Italia e specialmente nel Mezzodì e nelle isole, darebbe il massimo rendimento, scemerebbe l'importazione del grado e di altri prodotti agrari ridurrebbe l'emigrazione e ridonerebbe la salute a tante plaghe afflitte dalla malaria. Tra 10 o 15 anni di intensa preparazione e di lavoro da parte del governo e del paese si raggiungerebbe il grande intento.

L'intervistato ha detto che per il Mezzogiorno occorreranno provvedimenti speciali sul tipo di quelli da lui studiati nella legge sull'Agro Romano del 1910, come già accennò con chiare parole l'on. Rubini al congresso dei bonificatori di Padova, mettendo in rilievo i buoni propositi del ministro Sacchi su questo punto vitale.

Infine l'on. Luzzatti ha osservato che, come si è assicurata la continuazione del capitale, bisogna cercare equi provvedimenti che assicurino la continuazione del lavoro e che prima di tenere a Bologna la riunione deliberata dal convegno di Padova per risolvere la questione operaia, conviene esaminare almeno i preliminari di questo accordo tra capitalisti e lavoratori.

Le spese per la Libia

e il bilancio delle Colonie

Roma, 26

E' stato già annunciato che il Governo presenterà alla Camera subito, alla riapertura, il conto delle spese della Libia. Ora, la *Tribuna* aggiunge che sarà anche presentato subito il bilancio delle colonie. I due documenti saranno quindi distribuiti alla Camera fino dalla prima seduta, e così tutta la materia riguardante la Libia sarà pronta e divulgata e potrà esser valutata per una discussione immediata che potrebbe appunto essere iniziata sul disegno di legge di proroga delle spese straordinarie al 31 marzo. Ad ogni modo si assicura da fonte attendibile che su questo progetto o per altra via la Libia formerà il primo grande argomento di discussione alla Camera alla ripresa dei lavori parlamentari.

L'ordine del giorno della Camera

Roma, 26

L'ordine del giorno della 22.a seduta pubblica della Camera dei deputati che si terrà il 3 febbraio reca:

1. Seguito della verificazione dei poteri.
2. Interrogazioni.
3. Sorteggio degli uffici.
4. Discussione di alcuni disegni di legge riguardanti la conversione in legge dei decreti reali di maggiori assegnazioni e diminuzione di stanziamenti su tali capitoli dei bilanci di previsione dei Ministeri delle Poste e Telegrafi e Tesoro. Convalidazione dei decreti reali ecc. e proroga del termine stabilito dall'articolo 37 della legge 4 giugno 1911, N. 487.

La morte del sen. Morisani

Napoli, 26

Stamane è morto il senatore professore Ottavio Morisani.

La notizia ha destato in città profonda impressione. E' stato un accorrere di conoscenti, amici e discepoli. Tempo addietro il venerando uomo fu colpito da bronchite diffusa e polmonite doppia con paralisi. Nella malattia egli è stato assistito dal prof. Caldarelli, dal prof. Bianchi e da altri, dalla consorte, dai figli oltrechè da mons. Morabo che gli ha amministrato i sacramenti.

*

Il professore Ottavio Morisani era nato a Formicola (Caserta) il 14 luglio 1835. Laureatosi a 20 anni in medicina e chirurgia all'università di Napoli, salì in fama di valentissimo ostetrico e ginecologo e dal 1866 insegnava queste materie nell'università di Napoli. — Pubblicò pregevoli memorie e faceva parte delle più reputate accademie ed istituti scientifici nazionali e stranieri. Era stato nominato senatore il 4 dicembre 1890.

Le visite dell'ammiraglio tedesco alle autorità di Genova

Genova, 26

Il contrammiraglio germanico Souchow, accompagnato dal comandante Philipp e dal console generale Von Herff, alle ore 10 si è recato a visitare il sindaco, il prefetto, i generali Cadorna, Masi e Ricci, il presidente del Consorzio del porto e il comandante del porto. Alle ore 20 il vice ammiraglio Amero d'Aste Stella ha offerto un pranzo all'Hotel Miramare in onore del contrammiraglio Souchow, del comandante e degli altri ufficiali tedeschi.

Statuti approvati

Roma, 26

E' stato approvato lo statuto organico della Congregazione di carità di Agna, provincia di Padova.

E' stato approvato lo statuto organico dell'Ospedale Alessandri di Verona.

Dopo l'elezione di Amilcare Cipriani

Il caso di nullità rilevato da un ufficioso

Roma, 26

(Vice). — I giornali romani commentano largamente l'elezione di Cipriani nel VI Collegio di Milano. Nessuno di essi si mostra meravigliato di tale risultato che giunge, purtroppo, aspettato e preveduto. Variano invece notevolmente gli apprezzamenti intorno al significato di quest'elezione che, mentre per taluni è un gravissimo indice di mentalità rivoluzionaria, per altri non consiste che in un gesto inutile di pervertimento politico collettivo.

La *Tribuna* reca: L'elezione del sesto Collegio di Milano è oggi un fatto il quale, a parte le considerazioni politiche che può suggerire, può essere anche esaminato nelle sue conseguenze pratiche ed oggettive: diciamo così giuridiche ed elettorali, nei riguardi dell'eletto e del mandato.

Possiamo esaminare questo caso sotto due aspetti. Considerare cioè in primo luogo la eleggibilità o meno di Amilcare Cipriani secondo la situazione giuridica di fatto nella quale il Cipriani si trovava nel momento della sua elezione a deputato nella giornata di ieri e vedere in una seconda fase quale sia la procedura per la quale parlamentarmente questa elezione sarà deliberata e poi giudicata nei riguardi dell'esercizio del mandato stesso.

Questo secondo esame è necessario anche dopo che noi avessimo concluso, come è facile prevedere, che la condizione giuridica di fatto nella quale si trovava Amilcare Cipriani al momento della sua elezione era tale da implicare la ineleggibilità del candidato. Amilcare Cipriani in seguito ad un fatto di sangue avvenuto in Alessandria d'Egitto nel 1867 fu processato, giudicato alla Corte di Assise di Ancona, ed è stato condannato a 25 anni di lavori forzati, nonchè alla conseguente perdita dei diritti politici. La Corte di Cassazione di Roma, nel 1882, ridusse la pena da 25 a 20 anni di lavori forzati, confermando nel resto la sentenza della Corte di assise di Ancona. Durante l'espiazione della pena il Cipriani ebbe la grazia, la quale come di ordinario, si riferiva soltanto alla pena restrittiva della libertà personale. Rimase perciò la sua incapacità all'esercizio dei diritti politici, cosicchè appare ovvio che il Cipriani potrà tornare in Italia ed anche entrare a Montecitorio fino a che la Camera non abbia deciso sulla sua eleggibilità. Potrà in questo periodo di tempo prestare giuramento e partecipare alle sedute della Camera al pari di ogni altro deputato di cui non sia ancora decisa la convalidazione. La Giunta delle elezioni molto probabilmente dichiarerà contestata l'elezione del sesto collegio di Milano, e proporrà alla Camera l'annullamento. Spetterà alla Camera di decidere in proposito. Non sappiamo se oltre alla questione sulla perdita dei diritti politici in seguito alla condanna della Corte di assise di Ancona, sarà sollevata anche, come si dice, la questione della perdita della cittadinanza italiana da parte del Cipriani, per effetto di rinuncia e di acquisto della cittadinanza francese. Si ricordi in proposito che il Cipriani, nel 1904, per poter essere candidato contro Briand, avrebbe domandato ed ottenuto la naturalizzazione francese.

La *Tribuna*, dopo aver rilevato che non c'è da stupirsi, data la ben nota disciplina delle masse elettorali socialiste, del fatto che il Cipriani ha raccolto presso a poco la maggioranza avuta da Treves, scrive: «Che in collegio di Milano, cioè nella Mecca socialista, si voglia continuare quella che pare e che non è la bravata di una risurrezione di questo vecchio rivoluzionario e rimetterne in evidenza la figura romagnolescamente romantica di semplicità e nullità intellettuale e culturale e di azione antiquatamente avventurosa, non è cosa che importi o debba impressionare. Nelle sue curiose somiglianze chiesastiche, il partito socialista ha oggi la mania dei santoni, e fra cinquant'anni arriverà al culto delle reliquie. E poichè questi immensi mercatanti e spacciatori di chiacchiere scuoteranno un soffio di ammirazione per un uomo che, sia pure a modo suo e di traverso, è stato principalmente un uomo d'azione, è questa una cosa che si spiega ».

La *Tribuna* continua rilevando che si è però voluto dare alla candidatura Cipriani un significato di rivoluzionarismo brutale e violento, ed osserva che è sopra tutto sintomatico il fatto che a questa candidatura proposta dai rivoluzionari, hanno acceduto umilmente i riformisti.

Anche il *Giornale d'Italia*, più che del fatto della elezione in sè medesima, è scandalizzato dalla acquiescenza dei riformisti e dalla facilità dei radicali. Gli uni e gli altri ritorneranno, è vero, fra qualche giorno, dopo l'affermazione rivoluzionaria, al tranquillo *modus vivendi* colle istituzioni, ma è poi ben certo che l'affermazione medesima non lascierà traccie sulle masse popolari? Il guaio è, scrive il *Giornale d'Italia*, che se a tutta la roba che si è detta e stampata in questi giorni a Milano, non crede il direttorio dei partiti popolari o bloccardi, crede invece la massa, la folla dei proletari che ha creduto sul serio, colla elezione di Amilcare Cipriani, di eseguire il preludio della insurrezione, della guerra civile e della rivoluzione sociale. Povera folla illusa che passa dalle squisitezze dialettiche di Claudio Treves al gesto rivoluzionario di Amilcare Cipriani!

L'elezione di Milano — continua il giornale — sia almeno di monito alla borghesia la quale deve pensare che quegli stessi riformisti, radicali e democratici che ieri non seppero resistere alla suggestione del ciprianismo, cioè della sedizione e della guerra civile, non sapranno domani resistere, se saranno al potere, a qualsiasi altra pressione popolaresca e dimenticheranno le più elementari responsabilità di governo. Che nell'anno di grazia 1914, si possa mettere in scena una parodia del vecchio drammaccio dell'internazionale, rappresentato davanti ai prussiani, in Parigi, da quella banda di avventurieri e nemici della Patria che fu la Comune, è proprio roba da istrioni. E che da buttafuori di questa parodia abbiano funzionato uomini abituati a tutti gli accomodamenti, a tutte le mollezze parlamentari, è semplicemente vergognoso.

Più scettica è la *Vita* la quale si duole che non si voglia rendere possibile ad Amilcare Cipriani l'esercizio del mandato legislativo, togliendo di mezzo con un'amnistia, come già fu fatto in caso analogo, quel residuo di pena che grava su di lui. — Vorremmo, esclama la *Vita*, che il rieletto a Milano potesse entrare tranquillamente a Montecitorio e pigliarsi il posto a lui più gradito. Dopo due mesi di più o meno tacita permanenza, la questione sarebbe finita.

Ad ogni modo, il giornale radicale non crede che la questione Cipriani tornerà ad agitare il nostro mondo politico. Non si tratta, esso scrive, che di un breve periodo di dimostrazioni serali. Questo nostro paese continuerà ad essere il più tranquillo della vecchia Europa, anche se nell'ora presente è attraversato da un'onda di sovversivismo inferiore. Amilcare Cipriani rieletto, significa soltanto, per ora, un deputato di meno alla Camera.

*

Anche stasera si sono rinnovate a Roma le dimostrazioni dei socialisti e dei rivoluzionari per la elezione di Amilcare Cipriani. Queste manifestazioni volevano avere anche il significato di protesta contro i pretesi arresti arbitrari di ieri sera.

Dalle 20 alle 22, grossi gruppi di socialisti si sono formati su quel tratto del Corso che va dal Caffè Aragno a Piazza Colonna e Piazza Sciarra. Nessun preciso scopo li muoveva. A varie riprese, grossi nerbi di agenti hanno voluto sciogliere la dimostrazione. Si sono avute numerose colluttazioni, con parecchi contusi: una diecina. Fra i contusi è anche il collega socialista Sgarba del *Messaggero*. Sono stati operati circa quaranta arresti.

Mentre vi telefono, si hanno ancora, sul Corso, gli ultimi languenti guizzi della dimostrazione.

Le ultime elezioni politiche

e la parola della statistica

Roma, 26

La direzione generale della Statistica ha pubblicato il Bollettino statistico delle recenti elezioni generali preceduto da una lunga prefazione del direttore generale comm. Giuffrida.

Dalla relazione si rilevano i dati seguenti:

Con la nuova legge il numero degli elettori si è quasi triplicato salendo a 8.672.249. In confronto alla popolazione maschile di età superiore ai 21 anni il numero degli elettori è circa del 95 per cento. Siamo quasi arrivati così al vero e proprio suffragio universale, almeno per i maschi. La percentuale dei votanti raggiunge in media la cifra di 60.4; confrontata con quella delle elezioni generali del 1909 è un poco inferiore. La diminuzione avvenne in tutte le provincie del regno fuori che nel Piemonte e nella Liguria.

Ma non deve credersi che per questo sia diminuito il fervore della lotta. Tutt'altro. La lieve diminuzione si spiega ove si pensi che circa il 20 per cento degli aventi diritto all'elettorato già secondo la legge precedente non avevano mai curato la loro iscrizione e che grande è il numero degli iscritti di ufficio nelle nuove liste. Si deve anche notare che con la nuova legge sono iscritti nelle liste più largamente gli emigrati all'estero, cosicchè la cifra degli aventi diritto al voto, specialmente in alcune regioni d'Italia, sono assai superiori alla cifra dei cittadini che effettivamente posson votare. Queste deficienze non hanno tolto nulla alla vivacità della lotta la quale è dimostrata dai seguenti fatti: il numero dei candidati tanto alto quanto da moltissimi anni non era mai stato; la presentazione di più di un cadidato in quasi tutti i scollegi; la percentuale dei suffragi ottenuti dai candidati non eletti, che è pure eccezionalmente alta; il gran numero dei ballottaggi; infine la rinnovazione di un terzo della rappresentanza nazionale, proporzione questa non mai raggiunta prima.

I votanti furono 5.014.921, e i voti raccolti dagli eletti 3.081.897. Parecchi fra i candidati non eletti raggiunsero un numero di suffragi molto maggiore di quello riportato da non pochi fra gli eletti. Degli eletti il maggior numero di voti li ebbe l'on. Turati che toccò la cifra di 13.506. Alcuni candidati non ebbero competitori e riportarono oltre il 99 per cento di voti sulla cifra totale dei votanti. Notiamo fra essi l'on. Giolitti, con 99,1, Nitti con 99,4 e Colosimo con 99,6. Il numero complessivo dei candidati, comprese le duplicazioni fu di 1277, ed era stato di 1073 nel 1909. Il maggior numero dei deputati nuovi è stato dato dalla campagna (23 su 51), e il minor numero dall'Umbria, dagli Abruzzi e dalla Lombardia.

Le entrate ferroviarie

Roma, 26

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato che va dal 21 al 31 dicembre 1913, hanno dato un totale di L. 16.201.000, con una differenza in più sui prodotti dell'esercizio precedente di lire 1.024.077. I prodotti complessivi dal primo luglio al 31 dicembre 1913 hanno dato un totale di L. 299.371.000, con una differenza in più sui prodotti dell'esercizio precedente di lire 11.439.654.08. I prodotti approssimativi dello stesso traffico delle ferrovie dello Stato nella decade dal 1.o al 10 gennaio 1914, hanno dato un totale di lire 13.430.000, con una differenza in più sui prodotti dell'esercizio precedente di L. 801.420.29. I prodotti complessivi dal 1.o luglio 1913 al 10 gennaio 1914, hanno dato un totale di L. 212.801.000, con una differenza in più sui prodotti dell'esercizio precedente di lire 12.241.074.37

Nella direzione diocesana di Roma

Roma, 26

Oggi il cardinale Pompili vicario generale del Papa ha partecipato al commendatore Pio Folchi la sua elezione a presidente generale della direzione diocesana di Roma.

DAL TRENTINO

Il "Libro d'oro" di Prati — Alto tradimento? — Un soldato impazzito — I Volksbundisti — Alla Filarmonica

Trento, 26

Nella sua ultima seduta il Consiglio Comunale ha votato 500 corone per altre onoranze a Giovanni Prati, esprimendo il voto che venga pubblicato un *Libro d'oro* di Giovanni Prati, ossia una raccolta delle migliori opere del poeta, da compilarsi da qualche studioso trentino.

* Si parla di una procedura per alto tradimento che sarebbe stata avviata contro alcune persone del distretto di Condino fra le quali un sacerdote.

La accusa si baserebbe sopra una pretesa collaborazione, mediante la correzione di nomi di località, nel foglio della carta geografica edita da una principalissima società sportiva del Regno.

In questo fatto l'autorità ha creduto di ravvisare un'azione contro il nesso dell'Impero.

A quanto si apprende procederebbero perquisizioni e rilievi.

* A Cavalese è improvvisamente impazzito un soldato dei cacciatori. Il militare in un accesso furioso si precipitò in un lavoratorio di scalpellini buttanto tutto a soqquadro.

Il proprietario dell'opificio riuscì ad impadronirsi del povero pazzo. Questi fu, poi, condotto all'ospedale militare.

* A Lavarone i « Wolklhuadisti » hanno iniziato un nuovo sistema di propaganda e di penetrazione. Esso aprì una specie di casa di lezioni femminili, al quale si cerca di attirare le allieve (specialmente quelle di più difficile collocamento) col miraggio di trovar loro un marito fra i sottufficiali o fra i gendarmi.

Come si vede un metodo nuovissimo: roba dell'avvenire. Ma che basta a dimostrare a quali « trovate » possa scendere la sete pantedesca di dominio.

* La « Filarmonica » sta allestendo due interessanti concerti. Il primo avrà luogo venerdì 3 febbraio e vi prenderanno parte il violinista dott. Albino Pedroni, il prof. Ferdinando Dalmasso e l'orchestra sociale.

Al 13 marzo avremo, quindi, un concerto del celebre quartetto Sevcik.

Per questi due veri avvenimenti artistici è vivissima l'attesa.

(Altri concerti sono, poi, in vista nonchè delle conferenze musicali.

DALLA VENEZIA GIULIA

La malvagità di un figlio — Maschi per ridere — Echi di un grosso furto

Trieste, 26

Paolo Vitack, un povero vecchietto di 66 anni, abitante in via della Cattedrale N. 9, trovò alterco iersera con il proprio figlio Antonio, di anni 30, bracciante, abitante nella stessa casa. Il mostro, dopo aver inveito contro il genitore insultandolo con epiteti da trivio, esasperato per un'osservazione un po' pungente, levò un coltello a serramanico e, apertolo, inferse al povero vecchio due terribili colpi, uno dei quali alla testa ed uno coscia destra. Il misero fu trasportato all'ospedale; il malvagio in prigione.

* Nell'atrio della stazione meridionale fu arrestata iersera, mentre si accingeva a prendere il treno diretto per l'Italia, tale Caterina Barsatti, di 30 anni, della provincia di Belluno, abitante nella vicina Muggia, la quale, partorito clandestinamente durante la notte, avrebbe ucciso il frutto delle sue viscere gettandolo poscia in un torrentello. Quale sospetta complice fu pure arrestata una sua sorella a nome Antonia.

* Come a suo tempo vi ho annunciato, nella sera del 6 corr., scappava improvvisamente da Trieste, dopo avere derubato la sua padrona signora C. Motta, una cameriera bresciana, che si era qualificata col nome di Maria Bussi. Si portò via una collana di perle del valore di 25 mila corone, alcuni altri oggetti del valore complessivo di circa 10 mila corone e circa 5000 corone in denaro.

Siccome la ragazza aveva detto antecedentemente che il suo fidanzato si trovava a Venezia, alla locale Polizia venne il sospetto che la ladra potesse essere riparata in detta città e ne informò le autorità italiane. La questura di Venezia si occupò della cosa con grande entusiasmo e — come apprendo ora, riuscì a scoprire prima di tutto che la vera Maria Bussi si trova da parecchio tempo a Tripoli; quindi che la ladra si chiamava Ernesta Lazzarini. Riuscì anche a trovar fuori un ritratto della colpevole, ma non a rintracciarla. Si sa che la Lazzarini è stata, per qualche tempo, dopo il furto, in un paese del Veneto, ma dal giorno della sua partenza riuscì a far perdere le proprie traccie. La questura inviò alla locale polizia copia del ritratto della Lazzarini e questo fu fatto vedere alla danneggiata. La signora Motta dichiarò di riconoscere in quelli dell'immagine i lineamenti della colpevole.

Tanto la locale Polizia, quanto la Questura di Venezia continuano alacremente le indagini.

Una festa d'arte classica

Zara, 26

Il podestà, dottor Luigi Ziliotto, ha assunto il patrocinio della festa dei nostri studenti accademici. Sarà la festa dell'arte classica; già fervono i preparativi e non vi ha dubbio che il ballo riuscirà magnifico anche per l'intervento straordinario di signorine.

Il cantiere delle disgrazie

Monfalcone, 26

Anche ieri, gli operai del cantiere navale triestino furono rattristati da una gravissima disgrazia che costò la vita ad un giovane loro compagno.

Erano le 3 pom., quando il calafato Eugenio Mosettig, di anni 30, da Trieste, lavorava zelantemente con una macchinetta pneumatica, stando seduto sopra un pontile posto sull'armatura del piroscafo in costruzione N. 46, — che sarà prossimamente varato — quando il ponte ambulante, per un falso movimento del Mosettig stesso, si piegò un poco ed il disgraziato precipitò a capofitto dall'altezza di circa otto metri.

Il poveretto, che andò a battere con la testa nel sottostante terreno, si ebbe il cranio orribilmente fratturato con fuoruscita di materia cerebrale. Raccolto pietosamente da alcuni operai ribattitori, pochi istanti dopo spirava.

Gli operai in massa abbandonarono immediatamente il lavoro in segno di lutto.

Crisi ministeriale in Portogallo

Lisbona, 26

Regna grande attività nei circoli politici. I capi partito tengono riunioni. Il presidente della repubblica Arriaga ha ricevuto il presidente del Consiglio, il presidente del Senato e i capi di vari gruppi politici. I giornali parlano della costituzione di un nuovo ministero.

SPORT

Il 42° congresso dell'Unione Velocipedistica

Firenze, 26

Questa mattina il Congresso dell'Unione Velocipedistica italiana ha continuato i suoi lavori sotto la presidenza di Arrigo Degli Innocenti, discutendo la interpellanza presentata dalle varie Società al Consiglio direttivo relativa alle gare ciclistiche ed ai regolamenti delle corse. Fra l'altro si è deciso di punire con multe e magari con la radiazione, le Società che indicendo delle gare non mantengono gli impegni assunti della consegna dei premi. E' stato pure deciso che quel corridore professionista che da 5 anni non prende parte ad alcuna corsa abbia il diritto di chiedere all'Unione Velocipedistica Italiana la licenza di corridore dilettante. Il Congresso continua oggi.

Nella seduta pomeridiana si discute sulla formazione di una commissione di cinque persone chiamata « Commissione sportiva nazionale » che abbia per compito di sorvegliare l'andamento delle varie società sportive e di formulare il calendario delle gare classiche.

Bertolini sostiene la necessità della formazione della commissione sportiva nazionale anche per risolvere la questione del dilettantismo e presenta un ordine del giorno in proposito.

Marcuzzi sostiene che la formazione di tale commissione non può recare offesa al Consiglio direttivo.

Buono propone la nomina anche di commissioni regionali.

Si sospende l'adunanza per dar modo al Consiglio direttivo di intendersi in proposito.

Alla ripresa dell'adunanza dopo una dichiarazione di Reale il quale sostiene che la commissione sportiva nazionale non menoma l'autorità del Consiglio direttivo, il Consiglio stesso dichiara che la accetta sotto qualunque forma.

Si approva quindi l'ordine del giorno Bertolini con 26 voti favorevoli, 12 contrari e 11 astenuti. Si approva pure con grande maggioranza un ordine del giorno che chiede la istituzione di commissioni regionali presiedute da commissari dell'Unione Velocipedistica Italiana che riferiscano le loro inchieste ed i loro studi alla commissione sportiva nazionale. Si passa alla nomina della commissione sportiva nazionale che è così composta: Conetti, Barlacchi, Bertolini, Vassura e Macolatti.

Bertolini propone che la questione del dilettantismo e la questione industriale vengano discusse dalla commissione sportiva nazionale che farà poi la sua relazione al Consiglio. La proposta non è accettata.

Si passa a discutere sull'industrialismo. Avviene una vivacissima discussione, alla quale partecipano quasi tutti i presenti e vengono presentati anche vari ordini del giorno.

Infine si approva un ordine del giorno col quale non si ammette che gli industriali entrino a far parte dell'Unione velocipedistica italiana. Bertolini propone che la classifica per il campionato italiano su strada venga fatta a punti. Cocchi si dice contrario alla proposta e presenta un ordine del giorno che limita ai soli professionisti il metodo di classifica per il campionato italiano.

Un altro ordine del giorno è approvato per acclamazione. Si passa quindi a discutere sul dilettantismo. Il congresso delibera di tenere una seduta notturna per esaurire i suoi lavori.

Infine il Congresso, dopo lunga discussione, approva un ordine del giorno che riforma le categorie dei soci, e dopo varie interpellanze, delibera che i futuri congressi abbiano luogo nella città in cui l'Unione e la Società avranno sede. Il Congresso è quindi dichiarato chiuso.

Sports invernali a Calalzo

Calalzo, 26

Anche in Cadore gli sports bianchi incominciarono ad attirare numerosi forestieri: L'Hotel Marmarole di Calalzo venne appositamente aperto da vari giorni per la sua numerosa clientela. Ne diamo qui l'elenco:

Sig. dottor Giovanni Chiggiato e signora Giannina Chiggiato Stucky con figli di Venezia — Signorina Anna Bianchini di Venezia, avv. Alberto Musatti di Venezia, Reis avv. Arturo, Levi avv. Raffaello di Venezia, prof. Domenico Meneghini di Padova, conte Agostino Nani Mocenigo e Signora, Donna Elisabetta Nani Mocenigo dei Marchesi Bentivoglio d'Aragona di Venezia, Contessa Isabella Miari di Padova e figlie Antonia e Sabina, Conte Aurelio Bianchini di Venezia, signorina contessa Berta Negroni di Roma, Conte Taino Bonacossi di Monselice, barone Ferdinando Brusch di Treviso, barone Franco Manzoli di Milano, barone Massimo Manzoli di Milano, barone Carlo Burci di Firenze, Marchetti prof. Giuseppe di Padova, conte Bianchi di Venezia.

Vennero inoltre fatte attorno all'Albergo delle gare di ski tra i valligiani per opera del Presidente dello Ski Club Veneto prof. Domenico Meneghini.

Festa schermistica

Ecco i nomi dei componenti la squadra degli allievi adulti che sotto la guida del m. A. Biasini e del m. A. Selmi si prepara a tirare di spada e sciabola nella festa schermistica di beneficenza che si darà nella sala della Fenice, sotto la Presidenza dell'on. conte Piero Foscari:

Azzano Armando, Azzano Pietro, Brazzoduro Ugo, co. Ferrari Bravo, Franchetti bar. Guido, Frangipane co. Daimo, Franceschini Giuseppe, Giobbe Silvio, Mamell Giorgio, Paolucci marchese Dario, Perpich rag. Rodolfo, Saviolo Giorgio, Scopinich ing. Mario, Treves de' Bonfili barone Vittorio Emanuele.

I danni causati dal ghiaccio in Russia

Pietroburgo, 26

Si ha da Riga che il vapore spezzaghiacci «Yermak» ha potuto liberare 13 vapori che erano prigionieri dei ghiacci. Gli altri sono stati spinti dal vento verso sud-ovest. Lo «Yermak» e l'«Hercule» hanno soccorso dieci navi che dopo essere partite da Riga, erano state trasportate dai ghiacci galleggianti.

Telegrafano da Ismail (Governo di Bessarabia) che il corso del Danubio, essendo occluso da massi di ghiaccio e di neve, ne sono risultate inondazioni, la quali hanno prodotto gravi danni nelle località della Bessarabia, situate sulla riva del fiume. Numerose case si trovano sott'acqua. Le autorità hanno organizzato soccorsi. Numerose navi estere cariche di cereali sono imbottigliate dai ghiacci, tra Ismail Kidla e Beni.

La vendita del Chinino di Stato

Servizi sanitari nel Veneto

Roma, 26

Il Consiglio superiore della Sanità, nella sua recente riunione, ha dato parere favorevole alla proposta del Ministero delle Finanze di ridurre da 0.30 a 0.25 grammi di quantità di chinina anidra, che deve contenere ogni cioccolatino doppio al tannato di Chinina, da vendersi per conto dello Stato, per modo che ogni mezzo cioccolatino corrisponda ad una tavoletta di bisolfato di chinina.

In materia di applicazione della legge e del regolamento sugli Ordini dei Sanitari, il Consiglio ha accolto il ricorso del farmacista Sebastiani di Macerata, avverso un provvedimento disciplinare inflittogli dall'Ordine dei farmacisti, ritenendo illegittime le disposizioni emanate dall'Ordine (chiusura domenicale ed adozione di marchi e prezzi miti da parte di tutti gli esercenti) e perchè spetta ai Consigli amministrativi soltanto la facoltà di reprimere abusi o mancanze commesse dai sanitari iscritti nell'esercizio professionale, e nessuna di tali mancanze è stata imputata al ricorrente.

Ha accolto il ricorso dei dottori Chilesotti e Bezzati avverso la deliberazione dell'Assemblea generale dell'Ordine dei medici di *Vicenza*, che riconosceva nel Consiglio dell'Ordine il diritto di aprire procedimento disciplinare contro i dottori sopra ricordati. Ha dichiarato invece inammissibile il ricorso dello stesso dottor Chilesotti relativo alla illegittimità del codice deontologico, in quanto nessuna disposizione di legge o regolamento dà ai sanitari tale facoltà di ricorso.

In materia di aumenti di stipendio ai medici condotti, deliberati di Ufficio dalle Giunte provinciali amministrative, il Consiglio ha respinto, tra gli altri, i ricorsi dei Comuni di Vito d'Asio (Udine) e Valle S. Nicolao (Novara), mantenendo fermi, di conseguenza, gli aumenti accordati.

Per le elezioni amministrative

Roma, 26

L'on. Petrillo ha inviato alla presidenza della Camera una interrogazione diretta al Ministero degli Interni per conoscere se non creda opportuno nella imminenza delle elezioni amministrative di regolare l'espressione del voto sulle norme stesse della legge elettorale-politica o con altre analoghe atte a garantire la sincerità e la segretezza.

Dopo il crak della banca cantonale

Bellinzona, 26

Dopo un interrogatorio subito stamane il consigliere nazionale Stoffel, presidente della Banca cantonale, è stato arrestato.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Governante e cameriera che trafugano 20.000 lire al padrone morto

La seconda giornata di questo interessante dibattimento ha richiamato molto pubblico nell'aula del Tribunale. La giornata è trascorsa interamente con l'audizione saltuaria di testimoni d'accusa e di difesa, due dei quali sono stati interrogati nel pomeriggio al loro domicilio.

L'udienza antimeridiana incomincia poco dopo le ore dieci. Nulla di nuovo per quanto riguarda le persone delle due imputate, se si eccettua il loro aspetto più disinvolto che nella giornata di sabato.

Sono al loro posto tutti i difensori e precisamente gli avvocati on. Pietriboni e Marsich per la Cavallero, e gli avvocati Anzil e N. Grubissich per la Tommasi.

Apre la serie delle nuove deposizioni la signorina *Cortellazzo Lina*, una conoscente della famiglia Fantoni. Essa fornisce ottime informazioni della Cavallero, e parla poi di promesse fatte — sempre però in forma generica — dal Fantoni alla sua governante.

L'avv. Radaelli

Segue l'avv. *Pietro Radaelli* il quale dice di aver conosciuto la Cavallero e il Fantoni frequentando al Caffè « Martini ». Il teste narra che il giorno seguente alla morte del commendatore, fu chiamato dalla Cavallero per un parere legale.

Ricorda di aver chiesto alla Cavallero se il Fantoni aveva disposto della sua sostanza, e la governante gli rispose: In parte si e in parte no.

Il teste aggiunge di aver dato alla Cavallero alcune spiegazioni legali nei riguardi delle successioni.

Certa *Rampinelli Teresa* abitava presso l'abitazione del defunto commendatore ed ebbe modo di rilevare la di lui straordinaria avarizia che costringeva la Cavallero a ricorrere a degli espedienti onde far fronte alle ordinarie esigenze della casa.

— Siete a conoscenza di impegnate fatte dalla Cavallero presso il Monte di Pietà?

— Mi consta che essa impegnava degli oggetti d'oro, quando il magro assegno mensile che le aveva fissato il padrone era stato consumato.

La teste assicura poi che la Cavallero aveva ogni sorta di cure pel vecchio Fantoni.

— Quando — ella dice — d'inverno il commendatore usciva di casa, la Cavallero gli scaldava perfino il cappello e gli consegnava due bottigliette di acqua calda affinchè potesse scaldarsi le mani (*ilarità*). Il commendatore diceva che la sostanza da lui accumulata la doveva unicamente ai risparmi della « buona Cavallero » (*commenti*). La governante non spendeva per la casa che due lire e mezza circa al giorno: essa si adattava perfino ad accomodare le scarpe del suo padrone, e andava domandando alle sue amiche se avessero dei pezzetti di seta disponibili, per farne delle cravatte.

L'amorevolezza della Cavallero

Un altro ch'ebbe occasione di frequentare casa Fantoni, è tal *Borgato Carlo* il quale ora s'indugia lungamente a lodare l'amorevolezza con cui la Cavallero trattava il suo padrone.

— Siete a conoscenza di qualche diatriba sorta fra i due, a proposito delle spese domestiche?

— Posso dire che allorquando la Cavallero domandava al padrone dei denari per i bisogni di casa, si svolgevano delle scene vivaci; il commendatore non risparmiava dei rimbrotti alla sua governante. Quest'ultima ebbe più volte a dirmi che, in seguito al continuo aumento dei viveri, non poteva più far fronte alle necessità della casa con lire 2.50 al giorno. Posso dire inoltre che dopo l'avvenuta rinuncia, da parte della Cavallero, del progettato matrimonio con un orefice, il commendatore cercò di trattarla meglio; ed infatti aumentò il mensile per le spese di casa a lire 120.

Dr. Madice Antonio, *Busetto Teresa* e *Flebus Elisa* nulla dicono di interessante.

Viene introdotto poi il prof. *Vittorio Ongaro*, direttore del Museo Civico di Vicenza, il quale ebbe spesso rapporti col comm. Fantoni, per aver questi regalato al Museo vicentino numerosi e preziosi cimelii patriottici.

— Il Fantoni — dice poi il teste — era pervaso da egoismo senile, giacchè esigeva dalla Cavallero ogni sorta di sacrifici, che essa sopportava con serenità ed abnegazione.

— Sa ella dirmi se il Fantoni promise alla Cavallero di beneficarla in modo speciale?

— Ricordo che il comm. Fantoni, parlandomi della rinuncia della Cavallero al suo matrimonio, mi dichiarò aver egli apprezzato tutto il valore dell'atto compiuto dalla sua governante, aggiungendo che si sarebbe ricordato di lei. Mi parve che la Cavallero non fosse animata, nei riguardi del padrone, da sordido interesse, ma da una devozione affettuosa.

Si mangiava come gli uccelli

Segue una vecchia domestica, certa *Grutesco Teresa*, che in epoca ormai lontana fu per nove anni al servizio del comm. Fantoni. Essa assicura che la spilorceria del suo padrone oltrepassava ogni limite.

— In casa sua, essa dice tra l'altro, si mangiava come gli uccelli... (*ilarità*). Quando la Cavallero domandava del denaro al padrone, egli montava su tutte le furie, sicchè la Cavallero fu talvolta costretta a dirgli che non gli avrebbe più preparato da mangiare... Il commendatore rispondeva: — Tanto meglio, così io andrò all'albergo e per voi non spenderò niente!

La teste si diffonde in altri particolari di simil genere, dimostrando una memoria prodigiosa ed uno spirito di critica veramente straordinario.

Il colonnello cav. *Federico Oriundi*, paleologo, fu amico del commendatore Fantoni. Della Cavallero può affermare di averla sempre trovata animata da spirito di sacrificio e di disinteresse. D'altronde, anche il commendatore, che era un perfetto galantuomo, amava la Cavallero e ne riconosceva le buone qualità.

Costantini Luigia, venditrice di libri usati a S. Provolo, depone che il Fantoni trattava la Cavallero come una figlia. Essa aveva per lui ogni cura e perfino gli radeva la barba e gli tagliava i capelli... (*ilarità*). Dopo la rinuncia al matrimonio, da parte della Cavallero, il Fantoni promise di ricompensarla largamente, e in quel giorno non le diede neppure lo stipendio mensile di lire venti...

— Tanto meglio per lui!, esclama il Presidente. Così ha risparmiati anche quelli (*ilarità*).

La paura dei ladri

Ultima deposizione della mattinata è quella che rende la signora *Dall'Angelo Elisabetta*. Essa dice che il Fantoni vedeva ladri dappertutto. Afferma poi che il defunto aveva spesso espressioni di riconoscenza per la Cavallero. Un giorno lo sentii dire alla governante:

— Quello che è in casa, è tutto tuo!

L'udienza viene quindi sospesa.

Nel pomeriggio viene sentito l'ultimo testimonio presente in Tribunale: il sig. *Fantoni Luigi* di Vicenza che sarebbe un lontano parente del defunto commendatore.

Il teste accenna a dissidi che esistevano fra il vecchio Fantoni ed i suoi figli. Sa che l'estinto fece delle promesse alla Cavallero, ma non lo sentì mai precisare la entità di ciò che egli avrebbe lasciato alla governante. — Io potei però formarmi il concetto — soggiunge il teste — che la Cavallero sarebbe stata compensata in larga misura dei suoi servigi.

— Che può dire del carattere del commendatore?

— Era molto rigido e tirchio, ma riconosceva i sacrifici che per lui faceva la Cavallero.

Si dovrebbe poi esaminare certa Ridolfi Augusta, una servetta che avrebbe reso possibile il sollecito rinvenimento delle cartelle di rendita trafugate. Essa infatti, poco dopo la morte del vecchio Fantoni, avrebbe comunicato alla signora Genoveffa Fantoni, maritata Zesi, figlia del commendatore, di aver sentito la Cavallero e la Tommasi parlare di un involto nascosto. Ma la teste non è presente e siccome le parti non credono di poter ad essa rinunciare, così il Presidente avv. Montali dà disposizioni perchè essa sia ricercata nel suo paese di origine (Marsure di Aviano). Lo stesso Presidente incarica poi il giudice avvocato Zorzi di assumere, insieme ai rappresentanti delle parti, le deposizioni di due testimoni al loro domicilio, risultando essi ammalati.

Alle 16, pertanto, l'udienza viene tolta e la prosecuzione del dibattimento viene rimessa alle ore 10 del 4 febbraio.

*

Per un piccolo errore di composizione, nel nostro resoconto dell'altro giorno, apparvero attribuite al teste dott. Alessandro Rigobon, notaio, alcune parole pronunciate invece da altro testimonio. In sostanza, il dott. Rigobon disse semplicemente di avere rogato il testamento del defunto commendatore Gabriele Fantoni. Tanto per la verità.

Ruba e poi minaccia

Per direttissima, venne ieri giudicato certo Favret Pietro fu Antonio, che nel pomeriggio dell'altro ieri, fu arrestato in Campo S. Luca per aver rubato un coperchio da macchina da scrivere alla Ditta Damiani e Giorgio.

Come già fu detto in cronaca di città, il Favret si oppose al suo arresto, minacciando il vigile Cappellazzo con una forbice.

Il Favret negò di aver avuto l'intenzione di rubare, e disse di aver minacciato colle forbici perchè percosso e malmenato da alcuni borghesi.

Sentiti i testi, però, il Tribunale credette di poter condannare il Favret a otto mesi di reclusione, coll'inasprimento della segregazione cellulare per un mese e due giorni.

Corte d'Appello di Venezia

L'assoluzione d'un possidente friulano

Toffolo Davide fu Pietro, domiciliato in S. Quirino di Udine, era comparso tempo addietro al giudizio del Tribunale di Udine sotto una duplice imputazione e cioè di violazione di domicilio per essersi nella notte dal 5 al 6 gennaio 1913 introdotto arbitrariamente nell'abitazione di De Bortoli Carolina, ed inoltre di tentativo di violenza a danno della stessa.

Il Tribunale di Udine pronunciò sentenza di assoluzione per questo secondo reato e ritenuto il Toffolo responsabile di violazione di domicilio, lo condannò alla reclusione per mesi sei, al risarcimento dei danni, ecc.

Contro la sentenza del Tribunale interposero appello tanto l'imputato Toffolo quanto il Pubblico Ministero. Ieri si discusse la causa alla nostra Corte d'Appello in contumacia del Toffolo. La difesa era rappresentata dall'avv. Umberto Ferraboschi.

Fece la relazione il cons. cav. Sartorelli e da questa si apprese che la De Bortoli aveva receduto dalla querela. Il Pubblico Ministero, cav. Zanchetta, preso atto del recesso di querela per quanto rifletteva il reato di violazione di domicilio, sostenne vigorosamente l'accusa pel reato di tentata violenza e propose la condanna del Toffolo alla reclusione per anni uno e mesi 6.

Il difensore — avv. Umberto Ferraboschi — confutò le argomentazioni svolte dal Pubblico Ministero, chiedendo alla Corte che fosse respinto l'appello del Pubblico Ministero e pronunciata sentenza di non luogo per recesso di querela quanto al reato di violazione di domicilio. La Corte accolse pienamente la tesi difensionale.

Nel centenario della nascita di G. Prati

L'ultimo degli improvvisatori

Con vario cicalio, secondo l'uso
I nipotini han risvegliato il nonno.
Messer Francesco, il centenario è chiuso;
Scusate il tedio, e ripigliate il sonno.

Così Giovanni Prati, epigrammatico, celebrava il centenario di Francesco Petrarca. Ora, ci atterremo noi a celebrare di Giovanni Prati con un lirismo immemore di questo scetticismo savio intorno alla vana sonorità delle commemorazioni postume? Non credo. Il centenario di Giovanni Prati vuol esser ricordato sopra tutto come una data storica, come un punto di richiamo per la revisione di tutto quello che significò la letteratura nostra nel Risorgimento; ma una celebrazione postuma riuscirebbe anche più vana di quella che vana il Prati diceva, intorno al grande Francesco Petrarca. Non sembri irriverenza la mia se io dico che Giovanni Prati vale oggi assai più come *sintomo* de' suoi tempi — sintomo nella storia e nella letteratura — che come poeta. Chi cercasse di lui l'elogio compiuto in queste mie righe commemorative non lo troverebbe: Giovanni Prati è, idealmente, l'ultimo degli improvvisatori che nei secoli scorsi fiorirono, anche se abbia dato forma di stabilità ai suoi scritti, ed è l'epigono della tradizione romantica che si svolge contemporaneamente agli albori del Risorgimento, che si urta con la novatrice tendenza classica del Carducci. Vive gli ultimi anni dimenticato, sopraffatto insomma dall'onda carducciana: non perchè il classicismo, spesso anche professorale, del Carducci sia più significativo della nostra epoca di quello che non lo sia stato certo eroico romanticismo del Risorgimento echeggiante nel Prati, ma perchè la *scuola* del Carducci, educata ai classici, fu scuola di cultura e di vita che preparò le nuove generazioni con sincerità e con solidità maggiori di quelle che ebbero le generazioni del Risorgimento.

Il romanticismo del Prati sta dunque, come la parentesi piena di impeto lirico che nasce dalle improvvisazioni; fra il classicismo di prima maniera del Monti e il classicismo novatore del Carducci.

Come tutti i fenomeni che ebbero un grande calore mentre durarono, il fenomeno Prati sfugge ad un'analisi compiuta dopo la scomparsa. Ed è forse più facile, come dicevo, scorgerne le traccie nel Risorgimento, che studiarne l'influsso nella letteratura. Il più bel saggio che intorno al Prati sia uscito — il completissimo volume di Carlo Giordani, che ha preluso di sette anni al centenario — ha infatti tutto il valore di un contributo documentario e storico, ma non può darci il vivo soffio di un'epoca viva.

Bisognava sentire Giovanni Prati cantare: non si può oggi ricostruire l'ambiente intorno a Giovanni Prati. Nato nel 1814 (27 gennaio) mentre l'Italia ripiomba sotto il dominio straniero dopo l'aurora napoleonica di libertà, morto nel 1884, due anni dopo che Garibaldi, già vecchio, si è spento su un'Italia ormai fatta e dolorosamente travagliata nella sua unità, Giovanni Prati è il contemporaneo per eccellenza del nostro Risorgimento. Ma è come uno specchio in cui molti echi del Risorgimento si rifrangono, non un faro che il Risorgimento illumini da una scogliera su la quale battano l'onde.

Ci è caro, oltre che per questa sua coincidenza di anni con le maggiori venture del nostro paese, per la sua origine Trentina; cioè rappresenta anche più compiutamente di altri l'Italia poichè rimane il nostalgico cantore della sua piccola patria anche quando la patria grande è unita. E per questo conserva un calor di passione irredenta che nobilita l'atteggiamento suo di poeta, il quale si sarebbe altrimenti volentieri accomodato nella pacata compiacenza dell'aulica poesia.

Nacqui negli ermi piani.
Là della mia Dasindo,

canta di sè stesso. Ma in realtà egli venne al mondo il 27 gennaio 1814 non a Dasindo (facile rima per «Pindo» a questo alunno delle Muse) ma a Campo, nelle Giudicarie, da padre e madre Trentini, benchè la famiglia del padre si legasse alla famiglia del frate Savonarola, di ben altra tempra e di ben altro sangue, di quello rimasto nelle vene del Prati.

Studia fanciullo a Trento, e studia subito con passione, benchè «l'irto pedagogo» gli getti «Dante al rogo, tonando dal suo tripode: Pane il cantar non dà». E' con una Trentina, Elisa Bassi, prima che ventenne, si sposa. Ma a vent'anni, nel 1834, compiuti a Trento gli studii d'*Umanità*, a Dasindo il primo idillio, si reca a Padova: Padova dell'Università e del Caffè Pedrocchi.

Dopo sei anni di matrimonio, Elisa Bassi muore, e il giovane poeta vedovo deve difendersi dalle accuse levategli contro, per aver trascurato la sposa. Nè egli sdegna difendersi in versi.

E' del 1840, il sesto anno della sua dimora in Padova, il famoso idillio *I fiori*, inserto dal Prati in una strenna degli studenti di Padova. In quell'idillio canta:

Un'alta
Creatura di Dio che Atilia ha nome
Ma miserrima adorò!...
Addio. Da un vel di lagrime
Io guardo a te, donna d'altrui. Ma il core
Forte di un dì mi parla (e terrà fede)
Che sarai nostra....

Il censore, dopo aver ammonito il Prati a guardarsi dal marito di questa donna d'altrui, che avrebbe dovuto scriversi in ogni modo con due T (Atilia era l'anagramma d'Italia) si stupì dell'entusiasmo suscitato in Padova da quest'unica donna..

Intanto il Prati si reca a Milano, a mutar aria, per leggere al Manzoni, al Torti e al Grossi la sua *Edmenegarda*, il primo lavoro significativo dopo le odi giovanili

L'uomo e *La Donna*.
Corsi a Milan col rotolo
D'Edmenegarda in seno,
e a ricercar nei mazzi
Manzoni, il Torti, il Grossi,
E, appunto al Tabernacolo,
Fissai la Trinità.

L'«Edmenegarda» novella poetica in endecasillabi fa delirare la romantica gioventù di Lombardia e di Venezia: l'eroina era Ildegarda Manin, sposa all'inglese Merrymeather, conosciutissima allora. E vi furono uomini come Cesare Correnti che salutando il Prati non esitarono ad esclamare: *Habemus pontificem*, e critici come il Tenca che fin d'allora risposero: «Neppure per ombra».

Ma il poeta, amato e lodato dal Manzoni, entrato ben presto nel cenacolo della Contessa Maffei, può dirsi ormai noto. Canta con l'entusiasmo che gli danno la giovinezza, il successo, il suo stesso impeto lirico, confondendosi con gli improvvisatori, e pubblicando volumi di versi l'un dopo l'altro.

Passato nel 1843 a Torino, il Prati diviene subito albertino fervente: anche il Re triste e severo s'innamora del vivace poeta trentino e gli chiede subito un canto per i suoi soldati. Giovanni Prati compone i versi per una fanfara militare che non ebbe però voga, e fa vibrare di più accese corde patriottiche la sua lira. Ma a Torino, come già a Padova, riprendono ben presto — nell'ambiente frivolo e rissoso dei letterati d'allora — le calunnie sul poeta: denigratore massimo Felice Romani. E Giovanni Prati deve essere sfrattato nel 1844, e ritorna a Dasindo, peregrinando fino al '48 nel Veneto, nel Trentino, nella Svizzera.

Sono di quegli anni — nei quali un improvviso scoramento aveva tenuto dietro alle prime baldanze giovanili, i versi suoi migliori. Nel '45 è a Schio per un'accademia letteraria, insieme col Fusinato, con l'Aleardi, col Dall'Ongaro, col Gazzoletti, e vi declama *La cena d'Alboino*; nello stesso anno pubblica la delicatissima ode: *In riva all'Adige* per le donne trentine, che vale al giornale *Il Caffè Pedrocchi* di Padova una temporanea sospensione.

Se dell'aver cantato le donne Trentine gli sono grati i più liberi spiriti dei concittadini d'allora, di aver celebrato invece la ballerina austriaca Fanny Essler gli si fa gran colpa. Ma tale era l'animo del Prati pieno di amore patrio, ma non fiero per una rigidissima coscienza civile.

L'avvicinarsi del '47 gli suggerisce il famoso *Delatore* e il gennaio del '48 lo trova addirittura in prigione

«*Quest'oggi 21 gennaio* — scrive l'incaricato di polizia di Padova — *ho fatto il politico complimento al Prati, dopo il quale lo posi in gabbia senza misericordia. Si è trovato presso di lui un bel nastro grande tricolore, regalatogli, a suo dire, da una dama, ed un avviso in poesia, che annuncia ai popoli la prossima morte dell'Austria*». Ma, ammalatosi in carcere, chiede con umili lettere — e ottiene — di poter riparare nel Trentino, donde subito poi si reca in Venezia libera.

E qui l'opera del Prati è duplice: di celebrazione lirica dei nuovi fasti della patria, e di propaganda politica. Il 20 aprile firma primo una petizione di Trentini per l'annessione a Venezia; nei mesi successivi si adopera con ogni potere per affrettare l'annessione di Venezia alla Monarchia di Savoia. Anche a Venezia al Prati capita — era ormai suo destino — di vedersi dilaniato da ferocissimi attacchi del Vollo, scrittore del *Gondoliere*. Ma le polemiche letterarie sono in quell'anno ben misera cosa di fronte alle fazioni politiche. Si può dire che il Prati capeggi i «fusionisti» del *Caffè Partenopeo* e del *Sotti*, mentre il Tommaseo, il Berchet, il Dall'Ongaro capeggiano al *Florian* i repubblicani. E facendo il Prati propaganda accesa, e — ne' suoi epigrammi — ferissima contro i contraddittori, il Manin e, pare, il Dall'Ongaro spingono il capo di polizia ad arrestarlo. Dopo l'arresto, lo sfrattò. E' l'agosto del 1848: appena proclamata l'annessione di Venezia, era giunta la notizia dell'armistizio Salasco, e i repubblicani — sdegnati per quello che chiamavano il tradimento del Re si rifanno sugli albertisti e si disfano del Prati, che ripara a Firenze.

A Firenze ritrova l'Aleardi, riabbraccia Giuseppe Verdi conosciuto a Milano, fa della politica — come al solito — e si diletta, nello studio del Duprè, di schermaglie con gli improvvisatori. Nè a Firenze sfugge al consueto fato, poichè — ritenuto autore di certa ingiuriosa caricatura del giornaletto *La Vespa* — è percosso per via, e nonostante l'amicizia col ministro Montanelli espulso per l'inimicizia del Guerrazzi e dei democratici: non certo per mancanza di patriottismo, poichè la Toscana gli inspirò, fra altro, i magnifici versi su *Curtatone e Montanara*.

Rientrato a Torino, è dai democratici piemontesi pagato della solita moneta, ma può rimanere fermo nella capitale, tanto che nel 1851 passa a seconde nozze — aveva appena trentasett'anni — con l'artista Lucia Arnandon. E nel '56 sa con energico stile contrastare al Lamartine che cercava di sminuire la grandezza di Dante, come aveva tentato di sminuire la grandezza d'Italia: «*Io temerei davvero di offendere il più gran sepolcro del mondo, se credessi che quelle ceneri abbian bisogno di patrocinio. Tutta la Nazione si leva intorno a quel sepolcro, per avvertirvi semplicemente, o signore, che voi avete oltraggiato un nome che ella adora in ginocchio, e ritta in piedi pronunzia con tranquilla alterezza, per farvi chinar la testa e arrossire*».

Ecco il Prati finalmente posato: non più poeta goliardico o rissoso, ma acquetato nel matrimonio; rintuzzatore dignitoso di offese straniere, politico pacato nella famosa *lettera politica* al conte di Cavour.

Durante la guerra del '59 il Prati si reca al Quartier Generale dell'Imperatore dove invano perora la causa del suo Trentino.

Nel '60 lo si invita ad occupar la cattedra d'eloquenza a Bologna: il Prati rifiuta per attendere al suo *Ariberto* (un poema nazionale per il quale vuol chiedere quattromila lire all'editore) e il Mamiani la offre al Carducci, avvertendolo che Bologna «farebbe festa a lui più assai che al Prati...».

Ormai, tutti i riconoscimenti ufficiali in questa Italia frettolosa di crearsi una unità anche decorativa, s'inseguono: cavaliere del merito civile di Savoia, deputato nel 1862, va con la capitale a Firenze nel 1865.

La sua produzione muta. Il poeta romantico delle *Ballate* e dei *Canti Lirici* diviene il cantore d'*Armando* (1868) e d'*Iside* (1878) e il traduttore degli stranieri; lodato dal Carducci con equità.

Nel 1871 segue la capitale a Roma, dove gli si adunano intorno il Panzacchi, il Revere, lo Stravelli, il Costanzo al *Caffè Morfeo* e talora, al *Caffè del Parlamento*, il Luzzatti, il Giorgini, il Blaserna, il Messedaglia. Si tortura per il desiderio d'entrare in Senato dove sono già l'Aleardi e il Maffei, e sotto la Sinistra, nel '76, vi è accolto. Fu il Prati, insieme col Sighele, col Maffei e col Serafini, uno dei quattro senatori Trentini che precedettero l'Esterle, il senatore Trentino di ieri.

Ma ormai il chiomato bardo Trentino non è più che l'ombra di sè stesso: insoddisfatto nell'assistere al rapido decadere della sua fama; senza agi, egli che pur fu detto poeta cesareo; con pochi amici; fisicamente infermo dal 1882; memore soltanto del suo Trentino. Finchè il 9 maggio 1884 si spegne, con una mano in quelle del poeta Aurelio Costanzo e l'altra in quelle di un soldato Trentino, Oreste Baratieri, scomparso anch'egli più tardi, nel dolore.

Così scompare Giovanni Prati, non unico esempio di quella pietosissima sorte che fa assistere da vivi alla propria fine. E come potremmo nel centenario della nascita riportarlo più in alto di dove egli stesso si vide discendere? Invano — disse il Carducci — i postumi laudatori vorrebbero incielarlo tra Dante e l'Alfieri, più su del Foscolo, del Manzoni e del Leopardi. Egli derivò forse dal Tasso e dal Metastasio la musicalità — «la forma d'arte più vagamente indeterminata e sfumante». E fu una voce del romanticismo, della quale oggi sentiamo l'eco soltanto perchè ritorna da Trento.

Gualtiero Castellini.

La scoperta dell'etere solforico
in un articolo di G. Prati

La breve nota che segue nulla aggiunge alla figura del poeta, ma è indice caratteristico del tempo e dell'ambiente in cui Giovanni Prati visse.

Nel 1847 si parlava, in tutto il mondo civile, della scoperta dell'etere solforico, degli effetti anestetici del nuovo composto chimico e delle sue applicazioni chirurgiche. La scoperta dette origine ad una infinità di polemiche anche su per i Giornali; ed alla polemica partecipò appunto Giovanni Prati il quale prese partito contro l'etere con una certa violenza in un articolo pubblicato l'otto marzo nel numero 54 della nostra *Gazzetta*, allora *Gazzetta «privilegiata» di Venezia*.

L'articolo piuttosto lungo non merita di esser riprodotto per intero. Giovanni Prati incomincia col dire i motivi per i quali a lui, sebbene poeta, deve esser concesso di interloquire in argomento, e cioè il buon senso, la ragione, gli studi, ecc. ecc. Deplorata quella ch'egli crede una infatuazione presuntuosa di vanitosi per l'etere, deplorato che in proposito si veda «tutto oro» a un certo punto egli prosegue:

Qual'è l'elemento attivo nella narcosi pei vapori eterei? Noi si sa. E' desso asfissia? Avvelenamento? ebbrezza? epilessia? apoplessia? paralisi temporaria? o che altro? Nelle sue varie manifestazioni, mostrò essere un po' di tutto questo, ed altro eziandio.

E contro tali acciacchi, i quali, attesa la singolarità della loro causa, si tolgono probabilmente al dominio della comune terapeutica, di quali efficaci mezzi può disporre il medico che gli ha provocati, nel caso che facciansi diuturni, o svolgasi qualche altro grave malore; e si pianti ospite importuno nell'organismo?

L'azione narcotica dei vapori dell'etere deve ella riferirsi alla introduzione di questi nei bronchi, e a modificazioni ch quindi nascono nella crasi sanguigna, oppure al subito contatto loro co' nervi pneumogastrici, o veramente anche con quelli sparsi nell'interno della bocca, della faccia, del naso ed in ispecie coll'olfattorio, pur indipendentemente dal loro intrinsecarsi fino al polmone? Povera scienza, se valsi empiricamente d'un mezzo così larvato, potente e proteiforme ne' suoi effetti, senza esservi astretta da ineluttabile ed evidente necessità! Donde la non rara insuscettività alla narcosi in alcuni, anche dopo prolungate inspirazioni?

E proseguendo sui pericoli che corre il paziente addormentato, il Prati nota:

E quale rischio imponente, se, volendo pure riuscir a destarlo, si protraggano le inspirazioni oltre il termine medio della esperienza fissato? Si può forse *a priori* preveder le forme, sotto le quali si manifesteranno in questo o in quello gli effetti dell'etere fino a che si ottenga, o durante o dopo, la narcosi contemplata, se non si conosce nè il principio attivo, nè il suo modo di azione, nè quello di regolarla o reprimerla, se sviata o soverchia? Come dunque esser tranquilli di poter provocare la narcosi impunemente?

Giovanni Prati è favorevole alle operazioni fatte sul paziente sveglio:

Credo poi che non abbia mal, o assai di rado eseguite operazioni di qualche rilievo, chi stimi potersi operare ad animo più tranquillo un individuo ridotto insensibile agli urti esterni, di quello che si sia in istato di manifestare chiaramente e scientemente le proprie sensazioni, e averne gli opportuni e affettuosi incoraggiamenti dalla voce di chi lo assiste; e forse ancor più da quella forza ferrea di volontà, che taluni oppongono al dolore in modo maraviglioso: il che non di rado contribuisce a invigorire la confidenza di chi opera, e a sviluppare forse nell'organismo qualche sconosciuto e benefico elemento, da cui natura potrebb'essere unicamente governata dalla virtù di agenti invisibili.

Gli esempi, che vennero sinora registrati, bastano a giustificar le dubbiezze in che debba versare chi si proponga di usar la narcosi eterea nelle comuni operazioni di chirurgia.

Per concludere Giovanni Prati dice:

Voi già v'immaginate, messeri, che per quel natural pudore, che ciascuno ha o debba avere, di non pubblicar per le stampe delle sciocchezze, io ventilai queste cose con un uomo dell'arte, il quale davvero può essere maestro a parecchi; ed egli le muni di battesimo e cresima (tanto ci s'accorda col mio parere!): potrebbe forse avvenire che voi altri caldeggiatori dell'etere amministraste loro la penitenza e l'estrema unzione: ed allora queste mie povere parole peccatrici e accidentate moriranno in pace col loro canchero: che volete di più? Se non che, qualche volta avviene che la malattia pare incurabile, che il cataletto e i becchini son pronti; e una crisi inaspettata ritorna il malato al benefizio della vita. Sia lode per tutti i secoli all'etere... vitale: ma per quell'altro... aspettiamo domani».

L'articolo del Prati ebbe una bizzarra ed inaspettata ripercussione. Non commosse i medici, ma la Chiesa! Il Cardinale Patriarca di Venezia diresse infatti una lettera al Governatore, in data del 9 marzo, per protestare contro il Prati il quale mentre in un sonetto per nozze aveva osato nominare Maria, nel suo discorso sull'etere discorre di *battesimo, cresima, penitenza* ed *estrema unzione* «con sacrilego abuso degli oggetti e delle voci più venerabili» della Religione.

Il Governatore che a quei tempi, probabilmente, sentiva già «rumore» rispose molto vagamente alle lagnanze, e la cosa non ebbe ulteriore seguito.

Statistica e legislazione

Roma, 26

Nelle sedute tenute domenica e lunedì dalla commissione di statistica e di legislazione ha avuto luogo la discussione sulla relazione concernente il ricovero dei minorenni per correzione paterna nel triennio 1910-12, partecipandovi il presidente senatore Quarta, e i commissari Azzolini, Pascarini, Dallari, Garofalo, Lucchini, Pironti, Sandrelli, Susca, oltre al relatore commendatore Girardi, direttore generale delle Carceri e dei Riformatori. La discussione si è svolta principalmente sull'intervento del Pubblico Ministero nello stadio anteriore e in quello successivo alla emissione delle ordinanze di ricovero e sulla mancanza di esecuzione di parte delle medesime ordinanze e sull'affidamento dei minorenni corrigendi a famiglie private.

Arte e Lettere

I concorsi dell'Accademia di Verona per l'anno 1914

Verona, 26

Questa Accademia ha inscritto nel suo bilancio la cifra di quattro premi da lire cento ciascuno a coloro che non più tardi del 31 ottobre c. a. avranno presentato una memoria, una monografia inedita e non presentata prima ad altre Accademie o Corpi Scientifici su tema libero, il quale abbia stretta attinenza con gli studi scientifici.

Gli studi accademici come si riferiscono all'Agricoltura, al Commercio, alle Arti ed alle Industrie specialmente nella Provincia di Verona, e in genere alle scienze e alle lettere così nelle teorie come nelle loro applicazioni.

I lavori presentati per questi concorsi annuali dovranno avere il carattere della brevità, e se ottengano il premio saranno pubblicati negli Atti.

Il giudizio sarà pronunciato da una commissione composta di quattro membri effettivi presieduta dal Presidente dell'Accademia.

Da questi pubblici concorsi a premio ai quali tutti possono concorrere sono esclusi i membri effettivi e i soci onorari, non i soci corrispondenti dell'Accademia.

Il pronao di S. Francesco a Bassano

Bassano, 26

Stanno per finire i lavori di restauro del pronao trecentesco della Chiesa di San Francesco e fra giorni la vecchia chiesa verrà riaperta ai fedeli.

Nei lavori di restauro fu giocoforza rimuovere le tombe, che fanno da fondo al protyro, per poter rinforzare le fondamenta del medesimo, che avevano un poco ceduto; i loculi delle tombe erano in rovina e le ossa erano mischiate a sassi, quadrelli, tegole ecc.

Da due monete ivi trovate si potè stabilire che le tombe vennero manomesse nel 1600, molto facilmente per porvi le ossa rinvenute nell'attiguo cimitero che per lavori edilizi si dovette abolire.

E difatti il protyro che doveva servire a sola tomba della famiglia bassanese Boninsegne, conteneva ora ben duecento teschi che per cura dell'assessore ai LL. PP. avv. D'Olivo vennero religiosamente raccolti in tre ampi cassoni assieme alle altre ossa e riposti nel fondo del pronao.

E già che siamo in argomento ci auguriamo ancora una volta che presto, molto presto, per volontà cittadina guidata dal Comitato già costituitosi per lo scopo, la storica chiesa venga ridonata alla vista nelle sue pure linee gotiche.

In memoria di Filippo Carcano

Milano, 26

Per le onoranze di Filippo Carcano si è costituito, sotto gli auspici della Federazione Artistica Lombarda, un Comitato provvisorio composto delle seguenti persone:

Bazzaro Ernesto, pittore; Bazzaro Leonardo, pittore; Boninsegna Egidio, scultore; Broggi Luigi, architetto; Cavalli Giovanni, pittore; Ferrari Arturo, pittore; Ghidoni Domenico, scultore; Giachi Giovanni, architetto; Laforet Alessandro, scultore; Landi Angelo, pittore; Marangoni Guido, deputato al Parlamento; Riva Egidio, pittore; Ribera Almerico, letterato; Sala Paolo, pittore; Weiss Renzo, pittore.

Stasera, alle ore 21.30, ha avuto luogo nell'antisala del Consiglio comunale una riunione del Consiglio generale del Comitato per le onoranze al grande pittore lombardo.

TEATRI E CONCERTI

"Il Ferro,, di Gabriele D'Annunzio
A Roma, a Torino e a Milano

Questa sera a Roma, interprete la Compagnia Borelli Gandusio Piperno alla quale s'è aggiunta Teresa Mariani, e a Torino interprete la Compagnia Reiter Carini verrà rappresentato, nuovo per l'Italia *Il Ferro* di Gabriele D'Annunzio, che la compagnia di Tina di Lorenzo darà domani sera a Milano. Inutile dire quanto nelle tre città l'attesa sia profonda e viva. Si sa che *Il ferro* è presso a poco il *Caprifoglio* dato a Parigi. Ma non si conosce bene il valore delle differenze.

Lyda Borelli intervistata a Roma ha dichiarato al corrispondente del «Resto del Carlino»:

— D'Annunzio ci ha bersagliati di telegrammi: non si può dire nulla e far vedere nulla. Il dramma deve in Italia uscire dal silenzio; presentarsi al pubblico d'improvviso, inaspettatamente, e colpire così con una emozione fresca e repentina.

Tutto il finale di un atto è stato mutato: qualche scena è stata soppressa: il dramma risulta così più agile e corre più veloce verso la fine che non sia accaduto a Parigi. Ma più di tutto, nella forma originale italiana è meravigliosa la grazia morbida, pieghevole, sinuosa della lingua che ora colorisce, ora incide, ora carezza, ora canta, ora vibra, ora risuona come uno strumento magico. E' una musica viva dove la brutalità della passione centrale, questo delitto oscuro che urta contro tutte le leggi del nostro educato civismo, si compone di grazia amara, di delicatezza e di sensibilità gentili. E' un dramma della borghesia, e pur vi spica dentro alta, misteriosa e profonda la tragedia greca.

E continuando nello elogio Lyda Borelli ha soggiunto:

— La suggestione maggiore di questo dramma è nella sua verità. Le anime vi appaiono come trascolorite dal male e contorte da non si sa quale tempesta, come deformate, sconvolte, raggirate sul loro asse da un vento folle di perdizione.

— ..... E lei prevede che il nostro pubblico saprà gustare, meglio di quello francese, la grandezza del dramma?

— Oh! I francesi non potevano capirlo... I francesi non devono conoscere che un D'Annunzio superficiale, uomo di mondo. Ma un dramma serio, un poema di passione e di dolore, una febbre di male non fittizio e non elegante, non lo potevano prendere sul serio.

— Dunque, un grande successo?

— Io non so. Ma lo spero.... Non per noi interpreti, che diamo passione ammirata e commossa, e neppure per il poeta che è già tanto grande: ma per il pubblico italiano che ha davanti a sè un capolavoro ed è degno, ed è capace di intenderlo. —

Auguriamo che all'entusiasmo dell'interprete corrisponda stasera l'entusiasmo del pubblico di Roma e di Torino.

Rejane al "Goldoni,,

Un bel pubblico numeroso — dati! prezzi notevolmente alti — ed elegantissimo assistette iersera alla rappresentazione straordinaria della grande attrice francese Rejane. L'arte di Rejane è troppo nota perchè occorra spendervi su parole. L'eminente interprete è familiare agli amatori italiani del teatro; quelli veneziani la ritrovarono così perspicace, così profonda, così vera e commovente come, e se possibile dippiù, per il passato.

Rejane aveva scelto per la recita di iersera una commedia poco piacevole e poco bella, una delle primissime di Enrico Bataille: *L'enfant de l'amour* già data tra noi — con mediocre successo — da Virginia Reiter. La parte di *Liane* si presta magnificamente alle risorse della attrice che ebbe modo, quindi, di farsi ammirare ed applaudire. Ella, in alcuni momenti, fu eguale alla sua fama; insuperabile per efficacia, vorremmo dire impareggiabile. Rejane che era stata accolta al suo apparire da una ovazione e regalata di enormi ceste di fiori fu chiamata dopo ogni atto ripetutamente al proscenio.

Della compagnia che attorniava la grande attrice meglio non parlare; meno qualcuno che mostrò felici attitudini gli altri si fecero notare soprattutto per la loro insufficenza e per una buona dose di volgarità.

La prima recita di Zago

Emilio Zago, giocondamente atteso da tutto il suo pubblico andrà in scena stasera al Goldoni con *Una delle ultime sere de Carneval* di Goldoni, altrimenti chiamata *Chiassetti e spasseti del Carneval de Venezia*. Egli vi sosterrà la parte di Momolo Manganer. E dopo la bella commedia-commiato di Goldoni impersonerà *Bepi Canal* nella *Pretura* di Ottolenghi.

La prima novità della stagione sarà *El giudizio de Paride* del collega G. Cenzato; una commedia che arriva a Venezia preceduta dalle lodi della critica e dall'eco di numerosi successi.

Società dei Concerti "Benedetto Marcello,,

Ha luogo questa sera, al Teatro la Fenice, il concerto del celeberrimo violoncellista Pablo Casals. L'attesa per questo valoroso artista, è assai viva.

Ecco il programma del concerto:

1. **BRAHMS**: *Sonata in* fa. — 2. **BACH**: *Suite in* do (Preludio, Allemande, Sarabande, Bourrée, Giga) per violoncello solo. — 3. **LOCATELLI**: *Sonata in* re. Allegro, Adagio, Minuetto con variazioni. — 4. a) **MOOR**: *Preludio* - b) **BRAHMS**: *Intermezzo* - c) **DVORAK**: *Rondò*.

Al pianoforte il prof. Gino Tagliapietra.

Il biglietto d'ingresso pei non soci costa lire 12.

La Direzione avverte che sono a disposizione dei Soci i posti di platea, della loggia, del loggione ed i palchi di secondo ordine N. 4, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 12, 16, 20, 21, 22, 23, 25, 26, 27, 28, 30, 31 32.

Si rammenta che durante l'esecuzione dei pezzi è vietato l'ingresso alla Sala.

Una pianista concittadina

La signora Rina Franco-Zuffelato della nostra città, ha eseguito domenica scorsa a Torino un concerto di pianoforte ottenendo un vivo successo. L'egregia artista si produrrà fra giorni anche a Venezia.

Rossini

La Gioconda che continua il fortunato corso delle sue rappresentazioni, avrà questa sera la sua sesta replica.

Domani mercoledì serata straordinaria col *Rigoletto* a prezzi popolari.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 20.45 — *Gioconda*.
GOLDONI ore 21 — Una delle ultime sere de Carneval.
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-23.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30

I cotonieri e il Sindacato dei prezzi
Un'ordine del giorno a Torino

Torino, 26

Alla Lega Industriale si sono riuniti ieri numerosi industriali tessitori di cotone del Piemonte e alla unanimità hanno votato il seguente ordine del giorno, che verrà comunicato alle ditte interessate:

«Gli industriali tessitori e gli altri consumatori di filati intervenuti all'adunanza presso la sede della Lega Industriale in Torino per discutere intorno al costituendo Sindacato dei prezzi, promosso da diversi filatori già aderenti all'Istituto Cotoniero; considerato che l'Istituto Cotoniero ottenne a suo tempo la partecipazione di parecchi cospicui membri, specie del Piemonte, in seguito a formale promessa di non creare o comunque di non favorire la costituzione di un Sindacato di prezzi, allora generalmente giudicato pernicioso all'industria cotoniera italiana; che oggi invece i maggiorenti dell'Istituto Cotoniero stesso stanno lavorando attivamente per conseguire lo scopo di vincolare i colleghi ad un Consorzio inteso ad aumentare artificiosamente i prezzi, anche dei titoli più grossi, su cui è basata gran parte della produzione nazionale; che ove in tale Consorzio entrassero le maggiori filature locali grave danno ne risentirebbero gli industriali cotonieri non provvisti di filature, mentre verrebbero a trovarsi in condizioni opposte e quindi privilegiate i loro concorrenti che possiedono filature annesse a stabilimenti di tessitura e di finissaggio; che la situazione generale dei mercati dell'interno, e specialmente dell'estero, non consentirebbe di conciliare l'azione di un Sindacato di prezzi con la necessità assoluta di non restringere soverchiamente la produzione nazionale, già compromessa da altre cause; che un aumento nel prezzo dei filati, restringendo l'esportazione, diminuirebbe il consumo dei filati stessi con danno finale dei filatori;

«Fanno voti che le filature, sovratutto del Piemonte, rendendosi conto di tutto quanto precede e dell'immeritato danno che esse arrecherebbero altrimenti ai loro più fidi clienti, oppongano un reciso rifiuto alle richieste ed alle insistenze delle altre filature italiane che già aderirono all'istituendo Consorzio di filatori; e mentre confidano di venire esauditi dànno incarico ad un Comitato di tre persone, elette dall'Assemblea, di comunicare il presente ordine del giorno ai maggiori interessati e di rendersi interpreti dei sentimenti di gratitudine manifestati dagli intervenuti all'odierna adunanza verso quei filatori locali che, astenendosi sino ad oggi dall'aderire al Sindacato dei prezzi, si resero veramente benemeriti verso i loro antichi ed affezionati clienti.»

Una filiale della Banca d'Italia ad Asmara

Roma, 26

Col 2 febbraio p. v. si aprirà ad Asmara una filiale della Banca d'Italia.

LIBRI

Romanzi e novelle

La Casa editrice Fratelli Treves pubblica in volume *Faustina Bon*, il romanzo teatrale fantastico di Haydée (Ida Finzi) la gentile scrittrice triestina, tanto cara al pubblico delle nostre migliori riviste. Il romanzo fu premiato al Concorso della Società degli Autori di Roma. E non sapremmo come meglio presentarlo ai lettori se non riproducendo il brano di relazione che lo riguarda della commissione giudicatrice, composta di critici eminenti.

«Tecnicamente è il migliore dei romanzi presentati al concorso, ed ha il gran pregio di farsi leggere tutto d'un fiato. La sobria disciplina degli elementi fantastici, l'uso esperto dei contrasti dramatici e comici, la sicura descrizione dei tipi, tutto concorre a farne un'opera degna di lode e di premio. Però l'elemento extra naturale è sempre un *deus ex machina*, che permette di chiudere il romanzo senza che lo svolgimento lo porti rigorosamente alla fine. Con tutto ciò, questo particolare nulla toglie all'interesse vivissimo che l'opera suscita: scritto con brio, condotto da penna esperta del narrare e del descrivere, concepito con salda armonia di linea, è veramente un romanzo, arguto, piacevole, sincero».

Filippo Bonaccorsi in Polonia

Un interessantissimo contributo alla storia di Venezia pubblicò ultimamente nell'*Archivio Veneto* (Vol. XXVI - Nuova serie - pag. 30) il prof. cav. Giuseppe Dalla Santa, e precisamente riguardo all'opera di *Callimaco Esperiente* (Filippo Bonaccorsi) in Polonia, e circa una sua proposta alla Repubblica di Venezia durante il 1495.

Premesso un cenno generale del momento politico desunto dagli storici e dai biografi che toccarono più ampiamente dell'illustre Valdelsano, che tanta influenza ebbe nelle sorti dell'Europa e specialmente della Polonia, dove, per parecchi lustri, tenne l'ufficio di Segretario di Stato, e, ricordato come sul conto suo ancor oggi suonano assai discordi le opinioni, essendo biasimato violentemente dagli uni, lodato con esagerazione dagli altri, l'egregio cav. Dalla Santa ci illustra alcuni documenti finora ignorati, tratti da quest'archivio nazionale, da cui sgorga novella e vivida luce intorno ai sentimenti di quel celebre ministro, sia rispetto a Venezia, sia rispetto alla lotta secolare de' Cristiani contro i Turchi.

Il Bonaccorsi proponeva al Veneto Senato, in occasione della calata di Carlo VIII in Italia, che chiamasse a servigi di San Marco, col numero di milizie più opportuno, il duca Sigismondo di Polonia, fratello del re Giovanni Alberto e di Ladislao re d'Ungheria e Boemia.

Con questo incarico, secondo lui, Venezia si sarebbe unita alla potente famiglia degli Jagelloni, giovando così non poco alla propria autorità, vuoi, nel caso che una vittoria del Re francese lo avesse persuaso ad altre imprese che non fossero state il primo proposito (la conquista del reame di Napoli), vuoi per i sospetti, che poteva ingenerare alla Repubblica stessa Lodovico Sforza» imparentato, come si sa, anche con Massimiliano d'Austria.

Vero è che il tempo in cui il Bonaccorsi dettava questa lettera (7 aprile 1495) l'impresa di Carlo VIII era già stata compiuta, avendo egli fatto il proprio ingresso in Napoli al 22 di febbraio; — ma dato il periodo infido e tumultuoso, in cui si videro «tante simulazioni e dissimulazioni», un buon accordo della Serenissima con la dinastia di Polonia sarebbe senza dubbio tornato utile per Venezia, specialmente nel caso che Carlo fosse passato contro i Turchi, come allora correva insistente la voce.

Il Veneto Senato infatti parve interessarsi della proposta, ed ebbe anzi col mezzo di *Callimaco* particolari abboccamenti in proposito; ma volte ad altro verso le cose pubbliche e contratta già la nota lega, col Pontefice, col Re di Spagna e con Massimiliano d'Austria, ecc. (31 marzo) l'eccelso Consiglio, il 19 maggio successivo, diede particolare informazione al cortese Ministro di Polonia degli accordi avvenuti e de' provvedimenti presi per la circostanza, dichiarandosi grato del suo interessamento a favore della Repubblica e lieto delle buone relazioni che, mercè sua, legavano quel potente Stato al Serenissimo Dominio.

Un manuale coloniale

Non si potrebbe raccomandare questo *Manuale* (Dott. Paolo Revelli, *Manuale coloniale*, con 5 carte geografiche colorite. Milano, Ulrico Hoepli, editore L. 3.50) meglio che colle parole dell'illustre Senatore Pippo Vigoni, presidente della Società di Esplorazioni Geografiche di Milano cui si deve la iniziativa della pubblicazione. Il Vigoni, lamentando nella breve e lucida prefazione la mancanza di interessamento del popolo italiano per il problema coloniale, almeno fino all'impresa di Libia, — «l'esclusione del paese nostro dal palpito della vita coloniale mondiale, che lasciandoci alla coda di questo grande movimento economico, ci chiude le porte ad orizzonti più vasti», richiama il Governo alla sua doverosa previdente funzione di propaganda e di educazione popolare. «La constatata mancanza di preparazione politica — egli scrive — in sì stridente contrasto col valore delle nostre armi riaffermatosi nella campagna Libica, sta a provare la fondatezza e l'utilità del suggerimento... Per portare il nostro modesto contributo alla patriotica opera ci parve utile... la pubblicazione di un *Manuale Coloniale* nell'intento e nella speranza che la lettura di queste nozioni sull'espansione coloniale, la loro diffusione a mezzo di conferenze nelle scuole e nelle associazioni, troncando pregiudizi e preconcetti in gran parte ad arte seminati per poco coscienziosa opportunità politica, istruisca il nostro popolo e spinga i nostri capitali a fecondare terre e a redimere popolazioni che dopo secoli di abbandono non attendono che la nostra opera, il nostro consiglio, il nostro esempio per gareggiare con quelle che altre Nazioni hanno già elevato al rango dei paesi civili».

Il *Manuale* così efficacemente presentato consta di tre parti. Nella prima (*La colonizzazione e i suoi problemi*) l'A. studia gli elementi costitutivi delle colonie, la varietà dei loro tipi e quella dei sistemi di colonizzazione — ammessa differenza fondamentale tra colonizzazione e conquista e la necessità di considerare a sè ogni colonia che si individua per caratteristiche ed evoluzioni sue proprie. L'emigrazione di popolo e l'emigrazione di capitali sono i veri fattori della colonizzazione che ne dimostrano l'utilità e al tempo stesso determinano il problema coloniale sotto l'aspetto sociologico o sotto l'aspetto economico. L'A. studia l'uno e l'altro problema rispetto alla madre patria, ai coloni, agli indigeni; studia cioè la questione del trattamento degli indigeni e del regime di amministrazione e governo delle colonie, rivendicando la necessità di uno speciale regime in conformità alla natura di esse; e riconnette il problema economico al triplice movimento dei capitali: metropoliti verso la colonia, metropoliti e coloniali sulle vie del commercio e nelle attuazioni delle industrie, coloniali sulle vie del commercio e nelle attuazioni delle industrie, coloniali verso la madre patria sotto forma di tributi e di prestazioni.

Nella seconda parte (*Sviluppo e distribuzione geografica del dominio coloniale*), l'A. riassume la storia della colonizzazione e illustra brevemente la distribuzione geografica del dominio coloniale, soffermandosi particolarmente sull'India britannica, sull'Algeria, sulla Tunisia, sull'Egitto.

Nella terza parte (*Il dominio coloniale italiano*), ricordati i varii tentativi di espansione coloniale fatti dopo la costituzione del nuovo Regno e l'importanza del flusso migratorio per la vita del paese, accenna rapidamente alle condizioni fisiche e antropiche della Libia, della Colonia Eritrea, della Somalia italiana, fissando l'aspetto particolare che in ciascuna di queste regioni offre il problema coloniale.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione . . . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . » 21-81
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . . » 6

CALENDARIO
27 martedì: S. Giovanni Grisostomo.
28 Mercoledì: S. Cirillo vescovo.

L'on. Marcello a Burano

L'on. Marcello, che ha impreso a difendere con tanto amore gli interessi del nostro paese, fu oggi in visita a Burano per mettersi d'accordo coll'Amministrazione su tutto ciò che riflette il benessere del Comune ed il miglioramento dei pubblici servizi.

Ricevuto all'arrivo dalla rappresentanza Comunale, dal R. Parroco Don Dario Costantini, dal cav. Zavatta giudice conciliatore, dal cav. D'Este e dal cav. Fusetti, si recò subito in Municipio, dove prese conoscenza delle pratiche in corso per l'impianto dell'Ufficio telegrafico e telefonico colle frazioni, per l'istituzione della Ricevitoria Postale di Tre Porti, per l'acceleramento dei lavori catastali e per l'escavo del canale Portosecco, riconfermando ancora in questa occasione il suo vivo interesse pel soddisfacimento dei nostri legittimi bisogni.

Scopo anche della sua visita fu quello di escogitare i mezzi per l'impianto dell'Asilo infantile, che il paese vagheggia da gran tempo senza alcuna soluzione. Si ricostituì il comitato di cui egli assunse la presidenza insieme del Sindaco e del Parroco, e sotto tali auspici abbiamo motivo a sperare che la benefica istituzione sorgerà fra breve ed avrà vita prospera e durativa.

Un ordine del giorno
degli Insegnanti Medi

Numerosissimi iersera intervennero gli insegnanti di Venezia — dei Licei, dei Ginnasi, delle Scuole Tecniche, dell'Istituto Tecnico e della Normale — a discutere la ormai nota Circolare sul «sovraccarico intellettuale». Il dibattito fu lungo, animato e fecondo e vi parteciparono acutamente i professori Vitelli, Nalato, Ara, Pernice, Girotto, Ferrara, Benzoni ecc. cui rispose sempre esaurientemente il presidente della Sezione prof. Chelotti. Alla fine fu applaudito ed approvato ad unanimità l'ordine del giorno seguente:

«I Professori delle Scuole Medie di Venezia, riuniti in assemblea, respingono da sè con animo sicuro l'accusa generica, ufficialmente e pubblicamente lanciata contro gli insegnanti da una recente circolare ministeriale, di rendere, cioè, più grave per malinteso zelo o per imperizia, il cumulo del lavoro intellettuale a cui sono sottoposti gli alunni, affermando invece che, dove esso esiste e in ogni caso assai men grave forse e meno generale di quanto si asserisca — è dovuto principalmente ad esigenze inesorabili di farraginosi programmi e di esami, o ad ineluttabile pressione di faticosi orari imposti dalla deficenza numerica del personale;

e perciò deplorando, che, per cercar vani rimedi a questo vero o presunto male, la libera operosità didattica degli insegnanti, da cui dipende in modo precipuo od esclusivo l'efficacia della scuola, sia inesorabilmente asservita al libro di testo e costretta entro insormontabili confini, con palese detrimento del loro prestigio e dell'azione personale sulla scolaresca e quindi della coltura stessa;

che la limitazione del lavoro domestico, misurato con criterio meccanico e pedantesco e sotto il controllo non ispassionato delle famiglie, offre, per non dir altro, facile pretesto e incoraggiamento alla pigrizia degli alunni e li svogli da ogni sforzo fecondo;

e che l'obbligo del diario delle lezioni, principalmente nelle classi superiori, col sostituire un freno esterno e quasi automatico alla personale diligenza e responsabilità degli alunni, nuoccia al libero svolgimento del carattere;

negano ogni fede a tali provvedimenti, per un verso puramente formali e vessatori, per l'altro didatticamente inadeguati o dannosi, che invano pretenderebbero di sostituirsi al discernimento, alla vigile cura e all'autorità del maestro.

Protestano infine unanimi, in nome della dignità del loro ufficio, contro le lusinghe e le minacce di un'azione coercitiva dell'Ispettorato, da cui si attendono invece, di pien diritto, serena giustizia e retto apprezzamento dell'opera loro, quale si svolge fra le presenti difficoltà e asprezze della scuola;

nè possono fare a meno di dolersi con profonda amarezza, perchè l'Autorità Centrale, per inveterata consuetudine, si accinga a sanare i mali della scuola, non facendo appello all'esperienza e all'amorosa cooperazione dei professori, ma quasi contro di essi, con malcelata, per non dire aperta e immeritata e funesta ostilità e diffidenza.»

Una riunione del gruppo di Venezia
dell'Associaz. Nazionalista

E' indetta per questa sera 27 gennaio, ore 21 nella sala superiore dell'Ateneo Veneto (accesso da Calle della Verona, come per l'Università Popolare) una seduta del Gruppo, chiamato a discutere nuove forme di attività, specialmente nei riguardi della propaganda. A questa si spera di poter dare, da ora in poi, maggiore svolgimento e migliore continuità, in grazia degli accordi passati tra la Presidenza dell'Ateneo Veneto e quella del Gruppo, accordi che furono condotti con cordiale larghezza dai Preposti alla insigne e rinnovata Accademia Veneziana, e i quali garantiscono finalmente al Gruppo Nazionalista una sede stabile e degna.

I Soci sono vivamente pregati di non mancare alla riunione.

Sono egualmente invitati coloro che intendessero inscriversi al Gruppo, e che desiderassero schiarimenti in proposito.

Circa le visite ai monumenti

Dal Sopraintendente dei Monumenti prof. Ongaro, riceviamo quanto segue:

«Per evitare spiacevoli illusioni si avvertono tutti i Comitati formati o in formazione, per commemorazioni, congressi, festività d'ogni genere, che non basta scrivere nella tessera rilasciata a quelli che vi prendono parte, che colla presentazione della tessera stessa avranno diritto alla *visita ai monumenti*, compreso naturalmente il più insigne di Venezia, cioè il Palazzo Ducale, quando non si sia prima chiesto ed ottenuto il permesso del Ministero competente.

Siccome il caso si presenta troppo spesso, si crede utile di fare, anche per mezzo della stampa, tale avvertimento.

Scuola per le infermiere volontarie
della Croce Rossa

La Croce Rossa (Comitato di Venezia) avverte che la scuola per Dame Infermiere, avrà principio alla metà di febbraio 1914 nell'Ospedale Militare Marittimo di S. Anna.

Per essere ammesse alla scuola le aspiranti dovranno dimostrare di appartenere già alla Croce Rossa, od altrimenti iscriversi come socie di questo Comitato e trovarsi nelle condizioni volute dall'art. 5 del Regolamento della Scuola.

Le domande per l'ammissione alla scuola o a socia si ricevono alla sede del Comitato — Ponte di Canonica — dove si troverà ogni giorno (fra le ore 10-11 e le ore 15-16) apposito incaricato il quale offrirà anche gli opportuni schiarimenti.

Il mistero del fattorino
L'inchiesta sul "Peloro,,
Confusa deposizione di un "mozzo,,

Dopo una giornata di tregua nella cronaca della misteriosa scomparsa del fattorino telegrafico possiamo aggiungere nuove notizie alle molte fin qui date. Nuove ma non risolutive, riguardanti l'arrivo a Brindisi del *Peloro* e gli interrogatori colà eseguiti dell'equipaggio. In proposito *La Difesa* di iersera scriveva:

«Il *Peloro* è arrivato a Brindisi il giorno 24 u. s., e tutto il personale, comandante ed ufficiali compresi, venne sottoposto ad un vigoroso interrogatorio.

L'esito di questo venne riportato alla nostra questura centrale per mezzo di una relazione telegramma, giunta in quegli uffici nel pomeriggio. In questa si dice che le minuziose visite fatte a bordo non hanno rivelato traccia alcuna del disgraziato fattorino telegrafico Federico Rossi.

Il telegramma aggiunge che interrogato un certo Ettore Ardito, amico del Rossi, questi avrebbe raccontato come nella notte del 31 dicembre il Rossi, arrivato alla Marittima mentre il *Peloro*, tolta l'ancora e rotti gli ormeggi, si era già messo in rotta, aveva staccato dalla riva una barca, e con un solo remo si era diretto vogando verso il piroscafo che, non udendo il personale le sue grida, proseguiva per il Canale della Giudecca avviandosi al porto.

Così il Rossi — dice il telegramma — avrebbe seguito per circa tre chilometri il *Peloro* senza raggiungerlo, spingendosi nelle barene dove trovò la morte.»

Tale notizia risultava in seguito in qualche punto inesatta e ciò in causa del telegramma relazione, irto di errori di trasmissione, e di frasi monche da costituire un vero enigma.

Tutto congiura ad imbrogliare questo affare: l'ufficio telegrafico, il famoso e misterioso Manate di Lova di Campagna Lupia, e questo Ettore Ardito. Costui non è altri che un fattorino telegrafico al quale noi abbiamo altra volta accennato e che qualche mese dopo il licenziamento dall'ufficio, per motivi disciplinari, passò ad arruolarsi a bordo del *Peloro*.

Intanto il telegramma relazione confonde in più punti la notte del 31 dicembre con quella del 1 gennaio. L'Ardito nella sua deposizione dice che il piroscafo stava per levare le ancore, la notte del 31 dicembre quando capitò il Rossi a portare il telegramma. Ora noi sappiamo, e abbiamo già riferito l'altro giorno, per parte della Direzione dei Servizi Marittimi, che il *Peloro* partì solamente la sera del 4.

In quella sera, era di domenica, il Direttore delle Poste Marchese Corsi e l'Ispettore dei Telegrafi signor Colasanti si recavano prima in Marittima per una breve visita agli esercizi e quindi, sul tramonto, a bordo del *Peloro*, ove conferirono col Comandante e col primo ufficiale.

Dopo un'attesa di venticinque giorni dal tanto desiderato interrogatorio dell'equipaggio la Questura riceve dunque una relazione irta di errori di fatto grossolani. Oramai conviene attendere il *Peloro* a Venezia.

Ma giacchè tutte le vie finora seguite allo scopo di rintracciare il cadavere del povero Rossi non hanno approdato a nulla, non potrebbe l'autorità di P. S. seguire un po' quel cacciatore Manate di Lova di Campagna Lupia il quale rinvenne il famoso berretto a quadretti, ma riferì ad alcuni di aver visto un cadavere in barena e di essere fuggito per la paura?

Ieri si era diffusa la notizia che il cadavere del Rossi era stato rinvenuto in Canal Salso a Mestre, ma questa notizia ci risultò destituita da ogni fondamento.

Insomma il mistero continua.

✱

A proposito dei recenti rinvenimenti di effetti, appartenenti al fattorino telegrafico il *Giornale del mattino*, in una sua corrispondenza da Venezia assicura i propri lettori che la *Gazzetta di Venezia* fa sfoggio di ersioni e di domande associandosi a quelle del *Giornale del mattino* stesso.

Va da sè che noi ci affrettiamo a smentire questa allegra affermazione, perchè pur in tema di ipotesi e di congetture noi abbiamo sempre dissentito dalle catastrofiche e fantastiche affermazioni del giornale di Bologna.

Le disgrazie in Marittima

Non grave fortunatamente, ma che poteva avere certo conseguenze assai peggiori, è la disgrazia successa iermattina in Marittima al facchino Angelo Meschini, d'anni 52, abitante a Dorsoduro 3024. Trovavasi il Meschini in Sacca Fisola, intento a scaricare delle balle di cotone per conto della ditta Parisi, quando una di queste gli si rovesciò addosso provocandogli una contusione al piede sinistro con forte ematoma.

Dovette essere condotto al posto di soccorso della Croce Rossa, ricevere le medicazioni del dott. Trigomi e poscia venir trasportato all'Ospedale, ove ne avrà per un mese.

Una collisione
tra un rimorchiatore e un vaporino

Ieri mattina il rimorchiatore «Sicilia», passando per il canale della Giudecca, si scontrava col vaporino N. 11 dell'Azienda Comunale Interna. Dalla forte collisione il rimorchiatore riportò lo sfondamento dell'opera morta di prua e vari danni in coperta.

Il triste tentativo

Ieri sera verso le nove si presentava alla Guardia Medica accompagnata da una compagna e dal vice-commissario dottor Coco la sarta Bortoletti Norma d'anni 17, abitante a Castello 5712, la quale aveva ingoiato a scopo suicida due pastiglie di sublimato corrosivo.

Il dott. Luisi le praticò la lavatura dello stomaco riservando il giudizio e rinviandola quindi all'Ospitale Civile con una barca della Croce Azzurra.

Interrogata sul motivo del triste tentativo disse di essere stata licenziata da una sartoria di San Marco dove lavorava. Trovandosi ora senza lavoro e dovendo aiutare la madre, aveva voluto farla finita.

La gente che cade

Una serie disgraziata di cadute, ha condotto varie persone a chiedere cure all'Ospedale: Zennaro Antonio, di Amedeo, di anni 14, abitante alla Bragora 3634, cadde dal proprio letto procurandosi una ferita lacero contusa al capo. De Faveri Giuseppe, fu Giuseppe, d'anni 35, nativo di Mestre e abitante a S. Gerolamo 3171, scivolò dalle scale della propria abitazione e ne ebbe delle ferite multiple alla faccia con probabile frattura dell'osso nasale. L'ultimo, che sta a Castello 3468, ha 65 anni e si chiama De Grando Vincenzo, cadendo al ponte dei Pignoli, si ferì al mento e al braccio.

Per tutta questa gente i sanitari dell'Ospedale pronosticarono una decina di giorni di cure.

"I figli di nessuno,,
vedi sesta pagina

Letture e conferenze

Università Popolare
Per Roberto Ardigò

Come abbiamo annunciato, questa sera alla U. P. il prof. Biagio Brugi, l'egregio ed illustre docente della R. Università di Padova, in occasione del compleanno del venerando filosofo Roberto Ardigò, terrà una importantissima conferenza sul tema: *Società umana e giustizia sociale nel pensiero di un grande filosofo*.

L'importanza dell'argomento, la notorietà del festeggiato e dell'oratore richiameranno indubbiamente all'Ateneo Veneto un affollato e scelto pubblico.

Abbonamento cumulativo alle rimanenti lezioni di questo periodo lire una. — Ingresso serale lire 0.50.

Letture dantesche all'Ateneo Veneto

Ieri sera nella sala magna dell'Ateneo affollata di numeroso e colto pubblico, Mons. Ferdinando Apollonio commentò e lesse il Canto XXIV del Paradiso.

Sebbene il Canto XXIV non abbia tutte le eccellenti bellezze di cui è pieno l'antecedente, pure il conferenziere mostrò come sia intimamente legato con esso; perchè dovendo Dante, condotto da Beatrice, salire alla visione dell'essenza divina, era necessario facesse noto ai celesti, fiammeggianti nel cielo stellato, il pieno possesso di quelle tre virtù teologali, senza di cui nessuno può accedere alla gloria divina.

Il Canto, illuminato da opportuni schiarimenti e da facili spiegazioni, riuscì una lezione aggradevole che fruttò al dotto conferenziere un lungo e caloroso applauso.

Limitazione nella navigazione
lungo il Canale Veroggio

La Camera di Commercio e Industria informa che a cura dell'Ufficio del Genio Civile di Venezia si sta eseguendo il lavoro di escavo per l'allargamento e l'approfondimento dell'alveo del Canale Veroggio.

Poichè il lavoro impedisce il passaggio nel detto canale alle barche con alberi fissi, si avvertono gli interessati *che la navigazione lungo il Canale Veroggio resta limitata ai natanti con albero pieghevole per la durata dei lavori che si presume di giorni 30 da oggi*, restando aperta per le altre la linea navigabile del Livenza-Riello.

I voli del "Parseval,,

La bella aeronave del tipo semirigido, esce quotidianamente con quest'atmosfera tersa e luminosa, dall'aeroscalo di Campalton per compiere importanti evoluzioni e lunghi viaggi sopra la regione veneta.

Sabato fu a Portogruaro, domenica a Verona, e ieri nel pomeriggio dalle una alle quattro compì varie evoluzioni sopra la Laguna, spingendosi quindi fino a Rovigo.

Continuando il bel tempo la bella aeronave imprenderà nuovi viaggi.

Nel Dipartimento

La corrispondenza a Scutari

La corrispondenza di ufficio diretta alle autorità della R. Marina o del R. Esercito a Scutari dovrà essere indirizzata direttamente alle autorità riceventi, e non inviata per il tramite della difesa di Brindisi.

Il Poligono di Tiro

Il Poligono di tiro a segno di Lido sarà a disposizione della r. nave «Varese» i giorni 27 e 28 corrente ed a disposizione della r. nave «Garibaldi» nei giorni 29 e 30 detto mese.

Per i naviganti

Per norma della navigazione l'Istituto idrografico informa che la boa luminosa sulla secca Grande di S. Pietro (canale fra S. Pietro e costa Sarda), al n. 182 dell'elenco è stata riattivata e collocata a circa 200 metri a N. O. della posizione normale della boa di servizio. Profondità metri 15.

Una cerimonia alla "Bucintoro,,

Ieri sera si radunarono alla Reale Società Canottieri Bucintoro, un centinaio di soci, la Presidenza e l'intero Consiglio, per l'offerta al Presidente Conte Gerolamo Brandolin, di una pergamena e di una medaglia d'oro, a celebrazione della recente sua nomina a senatore.

Intervennero anche l'ammiraglio Garelli, l'on. Marcello, il cav. uff. Calandri, lo ing. Bass, il cav. Begnotti, e l'on. Niccolini, presidente dei Canottieri di Ferrara.

Pronunciarono brevi discorsi di circostanza il vice Presidente Zardinoni, Armando Barzan pei soci e i canottieri, l'on. Marcello, l'amm. Garelli, l'on. Niccolini e il cav. uff. Calandri.

A tutti rispose il festeggiato, ringraziando gli intervenuti per le loro manifestazioni tanto cortesi.

L'ubbriaco che cade... in trappola

Il facchino Renis Luigi, di Francesco, d'anni 37, abitante a Dorsoduro 2071, trovavasi l'altra sera in campo S. Polo in sì ripugnanti condizioni fisiche e intellettuali per una ubbriacatura formidabile, che gli agenti del Commissariato di San Polo pensarono di arrestarlo onde por fine alle seccature triviali di cui gratificava i passanti, dando luogo a proteste e a uno spettacolo penosissimo.

Chiusura dei rivi della Madonnetta e dei Meloni

Nel giorno di martedì 7 corrente verranno chiusi al transito pubblico i rivi della Madonnetta e dei Meloni o di Ca' Tiepolo in sestiere di San Polo per la esecuzione dei lavori di escavo in asciutto.

Società, riunioni, assemblee

Comitato "Viva San Marco,,

I soci e gli aderenti del Comitato «Viva San Marco» sono pregati di intervenire all'assemblea generale indetta per domani, mercoledì, 28 gennaio corr., ad ore 21 precise, nella Sede Sociale (*Sale Superiori del Caffè Vittoria*) per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Relazione economico-morale; 2. Programma e proposte per l'anno 1914; 3. Modificazione dell'art. 3 dello Statuto Sociale; 4. Rinnovazione delle cariche.

La seconda recita di beneficenza all'Istituto Caldana

Come abbiamo annunciato, ebbe luogo ieri, nella vasta sala dell'Istituto Caldana, la seconda recita di beneficenza promossa dal comitato Casa-Scuola per 'e giovani, del quale è anima, la gentile e soave operosità filantropica della Contessa Pellegrini De Mori.

La rappresentazione ottenne un vivissimo esito di ammirazione e di applausi, per il modo intelligente e perfetto con cui le brave signorine attrici interpretarono un lavoretto dal sentimento assai ispirato: *Bufera d'anime*.

Vi si distinsero specialmente le signorine Maria Rosa, Giuseppina e Ada Brotto, vere attrici dall'entusiasmo pieno di grazia, di virtù sapienti. Alla perfetta armonia di vivacità e di gaiezza dell'insieme, che infondeva nell'animo una languida soavità, contribuirono anche le signorine Bice Sorteni, Bianchi Rosa, Moro Maria, Cargasacchi Evelina, Gina e Bianca Ardinghi, M. Baratto e M. Biolo. La bambina Enrichetta Scotti stupì l'uditorio e lo conquise colla sua commovente recitazione.

Dobbiamo anche un plauso a quell'eletta e virtuosa donna che è la Nob. Signora Caldana, che ospitò con entusiasmo il trattenimento cooperandone alla riuscita, con tutti i suoi intelligenti fervori.

A Palazzo Morosini a S. Gio. e Paolo

Domenica sera, i giovani dilettanti della Compagnia Filodrammatica «Onda Lieve» recitarono al Palazzo Morosini (Patronato Divina Provvidenza - SS. Giovanni e Paolo) sapendo dare ad un lavoro semplice e fine — *Voci di strena*, quella schietta e spontanea interpretazione, tanto difficile in compagnie di dilettanti filodrammatici.

Vanno in special modo ricordati gli applausi che chiamarono alla ribalta l'avv. G. Giacchetti, fine interprete nel dramma, e del monologo l'Arte di Recitare; quelli che accolsero il sig. Gamoluci Berano al suo apparire sul palcoscenico, e quelli in fine che coronarono le chiuse di ogni atto.

Varie di Cronaca

Ancora sulle guide che non guidano

Dall'egr. Presidente della Società Guide e Corrieri, riceviamo una lettera ove, in risposta a quanto pubblicammo degli intromettitori, è detto:

«Sintetizzando la puerile risposta dei cosidetti intromettitori, parmi che l'insistere chiamarsi intromettitori (non avendone regolare permesso perchè loro tolto dalla P. S.) sia una prova schiacciante di voler non solo ledere gli interessi della classe guide, ma opporsi al volere delle Autorità, equivocando nel lasciar supporre essere spettanza del locale Municipio la concessione di tale permesso, mentre chè fa parte integrale della legge di P. S. e precisamente all'articolo 72.

Altra, dirò così, inconsapevolezza su ciò che concerne il Regolamento Municipale, e precisamente la parte che proibisce l'esercizio in certe località a loro *care*, quale la Piazza San Marco, ove sotto mentite spoglie esercisc<ono quotidianamente la guida abusivamente e le contravvenzioni parlano.

Il tassativo scopo di questa troppo lunga e tollerata commedia parmi suffragato, perchè con le assolute disposizioni del Regolamento Municipale sui mestieri ambulanti (avente materia giuridica) sarebbe ben lieta la classe guide se questi signori che vogliono esercire l'intromettitore (sinonimo di sensale) facessero i sensali negli appositi mercati, anzichè quello di sensale di forestieri stranieri; ben lieti di aver una buona volta risolto il problema doveri e diritti.

L'invertire le questioni, in senso opposto alle leggi per dichiararsi vittime, di chi lo è parmi un caso tutto nuovo....»

All'Ufficio postale di S. Felice

Con piacere constatiamo che i locali degli Uffici succursali delle R. Poste e Telegrafi, vengono finalmente resi più decorosi; infatti dopo quelli di San Marco e di Santo Stefano ora è la volta della Succursale N. 7 a S. FELICE, che abbiamo avuto occasione di visitare in questi giorni, che con intendimenti veramente encomiabili la Signora Fadiga fece completamente rinnovare.

Il locale fu ridipinto, abbellito ed ammobiliato con buon gusto, dimodochè si presenta veramente elegante, e sono quindi ben meritate le lodi che il pubblico vivamente soddisfatto rivolge ora alla Signora Fadiga, che ha voluto sollecitamente seguire i suggerimenti saggi della Direzione superiore.

Speriamo che i Titolari d'altri uffici ne imitino l'esempio.

A proposito del lascito Fanton

La Congregazione di Carità ci scrive:

«In qualche giornale cittadino venne pubblicato nei giorni scorsi che il defunto sig. Filippo Fanton avea disposto d'un importo cospicuo a beneficio dei poveri di Venezia. Tale notizia è inesatta poichè il benefico testatore ha lasciato un solo legato di L. 500 a favore dei poveri della parrocchia dove abitava dando incarico dell'erogazione al sig. Eugenio Rado.

Prego codesta On. Redazione di voler pubblicare la presente rettifica a notizia di tutti quelli (e sono moltissimi) i quali hanno presentato alla Congregazione domande di sussidio sul legato Fanton e di quelli che avrebbero in animo di imitarne l'esempio.»

Nel Porto di Venezia

Piroscafi per passeggeri

Arrivi del 25 gennaio

Barletta ital. da Bari con 2 passeggeri.
H. Sandor a. u. da Fiume con 28 passeggeri.
Nilo ital. da Smirne con 13 passeggeri.
Metcovich a. u. da Trieste con 30 passeggeri.

Partenze del 27 gennaio

Perseo ital. per Costantinopoli ore 16.
Derna ital. per Trieste ore 24.

Piroscafi merci

Arrivi del 24 gennaio

Delos germ. da Amburgo.

Arrivi del 25 gennaio

Glanton ingl. da Galveston.
Keltier belga da Nemcastle.
Barletta ital. da Bari.
H. Sandor a. u. da Fiume.
Nilo ital. da Smirne.
Metcovich a. u. da Trieste.

Arrivi del 26 gennaio

Adriatico ital. da Prevesa.

Spedizioni e partenze del 26 gennaio

Apocheron belga per Costanza.
Metcovich a. u. per Trieste.
Dandolo ital. per Calcutta.
H. Sandor a. u. per Fium. e
Taranto ital. per Barletta.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Giulia a. u. da Galveston merci.
Phoebus ital. da Glasgow, carbone.
Walter Leonhard, ingl., da Liverpool.

Buona usanza

✱ Alla *Dante Alighieri* lire 20 dalla signora Eleonora Uselli ved. Franchetti in morte della sig.ra Paola De Carlo Morpurgo.

✱ In morte della signora Anna Coen Caluci alla *Casa di Ricovero Israelitica* hanno versato lire 10 Leone ed Emilio Olper; all'*Istituto Ciliota* lire 5 la famiglia Alessandri; alla *Società contro l'accattonaggio* per l'aiuto materno lire 10 Emma Levi Levi.

✱ Alla *Colonia Alpina* lire 20 dalla famiglia Manetti in memoria del colonnello Guido Baffo.

✱ Alla *Società Veneziana contro la tubercolosi* lire 5 da Vittorio e Gualtiero Locatelli e lire 20 dal sig. Antonio Pivetta e figlia alla *Nave Scilla* per onorare la memoria di Giovanna Pivetta decessa a Desenzano.

✱ In morte di Michelangelo Olper hanno offerto lire 10 Emilia e Leone Olper alla Associazione Israelitica *Cuore e Concordia*, lire 10 alla *Nave Scilla* Giuseppe Olper, lire 5 pure alla *Nave Scilla* la famiglia Finzi.

Echi di cronaca

Grande vendita
Saloni superiori del Cinematografo Massimo
Campo S. Salvatore, Venezia

Avvertiamo anche oggi i numerosi clienti della Casa Berardi e C. che essa terrà ancora per una diecina e forse una quindicina di giorni la sua Esposizione nei Saloni così frequentati dal pubblico il più elegante.

Il freddo che non accenna a scemare ha consigliato la Casa a rifornirsi di nuovi e ricchi tappeti in sostituzione di quelli che sono andati venduti, e che hanno destato in tutti grande ammirazione. I prezzi saranno sempre modicissimi.

Corso gratuito di taglio
sistema Da Tos

Avverto tutte le Signore e Signorine che avessero appreso da altre Scuole il taglio a sistema geometrico, che da oggi sino a tutto 31 corrente, sono aperte presso la mia Scuola le iscrizioni per un Corso *gratuito* di taglio col mio sistema, che per bontà e superiorità non teme confronti.

Colui che si assicura la vita

non solo rende servizio ai suoi ma anche a se stesso poichè, assicurandosi, forma o aumenta il proprio capitale.

Per informazioni: Venezia S. Bartolomeo 5170.

Ufficio Principale di Produzione *Istituto Nazionale delle Assicurazioni*.

Celebre per la bellezza
della sua chioma

La signora Esther Emery ha una capigliatura che le tocca i ginocchi. Tempo addietro era minacciata da calvizie. Essa ci narra come fece per far rinascere i suoi capelli.

«Si pretende che io abbia la più bella chioma che esista al mondo». Così dice la signora Esther Emery che trovasi di passaggio a Roma da amici. «Ignoro se sia esatto, ma è però certo che io sono fiera della mia chioma e posso affermare che non è che da un anno che i miei capelli mi son così cresciuti e che mi toccano ora il ginocchio. Allorquando li sciolgo essi mi formano un manto e pare veramente incredibile che un anno fa possedessi una capigliatura misera e che i miei capelli cadessero continuamente in modo allarmante. La forfora ricopriva interamente la mia cute capillare, producendomi un prurito insopportabile. Innumerevoli sono i tonici che provai e sempre inutilmente. Quelli che momentaneamente mi sbarazzavano dalla forfora non facevano che aggravare il male. Il risultato sorprendente che ottenni invece dalla presente lozione non è un segreto, poichè possono tutti ottenere una bella capigliatura coll'uso di essa. Una mia amica che conosceva perfettamente il deplorevole stato della mia capigliatura, mi inviò un giorno un tagliando di un giornale di mode, nel quale si consigliava alle persone calve di servirsi di una lozione composta di 30 grammi di Lavona di Composée, 7 decigrammi di Menthol Cristallizzato, 50 grammi di Spirito a 90.o, 45 grammi d'acqua distillata. Mi procurai i prodotti dal mio farmacista e mi preparai io stessa la lozione: l'applicai al mattino ed alla sera, facendola penetrare ben bene colla punta delle mie dita nella cute capillare. I risultati furono immediati, si arrestò la caduta dei capelli che pettinandomi mi cadevano a manate, in una settimana la mia testa si ricoprì di piccoli capelli che crebbero e si allungarono. Adoperai più di una boccetta poichè me ne servo tuttora. Vado dal primo farmacista che incontro, me ne faccio preparare 125 grammi e ne ho per più di un mese, e seguiterò ad adoperarla fintantochè riuscirò ad ottenere una capigliatura che mi tocchi i piedi. Devo però aggiungere che si deve evitare di spandere tale lozione sul volto e sulle parti dove non si desidera avere dei capelli.»

Cura della vista debole e occhiali

All'Albergo Vapore il noto specialista Devmerich riceve per la correzione di qualsiasi difetto di vista mediante le meravigliose lenti Americane che sono di una eccezionale utilità. Si fermerà a Venezia sino a tutto sabato 31 volgente. — I prezzi sono moderati.

La beneficenza
(Comunicati delle Opere Pie)

A favore dell'Ospedale dei bambini "Umberto I.,,

A favore dell'*Ospedale Bambini Umberto I* furono versate nelle mani dell'Economo dell'Ospedale Civile di Venezia lire 160 per un letto da intestarsi in memoria della defunta signora Paola De Marco Morpurgo, dai fratelli dott. Salomone e dott. Filippo Morpurgo e dalla sorella signorina Olga Morpurgo.

L'Amministrazione sentitamente ringrazia.

Banca Mutua Popolare di Venezia
Società Anonima Cooperativa

Sono invitati gli azionisti all'assemblea ordinaria che avrà luogo Domenica 8 febbraio p. v. alle ore 10 (ed eventualmente la successiva domenica 15 febbraio) nella sala della spett. Camera di Commercio, gentilmente concessa, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. *Lettura del verbale dell'ultima assemblea.*
2. *Presentazione del Bilancio 1913 e relazione del Consiglio e dei Sindaci.*
3. *Discussione ed approvazione del Bilancio.*
4. *Determinazione del fido massimo da accordarsi ai soci.*
5. *Nomina di cariche sociali.*

Venezia, 24 Gennaio 1914.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

MURANO — Ci scrivono 26:

Il segretario Quintavalle cavaliere. — Si è saputa questa sera a Murano la nomina a cavaliere della Corona d'Italia del sig. Eugenio Quintavalle da 40 anni segretario al nostro Municipio.

L'onorificenza concessa al valente funzionario è stata accolta con molta soddisfazione da tutti i muranesi

I funerali dell'Arciprete

CHIRIGNAGO — Ci scrivono 26

In forma veramente modesta, come egli aveva desiderato, si celebrarono questa mattina i funerali di Mons Buso.

Dopo celebrata la messa, l'arciprete di Festre D. Pavan, pronunciò un nobile discorso illustrante la vita del defunto D. Buso. Verso mezzogiorno il corteo si ricompose nel Piazzale della Chiesa e si recò al cimitero, dove si procedette alla tumulazione della salma nella tomba preparata nel centro del cimitero essendo questo il desiderio del defunto.

S. S. il Papa ha inviato un telegramma di condoglianza annunciante una messa speciale per la suffragazione dell'anima di Monsignor Buso.

Furto di polli. — In questi giorni ignoti ladri si introducevano in un pollaio, e rubavano n. 12 polli per un valore di circa 30 lire, in danno dell'oste Stevanato Pietro di Bortolo, d'anni 57.

Il furto fu denunciato ieri ai carabinieri di Mestre.

Un cavallo in fuga

MIRANO — Ci scrivono 26:

Stamane, alle dieci, proprio nel momento in cui la piazza era più affollata pel mercato settimanale, un cavallo in fuga ha terrorizzato la gente, travolgendo nella sua corsa pazza, senza direzione, alcuni banchetti, e ferendo due persone.

I feriti sono Fosca Anastasio Cattin di anni 30, da Veternigo, che riportò un'abrasione al ginocchio sinistro, e Santesso Giuseppe di Eugenio d'anni 42, che riportò delle contusioni al naso ed alla coscia destra. Entrambi furono dichiarati guaribili entro i dieci giorni.

Il cavallo, che era attaccato ad un biroccio di pollivendoli, proveniente da Chirignago, venne fermato da alcuni giovinotti

S. DONÀ DI PIAVE — Ci scrivono 26:

Il primo the danzante al Casino di Società. — Ieri ebbe luogo al nostro Casino di Società il primo the danzante, che non poteva riuscire migliore per il numero degli intervenuti per la gaiezza dell'ambiente e la eleganza delle toillettes.

Le danze dalle ore 15 si protrassero fino alle 20. Notammo fra gli intervenuti il Commissario dott. Bertoldi e la sua signora, signora Ca Zorzi e signorina, signora Maria Loro e sig. Arrigoni, sig.ra Janna, sig.ra Carletto; sig. Pelà e signora Giulia, sig.ra Pasini e sig.ra Pasini, sig.na Bressanin, sig.ra Dall'Armi, sig.ra Gnudi, sig.ne Augustini, sig.ra Rossi, signora Cinque, sig.ra Nardini.

A questo primo the ne seguiranno degli altri che certamente avranno esito felice come il primo

TREVISO

La morte del prof. Pietro Andreatta

CASTELFRANCO — Ci scrivono 26

Colpito da un tumore maligno alla gola, il nostro caro amico prof. Pietro Andreatta, insegnante alla locale R. Scuola Tecnica, visse due anni di pene sopportando stoicamente un male da cui cercò inutilmente salvezza nei ferri di valenti chirurghi, nelle cure amorose dei famigliari e di una sua nipote.

Egli, pur in condizioni fisiche dolorosissime volle continuare la scuola e impartì le lezioni ai suoi allievi. La sua passione, i buoni metodi didattici, una profonda conoscenza dello studio, l'amore al nuovo e al bello, gli permise raccogliere buoni frutti dai suoi scolari e di trovare specialmente nella scuola popolare operaia da lui istituita delle lusinghiere soddisfazioni.

Era consigliere comunale portatovi dal partito liberale conservatore, e senza distinzione di parte, tutti lo amavano e stimavano, per la grande sua bontà e serenità e per lo spirito equanime e schietto.

I funerali si faranno domani e ad cui interverranno le scuole, i professori e la rappresentanza comunale.

Alla sua salma mandiamo il nostro saluto commosso, ai parenti profonde condoglianze.

Lo spettacolo d'opera

E' stato pubblicato il manifesto preavviso, con eleganti figure allegoriche per la prossima opera nuova del maestro Lucatello su libretto del cav. Gigi Ramognini, capitano del 10. cavalleria.

Straldiano: In teatro Accademico - Carnevale 1914 - Rappresentazioni straordinarie della nuova opera « L'ora del Thè » - Elenco artistico: Mezzo soprani: De Rivolta Michelina - Sanzin Pia - tenore: Lalo Saviane - baritono: Pizzolato Aristide - maestro d'orchestra Ettore Lucatello - 30 professori d'orchestra - 20 coristi d'ambo i sessi - Prezzi d'ingresso: Palchi e platea 1.50 - Ragazzi e militari 1 - Poltrone 2.50 - Scanni 1.00 - Loggia 0.75 - Palchi di 3. ordine da convenirsi - Sono aperti abbonamenti per cinque recite - Il giorno della prima rappresentazione verrà indicata da altro avviso.

VITTORIO — Ci scrivono 26

Beneficenza De Carlo. — Per onorare la memoria della sua compianta consorte signora Paola Morpurgo-De Carlo, il sig. Marco De Carlo ha disposto per le seguenti beneficenze: L. 400 alla Congregazione di Carità di Venezia da ripartirsi fra i poveri di S. Trovaso e di S. Stefano, L. 200 al Patronato scolastico di S. Vendemiano, N. 20 sacchi di granturco, di cui metà ai poveri di Vittorio e metà a quelli di Pieve di Cadore.

UDINE

L'assemblea della società del nuovo teatro

UDINE — Ci scrivono 26

Oggi alle ore 13 ebbe luogo l'assemblea del nuovo Teatro convocata ad iniziativa di 13 azionisti rappresentanti 44 azioni con voti 28.

Erano presenti 72 azionisti rappresentanti 291 azioni con voti 180; e cioè il sig. rag. Agnoli, Beltrandi Bissatini, Braida Fabio e Gregorio, Brunich, Burgherto, Camavitto, Cefotti, Chiaruttini, Colombatti, Schiavi, Società Cementi Friuli, Società Elettrica, Società Verdi, Spezzotti Ettore, Tonini, ing. Valentinis, Venier, Morpurgo Elio ed Enrico, Muzzatti, Orgnani, Pagani, Pantarotto, Paoluzza, Pecile Attilio, Domenico e Biagio, Perusini Giacomo e Costantina, Piussi, Pontoni, Renier, Rubini, Fabris, Fantoni, Florio, Gropplero, Loraria, Malignani, Marcotti, Mascagni, Micoli Francesco, Minisini, Contarini, Conti, Della Colletta, D'Aronco, De Brandis, Deciani, Dal Torso Carlo ed Enrico, di Caporiacco, di Prompero.

Erano rappresentati: Cumano Perusini Giustina, Dal Torso A., De Concina, Della Porta, Dorta, Zacchini, on. Girardini, Maraini, Moretti, Moro, Nimis Giuseppe, ing. Ottavi, Santi, Tomasoni, Volpe G. B. e fratelli, Wernitznig, Beazzi, Berghinz ved. Cappellani, Caratti.

L'ing. Valentinis sostenne l'idea di indire un nuovo concorso con premi fra i ritenuti migliori dalla Commissione, e presenta un ordine del giorno in questo senso.

Il comm. Renier combatte la proposta.

L'on. Di Caporiacco, presenta il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea udite le comunicazioni fatte dalla Presidenza e la lettura della relazione della Commissione tecnica delibera che la capienza del nuovo teatro sia di circa 1500 posti a sedere, (capienza massima complessiva 1800), e plaude all'opera imparziale e zelante della Presidenza, diretta alla risoluzione sollecita dell'importante interesse cittadino. »

Viene quindi messo in votazione per appello nominale l'ordine del giorno Valentinis. Votarono in favore 12, astenuti 3, contrari 165.

Viene poi messo in votazione per divisione l'ordine del giorno dell'on. di Caporiacco che viene approvato ad unanimità, astenendosi dalla seconda parte gli amministratori.

Per un'elezione al Consiglio Prov. Scolastico

Ieri i consigli comunali della Provincia si sono riuniti per eleggere un membro del Consiglio Prov. Scolastico in sostituzione dell'on. Ciriani eletto deputato al Parlamento.

Fino al momento che vi scrivo, si ha notizia sull'esito dell'elezione in 86 Comuni.

Ecco i voti riportati dai tre candidati: Perusini dott. Costantino voti 31, Granzotto cav. ing. Ugo voti 40, Pollis nob. avv. cav. Antonio voti 3.

Sedute disperse 10.

Mancano ancora circa novanta Comuni, perciò non è possibile fare delle previsioni

Tumultuosa seduta Comunale a Paularo

Durante la seduta di ieri mattina nel Comune di Paularo più di 200 persone invasero l'aula delle sedute gridando contro il Sindaco e i consiglieri.

A nulla valsero le esortazioni alla calma. La seduta dovette essere sospesa. Volò anche qualche pugno.

Il motivo della ostile dimostrazione pare attribuita alla mancanza del sanitario

Un'altra dimostrazione a Prato Carnico

Pure ieri a Prato Carnico venne invasa la sala municipale, mentre il Consiglio era riunito in seduta.

Non vi fu però nessun atto di violenza, ma il pubblico non volle lasciare che la seduta fosse continuata.

Anche qui la causa è la questione medica

Il popolo vuole che il concorso sia fatto per condotta piena ed inoltre c'è del malumore perchè alcuni boschi non sono ancora tagliati e perchè si va troppo a rilento nella continuazione di ponti e strade.

PADOVA

Un medaglione ad una benemerita della scuola
Il discorso dell'on. Arrigoni

PADOVA — Ci scrivono 26:

Venne inaugurato a Valle San Giorgio, frazione di Baone, un ricordo marmoreo ad una benemerita della istruzione popolare, la maestra Maria Segato: il ricordo consiste in un medaglione e in una lapide.

Alla cerimonia presenziava il deputato del collegio di Este e Monselice on. co. prof. Arrigoni degli Oddi.

Al suo arrivo l'illustre uomo venne salutato dagli applausi della popolazione e dalle note della marcia reale suonata dalla banda di Valle.

Allo scoprimento del medaglione il Sindaco cav. Franceschetti con indovinate parole rivolse al deputato vive grazie pel suo intervento; tratteggiò quindi in forma mirabile la figura della compianta Segato che dedicò ogni sua attività alla scuola.

Dopo brevi parole della signorina Borian, il deputato co. Arrigoni pronunciò, tra le approvazioni più vive, un discorso. Ringraziato il Sindaco dell'invito gentile, rievocate le squisite doti della insegnante cui il popolo volle consacrato un segno della propria riconoscenza, l'on. Arrigoni passò a dire della missione dell'insegnante odierno in Italia.

Parlarono ancora l'ispettore scolastico Maggi, la maestra Bacco e Leone d.r Facciolo.

Terminata la cerimonia, l'on. Arrigoni comunicò alla Giunta che in seguito a sue sollecitazioni era stato approvato dalla autorità superiore il progetto per le nuove scuole di Baone.

L'on. Arrigoni — accettandone il gentile invito — si recò quindi alla colazione in suo onore offerta dal sindaco cav. Franceschetti.

L'assemblea generale della "Vittorio Emanuele,,

Mercoledì 28 gennaio p. v. alle ore 21 avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Nomina del Presidente, scaduto per anzianità.
3. Nomina di venticinque consiglieri scaduti per anzianità.

Accademia dei ragionieri

L'assemblea generale ordinaria avrà luogo lunedì 26 corrente alla sede alle ore 21 per i rendiconti 1913, la deliberazione del contributo e preventivo 1914, l'elezione del presidente, del vice presidente e di due consiglieri.

Precederanno le comunicazioni presidenziali col ricordo delle onoranze a Giuseppe Cerboni e si chiuderà con una breve relazione su riforme della contabilità di Stato.

I soci sono pregati di fare tutto il possibile per non mancare all'adunanza.

La chiusura temporanea della 'Cines,

A metà febbraio sarà chiuso temporaneamente lo stabilimento della « Cines » che sono impiegati 600 operai circa. Il provvedimento è necessario per la trasformazione del macchinario.

Consiglio Prov. Scolastico

Il Consiglio Provinciale Scolastico ha approvato il consolidamento del contributo comunale e il bilancio del R. Collegio femminile di Montagnana.

Con qualche modificazione approvava pure i progetti per gli edifici scolastici di Arzergrande, Ponsò, Teolo, Fontaniva, Torreglia, Galzignano, San Giorgio delle Pertiche, Padova, Barbona, Selvazzaro, Villanova, C. S. Piero, Saccolongo, Pozzonovo, Piacenza d'Adige, Battaglia, Cinto Euganeo.

Vennero approvati i sussidi per arredamento scolastico richiesti dai Comuni di Padova e San Giorgio in Bosco.

Dopo lunga ed animata discussione venne sospesa la ripartizione della quota di lire 250.000, assegnata per il quadriennio 1913-17 ai Comuni di questa Provincia per l'erezione di fabbricati scolastici ecc.

Per uno studio più accurato fu demandato il compito ad una commissione speciale.

In onore ai reduci di Selvazzano

Il ridente e patriottico paese di Selvazzano festeggiò ieri i suoi reduci dalle campagne di Libia che si distinsero per atti di valore ed eroismo. Nella sala maggiore del Municipio convennero più di trecento persone, tutte le autorità comunali e numerosi invitati. Allo champagne prese la parola il sig. Sindaco cav. Piacentini che si felicitò coi valorosi soldati e inneggiò alla patria.

Parlò applauditissimo l'avv. Anton Felice Locatelli che portò una nota simpatica e patriottica.

Seguì il segretario comunale che brindò con efficacissime parole.

Prese quindi la parola il Parroco del paese il quale con indovinate parole dimostrò come i cattolici sieno a nessuno secondi nell'amore alla patria.

Chiuse quindi la simpatica festa lo avv. Cesare De Lorenzi il quale con calda eloquenza elettrizzò l'ambiente trascinando tutti ai più alti entusiasmi di idealità patriottiche, inneggiando all'Italia e alla dinastia di Savoia.

Pesca benefica

Al Pensionato Universitario è seguita la estrazione d'una ricca pesca indetta a scopo benefico.

Diamo qui l'elenco dei numeri estratti, vincitori dei premi speciali.

1. AG 651; 2. AA 890; 3. AM 139; 4. AE 218; 5. AE 218; 6. AC 243; 7. AC 961; 8. AB 861; 9. AH 446; 10. AA 231; 11. AB 68; 12. AD 225; 13. AQ 669; 14. AF 246; 15. AP 488; 16. AN 593; 17. AA 181; 18. AQ 12; 19. AH 236; 20. AE 959; 21. AG 36; 22. AO 807; 23. AQ 82; 24. AN 425; 25. AC 423; 26. AQ 186; 27. AA 520; 28 AF 896; 29. AL 868; 30. AO 446; 31. AM 900; 32. AH 346; 33. AC 14; 34. AC 975; 35. AF 555; 36. AH 181; 37. AE 215; 38. AQ 364; 39. AF 599; 40. AA 700; 41. AN 213; 42. AM 309; 43. AM 191; 44. AE 475; 45. AD 263; 46. AC 463; 47. AP 759; 48 AQ 221; 49. AN 837; 50. AD 442.

I premi si possono ritirare presso la Pensione Universitaria, Padova Via Donatello, 16.

MONTAGNANA — Ci scrivono 26:

Decesso. — La scorsa notte, colpita da improvviso malore, cessava di vivere la signora Ersilia Scotteni Foratti, d'anni 63, che spese tutta la sua vita in mezzo ad una numerosa famiglia e alle opere della più feconda carità.

La dolorosa perdita, che ha gettato nel lutto più doloroso il marito, i figli ed i parenti tutti, ha suscitato nella cittadinanza intera vivo rimpianto.

I funerali, che avranno luogo domani (martedì) alle 10 antim., per consenso di parenti, di amici e di beneficati, riusciranno certamente imponenti.

Alla famiglia Foratti, la quale ha voluto con larga beneficenza onorare la memoria della buona signora defunta, le nostre più vive condoglianze

VERONA

Ancora sul viaggiatore veneziano derubato in treno

VERONA — Ci scrivono 26

Abbiamo narrato il furto di una valigia, avvenuto sul treno della Milano-Venezia, in danno del sig. Manuel Rosazza di Mestre, il quale, mentre si recava nel vagone restaurant per la colazione, veniva derubato di una valigia contenente alcuni indumenti che egli aveva lasciata nel suo scompartimento.

Si apprende ora che in merito alle indagini della Questura, la valigia fu sequestrata a Peschiera, al litografo udinese Angelo Querini, arrestato ieri stesso sulla strada di Lazise, sotto la accusa di furto.

Incidente alla tattica

Giunge notizia da Agordo, che nel paese di Frassenè, durante una tattica di militari addetti alla compagnia di Schiatori, il carabiniere veronese Alvise Passignato fu Giuseppe, nativo di Isola della Scala, cadde in malo modo, riportando la distorsione d'un piede.

Per tale fatto il giovanotto ha dovuto essere trasportato al nostro ospedale.

Incendio di un pavimento

Per l'eccessivo calore d'una stufa, iersera in casa Gozzi in Via S. Tomaso, si incendiava un pavimento. Accorsi i pompieri, l'incendio venne in breve domato. Il danno è di circa 500 lire.

I danni del freddo in campagna

I danni del freddo, nella nostra provincia, cominciano a dar pensiero a parecchi agricoltori. Per dare un'idea della crudezza della stagione, basta dire che in molti centri, come alle Basse, i salici già si incrinano e si teme il deterioramento delle viti. I corsi d'acqua e le fontane sono generalmente gelati, e, a qualche negoziante, s'è perfino congelato il vino in cantina!

ROVIGO

Una conferenza contro l'alcool

ROVIGO — Ci scrivono 26:

Ieri alla Università Popolare l'illustre prof. Carlo Levi di Modena ha tenuto una bellissima ed interessante conferenza contro l'alcool.

Gigi Ramognini all'Asilo

Moltissima gente ieri all'Asilo per riudire nella recitazione dei suoi graziosissimi sonetti il capitano cav. Gigi Ramognini

Le elezioni degli Ordini Sanitari

Ieri ebbero luogo le elezioni per la nomina del Consiglio dell'Ordine dei Medici, dei farmacisti e dei Veterinari.

Il risultato delle singole votazioni per la rinnovazione totale dei Consigli è il seguente:

Ordine dei Medici: 1. Bolognini prof. comm. Pirro, 2. Genco dott. Sebastiano, 3. Mattaucci dott. Antonio, 4. Oliva dott. cav. Pietro, 5. Salvagnini dott. cav. uff. Ferruccio, 6. Secchieri dott. cav. Arturo, 7. Vacca dott. Vittorio.

Ordine dei Farmacisti: 1. Bergamasco Pietro, 2. Cappellini Alfredo, 3. Dall'Acqua dott. Luigi, 4. Ferrari Antonio, 5. Maini Virgilio, 6. Perez Adriano, 7. Zanini Giovanni.

Ordine dei Veterinari: 1. Barbaro dottor Ugo, 2. Culatti dott. Ferruccio, 3. Monti dott. Alfredo, 4. Monti dott. Tirso, 5. Padovani dott. Pietro.

Un funerale a suon di fischi e di carote!

Mandano da Badia Polesine al *Corriere del Polesine* di stasera:

« Incredibile ma vero! è morto ieri qui a Badia — dove risiedeva da molti anni — un certo Giovanni Bordini di anni 74, nativo di Montagnana, detto il *buon ladrone* e che aveva in passato riportato e scontato 7 od 8 condanne.

Oggi mentre la salma usciva di casa — per essere trasportata al Cimitero — il popolo l'ha accolta con una lunga e sonora fischiata.

Le persone che portavano la cassa si smarrirono e la lasciarono cadere per terra.

Fu raccolta da altri e il funerale andò avanti alcuni passi.

Subito dopo contro di esso cominciò un getto di carote e di altri simili generi.

Il nuovo incidente ha messo lo scompiglio fra le persone che portavano le torcie tanto delle quali arrivarono al cimitero questionando fra di loro, sputandosi contro e lanciandosi un mondo di insolenze.

Le operette

Col *Conte di Lussemburgo* andrà in scena domani sera martedì la primaria compagnia di Pericle Palombi.

Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il sole alle ore 7.40 tramonta alle 17.9

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del 26 Gennaio alle ore 8

Città	Barom. ridotto a mare 700+	Temperatura alle 8	Massima (nelle 24 ore prec.)	Minima (nelle 24 ore prec.)	Vento	Cielo
Venezia	74.7	-4	2	-4	cal.	ser.
Treviso	74.4	-8	3	-8	cal.	ser.
Udine	—	-2	7	-3	cal.	ser.
Padova	74.6	-10	-1	-11	cal.	ser.
Rovigo	74.7	-11	-3	-11	cal.	neb.
Vicenza	74.3	-6	2	-6	cal.	ser.
Verona	74.8	-6	2	-9	cal.	ser.

Pressione lievemente diminuita, temperatura stazionaria, venti deboli fra tramontana e ponente, cielo sereno con nebbie, mare calmo.

STATO DEI FIUMI

a mezzogiorno d'ieri

(Le altezze sono riferite allo zero dell'idrometro)

Fiume	Idrometro	Massima piena raggiunta metri	Altezza idrometrica a mezzodì metri	Aument. o dimin. in 24 ore centim.
Tagliam.	Latisana	9.70	+ 0.34	— 8
Piave	Zenson	11.58	—	—
Brenta	Fontaniva	2.17	—	—
Adige	Verona	4.50	— 2.57	0
Po	Polesella	7.76	+ 0.48	— 6

ORE E ALTEZZE DELLA MAREA

(Le altezze sono riferite al livello medio del mare circa cent. 22 sotto il comune marino)

Prima bassa del 27 . . . alle ore 4.10
Prima alta del 27 . . . alle ore 9.40
Seconda bassa del 27 . . . alle ore 17.30
Massima altezza raggiunta il 25 cm. 42 sopra
Minima altezza raggiunta il 25 cm. 74 sotto
Differenza fra il mass. e min. livello cm. 116

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia - 26 Gennaio

ROMA, 26 — Cambio per domani 100.42. Cambio settimanale lire 100.45.

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	123,57 1/2	123,55	—,—	—,—	4 1/2
Francia	100,42 1/2	100,47 1/2	—,—	—,—	4
Belgio	—,—	—,—	—,—	—,—	—
Londra	25,31 1/2	25,33	25,06	25,03	4
Svizzera	100,23 1/2	100,42	—,—	—,—	4
Austria	105,22 1/2	105,32 1/2	—,—	—,—	5
Banca au.	105,22 1/2	105,32 1/2	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano

TITOLI	Nominali	24	25
Rend. it. 3 1/2 0/0 con.	100	[illegible]	[illegible]
» » » fine	100	97,20	97,15
Ferrovie Mediterr.	500	248,—	242,—
Credito Italiano	500	544,—	548,50
Banca comm. it.	500	828,—	828,—
Banco di Roma	100	104,75	105,—
Società Banc. it.	100	98,50	98,50
Banca d'Italia	800	1431,—	1428,—
Lanificio Rossi	900	1480,—	1486,—
Cotonificio Cantoni	250	368,—	370,—
Navigaz. Generale	300	398,25	396,50
Raffineria Zuccheri	300	315,—	314,—
Beni stabili	200	282,50	282,50
Ar. Costr. Veneto	200	116,25	116,—
Acciaierie Terni	500	1512,—	1506,—
Edison	150	652,—	651,—
Savona	200	185,75	—,—
Elba	250	190,—	189,—
Ansaldo	250	270,—	268,50
Industrie Zuccheri	150	258,—	258,—
Cotonificio Veneziano	175	47,50	46,—
Ferrovie Meridionali	500	530,—	528,50
Cambio su Berlino		123,62 1/4	123,62 1/2
» » Francia		100,45	100,42 1/2
» » Londra		25,32 1/2	25,31 1/4
» » Svizzera		100,30	100,27 1/2

Genova

TITOLI	Nominali	24	25
Rend. it. 3 0/0 cont.	100	97,15	97,12
» » » fine	100	97,18	97,15
Banca d'Italia	800	1430,—	1429,—
Banca Comm. Ital.	500	828,—	828,—
Credito Italiano	500	549,—	549,—
Ferr. Meridionali	500	529,—	529,50
Ferr. Mediterranee	500	248,25	246,—
Navigaz. Generale	300	397,50	395,25
Raffineria zuccher.	250	315,—	314,50
Acciaierie Terni	500	1515,—	1502,—
Frid. fabb. zucch.	200	577,50	574,50
Az. Ansaldo e C.	250	270,—	269,—
Az. Banco di Roma	100	104,87	105,—
C. a vista su Francia		100,46	100,42
» » » Londra		25,33	25,31
» » » Germania		123,63	123,50
» » » Svizzera		100,26	100,0

Roma

Banca d'Italia 1430.50 — Az. Banco di Roma 105.50 — Soc. Acqua Pia 1839 — Soc. Omnibus 162 — Soc. Gaz 839 — Soc. Condotte d'acqua 25 — Soc. ital. pel Carburo 585 — Immobiliare 284.

BORSE ESTERE

PARIGI 26 (chius.

Titolo	
Rend. fr. 3 0/0	88,75
» » » perp.	85,67
Rend. ital. 3 1/2 0/0	96,65
C. su Londra a vista	25,21
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	74.—
Obblig. Lombarde	25,75
Cambio sull'Italia	99,56
Rend. turca unif.	81,22
Banca di Parigi	1685 —
Tunisine nuove	479.—
Egiz. 4 0/0 (unif.)	101.60
Rendita ung. 4 0/0	84,40
R. spagn. est. 4 0/0	89.22
Banca ottomana	637.—
Argento fino	—,—
Credito fondiario	871.—
Azioni Suez	48,30—
Lotti turchi	203,—
Ferr. merid. a ter.	—,—
Russo 3 0/0 1891	74,85
» 5 0/0 1904	102 65
» 4 1/2 0/0 1909	93,50
Rend. Port. nuova	—,—
Banca di Francia	4580,—
Banca Comm. ital	—,—
Rend. Serba 4 0/0.	79,85
Obbl. Bulgare 4 1/2	436,75
Società Alti Forni Piombino	—,—

VIENNA 24

Titolo	
Credito austr.-Cos.	634.25
Lombarde	102 75
Banca anglo-austr.	342,50
Austriache	710,75
Banca austro-ung.	2018,—
Napoleoni oro	19,07
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,27
Cambio su Londra	24 04
Lire italiane (carta)	95,—
R. austr. (argento)	83,15
» » (carta)	83,30
Union Bank	634,75
R. austriaca (oro)	104,70
R. Ungherese 4 0/0	83,15
» » 3 1/2 0/0	72,50
Banca dei P. aus.	628,25

BERLINO 26

Titolo	
C. su Londra (3 m.	20,32 1/2
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia 10 g.)	—,—
Cr. mob. aus. fine	203,25
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1/2	87,25
Rendita turca 1 0/0	86,—
Obb. ferr. ital. 3 0/0	61,25
» Meridionali	—,—
» di Roma	—,—
Az. merid. a ter.	106,75
» Mediterranee	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi	215 80
Deutsche Bank	252,75
Diskonto	190,75
Bochumer	220,25
Gelsen Kirken	193,50

LONDRA, 26 (aper

Titolo	
Cons. 2 3/4 0/0	74 —
R. ital. 3 1/2 0/0	96,—
N. spa. est. nuova	88 1/2
R. turca Unificata	85.—
Egiziano nuovo	99,—
Argento fino	26,9/16
Co. u Lond. a Parigi	25,20 1/2
Venezuela dip. 3 0/0	— —

BERLINO, 26 — Tendenza ferma.
PARIGI, 26 — Tendenza ferma.
VIENNA, 26 — Tendenza sostenuta.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Ultima ora

Il primo ballo di Corte al Quirinale

Roma, 26

Stasera vi fu il primo grande ballo a Corte. Gli inviti estesi a circa tremila persone, erano stati diramati per le 22 e a tale ora una lunghissima fila di vetture e automobili si dirigeva al Quirinale, recando gli invitati, mentre nelle vicinanze numerosi curiosi assistevano al passaggio.

Le sale del Quirinale, sfolgoranti di luce, offrivano un colpo d'occhio magnifico, con le ricchissime toilettes delle signore e gli abiti neri od uniformi, portanti decorazioni.

Fra gli intervenuti vi erano ministri, sottosegretari di Stato, alti dignitari di Stato e di Corte, numerosi senatori e deputati, il corpo diplomatico, autorità cittadine, tutta l'*elitte* di Roma. Alle ore 22.20 i Sovrani, preceduti dal gran maestro delle cerimonie, seguiti dalla intera Corte, fecero ingresso nelle sale accolti dal suono dell'inno reale e subito furono iniziate le danze.

Ritiratisi i Sovrani, furono aperte le sale del «buffet».

Ismail Kemal in Italia

Brindisi, 26

E' giunto da Valona Ismail Kemal bey accompagnato da suo figlio e sei servitori. Egli è partito alle 18 per Milano e Nizza dove si fermerà qualche tempo per riposarsi.

L'ex presidente del governo provvisorio di Albania ha detto che le dimissioni di Essad pascià dal partito di Durazzo siano frutto dell'attuale situazione che non gli ha permesso di conservarlo più a lungo contro la volontà dell'Europa. Ha soggiunto che il potere armato di Essad pascià a Durazzo esiste solo nella fantasia dell'Europa e tutti i malissori che sfilano dinanzi al palazzo di Essad non sono che Mannequins.

Ismail Kemal bey conta di tornare in Albania quando si sarà riposato dalle fatiche di quest'ultimo periodo.

La Turchia non tratta direttamente con la Grecia

Vienna, 26

I giornali recano da Costantinopoli che nei circoli della Porta si smentiscono categoricamente tutte le voci su pretese trattative dirette fra la Turchia e la Grecia nella questione delle isole e di un intervento che sarebbe stato offerto dalla Rumenia.

La Porta in cerca di denari

Costantinopoli, 26

La Porta ha iniziato trattative con una casa tedesca per una anticipazione contro buoni del tesoro al 5 per cento, che il tesoro possiede ancora per dieci milioni di franchi.

La Serbia acquista fucili

Vienna, 26

I giornali hanno da Belgrado che il governo serbo ha ordinato presso la fabbrica di armi di S. Etienne, 100.000 fucili per pronta consegna. La fornitura avverrà ai primi di febbraio.

Nel genetliaco di Guglielmo II

Vienna, 26

In occasione del genetliaco di domani dell'Imperatore di Germania si sono riuniti stasera, sotto la presidenza dell'ambasciatore germanico, i membri della colonia per un pranzo di gala, durante il quale l'ambasciatore ha fatto prima un brindisi all'Imperatore Francesco Giuseppe, in cui ha ricordato la crisi dell'anno passato, esprimendo la gioia sua che mercè la sapienza dei Sovrani riuniti nella triplice alleanza, si è riusciti a mantenere la benedizione della pace ai popoli delle nazioni alleate.

Strascichi degli scioperi di Johannesburg

Johannesburg, 26

Il segretario della sezione legale del partito del lavoro, Springs, imputato di avere eccitato gli indigeni a scioperare in una miniera del luogo, è stato condannato ad un mese di lavori forzati e ad una multa di 25 lire sterline e, in caso che non paghi la multa a due mesi di lavori forzati.

Il battesimo di un Principino

Pietroburgo, 26

E' stata celebrata la cerimonia del battesimo del principe Vzevoland figlio del principe Giovanni Costantinovic e della principessa Elena Petrowna di Serbia alla presenza dello Czar, della Czarina, dell'Imperatrice vedova, dei membri della famiglia imperiale e degli alti dignitari della Corte del Governo.

Le vittime dell'aviazione

Madrid, 26

All'aerodromo di Cuatrovientos il tenente Massimo Ramos, figlio del generale dello stesso nome, è caduto da una altezza di 300 metri rimanendo morto sul colpo. L'apparecchio si è rovesciato mentre l'aviatore scendeva a volo librato

Sciopero di scaricatori a Tolone

Tolone, 26

Questa sera gli scaricatori del porto commerciale hanno dichiarato lo sciopero. Essi hanno rifiutato oggi nel pomeriggio di sbarcare il carico di parecchi vapori giunti allora. Gli scaricatori chiedono un leggero aumento di salario e una diminuzione delle ore di lavoro assegnate ad ogni squadra.

Disastro ferroviario in Spagna

San Sebastiano, 26

E avvenuto uno scontro tra un treno e alcuni vagoni carichi di materiale sulla nuova linea da S. Sebastiano a Pamplona. Un operaio è morto sul colpo. Parecchi dei feriti sono morti in seguito alle ferite riportate.

Sciopero di protesta... contro il freddo

Milano, 26

Questa mattina, 400 operai della ditta Bianchi, in viale Abruzzi, entrati nel loro riparto di costruzioni automobilistiche, trovarono che le macchine non funzionavano. La cosa venne subito spiegata col congelamento dell'olio introdotto nel macchinario. Questo incidente, causato dal freddo, bastò perchè i 400 operai dichiarassero di voler abbandonare lo stabilimento. La Direzione assicurò che in breve tempo si sarebbe rimediato all'inconveniente, ma gli operai che erano ormai decisi ad abbandonare il lavoro, lo abbandonarono.

La Direzione ha provveduto per un maggiore riscaldamento, onde evitare che domattina si abbia a rinnovare lo inconveniente.

I tramvieri di Milano tornati al lavoro

Milano, 26

Questa mattina il servizio tramviario è stato ripreso completamente su tutte le linee della città.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 26 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle numero 10.000 — Importazioni 5000; di cui in cotoni americani 5000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato calmo; Domanda moderata.

Cotoni Americani a consegnare

	Apert. prec.	Apert.
Corrente	D. 6.73	6.79
Gennaio Febbraio	6.73	6.79
Febbraio Marzo	6.74	6.79
Marzo Aprile	6.76	6.81
Aprile Maggio	6.74	6.79
Maggio Giugno	6.74	6.79
Giugno Luglio	6.69	6.78
Luglio Agosto	6.65	6.70
Agosto Settembre	6.51	6.55
Settembre Ottobre	6.56	6.39

Grande Spettacolo Cinematografico

al

TEATRO S.TA MARGHERITA

VENEZIA

RAPPRESENTAZIONI STRAORDINARIE

Gennaio - Martedì **27** Mercoledì **28** Giovedì **29** Venerdì **30** della meravigliosa Films della Casa Gaumont

I FIGLI DI NESSUNO

Dramma passionale d'Arte in sette lunghissime parti

Lo svolgimento conquide, la drammaticità e la perfetta esecuzione artistica dimostrano che la Casa Gaumont ha radunato in questo lavoro tutte le poderose energie di cui largamente dispone, per raggiungere, in uno sforzo decisivo, la più completa vittoria artistica.

INTERPRETI

M.r E. Keppens	della Comédie Française	in Pietro de Valen
M.r M. Duval	"	„ Giacomo de Valen
M.lle Jane M. Laurent	"	„ Maria de Valen
M.me M. Dorly	dell'Odéon	„ Governante
. . . SUSANNA PRIVAT	(bambina prodigio di 6 anni)	„ **Maria Laura**
M.r M. Leubas	dell'Odéon	„ Baccelliere
M.r M. Gerard		„ Ciabattino Tivon
M.r M. Langranée	"	„ Giacomo detto il Gobetto



Gli Spettacoli saranno ad ore fisse, e avranno principio alle ore 17 - alle 18.45 - alle 20.30 - alle 22.30

Una rinomata orchestra, egregiamente affiatata, rende al pubblico più lieto e simpatico questo ritrovo

A questo dramma meraviglioso, essendo moralissimo, le famiglie tutte dovrebbero accorrere; ed a quelle in compagnia di figliuoli, si raccomanda che l'ora adatta per i fanciulli, causa la meno ressa del pubblico, è la rappresentazione delle ore 17.

Prezzi

I. Galleria C. 70 - II. Galleria C. 50 - III. Galleria e Platea C. 30

Sono escluse tutte le entrate di favore

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 28 Gennaio 1914 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXII — N. 28 — Conto corrente colla Posta Mercoledì 28 Gennaio 1914

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

I lavori pubblici in Libia

e le cooperative socialiste

Dopo la definitiva conquista militare della Libia che è valsa a confermare la ottima preparazione e il valore del nostro esercito mai messo in dubbio, se non dai sistematici denigratori delle nostre istituzioni, il Ministro delle Colonie on. Bertolini, poco o nulla preoccupandosi delle critiche circa il valore reale della nuova conquista, che al postutto avrebbe avuto il merito non disprezzabile di rafforzare il nostro prestigio politico e militare presso le altre nazioni, abituate a vedere la nostra politica estera fatta di rinunzie e di remissività, l'on. Bertolini ha rivolto tutte le sue cure a mettere in valore, anche dal punto di vista economico, la nuova Colonia.

E il primo pensiero del ministro fu quello di avere elementi sicuri che servissero di base alle future iniziative industriali ed agricole. A tal uopo fu nominata una commissione composta di illustri scienziati, la quale durante un lungo soggiorno in Tripolitania, dopo aver esplorato le pianure della costa e le regioni collinose, ha studiato con molta cura la steppa e parte del terreno desertico. E i risultati di questi studi, che sono stati raccolti per cura del Ministero delle Colonie in due volumi, saranno un prezioso ausilio a quanti, uomini politici, agricoltori, industriali, si interessano, ognuno secondo le proprie attitudini, all'avvenire della nostra Colonia. Ma dopo queste indagini che hanno dimostrato come molto si possa attendere dallo sfruttamento della Tripolitania, smentendo così implicitamente quanti dell'impresa libica furono accaniti avversari e avversari in mala fede, in quanto fino alla nostra occupazione la Tripolitania, dal punto di vista scientifico era un libro chiuso, l'on. Bertolini non si è arrestato nella sua opera. Egli si è accinto subito ad un altro grave compito: l'assetto politico ed amministrativo della Tripolitania e della Cirenaica, che è il più importante provvedimento fra quelli fin qui emanati per la nuova Colonia: e questo problema può dirsi ormai risolto col decreto firmato dal Re il 15 gennaio corrente.

*

Superato così questo periodo che può dirsi di preparazione, la nostra Colonia s'incammina verso un risveglio di vita civile. Non è certo venuto il momento per trarre lauti benefici dallo sfruttamento della Libia: oggi è necessario ancora dare alle nuove terre quanto occorre per cancellare le vestigie della barbarie rimasta indisturbata per tanti anni. Ed a ciò si sta gradatamente provvedendo con diversi progetti per lavori pubblici: primi tra i quali le linee ferroviarie, poichè è la ferrovia che conduce alla civiltà.

E' stata perciò stabilita la costruzione di alcuni tronchi ferroviari in Tripolitania ed essendo inadatta a simili lavori la mano d'opera indigena, la Direzione delle ferrovie si rivolse ad alcune Cooperative per ottenere la mano d'opera necessaria (300 operai nella prima spedizione) per i lavori sulla linea Birkuk-Garian e Zanzur-Zavia.

Ma, mentre il segretario generale del consorzio cooperativo regionale veneto, il consulente tecnico di detto consorzio ed il direttore tecnico della federazione delle cooperative milanesi, dopo essersi recati a Tripoli ed aver esaminato i luoghi dove si dovranno svolgere i lavori ed aver preso conoscenza del carattere e dell'entità dei lavori stessi si pronunziarono favorevolmente all'offerta, la Commissione esecutiva della Camera del lavoro di Milano votava un ordine del giorno di protesta contro il *tentativo* della Federazione milanese delle cooperative di produzione e lavoro di assumere lavori pubblici in Libia per conto dello Stato. Il Consiglio direttivo della Lega nazionale delle cooperative invece votava un ordine del giorno col quale si lasciavano libere le cooperative di comportarsi secondo le loro *convinzioni*.

Perchè queste proteste? Semplicemente perchè i lavori ferroviari per i quali la Direzione delle Ferrovie s'era rivolta alle cooperative, debbono eseguirsi in Libia! E siccome i socialisti hanno sbraitato sempre contro l'impresa libica, dichiarandola il più grave disastro nazionale, così hanno cercato di apporre il loro *veto* per non far constatare ai lavoratori quanto c'è di falso nelle loro affermazioni e come la Libia possa dare fin da oggi lavoro agli operai italiani.

*

E gli stessi socialisti che impediscono ai nostri lavoratori di recarsi a Tripoli non esitano a gridare contro la disoccupazione e domandare al Governo l'esecuzione di lavori pubblici che spesso non sono urgenti. Non solo: ma mentre dichiarano che non si deve lavorare in Libia perchè si lavori in Italia, preparano ai nostri lavoratori un sicuro avvenire..... nelle *fazendas* del Brasile, di quel Brasile inospitale che provocò il decreto Prinetti, tuttora in vigore.

L'*Idea Nazionale* infatti ha riprodotto dalla *Noticia* di Rio de Janeiro le dichiarazioni fatte in proposito dal signor Donato Battelli, socialista italo-brasiliano. Da queste dichiarazioni risulta come siano corse trattative fra la Federazione dei lavoratori della terra e il ministro d'agricoltura del Brasile per incamminare verso quelle terre i nostri contadini: il primo nucleo coloniale dovrebbe fondarsi, giusta le decisioni prese, nello Stato del Paranà, ove verrebbero a risiedere 1000 famiglie italiane. Il *compagno* Battelli ha aggiunto che tale emigrazione avverrebbe con l'assenso del nostro Governo e d'accordo col Commissariato dell'emigrazione: inutile dire che ciò è soltanto nella sua fantasia.

L'*Idea Nazionale* afferma inoltre che il Battelli, a spese del Governo di Rio de Janeiro ha promosso un viaggio di alti rappresentanti dell'*Umanitaria* e della *Federazione* che spera convincere a far propaganda per l'emigrazione nel Brasile.....

Ecco i segnalati servigi che rendono ai lavoratori coloro che gridano: «Non si lavora in Libia perchè si lavori in Italia!».

*

Ma il gioco di questi socialisti rivoluzionari è ormai scoperto: e ce lo dimostra il fatto che non tutte le Associazioni cooperative si sono sottomesse alle loro imposizioni. Difatti l'assemblea generale della Federazione romana delle cooperative ha votato un ordine del giorno nel quale si dichiara che, pur non avendo nel momento attuale esuberanza di uomini e di speciali mezzi da dedicare a lavori ferroviari straordinari, ritiene che non vi sia incompatibilità di carattere economico e morale a che le cooperative di lavoro assumano la esecuzione delle opere pubbliche in Libia. Anche le cooperative romagnole si sono dichiarate in questo senso e quanto prima assumeranno l'esecuzione di alcuni lavori nella nuova Colonia.

Si tratta dunque di una vera alzata di scudi contro l'intransigenza sovversiva, la quale vuole avere ad ogni costo ragione delle sue affermazioni contro l'impresa libica.

L'ordine cavalleresco coloniale della Stella d'Italia

Roma, 27

Con Sovrano «Motu proprio» del 18 corrente, è stato istituito l'Ordine cavalleresco coloniale della Stella d'Italia.

L'Ordine è destinato a premiare le pubbliche benemerenze acquisite da sudditi indigeni ed eccezionalmente da cittadini italiani che, risiedendo nelle Colonie di diretto dominio, si sieno di esse resi benemeriti; e sempre quando, per lo stesso titolo, non abbiano avuta altra onorificenza.

L'Ordine è diviso in cinque classi: Gran Cordone, Grandi Ufficiali, Commendatori, Ufficiali, Cavalieri.

E' determinato il numero massimo di nomine che annualmente possano essere concesse. Ai cittadini italiani è assegnato per tali nomine un numero minore di quello stabilito per gli indigeni.

La divisa dell'Ordine consta di una stella, a cinque raggi, smaltati di bianco e bordati e pomati d'oro.

La stella è caricata al centro di uno scudetto smaltato di rosso, portante le lettere V. E., intrecciate e sormontate dalla Corona Reale. Lo scudetto è circondato da una fascia di smalto verde, portante in basso la cifra 1911. Nel rovescio un altro scudetto smaltato rosso, su cui è scritta la leggenda: «Al merito Coloniale».

E' fatto obbligo ai sudditi indigeni, cui per la prima volta siano concesse onorificenze dell'Ordine, di prestare giuramento di fedeltà, secondo il rito cui appartengono.

L'energia elettrica in Libia

Roma, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto col quale vengono approvate le norme per la trasmissione in distanza e la distribuzione ad uso industriale dell'energia elettrica nella Tripolitania e nella Cirenaica.

Statistica e legislazione

Roma, 27

La Commissione di statistica e legislazione ha discusso oggi ampiamente la relazione del senatore Vacca riguardante i discorsi inaugurali pronunciati dai procuratori delle prime Corti di appello per l'inaugurazione dell'anno giuridico 1912-13, parte penale ed in ispecial modo ha esaminato la questione della soppressione dei prospetti sommari che si usavano allegare i discorsi inaugurali, della necessità di compiere indagini sul movimento della delinquenza in base alle pubblicazioni dell'ufficio di statistica. Alla discussione parteciparono il presidente, senatore Quarta, gli onorevoli Lucchini, Garofalo e il comm. Azzolini.

Le richieste degli equipaggi accettate dal Lloyd Sabaudo

Genova, 27

In seguito a trattative terminate questa notte alla una antimeridiana, la Società del «Lloyd Sabaudo» ha accettato le condizioni richieste dalla federazione della gente di mare, in modo che il piroscafo «Re d'Italia» è partito regolarmente.

Cipriani si recherà a Roma

La procedura per l'annullamento della sua elezione

Roma, 27

(Vice). — Si parla ancora parecchio, nei circoli parlamentari, della elezione di Amilcare Cipriani; e si vagliano specialmente le probabilità che si hanno di vedere il vecchio rivoluzionario venire effettivamente nell'aula di Montecitorio.

Alcune persone che conoscono personalmente il Cipriani, affermavano che nonostante le sue ben note dichiarazioni, l'antico comunardo si deciderà presto venire a Roma per esercitarvi il mandato legislativo. Si nota, del resto, che già i suoi amici socialisti parigini lo hanno consigliato a passar sopra alla formalità del giuramento. Oggi si osservava anche che, a differenza di quanto è stato stampato da parecchi giornali in proposito, se Amilcare Cipriani non venisse a prestare giuramento, egli non decaderebbe dal mandato entro i due mesi dall'elezione. Il termine di due mesi pel decadimento di un deputato che non abbia prestato giuramento, comincia a decorrere, non dal giorno della elezione, ma dal giorno in cui l'elezione medesima è stata convalidata dalla Camera. Così ad esempio, l'on. Sarfatti il quale, come è noto, è con Guido Baccelli uno dei due deputati che ancora non hanno giurato, non decadrà d'ufficio dal mandato conferitogli dagli elettori di Oleggio il prossimo 2 febbraio, e ciò appunto in ragione del fatto che la Giunta delle elezioni non ha ancora potuto deliberare in proposito.

Pel Cipriani, dunque, le cose andranno così: La sua elezione sarà dichiarata contestata in una delle prime udienze che la Giunta terrà dopo l'apertura dei lavori parlamentari; quindi si avrà la nomina di un relatore e, a distanza di qualche settimana, la discussione pubblica in seduta della Giunta delle elezioni. In seguito a tale discussione, la Giunta potrà deliberare, o per l'accoglimento della protesta dei rappresentanti del Pressi, e cioè per la sostituzione nella proclamazione, del Pressi al Cipriani, o per l'annullamento puro e semplice della elezione, oppure, in dannata ipotesi, per la convalida del Cipriani. Soltanto in questo ultimo caso, di cui facciamo menzione in semplice via teorica, il Cipriani rimarrà per altri due mesi titolare del sesto collegio politico di Milano.

E' da credere e da augurare che i lavori della Giunta non le impediranno di esaminare e di esaurire sollecitamente questa elezione, che tanto interesse presenta dal punto di vista politico.

Per le assicurazioni sociali

Una riunione dei rappresentanti le organizzazioni

Milano, 27

Ha avuto luogo a Milano un consiglio di rappresentanti delle tre massime organizzazioni operaie nazionali per trovare prima della riapertura della Camera un accordo tra le varie correnti manifestatesi a proposito delle assicurazioni sociali.

Al congresso, presieduto dall'on. Abbiate, hanno partecipato gli onorevoli Agnelli, Samoggia e Quaglino, Vergnanini segretario generale della lega delle cooperative, l'on. Rigola segretario della Confederazione generale del lavoro, Clerici per la Federazione generale delle mutue e altri rappresentanti delle organizzazioni: avevano aderito gli on. Luzzatti, Cabrini, Chiesa, Nofri, Calda, Baldini ecc.

L'on. Abbiate, presidente della Federazione delle mutue, ha affermato che le assicurazioni obbligatorie per malattie, infortuni, invalidità e vecchiaia degli operai devono essere contemporaneamente attuate giacchè l'integrale attuazione di esse risponde ai precetti della tecnica assicurativa che procura col minore dispendio il profitto maggiore. Ha sostenuto che si debba sollecitare dal Governo e dal Parlamento la assicurazione degli infortuni a carico degli imprenditori e la assicurazione della vecchiaia con duplice contributo operaio e padronale immediatamente obbligatorie per gli operai e industriali e i lavoratori della terra dai 15 ai 40 anni.

L'adunanza ha discusso minutamente il progetto dell'on. Abbiate.

La discussione si è chiusa con l'accettare come base per l'agitazione a favore delle assicurazioni la contemporaneità della soluzione. I convenuti stimarono conveniente lasciare alle singole organizzazioni libertà di azione.

Nella direzione diocesana di Roma

Roma, 27

Il comm. Pio Folchi, organizzatore dei cattolici del Lazio, e già commissario con pieni poteri per la riorganizzazione dell'Unione Romana è stato come è noto, chiamato dal Papa alla direzione diocesana di Roma.

Ora la *Tribuna* dice che da molti si ritiene che il richiamo del Folchi significhi un estremo tentativo di riparare alla grande disorganizzazione della direzione diocesana di Roma.

Alta onorificenza allo scultore Monteverde

Roma, 27

S. M. il Re ha nominato di *motu proprio* Gran Croce decorato del Gran Cordone dell'Ordine Mauriziano lo scultore senatore Giulio Monteverde.

Note Vaticane

La controversia tra un sacerdote e l'Ordine domenicano

Roma, 27

Il sacerdote Costanzo Trischitta espulso dall'ordine dei domenicani nel mese di dicembre del 1910 ritenendosi ingiustamente punito conveniva in giudizio il generale dell'ordine domenicano Padre Maria Giacinto Cormier chiedendo il risarcimento dei danni.

Contestata la lite, il convenuto dedusse la incompetenza dell'autorità giudiziaria nella controversia, in base all'articolo 17 della legge sulle guarentigie il quale stabilisce che in materia spirituale e disciplinare non è ammesso richiamo o appello contro gli atti della autorità ecclesiastica, nè è loro riconosciuta ed accordata alcuna esecuzione coatta.

Il tribunale di Roma con sentenza del luglio 1911 dichiarava inammissibile la domanda del Trischitta e lo condannava alle spese.

La Corte di appello, alla quale fu avanzato ricorso, con sentenza motivata, confermava la sentenza di primo grado.

Contro tale sentenza il padre Trischitta ricorse in Cassazione. Oggi è caduta la causa dinanzi alla Cassazione di Roma. Dopo la relazione del consigliere comm. De Seta hanno preso la parola l'on. Fera e il prof. Scaduto nell'interesse del Trischitta, sostenendo che la Corte di appello doveva dichiarare, agli effetti del risarcimento dei danni, la nullità assoluta del decreto di espulsione, perchè dal generale Cormier si omise il progetto di espulsione e si trascurarono le formalità prescritte dalla legge canonica prima di procedere alla espulsione di un frate. In favore del Cormier hanno parlato gli avvocati Santuzzi e Simoncelli.

In ultimo prese la parola il pubblico ministero comm. De Notari Stefani, il quale ha concluso per il rigetto del ricorso, sostenendo che l'autorità giudiziaria non può discutere in merito al provvedimento preso dall'autorità ecclesiastica. La sentenza si avrà entro un mese.

Tentata estorsione all'onor. Suardi

Roma, 27

Parecchi giorni fa l'on. Suardi ricevette un biglietto postale col quale gli si ingiungeva di mandare un vaglia di lire 500 fermo posta intestato ad un tale Alfredo Ricci, sotto minaccia di essere ucciso a colpi di rivoltella in caso di inadempienza.

L'on. Suardi si recò subito a denunziare la cosa al cav. Grazioli della delegazione di P. S. di Castro Pretorio, il quale affidò le indagini al delegato dottor Rentaffi. Questi verso sera riuscì a sorprendere nell'ufficio centrale della posta di San Silvestro un individuo che qualificatosi per Andrea Ricci chiedeva la corrispondenza a lui diretta. L'individuo è stato tratto in arresto e condotto agli uffici della questura.

E' stato identificato per tale Sesta Pietro di Nazzareno, di 33 anni, nato a Vignanelli, contadino, figlio di una balia che fu al servizio del co. Suardi.

Il Sesta, perquisito, è stato trovato in possesso di una rivoltella carica di quattro colpi, e di una maschera. Interrogato dal funzionario sulla tentata estorsione, ha dichiarato di essere arrivato il 20 corrente dal proprio paese e di abitare presso un suo paesano che trovasi a Roma. Ha dichiarato poi di essersi recato a ritirare la corrispondenza per incarico avuto da uno sconosciuto che aveva incontrato stamane in via Domicelli.

Le riparazioni alla "San Giorgio,,

Taranto, 27

Nelle officine dell'arsenale marittimo si svolgono i lavori per la preparazione di molti pezzi di opere occorrenti e delle corazze che dovranno rivestire all'esterno la carena della *San Giorgio*, appena essa avrà terminato d'imbarcare i cannoni e le torri corazzate e il materiale mobile di cui la *San Giorgio* fu alleggerita quando si dovette facilitare il disincaglio. Si attende da Messina una potente gru elettrica di 150 tonnellate inviata colà per alleggerire dalle artiglierie la nave. A bordo del piroscafo *Tapigia* sono arrivati stamane da Genova cinque lamieroni in ferro del peso complessivo di circa 6 mila tonnellate, occorrenti appunto per la riparazione della *San Giorgio*. Si conferma che tutti i lavori di riparazione potranno ultimarsi in 7 mesi essendo intendimento del Ministero che la nave debba rientrare sollecitamente in mare.

La gita degli industriali italiani in Ispagna

Roma, 27

In relazione alla progettata gita degli industriali e commercianti italiani in Ispagna, il Duca di Bivona, presidente del Comitato ispano-italiano ha diretto all'on. Artom, presidente della sezione economica del Comitato italiano, una nobilissima lettera, nella quale dichiara che il progetto è stato accolto col maggiore entusiasmo in Ispagna e che il Comitato si adoprerà perchè il soggiorno dei fratelli latini nella penisola riesca quanto possibile gradito e utile a tutti i gitanti, e proficuo alle relazioni tra i due paesi. La lettera termina assicurando il concorso più fervido di tutti i membri della Giunta direttiva del Comitato, per il migliore esito dell'escursione, che riuscirà una simpatica affermazione della cordialità e della fratellanza tra le due nazioni latine.

L'esposizione dantesca internazionale

Firenze, 27

Prossimamente avrà luogo nella sala dei 200 in Palazzo Vecchio, concessa dal commissario prefettizio, una riunione a fine di costituire il comitato promotore dell'esposizione dantesca internazionale. La riunione sarà presieduta dall'on. Rosadi.

La situazione in Albania

secondo Ismail Kemal Bey

L'attuale situazione in Albania

nelle dichiarazioni di Ismail Kemal

Bari, 27

Ismail Kemal giunto a Bari ha fatto al *Corriere delle Puglie* le seguenti dichiarazioni: In terra vostra sento il dovere di esprimere prima di ogni altro la mia grande riconoscenza e la riconoscenza di tutto il popolo albanese per l'Italia, per il Governo e per S. E. Di San Giuliano in ispecie, per la benevolenza profonda, indimenticabile con cui si interessarono alle sorti dell'Albania, ai nostri più vitali interessi e al bene della nostra cara patria. Rimesso il potere nelle mani della Commissione di controllo per il bene supremo della patria, io sento il bisogno di prendere un po' di riposo anche perchè la mia età e le mie attuali condizioni di salute rendono necessario il mio temporaneo allontanamento dalla vita pubblica. Ora perciò mi recherò a Nizza ove conto di fermarmi per poi proseguire e muovere incontro al Principe di Wied onde esprimergli l'omaggio dei miei connazionali e il mio personale ossequio. Checchè ne dicano quelli che mi battezzarono per seguace di Essad pascià e per cospiratore giovane turco, nostro desiderio è che il Principe di Wied venga presto: soltanto così l'assetto definitivo dell'Albania potrà essere un fatto compiuto e potrà iniziarsi la pacifica opera restauratrice attesa da tutta l'Albania. Abbiamo fatto partire i gendarmi per il confine greco, ma non vi sono da temere inconvenienti di sorta perchè fin tanto che la Grecia sarà in trattative diplomatiche con le Potenze nessuno oserà spianare un fucile contro un soldato ellenico; ma se le decisioni delle Potenze non saranno presto eseguite, i nostri uomini, già in armi, caccieranno dal suolo della patria il nemico usurpatore. La Commissione di controllo è perfettamente informata di questo provvedimento e certo non poteva non accettarlo. Tutto intorno al confine greco-albanese vi sono le nostre forze armate.

Per l'ingresso del Principe di Wied a Durazzo

Vienna, 27

A proposito della notizia di una scorta militare per l'ingresso del principe di Wied a Durazzo, la *Reichpost* scrive che non è escluso che un piccolo distaccamento internazionale di marinai o di truppa fungerà come guardia d'onore. E' anche possibile che le navi da guerra delle grandi potenze spareranno le prime salve di saluto all'arrivo del principe di Wied a Durazzo. Ciò naturalmente sarebbe il risultato di trattative particolari tra le grandi potenze. Attualmente però simili trattative non hanno ancora luogo.

La *Neue Freie Presse* pubblica una lunga intervista col capo albanese Feik bey Konitza, il quale rilevò la necessità della sollecita partenza del principe di Wied per l'Albania.

Il *Deutsches Volksblatt* apprende che l'ambasciatore inglese a Vienna, Bunsen, fece ieri visita al ministro degli esteri, conte Berchtold, ed ebbe con lui un colloquio durato circa mezz'ora. Tale colloquio, a quanto si dice, era in rapporto colla questione delle isole.

Nei circoli diplomatici corre voce che le relative deliberazioni delle potenze saranno trasmesse mediante una nota collettiva, tanto a Costantinopoli quanto ad Atene.

La Rumenia voleva partecipare al prestito per l'Albania

Vienna, 27

La *Neue Freie Presse* apprende da fonte particolare di Parigi, che ivi negli ultimi tempi da parte rumena è stato fatto il tentativo di concludere un prestito di 40 milioni di franchi per l'Albania, al quale la Rumenia voleva paartecipare con 10 milioni. Tale tentativo incontrò tanto la simpatia dei circoli finanziari di Parigi quanto quella del ministro delle finanze Caillaux. Esso fallì però in seguito all'opposizione fatta da Doumergue, il quale per ragioni di politica estera è del parere che l'Albania per ora debba entrare nella sfera dell'Austria-Ungheria e dell'Italia.

Lo scopo del viaggio di Venizelos a Berlino

Parigi, 27

Il *Journal* ha da Berlino: La visita di Venizelos avrebbe sopratutto lo scopo di conciliare alla Grecia la benevolenza della Germania, ma si crede che Venizelos voglia prima della soluzione definitiva della questione delle isole, avere alcune garanzie nella eventualità di un conflitto armato con la Turchia. I circoli ufficiali dichiarano che la Germania cerca di stabilire l'equilibrio e la pace durevole nei Balcani.

Il giornale esprime la speranza che Venizelos riuscirà ad ottenere una soluzione amichevole nelle grandi difficoltà che sussistono ancora e si fa molto assegnamento sull'eccellente qualità dell'uomo di Stato greco. Si nòta che si trova a Berlino anche l'ambasciatore di Germania a Costantinopoli.

Venizelos visiterà a Berlino il Principe di Wied?

Parigi, 27

Il corrispondente londinese dell'*Echo de Paris* dice che ha avuto informazioni che, se si confermano, potranno calmare alquanto la situazione in Albania. Venizelos avrebbe l'intenzione di sollecitare a Berlino un'udienza dal Principe di Wied, al quale il Re di Rumenia non fa che raccomandare una intesa coi greci e con i kutzo-valacchi.

«Sarebbe di augurio eccellente per il nuovo Stato albanese — dice il corrispondente — se fosse appoggiato attivamente dai greci e dai rumeni.»

Lo stesso giornale pubblica poi da Atene il seguente telegramma:

«Da fonte autentica apprendo che la intesa greco-rumena è un fatto compiuto. Le Potenze invitano i greci a sostenere il Principe di Wied in Albania. La Rumenia poi aiuterà i greci nel caso in cui fossero attaccati dai turchi o dai bulgari.»

La Triplice vuol fissare la data per lo sgombero dell'Albania

Londra, 27

Una nota dell'*Agenzia Reuter* dice: E' probabile che le Potenze non tarderanno a dare il loro consenso ai progetti inglesi di redazione delle comunicazioni destinate a far conoscere ad Atene e a Costantinopoli le decisioni delle Potenze. Tuttavia è pure probabile che le Potenze della Triplice alleanza raccomanderanno che venga fissata una data per lo sgombero dell'Albania da parte della Grecia.

La comunicazione delle Potenze alla Grecia e alla Turchia

Atene, 27

L'*Agenzia di Atene* pubblica:

«Secondo informazioni da buona fonte la comunicazione delle Potenze relativa all'Epiro ed alle isole del Mare Egeo occupate dalla Grecia sarà consegnata alla Grecia ed alla Turchia entro questa settimana.

Si assicura che la comunicazione che verrà trasmessa alla Turchia dichiarerà che qualsiasi ritorno della Turchia sulla questione delle isole renderebbe necessario un intervento delle Potenze, le cui decisioni devono essere considerate definitive.

La dimostrazione navale in Albania decisa in massima?

Berlino, 27

Il *Berliner Tageblatt* riceve da Pietroburgo la notizia che le Potenze hanno deciso in massima di fare una dimostrazione navale davanti a Valona. Tutte manderanno una corazzata, eccettuata la Germania. Si tratta di una semplice misura di polizia.

Banda albanese in Grecia?

Atene, 27

L'*Agenzia di Atene* pubblica che una banda albanese, composta di 150 uomini, e comandata dai capi Salih Budka e Nalian Paraniti, è penetrata in territorio greco ed ha occupato il villaggio di Treska, nel distretto di Colonia, catturando tre fuorusciti epiroti.

I negoziati per la ferrovia orientale

Vienna, 27

Il direttore della «Wiener Banckverein», Popper, è partito per Berlino, per riprendere coi gruppi tedesco e svizzero, i negoziati relativi alle ferrovie orientali iniziati a Vienna lo scorso dicembre. Questi negoziati si riferiranno soltanto alla rete orientale, o turca, poichè la parte occidentale, o serbo-greca, è riservata ai negoziati austro-ungarici colla Serbia, ed eventualmente con finanzieri francesi.

L'accordo greco-rumeno

Parigi, 27

L'*Echo de Paris* ha da Atene: Si annunzia ufficialmente da fonte autorevole che l'accordo greco-rumeno è stato definitivamente concluso. Nel caso in cui la Grecia venisse attaccata sia dalla Bulgaria, sia dalla Turchia, la Rumenia l'aiuterebbe.

Si afferma che le grandi potenze esortano il governo ellenico a sostenere il principe di Wied.

Le relazioni greco-bulgare

Sofia, 27

Si annuncia da buona fonte che pel tramite dell'ambasciata russa il governo bulgaro comunicò al Gabinetto di Atene di essere disposto a riprendere le relazioni diplomatiche e fin da ora è pronto ad inviare ad Atene un incaricato d'affari se la Grecia prende analoga decisione.

L'ex Sultano Abdul Hamid vuol cambiare dimora

Vienna, 27

La *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli:

L'ex Sultano Abdul Hamid chiese in contraccambio della grande elargizione da lui offerta per la flotta turca il suo trasferimento ad un vecchio suo possedimento presso Ismid. L'amministrazione per gli affari della famiglia imperiale istituita in base alla nuova legge a cui appartengono oltre al principe ereditario come presidente anche il Gran Visir e lo sceicco Ul Islam nonchè il ministro della guerra, rimise la decisione all'ordine del giorno della prossima seduta.

Gravi tumulti a Lisbona

Lo scoppio d'una bomba

Lisbona, 27

Fra gruppi di dimostranti fautori ed avversari del presidente del Consiglio Costa, è avvenuto un conflitto, durante il quale sono stati scambiati alcuni colpi d'arma da fuoco. Vari altri conflitti meno gravi sono avvenuti tra gruppi avversari, ma la calma è stata prontamente ristabilita. Pattuglie di guardie repubblicane percorrono il centro della città.

Si conferma che il gabinetto è di fatto dimissionario dal 24 gennaio, in seguito alle decisioni prese in quel giorno dal Consiglio dei ministri, dirette a determinare, conformemente al desiderio del presidente Arriaga, la costituzione di un Ministero di concentrazione e di pacificazione, che potesse ottenere alle Camere la votazione del bilancio e la revisione della legge di amnistia politica, poichè Costa aveva visto in ciò una diminuzione di fiducia.

Il presidente della Repubblica ha iniziato passi per la costituzione di un nuovo ministero. I ministri conservano i loro portafogli per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione.

Si era organizzata una dimostrazione in onore di Costa sulla piazza Rocio, ma nel momento che il corteo sfilava in via Carno, scoppiò una bomba. Vi furono dieci feriti, di cui 5 gravemente.

Il Congresso ha approvato con voti 114 contro 93 una mozione di fiducia al governo.

Il pericolo della lebbra in Francia

L'allarme d'uno scienziato

Parigi, 27

Il dottor Blendeau, in un suo studio pubblicato nella rivista *Paris-Medical*, esprime l'opinione che, se non si sapranno prendere le misure che si impongono, sia probabile la ricomparsa in Francia della lebbra, il terribile flagello del medio evo. Dopo le crociate il potere del male fu vinto dalla scienza e dal diciassettesimo secolo la lebbra è scomparsa dalla Francia. Ma essa può ora ritornarvi da altre vie. Quarant'anni or sono i cinesi importarono la lebbra in Polinesia. Popolo nuovo e fino allora immune, gli indigeni di laggiù divennero una facile preda. Essi soccombettero come i crociati di un tempo. Per la terza volta il male attaccò gli occidentali che vivono in mezzo agli indigeni e per la terza volta si vinse. Ora, scrive il dottor Blendeau, questi occidentali ritornano in patria e se ne incontrano dappertutto a Parigi. Sono altrettanti focolari d'infezione, eminentemente pericolosi e il dott. Blendeau cita dei casi di propagazione che sono oltremodo persuasivi

Le collezioni artistiche di Morgan vendute all'asta?

Parigi, 27

Il *Gil Blas* ha un dispaccio da New York secondo il quale il figlio di Pierpont Morgan avrebbe iniziato trattative con un Sindacato di antiquari per la vendita sia amichevole sia all'incasso, di tutte o parte delle collezioni lasciate da suo padre. In questo modo verrebbero messi in commercio 300 milioni di oggetti d'arte.

Il richiamo delle suore negli ospedali francesi

Parigi, 27

L'*Eclair* ha da Grenoble: Sono state accolte da un comitato 27 mila firme per chiedere il richiamo delle suore negli ospedali di Grenoble. La commissione amministrativa nella sua ultima seduta ha deciso il ritorno delle suore in uno dei padiglioni dell'ospedale, conformemente alla volontà testamentaria del fondatore del padiglione medesimo.

Le vittime della miniera

Parigi, 27

Si ha da Chalon Sur Chalon che ad Epinac Les Mines è caduta in fondo ad un pozzo della miniera una gabbia nel la quale si trovavano quattro minatori. Vi sono un morto e due feriti.

Dove vive Massimo Gorki

Pietroburgo, 27

Massimo Gorki è divenuto invisibile da quando è tornato dall'isola di Capri. Egli ha preso dimora in una casa isolata nel bosco ad otto chilometri dalla costa finlandese. Suo figlio e la sorella, la signora Vonkrigue, vivono insieme a lui e gli prodigano cure perchè lo scrittore russo non si trova in buone condizioni di salute. La sorella di Gorki ha detto ad un giornalista che è riuscito ad avvicinarli: Abbiamo trasformato questa casa in una vera fortezza per rendere inacessibile mio fratello. Egli ha bisogno di riposo assoluto. — Gorki stesso è taciturno e ricerca la solitudine. La mattina assai presto egli compie solo una passeggiata sulla spiaggia della costa finlandese.

Nessuno sbarco nord-americano nel Messico

Washington, 27

Il presidente Wilson ha qualificato come fantastiche le informazioni secondo le quali si sbarcherebbero marinai degli Stati Uniti per assicurare la circolazione ferroviaria tra Messico e Vera Cruz nel caso in cui il generale Huerta fosse costretto ad abbandonare la presidenza. Il governo del generale Huerta è in via di dissoluzione. La convocazione alla Casa bianca della commissione degli affari esteri non è dovuta ad un cambiamento della situazione.

650 marocchini a Malta bloccati su un piroscafo

Malta, 27

Malgrado i numerosi passi fatti, nessuna nave ha finora consentito a trasportare i 650 pellegrini marocchini, provenienti da Beyrouth. I pellegrini persistono nel loro rifiuto di continuare il viaggio sul vapore inglese *Nith*. Frequenti conflitti avvengono tra essi e la polizia che li sorveglia. Si continuano a prendere serie misure sanitarie per evitare un'epidemia.

Nel ministero cinese

Pekino, 27

Hsiung Hsi Ling ha dato le sue dimissioni da ministro delle finanze. Egli conserverà le funzioni di primo ministro fino all'approvazione del nuovo regime legislativo propugnato da Yuan Shi Kai e che entrerà molto presto in vigore.

DALLA VENEZIA GIULIA

Gian Giacomo Manzutto a riposo

Le fenomenali promesse di Pegoud

Trieste, 27

In seguito a sua richiesta, il dottor Giangiacomo Manzutto, assessore magistraturale, è stato collocato nello stato di permanente riposo. L'abbandono dell'illustre nostro concittadino suscita nel corpo dei giurisperiti del Magistrato generale rincrescimento. Il Manzutto - dice l'*Indipendente* - chiamato dalla grande passione per l'arte e dalla mirabile coltura artistica a proseguire i suoi ideali, noi speriamo che saprà portare le sue energie e la sua attività in campo diverso da quello degli uffici, riuscendo a distinguersi mercè le doti non comuni che egli possiede.

✱ Pegoud non è ancora arrivato nella nostra città, ma ho potuto ieri parlare con uno dei suoi fedeli compagni che lo precedettero, l'aviatore Barthell, venuto qui a sorvegliare la costruzione dell'hangar sull'aerodromo di Zaule. Il signor Barthell mi ha dato un'idea approssimativa di quello che avverrà durante lo spettacolo di domenica.

— Pegoud — mi disse l'intervistato — s'è abituato ormai a volare con la testa in giù e il volo, nella posizione normale, è per lui una cosa del passato. L'aria è il suo elemento e nell'aria riesce a fare con il suo fido apparecchio quanto non riescono a fare gli uccelli. Il «cerchio della morte» lo compie in serie di otto, dieci, dodici rovesciamenti ininterrotti, in salita, in discesa; balla il waltzer e a Trieste.... ballerà per la prima volta il «Tango aereo».

Mi narrò inoltre il signor Barthell che a Vienna dopo i voli, la folla delirante di entusiasmo, accompagnò il portentoso e temerario aviatore all'albergo, con la Banda; a Praga, Dresda e Berlino suscitò non minore entusiasmo.

Per le due giornate, come dissi nella mia precedente, c'è molta curiosità e se il tempo continuerà bello come si è fatto — sembra di essere in primavera — non c'è dubbio che un'enorme folla si recherà a Zaule ad assistere all'ardimentoso spettacolo.

DAL TRENTINO

Il tram a Trento — L'estradizione del De Luttis — Un celebre quadro ricuperato

Trento, 27

Il Ministero ha accordata una ulteriore concessione di sei mesi per compiere gli studi tecnici ed i rilievi preliminari per la costruzione di una rete tramviaria a Trento.

Si ritiene che durante questo periodo di tempo il progetto possa completarsi e ventre di conseguenza attuato anche nella città nostra un servizio tramviario corrispondente alle esigenze del nuovo movimento ed incremento di essa.

✱ Qualche giornale raccoglie la voce che l'Itaila abbia, contrariamente alle prime ripulse, accordato ora la estradizione di quell'abruzzese Deluttis, arrestato a Roma quale complice della banda Battistic.

Sembra che la traduzione del Deluttis a Trento possa essere immediata.

✱ A Medil, paesello di Fiemme, presso Moena, è stato scoperto in casa di un contadino, un pregevolissimo *San Giovanni Nepomuceno* dovuto al pennello di Ignazio Unterbeger, celebre pittore fiammingo del 700. Il quadro venne trasportato al Museo Diocesiano di Trento

Onoranze a G. Prati

Torino, 27

Stamane nell'arcata degli uomini illustri al Cimitero ha avuto luogo una semplice solenne cerimonia in onore e in memoria di Giovanni Prati. Alle ore 10.30 si trovarono riuniti sotto il colonnato il sindaco conte Rossi con alcuni assessori e consiglieri, il vice-prefetto conte Frutteri di Costigliole, l'on. Boselli, il generale Cerri, numerose altre autorità e rappresentanze.

L'arcata degli uomini illustri era ornata di piante verdi e presso la lapide che chiude la tomba del Prati erano varie corone tra le quali una della città di Torino.

Il sindaco ha pronunciato un patriottico discorso nel quale dopo aver detto che Torino è orgogliosa e altera di poter conservare le spoglie mortali del vate meraviglioso e dopo avere tracciato la vita di Giovanni Prati ricordando il sacro fuoco patrio, lo splendore della sua fluida poesia e le sacre battaglie sostenute per il Re e per la patria, ha concluso rivolgendo un pensiero alla Patria unita, forte e possente.

Il conte Salvadori ha poi comunicato l'adesione dei Comuni di Trento, Rovereto, Riva, Ala e Levico e della società «Alpinisti tridentini».

Le bandiere delle scuole hanno poi sfilato dinanzi alla tomba e la cerimonia ebbe così termine.

La morte dell'on. Gay

Torino, 27

Questa mattina improvvisamente è morto il deputato socialista del quarto collegio, on. Pilade Gay. Due giorni fa gli si era sviluppato al collo un foruncolo maligno ma l'on. Gay non gli aveva dato nessuna importanza, tanto che domenica si era recato a Milano a partecipare alla lotta al sesto collegio per Amilcare Cipriani. Tornato a Torino si pose a letto sentendosi molto stanco e perchè gli era sopravvenuta la febbre.

I medici curanti constatarono che gli era sopravvenuto un principio di infezione e gli si era sviluppata la resipola. La curarono ma questa mattina il male si aggravò e l'on. Gay è morto.

L'on. Gay era nato il 2 febbraio 1870 a San Damiano di Asti. Entrato giovanissimo nel partito socialista, partecipò a tutte le lotte di esso. Fu anzi il gerente del foglio anarchico «L'Ordine» e poi uno dei fondatori del «Grido del Popolo», il settimanale socialista torinese.

Nelle ultime elezioni generali a suffragio allargato la sezione socialista torinese lo volle a suo candidato nel quarto collegio contro l'on. Paniè costituzionale.

Nella prima votazione fu proclamato il ballottaggio e l'on. Gay riuscì vittorioso nella seconda votazione. Come è noto, alla Camera la sua elezione non era ancora stata convalidata.

I funerali del senatore Morisani

Napoli, 27

Imponentissimi sono riusciti i funerali del senatore Morisani. Ad essi sono intervenuti i senatori Compagna, D'Alife, Scozia, Placido, Del Carretto, Fiore, De Renzi, Senise, Paladino, e gli onorevoli Leonardo e Vincenzo Bianchi, Gargiulo e Gregoraci, il regio commissario Menzinger, il prefetto comm. Sorger e un largo stuolo di professori universitari, discepoli e studiosi e amici dell'estinto.

Il corteo era preceduto da una compagnia di guardie comunali, da una compagnia del 31 fanteria, con musica e bandiere. Seguivano il carro, i due figli dell'estinto, on. Teodoro ed Enrico, capitano di marina, aiutante di campo del principe Tommaso di Savoja.

Sul feretro, oltre ad un cuscino su cui erano deposte le decorazioni, v'era una corona di fiori. Non furono pronunciati discorsi per volontà dell'estinto.

Hanno inviato telegrammi di condoglianza alla famiglia del defunto, le LL. MM. il Re e la Regina, la Regina Madre, i Duchi di Genova, l'on. Giolitti, il presidente del Senato on. Manfredi, il ministro Nitti, i sottosegretari Falcioni e Mirabelli, deputati e senatori, presidenti dei Consigli provinciali, moltissime autorità e privati.

Pel genetliaco di Guglielmo II.

Genova, 27

Per il genetliaco dell'imperatore Guglielmo, l'incrociatore «Goeben» alle ore 10 ha sparato una salva di 21 colpi issando il gran pavese. Immediatamente issarono il gran pavese con la bandiera imperiale al centro, le corazzate italiane «Giulio Cesare» e «Leonardo da Vinci», e tutti i piroscafi tedeschi ancorati nel porto. Alle ore 15, a bordo della «Goeben», ha luogo un servizio religioso.

Alla cerimonia ha assistito tutta la colonia tedesca della Liguria, con alla testa il console generale von Herff. Dopo i canti sacri accompagnati dalla musica di bordo e brevi preghiere, il ministro evangelico ha pronunciato una allocuzione nella quale ha ricordato quanto la Germania deve alla sua dinastia, rilevando in ispecial modo il rapido incremento della marina germanica. Ha concluso esprimendo la fiducia che la saldezza dei sentimenti religiosi del popolo tedesco e la sua devozione alla casa imperiale, condurranno la patria a sempre più alti destini.

La cerimonia è terminata con brevi parole rivolte dal comandante Filipp, all'equipaggio, e con un triplice «urrà» all'imperatore, mentre le artiglierie sparavano le salve.

La colonia tedesca si è adunata stasera a banchetto all'Hotel Miramar.

La cinta daziaria di Vicenza

Il problema dell'allargamento

Vicenza, 27

Vi ho informato a suo tempo della decisione del 16 corrente della Giunta Provinciale Amministrativa che rinviava alla Giunta Municipale il progetto di allargamento della cinta daziaria, votato dal Consiglio Comunale fino dal maggio scorso.

Quella decisione fu comunicata al Comune il giorno 20 e da quel giorno si può dire che la Giunta Municipale abbia seduto quasi in permanenza per dettare le deduzioni alla G. P. A. in sostegno del proprio progetto. Vi hanno collaborato il Sindaco avv. Dalle Mole, l'assessore alle finanze avv. Zilio, l'assessore ai lavori pubblici ingegnere Zen, e anche l'assessore Cavalli, oltre, naturalmente, al Segretario Generale del Comune cav. rag. Gentilini, che avendo retta per tanto tempo l'Amministrazione daziaria, più di ogni altro aveva pronti gli argomenti per difendere l'allargamento della cinta stessa.

Sia il motivato dell'autorità tutoria che queste deduzioni della Giunta Municipale sono due importanti e ben elaborati documenti, i quali prospettano sotto i due diversi punti di vista tutta la questione del proposto allargamento della cinta daziaria.

Un punto di vista

Sostiene la G. P. A. che il progetto della Giunta presenta due vizi: vizio di legalità perchè non risponde all'art. 178 della legge comunale; vizio di rito e di merito perchè sottrae al controllo del Consiglio e di questo collegio le modalità con cui questa modificazione non di nuova esecuzione sarebbe attuata.

E fra l'altro osserva:

«Il maggior provento, che si presume, non è già destinato a soddisfare tutti gli impegni, a diminuire voci di tariffa, a sgravio del bilancio, bensì ad altri lavori in parte di carattere facoltativo, mentre le spese facoltative gravano già sul bilancio in misura impressionante L. 382.000.

«D'accordo sulla necessità del progresso della città, di soddisfare i nuovi bisogni della collettività ecc. ecc. Ma non può a meno il collegio di tenere presenti tutti i prestiti che pesano sul bilancio di cui fu ultimamente approvato un altro per oltre 600 mila lire

«Non può non avvertire il collegio che dal 1909 al 1913 il carico tributario crebbe di circa 500 mila lire; destinate a servizi utili, ma in gran parte non obbligatori!

«Ora il collegio non crede il momento opportuno perchè l'Amministrazione assuma un nuovo prestito, con cui sia pure indirettamente, ed attraverso all'attuazione della cinta procurarsi nuovi mezzi per nuove spese facoltative. In ogni modo (data per ipotesi la massima) senza che esistano progetti concreti e precisi come prescrive l'art. 178 della legge, che valgano non solo a dare garanzia dal punto di vista tecnico, ma a valutarne con perfetta conoscenza di causa tutti gli elementi sì in linea di legalità che di convenienza»

E dopo di avere ampiamente illustrate queste ed altre ragioni, conclude con il rinviare l'oggetto, perchè non crede ammissibile il mutuo delle 365 mila lire in considerazione che:

«a) L'atto consigliare con le modificazioni indeterminate rende incerte il progetto; contiene una delega generica, estesa non valutabile nella sua portata alla Giunta Municipale, onde l'atto stesso non risponde al principio del rispetto delle competenze nè all'art. 178 della legge comunale;

b) il progetto concerne spese per viabilità che si risolveranno in aumento degli oneri attuali, senza che sia dimostrata la necessità dell'apertura delle strade a sensi dell'art. 16 della Legge Lavori Pubblici, nè a utilità generica delle stesse;

c) Non apparisce dagli atti come si provvederà alla garanzia del prestito; ora la Cassa Depositi e Prestiti esigerà senza dubbio il vincolo alla sovrimposta, che dovrà subire intanto l'aumento relativo, correndo l'alea dei compensi se i proventi presunti potranno darli, e se nuovi bisogni o incremento di quelli previsti lo consentiranno;

d) I servizi e scopi al quali si intende provvedere sono accennati in via affatto generica, mentre parecchi presentano carattere facoltativo e non impedimento nella legge 6 luglio 1912 e art 178 della legge comunale

e) col mezzo del mutuo si tende a porre in essere uno stato di cose antinomico all'art. 245, del regolamento sui dazi di consumo come non disconosce la stessa amministrazione.

Ritenuto prematuro occuparsi del regolamento dell'assestamento dell'organico e delle tariffe fino a che non sia risolta la questione di massima circa al mutuo».

Considerazioni diverse

Nelle sue deduzioni invece la Giunta Municipale dimostra con grande copia di argomentazioni che l'art. 178 della legge comunale e provinciale non fa all'uopo.

Rileva infatti la Giunta che «al presente si tratta di progetti di spese inerenti all'ampliamento della cinta daziaria, che ammontano alla somma di lire 365 mila, e per la quale il Consiglio si è riservato di deliberare a parte un mutuo dello stesso importo, e nulla più.

Che per ciò ai soli progetti relativi alle dette 365 mila lire levesi avere riguardo mentre saranno da esaminarsi i progetti, per tutti gli altri lavori, piano regolatore, fognature ecc. ecc. quando si dovrà ad essi dare esecuzione e si tratterà di assumere i corrispondenti mutui.

A dimostrare tutto ciò basta osservare che molte delle spese accennate nel preambolo della relazione della Giunta poterono già essere deliberate ed approvate, come quelle per il prolungamento del tram elettrico urbano da San Felice a S. Bortolo, il grande fabbricato scolastico nel nuovo quartiere di S. Bortolo, l'estensione dell'acquedotto nelle frazioni del suburbio, la costruzione dell'ospedale di isolamento, di nuovi bagni, di nuovi lavatoi, mentre altre furono già completamente progettate e si trovano in attesa delle deliberazioni consigliari, come il forno municipale, oppure si sta per ultimare gli studi ed i progetti, come quelle per la sistemazione dei servizi della nettezza pubblica e della estinzione degli incendi; e tutto ciò senza che alcuno abbia mai pensato che tali spese dipendono dalla nuova cinta o questa da esse.

Perfino molti di questi lavori furono approvati dalla stessa Giunta Prov. Amm. la quale dunque ebbe ad esaminare i progetti ad essi relativi, che ora si fa a chiedere.

Osserva poi che, dopo tutto, riducendo la questione delle spese di impianto alle sue vere proporzioni, per quanto si tratti della somma capitale di lire 365.000, devesi tener presente che l'onere annuale che ne verrà al Comune pel servizio del mutuo sarà ridotto a sole 16 mila, circa, ragione per cui sembra anche per questo riguardo sproporzionata la importanza che si vorrebbe attribuire ad un tale dato specialmente rispetto all'entità dell'operazione, considerata tanto in sè, quanto in rapporto al bilancio del Comune

Dice la memoria che alla G. P. A. è sfuggita «la reale portata del progetto, in quanto che esso tende a procurare al Comune i mezzi per metterlo in grado di provvedere senza inasprire i tributi alle inevitabili maggiori spese e forse anche, in un avvenire non lontano, di addivenire ad un più razionale e giusto riordinamento degli stessi tributi con alleggerimento dei più gravosi»

Sostiene poi che non è esatto che l'applicazione per gradi, secondo la proposta Tretti, importi una modificazione sostanziale del progetto, mentre della proposta stessa fu calcolata la portata finanziaria e in esclusione della parte montuosa e di Borgo Berga non importa lungo la linea daziaria nuove opere o spese diverse da quelle prevedute nel progetto completo, salvo lievi modificazioni che importano una spesa leggerissima.

Il Consiglio Comunale modificò in questo senso il primo comma dell'ordine del giorno; ciò che deve essere sfuggito alla Giunta, perchè altrimenti questa non avrebbe detto che si tratta di modificazioni profonde, sostanziali, ma nello stesso tempo indeterminate e lasciate in facoltà generica della Giunta. In facoltà di questa non furono lasciate che quelle leggere modificazioni, le quali possono essere suggerite dalla necessità del servizio di vigilanza.

Alcune osservazioni

Affronta poi anche l'obbiezione che la nuova cinta non sia legale, perchè include zone inabitate. Il regolamento parla solamente di «gruppi» di case e la ragione filologica e la ragione giuridica dimostrano che non è necessario che tutta la zona sia abitata e «nulla vieta che fra case e case vi sieno zone inabitate. Cita gli esempi di Bologna, Torino, Firenze Livorno e si richiama spesso alle considerazioni della Giunta al Consiglio Comunale.

Quanto alle nuove strade, insiste sulla loro necessità, anche indipendentemente dall'allargamento della cinta.

Osserva che nella popolazione fluttuante non furono compresi gli alunni del Seminario e gli infermi del Manicomio, per cui v'è margine per un maggior reddito da quello previsto. Dice che è l'attuale cinta che ostacola lo sviluppo edilizio, non quella nuova.

Qualora «non si facesse l'allargamento occorrerebbe aumentare i tributi, tanto per quelli dell'esterno, che per quelli dell'interno», ciò che sarebbe ingiusto. Aggiunge che l'attuale beneficii del forese è solo risentito dai ricchi, mentre i poveri che si provvedono al minuto devono pagare egualmente.

E conclude dicendo di aver «messo in evidenza molti lati del problema, che per essere così ponderoso, ebbe cure lunghe e assidue, diligenti da chi si onorò di proporlo alla approvazione consigliare, mentre l'Amministrazione attuale è convinta che qualunque sia quella che le succedesse dovrebbe in ogni caso attuarla come una necessità imprescindibile per l'assetto delle finanze del Comune».

Come si vede, oltre alla parte strettamente legale di queste deduzioni, sono molto importanti e significative le replicate affermazioni della Giunta che la riforma daziaria s'impone per necessità di bilancio, mentre questa necessità era appena adombrata nella relazione del Consiglio Comunale e se ne proclamava l'opportunità solo per affrontare l'esecuzione di opere straordinarie e per la risoluzione di importanti problemi cittadini.

L'argomento sarà ripreso in discussione in una delle prossime sedute della G. P. A. per la sua decisione definitiva: forse in quella stessa di venerdì prossimo.

Difficilmente però la G. P. A. muterà avviso. Intanto il Consiglio Comunale non si raduna in attesa di questa decisione, evidentemente perchè, in caso che fosse negativa, forse si verrebbe a quelle dimissioni del Consiglio che già si erano prospettate in seno alla maggioranza all'annuncio del semplice rinvio.

La Giunta Provinciale Amministrativa è convocata per oggi

Vicenza, 27

Il Prefetto ha convocato telegraficamente la Giunta Prov. Amministrativa per una adunanza che si terrà domani nel pomeriggio, per discutere sulle dimissioni della Giunta Comunale, originate dalla nota questione dell'allargamento della cinta daziaria.

Due commissari, però, hanno fin da oggi dichiarato di non poter intervenire all'adunanza, cosicchè può darsi che la Giunta provinciale domani non sia in numero. In tal caso, una decisione verrà presa nella seduta ordinaria di venerdì prossimo.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Furto in una fonderia a Dorsoduro

Un nuovo rinvio

Il processo contro Grassetti Edoardo pel furto alla Fonderia del cav. Pietro Vianello, proprietario della fonderia al ponte Storto di Dorsoduro, ha subito, è stato nuovamente rinviato.

Un primo rinvio, come dicemmo, ebbe il dibattimento, per l'impossibilità di escutere nella udienza pomeridiana del 19 corrente tutti i testimoni; un secondo rinvio dovette essere deciso per essersi i carabinieri dimenticati nella mattinata del 22 corrente, di tradurre l'imputato dalle carceri al Tribunale.

Ieri s'impose un terzo rinvio per l'assenza, causa malattia, della teste Pitteri Elisabetta, ostessa all'Angelo Raffaele. — La deposizione che nell'udienza del 19 corrente aveva resa la Pitteri, non era completa, tanto che ieri si sentiva il bisogno di nuovamente interrogarla.

Questa volta il dibattimento è stato rinviato a tempo indeterminato.

Corte d'Appello di Venezia

Una condanna per lesioni

Certo Grassetti Edoardo di Ferdinando, d'anni 19, fu condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi 11 e giorni 29, per avere in Venezia, in Campo S. Marina, verso le ore 20 del 18 settembre 1912, causato con un gancio una lesione, a Molin Angelo, al naso, guaribile in giorni 25 con incapacità per egual tempo alle ordinarie occupazioni.

La Corte, fatto il cumulo con altra condanna, eleva la pena ad anni uno e giorni 29. — Dif. avv. R. Franco.

Due audaci furti a Rovigo

Certi Orlandi Abele di ignoto, d'anni 27 e Mirella Carlo di Lindo d'anni 20, furono condannati dal Tribunale di Rovigo: l'Orlandi ad anni 5, mesi 4 ed un anno di sorveglianza, ed il Mivella ad anni 2 e mesi 11 ed un anno di sorveglianza, per essersi impossessati di correità fra loro, in Rovigo, nella notte dal 25 al 26 giugno 1913, di una bicicletta del valore di L. 250 in danno di Santi Luigi; e per essersi impossessati in danno del notaio Corsale avv. Amedeo e nella di lui casa di abitazione, con chiave falsa e scasso del tiretto di un armadio, di alcuni oggetti d'oro, e monete per un valore di L. 150.

La Corte conferma. — Dif. avv. Gioppo

Furti presso Treviso

Tal Bisetto Giovanni di Giovanni d'anni 21, fu condannato dal Tribunale di Treviso alla reclusione per anni 2, per essersi in Nervesa, la notte dal 18 al 19 aprile 1913, in correità con Cappellotto Oreste, impossessato di stoffe e tessuti per un valore di circa L. 2000 in danno di Turchetto Giuseppe; e per essersi in Susegana, la notte dal 17 al 18 aprile 1913, di correità con Cappellotto Oreste, impossessati di due tacchini del valore di lire 10 in danno di Zanardo Giosuè.

La Corte conferma. — Dif. avv. R Franco

Un ladro a Recoaro

Certo Vettori Agostino fu Giacobbe d'anni 56, fu condannato dal Tribunale di Vicenza a mesi 29 e giorni 7 e a 2 anni di vigilanza, per avere in Recoaro, nella sera del 2 agosto 1913, asportato a scopo di lucro ed in danno di Pianatto Basilio, lire 100 ed un orologio e catena di metallo del valore di lire 20; inoltre per avere, nella chiesa del paese, mediante chiave falsa, levato dalla cassetta delle elemosine lire 59.92 in danno di quella Fabbriceria.

La Corte conferma

La condanna di un applicato ferroviario di Belluno

Certo Fraccaro Francesco di Benedetto d'anni 32, fu condannato dal Tribunale di Belluno a mesi 11 e giorni 20 e lire 291 di multa, nonchè all'interdizione dai pubblici uffici per mesi 3, per avere in Levico dal 7 febbraio al giugno 1912, come applicato ferroviario, sottratto lire 473.92 del le quali aveva, per ragioni del suo ufficio, l'amministrazione e la custodia.

La Corte, in contumacia del ricorrente conferma

Avvocato veneziano condannato

Ci scrivono da Rovigo, 27:

L'avvocato Emilio Pesetti di Venezia, nominato d'ufficio a difensore al nostro Tribunale, non si è presentato.

Il Tribunale lo ha condannato a L. 150 di multa.

Regia Marina

Roma, 27

Il Bollettino della R. Marina reca:

Con regio decreto il capitano macchinista Tallarino è stato collocato in posizione di servizio ausiliario per ragioni di età a decorrere dal 24 detto ed iscritto nella riserva navale. Con decreto ministeriale lo stesso capitano macchinista è stato richiamato in temporaneo servizio attivo a decorrere dal 24 detto.

Con regio decreto il capitano macchinista Alessi è stato collocato in posizione di servizio ausiliario per ragioni di età a decorrere dal 23 detto e iscritto nella riserva navale. Con decreto ministeriale lo stesso capitano macchinista è stato richiamato in temporaneo servizio attivo a decorrere dal 23 detto

Ai nuovi sommergibili da costruire vennero assegnati i nomi di «Guglielmo Paccinotti» e «Alberto Guglielmotti».

Un furto all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Roma, 27

Questa notte ignoti ladri sono penetrati nei locali dell'Istituto Nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sito in Piazza Cavour e praticato un foro nella cassaforte hanno asportato lire 3587 che ivi si trovavano. Stamane il portinaio dello stabile si è accorto del furto ed ha subito avvertito la pubblica sicurezza che ha iniziato le indagini per scoprire i ladri.

Una macabra scoperta

Bologna, 27

Nella casa della signora Maria Vecchi, di via Lame, 31, due ragazzi addetti alla ditta assuntrice di alcuni lavori che si stanno eseguendo in un appartamento, hanno scoperto nel pozzo della detta casa, attaccato ad una lima, avvolto in una tela bianca e giornali, il cadavere di un neonato.

Sul luogo si sono recate le autorità e i medici, per il riconoscimento. Tutta la casa è piantonata e nessuno può uscire. Si stanno facendo attive indagini per ricercare l'autore dell'orribile delitto

La GAZZETTA di VENEZIA giunge in tutto il Veneto, l'Istria e il Trentino coi primi treni del mattino e quindi prima di qualsiasi altro giornale del Regno.

SPORT

Incidente ad un aviatore militare presso Anzio

Roma, 27

Si ha da Anzio che in tenuta Camposanto è caduto oggi il biplano N. 15 dell'undecima squadriglia, pilotato dal tenente Coronati, che aveva a bordo come passeggero il capitano Provenzale. Il biplano era partito dal poligono di Nettuno per un volo di allenamento. All'altezza di Anzio, a 300 metri, non funzionando più il carburatore, il pilota ha cercato di atterrare, ma l'apparecchio ha battuto violentemente a terra riportando gravissimi danni all'ala sinistra, che si è spezzata. Gli ufficiali però sono incolumi. Molti soldati chiamati dal poligono di Nettuno sono corsi sul luogo ed hanno smontato l'apparecchio che hanno ricondotto alla scuola di artiglieria.

Le vittime dell'aviazione

New York, 27

Un telegramma da Terrennella nella Guadalupa annunzia che l'aviatore francese Reibaud è rimasto mortalmente ferito in seguito ad una caduta dall'aeroplano. Egli volava a circa 100 metri di altezza quando la macchina si rovesciò e cadde sul tetto di una fabbrica.

Londra, 27

Si annunzia che l'aviatore Bibb è rimasto ucciso ieri sera cadendo dal suo apparecchio mentre volava nella pianura di Salisbury.

L'organizzazione di un raid aereo

Parigi, 27

Il *Figaro* scrive: I due Aereo-Club di Francia e d'Inghilterra stanno trattando attualmente l'organizzazione d'una corsa di aereoplani Londra-Parigi-Londra, in una sola giornata. La data per la corsa è fissata provvisoriamente al 1.o maggio.

TEATRI E CONCERTI

Il duplice successo del "Ferro,, di Gabriele D'Annunzio

A Roma

Roma, 27

Ha ottenuto stasera un grande successo Gabriele D'Annunzio? Il titolo di una sua opera potrebbe risponderci: «Forse che sì, forse che no», ma oltre il titolo del suo romanzo, c'è a questo mondo teatrale qualche cosa di più audace e di più sagace: il pubblico, il quale ha detto: No. E c'erano in teatro, i dannunziani; i veri dannunziani, quelli di altri tempi che furono compagni del D'Annunzio nei giorni della sua giovinezza gloriosa. Da Checchi a *Rastignac*, dai meno giovani ai più giovani, *tutti* coloro che e a Napoli e a Roma hanno accompagnato l'ascensione del poeta, erano stasera al *Valle*. E c'erano fra gli altri due buone anime dimenticate e dolci: quella di un amico intimo fedelissimo di lui, che mai lo ha abbandonato neanche nei momenti più dolorosi e meno compresi dalla folla, e quella di Mario, il maggiore figlio del poeta; Mario, che lontano dal padre e solitario fra tutti gli amici dell'esiliato, assisteva alla rappresentazione dell'ultimo e tormentoso lavoro paterno.

Il primo atto si è iniziato fra l'attenzione religiosa di un pubblico sceltissimo e foltissimo, appena che la irrequieta folla del lubbione ebbe smesso di cicalare e di alleviare l'attesa con commenti. Tutto l'atto è stato ascoltato in silenzio; un silenzio che ha dato modo agli attori di isolarsi sulla scena e di recitare con arte perfetta. Un applauso lungo nutrito sincero si è avuto Lyda Borelli (*Mortella*), a scena aperta, allorchè ha espresso con parole acri il dolore che la angosciava. E quando l'atto è finito, tutti gli attori sono stati cinque volte vigorosamente applauditi.

Il primo atto è dunque assai piaciuto: esso si è snodato libero e rapido, annunziando la tragedia: Mortella è stata accolta dal pubblico come una profetessa di sciagura e le ovazioni e gli evviva a D'Annunzio non sono mancati. Riassunto dal primo atto: entusiastica attesa.

Il secondo atto è proceduto fino a metà con la stessa attenzione e la stessa intensità di fervore nel pubblico; ma verso la fine, quando Mortella ha il tragico colloquio col marito della madre, il pubblico è rimasto indeciso: qua e là, nella platea e nei palchi si sono levate sommesse parole non di consenso; poi il dialogo, non ancora decisivo si è svolto tranquillamente e vi fu anzi un applauso a scena aperta. Alla fine gli attori sono stati chiamati alla ribalta cinque volte. Qualche grido di «Viva D'Annunzio» si è levato dalle poltrone, però contrastato. L'ultimo atto è cominciato mentre le fervide discussioni interrotte nei corridoi continuavano disturbatrici, sebbene in tono minore, nelle poltrone e nei palchi.

La fine del dramma non ha persuaso. La Borelli (*Mortella*) è stata seguita con tacito consenso in tutte le scene che hanno condotto alla rivelazione dell'innocenza della madre nel delitto del patrigno. Quando l'assassino è giunto ed ha confessato, il pubblico ha ascoltato senza acconsentire. Tuttavia il momento culminante della confessione ha strappato un applauso all'uditorio.

L'atto è finito fra approvazioni e qualche dissenso. Gli attori sono stati chiamati quattro volte al proscenio.

La recitazione è stata molto buona: la Borelli ha recitato come non si poteva desiderare di meglio; la Mariani benissimo; bene il Piperno.

A Torino

Torino, 29

(M.) — Stasera, al «Carignano», la Compagnia Reiter-Carini, ha rappresentato il *Ferro*, di Gabriele D'Annunzio.

L'elegantissimo teatro, gremito, presentava l'aspetto delle grandi «prèmières».

La cronaca registra un applauso a scena aperta e sei chiamate al primo atto; al secondo si ebbero sette chiamate, ed al terzo otto.

Il successo è stato quindi trionfale. L'esecuzione è stata buona. Si distinsero specialmente Virgina Reiter, Luigi Carini e Romolo Calò.

Concerto Paolo Casals

Il primo concerto dell'anno 1914, della Società Benedetto Marcello, non poteva avere esito migliore e, diremo, esito più meritato. Il violoncellista Pablo Casals è indubbiamente l'artista che può essere messo fra i primi di quella schiera di esecutori, destinati a improntare la natura dei concerti a quella linea pura e composta, che trattiene il godimento in una contemplazione spirituale ed austera delle forme, e provoca l'emozione attraverso una pensosa compartecipazione di sentimento.

Il successo di ieri sera esigeva quindi il pubblico intelligente, e preparato, se non scientificamente, eticamente almeno, a una produzione dalle poche risorse subitanee, dove l'uniformità annulla lo spontaneo e immediato tributo di applauso. Ma iersera la vasta sala della Fenice, accoglieva il pubblico ben adatto a questi cenacoli artistici, un pubblico elegantissimo e signorile, intesi questi due aggettivi, anche per la mente. Perciò il successo è stato pieno e pensato, forte e sicuro.

Pablo Casals è un violoncellista pieno di una dignità equisita d'interpretazione, e un robusto esecutore. Le sue qualità di esecutore sorpassarono forse quelle di interpretare (e sia detto come miglior lode) nella *Suite* di Bach, tanto egli, dalla massiccia concezione del mago di Einsenbach seppe far sfavillare prepotenze di forza musicale, quali difficilmente potrebbero essere normalmente sopportate da un solo istrumento ad arco. La *Sarabande* ebbe miracoli di luce e di flessuosità sonora, un colorito preciso e un risalto cesellatore impagabili. Il pubblico che alla prima sonata di Boccherini (sostituita all'ultimo momento da quella di Brahms) era rimasto più avvinto che convinto, superò ogni ritegno abbandonandosi agli applausi più calorosi.

E gli applausi accompagnarono pure ogni altro pezzo del bellissimo programma, programma il quale, austero come l'arte a cui si ispirava, era stato scelto per un sapiente e dignitoso equilibrio, senza dare — come spesso avviene — sopravvento speculativo alle risorse della tecnica. La tecnica del Casals apparve tuttavia, nella sua vigoria superba e quasi sdegnosa, quella che solo si può pensare in un artista perfetto. Certi effetti di *flautati*, certe *seste* e certi arpeggi furono affrontati con una tranquilla e spaventosa agilità.

Un vero e grande artista che dell'arte sente tutta la nobiltà eccitatrice del mezzo e tutta la severa austerità del fine. — Due cose difficilmente conciliabili in un artista che si espone alla gioia mortale del pubblico applauso

Emilio Zago al "Goldoni,,

Un bel pubblico affollato è accorso iersera a dare il benvenuto a Emilio Zago ed alla sua compagnia. Il bravissimo attore e i suoi migliori compagni ebbero le migliori accoglienze nei *Chiasseti e Spasseti del Carneval de Venezia* di Goldoni. Un nutrito applauso accolse Emilio Zago al suo apparire in scena. Un altro applauso salutò la signora Gasparini. Dopo ciascuno degli atti Zago, la Gasparini, la Borisi, l'Alberti, il Borisi, etc. dovettero comparire replicatamente alla ribalta. — Alla commedia goldoniana seguì, tra grandi risate, l'*In pretura* di Ottolenghi

*

Stasera si darà la prima novità della stagione: *El giudizio de Paride*, una commedia in tre atti del collega nostro Giovanni Cenzato che, battezzata lietamente a Torino ebbe poscia dovunque — recentemente a Vicenza, a Trieste e a Padova — ottimi successi di pubblico e di critica. Nella commedia hanno parte Zago e gli altri migliori elementi della compagnia.

Il Quartetto Cuccoli all'Istituto Musicale di Padova

Ci scrivono da Padova, 27:

Ieri sera all'Istituto Musicale il Quartetto Cuccoli ha dato un applaudito concerto.

Il Quartetto ha interpretato un assai pregevole programma: il «quartetto in re maggiore» di Haydn, un «tema con variazioni» di Schubert, la «Fuga del Quartetto op. 59 n. 3» di Beethoven, e l'intero «Quartetto in mi minore» di Smetana.

Il quartetto di Haydn procurò agli esecutori il primo vivissimo successo, perchè l'affiatamento fine e sicuro, la coloritura delicata, misuratissima diedero in verità all'arte di questo grande maestro rilievo perfetto ed ammirevole.

Altrettanto è a dirsi delle esecuzioni susseguenti: l'imponente «Fuga» di Beetroven e le limpide, poetiche «Variazioni» di Schubert trovarono accuratissimi ottimi interpreti.

"Lohengrin,, ed "Otello,, a Padova

Ci telefonano da Padova, 27:

Stasera al «Verdi» seguì la terza rappresentazione di *Lohengrin*. La signorina Lenzi, la Petri, il tenore Navia, il baritono Rossi, il basso Quinzi-Tapergi assieme al maestro La Rotella ebbero rinnovati entusiastici applausi dal pubblico

Giovedì una ripresa di *Otello* con nuovo tenore.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI, 21. — El giudizio de Paride.
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-21
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30

Le agitazioni operaie a Londra

Londra, 27

Poichè nè i negozianti di carbone, nè i conduttori di «camions» sono disposti a cedere ad Askwith, il grande conciliatore del «Board Of Trade», ha offerto i suoi buoni uffici alle due parti. Il Sindacato dei portatori di carbone ha promesso di dare domani una risposta. Questo sindacato aveva rifiutato oggi l'arbitrato della Camera di commercio. Un certo numero di portatori lavora, soprattutto per i quattro negozianti che si sono separati dall'associazione dei padroni. Tra essi si trovano alcuni gialli.

Il Sindacato della Corporazione degli operai addetti alle costruzioni, ha ordinato a tutti i suoi membri di abbandonare i laboratori ed i cantieri nei quali sono stati congedati gli operai che si erano rifiutati di firmare il documento redatto dai padroni, documento che imponeva alcune condizioni al personale dipendente. Quarantamila operai sono senza lavoro.

Ribellione di militari in Cina

Shanghai, 27

Una grave ribellione è avvenuta nel Yun Nan. Oltre duemila soldati si sono ammutinati ed hanno eletto un ufficiale come generale in capo. Questo ha proclamato l'indipendenza di Yun Nan.

Quando i soldati regolari hanno avuto rinforzi, hanno attaccato i ribelli che sono stati sconfitti. Il comandante dei regolari è rimasto ucciso ed è stato trasportato alla capitale ove è stato tagliato a pezzi. Gli europei non corrono pericolo

Incidente sulla Firenze-Roma

Firenze, 27

Ieri sera a tarda ora è avvenuto un incidente ferroviario alla stazione di Compiobbi. Due vetture di un treno proveniente da Roma hanno deviato proprio all'ingresso della stazione. Fra i viaggiatori vi è stato molto panico, ma nessun ferito grave. Alcuni contusi ne avranno per una quindicina di giorni. La linea è rimasta ingombra ed i treni Firenze-Roma subiscono notevoli ritardi.

Arte e Lettere

Società umana e giustizia sociale nelle opere di Roberto Ardigò

Biagio Brugi all'Università Popolare di Venezia

Nella ricorrenza dell'ottantesimo anniversario della nascita di Roberto Ardigò, il professore Biagio Brugi della R. Università di Padova, ha tenuto ieri sera nell'aula terrena del Veneto Ateneo, davanti al pubblico molto affollato dell'Università Popolare, uno di quei discorsi che nel Settecento si chiamavano *elogi*, e cioè una conferenza illustrativa della vita, delle opere, dell'illustre filosofo e della loro significazione morale e spirituale specialmente in riguardo alla *Società umana e giustizia sociale*.

Dopo aver mandato un reverente saluto al vegeto vegliardo, di cui recentemente sono stati solennemente ed ufficialmente riconosciuti i meriti, con il decreto che lo ha nominato Senatore del Regno, il Brugi accenna brevemente alla vita di lui austera e nobile, divisa tra il suo sacerdozio, poi tra la sua cattedra, e lo studio severo e sereno.

E passa quindi l'oratore ad un rapido esame dell'opera filosofica dell'Ardigò. — Stabilito che egli fu, se non il primo, il più grande e più efficace assertore del positivismo in Italia, Brugi mette in luce il passaggio del filosofo dalle convinzioni di scolasticismo cattolico a quelle di positivismo attraverso una lunga e laboriosa evoluzione spirituale, in cui gli furono di capitale aiuto la chiarezza dell'intelletto e la franca e profonda onestà. Centro di tutto il sistema filosofico ardigoiano è la psiche o l'animo dell'uomo, non già intesa come a sè stante, ma come espressione e risultante di tutta l'evoluzione storica e sociale dell'uomo stesso nel suo ambiente naturale, non cioè esclusivamente come individualità ma come unione di individualità formanti un ente sociale. Poichè l'associazione, la collaborazione degl'individui, la società è per l'Ardigò la vera base dell'esistenza, e tre ne sono le unità fondamentali, cioè l'unità massima: lo Stato, l'unità media: le associazioni specifiche d'indole morale, l'unità minima: l'individuo. Lo Stato, dunque, è l'espressione massima dell'uomo nazionale, in quanto che è il cervello della società nazionale, necessario al regolamento ed alla direzione di essa, la quale vive spiritualmente per grandi idealità, evolventisi maisempre e modificantisi ad più late significazioni: tali idealità non vengono universalmente dagli uomini di un dato momento storico in un dato organismo nazionale o politico accettate integralmente, ma per gradi, dando origine per tal modo alla idealità massima, media e minima, tendenti a trasformare ed a sostituire al vecchio il nuovo ciascuna in diversa misura; esiste sempre un partito che è al potere con l'idealità media, che diventa in tal guisa manifestazione dello Stato. L'idealità superiore a tutte le altre è quella della giustizia internazionale ed universale, la quale, senza eccezione, supera l'unità massima dello stato, concentrando in sè stessa l'unità massima dell'uomo non più soltanto nazionale, ma mondiale, dell'uomo cioè che si sente fratello degli uomini di altre nazioni.

L'evoluzione delle idealità, provocata nella successione degli eventi e delle tendenze dai partiti politici e dai fattori attivi, non viene da questi generalmente compresa nè sentita che come fatto immanente obbiettivato in diversi e contrastanti programmi; ma viene compresa dall'uomo di scienza, che ne riconosce la necessità per mezzo della deduzione storica, della valutazione psicologica dell'ambiente e del l'induzione del divenire sociale.

Nello sgomento che possono incutere le grandi e spesso torbide competizioni di classe che agitano la società dei nostri giorni, un senso di sollievo e di pace — asserisce il Brugi — emana dalla lettura delle opere dell'Ardigò.

Per mutar di sistemi, per turbinar di rivoluzioni, non dobbiamo preoccuparci per l'esistenza dello stato sociale. Possiamo temerne per noi, personalmente, non per la società. La società, come fatto naturale, è necessaria all'esistenza medesima dell'individuo uomo; e chi dice società dica conseguentemente organizzazione di Stato, principio di autorità, potere, rispetto relativo delle facoltà individuali. Qualunque rinnovamento, qualunque sovvertimento possa verificarsi in avvenire, la società civile prenderà un assetto diverso forse, ma non meno stabile dell'attuale e dei precedenti, e sul quale sarà sempre aperto il campo al progresso ineluttabile dell'umanità.

Con questa fede e con questa sicurezza Biagio Brugi saluta Roberto Ardigò con gli occhi fissi nel radioso avvenire.

L'oratore fu vivamente applaudito.

L'agitazione dei coltivatori di tabacco del Canal di Brenta

Carpanè, 27

Già il vostro solerte corrispondente da Valstagna vi ha informato dell'agitazione dei coltivatori di tabacco del Canal di Brenta e della riunione qui seguita venerdì scorso.

Sapevo che nel pomeriggio di oggi doveva aver luogo qui una nuova riunione ed ho voluto perciò rendermi conto dei desideri e delle lagnanze di queste popolazioni.

E in verità ho potuto convincermi che questi bravi lavoratori hanno dei grandi reclami da esporre.

Sapete che su circa 25 mila abitanti che popolano questa valle pittoresca, quasi 10 mila sono coltivatori di tabacco. Si può dire che con lento lavoro di secoli si sia conquistato palmo a palmo il terreno di questi monti, innalzando quelle scalee che formano la caratteristica della valle. L'importo totale annuo è di circa 600 mila lire di ricavato. Guai se mancasse il tabacco! Lo seppe fino dai suoi tempi la Repubblica Veneta, la quale aveva accordato a questa coltivazione delle franchigie speciali. E i buoni valligiani guardano ancora con riconoscenza al Leon di S. Marco che spiega le sue ali tutelari accanto alle glauche acque del Brenta. Quelle acque del Brenta che hanno bensì in sè suoni di ricchezza, ma le cui energie sono portate lontano lontano, per le città e i paesi della Venezia, defraudando la valle di questa ricchezza sua propria e lasciando le valide popolazioni senza lavoro.

In queste tristi condizioni di vita si comprende come, dopo la larga corrente di emigrazione, non vi sia altra valvola di sicurezza che la coltivazione di tabacco.

Ma in vent'anni non si è aumentato un centesimo nel prezzo dei tabacchi: cioè no; dall'anno scorso, la direzione Generale delle Privative ha concesso l'aumento di dieci centesimi per la prima classe e di cinque centesimi per le altre. Ma l'aumento andrà in vigore solamente con le tariffe del 1914; e poi, se si mette a confronto anche questo irrisorio aumento — che pur è superiore a quello di tutte le altre Agenzie di Tabacchi del Regno — con l'aumentato costo della vita, si vedrà quanto esso sia insufficiente.

Aggiungete a tutto questo che l'annata scorsa non fu buona, che la crisi generale si ripercuote anche qui, e comprenderete come la fame e il freddo battano alle porte di questi casolari. E il bisogno, è un cattivo consigliere.

Nè basta. La tradizionale bonomia di questa gente fu messa anche a più dura prova quando nei giorni scorsi, apertosi il Magazzino dell'Agenzia di Carpanè, i coltivatori si sono visti trattati con una rigorosità e un fiscalismo fin qui inusitati.

Quella fu la goccia che fece traboccare il vaso e sotto la pressione del fermento popolare si dovette richiudere il magazzino e sospendere la consegna dei tabacchi.

Ed oggi una folla di coltivatori, seguita dalle proprie donne e dai propri figliuoli, invase il Municipio di Valstagna, dove per invito di quel Sindaco e dell'Associazione agricola, dovevano radunarsi i Sindaci della vallata per concertarsi sull'azione da svolgere in difesa di queste popolazioni.

Alle ore 15.30 era in Municipio il marchese on. Roi — che accolse così le voci di protesta dei coltivatori di Enego — il Sindaco di Valstagna, cav. Cavalli col segretario Marchente, il Presidente dell'Associazione Agricola maestro Lazzarotto, col segretario maestro Cavalli, il Sindaco di S. Nazario, Pianaro Giovanni, il Sindaco di Solagna Bello Gio. Maria, il Sindaco di Valrovina Schirato Giovanni, il Sindaco di Campolongo Bonato Bernardo, l'assessore anziano di Enego Peruzzo, e molti altri coltivatori.

Dopo una breve adunanza preparatoria fra le autorità e i maggiorenti, fu giocoforza ascoltare la voce del popolo e tramutare quella che doveva essere una ristretta adunanza privata in un pubblico comizio

Vennero lette le risposte del ministro Facta e del Prefetto di Vicenza.

Quest'ultimo prometteva il suo interessamento e l'on. Facta annunciava il pronto invio di un Ispettore centrale. Difatti da ieri sera è qui arrivato l'Ispettore cav. dott. Sailer.

L'on. Roi aggiunse altre sue parole dimostrando tutte le molteplici ragioni dei coltivatori e dicendo che il Governo doveva trattare la coltivazione del tabacco in Canal del Brenta non come una semplice industria, ma bensì come una ragione essenziale di vita di queste patriottiche popolazioni di confine, le quali, se non gridano e strepitano come quelle dell'Emilia e della Romagna alle quali si concedono milioni di lavori pubblici, pure nel loro rispetto alle leggi hanno tutto il diritto di vedersi tutelate e difese nei loro vitali interessi.

Egli venne vivamente applaudito.

Il Presidente della Associazione m. Lazzarotto si fece interprete del sentimento comune ringraziandoli del loro efficace interessamento e propone che i Sindaci della Vallata si costituiscano in Comitato permanente di agitazione.

Alla fine per acclamazione fu votato il seguente ordine del giorno:

«Una imponente assemblea di coltivatori di tabacco del Canal di Brenta, presenti lo onorevole marchese Roi, tutti i Sindaci della vallata e il presidente dell'Associazione Agricola, con unanime votazione reclamano da sua S. E. il Ministro delle Finanze che sieno date disposizioni all'Agenzia dei tabacchi di Carpanè, perchè si abbandoni il fiscalismo ingiustificato nel ricevimento dei tabacchi, onde torni la tranquillità gravemente minacciata, invocando un più largo criterio nell'assegnazione delle classi e l'applicazione immediata al raccolto del 1913 delle nuove tariffe accordate per il 1914. Protestano la loro devozione alle leggi dello Stato, ma fanno presenti le miserie eccezionali dell'annata che esasperano gli animi più calmi.»

Con quest'ordine del giorno i due deputati, i sindaci, il presidente dei coltivatori e i loro delegati si sono recati alla sede dell'Agenzia di Carpenè, seguiti dalla folla che attese rumoreggiando sul piazzale.

L'Ispettore cav. dott. Sailer accolse con la massima cortesia la Rappresentanza e s'intavolò fra questa e il rappresentante del Governo una amichevole e fruttuosa discussione.

Questa durava ancora alle 18 e intanto di fuori, con il calar della sera, la gente diveniva più impaziente di conoscere l'esito del colloquio. Quando un sasso venne ad infrangere il vetro della stanza e a cadere presso uno dei sindaci fortunatamente senza colpirlo. Fu il punto fermo della discussione e i due deputati e il dott. Sailer scesero sulla gradinata dell'Agenzia per calmare la folla che si faceva sempre più minacciosa.

I due deputati esortarono alla calma, assicurando del loro patrocinio la loro giusta causa. E il dott Sailer promise dal canto suo che avrebbe trattato la vertenza con i criteri della maggior larghezza ed equità.

Così tra grida di evviva ai deputati e tra imprecazioni contro coloro che si dicono gli sfruttatori del popolo, la dimostrazione per ora si è chiusa.

Il sindaco di Bassano, indisposto, ha telegrafato aderendo all'agitazione.

Intanto il Magazzino resta chiuso in attesa della risposta del Ministero.

Gli Czechi alla Camera austriaca

Vienna, 27

Alla Camera dei deputati continua la discussione sul bilancio provvisorio.

Il deputato czeco agrario Prosek termina il suo discorso interrotto nell'ultima seduta dichiarando che il governo nulla na intrapreso per eliminare il motivo del modo di procedere degli czechi. Soltanto i partiti della maggioranza hanno fatto al suo partito alcune proposte leali, le quali però non erano purtroppo atte a cagionare un cambiamento della loro tattica.

L'oratore continua dicendo: «Visto che i nostri mezzi di lotta nella commissione sono esauriti noi continueremo la lotta nelle sedute plenarie adottando ancora metodi più energici».

Dopo i discorsi di parecchi altri deputati la continuazione della discussione fu rimandata a domani.

NOTE MUSICALI

Pedrotti e Goldmark.

Il Maestro Carlo Pedrotti — il primo Direttore del Liceo Rossini di Pesaro, il geniale autore di *Tutti in Maschera*, di *Fiorina*, del *Parrucchiere della reggenza*, di *Isabella d'Aragona*, di *Mazeppa*, — aveva grande valore direttoriale, sia per le opere che per i concerti classici, e Torino fu la città fortunata che più delle altre ne ammirò le brillanti interpretazioni. Al Regio si pensava di dare la *Regina di Saba* di Goldmark che era stata data con successo al Teatro dell'Opera di Vienna il 1875. Il Maestro Pedrotti e il Depanis, allora impresario del Regio, andarono, come si suol fare anche ora, per prendere accordi e assistere ad una rappresentazione della *Regina di Saba*; ma non ne poterono sentire che una esecuzione quasi improvvisata in un teatro secondario. Il Pedrotti ne ebbe una impressione tutt'altro che favorevole: l'opera anche oggi appare complessa e in qualche punto massiccia e certo la esecuzione non era tale da alleggerirla e da chiarificarla. Benchè di malumore, il buon Pedrotti si fece dare la partitura e se la portò all'albergo e lì, nel silenzio della sua camera, come musicista che scrisse delle opere leggiere ma che era in grado di giudicare anche quelle complesse, s'accorse che nella *Regina di Saba* c'era del buono. Tuttavia con quell'occhio clinico che lo distingueva, capì che era necessario qualche taglio e subito fece i segni necessari. Il giorno dopo il Maestro veronese ebbe un colloquio con Goldmark; e con quella bonarietà tutta veneta che è rimasta famosa, dopo aver fatto i complimenti all'autore, cominciò a mostrargli i tagli segnati: «*bisognaria tagiar qua, qua...*»: due buoni quinti della partitura erano già sacrificati e il Pedrotti continuava ancora la sua spietata rassegna... quando si vide ai piedi l'autore della *Regina di Saba*, tutto pallido e quasi lagrimante che gli stendeva le mani e gli diceva con voce soffocata: *pietà!* — una delle poche parole italiane che il Goldmark conosceva. Il Pedrotti ne fu commosso: conservò solo qualche taglio e l'opera ebbe al Regio di Torino un bellissimo successo.

Una casa musicale che lavora.

La casa editrice Edoardo Sonzogno così elenca la sua produzione pel 1914:

Madame San Gêne di Sardou-Simoni, Giordano; *Avemmaria* di Illica-Cavacchioli, Leoncavallo; *Galeotus* di Caffarelli; «Marken» di Cavacchioli, Bucceri; *il mare di Tiberiade* di Illica-Vittadini; *I fuochi di San Giovanni* di Suuermann-Cavacchioli, Camussi; *Fanfulla* di Colantuoni, Parelli; *Il Pergolese* di Marsili, Landi; *Tiflan* (*Terra bassa*) di D'Albert; *Enfance du Christ* di Berlioz; *Dahut* di Niverd; *Elsen* di A. Mercier; *Colomba* di Colautti, Van Westerhout; *Nada Delwig* di Verdinois; E. Gubitosi; *Nora* di Luporini; *Reuccio* di Gostandon.

Stanno lavorando a nuovi lavori per la stessa Casa i librettisti: Illica, Simoni, Cavacchioli, Civinini; i maestri: Cilea, La Rotella, Guglielmi.

Il nuovo ballo di R. Strauss.

Parigi è stata definitivamente scelta per la prima rappresentazione della *Leggenda di Giuseppe* di Riccardo Strauss, il ballo il cui libretto è stato scritto da Ugo von Hofmansthal. Come si sa, la storia biblica di Giuseppe si svolgerà su di una scena italiana del sedicesimo secolo, come Racine fece parlare Talia in un palazzo di Luigi XIV. Fra le colonne, come si vedono sulle tele del Veronese, si vedrà Ida Rubinstein percorrere tre piani di gallerie con una lampada romana in mano per risvegliare Giuseppe sotto le spoglie di Leonida Miasine, il nuovo ballerino russo adolescente, uscito di recente dalla scuola di Pietroburgo: un circasso dal corpo splendidamente elegante. Vedremo l'angelo, vedremo Putifarre nella persona di Bulgakoff, vedremo delle danze di atleti, di lottatori, di turchi.

Circa la musica, un amico del compositore ha detto: «Essa è semplice e grande. Evoca fin dalle prime battute la linea regolare della scena. E' di pietra e di marmo. E' variata. *Salomè* ha rivelato al pubblico la straordinaria ricchezza di orchestrazione di Riccardo Strauss. La *Leggenda di Giuseppe* lo innalzerà colla sua prodigalità di effetti brillanti ed inattesi».

Il "Graal,, in Ispagna.

Il tesoro della cattedrale di Valenza possiede fin dal 1428 un vaso di forma emisferica, alto diciotto centimetri, scolpito in un'agata orientale di color verde smeraldo che cangia fino al rosso porpora sotto l'azione dei raggi incidenti. Si tratta di un dono del re d'Aragona Alfonso V il Magnanimo, il cui predecessore Martino aveva ricevuto il prezioso vaso trent'anni prima dai monaci del convento di San Juan de la Pena. L'atto di donazione in data del 26 settembre 1399 dichiara trattarsi di «*illum calicem lapideum cum quo Deus noster Jesus Christus in sua sancta coena sanguinem suum preciosissimum conseeravit*».

Secondo la leggenda, questo calice, che non è altro se non il famoso Graal, fu spedito a Huesca da San Lorenzo, diacono del papa San Sisto, all'epoca della persecuzione di Valentiniano. Per sottrarlo alla profanazione degli arabi invasori, gli spagnuoli lo trasportarono nell'inaccessibile monastero di St. Juan de la Pena, situato fra le selvagge gole dei Pirenei aragonesi. Gli abati lo usavano nelle funzioni sacre.

Il convento, in cui i re di Navarra si facevano seppellire e i giovani, prima di partire per la guerra, ricevevano la benedizione e le armi e le insegne di cavalieri del Santo Sepolcro, servì molte volte come rifugio ai cristiani molestati dai Mori. Anzi fu di là che mossero delle vere e proprie spedizioni contro gli infedeli: i cavalieri vi fondarono il regno di Sobrarbe e vi tenevano le loro adunanze.

E' presumibile che Wagner conoscesse il vaso di Valenza e la leggenda che ad esso si riferisce, quando collocò in Ispagna il regno del Graal.

Musica nuova.

✱ VETTORE MORO-LIN ha rivestito di note graziose e spontanee i versi famosi di Carlo Goldoni: «*Un certo non so che...*» e ne ha ricavato un'amabile canzonetta. (Venezia, E. Sanzin e C., ed.)

✱ DON G. PAGELLA scrive un bel coro a quattro voci virili su versi di Luigi Grilli: «*Trionfa, o sole!*» (Padova, Zanibon ed.), ottenendo effetti nobili e grandiosi.

✱ ORESTE RAVANELLO, il sapiente e geniale musicista, ci dà una *Messa facilissima* a due voci e organo (Padova, Zanibon) in cui tratta, svolge e trasforma con grande ingegnosità un unico tema: — e delle *Variazioni per pianoforte su una melodia norvegese* (stessa edizione, lire 2.50) veramente notevoli e raccomandabili ai pianisti. Ricche di tecnica e di invenzione, inesauribili nelle più geniali trasformazioni del bel tema, queste *variazioni* sono un saggio veramente classico del genere.

✱ ANTONIO SONZOGNO musica con buona efficacia drammatica e con facile melodia una romanticissima *Leggenda Marinaresca* di G. M. Urbani de Gheltof (Euterpe Alpina, Torino).

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione . . . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . » 21-81
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . . » 6

CALENDARIO
28 Mercoledì: S. Cirillo vescovo.
29 Giovedì: S. Francesco di Sales.

L'ultima annata della "Scilla„ illustrata all'annuale riunione della Giunta di Vigilanza

Presieduta da S. E. l'Ammiraglio Garelli si riunì lunedì mattina in seduta ordinaria nella sede del Comando in Capo la Giunta di vigilanza scolastica della Nave-Asilo «Scilla» presenti il Comandante di porto comm. D'Henry, il R. Provveditore agli Studi comm. Porchiesi, il Preside del R. Istituto tecnico e nautico cav. Nannei, il Consigliere delegato prof. Levi Morenos, il Consigliere delegato sostituto prof. Benassi, i Consiglieri onor. Conte Brandolin e cav. Pardo ed il direttore reggente cav. Camuffo. Mancavano il Conte cav. uff. Giustiniano Bullo, giustificato, ed il cap. cav. Gavagnin, non intervenuto perchè indisposto.

S. E. Garelli, aperta la seduta, commemora con elevata parola il defunto prof. cav. Ottorino Luxardo Preside del R. Istituto tecnico e nautico e membro autorevolissimo della Giunta, il defunto senatore Conte Lorenzo Tiepolo che dette opera fervida nella presidenza del Comitato esecutivo per la fondazione della Nave Asilo, ed infine il dott. cav. uff. Francesco Müller che, dopo di avere collaborato nella propaganda iniziale, volle, appena fondata la Nave Asilo, generosamente offrirsi ed assumere la cura sanitaria dell'Istituto.

Il cav. prof. Nannei, nuovo Preside del R. Istituto tecnico e nautico, ringrazia vivamente S. E. per il commovente omaggio reso alla memoria del compianto professor Luxardo.

Quindi S. E. Garelli, per gradito incarico avuto da S. E. il Ministro della Marina, comunica con parole di circostanza la nomina del prof. Levi Morenos a Commendatore della Corona d'Italia per l'opera veramente benemerita da lui prestata a favore delle Navi Asilo.

L'Ammiraglio esprime voti per la pronta guarigione del cap. cav. Gavagnin spiacente che le sue condizioni di salute non gli abbiamo permesso di portare all'adunanza il contributo della sua competenza professionale.

Quindi il prof. Levi Morenos riferisce dettagliatamente sul funzionamento della Nave Asilo Scilla durante l'anno scolastico 1912-913. Ricorda anzitutto i notevoli benefici avuti dalla Scilla per opera di S. E. Garelli. Si ebbe così l'alto onore di una visita di S. M. il Re che si compiacque dare alla Scilla una prova tangibile di simpatia; si potè aumentare il numero di allievi con la istituzione di piazze a carico del Ministero della Marina e della Congregazione di Carità; si ebbe l'interessamento del R. Prefetto Conte di Rovasenda perchè gli enti pubblici della provincia avessero ad aiutare lo sviluppo della Nave Asilo ed infine si ottenne un largo aiuto dal Ministero della Marina per imprescindibili lavori di riparazione della Nave e per nuove sistemazioni di dormitori, di aule scolastiche e di materiale per l'istruzione professionale. Ed il prof. Levi Morenos esprime viva fiducia che gli enti e la cittadinanza corrisponderanno costantemente alle cure del supremo rappresentante dell'Autorità marittima del Dipartimento perchè si sviluppi in Venezia un'opera di previdenza sociale, una scuola marinara educatrice di quei lavoratori del mare dei quali pur troppo tanto scarseggia la città nostra.

Il relatore intrattiene quindi la Giunta sui risultati ottenuti durante il decorso anno scolastico facendo rilevare che nella Nave Asilo deve avere parte prevalente l'istruzione professionale e che quindi le quotidiane lezioni della Scuola elementare sono limitate a tre ore per ciascuna classe, limitazione ch'è però compensata dal minor numero di ferie scolastiche e dalla vita nell'Asilo ben diversa da quella degli scolari nelle famighe. Illustra la ripartizione degli allievi nella scuola elementare ed in quella professionale, quest'ultima costituita, oltre che da un corso regolare d'insegnamento su programma prestabilito e da un corso speciale di istruzione pratica di officina nella Scuola mozzi apprendisti del R. Arsenale, dal sistema di vita cui gli allievi, con opportuna disciplina, sono sottoposti a bordo della nave ove essi devono compiere, sotto la guida di adatto personale, tutte le esercitazioni ed i lavori che dal marinaio si richiedono; esercitazioni di riva, di voga, di vela, pulizia e manutenzione del la nave, lavaggio della coperta e dei corridoi, riparazione delle tende e delle vele, riparazione dell'attrezzatura, lavanda delle brande e della biancheria, servizio di cucina, di guardia e di traffico, costruzione di cordaggi, nodi, paglietti, fuoribordo ecc.

Per l'istruzione professionale gli allievi sono divisi per squadre a seconda dell'età e quindi l'insegnamento si svolge gradualmente cominciando per i più giovani dalle prime nozioni di nomenclatura della nave e dalle esercitazioni di riva e di voga, per addivenire poi, man mano che raggiungono sufficiente maturità, allo svolgimento razionale del programma di preparazione all'esame per il grado di padrone.

Avendo il Ministero della Marina accolte le proposte interpretative avanzate da S. E. l'Ammiraglio Garelli, la Nave Scilla potè presentare dieci suoi allievi agli esami pel grado di «padrone», esami che seguirono presso la R. Capitaneria di porto davanti ad apposita Commissione costituita secondo le prescrizioni di detto Codice, e tutti i dieci allievi presentati risultarono idonei con lusinghiere classificazioni.

Ottimi risultati diedero pure gli allievi che ebbero a frequentare il corso speciale presso l'officina della R. Scuola mozzi apprendisti, ottenendo tutti la promozione alla classe superiore e gli encomi de' Comandante della Scuola per la buona volontà e l'ottima condotta.

Intrattiene pure la Giunta sull'indirizzo educativo e disciplinare impresso alla Istituzione e sul collocamento degli allievi licenziati che si arruolarono nella R. Scuola mozzi od imbarcarono su piroscafi della Società nazionale dei servizi marittimi e della Società Veneziana di navigazione ed ha parole di vivo encomio per il direttore reggente cav. Camuffo e per il personale superiore ed insegnante.

Il prof. Levi Morenos chiude l'elaborata relazione ricordando che al nome tanto caro di S. E. Luigi Luzzatti e a quello di S. E. Leonardi Cattolica che furono i fautori primi della *Scilla* e della *Caracciolo*, si deve ora aggiungere quello di S. E. Millo cui, sicuro interprete del sentimento della Giunta, rivolge un pensiero di gratitudine ricordando, fra le molteplici attestazioni della sua benevolenza, la fondazione con gli assegni delle medaglie d'oro decretate alle torpediniere che parteciparono alla gloriosa ricognizione dei Dardanelli, di due piazze intitolate «i figli adottivi delle torpediniere».

La Giunta approva con plauso la relazione del prof. Levi Morenos e con essa l'indirizzo della Nave Asilo, e quindi, su proposta di S. E. Garelli, delibera l'invio del seguente telegramma a S. E. Millo, Ministro della Marina: «Giunta Vigilanza Scolastica «Scilla» nella odierna annuale riunione anche ricordando fondazione figli adottivi torpediniere promossa da Eccellenza Vostra, incaricami esprimerle sensi riconoscenza per paterno interessamento sviluppo diffusione provvide istituzioni favore infanzia marittima. — firmato: *Vice Ammiraglio Garelli*. »

Un telegramma è pure spedito all'ammiraglio Leonardi Cattolica.

*

A proposito della nomina a Commendatore della Corona d'Italia del prof. Levi-Morenos apprendiamo che essendosi in questi giorni riunito in Venezia il Sindacato peschereccio Adriatico, i rappresentanti delle Cooperative di Ancona, Bari, Barletta, Porto S. Giorgio, Ravenna, San Benedetto del Tronto, assieme alle rappresentanze delle Cooperative venete, hanno voluto offrigli le insegne.

Gli amici poi hanno costituito un gruppo per assumere collettivamente le spese di mantenimento nella Nave-Asilo Scilla di un orfano di 12 anni che spontaneamente ebbe a presentarsi alla Direzione della nave invocando di esservi accolto perchè desideroso di diventare marinaio.

Letture e conferenze

Conferenze di beneficenza all'Ateneo Veneto

Venerdì sera, alle ore 9 precise, il prof. Adolfo Faggi dell'Università Padovana, terrà la 5.a conferenza. Egli parlerà su gli: *Arabi nella storia del Pensiero*.

Ecco il programma di febbraio:

Leicht, dell'Università di Bologna: *Venezia e la caduta di Costantinopoli*, venerdì 6 febbraio — Flamini, dell'Università di Pisa: *Il poeta Arturo Graf*, venerdì 13 febbraio — On. Montresor, del Liceo Massimo di Roma: *Il Foro Romano attraverso i secoli* (con proiezioni), sabato 21 febbraio — E. Marescotti, pubblicista milanese: *Il pittore Filippo Carcano* (con proiezioni).

*

Acquistarono due azioni: Banca del Piccolo Commercio, Camera di Commercio, Istituto Internazionale Ravà.

Acquistarono una azione: Agostini dottor Luigi, Barbieri Giacomo e fratelli, Carminati avv. Carlo, Ceolin cap. Giov., Cogliolo cap. Gius., Da Vià Luigi, Falier con.ssa Enrica, Friedemberg Vittorio, Jachia avv. Salvatore, Marinoni prof. Mario, Marigonda avv. Antonio, Orefice Jesurum Eugenia, Parise Franc., Pellegrini co. Federico, Famiglia Pisani, Pitotti prof. G. Batta, Radonicich Giacomo, Sandi Giov., Serena Guido, Sullam Benedetto, Sullam Luigi, Tamacchi Umberto, Venier co. G. Batta, Vittorelli avv. Carlo.

Elezioni di probiviri per l'Industria degli Alberghi e dei Merletti

Nel giorno di Domenica 8 Febbraio a. c. sono convocati gli elettori inscritti nelle Liste elettorali delle Categorie degli Industriali e del Personale dipendente appartenenti a questo Comune e frazione di Lido - Malamocco per la nomina dei Membri del Collegio dei Probiviri per l'industria suddetta.

La Sezione elettorale per la Categoria degli Industriali risiederà *nella sala I. piano* del Palazzo Loredan a S. Luca (Municipio). Quella per il Personale dipendente *nella sala a terreno* Ufficio dei Conciliatori del Palazzo stesso.

Nel giorno di Domenica 8 Febbraio a. corrente sono pure convocati gli elettori della lista degli Industriali appartenenti a questo Comune per la nomina dei Membri del Collegio dei Probiviri per l'industria dei Merletti, Ricami ed affini.

La Sezione elettorale per gli Industriali risiederà *nella sala* del Palazzo Farsetti I. Piano (Municipio) ove voteranno anche gli elettori della Categoria Industriali dei Comuni di Burano, Murano e Pellestrina.

Ogni elettore riceverà due giorni prima di quello fissato per le elezioni al proprio domicilio il certificato elettorale che dovrà presentare per essere ammesso alla votazione.

Le operazioni elettorali per la costituzione dell'Ufficio provvisorio dell'adunanza cominceranno alle ore 9 ant. per le pratiche ulteriori secondo la legge predetta.

Ciascun elettore ha diritto di scrivere nella scheda propria N. 5 nomi della rispettiva classe da eleggere.

Le schede devono essere di carta bianca senza alcun segno che possa servire a farle riconoscere e possono essere scritte, stampate o parte scritte e parte stampate.

Ogni elettore deve votare nella Sezione alla quale venne assegnato.

Gli elettori potranno richiedere il certificato d'iscrizione nella lista qualora non lo avessero ricevuto o lo avessero smarrito, all'Ufficio «Liste Elettorali» Divisione VI del Municipio, dalle 9 ant. alle 12 e dalle 2 alle 5 pom. di ciascun giorno precedente le elezioni e dalle 9 alle 12 di Domenica 8 Febbraio p. v.

La proclamazione degli eletti a sensi dell'articolo 30 del citato Regolamento avverrà nella Sezione rispettiva.

Una mostra di fiori sotto i portici del Palazzo Ducale

La sezione di Venezia dell'Associazione Naz. Italiana per il Movimento dei Forestieri ebbe un'idea singolare; quella di organizzare una Mostra di fiori lungo tutto il porticato terreno esterno di Palazzo Ducale; ciò nel maggio prossimo, per una settimana, che già venne battezzata la *Settimana Floreale Veneziana*.

A tal'uopo avuta dietro parere favorevole del comm. Ongaro, la adesione del Ministero della P. I., la Presidenza della M. F. invitò per domenica prossima alle 15 nelle sale, sempre ospitali, dell'Hôtel Britannia, alcune dame e notabilità veneziane ed artisti e giornalisti per costituire il Comitato Esecutivo di cui ha accettata la Presidenza effettiva l'on. Co. Piero Foscari.

Un vapore genovese che incaglia in un banco di fango al Lido

Ieri mattina il vapore italiano *Foebus* della ditta Raggio di Genova, entrando per il porto degli Alberoni voltava verso il canale di Santa Elisabetta per proseguire per la Marittima. A un dato momento all'altezza di Sant'Elena non si sa ancora per quale ragione, il *Foebus* andò a incagliarsi in un banco di fango.

Si spera che l'alta marea possa disincagliarlo. Ad ogni modo l'incaglio non porta alcun ostacolo alla navigazione.

La pesca della squadra mobile

Stanotte la squadra mobile, al comando del solerte delegato cav. Charmet, ha compiuto una brillante operazione, con una sapiente disposizione di reti. Una retata in ordine, che fruttò un buon numero di quei pesci notturni, che guizzano e sdrucciano nell'onde delle ombre, e che si chiamano, nella zoologia della Questura, «pregiudicati». Essi sono: Tamardini Giuseppe, d'anni 27, Marcanzini Arturo, d'anni 19, Merlo Giuseppe, d'anni 20, Candiani Giuseppe, d'anni 24, Pegoresi Enrico, d'anni 28 e Bressan Giuseppe, d'anni 28

L'arrivo del "Peloro„
Il mistero del fattorino permane
Una visita a bordo

La misteriosa scomparsa del fattorino telegrafico Rossi Federico continua ad occupare la cittadinanza senza dar adito a una precisa soluzione.

Ieri poco dopo mezzogiorno, con un ritardo di due giorni, gettava l'ancora in marittima, davanti ai Magazzini N. 1, il piroscafo *Peloro* dei Servizi Marittimi.

L'arrivo a Venezia del piroscafo, da Brindisi, dopo ventidue giorni di navigazione, ha potuto chiarire ogni dubbio circa una avventata ipotesi di giornali di fuori, d'un turpe delitto da parte di qualcuno dell'equipaggio.

Per l'inchiesta si recava, poco dopo le due, a bordo il delegato dottor Gioia il quale aveva un lungo colloquio col primo ufficiale Sormani Rinaldo.

Alla sera l'incartamento venne passato con gli altri atti alla Procura del Re.

Parlando con il primo ufficiale

Verso sera salimmo anche noi a bordo per avere un colloquio col comandante e col primo ufficiale. Fummo accolti gentilmente nella cabina del comandante Albergio Traliani, dove si trovavano anche suo figlio e il primo ufficiale Sormani.

— Capisco lo scopo della sua visita — ci dice il comandante — ma avendo preso possesso del piroscafo soltanto il primo gennaio, non potrei darle nessuna notizia sui fatti avvenuti la sera del 31 dicembre

Ci rivolgiamo allora al primo ufficiale, che quella sera aveva il comando del piroscafo.

— La mattina del primo dì dell'anno mentre verso le dieci e mezza mi trovavo in coperta per la solita ispezione, vidi salire a bordo un fattorino telegrafico. Proprio quel giorno attendevo un dispaccio dalla famiglia e perciò mi rivolsi al giovane per chiedergliele. Il fattorino mi rispose che non aveva alcun telegramma da recapitare, soltanto era venuto d'incarico del Direttore delle Poste per sapere se si era rifugiato sul vapore il fattorino telegrafico Rossi, scomparso la sera precedente, con un telegramma diretto a uno del *Peloro*. Risposi che nessun fattorino si era fatto vedere la sera prima a bordo e nessuno aveva avvistato barche attorno al piroscafo. Il telegramma poi era diretto a un certo Conti che non ha mai fatto parte del personale del *Peloro*

— In giornata venne a sapere altro?

— Benchè sicuro di quanto avevo affermato al giovane, volli personalmente interrogare ad uno ad uno tutti gli uomini del *Peloro*, dai capi ai mozzi, ma senza alcun risultato. Quella sera poi dalle dieci e mezza alle undici mentre attendevamo di salutare il sorgere del nuovo anno tra il tintinnio dei bicchieri, molti di noi si trovavano in coperta a fare quattro chiacchere allegre e fraterne. Col forte vento che soffiava qualunque grido o gemito vicino si sarebbe sentito. Invece nulla.

— In seguito vennero altri a bordo?

— Il primo di dell'anno non venne più alcuno. Quel giorno appena sceso il fattorino da bordo, erano da poco suonate le undici i camerieri scorgevano a qualche chilometro di distanza in direzione di Fusina una barca che si agitava fra le onde. Pensando al racconto fattomi dal fattorino telegrafico o comunque credendo si trattasse di qualche naufrago, feci scendere una scialuppa con alcuni marinai che si recarono sul posto e constatarono invece trattarsi di una grossa tavola abbandonata.

— Sa che sia salito a bordo in quell'occasione qualche funzionario di P. S. per fare delle indagini e per interrogare i marinai?

— No, fino al nostro arrivo a Brindisi, nel viaggio di ritorno e cioè fino al giorno 24, nessun funzionario venne a trovarci. Il due gennaio però salirono sul *Peloro* un fratello del fattorino scomparso e altri parenti per avere informazioni. Infine il giorno quattro giungevano il Direttore delle Poste e l'Ispettore dei Telegrafi che s'intrattenevano circa mezz'ora col comandante e con me. Quella sera stessa levammo l'ancora partendo per Brindisi.

Il primo ufficiale terminata la sua esposizione, ci fa osservare con rammarico le ingiurie scagliate da qualche giornale contro il suo equipaggio e ci dice di riservarsi circa ai modi di ottenere soddisfazione.

Nessuna conclusione

Mentre usciamo dalla cabina incontriamo nella sala da pranzo di prima classe lo aiutante cameriere Ardito col capo cameriere. L'Ardito è quel giovanotto ex-fattorino telegrafico che riferì nel primo interrogatorio fattogli a Brindisi le inesattezze che abbiamo ieri controllate e ribattute.

— Lei — diciamo all'Ardito — ha riferito al funzionario a Brindisi che il *Peloro* si trovava ormeggiato a circa tre chilometri dal Canale della Giudecca.

— Quando parlai col maresciallo dei carabinieri di Brindisi signor Fusco, alla presenza del primo cameriere che è suo amico, dissi solo che il vapore era lontano due o trecento metri e in merito ad altre informazioni che i giornali hanno riportato dall'erroneo telegramma giunto alla Questura, io affermo di non averle mai date. Solo affermai di avere conosciuto molto bene il Rossi che era stato mio collega, quand'io ero al telegrafo.

Queste parole ci vengono intanto confermate anche dal primo cameriere.

E abbandoniamo nel grigio tramonto il piroscafo sul quale da qualche settimana si proiettava l'ansia viva di quanti si interessano alla tragedia del Rossi.

Le conclusioni? La relazione fatta dal primo ufficiale Sormani è tanto evidente e limpida che non ha bisogno di delucidazioni. Dopo quasi un mese anche questa pista riesce vana; tutto ciò che abbiamo saputo il 26 gennaio, potevamo conoscerlo il 3 o il 4 se la Questura si fosse subito recata a bordo. E da allora ad oggi le ricerche avrebbero potuto dare quei frutti che non hanno dato. Intanto il buio ritorna più fitto che mai intorno alla scomparsa.

Il rinvenimento di un remo in barena

Nel pomeriggio di ieri si recava all'ufficio di porto degli Alberoni un pescatore che consegnava all'applicato di Porto sig. Egisto Cavallari, un remo rinvenuto nei canali delle barene di Volpego.

L'ufficio degli Alberoni avvisò di tale rinvenimento la delegazione di P. S. di Lido nel dubbio che si tratti del remo della barca del Rossi.

Una piccina muore per esaurimento

Ier l'altra notte il sig. Ettore Zargo, abitante in calle Corner 2149, correva disperato in cerca d'un medico. Una sua piccina, d'anni 10, Irma, era morta improvvisamente. Il dr. Melli, accorso, constatò la morte, ma come le cause determinanti non apparivano affatto evidenti, chiese l'intervento dell'autorità. Procedutosi a una visita minuziosa, siccome il corpicino della poveretta non presentava nessun segno esteriore, si accertò che la piccola Irma da tempo sofferente di grave anemia, aveva dovuto cedere alla vita per un improvviso esaurimento organico

Il dr. Melli rilasciò perciò regolare certificato.

Si avvelena per isbaglio

Iersera certa Baratto Amelia, di anni 23, abitante a San Rocco 3106, ingoiava per isbaglio alcuni confetti frammisti con pezzi di arsenico.

Fu accompagnata alla Guardia medica dove il dr. Menini le procurò la lavatura dello stomaco e la inviò all'Ospedale con una barca della Croce Azzurra.

Tutto è pronto per i funerali ma il morto viene trasportato all'Ospitale

Ieri mattina in casa Bianchi a Cannaregio 1318 si dovevano compiere i funerali di tal Antonio Bianchi d'anni 17, lavorante presso la Fabbrica Franchetti, decesso improvvisamente la mattina di sabato. La salma si trovava già nella cassa; era accorsa la folla dei pietosi con le corone e le candele.

Intanto, mentre si attendeva il sacerdote, entrava nella stanza del defunto il vicecommissario dottor Lettieri il quale pregava i presenti di tornarsene a casa e ordinava a due infermieri della Croce Azzurra che trasportassero la salma all'Ospitale.

Che cosa era successo?

Il venerdì sera il Bianchi si era recato a casa accusando dei forti dolori al ventre e si era coricato. La mattina seguente i famigliari lo trovarono cadavere.

Il dottor Belzini medico del riparto, chiamato a fare la diagnosi della morte, non avendo curato prima l'ammalato e avendo udito da alcune persone che il giovane due o tre giorni prima si era buscato dal suo capo fabbrica un forte pugno sulla testa, non volle pronunciare il suo giudizio e mandò la denuncia alla Procura del Re.

L'intervento del dottor Lettieri di ieri mattina ne fu quindi la conseguenza.

All'Ospitale il cadavere del Bianchi fu visitato: si constatò il decesso, senza autopsia, per colica fulminante. La storiella del pugno sulla testa venne smentita dai famigliari.

Così avranno luogo i funerali definitivi.

Il ferimento di ieri notte

Ieri notte, verso le due, dinanzi al caffè della Banca si accendeva una rissa indiavolata fra certo Mulini Amedeo, d'anni 28, da Pellestrina, fabbro ferraio, e alcuni sconosciuti. Le cause del fattaccio non si conoscono.

Dapprima alcuni passanti, e i camerieri del caffè, si adoprarono per calmare l'animo esasperato dei rissanti ma con scarso risultato. A un certo punto, infatti il Mulini gettava un urlo di rabbia, gridando: «Vigliacchi, vigliacchi!». Aveva tutto il viso insanguinato e non seppe proseguire nel feroce duello.

All'accorrere delle guardie successe un nuovo pandemonio: i feritori si rifugiarono nel caffè, ove, nella confusione, volarono in frantumi uno specchio e parecchi bicchieri. Mentre si provvedeva poi, a trasportare il Mulini all'Ospedale, gli agenti si misero sulle peste dei colpevoli. Ma non fu possibile raggiungerli. A far sperdere le tracce devono aver simulato di nascondersi nel caffè per uscirne, ancora nel tramestio, da un'altra porta

Fu però arrestato tale Duilio Ernesto, trovato nascosto nel gabinetto, con un dito ferito.

Ma non essendosi potuto stabilire la piena sua responsabilità fu rilasciato. Egli afferma infatti di essersi trovato fra i contendenti e d'esser rimasto ferito accidentalmente, nel dividerli.

Al Mulini venne medicato una ferita da taglio alla guancia destra e una al braccio sinistro.

Il Commissariato di S. Marco procede a rintracciare, intanto, gli autori del ferimento.

Cinquecento lire rubate a uno sportello della Stazione

L'altra sera verso le dieci mentre l'aiuto applicato De Michieli dello sportello biglietti ordinari della stazione ferroviaria si assentava momentaneamente dal suo ufficio, uno sconosciuto penetrava furtivamente vuotando il cassetto degli incassi. Il danno di cinquecento lire venne denunciato alla delegazione di P. S.

Nel mondo dei furti

Letterina confidenziale

«Quando si abita al piano terreno, gentile signora, è un affar serio. Il piano terreno presenta molte comodità, fra le altre quella di evitare l'asma per salire le scale. Ma tante volte l'asma viene per un altro verso. Cioè quando ci si accorge che i ladri possono penetrare dalle finestre. E' capitato a lei, vero? Ma, santo Dio! Anche lei perchè appende quel suo bel capo di pelo, un paletot di 250 lire, proprio alla finestra? E i guardaroba che ci stanno a fare? Si capisce!... I ladri passano, vedono e portano via. Prendiamo nota che lei ha denunciato al Commissariato di S. Polo, ma che vuole. — L'autorità ha tanti grattacapi! Per ora tanti saluti e auguri.»

Alla signora Alice Sacconi, Santa Croce 1096

L'agnello

Il beccaio Mazzariol Vincenzo ha venduto l'altra notte un agnello, a un prezzo irrisorio: la fatica di una denuncia a S. Polo. Incerti del commercio notturno, perchè i clienti si presentarono appunto al suo spaccio a Rialto 211 quando lui non c'era: era a casa sua a dormire.

E i clienti, naturalmente, non fecero questione di prezzo e asportarono l'agnello non molto comodamente, ma con ricompensata abilità, rompendo la rete metallica e allungando la mano, per il conveniente di più, con un uncino

Dalla lanterna alla prigione

L'altra sera verso le sette due individui asportavano dall'abitazione di Giulio Dalla Torre fu Moisè a Cannaregio 4696, due placche d'ottone. Più tardi mentre il Dalla Torre faceva la guardia dalla finestra, i due ritornavano e si avvicinavano al fanale: uno di essi vi saliva nell'intento di penetrare nella casa mentre l'altro faceva la guardia dal basso.

Il Dalla Torre uscì, e mentre il guardiano fuggiva, riusciva ad afferrare l'altro che si era messo sopra il pilastro e a rinchiuderlo in una stanza a pianterreno. Più tardi gli agenti si recarono a trarlo in arresto.

Esso è certo Gobesso Luigi di Daniele, di Montecchio Maggiore Vicentino, d'anni 16, abitante a Cannaregio 5425.

Un borseggio

Bianca Teresa, abitante a S. Marco, recatasi ieri mattina a far provviste in Erberia, acquistò invece un assai ingrato frutto. Un abile mariuolo, mentre probabilmente essa si preoccupava di risparmiare qualche soldo, le fece guadagnare di colpo 30 lire, carpendole il portamonete contenente appunto tale somma.

Del fatto, la Bianca depose al commissariato di S. Polo.

Per pesare

A Baldin Giuseppe, abitante a S. Croce 2143, i ladri rubavano le bilancie e i piatti d'ottone per un valore di trenta lire.

Settanta lire di baccalà

Righetto Antonio, abitante a Castello 1325, tiene negozio di coloniali a Dorsoduro, Fondamenta Minotto. I ladri ieri notte vi penetravano rubando una balla di baccalà del valore di settanta lire.

Le lenzuola

I ladri penetravano l'altra sera mediante scasso nell'abitazione di Wolf Cesare a Santa Croce 3077 e asportavano dalla soffitta dieci lenzuola.

Avvelenamento con la grappa

Lombardo Armando d'anni 15, abitante a Cannaregio 3375, garzone presso un biadaiuolo in Ruga Due Pozzi recatosi ieri sera nel retrobottega per prendere alcuni oggetti, beveva una quantità non trascurabile di marsala e di grappa. Fu trasportato con sintomi di grave avvelenamento alla Guardia Medica. Dopo le prime cure fu passato all'Ospitale Civile.

Per un ricordo a Michele Pais

Sotto gli auspici di un patronato del quale fanno parte il Presidente del Consiglio, uomini di Stato e spiccate individualità di tutti i partiti, venne costituito un Comitato presieduto dall'on. Cottafavi, per erigere in Serrione, piccolo Comune su quel di Frosinone, un monumento alla memoria del compianto Michele Pais, caduto gloriosamente in Libia.

La nostra *Commissione Provinciale fra Ufficiali* in congedo, accettò volentieri il mandato di raccogliere qualunque anche minima offerta, in seno e fuori del Sodalizio, incaricando all'uopo i signori cap. Domenico Polo (Cannaregio 2803) tenenti Giuseppe Tositti (S. Marco 357), Di Velo Conte Amedeo (S. Fosca N. 2211).

I nomi dei sottoscrittori saranno raccolti in un album da offrirsi all'onorevole Pais-Serra

Per la revisione delle liste elettorali

I componenti la Commissione Comunale per la revisione delle Liste elettorali, sono convocati alla seduta indetta per venerdì 30 corrente alle ore 15 col seguente ordine del giorno: Pratiche per la revisione della lista elettorale politica e amministrativa

Un chirurgo veneziano al Brasile

La Stella d'Italia quotidiano italiano di Porto Allegre (Brasile) pubblica nel suo numero del 16 novembre 1913 questa noterella da Caxias: «Si compie oggi 11 novembre il primo anniversario della venuta del dott. *Piero Polcenigo* a far parte del corpo medico della casa di salute di Caxias. E' un altro anno di vita brillante di cui può vantarsi questa prima e più completa istituzione del genere nello Stato di Rio Grande. Non a torto diciamo vita brillante, perchè la casa di salute in quest'anno raggiunse un'altezza che certamente i primi coraggiosi fondatori non avrebbero mai osato sperare quando nel gennaio 1910 aprivano il loro primo modesto sanatorio. Il valoroso chirurgo non soltanto continuò la fama tradizionale della casa ma seppe espandere la sua attività anche fuori di Caxias, nella stessa Capitale dello Stato. E' un periodo nuovo e fortunato di vita, periodo audace e che ha già dato ottimi risultati ed insieme alta soddisfazione ai degni sanitari dei quali andiamo giustamente orgogliosi; poichè soltanto dei meriti eccezionali ed una competenza superiore potevano coronare di successo la loro opera nel bel mezzo della forte e competente concorrenza cittadina. Per la statistica diremo che ben 416 operazioni chirurgiche furono eseguite durante questo anno e questo numero è più che sufficiente per dare idea dell'importanza ognora crescente della casa di salute.»

I numerosissimi amici del dott. Piero Polcenigo apprenderanno con la più viva soddisfazione queste notizie

Varie di [...]

Ancora Guide e [...]

Contravv[...]

Conc[...]

Il venditor[...]

In ri[...]

Società, riunio[...]

Nell'ordine d[...]

Le elezioni ne[...] farma[...]

Ufficiali po[...]

L'Associazione [...]

Il Comitato "Vi[...]

Buona [...]

Stato [...]

Varie di Cronaca

Ancora Guide e Intromettitori

Il sig. Tullio Mascarella, Presidente della Società Intromettitori scrive questa lettera che pubblichiamo per debito di imparzialità e per volontà di finire, almeno, poichè non è possibile definire, la questione.

Onorevole Sig. Direttore
della *Gazzetta di Venezia*
Città.

Poichè le guide di Venezia continuano sulle colonne del suo giornale la campagna di persecuzioni instaurata contro gli Intromettitori, mi consenta una brevissima replica.

Punto puerile è quello che facciamo ma conforme a legge imperocchè qualcuno di noi ha in tasca il permesso rilasciato dalla R. Questura di esercitare la professione di intromettitore, e quindi da questo lato siamo completamente a posto.

Vogliamo solo metterci in regola coi Regolamenti Municipali, e credo che non ci sia alcuno che ci possa disapprovare.

Nè discuto giuridicamente coll'egregio presidente delle guide e corrieri, perchè se mai in proposito discuterei colle autorità municipali alle quali ci siamo rivolti fidenti nel nostro buon diritto.

Con la massima stima — *Tullio Mascarella*

Contravvenzioni

Domenica scorsa fu posta in contravvenzione la guida autorizzata Antonio Grossi d'anni 65 perchè conduceva in Palazzo Ducale una famiglia tedesca per la di cui lingua non è autorizzata.

Ier l'altro fu elevata la contravvenzione dal vigile N. 114 alla guida autorizzata Enrico Valle perchè anzichè offrirsi ai forestieri in qualità di guida si prestò solamente per accompagnarli direttamente in una fabbrica di Vetri, missione di competenza esclusiva agli intromettitori.

Concorsi

A tutto il 31 gennaio è aperto un concorso a 6 posti di allievo produttore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Per informazioni: Ufficio Principale di Produzione S. Bartolomeo 5179.

✱ A tutto il 28 febbraio è aperto un concorso al posto di Custode consegnatario con lo stipendio lordo di lire 1300 oltre l'alloggio la luce ed il riscaldamento. L'età prescritta è dai 25 ai 40 anni.

Si prevengono gli interessati che le modalità del concorso sono ostensibili presso la Segreteria della Scuola Superiore d'Arte Applicata alle industrie dalle ore 10 alle 12 di ogni giorno.

Il venditore di disgrazie

Gianchetti Attilio d'anni 20, abitante ai Birri 5436, venditore ambulante di pesce, intromessosi in una rissa riceveva in regalo una ferita lacero-contusa al capo e una morsicatura al terzo dito della mano destra.

Per ultima disgrazia, mentre il dr. Menini lo medicava, un vigile gli elevò la contravvenzione per vendita abusiva di crostacei.

In rissa

Gabrielli Angelo d'anni 26, abitante a S. Maria Formosa 6196, riceveva in rissa un colpo di corpo contundente al viso.

Società, riunioni, assemblee

Nell'ordine dei veterinari

Domenica 25 corr. in una sala dell'Ufficio d'Igiene municipale, gentilmente concessa, ha avuto luogo la assemblea generale dell'Ordine dei Veterinari della nostra Provincia per la rinnovazione del Consiglio amministrativo.

Poichè il Presidente dell'Ordine pel biennio decorso aveva tassativamente dichiarato che non avrebbe in nessun modo riaccettato l'incarico, i veterinari accordarono con vera unanimità di suffragi i loro voti come segue: Presidente dott. Rizzetto Francesco di Noale; Consiglieri dottor Boldrin Vincenzo di Venezia, dottor Crivellari Gio. Batta di Mira; Tesoriere dott. Bortolato Tito di Mestre; Segretario dott. Toniolo Aristide di Venezia.

Le elezioni nell'Ordine dei farmacisti

Nella votazione successa domenica 25 corrente per la elezione dei Consiglieri dell'ordine dei farmacisti della Provincia votarono 88 soci su 182 inscritti. Ecco l'elenco della votazione.

Selisizzi Geminiano voti 88 — Solveni dott. Ferruccio, 88 — Zanon Augusto, 87 — Dian Giovanni, 87 — Faccin Vittorio, 85 — Zennaro cav. Egidio, 85 — Morelli Orazio, 83 — Zanella Gaetano, 1 — Fedrighi Sante, 1.

Vennero proclamati i signori Selisizzi Geminiano, Solveni dott. Ferruccio, Zanon Augusto, Dian Giovanni, Zennaro cav. Egidio, Faccin Vittorio, Morelli Orazio.

Ufficiali postelegrafici

Gli ufficiali amministrativi contabili, muniti di licenza liceale o d'istituto tecnico o titoli superiori, sono invitati alla riunione che avrà luogo stasera alle 21 presso l'Associazione Impiegati Civili. A tale riunione possono anche intervenire tutti i soci del Sindacato perchè gli argomenti da trattarsi interessano tutta la seconda categoria.

L'Associazione fra Industriali

L'Associazione fra Industriali, Negozianti e Rappresentanti in prodotti alimentari ed affini della Città e Provincia di Venezia ha indetta l'assemblea generale che avrà luogo il giorno di Sabato 31 corr. alle ore 9 pom. in prima convocazione e trascorsa mezz'ora in seconda convocazione, in una sala superiore del Caffè Vittoria (ingresso per la Calle) per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale dell'assemblea precedente — 2. Relazione morale della gestione 1913 — 3. Relazione dei Revisori dei Conti — 4. Discussione e approvazione del consuntivo 1913 — 5. Rinnovazione dei revisori dei conti.

Il Comitato "Viva San Marco,,

avverte i soci e gli aderenti che stasera alle ore 21 precise nella sede sociale (Sale superiori del Caffè Vittoria) ha luogo l'annunciata assemblea generale per la discussione ed approvazione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

Buona usanza

✱ In morte di Anna Calnci hanno versato lire 5 la sig.ra Alba Karrer e lire 5 Maria Decio alla *Colonia Alpina*.

✱ Alla *Nave Scilla* lire 5 da Maria Dalungi Voltolina e lire 10 Giuseppe Francesco Taboga in morte di Michelangelo Olper.

Stato Civile

Nascite

Del 22 — In Città: maschi 6, femmine 7. Denunciati morti: femmine 1. — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: nessuno. — Totale Generale 14.

Del 21. — In Città: maschi 10; femmine 9. Denunciati morti: maschi 1. — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: nessuno. — Totale generale 20.

Del 23. — Città: Maschi 11; femmine 5. — Totale 16.

Del 24. — Città: Maschi 4; femmine 7. — Totale 11.

Del 25. — Città: Maschi 7; femmine 2. — Totale 9.

Matrimoni

Del 22. — Pietrobon Enrico bracciante con Faci Maria casalinga celibi. — Zambelli Luigi perlaio con Brancaleone Luigia casalinga celibi.

Del 21. — Pagan Filiberto postelegrafico con Romanello Norma casalinga celibi. — Scarpa detto Cogolo Angelo bracciante con Vianello Regina casalinga celibi.

Del 24. — Padovan Angelo fuochista con Rosa Emma casalinga, celibi. — Moro Domenico fattorino con Dorio Amelia casalinga, celibi. — Rinaldo Elmo tipografo con Fort Vittoria sigaraia, celibi. —Zangifolami Mario commesso commerciale celibe con Mengoni Italia casalinga, vedova.

Del 25. — Leoni Eugenio negoziante con Fiandra Elvira civile, celibi — Bortoletto Angelo dipintore con Corao Elvira casalinga, celibi — Rodella Guglielmo usciere con Saner Filomena casalinga, vedovi — Salvagnini Nicola usciere celibe con Rizzo Lucia casalinga vedova — Calchera Luigi tornitore con Querini Amelia sarta, celibi — Busetto Sebastiano cameriere con Salvagno Olga casalinga, celibi — Bianchi Francesco macellaio con Gajon Regina casalinga, celibi.

Decessi

Del 22. — Morpurgo De Carlo Paola 48 coniugata civile Belluno — Cantoni Finzi Vita Anna 83 vedova casalinga Venezia — Cristofoli Bullo Regina di anni 62 coniugata casalinga Venezia — Scarpa Maria di anni 70 nubile casalinga Murano — Cortese Merelli Maria Elisabetta 77 vedova ricoverata Venezia — Dal Moro Morosini Elisabetta 78 vedova ricoverata Venezia — Milani Gio. Batta 55 coniugato agente privato Venezia — Marchetto Carlo di anni 75 vedovo fonditore Treviso — Gasparini Agostino 54 celibe spazzino Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 1; femmine 2.

Decessi fuori del Comune: nessuno.

Del 21. — Scattola Cerutti Anna 61 coniugata civile Venezia — Rield Gaspari Margherita 73 vedova poss. R. Pensionata Mestre — Dionisi Penzo Lucia 65 vedova casalinga Venezia — Fraschetti-Fraschetti Maria 40 coniugata casalinga Roma — Andriolo Rosa 25 nubile suora Agugliaro — Pasquazza Giovanna di anni 67 nubile casalinga Venezia — Panciera Elisabetta 77 nubile ricoverata Venezia — Zanardi Giovanni di anni 72 coniugato pensionato regio Abano — Tessari Antonio 66 coniugato agente privato Padova.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi tre; femmine 3.

Decessi fuori del Comune: nessuno.

Del 23. — Palmele Maria in Faggian di anni 29 coniugata casalinga di Spinea — Guizzardi Italia d'anni 6 di Venezia — Biasion Maria d'anni 17 nubile casalinga di Venezia — Gladara Bartkelenig Ernesta d'anni 69 vedova casalinga di Venezia — Udine Silva Enrichetta d'anni 52 coniugata casalinga di Venezia — De Cal Gio. Batta d'anni 71 vedovo ex commerciante di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; femmine 1.

Del 24. — Coen Colucci Anna d'anni 80 coniugata civile di Venezia — Zanchi Beatrice d'anni 37 nubile casalinga di Venezia — Astolfoni Canella Ester d'anni 52 coniugata casalinga di Venezia — Spavento Bighetto Ermenegilda d'anni 73 vedova ricoverata di Venezia — Scarpa Rossi Maria Teresa d'anni 77 vedova casalinga di Venezia — Catton Lotti Angela di anni 42 coniugata casalinga di Venezia — Laget Manfrini Amalia d'anni 88 coniugata casalinga di Venezia — Bevilacqua Giuseppe d'anni 71 coniugato rimessaio di Venezia — Baffo Guido d'anni 51 coniugato tenente colonnello di Venezia — Fusello Giuseppe d'anni 22 celibe intagliatore di Venezia — Rizzo Antonio di anni 73 coniugato biadaiuolo di Venezia — Olper Michelangelo d'anni 58 coniugato agente privato di Venezia — Corsi Alessandro d'anni 70 celibe fornellista di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3; femmine 1.

Del 25. — Da Sacco Lucia d'anni 76 nubile casalinga di Vigo — Velpis Bari Caterina d'anni 71 coniugata casalinga di Venezia — Mingardo Colli Angela d'anni 28 coniugata casalinga di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2; femmine 1.

Pubblicazioni matrimoniali

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 25 gennaio:

Gentofanti Angelo albergatore con Gherardi Roma casalinga — Carlin Francesco fabbro con Fassetta Ines stiratrice — Mazzoleni Egisto operaio gasista con Botter Emma sarta — Gobbi Gio. Battista meccanico con Simionato Caterina casalinga — Perlenghini Paolo commerciante con Sazzeri Maria Vittoria civile — Indri Pietro impiegato Monte di Pietà con Bastianello Angelina regia impiegata — Vianello Mariano carpentiere con Penzo Amalia perlaia — Scarpa Ismaele scaricatore con Pagnin Filomena casalinga — De Silva Antonio consegnatore con Scomparin Giovanna casalinga — Zambelli Luigi usciere con Dittadi Rosa domestica — Grossi Napoleone agente di commercio con Poletto Olga casalinga — Gaspari Attilio possidente con Cattaneo Elena civile — Fasan Girolamo gondoliere con Scarpa Erminia casalinga — Treves de' Bonfili Giacomo possidente con Mordo Anna Maria possidente — Querci della Rovere Umberto agente privato con Vestidello Emilia sarta — Fagarazzi Attilio agente di commercio con Sgobba Emma benestante — Meggiorini Antonio barbiere con Zamboni Anna casalinga — Sandulli Giovanni possidente con Zuppelli Eugenia casalinga — Cosmo Gaetano bracciante con Costantini Anna casalinga — Storgato Angelo fonditore con Gatto Maddalena sarta — Loche Giuseppe vigile urbano con Piccin Chiara domestica — Gaut Antonio falegname con Mazzocut Stella domestica — Zamboni Giuseppe ferroviere con Bassani Elvira casalinga — Colella Tiberio maresciallo capo di Fanteria con Leoni Corilla casalinga — Perogio Vincenzo legale con Chinaglia Letizia civile.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi per passeggeri

Arrivi del 27 gennaio

Derna ital. da Trieste con 4 passeggeri.

Partenze del 28 gennaio

Nilo ital. per Alessandria ore 19.
Metcovich a. u. per Trieste ore 24.
Barletta ital. per Antivari ore 18.

Piroscafi merci

Arrivi del 27 gennaio

Derna ital. da Trieste
Arona norv. da Swansea.

Spedizioni e partenze del 27 gennaio

Perseo ital. per Costantinopoli.
Derna ital. per Trieste.
Adriatico ital. per Ancona.
Anna a. u. per Trieste.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Giulia a. u. da Galveston merci.
Walter Leonhard, ingl., da Liverpool.
Stefania a. u. da Swansea, carbone.
Deak a. u. da Swansea, carbone.
Rhenania ingl. da Emden, carbone.
Onda ingl. da Shields, carbone.

Movimento ferroviario del Porto

Del 27. — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 133 — Cereali 15 — Cotoni 7 — Varie 135 — Per la Ferrovia 18. — Totale carri 314. Scaricati 105.

Echi di cronaca

Ultima ora

Il contenuto dell'ultima Nota di Grey
Le nuove proposte inglesi

Londra, 27

Nell'ultima nota di Grey inviata venerdì sera in risposta alla nota delle Potenze della Triplice Alleanza, il Governo britannico prende atto delle dichiarazioni delle tre Potenze che accettano l'assegnazione definitiva alla Grecia delle isole dell'Egeo occupate dalle truppe greche, tranne Imbros, Tenedo e Castellorizzo a condizione che la Grecia abbia sgombrato pel 18 gennaio il territorio assegnato all'Albania o che il governo greco si assuma l'impegno di far cessare ogni resistenza contro l'ordine delle cose stabilite in Albania dalle Potenze.

Grey fa rilevare a tale proposito che la data del 18 gennaio ricordata dalle Potenze è già trascorsa e propone di sostituirla o con una nuova data o con un termine più vago, ossia il più presto possibile.

Quanto a chiedere al governo ellenico come condizione l'assumersi l'impegno di far cessare ogni resistenza sulla frontiera greco-albanese, Grey fa rilevare che sarebbe eccessivo rendere il governo greco responsabile dell'eventuale disordine sulle cui cause esso non potrebbe esercitare alcun controllo. Il governo inglese propone dunque di sostituire il testo redatto dalle Potenze della Triplice Alleanza con un altro, per esempio: che il governo ellenico si impegnasse a non incoraggiare in qualsiasi maniera nè direttamente nè indirettamente qualunque resistenza all'ordine delle cose stabilito.

Se questo ordine di idee si accettasse dalle Potenze, il governo inglese accetterà dal canto suo che l'attribuzione definitiva alla Grecia delle isole in questione abbia effetto soltanto dopo l'adempimento delle condizioni poste alla Grecia nel senso sopraindicato.

La nota inglese passa quindi alla questione delle isole dell'Egeo occupate dall'Italia: essa prende atto della dichiarazione del Governo italiano relativa alla consegna del Dodecanneso alla Turchia a una data e a condizioni che saranno oggetto di accomodamento diretto fra l'Italia e la Turchia conformemente al trattato di Losanna.

Grey su questa questione fa osservare in forma del resto molto cortese e amichevolissima che la situazione non sarà normale finchè una delle grandi potenze occuperà le isole nel Mare Egeo.

Grey fa anche rilevare che se il trattato di Losanna in quanto si riferisce alla restituzione di quelle isole riguarda principalmente la Turchia e l'Italia, devesi però non dimenticare che le potenze hanno interesse sulla sorte di quelle isole poichè conformemente all'accordo dell'agosto ultimo scorso spetta a tutte le potenze prendere una decisione sulla loro destinazione finale.

In ultimo luogo Grey propone che si facciano ad Atene ed a Costantinopoli dichiarazioni nel senso sopraindicato, alla condizione però che sia bene inteso che le potenze dovranno accordarsi fra loro per decidere le misure colle quali in caso di bisogno farebbero rispettare le loro decisioni alle parti interessate.

Grey non introduce nella sua risposta alla Triplice Alleanza alcuna altra questione oltre a quelle ricordate; specialmente Grey non fa alcuna allusione ad una modificazione qualsiasi della frontiera greco-albanese che si afferma essere stata chiesta da Venizelos. Sarebbe inesatto tuttavia concludere che il viaggio di Venizelos non potrebbe avere alcun risultato.

Si considera come probabile che le Potenze della Triplice Alleanza accetteranno le proposte inglesi, e le notificazioni della soluzione approvata da tutte le grandi potenze saranno prossimamente fatte a Costantinopoli e ad Atene. Sembra sia opinione generale che convenga agire al più presto possibile.

Il ministro di Turchia a Sofia

Costantinopoli, 27

Fethj Bey, ministro di Turchia a Sofia, parte oggi per raggiungere il suo posto. Nei circoli bene informati si afferma che egli resterà poco tempo a Sofia perchè deve assumere il portafoglio dei lavori pubblici nel gabinetto che verrà costituito qualche giorno prima della convocazione delle Camere, nel mese di marzo.

Per il genetliaco di Guglielmo II

Roma, 27

Stamane nella chiesa di Santa Maria dell'Anima è stato cantato un solenne *Te Deum* per la ricorrenza del genetliaco dell'Imperatore Guglielmo. La cerimonia è stata celebrata da monsignor Doebbing, vescovo di Nepi e Sutri. Assistevano i cardinali Vincenzo Vannutelli e Ferrata; si erano fatti rappresentare i cardinali Di Pietro, Rinaldini, Vico e Bisleti. Erano presenti l'ambasciatore d'Austria presso la S. Sede, i ministri di Francia e Baviera e molti prelati.

Mezzo milione offerto da un pittore per la Marina tedesca

Berlino, 27

Si ha da Lubecca che il pittore Wahldick ha inviato all'Imperatore 500 mila franchi perchè li consacri alle spese per la marina.

L'uccisore del ministro francese a Tangeri suicida

Tangeri, 27

Il cuoco che ha assalito il conte Chevandie de Valdome è stato trovato morto stamane nella sua cella. Egli si era impiccato con le bretelle.

La strage di un soldato

Mogador, 27

La notte del 23 corrente un caporale dei tiragliatori ha ucciso con un fucile Lebel quattro persone. Ne ha ferita un'altra. Quindi si è suicidato.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 27 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle numero 10.000 — Importazioni 40.000; di cui in cotoni americani 26.000.

Cotoni disponibili: Mercato pesante · domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato pesante; domanda moderata.

Cotoni Americani a consegnare

	Apert.	prec. Apert
Corrente	D. 6.79	6.80
Gennaio Febbraio	6.79	6.80
Febbraio Marzo	6.79	6.80
Marzo Aprile	6.81	6.82
Aprile Maggio	6.79	6.79
Maggio Giugno	6.79	6.79
Giugno Luglio	6.78	6.74
Luglio Agosto	6.70	6.70
Agosto Settembre	6.55	6.55
Settembre Ottobre	6.39	6.38

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia - 27 Gennaio

ROMA, 27 — Cambio per domani 100.42 — Cambio settimanale lire 100.45.

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	123,52 1/2	123,62 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Francia	100,41 1/4	100,46 1/4	—,—	—,—	4
Belgio	—,—	—,—	—,—	—,—	—
Londra	25,30 1/2	25,32 1/2	25,06	25,08	4
Svizzera	100,22 1/2	100,30	—,—	—,—	4
Austria	105,22 1/2	105,32 1/2	—,—	—,—	5
Bancanau.	105,22 1/2	105,32 1/2	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano

TITOLI	Nominali	26	27
Rend. it. 3 1/2 con.	100	97,12 1/2	97,12 1/2
» » » fine	100	97,13	97,12 1/2
Ferrovie Mediterr.	500	242,—	246,—
Credito Italiano	500	548,50	544,—
Banca comm. it.	500	828,—	829,—
Banco di Roma	100	105,—	105,—
Società Banc. it.	100	98,50	98,50
Banca d'Italia	800	1428,—	1428,—
Lanificio Rossi	900	1456,—	1456,—
Cotonificio Cantoni	250	370,—	370,—
Navigaz. Generale	300	396,50	395,—
Raffineria Zuccheri	200	314,—	314,—
Beni stabili	200	282,50	282,50
Az. Centr. Veneto	200	116,—	116,—
Acciaierie Terni	500	1506,—	1502,—
Edison	150	551,—	552,—
Savona	300	—,—	163 —
Elba	250	189,—	189,—
Ansaldo	250	268,50	268,50
Industrie Zuccheri	150	258,—	259,—
Cotonificio Veneziano	175	46,—	46,—
Ferrovie Meridionali	500	528,50	528,—
Cambio su Berlino		123,62 1/2	123,57
» » Francia		100,42 1/2	100,42 1/4
» » Londra		25,31 1/4	25,31 1/4
» » Svizzera		100,27 1/2	100,25

Genova

TITOLI	Nominali	26	27
Rend. it. 3 0/0 cont.	100	97,12	97,13
» » » fine	100	97,15	97,13
Banca d'Italia	800	1429,—	1430,—
Banca Comm. Ital.	500	828,—	829,—
Credito Italiano	500	549,—	548,50
Ferr. Meridionali	500	529,50	529,—
Ferr. Mediterraneo	200	246,—	246,50
Navigaz. Generale	300	395,25	393,50
Raffineria zuccher.	250	314,50	315,50
Acciaierie Terni	500	1503,—	1502,—
Erid. tabb. zucch.	500	574,50	578,50
Az. Ansaldo e C.	250	269,—	269,50
Az. Banco di Roma	100	105,—	105,50
C. a vista su Francia		100,42	100,44
» » » Londra		25,31	25,31
» » » Germania		123,50	123,55
» » » Svizzera		100,0	100,26

Roma

Banca d'Italia 1428 — Az. Banco di Roma 105.50 — Soc. Acqua Pia 1820 — Soc. Omnibus 162 — Soc. Gaz 840 — Soc. Condotte d'acqua 275 — Soc. ital. pel Carburo 588 — Immobiliare 184.

BORSE ESTERE

PARIGI 27 (chius.	
Rend. fr. 3 0/0	—,—
» » » perp.	85,94
Rend. ital. 3 1/2 0/0	96,72
C. su Londra a vista	25,20
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	74.43
Obblig. Lombarde	260,—
Cambio sull'Italia	99,56
Rend. turca unif.	85,05
Banca di Parigi	1658 —
Tunisine nuove	421,—
Egiz. 4 0/0 (rend.)	101.85
Rendita ung. 4 0/0	84.90
R. spagn. est. 4 0/0	89.20
Banca ottomana	639 —
Argento fine	97,64
Credito fondiario	877,—
Azioni Suez	4930,—
Lotti turchi	203,—
Ferr. merid. a ter.	—,—
Russo 3 0/0 1891	74,85
» 5 0/0 1906	102 80
» 4 1/2 0/0 1909	96,50
Rend. Port. nuova	—,—
Banca di Francia	4593,—
Banca Comm. ital.	825,—
Rend. Serba 4 0/0	80,40
Obbl. Bulgare 4 1/2	432,50
Società Alti Forni Piombino	81,50

LONDRA, 27 (aper	
Cons. 2 3/4 0/0	74,18
R. Ital. 3 1/2 0/0	96,—
N. spa. est. nuova	88 1/2
R. turca Unificata	83,—
Egiziano nuovo	99,1/4
Argento fine	26,56
Co. u Lond. a Parigi	25,20 1/2
Venezuela dip. 3 0/0	—,—

VIENNA 27	
Credito austr.-Cop.	635,—
Lombarde	102,50
Banca anglo-austr.	344,25
Austriache	711,25
Banca austro-ung.	2011,—
Napoleoni oro	19,07
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,37
Cambio su Londra	24.04
Lire italiane (carta)	95,—
R. austr. (argento)	83,15
» » (carta)	83,20
Union Bank	601,—
R. austriaca (oro)	101 85
R. Ungherese 4 0/0	83,20
» » 3 1/2 0/0	72,50
Banca dei P. aus.	627,75

BERLINO 27	
C. su Londra (8 m.	20,34
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia 10 g.)	40,80
Cr. mob. aus. fine	203,75
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1/2	87,40
Rendita turca 4 0/0	—,—
Obb. ferr. ital. 3 0/0	—,—
» Meridionali	—,—
» di Roma	107.12
Az. merid. a ter.	—,—
» Mediterraneo	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi a	215 75
Deutsche Bank	252,87
Diskonto	191,37
Bochumer	231,75
Gelsen Kirken	193,50

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO d. 0.10; d. 5.15; a. 7.5; dd. 8; d. 9.30; a. 12.25; dd. 14; a. 15; d. 18.10; a. 21.40.
VERONA a. 4.50; a. 18.35.
VICENZA loc. 20.10.
PADOVA loc. 8.40; loc. 16.55.
BOLOGNA a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15; a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35, dd. 21.35; d. 23.8.
FERRARA dd. 8.
ROVIGO loc. 16.55.
PONTEBBA d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10. d. 16.25 (via Portogruaro-Casarsa).
UDINE d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.35; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.25 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via S. Giorgio Nogaro); d. 19.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 19.22; a. 23.30.
CONEGLIANO loc. 7.10
TREVISO loc. 18.25; loc. 21.45.
BELLUNO a. 5; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20. a. 19.22.
PERAROLO (Cadore) a. 5; a. 8.35; d. 17.20.
MONTEBELLUNA m. 7.10 (solo al mercoledì)
TRIESTE (via Cervignano) d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) d. 5; a. 8.35; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.25; d. 17.20
BASSANO PRIMOLANO TRENTO a. 5.30; a. 9.20; o. 13.10; o. 16.40; d. 19.5.
PORTOGRUARO-CASARSA a. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 16.25; o. 17.25; d. 19.10.

Arrivi

MILANO dd. 4.25; d. 6.20; dd. 11.15; d. 12.30; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30
BRESCIA a. 10.40.
VERONA a. 8; a 15; a. 23.
VICENZA o. 9.40
PADOVA loc. 13.35; o. 16.45; loc. 20.15.
BOLOGNA d. 4.40; dd. 8.35; a. 9.40; a. 12.30; d. 13.50; d. 17.35; dd. 21.30; o. 23.
FERRARA a. 18.50.
ROVIGO loc. 8.
PONTEBBA a. 12.5; d. 14.5; a. 16.50; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE o. 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.10 (via Casarsa-Portogruaro); d. 11.5; a. 16.50; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.30; a. 21.15, d. 22.37; d. 23.20 (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO loc. 6.25.
TREVISO loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5, a. 18.30; a. 21.15.
PERAROLO (Cadore) m. 12.5; d. 14.5; a. 21.15.
TRIESTE (Via Cervignano) d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.20.
TRIESTE (via Cormons) d. 12.10 (via Casarsa-Portogruaro): d. 14.5; a. 16.50; d. 22.37.
CASARSA-PORTOGRUARO o. 7.50; d. 9.45; d. 12.10; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.20.
TRENTO-PRIMOLANO-BASSANO a. 8.45; (da Primolano); a. 13.10; o. 16.5; a. 19.5; d. 22.15.
MESTRE loc. 6.10.

Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il sole alle ore 7.39 tramonta alle 17.10

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del 27 Gennaio alle ore 8

Città	Barom. zero e mare 700+	Temperatura alle 8	Massima (nelle 24 h. preced.)	Minima (nelle 24 h. preced.)	Vento	Cielo
Venezia	69.7	-3	3	-3	cal.	ser.
Treviso	69.5	-6	3	-8	deb.	ser.
Udine	—	0	6	-3	cal.	cop.
Padova	69.6	-7	1	-8	deb.	s. ser.
Rovigo	69.6	-11	-3	-11	cal.	neb.
Vicenza	69.5	-5	2	-6	cal.	m. cop
Verona	69.5	-4	1	-5	cal.	cop.

Pressione diminuita, temperatura qua e là aumentata, venti deboli fra tramontana e ponente, cielo semi sereno, mare calmo.

STATO DEI FIUMI

a mezzogiorno d'ieri

(Le altezze sono riferite allo zero dell'idrometro)

Fiume	Idrometro	Massima piena raggiunta metri	Altezza idrometrica a mezzodì metri	Aument. o dimin. in 24 ore centim.
Tagliam.	Latisana	9.70	+ 0.31	— 3
Piave	Zenson	11.58	— 0.20	—
Brenta	Fontaniva	2.17	—	—
Adige	Verona	4.50	— 2.60	— 3
Po	Polesella	7.76	+ 0.45	— 3

ORE E ALTEZZE DELLA MAREA

(Le altezze sono riferite al livello medio del mare circa cent. 22 sotto il comune marino)

Prima alta del 28 . . . alle ore 0
Prima bassa del 28 . . . alle ore 5.25
Seconda alta del 28 . . . alle ore 10.55
Seconda bassa del 28 . . . alle ore 17.30
Massima altezza raggiunta il 26 cm. 30 sopra
Minima altezza raggiunta il 26 cm. 77 sotto
Differenza fra il mass. e min. livello cm. 107

Seconda edizione

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.-

Fitti

OCCASIONI Affittansi splendidi negozi Sartoria, Bazar, Manifatture, Filati ecc. posizione centralissima Mira Maglio. Scrivere: 220 Ufficio postale Exelsior Lido.

CANALGRANDE mezzogiorno, camere con senza pensione, riscaldamento, posizione centrale Pensione Boston S. Maurizio

BELLUNO In paese del Mandamento affittasi casa con cortile, avviata vendita vini ingrosso, altri generi. Rivolgersi: Vittorio Dalmas.

AFFITTASI stanza ammobiliata non molto grande, ma chiara, massima pulizia, disobbligata, bella casa. Al Traghetto S. Gregorio, Calle Bastion, 187.

AFFITTANSI appartamenti civili, comfort moderno, termosifone. Campi San Canciano, San Maurizio, San Barnaba. Rivolgersi: Amministrazione Foscari, San Canciano, Palazzo Widmann.

AFFITTASI casa signorile, porta sola, corte, riva, tre magazzini, sette camere, cucina, tutto spazioso, luce elettrica, gaz, acquedotto, Water, Calle dell'Arco S. Antonino, 3519. Vederla dalle 10 alle 16.

AFFITTANSI immediati alla Piazza S. Marco vasti saloni terreni appena restaurati, annessi cortile, giardino, due grandi approdi rivo Canonica adatti Esposizione vendita antichità, rivolgersi Borgoloco Santa Maria Formosa, 6118

AFFITTASI posizione centrale negozio bene avviato articoli diversi poco rilievo. Per chiarimenti: Pasquale Sedea — Padova.

AFFITTASI centralissimo quartierino mobiliato indipendente signore solo, salottino, stanza da letto, bagno, terrazza, comfort moderno. Visita ore pomeridiane rivolgersi tabacchino, Campo Guerra.

D'AFFITTARSI vastissimo magazzino adiacenze stazione ferroviaria, riva d'approdo vicino Canal Grande con arredi o senza L. 70.— mensili. Scrivere: G. 228 V. presso Haasenstein e Vogler — Venezia.

D'AFFITTARSI camera bene ammobiliata primo piano, S. Luca. Rivolgersi Calle Carlo Goldoni, cartoleria Sarteri.

Diversi

DENTIERE economiche, forti, moderne, Laboratorio Calle Vallaresso 1318 (Piazza S. Marco).

Vendite

VENDO millecinquecento metri binarietto usato ottimo stato, rotaie alte sessantacinque millimetri scartamento sessanta centimetri. Scrivere: 130 Haasenstein e Vogler, Padova

CERCASI caldaia bollitore capace 400, 500 litri, massima pressione 4 atmosfere. Hotel Monaco — Venezia.

MESTRE posizione centrale, vendesi 2 case. Scrivere L. 8203 V. presso Haasenstein e Vogler — Venezia.

CAFFÈ antico e bar avviatissima cedonsi occasione motivi salute. Rivolgersi: «Italiana», Campo S. Bartolomeo, 5531.

Ricerche d'impiego

SEGRETARIO privato, persona fiducia, anche presso signore ammalato, offresi giovane trentenne, serio, paziente, da molti anni precettore nobile famiglia. Miti pretese, ottime referenze. Scrivere N. 9205 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

Offerte d'impiego

IMPORTANTISSIMA Fabbrica Americana affiderebbe esclusiva lanciare carta carbone nuova invenzione brevettata a persona attiva disposta pagare contanti. Avvenire sicuro. A. P. Hotel Vapore. Riceve 26-27 corrente, dalle ore 13 alle 14.

CERCASI giovanetto intelligente con licenza tecnica quale apprendista Ufficio contabilità importante azienda. Dirigere offerte e pretese sotto F. 199. V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

GIOVANE conoscendo grammaticalmente lingua tedesca, francese desidera prendere lezioni corrispondenza commerciale, anche inglese. Offerte fermo posta A. R. 89.

Corrispondenze

Minimo L. 1

ANTILOPE — Ricevetti grazie — Scrivetemi lettera indicandomi ove posso indirizzarvi mia. Non datemi iniziali vostre, sarebbe imprudente.

CINESE Raggiante avervi riveduta. Supplico gentile riscontro che mi renderà completamente felice. Da tanto tempo vi adoro e spero ricambio sentimenti.

PALETTA — Felicissimo averti veduta — Avrai capita ragione impedivami scriverti ieri. Pazienta carissima appena possibile scriverotti certamente — Pensatemi quanto pensati tuo.

D'ODO — Perdonate: non sapeva chi foste. Fui colpito vostro sguardo soave, vostro bel volto un po' triste, sognai. Ora non più: troppo vi sono distante. L. Udine.

FORZIERE — Perchè non vuoi scrivermi? Almeno abbi coraggio di spiegarti. Dopo che ti avevo promesso quanto volevi speravo da te altro contegno. Sarò noncurante in laguna con Giovanna. Scrivimi — Spiegati — Baciotti.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

LABORATORIO riparazioni, lavori eseguiti puntualmente in giornata. Brondino, gioielliere — Venezia, calle Fuseri, 4459.

ASSICURAZIONI Istituirebbesi agenzie accordasi provvigioni e compenso sino lire 300 mensili. Occorre cauzione. Casella 651 — Genova.

CONCESSIONARI esclusivisti ogni città Italia introdottissimi presso droghieri, cercansi lanciare proprio conto brevettato articolo grandissimo consumo forte guadagno. Scrivere dettagliatamente Casella postale, 586. — Milano.

AGENTI cercansi ovunque vendita privati di riproduzioni fotografiche su fotosmalto, cristallo, madreperla, porcellana, ecc. Ingrandimenti. Altissima provvigione. Cataloghi, campioncino gratis, franco. Offerte a Louis Pollak, IX Althanplatz, 4. Vienna (Austria).

SAPOL BERTELLI
È IL MIGLIOR SAPONE DA TOELETTA



I BUONI RIMEDI
sono sempre imitati
NESSUN MEDICINALE è più contraffatto e più imitato delle

PASTIGLIE VALDA

NEL VOSTRO INTERESSE, RICORDATEVI BENE DI
Domandarle, Esigerle
in **SCATOLE** portanti il nome **VALDA**

Con UNA SCATOLA di PASTIGLIE VALDA
si PREVENGONO, si CURANO, si GUARISCONO
le Malattie delle Vie Respiratorie

In vendita presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia LA SCATOLA L. 1.50



NON PIU' MIOPI - PRESBITI e VISTE DEBOLI

"OIDEU" Unico e solo preparato del mondo che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. - *UN LIBRO GRATUITO A TUTTI.* V. LA GALA, Vico II. S. Giacomo 1, NAPOLI.

CHININA MIGONE



Proprietà della CHININA MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli, e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

ATTESTATI

Sigg. MIGONE e C. — Milano,

Con l'acqua Chinina Migone veramente eccellente ed insuperabile e che i numerosi esperimenti hanno fatta trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risolto il problema difficile di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovranno essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. Cav. Pietro Fabiani
Direttore dell'Istituto medico Chirurgico Palesciano, Napoli.

Contento dell'effetto ottenuto nei loro capelli dalla vostra Acqua Chinina profumata, le signorine che la richiesero a mezzo mio, mandano Lire 10 per avere altre bottiglie da L. 2 della medesima Acqua Chinina profumata.

Dott. Ferdinando di Muzio
Frosolone (Campobasso).

L'ACQUA CHININA MIGONE si vende profumata, inodora od al petrolio a L. 1.80 e 2.50 il flacone ed in bottiglie a L. 4.20 L. 6.30 e L. 10.— la bottiglia.
Per le spedizioni del flacone da L. 1.80 aggiungere L. 0.25, per le altre L. 0.80
Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Chincaglieri, ecc.
Deposito Generale da **MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici** (Passaggio Centrale, 2)
Deposito in Venezia presso: A. G. Bertini - A. Longega Profumiere - Giuseppe Bötner e C. - Zampironi Farmacia - Eredi Vattovis Bergamo Ponte Baretteri Mercerie 724 - Giorgio Bernach Campo S. Bartolomeo - Viviani Alessandro S. Marco 848 Calle Canonica 346 - Carlo Barera S. Salvatore 4948.

LA REGINA

dei purganti, rinfrescativo per adulti e bambini è la

MAGNESIA S. PELLEGRINO

Non impasta la bocca, si stempera subito e bene in acqua e latte ed è gradevolissima al palato. Guarisce la stitichezza, l'acidità di stomaco, la foruncolosi, e le eruzioni della pelle.

Trovasi in tutte le Farmacie e Case Grossiste del Regno ed alla Società « SALUS » Torino, Milano, Genova Venezia, Novara, Bologna a L. 0.20 la Busta — L. 1.20 il flacone piccolo e L. 3, il flacone grande.

Ma dato il caso che qualche regione ne fosse ancora sprovvista, spedite cartolina vaglia di L. 3.60 al Direttore del **Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno** — Corso V. Eman. N. 24, Torino (vicino al Valentino) che ne riceverete subito un flacone grande, franco d'ogni spesa per posta al vostro domicilio.

Per evitare le numerose falsificazioni di questo eccellente prodotto, badate che le buste ed i flaconi abbiano la marca di fabbrica (il Pellegrino) con la firma Prodel.

Banca Popolare di Pieve di Soligo

(Società Cooperativa Anonima)
CON AGENZIE IN FOLLINA E COL SAN MARTINO
Corrispondente e Rappresentante della BANCA D'ITALIA
Rappresentante dell'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'Uomo **LA POPOLARE** di Milano
ESERCIZIO XXXXIII

SITUAZIONE al 31 dicembre 1913

ATTIVITÀ		
Cassa, numerario esistente	L.	39,354 37
Portafoglio: Cambiali entro i 3 mesi N. 1890 L. 894 995,14		
Cambiali oltre i 3 mesi » 1625 » 1161,756,70		
Cambiali ipotecarie » 11 » 84,526 35		
Cambiali riscontate » 148 » 367,084.—	»	2,508 362 19
Fondi pubb. *Valore al 31 dic. 1913* L 137,534,10		
Presso Istituti d'emissione	L. 59.445 95	
Dati a cauzione di anticipazioni	» 13.780.—	
In Cassa	60 670.85	133,896 80
Beni stabili: Valore di costo, compreso le migliorie	L. 22,412 06	
Somma ammortizzata	» 12,412 06	10,000 —
Nuova Sede in costruzione	»	105,744 51
Effetti per l'incasso N. 40	»	19,386 97
Corrispondenti (saldo debitori capitali e interessi)	»	5.425 96
Conti corr garantiti	»	307,684 20
Agenzie	»	5.591 76
Debitori diversi	»	19,725 40
Depositi a cauzione servizio impiegati	»	18,000 —
» a Cauzioni di Conti Correnti	»	85.000
» a custodia	»	48.780 40
Mobilia: Valore di stima	L. 2,972.50	
Somma ammortizzata	» 2,472,50	500
Spese ripetibili (bolli, cambiali libretti di deposito e stampati)	»	343 34
Risconto buoni fruttiferi in circolazione	»	9.841 64
TOTALE	L.	3,317.637 54
Spese: Risconto anno precedente	L. 11.317.63	
» del Portafoglio da oggi	» 36,751,20	
Spese, interessi passivi, imposte e tasse dell'esercizio	» 144.258.71	192.327 54
	L.	3,509,965 08

PATRIMONIO SOCIALE		
Azioni N. 3256 da L. 20 pos. da N. 1290 soci	L.	65,120 —
Riserva ordinaria	» 48.840,—	
Riserva straordinaria	» 54.674,80	
id. id. per ammortamento erigenda sede	» 35,438,10	138,952 90
TOTALE PATRIMONIO	L.	204,072 90
PASSIVITÀ		
Depositi fiduciari a		
Conto Corrente, libero Libretti N. 245 (Cap. ed Interes.)	L. 719,962,79	
Risparmio » » 739	» 209.750,36	
Scadenza fissa » Titoli » 299	» 1,393,351.—	
Fondo di Previdenza degli Impiegati	» 23,310.20	2 346.374 35
Corrispondenti (creditori, capitali e interessi)	»	115,708 15
Creditori diversi	»	44,576 16
Depositanti a cauzione ed custodia	»	151,780 40
Conto dividendi	»	4 474 70
Cambiali al risconto	»	367,084 —
Risconto portafoglio	»	36,751 20
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione	»	70 —
Anticipazioni su titoli	L.	12.525 68
TOTALE	L.	3 283.417 54
Risconto anno precedente	L. 28.042,87	
» Buoni in circolazione	» 9.841.64	
Utili lordi ad oggi	» 188,663,03	226 547 54
Utile netto a tutto Nov. L. 34.220,—		
	L.	3,509,965 08

I Sindaci
Augusto Foscan

IL PRESIDENTE
Avv. ANTONIO BERNARDI

Il Direttore
Vittorio Maschietto

La BANCA fa le seguenti operazioni:

1. Emette azioni a L. 70,— l'una.
2. Sconta effetti di commercio e fa prestiti ai Soci.
3. Apre C. Corr. e fa anticipazioni sopra fondi pubb. e titoli industriali
4. Riceve depositi nominativi e al portatore: a Risparmio al 4 0|0 fino a L. 500
   Riceve depositi in Conto Corrente libero al 3 0|0
   Emette Buoni fruttiferi a scadenza non meno di 6 mesi al 3 3|4 0|0 } netto da R. M.
   » » » » » di un anno al 4 0|0.
   salvo accordi speciali colla Direz. nel caso in cui la Banca abbondi di numerario.
5. Cambia valute nazionali ed estere.
6. Riceve titoli pubblici e valori diversi in plichi chiusi a semplice custodia verso provvigione di L. 1 0|00 per un anno, e L. 0,60 0|00 per 6 mesi.
7. Emette assegni su tutte le piazze bancabili d'Italia, verso modica provvigione.
8. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali in Italia ed all'Estero
9. S'incarica della compera e vendita di fondi pubblici ed altri valori.
10. Fa assicurazioni sulla vita per conto della *Popolare* di Milano anche mediante libretti di risparmio libero e colle tariffe le più ridotte.

BRODO MAGGI IN DADI
Il vero brodo genuino di famiglia. — 1 Dado per 1 piatto di minestra



In guardia dalle imitazioni! Esigete il nome MAGGI e la marca «Croce Stella»

INFALLIBILE E SERIO
Per sottomettere, anche a distanza, una persona al capriccio della vostra volontà chiedere al Sig. G. STEFAN, 72, boulevard St-Marcel, Parigi, il suo libro "Forze sconosciute" spedito gratis

BALSAMO
CONTRO LE
Malattie della Pelle
Eczemi, Erpeti, Foruncoli, Ulceri, Sicosi alla barba, Psoriasi, Pruriti, Prurigo, Pustole, Impetigini, ed altre
Affezioni cutanee,
vecchie Piaghe purulenti - Eczemi ed Ulceri varicose - Ferite prodotte da scottature, da contusioni, da taglio, ecc. usate soltanto l'antico e celebre
BALSAMO RINO
che è stato provato col miglior successo. Rimedio indispensabile in ogni famiglia. Raccomandato e prescritto dai medici. In vendita presso tutte le Farmacie a
L. 1.50 la scatola.
„RINO"

La CURA DEPURATIVA

del sangue nelle vecchie o recenti infezioni veneree, sifilide, ecc., riesce efficace e radicale solo con la **SMILACINA** (a base di salsapariglia 20 0/0) unita al ioduro di potassio puriss., essendosi constatata inutile e pericolosissima l'azione del «606». Scompariscono i dolori vaganti, le macchie per la pelle, le glandole ingrossate; guariscono le piaghe. Si usa in tutte le stagioni. La cura intera (4 fl.) costa L. 21 in Italia, estero lire 25 anticipate a **LOMBARDI & CONTARDI - Via Roma 345 - NAPOLI.**

Prima di ammogliarvi fate la cura depurativa.

PRESERVATIVI

e «NOVITA' IGIENICHE» di gomma, vesciche di pesce ed affini per Signori e Signore. - Per avere catalogo in busta suggellata e non intestata, inviare francobollo centesimi 20 ad «IGIENE» Casella Postale 635 - Milano - *Scrupolosa segretezza.*

GROSSI CAPITALI per affari seri da costituire in società M. Taine, 90, rue Vandenhoven, Woluwe presso Bruxelles — (Belgio)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 29 Gennaio 1914 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXII — N. 29 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 29 Gennaio 1914

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Impressione e commenti per la risposta di Sir Grey

alle Note della Triplice alleanza sull'Albania e le isole

I commenti della stampa ufficiosa romana

Roma, 28

Il *Popolo Romano* commentando la risposta dell'Inghilterra alle Potenze della Triplice, specialmente per quel che riguarda la questione del Dodecaneso, scrive:

« Noi siamo perfettamente d'accordo per quanto ha comunicato Sir E. Grey ma per arrivare al più presto possibile alla soluzione di un tale problema è indispensabile il completo adempimento del trattato di Losanna, tuttora violato con l'invio in Cirenaica di ufficiali turchi in attività di servizio.

Perciò non sarebbe male che Sir E. Grey, con la sua grande autorità, facesse intendere a Costantinopoli che non basta far figurare che gli ufficiali combattenti in Cirenaica non sieno più nel l'esercito; è noto, del resto, che anche dopo la firma del trattato di Losanna, Enver Bey ha continuato a combattere strenuamente, finchè non gli si offrì l'occasione di riprendere il suo posto nell'esercito turco presso Ciatalgia, di essere promosso generale, pascià e ministro della guerra, del che possiamo anche noi rallegrarcene.

Noi non domandiamo di meglio che riconsegnare le isole alla Turchia al più presto, ma non oseremo venir meno alla tutela della nostra dignità, dei nostri interessi riunciando a garanzie sancite da un trattato che l'Europa unanime ha riconosciuto legittimo in diritto ed in fatto ».

La *Tribuna* scrive:

« La risposta di Sir Edward Grey all'ultima nota della triplice alleanza, costituisce senza dubbio un passo notevole verso l'accordo fra le sei grandi potenze e verso la soluzione delle questioni pendenti. Quanto allo sgombero da parte della Grecia dei territori assegnati all'Albania, è probabile che le potenze della triplice alleanza proporranno una data fissa e calcolata in modo equo. L'Italia e l'Austria sono, per quanto ci è noto, altrettanto risolute a non ammettere a qualunque costo un rinvio indefinito, quanto disposte a tenere conto, nella fissazione del termine e delle condizioni dello sgombro, di ogni giustificata considerazione ed a tenerne conto con spirito conciliativo e con benevolenza verso la Grecia.

« E' molto importante il fatto che l'Inghilterra abbia accettato la condizione proposta dalla triplice alleanza che la attribuzione definitiva alla Grecia delle isole da essa occupate abbia effetto soltanto dopo l'adempimento delle condizioni poste alla Grecia per i confini di Albania.

Ciò premesso, ci pare logico che le potenze discutano le misure con le quali in caso di bisogno farebbero rispettare le loro decisioni da parte della Grecia, ma anche ci pare logico che prendano in esame l'eventualità di tale misura verso la Turchia.

« Quanto all'attribuzione di Chio e di Mitilene alla Grecia, questa non è ancora definitiva. In ogni modo sappiamo che è stato iniziato a proposito uno scambio di vedute tra le potenze della triplice alleanza, e che il governo italiano ha tratto da questa parte della risposta del governo inglese, una nuova occasione per dimostrare alla Turchia l'amicizia da cui e ispirato verso di essa e alla quale desidera di continuare ad ispirarsi se non tarderà ad esserne ricambiata con fatti positivi e concreti.

« Siamo lieti che il governo inglese abbia, come era da aspettarsi, preso atto della dichiarazione del governo italiano, appoggiato dalla Germania e dall'Austria-Ungheria, che la restituzione delle isole da noi occupate, alla Turchia avverrà alla data e alle condizioni che saranno oggetto di un accordo diretto fra l'Italia e la Turchia, conformemente al trattato di Losanna. Questa è la tesi che l'Italia, appoggiata dai suoi alleati, ha sempre sostenuto e che la conferenza di Londra riconobbe giusta.

« Senza insistere troppo sopra una questione di parole, osserviamo però in proposito che più che un accordo, come dice la nota di Sir E. Grey, fu una semplice constatazione quella che in proposito fece la conferenza di Londra. L'Italia ha un interesse di primo ordine al mantenimento del pricipio che una grande potenza faccia acquisti territoriali nel Mediterraneo. Qualunque deroga a questo principio, da parte di qualsiasi grande potenza, potrebbe produrre le più gravi complicazioni. Perciò comprendiamo che il desiderio di Sir E. Grey lascia amichevolmente intendere che la Turchia rientri al più presto possibile in possesso delle isole da noi occupate, ma se egli vuole il fine deve volere l'unico mezzo che esiste per conseguirlo, cioè l'ademnimento del trattato di Losanna e gli indennizzi a noi dovuti per il ritardato adempimento. L'Inghilterra può esercitare a tale proposito una grande influenza a Costantinopoli, e noi confidiamo che la eserciterà. Finora crediamo di sapere che la sua attitudine è stata, per quanto forse a torto, bene altrimenti interpretata dalla Sublime Porta.

E' certo che non si uscirà da una situazione, che a Sir Grey non pare normale, senza che l'Italia, in presenza della gara economica e delle aspirazioni politiche delle altre potenze, si sia, mercè una rete di seri interessi economici, assicurata anche nel Mediterraneo orientale la posizione che deriva dalla stessa sua esistenza di grande potenza Mediterranea. Questo suo diritto è appoggiato dai suoi alleati e sarà senza dubbio riconosciuto da tutte le grandi potenze che apprezzano la sua amicizia quanto l'Italia apprezza la loro, che essa desidera di rendere sempre più solida e cordiale.

Finalmente la nota inglese non parla delle piccole rettificazioni territoriali, che, come è ormai noto, Venizelos ha chiesto al confine tra l'Albania e la Grecia. Salvo a esaminare i particolari abbiamo motivo di credere che Venizelos abbia trovato a Roma disposizioni favorevoli e che uguali disposizioni troverà a Vienna, dove si recherà tra qual che giorno.

« L'era delle difficoltà, delle complicazioni delle preoccupazioni, delle alternative, di speranze e di timori, non è ancora chiusa e continuerà per la diplomazia europea un periodo singolarmente laborioso; ma è così sincero ed unanime il desiderio di pace e di concordia in tutti i governi delle grandi potenze sorrette in questo nobile intento dell'opinione pubblica di tutto il mondo civile, che possiamo avere piena fiducia nel risultato finale.

Impressione favorevole a Vienna

Vienna, 28

Il *Neues Wiener Tageblatt* constata che la risposta inglese alle tre note identiche consegnate il 14 corrente dagli ambasciatori delle Potenze della Triplice alleanza a Londra esprime sostanzialmente il punto di vista della Triplice alleanza. Il giornale dice che l'Austria-Ungheria non ha preso ancora alcuna decisione definitiva in proposito e che ciò verrà soltanto dopo che le relative conversazioni delle potenze della Triplice alleanza, desiderose di procedere, come nelle questioni precedenti, di comune accordo, avranno condotto ad un identico punto di vista. Può però fin d'ora essere constatato che l'impressione prodotta dalla nota inglese è favorevole e che essa è perfettamente atta a confermare i sentimenti di riconoscenza nutriti da noi fino dal principio della crisi verso l'Inghilterra per il trattamento leale ed oggettivo delle questioni balcaniche da parte di quest'ultima.

L'adesione della Russia e della Francia

Londra, 28

L'*Agenzia Reuter* pubblica: I governi russo e francese hanno separatamente notificato al governo inglese la loro adesione alla proposta formulata dal sig. E. Grey relativamente alla notificazione comune da fare ai governi turco e greco sulla decisione delle potenze circa la frontiera dell'Epiro e delle isole dell'Egeo.

Un accordo tra Grecia e Turchia per Chio e Mitilene?

Berlino, 28

Il presidente del Consiglio greco Venizelos ha deciso di anticipare di alcuni giorni la sua partenza da Berlino per recarsi a Vienna prima di andare a Pietroburgo.

Il *Berliner Tageblatt* è informato che Venizelos ha avuto un colloquio con il direttore del cantiere navale «Vulcano» che costruisce una dreadnought per conto della Grecia nell'intento di studiare il mezzo per affrettarne il varo.

Venizelos ha pranzato ieri sera presso il cancelliere dell'impero. Domani avrà un nuovo colloquio con uomini politici.

Il *Berliner Tageblatt* scrive che la Turchia e la Grecia sarebbero disposte ad intendersi sulla seguente base: La Grecia cederebbe alla Turchia Chio e Mitilene in cambio di una equa indennità, la Turchia accorda a queste isole una larga autonomia.

Venizelos giungerà il 10 o il 12 febbraio a Costantinopoli e si crede che vi rimarrà per preparare il terreno per un accordo ufficiale definitivo.

Si ha poi da Costantinopoli: «Corre voce nei circoli turchi che le trattative tra la Turchia, la Grecia e l'Italia per la questione delle isole avranno luogo a Costantinopoli e che il presidente del Consiglio greco Venizelos e l'ambasciatore italiano a Costantinopoli parteciperanno alle discussioni.

Il *Jeune Turc* organo ufficioso dedica il suo articolo di fondo alla questione delle isole e cerca di dimostrare i vantaggi delle trattative dirette con la Grecia mettendo per base di tali trattative la concessione alla Grecia della totalità o della maggior parte del Dodecaneso ».

L'odierna visita di Venizelos a Berchtold

Vienna, 28

La *Neue Freie Presse* dice di sapere, da fonte bene informata, che Venizelos sarà ricevuto domani dal conte Berchtold. Il giornale dice che l'eminente uomo di Stato greco, può essere certo delle più cordiali accoglienze. Esso potrà convincersi che l'Austria-Ungheria pur avendo a cuore l'indipendenza dell'Albania, si dimostrerà tuttavia pronta ad ogni possibile condiscendenza, tanto più che un vero antagonismo di interessi fra la Monarchia ed il Regno di Grecia non esiste. Siccome d'altra parte il presidente del Consiglio ha già fatto le dichiarazioni più rassicuranti che la Grecia rispetterà le decisioni delle potenze, può considerarsi certo che il suo colloquio col conte Berchtold sarà ispirato alla più completa fiducia e cordialità.

Ismail Kemal bey a Milano

Milano, 28

Stamane è sceso all'Hotel Cavour proveniente da Valona, l'ex-presidente del governo provvisorio di Valona, Ismail Kemal bey, che si tratterrà alcuni giorni e proseguirà poi per Nizza.

Riproduzione cartografica dell'Albania
La questione del prestito risolta

Vienna, 28

La *Reichspost* apprende che nella primavera si incomincieranno i primi lavori cartografici nell'Albania. La riproduzione cartografica dell'Albania settentrionale sarà eseguita dall'Austria-Ungheria, quella dell'Albania meridionale per parte dell'Italia.

La *Neue Freie Presse* ha da Valona: Il viaggio di Ismail Kemal per Roma e la sua visita al Principe di Wied sono qui interpretati nel senso che l'ottantaseienne non pensa affatto di ritirarsi dalla vita politica.

Secondo il *Neues Wolskblatt* le Potenze si sarebbero già messe d'accordo circa il prestito albanese assumendone, come è già stato annunziato, esse stesse la garanzia.

Riferendosi ad alcune voci, il giornale rileva che può considerarsi certo che una azione austro-italiana circa l'Albania è esclusa e che le due Potenze, come del resto tutta la Triplice alleanza, sono decise a procedere d'accordo con tutte le Potenze in ogni questione relativa all'Albania

La *Neue Freie Presse* dice di sapere da fonte bene informata che il punto di vista austro-ungarico nella questione della banca albanese è il seguente: L'Austria-Ungheria ha ottenuto insieme con l'Italia la concessione. La monarchia austro-ungarica è però al pari dell'Italia volentieri disposta a trattare con le altre potenze circa una modificazione dell'istituto bancario che garantisca ad essa ed all'Italia una adeguata partecipazione per togliere ogni fondamento al sospetto che le due potenze adriatiche aspirino ad una situazione di monopolio.

Proteste della Bulgaria contro la Grecia

Sofia, 28

Il Governo ha rimesso alle Legazioni delle grandi Potenze una nota circonstanziata nella quale è esposta una serie di fatti, compiuti, dice la nota, durante la guerra da truppe elleniche e si protesta contro alcune violazioni della convenzione di Ginevra del 1906 relative alle condizioni dei malati e dei feriti negli eserciti in campagna e del regolamento sulla legge e sulle consuetudini della guerra di terra.

La salute dell'ambasciatore Tittoni
Nel Mezzogiorno della Francia la convalescenza

Roma, 28

La *Tribuna* ha da Parigi:

L'ambasciatore Tittoni è da qualche tempo indisposto. Egli ebbe una bronchite della quale è guarito come si guarisce ordinariamente dalla bronchite di inverno. Egli però non può esporsi al freddo e deve rinunciare ad intervenire ai convegni ufficiali e anche l'altra sera fu obbligato ad astenersi dal ricevimento all'Eliseo, ove donna Bice Tittoni non mancò e sedette a destra del Presidente della Repubblica: dopo il banchetto dette il braccio al presidente. All'ambasciatore è stato ordinato un breve cambiamento d'aria. Infatti egli tra poco dovrà lasciare Parigi per trascorrere la convalescenza nel Mezzogiorno della Francia. Egli rimarrà colà tutto il mese di febbraio; poi non è il caso di dire che verrà a riprendere le sue funzioni poichè anche quando è lontano dall'ambasciata non dimentica mai le cure che il suo governo gli ha affidato. Egli continuerà l'opera assidua di diplomatico vigile alla quale si dedica da anni. Al suo ritorno a Parigi, l'on. Tittoni offrirà il 16 marzo al palazzo dell'ambasciata un pranzo e un ricevimento in onore del Presidente della Repubblica e della signora Poincarè.

Nuove monete di bronzo

Roma, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto con il quale, riconosciuta la necessità di aumentare la circolazione delle monete di bronzo da due e da un centesimo e di accrescere l'attuale contingente della moneta erosa il quale è di lire 74.690.442,54, è autorizzata la demonetazione di pezzi di bronzo da centesimi 10 con l'effige di Re Vittorio Emanuele II sfigurate e logore dall'uso per l'ammontare di lire 500 mila e la riconiazione per lire 300 mila di pezzi di bronzo da centesimi due e per la somma di lire 200 mila di pezzi di bronzo da un centesimo. Il riparto dell'emissione di bronzo autorizzato complessivamente in L. 83.690.442,54 è ridotto per effetto della alienazione di 9 milioni di pezzi da centesimi dieci a L. 74.690.442 e 54 centesimi, resta modificato come segue: pezzi da centesimi dieci lire 42 milioni, pezzi da centesimi cinque lire 25.700.000, pezzi da centesimi due lire 4.060.000, pezzi da centesimi uno lire 2.390.442,54. Totale L. 74.690.442,54.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 28

Per dopo domani venerdì alle ore 16 è convocato a Palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri.

Italia e Stati Uniti
L'emigrazione nel Nord America e l'Esposizione di S. Francisco

Roma, 28

(Vice) — Se non sono male informato il governo degli Stati Uniti ha recentemente invitato il nostro governo a partecipare all'Esposizione di San Francisco nel 1915, in occasione dell'apertura del Canale di Panama. Il governo degli Stati Uniti ha anche sollecitato dal governo italiano una risposta in proposito, poichè, secondo le voci diffuse recentemente in Italia, e nonostante il credito di due milioni votato dal Parlamento italiano per tale partecipazione, l'Italia si sarebbe astenuta da ogni rappresentanza ufficiale all'Esposizione di S. Francisco, in seguito alla presentazione al Congresso americano delle leggi restrittive sulla emigrazione.

Ora, sempre secondo le mie informazioni, è imminente la risposta della Consulta al governo americano. Tale risposta sarà consegnata domani, o nei giorni seguenti, quasi certo prima della fine della settimana in corso.

Il tenore di tale risposta è favorevole: peraltro il governo italiano coglie questa occasione per esprimere il desiderio che sia accettato il suo punto di vista relativamente a parecchie questioni riguardanti la nuova legge sulla emigrazione, senza nettamente stabilire un rapporto di *do ut des* fra la partecipazione dell'Italia alla Esposizione del 1915 e la attenuazione delle leggi restrittive della immigrazione negli Stati Uniti.

Il nostro Ministero degli Esteri lascia intendere come non sarebbe possibile una cordiale partecipazione dell'Italia alla grandiosa festa del lavoro e del commercio di San Francisco, se continuasse a sussistere la grave minaccia che pende attualmente sulle correnti migratorie che dall'Italia volgono verso l'America del nord.

In uno dei suoi ultimi discorsi alla Camera, l'on. Giolitti fece un'aperta allusione a tale minaccia. Si ricorderà che, difendendo contro gli attacchi dei socialisti l'impresa di Libia, il presidente del Consiglio accennò all'importanza che potrà avere la Libia come sbocco per la nostra emigrazione, se venisse chiusa alla nostra mano d'opera il mercato nord-americano.

Il ministro degli Esteri ha dato negli ultimi tempi opera attiva per scongiurare un siffatto pericolo. Il nuovo ambasciatore a Washington, conte Macchi di Cellere, già da parecchi mesi destinato a sostituire in tale carica il conte Cusani Confalonieri, ha ritardato la sua partenza, mentre ha attivamente coadiuvato il ministro Di San Giuliano, con la esperienza che a lui veniva dall'aver trattato di recente e vittoriosamente una questione analoga colla Repubblica Argentina.

Si ricorderà, infatti, che il co. Macchi di Cellere era ministro d'Italia a Buenos Aires, quando scoppiò fra l'Italia e il Plata il noto conflitto sanitario. Il nostro governo ha già ottenuto parecchio nello scambio di vedute col governo americano, rimane però ancora in piedi una spinosa questione, che potrebbe da un momento all'altro degenerare in conflitto aperto: tale questione concerne la imposizione ai piroscafi in servizio di emigrazione, della presenza a bordo di medici militari americani. L'Italia non potrebbe accettare una tale imposizione, come già non la accettò nei riguardi dell'Argentina. Di tale questione si occupa principalmente, se non sono male informato, la risposta del governo italiano al governo messicano di cui vi parlavo in principio.

Auguriamo che si possa giungere ad una soluzione di comune soddisfazione e che ogni nube di tal genere sia dissipata. L'Italia non ha, per non partecipare all'Esposizione di San Francisco, le medesime ragioni che possono avere posto altri paesi — la Germania e l'Inghilterra, per esempio. — E, una volta tolti di mezzo i passeggeri attuali dissensi, il nostro paese sarà lietissimo di partecipare alla Mostra internazionale del 1915.

Importazioni ed esportazioni temporanee

Roma, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva il testo delle disposizioni sulle importazioni ed esportazioni temporanee il quale assume il titolo di legge sulle importazioni ed esportazioni temporanee.

Fino a quando non sarà pubblicato il regolamento per l'applicazione delle disposizioni approvate col presente decreto, continueranno in applicazione le disposizioni ora vigenti in materia, e gli articoli 6 e 11 e le disposizioni preliminari delle tariffe doganali. Questo decreto sarà presentato al parlamento per la conversione in legge.

La nuova aula di Montecitorio

Roma, 28

L'*Italie* si dice in grado di annunciare che la nuova aula di Montecitorio sarà pronta per il prossimo mese di novembre. Questa data è irrevocabile.

Impiegati e Commessi a congresso
La tendenza della collaborazione di classe

Roma, 28

Tra le manifestazioni varie delle organizzazioni professionali e delle più disparate classi sociali che si tengono in Roma di particolare interesse è il Congresso dell'Unione Professionale tra Impiegati e Commessi che si è inaugurato oggi.

All cerimonia assistono il presidente dell'Unione Professione dott. Umberto Tupini, difensore della causa dei commessi; il dott. Giannini in rappresentanza dell'Ufficio Nazionale del Lavoro; il prof. Pottier, il dott. Aquilanti, il sig. Iori ed altri molti.

Notevoli le adesioni degli onorevoli Luzzatti, Orlando V. E., Raineri, Stoppato, Calisse, Falconi, Carboni, Federzoni e altri molti. Assai applaudita è l'adesione dell'on. Luzzatti, il quale afferma che « i diritti devono esser correlativi ai doveri e perciò occorre dar sicure e temperate garanzie ed equi compensi al lavoro assiduo di tanti disagiati ».

Hanno aderito anche l'Ufficio Nazionale del Lavoro, il Sindacato impiegati di commercio e industrie di Francia, il Sindacato italiano tessile, l'Unione impiegati di commercio di *Verona*, Lecce, Brescia, Bari *Udine*, Ferrara, ecc.

Accolto da applausi il dott. Tupini pronuncia un elevato discorso. L'oratore illustra la direttiva ideale della collaborazione di classe in antitesi alla lotta di classe propugnata dai socialisti. Non azione politica nè elettorale, ma schiettamente sociale. Con la collaborazione di classe non si precludono tutte le altre vie per la realizzazione dei propri diritti, poichè l'Unione con tutti i mezzi — quando i pacifici siano inutili — si propone di lottare e di vincere.

Il discorso del dott. Tupini è coronato da una prolungata ovazione.

Dopo le agitazioni nel Transvaal
Capi labouristi deportati

Capetown, 28

Si mantiene il più grande segreto sulla deportazione dei dieci capi labouristi accompagnati da una forte scorta. Essi sono arrivati dal Transvaal a Durban a mezzanotte con un treno speciale che è andato direttamente all'imbarcadero. I suddetti capi del partito labourista sono stati rapidamente condotti a bordo del vapore *Unigeni* che subito ha salpato.

L'ordinamento delle scuole Libiche

e le ricompense ai conquistatori

Le scuole pubbliche in Libia
Le varie categorie

Roma, 28

L'ordinamento scolastico della Libia tracciato per sommi capi dal decreto sottoposto alla firma reale dal ministro delle Colonie on. Bertolini e di cui avete dato un largo sunto in una vostro corrispondenza di Tripoli, affronta il problema dell'istruzione che deve essere impartita nelle Colonie sia a cittadini italiani sia ad indigeni e che perciò, a seconda degli alunni a cui sia impartita, deve avere metodi ed indirizzi europeo ed islamitico.

L'ordinamento si occupa sucessivamente delle varie categorie di istruzione scolastica. Per i cittadini italiani sono contemplate le scuole medie, le scuole elementari ed i corsi popolari. Le scuole medie, limitate per ora alla scuola tecnica commerciale ed al ginnasio inferiore a Tripoli, seguiranno in massima il programma delle scuole del Regno. Al personale si provvede con lo invio di insegnanti appartenenti ai ruoli della pubblica istruzione e del ministero degli affari esteri (scuole all'estero) mediante scelta fra funzionari che sieno adatti all'insegnamento coloniale e con determinate condizioni circa l'obbligo di permanenza in Colonia, le indennità ecc.

La innovazione essenziale è quella per cui il ginnasio inferiore con la scuola tecnica funzionano come scuola unica per dividersi al quarto anno in istituto di istruzione classica e tecnica. Alle scuole elementari italiane si provvede analogamente con personale delle scuole italiane all'estero dal quale sono tratti i programmi, per quanto lo consentano le esigenze locali.

Per gli indigeni sono stabilite scuole italo-arabe formate di un corso triennale nel quale, accanto alla istruzione islamitica, è impartito l'insegnamento della lingua e nozioni tratte dai programmi delle nostre scuole. Insegnano, oltre ai maestri arabi, italiani forniti di titoli, assunti generalmente sul luogo fra coloro i quali abbiano qualche familiarità con la lingua e gli usi locali. Sono conservate le scuole coraniche prettamente indigene lasciando ad una commissione di notabili del luogo la sorveglianza del loro andamento e alle autorità della Colonia la vigilanza igienica. Lo Stato si riserva di contribuire allo sviluppo di tali scuole mediante sussidi qualora dieno risultati didattici apprezzabili specie per l'insegnamento della lingua italiana.

Per l'istruzione superiore degli indigeni l'ordinamento provvede alla formazione di una scuola moderna in Tripoli nella quale i giovani arabi potranno formarsi la coltura necessaria per aspirare al magistero ed agli uffici religiosi e civili indigeni. Non è dimenticato l'insegnamento professionale per cui è regolata l'istituzione di apposite scuole oltre alle esistenti alle quali potranno essere annessi convitti. Egualmente sono ricordate le istituzioni sussidiarie scolastiche, ricreatori, biblioteche ecc., come è in special modo sancito l'insegnamento della educazione fisica nei vari gradi delle scuole. E' affermato poi il principio della sorveglianza sulle scuole private nella Colonia, mentre è anche provveduto alla opportunità di concedere sussidi a quelle tra esse che maggiormente contribuiscano alla propaganda della coltura nazionale.

A tale complesso di istituzioni scolastiche provvede per l'alta direzione ed amministrazione il ministero, ma la maggior parte delle mansioni connesse al funzionamento delle scuole è affidata alle autorità residenti nella Colonia.

Le medaglie al valore al 15.° cavalleggeri "Lodi,, e all'11.° Bersaglieri

Napoli, 28

In Piazza del Plebiscito stamane poco prima di mezzogiorno ha avuto luogo in forma solenne la consegna delle medaglie al valore al 15.o reggimento cavalleggeri di Lodi e all'11.o bersaglieri di guarnigione nella nostra città.

Le truppe della divisione di Napoli si trovavano nella piazza stamane alle ore 11 ed erano formate da un battaglione di marinai del corpo reale equipaggi, da una compagnia dei reali carabinieri, da due plotoni degli allievi del collegio militare, dai reggimenti 31, 32, 39 e 40 fanteria, dall'11 bersaglieri, dal reggimento cavalleggeri Lodi, dal 25 artiglieria con 5 batterie appiedate, da un plotone della compagnia di sanità, da una compagnia delle guardie di finanza e dal battaglione volontari su tre plotoni.

Tutte le truppe erano comandate dal generale Piacentini ed erano schierate in quadrato nella vasta Piazza del Plebiscito. Erano presenti anche le rappresentanze degli studenti degli Istituti superiori e secondari e la Corda Fratres con bandiere.

Alle ore 11.20 è stato dato l'attenti alle truppe. Dal palazzo del comando è uscito S. A. R. il Duca d'Aosta in compagnia di S. A. R. il Duca degli Abruzzi seguito dal generale Grandi e dal comandante il dipartimento marittimo coi rispettivi stati maggiori, da numerosi gruppi di ufficiali dell'esercito e della marina e da moltissimi ufficiali in congedo.

Il Duca d'Aosta si è fermato nel centro della piazza dove ha chiamato a rapporto i colonnelli comandanti i due reggimenti da premiare. Si è avvicinato prima il colonnello Mario Sghiffi dei cavalleggeri Lodi e poi il colonnello Agliardi dell'11 bersaglieri.

Il Duca, dopo aver pronunciato nobili e patriottiche parole, ha appeso allo stendardo del reggimento Lodi la medaglia e quella destinata all'11 bersaglieri sul petto del colonnello Agliardi. I due colonnelli si sono collocati alla destra del Duca d'Aosta e le truppe hanno cominciato a sfilare. Quando i bersaglieri sono passati di corsa davanti al Duca d'Aosta la folla è scoppiata in applausi vivissimi.

Tra le autorità intervenute sono stati notati il prefetto comm. Sorge, il senatore Senise per la Deputazione provinciale, il sen. Carafa D'Andria presidente della Camera di commercio, il comm. Metzinger.

Il tempo era piovoso: le truppe nello sfilare nelle vie principali della città sono state accolte da vivi applausi da parte della folla che si era radunata.

Per la consegna della medaglia d'argento al Battaglione "Tolmezzo,,

Udine, 17

Domenica prossima verrà a Udine S. E. il Generale Nava comandante il VI Corpo d'Armata a Bologna. Egli consegnerà la medaglia d'argento al valor militare all'8.o reggimento alpini.

Verranno pure in questa occasione distribuite le onorificenze ai singoli militari del reggimento che si distinsero nei molti combattimenti in Libia.

Gli agricoltori italiani in Libia

Roma, 28

La Società degli Agricoltori italiani ha deciso essa pure la sua gita in Tripolitania associandosi al Touring Club Italiano, che cortesemente le ha offerto la sua organizzazione. I soci della Società degli Agricoltori, che intendono di prender parte all'escursione (29 aprile-10 maggio), debbono iscriversi sollecitamente presso la Società, versando all'atto della sottoscrizione una quota anticipata di L. 150. Tutta l'escursione (da Napoli a Siracusa, a Tripoli, alle oasi principali, al Garian), con ritorno a Tripoli e a Napoli, tutto compreso, non costerà più di L. 500 per ogni gitante.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica anche il decreto relativo alla compra-vendita dei terreni e delle proprietà libere nelle zone del governo civile in Tripolitania e Cirenaica, e quello relativo all'ordinamento sanitario delle stesse regioni.

Per l'equo trattamento

Roma, 28

La Commissione per l'equo trattamento del personale addetto ai pubblici servizi di trasporto presieduta dall'on. De Vito ha stamane ricevuto l'on. De Felice che la interessò in merito al recente sciopero dei ferrovieri della Arcumetnea che portò alcuni licenziamenti e raccomandò una sollecita decisione. La Commissione ha quindi ricevuto i rappresentanti del personale delle tramvie genovesi assistiti dall'on. Canepa. I rappresentanti inoltrarono le richieste a loro avanzate portanti l'aumento per circa 600.000 lire. Riferiscono sull'alto costo della vita a Genova ed esposero vari reclami: la esclusione dalla lista elettorale o per qualifiche non corrispondenti.

La delinquenza in Italia
[R]iassunto del sen. Vacca

Roma, 28

Il senatore G. Vacca ha presentato alla Commissione di statistica e legislazione una relazione « Sui discorsi pronunziati dai procuratori generali presso le Corti di appello intorno all'amministrazione della giustizia (parte penale) durante l'anno giudiziario 1911-12 ».

Il relatore dopo aver notato che per la mancanza di uniformità nelle indagini e di regolarità nella esposizione e nella illustrazione dei dati statistici da parte dei procuratori generali, specie in quanto concerne il movimento della delinquenza, non gli è possibile il fare apprezzamenti generali e fa una rapida rassegna delle osservazioni. Il Procuratore generale di Genova paragonando il fenomeno della delinquenza con quello della litigiosità, non trova esatta l'affermazione che dove più si litiga, più si delinque.

Il Procuratore generale di Aquila si è intrattenuto sui delitti contro l'integrità personale. Il Procuratore generale di Bologna rileva che vi fu aumento nel numero dei reati. Il Procuratore generale di Ancona dichiara che la statistica registra la delinquenza nelle stesse proporzioni, colle stesse oscillazioni, con gli stessi caratteri degli anni precedenti.

E il Procuratore generale di Casale afferma parimenti che la delinquenza rimase pressochè stazionaria.

Il Procuratore generale di Catania avvicinando le due alte cifre dei delitti contro il buon costume e l'ordine delle famiglie e dei reati di sangue, induce che essi sono determinati da una causa comune: l'impeto sfrenato dei sensi e delle passioni più proprie dell'ambiente nel quale si manifestano.

Nel distretto di Lucca le condizioni della delinquenza non sono allarmanti. Il Procuratore generale di Brescia nota che i reati di sangue premeditati furono rarissimi. Il Procuratore generale di Firenze fa conoscere che dal confronto dei dati del 1912 con quelli del periodo 1908-1911 risulta che alcune forme di criminalità diminuiscono perchè tendono a trasformarsi.

Le forme più gravi della criminalità a tipo di violenza come gli omicidi, le rapine, le estorsioni e i ricatti, vanno attenuandosi; ma quelli a tipo di frode, come le truffe, le appropriazioni indebite, le bancarotte e i reati contro il commercio, i peculati, le concussioni, le corruzioni, le falsità in monete ed i furti, diventano più frequenti.

Il Procuratore generale di Milano dà soltanto notizia dei delitti contro l'integrità personale commessi dai figliuoli contro i genitori, dei delitti contro il buon costume e l'ordine delle famiglie, degli infanticidi; e nota in essi un aumento lieve nei primi 9 mesi del 1912 in confronto dei primi 9 mesi del 1911.

Nel distretto di Torino la delinquenza in genere pare che accenni a qualche miglioramento.

Il Procuratore generale di Venezia avverte una recrudescenza nella criminalità. Egli rileva l'influenza dell'alcoolismo e dell'emigrazione che se è fattore di miglioramento economico, non contribuisce a tener salda la compagine della famiglia.

I numerosi delitti di Roma
Sulle traccie degli autori

Roma, 28

La Pubblica Sicurezza, continuando le indagini sui vari e clamorosi delitti commessi in questi ultimi tempi a Roma, avrebbe trovato, a quanto pare, un filo conduttore che avrebbe permesso di annodare fra loro tutte le azioni criminose che vanno dall'assassinio della domestica del notaio Vinzio, in via D'Azeglio, commesso nella scorsa estate, alle varie aggressioni compiute, in danno di una baronessa in Piazza di Spagna, del calzolaio D'Alisio, in via Principe Umberto e della vedova Beltrami or sono due giorni, in via Gaeta.

Autore dell'aggressione, sia della baronessa che del calzolaio, fu, come è noto, Luigi Pandolfi. La questura, esaminando più minutamente le circostanze in cui si svolse l'assassinio di Via d'Azeglio, avrebbe ricostruito il delitto in modo da ritrovarvi gravi tratti di rassomiglianza con le due aggressioni commesse dal Pandolfi, e, senza permettersi di avanzare delle accuse non avendo ancora delle prove, non abbandona il sospetto che il Pandolfi non sia estraneo al dramma di via d'Azeglio.

Identica speranza si può nutrire per l'altro fattaccio che nell'estate scorsa destò gran clamore: l'aggressione sulla strada di Anzio contro i fratelli Parisi. Seguendo le traccie della pistola allora sequestrata, la polizia è giunta a trovarne il proprietario. La pistola appartiene ad un tale di Artena, che è stato sottoposto ad una sorveglianza scrupolosa e attenta della polizia, la quale è venuta nella quasi convinzione che costui e due suoi compaesani siano autori del crimine. Costoro lavoravano nell'estate scorsa in una località a 6 km. dal luogo in cui avvenne l'aggressione, e la domenica si recavano a caccia abusivamente. Al momento dell'aggressione due di essi sarebbero stati armati di fucile, il terzo della pistola rinvenuta. A tale riguardo la polizia avrebbe proceduto a dei fermi in Artena.

Il direttore dell'Ufficio di Questura del Senato
sospeso per irregolarità

Roma, 28

Il *Messaggero* pubblica:

« Sappiamo che la Presidenza del Senato, venuta a conoscenza di una irregolarità commessa nell'assunzione in servizio di un impiegato, ha disposto che si eseguisse un'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità. Intanto il direttore dell'ufficio di questura del Senato è stato temporaneamente sospeso. L'inchiesta è stata affidata ai senatori Melodia, Cavasola e Scialoia ».

Fin qui il *Messaggero*. Se le nostre informazioni sono esatte, l'irregolarità alla quale accenna il *Messaggero* consisterebbe in questo: un funzionario della Questura del Senato avrebbe recato delle varianti in alcuni documenti presentati da un candidato concorrente ad un posto d'impiegato in uno degli uffici del Senato: le varianti sarebbero state scoperte dopo l'assunzione in servizio dell'impiegato medesimo.

Fotografo ucciso da un leone

Londra, 28

Un dispaccio da Nairobi annuncia che un fotografo della spedizione Paul Rainey è stato ucciso da un leone che stava cinematografando.

Polveriera saltata in aria
5 militari e un operaio uccisi

Genova, 28

Verso le 14.30 la polveriera Arvesi sita tra i comuni di Mele e Masone è saltata in aria. La detonazione venne sentita a grande distanza e dal comune di Voltri, dove la popolazione fu allarmatissima, partirono per il luogo del disastro a Tassara le autorità e i cittadini per recare soccorso.

La polveriera saltata appartiene alla batteria Arvesi del gruppo delle fortificazioni di sbarramento del passo Turchino nell'Apennino Ligure.

Si sono recati sul luogo il tenente generale Ricci, comandante della divisione, il direttore dell'artiglieria e direttore del genio, il questore, medici ed infermieri militari, con barelle e materiale di medicazione.

I morti sarebbero sei, di cui cinque militari.

Lo scoppio fu udito in tutta la valle Stura e nel versante sud fino al mare destando grandissimo allarme.

I morti ed i feriti appartengono all'89.o fanteria e formavano il corpo di guardia della batteria: essi sono un caporale maggiore e quattro soldati; vi sono pure due soldati feriti gravemente che furono per ferrovia trasportati all'ospedale militare di Genova. E' pure fra i morti l'operaio borghese Pietro Pastorini.

Si è recato anche sul luogo il colonnello De Albertis comandante l'89 con cinquanta soldati. Cannoni, affusti e rottami dalla violenza dell'esplosione furono lanciati a grande distanza. Fu aperta una inchiesta per accertare le cause della catastrofe.

Si afferma che lo scoppio sarebbe dovuto alla imprudenza di un soldato che aveva avuto l'incarico di manipolare dei cartocci di esplodenti in luogo appartato uno per volta e invece rimase a compiere questo lavoro sul posto presso gli altri cartocci. I danni sono rilevantissimi.

Il Conte di Torino a Reggio Emilia
per collaudo di stalloni

Reggio Emilia, 28

Quest'oggi alle 12.30 proveniente da Milano è stato fra noi S. A. R. il Conte di Torino, che ha proceduto al collaudo di 43 stalloni presso i nostri depositi, precedentemente acquistati da una commissione ministeriale in Inghilterra.

Accompagnavano il Principe il comm. Moreschi, direttore generale del Ministero di Agricoltura, il cav. Faticchia, capo divisione del suddetto ministero, il cav. Russi, il senatore Gorio ed altro personalità.

Il Principe è rimasto soddisfattissimo della visita e degli acquisti ed è ripartito alle 18 per Bologna da dove si reca a Pisa onde procedere ad un altro collaudo di stalloni.

Travolto da una macchina
mentre sgombera la neve

Bologna, 28

Da stamane la bufera di neve sospesa per alcuni giorni ha ricominciato ad imperversare sulla città, raggiungendo in breve una discreta altezza. Si ha a lamentare oltre alle solite cadute una gravissima disgrazia. L'operaio Roberto Riguzzi di anni 35 addetto allo sgombero della neve allo scalo ferroviario di Porta Lame mentre puliva un binario è stato investito da una macchina in manovra che lo ha travolto sotto le ruote: ha avute fratturate le gambe e la spina dorsale con commozione viscerale. Trasportato all'ospedale è morto poco dopo.

Un rodigino suicida a Milano
Il tenace amore per la moglie morta

Milano, 28

Con un colpo di rivoltella si è suicidato nel pomeriggio nella propria abitazione l'applicato alla stazione centrale Marangoni Luigi di anni 38, da Pontecchio (Rovigo), rimasto vedovo nello scorso dicembre. Per lui la vita non aveva più alcuna attrattiva, e tanto lo lo accasciò questa sventura, da determinarlo a troncare oggi la sua esistenza. Lasciò una lettera nella quale spiega la causa della sua morte. Presso il suicida venne trovato un paltoncino della moglie con un biglietto ove si leggeva: « Questo deve servire per mio guanciale ».

Uno sciopero rientrato

Londra, 28

E' quasi terminato lo sciopero degli addetti al trasporto del carbone. Numerosi operai hanno già ripreso o riprendono domani il lavoro. Il presidente del sindacato dei portatori di carbone ha dichiarato che gli operai hanno ripreso il lavoro nelle ditte in cui i padroni hanno accordato quanto era stato loro domandato, e che pare che gli altri padroni abbiano acconsentito oggi ad accordare gli aumenti di salario.

Un nuovo tipo di blindaggio
per le dreadnoughts

Londra, 28

Si annuncia che l'ammiragliato inglese sta studiando attualmente in segreto un nuovo tipo di blindaggio che per quanto sembra converebbe anzitutto alle dreadnoughts. L'invenzione consterebbe nella interposizione nel blindaggio di caucciù fra pezzi di acciaio temperato estremamente duro. Secondo l'inventore questa combinazione di acciaio e caucciù arresterebbe gli obici come un sacco di sabbia arresta i proiettili. Lo spessore totale del brindaggio al disopra della linea di immersione sarebbe da 40 a 50 centimetri.

Le officine Poutiloff

Pietroburgo, 28

Sono assolutamente prive di fondamento le voci diffuse, secondo le quali le officine Poutiloff sarebbero state vendute alla casa Krupp.

DALLA VENEZIA GIULIA

Un marinaio gettato in mare da un colpo di vento ed annega

Trieste, 28

Stamane alle 7.55, mentre il piroscafo «Isonzo», carico di crusca, stava per entrare in porto, fu investito all'altezza della prima diga da una forte raffica di bora chè sollevò una delle tende cerate poste a riparo di una catasta di sacchi. La tenda, sballottando qua e là, urtò il marinaio Giuseppe Repovich, di anni 20, dalla Dalmazia, che, cedendo alla veemenza del colpo, precipitò in mare.

Il disgraziato si mantenne a galla pochi minuti; quindi, sotto gli occhi del personale, impotente a soccorrerlo, affondò.

Finora il cadavere non potè essere rintracciato.

La destituzione di un podestà slavo

Capodistria, 28

I lettori della *Gazzetta* ricorderanno che tempo addietro tutti i giornali slavi della regione, fieri e giulivi di santa indignazione, hanno menato assordante scalpore alla scoperta di malversazioni nel Comune di Pola, e a bello studio ne profittarono allora con malafede per coinvolgervi la responsabilità del partito liberale e per diffamarlo. Ma ora si guardano bene dal fiatare sulla grave irregolarità amministrativa che condusse alla destituzione di uno dei loro campioni in danno del povero Comune sloveno di S. Odorico della Valle (Dolina), in questo distretto politico.

Quel Podestà, Giuseppe Pangerc, elevato dalla fiducia dei corifei slavi all'onore di reputato provinciale per i Comuni foresi del secondo distretto, abusò della sua autorità e della sua veste podestarile, per distorre a' propri scopi privati la somma di ben 10 mila corone, dal vistoso ricavato di fondi comunali, venduti tempo fa ad un capitalista di Trieste. Il malversatore fu, non molto tempo fa, destituito dal suo ufficio di Podestà, e sulla sua gestione pubblica fu aperta un'inchiesta da parte della Giunta provinciale. Corre poi voce che il Pangerc, dopo venuto a galla lo ammanco nella cassa del Comune da lui governato, si sia impegnato di risponderne, per quanto essa valga e basti, con la sua sostanza stabile. Al resto probabilmente provvederanno i capoccia croati; non così peraltro a salvare la sua posizione di deputato dietale, ormai insostenibile.

Nuove linee sovvenzionate ungheresi tra Fiume, Venezia, la Libia e altri porti italiani

Budapest, 28

Il ministro del commercio ha presentato alla Camera i progetti di legge relativi ai trattati di sovvenzione conclusi con la Società di Navigazione Adria e con la Società di Navigazione Marittima Ungaro-Croata e inoltre al trattato concluso con la Società ungherese di Navigazione di Levante circa l'aumento delle linee australiane e la linea Galatz-Costantinopoli.

La relazione che accompagna questa legge rileva circa le nuove corse da istituirsi che la Società Adria sarà obbligata di istituire fra Fiume e Venezia e fra Fiume e Marsiglia, toccando i porti italiani situati sul percorso, regolari corse settimanali. Fra Fiume e Tunisi, Algeri e Marocco e fra Fiume e la Libia avranno luogo corse regolari con intervalli di 15 giorni.

Per stabilire una comunicazione con l'Albania sarà istituita una nuova linea Gravosa-Valona da percorrere due volte la settimana. Servendosi di questa linea la durata del viaggio da Fiume a Valona sarà di 43 ore. Saranno anche aumentate le comunicazioni da Fiume con l'Italia e precisamente si faranno nell'inverno tre corse settimanalmente Fiume-Venezia e Fiume-Ancona e nell'estate sei corse di giorno e due di notte settimanalmente. Anche la velocità dei piroscafi sarà aumentata.

Lo yacht di Vanderbildt incagliato

Londra, 28

Un radiotelegramma annuncia che lo yacht *Warier*, appartenente a Vanderbildt, si è incagliato nella regione del capo Guatra, presso Savernelle, nella costa della Columbia. Tra gli ospiti di Vanderbildt si trovano il duca e la duchessa di Mancester e lord Falconer.

I passeggeri in salvo

Panama, 28

Il vapore *Frustera* ha salvato Banderbilt e i suoi ospiti duca e duchessa di Mancester e Lloyd Falconer e li ha trasportati a bordo dello steamer *Almirante* in partenza per New York. Il vapore *Warir* è sempre incagliato. L'equipaggio è rimasto a bordo. La posizione del bastimento sembra abbastanza sicura.

Pavimento che sprofonda
travolgendo un feretro e 50 persone

Lisbona, 28

Ad Esporis nella circoscrizione di Ovar mentre si procedeva alla rimozione di un feretro contenente il cadavere di una donna, il pavimento della sala è sprofondato e le persone presenti in numero di una cinquantina per la maggior parte donne e fanciulli sono precipitati ai piani inferiori. Il feretro e le vittime sono stati estratti dalle macerie con grande difficoltà. La maggior parte dei feriti ha le gambe fratturate.

Esplosione in un traforo

Nizza, 28

Stamane è avvenuta una esplosione nel traforo del colle di Braus, sulla linea in costruzione da Nizza a Cuneo. Tre operai sono rimasti uccisi e due gravemente feriti.

Il battesimo di un principino

Bruxelles, 28

Secondo il desiderio del principe Napoleone, il battesimo del principe neonato, sarà celebrato nella cappella particolare del palazzo principesco e soltanto alla presenza degli intimi. Il battesimo sarà probabilmente celebrato dal vescovo di Lilla.

SPORT

Il "Venezia F. B. C.," si ritira dal campionato di I. categoria

Il « Venezia F. C. » ci comunica che non avendo ottenuto alcun riscontro alla sua protesta indirizzata alla Presidenza Federale contro l'arbitro della partita di domenica scorsa, è venuto nella determinazione di prendere il provvedimento accennato nel telegramma da noi pubblicato lunedì ed ha deciso cioè di ritirarsi dalle gare di campionato di prima categoria.

La Società si riserva il diritto di agire nella forma e nella sede che riterrà più opportuna in confronto dell'arbitro che diresse la partita di domenica.

Ecco il testo del telegramma iersera indirizzato a Torino: « Riferendoci dispaccio 25 corrente mancando vostre comunicazioni intorno nostra domanda inchiesta, ritiriamoci gare campionato prima Categoria riservandoci azione extra-federale, sede opportuna contro arbitro responsabile. — Per « Venezia F. B. C. » *Fano*, presidente. »

E' intendimento del « Venezia F. B. C. » di esplicare la sua attività sportiva organizzando ben presto gare con squadre italiane e straniere.

Domenica prossima intanto sarà giocata l'ultima partita dal campionato riserve con la squadra del « Bologna F. C. ». — Domenica 8 Febbraio il « Venezia F. B. C. » si incontrerà con la forte squadra del « Trieste F. C. ».

Non senza rammarico sarà appresa la notizia del ritiro del « Venezia F. B. C. » dal campionato. La valorosa società cittadina era salita in breve a uno dei migliori posti di classifica nel Girone Veneto-Emiliano. — Certo difficile è che il giudizio dell'arbitro venga in qualche modo modificato dagli organizzatori. Ma perchè non cercare un accordo cordiale coll'« Hellas » di Verona per rifare spontaneamente la gara? Anche in materia sportiva un bel gesto è sempre il meglio accetto.

Verona e i due giri d'Italia

Ci scrivono da Verona, 28:

Il passaggio dei corridori partecipanti ai due giri d'Italia, organizzati dalla « Gazzetta dello Sport » l'uno motociclistico, l'altro ciclistico, si effettuerà nella città nostra, il primo maggio, pei motociclisti, e il 7 giugno per i ciclisti.

Alla Società geografica francese

Parigi, 28

Sotto la presidenza del principe Rolando Bonaparte, la Società Geografica ricevette ieri sera in seduta solenne alla presenza del presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri Doumergue, il comandante Evans e i superstiti dell'ultima spedizione antartica del capitano Scott.

Il principe Bonaparte ha felicitato il comandante Evans e i suoi compagni, dicendo che il ricordo dell'ultima spedizione del capitano Scott non si cancellerà mai.

Il comandante Evans, calorosamente acclamato, ha tenuto una conferenza sulla spedizione.

Monis ha saluto reverentemente la memoria dei membri della spedizione che vi trovarono la morte ed ha reso omaggio ai superstiti. Poscia il Presidente della repubblica Poincarè ha consegnato al comandante Evans la croce di ufficiale della Legion d'Onore e l'ha abbracciato tra gli applausi.

Un prestito di 170 milioni al Marocco

Parigi, 28

La Camera ha approvato nella seduta di stamane per alzata di mano all'unanimità il progetto di legge che autorizza il governo del protettorato del Marocco a concludere un prestito di 170 milioni per l'esecuzione di lavori pubblici e per coprire l'elasticità del governo del Maghzen. Durante la discussione il presidente del Consiglio Doumergue ha dichiarato che il parlamento sarà prossimamente chiamato a pronunciarsi sul progetto della ferrovia Tangeri-Fez che diventerà il centro della grande rete ferroviaria marocchina.

Corazzata svedese incagliata

Stoccolma, 28

La corazzata svedese *Tapperheten* si è incagliata stamane all'entrata del porto di Sandhamn. Due rimorchiatori si sono recati in suo soccorso.

La rivolta nella Repubblica di Haiti

Washington, 28

Il Governo di Porto Principe ha dichiarato il blocco di Capo Haitiano, in seguito alla rivoluzione scoppiata a Porto Principe. E' stato nominato un comitato di salute pubblica che assumerà il disbrigo degli affari nel caso che il presidente Oreste abdicasse.

L'incrociatore tedesco « Bremen » è giunto a Porto Principe.

Un dispaccio da Capo Haiti annuncia che la rivoluzione si estende al nord. Tutta la popolazione del Porto di Paix e di Gonaives, è sollevata. I ribelli sono padroni di Capen. Un telegramma da Porto Principe dice che il presidente Oreste con la sua signora si sono rifugiati a bordo dell'incrociatore tedesco « Vinotax ». Un combattimento è cominciato in città. Marinai tedeschi e nord-americani sono sbarcati.

Per la traversata del canale di Panma

Washington, 28

Un membro della commissione degli affari esteri ha lasciato capire che durante la conferenza che ha avuto luogo fra il presidente Wilson e la commissione, il presidente si è dichiarato contrario alla esenzione del pagamento del diritto di passaggio concesso ai vapori di cabotaggio nord-americani che attraverseranno il canale di Panama.

Wilson ha firmato una ordinanza per la quale il governo permanente del Canale di Panama, funzionerà a datare dal primo aprile. Il colonnello Goethals è stato nominato governatore civile.

La confessione di un bombardiere

New York, 28

E' comparso dinanzi al Tribunale un individuo accusato di avere collocato una bomba in una casa abitata. Un testimonio ha confessato di avere anche egli collocato più di ottanta bombe per istigazione di malfattori che lo pagavano e poi si dividevano il premio di assicurazione. Lo stesso testimonio ha aggiunto di avere assistito a due assassini commessi dalla banda della quale faceva parte.

Nella scuola di guerra di Costantinopoli

Berlino, 28

Il *Berliner Tageblatt* annuncia che il tenente colonnello Soderstern è nominato direttore della scuola di guerra di Costantinopoli.

Corriere Giudiziario

Il processo contro il mostro che assassinò quindici persone

Vienna, 28

L'istruttoria avviata contro il maestro Ernesto Wagner, da Degerloch, è terminata. L'incartamento, che è qualcosa come un grosso volume, fu trasmesso al Tribunale di Heilbronn dinanzi al quale, in sede di Assise, il Wagner comparirà fra breve per rispondere di quindici assassini, di dieci tentati omicidi e di nove appiccati incendi. Si tratta, come si ricorderà, della spaventevole strage compiuta dal maestro la scorsa estate.

L'accusato è pienamente confesso. Dichiara di aver agito in preda a un profondo turbamento di sensi. Era malato, era un pervertito e aveva deciso di morire, uccidendo la famiglia e tutti coloro ch'egli riteneva responsabili del suo male. Confessò inoltre di aver premeditato il piano; al fine acquistò tre rivoltelle Browning e 300 cartucce.

A Degerloch e a Mühlhausen dura ancora l'eccitazione provocata dalla strage. Un mese fa, mentre il Wagner giaceva nell'infermeria delle carceri, una folla di popolo tentò di penetrarvi per linciarlo. Un'altra volta il figlio di una delle sue vittime tentò di ucciderlo. Per il processo furono prese straordinarie misure di precauzione.

Anarchico condannato dal Tribunale su querela di un compagno

Bologna, 28

Al tribunale si è discussa oggi la querela di Libero Tancredi, il noto anarchico individualista, contro Domenico Zavatteri, fra i quali, nel 1912, nacque un aspro dissidio, tanto che i due si attaccarono con violenza spietata di linguaggio nei giornali e nei convegni del partito, e la competizione acre finì solo allora che Libero Tancredi annunciò di avere sporto querela contro il compagno.

Il Tribunale ha condannato in contumacia lo Zavatteri a mesi 15 e giorni 5 di reclusione, a lire 1400 di multa, alla liquidazione dei danni in favore della parte civile, concedendo inoltre a questa una provvisionale di lire 3000.

Tribunale Penale di Venezia

Le vicende di una pala artistica e un processo per truffa

E' incominciato ieri al Tribunale penale un processo per truffa in confronto di Mazzocolin Giuseppe fu Antonio, di anni 51, di Venezia.

Il Mazzocolin non si è presentato alla udienza, ma il dibattimento ha avuto egualmente inizio in sua assenza.

Per comprendere la imputazione mossa al Mazzocolin, giova premettere qualche notizia.

La signora Ida Concina maritata Bragato, che ebbe a denunciare il Mazzocolin era proprietaria, con altri coeredi della defunta signora Giovanna Chichisiola Concina, di un'antica pala di mosaico che si trovava da lunghi anni in una chiesetta - pure di proprietà di detti coeredi — esistente ad Asseggiano, in Comune di Chirignago. Quella pala — lavoro artistico di qualche valore — attirò l'attenzione del Mazzocolin. Costui che, tempo addietro, aveva avuto incarico dalla signora Giovanna Chichisiola ved. Scabbia — un'altra delle coeredi e proprietaria di un fondo presso detta chiesetta, di esperire certe pratiche inerenti al fondo stesso, avrebbe cominciato a spacciarsi per agente della signora Scabbia e più volte avrebbe condotto delle persone nella Chiesetta privata, a vedere la pala.

Un giorno poi approfittando, a quanto pare, dell'assenza del custode, il Mazzocolin, aiutato da due operai, asportava il dipinto e senz'altro lo vendeva. L'acquirente fu il comm. Antonio Dal Zotto, al quale il Mazzocolin — sedicente ragioniere — fece credere, contro verità, di essere stato incaricato dell'affare da tutti gli eredi della defunta signora Giovanna Chichisiola. — Il Mazzocolin si sarebbe trattenuto tutto il denaro ricavato senza farsi più vedere.

Ieri il processo è incominciato con un breve interrogatorio di due testimoni: il comm. prof. Antonio Dal Zotto e il cav. Agazzi, direttore dello studio di mosaico della Basilica di San Marco.

In sostanza, il comm. Dal Zotto disse che, lontano da qualsiasi sospetto, egli ritenne di aver a che fare con una persona veramente incaricata della vendita della pala. Si recò nella chiesetta privata di Chirignago e sentì dei contadini chiamare il Mazzocolin con la qualifica di « padrone ». Esaminò la pala e, pur non ritenendola un'opera d'arte di gran pregio, si mostrò propenso ad acquistarla. Si riservò di fare un'offerta a mezzo del cav. Agazzi. L'affare fu poi concluso per 1500 lire. Il denaro venne consegnato al Mazzocolin che rilasciò quietanza.

Da parte sua, il cav. Agazzi disse che il Mazzocolin, dopo essersi qualificato per amministratore della vedova Scabbia, gli parlò della pala in mosaico da vendere. Il cav. Agazzi lo indirizzò al comm. Dal Zotto col quale, dopo qualche trattativa l'affare fu concluso.

In seguito poi all'assenza di alcuni testimoni, il Tribunale — su domanda dello avv. Ascoli patrocinatore del Mazzacolin, (la nuova procedura ammette il difensore anche pei contumaci), il processo è stato rinviato alla udienza dell'11 Febbraio.

Pres. Toffoletti; P. M. Montecchi.

Corte d'Appello di Venezia

Farmacista di Gemona in contravvenzione

Mareschi Gino di Nicolò di anni 38 e Della Rossa Gio. Batta fu Antonio di anni 47, furono dal Tribunale di Udine con sentenza 30 Aprile 1913, condannati: il Mareschi alla pena pecuniaria complessiva di lire 124 e il Dalla Rossa alla detenzione per giorni 3, nonchè a lire 416 di pena pecuniaria, accordato ad entrambi il beneficio del perdono.

Il Mareschi si sarebbe assentato dalla propria farmacia, in Gemona, dal 5 al 14 Agosto 1912, senza farsi sostituire da farmacista legalmente approvato ed avrebbe nel mese di Luglio 1912 in Gemona somministrato ad una donna di Bordano, in luogo di « confetti ricostituenti Zuliani », come richiestegli, delle pillole di protojoduro di ferro, scrivendo sulla scatola in cui le pillole erano contenute « confetti Zuliani ».

Il Della Rossa avrebbe, nel 7 agosto 1912, spedito dalla Farmacia Mareschi in Gemona, senza essere farmacista, alcune ricette.

Ricorsero i condannati e il P. M., ma la Corte ha ieri confermato la sentenza di primo giudizio.

Difensore avv. R. Franco.

Farmacisti padovani assolti

I signori Candiani Marcantonio di Egidio di anni 53 e Benedetti Candido fu Dionisio di anni 66, furono dal Tribunale di Padova assolti per inesistenza di reato:

Il primo avrebbe nel 29 gennaio 1913, in Padova, esercitata la professione di farmacista senza avere conseguito la laurea o il necessario diploma di abilitazione: — il secondo sarebbesi nel 23 gennaio 1913, in Padova, assentato abusivamente dalla farmacia di cui è direttore e nel 29 gennaio 1913 avrebbe omesso di tenere sotto chiave i veleni.

Ricorse il P. M.

La Corte respinse l'appello del P. M. confermando il primo giudizio.

Dif. avv. Toffanin.

Letteratura militare giapponese

Nikudan

Il Capitano Balbi, applicato al Comando del Corpo di Stato Maggiore, traducendo dalla 107.a edizione giapponese Nikudan: i proiettili umani, la celebre raccolta di episodi dell'assedio di Porto Arthur, scritti dal suo collega nipponico T. Sakurai, ha reso un prezioso servizio, non solo ai cultori di storia militare, ma anche a coloro che si dedicano allo studio del problema sociale della guerra.

Il libro che il capitano Balbi presenta al pubblico italiano giunge in buon punto. La gara degli armamenti, che così vivamente caratterizza questo periodo di attesa, ha posto in luce un solo lato del grande problema della guerra e della vittoria, e precisamente quello che si riferisce alla preparazione materiale.

Da qualche anno tutta la nostra attenzione è completamente assorbita dalle grandi riforme tecniche, e i problemi inerenti alla potenza dell'artiglierie, all'importanza delle armi portatili e del fuoco di fucileria, sono stati e sono ancora i più dibattuti e i più importanti fra quelli che formano oggetto dell'arte militare.

Anche lo studio della storia della guerra è si può dire limitata all'esame dei speciali concetti tattici e strategici dei capitani illustri e allo studio dell'importanza pratica che le varie concezioni sullo impiego delle tre armi hanno avuto in questi ultimi tempi.

Non si può certo negare che la preparazione materiale di un esercito alla guerra non abbia una enorme importanza, perchè i perfezionamenti dei mezzi di offesa e di difesa, i sistemi lagistici e i criteri d'impiego della forza nel campo tattico e strategico, costituiscono senza alcun dubbio, dei decisivi fattori di vittoria.

Però, sono convinto che sia necessario, oggi più che mai, compiere uno studio serio accurato sui sistemi di educazione militare che viene impartita nei vari paesi, vedere cioè in quale modo funzioni la *Caserma*, presso ai popoli che hanno saputo dare al mondo mirabili virtù guerresche.

In ogni tempo si è dato grande importanza alla preparazione morale. Oggi però bisogna che la discussione dei problemi inerenti alla educazione del soldato esca dalla stretta cerchia dei tecnici e degli educatori militari, per assumere l'importanza di una discussione nazionale. E ciò per evitare un grande pericolo. Generalmente si crede che le fortificazioni meglio costruite, che il cannone più perfezionato, o che la corazzata più munita o più veloce costituiscono i veri decisivi elementi di vittoria.

I contribuenti che pagano, gli Stati che armano e i politici che valutano le forze dei contendenti in una determinata questione internazionale, molto spesso si accontentano di considerare la potenza degli apprestamenti, senza dare un'enorme importanza allo spirito degli uomini che dovranno un giorno manovrare gli stessi apparecchi contro il nemico.

Una nazione che crede di provvedere alla sua difesa curando solo la potenza dei suoi congegni bellici e trascurando, come fanno i popoli latini sopratutto, la preparazione nazionale alla guerra, compie una vera e propria spesa improduttiva, perchè quelle armi potrebbero fallire allo scopo per il quale sono affidate ai soldati.

*

Il libro del capitano Sakurai mostra ben chiaramente la decisiva importanza che ha avuto durante la guerra giapponese la incrollabile volontà di vincere. I piccoli soldatini gialli furono sempre animati da questa forza suprema, forza che non era data dall' esaltazione momentanea del combattimento, ma era invece il prodotto di una profonda educazione militare, di una larga visione dei doveri del soldato verso la Patria e della precisa concezione della missione di questa nella grande lotta internazionale.

Un mirabile esempio di questa *volontà di vincere*, noi la troviamo nel volume del valoroso ufficiale giapponese, quando questi descrive i primi attacchi di viva forza ai bastioni delle opere fortificate di Porto Arthur. La descrizione che il capitano Sakurai fa dello sforzo prodigioso operato da battaglioni di fanteria è veramente tragica, superbamente tragica — come ebbe a chiamarla il generale conte Nogi — poichè lo spreco di proiettili metallici non è stato certo inferiore all'uso dei proiettili umani, dei piccoli soldati dell'Imperatore che caddero a mille a mille come se una falce gigantesca si fosse abbattuta sui battaglioni che in linea, correvano alla gloria e alla morte.

Però questa magnifica e tragica visione di schiere cadute sui baluardi, sotto la pioggia degli *shrapnels*, di bandiere ondeggianti sopra masse pronte a schierarsi, a marciare e a morire contro la fortezza terribile, non suggerisce al bravo ufficiale materia per spunti letterari. Egli si accontenta di spiegare come i giapponesi abbiano vinto. E dice presso a poco così: Con le armi perfezionate e la potenza delle munizioni il soldato giapponese è riuscito a fiaccare la resistenza del nemico ma non ha trionfato soltanto in virtù dell'apparecchio bellico. Quali furono dunque le forze che decisero della grande battaglia?

Il luccichio della baionetta — dice il nostro capitano — presenta la realtà del pericolo, il grido di guerra è lo spirito inebriante; questa realtà e questo spirito portati innanzi assieme con tutto il vigore dell'anima sono le sole forze che determinano la decisiva disfatta del nemico.

E le baionette furono portate avanti una, due, tre volte, malgrado i grandi sacrifici di proiettili umani, sino a che i Russi visto che non avanzavano soltanto dei fucili armati con la terribile lama, ma, come una marea impetuosa, si avanzavano a centinaia i battaglioni dei piccoli gialli, compresero che l'animo degli assalitori era più temprato del loro acciaio e aprirono le porte al nemico. Lo spirito trionfava!

E come si tempera questo animo che è più saldo e compatto dell'acciaio delle baionette e di cannoni?

L'animo del soldato giapponese, risponde il capitano Sakurai, si tempera con un grande ideale nazionale, e la fucina è la scuola e la caserma.

Il soldato giapponese sa che solo la nazione è eterna e che il piccolo uomo deve cedere di fronte a questa eternità quando le ragioni nazionali lo impongono. Egli sa che vive la vita delle generazioni passate e prepara la vita alle generazioni future e che egli è l'anello di congiunzione fra quello che fu e quello che sarà la nazione giapponese.

Breve o largo questo anello non importa, basta che la catena non si spezzi! Questo è l'essenziale!

Un episodio che troviamo nei primi capitoli è profondamente significativo.

Nella guerra 1894-95 il Giappone è vittorioso sulla Cina ed ottiene il possesso della penisola di Liao-Tung: la Russia, la Germania e la Francia protestano e tolgono ai giapponesi il principale frutto delle loro vittorie a totale beneficio della Russia che occupa Porto Arthur, la base dalla quale sogna di partire per invadere tutta l'Asia Orientale.

Il Giappone è colpito in pieno petto, e pensa già alla vendetta.

Il capitano Sakurai, che partecipò attivamente a quella guerra, narra che un distaccamento, avendo ricevuto l'ordine di rimpatriare, volle prima recarsi a visitare le tombe dei morti compagni per dare l'ultimo addio. Un soldato, uscendo dalle file, si recò presso il tumulo del suo più caro amico e singhiozzando disse: Mio caro Kato, io ritorno in Giappone. Abbiamo assieme affrontato pioggia e vento, insieme abbiamo combattuto sotto una grandine di proiettili e tu cadesti da prode: ora io mi vergogno di ritornare in patria così in salvo. Mi duole il cuore di lasciarti così solo... Ma sii felice, caro Kato; la penisola di Ryôtô è ancora nostra e le tue ossa sono ora sepolte su terra giapponese. Riposa in pace.... tu mi comprendi Kato? Io ritorno dunque?

Ritornarono infatti dieci anni dopo. I battaglioni giapponesi si sparsero per la penisola e nelle marcie di avvicinamento gli ufficiali ricordavano ai soldati i luoghi dove i piccoli Kato erano sepolti.

Invano — scrive Sakurai — su quei campi cercammo per ritrovare le traccie delle tombe che racchiudevano i nostri morti della guerra precedente, ma neppure un pezzo di legno segnava il luogo dove caddero i coraggiosi compagni.

Pure noi tutti eravamo certi che i loro spiriti, vaganti su noi, per il bene della Patria e dell'Imperatore, sarebbero stati sempre al nostro fianco per guidarci nelle battaglie onde stimolarci a fare il meglio possibile.

Le due generazioni si erano infatti spiritualmente congiunte e il grande miracolo nazionale si compiva concretandosi, di vittoria in vittoria, sul bene delle generazioni future alle quali il sacrificio degli antichi morti e dei recenti schiudeva la via all'imperialismo giapponese, a quell'imperialismo che fa meditare gli Stati Uniti e l'Inghilterra.

Questa grande fusione spirituale delle generazioni che furono con quelle che operano per la grandezza della nazione si compie in un mirabile crogiuolo di salde e profonde idealità civili e religiose.

Racconta il capitano Sakurai che per dieci anni, cioè dopo la guerra con la Cina e sino alla guerra con la Russia, il Giappone preparò le armi e gli spiriti per la vittoria decisiva. Ai giovanetti nelle scuole s'insegnava che la Russia costituiva il grande ostacolo all'espansione del popolo giapponese nell'Asia, e questi crescevano con l'idea ben chiara che un bel giorno bisognava pur combatterla questa nemica e morire per la grandezza della Patria.

Nelle caserme al soldatino si ripeteva tutti i giorni quello che del resto è scritto sulle pareti di ogni camerata:

— Ricordati che ad ogni passo che fai verso il pericolo, ti avvicini alla gloria, e va tranquillo e contento; pieno di ardore gettati sul campo di battaglia, dove ti attende la morte.

E si comprende che animati da questa fede profonda nei destini della Nazione, i giapponesi si sono preparati alla lotta contro la Russia con un senso religioso della guerra. I magnifici battaglioni che si stendevano con precisione prussiana sotto il fuoco nemico, manovravano con sicurezza e con serenità, come si trattasse di compiere un grande rito.

Il capitano Sakurai rivela questo senso religioso della guerra in una semplice ed umile descrizione di preparativi fatti il giorno della partenza del suo reggimento per la campagna contro la Russia.

— Erano le tre del mattino — egli scrive — subito mi alzai e lavatomi con limpida acqua, purificai il mio corpo, mi adornai della mia migliore uniforme e poscia m'inchinai verso l'oriente, dal lato cioè dove risiede l'Imperatore giurando di rimanere sempre il suo servo fedele.

— Quando inalzai le mie ultime preghiere, veramente io le riteneva ultime, davanti all'altare degli spiriti dei miei antenati, sentii scorrere in me un brivido come se improvvisamente mi fosse caduta dell'acqua fredda su tutto il corpo, brivido che così mi ammonì: «Per l'Imperatore ti devi sottoporre anche alle più dure privazioni, devi spingerti innanzi ad ogni costo, anche se il tuo corpo dovesse correre il rischio di essere fatto a piccoli brani. Diportandoti codardamente, verrai a macchiare il ricordo dei tuoi antenati».

Il magnifico ed ingenuo libro del capitano Sakurai spiega chiaramente le ragioni della meravigliosa affermazione giapponese. La quale fu ottenuta, non tanto dalle armi perfezionate, quanto dalla meravigliosa preparazione spirituale dell'Esercito.

Con questa e per questa fu probabile l'eroico sacrificio di tanti soldati veri a propri *proiettili umani* «che, come dice il valoroso ufficiale giapponese, percorrono la loro traiettoria fatale: quella segnata dalla incrollabile risoluzione di vincere».

*

Il magnifico libro tradotto con moltissimo garbo dal nostro capitano Balbi merita di essere letto e profondamente meditato.

Di fronte a delle ardue e difficili questioni internazionali, determinate dal cozzo fatale fra giovani nazioni che devono espandersi e vecchie nazioni che vogliono conservare, anche coloro che sperano nella pace universale, e magari operano per realizzare l'utopia, che io non chiamo generosa, non possono non pensare ai gravi problemi della nostra preparazione militare.

E se noi italiani non possiamo avere che una organizzazione materiale del tutto proporzionata alla nostra importanza demografica e ai bisogni della nostra politica estera, è necessario che intensifichiamo la preparazione morale mediante la quale nel giorno della prova, si potranno utilizzare tutte le grandi virtù del nostro popolo.

Chi ha avuto la fortuna di vivere durante molti mesi in Libia fra i nostri soldati ed ha avuto l'onore di guidarne qualche manipolo al fuoco, può con sicura coscienza affermare che il popolo d'Italia ha delle meravigliose qualità militari.

Però questo grande tesoro, questo fattore prezioso di vittoria, dobbiamo salvaguardarlo ed accrescerlo con un'azione di difesa dagli assalti di chi spera nella disgregazione di ogni sentimento militare, e con un'opera di profonda educazione, intesa questa a dare ai cittadini, che entrano nella Caserma, una chiara e precisa visione della missione che deve compiere nel mondo questa nostra Patria!

Non bisogna temere che lo spirito militare inciti il popolo a fare la guerra per la guerra. I popoli forti, che sanno di essere forti, usano della loro forza solo quando gli avvenimenti domandano l'impiego di misure estreme. Quando è chiara nella coscienza popolare la visione degli ideali nazionali, la forza viene impiegata soltanto per il raggiungimento di questi supremi fini che sono imposti alla Nazione da una serie di cause che tutte si riferiscono allo sviluppo storico della razza.

La nevrastenia bellica è propria dei popoli deboli che si esaltano quando sono pressati da un popolo giovane e risoluto ad aprirsi il varco, magari con la spada. Guai a chi crede a questo entusiasmo di un momento, guai a chi lo considera come un possibile fattore di vittoria. Il coraggio della disperazione s'infrange sempre contro lo spirito sereno e risoluto di chi lotta per una causa profondamente sentita, per il trionfo della quale ha educato l'animo tenacemente, pazientemente e come dice il capitano Surakai, all'incrollabile volontà di vincere.

L. De Prosper.i

Arte e Lettere

Il museo Kircheriano disciolto

Roma, 28

Il notevolissimo incremento avuto nel corrente anno dal Museo Preistorico ed Etnografico ha reso necessario di provvedere alla sistemazione delle collezioni del Museo Kircheriano.

Il Ministero della Pubblica Istruzione, tenendo conto della importanza e del particolare carattere dei vari istituti archeologici nazionali di Roma, e accogliendo la proposta fatta dal senatore Pigorini, ha approvato che le collezioni stesse, secondo l'età e la civiltà alle quali si riferiscono, fossero distribuite fra il Museo di Villa Giulia, quello delle Terme Diocleziane e quello di Castel S. Angelo. Il Kircheriano quindi come Istituto speciale non esiste più, e nel Collegio Romano, ove nacque, sono rimasti soltanto gli oggetti ad esso appartenenti che interessano il paletnologo e etnografo.

Le Ville Bassanesi
dichiarate monumenti nazionali

Bassano, 28

La Direzione generale dei Monumenti e Scavi ha testè dichiarati monumenti nazionali tutte le ville bassanesi e del territorio finitimo. Esse sono molte, ricordiamo fra le altre le ville Ca' Pisani-Angaran del cav. Favero, Ca' Rezzonico della contessa Baroni, Ca' Michiel, dei Michiel-Bianchi, Ca' Erizzo del cav. Azzalin, Villa Roberti dell'on. Roberti, Ca' Priuli del signor Jonoch, Ca' Cornaro del signor Rossi, palazzo Bonaguro dei fratelli Bonaguro, Villa Negri del nob. Negri, Ca' Baroncello della famiglia Bortolotto, Ca' Cappello del sig. Vanzo e molti altri palazzi e ville di tradizionali possedimenti bassanesi.

Del valore storico ed artistico dei nuovi monumenti nazionali ha dato ampie ed attendibili notizie il prof. Gerola nella sua autorevole monografia su Bassano; molte di esse contengono capolavori d'arte di non trascurabile interesse ed è stato questo indubitamente il motivo che ha consigliato la Direzione generale a dichiararle monumento nazionale.

La nostra città deve attribuire ad onore che tanti edifici suoi e dei dintorni sieno oggi elevati all'alta designazione.

L'inaugurazione del monumento alla Ristori a Cividale

Cividale, 28

Ieri, in Municipio, si radunò il Comitato locale per l'inaugurazione del monumento alla Ristori.

Oltre le modalità della cerimonia, venne stabilito che essa abbia luogo in aprile p. v. subito dopo, cioè, l'apertura della Mostra d'arte biennale di Venezia.

All'inaugurazione è quasi assicurato l'intervento di spiccate personalità italiane e forse di un membro della Famiglia Reale.

Le terme di Afrodisia di Caria
"La custodia dei valori,,!

Parigi, 28

All'Istituto di Francia nella seduta tenuta dall'Accademia di iscrizioni, lo accademico Andrea Boulangier espose i risultati degli scavi da lui eseguiti nel 1913 ad Afrodisia di Caria nell'Asia Minore. Tutti gli sforzi della spedizione furono consacrati allo scoprimento delle grandi terme, vasto insieme architettonico dell'epoca di Adriano che è forse l'esempio più perfetto e meglio conservato di questo genere di edifici.

Gli scavi hanno portato alla scoperta di numerose iscrizioni dedidate all'Imperatore Adriano. Alcuni membri della Accademia hanno completato le descrizioni del signor Boulanger. L'accademico Ttedoro Reinach ha ricordato che una iscrizione trovata sulla porta di queste terme avvisava che «colui che non consegnerà in deposito i suoi valori al portiere delle terme non potrà prendersela che con sè stesso per i furti di cui potrebbe essere vittima».

L' Associazione dei Comuni

Roma, 28

Il Consiglio direttivo dell'Associazione dei Comuni italiani si radunerà in una delle sale del Campidoglio la mattina del due febbraio. Sono all'ordine del giorno importanti questioni riguardanti la già iniziata intesa con l'Unione delle provincie italiane onde esplicare una azione energica per la riforma dei tributi locali. Il Consiglio si occuperà inoltre del nuovo ordinamento scolastico e nella riunione saranno presi accordi per la costituzione di un gruppo parlamentare per la difesa degli interessi comunali. I lavori del Consiglio direttivo continueranno per quattro o cinque giorni.

Teatri e Concerti

"El giudizio de Paride,,
Commedia in 3 atti di G. Cenzato ("Goldoni,, 28 Gennaio 1914)

La prima delle novità promesse da Emilio Zago, recitata iersera al *Goldoni* ha avuto liete accoglienze. La commedia di Giovanni Cenzato non è di quelle che afferrino il pubblico e lo appassionino; è anzi, ad intreccio lievissimo e di una comicità misurata. Il successo, quindi, non avrebbe potuto, dato il genere, esser maggiore di quello che fu. I tre atti divertirono, interessarono; apparirono semplici, spontanei ed onesti; non nuovi, certo, per contenuto, qua e là manchevoli nella condotta e nel disegno dei protagonisti, ma sorretti da una sana visione d'arte dialettale e sorrisi di un sottil oro fumo sentimentale che, pure passando traverso scene di garbato umorismo o di satira pungente, riesce, nei momenti culminanti dell'azione, a commuovere gradevolmente. Con *El giudizio de Paride* Giovanni Cenzato, del quale ricordiamo pure applaudito al *Goldoni* un altro lavoro: *Papà Coccarda*, conferma la sua felice disposizione al teatro dialettale. Del teatro dialettale egli ha l'intuizione che lo guida sicuramente nel gioco, non facile, del l'equilibrio tra la pittura d'ambiente, cosa sostanziale nella commedia vernacola, e le vicende dei personaggi. Quando al servizio di codesta intuizione egli potrà mettere una più matura esperienza tecnica ed una più propria forma veneziana le opere ch'egli ci darà avranno, indubbiamente, una importanza decisiva.

Nel *Giudizio de Paride* avviene press'a poco questo. In una villetta del cav. Isidoro sono radunate con Silvia, la figlia del proprietario, anche due nipoti di lui: Claudia e Camilla. Fra costoro e la cugina v'ha una differenza sostanziale di animo e di educazione. Silvia è cresciuta non ignorante nè rozza ma donna di casa piena di gentilezza e di premura; Claudia e Camilla sono delle vanesie imbevute malamente di letteratura di pregiudizi antiborghesi, di aspirazioni pseudo intellettuali. Tra la prima e le altre due c'è, in fondo, l'antitesi caratteristica che v'ha tra la donna che vuol essere se non ciò ch'è chiamata ad esser, e la donna che seppellisce in un mucchio di pose antipatiche il meglio di sè. Naturalmente il cav. Isidoro e sua moglie idolatrano Silvia e detestano Camilla e Claudia. Essi perciò soffrono e s'angustiano credendo di vedere un altro ospite loro, il prof. Ferdinando Steni, un letterato di grido, farfalleggiare intorno alle due scimunite anzichè cadere in ammirazione dinanzi alla loro piccina. La quale credendo di veder la medesima cosa, presa com'è di Ferdinando, ci soffre anche più dei genitori. Ma la vita in comune di pochi giorni; le meschinità e le grottesche manovre delle due intellettuali in contrasto col puro affaccendarsi di Silvia, messe in buona evidenza dal Cenzato, conducono Ferdinando ad innamorarsi della formica industre e a dispregiare le cicale noiose. Così al terz'atto mentre Claudia, illusa, attende una dichiarazione ufficiale che preluda al matrimonio con lo Steni, questi fa sì, la sua dichiarazione, ma alla figlia del cav. Isidoro.

La breve materia comica è stata da Giovanni Cenzato distribuita con quadrata armonia nelle tre parti della commedia. Manchevolezze, ripeto, non mancano; la figura dello Steni, ad esempio, ci rimane, per due atti, enigmatica, e quando si rivela, alla fine, le parole calorose con cui lo fa sembrano appiccicaticce. Ma sulle mende prevalgono quelle virtù alle quali ho già accennato. E il pubblico fu di questo medesimo parere, tanto che chiamò dopo ogni atto gli attori al proscenio e dopo il terzo volle calorosamente, alla ribalta, tre volte anche l'autore del quale avremo presto un'altra commedia: *La sposa segreta*.

El giudizio de Paride, che sarà prossimamente replicato, ebbe volonterosi interpreti in Emilio Zago, nella signorina Bianchini e negli altri attori.

g. d.

Questa sera *El congresso dei nonzoli* di Edoardo Paoletti. Domani la novità *El diavolo* bizzarria comica in tre atti di Vittorio Prosdocimi.

Il grande successo del "Ferro,, al "Manzoni,, di Milano

Milano, 28

(R.) — Dinanzi ad una sala magnifica questa sera fu rappresentato al teatro Manzoni, dalla compagnia Tina di Lorenzo-Falconi, il *Ferro* di Gabriele D'Annunzio

Il primo atto fu ascoltato con grande interesse. La Di Lorenzo ebbe un applauso a scena aperta, con tre chiamate; al finale del primo atto furono sei chiamate calorose. Il secondo atto fu pure seguito con interesse e si ebbero sei chiamate alla fine. Il terzo atto chiuse il lavoro con otto chiamate agli artisti.

"Lohengrin,, al Filarmonico di Verona

Verona, 28

Per la prima del *Lohengrin* il Teatro Filarmonico era sfolgorante di eleganza e di quanto più eletto conta Verona. Il successo è stato splendido ed entusiastico. L'esecuzione è stata veramente ottima. Moltissime le chiamate al tenore Cesabianchi, al baritono Silvetti, al soprano Nociska e al maestro Farinelli.

Rossini

Folla iersera alla popolare di *Rigoletto* L'opera verdiana avrà presto un'altra replica a prezzi popolari.

Questa sera settima rappresentazione della fortunatissima *La Gioconda*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 20.45 — *Gioconda*.
GOLDONI, 21. — [illegible]
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-23.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30 23.30

Regia Marina

Roma, 28

Il «Foglio d'Ordini» della Marina, reca:

Il Ministero delle Colonie rammenta che le famiglie dei funzionari, sia militari che civili destinati in Libia, le quali vogliono recarsi in Colonia a raggiungere i loro parenti, devono munirsi dello speciale passaporto stabilito dal R. Decreto 3 aprile 1913 N. 303. E' opportuno che questa disposizione sia portata a conoscenza degli interessati per evitare alle loro famiglie in viaggio di dover soffermarsi, a tutte loro spese nel prescelto porto di imbarco fino a che non si siano fornite di quei documenti, non essendo consentita la partenza a chi non ne sia munito.

Con r. decreto ministeriale in data 27 volgente, in corso di registrazione, gli applicati di porto di seconda classe Polidoro Girolamo, D'Alio Emanuele e Neucci Guido, sono stati promossi alla prima classe a decorrere, per gli effetti amministrativi, dal 1.o febbraio p. v. Il commesso di porto di terza classe Landini Ettore, è stato promosso per merito alla seconda classe, a decorrere agli effetti amministrativi, dal primo febbraio p. v.

Note parigine

Per i curiosi - L'ambasciatore del buon gusto... - Le danze di Salome.

Parigi, 27

(N. ( ) — Vive e prospera a Parigi, da cinquant'anni, un giornale tutto particolare, che non conosce — o quasi — concorrenza: *L'intermediario dei cercatori e dei curiosi*. L'idea di un giornale siffatto era, pare, anche nella mente di Montaigne; anzi nella mente del padre di Montaigne; questi ne discorre chiaramente nei suoi gloriosi *Essais* come d'un progetto possibilissimo. Chi la mise in pratica fu, nel 1864, Carlo Read che pubblicò, in gennaio, il primo numero. Da allora il foglio è uscito regolarmente, sempre sotto il medesimo aspetto, nel medesimo formato, coll'indentico programma. Unire i cercatori e i curiosi divisi sconosciuti gli uni agli altri, chiamarli ad aiutarsi nelle loro mutue investigazioni, farli avanzare nella loro incessante caccia della obbiettiva verità storica in pillole, tale era nel '64 il programma di Carlo Read. Al fondatore seguirono, nella direzione del foglio, Luciano Faucon, il generale Joung, Girard de Rialle e Lissagaray.

Il direttore attuale è Giorgio Montorgueil e da ben quattordici anni egli riordina, tre volte al mese, catalogandole, le domande e le risposte che gli pervengono stabilendo le comunicazioni fra tutti i curiosi dell'universo.

L'immane fatica meritava un premio, un riconoscimento, ed ecco che ricorrendo il cinquantenario della fondazione del giornale, si stanno preparando dei festeggiamenti speciali

Se i curiosi ancora insoddisfatti vogliono concorrervi ...

*

C'è un signore, chiamato «il più parigino dei parigini» il signor Andrea de Fonquières, il quale s'è proposto di ingannare l'ozio della propria vita di uomo elegantissimo recandosi a celebrare in giro per il mondo Parigi e le sue eleganze. Il de Fonquières abita in un ricco appartamento del boulevard Haussmann, veste con tutto lo *chic* possibile — voi sapete come sia particolarmente insopportabile il parigino *chic* — e posa a una specie di Petronio moderno. Nei salotti ha prodotto qualche emozione l'apprendere come egli se ne vada in piena «saison». — Ma Andrea de Fonquières ha rassicurato, in un'intervista, egli è stato intervistato, gli amici. Partirà il 10 febbraio ma tornerà presto, il più presto possibile.

Nell'intervista il più parigino dei parigini ha dichiarato che, incoraggiato da alcune sue conferenze d'America e non ripartendo più che tra un anno per l'Argentina, egli ha accettato di sedere davanti la tavola e il bicchiere d'acqua tradizionali — parole sue — di alcune grandi capitali, felice di spendere la sua attività al servizio della causa francese.

E sapete com'egli servirà la causa francese? Illustrando con proiezioni le mode, la bellezza (femminile?) la mondanità della capitale, illustrando tutto ciò che ne forma «l'atmosfera impregnata di eleganza». Egli vuole diffondere nella vecchia Europa, come già fece — compiendo un'opera utile — nella giovane America, la fama del buon gusto francese su queste materia.

Come ognun vede il buon gusto francese non potrebbe avere, nelle grandi capitali di Europa, così provinciali, poverette, un ambasciatore più di buon gusto. E modesto anche! Perchè egli ritiene, con la sua missione, di riescire a far acclamare «le panache de France». L'ha già fatto acclamare una volta l'anno scorso al *Madison Square Garden*. Sentitelo: «M'avevano pregato di prestare il mio concorso ad una festa orientale di cui mi avevano offerta la presidenza d'onore. Accettai ben volentieri. Quando mi obbligarono a sfilare alla testa del corteo, dieci musiche riunite suonarono la *Marsigliese*. Mi parve che in quel momento salutassero la nostra Parigi, tutta intiera.....

Nella tourneé imminente il Petronio parigino andrà a Pietroburgo, Mosca, Bucarest, Costantinopoli, Budapest, Vienna, Berlino ecc. Non scenderà in Italia. Gli scrivono, invitandolo, da tutte le parti, ma non, fortunatamente per noi, dall'Italia. Egli ha la protezione delle ambasciate del suo paese e s'attende accoglienze entusiastiche. Al ritorno a Parigi terrà delle conferenze sulle sue impressioni di viaggio; poi riunirà le conferenze in volume. Si potrebbe continuare, non è vero? Manderà il volume nelle grandi capitali donde saliranno al commesso viaggiatore delle eleganze parigine, gli incensi e le grida di ammirazione.

Quanto buon gusto in tutto ciò!

*

Lo spettacolo della settimana di cui più si parla è quella della *Comedie-Royale* e non tanto per le due commediole che ne compongono la prima parte, quanto per le *danze di Salome* eseguite durante la terza parte da Jane Huggard. Non si tratta, badate, di una delle solite danze di Salome più o meno lascive, più o meno svestite. La trovata della signora Huggard — una formosa donna molto seducente se non proprio molto giovane e molto bella — consiste in ciò, ch'ella riproduce in azione e plasticamente i disegni su Salome lasciati da un grande pittore — grande sebbene presto oltrepassato — Gustavo Moreau. Le visioni del maestro non sembravano, a chi le conosceva, altrimenti realizzabili fuori del loro mondo; la Huggard è riescita a realizzarle, animandole di un soffio possente di sensualità e di bellezza viva, umana. L'abbigliamento della danzatrice, se si pensa alle audacie alle quali ci hanno abituato i teatri di varietà con le loro «revues», non è così generosamente rivelatore come si potrebbe sospettare pur essendo, naturalmente, di una certa generosità attenuata da cadute di collane, di perle, da incrostazioni sapienti di ricami dorati. Prima di entrare in scena, Jane Huggard è preceduta da un corteo di schiave greche, che si dispone a semicerchio. In questa specie di circo — un quadro, esso sì, di bellezze straordinarie — Jane intraprende la danza delle colombe, purissima, dalla quale arriva, per gradi ad una niente affatto pura, chiamata la danza dei petali. L'impressione per queste comparse è stata profonda; e il successo, vi ripeto, continua.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione . . . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . » 21-81
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . . » 6

CALENDARIO
29 Giovedì: S. Francesco di Sales.
30 Venerdì: S. Geminiano v.

Camera di Commercio

La seduta si apre alle ore 14.15.

Presiede il Presidente prof. Vittorio Meneghelli.

Sono presenti: Bassani, Busetto Pietro, Bortoluzzi, Cavalieri, Ceresa, Coen, Della Porta, Da Ponte, De Paoli, Fries, Genuario, Granziotto, Mazzariol, Peltrera, Pianetti, Sandroni, Scarpa, Varisco, Vitalba.

Giustificati: Busetto Attilio, Combi, Voltan, Zennaro, Poli, Gavagnin.

Prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno il Presidente comunica una lettera del cav. Gavagnin nella quale dichiara che le sue condizioni di salute non gli permettono assolutamente di riaccettare la carica di vice presidente e prega di considerare tale rinuncia come irrevocabile.

La Camera procederà nella prossima seduta alle deliberazioni conseguenti.

Relazione sull'attività camerale nel biennio 1912-13

Viene presentata al Consiglio la parte sostanziale della relazione sull'attività della Camera nel biennio 1912-13, che per esigenze tipografiche non fu potuto stampare integralmente.

Il *Presidente* si compiace che il consigliere Coen sia stato riconfermato nel Consiglio Generale del Traffico. — *Coen* ringrazia.

Cariche e commissioni

La Camera procede alla nomina delle cariche e delle Commissioni interne per il biennio 1914-15. Diamo qui il risultato della votazione.

Delegato all'economia: Busetto cav. uff. Attilio.

Revisori dei Conti: D'Ambrosio cav. Antonio, Varisco cav. Eugenio.

Commissione di Finanza: Cavalieri cav uff. Aurelio, Ceresa comm. Luigi, Coen comm. Giulio, Da Ponte cav. uff. Stefano, Genuario rag. Romualdo, Pianetti Antonio, Vitalba cav. rag. Antonio.

Commissione di legislazione: Busetto cav. Pietro, Coen comm. Giulio, Mazzariol cav. Francesco, Pianetti Antonio, Usigli comm. avv. G. E., Vasilicò comm. avv. Luigi, Vitalba cav. rag. Antonio.

Commissione per i servizi locali: Dalla Porta cav. Davide, De Paoli cav. Antonio, Peltrera Giovanni, Pianetti Antonio, Scarpa Vincenzo, Scattola Umberto, Zennaro Giovanni.

Commissione per i servizi marittimi: Bassani cav. Giacomo, Busetto cav. Pietro, Bortoluzzi Arturo, Della Porta Davide, Fries cav. Gualtiero, Genuario rag. Romualdo, Poli cav. uff. ing. Rodolfo.

Commissione per i servizi ferroviari: Bassani cav. Giacomo, Busetto cav. uff. Attilio, Cavalieri cav. uff. Aurelio, De Paoli cav. Antonio, Fries cav. Gualtiero, Mazzariol cav. Francesco, Sandroni rag. Guglielmo.

Commissione di statistica: Bassani cav. Giacomo, Bonivento Giovanni, Peltrera Giovanni, Granziotto cav. Pietro, Sandroni rag. Guglielmo, Varisco cav. Eugenio, Voltan cav. Luigi.

Commissione per il Punto Franco e Magazzini Generali: Busetto cav. Attilio, Busetto cav. Pietro, Bortoluzzi Arturo, Della Porta cav. Davide, Fries cav. Gualtiero, Genuario rag. Romualdo, Varisco cav. Eugenio.

Commissione per le scuole: Cavalieri cav. uff. Aurelio, Ceresa comm. Luigi, Coen comm. Giulio, Combi prof. Carlo, Da Ponte cav. uff. Stefano, Usigli comm. avv. G. E., Vasilicò comm. avv. Luigi.

Commissione d'appello in materia di tasse e per le liste elettorali: D'Ambrosio cav. Antonio, Granziotto cav. Pietro, Mazzariol cav. Francesco, Peltrera Giovanni, Scarpa Vincenzo, Scattola Umberto, Usigli comm. avv. G. E.

Delegato per l'Unione delle Camere di Commercio: Meneghelli prof. Vittorio.

Delegati presso la R. Scuola Superiore di Commercio: Coen comm. Giulio, Combi prof. Carlo.

Delegato presso la R. Scuola Superiore d'arte applicata alle industrie: Da Ponte cav. Stefano.

Delegato presso il Consiglio generale del Banco di Napoli: Vitalba cav. rag. Antonio.

Delegato presso i « Sylos »: Varisco cav. Eugenio.

*

La Camera sentite le delucidazioni del Presidente e del consigliere Sandroni, vota l'adesione al Comitato di intesa italo-spagnuolo, costituitosi recentemente in Roma allo scopo di sviluppare le nostre relazioni commerciali con la Spagna.

Disservizio postale

Il consigliere Peltrera svolge la sua mozione sul disservizio postale a Venezia, rilevandone le varie deficienze e raccomandando alla Presidenza di intervenire allo scopo di ottenere un miglioramento in questo servizio pubblico. Altri consiglieri si associano e fanno raccomandazioni, e dietro proposta del Presidente rimane convenuto che una Commissione studierà partitamente tutto il complesso argomento e concreterà le modalità dell'azione da esperirsi al riguardo.

La *Presidenza* dà lettura di alcune comunicazioni di interesse portuale e ferroviario.

Genuario segnala l'opportunità di altri provvedimenti oltre a quelli già segnalati alla Ferrovia per la migliore sistemazione del lavoro alla Stazione di S. Basilio.

Fries crede opportuno che la questione della deficienza dei nostri servizi portuali venga studiata in esteso.

Il *Presidente* aderisce a tale ordine di idee e dichiara che della questione si occuperanno esaurientemente le Commissioni camerali le cui conclusioni verranno poi sottoposte al Consiglio.

Cavalieri lamenta che dopo sei mesi dalla presentazione del secondo progetto di sistemazione della Stazione di Santa Lucia, la Ferrovia non abbia ancora ultimato gli studi relativi, e raccomanda alla Presidenza di insistere perchè si giunga al più presto all'inizio dei lavori.

Il *Presidente* si renderà interprete del voto della Camera.

Scarpa raccomanda alla Presidenza di insistere per ottenere l'accettazione dei colli isolati nei treni diretti del mattino.

Da Ponte raccomanda si facciano delle pratiche nei riguardi del servizio locale Venezia-Padova, servito con materiale deficiente e da treni che posseggono solo la I. e a II. classe.

De Paoli ricorda che nei riguardi di quest'ultima raccomandazione, voti furono già espressi nella recente conferenza oraria di Padova.

Busetto Pietro raccomanda che anche per il treno omnibus Venezia-Trieste in partenza alle 9.30 si concedano biglietti di andata e ritorno valevoli per ritornare eventualmente con un treno diretto.

Bassani raccomanda che vengano soppresse le visite sanitarie ai piroscafi in arrivo da Trieste e Fiume, istituite quando a Trieste vi erano malattie contagiose, ora completamente scomparse.

Sandroni rilevando che le merci italiane ed estere vengono indebitamente trattenute dalle autorità doganali dei porti già appartenenti alla Turchia e ora alla Grecia, presumibilmente con lo scopo di applicare ad esse la elevatissima tariffa greca, prega la presidenza di interessarsi perchè venga evitato un così grave danno ai nostri esportatori.

Il Presidente accoglie le raccomandazioni presentate dai consiglieri Bassani e Sandroni.

*

Altre raccomandazioni fanno nei riguardi dei magazzini della Marittima il consigliere Cavalieri, della Cooperativa di lavoro di terra il consigliere Bassani, servizio postale nei comuni lungo la linea di Padova e della trasmissione dei cablogrammi il consigliere Sandroni, per una più sollecita distribuzione della posta al mattino il consigliere Pianetti. Il Presidente le accoglie assicurando di fare le pratiche relative.

Una assemblea a Venezia
del Comitato italo-romeno

E' stata diramata la seguente circolare:

« Con la recente fondazione di un Comitato promotore Italo-Romeno, un gruppo di cittadini italiani e romeni volendo dare forma concreta alle manifestazioni sin qui rimaste allo stato platonico dei sentimenti di fratellanza italo-romena, a far conoscere ed apprezzare in Italia le forze finanziarie, agricole, industriali e le risorse commerciali della Romenia, il presidente si onora di invitare la S. V. Ill.ma alla prima assemblea generale che avrà luogo in Venezia nella sala del teatro la « Fenice » alle ore 3 e mezza domenica 1 febbraio.

« Non vi è dubbio che in Italia la conoscenza della sorella — sorella nel più bel senso della parola! — è insufficiente tutt'ora (forse per cause dipendenti dalla sua posizione geografica) benchè questo Stato abbia, dal tempo in cui riacquistò l'indipendenza, fatto grandi progressi industriali politici e commerciali ed abbia dimostrato di essere guidato da alti ideali di civiltà. E la recente visita a Roma del principe Carol ha messo in evidenza quanto sia grande nei romeni il desiderio di ravvicinarsi all'antica Madre.

« Sotto l'aspetto materiale poi, è sommamente utile studiare le risorse naturali ed economiche, di questo paese che fra la tanto attiva ricerca di mercati esteri è rimasto per gli italiani ancora quasi vergine.

Persuaso che la S. V. Ill.ma veda con piacere sorgere questo Comitato che rispecchia i sentimenti della grandissima maggioranza degli Italiani, il Presidente prega voler partecipare a questa assemblea, vista la importanza dell'ordine del giorno.

In caso che la S. V. Ill.ma non possa essere presente la prego inviare la sua gentile adesione alla Presidenza, via Donatello 16, in Padova. Presenta alla S. V. Ill.ma i suoi più rispettosi omaggi. »

Il presidente del Comitato promotore Italo-romeno è il conte Emilio di Wiesswesterheim-Slatineanu - fra i membri ricordiamo il prof. comm. Biagio Brugi della Università di Padova; il prof. comm. V. Crescini e il cav. uff. Battista Pellegrini, direttore del Museo Commerciale.

La morte d'un funzionario veneziano
del Ministero dell'Interno

Roma, 28

(Vice). — Ieri sera morì improvvisamente, nella sua abitazione, il cav. uff. Riccardo Luzzatti, commissario di P. S. addetto al Ministero dell'Interno. Era funzionario distinto e colto; più volte gli vennero affidati, anche all'estero, degli incarichi di fiducia. Era nato a Venezia ed aveva 54 anni. Lascia moglie e due figli, entrambi ufficiali di cavalleria. I funerali avranno luogo domani, giovedì.

Due contravvenzioni insussistenti

Abbiamo dato ieri notizia di due contravvenzioni che sarebbero state rilevate (una ad opera della P. S.) a carico delle Guide di piazza Grossi e Valle. Dobbiamo per la verità dichiarare che la notizia era insussistente e che le contravvenzioni non vennero rilevate. Assunte informazioni all'Ispettorato Vigili, ci risultò che per le eventuali mancanze delle Guide non si fanno contravvenzioni, ma denunce al Municipio per procedimento disciplinare, e che le guardie di P. S. non hanno poi alcuna giurisdizione sulle guide. Le guide Grossi e Valle non ebbero nemmeno denuncia nè rapporto. — La nostra buona fede fu dunque sorpresa da informatori probabilmente non estranei alla polemica che si va svolgendo fra guide e intromettitori, e nella quale non certo le guide hanno la peggio!

I telegrammi di Millo e Cattolica
alla nave "Scilla,,

Ai telegrammi inviati in occasione della annuale riunione della Giunta di Vigilanza Scolastica della Nave Asilo Scilla a S. E. il Ministro della Marina ed a S. E. Leonardi Cattolica Presidente della Giunta di Vigilanza della « Caracciolo » pervennero a S. E. l'Ammiraglio Garelli le seguenti risposte:

« Vivamente ringrazio V. E. cortese gradito saluto che ricambio a Lei e colleghi della Giunta di Vigilanza « Scilla » beneauspicando avvenire codesta Nave Asilo. — F.to: Ministro della Marina *Enrico Millo* »

« Ringrazio sentitamente V. E. e componenti Giunta Vigilanza scolastica per cortesi espressioni. Cordiali saluti. — F.to *Leonardi Cattolica.* »

La 'Reyer, e il cinquantenario del '66

Come è stato annunciato la Società Ginnastica C. Reyer ha iniziate pratiche con la Federazione Nazionale Ginnastica perchè il Decimo Concorso Federale sia tenuto a Venezia nel 1916, a rendere più solenni le Feste Commemorative della annessione di Venezia alla Patria italiana.

La Presidenza della C. Reyer comunica ora la lettera con la quale la Presidenza Federale aderendo alla iniziativa annunzia che l'argomento sarà sottoposto al Congresso Federale di Firenze.

« La Presidenza Federale è ben lieta di prendere atto della richiesta fatta da codesta benemerita Società, con foglio del trentuno dicembre pp. — In tutta la famiglia federale è vivissimo il ricordo del Concorso Ginnastico 1907 che a Venezia si svolse con organizzazione perfetta, signorilità di mezzi e dignità ammirevole. Il cuore di ogni italiano palpiterà di gioia nel pensiero rievocante il patriottico anniversario che la « Costantino Reyer » si propone di festeggiare. Sotto il bel cielo della Regina dell'Adriatico, la gagliarda gioventù nostra, disciplinata e forte, dirà della saldezza delle ottenute conquiste e varrà ad attestare il diritto alla continua ascesa della Patria nostra. — La proposta che Venezia sia proclamata sede del Decimo Concorso Federale nel 1916 e che la « Costantino Reyer » sia di detto Concorso organizzatrice, sarà sottoposta al prossimo Consiglio Federale di Firenze ».

Comitato generale di beneficenza

Il Comitato generale di beneficenza per le Pie Istituzioni cittadine, prime tra le quali: la « Croce Rossa », le « Cucine Economiche », l'« Educatorio Rachitici Regina Margherita » e gli « Asili Notturni » terrà sabato 31 corr., alle ore 15, in una sala, gentilmente concessa, presso il Municipio, una riunione per gettare le basi di uno spettacolo che potrebbe darsi nella fine dell'attuale Carnevale.

Gli incidenti della navigazione

Uno scontro di piroscafi

Sono avvenuti ieri nella nostra zona parecchi incidenti di navigazione.

Ieri mattina entravano contemporaneamente per il porto di Lido in Laguna, quattro piroscafi, in fila indiana. L'ultimo della fila era l'*Iniziativa*, italiano, e il penultimo il *Nogaro*, di un società austriaca.

Il *Nogaro* si era già fermato per le pratiche di sanità davanti agli uffici di San Nicolò di Lido, quando sopraggiunse a forte velocità l'*Iniziativa* che lo investì a prua. Il cozzo fu abbastanza forte e i danni si calcolano a qualche centinaio di lire.

Un vapore inglese
affonda una peata di carbone

Nel pomeriggio di ieri il piroscafo inglese *Grafic mentre* entrava nel canale della Giudecca, andava ad investire per una falsa manovra una peata carica di carbone affondandola. Il barcaiuolo potè salvarsi gettandosi in acqua e guadagnando la riva.

Il danno della ditta Patessio, proprietaria del carico ascende a qualche migliaio di lire.

Un burchio contro un rimorchiatore

Il burchio « Vittorio 3.o » trainato dal rimorchiatore « Mora », passando per il Canale di Fusina andava ad investire per una falsa manovra, il rimorchiatore « Eraclea ».

I danni di quest'ultimo sono abbastanza forti: rimase sensibilmente avariata l'opera morta e parte della coperta.

La chiglia di un trabaccolo
spezzata da un masso di ghiaccio
L'equipaggio in salvo

L'ultimo incidente di navigazione è avvenuto in circostanze abbastanza strane, da destare viva meraviglia.

La sera del 6 corrente partiva dal nostro porto per Ravenna il trabaccolo « Mariano S. » con equipaggio di cinque persone guidato da certo Adolfo Cavallarin.

Durante la notte, i naviganti venivano svegliati di soprassalto da un forte urto.

Il capitano si recò subito ad osservare di che si trattava e constatò che da una falla della chiglia l'acqua aveva invaso i magazzini. — Furono allora messe in azione le pompe di bordo senza alcun risultato.

Il capitano per prevenire maggiori danni gettò in mare tutto il carico di carbone e diresse il trabaccolo verso terra per poter mettersi in salvo.

La manovra infatti riuscì perfettamente: il natante favorito da buon vento andò ad arenarsi nella spiaggia di Punta Maistra.

I naufraghi nel riferire ieri del fatto alla Capitaneria di Porto assicurarono trattarsi di un grosso banco di ghiaccio, che navigava in quei pressi e che battè con violenza contro la chiglia spezzandola.

Il "Foefus,, disincagliato

Il piroscafo *Foebus* incagliatosi l'altra mattina in un banco di fango davanti Santa Elisabetta, ieri mattina con l'alta marea riusciva a guadagnare il corso del canale e proseguire il viaggio fino in Marittima senza aver subito alcuna avaria.

Il grido del fattorino Rossi
venne udito da un marinaio?

Ci scrivono da **Padova**:

Tale Buzzola Sebastiano Massimiliano fu Antonio, di anni 67, già secondo cuoco a bordo del « Peloro » ed ora abitante a Padova in via Patriarcato, nella trattoria Dal Pra, si presentava oggi alla nostra Questura raccontando che la notte in cui scomparve misteriosamente il fattorino telegrafico Rossi Federico di Venezia attraversando verso le 22 la tolda del piroscafo udì fra i sinistri sibili della bufera delle invocazioni di aiuto.

Intanto il Procuratore del Re di Venezia ha disposto che l'autorità giudiziaria si incarichi delle indagini e ha pertanto delegato a tale ufficio il capo consigliere Cattaneo.

Cessione d'area stradale a S. Elisabetta

La Fabbriceria della Chiesa di S. Maria Elisabetta di Lido ha chiesto al Comune la cessione di alcuni ritagli d'area stradale per l'ingrandimento dell'attuale chiesa parrocchiale. La domanda e la planimetria rappresentante le aree, delle quali è richiesta la cessione, sono ostensibili presso la Divisione II del Municipio durante le ore di ufficio per un mese dal presente avviso.

I reclami eventuali dovranno essere presentati entro lo stesso termine al protocollo municipale su carta bollata da centesimi sessanta.

Consiglio Comunale

Ricordiamo per oggi alle ore 13.30 la riunione del Consiglio Comunale, coll'ordine del giorno già pubblicato.

Il nuovo console russo a Venezia

Con recente provvedimento, il Ministero degli Affari Esteri Russo ha incaricato di reggere il Consolato di Russia in Venezia, il signor Protopopoff, Console di detto Stato e Memel.

I 'tè danzanti, di beneficenza
pro Asilo "G. B. Giustinian,,

Il consiglio direttivo dell'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian ha deliberato nella seduta plenaria tenuta Domenica, 25 corrente, in una sala del Municipio gentilmente concessa di indire anche quest'anno nelle sale della Fenice le consuete riunioni danzanti. Queste avranno luogo nei giorni 8 15 22 Febbraio dalle ore 16 alle 20.

Non dubitiamo che il pubblico di Venezia vorrà anche questa volta corrispondere largamente all'invito del Comitato e concorrere alla migliore riuscita delle riunioni.

La Commissione sta studiando un programma per rendere più brillanti questi convegni che da lunghi anni sono tra i più graditi alla nostra cittadinanza.

Una signorina che si getta sotto il treno
alla stazione ferroviaria

Ieri mattina alla nostra stazione ferroviaria accadeva un ben triste e impressionante fatto.

Alle 9.40, nella banchina di destra presso il primo binario, numerosi viaggiatori attendevano l'arrivo dell'accelerato di Bologna. Fra essi una signorina elegantemente vestita, dall'andatura disinvolta girava in su e in giù tenendo in mano una borsetta di pelle.

Mentre la tromba annunciava l'arrivo del treno e i viaggiatori pressati dai facchini si scostavano dal binario, la signorina sostò un istante al limite della banchina osservando con curiosità l'ingresso del treno in stazione.

Quando l'accelerato 1552 fu a pochi metri la si vide gettarsi fulmineamente sul binario. Un urlo d'orrore invase la tettoia; i facchini Zacus Sante, Ruffini Emanuele e Montagner Giuseppe che si trovavano lì presso emisero alte grida di *ferma! ferma.* Ma ormai il treno non poteva che continuare la sua corsa e travolgeva orribilmente il corpo della giovine.

Quando la locomotiva fu ferma accorsero il capostazione, il delegato Lamponi, numerosi inservienti e viaggiatori per cercare di prestare soccorso. Il corpo insanguinato della giovane fu trasportato nell'ambulatorio della Ferrovia dove il dottor Ambrosini constatava la frattura netta delle gambe sopra il malleolo, varie contusioni in tutto il corpo e la commozione viscerale.

Poco dopo le dieci la sciagurata fu trasportata con la lancia della Croce Rossa all'Ospitale Civile. Venne ricoverata nel riparto del primario prof. Zoppi che fece una prognosi riservatissima sullo stato della ferita.

Intanto il delegato Lamponi riusciva a identificare la giovane per certa Teresa Poggioli fu Gaetano, d'anni 30, di Pontecchio Bolognese, giunta martedì mattina nella nostra città. Venne sequestrata la elegante borsetta in pelle nera e mandata alla Procura del Re. Essa conteneva due fazzoletti bianchi senza sigla, uno specchietto e un borsellino contenente lire 38.71.

Al delegato Lamponi che si recava più tardi a interrogarla all'Ospitale rispose di non sapere neppur essa i motivi del triste tentativo. Il funzionario, ad ogni modo avvisò del fatto i carabinieri di Pontecchio Bolognese chiedendo informazioni.

Ieri sera dopo un altro interrogatorio si è venuto a sapere che la Poggioli era arrivata nella nostra città per parlare col suo amante che l'aveva resa incinta da quattro mesi.

Alla povera signorina verranno amputate questa mattina le gambe dal primario prof. Zoppi.

Nel Dipartimento
Per i naviganti

Per norma della navigazione l'Istituto Idrografico informa che il Fanale sulla testata del Molo Ovest Guardiano Bacini di Napoli, al n. 392 dell'elenco, funziona a luce fissa.

Università Popolare

Questa sera l'esimio prof Giovanni Ferrara terrà la terza lezione sul tema: *Lingue morte e lingue vive.*

La gaia figlia di Sior Telesforo

La figlia di Sior Telesforo si chiama Italia, bellissimo nome applicato a un cognome molto borghese: Baldacci. Baldacci Italia, dunque, ha 27 anni, abita a Castello 6174 ed è una donnina piena di risorse, che si esplicano prevalentemente sulla roba altrui. Pensate infatti che ella era andata nel negozio di Giordano Emilio, (mercerie, Cannaregio 4451) ove, approfittando di un momento di confusione, aveva sottratto da sotto il banco una pezza di tela per un valore di 36 lire e l'aveva nascosto sotto l'ampio scialle veneziano, facendo poi l'indiana. Ma il Giordano, cui non piacciono certi generi di esportazione, chiamò un vigile e la fece arrestare. La bella Italia fu trascinata al Commissariato di Cannaregio, per quanto protestasse l'innocenza e la proprietà di quella tela acquistata altrove. Le proteste furono abbondantemente condite di contumelie, ma inutilmente.

Ma ora viene il bello. A un certo punto, e precisamente in Fondamenta S. Felice la Baldacci, con una sveltezza degna di prestigiatore, ma della quale non verrà molto lodata, gettò a terra un paio di pianelle nuove, liberandosi dalle proprie, usate, e infilandole. Le pianelle vecchie finirono in canale, e la bella Italia comparve, lì, sui due piedi, con le pianelle nuove. Prodigio di sveltezza che però non fu oggetto di ammirazione del vigile, fuor che quella di ammirare da dove erano saltate fuori. Eran saltate fuori dallo scialle, e il vigile curioso volle vedere. La Baldacci tentò la fuga e negli strappi lo scialle, — nuovo fazzoletto da prestigiatore — si scoperse. E saltò fuori un magazzeno di roba: un paio di scarpe, delle maglie da uomo, ecc. Si seppe così che le scarpe le aveva tolte dal negozio di Gasparini Augusto in campiello Selvatico. Quanto le maglie non si sa ancora da dove, la donna-calamita, le abbia sottratte.

Inutile dire che la figlia di Sior Telesforo finì la laboriosa giornata in carcere.

Un tentato suicidio

Ieri l'altro a sera all'Ospedale Civile si presentava certa Tonizzi Anna abitante a Cannaregio 812, accompagnando una propria figlia: Elvira, di anni 19, che versava in tristi condizioni. — La disgraziata aveva trangugiato una forte soluzione di iodio a scopo suicida.

L'insano tentativo lo provocò un romanzo d'amore, il solito, che accennava a non voler finire secondo il sogno.

I medici praticarono alla giovane le cure del caso e la tennero ricoverata, perchè le condizioni sue sono gravi.

I medici non poterono pronunciarsi sulle conseguenze dell'atto fatale.

Nel mondo dei furti
Fra secchie e pentole

Pancera Emma di anni 36 abitante a Santa Croce 643 ieri mattina verso le undici e mezza veniva derubata da ignoti durante la sua breve assenza di tre secchie di rame del valore di venticinque lire, di una pentola di cinque lire e di un borsellino contenente sette lire, che si trovava in una delle secchie.

Per il giusto peso

I ladri derubavano l'altra sera di una bilancia e di un po' di pesce del valore di trenta lire il pescatore Lanza Cesare abitante ai Tre Ponti.

Il facchino disgraziato

L'altra sera Todesco Luigi di Giovanni, abitante a Cannaregio 336, facchino alla stazione ferroviaria, fu vittima iersera di un incidente doloroso che lo portò all'Ospedale a farsi medicare una grave frattura al pollice della mano destra. — Nel collocare dei bagagli sulle carriuole, rimase impigliato sotto uno di essi per modo da riportare la ferita sopraddetta. — Ne avrà per otto giorni.

Società, riunioni, assemblee

Esercenti Latterie di Venezia

La Presidenza dell'Associazione Esercenti Latterie invita tutti i propri soci alla Assemblea Generale che sarà tenuta la sera di Venerdì 30 corrente alle ore 9 precise nella sala della Birraria Svizzera al Ponte dei Pignoli.

Ragazzi Esploratori

Nella seduta del nuovo Consiglio tenutasi ieri sera vennero eletti: a Presidente il Conte Carlo Casana; vice-presidenti Davide Fano, Prof. Ettore De Toni. — Segretario: Eugenio Donadoni. — Tesoriere: Conte ing. Giuseppe Colombini.

La consegna delle medaglie alla "Bucintoro,,

Domani sera venerdì alle ore 21.30 nella sede della R. Società Canottieri Bucintoro con l'intervento dell'on. Presidente Conte Gerolamo Brandolin avrà luogo la consegna ai Canottieri delle medaglie vinte nello scorso anno ai Campionati di Albano, a Villa d'Este, a Piacenza, a Cremona ed a Varese, nonchè le medaglie offerte dalla Società ai Canottieri che compirono il percorso in yole a otto Venezia-Ferrara, in veneta a due Venezia-Treviso, in veneta a due Venezia-Adria.

In tale circostanza avrà luogo una bicchierata alla quale s'invitano a partecipare tutti i soci.

Una festa ciclistica

Domenica 1 Febbraio alle ore 14 nelle sale superiori della Birreria Burger Bräu al Ponte dei Pignoli, la Società del Veloce Club Veneziano darà la prima festa annuale con trattenimento danzante al quale seguirà una ricchissima pesca.

E' un mese dacchè è morto

Ignazio Frank

e il tempo invece che illanguidire in noi il grande dolore per la sua perdita, lo ha accresciuto, giacchè ogni dì più la sua mancanza, che ci si presenta come una triste visione, rende più profondo il vuoto delle nostre anime.

Tutti lo ricordano con un senso di amarezza incancellabile. Era egli buono, squisitamente buono, amorevole colla famiglia, sollecito del bene di essa ed era egli caro ai congiunti e agli amici per i suoi modi cordiali e gentili, pel sereno suo aspetto che inspirava fiducia. Ed era negli affari commerciali onesto sino allo scrupolo, indefesso nel lavoro, dal quale attingeva vigoria di spirito.

A Lui, che fu conforto di noi tutti il nostro addio d'amore.

I CONGIUNTI

Varie di Cronaca

La nuova sede del Museo Commerciale

La segreteria dello Istituto Italiano e del R. Museo Commerciale rende noto che gli uffici rimarranno chiusi al pubblico oggi e domani, a causa del cambiamento di sede, che sarà pure alle Zattere, con relativa nuova suddivisione degli uffici stessi.

Il resoconto della festa delle matricole

Il Comitato del Congresso Nazionale degli studenti Universitari italiani ci comunica il resoconto finanziario della festa di domenica scorsa. Le entrate ammontarono a lire 1195.40; la spesa salì a lire 1084.95. Il civanzo di lire 110.45 per deliberazione unanime del Comitato verrà devoluto al fondo soccorso degli studenti bisognosi dell'Associazione Antichi Studenti della R. Scuola Sup. di Commercio. L'elenco specificato delle entrate e delle spese, figura nel rendiconto affisso a Ca' Foscari, e le ricevute dei pagamenti sono visibili presso il cassiere sig. rag. Lodi Cesare.

Incidenti e incidentini

Una povera vecchia settantenne, tale Raffare Elisabetta, ieri, nei pressi della propria abitazione (Dorsoduro 841), cadde accidentalmente, provocandosi la distorsione della tibia tarsica, malanno penoso che le costerà una ventina di giorni di cura all'ospedale, ove fu trasportata dalla Croce Azzurra.

Come finiscono i fanciulli

Iersera dagli agenti della Squadra Mobile fu arrestata tale Olivieri Angelina, di Cavirago (Belluno) appena diciassettenne, perchè, priva di mezzi di sussistenza e di domicilio, vagabondava per la città, pronta alla corruzione pel bisogno.

Buona usanza

★ La signora Stella Frank ved. Frank ricorrendo il trigesimo della morte dell'adorato suo marito Ignazio Frank di Bernardo, all'*Istituto Rachitici* lire quaranta per un letto da intestarsi al nome del defunto.

★ La Famiglia Antonio Vianello Chiodo lire 10 in memoria del compianto signor Antonio Insom all'« Aiuto Materno », Sezione della Società contro l'Accattonaggio.

★ Dalla signorina Bianca Todesco nel trigesimo dell'amato zio Ignazio Frank di B.do lire 25 alla *Nave Asilo Scilla*.

★ Lire 20 alla Colonia Alpina da: Marzollo Antonio, Marzollo Francesco, Grimani Marino, Levi Massimo, Greggio Gino, in memoria della compianta signora Paola De Carlo Morpurgo.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi per passeggeri

Arrivi del 27 gennaio

Brindisi ital. da Bari 4 passeggeri.

Arrivi del 28 gennaio

H. Sandor a. u. da Fiume 32 passeggeri.
Metcovich a. u. da Trieste 22 passeggeri.
Schleswig germ. da Alessandria 15 passeggeri.

Partenze del 29 gennaio

H. Sandor a. u. per Fiume ore 20.
Derna ital. per Trieste ore 24.

Piroscafi merci

Arrivi del 27 gennaio

Dauno ital. da Bari.
Phoebus ital. da Glasgow.
Peloro ital. da Beirut.
Brindisi ital. da Bari.

Arrivi del 28 gennaio

H. Sandor a. u. da Fiume
Metcovich a. u. da Trieste
Schleswig germ. da Alessandria.
Iniziativa ital. da Genova.

Spedizioni e partenze del 27 gennaio

Fedeltà ital. per Sfax.
Metcovich a. u. per Trieste.
Bormida ital. per Ancona.
Dauno ital. per Trieste.
Barletta ital. per Fiume.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Giulia a. u. da Galveston merci.
Walter Leonhard ingl., da Liverpool.
Stefania a. u. da Swansea, carbone.
Deak a. u. da Swansea, carbone.
Rhenania ingl. da Emden, carbone.
Onda ingl. da Shields, carbone.
Telemacos ell. da Newport, carbone.
Westerland ingl. da Barry carbone.
Clara a. u. da Swansea, carbone.

Movimento ferroviario del Porto

Del 28. — Carri caricati e spediti: Per conto del Commercio: — Carboni 5 — Cereali 10 — Cotoni 4 — Varie 79 — Per la Ferrovia 4. — Totale generale 102. Scaricati: 57.

Stato Civile

Nascite

Del 25 — In Città: maschi 7; femmine 4. Denunciati morti: maschi 1 — Nati in altri Comuni, ma appartenenti a questo: nessuno. — Totale Generale 12.

Del 27. — In Città: maschi 5; femmine 6. Denunciati morti: maschi: 2, femmine 1; — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: nessuno. — Totale generale 14.

Matrimoni

Del 25. — Franceschin Giovanni granataio con Bevilacqua Margherita casalinga celibi.

Del 27. — Bianchi Demetrio muratore con Da Re Pierina casalinga celibi.

Decessi

Del 25. — Dan Biasion Elena di anni 75 vedova casalinga Venezia. — Soranzo Barbaria Gemma Maria di anni 58 coniugata casalinga Venezia — Santinello Teresa 71 nubile sarta Venezia — Toniato Giuseppina di anni 35 nubile casalinga Venezia — Mansutti Giuseppina di anni 69 nubile casalinga Venezia — Venchierutti Mazzoli Giustina 65 vedova R.a Pensionata Venezia — Bettini Moro Luigia 55 vedova casalinga Venezia — Peplis Peleroni Giovanna 51 coniugata casalinga Venezia — Andreon Maria 65 nubile casalinga Mirano. — Dal Maschio Vittorio di anni 47 coniugato macchinista ferroviario Udine — Lonardi Luigi 68 regio pensionato Negrar — Zennaro Gustavo di anni 65 coniugato marittimo Chioggia — Raffin Antonio di anni 59 coniugato già muratore Venezia — Morelli Michiele 76 vedovo rimessaio Venezia — Carrara Antonio 51 coniugato ortolano Murano.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi: uno.

Del 27. — Zanol Brussato Libera di anni 60 coniugata casalinga Feltre — Zanco Irma 10 Venezia — Mozzetto Traverso Vittoria 75 coniugata casalinga Venezia — Novello Angelica 75 nubile casalinga Venezia — Cattaneo Giuseppe 65 coniugato oste Cuccetago — Insom Antonio di anni 61 coniugato possidente Venezia — Maggio Domenico 68 coniugato barcaiuolo Venezia — Capanna Andrea di anni 76 vedovo regio pensionato Roma — Conforti Federico di anni 66 coniugato pensionato comunale Venezia — Selles Aldo di anni 7 e mezzo Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi uno; femmine una.

Echi di cronaca

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 28. — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 12 mila — Importazioni 30 mila — di cui in cotoni americani 23 mila.

Cotoni disponibili: mercato debole; domanda buona.

Cotoni futuri: mercato difficile — domanda buona.

Cotoni Americani a consegnare

		Apert. prec.	Apert.
Corrente:	D.	6.80	6.72
Gennaio Febbraio	»	6.80	6.72
Febbraio Marzo	»	6.80	6.72
Marzo Aprile	»	6.82	6.73
Aprile Maggio	»	6.79	6.71
Maggio Giugno	»	6.79	6.71
Giugno Luglio	»	6.74	6.68
Luglio Agosto	»	6.70	6.62
Agosto Settembre	»	6.55	6.49
Settembre Ottobre	»	6.38	6.39

Mercati del Veneto

VERONA, 26. — Listino ufficiale dei prezzi verificati sul mercato del bestiame:

Capi importati 396 buoi: 1. qualità a peso vivo da lire 80 a 85; a peso morto da lire 150 a 160 — 2. qualità: a peso vivo da lire 60 a 65; a peso morto da lire 135 a 140 — 3. qualità: a peso vivo da lire 50 a 55; a peso morto: da lire 115 a 125.

Capi portati 92 vacche: 1. qualità a peso vivo da lire 65 a 75; a peso morto da lire 135 a 145 — 2. qualità a peso vivo da lire 50 a 60; a peso morto da lire 125 a 130 — 3. qualità a peso vivo da lire 40 a 45; a peso morto da lire 100 a 110.

Capi portati 82 tori: 1. qualità a peso vivo da lire 60 a 70; a peso morto da lire 120 a 130 — 2. qualità a peso vivo da lire 50 a 55; a peso morto da lire 100 a 110.

Capi portati 37 vitelli da latte: a peso vivo da lire 30 a 110; a peso morto da lire 140 a 160.

Capi portati 120 castrati: a peso vivo da lire 65 a 75; a peso morto da lire 130 a 140.

Capi portati 64 suini lattoni 51 cavalli.

ROVIGO, 27. — Mercato attivo nei grani aumentati di circa 25 centesimi. — Frumentoni meglio tenuti.

Grani Fiorentini fini da lire 26.25 a 26.70 — Buoni Mercantili da lire 26.25 a 26.35 — Mercantili da lire 25 a 25.60 — Frumentoni di diverse qualità da lire 14.65 a 16.30.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine; pronto ricevimento.

Cronaca Veneta

VENEZIA

Cose del Comune

MURANO — Ci scrivono 28:

(Amurianense) — Il solerte Commissario Prefettizio cav. avv. Ravot lavora instancabilmente per sistemare le cose del Comune. E in questi giorni ha parlamentato colle prime personalità del paese, ha visitato gli stabilimenti industriali, le scuole pubbliche e si è interessato degli enti morali e nel loro funzionamento. — Crediamo abbia preso dei provvedimenti perchè sia nominato il titolare nella classe V. e VI. elementare nelle scuole « Ugo Foscolo » dove gli alunni non partecipano alle lezioni da due mesi, da dopo cioè che il maestro Granata lasciò il posto. Non sappiamo però se sia permesso che egli seguiti a farsi sostituire nelle scuole serali dalla moglie, che non è maestra del Comune.

Salvataggio

MIRA — Ci scrivono 28:

L'altro giorno tre ragazzi che slittavano sul canale il « Nuovissimo » caddero in acqua e sarebbero stati forse travolti dalla boa, se tale Agostini Angelo detto Ceo, mediatore di Gambarare, non si fosse gettato anch'esso in acqua traendoli tutti tre alla riva.

Segnaliamo con piacere questo atto di coraggio.

VERONA

Un altro bambina bruciato

VERONA — Ci scrivono 28

Siamo alle solite, malgrado il ripetersi di tali dolorosissimi avvenimenti, malgrado quanto ammoniscono le stesse cronache, tuttavia, oggi, giunge notizia che ad Alboredo d'Adige, un altro bambino è rimasto vittima del fuoco.

Il disgraziato piccino si chiamava Fulvio Chierico di anni 3, figlio di Ermenegildo e di Rosa Zanin, entrambi fittavoli.

Egli era in cucina che giuocava con un altro ragazzo, quando per essersi un po' troppo avvicinato al camino, ebbe incendiate le vesti, rimanendo in breve avviluppato dalle fiamme, che ne martoriarono le povere carni.

VICENZA

La Giunta Provinciale Amministrativa e la cinta daziaria

VICENZA — Ci scrivono 28:

Stamane alle 10 si è radunata in seduta straordinaria la Giunta Provinciale Amministrativa ma non potè trattare la questione della cinta daziaria perchè mancavano alcuni membri.

Invece trattò in contenzioso di alcuni ricorsi.

L'allargamento della cinta daziaria verrà discusso nella seduta ordinaria di venerdì prossimo.

Lo sciopero dei tipografi

Pareva che fosse per sorgere la speranza di un componimento fra gli scioperanti e i padroni tipografi.

Se ne erano occupati il dottor Luigi Federico Tretti e il Presidente della Camera di Commercio cav. uff. Marchetti, ma non si approdò a nulla.

TREVISO

CASTELFRANCO — Ci scrivono 28

(B) Il corrispondente dell'*Adriatico* si è detto: attacchiamo il Sindaco e l'Amministrazione reazionaria e diciamo che nello sciopero della Fervet non ha fatto niente, non s'è commossa nè ha mosso ciglio, diciamoglielo in pubblico e avremo vinto una pedina nello scacchiere elettorale.

Il pubblico lo sa, e i fatti lo dimostrano: scoppiato lo sciopero, ci fu dell'Amministrazione chi voleva subito interporre i suoi buoni uffici, ma ne venne dissuasa perchè gli animi degli operai erano eccitatissimi e difficilmente abbordabili. Si presentò però al Sindaco cav. Puppati il momento per gettare un ponte quando cioè una commissione di operai si recò da lui per ottenere la spazzatura della neve che il Sindaco concesse ed approfittò dell'occasione per offrire l'opera sua conciliativa con la Fervet. Ma gli operai ringraziarono e risposero che declinavano il suo intervento perchè a trattare eventualmente i loro interessi avrebbero eletto l'avv. Cleanto Boscolo ed il dottor Giuseppe Scarpari del partito socialista. Non desistette il Sindaco e in un secondo abboccamento ripetè la proposta nuovamente respinta. Si rivolse allora il Sindaco alla Fervet locale e da questa ebbe risposta che dei licenziamenti dati non avrebbe receduto di un passo.

Fu poco dopo, che il Sindaco venne a cognizione che l'avv. Bossum si era profferto agli operai e che essendo stato accettato erasi esso messo in comunicazione col Benvenuti Pietro ispettore generale della Fervet, ed allora il Sindaco senza indugio, ricordò alla Fervet locale le sue precedenti offerte e scrisse al Benvenuti, ricevendo dalla Fervet assicurazione che se trattative si fossero iniziate a presenziarle si sarebbe chiamato il Sindaco, e dal Benvenuti un telegramma che su per giù già aveva lo stesso significato.

Sei poi nelle trattative d'accomodamento il Sindaco non prese parte, la colpa certo non fu la sua. Ci fu chi credette di farne senza, e il Sindaco, non invitato, non s'intromise. Per la dignità sua e della sua carica. Dignità d'uomo e di Sindaco, e niente altro. Dignità che a Castelfranco qualcuno sa invidiare al cav. Puppati. Come sa anche il corrispondente locale dell'*Adriatico*.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia - 28 Gennaio

ROMA 28. — Cambio per domani 100.43. Cambio settimanale lire 100.45.

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	123,52 1/2	123,60	—,—	—,—	4 1/2
Francia	100,40	100,45	—,—	—,—	4
Belgio	—,—	—,—	—,—	—,—	—
Londra	25,30	25,31 1/2	25,05	25,07	4
Svizzera	100,22 1/2	100,40	—,—	—,—	4
Austria	105,25	105,32 1/2	—,—	—,—	5
Bancaau.	105,25	105,32 1/2	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano

TITOLI	Nominali	27	28
Rend. It. 3 1/2 con.	100	97,12 1/2	97,25
» » » fine	100	97,12 1/2	97,45
Ferrovie Mediterr.	500	246,—	249,50
Credito Italiano	500	544,—	557,—
Banca comm. it.	500	829,—	836,50
Banco di Roma	100	105,—	105,60
Società Banc. it.	100	98.50	99,—
Banca d'Italia	800	1428,—	1438,—
Lanificio Rossi	900	1456,—	1460,—
Cotonificio Cantoni	250	370,—	389,—
Navigaz. Generale	300	395,—	397,—
Raffineria Zuccheri	200	314,—	318,25
Beni stabili	200	282,50	284,—
Ac. Costr. Veneto	200	116,—	116,50
Acciaierie Terni	500	1502,—	1515,—
Edison	150	552,—	553 50
Savona	200	163 —	167,—
Elba	250	189,—	191,—
Ansaldo	250	268,50	272,50
Industrie Zuccheri	150	259,—	260,—
Cotonificio Veneziano	175	46,—	46,60
Ferrovie Meridionali	500	528,—	528,50
Cambio su Berlino		123,57	123,57 1/2
» » Francia		100,42 1/2	100.45
» » Londra		25,31 1/4	25,39
» » Svizzera		100,25	100,27 1/2

Genova

TITOLI	Nominali	27	28
Rend. It. 3 1/2 cont.	100	97,13	97,16
» » » fine	100	97,13	97,43
Banca d'Italia	800	1430,—	1437,50
Banca Comm. Ital.	500	829,—	836,—
Credito Italiano	500	558,50	556,50
Ferr. Meridionali	500	529,—	531.50
Ferr. Mediterranee	500	248.50	249,50
Navigaz. Generale	200	393,50	397,—
Raffineria zuccher.	250	315 50	319,—
Acciaierie Terni	500	1502.—	1516,—
Erid. fabb. zucch.	200	678.50	684,—
Ac. Ansaldo e C.	250	269,50	272,50
Ac. Banco di Roma	100	105 50	105 50
C. a vista su Francia		100,44	100,42
» » » Londra		25,31	25,30
» » » Germania		123,55	123,50
» » » Svizzera		100,26	100 7

Roma

Banca d'Italia 1438 — Azioni Banco di Roma 106 — Società Acqua Pia 1820 — Omnibus 162.50 — Gaz 346 — Condotte di acqua 25 — Società Italiana pel Carburo 592 — Immobiliare 284.

BORSE ESTERE

PARIGI 28 (chius.

Rend. fr. 3 0/0	—,—
» » » perp.	85,85
Rend. ital. 3 1/2 0/0	—,—
C. su Londra a vista	25,19
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	74.3/8
Obblig. Lombarde	257,50
Cambio sull'Italia	99,56
Rend. turca unif.	85,35
Banca di Parigi	1657,—
Tunisine nuove	421,—
Egiz. 4 0/0 (rend.)	101.85
Rendita ung. 4 0/0	84,75
R. spagn. est. 4 0/0	89.20
Banca ottomana	636,—
Argento fine	—,—
Creditfondiario	879,—
Azioni Suez	4895,—
Lotti turchi	202,50
Ferr. merid. a ter.	528,—
Russo 3 0/0 1891	75,30
» 5 0/0 1906	102.85
» 4 1/2 0/0 1909	96,65
Rend. Port. nuova	—,—
Banca di Francia	4580,—
Banca Comm. ital	—,—
Rend. Serba 4 0/0	79,95
Obbl. Bulgare 4 1/2	432,50
Società Alti Forni Piombino	81,—

VIENNA 28

Credito austr.-Ong.	636,25
Lombarde	102 50
Banca anglo-austr.	344,75
Austriache	711,25
Banca austro-ung.	2018,—
Napoleoni oro	19,07
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,26
Cambio su Londra	24 02
Lire italiane (carta)	95,—
R. austr. (argento)	83,15
» » (carta)	83,20
Union Bank	605,—
R. austriaca (oro)	104,75
R. Ungherese 4 0/0	83,30
» » 3 1/2 0/0	72,75
Banca dei P. aus.	527,—

BERLINO 28

C. su Londra (3 m.	—,—
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia 10 g.)	—,—
Cr. mob. aus. fine	201,—
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1/2	—,—
Rendita turca 4 0/0	—,—
Obb. ferr. ital. 3 0/0	—,—
» Meridionali	—,—
» di Roma	107.12
Az. merid. a ter.	—,—
» Mediterranee	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi e.	215 8
Deutsche Bank	254,—
Diskonto	192,25
Bochumer	242,37
Gelsen Kirken	193,87

LONDRA, 28 (aper

a. cons. 2 3/4 0/0	74,13/16
R. ital. 3 1/2 0/0	96,—
N. spa. est. nuova	89,—
R. turca Unificata	85.—
Egiziane nuove	99,1/2
Argento fine	26.3/4
Co. u Lond. a Parigi	25,19
Venezuela dip. 3 0/0	—,—

Disappunti commerciali

VENEZIA. — *Zennaro Eugenio e Gastone* — Chioggia — Commestibili — (Piccolo fallimento con decreto 24 corrente). — Commissario giud. notaio G. B. Voltolina di Chioggia — Giudice Delegato Pretore di Chioggia.

Attivo lire 5687.55 — Passivo L. 1892.27.

— *Borolato Lodovico* sartoria — Chioggia. (Fallimento con sentenza in data 24 corrente). — Curatore provvisorio avv. Pietro Scarpa — Giudice Delegato avv. Amedeo Marini.

Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 16 febbraio — Termine alla presentazione dei titoli 28 Febbraio — Chiusura verbale di verifica dei crediti, 19 marzo.

Attivo lire 3307.47; passivo lire 9496.59.

— *Fratelli Giovanni e Giulio Tuzzato, Camponogara* — Costruzioni edilizie (Con sentenza 28 corrente). — Curatore provvisorio avv. Arrigo Mioni di Dolo — Giudice Delegato avv. Antonio Franzi.

Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 17 febbraio — Termine alla presentazione dei titoli 28 febbraio — Chiusura verbale di verifica dei crediti 20 marzo.

Attivo lire 9032.28; passivo lire 13032.50.

Seconda edizione

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il sole alle ore 7.38 tramonta alle 17.12

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del 28 Gennaio alle ore 8

Città	Barom. ridotto a 0° e al mare 700+	Temperatura alle 8	Massima nelle 24 ore prec.	Minima nelle 24 ore prec.	Vento	Cielo
Venezia	65.3	3	2	-3	mod.	piog.
Treviso	65.6	3	2	-6	deb.	piog.
Udine	—	3	5	0	cal.	piog.
Padova	65.3	2	3	0	mod.	piog.
Rovigo	65.0	1	1	0	cal.	piog.
Vicenza	65.2	2	1	0	cal.	cop.
Verona	65.9	0	1	0	cal.	cop.

Pressione diminuita, temperatura aumentata, venti varii all'interno, moderati fra tramontana e levante sulla costa, cielo piovoso, mare mosso.

Pioggia caduta a Venezia dalle 15 del 27 alle 15 del 28 mm. 14.

STATO DEI FIUMI

a mezzogiorno d'ieri

(Le altezze sono riferite allo zero dell'idrometro)

Fiume	Idrometro	Massima piena raggiunta metri	Altezza idrometrica a mezzodì metri	Aument. o dimin. in 24 ore centim.
Tagliam.	Latisana	9.70	+ 0.35	+ 4
Piave	Zenson	11.58	— 0.20	0
Brenta	Fontaniva	2.17	—	—
Adige	Verona	4.50	— 2.60	0
Po	Polesella	7.76	+ 0.45	0

ORE E ALTEZZE DELLA MAREA

(Le altezze sono riferite al livello medio del mare circa cent. 22 sotto il comune marino)

Prima alta del 29. . . alle ore 0.40
Prima bassa del 29. . . alle ore 5.50
Seconda alta del 29. . . alle ore 11.10
Seconda bassa del 29. . . alle ore 17.45
Massima altezza raggiunta il 27 cm. 25 sopra
Minima altezza raggiunta il 27 cm. 76 sotto
Differenza fra il mass. e min. livello cm. 101

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, 4. 40

A. M. GIANELLA

IL SEGNO DELL'ANCORA

Il furfante, risoluto ormai a secondare il piano degli avventurieri e animato da un'improvvisa, audace speranza, si chinò verso la cripta e sussurrò:

— Il luogo è deserto; spegnete ogni luce e salite. —

Sangor era già al suo fianco, vigile e pronto a qualsiasi sorpresa; gli altri non tardarono a raggiungerlo.

Ad un tratto l'inesplicabile silenzio che regnava intorno alla Capanna sacra fu rotto da un grido affannoso di richiamo e pochi istanti dopo s'udirono queste parole in francese:

— All'armi, all'armi!.... Il demone del mare ha salito la montagna; io l'ho veduto circondato da un esercito spaventoso, io lo vedo avanzarsi col suo ghigno feroce.

E' lui, è lui... *il naufragatore, il naufragatore!* Salvatevi, difendetevi..... egli vi ucciderà, se tardate ancora; vendetta, vendetta! —

Sangor, udendo queste strane parole proferite con un timbro di voce anche più strano, provò un violento sussulto al cuore e suo malgrado impallidì.

— Ah, — mormorò, tendendo sempre l'udito, — chi può aver detto queste cose, con una simile voce?

Perchè esse mi ricordano la *Valeureuse* e il suo comandante?

Scosse le spalle, sorridendo sdegnosamente, e sprizzò dagli occhi lampi terribili.

Al pensiero della prossima battaglia, sotto la vernice del selvaggio civilizzato a perfezione, si ridestava l'anima indistruttibile della sua razza violenta, appassionata alla strage, facile all'esaltazione e al delirio più tremendi.

Dette alcuni ordini brevi, secchi, al suo drappello, strinse in pugno le sue armi e attese le prime avvisaglie dell'attacco, per slanciarsi.

Da oriente le prime bianche luci mattutine schiarivano il cielo, diradando le ombre notturne.

✱

Sir William Dilke e il capitano Kennedy avevano lasciato la capanna prima che gli invasori della cripta vi salissero.

Ciò che avevano appreso ascoltando presso il passaggio della statua, era tale da sconvolgere animi anche più agguerriti dei loro.

Il misterioso *naufratore*, il loro accanito, implacabile nemico, stava per arrivare in Maha!

Quale straordinaria potenza gli dava l'audacia di arrischiarsi in quell'impresa, di gettarsi ciecamente in un luogo che poteva essere per lui una tomba aperta, un'insidia pronta per annientarlo?

Una diabolica fatalità lo gettava sul loro cammino a mietere nuove vittime, o la volontà di Dio stanco dei suoi delitti, lo spingeva sull'orlo di un baratro?

Le parole di Sangor, la sua fermezza nella decisione presa, dimostravano a sufficienza che non vi era da ingannarsi e che bisognava far presto a provvedere ogni difesa.

La logica semplice e sicura, ch'era sua virtù, diede al bravo marinaio la rapida chiaroveggenza della verità: se il Naufragatore osava entrare in Maha, voleva dire che egli ne aveva la forza e i mezzi.

Senza spiegarsela, intuì perciò la gravità del pericolo e, appressata la sua bocca a un orecchio di sir William, sussurrò in un soffio appena percettibile:

— Se vi è cara la vostra vita e quella di noi tutti, procurate d'arrivare fino all'uscio, senza fare alcun rumore; voi siete pratico. Io vi seguirò tenendovi per un lembo dell'abito. —

Il *panjaka* bianco, soffocando in cuore il desiderio di spiegazioni, ubbidì, e nel momento in cui lo stregone Rantsoa s'afferrava all'apertura dell'idolo malgascio, per salire nella capanna, la stuoia che chiudeva la porta d'entrata si sollevava un attimo per lasciar passare i due inglesi, riabbattendosi poi subito alle loro spalle.

La prima cosa che videro, appena fuori, fu il drappello dei marinai del yacth che, guidato da Giorgio Ben, si avvicinava in silenzio, con le carabine in guardia.

— Giungete a tempo, — disse rapidamente il capitano Kennedy. — Voi, sir William, prendete come scorta quattro marinai e correte a radunare tutti i guerrieri mahafali disponibili; tu, Ben, conduci teco gli uomini della mitragliatrice e tienti pronto a portare il pezzo dove sarà necessario; voi, sir Giorgio, appostatevi di fronte alla porta della capanna, col restante del nostro drappello, e appena saranno usciti *tutti*... fuoco su di essi, fuoco di bordata, come diciamo noi, in marineria. —

Sir Giorgio Dilke, che ignorava quanto era avvenuto, aprì la bocca per chiedere spiegazioni, ma la voce gli fu chiusa in gola dal grido improvviso di richiamo e dalle strane parole che avevano fatto tanta impressione sull'animo di Sangor. Tutti si slanciarono incontro all'uomo che aveva gridato e si trovarono dinanzi a Massimo di Pleyon.

Il povero pazzo, eretto nell'alta persona dimagrita, coperta la fronte di bende, dalle quali uscivano in grande scompiglio i lunghissimi capelli confusi con la barba patriarcale, immobile, con gli occhi spalancati e fissi, aveva in sè tanta drammaticità che imponeva e quasi atterriva.

Il capitano Kennedy gli afferrò una mano e scuotendolo dolcemente, disse:

— Signore, che avete, che significano le vostre parole? —

L'antico comandante della *Valeureuse* si scosse e volse su di lui lo sguardo fatto più benigno, ma non rispose.

— Parlate — insistette John Kennedy — che avete veduto?

Perchè avete lasciata la vostra capanna?

Massimo di Pleyon fece un brusco movimento e si liberò dalle mani del suo interrogatore, poi, con uno slancio incredibile, si diresse verso il centro della città gridando freneticamente:

— I naufragatori!.... Vendetta, vendetta! —

Il capitano Kennedy e i suoi compagni vinsero la penosa emozione, come ammoniti da quel grido strano d'allarme e si precipitarono ciascuno a eseguire le disposizioni prese.

S'era fatto ormai completamente giorno, con quella rapidità che è propria alle regioni intertropicali; un giorno senza sole, pervaso da enormi ammassi di nubi grigie, che parevano rotolarsi pel cielo da oriente, cangiando a ogni tratto forma e figura.

Maha, chiusa nel cerchio delle sue palizzate che scendevano dalla cresta al pendio del monte sul quale essa si stendeva, veniva risvegliandosi con la ingenua allegria dei popoli ancora fanciulli, pei quali ogni motivo è buono per far festa.

Dalle capanne uscivano saltellando i piccoli negri, armati di gingilli che essi agitavano lietamente in una gioconda ammirazione infantile; gli uomini trascurati negli abbigliamenti primitivi, ma con le sciabole, i coltellacci, le rivoltelle appese alla cintura insieme con le cartucciere, e strette in pugno le carabine; i vecchi invece disarmati ma pavoneggiantisi dentro a stoffe dai co-

(Continua

Esercizio XXXIII.

Banca Popolare di Conegliano

(Società Anonima)

Sede in CONEGLIANO - Succursale in SACILE

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI SICILIA PER LA PROVINCIA DI TREVISO

Esattrice delle Imposte Dirette pei Consorzi di Conegliano e Sacile

Situazione al 31 Dicembre 1913

ATTIVITÀ

		L.	c.
Numerario esistente in cassa	L.	73,296	72
Prestiti e sconti { in portafoglio L. 3,599,107.08 / al risconto » 1,375,759.64 } Conti correnti garantiti » 1,543,338.36	»	6,518,205	08
Anticipazioni sopra fondi pubblici	»	—	—
Effetti da incassare per conto terzi	»	170,841	12
Valori di proprietà della Banca { dep. in cassa L. 581,206.40 / dep. a garanzia » 1142,765.30 }	»	1,723,971	70
Depositi a cauzione ed a custodia	»	5.892,787	54
» cassette sicurezza	»	480,000	—
Debitori diversi senza speciale classificazione	»	306,319	88
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	14,796	54
Mobilio, casse forti e cassette di sicurezza	»	11.795	—
Beni immobili	»	259,253	83
Risconto buoni fruttiferi	»	31,043	80
Totale delle Attività	L.	15,482,311	21

Capitale Sociale

Azioni em. N. 4237, a L. 25 cad.	L.	105,925 —		
Riserva ordinaria L. 326,116.50; » straordinaria » 62,297.58; Fondo ammort. costruz. fabbr. uso ufficio » 100,000.—		488,414 08	594,339 08	

PASSIVITÀ

Conti correnti liberi . L. 2,000.971.94; Buoni frutt. a scad. fissa » 2,349,491.89; Depositi a risparmio . » 236,332.44; » a grosso risp. » 429,760.50; » al Portatore . » 263,095,19; Cassa di Prev. fra impieg. 82,598,24		5,372,250	20
Creditori diversi	L.	264,118	98
Conti correnti con Banche corrisp.	»	1,330,922	20
Succursale	»	—.—	—
Depositanti a cauzione ed a cust.	»	5,892,787	54
» cassette sicurezza	»	480,000	—
Residuo divid. a dispos. dei soci	»	8,740	—
Cambiali riscontate	»	1,375,759	64
Fondo a disposiz. del Consiglio	»	1.011	22
Fondo per la Cassa di Previdenza	»	715	62
Interessi di riporto del portafoglio	»	49.502	48
Totale delle passività	L.	14,775,807	88

Totale delle passività		14,775,807 88
Utile netto dell'Esercizio 1913	L.	112 164 25
		15,482,311 21

Rendiconto di Amministrazione

Oneri e Spese

Interessi passivi liquidati ai depositanti	L.	164.284	70
» » alle Banche corrispond.	»	15.649	57
Imposte e tasse	»	45.678	80
Risconto	»	147.565	34
Stipendi e spese di amministrazione	»	69.419	48
Interes. di riporti del Port. 1913 sul 1914	»	49.502	48
Risconto buoni fruttiferi 1912 sul 1913	»	36.194	03
Totale ONERI e SPESE	L.	528.294	40
UTILE NETTO	»	112.164	25
	L.	640.458	65

Rendite e Profitti

Interessi sulle operazioni di prestito e sconto ed anticipazioni	L.	332.823	53
» attivi liquid. dalle Banche corris.	»	751	57
» sopra valori pubblici	«	72.702	12
» sopra i conti corr. garantiti	»	105.878	62
Aggi, multe, diritti di pegno-gest. Esat.	»	36.665	12
Utili diversi	»	14.729	32
Int. di riporto del Portaf. 1912 sul 1913	»	46.864	57
Risconto buoni fruttiferi 1913 sul 1914	»	31.043	80
Totale RENDITE e PROFITTI	L.	640.458	65

Il Sindaco **Benvenuti Giuseppe** — *Il Presidente* **Marcantoni D.r Giov.** — *Il Consigliere di turno* **Giovanni Marchetti** — *Il Direttore* **Ruggero Schileo** — *Il Cassiere* **Francesco Padovani**

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. **La Banca fa le seguenti operazioni:**
2. **Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi.**
3. **Fa sovvenzioni su pegno di effetti pubblici e di merci.** Apre conti correnti garantiti con garanzia reale o personale.
4. **Riceve denaro in conto corrente libero al 3.00 0/0 netto.**
5. **Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse:**
   del 3 1/4 0/0 netto con vincolo di 6 mesi
   del 4 0/0 » » di 1 anno.
6. **Emette libretti di picc. risp. fino a L. 300 al 4.50 0/0 »**
7. **Emette libretti di grosso risp. fino a » 2500 al 3.50 0/0 »**
8. **Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito,** manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provv. da conven.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Fa il servizio del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti, tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

CEROTTO BERTELLI

RIFIUTATE

tutte le

imitazioni di nessuna efficacia

che allettano per il loro basso prezzo:

ESIGETE IL VERO

CEROTTO BERTELLI

(ARNIKOS)

l'unico che porti un pronto e duraturo giovamento

CONTRO REUMATISMI — CONTRO DOLORI DI RENI

REGNO D'ITALIA

GRANDE LOTTERIA

Popolare Nazionale

Appr. colla Legge 11 Giugno 1908 n. 272

LE VINCITE

NON FRAZIONABILI

SONO

da LIRE 300.000
" 50.000
" 25.000
" 15.000
" 10.000
" 2.000
" 1.000
" 500
" 100

I BIGLIETTI COSTANO **UNA LIRA**

e concorrono per intero a tutti i premi

ESTRAZIONE

Improrogabile ed irrevocabile

25 MARZO Corrente Anno

PER FARE ACQUISTO di BIGLIETTI

RIVOLGERSI SOLLECITAMENTE

alle Principali *BANCHE, BANCHIERI, CAMBIAVALUTE, BANCHI del R. LOTTO, UFFICI e COLLETTORIE POSTALI e RIVENDITE di SALI e TABACCHI.*

BENZ SOCIETÀ ANONIMA **ROMA**

MACOMER - VIA ROSOLINO PILO

PREVENTIVI GRATIS À RICHIESTA



ELISIR CAMOMILLA

Efficacissimo nei crampi allo stomaco, disturbi nervosi ed isterici, nelle indigestioni, dolori di testa, sofferenze di gravidanza, nelle coliche ed insonnie.

Specialità della Premiata Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI - Milano

Trovasi in tutte le Farmacie a L. 1 il flac. Bott. L. 8



IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 30 Gennaio 1914 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXII — N. 30 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 30 Gennaio 1914

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE [illegible] — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica [illegible] la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

A Milano si fa della storia

Mentre tutta Italia si sta gingillando coi bollettini metereologici e con l'ultimo successo teatrale di Gabriele d'Annunzio e ragiona gravemente dei gradi termometrici e delle virtù curative del «Ferro», nella nostra capitale morale si fa della storia, e — nientemeno — si rivedono i «Diritti dell'Uomo», quelli che si scrivono con lettera maiuscola, o — per intenderci — quelli che sono imparentati coi principi dell'ottantanove.

Come è noto ai lettori, i rivoluzionari classici, quelli che i nostri nonni timorati chiamarono i *sansculottes*, si scapricciarono lungamente a incendiare, a saccheggiare, a ghigliottinare, da buoni figlioli che assecondano un istinto, senza domandarsi il come o il perchè, e soprattutto senza indagare se ne avessero diritto. E' una gioia così pura quella che dà la forza! perchè immalinconirsi alla ricerca del fondamento giuridico delle sue espressioni?

Ma era una lacuna — evidentemente. non è il popolo il solo, genuino, necessario tutore di ogni diritto? Se dunque il popolo brucia, saccheggia, uccide, egli esercita un diritto.... E perchè non lo si deve proclamare ben alto, e perchè non lo si deve scrivere e imprimere nella coscienza popolare?

Or dunque a Milano si sta codificando il nuovo diritto: il diritto al *sabotaggio*.

In uno stabilimento industriale, tristamente celebre ormai come il campo sperimentale della propaganda rivoluzionaria, un operaio, nel contrattare col suo capo diretto il compenso di un lavoro a cottimo che gli viene proposto, butta a terra infuriato i disegni ed il campione e comincia a gridare al suo capo che egli è un porco, un vigliacco, uno strozzino e via dicendo. Quindi si accinge a lasciare lo stabilimento, ma, prima di andarsene, getta un pezzo di ferro tra i congegni di una macchina, ponendo fra altro a repentaglio la vita di un suo compagno di lavoro, presente. Intervenuti i compagni a invocare indulgenza per il forsennato, questi ripete le insolenze, trascina un gruppo dei più suggestionabili ad imporre la cessazione del lavoro, e il lavoro è infatti abbandonato, non senza che la massa lasci un ricordo di sè formando un falò di quanto le capitava sotto mano e appiccandovi il fuoco, rompendo vetri, bruciando disegni e modelli e tentando anche un piccolo incendio della Direzione, al fatidico grido di: Viva Cipriani!».

E' una bella manifestazione di forza, non c'è che dire. Ma quando il giorno seguente il direttore dello stabilimento domanda che gli operai si impegnino a non compiere in avvenire atti di *sabotaggio*, salta su il noto Corridoni ad affermare che non si possono limitare i mezzi di lotta dei lavoratori. Non è vero — esclama — che il *sabotaggio* sia immorale.... il *sabotaggio* è un onesto e un galantuomo.

Un ingenuo, un operaio non abbastanza evoluto, osa esprimere la sua disapprovazione all'uso di quest'arma che egli reputa incivile.

Ma Corridoni non ha bisogno di molti argomenti per dimostrare che l'oppositore è un oscurantista: «Se non vi «volete adattare a questi criteri, sce«glietevi altri dirigenti, od andateve«ne dalle nostre fila!».

L'argomento è inoppugnabile, e l'assemblea dei lavoratori passa all'ordine del giorno.

A questo punto, tuttavia, sopravviene nei dirigenti una riflessione. C'è quell'incomodissimo codice penale, ci sono i carabinieri, e.... non si sa mai. D'altra parte questo nostro mondaccio borghese è così *passatista* che non sarà facile fargli digerire le novissime dottrine del noto Corridoni, e strillerà, e quell'incomoda autorità giudiziaria dovrà intervenire. C'è della gente che pensa ancora che tutta la nostra civiltà è unicamente la somma del lavoro umano nei secoli — e ci crede ancora al lavoro, e quando sente parlare di distruzione di mezzi di lavoro è capace di gridare al parricidio, alla follia.

Poi è fresco il ricordo di quello che è andato a proclamare a Milano — certo in forma impeccabile e aristocratica — l'on. Raimondo: «il funzionario ha «il dovere di sopportare l'ingiuria od «anche la contusione per non sparare «sulla folla e perchè il suo non diven«ti un volgare mestiere».

Cioè, la folla ha diritto di *sabottare* — e anche un po' di accoppare il funzionario.

Ora certi ravvicinamenti sono pericolosi, fio a che, almeno, l'autorità giudiziaria indaga, come a mo' d'esempio sarebbe stato pericoloso giurare — a quella guisa che fa ora la stampa socialista — sulla perfetta sanità di mente del soldato Masetti, fino a che durava il processo del mite fucilatore.

Bisogna dunque attenuare; certe ardite teorie vanno somministrate a piccole dosi: Corridoni ha detto quel che doveva dire — a suo tempo se ne potrà vantare inpunemente sotto il naso di un delegato di pubblica sicurezza; per ora: acqua nel vino!

Ed entra in scena l'*Avanti!* — chi ha parlato di *sabotaggio?* — dice. — Forse che i vetri, le carriole, le scale, i disegni, sono mezzi di lavoro?... Il *sabotaggio* è il danneggiamento di macchine....

Persuasivo, vero? — Ma persuasivo o no, è l'*Avanti!* che parla, che difende la carne della sua carne, il sangue del suo sangue, e nessuno ci può trovare a ridire.

Più interessante è quella che dice uno che non è di casa, il *Secolo*. — Sabotaggio? Ma nemmen per sogno! Atti di vandalismo!

Capite la distizione elegante? Vandalismo è una bella parola nostrana, che ha radici nella storia e che può rappresentare anche una affermazione nazionalista, poichè si sostituisce ad una brutta parola francese.

E' come se a un disgraziato che gridasse: «Mi hanno sparato!», un'anima pietosa replicasse: «Che! ti hanno accoltellato». Dolcissimo conforto.

Come devono sentirsi tranquilli, come devono sentirsi rappresentati i radicali milanesi e i radicali italiani dal magno organo che è il loro portavoce. E come deve fremere l'ombra di Giuseppe Mazzini del cui verbo — come è noto — il *Secolo* è il solo ed esclusivo rappresentante.

Il sogno del grande agitatore sta per divenire realtà, il popolo assurge alla dignità da Lui divinata e si redime sulle vie del lavoro.

Povero popolo! E' di poco trascorso il secolo da che l'hanno proclamato Sovrano e già può compiacersi dei due più tristi privilegi dei Sovrani. Che i suoi amici lucrano sul suo potere, e che nessuno osa dirgli la verità.

Qual meraviglia che il *Secolo*, il quale ha da salvare la pancia pei fichi del *blocco* sia oggi l'amico del popolo — qual meraviglia che gli ripeta la basse adulazioni in uso un tempo soltanto verso i potenti

La verità ha tentato di dirla un operaio al Comizio di Milano, e gli è toccata la sorte riserbata in passato agli amici troppo sinceri dei Sovrani: Gli hanno additata bellamente la porta.

O perchè dovrebbe il *Secolo* dire quel lo che nella sua anima di borghese inacidito dai rifiuti continua certamente a gorgogliare?

Troppe serpi vive ha ingoiato fino a ieri a opera de' suoi amici rivoluzionari, per perder in un minuto il frutto di tanti sacrifici - e i radicali sono gente così provvida di sè che non faranno mai una sciocchezza così madornale.

Pel passaggio ai Consigli Scolastici dell'amministrazione delle Scuole

Roma, 29

Il Ministro della Pubblica Istruzione on. Credaro ha diretto ai RR. Provveditori agli studi una circolare nella quale, lopo aver ricordato che è stato prorogato sino a 31 marzo prossimo il termine per il passaggio dell'amministrazione della scuola dai Comuni al Consiglio scolastico, richiama la loro attenzione sull'ultimo comma dell'art. 1 di esso, e aggiunge: La istituzione di nuove scuole, gli sdoppiamenti delle scuole esistenti, i cambiamenti di classificazione, i riordinamenti, i trasferimenti e in genere tutti quei provvedimenti che comunque importano aumento di spesa a carico dei bilanci dei Consigli scolastici dovranno, durante tutto il suaccennato periodo di proroga, essere proposti, con regolari deliberazioni dalle autorità comunali, secondo la sfera di competenza ad esse assegnate dalle disposizioni di legge e di regolamento.

I provvedimenti così proposti dalle autorità comunali dovranno subito essere sottoposti dai Provveditori all'esame e all'approvazione delle competenti autorità scolastiche di tutela e di vigilanza secondo la rispettiva loro competenza, in conformità di quanto è disposto per tutte le deliberazioni comunali, concernenti materie scolastiche. I Provveditori trasmetteranno al Ministero le proposte fatte dai Comuni ed approvate dal Consiglio scolastico. Solo dopo che sia stata accordata l'autorizzazione dal Ministero della P. Istruzione di accordo con quello del Tesoro, il provvedimento potrà essere attuato: in caso diverso sarà a carico del Comune la maggiore spesa che dal provvedimento potrà derivare, anche se la proposta da esso fatta abbia ottenuto l'approvazione del Consiglio scolastico.

La riforma della Scuola Media

I capisaldi del progetto

Roma, 29

A proposito della riforma della scuola media, la *Tribuna* ricorda che i capisaldi dei disegni sono rappresentati da provvedimenti finanziari i quali renderanno possibile di provvedere alle condizioni economiche dei professori didattici che dovranno migliorare l'organizzazione tecnica dell'insegnamento. I primi partono da un ritocco delle tasse scolastiche, i secondi disciplinando con un provvido abbinamento di materia lo insegnamento scolastico, potranno realizzare l'alleggerimento di lavoro degli studenti e potranno sopratutto stabilire una più stretta collaborazione tra maestri e discepoli che oggi è rotta dall'eccessivo frazionamento degli insegnanti. Si intende fare un tentativo di ritorno alle tradizioni umanistiche. E' un tentativo molto modesto e strettamente limitato a pochi abbinamenti di corsi

La riforma della Scuola Normale

Roma, 29

La commissione ministeriale sulla riforma generale delle scuole normali ha già presentato una elaboratissima relazione al ministro. Il ministro, avendo preso cognizione della relazione, ha posto subito mano ad un nuovo progetto.

I nuovi progetti di legge dei ministri Nitti e Finocchiaro

Roma, 29

La *Tribuna* riferendo pochi giorni or sono i progetti che l'on. Nitti deve presentare alla Camera alla sua riapertura alludeva al disegno di legge per il riordinamento del Ministero di Agricoltura che sarebbe stato presentato senza la parte relativa alle società per azioni.

Ora la stessa *Tribuna*, rilevando che tale dizione merita di essere chiarita, osserva che in quel disegno di legge modificato ed ampliato dalla commissione parlamentare che lo ha preso in esame, i due articoli 6 e 8 si occupavano delle società per azioni. L'articolo 6 stabilisce la tenuta in conto delle disposizioni coordinate con la commissione, che gli istituti di credito sottoposti alla vigilanza del ministero fossero ispezionati periodicamente e quando il ministero lo credesse opportuno, e faceva obbligo a tutte le società, le associazioni, gli istituti che ricevono in deposito, in risparmio, di impiegare un quinto dell'ammontare dei depositi stessi in buoni del Tesoro, in titoli redimibili o altri titoli di Stato o garantiti dallo Stato, in cartelle emesse dagli istituti autorizzati ad esercitare il credito fondiario in Italia o in obbligazioni di provincie e comuni o consorzi garantiti sulle imposte o sovraimposte o sulle indennità corrisposte dallo Stato.

Le società che raccoglievano depositi a risparmio erano inoltre obbligate a formare e mantenere un fondo di riserva generale destinandovi ogni anno il 10 per cento dell'utile netto fino a quando i fondi stessi avessero raggiunto l'importo di un decimo nella somma totale dei depositi a risparmio. Tale articolo sesto frazionato in molteplici articoli dalla commissione e importante una definizione ufficiale nei depositi a risparmio, aveva l'anno scorso prodotto una vivace agitazione per opera specialmente delle banche popolari appoggiate dalle amministrazioni locali. Questa agitazione che era sembrata a molti giustificata, sebbene l'esempio recente del fallimento della Varese consigliasse lo Stato a preoccuparsi dei risparmiatori troppo fiduciosi, avrebbe avuto anche quest'anno una ragione d'essere anche maggiore continuando il Tesoro ad assorbire il risparmio per i bisogni della Libia, per le ferrovie e in genere delle spese civili. E' parso di conseguenza al governo più opportuno di togliere lo articolo sesto dal progetto, che liberato anche dall'articolo 8 sarà più precisamente organico e non incontrerà grave opposizione in Parlamento.

Il ministro guardasigilli on. Finocchiaro Aprile ha già approntato i disegni di legge che egli presenterà alla Camera alla ripresa dei lavori parlamentari. Il primo della serie è quello già annunciato, che stabilisce in termini precisi la precedenza del matrimonio civile sul religioso, disegno di legge che il Consiglio dei ministri delibererà in una delle sue prossime sedute.

Verrà poi il disegno di legge tanto atteso sulla diffamazione, un disegno di legge sulla condizione giuridico-patrimoniale della donna nella famiglia e infine l'ordinamento dell'albo giudiziario degli ingegneri ed architetti. La materia di quest'ultimo progetto ha dato luogo a particolari dibattiti ai quali si è cercato dall'on. Guardasigilli di dare così una soluzione.

La nuova legge sulle borse

Roma, 29

La nuova legge sulle borse faceva obbligo entro un anno dall'attuazione agli agenti di cambio iscritti già nei suoli, di aumentare le loro cauzioni fino a raggiungere almeno la metà dell'importo totale prescritto dalla legge medesima. Era dubbio se agli effetti di depositi cauzionali la legge dovesse intendere entrata in vigore il 13 luglio 1913 o il 10 gennaio 1914. Ora il dubbio è stato risoluto nel senso letterale e di conseguenza i detti agenti di cambio dovranno per il giorno 13 luglio p. v. avere completata la metà della cauzione stessa per le borse nelle quali operano.

Per l'equo trattamento

Roma, 29

La Commissione per l'equo trattamento del personale addetto ai pubblici trasporti ha in questi giorni continuato la discussione del regolamento tipo. Tra le più importanti decisioni prese sono quelle riguardanti i congedi ordinari con paga o stipendio della durata da cinque a venti giorni a seconda delle qualifiche e della anzianità, il trattamento di malattia che sarà disciplinato negli statuti delle singole casse di soccorso, in caso della cessione di linea con passaggio al personale, quelli di mutamenti nel sistema di esercizio con utilizzazione del personale dichiarato idoneo, la disposizione riflettente le riduzioni o soppressioni di servizio con trattamento di esonero dei meno anziani e diritto di preferenza per nuove assunzioni per la durata di 5 anni.

Le corrispondenze radiotelegrafiche

Roma, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale sono estese alle corrispondenze radiotelegrafiche nell'interno del Regno le regole di servizio contenute nel regolamento radiotelegrafico internazionale ed è autorizzato il servizio dei radiotelegrammi-lettera tra le stazioni radiotelegrafiche di bordo delle navi italiane.

Concessione di tombole

Roma, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale vengono concesse riunite in una sola quattro tombole a favore degli ospedali civili, istituti di beneficenza di Cagliari, Avigliano, Cortona e Monselice.

Il dirigibile "P. 3,,

Bracciano, 29

Il dirigibile «P. 3» diviso in molte casse è stato spedito per Torino all'aeroscalo di Mirafiori.

Le questioni balcaniche

Un'alleanza turco-bulgara contro Serbia e Grecia?

Parigi, 29

Una notizia sensazionale pubblica stasera il *Temps*, la quale non ha altro torto che quello di giungere da Atene, fonte non sempre molto attendibile di informazioni che riguardan la Turchia.

La notizia è questa: Il Comitato dei Giovani Turchi ed il governo bulgaro, avrebbero compiuto una intesa per la spartizione della Macedonia e della Tracia, in caso di una guerra vittoriosa contro la Serbia e la Grecia. La Bulgaria cederebbe alla Turchia la intera Tracia e la Macedonia, compreso Salonioco; come pure la Macedonia serba tornerebbe alla Bulgaria, eccettuate le regioni già abitate da albanesi, le quali farebbero ritorno all'Albania.

Venizelos dal Principe di Wied

Il saluto della stampa viennese

Vienna, 29

La *Neue Freie Presse* ha da Berlino: Il presidente Venizelos ha fatto durante il pomeriggio una lunga visita al principe di Wied.

L'Imperatore riceverà in udienza il presidente del Consiglio greco, Venizelos, e darà in suo onore un pranzo a corte.

Commentando la visita di Venizelos a Vienna, i giornali rilevano il valore di Venizelos come statista e uomo diplomatico al quale la sua patria deve il rinascimento all'interno e la forte posizione all'estero.

Il *Fremdenblatt* apprezza i successi del presidente del Consiglio greco, il quale sarà salutato a Vienna colla considerazione dovuta ad una personalità storica del suo valore.

La *Reichpost* esprime la convinzione che Venizelos troverà a Vienna un'accoglienza cordiale e sincera simpatia per l'ellenismo.

Berlino, 29

Il *Berliner Tageblatt* conferma che il presidente del Consiglio greco, Venizelos, ha fatto visita al principe di Wied, al quale ha presentato le sue felicitazioni ed ha affermato il desiderio della Grecia di aiutarlo nel ristabilire la calma nell'Epiro e di avere buone relazioni con l'Albania.

Il governo centrale dell'Albania

Altri arresti per il tentato sbarco

Valona, 29

La commissione di controllo si è occupata dell'organizzazione del governo centrale costituito da essa in sostituzione del governo provvisorio. Per quanto concerne i ministeri si sono soppressi completamente quelli dei lavori pubblici e dell'agricoltura. Si sono mantenuti i dipartimenti di giustizia, finanze, istruzione e telegrafi. Il governo è stato così ridotto a 12 funzionari. La commissione di controllo si riserva la nomina di direttori, mutessariff, amministratori dei sangiaccati di Caimacan. I giudici e i ministri del governo provvisorio riceveranno un emolumento di 2500 piastre mensili. Il capo dell'attuale governo centrale Hezi bey riceverà 6000 piastre mensili e i direttori dei dipartimenti amministrativi 3500. La commissione di controllo ha nominato Bedje bey mutessariff di Berat. I rappresentanti di Germania e d'Inghilterra con la commissione di controllo sono partiti per Durazzo per conferire con Essad pascià.

In relazione con la inchiesta contro il maggiore Bekir bey e i suoi complici il Tribunale di guerra ha fatto arrestare il segretario del ministero di agricoltura, un cuoco a nome Tajar e un certo Alasch. Presso Tajar e Alasch fu trovata una somma di quasi 60 mila franchi. Il processo al Tribunale di guerra, che si svolge a porte chiuse. continua.

La proposta di Grey e la Triplice

Vienna, 29

La *Neue Freie Presse* scrive circa lo scambio di vedute delle Potenze sulla proposta di Sir Edward Grey: «Tra le Potenze della Triplice alleanza è cominciato uno scambio di vedute circa la risposta di Grey recentemente avuta. L'uomo di Stato inglese nella sua risposta diretta alle Potenze della Triplice alleanza ha, tra altro, espresso il parere che le Potenze, ancora prima della consegna delle note ad Atene e Costantinopoli, si mettano d'accordo circa le misure da prendersi eventualmente se la Turchia o la Grecia non si attenessero alle decisioni delle Potenze. La soluzione di questa questione sarà probabilmente alquanto difficile, essendovi motivo di supporre che il governo germanico non vorrà esercitare nè sulla Grecia nè sulla Turchia una pressione che sorpassi i mezzi diplomatici. La Germania non si è ancora pronunciata in proposito. E' però probabile che si deciderà tra breve, visto che tutte le Potenze hanno il sincero desiderio di sollecitare quanto più presto possibile il consolidamento della situazione nell'Albania meridionale e nel Mare Egeo, desiderio che fu espresso anche nella nota di Grey».

Un colloquio sintomatico

Sofia, 29

Questi circoli politici attribuiscono una certa importanza ad un colloquio che ha avuto luogo ieri tra il presidente del Consiglio e il ministro della guerra col ministro di Bulgaria a Costantinopoli, Toncheff, colloquio al quale assistette anche il ministro di Austria-Ungheria a Sofia, conte Tarnowski.

Portolagos è stato aperto alla navigazione internazionale.

GLI ALLEGRI RADICALI D'ITALIA

Alla vigilia di un congresso

Roma, 29

(Vice) — Non si può più fare un passo per Roma, nei cosidetti ritrovi politici, senza imbattersi in un radicale, sia esso o non sia delegato al prossimo congresso nazionale. Se ne trovano di tutte le tendenze: degli antiministeriali arrabbiati, dei ministeriali convinti, degli *integralisti*, di quelli che hanno avuto dalla loro sezione un mandato imperativo, di quelli che posseggono un buon mandato di fiducia.

"La confusione delle lingue,,

Si trovano dei radicali abbottonati e silenziosi, dei radicali che parlano esclusivamente coi loro compagni di fede, dei radicali loquaci con tutti, ma non sono ancora riuscito a trovare un radicale che sappia, senza divagare e senza esitare, spiegarmi che cosa precisamente il Congresso discuterà e sappia dirmi se si tratterà soltanto di tendenze e di tattica, oppure anche dei principi fondamentali del radicalismo italiano. Ognuno di loro — ognuno di quelli che parlano, bene inteso — ci descrive la propria tendenza, di esporre con maggiore o minore chiarezza le proprie idee e qualche volta anche quelle dei supposti avversari, ma non sa dirci se queste o quelle saranno oggetto di discussione al Congresso, oppure se si tratterà di tutt'altro. C'è da domandarsi, dopo avere esaurita la serie delle interviste coi sinistri, coi destri e cogli integralisti, se proprio saranno sufficenti i tre brevi giorni del Congresso per mettere d'accordo tutte queste brave persone che dimostrano così bene di ignorarsi a vicenda, poichè — e su questo non può più ormai correre dubbio alcuno — il Congresso di Roma è fatto appunto per questo: per conciliare cioè le varie tendenze manifestatesi in seno alle sezioni e non già per addivenire ad una scissione che nessuno — e in questo sono tutti d'accordo — può cercare o desiderare.

Contribuisce a questa ignoranza scambievole e a questa incertezza, il fatto che le due relazioni su cui si dovrà discutere principalmente dal Congresso, quelle di maggioranza e di minoranza del gruppo parlamentare radicale, sono ancora tenute segrete dai loro autori, a differenza di quanto avviene normalmente nei Congressi politici di partito.

Dai relatori opposti al nume massonico

Si ravvisa del resto, anche in questa segretezza, il desiderio che si ha almeno nel gruppo parlamentare, così presso i ministeriali, come presso gli oppositori, di addivenire ad una conciliazione che dissipi completamente le nubi che si sono venute formando fra le due tendenze principali.

Non hanno valuto il Lapegna (quello della Rubrica del Bene!) e il Pietriboni dare conoscenza delle loro rispettive relazioni per avere campo di fare un ultimo tentativo di fonderle insieme, senza impegnare più fortemente le idee di ciascuna delle due frazioni nell'uno o nell'altro senso. Indipendentemente poi dalla iniziativa di conciliazione dei due deputati relatori, si è venuta formando, con a capo l'on. Fera, una corrente integralista.

Il Fera ha tentato di spiegare in una intervista concessa stasera ad un giornale romano, in che consista questo suo integralismo: ha detto che ha ferma intenzione di parlare pochissimo al Congresso. Egli interverrà alla discussione per semplici chiarimenti e per manifestare il pensiero che le forze radicali non vadano disperse nell'attuale difficile momento politico.

Avendo il giornalista chiesto se egli proporrà la formula integralista di salvataggio, l'on. Fera ha così risposto: Respingo recisamente la previsione che non risponde nè ai miei convincimenti nè alla situazione del partito. Io non vedo che ci sia qualche cosa da conciliare. I dissensi che si sono manifestati non toccano i punti dottrinali e le ragioni ideali dei partiti, ma vertono soltanto sopra un particolare apprezzamento della situazione politica e parlamentare e pertanto io ho ritenuto e ritengo che siano state in questi giorni esagerate e vane le preoccupazioni di scissione e di risoluzioni catastrofiche. Non vi è dunque da cercare una formula che risolva una duplice tendenza di dottrina e di tattica ma il problema è più semplice e forse più scabroso, perchè si riduce ad apprezzare se e come il partito radicale debba muoversi e condursi per il raggiungimento di finalità che sono patrimonio comune del ministerialismo o dell'antiministerialismo.

Così l'on. Fera.

Il gruppo parlamentare e i ministri

Non esitiamo a dichiarare che egli non è riuscito a chiarire nulla, pur essendo riuscito a convincere del suo ottimo desiderio di giungere ad una conciliazione. E quindi, soltanto probabilmente per constatare questo unanime desiderio del gruppo parlamentare, il gruppo medesimo si riunirà domani in seduta preliminare del Congresso. Rimarrà poi da sanare il dissidio fra il gruppo parlamentare e quella parte del Congresso che è irriducibilmente antiministeriale e che si dice abbia per sè la maggioranza dei voti. Sarà questo il lavoro che si dovrà fare nelle tre giornate da sabato a lunedì? Sarà possibile? Noi non vogliamo fare previsioni; rileviamo soltanto che se la conclusione del Congresso non dovesse essere una conciliazione, si avrebbe il fatto nuovo di un dissidio, anzi di un aperto conflitto fra il partito e i deputati che lo rappresentano in Parlamento.

La *Tribuna* occupandosi del Congresso dice che domani alla adunanza plenaria della direzione del partito saranno discusse le relazioni morale e finanziaria presentate dal segretario politico del partito on. Mosti.

E' probabile che sarà data lettura della relazione del gruppo parlamentare radicale. Come è noto, scrive la *Tribuna*, le tendenze determinatesi nel partito hanno avuto la loro espressione in due separate relazioni, quella dell'on. Lapegna e quella dell'on. Pietriboni. Ma molto probabilmente queste due relazioni saranno fuse in una sola seppure questa fusione non è già avvenuta. Solo dopo l'adunanza del gruppo parlamentare radicale che avrà luogo domani alle 15 le relazioni del Lapegna e di Pietriboni potranno dirsi approvate.

Intanto continuano a giungere adesioni al Congresso. Non è ancora possibile fare delle previsioni: la tendenza di sinistra ha il suo centro principale nella sezione di Bologna. Aumenta di giorno in giorno la possibilità di una intesa fra le due opposte tendenze, anzi si aggiunge, continua la *Tribuna*, che siasi formata una corrente intermedia che ha propositi conciliativi.

La *Tribuna* dice inoltre che nè gli onorevoli Sacchi e Credaro, nè gli altri radicali che fanno parte del Governo interverranno al Congresso nel quale si discuterà la loro permanenza nel ministero.

L'omaggio degli agenti generali dell'Istituto nazionale delle assicurazioni a Giolitti e Nitti

Roma, 29

Gli agenti generali dell'Istituto Nazionale delle assicurazioni, in occasione della chiusura del primo anno di esercizio dell'Istituto, hanno deliberato di manifestare al governo i loro sentimenti per la creazione del grande organismo di previdenza nazionale. A questo scopo in rappresentanza di tutti gli agenti generali del Regno, una commissione composta del comm. Montefiore e cav. Musatti, di Roma, comm. Poglioni e cav. uff. Poggi, di Milano, comm. Scotti di Bologna, cav. uff. Caianello di Napoli, cav. Poggio di Torino, marchese Carega e avv. Nardi Greco di Genova, è stata ricevuta dal presidente del Consiglio a cui ha presentato un trittico su pergamena finemente miniato e portante le firme degli agenti generali.

L'on. Giolitti che ha gradito il dono si è vivamente interessato del progresso degli istituti delle varie provincie, e si è compiaciuto dei risultati raggiunti. La commissione è stata quindi ricevuta dal ministro di A. I. e C., a cui ha presentato un'artistica medaglia di oro.

L'on Nitti, ringraziando gli agenti, si è lungamente intrattenuto con loro sugli istituti. Altre medaglie sono state offerte al direttore generale del credito e della previdenza, al Consiglio d'amministrazione e alla direzione generale dell'istituto.

Nel IV. collegio di Torino

Spunta la candidatura Campanozzi

Torino, 29

Mentre è ancora viva l'impressione prodotta per la morte improvvisa dell'on. Pilade Gay, il deputato socialista del IV Collegio, cominciano a delinearsi probabili candidature. Ho interrogato a questo proposito un capoccia del partito socialista, sezione di Torino, il quale mi disse che i socialisti hanno intenzione di affermarsi sul nome di Antonino Campanozzi.

Occorre considerare che al IV Collegio il partito socialista vuole attuare una parte del suo programma e cioè conferire il mandato legislativo a uomini non professionisti ma a chi vive del proprio lavoro, appartenga esso alla classe operaia o degli impiegati.

Nel campo liberale finora nulla si è deciso, perchè vi sono fautori per la candidatura Paniè, mentre altri la osteggiano dopo il risultato disastroso del 2 novembre u. s.

Sempre a proposito dell'elezione nel IV Collegio, la *Gazzetta di Torino* riceve dal suo corrispondente romano:

«Poichè la Giunta delle elezioni che prese in esame la votazione del IV Collegio aveva riconosciuti fondati i reclami inoltrati dall'avversario del Gay, on. Paniè, ed era venuta alla conclusione di proporre alla Camera l'annullamento della elezione del Gay, ed in via subordinata che fossero di nuovo convocati i comizi e chiamati gli elettori a manifestare il loro pensiero, malgrado che il Paniè avesse accettato il ballottaggio. Si è osservato da qualche parte che il Paniè, essendo convinto della giustezza dei suoi reclami sulla prima votazione, non avrebbe dovuto entrare in ballottaggio, ma rimettersi senz'altro alla Giunta delle elezioni, la quale avrebbe deciso, se l'eletto dovesse essere lui a primo scrutinio. Ma l'osservazione non regge; perchè affrontando una seconda volta la lotta, il Paniè non volle dimostrar con ciò ch'era dubbia la validità delle sue proteste; ma soltanto che v'era in lui la tempra del buon combattente che preferiva tentar di strappare la vittoria con una seconda battaglia, piuttosto che ottenerla attraverso le pacifiche vie legali. Cosa che torna ad ogni modo ad onore del candidato liberale del vostro IV Collegio».

Le voci della vendita
delle officine Putiloff alla Casa Krupp
e le preoccupazioni francesi

Parigi, 29

Il *Temps* scrive: Ancora non sono state ricevute a Parigi informazioni circa la riunione che doveva aver luogo a Pietroburgo fra i rappresentanti delle officine Putiloff e quelli della casa Krupp. Il *Temps* fa quindi una lunga storia della questione. Il giornale si dice informato che quando le officine Putiloff stabilirono di aumentare il loro capitale, i negoziati proseguirono per parecchie settimane senza un risultato positivo con l'istituto francese.

Il *Temps* aggiunge, che il governo francese non fu informato di tali trattative nè da parte francese nè da parte russa, nè da fonte ufficiale nè da fonte privata. Intervenne un gruppo tedesco, nel quale la casa Krupp e la «Deutsche Bank» figuravano in prima linea. Esso negoziò sopratutto con banche private di Pietroburgo e approfittò della lentezza dei negoziati precedenti. Esso propose sotto condizione dell'accettazione immediata di un aumento di capitale di 20 milioni di rubli. Tale aumento doveva essere ieri oggetto di un colloquio decisivo.

Il *Temps* infine così commenta: Non vogliamo prendere nulla in tragico, ma dobbiamo notare che quali che siano le responsabilità, cioè una probabile lentezza degli stabilimenti francesi, la certa indisciplina delle banche russe, le informazioni evidentemente insufficienti delle due diplomazie e dei due governi, gl'incidenti di questo genere, anche se si risolvono, come speriamo, in modo soddisfacente, non possono giovare al buon nome dell'alleanza, la quale in questa questione appare tanto necessaria quanto mal condotta.

Categorica smentita russa

Pietroburgo, 29

L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* è autorizzata a smentire formalmente e categoricamente le voci formanti oggetto di commenti della stampa francese relative al preteso acquisto delle officine Putiloff da parte della casa Krupp appoggiata dalla Deutsche Bank nel caso che occorresse aumentare il capitale delle officine Putiloff.

Il processo degli zingari

Parigi, 29

Oggi è incominciato alla Corte di Assise di Montpellier, il processo degli zingari, che nell'agosto del 1913 essendo stati invitati a lasciare i paraggi di Lunel, attaccarono i gendarmi, dei quali uno fu ucciso e cinque feriti. Nove zingari furono arrestati e comparirono in giudizio; il decimo zingaro si dette alla fuga.

L'assemblea panepirota proibita

Parigi, 29

Il *Temps* ha da Gianina: Dietro ordine del ministro greco, l'assemblea panepirota che doveva tenersi ad Argirocastro domenica prossima è stata proibita.

La scoperta di un complotto al Cairo

Parigi, 29

Il *Petit Journal* riceve dal Cairo: Le autorità egiziane hanno scoperto un complotto organizzato da Azim bey contro il colonnello Zadick bey, dell'accordo liberale del quale il gen. Cherif Pascià era presidente. Le persone implicate nel complotto sono state arrestate dopo una perquisizione.

Il capitano Evans a Roma

Parigi, 29

Il comandante Evans è salito alla stazione di Lione, diretto a Roma, dove si reca a tenere una conferenza sulla spedizione Scoot, per cura della R. Società Geografica Italiana.

Capitani di cabotaggio in sciopero

Marsiglia, 29

In una riunione tenuta oggi, i capitani di cabotaggio hanno deciso di porsi in isciopero. Essi avevano intavolato trattative con le compagnie per ottenere un miglioramento delle loro condizioni, ma non essendo stato raggiunto l'accordo su alcun punto, hanno deciso di astenersi dal lavoro ed hanno avvisato di ciò tutte le compagnie della costa chiedendo loro di rendersi solidali.

L'imminente ritiro di Delcassé

Pietroburgo, 29

L'ambasciatore di Francia Delcassé ha presentato oggi la sua lettera di richiamo allo Czar e partirà sabato per la Francia.

Dopo gli incidenti di Saverne

Strasburgo, 29

Si conferma ufficialmente che il governo dell'Alsazia e Lorena ha dato le sue dimissioni, ma l'Imperatore non ha ancora preso decisioni in proposito.

Una signora arrestata a Belgrado per spionaggio

Belgrado, 29

E' stata arrestata la signora Elena Dimitrievitch, moglie di uno scultore.

Questa giovane signora che dimorava a Belgrado, da sette anni frequentava la migliore società della città, avrebbe fatto parte del servizio della polizia politica viennese, alla quale comunicava le relazioni a mezzo di detectives privati. In seguito a perquisizioni sono stati scoperti documenti compromettenti.

Per la marina nord-americana

Washington, 29

Il Consiglio superiore della marina chiede la costruzione di quattro corazzate di linea e 16 cacciatorpediniere, cioè il doppio di ciò che propone il segretario alla marina.

Epidemia di vaiuolo in Serbia

Belgrado, 29

Essendo scoppiata una epidemia di vaiuolo, il ministro dell'Interno ha dato ordine di vaccinare tutti gli abitanti. Finora sono state colpite dal morbo 90 persone 30 delle quali sono morte.

Per il giubileo dei Romanoff

Pietroburgo, 29

Alla presenza dello Czar, del Principe ereditario di Serbia, dei granduchi e delle granduchesse è stata inaugurata la cattedrale destinata a commemorare il giubileo dei Romanoff.

Una nuova isola

Tokio, 29

Le recenti eruzioni vulcaniche hanno fatto sorgere una isola a circa 8 km. dall'isola di Bonin.

L' inquietudine in Austria
per gli armamenti russi

Berlino, 29

Il corrispondente viennese della «Tägliche Rundschau» apprende da alti circoli diplomatici: A Vienna non si può sottrarsi all'impressione che in Russia ed in Francia regni ostilità contro la Germania e contro l'Austria-Ungheria e che l'eccitazione in Russia sia maggiore che durante tutta la crisi balcanica. Si aggiunge a ciò i nuovi vastissimi armamenti russi che possono essere diretti solo contro la Germania e contro l'Austria-Ungheria. La Russia, che possiede il più numeroso esercito permanente del mondo, ha tenuto sotto le armi la classe più anziana, che di solito è congedata in novembre, sicchè oggi sono sotto le armi quattro classi intere. Si sa inoltre che regna un'attività febbrile nei centri di rifornimento di vettovaglie e di materiale della Polonia russa e della Piccola Russia. Si accatastano quantità enormi di fieno, di avena, di paglia e di farine. Inoltre, la Russia ha provveduto anche ad un aumento dei mezzi pecuniari guerreschi. Non è un segreto che il presidente dei ministri Kokovzeff è riuscito ad ottenere a Parigi somme vistose per scopi militari. Pare, in fine, che la Russia si accinga a rinforzarsi eccezionalmente per un tempo non lontano.

I rigori al confine russo-galiziano

Vienna, 29

La *Zeit* reca che se secondo rapporti ufficiali si constatano sorpassi sempre più frequenti da parte della guardia di confine russa. Per poter meglio sorvegliare il confine russo-galiziano si sono quindi addetti a 170 posti di gendarmeria di confine 340 gendarmi a cavallo. Tutti i posti di gendarmeria sono congiunti telefonicamente fra loro e colla rete telefonica dello Stato. Le guardie di finanza saranno adibite anch'esse al servizio militare di sorveglianza della frontiera, e saranno armate di fucile a ripetizione. I gendarmi saranno ammessi a far parte dell'esercito affinchè possano essere addestrati al compito che loro tocca in caso di mobilitazione. Le spese per questi provvedimenti ascendono a circa 400.000 corone.

La convocazioni delle Diete
dell'Austria superiore

Vienna, 29

La *Wiener Zeitung* di domani pubblicherà una patente imperiale colla quale le Diete dell'Austria Superiore della Carinzia, Slesia, Moravia, del Tirolo, di Gorizia e Gradisca vengono convocate per il 5 febbraio, la Dieta dell'Austria Inferiore per il 4 febbraio e quella della Carniola per il 5 febbraio. La convocazione della Dieta Dalmata dipenderà dal risultato delle trattative fra i partiti sulla riforma elettorale della Dieta. La Dieta dell'Istria che non lavora già da anni viene nello stesso tempo sciolta. Dall'esito delle nuove elezioni si attende un buon risultato per i tentativi avvenuti di un compromesso.

La questione della facoltà italiana
all'Università di Vienna

Vienna, 29

Alla Camera dei deputati è stata oggi tenuta un'assemblea dei capi gruppo per stabilire l'ordine del giorno dei prossimi lavori parlamentari. Il deputato Pitacco ha protestato perchè la maggioranza del governo ha mostrato finora di trascurare le premure fatte dai deputati italiani di mettere finalmente al primo numero dell'ordine del giorno il disegno di legge sulla Facoltà italiana all'Università di Vienna, disegno già licenziato un anno fa dalla Commissione.

La seduta è finita senza che i capigruppo fossero venuti ad un accordo su questo riguardo.

Una tomba d'onore a Vienna
all' ing. Luigi Negrelli

Vienna, 29

I giornali recano che la Delegazione municipale nella seduta di ieri ha deciso di dedicare una tomba d'onore nel cimitero centrale al celebre ingegnere Luigi Negrelli, cavaliere di Moldelbe, i cui avanzi riposano nel cimitero di St. Marx. Il Negrelli, nato a Primiero nel Trentino, si è segnalato, com'è noto, in molte imprese ferroviarie in vari Stati d'Europa: fu lui che concepì il progetto del Canale di Suez cosicchè il Lesseps veramente non fu che l'esecutore del progetto del Negrelli. La tomba d'onore dedicata al Negrelli è attigua a quella di Carlo Ghega, il costruttore della ferrovia del Semmering.

Due scontri di treni
Numerosi feriti

Vienna, 29

Alla stazione di Hohenbruck (Boemia) un treno viaggiatori ha avuto uno scontro con un treno merci in partenza dalla stazione. Si sono avuti 25 feriti, tra i viaggiatori ed il personale ferroviario.

Praga, 29

A Trebechvitg, presso Sadowa, è avvenuto uno scontro di treni. Sono stati distrutti 18 vagoni. Otto persone sono rimaste gravemente ferite e venti leggermente.

Un incendio a Gorizia

Gorizia, 29

Un incendio molto grave, e che poteva avere serissime conseguenze per le molte case contigue, scoppiò e dura tuttavia nel lavoratorio di mobili, sito fra le case N. 14 di via Carducci e la casa N. 3 di via Vetturini. Tanto queste due case, quanto il lavoratorio sono di proprietà di Antonio Bresciak. I nostri vigili, sotto la guida del loro capitano signor Felice Favetti e del tenente ing. Peteani, accorsero prontamente, e si deve alla loro energia ed abilità se l'incendio potè essere circoscritto. Ora l'incendio è domato. Il laboratorio e grande quantità di materiale dello stesso andarono distrutti. Molto danneggiata è la casa di via Vetturini e sulla strada giace una grande quantità di materiali che si poterono in parte salvare. Il tutto è coperto di assicurazione.

L'insurrezione nella Repubblica di Haiti

Porto Principe, 29

Un distaccamento di marinai degli Stati Uniti vigila l'ospedale francese, l'ufficio del telegrafo e la legazione degli Stati Uniti. Soldati della marina tedesca proteggono le altre legazioni e i negozi tedeschi. Si sono sentite tutta la notte fucilate in tutti i quartieri della città. Sono stati repressi numerosi tentativi di saccheggio. Ora tutto è calmo.

Un dispaccio da Capo Haitiano dice che Davilmart si è proclamato capo dell'insurrezione e avanza contro il generale col suo stato maggiore e con duemila uomini; questi, però, hanno scarsezza di munizioni. La capitale è tranquilla.

DAL TRENTINO

I lavori dietali — La questione magistrali — Le onoranze a Giovanni Prati a Dasindo — La fuga di due colombi — Intorno al processo Battistic.

Trento, 29

Si ha da Innsbruck che vi sarà nei prossimi giorni una riunione dei capigruppi della Dieta per stabilire il programma dei lavori dietali in relazione anche alla ostruzione che intendono promuovere i deputati liberali trentini onde impedire la discussione del progetto ferroviario di Fiemme.

La Dieta resta convocata, sembra, per il 3 febbraio e la sessione durerà circa un mese.

Si prevede che le nuove elezioni dietali seguiranno in aprile. La nuova Dieta, eletta in base alla riforma elettorale a suffragio universale, si riunirà nel maggio p. v.

✱ La prossima sessione dietale dovrà occuparsi anche della questione magistrale, ossia dei miglioramenti legittimamente pretesi dai maestri.

La Federazione Magistrale Trentina d'accordo con la Società Magistrale Cattolica Tirolese presenterà anch'essa ai deputati l'ordine del giorno votato dalle società e concernente i miglioramenti stessi.

✱ Mentre dura ben vivo nei cuori la eco delle solenni onoranze a Giovanni Prati tributate nella nostra Trento, si stanno preannunciando altre cerimonie commemorative in Dasindo patria del poeta: cerimonie che si svolgeranno nel la prossima estate fra la poesia di quelle forti montagne che egli tanto amava nel pittoresco paesello dove egli avrebbe voluto dormire l'ultimo sonno.

✱ E' oggetto di allegri commenti la fuga di un giovanotto, tale F. M. di 26 anni, e di una bella, deliziosa biondina diciannovenne, G. U.

Il F. si fornì bene di danaro portando via al padre oltre 2000 corone, quindi insieme alla bella scomparve.

Le disposizioni per il loro *fermo* li trovarono già rifugiati nel Regno, d'onde, dicesi, che la coppia clandestina, quanto innamorata, intenda far vela per l'America.

✱ E' stato tradotto nelle locali carceri uno dei complici della famigerata banda Battistic: quel tale Chini già arrestato a Budapest.

Ora l'autorità giudiziaria sta attivamente ricercando altri due complici.

La politica degli Stati Uniti nel Messico

New York, 29

Secondo un dispaccio ricevuto da Washington l'autorizzazione chiesta dagli insorti messicani di acquistare armi negli Stati Uniti può essere concessa ben presto. L'embargo sulle armi da guerra, la recente notificazione di non pagamento agli interessi del debito pubblico, la intenzione degli insorti di estendere la loro azione sui distretti popolosi del Messico centrale, sono ragioni del nuovo indirizzo che sarebbe dato alla politica nord-americana.

Il Presidente Wilson fa notare che gli insorti non hanno alcuna difficoltà ad acquistare armi all'estero. Il Governo americano prima di togliere l'embargo si assicurerà che la vita ed i beni degli stranieri sieno rispettati. Il dispaccio aggiunge che alcuni funzionari ritengono che se vengono accordate alle due parti aumenti di facilitazione per l'importazione delle armi la rivoluzione terminerà presto con il vantaggio degli insorti.

Il suicidio del contabile
della fallita Banca di Bellinzona

Lugano, 29

Stamane alle ore 4, mentre la polizia era in procinto di arrestarlo, il banchiere Raimondo Baumann, capo contabile presso l'Agenzia di Lugano della fallita Banca Cantonale di Bellinzona, si uccise con un colpo di rivoltella. Il Baumann sapeva che era imminente il suo arresto, dovuto all'ammanco di 113 mila franchi, constatato nella cassa della Banca cantonale in Lugano. Morì all'ospedale, dove fu trasportato immediatamente.

Le relazioni italo-spagnuole

Madrid, 29

Il Consiglio dei ministri si è occupato oggi specialmente delle relazioni tra l'Italia e la Spagna e dei lavori compiuti allo scopo di concordare un trattato di commercio tra le due potenze.

Il Consiglio si occupa anche delle delegazioni di professori, studenti ed industriali che si recheranno prossimamente in Spagna allo scopo di rendere più intime le relazioni tra l'Italia e la Spagna.

Un missionario assassinato

Shanghai, 29

Un missionario è stato assassinato dai ribelli presso Nganhouei e altri due missionari sono stati portati via e sono tenuti come ostaggi.

Terremoto nell'Argentina

Buenos Ayres, 28

Un dispaccio da Mendosa segnala che si udirono colà rumori sotterranei seguiti da scosse di terremoto. La popolazione fu presa da panico.

Cagni e Cacace prosciolti?

Napoli, 29

Il *Mattino* pubblica: Abbiamo saputo da fonte autorevolissima che la commissione d'accusa del tribunale militare ha deciso in massima di prosciogliere il contrammiraglio Cagni ed il comandante Cacace e di rimandare al giudizio gli ufficiali di rotta e di guardia, Gamberini e Degli Uberti.

La commissione non si é pronunziata

Roma, 29

A proposito della notizia pubblicata da un giornale di Napoli secondo la quale la commissione di inchiesta per l'incaglio della *San Giorgio* avrebbe deciso di prosciogliere il contrammiraglio Cagni ed il comandante Cacace e di inviare a giudizio gli ufficiali di rotta e di guardia Gamberini e Degli Uberti, la *Tribuna* scrive: «Ci siamo rivolti al Ministero della Marina dove ci è stato dichiarato che la commissione non si è ancora pronunciata. Da nostre informazioni particolari risulterebbe anche che la commissione medesima ha chiesto di poter fare in questi giorni un supplemento di inchiesta.»

Una grossa truffa
tentata da Venezia a Ferrara
Lettere e cambiali false

Ferrara, 29

Venerdì scorso pervenne da Venezia al signor Antonio Dalan, reputato oculista di qui, una lettera a firma Domenico De Foma (altro reputato negoziante di qui) nella quale lo scrivente dichiarando di essere trattenuto a Venezia per cose sue importanti, ancora per parecchi giorni, pregava di volersi recare alla Cassa di Risparmio per esigervi il ricavo di un effetto cambiario di L. 4700, da lui inviato per lo sconto, unitamente all'ordine di pagarlo al Dalan stesso.

L'incarico sorprese il Dalan il quale non è col De Foma in tali relazioni da autorizzare lo scrivente a dargli l'incarico suddetto, per quanto la lettera pervenutagli si diffondesse in spiegazioni e delucidazioni evidentemente intese a togliere in lui ogni eventuale sospetto o perplessità. Tuttavia egli andò alla Cassa: c'era effettivamente l'effetto cambiario, traente Ditta Dinelli di qui (altro reputato negoziante) e girato dal De Foma; e c'era pure la lettera d'autorizzazione per lui all'incasso.

Ma il direttore, per ragioni che qui non è il caso di ricordare, mise al pagamento certe condizioni, che richiedevano la presenza del De Foma in persona.

La sfavorevole risposta, come a precisa indicazione ricevuta, il Dalan la mandò al De Foma a Venezia, alla profumeria Longega. Lunedì scorso però intervenne, con altra lettera al Dalan, un tale sedicente Brag, invece del De Foma, ripregando il Dalan a volersi di nuovo occupare dell'incasso, perchè il suo principale assolutamente non poteva lasciar Venezia.

Nuova visita del Dalan alla Cassa, ancora a malincuore più della prima; nuovo diniego del direttore!

Un'ora dopo il De Foma in persona capita per tutt'altro affare alla Cassa e casca dalle nuvole all'apprendere tutta la storia della precorsa faccenda! Qualcuno si era servito per le lettere di carta intestata alla sua ditta, ma lo scritto non era di suo pugno, nè lo era la firma della cambiale famigerata.

Chi era il falso De Foma che da Venezia architettava una truffa così complicata? E come c'entra il recapito della Profumeria Longega, dove il falso De Foma deve essere stato per ritirare la lettera del Dalan? Deve trattarsi certo di un abuso di fiducia di un cliente di circostanza....

Si noti l'ignoto lestofante aveva dato al Dalan la disposizione di spedirgli le L. 4700 in lettera nè raccomandata nè assicurata, ma semplice!..

Regia Marina

Roma, 29

Il «Foglio d'Ordini» della Marina reca: Con regio decreto in data 25 corrente, il capitano macchinista Parascandolo Luigi è stato collocato in posizione di servizio ausiliario ed è stato iscritto nella riserva navale.

Il *Bollettino Ufficiale* della Marina reca: Corpo di stato maggior generale: Ufficiale di vascello, capitano di corvetta Candeo, dalla «Bengasi» all'«Eritrea».

Primo tenente Silvestri, da Bengasi a Spezia; Fatiga, dalla «Tobruk» alla «Vulcano»; Ginocchio, dalla torpediniera 11 alla torped. 9; Guercia, dalla torp. 29 alla «Tobruk»; Alvigini, dalla torp. 9 alla torp. 11.

Tenenti di vascello Caffiero, dal Ministero alla torp. 29; Penco, dal Ministero alla «Corazziere»; Tomatuolo, dalla «Bengasi» all' «Eritrea»; Violante, dalla Spezia alla «Pontiere»; Granazio, dalla Maddalena a Napoli; Martinez da disponibile alla «Bengasi»; Goiran, dalla «Bixio» al Ministero; Oggi, dalla «Brin» alla «Filiberto»; Lever dalla «Ferruccio» alla «Brin»; Ceccarelli da Napoli alla Maddalena; Mazza, dalla «Filiberto» alla «Brin»; Monico, dalla «Pisani» alla «Bixio».

Sottotenenti di vascello: Somili dalla «Ercole» alla «Pisani»; Curei dalla «Bengasi» all' «Eritrea».

Guardiamarina: Paolucci, dall'aspettativa alla «Pisani».

Ufficiali macchinisti: Maggiore Gerini, da disponibile alla «Napoli»; Capitano Capitò da Venezia a disponibile; Centonze da Napoli a disponibile; Tenente De Gregorio, dalla «Lanciere» a Taranto; Trichio, dalla «Espero» alla «Pisa»; Marinozzi dalla «Saffo» a Spezia; Morbile, dalla «Bixio» alla «Lanciere»; Pezza dalla «Alighieri» alla «Calipso»; Longobardi, da disponibile a Napoli; Tiguccio, da Spezia all' «Espero»; Festa, dalla «Calipso» alla Spezia; Ristori, dalla «Napoli» alla «Saffo»; Ricci, dalla «Brin» alla «Orfeo».

Sottotenenti: Calicchio, dall' «Orfeo» alla «Napoli»; Casissa, Molino, Usai, Carta, Capriata, da disponibili, rispettivamente alla «Napoli», «Brin», «Bixio», «Lombardia» e «Alighieri».

Corpo Sanitario: Maggiore Mola, da Spezia a disponibile; Fazio da Napoli a Spezia; Capitano De Pascalis, dalla «Piemonte», rimpatria; Ferrari, da disponibile alla «Piemonte»; Tenente Variale, da Taranto alla «Tripoli».

Corpo Reale Equipaggi: Sottotenente Melloni alla Spezia, direzione generale arsenale; Tenente Losio, da Spezia a Venezia; Baratto da Venezia a Roma; Abbundo, da Taranto a Napoli; Sottotenente Poggianti, a Taranto; Tenente Queiroli, a Spezia.

Il consiglio ippico a Pisa

Pisa, 29

Con l'intervento di S. A. R. il Conte di Torino e sotto la presidenza del prof. Moreschi, direttore generale dell'agricoltura, si è radunato il Consiglio ippico per visitare i cavalli stalloni dei depositi governativi, testè acquistati.

Ve ne sono molti destinati alla produzione del cavallo per l'artiglieria ed altri di puro sangue da incrocio.

I tumulti di Camisano
per la questione dei medici
La folla invade il municipio e piglia a sassate i sanitari

Vicenza, 29

Oggi sono avvenuti dei seri disordini nell'importante Comune di Camisano, in seguito ai quali l'autorità politica ha dovuto prendere dei severi provvedimenti per la tutela dell'ordine pubblico.

Da circa un mese quella popolazione è in subbuglio, anzi la prima dimostrazione si è avuta il 26 dicembre e la seconda il 28 successivo. Il malcontento derivava dal fatto che col 1 gennaio si annunciava che andava in vigore il nuovo capitolato medico, approvato dalla Giunta Provinciale Amministrativa il 6 giugno 1913 e ratificato dall'Associazione dei Medici Condotti capitolato che trasformava la condotta piena in condotta libera.

I due medici locali dott. Stivanini e dott. Bagolan vennero a trattative con gli abbienti esclusi dall'elenco dei poveri e invece di chiedere loro a norma del capitolato lire 1.50 di giorno e lire 2 di notte ne domandavano da lire 1 a lire 3 secondo le famiglie.

Però da questi compensi erano esclusi: l'ostetricia, le operazioni chirurgiche, le iniezioni, le cure speciali come massaggi, elettricità ecc., le chiamate d'urgenza, i certificati e i consulti.

Ora le ragioni di malcontento erano: per gli uni che esigevano di essere compresi nell'elenco degli aventi diritto alle cure gratuite e per gli altri per togliere tutte queste eccezioni che alzavano in modo sproporzionato l'effettivo compenso stabilito dalla tariffa.

E questi si basavano specialmente sull'articolo 10 del capitolato, che fa obbligo ai medici di prestare le loro cure agli abbienti, salvo i compensi pattuiti.

Allora furono sul luogo i carabinieri col delegato cav. Canilli, i quali riuscirono a mettere la calma, mentre il Sindaco indiceva per il 30 dicembre una adunanza per addivenire ad una intesa.

Questa adunanza fu presieduta dall'assessore Forestan ed erano presenti i due medici e i capi famiglia più influenti delle varie contrade e frazioni del Comune.

Si stabilì di rimandare ad epoca da determinarsi — possibilmente non oltre due mesi — qualunque innovazione nel servizio medico; di fissare per la prima e seconda categoria di abbienti la tariffa da lire 1 a lire 2 per persona e per anno più l'aumento di un terzo per compensare le visite d'urgenza e le cure speciali per le quali prima i medici avevano chiesto un particolare compenso; di stabilire per la terza categoria di abbienti lire 3 per persona e per anno.

Concluso così l'accordo pareva che dovesse cadere ogni ragione di dimostrazioni. Invece stamane essa si è rinnovata ed ha continuato anche nel pomeriggio, più larga e più minacciosa delle precedenti.

L'assessore Forestan che voleva trattar coi capifamiglia in Municipio non lo potè, perchè il Municipio fu invaso dalla folla tumultuante la quale volle così dimostrare il suo malcontento.

Essa però non si abbandonò qui a vandalismi e a violenze. Ma riscaldatasi sempre più si portò poi a fare più violente dimostrazioni alle case dei medici.

Il dott. Antonio Bagolan è uscito nel poggiuolo per arringare i dimostranti e difendere la causa dei medici, ma non potè proseguire, perchè incominciò una fitta sassaiuola che lo costrinse a ritirarsi.

Intervennero i carabinieri locali col maresciallo, ma si chiesero subito rinforzi a Vicenza. Di qui partirono subito in automobile il delegato rag. Alvera e il tenente dei carabinieri Ferrari con alcuni militi. Poco dopo partirono anche 50 cavalleggeri del Reggimento «Vittorio Emanuele II».

Questa sera la popolazione è ancora in fermento a discutere sulle vie e negli esercizi pubblici; però la presenza di tanto inusitato apparato di forza pubblica ha scongiurato ogni pericolo di peggiori guai.

I dimostranti hanno mandato al Prefetto un telegramma firmato «il popolo» in cui lo si sollecita ad intervenire nella vertenza.

L'egregio comm. Facciolati ha risposto con un telegramma al Sindaco dicendosi sempre disposto ad intervenire per rappacificare gli animi, ma consigliando la calma e raccomandando che non si abbiano a commettere violenze contro alcuno.

Domani si recherà sul luogo il delegato cav. Canilli.

Corriere Giudiziario

Una querela del sig. L. Magrini
contro la "Gazzetta di Venezia,, ?

La *Difesa* pubblicava iersera, in cronaca, la seguente nota:

«Come si ricorda la *Gazzetta di Venezia* nei mesi scorsi riproduceva un articolo dell'*Idea nazionale* nel quale si accusava il corrispondente dalla Cirenaica del *Secolo*, Luciano Magrini, di essere egli stipendi della Grecia, per alcuni suoi articoli comparsi sul giornale milanese.

«Il giornalista si dolse della pubblicazione, e mentre querelava l'*Idea nazionale*, sporse parimenti querela per diffamazione contro la *Gazzetta*, accordando al giornale ampia facoltà di prove. Questa seconda causa si discuterà naturalmente a Venezia, ed il Presidente del nostro Tribunale fissò la trattazione del processo per l'udienza del giorno 9 del prossimo marzo».

Siamo molto grati alla *Difesa* ed alla abilità dei suoi *reporters* giudiziari di averci voluto dare la notizia sopra riportata. Sembrerà incredibile ma noi non ne sapevamo niente! La querela non ci fu mai notificata nonostante il magistrato ne abbia addirittura fissata la data della discussione: non ci fu mai annunziata neppure dal Signor Luciano Magrini, non fu mai strombazzata neppure dal *Secolo* che tanto fieramente strombazzò nei suoi reiterati «Notabene» quella contro l'*Idea nazionale* e l'on. Federzoni. E' dunque una specie di razzo improvviso. Il Signor Luciano Magrini, tra tutti i giornali che riportarono od accennarono alle accuse dell'*Idea Nazionale* ha scelto la *Gazzetta*. E va benissimo. Senza che ne avessimo alcun preavviso doveroso almeno per una elementare forma di rispetto dei diritti della difesa, la discussione venne fissata pel 9 marzo. Di bene in meglio. Ci sia concessa però una domanda: La querela si svolgerà prima ancora di quella contro l'onor. Federzoni e il giornale l'*Idea Nazionale*, i quali hanno dichiarato di possedere le prove delle accuse? Ecco una piccola curiosità che vorremmo appagata.

Corte d'Appello di Venezia

Da Venezia a Mestre senza biglietto

Certo Oreste Nicola fu Achille di anni 23, fu condannato dal Tribunale di Venezia a tre mesi di reclusione e lire 250 di multa, per avere, facendosi credere munito del biglietto dal personale di servizio, viaggiato il 15 agosto 1912 da Venezia a Mestre, in treno, senza il relativo biglietto.

La Corte assolve l'imputato ritenendo che il fatto non costituisce reato.

Dif. avv. Pietriboni.

Violenza contro un ufficiale

Tale Arzeretti Giuseppe fu Giuliano, di anni 34, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi uno e giorni 5 di reclusione e L. 116 di multa, per avere in Venezia, il 19 luglio 1913, usato violenza al sottotenente di fanteria Pierucci Carlo, in servizio di P. S. alle Zattere, a causa delle sue funzioni.

La Corte in contumacia del ricorrente, conferma.

Un veronese che colpisce con la sedia

Certo Zanetti Giulio di Francesco di 33 anni, fu condannato dal Tribunale di Verona a mesi 7 e giorni 7 di reclusione per avere il 20 marzo 1913, di correità con Bonfioli Giovanni, colpito con una sedia alla testa tal Gandini Giuseppe, causandogli lesioni guarite in giorni 31; e per avere colpito, pure con una sedia alla testa, certo Mazza Ferdinando causandogli lesioni guarite in giorni 10.

La Corte dichiara irrecivibile l'appello.

Dif. avv. Fioretta.

L'assoluzione d'una donna

Certa Bertocco Giuseppina, di Enrico, di anni 25, fu condannata dal Tribunale di Venezia a giorni 12 e lire 41 di multa col perdono, per essersi nel 19 aprile 1913, in Fiesso d'Artico, appropriata di oggetti d'oro del valore di lire 50, in danno di Calbvara Pasqua che glieli aveva affidati perchè temporaneamente li custodisse e coll'obbligo di restituirglieli.

La Corte assolve la Bertocco per insufficienza d'indizi.

Furto di carbone a Vicenza

Dal Tribunale di Vicenza, certo Fortuna Lorenzo fu Giovanni di anni 17, fu condannato a mesi 8 e giorni 13, per avere in Vicenza, in giorni imprecisati del Settembre 1912, asportato a danno della Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, dal recinto della stazione, mediante scalata, una quantità di carbone di lieve valore.

La Corte conferma.

Difensore: avv. R. Franco.

Tribunale Penale di Venezia

La condanna di un'abile ladra

Per direttissima è stata ieri giudicata certa Baldacci Italia fu Telesforo, d'anni 27, che, l'altro ieri, entrata nel negozio della ditta De Bona e, approfittando di un momento di confusione, toglieva da sotto il banco un pezzo di tela lungo 36 metri del valore di lire 18, e se lo nascondeva sotto lo scialle.

La ladra venne però sorpresa e consegnata al vigile Sambin.

Lo strano è che mentre il vigile Sambin accompagnava la donna al Commissariato di Cannaregio, essa, ad un certo punto — e precisamente in Fondamenta San Felice — tentava di scappare e lasciava cadere a terra due paia di scarpe nuove, un paio di pianelle e due maglie di lana, tutta roba che teneva sotto lo scialle e di cui il vigile non si era accorto. Quasi contemporaneamente essa gettava nel canale le pianelle vecchie che aveva ai piedi e calzava le nuove che aveva gettate a terra. Tutte cose, come si vede, bene calcolate.

La Baldacci fu presto raggiunta e tradotta in Questura, ove nulla volle dire circa la provenienza di detti oggetti.

In seguito ad indagini prontamente eseguite, la Questura potè assodare che le scarpe erano state rubate dal negozio di Gasparini Augusto in Campiello Selvatico, dove la Baldacci si era recata per acquistare un paio di pianelle. Quanto alle maglie, però, regna ancora il mistero...

— Che potete dire a vostra discolpa? — chiede il Presidente alla Baldacci.

— L'altro giorno, signor giudice, ero completamente ubbriaca, sicchè nulla ricordo di quanto mi è accaduto.

— Proprio nulla?

— Nulla.

Ma ricorda e conferma bene ogni cosa il vigile Sambin, al quale fanno seguito pochi altri testi d'accusa. E il processo si chiude con la condanna della donnaccia a due mesi e 23 giorni di reclusione.

Pres. Marsoni; P. M. Casella; Dif. avvocato Marchini.

Tribunale Penale di Belluno

Un giornale cattolico assolto
dall'accusa di diffamazione

Ci scrivono da Belluno, 29:

L'ebdomadario cattolico «Amico del popolo» nel febbraio dell'anno passato pubblicava un trafiletto di cronaca circa un tale che andava vendendo cartoline e ritratti pornografici.

Tale Martini Angelo, di anni sessantacinque, un vecchietto caratteristico: una specie di giullare, che va per i ritrovi, specie frequentati dai militari, a vendere canzonette ed a suonare il mandolino, credendosi designato, quale autore della vendita delle riproduzioni pornografiche, sporse querela per diffamazione contro il direttore dell'«Amico del Popolo», don Andrea Ferri, e contro il gerente del giornale stesso, Paleppi Ferdinando.

Dal canto suo l'autorità giudiziaria iniziò procedimento per la vendita delle riproduzioni contro il Martini.

I due processi vennero abbinati e la discussione seguì, a porte chiuse, con grande delusione dei moltissimi che si erano recati in Tribunale.

Il Martini venne assolto per insufficenza di prove e pure furono assolti il direttore ed il gerente dell'«Amico del Popolo» per inesistenza di reato. Il Martini venne condannato nelle spese del processo intentato contro il giornale.

Una musa romantica

Luisa Colet

Il romanticismo torna di moda fra gli studiosi, pur sembrando avvenimenti tanto e tanto lontani la prima d'*Hernani* e la prefazione di Cromwell. La battaglia romantica è passata alla storia, e per la maggior parte del pubblico non hanno valore se non i fatti d'oggi, le aspirazioni del pensiero contemporaneo, tendenti ad un rinnovamento idealistico. Ma a quella minorità di pubblico che non vive soltanto del presente, ma il presente vuol vedere derivato dal passato, interessano gli studi che appunto a questo passato si riferiscono, e specialmente quanto riguarda il burrascoso periodo letterario che intorno al 1830 di qua e di là delle Alpi divise il campo delle lettere sotto le insegne opposte del classicismo e del romanticismo. Perciò non è inutile rievocare le figure che a quel tempo si ricollegano.

Non ignota fra queste Luisa Colet, la bella romantica, adorata ed acclamata da molti suoi contemporanei, da qualche altro disprezzata e calunniata, presentata in nuova luce dalla signora De Mestral Combremont (1), colla scorta di lettere inedite di V. Hugo, Sainte-Beuve, V. Cousin, M. Ducamp. L'autrice di uno studio su Luisa Colet può offrircene oggi un'immagine, la esaltarono, e meglio possono essere giudicate le sue opere e la sua vita. I grandi e vivaci occhi azzurri, le rosee labbra sorridenti, i capelli scendenti a lunghe ciocche sulle spalle, la persona elegante, sebbene un po' formosa, e la tendenza romantica del suo spirito, fecero sì che quanti l'avvicinarono non rimanessero indifferenti alle sue grazie; l'amò e l'ammirò a lungo, fisicamente ed intellettualmente, V. Cousin, l'amò per un breve entusiasmo sensuale Gustavo Flaubert, l'amò forse per un capriccio passeggero Alfredo de Musset, la esaltò V. Hugo, la disprezzò Sainte-Beuve, l'odiò Alfonso Karr. Poichè da parte sua, per provocare un giudizio, essa nulla trascurava, invio di versi, di lettere, inviti in casa sua, frequenti apparizioni in casa delle amiche, esaltazioni ed odii accompagnarono la sua esistenza: quelle più calorose negli anni giovanili, questi più accaniti quando l'età tolse a lei la fresca bellezza, ed agli ammiratori ogni illusione, quando l'eloquenza apparve vana verbosità, i versi una vuota successione di frasi prive d'ispirazione.

Nata ad Aix, nel 1810, Luisa Révoil manifestò ben presto le sue aspirazioni letterarie nel modesto ambiente provinciale, così lontano dall'intellettualità. Essa nutriva un segreto desiderio: Parigi; Luisa sapeva che là soltanto avrebbe potuto conseguire le soddisfazioni sognate. Il pronto consenso al matrimonio con Ippolito Colet, uomo debole e malaticcio, che non corrispondeva certamente agli ideali della piccola provinciale romantica, trova la sua spiegazione nel fatto che Colet aveva in animo di stabilirsi con la moglie a Parigi.

Ed ecco, dopo il matrimonio, Luisa muovere alla conquista della capitale col suo spirito, colle sue poesie, e principalmente colla sua bellezza. Essa si rivolse a Cateaubriand per una prefazione al primo volume di versi; in una lettera cortese lo scrittore rifiutava l'invito: alla Colet bastavano le frasi banali d'elogio che la lettera conteneva, e la pubblicò nel suo volume. Un premio di poesia le venne aggiudicato dall'Accademia, e ciò fu per essa una grande soddisfazione; seppe chi le aveva dato il voto, si ritenne in obbligo di fare delle visite di ringraziamento presso gli accademici, fra gli altri a Victor Cousin. Il filosofo si commosse, addolcì la sua severità al contatto della bellezza di lei; la sua relazione colla Colet, che potè presto sbarazzarsi del marito, durò una decina d'anni. Il premio accademico e Victor Cousin le procurarono nuove conoscenze, la lanciarono nella società elegante dell'epoca. Sfolgorante di bellezza, Luisa si vedeva inchinata, raccoglieva dovunque elogi per le poesie che non tralasciava di scrivere, e che gli editori compiacentemente pubblicavano, principi e letterati la inchinavano, e davano a lei, ed assai spesso anche a loro stessi, l'illusione della sincerità, di un omaggio recato al genio. Cousin la chiamò *Penserosa* per uno di quei capricci romantici, che dettarono a Luisa le lunghe e spesso prolisse pagine di versi intitolate appunto a quel nomignolo. Dal sentimentalismo, dai sogni, essi giunsero a rapporti più intimi, persino passionali. Ciò giovava a *Penserosa*: l'accresciuta intimità con V. Cousin le procurò dei vantaggi: egli seppe appagare molti desideri di lei, potè farle pubblicare nuovi versi, le procurò i vantaggi finanziari di collaborazioni in riviste, e persino di una pensione favoritale dal governo.

Mentre fioriva più che mai l'idillio col filosofo, avvenne il noto tentativo di vendetta contro Alfonso Karr. Questi aveva pubblicato contro Luisa Colet una satira non troppo di buon gusto, poichè pareva celare la delusione di un ammiratore trascurato. Essa ne volle prender vendetta, lo andò a visitare, e a tradimento lo colpì nella schiena con un coltello da cucina: la ferita fu poca cosa, egli si volse e la disarmò. Alfonso Karr appese il coltello nella sua stanza da letto, e vi scrisso sotto: « Donnè par M.me Louise Colet, dans le dos ».

Béranger, il popolare poeta, ormai sessantaquattrenne, conobbe la Colet nel salotto di M.me Récamier, e subito uno scambio delle loro opere diede occasione ad un'ampia corrispondenza fra i due. Ma intanto i rapporti fra *Penserosa* e Cousin andavano intorbidandosi: il carattere di lei, irrascibile e nervoso, non si era modificato, ed a Cousin pareva sempre di dover ammansare una leonessa. Egli però non trascurava di inviarle nuovi consigli letterari, di continuare le pratiche per facilitarle il conseguimento d'un altro premio accademico, di confortarla dei suoi più caldi elogi, tanto discordanti dalle parole di David d'Angers, che diceva essere una vergogna per l'Accademia l'aver premiato i versi della Colet.

Nuovi contrasti, che scatenarono dalla bella bocca un torrente d'improperi piuttosto volgari, stancarono il filosofo, che anelava alla pace, alla tranquillità. Dopo il distacco definitivo i loro rapporti furono assai rari, poichè se l'amicizia precede spesso l'amore, non può seguirne ad esso. Le condizioni finanziarie di Luisa

(1) J. De Mestral - Combremont *La Belle Madame Colet* — Parigi, Fontemoing.

Colet si eran fatte più gravi. Non bastandole i proventi del giornalismo e della letteratura, essa redigeva per il *Monde Illustré*; vendette più tardi per ottocento lire l'album dove aveva raccolto autografi d'omaggio di uomini illustri. Ma le strettezze finanziarie non le impedivano di tener aperto il suo salotto alle più alte intelligenze dell'epoca, Villemain, Mignet, Babinet, Préault, Dumas, i due Deschamps, Gautier, De Vigny, Ducamp, Flaubert.

Essa aveva trentasei anni, Flaubert venticinque, quando i due si conobbero nello studio dello scultore Pradier. La passione divampò forse per la prima e per l'unica volta in Luisa Colet accanto al giovane provinciale impacciato e quasi nuovo alle avventure d'amore; Flaubert credette risentire per lei una violenta passione, ma non era che un capriccio passeggero. Le sue lettere infatti ci rivelano come la fiamma fosse subito spenta: pochi giorni dopo la magnifica lettera del 4 agosto 1846, riportata nella corrispondenza (1. vol.), e seguita al loro primo appuntamento, egli le confessava di non credere all'eternità dell'amore: il senso critico di Flaubert aveva già preso il sopravvento. Ed invece l'illusione per qualche anno ancora doveva assorbire completamente l'anima di lei. Luisa Colet aveva promesso a Flaubert dei consigli letterari; le parti s'invertono: Flaubert nella solitudine campestre rivede coll'amico Bouilhet le pagine che essa gli manda. E, pur lontano, il fascino della bellezza sa esercitare un'influenza possente sui due amici, se essi gridano d'ammirazione leggendo qualche verso che ora ci è più che indifferente, questo fra gli altri:

Où les reines buvaient du lait!...

che era parso loro una bellezza di semplicità e d'ispirazione!

che era parso loro una bellezza di semplicità e d'ispirazione!

Gli anni passavano: Luisa avrebbe voluto più che mai approfittare dei suoi giorni per vivere, per amare; invece l'amico, rintanato nella sua provincia, la lascia solo, e si scusa, compiange le pene di lei, i suoi imbarazzi finanziari. La relazione fra la Colet e Flaubert ha qualche momento d'interruzione; si spezza definitivamente nel 1853. Flaubert aveva sognata un'anima più nobile, che meglio avesse compreso la vita dello spirito, gli ideali lontani dalla bassa vita d'ogni giorno. Luisa, più attaccata alla vita materiale, che all'esistenza spirituale, non poteva perdonare allo scrittore le lunghe assenze, quand'anche fossero giustificate dall'affetto del figlio verso la vecchia madre. Troncato ogni rapporto con Flaubert, la Colet, che difficilmente poteva considerare con indifferenza qualcuno, scatenò il suo odio nel romanzo autobiografico *Lui*, dove appare la rabbia per l'abbandono, l'invidia della letterata contro lo scrittore ormai celebre.

L'indagine dei biografi non potè accertare la vera natura dei rapporti tra Luisa Colet e A. de Musset. Amore o *flirt*, illusione o capriccio, ebbero ad ogni modo breve durata, forse per la solita instabilità del poeta, forse per l'umore collerico di Luisa.

Alla sua anima assetata di elogi e di fama dovette essere grave tormento l'indifferenza ostentata a di lei riguardo dal maestro della critica, Sainte-Beuve, il quale rispondeva privatamente ad una lettera della Colet, dicendole che essa si accontentasse della sua ammirazione silenziosa, e non lo costringesse a spiegare al pubblico dove cessava di ammirarla. L'unico accenno a lei fu fatto dal Sainte-Beuve a proposito di una poesia della Desbordes-Valmore, quando scrisse che per quei versi avrebbe dato tutto il bagaglio poetico della signora Colet. Luisa si recò da Sainte-Beuve per chiedergli qualche parere: egli la trattò colla massima cortesia, tanto che essa, dopo averlo lasciato, avendo incontrato in anticamera il segretario dell'illustre critico, non seppe frenarsi dal chiedergli: « Perchè non scrive tutto ciò che mi ha detto ora? » Ma i *Lundis* conservarono il più assoluto silenzio sulla poetessa. Luisa non risparmiò al Sainte-Beuve nuove visite: egli perdette la pazienza, e se ne liberò facendola mettere alla porta. La Colet naturalmente non potè perdonargli l'insulto, e ne trasse vendetta tracciando in alcune pagine di *Les Dévotes du grand monde* la caricatura maligna di Sainte-Beuve. Fra gli ammiratori costanti e fedeli di Luisa Colet occupa un posto importantissimo Victor Hugo; il tono iperbolico del poeta raggiunge nelle lettere alla musa un grado così elevato, che ci è lecito persino dubitare della sincerità degli elogi. La bella romantica male si adattava al progredire degli anni: pareva finalmente comprendere quanta parte del successo fosse dovuto alle sue doti femminili. Ma guai a chi le avesse contestato i suoi meriti letterari! Contro le critiche essa non avrebbe trascurato qualunque mezzo di vendetta, sia pure la più volgare. Lo seppe a sue spese il capitano d'Arpentigny, quando ebbe l'imprudenza di vantare innanzi a Luisa Giorgio Sand: la rosea bocca non frenò un trivialissimo sputo contro l'incauto.

Ma la giovinezza declinava, e l'ammirazione dei parigini stava per affievolirsi. Allora ella si volse verso l'Italia; vi dimorò qualche tempo, vi ritornò a più riprese, seguì i nostri moti, le nostre aspirazioni nazionali con particolare entusiasmo, ed effuse le sue impressioni in quel l'*Italie des Italiens*, dove a notizie interessanti sono intercalate inutili disgressioni, come l'aneddoto del farmacista napoletano ammiratore del suo naso, o sono esposti dettagli insignificanti della vita intima dell'autrice. Eppure la Colet pretendeva conferire carattere filosofico a tutti i suoi libri di prosa! Cavour, D'Azeglio, Cantù, e specialmente Manzoni e Garibaldi sono ricordati da Luisa, poichè ebbe con ciascuno di quei grandi frequenti colloqui. Se Re Vittorio Emanuele avesse detto veramente a chi voleva presentargli la scrittrice quanto essa riferisce, avrebbe dato di lei la migliore definizione: « Che volete ch'io dica ad una musa? Preferisco guardarla piuttosto che parlarle ».

Nelle sue soste a Torino, a Milano, a Roma, essa continua le peregrinazioni nei salotti degli italiani illustri nelle lettere o nella storia; a Milano essa spera di fondare un giornale, l'*Annessione*. Ma l'intervento della principessa Belgioioso pare abbia guastato i progetti di Luisa Colet, la quale si vide esclusa dall'impresa, e se ne vendicò, aggiungendo qualche pagina maligna alle sue impressioni di viaggi: come più tardi, a Roma, volle vendicarsi del cardinale Antonelli, perchè, dopo averla affabilmente ricevuta, le aveva reso impossibile una visita a Pio IX.

Il secondo viaggio di lei in Italia sembra assumere ai suoi occhi un'importanza politica, che non ebbe se non in minima parte. La mania dell'esagerazione romantica non l'abbandona cogli anni, anzi s'accresce, e diventa un'impresa romanzesca l'episodio d'Ischia, l'assedio nella villa circondata da pochi isolani eccitati, un'avventura non troppo grave, se essa potè descriverla nel frattempo in qualche pagina prolissa.

Il viaggio in Egitto per l'inaugurazione del canale di Suez diede origine a non poche delusioni. Molti giornalisti e scrittori, che con lei viaggiavano, fra i quali T. Gautier, amici o conoscenti dei giovani anni, fingono di non riconoscerla. E' l'abbandono. Avvicinandosi la fine della vita agitata di M.me Colet, non possiamo non risentire per essa un po' di compassione. Essa si era costruito faticosamente un piedestallo, ma nessuno l'avrebbe scorta se gli ammiratori, gli amanti, e gli amici entusiasti non l'avessero innalzata su quella base, non l'avessero incensata e glorificata. Quando ciò che era stato il coefficente massimo del suo successo, la bellezza, sfiorì per le leggi inesorabili del tempo, gli amici d'altri giorni l'abbandonano a sè stessa, alla solitudine, al silenzio. Per ristabilire la salute malferma, essa si reca a S. Remo; ritornata a Parigi, poco dopo, l'8 marzo 1876, vi muore.

Un amico suo, d'un tempo ormai lontano, Massimo Ducamp, le dedica questa epigrafe:

« *Ci gît*
Celle qui compromit Victor Cousin,
Ridiculisa Alfred de Musset,
Vilipenda Gustave Flaubert
Et tenta d'assassiner Alphonse Karr. »

Scomparsa la persona, svanì pure l'ombra di Luisa Colet, e chi allora volle analizzare la donna o la scrittrice confermò la bellezza superiore di quella, la mediocrità di questa, riconobbe l'inganno in cui tutti erano stati tratti dal suo sorriso. Di tanta adorazione alla bellezza nulla rimaneva dopo la sua morte, poichè l'opera letteraria di Luisa era destinata all'oblio: degli inni d'entusiasmo degli ammiratori non restavano se non molte pagine vuote ed iperboliche, vane espressioni romantiche, dell'altare elevato al culto idolatra della musa del romanticismo, non rimaneva neppure il fumo dell'incenso disperso dal realismo avanzante. Non soltanto *M.me Bovary* aveva fatto scuola, ma già da qualche anno era apparso il naturalismo zoliano con *Thérèse Raquin*. Erano i segnali d'una nuova rivoluzione intellettuale, se pur questa destinata a più breve vita.

E' l'eterna vicenda delle battaglie letterarie: si succedono le scuole, nella lotta cadono gl'idoli, le vane insegne che nascondono le mediocrità, scompaiono le muse ispiratrici, che vivono la durata del la loro bellezza; sole sopravvivono alle lotte, al dominio delle scuole le intelligenze superiori, e lascia impronta eterna di sè il genio: le mediocrità sono meteore passeggiere, gli intelletti geniali le pietre miliari che tracciano l'elevamento incessante dell'umanità.

B. Villanova d'Ardenghi

Teatri e Concerti

Al teatro "Eretenio,, di Vicenza

La "Juana,, rimandata a mercoledì

Ci scrivono da Vicenza, 29:

L'altra sera nella « Traviata », la parte del baritono fu sostenuta dal concittadino Morellato. Formulare confronti è antipatico. Certo è però che il Morellato per scena e per voce offrì una interpretazione degna, senza riserve, di teatri maggiori. La sua voce, di timbro pastoso e robusto, è snodata su di una scuola perfetta. Il pubblico lo ripagò con applausi nutritissimi anche a scena aperta.

Questa sera giovedì si è ripreso il *Lohengrin*.

La parte di Elsa è stata sostenuta per gentile concessione di Maria de la Plantada — dalla sig. Coruzzi, una debuttante leonicena.

Procedono le prove di « Juana ».

La prima rappresentazione che doveva seguire domani sera sabato fu rimandata a mercoledì p. v.

Sabato sera avremo « Traviata ». Domenica in mattinata « Lohengrin ».

Rossini

Questa sera riposo e domani ancora la fortunatissima *Gioconda*.

Domenica: di giorno mattinata a prezzi popolari con *M. Butterfly*: di sera *La Gioconda*.

E' alle prove la *Manon Lescaut* di Giacomo Puccini.

Goldoni

— Questa sera una novità: *El diavolo!* bizzarria comica in 3 atti di Vittorio Prosdocimi.

Presto *Zente refada* di Giacinto Gallina.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — Ore 21 — *El diavolo!*
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-23.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30

Dopo lo scoppio della polveriera

Lo sgombero delle macerie

Genova, 29

Stamane il generale Masi comandante del corpo d'armata accompagnato da parecchi ufficiali dello stato maggiore, si è recato al forte Arvesi onde procedere all'inchiesta per accertare le cause dell'esplosione.

Un plotone dell'89 fanteria, sotto la sorveglianza diretta del colonnello De Albertis, ha incominciato i lavori di sgombero delle macerie e di ricerca dei cadaveri. Venne estratto il cadavere del caporale Guero e un'altro, irriconoscibile, che non fu possibile ancora identificare. Vennero pure raccolti gli avanzi dell'operaio Pastorino, che la esplosione aveva sparso all'intorno.

Lo sgombero deve procedere con gran de cautela, essendovi tra i rottami cartocci e granate non esplose. Molti curiosi sono accorsi sul luogo. Furono prese severissime misure per impedire a chiunque di avvicinarsi. Un plotone di carabinieri e soldati fu stabilito in larga cerchia intorno al forte.

Il cadavere ritrovato sotto le macerie venne identificato per quello del soldato Negro Pasquale. Rimangono sotto i rottami ancora due cadaveri. A grande distanza dal forte fu rinvenuto un braccio lanciato dall'esplosione.

Il consiglio dell'ordine militare di Savoia

Roma, 29

Con regio decreto è stato rinnovato il Consiglio dell'ordine militare di Savoia in occasione della decadenza di carica di tutti i componenti per compiuto triennio. Sono stati nominati membri del Consiglio il generale Ragni, il vice ammiraglio Faravelli, i tenenti generali Camerana, Reisoli, Lequio, Tassoni e Gigli-Cervi.

Nell'Istituto per l'educazione fisica

Roma, 29

E' stato bandito un concorso per il posto di segretario di ruolo presso il regio Istituto di Magistero per l'educazione fisica di Roma con l'annuo stipendio di lire 1200. Al concorso sono ammesse le donne.

Un grande Istituto Veneto

di Credito Fondiario

Roma, 29

In casa di S. E. l'on. Luzzatti ha avuto luogo in questi giorni una importante adunanza cui sono intervenuti numerosi membri dei Consigli d'amministrazione delle Casse di Risparmio di Venezia, Padova e Verona. Assistevano pure gli on. Fradeletto di Venezia e Luigi Rossi di Verona.

Dopo lunga e animata discussione, è stata deliberata la creazione di un grande Istituto Veneto del credito fondiario (credito finora gestito esclusivamente dalla Cassa di Risparmio di Verona).

Di questo accordo, il quale costituisce una novella prova dello spirito di solidarietà che è sempre esistito nella nostra Regione, spetta il maggiore merito a S. E. Luzzatti e ai rappresentanti delle Casse di Risparmio cointeressate.

Il diploma di benemerenza

ad insegnanti del Veneto

Roma, 29

Con recente R. Decreto sono stati conferiti i seguenti diplomi di benemerenza:

1. *Diploma di benemerenza di I. classe* (medaglia d'oro). Per l'opera efficace spiegata a vantaggio dell'istruzione popolare: Ravizza, maestra di Feltre, Belluno; Tisato, maestro di Monselice, Padova; Springolo, maestra di S. Vito al Tagliamento, Udine.

2. *Diploma di benemerenza di II. classe* (medaglia d'argento). Per l'opera zelante ed efficace prestata a vantaggio dell'istruzione popolare: Corsetti, maestra di Feltre; Melati, maestro di Padova; Rosa, già maestro di Castelbaldo, ora vice ispettore, Padova; Zaro, maestra di Sacile, Udine; Fior, maestra di Verzegnis, Udine; Vitali, maestra di Verona; Codazzi, maestro di Schio, Vicenza.

3. *Diploma di benemerenza di III. classe* (medaglia di bronzo). Per l'opera zelante ed efficace spiegata a vantaggio della istruzione popolare: Mazzaggio, maestro di Valle di Cadore, Belluno; Velo, maestra di Vedo, Belluno; Ippoliti, maestra di Padova; Mazzonetto, maestra di Piove di Sacco, Padova; Campagna, già maestra direttrice a Bovolenta, ora R. Vice-Ispettrice, Padova; Cappello, maestra di Este, Padova; Taschiutti, maestra di S. Pietro al Natisone, Udine; Chiaradia, maestro di Caneva, Udine; Asquini, maestra di Osoppo, Udine; Sostero, maestra di Cividale, Udine; De Battisti, maestro di Nogara, Verona; Ferrari, maestra di Villafranca, Verona; Rossi, maestro di Grisignano di Zocco, Vicenza.

Dopo il congresso internazionale

degli alienisti a Pietroburgo

Parigi, 29

Le riviste mediche pubblicano particolareggiati resoconti sull'importantissimo Congresso internazionale di alienisti, chiusosi giorni or sono a Pietroburgo, dopo aver tenuto le sue sedute più importanti a Mosca.

Nel Congresso, scienziati francesi, inglesi e olandesi hanno sostenuto la necessità di creare altre istituzioni per gli alienati all'infuori dei manicomi.

I professori Sathotitsch di Sofia, e Oikonomalis di Atene, hanno presentato interessantissimi documenti sulla pazzia nelle guerre moderne, a proposito delle osservazioni da loro fatte durante le recenti guerre balcaniche; gli scienziati russi avevano già segnalato fatti simili durante la guerra russo-giapponese.

La lotta contro l'alcool

L'esempio della Svezia

Parigi, 29

In Francia, dove l'epidemia alcoolistica infierisce e assume proporzioni minacciose, si segue con interesse tutto quello che fanno le altre nazioni contro l'alcool. Ora si ha notizia delle disposizioni prese in Svezia dalla commissione nominata dal Governo due anni or sono. La commissione ha preparato un progetto che aggrava sensibilmente le misure proibitive già in corso in Svezia.

Seguendo l'esempio della legislazione applicata in alcuni Stati d'America, il progetto svedese accorda alle città il veto comunale. Con una specie di *referendum*, al quale parteciperanno tutti gli abitanti uomini e donne che abbiano almeno 21 anni, sarà deciso se il Comune deve essere *secco* o *umido*. Se è *secco* è l'interdizione assoluta della vendita dell'alcool, della birra e del vino sul territorio del comune. Se invece è *umido* la vendita sarà permessa però con numerose restrizioni. Per ottenere l'interdizione occorre che due terzi degli elettori si pronuncino in suo favore; questa interdizione vale per tre anni; perchè essa sia soppressa bisogna che due terzi degli elettori si pronuncino in favore della soppressione. Nei comuni *umidi* il commercio dell'alcool e del vino è tolto ai privati e affidato a società speciali; la quantità di alcool che ogni abitante potrà ottenere è rigorosamente limitata. Queste società si incaricheranno anche dell'importazione di vini stranieri; la vendita per mezzo di agenti, rappresentanti le case estere, sarà severamente proibita.

La vendita degli alcools in Russia

Il pentimento di un legislatore

Pietroburgo, 29

Durante la discussione al Consiglio dell'Impero sul progetto che modifica le attuali disposizioni sulla vendita degli alcools, il conte Witte ha espresso il desiderio di vedere riparati i gravi errori commessi da lui stesso. L'oratore ha esclamato con tutta l'energia: Soccorso! riparate gli errori commessi da Witte, gli errori che conducono la Russia alla rovina. Il solo mezzo per arrivare a ciò, è limitare le entrate del monopolio degli alcools. Il conte Witte ha aggiunto, che se fosse membro del governo e avesse accesso presso il Sovrano, gli chiederebbe, di voler firmare, senza attendere la decisione del Consiglio dell'Impero, un ukase che limitasse nell'interesse della salute pubblica russa, ad una somma di 900 milioni di rubli, per esempio, le entrate del monopolio degli alcools. Il di più sarebbe destinato alle Società che avrebbero lo scopo di combattere l'ubbriachezza. Il Consiglio ha deciso, all'unanimità, di passare alla discussione degli articoli del progetto.

Leggendo le riviste

La "Pro Cultura,, di Trento.

L'ultimo fascicolo della Rivista *Pro Cultura* porta la biografia degli illustri trentini defunti, prima quella di Desiderio Reich nativo di Taio, morto improvvisamente a Trento nella pubblica strada a sessantaquattro anni d'età, illustre storico al quale si potrà fare appunto per durezza di stile e di metodo, ma contemporaneamente affermando che le più che cento pubblicazioni frutto di un trentennio di lavoro sono un monumento di storia del Trentino e dell'Alto Adige lasciato in eredità a tutti coloro che vorranno continuare gli studi.

Segue il ricordo di Giuseppe Folgheraiter nativo di Trento, morto a Roma ove si occupava di studi sul magnetismo terrestre, quello di Pietro Zambra pure di Trento, professore di lingua e letteratura italiana all'Università di Budapest, di Scipio Sighele (di cui è unito il ritratto), del poeta Giovanni Cosiop di Rovereto.

Il dott. G. Bertagnolli ha pubblicato una memoria su *Gio. Batt. Maistrelli e le sue idee sulla pubblica istruzione*. Il Maistrelli, abate, professore e conservatore visse, per sua disgrazia, nel tempo in cui la rivoluzione francese spazzava tutto e ciò che la Francia napoleonica non giunse a tempo di far nel Trentino, s'incaricò di farlo la Baviera che accoppiava le idee di libertà con un modo molto assoluto di imporle.

Il sig. E. Azzolini pubblica una memoria sopra *un tentativo di una enciclopedia italiana* che doveva colla fine del secolo XVIII diffondere il sapere come lo aveva diffuso quella francese di Diderot e d'Alembert. Solo che a capo dei dotti italiani non c'era una testa rivoluzionaria come i due nominati, ma un gesuita teologo veneziano, Alessandro Zorzi, che nel 1776 ne pubblicava il prospetto. Ma tre anni dopo, quando era alle stampe il Prodromo, lo Zorzi si spense immaturamente e fu invano che si offerse la direzione a Girolamo Tiraboschi. Questi, scoraggiato dall'apatia colla quale il pubblico aveva accolto il tentativo dello Zorzi, rifiutò l'incarico e così la povera enciclopedia morì appena nata.

Come componeva Stendhal.

Stendhal non si sentì romanziere che molto tardi. Dapprima si credette poeta, ma si limitò per fortuna all'illusione; fu poi autore drammatico e se la desciplina che egli si era imposta per cercare di eguagliare Molière non potè nemmeno ispirargli una commedia in un atto, essa gli procurò almeno quella abitudine alla osservazione psicologica, e a quella scienza del cuore umano che fanno i suoi romanzi così possenti e così originali. Fu nel 1827, a quarantaquattro anni, che Stendhal pubblicò il suo primo romanzo, *Armance*. Egli ha trovato la sua strada e replica; è il *Rosso e Nero* comparso nel 1830. Dopo questo capolavoro, più nulla fino al 1839, anno in cui si pubblica la *Certosa di Parma*. Non che egli sia rimasto inattivo durante questi nove anni: egli sta imparando il suo mestiere di console, viaggia, e finalmente lavora a dei romanzi che non termina mai. Il più celebre è *Luciano Leuwen* di cui abbiamo una edizione inesatta o meglio una adattazione. Ma due anni prima di cominciare *Luciano Leuwen*, nel 1832, Stendhal pensava ad un altro romanzo che egli ha per sfortuna lasciato allo stato di abbozzo. — Oggi un collaboratore del *Mercure de France*, il Debraye, studia invece questo romanzo per riuscire un po' a comprendere il metodo di composizione di Stendhal, e i resultati a cui giunge sono questi: Stendhal non disdegnava l'effetto. Il suo stile che era assai trascurato ne è tuttavia un curioso esempio. Ma in lui si vede nettamente la lotta di un cuore e di un cervello. La sua viva sensibilità, il suo temperamento appassionato lo spingeva per natura all'eloquenza; egli si sarebbe volentieri diffuso in lunghi discorsi e in belle frasi. Ma la sua intelligenza vegliava e giudicava e respingeva i torrenti dell'eloquenza magniloquente e si costringeva a mostrare una freddezza che egli non aveva. Ma il difetto del metodo di composizione di Stendhal è più profondo e più nascosto, per quanto risieda sempre nel suo stesso temperamento. Stendhal è originale, potente e singolarmente energico; ma manca di immaginazione. I personaggi che egli anima sono nel suo cervello, non sono nel suo cuore e manca loro sempre qualche cosa: il soffio creatore d'un poeta. Cosicchè in tutti i suoi romanzi il principale personaggio è l'autore stesso. Stendhal in questo ultimo romanzo lo dice espressamente. Il processo sarebbe buono, anzi eccellente, se si volesse guardare soltanto alla verità. Ma lo è, invece, molto meno considerando l'interesse che il romanzo deve produrre. Stendhal se ne accorge benissimo da sè, ed è perciò che egli abbandona il suo lavoro per mancanza d'entusiasmo. Il suo procedimento è questo: egli decide di scrivere un lavoro, abbozza a poco a poco il romanzo nel suo spirito e si mette all'opera. Dopo qualche giorno si pone in viaggio, porta con sè il manoscritto, ma si guarda bene dall'aprirlo. Al ritorno, ogni fascino è rotto, Stendhal fa qualche nota o qualche correzione; poi, per mancanza sempre di entusiasmo e di memoria, abbandona al suo destino l'opera iniziata.

Corneille e Richelieu.

A proposito della millesima rappresentazione del *Cid* di Corneille (avvenuta recentemente a Parigi alla *Comédie*) gli *Annales* ricordando con le parole di Fontenelle le liti che insorsero tra il grande tragico e il cardinale di Richelieu. Il cardinale di Richelieu aveva la più vasta ambizione che fosse mai stata. La sua gloria di governare la Francia quasi assolutamente, di abbassare la temibile Casa di Austria, di sconvolgere tutta l'Europa non gli bastava: egli voleva aggiungervi quella di far delle commedie non solo, ma di scrivere libri di devozione. I libri di devozione non gli impedivano di pensare a piacere alle belle dame e, malgrado la sua galanteria, egli pretendeva di passare per dotto in ebraico, in siriaco e in arabo. Egli voleva avere tutte le qualità della nobiltà e del genio e amava credersi poeta, il che lo rese geloso del *Cid*. Aveva un po' collaborato a qualche commedia che era stata rappresentata sotto il nome di un suo confidente ed anche a qualche tragedia. Questo gli aveva dato le gelosie solite a nascere nell'animo di un qualunque autore drammatico e quando il *Cid* comparve, il cardinale ne fu così allarmato come se avesse visti gli spagnuoli davanti a Parigi. Egli sollevò gli autori contro questa opera il che non dovette essere molto difficile e si mise alla loro testa. Lo Scudery pubblicò le sue *Osservazioni sul Cid*, indirizzate all'Accademia francese che egli ne fa giudice e che il cardinale sollecitava potentemente contro il lavoro accusato; ma, affinchè l'Accademia potesse giudicare, i suoi statuti volevano che l'altra parte cioè Corneille, vi consentisse. Gli si strappò una specie di consenso che egli diede soltanto per paura di dispiacere al cardinale e che fu dettato tuttavia con molta fierezza. Non v'era mezzo di trascurare un simile Ministro che era anche il suo benefattore, perchè egli compensava come Ministro lo stesso merito di cui era geloso come poeta. L'Accademia francese diede i suoi *Pareri sul Cid*, e questa opera fu degna della grande reputazione della Compagnia nascente. Ella seppe conservare tutti i riguardi che doveva alla passione del cardinale e alla stima prodigiosa che il pubblico aveva concepita per questa opera. Ella soddisfece il cardinale riproverando esattamente tutti i difetti del *Cid* e il pubblico rimproverandolo con moderazione ed anche spesso con lodi. Corneille non rispose alla critica. « La stessa ragione — diceva — che si è avuta per farla, mi impedisce di rispondervi ».

Una condanna meritata.

In questi giorni la Corte d'Appello di Venezia confermò una sentenza del Tribunale di Belluno che condannava la Ditta Primo Frescura e C. di Bribano ai danni per concorrenza sleale, inebendole l'uso e la vendita del « Ferro-China Frescura » e autorizzando nel contempo la Casa Felice Bisleri e C. proprietaria del *Ferro-China-Bisleri* a sequestrare il prodotto della Ditta Frescura dovunque si trovi.

Ancora una volta l'autorità giudiziaria ammonisce chi compie concorrenza sleale colui che varia artificiosamente o le capsule, o l'etichetta, o il colore o le dimensioni della une della altre, poichè ciò fa all'unico scopo di usurpare il marchio della Ditta Felice Bisleri e C. e di trarre in inganno gli innumerevoli consumatori del *Ferro-China-Bisleri*.

Avviso a chi approfitta della fama mondiale acquistata dal *Ferro-China-Bisleri* per tentare di introdurre, sotto falsificate apparenze, prodotti che ne costituiscono la più miserevole contraffazione!

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione . . . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . » 21-81
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . » 6

CALENDARIO
30 Venerdì: S. Geminiano v
31 Sabato: Traslaz. di S. Marco.

Il nuovo consiglio di presidenza del Sindacato Peschereccio Adriatico
eletto nell'ultima assemblea

In questi giorni il Sindacato Peschereccio Adriatico tenne la sua annuale assemblea.

Presiedette le adunanze il prof. Levi Morenos, Presidente del Sindacato, e vi assistettero i rappresentanti delle Cooperative di Ancona, Bari, Barletta, Burano, Caorle, Castellamare Adriatico, Chioggia, San Benedetto del Tronto e Ravenna, ed i sindaci cav. Camuffo e dott. Voltolina.

Nell'aprire le sedute il Presidente rivolse parole di riconoscenza ai Sindaci on. Cabrini e avv. Basevi per l'interessamento sempre da loro dimostrato all'istituzione.

Particolarmente il Presidente richiamò l'attenzione dell'assemblea sull'opera dell'avv. Basevi prestata nell'organizzazione della pesca in Tripolitania ed in Albania. Così pure ricordò l'opera del conte cav. Emilio Ninni e del capitano cav. Domenico Gavagnin che ebbero a completare efficacemente l'opera del Basevi, il primo con severi studi sull'utilizzazione delle lagune esistenti a Capo Macabez, il secondo per l'assistenza prestata nella direzione dello esperimento pratico di pesca in Libia.

Dall'ampia particolareggiata relazione che la Presidenza del Sindacato fece sulla attività svolta durante il 1913 riassumiamo frettolosamente per sommi capi: Ispezioni del Direttore amministrativo del Sindacato alle Cooperative e conseguenti aiuti prestati direttamente per la risoluzione di tutti quei problemi che ostacolano il loro regolare funzionamento e sviluppo. Preparazione e diffusione di un programma minimo che risponde ai bisogni della marina peschereccia italiana. Opera per assicurare contro gl'infortuni i pescatori per la quale opera presentemente oltre 700 pescatori sono assicurati alla Cassa Nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro. Propaganda per l'assicurazione dei pescatori per la vecchiaia e la invalidità, propaganda che venne continuata anche nel 1913 con buon successo, tanto che i pescatori inscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza sono presentemente oltre 650 delle Cooperative di Ancona, Caorle, Castellamare Adriatico, Chioggia, Porto S. Giorgio e Ravenna. Applicazione del sistema degli acquisti collettivi a mezzo del Sindacato per l'approvvigionamento del materiale da lavoro e di vettovagliamento delle barche peschereccie. Introduzione di nuovi sistemi di pesca o di speciali strumenti per l'esercizio dell'industria. Propaganda ed aiuti del Sindacato per l'istituzione di nuove cooperative. Istituzione e gestione del fondo per prestiti alle Cooperative ed azione per provvedere in modo adeguato alla risoluzione dell'importantissimo problema del credito per i pescatori.

Esperimento di pesca in Tripolitania e studi relativi per lo sfruttamento di quelle acque.

Esperimenti di pesca in Albania il cui promettente risultato e l'opera che il Sindacato va svolgendo per la sistemazione definitiva di tale pesca danno sicuro affidamento di ottima riuscita, per modo che lo sfruttamento razionale di quelle acque sarà senza dubbio coefficente grandissimo per la sistemazione economica dei pescatori pugliesi.

Partecipazione a studi diversi (pesca coll'acetilene, pesca automatica, esperimenti sullo sviluppo dell'anguilla. Opera per far introdurre nel regolamento per l'esecuzione della legge sulle casse invalidi della Marina Mercantile taluni provvedimenti a favore dei pescatori la cui condizione è assai diversa da quella degli altri lavoratori del mare. Studi e pratiche per organizzare una efficace repressione della pesca colla dinamite ed altri sistemi di pesca abusiva. Opera per impedire gli inquinamenti di acque pubbliche da parte di stabilimenti industriali.

L'assemblea, approvata con voto di plauso la relazione, procedette all'esame ed approvazione del bilancio consuntivo 1913 e del preventivo 1914.

Prese quindi importanti deliberazioni ai riguardi dello svincolo del capitale iniziale per costituire con esso un fondo di garanzia per le operazioni di credito alle Cooperative, approvò alcune modificazioni allo statuto sociale, discusse il programma di lavoro pel 1914, ecc.

Nell'ultima seduta il sig. Luigi Bronzi espresse il compiacimento dell'assemblea per la nomina del Presidente prof. Levi Morenos a Commendatore della Corona d'Italia e gli presentò le insegne. Il prof. Levi Morenos ringraziò commosso.

Il nuovo Consiglio d'amministrazione risultò composto come segue: Prof. Levi Morenos, presidente; Giuseppe Ranieri, vicepresidente; cav. uff. don Bellemo, segretario; Luigi Bronzi, tesoriere; rag. Riccardo Barbini, direttore amministrativo; Don Francesco Sciocchetti e Italo Badessi, membri; on. Mario Chiaraviglio, comm. Amadio Galimberti e dott. G. B. Voltolina, sindaci effettivi; cav. rag. Bastianutto e cav. rag. Camuffo, sindaci supplenti.

Letture e conferenze

Quinta Conferenza di Beneficenza all'Ateneo Veneto

Ricordiamo che questa sera, alle ore 9 precise, nella Sala maggiore dell'Ateneo il prof. Adolfo Faggi, dell'Università Padovana, terrà l'annunciata conferenza sul tema «Gli Arabi nella storia del pensiero».

Ecco il programma di febbraio:

Venerdì 6 febbraio: Leicht dell'Università di Bologna: «Venezia e la caduta di Costantinopoli».

Venerdì 13 febbr.: Flamini, dell'Università di Pisa: «Il poeta Arturo Graf».

Sabato 21 febbr.: On. Montresor, del Liceo Massimo di Roma: «Il Foro Romano attraverso i secoli» (con proiezioni).

E. Mariscotti, pubblicista milanese: «Il Pittore Filippo Carcano» (con proiezioni).

Università Popolare
"Lingue morte e lingue vive,,

Un pubblico affollato intervenne iersera alla terza lezione del prof. Giovanni Ferrara sul tema «Lingue morte e lingue vive».

Come sempre, l'esimio professore seppe rendere piacevole ed efficace la materia svolta, sì che non pochi si dolevano che l'ora di lezione fosse trascorsa e più ancora che solamente una quarta rimanga a sentirsi.

L'oratore, con la geniale arte didattica che lo ha reso tanto bene accetto al pubblico della U. P., trattò delle cause perturbatrici che trasformano le lingue quali le alterazioni fonetiche, le analogie, i neologismi, le trasposizioni di significato, l'uso, la moda, le derivazioni da altre lingue, il disuso di vocaboli antichi. Trattò anche delle trasformazioni che subiscono anche le forme costruttive e i concetti stessi e chiuse con la lettura di opportune strofe Carducciane.

Fu seguito con interesse e vero godimento e venne vivamente applaudito.

— Domani sera il comm. Giuseppe Fusinato parlerà sul Magistrato alle Acque.

La mostra di lavori femminili pro "Dante Alighieri,,

La iniziativa delle signorine appartenenti al Gruppo Studentesco della «Dante Alighieri» per l'organizzazione di una mostra di lavori femminili ha incontrato il più largo e cordiale consenso. Pubblichiamo oggi un secondo elenco delle donatrici e dei lavori offerti, molti dei quali cospicui per valore, tutti squisiti per eleganza e buon gusto:

Almagià Cecilia (borsa da notte); Ancona Anna (cuscino); Arbib Valeria (tovaglietta-cuscinetto, 2 portarocchetti paglia); Augenti Anita (centro da tavola); Bertoldi Adele e Thea (velo da poltrona); Contento Maria (2 cuscini, 2.a offerta); Dal Gesso Virginia e Maddalena (puntaspilli, farfalla Irlanda); Da Molin Corinna (puntaspilli); Del Vò Vera (tappeto ricamato); Falconer Lita (2 sottocoppe maiolica dorata); Favero Bona e Clementina (cartella dipinta e 2 puntaspilli); Finzi Adriana (bambola); Fiorioli Ada, Clara, Ida e Wanda (2 lavori pirografia, centro da tavola; credenziera); Gerometta Ada e Giuseppina (studio ad olio-pastello, puntaspilli, cravattina Irlanda); Lorenzetti Alice (salvietta per vassoio); Müller Angelina e Virginia (salvietta per vassoio, cuscinetto); N. N. (2 portasalviette tela ricamata, 2 anelli portasalvietta legno pirografato, 1 portabiglietti legno pirografato e dipinto); Nalli Amalia (sottocoppa); Ravagnan Lina (bambola, portafazzoletti, puntaspilli); Sarfatti Jesurum Rosi (cuscino); Usigli Evelina (cuscinetto); Valatelli Rosina (lavoro in pirografia); Vivante Maria (scatola ricamata); Voltolina Ilde e Luisa (puntaspilli e colletto ricamato); Zambler Linda Maria (centro pirografia, vasetto dipinto con fiori artificiali, piattino decorato).

Rileviamo particolarmente fra i doni pervenuti un bellissimo cuscino ricamato che la signorina Elda Balmas volle con pietoso pensiero offrire alla mostra in memoria del proprio fratello Arturo, socio del Sottocomitato.

Diamo anche l'elenco di una serie di lavori offerti dalle allieve della Scuola Professionale. Tale offerta venne accompagnata da una nobile e gentile lettera della Direttrice sig. Clotilde Tiboni pronta sempre in ogni occasione e ad ogni appello a dare l'aiuto e l'adesione alla patriottica Associazione:

1 copertina per piano; 2 borsette; 1 scatola da lavoro; 3 puntaspilli; 2 portafazzoletti; 2 tovagliette bianche ricamate su tela; 2 sottovasi fiori; 2 tovagliette in stamigna ricamate seta; 1 portapettani su stamigna.

Essendo già scaduto il termine per la consegna dei lavori, si raccomanda alle gentili signore e signorine che intendono contribuire ad arricchire la mostra di mandare con tutta sollecitudine i lavori alla Segretaria del Gruppo Femminile Studentesco della «Dante Alighieri» signorina Ida Fiorioli Della Lena, S.S. Giovanni e Paolo, N. 6361.

La gestione della Guardia Medica passata all'Ospitale Civile
La discussione d'ieri al Consiglio Comunale

(Seduta di ieri)

La seduta si apre alle ore 14 sotto la Presidenza dell'on. Sindaco Co. Grimani, presenti i consiglieri: Baccaglini, Ballarin, Battaggia, Bolla, Braudolin, Bullo, Carminati, Ciano, Corinaldi, Dal Zotto, Da Venezia, De Biasi, Donà Dalle Rose, Ferraboschi, Foscari, Frizzole, Garioni, Giacomazzi, Grimani, Marcello, Musatti, Nani Mocenigo, Paganuzzi, Papadopoli, Passi, Pellegrini, Pesenti, Picchini, Saccardo, Scarabellin, Scattolin, Sorger, Spadon, Tagliapietra, Tessier, Testolini, Trentinaglia, Treves, Valier, Vanni.

Assenti giustificati i consiglieri: Florian, Donatelli, Bianchini e Pascolato.

Interrogazioni

Appena il Sindaco ha dichiarata aperta la seduta, il consigliere FERRABOSCHI domanda la parola per rammentare come, andato in vigore col primo gennaio di quest'anno il nuovo Codice di procedura penale esso contenga delle disposizioni che interessano l'autorità comunale, nel senso che vi si disciplina la notifica non solo delle citazioni, ma di tutti gli atti in generale.

All'art. 111, precisa l'oratore, si stabilisce che mancando l'imputato, o il familiare, o la persona di servizio, «l'ufficiale giudiziario consegna la copia dell'atto al Sindaco o a chi ne fa le veci, che avrà cura di farla pervenire, qualora sia possibile, all'imputato, avvisandone l'autorità giudiziaria, e a questa dando notizia del luogo ove la persona sia stata trovata». Questo per l'imputato. E l'art. 114 estende il principio a tutte le altre parti, periti e testi. Ora, prosegue l'on. cons., mi permetto di raccomandare, perchè la raccomandazione sia attraverso la Segreteria generale girata specialmente all'Ufficio anagrafe, che detta disposizione non resti una formula vana, ma rispondendo veramente al criterio del legislatore, sia ogni volta fatta indagine non soltanto coll'esame poco fruttuoso dei cartellini anagrafici, ma anche coll'aiuto degli indici alfabetici dei registri di emigrazione ed immigrazione e, occorrendo, ogni volta coll'opera del verificatore anagrafico.

Potremo lagnarci che l'autorità legislativa abbia dato ai poveri Comuni, che già hanno tanti obblighi, una incombenza di più ma non dobbiamo dimenticare che essa ha una grande importanza perchè non soltanto tende a che il giudizio sia in ogni parte completo, ma tende sopra tutto ad evitare i giudizi contumaciali e quindi ad evitare una grande turpitudine, quella cioè che dei cittadini, per una incuria burocratica, si vedano venire a casa i carabinieri per trarli in arresto, in esecuzione di una sentenza, senza che sia stata loro notificata un'accusa e senza sapere che contro di essi ebbe luogo un processo. Ciò tiene alla garanzia processuale del diritto di libertà, fondamento precipuo di ogni diritto civile (*approvazioni*).

Il SINDACO prende atto della sua raccomandazione. Non può fare a meno di rilevare anch'egli come si tratti di un nuovo lavoro che il Governo accolla gratuitamente ai Comuni, pur vedrà perchè la raccomandazione dell'egr. interpellante sia tenuta nel dovuto pregio.

BATTAGGIA richiama l'attenzione dell'on. Autorità Comunale sulla necessità di una maggiore sorveglianza sui traghetti specie per ciò che concerne l'assenza delle gondole coperte. In pari tempo rammentando un'altra sua interrogazione sul pontone della Marittima chiede perchè come risultanza, il pontone stesso sia stato levato.

SINDACO dichiara di ignorare le ragioni per le quali il pontone della Marittima sia stato tolto. Ritiene trattarsi di cosa provvisoria, tuttavia provvederà giusta l'intenzione dell'on. consigliere, anche relativamente alla sorveglianza dei traghetti.

La Guardia Medica

Approvati senza discussioni i primi numeri dell'ordine del giorno, si viene al principale argomento dell'ordine del giorno stesso: le proposte dell'on. Giunta relative al servizio della Guardia Medica.

GARIONI (assessore all'Igiene), rammenta che il Consiglio Comunale, con sua deliberazione 2? gennaio 1913, approvava la riforma della Guardia Medica municipale nel senso di abolire il servizio notturno e di utilizzare meglio l'opera dei medici, adibendoli anche ad altri servizi presso l'ufficio di Igiene. Ora, il Consiglio Provinciale Sanitario, chiamato dall'autorità prefettizia a dare il suo parere sulla riforma, non la approvava interamente, insistendo specialmente sulla necessità di mantenere il servizio notturno. L'Amministrazione Comunale insisteva a sua volta nella primitiva proposta, ma la R. Prefettura comunicava che il Consiglio Provinciale Sanitario, riprese in esame le considerazioni del Comune, aveva espresso il parere che il servizio della Guardia Medica municipale fosse conservato sia di giorno che di notte, affidandolo dietro congruo compenso a una poliambulanza o ad altri enti locali con la clausola che i medici siedessero in permanenza notturna, dei quali uno pronto ad accorrere alle chiamate d'urgenza.

Fallite le pratiche con alcuni enti, l'Ospedale Civile accettò di assumere il servizio della Guardia Medica, con un corrispettivo di lire 11500 annue e in via di esperimento per un anno, senza alcun carico per spese di affitto, illuminazione, riscaldamento, luce, telefono, e rifuse in parte le spese dei medicinali e medicazioni.

Dichiarando che l'on. Giunta si riserva di presentare le proposte per la sistemazione del servizio farmaceutico notturno e per assicurare la reperibilità di qualche medico durante la notte anche quando non si tratti di poveri (presso i quali i medici condotti non hanno obbligo di intervenire), l'on. assessore afferma come l'offerta dell'Ospedale sia apparsa conveniente, perchè oltre che accordarsi colle proposte del Consiglio Provinciale Sanitario, assicura bontà e miglioria del servizio, perchè tutti indistintamente vi potranno trovare assistenza, e perchè avvantaggia le condizioni del personale. I medici infatti avranno, in luogo di lire 1400 annue, lire 2500, e gl'infermieri una diaria di lire 3.50 anzichè lire 3.

Con riserva ancora di portare innanzi al Consiglio di ulteriori proposte per completare il servizio dei pronti soccorsi, nonchè per la concessione della indennità di diritto ai medici che cessano dal servizio della Guardia Medica per compiuto triennio, l'on. assessore presenta la proposta di cessione, all'approvazione dell'on. Consiglio.

Il SINDACO mette ai voti la proposta.

MUSATTI dichiara che la minoranza voterà la proposta, ma non perchè essa sia soddisfacente nè persuadente sotto qualsiasi aspetto. Trova che non è conclusiva, che è invece un esperimento a cui non si può opporsi, e al quale perciò la minoranza darà una specie di voto provvisorio. Rammenta di aver sentito nel Consiglio portare alle stelle il servizio della Guardia Medica e si chiede ove sia andato a finire l'entusiasmo e quale sia stato l'indirizzo della Giunta nella questione di allora, rammentando i benefici che se ne profettizzavano. Analizzando le proposte trova che non si dovrebbe distogliere dalle proprie mansioni un Istituto per accollargli un nuovo ufficio quando tale ufficio potrebbe avere un efficace controllo nell'Ufficio di Igiene.

L'on. Musatti classifica tutto ciò frutto di quella politica di transazione che attraverso il senso di stanchezza rivela la mancanza di coraggio e il disinteresse di una Amministrazione che sente il proprio stato agonico, stato che ispira quel rispetto pietoso che le farà avere il voto diffidente della minoranza.

SORGER. — Stato agonico? Ma se siamo sanissimi!... (*Ilarità vivissima*).

MUSATTI si accalora a tastare il polso moribondo dell'Amministrazione, sollevando interruzioni vivaci.

FOSCARI propone argutamente un fonografo per far ripetere al momenti opportuni la solita frase stereotipata. (*Ilarità vivissima, commenti e battagliette di frasi*).

MUSATTI ritornando all'argomento afferma che la soppressione della Guardia Medica è cosa che non dovrebbe essere spaventevole, e sarebbe invece sempre migliore che non quella di mantenere una istituzione a tramite di un'altra. Ripete che, tanto, il voto della minoranza oltre alle qualità accennate avrà quello di essere un voto di provvisorietà.

GARIONI — Dichiara subito di essere d'accordo coll'on. Musatti (*commenti vivaci*) nel concetto che la Guardia Medica date le condizioni in cui oggi si trova, più che modificata dovrebbe essere chiusa. Comunque rammenta che alla sua istituzione essa serviva ai bisogni della cittadinanza, assai più di quanto oggi non possa servire, per le convenzioni in seguito corse e colle quali gli ospedali di S. Anna e di S. Chiara si assunsero di curare tutti i feriti che fossero colà ricorsi. Oltre ciò la *Croce Rossa* aprì il posto di soccorso a S. Basilio. In seguito, ancora, l'ospedale si completava col servizio di pronto soccorso in città. Infine la *Croce Azzurra* apriva il ricovero notturno per gli ubbriachi. Di fronte a ciò i bisogni della Guardia Medica sono diminuiti. Essa ora ha più un servizio di opportunità, o meglio rappresenta una comodità. Ad essa vennero opportate modificazioni che il Consiglio Sanitario respinse. E allora? Invece di darla all'Ufficio Municipale, già sovraccarico di missioni, non è più logico darla a quell'Ente che è più adatto e mantenerle una vitalità immediatamente efficace? — L'on. assessore replica sui vantaggi che verranno ad avere i medici, i quali avevano già presentato istanza di miglioramenti, miglioramenti impossibili a concedersi dall'Amministrazione Comunale e che invece potranno avere colla nuova gestione.

Concludendo, l'assessore Garioni riafferma altresì il vantaggio della medicazione gratuita a tutti indistintamente coloro che ricorreranno alla Guardia Medica non solo, ma la cura non si limiterà solo alla prima medicazione ma continuerà fino a guarigione completa.

FOSCARI — Questo è il concetto moderno! Ma loro (rivolto alla minoranza) sono.... futuristi. (*Ilarità*).

SORGER — No, no! Sono..... passatisti! (*Nuova ilarità vivissima. Ride anche l'on. Musatti*).

MUSATTI contesta alle parole dell'assessore Garioni un cumulo di problemi insoluti.

GARIONI — Riconferma la propria opinione, quella di chiudere la Guardia Medica piuttosto che tenerla nelle condizioni attuali.

Il SINDACO esaurita la discussione mette ai voti la proposta che è approvata all'unanimità.

Seduta segreta

Tutti gli altri argomenti messi all'ordine del giorno passano senza discussione.

In seduta segreta si approvano poi vari collocamenti a riposo, e alcuni argomenti di ordinaria amministrazione.

In seguito al concorso a posti di insegnante nella Scuola professionale femminile Vendramin Corner vengono eletti: all'insegnamento di Disegno il prof. Leonardo Pellarin, a quello di Aritmetica e computisteria il prof. Ettore Perisin e per la scuola di taglio la sig. Erminia Comin.

Dono agli Asili di Carità

La illustre signora Adele Della Vida Levi, la quale istituì in Venezia, nel novembre 1868 «nella contrada dei Ss. Apostoli» il primo Giardino d'infanzia di metodo froebeliano, continuò poi sempre in Firenze ed in Roma le sue benefiche occupazioni, a vantaggio dell'educazione infantile e popolare. Di recente, ella riunì in due volumi le lezioncine, i giochi, i piccoli cori da lei composti o tradotti e adattati dal tedesco, frutto di lunga esperienza, di cure e di amore infinito.

Con gentilissimo pensiero, ricordando la sua Venezia e quel primo benefico giardino d'infanzia, che segnò una data memorabile per l'introduzione del metodo di F. Froebel in Italia, la egregia signora volle donare ai nostri Asili di Carità quattro volumi di «Racconti e Canzoni» e quattro volumi di «Musica delle Canzoni per Giardini d'infanzia». Chi sa quanto sia difficile trovare melodie facili e piane e canzoncine e poesie adatte ai piccini, può immaginare quanto il dono sia giunto gradito.

La Presidenza degli Asili di Carità rende pubblico l'atto gentile e rinnova alla veneranda Educatrice, di cui la nostra città serba grato ricordo, l'attestazione della propria riconoscenza.

Un caso pietosissimo di miseria

Alcuni soci della Associazione dei Giovani Monarchici, commossi da un caso pietosissimo meritevole di considerazione, hanno incominciato una sottoscrizione che li onora. Un insegnante elementare, ottantacinquenne, con moglie coetanea, veterano delle patrie battaglie del 1848-1849, decorato della medaglia commemorativa della difesa di Venezia (1849), si trova nella più squallida miseria. L'età decrepita non gli permette più di lavorare, e per quanto dimostri buona volontà di farlo, nessuno trova opportuno di affidare i suoi figli ad un insegnante di quell'età.

Unico suo cespite d'entrata è la meschinissima pensione di L. 30 mensili che, in qualità di veterano percepisce dallo Stato con la promessa di altre L. 30 che il Parlamento da due anni ha votato e che gli saranno assegnate dopo la morte!! A tanta miseria si aggiunge da qualche giorno la malattia della moglie, e, per ragioni facilmente comprensibili, l'imminente espulsione dalla casa.

I giovani monarchici nel comunicarci una prima lista di sottoscrizioni, fanno appello a mezzo nostro a tutti i pietosi perchè vogliano soccorrere i due derelitti vecchi.

Ed ecco le prime somme raccolte:

Associazione Giovani Monarchici L. 10 — Gastone Grubissich 2 — Asperti G. Ottavio 1 — Mondaini Ferdinando 2 — Musatti Aldo 2 — Ellero Edoardo 1 — Paleologo Arnaldo 1 — Alessandro Alessandri 2 — Aristide Anzil 1 — Gallo Paolo 1 — Donatelli Plinio 2 — Mario Pascolato 2.

Per la fondazione "Giorgio Politeo,, alla "Dante Alighieri,,

Prof. Carlo Villa (Ivrea)	L.	20.—
Luigi Doriguzzi (Feltre)	»	10.—
Prof. L. Gambari	»	5.—
Prof. Luigi Armanni	»	5.—
Prof. Comm. D. Levi-Morenos	»	5.—
D.r Enrico Gilardoni (Catania)	»	5.—
Michele Chiesura detto Gino	»	10.—
Liste precedenti	»	2222.—
Totale	L.	2282.—

Un bragozzo chioggiotto abbandonato sulla spiaggia di Lido

L'altra sera sulla spiaggia di S. Elisabetta di Lido si rinveniva il bragozzo da pesca chioggiotto *Rondina*.

Si crede che l'equipaggio andando ivi ad arenarsi causa il forte vento abbia potuto guadagnare terra. Il bragozzo ad ogni modo venne bene assicurato sia in coperta che altrove affinchè la roba non venisse inghiottita dal mare.

Del rinvenimento venne dato avviso alla Capitaneria di Porto.

Si ferisce gravemente

Ieri mattina lo spazzino Giovanni Venier, abitante alla Madonna dell'Orto 3401, mentre era intento in Campo dei Gesuiti a spezzare un pezzo di ghiaccio, scivolava improvvisamente battendo a terra col capo.

Soccorso da alcuni cittadini, fu trasportato in gravi condizioni con una barca della Croce Azzurra all'Ospitale Civile.

Quivi gli fu constatata la frattura del cranio e i medici fecero una prognosi riservatissima.

Società, riunioni, assemblee

Associazione Impiegati Civili

Sabato 31 corrente dalle ore 21 alle 2 seguirà il consueto trattenimento danzante per soci e famiglie.

Comitato "Viva San Marco,,

L'altra sera ebbe luogo, nelle sale superiori del Caffè Vittoria, gentilmente concesse, l'assemblea annuale dei soci di questo fiorente sodalizio.

Presenti oltre metà degli inscritti, fu invitato a presiedere la riunione il conte Aurelio Bianchini, consigliere di turno.

Esposta la relazione economica morale per l'anno 1913, il conte Bianchini propose ancora all'approvazione dei presenti il programma per il 1914: Conferenze popolari di Storia Veneta; Trasporto delle ceneri di Vettor Pisani da Montagnana a San Giovanni e Paolo; pubblicazione di un periodico, organo della idea marchista, aggregazione di soci aderenti a contribuzione minima. Dopo lunga e brillante discussione, il programma fu votato unanimamente nella sua integrità.

S. E. il Ministro della Marina ha risposto, per mezzo del socio conte Foscari, di accogliere benevolmente, e di prendere in seria considerazione la proposta del Comitato Viva San Marco circa i nomi veneti da imporsi alle future grandi unità di guerra.

Varie di Cronaca

Corpo Naz. dei Volontari Ciclisti e Automobilisti (V. C. A.)

Anche quest'anno, presso i reparti dei volontari ciclisti, vengono iniziati i corsi autunnali di istruzione per Allievi volontari.

Il Comitato Provinciale di Venezia, al quale gli aspiranti potranno rivolgersi, ha la sua sede in Caserma a S. Zaccaria, e gli uffici sono aperti nei giorni di martedì, giovedì e venerdì, dalle 20.30 alle 22.

Una scuola d'assicuratori a Venezia

Giovedì nella sede dell'Ufficio Principale di Produzione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni a S. Bartolomeo, ebbe luogo la prima lezione pratica ad una numerosa schiera di giovani che si accingono alla carriera dell'assicuratore. Il sig. Gino Cartago, Direttore dell'Ufficio faceva gli onori di casa, e il Conte Roberto Correr, Ispettore di Direzione, reggente la Sede Compartimentale di Venezia, portò il saluto della Direzione alle nuove reclute della Previdenza.

La lezione venne poi impartita dal Conte Cav. Alvise Manfroni dell'Agenzia Generale di Venezia, che spiegò gli scopi benefici dell'assicurazione ed i fini che si prefigge l'Istituto Nazionale. Sabato e lunedì il Conte Manfroni continuerà la sue lezioni.

Questa è la prima scuola d'assicuratori che viene istituita in Italia, dopo quella di Roma, ed è intendimento dei promotori di iniziare altri corsi per preparare nuove energie alla carriera della Previdenza e del Risparmio.

Contravventore alla sorveglianza

L'altra sera il vice-commissario dottor Coco, durante il suo giro d'ispezione traeva in arresto al caffè della Banca d'Italia certo Antonio Cipollato, contravventore alla sorveglianza speciale.

Buona usanza

★ All'*Educatorio Rachitici* in morte della signora Zennaro Rossati L. 15 dalla Società dei Sylos.

Echi di cronaca

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia - 29 Gennaio

ROMA, 29. — Cambio per domani 100.43 — Cambio settimanale lire 100.45.

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	123,45	123,55	—,—	—,—	4 1/2
Francia	100.42 1/2	100,47 1/2	—,—	—,—	4
Belgio	—,—	—,—	—,—	—,—	—
Londra	25,29	25,30 1/2	25,04	25,06	4
Svizzera	100,25	100,32 1/2	—,—	—,—	4
Austria	105.25	105,32 1/2	—,—	—,—	5
Banca au.	105,25	105,32 1/2	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano

TITOLI	Nominali	28	29
Rend. 3.5 1/2 con.	100	97,25	97,22
» » » fine	100	97,45	97,47
Ferrovie Mediterr.	500	249,50	250,—
Credito Italiano	500	557,—	556,50
Banca comm. it.	500	836,50	839,50
Banco di Roma	100	105,30	105,60
Società Banc. it.	100	99,—	99,—
Banca d'Italia	600	1438,—	1439,50
Lanificio Rossi	500	1460,—	1460,—
Cotonificio Cantoni	250	380,—	385,—
Navigaz. Generale	200	397,—	395,—
Raffineria Zuccheri	200	318,25	319,—
Beni stabili	200	284,—	284,—
Az. Costr. Veneto	200	116,50	116,—
Acciaierie Terni	600	1515,—	1512,—
Edison	250	553,50	557,—
Savona	200	167,—	169,—
Elba	250	191,—	192,—
Ansaldo	250	272,50	272,—
Industrie Zuccheri	150	260,—	260,—
Cotonificio Veneziano	175	46,50	46,—
Ferrovie Meridionali	500	528,50	534,—
Cambio su Berlino		123,57 1/2	123,50
» » Francia		100.45	100,43
» » Londra		25,39	25,29 1/4
» » Svizzera		100,27 1/2	100,30 1/2

Genova

TITOLI	Nominali	28	29
Rend. 3.5 0/0 cont.	100	97,16	97,17
» » » fine	100	97,43	97,43
Banca d'Italia	600	1437,50	1439.1/2
Banca Comm. Ital.	500	836,—	839,50
Credito Italiano	500	556,50	558,—
Ferr. Meridionali	500	531,50	533,—
Ferr. Mediterraneo	200	249,50	250,—
Navigaz. Generale	200	397,—	396,75
Raffineria zuccher.	250	319,—	318.50
Acciaierie Terni	500	1516,—	1513.—
Erid. tabb. zucch.	200	584,—	585,—
Az. Ansaldo e C.	250	272,50	272,50
Az. Banco di Roma	100	105 50	105 37
C. a vista su Francia		100,42	100,43
» » » Londra		25,30	25,26
» » » Germania		123,50	123,45
» » » Svizzera		100 7	100,27

Roma

Banca d'Italia 1440 — Az. Banco di Roma 106 — Soc. Acqua Pia 1827 — Soc. Omnibus 164 — Soc. Gaz 846 — Soc. Condotte d'acqua 275 — Soc. ital. pel Carburo 598 — Immobiliare 284.

BORSE ESTERE

PARIGI 29 (chius.)

Rend. fr. 3 0/0	—,—
» » » perp.	85,95
Rend. ital. 3 1/2 0/0	96,80
C. su Londra a vista	25,18
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	75.18
Obblig. Lombarde	255,—
Cambio sull'Italia	99,56
Rend. turca unif.	86,60
Banca di Parigi	1668 —
Tunisine nuove	421.—
Egiz. 4 0/0 (rend.)	102.—
Rendita ung. 4 0/0	85,25
R. spagn. est. 4 0/0	89.60
Banca ottomana	688,—
Argento fino	—,—
Credito fondiario	682 —
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	202,50
Ferr. merid. a ter.	530,—
Russo 5 0/0 1901	75,30
» 5 0/0 1906	102 85
» 4 1/2 0/0 1909	96,72
Rend. Port. nuova	—,—
Banca di Francia	—,—
Banca Comm. ital	830,—
Rend. Serba 4 0/0.	80,30
Obbl. Bulgare 4 1/2	432,50
Società Alti Forni Piombino	82.—

LONDRA, 29 (aper.)

Cons. 2 3/4 0/0	74.93
R. ital. 3 1/2 0/0	96,—
N. spa. est. nuova	89,—
R. turca Unificata	85.—
Egiziano nuovo	99,1/2
Argento fino	26,5/8
Co. u Lond. a Parigi	25,17 1/2
Venezuela dip. 3 0/0	—,—

VIENNA 29

Credito austr.-Ong.	638,—
Lombarde	104,—
Banca anglo-austr.	345,—
Austriache	714,75
Banca austro-ung.	2048,—
Napoleoni oro	19,07
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,26
Cambio su Londra	24 01
Lire italiane (carta)	95,—
R. austr. (argento)	83,20
» » (carta)	83,30
Union Bank	607,50
R. austriaca (oro)	104 85
R. Ungherese 4 0/0	83,45
» » 3 1/2 0/0	72,75
Banca dei P. aus.	528,25

BERLINO 29

C. su Londra (3 m.)	—,—
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia 10 g.)	80,85
Cr. mob. aus. fine	206,—
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1/2	87,75
Rendita turca 1 0/0	85,80
Obb. ferr. ital. 3 0/0	—,—
» Meridionali	—,—
» di Roma	—,—
Az. merid. a ter.	—,—
» Mediterraneo	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russia	215.95
Deutsche Bank	255,75
Diskonto	193,50
Bochumer	222,37
Gelsen Kirken	193,50

BERLINO, 29 — Tendenza ferma.
PARIGI, 29 — Tendenza ferma.
VIENNA, 29 — Tendenza ferma.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi per passeggeri
Partenze del 30 gennaio
Metcovich, a. u., per Trieste, ore 24.

Piroscafi merci
Arrivi del 28 gennaio
Torino, ital., da Trieste.
Arrivi del 29 gennaio
Derna, ital. da Trieste.
Gilda, a. u., da Trieste.
Pina, ital., da Genova.
Spedizioni o partenze del 29 gennaio
H. Sandor, a. u. per Fiume
Delos, germ., per Amburgo

Piroscafi in viaggio per Venezia
Giulia a. u. da Galveston merci.
Walter Leonhard, ingl., da Liverpool.
Deak a. u. da Swansea, carbone.
Rhenanic ingl. da Emden, carbone.
Onda ingl. da Shields, carbone.
Telemacos ell. da Newport, carbone.
Westerland ingl. da Barry carbone.
Clara a. u. da Swansea, carbone.
Admyral de Rujiter, belg., da Cardiff, carb.
B. Kemeny, a. u., da Methil, carbone.

Movimento ferroviario del Porto

Del 29 — Carri caricati e spediti:
Per conto del commercio: — Carboni 113 — Cereali 14 — Cotoni 2 — Varie 137. — Per la Ferrovia 5 — Totale 271
Scaricati · 89.

Alle ore 4.30 di oggi cristianamente cessava di vivere la

Contessa
MINA CRISTINA SUMAN

Le famiglie Suman, Piovene, Mario ed i congiunti tutti ne danno il triste annunzio.

Per espressa volontà della defunta si prega di non inviare torcie nè fiori.

I funerali avranno luogo Sabato 31 corrente ad ore 9 partendo dalla casa posta in Via Altinate N. 42.

Serve la presente di partecipazione personale.

Padova, li 29 Gennaio 1914.

Alle ore 9 del 29 Gennaio, serenamente spirava coi conforti religiosi, l'anima eletta di

Giovanni Fasolato

Negoziante integerrimo

La moglie Emma Zanchi, la figlia ed i parenti tutti, coll'animo straziato dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo sabato 31 corrente nella Chiesa di S. Fantino, alle ore 10.30, partendo dalla casa dell'estinto.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

DOLO — Ci scrivono, 29

Cronaca triste. — Si è spento serenamente ieri sera, in età di soli 18 anni, il giovane Walther Caenazzo.

Alla famiglia desolata sia di conforto l'unanime rimpianto della cittadinanza. Condoglianze.

Funerali. — Sono seguiti oggi i funerali del sig. Domenico Cavaliere, morto quasi ottantenne l'altro dì; riuscendo imponentissimi.

Condoglianze alla famiglia.

MESTRE — Ci scrivono 29

Consiglio Comunale. — Il Consiglio comunale è convocato nella solita sala del Palazzo Municipale per giovedì 31 corr., alle ore 16.30.

BELLUNO

Gli avvocati in sciopero

BELLUNO — Ci scrivono 29:

Gli avvocati del Foro, radunatisi oggi, dopo la udienza civile, hanno votato dopo viva discussione, il seguente ordine del giorno:

«Il foro bellunese, rilevato lo stato di disservizio cronico e grave in cui si trovano tutti gli uffici giudiziari della provincia;

ritenuto che l'insostenibile situazione attuale minaccia di essere aggravata ulteriormente dalla decisa riduzione dei giudici di questo Tribunale;

che è assurdo il concetto per cui si operò la riduzione, il quale prescinde da elementi topografici e di altro genere impellenti, mentre l'assetto di questo ufficio di tribunale deve avere almeno un presidente e tre giudici;

che deve anche subito provvedersi al personale giudicante e di cancelleria delle preture;

ritenuto che le continue lagnanze nostre e proteste di altri luoghi non trovano mai degno accoglimento;

delibera di passare immediatamente alla assoluta astensione delle udienze civili e penali così nel Tribunale come nelle Pretura».

In Prefettura

Ieri sera in Prefettura è seguito un ricevimento al quale partecipò una schiera elettissima di signore e di signori.

Agli intervenuti fecero con signorilità gli onori di casa donna Adele Cardin Fontana, la gentile signorina Blandina e il prefetto comm. Cardin Fontana.

Seguirono danze sotto il ritmo di una ottima orchestra.

Commissione pellagrologica

Nella seduta della Commissione pellagrologica provinciale, seguita ieri sotto la presidenza dell'egregio dott. cav. Luigi Alpago Novello, fu dapprima data comunicazione agli intervenuti di una lettera del Prefetto, nella quale si partecipava che il Direttore compartimentale delle ferrovie dispone, secondo il voto espresso dalla Commissione, che tutti i capi stazione della provincia nostra siano obbligati ad avvisare gli ispettori pellagrologici di ogni arrivo di granoturco nelle stazioni rispettive.

Il Presidente, dopo varie comunicazioni, annunciò che il Ministero di A. I. e C. inviò un sussidio di lire diecimila, in via straordinaria, stabilendo anche in via generale le norme per lo impiego di tale somma.

La Commissione prese atto con viva soddisfazione e con riconoscenza della larga elargizione ministeriale, e deliberò di fare un bilancio separato per tale sussidio straordinario, dedicandolo ad un nuovo concorso a premi per granai, alla vigilanza sul commercio del «mais» e campi sperimentali di varietà selezionate di granoturco precoce, riservando quanto civanzasse per altre iniziative agrarie nei prossimi anni e per eventuale acquisto di nuovi essicatoi.

Decesso

Da Firenze è giunta oggi notizia che ivi è morta improvvisamente la signora Emma Protti, moglie al colonnello cav. Aurelio Grilli, figlia dell'egregio comm. Giocondo Protti e sorella dell'avv. Rodolfo Protti.

La notizia del decesso della buona signora, tanto conosciuta nella città nostra, ha prodotto vivissimo dolore e grave impressione.

Ai congiunti tutti le espressioni vivissime del nostro cordoglio.

PADOVA

Un importante provvedimento per gli impiegati municipali

PADOVA — Ci scrivono 29:

Oggi ha fatto ritorno da Roma il Sindaco co. avv. Leopoldo Ferri.

Alla capitale egli è riuscito, col concorso dell'on. co. Miari, a condurre a buon termine le pratiche dirette a riscattare, per mezzo dell'*Istituto Nazionale di Previdenza*, le pensioni degli impiegati municipali.

Grazie a questa felice operazione — della quale si occuperà il Consiglio comunale nella sua prossima tornata — il bilancio sarà alleggerito della cospicua somma di L. 72.000 circa; ciò che permetterà all'amministrazione di migliorare sensibilente le condizioni della Cassa di Previdenza dei civici impiegati facendo onore così alle promesse formulate a questo proposito dai partiti d'ordine nel loro programma elettorale.

Il Sindaco e l'on. Miari sono pure riusciti a concludere definitivamente il mutuo di lire 900.000 colla Cassa Depositi e Prestiti — ed hanno iniziate le trattative per un'altra importante operazione finanziaria coll'Istituto Nazionale di Previdenza.

Plaudiamo cordialmente all'opera solerte e fortunata del Sindaco e dell'on. Miari.

Seduta Camerale

Venerdì 6 febbraio p. v. si riunirà il Consiglio Camerale per discutere il seguente ordine del giorno:

Approvazione del processo verbale della precedente adunanza; — Comunicazioni della Presidenza ed eventuali deliberazioni; — dimissioni del consigliere Graziato Celserino e deliberazioni relative; — Inscrizione della Camera nell'Associazione nazionale per il Movimento dei forestieri; — Modificazioni al regolamento per la formazione del ruolo dei periti commerciali e industriali, approvato nelle sedute consigliari del 10 giugno e del 26 settembre 1913; — Domanda di un maggior contributo per la regificazione della Scuola professionale femminile «P. Scalcerle»; — Nomina di una Commissione generale per la revisione della raccolta delle consuetudini e degli usi commerciali del Distretto Camerale; — Sostituzione all'asta pubblica della forma della licitazione e della trattativa privata nei lavori di restauro della nuova sede camerale; — Nomina della Commissione I. premanente; — Proposta di storni ad alcuni articoli del capitolo 9 del bilancio preventivo 1913; — Nomina della Commissione II. permanente; — Residui dell'esercizio 1913; — Per l'assegnazione di una medaglia d'oro ai consiglieri camerali che abbiano ininterrottamente coperto la carica per un venticinquennio; — *In seduta segreta*: Nomina dell'applicato d'ordine di prima classe.

Voli

Approfittando della magnifica giornata il capitano Armani e il tenente Venanzi compirono oggi coi loro «Newport» delle bellissime evoluzioni sulla città. Scesero senza alcun incidente.

Festa studentesca in montagna

La prima gita sociale dell'Ateneo patavino seguirà il primo febbraio.

Neo-dottori

Conseguì brillantemente, con punti 110 su 110, la laurea in chimica il signor Emilio Viterbi, figlio del comm. avv. Giuseppe.

Con splendida votazione si laurearono pure i signori Magro e Nicoletti.

Un gruppo nazionalisia

(*Per telegrafo*) — Stasera, in una sala del Paradiso, ha tenuta un'importante riunione il gruppo nazionalista padovano.

Ad assumere la presidenza dell'assemblea venne chiamato il prof. Rocco della nostra Università, il quale accennò brillantemente all'azione del partito nazionalista e diede ampia relazione dell'opera svolta dal comitato provvisorio, avvisando che gli aderenti al gruppo hanno attualmente superato il centinaio. Informò anche che il gruppo ha deciso di tenere in Padova una serie di conferenze. Oratori saranno il prof. Rocco, Enrico Corradini, Gualtiero Castellini e l'on Federzoni.

Si procedette infine alla nomina di 10 consiglieri, essendo il prof. Rocco già eletto a presidente del gruppo. Riuscirono eletti a consiglieri i signori: Andreoli avv. Alberto, Baldin Cesare, Camillotti Francesco, Cavalli co. Gerolamo, Giandoso cav. Ermenegildo, Perissutti ing. Gino, Pertile Antonio, Selvatico Estense march. dott. Giovanni, Toffano dott. Giuseppe, Tonini Giacomo. — A presidente delle assemblee fu acclamato il prof. Vincenzo Crescini; a vicepresidente l'avv. Cesare Crosio.

TREVISO

Per la diminuzione dei magistrati al nostro Tribunale

TREVISO — Ci scrivono 27:

Il Collegio dei Ragionieri, in merito alla disposizione ministeriale per la diminuzione dell'assegno dei magistrati al nostro Tribunale, ebbe a spedire il seguente telegramma al ministro di Grazia e Giustizia:

«Collegio Ragionieri Provincie Treviso e Belluno impressionato provvedimento ministeriale diminuzione giudici questo Tribunale risolventesi anche grave danno regolare sollecito svolgimento procedure fallimentari in continuo progressivo aumento, fa vivissimi voti perchè V. E. voglia revocare disposizione.»

Il ministro ha risposto partecipando che la nuova pianta organica è stata deliberata dal Consiglio superiore della Magistratura Sezioni Unite tenendo conto della media dei lavori nell'ultimo quinquennio.

L'adunanza dei geometri

Il Consiglio del Collegio dei Geometri delle provincie venete con sede a Treviso, compiacendosi della nomina a Grande Ufficiale della Corona d'Italia conferito al proprio presidente onorario prof. comm. Giuseppe Berizi, ha deciso di offrirgli le insegne.

Il Consiglio stesso occupandosi poi del disegno di legge sull'ordinamento dell'Albo giudiziario degli ingegneri, architetti e dei periti agrimensori (geometri), ha formulato, con un ordine del giorno, il voto perchè sia soppresso l'articolo9 della legge medesima perchè lesivo al decoro ed agli interessi dei geometri.

Beneficenza

In morte della compianta signora Concetta Sartori ved. Davis vennero versate alla Congregazione di Carità a favore dell'amministrata Opera Pia Casa dei Cronici le seguenti oblazioni: Duchessa Catemario Felissent lire 5, N. D. Caterina Felissent de Lutti 5, Giannina Springolo Brunelli 5, Dott. Antonio Vianello 5.

La Spett. Società Operaia di M. S. «Giuseppe Garibaldi» sul civanzo attivo del fondo sociale dell'anno 1913 ha prelevato le seguenti oblazioni: Dispensario antitubercolare lire 25, alla Casa Codemo L. 25.

Il "sottovia,, alla Camera di Comm.

Oggi il Consiglio della Camera di Commercio si è riunito in seduta per lo svolgimento di lungo ordine del giorno.

Il cons. cav. Gregorio Gregori ha svolto la sua interpellanza «sul grave pericolo di offesa agli interessi del traffico e della viabilità delle strade (Terraglio, Zermanesa e Casalina) derivante dalla soppressione di tutti i passaggi a livello prevista nelle trattative e negli impegni intercorsi tra l'Amministrazione delle ferrovie di Stato e il Comune di Treviso».

Dopo lunga discussione il cav. Gregori ottenne l'approvazione di un suo ordine del giorno con cui è esposto il voto acchè almeno il passaggio a livello della strada di S. Antonino rimanga libero al transito nel caso di qualunque prevedibile eventuale ostruzione del sottovia progettato al Terraglio.

Scuola Libera Popolare

Domani sera, venerdì, alla Scuola Libera Popolare l'egregio prof. Luigi Massaretti della nostra R. Scuola Normale «Roberto Ardigò» continuerà la seconda lezione sul tema: «Il Concilio di Costanza e Giovanni Wyclef».

Adunanza di caffettieri e camerieri

Il Consiglio direttivo di questa sezione ieri, 28, riunitosi, deliberava di invitare per domani, venerdì, tutti gli appartenenti alla classe, iscritti e non iscritti alle due assemblee straordinarie, la prima alle ore 16 e la seconda alle 24 nella sede sociale Caffè Albero d'Oro per trattare il seguente importante ordine del giorno:

1. Inaugurazione della bandiera sociale — 2. Convegno regionale e intervento del segretario federale V. Marzoni — 3. Conferenza con proiezioni che sarà tenuta lo stesso giorno 5 febbraio p. v. dal dott. Ferruccio Fiorioli Della Lena, consigliere comunale di Venezia.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 29

Consiglio Comunale. — Sabato alle ore 16 il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria per trattare vari oggetti posti all'ordine del giorno.

Due grandi feste da ballo. — Sabato sera avranno luogo due grandi veglie danzanti, una della blouse gialla, da noi preannunciata, al Teatro del Kursaal, l'altra del fiore nella sala superiore dell'albergo della Spada. Sono due feste sulle quali aleggia lo spirito della concorrenza e per le quali ci è molta aspettativa.

ROVIGO

Il prof. cav. Munerati

ROVIGO — Ci scrivono 29:

L'egregio prof. Ottavio Munerati, direttore della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura da ben 14 anni, ha dato le dimissioni essendo stato nominato direttore della R. Stazione sperimentale di bieticultura. Egli avrebbe potuto tenere tutti e due i posti ma per un senso di delicatezza — mai smentito nell'ottimo professionista — ha rinunciato al primo.

Le bonifiche in Polesine

Martedì 20, il Consiglio dei delegati di S. Giustina ha approvato di domandare la concessione per l'esecuzione della bonifica del proprio territorio sul progetto dell'ing Carlo Marchi dell'importo di lire 7.500.000 e in questi giorni il deputato del Consorzio comm. Bisi e il direttore amministrativo comm. Bononi si sono recati a Roma per trattare l'operazione finanziaria necessaria.

Il Consorzio della bonifica polesana a destra di Canalbianco ha in corso una domanda di concessione per opere complementari per circa un milione e mezzo.

Il Consorzio di Bonifica del Polesine Medio sta ultimando i progetti esecutivi. Così pure sono in corso i progetti per il Consorzio di Bresega.

Sono in corso di esecuzione i lavori per la bonifica di Oca e Sagrada, ed altri lavori di carattere consorziale.

VICENZA

Ancora sulla questione daziaria

VICENZA — Ci scrivono 29.

(*G. D. M.*) — Non bisogna dissimularci che in città è vivissima l'attesa per la decisione della Giunta Provinciale Amministrativa che dovrà seguire domani sull'allargamento della cinta daziaria — se domani deciderà.

La cittadinanza se ne appassiona quasi quanto se ne agitava nelle memorande giornate del maggio scorso, quando la proposta di allargamento della cinta daziaria era sottoposta alla discussione del Consiglio Comunale. Con questo di più: che adesso si sa dipendere da questa decisione la vita stessa dell'Amministrazione Comunale.

Per nulla si è visto il Sindaco stesso salire, magari accompagnato dagli assessori, le scale della Prefettura per metter sotto agli occhi del capo della Provincia tutta l'importanza che l'Amministrazione annette a questo progetto. Il Sindaco ha voluto porre la sua testa e quella dei suoi colleghi sulla bilancia del giudizio che starà per dare l'autorità tutoria.

Ma come deve essere stato lontano nell'avv. Dalle Mole e nei suoi colleghi il proposito di influire meno che lecitamente sull'opinato della G. P. A., così si può star certi che questa non uniformerà il suo agire ad elementi affatto estranei alla sostanza e al merito della questione che oggi si dibatte.

La sollecitudine stessa con la quale la G. P. A. vuol procedere ad una decisione è prova della sua serenità e smentisce con l'eloquenza del fatto le accuse davvero leggermente formulate che in essa e specialmente nel Prefetto agissero delle preoccupazioni ostruzionistiche. Ho detto di proposito accuse formulate con leggerezza; perchè si sa da tutti che se il progetto fu licenziato con l'approvazione del Consiglio fino dal 17 giugno esso però non fu maturo per un esame dinanzi alla Prefettura che dopo il 4 settembre, dopo cioè che la Giunta Municipale presentò all'autorità tutoria le sue deduzioni sul ricorso presentato dai signori Angelo Zampieri, Gaetano Zambon, Alessandro Panozzo e altri commercianti e industriali in nome della loro classe.

Non era quindi da meravigliarsi se la Prefettura s'è riservata circa tre mesi di tempo per l'esame del progetto stesso, quando si tenga presente che al Comune quel progetto medesimo aveva costato oltre un anno di lavoro. Nè si troverà, spero, eccessivo il termine di poco più di un mese concessosi dal relatore per l'esame del voluminoso fascicolo e per l'estensione della sua relazione.

Se oggi adunque la G. P. A. sarà in grado di deliberare, avremo una decisione che, qualunque sia, sarà sempre insospetta e serena. Certo è che, senza voler fare i profeti a vanvera e tanto meno senza pretendere d'influire comunque sulle sue decisioni, a giudicare dagli elementi che sono di dominio pubblico, non si saprebbe sospettare una decisione diversa da quella che ha ispirato il rinvio del 16 corrente.

Difatti nell'obbiettivo riassunto che vi ho l'altro ieri fatto sia delle motivazioni della G. P. A. come delle deduzioni della Giunta Municipale è emerso che la Giunta Provinciale Amministrativa ha già investito tutto il merito della causa. Le motivazioni del suo rinvio non sono semplicemente delle domande di delucidazioni, degli interrogativi e delle ricerche. Sono delle opinioni precise, le quali dimostrano nella G. P. A. la coscienza di trovarsi dinanzi ad un provvedimento il quale finirebbe per nuocere invece che giovare alla città. E la replica della Giunta Municipale si distingue particolarmente per questo: che è una ripetizione vivacemente polemica di tutte le ragioni da essa svolte nei tre periodi distinti della relazione, della discussione e delle prime deduzioni del 4 settembre.

Unica materia nuova di discussione è quella del mutuo, posta dalla G. P. A. Ora è da presumersi che proprio in questa che è carne della sua carne la G. P. A. rimangi se stessa? Sarebbe come dire che la G. P. A. accetta le lezioni di correttezza e di competenza che la Giunta Municipale le infligge con i suoi ripetuti «non ha letto», «non ha visto», «non ha compreso» che sono seminati nei considerando delle deduzioni municipali.

Non è però solamente ed esclusivamente questo che preoccupi la cittadinanza, perchè, sia favorevole o sfavorevole all'allargamento della cinta daziaria la decisione della G. P. A., essa si chiede se urga proprio l'attuale riforma, se sia indispensabile attuarla entro i tre o quattro mesi che ancora ci distanziano dalle elezioni generali amministrative.

E qui la risposta è si può dire quasi unanime, perchè condivisa anche da coloro che dell'allargamento della cinta daziaria non fanno un canone di collaborazione o di opposizione politica, da coloro che la vedono come una imprescindibile necessità del bilancio comunale, da coloro che ne temono un danno e da coloro che ne sperano un vantaggio. Gli oppositori più vivaci la dicono una sfida alla cittadinanza, la quale è chiamata ormai a dare il suo giudizio nelle prossime elezioni; e gli amici più sereni della Giunta e gli uomini superiori ad ogni interesse la giudicano una inopportunità.

Certamente nessuno vorrà sostenere che l'imposizione dei balzelli deva essere soggetta al «referendum» popolare, perchè in quel caso non sarebbe possibile alcun sistema tributario, anche il più equo e il meno fiscale. Ma dal momento che la Giunta Dalle Mole non aveva nel suo programma elettorale questa riforma, anzi essa contrasta con le sue direttive democratiche; e poichè anche essa non fu possibile attuare nel corso normale della vita amministrativa; perchè se ne vorrà esigere l'attuazione in questo scorcio dirò così, di legislatura amministrativa, sottraendola al diretto e imminente controllo degli elettori?

Non dubitino gli attuali Amministratori; se essi ritengono — come scrissero nelle deduzioni — che l'allargamento sia una imprescindibile necessità per le finanze del Comune, così da costringere ad attuarlo qualunque avesse loro a succedere, ma lascino allora la non invidiata eredità ai loro successori!

Checchè facciano, oramai, la questione daziaria sarà egualmente la base della prossima campagna elettorale. Per questo la città reclama a sè il giudizio definitivo e non vuole che il problema sia pregiudicato con frette intempestive.

Ed a me pare che non sia esiger troppo!

L'agitazione del Canal di Brenta e il ministro Facta

Al telegramma degli on. Roberti e Roi, col quale accompagnavano l'ordine del giorno votato nel comizio di Valstagna di martedì, il ministro delle Finanze on. Facta ha risposto telegraficamente informando i due deputati che data l'agitazione degli animi crede conveniente per ora di mantenere la chiusura del Magazzino di Carpanè.

Inoltre ha richiamato a Roma l'Ispettore Centrale cav. dott. Sailer per essere da lui subito verbalmente informato dell'esito delle sue inchieste.

Lo sciopero dei tipografi

Invece che riavvicinarsi gli scioperanti e gli industriali tipografi si allontanano sempre più.

Così la ripresa delle trattative tentata dal cav. uff. Marchetti e dal dott. Luigi Federico Tretti è caduta senza effetto.

Nel pomeriggio i Direttori della *Provincia* e del *Giornale* di Vicenza si sono recati dal Prefetto comm. Facciolati per pregarlo di tentare lui pure una conciliazione. Il Prefetto ha cortesemente accettato, ma io credo che dato l'attuale stato degli animi delle due parti anche l'abilità e il tatto del comm. Facciolati non varranno a raggiungere quello che è il desiderio comune.

E accetto per me il: Crepi l'astrologo! — che mi sento gridare forse da qualcuno, con una sola restrizione mentale: di crepare solo simbolicamente, per ora!

Consiglio Comunale

SCHIO — Ci scrivono 29

Seduta di ieri sera.

Presiede il Sindaco bar. cav. A. Rossi. Sono presenti venti consiglieri.

Dopo una interrogazione del cons. Giuretti sulla caserma ex Dal Brun, ora caserma «Tommaso Salsa», il Consiglio delibera di accettare le dimissioni del consigliere socialista Scolaro Carlo. In seno all'Amministrazione comunale viene quindi a mancare la minoranza. Si noti che le dimissioni dello Scolaro furono *volute* dalla locale sezione del partito socialista.

Il Sindaco nel proporne l'accettazione ha vibratamente protestato contro la coartazione della volontà degli elettori da parte di un partito.

Il Consiglio approva ancora le modifiche proposte dalla Giunta P. A. all'organico degli impiegati comunali, dopo una lieve ed opportuna variante proposta dal cons. avv. Beltrame.

Viene quindi approvato la spesa di lire 5000, ricavata da economie di bilancio, per l'acquisto d'area di proprietà Cibin, allo scopo di aprire una nuova arteria fra le Vie Pasini ed Umberto I.

Non è chi non veda l'utilità e la importanza dell'acquisto deliberato dal Consiglio Comunale, che, anche per questa sua opera, merita l'approvazione ed il plauso della cittadinanza.

Infine il Consiglio si è riunito in seduta secreta ed ha deliberato di accettare le dimissioni presentate dal segretario capo rag. cav. Mazzata e delle quali vi ho da ier l'altro notizia

UDINE

Il fallimento della ditta Casali

UDINE — Ci scrivono 29

La nota ditta Giov. Battista Casali di Prato Carnico venne dichiarata fallita dal Tribunale di Tolmezzo ieri in seguito ad istanza dei signori Giacomo Morgante ed altri creditori della ditta per l'importo di lire 127.000.

A curatore provvisorio venne nominato l'avv. Riccardo Spinotti di Tolmezzo.

Il bilancio al 1. gennaio presentava un attivo di lire 720 mila e un passivo di lire 684.248.94.

Fra i creditori principali è l'avv. cav Da Pozzo con lire 51.250, Maddalena Casali con 70.000, Banco Sconto Calligaris di Tolmezzo 47.000, anca Popolare Friulana 39.000, Credito verso la ditta Quargnoli lire 111.250. (Il Casali è cointeressato ed avvallante della ditta Quargnolo).

Avalli per la ditta Verza Augusto lire 51.310, Cassa di Risparmio di Verona lire 7 mila, Banca Veneta lire 4 mila e parecchie altre Banche e ditte per somme minori.

Onorificenza meritata

Il cav. Micoli Toscano Luigi ha ricevuto dal Ministero di Agricoltura la medaglia al merito forestale per le sue benemerenze acquistatesi nel rimboschimento delle montagne carniche, avendo egli cominciato a piantare nuovi alberi fino dal 1860. Congratulazioni.

Alla Società Ginnastica. — Sabato 31 corrente dalle 17 alle 20 nella palestra della Società Udinese di Ginnastica avrà luogo un trattenimento di ballo per i bambini.

VERONA

Morte improvvisa in un negozio

VERONA — Ci scrivono 29

Stamane il giardiniere del convento delle monache Clarisse, Antonio Caliari di anni 60, accusando uno strano malessere, entrava in un negozio di via S. Chiara,per bere qualche cordiale. Egli era però appena entrato, quando, colto da paralisi cardiaca, stramazzò fulminato al suolo, senza emettere la minima parola.

Incendio in un magazzino

Stanotte, causa un fiammifero gettato inavvertitamente da qualche facchino, uno dei magazzini del negoziante Michelangelo Piantavigna, prestinaio al Ponte Manin, è stato distrutto da un violento incendio. Sul luogo accorsero i pompieri.

I danni ascendono a 4500 lire, e sono assicurati.

Gli si congelano le mani!

Causa una grave caduta, il cinquantenne Emilio Greco, di Canove, rimaneva ieri sera per lungo tempo al suolo con le mani conficcate nella neve.

Raccolto e condotto all'ospedale, fu constatato che le sue mani erano congelate e denotavano già i sintomi della cancrena.

Mortale disgrazia

Una grave sciagura è avvenuta iersera, in contrada Lubiara di Caprino.

Un giovane vigoroso, diciassettenne, tale Vianini Michele di Lodovico, stava lavorando in una cava, insieme ai suoi dipendenti, quando una grossa frana si staccò dall'alto e lo travolse sotto la sua mole spaventosa, di sotto alla quale il Vianini venne estratto informe cadavere.

Il Consiglio della Dante Alighieri

Ecco i nomi dei neo-eletti quali membri del Consiglio direttivo della «Dante Alighieri»:

Prof. cav. Cavazzana, presidente — Ing. Festa, vice-presidente — C. Marchesini, segretario — Rag. A. Tomasoli, cassiere — avv. Vaona, prof. Baroni, avv. Alberti, avv. G. Fiorio, D.r G. Pollorini, consiglieri.

Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il sole alle ore 7.37 tramonta alle 17.13

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del 29 Gennaio alle ore 8

Città	Barom. zero e mare 700+	Temperatura alle 8	Massima nelle 24 h. preced.	Minima nelle 24 h. preced.	Vento	Cielo
Venezia	68.9	0	4	0	mod.	ser.
Treviso	69.0	1	4	-1	deb.	ser.
Udine	—	3	5	0	cal.	ser.
Padova	69.3	1	4	1	deb.	ser.
Rovigo	69.3	-1	3	-1	deb.	ser.
Vicenza	68.8	-1	4	-2	cal.	ser.
Verona	69.4	0	5	-2	cal.	ser.

Pressione aumentata, temperatura diminuita, venti moderati intorno a tramontana, cielo ovunque sereno, mare mosso.

Pioggia caduta a Venezia dalle 15 del 28 alle 15 del 29 mm. 1,3.

STATO DEI FIUMI

a mezzogiorno d'ieri

(Le altezze sono riferite allo zero dell'idrometro)

Fiume	Idrometro	Massima piena raggiunta metri	Altezza idrometrica a mezzodì metri	Aument. o dimin. in 24 ore cent.
Tagliam.	Latisana	9.70	+ 0.24	— 11
Piave	Zenson	11.58	— 0.70	0
Brenta	Fontaniva	2.17	—	—
Adige	Verona	4.50	— 2.60	0
Po	Polesella	7.76	+ 0.45	0

ORE E ALTEZZE DELLA MAREA

(Le altezze sono riferite al livello medio del mare circa cent. 23 sotto il comune marino)

Prima alta del 30 . . . alle ore 1.0
Prima bassa del 30 . . . alle ore 6.10
Seconda alta del 30 . . . alle ore 11.35
Seconda bassa del 30 . . . alle ore 17.50
Massima altezza raggiunta il 28 cm. 30 sopra
Minima altezza raggiunta il 28 cm. 57 sotto
Differenza fra il mass. e min. livello cm. 87

Avv. MARIO PASCOLATO Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

A. M. GIANELLA

IL SEGNO DELL'ANCORA

lori più vivaci e nelle quali avevano avvolta la persona come in mantelli, pari alle loro donne, fatte meno brutte e più gaie dai vistosi adornamenti.

Sir William Dilke, correndo da una capanna all'altra per dare l'allarme, notò con gioia quella crescente animazione, mentre temeva di trovare i suoi guerrieri ancora neghittosamente coricati in preda alla spossatezza dei trascorsi bagordi, e con poche, efficaci parole, li informò del pericolo che minacciava Maha e li infiammò gagliardamente alla battaglia.

In breve le palizzate si guernirono di uomini armati di fucili, di lancie o di archi, mille occhi si fissarono lungo il pendio del monte folto di piante e di erbe altissime, mille orecchi stettero in ascolto.

Nessuna preoccupazione si notava nei volti dei Mahafali: essi erano sicuri di vincere, meglio, erano lieti di schiacciare ancora e questa volta per sempre, l'oltracotanza dei Fiherenana.

Per ogni selvaggio il combattimento rappresenta sempre una specie di festa, un' più solenne e sanguinosa delle solite: per i Mahafali era qualcosa di più, in quel giorno; era l'esperimento sulla nuova potenza conferita loro dalle armi donate dal «panjaka» bianco; perciò essi attendevano con un'ardente impazienza che il nemico si mostrasse.

Tuttavia l'esercito assalitore si manteneva invisibile, e sarebbe stato facile credere a un falso allarme, se un rumore sordo, percettibile, appena, non si fosse udito giù per il declivio, e non si fossero viste le alte erbe muoversi leggermente come allo strisciare di un animale che s'accosti guardingo ad una preda.

Il capitano Kennedy e sir William si erano riuniti e avevano raggiunto Ben che nel frattempo, con i carri della spedizione e con delle corde e dei pali, aveva innalzato alla svelta una barricata all'imboccatura dell'unica via, e dietro vi aveva piazzata la mitragliatrice.

Sir Giorgio e i suoi, bene nascosti nei pressi della capanna sacra, attendevano pazientemente l'uscita di Sangor e dei pirati per aprir su di loro un fuoco d'inferno.

Quanto all'infelice signor di Pleyon, dopo quell'inesplicabile intervallo di semi-lucidità o, piuttosto, di chiaroveggenza, che lo aveva indotto a correre presso i suoi amici, come un inviato della Provvidenza, era corso a nascondersi nella sua capanna, sotto un mucchio di stuoie, da dove nulla pareva dovesse più smuoverlo.

VII.

La disfatta

Sir William e il capitano del yacht avevano appena finito di esaminare l'opera di difesa organizzata dal giovane marinaio scozzese, quando urla formidabili scoppiarono selvaggiamente intorno alle palizzate della città, seguite subito dal crepitare di un nutrito fuoco di fucileria e dal volo sonoro d'un nembo di freccie che attraversò l'aria, dal basso in alto.

Alti clamori, grida rauche di rabbia o di dolore miste a voci d'entusiasmo guerriero o d'insulto bestiale, risposero dalle palizzate insieme con una scarica di moschetteria e una pioggia di freccie e di zagaglie.

Come se quella risposta fosse un segnale, dal tronco d'ogni albero, dall'ombra di ogni cespuglio, dal folto di ogni ciuffo d'erba, da ogni piega del suolo, balzarono fuori a due, a tre, a quattro, simili a diavoli neri, i Fiherenana, brandendo ferocemente i fucili, le scuri, le lancie, i coltelli, gli scudi, e a salti meravigliosi si precipitarono contro le palizzate, assalendole con impeto, cercando di abbatterle, di spezzarle o di passarvi al disopra.

Altri occuparono subito i ripari abbandonati da quel primo gruppo di assalitori, e fra essi potevansi scorgere i pirati del *Labuan* che, ben nascosti dietro le piante più grosse e i poggi più elevati, facevano un vero fuoco da bersaglio, mirando con tutta calma, ogni volta che una testa nemica si esponeva troppo, e sparando a colpo sicuro.

L'assalto a Maha era stato dato sopra un lato solo, perciò alle prime scariche sir William Dilke, il capitano Kennedy e vari marinai, erano accorsi là dove la zuffa appariva più accanita, menando strage fra i nemici con la precisione dei loro tiri.

Da ambe le parti si combatteva con terribile fierezza; i Fiherenana erano animati dalla brama di prendersi la rivincita della sconfitta umiliante toccata al tempo del re Tohera, i Mahafali difendevano la loro patria, le loro case, i loro beni, le loro donne.

Sir William che non aveva ancora dimenticata del tutto la sua dignità di «panjaka», si batteva come un leone e spesso il capitano Kennedy, il quale gli era sempre al fianco, doveva ammonirlo:

— Vi esponete troppo, sir, siate più cauto.

— Voglio mostrare ai Mahafali ch'ero degno di essere loro «panjaka», — rispondeva quegli, spaccando con una revolverata la fronte a un Fiherenana che aveva potuto superare il muro di cinta.

— Bene, ma le palle sono cieche, — insisteva Kennedy.

— V'ingannate, mio caro; quelle del mio revolver vedono dove colgono, potete constatarlo. —

E un altro nemico capitombolava giù fulminato dall'abile tiratore.

Allora il bravo capitano taceva, sorridendo mestamente e, per non mostrarsi da meno, ora bruciava il muso a un diavolo di negro troppo ardito, ora schiacciava col calcio della carabina un cranio che appariva fra due travi sconnesse, più spesso cercando con gli occhi il *suo* nemico, o qualcuno dei suoi compagni, nella speranza di riuscire ad allogar loro in corpo un ricordo incancellabile... sotto forma di palla conica!

Ma gli europei, seguendo evidentemente un piano prestabilito, non si mostravano e lasciavano ai Fiherenana il rischio maggiore, contentandosi di fare tratto tratto qualche buon colpo di moschetteria contro i Mahafali.

Johon Kennedy, che amava rendersi conto di tutto, aveva attribuito a questa tattica diversi scopi, senza riuscire però a stabilir quale di essi era il vero: o i seguaci del Naufragatore costituivano una specie di riserva pronta a tentare la riscossa in caso di disfatta o non volevano svelare la loro presenza tra i Fiherenana, credendola ignota se non per estrema necessità, per non venir riconosciuti qualora la vittoria arridesse ai Mahafali; o infine volevano raggiungere il loro intento esponendo egoisticamente il meno che potevano la propria pelle.

Per quell'inavvertito sentimento che fa provar piacere a trovare, anche senza ragione, in un nemico le peggior qualità, il capitano Kennedy si spiegò senz'altro in quest'ultimo modo, il contegno di quei furfanti e ne trasse motivo per detestarli una volta di più, insieme col loro capo.

Ma come se il suo pensiero fosse stato letto e alcuno avesse voluto dargli

(Continua)

Società di Credito - Mestre

Esercizio XXI (Anonima Cooperativa a Capitale Illimitato) Anno 1913

RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione dei Conti al 31 dicembre 1913

ATTIVITÀ

Cassa . . . . . . L.		22482	53
Valori di proprietà della Banca . . . »		22472	—
Portafoglio . . . L.	—.—.—	600.604	73
Effetti riscontati . . . »	—.—.—		
Sovvenzioni sopra pegno di titoli . L.		—	—
Conti correnti garantiti da ipoteca L.	44.910.30		
» » » » cambiali »	42.653.75	87.564	05
Crediti cambiari garant. da ipoteca o pegno »		22.730	76
Conti correnti con) saldi debitori L.	13,378 25		
Banche e Corrisp.) Eflet. p. l'inc. »	111.061.20	124.439	45
Effetti ricevuti per l'incasso . . . »		—	—
Debitori per titoli diversi . . . »		5.751	55
Effetti in sofferenza . . . . »		5,776	30
Immobili della) Resid. dell'Istituto	66.083.—		
Banca) Beni rustici .	45.855.46	111.938	46
Mobili . . . . . . «		5,200	—
Spese d'impianto . . . . . »		8,300	—
Valori di terzi a garanzia e custodia . . »		76.625	—
L.		1 093.884	83
Interessi e spese del corrente esercizio . »		61 890	47
L.		1,155,775	30

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale Sociale - *Az. inter. vers.* L.	102,700.—		
Riserva ordinaria . . . . »	30,613.60		
Fondo ammortam. e svalutazioni »	8,400.—	141,713	60

PASSIVITÀ

Depositi a risparmio liberi. . L.	178.511.76		
» a risparmio vincolati . »	218.567.—		
» a piccolo risparmio . »	15.639.39		
» in conto corrente. . »	147,251.41	559.969	56
Conti correnti - (Cash - Credit) . . . L.		138,277	90
C. C. con Banche e Corrisp. *saldi creditori* »		144,559	65
Cassa previdenza personale Banca . . »		4.338	67
Creditori per effetti riscontati . . . »		—	—
Creditori diversi . . . . . »		5,900	95
Assegni in circolazione . . . »		—	—
Dividendi arretrati ed in corso . . »		5.541	—
Depositanti Valori . . . . »		76,625	—
Fondo a disposizione del Consiglio . . »		—	—
L.		1,076,926	33
Risconto portafoglio . . . L.	6,902,60		
Rendite del corrente Esercizio . »	71,946,37	78848	97
L.		1,155,775	30

Il Consigliere di turno	*Sindaci*	*Il Presidente*	*Il Direttore*	*p. Il Contabile*
Attilio Fontanin	Combi prof. Carlo Ferrari Angelo Silvestrini Giuseppe	SORANZO Nob. GUSTAVO	Rag. Alberto Emiliani	A. Fabbri

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Società di Credito accetta depositi:

In Conto corrente libero corrispondendo lo interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre mediante Chèques:
fino a L. 2.000.- a vista
» » 10.000.- con 3 giorni di preavviso
per somme superiori 5 » »
NB. Ove lo stato di cassa lo consenta, la Direzione potrà concedere il rimborso a vista di somme superiori alle L. 2000.-.

a Risparmio libero corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di prelevare:
fino a L. 300 a vista
fino a L. 1000.- con 2 giorni di preavviso
per somme superiori con 1 giorno di preavviso per ogni 1000 lire in più.

a Piccolo Risparmio con cassette a domicilio corrispondendo l'interesse del 4 0/0

a Risparmio vincolato ad almeno 6 mesi corrispondendo l'interesse del 4 0/0

Emette Buoni fruttiferi;

Accorda Anticipazioni e Riporti su effetti pubblici;

Accorda Prestiti ai soci;

Sconta cambiali, cedole di Rendita Italiana a scadere, fedi di deposito, Warrants, mandati e crediti verso pubbliche Amministrazioni, buoni del tesoro;

Apre Conti Correnti verso garanzia reale e Conti correnti cambiari;

Incassa effetti verso tenue provvigione;

Acquista e vende per conto di Terzi titoli e valute estere;

Riceve valori a custodia;

Emette gratis Assegni sul Banco di Napoli;

Emette Assegni sulle Principali Piazze dell'Estero alle migliori condizioni e cambi del giorno.

Sulle operazioni di prestiti e di sconto il tasso che viene applicato in armonia alle deliberazioni consigliari, comprende il rimborso della relativa imposta di ricchezza mobile.

EMETTE AZIONI A L. 20 CADAUNA

Distribuzione gratuita delle cassette di risparmio a domicilio.

LANIFICIO ROSSI

Sede: MILANO, Via Brera 19

Capitale L. 19.800.000 interamente versato

Si prevengono i signori Azionisti che dal giorno di *Lunedì, 2 febbraio p. v.* al giorno 14 stesso mese. è pagabile:
in MILANO presso la SEDE della SOCIETA' (Via Brera 19),
in SCHIO presso la Gerenza GIOVANNI ROSSI,
in PADOVA e VENEZIA presso la BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI,
l'*Acconto Dividendo 1913* sulle azioni sociali in ragione di LIRE QUARANTA per azione, contro la resa della *Cedola N. 31* (anno 1913), accompagnata da apposita distinta distribuita dall'Amministrazione.

Milano, 26 Gennaio 1914.

Il Consiglio d'Amministrazione.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 31 Gennaio 1914 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXII — N. 31 — Conto corrente colla Posta — Sabato 31 Gennaio 1914

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Mentre i radicali stanno per riunirsi

La crisi delle varie tendenze nel partito

Il Congresso radicale e la situazione politica

Roma, 29

A mano a mano che ci avviciniamo alla data del congresso Radicale, va aumentando il numero delle Sezioni che si dichiarano contrarie al ministero e che dànno mandato tassativo ai loro rappresentanti di attenersi a questa linea di condotta intransigente. Quali le cause di questa levata di scudi antiministeriale? Per spiegarcele occorre rifarci un poco indietro nelle vicende politiche-parlamentari e rilevare l'atteggiamento costantemente seguito dal Partito Radicale.

Nel '98, quando Cavallotti scomparve, i radicali erano ormai maturi al Governo, ma, sopravvenuti i fatti del maggio, ne subirono il riflusso e vennero trasportati nel mare procelloso del sovversivismo. La lotta contro il governo di Pelloux, i lunghi anni di crisi operaia e di epidemia di scioperi tennero legati in un fascio i radicali agli altri due gruppi della Estrema, sicchè sembrava che le tre frazioni della montagna fossero ormai destinate a vivere una vita comune in perenne concordia di intenti; ma i tempi mutarono e dovevano mutare anche i rapporti fra quei partiti. Passarono i periodi epici, dirò così, degli estremi, non si potè più seriamente parlare di libertà da difendere, l'opera negativa finì. Il socialismo, come ogni organismo dopo lungo lavoro, aveva bisogno di riposo per rifarsi delle aspre fatiche, e riposava veramente sugli allori, veri o falsi, poco importa.

In questa condizione di cose, venuta a mancare l'opera eccitatrice e rumorosa dei più avanzati, anche sui banchi dei radicali si ricondusse il servizio: furono gli anni del governo di Giolitti e dei suoi generali dal 1906 fino a ieri. Il riformismo percorreva, frattanto, la sua traiettoria ascendente e Leonida Bissolati era l'uomo della situazione e dei possibilismi, della cooperazione di classe e delle intese di corridoio, il rivoluzionarismo, che aveva avuto un momento di auge con Leone e con Labriola, pareva per sempre scomparso e sepolto. Per i radicali era scoccata l'ora di sottoporsi al dolce peso del potere onde erano stati distolti dai moti sovversivi; ben sicuri di non iscontentare i socialisti, anzi col probabile assenso di Bissolati, alla prima chiamata accettarono il sacrificio del portafoglio e della feluca. Il padrino del famoso avvento fu, come tutti ricordano, l'on. Sonnino, al quale va il merito o il demerito, come meglio credete, di avere *debauché* queste vestali un po' mature della Democrazia. Fatto il primo passo, vinte le prime titubanze, gustate le gioie del comando, i radicali si legarono definitivamente al carro di Giolitti, assunsero nel ministero e dinanzi alla platea il compito di mantice per mantenere le correnti di aria democratica, e in realtà fecero nulla o fecero male e subirono il volere del capo del Governo. Ma con un uomo come lui si poteva ad occhi chiusi accettare qualunque situazione: egli era il padrone d'Italia e tutti gli obbedivano, dai socialisti ai radicali, e con un colpo di bacchetta riusciva a far cambiare di parere alla Camera su qualunque questione. Quei poveri palloni gonfiati che rispondono ai nomi di Sacchi e di Credaro, di Pavia e di Vicini, che cosa mai contavano, in sostanza, di fronte a Giolitti? Nulla. E quale apprezzamento Giolitti ne faceva? Egli, con lo stesso feroce sarcasmo con cui aveva già scudisciato i socialisti asserendo che Carlo Marx era confinato in soffitta, aveva definito i radicali per degli *indefinibili*. E i radicali sopportarono tutto in santa pace, anche questa staffilata: Parigi valeva bene una messa per Enrico IV; il portafoglio valeva bene una situazione indecorosa per i radicali.

Ma vennero i momenti tristi. Alle elezioni a suffragio allargato scoppiò imprevisto per tutti, ma più che per altri per i radicali, il movimento rivoluzionario delle masse. I riformisti che potevano vantarsi, alla vigilia, di dominare il socialismo, venivano d'un tratto scavalcati dai sopraggiunti, più agguerriti di idee. Era addirittura un esercito, un esercito rosso, che si era raccolto nel silenzio e che marciava spazzando ogni ostacolo, travolgendo ogni opposizione! E chi l'avrebbe mai pensato? Ma non era un assioma che Giolitti aveva distrutto le ultime falangi rivoluzionarie e che aveva ridotto nell'orbita delle istituzioni anche i più ritrosi? Come mai da un momento all'altro si era scatenata tanta ira del cielo? Tutto un mondo crollava e tutta una situazione nuova si creava in Parlamento. I deputati socialisti giungevano raddoppiati di numero, col programma di non dar quartiere al Governo: il periodo delle calme acquiescienti, e delle discussioni pro forma instaurato dal binomio Giolitti-Bissolati era finito per sempre e si approssimava la grande giornata dei rivoluzionari.

Orbene, quale è o sarà l'atteggiamento dei radicali dinanzi a questa nuova condizione? L'on. Sacchi in una recente intervista auspicava una intesa fra radicali e liberali da una parte e riformisti dall'altra. Ma interpretava la vera tendenza dei suoi correligionari? Mi sembra di no. Che l'on. Sacchi non potesse fare una dichiarazione diversa era evidente: un membro del Governo non doveva neppur affacciare l'ipotesi — non dirò di un accordo, ma neppure di un *modus vivendi* con la parte rivoluzionaria del socialismo. Senonchè noi abbiamo visto dianzi, nella breve rassegna delle vicende politiche di questi ultimi anni, che i radicali hanno sempre regolato la propria azione sulla falsariga di quella dei socialisti. I socialisti partivano in crociata contro il Governo? I radicali erano anch'essi contro il Governo. I socialisti facevano ostruzionismo? I radicali facevano ostruzionismo. I socialisti appoggiavano il ministero? I radicali erano ministeriali e entravano nel Gabinetto. Insomma i radicali si consideravano come i rampolli cadetti della grande famiglia sovversiva. O, se volete, facevano la funzione dei crostacei sul corpo della balena. La balena non ha certo molto da lodarsi di quei parassiti che le sforacchiano la pelle, ma i parassiti vivono comodamente senza preoccupazioni dell'opinione del cetaceo.

E, se vogliamo essere giusti, dobbiamo riconoscere che questa tendenza delle schiere radicali ad allearsi coi sovversivi non è altro che un gesto istintivo di conservazione. Infatti i radicali vedono che ormai le masse sono dominate dai conservatori o dai sovversivi, che per loro non c'è salvezza che tenendosi legati alle sorti del rivoluzionarismo. Faranno, sia pure la parte dei crostacei della balena, ma così e unicamente così vivranno.

L'on. Sacchi, dunque, può ben arzigogolare di accordo fra liberali e riformisti, ma la stragrande maggioranza del suo partito la pensa, diversamente. Essa pensa, cioè, che bisogna a tutti i costi modellare la propria condotta su quella dei rivoluzionari, che bisogna seguire gli isterismi di costoro, scimiottarne le mosse, mostrasi all'occorrenza anche più rivoluzionarii, più incendiarii. Così si spiegano le ignobili dedizioni come nel caso Campanozzi, le vili astensioni come nel caso Cipriani; così infine si ha la chiave del vero motivo dell'antiministerialismo, sbocciato cresciuto dopo le elezioni.

Quali potranno essere le conseguenze del congresso radicale? Evidentemente, un atteggiamento più bellicoso, in modo da fare buona figura accanto a quello dei Morgari, dei Caroti, dei Todeschini. E che ne verrà delle quattro comparse che sono al Governo? Non credo che se ne andranno; d'altra parte non credo che si verrà ad una sconfessione recisa che li metterebbe nella necessità di dimettersi, perchè in tal caso il partito sconfesserebbe se stesso per la sanatoria più volte concessa all'opera dei suoi ministri. Che cosa hanno fatto costoro, in questo breve volgere di tempo dalle elezioni ad oggi, per perdere la fiducia dei compagni? Essi sono rimasti quelle mezze figure di prima, hanno continuato a svolgere tranquillamente la loro tela, hanno imperversato con la medesima serena incoscienza negli ordinamenti amministrativi dello Stato, hanno cercato di rimpicciolirsi sempre più per non lasciarsi scorgere. Perchè squalificarli, dunque? Senza contare che ciò sarebbe anche un atto molto impolitico perchè la ritirata dei radicali dal Governo costituirebbe nè più nè meno che una fuga vergognosa dalle responsabilità gravissime del momento.

— Mai da moltissimi anni l'Italia ha attraversato un periodo più difficile — mi diceva proprio stamane uno dei più illustri nostri statisti, che fu anche presidente del Consiglio dei ministri. E in verità chi non sente, chi non vede le difficoltà che ne circondano? Il Paese che, dopo l'impresa libica, avrebbe avuto bisogno d'un lungo periodo di ristorazione, è invece percorso da una violenta vampata di sovversivismo; le finanze — è inutile nasconderlo — non sono così solide come una volta; nuove misure fiscali si impongono mentre la crisi industriale perdura e il denaro è sempre carissimo; l'esercito è disorganizzato; la Marina rischia di essere sopravanzata persino dall'austriaca; i trattati di commercio stanno per scadere e all'estero si organizzano nuovi provvedimenti protettivi; l'emigrazione nostra è minacciata negli Stati Uniti; il problema della scuola è ancora da sbrigare; urgenti provvedimenti per la Libia sono da adottare; una vera e propria guerra in Cirenaica è forse da organizzare; la situazione complicatissima in Oriente si deve ancora chiarire. Non è un quadro esagerato quello che vi ho tracciato, ma non è da credere che l'Italia non superi, sia pure con una abnegazione, anche questo passo, poichè ben altri ne ha superati in cinquant'anni di cammino. Ma senza dubbio sta il fatto che se ci troviamo a mal punto, lo dobbiamo in gran parte alla politica dell'attuale Governo, che si fece cogliere impreparato dagli avvenimenti, che si condusse durante la guerra con grande titubanza, facendo incontrare al Paese sacrifici gravosi facilmente evitabili con un po' più di energia e di oculatezza; che resse l'Italia in dittatura, che respinse ogni controllo. Ora, a questo Governo, cui spetta la responsabilità maggiore della situazione presente, spetta anche il dovere di affrontare la soluzione. Ecco perchè i radicali che sono con Giolitti non devono, non possono fuggire se non a costo di diventare il ludibrio del Paese, di vedersi proclamati i più vili opportunisti del nostro mondo politico. Hanno bramato il potere e ora vi sono inchiodati e una sarà la loro sorte con quella di Giolitti, qualunque abbia ad essere l'esito del prossimo congresso.

Il momento per queste vittime della loro ambizione è così penoso, che non si riesce più a nasconderlo. Leggete i fogli radicali o democratici e ne avrete pena. Ieri un giornale democratico sosteneva la tesi che le sezioni radicali non hanno diritto di segnare direttive al gruppo parlamentare perchè esse rappresentano soltanto piccole frazioni di elettori, laddove le sezioni socialiste possono vantare di rappresentare in verità tutta la massa organizzata e possono quindi avere diritto a deliberare: tesi inconsistente dal momento che i radicali non oseranno mai mettersi in contrasto coi propri elettori più autorevoli e più in vista. Oggi è un foglio popolare, il quale, dopo avere spezzato una lancia in favore della tesi bloccarda dell'on. Sacchi, cerca di abbacinare i compagni radicali ricorrendo all'eterno *leitmotiv* dell'anticlericalismo. Non si arrischia a difendere l'opera dei radicali al Governo e tanto meno parla dello intero Gabinetto: sarebbe un terreno troppo scottante, questo. Ma dice: c'è nel programma del Governo il progetto di precedenza del matrimonio civile sul religioso e i cattolici dovranno votare contro, sicchè resteremo noi soli democratici al potere e nella maggioranza.

I giornali demo-radicali non sanno trovare niente di più e niente di meglio in difesa dei loro uomini: è segno che volgono tempi tristi e procellosi. Attendiamo gli avvenimenti. Intanto rileviamo il misero tentativo di voler deviare l'attenzione dei grandi problemi sfoderando il consunto bandierone anticlericale. E' una gherminella ormai stravecchia e nel momento che il Paese attraversa ci vuole ben altro!

V. Avi

La riunione della direzione centrale del partito

Roma, 30

Stamane si è riunita nella propria sede in Via dei Prefetti la direzione del partito radicale. Sono intervenuti alla riunione gli on. Silvagni, Fera, Mosti, Rubilli, Amici Giovanni, Ciraolo, il prof. Bandini, l'avv. Epifania, Cavalieri, Di Caprio, Barbetta, Palladino e Mazzini. Ha presieduto l'on. Silvagni.

La direzione ha preso atto della convocazione del congresso ed ha incominciato a prepararne il lavoro, esaminando quante sezioni hanno aderito, e quanti sono i delegati che interverranno al congresso.

Essendo assenti per ragioni professionali gli on. Lapegna e Pietriboni, la direzione si è riunita nuovamente oggi alle 17 dopo la riunione del gruppo parlamentare per esaminare la relazione morale della direzione centrale che è stata redatta dall'on. Mosti segretario del partito e le relazioni degli on Lapegna e Pietriboni.

La relazione dell'onor. Mosti Sacchi e le ultime elezioni

L'on. Mosti, segretario politico della direzione, nella relazione morale sull'opera della direzione del partito per l'anno 1912-13 incomincia col rilevare come il mandato che il Congresso del 1912 affidò alla direzione stessa, fu assai grave, non solo perchè essa dovette procedere attivamente ad una riorganizzazione degli organi del partito nel paese, le sezioni, ma perchè doveva presiedere al movimento elettorale, avendo anche la responsabilità della proclamazione delle candidature.

La direzione del partito si riunì quasi tutti i mesi in lunghe adunanze. Le più importanti furono, quella del 26 gennaio, nella quale si deliberò di preparare un programma politico elettorale del partito e di stabilire il criterio che le candidature del partito dovessero rispondere a situazioni politiche seriamente verificate e che dessero affidamento se non di successo immediato, almeno di accrescimento delle ragioni morali e politiche del partito; quella del 16-17 marzo nella quale, dopo laboriose discussioni sulla situazione politica creata al partito in parlamento e nel paese dal discorso dell'on. Fera sul bilancio dell'Interno, si votò il noto ordine del giorno nel quale si dette mandato alla commissione esecutiva di redigere sollecitamente il programma con cui il partito doveva scendere nella lotta elettorale.

Quella del 4-5 maggio nella quale si deliberò in massima che non si facessero accordi di carattere generale con nessun partito, ma che si trattassero accordi particolari per collegi o per gruppi di collegi, coi partiti democratici organizzati, seguendo le direttive stabilite dal quinto Congresso nazionale; quella del 14-15 giugno, in cui il segretario politico riferì dei due colloqui avuti con l'on. Sacchi intorno al memoriale che egli gli aveva presentato a nome della direzione per le illecite inframmettenze e le indebite pressioni del le autorità nella preparazione elettorale; quella del 29 luglio, nella quale si riconfermò la deliberazione che il programma elettorale del partito dovesse essere una enunciazione programmatica quanto più possibile precisa, da rendersi pubblica quando il periodo elettorale ultimo fosse incominciato; Raccogliendo il reclamo di molte sezioni ed amici, specie del Mezzogiorno, per l'intervento del governo, l'on. Fera credeva opportuno un amichevole colloquio col capo del governo per informarlo e chiedergli, non l'appoggio (!!) che non è corrispondente alle tradizioni e alle finalità del partito, ma il rispetto più assoluto della libera volontà elettorale. Tale passo doveva affidarsi all'on. Sacchi che avrebbe saputo e potuto efficacemente propugnare e raggiungere l'intento. A tale scopo proponeva che a lui fosse trasmesso l'elenco nominativo delle nuove candidature con una larga illustrazione della corrispondente situazione elettorale e a lui fosse deferito l'incarico delle trattative conducenti allo scopo enunciato, col presidente del Consiglio. La direzione centrale approvò i criteri enunciati dal Fera e incaricò il segretario politico di redigere l'elenco accennato.

L'on. Mosti passa poi a parlare dell'azione svolta dalla direzione in occasione delle elezioni politiche. I contatti avuti dalla direzione del partito col governo e coi membri del governo, non sono stati determinati che dalla volontà di conseguire da parte dell'autorità politica quell'onesto atteggiamento di neutralità che è sempre stato reclamato in materia elettorale dal partito. Questi rapporti sono stati sovente semplicemente l'esposizione al presidente del Consiglio di reclami specifici dei singoli Collegi.

Le candidature del partito ufficialmente proclamate furono 114. Di queste 65 erano di deputati uscenti; riuscirono eletti 35 uscenti e 24 nuovi. Si fecero accordi elettorali con partiti affini. Ciò avvenne coi socialisti riformisti per alcuni collegi continentali e coi democratici costituzionali in altri collegi.

La direzione e per essa la commissione esecutiva non credette di rendere pubblica una deliberazione di carattere generale per la condotta dei radicali nelle votazioni di ballottaggio, perchè era fatale e naturale che le forze elettorali andassero a rinforzar tutte le posizioni che contrastassero il passo ai conservatori più o meno clericali, e ciò non per sentimento utilitario (naturalmente!...), ma per alto sentimento di ideale.

La direzione ha approvato la relazione ed ha incaricato lo stesso Mosti di rispondere per la direzione nel congresso agli oratori che parteciperanno alla discussione intorno alla relazione morale del partito stesso.

Le riunioni del gruppo parlamentare e degli antiministeriali

Oggi a Montecitorio si è riunito il gruppo parlamentare radicale, il quale, secondo il *Giornale d'Italia* ha stabilito che al Congresso non potranno prendere la parola se non i cinque deputati che fanno parte della direzione del partito, ciascuno seguendo la propria tendenza, senza dimenticare però il principio dell'unità del partito. Gli altri deputati potranno soltanto prendere la parola o per chiarimenti o per fatto personale. Si è poi deciso di incaricare l'on. Lapegna, segretario del gruppo, e Pietriboni, relatori delle due tendenze opposte, di formulare per il congresso un ordine del giorno che eliminerà ogni possibile divergenza, affermando il principio dell'unità di partito.

Hanno partecipato alla riunione gli onorevoli Pantano, Fera, Rampoldi, Lapegna, Zaccagnino, Nava Ottorino, Fabrizi, Mazzarella, Fumarola, De Ruggero, Rubilli, Pala, Amici Giovanni, Cotugno, Petrino, Serra, Chiaraviglio, Lopresti, Barbera, Angiolini, Ruini, Pietriboni, Veroni, Magliano, Pietravalle e Sipari. La riunione, iniziatasi alle 15 è terminata alle 18.45. E' stato fatto il seguente comunicato:

« Il gruppo parlamentare radicale, dopo lungo ed esauriente esame della situazione, ritenute le supreme necessità dell'unità di partito, ha fissato i criteri da seguire nella discussione del congresso del partito radicale »

Nella riunione tenuta dai rappresentanti delle sezioni radicali antiministeriali è stato votato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea in merito alle questioni delle elezioni all'ufficio di presidenza del congresso radicale, delibera di nominare una commissione di 5 membri che prepari una lista di eleggibili ed eventualmente si metta a disposizione in possibili trattative per la nomina di presidenza, eletta d'accordo, all'infuori delle varie tendenze ».

Riunioni inconcludenti

Roma, 30

(Vice) — Le riunioni radicali di oggi non hanno chiarito affatto questo punto che ci sembra dovrebbe essere considerato come capitale: che cosa discuteranno i delegati convenuti a Roma da ogni parte della penisola? Nelle discussioni preliminari che si sono oggi avute in seno alla direzione del partito, al gruppo parlamentare radicale, alla coalizione dei delegati di parte antiministeriale irriducibili, o non si è deliberato nulla, o si sono prese delle deliberazioni che hanno il minor significato possibile e che in alcuni casi fanno a pugni colla logica. Cito subito un esempio. Nella riunione dei delegati antiministeriali irriducibili, o sedicenti tali, si è deciso unicamente di portare alla presidenza del Congresso un gruppo di cinque delegati scelti al di fuori di ogni tendenza particolare. A parte la insignificante importanza di tale deliberazione — non valeva davvero la pena di una speciale riunione segreta per un simile scopo — parrà strano che chi si dichiara irriducibile ed intransigente, finisca per prendere una deliberazione che se ha un carattere, è proprio quello di essere conciliante.

Ma passiamo oltre. Non ci soffermiamo troppo sull'ordine del giorno votato dal gruppo parlamentare, ordine del giorno che, forse, altro non vuole essere che un'amara turlupinatura per tutti coloro che dalla riunione dei deputati radicali aspettavano di vedere uscire, come dalle pieghe del mantello di Argante, il verbo della pace o della guerra. Il gruppo radicale, secondo l'ordine comunicatoci, ha bensì deliberato di rimanere autonomo, ma non sappiamo — o per lo meno esso non dice — se combatterà per l'intransigenza antiministeriale, o in favore di una conciliazione. Secondo i bene informati, questa formula significa che il trionfo è rimasto alla tendenza integralista capitanata dall'on. Fera. Comunque, appare certo che i deputati radicali hanno proclamato la piena autonomia del gruppo dal partito, dimodochè è anticipatamente escluso che il possibile conflitto fra il gruppo e il partito sia sanato colle dimissioni in massa dei deputati radicali.

Le spese per la Libia e i provvedimenti finanziari

Roma, 30

A proposito della riunione del Consiglio dei ministri, la *Tribuna* scrive che a titolo di informazione, non trattandosi di materia sulla quale si possa deliberare, l'on. Tedesco ha comunicato ai colleghi del gabinetto un riassunto dei conti per la Libia che sono pronti e che saranno certamente annunziati al 3, alla riapertura della Camera e forse distribuiti lo stesso giorno.

Per dare un'idea del lavoro che si è dovuto fare in questi giorni, la *Tribuna* dice che si sono dovute raccogliere pel Ministero della guerra, ben 20.600 contabilità.

La *Tribuna* si dice poi in grado di confermare che la somma complessiva spesa per la conquista della Libia si aggira intorno al miliardo, comprendendovi il costo della ricostituzione dei magazzini di deposito, che fu fatta con criteri di larghezza. Così, mentre i depositi di carbone prima della guerra disponevano di 125 mila tonnellate, essi raccolgono ora ben 400 mila tonnellate.

Nel Consiglio odierno, prosegue la *Tribuna*, non si è più parlato dei provvedimenti finanziari. Essi furono già oggetto di discussione da parte del gabinetto e sono stati definitivamente concretati dai ministri competenti. Non trattandosi di catenacci, ma di provvedimenti da applicare per legge, è naturale che non siano annunziati e tanto meno noti nei particolari prima della presentazione del relativo progetto alla Camera; ma è risaputo che i provvedimenti finanziari riguardano i proventi dell'industria cinematografica e colpiranno verosimilmente, per non tramutarsi in una protezione involontaria delle «films» straniere, piuttosto il consumo che la produzione: la tassa sulle automobili e l'imposta sull'eredità.

A proposito della tassa sulle automobili, la *Tribuna* aggiunge che se le sue informazioni sono esatte, coloro che usano a scopo professionale dei piccoli motori non oltrepassanti per economia di consumo un determinato numero di cavalli a vapore, non saranno molestati dalla nuova legge, che colpirà invece i veicoli di lusso.

Quanto all'imposta sull'eredità, la *Tribuna* scrive che, sebbene i particolari ne siano tenuti segreti, pure se si possono fare induzioni, deve trattarsi di una estensione del criterio della progressività. Si calcola che complessivamente i ritocchi finanziari compiuti e imminenti potranno rendere tra gli 80 e i 90 milioni, il fabbisogno cioè del bilancio per tutte le necessità previste e per i provvedimenti sociali già annunciati. Non sono dunque da attendersi altri provvedimenti del genere.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 30

Il Consiglio dei ministri riunitosi oggi ha deliberato sui seguenti oggetti:

Schema di regolamento per l'esecuzione della legge 3 luglio 1911 che apporta modificazioni all'art. 58 della legge di P. S.

Presentazione di disegno di legge concernente modificazioni agli articoli del la legge 9 luglio 1907 sul riordinamento della carriera del ministero degli affari esteri.

Schema di regolamento relativo alla responsabilità dei vettori in caso di reiezione di emigranti dai porti di imbarco.

Presentazione di disegno di legge riguardante la conversione in legge del decreto 20 aprile 1913 che disciplina il collocamento fuori ruolo del personale del Reale Corpo del genio civile e dell'amministrazione centrale dei LL. PP. del bilancio delle Colonie.

Id. id. per l'approvazione del piano regolatore di Voltri (provincia di Roma).

Schema di regio decreto concernente le norme per la formazione e la convocazione di Consigli di disciplina a carico degli ufficiali della R. Guardia di finanza.

Id. id. per la concessione dell'importazione temporanea dei filati di lino semplici greggi per la fabbricazione delle felpe e dei velluti per mobili misti di lino e di cotone.

Id. id. inteso a sollecitare il pagamento degli acconti di pensione agli impiegati civili e militari dello Stato.

Id. id. concernente la costituzione del la commissione per il conferimento degli assegni di ricompensa nazionale ai veterani della guerra di indipendenza.

Id. id. riguardante l'aspettativa speciale per i tenenti colonnelli esclusi definitivamente dall'avanzamento.

Presentazione al Parlamento di un disegno di legge per la conversione in legge del regio decreto 23 dicembre 1913.

Proroga al termine fissato dalla legge 4 giugno 1911 per il passaggio dell'amministrazione delle scuole dei Comuni ai Consigli provinciali scolastici.

Sciopero degli impiegati agli Uffici del Registro delle Ipoteche

Milano, 30

Questa mattina vi fu un tentativo di sciopero generale degli impiegati agli Uffici del Registro e delle Ipoteche.

Molti sportelli rimasero chiusi e ad altri vennero adibiti degli avventizi. Una commissione di impiegati si presentò all'Intendente di Finanza per esporgli i «desiderata» del gruppo. L'Intendente assicurò che S. E. il ministro Facta sta studiando un progetto per il miglioramento degli impiegati che presenterà quanto prima alla Camera, e li esortò a riprendere il lavoro.

Gli impiegati, soddisfatti della solidarietà data nella protesta, si presentarono agli uffici nel pomeriggio.

Ancora l'agitazione dei tramvieri

Milano, 30

Domani sera avrà luogo una riunione generale di tramvieri per decidere sulla nota questione del controllore Bertoldini.

La camera austriaca chiusa per l'ostruzionismo czeco

La facoltà giuridica italiana

Vienna, 30

Nella seduta pomeridiana i deputati agrari e radicali czechi continuano l'ostruzionismo contro il progetto del bilancio provvisorio.

La seduta allora fu sospesa per riprendere le trattative coi partiti ostruzionisti.

Durante la sospensione, i capi di tutti i partiti czechi, compresi quelli che non si sono associati all'ostruzionismo, tennero una riunione a cui intervenne Sturghk. Questi fece delle dichiarazioni circa le lotte di nazionalità fra i tedeschi e gli czechi in Boemia, e affermò che prima di tornare alle condizioni normali e prima di convocare una nuova dieta boema, bisogna raggiungere l'accordo atto ad eliminare o almeno diminuire gli attriti fra le due nazionalità nella dieta e fuori di essa.

I rappresentanti degli agrari e i radicali czechi risposero che le dichiarazioni di Sturghk non erano tali da soddisfarli, e si vedevano costretti a continuare l'ostruzionismo contro il progetto del bilancio provvisorio con maggiore energia.

Riapertasi la seduta alla Camera, il presidente dichiarò che di fronte al contegno dei partiti ostruzionisti, si vedeva costretto di togliere la seduta, non avendo, secondo il regolamento della Camera, alcun mezzo a sua disposizione per impedire l'ostruzionismo.

E' stato stabilito dal governo che la Camera sarà aggiornata fino a circa la metà di marzo. Pel bilancio provvisorio sarà emanato un decreto-legge imperiale.

Cedendo alle urgenze dei deputati italiani pel progetto della Facoltà italiana, il presidente della Camera li ha assicurati che manterrà la promessa fatta, e porrà la questione all'ordine del giorno della prossima seduta, subito dopo la riforma dell'imposta casatico.

L'affare Krupp-Putiloff

Londra, 30

Il *Times* annunzia che lo stabilimento Krupp avrebbe già aiutato lo stabilimento Putiloff a dare esecuzione ad alcune commissioni di materiale di artiglieria, ma tale specie di libertà non sarà più permessa. Il governo russo ha notificato ai costruttori di navi e ai fornitori di cannoni che la cooperazione delle case tedesche e austriache, deve essere evitata in avvenire.

Il passo della Francia a Pietroburgo

Parigi, 30

Il *Journal* circa la questione Putiloff dice che le istruzioni inviate a Delcassè da Doumergue, non avevano soltanto lo scopo di ottenere informazioni, ma invitavano l'ambasciatore a segnalare al governo russo l'urgenza di impedire contratti le cui conseguenze industriali possono essere discutibili, ma la cui conseguenza positiva darebbe senza possibili contestazioni un increscioso colpo all'alleanza.

Il *Journal* riceve da fonte ineccepibilmente autorizzata, che il Quai d'Orsay non aveva ancora ieri sera ricevuto la risposta da Pietroburgo, ma il fatto era considerato come normale e sufficientemente spiegato dal tempo necessario alla trasmissione dell'atto che esprimeva la maggiore fiducia nel governo russo.

Notizie ufficiose russe

Pietroburgo, 30

L'ambasciatore di Francia, Delcassé, ha fatto ieri presso il governo russo il passo di cui era stato incaricato dal governo francese circa un'eventuale trasformazione delle officine Putiloff.

Nei circoli ufficiali russi si ritiene che l'incidente non abbia l'importanza che gli è stata attribuita dalla stampa. Se la trasformazione sulla base indicata dai giornali fosse stata fatta, essa avrebbe dovuto essere subordinata a un certo numero di formalità, tra le quali il consenso preventivo dato dall'assemblea generale degli azionisti e soprattutto l'autorizzazione del governo imperiale. Ora sembra certo che il governo russo non avrebbe acconsentito ad una partecipazione finanziaria come quella di cui si è parlato. Si attende quindi che vengano fatte a breve scadenza proposte da un gruppo finanziario francese.

La crisi nel governo dell'Alsazia

Strasburgo, 30

Si annunzia da buona fonte che la crisi del governo di Alsazia e Lorena, comprende lo Stathalther e tutti i segretari di Stato. L'imperatore non ha ancora accettato le loro dimissioni, ma si dice che il governo di Alsazia e Lorena non resterebbe in funzione anche se a Berlino si rifiutasse di accettare queste dimissioni.

Si afferma inoltre che il governo desidera ritirarsi fin dai primi giorni di febbraio.

Il *Wolff Bureau* comunica: « Siamo informati che lo « statthalter » dell'Alsazia Lorena, Wiel, dichiarò che è disposto a rimanere ancora qualche mese al suo posto per iniziare nel disbrigo degli affari i successori Zorn von Bulach ed altri »

I Sovrani Inglesi a Parigi

Londra, 30

Il viaggio che i Sovrani inglesi avevano deciso di fare a Parigi quando il presidente della Repubblica, Poincaré, si recò a Londra, è stato ufficialmente fissato per il prossimo aprile e probabilmente per la seconda quindicina.

La Regina di Grecia

Brindisi, 30

Alle ore 13,30, provenienti da Berlino sono giunti la Regina e il principe ereditario di Grecia, i quali si sono imbarcati sull'incrociatore *Averoff* e hanno proseguito per il Pireo.

Chiamata alle armi
per istruzione

Roma, 30

La «Gazzetta ufficiale» pubblica il decreto con il quale sono chiamati alle armi per istruzione per un periodo di trenta giorni nel modo e nel tempo che saranno indicati dal ministero della guerra:

a) i militari di prima categoria compresi i sottufficiali della classe 1886 ascritti agli alpini di tutti i distretti del regno effettivi al 4, 5, 6. 7, 8 reggimento alpini;

b) i militari di prima categoria compresi i sottufficiali della classe 1882, 1883, 1884, ascritti agli alpini dei distretti di Como, Lecco e Monza effettivi al battaglione Morbegno, al 5. reggimento alpini.

c) i militari di prima categoria compresi i sottufficiali della classe 1881, 1882, 1883 ascritti agli alpini dei distretti di Belluno, Ivrea, Novara, Sacile, Treviso, Vercelli e Vicenza effettivi ai battaglioni Aosta, Vicenza del sesto, Feltre del settimo e Cividale dell'ottavo reggimento alpini.

d) i militari di prima categoria compresi i sottufficiali della classe 1883 ascritti agli alpini dei distretti di Aquila, Chieti, Parma, Teramo, Sulmona.

e) i militari di prima categoria compresi i sottufficiali delle classi 1877-78-79-80 ascritti agli alpini di tutti i distretti del regno effettivi al sesto reggimento alpini;

f) i sottufficiali di prima categoria della classe 1883 ascritti agli alpini in tutti i distretti del Regno che non sono di reclutamento, per tale specialità effettivi al 4, 5, 6. 7, 8. reggimento alpini

Gli studi e le deliberazioni
dell'Istituto Internaz. d'Agricoltura

Roma, 30

Il Comitato permanente dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, nella sua ultima riunione, ha avuto comunicazione ufficiale di due voti del Congresso Internazionale di Agricoltura di Gand, che gli erano stati trasmessi dal Presidente della Commissione Internazionale dei Congressi Agricoli ed ex-Presidente del Consiglio francese Méline.

Fra questi voti uno di particolare interesse riguarda l'istituzione di un confronto fra l'importanza dell'agricoltura, del commercio e dell'industria nei varii paesi.

Di questo confronto il Congresso di Gand ha indicato gli elementi principali, rilevandoli pei varii paesi, nelle relazioni di parecchi delegati: si tratta di stabilire l'importanza relativa dell'agricoltura, del commercio e dell'industria, da una parte come fattori di ricchezza nei varii paesi e dall'altra come oggetto delle cure degli Stati.

Fra gli elementi di questo confronto sono, ad es., per i varii paesi: la superficie coltivata, il valore medio dell'ettaro coltivato, i redditi derivanti allo stato dall'agricoltura, come diritti doganali sulle importazioni di prodotti agricoli, come diritti di trasmissione sulle proprietà rurali ecc., e d'altra parte le cifre dei bilanci dell'agricoltura, nel loro valore assoluto e in quello relativo al bilancio generale ecc.; elementi tutti [illegible] relativi all'agricoltura che debbono essere, generale ecc.; elementi tutti questi relazione con i dati analoghi per il commercio e l'industria.

Il Congresso di Gand espresse il voto che l'Istituto Internazionale di Agricoltura volesse incaricarsi di questa inchiesta, continuandola e perfezionandola come l'organo meglio adatto a compierla.

Il Comitato permanente ha riconosciuto unanime l'importanza di queste indagini; ma non si è nascosto le difficoltà gravissime che la loro attuazione presenta, particolarmente per ottenere intorno a molti degli elementi del confronto dati esatti e comparabili.

Esso ha approvato pertanto un ordine del giorno, col quale esprime l'avviso che — data la complessività e l'estensione del problema e le notevoli difficoltà inerenti alla sua soluzione — occorra studiare più attentamente la questione dal punto di vista tecnico per conoscere in quale misura o con quali mezzi potrebbe darsi soddisfazione al voto del Congresso di Gand; ed incarica pertanto il Segretario Generale dell'Istituto, prof. Lorenzoni, di procedere subito allo studio della questione e di presentargli una relazione al riguardo

L'altro voto formulato dal Congresso di Gand riguardava la concentrazione e la pubblicazione in parecchie lingue dei risultati delle ricerche sperimentali concernenti l'agricoltura eseguite in tutti i paesi del mondo. Il Comitato, dopo aver constatato che l'Istituto fa già questa pubblicazione nei limiti del possibile nel suo Bollettino delle informazioni agricole e delle malattie delle piante, ha accolto il voto del Congresso ed ha stabilito di rivolgersi ai Governi di tutti i paesi aderenti per esortarli a pubblicare in una unica raccolta — da trasmettere poi all'Istituto — i risultati delle ricerche fatte nei rispettivi territori.

Scontro di treni merci

Genova, 30

Ad un bivio presso Cortona è avvenuto stamane uno scontro tra due treni merci. Sono rimasti feriti i due capi treno e un fuochista. Il materiale ha subito gravi danni. La linea è ingombra.

Il treno di lusso Vienna-Nizza, il diretto 61 e il 63 sono stati avviati sulla Mortara-Alessandria, subendo da due a tre ore di ritardo.

Alle ore 14 il transito era ristabilito sopra un binario.

Un arresto per spionaggio a Gorizia

Gorizia, 30

Fu arrestato qui ieri, dopo d'aver subito una perquisizione domiciliare durante la quale furono sequestrati molti documenti, tale Carlo Gasperazzo, impiegato privato, di 56 anni, nato ad Ospitaletto Bresciano, pertinente Novaledo di Valsugana.

E' accusato di spionaggio a favore di uno stato vicino.

Veliero sorpreso dal maltempo

Fiume, 30

Il veliero italiano «San Matteo» partito da Ancona per Fiume, dinanzi ad Abbazia fu preso da una tempesta di bora e perdette le vele. Richiamata la sua attenzione mediante i segnali d'aiuto, il piroscafo «Stephanie» della Ungaro-Croata venne in soccorso e rimorchiò il veliero a Fiume.

Il problema del caro viveri
Conferenza alla società degli agricoltori

Roma, 30

Oggi, alle ore 17, nella sede della Società degli agricoltori italiani, il conte dott Luigi Ferraris ha tenuto una conferenza sul problema del caro-viveri

Illustrata brevemente la mirabile organnizzazione annuaria della Roma imperiale, il conferenziere afferma che il problema del caro-viveri, se è economico nello studio delle cause, deve essere amministrativo nella ricerca dei rimedi: esamina alcune delle principali cause che sono state segnalate dagli economisti e segnala ugualmente alcuni dei rimedi proposti dagli economisti stessi e specialmente i vincoli della legge 1912 per lo sviluppo della zootecnica nazionale e la necessità di intraprendere l'educazione del consumatore e quella professionale del dettagliante per trarre dai generi alimentari tutto quanto essi possono dare. Il Ferraris però crede che il problema del caro viveri, se non risolto, il che è forse impossibile, potrà essere attenuato da una serie di provvedimenti che non possono venire presi che dal legislatore. Egli enumera: politica dei trasporti ben intesa e profondamente studiata; ordinamento dei mercati all'ingrosso tale, che pure rispettando l'esplicarsi delle energie industriali, tuteli per quanto è possibile il produttore e il consumatore; sorveglianza indiretta del mercato al dettaglio, ma indirettamente, e non lotta contro di esso per mezzo di calmieri e di municipalizzazioni, che si risolverebbero nel danno finale del consumatore contribuente.

Chiude ricordando l'Istituto internazionale d'Agricoltura, dovuto alla munificenza di S. M. il Re, la cui azione è diretta tanto a vantaggio del produttore che del consumatore. Produzione e consumo si devono unire per raggiungere uno stato di equilibrio in cui esse possano trovare il soddisfacimento dei propri interessi.

Alla conferenza è intervenuta la Regina Madre la quale è stata ricevuta dai componenti del Consiglio direttivo della Società degli agricoltori; sono intervenuti pure, la presidentessa della sezione femminile e Donna Antonia Nitti. Erano presenti, fra gli altri, il sen. Faina, il sen. Cadolini, l'on. Maraini, il principe Boncompagni, le signore Credaro e Finocchiaro-Aprile, il prof. Mondini e numerosissimi invitati che hanno vivamente applaudito il conferenziere.

LA CRISI BALCANICA

Il viaggio di Venizelos
nelle capitali europee

Gli scopi del viaggio di Venizelos
La rettifica della frontiera greco-albanese e lo sgombero dei territori

Vienna, 30

La *Neue Freie Presse* apprende da fonte diplomatica che Venizelos cercherà anzitutto qui come a Roma di persuadere i circoli competenti della necessità della rettifica della frontiera greco-albanese. La Grecia reclama per sè l'altipiano a sud di Argirocastro, che sarebbe della massima importanza per la progettata ferrovia Gianina-Santi Quaranta; inoltre la regione di Conitza, importante per la Grecia strategicamente ed etnograficamente. Per questa rettifica della frontiera la Grecia è pronta a pagare all'Albania cinque milioni di franchi di indennizzo.

Venizelos spera anche di trovare a Vienna condiscendenza nella questione dello sgombero dei territori attualmente ancora occupati dai greci. Egli farà le più rassicuranti dichiarazioni che la Grecia adempirà fedelmente le promesse fatte alle grandi potenze, esercitando tutta la sua influenza per impedire la rivoluzione nell'Epiro. Venizelos è del parere che lo sgombero dei territori in questione possa avvenire soltanto quando l'Albania si sarà costituita un governo stabile che sia in grado di reprimere eventuali disordini.

Inoltre Venizelos cercherà anche a Vienna di sondare le opinioni dei circoli competenti viennesi sul caso in conflitto con la Turchia. Egli esprimerà anche qui, come a Roma, Parigi, Londra e Berlino, i suoi ringraziamenti alle grandi potenze perchè queste si pronunciarono nella questione delle isole dell'Egeo a favore della Grecia, difendendo i diritti nazionali ellenici sulle isole di Chio e di Mitilene. Infine Venizelos tenterebbe di ottenere dalle grandi potenze sicure garanzie pel possesso indisturbato dei nuovi territori greci.

I giornali apprendono dall'«entourage» del presidente del Consiglio greco, Venizelos, che egli è molto soddisfatto del risultato del suo soggiorno a Berlino. Egli si è dichiarato specialmente riconoscente per le molteplici distinzioni di cui fu onorato da parte dell'imperatore Guglielmo, Venizelos si sarebbe pronunciato anche molto soddisfatto della sua visita al principe di Wied.

Il ministro degli affari esteri ha offerto stasera un pranzo in onore di Venizelos. I due primi ministri di Austria Ungheria dovevano assistere a questo pranzo, ma il conte Tisza, chiamato a Budapest, si è scusato. Il pranzo è stato preceduto da un colloquio del conte Berchtold con Venizelos

Il Sovrano d'Albania e il prestito
Il cap. Gastaldi agli ordini del Principe di Wied?

Roma, 30

Il *Messaggero* parlando della presente situazione in Albania, dice che tutti cominciano a persuadersi che il meglio è sollecitare colà l'arrivo del principe eletto dall'Europa.

Guglielmo Wied non si muove per le già note ragioni di natura preminentemente economica.

Le trattative però per il prestito di 70 milioni hanno fatto in questi giorni un nuovo passo avanti e si spera che le potenze possano sollecitamente concretare una risposta definitiva.

Il *Messaggero* scrive poi: «Contrariamente a quanto è stato annunziato da vari giornali, possiamo annunziare sicuramente che finora le potenze non hanno preso nessuna deliberazione circa le navi e le truppe di scorta e di onore che dovrebbero accompagnare a Durazzo il principe regnante. Non è ancora neppure deciso se questo ingresso del Sovrano dovrà essere fatto in pompa magna o con grande semplicità, se l'Europa vorrà ostentare la sua protezione o se converrà al principe di invocare da solo la buona grazia del popolo che egli dovrà amministrare. E' una questione di dottrina che sarà risoluta dopo quella più importante del prestito.

Ci consta anche che il Sovrano di Albania ha anche manifestato il desiderio di avere ai suoi ordini il capitano Gastaldi che rappresentò efficacemente l'Italia nella commissione internazionale per i confini meridionali dell'Albania. Il Gastaldi è uno dei più perfetti conoscitori dell'Albania e degli albanesi. Rimase sei anni in quei paesi a capo della gendarmeria e potrà rendere buoni servizi al principe e al nuovo Stato.

La commissione di controllo

Durazzo, 30

A bordo della nave *Panther*, sono giunti i delegati della commissione di controllo, che si recano a conferire con Essad Pascià.

L'emissione del prestito greco
Il debito pubblico ottomano

Londra, 30

Una Nota dell'«Agenzia Reuter» dice che la prima metà del nuovo prestito greco sarà probabilmente emessa in febbraio a Londra, a Parigi e probabilmente anche a Pietroburgo. L'altra metà sarà emessa in un'epoca ulteriore. Il prestito sarà di 500 milioni di franchi. Esso servirà a coprire le spese di amministrazione e dei lavori pubblici delle nuove provincie e a rinforzare la banca nazionale di Grecia degli anticipi fatti durante la guerra. Si crede che Venizelos abbia discusso a Parigi la cifra del debito pubblico ottomano che incombe alla Grecia in proporzione dei nuovi territori.

A Berlino non si ha alcun motivo di supporre che egli vi abbia discusso un prestito. Il rinvio dei lavori della commissione finanziaria balcanica che risiede a Parigi, ritarda necessariamente la discussione della porzione del debito ottomano che incombe alla Grecia. Anche la porzione che spetta alla Serbia deve essere studiata. Si ignora ancora se l'emissione del debito serbo avverrà prima di quella del debito greco. Si aggiunge che il debito serbo è destinato a regolare le forniture degli anticipi fatti durante la guerra.

Per la Banca di Stato d'Albania

Parigi, 30

Il *Temps* pubblica il seguente dispaccio da Vienna: Il governo austro-ungarico rifiuta categoricamente di accettare il principio dell'uguaglianza per la banca di Stato in Albania.

Esso ritiene che l'Italia e l'Austria Ungheria devono avere nell'organizzazione della Banca di Stato Albanese una situazione privilegiata. Sembra che qui si ammetta che se tale situazione privilegiata fosse riconosciuta, il governo austro-ungarico ed il governo italiano potrebbero rinunciare all'applicazione del contratto della banca albanese-austro-italiana.

Il boicottaggio antiellenico in Turchia

Costantinopoli, 30

Secondo le promesse fatte dal patriarca ecumenico di procedere energicamente contro gli organizzatori del boicottaggio contro i greci, la direzione generale della polizia comunica ufficialmente che tutti i membri dell'unione turca che cercassero di impedire ai musulmani di comprar merci da mercanti greci, saranno arrestati e deferiti al tribunale di guerra.

Conflitto fra bande albanesi e truppe greche?

Atene, 30

L'Agenzia di Atene pubblica che duecento gendarmi albanesi lasciarono Valona diretti a Kimarra con l'ordine di occupare il paese appena sarà sgombrato dai greci e proclamarvi lo stato d'assedio. Avvenne un conflitto tra la compagnia greca occupante il villaggio greco Odritsaina situato a sud-ovest di Preneti e una banda albanese presso il villaggio mussulmano Sevrani. Gli abitanti di Odritsaina Potova intervennero a favore dei greci.

La politica estera della Bulgaria e la lotta elettorale

Sofia, 30

L'«Agenzia Bulgara» pubblica un comunicato nel quale, dopo aver affermato che l'inizio della lotta elettorale è stato il segnale di una campagna di calunnie contro il governo specialmente nella stampa russa e serba, rileva che il governo non si lascia sfuggire alcuna occasione per dichiarare che le elezioni si svolgeranno nella più grande libertà e nella più stretta conformità alla legge, tenendo conto delle condizioni politiche interne della Bulgaria.

A proposito di intenzioni bellicose e di un inestinguibile odio anti-russo attribuito al governo bulgaro, il comunicato rileva che le cancellerie dei diplomatici esteri conoscono le vere intenzioni e le reali disposizioni del gabinetto Radoslavoff.

Infine il comunicato, a proposito di una pretesa alleanza turco-bulgara, dice che il governo non può occuparsi delle smentite da opporre a tutte le combinazioni politiche che gli vengono attribuite. Esso si attiene fermamente alla piattaforma di consolidamento interno e mantiene con tutti gli Stati esteri relazioni improntate a dignità.

Esercitazioni militari in Serbia

Belgrado, 30

La «Gazzetta ufficiale» pubblica un «ukase» reale con il quale è disposto il richiamo degli ufficiali di complemento e dei riservisti di tutte le armi del primo bano nel numero necessario per gli esercizi militari.

Gravi incidenti a Metz
tra tedeschi e francesi

Metz, 30

I giornali riferiscono che il comandante del ventesimo battaglione zappatori, durante le feste organizzate dal battaglione per la ricorrenza del genetliaco dell'imperatore, avrebbe arrestato e insultato quattro lorenesi presenti col berretto in testa, che parlavano in francese e che rifiutavano d'andarsene gettando a terra con un colpo di mano il berretto di uno di essi.

Il comando generale di Metz dichiara che quattro lorenesi sollevarono l'indignazione dei militari, poichè parlavano rumorosamente fra loro il francese, e non si tolsero il berretto; e malgrado il cortese invito fatto loro da un ufficiale di lasciare il locale completamente preso in affitto dal battaglione, non se ne andarono.

Il comandante gli invitò ancora una volta a togliersi i berretti e poichè rifiutavano, tolse il berretto ad uno di essi e li fece arrestare consegnandoli alla polizia.

L'inesattezza della notizia dei giornali si rileva dal fatto che oggi fu consegnata una dichiarazione scritta in cui i quattro lorenesi deplorano di aver turbato i festeggiamenti e dichiararono che non volevano recare offesa e si dicono pronti a presentare le loro scuse verbali al comandante.

I servizi aviatori militari
discussi al Senato francese

Parigi, 30

(Senato). — Rispondendo alle interpellanze su l'aeronautica militare, il Ministro della guerra Noulens enumera i provvedimenti presi per la riorganizzazione dei servizi relativi. Parlando delle costruzioni degli apparecchi di aviazione osserva che la Francia possiede attualmente 600 apparecchi mentre la Germania non ne ha che da 450 a 500 Fu costruito un aeroplano blindato che sembra soddisfacente sotto tutti i rapporti. Furono date commissioni a costruttori sotto condizione per la fornitura di aereoplani blindati.

La Francia possiede un tipo di monoplano Destroyer cioè blindato e armato e presto ne possederà un'altro. Il ministro ritiene necessario di non avere che un numero limitato di tipi di apparecchi. Il ministro parlando poi della aeronautica dice esser indispensabile che si provveda a breve scadenza gli apparecchi a tipo rigido. Non crede che la flotta aerea francese sia tanto inferiore alla flotta germanica. Riconosce la inferiorità degli hangars francesi. Premette di prendere provvedimenti a questo riguardo e occorrendo necessarie sanzioni.

Battello a vapore affondato

Norfolk, 30

Il battello a vapore *Monroe* è affondato stamane dopo avere avuta una collisione al largo di Hagisland con il battello a vapore «Nantucket» il quale ha salvato 85 passeggeri e l'equipaggio del *Monroe*.

I proprietari di questa nave dicono che il numero delle persone che sono perite è probabilmente di 40 o 50.

Le vittime sarebbero 47

Norfolk (Virginia) 30

Si annuncia ufficialmente che il «Monroa» aveva a bordo 46 passeggeri di prima classe, 8 passeggeri di seconda e 79 uomini di equipaggio. La nave affondò in 10 minuti. 31 passeggeri e 55 uomini di equipaggio furono raccolti dal «Natntucket» che anche esso danneggiato procedette a piccola velocità verso Norfolk. 23 passeggeri e 24 uomini di equipaggio mancano. Si teme che sieno annegati.

I 650 marocchini

Malta, 30

Si è potuto noleggiare il vapore francese Gyptis per trasportare fino a Tangeri i 650 pellegrini marocchini che si trovano a Malta da 14 giorni.

SPORT

Sul ritiro del "Venezia F. C.,,

L'annuncio del ritiro del «Venezia F. C.» dal Campionato di prima categoria ha sollevato negli ambienti sportivi e nelle cronache dei giornali commenti infiniti e disparati. C'è chi giustifica ed approva, c'è invece chi biasima la precipitazione con cui il club cittadino ha preso la grave deliberazione. Tutti coloro, però, che conoscono esattamente le origini della questione ed il suo svolgimento successivo, seguono con simpatia l'atteggiamento e la linea di condotta assunti dal «Venezia F. C.», al quale augurano una felice soluzione della vertenza col massimo ente federale ed una inchiesta spassionata sul match di domenica scorsa contro l'«Hellas» di Verona.

Il «Bologna F. C.», che doveva incontrarsi domani sul suo campo con la squadra veneziana, ha avuto premura di esprimere a quest'ultima, con simpatiche parole di cameratismo sportivo, il suo vivo rammarico per il mancato incontro (che, notiamo incidentalmente, non si sarebbe potuto egualmente effettuare domani per la nuova ed abbondante nevicata che ha di questi giorni deliziato la «città dotta») e si è offerto di venire a Venezia per sostenere sul terreno di Sant'Elena un match amichevole. Alla cortese proposta il «Venezia F. C.» non ha potuto però aderire in ossequio ai regolamenti federali che inibiscono alle Società che hanno dichiarato forfait di giuocare, prima della fine del Campionato regionale, con squadre della stessa categoria, riservandosi però di accogliere l'invito e di ricambiarlo tosto terminato il girone veneto-emiliano.

Le gare di calcio di domani a Venezia

Sul campo sportivo di Lido si incontreranno per una gara di campionato il «Volontari F. C.» e l'«Associazione del Calcio di Udine»: gara che riuscirà molto vivace per l'accanimento che vi metteranno entrambe le contendenti.

Sul terreno di Sant'Elena saranno di fronte le squadre «riserve» del «Venezia F. C.» e del «Bologna F. C.».

Sarà questa l'ultima partita del campionato «riserve» veneto-emiliano, risoltosi ormai a favore della squadra cittadina.

Società ginnastica "Reyer,,
Corso dei Monitori

Domenica primo febbraio alle ore 14 nella Palestra della Società Ginnastica «Costantino Reyer» avrà luogo il Corso dei Monitori per la dimostrazione degli esercizi del Concorso Federale straordinario che si terrà a Genova nel maggio del corrente anno.

Al campo di Centocelle

Roma, 30

Oggi al campo di aviazione di Centocelle il tenente Satelli ha compiuto innumerevoli voli avendo come passeggero prima il generale Vanzo aiutante di campo del Re e poscia il duca di Fragnito, maestro delle cerimonie.

Corriere Giudiziario

La querela del sig. L. Magrini
contro la "Gazzetta di Venezia,,

Ieri davamo la notizia riportandola con un punto interrogativo dalla *Difesa*. Oggi possiamo sopprimere al titolo il punto interrogativo. Il signor Luciano Magrini si è effettivamente costituito il 24, a mezzo dell'avv. Pietriboni, parte civile contro di noi per aver noi riportato dall'*Idea Nazionale* di Roma articoli del Magrini pure querelati come diffamatori.

Dicevamo ieri che la notizia ci giungeva nuovissima traverso l'annunzio di un altro giornale. A proposito di questo fatto la *Difesa* pubblicava iersera un breve commento pel quale ancora una volta le siamo grati, e che riportiamo se non altro perchè la cronaca dell'avvenimento sia completa sulle nostre colonne. Ecco lo:

«Per quanto ha relazione con la mancata notizia della querela, il fatto, giudicato così ad occhio e croce, parrebbe addirittura inverosimile.

«Alla Cancelleria del Tribunale ci fu asserito che la procedura seguita dipende esclusivamente dalle disposizioni del nuovo Codice di procedura penale.

«Non abbiamo competenza a giudicarne. Ma dipenda dal Codice o da altra causa, ci sia lecito osservare come anche questa novità pregiudichi ognor più la situazione della stampa, o quanto meno la esponga ad un trattamento che non parrebbe veramente consono a principî di civiltà

«La stampa periodica italiana ha già ripetutamente e insistentemente formulato le proprie lagnanze contro le leggi draconiane che ne paralizzano l'azione. Pare che, in luogo di migliorare, si vada di male in peggio. Converrà pertanto che la stampa provveda a sè stessa reclamando con maggiore energia le indispensabili riforme. Il che non dovrebbe riuscirle troppo difficile attese le sue relazioni abbastanza intime con l'elemento parlamentare, a seconda dei partiti ai quali appartiene.

«Le Associazioni della Stampa soprattutto, con un'intesa agitazione, dovrebbero preoccuparsene.»

Corte d'Appello di Venezia

I ladri in casa di un avvocato

Certo Pistorello Antonio di Giuseppe di anni 22, fu condannato dal Tribunale di Venezia a due anni e sei mesi di reclusione e due anni di vigilanza speciale, per avere in Venezia, la notte del 30 gennaio 1913, in unione con altri individui rimasti ignoti, tentato di compiere un furto penetrando, mediante scasso e scalata di una finestra, nella abitazione dell'avv. Silvio Camin e non riuscendo a compierlo per circostanze indipendenti dalla loro volontà.

La Corte conferma — Dif avv. Levi Moreno

Furti presso Tolmezzo

Tal Dionisio Ernesto di Luigi, d'anni 22, fu condannato dal Tribunale di Tolmezzo ad anni 4, mesi 3 e giorni 5 di reclusione ed un anno di vigilanza, per essersi in Villa Franca Santina, la notte del 5 maggio 1913, impossessato di biancheria e vestiario di uno specchio e altro del complessivo valore di lire 300, togliendo il tutto da due camere della Villa «Linda» e in danno di Dal Fabbro Pasquale; e per altri piccoli furti.

La Corte riduce la pena ad anni 3, mesi 7 e giorni 10. — Dif. avv. Levi Moreno.

Una rissa tra friulani

Certo Jem Antonio di Luigi d'anni 46, fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 6 di reclusione, per avere in Revignano, il 25 dicembre 1912, volontariamente colpito, con una bottiglia al capo, tale Odorico Giuseppe, producendogli lesioni guarite in mesi 2 e giorni 11.

La Corte conferma

Tribunale Penale di Venezia

Bagagli manomessi e sottratti sulla linea Venezia-Pontebba

L'11 marzo dell'anno scorso, nel treno n. 178, sul percorso Venezia-Chiusaforte, due ferrovieri si sarebbero resi colpevoli di alcune irregolarità.

Il capo-conduttore Badalini Giovanni di anni 38, e il conduttore Scalabrin Alessandro d'anni 32, avrebbero manomesso la legatura in corda e sfibbiato l'allacciatura in cuoio su un baule appartenente alla signora Sidney Rodriguez, tentando così di rubare parte degli oggetti contenuti nel baule stesso

Pochi giorni prima — e precisamente il 6 marzo — il Badalini, inoltre, si sarebbe impossessato di tre camicie ricamate, di una borsetta in pelle da signora, contenente poche lire, un fazzoletto e carte diverse, tra cui una tessera di riconoscimento intestata alla signora Frieda Dietrich, togliendo questi oggetti da un baule appartenente alla signora stessa e che trovavasi nel bagagliaio del treno n. 431, sul percorso Trieste-Venezia.

— Che avete da dire, Badalini? — chiede il Presidente.

— Io viaggiavo sul treno n. 178 e non mi sono mai sognato di manomettere bauli. Il conduttore Scalabrin mi disse che un cestone era assai male confezionato, ma io ritenni che fosse stato così ridotto dalle manovre di carico e scarico.

— Ma vi fu sequestrata una borsetta da signora in casa....

— Trovai la borsetta una sera sul binario della stazione di Cervignano, e commisi la leggerezza di trattenermela.

— Alla questura, però, ribatte il Presidente, diceste di averla comperata in un negozio di Venezia. E le camicie?

— Sono di mia moglie.

In sostanza, il capo-conduttore respinge ogni addebito. Altrettanto fa lo Scalabrin. — Il cestone, egli dice, mi fu consegnato in disordine, ed io non l'ho toccato. Quasi ad ogni stazione si caricavano e scaricavano affrettatamente dei bagagli, e così il bagaglio della signora Sidney può aver sofferto.

Il signor La Torre Giuseppe, capo-stazione di Venezia, già a Roma, racconta che una signora straniera, giunta alla capitale, denunciò di essere stata derubata di un bagaglio contenente dei gioielli, per circa seimila lire. Crede che il furto sia avvenuto sulla linea Pontebba-Venezia. Le indagini eseguite, non portarono però nessuna luce sul fatto

Il commissario di P. S. Manganiello cav. Angelo depone che, impressionato dalla frequente mancanza di bagagli sulla Pontebba-Venezia, ordinò una ispezione improvvisa, affidandola al delegato Gaggiano.

— Per compiere tale ispezione, depone quest'ultimo funzionario, salii a Chiusaforte sul treno proveniente da Venezia, nel quale si trovavano il Badalini e lo Scalabrin. Perquisii le borse di servizio del personale viaggiante, senza rinvenire nulla di sospetto. Invece, entrato nel bagagliaio, constatai che un cestone presentava tracce di manomissione, tanto che da un lato poteva passare una mano. I Badalini e lo Scalabrin, interrogati, caddero in molte contraddizioni. Una perquisizione alle loro abitazioni, portò al rinvenimento, in casa Badalini, della borsetta e della tessera più sopra indicate.

Vengono sentiti alcuni altri testi, tra cui il delegato di P S Gattinoni: Antorillo Angelo, presidente di una cassa peota di cui lo Scalabrin è cassiere, ed altri che danno buone informazioni degli imputati.

Il P. M., mantenendo l'accusa, propone la condanna del Badalini ad un anno e dello Scalabrin a sei mesi di reclusione.

I difensori avv. Giuriati per lo Scalabrin e on. Pietriboni pel Badalini rilevano l'insufficenza degli indizi raccolti.

Il Tribunale ritiene il Badalini colpevole del solo furto della borsetta e lo condanna a quattro mesi di reclusione; lo assolve, insieme allo Scalabrin, relativamente a tutto il resto, per insufficienza di indizi.

Pres. Marsoni; P. M. Casella

Tribunale Militare di Venezia

Insubordinazione con vie di fatto

Il soldato Colantoni Domenico di Messina era chiamato a rispondere di insubordinazione con vie di fatto, perchè (secondo la sentenza della Commissione d'inchiesta nel pomeriggio del 6 novembre 1913) trovandosi nel cortile della caserma «Caprera» in Bologna, presso la fontana, mentre il caporal maggiore Milesi Umberto passandogli innanzi per attingere acqua inavvertitamente forse gli pestava un piede, prendeva detto suo superiore per il petto più volte e lo insultava dicendogli altresì: «Se non conosci l'educazione, te la insegno io».

L'imputato, il quale è difeso dall'avv A. Tessier dice, che essendosi sentito pestare un piede mentre beveva, istintivamente allontanò da sè con una mano la persona che riteneva averlo in tal modo colpito, senza sapere di aver da che fare con un suo superiore. Aggiunge che non riconobbe punto il Milesi, perchè la località in cui avveniva il fatto era buia e l'ora tarda.

I testimoni confermano i fatti quasi come esposti dall'accusa. Il caporal maggiore Milesi dichiara che pure essendo dell'idea di essere stato riconosciuto dall'inferiore, non è però in grado di affermare con sicurezza che il riconoscimento vi sia stato. Dalla lettura degli atti processuali si rileva che il Colantoni è già stato condannato dal magistrato ordinario per lesioni.

Il P. M. esaminati i fatti della causa sostiene energicamente che la responsabilità dell'imputato è rimasta pienamente provata, e ritenuto che il fatto sia avvenuto per circostanze estranee alla milizia ne chiede la condanna ad un anno di reclusione militare.

L'avv. Andrea Tessier, a sua volta, dimostra come in base alle risultanze dell'istruttoria la prova del riconoscimento sia riuscita molto dubbia e, come s'impone, a favore del Colantoni, una sentenza di assoluzione per non provata reità.

Il Tribunale in accoglimento delle conclusioni defensionali dichiara assolto lo imputato Colantoni per non provata reità ed ordine che venga posto in libertà.

Pres. tenente colonnello Baldassare; P M. cav. Longobardo; estensore avv. Caldono.

Tribunale Penale di Udine

Un abile truffatore alle sbarre

Vi ho già inviato notizie circa quel giovanotto truffatore che si diceva mandato dalla Prefettura di Udine per raccogliere denari per i figli dei carcerati, e come vi ho scritto erano cadute nella pania parecchie persone di diversi paesi della Provincia.

Egli era stato arrestato, come pure avete pubblicato, il 15 del mese corrente alla stazione di Ceresetto presso Martignacco.

Stamane ebbe luogo il suo processo per direttissima.

Egli è tale Zamuner Silvio fu Francesco di anni 23 di San Donà di Piave, che venne già condannato dal Tribunale di Venezia ad un anno, 8 mesi e 15 giorni di reclusione e lire 1920 di multa scontate con la prigione per 51 truffe.

L'imputato ammise le truffe di Cividale e San Pietro al Natisone, dicendo che le commise perchè non sapeva come vivere essendo appena uscito dal carcere; negò nel modo più reciso tutte le altre imputazioni

Vennero escussi pochi testi, perchè la maggioranza dei truffati non si presentò.

Il Tribunale condannò lo Zamuner alla reclusione per 1 anno, 3 mesi, 22 giorni e lire 450 di multa.

Tribunale Penale di Belluno

Un processo che non si fa per lo sciopero degli avvocati

Ci telefonano da Belluno, 30:

Oggi doveva aver luogo un provvedimento penale a carico di tale Venzon Angelo di anni sessantaquattro, da Fonzaso, imputato di contrabbando.

In seguito allo sciopero degli avvocati deliberato, come è noto, nella seduta d'ieri, si presentò spontaneamente l'avvocato Antonio Andrich.

L'avv. Andrich — presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, — dichiarò che «per le condizioni fatte ieri dal consiglio degli avvocati e dei procuratori non può in alcun modo disporre per sostituire un avvocato all'avvocato di ufficio e che per le proprie condizioni di salute non può assumere la difesa. Raccomandò al Tribunale che il processo pendente venga rinviato ad altra udienza finchè la situazione creata dalle deliberazioni di ieri possa essere, come vivamente si desidera risolta.

Il P. M. chiede che l'avv. Andrich venga deferito alla Sezione di accusa per il relativo procedimento disciplinare, in base al nuovo Codice di Procedura.

Il Tribunale, dopo un quarto d'ora di seduta, delibera che l'avvocato Andrich venga deferito alla Sezione di accusa.

Lo sciopero dei capitani di cabotaggio

Marsiglia, 30

Lo sciopero dei capitani di cabotaggio del Mediterraneo è incominciato stamane senza incidenti. Il movimento non si è ancora esteso in tutte le compagnie della costa. Questa mattina sono partiti soltanto i vaporetti che assicurano il servizio per il castello d'If. I vaporetti dei piccoli porti della costa marsigliese non sono partiti

Verso lo sciopero generale dei minatori?

Lens, 30

Il Congresso dei lavoratori del sottosuolo, riunito a Lens oggi nel pomeriggio, in seduta segreta ha deciso di fissare al primo marzo la data dell'azione generale (sciopero generale dei minatori) nel caso che il Parlamento non dia le soddisfazioni richieste dai lavoratori del sottosuolo.

Lettere dall'Alto Egitto

I "toscani„ Giolitti e la rappresentanza italiana al Cairo - Evaristo Breccia la "Dante Alighieri„ e la Massoneria

Behnesa (Alto Egitto) 19

Caro Direttore, (1) l'anno scorso la *Gazzetta* fu ospitale per le mie chiacchierate Egiziane. Poichè mi trovo qui un'altra volta, mi faccio coraggio a domandarle un po' di spazio, benchè lo spazio di tutti i giornali sia prezioso come il tempo di tutti gli uomini illustri. Non essendo illustre, a me resta la sera qualche mezz'ora libera. Potrei passarla in ozio, fumando i miei *toscani*. Ma l'ozio mi fa diventare triste, e i *toscani*, anche questi piccoli d'esportazione, sono ormai un po' troppo cari. A proposito. Anni fa, in una villa sul golfo di Spezia, una gentile signora mi offrì sigari prelibati e sigarette estere delle marche più aristocratiche. Rifiutai. Allora la signora, sapendo che fumavo, capì e disse al cameriere: — Portate la cassetta dei carabinieri. — La cassetta venne ed era piena di buoni toscani che fumai senza affatto sentirmi mortificato d'essere messo alla pari con la benemerita arma. Ora, dico io, se il toscano era il sigaro dei carabinieri, se era il sigaro di tutti i nostri soldatini (che lo compravano mezzo, per non spendere la intera paga giornaliera), e di tutti gli operai, e di tutti i proletari, come è che è diventato a un tratto il sigaro delle classi agiate? Le nuove tasse, proclamò l'onorevole Giolitti, dovranno gravare sulle classi agiate. Dunque il toscano è un sigaro aristocratico, una volta che è stato compreso nelle nuoe tasse. Chi ne dubitasse, dovrebbe anche dubitare della parola dell'on. Giolitti; dubbio tanto sacrilego, che non so se ancora la maggioranza degli italiani osi formularlo.

Non crediate che questo sia un esordio troppo personale e per nulla egiziano. I giornali italiani di qui si sono occupati in questi giorni del catenaccio sui *toscani* e hanno facilmente dimostrato che sarà a tutto profitto di certi pseudotoscani, d'origine (credo) svizzera. Fra le altre cose, dopo l'aumento un toscano verrebbe a costare quindici centesimi; e non c'è modo di pagare quindici centesimi in moneta egiziana. Si aggiunga che almeno in Egitto, dove impera la sigaretta profumata, il toscano era un sigaro esclusivamente ed eminentemente proletario — sia detto con buona pace dell'on. Giolitti. Il quale, del resto, è essenzialmente, per temperamento e per abitudine, un ministro dell'interno; e perciò neppure dopo la guerra s'è persuaso che ci sono milioni d'italiani fuori d'Italia e che sono quasi tutti proletari e, se fumano, fumano toscani.

Ma pare che il nostro Governo dimentichi anche cose più importanti. Se abbiamo una colonia musulmana, ci pare che dovrebbe sembrare d'importanza suprema la rappresentanza d'Italia al Cairo, che è la gran capitale del mondo musulmano. E un rappresentante titolare fu eletto da molti mesi, e capitò qua per due o tre giorni. Ma sparì subito, e ancora l'aspettano. Sarà forse qui prima che questa mia a Venezia; ma questo non toglie che del tempo ne sia passato troppo e che le vacanze, le supplenze, gli interinati non facciano una pessima impressione qui, tra gli italiani e, quel che è peggio, tra i non italiani! Tra le altre cose, in Egitto spadroneggiano — quanto possono — i Greci. E si dànno delle arie, questi astuti mercanti, da Milziadi e da Aristidi: e non sarebbe male tenerli d'occhio. E danari e rifornimenti ai nostri nemici in Cirenaica ne partono ancora dall'Egitto.... Insomma, qui il rappresentante d'Italia deve esserci, e deve stare sempre sull'attenti, e deve aver la coscienza d'essere in un posto di combattimento, non su una burocratica poltrona. Se l'eletto è tale (e io non dubito che sia) venga presto. Se non fosse tale, tant'è che resti sulla poltrona, dove pare si trovi bene.

Infinitamente inferiore al bisogno sono state, per troppo lunghi anni, le cure spese dal Governo italiano per gli italiani sparsi per il mondo. E così quel che poteva essere un elemento di forza e di potenza è stato considerato da chi non ci ama soltanto come una prova della nostra debolezza e della nostra povertà. E se qualcosa si è fatto, è stata iniziativa privata: l'Associazione pei missionari per l'opera mirabile di Ernesto Schiaparelli; Monsignor Bonomelli; la «Dante Alighieri». Pareva che si fosse mutato registro. Ma il dittatore, che ha fatto per due anni... il nazionalista, avrà voglia di continuare per questa via? Nessuno gli chiede la guerra in permanenza; ma tutti dovrebbero chiedergli, prima di tutto e sopra tutto, che dovunque sono italiani, sentano presente e vigile l'occhio della patria. In tutto l'Oriente e in America chi rappresenta l'Italia non deve essere un impiegato che sbriga pratiche, ma un apostolo. Non deve desiderare, per la sua quiete d'esser poco cercato dai suoi compatriotti, ma deve lui cercarli, conoscerli, aiutarli. Dico aiutarli moralmente, tenerli uniti nel nome d'Italia, sotto la bandiera d'Italia. E c'è bisogno di continuità: non mutare ogni momento, non tornare sempre daccapo. In una storia completa della nostra guerra libica dovrà esserci un capitolo sull'Egitto. Vi assicuro che non sarà il meno interessante, appunto per le soluzioni di continuità e per il fare e disfare...

Ma non voglio darmi aria di diplomatico, o peggio di consigliere dell'on. di San Giuliano. Piuttosto dirò che, tra gli altri vantaggi che si avrebbero se gli italiani all'estero si sentissero vigilati e protetti da chi rappresenta la patria, non sarebbe ultimo questo, che la massoneria non sarebbe più onnipotente come ora è. Nell'America meridionale, in Egitto, e specialmente ad Alessandria, essa spadroneggia e si impone appunto perchè è l'unica forza capace di riunire intorno a sè molti italiani. Sono soli, dispersi, lontani. Una associazione potente (e che sa parere potentissima per il mistero che la circonda) li invita, li attrae, promette aiuto e protezione. In realtà l'aiuto e la protezione servono a pochi, ai pochi che sono a capo, che hanno cariche nell'ordine, che sono in relazione coi varî Grandi Orienti. Ma le promesse sono generose, le parole sono altisonanti e molti cascano nella rete. Mi direte: o *la Dante* che fa? Non so se faccia molto o poco o nulla: ma quanto al tema in cui siamo basterà che risponda che la *Dante* qua è tutta in mano di massoni.

Un paio di mesi fa questa *Gazzetta* pubblicò un articolo del prof. Pistelli su Evaristo Breccia e la Dante. L'articolo diceva molte belle e buone cose sui meriti scientifici e patriottici del Breccia, al quale, come presidente della Dante ad Alessandria, fu nel Congresso di Pallanza conferita la medaglia Villari. E fin qui son d'accordo. Ma il prof. Pistelli, parrà strano ma è vero, è molto ingenuo. Dal conferimento della medaglia al Breccia, che non è massone, egli concludeva che dunque la Dante sta al disopra dei partiti e non è settaria. Che sia così in molti Comitati italiani, anch'io ne convengo. Ma all'estero non è così. Ad Alessandria, poche settimane fa, dovevano eleggersi i *delegati* per le scuole italiane. D'uno dei mandamenti delegato era il Breccia, e di tutti il più attivo, il più benemerito e (cosa che non nuoce) il più competente. Per altri nomi c'era lotta; ma per il Breccia la parola d'ordine palese era che dovesse rieleggersi senza competitori. Della calma che accompagna sempre le elezioni senza competizione, approfittarono abilmente alcuni massoni della Dante. Si adunarono, complottarono, s'intesero e senza lasciar trapelare nulla, andarono a votare per un *fratello*. E il Breccia non fu rieletto. Fu escluso dalla vigilanza delle scuole italiane l'italiano che ad Alessandria più onora la patria. L'illustre uomo non perdè la sua serenità — ma si affrettò a mandare le sue dimissioni anche da presidente della Dante Alighieri.

I trentatrè si turbarono. Capirono che lo scandalo era grave. Andarono dal Breccia a protestare che il complotto si doveva a pochi massoni fanatici ed irrequieti che avevano agito senza l'approvazione delle venerabili autorità...

Non ho saputo altro fino ad oggi. Ma spero che il Breccia sia rimasto fermo e rimanga fermo nel suo proposito. E l'on. Boselli che ne dice? E il Consiglio Centrale della Dante è ancora informato di questo? Vi siedono massoni autorevoli, che al Breccia conferirono la medaglia Villari. Non hanno nulla da dire ai fratelli d'Alessandria che lo hanno cacciato dalle nostre scuole? Intanto è bene che tutto questo si sappia in Italia. *Oportet ut eveniant scandala...*

A presto, caro direttore. Almeno questa è l'intenzione. Ma scrivo in una stanza frequentata da passerotti, da galline, da conigli, da capretti, che entrano ed escono a loro piacere e mi distraggono. E il conversare con loro fumando il toscano (li ho comprati prima del catenaccio) mi seduce quanto il conversare coi Suoi lettori. I quali avrebbero molto torto d'aversi a male del paragone, che è anzi nel mio sentimento, molto affettuoso.

Mi ricordi, caro Direttore, agli amici Veneziani. Lei solo li conosce tutti.

M. K.

(1) E' ancor vivo il ricordo delle magnifiche lettere dall'Alto Egitto pubblicate su queste colonne l'anno scorso.

L'eminente figura di letterato e di studioso che si nasconde dietro le iniziali M. K. riprende con questa corrispondenza la sua collaborazione. Noi ne siamo lieti ed onorati, con noi ne saranno lieti i lettori. Una cosa ci rammarica, di dover per ora rispettare l'incognito dello scrittore ch'è tra i più cospicui d'Italia. (*N. d. R.*)

Arte e Lettere

Per la tomba di Giovanni Pascoli

Giovanni Pascoli ha voluto dormire in quella sua piccola terra di Castelvecchio, sì cara al suo puro spirito vergiliano e all'arte sua. Gli fu dolce immaginare per sè un romito riposo sul florido colle, presso la semplicità degli uomini saggi ed ignari, che Egli comprese e amò. Per tanta generosa virtù di vita, per tanta grandezza d'opere non desiderò altro premio che una tomba che fosse nella sua casa, solitaria e tranquilla, non visitata dalla curiosità della folla, ma vegliata dalla tenerezza di pochi memori e pensosi.

Il morto Poeta fu deposto nella cappelletta che antichi proprietari avevano costruita contigua alla casa, e che Egli aveva restaurata dedicandola alla memoria dei suoi genitori e dei suoi fratelli, per averli quasi presenti, perchè tutto il suo passato, il suo lavoro, i suoi sogni, fossero raccolti entro un unico cerchio e i suoi vivi e i suoi morti vivessero idealmente vicini.

La chiesetta è umile; vi giunge il sommesso rumore della casa, vuota di tanto ospite.

Si vuol degnamente decorare quella tomba. Un artista altissimo, Leonardo Bistolfi, che il Pascoli predilesse, offre il lavoro e l'entusiasmo. A lui si era con la delicata timidezza che gli fu propria, rivolto il Poeta, perchè le forme religiose della bellezza rendessero più sacro quel tempio votivo. Leonardo Bistolfi ora ha fatto del sogno di Pascoli il sogno suo proprio, e darà ancora una volta tutto sè stesso ad un'opera di bontà, d'arte e di disinteresse.

Ma Castelvecchio è lontano, e il materiale, il trasporto e la collocazione del monumento funebre richiederanno spese che sarà caro sostenere dagli amici di Giovanni Pascoli, dai fedeli della Sua poesia.

Un comitato di illustri e degne persone, di letterati, di poeti, di giornalisti, di editori, di professori, si è fatto promotore della sottoscrizione che ha già radunata una somma considerevole.

Le sottoscrizioni devono essere inviate al sig. A. G. Bianchi, segretario del Comitato Promotore a Milano, Via Solferino, 28. Esse si ricevono anche a Bologna presso la Libreria Zanichelli, a Barga presso il dott. E. Carradini, a Lucca presso Alfredo Caselli.

La libreria del prof. Setti all'Estense di Modena

Padova, 30

Il compianto prof. Giovanni Setti — uno dei più chiari e geniali cultori delle lettere greche in Italia, traduttore e saggista finissimo, che fu per molti anni decoro della nostra R. Università, — morendo legò la sua ricca Libreria alla Biblioteca estense, della nativa sua Modena.

Il decreto d'accettazione della donazione è stato ora, su proposta del ministro dell'Istruzione, firmato dal Re.

Le opere di Maeterlink all'indice

Roma, 30

L'*Osservatore Romano* pubblica un decreto della Sacra Congregazione dell'Indice con cui sono condannate tutte le opere dello scrittore Maurizio Maeterlinck. Il decreto aggiunge che incorrono nelle pene canoniche tutti coloro che in qualsiasi modo si rendano colpevoli di stampare tali libri o stampati li leggano o li conservino.

E' probabile che la determinante della messa all'Indice delle opere dell'insigne scrittore e poeta franco-belga, sia stato il dramma su *Maria Maddalena*, recitato ultimamente. E forse vi ha concorso anche la pubblicazione del *La Mort*.

La morte di Paolo Déroulède

Nizza, 30

Questa mane alle quattro, in una villa privata è morto Paolo Déroulède.

I funerali avranno luogo martedì. La notizia della morte è stata comunicata al Papa.

Ed ecco un terzo eroe del processo Dreyfus che discende nell'oblìo. Senonchè, mentre il generale Picquart e Francis de Pressensè militarono a favore del capitano, Paolo Déroulède fu uno dei più tenaci nel sostenere le accuse e la legittimità della condanna per tradimento.

Paolo Déroulède era nato a Parigi nel 1846. Giovanissimo si dette alla carriera giornalistica e delle lettere mettendosi sopratutto in evidenza come poeta. A ventitre anni, nel 1869, riescì a farsi accettare alla *Comedie Française* con un atto unico intitolato *Jean Strenner*. Fu un mezzo successo che non gli procurò certo una eccessiva fama. Del resto gli avvenimenti precipitarono, presto, in tal guisa da far dimenticare totalmente la sua prova. Era il 1870. Paolo Déroulède si arruolò nei cacciatori a piedi e prese parte a tutta la sfortunatissima campagna con ammirato valore, meritandosi la medaglia e la promozione, per merito di guerra, al grado di sottotenente.

Dileguata la bufera comunarda, Déroulède abbandonò l'esercito e riprese la sua via di letterato. I mesi della guerra gli fornirono l'ispirazione a due libri che ne resero popolare il nome: *I canti del soldato* (1872) e i *Nuovi canti del soldato* (1875). Era in quegli anni assai più profondo e spontaneo che non oggi, in Francia, il desiderio rabbioso della vendetta; le infuocate poesie del Déroulède esaltarono questo sentimento con una forma sonora ed affascinante che svegliò nei cuori più accesi una eco indicibile.

Da allora Déroulède divise la sua attività tra la passione per la *revanche*, che lo buttò con atteggiamenti destinati sempre a sollevar rumore, nelle lotte politiche e quella letteraria nella quale appariva però, immancabilmente, un riflesso della prima.

Al teatro dell'*Odeon* ebbe un buon successo un suo dramma in versi: *Hedman*; un altro dramma venne nel 1882 proibito dalla censura. In quell'anno medesimo egli fondò la celebre *Lega dei patrioti* destinata a mantener costante l'agitazione per la ripresa della guerra contro la Germania. La lega venne da lui coinvolta nel movimento a favore del generale Boulanger. Allorchè questi cadde, Déroulède e la lega si comportarono così da rendere necessario, per ragioni di Stato, lo scioglimento della pericolosa associazione. Egli ebbe un conforto immediato con l'elezione a deputato avvenuta ad Angoulême nel 1889. Dimessosi nel '92 fu rieletto nel '98, nella Charente, quale rappresentante dei principi della Repubblica Plebiscitaria. Ed eccolo — dopo la parentesi Dreyfus — pervenire ad uno degli episodi più sensazionali della sua rumorosa attività. Nel '99 moriva, improvvisamente, il presidente della Repubblica Felix Faure. Al ritorno delle truppe dai funerali, Déroulède con alcuni suoi seguaci si getta alla testa del cavallo del generale Roget, incitandolo a marciare sull'Eliseo per sopprimere la Repubblica parlamentare. Era il 23 di febbraio. L'atto costò al Déroulède la prigione preventiva ed un processo. In giugno la Corte di Assise l'assolveva; in agosto il presidente del Consiglio Waldeck Rousseau denunciando alla Camera un complotto contro la nazione faceva tradurre Déroulède dinanzi alla Alta Corte di Giustizia che emetteva una condanna di dieci anni di esilio. In esilio Paolo Déroulède non rimase che sei anni, fino al 1905. Graziato, tornò a Parigi dopo varie peregrinazioni, e riprese, stanco oramai e desideroso di riposo, la sua professione di scrittore e di giornalista. Ma la sua figura non contava più gran che nel quadro della vita parigina.

Come letterato, fatta eccezione per i caratteristici *Canti del soldato*, Déroulède, non ostante i suoi drammi, i suoi romanzi, le sue memorie militari, non lascia una grande orma. Egli fu sopratutto un agitatore: come già ad un altro agitatore, a Rochefort, toccò a lui di veder impallidire il suo astro innanzi la morte.

Per l'abilitazione all'insegnamento della stenografia

Roma, 30

Il ministri della Pubblica Istruzione, on. Credaro, e dell'Agricoltura, Industria e Commercio, on. Nitti, hanno disposto che siano sedi di esame per l'abilitazione all'insegnamento della stenografia secondo il sistema Gabelsberger-Noe, la R. Scuola di commercio di Bari, la R. Scuola di applicazione per gli studi commerciali di Genova, le R. R. Scuole superiori di commercio di Torino e di *Venezia*, il R. Istituto Superiore di studi commerciali di Roma, i RR. Istituti tecnici di Ancona, Bologna, Cremona, Firenze, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Trapani.

Per il sistema Gabelsberger-Noe il termine utile per la presentazione delle domande ai capi di Scuole e Istituti sedi di esami sarà fissato dai presidenti delle singole Commissioni e reso pubblico nell'avviso che indice gli esami.

Il R. Istituto Superiore di Studi Commerciali di Roma e la R. Scuola Superiore di Commercio di Torino sono sedi di esame anche per il sistema Meschini e l'Istituto Tecnico di Milano è sede d'esame anche per il sistema Pitman-Francini.

Le prove scritte avranno luogo secondo l'ordine stabilito dal regolamento, nei giorni 17 e 18 del prossimo aprile.

Il giorno in cui avranno inizio le prove orali ed i giorni assegnati per la lezione pratica saranno fissati dalle Commissioni esaminatrici.

Le gare steno-dattilografiche

Milano, 30

La commissione delle gare nazionali steno-dattilografiche ha definitivamente stabilito che le gare stesse abbiano luogo in Milano nei giorni 3, 4, 5 maggio prossimo. Il ministro delle Poste e Telegrafi e quello della Marina hanno già mandato una medaglia d'argento di grande formato da destinarsi in premio ai migliori concorrenti. Una rappresentanza del ministero della Marina prenderà parte alle gare.

Teatri e Concerti

"Per la regola„ di D. Varagnolo all'"Apollo„ di Roma

Roma, 30

Questa sera, al teatro *Apollo*, la Compagnia Benini ha rappresentato la commedia in tre atti *Per la regola* di Domenico Varagnolo.

Il pubblico non era molto affollato, ma per compenso gli intervenuti hanno potuto passare due belle ore, trattenuti da uno spettacolo piacevole, pieno di finezze e di arguzie.

Per la regola rappresenta nell'ambiente commerciale il contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra Gregorio Lunati, lo antico agente di casa Ceriani, fedele e tutto di un pezzo e scrupoloso, e Cesare Ceriani, il nuovo dirigente della ditta, venuto da un lungo soggiorno all'estero, da dove ha portato molta aria di modernità, senza la scrupolosa osservanza delle buone regole per cui una volta andava celebre casa Ceriani. Nel contrasto che non tarda ad accendersi e ad acuirsi, Gregorio Lunati deve uscire vinto; vinto però per un momento solo, perchè il nuovo dirigente, ormai lasciato a sè, senza freno, conduce la barca così male che presto dà in una secca. Allora la casa Ceriani ripensa al fedele agente e non vede altra salvezza che ricorrere di nuovo al suo prudente consiglio. E così assistiamo alla vittoria finale del vecchio mondo, al trionfo dei vecchi metodi che sono poi quelli del galantomismo.

Come vedete, Domenico Varagnolo non ha preteso di proporsi questioni nuove ed aspetti inconsiderati della vita. Del resto non è tale il compito della commedia dialettale. La commedia dialettale vive unicamente della vita quotidiana, dell'episodio di ogni giorno dei nostri ambienti, e l'artista deve cogliere quanto in essa vi sia di originalità e di novità. Orbene, sotto questo punto di vista, ben si può affermare che il Varagnolo ha saputo essere un osservatore acuto ed un espositore arguto. Tutta la scena è varia e il dialogo è sempre fresco e zampillante come acqua, sicchè lo spettatore segue con interesse e con piacere l'avvicendarsi degli avvenimenti e sorride volentieri al frizzo ed accoglie con compiacimento ed approva le osservazioni spesso mordaci.

I tre atti sono stati accolti con vivi applausi. Al secondo atto ve n'è stato uno anche a scena aperta. L'autore ha dovuto presentarsi tre o quattro volte. Al successo assai brillante ha contribuito efficacemente il Benini che si è rivelato un prezioso Gregorio Lunati. Anche gli altri si sono comportati ottimamente. La Zanon Paladini è stata addirittura una serva insuperabile di comicità.

Rossini

Si dà questa sera la ottava rappresentazione de *La Gioconda*.

Domani due rappresentazioni: *Butterfly* diurna e *Gioconda* serale.

Goldoni

El diavolo, bizzaria comica in tre atti di Vittorio Prosdocimi, è stata accolta ieri sera con molto favore dal pubblico, che ha chiamato parecchie volte al proscenio gli attori, fra i quali l'autore, travestito da ascaro eritreo.

La farsa volgare e vieta si replica questa sera, poichè sembra che Emilio Zago si compiaccia di portare a galla le più inutili riserve di magazzino, trascurando lavori che, per nobiltà di intendimenti e verità di colore potrebbero meglio assai rappresentare il teatro veneziano dei nostri giorni.

Domani due rappresentazioni.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 20.45 — *Gioconda*.
GOLDONI — Ore 21 — *El diavolo*!
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-23.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30

L'arcivescovo di Udine contro il tango
Addita l'esempio della Reggia

Udine, 30

L'Arcivescovo Mons. Anastasio Rossi ha diramato ai parroci della Provincia la seguente lettera per protestare contro il «tango» che viene ballato in città e in provincia;

Udine, 29 gennaio '14.

Rev.mi Parroci,

Avevo fiducia nei miei Udinesi ed era stato assicurato che la nostra città non avrebbe veduto il disonore di un certo ballo, importazione antiestetica e lubrica, tolta a prestito ai selvaggi di quel continente che Europa vantasi di aver civilizzato; ballo che un diplomatico definì giustamente degno dei facchini del porto e delle donne disonorate.

Purtroppo, *turpis lucri causa*, direbbe S. Paolo, dei forestieri hanno osato recare questa sfida al sentimento morale cittadino, portando sul teatro, che dovrebbe essere palestra di educazione, quel ballo «*sia quello da salone come pure quello mondano*», quel ballo che i nostri Augusti Sovrani, con nobilissimo esempio, non vollero che entrasse in nessuna forma nella Loro Reggia.

Sentiamo pertanto il dovere di levare la nostra protesta e di invitare i Rev.mi Parroci a farsene eco ai loro fedeli per dissuaderli da questo divertimento, fra gli altri deplorevole e scandaloso, e perciò da ritenersi come proibito.

Si è scritto in un foglio cittadino che questo ballo era «*tanto desiderato*». Da chi? Non certo dalle persone per bene. E queste, per fortuna, in Udine non sono minoranza.

Antonio Anastasio, Arciv.

Sanguinoso conflitto presso Aquila tra forza pubblica e dimostranti

Aquila, 30

In causa della nota questione sull'uso dell'acqua della pubblica fontana di Villa Santa, si ebbe oggi a deplorare un incidente tra la forza pubblica e la popolazione. Recatesi due donne in frazione di Carufo ad attingere acqua, la intera popolazione di Villa pretendeva impedirlo suscitando disordini. Intervenne la forza pubblica che fu investita dalla folla con coltelli e sassi. Rimasero feriti se icarabinieri e il delegato Crispo Pietro. Due carabinieri per difendersi trovandosi in grave pericolo furono costretti a sparare ferendo due dimostranti. Sul luogo fu immediatamente inviato un ufficiale dei carabinieri con rinforzi di truppa.

Navi e Marinai

Portafortuna nordici.

Nella sfida lanciata dall'Inghilterra agli Stati Uniti per la riconquista della celebre Coppa detenuta ora dall'America per le corse a vela grande sarà l'interesse delle due parti per tutti i problemi di nautica, di manovra e di tecnica costruttiva che i campioni da costruirsi presentano. Pure, oltre a questo lato scientifico della corsa, ve n'è un altro — osserva la *Rivista Marittima* — fatto di ricordi e tradizioni che appassiona i cultori del diporto delle due sponde dell'Oceano; a questi ricordi e a queste tradizioni bisogna aggiungere anche le superstizioni, per completare l'aspetto umano e marinaresco di quell'evento.

Così, durante la prima corsa fra il «Shamrock I» ed il «Columbia», su quest'ultimo era nascosta una bandiera di seta «di combattimento» che nel momento decisivo — previa benedizione del nostromo — fu issata all'alberetto per portare fortuna. Il proprietario della dinastia degli «Shamrock» ha invece una intera collezione di ferri da cavallo, cani, piante di trifoglio, orecchie di coniglio e scope, inviategli da ferventi ammiratori, come porta-fortuna.

A giudicare dall'effetto che hanno avuto tali porta-fortuna nordici, bisogna convenire che la loro efficacia complessiva deve essere inferiore a quella del più elementare ed efficace articolo del genere — il corno nostrano — che sembra sconosciuto, per scopi di scongiuro, ai marinai della bionda Albione.

Le forze navali nel Mediterraneo.

In un articolo pubblicato sulla *Mitteilungen* a. d. G. d. S. sulla «proporzione delle forze navali nel Mediterraneo», E. R. h. — dopo avere stabilito il numero di bocche da fuoco di cui disporranno nel 1906 la Marina Francese da un lato e le due Marina Italiana ed Austriaca, insieme, dall'altro — afferma che la flotta francese non disporrà di una vera e propria superiorità; quindi esamina quale influenza potrebbe avere, nell'eventuale svolgimento delle ostilità, l'azione della flotta greca.

Nel 1916 la flotta greca disporrà a parere di E. R. h. di tre *dreadnoughts* e di un numero adeguato di siluranti. Ora, nella ipotesi di un conflitto tra la flotta francese e le flotte delle due potenze meridionali della Triplice alleanza, possono farsi due ipotesi.

La Grecia è dal lato della Triplice alleanza: E allora, all'inizio del conflitto, gli incrociatori e le siluranti italiane dovrebbero prendere contatto strategico con la flotta francese e osservarne i movimenti, fino a che fosse operato il congiungimento delle flotte italiana ed austriaca. Ma una squadra inglese — anche composta di soli quattro incrociatori tipo *Invincible* (32 pezzi da 305 millimetri) basterebbe a ritardare il congiungimento, distando Malta da Taranto meno di quello che ne disti la Spezia da un lato e Pola dall'altro, e permetterebbe alla flotta francese di obbligare la flotta italiana ad una azione risolutiva prima della sua riunione alla flotta austriaca.

In tali circostanze, una flotta greca concentrata nel canale di Corfù o nel golfo di Patrasso, potrebbe facilitare di molto la riunione delle forze italo-austriache, tenendo sgombro il canale di Otranto e osservando i movimenti della flotta inglese nella fase iniziale; minacciando Cipro, l'Egitto ed il commercio inglese e francese di Levante, nella fase successiva al congiungimento degli austriaci con gl'italiani.

Seconda ipotesi: la Grecia si schiera dalla parte della Triplice Intesa. La flotta greca minaccia la riunione delle forze della Triplice alleanza; la flotta austriaca è costretta ad aprirsi la via pel Mediterraneo occidentale impegnandosi a fondo contro la flotta anglo-greca, e frattanto la partita sarebbe già stata risolta tra italiani e francesi.

Ma un altro fattore conviene considerare: la flotta Turca, la quale avrà nel 1916 — sempre secondo i calcoli di E. R. h. — forza allo incirca eguale a quella greca e peserebbe, nella prima ipotesi, per impedire l'uscita dei Russi nel Mediterraneo, nella seconda per favorirla.

Una futura guerra in Mediterraneo si svolgerebbe dunque sotto forma di sforzo immediato da parte dei due contendenti per riunire le loro squadre al più presto a dare il colpo decisivo. Prima, dunque, conquista del dominio del mare, poi bombardamenti e sbarchi.

Procedendo oltre nella trattazione dell'argomento, E. R. h. si sofferma brevemente a considerare ancora tre aspetti della situazione mediterranea: a) conflitto tra Italia e Grecia per l'Albania — b) conflitto tra Grecia e Turchia pel definitivo possesso di Salonicco — c) importanza della forza navale turca nella questione degli stretti.

Parlando del conflitto che ci interessa più da vicino, quello tra l'Italia e la Grecia, l'autore afferma che, a prescindere dalla superiorità della flotta, la vicinanza di Taranto alla costa Albanese offre all'Italia un rilevante vantaggio, potendo da Taranto partire imponenti convogli di truppe.

Alla flotta italiana si imporrebbe tuttavia un'azione improntata a vigilanza e prudenza maggiori di quelle spiegate nella guerra con la Turchia.

Il traforo sotto la Manica dal punto di vista militare.

Il corrispondente militare del *Times*, trattando del traforo sotto la Manica, espone alcune obbiezioni di carattere militare e politico che appariscono degne di considerazione.

Una via di invasione dell'Inghilterra incontrollabile da parte della Marina sarebbe anzitutto perniciosa, dato il programma definitivo affidato finora alla superiorità della Marina Inglese sulle altre.

Si parla — dice l'autore — della possibilità di una cooperazione dell'esercito anglo-francese, ma la storia insegna a non far troppo conto sulla intesa della Francia con l'Inghilterra. Tuttavia la possibilità che l'altra imboccatura del traforo fosse in mano di una Francia nemica dell'Inghilterra non è che un piccolo lato della questione.

E' invece molto grave il rischio che la potenza padrona dello sbocco fosse per un momento la Germania, dopo una fortunata offensiva attraverso il Belgio. Il traforo, accentrando il traffico ora fatto per mare, toglierebbe all'Inghilterra in un momento critico il suo principale mezzo di rifornimento, chè non sarebbe facile improvvisare nuovamente i necessari trasporti marittimi. Infine, la Francia ha giocato la sua ultima carta per l'efficienza militare, la quale andrà sempre indebolendosi; e sarà sempre meno capace di resistere alla tentazione offerta da un vicino di unirsi a lei contro l'Inghilterra. In ogni modo, anche ammesso l'altro sbocco continentale del traforo in mani amiche, non è detto che ciò assicurerebbe del tutto il vettovagliamento dell'Inghilterra, poichè questo non potrebbe fondarsi che in minima parte sulle risorse francesi, e, dovendo provenire attraverso il Mediterraneo, sbarcare a Marsiglia e attraversare la Francia in ferrovia, implicherebbe un Mediterraneo dominato completamente dalla nazione amica, cosa molto problematica.

Nonostante la insularità dell'Inghilterra sulla quale è fondato il programma della difesa nazionale, esistono rischi, poichè si è già visto nelle manovre 1911-1912 come nemmeno una flotta superiore come 2 a 1 sulla nemica basta a impedire uno sbarco di forze considerevoli sul territorio nazionale.

Col traforo l'Inghilterra procurerebbe a sè stessa un altro motivo di apprensione; quindi, sino a che una nuova milizia nazionale non sarà creata, parlare del traforo sotto la Manica deve essere giudicato un atto di pazzia.

Consorzio di Sesta Presa

Convocazione
dell'Assemblea Generale degli interessati
La Deputazione

Visto l'Art. 11 lettera b dello Statuto invita tutti gli inscritti nel Catasto consorziale a raccogliersi nell'Ufficio consorziale (Via S. Francesco N. 11 di fronte all'offelleria Brigenti) il giorno di giovedì 12 febbraio p. v. per procedere alla elezione dei consiglieri uscenti di carica in conformità alla Tabella che fa seguito al presente.

L'adunanza sarà valida qualunque sia il numero degli intervenienti (art. 12 dello Statuto) e le urne rimarranno aperte dalle ore 10 alle ore 14.

Padova, 26 gennaio 1914.

LA DEPUTAZIONE: Leone Romanin-Jacur, Carlo Occioni Bonaffons, Gio. Batta Solmi, Zamarella, Segretario.

CONSILIERI da SURROGARE: Camerini Conte Comm. dott. Paolo, Forni cav. uff. Daniele, Fabbro Ernesto Vittorio, Mion Comm. Alceste, Romanin Jacur Comm. ing. Leone, Cucchetti avv. cav. Giuseppe.

CONSIGLIERI che RIMANGONO in CARICA: Solmi cav. uff. Gio-Batta, Folco nob. Lodovico, Moschini ing. comm. Vittorio, Santini cav. Attilio, Della Giusta ing. Enrico, Foggiato cav. Vittorio, Ostani Luigi, Occioni Bonaffons cav. ing. Carlo, Gamba Ugo, Galvan Ant., Serravalle cav. Cesare, Suppiej Nicolò, Manzoni March. ing. Gio. Batta, Castellani avv. Alfonso, Lorenzoni cav. ing. Agostino, Benvegnù Pasini cav. Giuseppe, Luzzato Dina Comm. Giacomo, Sgaravatti cav. Vittorio, Veronese Arturo.

Consorzio di Settima Presa Inferiore

Convocazione
dell'Assemblea Generale degli interessati
Avviso

Tutti i Consorziati aventi diritto di voto a sensi dell'art. 7 dello Statuto sono invitati a raccogliersi in questo Ufficio Via S. Francesco 11 di fronte all'Offelleria Brigenti il giorno di mercoledì 11 febbraio p. v. alle ore 10 per procedere alla Nomina di 5 Consiglieri pel triennio prossimo in sostituzione degli uscenti per anzianità.

Qualora all'adunanza soprafissata non intervenissero 50 Consorziati, numero necessario per renderla legale, a sensi dell'articolo 9 dello Statuto i Consorziati stessi sono invitati all'adunanza di seconda convocazione che si terrà nel successivo Giovedì 12 alla stessa ora e nello stesso luogo coll'avvertenza che l'adunanza sarà legale qualunque sia il numero degli intervenuti.

L'Assemblea procederà, a sensi dell'art. 31 dello Statuto, alla nomina di due revisori dei conti.

Le urne rimarranno aperte dalle 10 alle 14.

Padova, 26 gennaio 1914.

LA DEPUTAZIONE: Leone Romanin Jacur, Daniele Forni, Rossi Gio-Batta.

CONSIGLIERI che SCADONO: Appoloni ing. Francesco, Forni cav. uff. Daniele, Antico Romano, Romanin Jacur Comm. ing. Leone, Vallini cav. Giuliano.

CONSIGLIERI che RIMANGONO in CARICA: Luzzato Dina Comm. Giacomo, Gaion Gino, Rossi Gio-Batta, Callegaro Emilio, Negrelli ing. Giovanni, Sette cav. Giuseppe, Occioni Bonaffons ing. cav. Carlo, Calvi Tommaso, Benvegnù Pasini cav. Giuseppe, Rossi Paolo.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione . . . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . „ 21-61
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . „ 6

CALENDARIO
31 Sabato: Traslaz. di S. Marco.
1 Febbraio, Domenica: S. Ignazio martire.

Letture e conferenze

Gli Arabi nella storia del Pensiero

Faggi all'Ateneo Veneto

Nella sala terrena dell'Ateneo Veneto il professore Adolfo Faggi, della R. Università di Padova, ha ieri sera intrattenuto un numeroso pubblico intorno a *Gli Arabi nella storia del pensiero*.

La lingua araba costituisce, con l'imiarita e l'etiope, il gruppo meridionale dei dialetti semitici, e fra questi è quello che giunse ad un maggior grado di sviluppo. Imrolkaïs, l'autore del più antico dei poemi arabi, detti *Moallakât*, morì nel 540 dell'èra volgare, e la lingua araba può quindi considerarsi datare come lingua formata da poco più d'un secolo prima di Maometto; questo e gli altri poemi *Moallakât* dovuti ad altri autori, sono opere di un centinaio circa di versi ciascuno, nei quali il poeta canta la sua bella e si lamenta della sua assenza, celebra le proprie gesta e il proprio cavallo di battaglia, satireggia i suoi nemici, riunendo così i generi lirico-eroico, elegiaco, erotico e satirico. Ma, col trascorrere del tempo gli arabi incominciarono a dare ai loro versi un'intonazione più profonda e filosofica quasi, finchè, per mezzo del loro grande profeta, Maometto, danno al mondo il più bel monumento della loro letteratura e del loro pensiero, il *Corano* (Koran, cioè *lettura*).

Ed allora l'Europa, stupita e sgomenta, vede l'oscura popolazione asiatica scendere dai deserti ardenti e dalle oasi ridenti dei suoi paesi ad invadere il mondo nel nome e per la gloria di Maometto, predicando il Corano; vede meravigliosi imperi formarsi e risplendere da Bagdad a Granata, racchiudendo in un cerchio di ferro il Mediterraneo, divenuto mare Arabico e dalla corte del Sultano Almamonte di Bagdad, e dai ricamati recessi dell'Ahlambra, spargersi, insieme al terrore della mezzaluna, una civiltà nuova e strana, che reca, sugli agilissimi steli delle colonne marmoree il ricamo squisito delle delicate speculazioni filosofiche, onde furono famosi Ibri-Tofeil e Avensoar.

Dai greci, con i quali ebbero certamente relazioni commerciali continuate, e dei quali sentirono il dominio, imperante il Maccolone, ricevettero gli Arabi le prime iniziazioni alle scienze matematiche ed astronomiche, mentre da Tolomeo appresero il calcolo delle longitudini e delle latitudini, e dai greci pure, ed in ispecie dai testi d'Aristotele, di Galeno e d'Ippocrate ebbero la prima spinta allo studio delle scienze medicali, chimiche e botaniche, nelle quali eccelsero più tardi Arricennio e Averroè «che il gran commento fu», mentre molte altre cognizioni assimilarono dai Cinesi e non meno dagl'Indiani.

Fusesi insieme tante cognizioni diverse nel crogiuolo di un popolo nuovo, ardente di vita e per ciò appunto profondamente espansionista, tutte le sapienze degli antichi tempi ebbero dagli arabi cultura assidua e sagace, e rigoglio meraviglioso, e progresso grandioso e geniale. Di conseguenza ne venne che i popoli d'occidente, e segnatamente quelli che con la conquistatrice schiera ebbero maggior rapporti, fortemente risentissero l'influenza di tale splendido focolare di cultura. E così la Spagna, per secoli dagli arabi dominata, serbò e serba profonde tracce di loro, e così la Sicilia, non solo, ma vi fu un papa, intorno all'ottocento, che dagli arabi conobbe la magia e le altre scienze per consultare i voleri del cielo, e nelle repubbliche nostre marinare, Venezia ed Amalfi in ispecie, per lungo tempo serbaronsi costumanze, ed usi, e vocaboli d'arabico linguaggio. Che del resto in tutto il Medio Evo la cultura arabica costituì quasi l'essenza dell'Anticristo lo studio appassionato di tutti gli spiriti più alti e più curiosi del volgo, che volendo liberarsi delle dommatiche affermazioni della Chiesa di Roma, cercavano una via alla loro sete di verità e di ricerca naturale nello studio della magia e di ciò che si diceva allora la scienza orientale.

Il conferenziere discusse altresì alcune opinioni del Renan sul valore e sul significato della cultura araba e sui rapporti fra Religione e Scienza, e conchiude augurandosi che l'Europa e l'Italia conquistatrice, sappiano ridestare intorno all'Arabo decaduto d'oggi una eco dell'antica gloria e dell'antica virtù.

Lungo e caloroso fu l'applauso che il prof. Faggi raccolse alla fine della dotta ed elegante conferenza.

Università Popolare

Il nuovo periodo di lezioni

Il quarto periodo di lezioni della Università Popolare si inizierà col giorno 3 febbraio, terminerà il giorno 17 e comprenderà otto lezioni.

Dal comm. Giuseppe Fusinato sarà esaurito in una seconda conferenza l'argomento svolto in parte questa sera sul «R. Magistrato alle Acque»; — il prof. Giovanni Ferrara completerà il corso di lezioni tenute su «Lingue morte e lingue vive», — il dottor Alessandro Ori parlerà ancora, con proiezioni, «Sulla profilassi delle malattie infettive».

Sulla «Previdenza operaia» verrà a parlare l'on. Mario Abbiate — del «Delinquente politico» tratterà l'avv. Giovanni Giuriati; — sulla «Delinquenza minorile» parlerà l'avv. Pietro Marsich.

Sono in programma anche due lezioni di arte con proiezioni una delle quali sarà tenuta da Lionello Venturi su «Giotto», l'altra dal prof. Guido Cirilli su «L'arte di Giuseppe Sacconi».

Gli abbonamenti a questo interessante periodo, al prezzo di lire una, possono acquistarsi a cominciare da questa sera, così i nuovi abbonati potranno usufruire anche delle ultime due lezioni del presente periodo, quella di questa sera e quella di domenica prossima. — Ingresso serale centesimi 50.

La lezione di questa sera

Questa sera, come fu già annunziato, parlerà il Comm. Giuseppe Fusinato sulla questione importante del «R. Magistrato alle Acque e il decentramento».

La tentata truffa di Ferrara

Ciò che dice il sig. Longega

Ferrara, 30

Relativamente alla grave truffa tentata a danno della nostra Cassa di Risparmio e della quale vi ho dato ieri lunga e precisa notizia, l'autorità non ha potuto ancora rintracciare il colpevole, o meglio i colpevoli. E' però venuta a concludere che debba trattarsi di persona della nostra città per la perizia con la quale ha saputo mettere insieme un quartetto di persone conosciutissime nel campo commerciale, aventi fra loro relazioni di affari, e le cui firme, conseguentemente non potevano destare sospetti alla Cassa di Risparmio.

Ci siamo recati per nostro conto ieri dalla Ditta Longega al Ponte del Lovo onde avere qualche schiarimento.

Il Direttore, che è uno dei proprietari, si mostrò dolente della pubblicità data col nostro fonogramma da Ferrara a questo tentativo di truffa, pubblicità che avrebbe messo in avviso i colpevoli, ma nel contempo ebbe piacere di poterci dare alcuni particolari che vengono a completare le prime incerte notizie.

Premetto anzitutto — ci disse il direttore — che noi abbiamo una filiale della Ditta Longega a Ferrara, diretta da mio fratello Ernesto. Riuscirà facile perciò comprendere il motivo che spinse i truffatori a farsi indirizzare qui la loro corrispondenza. La nostra ditta è conosciutissima, anche per rapporto di affari con il Dalan e il De Toma (non De Foma) di Ferrara; nessun sospetto poteva quindi sorgere a noi sulla vera identità del De Toma medesimo.

Verso il 20 corrente ci giungeva una lettera in carta intestata al De Toma e firmata col suo nome nella quale lo scrivente ci avvertiva di essersi messo d'accordo con mio fratello di Ferrara per far recapitare presso la nostra Ditta a Venezia la sua corrispondenza. Aggiungeva che doveva recarsi a Milano presso una sorella ammalata. Nel caso che avesse ritardato di venire, noi, dopo qualche giorno dovevamo rispedire la corrispondenza presso un certo rag. Angelo Paneran in Via Mentana N. 35 a Ferrara, suo incaricato.

Io — continuò il direttore — sono stato a Ferrara per diciotto anni circa, ma non avevo mai conosciuto questo ragioniere: ad ogni modo attesi che arrivassero le prime corrispondenze indirizzate al De Toma e che passassero i giorni stabiliti per rispedirle.

Intanto il 23, giungeva a Ferrara al Dalan una lettera del De Toma (il falso) per la riscossione di 4700 lire sulla cambiale firmata dalla Ditta Dinelli a favore del Toma. Questi incaricava il Dalan per la riscossione e l'invio del denaro a Venezia, sempre presso la Ditta Longega.

E' noto come il Dalan si meravigliò non poco dell'incarico che gli dava il De Toma col quale egli era in relazioni di pura conoscenza, ed è noto pure il diniego opposto dal Direttore della Cassa di Risparmio di Ferrara di pagare l'effetto, nonostante le firme solvibilissime. Infine per l'accertamento giunse a Ferrara dopo un breve viaggio di affari il vero Domenico De Toma il quale riconobbe il trucco tentato dallo sconosciuto, fece provare al Direttore della Cassa e al Dalan la falsità della firma e avvisò del fatto la Questura.

Contemporaneamente il Dalan ci scriveva una lettera da Ferrara rivelandoci l'intricato affare e autorizzandoci ad avvisare la Questura di Venezia. Così infatti feci e il cav. Charmet mandò per due giorni nel mio negozio un agente della squadra mobile per arrestare il falso De Toma o chiunque fosse venuto a chiedere lettere per lui. Ma nè in quei due giorni nè in seguito il truffaldino si fece vedere avendo già annusato la cattiva riuscita del colpo».

Ci siamo rivolti ieri alla squadra mobile per avere qualche informazione, ma ci venne riferito che nulla di concreto si era ancora potuto avere circa i risultati delle indagini. Queste vengono esplicate contemporaneamente oltre che a Venezia anche a Ferrara e a Milano.

L'abbonamento al telefono

si pagherà anticipato

L'Amministrazione dei telefoni dello Stato, valendosi della facoltà accordata dall'art. 3 delle condizioni generali di abbonamento, ha stabilito di effettuare la riscussione delle rate prima dell'inizio del trimestre al quale il pagamento si riferisce.

Apposita circolare dà la partecipazione ad ogni abbonato, aggiungendo con ineffabile cortesia e con geniale premura, che l'abbonato può anche non accettare la condizione, nel qual caso si intenderà disdetto l'abbonamento.

Come si vede il dilemma è molto grazioso.... Il disgraziato abbonato ha pochi minuti di meditazione da fare, per scegliere. Certe volte, è vero, le comunicazioni telefoniche sono così pronte, che tornerebbe conto fare la commissione a piedi, ma non monta.

Fra i tanti accidenti che i fili telefonici sopportano, ecco, comunque, un argomento per rincarare la dose.

Siamo stati, cortesemente ricevuti, dall'egregio, Direttore dell'Ufficio Centrale per chiedere conto del perchè di tale disposizione, onde farne parte coi lettori, che, come noi, ignoreranno certo e l'articolo 3 e tutte le sue ingrate facoltà.

Ci fu detto che è stato un provvedimento d'indole generale, inteso a evitare i danni derivanti dal crearsi degli abbonati morosi. Col pagamento anticipato, allo scadere del trimestre, ogni abbonato per quanto moroso, avrà pagato, e così non si verrà ad invadere il trimestre seguente di arretrati.

E' chiaro? Ma che! E' poco chiaro, e sopratutto anche fosse chiaro non ci si vedrebbe bene lo stesso.

Ciò che invece resta chiaro senza bisogno della luce delle spiegazioni, si è che, col pagamento anticipato, lo Stato viene a incassare due rate di colpo, con qual vantaggio per gl'introiti immediati, è facile immaginare.

Un piccolo catenaccio anche al telefono. Non c'è altra speranza almeno, già che siamo in tema di anticipazioni, che anche le signorine telefoniste, quando si chiamano, anticipino.....

Per un caso pietosissimo di miseria

N. N. L. 5 — Luigi Troisio 2 — Conte Comm. Alessandro Tornielli 2 — N. N. 5 — Carlo Bottacin 2 — A. Ferretti 2 — Madama Hennes, 5 — Gino Taglianietra 1 — Gallina Ferdinando 1 — N. N. 5 — Maricilla Piovanelli 5 — M. D. K. 3 — Rag. Gino Vissà 2 — Boni e Compagni, 5 — Calcagno Clodio Eugenia 5 — In totale lire 50.

Nel Dipartimento

I passaporti per la Libia

Il Ministero delle colonie rammenta che le famiglie dei funzionari sia militari che civili, destinati in Libia, le quali intendano recarsi in Colonia a raggiungere i loro parenti, debbono munirsi dello speciale passaporto stabilito dal regio decreto 3 aprile 1913, n. 313.

E' opportuno che questa disposizione sia portata a conoscenza degli interessati per evitare alle loro famiglie il disagio di dover soffermarsi a tutte loro spese nel prescelto porto d'imbarco sino a che non sieno fornite di quel documento, non essendo consentita la partenza a chi non ne sia munito.

Il "Parseval,, sopra le fortificazioni

Nel pomeriggio di ieri il dirigibile *Parseval* usciva dall'aereoscalo di Campalton per compiere le normali evoluzioni sopra la laguna e le isole dell'Estuario.

La bella aereonave si mantenne in aria per circa due ore volando sopra Chioggia, Fusina e il Lido e osservando le zone fortificate che si elevano entro questi limiti. — Durante il viaggio di ritorno il *Parseval* passò sopra Sant'Elena e potè essere ammirato dalla folla numerosa, che approfittando della giornata luminosa passeggiava lungo la riva degli Schiavoni.

Contributi al Museo Commerciale

Alcune Camere di Commercio hanno recentemente stanziato appositi contributi a favore del R. Museo Commerciale di Venezia e dell'Istituto Italiano. Citiamo fra queste le Camere di Commercio di Brescia, di Pisa, Ascoli Piceno, Cuneo, Mantova, Modena, Avellino, Civitavecchia Potenza, Bergamo, Genova, Napoli, Palermo ed altre.

Le deliberazioni delle Camere di Commercio di Brescia, di Pisa, di Ascoli, vennero accompagnate da manifestazioni di plauso per l'opera spiegata dal Museo Commerciale di Venezia e dall'Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale.

Il piroscafo "Iniziativa,, incagliato

Il piroscafo della Società Marittima italiana *Iniziativa* che doveva partire ieri per Genova, non ha potuto lasciare gli ormeggi in seguito ai gravi danni riportati nella collisione col *Nogaro* di cui riferimmo l'altro giorno.

I lavori di riparazione dell'*Iniziativa*, che presenta nella chiglia una falla lunga circa due metri, dureranno una ventina di giorni.

La Regina di Würtemberg a Venezia

Stoccarda, 30

La Regina Carlotta del Würtemberg e la principessa Alessandra di Schaumburg Lippe partiranno domani per Venezia.

Nel mondo dei furti

L'unico amico della famiglia

Il signor Pietro Acerbi, di Luigi, abitante a Castello 6256, ha denunziato al Commissariato di Castello la scomparsa di tre secchie e tre casseruole, di alcune stoviglie, e di vari effetti di biancheria. Il tutto per un valore di circa 120 lire.

Come gli sia stato asportato questo po' po' di roba, che interessa gusti diversi, il sig. Acerbi non ha saputo precisare. Ha saputo però precisare delle induzioni a carico di Martini Giovanni, d'anni 18, frequentatore di casa sua, unico amico di famiglia.

E poichè parve all'Autorità che i sospetti del derubato dimostrassero una certa parentela colle proprie indagini, trasse in arresto il Martini, per esagerata affezione alla roba dell'amico.

Un sacco di caffè

Il sig. Patuzzo Luigi, fu Angelo, d'anni 35, ha un negozio di drogherie in Ruga Ravano 644. Iermattina egli fece una constatazione piena di dispiaceri. Durante la notte, ignoti ladri, mediante chiave falsa, si introdussero nella sua bottega e gli asportarono un sacco di caffè. Il sig. Patuzzo denunziò il furto al Commissariato di S. Polo, aggiungendo che la velleità di espansione... coloniale dei ladri gli recò un danno di duecento lire.

Crispino e la comare

Il calzolaio Vianello Luigi non ha dormito tutti i suoi sonni tranquilli l'altra notte. Verso mattina egli fu svegliato da strida femminili. La vicina comare gridava: al ladro, al ladro!...

Siccome il Vianello ha negozio sotto l'abitazione, egli capì che non era già il momento di dormire fra due guanciali. D'un balzo, il solito balzo mezzo vero e mezzo metaforico, fu in piedi e si affacciò alla finestra, poi si precipitò in istrada. E c'era anche la comare, Livan Maria, lavandaia, la quale gli raccontò che dalla finestra della casa, aveva visto un marmocchio quindicenne scassinare l'uscio della di lui bottega.

Vianello fece un altro salto e si avvicinò all'uscio. Ahimè! Era aperto! Ma dentro tutto era in ordine. nulla era stato asportato.

Il buon calzolaio si riebbe. E al mattino andò dal delegato Gattinoni a Dorsoduro a raccontare la vicenda.

Il Vianello abita all'Angelo Raffaele 2246.

Persino i manometri !...

A dimostrare quanto sieno elevate nel campo ladresco l'audacia e l'abilità, ci sono anche.... i manometri. E sono quelli rubati la notte scorsa dal rimorchiatore della Ditta Attilio Vianello, ormeggiato in S. Maria Maggiore. E c'erano insieme alcuni robinetti, dei tubi di piombo, cosicchè l'ammontare del furto è di circa trecento lire.

La biancheria esce

Trovando aperta la porta dell'abitazione di Elisa Sabbadin di anni 38 all'Angelo Raffaele 1855, alcuni effetti di biancheria infilarono la porta stessa e si diedero alla latitanza, condotti sulla via della perdizione da ignoti malandrini. — (Danno dichiarato lire 25).

Società, riunioni, assemblee

Amici dei Monumenti

L'adunanza Sociale avrà luogo domenica 1 febbraio, alle ore 21, all'Ateneo Veneto per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Relazione del Consiglio Direttivo - 2. Resoconto del Bilancio 1913 - 3 Nomina del nuovo Consiglio Direttivo - 4. Nomina di due Revisori dei Conti.

Ordine dei Medici

Nella adunanza generale di quest'Ordine tenuta il 18 corr. furono eletti a far parte del Consiglio i signori: Dott. Ballarin Francesco di Venezia (Lido), prof. Cappelletti Luigi di Venezia, prof. Jona Giuseppe di Venezia, prof. Minassian Pasquale di Venezia, dott. Piovesana Paolino di Mestre, dott. Pugliesi Giovanna di Venezia, dott. Soldà Egidio di Venezia.

Nella sua prima adunanza il Consiglio ha eletto nel proprio seno a Presidente il prof. Cappelletti, a segretario il dott. Pugliesi, a tesoriere il prof. Minassian.

La sede dell'Ordine, mentre pendono le trattative per una nuova definitiva, è in via transitoria ancora presso la Associazione degli Impiegati (Palazzo Bembo, a Rialto).

Varie di Cronaca

Pei candidati esterni delle scuole medie e normali

Il Ministero della Pubblica Istruzione, considerato che l'articolo 12 del nuovo Regolamento 1913, N. 1217, secondo il quale è fatto obbligo ai candidati esterni alla licenza dalle scuole medie e normali di dichiarare entro il 31 dicembre la sede legale degli esami, fu tardivamente noto agli interessati, ha accordato agli «Uffici Provinciali Scolastici» di accogliere le domande dirette a tal fine nonostante che esse siano ora presentate. Coloro che si trovino nelle condizioni suindicate devono rivolgere analoga istanza, accompagnata dai documenti giustificativi, all'Ufficio Scolastico non più tardi del 15 febbraio prossimo.

Contro un giornale immorale

Gli inscritti alla Lega Padri di Famiglia della Parrocchia di S. Nicola da Tolentino, riunitisi in Assemblea generale la sera di mercoledì 26 corrente, allarmati per la diffusione che va prendendo un giornale mondano ch'essi reputano una vera fonte di immoralità; visto che impunemente viene esposto da molti rivenditori di giornali, tabaccai, ecc. dando ad esso quasi il posto d'onore nelle vetrine loro, — pregano vivamente l'illustrissimo signor Prefetto della città, che in obbedienza e rispetto alle disposizioni contenute nella Circolare di S. E. il Ministro Luzzatti, riflettente la esposizione e la vendita al pubblico di cartoline e stampati pornografici immorali, si compiaccia dar ordini severissimi perchè tali disposizioni vengano senz'altro messe in esecuzione e rigorosamente rispettate.

La scuola di San Cassiano al cinematografo

Giovedì il sig. Alberto Sebellin, proprietario del Teatro Santa Margherita, con gentile pensiero, invitò gli alunni e i maestri della Scuola di San Cassiano a uno spettacolo cinematografico adatto pei fanciulli. Questi accolsero di buon grado l'invito e per due ore e mezza rimpierono il teatro della loro festosa contentezza. La Direzione, gli insegnanti e gli alunni di San Cassiano si dimostrarono molto grati a questo piacevole e altresì efficace mezzo di coltura all'egregio sig. Alberto Sebellin.

Lavoro festivo carnevalesco per i fruttivendoli

E' stata esposta in data d'oggi 30 gennaio 1914, all'albo Municipale, a sensi di legge, la domanda di alcune ditte aventi negozio di vendita frutta a S. Margherita per ottenere che durante le domeniche di carnevale corrente anno, vengano sospese a loro favore le disposizioni della legge sul riposo festivo e settimanale in occasione dei prossimi festeggiamenti che si daranno in quella località.

Le eventuali opposizioni a tale richiesta dovranno essere presentate entro 15 giorni da oggi al protocollo del Comune.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi per passeggeri

Arrivi del 29 gennaio

Montenegro ital. da Batum con 3 passeggeri.

Arrivi del 30 gennaio

Jonio ital. da Prevesa con 4 passeggeri.
Metcovich a. u. da Trieste con 38 passeggeri.

Partenze del 31 gennaio

Montenegro ital. per Sulinà ore 18.
Derna ital. per Durazzo ore 21.
Bengasi ital. per Trieste ore 24.

Piroscafi merci

Arrivi del 29 gennaio

Stefania a. u. da Swansea.
Lula ell. da Tunisi.
Montenegro ital. da Batum.
Marsala ital. da Taranto.

Arrivi del 30 gennaio

Jonio ital. da Prevesa.
Metcovich a. u. da Trieste.
Carlo a. u. da Trieste.
Stromboli norv. da Bergen.

Spedizioni e partenze del 30 gennaio

Metcovich a. u. per Trieste.
Graphic ingl. per Novorossick.
Titan a. u. per Trieste.
Nogaro a. u. per Trieste.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Giulia a. u. da Galveston merci.
Walter Leonhard, ingl., da Liverpool.
Deak a. u. da Swansea, carbone.
Rhenanic ingl. da Emden, carbone.
Onda ingl. da Shields, carbone.
Telemacos ell. da Newport, carbone.
Westerland ingl. da Barry carbone.
Clara a. u. da Swansea, carbone.
Admyral de Rujiter, belg., da Cardiff, carb.
B. Kemeny, a. u., da Methil, carbone.

Stato Civile

Nascite

Del 28. — Città: Maschi 9; femmine 2. — Totale 11.

Matrimoni

Del 28. — Rizzo Lodovico barcaiuolo con Zorzetto Santa casalinga, celibi.

Decessi

Del 28. — Busetto Mansutti Angela Domenica d'anni 93 vedova civile di Venezia — Zennaro Rossatti Giovanna d'anni 64 coniugata possidente di Feltre — Cagnini Catterina d'anni 81 nubile ricoverata di Venezia — Mariutto Nicolatto Angela d'anni 77 vedova casalinga di Verona — Barozzi nob. Bartolomeo d'anni 55 celibe calzolaio di Venezia — Borgato Emilio d'anni 41 celibe bracciante di Venezia — Marzari Virgilio d'anni 14 di Mestre — De Marchi Giuseppe d'anni 77 celibe ricoverato di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; femmine 2.

Buona usanza

★ Ai *Bambini Lattanti* la famiglia Dal Maschio lire 20 in memoria di Maria Giuseppina Mansutti.

★ Cav. Moisè Bianchini ad onorare la memoria del compianto signor Giovanni Fasolato lire 5 ai *Rachitici*.

★ Lire 100 all'*Aiuto Materno* dall'avv. Giuseppe Luzzatto nel sesto anniversario della morte di sua madre Elisa n. Almeda.

★ Alla *Colonia Alpina* lire 10 da Anna Perini ved. Pasinetti e dott. Angelo Pasinetti in morte di Giovanni Fasolato.

LETTERE DAI LETTORI

Un lettore ci scrive:

«Al Ponte di Ruga Giuffa da tanti mesi in una lurida barca, dormendo sopra dei cenci pregni d'acqua, vivono due vecchi, che danno spettacolo delle loro miserie e della loro sporcizia ambulante, oltre ad essere bersaglio di alcuni beffeggiatori che li insolentiscono in tutti i modi e con parole e frasi oscene. Ciò avviene anche di notte, dando così noia ai vicini.

Questa scena poco piacevole non viene a cessare e sarebbe indispensabile che la Autorità pensasse a far rimpatriare quei due vecchi, almeno in nome di tutto ciò che vi è di umano e di decoroso.

(*segue la firma*).

Echi di cronaca

Oggi per improvvisa malattia spirava a Firenze a 46 anni

EMMA PROTTI GRILLI

Ne danno l'annuncio con profondo dolore il marito Colonnello Aurelio Grilli, i figli Rodolfo e Giocondo Grilli, la figlia Isabella col marito avv. Celso Fabbro, i genitori Comm. Giocondo e Isabella Protti, il fratello avv. Rodolfo Protti con la moglie Giselda, i cognati Grilli ed i parenti tutti.

La salma sarà tumulata a Longarone alle ore 9.30 di lunedì p. v.

Si omettono partecipazioni personali.

Firenze, 29 Gennaio 1914.

✝

La moglie Emma Marcocchia, i figli Giulia col marito cav. Aurelio Cavalieri, e Carlo, il fratello cav. Alessandro colla moglie Rina Del Buono, la suocera Giulia Gera ved. Marcocchia, la cognata Emilia col marito Edoardo Gera e gli altri parenti annunciano costernati la perdita del loro amatissimo

Lodovico Olivotti

avvenuta la scorsa notte in Ancona, in conseguenza di un male improvviso.

I funerali avranno luogo domenica mattina p. v. alle ore 10, partendo dalla stazione ferroviaria di Dolo per la chiesa e il cimitero di Fiesso d'Artico.

Si dispensa dalle visite e dall'invio di torcie e corone.

Valga la presente quale partecipazione diretta.

Venezia, 30 Gennaio 1914.

Stamane alle ore 9 cessava improvvisamente di vivere a 76 anni il

Cav. ANTONIO Nob. LEGRENZI

Ne danno straziati l'annuncio la moglie Nina Basso, la figlia Giulia in Savin, i figli avv. Luigi ed avv. Domenico; i rispettivi genero e nuore ing. Gustavo Savin, Fioretta Frescura e Antonietta De Pian, il fratello Giulio, i cognati e nipoti tutti.

Il trasporto avrà luogo domenica 1 Febbraio alle ore 15.30.

Non si mandano partecipazioni personali.

Si dispensa dalle visite.

Montebelluna, 30 Gennaio 1914.

Dalle Provincie Venete

TREVISO

Per un ricordo monumentale al gen. Tomaso Salsa

TREVISO — Ci scrivono 30:

Lista XVII. — Importo lista precedente L. 2748 — Gobbi cav. Carlo 10 — Ten. Gen. Alessandro Panizzardi, com. XI. Corpo d'Armata, Bari, 20 — Magg. Gen. Cesare Marangoni com. Presidio Venezia 20 — Magg. Gen. Enrico Dal Negro com. Brig. Roma, Verona, 10 — Cap. Emanuele Pugliese già aiut. campo gen. Salsa 5 — Ten. Gen. Carlo Di Majo, com. III. Corpo d'Armata, Milano 50 — Ufficiali del Comando III. Corpo d'Armata 19 — Ten. Gen. Paolo Barattieri di S. Pietro, com. VII. Corpo d'Armata, Ancona, 20 — S. E. prof. Pasquale Villari, senatore 10 — Oblazioni raccolte dal Poeta Polidialettale cav. cap. Gigi Ramognini al Circolo Filarmonico Artistico di Padova, colla recitazione del suo poemetto patriottico «Sidi Messri» a favore del ricordo marmoreo al Generale Tomaso Salsa 147.50. — Totale L. 3059.50.

Carnovale 1914

Seconda lista della sottoscrizione per la grande Pesca di beneficenza:

In danaro: Comm. Nunzio Vitelli R. Prefetto L. 25 — Duca Catemario di Quadri 20 — Tranquilli dott. Eugenio 20 — Piazza dr. Enrico 20 — Tosello Luigi 15 — Bonali Giuseppe 15 — Toscani cav. Giuseppe, Intendente di Finanza 5 — Vianello Chiodo ved. Valtorta 10.

In oggetti: Francesco Lazzari, N. 12 cravatte, colli e polsini da uomo — Giovanna Pilloni-Biscaro: quattro oggetti in porcellana — Menon Carlo, negozio Biciclette: quattro copertoni da bicicletta — M. Fumei e figlio, cappelleria: Cinque cappelli per signorine, e sette berretti da uomo — Negrin Pietro, Sartoria: Cinque bretelle in seta; — Marchesa di Canossa de Reali: quattro oggetti vari in porcellana e buffalo.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 30

(B.) Il sig. avv. Alberto Bossum scatta su, si firma e dice che lui è lui. E va bene. Lo sapevamo anche noi. Dovrebbe però, il sig. avv. Alberto Bossum o chi per lui dimostrare che il Sindaco Puppati nell'affare dello sciopero è colpevole di incuria, dove noi abbiamo dimostrato che egli si è condotto in modo da difendere la propria dignità di uomo e di Sindaco. Le altre son chiacchiere.

Esattezza

Riceviamo:

Gentilissimo Signor Direttore,

Nella corrispondenza di oggi da Castelfranco c'è un errore che Ella sarà così gentile di rettificare. E' detto che l'avv. Boscolo ed il dottor Scarpari furono nominati dalla massa degli operai della Fervet per trattare — con la Direzione dello stabilimento — il componimento dello sciopero. Non è esatto. Noi fummo *indicati* dalla locale Sezione del partito socialista alla Camera di Lavoro di Treviso nel caso che la massa operaia avesse sentito il bisogno di trattare direttamente col Consiglio d'amministrazione della Società «Fervet». E non vi fu bisogno del nostro intervento perchè le trattative avviate da altri diedero subito ottimi risultati.

Mi scusi e mi creda dev.mo

Dottor Giuseppe Scarpari.

Seduta consigliare

Il Consiglio si raduna alle ore 16. Presiede il Sindaco cav. nob. Puppati. Sono presenti 16 consiglieri.

Il Sindaco rammentate le origini, le doti di mente e di cuore del compianto prof. Pietro Andreatta morto testè in Castelfranco dopo lunga malattia, interprete dei sentimenti del Consiglio a cui egli faceva meritamente parte, manda alla cara memoria affettuoso e riverente saluto, ed alla famiglia sentite condoglianze.

L'assessore Macola, cognato del defunto, ringrazia a nome anche della sua signora.

Il Sindaco ricorda che un fatto economico importante è avvenuto recentemente in Castelfranco, sul quale la stampa ha riferito cose non del tutto esatte. Nel desiderio di metter le cose in chiaro avverte che scoppiato lo sciopero egli si informò alla sede della Fervet delle condizioni della situazione, e seppe trattarsi del licenziamento di 3 operai per ragioni di servizio, mentre gli operai credevano il licenziamento in odio ai deliberati della organizzazione: che nel dì seguente in occasione di una conferenza con una commissione di operai da lui recatasi per ottenere l'incarico di sgombrare la piazza dalla neve, offerse gli uffici della sua autorità nel componimento dello sciopero, esponendo i danni che dallo stesso derivavano; che gli operai per eccitazione di animo opposero rifiuto. Che le parti contendenti continuarono nelle ostilità tanto da respingere la stessa intromissione dei delegati del Circolo socialista. Che calmata la agitazione scrisse al Direttore della Fervet, ma già erano state fatte trattative da altri, trattative che poi approdarono e della cui riuscita egli e la Giunta sono ben lieti.

Dopodichè il Consiglio passa alla trattazione degli oggetti comunicatevi.

Dimissioni dei consiglieri comunali Bassani, Guidolin e Pasqualotto respinte le dimissioni.

Bilancio preventivo 1914 approvato — Sgravi e rimborsi di quote inesigibili, approvato — Conversione della rendita del Legato Novello, approvato — Statuto al patronato scolastico, approvato — Riordinamento delle scuole elementari di Treville, approvato — Lite contro Pozzobon-Gatto per prestazioni livellari, approvato — Contratto per la pubblica illuminazione, approvato dopo la promessa che nelle frazioni verrà impiantata la luce elettrica, quando queste diano un determinato numero di candele.

Il Consiglio passa poi in seduta segreta.

Secondo elenco delle offerte per il riscatto gratuito dei piccoli pegni di vestiario:

Rostirolla dott. Nicolò lire 10 — Moretti Antonio, 5 — Buratto Gio. Battista, 5 — Sartori Eugenio, 5 — Polese dott. Angelo, 20 — Ferrarini cav. Eugenio, 5 — Chiapinotto fratelli, 5 — Scarpari dott. Giuseppe, 5 — L. 60. — Offerte precedenti, 150 — Totale L. 210.

MOTTA DI LIVENZA — Ci scriv. 30

Festa da ballo. — (S.) La nostra solerte «Società Juventus», la quale nulla lascia d'intentato per procurare dei famigliari divertimenti ai nostri cittadini, ha indetto una festa da ballo, che avrà luogo sabato 7 febbraio p. v. nella sala teatrale.

Suonerà una orchestrina di Bassano Veneto, diretta dal maestro prof. Luigi De Pra.

ODERZO — Ci scrivono 30:

Seduta deserta. — (T.) Dei 18 consiglieri che costituiscono la nostra Rappresentanza comunale, solo sei e cioè gli assessori cav. Fioretti e cav. Bellis e i cons. cav. Carli, Pransello, Aliprandi e Tagliapietra, risposero all'appello, ragione per cui la seduta che doveva aver luogo ieri sera è andata deserta.

Scusarono la loro assenza il ff. di Sindaco avv. comm. Manfren ed il cav. Galvagna.

(T.) *Pro Filarmonica.* — Date le molte adesioni pervenute al Comitato l'esito della festa da ballo, che avrà luogo la notte di sabato 31 corr. nella sala dell'Albergo «Al Gatto», è già assicurato. Il Co. Revedin, presidente di questa Società Filarmonica, a beneficio della quale si tiene la festa, ebbe il gentile pensiero di far pervenire al Comitato una splendida lampada elettrica in magnolica da tavolo affinchè durante la notte venga estratta a sorte fra gli aderenti alla festa. Le iscrizioni si ricevono presso i signori Artusato Ito e Vizzotto Pietro.

VITTORIO — Ci scrivono 30

La festa della carità. — (Tito) Con vero fervore i membri delle varie commissioni si radunano, lavorano per allestire i Veglioni nel «Sociale» di Ceneda a beneficio delle Opere Pie di Vittorio.

Non v'ha alcun dubbio pell'ottima riuscita. Il 15 febbraio dalle ore 15 alle 20 il Veglioncino Bebè con ricchi premi; il 21 detto il Veglione Maschere italiane; il 24 detto il Veglione delle Stagioni.

Pervengono al Comitato adesioni ed offerte. Misero a disposizione ed a profitto delle Pie Opere, il palco: donna Vianello Maluta, contessa Sormani, nob. Lucheschi, Onor Municipio.

VALDOBBIADENE — Ci scrivono, 30

Pro Patronato Scolastico. — Ieri in una aula del Municipio ebbe luogo l'adunanza del Comitato pro patronato scolastico. Venne approvato lo statuto e si deliberò di mettere in atto tutte le forze di cui l'istituzione dispone per ottemperare ai fini della stessa.

PIEVE DI SOLIGO — Ci scrivono 30:

In onore dei reduci. — Apposito comitato ha già concretato speciali feste pei reduci dalla Libia e stabilite le cerimonie per domenica 1 febbraio.

Come chiusa verrà servito un grande banchetto all'albergo al «Falcone» del sig. Annibale Filippetto.

PADOVA

Un ordine del giorno del Comizio Agrario

PADOVA — Ci scrivono 30

«Il Consiglio di Direzione del Comizio Agrario di Padova in seduta odierna, informato delle varie proposte per la assegnazione del Fondo Sociale,

in considerazione che detto Fondo fu costituito con residui di imposte che indubbiamente hanno gravato l'agricoltura,

fa voti perchè il Fondo stesso venga restituito all'agricoltura e affidato alle Associazioni Agrarie Padovane, le quali dovranno devolverlo per uno scopo di interesse agrario generale da determinarsi dai Rappresentanti della Deputazione Provinciale dei Comuni e degli Enti Agrari della Provincia di Padova».

Tiro a segno

L'ufficio di presidenza della Società Mandamentale di Padova, Sezione «Tiro con la carabina Flobert», rende noto che al poligono «Principe Luigi Amedeo» cominceranno le esercitazioni di «Tiro con la carabina Flobert» per tutti i giovani residenti nel Comune di Padova dai 12 anni di età ai 16 non compiuti.

Le domande d'iscrizione si riceveranno dalle 9 alle 12 di tutti i giorni feriali fino al 14 febbraio p. v. all'ufficio di segreteria, via Roma N. 45, e potranno farsi verbalmente purchè accompagnate dall'atto d'assenso del padre o tutore con semplice lettera.

I socialisti di Trieste

Domenica, alle ore 11 antimeridiane, al Teatro del Corso, il pubblicista Tullio Panteo, del *Piccolo* di Trieste, terrà una Conferenza sul tema interessantissimo e di attualità: «Nazionalismo italiano e socialismo antiitaliano a Trieste».

BELLUNO

Perito da una mina

BELLUNO — Ci scrivono 30:

Al nostro Ospedale è stato trasportato d'urgenza tale Martini Gio. Batta fu Gaspare, di anni 58, da Laggio di Cadore.

Il Martini presentava una gravissima ferita alla mano sinistra, in seguito allo scoppio di una mina.

Fu giudicato guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Disgrazia

All'Ospedale è stato trasportato tale Dall'Olivo di Eugenio, di anni 28, del Comune di Sedico.

Il povero giovane aveva riportata la frattura della spalla sinistra, cadendo mentre stava trasportando un carico di spranghe di ferro.

Teatro Sociale — Maleroni dal 4 al 10 febbraio darà una serie di rappresentazioni con un repertorio di lavori moderni e nuovi. Notiamo «Terra Bassa» — «Ossessione», di De Lorde, «Catenaccio» di Blum Tochè — «Servire» di Lavedan, — «Cirano di Bergerac» di Rostand, — «Santa Fede», del Soldani.

ROVIGO

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 30

Decesso. — Da Vicenza ci giunge notizia che colà si è spento ieri a 85 anni il sig. Luigi Baruffaldi, che, per oltre nove lustri, fu attivo ed intelligente titolare di questo ufficio postelegrafico.

ADRIA — Ci scrivono, 30

Un vice pretore. — L'egregio avv. Giovanni Pegolini, fu testè nominato vice-pretore e destinato alla R. Pretura di Loreo. Congratulazioni.

Leva militare. — La leva militare della classe 1894 nel nostro circondario avrà luogo in un locale della Sottoprefettura dal 26 maggio al 30 luglio. La verifica delle liste avverrà nel 25 maggio e 9 giugno e le sedute suppletive nei giorni 11 e 30 luglio, 14 ottobre e 1 dicembre.

Il prezzo del latte. — L'aumento del prezzo del latte di cent. 30 il litro fatto dall'Unione lattivendoli, sembra vada eclissandosi, poichè molto più ragionevolmente alcuni lattivendoli mantengono i prezzi normali. Speriamo che l'esempio sarà seguito anche dagli altri loro colleghi.

VENEZIA

DOLO — Ci scrivono, 30

Funerali. — La morte dei giovani dà sempre un maggior senso di pena, che si riflette poi nell'estrinsecazione del comune cordoglio, quando la salma verrà dalla casa trasportata al camposanto. Così oggi pure, per i funebri del diciottenne Walther Caenazzo. Nonostante il giorno di mercato alla pompa solenne intervennero numerosissimi gli amici della famiglia e del defunto, nè mancarono le corone, ricchissime. Dopo il rito la salma venne accompagnata al cimitero, dove le diede il saluto estremo l'avv. Alberto Beretta, presidente del Club Sportivo locale.

UDINE

Lo sciopero degli impiegati dell'Ufficio Ipoteche

UDINE — Ci scrivono 30

Questa mattina gli impiegati diurnisti dell'Ufficio delle Ipoteche, circa una ventina, hanno scioperato, per ottenere un aumento di stipendio.

Non sappiamo a che punto sieno le trattative col cav. Pizzo, ma speriamo che i loro desiderata verranno presi in considerazione.

Ai progettisti del nuovo teatro

Ieri sera al Retro ebbe luogo una bicchierata offerta agli amici dai progettisti del nuovo Teatro, signori arch. prof. Franco Caratti, ing. Sergio Petz e prof. arch. Ilio Bernabò.

Al Consiglio Comunale
L'avocazione delle scuole alla Provincia

PORDENONE — Ci scrivono 30:

Il Consiglio Comunale presenti 21 dei suoi membri dopo di aver approvato ad unanimità vari oggetti deliberò di unirsi in consorzio coi Comuni interessati alla attivazione di una linea ferroviaria Oderzo-Pordenone-Aviano-Montereale Cellina; e per una tramviaria Pordenone-Azzano X Portogruaro.

Il consiglio riconoscendo al Sindaco cav. Querini il merito di aver compreso la importanza per la nostra città per nuovi mezzi di comunicazione della regione litoranea, a raggiungere attraverso Pordenone, i paesi pedemontani, e di essersi occupato attivamente ed efficacemente per condurre a buon punto le pratiche per risolvere questo arduo ed importante problema, ne elogiò l'opera.

Dovendosi poi procedere alla nomina del rappresentante il Comune in seno ai suddetti Consorzi, si voleva procedere per acclamazione alla nomina nella persona del cav. Antonio Querini sindaco, ma in osservanza alla formalità si procedette a schede segrete e risultò eletto lo stesso con voti 20 su 21 votanti.

Vivissima discussione si è impegnata sull'oggetto «Avocazione delle Scuole alla Provincia».

La Giunta aveva proposto la conservazione al Comune con una dettagliata relazione dell'assessore alla istruzione avvocato Gino Civran, il prof. dottor Caviezel, l'on. Galleazzi e l'avv. Ellero sostennero l'opposizione.

Replicò il Sindaco cav. Querini a sostegno della proposta della Giunta, sostenendo in sostanza, doversi mettere in seconda linea le considerazioni di ordine finanziario in confronto a tutte le altre di ordine morale.

Replicano a base prevalente di ragioni economiche, l'on. Galleazzi, l'avv. Ellero G. e il dottor Caviezel; dopo di che la proposta della Giunta posta ai voti per appello nominale viene approvata con 16 sì, 4 no. Astenuto l'on. Galeazzi perchè facente parte del Consiglio Scolastico Provinciale.

Stante l'ora tarda la discussione del bilancio venne rimandata a questa sera.

In casa Porcia

(*ritardata*) — Il convegno era per domenica, alle 22, in casa Porcia.

La contessa Lina recava fra i suoi ospiti il sorriso della sua infinita amabilità.

Qualche nome:

La co. Silvia Porcia Gherardini, la signora Poletti, la co. Silvia Porcia Porcia, la sig.a Scholl, la sig. Maria Civran, la signora Locatelli, la contessa Lucia Porcia, la sig. Renier, la sig. Irma Civran, la sig. Mosso, la sig. Sellenati, la sig. Randaccio, la sig. Manfredini, la sig. Ruini, mad. Paulj.

E fra le signorine: le contessine Paola e Fannj Porcia, la sig.na Poletti, la sig.na Civran, le signorine Sellenati, la signorina De Paoli, la signorina Klefisch.

Fra gli uomini, una larga rappresentanza dei nostri brillanti ufficiali aviatori, qualche ufficiale del «Genova Cavalleria» e moltissimi fra i migliori amici del conte G. Battista Porcia.

Le danze si protrassero con brio interrotte a mezzanotte pel buffet, sontuoso e largamente signorile.

Al tocco una brillante quadriglia, diretta da Riccardo Etro, richiamava anche i più tranquilli al fervore del ballo.

Soltanto alle tre del mattino la larga schiera degli invitati lasciava a malincuore il graditissimo convegno.

Banchetto della "Buoni Amici,,

Ieri sera ebbe luogo al Salone Coiazzi il tradizionale banchetto carnovalesco della Società Buoni Amici. — Numerosi i commensali.

Levate le mense cominciarono le danze, le quali si protrassero sino alle 4 della mattina.

Durante un intervallo il novenne Giovanni Mecchia di Federico eseguì alcuni pezzi per violino, rilevando attitudini ed intelletto.

Infiniti e calorosi applausi vennero tributati al piccolo violinista ed al suo valente maestro prof. Fortunato Silvestri.

La chiusura della filanda Banfi

PALMANOVA — Ci scrivono 30

Circola da qualche giorno la voce che l'unico nostro stabilimento industriale, la Filanda Banfi, sospenderà il lavoro fino alla nuova stagione bacologica.

Tale provvedimento verrebbe seriamente a danneggiare in questa critica stagione numerose famiglie; vogliamo quindi sperare che Autorità ed Enti cittadini non manchino interessarsi presso i signori Banfi onde ovviare a questo provvedimento.

Riunione magistrale. — Ieri in un'aula del locale scolastico si riunirono in una trentina gli insegnanti della Sezione Palmanova San Giorgio. L'Ispettore Pantarotto che cessa dalla carica per le sue nuove mansioni, fece la relazione morale e invitò l'assemblea ad eleggere a nuovo consigliere il prof. Romanello, elezione che avvenne per acclamazione. La signora Elvira Travaini Cappa fece poi la sua bella ed assennata relazione sull'ultimo convegno tenuto nel maggio u. s. a San Giorgio di Nogaro. Venne rieletta ad unanimità segretaria.

La lieta adunanza si sciolse con desiderio in tutti che si rinnovino più frequentemente tali convegni che cementano lo spirito di fraterna solidarietà.

CIVIDALE — Ci scrivono 30

Amichevole convegno. — Ieri sera alla «Città di Trieste» un numeroso gruppo di amici del prof. Francesco Accordini, direttore del nostro Ospedale, si diede convegno per offrirgli le insegne di Ufficiale della Corona d'Italia. Durante la serata regnò la massima cordialità e si pronunciarono parecchi brindisi all'indirizzo del festeggiato che rispose con parole felici.

Il grande acquedotto del Pojana. — I lavori per l'esecuzione di questo grandioso lavoro, per il quale si spenderanno oltre due milioni e mezzo, sono molto ben avviati e si spera che, per il prossimo autunno, l'acqua giungerà a Cividale e dove verrà distribuita agli altri 13 Comuni consorziati.

CODROIPO — Ci scrivono 30:

Il premio Spica. — Il premio della Borsa di studio Spica venne conferito quest'anno alla signorina Frida Urbani di Varmo, studentessa del III. anno di chimica-farmacia.

Teatro Lazzarini. — Domenica 1 febbraio al Teatro Lazzarini avrà luogo una veglia danzante con distinta orchestra udinese, diretta dal maestro Nardelli.

VICENZA

La Giunta Provinc. Amministrativa e l'allargamento della cinta daziaria

VICENZA — Ci scrivono 30:

Alle ore 15 s'è radunata in seduta ordinaria la Giunta Provinciale Amministrativa. Presiedeva il Prefetto commendator Facciolati ed erano presenti i consiglieri di Prefettura cav. Sartori e cav. Borsatti ed i membri elettivi avv. Dal Monte Ettore, ing. Borgo, avv. Zanchetta e avv. Beltrame Pomè.

L'argomento da discutere era l'allargamento della cinta daziaria, di cui è relatore l'ing. Borgo. Si presero in esame le deduzioni della Giunta Municipale e si discusse fino alle 18.

Quindi si rinviò la discussione e la decisione ad una seduta straordinaria che seguirà mercoledì venturo alle ore 10.

Deliberazioni di Giunta

Nella seduta della Giunta Municipale del 28 gennaio 1914 si sono prese le seguenti deliberazioni:

Nominata una Commissione per la revisione del Regolamento delle scuole e dei maestri onde metterlo in armonia con le vigenti disposizioni chiamando a farne parte l'assessore alla P. I. avv. Enrico Sartori, Presidente, ed i signori prof. cav. Tito Buy, Adolfo Giuriato, prof. cav. Giovanni Ghirardini, prof. cav. Luigi Zoboli, membri della Commissione scolastica, oltre ai maestri Ettore Mingotti ed Amalia Donato.

Disposto per lo studio di un migliore assetto dei servizi zooiatrici del Comune e per la compilazione di apposito schema di capitolato per i due posti di veterinari comunali.

Deliberato di portare al Consiglio la proposta di insistere nella deliberazione consigliare, rinviata dalla Giunta P. A., che accordava una gratificazione straordinaria al ragioniere di Sezione Luigi Cherubin nell'occasione del suo collocamento a riposo dopo quasi 36 anni di servizio.

Preso atto del lodevole contegno e deliberato l'encomio, ed una modica ricompensa alle guardie daziarie Benatton Modesto, Perozzo Giuseppe e Scarparollo Giacinto, che nella notte dal 10 all'11 corr. affrontarono dei danneggiatori delle pubbliche panchine di Campo Marzio.

Confermato nel posto la guardia daziaria Lora Gio. Batta per compiuto periodo di esperimento.

Il Sindaco a Roma

Stasera il Sindaco cav. uff. avv. Riccardo Dalle Mole, è partito per Roma, onde partecipare al congresso nazionale radicale in rappresentanza della locale sezione del partito.

La sezione stessa gli ha dato mandato di votare con gli antiministeriali.

La calma è tornata a Camisano

Fino a tarda ora iersera era perdurato il fermento a Camisano per la questione dei medici, di cui ieri vi scrissi.

La dimostrazione della giornata, raccolta al suono persistente di campana a martello, aveva gravemente impressionato, ma il tatto del delegato rag. Alverà, accorso sul posto e l'innata bontà di quella popolazione finirono per avere il sopravvento. Ed oggi la giornata è passata tranquilla.

Il popolo però insiste fermamente nel voler conservata la condotta piena e in questo senso si sono anche intavolate delle trattative coi due medici e pare che sieno avviate verso un'equa soluzione che tuteli l'interesse dei due sanitari e quello del popolo.

Speriamo che anche l'Associazione Medica concorra coi suoi buoni uffici a ricondurre la pace.

Una pelliccia rubata

Iersera, al Teatro Eretenio, è stata rubata la pelliccia del co. Giulio Conti, il quale l'aveva depositata nel suo antipalco di seconda fila.

Denunciò il furto in Questura, ma finora inutilmente. Il suo valore è di circa 350 lire.

Nuova chiesa

Venerdì 6, il Vescovo consacrerà l'altare della nuova chiesetta della Madonna di Lourdes, che è stata edificata accanto alla Chiesa di Santa Lucia.

E l'11 febbraio avranno luogo le feste per la solenne inaugurazione, con l'intervento del Vescovo, Mons. Marconi, di Trento, che fu per molti anni in Albania.

Il successo del "Lohengrin,,

Facendo seguito alle notizie di ieri, va particolarmente segnalato il grande successo ottenuto nel *Lohengrin* dalla signorina Laura Coruzzi, allieva dell'Istituto Musicale «Benedetto Marcello», alla scuola della M.a Bellincioni. La Coruzzi debuttò ieri per la prima volta e riportò il più grande consenso del pubblico, per la pienezza dei mezzi vocali e per la sapienza del loro impiego. La Coruzzi possiede infatti una voce robusta, intonata, piena di pastosità e di delicatezze. La sua scena è misurata ed espressiva, quale può solo avere una cantante di grande dignità artistica e di sicuro avvenire.

La Direzione del Teatro Eretenio, in vista del grande successo, l'ha riconfermata per successive repliche.

La Coruzzi fu allieva prima che della Bellincioni, del M.o Toma e recentemente, per un corso di perfezionamento al Conservatorio di Milano, col M.o Piccoli.

Infanticidio a Torre

SCHIO — Ci scrivono 30

Ieri sera, verso le ore 18.30, la portinaia della Società Cattolica di Torrebelvicino si accorse che nel cortile della Società giaceva un involto abbandonato nella neve. Raccolse l'involto e l'aperse, rinvenendo il cadavere ancora caldo di un neonato.

Furono avvertite tosto le autorità.

Poco prima delle ore 18 la portinaia aveva visto entrare nel cortile due donne vestite di nero.

VALDAGNO — Ci scrivono 30:

(G. B.) — *Scuola Libera Popolare.* — Davanti ad un numeroso e scelto pubblico, adorno di gentili e colte signorine e signore, l'egregio e dotto prof. cav. Barbarani, parlò al teatro Marconi di «Alessandro Manzoni e Giacomo Leopardi». Applaudito più volte durante il suo parlare — che durò oltre un'ora — alla fine si ebbe una calorosa unanime ovazione.

Teatro «Utile Dulci». — I bravi giovani dilettanti locali che lavorano in questo teatro si produranno in scena domenica 8 febbraio con il dramma — nuovo per Valdagno — dal titolo «Settembre tragico».

Conferenza Cerutti

LONIGO — Ci scrivono 30:

Iersera alla nostra Scuola Popolare Cattolica ebbe luogo l'annunciata e tanto attesa conferenza di Mons. Cerutti su *Idee e fatti sociali*. Il successo ottenuto dall'esimio e dotto oratore fu ottimo. L'oratore fece una disamina nutrita e sapiente del moderno vivere sociale.

Monsignor Cerutti, che è un profondo cultore di teoriche sociali e gode per esse l'alta ammirazione e la amicizia di Luigi Luzzatti, è altresì uno scrittore di fama e di pensiero, e la sua venuta ha altamente onorato la nostra Scuola Popolare Cattolica.

Cronache funebri

Gerolamo Pietro Romanello

E' morto iersera nella nostra città il signor Gerolamo Pietro Romanello.

Egli era stato per lungo tempo Vice Ispettore al Corpo dei Vigili di Venezia, ed ora godeva da molti anni del riposo che la grave età e la vita industre e operosa giustamente esigevano. Il Romanello ebbe una gioventù di ardori patriottici e tutta piena dei gagliardi coraggi d'allora: fu garibaldino alla spedizione del '60 e partecipò alla campagna del Tirolo dove fu promosso per merito di guerra al grado di ufficiale. Il Romanello godeva nella nostra città larga stima e vive simpatie, per la bontà dell'animo suo, per il carattere leale e per le doti di mente che gli servirono per dedicare tutta la sua vita al bene della famiglia.

Al figlio, il collega Ettore Romanello, e ala famiglia tutta, inviamo le nostre sincere condoglianze.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia - 30 Gennaio

ROMA, 30. — Cambio per domani 100.41
Cambio settimanale lire 100.45.

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	123,47 1/2	123.57 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Francia	100.40	100,46 1/4	—,—	—,—	3 1/2
Belgio	—,—	—,—	—,—	—,—	—
Londra	25,28 1/2	25,50 1/2	25,10	25,12	3
Svizzera	10[illegible]	100,36 1/4	—,—	—,—	4
Austria	106,27 1/2	105,37 1/2	—,—	—,—	5
Bancan.	105,27 1/2	105,37 1/2	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano

TITOLI	Nominali	29	30
Rend. 3.5 1/2 con.	100	97,32	97,30
» » » fine	100	97,47	97,55
Ferrovie Mediterr.	500	250,—	259,—
Credito Italiano	500	556,50	559,—
Banca comm. it.	500	839,30	841,—
Banco di Roma	100	105,60	105,50
Società Banc. it.	100	99,—	99,—
Banca d'Italia	800	1439,50	1445,—
Lanificio Rossi	800	1460,—	1455,—
Cotonificio Cantoni	250	385,—	385,—
Navigaz. Generale	500	395,—	397,50
Raffineria Zuccheri	200	319,—	318,—
Beni stabili	200	284,—	288,50
An. Costr. Veneto	200	116,—	115,—
Acciaierie Terni	500	1512,—	1527,—
Edison	150	557,—	561,50
Savona	200	169 —	174,—
Elba	250	192,—	195,—
Ansaldo	250	272,—	277,—
Industrie Zuccheri	250	260,—	261,—
Cotonificio Veneziano	175	46,—	46,—
Ferrovie Meridionali	500	534,—	538,—
Cambio su Berlino		123,50	123,45 1/4
» » Francia		100,43	100.40
» » Londra		25,29 1/4	25,28
» » Svizzera		100,30 1/2	100,27 1/2

Genova

TITOLI	Nominali	29	30
Rend. 3.5 0/0 cont.	100	97,17	97,22
» » » fine	100	97,43	97,51
Banca d'Italia	800	1439.1/2	1445 —
Banca Comm. ital.	500	839.50	843,50
Credito Italiano	500	558,—	559,—
Ferr. Meridionali	500	533.—	538.50
Ferr. Mediterranee	500	250.—	259,50
Navigaz. Generale	500	396,75	393,50
Raffineria zucchero	250	318.50	317,—
Acciaierie Terni	500	1513.—	1525,—
Erid. fabb. zucch.	200	585.—	587.—
An. Ansaldo e C.	250	272,50	274,50
Az. Banco di Roma	100	105 37	105 75
C. a vista su Francia		100,43	100,40
» » » Londra		25,25	25,28
» » » Germania		123,45	123,40
» » » Svizzera		100,27	100 5

Roma

Banca d'Italia 1445 — Azioni Banco di Roma 105 75 — Società Acqua Pia 1832 — Omnibus 165 — Gaz 842 — Condotte di acqua 278 — Società Italiana per il Carburo 607 — Immobiliare 282

BORSE ESTERE

PARIGI 30 (chius.

Rend. fr. 3 0/0	88,70
» » » perp.	86,45
Rend. ital. 3 1/2 0/0	96.92
C. su Londra a vista	25.18 1/2
Nuovi cons. 23/4 0/0	76.1/4
Obblig. Lombarde	259,—
Cambio sull'Italia	99,56
Rend. turca unif.	87,75
Banca di Parigi	1670 —
Tunisine nuove	421.—
Egiz. 4 0/0 (rend.)	102.45
Rendita ung. 4 0/0	83 90
R. spagn. est. 4 0/0	89.90
Banca ottomana	688,—
Argento fino	96,40
Credito fondiario	883,—
Azioni Suez	4920.—
Lotti turchi	204.—
Ferr. merid. a ter.	535,—
Russo 3 0/0 1891	75,95
» 5 0/0 1906	103.—
» 4 1/2 0/0 '909	98,90
Rend. Port. nuova	62,35
Banca di Francia	—,—
Banca Comm. ital	835,—
Rend. Serba 4 0/0.	80,65
Obbl. Bulgaro 4 1/2	436,—
Società Alti Forni Piombino	82.—

LONDRA, 30 (aper

» cons. 2 3/4 0/0	76.3/16
R. ital. 3 1/2 0/0	96,—
N. spa. est. nuova	89,—
R. turca Unificata	85.—
Egiziano nuovo	99,1/2
Argento fino	26.9/16
Ca. s/Lond. a Parigi	25,18
Venezuela dip. 3 0/0	—,—

VIENNA 30

Credito austr.-Cee.	638.—
Lombarde	103.50
Banca anglo-austr.	346,50
Austriache	716,—
Banca austro-ung.	2040,—
Napoleoni oro	19,07
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,25
Cambio su Londra	24.—
Lire italiane (carta)	95,-
R. austr. (argento)	83,40
» » (carta)	83,50
Union Bank	608,75
R. austriaca (oro)	105.25
R. Ungherese 4 0/0	83,85
» » 3 1/2 0/0	73,75
Banca dei P. aus.	529,50

BERLINO 30

C. su Londra (3 m.	—,—
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia 10 g.)	—,—
Cr. mob. aus. fine	206,25
Rend. italiana con.	97,60
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1/2	87,70
Rendita turca 1 0/0	853 0
Obb. ferr. ital. 3 0/0	—,—
» Meridionali	—,—
» di Roma	—,—
An. merid. a ter.	109,—
» Mediterranee	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi a.	215.90
Deutsche Bank	257,62
Diskonto	195,12
Bochumer	224,—
Gelsen Kirken	195,75

BERLINO, 30. — Tendenza sostenuta
PARIGI, 30 — Tendenza ferma.

Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il sole alle ore 7.36 tramonta alle 17.14

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del 30 Gennaio alle ore 8

Città	Barom. ridotto a mare 700+	Temperatura alle 8	Massima (nelle 24 ore prece.)	Minima (nelle 24 ore prece.)	Vento	Cielo
Venezia	69.7	0	6	-1	cal.	ser.
Treviso	69.7	-3	5	-5	cal.	ser.
Udine	—	1	6	0	cal.	ser.
Padova	69.6	-6	5	-6	deb.	ser.
Rovigo	69.6	-7	4	-7	cal.	neb.
Vicenza	69.3	-3	4	-6	cal.	ser.
Verona	69.7	-2	5	-5	cal.	ser.

Pressione stazionaria, temperatura qua e là diminuita, venti deboli fra tramontana e ponente, cielo prevalentemente sereno, mare tranquillo.

STATO DEI FIUMI
a mezzogiorno d'ieri
(Le altezze sono riferite allo zero dell'idrometro)

Fiume	Idrometro	Massima piena raggiunta metri	Altezza idrometrica a mezzodì metri	Aument. o dimin. in 24 ore centim.
Tagliam.	Latisana	9.70	+ 0.12	— 12
Piave	Zenson	11.58	—	—
Brenta	Fontaniva	2.17	—	—
Adige	Verona	4.50	— 2.62	— 2
Po	Polesella	7.76	+ 0.45	0

ORE E ALTEZZE DELLA MAREA
(Le altezze sono riferite al livello medio del mare circa cent. 22 sotto il comune marino)

Prima alta del 31 . . . alle ore 1.20
Prima bassa del 31 . . . alle ore 6.50
Seconda alta del 31 . . . alle ore 12.15
Seconda bassa del 31 . . . alle ore 18.20
Massima altezza raggiunta il 29 cm. 19 sopra
Minima altezza raggiunta il 29 cm. 70 sotto
Differenza fra il mass. e min. livello cm. 89

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

A. M. GIANELLA

IL SEGNO DELL'ANCORA

una smentita, nel momento in cui pareva che l'assalto dei Fiherenana fosse fallito, una voce tonante echeggiò, dominando tutti i clamori:

— Avanti i pirati del *Labuan!*... Mano alle scuri e all'arrembaggio, come sull'oceano, la nostra patria.

Chi ha cuore mi segua. —

E il naufragatore in persona, il volto scoperto, gli occhi fiammeggianti, una scure nella destra e la rivoltella nella sinistra, balzò fuori dai ripari e si precipitò contro il sibilo delle palle e lo *zit* delle freccie e delle zagaglie che gli piovevano d'attorno.

I suoi seguaci gli si cacciarono dietro, fra grida entusiastiche di evviva e di morte, e un nuovo contingente di Fiherenana, guidato da re Mango stesso, cui quel magnifico esempio di temerità aveva ringagliardito l'animo vacillante, sbucò a sua volta dagli agguati, rinnovando con maggiore impeto l'assalto.

Il combattimento diventò generale; il terreno fuori e dentro la città si copriva di morti e di feriti, di sangue e di lamenti; grida selvaggie, voci di trionfo, ordini, contrordini, richiami affannosi s'incrociavano e si confondevano con lo strepito delle schioppettate, col crepitio secco dei revolvers, i cozzi delle lame, gli schianti dei legni spezzati, abbattuti. D'un tratto, un clamore più alto scoppiò: una breccia era stata aperta nella palizzata e attraverso ad essa sir Francis coperto di sangue e di polvere, ma illeso, si era lanciato dentro Maha, seguito dalla maggior parte dei suoi demoni e dai più valorosi Fiherananа, urlando:

— Vittoria, vittoria, vittoria!

Cominciò una lotta infernale a corpo a corpo, la quale non tardò a tramutarsi in orribile carneficina.

Imbaldanziti dal successo, i Fiherenana si erano cangiati in belve umane e non davano quartiere, massacrando quanti resistevano o tentavano di opporsi al loro passaggio.

Dal canto loro i Mahafali continuavano a battersi valorosamente, ma divisi ormai dall'entrata del nemico, s'andavano sbandando, cedevano via via terreno, rifugiandosi alla spicciolata nelle capanne dove si asserragliavano, tentando un'ultima resistenza.

L'esercito Fiherenana in breve si fece padrone di quasi tutta la città: il solo punto che resisteva efficacemente era la barricata, dietro la quale Ben aveva posto la mitragliatrice.

In quella specie di ridotto si erano rifugiati sir William Dilke, a cui un colpo di lancia aveva trapassato il braccio destro, il capitano Kennedy, egli pure ferito alla fronte da una palla morta, e i pochi marinai superstiti, più o meno malconci, unitamente a un piccolo nerbo di Mahafali.

Lo scozzese Ben e i suoi compagni soltanto erano incolumi: ad ogni tentativo del nemico per impadronirsi della barricata essi rispondevano con una nutrita scarica delle carabine e della mitragliatrice, i cui effetti micidiali erano spaventosi.

Ad onta di tutto, la disfatta dei nostri amici non poteva tardare a farsi completa; il capitano Kennedy fu il primo a riconoscerlo e lo disse a sir William con un triste sorriso:

— Siamo perduti; il cielo ci ha abbandonati.

— Ah, — mormorò l'ex-re, comprimendosi il cuore ambasciato, — e mio figlio?... Che sarà avvenuto di lui?

— Speriamo ch'egli almeno sia ancora in vita.

— Ma perchè non è accorso al nostro fianco?

— Voi dimenticate ch'egli aveva l'incarico d'impadronirsi di Sangor e dei suoi compagni o di fucilarli senza misericordia non appena fossero usciti dalla capanna sacra.

E Sangor è un uomo tale da tener a bada un esercito intero.

— Il diavolo protegge quegli scellerati.—

— Sono costretto a convenirne... e...

S'interruppe soffocando un'esclamazione di rabbia e di dolore.

Dall'altro lato della strada, era apparso un gruppo di nemici urlanti e gesticolanti in aria festosa e fra essi il capitano Kennedy aveva riconosciuto Sangor, vivo, sano e fiero, come deve essere chi è vincitore.

I suoi occhi si volsero rapentinamente verso sir William e dalla gola stretta da'un nodo di pianto uscirono, simili a un sospiro, due sole sommesse parole:

— Povero padre!

*

Vista inutile ogni resistenza, i Mahafali superstiti gettarono le armi e si umiliarono dinanzi ai vincitori. A loro volta sir William Dilke, il capitano Kennedy, Ben e cinque o sei marinai del yacht scampati alla morte, spezzate le armi e rovinata la mitragliatrice, si raggrupparono, incrociarono le braccia sul petto e, a fronte alta, gli occhi fissi con una calma sdegnosa, ma senza spavalderia, attesero la loro sorte.

I pirati del *Labuan*, obbedendo senza dubbio ad un ordine ricevuto, s'impadronirono di essi e li chiusero dentro una solida capanna al cui ingresso furono poste quattro sentinelle.

Ogni proprietà dei miseri Mahafali cadde in potere dei Fiherenana, i quali non speravano in un così ricco bottino, re Mango volle per sè la parte del leone, facendo una scelta accurata fra gli oggetti regalati da sir William Dilke ai suoi sudditi, ma ebbe la cortesia d'invitare il suo grande alleato bianco, l'uomo invincibile che possedeva il «talismano di guerra» a scegliersi qualche bel pezzo di stoffa o un paio di quei curiosi sonaglini...

Il naufragatore rifiutò ridendo l'offerta e chiese d'essere lasciato con Sangor.

Appena servo e padrone furono soli, quest'ultimo chiese:

— Ebbene il tesoro?

— E' nostro, — rispose Sangor.

— Era nella cripta, dunque?

— No.

— Allora lo stregone Rantsoa ci aveva ingannati?

— Egli aveva detto il vero, ma noi eravamo giunti troppo tardi.

— Diavolo!... Com'è in tal caso che il tesoro si trova in tuo potere?... Dov'era nascosto?

Tu sai, mio buon Sangor, che hai risparmiato a quei disgraziati Dilke delle gravi sofferenze, poichè io ero disposto ad usare qualunque mezzo, anche le torture più atroci, pur di costringerli a consegnarmi quella ricchezza, il cui possesso mi ha fatto affrontare senza lagnarmi disagni e pericoli d'ogni sorta.

Narrami le tue avventure, Sangor... ma prima dimmi, dov'è questo tesoro?

— Qui.

— Qui?

E il capo-pirata volse curiosamente lo sguardo intorno, osservando per la prima volta la capanna in cui si trovavano.

(Continua